IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CASTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — [illegible] ROMA — NAPOLI e presso tutte [illegible] succursali all'Estero ai seguenti prezzi [illegible] linea o spazio di linea di corpo 7: [illegible] pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — [illegible] cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola: [illegible] minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Domenica 1 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 179 — Domenica 1 Luglio 1906

DOPO LA CONVERSIONE

I primi effetti sul mercato

Liete constatazioni

Roma, 30

La notizia della conversione non ha turbato in nulla le condizioni del mercato finanziario delle borse tanto italiane che straniere. La nostra rendita in Italia e fuori non ha subito alcun rilevante ribasso e si è mantenuta assai al di sopra del 3 e mezzo. Del resto, al Ministero e ai principali nostri istituti di credito pervengono dall'estero non solamente buone notizie sulla accoglienza fatta alla nostra conversione ma anche felicitazioni per il modo prudente con cui essa è stata disciplinata. La graduazione della conversione prima a 3,75 per 5 anni e poi a 3,50 assicurata e garantita per almeno 9 anni, e il pagamento integrale in ragione del 4 per cento sulle cedole al 1.o gennaio hanno fatto la migliore impressione. Questi provvedimenti anzichè prevenire il ribasso del denaro sono parsi piuttosto di volerlo secondare e seguire, perocchè è pur vero che in questi ultimi tempi anche nei nostri mercati si è ottenuto il 3,50 per cento e anche meno. Quindi, ormai, è divenuta convinzione di tutti i possessori di rendita che non convenga assolutamente decidere il rimborso dei titoli, perchè non vi può essere impiego di capitali più sicuro e in migliori condizioni della rendita, convertita e stante il largo e forte sindacato interessato ad assicurare il loro titolo potrebbe toccare ai venditori di oggi dover comprare fra qualche tempo quello che oggi mostrerebbero di non apprezzare al suo giusto valore. Intanto, da tutti gli uomini competenti si sente pronunziare un solo lusinghiero giudizio e cioè che la conversione della rendita italiana sarà un successo. E così sia pure a vantaggio del paese.

I primi commenti all'estero

Berlino, 30

La « Wossische Zeitung » rileva i grandi vantaggi finanziari che il Tesoro italiano ritrarrà dalla conversione della Rendita e lo dimostra il concorso nell'operazione delle maggiori banche internazionali.

Il banchetto all'onor. Luzzatti

Roma, 30

L'Italia annuncia che ad iniziativa dell'onorevole Foni domani sera sarà offerto un banchetto all'on. Luzzatti, ed esso ha avuto l'adesione entusiastica dell'on. Di Rudinì e di altri, nonchè dell'on. Biancheri.

Il Consiglio Superiore dell'Emigrazione

Roma, 30

Il Consiglio dell'emigrazione nell'ultima seduta della sezione ha discusso ed approvato uno schema di regolamento inteso a disciplinare la scelta e la attribuzione degli addetti alla emigrazione all'estero e si vollero estesi oltre che all'Europa come finora è stato praticato, anche ai paesi transoceanici.

Fu rinviato per la prossima sezione l'esame delle modificazioni proposte al regolamento dell'emigrazione.

I prodotti del traffico delle Ferrovie di Stato

Roma, 30

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 giugno 1906 ascesero a 10.026.139 lire con una differenza in più di 1.154.960 rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1905 al 20 giugno 1906 ammontarono a lire 329.334.790 con un aumento di lire 30.022.279,84 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il prossimo congresso internazionale alle Camere di Commercio

Roma, 30

Dal 24 al 28 del prossimo settembre avrà luogo in Milano, sotto l'alto patronato del Re d'Italia, il secondo congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle Associazioni commerciali e industriali.

Il comitato d'onore del Congresso è presieduto dal ministro degli Affari esteri on. Tittoni ed è composto dalle più notevoli personalità del mondo politico e dell'alta finanza.

All'ordine del giorno del Congresso sono iscritte varie importanti questioni

Gravi provvedimenti disciplinari contro un giudice

Roma, 30

La Corte di Cassazione giudicando in Camera di consiglio, ha applicato 3 mesi di sospensione dal soldo e dall'impiego al giudice Ardone il quale fu accusato dal giornale *La Luce* di Reggio Calabria. Il giudice Ardone querelò il giornale ma questo fu assolto. Il Ministero in seguito ad una inchiesta aveva denunziato il giudice alla Corte di Cassazione per i provvedimenti disciplinari.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 30

Il Papa ha ricevuto il principe Hohenlohe, mons. Scottoni direttore del giornale «La Riscossa», il delegato apostolico a Costantinopoli, il vescovo di Belem (Parà, Brasile) e l'abate dei Benedettini del Brasile.

Il ritorno di Saletta a Roma

Roma, 30

Ieri sera alle 22.35, reduce da Vienna, ritornò a Roma il generale Saletta

Bollettino Militare

Roma, 30

Stato maggiore generale: Coppamella, maggiore generale comandante del genio a Roma, è esonerato dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale supremo di guerra e marina. Amarotti, id. d'artiglieria da costa e da fortezza in Roma è nominato giudice supplente nel Tribunale predetto. Valleris, maggiore generale, sottosegretario di Stato per la Guerra è nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Filippa, tenente colonnello alla Direzione del genio di Verona, continua come contro alla sotto direzione di Belluno.

Ufficiali in servizio ausiliario: Ca's di Pierlas, colonnello di cavalleria del distretto di Venezia, è collocato a riposo ed ascritto alla riserva

LA SCUOLA IN ITALIA

Le statistiche sull'istruzione primaria

Le cifre riguardanti il Veneto

Roma, 30

E' stata pubblicata la statistica della istruzione primaria per l'anno scolastico 1901-902.

Da essa si rileva che in tale anno rimasero aperte scuole elementari diurne pubbliche in 8257 degli 8274 Comuni del Regno.

Scuole private, secondo le informazioni fornite dai locali uffici provinciali scolastici, funzionarono in 1157 Comuni

In 17 Comuni non erasi aperta nessuna scuola pubblica per mancanza del maestro, per ragioni di pubblica salute o per altra causa, e non vi si trovava neanche alcuna scuola privata.

Le scuole elementari diurne, tra pubbliche e private erano 61.777, rette da 65.739 insegnanti (esclusi i direttori senza insegnamento ed i maestri di materie speciali. Esse accoglievano alunni 2.733.349 (1.434.844 maschi e 1.298.505 femmine) dei quali 2.497.078 nel corso inferiore e 236.271 nel corso superiore.

Dei 65.739 insegnanti, 58.272 erano laici e 7467 appartenevano al clero secolare o ad associazioni religiose, nella proporzione cioè di 89 dei primi e 11 dei secondi sopra 100 del totale.

La proporzione degli ecclesiastici od ascritti a Corporazioni monastiche è alquanto maggiore nei Comuni capiluoghi (14 per cento), che negli altri (10 per cento).

Nel 1901-902 le scuole diurne pubbliche rimaste aperte furono 53.259 delle quali 50.640 regolari (cioè ordinate, mantenute e vigilate a norma di legge) e 2619 irregolari (cioè mantenute dai Comuni senza obbligo in borgate o frazioni di popolazione a 500 abitanti).

Le scuole pubbliche per l'insegnamento del grado inferiore erano 47040 (comprese le irregolari) rette da 46.190 maestri effettivi e 2043 supplenti e sotto-maestri; quelle del grado superiore erano 6279 distribuite in 1839 Comuni e rette da 5960 maestri effettivi e 281 supplenti e sotto-maestri.

La proporzione degli alunni iscritti alle scuole elementari è stata nel 1901-902 complessivamente per tutto il Regno dell'83.57 ogni mille abitanti. La proporzione maggiore è data dal Piemonte)123,79 iscritti ogni mille abitanti). dalla Liguria (102,75 iscritti ogni mille abitanti), dalla Lombardia (111.62 iscritti ogni 1000 abitanti) e dal Veneto (106.57 iscritti ogni mille abitanti). Le proporzioni minori sono date dalla Calabria (43.68 iscritti ogni 1000 abitanti), dalla Basilicata (49,46 iscritti ogni 1000 abitanti) e dalle Puglie (54.56 ogni 1000 abitanti).

Per ciò che riguarda il profitto conseguito dagli alunni dalla statistica si rileva che nel corpo inferiore delle scuole elementari pubbliche, gli scrutinî finali basati sulle medie mensili avrebbero dato buoni frutti, poichè su 100 iscritti ne furono promossi senza esame alla classe successiva 37. Migliori sarebbero stati i risultati degli scrutinî finali nella 4.a classe. perchè da questa alla 5.a ne furono promossi 45 su 100. La proporzione si dimostra maggiore fra la scolaresca dei capiluoghi, specialmente nel corso inferiore.

Agli esami finali di proscioglimento dall'obbligo, ed agli esami di compimento e di licenza. dati nelle scuole elementari diurne pubbliche nel 1901-902 si presentarono 350.550 candidati delle scuole stesse e 19.780 provenienti da scuole private e dall'insegnamento paterno.

Agli esami di proscioglimento dall'obbligo ottennero favorevole risultato 222.236 alunni su 303.655 esaminati; agli esami di compimento del corso superiore furono approvati 23.016 alunni su 27.079 esaminati e agli esami di licenza elementare superiore ottennero la approvazione 31.020 su 39.596 esaminati.

Nell'anno scolastico 1901-902, secondo i dati forniti dalle rispettive Amministrazioni, le scuole serali restarono aperte in 1576 comuni. Complessivamente funzionarono 5404 scuole tra serali, festive ed autunnali, rette da 5683 insegnanti e raccolsero 178.311 alunni, dei quali 134.526 maschi e 43.785 femmine.

SENATO DEL REGNO

Roma, 30

Oggi il Senato ha approvato i disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei Bilanci, per soprassoldi ai RR. Carabinieri, per modificazioni all'organico dei funzionari di P. S. per modificazioni ai ruoli organici ed agli stipendi dei funzionari ed impiegati dell'amministrazione provinciale dell'Interno, per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate, per modificazioni al titolo terzo della legge a favore della Basilicata, per una tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia e di Aquila e per un'altra a favore della città di Vittorio. A questo proposito l'on. Massimini notò il continuo aumento delle tombole, tanto che egli ha pensato di presentare, alla riapertura del Parlamento, un disegno di legge che conterrà limitazioni e riserve da applicarsi anche alle tombole e lotterie già autorizzate.

Il naufragio del piroscafo "America,,

Roma, 30

Si ha notizia del naufragio del piroscafo *America*.

In proposito la *Tribuna* ha da Napoli che il rappresentante della Società Fabre a cui quel piroscafo appartiene, smentisce la notizia che a bordo di quel piroscafo si trovassero 700 emigranti meridionali perchè l'*America* era esclusivamente al traffico delle loro merci. Ad ogni modo il rappresentante esclude che in detto piroscafo possano trovarsi un tal numero di emigranti italiani perchè rifiutato dall'ispettorato di emigrazione. Il commissariato di emigrazione di Roma conferma questa notizia: L'*America* della compagnia Fabre non ha più la patente per gli emigranti dal 1904 e fu telegrafato al console di Marsiglia per informazioni sulle circostanze nelle quali è avvenuto il grave disastro.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Il padiglione dell'America Latina

Le visite della Regina Madre

Milano, 30

Stamane presenti le autorità, il Comitato dell'Esposizione e parecchi deputati esteri, si è inaugurato il padiglione dell'America Latina. Nel centro del vestibolo era eretto un grandissimo monumento a Cristoforo Colombo.

Furono pronunciati tre discorsi.

La Regina Madre ha continuato stamane la sua visita all'Esposizione visitando i padiglioni della Previdenza dell'Umanitaria e quello artistico Grubicy e tornò a palazzo dopo mezzo giorno salutata da entusiastiche acclamazioni.

POLITICA FRANCESE

La grande maggioranza di Sarrien

si sfascierà prossimamente

Parigi, 30

Un redattore dell' « Echo de Paris » ha intervistato Dubief il quale ha espresso l'opinione che una scissione si verificherà nelle sinistre fra i deputati che in occasione della discussione sul collettivismo votarono col governo. Questa scissione si produrrà nel momento in cui i partigiani delle vere riforme dovranno pronunziarsi sulla riforma fiscale che deve precedere tutte le altre.

Bisogna trovare un sistema che permetta di equilibrare il bilancio e che fornisca le risorse necessarie per assicurare le riforme essenziali. Il sistema proposto dal ministro delle finanze Poincarrè non risponde ai bisogni della situazione; non sopprime che una o due delle contribuzioni dirette.

Ora il gruppo radicale socialista tutto intiero ed una grande parte del gruppo radicale credono che si debba sopprimerle tutte ed Hodet presidente del gruppo moderato si è recentemente pronunziato per l'imposta globale. La maggioranza accetterebbe la imposta globale progressiva con dichiarazione di tassazione.

Dubief si è dichiarato partigiano dell'imposta personale senza distinzione concernente la quantità del reddito. Crede che sia impossibile colpire il cupone della rendita.

L'affare Dreyfus in Cassazione

Parigi, 30

L'udienza è aperta a mezzogiorno. Il Procuratore Generale continua la sua requisitoria.

Dichiara che Esterhazy è l'autore del «bordereau», che del resto l'Esterhazy ha confessato di avere scritto. Parla poscia lungamente del *Petit Bleu* e dell'inviato all'Agonte da Esterhazy. Fa il ritratto di Esterhazy, ne ricorda l'ira per non aver ottenuto l' avanzamento e il suo odio contro la Francia. Tale ritratto, unito all'affare del *Petit Bleu*, autorizza ai peggiori sospetti.

Il Procuratore Generale insiste sulla decisione dello Stato maggiore di soffocare l'affare e di far condannare un innocente piuttosto che riconoscere l'errore giudiziario causato da procedimenti criminosi

Le discolpe del comandante Esterhazy

Accuse ai capi servizio

Bruxelles, 30

Il corrispondente londinese dell' « Indipendence Belge » ha istervistato l'ex comandante Esterhazy che si è discolpato lungamente di tutte le accuse di falso rivoltegli. Ha spiegato il suo atteggiamento nell'affare Dreyfus riconoscendosi autore del « bordereau » ma incolpando tutti i capi di servizio di averlo costretto ad accusare Dreyfus. Disgustato per essere stato abbandonato da essi si decise a dire la verità. L'ex comandante si disse poi lieto che il procuratore generale Boudoin sia il primo magistrato che abbia voluto vedere chiaro in questo affare

Dopo il tradimento di Avignone

Il colpevole al Consiglio di Guerra

Marsiglia, 30

Pellissier, principale autore del furto di documenti militari dello stato maggiore di Avignone, recentemente estradato dal Belgio. passerà dinanzi al Consiglio di guerra nel mese di luglio.

Il gruppo parigino per l'arbitrato

Un plauso agli atti della Duma

Parigi, 30

Il gruppo parlamentare dell'arbitrato tenne ieri sera alla Camera la sua seconda seduta sotto la presidenza del senatore Destournelles De Constans. Dopo che il gruppo ebbe presa visione della corrispondenza scambiata colla Duma fu inviato al presidente della Duma il seguente telegramma:

« Il gruppo parlamentare francese per l'arbitrato internazionale plaude alla costituzione votata all'unanimità dalla Duma di una commissione per l' arbitrato eguale a quello del Parlamento francese e si felicita di questa forza nuova posta dalla nazione russa al servizio del diritto. Invia ai colleghi russi il saluto cordiale e fraterno dei colleghi francesi ».

Il gruppo ha votato all'unanimità il voto a favore dello studio nazionale ed internazionale della limitazione ed ha deciso che questa questione sia discussa nella prossima conferenza di Londra, cui parteciperanno oltre 500 rappresentanti dei parlamenti di tutti i paesi. Il gruppo infine ha posto all'ordine del giorno della sua prossima seduta che sarà tenuta al Senato venerdì prossimo la questione dell'organizzazione del viaggio a Londra.

Le ricerche del dottor Berhing

sulla via del successo completo

Parigi, 30

Il «Matin» dice che il dottor Berhing, continuando le sue ricerche sulla guarigione della tubercolosi, ha scoperto un nuovo prodotto e lo ha chiamato tubercolasi e di esso serba il segreto. Scrivendo ad un amico il 24 giugno, diceva: «La cura colla tubercolasi dà così buoni risultati che sono quasi certo di poterla raccomandare per l'uomo verso l'autunno dell'anno prossimo.

Berhing ha inviato a Lione ed a Parigi una quantità sufficiente di tubercolasi per intraprendere nuovi esperimenti con questo misterioso prodotto

Il ritorno di Castro al potere

Washington, 30

Quando il Presidente Castro riassumerà il potere il governo degli Stati Uniti lo pregherà di regolare i reclami degli Stati Uniti senza tenere conto delle decisioni dei tribunali venezuelani.

Nei circoli diplomatici si considera la decisione degli Stati Uniti di insistere nel regolamento dei loro reclami come avente un significato speciale.

Scoperta di una quantità d'oro

Londra, 30

I corrispondenti dello « Standard » e del « Daily Express » a Capetown telegrafano in data di ieri: Corre voce in questi circoli finanziari che si sia scoperta una piccola quantità di oro a venti miglia dal Capo.

Il Marocco e la questione Charbonnier

Londra, 30

Lo « Standard » ha da Tangeri? Gli inviati del Sultano incaricati di negoziare colla Francia relativamente alla vertenza per l'assassinio di Charbonnier cercano di ottenere modificazioni alla nota francese, ma il ministro di Francia Saint Renè da Taillandier mantiene nella loro integrità le domande della Francia.

IN RUSSIA

Agenti di polizia malmenati a Pietroburgo

Continuano le condanne a morte

Pietroburgo, 30

Alcuni agenti di polizia vestiti da operai trovandosi ieri mattina in un « meeting » operaio a Pietroburgo, furono riconosciuti, e percossi quasi a morte da colpi di « box » americano. Vennero trasportati in grave stato all' ospedale.

I pompieri di Pietroburgo sciopereranno se sette fra essi che sono stati arrestati non verranno rilasciati.

Il secondo battaglione di granatieri ha ricevuto l'ordine di partire per Kronstadt.

La Corte Marziale di Varsavia ha condannato a morte sei operai per aggressione a mano armata. Oggi comincia il processo di venti membri dell'organizzazione rivoluzionaria militare per mene sovversive.

Ancora l' ammutinamento di Samara

Case saccheggiate da operai

Pietroburgo, 30

L'ammutinamento militare di Samara avvenne non soltanto nel reggimento Boulouluk, ma anche nel reggimento Borizow. Regna agitazione fra gli operai della officina di Briansk, ove si teme uno sciopero generale.

Duemila operai hanno saccheggiato a Piestabilito l'ordine. Cinque operai ed un agente di polizia furono uccisi.
troburgo due case pubbliche. La polizia ha ri-

Un appello del consiglio dell'impero

allo Czar pel nuovo ministero

Londra, 30

Il *Times* ha da Pietroburgo: I membri del partito del centro del consiglio dell'impero si propongono di rivolgere un appello direttamente allo Czar per chiedergli di creare un ministero scelto fra i membri della Duma, che sola è capace di salvare la situazione.

Il generale Rennenkampf e la rivincita

Pietroburgo, 30

Una persona che ha avvicinato il generale Rennenkampf ha dichiarato ad un redattore del «Novoje Wremia che i giornali hanno inesattamente riferito il recente discorso del generale il quale non parlò di una rivincita contro il Giappone, ma si limitò a dire che i militari hanno un grande debito verso la patria dopo la disgraziata ultima guerra e devono perciò lavorare per l'istruzione delle truppe, per il benessere e la grandezza della patria.

GLI SCIOPERI

Intorno allo sciopero dei tramvieri romani

La cittadinanza contraria

Roma, 30

I tramvieri scioperanti hanno lanciato alla cittadinanza romana un manifesto dicente che essi hanno abbandonato il lavoro per ottenere dalla società i miglioramenti richiesti. Il manifesto termina dicendo che dal consenso generoso dei cittadini i tramvieri attingeranno la forza per giungere alla vittoria. La presidenza della lega vetturini ha deliberato di tassare tutti i vetturini ad una oblazione di centesimi 50 per sovvenire i compagni tramvieri.

Stamane i tramvieri si riuniscono a comizio al Pietro Cossa.

Stamane è stata riattivata la linea tramviaria della Ferrovia-San Silvestro con 14 vetture condotte da guardie municipali, scortate dai carabinieri.

Tutti i giornali rilevano che la cittadinanza disapprova lo sciopero.

Per la campagna antimalarica

Roma, 30

Il ministro Giolitti ha dato disposizioni affinchè la campagna antimalarica di quest'anno sia condotta colla massima velocità.

Intanto, allo scopo di rendersi conto del vero valore dei primi risultati fin qui ottenuti nell' applicazione della legge vigente contro la malaria e per avere norme e consigli sulle eventuali modificazioni alla legge stessa, ha indetto per il giorno 4 corrente alle ore 10 presso la direzione generale di sanità una riunione dei più eminenti scienziati specialmente nella materia sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Il Duca degli Abruzzi sul Ruvenzori

La maggior altitudine raggiunta

Milano, 30

Il *Corriere della Sera* ha da Entebbe, 29: La prima ascensione del Ruvenzori del Duca degli Abruzzi supera tutte le ascensioni precedenti perchè il Duca ha raggiunto una vetta alta sedicimila piedi; ora egli tenta di dare la scalata ad un'altra cresta alta diciottomila piedi circa. Il 18 corr. il comandante Cagni perfettamente ristabilito raggiunse la spedizione.

L'inchiesta sulla Marina alla Camera

La terza giornata di discussione

Roma, 30

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE comunica una lettera colla quale il deputato Ferrarini insiste nelle sue date dimissioni e dichiara vacante il collegio di Modena.

Interrogazioni

CIUFFELLI risponde ai deputati Mantica ed altri che furono iniziati gli studi per un disegno di legge sull'insegnamento della ginnastica e sullo stato economico degli insegnanti, disegno di legge che confida poter presentare al più presto.

MANTICA lamenta che non siano mai stati mantenuti gli impegni assunti in proposito dai ministri, nemmeno in seguito a formali inviti della Camera e del Senato. Confida che entro l'anno il disegno di legge verrà presentato.

VALLERIS assicura gli on. Benaglio e Bergamasco che sono a buon punto gli studi di un capitolato di oneri che renda possibile ai produttori diretti ed ai consorzi agrari di concorrere alle forniture militari.

BENAGLIO raccomanda che dai capitolati d'oneri vengano eliminate quelle clausole che non possono essere accettate dai produttori.

L'inchiesta sulla Marina

L'on. Orlando

Seguita la discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marina militare.

ORLANDO SALVATORE con gli on. Arlotta, Bettòlo e Santini, deplora che l'on. Albasini siasi studiato di suscitare dubbi sul valore di navi che fanno onore all'industria italiana e dimostra che le navi acquistate dal Giappone hanno fatto eccellente prova.

Rendendo poi omaggio alla elevatezza degli intendimenti della commissione d'inchiesta, non crede che a tali intendimenti abbia corrisposto l'opera sua: essa è stata guidata dal preconcetto che l'industria privata sia stata indebitamente favorita. L'oratore confuta gli argomenti dai quali la commissione desume che si siano usati dei favoritismi alla Casa Orlando per le macchine della *Puglia*, la quale dimostrò una resistenza mirabile e impareggiabile (*approvaz.*).

A proposito delle prove e dei collaudi, invita l'on. relatore a precisare accuse (*approvaz.*), affermando intanto che nessuna macchina fu consegnata che non fosse assolutamente nei termini del contratto (*vive approva., interruz. all'Estrema Sinistra*).

Dissente in modo assoluto dalla commissione d'inchiesta intorno al sistema dei disegni e dei progetti, affidati esclusivamente alla amministrazione della marina (*approvaz.*), che segnerebbero un regresso e che diedero pessimi risultati; bisogna invece lasciare l'industria navale libera di progredire, nè mancano ottimi ingegneri (*benissimo*).

Parlando del concorso del 1900 pei motori, istituisce un confronto fra i prezzi fatti dall'industria italiana e quelli dell'industria inglese, dimostrando colle cifre come, contrariamente a quanto afferma la commissione, in Inghilterra i prezzi siano sensibilmente superiori (*vive approvaz.*).

Suggerisce al ministro di riformare l'organismo amministrativo pei disegni delle navi valendosi pure dell'elemento civile (*approv.*) e quanto ai prezzi delle navi medesime espone fatti dai quali risulta che l'industria italiana ha costruito a più buon mercato dell'industria straniera.

Conclude dichiarando che se ci sono errori da correggere il governo e il parlamento debbono provvedere energicamente e serenamente, ma che bisogna sorreggere il vigoroso risveglio dell'attività nazionale e non dimenticare il nobile ardimento di coloro, primo Cavour, che vollero dare all'Italia, oltre l'indipendenza politica, l'indipendenza economica ed industriale (*vivissime approvaz.*).

La accresciuta prosperità del paese è la più eloquente dimostrazione che quei mirabili ardimenti che furono iniziati validamente da Cavour e continuati poi dal Brin ed altri, hanno grandemente giovato ai veri interessi della Patria. (*vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Un oratore d'Estrema sinistra

COMANDINI, rileva che con singolare esempio invece di cercare le responsabilità di fatti lamentati si è finito coll'accusare la commissione d'inchiesta, che doveva solamente accertare i diritti e doveri dello Stato senza arrivare a contradditori con presunti imputati che non esistono.

Gli industriali hanno i loro affari e nessuno ci trova da dire. La quistione è invece di armare lo Stato contro le eccessive pretese della industria privata nell'interesse della collettività dei contribuenti.

Accenna al discorso dell'on. Bettòlo notando che egli non rispose a certi appunti dell'on. Albasini e che egli stesso convenne circa gli eccessivi guadagni delle Acciajerie di Terni a detrimento dello Stato

Dichiarandosi favorevole alla creazione di una acciaieria di Stato afferma che occorre ricercare la responsabilità d'un passato troppo favorevole alle Acciajerie di Terni se non si vuole che siano, insieme con questa, rese fino da ora inutili tutte le inchieste che si dovranno fare (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Si meraviglia dell'opposizione che si manifesta contro l'opera della commissione d'inchiesta, dal momento che persino il Ministro della Marina ha accolto parecchie delle sue proposte e dal momento che nessuno ha potuto disconoscere come la commissione stessa nell'insieme dei fatti segnalati dimostri lacune ed errori nell'amministrazione. (*bene*).

La commissione d'inchiesta avrebbe forse dovuto fare di più: esaminare tutti i contratti e vedere ad esempio perchè lo Stato non abbia mai applicato le multe per ritardata consegna di lavoro.

Ma rimangono, ad ogni modo, le gravissime conclusioni relativamente alla Società Terni, alla Casa Armstrong e a quella viveri, che nessuno in quest'aula ha pur tentato di difendere.

Riconosce che a tale inconvenienti si tentò di riparare; rende omaggio ai saggi provvedimenti dell' attuale Ministro, ma afferma che senza l'inchiesta non pochi dei mali lamentati sarebbero forse rimasti nell'ombra.

Segnala le severe considtrazioni della commissione d'inchiesta circa gli alti ufficiali della Marina che passano agli stipendi degli industriali, ciò che dà luogo a non ingiustificati sospetti.

Constata come in questi ultimi tempi, decretata l'inchiesta siasi adottato un maggior rigore nelle prove di controllo e come si siano ottenuti risultati immediati ed impressionanti. Il parlamento e il paese devono dunque esser grati all'opera altamente patriottica della commissione d'inchiesta, dalle cui induzioni deriverà un bene non solo per la pubblica finanza, ma anche per la difesa nazionale.

Confida che i provvedimenti proposti dalla commissione abbiano ad essere sollecitamente tradotti in atto, che una maggior parte sia fatta all'elemento borghese nell'amministrazione della Marina, che meglio siano ripartite e disciplinate le attribuzioni di responsabilità.

E' convinto che una radicale riorganizzazione permetterà di far fronte coi soli mezzi attuali ai bisogni della difesa e in quest'opera coraggiosa di risanamento delle pubbliche amministrazioni non può non esser unanime la rappresentanza nazionale (*vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra, molte congratulazioni*)

Un radicale

NITTI, senza occuparsi nè di accuse nè di difese si occuperà della ricerca dei rimedi seguendo la via segnata dalla commissione d'inchiesta, che ha fatto opera altamente patriottica. Ricorda a questo proposito che è assurdo riversare le ire e critiche sul relatore, quando si sa che la commissione fu unanime in tutte le deliberazioni

Trattasi dunque di vedere in qual modo lo Stato debba difendersi contro le insidie della speculazione privata. Premette che non crede sia stato un male creare la Terni; ritiene anzi che, senza di essa, avremmo pagato prezzi più alti; ma occorre frenare le pretese, far sì che non sia, come ora è, arbitra dei prezzi.

Ora, l'oratore non crede che sia praticamente effettuabile l'idea di una Acciajeria di Stato poichè lo Stato non potrebbe fruire dei brevetti che sono nelle mani dell'industria privata sindacata.

E però l'oratore sostiene che la nostra legislazione in materia di brevetti di invenzione dovrebbe stabilire il diritto di negare la privativa ovvero di espropriarla quando trattisi di invenzioni che interessino la difesa nazionale. Combatte le obbiezioni che si oppongono a questa sua tesi sulla quale richiama l'attenzione della Camera (*vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Un ufficiale di marina

LUCIFERO A., non crede che le risultanze della commissione d'inchiesta debbano essere accettate senza riserva. La commissione stessa fu unilaterale nelle sue induzioni e precipuo suo errore si fu non contestare le accuse agli interessati. Si associa alle considerazioni svolte dagli on. Mirabello e Bettòlo, i quali hanno dimostrato come le nostre navi da guerra non abbiano a temere il confronto con quelle delle altre nazioni.

Le manchevolezze di alcuni contratti, gli errori di qualche funzionario, non autorizzano il giudizio severo che si vuol dare su tutta l'amministrazione della marina. L'oratore lamenta qui vivamente quanto nella relazione si dice a proposito dei nostri ufficiali, i quali per coltura per carattere, per disciplina sono oggetto di ammirazione da parte delle altre nazioni. (*approvazioni*).

L'oratore passa poi in rassegna le singole proposte della commissione d'inchiesta e si dichiara contrario alla proposta di specializzare i servizi escludendo dalle mansioni tecniche gli ufficiali dello stato maggiore e a quella di sminuire le forze combattenti per crescere quelle burocratiche ed ispettive.

Afferma la necessità che si dica una buona volta senza ingiustificate reticenze quale sia lo obbietto politico e militare della flotta, (*approvazioni*) e in base a un programma definito e preciso preparare una logica esplicazione (*vive approvazioni*).

Conclude notando che la marina italiana attende dal Parlamento una parola di conforto che dica i vincoli d'affetto che legano la rappresentanza nazionale ai vigili custodi dell'integrità della Patria (*applausi*).

Presenta perciò il seguente ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la sua fiducia e le sue speranze nella marina militare, convinta che qualsiasi riforma organica durevole non possa derivare che dalla esatta concezione di un programma navale che risponda alle esigenze politico militari della Nazione, invita il governo a concretare tale programma e ad esaminare con equo animo le proposte della commissione di inchiesta per tradurre in atto tutte quelle che direttamente o indirettamente contribuiscano all' incremento delle nostre forze navali ed alla semplificazione dei servizi attinenti della marina da guerra ». (*vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

L'on. Lacava

LACAVA, esamina la relazione da un punto di vista meramente obbiettivo, in quanto cioè riguarda non le persone ma l'amministrazione. Si associa anzitutto agli encomi tributati al personale della nostra armata (*benissimo*) e si compiace che sia ampiamente riconosciuta la rispettabilità degli uomini che furono a capo del dicastero della Marina.

Circa gli inconvenienti segnalati, osserva egli pure che la commissione avrebbe fatto bene a contestare le accuse ai rappresentanti degli stabilimenti privati e dice che tutti i documenti esibiti dagli interrogati avrebbero dovuto esser resi di pubblica ragione. Loda invece la commissione per l'opportuno riserbo mantenuto in questioni di indole delicata attinenti alla difesa nazionale

Osserva in generale che risulta esser indispensabile aumentare notevolmente la spesa, ovvero ridurre il nostro organico ed il nostro programma navale.

Sulla questione delle corazze, ritiene che siano state pagate ad un prezzo eccessivo, nonostante le riduzioni ottenute dagli on. Bettolo e Morin e ritiene pure incontestabile la superiorità delle corazze Krupp sulle brevettate Terni.

Relativamente ai cannoni, prende atto della assicurazione data dal ministro e dall'on. Arlotta, che sono ottimi sotto ogni riguardo; nota però non potersi neppure negare la insufficienza della offerta garanzia.

Accenna al grave addebito fatto ad una ditta, la quale avrebbe fraudolentemente sostituito il campione collaudato, e raccomanda che in questa questione si accertino severamente tutte le responsabilità.

Osserva a cagione di lode che l'on. Mirabello in parte ha già fatto e in parte ha prevenuto le proposte formulate dalla commissione d'inchiesta. Rivolge al ministro una serie di precise questioni in ordine ad inconvenienti rilevati dalla commissione ed agli intenti dell'amministrazione per far sì che non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

Insiste infine sulla necessità di render indipendente dal Ministero il Consiglio superiore di marina e concludendo esprime il voto che questa discussione valga a render impossibile per l'avvenire gli errori del passato e induca parlamento e Paese a far quanto è necessario perchè la nostra marineria sia veramente pari ai suoi alti destini (*vivissime approv. e congratulaz.*).

L'on. Prinetti

PRINETTI è convinto che le condizioni difensive e offensive delle nostre navi sono pienamente soddisfacenti: la nostra marina risponde, anche pel materiale, alla fiducia e alle speranze che in essa ripone il Paese. Ritiene però che lo Stato abbia costantemente pagato prezzi eccessivi; specialmente quelli della Terni sono sempre stati esorbitanti, raggiungendo perfino il triplo del prezzo di costo (*commenti*).

E' grave colpa della Terni l'essersi alleata al «trust» della siderurgica, per assicurarsi col monopolio lucri affaristi che, appoggiati dalla stampa e da avvocati principi, si arricchiscono in danno dei contribuenti. Afferma che quelle ditte che hanno continuamente sfruttato lo Stato, devono essere escluse da qualunque contratto coll'amministrazione, ciò che l'oratore ha fatto, essendo ministro dei LL. PP. (*commenti, approvaz.*).

Si dichiara favorevole alla istituzione di una acciaieria di Stato: lo Stato, che gerisce le aziende dei sali e dei tabacchi e quelli delle ferrovie, può gerire anche questa altra azienda industriale.

Conclude affermando che la Terni, patrocinata dai più eminenti avvocati, difesa da tutta la stampa prezzolata (*approvazioni*) costituisce pei suoi metodi un pericolo permanente per lo Stato (*vivissime aprov.*).

Presentazioni di relazioni

CELESIA presenta la relazione sul disegno di legge per i miglioramenti ai sott'ufficiali e specialisti del Corpo RR. Equipaggi; DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge per i provvedimenti a favore dei sotto ufficiali dell'esercito: COSTA ZENOGLIO la presenta sul disegno per riforme nei servizi amministrativi nell'amministrazione centrale della R. Marina; ALESSIO la presenta sul disegno relativo al conferimento dei banchi lotto.

La seduta termina alle 19.55; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 30

(N.) Primo oratore della giornata è l'on. Salvatore Orlando il quale dice che difenderà l'industria privata.

Voci: — Si capisce: è socio del cantiere Orlando.

Orlando: — Ne sono uscito quando si è fatto contro la mia volontà il «trust» siderurgico (commenti)

L'oratore avrebbe voluto che l'inchiesta fosse più precisa.

Franchetti: — Dovevamo fare dei nomi!

Orlando: — Perchè non li avete fatti?

Una voce: — Se l'on. Franchetti li avesse fatti, gli sarebbe capitato come a Ferri: lo avrebbero rimproverato ed accusato per questo.

Cassuto: — Non è lo stesso caso.

Orlando: — Fare dei nomi era un dovere (interruzioni all'Estrema).

Gatti: — Ma sì; mandate adesso in galera l'on. Franchetti.

Colajanni: — E' proprio questo che vorrebbero.

Chiesa ad Orlando: — Lei difende il suo cantiere; aspettiamo ora che Centurini venga a difendere la Terni (rumori).

Segue l'on. Comandini che si ricorda di aver difeso Ferri contro Bettolo, e fa una vivace requisitoria contro la Marina.

— L'on. Arlotta — dice — ha affermato la inchiesta essere ispirata ad un soverchio pessimismo; ma egli ha compensato con un soverchio ottimismo: tutto per lui va nel migliore dei modi.

Arlotta: — Non ho mai detto questo!

Comandini: — Badi, on. Arlotta: i giornali dicono che lei sia il futuro ministro della Marina.

Arlotta: — Ma lasci andare queste cose!

Comandini: — Ora, se lei vuol diventare ministro, si ricordi quanto è capitato all'onor. Lacava che non è entrato nel ministero per essersi occupato di cose di Marina (ilarità).

Lacava fa dei gesti come di impazienza.

Comandini: — Non si comprometta troppo, on. Arlotta, se vuol diventare ministro.

Comandini poi difende la commissione d'inchiesta, perchè, egli dice, chi attacca l'onor. Franchetti, non può parlare spassionatamente.

Orlando: — Ma noi portiamo qui fatti e cifre.

Comandini: — Si vuol fare dell'on. Franchetti una testa di turco, un po' resistente però (ilarità). Eppure le conclusioni della commissione sono state riconosciute giuste perfino dal ministro Mirabello.

Mirabello: — Io le riforme necessarie le ho proposte anche senza aspettare le conclusioni dell'inchiesta.

Lucifero è molto franco nel rivolgere giusti biasimi alla Commissione d'inchiesta. Egli nota che la Commissione, composta di uomini non tecnici non ritenne opportuno di avvalorare la sua improvvisata competenza con indagini che impedissero di arrivare a conclusioni che hanno soltanto parvenza di verità. Mancò il contraddittorio e ciò ha nuociuto alla veridicità del giudizio emesso (bravo!).

Venendo ad esaminare le condizioni del naviglio l'on. Lucifero esclama: Le corazze delle nostre navi sono buone e i cannoni non temono confronti. Passando poi ad occuparsi del personale dice: Sulla dubbia testimonianza di qualche ignoto, la Commissione sentenzia che gli ufficiali di vascello più specialmente preposti a bordo delle navi al benessere materiale e morale degli equipaggi non si occupano abbastanza di tale importante incarico, mentre quale corrente di simpatia affratelli l'ufficiale e il marinaio è noto

La commissione ha sentenziato pure che i nostri ufficiali rispetto a quelli delle altre marine trovansi in condizioni di inferiorità per difetto di allenamento. Per chi segue lo sviluppo delle marine delle altre nazioni e conosce quanto si scrive all'estero intorno alla nostra marina e ai nostri ufficiali, riesce facile confutare tale asserto della commissione: i nostri ufficiali sono fra le varie marine del mondo lo esponente più alto di cultura tecnica, di capacità professionale, di vita sobria ed intemerata (benissimo, applausi).

Concludendo, l'on. Lucifero dice: — Dopo tante lotte e dopo tanti dolori la marina da guerra attende dal Parlamento nazionale una parola alta e degna, saluto e incoraggiamento a perseverare nelle continue prove di abnegazione e nei sacrifizi (applausi e congratulazioni unanimi riceve l'oratore che è vivamente festeggiato).

L'on. Lacava è invece benevolo per la commissione: egli a un certo punto ricordando che la commissione lamenta che alti funzionari della marina hanno lasciato il loro posto e sono passati in servizio presso ditte che hanno rapporti d'interesse col Ministero, dice di sperare che il Ministero vorrà porre un riparo.

Mirabello: — Come?

Lacava: — In modo semplicissimo: stabilendo che il Ministero della Marina non tratterà più con ditte presso le quali vi siano questi ex funzionari (commenti).

Chiesa: — Ma abolisca la loro pensione! (ilarità).

L'on. Prinetti fa una proposta radicale: che non si diano più forniture alle ditte deplorate dalla Commissione. Quindi attacca vivamente la Terni. Nel 1897 — racconta l'oratore — venne da me un mio amico, uomo di affari, il quale mi consigliò di acquistare azioni della Terni. magari l'avessi fatto! esclama.

Chiesa: — L'hanno fatto altri, però.

Domani si continuerà a discutere sull'inchiesta; ma, difficilmente si finirà domani sera.

Una risposta dell' ingegner Sigismondi

Il senno di poi

L'ing. Ippolito Sigismondi ha mandato ai giornali di Roma questa lettera:

« L'ex ministro della marina, on. Bettòlo, nel suo discorso di ieri alla Camera, intorno all'inchiesta sulla marina, ha fatto due domande che mi riguardano. Per la verità mi permetta di rispondere.

« *Prima domanda*: Perchè io, nella mia qualità di direttore delle costruzioni navali, non feci sentire la mia influenza, che di diritto e di dovere avrei dovuto esercitare, quando si stipulò il contratto per le corazze nel 1894?

« Rispondo che è molto limitata l'influenza che un direttore generale delle costruzioni navali esercita sulle decisioni del ministro nelle questioni importanti e perciò sottoposte alla sua azione diretta. Questa influenza avrebbe dovuto essere spesa per ottenere un prezzo minore. Orbene, i direttori generali come tutti i funzionari del Ministero della marina dal ministro in giù, non hanno avuto, in fatto di prezzi di corazze, altra fonte d'informazioni che quella degli addetti navali, e queste informazioni sono state tali da far ritenere i prezzi dell'estero superiori a quelli delle Terni, come ha detto Bettòlo nel suo discorso.

« *Seconda domanda*: Perchè io, avendo un anno dopo quel contratto del 1894 lasciato il servizio della marina, e preso il posto di direttore delle Terni, non sentii che l'azienda che io dirigevo avrebbe dovuto usare migliori riguardi verso lo Stato?

« Rispondo che durante i tre anni e mezzo in cui tenni il posto di direttore delle Terni, nessun contratto per le corazze fu stipulato. Infatti entrai nelle Terni un anno dopo la stipulazione del contratto del 1894, e ne uscii sei mesi prima che fosse fatto il susseguente contratto del 1899. Quindi non ebbi occasione di esercitare alcuna influenza.

« E non potrebbe essere che fra le ragioni per le quali io mi decisi al grave passo di lasciare quel posto cospicuo dopo breve tempo, rompendo un contratto che mi legava ancora per quasi tre anni, vi fosse stata quella del troppo elevato contrasto d'interessi esistente fra la Società che io serviva e la marina che io avevo servita!

« Dopo quel tempo, non chiesto, ho taciuto per ovvie ragioni. Interrogato col vincolo di giuramento dalla Commissione d'inchiesta, nel maggio 1905, ho detto il vero secondo dovevo »

Era dunque nel vero l'on. Bettòlo, quando diceva che gli appunti mossi al Ministero della Marina in argomento al prezzo delle corazze, anche quando sieno attendibili, sono frutto del senno di poi. Lo stesso ing. Sigismondi conviene che allo stato delle cose esistente nel 1894, non avrebbe saputo ottenere condizioni migliori.

Una commissione per l'accertamento delle responsabilità!

Roma, 30

Il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato alla Camera un ordine del giorno col quale, in seguito ai fatti risultati dall'inchiesta sulla Marina, delibera che la stessa commissione parlamentare proceda all'accertamento delle responsabilità.

Un ordine del giorno dell' on. Galli

Roma, 30

L'on. Roberto Galli ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera è dolente che la Commissione di inchiesta sulla Marina da guerra abbia sottoposto al suo esame un lavoro incompleto, confida nell'operato del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

SPORT

Il tiro a Segno a Lido - Le solennità di oggi

Ricordiamo che oggi alle 17 dopo la Gara Reale di Tiro a Segno, che durerà pochi minuti verrà fatta solennemente la distribuzione dei premî alla presenza delle autorità civili e militari.

La banda dell'80.o rallegrerà la festa.

Il concorso dei tiratori italiani di fuori fu quanto mai numeroso. Ne vennero da tutte le città e paesi del Veneto: da Verona, Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Adria, Piove, Ponte delle Alpi, Agordo, Mirano, Mestre, Murano. ecc. Nella sola giornata di ieri si spararono oltre 5000 colpi. I tiratori forestieri si dichiarano lieti di essere intervenuti e sono ammirati dei premî e dell'ordine che regna al Poligono.

Le gare di oggi della Querini

Oggi alle ore 18 avranno luogo le regate della Reale Società di S. N. « F. Querini » nonchè la gara fra militari delle varie armi del Presidio.

Il campo prescelto è in linea retta partendo dal Forte di S. Andrea con traguardo d'arrivo dinanzi all'Edificio del Tiro a Segno a S. Nicolò di Lido.

Le gare sociali comprendono: 1 gara veneta a due matricole id. seniores — id. a quattro vogatori. — 1 gara yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere. — Percorso metri 1200 circa.

La interessante gara militare si correrà ultima e comprenderà 5 imbarcazioni (topi) a sei vogatori.

Le gare avranno forma privatissima; ad ogni modo il Comando del Presidio ha messo a disposizione dei barconi pei signori soci e famiglie.

Si raccomanda vivamente ai Giurati di trovarsi alle ore 17 precise a San Nicolò del Lido (Tiro a Segno) ed a quelli particolarmente designati di essere alle ore 15 al Garage Sociale (Zattere 416)

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Per oltraggi ad un vigile — Ieri al Tribunale si ebbe uno strascico di un processo svoltosi pure al Tribunale, giovedì scorso, contro Motta Speranza d'anni 53, accusata di calunnia in danno del vigile Luigi Cortivo, processo che finì con la condanna dell'imputata a 18 mesi di reclusione.

Subito dopo la requisitoria del P. M. che aveva proposto la di lei condanna a due anni di reclusione, la Motta diede in ismanie, e l'amante suo, certo Secchi Giulio d'anni 38, rivolse al vigile Cortivo delle parole oltraggiose.

Il Secchi fu giudicato per direttissima.

Il P. M. avv. Bianco domandò per l'imputato la condanna a 45 giorni di reclusione.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, condannò il Secchi a 25 giorni di reclusione e lire 83 di multa, col beneficio però della legge del perdono, che era stata invocata dal difensore avvocato Lazzaroni.

Fra cotonieri scioperanti — Per citazione direttissima il Tribunale giudicò, certo Baruzzi Giuseppe operaio del Cotonificio, attualmente scioperante, il quale ieri mattina avrebbe impedito con la violenza, all'operaio De Biasi, di recarsi al lavoro.

Le risultanze processuali lumeggiarono insufficientemente il fatto per cui il Tribunale dichiarò assolto il Baruzzi per non provata reità.

Acque e Bagni

Alla Vena d'Oro

Vena d'Oro, 30

Anche qui a Venadoro è cominciata sotto buoni auspici la stagione estiva.

I raggi del sole sono ormai infuocati e nelle grandi e rumorose città si soffoca. In questa poetica e deliziosa conca tutto si scorda, allietati dal canto degli uccelli, dal mormorio delle acque che precipitano in cascate e dalla brezza di un'aria pura, fresca e ossigenata che la valle del Cadore ci rimanda.

In questo Stabilimento, diretto dall'insigne prof. Gnudi della Clinica di Bologna, assistito dall'egregio dott. Giuseppe Sighinolfi, trovansi ormai a cercar refrigerio e salute: la famiglia Venezian di Trieste, l'ing. Berengan e signora di Treviso, il marchese Marsigli, la celebre artista di canto Pasqua Giacomelli, il cav. Calzoni e l'ing. Dragoni di Bologna, il cav. dott. Fraschini di Ferrara, e moltissimi sono gli annunciati.

Col giorno 10 p. v. luglio avremo quotidianamente concerto e ballo.

Certamente tutte le gentili ed eleganti dame non indugeranno a portare quassù i fascini del loro sorriso, della loro bellezza e della loro grazia, la sottile malìa della loro raffinata eleganza. Qui è la gioia e la salute.

LOTTO — Estrazione del 30 giugno

VENEZIA	56	64	48	2	54
BARI	76	66	88	83	28
FIRENZE	86	82	76	18	17
MILANO	52	35	37	42	25
NAPOLI	45	71	21	29	83
PALERMO	6	40	1	86	73
ROMA	37	73	22	39	66
TORINO	59	40	21	45	24

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 1 Luglio — S. Marziale vescovo.
Lunedì 2 Visitazione di M. V.
Il sole leva alle 4.28 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La consegna della medaglia al Sindaco Grimani

Come abbiamo annunciato, stamani alle 11 nella Sala del Consiglio Comunale, il Comitato, presieduto dal Senatore Papadopoli, presenterà al Sindaco Co. Filippo Grimani la medaglia d'oro, offertagli da Venezia. L'opera squisita di Ettore Cadorin verrà presentata in ben degna cornice: cioè su una tavola preziosamente illustrata — con pitture simboleggianti le glorie dei Grimani e l'opera del nostro Sindaco — dal pennello di Cesare Laurenti e recante l'epigrafe dedicatoria. La tavola sarà racchiusa in una ricca cornice di pergamena, ornata con fine arte e gusto squisito da Vittorio De Toldo.

L'album racchiudente le 15000 firme e la bella pagina miniata dal prof. V. Faggiotto nella splendida rilegatura di cuoio scolpito, opera della signorina M. Occioni-Bonaffons, completerà mirabilmente l'omaggio.

Diamo il testo dell'epigrafe, dettata dal Co. Federico Pellegrini:

A — Filippo Grimani — che a ben far posto l'ingegno — si rese del nome illustre degnissimo — e del primo magistrato di Venezia — cittadini di ogni classe — quando per rinnovato suffragio — del patrio consiglio si compie il decimo anno del sapiente governo — offrono questa memoria uni nel lieto augurio — di animi grati e fedeli.

Alla cerimonia della consegna — che sarà semplicissima, e perciò tanto più significativa e solenne — il Comitato ha con ottimo pensiero invitato tutto il Corpo degli impiegati municipali. E' ben giusto che alle onoranze rese al benemerito Sindaco, partecipi la valorosa schiera dei suoi fedeli collaboratori.

Alcune domande al Collegio Veneto degli Ingegneri

Riceviamo da un assiduo la seguente lettera, che pubblichiamo ben volentieri, perchè — alla vigilia della riunione della Commissione d'*appello* del Campanile di San Marco, — essa getta una luce ben strana sulle deliberazioni di quel Collegio Veneto degli Ingegneri che aspira ad esercitare una qualunque influenza sulla ricostruzione del Campanile.

Scrive l'assiduo:

Ill. Sig. Direttore,

Mi permetta di formulare nel Suo giornale alcune domande che sono destinate, a mio avviso, a interessare, se non a edificare, il pubblico circa i sistemi e i fini della lotta impegnata dal Collegio Veneto degli Ingegneri contro la Commissione ricostruttrice del Campanile di San Marco.

I. E' vero che il Collegio Veneto degli Ingegneri conta da 250 a 260 iscritti?

II. E' vero che alle varie sedute nelle quali si trattò del Campanile parteciparono da 50 a 60 iscritti?

III. E' vero che all'ultima, recentissima seduta, nella quale si approvò la Relazione estesa dalla apposita Commissione contro la Commissione ricostruttrice del Campanile, intervennero soli 19 ingegneri?

IV. E' vero che il presidente prof. Bordiga dichiarò approvata la relazione medesima *all'unanimità*, e all'osservazione di un presente che nè egli nè qualche altro la avevano approvata, rispose: « *Approvata alla quasi unanimità ?* »

Sono quattro punti interrogativi che attendono quattro sì o quattro no. Le deduzioni le trarrà il pubblico, che ha capito da gran tempo i dietroscena di questa stucchevole agitazione.

Mi creda, signor Direttore, con riconoscenza

Un assiduo

Per parte nostra, giriamo le interrogazioni al Collegio Veneto degli Ingegneri.

* * *

I membri della Commissione d'appello per il Campanile di San Marco si troveranno a Venezia giovedì prossimo, riunendosi in quel giorno stesso alle ore 3

Comitato delle Donne Italiane

Il Comitato che si è costituito in Roma per un plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre, ha ormai compiuto i suoi lavori, ma per l'immane sventura toccata a Napoli, città destinata per la consegna del busto in argento della Augusta Donna, ha deciso di protrarre tanto questa cerimonia, quanto quella della consegna a Lei dell'Album contenente le migliaia di firme raccolte dai singoli Comitati.

In pari tempo il Comitato di Roma, per coronare la nobilissima sua opera con un atto di illuminata beneficenza ha stabilito di assegnare e di assicurare in equa proporzione fra tutte le provincie d'Italia che contribuirono all'opera patriottica e geniale, tante piccole doti alle bambine nate nel giorno della consegna del ricordo storico alla R. Nave, che sarà reso pubblico, alle quali sarà imposto il nome di « Margherita ».

Il Comitato di Venezia è costituito dalle signore: Contessa Annina Morosini presidente; Co.sa Rosanna Marcello, Co.sa Moceniga Mocenigo-Rocca; signora Irene Levi; Co.sa Antonietta Milanovich Balbi Valier; Co.sa Teresa Miari Pelli Fabbroni; sig.ra Concetta Malagola e Co.sa Luisa Toso Balbi Valier, Marchesa Elsie Cassis, e signora Emma Frigerio.

Il violento uragano di ieri

La terribile grandinata - Danni a Lido - Incidenti

Si soffocava entro un' afa irrespirabile, quando ieri nel pomeriggio oscuratosi rapidamente tutto il cielo si scatenò verso le ore 5 un uragano. Fu prima per qualche minuto una sassaiuola impressionante; una « tempesta secca », di chicchi grossi come le grosse noci che si frangevano sul lastricato e foravano qualche ombrello: poi una furia d'acqua e tempesta, magnifica per quasi 10 minuti.

Poi si calmò, ma riprese poco dopo la pioggia e ripresero le cannonate celesti.

Gli incidenti causati dalla bufera furono parecchi senza contare i soliti camini crollati e le tegole precipitate sulle strade.

A Lido l'uragano fece danni non indifferenti: qualche vigneto andò distrutto. Sulla spiaggia molte capanne danneggiate e qualcuna trascinata in mare: la furia del vento svelse persino dei grossi alberi.

In città i danni furono minori: Quando cominciò l'uragano, una barca vogata dai braccianti Gaetano Sambo e Oreste Bortolan attraversava il canale di S. Sebastiano. Al Sambo che vogava a poppa si spezzò il remo: e, perduto l'equilibrio egli cadde in acqua. Un sandolo della conceria Pivato che passava di là tentò di avvicinarsi al pericolante, ma la forte corrente impedì ai rematori di prestar soccorso: e dopo molti sforzi il Sambo fu salvato da una guardia di finanza.

Verso le 5 una gondola con cinque forestieri si staccava dalla riva del Grand Hôtel diretta al Lido, ma in bacino di S. Marco fu sorpresa dalla grandine e dal vento: i forestieri presi da enorme paura cominciarono ad urlare; la furia del vento impediva al gondoliere di proseguire o retrocedere: una barca delle RR. Poste raccolse tre dei forestieri e la gondola potè appoggiare alla riva degli Schiavoni.

Verso le 7 un incendio si accese in un locale delle scuole di S. Provolo dove è il trasformatore elettrico di quella zona, il quale venne fuso; da ciò l'incendio. Accorsero gli operai dell'Officina di S. Luca, che interruppero la corrente, e le sezioni I.a e VII.a dei Vigili al fuoco.

In bacino Orseolo nella casa del signor Coen un camino minacciava di cadere in una corte interna: accorsero i vigili a puntellarlo. Altri incidenti di barche in pericolo avvennero in laguna e sulle Fondamente Nuove; nessuna disgrazia di persone.

Alla Capitaneria di Porto, all'Ufficio telefonico del Comando in Capo dell'Arsenale non giunsero sino a tarda sera notizie di sinistri in mare. E auguriamo non ne giungano.

A buon conto il termometro è sceso parecchio; si respira.

Lo sciopero dei cotonieri

Una lettera della Commissione

Lo sciopero continua e continuerà finchè la camera del lavoro non smetterà di imporlo ai poveri cotonieri, o finchè il buon senso di questi non manderà a quel paese i cianatori che li sfruttano.

Ieri mattina un centinaio di cotonieri — pochini, come si vede — si riunì alla camera del lavoro per udire le discorse di *Nasi*. Queste riunioni hanno un solo scopo: quello di tener compatte le file scioperanti, ma pare che il tentativo non riesca.

Nessuna trattativa fu aperta ieri.

Ieri mattina alla porta del Cotonificio alcuni scioperanti s'erano appostati per impedire ai pochi operai che sono addetti allo scarico di entrare nello stabilimento. E lo scioperante Giuseppe Baruzzi, si oppose a che l'operaio De Biasi si recasse a lavorare e venne con lui a parole. Si accese una baruffa, ma s'intromise tosto il delegato Abbrescia, che dichiarò in arresto il Baruzzi per attentato alla libertà del lavoro. Il processo si svolse ieri stesso per direttissima, ma finì con una delle solite assoluzioni.

* * *

Ci scrivono e noi pubblichiamo volentieri:

Onor. Direzione — Le preghiamo a volerci pubblicare la seguente dichiarazione:

Leggiamo oggi il commento fatto nella cronaca del Comizio dei cotonieri tenutosi l'altr'ieri a Santa Marta, dal quale rileviamo delle inesattezze sulla continuazione dello sciopero.

I. Non è vero che il Vian ci abbia fatto scioperare e vada suggestionandoci a tale scopo. (*Oh, a che scopo ve li fa i discorsoni incitanti alla resistenza? N. d. R.*).

II. Non è vero che la Camera del lavoro sia quella che ne voglia per qualsiasi ragione la continuazione; i suoi rappresentanti si guardano bene dall'esercitare sopra di noi pressioni di sorta, poichè essi pei primi sanno che la massa dei cotonieri organizzati è abbastanza consciente ed evoluta per sapere e volere in decisioni che la riguardano esclusivamente, fare da sè. (*Benissimo*)

Anzi il Vian ripetute volte c'invitò a riflettere alle conseguenze dell'atto che noi spontaneamente avevamo compiuto e accennò alla opportunità di riprendere sotto certe condizioni (quali condizioni?) il lavoro nonostante che le disapprovazioni alquanto vivaci dell'assemblea dei cotonieri dimostrassero a chiare note quale e quanto ferma fosse la volontà loro

La Commissione dello sciopero dei cotonieri — firmati: Colderan Valentino, Cadorin Giovanni, Mingardo Giovanni, Pupin Giovanni, Lanza Antonio, Canal Giovanni, Battain Umberto, Papassa Mario, Pennazzato Giovanni, Venturini Mario, Penso Amelia, Casagrande Domenico, Fatutto Cecilia, Grassetti Antonia, Toluzzo Eleonora.

Chi si contenta gode e.... i cocci sono suoi. Non c'è altro da dire da parte nostra. Quanto a quello che ne pensa la « massa consciente ed evoluta » dei cotonieri.... lasciamola lì: essa sa che le preparate un affaruccio come quello del porto e si gratta la pera preoccupatissima.

Per una famiglia sventurata

Donna Angela Ceresa Mito « per onorare la memoria di Arnaldo Lebreton, quell'angelo di bontà ed intelligenza rapito così crudelmente all'adorazione dei suoi », L. 25; e per lo stesso scopo il cav. Luigi Ceresa L. 25; G. W. L. 10.

Somma precedente L. 560 — Totale a tutto oggi L. 620.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Il capitano di vascello Girard è collocato in posizione ausiliaria dal 1.o luglio per raggiunti limiti di età, iscritto col suo grado nella riserva navale e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo di stato maggiore: A capitano di vascello il cap. di fregata Cozzi. A capitano di fregata il capitano di corvetta Lovera per anzianità. A capitano di corvetta il tenente di vascello Gabriele per anzianità. A tenente di vascello il sottotenente Cignotti. A sottotenente il guardiamarina Lunini. Gli stipendi dei nuovi gradi avranno decorrenza dal 16 luglio prossimo.

Colla data 11 luglio il capitano di corvetta Bertetti assuma il comando della « Tripoli » in sostituzione di Boccaccini il quale col 16 detto è destinato all'ufficio idrografico di Spezia. Il cap. del Corpo RR. EE. in servizio ausiliario Molino è stato collocato a riposo per ragioni di età dal 27 giugno cessando di prestar servizio nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio «Fieramosca» partita da Desterro per Santos. « Volta » partita da Venezia. Rimorchiatore N. 2 giunto e partito da Giglio.

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento per mezzo della Stazione ultrapotente del R. Arsenale dalla Stazione dell'Esposizione di Milano:

Milano 30 — Ieri alle 10 nel parco areonautico ebbero luogo le annunciate ascensioni.

Partì primo il pallone *Condor* pilotato da Celestino Usuelli, passeggero Cesare Landi. Secondo il pallone *N. 23* della Brigata Specialisti, pilotato dal tenente Signorini e Clausani. Terzo il pallone *Fide* pilotato da Gianetti, passeggero Orrigoni. Quarto il pallone *Principessa Letizia*, pilotato dall'ingegnere Ellig, passeggero il capitano di artiglieria Fornari.

Al Circolo Monarchico di S. Croce

Il Rag. Benvenuti oggi alle ore 16 nel Circolo Monarchico di S. Croce terrà una conferenza sul tema: « Il socialismo ed i suoi tristi effetti. »

Una grande pesca di beneficenza al Lido

In occasione delle prossime feste del Redentore avrà luogo al Lido una grandiosa pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo per i figli dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Al Comitato sono pervenuti ormai oltre un migliaio di splendidi doni da molti negozianti della città: tra altro due bellissimi lampadari in vetro di Murano, oggetti in maiolica, orologi, candelabri in bronzo, poltrone in legno intagliato, valigie in pelle, acquarelli, specchi, boa da signora, bastoni con legature d'argento, spille e braccialetti d'argento, ecc. ecc.

Il Comitato avverte che i doni si ricevono presso il prof. Giuseppe Pardo, S. Vio, N. 866.

La Società dei Bagni ha gentilmente concesso lo spazio prospiciente il grande viale per la costruzione del padiglione per la mostra dei premi.

Il Comitato avverte che la prossima riunione avrà luogo lunedì, 2 luglio, alle ore 21, in una delle sale dell'Hôtel Manin (Dependance) gentilmente messa a disposizione del Comitato.

Per gli escavi dei canali

Ieri nel pomeriggio giunse nel nostro porto proveniente da Rotterdam e si ormeggiò nel Bacino di San Marco il forte rimorchiatore Olandese *Lawerzee*, — capitano Larson — con a rimorchio la potente draga *Venezia*, nonchè il rimorchiatore *Lido* della forza di 300 cavalli; il tutto appartenente alla nuova impresa Faccanoni. Questi macchinari debbono servire alla nuova impresa per l'escavo dei grandi canali della nostra laguna.

Un déjeuner all'Ambasciatore Barrère

Ieri il console di Francia Luigi Santi offrì, al Consolato Francese, un *déjeûner* all'ambasciatore Mr. Barrère. Assistettero il sig. Santi Luigi e Signora, il ministro plenipotenziario di Francia conte Luigi di Laigue e contessa, M. Gastine, segretario d'Ambasciata a Roma, con Signora, il vice Console di Francia a Venezia, signor Gustavo De Laigue ed altri.

L'ambasciatore Barrère è partito ieri sera alle ore 10.45 per la linea Firenze-Roma.

Varie di cronaca

I licenziati e promossi senza esami del Marco Foscarini — *Licenziati dal Ginnasio:* Bettoni Aleardo, Calzavara Luigia, Fioravanzo Giuseppe, Urban Felice.

Classe VI. — Beaufre Giulio — Carisi Arturo — D'Arman Mario — Mazier Giuseppe — Paoletti Ofelia — Rietti Eugenio — Vio Vittorio — Weis — Levi Doros-Zorzi Emilio — Bert Guido — Bonferroni Carlo — Cazzavillani Luigi — Crolo Giuseppe.

Classe III. — Ancona Arrigo — Astolfoni Alessandro — Calzavara Giuseppe — Capon Luciano — Carbone Bruno — Errera Mario — Garbato Carlo — Gerardis Ricc. — Giordano Bianca — Marini Alberto — Meneghini Mario — Muschietto Cesare — Sonino Gustavo — Tomaselli Franc. — Vatta Ferruccio — Bernini Sergio — Bert Natalino — Calvi Giacomo — Casonato Mario — Casorati Pier Renato — Cà Zorzi Antonio — Cesare Carlo — Fava Gildo — Favi Priamo — Fiumicelli Riccardo — Gradara Carlo — Marsi Filippo — Mazzola Natale — Mizzato Ettore — Pallavicini Maria — Primi Girolamo.

Classe II. — Ancona Aurelio — Antico Alessandro — Berton Vincenzo — Bevilacqua Angelo — Bonferroni Guido — Bortolotti Lorenzo — Bugnicchio Antonio — Cantoni Oscar — Da Molin Corinna — De Toni Giovanni — Fazio Giuseppe — Franco Roberto — Gallini Giorgio — Guiriolo P. — Massa Enrico — Minella Gustavo — Morucchio Umberto — Muziarelli Vincenzo — Rovigio Ad. — Santarello Ferruccio — Saraval Umberto — Tomaselli Attilio — Travaglini Ulrico — Visentin Pietro.

Classe I. — Astolfoni Astolfo — Beltrami Ernesto — Bernasconi Ermenegilda — Bettera Giovanni — Biadene Arturo — Bonifacio Pietro — Carraro Alba — Chiarena Umberto — Dario Paolucci Renzo — De Filip Angelo — Gaggio Guido — Knur Enrico — Maier Giuseppe — Maruggi Mario — Mazzara Eugenio — Vit Odoardo — Adorno Carlo — Borellini Sergio — Casorati Vittorio — Colpi G. B. — Lizier Pietro — Mattei Umberto — Nordio Mario — Ongaro Cesco — Orsi Gustavo — Perego Giovanni — Pizzati Carlo — Segrè Alberto — Spica Giovanni — Valente Ottorino — Vianello Silvio — Wiel Giovanni — Zecchin Francesco — Zennaro Tullio.

Licenziati dal Liceo: Chiozzi Edoardo, Franceschi Tito, Gaggio Adolfo, Galvani Giorgio, Gozzi Carlo, Magno Antonio, Nardini Vittorio, Sonino Ruggero, Tonetti Giovanni.

Promossi: Classe II. — Alpago-Novello Alberto — Bratti Mario — De Toni Vittorio — Franceschi Ang. — Franco Vittorio — Furlani Angelo — Giordano Mario — Jachia Dino — Liotard Bernardo — Muzzatti Simeone — Pardo Bruno — Santi Pier Antonio — Scarpa Giuseppe — Sonsogno Domenico — Tagliapietra Arrigo.

Classe I. — Animali Ulderico — Bassi Girolamo — Postpischl Umberto — Penzi Renato.

Per la decenza — Raccomandiamo un po' più di vigilanza, specialmente nei giorni festivi, da parte della Questura e del Corpo dei Vigili ai Giardini e a S. Elena.

L'altro ieri verso le sette la gente che in vaporino si recava o tornava dal Lido doveva assistere allo spettacolo indecente dato da una dozzina di giovinastri che si tuffavano nella secca di S. Elena prospiciente l'angolo dei Giardini, in perfetto costume adamitico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Walzer « Effluvio di gioia », Waldteufel — 2. Ouverture « Guglielmo Tell », Rossini — 3. L'Inno al Sole « Iris », Mascagni — 4. Preludio III.o e Finale « I Maestri Cantori », Wagner — 5. *Serenata*, Schubert — 6. Inno-Marcia « La Medaglia Grimani » Calascione.

Musica ai SS. Apostoli — La Banda Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Campo SS. Apostoli.

Borseggi e furti — Alla sagra di S. Pietro l'altra sera certi Celeste Longega e Giuseppe Della Toffola furono derubati in Via Garibaldi dell'orologio e della catena d'argento.

— Il liquorista Umberto Tomè ai SS. Giovanni e Paolo fu derubato del portafoglio contenente 25 lire, che aveva lasciato in una camera del suo esercizio.

Il Cav. Prina — Il nuovo Commissario Cav. Prina della Questura Centrale, con decreto in data di ieri, venne traslocato a Bologna.

Associazione fra tabaccai della Città e Provincia di Venezia — La sera del 28 u. s. si sono riuniti un forte numero di titolari rappresentanti e commessi per costituirsi in Società allo scopo di tutelare e salvaguardare, in unione alle Società sorelle, i proprii diritti ed interessi. Venne approvato lo statuto e nominate le cariche sociali.

Gite in mare — Tempo permettendo da domani a tutto giovedì 12 luglio, ogni sera non festiva si avranno gite in mare col celere piroscafo *Istria* della Navigazione Interna. Si parte dal monumento a V. E. alle 21.30, si esce dal porto di Lido e si rientra da quello di Malamocco sbarcando alle 23 e mezza.

Servizio di caffetteria a bordo: L. 1 per gli adulti, 50 cent. pei fanciulli.

Memorandum

Lega Insegnanti secondari — Assemblea alla sede, S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914 il giorno di lunedì 2 luglio alle ore 21.

Un concorso — E' aperto a tutto il giorno 31 luglio a. c. il concorso ad un posto di macchinista con l'annuo stipendio di Lire 1800, nel Corpo dei Vigili.

Buona usanza

Adelina da Schio in luogo di fiori sulla bara del caro bambino *Arnaldo Lebreton*, versa alla Colonia Alpina S. Marco L. 25.

*** Le famiglie Contento-Rodomonte per lo stesso L. 20 alla Dante Alighieri.

*** — In luogo di fiori sulla bara lagrimata del bambino Arnaldo Lebreton, pervennero all'Istituto Rachitici: dal bisnonno cav. uff. Antonio Antonini L. 20.— — dal cav. Adolfo ed Elvira Dolcetti L. 25.— — dalle bambine Luisa ed Antonietta Lebreton L. 10.— — dal cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti L. 10.—.

*** La Direzione dell'Orfanotrofio Maschile e quella dell'Istituto Ciliota ringraziano vivamente la si.ra Teresa Ceresa Antonini che in morte del suo adorato e indimenticabile nipotino Arnaldo Lebreton elargì lire 100 a ciascuno dei due Istituti.

*** Per un letto da intestarsi al nome di Arnaldo Lebreton i bambini Amalia, Camillo, Teodoro e Giorgio Lebreton offrono alla Colonia Alpina S. Marco L. 40.— per onorare la memoria del loro adorato cugino.

Stato Civile

Giugno 30 — Nascite: Maschi 4; Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 6.

Matrimoni: Quaglio Girolamo muratore con Marchini Catterina casalinga celibi — Gatto Luigi tornitori meccanici con Rossi Maria casalinga celibi.

Decessi: Orcesara Vianello Teresa d'anni 67 vedova casalinga di Venezia — Minozzi Citton Maria d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Nardini Roma d'anni 17 nubile casalinga di Venezia — Furlek Emma d'anni 8 e mezzo di Venezia — De Martini Domenico d'anni 71 celibe mastellaio di Venezia — Martinuzzi Napoleone d'anni 58 coniugato in seconde nozze este di Murano — Magnolo Angelo d'anni 50 coniugato op. gazometro di Mira — Lebreton Arnaldo d'anni 8 e mezzo di Venezia.

Più 4 bambine al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 1 luglio 1906:

Trevisan Giorgio manovale con Sartor Carolina perlaia — Mannini Alfredo ferroviere con Bertoli Luigia casalinga — Scattola Carlo esercente con Rosa Maria casalinga — Salvagno Narciso navigante fluviale con Monaro Jone casalinga — Molinari Giuseppe agente privato con Tubbi Maria Giuseppina casalinga — Ruffert Gaetano vigile urbano con Springolo Maria lavorante in fiori — Santini Francesco secondo capo torpediniere nella R. Marina con Graziano Maria casalinga — Vidal Stefano fabbro con Gripponi Margherita fiorista — Bragadin Giuseppe scalpellino con Gasparini Adalgisa sigaraia — Gavazzi Federico agente di negozio con Colotti Amalia casalinga — Macola Umberto negoziante con Bertini Teresa casalinga — Vian Umberto tessitore con Albanese Luigia sigaraia — De Luise Michele ufficiale postale con Florio Alba civile — Cavalieri Pasquale biadaiuolo con Tenielo Emilia casalinga — Greatti Olinto bracciante con Zano Amalia casalinga — Scarpa Almerigo negoziante con Bholler Edvige casalinga — Fontana Angelo negoziante con Schaschek Maria casalinga.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Arnaldo Lebreton, che si celebrarono ieri mattina a S. Stefano dissero quanta partecipazione ebbe il dolore dei desolatissimi genitori, che si videro rapire quel loro diletto fanciullo di otto anni.

Corteo lunghissimo: precedevano 15 vecchi della Casa di Ricovero con torcie, 24 giovanette dell'Istituto Ciliotta con candela e due Madri: poi molte e splendide corone che recavano queste dediche: I genitori — Roberto Lebreton — E. Renar direttore gazometro — Ballico dott. Pietro — (Eto) Angelo Maraldo — Famiglia Alverà — Amici del papà di Treviso — Paolo Antonini — Gino Dolcetti — Teresa Antonini Ceresa — Cav. Andrea Antonini — — Zii Roberto e Paolo — Famiglia Renar — Dott. Pietro Bruzzo — Famiglia Tosi — Contessa Ida Zeno Antonini — Pierino Michielan — Fratelli Ancilotto di Riccardo — O. cav. Antonio Antonini — La tua Maestra — Olivia Lebreton — Famiglia Zanellato.

Venivano quindi 12 sacerdoti col R.mo Parroco Mons. Paganuzzi. Poi il feretro, rinchiuso in una cassa di lusso con borchie e maniglie dorate, era portato dai necrofori di chiesa: seguito da quattro suore. Ai lati quattro uscieri della Società del Gaz e due fattorini privati. Veniva quindi la bandiera della Società di M. S. del Canapificio Veneto portata dal signor Arturo Sartori e scortata dal signor Antonio De Zorzi con diversi impiegati. — Fra i molti intervenuti: il nonno Andrea Antonini, gli zii cav. Emilio e Leone Lebreton, Costantini Gnignati, cav. Gustavo ed Adolfo Dolcetti, Luigi e Guido Alverà, dottor Ballico, cav. Giuseppe Ceresa, dott. G. B. Bombardella, avv. Giannino Gastaldis, co. Francesco di Rovero, Emilio Scarabellin, ed altri moltissimi.

Fra le signore: la signora Olga Lebreton, la signorina Giannotti, la signora Petich e figlie, le signorine Saccardo, la signorina A. Valsecchi, le signore Augusta Bruzzo e Parisi-Gastaldis, la signorina Velleda Millin, la nob. signora Tron [illegible] molte altre.

In Chiesa la salma fu deposta sopra un tappeto e tutta circondata di fiori.

Cantato l'Ufficio, celebrata la Messa in terzo, Messe basse agli altari e data l'assoluzione, la bara fu accompagnata da tutti gli intervenuti fino alla riva del Campo di S. Vidal, e là deposta nella gondola addobbata a lutto e coperta a profusione di fiori della signora Teresa Antonini Ceresa. Proseguì trainata da un vaporetto, fino a Mestre, donde partì per San Lazzaro di Treviso, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Lebreton ed Antonini rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

***

Il notaio Schiratti — Da Pieve di Soligo ci telegrafano una dolorosa notizia. Alle tredici spirava dopo lunga e penosa malattia il notaio dott. Renato Schiratti.

Esercitò la professione con l'austero senso del dovere e godeva stima e simpatia generale. Coperse cariche importanti, fra le altre quella di Commissario della Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso. Si occupò di ricerche storiche, specialmente riguardanti il suo diletto paese natio.

Le nostre vive condoglianze ai fratelli e a tutta la famiglia.

2.a estrazione del prestito del 1869

SERIE ESTRATTE

296 — 302 — 340 — 385 — 418 — 425 — 534 — 640 — 716 — 749 — 908 — 939 — 959 — 1170 — 1306 — 1336 — 1431 — 1448 — 1449 — 1538 — 1635 — 1676 — 1775 — 1788 — 1923 — 1927 — 1968 — 1984 — 2037 — 2125 — 2172 — 2234 — 2303 — 2382 — 2802 — 2889 — 2949 — 2970 — 3039 — 3063 — 3129 — 3267 — 3279 — 3307 — 3378 — 3423 — 3487 — 3528 — 3550 — 3556 — 3684 — 3709 — 3710 — 3755 — 3908 — 3962 — 4095 — 4124 — 4194 — 4200 — 4268 — 4296 — 4447 — 4484 — 46649 — 4700 — 4846 — 4907 — 5006 — 5084 — 5087 — 5120 — 5187 — 5234 — 5312 — 5332 — 5394 — 5571 — 5620 — 5678 — 5782 — 5873 — 5902 — 5909 — 5967 — 6125 — 6153 — 6190 — 6351 — 6367 — 6413 — 6493 — 6628 — 6661 — 6768 — 687? — 7087 — 7121 — 7181 — 7326 — 7327 — 7626 — 7718 — 7839 — 7911 — 1938 — 8180 — 8359 — 8489 — 8512 — 8578 — 8620 — 8687 — 8845 — 8903 — 8919 — 8953 — 9056 — 9109 — 9120 — 9406 — 9469 — 9487 — 9623 — 9822 — 9864 — 10320 — 10360 — 10372 — 10408 — 10493 — 10565 — 10628 — 10668 — 10698 — 10709 — 10733 — 10740 — 10790 — 10841 — 10860 — 10865 — 10911 — 10926 — 11093 — 11171 — 11255 — 11304 — 11322 — 11342 — 11417 — 11473 — 11568 — 11713 — 11717 — 11726 — 11811 — 11883 — 11987 — 12004 — 12038 — 12084 — 12114 — 12137 — 12188 — 12280 — 12385 — 12494 — 12565 — 12600 — 12658 — 12661 — 12970 — 12890 — 13008 — 13110 — 13160 — 13190 — 13267 — 13313 — 13418 — 1353? — 13561 — 13642 — 13659 — 13913 — 13936 — 13946 — 14076 — 14352 — 14499 — 14516 — 14571 — 14638 — 14866 — 14933 — 1504? — 15107 — 15257 — 15257 — 15259 — 15319 — 15435 — 15451.

Serie 7626 N. 9 Premio 10.000 — S. 2303 N. 20 P. 500 — S. 2303 N. 7 P. 150 — S. 8512 N. 4 P. 150 — S. 3487 N. 25 P. 150 — S. 9406 N. 18 P. 100 — S. 5332 N. 13 P. 100 — S. 12137 N. 7 P. 100 — S. 5234 N. 2 P. 100 — S. 12280 N. 21 P. 100 — S. 7121 N. 2 P. 100 — S. 15107 N. 7 P. 100 — S. 7839 N. 15 P. 100 — S. 11987 N. 22 P. 50 — S. 6234 N. 17 P. 50 — S. 5571 N. 20 P. 50 — S. 1538 N. 4 P. 50 — S. 4484 N. 12 P. 50 — S. 13267 N. 7 P. 50 — S. 7326 N. 20 P. 50 — S. 9406 N. 4 P. 50 — S. 6661 N. 20 P. 50 — S. 5234 N. 2 P. 50 — S. 534 N. 12 P. 50 — S. 10860 N. 15 P. 50 — S. 425 N. 2 P. 50 — S. 14866 N. 14 P. 50 — S. 7626 N. 8 P. 50 — S. 5678 N. 15 P. 50 — S. 10733 N. 7 P. 50 — S. 3556 N. 20 P. 50 — S. 13946 N. 10 P. 50 — S. 7839 N. 13 P. 50 — S. 2120 N. 3 P. 50 — S. 13267 N. 23 P. 50 — S. 5901 N. 22 P. 50 — S. 3710 N. 22 P. 50 — S. 6493 N. 6 P. 50 — S. 8578 N. 16 P. 50 — S. 14516 N. 8 P. 50 — S. 959 N. 24 P. 50 — S. 11713 N. 2 P. 50 — S. 640 N. 7 P. 50 — S. 11811 N. 19 P. 50 — S. 5084 N. 19 P. 50.

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il riborso si fa a datare dal 1 novembre 1906:

a *Venezia* alla Cassa Municipale.

a *Milano* alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

a *Parigi* da S. Propper e C.

a *Bruxelles* alla Société Générale de Belgique.

a *Francoforte* all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.

a *Berlino* da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 31 dicembre 1906.

Teatri e concerti

L'ultimo saggio al Liceo Marcello

Giovedì prossimo, 5 luglio, alle ore 21, avrà luogo nella Sala maggiore del Liceo B. Marcello l'ultimo Saggio di Studio (XI) dell'anno.

Esso consisterà nell'esecuzione della *Serva padrona*, intermezzo in due parti di G. B. Pergolesi, affidata agli allievi della Scuola di Canto (prof. Tema) sig.na A. Baldi e signor E. Molinari. L'orchestra degli allievi sarà diretta dal m. Wolf-Ferrari, Direttore del Liceo.

L'esecuzione dell'intermezzo sarà preceduta dalla *Serenata in Sol magg.* di Mozart per orchestra d'archi.

La Direzione del Liceo si fa dovere di porgere pubblici ringraziamenti al prof. Vittorio Bressanin, il quale ha voluto con la ben nota generosità e cortesia sopraintendere all'allestimento del piccolo palcoscenico, costruito per queste esercitazioni, curandone con alto intelletto d'artista ogni particolare dalla bocca d'opera alle scene ed ai costumi.

La Compagnia di Dora Baldanello

La nuova Compagnia veneziana di Dora Baldanello intitolata a Carlo Goldoni e diretta da quell'abile organizzatore che è Giuseppe Pietriboni, continua a conquistare gradatamente le simpatie dei migliori pubblici d'Italia. La Compagnia che ha un repertorio scelto con severi criteri d'arte è passata recentemente da Milano all'*Alfieri* di Torino. E i giornali di Torino le tributano vivissime lodi per l'affiatamento, per la valentia degli attori, per la grazia elegante e la viva intelligenza della prima attrice signora Dora Baldanello, alla quale riconosciamo un sicuro avvenire.

La Compagnia di Dora Baldanello reciterà a Venezia molto probabilmente per la fine d'anno e darà oltre alle più belle commedie di Goldoni, altre novità interessantissime.

TEATRO LIDO — Ieri sera, malgrado il tempo orribile, ebbe luogo il debutto delle 6 oxeford che riportarono immenso successo.

Questa sera si rivedono.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicato.*

CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach.*

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta ")

Le ferrovie venete sono da oggi ferrovie di Stato

La *Stefani* ci comunica, 30 giugno:

Con oggi spira la proroga di un anno concessa alla Società Veneta per l'esercizio delle linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano.

A datare da domani, 1 luglio, dette linee vengono incorporate nella grande Rete dello Stato che ne assume direttamente l'esercizio.

La maggior parte del personale avendo optato per il passaggio alla dipendenza dello Stato, continuerà nelle mansioni affidategli, cosicchè il nuovo esercizio viene ad iniziarsi senza perturbazioni di sorta.

Le predette linee vengono a far parte della Direzione Compartimentale di Venezia.

***

Ci scrivono in proposito da Padova, 30 giugno:

La Direzione della Società Veneta ha diramato per l'occasione un ordine di servizio del quale vi riferisco i punti più importanti, riguardanti il pubblico.

In conseguenza del passaggio, la stazione di Schio diviene comune fra le ferrovie di Stato e la ferrovia economica Torre-Schio-Arsiero. I trasporti merci poi fra detta ferrovia economica e le tre linee precisate saranno dal 1 luglio da effettuarsi in servizio cumulativo e quindi con la presentazione della prescritta quantità di documenti di trasporto ed alla applicazione delle tariffe sulle tre linee ex consorziali restano ferme tutte le disposizioni vigenti anche se i trasporti devono interessare tutta o parte della linea Padova-Montebelluna, il cui percorso deve essere sempre cumulato con il percorso dello Stato.

(La linea Padova-Montebelluna (come la linea Padova-Santa Sofia-Venezia) continuerà ad essere esercitata dalla Veneta.

In conseguenza del passaggio alle ferrovie di Stato delle linee succitate, col 1 luglio viene soppresso il servizio cumulativo per il trasporto merci fra le stazioni da Bassano e Fanzolo a Padova e le Guidovie Padova-Santa Sofia-Bagnoli e Padova-Santa Sofia-Piove.

Il trasporto delle merci sarà effettuato colle norme del servizio di corrispondenza, con la rispedizione cioè del transito di Padova.

Il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi ha diramato un ordine di servizio in cui avverte che la Società Veneta continuerà provvisoriamente a conservare il diritto di pedaggio dei suoi treni sul tronco Padova-Camposampiero della Padova-Bassano.

In via provvisoria il personale, restando impregiudicata la questione relativa al suo riparto definitivo agli effetti dell'esercizio, si considera dipendente dalla Amministrazione cui appartengono le linee o le stazioni in cui presta servizio al 30 giugno corr. escluso il servizio dei treni (macchina e scorta) sulle linee Padova-Camposampiero-Montebelluna e Padova-Camposampiero-Bassano.

Le carte di circolazione valevoli per le linee Vicenza-Treviso: Vicenza-Schio e Padova-Camposampiero-Bassano rilasciate dalla Veneta continueranno ad esser valide anche dopo il 30 giugno. Le carte di libera circolazione rilasciate dalle ferrovie dello Stato valevoli pei tronchi Vicenza-Padova-Mestre-Treviso, sono da ritenersi valide per percorrere le linee succitate.

Notizie Militari

L'8.o reggimento artiglieria a Tregnago e ad Asiago pei tiri in campo aperto

Ci scrivono da Verona, 30 giugno:

Ecco come quest'anno sono distribuiti i periodi di tiro per l'8.o regg. Art.:

1.a brigata: Dal 30 giugno al 4 luglio sulle alture a nord di Tregnago — Il 4 luglio ritorno a Verona. — Il 10 partenza da Verona per Sambonifacio, Vicenza, Caltrano, soggiorno, Asiago. — Dal 17 al 22 luglio esercitazioni di tiro sull'altipiano di Asiago.

2.a Brigata: Dal 7 all'11 luglio tiri sulle alture a nord di Tregnago — L'11 luglio partenza per Sambonifacio, Vicenza, Caltrano, Asiago ove si unirà alla precedente brigata.

3.a Brigata: Dal 3 al 7 luglio esercitazioni di tiro a Tregnago — L'8 luglio partenza per Asiago, ove si unirà alle altre due brigate.

Maserada, 30

Accolto dal solito entusiasmo da questa pacifica popolazione ierl'altro giunse per i tiri fra noi, il 13.o reggimento Fanteria.

Vi fu subito uno scambio di visite fra l'illustre colonnello cav. Giacinto Rostagno, che manifestò la sua piena soddisfazione per l'accoglienza avuta e per la perfetta disposizione e preparazione degli alloggiamenti, e il Sindaco cav. Tiziano Vecellio che espresse il proprio compiacimento e quello di tutto il paese per aver potuto accogliere anche quest'anno tanti prodi ufficiali e baldi soldati del nostro Esercito.

La banda del reggimento incominciò già ad allietare questo soggiorno con concerti applauditissimi.

Sussidi a Comuni del Veneto per alcuni lavori pubblici

Roma, 30

Con recenti decreti reali su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, venne provveduto, fra l'altro, alla concessione dei seguenti sussidi:

Al Comune di Villaga (Vicenza) per la esecuzione delle opere di difesa del suo abitato contro le corrosioni del torrente Scaranto.

Al Consorzio idraulico di difesa Illasi Superiore a sinistra (Verona) per il ripristino delle sue opere danneggiate dalle piene avvenute nel 1.o semestre 1905.

Venezia

Le feste di Murano

MURANO — Ci scrivono 30:

Eccovi il programma delle feste di domani e lunedì, in occasione della tradizionale sagra del Preziosissimo.

Ore 6 e mezza processione nella Parrocchia di S. Pietro M. Ore 8 illuminazione straordinaria del Piazzale Garibaldi ad archi, fatta sotto la direzione del bravo Zentilomo. Illuminazione dei tre ponti che attraversano il rivo dei Vetrai. Concerto della banda Muranese sotto la direzione del bravo maestro Zambon. In detto Piazzale si sono postate varie baracche, Giostre, Cinematografi, Tiro a Segno ecc. Ascensione di palloni aereostatici e fuochi di bengala.

Lunedì alle ore 8 la banda partendo dal Municipio farà il giro delle fondamenta facendo sosta allo stesso Piazzale Garibaldi ove eseguirà altro scelto programma.

La Società Corale tanto domenica che lunedì su apposita galleggiante eseguirà un concerto vocale nel rivo dei Vetrai. La proverbiale ospitalità dei muranesi attirerà anche in quest'anno in massa i veneziani. I vaporini faranno servizio dalle Fondamente Nuove sino alle ore 1 e un quarto.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Signorine studiose — Apprendiamo con piacere che la nostra giovane ed avvenente concittadina contessina Cesarina Vianelli, venne il 25 corr. nella R. Università di Bologna, brillantemente laureata in matematiche pure. Congratulazioni.

Un'altra signorina che si distingue è la figlia del compianto direttore della nostra R. Scuola Tecnica. La giovane Clelia Smeraldi entrata tre anni fa nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone in seguito a brillante esame; ne usciva oggi — riportando il massimo della classificazione — licenziata senza esami.

Congratulazioni anche a lei.

R. Istituto Nautico « Nicolò De' Conti » — Vennero licenziati senza esami: a capitano di lungo corso il sig. Sattin Antonio — a capitani di grande cabotaggio i signori Monassi Balilla, Fumiani Gino e Bassi Giovanni — Ammessi agli esami di licenza per capitano di lungo corso i signori Ferrazzi Mario e Trevenzoli Aldo. — Promosso senza esami dalla seconda alla terza classe il sig. Baldo Antonio. — Promossi senza esami dalla prima alla seconda classe: Cappelli Michele, Castellani Antonio, Paldi Giovanni, Maggioni Francesco e Zurma Antonio.

Rettifica — L'imprenditore che assunse il lavoro di selciatura della Rivetta Vigo e di parte della Fondamenta, non è il sig. Gandolfi Olivo ma il sig. Simoni Rodolfo. Tanto per l'esattezza.

Per le orfane dei pescatori — La Società Generale di Soccorso ai naufraghi, residente in Roma e presieduta dal benemerito Comm. Randaccio; pei buoni uffici dell'amato nostro deputato on. comm. Roberto Galli, ha spedito in questi giorni al Pio Asilo Rossi per le orfane di pescatori naufragati di Chioggia, così amorevolmente presieduto dal Co. cav. Galleazzo Vianelli, la somma di lire centocinquanta.

La Direzione del beneficato Asilo porge perciò a mezzo nostro vivissime grazie.

DOLO — Ci scrivono 30:

Buona usanza — A nostro mezzo i signori Giacomo Dolcetti e Figli di Venezia, offrono al Comitato dello spettacolo teatrale di beneficenza L. 5.—, per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Piasentin.

Pure a nostro mezzo, per alcuni poveri, dal sig. Gioachino Velluti L. 20.—.

I beneficati ringraziano.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 30:

Lauree in lettere

Oggi all'Università conseguirono la laurea in lettere i signori:

Cisco Giovanni da Venezia, Righi Alessandro da Verona e Giudici Antonio.

Omaggio al prof. Spica — I rappresentanti di tutte le Associazioni Farmaceutiche del Veneto e una rappresentanza di studenti e di assistenti della nostra Scuola di Farmacia, consegnarono ieri all'illustre prof. cav. Pietro Spica, un opuscolo a lui dedicato dove è stato raccolto tuttociò che fu detto dall'insigne Maestro nel suo 25.mo anno di insegnamento.

Parlarono il cav. Collini e Plinio Zuffiani, compilatore dell'opuscolo; ad essi rispose molto commosso il prof. Spica.

Una bella dimostrazione al prof. Teza — Stamattina alle ore 11 in Aula Magna, appena finito un esame di laurea, venne improvvisata una bella dimostrazione al prof. comm. Emilio Teza, che compie il suo 45.mo anno di insegnamento.

Nell'aula si trovavano presenti tutti i professori della Facoltà di Lettere, i Presidi delle varie Facoltà e molti altri professori.

Il Rettore comm. Polacco pronunciò un magnifico discorso, vivamente applaudito. Parlarono poi il prof. Brugi ed altri, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Più tardi i colleghi offrirono al comm. Teza una colazione alla *Stella d'Oro*.

Verona

Le frane dopo il nubifragio

VERONA — Ci scrivono 30:

L'Ufficio Tecnico Municipale a mezzo dei suoi ingegneri cav. Donatelli, Righetti e Ferrari ha constatato che alcune roccie soprastanti gli orti di S. Zeno in Monte e di S. Giovanni in Valle

sono, in causa del recente nubifragio, in pericolose condizioni.

Si notarono larghi crepacci e qualche masso fu anche smosso e minaccia di precipitare.

Se una frana si manifestasse a S. Giovanni in Valle, cosa che si ritiene imminente non risentirà danno che il podere del sig. Vittorio de Stefani.

A S. Zeno in Monte invece è imminente il crollo di un masso di 12 tonnellate sovrastante ad una casa di proprietà del conte Vettore Giusti e ad un' altra dei figli del signor Antonio Caccatori. L'Ufficio Tecnico Municipale ha diffidato le famiglie Peraccin, Paolo Giovanni e Perusi Amalia di sloggiare dalle case minacciate dalle frane. I proprietari dei terreni furono poi invitati ad abbattere i massi pericolanti con regola d'arte.

Udine

Infanticidio?

UDINE — Ci scrivono 30:

Certa Pasqua Carnelos, d'anni 26, nata a Fontanelle in provincia di Treviso ed ora domiciliata a Santo Stefano di Santa Maria la Longa il 27 corrente si presentò qui all'Ospizio degli Esposti chiedendo di esservi accolta, trovandosi prossima a divenir madre. Il suo desiderio non potè però essere soddisfatto, non avendo essa i documenti comprovanti la sua appartenenza alla nostra provincia.

Il giorno seguente la Carnelos si presentò di nuovo all'Ospizio e fu visitata da un medico che ne consigliò l'invio all'Ospedale.

Quivi fu constatato che il parto era già avvenuto, malgrado i dinieghi della giovane, la quale si trova tuttora all'Ospedale e fu ieri ed oggi interrogata dal giudice istruttore dottor Goggioli.

Che è avvenuto del neonato? Mistero!

A Palmanova corre voce di un infanticidio avvenuto appunto a Santo Stefano: non si sa però ancora nulla con certezza.

Fratricidio

TOLMEZZO — Ci scrivono 30:

Iersera ad Ampezzo certo Romeo Termine, di anni 23, dedito all'alcoolismo e squilibrato di mente, trovandosi in istato di ubbriachezza, venne a diverbio col proprio fratello Mario di anni 29, consigliere comunale. Dalle parole i due fratelli passarono ben tosto alle vie di fatto e il Romeo, estratto di tasca un temperino, vibrò all'altro un colpo alla gamba sinistra, tagliandogli l'arteria femorale.

Il ferito si diresse alla volta della farmacia, ma cadde sulla strada e poco dopo spirò in seguito a dissanguamento, malgrado le pronte cure del medico dottor Cefis.

Il Romeo, che subito dopo l'accaduto si trovava come inebetito, fu tratto in arresto, ma stamane è perfettamente inconscio di ciò che ha fatto e crede d'essere stato arrestato per ubbriachezza.

L'ucciso lascia la moglie e due figli.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 29: (ritard.)

Il Consiglio Comunale riunitosi ieri, deliberò: Elargizione di lire 50 erogate a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio; ratifica della nomina dello ingegnere direttore dei fabbricati scolastici delle frazioni e quella relativa alle spese per l'inaugurazione della linea telefonica; nominò a formar parte della commissione scolastica la signora Mongiat Margherita; modificò il preventivo 1906 sulla tassa velocipedi, lo statuto e regolamento per l'asilo « Marco Volpe » nonchè la tariffa daziaria; approvò fra altro il fabbisogno per copertura del canale attiguo al fabbricato De Marco; il progetto per la Casa di Ricovero e la costruzione di tre fontane a getto continuo nelle località « Casasola, Bussolino e San Giovanni Eremita», deliberando di non concedere per l'avvenire la costruzione di fontane fuori del Capoluogo; elevò il canone annuo a lire 200 per la pesa pubblica, riducendo a lire 500 quello per la tassa macello a favore della Ditta Trezza; accordò il termine di un mese al sig. Osvaldo Zanettini circa la costruzione di una turbine nel molino di questi con che il predetto Zomettini concreti le sue pretese circa la concessione dei fondi attigui al molino in parola per l'acquisto dei quali il Comune aveva preventivato una somma di lire 4200 per la costruzione di una via carreggiabile; approvò lo svincolo della cauzione prestata dalla cessata Ditta Trezza appaltatrice del Dazio Consumo per il decennio 1896-1905; i conti consuntivi 1903 dell'Ospitale Civile e della Congregazione di Carità, nonchè quello 1902 del Comune; respinse il deliberato di ricorrere contro la deliberazione della G. P. A. circa il rigetto della deliberazione consigliare riflettente la separazione delle urne relativa al riparto dei consiglieri per le frazioni.

Il consigliere Napoleone Griz interpella il Consiglio circa il concorso del Comune per la costruzione della linea tramviaria S. Daniele-Sacile e dopo avere luminosamente dimostrato il nessun interesse per il nostro Distretto di tale costruzione, dichiara che il Consiglio non dovrebbe concorrere con somma qualsiasi.

Il Consiglio — pur ritenendo giuste le osservazioni svolte dal consigliere Griz — delibera di concorrere con una somma di lire 100, senza ulteriori impegnative.

Procedutosi al sorteggio dei consiglieri scaduti per compiuto biennio, si ebbero le seguenti risultanze: Colesan Andrea, Cimatoribus Antonio, Indri Giuseppe, Pagnini avv. cav. Antonio, Griz Napoleone.

La seduta durò oltre due ore animatissima, e fu appresa con dispiacere la sorte toccata ai consiglieri sorteggiati nelle persone dei signori Pognini e Griz i quali colla loro opera e colla parola apportarono innumerevoli benefici in seno al Consiglio ed a pro' del paese. Confidiamo nelle future elezioni perchè i sullodati — come di dovere — tornino in seno al Consiglio a tutelare disinteressatamente gli interessi locali.

Dimissioni su tutta la linea — Apprendiamo che i consiglieri delle frazioni in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio circa la decisione della Giunta Prov. Amm. con cui veniva rigettato il deliberato del Consiglio riguardante la separazione delle urne, hanno rassegnate le proprie dimissioni.

Le elezioni generali — se ciò è vero — si impongono.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 30:

Attacchi ingiustificati — Il sig. Bortoluzzi Angelo, emerito maestro della nostra Banda Civica, viene di tanto in tanto fatto segno ad attacchi immeritati.

Per debito di imparzialità e per onore di verità, tengo a far noto che il sig. Bortoluzzi come non merita alcuna censura da privato, così non merita alcuna censura neanche da maestro della Banda Musicale; anzi è ad esso che il paese deve se ha l'orgoglio di vantare oggi una delle più nomate Bande del Friuli.

Bagni di Lignano — Stante il severo per quanto giusto deliberato della Commissione Provinciale Sanitaria preso intorno alle condizioni climatiche di Lignano (Marano Lagunare) si può dire che quei bagni siano virtualmente chiusi.

Forse in avvenire, dopo cioè fatti i lavori di bonifica proposti dalla Commissione stessa, sarà possibile parlare di bagni in quella plaga.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

La conferenza dell'on. Fradeletto — Grande è l'aspettativa per la conferenza che sarà tenuta domani a sera a questo teatro Sociale dall'on. Fradeletto sul tema: « Nel mondo della pura bellezza. » Numerose sono di già le prenotazioni.

Anche l'esito finanziario non potrà quindi tradire le previsioni. L'incasso va a favore della « Dante Alighieri » che fu la promotrice della conferenza.

Il nuovo Commissario — Il cav. Raffaello Abbondati, che ha retto per tre mesi questo Commissariato di P. S. in sostituzione del defunto e compianto cav. De Fecondo, rientra al Ministero dopo la sua missione e da Como viene ad assumere l'ufficio il cav. Giovanni Masciello. Ai due egregi funzionari il nostro saluto.

Treviso

Le elezioni amministrative in Provincia

TREVISO — Ci scrivono 30:

La Prefettura comunica che sono fissate le date per le elezioni amministrative nei vari comuni della Provincia come segue:

Per i Comuni di Cornuda, Paese, Ponte di Piave, S. Biagio di Callalta, S. Pietro di Barbozza, S. Vendemiano, Valdobbiadene nel giorno 22 luglio p. v.

Per i Comuni di Conegliano, Crocetta Trevigiana, Possagno, Segusino, e Vittorio nel giorno 29 luglio p. v.

Corsa ciclistica — Domani, domenica, per iniziativa di questo Club Ciclistico avrà luogo sul percorso Treviso-Mestre-Mira-Dolo-Noale-Scorzè Quinto-Treviso Kg. 93 circa una corsa sociale per il conseguimento del titolo di Campione pel 1906.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) — *Sequestro di bue tubercoloso* — Il veterinario dott. Giulio Mesirca, ha ieri proceduto d'accordo con le autorità, al sequestro di un bue che doveva essere macellato (acquistato dal Macellaio Antonio Pivetta), perchè tubercoloso, ordinando la bollitura per le carni da mettersi in vendita.

Ci si dice che il sig. Antonio Pivotta, addolorato, per questo fatto, che, è il primo che gli capita dopo 40 anni di esercizio, abbia deciso di chiudere il negozio.

ODERZO — Ci scrivono 30:

Società Operaia. — Domenica primo luglio, alle ore 15.30, nella sala delle scuole maschili, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea straordinaria della Società operaia, per trattare questo importante ordine del giorno: Nomina di un consigliere — Comunicazioni della presidenza circa il servizio sanitario. — Deliberazioni sull'argomento delle case operaie giusta il progetto compilato da apposita Commissione, nominata dal Consiglio, per restauro del fabbricato di proprietà della Società.

Vicenza

La vertenza fra padroni e lavoranti fornai

VICENZA — Ci scrivono 30:

Domani scade il termine fissato dal *memorandum* presentato dai lavoranti fornai ai rispettivi padroni. Come già vi scrissi s'erano già manifestate in città delle apprensioni in vista d'un probabile sciopero di panettieri; ma come io fin da quindici giorni fa vi facevo sperare, l'accordo fra loro si può dire quasi completo. Ventitrè ditte firmarono già il concordato redatto dalle commissioni padronale e operaia; ne rimangono ancora a firmare 5 o 6. Nella peggiore ipotesi adunque si avrà uno sciopero parziale limitato ai loro forni, con nemmeno una trentina di scioperanti, mentre gli operai occupati presso le altre ditte salgono a 130.

Onorificenza ad un valoroso — Domattina, Domenica alle ore 9.30, nella caserma delle guardie di finanza si conseguirà solennemente la medaglia di bronzo al valore civile alla guardia Giuseppe Barabesi per un atto di valore da essa compiuto.

La fuga di un organizzatore socialista

Dopo certi recenti *can-can* d'un noto organizzatore socialista su pei giornali del suo partito in favore della classe degli agenti di negozio, s'è notato con meraviglia il silenzio glaciale su di un fatto avvenuto presso una Ditta cittadina di manifatture. Fatto è che ivi si dovettero fare e rifare i conti di cassa e che.... tirate le somme è venuto a mancare il maggiormente interessato.

Si sa già che egli avrebbe abbracciato un suo « compagno.... di sventura » in una non lontana città di confine.

Il servizio automobili Schio-Bassano e viceversa

BASSANO — Ci scrivono 30:

Posso assicurare che la Società Anonima pel servizio di Automobili (Fiat) da Schio-Vicenza e viceversa, col primo ottobre venturo attiverà lo stesso servizio a Schio-Bassano e viceversa; tale servizio non sarà limitato alla stagione autunnale ma continuerà per tutto l'anno

Gli arresti pel furto alla Fonte di S. Giorgio — L'altra notte nel piccolo fabbricato della Fonte di S. Giorgio due ladri approfittando della assenza del proprietario, abbattuto parte del muro asportavano quanto era nel ripostiglio; salami, formaggi, scatole di carni. Per precedenti furti in quei dintorni eravi un servizio speciale che eseguivano personalmente il Delegato e il Maresciallo dei carabinieri coadiuvati da un subalterno. Erano da due ore nei tre diversi appartamenti; e verso le una due ombre si disegnarono sul muro con grossi fardelli: d'un balzo il maresciallo intimò agli ignoti il ferma; ma quelli deposti i fardelli presero la via dei campi. Il carabiniere Perin potè agguantarne uno certo Soranzo Giovanni detto *Tagliapaglia*, l'altro venne perduto di vista.

Il latitante, certo Tolio Antonio, pregiudicato, potè essere oggi arrestato dai carabinieri di Marostica.

THIENE — Ci scrivono 30:

Alle ore 14.30 d'oggi si scatenò un temporale; cadde anche la grandine, che in qualche località fece gravissimi danni ai raccolti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Suicidio — Giunge notizie da Selva del Cadore del suicidio di certo Dell'Andrea Felice, d'anni 24, Il disgraziato era affetto da esaltazione mentale. Mancano maggiori particolari.

SCIARADA ALTERNA

Nostalgia

XXX •• XX •••

Lo scapigliar d'una criniera orrenda,
Quando squassa la polve e si disserra,
Ai fremiti del cuor giusta commenda
Ne' globi miei sento cozzar. — E' guerra!
Guerra ribelle d'ogni fiamma ergenda,
Che offusca i sogni miei, gli spettri atterra,
Infin che il bacio di Madonna ascenda
A torturarmi sovra questa terra!
Il sangue sgorgherò a stilla, a stilla,
Finchè *primo* redento — di putrède
Fatto — una fossa appellerà la squilla -
E tu il sorriso allor, per mia mercede,
Darai con l'ali *fine* di sfavilla
A chi la Parca *inter* già ti concede!....

Carlo Galeno Costi

Soluzione del giuoco precedente:
OSSA - DIE — O - DI - SS - E - A

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 29 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 05	60.34	60.50
Termometro centig. al Nord	29.0	27.6	29.4
» » Sud	—	—	
Umidità relativa	76	66	
Direzione del vento	SE	—	SW
Stato dell'atmosfera	2	8	5
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 29 0, minima di oggi 23.0
Marea I. alta 4.53 II. 17.17 I. bassa 11.5 II. 23.30

Per qualunque reclamo o richiesta all'Amministrazione, l'abbonato è pregato di inviare la fascetta con la quale gli viene spedito il foglio.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Una lettera di Francesco Giuseppe al governatore di Moravia

Vienna, 30

L'Imperatore è ritornato dal suo viaggio in Moravia ed ha diretto al governatore della Moravia una lettera autografa esprimendogli i più caldi ringraziamenti per le sensibili testimonianze di devozione e lealtà dategli e augurando che l'opera di pacificazione nazionale creata in Moravia sia di esempio per la pacifica soluzione delle divergenze fra nazionalità.

I viaggi di Re Pietro di Serbia

Roma, 30

La *Tribuna* dice che le consta non essere esatta la notizia della *Zeit* di Vienna secondo la quale il Re di Serbia nel prossimo luglio si recherebbe a Pietroburgo ed a Roma per fare una visita privata alle sue cognate Granduchessa Militza e Regina Elena.

Il modus vivendi franco-spagnuolo denunciato dalla Francia

Parigi, 30

In seguito ad informazioni inviate dall'ambasciatore a Madrid signor Cambon, confermanti che le nuove tariffe spagnuole sono inaccettabili causa la loro esagerazione, il governo francese ha deciso definitivamente di denunziare il *modus vivendi* del 1893 franco-spagnuolo. Questa denunzia non può avere effetto che dopo tre mesi, cioè a partire dal 1.o ottobre epoca in cui la tariffa generale massima francese si applicherà ai prodotti spagnuoli importati in Francia

Un viaggio del ministro Root nell'America Meridionale

Washington, 30

Il segretario di Stato per gli Affari Esteri, Root, che ha accettato l'invito del Cile, si recherà a Valparaiso a bordo di una nave cilena e poi sopra una nave da guerra degli Stati Uniti si recherà verso il nord. Visiterà parecchie capitali, attraversando quindi l'itsmo di Panama.

Welmann rimette ad altro tempo il viaggio al polo in pallone

Cristiania, 30

La *Aftemposten* ha da Tromsöe: E' giunto qui l'americano Wellmann che si proponeva di raggiungere il Polo Nord in pallone. Aggiunse che quest' anno forse non poteva mettere in azione il suo piano.

Un "Moulin Rouge" a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 30

L'impresario italiano Pasquale di Greco, proprietario di parecchi teatri, ha effettuato una vasta operazione per organizzare «tournée» artistiche di celebrità europee ed ha fondato un grande teatro col nome di «Moulin Rouge».

Il prossimo rapporto sul cotone

Londra, 30

Il « Financial News » ha da New York: Il Giornale del Commercio dice che il rapporto sul cotone che sarà pubblicato domani fissa le condizioni del cotone a punti 82.7 contro 82 un mese fa e 82,2 un anno fa.

Gli ottentotti sfuggiti ai tedeschi

Capetown, 30

Gli ottentotti hanno sventato le manovre del colonnello tedesco che cercava di circondarli e sono fuggiti in direzione di Waranad, catturando un centinaio di cavalli.

Moutt eletto presidente del Cile

Santiago del Cile, 30

Si conferma ufficialmente la elezione di Moutt a presidente della Repubblica.

La sua vittoria fu accolta favorevolmente anche dai suoi avversari politici avendo Moutt reputazione di uomo giusto, onesto, savio ed energico.

Una violenta tempesta in mare

Dunkerque, 30

Una violenta tempesta imperversò nella costa settentrionale.

Parecchie navi si sono arenate nella spiaggia. Si temono altri ministri.

Tragedia amorosa a Torino

Torino, 30

Stasera nel bosco della nostra collina, il commesso Mosca Carlo di 23 anni, biellese sparava un colpo di rivoltella contro l'amante Marchetta Margherita di 20 e quindi si sparava una rivoltellata al capo. Entrambi sono agonizzanti. La causa della tragedia è ignota.

Mercato dei grani

ADRIA, 30 — All'odierno mercato si fece qualche affare in frumento nuovo, il genere essendo nuovo e con poca stagionatura venne pagato da L. 22.50 a 23.25 per mercato a secondo del giorno di consegna. Avena ferme così pure i frumentoni.

Frumenti nuovi da L. 22.50 a 23.25 — Frumentoni polesine da L. 16.— a 16.25 — idem pignolo da 16.50 a 16.75 — Avena da 19.— a 20.— -- Segala da 16.— a 17.— — Riso giapponese da 32.— a 33.— — idem nostrano da 33.— a 35.— — Fagiuoli da 25.— a 30.—.

Mercati esteri

PARIGI, 30 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.75 — Mese prossimo F. 31.25 — Mercato pesante — Luglio Agosto F. 31.30 — 4 mesi ultimi F. 30.40.

PARIGI, 30 — Spiriti corr. F. 43.— — Mese prossimo F. 43.— — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 43.— — 4 mesi ultimi F. 40.—.

PARIGI, 30 — Zuccheri rosso 88 disponibile F. 22.25 — Raffinato F. 56.25 — Mercato calmo — id. bianco N. 3. disp. F. 24.12 — Crr. F. 24.87 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 25.— — 4 mesi ultimi F. 25.12.

PARIGI, 30 — Frumenti corr. F. 24.30 — Mese prossimo F. 24.50 — Mercato calmo — Luglio Agosto F. 24.50 — 4 mesi ultimi F. 22.90.

ANVERSA, 30 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 30 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 16.65.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti importazioni Q. 13220 — Mercato affari nulli.

LUCIANO ZÜCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Alberto e Maria Lebreton commossi ringraziano tutti coloro che colla loro presenza o con atti pietosi vollero onorare la memoria del loro adorato

Arnaldo

Pezzan di Melma, 30 Giugno 1906.

Le famiglie Schiratti, Salvioni e Toniolo partecipano commosse la morte avvenuta oggi alle 13 del loro amatissimo

SCHIRATTI D.r RENATO

notaio e commissario della Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso.

Pieve di Soligo 30 Giugno 1906.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Ripetiamo questo numero dell'appendice, che nell'edizione di città riuscì in parte illeggibile per un guasto della macchina.

Finalmente l'uomo snaturato, l'omicida, vedendosi perduto, si getta su quel corpo fragile, che racchiudeva una volontà ferrea, e sollevandola fra le sue robuste braccia, lo scagliava dal balcone nel torrente sottostante.

Applausi generali, entusiastici e meritati, scoppiarono in tutta la sala al calare del sipario.

Quando padre e figlia si presentarono alla ribalta, chiamati dalle insistenti grida e battimani del pubblico, Titania era veramente bella ed adorabile. Sotto i folti riccioli biondi che le coprivano la fronte, i suoi occhi sorridenti luccicavano come due zaffiri; inviò all'uditorio plaudente molti baci sulla punta delle sue rosee dita, ed uno in ispecie al marchese, accompagnato da un lusinghiero sorriso, che lo fece impallidire come se avesse ricevuto una scossa elettrica.

Nella farsa, nè Titania, nè suo padre avevano parte. Il marchese risalì al camerino di Alvarez, ove si trovavano molti suoi ammiratori, e chiamatolo in disparte, gli chiese un breve colloquio

— Passi da questo lato, signor marchese, — disse l'artista, sollevando una tenda che divideva il camerino in due parti.

Il marchese entrò, e, senza sedersi, con voce tremante, dominata da un' emozione profonda disse al comico:

— Signore, vi chiedo la mano di vostra figlia!

— Signor marchese — rispose Alvarez con freddezza, — giungete troppo tardi! Mia figlia per ora non può maritarsi.

— Non può? E perchè

— Perchè Titania è molto giovane, e *adesso* ho altre viste su di lei.

— Che volete farne?

— Una grande attrice.

— Mi pare che varrebbe assai meglio farne una marchesa — replicò indispettito il superbo aristocratico.

— Scusi signor marchese, non divido *oggi* la sua opinione. Una marchesa si può farla con una donna qualunque, una grande attrice no. E con questo la prego di permettere che mi svesta. Sono invitato a cena con Titania, ed è già tardi.

— A cena! Dove? — esclamò il marchese con un impeto di gelosia.

— Dalla signora Emma, prima attrice dell'Odeon.

— Come? Voi conducete vostra figlia ad una cena simile? Vi saranno degli uomini... vi si parlerà liberamente....

— Ebbene, che importa Titania vi si diverte.

— Ma dunque, non è la prima volta che vi prende parte!

— No davvero! — replicò l'artista con ironia. Ma cambiando improvvisamente tono di voce, soggiunse:

— Per tutelare la virtù di mia figlia basta la *mia presenza*, signor marchese. Finchè non si mariterà, se si mariterà, sarà inaccessibile per tutti, dal più potente al più umile suo adoratore, ve lo assicuro. Quando forse un giorno sarà maritata, toccherà a suo marito di sorvegliarla.

— E non avrà poco da fare, dal momento che voi le concedete di vedere ed udire ciò che dovrebbe ignorare, disse il marchese.

Una risata sonora rispose a queste parole.

— Signor marchese, riprese Alvarez con accento rispettoso ma leggermente canzonatorio — desidero che mia figlia conosca e sappia *tutto*, perchè la cecità dell'innocenza conduce molte volte, ed in modo fatale ed inevitabile a precipitare in abissi profondi. E' necessario che Titania apprenda al mio fianco la triste scienza della vita, come ritengo necessario che resti libera, perchè il fare di lei una buona moglie mi sembra assai difficile. Basta, se non vi dispiace, tronchiamo questo discorso inutile. Buona notte, signor marchese. Vado a svestirmi...

Il marchese, così bruscamente congedato, uscì a capo chino dal teatro, e tutto pensieroso si incamminò verso l'albergo ove era alloggiato.

CAPITOLO XI.

Fine di una vita burrascosa.

Titania continuò per due anni a recitare su diversi teatri della Francia; in principio in lingua spagnuola, ma ben presto si perfezionò tanto nell'idioma francese, che suo padre fu in grado di ottenerle una scrittura vantaggiosa al teatro delle *Varietès* a Parigi.

Don Josè Alvarez amava sua figlia in modo ragionevole ed insensato in pari tempo: giammai le permise di sottrarsi, neppure per un istante, al giogo della sua autorità paterna, giammai le permise di sfoggiare alcun lusso fuori della scena. Quell'attrice tanto giovane vestiva con una semplicità da gran dama, ma con un' eleganza ed un gusto squisito. Le sue attrattive naturali si erano [illegible] una rapidità prodigiosa: le [illegible] alle ragazze che sono cresciute [illegible] erano scomparse, sostituite da deliziosi contorni. Titania suonava il pianoforte e cantava benissimo; parlava a perfezione anche l'inglese e l'italiano, e nella straordinaria vivacità della sua immaginazione, aveva delle intuizioni meravigliose per tutto quanto ha rapporto con l'arte. Orgoglioso ed egoista, ma amando sua figlia con tutta l'anima, Alvarez era per lei il più abile maestro nell'arte di sedurre, e nel medesimo tempo il custode più severo.

Il carattere di Titania era un amalgama delle qualità le più disparate; nata da una madre molto giovane ed assai leggera, e da un padre dal cuore già vecchio e guasto, essa aveva i molli abbandoni della prima, e gli impeti d'orgoglio del secondo; era un prodotto strano, nel quale i difetti dei suoi genitori si completavano, e si estrinsecavano alquanto peggiorati. Accettava tutto con gioia e tutto la annoiava mortalmente dopo breve tempo; la noia la perseguitava come una maledizione sino dall'infanzia; le sue parole erano di una dolcezza incantevole, che seduceva ed affascinava, e le sue azioni talvolta crudeli, di una

(Continua)

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi dei giorni 29 e 30 Giugno: vap. a. u. « Espero » da Trieste con merci — ital. « Peucetà » da Bari con merci — a. u. « Nesazio » da Trieste con passeggieri — ingl. « Birmingam » da New Orleans con merci — a. u. « Hungaria » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze dei giorni 29 e 30 Giugno: vap. ital. « Nilo » per Alessandria con merci — a. u. « Nesazio » per Trieste con passeggeri — ital. « Bulgaria » per Costantinopoli con merci — ital. « Salvo » per Jaffa con petrolio — a. u. « Hungaria » per Fiume con merci — germ. « Mannhattan » per Costanza vuoto — a. u. « Espero » per Trieste con merci — ingl. « Carperby » per Ergastiria, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl «Algerian» da Liverpool, merci.
Ital. «Adriatico» da Newport, carbone.
A. U. «Zichy» da Ronen, minerale.
Ingl. «Southwille» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Iddesleight» da Barry, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Hatsan» da Middlesborough, minerali.
Ingl. «Grangewood» da Barry, carbone.
A. U. «Borneo» da Barry, carbone.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 28 — Il piroscafo « Leone XIII » della Compagnia Transatlantica è proseguito per Buenos Ayres.

GIBILTERRA, 28 — Il piroscafo « Indiana » del Lloyd Italiano è partito per New York.

Movimento ferroviario del Porto

28 giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 58 — Cereali 70 — Cotone 14 — Varie 110 — Totale per il commercio 252.

Per conto della Ferrovia: Carbone 78 — Totale complessivo 330.

Aste, appalti e forniture

VALDOBBIADENE (Treviso) — *Municipio*, 9 luglio, ore 15. Asta al pubbl. inc. per l'appalto dei lavori di ampliamento della Casa di Salute per L. 39.906,47 ivi non comprese L. 10.002 per lavori speciali. (Prog. ing. cav. Emilio Speroni.) Dep. provv. L. 1000. Cauz. L. 4000. Fatali 31 luglio, ore 12.

MOGLIANO VENETO (Treviso) — Munic. 9 luglio, ore 10. Asta al pubbl. inc. per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico nel colmello Macatrozzo per lire 8222.73. Dep. provv. L. 500. Dep. spese L. 200.

ROMA — *Ministero dei Lavori Pubblici e Venezia* — Prefettura 19 luglio ore 10 Asta secondo definit. inc. a termini abbrev. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori per gli scavi ed opere accessorie per la manutenzione degli alvei dei corsi di acqua classificati fra le opere idrauliche di prima e seconda categoria del circondario idraulico di Venezia, durante il sessennio dal primo luglio 1906 al 30 giugno 1912 per complessive lire 240.000. Offerte fino al 18 luglio. Docum. fino al 9 luglio. Depos. provv. L. 10.000. Cauz. metà canone annuo.

ROMA — *Ministero dei Lavori Pubblici e Venezia* — Prefettura 17 luglio ore 10. Asta ad unico defin. inc. a ad off. segr. per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti alla manutenzione degli argini, sponde, vie alzaie, sostegni, ponti, ponticelli e magazzini idraulici, nonchè il diserbamento, il segnalamento e la polizia in genere dei fiumi e canali di Trevisana e Friulana navigazione durante il sessennio dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1912 per complessive L. 213.000. Offerte fino al 16 luglio. Docum. fino al 9 luglio. Dep. provv. L. 12.000. Cauz. metà canone annuo.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Stratimirovich Gaetano*, negozio vane e liquori — Il Tribunale dichiarò chiuso il fallimento per eseguito riparto del 16.369 per cento sui crediti insinuati di L. 17914.17 e rappresentati da 16 creditori.

— *Tapparini Vittorio*, cartoleria — Alla prima adunanza creditori i comparsi proposero la conferma del cur. provv. avv. Carlo Trentinaglia.

Il giudice delegato in seguito a ricorso del curatore, accordò l'esercizio provvisorio previa erezione dell'inventario.

— *Epis Giuseppe*, manifatture — Il Tribunale confermò il curatore provv. avv. Ferdinando Calzavara, rimettendo la decisione per la nomina della delegazione di sorveglianza proposta dai creditori al 21 luglio, giorno fissato per la chiusura crediti.

LEGNAGO, — *Busin Violani Carolina*, pizzicheria. Venne revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 29 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi:

Quantità venduta chil. 580 — Bozzolo giallo da L. 3.10 a lire 3.40.

COLOGNA VENETA, 29 — Listino del prezzo dei bozzoli: Mercato del giorno 29 giugno:

Giallo puro da 3.40 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.35 a 3.05 — Incrocio chinese da 3.50 a 3.20.

LEGNAGO, 30 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta chil. 800 — Bozzolo giallo da L. 3.— a L. 3.30.

Pei portatori del prestito 1870

La Commissione Reale pel credito comunale e Provinciale avverte che andata deserta l'adunanza del 16 corrente, i portatori di obbligazioni del prestito a premi 1870 della città di Barletta sono convocati nuovamente il giorno 7 Luglio p. v. in Roma presso il Ministero dell'Interno alle ore 15.

In questa seconda adunanza basterà per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il concorso della maggioranza dei crediti rappresentati.

La Commissione Reale gradirebbe che da parte dei maggiori interessati le fossero spediti direttamente in antecedenza ed al più presto possibile, i duplicati in carta semplice dei certificati di deposito oppure un elenco indicante il numero complessivo delle cartelle non estratte (munite del *coupon* da L. 100) e la distinta dettagliata, per serie e numero, di quelle scuponate nonchè dei premi e dei rimborsi vinti e non riscossi.

Per questi, come per le cartelle scuponate, sarebbe anche utile di indicare, possibilmente, la data di estrazione.

In apposito avviso che trovasi depositato presso l'Ufficio di Gabinetto della Regia Prefettura, a disposizione di chiunque voglia consultarlo, sono indicate le norme per la classificazione dei titoli, il modo di constatarne il possesso e riportate altre notizie e dati, che interessano i possessori dei titoli stessi.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 30 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 72. 13 — pel 10 Agosto F. 72.13 — pel 10 Ottobre F. 72.60 — pel 10 Dicembre F. 73.10 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71 21 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.80.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (30 giugno)

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali a' 1 Luglio L. 100 — Media settimanale L. [illegible]

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	104 35
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	101.70
» » 4 0/0 » »	— —	104 10
Azioni Banca Veneta	550.—	—
» Banca Commerciale Italiana	944.—	—
» Cotonificio Veneziano	265.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	112.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	—.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	82.—	82 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	sconto
Francia	99 57 1/2	99 65	—	—	4 1/2
Germania	99.85	99 50	—	—	5
Belgio	[illegible] 55	[illegible].65	—	—	3 1/2
Londra	[illegible] 3	25.1[illegible]	24.92	[illegible]	3 1/2
Svizzera	99.20	99 97 1/2	—	—	4 1/2
Austria Corone	104.4[illegible] 1/2	104.59	—	—	4
Banconote austr.	[illegible] 40 1/2	[illegible]	—	—	

Borse estere 30 giugno

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 3/4	Egiziano Nuovo	104 3/4
C. c. Ing. 2 3/4	87 13/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	106 10	Obblig. lombarde	343 —
» franc. 3 0/0	97 70	Az. ferr. merid.	822 —
» russa	65 2[illegible]	» Banca Parigi	1570 —
» spag.	96 85	» Suez	4[illegible]90 —
» turca	96 85	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	87 13/16
» portogh.	71 60	Cambio sull' Italia	3/82
Argento fine	110 —	» su Londra	25 16 1/6

VIENNA

Rendita austr. Corone	[illegible]9 75	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	184 —	Rendite aust. (argento)	99 60
Banca Anglo-austriaca	319	» » (carta)	99 65
Austriache	677 10	Union Bank	558 —
Banca austro-ungarica	[illegible]691 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d' oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	95 55
argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 65
Cambio su Parigi	[illegible] 59	Banca dei Paesi austr	435 50
Cambio su Londra	240 30		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	110 10	Az. merid. a termine	164 25
» fine mese	—	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	99 75	Banca commerc.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 60	Bigl. Banca russi	215 —
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	— —
Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Borse Italiane (30 giugno

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	104 25	Soc. It. pel Carburo	— —
» fine	104 45	Edison	908 00
» 3 1/2 0/0	103 25	Obbligazioni Merid.	358 95
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	362 25
Ferrovie Mediterranee	466 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1353 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	631 —	» Cassa Risp. 5 0/0	5 2 50
Banca Comm. Italiana	947 —	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible] 6 25
Lanificio Rossi	1663 —	Francia a vista	99 90 —
Cotonificio Cantoni	536 —	Londra a vista	25 12
Navigazione Generale	496 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	402 —	Svizzera	99 95
Az. Costruz. Venete	95 —	Cotonificio Veneziano	264 —
Acciaierie Terni	2109 —	Ferrovie Meridionali	830 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	104 87	Az. Nav. Gen.	496 —
» 5 0/0 fine	104 67 1/2	» Banca comm.	983 —
» 3 1/2 0/0	103 90	» Cred. Italiano	[illegible] —
Az. B. d' Italia	1353 —	Cam. su Franc. vista	99 87 —
» Ferr. Medit.	613 —	» » Londra	25 13 —
» Merid.	831 —	» » Germ.	122 65

MILANO — 30 Tendenza Ferma

ROMA — 30 A. Banca di Roma 112.25 — — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus 353.00 A. Gas 1317.00 — A. Cond. acqua 450.00 — Soc It. pel Carburo 13[illegible]3 Immobiliare 3[illegible]8. —.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5 55	[illegible]	4.33
Des Milano	7.10	M. Padova	7.15
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	16.25
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.55
O. Bologna-Firenze	6.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.58	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.58
L. Treviso	13.25	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	16.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	5.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10 20	D. Trieste	9.45
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
O. Portogruaro-Casarsa	18.54	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17 54
D. Trieste	18.5[illegible]	D. Trieste	21.50

Gli annunzi economici della
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

FAMIGLIA rispettabile affitta stanze bene ammobigliate con o senza pensione a persone distinte. Posizione centrale, esclusi anonimi. Scrivere P. R. Venezia.

AFFITTASI sul Canal Grande vasto appartamento in secondo piano, S. Silvestro Pasina 1175. Per vederlo e trattare rivolgersi mezà contessa Du Bois Bianchini, Campo San Polo, 2025.

AFFITTASI presso famiglia civile due stanze a mari vuoti uso di cucina, altana, L. 25 mensili. S. Felice sottoportico Tagliapietra 3710 dal e ore 1 alle 3.

APPARTAMENTO signorile sulle Zattere, affittasi. Rivulgersi ragioniere Savini, Campo della Guerra 514.

FITTASI appartamento civile S. Cassano 2207 II. piano. Rivolgersi Frari S. Gio. Evangelista, Campiello Forner, 2372.

GRAN CANALE — Camera, salotto con poggiuoli, fittasi. Chiodo, San maurizio, 2715, Venezia.

S. MARCO Venezia a pochi metri dalla Piazza affittasi subito splendido vasto locale adatto per Restaurant con alloggi od anche per stabilimento industriale. Tutto rimesso a nuovo. Occasione eccezionalmente favorevole. Indirizzarsi subito C. R. 443, fermo posta, Venezia, fissando appuntamento visitare locali.

TERRAFERMA presso laguna vicino Venezia, posizioni ottime, affittansi subito:

1. Terreno ettari tre, casa colonica buono stato, tutto unito (chiesura).
2. Terreno ettari cinque e casone buono stato.
3. Casa con grande stalla, buono stato, nel centro del paese.

Occasioni favorevoli. Scrivere subito S. S. 444, fermo posta Venezia.

D'AFFITTARSI bel villino ammobigliato Cison Valmarino. — Appartamento signorile secondo piano. Ponte Veneta Marina, con otto locali. Rivolgersi al primo piano, 2143, dalla proprietaria.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

AFFITTASI camera ammobigliata Rialto, Calle dei Cinque secondo piano 629.

AFFITTASI S. Marco, Calle Larga, 281. appartamento per Agenzie o Studio.

RIVA SCHIAVONI Calle Cagnoletto, 4084, fittasi appartamento mobigliato, tre stanze, salotto, cucina disobbligate.

Vendite

LIRE 70 Gasometro acetilene nuovo funzionamento automatico continuo brevettato. Fornelli acetilene due fuochi Lire 15, un fuoco Lire 10. — Tandem signora uomo Lire 190. Calle Stagneri, 5230.

FOTOGRAFI professionisti, dilettanti chiedete elenco apparecchi occasione, rappresentante Talbot 1560, S. Cassiano, Venezia.

LIDO — Causa partenza vendo subito grande ottima capanna completamente arredata, divisione interna, installata presso la rampa subito dopo Restaurant Moda. Tassa, posteggio pagata. Posizione splendida. Occasione per famiglia numerosa. — Indirizzarsi subito R. R. 80, posta restante, Venezia.

PIANOFORTE verticale di Berlino in vendita. Leonardi, fermo posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

CONCERTISTA [illegible] diplo[mato] Conservatorio Vienna, impartirebbe durante [estate] lezioni piano e teoria [illegible] A. Pauer, Vienna 1[illegible], [illegible] 53.

Domande d'impiego

SEGRETARIO presso famiglia residente Venezia, offresi signore distinto pratico amministrazione, corrispondente italiano, francese. — Referenze ineccepibili. Scrivere R 2787 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

ARTISTA conosciuto cerca socia o socio con capitale cinquemila garantito con impiego personale cassiere amministratore per giro teatri Estero. Scrivere sollecitamente a T 2796 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

DUE IMPIEGATI seria, stabile posizione amministrazione pubblica, cercano mille restituibili luglio 1907. Interesse 6 per cento. — Scrivere Alpagas A. Z., posta. Padova.

AMMOGLIEREBBESI ventiseienne, cattolico, religioso, con signorina cattolica, religiosa, buona, mite, modesta seria, disinteressata. G. L. M 79, fermo posta, Venezia.

MATRIMONIO — Venticinquenne, bell'aspetto, sano, posizione agiata, reddito oltre duemila, sposerebbe signorina simpatica, buona, oppure signora con dote. Trattative dirette, mandando fotografia restituibile. Massima serietà, riservatezza. Ritirasi corrispondenza fino 6 corrente: Giovanni 114, fermo posta, Venezia.

MATRIMONIO Giovane gentiluomo titolato. buona posizione, possidente, cerca dare ed avere felicità. Non conoscendo signorina distintissima, cattolica, simpatica, buona, dote sessantamila, servesi questo mezzo moderno. Scrivere Z. Z., fermo in posta, Padova.

Corrispondenze

ALBERTO — Ricevuta stasera tua lettera. Grazie. Che ti pare? Speriamo ancora! Per luogo nostro, regolati tu: io si certamente. Pensami tesoro: ti adoro. Bacioni. *Ada*

T 111 — Manco tue nuove. Salute buona, così spero te. Non eseguii ancora tua commissione non comprendendo bene cosa desideri. Spiegati bene. Attendo ansiosamente tua visita. Ti ho sempre in core, bacioti affettuosamente. *Tutto tuo*

TOSCANA — Ti penso; vorrei averti sempre dappresso, stringerti continuamente mio cuore, dirti quanto ti voglio bene. Spero sollevarti presto tua posizione. Scrivimi presto. Bacioti. *Settembre*

IDEALE — Grazie affettuose espressioni che ritengo sincere. Comprendo ansie, timori. Posso esigere tu debba passare per cagion mia periodici momenti viva agitazione? Vorrei poterti dire: vivi tranquilla e dimenticami, ma, almeno per ora, nol posso. Come sto? Vivo!...

LIETISSIMO ora trascorsa, sogno ancora migliori raccomandandoti scrivermi. Adoroti per sempre.

AMOR MIO — Ho sempre in cuore quei brevi momenti vissuti con te. Come ho capito tutta l'immensità del nostro amore! Quanto ci amiamo! Quale passione nel nostro amore! Queste lunghe forzate separazioni ingigantiscono sempre più la nostra passione, fanno sempre più forte e gagliardo il nostro amore. Anima mia santa, io sarò sempre tuo, tu sarai sempre mia, il nostro amore sarà la nostra vita, la nostra vita sarà il nostro amore e nessuno potrà mai separarci. *Viola*

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA.

CHININA MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare. — L'Acqua CHININA-MIGONE esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA MIGONE onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si può avere **Inodora**, **Profumata**, al **Rhum** o al **Petrolio** allo stesso prezzo.

Quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di CHININA MIGONE si manda sempre la profumata.

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno a L. **1.50** e **2** la fiale ed a L. **3.50 — 5 — 8.50** in bottiglie grandi per uso di Famiglia. *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

Deposito generale da **MIGONE e C.,** Via Torino, 12 - **Milano.**

In VENEZIA: Farm. ZAMPIRONI - Prof. A. LONGEGA - Farm. G. BOTNER - CARLO BARERA, S. Salvatore 4827 - Ditta P. BERTINI - Prof. VATTOVAS-BERGAMO.

Chiedete **"Il Gatto,,**
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.



In vendita presso tutte le buone drogherie.

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte,** S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

MATRIMONIO
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PRIMIERO
(Trentino)
715 m. s. m.



Valle ricchissima di bellezze naturali, soggiorno estivo splendido, passeggiate amene e svariatissime, estesi boschi resinosi, posizione saluberrima a 715 metri sul mare.

Congiunzioni postali con *Feltre, Bassano, Tezze e Bolzano.* Tre ore di carrozza dalla stazione di Feltre (diligenza **L. 3,60**). — Posta — Telegrafo. — Tredici kilometri da S. Martino di Castrozza.

Illuminazione elettrica. — Nuovo acquedotto a pressione. — Ville — Quartieri e stanze mobigliate.

Alberghi: ***Hôtel Orsingher — Hôtel Alpino — Albergo Mercato — Albergo Patria*** ed altri in Fiera — ***Albergo al Pavione — Albergo Doff Sotta — Imer.***

Informa la *Società d'abbellimento e per l'incremento dei forestieri in Primiero.*

Società Generale Immobiliare
di lavori di utilità pubblica ed agricola
Anonima, sed. in Roma, Corso Umberto I, 380

Capitale nominale L. 26.250,000
Emesso e versato L. 22,500,000

Il Consiglio di Amministrazione rende noto di aver deciso l'emissione di **nuove Obbligazioni sociali quattro per cento** in valuta legale, in conformità della facoltà accordatogli dall'Assemblea Generale straordinaria del 28 Marzo corrente anno, e di avere riservato ai signori portatori delle attuali obbligazioni quattro per cento oro, l'opzione di avere in cambio delle medesime altrettante obbligazioni di nuova emissione purchè ne facciano domanda, dal primo al 31 Luglio prossimo venturo, o alla Sede sociale o alle Sedi della **Banca Commerciale Italiana** in Roma, Milano, Torino, Firenze, Livorno, Genova, Napoli, **Venezia**, Bologna e Palermo, dove da oggi in poi potranno avere tutte le opportune notizie, e gli stampati delle condizioni della nuova emissione e quelli per le domande di opzione.

Roma, 26 Giugno, 1906

Il Consiglio di Amministrazione

Grande Stabilimento Moderno
ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO
Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.

Sorge la località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.

Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:

VITTORIA (forte) — **PREZIOSA** (media) — **SOVRANA** (leggera)

Sorgente diuretica antiurica **CORALLO** bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.

Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO.**

Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtels e nei ristoranti.

Officina Meccanica a Vapore
L. Venturini - TREVISO



Specialità Serre per fiori da L. 12 in più al mq. — Coperture a vetri e in lamiera ondulata. — Chiusure automobili in vera lamiera di acciaio dolce ondulato. — Serramenti di ogni forma per negozi. — RIPARAZIONI Locomobili e Trebbiatoj e di Motori a gas — Pompe per uso pubblico e privato — Vetri doppi a L. 5 il mq. — Torchi per paste alimentari. — Botti per espurgo inodoro.

CHIEDERE IL NUOVO CATALOGO





Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION - Altichiero
5 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

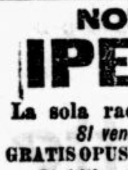
IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella 660, Genova.



PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Depositata

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo **Sviluppo** e la **Fermezza** delle **Forme del Petto** nella donna. — SCATOLA CON ISTRUZIONE: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, **Paris.**
Deposito in MILANO: Farmacia Dr ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo; ROMA: Fcia BONACELLI, Co Vitt. Eman., 123; NAPOLI: Farm. INGLESE D' KERNOT, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. NEYER, C. Cuyo 581.



NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*



NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

DAF
LIQUORE AMARO
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITA'
DAF
Distilleria **A**gricola **F**riulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE
Servizio settimanale
fra **GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK** e viceversa
partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*
Servizio settimanale
fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres** e viceversa
Partenze da *Genova* al *Giovedì*

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana,, per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al I. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce.*

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiate alle principali Esposizioni Italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituito: Cav. Uff. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 8,307,500.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905 L. 283,554,682.57

RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1905
L. 869,375,038.77
di cui per assicurati italiani **237,249,213.17**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con Iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali - Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
D.r **MORETTI** - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Consulti per lettera
Chiedere opuscoli con cartolina-vaglia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia, all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 2 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 180 — Lunedì 2 Luglio 1906

LE ELEZIONI A MILANO

La magnifica vittoria dei conservatori
con 3000 voti di maggioranza

Milano, 1

La lotta elettorale è trascorsa oggi senza incidenti. Come è noto erano di fronte la lista dei cattolici e moderati che sosteneva la rielezione dei consiglieri uscenti e la lista del blocco popolare costituitosi per tentare con un colpo decisivo la scalata al potere.

La votazione è cominciata con discreta animazione, la quale, naturalmente, andò sempre più accentuandosi verso l'ora di chiusura delle urne.

I seggi elettorali delle 127 sezioni degli 8 mandamenti furono costituiti abbastanza sollecitamente, tanto che tranne qualcuno, un'ora dopo la convocazione si potevano dire tutti a posto e regolarmente funzionanti. Davanti alle sezioni, nelle scuole e in altri locali municipali, stazionò tutto il giorno la consueta folla di curiosi e di propagandisti.

I distributori di schede si distinguevano: quelli della Federazione elettorale milanese per avere questa scritta sopra una fascia verde sul cappello; quelli dei partiti popolari, dal bracciale bianco con la scritta a caratteri rossi «Unione partiti popolari»; vi erano poi distributori per conto della Federazione esercenti che avevano bracciale tricolore e fascia a tracolla con l'iscrizione a larghi caratteri; infine le Associazioni cattoliche avevano pure i loro distributori con bracciale tricolore.

In tal modo quasi dappertutto vi erano tre distributori della lista liberale contro uno della lista popolare.

Quanto alla costituzione dei seggi in parecchi maggioranza e minoranza erano dei conservatori; in molti questi avevano la maggioranza, ma è certo che ovunque è stata contesa, cosicchè in alcune sezioni i popolari erano riusciti prepoderanti.

Al Municipio è stato disposto dall'ufficio elettorale e dall'Economato il consueto lavoro per raccogliere a votazione ultimata, i risultati completi. I Comitati elettorali, poi, dei due partiti in lotta, alla sede della Federazione elettorale milanese all'Associazione democratica lombarda avevano disposto un servizio di informazioni, allo scopo di conoscere quanto più presto possibile, l'esito della lotta.

La giornata ventilata e fresca fu favorevole al movimento elettorale.

Verso sera si conobbero i primi risultati. Alle ventuna erano accertate definitivamente un concorso alle urne del 55 per cento e una maggioranza di circa 3000 voti per la lista dei conservatori sul blocco popolare.

E' adunque una brillantissima vittoria e si può dire che oramai Milano ha fatto giustizia per lungo tempo dei sovvertitori dell'ordine.

Commenti a Milano per la lotta
I posti della minoranza

Milano, 1

La Piazza del Municipio, quella del Duomo, la Galleria e il Corso Vittorio Emanuele sono stasera affollati e animatissimi. Dappertutto si discutono i risultati delle elezioni e ad ogni tratto sorgono diverbi senza conseguenze spiacevoli. Secondo dati non ufficiali, ma definitivi dell'Economato Municipale, la lista conservatrice ottenne da 19.200 a 18.800 voti: quella popolare dai 15.600 ai 15.100. I cinque posti della minoranza verrebbero occupati dai socialisti Turati e Maino, dai democratici Bertazzoli e Porro e dal repubblicano Taroni.

I risultati ufficiali definitivi

Milano, 1

Ecco il risultato effettivo delle elezioni:
Iscritti 65.977; votanti 34.755; capo lista Alberto Riva con 19.202; Luigi Bertani è ultimo della maggioranza e 18.930.

Nella minoranza abbiamo primo Turati Filippo con voti 15.642; secondo Luigi Maino con 15.632; terzo Taroni repubblicano con 15.555; quarto Bertazzoli radicale con 15.525; quinto Porro democratico con 15.520.

I conservatori prevalsero con 3500 voti. Si fecero dimostrazioni entusiastiche al Sindaco.

Se ci piacesse l'ironia, amaro sentimento che male s'accorda con la gioia, potremmo rimandare ai democratici quell'articolo che l'*Adriatico* stampava ieri col titolo *L'esempio di Milano*.

L'esempio, secondo l'*Adriatico*, era dato da Milano, perchè lei ogni elezione alla conquista di cariche pubbliche ha uno schietto carattere politico», e perchè di fronte alle schiere liberali-conservatrici si disponevano a combattere «le forze in fascio dei partiti popolari».

L'*Adriatico*, insomma, ha scritto ieri un articolo in previsione d'una vittoria; noi che per notizie e per conoscenza d'ambiente, sentivamo già la vittora nostra, siamo stati zitti.

Oggi il trionfo è un fatto. L'esempio di Milano non potrebbe essere più bello nè più significante, perchè viene a ribadire le vittorie di Bologna e di Modena e, col fascino che la industre capitale lombarda esercita sulle altre città italiane, incita a un risveglio terribile e definitivo il partito d'ordine.

E' da notarsi che i liberali-conservatori, certi della riuscita, non spiegarono tutte le loro forze; e se i popolari menarono una campagna diuturna e violenta, i nostri non uscirono da quella calma sicura e da quella polemica difensiva e tranquilla, che sembrano ormai caratterizzare le campagne elettorali del partito d'ordine, quasi a staccarlo anche in ciò dalla forma e dagli intenti degli estremi.

Si può dire, dunque, che i liberali-conservatori ebbero vittoria facile sulle facili accuse e sulla intemperanza e sugli appetiti irragionevoli degli avversari, i quali non trovarono la piattaforma per la loro critica e per la parte positiva d'un programma.

Ma l'*Adriatico* diceva benissimo nel suo articoletto di ieri: «Milano è espressione magnifica di prodigioso sviluppo, ricca di tutte le migliori attitudini della modernità».

La modernità ha imposto e voluto e ottenuto la sconfitta spettacolosa del fascio popolare: l'*Adriatico* ha perfettamente ragione, salvochè oggi non voglia farci credere che mentre i milanesi votavano, la modernità andava a fare una passeggiata in campagna!

Ringraziamo l'*Adriatico* il quale ha saputo additare una città industriale patriottica, esemplare, come quella in cui le parole affogano insieme ai parolai. Milano non dimentica nè il bene nè il male, ed è per questo che dei blocchi demo-socialisti non vuole più udire discorrere, dando come sapientemente osservava l'*Adriatico*, «ad ogni conquista di cariche pubbliche uno schietto carattere politico!».

Camera dei Deputati

Roma, 1

Presidenza del presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14,5.

Una indiscrezione giornalistica

FAELLI lamenta che un giornale abbia pubblicato la relazione sul disegno di legge per il riscatto delle Meridionali, mentre non è ancora distribuita e prega la presidenza d'indagare e provvedere (*approv. e commenti*).

LUCCA, come presidente della Commissione che esaminò il disegno di legge sul riscatto si unisce alle giuste proteste dell'on. Faelli assicurando che l'indiscrezione non può attribuirsi a nessun componente della commissione (*commenti*).

ORLANDO trova grave il fatto, perchè fu pubblicato lo specchio finale dei calcoli con le considerazioni dell'oratore stesso come relatore che egli aveva consegnato al collega Saporito. Tutto il resto della pubblicazione non è testuale, salvo la relazione della minoranza (*commenti vivaci*).

PRESIDENTE afferma che l'indiscrezione che deplora, non può imputarsi nè agli uffici nè alla tipografia della Camera (*approvazioni*).

GIOLITTI deplora una pubblicazione che può servire a sconcie speculazioni (*applausi*).

Le guardie di finanza

Si approva il progetto per politecnico di Torino e quello per miglioramenti per le guardie di finanza. Molti oratori si mostrano soddisfattissimi che finalmente siasi pensato a questo benemerito corpo. Una delle novità introdotte da questo disegno di legge sta nella creazione del grado di generale, al quale sarà chiamato un ufficiale proveniente dall'esercito.

Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali

Si discute il progetto autorizzante ad applicare provvisoriamente, cioè fino al 31 dicembre 1906, le modificazioni alla tariffa dei dazi doganali. Il precedente ministero aveva presentato nello scorso maggio il disegno modificante la tariffa dei dazi doganali, ma le vicende parlamentari, il tempo breve e sopratutto la necessità di esaminare a fondo l'importante e ponderoso argomento, che tocca così gravi e svariati interessi, non consentì alla Giunta e non consentirebbe ora alla Camera di esaminarlo e discuterlo prima delle vacanze.

E intanto, fu proposta precisamente l'applicazione provvisoria di tali modificazioni — come si usa anche presso le altre nazioni in casi analoghi — per evitare un duplice pericolo: quello cioè che l'indugio necessario non porti nocumento a taluni prodotti più da vicino minacciati dalla concorrenza, e che la notizia dei dazi iscritti nella nuova tariffa non determini una speculazione sfrenata nella introduzione delle merci per le quali si propone un aumento di dazio e una stasi dannosa nell'acquisto delle merci inscritte con un dazio minore.

BORCIANI nota che questo disegno di legge tocca gravi e importanti interessi e che perciò sarebbe stato meglio discuterlo con l'ampiezza necessaria. Raccomanda che si pensi alla riduzione del dazio sul grano.

MIRA crede erroneo il concetto di modificare in via provvisoria un così gran numero di dazi doganali, perchè ciò rende instabili le condizioni e il lavoro delle industrie.

JATTA approva il disegno di legge, che giova agli interessi dell'agricoltura, e in particolar modo si compiace della modificazione portata al dazio sull'uva fresca domandando però se il dazio sarà applicato all'uva senza tara libera genuina o pigiata. Avrebbe desiderato un dazio più elevato per garantire più efficacemente la produzione italiana.

CARCANO raccomanda la maggiore prudenza nel crescere i dazi doganali vigenti, poichè con improvvisata modificazione si possono danneggiare gravi e legittimi interessi. Accenna in particolar modo al cloruro di calce e prega perciò il ministro che l'aumento di tale dazio non ecceda il limite stabilito dalla commissione pel regime economico doganale. Prega altresì il ministro di tenere nel massimo conto gli interessi dell'industria tintoria accordandole almeno il draw-back sui prodotti che si esportano. (*Approvazioni*).

SCAGLIONE invoca una maggiore protezione dei prodotti agricoli e associandosi alle considerazioni dell'on. Jatta per il vino, raccomanda che si faccia un miglior trattamento all'olio imponendo dazi più alti ai surrogati.

BRUNIALTI rileva che con questo disegno di legge sono danneggiati gli interessi dell'industria della carta e perciò invita il ministro a meglio studiare la questione.

FERRARIS CARLO si associa completamente alle considerazioni dell'on. Jatta augurandosi che ove l'esperienza lo dimostri necessario, il dazio sulle uve sia elevato a 14 lire.

MASSIMINI osserva che il disegno di legge fu presentato alla Camera fino dal 17 maggio, in modo che la Camera ha potuto esaminarlo con l'occorrente ponderazione; e d'altronde è necessario impedire in quanto è possibile illegittime speculazioni a danno dell'erario e del commercio.

Data la natura del provvedimento, non è possibile accogliere alcuna modificazione alle tariffe e prega perciò la Camera di approvare integralmente il disegno di legge, salvo a discutere a suo tempo e interamente tutta la materia dei dazi doganali (*bene*).

MIRRI, relatore, nota che la commissione non poteva esaminare a fondo tutta la questione delle tariffe doganali, mentre si doveva provvedere ad urgenze indeclinabili: per esempio quelle delle uve e del vino.

Perciò fu necessario proporre questo disegno di legge, che ha soltanto intenti economici e che la Camera farà bene ad approvare, riservandosi a novembre a discutere tutto il problema delle tariffe e tenendo conto di tutti gli interessi.

Dice all'on. Jatta che il dazio sulle uve fresche si applicherà a peso netto e non si può applicare alle uve pigiate (*approvazione*).

MONTI GUARNIERI richiama l'attenzione del ministro sull'industria dei laterizi, fiorente nella regione adriatica, e che sarà notevolmente danneggiata dalle nuove tariffe.

Sono approvati gli articoli e la tabella.

Sono approvati senza discussione varii disegni di legge, tra cui i seguenti: modificazione alla tariffa generale dei dazi doganali nella parte relativa all'applicazione della sovratassa dell'alcool ai vini importati dall'estero; — proroga del termine stabilito dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1905 n. 395 per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali; — pensione agli operai borghesi dell'amministrazione militare, col quale progetto si parificano le pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della guerra a quelle degli operai dipendenti dal Ministero della marina; — storno del fondo di 3 milioni, residuo dei lavori ferroviari, per destinarlo alle opere di sistemazione idraulica; — impianto di fili aerei di trasporto.

La seduta termina alle 18.20; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

L'incidente per la relazione
sul riscatto delle Meridionali

Roma, 1

(N.) L'incidente parlamentare della giornata è quello sollevato alla Camera dal deputato Faelli per la pubblicazione ieri mattina fatta dal «Corriere della Sera» del sunto della relazione Orlando pel riscatto delle Meridionali.

Tale relazione era stata tenuta segretissima e fino a questa mattina doveva rimanere riservata, ma il «Corriere della Sera» potè farsene telefonare qualche brano da Roma l'altra sera.

L'on. Faelli dice: — E' notevole che queste indiscrezioni sono sempre fatte dai giornali che si chiamano i più puri ed in cose che riguardano sempre grossi affari.

Questa frase provoca dei mormorii ed anche qualche approvazione all'oratore.

Il presidente della commissione, on. Lucca, assicura che nessuno della commissione è responsabile di indiscrezioni, ed aggiunge: — Prima di ieri, a mezzogiorno, neppure i commissari conoscevano il testo della relazione; anzi la minoranza della commissione (cioè l'on. Saporito) non ha potuto vedere la relazione della maggioranza e viceversa. Questa è la verità. Non so come l'indiscrezione sia avvenuta. Mi duole, ad ogni modo, che per un solo istante la commissione sia stata sospettata.

Voci: — No, no!

Faelli: — Non ho detto questo.

Lucca: — Noi abbiamo tenuto celato tutto quanto non fosse ancora definitivo, e se anche questa volta la buona volontà della commissione è venuta meno, io non so quando le commissioni parlamentari potranno essere esenti da certi rimproveri.

Segue l'on. Orlando che accusa trasparentemente della indiscrezione l'on. Saporito.

Infatti, l'on. Orlando dice: — Posso dare qualche particolare del cui valore indiziario la Camera terrà quel conto che vorrà. Il relatore della minoranza on. Saporito, mi chiedeva con molta insistenza una copia della mia relazione. Io, naturalmente, per impegno assunto coi colleghi, mi rifiutai. Ed allora l'on. Saporito mi disse: — Mi dia almeno il prospetto del conto finale. In seguito a tale richiesta consegnai all'on. Saporito lo specchio finale dei calcoli. Questi gli elementi sono usciti di mano mia.

Voci: — Parli Saporito!

Altre voci: — Saporito non c'è!

Orlando: — Ora nella pubblicazione lamentata, è avvenuto che la relazione Saporito è apparsa integralmente nel suo testo, mentre della mia relazione non c'è neppure una parola testuale (commenti). Sono date soltanto notizie molto generiche e con arte ed abilità giornalistica, si è trasformato e adottato il contenuto dei miei prospetti. E poichè io accompagnavo tali prospetti con parole di illustrazione e considerazione, queste parole sono apparse sovra il giornale testualmente (commenti vivissimi).

Voci: — Allora è stato Saporito!

L'on. Biancheri si affretta a scolpare il personale della Camera.

Lucca: — Allora saremo stati noi!

Presidente: — Il personale della Camera non ha colpa!

Voci: — Saporito! Saporito!

Presidente: — Trattasi veramente di un gravissimo sconcio che non depone in favor nostro.

Voci: — Ha ragione!

Presidente: — Recentemente l'on. Santini deplorò un'altra indelicatezza, ed io la deplorai con lui.

Giolitti: — Devo aggiungere una parola severa ed aspra di rimprovero contro quella persona, chiunque essa sia, la quale ha fatto una pubblicazione che può servire a sconcie e losche speculazioni di Borsa.

I ministeriali applaudono. Applaudono anche, dalla tribuna della stampa, alcuni giornalisti.

Voci: — E Torraca cosa dice?

Mira: — Sono i soliti giornali della moralità.

L'incidente è chiuso. Ha poi uno strascico nei corridoi, dove molti censurano l'indiscrezione che può aver servito ad interessi che non sono quelli del Paese.

Torraca, corrispondente politico del «Corriere della Sera», circondato da vari deputati, assicura che egli nell'indiscrezione non ha avuto mano.

L'esercizio finanziario 1906-7
Un avanzo di 65 milioni

Roma, 1

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal Ministro del tesoro on. Carcano, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907.

Il relatore on. Abignente, occupandosi della situazione finanziaria osserva che mentre con lo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1905-906 presentavasi un avanzo di lire 23,389,617.02, che con lo assestamento si portava a lire 29,502,453.38, successivamente con la nota di variazioni (presentata il 6 aprile 1906) e con le variazioni proposte dalla Giunta a questo assestamento il beneficio del tesoro si aumentava di ben lire 35,781,118.82, portando l'avanzo a L. 65 milioni 283,572.20; veniva quindi superato nella scala degli avanzi dall'esercizio 1898-99 in poi, persino il massimo avanzo verificatosi nell'esercizio 1902-903.

Il maggior gettito dei tributi offrirebbe un miglioramento complessivo nell'esercizio 1905-906 di lire 75,730,390.93.

Ma, osserva la relazione, ora che una serie di leggi approvate od in corso di discussione hanno impegnata la maggior parte dell'avanzo, ora che il nuovo sistema di esercizio ferroviario è tale da riflettere immediatamente i suoi risultati favorevoli o meno sul bilancio dello Stato, ora è proprio dovere della Giunta richiamare l'attenzione sulla necessità di concedere qualche tregua negli aumenti di spesa, affinchè il bilancio abbia modo di prendere il suo novello assetto e quindi nuovo impulso a più grande e sperabile fase ascensionale.

La stampa estera e la conversione
I giornali di Parigi

Parigi, 1

Il «Figaro» a proposito della conversione della rendita italiana scrive che raramente una operazione si è presentata in condizioni così favorevoli. L'Italia ha la più forte situazione finanziaria degli Stati d'Europa e del continente. I suoi bilanci dal 1898 si chiudono ininterrottamente con avanzi e il tesoro si trova in condizioni di primo ordine. Tutti gli indici economici tendono a dimostrare la completa prosperità; le imposte danno notevoli redditi di entrate, il costante aumento del commercio è in crescente sviluppo e la ricchezza generale aumenta giornalmente per le spese fatte in Italia dagli stranieri e per l'enorme invio di fondi da parte di lavoratori italiani stabiliti all'estero. Da questi varî elementi sorge la situazione grandemente favorevole al cambio.

Il «Gaulois» si esprime in termini analoghi.

Il «Petit Parisien» pubblica un articolo molto lusinghiero per l'Italia nel quale dice:

«L'Italia converte la sua rendita. Questo fatto è di una eloquenza irresistibile perchè le cifre non si discutono. Quando il credito di un paese si afferma vuol dire che la sua prosperità ingrandisce».

Il giornale parla quindi dello slancio che gli italiani seppero prendere da quando Vittorio Emanuele II ebbe compiuta l'unità nazionale.

«Gli italiani possono essere fieri dell'opera loro e considerare con orgoglio la strada percorsa dal giorno in cui il Re del Piemonte partì da Torino colla bandiera su cui erano scritte le parole: «libertà ed indipendenza». Oggi l'Italia ha un esercito considerevole, una flotta imponente, un credito di primo ordine. Essa può sviluppare le sue ricchezze naturali ed estendere il suo commercio e la sua industria ed essere uno dei primi fattori della pace europea.

«La Francia guarda con gioia questa manifestazione della vitalità degli italiani il cui cómpito non è terminato».

Un giornale di Monaco

Monaco di Baviera, 1

L'«Allgemeine Zeitung» esaminando in un articolo i particolari della conversione del consolidato italiano rileva che lo stesso impero germanico deve emettere dei titoli 4 per cento e definisce l'operazione come una delle maggiori finora eseguite, sia per l'importanza della somma di rendita convertito, sia perchè dimostra il vigore economico della nazione italiana.

Il giornale conclude rilevando che la situazione finanziaria del regno italico è eccellente.

I commenti a Vienna

Vienna, 1

Parlando della conversione della rendita il «Neue Wiener Tageblatt» dice che l'Italia è riuscita con un lavoro incessante a giungere ad una tale situazione finanziaria che la sua rendita 3,50 per 100 ha potuto raggiungere i più alti corsi, sicchè è indubbio che la conversione riuscirà completamente.

Il «Fremdenblatt» dice che il consolidamento economico dell'Italia è chiaramente rilevato ed affermato da questa grande operazione della conversione del suo consolidato, che segna una època nella storia finanziaria dell'Italia. Il lavoro perseverante del governo ha avuto finalmente pieno successo.

Il parere dei giornali olandesi

L'Aja, 1

I giornali, e specialmente la «Nienwe Rotterdamsche Courant», commentano la conversione della Rendita italiana e la considerano come un fortunato avvenimento per l'Italia e un successo per il Ministero.

I giornali rilevano inoltre l'appoggio dato al governo italiano dalle Banche francesi, inglesi e tedesche.

Continuano i commenti a Roma

Roma, 1

La «Tribuna» occupandosi della conversione della Rendita, dice che continua ancora la grande impressione per la sostenutezza della Rendita nei corsi di borsa di ieri. Infatti invece di aversi le scosse che si potevano prevedere, la Rendita si tenne alta non ribassando che di pochi centesimi. Vera prova, secondo la «Tribuna» che l'operazione riuscirà certamente in modo splendido. Di questa generale certezza si sono resi autorevoli interpreti quasi tutte le Camere di Commercio, le maggiori Casse di Risparmio e i maggiori Istituti del Regno inviando al Ministro del Tesoro telegrammi di congratulazione.

La «Tribuna» rileva che un'altra prova del successo è il linguaggio della stampa di tutti i paesi che approva e loda l'operato del Governo e la rapidità e l'energia con cui fu finalmente approvato dal presente Ministero il voto fervido e costante dei nostri più insigni uomini di Stato.

Il «Giornale d'Italia» dice che le Casse di Risparmio chiesero e chiedono consigli al Governo e le Banche Popolari all'onorevole Luzzatti, se debbono accettare la conversione della Rendita e deliberare il rimborso. Il Governo ha dato naturalmente consiglio per l'accettazione della conversione e dal canto suo Luzzatti dice in una circolare telegrafica che le Casse di Risparmio e le Banche Popolari sono Istituti di previdenza sociale e il loro fine è quello di collocare il denaro loro affidato con la massima prudenza e prima del troppo pingue interesse debbono cercare la sicurezza dei loro capitali, sicurezza che oggi non potrebbe essere maggiore, perchè la Finanza dello Stato consolida sempre più il suo credito pubblico.

Anche il «Giornale d'Italia» stesso in base a lungo ragionamento consiglia le Casse di Risparmio e le Banche Popolari a conservare il nuovo titolo che offre migliore e più sicuro collocamento se si eccettuano titoli di Stati, come la Russia o altri di simil genere.

Secondo il «Giornale d'Italia» si assicura che le maggiori Casse di Risparmio italiane, come quelle di Milano e di Bologna, accetteranno la conversione.

La inaugurazione della linea telefonica
tra Roma e Parigi

Roma, 1

Oggi alle ore 17 si è inaugurata la linea telefonica Roma-Parigi. La conversazione a Roma ha avuto luogo nel gabinetto del Direttore dei telefoni e a Parigi nel gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Alle ore 17.25 la linea fu aperta al pubblico.

La legge sul riposo festivo

Roma, 1

Gli onorevoli Cabrini e Montemartini hanno presentato alla Presidenza della Camera una petizione firmata da 1033 negozianti commerciali, impiegati e commessi di Napoli chiedenti la legge sul riposo festivo.

L'*Avanti!* annuncia che prima delle vacanze sarà chiesto al Governo se e come intenda mantenere la promessa del riposo settimanale e festivo.

Terribile disastro ferroviario!
L'espresso Devonport - Salisbury frantumato
Ventiquattro morti e molti feriti

Londra, 1

Un terribile disastro ferroviario è avvenuto oggi sulla linea Devonport-Salisbury.

Il treno espresso americano partito appunto da Devonport, giunto a breve distanza dalla stazione di Salisbury deviò in un punto ove la strada fa una rapida curva stretta e immette su di un ponte.

La macchina, lanciata a tutta velocità, uscendo dalle rotaie, urtò contro il pilastro del ponte della ferrovia e si rovesciò completamente, schiacciando il macchinista ed il fuochista. Tre vagoni di prima classe che seguivano la macchina urtarono contro di essa ed il ponte con enorme violenza, frantumandosi.

Il treno era zeppo di passeggeri che avevano lasciato l'America diretti a Londra. Nel disastro si salvò completamente solo il furgone-cucina su cui erano numerosi cuochi e camerieri. Questo salvataggio è dovuto alla presenza di spirito del guardia freno.

Tutte le altre vetture rimasero letteralmente infrante. Si sono constatati, finora, 22 morti e 10 o 12 feriti gravemente. Il numero dei feriti meno gravemente non è conosciuto.

Il cadavere di un viaggiatore orribilmente mutilato fu lanciato fuori dal cumulo dei rottami su di un binario adiacente.

Fu telegrafato subito alle stazioni vicine per soccorsi. Prontamente fu organizzato il servizio sanitario, ma la linea è talmente ingombra di rottami che diviene difficile trasportare i feriti, i quali vengono provvisoriamente ricoverati nella stazione. Lo spettacolo che presenta il luogo della catastrofe è orribile.

Più tardi due dei feriti sono morti.

Il Sindaco di New York e la sua signora, che erano giunti ieri sera a Plymouth, sono sfuggiti al disastro perchè presero un altro treno.

Salisbury è una piccola città di 13 mila abitanti all'imbocatura del canale di Southampton.

Cinque operai feriti nelle operazioni di varo d'una corazzata

Londra, 1

Si ha da Campden (New Yersey) che gli operai che facevano il varo della corazzata «News Hampshire» sono stati colpiti dalla caduta degli appoggi che sostenevano la chiglia della nave. Cinque uomini furono bruscamente lan-

L'"ultimatum" francese al Marocco
per l'affare Charbonnier

Parigi, 1

Il «Matin» dice che fra qualche giorno un corriere speciale sarà mandato a Fez per intimare al Maghzen un termine di 7 giorni per accettare le conclusioni della Francia circa lo affare Charbonnier. Se allo spirare di questo termine il Sultano si ostinasse nella sua attitudine il governo francese prenderebbe misure opportune per far rispettare i suoi diritti.

Parecchie navi francesi sono attualmente sulla rada di Tangeri.

Le mene anarchiche in Spagna
I soccorsi distribuiti da Ferrer

Madrid, 1

I giornali dicono che la polizia di Barcellona si è recata per ordine dell'autorità giudiziaria di Madrid al domicilio di Ferrer, direttore della Scuola Moderna, attualmente in carcere. La perquisizione fece trovare numerose lettere e documenti importanti, specialmente dei «carnets» ove sono i nomi di parecchi anarchici notissimi con delle cifre che indicano le somme di denaro date da Ferrer agli anarchici i quali abitano a Madrid, a Barcellona, a Parig ed in Italia.

Le autorità di Madrid hanno interrogato Ferrer sullo scopo delle somme che egli distribuiva. Il detenuto rispose che le aveva date per aiutare i suoi amici a pubblicare libri e giornali. Non negò di avere avuto relazione con parecchi anarchici, ma affermò nondimeno che non parlò mai con Vallina.

Fece poi la storia della sua vita narrando le sue scene coniugali. Si separò dalla moglie a Parigi in seguito ad una violenta disputa nella quale sparò contro di essa dei colpi di revolver. La moglie è partita per la Russia ove vive tuttora.

La morte di Jean Lorrain

Parigi, 1

E' morto oggi lo scrittore Jean Lorrain in seguito a peritonite acuta. I medici non avevano potuto operarlo data la estrema gravità del male.

L'arresto dell'autore dell'attentato di Parigi contro Re Alfonso

Parigi, 1

Il «Matin» ha da Madrid: Si conferma la notizia dell'arresto di Avino a Ubeda. Malgrado il riserbo della polizia si crede che si tratti dell'autore dell'attentato di Parigi contro il Re di Spagna e contro M.r Loubet.

Cassieri aggrediti e derubati a Varsavia

Londra, 1

I giornali hanno da Varsavia in data d'ieri che nel pomeriggio una banda di terroristi assalì il cassiere del Municipio trovantesi in vettura e gli rubò 3000 rubli fuggendo poi. Una altra banda rubò 2500 rubli al cassiere della compagnia del gas.

Una terza banda assalì gli uffici della fabbrica di materassi Neufed, rubò 750 rubli e fuggì ferendo tre operai; questi arrestarono tuttavia uno dei ladri, che si suicidò.

Iersera un gendarme fu ucciso.

Le perdite tedesche in Africa

Francoforte, 1

La «Gazzetta di Francoforte» dice che il numero delle vittime dal principio della rivolta nell'Africa tedesca compresi i borghesi assassinati ammonta a 2342; le perdite militari a 2121 fra cui 1805 sono morti; 1000 altri soldati furono rimpatriati; altrettanti sono malati negli ospedali. Le perdite totali sono di 3579 uomini, fra cui 133 ufficiali.

Il naufragio di una barca da pesca
Quattro annegati

Heyst, 1

Una barca da pesca si è perduta in mare durante una tempesta. Quattro persone sono annegate. Si teme che anche altre barche siano naufragate.

Il riscatto delle ferrovie meridionali
Le relazioni degli on. Orlando e Saporito

Roma, 1

La Commissione parlamentare pel riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica della quale è relatore l'on. V. E. Orlando ha oggi presentato la sua relazione. Essa consta di 12 capitoli.

La Commissione espone il modo con cui ha proceduto nei suoi lavori e la cura posta nell'accertare e raccogliere tutti gli elementi obiettivi della questione e quindi si pone il seguente problema:

Il problema principale finanziario

« Se si considera la convenzione dal solo lato finanziario, non vi è evidentemente altra questione da muovere se non questa: l'onere annuale dello Stato, non riscattando le linee, delle quali si discute, è maggiore o minore di quello che verrebbe a sopportare, riscattandole alle condizioni proposte? »

Per rispondere a ciò, la Commissione esamina gli elementi controversi per diversa valutazione finanziaria, ed anzi tutto la quistione dei 44 milioni (di cui 29 presunti per il materiale rotabile e gli altri 15 ridotti a 13 1/2 e dalla Relazione Ministeriale considerati come passività di Bilancio) per spese patrimoniali e materiale rotabile; esamina la questione dei reintegri per ribassi di tariffe e per compensi al personale, la questione delle linee Voghera-Pavia-Brescia, della Napoli-Eboli, Torre Annunziata-Castellamare la questione della Ricchezza Mobile, ecc. E quindi dice:

« Lo Stato, in caso di riscatto, viene a mutare la sua condizione relativamente sicura di compartecipante ai prodotti lordi, il cui reddito è certo come media e va sempre crescendo con la condizione più aleatoria ed incerta di esercente l'industria dei trasporti.

« Per quanto riguarda il servizio degli ipotetici 29 milioni di materiale rotabile acquistato fra il 1885 ed il 1905 è equo tener conto nel passivo del riscatto della sola spesa degli interessi, e dall'altra parte per quel che si riferisce ai noleggi, di porre in conto dell'attivo un milione circa pel risparmio che se ne conseguirebbe. Meno facili sono le conclusioni sugli elementi giuridicamente controversi. Per la ricchezza mobile, la vostra Commissione ha manifestato e spiegato il suo convincimento che trattasi di una concessione fatta alla Società, che nel bilancio del riscatto dev'essere considerata come una perdita dello Stato, sotto forma di lucro cessante; il che è certo quanto alla categoria cui attribuisce l'annualità, ma si complica con elementi dubbii quanto alla misura di detrazione delle obbligazioni. Per le due questioni, dei reintegri e del reddito della linea Voghera-Pavia-Brescia, le quali, com'è stato ripetuto, a cagione della loro natura litigiosa c'impediscono di manifestare un giudizio definitivo, la vostra Commissione ha riconosciuto la necessità di aver presente un duplice calcolo: l'uno, nell'ipotesi in cui le si considerino risolte in danno dello Stato, l'altro, nel caso che si reputino risolute in vantaggio. L'ipotesi intermedia di dare a tali questioni un valore di transazione risulterà esplicita dal confronto fra le due opinioni estreme e sarà, come diremo, uno degli elementi del giudizio finale, cui la vostra Commissione perverrà. Questo s'intende da se: ma per molteplici ragioni di convenienza non abbiam creduto d'indicare esplicitamente noi stessi un valore di transazione per queste controversie.

« Mostrato come, secondo i calcoli ministeriali, l'economia, che lo Stato conseguirebbe dal riscatto sarebbe di 1.165.000 sul prodotto di L. 40.670.000, e di L. 2.679.000 sul prodotto doppio, la Commissione espone i suoi calcoli:

« Traendo dai calcoli della Commissione la valutazione finale si ha che, considerando l'ipotesi di un prodotto di lire 40.670.000, l'onere dello Stato, non riscattando sarebbe di L. 34.224.000; riscattando (tenuto conto del doppio binario) di lire 34.949.000 con una differenza, *in danno dello Stato* di lire 675.000 annue. Considerando invece il prodotto raddoppiato di lire 81.214.000, si ha un onere in caso di non riscatto di lire 21.712.000; in caso di riscatto di lire 20.806.000, con una differenza *in favore dello Stato* di lire 906.000.

« Come si vede le differenze fra il conto del riscatto e quello del non riscatto, secondo i criteri della Commissione (nella ipotesi che le questioni controverse si risolvano in danno dello Stato) non sono gravissime e, ad ogni modo, poichè l'una è negativa e l'altra è positiva finiscono col pareggiarsi a vicenda, se pur non prevale di alquanto l'evento del vantaggio. Sicchè, secondo i calcoli della vostra Commissione, lo Stato, addivenendo al riscatto sulla base della convenzione proposta, farebbe, finanziariamente, un affare discreto. Diversamente deve dirsi, però, ove si tenga presente che tutti questi calcoli si fondano sull'ipotesi che vengano risolute in danno dello Stato, le due questioni controverse: quella dei reintegri e quella della Voghera-Pavia-Brescia.

« Ora l'efficacia loro sui calcoli dianzi fatti è invero assai grave, poichè la questione dei reintegri per le tariffe e pel personale influisce nel senso di aggravare l'onere dello Stato, in caso di non riscatto, per circa tre milioni e mezzo; mentre l'altra della Voghera-Pavia-Brescia influisce nel senso di accrescere per un milione e 340 mila i vantaggi dello Stato, in caso di riscatto, di cui però mezzo milione sarebbe controvertibile. Complessivamente, adunque, l'effetto finanziario delle due questioni sul risultato totale ascende a circa 4 milioni. Sicchè, qualora lo Stato compisse il riscatto alle condizioni proposte, secondo i calcoli superiormente eseguiti dalla Commissione, farebbe dal lato finanziario, un affare nè troppo buono nè troppo cattivo; ma verrebbe a cedere, senza alcun corrispettivo di transazione, le ragioni, che potrebbero spettargli in antitesi alle pretese della Società sulle due controversie suddette ».

Il problema politico-economico

Passando al lato politico ed economico del riscatto, la Commissione si sofferma anzi tutto sugli effetti derivanti dalla consistenza di due distinti esercizi di due reti di quella importanza, che hanno rispettivamente le ferrovie di Stato da un lato e quelle delle Meridionali dall'altro. Che, in astratto, la consistenza di più società od enti esercenti reti diverse sia possibile senza danno, o, quanto meno, senza stridenti incompatibilità, può sino a un certo punto riconoscersi, non fosse altro che in omaggio all'esperienza di non pochi Stati contemporanei. Bisogna, però, rilevare che le condizioni geografiche e politiche dell'Italia e il modo specialmente con cui la rete delle Meridionali si innesta a quella di Stato, determinano per noi speciali ragioni di danno o, se non altro, d'incompatibilità per la coesistenza delle due reti. La forma stretta e lunga della nostra penisola e l'affluire verso il nord dei prodotti esportati dal sud, fanno sì che, sotto un certo aspetto, il movimento del traffico potrebbe svolgersi, quasi indifferentemente, su due linee parallele, l'una lungo il litorale adriatico l'altra lungo il litorale tirreno, le quali poi convergano e s'incontrino sia verso Bologna, sia verso alcuno dei passaggi alpini.

La relazione viene quindi ad altri particolari considerazioni suggerite dai rapporti che s'istituirono per le tariffe e per il personale. Quanto alla prima l'esperienza c'insegna che alte ragioni politiche possono determinare lo Stato a straordinari ribassi. Se ciò sia un bene o un male è inutile discutere di fronte al fatto che s'impone.

Dunque, se finanziariamente il riscatto, secondo la Commissione, non offre nè perdita nè guadagno, viceversa vi sono considerazioni d'ordine politico ed economico — quelle or ora esaminate — che militano a favore dell'avocazione dell'esercizio allo Stato.

Ridotta la questione in questi termini, il riscatto potrà sembrare più o meno consigliabile, a seconda del valore, che si attribuisce agli elementi controversi ed a questo elemento politico ed economico. Ora, qui più che mai — dice la relazione — versiamo in un campo così eminentemente soggettivo, che la vostra Commissione altro non può fare se non indicarvelo, senza poter presumere di sostituire criteri certi e dimostrabili ad una valutazione che può indefinitivamente mutare a seconda dei vari punti di vista.

La convenzione è da accogliersi riducendo l'onere dello Stato di 1.500.000 lire

In questa situazione delicatissima la Commissione ritenne che la convenzione proposta fosse da accogliersi, a patto però che l'onere dello Stato fosse ridotto di una cifra, che essa stimò non dover essere minore di un milione e mezzo.

Questa ulteriore concessione di ordine finanziario, che la Commissione avrebbe voluto richiedere, sembrava ampiamente giustificata e la comunicò al Governo. Il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici intervenuti in seno alla Commissione osservarono, che essi non potevano assumere la responsabilità d'impegnarsi, come Governo, nella mutazione di un patto contrattuale, il quale benchè stretto da un Gabinetto precedente, essi tuttavia avevano creduto di mantenere e avevano di fatto mantenuto. I ministri misero in rilievo tutte le ragioni di ordine politico ed economico che rendevano consigliabile il riscatto anche quando alcun sacrificio finanziario lo Stato venisse a soffrire.

I ministri ammisero tuttavia che si poteva discutere intorno ad alcuno dei patti accessori, ed in ispecie a quello relativo alla ricchezza mobile, che importa una grave deroga al diritto finanziario vigente, ed a quello circa la cessione degli immobili privati della Società, dei quali si sente in generale bisogno ai fini dell'esercizio di quelle reti, sicchè nella loro mancanza, potrebbe sembrare incompleta la cessione delle linee.

Dinnanzi alle dichiarazioni del Governo la Commissione non credette di recedere dal convincimento che già si era formato, ma si osservò che non era in contraddizione con esso e che poteva anzi essere una agevolazione il consentire una diversa motivazione ed una portata formalmente diversa delle modificazioni proposte.

Già fu visto nei luoghi di questa relazione, riguardanti i due argomenti come tanto per la ricchezza mobile quanto per il patrimonio privato della Società, non sorgono dalla relazione ministeriale elementi atti a dare il convincimento che su questi due punti si sia formato un accordo dei contraenti, in relazione col sacrificio che lo Stato veniva nell'un caso e nell'altro a sopportare.

Il richiedere quindi che la convenzione proposta tenga conto dell'uno e dell'altro sacrificio dello Stato può apparire non già come una modificazione, bensì come una integrazione del contratto, in quanto cioè si supponga che si risolvano ora punti allora non risoluti. Viceversa se il calcolo del riscatto dalla Commissione precedentemente fatto si modifica sopprimendo nel passivo la differenza dell'imposta di ricchezza mobile ed aggiungendo all'attivo il valore del patrimonio privato, distribuito per il sessantennio, muta naturalmente la conclusione finanziaria e si ha una differenza in vantaggio dello Stato che dalle 975.000 lire col prodotto attuale di 40 milioni va a 2.400.000 lire in caso di prodotto raddoppiato. In tali termini la convenzione diventa finanziariamente più equa: e la Commissione concreta in tal modo le sue proposte in senso favorevole al riscatto, e crede che in tal modo si possano evitare le gravi responsabilità in cui si incorrerebbe e dallo Stato e dalla Società, in caso di non riscatto.

Il lato singolarissimo della situazione è che Stato e Società desiderano intensamente il riscatto. La Società fa un eccellente affare e lo Stato sente che la esistenza di quell'esercizio autonomo e sovratutto il modo di quella esistenza inceppa ed ostruisce l'esercizio delle ferrovie di Stato e mette queste nella bizzarra condizione di non poter migliorare le tariffe o le condizioni del personale senza che uguali condizioni si determinino presso le Meridionali pagandone lo Stato la spesa in virtù del meccanismo dei reintegri.

Poichè, dunque, dice la relazione, verso il riscatto si dovè fatalmente tendere sarà un bene per tutti cercare di uscire dal difficile passo col minor danno possibile.

La relazione, dopo aver rilevato che dal primo momento in cui si cominciò a parlare del riscatto fino ad oggi si sono migliorati i patti per lo Stato; termina dicendo che la Commissione ha voluto non esser ultima a contribuire a questi miglioramenti per la difesa degli interessi dello Stato, poichè in fondo questa è stata la sua mira precipua: di fare in modo che i patti definitivamente approvati dal Parlamento rappresentino davvero, se non tutto il desiderabile, almeno tutto il possibile.

La relazione della minoranza

L'on. Saporito ha presentato una relazione propria, per la minoranza. Rilevando che ormai il riscatto per molte ragioni si impone, egli trova scarsa la diminuzione di un milione e mezzo proposta dalla maggioranza della Commissione e chiede che il Parlamento elevi questa riduzione, poichè il danno dello Stato sarà di dodici milioni annui.

Atre trattative fra Governo e Società

Roma, 1

(N.) La Società delle Ferrovie Meridionali sembra non voglia accettare la riduzione di un milione e mezzo del canone dello Stato. In proposito sono state riallacciate le trattative fra Governo e Società a questo scopo. Ieri sera sono arrivati a Roma il comm. Borgnini ed il comm. Rossi, direttore e vice direttore delle Meridionali, col cav. Casini, capo dell'ufficio legale della società stessa. Stamane il comm. Borgnini ed il cav. Casini hanno conferito col ministro dei LL. PP., onor. Gianturco. E' notevole che iersera il governo non ha voluto che la Camera discuta martedì il riscatto delle Meridionali, ed ha fatto mettere all'ordine del giorno d'oggi alcune leggine d'importanza secondaria, in modo da rinviare il seguito della discussione della inchiesta sulla Marina a martedì prossimo. Si ritiene probabile che tale discussione possa prolungarsi a tutto martedì 4. Ora si discuterà il riscatto delle Meridionali prima delle vacanze? Questa è la domanda che tutti si fanno.

Alcuni dicono che il governo abbia voluto prendere tempo fino al 5 luglio per venire frattanto ad un accordo colla Società delle Meridionali con una cifra intermedia fra quella proposta nella convenzione e quella proposta dalla commissione. Se il governo ottenesse dalla Società qualche concessione discreta, verrebbe alla Camera con una cifra definitiva e la farebbe approvare, cosicchè il riscatto sarebbe fatto. Se, invece, il governo non ottenesse dalle Meridionali alcuna concessione, la Camera prenderebbe le sue vacanze senza discutere il riscatto. Altri invece dice che il governo chiederà alla Camera pieni poteri di concludere il riscatto entro una data cifra e la Camera, concessi questi poteri, prenderà le vacanze.

Fino ad oggi niente è stato stabilito, ma ogni modo pare sia follia il cercar di ottenere dalla Società la riduzione di un milione e mezzo: tutt'al più la Società ridurrebbe mezzo milione all'anno, il che porta in 60 anni la bella cifra di 30 milioni; ed in complesso, in confronto ai patti del 1884, lo Stato risparmierà un'annualità di 9 milioni e mezzo, il che significa in 60 anni l'enorme cifra di 570 milioni.

E' dunque dimostrato che quattro successive crisi ministeriali hanno giovato almeno a far risparmiare allo Stato più di mezzo miliardo, e con tutto ciò la Società non fa un cattivo affare.

Si crede che prima di mercoledì si saprà l'esito delle nuove trattative fra il governo e la Società, esito che è atteso con grande curiosità nel mondo politico e finanziario.

Il disegno di legge proposto dalla Commissione

Roma, 1

Il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali era stato proposto dal precedente Ministero in un unico articolo; questo disegno è stato dalla Commissione sostituito da un altro, composto di tre articoli.

Il primo riguarda l'approvvigionamento ed il patrimonio privato e dice che non sono compresi nella cessione delle linee Meridionali gli approvvigionamenti nè il patrimonio privato mobiliare e immobiliare fuori o lungo la Rete, da stabilirsi di accordo colle parti e del quale la società potrà disporre per la parte che il Governo crederà di non acquistare per suo uso. La convenzione originaria dispone invece che gli approvvigionamenti non compresi nella cessione dovevano valutarsi al quinto del prodotto lordo 1884 della legge ceduta. La proposta della riduzione di un milione e mezzo del canone che lo Stato verserà alla Società è fatta proponendo la seguente aggiunta alla fine dello art. 2 della convenzione:

« Dal canone annuo di lire 30.508.00 che lo Stato pagherà per le linee di concessione anteriore al 1888 sarà dedotta la somma di 1.500.000 come corrispettivo sia delle minori somme che la Società pagherà per l'imposta di ricchezza mobile in virtù del privilegio dell'art. 1, sia per l'esclusione degli approvvigionamenti e del patrimonio privato, di chè all'ultima linea dell'art. 1, sia per la transazione su altre eventuali questioni attinenti al riscatto e non espressamente prevedute dal presente contratto, rimanendo così fissata in lire 29 milioni l'annualità suddetta. »

L'articolo 2. del disegno di legge proposto dalla Commissione dispone che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato fu autorizzata a regolare mediante accordi colla società e liquidare la gestione dell'esercizio delle Ferrovie Meridionali dal 1 luglio 1906 al giorno della presa di possesso definitivo delle suddette ferrovie.

L'articolo 3. del disegno di legge dispone che il personale delle Meridionali dal 1 luglio 1906 passa alla amministrazione delle ferrovie di Stato col trattamento stabilito dalla legge 22 aprile 1905 n. 137 e successive per il personale appartenente alle Ferrovie di Stato. Le somme occorrenti per estendere al personale stesso la regolarizzazione e l'unificazione saranno imputate nella parte ordinaria della stessa del bilancio delle ferrovie.

Dopo la rottura dei trattati di commercio tra Spagna e Francia

Parigi, 1

In presenza dell'attuazione dei dazi della nuova tariffa spagnuola che deve entrare in vigore oggi, ed in esecuzione della decisione presa dal Consiglio dei ministri, l'ambasciatore francese a Madrid è stato incaricato di denunziare il *modus vivendi* che regola le relazioni commerciali della Francia colla Spagna. Conformemente alle disposizioni di questo *modus vivendi*, la denunzia non avrà effetto che fra tre mesi. Durante questo periodo i negoziati continueranno col governo spagnuolo per la conclusione di un nuovo accordo.

Madrid, 1

Il giornale *L'Evoca*, in un «entrefilet», dice che il linguaggio di certi giornali francesi circa l'attitudine che attribuiscono al governo spagnuolo verso la Francia a proposito della questione commerciale, è almeno esagerato. Si comprende che la Francia desiderava che la Spagna si accordasse con essa prima di accordarsi colla Germania; ma se è vero che il contrario è avvenuto, non è una ragione per considerare questa attitudine come poco amichevola.

Timori di rappresaglie doganali in danno del commercio italiano

Roma, 1

L'onorevole Luzzatti è stato intervistato sulla minaccia di rappresaglie doganali fra paesi che direttamente e indirettamente interessano il commercio italiano.

L'onorevole Luzzatti ha detto che egli tanto dal punto di vista umano che da quello italiano desidera sinceramente l'accordo fra Francia e Spagna, fra Spagna e Svizzera, fra Svizzera e Spagna per la grande solidarietà economica che unisce oggi tutti i mercati. L'onorevole Luzzatti consiglia la vigilanza sugli effetti di questa controversia perchè potrebbe giovare al vino italiano ma anche agli altri prodotti italiani dalle ortaglie agli animali. Luzzatti ha detto che egli non sa persuadersi ancora che due Paesi come la Francia e la Svizzera non finiscano per intendersi trattandosi di una differenza di una o due lire di dazio sui tessuti serici svizzeri che vanno in Francia. Luzzatti ha poi ricordato come avesse proposto i negoziati colla Svizzera, che i quattro maggiori fornitori di sete Francia, Italia, Germania e Svizzera avessero tenuto un convegno per intendersi sulla applicazione reciproca di ogni dazio. Luzzatti spera che Francia e Svizzera vogliano concedersi una breve tregua prorogando per qualche mese lo stato attuale di cose e che auspice l'Italia il convegno da lui proposto si possa tenere a Roma. L'on. Luzzatti non ha creduto opportuno di dire parola sulla conversione della rendita pur non nascondendo tutta la sua soddisfazione è per il successo di questa operazione che era giunta a maturità.

Venezia al Conte Grimani
La solennità di ieri a Ca' Farsetti per la presentazione della medaglia d'oro

Non avevamo, prima di ieri, partecipato ad una così affettuosa, commovente e pur tanto semplice solennità. Parlando di un Sindaco, di assessori, di consiglieri e di elettori raccolti in una sala di Consiglio comunale, parrebbe che ogni luce di sentimento dovesse essere offuscata dalla grigia convenzionalità d'una manifestazione ufficiale, e che la nostra parola non potesse essere sincera. Ma il Sindaco è Filippo Grimani ed attorno a Lui erano i suoi cooperatori fedeli ed affezionati ed erano quelli, che avendo più frequente comunione di pensiero e di opere con Lui, lo circondano del più devoto affetto. Ond'è che ogni parola salì dal cuore alle labbra, ogni stretta di mano fu fraterna, ogni lagrima fu di tenerissima e profonda commozione. Filippo Grimani che fu pure l'oggetto di tante manifestazioni affettuose, deve aver sentito ieri soltanto tutta l'intensità dei sentimenti migliori ch'Egli seppe suscitare nella folla; deve averla sentita soltanto ieri, in quella ristretta, piccolissima rappresentanza dei suoi amici devoti; perchè quella riunione non era incitata dal fervore di una battaglia politica, o dalla rovente e concitata parola di un tribuno; ma l'applauso prorompeva soltanto per la visione di Lui.

In miglior modo non si sarebbe potuto onorare Filippo Grimani.

I presenti

Alle 11 nella sala del Consiglio sono raccolti attorno al Presidente del Comitato, il co. Nicola Papadopoli, tutti i membri della Commissione esecutiva — avv. Mario Pascolato, cav. Vaccari, avv. Max Ravà, ing. Medail, ingegn. Olivetti, Alessandri, cav. Ettore Brocco, dottore Luigi Valsecchi, conte Aurelio Bianchini, avv. Giannino Gastaldis — e quasi tutti i componenti il Comitato, consiglieri ed assessori municipali, artisti, impiegati municipali ecc. Nella piccola ma densa folla notiamo le notabilità: il barone sen. Alberto Treves, il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di commercio, gli assessori e consiglieri cav. Facci, prof. Picchini, co. Passi, co. Valier, co. Pellegrini, cav. Testolini, cav. Donatelli e Paternoster, — cav. Ajò, co. Pagamuzzi, avv. Ciano, dott. F. Saccardo, avv. De Biasi, comm. Sacerdoti, co. G. N. Bianchini, cav. Trevisanato, prof. Politeo, dott Da Venezia, co. Foscari, avv. Tagliapietra, avv. Carnelutti, cav. uff Amedeo Grassini, cav. Osvaldini, — l'ing. Olivetti (della Commissione esecutiva) per la Associazione costituzionale, l'avv. Jacopo Bombardella, il cav Carlo Walther, il cav. Chiozzo per la Navigazione Interna, il cav. Andrea Marchesi, il cav. uff. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, il dott. Fornoni, il prof. Greggio, il comm. Suppiei, il N. H. comm. Memmo, il Direttore della *Gazzetta*, il capitano Gavagnin, il comm. Fadiga, il dott. Ugo Levi, il dott. Müller, mons. Chiodin, tutti gli artisti che collaborarono all'omaggio — quindi lo scultore Cadorin, il cav. Laurenti, il prof. Faggiotto, De Toldo, — l'avv. Vasilicò, il rag. U. Scarabellin, il prof. Del Piccolo, il prof. Naccari, il cav Colombo, Antonio Castelli, il prof. Tognana, l'avv. Lazzaroni ed altri operai dei Circoli monarchici, il sig Fumato il prof Sorinzi, l'ing. Orio, il cav Manfrin, il cav. Boldrin segretario capo, con moltissimi impiegati municipali — il comandante Vianello Chiodo, il dott. Martini, il cav. Vivanti, l'economo Bellotto, il dottor Donatelli ecc. ecc.

Le adesioni - Il saluto del Cadore

Al conte Papadopoli arrivano telegrammi e lettere di cordiale adesione alla festa da amici forzatamente assenti: il comm. Graziano Ravà, il cav. Sorger, il comm. Cerutti, Mons. Previtali, Francesco Mazzariol ed altri; mentre al co Grimani arrivano direttamente omaggi e i più fervidi auguri da altri egregi. — dal cav. uff. Paolo Errera, dal sig. Ferri presidente dei giovani padovani della Società V. E. III, dal comm. Guglielmi, Sindaco di Verona, dal cav. Giulio Rocca Lucca, dal co G. B. Venier, dal comm. Dal Zotto, dal cav. Massimo Rietti, dal comm. Penzo, da mons. Paganuzzi, dal comm. C. A. Levi, da Beppi Suppiei, S. Magrini, Federigo Gaggio, Ettore Cipollato, R. Pradelli, ecc. E' un plebiscito.

Il Sindaco di Pieve di Cadore così telegrafa al co. Grimani:

«Pieve di Cadore che con Venezia ha vincoli storici suggellati dalla gloriosa antica repubblica e dal proclama 5 aprile 1848 di Daniele Manin porge in questo giorno al Gentiluomo che da dieci anni regge le sorti dell'alma città di San Marco, il saluto augurale che parte da queste Alpi, entusiastico, affettuoso, fraterno. — *Sindaco Solero*».

La cerimonia

Quando alle 11 il co. Filippo Grimani entra nell'aula del Consiglio, lo accoglie un'alta ovazione che si prolunga per minuti, malgrado i cenni di preghiera di Lui, che desidera si cessi.

Quando il silenzio è ottenuto il co. Nicola Papadopoli, con voce commossa pronuncia queste nobili e affettuose parole, presentando l'omaggio della aurea medaglia che brilla fra le allegorie dipinte dal Laurenti, e il grande e sontuoso Album, che reca il saluto di migliaia e migliaia di veneziani al Gentiluomo amatissimo. Così dice il co. Papadopoli:

Illustre Sindaco !

L'iniziativa che, sorta in un gruppo di Vostri amici ed ammiratori, cui mi onoro di essere a capo, trovò nel cuore dei veneziani eco sì larga e affettuosa; l'iniziativa che, al primo annuncio, la magnanima Vostra modestia tentò di arrestare prontissima, e pur men pronta dell'entusiastica adesione dei Vostri concittadini; — tocca oggi la mèta, dopo difficoltà e ritardi d'indole tecnica, a niuno imputabili.

Ben posso dire, e ne sento vivissimo orgoglio, che Venezia tutta vi offre per mia mano questo segno tangibile della sua devozione, della sua riconoscenza, del suo affetto.

Artisti che son vanto e decoro della città nostra, e una Gentile che rinnova con gusto squisito ed alto intelletto i fasti d'un'arte altra volta gloriosa in Venezia, aggiunsero pregio di forma all'omaggio nostro. Ma Voi, Illustre ed Amatissimo Sindaco, vogliate ritrarre da quei fogli, riuniti sotto le armi di San Marco e dei Grimani, il motivo più legittimo della Vostra compiacenza.

Accanto ai nomi degli amici, ai nomi dei conoscenti, Voi troverete a migliaia le firme dei concittadini ignoti, che nulla mosse all'infuori di uno spontaneo e schietto sentimento di riconoscenza e d'affetto. Questo Vi dice che i lunghi anni di sacrificio spesi con ininterrotta fatica in pro' della città Vostra, il sapiente governo che fece di Voi modello altissimo di Magistrato Civico, le inesauste bontà del nobile animo che seppe ingentilire persin l'aspra contesa politica, — Vi hanno conquistato l'amore di tutto un popolo. Siategli a lungo conservato, Amatissimo Sindaco, per la fortuna di Venezia !

* * *

Alle nobili parole del presidente del Comitato, l'assemblea che rappresenta tutta Venezia gentile, si associa rinnovando l'ovazione a Filippo Grimani, che è al colmo della commozione ed i cui occhi sono velati di lagrime. Perciò quando Egli vuole rispondere la sua voce trema e le parole con le quali Egli tenta invano di tradurre tutti i sentimenti dell'animo nobilissimo, escono velate dal suo labbro, ed amici vecchi e giovani si sorprendono con gli occhi luccicanti come Lui. Così parla il co. Grimani:

Malgrado che la viva commozione dell'animo mi contenda la parola sento il bisogno di parlare per esprimere tutta la gratitudine profonda dell'animo mio, prima a Lei, egregio presidente del Comitato, a Lei che da tanti anni ho la soddisfazione di salutare col dolce nome di amico; per esprimere la gratitudine a voi tutti egregi Signori del Comitato, al segretario Boldrin, agli altri impiegati miei compagni di lavoro che so qui convenuti, ai cittadini tutti, a tutti coloro insomma che vollero con pensiero di una esuberante bontà e gentilezza, darmi oggi questo pegno così solenne e così grato all'animo mio, di suprema benevolenza.

Accetto, sì, questa medaglia: l'accetto, perchè essa significa per me che se l'opera mia non è stata del tutto infeconda, lo si deve all'appoggio costante, affettuoso, continuo, del quale io venni sempre circondato; — perchè essa raffigura l'appoggio pure affettuoso e costante di tanti concittadini miei, i quali mi vollero fedele interprete per dieci anni ed esecutore pieno di buona volontà delle loro idee. (*applausi*).

Ed infatti a questo posto che voi mi avete dato, io non ho saputo portare altro che il sentimento del mio cuore, l'amore pel mio paese, la fede intensa nel suo avvenire e il desiderio di poter, per quanto modestamente, portare ad esso il mio contributo sotto l'esempio e la guida di tanti altri concittadini ben più valorosi ed autorevoli.

Ed ora io non so più in qual altro modo esprimervi il sentimento dell'animo mio che col fare a me stesso un augurio: voglia Iddio che io abbia a trasmettere questa medaglia così tersa e fulgida com'è ai miei figli.. (*Qui la voce del Co. Grimani è attenuata da profonda commozione; ed egli è obbligato a sospendere per un momento il suo parlare; e l'assemblea ugualmente commossa prorompe in applausi*)... e che per quel che mi rimane di vita, io abbia ad essere ancora il meno indegno che sia possibile della vostra benevolenza e della vostra affezione che io ricambio.

E poichè in questo momento non posso esprimervi che il mio sentimento, permettetemi con tutto l'animo, con tutto il cuore, che a tutti coloro che si sono sottoscritti, a quelli che hanno prestato l'opera loro per questa manifestazione così solenne, io dica a tutti grazie e grazie !

* * *

Pronunciando con tutta l'anima questo *grazie a Venezia sua*, il co. Grimani si asciuga gli occhi, e va ad abbracciare con effusione il co. Papadopoli, mentre l'assemblea ripete ancora l'ovazione altissima. E poi il co. Grimani è conteso da tutti, che gli si affollano intorno a stringergli la mano e a sentire ancora da Lui, che quest'omaggio di Venezia gli ha recato il più grande conforto.

A mezzogiorno il co. Grimani può sottrarsi agli amici, dopo aver voluto che la medaglia sia provvisoriamente levata dalla sua cornice per poterla Egli stesso portare alla Sua Casa.

Le riproduzioni della medaglia

Sappiamo che la bella tavola del Laurenti, che fu compiuta solo poche ore prima della consegna, verrà fra qualche giorno, per cortese concessione del co. Grimani, esposta al pubblico che non potè ancora ammirarla.

* * *

Poichè durante la breve cerimonia da molte parti si chiedeva se era possibile di avere una riproduzione della bellissima medaglia, il Comitato ci prega di avvertire tutti coloro che desiderassero cotale riproduzione, di volersi prenotare presso i negozi di musica del cav. Brocco (Piazzetta dei Leoncini e Merceria dell'Orologio) dove avranno le opportune informazioni.

* * *

Iersera venne eseguita in piazza dalla Banda Cittadina l'Inno-Marcia che in onore del co. Grimani scrisse il cav. Calascione. Fu applauditissima.

La felice composizione musicale sarà edita immediatamente dal cav Ettore Brocco.

Noi abbiamo ieri partecipato con cuore di amici devoti alla solenne manifestazione di Venezia al suo Sindaco illustre e beneamato; e mai come ieri il nostro dovere di pubblicisti passò in seconda linea. Egli è perciò che forse oggi non sappiamo dire con parola efficace tutte la solenne grandiosità della dimostrazione di ieri a Filippo Grimani. I numerosi presenti ci aiutino nel testimoniare presso i veneziani — perchè questi ne sentano soddisfazione — che al co. Filippo Grimani l'attestazione recò infinita gioia e profondo conforto. E gioia e conforto recò infiniti a noi, che con tutte le nostre forze sosteniamo nel nome caro di Lui la diuturna battaglia, che nel Nome caro di Lui le belle battaglie abbiamo vinto.

Al conte Filippo Grimani, in questa ora di letizia, vada rinnovato il saluto riverente, — di cordiale felicitaziane e di fervido augurio — della *Gazzetta di Venezia*.

Le promozioni nell' Esercito

Roma, 1

Stamane S. M. il Re ha firmato i decreti relativi alle promozioni suppletive nel regio esercito secondo trimestre 1906).

Ecco il progetto numerico di tali promozioni:

Arma di fanteria: Tenenti colonnelli 5 — Maggiori 7 — Capitani 12 — (Bassi a scelta).

Arma di cavalleria: Capitano 1 (Pasquale a scelta).

Artiglieria: Colonnello 1 — Tenenti colonnelli 2 — Maggiori 1 — Capitani 2.

Arma del Genio: Capitani 2.

Personale distretti: Capitani 1.

Ufficiali fortezza: Maggiori 1 — Capitani 1.

Corpo sanitario: Colonnelli 1 — tenenti colonnelli 1 — Maggiori 1 (Bernuccini a scelta) — Capitani 3 (Annarratone a scelta).

Contabili: Capitani 4 (Mainolti a scelta).

Le elezioni di Monza

Monza, 1

Nelle elezioni amministrative vinsero i popolari con una maggioranza piccolissima sui conservatori.

I vincitori del premio di Roma e del premio Langlois

Parigi, 1

Il cosidetto Premio di Roma per la musica venne attribuito al signor Luigi Dumas, giovinotto di 28 anni violoncellista distinto, che ottenne già il premio di fuga e di armonia al Conservatorio, e fece eseguire una sonata per piano e violino molto applaudita. Suo fratello Carlo è poeta e ottenne due anni fa il premio istituito da Sully-Prudhomme.

L'Académie Française, nella seduta di giovedì, 28 giugno, ha assegnato a Urbain Mengin, che è il traduttore di *Grandezza e decadenza di Roma* di Guglielmo Ferrero, il premio Langlois, destinato a premiare le traduzioni delle più importanti opere straniere in francese.

Il premio concesso a Mengin torna ad onore non solo del traduttore, ma anche dello scrittore italiano.

Sciopero generale alle Terni

Roma, 1

Gli operai delle Acciaierie Terni da alcuni giorni scioperanti hanno deliberato lo sciopero generale se entro mercoledì non sarà pervenuta una risposta soddisfacente ad un memoriale da essi inviato anche al Presidente del Consiglio.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 1

Stamane i tramvieri tennero un nuovo comizio al teatro Cossa. Fu deciso di persistere nello sciopero. Domani avrà luogo un altro comizio alle 10.

Il principe Troubetzkoi punito con altri ufficiali rivoluzionari

Pietroburgo, 1

Si conferma ufficialmente che il principe Troubetzkoi e sei ufficiali, fra cui il principe Cawelensky, saranno trasferiti dal reggimento di Preobrayensky al reggimento speciale di fanteria stato formato col primo battaglione di quello. Questi ufficiali perderanno pure le funzioni di aiutanti di campo.

Dieci morti per insolazione a New York

New York, 1

La temperatura massima all'ombra è stata di 97 gradi Farenheit. Vi furono dieci decessi causati dal caldo. Un po' di pioggia caduta ha fatto abbassare la temperatura.

I torbidi nella fortezza di Batum

Pietroburgo, 1

L'agitazione nella fortezza di Batum continua. Il termine estremo concesso agli ammutinati per arrendersi spira oggi. Sono giunte le truppe che erano state chiamate per la repressione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 2 Visitazione di M. V.
3 Luglio — S. Eulogio C.
Il sole leva alle 4.28 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per il ricordo monumentale a Egisto Dini

Riceviamo il seguente comunicato, che conferma la notizia da noi data parecchi giorni or sono:

Il Comitato per l'erezione di un ricordo monumentale a Egisto Dini in S. Michele, ha il pregio di comunicare che la Giunta Municipale avendo benevolmente accolto la sua domanda, col gentile concorso di tutti gli esecutori, la sera di sabato 7 corrente a ore 23 nella sala del Liceo Civico Musicale B. Marcello si replicherà la *Serva Padrona* del Pergolesi, allestita dal Liceo come saggio di studio, a totale beneficio del fondo pel suddetto ricordo monumentale

Nel portare a conoscenza del pubblico quanto sopra, il Comitato confida che lo scopo pietoso e il grande interesse suscitato dalla artistica riproduzione, che del gioiello del Pergolesi si apprestano a dare gli allievi del Liceo Civico, assicurino esito felice alla sua iniziativa.

Il Comitato porge fin d'ora i ringraziamenti più vivi all'Onor. Giunta Municipale, all'illustre maestro Ermanno Wolf-Ferrari, agli allievi signorina Baldi e signor Molinari, all'orchestra degli allievi ed a quanti con essi collaborano nell'artistica esecuzione.

La *Serva Padrona* sarà preceduta dalla serenata in Sol magg. di Mozart per orchestra d'archi, diretto dal maestro F. de Guarnieri. I prezzi sono così stabiliti: Ingresso alla sala con sedia numerata lire 3 — Ingresso alla Galleria lire 1.50

Si accettano fin d'ora prenotazioni ai negozi Brocco e al Camerino Vendita Palchi sotto le Procuratie.

***

Già abbiamo detto come ci sembri nobile e opportuna la forma colla quale il Liceo Civico viene a contribuire alle onoranze al suo illustre e compianto docente. Non dubitiamo che il pubblico risponda all'appello gentile, perchè il vivo affetto il Dini era circondato a Venezia, e perchè lo spettacolo — col suo simpatico carattere di saggio scolastico e colla sua artistica finezza — costituisce una vera attrattiva.

Altri incidenti della bufera

Le constatazioni fatte ieri al Lido e alla Giudecca, sono dolorose: gli ubertosi vigneti e le fiorenti ortaglie furono distrutti. Al Lido specialmente, dove la grandine cadde furiosamente alle quattordici (a Venezia invece fu solo verso le 17) fu una devastazione generale.

Molti poveri piccioni di S. Marco caddero feriti dalla grossa grandine e furono facile preda dei soliti mascalzoni.

Serio pericolo corsero i coniugi francesi Mario e Mario Creange, che alloggiavano al *Danieli*. Poco prima delle 4 i coniugi scesero in una gondola del Molo per una gita in bacino, ma tosto furono sorpresi dalla bufera. Il gondoliere, pensò di ripararsi in rio S. Moisè per sbarcare gli ospiti alla riva dell'Hôtel *Italie;* e mentre egli aiutava il signore a sbarcare la signora volle, senza attendere l'appoggio del barcaiolo saltare a riva; ma in quel momento la gondola si spostò e la signora cadde in acqua. Ella fu pronta ad afferrarsi al bordo della barca, ma questa, spinta dalla corrente e dal vento era ormai in mezzo al canale. E frattanto cadeva furiosamente la grandine! Un gondoliere del comm. Coen, che stava con la gondola del suo padrone alla riva del palazzo Treves, visto il pericolo che correva la signora, slegò in fretta la sua gondola e con l'aiuto di un gondoliere di casa Treves, riuscì ad avvicinare il natante che andava a deriva e a trarre in salvo la pericolante.

I bravi gondolieri l'adagiarono in gondola; era tempo: la povera donna svenne.

All'Hôtel *Italie* ella ebbe premurose cure; poscia, quando cessò il furore del tempo, fu trasportata al *Danieli*. Ieri mattina i coniugi Creange vollero testimoniare la loro riconoscenza ai due bravi gondolieri regalando a ciascuno un biglietto da 100 lire.

I coniugi Creange sono partiti ieri alle 14 per far ritorno in patria.

La conferenza Benvenuti al Circolo di S. Croce

Alla conferenza tenuta ieri dall'egregio signor Giovanni Benvenuti sul tema: *Socialismo e suoi tristi effetti*, accorse un numero cospicuo di aderenti. Erano anche rappresentati i circoli di Dorsoduro dal prof. Del Piccolo e di S. Polo dal signor De Cecco; nonchè l'Associazione « Giovani Monarchici » dal sig. Bino Bombardella.

Presentato al pubblico numeroso dal presidente prof. Tognana, il rag. Benvenuti, con molto calore di parola intrattenne l'uditorio, composto per buona parte d'operai, sugli effetti disastrosi della propaganda socialista fra i lavoratori. Contro i capoccia socialisti, sfruttatori e aizzatori delle masse, trovò accenti pieni d'arguzia e d'energia.

Tutta la conferenza, indovinatissima e specialmente la chiusa, riscosse applausi unanimi e convinti, che aumentarono quando il Benvenuti rivolse un caldo saluto al nostro Re vero soccorritore e protettore degli umili

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906

Lo sciopero al Cotonificio

Anche iermattina alla Camera del lavoro si ebbe una riunione alla quale parteciparono cento scioperanti. Stasera alle 6 secondo comizio in Arzere a S. Marta. Buon divertimento.

Sappiamo che la Direzione del Cotonificio è d'avviso di presentare un ultimatum agli scioperanti: se non riprendono subito il lavoro, essi saranno licenziati, e si apriranno le nuove iscrizioni; oppure lo stabilimento rimarrà chiuso per un certo periodo di tempo. Comunque vada la cosa, essa non può preoccupare.... Vian detto Nasi.

Lettera aperta al consigliere Zuanelli

Egregio consigliere — Anzitutto tengo a farle sapere che da 4 mesi il mio cantiere non accoglie più vaporini dell'Azienda, avendone essa uno alla Giudecca. Ad esaminare i fatti mi spinse soltanto il desiderio che sia fatta la luce in una questione che dopo tutto interessa anche il pubblico. Lei parla d'inchieste e d'informazioni avute da persone rispettabili, io le rispondo colla pratica: l'*Istria* nel mio cantiere venne raschiato a ferro e nulla si trovò di anormale nel suo fasciame; anzi era di tale lucidezza da far pensare tristamente al ferraccio che oggidì si applica; perchè deve sapere che l'*Istria* venne costrutto in Inghilterra; e questo basta.

Le ripeto che fu leggerezza l'avere raschiato quel pezzo di lamiera la cui ruggine lei tiene come reliquia; gli operai stessi ebbero a dire: leviamo il buono per rimettere il cattivo. Certamente che il silenzio della direzione e lo stratagemma infantile di negare l'accesso a bordo a chichessia valse a diffondere maggiori sospetti, ed a sbrigliare su largo campo la fantasia di certa gente, che per sistema tutto denigra (non alludo a lei che in buona fede raccolse le deposizioni). Lasci perdere, consigliere Zuanelli, l'ingenuità; son ferri vecchi che ai nostri tempi più non s'usano, ma poichè lei dice anche che le mie asserzioni hanno così poco valore da non potersene tenere conto, le faccio una proposta: Fra pochi mesi l'*Istria* dovrà essere immesso nel bacino per la consueta pulitura della carena; la Capitaneria di Porto di necessità dovrà nominare una Commissione di verifica allo scafo; se il responso sarà favorevole a quanto lei adduce verserò L. 100 ad un Istituto di beneficenza; altrimenti le verserà lei. Accetta?

E dopo ciò dichiarando che per conto mio è chiuso l'incidente, non mi resta che salutarlo con tutta distinzione

Pietro Grasso, costruttore navale.

Per la villeggiatura

a S. Martino di Castrozza (Trentino) a 1500 metri sul mare, Hôtel des Alpes di Vittorio Toffol.

Pesca di Beneficenza al Lido

Al Comitato sono pervenuti i seguenti doni per la grande pesca di beneficenza al Lido: Bozzi, sei tazze con zuccheriera; Bonlini, orologio con 2 candelabri; Bertini, 24 pettini da signora; Brocca, 8 pezzi musica; Brondino, una spilla e un braccialetto d'argento; Ancona, 50 paralumi giapponesi; Battocchio, una lanterna vetro colorato; Camerino, un poggia-carte in metallo argentato; Cargasacchi, lampadina con figurina per luce elettrica; Camerini, specchio in cristallo; De Bon, 4 romanzi italiani; Ferro, 22 boa per signora; Ferro Toso, splendido lampadario a 6 fiamme a luce elettrica; Griffon, 2 vasi vetro; Clelia Kaiser Jesurum, figura in bronzo; Jesurum Michelangelo, sei sottobicchieri, 2 fazzoletti e due centri raso con merletti; Levi Morenos, un libro incisioni in rame; Minerbi, 2 candelabri in bronzo antico; Massaro, 10 bellissimi specchi da tavola; Marforio, valigia in pelle; Melville e Ziffer, oggetti in merletto; Olivotti, specchio con putti; Pauly, poltrona in legno intagliato; Pallotti, 6 coltellini da frutta in argento; Pardo, vaso giapponese; Righetti, servizio da ricamo in argento; Righini, papeterie in marocchino; Salvadori, orologio da muro; Tamburlini, vaso in terra cotta, galvanoplastica.

Il Comitato è convocato per stasera, ore 21, in una delle sale dell'Hôtel Manin (Dependance). Si prega vivamente di non mancare.

Per una famiglia sventurata

In memoria di Arnaldo Lebreton il cav. Giuseppe Vizzotto-Alberti lire 5 e il cav. Gino Zajotti lire 10.

Somma precedente lire 620 — Totale L. 635.

Societa Veneta Lagunare

A cominciare da stasera fino a tutto l'11 corr. alle ore 21 gita di piacere in mare col nuovissimo piroscafo « Adriatico » uscendo dal porto di Lido e rientrando per quello di Malamocco. Ritorno alle ore 23 circa.

Il biglietto costa lire una, i fanciulli la metà. A bordo servizio di caffetteria della ditta Rosa Salva. L'imbarco ha luogo nel pontile della linea di Chioggia — Riva Schiavoni, giù dal Ponte del Vin.

Buona usanza

A nostro mezzo: In morte del bambino Arnaldo Lebreton il cav. Massimo Guetta ai Rachitici lire 10; la Famiglia Baroni Bujacovich lire 10 alla Colonia Alpina.

I Sigg. cav. Luigi e Giuseppe Ceresa versarono alla Congregazione di Carità di Pianiga, in morte del bambino Arnaldo Lebreton la somma di lire 40. La Presidenza ringrazia.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicato.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach.*
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 30:

Sciopero al Cotonificio Matter — E' stata sorpresa la nostra buona fede, quando l'altra sera ci si riferì ch'era scoppiato uno sciopero al Cotonificio del sig. Federico Matter.

Le cose sono ben differenti da quanto abbiamo annunciato, e da quanto i soliti *Nasi* amano far credere, con la loro abituale malafede, per eccitare gli animi degli operai.

Quattro, diciamo quattro, operaie adibite alla lavorazione dei cascami di cotone, dopo essersi assicurate altro posto nelle fornaci della Ditta Trevisan, chiesero al sig. Matter un aumento di mercede giornaliera, tutte le altre operaie impiegate al Cotonificio si rifiutarono di seguire le compagne in questa richiesta. Il sig. Matter non ha creduto di poter accogliere la domanda, e le quattro operaie se ne andarono tranquillamente a lavorare al nuovo mestiere.

Occupato altrove il famigerato *Nasi* commissionato in iscioperi, ha scritto qualche parola, sperando che gli operai ne seguissero le idee, ma è mancato il fascino della sua eloquenza, e tutto è rimasto tranquillo.

Alle masse, che tanto bene gabellate o impareggiabile *Nasi*, occorrono, poco monta, anche se non hanno significato, come sempre avviene quando Voi parlate, parole parole parole, come dice Amleto, i vostri scritti, non degni certo del vostro illustre antenato Publio Virgilio Nasone, lasciano ahimè indifferenti le turbe.

La spiegazione come sieno state messe in giro ad arte le voci di sciopero sta del resto nel fatto che il sig. Federico Matter è un perfetto galantuomo intelligentissimo ed attivissimo industriale, circondato dal rispetto e dalle simpatie di tutte le persone per bene che vedono in lui un lavoratore straordinario, che fece vivere e prosperare due importanti industrie, e queste qualità non possono essere apprezzate certamente da tutti quei *Nasi* che preferiscono papparsi gli stipendi delle Camere del non Lavoro, vivendo lautamente alle spalle dei gonzi.

Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 1:

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di Mercoledì 4 luglio 1906, alle ore 9 precise, per la trattazione di un ordine del giorno nel quale noto: In seduta pubblica: Nomina di una Commissione composta di cinque membri per gli studi sui provvedimenti da adottarsi pel servizio esposti. — Bilanci della Casa Esposti — Progetto di costruzione della scala nella facciata est del Palazzo dei Trecento — Nomine. — Istituzione di Consorzi antifillosserici — Modificazioni dello Statuto del Consorzio di scolo Bidoggia e Grassaga.

In seduta segreta: Domanda di collocamento a riposo del prof. Algise dott. Stefano, dalle cariche di Preside e di insegnante dell'Istituto Tecnico Provinciale Riccati; e trattamento di pensione.

Un rifiuto del Sile

Oggi il Sile ha restituito una sua vittima ancora sconosciuta: un pover' uomo quarantenne alla apparenza, sospinto dalla corrente alla riva di Casale dove fu legato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Credesi sia quel povero selciaiuolo genovese da S. Bona scomparso da molti giorni.

In attesa del riconoscimento il cadavere già putrefatto fu portato nella cella del Cimitero.

Elegante ritrovo — Stasera alla Birreria Cadel si è inaugurato il Teatro di Varietà Ambrosi, lieto ed elegantissimo ritrovo.

RIESE — Ci scrivono 1:

La notizia che vi mandò il vostro corrispondente da Castelfranco è per fortuna senza fondamento. Qui, malgrado il caldo eccessivo dei giorni scorsi, la salute è ottima; i contadini si alzano per tempo dovendo attendere ai molti lavori campestri e smettono di lavorare non alle nove, ma bensì a mezzogiorno per riprendere alle ore tre il lavoro che deve terminare a sera inoltrata.

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

Ieri alla Scuola Enologica, presenti professori, allievi e speciali invitati, veniva offerta una ricca pergamena con dicitura dettata dal dottor Grassi al direttore cav. dott. Michele Giunti, nella circostanza dell'erezione in ente morale della Scuola stessa e del diploma di enotecnico.

Parlarono lo studente Bazzea ed il cav. Giunti.

La festa si chiudeva con un *lunch* offerto dai licenziandi ai convenuti.

Furono spediti telegrammi fra cui uno al Ministro di A. I. e C

Padova

Il nuovo bagno pubblico

PADOVA — Ci scrivono 1:

Oggi, fuori della barriera Santa Croce, venne inaugurato il nuovo bagno pubblico, costruito su progetto della passata Amministrazione Giusti.

Lo Stabilimento presenta un aspetto elegante ed è disposto in modo da riuscire veramente pratico: contiene 40 camerini, una vasta tettoia comune, vari locali di custodia, di ritrovo, di caffè.

La conduzione dello Stabilimento è affidata alla Società « Rari Nantes ».

Una succursale della Banca Popolare a Conselve

Stamattina sotto la presidenza del comm. Treves, ebbe luogo l'assemblea dei soci della Banca Cooperativa Popolare.

Fu approvata all'unanimità la istituzione di una succursale della Banca a Conselve e venne pure discusso ed approvato il regolamento.

*** Gli azionisti della Banca di Conselve, della quale è noto il disastro dopo la fuga del direttore, hanno deliberato stamattina ad unanimità di sciogliere la Società e di deliberarne la liquidazione.

A liquidatori vennero nominati i signori: prof. rag. Lotario Martini, notaio dottor Giuseppe Suman e avvocato Filippo Conconi.

In sede contenziosa — E' uscita la sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa relativa al ricorso degli stimatori Malvezzi e omello contro la deliberazione di licenziamento dal Monte di Pietà di Montagnana.

La Giunta dichiarò che la deliberazione relativa a detto licenziamento rimane sospesa fino alla deliberazione del giudizio amministrativo.

Gli stimatori erano patrocinati dal prof. Ambrogio Negri; il Monte dall'avv. Piccinato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Il nubifragio e il porto di Parona — L'ultimo nubifragio ruppe il cavo metallico del porto sull'Adige esistente sul paese di Parona. Il conduttore del porto anche coadiuvato dal Municipio di Parona non riuscì a trovare personale e materiale adatto per lo stendimento attraverso il fiume della corda metallica. Fu interessata allora l'autorità militare e ieri una mezza compagnia del 4.o genio si recò a Parona con cinque barconi e cogli attrezzi necessari. Comandava la compagnia il tenente Arlando, i furieri Nebbia e Casartelli ed i piloti caporali maggiori Dini e Albanesi e caporali Noè, Pavani, Gussoni, Licofonte, Vecchi, Marani, Bachi e Barbieri.

Alla ardita e difficile operazione assistevano dalle rive si può dire tutti gli abitanti di Parona i quali scoppiarono in un applauso quando dopo 4 ore di manovre lo stendimento del cavo metallico fu effettuato. I pontieri furono festeggiatissimi e fu dalla popolazione offerto un rinfresco, non avendo voluto i bravi soldati alcun compenso pecuniario.

Gravi grandinate — Iersera un temporale lasciò cadere una grandinata disastrosa nei Comuni di Cologna ai Colli ove rimasero distrutti fiorentissimi vignetti, Caldiero, Belfiore, Soave, Lavagno. I chicchi di grandine pesavano mezzo chilo. Oltre alla distruzione dei raccolti di uva, frumento e granoturco, la grandine causò la rottura di parecchie tegole e ferì molti contadini che erano stati sorpresi dal temporale in aperta campagna.

Belluno

Notizie militari

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Le quattro Compagnie del battaglione Pinerolo del II. reggimento Alpini, attualmente accasermate ad Auronzo, Longarone, Calalzo e Valle, il giorno 9 luglio inizieranno le manovre, le quali fino al trenta dello stesso mese verranno fatte, a semplici Compagnie contrapposte. Dal 30 luglio al 22 agosto le Compagnie del battaglione Pinerolo si raduneranno tutte quattro fra Lozzo e Calalzo ove continueranno a manovrare. Tosto ci si riferisce che il battaglione si unirà all'altro del 7.o Alpini recandosi per la valle Zoldana nell'Agordino ove i due battaglioni lungo le vette eseguiranno delle esercitazioni fino al 30 Agosto.

E' giunta a Belluno la prima Compagnia del 5.o Genio zappatori da Torino. Mezza Compagnia si recherà domani nei pressi di Agordo agli ordini del tenente Fadda, l'altra mezza si recherà nel Cadore agli ordini del tenente Piacencia per eseguire dei lavori di fortificazione

Le strade provinciali nel Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:

La Provincia di Belluno s'incarica poco delle strade in questo Cadore, dove le comunicazioni hanno un'importanza eccezionale. Nella località al « Romito » della Provinciale Tai-Lozzo, in un punto stretto, dove qualche mese fa avvenne anche una disgrazia, franò il muro di sostegno superiormente alla strada e nella svolta di Orsina franò circa un terzo della strada in modo che un carro passa con pericolo grave.

Tuttociò fino da questo inverno e la Provincia promette e promette ma poi nulla fa. Notisi che siamo nei pressi dell'abitato di Pieve in località d'immenso passaggio. Non sarebbe forse ora di provvedere? E la responsabilità di eventuali disgrazie specie ora pel continuo passaggio di automobili?

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1:

La conferenza dell'on. Fradeletto — Quest'oggi nel pomeriggio in questo Teatro Sociale l'on. Antonio Fradeletto alla presenza di un pubblico scelto e affollatissimo ha tenuto l'annunciata conferenza: « Nel mondo della pura bellezza ».

La cittadinanza è accorsa numerosa ad applaudire il valente oratore. Con la parte intellettuale della città sono intervenuti alla conferenza numerosi forestieri.

L'on. Fradeletto descrisse, tratteggiò, analizzò con facondia, con eloquenza elevata ed elegante il periodo glorioso del cinquecento e le tendenze del Rinascimento. La magnificenza del suo dire ha entusiasmato il pubblico che fu tratto più volte all'applauso altissimo.

Continua in IV pagina

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Giuseppe Piasentini

ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare con dimostrazioni di stima e di affetto la memoria del suo caro estinto.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Dolo, 1 luglio 1906.

Conversione delle Rendite 5 0|0 lordo e 4 0|0 netto

Si avvertono i possessori delle Rendite italiane 5 0|0 lordo e 4 0|0 netto che la Banca d'Italia è stata incaricata dal Tesoro dello Stato di eseguire l'operazione della relativa Conversione in Rendita 3 3|4 0|0 in conformità della legge 29 giugno 1906 e del R. Decreto dello stesso giorno.

La Banca d'Italia, nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, riceverà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie le domande di rimborso da quei possessori di rendite al portatore, nominative e miste, che non intendessero di accettare la conversione; a tale effetto gli sportelli dei detti Stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati dalle ore 10 alle 15. Il pagamento alla pari sarà effettuato dal giorno che verrà ordinato con Decreto del Ministero del Tesoro da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Insieme al capitale verranno pagati gli interessi 4 0|0 decorsi dal 1 luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato pel rimborso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui sarà iniziato il ritiro delle Rendite suddette da convertire in titoli 3 3|4 0|0.

I possessori della Rendida da rimborsare o convertire, potranno avere dagli Stabilimenti della Banca tutti gli schiarimenti che desiderassero.

SPORT

Le gare sociali della "Querini"

Ieri alle ore 18 sul campo di gara prospiciente il Tiro a Segno a S. Nicolò di Lido, ebbero luogo le gare sociali e del Regio Esercito indette dalla Reale Società Sport nautici Francesco Querini.

Quantunque annunziate in forma privata ebbero esito brillantissimo e ciò per merito dell'Onorevole Comando del Presidio Militare, che mise a disposizione della nostra Reale Società, barconi e vaporetti sui quali presero posto S. E. il Generale Ponza di S. Martino, il maggior generale Bellini, il Prefetto, l'avv. Testolini pel Municipio, il capitano di corvetta Italo Dilda pel Comando del Dipartimento Marittimo, il colonnello Chinotto comandante l'80. fanteria, il maggiore cav. Pastore comandante la Brigata Lagunare e moltissime altre autorità militari e civili.

Numerosissime le signore degli ufficiali e soci con famiglie.

Le gare ordinatissime ed interessanti per la valentia dei vogatori, lasciarono in tutti grata impressione.

Diamo l'elenco dei vincitori in ordine delle gare:

I.a Categoria — *Venete a due vogatori matricola*: 1 « Candia » Bressan Angelo Sambo Italo — 2 « Dalmazia » Solesin Silvio Benedettelli Corrado — 3 « Istria » Bedendo Guido Soave Attilio.

II.a Gara — *Venete a due vogatori seniores*: 1 « Dalmazia » Costantini Guido Cucito Leopoldo — 2 « Candia » Sambo Giuseppe Mazzega Primo — 3 « Istria » Pietrobon Luigi Fossetta Enrico.

III.a Gara — *Yole a 4 vogatori di punta e timoniere*. Decisiva fra i primi arrivati in batteria eliminatoria: 1 « Stella Polare » Ilgeni Cesare Mazzega Bonato Del Giudice Brenno; timoniere Mion Giuseppe — 2. « Montgomery » Stranieri Miotto Pellanda Voltolina; timoniere Benedettelli Attilio.

IV.a Gara — *Veneta a 4 vogatori*: 1 « Tripoli » Mason Cucito Costantini Sambo Giuseppe — 2. « Querina » Pietrobon Tonnini Vio Fossetta — 3 « Spes » Solesin Bettiolo Brotto Benedettelli.

V.a Gara — *Gara fra imbarcazioni del R. Esercito* (topi a sei remi): 1. Brigata Lagunare, bandiera bianca — 2. Id. id., bandiera rossa — 3. 80. Fanteria, bandiera gialla — 4. Brigata Lagunare, bandiera verde — 5. 80. Fanteria, bandiera bleu.

Con tale giornata di gare riuscitissime la Reale Querini può riconfermare, ancora una volta, per merito dei propri soci organizzatori, la propria esperienza ed abilità nell'esplicare un programma di regate che servono principalmente ad incoraggiare i vogatori nuovi e prepararli per le grandi prove.

Con questo s'inaugura la serie di festeggiamenti sociali pel compimento del primo lustro di fondazione. Al battesimo delle nuove imbarcazioni offerte dai soci ed al banchetto sociale la nuova affermazione della Querini.

I vincitori delle gare sociali della "Bucintoro"

Presenti numerosissimi soci, ieri sera ebbe luogo alla sede di questa Società la premiazione ai vincitori delle gare sociali, che ebbero luogo domenica e venerdì scorso, sul percorso dalla sede al Lido, circa cinque chilometri. Il primo premio in yole a due veniva conseguito dai soci Fuser e Pesenti, battenti otto equipaggi; secondi riescivano Graziadei e Mecchia; terzi i fratelli Ruschi e nella veneziana giungevano primi i soci Allegretto, Misani, Vianello e Parpinelli, secondi Missana, Rigolon, Carli e Scoccimarro.

Le gare erano indette fra soci che mai avevano partecipato a regate, tuttavia ritenuto l'entusiasmo col quale si prepararono alle gare, e la forma brillantissima con cui le gare si svolsero, è lecito credere che i vincitori in lotte più importanti si mostreranno compresi ancora dello spirito di cameratismo e di emulazione che anima la Bucintoro, anche nelle sue più modeste manifestazioni sportive.

La chiusura delle gare di Tiro a Segno

Dopo quattro giorni di animatissime gare, ieri sera alle ore 5 si ebbe al poligono di Lido la Gara Reale di chiusura. Prima della quale una folla di signore e le autorità si raccolsero nell'atrio del poligono addobbato signorilmente per udire un discorso di occasione del cav. Deleuse, che ringraziò dell'intervento tutte le autorità, civili e militari, e mandò un saluto riconoscente al Sindaco Co. Grimani per l'appoggio validissimo che la sua Amministrazione dà all'Istituzione del Tiro a Segno.

Notiamo fra le autorità: S. E. il generale Ponza di S. Martino, il Prefetto comm. Vittorelli col dottor Motta, l'assessore avv. Plinio Donatelli in rappresentanza del Sindaco, il cav. uff. Testolini, il generale Bellini col suo aiutante cap. Pajola, il colonnello di S. M. Ricci, il colonnello Ovazza, il maggiore Vizzardelli, il Co. Foscari, il cav. Battaggia per la Camera di Commercio. Suona la banda dell'80.mo Fanteria: sventolano col vessillo del Tiro, quelli delle Società Militari, della Trento e Trieste, della Marziale, della Reyer, e di altre Società sportive, e dell'Associazione « Giovani Monarchici » con l'avvocato Max Ravà.

Dopo la Gara Reale alla quale assiste con compiacenza di vecchio soldato S. E. Ponza di S. Martino. Il quale finite le Gare siede fra il Sindaco e il Prefetto a presiedere le premiazioni.

Speriamo di poter dare domani i risultati completi delle gare.

Una protesta della "Bucintoro". — La Presidenza della *Bucintoro* ci prega di pubblicare:

Oggi ebbe luogo la premiazione ai vincitori nelle gare del Tiro a Segno. Ci pregiamo in tale occasione di comunicarle che la R. Società Canottieri « Bucintoro » aveva fin dal giorno 22 giugno mandata alla Direzione della Società del Tiro a Segno l'iscrizione dei suoi rappresentanti nelle persone dei signori soci: Tis Vittorio, Boccanegra Antonio, Marconi Giulio, i quali dovevano concorrere nella gara delle Associazioni Categoria II.a.

Per la malevola intrusione d'un individuo estraneo alla Società, l'inscrizione stessa arrivò a destinazione lacerata e fuori termine.

La Direzione del Tiro a Segno pur riconoscendo la regolare condotta della « Bucintoro », si attenne ligia al regolamento che prescriveva la chiusura delle iscrizioni nella mezzanotte del giorno 22; ed ammise la nostra Società a partecipare solamente *ad honorem* alla gara.

Ritenemmo più conveniente ritirare la nostra equipe lasciando liberi i rappresentanti nostri di inscriversi nelle squadre delle Società Palestra Marziale e Trento-Trieste, Associazioni amiche.

Ciò credemmo nostro dovere fare noto, perchè non appaia strano che la « Bucintoro », la quale da più anni con entusiasmo accoglie l'invito di partecipare alla festa delle armi, si sia in tale occasione volontariamente astenuta.

Pregandola della pubblicazione, con i più sentiti ringraziamenti ci professiamo di Lei obbligatissimi

per la « Bucintoro » *E. Munari*

La tassa per automobili e biciclette

La vendita delle targhette

Dal Touring Club Italiano, il quale ne ebbe comunicazione dal Ministero delle Finanze, veniamo informati che con Regio Decreto 17 Giugno scorso è stato disposto che col giorno primo luglio p. v. incomincierà presso gli Uffici del Registro la vendita ai Comuni delle targhette da L. 24 e da L. 36 pel pagamento delle tasse dovute per l'anno solare 1906 sui motocicli contemplati ai numeri 3 e 4 della tabella annessa alla legge 10 Dicembre 1905, n. 582.

Dallo stesso giorno primo luglio 1906 incomincierà pure presso gli Uffici del Registro la vendita, da farsi direttamente ai possessori degli automobili di che ai numeri 5 e seguenti della detta tabella, delle targhette pel pagamento delle corrispondenti tasse dovute per l'anno solare 1906 sui veicoli della specie, col contemporaneo rilascio di apposita quietanza, staccata dal giornale matrice modulo 72 A e da annotarsi sul libretto di circolazione.

Col decreto medesimo è stato pure stabilito che dal primo agosto p. v. i motocicli e gli automobili soggetti a tasse circolanti sulle aree pubbliche dovranno trovarsi provvisti della prescritta targhetta da applicarsi ai veicoli a cura dei loro possessori nel modo indicato nell'articolo 3 del Regolamento 22 Aprile 1906, n. 136.

Si ricorda che le tasse sono le seguenti:

Motocicli e motociclette fino a 4 HP. L. 24 — id. id. oltre 4 HP. L. 36 — Automobili ad uso privato fino a 6 HP. L. 70 — id. id. fino a 12 HP. L. 100 — id. id. fino a 16 HP. L. 120 — id. id. fino a 24 HP. L. 150 — id. id. di oltre 24 HP. per ogni HP. in più dei 24 oltre la tassa di L. 150 fissata per le vetture fino a 24 HP. L. 3. — Automobili ad uso pubblico fino a 4 posti L. 36 — id. id. fino a 10 posti L. 60 — id. id. di oltre 10 posti o destinati a rimorchiare altre L. 100 — Vetture automobili ad uso pubblico a rimorchiarsi L. 50.

Equitazione al chiaro di luna al Lido

Questa sera cominciano per i soci del Club di Equitazione Scarpa a Lido le gite notturne al chiaro di luna. Cavalieri ed amazzoni, diretti dal maestro Cleanto Scarpa partiranno alle ore 9 dal maneggio e faranno il giro dell'isola — la strada a laguna andando, quella a mare tornando.

Mercoledì e Giovedì, se il cielo lo favorirà, si avranno le due grandi passeggiate attraentissime: una cavalcata al chiaro di luna lungo la laguna e in riva al mare! Oh sogni!

Gravissima disgrazia durante un concorso ippico

Torino, 1

A Pinerolo oggi, durante il concorso ippico, il cavallo *Sabeani*, montato dal tenente Bolla, istruttore della scuola di cavalleria, appena superato un muro cadde su un fianco trascinandosi sotto il cavaliere. Questi, soccorso e trasportato in infermeria, versa in pericolo di vita avendo riportato la commozione viscerale. La principessa Letizia, che era presente al concorso, prima di lasciare l'ippodromo mandò il marchese di Moncrivello a chiedere notizie.

Il nuovo dirigibile De La Vaulx

Parigi, 1

Il «Figaro» annunzia che il nuovo pallone dirigibile del conte De La Vaulx ha ripetuto ieri la sua uscita nel parco aerostatico di Saint Cloud. Manovrò con sicurezza sopra il parco. La sua stabilità era perfetta. Improvvisamente si vide l'elica rallentare il movimento, malgrado la regolarità del motore e poi fermarsi. Il pallone andava alla deriva pur discendendo lentamente. Esso prese terra a Montretout senza incidenti. De La Vaulx ha detto che la cinghia di trasmissione dell'elica si era riscaldata ed indurita e l'elica immobilizzata.

CRONACHE FUNEBRI

Ci scrivono da Oderzo 1 luglio:

La Co. Porcia-Brugnera — Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere questa notte la Contessa Catterina Porcia-Brugnera vedova Piovesana.

Domani, alle ore 9 ant. nel nostro Duomo, avranno luogo i funerali. Ai congiunti tutte le nostre vive condoglianze.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Giugno — Vap. A. U. *Adriatico* da Newport con carbone — Ital. *Jeanne* da Trapani con sal.

Arrivi del 1 Luglio — Vap. Ital. *Luigino B* da Huelva con fosfato — Ingl. *Grangewood* da Barry con carbone — Ital. *Gallipoli* da Brindisi con mer-

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Tapparini Vittore*, cartolaio, Calle della Mandola. — Confermato cur. provv. avvocato Trentinaglia.

— *Giomo A.* (ditta) cartoleria. — Confermato cur. provv. rag. Mario Baldin.

— *Barbon Vittorio*, biadaiuolo, Calle della Bissa. — Alla adunanza creditori per chiusura verifica crediti, il giudice delegato col concorso creditori, prese in esame le insinuazioni, ed oltre ai crediti già ammessi alla prima verifica ed insinuati in numero di 18 per lire 4584.91 ammise pure, salva produzione titoli, i crediti dei signori Gioconda Luigi per L. 353.60, Maghenzani Primo per lire 736.90, Rossi Giuseppe per L. 497.99.

— *Olbi Francesco*, biadaiuolo — Alla chiusura verifica crediti il giudice delegato col concorso dei creditori comparsi, prese in esame le insinuazioni oltre ai crediti già ammessi alla prima verifica ed insinuati in numer di 26 per L. 11225.63, ammise pure i crediti dei signori De Biasi Giovanni per L. 57.55, Pio Cevazzana per L. 128.60, con privilegio, avv. Vittorelli Carlo per lire 138.60, Ditta Pastificio Antonelli per lire 902.08, Ongaro Napoleone per L. 601.65.

— *Antonelli G. A.* (ditta) industria olii. — In sostituzione dell'avv. Enrico Serena che per incompatibilità, si trova nella necessità di rinunciare, il Tribunale nominò a curatore provvisorio l'avvocato Guglielmo Marangoni.

— *Azin e Brazzoduro*, rappresentanze e commissioni. — Venne autorizzato il curatore rag. Mario Baldin a vendere le residuanti attività di compendio del fallimento Azin e Brazzoduro e Erminia Manfrin ad un prezzo inferiore a quello di stima.

PORDENONE — *Casorzi Giuseppe*, manifatture, Sacile, con sentenza 27 giugno u. s. ad istanza creditore — giudice delegato avv. Ermenegildo Gottardi — curatore provvisorio avv. Enrico Fornasotto. — Termini: 14 luglio — 27 luglio — 14 agosto.

Questo fallimento sarebbe uno strascico del dissesto De Bona.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA — *Intendenza di Finanza* 14 luglio, ore 14. — Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura e posa in opera di due distinti apparecchi di riscaldamento del sistema termosifone e rapida circolazione nei locali del palazzo ex Fondaco dei Tedeschi in quella città separatamente occupati dall'Intendenza di Finanza ed Uffici esecutivi finanziari, e dalla Direzione delle Poste e Telegrafi ed Uffici postali centrali per lire 15.900 delle quali lire 8100 per l'impianto negli Uffici finanziari e L. 7800 per quello negli Uffici postali. Dep. provv. L. 1000. Cauz. decimo.

VERONA — *Prefettura* 13 luglio ore 10. — Asta a termini abbrev. ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di saltuarie riparazioni frontali lungo l'argine sinistro di Alpone nei Comuni di Montecchio, Monteforte e Arcole per L. 20.200. Docum. fino al 7 luglio. Dep. provv. L. 1000. Cauz. decimo. Dep. spese L. 800

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 1 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta chil. 450 — Bozzolo giallo da L. 3.— a L. 3.30.

CIVIDALE, 1 luglio — Il mercato dei bozzoli è in decadenza: le ultime partite si pagano da L. 3.40 a 3.50.

Mercato dei grani

BOLOGNA, 1 giugno — Si conferma abbondante raccolto dei grani. Grani vecchi intrattati.

Grani nuovi per alcune partite di buona stagionatura fattisi da 22.75 a 23.—. — Granoni e Avene meglio tenuti.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Luglio

45. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 11	60.10	60.00
Termometro centig. al Nord	19.4	18.8	19.8
» » Sud		—	—
Umidità relativa	73	57	54
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	3	3
Acqua cadute in mm.	20.00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 28 8, minima di oggi 17.0

Marea I. alta 6 63 II. 19.3 I. bassa 0.22 II. 12.50

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
L. Padova	8.26	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.23
Dss Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.35
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.55
O. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	15.45
O. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.57
D. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	13.15
O. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
D. Conegliano	17.10	L. Treviso	16.56
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.25
A. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
L. Trieste	5.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
D. Portogruaro-Casarsa	10 20	D. Trieste	9.46
O. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
L. Portogruaro-Casarsa	15.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
L. Trieste	18.50	D. Trieste	21.50

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

— Mi approvate, non è vero? — domandò la americana.

— Vi approvo — rispose Fedor; e non posso fare a meno, non so perchè, di rallegrarmi di una rottura...

A questo non va bene! Egli mi amava tanto! Non sta bene, lo confesso, lo confesso; ma, poichè riprendete la vostra libertà con tanta risoluzione?

— E' perchè sono sotto l'impressione dell'affronto subito! L'amavo io pure e l'amo ancora.

Questa mattina ho lasciato il palazzo che mi aveva dato, abbandonando tutto ciò che avevo avuto dalla sua liberalità: diamanti, gioielli, merletti, quadri... Abito all'angolo della via Goroknovaia, vicino al ponte Semenowsky, Verrete a trovarmi, non è vero?

Dicendo queste ultime parole miss Chrysocale si alzò e Fedor, commosso, prese congedo da lei, promettendole di non dimenticare il suo invito.

In questo stesso quartiere, un istante prima, era avvenuta una scena abbastanza singolare.

Il colonnello Bouslaieff congedato da miss Chrysocale, cercò con gli occhi un droschi con l'intenzione di farsi condurre in casa della principessa Platitzine, alla quale voleva raccontare senza ritardo la scena della quale era stato testimonio. Aveva veduto una vettura da piazza e già metteva la mano sulla spalla del cocchiere a cui il veicolo apparteneva, quando vide un uomo ben vestito nel quale credette riconoscere... quel principe Roujeieff seppellito poco fa con grande pompa.

Bouslaieff aveva veduto qualche volta il principe all'Opera, nel palchetto del circolo degli Eccentrici, e ogni volta il ricordo del guebro e del conduttore della ferrovia gli era ritornato alla mente ma scacciato subito come una idea sciocca e importuna. Quale rapporto infatti poteva esservi tra quel principe conosciuto da tutto Pietroburgo e qualche oscura comparsa del dramma rivoluzionario?

Questa volta, l'uomo che Bouslaieff aveva davanti agli occhi tradiva, per un poliziotto, per poco abile che fosse il colonnello, apparenze di travestimento negli abiti e una specie di dipintura del viso.

Quest'uomo, precedendo il colonnello di alcuni passi, salì nel droschki e chiamò il cocchiere.

Allora Bouslaieff, avvicinandosi, gli fece osservare cortesemente che egli aveva già fermato quel droschki, che aveva già dato i suoi ordini al cocchiere, che il prezzo della corsa era stabilito.

— Si, un «tchetvert» — disse il cocchiere intervenendo. Salì in serpa e prese le redini.

— Io ne darò due! — disse l'ostinato cliente che, in questo modo, mise subito il cocchiere dalla parte sua. — Bisogna assolutamente che parta.

Bouslaieff riconobbe la voce del conduttore della strada ferrata.

— E' la voce del ladro del mio portafoglio! — diss'egli tra di sè — Il dubbio non è possibile.

L'espressione dei lineamenti del poliziotto esprimeva la sorpresa e la soddisfazione. Questa volta, infatti, caso straordinario, Bouslaieff si trovava in vena di perspicacia.

Il principe, s'indovinava che era lui, vedendosi riconosciuto a metà applicò un vigoroso pugno tra le due spalle del cocchiere per metterlo in movimento. Questi sferzò i cavalli che partirono come una freccia; non abbastanza presto tuttavia, perchè Platone potesse prendersi il pericoloso piacere di gridare da lontano a Bouslaieff:

— Senza rancore, colonnello!

— Ti ritroverò — gli rispose il colonnello con un gesto di minaccia.

La sera stessa la notizia della rottura di miss Chrysocale e del principe X... — adesso che tutto pareva finto tra di loro osarono il nome circolava nei saloni, nei teatri, nei clubs. La principessa Platitzine, per combinazione, era stata una delle prime informate. Quindi, quando Bouslaieff si presentò in casa sua, Olga lo accolse dicendogli:

— Sapete qualche cosa di nuovo sulla favorita del principe X....?

— So, principessa, come tutti gli altri, che c'è separazione — disse Bouslaieff.

— Ah — esclamò la principessa contrariata — vi credevo meglio informato.

— Forse lo sono un po più di molti altri — disse il colonnello con fare modesto.

— Allora parlate, colonnello!

— Posso assicurarvi che non per questo l'americana sta meno bene.

— L'avete dunque veduta?

Si, poco fa, al giardino d'Estate. Ella porta il suo lutto di vedova col sorriso sulle labbra, un sorriso seducente quasi quanto il vostro, principessa.

— Adulatore!

— E dal quale si è lasciato cogliere.

— Chi?

— Un nostro amico: Fedor Masimitch Ivanoff.

— Fedor!

— L'ho lasciato insieme all'americana, completamente affascinato, soggiogato. E' una donna pericolosa, principessa; sono io che ve lo dico!

— Ah! Fedor! — mormorava Olga che non ascoltava più Bouslaieff — Ah! Fedor!

— E' lui che è chiamato a succedere al principe X.... Ovvero io non ci capisco più niente!

— Ma Anna Voronoff? Che cosa è dunque divenuta Anna?

— Dove trovarla? — domandò Bouslaieff, con una bella fatuità da poliziotto. — Non avete che da parlare.

— E dite, colonnello, che Fedor era incoraggiato da quella straniera, da quella intrigante, accolto favorevolmente da lei?

— Si, certo. Mi sono trovato lì di troppo e...

— E?.....

— Sono stato congedato, lo confesso umilmente

— Bisogna sorvegliarli, colonnello. In seguito vedremo! E' difficile fuggire una volta dalla Siberia; ma non ho mai inteso dire che qualcuno sia riuscito a fuggire due volte.

— Nemmeno io.... Altra cosa....

— Ancora una notizia?

Olga spalancò gli occhi.

(*continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 181 — Martedì 3 Luglio 1906

La questione delle corazze

Poichè anche nell'ultima seduta la maggior parte degli oratori, alla Camera, ha creduto trattare in modo particolare delle corazze, come se la più grave deficenza dell'armata consistesse appunto nella corazzatura delle navi, crediamo non inutile tentare di porre la questione nei suoi veri termini.

Le nostre navi sono in gran parte corazzate di piastre Hurwey, le quali sono inferiori alle piastre Krupp, più moderne. Ora, si dice, fino dal 1899 era possibile provvedere in armonia a questo progresso della tecnica. Perchè non lo si è fatto?

Questa domanda ha un peso innegabile, oggi, in cui la superiorità delle Krupp si è affermata in modo assoluto. Ma poteva essa avere lo stesso valore nel 1899?

Noi non lo crediamo. Nel 1899 le Harwey avevano raggiunto il massimo della perfezione, mentre in quel momento le Krupp spuntavano appena all'orizzonte.

Ora, chi conosce, anche approssimativamente, l'estrema delicatezza della trattazione degli acciai, sa con quanta diffidenza vengano accolte dai tecnici le innovazioni in questo campo. Decidersi per le novità in materia così importante come quella della corazzatura, può esporre a delusioni ben gravi. Poichè, ammessa anche la perfezione del tipo creato, resta la difficoltà di ottenere la produzione corrente su larga scala.

Non neghiamo che in questi casi sia desiderabile l'intuizione e l'audacia, ma non crediamo si possa a esimersi dal considerare tutta la grave responsabilità che a certe audacie va connessa.

Nella nostra marina, in verità, lo spirito sempre vivo e teso verso un alto ideale di progresso non difetta. Non è rara anzi l'accusa di imprudenza fatta per tale ragione a quell'amministrazione.

Tutti ricordano, per esempio, le trepidazioni cui diede luogo poco tempo fa l'apparato generatore del *Ferruccio*. Nell'epoca in cui fu progettata la nave, cominciavano a presentarsi sul mercato le caldaie Niclausse, caldaie perfettamente ideate, ma scarsamente sperimentate nella pratica. Si prevedeva che la nave, in causa dell'esiguità degli stanziamenti del bilancio si sarebbe costruita con molta lentezza, quindi era importante assegnarle nel progetto quanto di più moderno esistesse, per evitare che il complesso riescisse antiquato, prima ancora che la nave prendesse servizio.

Si adottarono dunque le caldaie Niclausse. Ma all'epoca delle prove si incontrarono tali e così imprevedute difficoltà di funzionamento da far ritenere un momento che fosse necessario provvedere al ricambio dell'apparato generatore.

La grave misura potè fortunatamente essere risparmiata, e gli inconvenienti vennero felicemente rimossi, ma ciò non toglie che l'amministrazione della Marina non abbia affrontato un serissimo rischio.

Il nostro egregio collaboratore generale Federici, affermava l'altro giorno che, anche pei cannoni, la marina italiana precorre i tempi con impazienza non sempre prudente e accetta nei progetti di nave, cannoni non ancora esaurientemente provati.

Sopra una delle nostre navi ancora in costruzione furono progettati alcuni apparecchi elettrici nei quali si presentava un problema insolubile. Il problema è oggi felicemente risolto, ma anche in questo caso si è rischiato di dover rifare all'ultimo momento una sistemazione di importanza tutt'altro che secondaria.

E gli esempi di questo genere si potrebbero moltiplicare a centinaia.

Se dunque nel caso delle corazze non si ebbe l'intuizione e l'audacia cui prima accennavamo, conviene credere che il passo parve allora troppo ardito — e tale fu giudicato dalla grande maggioranza delle Marine, la quale si decise quasi a malincuore all'adozione delle Krupp.

Comunque, si può ritenere che questa esitazione abbia creato una reale inferiorità a danno della Marina italiana? Ci pare in verità che in questo argomento si ripeta un episodio comunissimo in tutti i rami della tecnica navale.

E a coloro che rimpiangono le Krupp non è forse inutile rammentare come, proprio in questi giorni, sia nato il proiettile che, delle Krupp, ha avuto perfettamente ragione, dando risultati stupefacenti nell'ultima gara indetta dalla Marina italiana. Onde fin da ora può dirsi che tutte le marine del mondo hanno delle corazze perfettamente traforabili.

E fra qualche anno ci attendiamo di sentir chiedere che le Krupp che attualmente si stanno fabbricando, vengano provate col nuovo proiettile. Tale richiesta sarà ben lontana dall'equità, sia nei riguardi morali che in quelli giuridici, ma siccome sarà impossibile accoglierla, bisogna prepararsi a sentir ripetere che l'amministrazione della Marina di domani, a quella, levata a cielo oggi, dell'on. Mirabello, tradiscono la fiducia del Paese.

Ma la verità è una. Che la evoluzione tecnica è oggi così rapida e così inattesa, la lotta fra i mezzi di offesa e quelli di difesa diviene ogni giorno così accanita, che chi volesse riunire la perfezione sopra la moderna nave da guerra non potrebbe mai decidersi a finirne una, perchè l'ottimo si va sostituendo al buono incessantemente.

Sola ragione di conforto è in questo caso il pensiero che tutte le marine del mondo si trovano nelle identiche condizioni — e le accettano francamente come un'alea di quella condizione di cosa aleatoria per eccellenza che è la guerra.

Nell'armata giapponese, per esempio, si è convinti della impossibilità odierna di avere perfette piastre di corazzatura, curve, con qualunque processo. E malgrado i vantaggi balistici offerti dalle torri circolari, si costruiscono ancora le torri poligonali — e nei casi in cui la superficie curva è indispensabile, come nelle torrette di comando — si adotta senz'altro l'acciaio al nikel il quale offre una resistenza ai proiettili che può dirsi trascurabile.

Al Giappone si pensa certamente che attorno ai cannoni, alle macchine e ai siluri, di dietro alle corazze, al disopra di ogni perfetto apparecchio di offesa e di difesa, sta un elemento chiamato a integrare tutte le efficienze, a controbilanciare ogni deficienza sta l'uomo.

E poichè l'uomo è tale elemento che può far valere la sua azione entro limiti indefiniti, non potendosi immaginare un comandante e un cannoniere e un fuochista, i quali, per quanto buoni, non sieno suscettibili di miglioramento ulteriore, ci pare che resti sempre a noi un mezzo di effetto indiscutibile per compensare la data e non concessa nostra deficienza. Volgiamo le nostre cure a mettere in valore le doti nobilissime, e riconosciute anche dai più mal prevenuti, di cui è ricco il nostro personale, adopriamoci a rialzare il suo morale depresso dall'ultima dolorosa campagna, intensifichiamo il suo allenamento e la sua preparazione, e avremo tolto ogni ragione a ingiustificate trepidazioni, e nessuno potrà affermare sul serio, in avvenire, che la nostra flotta sia un non valore, soltanto perchè tutte le sue corazze non sono pari a quelle prodotte coi sistemi più recenti.

Gagliardetto

La relazione della commissione per l'acquisto diretto dei carboni della Marina Militare

Roma, 2

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per l'acquisto diretto dei carboni per la R. Marina.

Il relatore on. Da Como dice che la Commissione è unanime, per l'esperienza del passato, e per le condizioni del presente, nell'approvare i concetti che informano il disegno di legge.

La Regia Marina acquista in media sinora dalle 150 alle 160 tonnellate di carbone all'anno e maggiori compere potrà fare tra breve secondo le proposte contenute in altro progetto di legge: la differenza pertanto di uno scellino o due nei prezzi si risolve in cifre importanti che possono sempre più salire per la grande variabilità del mercato e del costo dei noli.

La scelta del momento opportuno per l'acquisto, sul luogo di produzione, con utile segretezza con vantaggiosa speditezza, sono inconciliabili con gli attuali ordinamenti.

Si consenta pertanto alla Regia Marina — dice la relazione — quanto ottennero le ferrovie di Stato. E le due grandi amministrazioni — che col tempo avranno bisogno di quasi un milione di tonnellate all'anno — si accordino, come fa voti la Commissione, per il comune interesse.

Una commissione mista, composta da abili e pratici funzionari / nella quale non manchino i suggerimenti del Console italiano, di un ingegnere, di un ufficiale macchinista e del chimico — possa sul luogo di produzione conoscere tutte le intime ragioni della oscillazione dei prezzi e provvedere nell'interesse dello Stato: ciò curerà certamente anche la Amministrazione ferroviaria che tuttora al riguardo non si è assestata, continuando ancora a tenere le gare in Roma, limitandole ai soli proprietari di miniere e negozianti inglesi.

Agli accordi per gli acquisti sul luogo di produzione, seguano quelli accessori pel noleggio delle navi, e sia possibile — prosegue la Relazione — la protezione della bandiera nazionale, così che il commercio mercantile tragga dagli importantissimi nuovi trasporti, aiuto ed incitamento verso l'antico primato.

Evidentemente il disegno di legge tende a che gli acquisti diretti siano, come quelli pei tabacchi, che fecero buona prova, esonerati dalle forme stabilite con gli articoli 9 e 12 della legge di contabilità — cioè dal parere del Consiglio di Stato e dalla registrazione preventiva della Corte dei Conti del decreto di approvazione del contratto, perchè queste formalità urterebbero contro le ragioni della legge e le toglierebbero ogni pratica efficacia. A rendere più chiaro questo concetto la Commissione è d'avviso che all'articolo 10, come è proposto, si aggiunga il richiamo dell'attuale sistema per l'acquisto dei tabacchi. Salvo questa aggiunta la Commissione propone unanimemente la approvazione del disegno di legge e confida che il Parlamento ed il Paese possano fra non molto constatare — sulla base delle notizie dei mercati / che le attività riunite di due grandi Amministrazioni ricambiarono, con rilevanti vantaggi allo Stato, la fiducia che fu in loro riposta.

Il nuovo silurificio di S. Bartolomeo

Roma, 2

L'on. Rava ha presentato oggi la relazione sul disegno di legge per il personale del nuovo silurificio a San Bartolomeo di Spezia per il trattamento da farsi a 100 nuovi operai ammessi al servizio. La Commissione propone che le mogli degli operai siano pure inscritte alla Cassa Nazionale di Providenza.

DOPO LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

La sostenutezza dei corsi in Borsa
La grande fiducia all'estero

Il mercato nazionale ed i mercati esteri hanno accolta la notizia della conversione con generale fiducia. La borsa di Parigi che aveva chiuso il giorno precedente a 104,80 ieri ha chiuso a 104.85.

Anche nelle nostre borse i corsi si mantennero generalmente sostenuti e non vi fu che qualche centesimo di differenza sulle quotazioni precedenti.

A Milano vi furono in principio alcune vendite, ma i venditori si affrettarono, pare, a ricomprare, tantochè la borsa chiuse in rialzo di 30 centesimi sull'apertura.

Questa essendo stata la prima impressione al l'annunzio della legge di conversione, si può ritenere pienamente assicurato l'esito, tanto più che il progetto all'estero era noto fin da giovedì, come abbiamo rilevato dai giornali inglesi e tedeschi giunti ieri.

Indubbiamente questo risultato si deve al modo col quale venne concretato il progetto e alle condizioni fatte ai possessori: giacchè la certezza che per 5 anni dal primo del 1907 l'interesse del 3,75 rimarrà inalterato, mentre al primo istante di vento in poppa, che non mancò due anni addietro, la conversione si sarebbe potuta fare comodamente al 3,50 è tale condizione che i portatori hanno tutto l'interesse a non chiedere il rimborso.

E tanto più questo interesse lo hanno gli istituti minori di risparmio, i quali sull'esempio dei maggiori, come Milano, Roma, Bologna ecc. non saprebbero come meglio rinvestire i depositi attualmente investiti in rendita, poichè se è vero che perdono 1/8 per cento nel frutto, il capitale è sempre largamente realizzabile, pur ammettendo lievi ondulazioni al disopra della pari.

Una prova si ha nel fatto, che di fronte alla garanzia data per legge dell'inalterabilità del 3,75 d'interesse per un quinquennio, dall'estero si ebbero ieri ordinazioni di acquisti.

Che cosa c'è del resto che possa offrire a quanti amano vivere al sicuro e tranquilli sull'impiego dei loro capitali e senza fastidi per la riscossione a data fissa, miglior impiego della rendita?

Il fatto, che in quest'ultimo quinquennio noi abbiamo riscattato dall'estero la metà della rendita italiana, che vi era rimasta e che siamo ridotti a poco più di mezzo miliardo, prova quanta sia la tendenza dei capitali e dei risparmi italiani a preferire la rendita a qualunque altro impiego.

Se, come speriamo, l'attività economica del paese non si arresta, si può ritenere che fra un altro quinquennio ed anche prima avremo richiamato in patria l'ultimo mezzo miliardo. Ciò che prova matematicamente come il 3.75 come il 3,50 si manterranno sempre di qualche punto al disopra della pari.

Ed ecco, per chiudere, le cifre tolte dall'ultima relazione del Debito pubblico, che indicano le somme pagate nell'ultimo quinquennio per interessi sulla rendita, tanto all'interno, come all'estero.

Nominativa estero: L. 746.394 — Interno lire 160.391.497 — Totale L. 161.138.092.

Portatore Estero. L. 23.156.860 — Interno L. 138.113.660 — Totale L. 155.270.520

Mista interno L. 1.388.354 — Totale 1.388.354.

Totale generale: Estero L. 23.903.454 — Interno L. 293.893.511 — Totale 317.796.966.

Capitalizzando, abbiamo L. 7.944.924.150 cui aggiungendo quel po' di 4 0/0 ancora sparso nelle banche si raggiunge quel totale di *otto miliardi e cento milioni*, accennati nella Relazione ministeriale.

Il sindacato di garanzia
Una lettera del generale Luigi Pelloux e una missione di Umberto I a Luzzatti

Roma, 2

Ieri fu firmato alla presenza del ministro on Majorana dai rappresentanti italiani l'atto con cui viene costituito il sindacato di garanzia per le operazioni della conversione. Sino a stasera le domande di rimborso (oggi era il primo giorno in cui potevano essere presentate) sono state assolutamente insignificanti e tutto lascia prevedere che altrettanto avverrà nei giorni successivi. Sarà un vero trionfo non solo del patriottismo, ma anche del buon senso italiano, perchè è evidente che i possessori di rendita hanno tutto l'interesse di serbarsi un titolo così sicuro e di reddito così considerevole dato il tasso medio di valori congeneri.

Le borse così italiane che estere si sono mostrate ferme nella giornata d'oggi mantenendo e rinnovando l'accoglienza cordiale che era stata fatta fino da sabato alla grande operazione finanziaria e che così sarà per l'avvenire; anche ne affida i plausi diretti all'Italia che arrivano da ogni parte d'Europa.

Il «Giornale d'Italia» reca una lettera dell'on. Luigi Pelloux il quale trascrive una lettera che egli stesso dirigeva ai primi di marzo del 1899 all'on. Luzzatti, invitandolo a nome del Re Umberto di recarsi a Parigi per iniziare le pratiche ed apparecchiare la operazione della conversione della rendita. Il senatore Pelloux crede che a fatti compiuti si possa rompere il segreto che circondò quella missione che onora l'uomo che l'ebbe e il magnanimo Re che la volle.

Il forte sostegno della rendita
Banche ed istituti di Credito

Roma, 2

Il sostegno della nostra rendita nelle borse italiane e in quelle estere è un buon sintomo per la riuscita della conversione.

Telefonano da Genova che finora non sono state presentate domande di rimborso in quella sede della banca d'Italia. Si prevede che nella Liguria la conversione avrà ottimo esito.

Le Casse di Risparmio lombarde e l'Opera Pia San Paolo di Torino si sono impegnate per dare il buon esempio anche agli altri Istituti di risparmio a non chiedere il rimborso della loro rendita e si vedrà che anche le altre Casse di Risparmio e le Banche popolari le imiteranno.

Intanto le notizie dall'estero concordano nel ritenere che i possessori di rendita italiana aderiranno alle condizioni proposte dal governo italiano.

L'«Italie» confermando che nella giornata furono in tutta l'Italia insignificanti le richieste di rimborso, aggiunge che informazioni telegrafiche assicurano che tale situazione non sarà mai modificata.

Oggi più che 200 Banche popolari telegrafarono all'on. Luigi Luzzatti dichiarando che assecondando il suo patriottico invito avevano deliberato di accettare la conversione e di non vendere la rendita e di suggerire a tutti i loro soci e clienti di contenersi nello stesso modo.

Continuano i commenti favorevoli della Stampa estera

Bukarest, 2

Commentando la conversione della rendita italiana la « Indipendenza Rumena » osserva che il governo italiano nel pubblico interesse procura al tesoro mediante la conversione della rendita economie effettive e ragguardevoli.

Vienna, 2

I giornali continuano a commentare la conversione della rendita italiana.

La « Wiener Allegemeine Zeitung » rileva come il governo italiano abbia saputo serbare il segreto circa la conversione fino al momento della presentazione al Parlamento del relativo progetto di legge. Dice che dal lato tecnico è notevolissima la adozione del sistema Goshen della scalare e graduale diminuzione degli interessi. La saggezza degli uomini di Stato italiani, aggiunge, si rileva in modo meraviglioso quando si paragona la passata situazione finanziaria dell'Italia con quella presente che le ha permesso la conversione.

La « Zeit » scrive: La conversione della rendita italiana che si presenta senza alcun rischio è prova del grande sviluppo economico del paese e dimostra in pari tempo il valore degli uomini di Stato italiani il perfezionamento del meccanismo finanziario in generale e la potenza dell'alta banca. L'Italia ha sanato le sue finanze evitando nuovi prestiti e sviluppando le sue forze industriali.

La « Neue Freie Presse » dice che la conversione della rendita è un frutto maturo dello sviluppo economico dell'Italia.

Parigi, 2

L' « Eclair » e il « Petit Journal » parlando della conversione della rendita in Italia rilevano l'eccellente situazione del bilancio italiano e dicono che mai una simile operazione si presentò in circostanze migliori.

Berna, 2

I giornali della Confederazione Elvetica commentano favorevolmente la conversione della rendita italiana.

La nuova « Gazzetta di Zurigo » pubblica una corrispondenza da Milano nella quale si dice che la conversione della rendita italiana costituisce una bella tappa nel risorgimento economico dello Stato.

La « Rivista di Losanna » scrive che si apre così per l'Italia un'èra nuova nella quale potrà raccogliere i frutti per il sano indirizzo finanziario che l'Europa apprezza e segue con ammirazione.

Il « Neue Zuricher Naeritchen » rileva la somma importanza di questa grandiosa operazione.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Ancora l'indiscrezione giornalistica
Sul riscatto delle Meridionali

Roma, 2

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.5.

Si approvano i seguenti disegni di legge: per la professione di ragioniere; convalidazione di r. decreti per la proroga di accordo fra l'Italia ed il Montenegro del 22 dicembre 1903 e del precedente trattato di commercio del 28 marzo 1883; trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la repubblica dell'Equatore: esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la repubblica di Nicaragua; trattato di commercio, di dogana e di navigazione concluso fra l'Italia e la Bulgaria; convenzione per la creazione di un istituto internazionale di agricoltura conclusa fra l'Italia ed altri Stati; organico dei veterinari governativi di confine e di porto; proroga del termine fissato per la zona monumentale di Roma.

Viene portato in fine dell'ordine del giorno il progetto sulla convenzione riguardante le terme demaniali di Montecatini.

Si discute il disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare per le provincie meridionali e della Sicilia.

RICCIO. Vorrebbe sapere se nella commissione d'inchiesta sarà rappresentata la minoranza per la parte che riguarda la Camera.

GIOLITTI dice che per quanto riguarda la Camera ciò è appunto determinato dal regolamento.

E' approvato l'articolo unico della legge e si passa alla discussione dell'altro disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare per la Sardegna.

CAO PINNA crede che sarebbe opportuno che nella commissione d'inchiesta non fossero inclusi elementi locali notando che le società industriali sono in gran parte a base di capitali esteri.

GIOLITTI fa osservare che essendo la scelta della Commissione affidata alla Camera, questa non potrà fare a meno di scegliere persone assolutamente disinteressate (*bene*).

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 11.10

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice presidente GORIO. — La seduta comincia alle ore 14

Ancora l'indiscrezione giornalistica

SAPORITO riferendosi alle osservazioni fatte ieri sulla pubblicazione fatta da un giornale delle relazioni sul disegno di legge per il riscatto delle Meridionali dichiara che egli non è responsabile di quella pubblicazione.

ORLANDO V. E. Accusato ieri di una indiscrezione espose i fatti che erano a sua conoscenza senza accusare alcuno e ritiene dover suo farlo per escludere la responsabilità dei funzionari e degli operai che non avrebbero potuto qui difendersi (*approvazioni*).

PRESIDENTE conferma che dal processo verbale non risulta che alcuna imputazione sia stata ieri fatta all'on. Saporito.

SAPORITO rileva alcune parole dell'on. Orlando, dalle quali traspira che soltanto l'oratore potesse esser responsabile della pubblicazione.

FAELLI prende la parola essendo lui che portò qui l'argomento. Si meraviglia che non si riesca a trovare i colpevoli e invoca una inchiesta, la quale valga a porre termine a simili indiscretezze.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

Il processo verbale è approvato

Per favorire la classe dei pescatori

SANARELLI, sottosegretario, rispondendo al deputato G. Falconi indica i vari provvedimenti presi dal Ministero per agevolare la costituzione delle cooperative per la pesca e dei sindacati. Attenderà gli effetti di questi e le proposte della speciale commissione per la distribuzione dei sussidi e dei premi.

FALCONI G. enumera le difficoltà che si oppongono alla costituzione delle cooperative invitando il governo a compilare una statuto modello ed a diffondere la notizia dei vantaggi assicurati alle cooperative medesime.

Soldati pericolosi

VALLERIS, sottosegretario, risponde al deputato Albertini che con la legge sul reclutamento dell'esercito si provvederà a costituire speciali riparti per i soldati che possono riuscire pericolosi.

ALBERTINI trasse ragione alla sua interrogazione dal fatto del soldato Giacomo Dimaggio, che potè uccidere il caporale Rinaudo, mentre era già colpito da gravi condanne. Prende atto delle assicurazioni date sperando che si eliminino dall'esercito degli individui che possono offuscarne la gloria (*approvazioni*)

La mozione Solimbergo

POMPILJ, sottosegretario, propone che la mozione dell'on. Solimbergo sull'ordinamento delle carriere al ministero degli affari esteri, sia discussa dopo le vacanze per poter trattare con maturità il grave argomento.

SOLIMBERGO acconsente, augurando che alla ripresa del lavoro in luogo della mozione si possa discutere un disegno di legge che provveda al desiderato coordinamento.

Espropriazioni per pubblica utilita

BIZZOZERO interpella il ministro di G. e G. e quello delle Finanze per sapere se intendano di riformare la legge di espropriazione per causa di utilità pubblica per modo da impedire locupletazioni da parte degli espropriati temperando la plusvalenza derivante dalla situazione delle aree o delle case ed imprimere così novello sviluppo alle opere edilizie nei grandi comuni e se intendano opportunamente riformare il disposto del Codice civile circa la durata delle locazioni nell'intento di agevolare la costruzione di case popolari e stabilire infine una sovrimposta progressiva sul valore dei fabbricati da devolvere a beneficio della finanza locale.

Dimostra come la legge del 1865 sia troppo antiquata, sia per i principi, non comprendendo essa che i beni immobiliari, che per il procedimento eccessivamente complicato, e ne invoca la sollecita riforma rilevando che in altri Stati la riforma medesima è già in vigore e ha prodotto ottimi risultati (*approvazioni*).

GALLO, ministro, risponde che intende riformare alcuni istituti giuridici che sono divenuti antiquati e che uno degli istituti da riformare è quello delle espropriazioni per pubblica utilità.

BIZZOZERO prende atto e si dichiara soddisfatto.

La direttissima Bologna-Firenze

TARGIONI svolge una interpellanza per conoscere quali siano gli intendimenti del governo circa la costruzione di una linea ferroviaria direttissima Bologna-Firenze, che non può essere ulteriormente dilazionata.

TORRIGIANI svolge una interpellanza al ministro dei LL. PP. per conoscere come intenda provvedere alla sollecita costruzione del tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve ormai riconosciuta necessaria ed urgente e quale sia il suo pensiero sugli effetti di detto raccordo nei riguardi della progettata direttissima Bologna-Firenze.

GIANTURCO riconosce difficili le condizioni del traffico sulla linea Porettana e che bisogna risolvere il problema della direttissima Bologna-Firenze-Roma.

Tale problema però non può essere, per difficoltà materiali, risoluto in brevissimo tempo, e perciò, dovendo alleggerire il traffico della porrettana si è pensato ad un raccordo Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, raccordo che non può pregiudicare e non pregiudica punto la questione della direttissima Bologna-Firenze-Roma.

E' necessario in molte linee raddoppiare il binario e quando ciò non è possibile come sulle linee Genova-Spezia, Bologna-Firenze, Genova-Valle del Po bisogna costruire linee complementari, però in base al piano organico che il governo deve studiare.

Il riordinamento degli archivi notarili

ROSADI anche a nome di altri, fra cui l'on. Teso, interpella il ministro di G. e G. per sapere se intenda affrettare la presentazione del progetto di legge sul riordinamento degli archivi notarili e per il miglioramento morale ed economico degli impiegati, già preparato da apposita commissione.

GALLO promette di esaminare la relazione della commissione e di presentare gli opportuni provvedimenti.

Un'interpellanza di Stoppato sugli scandali carcerari

STOPPATO svolge la seguente interpellanza al ministro di G. e G. per sapere se, in cospetto degli scandali carcerari i quali in questi ultimi tempi agitarono la pubblica coscienza, egli intenda di impartire provvedimenti che valgano a disintegrare le funzioni della polizia da quelle della magistratura, requirente ed inquirente, impedendo le illecite e tollerate invasioni della prima nell'ambito della amministrazione della giustizia.

L'oratore dichiara che non intende far questione di persone, perchè sarebbe ingiusto colpire funzionari quando si tratta di sistemi; ma dichiara che occorre insorgere contro questi sistemi, che turbano la retta funzione della giustizia.

Deplora che questi sistemi sussistano, ma deplora più che la magistratura accetti quei sistemi e se ne valga togliendo così prestigio alla sua altissima funzione. Invoca perciò una separazione fra il ministero preventivo della polizia e quello puramente di diritto della magistratura.

Nota che esistono regolamenti i quali vietano espressamente alla polizia ed agli agenti di custodia di esercitare investigazioni e pressioni sui detenuti, ma questi regolamenti non sono osservati.

Per ovviare a tali inconvenienti invoca dal ministro guardasigilli una parola solenne che condanni questi sistemi e serva di severo ammonimento per l'avvenire.

Invoca poi una legge che sottragga la polizia giudiziaria alla dipendenza del P. M., facendola dipendere esclusivamente dal giudice istruttore. Segnala pure la necessità di sottrarre l'amministrazione delle carceri al Ministero dell'interno facendola dipendere dal ministero della giustizia.

Ciò in conformità di quanto si è fatto presso la più gran parte delle altre nazioni. Confida che il ministro Guardasigilli informerà la sua risposta a questi concetti, già affermati e consacrati nelle pagine di Giandomenico Romagnosi (*approvazioni, congratulazioni*).

GALLO si compiace che l'on. Stoppato abbia dato alla sua interpellanza un carattere puramente obbiettivo. Se l'oratore dovesse rispondere seguendo soltanto i suoi convincimenti di giurista potrebbe accogliere in gran parte le conclusioni dell'on. interpellante; ma dovendo rispondere a nome del governo, deve osservare che sino a quando sarà in vigore l'attuale codice di procedura penale, gli ufficiali di polizia giudiziaria non possono non esser alla dipendenza del P. M. Certamente, però, un siffatto ordinamento non giustificherebbe l'autorità giudiziaria, quando si facesse sopraffare dall'autorità di polizia, e tenesse conto di elementi da questa illegalmente raccolti.

Per parte sua afferma che vigilerà accuratamente perchè siffatte sopraffazioni non avvengano e perchè le istruttorie non siano mai inquinate da indebiti maneggi polizieschi.

Circa la proposta di far dipendere l'amministrazione carceraria dall'autorità giudiziaria e dal ministero della giustizia non può pronunciarsi trattandosi di questione che riguarda il ministero dell'interno.

Osserva infine che i desideri dell'on. Stoppato saranno in gran parte appagati quando andrà in vigore il nuovo codice di procedura penale (*vive approvazioni*).

STOPPATO si compiace dei propositi manifestati dal ministro e si augura che le sue idee sull'ordinamento della polizia giudiziaria possano essere attuate col codice di procedura penale, il cui progetto abbisogna però di profondi ritocchi. Avrebbe desiderato che il ministro affermasse la necessità di unire il servizio carcerario al ministero di Grazia e Giustizia e in questo senso presenta una mozione.

Uffici postelegrafici nei piccoli comuni

LARIZZA interpella i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi se non credano doveroso provvedere affinchè i Comuni i quali per la loro posizione speciale restano, massime nella stagione invernale, completamente segregati, abbiano almeno l'ufficio postale e telegrafico, da impiantare ed esercitarsi a spese dello Stato anche per motivi di P. S.

BERTETTI, sottosegretario, dichiara che il Ministero va annualmente impiantando nuovi uffici postali in comuni e frazioni di Comuni. Quanto al servizio, i comuni sono esonerati dal contribuire alla spesa di impianto quando concorrano ragioni di interesse generale.

FACTA, sottosegretario, osserva che il Ministero dell'Interno non può promuovere l'impianto di nuove linee telegrafiche se non quando concorrano veri e gravi motivi di pubblica sicurezza. Ciò nondimeno il ministero procede colla maggior larghezza possibile.

I cantonieri delle strade nazionali

GATTORNO, a nome dell'on. Loero e di molti altri colleghi interpella il Ministro dei Lavori Pubblici se intenda provvedere per un trattamento più equo e più umano dei cantonieri delle strade nazionali equiparandone la posizione a quella degli altri lavoratori del Stato.

DARI, sottosegretario, assicura che il governo si propone di migliorare le condizioni di questi operai e terrà conto dei loro desideri nei limiti del possibile e del giusto.

L'industria degli zolfi

Comincia la discussione del disegno di legge per la istituzione di un consorzio e altri provvedimenti per l'industria solfifera siciliana.

FILI' ASTOLFONE, e LUZZATTO A., combattono il progetto che ritengono lesivo per gli interessi degli operai e ne propongono il ritiro perchè sia meglio studiato e preparato.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, annunzia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Carpi (proclamato Bertesi contro Molinari). Sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle 19,40. Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Strascico dell'indiscrezione giornalistica

Roma, 2

(N.) — In principio di seduta abbiamo uno strascico dell'incidente di ieri per la pubblicazione della relazione Orlando sul riscatto.

E' l'on. Saporito, accusato dell'indiscrezione che si discolpa, fra la viva curiosità dell'assemblea.

L'on. Saporito dopo aver negato recisamente di aver commesso l'indiscrezione, fa una punta contro l'on. Orlando, dicendogli:

— Noto che già si sapeva che la commissione parlamentare aveva proposto la pubblicazione, sì che l'indiscrezione non ha importanza. Ieri si è detto che il colpevole della indiscrezione sono io. Io non mi difendo, disdegno di difendermi: dico soltanto che se si è voluto accusare me, respingo l'accusa.

Orlando: — Domando la parola!

Saporito: — Se si è voluto accusarmi come membro della commissione, non voglio neppure discutere, respingo l'insinuazione. Se si è voluto accusarmi come cittadino, provvederò alla mia dignità nel modo che crederò migliore.

Orlando: — Per carattere e per istinto io sono contrario alla professione di accusatore. Ma ieri mi trovai nella necessità di accusare: dovetti dire che erano usciti soltanto i prospetti dei calcoli finali e che appunto tali prospetti e relative conclusioni si leggevano sopra il giornale milanese. Questo dissi per dovere di galantuomo.

Rosadi: — Il ragionamento fila! (ilarità).

Segue una polemica fra l'on. Saporito e l'on. Orlando. Il primo si lagna di essere stato accusato, il secondo nega di aver accusato. La Camera si diverte a questo giuochetto e ride.

Saporito, per chiudere, esclama concitatamente: — Io mi dichiaro tutt'altro che soddisfatto delle spiegazioni dell'on. Orlando (commenti).

Faelli: — Domando la parola!

Voci: — Basta, basta!

L'on. Faelli propone una inchiesta.

Luzzatto Riccardo: — C'è la corruzione di mezzo (uh!)

Il presidente con una vigorosa scampanellata dichiara chiuso l'incidente, senza raccogliere la proposta Faelli.

Poco dopo, gli onorevoli Lucca e Santini inducono i colleghi Orlando e Saporito a stringersi la mano. Dopo un brevissimo tentennamento, la conciliazione è celebrata fra i commenti e le risa della Camera, mentre l'on. Lucca innalza le sue mani sulle teste dei due, in atto di protezione paterna.

Voci dalla tribuna della stampa: — Buffoni! Prima vi accapigliate e poi vi mettete d'accordo.

Esaurito così questo interessante argomento, si passa oltre nella discussione dell'ordine del giorno, fra la calma generale.

Notevole è l'interpellanza dell'on. Stoppato che parla con la ben nota eloquenza e con molta efficacia, attirando l'attenzione dei colleghi sugli scandali carcerari e sull'intromissione della polizia negli affari carcerari. L'oratore non si preoccupa troppo dei Doria, dei Carnevelli, degli Angelelli: egli risale dalle persone al sistema. In sostanza rileva casi analoghi nei quali i procuratori del Re od i procuratori generali approfittarono di aiuti non sempre occorrenti della polizia. La magistratura lascia fare per apatia od indifferenza perfino nelle carceri, ove la polizia talvolta esercita un'arte che l'oratore non esita a definire diabolica. (commenti).

Il resto della seduta passa fra l'indifferenza generale.

La Giunta delle elezioni

Roma, 2

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la proclamazione di ballottaggio tra Bertesi e Molinari nel collegio di Carpi. Poi ha deliberato l'annullamento della elezione di Zegretti ad Agnani per incompatibilità e l'annullamento della elezione di iBtonto proclamato Marinelli contro Laudisi.

Una visita del Re alle case della cooperativa "Luigi Luzzatti"

Roma, 2

Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati si è recato a visitare un gruppo di case fabbricate nel viale Manzoni dalla associazione cooperativa Luigi Luzzatti. Il Re fu ricevuto dal presidente della cooperativa cav. Grancia, dal Consiglio direttivo della cooperativa e dal ministro delle poste on. Schanzer.

Il Re fece una minuziosa visita alle case in costruzione manifestando la sua alta soddisfazione. Durante la visita il Re venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione popolare da parte degli operai e della folla che si era radunata attorno alle case in costruzione.

La dimostrazione si rinnovò quando il Re fece ritorno alla Regia.

I Reali a Racconigi e Valdieri

Roma, 2

I Re e la Regina appena chiusa la Camera si recheranno a Racconigi. Già incominciano a partire da Roma pel castello di Racconigi i vari servizi di cavalli carrozze e di dispensa. I Reali dopo una breve permanenza a Racconigi si recheranno a caccia a Sant'Anna di Valdieri.

I Duchi di Genova a Sestri Levante

Torino, 2

Il Duca e la Duchessa di Genova coi principini e colla principessa Elvira di Baviera lascieranno martedì 10 corrente il castello ducale di Agliè per recarsi, come già vi avevo telegrafato, a Sestri Levante per la stagione dei bagni di mare.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 2

Alle ore 13.30, dopo oltre due ore di animata discussione, è terminato il comizio dei tramvieri. Fu stabilito di persistere nello sciopero nonostante che un avviso pubblicato dalla Società dei trams avverta che coloro che entro domani non riprenderanno il lavoro si intenderanno licenziati.

Il riscatto delle Meridionali

L'inchiesta sulla Marina

Gallo e Gianturco

Roma, 2

(N.) — Argomento delle conversazioni tra i deputati nei corridoi, era anche oggi il riscatto delle Meridionali.

Corrono notizie in vario senso sulle trattative riallacciate dal governo colla Società delle Meridionali pel riscatto.

Da una parte si assicura che la Società avrebbe dichiarato di non poter fare la concessione oltre quanto è stabilito sulla convenzione conchiusa con l'on. Sonnino. Si aggiunge che il comm. Borgnini ripartì stamane per Firenze D'altra parte si informa che prima di partire il comm. Borgnini avrebbe telegraficamente convocato il Consiglio di Amministrazione delle Meridionali per domani a Firenze. Non sembra ad ogni modo che il governo possa essere in grado per giovedì prossimo, giorno in cui si dovrà discutere alla Camera il riscatto, di presentare al Parlamento delle proposte concrete. Si accredita sempre più la voce che il governo intenda chiedere al Parlamento i poteri per far il riscatto entro una data cifra, con facoltà di accettare entro questa cifra le condizioni che gli sembreranno migliori.

Se il Ministero verrà giovedì a chiedere alla Camera i pieni poteri, la Camera potrà prendere la sera stessa le sue vacanze, dopo aver concesso i poteri e la fiducia all'on. Giolitti con un appello nominale.

Domani, intanto, alla Camera si riprenderà la discussione della inchiesta sulla Marina. Essendo inscritti ancora parecchi oratori e dovendo parlare lungamente il ministro Mirabello, si ritiene che la discussione non possa terminare prima di mercoledì sera.

C'è viva curiosità a Montecitorio di sapere su quale ordine del giorno si voterà. Gli ordini del giorno già presentati, sono parecchi, e vanno dal biasimo alla commissione d'inchiesta, alla domanda che si ricerchino le responsabilità. Si sta formando una corrente per l'approvazione dell'ordine del giorno il quale affermando la fiducia nell'Armata, prenda atto delle proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta pel bene Marina ed inviti il governo ad attuarle. Il governo sarebbe in quest'ordine di idee, e cioè per la via di mezzo; vi sarà in proposito un appello nominale.

Nei corridoi di Montecitorio si chiaccherava anche dei malumori degli onorevoli Gallo e Gianturco contro Giolitti, per lo speciale elogio di Majorana fatto da Giolitti alla Camera, come per designarlo suo successore nella presidenza del Consiglio e nella direzione dell'attuale maggioranza giolittiana, nel giorno in cui le sue condizioni di salute o le difficoltà politiche lo obbligassero a ritirarsi nuovamente. Ed era oggetto di vivi commenti il fatto che il corrispondente politico della «Stampa» che è il deputato ministeriale Cirmeni, che si dice in grado di poter dare su questo punto delle notizie esattissime, telefonò al suo giornale che Giolitti ha designato a suoi successori l'on. Tittoni, come presidente del Consiglio, e l'on. Majorana come ministro dell'interno, in modo che la maggioranza non perda il potere il giorno in cui egli dovrà ritirarsi.

A questo proposito il «Giornale d'Italia» dice: «Sarebbe dunque pronto il piano dela nuova ritirata? E 'strano: i generali sogliono preparare il piano per attaccare e soltanto nel caso di disfatta preparano un piano per la ritirata, ma le ninfe egerie, i presidenti morali, i capi, i padroni delle maggioranze, hanno un altro sistema. Che ne dicono gli onorevoli Gallo e Gianturco?»

Una riunione della Commissione per la vigilanza degli istituti d'emissione

Roma, 2

Si è riunita stamane presso il Ministero del Tesoro la Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, con l'intervento del Ministro del Tesoro, on. Maiorana, che rivolse un cordiale saluto agli intervenuti, ringraziandoli del concorso illuminato ed assiduo che prestano alla amministrazione del Tesoro

Allontanatosi il Ministro, la Commissione, sotto la presidenza del Senatore Colombo, esaminò e approvò la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato durante il 1905, relazione che fu oggi stesso presentata al Parlamento. La Commissione prese inoltre atto della relazione presentata nei termini di legge dalla Direzione generale del Banco di Napoli sul servizio degli emigranti per il 1905. La Commissione esaminò pure la domanda del Banco di Napoli per conseguire un aumento del fondo di scorta in biglietti propri.

Con decreto odierno il Ministro del Tesoro ha autorizzato per il corrente mese gli Istituti di emissione a scontare al 4 per cento le cambiali con firme di primo ordine e a scadenza non superiore ai tre mesi.

Una convenzione italo-egiziana per l'affrancatura delle lettere

Roma, 2

In seguito alla convenzione stipulata il 15 Maggio tra il Governo italiano ed il governo egiziano, la tassa delle lettere scambiate tra i due paesi, compresi la Colonia Eritrea ed il Benadir da una parte e Sudan dall'altra, viene dal 1.o luglio stabilita come nel servizio interno italiano a centesimi 15 per ogni porto di 15 grammi e al doppio nel caso di non affrancatura.

Il regolamento postelegrafico

Roma, 2

Oggi è stato trasmesso al Consiglio di Stato per il suo parere il regolamento postale e telegrafico che il ministro Schanzer aveva ripreso in esame per introdurvi diverse modificazioni ed aggiunte di cui alcune sostanzali, inteso a migliorare le condizioni e a rendere più certe le garanzie del personale e a dare una più esatta organizzazione dei servizi.

Nel Consiglio Superiore dell'Istruzione

Roma, 2

Sono stati nominati membri del Consiglio superiore dell'istruzione i professori Mosca, Camerano, Paternò e Simonetti.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 2

Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Atene, il vescovo di Angelopoli, monsignor Ehses protonotario apostolico ed il padre Lepiscier, procuratore generale dei Servi di Maria.

La tragica fine di una ragazza

Roma, 2

Giorni sono venne condotta all'ospedale certa Cesira in preda a forte febbre, e una settimana dopo morì. Un giovinotto, che doveva sposarla fra pochi giorni, si presentò all'ospedale a chiederne notizia, e saputo che era morta, si disperò, pianse e narrò che la sera prima del giorno in cui era entrata all'ospedale, l'aveva trovata in preda ad un accesso di pazzia, cogli occhi fuori dell'orbita. La poveretta non conosceva più alcuno, nemmeno il suo fidanzato. Questi riuscì a poco a poco la calmarla, ed allora essa gli raccontò che tre giovinotti l'avevano condotta fuori di porta S. Giovanni ed avevano commesso su di lei oltraggi nefandi. Visitando il cadavere, che è a disposizione dell'autorità, l'orribile racconto fu trovato veritiero.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'inaugurazione del padiglione russo

Altri padiglioni minori

Milano, 2

Il padiglione russo sarà pronto per il primo di luglio. Il disegno del Padiglione, che si trova vicino all'ingresso di via XX Settembre, lo ha dato l'architetto Durnowo di Pietroburgo, un artista intelligente e coscienzioso, che ha saputo adattare lo stile del 16.o secolo ai gusti ed alle esigenze moderne. L'architetto russo è stato valorosamente coadiuvato dall'ing. Pinerolli del Politecnico milanese.

Il Padiglione, che colla sua elegante torretta rappresenta un antico palazzo russo è tutto in legno, e gli artistici intagli vennero mandati apposta da Pietroburgo.

La Russia ha mandato qui come Commissario Generale il signor Bilbassoff, l'organizzatore delle Mostre russe alle Esposizioni di Liegi, Glasgow ecc. ecc.

I russi hanno una viva simpatia per l'Italia e sono perfettamente informati del suo grande sviluppo industriale. Si deve al governo russo l'iniziativa della Mostra che sarà ospitata nel Padiglione, la quale avrà carattere quasi esclusivamente governativo, non avendo i privati, per le commozioni politiche interne, avuto modo di convenientemente prepararsi.

Va da sè che la Mostra non sarà che una pallida ombra del lavoro e dell'industria dello sterminato impero: tuttavia riuscirà ugualmente interessante.

La Mostra veramente tipica sarà quella delle piccole industrie, specialmente esercitate nei distretti di Mosca, Nijni-Nowgorod, Viatka e Pervz. Si deve alla «Zemstwo» di Mosca il prodigioso sviluppo delle piccole industrie che danno lavoro a parecchie diecine di migliaia di operai. Si tratta di oggetti di legno scolpito, ricami e specialmente degli originalissimi giocattoli pe quali l'operaio russo ha una spiccata predilezione. Il signor Vladimiro Biruski, delegato della «Zemstwo» di Mosca rappresenta questa importante Sezione.

Il Ministero delle vie di comunicazione espone il modello di un colossale ordigno pel trasporto della nafta a distanza.

Il gabinetto dell'Imperatore espone i prodotti delle fabbriche imperiali, porcellane, vasi, ecc., che produrranno certo nei visitatori molto effetto

Figureranno inoltre importanti collezioni minerali, lavori in argento, la produzione del the ed altri articoli e prodotti.

Alcune difficoltà burocratiche hanno ritardata l'apertura della Mostra. Ad ogni modo è ormai fuori di dubbio che il Padiglione russo accrescerà le attrattive delle quali è già ricca la nostra Esposizione.

Ai primi del corrente mese avrà luogo la inaugurazione di questi altri Padiglioni: Bulgaria, Serbia, Canadà, America Latina, Protezione dell'Infanzia abbandonata; Mostre Temporanee (Alimentazione, fotografia, profumi, prodotti chimici e farmaceutici, giocattoli, armi da caccia, strumenti musicali).

Sarà pure compiuta prossimamente l'inaugurazione della Mostra ungherese dell'arte decorativa, dell'aereonautica, ecc.

In agosto verrà aperta la Mostra nazionale didattica e a settembre la Mostra internazionale filatelica.

Le visite della Regina Madre

Il Comando in Capo del nostro Dipartimento riceveva ieri alle 11 il seguente marconigramma da Milano:

«Stamane la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal principe di Belgioioso, visitò il padiglione della Bulgaria. Fu ricevuta dal comm. Vito Mantegazza, dal sig. Mintchevich ministro bulgaro a Roma; quindi visitò il padiglione del Ministero degli interni, quella delle repubbliche latine dove fu ricevuta dai consoli, il padiglione delle Poste e Telegrafi, il chiosco del nitrato di soda e la mostra stradale.

Il Comitato dell'Esposizione era rappresentato dal senatore Mangili, dal conte Crivelli Subelloni e dal comm. Colombo.

Tumulti di operai a Torino

Torino, 2

Stamattina una trentina di operaie del Cotonificio Poma tentarono di entrare nello Stabilimento, ma altre si diedero a tumultuare ingiuriandole.

Il Commissario Gamacchio diede gli squilli procedendo all'arresto di Pronotto Maddalena, Brunero Cristina, Bertagna Maggiorino.

Mentre le guardie le traducevano alla sezione, Giuseppe Roda di anni 15 apostrofò gli agenti coll'epiteto di vigliacchi. Fu arrestato.

Più tardi si recò Morgari dal Prefetto a patrocinare la liberazone. Nel pomeriggio gli arrestati furono giudicati per direttissima. Le due donne si ebbero due mesi e Bertagna un mese di reclusione. Contro il Roda, imputato di oltraggio, si procederà in via ordinaria.

Arresti di individui sospetti in luoghi diversi della Spagna

Madrid, 2

Si ha da Palma che fu arrestato presso Val de Motta, residenza estiva di Maura, un individuo sospetto, Paolo Ugo Scheder, suddito tedesco che si diceva rappresentante della libreria generale estera a Barcellona. Ha dichiarato che era presente quando esplose la bomba della Rambla Flores a Barcellona.

Un individuo proveniente da Tarragona è stato arrestato a Segovia recentemente. Egli però ha opposto tale resistenza per salire nel treno che doveva condurlo a Madrid che non lo si è potuto tradurre ed il treno è partito senza di lui. E' stato arrestato pure un americano che si crede pericoloso. Le carte che aveva indosso, le sue dichiarazioni, il suo rifiuto di dare le generalità, sembra dimostrare che non avesse buone intenzioni nel suo viaggio in Ispagna.

Il governatore civile di Segovia lo consegnerà prossimamente al governatore di Madrid.

Scioperi ed agitazioni a Barcellona

Madrid, 2

Il «Diario Universal» di Barcelona dice che lo sciopero dei cocchieri si è aggravato in seguito ai licenziamenti dei padroni. Gli impiegati di commercio hanno fatto una dimostrazione nelle vie obbligando i negozi a chiudere.

Le elezioni complementari in Serbia

Belgrado, 2

Nelle elezioni complementari di ieri tre nazionalisti ed un progressista sono stati eletti, ciò che dà ai radicali vecchi e giovani 48 mandati, ai progressisti 5, ai nazionalisti 15, ai socialisti 1.

Si ignora ancora il risultato delle elezioni in una circoscrizione.

Uno Steamer giapponese affondato

Ventisette persone scomparse

Nagasaki, 2

Lo «steamer» giapponese *Hinodemaru* affondò presso Sasebo in seguito ad una collisione col vapore «Nichiyemaru» che rimase leggermente avariato. Una parte dell'equipaggio e dei passeggieri dell'«Hinodemaru» furono salvate, mancano però 27 persone.

IN RUSSIA

Le tristi condizioni di Batum e della regione caucasica

Londra, 2

Il console britannico Stevens manda da Batum (Caucaso) al «Foreign Office» un rapporto sulle condizioni economiche e sociali di quella regione caucasica.

Il rapporto dice che dal gennaio 1905 il caos assoluto regna in tutta la regione. Le industrie ed i commerci sono completamente paralizzati e la situazione non accenna a migliorare. Batum può dirsi oggi commercialmente ed industrialmente rovinata. Il colpo di grazia fu dato dai disordini scoppiati fra tartari ed armeni nel febbraio del 1905 che raggiunsero il colmo nel successivo agosto. L'intiero impianto del macchinario per l'estrazione del petrolio andò distrutto e dovrà essere sostituito da un macchinario nuovo. Lo stato di miseria della popolazione è senza possibile confronto, e mai il Caucaso fu più povero e disgraziato di quello che oggi non sia, neppure al tempo della dominazione turca. Tutti i municipi, dice il rapporto, sono in istato di bancarotta ed i commercianti sono costretti a cessare gli affari ed a liquidare essendo loro impossibile far fronte ai loro impegni.

Le grosse fabbriche che costruivano le cassette di petrolio sono chiuse, ed alcune hanno cominciato ad inviare il loro macchinario ad Alessandria d'Egitto, altre stanno prendendo accordi per trasferire la loro industria in una città italiana della costa adriatica. Il petrolio necessaro a riempire le cassette verrebbe portato ai porti prescelti in piroscafi cisterne.

Se questi progetti si effettueranno Batum avrebbe perduto un'industria che finora ha dato lavoro continuo a 6000 operai.

La prossima crociera dello Czar

Il suo accoramento per l'ammutinamento del reggimento Preobraniesky

Londra, 2

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Lo Czar imbarcherà mercoledì a bordo del suo yacht per fare una crociera sulle coste finlandesi. Non bisogna aspettare nessun cambiamento nella situazione fino a dopo questa crociera.

Anche il *Times* ha da Pietroburgo che lo Czar partirà mercoledì per una crociera sulla costa finlandese.

Egli non vestirà più l'uniforme del reggimento Preobraniesky: nulla di quanto è avvenuto in Russia lo ha altrettanto accorato quanto l'ammutinamento di questo reggimento.

La fuga di un detenuto politico

L'agente che l'accompagnava ucciso

Londra, 2

Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Il detenuto politico Vinogradow che era condotto in vettura alle prigioni di Mosca accompagnato da un gendarme è fuggito durante il tragitto. Due uomini che si trovavano in una vettura che andava a tutta velocità tagliando la strada a quella ove era il detenuto, uccisero a revolverate il gendarme che lo accompagnava. Vinogradow saltò allora dalla vettura e fuggì senza essere inseguito.

LE MANOVRE NAVALI INGLESI

La sconfitta del partito difensore

La riduzione dell'Esercito

Londra, 2

Le manovre navali che terminano oggi a mezzodì hanno dato la vittoria completa al partito azzurro che rappresenta il nemico. L'ammiraglio della flotta azzurra ha telegrafato al Re:

«Lo stretto è alla nostra mercè. Noi abbiamo
«chiesto la resa di parecchi porti inglesi. Se
«Devenport, Plymouth, Portsmouth, Portland
«e Dover non si arrenderanno saranno bom-
«bardate»

Anche il corrispondente del «Daily Mail» a Castletown dice che la squadra nemica rivendica la vittoria. La tattica dell'ammiraglio comandante la squadra il cui scopo era quello di sventare le manovre dell'ammiraglio Wilson comandante la squadra di difesa è stato coronato da pieno successo.

La «Tribune» parlando del progetto di riduzione degli effettivi dell'esercito dice che è questione di licenziare 36 battaglioni dell'artiglieria montata e da campagna e ridurre tutti i battaglioni di fanteria della metropoli a 20 uomini ciascuno ciò che fa una riduzione di tremila fantaccini. E' questione anche di far licenziare il terzo battaglione del Cold Dream Guarde e degli Scotch Guarde.

Ancora il disastro di Salisbury

Salisbury, 2

I morti nel disastro ferroviario di ieri sono 28. Occorse segare le pareti di alcuni vagoni per liberare i feriti. Il cadavere del macchinista fu trovato carbonizzato dinanzi alla griglia della caldaia. Il treno conteneva una cinquantina di viaggiatori.

L'affare Dreyfus in Cassazione

Parigi, 2

Alla Cassazione continua la discussione dell'affare Dreyfus. L'udienza è aperta a mezzogiorno.

Il Procuratore Generale esamina ciò che sono i fatti nuovi. Dice che il telegramma e le spiegazioni di Guerin relativamente alle confessioni di Dreyfus costituiscono un fatto grave, riconosciuto dal Consiglio di Guerra che stabilì l'innocenza di Dreyfus.

L'equipaggio di una torpediniera francese davanti il consiglio di guerra

Tolone, 2

Il Consiglio di guerra presieduto dal capitano Della Pais si è riunito stamane per giudicare l'equipaggio della torpediniera 250 che il 28 maggio scorso abbandonò il suo posto a Bonifacio

I pompieri esteri a Parigi

Parigi, 2

Ieri al palazzo di Città, brillantemente illuminato, vi fu una festa per il ricevimento dei pompieri esteri e dei dipartimenti.

Vi assisteva lo Stato Maggiore del corpo dei pompieri di Parigi. La festa era presieduta da Cutard, presidente del consiglio municipale e da Ranson presidente del consiglio generale della Senna. Concerti sono stati dati durante la serata.

I nuovi vescovi in Francia

Parigi, 2

Il *Gaulois* dice che l'abate Villard, curato di Saint Jean Baptiste Chaumont, è nominato vescovo di Autun; l'abate Morelle, vicario apostolico di Saint Brieux, è nominato vescovo di questa città; l'abate Lamant, curato di Apchieres, è nominato vescovo di Mendes; l'abate Le Monnier, vicario generale di Rouen è nominato vescovo di Brieux.

Le riforme interne al Marocco

Londra, 2

Il *Times* ha da Fez: Moahmed El Mocry è designato dal Sultano per conferire col corpo diplomatico di Tangeri circa i particolari delle riforme da introdurre nel Marocco. Il Maghzen ha ricevuto l'ultimo prestito tedesco. Questo versamento ritarderà fino verso ottobre la crisi finanziaria.

Corriere Giudiziario

L'assassino di Canaccio condannato a 17 anni di reclusione

Roma, 2

Stasera la Corte d'Assise di Roma ha condannato a 17 anni e sei mesi di reclusiane Ruggero Belardino detto Ninaccio che il 18 marzo scorso dopo avere sfidato a coltellate il suo compagno Alfredo Danico detto Canaccio lo uccise con 18 coltellate.

Tribunale penale di Venezia

La condanna di un ufficiale giudiziario — Alla Sezione III del Tribunale — presieduta dall'avv. Cantilena — si svolse ieri, occupando quasi tutta la giornata, il processo a carico dell'ex ufficiale giudiziario Ortolani Angelo fu Sante nato a Monselice, qui residente.

Dall'aprile 1905 al febbraio 1906, prima a San Donà di Piave e poi a Mestre, l'Ortolani distrasse a suo favore, in più riprese, la somma di lire 1377.90, rappresentante denaro affidatogli quale ufficiale giudiziario dalle R. Preture di S. Donà e di Mestre, a titolo di deposito delle parti richiedenti per spese di atti giudiziali a lui commessi; e denaro a lui affidato dai debitori esecutati, che avrebbe dovuto per legge depositare agli uffici postali in favore dei creditori

Oltre a questa imputazione generica principale, gravavano sull'Ortolani ben altre quattordici imputazioni specifiche per altrettante somme, appartenenti a determinate persone, distratte a suo favore.

L'imputato confessò i fatti ascrittigli, tranne tre della imputazioni specifiche; a lui risultarono poi sfavorevoli le deposizioni testimoniali

Il P. M. avv. Bianchi pronunziò pertanto una requisitoria severa, proponendo la condanna dello Ortolani a due anni e undici mesi di reclusione 500 lire di multa e due anni d'interdizione dai pubblici uffici.

I difensori avvocati Casellati e Marigonda invocarono una diminuzione di pena.

Il Tribunale condannò l'Ortolani ad un anno, cinque mesi e quindici giorni di reclusione, a lire 485 di multa, e cinque anni d'interdiziono dai pubblici uffici.

Per bancarotta fraudolenta — Alla sezione II (presidente avv. Ghisalberti; P. M. avv. Meneghini) fu ieri giudicato in contumacia il commerciante Rostirolla Arturo: costui era imputato di bancarotta fraudolenta per avere nel dicembre 1905, in Venezia, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito, distratto in danno della massa dei creditori la somma di lire 1200 ricavata dalla cessione del suo negozio a Rialto, a Salmasi Antonio.

Il Tribunale condannò il Rostirolla a due anni e mezzo di reclusione.

Una truffatrice — Dieci mesi di reclusione e 40 lire di multa si buscò certa Rossi Teresine, la quale, sorprendendo la buona fede di Manzoni Elisa, riuscì a carpirle una collana d'oro del valore di lire 40 di proprietà di Rossi Erminia.

SPORT

La prima ascenzione del Cervino nel 1906 compiuta da una signorina

Aosta, 2

Si ha da Zermatt: La prima ascensione del Cervino quest'anno venne effettuata dalla signorina diciannovenne Jandraux con due guide. Il signor Otto Bruner di Basilea partì due ore più tardi della signorina Jandraux, per lasciarle il merito della prima ascensione dell'annata. Anche il Bruner arrivò felicemente alla vetta.

La protesta della "Bucintoro"

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia 2 Luglio 1906.

Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

In risposta alla protesta della «Bucintoro» nel di Lei giornale oggi pubblicata a firma del signor E. Munari, La prego di pubblicare che nella notte del 22 al 23 Giugno *dopo le ore 24* da una persona che poi seppi incaricato dalla Bucintoro, sulla pubblica via, e presenti i signori Elia, Carlo ed Ettore Rossetto, soci della Bucintoro, mi venne consegnata una lettera chiusa per la Direzione della Società del Tiro a Segno, lettera che io consegnai non più tardi di un quarto d'ora dopo, in mani del sig. Vittorio Caverago, vice presidente della Società stessa.

Da ciò risulta essere assolutamente falso quanto si contiene nella protesta della Bucintoro, e solo mi meraviglia che il sig. Munari possa aver firmata quella protesta dopo le spiegazioni che a parecchi soci della Bucintoro, presenti sempre i signori Elia e Rossetto, io avevo date la sera del 23 giugno passato

Ringrazio poi la presidenza della Società Bucintoro per il titolo gratuito di intruso dato a chi si era cortesemente adoperato a suo favore.

Ringraziandola con tutta stima devotiss.

Alfredo Cristofoli

Acque e Bagni

Alle terme di Abano

Abano, 2

E' già notevolissimo il concorso a queste Terme per le cure dei celebri Fanghi e Bagni. L'amato ed illustre Clinico Senatore De Giovanni ha già dai primi del mese incominciato le sue visite agli stabilimenti *Orologio* e *Todeschini* nei giorni di Domenica e giovedì, ed è sotto la sua illuminata direzione che si compiono le cure, coll'opera assidua ed intelligente del Dott. Salvagnini. L'Amministrazione delle Terme ha ogni più sollecita previdenza per gli ospiti, i quali trovano agli Stabilimenti ogni sorta di cortesie.

Eccovi alcuni nomi di ospiti dello Stabilimento Hôtel *Orologio*: B. De Janiszowski, Baronessa A. De Tacchi Malfatti, J. Galleja e Signora, Contessa Martinelli-Bracht, B. Agazzani, J. Hermann Gremminger, Signora Piccinati, Capitano Saracchi e Signora, Cav. Dott. Francesco Waiz, Famiglia Marussich, Famiglia Zanetti, J. Lombard, Capit. Vidulich e Signora, Signora Cadenazzi Nuvolari, Avv. Clerici, D. G. Wouro, Ch. Girffon, Famiglia Cardoso, Cav. G. De Sternich, Famiglia Albert Tunelius, Marchese E. Serianni Massei, D. J. Camerino e Signora, Cav. A. Panciera, Famiglia Crespi, S. De Buyno, Prof. Tellini, Mad. Sarkissian, Mr. e Mme Edirnelian, Nob. Signora Elena Liberali Mito dé Minotto, Famiglia Martinelch, A. Ottani, P. Jonoch, Marchesa Pallavicini Arese, Scspisio, E. Botta, C. Maccagnani, Famiglia Al. M. Granotti, D. Barda Sachs e Signora, Cav. Ingberti, E. Parisi, Contessa De Reali da Porto.

ENIGMA

Il mondo a rovescio!

Esprimermi non voglio astrusamente
Se questo enigma sembra una chimera:
A risolverlo dammi la maniera,
Poichè davvero io ci capisco... niente!

Quivi si vede molto chiaramente
Venir la notte prima della sera.
L'estate, poi, precede primavera
E il primo è...., dopo il fin, sicuramente!

Prima si nasce, è vero, poi si muore,
Ma, per dirvelo in rima manifesta,
Qui la nascita vien dopo la morte....!

Quindi ad alcuno non farà stupore
Veder il naso sopra.... della testa...
— Lettrici mie, non ve ne siete accorte?...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:

CRETA-PINTE — CRE-PI-TA-NTE.

Teatri e concerti

Un grande concerto di beneficenza per l'Ospedale italiano a Londra

Londra, 2

Nel pomeriggio del 13 corr. avrà luogo alla «Bechstein Hall» un grande concerto di beneficenza tenuto sotto il patronato dell'ambasciata italiana, del Consolato italiano e della Camera di commercio italiana a favore dell'Ospedale italiano in Londra e di altre istituzioni di beneficenza.

Il concerto sarà organizzato e diretto dai maestri Tosti e Campanini e vi parteciperanno i principali artisti del «Covent Garden», fra i quali le signore Giachetti, Donalda, Destinn, Kirkby, Luna e Densa, i signori Caruso, Scotti, Sammarco, Battistini, Mischa Elman, Tito Mattei, Simonelli, Coquelin, Densa, Baraldi e Barthelmy.

I biglietti d'ingresso costeranno una ghinea.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicato.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach.*
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

CRONACHE FUNEBRI

Un fratello della celebre Malibran morto più che centenario

Londra, 2

Il «Times» annuncia la morte del professore Emanuel Garcia, inventore del laringoscopio e fratello della celebre Malibran. Aveva un secolo ed un anno.

Nel 1855 Garcia presentò alla Società Reale la sua invenzione del laringoscopio, con cui tanti malati di gola ebbero assicurato un mezzo di cura. Ma fu solo due anni dopo che il mondo medico capì l'importanza dell'invenzione per la discussione tra due medici. L'Accademia francese assegnò ad essi un premio per le scoperte che miglioravano la cura della gola, dimenticando il vero inventore dell'apparecchio. Egli non ebbe mai molte soddisfazioni dagli uomini di scienza, ma godette qui immensa fama. Fu professore di canto della celebre artista svedese Jenny Lind. Si riammogliò a 70 anni ed ebbe ancora due figli. Parlava correntemente l'inglese, il francese, l'italiano e il tedesco. Nel 1905, come ricorderete, fu festeggiato solennemente il centenario di Garcia.

Biblioteca

Il Campanile di S. Marco e i suoi piccioni

Uno scrittore, che è indubbiamente uomo di scienze e di lettere, ha pubblicato un interessante opuscolo che è la raccolta di una serie di suoi articoli sulla *Florentia* dopo la caduta del Campanile di San Marco.

L'autore, il Prof. Leonillo Matteoli, sfogliando la relazione della Commissione d'inchiesta vi trova profonda incertezza nella ricerca delle cause del crollo e nessuna spiegazione soddisfacente. Egli questa spiegazione ricerca e con molti fatti bene accertati dimostra che le sostanze organiche, contenute nelle dejezioni dei colombi esercitano una azione potentemente d'sgregante e decompositrice sui materiali specialmente sulla calce e sui mattoni.

E premessa questa lunga dimostrazione scientifica, l'A. dice che solamente così è possibile spiegare l'immenso polverone, sollevato dalla frana fatale del campanile monumentale, perchè la calcina povera di rena cristallizza, e colla percussione si sfalda, ma non si polverizza al primo colpo.

Con ciò il Prof. Matteotti non vuole dire che debbano fugarsi da San Marco i suoi piccioni: egli sa che si preferirebbe.... rifare ogni 10 secoli il campanile.

Avendo osservato che l'inizio della rovina cominciò nel monumento proprio là ove era più fitta la nidificazione dei colombi, l'autore consiglia che in tutti gli edifici monumentali siano tappati i fori lasciativi per assicurarvi le travi delle impalcature. Saranno così senza dubbio grandemente diminuiti i danni lamentati fin'ora.

All'attenzione degli studiosi additiamo la pubblicazione del Prof. Matteotti, edita da Salvatore Landi — Firenze.

In essa la severità della indagine scientifica e la rigidezza del ragionamento, hanno nobilissima veste letteraria, così che la lettura che è vivamente interessante è anche squisitamente piacevole; e non soltanto per gli studiosi, ma per chiunque si occupi con amore delle questioni accese, e porga ascolto con compiacimento alla parola dell'uomo sapiente quand'essa è pure come in questo caso, la parola adorna di un artista.

La rivoluzione nel Mato Grosso trionfa completamente

Montevideo, 2

La rivoluzione nella provincia di Mato Grosso trionfa. Un corpo di 6000 rivoluzionari ha completamente sconfitto le forze legali. La situazione è grave e sarà difficile alle truppe governative prendere la rivincita.

Innamorati che fuggono in automobile

Parigi, 2

Si segnala il ratto di una ragazza dei dintorni di Versailles. Certo Leduc, agiato agricoltore, aveva rifiutato di concedere sua figlia Berta, di sedici anni, in isposa al figlio di un commerciante di quella regione. I due innamorati si accordarono per fuggire insieme. La ragazza si mise gli abiti della festa e raggiunse il giovanotto che l'aspettava con una automobile, sulla quale partirono insieme per ignota destinazione. Il desolato padre fa ora sapere che se i due fuggiaschi ritornano a casa, egli non si opporrà più alla loro felicità.

Le vincite al lotto dei Meridionali

Roma, 2

Nel progetto di legge sullo stato di previsione del Ministero delle Finanze è stato compreso un aumento di 6 milioni per vincite al lotto causa le straordinarie vincite avvenute recentemente a Palermo e a Napoli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

3 Luglio — S. Eulogio C.
Mercoledì 4 — SS. Cirillo e Metodio fr.
Il sole leva alle ore 4.29 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Prego codesta Spett. Direzione di pubblicare il seguente cenno. Ringrazio e riverisco distintamente.

Dev. obbl. F. Grimani.

A tutti coloro che personalmente, o con telegrammi e lettere vollero Domenica scorsa darmi così gentile e cara prova di benevolenza, esprimo viva ed immutabile gratitudine, chiedendo scusa se in altro modo non mi è possibile dire a ciascuno il sentimento dell'animo mio.

Filippo Grimani

La colonia chioggiotta al Co: Grimani

Fra le tante lettere e telegrammi ricevuti dal co. Grimani per la festa di domenica, va notata anche la seguente lettera speditagli dal sig. Innocente Giuseppe Lanza in nome della colonia chioggiotta:

Ill.mo Sig. Conte,

Dolentissimo che urgenti doveri mi abbiano tolto il piacere di presenziare alla festa che Venezia fece oggi alla S. V. Ill. per il decennio del degnissimo sindacato, non so resistere al desiderio di significarLe che viva parte presero allo affettuoso omaggio i molti clodiensi qui residenti; e ciò colla coscienza di fare atto di giusta ammirazione e di devozione cordiale a Chi, rappresentando in guisa nobilissima la gloriosa città che ci ospita, sa dare in ogni evento, — colla elevatezza del senno e colla squisitezza dell'animo — solenni prove di voler bene anche a quella Chioggia i cui figli, se divisero un tempo le glorie o le sventure della Serenissima, sul mare e sulla terra, anelano oggi di averla o madre e sorella amorosissima nelle lotte per le idealità e per i vantaggi comuni.

Con questi sentimenti, Ill.mo sig. Conte, i clodiensi si associano all'omaggio; ed io approfitto dell'occasione per confermarLe gli ossequi miei migliori.

D.mo I. G. Lanza.

* *

Il resocontista lasciò ieri nella penna, elencando i presenti alla cerimonia della presentazione della medaglia al co. Grimani, il nome di uno degli operosi della Commissione esecutiva: l'egregio cav. Pio Baruffi; ed il proto s'incaricò di sopprimere la rappresentanza del valoroso Circolo di S. Polo.

Una dimostrazione al Co: Andrea Marcello

Ieri mattina, il N. H. Co. Andrea Marcello, benemerito e alacre Presidente per quasi nove anni dell'Ospitale Civile, prendeva commiato da quel Consiglio d'Amministrazione e dagli impiegati, facendo la consegna dell'alto ufficio al suo degno successore, l'avv. Carlo Rensovich.

Gli impiegati, che al Co. Marcello erano legati da vincoli di devoto affetto, presero quest'occasione per manifestargli in forma tangibile i loro sentimenti, offrendogli una pregevole pergamena con dedica dettata dal cav. avv. Magrini e recante le firme di tutti sotto una artistica decorazione del Citter, racchiusa in una sontuosa cartella di *moire* color avana (foderata di seta color oliva) con borchie agli angoli e lo stemma di casa Marcello al centro.

La decorazione contiene a metà del fianco destro finamente miniata, la architettonica facciata del nostro grande Nosocomio e in testa il Leone in moleca; ha poi opportunamente intersecati nella bella cornice gli emblemi dell'arte salutare.

La semplice, affettuosa cerimonia ebbe luogo nella gran sala della Biblioteca dell'Ospitale; intorno al Conte Marcello erano il nuovo Presidente cav. Rensovich, il consigliere di Amministrazione cav. Ruol, l'avv. Brunetti, (il cav. ing. Olivetti si era scusato perchè assente da Venezia), l'avv. De Biasi, il cav. Domenico Dolcetti già consigliere che non volle mancare alla festa, il segretario capo avv. cav. Aurelio Magrini, i vice segretari dottor Luigi Gilli e dott. Alessandro Boldrin col personale di cancelleria, l'ing. barone Enrico di Sardagna, il tesoriere, il rag. Antonio Rodella, l'economo Antonio Marini, il registratore capo, il capo macchinista Dostenich, tutti coi rispettivi dipendenti, gli uscieri e gl'inservienti dei singoli uffici.

C'erano poi la Provinciale delle Suore di Carità con la capo Ispettrice e l'Ispettrice suor Pierina, anziana, il I. cappellano con altri cappellani del P. L., il dott. Bresciani assistente medico e altri sanitari con infermieri e convalescenti.

Il segretario capo cav. avv. Magrini pronunciò all'indirizzo del co. Marcello, un nobile e commovente discorso. Ricordato come il co. Marcello, nel lasciare la carica di Presidente da lui così onorevolmente coperta, si era giorni innanzi congedato da essi con affettuose e nobili parole di benevolenza ed anzi di elogio — dice — come essi pure abbiano sentito il bisogno di averlo ancora una volta fra queste mura per dimostrargli da quali sentimenti di gratitudine, reverenza ed affetto siano verso di lui animati.

E' lieto di adempiere un tale dovere, ed al co. Marcello, che diede prova nella sua carica di uno spirito di abnegazione e di sacrificio, manda commosso un saluto. Si augura che, pur lontano, penserà qualche volta a loro, e lo prega accettare la pergamena che in nome dei colleghi a lui egli offre, e che così dice:

Al N. H. — C. Cav. uff. Andrea Marcello P. V. — dalla fiducia del Re - di sodalizi - di popolo — eletto a molteplici cariche — benemeritamente tenute — che — presidente del Consiglio di amministrazione — dello Spedale civile di Venezia — dal 1 dicembre MDCCCXCVII al XXX giugno MCMVI — coadiuvato da valenti zelanti colleghi — per la sagace previdenza — l'effusa carità — l'oculato governo — del mesto asilo del dolore — rese più prospere le sorti — e lo dischiuse ricovero più desiderato e benefico — all'inferma indigenza — questo tributo di reverente gratitudine — i funzionari amministrativi — dell'Opera Pia — con memore affetto — II luglio MCMVI.

Il cav. Magrini chiude augurando all'amatissimo ex Presidente ed alla sua nobile famiglia ogni felicità; salutando poi il nuovo Presidente e l'avv. De Biasi che ritorna a far parte del Consiglio, nonchè gli altri benemeriti Consiglieri rimasti in carica, manda a loro tutti un *ad multos annos.*

Gli applausi che più volte interruppero le belle parole del cav. Magrini, si ripetono e prolungano vivissimi quando ha finito di parlare.

Il conte Marcello, vivamente commosso, risponde ringraziando tutti gli impiegati della benevolenza dimostrata verso di lui; dice che nei quasi 9 anni in cui resse la carica di Presidenza, mai ebbe a lamentarsi dei suoi dipendenti che diedero in moltissime occasioni prove di sacrificio e di devozione verso i superiori. Si dice onorato di aver a suo successore l'avv. Rensovich, « il quale (dice) saprà pure continuare ad amare l'Istituto e voi, collo stesso affetto con cui io vi amavo ».

Un lungo applauso suscitano le parole commosse del caro gentiluomo.

Ultimo parla l'avv. Rensovich. « Non vi farò un discorso — egli dice — perchè sono nemico delle solennità e delle cerimonie, e anche perchè non ero preparato alla fortuna di assistere a questo spettacolo di devozione verso il presidente co. Marcello. Dirò che io ho molto esitato ad accettare l'elevatissimo ufficio specialmente per la coscienza che non avrei potuto reggere al confronto del mio impareggiabile predecessore Marcello. L'opera mia modesta non è certo meritevole delle parole cortesi e benevoli del conte Marcello e del Segretario capo. Ma è appunto per ragione della mia deficienza che io spero di avere da voi tutti la vostra cooperazione anche più intensiva e premurosa. Voi in questo momento avete sentito il bisogno nel prendere commiato dal nostro Presidente, di esternare a lui tutto il vostro rammarico, tutta la vostra gratitudine per l'opera sua; da parte mia esprimo la speranza che il co. Marcello seguendo le consuetudini dell'amabilità e nobiltà del suo sentimento, vorrà onorare di qualche sua visita questo Istituto che per tanti anni fu da parte sua oggetto di cure assidue ed intelligenti ».

Così ha termine fra nuove approvazioni la manifestazione gentile, ed il co. Marcello stringe cordialmente a tutti la mano, ringraziando ancora per questa indimenticabile prova di affetto ricevuta.

Lo sciopero al Cotonificio e il comizio

Iersera alle 5 e mezza in Arzere a S. Marta, secondo comizio cosidetto degli scioperanti del Cotonificio, i quali però... brillano per la loro assenza; c'è invece un gruppo di circa quattrocento curiosi. Gli oratori del comizio fingono però di non accorgersi del fatterello e pronunciano le loro discorse in difesa dei cotonieri appellandosi al giudizio della cittadinanza!.

Vien detto *Nasi* ha l'incarico di riferire sulla situazione; ed egli dopo aver parlato della cocciutaggine dei proprietari, comunica che si attendono denari da Pordenone e Milano.

Una voce grida: *Telegramma Zampiga!*

Parla poi il solito Pellegrini, poi un altro piccioletto collettivista, parla ancora Nasi per dire che la Camera del lavoro consiglia i cotonieri di riprendere il lavoro! Il che suscita fischi degni di una locomotiva.

E questa è la chiusa.

Per una famiglia sventurata

Luigi e Ida Millin in memoria di Arnaldo Lebreton versano lire 10; N. N. lire 3. — Somma precedente lire 635 — Totale lire 648.

La tombola in Piazza

Iersera a Palazzo Loredan, sotto la Presidenza del Co. Filippo Grimani, si riunì il Comitato Generale di Beneficenza, e deliberò lo spettacolo della tombola.

Venne costituito il Comitato esecutivo, rieleggendo a Presidente il N. H. Co. Marcello, a vice presidenti il Cav. Brocco e il Cav. Vaccari, a segretari il cav. Baruffi e il sig. Spadari.

Il Co. Grimani incitò ad operare con zelo per dare agli istituti pii, che hanno la speciale protezione del Comitato Generale il maggiore sussidio possibile, poichè da due anni il Comitato non dà segno di vita.

Si stabilì che l'attraentissimo spettacolo della tombola avrà luogo in Piazza la sera della prima domenica d'agosto. Premi: Quaterna lire 300; cinquina lire 400; tombola lire 2000.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Il capitano medico Monterosso imbarca a Napoli il 2 corr. sul piroscafo «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio: La r. nave «Umbria» è partita da Port de Franco per Saint Thomas; la «Vespucci» è partita da Spezia; il Rimorchiatore 22 è partito da Carloforte; il Rimorchiatore 2 è partito da Pianosa.

Varie di cronaca

Reclami del pubblico — Ci scrivono:

La calle Contarini del Bovolo, che mette nella corte ove è la scala omonima, è diventata un *lieu d'aisance*, ed un letamaio dove tutti depongono i rifiuti delle case, richiamando ogni sorta di animali.

I molti forestieri che vanno a vedere la Scala, devono farsi un bel concetto della pulizia di Venezia. Quanto alle persone per bene che abitano in quei paraggi.... vi lascio pensare come devono trovarsi bene.

La fine d'un alcoolizzato — Ierimattina alla questura di Castello si presentava certi Giovanni Dal Prà e Angelo Bertora per informare che da due giorni non avevano notizie del loro fratello e cognato Giuseppe Dal Prà d'anni 54, bracciante al gazometro, abitante in calle della Celestia a S. Francesco della Vigna: dissero che recatisi alla sua abitazione trovarono tutto chiuso, perciò dubitavano che fosse accaduta una disgrazia.

Sul posto si recò alle 10 il delegato Forino con l'agente Grimaldi: frattanto accorrevano gli operai Antonio Nardi, Pietro Fararo, Emilio Nart e Giuseppe Berengo, i quali rotta una finestra entrarono in casa ed aprirono dall'interno la porta al funzionario.

Sulla scala penzolava il cadavere del Dal Prà, che s'era appiccato con una corda assicurata al soffitto: sul pianerottolo era una sedia che aveva servito al disgraziato per attaccare la corda e fare il nodo scorsoio.

Il funzionario fece tagliare la corda e ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospitale. Perquisendo la casa, il delegato trovò sopra un tavolo della cucina un biglietto che diceva: « Un saluto a tutti; feci per correggermi dal vizio. Ore 6 del 1-7-906. Piango la moglie. »

Il Dal Prà s'era dunque appiccato la sera avanti. Da qualche tempo era solo in casa, avendo la moglie in campagna per una cura. Era un alcoolizzato e sempre rincasava ubbriaco.

Una buona retata — Gli agenti della squadra mobile, Cristaudo, Juliani e Beccaro l'altra notte in rio Terrà Scoazzera ai Carmini, arrestarono i tre pregiudicati Pietro Zaccolin, Giovanni Bena e Gaetano Zane, i quali stavano macchinando una impresa ladresca nell'osteria di Desiderio Bevilacqua. Allo Zane fu sequestrata una ribalta che nella stessa notte era stata rubata nel burchio di Antonio Naibo ormeggiato in Rio dei Carmini.

Lega Insegnanti primari — Ieri si recarono a Mestre e in buon numero i presidenti e delegati delle varie Associazioni magistrali per approvare la istituzione di una Federazione Provinciale come esige l'interesse della Scuola. Fu ivi approvato lo Statuto e si stabilì di proclamare la nuova Federazione in Venezia il prossimo venti ottobre; così l'Associazione Magistrale Veneta va sempre più accrescendo il numero di propri adepti, mentre l'U. M. V. integrandosi, va acquistando maggior vigore per la tutela della dignità di maestri e della scuola.

I delegati si recarono poi a far visita al R. Ispettore Berchet, ove furono trattati con la più perfetta cortesia ed affabilità.

Tentato suicidio — Iersera lo scaricatore marittimo Enrico Zennaro d'anni 28, abitante a S. Martino, si avvelenava nella sua abitazione bevendo una porzione di solfato di rame. I famigliari se ne accorsero e trasportarono il facchino all'Ospitale, dove gli fu praticata la lavatura dello stomaco.

S'ignorano le cause del tentativo.

Memorandum

Buona usanza

A nostro mezzo: la Famiglia Serena nel trigesimo della morte del sig. B. Morpurgo offre lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio nel procedere al riparto delle somme erogabili a scopo di beneficenza, sugli utili dell'ultimo esercizio, assegnava a favore delle Cucine Economiche l'importo di lire 500.

Ad onorare la memoria del compianto bambino Arnaldo Lebreton, i sigg. D.r Antonio ed Emilia Ca' Zorzi di Noventa di Piave hanno rimesso all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 15 (quindici).

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 2:

Ah nun fa gnente er Papa, ah nun fa gnente?
Ah nun fa gnente Lui, brutte mignotte!
A cussì ve pijasse un accidente
Come ch' er Papa fatica giorno e notte!

questi bellissimi versi del Belli ci tornano alla mente ogni volta che dai soliti sfaccendati, pronti a criticare tutti e tutto, vediamo indegnamente attaccata la nostra beneamata Amministrazione Comunale perchè non fa niente.

A non fanno niente i nostri Amministratori, brutte marmotte!

Intanto anche se nulla facessero, avrebbero perfettamente ragione, perchè c'è un proverbio che dice « *chi non fa, non falla* », e tutti sanno che i proverbi sono la scienza dei popoli.

Del resto non vi è nulla di più falso, perchè un' Amministrazione più attiva ed intelligente della nostra è difficile trovarla in tutti gli ottomila Comuni italiani; e sarà nostra cura illuminare con una serie di articoli il pubblico sopra tutte le benemerenze dell'attuale Giunta, la quale, per un apprezzabilissimo senso di modestia, tiene riservato il proprio lavoro.

Adesso v'è chi se la piglia con la Giunta perchè il tifo fa numerose vittime nella nostra città, e ciò si attribuisce alla mancanza di acqua buona a Mestre. Questi signori parlano semplicemente perchè hanno la bocca; se avessero fatte delle ricerche anche superficiali saprebbero: *a)* che il progetto tecnico per l'acquedotto è compilato da qualche anno — *b)* che la parte finanziaria è stata ampliamente studiata e discussa — *c)* che l'operazione per il prestito necessario, è già convenuta — *d)* che il terreno dove si trovano le sorgenti è stato già acquistato, per la cortesia del proprietario che tenne la parola col Municipio, benchè fosse da parecchi mesi scaduto il termine convenuto — *e)* che fin da l'anno scorso vennero aumentate tutte le tasse per coprire i nuovi aggravi del bilancio comunale — *f)* che la Giunta ebbe non poche noie per la percentuale da pagarsi a chi s'era occupato per il prestito.

Tutte queste cose avrebbe saputo chi volesse spassionatamente esaminare l'operato della Giunta, e noi non possiamo che applaudire tanta operosità, punto preoccupandoci se l'acqua non viene; e non possiamo comprendere come ci sia chi se la piglia tanto a petto quasi si trattasse di vino. Con un po' di pazienza tutto si accomoda: e noi possiamo assicurare che l'inaugurazione dell'acquedotto si farà nell'anno 19.... nel giorno di......, anzi stiamo approntando gli abiti di cerimonia, essendoci stata fatta la comunicazione da persona altolocata ed in grado di saperlo perfettamente.

Bisogna essere proprio in mala fede per dar colpa dello stato attuale delle cose alla Giunta; per noi il torto assolutamente sta in chi muore dal tifo, e non ha la pazienza di aspettare l'acqua potabile. Noi vediamo Sindaco ed Assessori, compresi i supplenti, tutti vivi e sani; che tutti imitino il loro esempio!

MURANO — Ci scrivono 2:

La chiusura delle feste — Ieri la festa del Preziosissimo favorita da una magnifica giornata quasi autunnale attirò molto concorso di veneziani. Nell'ora della Processione il rivo dei vetrai era gremito di barche e di gondole con molti forestieri e le fondamenta cariche da una folla enorme. L'illuminazione del Piazzale Garibaldi non portava certamente all'ammirazione. In vista degli altri anni può dirsi passabile e null'altro. La banda di Murano svolse inappuntabilmente il suo programma e il maestro Zambon può dirsi abbia fatto miracoli dato il modo in cui trovò il corpo bandistico quando assunse la direzione. I cori pure nel rivo dei vetrai vennero applauditi e richiesti di bis. Tutto sommato giornata splendida e senza incidenti di sorta.

Questa sera alle 8.30 la Banda partendo dal Municipio, accompagnata da bengala, percorse le fondamenta al suono di allegre marcie, indi si recò al Piazzale Garibaldi pure illuminato per l'estrazione dei premi ai soci delle feste muranesi e per svolgere il programma, che fu applaudito.

I premiati sono: 1. dott. Giuseppe Cojazzi — 2. Scalfaro Zanetti — 3. Nicola Lorenzo — 4. Riccardo Barbin.

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Il cav. Lo Foco, ragioniere di Prefettura, qui destinato per fare dei rilievi e confrontare i dati risguardanti i bilanci tanto di Sottomarina quanto di Chioggia, in merito alla scottante vertenza sull'autonomia di Sottomarina, è giunto fra noi stamane. Egli si recò dapprima dal R. Commissario Distrettuale, quindi in Municipio, ove iniziò subito le pratiche necessarie.

DOLO — Ci scrivono 2:

Ancora il Popolo — L'altro giorno nel dare lo annuncio del confratello che sarebbe uscito a Dolo a cura del Circolo Giovanile Democratico, ligii alla moda introdotta dal « benemerito », ci guardavamo bene dal porgergli il saluto di prammatica. Aggiungevamo anzi l'augurio che, per quanto violento fosse il nuovo organetto popolare, lasciasse da parte i vocabolari della crusca adriatichina, normaiola e gazzettina; se non altro perchè, essendo compito suo di dir cose vecchie, le dicesse almeno in una forma un po' nuova, sormontando le difficoltà che a far ciò accampa il Manzoni; — l'augurio era fatto nei riguardi degli scrittori e dei lettori altresì, e.... speravamo bene!

Ma il proto, forse nell'impaginazione, ci troncava tutta la seconda parte della corrispondenza, nella quale del resto speravamo... l'insperabile.

Infatti stamane *Il Popolo* aprendo gli occhi ringrazia i giornali amici che hanno agevolato la gestazione ed il parto a Monna Democrazia, e tali ringraziamenti estende anche agli avversarii — cioè a noi — che « gli hanno risparmiato l'insolenza di ipocriti saluti. » (Testuale)

Nel primo numero del nuovo organetto sull'altro troviamo degno di nota, se non una quantità di plausi a Zabeo, alla Giunta Comunale etc. e lo avvertimento che invecchiando anzichè crescere, *Il Popolo* dovrà raccorciare il proprio formato, allungatosi nel primo numero di qualche centimetro sulla misura stabilita per esuberanza di materia.

In complesso dunque: cambiò il maestro di cappella, ma.. ..

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 2:

In Pretura. — Triste coincidenza oggi! L'ufficiale giudiziario Ortolani, che per nove anni fu addetto a questa Pretura, si trovò inconsciamente trascinato nel delitto e con sentenza odierna venne condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione. E stanotte moriva all'Ospitale il suo successore, l'ufficiale Pietro Scarpa, che fu per molto tempo a Mestre.

Treviso

Un incidente all'automobile dei Co. Papadopoli

TREVISO — Ci scrivono 2:

In città correva oggi insistentemente la voce di un incidente toccato alla contessa Elena Papadopoli, dama d'onore della Regina Madre, mentre transitava stamattina fra Mogliano e Zerman col suo automobile proveniente da S. Polo e diretta a Venezia. E in proposito si esagerò moltissimo.

Il vero è che la dama non era nella vettura; vi era invece il conte Nicola con tre signore. Presso Zerman lo «chauffeur» ricevette una manciata di sabbia sulla faccia, così che rimase pel momento acciecato. Egli diede un grido per l'acuto dolore e abbandonò il timone; ma ebbe contemporaneamente la presenza di spirito di fermare la macchina. E così nulla avvenne di grave e lo «chauffeur» dopo essersi alla meglio liberati gli occhi, potè proseguire con l'automobile.

Il co. Papadopoli fece denuncia all'autorità che ricerca i malvagi.

Il deragliamento di un treno merci

Stasera circa alle 16 un treno merci in partenza dalla nostra stazione ferroviaria e diretto ad Udine, deragliò a tre chilometri dalla stazione, in causa della rottura di un asse di carro carico di 100 quintali di granone.

Il macchinista fu pronto a fermare il convoglio evitando così possibili danni maggiori.

Venne tosto inviato dalla stazione un treno di soccorso in cui presero posto il capo stazione con il personale di servizio: dopo un'ora il carro fu potuto mettere a posto con un *carrello* ed il treno fu fatto retrocedere in stazione.

Il treno viaggiatori proveniente da Udine, che giunge a Treviso alle 16.25, fu fatto fermare a Lancenigo e subì circa due ore di ritardo. I viaggiatori per Venezia da Treviso poterono partire con uno speciale prontamente allestito.

Lavori sul Piave. — Il Genio civile ha approntato un importante progetto di sistemazione e robustamento dell'argine del fiume Piave a Spresiano per la spesa presunta di circa lire centomila.

Appena il Ministero approverà la spesa, incominceranno i lavori da tanto tempo reclamati.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

(Aramis) *Altro sequestro di carni infette.* — Ieri mattina, ancora su rapporto del veterinario D.r Mesirca, l'autorità municipale sequestrò nella macelleria di Foscarin, una buona quantità di carni dichiarate dal veterinario tubercolose.

Il macellaio Luigi Pivetta, e non Antonio come per «lapsus calami» scrissi ieri, ha definitivamente chiusa la macelleria.

Così è aperto il concorso per la nomina del nuovo titolare e siccome questa Pretura è la più redditiva fra tutte quelle della provincia, avremo parecchi aspiranti.

RESANA — Ci scrivono 2:

(P. Z.) *Esami* — In questi giorni ebbero luogo gli esami di compimento per le scuole di questo Comune. Su 58 alunni candidati, 56 meritarono di essere prosciolti. Lodi e congratulazioni agli egregi insegnanti, specialmente alla maestra signora Bontempelli-Carnielo e alla neo maestra signorina Irene Balestrini; e con le quali merita pure d'essere ricordata la maestra signorina Ida Alessi, insegnante di cucito.

Non dubitiamo che i superiori saranno soddisfatti dell'opera dei maestri e che, fra altro, vorranno applicare in loro favore l'art. 158 del vigente Regolamento sulla Istruzione Primaria.

A proposito, la maestra della scuola mista di questo Capoluogo, signora Scatolin-Rossi, ebbe anche quest'anno circa centocinquanta alunni e merita rilevarlo, ottenne risultati molto buoni. Speriamo che l'Autorità riconoscerà e.... comprenderà l'opera sì faticosa di tale insegnante.

Si dice che si stia pensando a costituir qui una piccola caserma per l'impianto di una stazione di RR. CC., come «si dice» che si pensi all'impianto di un po' d'illuminazione pubblica, dato l'immenso passaggio della strada nazionale, che attraversa questo Capoluogo. Speriamo: vedremo e riferiremo

Dimostrazione — I parrocchiani della vicina frazione di Brusaporco hanno fatto quest'oggi una bellissima dimostrazione di stima e di affetto al loro ottimo parroco don Cesare Simionato. Noi, che conosciamo bene quel degno sacerdote, plaudiamo al gentile pensiero di quella buona e seria popolazione, a cui auguriamo la fortuna di possedere ancora per molti anni il Pastore veramente modello.

Rovigo

Notizie dal *Polesine*

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Le campagne. — Lo stato delle campagne è ottimo in quasi tutto il territorio polesano e la mietitura procede egregiamente.

Grandinata. — Nel Comune di Pontecchio il temporale di ieri ha arrecato danni rilevantissimi al raccolto della canape. Anche gli altri raccolti furono notevolmente danneggiati.

Annegamento. — Nel vicino Castelguglielmo l'altro giorno il giovanetto Pezzo Italo di anni 17, recatosi a bagnarsi nelle acque del Canalbianco, vi annegava miseramente malgrado l'opera degli accorsi che invano tentarono il suo salvataggio.

L'on. Badaloni è vivo! — A Badia si era sparsa ieri la voce della morte dell'on. Badaloni, avvenuta improvvisamente a Roma. Ma telegrammi dalla capitale informano che il deputato di Badia è vivo e sano. Non si sa quindi dove e come si sia sparsa la notizia.

ADRIA — Ci scrivono 2:

Il ponte a chiatte sul Po. — Sappiamo che il Comune di Adria ha diffidato la Provincia di Rovigo a non eseguire, nè permettere l'asporto del ponte a chiatte, nè a togliere o difficultare il libero transito dei pedoni e ruotabili sul ponte stesso senza prima il consenso del nostro Comune, ritenendo, in caso contrario, la Provincia responsabile di ogni danno.

A questo proposito fu presentato ricorso all'Ill. Signor Prefetto.

Scuole Elementari — Gli esami di componimento e quelli di ammissione alle nostre scuole incominceranno il 5 luglio alle ore 8. Gli esami di licenza il giorno 6; quelli di maturità il giorno 16

Regio Ginnasio — Vennero promossi nella classe prima: Eocchi Faria, Marin Hajdee, Pegolini Maria, Prurtali Selene, Ramello Elda, Scarpa Elisabetta, Staropoli Francesco, Trabucco Emilia.

Classe seconda: Bergamasco Dino, Bottoni Ugo Braggion Francesco, Ferlini Quarto, Mazzucato Aldo, Smorgoni Anita, Turolla Egisto, Zamboni Adolfo.

Classe terza: Malfatti Cesare (con menzione onorevole), Zen Cesare.

Classe quarta: Vidale Elisabetta.

Vicenza

Per l'isolamento del Tempio di S. Lorenzo

VICENZA — Ci scrivono 2:

Finalmente la geniale idea di isolare il tempio di S. Lorenzo sembra sia sulla via di una facile soluzione. La Giunta municipale ha deliberato, in massima, di acquistare l'area e le case aderenti al fianco destro del tempio monumentale, accogliendo la proposta del Comitato per l'erigendo monumento Lampertico, il quale ha già raccolto all'uopo quasi 7 mila lire. Questo Comitato infatti sarebbe venuto nell'idea di compiere questa tanto desiderata opera di abbellimento cittadino, uno dei desideri più cari del sen. Lampertico, per onorarne la memoria in modo degno ed imperituro. L'operazione finanziaria sarebbe assunta dal Comune nel senso di trasformare il prezzo d'acquisto in un annuo onere da corrispondersi alla Fabbriceria, che è proprietaria appunto di quelle case.

Il suicidio d'un nevrastenico — Stamane alle 6 i bagnini del pubblico nuoto all'Astichello s'accorsero che sulla riva del fiume, sopra la vasca da nuoto, erano abbandonati un cappello ed una giubba. Fatte invano ricerche del proprietario, pensarono subito ad una disgrazia o ad un suicidio.

Nella tasca si rinvenne una tessera recante il nome dell'impressore tipografo dello Stabilimento Fabris Zilio Pietro fu Giuseppe, di anni 48, abitante al T. degli Angeli n. 1172. Invano fino alle 16, ora in cui scrivo, si ricercò il cadavere, ma si teme purtroppo in un suicidio perchè il poveretto, affetto da nevrastenia, ne aveva ripetutamente manifestato il triste proposito.

Giovane che si avvelena — E' morta Adelaide Petruzzi di Nicola di anni 21 e mezzo, abitante in Cul di Sacco Pusteria, quella che circa 8 giorni fa aveva ingoiato a scopo suicida, del sublimato corrosivo. La sua morte ha destato nel popolino le più strane fantasie, ma pur troppo il pietoso caso è dovuto ad una passione amorosa per un giovane, la cui bassa condizione impediva l'effettuazione d'un sogno.

Tre arresti per furto — L'altra sera al custode del Teatro Vedo Magnabosco vennero rubati cinque binoccoli, dei quali quattro di sua proprietà ed uno del sig. Polazzo. Stamane, come autore di essi, furono arrestati il pregiudicato Simoni, l'operaio Faccio e certa Marradi, figlia del noto Beppone.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Elezioni amministrative. — Con decreto prefettizio vennero fissate le parziali elezioni amministrative di questo Comune pel 22 corrente.

Sono uscenti i consiglieri signori: Andreatta Vigilio, Baggio Francesco Luigi, Compostella co. D.r Nicolò, Fabris Giovanni, Fabris Giuseppe, Giaconi Bonaguro ing. Matteo, Marcon Gaetano, Michieli cav. D.r Marina, Vendramini avv. comm. Francesco, Favero Francesco, per dimissioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 2:

Una assemblea — Sotto la direzione del comm. Carlo Maluta, in sostituzione del comm. D'Ancona assente, ebbe luogo l'assemblea della Pia Opera Ospizio Marino ed Istituto Rachitici.

Fu data lettura della relazione morale redatta dal comm. D'Ancona, che venne vivamente applaudita. Si approvò quindi il Consuntivo 1905 previa relazione dei revisori dei conti.

Furono rieletti a consiglieri i scaduti per anzianità: Vanzetti Tito, Rosanelli avv. Ugo, Graziani avv. Edoardo e parimenti rieletti per acclamazione a revisori i signori rag. Felice Orlandi e Benedetto Zago

All'Università — Il dott. Giuseppe Frattin, aspirante alla libera docenza per titoli in Patologia Chirurgica, terrà domani 3 luglio, alle ore 11, la lezione di prova nell'aula B. della Scuola di Medicina. Tratterà il seguente argomento: «Degli aneurismi.»

Sotto un carro — Il carrettiere Prosdocimo Irevisan oggi nel pomeriggio cadde sotto un carro riportando la frattura della gamba destra. Fu ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Il nuovo parroco dei Carmini — Il M. R. don Ettore Maria prof. Pagnacco che ha fatto ieri il suo solenne ingresso alla parrocchia dei Carmini, una delle più importanti della città, ha avuto dai suoi parrocchiani una simpatica festosissima dimostrazione. Dopo le funzioni religiose regnò gran la animazione nelle vie della parrocchia addobbate a festa, nel cortile della chiesa si tenne un concerto, e vennero offerti al nuovo parroco numerosi regali. Da tutte le parti giunsero all'egregio sacerdote congratulazioni e auguri.

Consiglio Comunale

Ci telefonano 2 sera:

Stasera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 35 consiglieri; presiedeva il Sindaco comm. Levi-Civita.

In principio di seduta, Zanoboni raccomanda alla Giunta di interessarsi del memoriale presentato dai medici condotti, nel quale chiedono dei miglioramenti. Il Sindaco risponde che la Giunta lo esaminerà.

Si approva in seconda lettura l'istituzione del forno municipale e si accorda il permesso per nove anni al cav. Antonio Fiorazzo di passare sul cavalcavia colla linea del tram elettrico Padova-Ponte Vigodarzere che egli costruirà.

Si impegna poi una lunga discussione sulle cessione di un'area demaniale ai lati del rettifilo in Piazza Garibaldi. Come è noto quest'area era stata ceduta per 80.000 lire ai fratelli cav. Romeo e dott. Alceste Mion, ma in seguito pervenne una offerta di lire 85.000 dell'ing. Pesaro. Si approva pertanto la revoca della prima deliberazione, dando incarico alla Giunta di venire a nuove trattative cogli offerenti.

Si passa quindi a varie nomine. Ad assessore supplente, in sostituzione del prof. Anderlini, viene eletto il cav. Collina

In fine di seduta il cons. Rossi propone un voto di plauso a Luigi Luzzatti, che è ritenuto nostro concittadino per la gran parte avuta nella conversione della rendita

Il Sindaco aggiunge elevate parole di plauso, ed il Consiglio unanime si associa.

Poi si passa in seduta segreta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Le automobili non capiteranno — La Società Italiana per trasporti con le automobili, che voleva fino dallo scorso anno iniziare un regolare servizio di trasporto giornaliero nel Cadore, dopo aver rimandata di mese in mese l'inaugurazione del servizio, s'è ora decisa a far sapere che ha stabilito di non mandare ad effetto il suo divisamento.

Persona bene informata ci aggiunge poi che la Società Italiana, non solo ha abbandonata l'idea di portare le automobili quest'anno, ma che ha definitivamente rinunciato ad istituire servizi di trasporto nel Cadore anche in avvenire.

Avevamo ragione di strillare?

Ma un'altra considerazione dobbiamo fare: parecchi vetturali, nella tema che venissero da un momento all'altro le automobili, non si sono provveduti, come il solito, di cavalli e vetture per la stagione estiva, ed ora che conoscono in modo sicuro la decisione della Società Italiana, non credono opportuno nè di loro interesse incontrare delle spese.

In tale modo quest'anno si avrà un servizio per il Cadore peggiore di quello degli anni passati. Di ciò i forestieri ed i viaggiatori debbono ringraziare la Società automobilistica, che certo a Belluno ha di sè lasciato..... indimenticabile ricordo ed una carcassa che da alcuni mesi giace immobile nel «garage» nei pressi della Cerva.

La municipalizzazione del dazio. — Ieri il dazio consumo cominciò a funzionare per conto diretto del Comune, in seguito alla delibera di qualche mese addietro del Consiglio di municipalizzare lo importante servizio.

Abbiamo creduto opportuno procurarci il bollettino degli introiti lordi avuti dalla cessata ditta appaltatrice Trezza. Nel gennaio si ebbe un incasso di lire 9014.26; nel febbraio L. 7099.74; nel marzo lire 8493.96; nell'aprile lire 7156.75; nel maggio lire 6141.53; nel giugno infine lire 6717.26. Si è così avuto nel semestre un totale incasso di lire 44.623.52.

Ciò posto, si può calcolare che in un altro semestre si sarebbe raggiunta un'entrata su per giù eguale a quella verificatasi nei sei mesi dianzi accennati.

Se dobbiamo por attenzione alle cifre c'è da concludere che male fece l'amministrazione attuale del Comune a municipalizzare il servizio del dazio consumo, respingendo l'offerta di oltre centomila lire annue offerte dalla ditta Trezza quando il regio commissario bandì l'asta, verso la fine dello scorso anno, pel nuovo appalto del dazio, somma che crediamo il Comune mai arrivi ad incassare.

Consiglio comunale. — I consiglieri del Comune sono invitati ad una seduta che avrà luogo il sei corrente alle 8.30 pom. Verranno trattati varii argomenti, fra i quali notiamo la nomina degli agenti del dazio.

Il nostro Vescovo. — Domattina alle 4 S. Ecc. mons. Cherubin, nostro Vescovo, accompagnato dal suo segretario particolare, partirà alla volta di Valle del Cadore, ove si fermerà un mese circa per rimettersi in salute.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

Il Consiglio comunale, secondo è stato deliberato dalla Giunta, sarà convocato in seduta straordinaria per il 18 corrente alle ore 2 pomer.

A proposito di un parto misterioso. — Vi scrissi ieri l'altro della ragazza Pasqua Carmelos di Santo Stefano (Comune di Santa Maria la Longa), ch'era stata accolta al nostro Ospitale e di cui era stato constatato, malgrado i suoi dinieghi, il parto recente.

Sospettandosi un infanticidio, l'autorità giudiziaria attivò ieri diligenti ricerche a Santo Stefano e, fatto asciugare il canale del Ledra, vi rinvenne il cadavere del neonato. Oggi ne verrà eseguita l'autopsia per constatare se il feto era nato vivo e vitale ed eventualmente a quale causa si deve attribuire la morte.

Gara di tiro alla pistola. — Sotto la direzione del colonnello cav. Nicolò Pirozzi, ieri ebbe luogo nel poligono della Società di tiro a segno nazionale una brillante gara di tiro alla pistola fra ufficiali.

Il primo premio (medaglia d'oro) fu vinto dal capitano Umberto Lapi con 44 punti su 48; il secondo premio (medaglia d'argento) dal maggiore cav. Alberto Cangini con 41 punti e il terzo premio (altra medaglia d'argento) dal capitano Rosolino Libertini con 40 punti.

CIVIDALE — Ci scrivono 2:

Domenica prossima in occasione della tombola, avremo grandi feste con l'immancabile ballo popolare su vasta piattaforma. Suonerà l'orchestra Bertotti composta di 18 filarmonici. Cosa notevole, quest'anno il ballo viene dato dalla Società Esercenti, che si propone di dare spesso degli spettacoli.

L'egregio sig. Severino Verelli, locale ispettore del Circolo delle guardie di finanza, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Quanto prima verrà nuovamente convocato il Consiglio comunale per decidere la questione della compera del locale ex Gaspardis.

Ultima ora

(*Per telegrafo e per telefono alla* Gazzetta)

Il banchetto a Luzzatti

Roma, 2

Stasera all'Hotel Excelsior, per iniziativa dell'onor. Fani è stato offerto da alcuni eminenti parlamentari un banchetto in onore dell'onor. Luigi Luzzatti. Erano presenti moltissimi parlamentari, tra i quali gli on. Stoppato, Romanin Jacur, Papadopoli.

Prese primo la parola Di Rudinì che con brillante parola riassunse brevemente le vicende della finanza italiana, istituendo un confronto fra l'opera ristoratrice di Sella e Minghetti e quella di Luzzatti e Sonnino. Bevve alla salute di Luigi Luzzatti a cui dobbiamo augurare lunga e felice vita non per lui ma per la patria.

Si alza poi accolto da un battimano prolungato l'onorevole Luzzatti che fa un breve speech, accolto da calorose ovazioni.

Il ministro Tittoni a Londra

Londra, 2

Il ministro degli esteri, onorevole Tittoni, accompagnato dalla sua signora, visiterà la scuola serale italiana in Londra la sera del 5 corr. La direzione della scuola ha diramato per la circostanza numerosi inviti.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Luglio

Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 88	60 83	60.76
Termometro centig. al Nord	20 0	22.0	23.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	59	45	41
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	4	2
Acqua caduta in mm.	00.00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 21 8, minima di oggi 15.6
Marea I. alta 7.31 II. 20.0 I. bassa 1.17 II. 13.45

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
L. Padova	5.26	L. Padova	21.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.22
Pas Milano	7.15	M. Padova	7.28
D. Torino	9.30	O. Verona	9.2?
O Milano	11.50	Dus. Milano	12.1
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4?
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.5?
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1?
Dus Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.50	D. Roma-Firenze	13.4?
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	23.45	Dus. Roma-Firenze	21.00
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.3?
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	11.55	A. Pontebba-Udine	13.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.0?
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.20
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	5.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.26
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.52
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.24
D. Trieste	18.5?	D. Trieste	21.3?

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

APPENDICE DEL Giornale di Venezia N. 21

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Il suo carattere non conosceva alcun freno; suo padre applaudiva a tutto quanto essa diceva e faceva, e, lui eccettuato, nessuno si prendeva la cura di dirigerla.

Alvarez aveva una sorella, donna buona, ma d'intelletto assai corto, che adempiva presso Titania le funzioni di dama di compagnia e di cameriera; si chiamava Susanna, e la sua passione predominante era il fabbricare confetture e dolci d'ogni specie. Vecchia ballerina, non aveva la minima idea religiosa, e non comprendeva neppure il gran significato racchiuso nella parola *Dio*. In tal guisa, quelle tre persone rappresentavano il più perfetto ateismo, con l'unica differenza che in Alvarez, questo derivava dai disinganni e dalle amarezze sofferte, mentre sua sorella e sua figlia a nulla credevano, perchè ignoravano qualsiasi precetto divino.

Don José Alvarez, aveva vissuto di una esistenza burrascosa e disgraziata; non poteva lamentarsi dell'indifferenza delle donne, ma viceversa delle violenti passioni che aveva ispirate. Tutti i suoi disinganni li doveva a se stesso: era lui, che con la sua mente esaltata, scorgeva delle rare perfezioni dove non esisteva che della mollezza; e tanto pronto ad entusiasmarsi, lo era altrettanto nel disilludersi e stancarsi di tutto. Le persone, le quali lo avevano adorato, gli avevano fatto più male di quelle che lo aborrivano, e benchè nella sorte della madre di Titania vi fosse entrato in gran parte un amore profondo ed entusiasta, pure, se la giovane non fosse stata sul l'orlo della tomba, forse egli si sarebbe rifiutato di sposarla.

Tutte le cure dell'artista tendevano unicamente a preservare il cuore di sua figlia dagli assalti di una vera passione; e per raggiungere l'intento non lasciava sfuggire occasione propizia per inculcarle le sue dottrine.

— Non amare mai, ben mio, — le diceva: — al mondo nessuno è degno del tuo amore. Considera uomini e donne, quali istrumenti del tuo benessere e della tua fortuna, ma serba sempre le apparenze di quelle qualità che rendono amabili ed amati; lascia che ti credano affettuosa, dolce e piena di benevolenza, specialmente per quelli che disprezzi; il sangue freddo, la finzione, sono i migliori mezzi ed i più sicuri per dominare e per vincere. Mostrati estremamente sensibile, ed invece serba sempre freddo il cuore e la mente, onde questa sia una fedele consigliera delle tue azioni.

Tali erano i ragionamenti, che Alvarez teneva a sua figlia; ma nonostante queste funeste teorie, egli stesso era in fondo un sognatore incomparabile ed incorreggibile. La sua ragione era in continua lotta con la sua fantasia, e siccome quest'ultima vinceva quasi sempre la battaglia, egli finiva col commettere mille pazzie; giuocava, correva dietro a delle avventure romanzesche, ed era riguardato da tutti come l'uomo il più sregolato ed il meno ragionevole, fra tutti gli artisti che calcavano con lui la scena.

Mentre poi da un lato teneva una condotta riprovevole e dissipava il denaro a piene mani, dall'altro il suo cuore e la sua borsa erano sempre aperti a tutti i bisogni dei suoi compagni, ed un giorno donò sino all'ultimo soldo che possedeva ad un suo collega, la di cui moglie era gravemente ammalata.

Tale metodo di vita e gli insegnamenti di suo padre, fecero di Titania un essere eccezionale; se non corruppero assolutamente il suo cuore ed i suoi sentimenti, depravarono, per lo meno, il suo senso morale, le colmarono la mente di dubbi e di incertezze, l'anima di sogni pazzi, irrealizzabili.

Erano trascorsi due anni dal suo esordire sul teatro, e questo lasso di tempo l'aveva trasformata in un astro incantevole; tutte le consacrazioni del bene e del male erano familiari al suo spirito, or docile, or ribelle. L'idea di Dio e del dovere, tanto strettamente unite nelle anime religiose, non esisteva per lei; faceva ciò che più le piaceva, e non riconosceva altra autorità, altra obbedienza che quella impostale da suo padre, la quale, sotto forme carezzevoli e dolci, rasentava la schiavitù.

Dopo due anni passati in Francia, conducendo una vita spensierata, padre e figlia si trovarono ingolfati nei debiti. Alvarez non sapendo in qual modo liberarsi dalle persecuzioni dei suoi creditori, e dominato dal pensiero della terribile condizione in cui lascierebbe sua figlia se egli le venisse a mancare, decise di rassegnarsi a farne una bella marchesa.

Il marchese di Medina, dopo la sua precipitosa partenza dall'Havre, non aveva cessato di scrivergli di tratto in tratto, e dalle sue lettere traspariva la speranza che Alvarez gli concedesse finalmente sua figlia. Ma, da qualche tempo, i suoi scritti si erano fatti assai più rari, perchè non vi è passione, per quanto forte, che resista all'assoluta mancanza di corrispondenza da parte della persona amata.

Alvarez, imponendo silenzio al suo orgoglio, scrisse al marchese, che si trovava a Madrid, invitandolo a recarsi a Parigi. La sera in cui giunse, si rappresentava il dramma di Feuillet *Redenzione*, nel quale Titania sosteneva la parte di «Maddalena» in modo impareggiabile.

Non si può dire che, vedendola, l'amore del marchese divampasse di nuova e più viva fiamma, perchè gli pareva di trovarsi dinanzi ad una donna sconosciuta; la fanciulla era scomparsa, e di lei rimaneva quella divina creatura, che parlava contemporaneamente ai sensi, all'intelligenza ed all'anima.

Questa volta, i desideri di quell'adoratore tanto costante non trovarono ostacoli, ed un mese dopo il suo arrivo a Parigi, Titania era la marchesa di Medina, ed abitava con suo marito un magnifico palazzo in fondo al «Faubourg S. Germain», molto solitario ed isolato, perchè il marchese non aveva voluto, *pel momento*, partecipare a nessuno il suo matrimonio.

(*Continua*)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 2 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 3 Luglio L. 100 — Media settimanale L. [illegible]

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio — Cons. Ital. 5 1/2 netto — » » 4 0/0 » — Azioni Banca Veneta 350 — » Banca Commerciale Italiana 910 — » Cotonificio Veneziano 184 — » Società Veneta di Nav. a Lagunare 111 — » Società Bagni del Lido [illegible] — Società delle Acciaierie di Terni 2145 — Azioni Consorzio [illegible] — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi [illegible] — » Società Ferrovie [illegible]

[illegible]

Cambi

	[illegible]		[illegible]		
Germania	123.7 1/2	22.75	—	—	4 1/2
Francia	99.97 1/2	99.97 1/2	—	—	3
Svizzera	[illegible]	[illegible] 65	—	—	3 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	24.91	4 3	3 1/2
Svizzera	99.92 1/2	99.97 1/2	—	—	4
Austria-Ungheria	104.1	104.5	—	—	4
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	—	—	

Borse estere 2 Luglio

LONDRA (Apertura)

[illegible]

PARIGI

[illegible]

VIENNA

Credito austr. Ungar. 666.50 — Lire Ital. (carta) 95.60 — Lombarde 166 — Rendita aust. (argento) [illegible] — Banca anglo-austriaca 310 — » » (carta) [illegible] — Austriache 672.50 — Union Bank [illegible] — Banca austro-ungarica 1397 — Rendita austr. (oro) 117.90 — Napoleoni d'oro 19.17 — Rendita ungher. 4 0/0 [illegible] — Argento [illegible] — Cambio su Parigi [illegible] — Cambio su Londra 240.40

BERLINO

[illegible]

Borse italiane 2 Luglio

ULTIMI CORSI

[illegible]

MILANO — 2 Tendenza Ferma

ROMA — 2 A. Banca di Roma 114.70 — A. S. Acqua Pia 560 — A. Omnibus 350.00 — A. Gaz 1311.00 — A. Cond. acqua 460.00 — Soc. It. pel Carburo 13.4 — Immobiliare 3[illegible].00.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 2 luglio — Vap. A. U. «Carniola» per Trieste con merci — Oland. «Lawarzee» per Rotterdam vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ingl. «Teste[illegible]» per Crepoli, vuoto — Ital. «Salimante» per Brindisi, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Algerian» da Liverpool, merci.
A. U. «Zichy» da Rouen, minerale.
Ingl. «Southwille» da Newcastle, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Hatsan» da Middlesborough, minerali.
A. U. «Borneo» da Barry, carbone.
Ingl. «Byland» da Meitoil, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Penarth, minerali.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del Porto

2 luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 85 — Cereali 100 — Cotone 13 — Varie 118 — Totale per il commercio 316.

Per conto della Ferrovia: Carbone 59 — Totale complessivo 375.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA: *R. Tribunale* (Sezione civile. — 25 luglio 1906, ore 10. — Nuovo incanto dell'immobile sottodescritto, provvisoriamente deliberato al signor Grozzia Giuseppe per L. 22270, elevato poi a L. 23650 dall'avv. cav. Luigi Carlo Stivapoi e con dichiarazione fatta in Cancelleria il 18 giugno 1906 ed a L. 23750 dall'avv. Antonio Brunetti di Venezia quale procuratore speciale del barone Ferruccio Marincola di S. Floro di Desenzano. — Descrizione dell'immobile: In Venezia, e cioè, Comune censuario di S. Polo mapp. N. 1440 (millequattrocentoquaranta), casa con botteghe di piani 4, vani 33, agli anagrafici N.i 2245, 2245a, 2245b, in Rio terrà secondo, N. 2246, 2245a, 2247 in Calle del Calice. Reddito imponibile L. 2700. Tributo diretto verso lo Stato lire 337.50.

UDINE: *R. Tribunale civile penale*. — Alla udienza pubblica del Tribunale stesso del giorno 7 agosto 1906 seguirà alle ore 10 ant. l'incanto per la vendita degli immobili in mappa di Masarolis ai N. 3124, 3122, 3125, ed in mappa di Campeglio ai n. 4275 sub 3, 4272 sub 3, 4327 a, 4333, 1782, 4217, 4272 sub 4, 4267, 3357, 3358, 4355, 4326, 4361, 3697, e ciò a richiesta della Banca cooperativa di Cividale ed in odio di Scaudino o Scaudini Giovanni fu Mattia di Valle di Suffumbergo.

La vendita seguirà in due lotti, il primo costituito dai numeri in mappa di Masarolis ed il secondo dai num. in mappa di Campeglio: lo incanto sarà aperto sul dato di lire 7.80 pel primo lotto, e di lire 71.40 pel secondo lotto.

Mercato dei grani

VERONA, 2 — Frumento fino nuovo da L. 22.25 a 22.50 al quintale; buono mercantile nuovo da 21.50 a 22 — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17; nostrano colorito da 16 a 16.25 — Segala nuova da 16 a 16.25 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 35 a 35.50; ranghino da 33 a 34 — Riso Lencino fino da 33 a 34; basso da 30.50 a 31 — Riso giapponese fino da 31 a 33; basso da 28.50 a 29.50 — Farina bianca lusso da 33.50 a 33.75; fiore speciale da 31 a 31.50; comune 1.a qualità da 30 a 31; comune 2.a qual. da 29.25 a 29.75 — Farina gialla lusso da 22 a 22.75; mezzo lusso da 21 a 22; fina da 19.50 a 20.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti F. 72.41 — pel 10 Agosto 72.70 — pel 10 ottobre 73.10 — pel 10 dicembre 73.20 — pel 10 marzo 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 agosto 71.21 — pel 10 ottobre 72.10 — pel 10 dicembre 72.40 — pel 10 marzo 73.80.

PARIGI, 2 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.75 — Mese pross. F. 31.50 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 31 — 4 mesi ultimi 30.60.

PARIGI, 2 — Spiriti: corr. F. 43.60 — Mese pross. 43.75 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 43 — 4 mesi ultimi 40.50.

PARIGI, 2 — Zuccheri: rosso 88 disp. F. 22.30 — Raffinato 56.25 — Mercato fermo — Idem bianco n. 3 disp. 25.37 — Corr. 25.37 — Mercato debole — Agosto 25.62 — 4 mesi primi 25.87.

PARIGI, 2 — Frumenti: corr. F. 24.60 — Mese pross. 23.75 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 23 — 4 mesi ultimi 23.

ANVERSA, 2 — Frumenti: Mercato fermo.

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi ultimi 18 — Merc. calmo.

II Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 4 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 182 — Mercoledì 4 Luglio 1906

Dopo la conversione

Altri commenti all'Estero

Il favore in Germania

Berlino, 3

La «Germania», organo del Centro, pubblica una corrispondenza da Roma dicente che indubbiamente la giornata del 29 giugno resterà memoranda nella storia d'Italia, e soggiunge che l'attuale ministero ha bene servito il paese anche pel modo rapido, sicuro e circospetto con cui realizzò la grande operazione della conversione della rendita.

Il «Boersen Courrier» scrive che i possessori tedeschi della rendita italiana accetteranno la conversione della rendita. Soggiunge che il fatto dell'essersi il governo deciso ad una operazione finanziaria così importante è la prova migliore della solidità della finanza dello Stato italiano. Invero la situazione finanziaria in Italia e la situazione economica di tutto il paese ebbero negli ultimi tempi uno straordinario miglioramento

Londra, 3

I giornali, specialmente quelli finanziari, hanno dettagliate notizie sulla conversione della rendita italiana.

Il «Morning Post» pubblica un telegramma da Vienna dicente che prevedesi colà che le domande pel rimborso saranno insignificanti perchè il credito italiano è altissimo.

Parigi, 3

I «Debats» scrivono che il successo della conversione della rendita italiana non può essere messo in dubbio e i portatori della rendita italiana accetteranno la conversione perchè sarebbe impossibile trovare un impiego migliore tra i fondi dello Stato offrenti le stesse garanzie.

Ancora il banchetto a Luzzatti

La lettera del presidente Biancheri

Roma, 3

Al banchetto di ieri sera in onore dell'onor. Luzzatti, alla fine l'on. Fani fra le acclamazioni e le grida di «Viva il Re!» bevve alla salute del Re.

Ecco la lettera che Biancheri, non potendo trovarsi presente alla riunione di ieri sera per l'on. Luzzatti, aveva indirizzata al marchese di Rudinì:

«*Illustre amico.* E' con viva amarezza che per le esigenze della mia salute devo rinunziare al vivo compiacimento che proverei di approfittare del cortese invito di cui Ella ed altri nostri colleghi mi vollero onorare. Mi associo però con tutto l'animo ai sentimenti cordiali ed affettuosi che verranno attestati al carissimo amico Luzzatti, e come ai di lui meriti insigni plaude il paese ed inneggia la stampa intera, così prendo parte ad ogni manifestazione che manifesti all'uomo illustre la nazionale riconoscenza. Sarò con loro col pensiero e col cuore mandando un saluto di devozione e di affetto. Sempre suo affezionatissimo *Giuseppe Biancheri*».

La Cassa di Risparmio di Bologna ha indirizzato all'on. Luzzatti il seguente telegramma: «In questi giorni di gloria gradite anche l'omaggio dell'antica Cassa di Risparmio di Bologna plaudente, la quale ha subito aderito alla conversione dei suoi dieci milioni consolidati».

Un attacco contro l'on. Luzzatti

Roma, 3

(*N.*) — E' notevole un articolo della «Tribuna», evidentemente ispirato dall'on. Giolitti, il quale attacca vivacemente l'on. Luzzatti perchè si vorrebbe prendere per sè tutto il merito della conversione della rendita. Al giornale giolittiano è rimasto attraverso la gola il banchetto che uomini di Destra hanno offerto iersera all'on. Luzzatti. Dice la «Tribuna»: perchè il banchetto, col rischio di apparire partigiani, e di volersi appropriare anche il poco merito altrui, o con l'intenzione di rifarsi una verginità o di acquistare un monopolio? Il giornale giolittiano non risparmia gli strali contro Sonnino e contro Pelloux, contro quelli insomma che hanno il torto di avere preparato la conversione fatta poi per pura combinazione da Giolitti.

Parla anche della famosa designazione di Majorana fatta dal Giolitti, cercando di smentirla, per raddolcire la bocca degli onorevoli Bettoni, Gallo e Gianturco, che era rimasta un po' amara.

Una circolare del ministro Cocco Ortu alle banche popolari

Roma, 3

Il ministro d'Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha diretto alle Casse di risparmio ed alle maggiori banche popolari del Regno, l'invito a voler cooperare col governo per la miglior riuscita della conversione della rendita. Colle numerose risposte finora pervenute, i benemeriti Istituti dimostrano tutto il loro entusiasmo per la grandiosa operazione che segna un'epoca nella storia della finanza italiana ed ispirandosi alle loro origini e alle finalità loro, dichiarano che faranno ogni cosa anche rivolgendosi alla propria clientela per favorire l'operazione accettando lealmente la conversione.

La ferrovia Gibuti-Adis Abeba

Roma, 3

Circa le trattative italo-franco-inglesi per la ferrovia Gibuti-Adis Abeba, il *Giornale d'Italia* assicura che nulla ancora è stato compiuto e se l'Italia non ha detto la sua ultima parola, è perchè — dice il *Giornale d'Italia* — è convinta che si potrà fra le tre potenze interessate arrivare ad un accordo meglio conveniente ai reciproci interessi.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

— Il ministro dell'Interno ha aperto il concorso a 20 posti di alunno nella carriera di delegato di P. S.

— Il Papa ha ricevuto i cardinali Gavagni e Rinaldini, i Vescovi di Lecce e Spoleto, il Padre Serafino dei Benedettini.

La Legazione Reale Rumena a Roma comunica che in occasione del giubileo di Re Carlo I, il governo rumeno ha accordato una amnistia ai disertori e renitenti alla leva. Gli amnistiati e graziati potranno presentarsi nei loro rispettivi corpi fino al 31 marzo 1907.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 3

Lo sciopero dei tramvieri continua ma circolano parecchie vetture elettriche condotte da guardie municipali e controllori. Il questore di Roma ha preso l'iniziativa per tentare un componimento fra società e scioperanti.

Gravi conflitti a Caltanisetta

Un tumultuoso sciopero di minatori

Guardie e scioperanti feriti

Caltanisetta, 3

La classe operaia zolfifera di Caltanisetta, informata dell'esito della discussione alla Camera del progetto di legge sul consorzio obbligatorio degli zolfi e temendo il rinvio della sua discussione a novembre, stamane proclamò lo sciopero generale di tutti gli operai delle miniere della provincia.

Dopo un comizio tenutosi alle ore otto, circa duemila operai percorsero la città con bandiere in segno di protesta ed ottenendo la chiusura dei negozi. Assumendo gravi proporzioni l'atteggiamento minaccioso e il fermento dei dimostranti, fu necessario l'intervento della forza pubblica per procedere allo scioglimento degli assembramenti.

Nel procedersi intanto allo sgombro della Piazza principale Garibaldi, rimasero ferite delle guardie di città e dei carabinieri da colpi di coltello, di bastone e da sassi ed un anarchico, a nome Fonte, colpì con un bastone un altro carabiniere ferendolo gravemente.

Il Fonte fu arrestato per essere tradotto in carcere. Durante il tragitto la folla cercò di liberarlo, continuando nei suoi tentativi fino alla porta del carcere, ove, essendo la folla per sopraffare le sentinelle, queste spararono nove colpi di fucile ferendo sette individui.

La calma è ora rientrata.

(*vedi Camera*)

Pel riscatto delle ferrovie

Il rifiuto delle Meridionali

Roma, 3

La stessa *Tribuna* preannunzia che il Governo chiederà alla Camera i pieni poteri per concludere il riscatto entro la cifra di 30 milioni e mezzo fissata nella convenzione Carmine-Sonnino. Infatti il Consiglio di amministrazione delle Meridionali ha deciso di non accettare la proposta fatta dalla Commissione parlamentare pel riscatto, proposta che tende alla riduzione del canone a 29 milioni.

Lo stesso rifiuto erasi fatto a voce dal comm. Borgnini all'on. Giolitti, ed il comm. Borgnini, per semplice scrupolo, aveva acconsentito a convocare il Consiglio d'amministrazione. Ora il commendator Borgnini disse di non poter più fare nessuna concessione oltre a quella stipulata con gli onorevoli Carmine e Sonnino, essendo la somma di 30 milioni e mezzo il minimo con cui la Società è convinta di aver concesso anche troppo.

La *Tribuna* ammonisce il Governo a risolvere la questione del riscatto e dice che tale questione si impone qualunque sia la decisione, prima delle vacanze e che un rinvio può danneggiare gravemente il Paese.

La nuova uniforme dei ferrovieri

Le accoglienze del pubblico e del personale

Roma, 3

Secondo il Giornale dei Lavori Pubblici, ormai la questione del cambiamento dell'uniforme dei ferrovieri si può ritenere definita nel senso di adottare un tipo di vestiario di un colore e di un taglio eguale per tutti, ma che permetta agli agenti di potersi servire di esso anche fuori di servizio.

Sono pertanto abolite le mostreggiature multicolori dell'abito. La giacchetta per la forma non si discosta dalle giacche ordinarie degli altri cittadini. Tuttavia l'agente conserva la sua caratteristica anche esteriormente, perchè viene in servizio conservato il berretto e perchè al bavero della giubba viene apposto il distintivo F. S.

Già in Sicilia i ferrovieri indossano questo tipo di abito e ne paiono soddisfatti.

Il pubblico ha dimostrato di non sgradire la innovazione, la quale fra l'altro ha questo vantaggio: permette di far prendere immediatamente il servizio in caso di urgenza agli agenti. Rappresenta poi per gli agenti una notevole economia. Risparmia loro la noia del cambio dell'abito allorchè lasciano il servizio.

Come è noto, gli agenti in parte pagano essi stessi il vestiario. Ora è sembrato equo scegliere un tipo che potesse loro servire anche d'abito come privati cittadini.

Il personale ha dimostrato di gradire la riforma che è in via di attuazione. Infatti, prima di venire ad una decisione definitiva, la Direzione generale delle Ferrovie di Stato fece esporre presso ogni sede di compartimento diversi modelli di vestiario, provocando una specie di *referendum* fra gli interessati e gli agenti scelsero con favore il tipo accennato.

Per gli assistenti di Università

Roma, 3

La Commissione nominata dal ministro Baselli per studiare il modo per migliorare le condizioni degli assistenti delle Università e degli istituti superiori ha presentato oggi un disegno di legge al ministro Fusinato. Con detto progetto si semplifica tutto il personale distinguendo gli assistenti provvisti di titolo accademico da quelli tecnici, quelli sono classificati in primi e secondi assistenti, questi in capi servizio e aiutanti.

Si stabiliscono inoltre le norme per la nomina e si definisce la figura giuridica del personale. Il progetto di legge unifica gli stipendi cancellando le sperequazioni ed eleva a lire 1600 per i secondi assistenti, a 2200 per i primi assistenti, a L. 3000 per i direttori sezionali e per i secondi astronomi e a lire 4000 per i primi astronomi.

La Regina Madre a Milano

Milano, 3

Alle 16.20 la Regina Madre ha lasciato in automobile il Palazzo Reale seguita da altre automobili col seguito e diretta a Porta Magenta per Torino.

Nella mattinata aveva fatto un'altra visita all'Esposizione. Nel pomeriggio aveva ricevuto le autorità in visita di congedo. La folla nella piazzetta reale le fece una dimostrazione.

La conferenza internazionale per la pace

La soppressione dei crediti smentita

Amsterdam, 2

La notizia pubblicata all'estero della soppressione del credito per la conferenza della Pace è inesatta. Il progetto di legge che destina un credito per questa Conferenza non è stato soppresso, ma il governo lo ha aggiornato perchè la Conferenza non si riunì in questo anno. Nondimeno il credito è mantenuto. Alcuni membri avevano intenzione di proporre una mozione tendente ad intervenire se i massacri in Russia non cessavano. La mozione stessa non è stata approvata ed il progetto è stato aggiornato.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso del ministro Mirabello sull'inchiesta sulla Marina

Roma, 3

Presiede il presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.5.

Il dissidio greco-rumeno

POMPILI (*segni di attenzione*), rispondendo al deputato Galli dice che il dissidio manifestatosi fra la Grecia e la Rumania non poteva lasciare indifferente il governo italiano, l'Italia essendo legata all'una ed all'altra nazione da vincoli di sincera amicizia e standoci a cuore che non si aggiungano nuove complicazioni a quelle che già turbano la regione balcanica.

Si fecero da noi sentire fin da principio parole di conciliazione tanto ad Atene che a Bukarest; ma sebbene queste fossero accolte con simpatia dai due gabinetti esteri, i fatti seguiti non corrisposero alle speranze. Non spetta al governo, al quale preme di mantenersi strettamente imparziale fra i due contendenti, di procurare un giudizio sulla controversia.

L'atto nostro di assumere la protezione richiestaci dalla Rumania non solo fu giustamente considerato dal governo ellenico, ma questi dichiarò che nessuna altra potenza sarebbe stata gradita meglio per simile ufficio.

Saremo lieti se il mandato affidatoci ci offrirà propizio modo di ricercare e trovare i termini di una possibile conciliazione (*bene*).

GALLI, ricordato come egli portasse già nel Parlamento italiano la questione dei Cutzo valacchi, origine del presente conflitto, dichiara che non può dichiararsi soddisfatto della risposta ora avuta, che mostra più buone intenzioni che fatti. Egli amerebbe che la diplomazia affrontasse risolutamente le questioni e le risolvesse e ogni dissidio nei Balcani cesserebbe se si assecondassero le aspirazioni delle varie nazionalità.

L'inchiesta sulla Marina

Seguita la discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla Marina Militare.

L'oratore dei socialisti

BISSOLATI, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera approva pienamente l'opera e le conclusioni della Commissione di inchiesta sulla Marina e invita il governo ad attuarle».

Premette che l'inchiesta non si sarebbe fatta se uomini preclari di diverse opinioni non avessero secondato l'opera dei socialisti per eliminare un preconcetto avverso alle conclusioni della Commissione. Esprime poi il voto che si asterranno dal prendere parte alle deliberazioni su questo argomento coloro il cui giudizio è pregiudicato da particolari interessi.

Aggiunge che i sostenitori delle conclusioni dell'inchiesta non mirano a deprimere ma ad elevare il concetto dei nostri ordinamenti definitivi; come non mirano a colpire dell'on. Bettòlo le qualità militari nè la rispettabilità personale. Essi considerano obbiettivamente la sua azione amministrativa senza lasciarsi ottenebrare da altre considerazioni (*bene*).

Esclude che la Commissione avesse il dovere di contestare agli interessati conclusioni che sono indiscutibili, poichè indiscutibile è la sopraffazione della Società di Terni sugli interessi dello Stato (*bene*) come è indiscutibile che delle ragioni della Ditta Armstrong fosse tenuto conto dalla commissione.

Aggiunge che non occorreva ripetere alla ditta Tempini e Glisenti le contestazioni già fatte dal Ministero due volte e che dall'inchiesta della Commissione è risultato indubbiamente uno stato di fatto a cui è urgente riparare.

Giustifica la commissione medesima di non avere precisate personali responsabilità, e giustifica in pari tempo il partito socialista di avere accusato l'on. Bettòlo e l'on. Morin come esponenti di un sistema che è necessario, nello interesse dello Stato di sradicare.

Quanto alla parte positiva dell'inchiesta, rileva che la commissione ha presentato un piano organico e completo per la difesa amministrativa dello Stato, stabilendo un criterio di proporzione fra le varie parti dell'armata.

Dimostra come, attualmente manchi questo criterio di proporzione fra ufficiali e navi, fra la flotta e il bilancio, fra il bilancio e la potenzialità finanziaria del paese e così via, e come manchi un programma navale (*interruzioni*) preciso e determinato.

Domanda al ministro se sia vero, come risulterebbe dalla relazione, che nella valutazione delle spese votate l'anno scorso per nuove costruzioni sia incorso un errore di ventiquattro milioni (*commenti, interruzioni*).

Conclude dichiarando che se la Camera, sia pure con forma cortese, seppellirà l'inchiesta sulla Marina, ciò verrà dire perpetuare il sistema attuale e acuire il dissidio fra le istituzioni militari e la coscienza del Paese (*vive approvazioni, congratulazioni*).

Il discorso di Mirabello

La relazione è pessimista

MIRABELLO, (*segni di attenzione*). Dichiara anzitutto di non aver nulla a mutare a quanto disse nella tornata del 7 maggio: Che cioè consente in gran parte nelle proposte della Commissione ma che ciò non significa punto consentire in quella intonazione pessimista della relazione per la quale, certo contro le intenzioni dei Commissari, parrebbe che tutto sia male nell'amministrazione e che l'Italia sia pressochè disarmata.

Occorrono 28.000 uomini

Ricorda che la legge del 1905 fu un vero e proprio programma minimo per le necessità della flotta e perciò, contrariamente a quanto è scritto nella relazione, una forza di 26.000 uomini per equipaggiare le nostre navi non solamente non è il limite ultimo da non superare, ma è assai inadeguata ai bisogni della flotta.

Non può accettare la radiazione di tutte le navi corazzate proposta dalla Commissione, poichè ciò equivarrebbe, fino a quando non siano pronte nuove unità tattiche, ad indebolire soverchiamente la difesa nazionale in caso di guerra.

Dimostra come, allorchè sarà espletato il programma del 1905 e saranno compiute le radiazioni ora proposte al Parlamento, dato il caso di mobilitazione, occorrerà all'armata un personale di 28.000 uomini, e come sarà possibile avere siffatte forze con 4 classi di leva e con volontari raffermati.

Gli ufficiali

Quanto agli ufficiali di vascello dichiara che il loro numero è inferiore alla necessità dello armamento e che sono inesatti i calcoli fatti in proposito dalla Commissione: aggiunge che è pure insufficiente il numero degli ammiragli che si dicono invece soverchi al bisogno, tanto è vero che egli fu sempre costretto a tener scoperto il posto di comandante dell'Accademia Navale appunto per insufficienza di ammiragli.

Istituisce un confronto fra la flotta italiana e la flotta giapponese, rilevando che, data la proporzione fra il tonnellaggio delle navi e gli ufficiali, il numero di questi è, in Italia, notevolmente inferiore.

Spiega come siano distribuiti gli ufficiali in servizi sedentari e in servizi di bordo, dichiarando che, dissentendo dalla commissione, vuole assegnare ai primi valenti specialisti e non ufficiali deficienti sulle qualità fisiche o intellettuali (*approvazioni*) e proporrà in questo senso i necessari provvedimenti.

Si unisce invece alla Commissione nel credere necessario un grande rigore nelle promozioni, cominciando fino dai gradi inferiori ad eliminare gli inetti e a favorire la carriera dei più abili, che sono la grande maggioranza (*approvazioni*) e che debbono arrivare giovani agli alti gradi.

Terrà conto dei consigli della commissione per migliorare negli organici e negli avanzamenti le condizioni del genio navale e dei macchinisti. Quanto al corpo del commissariato dice che, salvi i diritti acquisiti, intende riformarlo nel senso di una cauta riduzione, e aggiunge che sono grandemente ingiuste le accuse che contro l'onorabilità di quel corpo sono state fatte nella stampa (*vive approvazioni*).

Il personale di bassa forza

Relativamente al personale di bassa forza, accoglie di buon grado le proposte della commissione, che ha già cercato di attuare con un apposito disegno di legge recentemente presentato alla Camera; e al miglioramento del personale si propone di devolvere quello che si risparmierà nelle spese di manutenzione dell'Armata. Che se qualche ulteriore aumento di spesa sarà necessario, ha fede che il Parlamento non vi si ricuserà.

Assicura che all'addestramento del personale il ministro ha rivolto e rivolgerà tutte le sue cure, secondate in ciò zelantemente da tutto il corpo degli ufficiali. Si compiace ad ogni modo delle esortazioni della Commissione, che la necessità dell'istruzione del personale non può essere subordinata a concetti di gretto ed inconsulte economie, (*bravo*).

E' profondamente convinto che, se la commissione avesse onorato di sua presenza qualcuna delle navi, avrebbe riconosciuto con quale zelo, con quale entusiasmo, lavori la nostra gente di mare! (*vive approvazioni*).

Le corazze

Passando alla questione delle corazze afferma che i prezzi pagati dall'Italia sono stati sempre in proporzione con quelli pagati dalla maggior parte dei paesi esteri, salvo forse la Germania e gli Stati Uniti per specialissime circostanze locali.

Accennando al contratto del 1904, dimostra che il prezzo è in relazione al maggior costo di produzione.

Riconosce tuttavia che l'industria delle corazze è grandemente e forse eccessivamente rimuneratrice, ma non bisogna dimenticare che in una gara internazionale, indetta dal Ministro, le case estere fecero prezzi più elevati di quelli della Terni.

Nè potevasi pensare ad istituire una acciaieria di Stato quando tutte le disponibilità del bilancio dovevano esser consacrate alla rinnovazione del naviglio. Confida tuttavia che i giudizi della commissione e la presente discussione serviranno di monito ai produttori per indurli a moderare i prezzi nell'avvenire.

Accenna alla questione dei collaudi affermando che presso di noi si procede con severità non minore che all'estero e che le corazze brevettate Terni non sono inferiori a quelle di tipo Harwey adottate da altre nazioni.

Ricordando la eccellente prova fatta nella guerra russo-giapponese dalle due navi il «Kasuga» ed il «Nissbin» fabbricate in Italia, dichiara che esse si mantennero sempre sotto il fuoco in linea di battaglia colle altre navi.

I cannoni

Viene a parlare dei cannoni e nota non potersi disconoscere il merito della Casa Armstrong di aver per prima fabbricato il nuovo e grandioso tipo di artiglierie da noi studiato.

D' altra parte, la Marina Italiana riservò sempre sè stessa di fronte alla Casa Armstrong la necessaria libertà di azione e di contrattazione. Ritiene eccessivamente severi i giudizi della Commissione ed osserva che la marina ha sempre curato e curerà sempre di ottenere i migliori prezzi.

Quanto alla variazione dei tipi dipende dalla necessità di seguire anche in questa parte i progressi della tecnica. Menziona qui, a titolo di onore, l'opera dell'illustre e compianto ammiraglio Cottrau (*benissimo*). Quanto all' aver accettato con speciali ed ampie garanzie alcuni cannoni aventi lievissimi difetti, osserva che ciò dipese dall'urgenza di armare le nostre coste. Del resto, codesti cannoni hanno fatto praticamente ottima prova e i lavori occorrenti furono eseguiti senza alcuna eccezione. Assicura la Camera ed il Paese che i nostri cannoni sono ottimi e che la Marina si è sempre studiata di fornirsi delle armi più moderne e perfezionate. (*benissimo*).

I proiettili

Passando alla questione dei proiettili dichiara di non poter accettare le conclusioni della Commissione. Il ministro ha sempre curato di tener l'armata nostra largamente fornita di proiettili dei vari calibri, aumentando le dotazioni esistenti. Ed ha potuto ottenere i migliori tipi possibili ad un prezzo relativamente mite.

Nota poi essere esagerate le previsioni fatte dalla commissione. Si è cercato di aumentare le dotazioni esistenti dei proiettili, tenendo presenti gli insegnamenti della guerra russo-giapponese; si è stabilito anche di aumentare la dotazioni di riserva dei proiettili occorrenti alle navi con le somme disponibili concesse dalla legge del 2 luglio 1905 e con le quote annualmente inscritte nei bilanci di previsione si potrà far fronte a questi aumenti pei quali, anche avendo disponibili fin da ora tutte le somme occorrenti, non sarebbe opportuno provvedere tutto d'un tratto e ciò a causa dei continui rapidi miglioramenti che si verificano nella fabbricazione.

Assicura poi che la qualità dei proiettili è ottima e che in questa materia ha sempre rifuggito da malintese economie. Accenna alle varie gare e alle relative commesse, per corroborare questa sua affermazione.

Il ministro passando a quel punto della relazione della Commissione in cui si lamenta che egli abbia accettati col ribasso del 25 per cento dei proiettili cattivi da 57 mm., dice che tali proiettili servono per colpire le torpediniere, le cui lamiere hanno spessori variabili da 4 ad 8 mm: 20 di tali proiettili furono tirati contro lamiere di acciaio di 34 mm. di spessore, e 19 di essi le passarono francamente, come risulta da fotografie fatte distribuire agli on. deputati e da due proiettili che egli stesso mostra alla Camera (*vive approvaz.*).

Il ministro si riposa.

Riprendendo il suo discorso, nota che i proiettili forniti dalla casa Tempini hanno traforato bersagli quattro volte più resistenti di quelli che servono alle prove ordinarie, e che i proiettili medesimi, come la Camera ha potuto constatare, non subirono alcuna deformazione. Non ha nulla da aggiungere a quanto disse il 7 maggio intorno alla ditta Glisenti e all'inchiesta navale.

I contratti

Parla estesamente dei contratti dichiarando che intende proporre in argomento una riforma alla legge di contabilità. Ammette l'opportunità di più rigide cautele nell'ammettere agli appalti, ma non potrebbe consentire di escludere senz'altro quelle ditte che hanno come rappresentanti o direttori antichi ufficiali o funzionari, e ricorda che in Inghilterra e negli Stati Uniti spesso ufficiali e funzionari dello Stato divengono impiegati privati. Emanerà disposizioni restrittive intorno ai permessi di visitare gli arsenali e gli stabilimenti dello Stato, ai termini di consegna dei materiali, ai collaudi, alla vigilanza e alle ispezioni sui campioni e ciò al fine di determinare le eventuali responsabilità. Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà stabilito che tutto il materiale da guerra di rilevante importanza dovrà essere collaudato dalla commissione permanente e quello di minor entità da apposito delegato della commissione stessa. In tal modo verrà assicurata quella ripartizione di responsabilità che è nel desiderio di tutti.

In materia di contabilità

Dà spiegazioni intorno a una fornitura di legnami affidata a una ditta di Trieste, rilevando che fu necessario provvedere ad urgenti necessità ed essendo ciò stato riconosciuto dalla Corte dei Conti, alla quale furono comunicati esattamente tutti i documenti, senza per nulla falsificare le date, come si è riferito.

Osserva che pel corrente esercizio la forma del bilancio venne notevolmente modificata per renderlo più chiaro ed esatto. Aggiunge che due disegni di legge presentati alla Camera disciplinano con norme più precise e razionali tutta la materia della contabilità, conformemente ai voti espressi dalla commissione.

Il rifornimento del carbone e dei viveri

Assicura pure che studierà colla massima attenzione tutti gli ordinamenti pel miglior funzionamento possibile dell'amministrazione della marina. Espone i provvedimenti adottati per assicurare il miglior rifornimento e per accrescere la dotazione dei depositi di carbone segnalando qui pure alcuni errori nei computi fatti dalla commissione.

Accenna al disegno di legge presentato per autorizzare il rifornimento diretto del carbone nei paesi di produzione, ed all'impiego delle navi-carbonifere, anche a scopo d'istruzione del personale. Ritiene che in questo modo qualsiasi inconveniente potrà essere eliminato.

Osserva del resto che anche negli anni scorsi la marina ha sempre proceduto in questa maniera colla più attenta e severa vigilanza, nè risparmiando punizioni al personale, nè multe ai fornitori.

Si compiace che, quanto alla questione dei viveri, la Commissione approvi i concetti ripetutamente manifestati dal ministro: è ora in corso un appalto per due anni, e in questo tempo si potrà ordinare il servizio diretto, al quale scopo ha presentato un apposito disegno di legge.

Le costruzioni navali

Si intrattiene sulla questione delle costruzioni navali: non può non riconoscere la necessità del più maturo studio dei progetti, ma afferma che anche pel passato si è sempre proceduto colla massima cautela, e gli inconvenienti verificatisi non sono superiori a quelli che si lamentano nelle altre marine. Così i difetti della *Puglia* furono sollecitamente e pienamente riparati. Questa nave mostrò alcuni lievi inconvenienti alla sua macchina, che furono in massima riparati coi mezzi di bordo; dopo di che percorse attorno al globo 32 mila miglia e dopo soli 8 mesi di ordinaria riparazione ripartì compiendo un viaggio di oltre 38 mila miglia.

Tributa, a questo proposito, il più vivo encomio al corpo del genio navale, il cui ordinamento potrà essere sempre più migliorato. Si è parlato di difetti nelle macchine di alcune navi; ma pel tempo, in cui furono costruite, erano quanto di meglio si poteva avere. E hanno dato risultati di velocità superiori a quelli allora ottenuti dalle altre marine.

Anche qui assicura che l'amministrazione ha sempre esercitato la massima vigilanza e quando è stato necessario non ha esitato nell'accertare le eventuali responsabilità.

Gli operai degli arsenali

Così pure l'amministrazione ha sempre rivolto le maggiori cure agli operai degli arsenali accogliendo i loro desideri nei limiti del possibile e cercando di migliorarne sempre le condizioni.

Dichiara che accoglierà il criterio delle promozioni a scelta e ritoccherà i limiti di età per migliorare la carriera di questi operai. Accenna poi alle proposte presentate pel riordinamento di consessi amministrativi allo scopo di accrescerne l'autorità e la responsabilità e alla separazione dei servizi tecnici in conformità dei concetti della commissione: non riterrebbe però opportuno fondere la direzione della artiglieria con quella delle costruzioni.

Così pure non crede possibile porre la direzione del personale militare alla dipendenza dell'ufficio di Stato maggiore anche per non aggravare quest'ufficio di attribuzioni amministrative. Ritiene invece che debba spettare all'ufficio di Stato maggiore l'alta vigilanza sulla preparazione e sull'allenamento dell'armata elevandone vieppiù l'autorità e l'importanza.

Quanto al fare del capo di Stato maggiore il capo designato dell'armata in caso di guerra, la cosa presenta non poche difficoltà. Afferma il proposito di studiare profondamente il riordinamento degli stabilimenti marittimi facendo tesoro dei precedenti e dei suggerimenti della commissione.

Gli incrociatori corazzati

Parla infine degli incrociatori corazzati dei quali si è deliberata la costruzione: conferma la esattezza della previsione della spesa, verificata anche dalla giunta del bilancio (*segni di assenso dell'on. Arlotta, interruzioni dell'on. Franchetti*).

Dichiara che la ripartizione e la erogazione

ché fondi nei vari esercizi è stata fatta con deliberazione del Consiglio dei ministri allo scopo di affrettare le costruzioni per completare al più presto l'attuazione del programma navale.

Dà poi schiarimenti circa i particolari delle costruzioni affidate all'industria privata; accenna le ragioni per le quali fu modificato il primitivo piano, e dimostra la convenienza dei prezzi.

La potenzialità offensiva e difensiva dell'armata

Dichiara che la potenzialità offensiva e difensiva della nostra armata (*segni di attenzione*) è tale da rassicurare parlamento e paese; che nei vari servizi amministrativi e contabili si sono introdotte e si vanno via via introducendo utili ed importanti riforme; che alle costruzioni è stato dato energico impulso; che sono allo studio tutte le altre riforme suggerite dalla commissione d'inchiesta.

Segnala ancora lo sviluppo importantissimo dato alle armi subacquee, ai servizi elettrici, ed alla radiotelegrafia (*vive approvazioni*).

Concludendo

Concludendo ricorda di aver accettato lealmente l'inchiesta e di averne agevolato l'opera mentre proseguiva l'attuazione del programma che si era prefisso.

In questo modo si compiace che sia stata riconosciuta la rispettabilità di tutto il personale della marina.

Ringrazia gli oratori che a questo personale hanno tributato meritati encomi; ringrazia anche la commissione per la grave, laboriosa opera compiuta.

Constata come effetto di quest'opera sia una maggior autorità nel ministro per attuare le desiderate riforme e il vivo e generale interessamento di tutto il paese pei problemi della nostra difesa navale, interessamento spesso ma invano desiderato.

Al disopra delle competizioni di persone e di partito, così conclude l'oratore, vi è l'Italia, o signori, la patria nostra, la cui fortuna e prosperità avvenire sono al mare; oceani interi, si può dire, sono ormai deserti dalla nostra bandiera: là nei lontani mari ove, non sono ancora molti anni, giungevano frequenti i nostri velieri, oggi non sventola più il tricolore. E' duopo che la marina nostra mercantile risorga e si espanda; la ragione storica ce lo indica, l'esempio di altre nazioni ne sospinge, la natura stessa ce lo impone: ma per la protezione di questa marina, dei nostri commerci e dei figli d'Italia sparsi a milioni sul globo, occorre una flotta potente e potentemente organizzata, presidio e tutela di ogni nostro buon diritto. Uniamoci concordi, o signori, per conseguire questo supremo intento e non dimentichiamo che, base prima di questa forza, deve essere l'alto morale dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, i quali, mi sia lecito affermarlo solennemente, meritano la considerazione ed anche l'ammirazione del paese, se in un periodo così triste (*approvazioni*) e che spero ormai chiuso per sempre, dettero prova di tanta disciplina da non venir meno in loro la fede e l'amore per quella marina cui dedicarono la mente, il cuore e la vita intera.

(*Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Un incidente
La discussione è chiusa

FRANCHETTI chiede chiarimenti all'onor. Giovagnoli di una sua interruzione.

GIOVAGNOLI dichiara che non ha inteso di dir cosa offensiva nè pel relatore nè per la commissione, ma solo si è riferito ad una frase della relazione.

La Camera delibera di chiudere la discussione riservata la facoltà di parlare al presidente della Commissione ed al relatore.

I disordini di Caltanisetta

GIOLITTI risponde ad una interrogazione dell'on. Pasqualino Vassallo e dell'on. Testasecca relativamente a disordini avvenuti a Caltanisetta pel timore che la Camera abbia rinviato la legge sugli zolfi. I minatori di Caltanisetta, che sono in numero di 10 mila, hanno proclamato lo sciopero generale e tutti i negozi sono chiusi in segno di protesta (*comm.*)

Sono anche avvenuti disordini, dei quali la responsabilità spetta a coloro che, per loro interessi, hanno diffuso false notizie (*approvazioni*). Vi sono una guardia e un carabiniere feriti da colpi di bastone, uno dei quali gravemente. Tentando la folla di forzare le carceri, il picchetto di guardia fece fuoco, e vi sono vari feriti, alcuni dei quali gravemente.

Confida che quando sarà noto a Caltanisetta che la discussione della legge continuerà domani stesso e che la Camera si propone di condurla sollecitamente a termine, la calma tornerà in quella popolazione.

PASQUALINO VASSALLO a nome anche dell'on. Testasecca, stigmatizza le false notizie dolosamente diffuse (*benissimo!*) e chiede che si accertino le responsabilità. Confida che le parole del presidente del Consiglio ricondurranno la calma.

La seduta termina alle 19,50. — Domani seduta alle 10 ed alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

L'inchiesta sulla Marina
La ritirata dei socialisti

Roma, 3

(N.) La ripresa della discussione della inchiesta sulla Marina, avviene in presenza di molti deputati.

C'è una certa curiosità di sentire che cosa dirà l'oratore dei socialisti on. Bissolati, il quale è stato scelto dai suoi compagni come relatore del gruppo, perchè si sa che egli è piuttosto misurato e temperato.

Si nota che anche oggi, mentre deve suonare nell'aula la parola dei socialisti, l'on. Enrico Ferri è latitante. Questa assenza del Ferri è sintomatica, specialmente se la si pone in relazione con quanto l'on. Bissolati dice di Bettolo riconoscendone implicitamente la rispettabilità personale e parlandone in termini deferenti.

Dice Bissolati: — Una preoccupazione delicata tiene una parte della Camera. C'è un uomo in cui si crede di vedere l'incarnamento di una speranza ove suonasse un'ora tragica: è Bettòlo. Su lui si protende lo scudo, più che a difendere l'amministratore, a difendere l'ammiraglio

La Camera a questo punto si fa attentissima; fra i più attenti, c'è naturalmente, l'on. Bettòlo.

Bissolati prosegue: — A me, pur mantenendo l'apprezzamento politico-amministrativo sul l'opera del ministro, non rimane che ripetere quanto dissi l'anno scorso: che il terreno va sgombrato da ogni questione di rispettabilità personale. Ora, egli, Bettòlo, nel suo discorso, dichiarò non doversi dolere delle amarezze personali sofferte, se queste procacciano alla Nazione il benefizio della inchiesta. Non altro, credo, è il sentimento di gran parte della Camera. Essa ha deplorato che fra i due uomini sia avvenuto il duello, da cui uno uscì amareggiato e l'altro condannato. Ma sento che dal fondo di quel duello emerse una grande utilità nazionale, e mentre la Camera si stringe intorno all'ammiraglio, allontana da sè il momento di discutere l'arresto di Enrico Ferri.

La commissione d'inchiesta attese serenamente allo studio del problema tecnico amministrativo. Sgombriamo dunque l'animo da ogni preoccupazione e guardiamo alla realtà delle cose.

Questa dichiarazione dell'on. Bissolati è vivamente commentata perchè evidentemente rappresenta il pensiero del gruppo socialista, il quale si è finalmente accorto che ogni accusa personale contro l'ammiraglio Bettòlo è infame ed ingiustificata. E del resto il sentimento della Camera per l'ammiraglio Bettòlo, sentimento di alta stima e simpatia, si è ormai manifestato in modo eloquente, e questo sentimento ha reso impopolare il Franchetti colle sue malignità, insinuazioni ed esagerazioni.

Si fa una religiosa attenzione quando si leva a parlare il ministro della Marina on. Mirabello.

Egli comincia a parlare verso le ore 16 e non termina che alle 19,30. Il suo discorso è una completa, esauriente, documentata confutazione della inchiesta

Il discorso del ministro Mirabello è una vera e propria controrelazione. Con questo discorso viene definitivamente stroncata la relazione Franchetti di tutte le esagerazioni, di tutte le gonfiature, di tutte le malignità che l'on. Franchetti vi aveva in larga mano profuse. La questione viene ridotta dal ministro ai suoi termini veri e la Camera è lietissima di sentire il ministro documentare che il personale della Marina è sceltissimo e fa mirabilmente il suo dovere, e che il materiale è ottimo e non teme confronti con le marine estere.

Per quanto il discorso sia lunghissimo, tuttavia la Camera lo segue attentamente dal principio alla fine. Dalla esposizione delle condizioni della Marina fatta oggi dal ministro Mirabello, balza fuori la conclusione stessa che l'on. Marcello ne aveva tirata: che cioè occorre assegnare nuovi fondi per la Marina e pel personale e pel materiale.

Del resto, com'è stato giustamente osservato, la stessa conclusione balza fuori dalla relazione d'inchiesta, tanto che al Ministero della Marina calcolano che per attuare le proposte della Commissione, occorrerebbe aumentare il bilancio della Marina di altri 24 milioni annui.

Quando l'on. Mirabello parla del personale e specialmente degli ufficiali, si esprime con vera ammirazione. Ad un certo punto Mirabello dimostra che certi calcoli della Commissione circa al numero degli ufficiali sono sbagliati.

Franchetti interrompe

Mirabello: — Mi lasci dire: io non faccio una controrelazione, parlo solo per quello che credo l'interesse del Paese (approvazioni e commenti).

Fortis: — Ha ragione!

Mirabello prosegue il suo discorso e lamenta l'impressione prodotta nel Paese dalla relazione della Commissione.

Chiesa, repubblicano: — Noi facemmo un opuscoletto di propaganda popolare col sunto di quella relazione (commenti).

Mirabello risponde alle critiche rivolte dalla Commissione al lavoro che si fa a bordo e dice: — Se la commissione avesse onorato almeno una nave sola di una sua visita, avrebbe tratto delle conseguenze molto diverse.

Giusso e Franchetti interrompono.

Mirabello, con forza: — Ma non si può giudicare della vita di bordo stando in terra. Chi sta in terra critica, chi sta in mare naviga (benissimo). A bordo delle nostre navi si lavora sul serio giorno e notte. Basterebbe per persuadersene, che il relatore e gli altri membri della commissione, assistessero alle esercitazioni notturne delle torpediniere od altre manovre delle navi. Tutto il personale lavora e ripeto, le critiche ad esso mosse, sono immeritate ed ingiuste (approvazioni).

Il ministro ha finito di parlare dei proiettili e parla già da due ore

Voci: — Si riposi, si riposi!

Mirabello prima di sedersi per riposarsi qualche minuto, trae di sotto al banco dei ministri, due proiettili da 57 che fa vedere ai deputati i quali molto numerosi si raccolgono subito nel l'emiciclo. Il ministro mostra anche varie tabelle esplicative degli ultimi esperimenti compiuti con questi proiettili.

La seconda parte del discorso del ministro Mirabello non è meno ascoltata della prima. La Camera lo segue fino alla fine. Egli conclude fra le vivissime approvazioni della Camera e riceve moltissime congratulazioni. L'oratore è assai commosso.

La giornata d'oggi con la documentata esposizione del ministro, non poteva essere migliore per la nostra Marina, la quale esce dalla discussione parlamentare pura e rispettata.

L'on. Arlotta rimbeccando l'on. Franchetti ha avuto oggi una frase felicissima. Gli ha detto: — Con le vostre storielle fate ridere i polli.

Nella vivace frase dell'on Arlotta è sintetizzato il sentimento di tutta la Camera.

La Giunta delle elezioni
D'Aronco non è incompatibile

Roma, 3

La Giunta delle elezioni ha deliberato il ballottaggio fra Chiozzi e l'on. Ferri nel collegio di Portomaggiore ed ha deliberato un Comitato inquirente composto degli on. Girardi, Gallini e Bertetti per l'elezione dell'onorevole Gabriele Veneziale nel collegio di Bojano.

La Giunta ha esaminato e approvato due relazioni dell'on. Bertarelli sulla eccepita incompatibilità degli onor. Sinibaldi e d'Aronco i quali avevano sottoposto alla Camera i rispettivi casi: l'on. Sinibaldi perchè delegato avvocato erariale e l'on. d'Aronco perchè architetto del Sultano.

Le relazioni dell'on. Bertarelli concludevano con l'affermare la non incompatibilità dei due deputati

La nuova convenzione di Ginevra
sugli usi di guerra

Ginevra, 3

Il Comitato di redazione riunito ieri ha terminato l'esame della nuova convenzione comprendente trenta articoli. La data della seduta dalla quale uscirà il pieno effetto della convenzione non può ancora essere fissata a causa dello studio della proposta della Russia relativa alla clausola di arbitrato che non permette al comitato di redazione di terminare i suoi lavori. La proposta della Russia ha necessitato infatti uno scambio di telegrammi fra legazioni e governi e queste domande di istruzioni ritardano la fine dei lavori della conferenza.

Nel pomeriggio la seduta plenaria è cominciata colla verifica dei poteri dei delegati. La conferenza ha affidato ad un piccolo comitato la cura di redigere il voto concernente l'arbitrato.

Gli Stati Uniti aprono un prestito
per il canale di Panama

Washington, 3

Il tesoro degli Stati Uniti apre una sottoscrizione pubblica di trenta milioni di dollari di buoni del canale di Panama 2 per cento a datare dal primo agosto. L'interesse dei buoni sarà pagabile a trimestre. I buoni saranno riscattabili il primo agosto 1936 ma potranno essere riscattati secondo il piacere del governo dieci anni dopo la data d'emissione. La legge vuole che questi buoni non sieno venduti al disotto della pari. Questi buoni potranno servire di garanzia per i depositi del governo e per la circolazione.

Sciopero dei gasisti a Budapest
La città al buio

Budapest, 3

Gli operai delle officine del gas abbandonarono ieri sera il lavoro. Gli accenditori di fanali si misero pure in isciopero. La maggior parte della città è rimasta al buio. Distaccamenti di fanteria e del genio furono inviati a sorvegliare l'officina del gas.

I LAVORI DELLA "DUMA,,

L'abolizione della pena di morte
approvata fra grandi tumulti

Pietroburgo, 3

La seduta di ieri alla Duma fu tumultuosa. Il ministro della giustizia parlò contro l'abolizione della pena di morte e invocò l'esempio degli Stati Uniti d'America ove la pena di morte fu introdotta nella legislazione. «Non è nel momento in cui l'anarchia progredisce — disse il ministro — che si può abolire la pena di morte. Abolirla equivarrebbe rinunziare al diritto di punire quelli che assassinano i figli fedeli alla Patria.

Grida: «Basta! basta! dimettetevi!»

Il presidente riesce a stento ad ottenere il silenzio. Quindi si alza e dichiara che il regolamento della Duma non autorizza in simile modo a chiudere la discussione. (*applausi al Centro*).

Il Procuratore generale del Tribunale di Marina, Matweff, parla pure contro l'abolizione della pena di morte e dice che il ministro della Marina non può accogliere i voti della Duma (*rumori, vivissimo tumulto*).

Il Presidente dà la parola al Procuratore generale della guerra Paulow. I rumori dell'aula impediscono a Paulow di parlare. Il presidente agita ripetutamente il campanello ed invoca il silenzio.

Tutta la Sinistra si alza e grida:

— Non vogliamo ascoltare la parola di briganti e di assassini!

Parecchi deputati vanno verso la tribuna dove si trova Paulow col pugno alzato. Paulow resta qualche minuto alla tribuna tra il tumulto, quindi abbandona l'aula.

La seduta viene sospesa. E' ripresa alle 6,30. Alcuni oratori di Sinistra e del partito costituzionale-democratico spiegano come le manifestazioni della Duma siano state provocate dalla indignazione generale contro il procuratore generale militare, Paulow, di cui tutta la vita è trascorsa tra le esecuzioni. Altri oratori di Destra, tra i quali il conte Heyden ed il principe Volkonski, protestano contro la Sinistra, dicendo che la Duma non può lavorare in simili condizioni. Il sangue scorrerà in Russia se la Duma continua a mantenere un simile atteggiamento.

Il deputato socialista, principe Baratoff, dice che la Duma toglie al generale Paulow non soltanto la parola, ma anche il suo posto poichè essa lo scaccia come saranno scacciati tutti coloro che sono coperti di sangue.

Si approva quindi la proposta di continuare la discussione sulla abolizione della pena di morte finchè la legge non sia approvata. Regna nell'aula grandissima animazione. L'aggiunto del ministro dell'interno, Hakharoff, annunzia che il ministro dell'interno è pronto a prendere in considerazione il progetto quando la Duma si occuperà della proposta di revisione delle leggi eccezionali.

Nabokoff, Lednitski e Roditscheff pronunziano violentissimi discorsi in favore dell'abolizione della pena di morte. «Nessun governo ha il diritto sulla esistenza umana. Ogni esecuzione capitale costituisce un delitto».

Si approva alla unanimità di abrogare la pena di morte. Indi si nomina una Commissione di quindici membri incaricata di redigere il testo della legge. La seduta è sospesa e viene ripresa alle 9,45. Si approva all'unanimità il testo della legge relativa all'abrogazione della pena di morte. La seduta viene tolta a tarda ora e verrà ripresa oggi alle 2 pomeridiane.

Il progetto del governo per migliorare le condizioni dei contadini

Pietroburgo, 3

Domani si pubblicherà un comunicato del governo annunziante che in esecuzione all'ordine imperiale, il governo presenta alla Duma il progetto relativo al miglioramento e all'aumento della proprietà fondiaria dei contadini.

Il Governo ha autorizzato a cedere a condizioni vantaggiose ai contadini tutti i beni della Corona suscettibili a coltivazione e se ciò non basta di acquistare, per conto della Corona, le proprietà messe in vendita dai privati a fine di venderle a contadini a prezzi moderati. La Corona assumerà a suo carico l'eventuale differenza fra il prezzo della vendita e quello dell'acquisto.

Il Governo ha intenzione di incoraggiare l'esodo dei contadini verso nuovi territori, diminuendo le formalità inerenti al trasferimento della proprietà fondiaria, di facilitare la colonizzazione della Siberia e dell'Asia centrale, di portare rimedio il più presto possibile, alla crisi agraria, creando a tale uopo una speciale commissione a cui parteciperanno i delegati dei contadini.

Infine il governo dichiara errata la teoria secondo cui il suolo non può costituire proprietà privata e promette di proteggere a qualunque costo le proprietà della terra.

Ricorda ai contadini russi che la soddisfazione dei loro bisogni non deve essere ottenuta con la violenza. Essa dipende unicamente dal lavoro pacifico e dalla sollecitudine costante dell'imperatore.

Ufficiali uccisi a Varsavia
Attentati contro agenti di polizia

Londra, 3

I giornali hanno da Varsavia in data di ieri: Stasera i terroristi uccisero un gendarme e un capitano di fanteria, che, secondo la stampa rivoluzionaria, comandava ad un plotone le esecuzioni in fortezza. I terroristi fuggirono. I gendarmi ferirono a sciabolate sei passanti innocenti. Forti pattuglie arrestano e perquisiscono i passanti.

Ieri sera furono commessi anche sei attentati contro gli agenti di polizia. Due furono uccisi, tre feriti, uno rimase illeso. Due passanti furono uccisi a colpi d'arma da fuoco. Le autorità ordinarono di ritirare i posti di polizia. Soltanto le pattuglie fanno il servizio d'ordine.

Un cassiere derubato ed ucciso

Karkow, 3

Alcuni malfattori sconosciuti rubarono 22 mila rubli al cassiere della società delle Miniere di Bogudchow e Berestow, che si trovava in viaggio. Compiuto il furto, i malfattori saltarono dal treno. Il cassiere li inseguì subito. Più tardi fu trovato assassinato fra le rotaie.

La pessima situazione politica
del gabinetto Moret

Madrid, 3

Il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo oggi è stato rimandato ad un altra data per una indisposizione di Moret. Questa indisposizione sarebbe leggiera. Nei circoli politici ove si discute con animazione si manifestano opinioni pessimiste sulla situazione politica del ministero.

Il ritorno di Re Alfonso a Madrid

Madrid, 3

Il Re è giunto. I giornali dicono che il prossimo Consiglio dei ministri avrà una grande importanza. Il programma politico del gabinetto sarà esposto definitivamente alla sanzione reale. Questo programma comprende la riforma della costituzione in materia religiosa.

Una chiesa distrutta dal fuoco
Quattro morti pel crollo

Amburgo, 3

Un incendio è scoppiato alle ore 2.15 pomerid. nella chiesa di San Michele mentre si riparava l'orologio del campanile. Alle 15 la chiesa è crollata. Il fuoco attaccò le case vicine; la chiesa fu distrutta. Vi sono quattro morti, di cui i tre operai che riparavano l'orologio, ed il guardiano.

Un altro discorso di Goluchowsky
sulla triplice e sui Balcani

Vienna, 3

Nella seduta odierna della Delegazione austriaca si riprende la discussione del bilancio degli Esteri.

Goluchowsky, rispondendo a vari oratori, dichiara che è superfluo confutare le obbiezioni mosse contro la Triplice. Abbandonare una base così provata costituirebbe una politica instabile di avventure a cui il ministro non presterà mai il suo concorso (applausi).

Quanto alle asserzioni che l'opera riformatrice dell'Austria-Ungheria nei Balcani sarebbe priva di utilità e di risultati, il ministro risponde leggendo il rapporto ricevuto recentemente dall'ambasciatore a Costantinopoli che diceva: «Il colonnello Giesl, ritornato da una ispezione nel distretto della gendarmeria di Uskub, riferisce che i progressi constatati in tale distretto sono assai soddisfacenti, quasi sorprendenti. La cooperazione degli ufficiali turchi ed esteri è assolutamente soddisfacente. La riforma può già ora considerarsi riuscita».

Giesl potè pure constatare la buona volontà, la abilità e l'attività infaticabile di Hilmi Pascià, la sua cooperazione leale con gli agenti civili, come pure l'utile funzionamento della Commissione finanziaria. La popolazione cristiana acquista sempre maggior fiducia nell'opera di riforma e si astiene sempre più dalla difesa personale. Infatti le bande entrano esclusivamente dal di fuori. Il ministro giustifica nuovamente l'attitudine verso la Serbia. Dichiara che considera con grande simpatia la questione del disarmo, ma esso sarà per lungo tempo vano desiderio, che non ha in questo momento alcun valore pratico.

Goluchowsky aggiunge alle dichiarazioni di ieri del ministro della Guerra, che in ogni caso gli altri Stati dovrebbero precedere la monarchia.

Il discorso di Goluchowsky fu accolto con vivi applausi. Si passa poscia alla discussione degli articoli.

I nuovi crediti militari in Austria
approvati dalla delegazione

Vienna, 3

La delegazione austriaca discusse ieri il bilancio della guerra. Il ministro della guerra dichiara che la comunanza dell'esercito è intatta. L'esercito si trova in ottime condizioni ciò che è riconosciuto da tutte le potenze.

Circa i crediti militari richiesti, si tratta di crediti speciali, ma soltanto per i bisogni assolutamente necessari in seguito al riordinamento dell'esercito e della marina, compiuto da altri Stati già da lungo tempo.

I sacrifici militari dell'Austria-Ungheria sono minori di quelli delle altre grandi potenze, e se i progetti di disarmo come sarebbe desiderabile si realizzassero, le altre grandi potenze dovrebbero fare un grande lavoro per portare le loro forze militari al grado equivalente di quello in cui si trova ora l'esercito della monarchia.

Dopo le dichiarazioni del ministro il bilancio ordinario della guerra è approvato.

L'affare Dreyfus in Cassazione

Parigi, 3

L'udienza della Cassazione per l'affare Dreyfus è aperta alle 12.5. Il Procuratore generale, continuando la sua requisitoria, esamina i fatti nuovi nei quali il relatore e il difensore si accordano con lui. Ricorda che si trovò negli archivi del Ministero della Guerra la minuta della «bayle» relativa all'artiglieria pesante, nono corpo, che si diceva scomparsa.

Il Procuratore generale ritiene pure, come fatti nuovi, il documento ventiseiesimo, relativo alle ferrovie che non è applicato a Dreyfus, e il documento 37.o ove la lettera di Dreyfus annessa a documento primitivo è falso, il falso di Henry.

Il procuratore Baudoin dimostra poi che le spiegazioni date da Esterhazy impossibilitano a un nuovo dibattimento in contradditorio. La Corte deve decidere sul merito e pronunciarsi senza rinvio

SPORT

Risultati del tiro al piccione

che ebbe luogo domenica 1. corr. allo Stand della Caccia e Tiri a Lido:

Poule d'apertura: 1. Barbieri con 6/6. — II.o diviso fra Cazzola S. e Cazzola A. con 5/6.

Tiro N. 6 — I. Cazzola Stanislao con 5/5 — II. e III.o divisi fra Barbieri, Cazzola A. con 4/5. — IV. diviso fra Oniga-Farra e Parpajola con 3/4.

Tiro N. 7: I. e II. divisi fra Oniga-Fanzago, Cazzola S. e Cavaggioni con 5/5.

Tiro N. 7 bis: 1. Cavaggioni con 5/5 — II. Borbieri con 6/7.

Le *poules* vennero vinte da Cavaggioni, Traldi C. e Vianelli L.

La querela della "Bucintoro,,

Riceviamo:

On. sig. Direttore
della «*Gazzetta di Venezia*» *Città*

Poichè abbiamo *accertato* che la lettera contenente l'inscrizione della «Bucintoro» alle Gare del Tiro a Segno, venne solo per le insistenti promesse d'immediato recapito alla Sede stessa tolta al nostro incaricato;

Poichè anzichè alla sede del Tiro a Segno essa venne consegnata più tardi ad un membro del Consiglio Direttivo in un pubblico esercizio;

Poichè essa lettera invece che chiusa ed intatta venne rimessa lacerata in vari pezzi;

Poichè fatti precedenti non possono giustificare un cortese intervento di quel signore che ieri rispose alla dichiarazione della «Bucintoro» accusandola di falsità, Le comunichiamo Ill.mo sig. Direttore che contro l'autore dei fatti e della lettera di ieri, presentiamo querela innanzi all'Autorità Giudiziaria.

Con profondo ossequio, di Lei Ill.mo sig. Direttore

Devotissimo: per la Presidenza della *Bucintoro*
Avv. G. B. Munari

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia
Un grosso processo per diffamazione contro il solito fogliastro

Oggi incomincierà al nostro Tribunale il processo contro il gerente responsabile del *Giornaletto*, Casella Luigi, e contro il corrispondente di Zevio (Verona) del giornale stesso Rossi Eugenio, per avere quel foglio verso la fine di gennaio e i primi di febbraio u. s. in una serie di articoli pubblicato fatti atrocemente diffamatori in danno dell'avv. Attilio Vaona di Zevio.

Il querelante, che ha accordato la più ampia facoltà di prove, è patrocinato dagli avv. Rizzotti e Dorigo di Verona, e Feder e Carnelutti di Venezia.

Il collegio di difesa sarà costituito dagli avv. Benini di Verona per il sig. Rossi, ed on. Borciani, Driussi di Udine e Norma per il *Giornaletto*.

Il dibattimento, durante il quale dovranno escutersi una settantina di testimoni, durerà parecchi giorni.

La tragica rissa di Sandon
(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina alla nostra Corte d'Assise è continuata la discussione del processo per la tragica rissa di Sandon.

Nell'udienza antimeridiana cominciò la lettura delle lunghissime perizie.

Vennero fatte dai giurati e dalle parti parecchie domande agli imputati Benettazzo e Rampin Anacleto su alcune particolarità, e specialmente sulla forma e dimensione del coltello feritore.

Nel pomeriggio continuò e finì la lettura delle perizie, dopo di che prese la parola il P. M., Sostituto Procuratore Generale cav. Rossi, il quale sostenne intera l'accusa.

Oggi avremo le arringhe defensionali e forse il verdetto.

Aggressione e ferimento — Come i lettori ricorderanno, *nella notte* dal 20 al 21 aprile 1906, i fratelli Giuseppe e Carlo Angeloni sarebbero stati aggrediti e feriti da un individuo riconosciuto poi pel macellaio Penso Giovanni di anni 31.

Secondo l'accusa, il Penso, durante la colluttazione coi due Angeloni avrebbe inferto con un corpo contundente, senza fine di uccidere, una lesione alla mano destra, guarita in 30 giorni, all'Angeloni Carlo, e mediante arma da taglio parecchie ferite guarite in 10 giorni all'Angeloni Giuseppe.

Oltre che di questi due ferimenti, il Penso fu accusato di porto d'arma insidiosa.

L'imputato dichiarò a propria discolpa che non fece uso del coltello che aveva in tasca, e che le ferite devono esser state prodotte ai due Angeloni dalla bottiglia che si ruppe durante la colluttazione.

I due danneggiati e i due testimoni escussi deposero sul fatto in maniera alquanto diversa. Il rappresentante la P. C. avv. Bonaiutti, chiese una sentenza di condanna.

Il P. M. avv. Bianchi ritirò l'accusa pel porto d'arma insidiosa, la lama della quale non eccede i 10 cm.; sostenne invece la responsabilità del Penso per le lesioni e domandò la di lui condanna a mesi undici di reclusione.

Il difensore avv. Mario Cerutti, con un'abilissima arringa, trovò motivo per chiedere al Tribunale il minimo della pena e la legge del perdono.

Ed infatti il Tribunale — presieduto dall'avv. Cantilena — ridusse la proposta del P. M. a mesi e 25 giorni di reclusione, concedendo al Penso il beneficio della legge del perdono.

Bancarotta semplice — Spinelli Clorinda d'anni 60, merciaia, dichiarata fallita con sentenza 6 giugno 1905, nella imminenza del fallimento ed allo scopo di ritardarlo, aveva fatto ricorso a prestiti di denaro presso Marcato Antonio, il quale soddisfece mediante il mezzo rovinoso di cessione di merci a prezzo di fattura; inoltre la Spinelli non tenne regolarmente i propri libri di commercio.

Piovesan Ernesto, quale rappresentante della fallita, tenne irregolarmente i di lei libri commerciali (art. 862 cod. comm.).

Accogliendo la tesi defensionale dell'avv. Mario Cerutti, il Tribunale ritenne la Spinelli responsabile soltanto della tenuta irregolare dei libri di commercio, e la condannò, col beneficio del perdono, a 25 giorni di detenzione; dichiarò poi assolto il Piovesan per inesistenza di reato.

Appropriazione indebita — Grossi Vittorio, agente del calzolaio Osvaldo Costalunga, si appropriò indebitamente in danno del suo padrone di piccole somme che per ragioni di servizio gli erano state affidate da alcune persone.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale condannò il Grossi a tre mesi e 26 giorni di reclusione e 38 lire di multa, col beneficio della legge del perdono.

Teatri e concerti

Teatro Lido

L'attraentissimo programma di stasera al Teatro di Lido (dove si è provvisto per la ventilazione), contiene:

Angelo Osaky Soubrette Viennoise — Miss Italia, Ginnasta aerea — Nina de Charny, Divetta Napoletana — Brothers Herslob, Exentriques burlesques — Miss Noorich — I 6 Oxford — M.lle Gaby-Deverny, Etoile française — Madrigal-Alton's, Troupe acrobatica — Cinematografo Volta.

La grande attrattiva è Miss Noorich, la bella americana.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach*.

CRONACHE FUNEBRI

Ci scrivono da Rovigo, 3:

E' morto questa mattina a S. Urbano d'Este, dove si era recato ieri mattina, Ottorino Negri, di 38 anni, contabile di questa succursale della Banca d'Italia, in cui era stimato per la sua attività e il suo ingegno.

Qualche anno fa aveva sposato la figlia del Sindaco di questa città comm. Bernini e l'avvenire gli si presentava roseo e pieno di felicità.

Ai congiunti tutti vive condoglianze.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Colla data 2 corrente il capitano medico Duranti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principessa Irene». Colla stessa data il capitano medico Falso è sbarcato a Genova dal piroscafo «Luisiana». Sempre colla medesima data, il tenente medico Martelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Città di Napoli».

Con decreto 21 giugno u. s. e con decorrenza 1.o corrente mese sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente commissario nella R. Marina Raffaele Marcini.

Con decreto 7 giugno scorso il sotto tenente nel corpo reali equipaggi Somma è stato promosso tenente. Lo stipendio del nuovo grado decorre dal 16 corrente.

Movimento del R. Naviglio: L'«Umbria» è giunta a S. Thomas; la «Dogali» è partita da Panama per Corinto; la «Barbarigo» è giunta a Massaua; la «Flavio Gioia» è partita da Suda per Salonicco; la «Vespucci» è giunta a Livorno; la «Garigliano» è partita da Maddalena; la «Volta» è giunta a Taranto; il Rimorchiatore N. 2 è giunto a Porto Longone.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 4 -- SS. Cirillo e Metodio fr.
Giovedì 5 -- S. Ulderito Vescovo.
Il sole leva alle ore 4.29 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Interessi portuali e ferroviari

Il Sindaco conte Grimani ed il Presidente della Camera di Commercio comm. Coen. profondamente impressionati dalla situazione insostenibile e non mai abbastanza deplorata, causata dalla lentezza con cui vengono studiati i gravi quesiti concernenti il porto di Venezia e l'abbandono in cui si trovano tante opere interessanti, senza che vengano applicate leggi già esistenti e senza che si provveda, come in altre regioni, a soddisfare i suoi legittimi interessi, hanno creduto necessario di manifestare al R. Prefetto quanto grave sia la loro situazione e la loro responsabilità davanti al paese in una lunga conferenza che, assistiti dai rispettivi segretari capi cav. dott. Boldrin e dott. Saccardo, con lui ebbero ieri mattina, nella quale vennero punto per punto discusse tutte le questioni pendenti e tutti i desideri insoddisfatti.

Il Prefetto ricevette con la abituale sua cortesia le nostre autorità cittadine dimostrando come egli si interessi alle giustissime cause da essi patrocinate e come non abbia mancato di occuparsene con la più lodevole ed intensa solerzia. Accogliendo poi tutte le considerazioni del Sindaco e del Presidente della Camera di Commercio, promise di non stancarsi nell'opera sua volonterosa e di dare notizia telegrafica al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dei Lavori Pubblici e della Marina della conferenza avuta appoggiando tutto quanto dagli intervenuti alla conferenza venne altamente chiesto in nome di Venezia, la quale ha diritto assoluto di non vedere frustrati i propri sforzi e di progredire conforme le circostanze ed i tempi richiedono.

Lo sciopero al Cotonificio
Si chiuderà lo stabilimento

La malvagia opera dei sobillatori sta per avere l'esito catastrofico ch'era da prevedersi, se il buon senso degli operai non ha immediato sopravvento.

Ieri mattina alla porta del Cotonificio venne affisso questo manifesto della Direzione, col quale si avvertono gli operai che se non riprenderanno stamane il lavoro, lo stabilimento verrà chiuso.

« *Cotonieri!* — Lo stabilimento sarà riaperto domani mattina mercoledì. Ove gli operai non riprendessero regolarmente il lavoro, l'Opificio si chiuderà nuovamente a tempo indeterminato. Facciamo appello al buon senso dei nostri operai perchè abbiano a riprendere il lavoro, che eviterà ad essi le dolorose conseguenze di un disagio economico e risparmierà a noi il dispiacere di prendere provvedimenti più gravi ».

Fu una doccia fredda per la ciurmetta agitatrice, ma causa di preoccupazione per la pecora proletaria.

Gli operai del Cotonificio ricordino le mistificazioni e i tradimenti dei quali furono vittime gli operai della Marittima. Quando la capiranno che hanno da fare con della gente senza cuore che non ha niente da perdere?

⁂

Lunedì al Tribunale penale si discuterà la causa contro il sottoassistente del Cotonificio Marco Guidi, il quale sarebbe accusato di aver tirato un calcio alla cotoniera Maria Visentini.

L'esito della causa è atteso con interesse perchè ne risulterà a chi spetta la responsabilità della agitazione attuale.

Per Egisto Dini

Il prof. Giovanni Sardi ha offerto di disegnare e dirigere la esecuzione del ricordo marmoreo che si vuol erigere sulla tomba lagrimata di Egisto Dini.

Il Comitato accettando con animo grato l'offerta dell'artista egregio, gli esprime tutta la sua gratitudine.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906.

Varie di cronaca

Il tema di licenza normale fu questo: « Non v'è spettacolo più meraviglioso di uno spirito giovanile, il quale si apre a poco a poco alla luce della conoscenza, nè opera più degna che guidarlo e aiutarlo nella conquista del sapere ».

Una disgrazia nel molino Stucky — Ieri il facchino Giuseppe Marchetto d'anni 52, nel molino Stucky, nel mettere a posto una cinghia di trasmissione che era uscita da una ruota in movimento, si avvicinò troppo e ricevette un forte urto per cui stramazzò a terra, riportando una distorsione al braccio sinistro e la frattura della gamba destra. Fu ricoverato in Ospitale nel riparto Velo.

Salvataggio — Ieri sera il bambino Eugenio Antoniazzi, d'anni 9, abitante in calle della Testa, mentre pescava dei granchi dalla riva del campo SS. Giovanni e Paolo, cadde in canale fra due barche. Nessuno si accorse della caduta: solo due donne passando per caso udirono che qualcuno si dibatteva nell'acqua. Accorse allora il facchino Marco Fraticelli d'anni 65, che malgrado la tarda età si gettò in canale e riuscì a salvare il piccino, che stava per affogare. Poscia lo portò in casa dei suoi genitori.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 434), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Federazione Nazionale Impiegati R. Marina — In seguito alla deliberazione dell'Assemblea del 28 giugno scorso i soci sono pregati di partecipare alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza e dei sindaci, votazione che avrà luogo nelle sere del 4 e 5 corr., dalle ore 8 alle 10, in una sala dell'Associazione Impiegati civili, gentilmente concessa. Una commissione di vigilanza, all'uopo nominata, curerà l'esatta operazione della votazione che si intenderà chiusa alle ore 22 del giorno 5 e addiverrà allo spoglio delle schede pel computo dei voti.

Guarita dal tetano — Dopo venti giorni di degenza all'Ospitale civile, e per le efficaci e sapienti cure del prof. Velo e degli assistenti Masotti e Trevisan, è uscita ieri dall'Ospitale perfettamente guarita la contadina Giuseppina Gambarotta d'anni 20, di Grisolera, alla quale s'era sviluppato il tetano traumatico al piede destro, per un chiodo che le si era infitto nel tallone, camminando a piedi scalzi in campagna.

Nomina — Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. Augusto Luxardo, figlio dell'egregio preside dell'Istituto Paolo Sarpi, venne nominato in seguito a regolare concorso, medico chirurgo direttore dell'Ospitale di Roverbella.

Porgiamo vive congratulazioni al neo eletto, già assistente del prof. Giordano.

Di un poeta veneziano — Il 27 giugno u. s. nell'Università di Bologna il giovane nostro concittadino sig. Leone Dalla Man si laureava brillantemente in lettere, presentando una tesi che trattò di un poeta veneziano: Bernardo Cappello.

La tesi fu tanto lodata ed ammirata da Pascoli, che l'esaminò, e procurò all'autore il massimo dei voti. Gli studiosi ne attendono la pubblicazione.

Neo cavaliere — Il signor Luigi Sullam, valente amministratore ed appassionato agricoltore, che copre la carica di Presidente della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero, venne, su proposta del ministro dell'Interno, insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. — Vivi rallegramenti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 21 alle 23 in piazza San Marco dalla Banda municipale:
1. Marcia, «Giovanni Boccaccio, Carlini — 2. Ouverture, «Semiramide», Rossini — 3. Parte III, «Carmen», Bizet — 4. Aria finale, «Lucia», Donizetti — 5. Coro d'Introduzione e Stretta, «Rigoletto», Verdi — 6. Chant du Tyrols «Le Vallon», Duvernoy.

Una "gimkana,, in acqua — Sotto gli auspici del Nuovo Club di Equitazione, il maestro Camillo Pelizzaro sta organizzando una «gymkana» di nuovo genere. I giuochi infatti si svolgeranno in acqua su cavalli non sellati.

Per domenica prossima resta fissato il secondo «paper-hunt» della stagione; molti soci hanno già aderito.

Memorandum

Buona usanza

A nostro mezzo: Nel primo anniversario della morte del sig. Luigi Barettin i nipoti prof.sa Olga, dott. Aleardo, ing. Giovanni offrono L. 40.— alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto.

Cronaca Veneta

La caccia all'automobile

La caccia all'automobile, che è sempre stato uno dei piaceri della canaglia incosciente, accenna da qualche tempo a rincrudire. Da dietro le siepi si lanciano sassi contro gli automobilisti, attentando direttamente alla loro vita; lo *chauffeur*, colpito con violenza durante una corsa, accecato dal fango o ferito da una pietra, deve fatalmente imprimere alla macchina una direzione sbagliata, che in un attimo può mandarla contro un albero, contro un altro veicolo o in un fosso; e le conseguenze son più presto imaginate che descritte.

Episodi di questo genere sono innumerevoli; ultimo quello toccato ier l'altro al meccanico del conte Papadopoli, ultimissimo quello di cui fu oggetto il cav. Trevisanato, contro l'automobile del quale venne scagliato ieri un sasso che colpì in faccia il meccanico.

Una causa di questa recrudescenza c'è, oltre la bestialità innata e invida di taluni mascalzoni; ed è nella campagna singolarmente accanita che i giornali popolari e specialmente il *Gazzettino* vanno da mesi facendo contro gli automobilisti, da essi definiti e additati alla massa semplicemente come *assassini!*

Che l'automobilismo abbia i suoi feticisti, è vero; che tra questi alcuni spingano la macchina a velocità pazza, con pericolo per tutti, è verissimo; ma sono, gli uni e gli altri, una minoranza, e generalizzare, aizzando i contadini contro l'automobile perchè è un automobile, e contro l'automobilista perchè è automobilista, è un voler che accadano fatti dolorosi con irreparabili conseguenze.

Il misoneismo tipico della gente di campagna è già sufficiente a creare un' antipatia contro l'automobile, come ne creava un giorno contro la bicicletta. Soffiate sopra quel misoneismo istintivo e moltiplicherete gli eroi che si nascondono dietro le siepi, e gettano con mano sapiente un pugno di fango e di sabbia. Notate la, diremo così, benevolenza del briccone; egli lancia un po' di fungo e un po' di sabbia, non una grossa pietra; ciò, in caso ch'egli venga acciuffato, gli dà diritto di dire che non intendeva uccidere, e in caso che il proiettile giunga a destinazione, il fango e la sabbia bastano ad accecare e a mandar l'automobile contro un paracarro, cioè ad uccidere preterintenzionalmente.

Il *Gazzettino*, che conosce i suoi lettori, accarezza le loro tendenze con una tranquillità di animo sbalorditoria; noi non gliela invidiamo, perchè vi sono responsabilità che, se pure sfuggono agli occhi dei più gravano la coscienza come le responsabilità patenti e dirette; e chi dirige quel giornale è troppo intelligente per non comprendere il male che una campagna ostinata e cieca può produrre in breve tempo.

Ad altro dovrebbe il *Gazzettino* rivolgere l'esperimento della propria propaganda. Quella che va facendo da mesi, senza eccezione, contro tutti gli automobilisti, è incivile, e il danno morale ricadrà sul *Gazzettino* stesso che, simultaneamente all'antipatia contro l' automobile vedrà diminuire la simpatia per sè medesimo.

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 3:

In risposta ad una lettera aperta — Alla lettera aperta indirizzata all'ex Sindaco, inserita nell'organo ufficiale del socialismo, rispondo con la presente, spiacentissimo di non sapere a chi propriamente indirizzarla perchè *il solito anonimo*, autore della suddetta corrispondenza, invitato per altri motivi a scoprirsi, ebbe la prudenza di rintanarsi maggiormente.

Infatti, a quale dei quattro ben noti qui per le loro famose gesta e facenti parte della combriccola, devo dirigere questa mia?

Se le manifestazioni della loro acredine, se la loro velenosa bava non bagnasse che la cerchia del paese, non varrebbe la pena io scrivessi una riga: ma è più al di fuori che esercitano il loro malo mestiere e pel di fuori lo faccio.

L'estensore o gli estensori della lettera aperta sanno meglio di chiunque come andò a finire quella lettera anonima — *sempre l'anonimo* — che accusava me e mio fratello d'incendio del mio molino, e sanno pure perchè io sporsi querela a quell'agente, che precedentemente all'incendio, stipulato contratto con altra ditta per prestar ad essa servizio, contratto che mi tenne occulto anche dopo l'incendio avvenuto, faceva, essendo già entrato nel nuovo servizio, un comunicato col quale diceva che m'era stato intimato mandato di comparizione davanti il Giudice Istruttore. Lo querelai perchè ciò era falso e valga a comprovario l'esito infelice delle arti diaboliche usate allora dalla combriccola.

Se la querela non ebbe seguito, il motivo solo e vero si è che io non volevo rovinato un disgraziato il quale manifestamente non era che un inconscio strumento passivo nelle mani di coloro pei quali l'opera mia riusciva come il fumo negli occhi perchè diretta a sgominare i loro loschi interessi.

Del resto, lasciando ai dotti autori della corrispondenza lo sfoggio di erudizione storica e letteraria, nè dando loro l'onore d'una risposta ai volgarissimi insulti contenuti nella stessa, a me bastano la stima che godo presso tutti i buoni e gli onesti nel mio paese, la coscienza di avere, quanto ho potuto, fatto del bene, come procuro anche ora di fare contribuendo a salvare dalle *acque basse chi precisamente ora vi si trova*, sdegnando vendette anche contro chi avrebbe i titoli a meritarsele. E così faccio punto.

A. Olivieri

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Continuano le scoperte di spionaggio
Proteste di avvocati

Parigi, 3

Due soldati del genio preposti alla guardia della colombaia militare di Belfort sono stati arrestati per complicità con Kilian, che fu condannato l'anno scorso.

Gli avvocati Chenu, Bounet e Auffray, difensori di Marechal e d'Autriche hanno inviato al procuratore della Cassazione Badouin una lettera protestando contro il passo della sua requisitoria dove si dice che l'assoluzione degli accusati nell'affare D'Autriche prova l'impotenza manifesta della giustizia militare per risolvere progetti complicati.

Un' altra lettera di Esterhazy

Parigi, 3

La «Libre Parola» riproduce una lunga lettera del comandante Esterhazy nel quale questi espone la parte che ha avuto al principio dell'affare Dreyfus e protesta contro le ingiurie che gli sono rivolte. Dice che dimostrerà quali sono state le sue relazioni collo stato maggiore e parla in modo severo dei suoi antichi capi dicendo che egli mai fece il giuoco di Dreyfus e degli israeliti. Servì la Francia, non la tradì.

Le dimissioni del patriarca armeno di Costantinopoli

Vienna, 3

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il patriarca armeno Ormanian si è dimesso in seguito (a quanto si assicura) ad una recente perquisizione al patriarcato ed alle permanenti persecuzioni agli armeni in provincia.

Il patriarca latino di Gerusalemme

Berlino, 3

La «National Zeitung» dice di avere da buona fonte che la Germania non è intenzionata di fare passi per la nomina di un francescano tedesco a patriarca latino a Gerusalemme.

Il Maghzen cede alla Francia

Parigi, 3

Il *Temps* dice che il Maghzen accorda tutte le riparazioni richieste dalla Francia. I rappresentanti del Sultano e i delegati del Maghzen esprimeranno domani alla Legazione di Francia il rammarico del governo.

Guglielmo visita Re Haakon

Berlino, 3

L'Imperatore Guglielmo è partito per la Norvegia ove visiterà Re Haakon VII.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Luglio: vap. a. u. « Marianne » da Savannate con merci.

Arrivi del 3 Luglio: vap. a. u. « Zichy » da Newport con carbone — ital. « Hispania » vuoto — a. u. « Espero » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 3 Luglio: vap. ital. « Orsolo » per Trieste con merci — a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Szecheny » per Fiume vuoto — Ell. « N. Verveniotis » per Taganrog vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Algerian» da Liverpool, merci.
Ing. « Bulgarian » da Liverpool, merci.
Ingl. «Southwille» da Newcastle, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Hatsan» da Middlesborough, minerali.
A. U. «Bornoo» da Barry, carbone.
Ingl. «Byland» da Mettoil, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Penarth, minerali.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del Porto

3 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 87 — Cereali 80 — Cotone 7 — Varie 118 — Totale per il Commercio 117.

Per conto della Ferrovia: Carbone 135 — Totale complessivo 426.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Luce Savino*, liquorista, Rialto n. 46. — dichiarato fallito con sentenza 3 corr. — cur. provv. avv. Pozzi Giovanni di qui — giud. deleg. avv. Umberto Domini — Termini: 23 luglio, 1 agosto, 17 agosto.

Attivo L. 1115; passivo L. 8218.88.

— *Mesulam fratelli*, negozianti. — Alla prima verifica crediti esteri non s'insinuò che il credito della ditta Michele Elias Gabriè, ammesso per lire 800.56 con privilegio.

— *Fasan Umberto*, mercerie — 17, ore 14, convocazione creditori dinanzi al Pretore del primo Mandamento.

— *Nardei Eugenio*, mercerie — Chiusa la procedura di questo piccolo fallimento colla percentuale liquidata del 1.02 per cento.

— *Diana Giacomo*, liquori. — Si sta liquidando l'attivo di L. 225 da dividersi — detratte le spese — fra 8 creditori per L. 4812.

— *Milani Giuseppina*, maritata Fagotto, mercerie. — Si sta liquidando l'attivo di L. 450 da dividersi, detratte le spese, fra 4 creditori per lire 4872.20.

— *Zonta Pietro*, colori. — Si sta liquidando l'attivo di L. 174.20.

VENEZIA — *Luce Savino*, liquorista - Rialto sotto i portici N. 56 — dichiarato il fallimento in data di ieri — curatore provv. avv. Pozzi Giovanni — giud. deleg. avv. Domini Umberto. — Convocazione per nomina curatore e delegazione 23 luglio ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 1 agosto — Chiusura verbale di verifica dei titoli 17 agosto ore 2 pom. — Stato attivo del fallito L. 1115 — Passivo L. 8218.88.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 73.57 — pel 10 Agosto F. 72.70 — pel 10 Ottobre F. 73.— — pel 10 Dicembre F. 73.20 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71.21 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.80.

PARIGI, 3 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.80 — Mese prossimo F. 31.75 — Mercato fermo — Settembre Ottobre F. 31.— — 4 mesi ultimi F. 30.75.

PARIGI, 3 — Corr. F. 43.75 — Mese prossimo F. 44.— — Mercato fermo — Settembre Ottobre 42.50 — 4 mesi ultimi F. 40.75.

PARIGI, 3 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25.50 — Mercato sostenuto — Agosto F. 25.62 — 4 mesi primi F. 25.87.

Cooperativa case operaie

La *Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di Case operaie* in Venezia, avverte i soci che dal giorno *5 luglio corr.* possono ritirare il dividendo 1905 in tre una, presso la sede sociale (S. M. del Giglio n. 2462) nei giorni di martedì e giovedì dalle 7.30 alle 9.30 pom.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Al Chiarissimo Signore
Sig. BALLICO dott. PIETRO

VENEZIA

Quale e quanta debba essere la nostra gratitudine per Lei, egregio Dottore, lo sa solo Iddio. Nello strazio immenso che ci possiede unico balsamo è l'affetto, la devozione, il dolore che la nostra sciagura ha saputo infondere nelle anime buone: il ricordo di Lei, delle sue prestazioni più che paterne avute per il nostro Caro, si confonderà indelebile collo strazio di averlo perduto.

Voglia sempre tenerci per riconoscentissimi

Maria ed Alberto Lebreton

Pezzan di Melma, 2 luglio 1906

L. Panarotto

Bollettino Finanziario

L'estrazione del prestito di Milano

Ieri Palero ebbe luogo la 120.a estrazione del prestito 1861 della città di Milano.

SERIE ESTRATTE

316 318 320 520 616 707 852 855 871 969 1004 1046 1102 1227 1260 1375 1469 1492 1589 1621 1702 1860 1879 2041 2088 2153 2219 2277 2403 2416 2453 2468 2473 2523 2528 2585 2710 2766 2767 2917 2984 3130 3214 3221 3279 3343 3367 3369 3426 3462 3524 3567 3675 3698 3858 3882 3973 3985 4140 4152 4176 4246 4447 4720 4852 4887 5187 5292 5524 5548 5569 5676 5753 5816 5971 6219 6259 6277 6425 6512 6606 6677 6684 6821 6928 7233 7411 7447 7533 7810

PREMI ESTRATTI

Da lire mille:
Serie 7447, n. 13 — s. 707, n. 43 — s. 5753, n. 47 — s. 2088, n. 22 — s. 320, n. 2 — s. 5543, n. 2 — s. 2158, n. 22 — s. 5971, n 12 — s. 6277, n. 29 — s. 5187, n. 26 — s. 855, n. 46 — s. 6928, n. 7 — s. 671, n. 24 — s. 2041, n. 13 — s. 3279, n. 29 — s. 707, n. 15 — s. 3462, n. 37 — s. 4176, n. 13 — s. 4152, n. 32 — s. 3462, n. 42.

Da lire cinquecento:
Serie 318, n. 3 — s. 5971, n. 32.

Da lire trecento:
Serie 4487, n. 22 — s. 7411, n. 44 — s. 5753, n. 43 — s. 4140, n. 29.

Da lire duecento:
Serie 7447, n. 40 — s. 2917, n. 45 — s. 3524, n. 48 — s. 616, n. 4 — s. 1860, n. 48 — s. 2153, n. 14.

Da lire centocinquanta:
Serie 2473, num. 15 — s. 4140, n. 25 — s. 2984, n. 42 — s. 3214, n. 49 — s. 1375, n. 28 — s. 1589, n. 45 — s. 6606, n. 30 — s. 2767, n. 42 — s. 4852, num. 47.

Da lire cento:
Serie 852, n. 46 — s. 2416, n. 29 — s. 1492, n. 22 — s. 969, n. 22 — s. 1375, n. 35 — s. 4152, n. 9 — s. 3973, n. 40 — s. 3214, n. 16 — s. 5676, n. 28 — s. 5292, n. 30.

Borsa di Venezia, 3 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 4 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 98,36

	de	a
Rend. ital. 5 0,0 god. 1. gennaio	—,—	102,50
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,65
» » 4 1/2 » »	—,—	102,45
Azioni Banca Veneta	250,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	940,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	117,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,50	500,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,67	122,75	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,55	99,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,99	24,97	4 1/2
Svizzera	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 3 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,07
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	101,40
C. Londra a vista	24,14
N. cons. 2 3/4 0/0	88 1/16
Obblig. lombarde	246,—
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	96,50
Banca di Parigi	1500,00
Tunisine nuove	470,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,50
Rend. ungh. 4 0/0	97,00
Rend. spag. 4 0/0	96,77
Banca ottomana	674,00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	4627,00
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	62,95
Ferr. mer. a term.	834,00
R. portogh. nuova	—,—
Rendita serba 4 0/0	85,20

VIENNA, 3	
Cred. aust. Cod.	668,—
Lombarde	108,—
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,60
» su Londra	240,40
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	99,65
» (carta)	99,70
Rend. austr. (oro)	117,50
» (ungh.)	95,25

LONDRA, 3 apertura	
N. cons. 2 3/4 0/0	88 1/16
Rend. ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	95
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	105
Argento fine	26 3/16

BERLINO, 3	
C. su Londra (3 m.)	20,30
» Parigi (8 g.)	81,40
» Italia (10 g.)	81,35
Cr. Mob. aus. (fine)	228,60

PARIGI, Tendenza Calma — VIENNA, Sost. — BERLINO, Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,45	102,50	102,80	102,67
» » fine	100	102,82	102,82	102,70	102,65
» 3 1/2 con.	100	101,75	101,85	102,10	101,70
Banca d'Italia	300	1346,00	1344,00	1351,00	1345,—
Banca comm. it.	500	941,00	941,00	945,00	941,00
Credito italiano	500	621,00	621,—	622,00	620,00
Società Banc. it.	250	328,00	328,00	—,—	—,—
Banca Generale	—	22,—	23,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	812,00	816,50	816,00	817,00
Ferr. Mediterranee	500	464,00	465,—	464,—	463,—
Az. Costr. Venete	60	93,—	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1622,00	1622,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	520,00	538,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez.	175	264,00	266,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	493,00	484,00	483,00	485,00
Raffiner. Zucch.	200	395,00	392,—	396,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1420,00	1407,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	488,00	476,00
Acciaierie Terni	500	2315,00	2330,00	2346,00	2340,00
Edison	150	908,—	907,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	300	358,50	358,50	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	356,75	356,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,50	503,25	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,50	501,25	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	513,—	513,00	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	506,50	507,25	—,—	—,—

MILANO — 3 Tendenza Indecisa.

ROMA — 3 A. Banca di Roma 114,— — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 248,— A. Gaz 1230,— — A. Cond. acqua 447,— — Soc. it. pel Carburo 1211 — Immobiliare 306,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.38
L. Padova	8.25	L. Padova	24.—
O. Torino	5.55	—	4.23
I. as. Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.35
O. Milano	11.05	Dss. Milano	13.5
D. Torino	1.—	a. Parigi (Modane)	14.35
D. Milano	17.50	D. Torino (Modane)	15.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	O. Milano	23.55
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.33
A. Bologna-Firenze	10.52	D. Roma-Firenze	15.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.56	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	23.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.40	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.55	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	13.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.25	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	6.15	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	O. Trieste	21.30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissime, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati Dirigersi Orologiaio Sinotti, Piazza delle Erbe.

VICINO Teatro Goldoni vecchio locale Gambrinus ampie sale adattissimo per uso industriale, Società, Uffici, fittasi. Raitano, Calle Stagneri.

AFFITTASI Villa estate autunno S. Bona tre chilometri da Treviso, adiacenze porticale, scuderia, giardino, quasi due campi cinti da muro, riccamente ammobigliata, pompa in casa acqua purissima. Scrivere Giuseppe Maudruzzato, Treviso.

AFFITTASI splendido appartamento ammobigliato sul Gran Canale 11 locali. — Scrivere S. C. 20, fermo posta, Venezia.

CERCO appartamento ammobigliato arioso, spazioso, 4 stanze, salotto, sala pranzo, cucina libera, prezzo 150 mensili. Scrivere M. C., posta.

CASETTA civile affittasi Mira. Prezzo mite. Esclusi anonimi. «Soletta» Venezia.

Vendite

VENDESI, affittasi splendida Villa, parco, brolo 4 campi. Posizione sana 5 km Treviso. — 105 posta, Treviso

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

CEDESI per cambio commercio grande negozio manifatture, posizione centralissima, Padova. Posta Gionda, Padova.

VENDESI mobilio stanza scapolo con letto artistico da una piazza e mezza. — Scrivere F. Z. 93, fermo posta, Venezia.

CERCASI vaporino di circa metri 14 per 3 in buono stato, preferibile se compound, legno ferro indifferente. Particolari, luogo visita e prezzo scrivere Alessandro Cesare, Trieste (Barcola).

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

CONCERTISTA piano diploma Conservatorio Vienna, impartirebbe durante estate lezioni piano e teoria musicale. Scrivere A. Pauer, Vienna IV, Hauptstrasse, 53.

Offerte d'impiego

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca fina stipendio relativo, referenze ottime. Scrivere Romano, Asolo.

Diversi

IMPORTANTE — Cercasi socio, piccolo capitale, intraprendente, attivo, preferibilmente ingegnere meccanico, per sfruttamento invenzione importantissima, seria, già brevettata. Molta probabilità arricchire. Scrivere per informazioni R A M. 153, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

ROMANA — Leggermente indisposto ora ristabilito. Ricevetti, ringrazioti. Ringrazioti misura. Desidererei riabbracciarti. Pazienteremo poi felicissimi. Tuo...

IRIS — In una cartolina scrivesti «ritornerà il sole.» Invano attesi. Come un tacchino mi ingrasso nella più fitta tenebra. Se non puoi domani «il sole» accendi almeno un cerino perchè possa trovarti, scriverti, consegnarti cosa importantissima.
Musetto

STELLA — Del pensiero gentile ringrazio con gratitudine pari all'amore immutato.



IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Giovedì 5 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 183 — Giovedì 5 Luglio 1906

Il voto sull'inchiesta per la Marina da guerra

Il discorso dell'onorevole Giusso e la replica di Bettòlo; vivacissimi incidenti

Roma, 4

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente LACAVA. — La seduta comincia alle 10.

Gli zolfi di Sicilia

Seguita la discussione del disegno di legge sull'industria zolfifera siciliana.

Parlano in proposito ORIOLES e APRILE, i quali dubitano che la costituzione di un consorzio per tutta la Sicilia formando un monopolio, sia un passo a ritroso con la evoluzione dei tempi; non credono neppure che riescirà grandemente efficace e in ogni modo l'accettano come provvedimento transitorio limitandone le attribuzioni alla disciplina della produzione ed alla determinazione dei prezzi.

La seduta termina alle 12.10.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14,05.

Biciclette ed automobili

POZZO, sottosegretario, rispondendo all'onor. Bissolati circa la introduzione della targhetta mobile per le biciclette dice che, dopo conveniente esperimento, si potrà studiare se non convenga alleviare in generale questa tassa, elevando quella sulle automobili.

Vari oratori propongono che questa tassa sia ribassata o graduata secondo la qualità dell'utente.

L'agitazione degli impiegati di Napoli

Le misure del Governo

GIOLITTI, di fronte alla dimostrazione fatta ieri dagli impiegati di Napoli prega l'on. De Tilla di rinunziare per il decoro di tutti a svolgere la sua proposta di legge per una indennità di residenza agli impiegati dei centri più popolosi (*applausi*). Ha telegrafato al prefetto di Napoli che saranno accolte le domande di coloro che volessero essere trasferiti in località meno dispendiose (*approvazioni*), e che se fra i dimostranti vi fossero stati impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno essi saranno traslocati (*applausi*).

DE TILLA consente col presidente del Consiglio che il Parlamento non debba cedere ad imposizioni. Ritira la sua proposta di legge confidando tuttavia nel sentimento di equità dell'on. Giolitti perchè un provvedimento in proposito possa essere preso in avvenire (*commenti*).

I pannicelli caldi di Turati

TURATI svolge la sua proposta di legge diretta alla prevenzione ed alla repressione dei conflitti che si verificano in occasione di moti popolari, che hanno cause economiche. Ricordati i dolorosi episodi che hanno funestato il paese, ritiene che essi potranno essere evitati con la immediata sospensione dei funzionari che hanno fatto uso delle armi, con la pubblicità dei processi, con la costituzione in parte civile della classe lavoratrice e con l'indennità alle vittime.

GIOLITTI crede che le disposizioni proposte dall'on Turati ben lungi dall'evitare e limitare i conflitti li renderebbero più frequenti; (*è precisamente quanto abbiamo a suo tempo dimostrato anche noi* — N. d. R.): ma confidando che la Camera e lo stesso proponente se ne convinceranno esaminando la proposta, consente che essa sia presa in considerazione (*ilarità, approvazioni*).

TURATI non conviene nelle considerazioni del presidente del Consiglio.

GIOLITTI invece vi insiste.

La proposta è presa in considerazione.

L'inchiesta sulla Marina

Il presidente della Commissione

GIUSSO, presidente della commissione d'inchiesta, dichiara che la commissione d'inchiesta è tutta solidale nella pubblicazione della inchiesta e degli annessi documenti.

Osserva altresì che, a differenza di ciò che si suol fare in generale nelle commissioni, egli dispose che in questa, dopo avere esaminate le minute, si leggessero poi tutte le relazioni per poi sottoporle al voto della commissione intiera.

L'insieme della relazione rappresenta quindi il voto collettivo ufficiale dell'intera commissione (*benissimo*).

Non può quindi ammettere la distinzione che si è voluta fare fra relatore e commissione distinzione che riuscirebbe a questa ingiuriosa, tanto che l'oratore dichiara di essere mallevadore che tutto ciò che è stato scritto nella relazione ha avuto la piena approvazione della commissione.

E' però lieto di rilevare che le proposte della commissione sono state quasi universalmente approvate e che parecchie delle proposte presentate dal ministro collimano con le conclusioni della commissione e deve notare altresì come sia generale l'accordo sopra i prezzi esagerati delle corazze dell'acciaieria di Terni.

Rileva poi come il punto principale della disputa verta intorno alla bontà dei prodotti delle acciaierie. Si è fatta accusa alla commissione, però, di non avere proceduto in contraddittorio con le aziende industriali cui si facevano critiche. Ora, la commissione aveva lo incarico di inquisire sulla amministrazione dello Stato, non quello di fare il processo delle industrie, ed in base a questo criterio sono stati fatti gli interrogatori di tutte quelle persone che sulle questioni della marineria potevano portare una opinione competente e serena.

Crede che la commissione sarebbe stata di una ingenuità infantile se avesse chiamato gli interessati per contestare loro la verità di quelle accuse che risultavano da atti e documenti irrefragabili (*commenti, approvazioni*).

Venendo alle questioni speciali, esclude che la commissione abbia affermato che la ditta Armstrong costruisse cattivi cannoni. Essa disse soltanto che quella ditta aveva prezzi alti, che ritardava le consegne e che qualche cannone presentava dei difetti.

Dimostra che il giudizio della commissione era giusto, citando l'opinione espressa in proposito dagli ammiragli Serra e Cottrau.

Passando ai contratti, espone le controversie avvenute fra una ditta e l'amministrazione rilevando come, dopo stati per ben tre volte rifiutati, i suoi prodotti furono alla fine accettati (*interruzioni, commenti animati*).

Circa i contratti con altra ditta dichiara che, ad onta delle difese fatte da essa, la commissione è persuasa che rimangano degne di fede le affermazioni dei comandanti Bertolini e Gregoretti che avevano accertato la cattiva qualità del materiale.

Passando a trattare della questione delle corazze, nota che nel periodo dal 1881 all'85, quando le corazze si provvedevano all'estero, le prove di tiro furono ben 34, mentre nel periodo successivo, quando si cominciarono ad acquistare le corazze all'interno, le prove di tiro furono ridotte a pochissime.

Vi è stato un periodo di ben 12 anni durante il quale non fu fatta alcuna prova di tiro: negli ultimi anni le prove si sono fatte con abbastanza frequenza. In generale, però, dai risultati di questi esperimenti, la commissione non crede si possa affermare che il nostro materiale di corazzatura sia buono.

Si è detto che le prove chimiche e le prove meccaniche possono supplire alle prove di tiro; ma in tesi generale ciò non si può ammettere e la commissione ha istituito speciali ricerche comparative che l'hanno persuasa che solo la prova di tiro è veramente decisiva (*interruzioni dell'on. ministro Mirabello*). Se il ministro crede alle prove chimiche, perchè ha egli fatto fare tante prove di tiro? (*commenti, approvazioni*). Ma la prova più convincente della poca bontà delle corazze brevettate Terni è stata data dal ministro Mirabello quando nel 1904 ha ordinato un lotto di piastre Krupp. (*Commenti; vive approvazioni da diversi banchi*).

La commissione ha affermato che i proiettili forniti dalle acciaierie di Terni erano inferiori a quelli delle principali case estere; ciò è stato provato settimane fa dai risultati della gara internazionale, avendo i proiettili forniti da una casa estera perforato il bersaglio, ciò che non fu fatto da quelli della Terni.

Vivaci incidenti

MIRABELLO dà spiegazione su questo fatto rilevando le differenze fra i nostri ed i proiettili esteri.

GIUSSO dice che si vuol fare a qualunque costo la difesa degli industriali italiani. La commissione ha messo a nudo la verità onde si possano curare le piaghe della nostra marina (*vive approvazioni ed applausi a destra ed all'estrema sinistra; interruzioni ed apostrofi vivaci*).

PRESIDENTE invita alla calma ed a non seguire gli impulsi della passione (*applausi*).

GIUSSO accennando ad un prospetto che l'on. Bettolo si è lagnato di non aver visto pubblicato, dichiara di averne parlato alla commissione, la quale fu d'avviso che non si dovesse pubblicarlo pur tenendo conto delle risultanze del processo.

Fa poi osservare all'on. Bettolo che i dati da lui messi innanzi alla Camera riguardo alla corazzatura Harwey sono esatti e cita in proposito l'autorità di tecnici riconosciuti competenti che sarebbero di contrario avviso (*commenti vivaci, interruzioni dell'on. Bettolo e del ministro*).

Ma ormai, soggiunge l'oratore, ogni discussione su questo argomento è inutile e solo è da deplorare che quando si cominciò all'estero ad adoperare la corazza Krupp riconosciuta ottima, l'Italia non abbia seguito immediatamente questo esempio. Se lo avesse fatto l'armata si troverebbe in condizioni molto migliori (*commenti*).

All'on. Arlotta, che ha fatto alla commissione l'appunto di aver proposto un'acciaieria dello Stato, dichiara che la commissione ha creduto di dover fare quella proposta per il caso estremo in cui lo Stato fosse messo alle strette e non avesse altro modo di assicurare i mezzi di quella difesa che deve stare a cuore di ognuno che ami questa nostra Italia (*vivissime approvazioni a destra ed all'estrema sinistra*).

Se l'Italia vuol sul serio liberarsi dalle pastoie, essa è sicura della vittoria e non c'è Terni che allo Stato possa imporsi (*bene, bravo*). Per il bene della patria si dovrà mettere a dovere questa, come tutte le altre società che volessero resistere (*vivissime approvazioni e applausi*).

Rileva come gli on. Arlotta e Bettolo abbiano contro la società di Terni pronunciato parole assai più gravi di quelle che abbia pronunciato la commissione; potrebbe anche tollerare che la Terni facesse pagar caro i suoi prodotti purchè desse prodotti buoni.

MIRABELLO afferma che le piastre fornite dalla Terni sono buone.

GIUSSO rileva che il ministro accetta alcune delle conclusioni della commissione d'inchiesta, non le principali.

GIOLITTI. Ma l'on. Giusso vuol creare un dissidio che non esiste! (*approvazioni, commenti*).

GIUSSO. Se la commissione è stata troppo pessimista, il governo è stato troppo ottimista. Chiede fra l'una tendenza e l'altra quale possa essere più utile al bene della marina (*interruzioni del presidente del Consiglio, rumori, commenti*).

Afferma che la commissione ha fatto opera di verità, epperò non può accettare alcuni degli apprezzamenti dell'on. ministro. Rende omaggio alle sue intenzioni ed ai suoi atti, ma deve notare che per vent'anni il funzionamento della marina lasciò a desiderare.

E' convinto che l'opera dell'inchiesta non pregiudicherà la nostra industria navale, ma anzi ne migliorerà le condizioni (*interruzioni, commenti*). Conclude esortando la Camera a fortificare la nostra marina con saggi ed opportuni ordinamenti, a migliorare sempre più il nostro materiale, a curare l'istruzione dell'equipaggio, per guisa da avere un'armata forse meno numerosa, ma in ogni sua parte perfetta.

Occorre un aumento

E per poter attuare questo programma abbia il governo il coraggio di venire alla Camera a chiedere, se occorre, quaranta o cinquanta milioni (*applausi da molte parti, rumori all'estrema sinistra, commenti*). Certo è che, senza un siffatto aumento di spesa, l'ideale, che è a tutti comune, non potrà essere raggiunto. Termina affermando che le sue dichiarazioni sono la espressione esatta del pensiero della intera commissione, e mandando un saluto ai nostri valorosi marinai (*approvazioni, applausi, molte congratulazioni*).

Bettòlo replica

L'on. Giusso "enfoncé"

BETTOLO, per fatto personale, deve una breve risposta all'on. Giusso, che nel suo discorso non fu — e certo contro il suo proposito — perfettamente sereno. Circa le ragioni per le quali nel 1899 furono preferite alle corazze Krupp le brevettate Terni, ripete che bisogna fare il confronto colle Krupp, quali erano nel 1897 e non quali si fabbricano oggi, dopo molti perfezionamenti.

Circa il prospetto presentato alla Commissione dimostra che i dati contenuti sono perfettamente esatti e suffragano la tesi dell'oratore, combattendo le critiche fatte dall'on. Giusso. Sarebbe perciò stato opportuno che la commissione pubblicasse tale prospetto nei suoi atti, affinchè il Parlamento potesse avere presente anche questo elemento pel suo giudizio.

Dimostra poi che anche se si volesse restringere il confronto al solo triennio 1897-99 la conclusione sarebbe sempre la stessa e cioè che la grande maggioranza delle navi allora costruite dalle varie marine militari erano protette da corazze Harweizzate. Osserva che gli scrittori citati dall'oratore in appoggio alla sua tesi sono di gran lunga più autorevoli ed attendibili di quelli invocati dalla Commissione, nei libri dei quali, l'oratore segnala non pochi errori, specialmente riguardo all'Italia.

Osserva poi che la Commissione ha tratto uno dei suoi ragionamenti da un errore di stampa contenuto in una edizione del manuale del Brassey, errore che non esisteva nelle edizioni precedenti e fu corretto nella successiva (*commenti*) ed è in condizione di rilevare queste mende della Commissione perchè ha più a lungo e più maturamente di questa studiato la questione (*commenti*).

E gli preme di affermare poi le eccellenti qualità delle corazze delle navi perchè sopratutto importa che i nostri marinai abbiano piena fiducia nelle loro armi, nei loro cannoni, nelle navi sulle quali dovrebbero spingersi alla battaglia. Se questa fiducia mancasse non vi sarebbe corazza, che valesse ad assicurarci la vittoria (*vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi, commenti*)

ARLOTTA, per fatto personale, dichiara di non essersi nel suo discorso manifestato contrario al concetto di una Acciaieria di Stato, ma solo di aver segnalato le difficoltà, che si incontrerebbero volendo attuare un siffatto concetto. Ricorda nuovamente di essere stato il primo a levare la voce contro la sopraffazione industriale delle Terni, e in ciò l'oratore sarà sempre concorde colla commissione (*vive approvazioni*).

Il primo ordine del giorno

CAVAGNARI, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confermando la sua fiducia nella Marina, passa all'ordine del giorno ». Non crede attendibili le conclusioni di ordine tecnico della Commissione la quale quanto alla parte amministrativa e contabile non fa che confermare l'indirizzo adottato ed in parte attuato dal ministro.

Termina ripetendo quello che ebbe a dire nel 1903 che non vi erano ragioni speciali per una inchiesta sul Ministero della Marina, più di quelle che vi sarebbero per una inchiesta su tutte le altre amministrazioni dello Stato. Queste inchieste non fanno che diffondere dubbi ed apprensioni, e ciò che importa è di non iscuotere la fiducia della nazione sulle nostre istituzioni militari (*approvazioni, commenti, segni d'impazienza*).

Le dichiarazioni di Giolitti

L'ordine del giorno accettato dal Governo

GIOLITTI, dopo essersi scusato di avere interrotto l'on. Giusso, ripete che non esiste alcun dissenso fra Commissione e Governo. Le conclusioni della Commissione hanno avuta immediata esecuzione da parte del Governo, per tutto ciò che riguarda le riforme amministrative.

Sulla questione delle corazze rileva che ora si fanno costruire precisamente quelle Krupp delle quali allo stato odierno delle cose è dimostrata la superiorità. Circa i prezzi il governo è risoluto, e lo ha dichiarato, ad ottenere notevoli ribassi e si adoprerà efficacemente per conseguire questo scopo.

E' dunque evidente il sostanziale accordo fra il governo e la commissione d'inchiesta.

Venendo agli ordini del giorno chiede che la Camera voti sopra un ordine del giorno che consacri questo accordo fra il governo e la commissione. Prega perciò la Camera di votare sull'ordine del giorno Arlotta che accetta.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Arlotta: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, riafferma la sua fiducia nella marina e passa all'ordine del giorno».

Dichiarazioni di voto

DI RUDINI' ANTONIO parla per dichiarare il suo voto. Riconosce egli pure il perfetto accordo che esiste fra governo e commissione delle questioni che più hanno appassionato parlamento e paese. Mentre dunque prende atto delle dichiarazioni del governo, crede che la Camera debba anche esprimere il suo grato animo alla commissione che ha compiuto nobilmente un'opera ingrata ma grandemente proficua al paese (*vive approvazioni*) e debba riaffermare la sua piena fiducia nella nostra armata, che saprà sempre onoratamente e valorosamente difendere la nostra bandiera (*vivissime approvazioni*).

Confida che il voto della Camera sarà l'espressione di questi concetti, e sarà l'espressione dei sentimenti che uniscono Governo e Parlamento per il bene della Patria nostra (*vivissime approvazioni e applausi*).

Il relatore della commissione d'inchiesta

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la Commissione esaurì serenamente ed obbiettivamente il suo compito, spinta unicamente dall'amore di Patria (*bene*). E' perciò grato all'on. Giolitti delle sue dichiarazioni in ordine alla Commissione d'inchiesta, che egli, l'on. Giolitti, volle ed attuò

Afferma poi che tutta la questione della nostra Marina si riduce al seguente dilemma: O ridurre l'organico della flotta, o aumentare il bilancio di alcune decine di milioni (*commenti, segni d'impazienza*)

L'ordine del giorno Arlotta è approvato

Questo è il problema che Governo e Parlamento devono affrontare e risolvere. Con queste riserve dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Arlotta (*commenti e segni d'impazienza*).

Voci: — Ai voti!

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno Arlotta.

E' approvato a grandissima maggioranza. (*vivissimi applausi e commenti animati*).

PRESIDENTE, avverte che nessuno degli altri proponenti avendo dichiarato di mantenere il proprio ordine del giorno tutti gli altri ordini del giorno si intendono ritirati (*vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

BISSOLATI, rileva come nessuno dei proponenti sia stato interrogato, come di consuetudine, se intendesse mantenere o no l'ordine del giorno.

Egli avrebbe colta questa occasione per chiarire il pensiero suo e dei suoi amici; invece così come è avvenuto la votazione si risolve in un equivoco. Invece di un voto nelle conclusioni della commissione d'inchiesta, si è avuto un voto di fiducia nel governo (*commenti, interruzioni*).

Intanto a nome anche dei suoi amici deve dichiarare che pur facendo plauso alla commissione non ammette che si debba aumentare il bilancio, bensì crede che si debba ridurre l'organico della flotta (commenti approvazioni).

Il significato del voto

PRESIDENTE, osserva che il significato del voto della Camera è quello espresso dal testo dell'ordine del giorno. Avverte poi che i proponenti degli ordini del giorno se intendevano mantenerli, avrebbero potuto dichiararlo.

GIOLITTI, dichiara all'on. Bissolati che non ha mai inteso dare all'ordine del giorno testè votato il significato di fiducia politica. La Camera ha semplicemente votato la sua fiducia nell'Armata approvando quelle fra le proposte della Commissione che sono state anche accettate dal Governo.

Avverte del resto che l'on. Bissolati si sarebbe forse trovato in imbarazzo se si fosse posto a partito il suo ordine del giorno. Infatti, con tale ordine del giorno si approvano pienamente le conclusioni della commissione, la quale, fra altro, constata la necessità di aumentare notevolmente il bilancio (*ilarità, applausi*).

CHIESA, a nome anche degli altri firmatari dichiara che intende mantenere l'ordine del giorno Comandini, col quale si chiede che la stessa commissione d'inchiesta proceda all'accertamento delle responsabilità (*vivissimi, continui rumori*).

PRESIDENTE, interpella la Camera. Pone a partito la pregiudiziale se l'ordine del giorno Comandini possa essere ancora posto in votazione.

La Camera a grande maggioranza approva la pregiudiziale.

La seduta è levata alle 18,40. Domani seduta alle 10 e alle 13.

NOTE ALLA SEDUTA

Come si è chiusa la discussione

Un pugilato fra deputati

Roma, 4

(V.) — L'aula è oggi affollatissima.

Quando Giolitti risponde all'on. Turati a proposito del famoso progetto di legge sugli eccidi proletari, lo prende elegantemente in giro dimostrando che quel progtto di legge non farà che incoraggiare i sobillatori. Con sottile ironia, Giolitti dice che tuttavia per dar modo alla Camera di comprendere come il progetto non sia efficace, non si oppone alla sua presa in considerazione.

Turati: — Il Governo e la Camera non devono opporsi a che il progetto venga discusso.

Voci: — No, no!

Lo stesso Giolitti consente alla presa in considerazione.

Chiesa a Turati: — Ci ha canzonati Giolitti!

Il Giolitti ha pure vivissime approvazioni quando dice che dopo le dimostrazioni fatte dagli impiegati a Napoli, non si deve neanche discutere di migliorare le loro condizioni, onde non subire imposizioni.

La discussione sull'inchiesta

Si ripiglia quindi fra la generale attenzione la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

Pronunzia un discorso il presidente della Commissione on. Giusso, il quale viene spesso interrotto vivacemente. L'on. Giusso ad un certo punto dice che per certi proiettili il Ministero dovette opporre un rifiuto, essendo risultati pessimi alla prova.

Santini: — Vuol dire che i collaudi della Marina sono stati severi.

Giusso: — Ma gli elogi alla Marina li facciamo noi!

Una voce a Santini: — Lasci andare, lei fa gli interessi dei succhioni!

Santini: — Chi parla di succhioni?

Presidente: — Ma non interrompano!

Santini: — Del resto io non mi degno di rispondere.

Quando Giusso parla delle corazze, dice: — Del resto non è stato forse eloquente il fatto che nel 1904 l'on. Mirabello volle le piastre Krupp? Non è questa una convincente prova che le piastre brevettate non erano buone?

Bettòlo: — Ma se lo vuol mettere in testa che le piastre Krupp del 1904 non sono quelle del 1899, e che anche le piastre Krupp del 1899 erano inferiori a quelle brevettate!

Giusso: — E' vero che nel 1899 le piastre Krupp erano di poco superiori alle brevettate.

Bettòlo ed altri: — Ed allora?

Giusso: — Ma è anche vero che nel 1899 si sono anche decantati i vantaggi delle « speciali » che erano simili alle Krupp, e la stessa Terni esaltava le « speciali » sulle brevettate.

Bettòlo: — Ma le « speciali » la Terni non era in grado di produrle allora ed i tecnici dissero che fra le brevettate e le « speciali » non c'era grande differenza; per questo si sono scelte le brevettate. Ecco tutto.

Giusso: — Ripeto che fin da allora si potevano avere delle piastre assai migliori.

Quando parla dei proiettili, l'on. Giusso dice che quelli della Terni non fecero buona prova.

Mirabello: — Nella gara dei proiettili del 1905, ha dato la migliore prova il proiettile della Terni.

Giolitti a Giusso: — Ma se quei proiettili sono stati rifiutati, perchè si lamenta?

Giusso protesta contro le interruzioni dei ministri. Noi facciamo il nostro dovere — esclama — noi vogliamo scuotere il Paese, mettere a nudo tutte le irregolarità (applausi).

Mirabello (scattando): — Sono io che ho fatto la gara, mica la commissione d'inchiesta.

A Destra ed all'Estrema si protesta contro le interruzioni dei ministri.

Presidente: — Raccomando la calma; non è il caso di sollevare passioni in una discussione elevata come questa, e lei, on. Giusso, si attenga a quella calma che le è sempre stata propria

Voci: — Ma rimproveri i ministri!

Intanto la Sinistra rumoreggia vivamente.

L'on. Giusso battendo un pugno sul banco, esclama: — Ma insomma mi lasciano o no continuare il mio discorso

Voci all'Estrema: — Sì, parli pure!

Santini: — Ma è da quella parte, a Destra, che si provoca!

A Destra, l'on. Di Scalea ed altri sorgono contro Santini e dicono: La finisca!

Giusso continua non prima che Chiesa abbia osservato: — E' il governo che interrompe (ilarità).

L'on. Giusso a proposito delle corazze esclama: — Se noi vogliamo sul serio liberarci da queste strettoie, non c'è Terni che tenga, vinceremo (grandi applausi a Destra ed all'Estrema Sinistra).

Santini: — Sono illusioni!

Gatti: — Hanno paura di vincere!

Giusso dice che si è manifestato un dissidio fra il Governo e la Commissione

Giolitti con forza: — Il governo ha dichiarato che vuole dei prodotti di primo ordine, e lo ha dimostrato con le prove dei fatti

Giusso a Mirabello: — Lei invece di accettare le nostre osservazioni sulle corazze, ha detto che le corazze sono ottime.

Mirabello: — Nossignore! Ho detto che le brevettate sono buone e che i cannoni sono ottimi. Io le ho scelte per questo e se non potessi fare il bene della Marina, me ne andrei via anche dall'Armata.

Giusso: — Lei ha detto che le corazze sono ottime!

Mirabello: — No, ho detto che le corazze sono buone ed i cannoni ottimi.

Giolitti a Giusso: — Lei vuol creare artificialmente un dissidio che non esiste.

Giusso a Mirabello: — Lei al suo posto deve guardare le cose in un modo diverso di quello di un semplice deputato.

Mirabello interrompe. Dalla Destra si grida: — Finisca di interrompere!

Giusso con forza: — Io domando chi giova più alla marina: chi ne rileva le deficienze e suggerisce i rimedi per far assurgere la Marina, o chi nega...

Giolitti interrompendo: — Ma noi non neghiamo!

Giusso: — ... o chi nega il male e non lo ripara

Giolitti: — Sono due anni che lo facciamo!

De Andreis a Giolitti: — La finisca! rispetti il presidente della commissione!

Giolitti alzandosi in piedi agitatissimo, grida: — Il governo dichiara che intende di fare....

Giolitti non può più proseguire. L'Estrema lo interrompe rumorosamente e grida: — Parli Giusso!

Giolitti è costretto a sedersi.

Dall'Estrema in coro si continua a gridare: — Parli Giusso, parli Giusso!

Presidente: — Non interrompa, on. Giolitti.

E l'on. Giusso riprende e conclude dicendo: — Colla fede completa che ho nell'animo per la Marina Italiana, mando un saluto ai nostri ufficiali ed ai nostri marinai (fragorosi e prolungati applausi in vari settori).

Abbiamo subito dopo una lucida risposta di Bettòlo a Giusso. Spero — egli dice — di essere più sereno di quello che sia stato il mio amico on. Giusso, il quale si era certamente proposto di essere sereno, ma in qualche parte del suo discorso non lo fu.

E' chiara la dimostrazione di Bettòlo che nel 1899 molti Stati usarono anche le piastre Harweizzate. L'oratore è efficacissimo quando dice: — Non bisogna scuotere la fede degli equipaggi nel trattare il nostro argomento. Se la gente di bordo non avrà questa fede, come potrà arrischiare la propria vita? (benissimo). Ricordo quando avvenne sull'«Italia» il famoso scoppio del cannone da 100 e lo ricordo tanto più perchè io fui tra i feriti di quello scoppio. La sera, in seno alla commissione, mentre ancora mi usciva il sangue, sostenni che il mattino seguente bisognava sparare anche gli altri due cannoni da 100, perchè la fede dell'equipaggio in quei cannoni non fosse scossa (approvazioni).

Molti gridano: — Bravo Bettòlo!

Bettòlo si augura che dalla presente discussione la Marina tragga i mezzi per procedere nel suo alto ufficio.

Sono approvati tanto Giolitti quanto Di Rudinì, quando dicono che dall'inchiesta si trarrà forza pel bene della Marina, nella quale tutto il paese ha grande fiducia.

L'on. Franchetti non è molto ascoltato ed anzi è a quando a quando urlato.

Finalmente tutta la Camera, meno l'Estrema si mette d'accordo per chiudere l'incresciosa questione della Marina, e vota un ordine del giorno di fiducia alla Marina.

Un tumulto all'Estrema

Scoppiano applausi vivissimi, mentre all'Estrema scoppia un tumulto. All'Estrema, i socialisti ed i repubblicani sono infuriati, perchè secondo loro, il presidente ha posto ai voti l'ordine del giorno Arlotta di sorpresa, senza prima domandare se i socialisti ed i repubblicani insistessero nella votazione del loro ordine del giorno, che suona in sostanza invito alla Commissione d'inchiesta di ricercare le responsabilità del cattivo andamento dell'amministrazione della Marina.

Le grida dei socialisti e dei repubblicani contro il presidente Biancheri sono vivissime; essi gli urlano: — Compare, avete commesso una truffa!

Quando, dopo la protesta di Bissolati, il presidente sostiene che la discussione è finita e chiede alla Camera che si pronunci se ancora i repubblicani hanno diritto di far votare per appello nominale, come credono, il loro ordine del giorno, scoppia un chiasso infernale all'Estrema.

Il deputato repubblicano Chiesa protesta, ma il presidente Biancheri non se ne cura e domanda alla Camera se crede che la discussione sia esaurita. La Camera si alza tutta come un sol uomo, meno l'Estrema, deliberando che tutto debba considerarsi finito.

Il presidente Biancheri, allora, toglie la seduta, mentre da Destra, dal Centro e da Sinistra, cioè da tutta l'assemblea, meno dall'Estrema, si applaude fragorosamente.

I deputati socialisti e repubblicani, specialmente questi ultimi, rimangono un momento come sorpresi, e poi si abbandonano ad un vero e proprio tumulto. Si grida anche: — Abbasso la camorra! mentre qualcuno fischia.

Una scena selvaggia

Chiesa si scaraventa contro Biancheri

D'un tratto, mentre il presidente Biancheri, lasciato il suo seggio, sta per discendere dalla scaletta di destra, l'on. Chiesa si precipita verso il posto presidenziale. E' un attimo: gli uscieri non fanno in tempo di fermarlo e già Chiesa sta per raggiungere il venerando Presidente coi pugni alzati, in atto di colpirlo.

La Camera scoppia in un urlo altissimo. Ancora un momento e l'on. Biancheri è aggredito. Ma il vice presidente Torrigiani ed il segretario Visocchi, afferrano il Chiesa e quasi lo atterrano. E' dapprima l'on. Visocchi segretario della presidenza, che afferra pel collo il Chiesa, mentre questi sta per gettarsi giù dalla

scaletta dietro al venerando Biancheri che sta allontanandosi dall'aula. Ed allora il vice presidente Torrigiani ed un usciere corrono in rinforzo, e trattengono l'indemoniato Chiesa.

Il Chiesa, mentre è trascinato via, sovescia la poltrona presidenziale, forse per fare un atto di disprezzo verso la presidenza. Un urlo accoglie quest'atto. I deputati in coro, incominciano a gridare all'indirizzo del Chiesa: — Fuori, fuori, mascalzone.

Il Chiesa, spinto verso la scaletta di sinistra con una vivissima colluttazione, comincia a levare i pugni, ma allora parecchi deputati che lo circondano, lo stringono davvicino, obbligandolo all'impotenza.

Intanto tutta la Camera in piedi grida al Chiesa: — Mascalzone, mascalzone!

Chiesa si piglia una buona dose di pugni dai deputati che lo circondano. In questi brevi istanti, tutti i deputati presenti sono raccolti intorno al banco della presidenza.

Quelli dell'Estrema vanno verso il Chiesa per difenderlo: vediamo il Gaudenzi ed il Vicini i quali cercano di salire al banco presidenziale, arrampicandosi sui parapetti, ma sono respinti da altri deputati.

Intanto Chiesa, vista chiusa la scaletta, cerca di distribuire pugni a destra ed a sinistra, ma ai pugni suoi altri rispondono.

I pugilati non si contano: ne avviene uno fra l'o. Visocchi e due o tre deputati di Estrema, sulla scaletta del banco della presidenza; un altro nel settore dell'Estrema; altri nello emiciclo.

Il rumore è assordante; si grida anche dalle tribune.

Al banco dei ministri, che, come è noto, rimane sotto il banco della presidenza, si trovano Giolitti, Mirabello, Cocco-Ortu e Vigannò.

L'on Biancheri che si è trattenuto un momento presso la porta di destra a vedere cosa accadeva, è raggiunto da Giolitti che lo accompagna fuori dell'aula.

Chiesa, durante la vivissima colluttazione, ha stracciata la cravatta ed il colletto, ed uno schiaffo gli porta via gli occhiali.

Appena Chiesa è respinto nell'aula, molti suoi amici gli si fanno incontro, e vedendo vicino a Chiesa l'on. Montautti si lanciano contro di lui perchè era uo di quelli che avevano cacciato fuori dell'aula il deputato repubblicano. L'on. Montautti robustissimo, distribuisce sbracciate e pugni in quantità, da tutte le parti, riuscendo a farsi largo.

Chiesa, disfatto, torna all'Estrema, circondato da Gaudenzi, Pipitone ed altri che cercano di indurlo alla calma.

I campanelli squillano; si fanno sgombrare le tribune, mentre nell'aula continua il tumulto e i pugni volano da tutte le parti. Alcuni amici, calmato Montautti lo portano dinanzi a Chiesa perchè con lui si riconcili, e costringono i due perfino ad abbracciarsi.

Si grida da tutte le parti: — Buffoni! buffoni!

Un incidente scoppia poi fra Gaudenzi ed Albicini. Questi grida al primo: — La Romagna non deve macchiarsi di simili mascalzonate!

I deputati continuano a rimanere nell'emiciclo per varii minuti, mentre si accendono sempre nuovi alterchi e colluttazioni. Continuano perciò a volare dei pugni. Il guaio è che il tumulto non accenna a calmare.

Vi sono molti deputati che gridano: — Fuori Chiesa, fuori Chiesa!

L'opera dei pacificatori è assai difficile; i questori ed i segretari sudano delle camicie per mettere un po' di pace, e solo dopo grandissimi sforzi l'emiciclo sfolla.

Nei corridoi i commenti sono animatissimi. E' generale il biasimo all'on. Chiesa per l'atto contro il vecchio e venerando presidente.

Si nota che le discussioni animate in giugno ed in luglio, hanno dato luogo varie volte a pugni nel Parlamento italiano: così nel luglio 1891 e nel giugno 1899.

I battibecchi nelle sale di Montecitorio continuano per un bel pezzo e l'on. Chiesa è unanimemente qualificato per un mascalzone, per quanto egli dica — ed è facile dire — che egli non aveva l'intenzione di aggredire il presidente, ma soltanto di domandargli spiegazioni intorno al suo con-

Per il riscatto delle Meridionali
Si farebbe l'espropriazione?

Roma, 4

Il *Messaggero* reca che di fronte al rifiuto delle Meridionali di fare nuove concessioni, nei circoli si assicura che il ministero si farebbe indicare dalla Camera un massimo cui potrebbe giungere per ripetere una proposta alla Società. Se la Società persiste nel rifiuto, nel novembre Giolitti presenterebbe un progetto di legge di espropriazione della rete per ragioni di pubblica utilità.

La *Vita* non crede che il Governo possa chiedere alla Camera la facoltà di concludere il riscatto non tenendo conto dei limiti fissati dalla Commissione perchè si toglierebbe così l'autorità ad una Commissione parlamentare.

L'arrivo del comm. Borgnini a Roma

Roma, 4

Ieri sera col treno di Firenze giunsero il comm. Borgnini e il comm. Rossi direttore e vicedirettore delle Meridionali e l'avv. Cassino capo dell'Ufficio legale. Era a riceverlo l'on. Giovannelli deputato di Asti.

Stamane il comm. Borgnini e l'avv. Cassino hanno conferito coll'on. Gianturco e quindi tutti e tre si recarono a conferire con l'on. Giolitti. A quanto sappiamo prosegue il « Giornale d'Italia » la Società mantiene le sue decisioni ma le trattative continuano.

La « Tribuna » dice di sapere che nella Conferenza cogli onorevoli Gianturco e Giolitti il commendatore Borgnini spiegò le ragioni per le quali il Consiglio della Società non potè accettare le conclusioni della commissione parlamentare per il riscatto.

La « Tribuna » dice che l'on. Giolitti si riservò di deliberare e pare che intenda tuttavia di fare discutere e votare la convenzione in una delle imminenti sedute.

Come procede la conversione
Le oscillazioni in Francia

Roma, 4

Il «Popolo Romano» dopo avere confermato che continuano a giungere da ogni parte notizie soddisfacenti sulla conversione della rendita perchè non solo non si chiedono rimborsi, ma il prezzo della rendita si mantiene notevolmente al disopra della pari, nota che tutti i giornali stranieri ritengono che la conversione italiana si presenta come la più riuscita di quante altre furono fatte al mondo data anche la sua quantità di 8.200,000,000 che è la più imponente dopo quella di Goschen in Inghilterra.

Il «Popolo Romano» spiega poi che se in Francia il nostro titolo ebbe lievi oscillazioni ciò si deve attribuire alle condizioni speciali di quel mercato ove la rendita francese 3 per cento non ha potuto sostenere il 96 causa la preoccupazione che desta la imposta sul reddito proposta da Poincarré.

Per isgravare i consumi popolari

Roma, 4

La *Tribuna* annunzia che la Giunta Generale del Bilancio presenterà questo ordine del giorno:

« La Camera riferendosi all'ordine del giorno deliberato nella tornata 15 aprile 1905 in occasione dell'esame del disegno di legge per l'assestamento 1904-1905 invita il Governo a presentare entro il 1 dicembre del corrente anno quella proposta concreta di mitigazione degli aggravi dei consumi popolari che stimerà più opportuno nella misura all'incirca del risparmio che proverà il bilancio per la conversione della rendita con effetto 1 luglio 1907.

Una nota ufficiale inglese sull'attitudine dell'Italia circa l'Etiopia

Londra, 4

Una nota comunicata ai giornali dice: Si apprende da fonte italiana bene informata che contrariamente a quanto si disse dalla stampa francese, l'attitudine dell'Italia nei negoziati relativi all'Etiopia è immutata. Soltanto nella settimana passata la Francia presentò nuove proposte.

Questo comunicato allude a un articolo del «Temps» che attaccava l'Italia per i negoziati con l'Abissinia e accennava alla probabilità della rottura delle trattative tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia e alla possibilità di un accordo separato tra l'Inghilterra e la Francia.

Alcuni giornalisti si recarono dall'ambasciatore di Francia che smentì recisamente la notizia del «Temps», confermando ciò che già era qui noto e cioè che la discussione sulle nuove proposte francesi sarebbe cominciata soltanto oggi.

Il ministro Tittoni conferì in proposito ieri mattina col ministro degli Esteri, sir Edward Grey, e nel pomeriggio coll'ambasciatore di Francia Cambon. Tittoni, Grey e Cambon conferiranno oggi assieme.

Campbell Bannermann offerse ieri un pranzo al ministro Tittoni.

Una intervista con l'on. Tittoni

Roma, 4

Il corrispondente della «Tribuna» da Londra ha intervistato l'on. Tittoni sulle trattative italo-franco-inglesi per l'Etiopia. Il ministro degli esteri ha detto che la informazione del «Temps» è in assoluto contrasto con la realtà della situazione. Tali pubblicazioni non rappresentano altro che un volgare tentativo di intimidazione da parte di un piccolo gruppo di coloniali francesi.

L'ambasciatore di Francia a Londra da parte sua ha sconfessato nel modo più esplicito tali manifestazioni scorrette del corrispondente del «Temps». Aggiunge che il loro carattere è tale che se fossero originate in qualunque modo direttamente o indirettamente dal governo francese, il ministro degli esteri italiano a custodia della dignità del paese di fronte ad esse avrebbe sdegnosamente abbandonato le trattative.

Bollettino della giustizia

Roma, 4

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica: Tria consigliere della Corte di Cassazione di Roma è collocato a riposo; Dionisetti presidente del tribunale di Como id. Benusi sostituto procuratore generale sezione Corte d'appello a Modena id. Ferrari già presidente di tribunale in aspettativa richiamato in servizio e nominato consigliere di Corte d'Appello di Brescia. Sartorio presidente di tribunale a Brescia nominato consigliere d'appello a Roma.

E' assegnata l'indennità mensile di lire 100 a Dianese vice pretore ad Ariano nel Polesine. Casali, uditore, vice pretore ad Ampezzo, è nominato aggiunto al tribunale di Milano. Neri, pretore di Mirano, in aspettativa, è richiamato in servizio a Longarone. Sono accettate le dimissioni di Casellato, vice pretore di Venezia. Dolfini, vice cancelliere alle pretura di Caprino Veronese, è collocato in aspettativa. Venturini, vice cancelliere alla prima pretura di Udine è tramutato a Faenza. Dalla Riva è nominato copista all'archivio notarile di Padova.

IN RUSSIA
Tre battaglioni in piena rivolta
fan causa comune con i rivoluzionari

Parigi, 4

I giornali hanno da Pietroburgo: Telegrammi giunti alle autorità dicono che il secondo e terzo battaglione di tiragliatori di Askabad ed il primo battaglione ferroviario sono in pieno ammutinamento e che il governatore generale è apertamente minacciato. Il secondo battaglione tiragliatori aveva chiesto la liberazione di tre soldati ed aveva presentato una lista di trentacinque rivendicazioni compreso il trasferimento di ufficiali e sotto ufficiali e la loro sostituzione con graduati nominati dai soldati.

Questo fu il punto di partenza dell'ammutinamento. Il terzo battaglione era stato inviato alla stazione ferroviaria in previsione di uno sciopero. Il secondo battaglione vi si recò colla baionetta in canna gridando *urrah!* Il terzo battaglione fece causa comune con esso e cogli scioperanti.

Truppe di fanteria e di artiglieria sono state inviate da Merw sul luogo.

Un vero scontro ha avuto luogo fra contadini e cosacchi a Matwieska. I contadini avevano innalzato delle barricate con dei carri. I cosacchi se ne sono impadroniti. Molti morti e feriti.

L'imperatore Guglielmo è nonno

Berlino, 4

In una edizione speciale del *Reichsanzeiger*, il Ministro della Casa Reale annuncia che la Principessa ereditaria ha dato alla luce un Principe, ed aggiunge che la puerpera ed il neonato si trovano nelle migliori condizioni di salute.

Alla Camera dei Deputati Prussiana, il Presidente annuncia la nascita auspicata. Dice che è lieto dell'avvenimento per la famiglia reale e per la patria tutta. Domanda l'autorizzazione di presentare le congratulazioni della Camera all'Imperatore e al Kronprinz. La Camera la accorda fra vive acclamazioni.

Dreyfus promosso capo-squadrone e Picquart maggior generale?

Parigi, 4

La « Petite Republique » dice che la sentenza della Corte di Cassazione nell'affare Dreyfus può avere gravi conseguenze.

Se la sentenza di Rennes è cassata senza rinvio, Dreyfus sarà proclamato innocente e reintegrato perciò nel suo grado con tutti i diritti e le prerogative conseguenti.

Alcuni membri del Parlamento credono che una riparazione debba essere accordata e fanno pratiche presso il governo perchè nomini Dreyfus capo squadrone. Dicono che questa promozione non solleverebbe nessuna agitazione nell'esercito, essendo Dreyfus deciso a dare subito le sue dimissioni.

Gli stessi parlamentari intervengono a favore del colonnello Picquart.

La « Petite Republique » aggiunge che il governo ha deciso di presentare un progetto di legge speciale autorizzante di rimettere in attività di servizio come luogotenente di brigata il colonnello Picquart. D'altra parte De Pressansè conta di chiedere sotto forma di interrogazione al governo alla tribuna parlamentare quali misure il governo intenda prendere contro diversi ufficiali convinti dall'istruttoria della Corte di Cassazione di falsa testimonianza e di manovre aventi per iscopo di fare condannare un innocente.

CRONACA ROSA

A festeggiare il fidanzamento della signorina Maria Cerutti col sig. Piero Genovese convenne iersera un'eletta d'amici all'Hôtel Britannia; molte signore, molte signorine in chiare *toilettes*, i parenti tutti della sposa e dello sposo.

Il Co. Filippo Grimani non volle mancare alla lieta riunione, e sul finire del pranzo sontuoso portò un brindisi agli sposi gentilissimi, all'amico nostro comm. Giuseppe Cerutti e alla sua Signora.

La festa si protrasse fin dopo la mezzanotte. I signori Cerutti, coadiuvati dalla famiglia Walber, fecero squisitamente gli onori di casa.

Corriere Giudiziario

La sentenza nella causa contro la "Fiat"

Torino, 4

La « Gazzetta di Torino » scrive:

Questa mattina nei circoli finanziari della città nostra correva voce che fossero state pubblicate le sentenze sulle note questioni della « Fiat ».

Si diceva che il Tribunale non ha riconosciuto alcun diritto di opzione nei promotori della Società e assolveva la « Fiat ».

Nell'altra questione « Fiat »-Figari, di Genova, il Tribunale, pure assolvendo la « Fiat », avrebbe ammessa la prosecuzione del giudizio per l'ammissione di prove contrarie, perchè avrebbe riconosciuto l'irregolarità delle operazioni fatte dalla « Fiat » nella sua trasformazione.

Assunte informazioni in proposito vi posso assicurare che le sentenze non sarebbero ancora pubblicate e che questo avverrà non prima del 2 corrente.

Il processo delle corazze Benedetti

Milano, 4

Al Tribunale continuò ieri il processo Benedetti:

Continuò l'interrogatorio del Manzoni che si ostina ad accusare altri, scolpando sè.

Dice che il Governo italiano proibì la fornitura di corazze alla Russia.

Un grosso processo per diffamazione a carico del fogliastro socialista

(Tribunale Penale di Venezia)

Dicemmo ieri che l'avv. Attilio Vaona, capo valoroso del partito moderato di Zevio, giovane ed apprezzato professionista del foro veronese, sporse querela per diffamazione — concedendo la più ampia facoltà di prova — contro il *Giornaletto* che negli ultimi giorni dello scorso gennaio e nei primi giorni del febbraio successivo, aveva pubblicato sotto il titolo « La Pallanza del Veneto », una serie di articoli ledenti nel modo più atroce il suo onore.

La Camera di Consiglio rinviò al giudizio del Tribunale Casella Luigi, gerente del fogliastro e Rossi Enrico di Zero, ritenuto l'ispiratore degli articoli.

Il processo cominciò ieri alle ore 14, alla seconda sezione del Tribunale, davanti ad un pubblico oltremodo affollato.

Presiedeva l'avv. Ghisalberti; rappresentava il P. M. l'avv. Meneghini.

Erano presenti per la Parte Civile: Vaona avv. Attilio — gli avvocati comm. Dorigo e cav. Rizzotti di Verona, Carnelutti e Feder di Venezia.

Siedevano al banco della difesa gli avvocati on. Borciani e Norma pel Casella; Benini di Verona pel Rossi.

Appena aperta l'udienza il presidente chiese agli imputati le generalità e lesse loro l'atto di accusa; poscia ordinò lo sgombro dello spazio riservato al pubblico, avendo il Tribunale deliberato che il processo si svolga a porte chiuse. Infatti le diffamazioni normaiuole sono del genere più turpe.

La tragica rissa di Sandon

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri ebbero luogo le arringhe defensionali: parlò primo l'avv. Sotti di Padova per Benetazzo, poi l'avv. Trentinaglia per Ballotta Angelo e Ballotta Luigi; l'avv. Marigonda per Sanavia Torquato e Rampin Eugenio; l'avv. Dall'Acqua di Padova ancora per Benetazzo; infine l'avv. Zan per Carraro Antonio.

Stamano avremo il riassunto presidenziale, il verdetto e la sentenza.

Teatri e concerti

Una rappresentazione delle "Erinni" all'aria aperta a Marsiglia

Marsiglia, 4

Ieri sera sulla piazza Montijon sotto al peristilio del palazzo di giustizia, ebbe luogo la prima rappresentazione all'aria aperta delle «Erinni» organizzata dal Comitato permanente delle feste sotto il patronato del Municipio. L'affluenza fu grandissima. La rappresentazione riuscì oltremodo brillante.

La "Serva padrona" al Marcello

Questa sera alle ore 9 avrà luogo l'undecimo saggio di studio al Liceo Civico col seguente programma:

Mozart: Serenata in Sol maggiore per orchestra d'archi (Scuola del prof. F. De Guarnieri).

G. B. Pergolesi (1710-1736): *La serva padrona*, intermezzo in due parti.

Personaggi: *Serpina*, sig.na Albertina Baldi — *Uberto*, signor Enrico Molinari — *Vespone*, sig. Emilio Wolf, allievi della Scuola di canto (prof. A. Toma).

Orchestra degli allievi del Liceo — al Cembalo prof. A. Toma — Direttore maestro E. Wolf Ferrari.

* * *

La Direzione del Liceo ci comunica:

La Sala Maggiore del Liceo Civico non avendo, naturalmente, quella inclinazione del pavimento verso il palcoscenico, che nelle platee dei Teatri è destinata a favorire gli spettatori delle ultime file, — tanto più grave si presenta in essa l'inconveniente — spesso lamentato dall'ostacolo frapposto alla visuale dei cappelli delle Signore. Questa Direzione si permette perciò di rivolgere viva preghiera alle gentili Signore che assisteranno questa sera all'esecuzione di Saggio della « Serva Padrona » perchè vogliano accedere alla Sala del Liceo senza cappello, e antecipa ringraziamenti per la cortesia di cui non dubita. E' disposto il servizio di guardaroba.

La costruzione del palcoscenico avendo alquanto diminuito la capacità della sala, la Direzione del Liceo prega il pubblico — ad evitare confusione ed inconvenienti — di volersi recare al Saggio (fissato per le ore 21) colla maggior possibile puntualità. Cominciata la esecuzione verrà vietato l'ingresso alla Sala.

* * *

Quest'ultima raccomandazione della Direzione del Liceo è assai opportuna: sappiamo infatti che grande è la domanda di inviti per questo saggio del nostro Liceo musicale: il che prova che il pubblico, che si è assai poco interessato — bisogna dirlo — ai dieci saggi precedenti, si sente attratto a questo undecimo dalla sua.... teatralità. Ora, appunto per conservare alla rappresentazione della *Serva Padrona*, quel carattere di saggio scolastico che il Liceo volle darvi, gli inviti al saggio non son punto allargati da quel che furono agli altri dieci saggi: e poichè la capacità della sala è diminuita, i ritardatari arrischiano di non sentire una nota.

Per essi è la seconda rappresentazione, *pro* munumento a Egisto Dini: nè questa riproduzione a pagamento altera il carattere scolastico dell'esecuzione: chè l'onorare il maestro ben si addice alla scuola. Le prenotazioni procedono assai bene, e l'esito più felice è assicurato.

MINERVA — Questo teatro rimarrà chiuso nei mesi di Luglio e Agosto e si riaprirà con grandiosi spettacoli cinematografici musicati di assoluta novità nel mese di Settembre.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri — Una pulce molesta.*

La Regina Madre ha lasciato Milano

Milano, 4

La Regina Margherita ha lasciato oggi Milano freneticamente applaudita dalla popolazione ed è partita alla volta di Stupinigi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 5 — S. Ulderito Vescovo.
Venerdì 6 — Ott. dei SS. Pietro e Paolo.
Il sole leva alle 4.30 — Tramonta alle 20.0.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Lo sciopero al Cotonificio

Malgrado l'avvertimento della Direzione del Cotonificio che, sotto minaccia di chiusura dello stabilimento, invitava gli scioperanti a riprendere iermattina il lavoro, la massa scioperante continua nella graziosa attitudine suggerita sotto voce dai rovinafamiglie, e fa annunciare che vuol aspettare il giudizio del Tribunale nella causa contro il sotto assistente.

E così iermattina le operaie di buon senso — e furono moltissime — che volendo riprendere il lavoro si recavano al Cotonificio, vennero respinte e rimandate alle loro case da un gruppo di qualche centinaio di scioperanti che stazionava dalle prime ore del mattino nelle vicinanze del Cotonificio, in barba a tutte le buffe leggi sulla difesa della libertà del lavoro.

Perciò lo stabilimento fu chiuso e la Direzione prenderà i provvedimenti annunciati nel suo avviso.

Nella mattinata gli scioperanti si recarono alla Camera del lavoro, dove *Nasi* comunicò che qualcuno è partito per Pordenone per raccogliere sussidi. A momenti arriva il telegrammino Zampiga. In attesa gli operai digiunano. Il che non interessa ai normaioli.

La pesca di beneficenza al Lido

Pubblichiamo la seconda lista dei doni pervenuti al Comitato: Barovier (Murano), 4 vetri artistici; Aliprandi, cintura in pelle; Bona G., bastone con guernizione; Citella, sveglia in metallo; De Toldo, cartella in cuoio; Dominici, acquarello; Gaidano, calamaio in metallo e una figurina in ceramica; Indri, quadro ad olio; Longega, 3 bottiglie profumo; Pagnacco, portaghiaccio in vetro e metallo; Recchia, statuetta; Rondina, due candelabri in metallo bianco; Risbek, 12 pezzi musica; Società Veneziana Conterie, 3 lampade per luce elettrica; Toffoli, 3 incisioni in rame; Toso Borella (Murano), 3 zuccheriere oro graffite e un vaso smaltato; Fratelli Toso (Murano), lampadario a 6 fiamme; Tis Pietro, statuetta in bronzo; The Venice Art Co., cane in majolica; Vigurio Luigi, bastone con guernizioni; Zaghis, acquarello; Zanetti (Murano), caraffe ed altri oggetti in ceramica; Pilleri, bottiglia smaltata; Genova, acquarello; Battisti, 230 oggetti, spilloni, catenelle ecc.; Della Rovere, boccetta per profumo; Aikelin, 3 cartoni per acquarello.

Il Comitato avverte che i doni si ricevono presso il pro. Giuseppe Pardo, S. Vio 866.

La Patronessa Contessa Annina Morosini ha inviato in dono al Comitato 6 splendidi vasi in maiolica. Il sig. Olivotti una bellissima maiolica artistica. Il Comitato ringrazia tutti coloro che vollero concorrere all'opera benefica.

I nostri bravi piloti

Il capitano mercantile Gaetano Naponelli, sotto capo pilota della corporazione dei piloti della nostra Capitaneria di Porto ha ricevuto in data 2 corrente da Ancona la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, perchè mentre onora il pilota viene a testimoniare dell'utile conseguito con gli escavi praticati ai nostri canali di grande navigazione da Venezia al porto degli Alberoni. Il progetto approvato il 3 corr. dalla Commissione Portuale, presieduta dal Prefetto, per l'escavo del Porto di Lido farà sì che fra poco tempo, le grandi corazzate potranno entrare per quel porto tanto vicino alla nostra città.

Ecco la lettera al capitano Gaetano Naponelli sotto capo pilota di stazione agli Alberoni:

« L'Ammiraglio della Divisione delle navi e torpediniere di riserva comm. G. B. Viotti m'incarica di esternarle il suo pieno soddisfacimento per il modo come Ella mi coadiuvò nel pilotare la nave al mio comando da fuori all'ormeggio delle boe dei Giardini e da queste al Polo Rosso, passando in ambo i casi per il canale di Malamocco, in occasione della recente visita della Divisione di Riserva a Venezia. — Il capitano di vascello comandante *Arturo Rolla*. »

La nave al comando del comandante Rolla, era la *Morosini*, nave di grande pescaggio e perciò di ben difficile manovra nei nostri canali. Ci compiaciamo col bravo pilota per la meritata dichiarazione rilasciatagli da uno dei migliori ufficiali della R. Marina.

Del resto è noto che il capitano cav. Giunta, capo pilota, ha formato in pochi anni uno scelto corpo di piloti, in maggioranza ex capitani mercantili.

Gratitudine popolare

Un buon lavoratore ci scrive e volentieri pubblichiamo:

« Mi si permetta di ricordare che nel giorno e nell'ora in cui veniva al Conte Grimani consegnata la medaglia d'oro offertagli da Venezia ben pensante, a Cannaregio oltre 90 famiglie entravano a prender possesso delle nuove case belle, comode e salubri, levando il pensiero riconoscente a chi è benemerito della provvida istituzione; e perciò il pensiero grato si volgeva sopratutto al Conte Grimani, che è Capo di quella Giunta che tanto operò ed opera a questo intento umano e civile.

« Con ciò io credo di rendermi interprete, io operaio, del sentimento di tanti altri miei compagni

Mio Giovanni. »

I temi d'italiano

All'Istituto Tecnico pervennero dal Ministero i seguenti due temi per la licenza:

« Una volta i paesi più ricchi erano quelli ove la natura era più prodiga dei suoi doni: ora invece sono quelli ove gli abitanti sono attivi ».

« Ogni genere di lavoro, dal più intellettuale al più umile, è sacro e dà pace allo spirito umano ».

Per la licenza liceale furono mandati dal Ministero questi due temi:

« Se lo scrittore non giova a confortar di parola le nostre noie e i dolori, a tener vive le nostre speranze, a riaccendere in noi quegli affetti, senza i quali la verità non ha forza nè vita, lo scrittore a che giova? (*N. Tommaseo*)

« Dante è il maestro nostro ed il padre della conservazione della tradizione romana al rinnovamento d'Italia. (*G. Carducci*)

Il tenente di vascello Winspeare

Notizie da Firenze ci recano che il tenente di vascello barone Winspeare è entrato felicemente in convalescenza dopo un fiero attacco tifoide, che fece trepidare per qualche giorno.

Nel dare l'annuncio agli amici numerosi che ha lasciati a Venezia il simpatico ufficiale, mandiamo a lui felicitazioni ed auguri.

La bandiera del Circolo Monarchico di S. Polo

Siamo informati che agli ultimi del corr. mese questo Circolo operosissimo, inaugurerà il vessillo sociale.

Si prepara solenne la festa da quei valenti amici, che fanno ininterrottamente e con entusiasmo, la propaganda efficace dei principii dell'ordine. La festa del Circolo di S. Polo sarà festa di tutti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

In data 11 giugno il tenente medico Cordaro è sbarcato a New York dal piroscafo «Montevideo». In data 3 corr. il tenente medico Grandenitti sbarchi a Napoli dal piroscafo «Algeria». Colla data 21 corr. il tenente commissario Emiliani imbarchi nella nave «Rapido in luogo di Longobardo che è destinato a prestare servizio presso le costruzioni navali del secondo dipartimento marittimo. Per comprovati motivi di salute colla data del 31 corr. sbarchi dalla regia nave «Rapido» il tenente macchinista Affanti e sia sostituito dall'ufficiale pari grado Cardi.

Movimento del R. Naviglio: La r. nave «Volta» è partita da Taranto; la «Garibaldi» è giunta a Spezia; la «Ercole» è partita da Porto Empedocle; il Rimorchiatore N. 2 è partito da Porto Longone.

Varie di cronaca

Il Sindaco alle Arti Edificatorie — Ieri mattina alle 10 il Conte Grimani, accompagnato dal segretario capo cav. Boldrin, si recò alle Arti Edificatorie, alla Scuola di S. Giovanni Evangelista dove, com'è noto, prossimamente sarà aperta un'esposizione di laterizi e materiali da costruzione.

Il Sindaco, che è presidente dell'Esposizione, fu ricevuto dai vice presidenti comm. Dal Zotto e ingegner Cadel, dal vice presidente della Società prof. Agazzi e cav. Munari, dall'architetto Vendrasco, dal capo mastro Bortoluzzi e da molti soci fra i quali il cav. Michieli, il signor Naccari, ecc.

Il Conte Grimani visitò tutti i locali, lodando l'allestimento e rallegrandosi cogli espositori per l'ottima scelta. Finita la visita il caffettiere Calegari servì un rinfresco.

Morte improvvisa — L'egregio giudice istruttore avv. Cavallaro, abitante in Merceria del Capitello, fu colpito iernotte da un'orribile sventura. Il figlio suo, Alessandro d'anni 21, licenziato l'anno scorso dall'Istituto Tecnico, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca.

Il povero giovane fu qualche mese fa malato di tifo ed era ritornato da quindici giorni dalla campagna apparentemente guarito. Iernotte, verso le quattro, l'assalse un attacco fortissimo: i famigliari chiamarono il dott. Rambaud dalla Guardia Medica, ma quando il sanitario giunse, il giovane era spirato.

All'avvocato Cavallaro le nostre condoglianze.

Uno sconosciuto che si scanna e si getta in acqua — Iersera alle sei e un quarto il bracciante Paolo Curri passando in barca per la palude di Quintavalle a S. Giuseppe di Castello, scorse galleggiare un cadavere: il Curri lo legò alla barca e lo rimorchiò ad una riva perchè la corrente non lo trasportasse.

Dall'Ospitale Militare di S. Anna si telefonò alla questura centrale e subito si recò sopraluogo il delegato Candia. Il cadavere aveva un'ampia e profonda ferita al collo; erano recise la carotide e la jugulare: uno squarcio orribile, così che la testa pareva quasi staccata dal busto. Aveva capelli neri, viso rotondo, corporatura robusta; era un uomo sulla quarantina, con aspetto di operaio. Nella perquisizione sommaria fatta al cadavere si trovarono nelle tasche della giacca nera, un portamonete, contenente sessanta centesimi, un'imagine e una medaglia sacra: nessun altro segno che potesse servire all'identificazione. Nè fra la gente accorsa si trovò chi sapesse dire chi era lo sciagurato.

Il funzionario, avvertì la Procura del Re e fece piantonare dagli agenti di Castello il cadavere che per tutta la notte non fu rimosso in attesa che stamane si rechi sopraluogo il pretore del II.o Mandamento, dott. Boschiero.

Dalle indagini fatte è però esclusa l'ipotesi di un delitto; si ritiene invece che lo sconosciuto o a Sant'Elena o nelle secche della palude si sia inferto il terribile colpo di rasoio e poi si sia gettato in canale.

Un salvataggio — Iersera il bambino Angelo Fabris d'anni 8, abitante in Via Giacinto Gallina, cadeva accidentalmente in Rio della Panada: fra gli accorsi nessuno si decideva a trarre in salvo il pericolante, allorchè il barcaiuolo del cav. Barbon, certo Giuseppe Molinari, che da qualche giorno si trovava a letto indisposto, udendo delle grida, sbalzò dal letto, s'affacciò alla finestra e visto di che si trattava, discese in fretta sulla via, gettandosi tosto in canale. Il bravo gondoliere riuscì a trarre in salvo il piccino, che aveva ormai la bava alla bocca.

Interruzione di navigazione — L'Ufficio del Genio Civile partecipa che nei giorni 6 e 7 corrente l'Ufficio delle Ferrovie di Stato (Sezione di Ferrara), farà eseguire delle riparazioni ai meccanismi del Ponte girevole presso la Stazione di Loreo, e quindi il Ponte medesimo pei detti giorni non potrà venire aperto per dare passaggio alle barche.

La gita a Pirano che la Società Veneta Lagunare doveva effettuare Domenica scorsa col suo nuovo vapore « Adriatico », e che fu sospesa causa del tempo burrascoso, verrà fatta invece Domenica p. v. 8 corr.

Orario e prezzi restano immutati e cioè: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni, Pontile di Chioggia) ore 6 precise, da Pirano ore 19 precise.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 6.—, i fanciulli la metà. — A bordo servizio di buffet, fornito da Rosa Salva.

E' da augurarsi che questa volta una bella giornata favorisca il concorso di cittadini e forestieri alla ridente e simpatica cittadina Istriana.

Grosso furto — L'altro ieri il signor Giulio Giacomini, abitante a S. Francesco della Vigna a Castello, lasciava in un cassetto nella sua stanza da letto la bella somma di 1126 lire, in biglietti di Banca di vario taglio e monete d'argento. Quando rincasò verso sera, constatò che il denaro era sparito. Durante la sua assenza gli ignoti avevano involata la somma, penetrando in casa probabilmente con chiave falsa, perchè non fu trovata traccia di violenza nè di scasso sulla porta di strada, nè in quella dell'appartamento. Il Giacomini si recò alla Questura Centrale a denunciare il furto al delegato Casiello, che fece subito alcune perquisizioni, riuscite sinora infruttuose.

Furto continuato — Il merciaio Riccardo Dolcetta al ponte dell'Olio, da qualche tempo constatava la sparizione di roba dalla vetrina esterna del negozio. L'altr'ieri certo Leandro Cuppini sorprese tre ragazzi Tommaso Ravetto, Angelo Cargnelli e Giuseppe Signoretto mentre rubavano tre paia di calze dalla vetrina. Il Cuppini acciuffò il Signoretto e il Cargnelli e li consegnò alle guardie.

Alla questura centrale i ragazzi confessarono il furto e ammisero di averne commessi altri giorni prima nello stesso negozio. Più tardi fu fermato anche il Ravetto, che è confesso. Furono rilasciati, data la loro età, e deferiti all'autorità giudiziaria.

Cristofoli arrestato — Domenica sera il nostro fattorino Arturo Mazzucchi veniva derubato di una giacca che aveva lasciato nel locale di spedizione del giorno: nella tasca interna era un portafoglio contenente cinque lire. La squadra mobile, fatte indagini, riuscì a sequestrare la giacca ed arrestare il ladro, che è il noto pazzo Luigi Cristofoli d'anni 38, un pericoloso individuo che l'autorità non si decide a mettere sotto chiave per sempre.

Nella Questura — Dietro loro domanda i delegati Polotti e Scappaticcio vennero traslocati a Roma.

Musica in Piazzetta San Marco — programma da eseguirsi questa sera dall'80.o Fanteria dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia, *Ricordi di Venezia*, Mammone — 2. II.a Rhapsodie Ungheresi, Listz — 3. Atto 4o *Aida*, Verdi — 4. Sunto Atto 3., *Tosca*, Puccini — 5. Waltzer *Dolorès*, Waldteufel.

Musica in Campo S. Angelo — Questa sera la Banda « Daniele Manin » svolgerà in Campo S. Angelo, a cura del Municipio, dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma musicale.

Musica ai Giardini — La banda Coletti suonerà questa sera dalle ore 9 alle 11 ai Giardini Pubblici.

Memorandum

Buona usanza

A nostro mezzo: I signori Isaia ed Eugenia Sinigaglia di Trieste elargiscono lire dieci a vantaggio della Casa Israelitica di Ricovero per onorare la memoria del compianto cugino Guido Camerino.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 4:

Non è nelle mie abitudini di leggere il *Giornaletto*, periodico che reputo indegno di passare per le mani delle persone per bene. Oggi però mi si è fatto prendere visione di un cenno, stupido e basso, che attacca il mio egregio collega e collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, sig. Attilio Michieletto. Per quanto ciò che si scrive sul *Giornaletto* non abbia a preoccupare chi è fatto segno degli attacchi, nè meriterebbe di essere rilevato dalle persone di buon senso, pure a togliere equivoci, tengo a dichiarare che autore della corrispondenza che metteva le cose in chiaro circa lo sciopero al cotonificio Matter, sono stato unicamente io e non ebbi nè ispiratori nè collaboratori in argomento.

Giulio Allegri

Leggo nel *Giornaletto* le accuse che mi si dirigono e cioè:

1. di essere un rifiuto della Cassa Rurale; 2. di essere collaboratore dei poliziotti locali; 3. di essere un pennivendolo

Sfido lo scrittore a dimostrare coi fatti alla mano che sono fondate le sue accuse.

Attilio Michieletto

Fra i maestri — Nell'ultima seduta dell'Unione Magistrale intercomunale di Mestre l'egregio e carissimo maestro sig. Ludovico Kappa fu nominato presidente dell'Unione stessa e confidatogli l'incarico di rappresentarla al prossimo Congresso magistrale di Milano. A sostituire il maestro Kappa, rimanendo questi per caso impossibilitato, si delegò il maestro Ottorino Boccato, le cui dimissioni da vice-presidente furono respinte. Ai due egregi insegnanti le nostre congratulazioni.

Sappiamo poi che, ier l'altro si adunarono a Mestre i presidenti di Associazioni intercomunali rappresentanti: Venezia, Mestre, Dolo, Noale ed altri Comuni, deliberando di stringere le Unioni Magistrali in Federazione provinciale. Auguri.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Lauree in Medicina — Domani, giovedì, si iniziano all'Università gli esami di laurea per gli inscritti nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Telegrammi di Luzzatti e Grimani — Il comm. Paresi, ai telegrammi spediti per l'Associazione « Umberto I » all'on. Luzzatti e al Conte Grimani, ha ricevuto le seguenti risposte:

« All'egregio amico Peresi e alla Società che rappresenta, saluti e grazie cordiali. — aff. *Luigi Luzzatti*. »

« All'Associazione a te, personalmente esprimo vivissima riconoscenza. — *Grimani*. »

Pel Magistrato delle acque — La Camera di Commercio ha spedito questo telegramma alla Presidenza del Senato:

« Corrispondendo deliberazione unanime presa da questo Consiglio Camerale in recente adunanza esprimo voti perchè legge Magistrato Acque del più vitale interesse nostra regione venga sollecitamente approvata da codesto alto Consesso. »

Il Tram Este S. Elena

ESTE — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — Ieri fu sottoposto al nostro Consiglio Comunale il preliminare contratto del Consorzio dei Comuni interessati con la Società belga del tram Verona-Vicenza per la costruzione della nuova linea Cologna-Porto Legnago. Fu approvato, sotto condizione, però, che il tratto già costruito da Cologna a Sabbion, le spese di Cologna, siano conteggiate tutto a suo esclusivo favore, anzichè a favore del Consorzio intero.

Fu nuovamente, e crediamo per la terza volta, sospesa l'approvazione del consuntivo 1904 della Congregazione di Carità pel quale sussiste grave divergenza a proposito di una spesa fatta dalla Congregazione senza averne i mezzi e per la quale resta tutt'ora insoluto un debito di qualche migliaio di lire.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4:

(*P.*) Da alcuni giorni fervono le prove del tram elettrico che congiunge la nostra città alla sua vecchia stazione di S. Elena sulla linea di Venezia-Bologna.

Le prove sono a tutt'oggi riuscite felicissimamente e domani, molto probabilmente, o, quanto meno, entro la settimana, l'esercizio sarà aperto al pubblico.

Resta così appagata nel modo più perfetto l'antica aspirazione della nostra città. Che se l'odierna soddisfazione sarà per apportare un onere molto gravoso alle finanze del Comune, sarà dovere di tutti i cittadini, senza distinzione di parte, di concorrere con tutte le forze ad alleviarlo, contribuendo in ogni modo alla migliore definitiva riuscita dell'impresa.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Lo scoppio di una mina — L'altro ieri nella galleria detta « Beneficenza » nelle miniere di Valle Imperina, alcuni operai stavano introducendo della *cheddite* in un masso per romperlo.

Improvvisamente, non si sa ancor bene per quale causa, l'esplosivo prese fuoco, mandando in frantumi una parte del masso, i quali ferirono abbastanza gravemente gli operai Zanin Luigi di anni 51 e Del Din Giulio di anni 24.

L'esplosione fortunatamente fu soltanto parziale: in caso diverso coloro che erano nella miniera sarebbero indubbiamente restati uccisi.

Treviso

La seduta al Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 4:

Si apre la seduta alle 9: presenti 29. Presiede l'on. Di Briglio: assiste il rappresentante del Governo il R. Prefetto Co. Sen. Sormani Moretti.

Il Presidente commemora il defunto notaio Renato Schiratti, fratello del vice presidente del Consiglio avv. Gaetano e manda con l'unanime consenso dei consiglieri un dispaccio di condoglianze alla di lui famiglia.

La Scuola di Viticoltura ed Enologia — Il Presidente della D. P. Gr. Uff. Manesso comunica il seguente telegramma ricevuto ieri dal Ministero di A. I. e C.:

« Piacemi assicurarla che darò opera solerte perchè siano attuati provvedimenti concordati mio predecessore auspice amico Luzzatti circa Scuola Enologica Conegliano. — Ministro *Cocco Ortu*. »

Per gli Esposti — Venne nominata la Commissione per gli studi sui provvedimenti da adottarsi pel servizio degli esposti nelle seguenti persone: prof. Trabuchelli, dott. Mario Vianello-Cacchiole, cav. dott. Bortolo Rossi, avv. Gio. Dalla Favera, cav. G. Gregorj.

Sono approvati in seguito senza discussione i bilanci 1903-1904-1905 ed il preventivo 1906.

Pel Palazzo dei 300 — Lo Scalone — L'ingegnere capo provinciale cav. Paolo Mussetti dà lettura della relazione relativa alla approvazione da parte della Commissione Centrale pei Monumenti e le opere di antichità ed arte del progetto concretato fra l'Ufficio Regionale dei Monumenti e l'Ufficio Tecnico per la ricostruzione dello Scalone esterno al Palazzo dei 300. La relazione accenna ai due progetti dell'egregio ing. architetto cav. Giulio Olivi ex capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, del quale si riconoscono i meriti egregi per il ripristino del monumentale edificio, alla scoperta di nuove traccie che modificano in parte i suoi progetti per lo scalone.

L'ing. Costantini sostiene validamente che se il vecchio ingegnere Olivi che tanto merito ebbe nella difficile opera di restauro dell'intiero grandioso monumento avrebbe pur esso modificato il suo progetto: insiste per la riedificazione dello scalone a modo birampante. Coglie l'occasione per mandare un saluto di gratitudine del Consiglio all'architetto cav. Olivi.

Minesso conviene sul merito indiscutibile del cav. Olivi e rende pure elogio al cav. Mussetti suo successore e rifà la storia delle pratiche corse fino alla odierna approvazione. Il Consiglio prende atto.

Seguono quindi parecchie nomine.

Artiglieria di passaggio — Sono fra noi le batterie del 20. reggimento artiglieria di guarnigione a Padova e dirette al poligono di Spilimbergo.

Il cav. uff. Isidoro Coletti ha anch'esso ritirate le sue dimissioni da vice presidente della Camera di Commercio. E così è definitivamente chiusa la crisi incresciosa.

Il clamoroso processo dei commessi di negozio, comincierà venerdì 6 corr. Gli imputati sono diciotto: i difensori una diecina, tutti i più giovani avvocati del foro trevigiano.

Il pubblico attende con vero interesse l'epilogo di questa causa che nel novembre dello scorso anno ha tenuto desta per più giorni la cronaca cittadina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

(Aramis) — *Per il riposo festivo* — E' sorta una grossa agitazione tra tutti gli agenti di casoleria della città, per ottenere dai rispettivi proprietari e capi il riposo festivo. Col memoriale presentato, domandano che l'orario festivo venga così fissato colla chiusura al tocco dopo mezzogiorno.

La legittima e civile aspirazione trova però qualche opposizione, e basta un solo oppositore perchè il progetto capitomboli. Gli agenti, non disperano di riuscire, e noi lo auguriamo.

Sulla conversione della Rendita — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare, radunato d'urgenza per quanto riguardava i proprii titoli di rendita, ha deliberato all'unanimità di accettare la conversione, inviando un telegramma di plauso al Ministro del Tesoro.

La deliberazione è favorevolmente commentata in città.

Credesi che eguale deliberazione prenderà domani a sera, la Cassa di Risparmio locale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

All'Istituto Tecnico — Ieri si è chiusa la sessione estiva d'esami d'ammissione a questo Istituto Tecnico. I candidati alle varie classi furono 17. Furono ammessi alla prima classe Elvira Faggion, Frigo Ildebrando e Tarozzi Oreste; alla terza il sig. Luigi Casalini.

Udine

Per le feste di agosto

UDINE — Ci scrivono 4:

(*P. e.*) Ier sera ebbe luogo una riunione all'Unione Esercenti per i festeggiamenti da darsi nel p. v. agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo. In linea generale fu concretato il programma che sarà reso pubblico nella p. v. settimana, dopo ciò approvato dal Comitato Generale delle feste.

Raccapricciante suicidio in carcere

Si ha da Ravensburg che colà certo Canal Vittorio da Polcenigo (Sacile) arrestato e incarcerato per furto, l'altra notte addentatesi le vene dei polsi riuscì a lacerarsele per modo che il sangue ne uscì a fiotti. Nel mattino seguente il carceriere entrando nella cella del Canal lo trovò cadavere, immerso in un lago di sangue.

Salvato dalle acque — Ieri nel pomeriggio il bambino Ario Tam d'anni 2 e mezzo, ruzzolando con altri coetanei lungo la Roggia in via Grazzano, perduto l'equilibrio cadde nel canale e avrebbe corso serio pericolo d'affogare senza il pronto intervento del calzolaio Feliciano di Giusto d'anni 20 il quale balzato nell'acqua riuscì ad avvinghiare il piccino che già aveva smarrito i sensi e a trarlo in salvo.

La folla in un attimo ivi radunata fece una dimostrazione di simpatia al bravo giovanotto.

Per l'ampliamento della stazione — L'on. Morpurgo ha ricevuto dal Ministro Gianturco notizia che furono comunicati alla Direzione generale delle strade ferrate dello Stato i voti espressi dalla nostra Camera di Commercio affinchè siano tenuti presenti nella compilazione del progetto per l'ampliamento e la sistemazione della stazione ferroviaria di Udine, progetto in corso di preparazione.

Per l'inaugurazione del ponte allo stretto di Pinzano

S. DANIELE DEL FRIULI — Ci scrivono 4:

Si stanno studiando grandi festeggiamenti da darsi in occasione dell'inaugurazione del ponte allo stretto di Pinzano, che avverrà nel p. v. settembre.

Numero principale del programma sarà una esposizione-fiera di animali bovini e delle latterie del Distretto della quale già sono stabilite le norme.

Già fin da ora — profittando delle facilitazioni che suole concedere la Società Veneta sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, tutte le feste una quantità di gente dei d'interni, e in particolar modo da Udine, si reca a visitare il magnifico manufatto, una delle più grandiose opere del genere costruite finora in cemento armato.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 4:

Un cavaliere d'industria. — Questa mattina il nostro solerte brigadiere dei carabinieri, signor Camana, procedeva all'arresto del pregiudicato Borsatti Domenico di Ferrara, emerito truffatore.

Questo pericoloso cavaliere d'industria soleva visitare gli alberghi sotto nomi diversi e, spacciandosi per persona danarosa, riusciva ad ingannare l'altrui buona fede ed avere così lauti trattamenti.

Disgrazia — Una bambina di appena mesi tre, figlia del sig. Pietro Bramuzzi, fu oggi rinvenuta a letto morta per soffocazione.

Vicenza

Giolitti all'inaugurazione della Valdassa

VICENZA — Ci scrivono 4:

Mi giunge notizia da ottima fonte che il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti, avrebbe scritto al Sindaco di Roana cav. Vescovi, ringraziandolo del cortese invito all'inaugurazione del grandioso viadotto della Valdassa, che, come ebbi ad annunciarvi, è fissata per la domenica 17 luglio.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha assicurato il cav. Vescovi che sarà ben felice di intervenire a questa solenne cerimonia, desideroso di ammirare l'altipiano dei Setti Comuni Vicentini, di cui senti tante volte decantare le meraviglie.

Ha assicurato poi il suo intervento alla festa anche il Vescovo di Treviso, Mons. Longhin, il quale darà la benedizione alla nuova opera.

In questi giorni s'è costituito un apposito Comitato per allestire nel miglior modo i festeggiamenti per quella data.

Sta poi per essere ultimato un riuscitissimo numero di circostanze.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Il comitato per la navigazione interna e un canale navigabile a Udine

Roma, 4

Al Ministero dei LL. PP. si è oggi riunito il Comitato Tecnico per la navigazione interna per discutere diversi importanti argomenti tra cui un progetto di canale navigabile per congiungere Udine con la rete dei canali di navigazione friulani.

Dava poi parere su diverse domande di derivazione di acque dai fiumi Po, Tanaro, Ticino, Canale dei Navigli, Nera e Volturno.

Il viaggio dello Stato Maggiore

Roma, 4

Domani partirà alla volta di Genova il Capo di Stato Maggiore generale Saletta, accompagnato da altri ufficiali generali e superiori, nonchè da un certo numero di ufficiali incaricati di studiare i servizi di Intendenza. Il generale Saletta prende a Genova la direzione del consueto viaggio dello Stato Maggiore svolgentesi quest'anno nell'alta valle della Bormida e del Tanaro e lungo la riviera.

Bollettino Commerciale

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Forti Enrico e C.* — Gioiellieri, S. Marina, 3688 — con sentenza 4 corr. — cur. provv. avv. Enrico Serena — giud. del. avv. Giovanni Pasqualini.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 21 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 31 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 agosto ore 10 ant.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza di Carcano Giuseppe e Colombo Antonio pel mancato pagamento di lire 3608.60.

— *Tratteneri Giuseppe*, gioielliere, S. Marco 1600 — con sentenza 4 corr. — a richiesta della ditta Carcano e Colombo di Milano — curat. provv. Rag. Antonio Caser — giud. delegato avv. Davide Fano.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 19 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 31 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 agosto ore 10.

CONEGLIANO — *Verucchi Adamo*, tessuti, al istanza cred. — giudice delegato avv. Paolo Fautario — curatore provvisorio avv. Francesco Zanetti — 13 corrente ore 10 prima adunanza — 25 corrente termine presentazione titoli — 8 agosto ore 10 chiusura verifica crediti.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 4 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 73.57 — pel 10 Agosto F. 73.86 — pel 10 Ottobre F. 73.10 — pel 10 Dicembre F. 73.20 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71.21 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.80.

PARIGI, 4 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.60 — Mese prossimo F. 31.50 — Mercato calmo — Settembre Ottobre F. 31.80 — 4 mesi ultimi F. 30.80.

PARIGI, 4 — Spiriti corr. F. 44.— — Mese prossimo F. 44.25 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre F. 42.50 — 4 mesi ultimi F. 40.75

PARIGI, 4 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato F. 56.25 — Mercato calmo — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25.37 — Mercato sostenuto — Agosto F. 25.62 — 4 mesi primi F. 26.87.

PARIGI, 4 — Frumenti corr. F. 24.80 — Mese prossimo F. 23.60 — Mercato calmo — Settembre Ottobre F. 23.10 — 4 mesi ultimi F. 23.10.

ANVERSA, 4 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 4 — Petrolio rafinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 16.90.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 4 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 5 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,88

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio	—,—	102,25
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,50
» » 4 1|2 » »	—,—	102,20
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	937,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3|4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	502,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501,50	500,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,72 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Francia	99,35	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,57 1|2	99,65	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,11	25,12 1|2	24,90	24,92	3 1|2
Svizzera	99,92 1|2	99,97 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austr. Cor.	104,40	104,47 1|2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,40	104,47 1|2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 4 chiusura		VIENNA, 4	
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Cred. aust. Cod.	668,25
» » perp.	96,50	Lombarde	171,—
Nuov. R. fr. 3 1|2 0|0	—,—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita ital. 5 0|0	104,45	Argento	100,—
C. Londra a vista	25,15	Cambio su Parigi	95,60
N. cons. 2 3|4 0|0	87 11|16	» su Londra	240,40
Obblig. lombarde	342,50	Lire ital. (carta)	95,70
Cambio sull'Italia	1|8	Rend. austr. (arg.)	99,60
R. turca unificata	96,50	» (carta)	99,65
Banca di Parigi	1574,00	Rend. austr. (oro)	117,90
Tunisine nuove	600,00	» (ungh.)	95,35
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,65	LONDRA, 4 apertura	
Rend. ungh. 4 0|0	97,05	N. cons. 2 3|4 0|0	87 3|4
Rend. spag. 4 0|0	96,87	Rend. ital. 5 0|0	102,1|4
Banca ottomana	675,00	R. spag. es. nuova	95 1|8
Argento fine	110,50	R. turca unificata	95 1|4
Azioni Suez	4622,00	Egiziano nuovo	105
Lotti turchi	146,25	Argento fine	29 15|16
Rendita Russa	84,85	BERLINO, 4	
Ferr. mer. a term.	843,00	C. su Londra (3 m.)	—,—
R. portogh. nuova	71,70	» Parigi (8 g.)	—,—
Rendita serba 4 0|0	85,45	» Italia (10 g.)	—,—
		Cr. Mob. aus. (fine)	209,90

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,20	102,20	102,67	102,50
» » fine	100	102,82	102,42	102,65	101,67
» 3 1|2 con.	100	101,85	101,75	101,70	101,75
Banca d'Italia	300	1344,00	1348,00	1345,—	1346,00
Banca comm. it.	500	941,00	937,00	941,00	938,00
Credito italiano	500	621,—	621,00	620,00	619,00
Società Banc. it.	250	328,00	328,00	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	816,50	824,00	817,00	827,00
Ferr Mediterranee	500	465,—	463,50	463,—	464,—
Az. Costr. Venete	60	93,—	93,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1629,00	1637,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	538,00	538,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	266,00	266,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	484,00	485 00	483,00
Raffiner. Zucch.	200	392,—	393,00	392,00	393,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1407,00	1415,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	476,00	472,00
Acciaierie Terni	500	2330,00	2385,00	2340,00	2398,00
Edison	150	907,00	901,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358,50	358,50	—,—	—,—
» nuove 3 0|0	500	356 75	365,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0|0	500	501,25	501,25	—,—	—,—
» » 4 50 0|0	500	501,25	501,25	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0|0	500	513,00	513,25	—,—	—,—
» » 4 0|0	500	507,25	507,75	—,—	—,—

MILANO — 4 Tendenza Sostenuta

ROMA — 4 A. Banca di Roma 113,— — A. S. Acqua Pia 1565 — A. Omnibus 355,— — A. Gaz 1329,— — A. Cond acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1341,— Immobiliare 304,—

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BORIN ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare alla estrema dimora il loro caro defunto

VENANZIO BORIN

e in pari tempo chiede venia delle eventuali involontarie dimenticanze nel mandare la partecipazione mortuaria.

Caorle, 3 Luglio 1906.

MUNICIPIO DI VERONA

Concorso SEGRETARIO AMMINISTRATIVO LEGALE dell'Ufficio Tecnico — Lire 2600, tre aumenti sessennali del decimo — Laurea di giurisprudenza — Patente di segretario alla prima sessione d'esami — Chiudesi 31 luglio ore 15 — Nomina per titoli ed eventualmente per esami.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Dal giorno in cui, sposandola, aveva acquistato dei diritti indiscutibili su Titania, il march. di Medina cambiò completamente contegno verso il di lei padre. Alvarez si presentava tutti i giorni al palazzo di sua figlia, ma non era mai ricevuto, quando il suo consorte era in casa; e questi usciva assai di rado. Solo due o tre volte, nel corso di due mesi, gli riescì di vedere Titania, che lagrimando gli parlò del carattere inflessibile di suo marito, della soggezione estrema in cui la teneva, e del suo inconsolabile dolore di essere separata da lui che adorava.

Titania non mentiva; essa soffriva immensamente di non poter vivere in dolce intimità con suo padre come nel passato. Quando su tale rapporto si permetteva fare qualche rimostranza a suo marito, questi le rispondeva:

— Adesso non sei più l'attrice che tutta Parigi correva ad applaudire e ad ammirare; sei mia sposa, ed il frequentare tuo padre non conviene nè a me, nè a te.

Alvarez, lasciandosi trasportare dal suo carattere impetuoso, aveva pensato di affrontare il marchese scagliandoli in viso i più atroci insulti; ma siccome, nonostante le sue teorie e la sua vita viziosa aveva in cuore un fondo di nobiltà e di onestà, seppe resistere alla tentazione, e decise di cercare nella lontananza la tranquillità di sua figlia e la sua.

Si scritturò per l'America del Sud, risoluto, se possibile, di crearsi un'esistenza nuova in quei paesi lontani.

Non era passato un anno dal giorno in cui si era imbarcato, quando Titania ricevette una lettera con suggelli neri, nella quale le si comunicava la morte di suo padre, e le si accludeva uno scritto che questi aveva lasciato per lei.

« Cara figlia, — così scriveva Alvarez, — tu sei stata il mio solo amore sulla terra, e ti ho perduta per sempre! Lungi da te la malinconia mi uccide. Non piangere la mia fine; la morte è un bene che il cielo m'invia, mosso a pietà della mia solitudine. Prossimo alla vecchiaia, povero, isolato, che sarebbe di me? Pensa a questo, e la mia perdita ti affliggerà assai meno, perchè morto sono già per te, dal giorno in cui ho indissolubilmente legato il tuo destino a quello del marchese... il desiderio del tuo bene, il pensiero di lasciarti, forse sola nel mondo, mi hanno accecato; dovevo bene prevedere che egli si vendicherebbe del lungo tempo in cui lo feci inutilmente sospirare il tuo possesso.

« Ho agito così per indurlo a sposarti, perchè non volevo già che di te facesse la sua amante, il suo trastullo di pochi mesi... Dovevi essere la marchesa di Medina, questo era il mio sogno! L'affetto di tuo padre, ed i tuoi proprii meriti dovevano ricondurti in mezzo alla più alta nobiltà, alla quale apparteneva tua madre. Il mio sogno si è avverato; il povero istrione, che fu soltanto di nome, il marito di una duchessa, è di fatto il padre della marchesa Titania di Medina, e sua figlia ormai appartiene ad una delle più antiche e più ricche famiglie dell'aristocrazia madrilena.

« Farti ricca e grande fu l'unico scopo cui consacrai la mia vita. Conservati il rango e la ricchezza che la sorte ti ha elargiti; sottraiti ai disgraziati consigli che purtroppo molte volte ti ho dati, la rassegnazione e la pazienza per sopportare le pene e i dispiaceri che non ti mancheranno nel corso della tua esistenza. Sull'orlo della tomba, di fronte al solenne mistero della morte, tutto ci appare sotto una luce ben diversa! Muoio solo, triste, povero, abbandonato da tutti, e convinto che, a questo mondo, tutto ma specialmente la stima e l'affetto, bisogna meritarli per ottenerli.

« Fa tutto il bene che potrai, figlia mia, e non dimenticare tuo padre, che muore benedicendoti.

« *José Alvarez* »

Quando la marchesa finì di leggere queste lettera, i suoi occhi si velarono di pianto, ed il suo volto, già pallido, divenne cadaverico. Era sola, e nessuno venne a soccorrerla, quando, vinta dal dolore, smarrì i sensi. Tornata in sè, si nascose il volto fra i cuscini del sofà, sul quale era seduta, e, singhiozzando amaramente, esclamò:

— Ah, quest'uomo è un malvagio! Egli ha cagionato la morte di mio padre! Non l'ho mai amato, ma adesso mi sembra di odiarlo!

CAPITOLO XII.

Gloria e dolore.

La marchesa non era una donna dotata di passioni vili e vergognose, e neppure di sentimenti crudeli e vendicativi: era un essere speciale, uno di quei tipi sin qui ancora rari in società, ma che si vanno formando in forza del progresso della civiltà. La condotta del marchese di Medina verso suo padre le appariva in tutta la sua crudeltà e cattiveria. Il marchese non aveva mai nutrito per lei un amore vero; l'aveva soltanto desiderata con tutta la forza di una passione contrastata, e ottenuto il suo possesso, ogni ulteriore riguardo gli parve inutile. Titania era sua; l'oggetto di tanti ardenti desiderii, la causa di tante lotte combattute col suo orgoglio, gli apparteneva, e adesso poteva vendicarsi di tutti i tormenti, che lei e suo padre gli avevano fatto soffrire. Poteva ucciderla, non già col pugnale o col veleno, ma farla morire di quella morte amara, conseguenza di incessanti torture domestiche, di disprezzi, di disillusioni.

Non volle presentarla a nessuna delle famiglie dell'alta società di Parigi; mentre prima la trovava perfetta ed incantevole, adesso gli sembrava uggiosa, maleducata, di maniere sconvenienti, e persino il suo nome di *Titania*, che suonava già tanto poetico, al suo orecchio, ora lo trovava insopportabile ridicolo.

— Veramente, una delle più grandi sciocchezze di tuo padre è stata quella di regalarti il nome che porti! — disse un giorno il marchese alla sua consorte. — Chi mai si chiama Titania?

(*Continua*)

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Giugno 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	46,943	41
Cambiali in portafoglio	»	2,861,455	17
Valori pubblici di proprietà	»	1,074,935	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	27,984	49
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,800	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	43,833	18
Effetti in sofferenza	»	3,420	14
Debitori diversi	»	11,732	03
Depositi a cauzione	»	46,844	52
Depositi liberi e volontari	»	256,916	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	11,932	86
Mobilio e casseforti	»	3,278	90
Spese del corrente esercizio	»	118,693	41
Totale	L.	4,544,829	87

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4240 Azioni da L. 50	L.	212,000	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	189,952	74
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,182,050	[illegible]
Depositi a risparmio	»	455,478	[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,771,04[illegible]	[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	148,09[illegible]	[illegible]
Creditori diversi	»	98,433	[illegible]
» per dividendo	»	6,627	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	46,844	52
» per depositi liberi e volontari	»	256,916	76
Fondo di previdenza	»	27,984	49
Tesorerie Consorziali	»	9,618	12
Rendite del corrente esercizio	»	139,775	04
	L.	4,544,829	87

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Verdi Agostino — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

IV Edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Dirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Venerdì 6 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 184 — Venerdì 6 Luglio 1906

L'inchiesta sulla Marina

Dopo il voto

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, riafferma la sua fiducia nella Marina e passa all'ordine del giorno ».

Con la votazione di quest'ordine del giorno la Camera ha chiuso ieri il drammatico dibattito che da oltre due anni agitava il Paese. Ma è esso veramente chiuso questo dibattito?

Noi non lo crediamo, anzi per essere più esatti, speriamo non lo sia.

La discussione laboriosa di questi ultimi giorni si è aggirata su argomenti particolari ed è riuscita necessariamente frammentaria. Fra tutti gli oratori validissimi che trattarono l'argomento, due soli mirarono ad un punto essenziale ed assursero ad una sintesi serena, forse perchè posti nella fortunata condizione di non aver respingere attacchi personali. Questi due oratori, furono l'on. Marcello, prima, l'on. Lucifero che gli è succeduto a due giorni di distanza.

L'on. Marcello aveva fatto effettivamente una dichiarazione ben grave — nella quale era il germe di una discussione feconda. Questa dichiarazione ci piace oggi di ripetere ancora una volta, poichè ve n'è bisogno:

« Lo stato attuale della Marina può dirsi derivi in gran parte dal combinato effetto di un impianto superiore alla potenzialità del bilancio e di un bilancio inferiore ai bisogni della difesa nazonale, colla naturale conseguenza di una palese disarmonia, di una pericolosa sproporzione fra i vari elementi costitutivi della nostra potenza navale ».

A sua volta l'on. Lucifero mostrò tutta la erroneità del criterio secondo il quale si vorrebbe mettere in relazione la potenzialità della flotta con la forza attualmente bilanciata, senza prima dimostrare che questa forza bilanciata sia in relazione colle necessità della Marina.

Già un anno fa l'on. Marcello aveva posto la stessa questione, dicendo alla Camera:

« La marina militare non è fine a sè medesima, e non può essere ordinata secondo concetti astratti, ma deve mirare a scopi ben determinati di offesa e di difesa, coordinati alla situazione politico-militare attuale ed a quella probabile avvenire, tenendo conto dei fini che la nostra politica estera si propone di conseguire a soddisfazione delle aspirazioni e delle esigenze nazionali, nel campo politico, economico, morale e civile ».

Col voto di ieri, invece, la Camera ha lasciato insoluta la questione principale, quella del programma necessario per la nostra flotta, ed ha votato un ordine del giorno che lascia la situazione immutata, cioè mantiene la pubblica opinione nell'equivoco.

La Camera riafferma la propria fede nell'Armata! Evidentemente questa dichiarazione è il frutto della violenza di alcuni attacchi, violenza contro la quale noi mettevamo in guardia i nostri lettori, nel « Giornale di Venezia », fino dai primi giorni della pubblicazione dei volumi della Inchiesta, scrivendo:

« Non bisogna fare il giuoco di coloro che dalla inchiesta si ripromettevano soltanto la demolizione di un istituto dal quale deriva precipuamente il nostro prestigio all'Estero.

« E conviene d'altra parte riflettere che qualunque azione inspirata a pessimismo avrebbe come effetto naturale di trascinare anche i più freddi fra coloro che ricercano la verità e la vogliono difendere, ad affermazioni che andrebbero oltre il loro pensiero.

Non v'ha dubbio che la Camera, con l'ordine del giorno votato, intendesse riaffermare la sua fede nel personale — questa fede è ben fondata — anche sui risultati della Inchiesta — poichè la Relazione trova occasione ad ogni passo di rendere omaggio alle virtù del personale, e al suo spirito vigile e teso verso la perfezione.

Ma è molto dubbio che con questo attestato doveroso di fiducia verso il personale, la Camera intendesse dire che nulla manca all'Armata.

E questo non già perchè noi pensiamo a priori di avere un'Armata insufficientemente forte e insufficientemente preparata, ma perchè ci è mancata la dimostrazione evidente di questo fatto, e l'on. Giolitti ha evitato volutamente di affrontarlo.

Come notavamo l'altro giorno, tutti i ministri della Marina tendono da 20 anni a ingrandire l'Armata, sia pure a spese della sua desiderabile armonia. Ciò significa che tutti trovano l'Armata inadeguata ai suoi probabili obbiettivi. L'on. Franchetti, forse convertito nel corso della discussione, pose ieri chiaramente il dilemma che salta fuori dalle pagine della Relazione, ma che egli non aveva sufficientemente posto in evidenza: O ridurre l'organico della flotta, o aumentare il bilancio di parecchie decine di milioni.

E l'on. Bissolati, logico dal suo punto di vista, prendeva subito posizione, pronunciandosi per la riduzione dell'organico.

Era dunque su queste basi che il voto doveva aver luogo. L'on. Giolitti ben fece, quando dichiarò che non esiste dissidio fra il Governo e la Commissione d'inchiesta.

Dissidio nelle linee fondamentali non c'è, poichè l'evidenza del dilemma è ammessa universalmente.

Vi fu invece una mancanza di coraggio, una intenzione palese di sfuggire alla logica delle cose — un terrore ingiustificato della impopolarità a due giorni di distanza da una votazione di fiducia inaudita.

Tutto suggeriva di porre finalmente in termini la questione della nostra difesa. Se il personale è uscito illibato, glorificato da una campagna di fango, tanto meglio; affermiamolo con tutto l'entusiasmo e con tutta la gioia di un cuore patriottico — ma non dimentichiamo che il personale non basta ad assicurare la vittoria.

Non dimentichiamo sopratutto che vi è una teoria del « piede di casa », la quale fu esiziale per la Marina, e che una buona volta bisogna affrontare questa teoria di fronte al Paese. Mai forse come ieri si presentò una circostanza favorevole per stabilire su basi razionali la nostra Marina. E l'on. Giolitti, non volle, non seppe coglierla.

La guerra, disse l'on. Marcello, è oggi lo sforzo di tutto un popolo per rivendicare il suo diritto, per rintuzzare una prepotenza, per mantenersi alla vita, e l'Esercito e l'Armata sono gli istrumenti destinati a conseguire nel momento del bisogno il successo indispensabile.

Qualunque considerazione estranea, che non consentisse somme adeguate, che permettesse la conservazione di armi imperfette, di capi insufficienti, o *impedisse l'attuazione di ordinamenti adeguati* ridurrebbe la guerra ad una inutile, preordinata carneficina.

Col voto di ieri l'on. Giolitti ha lasciato la prevalenza alla considerazione più dannosa — a una considerazione di opportunità parlamentare — ed ha mostrato, ciò che è più grave di non aver fede nel Paese.

A lui tutta la responsabilità. Noi pensiamo difatti che se la situazione fosse stata esposta charamente — e si fosse detto: occorre questo e questo — il Paese non si sarebbe rifiutato a nuovi sacrifici.

Resta ora un dovere alla Camera. Quello di non discutere alcun provvedimento sulla Marina senza avere prima ponderato le conclusioni della Commissione d'Inchiesta, le quali si potranno in qualche parte discutere, ma non offrono meno, per questo, base ad un rinnovamento che tutta la parte savia del Paese si augura.

Gagliardetto

Il disegno di legge pei sottufficiali

I provvedimenti che si propongono

Roma, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Di Saluzzo sul disegno di legge: provvedimenti per i sottufficiali.

Secondo il progetto di legge la progressione nei gradi e negli assegni giornalieri è la seguente: sergenti lire 2,10, sergenti maggiori L. 2,50, marescialli di compagnia lire 3, marescialli di battaglione L. 3,50, marescialli di reggimento lire 4. Le rafferme come i soprassoldi sono aboliti. Per ogni triennio di servizio, e per 5 trienni, i sottufficiali hanno diritto all'aumento giornaliero di lire 0.30. Compiuti 18 anni di servizio l'aumento sarà di L. 1.50. I sergenti maggiori dopo 12 anni di servizio hanno diritto ad un impiego civile nelle amministrazioni dello Stato. Uguale diritto è riservato ai marescialli che compiono non meno di 12 anni di servizio e che siano dispensati per motivi estranei alla disciplina. Il disegno di legge stabilisce che la legge vada in vigore il 1.o gennaio 1907. A quella data gli attuali marescialli verrebbero nominati marescialli di compagnia conservando il soldo giornaliero di lire 3,16. Il sottufficiale che avrà già acquistato il diritto alla indennità di lire 2000 lo conserva. I sottufficiali poi che al momento suddetto abbiano compiuto un periodo di servizio fra gli 8 e i 12 anni avrà diritto anche rimanendo in servizio a quella parte della surriferita indennità che sarà maturata a suo favore alla andata in vigore della legge. Con apposita legge sarà provveduto nel corrente esercizio a quanto riguarda i sottufficiali dei carabinieri.

Quel che fa e quel che non fa il ministro delle Poste

Roma, 5

La *Tribuna* reca che non è esatto quanto è stato pubblicato circa l'intenzione che avrebbe avuto l'on. Schanzer di mantenere nel nuovo regolamento organico dei postelegrafici la obbligatorietà del lavoro straordinario perchè anzi questo non è tra gli intendimenti del ministro il quale sta studiando la questione del lavoro straordinario. Così pure non è esatto che lo stesso ministro delle Poste abbia sospeso i collocamenti a riposo.

La *Tribuna* invece afferma che l'on. Schanzer è pienamente compreso della necessità di spianare la via all'elemento giovane e solo si tratta di vincere alcune difficoltà finanziarie che si spera di superare presto.

Intorno ai fatti di Caltanisetta

Roma, 5

Sui fatti di Caltanisetta il *Popolo Romano* pubblica: Da notizie ufficiali pervenute al Ministero risulta che i ferimenti verificatisi a Caltanisetta furono causati dai colpi sparati dalle sentinelle delle carceri che furono costrette a usare le armi in base alle prescrizioni regolamentari del servizio territoriale e non già dalla forza in servizio di pubblica sicurezza, come fu erroneamente affermato da qualche corrispondente di giornale. E' constatato che gli agenti della pubblica forza quantunque fatti segno a violenze e feriti da parte dei tumultuanti, non fecero assolutamente uso delle armi e nemmeno la truppa accorsa ne usò. Ora la calma è perfetta a Caltanisetta, quantunque lo sciopero generale continui in attesa dell'esito favorevole della discussione sulla legge delle zolfare.

Contro la sospensione dei giornali negli scioperi generali

Roma, 5

All'invito di studiare se non fosse il caso di evitare durante gli scioperi generali la sospensione dei giornali, il Comitato della Federazione del libro si occuperà della cosa in una delle sue adunanze.

Varie scosse di terremoto a Siena

Siena, 5

Stamane dalle ore 4 alle 7 si sono avvertite varie scosse di terremoto in senso ondulatorio di origine locale, delle quali due forti, una alle 4.39 durata tre secondi, l'altra di quinto grado alle 5.13 durata sei secondi. La popolazione è calma.

Le ultime notizie dell'"America,,

Una traversata burrascosa

New York, 5

Si annuncia dalle Bermude che il piroscafo *America* ebbe un albero spezzato il 16 giugno in seguito alla tempesta. Il tempo migliorò il 18 giugno e la nave andò alla deriva fino al 27, giorno in cui incontrò il *Dinammare*, che lo rimorchiò alle Bermude. I passeggeri e lo equipaggio rimasero calmi.

LE FINANZE ITALIANE

Continua il successo della conversione in Italia ed all'estero

Roma, 5

A proposito della conversione della rendita, tutto continua a procedere più che ottimamente. E' questa, si può affermare con orgoglio, la settimana trionfale della nostra rendita. La solidità del nostro credito, il prestigio del nostro nome, ricevono ogni giorno consacrazioni innumerevoli dalla schiera dei possessori di cartelle e dalla imponente falange di Comuni, Casse di risparmio, Istituti di previdenza e Opere pie ecc., che hanno capitali investiti nel nostro consolidato e da ogni parte vengono documenti di trionfo. Le borse mantengono la loro sentenza ferma e fiduciosa, la stampa estera continua il suo plebiscito di lodi all'Italia, le domande di rimborso continuano a brillare per la loro assenza.

Basti dire che a Londra ieri si chiese il rimborso di lire 7900 di capitale e che a Parigi, ove pure è largamente collocata la nostra rendita, non si ebbe oggi, come ieri, neppure una domanda di rimborso. Fra le ultime notizie ricevute, si segnala che la Giunta comunale di Napoli ha deliberato di non chiedere il cambio delle cartelle di rendita possedute dal Comune, accettando così la conversione e plaudendo alla patriottica operazione.

Non è adunque esagerato il dire che la conversione sta compiendo a gran tappe una vera marcia trionfale.

Le principali entrate dello Stato

Roma, 5

Le principali entrate dello Stato nel mese di giugno 1906 ammontarono a lire 212.793.917 con un aumento di 6.216.084 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

A tutto il mese di giugno dell'esercizio corrente le principali entrate ascesero a lire 1.632.981.800 con un aumento di 87.102.618 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

Sono in aumento le tasse sugli affari di lire 16.402.171, l'imposta sui fabbricati di lire 434.310; l'imposta sul reddito di ricchezza mobile di lire 4.549.519; le dogane di L. 56.330.010; i tabacchi di lire 6.295.657; il sale di lire 2.217.080; il giuoco del lotto di L. 7.008.316.

Sono invece in diminuzione le imposte sui fondi rustici di lire 3.673.691; le tasse di fabbricazione di lire 2.471.830 ed i dazi interni di consumo di lire 288.924.

La gita di Tittoni a Londra

Pretese visite a Berlino e a Vienna per ridurre gli armamenti

Roma, 5

Si ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* dichiara che nei circoli politici nulla si sa della voce secondo la quale l'on. Tittoni si sarebbe recato a Berlino e quindi di ritorno da Londra a Vienna per intendersi sulla diminuzione degli armamenti.

In proposito si osserva che ciò è ben naturale perchè si tratta di un viaggio puramente immaginario.

Intorno alla diminuzione degli armamenti, l'on. Tittoni ha avuto recentemente occasione di esprimere in parlamento il suo parere e nulla, si afferma, è da allora intervenuto a consigliare al governo italiano di mutare consiglio.

Da Londra l'on. Titoni farà ritorno a Roma.

Intanto, in una intervista concessa a Londra, l'on. Tittoni ha confermato che nel suo viaggio non vi è nulla di speciale e di misterioso. Unica ragione del viaggio fu un dovere di cortesia verso il Re Edoardo e il governo inglese.

L'on. Tittoni ha aggiunto che trovandosi a Londra ha approfittato della occasione per condurre avanti, e spera anche in porto, i negoziati che corrono tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per le questioni pendenti sulla Abissinia.

Ma ha spiegato l'on. Tittoni che se altre ragioni di cortesia non lo avessero portato a Londra, questi negoziati si sarebbero trattati da Roma come si usa sempre. Inoltre ha contribuito a fare trattare personalmente al ministro tale affare il fatto che egli era ambasciatore a Londra quando fu chiamato al governo.

Interrogato sull'andamento di tali negoziati, l'onor. Tittoni espresse piena speranza e fiducia su una pronta soluzione della complicata questione in modo assai soddisfacente per tutti, tanto che l'on. Tittoni conta di partire fra alcuni giorni.

L'on. Tittoni si mostra lieto dell'accoglienza ricevuta nel suo breve soggiorno in Inghilterra ove ha ravvivato le sue antiche simpatie, avendo avvicinato tanti uomini eminenti trovando dappertutto comuni sentimenti di simpatia e di amicizia per l'Italia.

L'accordo anglo-franco-italiano per la "carta,, dell'Etiopia

Parigi, 5

Secondo l'*Echo de Paris*, il colloquio che ha avuto luogo ieri a Londra fra Tittoni, Cambon e Grey a proposito dell'accordo circa l'Abissinia, può essere considerato come definitivo.

Il *Figaro* dice che sembra certo che l'accordo anglo-franco-italiano nella sua nuova forma definitiva sarà firmato colla approvazione delle tre potenze interessate prima di sei settimane.

Il *Petit Parisien* dice che il protocollo che si è elaborato se sarà definitivo costituirà la *carta* dell'Etiopia dal punto di vista del diritto internazionale. In prima linea consacrerà la indipendenza e l'integrità degli Stati del Negus; in secondo luogo sanzionerà il principio della porta aperta e riconoscerà a tutti gli stranieri diritti economici eguali. Infine stabilirà che la ferrovia di Gibuti sarà francese fino ad Adis Abeba.

Londra, 5

I giornali recano che i plenipotenziari francesi, inglesi e italiani si sono accordati circa l'affare abissino e sperano di poter firmare lo atto diplomatico prima della partenza del ministro italiano per gli Affari esteri, on. Tittoni.

I sussidi per l'istruzione primaria

Roma, 5

La Commissione per i sussidi relativi alla istruzione primaria e popolare e gli istituti di educazione infantile ha deliberato la concessione dei sussidi a tutti i patronati scolastici ed educativi nelle provincie riconosciute meritevoli di aiuto e dei sussidi complementari agli educatori e ricreatori di Roma e a un gran numero di asili di infanzia e di scuole facoltative.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Echi dei tumulti di mercoledì

La legge per l'industria degli zolfi

Roma, 5

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente LACAVA. La seduta comincia alle 10,5.

Gli zolfi di Sicilia

Continua la discussione del progetto di legge per la costituzione di un consorzio per le zolfare di Sicilia.

COLAIANNI, parla favorevolmente e fa osservare agli oratori precedenti che il disegno di legge è sostenuto da tutte le classi partecipanti alla produzione e specie dai lavoratori e che esso è combattuto solo dai grandi esportatori.

Parla favorevolmente anche l'on. PASQUALINO VASSALLO e poichè la discussione sembra dilagare, l'on. GALLI esorta i colleghi, se vogliono che la legge venga approvata, a rinunziare alla parola.

Si leva la seduta alle 12.

(*Seduta pomeridiana*)

Strascichi della scenata di mercoledì

Chiesa si giustifica

Quando entra nell'aula il presidente — sono le 14 — scoppia un applauso generale e prolungato con grida di viva il presidente.

PRESIDENTE, ringrazia con profonda riconoscenza (*nuovi applausi*).

CHIESA, dichiara che non ebbe la più lontana intenzione di recare offesa all' illustre e venerando presidente (*applausi, approvazioni*) Glielo dichiarò personalmente, lo ripete ora al la Camera (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'on. Chiesa mi aveva già espresso verbalmente i sentimenti che egli ora ha creduto di manifestare alla Camera perchè la Camera ne prenda atto ed io lo ringrazio. Da parte mia dichiaro che, educato fin da tempi lontani alla scuola delle minoranze, ne conosco esattamente i diritti quanto gli imperiosi doveri e se nei lunghi anni da che occupo questo seggio ho dovuto esercitare il mio ufficio chiedendo l'osservanza dei doveri, egualmente sempre fu mio sentimento severo di garantire i diritti delle minoranze, suprema garanzia delle istituzioni parlamentari (*bravo, bene*) ho la coscienza di non essere mai venuto meno a questo sacro dovere e perciò prego la Camera nel suo patriottismo, se per equivoco o comunque sono avvenuti ieri inconvenienti spiacevoli, di deporne assolutamente ogni ricordo (*vivi ed unanimi applausi*).

SANTINI, gli risulta che ieri gli fu diretta la parola « succhione ». Questa parola non giunge fino a lui, ma desidererebbe sapere da chi fu pronunciata.

MARESCA, ricorda di aver detto al suo indirizzo: egli vuol difendere i succhioni.

Gli ospedali militari

VALLERIS, sottosegretario di Stato, dichiara all'on. Santini che il governo non intende di sopprimere o ridurre gli ospedali militari.

Il ballottaggio fra Bertesi e Molinari

PRESIDENTE, annuncia che la giunta per la verificazione dei poteri propone il ballottaggio nel collegio di Carpi tra i sigg. Bertesi e Molinari.

La Camera approva.

Ancora l'industria degli zolfi

Seguita la discussione del disegno di legge sull'industria zolfifera siciliana.

COCCO ORTU, rimandando le questioni particolari agli articoli si limita a dimostrare che il disegno di legge nelle sue linee generali risponde efficacemente alle presenti condizioni dell'industria zolfifera siciliana, condizioni che impongono qualche sacrificio di principî giuridici ed economici.

Dimostra come il consorzio possa regolare la produzione e la vendita dello «stock» attuale, e in pari tempo mantenere l' equilibrio dei prezzi in ragionevole misura.

DE FELICE GIUFFRIDA, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera passando alla discussione degli articoli, invita il Governo a studiare il problema della nazionalizzazione delle miniere.

MASINI, svolge un ordine del giorno col quale si invita il governo a presentare immediatamente un disegno di legge che regoli i rapporti fra imprenditori e lavoratori, non solamente in ciò che si riferisce al contratto di lavoro, ma anche all'igiene, ai salari alla educazione, all'assistenza sanitaria e simili.

MAJORANA dichiara che non può accettare questi due ordini del giorno.

DE FELICE e MASINI non insistono.

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge, con qualche aggiunta o modificazione.

Per gli operai dei tabacchi

MASSIMINI dichiara all'on. Rosadi, a proposito degli operai delle manifatture tabacchi, che il governo non può accettare coazioni ed imposizioni da lavoratori che, fra le altre cose, hanno una condizione che può essere invidiata da altri lavoratori.

ROSADI disapprova le agitazioni degli operai, ma osserva che possono essere scusate perchè agli operai erano state fatte promesse che non furono mantenute.

GIOLITTI aggiunge che gli operai dei tabacchi sono i meglio pagati e prega l'on. Rosadi di far loro sapere che agitandosi non otterranno nulla (*viviss. appr.*).

L'elezione di Portomaggiore

PRESIDENTE annunzia che sabato si discuterà l'elezione contestata di Portomaggiore.

La seduta è tolta alle 20.35. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Qualche particolare sul pugilato

Roma, 5

(N.) — Il pugilato di ieri sera alla Camera continua ad essere l'argomento di tutti i discorsi.

L'on. Chiesa, fin da ieri sera, comprendendo di averla fatta grossa, si scusò negando di aver voluto fare un atto oltraggioso contro l'on. Biancheri, e si capisce che quando fece l'assalto alla presidenza non era « compus sui ».

Non appena vide il presidente Biancheri levarsi e togliere la seduta, l'on. Chiesa spinto come da una molla scese precipitosamente i quattro gradini dell'Estrema Sinistra prima che gli amici avessero il tempo di capire quale fosse la sua intenzione. Salì in un attimo la piattaforma della presidenza e volò fino al primo gradino della scaletta di destra mentre l'onorevole Biancheri era appena in fondo alla scaletta stessa, pronunziando parole sconnesse contro il presidente. Il vice presidente Torraca gli gridò: — Cosa vuol lei Dove va?

Il segretario della presidenza on. Visocchi che era lì presso, lo prese pel collo trattenendolo, quando la distanza fra Chiesa e Biancheri era brevissima. Chiesa si rivolto allora contro Visocchi, ma questi che è un giovane aitante e robustissimo, non perdette tempo e cominciò a dar pugni contro il Chiesa, respingendolo indietro. Chiesa dovette retrocedere e andò ad urtare contro la poltrona presidenziale che andò all'aria.

Nel frattempo s'era frammischiato il vice presidente Torrigiani.

Chiesa, respinto verso la scaletta di sinistra, trovandosi presso il banco dei revisori, non sapendo quello che si faceva, cominciò a dar pugni al revisore Piovanelli, ma subito dopo fu circondato e ridotto all'impotenza. Un pugno toccò anche al revisore Monnosi. Tutto ciò si svolse in un attimo. Nel frattempo i deputati repubblicani De Andreis e Pozzato ed i socialisti Masini e De Felice, si slanciarono dall'Estrema Sinistra su per la scaletta che porta alla presidenza ma in cima alla scaletta c'era fra gli altri Visocchi che gridò loro: — Di qui non si passa: che cosa volete?

— Avete percosso Chiesa, rispose qualcuno.

— E' Chiesa, rispose Visocchi, che voleva aggredire il Presidente.

A queste parole De Felice e Pozzato si calmarono subito, non solo, ma si diedero a calmare De Andreis e Masini che erano più agitati.

Bissolati che era già salito alla presidenza, stava frattanto calmando Chiesa.

Un altro deputato di Estrema Sinistra, nel momento culminante del tumulto, cercò di salire nella piattaforma della presidenza, arrampicandosi su pel parapetto, ma fu respinto da un pugno sul viso.

Dopo altre colluttazioni, Chiesa fu cacciato dal banco della presidenza giù nell' emiciclo presso l'Estrema Sinistra. Fu allora che in quella parte dell'emiciclo cominciarono le colluttazioni.

L'on. Montautti aveva rincorso Chiesa per la piattaforma presidenziale, dicendogli: — Calmati Chiesa; ritorna in te stesso. Ma costui non era disposto in quel momento ad accettare nessun consiglio.

Mentre Chiesa si agitava furibondo fra coloro che lo accerchiavano e lo spingevano verso la scaletta di sinistra, ricevette un anonimo per quanto solenne scapaccione da un deputato che gli stava vicino. Frattanto Montauti era disceso giù dalla scaletta. Un deputato di Estrema Sinistra sussurrò all'orecchio di Chiesa che Montauti era stato il distributore dello scapaccione; e Montauti si vide allora assalito a tergo da Chiesa che gli diede una manata quasi per acciuffargli i capelli della nuca.

Giova notare che l'on. Montauti fino a tempo fa si è tenuto in allenamento col *box*. All'assalto improvviso Montauti si ripiegò in guardia sulle gambe e cominciò a distribuire sbracciate a destra e a sinistra. L'esercizio fu efficacissimo: ad ogni sbracciata si produceva intorno a Montauti il vuoto. Nessun pugno vero e proprio fu dato da Montauti. Egli si limitò a dare qualche manata, poichè alcuni pugni applicati da una mano usata al *box*, avrebbero prodotto un effetto spiacevole. Ad ogni sbracciata di Montauti, la folla dei deputati sembrava un mare in tempesta. Alla fine anche Montauti si calmò e gli amici lo fecero rappacificare con Chiesa: vi fu, com'è noto, un abbraccio.

L'on. Biancheri, nel frattempo, era salito al suo Gabinetto, ove lo raggiunsero ben presto l'on. Gallo, Di Rudinì ed altri eminenti parlamentari e molti deputati che si recarono a fare atto di omaggio al venerato presidente e di riprovazione dell'incidente avvenuto.

L'on. Biancheri volle essere minutamente informato dell'avvenuto e deplorò che fosse accaduta una scena così spiacevole.

Ieri sera lo stesso Chiesa si recava, accompagnato da qualche amico, nell'anticamera dell'appartamento del presidente, per fargli delle spiegazioni, ma l'usciere particolare del presidente gli rispose che Biancheri non c'era e Chiesa se ne tornò via. Questa mattina, Chiesa, accompagnato da Marcora e Bonacossa, si recò da Biancheri nel suo gabinetto, e gli fece le più ampie scuse, dichiarando che egli non aveva avuto nessuna intenzione meno che riguardosa verso l'illustre presidente. Biancheri accettò le scuse e Chiesa promise di fare analoga dichiarazione alla Camera.

Si ricorda nei circoli politici e giornalistici un altro episodio della singolare eccitabilità oratoria del Chiesa. Fu qualche mese fa, in Roma, ai funerali dell'anarchico Pietro Calcagno che Chiesa prese parte al grande corteo popolare cui parteciparono socialisti ed anarchici. Venuto il momento dei discorsi, prese la parola, fra gli altri, il Chiesa, il quale pronunziò sul feretro del Calcagno un discorso violentissimo, ispirato a concetti rivoluzionari. Ed il Chiesa si agitò talmente durante la funzione funebre-politica, che ad un certo punto venne meno. Gli amici che gli erano attorno prontamente lo soccorsero, ed egli si riebbe quasi subito. La gran foga oratoria gli aveva fatto male.

Oggi nella seduta pomeridiana alla Camera, è stato completamente esaurito l'incidente di ieri.

Alle 14 precise l'aula è affollatissima. Presiede Biancheri. Al banco del governo, oltre i soliti sottosegretari, c'è anche Giolitti. E' pure presente il Chiesa.

Alle 14 e tre minuti l'on. Biancheri entra nell'aula e sale rapidamente alla presidenza. All'apparire del presidente, tutti i deputati sorgono in piedi e applaudono fragorosamente per parecchi minuti.

Si applaude anche dalle tribune, specie da quella della stampa, la quale, appena cessati i battimani dei deputati, rinnova la calorosa acclamazione. Biancheri, commosso fino alle lagrime, s'inchina in segno di ringraziamento ai deputati ed ai giornalisti.

L'on. Chiesa chiede la parola.

L'on. Visocchi, segretario della presidenza, gli fa cenno di attendere, ed intanto, fra un grande silenzio, legge il verbale della seduta di ieri.

Chiesa: — Domando la parola!

Presidente: — Ha la parola l'on. Chiesa.

La Camera si fa attentissima.

Chiesa, dal suo banco di Estrema Sinistra, fa la sua dichiarazione con aria contrita. Egli dice di aver voluto portare alla presidenza la sua protesta. Egli appare pentito di quello che ha fatto e la Camera pare disposta a perdonarli.

Segue la paternale di Biancheri, accolta da vivi e prolungati applausi. E l'incidente è esaurito.

Abbiamo subito dopo l'incidentino Santini-Maresca.

Santini parla sul verbale. Dice: — Leggendo il resoconto stenografico della seduta d'ieri, ho constatato che vi fu un deputato il quale al-

ludendo a me pronunziò la parola «succhionen». Invito quel deputato a svelarsi.

Maresca: — Ieri quando l'on. Santini interrompeva non convenientemente l'on. Giusso, io esclamai: — Egli vuol difendere i succhioni. Questo io dissi e questo mantengo (approvazioni).

Santini: — Ed io rinunzio alla parola (commenti, ilarità).

Il resto della seduta passa liscio.

SENATO DEL REGNO

La interpellanza dell'onor. Morin circa l'inchiesta sulla Marina

Roma, 5

Il Senato approva i progetti di legge per modificazioni ai ruoli organici del personale della amministrazione dell'Interno, per soprassoldi e indennità ai RR. Carabinieri, per modificazioni all'organico dei funzionari di P. S. e del corpo delle guardie di città e quindi si passa allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Morin al Presidente del Consiglio e al Ministro della Marina sugli apprezzamenti, e sulle intenzioni del governo circa le conclusioni e le proposte della commissione d'inchiesta sulla Marina.

MORIN (*segni di attenzione*). La commissione d'inchiesta sulla Marina dopo due anni di lavoro ha reso conto delle sue induzioni ed ha formulato i suoi giudizi e le sue proposte con una relazione la quale è apparsa come una dolorosa rivelazione di gravi mali da cui sarebbe affetto tutto il complesso organismo militare marittimo Con questo documento manca quasi completamente ogni accenno al buono che pure, in qualche parte, la commissione avrebbe trovato, perchè non v'è istituzione per cattiva che sia che non ne abbia, forse per la ragione che essa ha considerato quale suo precipuo compito non tanto di occuparsi di ciò che a suo giudizio era soddisfacente, quanto di andare in cerca di ciò che avrebbe potuto trovare difettoso per proporre gli opportuni rimedi.

Com'è riuscita la commissione in questo compito? L'on. Morin comincia col criticare la commissione d'inchiesta per il modo con cui era formata e dicendo che non poteva peccare di eccessiva competenza, mancando tra di essa persone tecniche. Cita, a corroborare coi fatti il suo asserto, alcuni errori in cui è caduta, di conseguenza, la commissione: per esempio dove dice che nelle giunte di ricezione l'unico ufficiale competente è quello commissario, pure se si tratta di materiale da costruzione e di artiglierie! — là dove, dopo due anni di lavoro, parlando del caso di mobilitazione non si è accorta che il servizio delle difese costiere affidato ad un personale completamente separato e non già al personale navigante, là dove non ha appreso che questo personale reclutato fra gli elementi meno marini del Corpo R. Equipaggi è destinato al servizio di armi e di apparati per la massima parte completamente differenti da quelli che s'impiegano a bordo; là dove non ha capito che quando ha luogo la mobilitazione le navi della squadra sono già in armamento con equipaggi completi e pronti alla guerra perchè questo è il loro stato normale anche in tempo di pace ecc.

L'oratore si domanda se, dopo questi esempi di deficienza tecnica, non sia legittimo il dubbio che altri giudizi della commissione siano egualmente basati non su fatti positivi.

L'oratore dimostra, come fu dimostrato già nell'altro ramo del Parlamento, che la preferenza data nel contratto del 1899 alle piastre Terni dipese dal fatto che le Krupp non avevano ancora dimostrato la superiorità manifestata poi. Asserisce quindi che le prove delle corazze, come le vorrebbe la commissione, rappresenterebbero una spesa ingente, mentre sono garanzia sufficiente quelle che si sono usate fin qui.

Parlando dei rapporti fra Stato e Terni, dice che per costringere questa Società a patti migliori manca la sola arme efficace: quella della concorrenza e quest'arme manca più che mai ora che la Terni fa parte del sindacato mondiale per la produzione delle corazze Krupp.

Dimostra che nel sistema delle anticipazioni si è seguito l'esempio di altre nazioni.

Circa la proposta di fondare un'acciaieria di Stato, mette in evidenza tutte le gravi difficoltà che bisognerebbe pur sempre incontrare per la questione dei brevetti.

Parlando di nostri cannoni dice che sono ottimi, nè vale a farli deprezzare l'asserto della Commissione che taluni furono accettati non ostante qualche difetto: si trattava di difetti che nulla importavano alla efficacia del tiro. Per esempio, un cannone che aveva un leggiero difetto nella canna fu ceduto dalla Casa Armstrong alla Casa Ansaldo e da questa fu installato sul « Kassuga »: quel cannone fu il solo che, per la sua speciale installazione potesse, elevandosi a 35 gradi, battere i forti più alti di Port Arthur! Ebbene, quel cannone era in origine destinato alla « F. Ferruccio », ma appunto per uno scrupolo della nostra marina fu restituito al costruttore!

L'oratore si diffonde quindi a parlare dei proiettili rilevando che la Commissione ha considerato nel suo computo anche i bastimenti in costruzione ed in progetto, dei quali non è mai stato in uso di preparare il munizionamento in anticipazione; sicchè non è vero che le dotazioni regolamentari non siano mantenute. Dice poi che dovette dare la preferenza alle granate italiane perchè la Casa Krupp non voleva fornirne meno di 2000, mentre ne occorrevano solo 1070 il che avrebbe gravato sul bilancio per una maggiore spesa di 924.000 lire.

Così l'on. Morin, dopo aver risposto esaurientemente ai principali appunti della relazione Franchetti, prosegue dimostrando che a torto si è voluto far apparire la nostra Armata in una nube di sospetti (*approvazioni*).

Il Duca degli Abruzzi è salito sull'estrema vetta del Ruwenzori

Roma, 5

Il Duca degli Abruzzi telegrafò oggi al Re che il 18 giugno salì sulla estrema vetta vergine del Ruwenzori

Il soggiorno dei Sovrani a Racconigi

Torino, 5

Sono già arrivate a Racconigi numerose guardie di P. S. e un centinaio di carabinieri che costituiscono parte del corpo di P. S. che verrà qui di presidio, durante la dimora della Reale Famiglia.

In vista della fioritura degli ultimi attentati anarchici e delle tenebrose macchinazioni di Ancona, pare che quest'anno si aumenterà del doppio il numero degli agenti di P. S. che debbono proteggere efficacemente tutti i membri della R. Famiglia. Infatti, con tutti i treni di arrivo, giungono ancora guardie e carabinieri, ed è atteso per domani un battaglione del 75.o fanteria che sarà mandato qui in distaccamento dalla città di Alba.

I Sovrani giungeranno in forma privatissima domenica o lunedì; non saranno ricevuti alla stazione che da pochissime autorità, volendo il Re conservare, tanto più a Racconigi, dove si considera in famiglia, quelle tradizioni di semplicità e di vita modesta che lo fanno ammirare dalla nostra cittadinanza.

Il nipotino di Guglielmo II

Berlino, 5

L'Imperatore avrebbe deciso di imporre al principe neonato il nome di Guglielmo e che la cerimonia del battesimo avrebbe luogo il 12 corrente.

DA ZARA

Grave tensione fra italiani e croati

Zara, 5

Come prevedevasi, la decretata soppressione *politica* degli italiani in Dalmazia, operata dal governo austriaco e dai croati in seno alla Commissione parlamentare per la riforma elettorale, causò la ripresa delle lotte fra italiani e slavi.

La tensione degli animi è fortissima, e ad onta che i capi del partito italiano raccomandino la calma, avvengono qua e là i soliti fattacci dei tempi passati. I maggiori aizzatori dei croati, sono alcuni i. r. professori del famoso ginnasio croato dello Stato a Zara.

La polizia prende larghe misure, ma il solito sistema di perseguitare gli italiani, e lasciare impuniti i provocatori croati, peggiora la situazione. Specialmente fra gli studenti è vivissimo il fermento.

Anche fra gli stessi croati regna disaccordo, poichè non tutti intendevano riprendere le ostilità contro di noi, e fare così il giuoco del governo austriaco.

Durante la sera la città è percorsa dalla i. r. gendarmeria armata, che tutela amorosamente i suoi croati, pronta ad agire, naturalmente, contro di noi.

L'invadenza giapponese in Corea

L'imperatore prigioniero nel suo palazzo

Londra, 5

Telegrammi da Seoul al *Daily Telegraph* dicono che l'imperatore di Corea è per così dire prigioniero dei giapponesi nel suo palazzo.

Ieri il marchese Ito ha chiesto il suo consenso per far sorvegliare il palazzo dalla polizia del governo invece che dalla polizia coreana. L'imperatore ha chiesto che si ritardasse questo cambiamento, ma i giapponesi hanno preso subito possesso delle porte.

La guardia interna sarà nominata da una commissione i cui membri saranno designati in parte dal gabinetto coreano e dalla residenza.

D'ora innanzi nessuno potrà entrare nel palazzo senza l'autorizzazione dei giapponesi o del ministro della casa imperiale.

I giapponesi dicono che questa misura è stata resa necessaria dagli intrighi dell'imperatore la cui ostilità verso i giapponesi aumentò da che ha dovuto sottomettersi alla sovranità del Giappone. Recentemente ha chiesto di rifugiarsi alla legazione tedesca, ma ciò gli fu rifiutato

I giapponesi non vogliono soppiantare gli inglesi in Estremo Oriente

Londra, 5

Il corrispondente del *Times* a Tokio dice che i telegrammi inviati a Londra che pretendono che il Giappone cerchi di soppiantare gli inglesi nella navigazione e nel commercio in Estremo Oriente per mezzo di sovvenzioni segrete del Governo e di tariffe speciali sono assolutamente senza fondamento.

Massacri di indigeni nel Sudan

La lettera di un capo operaio

Londra, 5

I giornali pubblicano una lettera di Keir Hardie, uno dei capi del partito operaio, che dimora ad Edimburgo.

In questa lettera Keir Hardie dice che i terribili fatti avvenuti giorni sono nel Sudan abbassano l'amministrazione di quel paese al livello di quella dello Stato libero del Congo e che il massacro in massa di indigeni dell'Africa Meridionale sotto il pretesto di reprimere una ribellione che non esiste è una vergogna che desta orrore.

Il redattore parlamentare del *Daily Telegraph* dice che questa lettera ha provocato grande impressione nei circoli parlamentari.

La riduzione dell'esercito inglese

Londra, 5

Brodrik ha inviato al *Times* una lettera nella quale dice che la riduzione degli effettivi portata all'esercito inglese sarebbe una vera calamità nazionale.

La Spagna nei rapporti con la Francia

la questione marocchina

Madrid, 5

In una intervista pubblicata dalla *Espagna Nueva*, il nuovo ministro di Stato per gli esteri averbbe detto a proposito della questione commerciale: « Quantunque la Francia minacci una rottura denunziando il *modus vivendi* credo che non verrà a fatti concreti perchè, ammesse le buone relazioni che ci uniscono, sono convinto che prima del 31 ottobre prossimo, data in cui spira il trattato, essa e noi saremo giunti ad un accordo».

Parlando della questione marocchina, il ministro avrebbe dichiarato che essa è, a suo avviso, la questione più importante per la Spagna e che vi consacrerà una speciale attenzione. Aggiunse che in questo momento si dà l'ultima mano alla scelta degli ufficiali della polizia internazionale.

Un tremendo nubifragio a Valenza

Parecchi milioni di danni

Valenza, 5

Una furiosa tempesta accompagnata da vento turbinoso, da pioggia torrenziale e da grandine fittissima, ha devastato una parte della provincia distruggendo quasi tutti i raccolti. Le perdite sono calcolate a parecchi milioni. La costernazione è generale.

La crociera dei Reali di Spagna

El Ferrol, 5

Le autorità marittime hanno avuto ordine di inviare immediatamente la *Giralda* a San Sebastiano per dove la famiglia reale partirà martedì dopo avere terminato il suo equipaggiamento per la progettata crociera.

Le dimissioni del gabinetto Moret

Madrid, 5

Il Ministero si è dimesso. Il Re incaricò il generale Lopez Dominguez di formare il gabinetto.

AGITAZIONI OPERAIE

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 5

I tramvieri di Roma, dopo lunga discussione, hanno deliberato di respingere le proposte concretate fra commissione e società per l'intromissione del questore e di non riprendere il lavoro.

Al comizio intervenne l'on. Costa che promise agli scioperanti l'appoggio dei deputati socialisti. I tramvieri hanno stabilito di tenere domenica un grande comizio al quale interverrà tutto il proletariato romano.

Sciopero di facchini a Genova

Genova, 5

Stamane si sono messi in isciopero circa 200 facchini avventizi del porto franco e dei *sylos* chiedendo un aumento di salario. Furono iniziate trattative per un accordo fra gli scioperanti e la Camera di commercio.

Sciopero di tessitori a Privas

Privas, 5

80 operai delle tessiture meccaniche di Chambon a Saint Martin de Valamas, si sono messi in isciopero in seguito ad una diminuzione di salario.

IN RUSSIA

La gravità dei disordini agrari

Il rifiuto d'un reggimento

Pietroburgo, 5

I giornali pubblicano gravi particolari sui disordini agrari la cui estensione è rapida e considerevole. I contadini hanno ucciso alcuni agenti della polizia rurale riconosciuti di aver soccorso la proprietà saccheggiata del conte Scheremetiew nella provincia di Voroneff.

Truppe con cannoni sono state mandate sul luogo. Il movimento agrario è sopratutto intenso nella provincia di Saratow ove avvengono numerosi saccheggi. I proprietari fuggono.

A Varsavia gli assassinî di poliziotti sono sempre numerosi. Per calmare il panico che regna fra essi e che provoca numerose dimissioni, le autorità hanno cominciato a sostituire una parte degli agenti nelle vie con soldati armati di carabina.

Ad Odessa 300 zappatori hanno tenuto un «meeting» di carattere politico. Gli oratori consigliarono loro di evitare conflitti coi cosacchi e di preparare una organizzazione solida per il movimento decisivo.

Si segnala un'agitazione nella prima compagnia del reggimento di Wiborg, che manifesta simpatia per gli operai ed in due reggimenti accampati a Pensa. Diverse truppe di cosacchi si sono riunite per protestare contro la seconda mobilitazione per il servizio di polizia.

I giornali dicono che un distaccamento dell'86.o fanteria ha rifiutato di ubbidire all'ordine di disperdere un «meeting» di operai dell'ammiragliato a Pietroburgo. Gli operai hanno acclamato i soldati.

La polizia ha disperso iersera dinanzi al Palazzo della Tauride dei dimostranti operai che portavano bandiere purpuree e cantavano la marsigliese.

I provvedimenti finanziari della Duma contro le conseguenze della carestia

Pietroburgo, 5

La commissione della Duma incaricata di esaminare la questione del credito di 5 milioni di rubli per far fronte alle necessità derivanti dal cattivo raccolto, si è riunita ieri coll'intervento del ministro delle finanze e di quello dell'interno. La commissione ha concluso proponendo l'erogazione immediata di un credito di 15 milioni. Il ministro delle finanze ha proposto di coprire questo credito con una emissione di rendita dello Stato 4 per cento. Rogikeff, Iplos e Kowaleski hanno espresso parere che una emissione di rendita è inutile e che si potrebbe provvedere mediante riduzione di alcuni capitoli del bilancio, molto più che il governo ha dichiarato che il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno corrente presenta un'eccedenza di 37 milioni di rubli sulle previsioni.

L'affare Dreyfus

Il procuratore generale conclude per la cassazione senza rinvio

Parigi, 5

Il Procuratore generale entrando a trattare della questione di diritto, circa l'affare Dreyfus, dice che la Corte deve cassare senza rinvio quando si è stabilito che il fatto formante la base dell'accusa non esiste realmente, ovvero, esistendo, non costituirebbe nè reato, nè delitto. Ora: la prova dell'innocenza di Dreyfus e la colpabilità di Esterhazy fu manofestamente stabilita. Dunque la Corte non può rinviare Dreyfus dinanzi al terzo Consiglio di Guerra. I nuovi dibattimenti non potrebbero fare scoprire un reo ancora ignoto e questo perchè le prove ottenute dalla Corte di Cassazione dimostrano che Esterhazy è responsabile del «bordereau»

L'oratore nota poi che se il nuovo Consiglio di guerra non tenesse conto della sentenza della Corte suprema, ne verrebbe un grave conflitto. Se l'autorità della Cassazione fosse misconosciuta, un innocente verrebbe condannato nuovamente. E se la nuova revisione non potesse effettuarsi, l'errore giudiziario sarebbe trionfante. L'oratore chiede dunque la Cassazione della sentenza senza rinvio.

Conclude dicendo: « La Francia ed il mondo attendono la decisione della Corte perchè la causa di Dreyfus è universale. Mai la Cassazione avrà una occasione più solenne per esercitare gloriosamente il suo potere supremo, facendo trionfare la giustizia e la verità e restituendo la pace al Paese.

L'udienza è sospesa. Alla ripresa parlerà l'avv. Mornard.

La fine del preteso "match„ oceanico tra due transatlantici

Parigi, 5

Era corsa la voce che i vapori *Provence* e *Deutschland* avessero stabilito di correre un «macht» oceanico. Il *Deutschland* partito da New York giungeva un'ora e mezza prima del *Provence* avendo percorso 3095 miglia in 5 giorni, 14 ore e 9 minuti, colla velocità media di 23 nodi e 6 centesimi. Il capitano del *Provence* ha però dichiarato di non aver mai avuto l'intenzione di correre un «macht» col *Deutschland*, poichè se avesse voluto lottare in celocità, non avrebbe portato 365 pacchi di corrispondenza e un numero tanto considerevole di passeggeri e si sarebbe provvisto di carbone di migliore qualità

L'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti festeggiato a Parigi

Parigi, 5

In occasione dell'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, la Camera di Commercio americana di Parigi ha tenuto il suo banchetto tradizionale presieduto dallo ambasciatore Cornik. Fra i convitati si notava il Presidente della Camera di commercio italiana a Parigi, il ministro d' Agricoltura Ruoau, che rappresentava il governo. Si sono scambiati dei brindisi inneggianti all'amicizia dei due Paesi e hanno posto in rilievo la solidarietà dei vincoli che li uniscono dalla nascita della nazione americana.

COMUNICATO

Pei consumatori diretti di alcool

In una numerosa assemblea di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. tenutasi in una sala della Camera di Commercio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la presidenza del signor Felice Bisleri, venne deliberato di costituire prossimamente e non oltre il gennaio p. v. una *Associazione fra consumatori diretti di alcool*, per la fornitura dell'alcool ai soli associati, pei bisogni della loro fabbricazione.

La Società non ha scopo di lucro e l'alcool verrà ceduto ai soli soci al puro prezzo di costo, computate le spese ed un interesse fisso al capitale sociale.

Potranno far parte dell'associazione tutti gli industriali aventi un consumo annuo di alcool non inferiore ai 50 quintali. La quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale di consumo annuo: quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali all'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta sino a tutto luglio p. v. Per schiarimenti, programma od altro, rivolgersi alla ditta Felice Bisleri e C. di Milano.

Cose d'Arte

La VII Esposizione di Venezia

Il nuovo regolamento generale

La Presidenza della Esposizione Internazionale di Venezia ha diramato ieri il regolamento generale per la VII Esposizione Internazionale di Belle Arti che è così ufficialmente bandita e che durerà dal 22 Aprile al 31 Ottobre del 1907.

Il regolamento non varia nel maggior numero delle sue disposizioni da quello della sesta esposizione. Conferma che la Mostra vuol esser una sobria raccolta di opere elette ed originali, e che perciò accoglierà ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma respingerà tutte le forme della volgarità. Essa sarà divisa in sale italiane, sale straniere, sale internazionali, la decorazione delle quali sarà affidata a speciali commissioni o a singoli commissari.

Ogni artista — salvo casi specialissimi — non potrà esporre più di due opere. Le opere già esposte in Italia non saranno ammesse. Le opere saranno soggette al verdetto di una giurìa composta di cinque membri, tre nominati dalla Presidenza, due eletti dagli artisti concorrenti che abbiano già esposto a Venezia almeno una volta.

La premiazione delle opere verrà fatta con medaglie d'oro da una giuria di nove membri, tre nominati dalla Presidenza, sei eletti dagli espositori. Saranno inoltre disposte somme cospicue per acquisti di opere da collocarsi nella Galleria Internazionale della città.

La notificazione delle opere dovrà esser fatta non più tardi del 1 gennaio 1907; la consegna non prima del 10 marzo, non più tardi del 25 marzo 1907.

***

Un punto importante del regolamento è quello che riguarda gli inviti. L'articolo 11 dice testualmente:

« Molti fra i più eletti artisti stranieri e nazionali sono invitati a partecipare alla Mostra. Le loro opere non cadono sotto l'esame della Giurìa di accettazione. La Presidenza può per altro rifiutarsi d'accoglierle, quando manchino di quella importanza e dignità d'arte che sono espressamente richieste nella lettera d'invito. »

E' un ritorno al vecchio principio degli inviti su larga scala, principio che era stato messo un po' in disparte nelle ultime prove, o che almeno era stato applicato con diversi criteri. Questo articolo susciterà naturalmente i maggiori commenti, le maggiori aspettazioni, e le più lunghe diatribe nel campo artistico. E' noto che alla VI. Esposizione avevano diritto d'esser invitati gli artisti che non oltre un certo periodo di tempo avessero ottenute delle medaglie d'oro in altre esposizioni: ora il diritto all'invito non è disciplinato da norme ben precise e se ciò favorirà artisti degnissimi che non erano stati mai premiati o che non avevano voluto premi, dispiacerà a molti per i quali l'esame della giuria sarà ed è assolutamente necessario.

Ed ora al lavoro. L'Esposizione di Milano ha rivelato un nuovo risveglio di belle forze giovani in Italia. Un maggior dispiegamento di esse a Venezia affermerà definitivamente con un gruppo di vivaci ingegni, anche la supremazia delle nuove idealità

***

I progetti per la VII. Esposizione non sono ancora maturi ed è quindi intempestivo il voler dare delle notizie per ciò che ne riguarda l'organizzazione. Ma per informazioni nostre possiamo però dire che la Mostra avrà attrattive non inferiori a quelle delle Mostre passate.

Si manterranno le sale regionali italiane con ritocchi opportuni alle decorazioni; si manterrà anche un certo numero di sale internazionali, ma taluna delle sale nazionali estere sarà dedicata a nazioni che finora a Venezia non ebbero una completa ed ordinata raccolta di artisti.

Sappiamo anche che alcuni artisti insigni sono stati interpellati ed invitati a mandare alla VII. Esposizione i più significativi e celebri tra i loro lavori, in modo da costituire delle mostre collettive del più vivo interesse

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 5

(N.) Oggi si è continuato l'interrogatorio Manzoni.

Egli cerca di dimostrare la propria correttezza circa la gestione degli affari del monopolio e dice che per suo conto non reputa fallita l'impresa delle corazze.

Nella seduta pomeridiana parla della visita di un personaggio misterioso, certo Nakaroff, capo della polizia segreta dello Czar, incaricato di trattare l'acquisto di corazze, per ricoprire le vetture dello Czar medesimo.

Il Manzoni nega di essere andato a Parigi per isfuggire alle ricerche della polizia e con sottile ragionamento conferma la realtà della scoperta del Benedetti, facendo perfino obbiezione alle perizie militari pubblicate al tempo dei famosi esperimenti. Egli rammenta gli articoli del *Corriere della Sera* e di altri giornali sugli esperimenti stessi. Conclude la sua autodifesa negando che le corazze contengano del metallo, come vorrebbero le perizie, e tanto meno dei metalloidi. Egli anzi a tal proposito esprime il desiderio col consenso del presidente di aprire una delle corazze sequestrate al monopolio ed allegate al processo, ma a questo si oppone l'avv. Ronchetti della P. C. Invece è data lettura della perizia chimica di alcune materie sequestrate al monopolio, materie che non hanno nulla da vedere cogli ingredienti necessari alla fabbricazione delle corazze.

Una perizia chimica di tal genere — ha soggiunto il presidente — non è stata fatta per eccesso di delicatezza da parte del giudice istruttore avvocato Noseda.

Domani si continuerà l'interrogatorio Manzoni che appassionò tanto il pubblico.

La tragica rissa di Sandon

La Sentenza

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina replicò brevemente il P. M. per sostenere con nuovi argomenti la responsabilità del Benetazzo; controreplicò l'avv. Dall'Acqua insistendo nel chiedere un verdetto assolutorio pel suo raccomandato.

Alle ore 10.55, dopo un breve ed imparziale riassunto del presidente, i giurati si ritirarono dalla sala, rientrandovi col verdetto alle 12.15.

La Corte alle ore tre pronunciò la seguente sentenza: Benetazzo condannato ad otto mesi di arresto e 72 lire di multa; Rampin e Sanavia a dieci mesi di detenzione ciascuno.

Tribunale penale di Venezia

La querela per diffamazione contro il fogliastro socialista

Ieri continuò a porte chiuse il dibattimento contro il foglio normajolo per le diffamazioni a danno dell'avv. Vaona.

Si ebbero molti confronti e vivaci battibecchi fra le parti. Si prevede che la sentenza non si avrà prima di lunedì.

Un latitante cagliaritano ucciso in un conflitto con i carabinieri

Cagliari, 5

Giunge da S. Vito notizia che Salvatore Melis latitante dopo i recenti moti popolari fu sorpreso dai carabinieri contro i quali egli e la moglie barricati in casa fecero una fitta sassaiuola. Il carabiniere David Cannas sopraffatto sparò contro il Melis uccidendolo. Continuano gli arresti a Quarto Santa Alina.

Teatri e concerti

XI Saggio di studio al Liceo Civico

La "Serva padrona„

Verrebbe naturale, riferendo dell'esecuzione della *Serva Padrona* che ebbe luogo iersera al Liceo Civico B. Marcello, l'uso del consueto vocabolario teatrale: poichè il mirabile spartito e l'ottima esecuzione e il perfetto allestimento avevano così completamente vinto il foltissimo pubblico, da credere invero che una ben piccola parte di questo tenesse presente, nel giudizio e nell'applauso, il carattere di saggio scolastico che la rappresentazione aveva prima e sopra di tutto.

Che se questa constatazione è già una lode, noi vogliamo invece considerare nella rappresentazione di ieri il saggio di studio.

E diciamo subito che il saggio è magnificamente riuscito, e che l'idea geniale che lo promosse e informò apparve di grande valore artistico e pratico insieme. Si videro infatti due giovanissimi allievi, una giovanetta sedicenne del *II. corso preparatorio*, un giovane pronto, ma nuovo, alle battaglie dell'arte, — porre tutto lo studio cui furono amorosamente educati, tutta la cura minuta e paziente dell'azione scenica sapientemente a loro appresa nelle instancabili prove, — nel rendere sulla scena e per la scena — cui sono destinati — uno dei capolavori del teatro italiano. E, detto questo, noi crediamo davvero che la banale obbiezione della « scuola ridotta a teatro » sia, prima che formulata, distrutta.

Fummo ieri infatti chiamati ad assistere all'esperimento di una scuola eminentemente professionale, di una scuola che in Italia bisogna bene — purtroppo — considerare una novità o almeno una rarità: una scuola di artisti di teatro, insomma; e chi sa che cosa siano le innumerevoli nostre *scuole di canto* che ogni cantante sfiatato si affretta a fondare, chi sa che cosa siano le *scuole di arte scenica* che ogni mimo reumatizzato offre alle speranze del palcoscenico, — può giudicare del meraviglioso e quasi ironico ravvicinamento di quelle parole: *scuola e artisti di teatro?*

Abituare il giovane cantante a seguire l'orchestra, a pronunciar nettamente, a pensare a quel che dice e ad esprimerlo, a muoversi sulla scena, ad accompagnare (non sostituire!) la parola col gesto sobrio e appropriato: ecco il semplicissimo e formidabile programma di una *scuola di artisti di teatro!* Chi ieri assistette — con tanto intimo e profondo compiacimento — all'esecuzione della *Serva Padrona;* chi ammirò il brio e la scioltezza dei giovani artisti, e la finezza del gioco mimico, e l'esatta vivacità dell'azione nel minuscolo palcoscenico che si animava di un soffio di vera vita; non sa, non può sapere e nemmeno imaginare di quali fatiche tutto questo sia il frutto. Nel caso speciale le belle voci, fresche e facili, pronte e sicure, della signorina Baldi e del Molinari, — l'intelligenza loro vivace, e la natural disposizione alla scena, aiutavano e facilitavano il compito di chi li istruiva; ma pur quanta minuzia di insegnamenti; quanta finezza di spiegazioni, di suggerimenti, di intenzioni; quali meticolose prove e riprove di un gesto, di un passo, di un' *azione* per fuggevole e rapida si fosse! Ed ecco veramente la prova del successo raggiunto: aver dato al pubblico l'impressione della spontaneità, della facilità, della spensieratezza — quasi — di tutto il gioco scenico e vocale; aver mascherato il morso sottile della lima incontentabile sotto lo splendore del prezioso cesello.

Ora tutto questo è *scuola*, e scuola vera, sana, feconda. Noi siamo certi — per quel tanto di pratica che i consueti spettacoli teatrali ci fecero acquistare — siamo certi che la signorina Baldi e il signor Molinari hanno appreso, nella preparazione e nello studio di questa *Serva Padrona*, più di quanto apprenderanno nei primi otto o dieci *teatri* della loro carriera: quando, e ci auguriamo di cuore d'esser cattivi profeti, cadranno in mano di qualche direttore d'orchestra che non avrà neppur letto i *libretti* delle opere in cartellone; quando avran per maestro di scena un corista andato ai cani; quando l'etichetta di palcoscenico non permetterà, a loro — prime parti — di provare l'opera *vestiti* nemmeno alla prova generale, col mirabile risultato di non poter tirare il fiato nè muovere il passo sotto la corazza o sotto lo strascico indossati la prima volta alla *première*.... — Ma son tanto giovani, la signorina Baldi e il signor Molinari! posson magari trovar mutato il mondo del palcoscenico, quando vi entreranno! E noi lo auguriamo, senza crederci.

Una scuola, dunque, bellissima, alla quale il maestro Ermanno Wolf-Ferrari ha dato tutto il fervore della sua anima di artista, tutta la genialità dell'uomo di teatro. Ripetiamo, senza per nulla menomare i veri meriti degli esecutori, che alla esecuzione egli ha impresso con lunghe e pazienti fatiche un carattere e quasi un profumo stilistico perfetto; una finezza, un garbo, una signorilità che si senton derivare da un' unica mente direttiva, che plasmò ed animò a suo grado la figura scenica.

Questo primo esperimento ci è di grande conforto per l'avvenire del Liceo, che vediamo intensificare ed estendere la sua vita nei campi più pratici e importanti dell'arte. Dal piccolo palcoscenico attendiamo altre feconde lezioni.

***

Dell'esecuzione complessiva abbiamo detto. Ci resta a dire degli esecutori.

La signorina Baldi, che già lodammo nei passati saggi del Liceo, ci apparve nei panni di *Serpina* una graziosissima figura di cantante e di attrice: la voce dolce, facile e di bellissimo timbro, si piega con grazia nella mirabile linea melodica del Pergolesi, ed accenta con bella espressione e con senso costante dello stile le celebri pagine: così l'aria famosa: *Stizzoso, mio stizzoso*.... e la stupenda invocazione, dove il sentimento si unisce con meravigliosa efficacia alla grazia birichina: *Serpina penserete*...., furono dalla signorina Baldi cantate squisitamente. L'azione scenica presentava ardue difficoltà: la civetteria più agguerrita (conduce nè più nè meno che al matrimonio) doveva fondersi colla onesta giocondità della giovane donna, e lasciar trasparire il fondo veramente affettuoso della natura di lei: (poichè il suo padrone non è il *vecchio* cel'be sfruttato, ma una specie di *Amico Fritz* del '700). Di tutto questo la signorina Baldi ha dato complessivamente esatta impressione, col brio decente e colla sobria vivacità che si addicevano squisitamente alla leggiadra figura.

Enrico Molinari era noto al pubblico del Liceo per la voce bellissima, robusta ed estesa, facile e gradevole. Ieri egli aggiunse a questi pregi, qualità veramente notevoli di attore. Lo aiuta una *maschera* simpaticissima, mobile ed espressiva: ottimo dicitore, sottolinea con intelligenza ogni frase; ogni parola trova nell'inflessione della voce, nel gioco della fisionomia acconcio commento. Lunga e faticosa è la parte, e la *situazione* (se è lecito cercare il pel nell'ovo..... classico) può dare un senso di monotonia. Il Molinari resse alla fatica ed evitò abilmente ogni pericolo.

I recitativi furono oggetto di cura speciale da parte dei bravi allievi: e la cura costante del maestro e il loro buon volere portarono al magnifico e insueto risultato di rendere non soltanto non faticoso, ma gradito e interessante il recitativo secco, questa forma di declamazione che esige intonazione perfetta, pronuncia rapida e nitida, efficacia di espressione.

La scuola di canto del Liceo Civico si è fatta con questi due allievi grande onore: e quando si ponga mente che la signorina Baldi vi appartiene da un anno appena, e il Molinari l'ha da di recente lasciata, dinanzi a un saggio così completo, c'è veramente luogo a trarre della scuola stessa il più lusinghiero giudizio. Il prof. Toma, che accompagnava alla spinetta i recitativi, deve aver provato una profonda soddisfazione pel successo dei due bravi allievi, anche più profonda di quella che gli recheranno i loro futuri trionfi di palcoscenico, poichè qui — sulle piccole scene della scuola — egli si vede sbocciare sotto gli occhi i fiori amorosamente coltivati.

L'orchestra, sottile quale alla leggera partitura conviene, sonò attenta e sicura sotto la tranquilla direzione del Wolf-Ferrari, — e completò il successo

Del quale fu elemento notevole la macchietta gustosissima di *Vespone*, il servo di *Uberto* che colla tranquilla bonarietà e col suo eterno silenzio conferisce tanta comicità alla breve azione. Quale trovata, questa comparsa accanto ai due unici personaggi dell'opera! La comparsa era Emilio Wolf Ferrari, fratello del Direttore del Liceo, ed ex-allievo di questo. Egli portò all'esecuzione il contributo di una viva intelligenza, di un saporito senso di comicità, e di una *maschera* felicissima: fu sobrio e corretto, pur riuscendo veramente ameno.

* * *

L'allestimento.

Quando si fosse detto che fu curato interamente da Vittorio Bressanin, ogni altra parola sarebbe di troppo. L'alto e finissimo senso d'arte del pittore valentissimo, che diede a Venezia lo stupendo soffitto della sala del Liceo, si profuse veramente nell'allestimento dello squisito spettacolo. La bocca d'opera del palcoscenico, di una semplicità mirabile, in bianco e oro, è congiunta, legata alla maestosa sobrietà della sala da un ampio velario grigio e oro di un effetto stupendo. La scena è anch'essa un gioiello: il parato a fiori, gli stucchi sopra le porte, il soffitto, il tappeto, tutto è studiato, curato, fuso in armonico insieme. La elegante mobilia, i quadri, le statuine, completano il quadro delizioso Il quale si anima stupendamente all'entrar dei personaggi; sono figure di quadro, figure di Vittorio Bressanin, che dipinse stavolta coll'ago e colle forbici, disegnando, tagliando, dirigendo la fattura dei costumi: dalla parrucca alle scarpe, dal tricorno e dalla spada preziosa del *Capitan Tempesta* al sontuoso panciotto *Luigi XV* di *Uberto*, tutto fu cercato, scelto, riunito dal Bressanin con pazienza ed amore infiniti. A lui il Liceo deve in vero la più affettuosa e profonda riconoscenza.

* * *

Il successo.

Ecco una parola di teatro, e non di scuola. Ma bisogna pur dirla! Perchè successo vi fu, e grande, e vero, e continuo. Dopo gli applausi che salutarono la bella esecuzione della *Serenata in sol* di Mozart, diretta brillantemente da F. de Guarnieri, nella brevissima opera i pezzi replicati quali non si contano, o meglio tutto fu replicato, fuorchè i recitativi! Il pubblico mostrò di gustare profondamente la musica stupenda, e si divertì di vero cuore. Crediamo che in molti il desiderio di riudire il mirabile spartito sia rimasto vivo: perchè viva, incredibilmente viva è quella musica di centosettant'anni fa, di freschezza così meravigliosa, di così profonda ed esatta espressione.

Domani, com'è noto, l'esecuzione si ripete a pagamento, ad incremento del fondo pel ricordo monumentale a Egisto Bini. Sarà una doppia festa: della scuola e dell'arte.

m. p.

* * *

Per la cronaca:

Pubblico affollatissimo: moltissime le signore, che tutte hanno accolto l'invito (che si ripete per domani sera) di accedere alla sala senza cappello. Non fa molto caldo, grazie alla buona aerazione della galleria.

Assistono molte autorità: vediamo il Sindaco Co. Grimani, il R. Prefetto comm. Vittorelli, gli assessori Sorger, Donatelli, Paternoster, Pascolato, Testolini, il presidente del Consiglio di Vigilanza del Liceo e dell'Ospedale Civile, avv. Renzovich: il maestro Thermignon, il presidente della Congregazione di Carità dott. Caffi: i consiglieri comunali Politeo, Musatti, Cerioni: il segretario capo cav. Boldrin, il vice-segretario capo dottor Donatelli, i capi-divisione dott. Martini e dott. Mattarucco, etc. etc.

Il servizio è fatto dai vigili e uscieri municipali, diretti da Callalo.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. SAN GIULIANO — *I cant Contrabbandieri* — *Una pulce molesta.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Il maggiore macchinista Bongiorno dalla *Brin* a disponibile; Uzzi dalla *Doria* alla *Benedetto Brin*; Moritti da disponibile alla *Doria;* il sottotenente di vascello Lupi sbarchi dalla *Brin* perchè destinato a sostituire sulla *Bargarigo* il tenente di vascello Maliverni.

Colla data 11 corr. il sottotenente di vascello Trionfo imbarchi sulla *Brin*. Il capitano medico Saborani imbarchi a Napoli il 5 corr. sul pir. *Roma* diretto a New York in emigrazione. Il cap. medico Prisco imbarchi a Genova il 6 corrente sul pir. *Espagna* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — L'*Atlante* è partito da Spezia. L'*Ercole* è giunto a Mazzara. Il rimorchiatore n. 2 è giunto a Porto Ferraio. La betta n. 5 è partita da Spezia.

SPORT

Un campione del tiro a segno — La Presidenza partecipa ai soci la gradita notizia che il signor Natale Vianello al Tiro Cantonale di Nyon (Svizzera) ha vinto un primo premio nella I.a Categoria *Jura* e cioè un vaso di Sèvres, dono corona di alloro dopo aver vinto altre coppe, corone ed altri oggetti di valore. Al consocio la Presidenza manda rallegramenti vivissimi per aver tenuto alto il prestigio dei tiratori veneziani.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Cavallaro — Ebbero luogo ieri mattina nella chiesa di S. Bartolomeo i funerali del compianto giovane Alessandro Cavallaro, figlio del giudice istruttore

Precedevano le aste e il pannello della Congregazione di S. Luigi, le astette del Capitolo, 10 sacerdoti col R.mo Parroco Mons. Previtali e due grandi corone, una dei genitori e l'altra dei parenti.

Facevano ala al feretro ricoperto del manto di velluto cremisi, 16 torcie. All'ufficio funebre con Messa in terzo ed assoluzione assistevano: il presidente del Tribunale cav. Combi, il consigliere di Appello cav. Tombolan-Faya, i giudici del Tribunale Pedrazzi, Ghisalberti, Cagnoni e Fano, cancellieri, segretari, uscieri, molti amici di famiglia alcune signore.

Terminata la funzione la bara fu accompagnata fino alla Riva del Vin e deposta nella barca funebre che proseguì pel Cimitero, seguita dagli amici di famiglia.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze per la crudele sventura.

Lo stato d'assedio nel Paraguay

Buenos Ayres, 5

La *Nazione* dice che il governo del Paraguay ha chiesto alle Camere di decretare lo stato di assedio per l'esistenza di mene sovversive. Le Camere hanno accordato di dichiarare lo stato d'assedio nel Paraguay fino al 31 agosto. La polizia ha preso misure precauzionali.

Due detenuti che tentano di strangolare uno dei loro carcerieri

Gab, 5

Un attentato è stato commesso dai detenuti Purelli ed Albert sul guardiano della prigione Battestin. I detenuti avevano attirato il guardiano nella loro cella ed avevano tentato di strangolarlo. Il guardiano capo, giunto improvvisamente, ha dato l'allarme ai suoi colleghi. Allora i due prigionieri sono stati messi ai ferri. Alcuni mesi fa erano evasi da Gab ed erano stati ripresi ad Avignone. Erano condannati per furto ad un anno di carcere.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 6 — Ott. dei SS. Pietro e Paolo.
Sabato 7 — S. Lorenzo da Brindisi.
Il sole leva alle 4.31 — Tramonta alle 20.0.

Telefoni della "Gazzetta,,"

Per le com. urbane e interprovinciali	N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna	» 231

Lo sciopero al Cotonificio

Come minacciava l'avviso della Direzione del Cotonificio — pel caso che i cotonieri non si ripresentassero al lavoro mercoledì mattina — essendo ciò avvenuto lo Stabilimento rimarrà chiuso fino a tempo indeterminato. Gli scioperanti continuano a radunarsi alla Camera del Lavoro in attesa che piovano sussidi.

Iersera alle ore sei doveva aver luogo un comizio a Santa Margherita, ma in causa del tempo fu rinviato a domani sera.

Lo sciopero così non accenna a finire; e gli scioperanti sperano molto sul giudizio del Tribunale circa il Guidi; la causa venne però rinviata a Mercoledì. Dubitiamo però che la Direzione del Cotonificio, sia disposta a rimangiarsi la deliberazione presa e riaprire i battenti dello Stabilimento quando i cotonieri, dopo aver fatto il comodaccio loro, deliberassero la cessazione dello sciopero.

Fra i sordi muti che parlano

Ieri alle tre il gran salone dell'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati, accoglieva le autorità convenute a presiedere al saggio che vien fatto ogni anno dai pochi allievi sordomuti nati, colà ricoverati e che il prof Vanni con una pazienza ed una sapienza degna del massimo encomio, educa amorosamente. Rappresentavano il Sindaco l'ass. Testolini, il Prefetto il cav. Scarpa, il Co. Nani Mocenigo per la Provincia, il cav. Ugo Caffi e il cav. De Kiriaky per la Congregazione di Carità, il cav. Renca Provveditore agli Studi, il cav. Carminati per l'Ispettore Scolastico, il cav. Vaccari per la Presidenza dell'Istituto, membri del Consiglio e dell'Istituto col direttore cav. Perillo.

Esordisce il prof. Vanni, con un breve discorso inaugurale, nel quale raffronta il trattamento a cui era soggetto il sordomuto nell'antichità, quando era considerato e trattato come un bruto, con quello fatto al sordomuto di oggi, oggetto degli studi più intensi e delle cure più amorose, che cercano in ogni modo di alleviare e sminuire la sua sventura; studi e cure che hanno ormai fatto progressi considerevoli

Termina raccomandando la provvida e pietosa istituzione all'animo caritatevole dei cittadini. Il discorso è vivamente approvato e applaudito.

Quindi il prof Vanni presenta gli allievi secondo i vari corsi. Gli allievi del corso preparatorio svolgono alcune nozioni di facile nomenclatura, di lettura, di respirazione che sono i primi passi. Poi il corso inferiore, si presenta con nozioni di concetto, e cioè religione, le quattro operazioni — coniugazioni di verbi: e infine il corso superiore che comprende il VII e l'VIII anno, ultimo dei corsi, i cui allievi danno un saggio della propria istruzione nella storia, geografia, letteratura, nel sistema metrico decimale.

L'ampio programma teorico è finito e il prof. Vanni per mostrare la sicurezza della dizione, fa recitare all'allievo Dal Borgo, capo della classe preparatoria, un'Ave Maria, ch'è detta chiarissimamente, e dei versi dall'allievo Fontanella del corso inferiore, un inno all'Italia. Infine il massimo a cui si possa arrivare oggidì; i due allievi Trintinaglia e Sartori recitano il monologo in due parti, opportunemente ridotto dal prof. Vanni, intitolato: « Abbassa il cappello. »

Con questo monologo, che lascia ammirati tutti suscitandone gli applausi, il saggio è finito, perchè gli esercizi di ginnastica che dovevano completare il saggio, debbono essere omessi, causa il maltempo. E la musica dell'Orfanotrofio, diretta dal prof. Minello, che ha rallegrato gl'intermezzi, saluta le autorità e gli invitati che se ne vanno.

Facciamo plauso anche una volta, ai preposti dell'Istituto e in particolare al cav. Perillo e al prof. Vanni, per l'ottimo andamento e gli eccellenti risultati offerti dal pietoso Istituto, il quale si propone di continuare con sempre nuove migliorie l'opera benefica a pro' di tanti piccoli sventurati, cui la natura negò uno dei suoi doni migliori.

Il Collegio Veneto degli ingegneri

ha pubblicato quella sua *Relazione su l'opera di ricostruzione del Campanile di San Marco* che fu votata alla *quasi* unanimità dall'ultima assemblea di 19 ingegneri.

Poichè la relazione è destinata ad illuminare la Commissione *d'Appello* del Campanile che sta per radunarsi, ci asteniamo dall'esaminarla.

Per i portatori dell'Obbligazione Prestito Barletta

La Commissione Reale pel credito Comunale e Provinciale avverte che andata deserta l'adunanza del 16 Giugno u. s. i portatori di obbligazioni del prestito a premi 1870, della città di Barletta sono nuovamente convocati il giorno 7 luglio corrente in Roma presso il Ministero dell'Interno alle ore 15.

In questa seconda adunanza basterà per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

La Commissione Reale gradirebbe che da parte dei maggiori interessati le fossero spediti direttamente in antecedenza ed al più presto possibile i duplicati in carta semplice dei certificati di deposito oppure un elenco indicante il numero complessivo delle cartelle non estratte (munite del *coupon* da L. 100) e la distinta dettagliata, per serie e numero, di quelle scuponate nonchè dei premi e dei rimborsi vinti e non riscossi. Per questi, come per le cartelle scuponate, sarebbe anche utile d'indicare possibilmente la data di estrazione.

In apposito avviso che trovasi depositato presso l'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura di Venezia a disposizione di chiunque voglia consultarlo sono indicate le norme per la classificazione dei titoli, il modo di constatarne il possesso e riportate altre notizie e dati, che interessano possessori dei titoli stessi.

La pesca al Lido

Il Comitato, viste le difficoltà di organizzare in tali giorni la Pesca al Lido, ha deliberato di rimetterla alla fine del corrente mese o ai primi del mese prossimo.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906

Varie di cronaca

Gli impiegati ferroviari residenti a Venezia, allo scopo di scongiurare il danno che loro perverrebbe da una diversità di trattamento ai colleghi della stessa categoria muniti di licenza liceale o di Istituto Tecnico, si sono riuniti in assemblea la sera del 4 and nelle sale dell'Associazione degli Impiegati Civili di Venezia e hanno votato il seguente ordine del giorno inviandolo telegraficamente al sig. comm. Bianchi:

« Gli Impiegati non diplomati di Venezia: — considerato che l'agitazione promossa dai loro colleghi diplomati tende a creare privilegi che sono offesa a quel sentimento di giustizia che è garanzia del regolare andamento del servizio — ritenuto che l'approvazione del memoriale presentato dai suddetti ferrovieri diplomati pregiudica gli interessi di tutti gli altri impiegati della stessa categoria e sanziona un diritto che è negazione di equità e sarà fomite di discordie — si rivolgono fiduciosi al signor Direttore Generale delle Ferrovie di Stato perchè gli interessi e la dignità dei ferrovieri siano tutelati.

Domenica prossima, nella chiesa del S. S. Salvatore, la Lega contro la bestemmia ed il turpiloquio compie la funzione religiosa espiatoria annuale.

Società "Dante Alighieri,, — L'assemblea generale dei soci avrà luogo lunedì sera 9 corr. alle ore 9 nella gran sala dell'Ateneo per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Il cadavere del suicida, rinvenuto l'altra sera in palude Quintavalle a Castello, fu iersera identificato: era il pescivendolo Vincenzo Monaco, d'anni 46, da Chioggia, ammogliato con Bullo Elisa, e abitante presso la famiglia di Angelo Berto, in corte del Sabbion, calle degli Stagneri a S. Bartolomeo: fu riconosciuto dalla moglie nella cella mortuaria dell'Ospitale. Il Monaco da cinque mesi era malato e aveva subite due operazioni dal prof. Keppler, la seconda delle quali gli aveva lasciato uno strascico di continue sofferenze; sicchè per due mesi fu in sala San Marco all'Ospitale Civile, amorevolmente curato dal prof. Vitali. Era uscito dal pio luogo l'altrieri mattina e andò subito in famiglia; alla moglie disse che non si sentiva ancora bene e che era stanco di vivere. La moglie lo consigliò di andare un po' a Chioggia presso i parenti. Egli annuì e alle 4 e mezza uscì di casa, dicendo che sarebbe partito per Chioggia coll'ultimo vaporino. Da quel momento non si fece più vedere. L'altra sera alle ore 10 la moglie uscì per assicurarsi che fosse partito: entrò nei locali frequentati dal marito; nessuno l'aveva veduto.

Iermattina la figlia della padrona di casa, leggendo i giornali, sospettò che il suicida fosse il Monaco e manifestò il suo sospetto alla moglie, che si recò dal negoziante Scarpa in Pescheria per avere notizie del marito, ma nessuno l'aveva veduto. La povera donna andò allora all'Ospitale con la figlia della padrona di casa e accompagnata dal capo drappello Guglielmetti entrò in cella mortuaria: dagli indumenti ella conobbe il marito e scoppiò in lacrime

Lo sciagurato oltre la moglie, lascia quattro figliuoli, il maggiore di quindici anni, il minore di due.

Ieri nel pomeriggio il Pretore dott. Boschiero, che al mattino aveva ordinato la rimozione del cadavere all'Ospitale, si recò al pio luogo per le constatazioni di legge: il dottor Menini constatò che la ferita alla gola era recentissima; ne sgorgava ancora sangue; e giudicò che non era prodotta da rasoio, ma da coltello, e che i colpi devono essere stati parecchi.

Disgrazia a bordo di un trabaccolo — Iersera a bordo del trabaccolo « Clementina », carico di sale, ormeggiato alle Zattere, il marinaio Giovanni Frustieri d'anni 26, discendendo la scaletta per collocare sotto prua un bariletto di acqua, sdrucciolò ed ebbe la mano sinistra presa fra il barile ed un gradino, riportando una gravissima ferita e il distacco completo del dito mignolo.

Dal vigile Amadio fu trasportato all'Ospitale: fu ricoverato nel riparto Giordano.

Oltre agli avvisi delle villeggiature della terza facciata i lettori esaminino anche quelli di quarta, e specialmente i due illustrati di *Vetriolo* e *Tesino* nel Trentino.

Musica in Piazza San Marco — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera, dalla Banda Cittadina, dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia, *Corinna*, Carlini — 2. Ouverture, *Tancredi*, Rossini — 3. Romanza e Finale II, *Manon*, Massenet — 4. Atto II (parte I), *Mefistofele*, Boito — 5. Preludio e Fuga, (con Corale d'Abert), Bach — 6. Walzer, *L'Invitation á lá Valse*, Weber.

Buona usanza

Dal fondo di Beneficenza 1905, la Cassa di Risparmio erogava la somma di L. 250 a favore dell'Opera di Assistenza degli Operai Italiani Emigrati. Il Comitato Veneto porge i più sentiti ringraziamenti

A nostro mezzo: nel primo anniversario della morte del sig. Cesare Fano di Achille, i fratelli Arturo, Bice e Bianca Fano offrono lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto; il dott. Giorgio e Lina Fano lire 20 all'Educatorio Rachitici e lire 20 ai « Senza Tetto »; Gina Sinigaglia Fano lire 20 alla Croce Azzurra e lire 20 alla Poliambulanza di S. Cassiano, Pia e Rodolfo coniugi Hanau lire 25 all'Umberto I.o; la signorina M. T. lire 50 alla Croce Azzurra e lire 50 alla Colonia Alpina.

Cronaca Veneta

La polvere sul Terraglio

Ci scrivono da Mogliano, 5 luglio:

Sappiamo che questo Sindaco Co. Andrea Marcello, facendosi interprete dei lagni generali dei suoi amministrati pel cattivo stato in cui è ridotto il Terraglio, per insufficiente inaffiamento, ha presentato reclamo alla Deputazione Provinciale di Treviso, chiedendo che si provveda, in modo più pratico e sollecito a impedire che la polvere renda molesto e dannoso il transito, quando, sollevata in dense nubi, da motocicli e automobili, investe i passanti, accecandoli e asfissiandoli.

Presentemente si usa per l'inaffiamento, forse settimanale, una botte che a riempirla, occorre un lavoro faticosissimo di un'ora, della pompa a mano. E' noto che in alcune città si usano le automobili inaffiatrici con notevole risparmio di tempo e di opera. Perchè gli egregi preposti alle Provincie di Treviso e Venezia, Udine ecc. non pensano di adottare consimile sistema?

Non esiterebbero certamente, se dovessero percorrere qualche volta un tratto della cosidetta gran strada d'Italia, a piedi o in carrozza, quando la pioggia non è venuta a spazzare lo strato di polvere che in due giorni abbondante s'accumula!

E' noto che tra breve vi sarà a Milano un congresso di tecnici, per istudiare i mezzi più acconci a togliere il dannosissimo inconveniente della polvere sulle strade percorse dagli automobili. Facciamo voti perchè a quel congresso intervengano anche i rappresentanti delle nostre provincie, e sappiano poi attuare senza indugio, i rimedi giudicati opportuni.

Il provvedimento s'impone specialmente per riguardi d'igiene, e noi non mancheremo di invocarlo con insistenza, nell'interesse di tutti.

Ultima ora

(*Per telegrafo e per telefono alla* Gazzetta)

Il suicidio di una giovane signora
Una bimba uccisa a coltellate

Roma, 5

Poco prima di mezzogiorno al Pincio nei pressi dei serbatoi d'acqua una giovane signora vestita elegantemente di nero si è esploso un colpo di rivoltella al cuore.

Fu trasportata moribonda all'Ospedale. L'infelice signora è la modista Ida Mariotti sposata Aurelli. Ha 23 anni. Si ignora perchè abbia tentato di suicidarsi.

— Ieri a Villa Borghese fu trovato il cadaverino di una bimba dell'età di un mese uccisa a coltellate.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Finanziario

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0{0 con.	100	102,20	102,15	102,50	102,4
» » fine	100	102,42	102,40	101,67	102,37
» 3 1{2 con.	100	101,75	101.75	101,75	101,75
Banca d'Italia	300	1348,00	1344,00	1346,00	1344,—
Banca comm. it.	500	937,00	939,00	938,00	939,00
Credito italiano	500	621,00	619,—	619,00	619,00
Società Banc. it.	250	326,00	327,00	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	33,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	824,00	828,00	827,00	832,00
Ferr. Mediterranee	500	462,50	466,—	461,—	467,—
Az. Costr. Venete	60	93,—	93,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1667,00	1688,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	538,00	538,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	266,00	266,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	485,00	482,00	484,50
Raffiner. Zucch.	200	393,00	393,—	393,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1415,00	1405,00
Az. Ansaldo e C.	150	—,—	—,—	472,00	475,00
Acciaierie Terni	500	2385,00	2400,00	2398,00	2395,00
Edison	150	901,—	902,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358,50	358,50	—,—	—,—
» nuove 3 0{0	500	365,75	356,75	—,—	—,—
Fon. Ban. It. 4 0{0	500	501,25	501,25	—,—	—,—
» » 4.50 0{0	500	501,25	503,25	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0{0	500	513,25	513,00	—,—	—,—
» » 4 0{0	500	507,75	507,25	—,—	—,—

MILANO — 5 Tendenza Ferma

ROMA — 5. A. Banca di Roma 112,— — — A. S. Acqua Pia 1570 — A. Omnibus 362,— A. Gas 1320,— — A. Cond. acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1337— Immobiliare 302,—.

Borsa di Venezia, 5 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 6 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,93

Rend. ital. 5 0{0 god. 1. gennaio	—,—	102,15
Cons. Ital. 3 1{2 netto »	—,—	101,50
» » 4 1{2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	939,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	268,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2390,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3{4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0{0	503,—	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano		[illegible]
Reggiane 4 0{0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.72 1{2	122 82 1{2	—,—	—,—	4 1{2
Francia	99,92 1{2	99,97 1{2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1{2	99,70	—,—	—,—	3 1{2
Londra	25,12 1{2	25,15 1{2	24,92	24,94	3 1{2
Svizzera	100,—	100,05	—,—	—,—	4 1{2
Austr. Cor.	104,45	104,55	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,45	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 4 chiusura

Rendita fr. 3 0{0	—,—
» » perp.	96,50
Nuov. R. fr. 3 1{2 0{0	—,—
Rendita ital. 5 0{0	101.45
C. Londra a vista	25.15
N. cons. 2 3{4 0{0	87 11{16
Obblig. lombarde	343,50
Cambio sull'Italia	1.8
R. turca unificata	95,50
Banca di Parigi	1571,00
Tunisine nuove	600,00
Egiz. 4 0{0 (rend.)	106.65
Rend. ungh. 4 0{0	97,05
Rend. spag. 4 0{0	96,87
Banca ottomana	675,00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	4622,00
Lotti turchi	146,25
Rendita Russa	64,85
Ferr. mer. a term.	843,00
R. portogh. nuova	71,70
Rendita serba 4 0{0	85,45

VIENNA, 4

Cred. aust. Cod.	668,25
Lombarde	171,—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,60
» su Londra	240,40
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	99,60
» (carta)	99,65
Rend. austr. (oro)	117,80
» (ungh.)	95,35

LONDRA, 4 apertura

N. cons. 2 3{4 0{0	87 3{4
Rend. ital. 5 0{0	102,1 4
R. spag. es. nuova	95 1{8
R. turca unificata	95 1{4
Egiziano nuovo	105
Argento fine	29 15{16

BERLINO, 4

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. Mob. aus. (fine)	209,90

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Luglio — vap. a. u. « Sandor » da Fiume con passeggeri — a. u. « Borneo » da Barry con carbone — Ell. « Poseidon » da Taganrog con grano — a. u. « B. Kemeny » da Penarth con carbone — ital. « Serbia » da Costantinopoli con merci.

Spedizioni e partenze del 5 Luglio — va. a. u. « Cleopatra » per Trieste con passeggieri — a. u. « Marianne » per Trieste con merci — a. u. « Alberta » per Trieste con merci — ital. « Jeanne » per Almeria, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Southwille » da Newcastle, carbone.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Byland » da Mettoil, carbone.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Fernland » da Swansea, carbone.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ital. « Jupiter » da Glasgow, minerale.
Ingl. « Leander » da Barry, carbone

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Folin Maddalena fu Francesco* ved. Bernardi — S. Martino 2554, negozio biade — con sentenza 5 corr. a propria istanza — Curatore provvisorio avv. Renzovich Carlo — Giudice delegato avv. Domini Umberto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 24 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 2 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 agosto ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 15,085.05 — Passivo L. 14.007.25.

— *Antonelli G. A.*, industria olii — Dall'inventario presentato al Tribunale risulta: Merci, mobili, lire 20256.85, mobili nel mezzà L. 745, crediti L. 7447,33 (I. categoria L. 3135.87 all'80 per cento L. 2508.69, II. categoria L. 8231.57 al 60 per cento L. 4938.64, III. categoria L. 28.321.56 (!!) inesigibili) valori pubblici L. 424, depositi L. 816.75, totale L. 29.689.93.

Il *Corriere Commerciale* d'ieri osserva:

Dalla cifra esposta dal fallito in bilancio, che era di L. 81648.89, a quella risultante dall'inventario, il salto è così enorme che ci meraviglia e non sappiamo spiegarci con quale criterio il fallito abbia steso il bilancio.

Pur tenuto calcolo di tutti gli svalutamenti ed inesigibilità dei crediti, i creditori non potevano certamente aspettarsi un simile disastro di cifre, ed una così enorme variante di L. 51958.96 in meno ».

— *Triantafillo Giorgio*, commissionato — Con sentenza 4 corr. il Tribunale ordinò la chiusura del fallimento per eseguito riparto.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 5 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 73.57 — pel 10 Agosto F. 73.86 — pel 10 Ottobre F. 73.— — pel 10 Dicembre F. 73.20 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71.21 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.80.

PARIGI, 5 — Farine fiore Parigi corr. F. 31,75 — Mese prossimo F. 31.60 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre F. 31.— — 4 mesi ultimi F. 30.60.

PARIGI, 5 — Spiriti corr. F. 43.75 — Mese prossimo F. 44.25 — Mercato pesante — Settembre Ottobre F. 43.25 — 4 mesi ultimi F. 37.—.

PARIGI, 5 — Frumenti corr. F. 24.75 — Mese prossimo F. 23.60 — Mercato calmo — Settembre Ottobre F. 23.— — 4 mesi ultimi F. 23.10.

Orario delle Ferrovie

partenze per		arrivi da	
		L. Mestre	5.38
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	O. Milano	4.23
Des. Milano	7.10	M. Padova	7.25
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O. Milano	11.55	Des. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.36
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.46
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.36
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.55	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.46	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.55	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.30
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	19.50	D. Trieste	21.30

V Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Sabato 7 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 185 — Sabato 7 Luglio 1906

La fine della discussione su l'inchiesta sulla Marina al Senato

Il riscatto delle ferrovie Meridionali alla Camera

Senato del Regno

Roma, 6

Dopo approvato il disegno di legge per i farmacisti militari segue la interpellanza del senatore Morin al presidente del Consiglio ed al ministro della marina sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina.

PALUMBO dice che l'inchiesta ha ingiustamente gettato nuova ombra sulla marina. Crede accettabili talune proposte della commissione ed altre no. Dice che non vanno accettate quelle per la riduzione del personale RR. EE. e delle forze combattenti e per la eliminazione del materiale vecchio, che prima deve essere rimpiazzato.

L'on. Baldissera difende la commissione

BALDISSERA. L'on. Morin attaccato nella sua amministrazione, ha attaccato la commissione d'inchiesta e ciò sta bene; però nel suo attacco è uscito di misura, ricorrendo anche alla barzelletta. Egli non lo seguirà in questo terreno non adatto al luogo.

L'inchiesta è stata eseguita con molto impegno e rigore. La commissione nelle sue indagini e nei suoi giudizi si mantenne obbiettiva, mirando al bene pubblico anzichè alle persone. Il risultato di due anni di lavoro è l'insieme di critiche e di censure che si trovano nei cinque volumi distribuiti; senonchè si vuole che alcune critiche non siano pienamente giustificate, e si osserva che la commissione ha esagerato negli apprezzamenti. Può essere, si sarà errata, ma si è messo ogni studio per non errare.

Ogni affermazione è documentata, nulla si è detto a caso o per voluttà di demolire. Alcuni addebiti, si dice, non furono comunicati agli interessati; ciò è vero, ed è male, ma non furono comunicati per impedimenti materiali. Di altri fatti non si è data comunicazione perchè si ritraevano da documenti e da testimonianze. Nessuno dei commissari pretende alla infallibilità e ammette che alcune critiche possano essere discusse, ma crede che il numero di tali critiche sia limitato e che la maggior parte dei fatti non possano essere smentiti o attenuati perchè accertati dalla commissione.

Lo stesso ministro mettendo riparo ad alcuni di questi fatti ne ha dimostrato la giustezza. La commissione ha fatto il suo dovere ed ha esposte le sue ricerche in modo franco, senza nulla occultare.

La relazione dà un'idea dello stato di fatto della nostra azienda marinaresca. Se l'inchiesta ha rilevato deficenze, ha in compenso constatato che il personale della Marina è eccellente per istruzione, che il materiale è buono e le navi rispondono bene alle esigenze di una moderna flotta e che la Marina merita la fiducia e la stima del Paese (*approvazioni*).

La replica dell'ammiraglio Morin

MORIN. Rileva solamente che la parola *barzelletta* adoperata dal senatore Baldissera per definire alcuni argomenti da lui adoperati è veramente eccessiva e fuori posto. Del resto crede che il Senato nulla abbia trovato di sconveniente del suo discorso, come egli non disse affatto che la commissione d'inchiesta nelle sue conclusioni abbia inteso di gettare il discredito o di scemare anche solo il prestigio della nostra marina da guerra.

BALDISSERA ha creduto nel discorso di ieri pronunciato dal senatore Morin, di veder gettare il discredito sulla commissione d'inchiesta. Se ciò non è, non ha nulla da aggiungere.

Il discorso dell'on. Mirabello

Prende quindi la parola il ministro Mirabello, il quale ribatte gli argomenti già svolti alla Camera dei deputati.

Il discorso Mirabello è vivamente applaudito.

Il Senato vota quindi a grande maggioranza un ordine del giorno che riafferma la completa fiducia nella Marina da guerra.

Note alla Seduta

L'incidente Baldissera-Morin
L'ordine del giorno votato

Roma, 6

Anche oggi la seduta del Senato è particolarmente interessante.

L'ovazione fatta ieri dall'alta assemblea al lucido elevato, esauriente discorso dell'ammiraglio Morin, mostra quali siano gli umori del Senato rispetto alla inchiesta ed alla campagna di denigrazione della Marina che l'inchiesta ha suscitato.

E' notevole il fatto che ieri il generale Baldissera, come membro della Commissione d'inchiesta, dopo l'attacco vivacissimo mosso dall'ammiraglio Morin alla Commissione, non credette rallegrarsi col Morin, quantunque gli stesse accanto.

E' quindi attesa una polemica fra Baldissera e Morin.

Baldissera fa una breve dichiarazione scandendo le parole e con tono un po' acre: l'oratore è un po' aspro verso l'ammiraglio Morin.

Dice Baldissera: — Attaccato ieri dall'ammiraglio Morin, che volle difendersi attaccando, faccio una dichiarazione. L'ammiraglio Morin ha voluto seguire questa tattica ed era in sua facoltà, ma in questo attacco è uscito di misura, citando anche delle barzellette non adattate al luogo ed alla circostanza. (*ilarità*).

Morin che è seduto anche oggi accanto a Baldissera, non perde la sua calma tradizionale, e si contenta di scrollare le spalle, mentre Baldissera prosegue nella sua dichiarazione che è misurata e temperata.

Appare dal discorso di Baldissera non essere vero che egli dissenti dagli altri membri della commissione d'inchiesta, chè anzi, egli, le conclusioni della inchiesta difende, dichiarando che qualche inesattezza può esservi stata e che nessuno dei commissari ha mai preteso di essere infallibile.

E' notata la solenne dichiarazione che Baldissera fa a favore della Marina. Egli dice: — Se ci sono delle deficienze nell'amministrazione della Marina, in compenso la commissione ha constatato in modo non dubbio che il personale dell'Armata, siano gli ufficiali, siano gli equipaggi, sono veramente eccellenti per istruzione e per attitudine. Il materiale è buono ed ispira fiducia in chi deve adoperarlo e risponde perfettamente alle esigenze di una flotta moderna; e la Marina merita tutta la fiducia e l'affetto del paese (*benissimo*).

Il breve fatto personale che segue fra Baldissera e Morin, dimostra che fra i due non si sono ancora smussate le punte che l'inchiesta ha fatto nascere. E così l'inchiesta ha avuto anche il merito di aver fatto nascere un dissenso fra uno dei migliori generali e uno dei migliori ammiragli: speriamo che questo dissenso non abbia un riverbero nell'Esercito e nell'Armata!

Segue un lungo discorso di Mirabello che in sostanza ripete quanto già disse alla Camera.

Quando finalmente si arriva a discutere intorno all'ordine del giorno da votare, gli umori del Senato si affermano vivacissimi contro Arcoleo, il quale vorrebbe che nell'ordine del giorno di plauso alla Marina fosse compreso un accenno all'opera della commissione di inchiesta. I più vivaci sono i senatori Codronchi e Sani che fecero parte della Commissione, ma si dimisero prima della fine dei lavori pare per dissensi con l'on. Franchetti.

Il Senato finisce per votare solennemente l'ordine del giorno di fiducia nell'Armata, senza alcun accenno all'opera della commissione di inchiesta.

Altrettanto, del resto, era già avvenuto alla Camera.

Camera dei Deputati

Roma, 6

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 10.

Si approvano i disegni di legge per modificazioni alle leggi sul conferimento dei magazzini di vendita e della rivendita di generi di privativa, per conferimento dei banchi del lotto, per la riforma degli organici del personale del ministero del Tesoro.

La seduta termina alle 11.45.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.45.

BETTOLO dà schiarimenti all'on. Giusso riguardo alle corazze della corazzata *Fuerst Bismarck*, secondo informazioni ricevute dal *Naval Annuals* del Brassey.

GIUSSO ringrazia, lieto che si sia resa ragione delle sue osservazioni.

DARI, sottosegretario, risponde al deputato Turati e ad altri deputati che coll'Esposizione di Milano si è accordato un ribasso del 75 per cento per tutti gli operai e per alcune classi di studenti universitari.

TURATI raccomanda che almeno per i mesi di luglio ed agosto si concedano ribassi notevoli per richiamare all'Esposizione i visitatori ancorchè non operai e studenti delle regioni più lontane.

CIUFFELLI, sottosegretario, espone all'on. Nicolini i provvedimenti presi per sollecitare la liquidazione ed il rimborso delle somme dovute dallo Stato ai Comuni per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari, avvertendo che per l'anno corrente la liquidazione non si può far prima dell'agosto.

NICOLINI confida che per l'avvenire non si introduranno i ritardi che si ebbero a lamentare per il passato, giacchè alcuni Comuni furono rimborsati da poco tempo delle anticipazioni fatte nell'anno scolastico 1904-905 ed altri non ebbero che liquidazioni provvisorie.

SANARELLI, sottosegretario, risponde all'on. Celesia che, avendo la commissione consultiva della pesca ritenuti inefficaci od inaccettabili i vari sistemi escogitati, il ministero continuerà gli studi in proposito e seconderà l'iniziativa privata.

CELESIA confida che gli studi del ministero conducano sollecitamente a provvedimenti atti ad eliminare i gravi danni prodotti dai delfini.

Si approva l'assestamento del bilancio 1905-906. La discussione finanziaria viene concordemente riservata ai bilanci di previsione.

Il riscatto delle Meridionali
Una riduzione di mezzo milione?

Si procede alla discussione del disegno di legge per il riscatto delle strade ferrate Meridionali e liquidazione della gestione della rete Adriatica.

GIOLITTI. (*Segni di viva attenzione*). Dopo aver ringraziato la commissione pel grande studio che ha portato sull'importante argomento, dichiara con suo rincrescimento che l'altra parte contraente non è disposta ad accettare una riduzione. Egli però si propone sostenuto da una deliberazione del parlamento, di ottenere una riduzione di mezzo milione annuo: al di là deve riconoscere che sarebbe inutile insistere.

La necessità di assicurare il funzionamento dell'esercizio ferroviario ed altre gravi considerazioni, lo convincono che convenga accettare il riscatto con la riduzione accennata. Su questo attende la decisione della Camera (*approvazioni*).

VOCI: Ai voti! ai voti!

DE VITI DE MARCO in presenza delle dichiarazioni del governo che le trattative sono chiuse rinuncia a parlare.

BISSOLATI crede che il governo avrebbe avuto maggiore autorità nelle trattative se avesse richiesto prima il parere del parlamento e vorrebbe che almeno si separasse la questione del riscatto da quella della liquidazione.

Pressioni di varia natura vincolano oggi l'azione del parlamento e deplora che il personale non abbia avuto maggior fiducia in sè stesso ed abbia così reso più difficile la condizione dello Stato di fronte alla Società (*commenti*) e quindi costretto il parlamento a subirne la volontà.

CARMINE. (*Segni d'attenzione*). Rinunzia ad ogni difesa della sua azione, lontano dal voler ritardare in alcuna guisa un atto di pubblico interesse e confida e sarà lieto, insieme coi suoi colleghi on. Sonnino e Luzzatti, che le nuove trattative del governo abbiano il miglior successo (*bravo*).

GUERCI difende la Convezione dimostrando che essa tutela equamente l'interesse dello Stato perchè il canone che si pagherà alle Meridionali rappresenta il cinque per cento sul capitale iniziale versato per le azioni. Voterà quindi la convenzione (*approvazioni*).

L'on. Saporito

SAPORITO, relatore della minoranza, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, viste le conclusioni della commissione circa il riscatto delle Meridionali nel senso che l'annualità non debba superare per le antiche linee la somma di 29 milioni, considerato che tale cifra sarebbe ancora troppo elevata, dà mandato di fiducia al governo per concordare il riscatto sulla base di un prezzo minore».

Ricorda che la sua azione in questa faccenda del riscatto delle Meridionali ha fatto risparmiare allo Stato oltre trecento milioni (*commenti e rumori*); ma oggi dopo le parole del presidente del Consiglio crede inutile ogni ulteriore insistenza.

Si limiterà a dire che non accetta il riscatto come non accetta l'altro disegno di legge per le liquidazioni, perchè il riscatto significa per lo Stato un danno di 720 milioni (*interruzioni e rumori*), come perdita per l'esercizio delle linee. Afferma che questo disegno di legge annulla in gran parte i benefici della conversione della rendita (*vivissime interruzioni e rumori*) e deplorando che governo e Camera vogliano approvarlo ritira l'ordine del giorno (*commenti*).

Presidente della commissione e ministro

LUCCA, presidente della Commissione, a nome della stessa ringrazia il presidente del Consiglio di aver riconosciuto la grande obbiettività della sua opera e dinanzi alle trattative avvenute coll'altra parte contraente, accetta le dichiarazioni del governo plaudendo all'opera di chi ha preparato questo atto solenne ed a chi lo ha compiuto (*vive appr. e appl.*).

GIANTURCO risponde all'on. Bissolati che questo disegno di legge deve liquidare gli errori del passato e che perciò nelle liquidazioni si deve pur troppo scontare le conseguenze di contratti sbagliati.

Confuta le affermazioni dell'on. Saporito rilevando che la cifra da lui indicata di un danno per lo Stato in 720 milioni dipende da una erronea valutazione che egli fa del coefficente di esercizio.

Confida che il voto illuminato del parlamento risolva col suo voto un problema a cui sono legati così gravi interessi del Paese (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Si approvano anche gli accordi per la liquidazione della gestione della Rete Mediterranea.

Per i danneggiati del Vesuvio

Si approva il progetto di legge a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

La seduta termina alle ore 19.5; domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Dopo la votazione del riscatto
Le vacanze della Camera

Roma, 6

(N.) Ricordo di avervi telefonato fino dalla sera del 1.o luglio che la Società delle Meridionali avrebbe tutt'al più ceduto mezzo milione sul canone annuo pel riscatto delle Meridionali.

La notizia stampata dalla *Gazzetta di Venezia* nel numero del 2 luglio, si è oggi verificata.

Infatti l'on. Giolitti, fra la curiosità generale disse oggi alla Camera che soltanto mezzo milione di riduzione si è potuto ottenere. La Camera quando si alza a parlare l'on. Giolitti è attentissima.

Giolitti dice: — Sarebbe stato desiderio del Governo che la riduzione di un milione e mezzo proposta dalla commissione, avesse potuto essere accolta dalla Società delle Meridionali, ma ho dovuto constatare l'impossibilità assoluta di ottenere ciò. Credo possibile però ottenere una qualche riduzione che ad ogni modo non potrà andare oltre le 500.000 lire per 60 anni, ciò è un complesso di 30 milioni. Entro questo limite m'impegno di riuscire; andare più in là vorrebbe dire abbandonare il riscatto.

La Camera si abbandona ad animati commenti. Infatti è avvenuto quanto si prevedeva: cioè il comm. Borgnini visto e considerato che due successive convenzioni non sono state approvate dalla Camera, si è ben guardato dal fare altre concessioni prima che la Camera deliberasse il riscatto. Egli ha detto a Giolitti: — Se lei mi porta la legge del Parlamento che delibera il riscatto, io cedo un altro mezzo milione annuo, se no non cedo niente. E così è avvenuto. Il comm. Borgnini si trattiene apposta a Roma ad aspettare che anche il Senato approvi il riscatto e che il Re firmi la legge, il che si crede avverrà fra due o tre giorni, dopo di che egli firmerà la convenzione con la riduzione del mezzo milione, cioè per l'accettazione di 30 milioni annui come canone per 60 anni.

Avremo dunque fra brevissimi giorni il passaggio delle Ferrovie Meridionali allo Stato.

Riprendo le note alla seduta.

Il discorso del socialista Bissolati si ispira a questo concetto. Ieri — egli dice — si trattava di difendere lo Stato dalle ingiustizie della Terni; oggi si tratta di sostenerlo contro le esagerate pretese di un grande organismo finanziario come la Società delle Meridionali. Secondo lui, l'insufficenza delle classi dominanti italiane, ci ha portato a questa situazione, nella quale lo Stato italiano è costretto ad offrire il collo per farsi strozzare (approvazioni all'Estrema).

E' notevole la punta del Bissolati contro il personale ferroviario delle Meridionali, al quale egli rimprovera di non avere avuto fiducia in sè stesso, e di aver voluto ricorrere allo Stato per ottenere l'equiparazione dei salarii a quelli delle altre Ferrovie.

E' assai notevole poi il discorso dell'on. Carmine, che come ministro dei LL. PP. nel ministero Sonnino concluse la convenzione pel riscatto che oggi il ministero Giolitti fa approvare, sia pure con una riduzione. L'on. Carmine cita un precedente storico: una situazione assai analoga alla presente si verificò 30 anni or sono. Anche allora la convenzione pel riscatto della rete ferroviaria diede origine ad una crisi. Era una convenzione firmata da Quintino Sella per incarico dei ministri Minghetti e Spaventa. Anche allora il nuovo ministero chiese ed ottenne qualche miglioramento dall'altra parte contraente e fece approvare la convenzione. Ma il disegno dell'ordinamento ferroviario vagheggiato dagli autori della convenzione venne messo da parte dai loro successori, e dopo lungo tempo riceveva la sua piena attuazione soltanto oggi, mercè la convenzione di nuovo stipulata. Orbene, gli on. Sonnino e Luzzatti, e noi siamo lieti di vedere i loro nomi associati a quei tre valentuomini testè nominati, in un'opera da essi iniziata 30 anni or sono — e l'on. Giolitti — hanno fortunatamente condotto a termine il riscatto (bene).

Segue il discorso dell'on. Guerci che esamina i corsi delle azioni Meridionali, facendo, come è suo costume, un po' di spirito di cattiva lega. In sostanza sostiene che per le Meridionali lo affare è un po' grasso; tuttavia voterà la legge (oh, oh)

L'on. Saporito, l'ostinazione del quale è ormai leggendaria, sostiene che il riscatto significa per lo Stato un danno di 720 milioni (rumori) come perdita per l'esercizio delle linee. Continuando dice che questo disegno di legge annulla in gran parte i benefici della conversione della rendita (rumori).

Ferrero di Cambiano: — Ma niente affatto; questo non è vero!

Saporito: — Prima di interrompermi studi la questione

Ferrero di Cambiano: — L'ho studiata e molto bene ed è per questo che smentisco le sue asserzioni (approvazioni).

La Camera che già aveva dato segni evidenti e rumorosi d'impazienza durante il discorso dell'on. Saporito rumoreggia sempre più quando prende la parola l'on. De Andreis.

Da molte parti si grida: — Ai voti, ai voti!

L'oratore stenta a farsi ascoltare.

La situazione ormai precipita, e la Camera approva senz'altro la legge, compiendo uno degli atti economici più importanti da che l'Italia è unita.

A proposito della riduzione del mezzo milione, si nota che essa è insignificante, tenuto conto della conversione della rendita la quale muta il saggio della capitalizzazione.

Il «Giornale d'Italia» osserva malinconicamente che con una brevissima discussione alla Camera si è approvato un contratto pel quale a sentire alcuni fra gli stessi ministri che ora lo hanno sostenuto, si mettevano a repentaglio dei miliardi, e pel cui studio e discussione si credeva occorressero giorni e settimane.

* * *

Qualche giornale dice che la Camera prenderà le vacanze domani sera.

Il penultimo giorno della conversione
Il Consorzio Nazionale di Torino

Roma, 6

Siamo al penultimo giorno della settimana per la conversione della rendita e ormai l'esito trionfale della operazione non soltanto è assicurato, ma già verificato e ottenuto. Anche oggi a Parigi nessuna domanda di rimborso e da ogni parte d'Italia giungono numerosi telegrammi di enti morali che accettano plaudendo la conversione. Tra le manifestazioni si segnala un ordine del giorno votato a Torino dal Consorzio Nazionale il quale con patriottiche considerazioni plaude alla conversione e l'accetta lieto di contribuire nella modesta misura delle sue forze al pieno e fortunato successo della grandiosa e benefica operazione. Anche la Camera di Commercio di Roma il cui patrimonio è in massima parte investito in rendita italiana, oggi ha stabilito di accettare senz'altro la conversione.

La stampa dei nuovi titoli

Roma, 6

Il ministro del tesoro, presi accordi col direttore generale del debito pubblico e del tesoro e col direttore delle Officine Carte Valori di Torino, ha già disposto la stampa dei nuovi titoli da emettere per la conversione della rendita. Il lavoro come ben si comprende non è indifferente, ma si confida che i nuovi titoli saranno pronti entro il semestre in corso.

Continuano i commenti esteri
alla conversione della rendita

Vienna, 6

Il *Wochenschrift* scrive che l'Italia imprende la gigantesca opera della conversione della propria rendita mentre i lotti della nazionalità tendono a distruggere in Austria-Ungheria il benessere pubblico. Questa meravigliosa operazione è dovuta all'Italia, alla sua concordia nazionale, alla sua politica finanziaria tranquilla, conscia dei suoi fini e aliena da ogni avventura.

Il *Berna Bund* dice che la possibilità di operare la conversione segna per l'Italia il trionfo che molti paesi potrebbero invidiarle; le fiorenti condizioni delle finanze dello Stato e il progresso generale del commercio e dell'industria prepararono il terreno per siffatta operazione.

Le linee principali dell'accordo
franco italo inglese sull'Abissinia

Parigi, 6

Secondo l'«Echo de Paris» le grandi linee dell'accordo abissino concluso fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia sarebbero le seguenti:

1.o La ferrovia rimarrebbe francese fino ad Adis Abeba in conformità della concessione accordata alla Francia da Menelik.

2.o All'Italia sarebbe concesso di congiungere colla ferrovia l'Eritrea ed il Benadir.

3.o Lo «statu quo» territoriale sarebbe mantenuto in Abissinia.

4.o Le tre potenze si impegnerebbero a far rispettare il regime della porta aperta.

Il giornale aggiunge che il nuovo accordo non conterrà alcuna clausola segreta.

L'accordo è veramente raggiunto

Londra, 6

I giornali annunziano che Grey, Tittoni e Cambon raggiunsero stasera l'accordo circa la questione etiopica. La convenzione si firmerà soltanto dopo che Menelik avrà fatto conoscere il suo parere e si pubblicherà soltanto quando sarà definitivamente stabilita.

Lo sciopero dei tramwieri romani

Roma, 6

Anche stamane i tramvieri hanno tenuto un comizio in cui furono manifestate opinioni favorevoli allo sciopero. L'on. Costa rimise al Comitato lire 110 raccolte fra i deputati socialisti.

La Società dei trams ha pubblicato un manifesto col quale avverte i tramwieri scioperanti che essa manterrà le concessioni fatte nel concordato fatte col Comitato verso tutti coloro che si ripresenteranno a prendere servizio fino alle 12 di domenica prossima. Coloro che non si presenteranno entro questo limite saranno considerati dimissionari.

IN RUSSIA

I fatti sanguinosi di Bielostock
discussi dalla Duma

Pietroburgo, 6

La Duma continua la discussione sul rapporto relativo ai massacri di Bielostock.

Schtchepkine narra particolari sugli episodi sanguinosi avvenuti. Dice che la polizia e la truppa rimasero inattive. La polizia partecipò anche al massacro, nè chiamò le truppe che quando la difesa preparata dagli israeliti era divenuta efficace.

L'oratore rileva la falsità dei rapporti ufficiali che furono redatti dalla polizia e dai capi militari. Conclude dicendo che la Duma deve organizzare la milizia per impedire il ripetersi dei «progrom». Bisogna pure che la Duma approvi la legge autorizzante i soldati a disubbidire gli ordini dei loro capi quando sono manifestamente illegali! Se la Duma si dimostra impotente, la Russia dovrà subire l'intervento delle potenze europee. Non soltanto in considerazioni d'indole finanziaria, dice, il governo russo ripete la politica della Turchia. Questa colla sua politica interna dette prova di demenza e ora trovasi sotto la tutela della Russia; tuttavia l'oratore non nutre eccessiva inquietudine perchè la nazione russa non ha nulla di comune col suo governo. Termina esprimendo la sua fiducia nella Duma (*vivi appl.*).

Jacobson dichiara aver poco da aggiungere alle dichiarazioni degli oratori precedenti; dice però che fu pregato dai cittadini di Bielostock di dire alla Duma quali orrori abbiano sofferto gli israeliti. Per l'oratore la politica del governo è chiara: consiste cioè nel soffocare il movimento liberatore nel sangue; la nazionalità della Russia numericamente è più debole. Il popolo russo è innocente ma il suo governo è coperto di vergogna.

Il prete Afnassief pronuncia un breve discorso molto violento, applaudito dal centro sinistro. L'oratore esprime sentimenti d'orrore ed indignazione pel «progrom» di Bielostock. Dice che Dio è morto nell'anima dei governanti russi che dimenticarono Cristo. Essi si bagnano nel sangue degli israeliti come altra volta Erode in Palestina, ma la pazienza russa è esaurita; l'ora del giudizio supremo è prossima.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Notizie sui disordini di Wladivostok

Londra, 6

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa: Il nostro corrispondente a Nagasaki annunzia che il vapore *Colonia* che ha lasciato Wladivostok al momento dei disordini, riferisce che tutte le case ed i negozi erano chiusi per ordine del quartiere generale. Il 30 giugno furono arrestati una trentina di agitatori ed i cosacchi sequestrarono 8 casse di dinamite.

Il vapore *Kitai* della flotta volontaria russa, carico di forniture militari è affondato nella baia di Possiet, dopo aver urtato una mina.

Maria Spiridowna in Siberia

Mosca, 6

Maria Spiridowna è stata inviata in Siberia con altri quattro prigionieri. La vettura cellulare che la portava alla stazione era circondata da dragoni. Le persone che si trovavano sul «quai» della stazione le gridavano: *Arrivederci, abbiate speranza.* Maria rispose: *Arrivederci, sarò presto di ritorno.*

Il processo contro Rodjestwensky

Pietroburgo, 6

Il processo dell'ammiraglio Rodjestvensky e di altri ufficiali è cominciato ieri e continuerà per qualche giorno. Rodiestvensky si difende da sè; rivendica la responsabilità intiera della resa della controtorpediniera sulla quale egli si trovava.

La fuga di ventotto detenuti

Pietroburgo, 6

Si annunzia da Schaussen che i detenuti della prigione locale hanno disarmati i loro guardiani e sono fuggiti tirando contro di essi dei colpi di fuoco. Fuori della città cambiarono vestiti e si misero gli abiti dei contadini e degli operai che incontrarono nei campi. I fuggiti sono ventotto.

Le minacce dei socialisti polacchi
si uccideranno tutti gli agenti

Pietroburgo, 6

I socialisti polacchi dichiarano nel loro proclama che se lo stato d'assedio non sarà abrogato i poliziotti di Varsavia saranno uccisi fino all'ultimo. Infatti gli assassini dei poliziotti continuano. Parecchi ufficiali di polizia si sono dimessi.

Interpellanze sulle compagnie minerarie
alla Camera francese

Parigi, 6

(Camera) — *Basly* svolge la sua interpellanza sulle Compagnie minerarie che da quando licenziarono parte degli operai implicati nei recenti disordini, impongono agli operai rimasti, ore supplementari di lavoro. Domanda al governo di far rispettare la legge.

Il ministro *Barthou* risponde che la legge prevede tale deroga colla autorizzazione però degli ingegneri di Stato. Gli operai del resto sono liberi di rifiutare il lavoro straordinario. Aggiunge che l'imposizione delle ore supplementari è giustificata a Lens da interessi economici. L'oratore dichiara che tutavia annuisce alla revisione della legge.

Scoppio a bordo di una corazzata francese
Cinque fuochisti feriti

Parigi, 6

Si ha da Cherbourg, 5, che cinque fuochisti della corazzata «Jules Ferry» rimasero terribilmente bruciati dallo scoppio d'un tubo della caldaia.

I poveri fuochisti vennero trasportati all'Ospedale Militare, ove le famiglie vennero ammesse a visitarli. Due di essi sono ammogliati. Uno è padre di cinque figli.

L'affare Dreyfus in Cassazione

Parigi, 6

Alla Cassazione continua l'affare Dreyfus.

L'udienza è aperta alle 12.10. La sala è gremita. Il difensore, avv. Mornard, dopo aver ricordato che la leggenda della confessione di Dreyfus e della distribuzione della proposta di Valcarlos relativa al *bordereau* è sfatata, esamina il *bordereau* e confuta definitivamente tutti gli argomenti di accusa contro Dreyfus relativi al freno, alla meccanica, alle truppe, alla copertura e al manuale di tiro. Dimostra quindi che il *bordereau* dal punto di vista tecnico non avrebbe potuto servire a Dreyfus. Crede che questo sia un fatto nuovo che motiva la cassazione della sentenza. Esamina poscia il *dossier* segreto e dice che la falsità del documento intitolato: «Quella canaglia di D.» prova bene che Dreyfus non consegnò i piani direttivi, inoltre l'inchiesta provò che fu Boutonnet che consegnò il *dossier* relativo agli obici caricati di melignite.

La tomba monumentale a Re Umberto I da collocare nel Pantheon

Roma, 6

Essendo stato presentato il 15 maggio scorso alla Camera il progetto relativo alla tomba monumentale di Umberto I nel Pantheon, il Re informò il Presidente del Consiglio che desidera assumere a proprio carico la spesa inerente al compimento dell'opera egregia, destinata ad onorare la memoria dell'amatissimo suo genitore. Il Re pregò il presidente del Consiglio di provvedere, d'accordo col ministro dell'istruzione, alla esecuzione dei lavori, secondo il progetto studiato da apposita commissione.

I deputati ungheresi per il monumento ad Annita Garibaldi

Budapest, 6

Il presidente della Camera diramò ai deputati una circolare invitandoli a contribuire al monumento di Anita Garibaldi, che sorgerà a Roma. La circolare dice: Mi richiamo alla sincera venerazione che la nostra patria tributa al grande generale e vi raccomando di contribuire al monumento per l'eroica compagna delle sue lotte e dei suoi dolori. Il ricordo dei nostri fratelli ungheresi che parteciparono a quelle lotte per la causa santa della libertà e le simpatie fra l'Ungheria e l'Italia devono stimolarci a contribuirvi

Il centenario della nascita di Garibaldi

Roma, 6

La *Vita*, ricordando che il 7 luglio ricorre il primo centenario della nascita di Garibaldi, invita i democratici di tutte le nazioni a riunirsi per onorare la memoria dell'eroe. Il tempo è misurato ma non è insufficiente perchè il centenario di Giuseppe Garibaldi si compia colla più alta solennità civile.

Gli americani costruiscono un'isola artificiale all'entrata di una baia

Washington, 6

Gli americani vogliono stabilire un'isola artificiale all'entrata dela baia di Chesapeake. Quest'isola servirà per innalzare fortificazioni e sarà la copia dell'isola sulla quale si trova costruito un forte presso Tokio. Vi si metteranno cannoni di 14 pollici e nello stesso tempo vi si stabiliranno batterie di grossi cannoni. Le autorità americane chiedono ai giapponesi il permesso di lasciare ispezionare da un generale americano le difese di Tokio che si considerano a Washington come assai notevoli e che si desidererebbe imitare nella baia di Chesapeake.

Le manovre navali degli Stati Uniti

Washington, 6

Prima dell'autunno prossimo la squadra americana del Nord Atlantico si comporrà di 16 corazzate. Si preparano per l'estate delle manovre durante le quali le evoluzioni si faranno senza segnali per esercitarsi nel caso in cui fosse impossibile l'uso dei segnali.

L'arresto d'un anarchico pericoloso

Altona, 6

L'anarchico Rosemberg nella cui abitazione a Seattle (Washington) la polizia trovò apparecchi per la fabbricazione di bombe e che era partito il 1 giugno da Seattle par Amburgo è stato arrestato qui oggi.

Il nuovo Gabinetto di Spagna

Madrid, 6

Il Re ha firmato il decreto di costituzione del nuovo Ministero che fu così composto:

Presidenza e Guerra: Generale Lopez Dominguez — Esteri: Gullon — Interni: Bernabò Davila — Finanze: Navarro Revertor — Lavori Pubblici: Garcia Prieto — Marina: Alvarado — Istruzione: Amalico Gimeno — Giustizia: Romanones.

LA POLITICA ESTERA INGLESE

Il pensiero del governo inglese sul Congo e sui fatti di Russia

Londra, 6

In occasione della discussione del Bilancio degli esteri alla Camera dei Comuni, il ministro sir Edward Grey pronunziò un lungo discorso. Parlando dell'alleanza col Giappone dice che essa è estremamente solida. Il Giappone consacra l'energia che da qualche anno dà tutti i buoni risultati alle arti della pace, al governo civile, alla direzione della Corea ed allo sviluppo delle sue proprie risorse. In quanto all'Inghilterra essa non cerca nè avventure nè imprese audaci. La sua politica consiste nel consolidare ciò che esiste. L'alleanza tale e quale esiste oggi dà sicurezza alle parti senza essere pericolosa per nessuno. Ho fiducia, aggiunge l'oratore, che l'alleanza rimarrà immutata e ch'essa darà forza e sicurezza (applausi).

L'accordo colla Francia

Per quanto concerne la Francia il governo precedente ha fatto con essa un accordo che ha dissipato le antiche difficoltà esistenti da molto tempo fra i due paesi. Una volta eliminate le difficoltà, un sentimento di amicizia si è manifestato fra i due paesi ed ha continuato ad aumentare. La promessa di appoggio diplomatico che avevamo fatta dapprima è stata adempiuta tutte le volte che si è presentata l'occasione; l'appoggio è stato dato spontaneamente da ciascuno dei due paesi e senza riserve. I nostri impegni reciproci sono stati mantenuti nella lettera e nello spirito.

Non vi sono che due cose da dire circa la nostra buona «entente» colla Francia: primo che questa buona «entente» non è diretta contro nessun'altra potenza; secondo che deve essere universalmente riconosciuto che la nostra buona «entente» non deve essere turbata da alcun sviluppo nuovo della nostra politica estera.

Più queste due cose saranno comprese, più si comprenderà che nè per la Francia nè per la Inghilterra questa buona «entente» sarà un imbarazzo per quanto concerne le buone e diverse relazioni colle altre potenze.

La questione del Congo

Parlando della questione del Congo l'oratore dice che nella petizione di diritto che accompagnò il recente decreto del sovrano dello stato del Congo, questo sovrano ha parlato meno come un monarca che come un possessore di proprietà private. Se tutti i Sovrani e possessori hanno doveri e diritti, gli altri paesi hanno pure i loro diritti. Noi abbiamo i diritti che ci danno i trattati, tanto più che nell'Africa Centrale si sono lasciati cedere territori enormi con frontiere comuni ad altre nazioni in un cattivo stato amministrativo. Questa situazione diverrà un pericolo per tutte le potenze limitrofe. Qualunque cosa noi diciamo circa il Congo, noi non ci rivolgiamo nè al Belgio nè agli ufficiali belgi. I nostri consoli devono sorvegliare da vicino l'applicazione delle riforme per quanto queste siano insufficienti. Sotto certi punti di vista se esse fossero applicate con spirito conveniente produrrebbero evidentemente buoni risultati.

L'oratore però non ha fiducia in questi buoni effetti perchè il sistema è cattivo. Il male risiede nel fatto che lo Stato è commerciante. Ciò che occorre è il cambiamento di sistema. Se le potenze interessate si unissero all'Inghilterra per domandare unicamente ciò che desideriamo, noi siamo pronti a condividere la responsabilità con esse, a lasciare alle potenze che hanno interessi in prospettiva prendere la direzione del movimento.

La vertenza col Belgio

L'oratore si chiede fino a qual punto l'estensione enorme delle proprietà private nel Congo può conciliarsi coi diritti dell'Inghilterra, ed aggiunge che se vi sono delle divergenze a questo riguardo il tribunale dell'Aia deciderà.

Se un miglioramento si produce un momento verrà in cui bisognerà esaminare se non vi è luogo ad estendere i nostri diritti di giurisdizione consolare. L'oratore aggiunge che considera come un sintomo favorevole l'interesse che il parlamento ed il popolo belga prendono alla questione del Congo.

Per ciò che concerne l'arbitro nelle difficoltà sir Grey preferirebbe la Francia, ma, aggiunge, noi non vogliamo attendere sempre.

Grey aggiunge che la questione viene studiata nuovamente nel Belgio e attenderà i risultati di questi studi prima di prendere una misura definitiva.

I massacri in Russia

Grey parla delle relazioni dell'Inghilterra colla Russia e della visita della flotta inglese in Russia; trova che meno si commenteranno gli affari di Russia e meglio sarà. Vi sono senza dubbio gravi disordini in Russia, ma vi sono tre autorità che prendono parte al governo della Russia: lo Czar, i ministri, il parlamento. Nessuna di queste tre autorità è responsabile dei massacri e non vi è fra esse chi non li riprovi. Un deputato ha detto che si aveva la prova che il governo russo era implicato nei massacri di Bielostok.

La Duma, ha proseguito Grey, ha fatto una inchiesta, e non risulta che nessuna accusa di questo genere sia stata fatta contro il governo centrale. Invece discorsi pronunciati alla Duma concludono in modo opposto. Il governo centrale non ha mai contribuito a questi massacri. Sono certo che qualsiasi ingerenza di una potenza qualunque in Russia rinforzerebbe non il partito delle riforme ma uno dei due partiti, o reazionario o rivoluzionario.

La flotta a Cronstadt

In quanto alla visita della flotta, su ciò è stato deciso qualche tempo fa e non vi è nulla di inopportuno. Ricordo che l'anno scorso le stesse opposizioni erano state sollevate a proposito di una visita della squadra nei porti tedeschi del Baltico, che questa visita ebbe luogo e che a suo avviso non ebbe risultati perchè certe cose avvennero dopo la visita della flotta.

Si richiede di abbandonare questa visita perchè si dice che sarà considerata come una specie di intervento negli affari di Russia.

Ora quando una flotta fa una visita ad una potenza è uso che gli ufficiali o almeno l'ammiraglio faccian una visita a tutte le autorità, Se la flotta farà una visita la farà presso i membri dell'impero, i membri della Duma ed altre autorità costituite. La flotta farà la sua visita senza tenere conto degli affari interni della Russia; presenterà i suoi omaggi allo Czar, capo della nazione russa, con uno spirito amichevole verso il governo esistente, ma questa visita è pure una visita al popolo russo.

Non posso supporre che la Duma possa interpretare questa visita come un passo tendente a prendere una parte negli affari interni.

La sola regola che si cerca di seguire durante i disordini che traversa la Russia è di evitare commenti; la miglior cosa da fare è di evitare difficoltà politiche. In quanto alle conferenze, alle visite d'uso ecc ecc., noi dobbiamo seguire la nostra via senza fare allusione alle difficoltà interne della Russia colla convinzione che la nostra simpatia non può meglio provarsi che con un non intervento.

Le spedizioni in Egitto

La discussione del bilancio degli esteri dà modo a Carlo Dilke ed a altri oratori l'occasione di protestare con veemenza contro la progettata visita della flotta inglese in Russia.

Grey smentisce circa la recente spedizione di Egitto, la asserzione basata sul resoconto dei giornali. Si è sopratutto notato che sir Grey ha dichiarato che l'aumento della guarnigione in Egitto aveva avuto per motivo la recrudescenza dello spirito xenofobo in tutto il nord dell'Africa.

Complotto di giornalisti contro il Sultano

Londra, 6

Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli che quattro giornalisti armeni, accusati di complotto contro il Sultano, furono arrestati su una informazione giunta da Sofia.

Siccome continuano i maltrattamenti contro gli armeni e la Porta trascura le proteste del patriarca armeno, questi s'è dimesso.

Circa tremila operai italiani scioperanti a Zurigo

Zurigo, 5

La minaccia di sciopero generale da parte dei muratori, falegnami e meccanici ha avuto il suo seguito. Oggi lo sciopero fu dichiarato e 4000 operai si astennero dal lavoro. Gli altri li imiteranno domani. Fra gli scioperanti vi sono circa 3000 italiani. I padroni hanno deciso di dichiarare la serrata per sabato.

Il conflitto doganale serbo-austriaco

Belgrado, 6

Rachitch ha convocato iersera tutti i redattori dei giornali di Belgrado per spiegare loro il punto di vista del governo nel nuovo conflitto doganale coll'Austria-Ungheria. Esso ha dichiarato che il governo serbo non ha più proposte possibili da fare al governo austro-ungarico ed ha detto che le dogane della Serbia sono costrette ad applicare da oggi la tariffa doganale generale ai prodotti austro-ungarici e che la Serbia deve affrettare la conclusione dei trattati di commercio.

La maggior parte dei giornali approvano la attitudine del governo.

In seguito al rifiuto della Serbia di accogliere tutte le domande contenute nell'ultima nota dell'Austria Ungheria specialmente circa l'ordinazione di cannoni a stabilimenti austriaci, mercoledì sera il governo austro-ungarico ha chiuso la frontiera ai prodotti della Serbia.

Le mostre all'Esposizione di Milano

Milano, 6

(Marconigramma al Comando in Capo)

Il 14 luglio avrà luogo l'inaugurazione del padiglione russo. Esso rappresenta un antico palazzo di architettura slava ed è stato costruito in tempo brevissimo. La costruzione venne incominciata dopo l'inaugurazione dell'Esposizione.

La Bulgaria ha decisa la costruzione di un altro padiglione nel quale apposite macchine produrranno l'essenza di rose.

Come è noto, il profumo delle rose costituisce una delle principali industrie bulgare. A Milano il pubblico potrà seguire le varie operazioni per ottenere tale profumo.

Gravi inondazioni presso Cuneo
Vittime umane e danni enormi

Cuneo, 6

Le pioggie straordinarie dei giorni scorsi e dirottissime di ieri cagionarono lo straripamento di alcuni corsi d'acqua a Villar, San Costanzo e a Dronero.

Secondo notizie qui giunte, si avrebbero a deplorare nove vittime umane.

Alcune case sono crollate e alcuni ponti, tra cui quello sul Nacra, furono danneggiati; vari capi di bestiame furono travolti dalle acque.

Le truppe della guarnigione di Dronero prestarono l'opera di servizio di soccorso.

Altri torrenti che straripano
I soccorsi al sindaco di Cuneo

Cuneo, 6

Causa le pioggie dirotte degli scorsi giorni sono pure straripati il torrente Varata in territorio di Villanova Solaro, causando gravi danni, e il torrente Talu interrompendo per un breve tratto la linea ferroviaria fra Costigliole-Saluzzo e Villafalletto. Non vi sono però vittime umane e il servizio ferroviario fu già ristabilito.

L'alluvione a Dronero non produsse soltanto disgrazie di persone. Il torrente Pedale di Ripale inondò improvvisamente il borgo e avrebbe prodotto gravi danni senza la prontezza di spirito e il coraggio del maresciallo di artiglieria Vittorio Baglioni che coadiuvato da alcuni soldati diroccò un parapetto che già era stato atterrato gran parte. I danni maggiori furono subiti dal Municipio per la rovina di opere stradali e di quattro ponti che dovranno essere ricostruiti. L'on. Giolitti ha inviato 2000 lire al prefetto di Cuneo per i primi soccorsi.

Il crollo di cinque fabbricati
I morti e i salvati par miracolo

Cuneo, 6

Una catastrofe avvenne verso la mezzanotte dalla parte della parrocchia. Su per la montagna a 500 metri dall'abitato, cinque case crollarono, una delle quali seppellì l'intera famiglia Rinaudo.

Tutte le autorità accorsero sul luogo.

Una donna fu trovata morta sotto un macigno nella melma, accanto a una figlia ch'ebbe amputato un braccio. Gli altri cadaveri furono trascinati dalla corrente. Un contadino perì fra le acque tentando di salvare le sue creature. Un altro, arrampicatosi sopra un castagno, si mise in salvo per miracolo. Una bambina deve la salvezza ad una catasta di fascine.

I cadaveri sono deposti nella cappella annessa alla parrocchia di Dronero. Un vecchio del paese ricordò che molti anni addietro avvenne un disastro consimile in cui morirono 13 persone, tra cui due compagni.

I soldati accorsero sul luogo.

Temporali in Francia
Terribili conseguenze di un fulmine
Quattro scolare uccise e cinque ferite

Parigi, 6

Il temporale di ieri ha fatto molti danni in tutta la Francia meridionale.

A Montepellier il fulmine uccise i coniugi Durand. A Tolone, Cannes ed a Perpignano fece danni enormi.

A Gnèret (dipartimento della Creuse) un violento temporale è scoppiato ieri sera mentre i ragazzi della scuola di Fleurat uscivano per tornare a casa. Parecchi di essi si ripararono dalla pioggia sotto un tiglio; ma poco dopo un fulmine cadde sopra quell'albero uccidendo sul colpo quattro ragazzine e ferendone o bruciandone altre cinque, due delle quali sono in pericolo di vita, e così pure un ragazzino. Le quattro ragazze morte sono due sorelle Pascaud, di 7 ed 8 anni, e due sorelle Jammet, di otto e dieci anni.

Tempesta sul litorale di Tolone

Tolone, 6

La tempesta scatenatasi sul litorale ha cagionato molti danni. Le comunicazioni telefoniche fra Nizza e Tolone sono interrotte. Un battello venuto da Marsiglia è naufragato a parecchie miglia da Tolone. Due uomini di bordo scomparvero.

Il fulmine è caduto su parecchie case dei dintorni. Il consigliere comunale di Tolone, Beausset, che si trovava in una cantina, è stato fulminato.

Un violento ciclone a Cannes

Cannes, 6

Un violento ciclone si è scatenato su Cannes. Il barometro è sceso improvvisamente a 737! Gli alberi ostruivano i binari. Nel piccolo porto della Croisette numerosi battelli da pesca e da diporto sono stati fracassati contro le roccie del golfo di Yoman. Ur «brik» fu lanciato dei tetti danneggiati e degli alberi divelti è in-*Lisistrata* ruppe gli ormeggi. Di più il numero dei tetti danneggiati e degli alberi divelti è incalcolabile.

SPORT

La corsa "The Princess of Wales" con 250.000 franchi di premio

New Marchet, 6

Ha avuto luogo ieri la corsa «The Princess of Wales stake» col premio di 250,000 franchi su un percorso di 2400 metri. Ecco il risultato: «Dumeforte» di mister Reit-Walker, primo — secondo, «Wangibby» di mister Neumann — terzo, «Saint Amant» di mister Leopold De Rotschild — Presero parte alla corsa sei cavalli.

Gita di ciclisti — Per ottenere un maggior affiatamento fra i vecchi e i nuovi soci, la Presidenza ha stabilito di indire per Domenica 8 corrente una gita sociale a Mirano: Partenza dalla Sede Sociale (Piazza stazione Mestre) ore 10 e mezza - A Mirano colazione alle ore 12 circa - Ritorno nel pomeriggio.

Il nuoto alla "Querini" — Anche quest'anno la Società «Francesco Querini» attiverà la scuola di nuoto che diede, nei quattro anni precedenti risultati tanto lusinghieri per l'educazione marinaresca della gioventù.

L'orario delle lezioni è stato così stabilito: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 16 alle 18. — Le modalità per l'inscrizione rimangono le stesse e le ripetiamo a maggior comodo degli interessati: *Ospiti effettivi* che pagano una tassa d'ammissione di L. 3, ed una mensile di L. 2.— — *Ospiti allievi* (al disotto degli anni 16) con una tassa di ammissione di L. 2.— ed una mensile di L. 1.— *Ospiti straordinari* (per non meno di tre mesi e non maggiore di sei) che pagano L. 6.— trimestrali anticipate.

Il maestro di nuoto prescelto è persona della massima fiducia ed esperienza, per cui nulla è a dubitare che i giovani allievi saranno, in suo mani bene affidati dalle famiglie.

Ispettore del nuoto, delegato dalla Presidenza, è il sig. Giuseppe Sambo, esperto ed anziano socio della Querini.

Le inscrizioni si ricevono al Garage Sociale, Zattere 416, dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno e verranno fatte all'Ispettore del nuoto, versando il relativo importo.

Il comitato milanese di soccorso a Monteleone di Calabria

Monteleone di Calabria, 6

Sono giunti l'on. Taroni, gli ingegneri Nava, Piazza e Broggi del comitato milanese per i danneggiati del terremoto. Essi visitarono il Comune di San Leo per provvedere alla sua costruzione. Visiteranno anche i lavori di ricostruzione a Martirano, Aiello ed Laccurso.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 6

L'udienza di stamattina è stata consacrata alle contestazioni dell'interrogatorio dell'imputato Manzoni.

Rilevati da documenti gli sforzi per far fronte agli impegni assunti, sforzi che distruggerebbero le asserzioni di floridezza da parte del Manzoni, questi ammette che l'inizio del monopolio non fu roseo, ma che nonostante per conto proprio egli guadagnava dalle 40 alle 50 mila lire annue: gli sforzi erano causati dai grandi sacrifici che egli compieva per imporre la scoperta Benedetti.

Si dà quindi lettura poi di numerosi documenti riguardanti le relazioni con la Russia, e da essi balzano evidenti contraddizioni.

Nella seduta pomeridiana continua la lettura di documenti interessantissimi. A richiesta se le 90 mila lire furono pagate in contanti al Benedetti, il Manzoni risponde di sì.

A proposito della pretesa visita del Gelmi — uno degli imputati contumaci — al defunto ministro russo De Plewe, si legge una lettera del Gelmi stesso al Manzoni in cui è detto, fra l'altro, che il ministro espresse la sua più alta soddisfazione ed ordinò le corazze e le vetture per difesa dello Czar.

La seduta termina dopo un fuoco di fila di contestazioni di ogni genere fatte dalla P. C. all'imputato, il quale risponde con la consueta facilità e con la solita enfasi.

La "Fiat" completamente assolta

Torino, 6

Stamane alle ore 11 la prima sezione del nostro tribunale ha pronunziato la sentenza nella causa promossa dai signori fratelli Cassini della Società elettrotecnica ecc. ecc. contro la «Fiat» per la nota opposizione alla sua messa in liquidazione. Il Tribunale ha assolto la «Fiat» nella persona del liquidatore ragionier Giuseppe Broglia, nonchè del presidente del Consiglio di amministrazione cav. avv. Laudisio Caroggio e di tutti gli amministratori riservando le spese ad una prossima liquidazione da provocarsi in altra sede. Parimenti il Tribunale ha assolto la «Fiat» dalla domanda della Banca di Liguria nella persona del sig. Fifari.

Un sergente degli alpini che spara contro l'amante

(Assise di Verona)

Ci scrivono da Verona 6 luglio:

Fabris Carlo d'anni 19 nativo di Annone Veneto, distretto di Conegliano, è sergente nel 6.o reggimento alpini. Nell'aprile si trovava di sede a Caprino veronese ove conobbe la ragazza Ines Bonizzi d'anni 20, figlia di un oste del paese. Il Fabbris si innamorò di lei e ne fu corrisposto. La Bonizzi però non acconsentì che il Fabbris richiedesse la sua mano ai genitori, volendo prima di ciò che egli si congedasse. Il sergente che per vedere la ragazza frequentava l'osteria si dimostrava gelosissimo degli avventori che rivolgevano alla Bonizzi parole galanti.

Il 29 aprile il Fabbris si trovava in un locale superiore, ove si pose a scrivere a sua madre ed al suo capitano. Quindi chiamò la Bonizzi ordinandole un cognac. Egli non pronunciava parola. La ragazza si avviò per scendere le scale. Egli la richiamò e la rimproverò perchè in quel mattino aveva udito degli avventori dirle che era bella. La Bonizzi gli rispose che rimanesse tranquillo perchè essa lo amava sempre. Ma il sergente estrasse una rivoltella e sparò due colpi contro la Bonizzi, ferendola con uno solo ad un braccio e quindi sparò un colpo contro se stesso ma si causò solo una abrasione alla tempia.

Oggi comparve davanti la Corte d'Assise, accusato di mancato omicidio. In base al verdetto dei giurati la Corte lo ha assolto.

La querela per diffamazione contro il fogliastro socialista

(Tribunale Penale di Venezia)

Il processo per diffamazione intentato dall'avv. Vaona contro il «Giornaletto» continua a porte chiuse. Ieri fu giornata movimentatissima per confronti importanti e nuovi incidenti vivacissimi fra avvocati. Fierissima la protesta che in principio di udienza fece l'avv. Feder contro il resoconto del processo fatto ieri dal fogliastro. Egli fustigò i pennajoli a sangue. Borciani trovò necessario di dichiarare che quella protesta non poteva toccarlo e respingeva ogni complicità nella pubblicazione; (del che nessuno dubitava); Norma invece tacque.

In questo processo si rivela tutta la fermezza serena dell'egregio presidente Ghisalberti.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del comm. Carlo Tiyaroni

Da una quindicina di giorni correvano notizie allarmanti sulle condizioni di salute del comm. Carlo Tivaroni, ex prefetto di Verona, che dai primi di maggio alloggiava alle Quattro Fontane a Lido presso la famiglia Giomo.

Da un anno soffriva di malattia polmonare; e dopo aver soggiornato qualche tempo a Gardone decise di passare a Lido la stagione estiva. Il primo mese gli fu salutare; egli migliorò così che potè lasciare il letto, e uscire a fare delle passeggiate sulla spiaggia, in compagnia della moglie che lo assisteva con devozione. La lucidità della mente non essendo offuscata, il comm. Tivaroni potè anche occuparsi intorno a certi suoi lavori storici. Ma venti giorni fa, durante una passeggiata sulla spiaggia, essendo stato sorpreso da un' impetuosa bufera, rincasò febbricitante e dovette mettersi a letto e alla polmonite quasi scomparsa s'aggiunse una fiera bronchite.

L'egregio dott. Ballarin, che assistette sempre l'infermo, allarmato per il rapido progredire del male e notando un continuo peggioramento nell'infermo, chiamò a consulto il prof. Zancani di Padova e il primario prof. Vitali. Ma gli sforzi della scienza non valsero e ieri alle ore quattro dopo lunga agonia, il comm. Tivaroni spirava, avendo al suo capezzale la moglie, il figlio Pio, professore all'Università di Pavia, il fratello, primo presidente della nostra Corte d'Appello, il dottor Ballarin, l'avv. Caticich di Padova e l'avv. Giuriati.

La notizia della morte si diffuse iersera in città e fu appresa con vivo rammarico. In casa dell'estinto piovvero numerosissimi telegrammi di condoglianza.

Le esequie saranno celebrate oggi nella chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido: poscia la salma sarà trasportata a Padova.

* * *

Il comm. Tivaroni nacque a Zara nel 1843: aveva quindi 63 anni.

Giovanissimo fu soldato dell'indipendenza; poi si lanciò nella politica, con aspirazioni avanzatissime e collaborò nel *Gazzettino Rosa* di Cavallotti. Rappresentò un seggio del collegio di Belluno alla Camera dei Deputati nella XV. legislatura e sedette all'estrema sinistra nel gruppo radicale.

Il Tivaroni è autore di pregevoli lavori storici, specialmente sulla rivoluzione francese e sull'italiana. Fra altro scrisse: *L'Italia durante il dominio austriaco* (1888), una *Storia critica del risorgimento italiano* (1881), *Storia critica della rivoluzione francese* (1881).

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 7 — S. Lorenzo da Brindisi.
Domenica 8 — S. Elisabetta reg. di P.
Il sole leva alle 4.31 — Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Associazione provinciale veneta fra ufficiali in congedo

Il congresso dei militari in congedo in Roma è finito, con piena soddisfazione di tutte le rappresentanze delle Associazioni dei vecchi soldati delle patrie battaglie, dei reduci d'Africa, degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa in congedo, che a quello furono largamente rappresentate.

Animata e seria fu la discussione dei molti e gravi problemi sottoposti ai congressisti; illuminate e pratiche le conseguenti deliberazioni.

Non a voti di gretto utilitarismo individuale, bensì al concetto che elevando le condizioni materiali e morali di quanti composero e compongono l'Esercito questo possa diventare ogni dì più sicuro presidio delle patrie frontiere e delle libertà statuarie, i congressisti si sono costantemente ispirati, sicchè l'attuazione, da parte del Governo, dei loro desiderata, mentre sarà atto di saggia giustizia retributiva, varrà ogni di più a cementare i vincoli d'affetto fra il paese e i suoi vecchi soldati, i quali estrisecandolo, con tutto lo slancio del cuore e del sentimento, sproneranno i giovani, appartenenti alle nuove leve, a ripudiare sdegnosamente le calunniose insinuazioni dei cosidetti antimilitasti.

Il sotto comitato pel congresso qui costituitosi sotto la presidenza onoraria del tenente generale Conte Rasini di Martigliengo e sotto la presidenza effettiva del cav. uff. Gustavo Deleuse, inviò a Roma in funzioni meramente gratuite il suo segretario avv. Carlo Lanza acciò potesse ivi sostenere gl'interessi dei camerati, e quel nostro campione adempì il mandato collo slancio patriottico che è del suo carattere

Siccome poi il Congresso ebbe a riconoscere necessario, per poter spiegare una valida azione presso il Governo, il serrare in un fascio tutti i militari in congedo costituendone una grande associazione nazionale, così il sotto comitato sudetto, prima di sciogliersi, vuole chiamare a raccolta i colleghi della città e provincia e, riferito loro, nel modo il più ampio e dettagliato, quanto concerne le più vitali deliberazioni prese dal congresso, invitarli a costituire una federazione veneta che sarà parte della grande associazione che sorgerà in Italia.

All'effetto sono invitati tutti gli ufficiali congedati della città e provincia di Venezia ad intervenire all'assemblea che avrà luogo nella sala del Circolo Militare, gentilmente concessa, il giorno di domenica 8 luglio alle ore 16 (4 pom.) e noi ci lusinghiamo che, attesa l'importanza degli argomenti, che vi verranno trattati, nessuno vorrà mancare.

Per il Campanile di S. Marco

La Commissione d'appello per il Campanile di San Marco, terrà oggi la sua prima riunione, visitando il cantiere del Campanile.

L'architetto Basile, che era atteso ieri, arriverà oggi da Napoli alle 13.50. E in giornata giungerà anche il prof. Jorini del Politecnico di Milano.

La Commissione resta composta di soli quattro membri (oltre i nominati, il D'Andrade e Laureati) avendo Corrado Ricci declinato l'incarico.

Il ricordo di Alessandro Pascolato affidato a Bistolfi

Il Comitato per un ricordo monumentale ad Alessandro Pascolato ci comunica:

Essendo andato deserto, come a suo tempo pubblicammo, il concorso per un ricordo monumentale ad Alessandro Pascolato, il Comitato si rivolge a Leonardo Bistolfi e siamo lieti di annunciare che l'illustre artista ha accettato l'incarico.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani commissari: Tucci, dalla direzione d'artiglieria di Venezia alla direzione del commissariato di Venezia; Giacomuzzi dalla direzione del Commissariato alla «Dandolo». Pinon dalla «Dandolo» alla direzione di artiglieria a Venezia; Rastrelli dalla direzione del Commissariato di Napoli alla «Ruggero di Lauria»; Pericuoco, viceversa.

Tenenti commissari: Pumarici, dalla direzione del Commissariato di Napoli a Caprera; Cannada viceversa.

Tenenti macchinisti: Longobardi dalla «Margherita» a disponibile; Matuella dalla «Carlo Alberto» alla «Re Umberto»

Sottotenente macchinista De Simone da disponibile alla «Regina Margherita».

Movimento del regio naviglio: L'*Umbria* è giunta a Portorico il 6. Il *Volta* è giunto a Napoli il 5. La *Miseno* è partita da Creta per Gallipoli il 5. L'*Atlante* è giunta e partita dalla Maddalena il 5. L'*Ercole* è giunta a Trapani il 5. La betta n. 5 è giunta a Livorno il 5.

Nel Dipartimento di Venezia

Il cacciatorpediniere «Dardo» è giunto ieri da Ancona ed entrò in Arsenale per alcune riparazioni.

Varie di cronaca

Scuola Veneta di Pesca — La Commissione di Vigilanza è convocata in seduta per domenica 8 corr. alle ore 4 pom. nella sede della Società Regionale Veneta (S. Trovaso, Palazzo Bollani) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Nomina della Giunta Esecutiva — 3. Riconferma del Direttore — 4. Sanatoria alla nomina del direttore della Sezione della Scuola in Chioggia e del Nostromo Prefetto dell'Asilo. — 5. Proposta per l'inaugurazione dell'Asilo ed eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Società Regionale Ven. per la Pesca — Il Consiglio d'Amministrazione è convocato in seduta per domenica 8 corr. alle ore 8 e mezza p. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del Presidente delle Sezioni — 3. Nomina del Segretario Generale — 4. Nomina del Cassiere — 5. Proposte del consigliere sig. Vincenzo Scarpa circa il trasporto del pesce fresco per ferrovia — 6. Provvedimenti pel funzionamento della Cassa Generale di Previdenza fra pescatori veneti «S. Marco» — 7. Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Qualora andasse deserta la seduta di prima convocazione rimane indetta per le ore tre pom. dello stesso giorno e nel medesimo luogo la seduta di seconda convocazione.

Tariffe postali — La tariffa delle lettere scambiate fra Italia, Colonia Eritrea e Benadir da una parte, Egitto e Sudan dall'altra, è ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi, come per l'interno del Regno.

Per gli esami di maturità alle alunne delle scuole femminili, col manifesto in data venticinque giugno u. s. fu assegnata la sola sede di Santa Maria Formosa. Però le istanze delle alunne privatiste essendo in numero molto rilevante, l'Ufficio Scolastico Municipale trova necessario costituire un altra sede che sarà la Scuola Femminile di San Giacomo dell'Orio, Palazzo Priuli, alla quale converranno tutte le aspiranti all'esame di maturità delle scuole di San Samuele, San Trovaso, San Geremia

E così la scuola di Santa Maria Formosa resterà sede di esame per le proprie alunne e per quelle di SS. Apostoli, Santa Fosca, SS. Giovanni e Paolo e Gaspare Gozzi. Le alunne privatiste assegnate all'una, o all'altra delle due sedi di esami saranno avvertite a domicilio.

Un annegamento in bacino S. Marco — Iermattina, verso le 10, la barca addetta al trasporto dei carcerati dalla Casa di pena della Giudecca alle carceri di S. Marco e S. Severo, si staccava dalla riva del reclusorio, vogata dal barcaiuolo Roberto Massaro, per trasportare un recluso nelle carceri di S. Marco: in barca erano pure i carabinieri Grigio e Thaon. Quando la barca giunse presso la nave *Scilla* in bacino di S. Marco, il barcaiuolo, o perchè colpito da malore, o perchè il remo gli si spezzò, traballò sulla poppa, cadde e battuta la testa sul *felze*, piombò in canale, scomparendo tosto sott'acqua. I carabinieri non udirono il tonfo, ma si accorsero poi che la barca andava alla deriva. Allora uscirono di sotto il felze e videro che il barcaiuolo era scomparso.

Il brigadiere del dazio Carlo Ferruti e le guardie Celeste Zane e Antonio Vidal, che con la loro barca attraversavano quel tratto del bacino avevano però visto tutto e vogando con forza cercavano di prestar soccorso al pover'uomo, ma la distanza fra le due barche rese vani gli sforzi delle guardie.

Le quali, avvicinato il natante del reclusorio, fecero vani scandagli e poscia trasportarono a rimorchio la barca abbandonata sino alle carceri di San Marco.

Nel pomeriggio si fecero nuove ricerche, ma il cadavere del povero barcaiuolo ancora non fu pescato

Il Massaro, nativo di Lecce, aveva 28 anni, e lascia la moglie: un bambino gli era morto giorni fa. Era alle dipendenze dell'impresa F. Tucci e figlio.
cenza.

Un furto nella calzoleria Böhm — L'altra sera le guardie della squadra mobile fermarono al ponte delle Guglie l'ex vigilato speciale G. Zanesini d'anni 53, abitante in calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo: egli aveva un pacco che conteneva sette paia di scarpe nuove per uomo e donna non ancora suolate, una pelle di vitello al cromo, e un quadro ad olio. Il mariuolo non seppe giustificare la provenienza di quella merce e perciò fu arrestato. Il delegato Charmet seppe poi che il bottino era stato a danno del calzolaio Benedetto Böhm a S. Moisè.

E Charmet indaga ancora nella speranza di scovare dell'altro. Il buon Böhm continua dunque a suscitare le cupidigie dei ladri.

La triste fine di un ganzer — Era conosciutissimo in parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo il *ganzer* Giuseppe Catullo, d'anni 69, abitante in Calle della Madonna.

L'altra sera il povero vecchio, che ha la moglie malata all'Ospedale, passò qualche ora nell'osteria *All'Isola di Murano*, bevendo in tutta la sera un solo bicchiere di vino; e verso le 10 e mezza uscì con alcune lavandaie che abitano nella sua stessa calle. Le donne dicono ch'egli non era ubbriaco — e non poteva esserlo. — Ieri mattina verso le sei certo Emilio Zanetti, che con la moglie abita nella casa del Catullo, discendendo le scale, trovò in fondo il vecchio disteso prono; aveva il cranio fracassato e da un'ampia ferita al parietale sinistro gli usciva copiosa emorragia. Lo Zanetti gridò all'allarme e tutta la calle fu subito sossopra. Accorse dal Commissariato di Castello il delegato Forino, che constatò trattarsi di una disgrazia: evidentemente il Catullo salendo le scale aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato da undici gradini fratturandosi il cranio. Verso mezzogiorno si recò sul luogo anche il Pretore dott. Boschieri che licenziò il cadavere: da alcuni facchini fu trasportato in cella mortuaria dell'Ospitale

Collegio dei Ragionieri — La Presidenza invita i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 7 corrente alle ore 21 nella Sala superiore dell'Ateneo Veneto a S. Fantino (sede del Collegio) per trattare importante ordine del giorno.

La Presidenza fa speciale raccomandazione ai soci di non mancare per l'importanza delle deliberazioni da prendersi.

La pesca al Lido — Al Comitato per la pesca al Lido sono giunti i seguenti doni:

Postificio Achille Antonelli e C.i: una cassetta con 50 scatole di pasta alimentare — Boni Ettore: un elegantissimo astuccio con porta-uova e cucchiaino d'argento — Rigo e C.: 10 splendidi vasi da fiori appaiati di vetro e porcellana.

Il Comitato vivamente ringrazia i gentili donatori.

Esequie — Ieri mattina nella Chiesa di S. Michele si celebrarono esequie in suffragio di Luigi Cuccolo. — Alla mesta cerimonia intervennero i parenti, la famiglia Gradara, una rappresentanza del Circolo Monarchico di San Polo ed alcuni amici dell'estinto.

Alla moglie sconsolata ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

La Tarvisium-Venetiae — La Presidenza avverte che l'ora della partenza per la gita sociale in mare ed all'Estuario è fissata per domenica p. v. alle ore 9 e un quarto ant. dal pontile della Società Veneta Lagunare sulla Riva degli Schiavoni. Il pranzo avrà luogo a Burano.

Festa a Campalto — Domani in occasione della visita del Vescovo di Treviso Mons. Andrea Longhin e della inaugurazione della nuova campana, la Banda dell'Istituto Coletti percorrerà le vie del paese. Alla sera fuochi di bengala a profusione e ballo popolare nel padiglione della Trattoria alla Rosa.

Al Giustinian — Mercoledì 11 corrente alle ore 10 seguirà presso l'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian la distribuzione dei premi alle alunne di quell'Istituto e nei successivi giorni 12, 13 e 14 luglio avrà luogo la consueta Esposizione dei Lavori, disegni, saggi di calligrafia ecc. Esposizione che rimarrà aperta al pubblico dalle ore dieci alle quindici dei preindicati giorni.

Nuovi dottori in medicina e chirurgia

Padova, 6

Ci scrivono da Padova 6 luglio:

Oggi conseguirono la laurea in Medicina e Chirurgia i signori:

De Pluri Luigi da Pieve di Cadore, Manuelian Gomidas da Samatia (Costantinopoli), Molini Agostino da Bagnoli (Padova), Plateo Giovanni da Fanna (Udine), Scarpari Giovanni Battista da Cresara (Vicenza), Padovani Emilio da Lonigo, Franco Enrico da Trieste, Favini Vittorio da Asti, Dalla Favera Giovanni Battista da Valdobbiadene (con punti 110), Lanzarini Felice da Cassola (Vi-

Una medaglia di benemerenza al co. Giulio Da Schio

Il Co. Dott. Giulio da Schio, un giovane gentiluomo studioso ed operoso, ricevette dal Ministro di A. I. e C. una cortesissima lettera, con la quale gli comunica che gli è decretata la *medaglia d'argento* « che si concede ai benemeriti delle industrie rurali » per la sua pubblicazione di Enologia o Agricoltura della Provincia di Vicenza, onde « porgergli la prova palese del suo compiacimento ».

Per la distinzione significante, le nostre vive congratulazioni al nobile amico.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Luglio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.25	52.19	53.42
Termometro centig. al Nord	19.4	20.4	21.5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	68	53
Direzione del vento	NE	—	—
Stato dell'atmosfera	10	9	8
Acqua cadata in mm.	00.00	00.15	5 75

Temperatura massima di ieri 21.2, minima di oggi 18.2
Marea I. alta 11.33 II. 00.0 I. bassa 5,18 II. 17,48

Teatri e concerti

Il nuovo dramma di D'Annunzio
"Più che l'amore"

Torino, 6

Il *Momento*, nella sua edizione odierna pubblica quanto segue, ed io vi trasmetto a titolo di cronaca:

«Siamo in grado di pubblicare un'interessante primizia circa il nuovo dramma di Gabriele d'Annunzio: *Più che l'amore*.

Il dramma era, come si sa, in origine, di quattro atti, ma il poeta li ha ridotti a due, che egli chiama «episodi». La durata di ciascuno di essi è di un'ora e tre quarti circa.

Il protagonista del dramma è *Corrado Brandi*, ed i personaggi principali sono: *Maria*, amica del Brandi, *Virginio* suo fratello e *Rudu sardo*, domestico di Corrado.

Corrado Brandi si è acquistata la gloria con esplorazioni scientifiche. Vorrebbe tentarne altre più importanti e per questo ha ottenuta la promessa di un sussidio governativo.

Egli si è messo all'opera, ma il concorso del Governo non viene mai ed intanto egli, che vorrebbe giungere ad ogni costo alla sua mèta, per procurarsi i mezzi, precipita nel delitto.

Nel momento dell'arresto si asserraglia in casa sua, insieme col fedele Rudu, bella figura rappresentativa della natura selvaggia; e scarica il fucile sugli assalitori.

Ma la resistenza naturalmente non può durare a lungo, e nel momento in cui i carabinieri stanno per penetrare da una breccia in casa sua, egli si uccide

A questa scena si intreccia l'affetto del protagonista verso Maria, candida e buona fanciulla. L'amore che il D'Annunzio tesse è ultra umano, quasi simbolico ed il poeta ne trae squarci di forte misticismo.

Ermete Zacconi, che si è assunto di rappresentare *Più che l'amore* in Italia, sta stipulando un contratto per cui verserà al poeta 100 mila lire.

La "Serva Padrona" al Liceo Civico

Ricordiamo che questa sera nella Sala Maggiore del Liceo Civico B. Marcello ha luogo la seconda rappresentazione della *Serva Padrona* di Pergolesi ad incremento del fondo pel ricordo monumentale a Egisto Bini. Il successo ottenuto l'altro ieri dal bellissimo spettacolo e lo scopo pietoso assicurano dell'esito.

Il Comitato raccomanda ai signori che hanno prenotato posti di ritirarli prima del mezzogiorno; altrimenti ne verrà disposto.

Il Comitato ripete pure alle gentili signore la preghiera di accedere alla sala senza cappello, approfittando, in caso, del servizio di guardaroba all'uopo disposto

Ripetiamo i nomi degli esecutori:

Serpina, Albertina Baldi — *Uberto*, Enrico Molinari — *Vespone*, Emilio Wolf-Ferrari.

Direttore e Concertatore maestro Ermano Wolf-Ferrari — Accompagnatore alla Spinetta: Prof. Alberto Toma — Orchestra degli allievi.

Precederà la *Serenata in Sol Magg.* di Mozart per orchestra d'archi diretta dal prof. F. de Guarnieri.

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso con sedia numerata lire 3 — Galleria lire 1.50.

TEATRO DI LIDO — Questa sera grande rappresentazione di Gala con programma eccezionale e artisti di primo ordine

E' imminente il debutto dei celebri barristi comici Toch and Tard con la loro originalissima parodia « La lotta ».

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri — Una pulce molesta.*

Cronaca Veneta

Vicenza

La lotta elettorale amministrativa
I nostri nomi ed il nostro programma

VICENZA — Ci scrivono 6:

La lista dei candidati al Consiglio Comunale concordata dagli amici della *Gazzetta* con il Comitato Elettorale Cattolico non poteva produrre in città migliore impressione; e davvero più bella ispirazione e tatto più felice non potevano sorreggere i nostri amici nella scelta dei candidati per la lotta elettorale di domenica prossima, lotta aspra e significativa quant'altra mai si combatte in questi ultimi anni.

Falliti i tentativi di un accordo più completo fra la parte conservatrice e quella cattolica causa l'assoluta irreconciliabilità degli scrittori della *Provincia di Vicenza* e degli interessi che essi rappresentano e che sono anzi precipua causa della loro ben magra esistenza; avvenuta poi la incredibile alleanza dell'antico giornale moderato con l'odiata e clandestina *Vicenza Liberale* e con il radicale *Adriatico;* ai cattolici e ai conservatori, cui pungeva non un irrequeto spirito di ambizione, ma lo stimolo del vero benessere della città e la coscienza della propria dignità di fronte ad un passato non inglorioso e sempre fedele al loro programma, ai conservatori e ai cattolici, diciamo, incombeva un preciso dovere; contrapporre al connubio dei più sfacciati ed inconfessabili appetiti l'unione salda e sincera di tutti gli elementi d'ordine coll'intento di porre un valido presidio alla invasione degli « sconosciuti ed ignoti » (sono parole del proclama della Camera del lavoro e del Circolo socialista) che ora tentano la scalata del Comune in nome della rivoluzione e della negazione di ogni più nobile ideale di religione e di patria.

La nostra lista doveva adunque avere il preciso significato di una netta divisione da quei cosidetti liberali che credono conciliabile la loro fede nelle libere istituzioni con la demagogia libertic da dei socialisti rivoluzionari che fan capo alla Camera del lavoro e al Circolo socialista, e con quella dei Buy, dei Dalle Mole, dei Dal Monte e dei Meneghelli, che chiamano le falangi collettiviste a servire le loro mire settarie; la nostra lista insomma nulla poteva avere di comune con quei pseudo costituzionali che mendicarono perfino l'appoggio dei repubblicani, i quali, più di loro gelosi della propria dignità e del proprio carattere, risposero con l'appoggiare cordialmente e integralmente la.... lista dei socialisti.

Disse bene la *Provincia* che la lotta odierna doveva « simboleggiare la chiarezza della situazione, la risoluta volontà di raggiungere il pubblico potere per la via diretta della sincerità. »

E' stato proprio per ispirarsi a questo chiaro concetto che i nostri amici con dolore dovettero sacrificare il nome del Co. Da Schio, uomo leale, ma che questa volta ha mostrato di non comprendere tutta la delicatezza della sua posizione accettando dal blocco radico-riformista-anticlericale un mandato che egli ha fin qui esercitato col voto esclusivo dei conservatori e dei cattolici.

Fu appunto questo concetto che si mise nella dura necessità di porci di fronte a Paolo Sartori, sul cui nome abbiamo combattute e vinte parecchie battaglie e che fino a ieri, sebbene della minoranza, sostenne quasi sempre la attuale amministrazione clerico-moderata; fu, diciamo, il concetto della chiarezza e della sincerità di questa lotta che ha fatto addolorare non noi soli, ma la città intera, nel vedere Paolo Sartori accettare la carica di Presidente della cosidetta Unione Liberale Amministrativa, che propone al suffragio degli elettori quasi tutta quella amministrazione Pasini d'infausta memoria, per abbattere la quale il Sartori non si vergognò di accettare i soli voti *del Berico* per divenirne poi il Sindaco esemplare!

Ma se questi sacrifici s'imponevano pel particolare carattere che veniva ad assumere la lotta odierna, i nostri amici non tralasciarono pratica opportuna per raccogliere quanto più loro era possibile le adesioni dei più autorevoli conservatori schietti e non asserviti alla cricca dei massoni e degli anticlericali.

Ora i nomi del cav. Breganze, del generale Bucchia, del marchese Roi, del cav. Marinoni, dello ing. Chemello, del co. Pagello, del nob. Clementi, del cav. Marzotto e del sig. Quaglia, sono a dimostrare il felice esito che ebbero i loro savi e corretti intendimenti. La loro inclusione nella nostra lista assume anche un maggior rilievo, quando si vedono disertare il campo degli avversari i loro antichi e migliori uomini di battaglia, quali il senatore Fogazzaro, il sen. Lioy, il sen. Cavalli, il cav. Tretti e molti altri minori che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

In quest'ora così decisiva per le sorti della nostra città si è voluta creare una artificiosa piattaforma elettorale su di un programma negativo; lo anticlericalismo cieco e settario, che condurrebbe direttamente al Commissario Regio. Noi invece vogliamo qualche cosa di più positivo; vogliamo continuata e migliorata — poichè ogni cosa umana è suscettibile di perfezione — l'attuale amministrazione comunale e per questo proponiamo agli elettori la rielezione degli uscenti e la nuova elezione di elementi d'indubbio valore e di rettitudine esemplare.

Noi facciamo ogni sforzo perchè l'immane manovra degli avversari non apra la via ai paladini della rivoluzione, a coloro che vogliono rotti negli Istituti di beneficenza gli antichi gloriosi vincoli che ci stringono ai generosi antenati, a coloro che vogliono cacciar Dio dalle scuole e dagli ospedali, per conseguire sulla rovina di questo altissimo ideale di ordine e di progresso, i loro funesti propositi di anarchia e di nichilismo. Nè si credano queste, vacue ed interessate esagerazioni, perchè il programma de' socialisti è da loro chiaramente esposto nei numeri odierni del *Visentin* e del *Normaletto*. Nel quale programma, a proposito, si cerca di dimenticare che già la Giunta attuale propugnò l'autonomia dei Comuni, istituì la tassa progressiva, votò 300 mila lire per le case popolari, propose l'istituzione d'un forno municipale sull'esempio della già esistente e fiorente macelleria comunale, prescelse le cooperative nei lavori e concorse alla refezione scolastica, per far passare di contrabbando fra mezzo a questi postulati sociali tutta la zavorra delle loro utopie antisociali, antipatriottiche e antireligiose.

Si dice e si ripete da tutti insistentemente che questi paladini della rivoluzione sociale all'ultimo momento si accorderanno coll'ibrido blocco radico-anticlericale per abbattere la attuale amministrazione conservatrice.

Noi non sappiamo quanto di vero vi sia in queste voci; ma niuna cosa ormai ci sembrerebbe più naturale. Vorrà dire allora che questa sarà la estrema e trionfante prova che noi abbiamo scelta la nostra vera posizione di battaglia, quella che risponde meglio alle nostre pure tradizioni e che si concilia veracemente col miglior decoro di Vicenza.

Elettori votate adunque compatti la seguente lista:

Anzi avv. Carlo (r.)
Bottazzi comm. dott. Gaetano (r.)
Breganze nob. cav. avv. Antonio (r.)
Bucchia gen. Gr. Uff. nob. Augusto (n. e.)
Chemello ing. Tullio (n. e.)
Clementi nob. Gio. Batta (r.)
Dalla Vecchia dott. Giuseppe (n. e.)
Marangoni Enrico (r.)
Marinoni cav. dott. Luigi (n. e.)
Marzotto cav. Norberto (r.)
Morselletto avv. Pietro (r.)
Pagello co. dott. Alessandro (n. e.)
Quaglia Giovanni (r.)
Roi march. Giuseppe (n. e.)
Sinigaglia ing. prof. Pietro (r.)
Zileri Dal Verme co. dott. Alessandro (r.)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 6 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 7 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.96

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio	—,—	101,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,25
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	938,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3/4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122.82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,16	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,02 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,50	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,50	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,15	101,87	102,45	102,15
» » fine	100	102,40	102,05	102,37	102,10
» 3 1/2 con.	100	101,75	101,60	101,70	101,30
Banca d'Italia	300	1344,00	1344,00	1344,—	1343,00
Banca comm. it.	500	939,00	940,00	939,00	939,00
Credito italiano	500	619,—	619,00	619,00	619,00
Società Banc. it.	250	327,00	327,50	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	828,00	829,00	832,00	829,00
Ferr Mediterranee	500	466,—	471,—	467,—	475,—
Az. Costr. Venete	60	93,—	93,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1638,00	1641,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	538,00	538,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	266,00	265,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	486,00	484,00	484,00
Raffiner. Zucch.	200	393,—	392,50	392,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1405,00	1406,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	475,00	476,00
Acciaierie Terni	500	2400,00	2380,00	2395,00	2388,00
Edison	150	902,00	895,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358,50	358,50	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	356,75	365,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	501,25	501,25	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	513,25	501,25	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	513,00	513,25	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	507,25	507,75	—,—	—,—

MILANO — 6 Tendenza Calma

ROMA — 6 A. Banca di Roma 112,50 — — A. S. Acqua Pia 1570 — A. Omnibus 340,— — A. Gaz 1316,— — A. Cond. acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1355 — Immobiliare 301,—.

Borse estere

PARIGI, 6 chiusura		VIENNA, 6	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	666,—
» » perp.	96,85	Lombarde	171,—
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita ital. 5 0/0	102,20	Argento	100,—
C. Londra a vista	25,15	Cambio su Parigi	95,60
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16	» su Londra	240,40
Obblig. lombarde	338,25	Lire ital. (carta)	95,65
Cambio sull'Italia	pari	Rend. austr. (arg.)	99,60
R. turca unificata	96,42	» (carta)	99,65
Banca di Parigi	1533,00	Rend. austr. (oro)	117,80
Tunisine nuove	471,00	» (ungh.)	94,65
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,65	LONDRA, 6 apertura	
Rend. ungh. 4 0/0	94.65	N. cons. 2 3/4 0/0	87 13/16
Rend. spag. 4 0/0	95,72	Rend. ital. 5 0/0	101, —
Banca ottomana	654,00	R. spag. es. nuova	95 1/8
Argento fine	110,00	R. turca unificata	95 3/8
Azioni Suez	4521,00	Egiziano nuovo	105
Lotti turchi	146,25	Argento fine	29 15/16
Rendita Russa	83,80	BERLINO, 6	
Ferr. mer. a term.	824,00	C. su Londra (3 m.)	—,—
R. portogh. nuova	70,05	» Parigi (8 g.)	—,—
Rendita serba 4 0/0	85,12	» Italia (10 g.)	—,—
		Cr. Mob. aus. (fine)	209,40

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Calma — BERLINO, Debole

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 6 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 73.57 — pel 10 Agosto F. 73.86 — pel 10 Ottobre F. 73.— — pel 10 Dicembre F. 73.20 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71.21 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.30

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*
Seconda Edizione

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Avete signora conosciuto il principe Roujeieff!

— Si e ho rimpianto la morte di quell'uomo amabile.

— Rimpianti superflui!

— Perchè dunque? Spigatevi!

— Roujeieff non è nè morto, nè seppellito.... Passeggia in droshki per Pietroburgo.

— Voi perdette la testa, colonnello.

— Travestito, è vero, ma non con abbastanza abilità da non essere riconosciuto da me!

— Ah! Non è possibile!

— Credetemi, signora, e non disprezzate la curiosa scoperta che ho fatta.

— Se diceste la verità, colonnello, ciò aprirebbe prospettive inattese.

— Sono sicuro di non ingannarmi.

— Quel governo occulto che cercano dappertutto... Comprendete che ci vuole un interesse molto grave perchè un uomo di condizione si creda obbligato a scompanire tutto ad un tratto, di darsi per morto.

— E' appunto a tutte queste cose che pensavo — disse Bouslaieff — sebbene non ne avesse ancora travveduto l'utile come la principessa.

— Vi prego di non dire niente a nessuno di ciò che mi avete rivelato...., relativamente a Ivanoff e al principe. Me ne incarico io capite?

— Comprendo — disse Bouslaieff abbastanza di cattivo umore.

Sentiva che tutto il beneficio delle sue rivelazioni sarebbe per la principessa.

— Me ne incarico io, colonnello — ripetè costei — ma non vi escludo dai profitti. Anche rinunziando anticipatamente alla maggiore parte, guadagnarete sempre quanto avreste guadagnato se aveste utilizzato queste informazioni voi stesso. Confessate che io so fare meglio!

— Lo confesso.

— Allora fidatevi di me — aggiunse la principessa — e adesso io pure devo darvi una notizia.

— Sono tutto orecchi — disse il colonnello.

— La riconciliazione è operata.

— Col principe?

— E con chi, se no? Fra otto giorni darò una festa per constatare la cosa pubblicamente.

— Povero consigliere privato! — pensò Bouslaieff, ma s'inchinò e balbettò alcuni complimenti menzogneri.

— Quindi mi vedete assai occupata — disse la principessa.

E diede a baciare la mano a Bouslaieff perchè si ritirasse. Questi fece senza pudore una domanda di centoventi rubli; ne ottenne sessanta e si allontò tutto pensieroso: l'avvenire gli sembrava precario. Che diverebbe infatti l'opera poliziesca, l'officina della delazione alla quale era addetto, quando il principe Platitzine vivrebbe presso la moglie?

X.

Il consigliere della corona

Alcuni giorni dopo si sarebbe potuto vedere la principessa Platitzine nell'elegante gabinetto del generale di cavalleria e aiutante di campo di Potapoff, capo della terza sezione. La deposizione della principessa non riguardava che Fedor Ivanoff. Ella si riservava il principe Roujeieff per il momento in cui sarebbe riuscita a interrogar abilmente alcuni degli amici del principe che frequentavano il suo salone e che abbiamo veduti già in casa sua, attenti a sorvegliarla.

La moglie del consigliere della corona fu ascoltata attentamente, e, con tutta la considerazione dovuta alla sua posizione e al suo sesso, fu mandato dal capo di stato maggiore della gendarmeria. I funzionarii della terza sezione chiesero di lasciar oro il tempo di prendere una decisione. La situazione si presentava delicata a casa di quella americana, messa in vista da un principe di sangue, e che potrebbe essere colpita insieme a Ivanoff.

Sarebbe forse una balordaggine, — disse un uomo prudente, il ridurre troppo presto questo ausiliario venuto senza saperlo in soccorso della famiglia imperiale desolata, e che aiutava a produrre tal rottura.

Inoltre, il governo aveva più ripugnanza che mai a infierire apertamente contro i membri della nobiltà impegnati nel movimento rivoluzionario.

Bisogna andare a dire che nel seno stesso della terza sezione esisteva una divisione profonda su diverse maniere di agire — specialmente in ciò che concerneva la signora americana. Questa divisione proveniva da rivalità personali e meschine. I più zelanti si dichiaravano per la persecuzione in generale e, in questo caso particolare, per l'espulsione immediata della straniera e rimproveravano come una incapacità ai loro competitori la dolcezza dei loro mezzi. Questi ultimi si fortificavano nell' atteggiamento moderato del prefetto di polizia della città.

Da un ufficio all'altro, la principessa si trovò in presenza di uno dei più violenti funzionari. Egli consigliò la principessa a informare segretamente il principe X.... delle tenere disposizioni della straniera per Fedor Ivanoff; dato il carattere irritabile del principe, poteva derivarne un conflitto che rovinerebbe gli affari dell'americana. Se era possibile, col favore del conflitto, di far sopprimere Fedor, sarebbe, secondo il macchiavellico funzionario dell' alta polizia, la cosa più felice che il governo potesse desiderare. Questi mezzi erano spesso riusciti. Il consiglio era di natura da piacere alla principessa. Ella promise di metterlo in pratica.

Rimaneva Platone.

(continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.15
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.56	O. Milano	4.23
Das. Milano	7.15	M. Padova	7.25
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O Milano	11.56	Das. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.36
D. Milano	17.55	D. Torino (Milano)	15.44
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.25
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Das. Bologna-Firenze	9.36	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.45	Das. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	9.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.32	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.25	A. Pontebba-Udine	13.15
U. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	21.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	6.21	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.??	D. Trieste	9.44
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.54
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17.—, 18.— 22 15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7,—, 9.—, 11.30, 14.—, 17,40. 10. - (festiva).

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA



CHININA MIGONE

profumata

inodora

al rhum

al petrolio



Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, 5, 8.50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito gen. da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.
Deposito in VENEZIA presso Farm. Zampironi — Prof. A. Longega — Farm. G. Bötner — Prof. C. Barero. S. Salv. 4627 — Ditta Bertini Pietro — Prof. Vattovas Bergamo.

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO signorile sulle Zattere, affittasi. Rivulgersi ragioniere Savini, Campo della Guerra 514.

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati Dirigersi Orologiaio Sinotti, Piazza delle Erbe.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

RIVA SCHIAVONI Calle Cagnoletto, 4084, fittasi appartamento mobigliato, tre stanze, salotto, cucina disobbligata.

AFFITTASI splendido appartamento ammobigliato sul Gran Canale 11 locali. — Scrivere S. C. 20, fermo posta, Venezia.

MEZZA' Canal Grande centrale, elegante affittasi. Rivolgersi S. Benedetto, calle Traghetto, 3945.

CASETTA civile affittasi Mira. Prezzo mite. Esclusi anonimi. «Soletta» Venezia.

AFFITTASI casa signorile via 22 Marzo, campiello Contarini, due piani, sette stanze, due salotti, cucina, due closet, annue 1600. — Terzo piano stessa località, cinque camere, cucina, closet, magazzino, mensili 65. — Primo piano stessa località, cinque stanze, cucina, closet, magazzino, due locali terreni a10 mezzà, mensili 85. — Per vederli rivolgersi Amministrazione Ettore Cipollato, Santamaria Zobenigo, Calle Ostriche.

APPARTAMENTO affittasi Sestiere S. Polo, 2449, sei stanze, sala, cucina, tre stanzini, altana, vasta soffitta, watercloset, bagno, acquedotto, gaz, riva e vasti magazzini. Per vedere e trattare Campiello Albrizzi, 2499.

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobigliate o appartamento composto vasta sala, 6 stanze, cucina o pensione. Comfort moderno. Posizione centralissima, S. Salvatore, calle Bembo, 4780 — Pension Uziel.

AFFITTASI Santa Maria delle Grazie (Belluno) appartamento ammobigliato vani quattro, cucina, tinello. Amenissima posizione alpina vicina lago Alleghe. Centro superbe dolomitiche. Proprietario Chenet Amedeo.

Vendite

VENDONSI due cucine economiche, varie stufe. Rivolgersi dalle 15 alle 18. campo S. Benedetto, 3958.

VILLA splendida posizione sanissima L. 30,000. — Arturo Zangerle, Mirano Veneto.

NEL VENETO centro importante rileverebbesi Pasticceria bene arredata comodità interne, avviata, posizione centrale; pagamento pronto contanti. Offerte, dettagli, ritiransi entro 15 luglio: M. Franceschini, posta, Bassano Veneto. Massima serietà. Esclusi anonimi, intermediari.

IN FELTRE o dintorni acquisterebbesi chiesura circa 15 campi, casa colonica, prezzo ristretto, pagamento immediato. Offerte, progetti, tutto 10 luglio A. C. fermo posta, Feltre.

BICICLETTA quasi nuova, perfetta, completa, prezzo vera occasione. Campo S. Stefano, calle Frati, 3528.

MOTOCICLETTA «Republic» seminuova funzionamento perfetto, vendesi occasione. Rivolgersi Farmacia Celin, S. Salvatore.

PALAZZINA in Pordenone da vendersi o da affittarsi, sita in luogo ameno sulla via provinciale, località Ponte Secco, avente adiacenze, numerose stanze, salottini, cantina sotterranea e terrazzina sopra tetto. Per trattative rivolgersi signor Antonio Zanetti fu Antonio, Pordenone.

FOTOGRAFI professionisti, dilettanti chiedete elenco apparecchi occasione, rappresentante Talbot 1560, S. Cassiano, Venezia.

Offerte d'impiego

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca fina stipendio relativo, referenze ottime. Scrivere Romano, Asolo.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio settimanale
fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa
partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*
Servizio settimanale
fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa
Partenze da *Genova* al *Giovedì*

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana"
per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della Navigazione Italiana Generale, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per La Veloce.

ANTICA FONTE

PEJO

Ottima acqua da tavola minerale naturale acidula ferruginosa.

Deposito - Brescia: Francesco Chiogna
Verona: G. de Stefani e figli.

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.
MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI: ROMA, Via Sommacampagna 15; VENEZIA, Calle Vallaresso 1316 [illegible]

Diversi

FAMIGLIA distinta (madre, figlie) villeggiante amenissimo paese prealpino, accoglierebbe in villeggiatura, pensione modesta, signorina civile. Scrivere subito: Desabbata, Venezia, Angelo Raffaele, 1748.

Corrispondenze

DEMOSTENE — Oramai dispero, fidando solo sul solito aiuto. E' assai doloroso. Vedremo! Bacioni infinitissimi. *Domenica*

ALBA — Fui indisposto Sabato Domenica. Andiamo ore diverse procurerò incontrarti accontentandoti. Scrivimi. Bacioti teneramente.

EDERA — Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo. *H. e V.*

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — Massima segretezza. — Cure amorevoli.
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.



"MONDIALE" è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia M. Maestre e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

EDUCATORIO DI Nostra Signora di Sion in TRENTO

La posizione di questo Collegio si raccomanda specialmente per l'aria vivificante dei monti e la salubrità del suo clima. Tale Istituto conta appena due anni di esistenza, e già, come gli altri suoi simili si conosciuti e stimati nei nostri grandi centri d'Europa, di tutte le parti del mondo, corrisponde così bene alle esigenze dei tempi attuali, che, in vista delle ricerche pel prossimo anno scolastiso, si resero necessari degli ingrandimenti.

Oltre il *riparto italiano* d'insegnamento, dove la *lingua e la letteratura italiana* sarà impartita con cura speciale da una signorina toscana, munita di diplomi per istituti superiori, fa parte del programma d'istruzione anche l'insegnamento delle *lingue francese e tedesca* impartito da maestre della relativa nazionalità; e per ottenere dei rapidi progressi è prescritta la *conversazione in queste due lingue* nelle passeggiate, che per ragioni sanitarie hanno luogo tutti i giorni. *I lavori manuali, l'inglese, il piano e la pittura* formano oggetto d'uno studio particolare, in modo speciale poi nella classe di perfezionamento. In questa classe si ricevono anche giovani, le quali, non avendo potuto assolvere i loro studi nell'istituto, bramerebbero di perfezionarsi nelle lingue e nelle arti suddette.

Chi desiderasse l'intero programma dell'Istituto, può rivolgersi con lettera o cartolina alla *R. M. Superiora* del medesimo.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — **Situazione al 30 Giugno 1906**

Attività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa	Numerario	L.	172,291 38	
	Vaglia	»	1,520 —	173,811 38
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,715,921 33	
	» a più lunga scadenza	»	1,105,982 57	2,821,903 90
Effetti ricevuti per l'incasso		»		241,949 05
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L.	1,074,359 18	
	Obbligazioni di corpi morali	»	—,— —	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	65,040 —	1,139,399 18
Crediti vari	con garanzia	L.	126,898 13	
	Diversi	»	54,390 37	
	Effetti in sofferenza	»	2,500 —	
	. . .	»	— —	183,788 50
Anticipazioni sopra Valori		»		54,895 —
Riporti attivi		»		257,127 40
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	225,112 94	
	» » servizio	»	21,000 —	
	» a custodia	»	684,964 89	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	27,408 83	958,486 66
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	44,000 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	45,300 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		4,000 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	204,920 03	
	» Consorzio Agro Veronese	»	3,005 62	
	Consorzio Agro Ver. Conto Corr.	»	34,784 89	
	. . .	»	— —	
	. . .	»	— —	242,710 54
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.		96,142 56
				6,219,514 17

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna . . . L. 384,408,—

Riserva { ordinaria . . . L. 121,182,17; . . . » —,—; per l'oscillaz. valori » 65,963,50 } » 187,145,67 L. 571,553 67

Passività

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3/4 0/0	L.	476,101 22	
	a risparmio 3 1/4 e 3 1/2 0/0	»	3,536,440 58	4,012,541 80
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	80,478 24	
	Diversi	»	205,483 73	
	Corrispondenti	»	82,760 87	
	. . .	»	— —	368,722 84
Depositanti per valori	a cauzione	L.	246,112 94	
	a custodia	»	712,373 72	958,486 66
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	125,526 36	
	Contabilità speciali	»	36 59	
	Collettorie	»	24,407 18	149,970 13
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	18,214 22	
	Risconto a 31 Dicembre 1905	»	19,963 21	
	. . .	»	— —	38,177 43
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	28,603 65	
	Investimenti e versam. polizze	»	27,408 83	
	Parte da investire od erogare	»		1,194 82
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	118,656,52	
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		»	210,30 L.	118,866 82
		L.		6,219,514 17

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, ecc., argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno
Ing. E. Gallizioli

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore
G. SCAPPINI

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e domande vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Domenica 8 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 186 — Domenica 8 Luglio 1906

Conversione e elezioni

Anche oggi il Bollettino delle Borse conferma che la Rendita Italiana va superando felicemente la gran prova, mentre il ministro delle finanze constata dinanzi al Parlamento che in Italia fu chiesto il rimborso per sole 700 mila lire di capitale e all'estero per tre milioni o poco più. L'operazione si svolge nel modo più regolare, senza recare sorprese di alcun genere. Pare proprio di assistere al lavoro di una macchina, dove ogni pezzo, ogni biella, ogni leva compie il suo lavoro regolarmente, automaticamente, perchè così deve fare e altrimenti è impossibile che faccia.

Questa opera di conversione può ben essere paragonata ad un grande ordegno, a una macchina possente, mastodontica. Una macchina va socialmente considerata come la risultante di due sforzi: uno collettivo e l'altro individuale. Lo sforzo collettivo è quello dell'industria, la quale è giunta a un punto in cui si rende necessario, quasi indispensabile, quel determinato miglioramento, che è rappresentato dalla macchina; lo sforzo individuale è quello dell'inventore, che quel bisogno vede e che sa tradurre in pratica ciò che è aspirazione generale.

Orbene: nel fenomeno della conversione abbiamo avuto precisamente uno sforzo collettivo e un altro individuale. Con quest'ultimo intendiamo accennare all'opera intelligente, zelante di quegli uomini di grande autorità nel campo finanziario-economico, i quali dedicarono sè stessi, il loro sapere, le loro energie alla realizzazione di ciò che ancora pochi anni or sono appariva come un sogno. Eglino sono gli inventori della gran macchina, l'hanno immaginata, l'hanno disegnata nelle sue linee generali prima, e nelle sue più piccole parti in seguito, in modo che l'organismo dovesse riuscire meraviglioso per perfezione, per regolarità di movimenti. E lo studio ha richiesto più anni e più intelligenze, perchè non bastava all'inventore o agli inventori la persuasione che tutto era inappuntabilmente preordinato; bisognava anche essere certi che il momento per iscoprire il congegno agli occhi del pubblico era bene scelto. Fu così che l'idea non fu tradotta in atto prima: perchè le condizioni esterne non erano propizie e prudenza consigliava a camminare coi piedi di piombo. però si lasciò passare la bufera scoppiata in Estremo Oriente, e poi si lasciarono finire i torbidi russi. Compiere l'operazione in gravi circostanze internazionali, quando dense nubi offuscavano l'orizzonte della pace europea, era giuocare di azzardo, mettendo per posta otto miliardi di capitale, era compromettere per lunghi anni l'avvenire economico del nostro paese. Dunque, siano rese grazie ai regolatori della Finanza italiana che si sono condotti con prudenza pari al pericolo e con intelletto uguale all'impresa. Ma, detto ciò, parliamo un poco dello sforzo collettivo, che rese possibile il compimento del grande disegno: intendiamo parlare del popolo, del buon popolo italiano.

Già gli rese giustizia in piena Camera il ministro Majorana, ma converrà ripeterlo un'altra volta, che il merito principale spetta a lui, perchè fu lui che con la sua sobrietà, con le sue economie rese possibile la conversione. Fu per la sua operosità che il movimento commerciale crebbe di circa il 60 per cento, che le industrie progredirono e si perfezionarono, che il credito si riordinò, che il cambio ribassò sotto la pari, che il bilancio dello Stato passò dai disastrosi disavanzi agli avanzi cospicui, come quello dell'anno testè finito, che ascenderà alla magnifica somma di 70 milioni. Fu perchè milioni di valide braccia, di volontà indomabili, di saldi cervelli uscirono d'Italia e seppero all'estero fare apprezzare il lavoro italiano, e alla madre patria inviarono i loro risparmi. La conversione è un premio alla virtù di tutto il popolo italiano, di 33 milioni di individui che sono animati da un intento solo: render grande il Paese; sicchè la grande opera finanziaria se rappresenta una bella affermazione nel campo economico, una meravigliosa conquista nelle gare del lavoro, è altresì attestazione che la razza, la vecchia buona razza dal sangue generoso, non è tralignata. Il popolo che durante i giorni foschi del pericolo internazionale o delle logomachie parlamentari sembrava starsene in disparte apata e indifferente, invece lavorava per la propria redenzione, lavorava per inalzarsi economicamente. Per un momento solo si lasciò traviare dall'opera di avveniristi; e fu quando i torbidi sanguinosi e gli scioperi e gli odi di classe commossero la nazione da un capo all'altro. Ma il buon senso rifece la strada perduta, i sobillatori furono cacciati; all'operaio veramente cosciente apparve la verità vera: che solo il lavoro è fonte di progresso e di benessere, non la guerra intestina che tarpa le ali alle imprese feconde.

E' per questo rinsavimento che noi assistiamo al confortante spettacolo del rinnovarsi e moltiplicarsi delle nostre forze economiche, mentre Milano, Bologna, Modena ed altri centri importanti chiamano alla amministrazione delle ricchezze del comune coloro che danno affidamento di onestà e di intelligenza, coloro che nell'ordine scorgono la condizione indispensabile di civili conquiste. Il popolo vuole che appunto sia affidata la direzione della cosa pubblica a quelli che nel periodo nefasto dei commovimenti gli suggerivano i buoni consigli; gli *altri*, quelli che predicavano odio, che seminavano discordia, vuole messi al bando.

L'operazione finanziaria della conversione e le affermazioni d'ordine proclamate nelle recenti lotte elettorali hanno, dunque, uno stretto nesso fra di loro, perchè sono frutto delle medesime convinzioni e dei medesimi sforzi verso la tranquillità sociale e il lavoro bene ordinato.

gv.

La fine della settimana trionfale del credito italiano

Roma, 7

La settimana della conversione, la grande settimana trionfale del credito e del nome italiano, si è chiusa splendidamente. Le domande di rimborso che si sono avute durante questi 6 giorni ascendono tutte insieme ad una cifra assolutamente irrisoria.

Infatti sulla massa di 8 miliardi e 200 milioni non fu chiesto il rimborso di 1.700.000 lire in Italia e per 2.000.000 all'estero, in tutto nemmeno 4 milioni di capitale. Il tesoro italiano aveva pronto per ogni eventualità un miliardo e 200 milioni.

Questa cifra veramente insignificante di rimborsi dà il migliore affidamento che il portatore effettivo della nostra rendita e per la bontà dei titoli e per le eque condizioni fattegli dalla legge di conversione, ha acquistato la convinzione che il miglior impiego che egli possa dare ai suoi capitali è pur sempre quello delle rendite consolidate che promettono un ottimo contegno anche nei prezzi futuri.

Intanto il contegno odierno delle borse è stato veramente confortante. L'apertura si è iniziata meno ferma, ma per le reiterate richieste della speculazione la quale era spinta alla vendita affrettata, i corsi si sono brillantemente rialzati tantechè il nostro consolidato principale chiude domandato per fine mese a 102.40, il che vuol dire 104.40 se si considera che la cedola di lire due è stata staccata da pochi giorni appena. Anche Parigi ha seguito la nostra rendita con l'ottimo andamento delle borse italiane, perchè molte furono le quotazioni a lire 102.15 chiuse poi a lire 102.40, in ottima pendenza. Ciò vale a dimostrare come la conversione dopo le inevitabili oscillazioni inerenti ad una operazione così colossale abbia lasciato i conti del nostro consolidato incrollabili. Onde possiamo chiudere questa settimana trionfale con un legittimo moto di soddisfazione e di orgoglio nazionale.

Il *Messaggero* reca che nella conversione fatta in Francia fu chiesto il rimborso di 160 milioni. Rileva quindi il grande successo della conversione italiana.

Altri commenti della stampa estera alla conversione della rendita

Belgrado, 7

Il *Corriere Commerciale* commentando la conversione della rendita italiana, rileva che essa costituisce un grande successo finanziario e ne felicita l'Italia.

Bukarest, 7

Il *Bukarest Tageblatt*, giornale di Bukarest, che si pubblica in tedesco, dice che la conversione della rendita italiana è una delle maggiori operazioni finanziarie che siano state mai compiute. Mediante tale conversione, l'Italia si mette in prima linea fra gli Stati che hanno consolidato le loro finanze, ciò che onora i suoi uomini di Stato e prova il suo sviluppo economico.

Londra, 7

L'*Economiste* scrive che è evidente che la conversione della rendita italiana porterà grande vantaggio all'Italia. Essa era la mèta della politica finanziaria dell'Italia e fu raggiunta. L'Italia deve essere felicitata per il progresso del suo risparmio durante gli ultimi anni.

L'inaugurazione del Congresso nazionale dei pensionati ferroviari

Firenze, 7

Stamane nel salone degli impiegati civili si è inaugurato il congresso nazionale dei pensionati ferroviari. Erano intervenuti i rappresentanti delle provincie italiane.

Al banco della presidenza seggono i membri del comitato ordinatore del congresso. Presiede il ragioniere Arrighi Rodolfo presidente del comitato ed il signor Berra Cesare vice presidente.

Il consigliere comunale Parenti rappresentante del sindaco di Firenze porta ai congressisti il saluto della città. Quindi il congresso inizia i suoi lavori che dureranno fino a lunedì 9.

Approvazione di lavori pubblici

Roma, 7

Con Regi Decreti in data 5 corrente su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco è stato provveduto, fra l'altro, alla approvazione della convenzione per la proroga di un anno, a decorrere dal 1 andante, dell'esercizio provvisorio, da parte dello Stato, delle linee ferroviarie Roma-Viterbo e diramazione Ronciglione e Varese-Porto Ceresio, ed alla costituzione del Consorzio speciale di esecuzione della bonifica del Gorzon Inferiore e del bacino del Navegale (Padova).

I danni italiani a San Francisco nel grande disastro

Roma, 7

Il ministro d'agricoltura avuta notizia dalla nostra Camera di commercio in San Francisco che l'incendio distrusse completamente l'ufficio camerale, per poter riparare in parte ai gravissimi danni ha accordato un contributo a quella nostra istituzione, che ha già aperto i suoi uffici nell'abitazione del proprio presidente.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 7

Iersera sulla piazza del Campidoglio mentre teneva seduta il Consiglio comunale, un gruppo di tramvieri scioperanti emise fischi ed urla gridando: Abbasso i krumiri. Gli agenti dispersero i dimostranti.

Il comizio dei tramvieri è stato tenuto stamane nuovamente al teatro Cossa ove si discusse lungamente ancora contro i «krumiri». La squadra degli apprendisti elettricisti intervenuta ha dichiarato che invitata a riprendere il servizio si è rifiutata in massima.

Essendo proibito il comizio pubblico nel pomeriggio in Piazza Santa Croce in Gerusalemme esso si terrà al teatro Cossa.

L'istituto agricolo internazionale

Roma, 7

Iersera il Consiglio comunale ha approvato la convenzione col Governo per la erezione a Villa Borghese del palazzo destinato a sede dell'Istituto agricolo internazionale.

Due vagoni deviati a Bologna

Roma, 7

Il *Popolo Romano* ha da Bologna che due vagoni di un treno deviarono causa l'urto della macchina in un grosso legno collocato lungo la linea.

La Camera dei Deputati ha preso le vacanze

dopo aver approvato la legge pei sottufficiali

(*Seduta antimeridiana*)

Roma, 7

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI. La seduta incomincia alle 9.

Si approvano senza discussione i disegni di legge sopra i farmacisti militari, spese per la Macedonia, lavori nel Museo nazionale di Napoli, opere dotali ed altre fondazioni di beneficenza spitaliera in Sicilia, Istituto di S. Spirito ed Ospitali riuniti di Roma, maggiori assegnazioni sul bilancio dei Ministeri di Grazia e Giustizia e degli Affari Esteri e delle Finanze, per l'applicazione delle leggi operaie e dei provvedimenti per le scuole ed i maestri elementari, conservatorie delle ipoteche, provvedimenti per la Calabria, proroga dei termini della legge sull'ordinamento dell'Eritrea, arredamento della R. Ambasciata in Costantinopoli, vendita di immobili al Comune di Palmanova e numero degli insegnanti delle scuole medie.

Per i sottufficiali

Si procede alla discussione del disegno di legge sui sott'ufficiali.

BATTAGLIERI approva l'istituzione del grado di maresciallo, ma avrebbe preferito che questo grado fosse ripartito secondo le funzioni e non secondo il corpo cui si riferisce.

Per contro non può approvare la riduzione del diritto che spetta ai sott'ufficiali negli impieghi d'ordine delle amministrazioni dello Stato (*bene*).

VIGANO', ministro, osserva che con questo disegno di legge si è voluto creare una vera e propria carriera dei sott'ufficiali per trattenere il più lungamente possibile nelle file dell'esercito questo prezioso elemento educativo.

La riduzione censurata dall'on. Battaglieri fu introdotta per dare al ministro della Guerra l'autorità necessaria a vincere la resistenza dei colleghi ad accordare ai sott'ufficiali i posti di ufficiale d'ordine.

DI SALUZZO, relatore, compendia tutti i vantaggi che il disegno di legge arreca ai sott'ufficiali e conchiude col raccomandare l'approvazione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di provvedere al miglioramento delle pensioni dei sott'ufficiali stessi in servizio, invita il governo a presentare, nel corrente esercizio, il disegno di legge per sostituire una nuova tabella di liquidazione delle pensioni alla tabella 2.a annessa al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari».

VIGANO' accoglie di gran cuore come raccomandazione, l'ordine del giorno con l'animo deliberato di tradurlo in atto ponendosi d'accordo col ministro del Tesoro.

RICCIO prega la Commissione di non insistervi trattandosi di argomento finanziario di grave importanza e per non pregiudicare la causa nella quale tutti sono concordi.

GIOLITTI prega egli pure la Commissione di ritirarlo non potendosi senza maturo studio, aggravare il fondo pensioni, assicurando che il governo ne farà argomento del più profondo studio (*approvazioni*).

DI SALUZZO, relatore, prendendo atto della dichiarazioni del governo e ritira l'ordine del giorno.

Sono approvati i primi sette articoli del disegno di legge.

FAELLI all'art. 8 propone che ai sottufficiali che hanno ora già dodici anni di servizio sia riservata la metà anzichè un terzo di posti di ufficiali d'ordine.

VIGANO' non può accettare questa proposta: rimarrebbe la condizione attuale di cose, che è grandemente dannosa ai sottufficiali.

Si approvano gli art. 8, 9, 10 e 11 con un emendamento dell'on. ministro.

NICCOLINI all'art. 12 raccomanda che i benefici di questa legge si estendano ai sottufficiali che hanno più di 20 anni di servizio, senza sottoporli al diritto di opzione, ed obbligarli a rinunciare ai diritti che oggi posseggono.

VIGANO' e DI SALUZZO rispondono che questi sottufficiali anziani conservano quanto hanno già come diritto acquisito.

NICCOLINI prende atto di queste dichiarazioni.

Sono approvati gli articolo 12, 13, 14 e 15.

Si approva il seguente articolo aggiuntivo proposto da Faelli ed altri:

«La disposizione relativa ad un terzo dei posti di ufficiali d'ordine devoluto presso le altre amministrazioni dello Stato è applicabile ai sottufficiali che acquisteranno diritto all'impiego civile dopo il 1.o gennaio 1907».

Approvazione di altri progetti

Si approvano quindi i disegni di legge per il personale della fabbrica di siluri, per la tassa di percorso della rete Sicula, per l'acquisto di carbone per la R. Marina, per l'avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenenti di vascello, per miglioramenti delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e specialisti del corpo RR. Equipaggi, per una aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, per la sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la r. marina e lavori per le piazze marittime, per riforme nei servizi amministrativi dell'amministrazione centrale della marina.

La seduta termina alle ore 10.45.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza BIANCHERI.
La seduta comincia alle 14,5.

Commemorazione dell'ex deputato Tivaroni

ALESSIO ricorda le virtù e le benemerenze civili e patriottiche dell'ex deputato Tivaroni spentosi ieri in Venezia e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla desolata famiglia (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE si associa alle lodi tributate alla memoria del compianto collega e manderà condoglianze alla famiglia (*vive approvazioni*).

FASCE, sottosegretario, si associa a nome del governo (*approvazioni*).

Il ballottaggio a Portomaggiore

PRESIDENTE, annunzia che la giunta delle elezioni propone il ballottaggio tra l'on. Ferri e Chiozzi nel collegio di Portomaggiore.

La proposta è approvata.

Per le concessioni ferroviarie
Un appello nominale

Si discute il disegno di legge relativo a concessioni ferroviarie.

TURATI, anche a nome dei deputati Romussi, Treves, Alessio e Camerini propone la sospensiva.

Non crede che nelle condizioni in cui si trova la Camera al chiudersi dei suoi lavori si possa seriamente discutere un disegno di legge che implica molteplici ed importanti questioni, come attesta il grande numero degli oratori inscritti, degli emendamenti presentati e delle petizioni presentate.

Stima poi oziosa una legge particolare, mentre è già nominata una commissione per regolare tutta la materia delle concessioni.

GALLI, nota che trattasi di convertire in legge un decreto che risale al 31 dicembre 1905 e che quindi fu esaminato e studiato in tutti i suoi particolari. Perciò si oppone alla sospensiva.

CARMINE, dichiara che la presentazione del decreto reale fu imposta dalla legge del Ministero Fortis e che il Ministero Sonnino non ebbe occasione di occuparsene personalmente. Si trova perciò concorde con l'on. Turati, molto più che una riduzione delle tariffe potrebbe render superfluo il presente disegno di legge (*commenti*).

DEL BALZO, non può accettare la sospensiva, perchè la commissione studiò ampiamente la materia e non sarebbe conveniente più oltre ritardare la convalidazione di un decreto reale.

CAMPI, dichiara che in seno alla commissione egli si pronunziò contrario all'estensione delle concessioni contenute nel decreto.

GIOLITTI, (*segni di attenzione*), dichiara che il governo si astiene dal votare sulla sospensiva essendo essa fondata sopra considerazioni che concernono la Camera (*approvazioni*).

SINIBALDI, della Commissione dichiara che voterà in favore della sospensiva in relazione alle opinioni sostenute nella commissione.

PRESIDENTE, essendo stata chiesta la votazione nominale dispone che si faccia la chiama.

Rispondono SI':

Abozzi, Agnesi, Albasini, Albicini, Alessio, Angiolini, Aprile, Arlotta, Artom, Astengo.
Basetti, Battaglieri, Bergamasco, Bianchi L., Bonacossa, Buccelli
Calleri, Calvi G., Camerini, Capaldo, Caputi, Carcano, Carmine, Castiglioni, Cavagnari, Celli, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiappero, Ciappi A., Ciartoso, Ciccarelli, Cipriani, Coffari, Comandini, Cornaggia, Cornalba, Credaro, Curreno, Cuzzi.
Da Como, D'Agosto, D'Alife, De Amicis, De Andreis, De Micheli-Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Novellis, Di Cambiano, Di Rudinì, Di Saluzzo, Di Scalea, Di Trabia.
Falaschi, Falconi G., Falletti, Fortunato.
Gattorno, Gavazzi, Giaccone, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Giusso, Goglio, Gorio, Graffagni, Guerci.
Jatta.
Larizza, Lazzaro, Leone, Lucca, Lucchini A., Luzzatti L.
Mango, Manna, Marcora, Mariotti, Mazelli, Matteucci, Merci, Mezzanotte, Moschini.
Niccolini Lodovico.
Orlando S.
Pala, Paniè, Pantano, Personè, Petroni, Pipitone, Poggi, Pucci.
Quistini.
Raineri, Reggio, Rocco, Romanin-Jacur, Rosadi, Rossi L., Rubini.
Sacchi, Santamaria, Scano, Scellingo, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Spirito B.
Talamo, Tecchio, Teodori, Tinozzi, Toaldi, Torlonia L., Treves, Turati
Venditti, Visocchi.
Zabeo, Zaccagnino.

Risposero NO:

Abruzzese, Agnetti.
Barnabei, Bona, Brunialti.
Chiapusso, Chimienti, Cimatti, Cimorelli, Compans, Conte, Cortese, Cottafavi.
De Bellis, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo, De Luca I., Onodio, De Seta,
Faelli, Farinet F., Fusco.
Galli, Girardi, Giuliani, Guarracino.
Libertini G., Lucernari, Majorana G., Malcangi, Mantica, Maraini E., Maresca, Masciantonio, Montauti, Monti-Guarnieri.
Orioles, Orlando V.
Pansini, Placido.
Rochirà, Rummo, Ruspoli.
Salvia, Scaglione, Sili, Spagnoletto Strigari.
Testasecca, Turco.
Valle G., Veneziale.

Si sono astenuti gli on. Aguglia, Arrigò, Aubry, Bertarelli, Bertetti, Bettòlo, Biancheri, Botteri, Camera, Cao-Pinna, Cassuto, Celesia, Ciccarone, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Colosimo, Costa-Zenoglio, De Asarta, De Riseis, Di Lorenzo, Donati, Facta, Fasce, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Furnari, Fusinato, Galletti, Gallino, Natale, Gallo, Gianturco, Ginori-Conti, Giolitti, Giovagnoli, Grassi-Voces, Lacava, Massimini, Medici, Pois, Serra, Pellecchi, Podestà Pompilj, Pozzi D., Pozzo M., Pugliese, Ricci P., Riccio V., Ruffo, Sanarelli, Schanzer, Squitti, Tedesco, Torrigiani.

Riassumendo hanno risposto sì 124, hanno risposto no 51; si sono astenuti 53.

La Camera approva la sospensiva.

GALLI R., dichiara che ha combattuto la sospensiva tanto più in quanto la legge non lo riguarda (*commenti*).

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti precedentemente discussi.

La conversione della Rendita
Il grande successo dell'operazione

MAIORANA, ministro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Moschini dichiara che conta di presentare la relazione generale dei risultati della conversione della rendita al riaprirsi della Camera. Intanto, essendo scaduto oggi il termine dei rimborsi, è lieto di poter annunciare che sopra 8 miliardi e 100 milioni di capitale è stato chiesto il rimborso di un milione e 700.000 lire circa in Italia e due milioni circa all'estero, sempre in capitale (*approvazioni vivissime*)

Nella cifra dei rimborsi chiesti in Italia figura però un milione di proprietà di uno straniero, cosicchè i possessori nazionali di rendita han chiesto rimborsi per sole 700.000 lire. E' lieto anche di annunziare che a Parigi e a Berlino, i due massimi mercati esteri della nostra rendita, non fu chiesto alcun rimborso. (*benissimo*).

Il Tesoro italiano ha assunto la grande operazione con le sole sue forze; esso si era assicurato bensì per ogni evenienza l'appoggio di due potenti sindacati finanziari capitanati dalla Casa Rotschild e dalla Banca d'Italia; ma questo appoggio deve considerarsi come meramente morale. La stessa cifra dei rimborsi così esigua, anzi insignificante, ne è la prova. (*approvazioni*).

E' sicuro che la Camera accoglierà con soddisfazione queste notizie, che sono una novella e poderosa prova dell'alta fiducia che le finanze nostre godono all'estero e della sempre maggior prosperità del nostro Paese. (*vivissimi e prolungati applausi*).

MOSCHINI, prende atto col più vivo compiacimento di queste confortanti comunicazioni e ringrazia il Ministro.

Proroga dei lavori parlamentari
Un caldo saluto al Presidente

TOALDI, propone che la Camera prenda le sue consuete vacanze estive e manda un reverente saluto al venerando presidente (*vivissimi e prolungati applausi ai quali si associano anche le tribune*).

PRESIDENTE (*levandosi in piedi pronunzia con voce commossa le seguenti parole*): Onorevoli colleghi, vi rendo grazie con tutto l'animo di questa dimostrazione della vostra benevolenza. Io non ho titoli per meritarla all'infuori dell'adempimento del mio dovere e se talvolta sono stato impari all'alto ufficio che mi avete conferito «Voci: *No, no!*) posso affermare che mai non vennero meno in me quei sentimenti di lealtà, di rettitudine, di imparzialità ai quali ho consacrato tutta la vita (*applausi vivissimi*). Se ho potuto meritare la vostra benevolenza lo devo in gran parte ai carissimi colleghi dell'ufficio di presidenza (*vivissime approvazioni*), lo devo ai vicepresidenti, che mi furono larghi del loro conforto (*benissimo*), lo devo agli on. segretari, e specialmente (ho il dovere sacrosanto di dichiararlo) agli on. Visocchi, De Novellis e Lucifero (*approvazioni, applausi*) che con la loro costante e cordiale cooperazione hanno grandemente agevolato l'opera mia.

Per indole e per ufficio estraneo ai partiti, posso perciò rivolgermi a tutti indistintamente i colleghi di ogni parte della Camera, dichiarando che devo alla loro amicizia ed al loro affetto questa commovente attestazione (*benissimo*) Estraneo ai partiti, sento di adempiere ad un alto dovere e di esser sicuro interprete del sentimento vostro, on. colleghi, nello attestare la gratitudine della Camera all'on. presidente del Consiglio ed al governo, che hanno dato prova di avere a cura i più vitali interessi del paese (*approv. viviss., applausi prolungati*) dimostrando attività e solerzia veramente esemplari (*applausi prolungati*).

Onorevoli colleghi, fra pochi istanti ci separeremo; prima di lasciarci rivolgiamo il pensiero alla nostra patria diletta (*vivissime approvazioni*) e formiamo i più fervidi voti ed auguri che possa continuare in questo periodo di prosperità nel quale s'è avviata (*vivissime approvazioni*).

Rivolgiamo altresì i nostri riverenti omaggi a S. M. la Regina, esempio preclaro di ogni virtù di madre e di sposa (*applausi*). E rivolgiamo l'omaggio devoto del pensiero e del cuore a colui che della patria nostra è il simbolo augusto, a S. M. il Re. Prorompa dai nostri petti un grido che sia la espressione e la sintesi dei nostri sentimenti sinceri e profondi: Viva il Re!! (*Vivissimi e generali e prolungati applausi da tutte le parti della Camera; anche le tribune applaudono, ripetute grida di Viva il Re!!*).

GIOLITTI. Le parole che il venerando nostro presidente si è compiaciuto di rivolgere ai miei colleghi ed a me sono il miglior premio per quel poco che abbiamo potuto fare di bene. Il sentimento del dovere (di cui Giuseppe Biancheri è mirabile esempio) ispirerà noi tutti, anche per l'avvenire. Il ricordo che egli impersona del parlamento subalpino e di tutte le più gloriose pagine della storia nostra sarà ammaestramento a tutti gli uomini politici italiani, ai quali auguriamo di nutrire verso il paese, verso la monarchia, e verso la libertà quella stessa devozione profonda che ha sempre nutrito e nutre il presidente Biancheri, al quale nuovamente rendo grazie delle gentili parole che ha rivolto al governo, mentre anche a nome di tutti i colleghi, gli ricambio i più cordiali ed affettuosi auguri (*vivissimi e prolungati applausi*).

TOALDI si associa ai nobili sensi espressi dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio, al quale raccomanda che, imitando la geniale iniziativa del nostro Sovrano per una azione internazionale a favore della agricoltura, promuova un accordo fra tutti i governi civili per provvedimenti intesi a garentire la libertà, l'ordine e la pace sociale (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Toaldi.

E' approvata.

La Camera delibera quindi di aggiornarsi e sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 18.50. Mentre il presidente lascia il suo seggio, è salutato dai rinnovati e vivissimi applausi della Camera e delle tribune.

Note alla Seduta

I biglietti ferroviari gratuiti

Roma, 7

(N.) Si precipita verso le vacanze.

Nella seduta antimeridiana si comincia coll'approvare 16 leggi in mezz'ora. Si discute poi una breve legge sui sottufficiali; quindi in pochi altri minuti si approvano altre otto leggi. In tutto 25 leggi.

Essendo esaurito così l'ordine del giorno della seduta antimeridiana, i deputati se ne vanno alle 10,45.

Nella pomeridiana si fa una breve commemorazione dell'ex deputato Tivaroni, morto a Venezia. Alla Camera aveva ancora amicizie fra i vecchi deputati di cui fu collega.

Si discute quindi sul ballottaggio tra Ferri e Chiozzi nel collegio di Portomaggiore. La Camera approva il ballottaggio proposto dalla giunta delle elezioni. I pratici dicono che nella prossima votazione il Ferri corre pericolo di soccombere, perchè l'ultima volta non andarono a votare in quel collegio 62 elettori, la maggior parte dei quali è favorevole al Chiozzi.

E passiamo alla discussione sulla concessione dei biglietti ferroviari gratuiti e ridotti.

E' un argomento spinoso, poichè vi sono molti deputati contrari alla concessione di tre biglietti gratuiti all'anno alle famiglie dei deputati, — concessione introdotta nel progetto dalla commissione parlamentare che lo ha esaminato. Inoltre dà ai nervi di taluni deputati la concessione di un biglietto gratuito all'anno ai giornalisti e rispettive famiglie. Tutti questi malumori si risolvono in una proposta sospensiva affacciata dal deputato Turati, proposta alla quale vengono fatte deboli opposizioni.

E' da notarsi che l'on. Turati era membro della commissione parlamentare a cui fu deferito l'esame del progetto di legge.

In seno alla commissione l'on. Turati combattè precisamente la concessione dei biglietti gratuiti ai giornalisti, tanto che gli altri commissari che erano invece favorevoli alla concessione, si trovarono alquanto imbarazzati, causa questa vivacissima opposizione. Quando poi Turati si dimise con tutti gli altri deputati

socialisti, la commissione approfittò della sua provvidenziale assenza e deliberò in senso favorevole al progetto che è esattamente un decreto reale da convertirsi in legge. Anzi la commissione vi aggiunse la concessione dei tre biglietti gratuiti all'anno alle famiglie dei deputati.

Ma Turati, tornato alla Camera ed accortosi del tiro che i suoi colleghi commissari gli avevano giuocato, decise di opporsi durante la discussione alla approvazione del progetto. E così, oggi, egli propose la sospensiva alla discussione della legge. La sua proposta non sarebbe approvata, se il deputato Carmine di Destra, non l'appoggiasse con l'autorità che gli deriva dall'essere stato ministro dei Lavori Pubblici nel passato Ministero.

L'on. Giolitti, chiamato in causa, dichiara di lasciare libera la Camera.

Voci: — Come Pilato! (ilarità).

Turati ci regala un appello nominale perchè teme che per alzata e seduta la sospensiva sia respinta.

E si viene ai voti.

Quando l'on. Cassuto dichiara di astenersi, l'on. Faelli lo investe dicendogli: — Ma come: lei è membro della commissione d'inchiesta e si astiene?

Seguono risate e rumori, e l'appello si ripiglia.

La sospensiva Turati viene approvata a grandissima maggioranza; molti deputati, per altro, si sono astenuti.

E così rimane ora in vigore fino a tutto 31 dicembre prossimo il decreto reale ottenuto dall'on. Tedesco il 31 dicembre scorso, nel qual decreto è compresa la concessione di un biglietto annuo ai giornalisti ed alle loro famiglie. Se entro il dicembre prossimo il decreto non verrà convertito in legge, decadrà.

E' da notarsi che molte ostilità contro la speciale concessione ai giornalisti, è nata dal fatto che moltissime persone che non sono affatto giornalisti, si sono fatte iscrivere in Associazioni della Stampa, altre in redazioni di giornali per scroccare il biglietto gratuito. Figuratevi: un giornale di Napoli ha avuto il coraggio di presentare una lista di suoi redattori, composta di 72 persone! Capirete che con questo sistema migliaia e migliaia di persone pretenderanno di viaggiare a gratis con la scusa di essere giornalisti, mentre i giornalisti autentici d'Italia non sono che poche centinaia. E perciò si ritiene che sarà studiato il modo che la speciale concessione ferroviaria vada a benefizio dei veri giornalisti e non dei falsi giornalisti, che non sono altro che «sbaffatori» come si dice a Roma.

E così il problema è dunque rinviato, ma le famiglie dei deputati non comprese nel decreto non avranno nulla.

Dopo numerose votazioni durate quasi tre ore dei progetti approvati, si viene alle vacanze. Quando il deputato Toaldi manda un saluto al presidente Biancheri, scoppiano vivissimi applausi, che durano alcuni minuti, ed appena cessate le approvazioni dei deputati, battono le mani i giornalisti. Biancheri è commosso.

Il ringraziamento del presidente è pure salutato da grandi applausi. E' notato che il presidente nell'elogiare l'ufficio di presidenza fa uno speciale elogio all' on. Visocchi che fu quello che l'altra sera pigliò pel collo l'on. Chiesa mentre stava per scagliarsi contro il presidente. La Camera sottolinea questa allusione con grandi applausi a Visocchi, il quale sorride e fa cenno di ringraziare.

Senato del Regno

Una bella dimostrazione al Duca degli Abruzzi

Roma, 7

Presiede CANONICO.

Il senatore PIERANTONI pronuncia fra la più viva attenzione queste parole:

On. Colleghi! S. A. R. il Duca degli Abruzzi Luigi Amedeo ai 26 aprile 1894 veniva in quest'aula a prestare il giuramento di senatore e noi vivamente applaudimmo la sua presenza in questo alto consesso. Da quell'epoca in poi egli ha portato la forza del suo ingegno, l'ardire e la sapienza che lo distingue dal monte S. Elia nell'Alaska alle regioni polari artiche ed il 18 giugno ultimo ha compiuto l'ascensione del Ruvenzori, montagna dell'Africa centrale, che finora non aveva conosciuto orma di persona umana.

La fortuna del nostro principe è stata meritata dalla sua sapiente preparazione, dalla proveggenza e dall'ardire, che fanno di lui fortunato vincitore di gare tentate da altri famosi alpinisti e navigatori.

Credo interpretare il sentimento di tutti i colleghi invitandoli ad esprimere la nostra ammirazione per la nuova gloria aggiunta alla vita forte ed operosa del duca degli Abruzzi: il nostro presidente vorrà certamente essere il messaggero delle nostre felicitazioni e del nostro saluto, che si estendono a tutti i compagni del duca ed alle guide alpine.

La nazione ha già esultato per la notizia recata dalla stampa della capitale, ma consentitemi di dire che il nostro plauso avrà un'eco vivissima nella regione degli Abruzzi, che gli diè i natali, perchè il duca con la propria persona, col valore italiano ha fatto anche conoscere ad ignoti paesi quella regione che Virgilio diceva *genus acre virum*.

Ed io parlo anche a nome dei montanari dell'Abruzzo, perchè sapete che la nostra regione appartiene a quel grande sistema apenninico che molto assomiglia alle Alpi, ove sorgono maestose, verso le altezze del cielo, il Gran Sasso d'Italia, il gruppo della Majella. Permettete che al sentimento mio altamente patriottico si aggiunga il sentimento che per l'onore ne viene alla terra mia natale (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Io credo che il Senato vorrà plaudire alla proposta dell'on. Pierantoni verso il duca degli Abruzzi, il quale dà l'esempio dei più nobili ardimenti, dei più nobili sacrifici (*vivissime approvazioni*).

MAJORANA, a nome del governo, si associa alla nobile parola del senatore Pierantoni e dell'illustre presidente, in onore del duca degli Abruzzi, il quale seguendo le orme della illustre Casa di Savoja, diede un nuovo e splendido esempio della virtù, dell'ardire dell'ingegno italiano (*approvazioni*).

PRESIDENTE interroga il Senato se approva la proposta del senatore Pierantoni.

La proposta è approvata all'unanimità.

Progetti di legge e regolamento interno

Si approva il progetto di concorso dello Stato nella spesa pel monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto e l'altro circa i provvedimenti per il personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il r. corpo del genio civile.

Si approva quindi la proposta del senatore Arcoleo, per la quale si istituisce una commissione permanente per eventuali riforme del regolamento interno del Senato, invece che per queste siano di volta in volta nominate delle commissioni speciali o si deliberi di rimandarle agli Uffici.

Tale commissione permanente sarà eletta nella seduta di lunedì.

Molti oratori parlando dei lavori del Senato lamentano che l' alto consesso sia costretto a tenere le sue sedute mentre la Camera dei deputati ha già preso le vacanze e mentre la lettera dello Statuto fissa che i lavori dei due rami del Parlamento debbano essere fatti contemporaneamente; e lamentano che per questo stato di cose l'azione del Senato sia ridotta, sia menomata di importanza, con scapito della serietà di esso e degli interessi del paese.

Le chiamate alle armi

Il secondo ordine dopo la sospensione della chiamata di una classe

Roma, 7

Sono chiamati alle armi:

A — Il giorno 27 luglio per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla specialità pompieri del genio (esclusi i lagunari e il treno) appartenenti a tutti i distretti del regno.

B — Il giorno 1 agosto p. v. per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1881 e 1876 ascritti alla artiglieria da costa e da fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti a tutti i distretti del regno eccetto Bari Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, *Rovigo* e Spoleto.

Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la maggiore durata di 7 giorni e avrà quindi luogo il 25 luglio.

C — Il giorno 9 agosto per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria della classe 1875 ascritti al 1., 5. e 6. reggimento alpini e appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecce, Mondovì, Savona, Varese, *Verona* e *Vicenza*.

D — Il giorno 12 agosto p. v. per un periodo di 24 giorni i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto.

E — Per il giorno 14 agosto per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Monza, i militari della prima categoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e *Rovigo*, i militari della prima categoria della classe 1881 ascritti al 1.o, 5.o e 6.o reggimento alpini appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Torino e *Vicenza*.

F — Il giorno 15 agosto p. v. per un periodo di 27 giorni militari di prima categoria appartenenti alla classe 1881 e 1876 ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti ai distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, *Rovigo* e Spoleto. Per i sotto ufficiali e caporali maggiori la chiamata alle armi avrà una durata maggiore di 7 giorni e avrà quindi luogo l'8 agosto.

G — Il giorno 16 agosto per un periodo di 18 giorni i militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 ascritti alla fanteria di linea e appartenenti ai distretti di Lodi, Pinerolo, Torino, Varese; i militari di prima categoria della classe 1877, 1876, 1875 ascritti alla fanteria di linea e appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara e Vercelli; i militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 ascritti ai bersaglieri e appartenenti ai distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli; i militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875 ascritti ai bersaglieri e appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Pavia; i militari di prima categoria delle classi 1881 e 1880 ascritti alla cavalleria e appartenenti ai distretti di Casale, Novara e Vercelli; i militari di prima categoria delle classi 1877, 1876 e 1875 ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) e appartenenti ai distretti di Pinerolo, Ivrea e Torino; i militari di prima categoria delle classi 1876 e 1875 ascritti al genio (zappatori) escluso il treno appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Voghera; i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla sanità e sussistenza e appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino e Vercelli.

Sono chiamati anche gli ufficiali di complemento.

Sono pure chiamati alle armi:

A — Il 19 agosto per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria appartenenti alla classe 1875 ascritti al 1.o, 5.o e 6.o reggimento alpini e appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, *Verona* e *Vicenza*.

B — Il 14 agosto p. v. per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti al 1.o, 5.o e 6.o reggimento alpini e appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese e *Vicenza*.

Bollettino Militare

Roma. 7

Guicciardi maggiore generale di artiglieria da campagna a Firenze è nominato ispettore di artiglieria da costa e di fortezza. Bovio commissario comandante il 22.o artiglieria è promosso comandante l'artiglieria da campagna a Firenze.

Chioffalo tenente colonnello all'80.o fanteria è promosso colonnello comandante l'86. fanteria. Bertoni capitano in aspettativa è richiamato in servizio al 12.o fanteria. Battaglia maggiore contabile alla legione di Verona è collocato a riposo. Giuliani capitano contabile all'80 fanteria e dell'Angelo tenente od. sono trasferiti al 37.o fanteria.

Personale giustizia militare. — Lorrai sostituto segretario al tribunale militare di Venezia è trasferito a Cagliari.

Arabino capitano del 68.o fanteria è trasferito al 15.o Rigoni idem del 67.o trasferito al 86.o Calabri capitano del 20.o artiglieria è trasferito al 12.o artiglieria da fortezza. Vanutelli tenente dell'8.o artiglieria da campagna (treno) è trasferito al 13.o

Notizie della decade agraria

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno.

Si procede alla mietitura in quasi tutto il regno: il prodotto se ne annuncia soddisfacente in tutte le regioni dell'Italia settentrionale, centrale, negli Abruzzi e Molise, e nella Campania; scarso nella provincia di Foggia, vario altrove.

I granoturchi e le altre culture erbacee sono in complesso promettenti; difettano tuttavia di pioggia nella Liguria, in Piemonte e nella parte occidentale della Lombardia. Altrove si avvantaggiarono delle pioggie della decade. Ad eccezione di qualche luogo, ove comparvero deboli malattie parassitarie, la vite anch'essa in generale è rigogliosa.

I Sovrani ritornano a Milano

Milano, 7

E' giunta la notizia che i Sovrani andranno a passare a Milano alcuni giorni in forma privata per visitarvi l'Esposizione. I Sovrani giungerebbero il 10 in automobile da Racconigi.

All' Esposizione di Milano

Marconigramma mandato ieri dall'Esposizione di Milano al Comando in Capo dell'Arsenale di Venezia:

Ore 10.

Ieri l'arcivescovo Caragnin accompagnato dal cardinale Ferrari visitò l'Esposizione.

Ieri sera si inaugurò il padiglione del Comitato Case ed Alloggi popolari.

Domani, domenica, alle 10, avrà luogo un'ascensione dei quattro seguenti palloni: I. Condor, II. Fides, III. N. 23 Brigata specialisti e IV. Principessa Letizia.

Alle ore tre avrà luogo un gran concerto diretto dal maestro Panizza.

Alla sera grande spettacolo pirotecnico all'Arena.

I FATTI DEL GIORNO

Sentimentalismo e realismo

La creatura umana (alcuni più pessimisti la chiamano la bestia uomo e il Divino Poeta la qualifica per «animale grazioso e benigno») è un impasto, curioso quando non è nocivo, di contraddizioni.

E, naturalmente, le Assemblee legislative formate da creature umane, da bestie uomini, o da animali graziosi e benigni, come meglio vi aggrada, bisogna, per forza, che di tale spirito di contraddizione dia esempio frequente e moltiplicato.

Così è avvenuto testè al Congresso di Washington. Un voto solenne venne dato dai senatori e deputati federali: lo dettò il raccapriccio per le orrende stragi onde furon vittime in Bielystok e in altri luoghi della Russia gli ebrei. Fu un voto che con nessuna spesa permise di fare sfoggio di un po' di sentimentalismo.

Ma quale logica esiste mai, quale coerenza può trovarsi nel fatto che gli stessi senatori, gli stessi deputati, mentre levavano la voce e tendevano le braccia ai miseri perseguitati, poi studiavano ogni mezzo affinchè ai derelitti si chiuda il più sicuro — forse l'unico — asilo dove possano riparare da tanta furia di persecuzione?

Quale coerenza, quale logica, è possibile mai si riscontri in un'assemblea che grida al governo: «Fate tutto quanto è dato perchè agli ebrei si risparmino nuovi martirî», e poi, con la stessa voce, — ma in tono, pur troppo, diverso — invoca deliberazioni di legge che chiudano ai miseri il passo alla terra della libertà e del lavoro.

Le misure reazionarie per l'Immigrazione se colpirebbero quella italiana, non risparmierebbero punto di emigrati russi; anzi li danneggerebbe a morte.

Così è.

Dall'America giunge ai poveri russi l'affettuosa parola dei primi magistrati del popolo americano raccolti nel Campidoglio della Repubblica.

Giunge, e appare nuovo fulgente vincolo della solidarietà e del reciproco amore delle genti.

Ma, nello stesso tempo, i «Piagnoni» come quelli antichi, lacrimanti sulle manomissioni del diritto comune, agitano la minaccia di non voler accogliere nè chi non possa corrispondere una tassa fiscale, nè chi non sappia leggere la Costituzione e commentarla!

Quegli onorevoli che votarono la «serrata» contro gli emigranti dànno uno dei più strani spettacoli di contraddizione che la creatura umana, o la bestia uomo, o l'animale grazioso e benigno, abbia mai presentato!

Anatema al governo dello Czar che inveisce sulle vittime innocenti, pace nell'anima dei tanti derelitti; ma... guai ad essi, se s'illudano di andare, poveri e illetterati, a respirare le dolci aure della libertà!

Questa la sintesi del duplice sentimento del Congresso, la quale può insegnare un' altra volta, dopo un miliardo di esempi, che fare del sentimentalismo è un conto, scendere alla pratica è un altro: il sentimentalismo costa niente, la pratica può invece toccare nella borsa e allora addio! Invece dell'animal grazioso, torna in scena la mala bestia.

Nel caso speciale, ci sarebbe da scommettere mille contro uno che tanti di quei signori senatori e deputati americani che hanno votato l'ostracismo contro l'immigrante nullatenente e analfabeta, discendono precisamente da nullatenenti e analfabeti che anni fa solcarono l'Oceano in cerca di fortuna e che, non ostante la loro ignoranza e la lor omiseria, riuscirono a farsi una posizione e poi una sostanza. I figli dovevano poi insultare la loro memoria, chiudendo la via ai poveri paria che seguono l'esempio antico e passano il mare per raggiungere la terra promessa!

Ma l'America è il paese della democrazia e lo sarà tuttavia, malgrado l'ostracismo inumano.

L'AFFARE DREYFUS

Una lettera del generale Mercier contro la Cassazione

Parigi, 7

I giornali pubblicano una lettera aperta del generale Mercier al primo presidente della Corte di Cassazione.

Mercier protesta contro gli apprezzamenti del procuratore Baudoin. Nota che non potrebbe discutere la tesi di Baudoin altro che se vi fossero dibattimenti pubblici in contraddittorio. Trova strana la procedura seguita nel processo attuale essendo stati uditi testimoni a porte chiuse senza confronto e senza discussioni contradditorie. La mancanza di pubblicità permise al procuratore di stabilire la sua tesi. Mercier non crede all'esistenza di un fatto nuovo. Vorrebbe che si verificasse la natura delle carte del *bordereau* prima di discutere sulla sedicente colpevolezza di Esthemazy.

Fissa al 12 dicembre 1904 e non al 6 gennaio 1895 la notte in cui la questione della pace o della guerra fu in sospeso. Sarebbe interessante sapere come la nota in minuta copia del comandante Bayle sull'artiglieria pesante fu ritrovata. Spera di essere udito in Corte di Cassazione.

Dichiara terminando di voler protestare a nome di tutti coloro che portarono una pietra all'edificio ormai indistruttibile della colpevolezza dell'ufficiale traditore della sua patria che sono esposti ai rancori del Governo già guadagnato in anticipazione alla causa avversaria.

Continua l'arringa di Mornard

Parigi. 7

(*Cassazione Affare Dreyfus*) — L'udienza è aperta alle ore 12,10. L'avvocato Mornard continua la sua arringa. L'oratore, facendo allusione alla lettera del generale Mercier pubblicata oggi dalla *Libre Parole*, dice che la rettifica fatta dal Mercier della data famosa della nota storica non ha alcun valore, perchè Casimir Perier dichiarò alla Corte criminale che fino dal 6 gennaio l'ambasciatore Münster e il ministro degli esteri non gli avevano parlato dell'affare Dreyfus. L'oratore constata che la lettera del Mercier contraddice con la sua deposizione verbale e conclude che questa lettera è la confessione di impotenza. L'avvocato Mornard aggiunge che il processo verbale che registrò la scoperta della minuta di Bayh al Ministero della guerra distrugge le accuse del generale Mercier.

Il Congresso coloniale di Parigi

Parigi, 7

Il Congresso coloniale è stato chiuso con un banchetto. Il ministro della Cina, che si trovava fra i commensali, ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che la sua presenza prova la fiducia che la Cina ha nella politica coloniale pacifica della Francia.

Il ministro delle colonie, Leygues, ha quindi svolto il programma coloniale della Francia che consiste nel rispettare le credenze ed i costumi degli indigeni, nello sviluppare la civiltà, nello utilizzare le ricchezze del paese, nell'aumentare il benessere e nel rialzare il morale della popolazione.

Ancora il nubifragio di Valenza

Valenza, 7

La grandine ha distrutto i raccolti in molte località. La miseria è grande. I tetti delle case crollarono. Molti abitanti si rifugiarono nelle cantine. Vi sono 50 feriti ed un fanciullo annegato.

IN RUSSIA

Scoperta di mine nel golfo di Finlandia per far saltare il yacht dello Zar

Londra, 7

Il *Morning Leader* ha da Copenaghen:

Si annuncia da Helsingfors che ultimamente delle imbarcazioni sospette navigarono nelle acque del golfo di Finlandia, proprio nella località dove il yacht dello Czar s'àncora abitualmente nella crociera estiva.

I palombari inviati ad ispezionare i luoghi, scoprirono che parecchie mine erano state predisposte nelle vicinanze del punto d'ancoraggio, evidentemente allo scopo di far saltare il yacht imperiale. Appena la Corte apprese il tentativo, lo Czar rinunciò alla gita in yacht.

Recentemente fu introdotta in Finlandia una grande quantità di munizioni destinate alle cosidette guardie rosse. Esse erano originariamente un corpo di volontari, ma il diffondersi del malcontento tra le loro file, le trasformò in rivoluzionari. Esse intendono di sottrarre la Finlandia al giogo russo e quando la rivoluzione scoppierà nell'impero, l'aiuteranno con la rivolta finlandese. Si pretende che siano appunto i capi delle guardie rosse i responsabili della posa delle mine contro il yacht dello Czar.

Lo sciopero mercantile di Odessa
L'agitazione militare a Sebastopoli

Parigi, 7

I giornali hanno da Pietroburgo: Lo sciopero degli equipaggi e dei marinai della marina mercantile di Odessa è terminato. La compagnia di navigazione ha concesso di aumentare i salari. La navigazione ricomincia oggi. Il numero degli operai scioperanti a Mosca è oggi di 20.000. Il dipartimento della polizia manda numerose truppe in diverse località. La polizia rurale terrorizzata rifiuta di reprimere i disordini agrari. Tre reggimenti di cosacchi che sono stati inviati nel distretto di Taganrog hanno rifiutato di agire. Uno di essi anzi ha fraternizzato cogli scioperanti.

L'agitazione continua a Sebastopoli. I soldati ed i marinai tengono dei « meetings ». Da Batum si segnala una certa agitazione nella guarnigione della fortezza Mossovetz. In Polonia si formulano reclami economici e politici. I ministri dell'interno e della guerra prendono misure tendenti ad intralciare la propaganda politica nell'esercito propaganda per mezzo di programmi ed opuscoli relativi all'agitazione militare.

Atti di insubordinazione di marinai su di un incrociatore

Vigo, 7

Degli atti di insubordinazione essendosi manifestati a bordo dell'incrociatore russo ausiliario «Cerek», gli ufficiali esercitano una sorveglianza severa sugli equipaggi anche perchè parecchie diserzioni si sono verificate.

Il 70.o compleanno di Chamberlain
Le feste di Birmingham

Londra, 7

Oggi cominciano a Birmingham le feste per la celebrazione popolare del 70.o compleanno di sir Joseph Chamberlain.

Il Lord Mayor e la Lady Mayoress di Birmingham daranno oggi in onore di Chamberlain, alle 2 pomeridiane, un banchetto di 220 coperti coll'intervento di tutte le autorità politiche e religiose della città. Il brindisi in onore di Chamberlain sarà fatto dal lord Mayor al quale risponderà sir Chamberlain.

Dopo il banchetto Chamberlain e la sua signora si recheranno successivamente in tutti i parchi della città ove si aduneranno i cittadini dei vari quartieri per rendergli omaggio. In ogni parco verranno organizzati pubblici festivals e fuochi artificiali. Lunedì vi sarà alla Bingley Hall un immenso «meeting» popolare presieduto dal deputato ai Comuni Francis Lowe e dopo un discorso preliminare verrà presentato a Chamberlain un indirizzo con parecchie diecine di migliaia di firme. Chamberlain risponderà riassumendo l'opera propria come amministratore, cittadino di Birmingham e come uomo politico. Alla sera avrà luogo una grandiosa fiaccolata con lampioncini cinesi.

Quasi tutte le colonie inglesi saranno rappresentate a questa serie di festeggiamenti.

Commenti alle dichiarazioni Grey sull' accordo anglo-francese

Londra 7

Il « Times » ha da Parigi: Una dichiarazione di grande importanza per il consolidamento dell' « entente » anglo-francese sarà fatta stasera al Congresso Coloniale di Parigi.

Il « Times » approva le dichiarazioni di Grey sull' « entente » anglo-francese che non è diretta contro nessun paese. Nessuna politica deve turbarla. Essa durerà amichevole e cordiale.

La flotta inglese in un porto svedese

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che il ministro della marina svedese ha diramato gli ordini all'autorità di Gothenburg perchè sia preparato l'ancoraggio adatto alla flotta inglese, che arriverà colà il 19 luglio per trattenervisi fino al 24. Gli abitanti del porto svedese preparano dei festeggiamenti.

Un processo del miliardario Rockefeller

Londra, 7

Telegrammi da New York annunciano che è cominciato il procedimento contro la «Standard Oil Company» e anche contro il miliardario Rockefeller, personalmente imputato di inceppare il commercio.

Il «New York Herald» pubblica un telegramma dichiarante che se Rockefeller sarà imprigionato, il massimo della pena consisterà in un anno di detenzione, durante il quale dovrà lavorare a fare mattoni. Egli sarebbe pure condannato, applicandosi tale sentenza, a pagare 25.000 lire.

Ancora la questione di Nang Chang
Il pagamento delle indennità

Pechino, 7

La questione dell'indennità per i massacri di Nang Chang è regolata. La Cina perderà quattromila sterline per l'assassinio del missionario inglese e del suo fanciullo e 700 per la distruzione dei fabbricati; punirà i colpevoli che designerà la legazione inglese e ricompenserà le persone che difesero le missioni.

Notizie in fascio dall' Estero

Pietroburgo, 7 — Lo Czar ha ricevuto Motono ed il personale della sua legazione.

Nancy, 7 — Il Re del Cambodge è giunto nella sera.

Madrid, 7 — Il Duca e la Duchessa di Sparta, le principesse Elena ed Irene, i principi Giorgio, Alessandro e Paolo sono giunti da Londra.

Parigi 7 — Il « Gaulois » dice che il Marchese di Segur presenterà la sua candidatura all'Accademia in sostituzione di Alberto Sorel.

Dover, 7 — Una nebbia intensa intralcia la navigazione.

Il vortice

Non passa giorno senza che noi non ci lagniamo del nostro destino. Il cuore umano è sempre afflitto da qualche sciagura, da qualche contrasto, onde Goethe ammonì l'uomo a proseguire rassegnato per la propria rotta, dappoichè nulla può mutarla. Egli scriveva:

« Tua sorte è tratta, seguine la foggia;
« Intrapresa è la via, compi il tuo viaggio...,
« Chè mai per duolo, o crucci, essa si cangia. »

E l'uomo prosegue il suo fugace mortale cammino, associando alle sue malinconie il lamento delle selve, agitate dal vento; il fragore dei torrenti serpeggianti fra i macigni; le spumeggianti onde del mare, intente a flagellare le rive; la dantesca squilla della sera, che piange il dì che muore; o altri fenomeni, ancora, che gli consentano di assimilare i propri affanni a quelli della natura.

Come in verticosa spira muove il sole — coi suoi pianeti — verso l'Ercole celeste, e quale — frattanto — ruota ed evolve la terra, similmente turbina l'umanità e la vita dell'uomo sul globo, nella serie infinita degli individui succedentisi nella continuità della specie, mentre dall'umile insetto alle stelle ferve un inno al lavoro.

Sia il negro bruciato dal sole equatoriale, od il lappone polare, o l'abitante delle zone temperate, l'uomo avanza nel dinamismo della vita ed in quello sociale, agognando felicità, palpitando come le stelle, giovandosi del pensiero e del cervello nello stesso rapporto che sta fra il calore e le vibrazioni dell'etere, scendendo — infine — nel vortice della morte, come la terra si affaccia alle tenebre dell'erebo imbevuta dei raggi del sole.

L'uomo svolge il proprio ciclo sulla terra lavorando e vivendo non solo nella fiumana dell'umanità, ma fra miriadi di corpuscoli, di spore vaganti, di germi, di nebbie viventi, di astri polverizzati.... E quando — compiute le fasi della sua esistenza — scocca l'ora fatale, per cui dal turbine della vita si passa nell'ultima gora del vortice umano, nell'atto che egli sparisce, nell'abisso del tempo, esclama, come nel Faust del Goethe: E' finito!»

A che dunque il sarcasmo di Amleto, rivolto al teschio, nella scena del cimitero:

« Povero Jorick! — Dove sono ora i tuoi frizzi, « i tuoi canti, le tue follie, che rallegravano le brigate.....? » — Esso è vano per l'uomo che abbia compiuto la missione per cui natura gli diè vita, secondo la sua particolare destinazione. — Se non sciupò le sue forze ed il suo tempo, egli rivive nelle successive generazioni.

⁂

L'uomo quasi non si accorge della sua strada..., Tra l'obblìo del bene — più che del male; delle gioie — più che dei dolori; fra il poco che sa ed il molto che ignora; molto facendo nulla sapendo; svolge sulla terra la sua spira vitale con forza circolante, sempre più crescente, e con moto sempre più rapido fino allo estremo gorgo dell'abisso fatale — incurante di tante cose che stanno in cielo e sulla terra e che egli non cura — e forse non ha tempo di conoscere. — Di una sola cosa si preoccupa: della sua felicità; una cosa sola non vede: la mèta, il gorgo, del suo irrecusabile viaggio, l'incerto domani che può trasformare in eternità il mondo dell'oggi.....

Perchè? — Perchè — come avverte il filosofo — « les savants ont donné bien des *comment*, ils « n' ont pas donné un seul *pourquoi!* »

A che discutere dunque donde venga la vita, quale ne sia il principio, quale il fine, quali le relazioni fra lo spirito ed il corpo, come e se l'universo sia natura o creazione, se sia una macchina già bene composta, o se ancora in formazione, se ebbe un principio e se avrà un termine?

Queste discussioni paiono oziose perchè lasciano il tempo che trovano! All'uomo poco importa conoscere se l'universo siasi — o no — così mirabilmente creato *da sè stesso!* Generalmente neppure lo preoccupa l'idea del vortice fatale che lo attende; e tutte le miserie, tutti i tormenti della *vita*, appena sfiorano e passano nella sua anima.

Invano grida il filosofo che per essere buoni bisogna pensare alla morte almeno una volta al giorno.... Ma che? L'immagine della propria distruzione, vive in perenne divorzio, in costante ripulsa, dalla mente umana! Senza di che come illudersi, come sperare, come operare?.....

Tutti gli esseri che popolano la terra combattono istintivamente, incessantemente, le crude battaglie della lotta per la vita; e guai se pensassero al gorgo che assorbe senza rimandare a galla!

Certo però che dinanzi al pensiero ed alla maestà della morte, l'uomo diviene migliore, più sincero; si dimostra meno ingiusto, più ragionevole, più sensibile, anche se abbia l'istinto del male e ne abbia fatto una seconda natura. Valga il triste esempio del delinquente Lemaire il quale, ventenne, mentre affermava dopo un delitto — che il solo coltello gli dava energia, soggiungeva: « Però « ho torto; e se qualcuno mi desse ragione gli direi: sei più canaglia di me! »

Sotto il luminoso raggio della civiltà che ci inorgoglisce, quante ingiustizie, quante lacrime, quanti delitti sarebbero rimossi ove meglio si studiasse o fosse noto il vortice della vita, e i turbini di affanni e di dolori che ne formano le invincibili spire!.... Non tutti hanno la scorta delle massime del Mazzarino; pochi sanno schermirsi; e spesso i partigiani dell'errore sono assai meno colpevoli dei nemici della verità, che scendono con ributtante cinismo nell'ultima spira del vortice.

Il fato dell'uomo è deciso - — scrive il Goethe — Dal primo vagito all'ultimo respiro i suoi giorni sono contati; e ogni passo ch' egli compie fu e non sarà più mai! — Ma anche i giorni degli altri animali, dei vegetali, dei fiumi, dei mari, dei monti, degli astri, sono contati!... Non è già divenuto gialliccio il nostro Sole di fronte alla candida, alla magnesiaca luce di Sirio e di Vega astri opulenti di balda giovinezza ? — Anche il soggiorno dantesco di S. Tommaso d'Aquino è destinato a divenire decrepito, nel vortice, più volte millenario, dei secoli.

La metamorfosi del ferro arroventato è nota a tutti. Dal bianco fulgido passa gradualmente al giallo, all'arancio, al rosso cupo, all'oscuro, fino a raffreddarsi. Ebbene è questa la parabola della vita e tutti i tre regni della natura la percorrono; a tutti grida il tempo, in varia voce, il fatale: « usque huc venies et non procedes ultra ! ».

Pure, la quantità vitale del globo è una costante. — Tale sempre la mantiene il fenomeno selettivo, pel quale il moto della natura non è che una serie di trasformazioni, una infinita concatenazione di cause e di effetti, un circuito perenne di coordinate vicende e di modificazioni.

Invero la natura asciuga e colma i mari, crea o corrode i monti, cambia livello ai continenti, modifica l'umana specie, fa progredire con essa la luce dell'intelletto, accende i vulcani, commuove l'oceano aereo, agita le acque; ed esercita così la sua potenza modificatrice, rinnovatrice, facendo evolvere, con identica armonia, il mondo organico e quello inorganico.

A tale turbinio di lavoro del creato, l'uomo associa quello delle sue fatiche, spingendosi là dove lo chiamano le maggiori attrattive sposate alle sue inclinazioni, ai suoi affetti, alle sue passioni, ai sentimenti dominanti, ora trionfando della signoria del suo spirito sui sensi per dare alla sua vita l'impronta della virtù; ora soggiacendo alla signoria dei sensi sullo spirito, per essere inghiottito dal gorgo dei vizi ricco pur esso di tiranti, di cingoli, di fili, di cappii, nel quale meno lietamente — di certo — egli chiuderà il ciclo della propria esistenza.

⁂

Alla marcia fatale dell'uomo verso l'abisso misterioso dell'infinito, il Carducci — come è noto — ha dedicato i forti versi:

Voghiam, voghiamo, o disperate scorte,
Al nubiloso porto dell' obblìo,
Alla scogliera bianca de la morte.

E talvolta avviene che l'uomo affretti il moto vorticoso... quando, nel deserto della sua anima logora, si trovi come Ercole al bivio e sia assalito da vertigini, spesso per cause opposte. Così l'*Arbiter elegantiarum*, del « Quo Vadis, », si spegne per imposizione tiranna, mentre l'impera-

tore Marco Aurelio si trafigge sulla propria spada per mitezza d'animo, ripugnandogli imitare Nerone.

Anche fra le piante si contano esseri arditi e timidi. — La betulla bianca si spinge verso il polo, mentre le conifere non osano raggiungerla e, meno ancora, il faggio, il tiglio e la quercia.

L'anelito estremo della vita ha per confine l'ultima vibrazione dell'etere dove si spegne il sublime balenare del pensiero umano.

Certo l'universo non è modellato sul tipo del nostro globo; ma possiamo presumere che non diverso destino attenda gli altri esseri a noi superiori — e forse più sensitivi e intelligenti — ed anche inferiori, che si aggirano nello spazio.

E poichè la lunga serie di anni delle rivoluzioni celesti è parallela alla serie delle durate delle rivoluzioni del globo, ne avviene — come avverte il Secchi — che la immensità dei cieli ed il nostro pianeta costituiscono due estremi che si toccano.

Se paragoniamo ad un vortice la vita dell'uomo ciò proviene dal fatto che essa si svolge fra i furiosi nembi ed i contrasti delle lotte terrene, e perchè mentre egli combatte contro il turbine degli eventi, avvolto nella vivida luce del creato, con l'animo infiammato di speranze, agitato da illusioni e da ansie, non domo dal dolore, s'immerge tuttodì nella voragine del tempo che adduce ad una tenebra dalla quale nessuno fece ritorno.

Dicemmo l'uomo immemore del suo fatale tramonto. — Non sempre. — Specialmente quando le nebbie degli anni ne incipriano il crine, egli si riscuote e trema dinanzi al pensiero della morte. Lo stesso Bismark aveva appena oltrepassato il mezzo secolo, allorchè scriveva a suo fratello: ....« Per quanto io cerchi di tenere presente « che ogni giorno che passa può essere l'ultimo, « non mi riesce, tuttavia, di familiarizzarmi con « tale idea. — *Io amo la vita!*.... »

Il domani, il domani è dunque la grande cosa! « De quoi demain sera-t-il fait? »... Ecco il mistero!...

L'importante si è che mentre tutto splende, tutto danza, tutto fugge a volo, nella festa dei cieli e pullula la vita, sui continenti come sugli oceani, l'uomo a cui il sublime spettacolo dell'universo è fonte di ogni più alta poesia, sia esso un sensista, un razionalista, un panteista, ecc.; od un povero selvaggio della nuova Guinea, sia o no caduto in eccessi di credulità o di scetticismo — purchè abbia sempre onestamente oprato sulla terra — si affacci impavido all'ultima gora del vortice, coll'intangibile bagaglio di quelle pure *gioje della coscienza*, che sono le sole atte a sopravvivere alle notturne falène della sua distruzione.

Luglio 1906.

Col. Angelo Tragni

* « Dein Loos ist gefallen, verfolge die Reise,
* « Der Weg ist begonnen, vollende die Reise...
« Denn Sorgen und Kummer *verändern es nicht!*

L'ATTIVITÀ DEGLI ANARCHICI

Complotto contro Francesco Giuseppe in Slesia e arresto d'un insidiatore di Guglielmo

Londra, 7

I giornali ricevono importanti notizie sulla nuova attività degli anarchici e sulle misure precauzionali delle polizie.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si ricevono cattive notizie dalla Slesia austriaca, dove nel prossimo settembre s'era stabilito di fare le grandi manovre alla presenza dell'Imperatore. Secondo informazioni ricevute dal governatore austriaco, già da qualche tempo, risulterebbe che sono arrivati colà numerosi anarchici. Le ricerche della polizia per arrestarli finora sarebbero riuscite infruttuose. Benchè sembri probabile che tutto possa essere scoperto in tempo e che gli individui sospetti possano venir arrestati, tuttavia esiste la possibilità che si abbandoni l'idea del viaggio dell'Imperatore nella Slesia, oppure si facciano all'ultimo momento dei cambiamenti per rimuovere le apprensioni del pericolo.

Il *Daily Mail* riceve da Amburgo: Si conferma che le ricerche della polizia condussero all'arresto di Rosemberg, partito, come è noto, da Seattle (Stati Uniti) per uccidere Guglielmo II. Il noto anarchico appartiene al partito d'azione, ma nega d'avere avuta l'intenzione d'attentare alla vita del Kaiser. Le ricerche nella sua casa a Seattle non fecero scoprire delle bombe, ma il fatto che nè bombe nè dinamite furono trovati colà, prova che egli ha dei complici in Germania. La polizia tedesca e quella americana continuano nelle ricerche. Le autorità locali tengono il massimo riserbo

La firma dell'atto della convenzione riveduta di Ginevra

Ginevra, 7

Ieri si tenne la seduta di chiusura per la prima Convenzione di Ginevra riveduta. La seduta fu aperta alle ore 5,50. Dopo la lettura della Convenzione e del protocollo finale, Revail ha ringraziato gli iniziatori della Convenzione del 1884.

Revier ha letto un telegramma di felicitazione del Presidente della Confederazione Forrer, a nome del Consiglio Federale. Poi ha pronunciato un discorso ringraziando i Delegati e riassumendo i lavori della Conferenza.

Il Presidente del Governo di Ginevra pronunciò una breve allocuzione a nome del Cantone e della città di Ginevra.

La firma dell'atto comincia alle ore 18,30. La seduta fu quindi tolta, la Conferenza fu chiusa alle ore 19,30. Il testo definitivo porterà la data del 6 Luglio, conformemente all'art. 18 e la Convenzione dell'arbitrato del 29 Luglio 1899. La Conferenza ha emesso il voto che le potenze sottopongano, quando è possibile, alla Corte dell'Aja le divergenze eventuali circa la interpretazione della Convenzione dell'arbitrato. Il voto fu approvato da tutti i delegati, meno da quelli della Corea, del Giappone e dell'Inghilterra.

La convenzione per l'Abissinia
La direzione della ferrovia di Gibuti

Londra, 7

Si conferma pienamente che Grey, Tittoni e Cambon si sono messi d'accordo sul progetto della Convenzione relativa all'Abissinia. Il progetto sarà comunicato al Governo etiopico e si firmerà soltanto quando Menelik avrà manifestato le sue vedute in proposito. Il progetto della Convenzione non verrà pubblicato finchè non sarà divenuto definitivo.

Parigi, 7

Il « Petit Parisien » ha da Londra che un direttore italiano ed un direttore inglese saranno aggiunti alla direzione della ferrovia francese di Gibuti.

Il programma del nuovo gabinetto spagnuolo è liberale

Madrid, 7

Dopo il Consiglio nella sera, un comunicato è stato fatto a tutti i giornali dicente che il governo era intenzionato di realizzare un programma ampiamente liberale e che porterà la sua attenzione anzitutto ai trattati di commercio.

Il governatore della Banca di Spagna ha dato le dimissioni. Il governo le ha rifiutate.

Cose d'Arte

Un monumento abbandonato
Il Convento di Praglia

Il Convento di Praglia può ripetere il *post fata resurgo;* ma è una resurrezione lenta, faticosa, degna, — ahimè! — della grettezza e delle lungaggini burocratiche del nostro Governo.

Dopo aver corso il rischio di subire una vergognosa per quanto parziale demolizione; dopo esser stato venduto ad un privato, che non sapeva che cosa farne, se non lasciarlo nella desolante incuria in cui era lasciato prima dal Governo, tanto da parere una *res nullius* — il superbo cenobio tornò nel dominio dei frati Benedettini, che riacquistarono la parte venduta ed ebbero l'incarico di custodirne la parte monumentale.

Ma se i Benedettini tornarono, vi tornarono pochi di numero, senza i mezzi necessari — non che a restaurare ciò che appartiene allo Stato — neanche, almeno in reintegrazione all'antico splendore, quello ch'è ridiventato di loro proprietà.

Il magnifico refettorio — che i barbari del secolo decimonono hanno ridotto una immensa stamberga, togliendone gli affreschi preziosi, i sedili istoriati, il pulpito elegante e permettendo che una delle pareti si fendesse così da minacciare rovina; i portici quattrocentistici, dalle svelte arcate, sorrette da un colonnato, ch'è tutto una grazia di svariati capitelli; le scale, i pavimenti recano i segni profondi non solo della lunga età ma ancora della inerzia degli uomini e, peggio, delle loro compiacenze vandaliche.

I frati si studiano di riparare ai danni antichi e nuovi; ma sono ripari inadeguati al bisogno e chi visita il Convento — ed i visitatori sono moltissimi, italiani e stranieri — davanti allo spettacolo di quella miseria, prova un senso di doloroso stupore, pensando come mai un tesoro tanto ragguardevole, edificato dalla fede e dall'arte, abbia potuto subire l'ingiuria d'un così iniquo abbandono.

A provare i metodi seguiti dal Governo nella conservazione di Praglia, basterà rilevare che da parecchi mesi furono smosse le pietre — cioè i residui delle pietre — che coprono il pavimento del primo chiostro, che dà sul portone d'ingresso.

Questa operazione permetteva di credere che ci fosse l'intenzione di rifare il pavimento alla lesta; invece, dopo esser stato messo sossopra, non fu fatto più niente ed, entrando in Convento, bisogna badare dove si cammina per non inciampare e cadere. — Meglio valeva che si fossero lasciate al loro posto le pietre antiche; esse, almeno, avevano... una *storia*.

Quanto durerà ancora questa condizione di cose? Arriverà la mia voce di protesta fino alla Commissione Regionale per la conservazione dei Monumenti, e di là, fino alla Minerva.

Io lo spero e lo auguro per il decoro del nostro Paese.

Praglia, intanto riposa nella sua gran quiete, in mezzo agli olivi, ai castani, al verde incantevole dei suoi prati, che gli diedero il nome. — E riposa glorificato dal sole, che penetra festosamente sotto i loggioti, nei cortili, nei lunghi e silenti corridoi, dando risalto alle magnifiche linee architettoniche, alle cornici di terra cotta, correnti all'infinito sotto le grondaie come un ricamo gentile, alla massa imponente della sua costruzione. Ma dà risalto anche alle fenditure ed alle brutture dei muri ed all'erba, che cresce indisturbata tra le pietre e parla al visitatore con la voce malinconica delle cose buone e belle, ingiustamente dimenticate.

im.

Acquisti all'Esposizione di Milano per la Galleria di Roma

Roma, 7

Il Ministro della Istruzione ha ordinato l'acquisto alla Mostra di Belle Arti di Roma delle seguenti opere per la Galleria Nazionale di Arte Moderna — Farinata degli Uberti statua in marmo di Carlo Fontana, Vespro estivo, quadro ad olio di Antonio Rizzi — Campagna Romana, quadro ad olio di Giovanni Kanycott — Autoritratto, disegno di Renato Tommasi.

SPORT

Il campionato universitario italiano per la corsa del Re

Genova, 7

La Società *Rari Nantes* ha bandito quest'anno, per la terza volta, la Gara di campionato universitario italiano di nuoto *Corda Fratres* per la Coppa del Re.

Alla gara possono prendere parte tutti gli studenti delle Regie Università e Scuole equiparate.

La gara avrà luogo in Genova il giorno 29 luglio allo Stabilimento di Sturla.

La Coppa del Re sarà data in consegna interinalmente alla Università o Scuola equiparata cui appartiene il vincitore; e, dovendo rimanere annualmente in gara, sarà entro il mese di giugno dell'anno seguente rimessa alla Società *Rari Nantes* di Genova, la quale bandirà sempre la gara.

Il vincitore sarà premiato con grande medaglia d'oro e diploma; seguiranno altre medaglie d'oro ed oggetti artistici offerti dalle autorità e dal Comitato di onore.

Una audace ascensione aereonautica

Napoli, 7

Ieri sera l'aerostato *Sparviero* col signor Hallecker fu lanciato dal Veloce Club per una gita notturna. Lo Hallecker si alzò rapidamente e scomparve subito dalla vista del numeroso pubblico che aveva assistito alla ascensione. Fino ad ora, alle 15 di oggi, nè in prefettura nè alla capitaneria di Porto, la quale aveva disposto un servizio di scorta in mare, avevano notizie dello aereonauta. Stasera si afferma essere giunto un telegramma da Salerno dello Hallecker ad un amico annunziante il felice esito della ascensione ma la notizia non è confermata e si crede che sia una pietosa bugia per rassicurare la vecchia madre del signor Hallecker.

La corsa d'automobili Susa-Moncenisio sospesa

Torino, 7

La *Stampa* dice di essere informata che la direzione dello Automobile Club in seguito a un nuovo abboccamento avuto oggi con le autorità non potendo queste garantire un servizio completo di vigilanza sulla strada Susa-Moncenisio, ha deciso di sospendere per quest'anno la corsa di automobili e motociclette fissata per il 15 luglio. In questi giorni gli automobili torinesi si recheranno sullo storico colle per festeggiare le recenti vittorie sportive sovra tutto in Sicilia e al Grand Prix.

La lista ufficiale dei concorrenti europei alla Coppa Wanderbilt

New York, 7

Ecco gli inscritti alla grande corsa automobilistica per la Coppa Wanderbilt:

Francia: 1. Bayard-Clément (Alb. Clément); 2. Hotchkiss (Fitz Shepeard); 3. Panhard-Levassor (Heath); 4. Lorraine-Diétrich (Duray); 5. Darracq (Hemery).

Germania: 1. Mercedes (Jenatzy); 2. Mercedes (Mariaux); 3. Mercedes (Foxhall Keene).

Italia: 1. Fiat (Lancia); 2. Fiat (Nazzaro); 3. Fiat (Weillschott); 4. Itala (Cagno); 5. Itala (Fabry).

Inghilterra: 1. Napier (Clifford Earp); 2. Napier (Macdonald).

La seconda tappa della corsa del "Giro di Francia"

Parigi, 7

E' continuata la corsa ciclistica del Giro di Francia.

Nella seconda tappa comprendente il percorso Lilla, Nancy, Bermez, Potier francese è giunto primo.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 7

Si è cominciato l'interrogatorio del secondo imputato Enrico Calligaris, segretario del famoso monopolio, uno dei complici della truffa delle corazze a danno della Bancaria Milanese.

Dice di essere rimasto sempre estraneo ai colloqui fra il De Muller ed il Lanzoni, giacchè il suo titolo di segretario era più di forma che di sostanza. Ma per quanto si difenda abilmente, cade in parecchie contraddizioni ed appare quale un faccendiere accorto ed un possibilissimo complice dei raggiri del Manzoni

Nella seduta pomeridiana Calligaris esprime egli pure grande fiducia nelle corazze.

Sorge poi una lunga questione per ottenere la libertà provvisoria del Manzoni, ma il tribunale respinge la domanda.

Si ha infine la deposizione dello Scalini, vicepresidente della Bancaria Milanese circa il prestito delle 70 mila lire fatte da questo Istituto al monopolio. Dice di aver avuto poca fiducia, sempre, verso il monopolio stesso, ma più per un presentimento proprio che non per disistima verso il Manzoni. Egli si afferma poi incredulo circa l'autenticità delle corazze Benedetti.

Il processo degli agenti di negozio
(Tribunale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 7:

Questa *cosaccia* che si svolge al nostro Tribunale da due giorni ha lasciato anche oggi una bocca *amara* al pubblico numeroso che gremiva la sala, ai giudici, agli avvocati e alla stampa.

Il *processaccio* dei commessi imbastito con sfarzo di particolari portò oggi nella ristretta aula della giustizia i proprietari di negozi signori Bonvincini, Malossi, Guizzetti, Verza, Moretti, Bognolo e Abbiati i quali hanno rispettivamente gravato la mano sugli ex loro dipendenti. Occhio per occhio; dente per dente.

Più di tutti feroci furono il Verza ed il Bonvicini il quale ultimo, all'uscita dell'aula, fu affrontato dall'amante del Niretti che per poco non gli cavò gli occhi. La terribile donna fu portata in Questura, seguita da un codazzo di gente, la rilasciarono, dopo, per intercessione dell'avv. Boscolo.

Verza fu in qualche punto amenissimo ma molto convincente; può vantarsi di essersi vendicato dei 2000 metri di fodera e dei tagli di stoffa spariti dal suo negozio ad opera del Montesi. Il sig. Roberto Lebreton spiegò l'affare delle 100 lire sparite dal suo portafoglio. Egli narrò di essersi trovato una sera col Nicetti nel febbraio 1905. Aveva vinto un primo premio al tiro al piccione e qualche amico volle festeggiare quella vittoria. Infatti trovandosi in un caffè s'imbattè in una compagnia che lo invitò « a pagar da bere » pagò infatti prima il caffè e poscia delle bottiglie in un altro esercizio nel quale fu colto da svenimento. Portato a casa e messo a letto da due signori il mattino dopo non trovò più un biglietto da cento lire che con altri due del Banco di Napoli aveva nel portafoglio.

Il signor Lebreton narrò ancora:

— Il Nicetti che incontrai per via mentre andavo in Questura a denunciare il fatto mi fornì una lista di persone che si trovavano quella sera in quell'esercizio. Dovetti tornare all'ufficio di P. S. non avendo trovato il Commissario.

Scendendo due ore dopo dalla Questura dove dissi al Commissario Strolli che calcolavo come perduta la carta da 100 non essendo sicuro che mi fosse stata rubata, incontrai il Nicetti al quale dissi:

— Non ho dato denuncia perchè calcolo perdute le 100 lire e... *buonanotte!*

— Il P. M. cav. Braida a questo punto osservò: — Era passata un'ora e mezzo fra un colloquio e l'altro col Nicetti: il tempo necessario per scrivere la lettera firmata *Tigna*.

Ciò prova quanto poco esatte siano le parole pronunciate dal Nicetti, e che riportammo, di avere il Nicetti stesso gozzovigliato con lui.

E per amore di esattezza rettifichiamo questo particolare anche nei riguardi delle Vedeltoni che quella sera del famoso biglietto smarrito non si trovava col Lebreton nè intervenne ad alcuna cena.

La discussione di questa brutta causa continuerà mercoledì.

CRONACA ROSA

Ieri il sig. Michele Coniglio s'unì in matrimonio con la vezzosa signorina Olga Zara, sorella al farmacista Francesco. Testimoni furono il signor Seb. Candiani e la signorina Elda Pierallini. Gli sposi partirono per Gallipoli. — Congratulazioni ed auguri.

Ci mandano da Treviso, 7, sera:

Stamane la signorina Lina Fiocco della nostra città, giurava fede di sposa all'egregio dott. Adelchi Piva, assistente presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rovigo.

Il rito religioso venne celebrato in chiesa S. M. Maggiore. La cerimonia civile si è compiuta al Municipio davanti l'assessore dott. Piazza in funzioni da Ufficiale di Stato Civile.

Testimoni alla firma furono il dott. Guido Torresini, dott. Arnoldo Piva di Roma ed il dott. Antonio Guselotto.

In casa della sposa venne servito un ricco rinfresco.

Gli sposi sono partiti per i laghi. Auguri alla coppia gentile.

CONSIGLI DEL MEDICO

CURARSI A TEMPO

A proposito della frequenza inusitata di suicidi di vecchi, Ugo Ojetti scrisse nel « Corriere della Sera » uno dei suoi geniali e profondi articoli.

« Che si può dire per esortare un vecchio settantenne, malato, deluso, inutile, a vivere ancora. In che cosa lo si può indurre a sperare? Nella guarigione, dopo tanti anni di cure vane? Nel caso, che si chiama miracolo, quando l'esperienza lunghissima gli ripete ogni minuto l'ingenuità di quell'attesa? ».

Niente di più vero. E niente di più vero ancora che il brutto esempio che il vecchio dà suicidandosi, è cento volte più contagioso di quello di un giovane, perchè il suicidio nei vecchi non lo si può certo attribuire ad un impulso passionale, irresistibile, folle, ma ad un lungo, freddo, calcolato ragionamento.

Molti vecchi troncano la loro vita in seguito a dispiaceri domestici, ma la maggior parte giungono a tale atto funesto per troncare una trafila non interrotta di sofferenze causate da mali cronici, che il più delle volte la loro coscienza, troppo tardi, suggerisce esser dovuti esclusivamente alla poca cura negli anni di floridezza ne hanno avuta.

Quanti vecchi gottosi, resi inabili ad ogni qualsiasi movimento anche di prima necessità, divenuti di peso anche ai famigliari che lo assistono, non si sentirebbero trascinati a compiere, se potessero, l'atto disperato! e quanto rammarico debbono provare per non avere, quando era tempo, fatto tesoro di tutte quelle cure, di quei precetti igienici che avrebbero di gran lunga resa più sopportabile la loro vita

Oggi non è più buona la scusa che per la gotta non esiste medicina; essa si cura, e quel che più monta, si guarisce, mercè l'uso razionale di quell'ottimo preparato della Ditta Bisleri di Milano, che va sotto il nome di *Antagra*.

Dott. Argus.

Teatri e concerti

La seconda della "Serva Padrona,,

All'appello del Comitato pel ricordo monumentale a Egisto Dini, rispose iersera un folto ed elegantissimo pubblico: la sala Bressanin era affollatissima e fiorita anche la galleria. Moltissime e cortesissime le signore — intervenute tutte senza cappello: potrebbe essere il principio di una provvida innovazione?

La serva padrona rinnovò il successo di giovedì, forse anche più caldo. La musica meravigliosa, la squisita esecuzione, soggiogarono subito il pubblico, che mostrò di divertirsi come raramente ci si diverte a teatro.

La signorina Baldi fu anche più briosa e spigliata della prima sera, e deliziò colla voce purissima e colla grazia dell'azione: il Molinari fu magnifico per voce e per azione, e di irresistibile comicità l'espone, Emilio Wolf-Ferrari. L'orchestra sicura e spigliata, ottenne speciali applausi nella *Serenata* di Mozart diretta da F. de Guarnieri.

Il rinnovato e vivissimo successo della *Serva padrona* è nuova prova del gradimento incontrato in tutto il pubblico nostro dalla genialissima idea del direttore del Liceo, Ermanno Wolf-Ferrari, cui si deve in massima parte il merito dell'ottima riuscita di questo spettacolo veramente eccezionale.

***

Visto il favore del pubblico e l'interesse da esso preso all'esecuzione, la Direzione del Liceo ci comunica che la *Serva padrona* si darà per la terza ed ultima volta martedì 10 corr. alle ore 21, a beneficio degli alunni poveri del Liceo. I prezzi sono ribassati come segue: Sedia numerata nella sala L. 2; Galleria L. 1. E' certa un'altra piena.

I biglietti si vendono al Camerino vendita palchi in Piazza S. Marco e ai negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Piazzetta e in Merceria.

***

Il Comitato pel ricordo monumentale a Egisto Dini, che dalla serata di ieri vede assicurata la riuscita della sua iniziativa, ci prega di ringraziare in suo nome quanti favorirono lo spettacolo e quanti vi parteciparono. Ringrazia perciò l'on. Giunta municipale e il Consiglio di vigilanza del Liceo Civico; l'illustre maestro Ermanno Wolf-Ferrari; gli egregi professori F. de Guarnieri e F. Tenni; la signorina A. Baldi, il sig. Enrico Molinari, il sig. Emilio Wolf-Ferrari, ai quali si deve lo splendido successo della serata; l'orchestra degli allievi, e finalmente l'illustre prof. Vittorio Bressanin, che con cura ed affetto infiniti prodigò le sue cure per l'allestimento dello spettacolo.

Ringrazia pure l'amministrazione dei teatri Rossini e Malibran e il cav. Ettore Brocco, che gentilmente si prestarono alla vendita dei biglietti.

La sottoscritta ringrazia vivamente l'onorevole Giunta, che generosamente accordò all'illustre Comitato il mezzo di poter ricordare sul marmo il suo caro estinto. Vivamente ringrazia pure l'illustre maestro Wolf-Ferrari, e tutti quei gentili che si prestarono nell'esecuzione della « Serva Padrona » a tale scopo, e l'egregio prof. Giovanni Sardi che si offrì di disegnare e dirigere il ricordo marmoreo.

Riconosc.ma *Emma Sudarovich ved. Dini.*

Teatro di Lido

Questa sera grande rappresentazione con due debutti: quello di Tochand Tard, celebri barristi comici con la loro originalissima parodia: La lotta! e quello di Olga Lagrange, cantante italiana.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri — Una pulce molesta.*

CRONACHE FUNEBRI

La morte d'un alto funzionario

Firenze, 7

I giornali annunziano che è morto a Fiesole il comm. Giacomo Ferrando già per lunghi anni capo divisione al Ministero dell'Istruzione e capo gabinetto di vari ministri, poi prefetto in varie provincie e per ultimo a Salerno.

Alla salma del comm. Tivaroni

Iersera alle sei, nella chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido, ebbe luogo la cerimonia funebre alla salma del comm. Carlo Tivaroni.

La cerimonia, per desiderio della famiglia doveva avere carattere privatissimo. Invece vi parteciparono le primarie autorità cittadine e moltissimi amici dell'estinto.

Il corteo partì da casa Giomo, alle Quattro Fontane, in quest'ordine: Mezzo capitolo di sacerdoti col crocifisso, molte torce, due corone inviate dalla famiglia e dalla Corte d'Appello di Venezia; poi la bara portata da otto necrofori: le facevano ala due valletti municipali e sei vigili in alta tenuta.

Fra le autorità notammo il R. Prefetto comm. Vittorelli, che rappresentava anche il presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti, col suo segretario avv. Motta, il Sindaco Conte Grimani col capo divisione dott. Mattarucco, il senatore Tiepolo, il comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Federici, presidente di sezione della Corte d'Appello, i cons. d'appello cav. Bonomi Carminati, Fusinato, Zanoni, Morgante, Paganuzzi, Ballico, Monassi, Tombolan Fava, i sost. procuratori Apostoli e Rossi, il comm. Giacomo Levi, il cav. uff. Grassini, l'avvocato erariale cav. Tissi, il comm. Franco, il cav. Brocco, l'avv. Botti, il cav. Bianchi, il vice canc. della Corte d'Appello Caser, segr. del primo pres. S. E. Tivaroni, il sostituto segretario Venturini della Procura Generale, il cav. Luxardo, preside dell'Istituto Paolo Sarpi, il conte Cicogna di Padova, in rappresentanza della famiglia dell'estinto, l'avv. Caticich di Padova, l'avv. Giuriati, il dott. Ballarin, il cav. Quarti, i signori Pontello, Brinis e molti altri.

In chiesa fu recitato l'ufficio funebre e poscia fu data l'assoluzione alla salma. La quale venne poscia trasportata nella cella mortuaria del cimitero di S. Nicolò di Lido, trasformata in cappella ardente, e lunedì mattina con una barca delle pompe funebri sarà portata alla stazione, per proseguire per Padova, dove arriverà alle ore 16.

A Padova la salma proseguirà direttamente per il cimitero onde essere deposta nella tomba di famiglia.

***

Il nostro corrispondente da Padova ci scrive, 7 giugno, sera:

La notizia della morte del comm. Carlo Tivaroni, benchè ormai attesa, data la gravità della malattia, ha destato in tutti un senso di dolore e di rimpianto. A Padova il Tivaroni aveva amici ed ammiratori moltissimi.

Il Sindaco ha inviato al fratello dell'estinto, primo presidente della vostra Corte d'Appello, questo telegramma:

«Con profonda commozione questa Giunta Municipale apprende il lacrimato decesso di Carlo Tivaroni, che Padova annoverava tra i più eminenti suoi cittadini, poichè al valore nei cimenti per la libertà della patria e nell'ambito multiforme degli studi, del foro e delle alte cariche della pubblica amministrazione univa mirabilmente una rara modestia e le più soavi doti del cuore. — *Levi Civita*, Sindaco.»

LOTTO — Estrazione del 7 Luglio

VENEZIA	54	11	22	66	31
BARI	47	19	45	26	13
FIRENZE	15	81	46	68	2
MILANO	30	48	73	12	57
NAPOLI	56	1	14	72	10
PALERMO	63	57	46	35	72
ROMA	13	35	79	23	55
TORINO	63	6	22	4	39

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Domenica 8 — S. Elisabetta reg. di P.
Lunedì 9 — S. Zenone martire.
Il sole leva alle 4.32 — Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'*Adriatico* di ieri ci si è lanciato contro con un furore iperbolico, commentando la notizia da noi data circa il Regolamento della VII Esposizione Internazionale di Venezia.

Il nostro breve articolo fu definito « stolto, inopportuno, sconveniente » e fummo accusati di « critiche balorde » di « confronti irriverenti » di « attacchi insidiosi ». Gli aggettivi son molti, e, senza fatica ne potremmo sciorinare anche noi altrettanti; il che ridurrebbe la polemica — assai inopportuna e per noi spiacevole quando si tratta d'un'alta e indiscussa personalità come quella di Antonio Fradeletto — a una baruffa semiseria.

Perchè siamo in buona fede, rispondiamo piuttosto stupiti che sdegnati: il nostro articolo non aveva alcuna intenzione critica, ma era puramente e solamente d'indole informativa. Non solo ogni intenzione critica era lontana da noi, ma scrivendo intendevamo associarci alle disposizioni dell'art. 11 quando notavamo che « esso favorirà artisti degnissimi, che non erano stati mai premiati o che non avevano voluto premii ».

E' vero che, rendendo di pubblica ragione il bando della Presidenza delle Esposizioni veneziane, osavamo ricordare la Mostra nazionale di Belle Arti di Milano; il che, osservava l'*Adriatico*, costituiva « un accenno non casuale e sconveniente, perchè il paragone non è possibile tra l'Esposizione di Venezia e quella di Milano ».

Che l'accenno non sia stato *casuale*, anche i lippi ed i tonsori potevano capire; chi abbia sale in zucca non scrive mai *a caso*. Ma è pur vero che non facevamo confronti odiosi; con un incitamento al lavoro esclamavamo:

« L'Esposizione di Milano ha rivelato un nuovo risveglio di belle forze giovani in Italia. Un maggior dispiegamento di esse a Venezia affermerà definitivamente con un gruppo di vivaci ingegni, anche la supremazia delle nuove idealità ».

Ora, chi non vede che in questo periodo è sottintesa la superiorità delle nostre Internazionali? A Milano le giovani forze si sono rivelate perchè non avevano mai avuta l'opportunità di esporre prima; ma la loro consacrazione definitiva avverrà a Venezia.

Del resto, in proposito, l'*Adriatico* avrebbe fatto bene a vedere quel che noi dicevamo dell'Esposizione di Milano circa un mese fa. Avrebbe allora veduto che qualificando di *magazzini* quelle sale, e biasimandone l'organizzazione, concludevamo con l'asserire ch'essa costituiva — a parte ogni spirito di campanilismo — la prova più persuasiva, più bella del trionfo dei sistemi della Esposizione veneziana su ogni altra italiana.

Quanto abbiamo scritto fin qui dimostra così chiaramente la nessuna consistenza delle accuse dell'*Adriatico*, che potremmo far punto. Ma a quel giornale vogliamo ancora ricordare che gli ultimi capoversi dell'articolo da lui mal capito e peggio digerito, esaltano appunto la impresa cittadina assicurando che « per informazioni nostre eravamo in caso di prevedere che la VII Esposizione « avrà attrattive non inferiori a quelle delle nostre passate ». E poco dopo queste attrattive sono precisate in alcune sale organiche di nazioni estere, nuove per Venezia, e in alcune mostre individuali « del più vivo interesse ».

Non è, in tutto questo, la simpatia, la deferenza, il riconoscimento per i meriti complessi e indiscutibili di Antonio Fradeletto, il ritorno del quale all'operosità e alle cure difficili per la VII nostra Esposizione noi salutammo con parole di profondo compiacimento in queste stesse colonne?

Confessiamo, come abbiamo già confessato, che dell'attacco violento dell'*Adriatico*, il quale termina con un appello alla cittadinanza perchè ci ricopra del suo disprezzo, e vuol caricare la nostra coscienza di « una ben grave responsabilità di fronte all'arte italiana ed estera », siam rimasti piuttosto stupefatti che sdegnati; e forse, se non ci avesse chiamato « organo della Giunta », il riposto motivo della scomposta filippica non ci sarebbe riuscito intelligibile.

***

L'*Adriatico* non ha capito ancora che di tanto in tanto bisogna mutare canzone; da tre anni e mezzo esso va chiamandoci *organo della Giunta*, ed è probabile che per altri anni molti, i quali auguriamo a noi e a lui felicissimi, esso continui ad addossare alla Giunta la responsabilità di quello che scriviamo oggi come *Gazzetta* e di quel che abbiamo scritto ieri come *Giornale di Venezia*.

Maniera vecchia e abusata di recar noia, d'imbrogliar le carte, e di tentare un po' di confusione tra le nostre file, pronte e abituate a ben altre battaglie.

L'*Adriatico* finge di dimenticare nientemeno il partito liberale-conservatore veneto, del quale interpretiamo il pensiero; e non gli par possibile che difendendo i principii ai quali l'Amministrazione del Comune di Venezia s'attiene, non abbiam bisogno nè obbligo di chiederne caso per caso, giorno per giorno, l'ispirazione; voglia cortesemente ammettere l'*Adriatico* che noi godiamo qui almeno tanta libertà di opinare e di scrivere quanta ne hanno i più innocui e modesti cittadini.

Tutto questo gli abbiamo detto ripetutamente altre volte, non con la speranza che ne prendesse atto e che si conducesse più lealmente, ma col proposito di avvertirlo che non c'impressionava nè punto, nè poco.

Oggi, anzi, siamo lieti; perchè la definizione di « organo della Giunta » ci dà la chiave del giuoco; e ci permette di consigliare l'*Adriatico* a cambiarlo o, almeno, a non mischiarvi il nome illustre d'Antonio Fradeletto, che a ben più gravi e più nobili gare deve essere associato.

Per il Campanile di S. Marco

La Commissione di verifica ai lavori del Campanile di San Marco, composta dell'architetto D'Andrade, del pittore Laurenti e dell'ing. Basile (giunto alle 13.50 da Napoli) si è riunita ieri alle 15 nell'ufficio del campanile. Il sindaco conte Grimani, che era accompagnato dall'assessore Sorger e dal dott. Scrinzi, capo divisione ai lavori pubblici, presentò ai membri della commissione il comm. Moretti e gli ingegneri Orio, Donghi e Lavezzari e il prof. Dal Piccolo.

Dopo di che, la Commissione si recò per una prima visita nel cantiere del campanile, accompagnata dal Sindaco e dalla Commissione costruttrice.

Iersera è giunto a Venezia anche il prof. Jorini del Politecnico di Milano.

La commissione esaurirà il suo compito nella prossima settimana.

Lo sciopero al Cotonificio

Dopo la solita adunanza alla Camera del lavoro, dove qualche dozzina di cotonieri approvò la continuazione dello sciopero colla votazione a fagiuoli, iersera in campo S. Margherita si tenne un comizio, al quale parteciparono cinquecento persone, per la maggior parte curiosi.

Parlarono, incoraggiando alla resistenza, il *Nasi*, il Ciccotto e Nadalini: e il comizio finì senza incidenti.

Stamattina i rappresentanti del Cotonificio, signori Galante e Bianchini, ebbero un colloquio col questore comm. Cosentino.

Il nuovo primario

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile ha ieri nominato primario del riparto pediatria l'egregio dott. Mario Ponticaccia. Scelta ottima. Vivissime congratulazioni.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di oggi che comincierà alle ore 14 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

G. B. De Toni, m. e. — « Leonardo da Vinci e Luca Paciolo » — Comunicazione preventiva. — G. Vicentini, m. e. — « La radioattività dei gas delle sorgenti termali di Abano » — Comunicazione, in collaborazione col dott. R. Alpago — T. Levi-Civita, s. c. — « Sulla penetrazione nei mezzi solidi » — Suddetto: — Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento della Nota II. del dott. Umberto Cisotti: « Sul paradosso di d'Alembert ». — E. Millosevich, s. c. — Idem della Nota del dott. Ubaldo Barbieri: « Sulla precisione conseguibile col metodo di Villarceau nella determinazione dei Geoide ».

Antonio Passoni

Una esposizione di cani a Lido

La Settimana, il simpatico periodico illustrato balneare lancia nel suo bellissimo numero di oggi una sua iniziativa originale e brillante: quella d'un'Esposizione regionale di cani a Lido.

E' già costituito il Comitato ordinatore; e gli utili di questa mostra, che sarà certo interessantissima, andranno, con quelli di una grande festa da ballo che si sta pure organizzando, a beneficio della Sezione Veneziana della Società nazionale di M. S. ed assistenza delle giovani operaie. Perciò il patronato della simpatica impresa è dato alle Dame: e la *Settimana* fa i nomi nobilissimi della contessa Morosini e della co. Soranzo-Zen, presidente della Sezione.

Ogni augurio di successo.

Per Milano

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Cignotti dalla torpediniera d'alto mare *Pegaso* alla *Re Umberto*. Sottoten. di vascello Diambra da disponibile alla torpediniera d'alto mare *Pegaso*. Sottotenente macchinista Smith dall'*Atlante* è destinato presso l'officina Pattison di Napoli per la torpediniera d'alto mare *Cassiopea*. Poppi dalla sotto Direzione autonoma della Maddalena all'*Atlante*. Nedbal dalla torpediniera 108 S alla sotto Direzione autonoma dei lavori alla Maddalena. Olivari da disponibile all'Ufficio tecnico della regia Marina a Genova per la torpediniera d'alto mare *Alcione*. Il tenente medico Cordaro imbarchi a Palermo l'8 corr. sul pirosc. *Francesca* diretto a New York in emigrazione.

Con decreto 7 giugno scorso il capitano commissario in posizione ausiliaria Carraccia è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando di far parte della riserva navale. Detto provvedimento avrà decorrenza dal 9 corrente.

Movimento del regio naviglio: Il *Palinuro* è partito da Suda per Calamata. L'*Atlante* è giunto a Napoli.

Nel Dipartimento di Venezia

Il ritorno di S. E. Bettòlo — Il comandante del Dipartimento vice ammiraglio Bettòlo arriverà probabilmente oggi da Roma e riassumerà il comando del Dipartimento.

Varie di cronaca

La prima serenata organizzata dal Municipio avrà luogo lunedì 16 corr., seguente alla classica festa del Redentore.

Direttore d'orchestra il m. Ponzilacqua; dei cori il m. Veneziani.

Gite popolari in mare — L'Azienda Comunale di Navigazione interna ci comunica:

Nelle sere di *Martedì* 10, *Mercoledì* 11 e *Giovedì* 12 luglio 1906 (tempo permettendo), *gite popolari in mare* col celere piroscafo *Istria*, uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco.

Partenza dalla Riva degli Schiavoni (Pontile Monumento Vittorio Emanuele) alle ore 21.30, ritorno alle 23.30. Prezzo: adulti cent 50; ragazzi cent. 25

Al Circolo Filologico — L'Assemblea generale Ordinaria che doveva aver luogo oggi è rimandata a domenica 22.

Sono tuttora aperte le iscrizioni pei corsi estivi ed autunnali di Lingue Straniere, corsi, specialmente dedicati ai giovani che si devono dedicare al commercio ed hanno bisogno di acquistare nel minor tempo una certa pratica delle lingue straniere. La valentia degli Insegnanti è troppo nota e dà affidamento della riuscita degli allievi, senza dilungarci in inutile *rèclame*.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, in sede, dalle ore 16 alle 18 e nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 20 alle 22.

E' aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguita la licenza in scienze equipollenti per la ammissione al terzo corso della Accademia militare per l'anno scolastico 1906-1907. Coloro che otterranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenenti nell'arma del Genio esclusivamente.

Il concorso è indetto per dodici posti e per esami previa presentazione della predetta licenza. L'esame consiste in una prova orale in base al programma ostensibile presso questo Distretto. Le domande corredate dai relativi documenti dovranno pervenire a questo Comando dal 1 agosto al 1 settembre p. v. Le modalità di ammissione al concorso sono ostensibili presso il Comando del Presidio nelle ore d'ufficio.

Biblioteca Marciana — In questi giorni la nostra Marciana fece acquisto di una rimanenza della biblioteca già appartenente al distinto bibliofilo cav. Andrea Tessier, il quale l'avea iniziata dal 1840. Ne faceva parte 300 incunabuli ed altrettanti manoscritti. Questi ultimi venduti da qualche anno a Monaco di Baviera (in unione ad un'immensità di pregevoli volumi) erano scritti in varie lingue, per la maggior parte latini ed italiani. Ve n'era uno scritto in lingua etiopica sopra pergamena e conteneva inni sacri, litanie ecc.; un altro del Secolo XII, sopra pergamena, di aritmetica, geometria; e la musica di Severino Boezio con originali figure a vari colori ecc. Purtroppo i Preposti d'allora della Marciana non si curarono di salvare tanti valori.

In ogni modo qualche cosa di valore è ora assicurato, e ne va data lode all'attuale esimio Bibliotecario della Marciana.

Speriamo che la spett. famiglia Tessier regali alla Marciana l'importantissima corrispondenza che possiede. Sono lettere di letterati italiani e francesi. Interessantissime in particolare le lettere dirette al cav. Tessier dal Principe Baldassare Boncompagni di Roma e di quella illustrazione italiana che fu Francesco Zambrini, Presidente della Commissione pei testi di lingue nell'Emilia. (*gb.*)

Una seduta di postelegrafici — Gli alunni postelegrafici di Venezia riuniti in assemblea generale, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli alunni postelegrafici di Venezia, date le circostanze di lontananza dalle loro famiglie e con una misera indennità giornaliera, fanno voti affinchè la loro nomina ad ufficiali sia effettuata al più presto possibile, facendo calda preghiera al ministro Schanzer perchè voglia quanto prima appagare un giusto desiderio che serva a rendere meno duri i bisogni della vita ».

Licenziati senza esami dal Paolo Sarpi Dalla Sezione Industriale di questo Istituto furono licenziati colla dispensa dagli esami, ed ottennero il diploma di perito industriale costruttore meccanico i signori: Amadi Roberto, Baroni Enzo, Davanzo Luigi, Gabelli Tonino, Missana Umberto, Rigolon Gino e Roberto Vendrasco. Congratulazioni ai giovani studiosi e sentitissimi auguri.

Croce Rossa Italiana — L'Assemblea generale dei soci si terrà in Roma il dieci luglio corr

Società Regionale Veneta di Pesca — Ricordiamo che oggi alle ore 2 e mezzo pom. avrà luogo nella sede sociale, la seduta del Consiglio d'Amministrazione.

Alle ore 4 pom. si riunirà nella sede della stessa Società la Commissione di Vigilanza della Scuola Veneta di Pesca per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Musica in Piazza S. Marco — La banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 9 alle 11 il seguente programma:

1. Marcia, *Sempione*, Leonardi — 2. Ouverture, *La Forza del Destino*, Verdi — 3. Pot-pourri, *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Finale II, *Saffo*, Pacini — 5. Preludio, *Lohengrin*, Wagner — 6. Walzer, *L'Estasi*, Arditi.

Musica ai Giardini — La Banda V. Bellini suonerà questa sera dalle ore 21 alle 23 ai Giardini Pubblici a cura del Municipio.

Per villeggiatura

Primiero nel Trentino a 750 metri sul mare (vedere avviso nell'ottava pagina.)

Stato Civile

30 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 9 — Denunc. morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Listuzzi Antonio cameriere con Brunello Ida sarta — Pizzoraro Domenico falegname con Padella Giustina sigaraia — Simioni Dovilio ch. Duilio falegname con Fusaro Maria casalinga, tutti celibi.

Decessi: Catuzzi Lisatti Carolina, di anni 75, ved. casal. di Venezia — Morachiello Stangarlin Luigia, 70, ved. casal. id. — Folin Tona Teresa, 71, coniug. infermiera id. — Costantini Gardi Teresa, 71, ved. casal. id. — Chiereghin Nordio Rosa, 62, coniug. casal. id. — Sommariva Norma, 20, ricoverata di Chioggia — Gazzanovich Emma, 5, di Venezia — Zallo Francesco, 86, vedovo, già pescivendolo di Venezia — Gavagnin Domenico 71, coniug. facchino id. — Vianello Giovanni 68, coniug. gondoliere id. — Pasquini Eugenio 69, vid. ingegnere di Borgo Vercelli — Cavaletto Vittorio, 33, celibe, muratore di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

1 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Fabris Angelo fuochista con Livio Elvira casal. — Panizzutti Sebastiano imp. Esatt. com. con Zanon Rosa casal. — Gavagnin Vittorio facchino con Garbeglio Marianna perlaia, tutti celibi.

Decessi: Caracoi Agnese, di anni 36, nubile, stiratrice di Rocca Pietore — Ipavez Giovanna, 32, nub. casal. di Gorizia.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Sempre l'Esposizione

Milano, 4

Comanda acqua!.... diceva un arpagone del secolo scorso ai suoi invitati, distribuendo tazze ricolme del liquido elemento.

Comanda acqua!!.... dicono le gentili signorine toscane che nel chiosco dello Stabilimento *Acque della Salute* alla nostra Esposizione rimpetto all'Arte decorativa francese, mesciono l'*Acqua del corallo* della nota sorgente livornese

E si beve acqua del Corallo e se ne ribeve e si torna alla bibita gradevole e rinfrescante come gli «abitués» all'*aperitif vert* si ripresentano a sorseggiare il profumato veleno, ma che diversi effetti!... *l'absinthe* depaupera la Francia, l'Acqua del Corallo, indiscutibilmente purifica, fortifica, chi la consuma. E' così limpida, ed assimilabile, è così ricca d'effetti blandi ma sicuri che la degustazione nel chiosco prelude sempre alla sua adozione per l'uso domestico.

Mentre lo Stabilimento di Livorno fornisce ai suoi frequentatori (il di cui concorso è già larghissimo anche per le acque purgative *Vittoria Preziosa* e *Sovrana*, quelle che in Toscana sono chiamate volgarmente di Montecatini al Mare) al chiosco suaccennato non si mesce che l'acqua del Corallo, e lo si fa con molto garbo e con un opportunismo di stagione, che anche i più retti uomini politici apprezzano moltissimo, è infatti servita a quel grado di freschezza che agevola i benefici della cura per chi la fa con criteri scientifici, e attuisce la noia del caldo elevato, temperativo alla quale noi non ci abituiamo proprio bene... che in Eritrea

L'acqua del *Corallo*, e le sue qualità e attitudini, trovano nel chiosco le descrizioni più esatte da parte della rappresentanza medica della *Società Acque della Salute*, secondo ciò che ne dissero e ne dicono quanti l'hanno esperimentata. Vi è pure distribuito un opuscolo di studi ed istruzioni dettato dal direttore generale degli Stabilimenti, on. prof. comm. Queirolo, dal quale i sofferenti di malattie del ricambio (gotta, diabete, uricemia ecc) o delle vie urinarie (cisti, uretriti ecc.) come pure chi ha disturbi cattarali gostro-intestinali, trova consulto gratuito.

Inutile dire che col vino, cogli sciroppi, ecc. l'acqua del Corallo corregge e dà speciale bontà ai liquidi cui è associata.

« Comanda acqua? » è diventata una formula graziosa, che si ripete spesso l'eletta intenta a sorseggiare l'Acqua del Corallo, magari beandosi ai concerti della banda che tutte le sere suona davanti alla Decorativa francese.

Lauro.

Cronaca Veneta

Pro Montibus et sylvis
Una circolare di deputati e senatori a proposito del Magistrato alle acque

Trovandosi davanti alla Camera in discussione il progetto di legge sul magistrato delle acque, il Consiglio Direttivo della Sezione Regionale Veneta « Pro Montibus et Sylvis » ha diramato ai deputati e senatori una circolare accompagnante il voto formulato dalla Sezione stessa nella sua seduta del 12 Aprile ultimo scorso, voto che suona così:

« La Sezione Regionale Veneta della Pro-Montibus, in merito del Magistrato delle acque, fa voti:

« perchè ad esso fosse riservata la massima facoltà di costituirsi, nell'iniziativa della costituzione di *Consorzi di difesa*, a quei privati, Consigli Comunali e Provinciali ecc., che ne fossero riluttanti;

« che a migliorare il corso dei torrenti e dei fiumi, nel nuovo Istituto siano anche chiamate persone competenti nelle questioni forestali, avendo di mira l'importanza delle suddette, provvedendo all'osservanza di quelle disposizioni che permettono la conservazione delle foreste e lo sviluppo di rimboschimenti, onde ottenere un regime rapidamente miglioratore delle Regioni alpine e che il Magistrato sia dotato dei mezzi economici proporzionati all'altissimo suo scopo ».

Dice fra altro la circolare:

« Riesce inutile spendere e sperperare annualmente delle somme ingenti in sussidi agli inondati ed in dighe o ripari lungo il corso piano dei fiumi, quando queste inondazioni si ripetono con sempre maggiore frequenza e che i ripari vengono ogni volta distrutti, asportati o resi inutili. Il grave problema, che tanto interessa l'agricoltura nostra e l'economia nazionale, deve esser risolto nella sua unica e vera causa: il *disboscamento delle nostre Regioni montuose*.

« Distrutte le foreste, il terreno non offre più resistenza all'impetuosità delle pioggie, esso si sgretola, si frana, si riversa nei fiumi ostruendone il bacino, alzandone l'alveo; le acque piovane più non sono raccolte dalle fronde e dalle radici degli alberi, e da esse distribuite con regolare lentezza, ma scorrono con veemenza nei torrenti ingrossandoli repentinamente.

« Per ovviare a tali inconvenienti, urge ripristinare le distrutte foreste, conservare quelle esistenti, rimboschire tutti i terreni montuosi denudati.

« Se a tale compito il *Magistrato delle acque* non si accingesse, continuando nell'errato metodo, fin qui seguito, di curare il male soltanto con palliativi nella pianura, se al Magistrato mancassero autorità e mezzi adeguati, quest'Istituto mancherà assolutamente all'altissimo suo scopo».

Nuovi medici chirurghi

Ci scrivono da Padova, 7 giugno:

Oggi si laurearono in Medicina e Chirurgia i signori:

Pellegrini co. Francesco da Verona, Sparzella Mario da Bologna, Tanfani Gustavo da Rieti (Perugia), Sambin Giovanni da Padova, De Giacomi Domenico da Teolo (Padova), Kratter Alfonso da Sappada (Udine), quest'ultimo con punti 110.

Per la Mostra del Risorgimento

Il Comitato regionale veneto per il I.o Congresso e Mostra storica del risorgimento italiano che seguirà in Milano nel prossimo novembre, si è ieri riunito in una sala dell'Ateneo Veneto. Degli invitati a far parte del Comitato stesso intervennero: il co. Filippo Nani Mocenigo, D.r Alpago Novello, prof. Luigi Bailo, prof. Giuseppe Biadego, comm. G. Fautorio, prof. comm. G. Occioni Bonaffons, co. Carlo Bullo e prof. Augusto Michieli.

Costituitasi la presidenza nelle persone del co. Filippo Nani Mocenigo, presidente, prof. Luigi Bailo e comm. G. Fautoni vice presidente, ed il prof. dott. Ettore De Toni, segretario, dopo presi gli opportuni accordi sul lavoro da farsi dai singoli delegati, venne deliberato di inviare alla famiglia del defunto comm. Tivaroni un telegramma di condoglianza.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 7:

In tema di caccia — Riceviamo, e — girando il lagno all'autorità cui spetta — ben volentieri pubblichiamo:

« Col 15 Agosto p. v. (come di solito) comincerà il permesso di caccia per ogni sorta di volatili; permesso che, esclusi i palustri e palmipedi, finisce col 31 dicembre 1906.

Alcuni pochi seguaci di Nembrod hanno la fortuna — beati loro! — di tener la caccia palustre riservata; e per essi, via, ce ne sono cartucce da sparare! ma i più.... diseredati dovranno dunque a fine d'anno gettare alle ortiche il fucile, e non guardar mai in aria per non sentire il prurito alle mani di far dei colpi di contrabbando. Si noti che il passo delle allodole (la miglior caccia per quest'ultima famiglia di *sportmen*) va dai primi di novembre circa a fine febbraio.!

La ragione di un permesso così breve deve ricercarsi nel vantaggio che gli uccelli insettivori arrecano all'agricoltura; ma io, da quel modesto divoto di S. Uberto che sono, opino (e forse non mi si darà torto!) che più ne distruggono i roccoli, le tratte ed i diluvii, al confronto di un fucile, che in buone mani colpisce; ma, si sa bene! non sempre si trova in buone mani.

Dunque l'autorità arbitra in argomento non sia così feroce ed intransigente, e lasci ai cacciatori più modesti la speranza di poter gustare qualche *speada* almeno fino a metà febbraio; almeno in considerazione del fatto che le altre provincie sono in proposito assai più corrive.

Vicenza, Padova e Treviso informino!

La ringrazio, dell'ospitalità concessami cortesemente nel reputato suo giornale, e col massimo ossequio mi protesto ecc. »

Impressioni e commenti — Dunque la strabiliante notizia è proprio vera, ed è già in dominio del pubblico: il Co. Francesco Girardi ha presentato le sue dimissioni da Presidente dell'Amministrazione Ospitaliera, e da consigliere comunale. Dimissioni che tanto più stupiscono in quantochè vennero presentate contemporaneamente, quasicchè l'una non potesse andar senza l'altro. E le ragioni?

Non son difficili ad indovinarsi: il Co. Girardi si opponeva ad un deliberato dell'Amministrazione Ospitaliera, che non esitò a schierarsi contro; di qui il rifiuto del Co. Girardi a coprire ancora una carica nella quale egli si sentiva a disagio da quando l'avv. Ambrosini esciva dall'Amministrazione dell'Opera Pia, per assumere la Presidenza del Consiglio Comunale.

Perchè bisogna sapere che l'avv. Ambrosini ed il Co. Girardi (due uomini molto diversi dagli altri che militano nel campo avversario, e che hanno fra di loro molte vedute comuni) sono due.... fratelli siamesi in tutto e per tutto, fuorchè nell'età che veramente li divide un poco.

Ma non monta. Noi ricordiamo p. es.: che subito dopo le elezioni del dicembre 1905, al Co. Girardi era stato offerto il Sindacato, e chi fece le pressioni maggiori perchè egli accettasse fu appunto l'avv. Ambrosini; — ricordiamo che quando questo ultimo si dimetteva mesi fa pel noto incidente in Giunta, il Sindaco dichiarava esplicitamente di voler rimpiazzato lo scanno dell'assessore ribelle col nome del Girardi, il quale accettava in riguardo all'Ambrosini, arrivando a fargli ritirare le presentate dimissioni; — ricordiamo che nell'Amministrazione dell'Ospedale quando venne a mancar l'Ambrosini, il Girardi si trovò come un pesce fuor d'acqua: tal quale il Sindaco oggi che si vede tolto dalla Giunta l'elemento che più gli va a genio.

Era naturale dunque che, dato questo reciproco attaccamento, l'avv. Ambrosini fosse l'incaricato ufficiale della democrazia maggiormente addatto a distogliere dal suo proposito il Presidente dell'Ospitale, ma finora pare che la pratica sia stata senza frutto tentata.

Dicevamo poc'anzi che la ragione della nuova crisi doveva ricercarsi in una specie d'imposizione cui non volle sottostare il Co. Girardi; certo sarebbe stato miglior partito evitare un conflitto, ed accontentarsi di attendere qualche po', finchè il pero maturo (o marcio) sarebbe cascato da sè, quando a mo' d'esempio il Co. Girardi scadeva dalla carica e sulla sua rieleggibilità ci sarebbe stato da discutere.

Ma la democrazia non ha voluto saperne di attendere, ed ha rotto le ova.

Una cosa sola ci stupisce: come Zabeo il quale prese parte all'ultima seduta dell'Amministrazione Ospitaliera, seduta che gli impedì di votare favorevolmente all'avocazione della scuola, non abbia intuito prima le conseguenze che avrebbe portato l'ostinazione dei colleghi; mentre non vogliamo supporre che il Consiglio d'Amministrazione tendesse proprio di arrivare a ciò.

Ad ogni modo il Co. Girardi ritorna cittadino privato; ma vi ritorna con l'onore delle armi, mentre se è vero che nel servizio interno dell'Ospedale sono tante deficenze (ed in proposito nulla sappiamo positivamente) è vero altresì che la Pia Opera durante il regno del Girardi ha fatto molti passi in avanti. C'è chi dice che si son spesi là dentro tanti danari inutilmente: per esempio comprando molto caro un cavallone zoppo, il quale gentilmente si prestava a rovesciare le bare nei funerali; o acquistando una tipografia che arrugginisce nei sotterranei; un armonium ecc. — ma son peccheggiere queste.

E la democrazia perde un uomo, che pur non essendo repubblicano e tanto meno socialista era caro a lei ed ai socialisti non fosse altro perchè di fede anticlericale; e la perde per la sua poca oculatezza e diplomazia, precipitando ancora in una nuova crisi che non può che maggiormente debilitarla.

Ammenocchè.... il fratello siamese non operi il miracolo!

MESTRE — Ci scrivono 7:

Un provvedimento ingiustificabile — Quando il corrispondente d'un qualsiasi giornale avvicina un impiegato qualunque del municipio (primi fra tutti i vigili urbani), per ottenere informazioni, sente rispondersi in tono asciutto e che non ammette replica: « Il Municipio ci proibisce d'informare i corrispondenti. »

Ora noi non sappiamo davvero spiegare il motivo e l'opportunità di un simile veto, tanto più che noi giornalisti non esigiamo dagli impiegati suddetti di comunicarci qualunque notizia, ma solo quelle che, senza pregiudizio di interessi o a danno di terzi, possono venire conosciute dal pubblico.

Deploriamo questo fatto, sicuri che le autorità municipali, in omaggio alla loro ben nota cortesia, vorranno ritirare la proibizione data.... se l'hanno data, per dar agio ai giornalisti di far noto al pubblico quello che è utile esso conosca. Non facciamo gli olimpici. Non ne vale la pena!

Gli esami di maturità alle nostre scuole elementari restano ancora sospesi fino a tempo indeterminato, essendo i professori destinati a presiederli occupati nelle prove alle scuole di Venezia.

MURANO — Ci scrivono 7:

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 12 corr. alle ore 8 e mezza pom.

Istruzione Pubblica — Da diversi anni si è abolita nelle nostre Scuole Elementari la dispensa dei premi. Ora non sappiamo se l'attuale Giunta sia disposta a mantenere tale sistema; comunque ci pare opportuno, e sarebbe incoraggiante dispensare pubblicamente gli attestati di promozione.

Sono di quelle care consuetudini, che non possono, non devono cessare.

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Il disservizio della nostra Stazione Ferroviaria

Il servizio di questa Stazione Ferroviaria non potrebbe andare peggio di così. Durante il febbrile, intenso lavoro delle spedizioni delle ortaglie, lavoro che da alcuni giorni accenna a finire, si lamentò da parte dei signori esportatori la mancanza assoluta del personale addetto alla manovra dei carri. Ad un sistema di ruote girevoli del tutto difettoso, inadatto alla manovra dei carri della portata di 15 tonnellate causando dei perditempi oltremodo dannosi alle ditte esportatrici, si deve pure aggiungere la deficienza del numero e la imperizia e pigrizia del personale manovratori.

Ieri sera p. esempio: quattro carri erano già belli e impiombati, pronti per essere allacciati al primo treno che parte ogni mattina alle ore 4.50 per Rovigo.

Gli agenti delle Ditte esportatrici fino da ieri sera consegnarono in perfetta regola ai gestori le lettere di vettura relative alla partenza dei carri ritirandone la ricevuta. Senonchè i carri invece di partire col primo treno, furono fatti partire col secondo delle 8.27 e sapete perchè, perchè i manovratori, 4 di numero, alcuni dei quali erano ubbriachi, a quanto ci si informa, invece di compiere il loro dovere credettero opportuno abbandonare il lavoro e ritornarsene a casa approffittando dell'assenza del Capo-stazione. Notisi poi che uno dei carri in questione caricato dal sig. Baffo, era pronto alla partenza fino dalle 16 di ieri.

Non parliamo poi della mancanza dei carri che ogni tanto si deve lamentare con danno non lieve per gli esportatori

E' tempo ormai di provvedere al retto funzionamento del servizio di questa stazione ferroviaria, altrimenti i nostri esportatori sapranno a chi rivolgersi per ottenere, e ne hanno pieno diritto, una sollecita e doverosa tutela dei loro interessi.

MIRA — Ci scrivono 7:

La Società Filarmonica Ponchielli svolgerà domenica sera questo programma alle ore 19.30: Marcia, «Umbria», Fracassini — Valzer, « Sentimento», Petrucci — Ouverture, «S. Cecilia», Filosa — Danza Caratteristica, «Excelsior» Marenco — Introduzione e Coro, atto primo, «Ernani», Verdi — Polka, «Zinia», Amadei.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 7:

Cose Universitarie — Domani, domenica, alle ore 17, in aula B, il dott. Luigi Rizzoli terrà la sua lezione di prova per la libera docenza in Numismatica e Fragistica trattando il seguente argomento: « L'Osella veneziana e la sua storia. »

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto per la nuova Biblioteca Universitaria accordando altresì l'abbreviazione del termine.

Il progetto è già stato spedito dal Ministero alla locale Prefettura che dovrà indicare l'asta dei lavori.

Le imprese dei ladri — L'audace furto compiuto in danno della orefice Tedeschi in piazza del Duomo continua a interessare la cittadinanza, e interessa sopratutto la questura che è animata dalle migliori intenzioni di arrestare i due mariuoli.

Dopo due giorni di assenza che avevano messo in angustie la sua famiglia, è tornato stasera a Ponte di Brenta il vetturale Ciccato dal quale i ladri si erano fatti accompagnare a Dolo. Il Ciccato narrò che durante il viaggio fece presto amicizia cogli sconosciuti, con i quali mangiò e bevve allegramente. E quando essi ebbero dato fondo al loro peculio, siccome non volevano vendere gli ori rubati per non tradirsi, il Ciccato fu costretto a pagare con le dieci lire che egli aveva ricevuto quale anticipo sul viaggio. Sembra confermato che i ladri si sieno recati a Venezia. Questa sera il delegato Cavallini è partito col Ciccato e con un brigadiere dei carabinieri per Mestre.

(*Vedere in cronaca di Venezia i funerali del commendatore Tivaroni*).

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 22

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Nessuno, e per questo mio padre mi pose questo nome, — rispose la marchesa.

— E' un nome che nessuno conosce, fra tutte le persone cui avvicino.

— Perchè sono ignoranti, e non hanno letto Shakespeare; mio padre lo sapeva a memoria.

La calma canzonatoria, con la quale la giovane donna esasperava suo marito, lo ridusse al punto di rendergliela antipatica ed insoffribile. Colei che aveva tanto ardentemente desiderata, ora non pensava che a fuggirla.

Era trascorso un anno appena dall'epoca del suo matrimonio, e già la marchesa rimaneva sola per delle settimane intere; il suo consorte passava le notti al tavolo da giuoco o gozzovigliando coi suoi amici, ed essa lo vedeva assai di rado. Un bel giorno le si presentò dinnanzi annunciandole che si recava in Italia per un viaggio di alcuni mesi con un amico.

Titania non mosse un lamento, non fece la minima osservazione. Il suo orgoglio naturale le imponeva di tacere; ma, quando fu sola, pianse amaramente. In onta ai suggerimenti funesti di suo padre ed all'educazione ricevuta, Titania conservava in fondo all'anima l'innocenza e l'ingenuità della prima gioventù. Aveva creduto sinceramente all'amore del marchese, che aveva resistito per tanto tempo a tutti i rifiuti, alla lontananza, ai suoi stessi disdegni, uscendo vittorioso da tutte le prove.

— Questo è l'unico uomo che mi ama veramente fra quanti mi adulano — così si diceva la fanciulla — l'unico che ha delle buone intenzioni, ed ha pensato a sposarmi mentre potrebbe scegliere fra le più ricche e belle signorine del gran mondo. Sposandolo, non solo sarò marchesa, ma, quel che vale assai più, sarò felice.

Il disinganno non poteva giungere più pronto e terribile. Titania, a venti anni, si trovò col cuore vuoto, disprezzata ed abbandonata da suo marito, partito per un lungo viaggio, assegnandole per residenza una piccola villa in un paesello dei dintorni di Parigi. Al suo banchiere aveva dato, prima di partire, l'ordine di rimetterle mensilmente una modesta somma per vivere. Non avendo partecipato a nessuno il suo matrimonio, il marchese poteva agire tanto più liberamente, inquantochè Titania, ormai sola al mondo, non aveva alcun mezzo per far valere i suoi diritti, e le mancava puranche la necessaria esperienza.

La villetta, in cui suo marito l'aveva relegata, era isolata, e situata in mezzo ad un giardino, che meglio si poteva dire un bosco di castagni d'India e di pini. La giovane donna offriva l'immagine precisa di un uccellino abituato alla libertà, e che improvvisamente si trova rinchiuso in una gabbia bella, dalle spranghe dorate, ma che è pur sempre una prigione. Non aveva l'abitudine di lavorare, e non sapeva far nulla; ai suoi orecchi risuonavano ancora gli echi lontani degli applausi entusiastici, che il pubblico aveva tributato alla sua bellezza, al suo meraviglioso talento drammatico, alle sue grazie giovanili. Un desiderio immenso, irresistibile di rivivere di quella vita, di riacquistare la libertà, s'impadronì dell'anima di Titania.

Sapeva che l'amico, col quale il marchese aveva intrapreso il suo lungo viaggio, era invece una donna. Un caso le aveva rivelato la menzogna di suo marito; ma la scoperta la lasciò completamente calma ed indifferente. Siccome ella non lo amava, poco le importava che egli corresse il mondo con un'altra, e, se qualche cosa ne soffriva, era la sua vanità, non certo il suo cuore.

Una mattina, deludendo la vigilanza della sua cameriera, si pose in capo un cappello, si coprì le spalle di una mantiglia, e uscì a passo lento, come per fare una passeggiata nel bosco vicino. Si incamminò invece sulla strada che conduceva a Parigi, e la seguì finchè passò un *omnibus*, sul quale salì e che la depose mezza ora dopo in piazza della Bastiglia.

Aveva nella sua borsa cinquecento franchi: cercò un modesto «hotel garni», si fece dare una camera, carne fredda ed una bottiglia di Bordeaux. Cenò con buon appetito, e poi si coricò, addormentandosi, dopo pochi istanti, con un'inesprimibile sensazione di benessere e di contentezza.

Era libera!

I primi raggi del sole nascente, penetrando nella stanza, la destarono dal suo sonno dolce e tranquillo: si vestì cantando, e ultimata la sua toeletta, si pose ad ordinare alcune carte, che aveva portato seco nella borsa. Su di un foglio, che recava i caratteri del suo defunto padre, era l'indirizzo di sua zia Susanna, la quale, dopo il matrimonio della nipote, si era ritirata all'Havre.

Titania le scrisse invitandola a venire a Parigi, per ricongiungersi con lei.

«Mia cara zia, — le diceva, — tu sei ormai vecchia, e devi esser povera, perchè dipendevi dal mio disgraziato padre, morto tanto lontano da noi, ed io, dopo il malaugurato matrimonio, non ho potuto in alcun modo soccorrerti. Torna a vivere con me; domani mi recherò alle *Variété* o all'*Odéon*, dove certo non mi hanno dimenticata, e mi scritturerò di nuovo, fosse pure come attrice di terzo ordine. Sono libera, e questa dolce parola mi dà forza e coraggio per sopportare la povertà e qualsiasi privazione. Sono stata tanto infelice, durante il tempo che ho passato sotto il tetto coniugale, da altrove dolce persino la miseria».

Quando Susanna Alvarez ricevette questa lettera la sua gioia non ebbe limiti. La povera donna viveva meschinamente del suo lavoro, e al pensiero di tornar a vivere con sua nipote, le parve che le si aprisse dinanzi il paradiso.

Titania andò in cerca di alcuni amici di suo padre, che conservavano, di lui e di lei, buona memoria. Uno di questi si impegnò di procurarle una scrittura all'«Odèon», ed intanto le offrì di ospitarla in casa sua.

— Hai fatto benissimo — le diceva — di sottrarti al giogo coniugale. Le artiste non dovrebbero mai maritarsi. Però, cambiati il nome, per sfuggire alle eventuali ricerche di tuo marito. Chiamati Carlotta; di Carlotte al mondo ve ne sono tante! Ah, questo disgraziato matrimonio ha costato la vita al tuo povero padre! Il poveretto non poteva vivere senza di lei. Basta, pel momento, finchè non guadagni una buona paga, resta in casa mia. Pensa a studiare ed a rifarti bella, perchè ti trovo assai deperita.

In tal guisa Titania rientrò nell'arte.

A vent'anni le impressioni sono fugaci, e la dolce certezza di essere libera rendeva facile alla giovane attrice di sopportare tutte le amarezze, le privazioni e le noie inerenti alla vita del palcoscenico. La facevano lavorare molto, pagandola poco; le imponevano di studiare tutti i generi, di rappresentare parti brillanti, tragiche, drammatiche. L'invidia e gli intrighi la perseguitavano; contraeva debiti, perchè talvolta, spendeva nella semplice fattura di un vestito la paga di un mese. La sua esistenza era la più disordinata che mai si possa immaginare, e sua zia vi contribuiva con la sua smania di dare pranzi o cene succolente che si ordinavano in uno dei primi « restaurants » alla moda, senza pensare che poi bisognava pagare.

Carlotta era incantevole ed affascinante in ogni parte che rappresentava. Tutta Parigi l'applaudiva con vera frenesia, ma molte spose e molte madri l'odiavano, ritenendola, a torto, la rovina dei loro mariti e dei loro figli. Oltre gli intrighi del palcoscenico oltre l'invidia e l'odio delle sue rivali più vecchie e meno belle di lei, essa doveva lottare contro uno stuolo di cosidetti adoratori e l'esplosione, talvolta quasi brutale, di passioni che ispirava suo malgrado.

Tutti i primi attori dei principali teatri, le celebrità della « Comedie Francaise », la perseguitavano, ansiosi di fare la sua conquista e la povera giovane, per tre anni consecutivi si chiedette, come mai lei, che pure in sostanza non era veramente bella, potesse ispirare tanto amore.

(*Continua*)

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Il Papa al Seminario. — S. S. Pio X ha fatto dono in questi dì al Seminario di un genuflessorio bellissimo lavoro ad intaglio, che fu collocato nel coro della nuova chiesa.

Al buio! — Stasera dopo le 20 parte di Treviso o meglio gli utenti della luce elettrica Viganò rimasero al buio causa un'interruzione della corrente che durò circa un'ora.

E' la seconda volta nella giornata che si ripete il grave inconveniente. Anche a mezzodì e fin dopo le 14 gli utenti forza motrice elettrica dell'officina Viganò, ebbero i motori fermi.

Sono queste noie dannose che l'impresa Viganò dovrebbe evitare poichè non tornano a suo onore.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Sull'acqua potabile — Si fa un gran discorrere in città a proposito del responso emesso dal Laboratorio della Società Generale del Regno in Roma, sull'acqua finalmente rinvenuta nel sottosuolo della proprietà Fabris-Porcia, e che fino a ieri si riteneva adatta per quantità e qualità agli usi ed ai bisogni del nostro paese. E' noto, come riusciti vani tutti i tentativi di perforazione del sottosuolo, l'attuale Amministrazione Comunale in seguito ai suggerimenti dell'illustre geologo prof. Stella avesse rivolto i suoi studi per le ricerche d'acqua al lato nord-est della città, ed è noto del pari, come dopo assiduo lavoro, il tanto ricercato elemento venisse in quel sito finalmente rinvenuto in quantità che si mantenne press'a poco sempre costante.

Le analisi praticate presso il Laboratorio della locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia dal chiarissimo prof. Pico Pichi, riscontrarono l'acqua bacteriologicamente pura.

Di fronte a tali risultati la cittadinanza aveva ragione di ritenere che il grande problema, per il quale da lungo tempo si dibatte per ottenerne la soluzione, fosse finalmente risolto. Senonchè la medesima acqua, prelevata dal Medico Provinciale di Treviso, e spedita a Roma al Laboratorio della Società Generale del Regno, venne invece dal predetto Istituto dichiarata inquinata.

Di fronte ad un tale stato di cose che toglie d'un colpo tutte le speranze, necessita che venga eseguita una nuova e più accurata analisi, prelevando l'acqua secondo i moderni metodi scientifici, poichè non possiamo neanche lontanamente dubitare che l'analisi eseguita dal prof. Pico Pichi, la cui fama e riputazione scientifica è troppo assodata per essere discussa, possa essere stata errata.

La cittadinanza, ha su tale argomento il diritto di essere rassicurata, e perciò noi attendiamo, da chi può darla, una parola che possa dissipare i dubbi e togliere gli equivoci.

Il Comitato per la Colonia Alpina e per la cura marina, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del ff di Sindaco avv. Rigato, ha deliberato di inviare nel p. v. mese di agosto ad Enego (Asiago) sei bambini, scelti fra coloro che saranno ritenuti maggiormente bisognosi della cura climatica. Il giorno 19 del corrente mese, verranno inoltre inviati all'ospizio marino del Lido, venti fanciulli, i quali si tratteranno colà quarantacinque giorni per la cura marina. Il Comitato fa caldo appello alla cittadinanza, affinchè non dimentichi di concorrere con elargizioni in favore della filantropica istituzione.

ODERZO — Ci scrivono 7:

Assemblea e concerto — Domani, alle ore 3.30 pom., avrà luogo in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria di questa società operaia per trattare l'ordine del giorno da noi pubblicato.

La banda cittadina svolgerà domani sera alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma: Polka, «Damen», Corso Komzàh — Valzer «Piacevoli Gite», Fusco — Fantasia, «Bohème», Puccini — Cavatina originale per basso flicorno, Monaco — Finale secondo «Aida» Verdi — Galop «Precipitevolissimevolmente».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

(Aramis) *Al concorso ciclistico* di Noventa Vicentina, la nostra società interverrà ufficialmente, con circa 35 soci ciclisti.

RESANA — Ci scrivono 7:

(P. Z.) *Ospiti e furti* — Da parecchi giorni si è accampata qui, sul piazzale davanti al Municipio, una compagnia di... nomadi con orsi, scimmie, cani, due cavalli, un mulo e un asino. I primi quadrupedi essi tengono legati agli alberi del viale Regina Elena o alle ruote dei loro carri; i secondi lasciano scorazzare al pascolo per i piazzali intorno al Municipio, legandoli alla notte con una lunga corda obbligata ad un piccolo palo conficcato in terra.

Però stanotte, mentre loro dormivano, vi fu chi vegliava e tagliò le corde ai loro due cavalli e se li condusse per ignoti lidi.

Stanotte pure il fruttivendolo Dalla Rizza Marco della frazione di Brusaporco (a cui poco tempo fa venne rubato il cavallo senza più rintracciarlo) fu derubato di un altro cavallo. Il solerte maresciallo dei RR. Carabinieri di Castelfranco-V., tosto avvertito di questi furti, fu sopraluogo qui e a Brusaporco, e iniziò subito le indagini per iscoprire gli audaci e ingordi cavalieri d'industria.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 7:

L'egregio avv. G. Della Favera, benemerito Presidente delle locali Opere Pie e Deputato Provinciale, ha avuto in questi giorni la soddisfazione di veder laurearsi, col massimo dei punti, i suoi figli Gino e Tita, il primo in giurisprudenza e il secondo in medicina e chirurgia.

All'illustre avvocato e ai due neo dottori congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Ancora della disgrazia di Trecenta. — Il giovane muratore che ieri — come vi ho riferito — è rimasto vittima di una caduta dall'armatura di un fabbricato in costruzione nelle possessioni dei signori Sartorelli in quel di Trecenta, si chiamava Carlo Stefani di anni 18. Il paese che è ancor sotto l'impressione del triste fatto, ha reso solenni esequie alla vittima del lavoro.

Tentato suicidio. — Certa Giulia Targa, di anni 27 da Vescovana, rattristata dall'abbandono del fidanzato, lasciata la casa paterna si recò sulla linea ferroviaria che conduce dalla vicina Stanghella a questa città.

Quivi nascostasi in una siepe attese il passaggio del diretto proveniente da Bologna e vistolo arrivare, fece per gettarvisi sotto. Senonchè per il coraggioso e pronto intervento di un cantoniere che fece in tempo a trattenerla e con segnali d'allarme a fermare il treno, l'infelice potè essere salvata e condotta in questa città presso alcuni conoscenti della sua famiglia.

La povera giovane, che è in istato interessante, fu ricondotta ieri dal padre nel suo paese, presso la famiglia.

Un processo interessante. — Il giorno 10 p. v. si discuterà dinanzi a questo triunale una querela per diffamazione intentata dal comm. Vittorio Zeggio contro l'avv. Romano Ferracini e contro il giornale socialista *La lotta*. Patrocineranno le parti i valorosi avvocati: Muratori, Lamerti, Vanzetti, Pagani Cesa, Tappari, Borciani, Degan ed altri ancora. Numerosissimi sono i testimoni, fra cui notevoli personalità politiche e giornalistiche. Si tratta di uno strascico della recente elezione di Badia.

Un avvelenamento

Ci telefonano da Rovigo, 7 sera:

Questa sera, poco dopo le 20, certa Alessio Giovanna d'anni 22, donna di facili costumi, non avendo potuto mandare ad effetto un suo progetto di fuga con un girovago dei baracconi che agiscono in Piazza Castello, ingoiava una forte dose di sublimato corrosivo. Fu trasportata tosto all'Ospitale, ove versa in pericolo di vita.

La P. S. ricerca il ganzo che dopo il fatto è fuggito per timore di eventuali responsabilità.

Il fatto sembra anche determinato dalla miseria in cui verso la disgraziata.

Belluno

L'abolizione della caccia per un anno

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Non è la prima volta che sentiamo dire dei cacciatori che sarebbe opportuno impedire la caccia per un anno, e proprio in questi giorni nei quali la Deputazione provinciale dovrà curare perchè venga pubblicato il solito manifesto che regola lo esercizio venatorio, la questione torna a galla.

Nella nostra provincia la caccia si può quasi dire una illusione. In questi ultimi anni s'è constatata una straordinaria diminuzione di selvaggina, di pernici e via dicendo. Questo è il fatto essenziale che porta i cacciatori a desiderare che per un anno venga abolita la caccia nella provincia abolizione che indubbiamente favorirebbe la moltiplicazione della selvaggina, con vantaggio dei cacciatori stessi.

C'è, se ben ricordiamo, a Feltre una Società fra cacciatori. Ebbene, vorremmo che tale Società si allargasse, e che venisse costituita in modo da comprendere i cacciatori tutti della provincia. I soci, non sarebbe difficile, dovrebbero allorchè si venisse alla decisione di sospendere la caccia per un anno — organizzare una attiva, rigorosa sorveglianza contro gli eventuali abusi, poichè crediamo che guardie o carabinieri, ad onta dei premi loro stabiliti per la repressione della caccia di frodo, non arrivino ad esercitare quella sorveglianza che sarebbe necessaria e desiderabile.

Concludendo, speriamo che venga presto radunato il Consiglio Provinciale e che si stabilisca di abolire qualsiasi sorta di caccia dall'Agosto 1906 all'Agosto 1907. Sarebbe poi opportuno, a nostro avviso, che lo identico provvedimento venisse contemporaneamente preso anche dal Consiglio provinciale di Treviso, per evitare che i nostri cacciatori si riversino nella limitrofa provincia a diminuire la selvaggina che anche nella stessa attualmente non si trova in abbondanza.

Dato che si ottenga la sospensione della caccia per un anno speriamo che nel frattempo si venga una buona volta alla decisione di votare al Parlamento quella legge unica sulla caccia che è attesa da cinquanta anni e che verrebbe a sopprimere le disposizioni sull'esercizio venatorio che in ogni provincia d'Italia sono differenti e cozzanti fra di loro.

La ferrovia Belluno-Cadore

Quanto prima a Pieve di Cadore si raduneranno tutti i Sindaci dei Comuni interessati per stabilire il limite nel quale ogni comune dovrà contribuire per l'attuazione del progetto, esteso in questi ultimi tempi, della ferrovia che dovrà congiungere il Cadore con Belluno.

La Società Veneta — gli ingegneri della quale vario tempo hanno lavorato per formulare il progetto del nuovo tronco ferroviario che immensi vantaggi dovrà portare specie al commercio dell'alta parte della nostra provincia — ha assicurato che dato si venga alla definitiva decisione di incominciare presto i lavori, il nuovo tronco sarebbe completato in quattro o cinque anni.

Secondo il progetto esteso dagli ingegneri della Società Veneta la nuova linea a Belluno verrebbe a passare attraverso le proprietà Sporti e De Couz, facendo testo una sensibile curva per salire lungo la vallata dell'Ardo fino di rimpetto alla chiesetta di S. Francesco. Ivi verrebbe costruito un viadotto e la linea sboccherebbe verso Baddinich, costeggiando poscia la strada Nazionale.

C'è chi dice sia conveniente e vantaggioso, allorchè venga costruito il nuovo tronco, prendere l'occasione per trasportare l'attuale stazione di Belluno più in su della posizione attuale.

Naturalmente, se ciò dovesse accadere, verrebbe sensibilmente modificato nei pressi della città il tracciato della linea Belluno-Cadore compilato dagli ingegneri della Società Veneta, da noi dianzi riferito.

Consiglio comunale. — Iersera si sono radunati i consiglieri del Comune per procedere alla nomina degli impiegati che dovranno gestire lo esercizio del dazio e consumo ora municipalizzato. Vennero nominati ricevitore il sig. Giovanni Della Bernardina, vice ricevitore il sig. Ferruccio Manzini, commessi i sigg. G. Dal Pan e G. Ferrando.

Withe a Belluno. — S. Ecc. Withe, attualmente ambasciatore a Roma, è giunto a Belluno ieri. Alloggia all'Hotel des Alpes. Ripartirà domani per Cortina d'Ampezzo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Un torrente invade una ferrovia — Ieri in causa di un forte temporale scatenatosi sulla Valpolicella, il torrente di Negrar straripò per la seconda volta, invase la strada provinciale di Negrar ed occupò, colle sue acque turbinose, per mezzo chilometro, la linea ferroviaria Verona Caprino. La corrente danneggiò la linea ed il servizio dei treni dovette essere interrotto fra le stazioni di S Maria e Pedemonte.

La stazione di S. Maria fu investita dal progno e la famiglia della signorina capo stazione dovette porsi in salvo in fretta ed in furia. Fu sul luogo il solerte direttore ing. cav. Camis che organizzò subito il trasbordo dei viaggiatori con mezzo di corriere. Oggi i lavori di riatto della linea procedettero alacremente e per stasera è annunciata la libera circolazione dei treni.

Udine

Per la ferrovia pedemontana Udine-Pinzano-Sacile

UDINE — Ci scrivono 7:

Numerosa stamane l'adunanza in Municipio delle autorità rappresentanti i Comuni interessati per la costruenda linea ferroviaria San Daniele, Pinzano, Sacile, Maniago. Presiedeva il sindaco di Udine comm. Pecile che in seguito alle pratiche fatte con la Società Veneta questa assumerebbe la compilazione del progetto importante la spesa di lire 24.000, delle quali un terzo sarebbero a suo carico e le altre 16.000 dovrebbero essere pagate dai Comuni interessati.

Dopo animata discussione venne votato un ordine del giorno col quale si approvò in linea di massima la spesa del progetto da ripartirsi in parti eguali fra tutti i Comuni interessati, salvo sempre l'approvazione dei rispettivi consigli comunali.

Per la ferrovia economica Udine-Rivignano

Nel pomeriggio pure in Municipio e sotto la presidenza del sindaco si riunì il Comitato promotore per la costruenda ferrovia economica Udine-Rivignano. Avuta comunicazione degli studi preliminari si deliberò: 1. che si faccia uno studio sommario riguardo alla possibilità di adottare lo scartamento ridotto mettendo in evidenza i vantaggi e gli inconvenienti dei due sistemi; 2. di studiare l'opportunità di una linea più diretta congiungente Talmassons e Rivignano in confronto di quella tracciata in via di avviso per poter giudicare sul più vantaggioso; 3. prende atto dello schema di convenzione per la redazione del progetto; 4. le spese di tale progetto saranno sopportate in quote eguali fra i diversi Comuni attraversati senza pregiudizio dell'eventuale riparto del concorso continuativo.

I nuovi orari delle comunicazioni ferroviarie internazionali — Nella conferenza oraria internazionale a Brema recentemente fra le varie modificazioni fatte negli orari ferroviari, le quali andranno in attività nel p. v. mese, vi sono queste due che interessano la nostra provincia:

Transito di Pontebba — Verrà istituita una nuova coppia di treni omnibus da Udine a Pontebba e viceversa in coincidenza a Pontebba coi treni austriaci per le principali città dell'Austria.

Transito di Cormons — Sarà istituita una nuova coppia di treni fra Udine e Cormons e viceversa, in coincidenza coi treni austriaci. Il treno che viene da Cormons servirà a porre in relazione il treno di lusso Vienna-Nizza con Budapest.

Per due mercati coperti. — Nella seduta indetta pel 18 corrente, il Consiglio comunale dovrà pronunziarsi in merito alla costruzione di una tettoia in piazza Venerio ad uso di mercato coperto per le frutta ecc. e di altra tettoia in piazza Umberto I ad uso del mercato bovino.

Il progetto di quest'ultima incontra le ostilità degli abitanti di quella vasta piazza, che non si addattano a consentire si costruiscano delle stalle in adiacenza delle loro case. Intanto la Giunta ha preparata la sua relazione in proposito e la ha già data alle stampe. Sarà subito distribuita ai consiglieri perchè possano studiare la questione.

(P. e.) *Alla memoria di un eroe* — Il Consiglio della Società Reduci e veterani ha stabilito di aprire una sottoscrizione per comprendere fra gli illustri soci perpetui della «Dante Alighieri»: Tita Cella, uno degli eroi di Marsala che Garibaldi chiamò «prode fra i prodi», in occasione del 40.o anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito nazionale, ricorrenza che sarà solennemente festeggiata il 26 luglio come da programma che già pubblicammo.

Nuovo funzionario — E' giunto stamane il cav. Nicolotti dott. Giuseppe nuovo consigliere delegato presso la nostra Prefettura. Il cav. Nicolotti viene a sostituire il cav. Vitalba stato trasferito a Treviso.

La vita delle nostre Associazioni — Il Consiglio dell'«Associazione agraria» friulana approvò ieri la proposta di devolvere un contributo a favore della stazione sperimentale agraria che col p. v. anno si stacca dal R. Istituto Tecnico.

— Nell'assemblea dell'«Unione agenti» si stabilì ier sera che la nomina dei nuovi consiglieri abbia luogo il 12 corrente. All'uopo fu nominata una commissione di cinque membri per la proposta dei candidati.

I ferrovieri riunitisi nella sede della Cooperativa ferroviaria per trattare dell'unificazione dei sindacati, votarono il seguente ordine del giorno: I ferrovieri di Udine appartenenti ad ogni servizio, organizzati e non organizzati, riuniti in numerosa assemblea, dopo ampia discussione riconoscono sempre più la necessità di un'organizzazione unica; si dichiarano con essa solidali; si costituiscono aderenti al sindacato ferrovieri italiani e passano alla nomina di una Commissione provvisoria di cinque membri perchè inscriva i nuovi soci e indichi nel più breve tempo possibile le elezioni per la nomina del Consiglio di sezione.

Il 26 luglio festa cittadina — La Giunta Muni-

Continua in VI pagina

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

La principessa avrebbe ben voluto essere informata sulla realtà o sulla falsità della sua morte. E' la sapeva che Platone era l'oggetto di una sorveglianza attenta nel momento in cui la sua morte lo aveva così opportunamente sottratto all'alta polizia. Sospettavano che egli dirigesse gli atti dei suoi amici, ricevendo lui stesso l'impulso da uno dei comitati più altolocati nella gerarchia rivoluzionaria. Se questa morte era simulata, i sospetti prendevano subito una grande consistenza, l'affare diveniva considerevole. Ma bisognava affrettarsi. Olga sentiva che una volta rientrato nella casa il consigliere Platitzine sarebbe finita per il suo concorso dato alla polizia: acconsentì infine a divenire l'istrumento dell'ambizione del marito ella abdicava forse, rinunziava a quella indipendenza che le piaceva tanto, e voleva terminare con un colpo da maestro.

Ella scrisse a Vladimiro Scharbinine per pregarlo di passare in casa sua. Scharbinine si promise di andare a questo invito, non senza essersi prima concertato coi suoi amici del club, i quali sospettavano sempre più della principessa e sorvegliavano attentamente tutte le sue mosse.

Aspettando la venuta di Scharbinine, la principessa tentò un passo meditato da parecchi giorni, e dal quale dovevano risultare secondo lei schiarimenti per l'avvenire che il consigliere della corona le riservava. Per soprammercato, ella saprebbe forse ciò che doveva pensare a fare a proposito di Fedor e del principe Roupoleff.

In uno dei quartieri pericolosi della capitale vi era una strega — una «znakhurka», — di cui parlavano molto. Era arrivata da poco tempo a Pietroburgo, condotta da una gran signora, la quale avendola incontrata nel corso di una peregrinazione avventurosa aveva vinto qualsiasi resistenza e fatto ogni specie di sacrifici per possederla sotto mano a Pietroburgo.

La strega rappresenta una gran parte nella vita delle signore russe, poichè tutti i russi sono assai superstiziosi. I più scettici portano sul petto degli amuleti. Non sono soltanto le donne che vanno a consultare gli indovini, come si potrebbe crederlo. Nelle loro anticamere le signore che vanno per il consulto s'incontrano anche con ufficiali.

Olga si fece dunque condurre nella Glassaia Oulitsa situata all'estremità della Prospettiva Newsky, sulla sinistra. E' una strada larga e deserta aperta su terreni incolti, piena di bettole che sono veri scannatoi.

Una volta giunta la principessa non durò fatica a trovare la dimora della strega.

— Cercate la strega, signora — le domandarono alcuni fanciulli che giuocavano davanti al portone di una vecchia casa. — E' qui, al quinto piano — aggiunsero essi, dietro risposta affermativa della principessa.

Olga salì una piccola scala nera, umida e sdrucciolevole e giunse davanti a una porta talmente macchiata di fango e di altre immondizie che per picchiare, cavò di tasca una chiave, onde non sporcarsi i guanti.

Un uomo orribile per la sua enorme testa, aprì la porta e s'inchinò. Vedendo quell'essere deforme, incurvato dalle gambe storte e dalle braccia ricurve indietro, la principessa indietreggiò spaventata. Ma il mostro sorrise a modo suo, vale a dire che il mostro una grossa mascella potentemente guarnita e, tirandosi in disparte, invitò la signora a entrare.

La principessa penetrò in una stanza miserabile e sudicia, occupata da due letti stabiliti l'uno al di sopra dell'altro. In un angolo si vedeva una stufa che serviva per cucinare; sui muri correvano una quantità di camicie, pelose come lo sono in Russia.

L'introduttore della principessa la fece sedere su di un banco. Dopo alcuni minuti di aspettativa vide uscire dal santuario della strega un brillante ufficiale che se ne andava fregandosi le mani. Il suo turno d'ingresso era venuto.

Penetrò in una camera abbastanza grande. Sebbene fosse il rifugio di una strega, vi ardeva una lampada davanti alle sante immagini.

La vecchia stava seduta davanti a un tavolo coi gomiti appoggiati e mostrando le braccia scarne e nude. Rialzò la vita facendo scricchiolare le ossa ed esaminò coi suoi occhi penetranti da gufo la signora che andava a visitarla.

— Tu vieni a consultarmi? — diss'ella con tono aspro.

— Sì, se ti piace dirmi qualche cosa che mi interessa — rispose Olga con voce mal sicura.

— Io non so niente, non so niente; ma siete tutte così voi altre! Mi tormentate, mi perseguitate! Come se non avessi che ad aprire gli occhi per sapere ciò che l'avvenire vi riserva. Hai bisogno di filtri?

— Lo vedremo tra poco.

L'aiutante della strega andava e veniva per preparare gli accessori del consulto. Pose un piccolo specchio su di una sedia e mise due candele accese davanti a questo specchio. Vicino alla sedia depose un secondo specchio.

Allora la zuakharka s'inginocchiò davanti alla sedia, e mettendosi lo secondo specchio contro il petto, fissò uno sguardo ardente su quello che stava davanti a lei. Lo splendore dei lumi così riflesso doveva senza dubbio produrre su di lei quel fenomeno conosciuto sotto il nome d'ipnotismo.

La strega parve cadere in un sogno magnetico che lasciava aperti i suoi occhi, ma senza movimento delle palpebre. Ella si dibattè un istante come per sottrarsi a una violenza che le sarebbe fatta; intanto infine, cedette e si mise a parlare con voce incomprensibile sul primo e, ben presto, chiara e precisa.

— Vedo di che si tratta — diceva ella — vedo ma non dirò niente. Quel giovane a cui tu pensi, lo hai amato, ed è perchè lo ami ancora che lo perseguiti con il tuo odio. Cerca bene, vedrai che è così V'è sempre del miele che si fa acido.. Eppure, che t'importa? Tuo marito non rivive? E' dunque un monaco tuo marito? No, aspetta, vedo un monaco, un convento, quello che è all'estremità della Prospettiva: poi vedo un'altro convento, ma vicino a Nijni Novgorod Sta in guardia, è un convento di donne...

La principessa si mise a ridere rumorosamente.

— Quale rapporto — domandò ella, può avere questo convento con me?

— Vi sarai rinchiusa — aggiunse la strega che parve non aver inteso la domanda che le era rivolta e questo perchè ti occupi troppo di tanta gente di quell'altro che credono morto...

— Ah! fece Olga raggiante.

— Sta in guardia per quello che può accadere a causa di costui. E' un uomo del quale si parlerà molto!

— E' il principe Platone?

La strega alzò la testa.

— Chi mi rivolge la parola? — esclamò ella con un accento doloroso. — Lasciatemi dormire o svegliatemi del tutto.

Ella era rimasta in ginocchio; si lasciò cadere sul pavimento e si agitò in una maniera convulsa.

Il suo associato intese il rumore che ella faceva; entrò e si lanciò verso di lei per rialzarla. La fece sedere vicino al muro su di un banco talmente basso, che i suoi ginocchi ossuti andavano a toccare il suo mento puntuto.

La strega si svegliò abbastanza presto e disse alla principessa:

— Sei contenta?

— Sono sorpresa della tua lucidità, vecchia mia. Non hai sbagliato completamente strada. Tu mi parli di gente che conosco, ma ti smarrisci un po' infine, non mi hai fatto gran cosa. Per esempio! per ciò che riguarda mio marito, avrei voluto sapere ciò che devo aspettarmi da lui.

(continua)

cipale intende pubblicare un manifesto alla cittadinanza invitante a consacrare il 26 luglio corr. patriottica ricorrenza ricordante il 40.o anniversario dell'entrata dell'Esercito nazionale a Udine « come giorno festivo » e ad imbandierare le case ed illuminarle alla sera.

Pel nuovo teatro — L'iniziativa di alcuni volenterosi perchè abbia ad effettuarsi l'idea del progettato nuovo teatro da qualche tempo « sonnecchia ». Interpellato da un redattore del « Paese » il cav. Mezzagora il perchè di questa sosta, ebbe a rispondergli dipendere dal fatto che molti dei sottoscrittori — furono assenti da Udine — e altri e non son pochi — si trovano tuttora in campagna.

Le pratiche si riprenderanno al più presto e si spera che pel prossimo autunno la somma sottoscritta sia completamente versata. « Se saran rose! »

SPILIMBERGO — Ci scrivono 7:

Munifica elargizione — Il commendatore Marco Volpe di Udine, che ebbe i suoi natali in questo Comune, con gentile pensiero — venuto a conoscere che quanto prima avranno principio i lavori per la costruzione d'una Casa di Ricovero — con assegno bancario, erogò la cospicua somma di lire *mille* per tale costruzione.

Il munifico signore anni addietro ebbe a costruire l'Asilo Infantile omonimo, spendendo una ingente somma, regalando di poi l'edificio al Comune di Spilimbergo.

Al Comm. Volpe che in questa occasione si ricordò dei diseredati dalla fortuna, giungano i ringraziamenti della cittadinanza.

Vicenza

Elettori alle urne!

VICENZA — Ci scrivono 7:

Siamo ormai in campo aperto; da una parte e dall'altra si contrappone duce a duce, schiera a schiera, manipolo a manipolo; ciascuno prenda adunque il proprio posto di combattimento.

Elettori, amici nostri, non mancate di scendere compatti al convegno delle urne. Il lavoro dei nostri avversari è incredibile; mai essi hanno lottato con tanto accanimento; le loro borse si aprirono generosamente e già invadono il... mercato elettorale.

Opponiamo a loro la nostra fede incorrotta ed incorruttibile ed il nostro entusiasmo: tutta la parte sana della città è con noi e saprà far giustizia di certi rettili ambiziosi.

Lasciamo a loro l'arte vile della menzogna; quest'oggi furono già bollati come si conviene dalla smentita autografa del co. Alessandro Pagello, che la *Provincia di Vicenza* si diceva «autorizzata» come rinunciante alla nostra candidatura.

Proseguiamo sereni per la nostra via, sicuri di fare opera di buoni cittadini opponendoci all'invasione dei socialisti e dei manutengoli che sorreggono loro la scala.

Elettori, votate compatti la lista del partito dell'ordine:

Anzi avv. Carlo (r.)
Bottazzi comm. dott. Gaetano (r.)
Breganze nob. cav. avv. Antonio (r.)
Bucchia gen. Gr. Uff. nob. Augusto (n. e.)
Chemello ing. Tullio (n. e.)
Clementi nob. Gio. Batta (r.)
Dalla Vecchia dott. Giuseppe (n. e.)
Marangoni Enrico (r.)
Marinoni cav. dott. Luigi (n. e.)
Marzotto cav. Norberto (r.)
Morsellctto avv. Pietro (r.)
Pagello co. dott. Alessandro (n. e.)
Quaglia Giovanni (r.)
Roi march. Giuseppe (n. e.)
Sinigaglia ing. prof. Pietro (r.)
Zileri Dal Verme co. dott. Alessandro (r.)

BASSANO — Ci scrivono 7:

Per una nuova denominazione — Giorni or sono chi passava per la vecchia via Rigorba godeva lo spettacolo di un soldato del locale distaccamento, che, con zelo meritevole di miglior successo, si affannava inutilmente a cancellare l'iscrizione dipinta sopra l'accesso meridionale della caserma e recante il nome di S. Chiara. Poco dopo, accanto ai miseri avanzi dell'epigrafe distrutta, sopra un intonaco giallastro indecentemente scolorito ed imbrattato, lo stesso artista dipingeva in nero (proprio giallo e nero, come una casermaccia austriaca!) la novella denominazione: « Caserma Cimberle Ferrari ».

Che Paolo Cimberle ed Antonio Ferrari, gli inulti eroi bassanesi massacrati nelle ambe africane, ed il cui nome è pure consacrato in altri monumenti cittadini, fossero degni di tanto, è cosa posta fuori di ogni dubbio. Sembra anzi che al caso essi meritassero qualche cosa di ben più decoroso.

Ma che ad onorare la memoria di due prodi cittadini, non si sappia escogitare altro modo che quello di distruggere un altro ricordo storico, questo rimane pur sempre inconcepibile.

Fondato nel 1682, soppresso nel 1806, convertito il loro monastero in caserma, le povere Clarisse di Bassano vedono ora scomparire anche l'ultima traccia della loro operosità: la quale, se fu tranquilla e modesta, non per questo demeritò della pubblica gratitudine; e ad ogni modo poi regnò nella patria storia una pagina che non è nè generoso nè giusto strappare.

Perchè non si volle pensare anche a ciò?

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 93	56 90	59.27
Termometro centig. al Nord	22.4	22.8	25.7
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	77	64
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	7	9	7
Acqua caduta in mm.	00.00	00.15	0 00

Temperatura massima di ieri 25 6, minima di oggi 20.2
Marea I. alta 0.2 II. 12.31 I. bassa 6.16 II. 18.45

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 7 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 7 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,96

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio	—,—	101,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,—
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	937,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3/4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,02 1/2	100,10	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 7 chiusura

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,92
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102,40
C. Londra a vista	25,15
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16
Obblig. lombarde	337,50
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96,35
Banca di Parigi	1525,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,55
Rend. ungh. 4 0/0	94,25
Rend. spag. 4 0/0	95,65
Banca ottomana	650,00
Argento fino	109,50
Azioni Suez	4527,00
Lotti turchi	145,75
Rendita Russa	83,35
Ferr. mer. a term.	822,00
R. portogh. nuova	70,25
Rendita serba 4 0/0	83,05

VIENNA, 7

Cred. aust. Cod.	668,25
Lombarde	170,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	240,37
Lire ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	99,60
» (carta)	99,65
Rend. austr. (oro)	117,90
» (ungh.)	94,35

LONDRA, 7 apertura

N. cons. 2 3/4 0/0	87 5/8
Rend. ital. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nuova	95 —
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fine	29 15/16

BERLINO, 7

C. su Londra (3 m.)	20,30
» Parigi (8 g.)	81,35
» Italia (10 g.)	81,30
Cr. Mob. aus. (fine)	210,10

PARIGI, Tendenza Irreg. — VIENNA, Ferma — BERLINO, Ferma

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Luglio — Vap. Ingl. «Algerian» da Liverpool con merci. — A. U. «D. Ernò» da Fiume con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 7 luglio — Vap. ital. «Epiro» per Trieste con merci — A. U. «Espero» per Trieste con merci — A. U. «Carinthia» per Trieste con merci — Ital. «Hispania» per Smirne con merci — Ital. «Montenegro» per Costantinopoli con merci — Germ. «Pergamon» per Amburgo con merci — A. U. «Zichy» per Fiume vuoto — A. U. «D. Ernò» per Fiume con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Byland » da Metteil, carbone.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Fernland » da Swansea, carbone.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Ital. « Jupiter » da Glasgow, minerale.
Ingl. « Leander » da Barry, carbone.
A. U. « Bathori » da Barry, carbone.
A. U. « Kolozsvar » da Swansea, carbone.
A. U. «Bathosi» da Barry, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Swansea, carbone.

Nei porti esteri

RIO DE JANEIRO, 7 — Proveniente da Genova e diretto a Santos è giunto ieri il piroscafo «Washington» della Veloce.

AVANA, 7 — Proveniente dal Mediterraneo ha proseguito il 4 scorso per Colon il piroscafo «Manuel Galvo» della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Regolini Giulio*, frutta — Con decreto 7 corr. il giudice delegato autorizzò il curatore rag. Romeo Cavazzana ad esperire le pratiche stragiudiziali per la esazione dei crediti.

Dal rapporto del curatore sulla valutazione dei crediti rilevasi che l'ammontare dei crediti vari ascende a Lire 39743.21 e quelli cambiari a Lire 11135.57 dando così un complesso di crediti di lire 50878.78 a valore nominale, e che il rag. Cavazzana crede, dopo diligenti ricerche, di poter così valutare: lire 4591.74 valutate al 75 per cento lire 3443.79, lire 5773.80 al 50 per cento lire 2886.90, lire 14178.81 al 25 per cento lire 3544.70, L. 3141.89 al 10 per cento lire 314.18, lire 6886.77 al 5 per cento lire 344.34 e lire 16305.77 inesigibili. Si potranno così realizzare lire 10533.91.

— *Forti Enrico e C., gioielleria* — Con sentenza 7 corr. il Tribunale sostituì al cur. provv. avv. Enrico Serene, rinunciatario, l'avv. Jacopo Bombardella.

PADOVA — La ditta *Moresco e Comp.* imprese elettriche, fino dal giugno scorso ha diramato una circolare ai suoi creditori, avvertendoli che si trovava nella necessità di sospendere i pagamenti ed invitandoli ad una adunanza presso l'avv. Madonnini di Venezia.

In questa adunanza si nominò una commissione con l'incarico di accertare la posizione, redigendo l'inventario.

I creditori sono nuovamente convocati per oggi alle ore 3 pom., nello studio dell'avv. Madonnini, per sentire la relazione della commissione e vedere il modo migliore per comporre questo dissesto in via stragiudiziale.

VERONA — *Tedeschi* Marcello, antichità. Omologato il concordato al 20 per cento coi benefici di legge.

ROVIGO — *Pavanelli Aroldo*, pizzicheria, Occhiobello — 25 giugno, ist. creditore — giudice avv. Gius. Garubra — curatore avv. Salv. Levi, di Rovigo — 14 corr., ore 10, prima adunanza — al 4 agosto prod. titoli — 25 agosto, ore 10, verifica.

— *Zampieri Pietro*, macchine, Guardia veneta. Esteso il fallimento ai fratelli Giuseppe e Severino, formanti un'unica ditta Zampieri fratelli.

— *Carotta Luigi*, frutta, Lusia, ha concordato al 7 per cento a pronti.

— *Cestari Edoardo*, frutta, Lusia, ha concordato al 7 per cento.

— *Rossatto Giuseppe*, pizzicheria, Montecchio. Per esiguità del prassivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Crespino — comm. giud. l'ex curatore avv. Urbano Ulertone di Rovigo.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA — *Prefettura* 10 luglio, ore 10. — Asta ad unico defin. inc. per l'app. dei lavori di apparecchio della base nel ributto dell'argine sinistro d'Adige a cavaliere delle fronti Coen Benvenuti in località Semitecola comune di Chioggia per L. 64.000. Consegna lavori 200 giorni. Docum. fino al 7 luglio. Dep. provv. 4000. Cauz. decimo.

CROCETTA TREVIGIANA — (Treviso) — *Municipio* 10 luglio, ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori per la costruzione del fabbricato scolastico di S. Maria di Ciano frazione di quel Comune per L. 13.800. Dep. provv. L. 750.

TREVISO — *Prefettura*, 9 luglio ore 16. — Asta a termini abbrev. e ad off. segr. per l'app. dei lavori di difese frontali lungo alcuni tratti saltuari delle sponde di Livenza nei territori di Motta e di S. Stino per lire 10.800. Off. fino all'8 luglio. Consegna lavori 90 giorni. Cauz. decimo. Docum. fino al 3 luglio. Dep. spese 600.

MOGLIANO VENETO — *Municipio* — L'asta sec. inc. ad off. segr. per l'app. dei lavori di ampliamento del Cimitero del capoluogo per lire 8200, rimase deserta.

VENEZIA — *Prefettura*. 30 luglio, ore 11. Asta ad unico incanto definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per il completamento delle dighe del porto di Lido per complessive L. 1.030.000. Consegna lavori 5 anni. Docum. fino al 23 luglio. Offerte fino al 29 luglio. Dep. provv. lire 40.000. Cauzione decimo.

VENEZIA — *Prefettura*. L'app. dei lavori e forn. delle provviste occorrenti alla manutenzione ed illuminazione dei fari, fanali e delle boe luminose della provincia di Venezia durante 6 anni, dal 1 luglio 1906 al 30 giugno 1912, per compless. lire 119.400, rimase defin. agg. al sig. Gavegni Domenico di Venezia col rib. del 3.60 per cento e cioè per lire 115.120.

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 6 — Mercato del grano e bestiame: — Frumento vecchio per quintale da 23.— — id. nuovo da L. 21.—, 22.— 22.40 — Segala vecchia da 19.— media — Fagiuoli nostrani da L. 24.—, 25.50, 27.— — Granoturco giallo per. Ett. da 15.— a 15.20 — id. bianco da 14.90 media — Granoturco estero da 12.75 a 13.50 — Sorgo Rosso da 9.— a 9.25 — Crusca di frumento per quint. da 15 — Normali per maiali da 12.— a 14.50.

Animali da macello: I prezzi d'oggi non variarono sulla scorsa settimana, tuttavia sono assai ricercati i vitelli lattanti: Buoi di buona qualità da L. 140.— a 150.— — Vacche da 125.— a 138.— — Vitelli da 100.— media — Castrati da 125.— media.

Società Industriali e Commerciali

SOCIETA' FORZE MOTRICI CISMON-BRENTA — Con questa denominazione e con lo scopo dell'acquisto di concessioni in genere per derivazioni di acqua a scopo di creazione di forza motrice, la produzione di energia elettrica per ogni uso industriale e agricolo e la costruzione ed esercizio di impianti elettrici si è costituita un anonima col capitale di 2.000.000 aumentabile a tre.

A comporre il primo Consiglio di amministrazione furono nominati i signori: ing. Carlo Esterle, presidente — ing. Giovanni Barberis, vice-presidente — comm. Tito Braida, nob. Paolo Casana, comm. Giuseppe Volpi, ing. Franco Brioschi.

Sono sindaci i signori ing. Achille Gaggia, commendator avv. Giovanni Bianco, ing. Adolfo Covi e Direttore generale il sig. ing. Angelo Forti.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 73.86 — pel 10 ottobre 73.50 — pel 10 dicembre 74.10 — pel 10 marzo 74.50.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 70.29 — pel 10 agosto 71.21 — pel 10 ottobre 72.10 — pel 10 dicembre 72.50 — pel 10 marzo 73.90.

PARIGI, 7 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.75 — Mese pross. 31.50 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre 30.60 — 4 mesi ultimi 30.50.

PARIGI, 7 — Spiriti: corr. F. 44.50 — Mese pross. 44.60 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 42.50 — 4 mesi ultimi 40.25.

PARIGI, 7 — Zuccheri: rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato 56.25 — Mercato calmo — Idem bianco N. 3 disp. 25.12 — Corr. 25.12 — Mercato pesante — Agosto 25.37 — 4 mesi primi 26.62.

PARIGI, 7 — Frumenti: corr. F. 24.40 — Mese pross. 23.90 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre 22.75 — 4 mesi ultimi 22.75.

ANVERSA, 7 — Frumenti: Mercato calmo.

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi ultimi 18 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb.: Mercato calmo — Disp. M. 16.95.

MARSIGLIA, 7 — Frumenti: Importazioni Q. 40245 — Affari nulli.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.38
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.23
Dss Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.4
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.43
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.31
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.16
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.44
D. Firenze-Roma	14.49	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.35	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.58
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	14.16
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.41
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.36
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.44
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.52
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17.—, 18.— 22 15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7,—, 9.—, 11.30, 14.—, 17,40. 20. (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da Venezia e alle ore 23.15 da mestre.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 11.15, 17.10, 18.50, (Fino a Dolo) e 20.45. — Arrivo a Venezia 4, 9 15, 10.55, 13,40, 16.20, 20.5 e 22,

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, e 17.45, — Da Burano alle ore 15.—. — Da Torcello alle ore 12.— Domeniche e feste: da Burano ore 22.—, e da Venezia ore 23.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 6.30. e 18.— — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7.—, 8,45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 12—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.20 alle 20.20 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.— fino alle 20.— Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.20, fino alle 20.30. Nei soli giorni festivi

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m. — GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

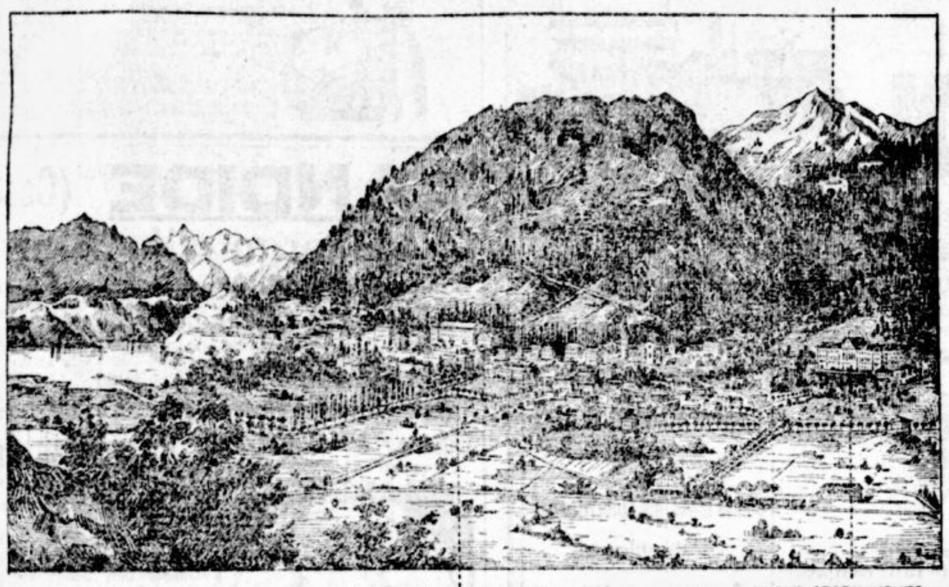
Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

◆◆ GRAND HOTEL ◆◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

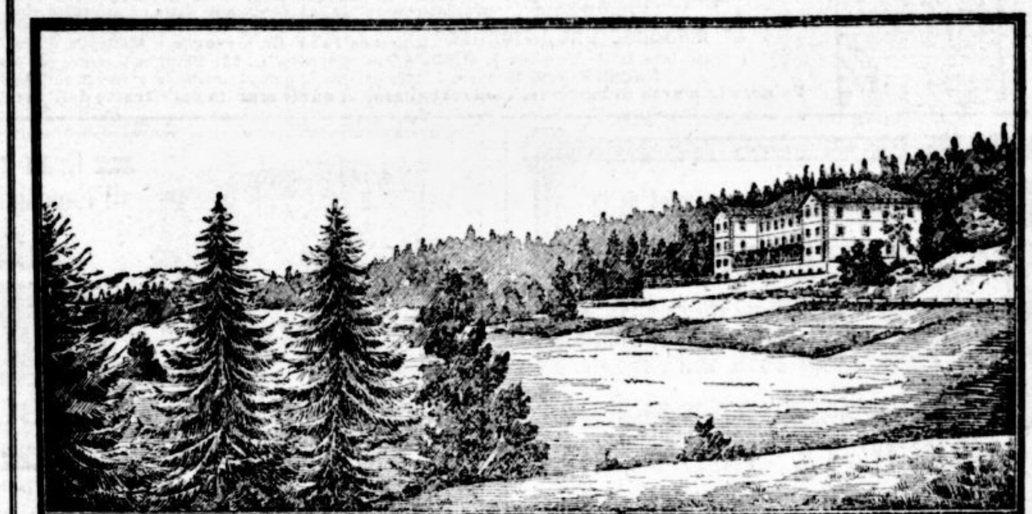
Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

1200 metri **LAVARONE** 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di *Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno* e da *Vicenza* per le linee *Schio-Arsiero,* con servizio fra *Arsiero* e l'*Albergo* a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



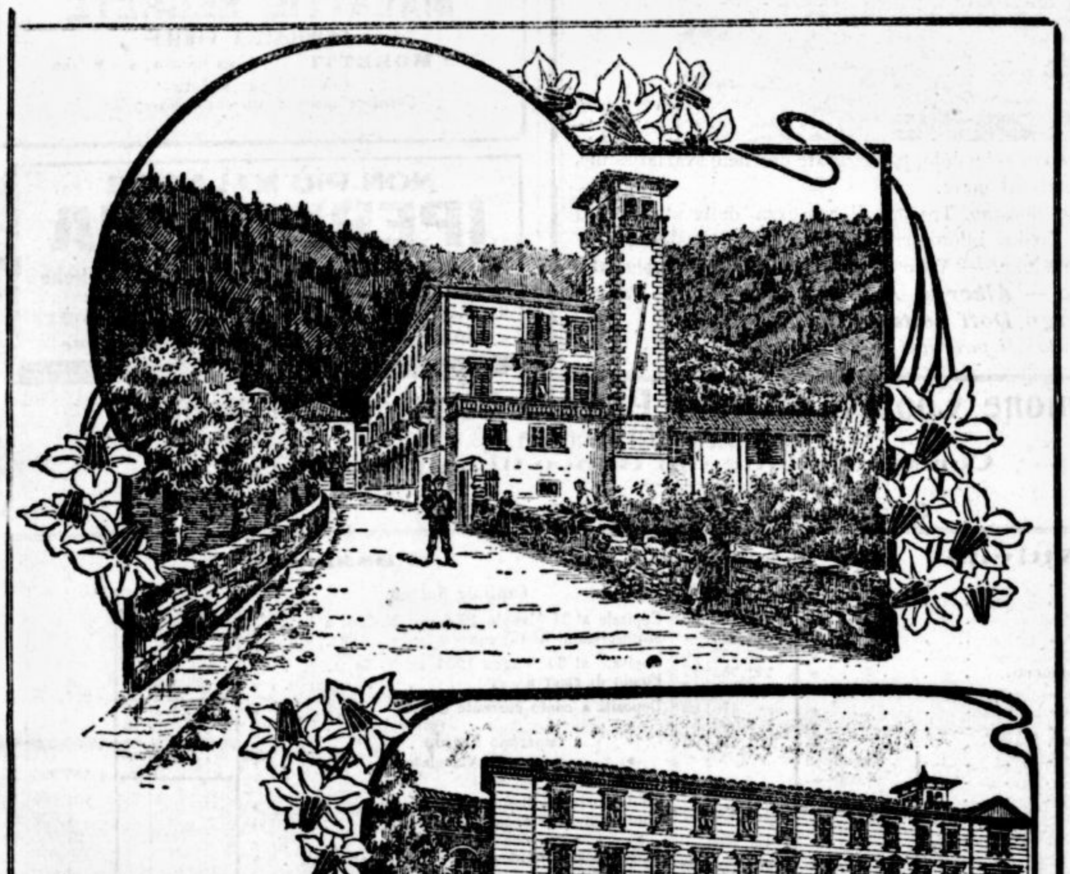
Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.



Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia

Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: **Prof. ALBERTONI D.r PIETRO** dell'Università di Bologna — **Prof. FABIO D.r VITALI** Primario dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: **Prof. SALAGHI,** specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale

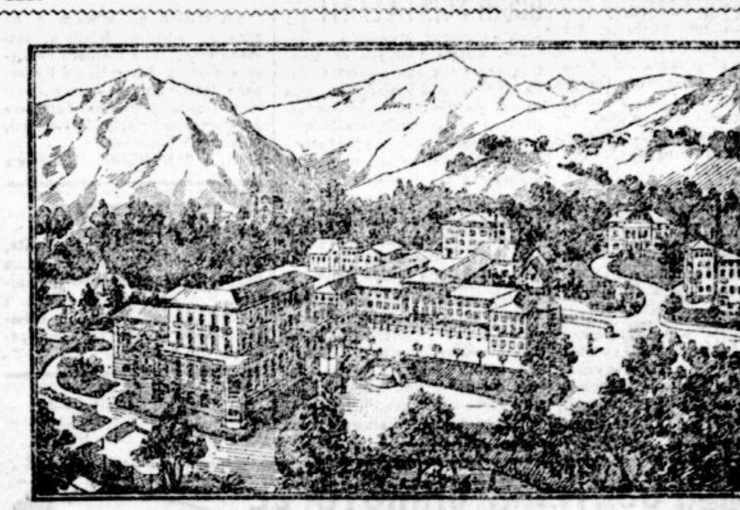


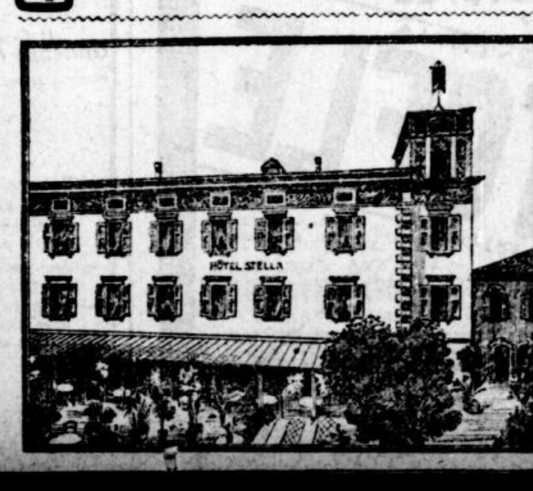
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. — Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz





Hôtel Pension

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

Gli annunzi economici della **GAZZETTA DI VENEZIA** costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare casa, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele, anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero.

MONTEBELLUNA-VISNA' Affittasi appartamento mobigliato, amena posizione, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna

AFFITTASI Villa estate autunno S. Bona tre chilometri da Treviso, adiacenze porticale, scuderia, giardino, quasi due campi cinti da muro, riccamente ammobigliata, pompa in casa acqua purissima. Scrivere Giuseppe Mandruzzato, Treviso.

CERCASI pensione e stanza remota, chiara, senza umidità e sempre freschissima anche durante il più gran caldo. Scrivere Pf. 86, fermo posta.

MEZZA' Canal Grande centrale, elegante affittasi. Rivolgersi S. Benedetto, calle Traghetto, 3945.

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobigliate o appartamento composto vasta sala, 6 stanze, cucina o pensione. Comfort moderno. Posizione centralissima, S. Salvatore, calle Bembo, 4780 — Pension Uziel.

AFFITTASI Santa Maria delle Grazie (Belluno) appartamento ammobigliato vani quattro, cucina, tinello. Amenissima posizione alpina vicina lago Alleghe. Centro superbe dolomitiche. Proprietario Chenet Amedeo.

AFFITTASI appartamento ammobigliato salotto, cucina, acquedotto, watercloset. Porta sola, casa tranquilla San Fantin 1891 secondo piano. Per vederle dirigersi terzo piano medesima casa.

GRAN CANALE S. Maurizio, 2715, fittasi appartamentino e camere mobigliate.

AFFITTASI al mare villino centrale con giardino, cucina, camera pranzo, salotto e sette camere unite, disimpegnate. Ingresso, scala, liberi. Combinerebbesi anche per cinque camere. Rivolgersi Pio Dellarossa 116, Riccione.

CERCASI per un mese modesta camera ammobigliata. Z 44, posta, Padova.

Vendite

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

VILLA splendida posizione sanissima L. 30,000. — Arturo Zangerle, Mirano Veneto.

VENDONSI due cucine economiche, varie stufe. Rivolgersi dalle 15 alle 18. campo S. Benedetto, 3958.

IN FELTRE o dintorni acquisterebbesi chiesura circa 15 campi, casa colonica, prezzo ristretto, pagamento immediato. Offerte, progetti, tutto 10 luglio A. C. fermo posta, Feltre.

Domande d'impiego

GIOVANE buona calligrafia, studente giurisprudenza, stimato veneziano, occuperebbesi amministrazione. — Z. 41, posta, Padova.

Offerte d'impiego

FAMIGLIA signorile cerca subito cuoca fina stipendio relativo, referenze ottime. Scrivere Romano, Asolo

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglieria, Giudecca, Venezia.

Diversi

IMPORTANTE — Cercasi socio, piccolo capitale, intraprendente, attivo, preferibilmente ingegnere meccanico, per sfruttamento invenzione importantissima, seria, già brevettata. Molta probabilità arricchire. Scrivere per informazioni R A M 153, fermo posta, Venezia.

FAMIGLIA distinta (madre, figlie) villeggiante amenissimo paese prealpino, acchereb e in villeggiatura. pensione modesta, signorina civile. Scrivere subito: Desabbata, Venezia, Angelo Raffaele, 1748.

AMMINISTRATORE patrimoniale città campagna, possidente, aumenterebbe clientela. Cerca capitalisti. Acquisto ottime condizioni case. campagne. Fa pure mutui. Toffoli Francesco, San Maurizio, 2715, Canal Grande.

Corrispondenze

VEDENDOTI preparata sortire attesi Bartolomeo inconscio direzione. Mercoledì avevo animo troppo indisposto, ti avrei stupidamente rattristata. Venerdì pomeriggio nascondestiti. Indicami ove scriverti, intanto pensoti per sempre.

AMOR MIO — Quando leggerai potrai mandarmi tua lettera solito dove mi fermerò quattro giorni sperando anche vederti. Poi andrò cogli altri. Ti amo ardentemente e ti bacio. *Viola*

FLORIDIA — Sospettai l'apocrifo, ma... poteva anche darsi ed ho voluto ritenere che non lo fosse. Ciò sarebbe stato per me... troppo bello. Nevvero! A voi piace mettere ogni cosa in non cale ed io forse ho torto. Ma lasciate pur nondimeno che dica: « peccato! » *Chopin*

4 Luglio (ritardata).

OCCHI SCINTILLANTI — Ed ecco un giorno è passato.... lietamente sotto il folgorar del sole. Una notte insonne è passata. Vada oggi la mia gratitudine alla ignota (leggerà forse queste righe) che intervenne, qualunque fosse la sua mira, a precisare il mio sentimento e lo sospinse. Il domani in voi confida. *Sguardo cattivo*

LIDO — Dispiacente malessere, invio infiniti, affettuosissimi baci. Ritardo renderà più dolce, più lieta nostra gioia.

2325 — Mio pensiero unicamente rivolto a voi, sempre, sempre. Desidero immensamente vedervi, parlarvi. Potendo passate da casa mia domani domenica ora solita vederci mattina sera, sarò finestra. Scongiurovi. Salutovi cordialmente. Vostra. *Tua*

IDEALE — Ricevetti, grazie infinite. Fra giorni scriverò persona designata. Ricorda miei prudenti consigli. Come stai? Sono triste quanto mai, tutto è contro di me. Potrò rassegnarmi? Gioverebbe ad entrambi, ma mio sentimento non ha modificato, nè modificherà mai.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1906

Attività

Cassa . . . L.			85,201	53
Portafoglio . . . »			1,557,547	13
Riporti . . . »			46,190	50
Anticipazioni . . . »			17,825	—
Valori pubblici di proprietà . . . »			33,073	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti. . . »			221,753	17
Crediti in sofferenza. . . »			1,222	60
Spese ripetibili. . . »			475	63
Mobilio . . . »			2,503	52
Spese ammortizzabili . . . »			1,034	95
Depositi a garanzia . . . L.	83,068	50		
» a cauzione . . . »	6,050	—		
» a custodia . . . »	342,237	07	431,355	57
Debitori in conto titoli . . . L.			126,250	—
			2,524.433	10
Spese d' amministrazione . . . »	26,037	61		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti . »	23.884	03		
Imposte e tasse . . . »	3,515	06	53,436	70
L.			2,577,869	80

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Maggio 1906 az. N. 7261 a L. 25 L.	181,525	—		
Sottoscrizioni di Giugno » » 168 . . »	4,200	—		
Capitale al 30 Giugno 1906 az. N. 7429 . . »	185,725	—		
Fondo di riserva . . . »	25,483	11	211,208	11
Depositi a conto corrente libero . . . »	622,477	30		
» » » vincolato . . . »	240,079	79		
» a risparmio libero . . . »	201,875	39		
» » vincolato . . . »	471,523	75	1,535,956	23
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti . . »			161,182	40
Conto Corrente disponibile . . . »			1,038	81
» » non disponibile . . . »			27,075	27
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati . »			6,876	10
Cassa Presidenza personale Banca . . . »			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia . . . »	83,068	50		
» » a cauzione . . . »	6,050	—		
» » a custodia . . . »	342,237	07	431,355	57
Conto titoli presso terzi . . . »			126,250	—
			2,501,942	49
Risconto Portafoglio esercizio precedente. . »	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso . . . »	66,642	36	75,927	31
L.			2,577,869	80

Il Cassiere ***Giuseppe Fautario*** — *Il Consigliere di Turno* *Cav.* ***Pietro Barbaro*** — *Il Direttore* ***Pasquale Galata*** — *Il Presidente* *Rag. cav.* ***Pietro Pasinetti*** — *Il Sindaco di Turno* *Avv. Cav.* ***Luigi Vasilicò*** — *Il Capo Contabile* *Rag.* ***Italo Giorgi***

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0[0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 20 caduna

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Lunedì 9 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 187 — Lunedì 9 Luglio 1906

Intervista con l'on. Wollemborg?
Oroscopi sulla durata del Ministero e sui successori

Roma, 8

(*N.*) — L'*Avanti!* ha da Venezia un'intervista con un ex ministro mancato, che non viene nominato, ma chiaramente indicato per l'on. Wollemborg. Questi avrebbe detto:

— Molti credono durevole il Ministero Giolitti, ma Giolitti lo crede assai meno di tutti gli altri. Egli lo sa che a Natale se ne dovrà tornare in famiglia a Cavour per accudire alle sue faccende private e curarsi nuovamente la salute. In Italia le dittature durano poco; non allignano. Fece eccezione Crispi, che però aveva una resistente energia, un coraggio indomito che mancano a Giolitti; ma erano anche altri tempi. Giolitti è un vero gigante dal piede di argilla: se egli non se ne andrà in tempo, lo metteranno alla porta a gomitate.

— Chi lo metterà alla porta?

— Diamine! I suoi attuali collaboratori, Tittoni e Majorana in prima linea. Se Majorana non fa presto, Tittoni gli porta via l'eredità. Tittoni è venuto via da Londra perchè era sicuro di rentrare al governo per rimanervi, e Tittoni specialmente dopo l'imprudente presentazione del Majorana fatta da Giolitti, porrà mano ad un'alacre esecuzione del suo piano, che consiste nel concentrare attorno a sè alcuni gruppi dell'attuale maggioranza, ad eccezione della Sinistra democratica, allargando la sua «puntarella» a Destra, ove spera di far rimanere Di Rudinì in uno splendido isolamento, perchè la grande preoccupazione di Giolitti, come di Tittoni, attualmente è questa: fare il vuoto attorno all'on. Di Rudinì per rendere impossibile la sua candidatura in caso di una nuova crisi. Ora Majorana è troppo giovane per trovare seguito nella Camera. Nessuno perdonerebbe prima di tutto a sè stesso nei ranghi della maggioranza giolittiana, di mettersi in sottordine di Majorana: Fortis, Gallo, Cocco-Ortu, rinunzierebbero perfino ai portafogli che loro fossero offerti, piuttosto che ritirarli dalle mani di Majorana. Per indurre costoro a rimanere al governo, è necessario che essi abbiano almeno il pretesto della autorità dell'uomo che li scrittura seco. Il Majorana ha più intelligenza di tutti gli altri, ma ha meno autorità di Tittoni; questi pure non ne ha molta, ma ne trova il supplemento necessario in Gianturco.

Lei ora ha compreso che il «trust» ministeriale di domani sarà nelle mani del binomio Tittoni-Gianturco. Ad ogni modo, questo io posso dirle per certo: che Majorana, malgrado la designazione di Giolitti, se non si rassegna di attaccarsi alle falde di Tittoni, nel nuovo ministero che si potrà avere forse pel Natale venturo, non sarà nemmeno sottosegretario alle Poste.

Il marchese Di Rudinì all'Estero

Roma, 8

Stamane è partito per Parigi il marchese Di Rudinì. Da Parigi egli si recherà subito a Vichy per cura. Il marchese Di Rudinì resterà assente dall'Italia alcune settimane. Alla stazione a salutarlo si trovavano parecchi amici e diversi deputati.

La fuga dei deputati da Roma

Roma, 8

Montecitorio, fu oggi, per tutta la giornata quasi deserto. Molti dei deputati presenti ieri a Roma sono partiti. Il presidente Biancheri si fermerà alla Capitale ancora qualche giorno. Giolitti non lascerà Roma prima della chiusura del Senato.

L'organico dei funzionari di P. S.
e altri decreti firmati dal Re

Roma, 8

Il Re stamane ha sanzionata la legge approvata dal Parlamento per modificazioni all'organico dei funzionari di P. S. ed ai ruoli organici del personale dell'amministrazione provinciale degli interni. Ha anche firmato il decreto che sanziona la legge sull'organico del personale del Ministero dei LL. PP. e del Reale Corpo del Genio Civile e le ratifiche ai trattati di commercio colla Bulgaria e col Nicaragua e alla convenzione per la creazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma.

La convocazione del collegio di Portomaggiore

Roma, 8

Il collegio elettorale di Porto Magiore è convocato per il balottaggio tra Ferri e Chiozzi per il 29 luglio e quello di Carpi per il ballottaggio tra Bertesi e Molinari il 5 agosto.

La presa di possesso delle Meridionali

Roma, 8

Il «Giornale d'Italia» dice che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato sta prendendo le necessarie disposizioni per la presa di possesso delle linee meridionali.

Il Consiglio del merito del lavoro

Roma, 8

Il Consiglio del merito del lavoro ha deciso che si possano ammettere alla nomina a cavalieri del lavoro gli italiani residenti all'estero i quali avendo conservata la cittadinanza italiana, col lavoro rendano vantaggio alla madre patria col favorire le esportazioni.

La decisione fu presa su un memoriale presentato al ministero dal presidente della Camera di Commercio di Buenos Ayres.

L'ordinamento fondiario dell'Eritrea

Roma, 8

La Commissione per lo studio del progetto per l'ordinamento fondiario dell'Eritrea ha stamane esaurito l'esame del progetto. Ne ha accolto in massima le proposte esprimendo un voto di encomio. Fu nominato relatore l'on. Franchetti coll'incarico di presentare il testo definitivo del progetto e la relazione al consiglio coloniale nella prossima adunanza.

Uno degli arrestati di Castel Ferretti morto in carcere

Ancona, 8

E' morto nell'infermeria delle carceri l'anarchico Pelliccetti, uno degli anarchici arrestati per le bombe di Castel Ferretti.

Una intervista con Giusso
Il dissidio fra il Ministero e la Commissione d'inchiesta sulla Marina

Roma, 8

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'on. deputato Giusso presidente della Commissione d'Inchiesta sulla Marina.

Egli ha spiegato in che consiste la divergenza di veduta fra il ministro della Marina e la commissione d'inchiesta. Questa vuole la radiazione di parecchie navi che sono mal protette ed antiquate perchè la commissione crede che col numero delle navi che abbiamo e che sono in costruzione la spesa non possa essere contenuta nel bilancio attuale. Una flotta ridotta sarebbe più forte di quella d'oggi. Non il numero delle navi, ma la loro bontà, la perfezione delle armi, la bravura degli equipaggi ed un comando intelligente valgono più di tutto.

Il Ministro della Marina crede che senza radiare tutte le navi proposte si potrà rimanere nei limiti del bilancio o tutt'al più occorreranno poche altre somme. La commissione invece crede che questo non sia possibile. Anche intorno al consiglio superiore di marina ed all'ordinamento degli arsenali l'on. Giusso trova che vi è diversità di parere fra il ministro e la commissione.

L'on. Giusso ritiene che il ministro Mirabello segua gli stessi criteri di severità voluti dalla commissione nell'accettare i materiali militari ma la commissione vuole che questa severità sia imposta per legge. E' possibile ottenere la riduzione dei prezzi esagerati ma bisogna provvedere a tempo.

Il Sindaco della Spezia a Mirabello

Roma, 8

Il sindaco di Spezia ha invtato al ministro della Marina un telegramma col quale porta al capo dell'armata italiana un caldo e riverente saluto a nome della giunta comunale di Spezia, lieto che il Parlamento abbia con il suo voto solenne riaffermato la fiducia nella Marina da guerra. Mirabello ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Il successo della conversione
Continuano i commenti dei giornali
Ogni aspettativa sorpassata

Roma, 8

I giornali continuano a commentare il successo della conversione della rendita.

Il «Messaggero» ricorda con parole caldissime i cooperatori della conversione. Aggiunge che ora aspetta al paese ed al mercato finanziario di mostrarsi degni di tale avvenimento. Il corso attuale della rendita deve rimanere incrollabile.

Anche il «Popolo Romano» constata il successo trionfale della conversione. Dice che il paese deve gratitudine ai principali cooperatori della grande impresa.

La «Vita» scrive che il successo della conversione ha davvero sorpassato anche le aspettative più rosee.

Un telegramma del Re al Duca di Genova
presidente del Consorzio nazionale

Torino, 8

Al telegramma col quale il Duca di Genova presidente del Consorzio Nazionale aveva partecipato a S. M. il Re la deliberazione colla quale la Commissione direttiva del Consorzio stesso aveva deciso di accettare la conversione per i titoli di rendita costituenti il patrimonio del Consorzio, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma: «A S. Altezza Reale il Duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale — I sentimenti che Vostra Altezza Reale mi ha espresso a nome della Commissione direttiva del Consorzio Nazionale e il volonteroso consenso da essa dato alla conversione della rendita mi confermano ancora una volta gli elevati intendimenti che la animano per il bene e la prosperità del paese. Vivamente soddisfatto del gentile e fervido omaggio rivoltomi ne porgo le migliori grazie a Vostra Altezza Reale e al benemerito patriottico sodalizio cui presiede. — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Un lungo commento dei "Debats"

Parigi, 8

Il «Journal des Debats» parlando della conversione della rendita italiana constata che l'operazione ha ottenuto un successo reale dovuto alla politica finanziaria dell'Italia ed alla prudenza dei metodi coi quali l'operazione è stata condotta.

Il giornale dimostra poi che non solo l'aumento del risparmio, la grande estensione dell'industria ed il notevole aumento delle società per azioni provano il miglioramento considerevole della situazione economica ottenuto dall'Italia in 10 anni, ma che pure altri indizi attestano che la ricchezza tende a crescere in Italia. Il giornale termina constatando il felice risultato ottenuto ed esprimendo il voto che le esperienze interessanti che lo Stato italiano sta per intraprendere specialmente nelle ferrovie confermino i progressi già fatti.

Un munifico dono del Re
alla commissione di archeologia

Roma, 8

Il «Giornale d'Italia» dice che il Re ha donato alla commissione d'archeologia sacra un'area della Villa Reale Ada a Roma, area ove furono rimessi in luce alcuni avanzi della basilica di San Silvestro. La commissione d'archeologia si mostra gratissima di tale dono.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 8

Continua lo sciopero dei tramvieri. Anche oggi fu tenuto il solito comizio nel quale, fra altro, fu riferito dalla commissione degli scioperanti la risposta dell'on. Facta dal quale la commissione si era recata. La «Tribuna» dice che l'on. Facta rispose: Siccome si tratta di un conflitto di interessi privati il governo non può intervenire e non può fare altro che curare il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela dei diritti di tutti.

Domani nel pomeriggio sarà tenuto un grande comizio di solidarietà del proletariato romano cogli scioperanti. La Camera del lavoro ha invitato tutti gli operai a sospendere il lavoro alle 14 per intervenire al comizio. Il principale oratore sarà l'on. Enrico Ferri.

L'inchiesta al Museo di Roma

Roma, 8

Il «Messaggero» riferisce che la relazione del la commissione d'inchiesta sul Museo Nazionale di Roma, avrebbe fatto parecchi addebiti circa la contabilità e l'amministrazione del Museo, nonchè sulla gestione dell'Economato. Il Ministero, sempre secondo il «Messaggero», avrebbe invitato i funzionari addetti a quei servizi a dare entro breve termine i loro schiarimenti e le giustificazioni.

I FATTI DEL GIORNO

Gli scioperi in Germania

Le statistiche ufficiali germaniche ci danno notizia di un fenomeno che ai più, in Italia, riescirà affatto nuovo. Quando si parla delle cose di Germania, dei progressi enormi da essa fatti nel campo delle industrie e dei commerci, siamo tratti a credere che dai nostri alleati questo progresso superbo sia stato ottenuto mercè l'unione di tutti, mercè la fusione, l'intesa perfetta di capitale e lavoro.

Invece non è così. Anche oggi la Germania è agitata da febbre di sciopero e da fervore di serrata. Chi lo crederebbe, fra ion, se non ci fossero le sullodate statistiche? Le quali, appunto, dal 1901 al 1905, ci porgono i seguenti dati: il numero degli stabilimenti colpiti da scioperi è salito da 4561 a 14,481, quello dei lavoranti scioperanti da 55,262 a 408,145; le serrate, limitate nel 1901 a 238 stabilimenti, si estesero nel 1905 a 3859, facendo rimanere senza lavoro non più 5414 operai, ma 118,665.

Negli scioperi del 1905 i lavoratori riportarono pieno successo nel 22 per cento di casi, successo parziale nel 40,4 per cento, insuccesso nel 37,6. Gli industriali, da parte loro, servendosi dell'arma della serrata, ottennero, nello stesso anno, i risultati seguenti: successi completi 25,6 per cento, successi parziali 57,9, insuccessi 16.5. Facendo un confronto con gli anni precedenti, vediamo che per i lavoratori è aumentato lievemente il numero dei successi completi, notevolmente quello dei successi parziali, diminuito il numero degli insuccessi; per i proprietari è diminuita la proporzione dei successi completi e degli insuccessi, aumentata di molto quella dei successi parziali.

Questo aumento dei successi parziali comune ad ambedue le parti dimostra come sia passato il tempo delle grandi giornate campali, e come a quell'êra sia succeduta l'epoca delle reciproche concessioni. Se ne ha un esempio recentissimo nella grande lotta, finalmente terminata, che si è avuta in Germania nell'industria metallurgica: per parecchi mesi le due parti contendenti si sono trovate l'una di fronte all'altra, e hanno cercato di intimidirsi: ma il tentativo non essendo riuscito, le truppe si sono ritirate senza combattere e, in seguito a piccole concessioni reciprocamente fatte, la pace è stata conclusa.

Dunque, siamo in cammino verso la *detente;* ma ad ogni modo, in questo momento, i bollori non sono ancora spenti del tutto e le due armate nemiche non hanno deposto le armi per una pace duratura. La Germania si trova precisamente nel periodo in cui l'Italia si trovò alla fine del 1904, dopo il famoso sciopero generale, che rappresentò lo sforzo massimo del proletariato causandone il suo esaurimento; ma se la grande lotta di classe ancora non è cessata, non si sono verificati i tristi fatti prodottisi in Italia durante i brutti anni della scioperomania. In questo diverso genere di condotta appare evidente la diversità del carattere tra popolo e popolo e la diversità di educazione. In Germania la diatriba si svolge senza scendere a violenze e a piazzaiolate; da noi non si può neppure concepire una cosa distinta dalle altre. Eppoi vi sono dei capoccia che sul serio proclamano che uno degli intenti più seri realizzato dal socialismo è stato quello di educare le masse! Il confronto con la Germania è lì a sbugiardarli.

Il Consiglio Superiore di Sanità
Regolamenti per le risaie

Roma, 8

Il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza dell'on. Baccelli ha fra le altre cose deliberato di abrogare l'art. 17 del regolamento generale sanitario che vieta che nei consigli provinciali sanitari possano essere nominati impiegati comunali.

Fu riconosciuta l'opportunità di sollecitamente provvedere alla approvazione dei regolamenti provinciali sulle risaie per le provincie di Pavia e di Novara, già in corso, aggiungendovi però di ufficio qualche modificazione che corrisponde alle disposizioni proposte dal disegno di legge dell'on. Giolitti.

Un'ampia discussione fu pure fatta sui cioccolatini al tannato di chinino e si riconobbe che allo stato attuale delle conoscenze non si è incoraggiati ad adottare il nuovo preparato di chinino fra quelli che possono essere venduti a cura dello Stato

Casi d'asfissia per l'eruzione del Vesuvio
Tragica scomparsa d'un operaio

Napoli, 8

Da qualche tempo, dopo l'eruzione del Vesuvio, si nota un'emanazione di gas mefitici in molti scantinati dei Comuni vesuviani. Ieri l'altro tre operai, discesi in uno scantinato, in contrada Sant'Antonio, furono colti da asfissia. Due uscirono subito all'aria aperta. Il terzo fu salvato da un popolano disceso coraggiosamente nello scantinato.

Ieri poi ad altri tre operai e all'ing. Pelot discesi nei serbatoi d'acqua per riparare un guasto avvenuto, toccò la stessa sorte. L'ingegnere e due operai trascinandosi uscirono all'aria aperta. Ma il terzo operaio certo Giuseppe Bagnara, non ne ebbe la forza. Accorsero i pompieri, i quali sebbene provvisti d'apparecchi respiratori, non poterono resistere, perchè l'anidrite carbonica s'infiltrava sotto le maschere rendendo impossibile la permanenza nel sottosuolo.

Furono chiamati stanotte i palombari della marina, ma non si ha speranza di rintracciare vivo il povero operaio.

Movimento di intendenti di Finanza
nelle intendenze del Veneto

Roma, 8

Con decreto odierno i seguenti segretari capi sono stati nominati intendenti di Finanza e destinati Olmo a Como, Guidoni a *Rovigo*, Cerchioli a Ravenna, Lecchi a *Belluno*, Gubitosi a Grossetto, Ranaldi a Cosenza, Fani a Campobasso, San Felice a Caltanisetta e Parise a Pesaro.

Sono stati inoltre trasferiti i seguenti intendenti: Scarabella da Pisa a Milano, Pennacchio da Bologna a Roma, Ragazzi da Ravenna a Bologna, Brocco da *Rovigo* a *Venezia*, Mignani da *Belluno* a Pisa, Moranduzzi da Caltanisetta a Messina, Massa da Grossetto a Perugia.

La partenza dei Reali per Racconigi

Roma, 7

Alle ore 17,40 i Sovrani, il Principe Umberto, le Principesse Mafalda e Jolanda sono partiti per Racconigi. Trovavansi ad ossequiarli alla stazione gli on. Giolitti, Canonico e Biancheri, ministri, sottosegretari di Stato e Autorità. La folla radunata nei pressi della stazione acclamò i Sovrani e i Principi al loro passaggio.

Il conflitto greco-rumeno
La Grecia a mal partito

Bukarest, 8

(*Plinio*) — Come è noto, nella sessione straordinaria del Parlamento venne votata giorni sono una legge per la quale il governo ha il diritto di aumentare le tasse ai sudditi degli Stati con cui la Romania non ha alcuna convenzione commerciale.

In questa categoria entrano anche i sudditi greci, in seguito alla denuncia della convenzione commerciale con quello Stato, denuncia che è andata in vigore col primo corrente.

In vista di questi aumenti di tasse, vennero date istruzioni a tutte le autorità finanziarie ed amministrative perchè procedano alla compilazione di una statistica esatta di tutti i sudditi greci che dimorano nel rispettivo distretto.

Gli effetti di queste misure di rappresaglia hanno già incominciato ad essere sentiti dalle colonie greche delle città danubiane. Così le scialuppe greche non vengono noleggiate se non colla riduzione di un franco ogni chilogramma di peso, in confronto delle scialuppe appartenenti a proprietari d'altre nazionalità. E siccome la capacità media di una scialuppa è di 500 chilogrammi ogni scialuppa greca perde 500 franchi per ogni trasporto. I produttori poi esitano a noleggiare scialuppe greche anche con questa riduzione, temendo di dover affrontare noie e difficoltà al momento dello scarico.

I greci che contavano di passare pel territorio russo o di porre le loro navi sotto la bandiera della Russia, si trovano ora molto disillusi. Secondo le leggi della Russia, un bastimento che si pone sotto la bandiera russa non può più cambiare questa bandiera. Le leggi russe prescrivono ancora che l'intero personale che si trova a bordo di una nave posta sotto la bandiera della Russia sia russo di origine. Si comprende quindi come tali condizioni non convengano ai greci. Molti armatori greci vendono perciò i loro navigli e ritornano nella loro patria.

In tutte le città della Rumenia si fanno poi continue perquisizioni in casa dei greci che sono sospetti di prender parte ai moti dei loro connazionali nella Macedonia.

Affermasi che sono state sequestrate molte corrispondenze compromettenti e prevedonsi nuove numerose espulsioni.

Un discorso politico di Churchill
sulla situazione politica inglese

Altringham, 8

Si ha da Altringham (Chester) che Churchill sottosegretario di Stato per le Colonie, pronunciò iersera un discorso in cui disse che alcuni membri del governo si erano un po' troppo affrettati votando qualche tempo fa contro il bilancio dell'esercito, mentre avrebbero fatto meglio a lasciare al ministro della guerra i poteri necessari per effettuare quelle riduzioni a cui il governo si era assolutamente impegnato e che è deciso di fare. Churchill aggiunse che le dichiarazioni che farà giovedì il ministro della guerra daranno soddisfazione a tutte le frazioni del partito liberale.

Churchill ha pure rilevato la necessità che il paese conservi la sua fiducia ai liberali in vista della possibilità di un conflitto con una assemblea irresponsabile che ha cessato di adempiere le sue funzioni per divenire strumento di una fazione.

Da parte sua Giorgio Lloyd parlando pure ieri sera ha detto che la Camera dei lordi è una macchina vecchia che non serve più.

Contro la visita della flotta britannica
ai porti russi

Parigi, 8

Telegrafano da Londra: Desta enorme impressione in città e specialmente nei circoli politici la seguente deliberazione presa dal «New reform club»: Il «New reform club» denunzia le atrocità commesse in Russia e, viste le circostanze, esprime la speranza che la visita dei porti russi da parte della flotta britannica non avverrà, poichè per troncare ogni malinteso esso pensa che la visita sia impossibile, anche essendo un semplice atto di cortesia. La causa dell'impressione cui accennai è che questo club è presieduto da sir Edmond Robertson, lord civile dell'ammiragliato, facente quindi parte del Governo e con questo titolo è rappresentante parlamentare dell'ammiragliato. Ora l'atteggiamento del club, contrario alla decisione già presa dal Governo, non mancherà di produrre vivaci discussioni in Parlamento e in seno al Gabinetto.

La flotta inglese a Lubecca

Parigi, 8

L'«Eclair» ed il «Matin» pubblicano il seguente dispaccio da Berlino: La visita della flotta inglese nel Baltico è ormai ufficialmente annunziata ala città di Lubecca ove arriverà il 21 agosto. La flotta inglese comprenderà 97 navi.

I risultati della conferenza di Ginevra

Parigi, 8

Oltre a taluni provvedimenti tecnici relativi alla migliore numerazione e protezione dei feriti e dei malati, la conferenza di Ginevra, che si è chiusa ieri, consacra ufficialmente la Società di soccorso della Croce Rossa, il cui materiale caduto nelle mani del nemico in tempo di guerra dovrà essere restituito. Si riescì a far accettare alla Turchia, alla Persia e ad altre nazioni non cristiane l'emblema della Croce Rocca, come già lo aveva adottato il Giappone. Si votò l'interdizione con provvedimenti transitori dell'impiego dell'emblema della Croce Rossa sui prodotti industriali. Restò sospesa la proposta della delegazione russa tendente a far stabilire che ogni infrazione alla convenzione di Ginevra si sottoponga al Tribunale dell'Aja. La delegazione tedesca aveva proposto che l'intervento del Tribunale dell'Aja fosse facoltativo, ma l'Inghilterra, il Giappone, la Corea, si opposero alla proposta russa.

Il nuovo gabinetto di Spagna
Felicitazioni di Montero Rios

Madrid, 8

Montero Rios ha diretto all'ammiraglio Lopez Dominguez un telegramma di felicitazione per la formazione del Ministero di concentramento liberale e aggiunge che accetterà la presidenza del Senato

Il Ministro delle Finanze ha stabilito la riunione per lunedì del Consiglio dei ministri per discutere la questione dei trattati di commercio onde mettere fine alla guerra di tariffe impegnata colla Svizzera e calmare l'agitazione causata in Francia dal nuovo regime doganale. Il Ministro degli affari esteri ha offerto il suo concorso immediato al ministro delle finanze.

CRONACHE SCIENTIFICHE

La percezione dei colori nel passato
I pericoli del cinematografo - Scrittura diritta e scrittura inglese

Se dobbiamo credere al prof. Magnus i nostri più lontani antenati non distinguevano la maggior parte dei colori e vedevano per conseguenza quasi tutti gli oggetti di un colore grigio uniforme. I colori meno rifrangibili, cioè il rosso, il giallo e il verde si confondevano per essi nel bianco; i colori più rifrangibili, cioè l'azzurro e il violetto, nel nero. Sembra che gli autori del «Rig Vedas», il libro sacro degli antichi Indiani, abbiano conosciuto soltanto il bianco e il nero, o meglio il chiaro e lo scuro, perchè ordinariamente non parlano di altri colori, confondendo quasi sempre il rosso col bianco. Ma anche in tempi relativamente vicini la percezione dei colori sarebbe stata assai più incompleta di quanto non sia oggi. All'epoca di Omero il numero dei colori conosciuti è ancora molto ristretto. Achille confonde il verde col giallo, Ulisse l'azzurro col nero — e secondo Magnus si può seguire presso gli antichi autori greci il progresso graduale del senso dei colori nella precisione sempre maggiore delle parole destinate a designarli. L'ordine di questa acquisizione si fece dal colore più luminoso, che è il rosso, verso il meno luminoso che è il violetto, secondo l'ordine nel quale si succedono nello spettro; non appare inaccettabile — osserviamo — che si sia compiuta in un lasso di tempo relativamente così breve. In ogni modo è interessante di ricordare che se la nostra retina divenisse sensibile ai raggi ultra-violetti, molti oggetti che ora ci appaiono neri ci apparirebbero sotto un colore nuovo; non dimentichiamo che tutti i nostri sensi sono limitatissimi e che infiniti sono i fenomeni che si compiono continuamente attorno a noi senza che noi ne abbiamo nozione.

Le opinioni di Magnus sono state molto combattute; ma hanno anche ricevuto qualche conferma. Il dott. Le Bon, per esempio, si è detto che poichè lo sviluppo ontogenetico ripete le fasi per le quali sono passati i progenitori, il neonato dovrebbe acquisire lentamente la percezione dei colori, e così in verità avviene, come le osservazioni gli hanno mostrato e come, del resto, già si sapeva per osservazioni altrui. Il bambino confonde tra loro la maggior parte dei colori; non vede nè l'azzurro del cielo; nè il verde degli alberi, in principio non riconosce che il rosso e anche dopo che l'organo visivo è da tempo perfezionato confonde per un bel po' l'azzurro col violetto. Una conferma indiretta di bel valore agli studi del Magnus.

***

A quanto sembra, il cinematografo, oltre che essere un divertimento profondamente cretino, danneggia anche la vista: ciò ci afferma una autorità della materia, il prof. Angelucci.

Le proiezioni cinematografiche stancano la vista per parecchie cause. Anzitutto per la rapidità degli oggetti raffigurati: fatto analogo a quello che si produce in ferrovia, chè se da un vagone si guarda anche per breve tempo il paesaggio che fugge, specialmente quello vicino, insorge una certa stanchezza della vista.

Nel cinematografo poi altri fattori aggravano la stanchezza visiva: l'imagine colpisce l'occhio come un oggetto luminoso in campo oscuro e oltre che alternarsi rapidamente è per soprappiù oscillante, la luminosità è quanto mai variabile ed a scatti. E come ciò non bastasse, c'è l'aggravante della imperfezione di alcune proiezioni intersecate nel campo della imagine da una quantità di linee e spazii vuoti, il salto rapido dal chiaro al buio e dal buio al chiaro nelle sale di spettacolo, la permanenza lunga nel buio più completo, fatti tutti che sono dannosi alla vista

Se dunque già per occhi normali vi sono tante ragioni di stanchezza, a maggior ragione il cinematografo potrà essere causa di vere lesioni patologiche in occhi già indeboliti da funeste malattie o in preda a speciali forme morbose.

***

A troncare le lunghe e non ancora composte controversie tra i fautori e gli avversari della scrittura diritta occorreva fissare qualche fatto nuovo, scrive il prof. Badaloni, che provasse in modo assoluto i danni che la posizione del corpo tenuta nella scrittura inglese arreca all'organismo.

A questo scopo egli ha istituito delle ricerche grafiche registrando l'influenza delle diverse posizioni del corpo durante la scrittura sulle espansioni del torace dal lato destro e dal sinistro. E da queste grafiche risulta che nelle posizioni simmetriche del corpo (scrittura diritta) ambedue i lati del torace presentano eguale espansione, come si osserva nel respiro normale; che nelle posizioni asimmetriche (scrittura inglese o molto inclinata) un lato del torace (il destro) si dilata assai meno dell'altro (sinistro); che quando alla posizione asimmetrica si associ un notevole incurvamento della colonna vertebrale e quando il petto venga appoggiato sul bordo del tavolino, il fenomeno si aggrava considerevolmente sino a permettere soltanto una respirazione superficialissima del lato compreso ed immobilizzato.

Identici risultati si osservano per la lettura, quando il viso poggia su una mano e il peso del capo gravita su di un braccio.

Orbene, se si considera che l'insufficiente ventilazione polmonare diminuendo la nutrizione e la resistenza dei polmoni favorisce la tubercolosi, che sopra 100 morti di tisi il 44 per cento è dato dalla gioventù studiosa, le ricerche dell'autore appariranno veramente importanti, e non innocui passatempi da igienista, come potrebbero forse apparire a prima vista. E' dunque necessario abbandonare la scrittura inglese come è oggi insegnata nelle scuole, ed adottare la scrittura diritta, tanto più che questa ultima è più chiara e intelligibile, si impara facilmente e più presto, non favorisce la miopia e gli incurvamenti della colonna vertebrale.

IN RUSSIA

Le floride condizioni della Finlandia dopo l'ultima rivoluzione

Londra, 8

Il Console Cooke ha inviato da Helsingfors al « Foreign Office » un rapporto sulle condizioni presenti della Finlandia.

Il console dice che la rivoluzione senza sangue dell'anno scorso ha avuto un benefico effetto sulla Finlandia, sono cessate tutte le contese sociali, e gli scioperi economici politici sono stati favorevolmente risolti, mentre le condizioni generali dello Stato sono prospere e le relazioni commerciali coll'estero sono fiorenti.

Il Granducato di Finlandia si prepara a trar profitto di tale favorevole condizione di cose iniziando d' « exploitation » delle immense foreste demaniali, che coprono il 35 per cento dell'area dello Stato. Così facendo il Senato Finlandese spera di assicurarsi in pochi anni un reddito di 1.600.000 sterline e di diminuire corrispondentemente, cioè del 40 per cento, le imposte locali ora pagate.

Lo Stato è pure il principale proprietario delle ferrovie finlandesi nelle quali venne impiegata la somma di lire 13 milioni di sterline con un reddito netto dell'1.40 per cento.

Continuano i disordini agrari
Si ribellano anche i cosacchi?

Pietroburgo, 8

Un telegramma da Tambow dice che i contadini delle proprietà della principessa Bariatonsky, che sono in isciopero, hanno assalito un commissario ed un distaccamento di guardie campestri ed hanno ferito gravemente il commissario e quattro guardie campestri.

In un altro distretto del governo di Tambow un certo numero di contadini armati di forche e di badili han fatto resistenza ad uno squadrone di dragoni che finì per sparare contro i contadini uccidendone tre e ferendone un grande numero.

Uno scontro fra cosacchi ed una banda armata ha avuto luogo a Kedabek al sud est di Tiflis. Vi sono parecchi morti da ambo le parti.

Si annunzia che la terza «sotnia» del sesto reggimento di cosacchi del Don, stazionante nel distretto degli Alti forni manifesta malcontento. Una trentina di uomini di questa «sotnia» sono stati arrestati.

Contadini contro contadini

Pietroburgo, 8

Un conflitto è avvenuto a Krasnopolsk nel governo di Podolia fra contadini ricchi e contadini poveri i quali erano esasperati perchè i ricchi avevano inviato un telegramma alla Duma per protestare contro il progetto di ripartizione delle terre. Uno dei contadini facoltosi fu ucciso e quattro gravemente feriti.

Un "meeting" di 4000 operai
contro le riforme della Duma

Pietroburgo, 8

Una riunione di 4000 operai ha emesso un voto di biasimo contro il progetto delle riforme agrarie presentato alla Duma dal gruppo del lavoro. Gli oratori della riunione dichiararono che il progetto porterebbe più gravi conseguenze e condurrebbe anche alla guerra civile. Espressero la speranza che il gruppo del lavoro ritiri il progetto e si unisca al partito sociale democratico.

Kuester governatore di Kowno la cui giurisdizione si trova a Bielostock fu sospeso dalle funzioni perchè ritenuto responsabile di non aver prevenuto i massacri.

La ripresa degli scioperi ad Odessa
Anche il personale dell'ospedale!

Parigi, 8

I giornali hanno da Pietroburgo: Nuovamente è scoppiato lo sciopero degli equipaggi delle navi mercantili di Odessa in seguito al rifiuto del Governatore Generale di Odessa di liberare tutti i delegati degli equipaggi. Uno di essi infatti fu mantenuto in arresto come rivoluzionario. Il personale di servizio dell'Ospedale municipale di Odessa si è messo ieri in sciopero, avendo il Governatore fatto arrestare parecchi suoi membri. Il cortile dell'Ospedale è occupato dai cosacchi e dalla polizia.

La polizia prepara un massacro
di israeliti e di polacchi a Varsavia

Parigi, 8

I giornali hanno da Varsavia: Il partito socialista ha pubblicato un proclama nel quale avverte il pubblico che la polizia e le autorità militari hanno progettato di fare un massacro di polacchi e di israeliti a Varsavia e che in questi giorni degli atti di provocazione saranno commessi per suscitare disordini e promuovere la dichiarazione dello stato d'assedio. Il proclama invita gli abitanti a rimanere calmi e ad armarsi per provvedere alla difesa.

Consiglia inoltre gli stranieri a chiedere la protezione dei loro consolati.

Un treno di cannoni pel Caucaso

Pietroburgo, 8

Un treno speciale con cannoni a tiro rapido è stato inviato nel Caucaso. A Isolka essendo stata fatta una dimostrazione di minatori i cosacchi hanno fatto fuoco. Vi furono numerosi feriti.

Il processo contro Rodjestwensky
La richiesta della pena di morte

Kronstadth 8

Si è riunito ieri il consiglio di guerra incaricato di giudicare l'ammiraglio Rodjestwensky ed i suoi ufficiali per la resa ai giapponesi della controtorpediniera « Byedowgy.

Il maggiore generale nella marina Boyak avvocato generale ha dichiarato che la resa della nave costituiva un atto senza precedenti nella storia della Marina russa ed ha qualificato di traditori della patria gli ufficiali. Il processo, egli ha detto, sarà una lezione per i giovani ufficiali della marina. Il maggior generale Boyak ha chiesto la pena di morte ma in vista delle circostanze attenuanti egli si è rimesso per la questione dell'applicazione della pena allo apprezzamento del consiglio di guerra.

Adamobff avvocato difensore del capitano Kolong dichiara che i veri colpevoli non sono dinanzi al tribunale. Sono liberi, egli dice; e sono stati oggetto di promozioni. Gli accusati sono i capi espiatori sui quali si vuole far cadere tutte le responsabilità delle sventure d[illegible] la guerra. Qualora la corte li dichiarasse colpevoli la pena massima che potrà essere applicata ad essi è la detenzione in una fortezza e non la pena di morte Adamobff ha dichiarato terminando che chiede l'assoluzione del capitano Colomg.

Gli avvocati degli altri accusati reclamarono pure l'assoluzione dei loro clienti.

Nuove ostilità russo-giapponesi?
Concentramenti russi in Manciuria

Pietroburgo, 8

Il ministro della Guerra ha improvvisamente sospeso il rimpatrio delle truppe che ancora si trovano nella Siberia orientale e in Manciuria, col pretesto che si sono avute notizie positive della inevitabile ripresa delle ostilità in Manciuria, perchè i giapponesi avrebbero l'intenzione di impadronirsi della ferrovia russa fino a Charbin. Nei più importanti punti strategici si trovano già molti riparti di truppe cinesi, istruite all'europea, e sotto il comando giapponese. Anche il numero dei tungusi armati va aumentando rapidamente.

UN ASSASSINIO IN SICILIA

Un ricco proprietario catturato ed ammazzato
Chi è l'autore del delitto?

Palermo, 8

Il ricco proprietario Cuccurullo che ieri era stato sequestrato da alcuni malfattori presso Canicattì oggi fu trovato assassinato in campagna.

Il delitto viene attribuito al latitante Failla Mulone.

Palermo, 8

Telegrafano da Canicattì i seguenti particolari dell'assassinio del ricco possidente Cucurullo.

Nell'ex-feudo Drafu, territorio di Caltanissetta, due malfattori armati imposero al bovaro Lombardo di chiamare il suo padrone Francesco Cucurullo, che si trovava nell'aia della prossima cascina, dichiarandogli d'essere le stesse persone che si erano fatto vedere l'anno passato nello stesso luogo. Il Cucurullo, preso con sè il revolver, si recò nella località indicatagli preceduto dal bovaro e accompagnato dal garzone Salvatore Mulone, cugino del famigerato latitante Failla Mulone. Appena giunti i malfattori imposero di allontanarsi al bovaro e al garzone, trattenendo il Cucurullo. Accorse poco dopo uno zio del Cucurullo, ma anche a lui venne imposto di allontanarsi.

Si ignorano i particolari del colloquio che si svolse tra il Cucurullo e i malfattori. Poco dopo s'intesero dodici colpi di fucile, ma nessuna delle numerose persone che erano sul luogo sentì il coraggio d'accorrere. Esse si limitarono a chiamare i carabinieri di Sommatino, che arrestarono il bovaro e il garzone, senza recarsi sul luogo. All'alba di ieri le persone ai servizi del Cucurullo si recarono in cerca del padrone e rinvennero il suo cadavere crivellato da ferite di wetterly. Entro il cappello fu trovato un biglietto firmato Salvatore Failla Mulone, in cui egli avverte il delegato di pubblica sicurezza essere l'autore del delitto.

Allontanatisi dal feudo Drafu, i malfattori si recarono nell'ex-feudo Grasta, di proprietà del barone Lombardo, ove rubarono due cavalle lasciando le proprie che erano in cattive condizioni e imponendo al custode di denunziare la rapina all'indomani.

Stamane la famiglia Cucurullo si è recata a Drafu accompagnata dalla forza.

Il rinvio al Consiglio di Stato
d'un'opera pia piemontese

Roma, 8

L'Opera Pia della Misericordia di Casal Monferrato aveva deliberato di costruire cogli avanzi del suo bilancio delle case popolari. La giunta provinciale di Alessandria deliberò di annullare questa proposta. L'opera pia ricorse alla quarta sezione de Consiglio di Stato difesa dall'on. Luzzatti e dall'avvocato Lanza. La quarta sezione ha accolto il ricorso dell'opera pia.

Tullio Murri al reclusorio di Oneglia

Oneglia, 8

La rigorosa applicazione del regolamento al disgraziato Tullio Murri rende impossibile sapere qualche cosa della sua vita carceraria. Il giorno che arrivò e che salì i pochi gradini che separano il piano della sua cella che non porta il n. 15 lo si vide con aria trasognata seguire i carcerieri e battersi la fronte al pensiero che lunghi anni sarebbero passati prima di rivedere il bel sole della nostra Liguria.

Dopo le operazioni d'uso egli venne rinchiuso nella cella che misura metri 6 di superficie: è a nord vicino agli stipettai. Egli legge continuamente.

Il professore Murri con la consorte Giannina verranno ad abitare per un po' di tempo qui, ove hanno preso una palazzina sul Capo Berta di proprietà del prof. Pericoli.

Essi hanno ottenuto il permesso di fare frequenti visite al figlio.

Ringraziamenti a Pompilj e Ciuffelli

Perugia, 8

Stamane aprendosi il Consiglio provinciale dell'Umbria, il presidente della Deputazione portò il saluto di congratulazione ai membri del governo, Pompilj e Ciuffelli, ringraziandoli vivamente insieme agli altri deputati dell'Italia centrale per la azione da loro esercitata e pei provvedimenti a favore di queste regioni.

Pompilj, presidente del Consiglio provinciale, e Ciuffelli ringraziarono con applaudite parole.

L'elezione politica di Campobasso

Campobasso, 8

Elezione politica del collegio di Campobasso. Risultato di nove sezioni: Iscritti 1555; votanti 1052. Cannaviva Vittorino voti 522. Baranello Nicolangelo 502. Voti dispersi o nulli 28.

Il Congresso magistrale toscano

Firenze, 8

E' stato iniziato il primo Congresso magistrale federale toscano sotto la presidenza del maestro Stirati. Il Congresso si aduna nel salone della sede della Associazione impiegati civili.

Tentato assassinio in treno
Mezz'ora di grande panico

Leopoli, 8

Da Rzeszoff si mandano alla *Gazeta Narodowa* i seguenti particolari su una rapina tentata il 25 giugno sulla ferrovia Leopoli-Cracovia: In uno scompartimento di seconda classe vi erano due signori. Uno di loro si addormentò. L'altro si precipitò su di lui, con un coltello lo ferì gravemente e poi tentò di gettarlo dallo sportello in un fiume. Il ferito ebbe però ancora la forza sufficiente per difendersi. L'assalitore saltò quindi dal carrozzone. Il personale del treno, avvertito dai segnali d'allarme dati dal ferito, fermò il treno e diede la caccia al malfattore, il quale ferì con una coltellata un guardiano ferroviario che lo inseguiva.

Il treno subì un ritardo di mezz'ora. Il feritore fu infine arrestato e condotto a Rzeszoff; il ferito dovette essere ricoverato nell'Ospitale di Rzeszoff. I passeggeri furono presi da grande panico.

Una festa di socialisti a Parigi

Parigi, 8

I socialisti hanno organizzato ieri sera una riunione per festeggiare il successo riportato nelle ultime elezioni e per protestare contro i massacri russi.

Fra i presenti si notavano Jaurès, Allemande, Vaillant e Brousse deputati, e diversi delegati delle organizzazioni russe.

La riunione ha approvato un ordine del giorno felicitante i deputati socialisti della loro attitudine alla Camera francese e protestante contro i massacri dei rivoluzionari russi.

La condanna di un curato in Francia per un matrimonio illegale

Reims, 8

Il Tribunale Correzionale ha condannato nel pomeriggio a 16 franchi di ammenda il curato di Mercy perchè il 17 aprile aveva celebrato il matrimonio religioso della figlia del Sindaco del paese prima del matrimonio civile, con il consenso della medesima.

Per villeggiatura

Primiero nel Trentino a 750 metri sul mare (vedere avviso nell'ottava pagina.)

Le elezioni amministrative a Vicenza
La nostra splendida vittoria

Vicenza, 8

La città ha risposto magnificamente al nostro appello. Vittoria più splendida non poteva arridere al nostro programma. L'ora tarda mi impedisce di commentarvi come si conviene l'esito dell'odierna accanitissima lotta.

Per ora parli l'eloquenza delle cifre:

Eletti della maggioranza

Breganze cav. avv. Antonio	voti	1574
Zileri co. dott. Alessandro	»	1543
Clementi nob. Gio. Batta	»	1500
Roi marchese Giuseppe	»	1472
Chemello ing. Tullio	»	1472
Morseletto avv. Pietro	»	1469
Marzotto cav. Norberto	»	1467
Quaglia Giovanni	»	1464
Bottazzi comm. Gaetano	»	1446
Anzi avv. Carlo	»	1443
Pagello co. dott. Alessandro	»	1442
Marinoni cav. dott. Luigi	»	1437
Bucchia Generale comm. Augusto	»	1435
Dalla Vecchia dott. Giuseppe	»	1435
Sinigaglia ing. Pietro	»	1434
Marangoni Enrico	»	1406

Eletti della minoranza

Da Schio co. Almerico liberale	voti	1152
Piovene co. Guido, liberale	»	1133
Faccio Luigi, socialista	»	1125

Vengono poi per ordine di votazione i seguenti candidati del blocco anticlericale: Dalle Mole 1121, Cibele 1107, Valmarana 1104, Marzetto (soc.) 1088, Carrara 1087, Marzoni 1085, Dal Monte 1082, Carraro 1067, Zampieri 1067, Malfatti 1062, Tincato (soc.) 1044, Lucchini 1031, Trettenero 1026, Donadello 1026, Buso (socialista) 1023, Buy 1020, Cavarza (soc.) 1008, Pasini 1001 e vengono poi i seguenti socialisti: Rossi 998, Marconi 997, Nosiglia 997, Giordani 996, Soave 987, Facco 984, Schievano 977, Polo 976, Morbin 973, e Campagnolo 971.

Si calcola che abbia votato il 70 per cento degli iscritti; da ciò si comprende, come del resto dalla compattezza dei voti intorno alle tre liste, quale interesse avessero suscitato in città queste elezioni, sebbene fossero parziali. Ha meravigliato perciò tanto più la minor compattezza ed il minor numero dei voti dei socialisti, i quali scontarono così i taciti appoggi dati da alcuni fra loro agli anticlericali.

In città regna viva animazione ed i nostri amici sono giubilanti.

La proclamazione avrà luogo domattina alle ore nove.

La *Gazzetta di Venezia* manda agli amici ed alleati di Vicenza il suo plauso e le sue felicitazioni per la brilante vittoria. Della quale noi ci compiacciamo vivamente, perchè per merito nostro si è affermato ancora una volta che la necessità della alleanza fra moderati e cattolici ha penetrato la coscienza degli amici dell'ordine, e perchè ancora una volta furono umiliati da un insuccesso certi conservatori, che procedendo ancora coll'ingombrante bagaglio dell'anticlericalismo, vengono sbattuti qua e là, inutili a sè stessi ed agli altri, quando non sono dannosi.

Venezia diede l'esempio, le città sorelle lo seguono; e la *Gazzetta di Venezia*, tornata con noi ad essere l'espressione del pensiero del partito conservatore veneto, allietandosi per questa vittoria, ringrazia gli amici di Vicenza che ne ascoltarono la voce ed agirono con fermezza.

Un mesto pensiero volgiamo alla *Provincia di Vicenza* e a quei liberaloni tutti d'un pezzo, che si erano fusi nell'infelice blocchetto anticlericale.

SPORT

Le corse di palloni in Inghilterra

Londra, 8

La prima corsa dei palloni ha avuto luogo ieri in Inghilterra sotto gli auspici dell'aeroclub. Sette aerostati sono partiti dal Ranelagh alla presenza di una folla elegantissima e sono discesi senza incidenti in varie parti della contea di Essex. Parecchi premi, fra cui una coppa di 50 ghinee erano destinati per questa corsa.

La terza tappa della corsa pel giro di Francia

Digione, 8

E' finita la terza tappa del giro ciclistico di Francia sul percorso Nancy-Digione. Il corridore Renato Potier arriva primo alle ore 3 17' 41" 4 quinti, compiendo il percorso in ore 15 18' 41".

Il "Touring Club" di Francia

Versailles, 8

Il «Touring Club» ha festeggiato oggi con un banchetto l'iscrizione del suo centomillesimo socio. I 100 invitati venuti in comitive parte con velocipedi, altri con automobili ed altri con treni hanno partecipato al banchetto. Erano presenti Barthou ministro dei LL. PP., Loubet, Berteaux, il conte de La Vaulx ed altre notabilità.

Una vittima dell'alpinismo

Domodossola, 8

Verso la Grimsel sul ghiacciaio di Gauli tre giovani alpinisti attraversavano un ponte naturale di ghiaccio sopra un crepaccio, quando il ponte si ruppe ed uno di essi, Oscar Felix, precipitò nelle acque del Burbech.

Il tiro al Piccione a Lido

Programma del Tiro al Piccione che avrà luogo domenica prossima nello Stand Sociale di Lido:

Ore 1 — *Tiro di Prova*: 1 piccione a m. 27, gara a m. 29. — Entratura L. 10.

Primo premio 50 per cento sulle entrature — II.o premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 2 — *Tiro S. Redentore*: 2 piccioni a m. 27, gara a m. 29. — Entratura L. 40.

I.o premio L. 500 — II. premio L. 200 — III.o premio L. 100 — IV.o premio L. 50 — V.o premio grande medaglia d'oro — VI. premio medaglia d'oro.

Dopo i tiri *Poules* libere colla trattenuta del 20 per cento.

Premi irriducibili. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Lo "Sporting Club" si è inaugurato sabato sera con fiumi di champagne; Zago fece da padrino gettandone mezza bottiglia sul «parquet» della sala di lettura.

Che cos'è questo Sporting Club? Le sale superiori al teatro di Lido sono aperte giorno e notte a tutti i soci: sono sale di lettura e di giuoco. Il Club, a giustificare il suo nome, ha per programma di farsi iniziatore di cavalcate ed altri spettacoli sportivi a Lido.

Le marcie notturne della Palestra Marziale — Sabato notte un plotone di 27 militi con fanfara ha compiuto la prima marcia notturna percorrendo oltre 30 chilometri, di questi parecchi sotto la pioggia e con strada pessima, con una media velocità di 6 chilometri all'ora.

I militi col loro comandante, accompagnati anche dal consigliere avv. Zamboni, diedero tutti prova di disciplina e resistenza.

Furono di ritorno ieri mattina alle ore 6 per nulla stanchi, anzi desiderosi della prossima marcia che avrà luogo sabato 21 e domenica 22 corr. con itinerario: Mestre-Mogliano-Zero Branco-Quinto-Treviso.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 8 — S. Elisabetta reg. di P.
Lunedì 9 — S. Zenone martire.
Il sole leva alle 4.32 — Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per il 14 Luglio

L'illustre arciprete di S. Marco Mons. Ferdinando Apollonio, ha pubblicato — e noi volentieri ripetiamo — questo invito ai fedeli. Così quell'ardente anima di Sacerdote e di veneziano parla ai suoi concittadini, invitandoli a commemorare l'avvenimento doloroso, ed augurando la risurrezione:

« La mattina del 14 luglio 1902 non è tanto lontana che possa lasciarci supporre svanito dalla nostra mente, cancellato dal nostro cuore quello che in essa avvenne. Nel ruinoso sfasciamento del nostro caro Campanile, nel terrore prodottosi in tutti noi, non possiamo dimenticare il subito riconoscimento d'una segnalatissima grazia che in quella luttuosa rovina c'era fatta: vedemmo la grande Basilica, il vanto nostro più eccelso, restata immune; vedemmo salvo ogni cittadino, e rivolgendo l'occhio gonfio di pianto al cielo, sentimmo in noi tutti allora la munifica protezione della Vergine, l'amorosa presenza del nostro San Marco, pronti sempre a scamparci nei pericoli più disastrosi.

« Codesta data memoranda, consenzienti le Superiori autorità, fu preso s'avesse a ricordare con effusa preghiera, con debito atto di vivo ringraziamento: dall'anno susseguente al disastro, l'Immagine di quella Vergine, che opera le vittorie, è collocata con pompa rituale nell'altare che racchiude le Ossa dell'Evangelista Patrono, perchè effusa la preghiera dinanzi ad un solo altare, la Vergine e S. Marco accolgano benigni gli atti della nostra riconoscenza e le doverose testimonianze del nostro amore.

« Non vi sia adunque penoso, in codesto 14 del mese, di venire a tutte l'ore in devoto pellegrinaggio nella nostra Basilica. Venite, e alla preghiera di riconoscenza, unite la preghiera che presto sulla sua base ciclopica si rialzi diritto quel Campanile che cadendo fece muta di suoni la Basilica, rese chiuso alle devote allegrie il nostro cuore. Pregate perchè puntigli d'arte non arrestino l'opera dotta, conscienziosa degli egregi ricostruttori e che, come cel promettono, il terzo da questo anno, vinte tutte le sofistiche difficoltà che il bel lavoro allentano, quietato il susurro di pochi che l'opera offuscano, possiamo al suono dei vecchi bronzi ricomposti in campane, cantare all'Altissimo un largo *Te Deum*, perchè per munificenza del Comune, per elargizione cittadinesca, al desiderio di tutti fu ridata la voce che dirà in questo secolo e nei millenii venturi la patria veneziana non degenere mai in opere egregie dalla gloriosa patria repubblicana.

« *Ferdinando Apollonio*, Arciprete ».

14 luglio: Alle ore 5.30 si apre la Basilica; seguirà un buon numero di Messe. Alle ore 7 Messa di S. Eccellenza il Patriarca. — Alle ore 10: Messa solenne. — Alle ore 13 (1 pom.): ultima Messa, indi il Rosario che si ripeterà ad ogni ora susseguente. — Alle ore 18 (6 pom.): Vespero solenne, Compieta, indi Processione, a cui interverrà S. Eccellenza il Patriarca: dopo la quale la Sacra Imagine sarà ricollocata nel suo Altare.

La Federazione Magistrale Veneta

Ieri mattina alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Fradeletto e coll'intervento dei consiglieri Pivato di Treviso, Simonetto di Camposampiero, Benassi, Ceroni e del segretario, si tenne nella sede sociale in Calle delle Ballotte una importante seduta del Consiglio di presidenza della fiorente Associazione Federale Magistrale Veneta.

Molti furono gli oggetti trattati, fra questi notiamo come degni della maggiore considerazione: l'istituenda Federazione Magistrale della provincia; provvedimento circa il prossimo Congresso Nazionale di Milano; azione riguardante il pareggio dello stipendio fra maestri e maestre.

Riguardo al primo punto, presa in considerazione l'intensa opera della sezione magistrale locale e la adesione operosa delle sezioni distrettuali della provincia, si accettano le conclusioni dei delegati riuniti in Mestre il primo corr. e si approva la inaugurazione all'inizio del nuovo anno scolastico. In tale circostanza la Federazione Magistrale del Veneto si propone di fare una vera festa scolastica coll'intervento di cospicue personalità. Per ciò che riguarda il prossimo convegno magistrale di Milano si stabilisce di far pratiche e presso la presidenza del Congresso e presso le singole sezioni interessate perchè tutti i relatori che hanno trattato come preparazione gli argomenti che verranno discussi a Milano possano prender parte al detto convegno.

In omaggio poi al forte numero di valorose maestre facenti parte di Associazioni Magistrali portandovi il contributo delle loro sane attività e in continuazione ad un ordine del giorno cotato a Verona, la presidenza delibera di presentare al suddetto Congresso di Milano un ordine del giorno tendente a caldeggiare il pareggio dello stipendio fra Maestri e Maestre. Anzi a questo proposito i consiglieri della Federazione ricordandosi di trovarsi dinanzi ad un provato fautore del pareggio, pregano l'on. Fradeletto di presentare alla riapertura della Camera una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere il pensiero del ministro stesso intorno alla grave questione. L'on. Fradeletto accetta di buon grado l'incarico che egli dice onorifico. Dopo uno scambio d'idee circa affari di ordinaria amministrazione e sul modo di una sana ed efficace propaganda, la seduta viene tolta alle ore 12 circa.

A proposito d'un "funerale civile"

Pochi giorni fa, dando alla luce una creatura, moriva una giovane sposa di 22 anni. Ella era buona e credente; cosicchè quando si sentì morire, volle i conforti della Religione in cui era nata e vissuta. Ma la salma della poveretta fu portata in sepoltura con un funerale così detto *civile*, tra uno sconcio fragore di una banda che suonava inni rivoluzionari e intorno alla bara ingrossò una folla di scamiciati sventolanti una rossa bandiera socialista. E prima che la povera salma scendesse nella barca funebre si pronunciarono parole non di compianto per l'estinta e consolatrici per i superstiti, ma si gridarono le solite parole di odio.

Ciò avvenne il 6 corrente a S. Stefano, suscitando indignazione e disgusto anche fra i più scettici.

Ora ci giunge dalla famiglia della morta, — la famiglia Gasparini — una lettera con la quale ci prega di rendere pubblico che quella scomposta e irriverente manifestazione fu commessa contro sua volontà e fu un'offesa alla memoria della povera estinta, « perchè al pari dei suoi genitori e dei « suoi fratelli, ella professava sentimenti reli- « giosi ». E la famiglia Gasparini ci tiene a far sapere che, mentre si facevano attorno al feretro della loro cara quelle manifestazioni scandalose, essa si ritirava nella Chiesa ad assistere ad una funzione di suffragio per l'anima della sventurata.

Senza commenti!

Ospiti illustri

In questi giorni fu di passaggio per la nostra città il valentissimo chirurgo toscano Prof. comm. Giulio Ciuti con la sua gentile signora. Imbarcandosi il prof. Ciuti in Marittima per l'Oriente, ebbe occasione di osservare il funzionamento della nuova stazione di soccorso della « Croce Azzurra », ed ebbe parole di lode per gli infermieri e per la giovane istituzione sorta in Venezia sul modello delle antiche Società di pubblica assistenza tanto fiorenti in Toscana, adattando però metodi e strumenti alle condizioni speciali di viabilità della città nostra.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

In seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della marina nella adunanza del 26 giugno 1906 è stata concessa la medaglia d'oro di prima classe per i benemeriti della scienza navale al maggiore del Genio Navale *Laurenti* per importanti studi e progetti sui sommergibili da lui compiuti.

Colla data per ognuno indicata abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il maggiore macchinista Mosca dalla «Filiberto» a facente funzione di capo reparto alle macchine. — I capitani macchinisti Moretti dal «Duilio» alla «Emanuele Filiberto» colle funzioni di grado superiore; Tassinari dalla «Piemonte» al «Duilio»; Zensi dal «Dandolo» alla «Piemonte»; Vigetti da disponibile al «Dandolo».

Il capitano medico Durante imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo «Brasile» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Colla data del 6 corr. il tenente medico Salutari è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Gallia».

Nel Dipartimento di Venezia

Il ritorno dei cacciatorpediniere — La squadriglia dei cacciatorpediniere *Euro*, *Strale*, *Lampo*, *Freccia*, che si trova ora a Ravenna e sta compiendo esercitazioni nell'Adriatico, è attesa di giorno in giorno nel nostro porto.

Varie di cronaca

Una guardia di finanza arrestata in Piazza San Marco — Iersera verso le 18 in Piazza San Marco una guardia di finanza di mare, della brigata ancoraggio, destò la curiosità e la meraviglia di quanti in quell'ora frequentano il *liston*. La guardia che era in divisa, vendeva giornali, fra i commenti e le risate della gente, che in sulle prime credette trattarsi di un pazzo. Subito si formarono capannelli attorno alla guardia, il che non le impedì di continuare ad offrire giornali al colto pubblico.

Frattanto passavano il brigadiere di finanza Piazzano, e il vice-brigadiere Lorai, i quali dichiararono in arresto la guardia e l'accompagnarono all'Ispettorato di San Trovaso.

Si seppe allora che la guardia mancava da due giorni dalla caserma e che aveva fatto quel giochetto da pazzoide nella speranza di essere espulso dal Corpo.

Società Dante Alighieri — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'Assemblea Generale della Dante Alighieri alle ore 9 pom. nella gran sala dell'Ateneo.

Buona usanza

A nostro mezzo: Antonietta e Francesco De Rossi, coniugi, offrono lire venti all'Istituto Ciliotta per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Generini.

Teatri e concerti

L'ultima della "Serva padrona" al Liceo Civico

Ricordiamo — pur non essendo necessario — che domani sera si avrà per l'ultima volta al Liceo B. Marcello, la esecuzione felicissima della attraentissima « Serva Padrona ».

Quest'esecuzione sarà a beneficio degli alunni poveri del Liceo. I prezzi sono ribassati: Sedia numerata nella sala L. 2.— — Galleria L. 1.—.

I biglietti si vendono al Camerino dei paichi in Piazza San Marco e ai negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Piazzetta e in Merceria.

Una querela di Gabriele D'Annunzio

Roma, 8

Domani al tribunale doveva discutersi la causa intentata da D'Annunzio e dalla Società degli Autori al « Giornale d'Italia » per avere pubblicato un sunto della « Fiaccola sotto il moggio », ma la causa fu rinviata a nuovo ruolo.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri* — *Una pulce molesta.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 8:

S. E. il Vescovo di Treviso al nostro Ospedale. — Accolto da uno scampanio festoso, S. E. Mons. A. G. Longhin, di ritorno da Campalto ove si era recato per la consacrazione delle campane, si compiaceva di visitare il nostro Ospedale Umberto I. Accompagnato dal presidente del luogo pio commendator Berna, dal cons. Dall'Armi dal Sindaco di Mestre cav. Frisotti, dall'assessore comm. prof Girotto e dal segretario del Comune Castellani, il Vescovo volle esaminare tutto, interessandosi di ogni particolare ed esternando al Consiglio d: Amministrazione e al primario pro. Pozzan la sua viva compiacenza per la squisitezza e la modernità dell'impianto igienico e sanitario. Nella visita alle sale, il Vescovo ebbe a tenere parole di commiserazione e di conforto per gli ammalati.

Terminata l'ispezione, S. E. ricevette un rinfresco cordialissimo. Ripartì accompagnato dal nostro Arciprete, dal suo segretario e dal M. R. D. E. Bon, vivamente soddisfatto.

Gli esami di maturità alle scuole comunali si terranno domani. La Commissione è così composta: prof. Giulio Girardi direttore didattico delle nostre Scuole — prof. Conton del Liceo M. Foscarini — prof. Bello della Scuola Tecnica Caboto di Venezia.

MURANO — Ci scrivono 8:

Cose del Comune. — Il consigliere socialista Umberto Dorigo ha presentato alla Giunta una interpellanza (che sarà svolta giovedì in Consiglio) sul ritardo frapposto dalla Giunta ad indire il *referendum* sulla cessione della banchina di S. Giovanni.

Vennero arrestati Rossi Marco e Rioda Francesco perchè rubarono del carbone da una peata ancorata in canale delle Navi, della ditta Venuti di Venezia.

Fu sequestrato anche il sandolo e furono chiamate in caserma dei RR. carabinieri, altre persone che pare sieno d'accordo cogli arrestati.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Alla Scuola Industriale. — In questo importante istituto, alla fondazione del quale si sono a piene mani adoperati i più influenti cittadini, e che venne in questo primo anno diretto con quella larghezza di vedute e di sapere che distingue l'egregio direttore ing. prof. Guglielmo Sartori, verrà il giorno di mercoledì prossimo chiuso alla presenza delle autorità l'anno scolastico e tosto si inaugurerà la mostra dei lavori degli allievi.

I lavori di costruzione delle officine continuano alacremente e le stesse verranno inaugurate all'epoca della riapertura della Scuola Industriale.

Cose militari. — Appena terminate le manovre nell'Agordino, cioè il giorno 1.o settembre prossimo, il 3.o battaglione del 68 fanteria, comandato dal ten. colonnello Poch, si recherà in distaccamento a Vittorio. Lo sostituirà il 2.o battaglione dello stesso reggimento, attualmente in Sicilia, che giungerà a Belluno verso la metà dello stesso mese.

Furti nelle chiese. — A Libano venne asportata dalla chiesa vecchia la cassetta delle elemosine. Altre cinque cassette vennero scassinate nella chiesa di nuova costruzione. La Fabbriceria denunziò i furti e pare si sia sulle traccie per acciuffare i mariuoli.

Padova

Il suicidio di una guardia sulla pubblica via

PADOVA — Ci scrivono 8:

Nel pomeriggio è avvenuto oggi un impressionante suicidio sulla pubblica via.

La guardia municipale Gallinaro Vincenzo di 34 anni, si trovava di servizio lungo la strada di circonvallazione interna che da Porta Pontecorvo conduce all'Ospitale. Egli era incaricato di sorvegliare quella zona e doveva ritornare in caserma alle 15.

Alle 14 e mezza il Gallinaro si incontrò con le guardie di città Bellillo Augusto e Frattodi Eugenio con le quali scambiò tranquillamente alcune parole. Nel lasciarli di salutò rivolgendosi verso Porta Pontecorvo mentre i due svoltavano per l'Ospitale. Fatti pochi passi, il Gallinaro si portò sul ciglio della strada, estrasse la rivoltella d'ordinanza e si sparò un colpo alla tempia destra, cadendo a terra fulminato. La palla, traversando il cranio, era uscita dall'altra parte. Al secco rumore del colpo accorse una guardia daziaria che perlustrava in quelle vicinanze e che si diede a chiamare al soccorso. Giunsero subito sul posto il delegato Murra e vari agenti. Il cadavere del suicida fu trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Nelle tasche gli si trovò un biglietto diretto alla moglie in cui le raccomanda i figli e le dice che si ammazza per le tristi condizioni finanziarie. Il Gallinaro abitava in via dell'Arco con la moglie e due bambini. Le continue malattie della povera donna e dei figlioletti addoloravano il Gallinaro e gli fecero contrarre dei debiti che egli si trovava ora nella impossibilità di pagare. E si è ammazzato!

* * *

Per un ricordo al carabiniere assassinato. — Il Comitato esecutivo per l'attuazione del ricordo al compianto appuntato dei RR. carabinieri Angelo Galletti, rimane così costituito: Maluta comm. Carlo, Paresi comm. avv. Francesco Emilio, Ferri conte Leopoldo, Fiorazzo cav. Vittorio, De Claricini conte Nicolò, Tamassia Cesare (presidente della Società dei carabinieri in congedo) e Baocarin Giovanni (decorato al valore civile per lo arresto dell'assassino Fattore).

Il Sindaco comm. Levi Civita declinò la nomina di presidente onorario offertagli dal Comitato, pur dichiarando di dare tutto il suo appoggio alla nobilissima iniziativa.

Riunione dei palchettisti del teatro Verdi. — Oggi alle quattro si sono riuniti i soci del teatro Verdi, i quali presero comunicazione di una lettera dell'avv. Zeni esponente il programma degli spettacoli da darsi nell'anno venturo.

Trattasi di buoni spettacoli per cui la presidenza prenderà gli opportuni accordi con l'avv. Zeni, perchè la stagione riesca degna delle gloriose tradizioni artistiche del nostro Massimo.

A far parte della presidenza fu eletto il comm. F. E. Paresi. A revisori dei conti furono nominati i signori Giuseppe Trieste e marchese Pietro Buzzacarini.

Per l'infanticidio di Villanova

LENDINARA — Ci scrivono 8:

Ieri l'autorità giudiziaria locale scortata dall'arma dei RR. carabinieri e con un consesso di medici piombò come fulmine a ciel sereno in una casa di Villanova dove abitano due bellissime fanciulle.

Furono senz'altro sottoposte a visita medica, la quale però non riuscì che a constatare la loro perfetta illibatezza. !

Senza commenti !...

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Gara di Tiro a Segno — Interessantissima è riuscita oggi la gara di Tiro alla quale hanno partecipato numerosi e valenti tiratori. Ecco l'esito delle gare: *I. categoria*: I. Casalini Vincenzo; II. Cappello Angelo; 3. Donà avv. Gaetano; 4. Zanaga Luigi; 5. Minelli dott. Luciano; 6. Casalini comm. G. Batta — *II.a categoria*: 1. Vitturi Carlo; 2. Pedinelli ing. Antonio; 3. Malvezzi Pietro; 4. Osti Giovanni; 5. De Col dott. Giovanni; 6. Cirella Guido.

Ancora dell'avvelenamento — Mercè le cure sollecite del prof. Bolognini la giovane Alessio Giovanna che ieri, come vi ho informato, ha tentato di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo, si può dire fuori di pericolo.

Il *ganzo* col quale doveva fuggire dalla città non è ancora comparso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

Lo sciopero allo Stabilimento Vianello. — Questo sciopero dura da circa un mese e mezzo calmo, inavvertito e però senza speranza di accordi nè avvicinamenti delle parti.

E' una ben dura lezione a questi sconsigliati che seguendo i mestatori nelle varie promesse, trovano miseria nell'ozio vergognoso.

Gita di professori. — Iersera i professori delle scuole medie hanno festeggiata la chiusa dell'anno scolastico con una gita a Quinto sul Sile, cui partecipò anche l'egregio prof. cav. Dal Ferro, R. Provveditore agli studi.

Venne consumato uno squisito pranzetto col piatto d'onore di *bisatta* del Sile.

Volvulo fatale. — L'altro ieri certo Tortora Giovanni di anni 69, da Zero Branco, veniva assalito improvvisamente da atroci dolori intestinali.

Trasportato d'urgenza all'Ospitale, il prof. Calzavara giudicò il caso gravissimo, trattandosi di volvulo intestinale. Nella sera stessa il disgraziato cessava di vivere.

Sul "diritto finanziario„ — L'egregio amico cav. prof. Angelo ancino segretario della nostra Camera di commercio ed insegnante scienze economiche all'Istituto Tecnico Riccati, ha pubblicato uno studio teorico pratico sulle entrate camerali, dal titolo: « Le Camere di commercio ed arti nel diritto finanziario ».

Il lavoro fu giudicato interessantissimo per gli intelligenti di pubbliche finanze.

Uragano. — La scorsa notte scoppiò un violento uragano con frequenti scariche elettriche e pioggia torrenziale.

Stasera verso le 21 cadde nuova abbondante pioggia che interruppe il concerto municipale in piazza dei Signori.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) *In Consiglio comunale*, presenti 20 consiglieri, furono definitivamente deliberati otto oggetti in seduta pubblica e tre in seduta privata. Quindi è stata revocata la deliberazione in antecedenza presa per la nomina del segretario, doveva seguire per promozione. Fav. 16, contr. 4, per cui appena approvata la deliberazione verrà aperto il concorso e sono state deliberate le gratificazioni ai reggenti al posto interinale di segretario, come pure un soprappiù allo stipendio del vice segretario per lire 200, come compenso nella sua qualità di economo.

Gli agenti pizzicagnoli ringraziano. — I sigg. agenti ci hanno diretta una lettera di ringraziamento per la parte presa a sostegno delle loro ragioni nella composta agitazione per il riposo festivo; e ci hanno pregato altresì di fare a loro nome pubblici ringraziamenti, anzitutto ai padroni di negozio pel loro spirito conciliativo addimostrato e per aver aderito quasi subito alla domanda del riposo festivo, poi alla loro commissione composta dei signori Mesirca D.r Giulio, Sartori Angelo, Zannini Antonio, i quali con ogni impegno condussero a buon porto la vertenza.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Fiera, Esposizione, divertimenti. — L'antica e rinomata fiera di S. Maria Maddalena, avrà luogo nel solito prato, esente da ogni tassa, nei giorni 23, 24 e 25 del mese corrente. Il giorno 23 nel prato della fiera, su apposito recinto avrà luogo la esposizione di animali bovini ed equini istituita con lascito testamentario dal cav. Angelo Zorzetto, esposizione che date le molte iscrizioni, promette di riescire importante.

Domenica 22 luglio, a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, avremo il vecchio ma sempre attraente spettacolo del giuoco della tombola con premi. Alla sera e durante il giuoco della tombola concerto della Banda cittadina.

Verona

I cacciatori del Sile alla difesa di Marghera

VERONA — Ci scrivono 8:

I cacciatori del Sile alla difesa di Marghera — Fu annunciata da parecchi giornali la morte di Antonio Marchetti avvenuta a Sandrà di Castelnuovo. Il Marchetti nel 1848 faceva parte dei cacciatori del Sile alla difesa del ponte di Marghera. Si aggiungeva che il Marchetti doveva essere l'ultimo rappresentante di quella gloriosa falange.

Ora, il signor Pietro Dima, pensionato governativo, dimorante ad Urbino, scrive a questo proposito: «Ciò non è esatto, perchè io sono ancora vivo e sano ad onta dei miei 78 anni e appunto coll'amico e commilitone Marchetti presi parte alla difesa di Marghera col grado di sergente. Tanto perchè si sappia che della sezione dei cacciatori del Sile vi è ancora un rappresentante.

Una dimostrazione ad Avesa. — Iersera il Consiglio comunale di Avesa doveva discutere sopra una deliberazione della Giunta prov. amm, che respingeva una precedente deliberazione del Consiglio comunale circa il servizio del medico condotto. Gli abitanti vedendosi lesi nei loro interessi dalla deliberazione dell'autorità tutoria, si recarono al Municipio a protestare contro di questa. La folla di circa un migliaio di persone invase le scale, scagliò dei sassi, rovesciò mobili, gridando: « Non vogliamo ingiustizie, vogliamo la condotta piena».

Qualche persona fu colpita dai sassi. Il Sindaco e la Giunta, che sono socialisti, calmarono i dimostranti che si sciolsero.

Si vuole che questa dimostrazione sia stata a bella posta organizzata dai socialisti per forzare la mano alla Prefettura.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 8:

Il cadavere del suicida ritrovato. — Il nubifragio di iersera — che per fortuna non ha recato danni — ha ingrossato i nostri fiumi ed ha fatto venire a galla il cadavere del povero nevrastenico suicida Zilio Pietro di anni 48, tipografo, il quale otto giorni fa si è gettato nell'Astichello a scopo suicida. Venne stamane tratto a riva in fondo allo stradone d'Araceli e dopo le pratiche di legge fu trasportato al Cimitero.

BASSANO — Ci scrivono 8:

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ratificò la delibera della Giunta nei riguardi dell'apertura degli uffici distrettuali per l'attivazione del nuovo catasto. Approvò in seconda lettura la deliberazione consigliare 2 maggio scorso circa la approvazione dell'organico e pianta del personale insegnante nelle scuole primarie e il regolamento per la locazione delle case operaie già approvato in prima lettura nella seduta consigliare del 22 maggio decorso

Nominò amministratore dell'Orfanotrofio femminile Pigani-Cremona il signor Favero Francesco in sostituzione del defunto nob. dott. Vittore Tattara. In seguito alla relazione dei revisori dei conti, approvò il conto consuntivo 1904. Accordò la continuazione per un altro triennio dell'assegno di L. 3000 annue alla Società Filarmonica.

Approvò gli storni sul bilancio preventivo 1906. Deliberò di acquistare m. q. 20.26 di area del signor Favero Francesco in Via Museo per l'allargamento di detta via.

Accordò lire 50 al comitato per un monumento nazionale a Fedele Lampertico.

Con apposito ordine del giorno approvò infine il progetto per la nuova strada di Marchesane.

THIENE — Ci scrivono 8:

Adunanza — L'altra sera si radunarono i soci della locale Società Ginnastica; dopo la relazione morale-economica, l'Assemblea venne alla nomina della nuova presidenza.

All'unanimità venne rieletto a presidente l'egregio ing. Cattaneo Ferruccio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7:

P. e.) — *Disgrazia accidentale.* — Alcuni giovanotti stavano in capannello discorrendo fra loro nei pressi della Filanda Giacomelli. A un tratto uno di essi fece il solletico a un altro; questi rinculò d'un salto andando addosso ad una donna che in quel momento passava, atterrandola. La povera donna nella caduta riportò la frattura del femore destro.

Fu ricoverata d'urgenza all'Ospedale e medicata. Ne avrà per un buon mese.

Prodromi elettorali — I socialisti si riunirono ieri sera nei locali ex-Cecchini allo scopo di affiatarsi sul contegno da tenere in occasione delle imminenti elezioni parziali amministrative del Comune di Udine.

Dopo vivissima discussione, fu votato un ordine del giorno col quale si fa appello ai compagni di astenersi completamente dalla lotta.

CIVIDALE — Ci scrivono 8

Per mercoledì prossimo è convocato nuovamente il Consiglio Comunale per approvare alcuni oggetti in seconda lettura; per dare il suo voto sui conti consuntivi degli anni 1903-1904, nonchè per decidere sulla compera del locale ex Gaspardis; questione molto dibattuta e che ormai, come è desiderio di tutti, deve essere accettata con un voto favorevole.

L'egregio dott. Valentino Bruni, medico-condotto del terzo riparto della città, ottenne questi giorni con pieni voti il diploma in pediatria presso l'Istituto Meyer di Firenze.

Congratulazioni.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'incontro dell' Imperatore Guglielmo con Haakon a Trondhjem

Trondhjem, 8

L'Imperatore Guglielmo arrivò alle 2 pom. a bordo dell'yacht «Hamburg». Re Haakon, accompagnato dal seguito si recò subito a bordo dell'«Hamburg» sulla cui scaletta attendevalo l'Imperatore. I Sovrani che vestivano l'uniforme d'ammiraglio si salutarono molto cordialmente abbracciandosi più volte. Le navi fecero le salve e la musica dell' «Hamburg» suonava l'inno norvegese. Dopo essersi trattenuti alquanto nel salone dell'yacht, i Sovrani scesero a terra e si recarono, acclamati dalla popolazione, allo Stiftshof, ove l'Imperatore fu ricevuto dalla regina. L'Imperatore alle 5 pomeridiane ritornò a bordo entusiasticamente salutato dal popolo lungo il suo passaggio.

La prossimità di un lieto evento alla Corte della Regina Guglielmina

Amsterdam, 8

Secondo un dispaccio dall'Aja che pubblica il giornale « Leidsch Daclade » un lieto evento sarebbe atteso durante l'anno a Corte. Questa informazione non è confermata ufficialmente.

Bollettino Commerciale

Il raccolto dei bozzoli nel 1905

Mentre sta per chiudersi il mercato dei bozzoli per la stagione 1906, il *Bollettino di sericoltura* pubblica i risultati completi della campagna serica del 1905, che potrà servire, a suo tempo, di opportuno confronto. Riepiloghiamo.

Il seme-bachi messo in incubazione nella primavera del 1905, fu di oncie 1.110.000 contro 1.055.000 nel 1904. La media del decennio fu di oncie 1.001.510.

Il raccolto italiano dei bozzoli risultò di chilogrammi 38.957.000 nel 1905, contro 42.743.000 nel 1904 e 34.167.000 nel 1903.

Si verificò una sensibile diminuzione di raccolto in tutta l'Alta Italia e specialmente nella Lombardia; solo nelle Marche si ebbe un aumento in confronto al 1904.

Dal quantitativo di bozzoli prodotti risulta che si ottennero in media nel 1905 kg. 35.09 per oncia di seme; nel 1904 kg. 40.70; nel 1903 kg. 35.22.

Il raccolto, suddiviso per regioni, dà i seguenti risultati:

	1904 kg.	1905 kg.
Piemonte	7.500.000	6.450.000
Lombardia	16.000.000	14.300.000
Veneto	9.000.000	8.320.000
Liguria	220.000	210.000
Emilia	3.400.000	3.080.000
Marche e Umbria	2.700.000	2.815.000
Toscana	1.500.000	1.460.000
Lazio	150.000	160.000
Merd. Adriatica	180.000	170.000
Merd. Mediterranea	1.790.000	1.610.000
Sicilia	300.000	280.000
Sardegna	3.000	2.000
Totali	42.743.000	38.957.000

La vendita media dei bozzoli è risultata:

	1904 kg	1905 kg.
Gialli puri da	10 a 13.—	da 10.— a 13.50
Incrociati gialli	10 a 12.50	da 10.50 a 13.—
Giapponesi	11 a 14.—	da 14.— a 15.—

Quindi il prodotto in seta dedotti i bozzoli da riproduzione, fu nel 1905 di kg. 713.000 da bozzoli puri gialli; 2.557.000 da bozzoli incrociati, e 60.000 da giapponesi; in totale kg. 3.330.000 contro 3.706.000 nel 1904, e 3.172,000 media del decennio 1895-1905.

Questi i risultati accertati. Però, tenendo conto di ciò che sfugge alle verifiche statistiche, si calcola che il raccolto completo del 1905 salga a kg. 51.940.000; la seta prodotta a kg. 4.440.000 ed infine la seta prodotta dalla trattura italiana, compresa quella ricavata da bozzoli esteri, a kg. 5.660.000: ciò che prova che i bozzoli esteri compensano per oltre un quarto le deficienze del raccolto italiano.

Mercato dei grani

BOLOGNA, 8 — *Mercato* Grani: Le pioggie ritardando le operazioni in campagna, poca merce si presenta sul mercato: da L. 22.50 a 22.75 — Frumentoni calmi: Estero da L. 15.— — Nazionale da L. 17.—.

ADRIA, 8 — Poco grano offerto causa la pioggia dei precedenti giorni. Il poco acquistato da L. 21.25 a L. 22.25 al quintale.

Grani stazionari pel solo consumo.

Granoni da L. 15.50 a 17.— — Avena da 19.— a 20.— — Riso da 32.— a 37.50 — Fagiuoli da 30.— a 35.—.

Tutto al quintale.

UDINE, 8 — Frumento nuovo all'Ett. da L. 15.50 a 17.50 — idem nuovo al quintale da 21.— a 22.— — idem vecchio da 23.50 a 23.80 — Granoturco all'Ett. da 15.— a 15.60 — Segala nuova da 12.— a 12.50 — Avena pugliese al quint. da 18.60 a 19.— — idem estera da 20.— a 20.50 — Fagiuoli di pianura da 30.— a 35.—.

Persiste la calma. Comparvero in quantità esigua i primi nuovi cereali, che in breve promuoveranno il risveglio del mercato granario.

Il ribasso nei frumenti è determinato da una discreta quantità di merce ancora invenduta, e dalla previsione di un ottimo nuovo raccolto.

Il Granoturco nostrano si sostiene per il pochissimo quantitativo oggi disponibile.

Mercato vini

VERONA, 8 — *Mercato vini* — Listino odierno della Borsa Vinicola: Valpolicella da pasto da 28.— a 35.— l'Ettolitro — id. fino da 40.— a 60.— — Recciotti da bottiglia da 120.— a 150.— — Valpantena da pasto da 28.— a 35.— — id. fino da 40.— a 60.— — Bardolino, Lazise e Lago di Garda da pasto da 28.— a 33.— — Mezzane da pasto da 28.— a 30.— — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 28.— a 30.— — Soave, Monteforte da pasto da 25.— a 28.— — Fini da 30.— a 35.— — Bianchi correnti da 28.— a 33.—.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *De Anna Giovanni*, vini e liquori — Omologato il concordato il 20 per cento, negando i benefici di legge

— *Luce Savino*, liquoreria — Si dispose per la vendita di merci e mobili.

VERONA — *Marcolongo Paolo*, salumeria e tabaccheria, Illasi — Il tre corr. fu omologato il conchiuso concordato al 22 per cento, coi benefici di legge.

CONEGLIANO — *Verucchi Adamo*, tessuti. — Il fallimento fu chiesto troppo tardi, dopo cioè che il fallito, privo di ogni avere, in seguito ad esecuzione mobiliare, da due mesi era scomparso per ignota destinazione.

Aste, appalti e forniture

VALLADA (Belluno) — *Municipio* — Nel giorno di martedì 31 luglio prossimo ventura alle ore 10 avrà luogo un unico e definitivo esperimento di asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso scuole, municipio ed alloggio per gli insegnanti da erigersi nel villaggio di Sachet, in diminuzione al dato d'asta di L. 36.065.44. — Cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta L. 360 — Cauzione definitiva L. 5600.

OVARO (Udine) — *Municipio* — Essendo andato deserto l'esperimento che dovea tenersi il giorno 25 giugno corrente si fa noto che nel giorno 23 luglio p. v. a ore 10, si terrà un nuovo esperimento d'asta per la vendita di n. 504 piante abete del bosco Pecolis delle frazioni di Liariis e di Ovaro ed unite, avvertendo che verrà fatto luogo all'aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul dato risultante dalla stima forestale modificata colla consigliare deliberazione 12 dicembre u. s. di lire 8617.04, ed a cauzione dell'offerta dovranno depositarsi lire 862 oltre a lire 250 per le spese di martellata e stima d'asta, contratto e conseguenti che sono a carico dell'acquirente.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

RINGRAZIAMENTO

Carlo Dal Corso e famiglia vivamente commossi per la solenne e spontanea dimostrazione d'affetto avuta oggi nell'accompagnamento funebre della loro cara estinta, la Signora

Luigia Bernardi Dal Corso

riconoscenti ringraziano le autorità locali, le rappresentanze cioè del Municipio, della Banca Cooperativa, dell'Ospitale Civile, della Società Operaia ecc. ecc. nonchè tutti coloro, che intervenendo alla mesta cerimonia, vollero prender parte al loro immenso dolore, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Noale, 8 *Luglio* 1906.

Comune di Cessalto

Provincia di Treviso

E' aperto il concorso al posto di MEDICO-CONDOTTO — Stipendio L. 3800 lorde; L. 200 per le funzioni di Ufficiale Sanitario · condotta libera. — Domande entro 31 luglio; documenti di rito, pratica ospitaliera biennale o triennale di condotta.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Tuo marito!... Ti ho parlato di tuo marito Vuoi che ti ami?

— Oh! non è questo.

— Posso comporti un filtro... Ne ho per l'amore appassionato, per l'amore calmo... per amanti e per i mariti. Si guadagna così poco!

— Quanto è per il tuo consulto?

— Tre rubli.

— E coi filtri?

— Cinque.

Ebbene ti darò i cinque rubli, ma conserva le tue fiale; non credo ai filtri.

La strega stese la mano, ricevette i cinque soldi e disse:

— Avete torto di non credervi.

La principessa, per farsi amare, possedeva mezzi ben altrimenti potenti e da lei già provati.

Ella si diresse verso la porta, assorta nell'idea che il principe Platone Boujeieff le avrebbe fornito una splendida occasione di dare una prova della sua perspicacia. Ella dimenticava che Boujeieff era l'autore della scoperta.

Risalì nel suo droschki sotto l'impero di sogni ardenti.

Per cominciare la realizzazione dei suoi progetti la principessa si promise di soggiogare Scharbinine e di servirsene per perdere Platone.

Lungi dal disdegnare l'invito che aveva ricevuto dalla principessa, Vladimiro Scharbinine andò a trovarla con premura. L'amico di Platone finse di credere a ciò che vi era di lusinghiero per lui e di significativo per lui nella distinzione di cui era l'oggetto. Sul primo ricevette a bruciapelo una specie di dichiarazione, alla quale rispose come se il rispetto solo gli avesse impedito da molto tempo di dichiararsi. Allora la principessa, credendolo suo, si mise a interrogarlo con un'arte infinita su ciò che vi era di reale sulla morte di Platone.

Scharbinine recitò ammirabilmente la sorpresa, parve dividere i suoi sospetti sulla partecipazione probabile del principe alle più attive mene rivoluzionarie, promise il suo concorso alla principessa e ritornò il giorno dopo a portare alcune informazioni di natura da soddisfarla, di darle fiducia nella sua scelta senza scoprire, senza esporre Platone, nè i suoi amici.

Vladimiro Scharbinine si comportava bene. In cambio delle sue pietose cure egli chiese una ricompensa; non durò molta fatica a ottenere un appuntamento e la chiave di un piccolo padiglione per il quale si accedeva in casa della principessa attraversando sul di dietro una corte ornata di alberi

Il giorno stabilito per l'appuntamento era quello precedente la festa che dava la principessa in occasione della sua riconciliazione col consigliere privato, suo marito.

Senza perder tempo, gli Eccentrici attirarono quest'ultimo al loro circolo. Avevano giurata la perdita della pericolosa principessa; volevano assolutamente essere sbarazzati di lei.

Il consigliere privato della corona era un uomo di una cinquantina d'anni, alto, pallido e che pareva estenuato, esangue: il suo cranio si mostrava prematuramente calvo: i suoi occhi turchini non avevano più nessuno splendore; il labbro inferiore pendeva languidamente. Tutto in quell'uomo, potentemente conformato, dinotava una caducità prematura

Egli amava di frequentare i giovani e fu facile agli Eccentrici di attirarlo a loro. L'audizione di alcune cantanti ungheresi nella capitale fornì il pretesto. In mezzo all'animazione della serata, Kolok trascinò Platitzine in una sala dove si poteva parlare. Lì si trovavano Lanine, Paulozoff e Nepuyeff.

La conversazione fu condotta abilmente sulla riconciliazione progettata e che doveva effettuarsi prossimamente tra il consigliere e la moglie.

— Ma, — gli disse Kolok, — è una riconciliazione seria?

— Che volete intendere? — rispose egli.

— La principessa... mette testa a partito decisivamente?

— Lo spero bene! — fece il consigliere, e aggiunse arrossendo un po'! — Trovo la domanda fuori di posto

— Tanto meglio! — riprese Kolok, — Voi siete risoluto, lo vedo, a far sentire la vostra presenza? Sia detto tra di noi, non è troppo presto.

Paulozoff, Nepluyeff e Lanine si misero a ridere.

— Voi siete il fiore dei mariti, — disse Lanine.

— Non lo credete, — fece il consigliere, cercando una vana protesta. In fondo non era malcontenta che la conversazione della moglie trovasse degli increduli. Il contrario avrebbe sconcertato i suoi piani. Ma prima di tutto, doveva salvare le apparenze.

— Infine, — osservò Paulozoff, — voi avete intenzione di frenare quella... indiavolata principessa; l'intenzione basta.

— Intendo esercitare la mia autorità, — disse Platitzine; — sono anche disposto a farle espiare anche un po' il passato.

— Allora il presente non troverà grazia ai vostri occhi? — disse Kolok.

— No, certo, signori; farò maravigliar molto Vedrete!

— Ecco perchè, — disse Lanine, — ella si affretta a godere della libertà che le resta.

— Che cos'è questa insinuazione? — domandò il marito della principessa, mostrandosi pronto a stizzirsi.

— Bisogna essere sinceri con voi — domandò Lanine.

Il consigliere non sapeva che rispondere, temendo di venire a conoscere qualche nuova leggerezza della moglie in un momento male scelto.

— Spiegatevi! — diss'egli infine con tono di cattivo umore.

Lanine riprese risolutamente:

— Lo volete? Sia. Ebbene, un nostro amico ha ricevuto dalla principessa un appuntamento per domani.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.19
L. Padova	8.26	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.22
Pss. Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.55
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	19.45
M. Verona	19.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	23.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.26
L. Treviso	13.36	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	21.45
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.56
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.24
D. Trieste	19.40	D. Trieste	21.50

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17.—, 18.— 22 15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7,—, 9.—, 11.30, 14.—, 17,40. 10.— (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 12.— Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Giugno 1906

ATTIVITÀ				CAPITALE SOCIALE			
Cassa, numerario esistente	L.	30,599	30	Azioni da L. 25 N. 3840 . . L.	96,000,—		
Portafoglio	»	1,656,511	03	Fondo di riserva ordinario e straord. »	69,461,99		
Effetti da incassare per conto terzi	»	12,411	77	Fondo per oscillazione valori. »	796,15	166,258	14
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0[0	»	118,206	45	**PASSIVITÀ**			
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	67,764	28				
Debitori diversi	»	3,459	41	Depositi a risparmio . . . L.	261,162,21		
Mobilio e casse forti	»	1,678	—	» in conto libero . . . »	312,339,58		
Esattoria imposte dirette		906	98	» vincolati . . . »	700,348,18	1,273,849	97
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—	Conti correnti con banche e corrispondenti . L.		229,388	13
Beni stabili	»	37,392	65	Creditori diversi »		902	80
Fondi privati.	»	100	—	Dividendi in corso ed arretrati »		3,602	20
Spese ripetibili	»	116	95	Cambiali riscontate »		231,549	—
Cedole da esigere	»	2,016	—	Depositanti per dep. a cauzione servizio »		6,000	—
Totale delle Attività	L.	1,937,162	82	Totale delle Passività L.		1,911,550	24
Risconti passivi . . . L. 341,20							
Spese generali . . . » 11,848,35				Risconto portafoglio esercizio prec. L.	14,411,—		
Imposte e tasse . . . » 5,027,08		17,216	63	Utili lordi depur. dagli inter passivi »	28,418,21	42,829	21
	L.	1,954,379	45	L.		1,954,379	45

Il Presidente **Menchini Cav. Domenico** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno **Cignolini Adelchi** — *Il Consigliere di turno* **Florida Gio. Batta** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ed 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Martedì 10 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 188 — Martedì 10 Luglio 1906

LA SITUAZIONE POLITICA

In seno all'opposizione costituzionale

Le due correnti nel Ministero

Roma, 9

(N.) — Tra qualche giorno il Senato avrà approvati molti progetti di legge che la Camera gli ha regalati, ed anche l'assemblea vitalizia se ne andrà in vacanze.

La situazione ministeriale è innegabilmente forte, ora che i quattro problemi — conversione, riscatto, Mezzogiorno e Marina — sono risoluti, sia pure con la formula lasciata dal Ministero Sonnino. Nulla quindi, oggi come oggi, insidia il Ministero; perciò i deputati non hanno altro da fare che prendere in pace le vacanze, perchè di politica fino a novembre non se ne parlerà. A novembre si vedrà quale sarà la situazione, e comincierà ad agire l'opposizione costituzionale che fa capo all'on. Di Rudinì. E' intanto da considerarsi come definitivo l'arruolamento sotto le bandiere dell'on. Di Rudinì di tutti quegli elementi conservatori che non intendono militare sotto le bandiere di Giolitti e che si sono distaccati dall'on. Sonnino. Questi, infatti, di sua propria volontà accenna ad isolarsi, non ritenendo egli poter ora capitanare nè un gruppo nè un partito, volendo mantenersi libero da legami pel giorno in cui la situazione lo indicasse. Altrettanto fece a suo tempo Crispi, che dovette al suo splendido isolamento di essere chiamato come arbitro della situazione in un momento difficile.

Abbiamo dunque, ora, una inversione di termini: prima era Sonnino capo dei conservatori e Di Rudinì era isolato; adesso Di Rudinì ha assunto il comando e Sonnino è lasciato nell'isolamento.

Il marchese Di Rudinì è oggi vendicato dell'abbandono in cui era stato lasciato dai conservatori. Dal 1899 i conservatori lasciarono Di Rudinì pei suoi contatti con l'Estrema Sinistra e si unirono a Sonnino. Ma questi ripetè l'errore del Di Rudinì e perciò i conservatori si adunano oggi attorno al Di Rudinì. Questa è l'esatta situazione delle cose prodottesi dopo l'esperimento del Ministero Sonnino.

L'opposizione a Giolitti sarà dunque condotta dall'on. Di Rudinì. Su questo non vi è dubbio alcuno, ed a novembre vedremo un deciso schieramento di forze in questo senso e vedremo anche, assai probabilmente, un accordo fra gli elementi di Destra e del Centro e taluni elementi di Sinistra rimasti malcontenti per la soluzione della crisi. Naturalmente all'opposizione sarà per suo conto anche tutta l'Estrema Sinistra; cosicchè Giolitti si troverà al momento opportuno schierata di fronte una opposizione formidabile che comincierà il lavoro di demolizione della forte maggioranza giolittiana. E' da notarsi a questo proposito che in seno al gabinetto vi sono due elementi di dissoluzione: Gallo e Cocco-Ortu, i quali non sono troppo entusiasti di Giolitti, anche perchè i loro amici democratici costituzionali non hanno ancora dimenticato il modo come Giolitti li ha trattati.

Un altro elemento di debolezza nel ministero, è lo stesso on. Giolitti, non più in tutta la pienezza delle sue forze.

In conclusione si ritiene che alla ripresa dei lavori parlamentari, l'opposizione comincerà a farsi viva e si sveglierà dal letargo in cui era caduta nel breve periodo di lavori parlamentari ieri terminato.

Da quanto insistentemente si afferma Giolitti intenderebbe chiudere la sessione parlamentare che dura già da due anni. Così il gabinetto potrebbe presentarsi al parlamento con un programma proprio, visto che finora non si è presentato che con un programma altrui. Inoltre, la chiusura farà cadere tutto quell'ammasso di progetti di legge che si sono accumulati in questi due anni davanti al Parlamento. E siccome con la chiusura cadrà pure tutto l'ufficio di presidenza della Camera, così Giolitti avrà modo di sciogliere la promessa fatta a Fortis di portarlo alla presidenza della Camera.

Quanto a Biancheri, egli non desidera di meglio che lasciare la presidenza della Camera che molto lo affatica e prendere definitivamente possesso della tranquilla carica di primo segretario dell'Ordine Mauriziano, carica alla quale è annesso un vistoso stipendio. Il difficile sarà far star quieto l'on. Marcora, il quale soffre terribilmente la nostalgia della presidenza, ma Giolitti risolverà anche questo problema. Rimane però a vedere se dopo così amari disinganni l'on. Majorana, continuerà a militare nella maggioranza giolittiana insieme col suo fedele Mira. Ma d'altra parte l'on. Giolitti può anche affrontare l'eventuale passaggio di Majorana all'opposizione, visto che i suoi seguaci sono tre o quattro in tutti. Del resto è Tittoni che non vuole Majorana alla presidenza, e Giolitti non vuole alienarsi Tittoni.

A proposito del coro di elogi che i giornali ministeriali fanno all'on. Giolitti, il «Giornale d'Italia» dice che quello che si è fatto non è opera di Giolitti, e si dimentica che Giolitti che è stato al potere di persona o per mezzo di intermediari per oltre cinque anni, non era arrivato a conchiudere qualche cosa, ma neppure a prepararla: nulla avrebbe risoluto se non avesse tutto trovato preparato. Nel 1893 Giolitti lasciò il governo insieme ad un disastro finanziario e politico come dal 1860 non si era mai visto. Nel 1905 lasciò il governo insieme ad una disorganizzazione di tutti i servizi dello Stato, come confessò al Senato il suo successore. Oggi — conclude il giornale — l'on. Giolitti eredita una situazione finanziaria e politica ben diversa.

Ancora la conversione

Intervista con Luzzatti?

Roma, 9

L'altro giorno, alla Camera, l'on. Majorana disse che l'appoggio dell'alta banca estera per la conversione, è più morale che materiale. E' verissimo, ma il curioso è che certi giornali ufficiosi si affannano a dimostrare che non occorreva proprio tutta l'impalcatura che si volle fare per la buona riuscita della conversione.

In proposito il *Giornale d'Italia* ha interrogato un personaggio che evidentemente è l'on. Luzzatti e questi ha detto:

« L'impalcatura non occorreva perchè c'erano tutti i mezzi necessari per affrontare qualsiasi evenienza. Ma chi poteva dire che cosa poteva nascere in una Europa così piena di sorprese?

Precisamente nel giorno in cui venne approvata dal nostro Parlamento la conversione, si diffuse la voce di un preteso attentato contro lo Czar. Del resto l'Italia si accinge per la prima volta a simile operazione e doveva non solo essere infallibile, ma ottenere il massimo risultato, mettendo dalla parte sua tutte le grandi potenze nel credito mondiale. Arruolarle a suo favore era un battesimo di fiducia che riceveva l'Italia; trascurandole le avrebbe potuto trovare contro di sè; ed il giorno in cui l'estero avesse precipitato le vendite in Italia, i cambi si sarebbero turbati, le borse italiane sarebbero vivamente impressionate. »

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi

Racconigi, 9

Il treno reale con i Sovrani ed i Principi è giunto alle 8.30. I Sovrani furono ossequiati alla stazione dal deputato Ciartoso da tutte le autorità cittadine, dal prefetto, dal sottoprefetto ed acclamati entusiasticamente dalla popolazione. I Sovrani erano accompagnati dalle loro case civile e militare.

Dopo essersi intrattenuti nel salone reale, del la stazione coi presenti, proseguirono per il castello in vettura scoperta sempre vivamente acclamati dalla popolazione assiepata lungo i viali, malgrado il tempo minaccioso.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 9

Il Papa ha ricevuto il cardinale Di Pietro, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria accompagnato dal nuovo consigliere dell'ambasciata conte Hadic, mons. Guthlen ed il procuratore generale della Santa Croce.

Cinquanta milioni di civanzo

Roma, 9

Il «Giornale d'Italia» dice che i conti consuntivi del bilancio 1905-06 si chiuderanno con circa 50 milioni di civanzo.

Le elezioni amministrative a Genova

Genova, 9

Nell'elezione del terzo dei consiglieri municipali riuscirono eletti 12 dell'Unione Popolare ed 8 della Lega nazionale. I votanti furono 12,841 su circa 30 mila iscritti e cioè il 45 per cento. Capolista è l'ing. Ronco, Sindaco di Sampierdarena.

A Sampierdarena vinsero pure i partiti popolari. Su 5244 iscritti i votanti furono 2375.

Dopo il riscatto delle Meridionali

Un plauso a Borgnini

Firenze, 9

Il Consiglio di Amministrazione della Società delle Meridionali ha approvato oggi la convenzione supplementare del riscatto di quelle ferrovie che fu firmata l'altro giorno fra il governo e il comm. Borgnini.

Fu votato un plauso al comm. Borgnini.

Pel miglioramento economico degli insegnanti

Roma, 9

Sono stati portati alla firma reale i decreti riguardanti il miglioramento economico di altri 450 professori ordinari e 250 straordinari. In tal modo furono firmati i decreti di 4800 funzionari e sono pronte le liquidazioni di altri mille insegnanti. Nella prossima firma reale saranno esauriti tutti i lavori riguardanti il personale di ruolo.

Una commissione dall'on. Schanzer

Roma, 9

Il ministro delle PP. e TT. on. Schanzer, ha ricevuto oggi la rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, la quale gli ha presentato le congratulazioni e gli omaggi del Consiglio di amministrazione che si onora di averlo suo presidente. L'onor. ministro ha gradito moltissimo la manifestazione ed ha assicurato che non verrà mai meno il suo vivo interesse per la provvida istituzione.

L'elezione del collegio di Campobasso

Campobasso, 9

Elezione politica Collegio di Campobasso. Proclamato eletto il deputato Cannavina con voti 1423.

SENATO DEL REGNO

Roma, 9

Si rimanda la discussione del progetto circa lo scioglimento di consigli provinciali e comunali a novembre e si approvano i disegni di legge sui provvedimenti per l'esercizio ferroviario di Stato e per le ferrovie complementari di Sicilia.

La Grecia dona il marmo

pel monumento ad Annita Garibaldi

Trieste 9

Mandano da Atene che, su proposta del presidente della Camera, Bonfidis, è stato deliberato di far dono al Comitato del monumento per Anita Garibaldi in Roma del marmo necessario e di concorrere alla spesa del monumento con 2500 lire. Si attende l'accettazione del Comitato per spedire un blocco di marmo pentelico.

La proposta del presidente Bonfidis fu accompagnata da un discorso caldissimo di simpatia per gli italiani e di omaggio a Garibaldi e ai garibaldini, dei quali fu ricordato il generoso intervento nella guerra del 1897.

Importante scoperta di tombe greche a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 9

Nella locale piazza d'armi sono state scoperte alcune tombe riconosciute appartenenti all'epoca greca. Apertasi una delle tombe si rinvenne uno scheletro umano e dei vasi lacrimali. Si stanno proseguendo i lavori di completa esplorazione di queste tombe.

Una signora derubata in treno

di quasi 18.000 lire

Torino, 9

Ieri sera Vittoria Tramontini di 47 anni subito dopo l'arrivo dell'ultimo treno sulla linea di Bologna presentava all'Ufficio di P. S. della Stazione di Porta Nuova la denunzia della sparizione di 17.500 lire che ella teneva in un pacco avvolto in giornali deposto nella sua piccola valigia.

Interrogata dal funzionario Ciambrone la povera signora narrò di essere proveniente da Forlì. Lungo il viaggio aveva pernottato a Piacenza di dove ripartì per Torino. Durante il viaggio compiuto in terza classe teneva la valigietta di fianco a sè. La questura ha iniziato subito delle indagini per scoprire l'autore della sparizione.

Suicidio in un albergo a Bologna

Bologna, 9

Cesari Enrico venticinquenne muratore pregiudicato prese ieri sera alloggio all'albergo dei Tre Vecchi e oggi alle 15 dopo avere fatto colazione si sparò due colpi di rivoltella alla tempia destra rimanendo cadavere.

Il movimento per "l'Egitto agli Egiziani"

Londra, 9

Intervistato dal «Daily News» Carlo Dilke riconosce che vi è fra gli egiziani istruiti un movimento a favore dell'Egitto agli Egiziani, ma dice che questo movimento è ben distinto dall'agitazione dovuta agli arabi.

Il «Daily Telegraph» ha da Alessandria: A causa dell'agitazione attuale è stato inviato ordine a Malta ed a Gibilterra di tenere truppe pronte a partire per l'Egitto.

L'ACCORDO PER L'ETIOPIA

Menelick non accetterà l'accordo?

La resistenza di Taitù

Londra, 9

Il corrispondente parigino del «Times» è persuaso che sarebbe prematuro il credere che Menelik accetterà, immediatamente e senza condizioni, l'accordo anglo-franco-italiano.

«Se si lascia agire il Negus di sua propria iniziativa — dice il corrispondente del giornale londinese — l'affare non incontrerà che poche difficoltà. Le obbiezioni che potrebbero nascere avrebbero per causa la rivalità ben nota degli agenti francesi, inglesi ed italiani ad Addis Abeba. Ma a ciò si potrebbe applicare un rimedio radicale, perchè i tre governi interessati e d'accordo sovra tutte le questioni, non possono permettere che quest'accordo sia turbato da rappresentanti recalcitranti.

«Il secondo pericolo consiste nell'azione della moglie del Negus, l'imperatrice Taitù, la quale si trova sotto l'influenza turca e germanica, che in certe parti del mondo sono sinonimi. Il Sultano di Turchia ha dato a Taitù i fondi per costruire una cappella in Siria, e ciò facendo, ha conquistato completamente le buone grazie di lei, ed ha accresciuto l'odio dell'Imperatrice per tutto ciò che è inglese o francese.

«Per dire intera la verità, non tutte le potenze sono contente dell'accordo fra l'Italia da una parte e il connubio anglo-francese dall'altra. Se non ci fosse stato un occhio geloso che sorvegliava attentamente le trattative delle tre potenze e se non si fossero prodotte certe suggestioni, l'accordo sarebbe compiuto da molto tempo».

Il testo dell'accordo per l'Etiopia comunicato alla Germania

Berlino, 9

La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » annunzia che il governo italiano ha comunicato confidenzialmente al governo tedesco il contenuto dell'accordo concluso sulla questione etiopica fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

Atti di giustizia del Negus

Roma, 9

Si ha da Asmara che notizie giunte telegraficamente da Addis Abeba recano avere Menelik posto agli arresti il Degiac Abarra autore delle razzie nella Dongalia e ha condannato a morte l'autore del tentato avvelenamento del telegrafista italiano Argentieri.

L'imperatore Guglielmo in Norvegia

I brindisi al palazzo di Stiftshoff

Trondhjem, 9

L'Imperatore Guglielmo conferì al presidente del consiglio norvegese Michelsen la grande croce dell'Aquila Rossa.

Nel pomeriggio di ieri l'Imperatore visitò la cattedrale accompagnato dal Re. Ieri sera vi fu un pranzo di gala di 91 coperti al palazzo di Stiftshof. La Regina sedeva alla destra del Re.

Il Re brindò all'Imperatore ed all'Imperatrice, accennando alla nascita del figlio del principe ereditario espresse l'augurio per la prosperità della Germania. Espresse pure la speranza che le relazioni tra la Germania e la Norvegia possano essere sempre buone e che l'Imperatore possa sempre trovarsi bene viaggiando in Norvegia il cui popolo nutre così grandi simpatie per l'Imperatore Guglielmo.

Questi ringraziò per le parole benevoli e per il ricevimento affettuoso avuto dalla popolazione. L'imperatore aggiunse che provava sempre grande gioia soggiornando nelle coste della Norvegia, prendendo sollievo dopo un faticoso lavoro e riprendendo forze. Disse che visitando col Re l'imponente cattedrale della città aveva rivolto una preghiera al buon Dio perchè protegga il Re e gli conceda di condurre il popolo norvegese che è tanto simpatico ad un grande e felice avvenire.

L'Imperatore terminò con: viva il Re, la Regina, il principe e il popolo norvegese.

L'incontro di Edoardo con Guglielmo

Edoardo padrino del figlio del Kronprinz

Parigi, 9

Il corrispondente del « Figaro » a Berlino dopo avere ricordata la voce che il Re Edoardo VII sarebbe uno dei padrini del Kronprinz dice di sapere da persona bene informata che se anche la nascita di questo principe non fosse avvenuta quest'anno Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo si sarebbero egualmente veduti.

La gravidanza della Regina Guglielmina

Aja, 9

La voce che circolava intorno alla condizione della Regina, non è smentita dall'«entourage» della Regina stessa, ma l'impressione è che le cose non siano così avanti come lo faceva supporre la notizia del giornale «Leidsch Dagblad». Informazioni degne di fede dicono che la gravidanza della Regina sarà annunziata ufficialmente fra la metà d'agosto e settembre.

Un lungo discorso di Bartoli

contro il governo austriaco

Vienna, 9

Nella seduta della Commissione elettorale, Bartoli ha dichiarato che gli italiani non sono contrari al suffragio universale, ma ha soggiunto che la loro pazienza è esaurita e se le loro giuste domande non saranno accolte, essi faranno una vivissima opposizione. Bartoli per fare dell'ostruzionismo, ha indi pronunziato in italiano un discorso che è durato un'ora e mezza, parlando della fissazione delle circoscrizioni elettorali.

Le gesta di un bandito americano

Cinque diligenze saccheggiate

New York, 9

Un telegramma da Fresno City in California annunzia che un bandito ha saccheggiato sabato sera 5 diligenze presso Ahvanee. Questo bandito era mascherato. Egli attendeva il passaggio della diligenza; quando questa appariva alla svoltata intimava ai guidatori di fermarsi e costringeva i viaggiatori a scendere. Li metteva in fila e li perquisiva.

Si annuncia da Brenda che questo malfattore è stato arrestato.

Quel che pensa Trepow

della situazione generale dell'impero Duma, gabinetto ed esercito

Pietroburgo, 9

Il generale Trepow in una lunga intervista dichiara di deplorare la poca energia spiegata per combattere il movimento rivoluzionario. Riconosce la necessità delle dimissioni del Ministero attuale.

Parlando della Duma crede che essa sia un centro rivoluzionario. Tutti i partiti dànno la libertà al partito del lavoro che vuole forzare la mano al governo. Un cambiamento del ministero all'infuori dei membri della Duma sarebbe inutile. Un gabinetto scelto fra i costituzionali democratici che sono i più forti sembra la migliore soluzione per pacificare il paese. Il generale Trepow si dichiara favorevole ai mezzi pacifici e consiglia di ricorrere ai mezzi estremi soltanto quando gli altri siano esauriti. Soltanto gli interessi politici e non gli interessi materiali sono rappresentati dalla Duma il cui scopo è di abbattere il regime governativo attuale. Bisogna combattere i rivoluzionari colle armi del buon senso e della energia.

La potenza dei rivoluzionari risiede nella loro influenza sulla stampa. Essi hanno accaparrato quasi tutti gli uomini di ingegno.

Il generale mostra la potenza degli israeliti che sono padroni di quasi tutti i giornali; la sollevazione attuale è dovuta principalmente agli israeliti. Il rapporto ufficiale dei disordini di Bielostok è esatto. Uruzow ha mentito quando ha attribuito dinanzi alla Duma il « progrom » di Bielostok alla classe dirigente.

Il generale Trepow giustifica l'attitudine dei funzionari delle provincie perchè essi sono spinti agli estremi dagli attentati. Attualmente una amnistia, ha detto Trepow, sarebbe in conseguenza una assurdità. Trepow annette poca importanza alla pena di morte.

Parlando dell'esercito dice che esso è in gran parte leale e devoto al sovrano. Gli ammutinamenti sono dovuti alla mancanza di rapporti fra ufficiali e soldati. I disordini del reggimento di Preobrajensky furono esagerati; essi fecero impressione perchè si tratta di un reggimento della guardia. Le sollevazioni militari nelle provincie furono facilmente represse; queste sollevazioni sono dovute al malcontento dei soldati di servire come agenti di polizia. Circa il rifiuto della Duma di ascoltare il generale Paulow, il generale Trepow spera che il ministro della guerra rifiuterà di inviare alla Duma un altro rappresentante a ricevere degli insulti.

Trepow smentisce la voce che egli diverrebbe dittatore. Dice che è una asserzione rivoluzionaria per screditare il Ministero. Circa la questione agraria considera le proposte del governo come accettabilissime e crede impossibile introdurre il principio della espropriazione che non aumenterebbe il benessere dei contadini. Sarebbe preferibile migliorare il sistema agricolo. Disgraziatamente però i contadini non hanno la pazienza di attendere. Essi sono trascinati nel turbine dal quale soltanto il vero patriottismo può trarli.

Terminando Trepow dichiara che non vuole dire nulla circa l'incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Dimostrazioni rivoluzionarie a Pietroburgo

Per la difesa della proprietà

Pietroburgo, 9

I dimostranti hanno fermato dei trams in diversi punti della città ed hanno costretto i passeggeri a salutare le bandiere rosse. Dei sassi furono lanciati contro alcuni trams.

I giornali annunziano che il comandante della guarnigione di Bielostok ha pubblicato un ordine del giorno nel quale ringrazia le truppe per l'abnegazione e la devozione dimostrata nella repressione dei recenti disordini.

Le vie di Pietroburgo sono meno sicure. La ubbriachezza è aumentata in modo allarmante. Delle vie di fatto avvengono continuamente.

I proprietari di terre hanno inviato a Pietroburgo dei rappresentanti per chiedere che il governo prenda delle misure efficaci per la difesa delle proprietà. Fra questi ve ne sono di Woroneff, Kursk, Tula, Saratow, Simbirsk.

Lo sciopero di un battaglione!

Ufficiale che arringa la folla

Pietroburgo, 9

Un battaglione del reggimento di Odessa, accantonato a Kiew, sciopera appoggiato dall'intero reggimento, che protesta contro il vitto malsano somministrato e l'inurbanità del comandante.

Il traffico della Marina mercantile di Odessa fu riattivato ieri definitivamente.

Iersera durante i conflitti sanguinosi fra la polizia e i cosacchi da una parte e i dimostranti dall'altra nel quartiere di Pesty, la polizia tentò di arrestare un ufficiale della riserva che arringava la folla. Questa cominciò a tirare sassi contro la polizia che la disperse a colpi di « nagaika », ma siccome i sassi continuavano a piovere dalle finestre, i cosacchi fecero fuoco. Vi furono numerosi feriti. Dopo la mezzanotte l'ordine fu ristabilito.

Altri gravi disordini militari

Un ufficiale ucciso

Pietroburgo, 9

Sono scoppiati disordini a Tambow fra i soldati del 7.o reggimento di cavalleria della riserva. Un ufficiale di fanteria fu ucciso.

Uno squadrone del reggimento dragoni Nejima che faceva una carica contro i ribelli ebbe un dragone ferito e sei cavalli uccisi. Il reggimento insorto si è barricato in caserma.

L'offerta di una sciabola d'onore a Re Carlo di Rumania

Bukarest, 9

Una deputazione del reggimento di Kologda, di cui è capo onorario il Re di Rumenia, è giunta stamane a Sinaya per presentare al Re una sciabola d'onore in occasione del suo giubileo. Il Re ha trattenuto i componenti la delegazione a colazione nel castello di Pelesch.

La delegazione parte stasera per Bukarest per liquidare l'esposizione e dopo la permanenza di due giorni in questa città farà ritorno alla propria sede.

Una sollevazione di Cafri nel Transvaal

L'inquietudine a Johannesburg

Londra, 9

Il corrispondente del « Daily Express » da Johannesbourg telegrafa in data 8: Il governo del Transvaal teme una sollevazione generale dei Cafri. Dovunque gli indigeni si mostrano di una insolenza estrema. Si sono scoperte 500 zagaglie nel quartiere indigeno delle miniere. I domestici cafri supplicano i padroni di lasciarli andare senza tuttavia voler dire le ragioni della loro insistenza. L'inquietudine è generale a Johannesbourg.

La Regina di Spagna indisposta

Madrid, 9

La Regina, colpita da raffreddore, non esce dalla camera.

I cinque sensi e la psicologia

L'orecchio

E' indubitato; il pubblico ha le sue esigenze. Tanto ad un professionista che alla classe cui appartiene, domanda la nota peculiare resa storica attraverso la tradizione ed i proverbi. Come il direttore d'orchestra deve sfoggiare una zazzera assalonnica così il sanitario deve aver l'*occhio medico*. E' un requisito — l'ultimo — creduto indispensabile perchè radicato fin dai tempi nei quali l'arte salutare, povera di aiuti per assurgere alla diagnosi, si basava tutta sull'osservazione diretta. Il cliente crede ancora che la medicina viva d'empirismo. E siccome per questo non occorrono leggi scientifiche, principi indiscussi e formole sicure come logaritmi, è naturale che il pubblico domandi al medico «l'occhio» come esige dalla ballerina garretti d'acciaio e sorrisi stereotipati. Non basta. Il profano, nel medico, più che l'uomo vuole una macchinetta eruttante ricette, un cervello che combina farmachi, un freddo osservatore dei mali altrui. Ne viene che il pubblico, tra i cinque sensi del medico, decreta la supremazia all'occhio; e se si ricorda dell'orecchio lo fa solo quando lo crede utile per usare lo stetoscopio. Eppure, se l'occhio concorre in buona parte a costruire la fama del dottore, l'orecchio non è da meno. Anzi se il primo darà il *bravo* sanitario, il secondo concorrerà a formare il *buon* medico. E tanto più quanto maggiormente e più a lungo sarà educato l'organo dell'udito. Giacchè, mentre l'occhio scruta e fruga assumendo coll'esercizio quasi un'istintiva tendenza all'indagine, l'orecchio ha bisogno d'un lungo periodo d'educazione basato su d'un gioco di valvole ideali diretto dai centri inibitori cerebrali.

Mi spiego. Il medico giovane ed intelligente, saturo di sangue gagliardo e di nozioni recenti controllate al fianco di qualche luminare della clinica, solo milite della salute pubblica trovasi confinato in un remoto paesello. Un'enorme responsabilità gravita sulle spalle del medico condotto; ma la baldanza, frutto della giovane età e della dottrina recentemente appresa, gli fa sognare la lotta provando già la voluttà del cimento. E pur troppo questo non si lascia attendere. L'armigero della terapeutica aguzza allora l'armi sue, chiama a raccolta tutto il bagaglio delle cognizioni apprese dalla cattedra, dai giornali medici, dai trattati, vota il tempo suo all'ammalato, si strugge per lui e finisce.... per trovarselo morto tra le mani. O meglio lo intuisce perchè, magari mentre pranza il medico sente la campana del villaggio che spande rintocchi lunghi, isolati, quasi fossero singhiozzi squassanti un petto bronzeo. Alla prima campana s'è aggiunta una altra in tono diverso; sembra un gemito straziante. Ma le appaiate suonano disarmonicamente a distesa. Singhiozzo e gemito s'alternano per lacerare l'orecchio del povero dottore. E' il primo disinganno; ma è quello che imprime sul cuore una ruga così profonda ed indelebile come l'impronta lasciatavi dal primo amore. Colla differenza che dall'impronta emana sempre un profumo di poesia ristoratrice, mentre dalla ruga sgorga uno stillicidio di fiele acre ed urente.

Ma alla voce metallica spandente dall'alto sulla campagna silente, tien bordone quella chioccia e nociva delle comari cariatidi del trivio. Ed all'orecchio del medico può giungere un dialogo di questo tenore: «Chi è morto? Tizio. Eh! già si sa: medico giovane ha bisogno di due cose larghe e grandi. Che vorresti dire? Piatto e cimitero: per il primo l'appetito non manca, per il secondo vi pensa l'ignoranza».

Mi si dirà: «Queste son immondizie che appena lo spazzino municipale può raccogliere e gettar nell'immondezzaio». Non lo nego; ma aggiungo che tra le spazzature della via pur troppo può trovarsi lo *strass*.

Chi non lo raccoglie e gelosamente lo conserva? Del resto a quelle tali giuggiole anonime possono tener dietro certi gianduja alla crema, firmati ed autenticati, di difficile digestione perchè del seguente calibro: Il medico condotto va a fare la visita necroscopica e, come carezza per l'orecchio, può sentirsi dire: «ma, Dottore, se Lei non ha mai visto queste malattie perchè va in condotta? e, venuto, perchè non chiama un altro collega che gli insegni?» Chi prima mi parlò d'immondizie, ora mi ricorderà il «*de minimis non curat praetor*» scordando che il medico condotto rurale, come autorità e prestigio, non ha neppur i calzari del pretore romano.

Invece, giusto dopo una prima disfatta, si inizia un radicale mutamento nella funzionalità dell'orecchio di chi esercita l'arte salutare con orgoglio, con amor proprio, con dignità. Il non aver alcuna persona vicina per confidare il dolore del disinganno, il non esser compreso e quindi sollevato nella psiche depressa con la parola del conforto, il timore di far sorgere il riso ironico dei colleghi vicini mostrando loro le angustie dell'anima provante le prime disillusioni, la paura di crearsi attorno un'aura d'ostilità per il ripetersi di casi disgraziati, rendono ipersensibile l'orecchio del neo-medico in modo che questi può benissimo diventare un nevrastenico. Ed allora la membrana del timpano dell'orecchio medico vibra alle più piccole inflessioni di voce dell'ammalato e dei suoi famigliari. Gli ossicini le trasmettono ingrandendole, e l'organo del Corti raccoltele le modifica e trasforma così che al nervo acustico non resta che portare al cervello una sensazione falsa, immaginaria, quasi sempre avvelenatrice. La quisquilia mormorata da una pettegola inesauribile assurge alla dignità di sentenza inappellabile. Una parola sfuggita nell'angoscia del dolore vien scambiata per rovente invettiva. Vibra un diapason? è il rombo del tuono. L'orecchio medico ormai è un grammofono fornito di un enorme imbuto. Ed allora? O il medico ha, come qualsiasi mortale, un substrato nevrosico ed allora diventa un ammalato nella psiche finendo vittima d'un ambiente ostile perchè non compreso e compatito.

Ma se il medico invece è equilibrato, anche fresco di una disfatta, presto s'orienta. Preso piede nella condotta, alla molta terapeutica aggiunge un pizzico di filosofia, e si persuade che le gambe ai cani non si drizzano. Avvicinando colleghi capisce che tutto il mondo è paese: sia il microcosmo-condotta rurale — sia il macrocosmo-clientela dorata di città!

L'orecchio del medico comincia — a contatto col pubblico — a perdere della sua sensibilità esagerata; la sensazione, anche se ingrandita, vien ridotta dal cervello alle sue giuste proporzioni: innanzi al trionfo ed alla sconfitta i centri inibitori regolano l'estrinsecazione della psiche medica. Non è scetticismo che impera come crede il pubblico grosso e profano, ma esame sereno del fenomeno morboso e psicologico. Vien salvato un ammalato? E le lodi non riusciranno mai a far credere al medico d'esser Esculapio che risuscita Virbio. Si ha un disinganno tanto più doloroso perchè co-

raggiunto quando sorrideva la vittoria! Ed allora, a seconda dell'indole del sanitario, il conforto può giungere da una bottiglia di vino generoso, da una maliarda iniezione di morfina, da un sigaro di fabbrica estera, dalla vita passata in famiglia, da una giornata scorsa in città — giacchè un bagno nella civiltà ristora d'un disastro patito — o da uno scopone scientifico giocato nel retrobottega d'un caffè dove le fulgide chimere dei vent'anni s'involano nei nuvoli di fumo ammorbante. Ma il rimedio primo e forse unico è il tirocinio professionale prolungato. E lo è in quanto riesce un potente modificatore dell'orecchio medico. Tenuto in esercizio, la funzionalità sua va aumentando, diminuendo o scompare affatto schiava della volontà.

Nell'ambiente estraneo all'arte medica l'orecchio del sanitario, mimosa nei primi anni di esercizio, finisce in seguito per divenire duro, insensibile, compatto come le quercie del Cansiglio. Il medico è nell'esercizio delle sue funzioni? Ed allora l'orecchio suo riprende tutta la sensibilità rilevando *nuances* di suoni, variazioni insignificanti di toni così che la crisalide medica di pochi anni prima diviene una farfalla che potrebbe benissimo volare tra le corsie d'un ospedale. L'orecchio medico, dopo lungo tirocinio, è come la gemma: impura nelle mani del minatore, brillante per mille iridescenze in quelle dell'artefice che la nobilita col lavoro indefesso e paziente. In un parola l'orecchio del vero medico condotto, di fronte all'ammalato, deve esser *iperacustico*, cioè raccoglitore intelligente, instancabile e pronto di ogni fenomeno acustico il più lieve. Posto di fronte al pubblico lo stesso orecchio deve esser *cofotico*, cioè insensibile così che inutilmente Orlando suonerebbe il suo corno.

Luglio, 1906.

Dott. Stricnina

Lo sciopero dei tramvieri romani
Il comizio a San Giovanni

Roma, 9

Fin dalle ore 15,30 in piazza San Giovanni fra la porta e l'ingresso della Basilica si vanno riunendo i tramvieri e gli operai per partecipare al comizio indetto dalla Camera del Lavoro a favore dei tramvieri.

La Camera del lavoro aveva proclamato per oggi l'astensione dal lavoro di tutti gli aderenti, ma l'invito non è stato seguito da tutti. L'elemento prevalente, oltre i tramvieri, è dato dai muratori. Al comizio dovevano intervenire anche i vetturini colle loro vetture ma all'ultima ora fu dato loro un contro ordine.

In attesa che cominci il comizio gli intervenuti si spargono a gruppi all'ombra di alcuni alberi e della chiesa.

Il comizio è cominciato alle 16.15. Vi assistevano circa 4000 operai. Oratore doveva essere l'on. Enrico Ferri ma egli ha telegrafato da Civitavecchia che è indisposto e che quindi è dolente di non poter intervenire. Parlano Sabbatini della Camera del Lavoro e Verzi.

Parlarono anche l'avv. Pagliaro per i repubblicani, Valentini per i socialisti ed infine l'on. Costa. Fu poi approvato un ordine del giorno di plauso per la lotta dei tramvieri e di invito alle autorità a richiamare la società dei trams al rispetto de' capitolati.

Alle 17,50 il comizio si sciolse e gli intervenuti al canto dell'inno dei lavoratori si avviarono per via Merulana.

Gli operai romani reduci dal comizio dei tramvieri a San Giovanni, giunti all'incrocio di via Merulana con via dello Statuto trovarono la strada sbarrata dalla truppa. Furono suonati i tre squilli; nacque un tafferuglio, durante il quale furono operati alcuni arresti e la guardia di P. S. Marsiglioni fu ferita di coltello alla coscia. Altri tafferugli nacquero in piazza Santa Maria Maggiore, in via Agostino Depretis e in via Nazionale e anche durante questi furono operati vari arresti. Degli arrestati alcuni furono posti in vettura e circondati dalla cavalleria trasportati al Commissariato di P. S.

La tragica morte di un soldato

Roma, 9

Stanotte sotto l'infermeria della caserma del Macao fu trovato morto il soldato Milano del 23.o cavalleria, nativo di Bari. Il cadavere era completamente nudo. Il Milano di servizio all'infermeria abitava solo in una stanza del secondo piano. Si ritiene che salito sulla finestra per soddisfare a qualche bisogno sia precipitato al di sotto e si sia ucciso.

Tredici persone avvelenate dai gelati

Roma, 9

Ieri tredici persone, tra cui il Principe Don Carlos Brancaccio presentarono sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato dei gelati.

Il nuovo direttore del "Messaggero,,

Roma, 9

Luigi Cesana, proprietario e direttore del « Messaggero » annuncia che affida la direzione del giornale completamente a Ottorino Raimondi, che finora era soltanto vice direttore.

Intorno all'incrociatore "Montagu,,

Londra, 9

Si è tentato ieri col favore della più alta marea dell'anno di rimettere a galla l'incrociatore « Montagu » che si era arenato nell'isola Sundy ma il tentativo non è riuscito.

Il naufragio di un piroscafo inglese

Londra, 9

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Saint Vincent: Il « Vauban » diretto da Rochester e Liverpool a San Francisco ha naufragato a Bonisca. Il battello ed il carico sono perduti. L'equipaggio è salvo.

La convocazione dell'assemblea cretese

La Canea, 9

L'assemblea cretese è convocata per il 13 corrente e sembra che si eviti il pericolo di un conflitto parlamentare. La posizione del principe Giorgio è però sempre difficile. A La Canea corre voce che il governo italiano abbia deciso di richiamare i carabinieri.

Uragano di grandine in Tunisia

Tunisi, 9

Un uragano di grandine violentissima ha cagionato ieri gravi danni a Kev. L'uragano si diresse verso Sidi Ammouda dall'ovest all'est, distruggendo le vigne, le messi e gli alberi fruttiferi per una estensione di quattro chilometri. La città di Kev ha subito dei danni. Vi furono pure alcune vittime fra gli indigeni.

Un violento incendio a Versailles
Parecchi cavalli asfissiati

Versailles, 9

Un violento incendio ha distrutto ieri sera i depositi di una cooperativa. Otto persone, fra cui sette soldati venuti a portare soccorso, sono rimaste ferite. Parecchi cavalli sono asfissiati. Le perdite sono rilevanti.

Una squadra inglese a Yokohama

Londra, 9

Mandano da Tokio al «Daily Telegraph»: La squadra inglese è giunta ad Yokohama. Delle feste saranno date in suo onore. L'ammiraglio e gli ufficiali inglesi saranno ricevuti domani in udienza dall'Imperatore.

L'AFFARE DREYFUS
Un'altra lettera di Mercier
Si insiste sulla colpevolezza

Parigi, 9

In una nuova lettera che manda al primo presidente della Corte di Cassazione il generale Mercier fa notare che Mornard nella risposta che ha creduto di poter fare alla sua prima lettera è rimasto muto per ciò che si riferisce alla nuova verifica della carta del « bordereau » e delle lettere di Esterhazy e trae da questo fatto la conclusione che il difensore di Dreyfus teme che questa inchiesta conduca ad un risultato contrario all'identità della carta.

Il « Gaulois » crede che Mornard non risponpe in modo esauriente sulla nota del comandante Bayle; reclama il confronto degli ufficiali che ricercarono invano questo documento con quelli che lo ritrovarono. D'altra parte l'antico ministro della guerra mantiene per la notte storica la data del 12 novembre 1894 e si impegna di dare una prova della sua asserzione con un confronto delle quattro persone che parteciparono a quella sera ossia Casimir Perier, Charles Dupuy, Mercier e Revoil; chiede questo confronto.

Il « Gaulois » poi chiede a Casimir Perier che parli alla sua volta.

Continuano le memorie di André
Il protezionismo di Loubet

Parigi, 9

Nelle sue memorie che pubblica sul « Matin » il generale André riproduce una serie di lettere che gli avevano inviato l'ex presidente Loubet e Combarieux per raccomandargli degli ufficiali.

L'ex ministro della guerra dimostra che la scelta dei protetti all'Eliseo non era sempre felice e che egli dovette resistere parecchie volte a queste raccomandazioni.

Il generale André felicita il presidente Fallières di avere soppresso il posto di capo militare all'Eliseo che dava luogo a parecchi conflitti di autorità aperta fra questa specie di maestro di palazzo ed il ministro della guerra conflitti spesso dannosi agli interessi dell'esercito ed al prestigio del Capo dello Stato.

La discussione dei trattati di commercio alla Camera francese

Parigi 9

(Camera) — Si discute il progetto modificante la tariffa doganale per le sete, gli orologi ed altre macchine, specialmente gli automobili. Caillaux dice che aumentando la tariffa minima si diminuiscono le probabilità dell'accordo commerciale con la Svizzera. L'oratore dice che non si devono sacrificare gli interessi dell'agricoltura a quelli dell'industria.

Il Ministro del Commercio Doumergue risponde che è disposto a fare concessioni alla Svizzera se questa pure nè farà. I negozianti continuano, ma se l'accordo non sarà intervenuto per il 15 luglio, la tariffa generale esclusivamente sarà applicata. Il progetto presentato alla Camera tende di evitare l'applicazione di quella tariffa. Il Ministro crede che l'accordo si effettuerà con la Svizzera; le difficoltà non verranno certamente da parte della Francia. Il progetto è approvato con 541 voti contro sei.

La conferenza interparlamentare socialista

Parigi, 9

L' « Humanitè » annunzia che la riunione della conferenza interparlamentare socialista si terrà a Londra dal 17 al 20 luglio. I rappresentanti dei gruppi socialistici di quasi tutti i parlamenti europei e specialmente parecchi eletti socialisti della Duma vi assisteranno.

Un milione di immigranti al solo porto di New York

Secondo le statistiche delle autorità governative nordamericane il numero degli immigranti dall'Europa, che nell'anno fiscale intercorso fra il 1905 e il 1906 giunsero al porto di New Lork è di un milione: e la imponenza della cifra apparirà anche maggiore ricordando e considerando che, l'anno precedente, l'esodo europeo — non al solo porto di New York ma a tutti quanti i porti degli Stati Uniti — fu di 1.026,430 anime.

In questo milione la precedenza tocca pel numero, ai sudditi dell'Impero Austro Ungarico: vengono subito dopo gli Italiani, che immigrarono in 250,000, cioè nella media di 200 per ogni 10 mila della popolazione del Regno: quindi seguono Scozzesi, Irlandesi, Inglesi, Francesi, Spagnuoli, Portoghesi, Tedeschi, Armeni, Greci, Turchi, Olandesi, Svedesi, Norvegesi, Danesi, Rumeni, Bulgari e, in ultimo, gli Svizzeri.

Come si sa al posto d'arrivo una specie di tribunale conduce una inchiesta per ciascun immigrante al fine di vedere se — in conformità delle leggi vigenti — può essere ammesso o deve essere rimandato: nel mese di giugno si ebbero 1753 respinti, non pochi dei quali italiani.

Questa enorme corrente migratoria è dovuta — oltre che a cause subbiettive e locali rispettivamente a ciascun popolo — al fatto che il Congresso Nazionale americano sta discutendo un disegno di legge restrittivo (specialmente carezzato e propugnato dai sindacati operai e dalle Camere del lavoro) e che il Senato ne ha già votato, pur attenuandole, le parti più odiose.

Il progetto sulla emigrazione approvato alla Camera dei rappresentanti, lascia invariata la attuale tassa di entrata ed esclude qualsiasi misura restrittiva circa gli analfabeti.

Il progetto di legge sarà prossimamente discusso in seno al Comitato misto delle due Camere per raggiungere l'accordo sui punti divergenti fra esso e quello approvato dal Senato.

Certamente, il progetto per la parte che riguarda l'analfabetismo, è una suprema sciocchezza e di nessuna efficacia, perchè mentre chiuderebbe le porte in faccia a migliaia e migliaia d'uomini di lavoro, forti, rotti alla fatica, ubbidienti alle leggi, pacifici — elemento di ricchezza al paese e necessari fattori nello sviluppo industriale, edilizio e ferroviario di esso — non colpirebbe nè toccherebbe la massa degli spostati, a cui il non essere analfabeti o illetterati non conferisce nessuna di quelle qualità, che rendono decente o desiderabile cittadino e che essi non posseggono affatto.

Certo: la tendenza a restringere o, piuttosto, a regolare meglio e disciplinare l'immigrazione esiste ed è, in parte, giustificata: ma è certo altresì che l'America del Nord abbisogna di molte e buone braccia, che queste le dà solo la immigrazione e che di tutte le immigrazioni la italiana è quella che fornisce pei lavori manuali la miglior materia prima.

DECAPITAZIONE

Lagrime e fiori

Al rag. Federico Fanelli.

(I) Tutto amore, tutta gioia,
Tutto gran divertimento,
Non dolore, non la noja,
Non le lagrime, il lamento;
Cara ebbrezza — contentezza
Per la vita e per l'amor!...

(R) Non l'amore, non la gioia
E neppur divertimento,
Un dolore, una noja,
Una lagrima, un lamento;
Non ebbrezza. — L'amarezza
Tien l'impero del dolor!...

Carlo Galena Casli.

Spiegazione del giuoco precedente: IL DIZIONARIO

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 10 luglio: S. Paterniano martire.
Mercoledì 11 — S. Pio I. papa martire.
Il sole leva alle 4.32 — Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Associazione Provinciale Veneta fra ufficiali in congedo

Giusta gli inviti diramati ed i cenni apparsi nei giornali cittadini, si riunirono ieri l'altro al Circolo Militare moltissimi ufficiali in congedo e pensionati del r. Esercito e della r. Marina.

Notiamo l'ammiraglio comm. Vergara, duca di Craco, molti ufficiali superiori, fra cui il co. Venier, il cav. uff. Deleuse, il d.r Pasqualigo, il cav. ing. Andruzzi, il cav. Marchi; molti capitani: cav. Tessarotto, Cammarano, bar. cav. Chanthal, Sartorio, Penetta; moltissimi tenenti e sottotenenti, fra cui si notano: l'avv. Lazzaroni, Mortara V. e Mortara E., Marchi, Ferri, Layet, D.r Juris, Ghin G., Penso, Bonotto, Pagano, Massimo, Scattola, Caroncini, Kantz, march. Dondi Dall'Orologio, Brusegan, Lanza cav. Arturo, Lanza avv. Carlo, Fabbri Gaetano ecc.

Il ten. generale co. Rasini scrisse esprimendo il suo rincrescimento per esser stato da superiori motivi impossibilitato a presenziare all'importante assemblea, alla quale augurò fecondo lavoro.

Giustificarono anche l'assenza ed aderirono con le più lusinghiere espressioni il cav. uff. Errera, il cap. Pedrazzi, il cap. Polo, i tenenti avv. Donatelli, Busetti, Mattiello, Ronzani, Pavan.

La lettera di adesione dell'on. co. Marcello è una nuova prova del suo patriottismo, e l'associazione spera di averlo fra i suoi capi alle prossime elezioni sociali.

Presiede dapprima l'adunanza il cav. Deleuse, che ne spiega agli interessati lo scopo, dando poi la parola all'avv. Lanza, il quale fornisce, con facile parola ed indovinata frase, la relazione del congresso di Roma, al quale egli rappresentò gli ufficiali in congedo della provincia di Venezia.

Dimostrata dall'oratore la necessità di riunirsi in associazione, il cav. Deleuse la pone ai voti e viene approvata la massima all'unanimità.

A questo punto il cav. Deleuse dichiara finito il suo compito e invita il Duca ammiraglio Vergara ad assumere la presidenza: questi accetta e fra gli applausi dell'assemblea prende posto sul seggio presidenziale. L'egregio uomo prega il cav. Lanza di leggere lo schema di statuto, di cui è relatore.

Esso è accolto dal generale favore.

Si passò quindi alla nomina del Presidente dell'Associazione alla quale carica gli intervenuti acclamano lo stesso ammiraglio Vergara, volendo così tributare un giusto elogio all'uomo e alla Marina, la quale, specie in questi tempi, ha bisogno anche di dimostrazioni di affetto e di viva simpatia.

Per doveroso riguardo ai molti colleghi assenti, si rimandò la definitiva approvazione dello statuto e la nomina delle altre cariche sociali ad altra adunanza, confermando in funzioni fino alle elezioni il Comitato promotore.

La Commissione per il Campanile ha finiti i suoi lavori a Venezia

La Commissione d'appello per il Campanile di San Marco, dopo due giorni di alacre operosità, spesa nei sopraluoghi in cantiere ed alla Giudecca, in conferenza con la Commissione costruttrice ecc., si è iersera congedata dal Sindaco e dall'assessore Sorgea. La Commissione dichiarò che avendo presa visione dello stato delle cose, continuerà i suoi lavori a Milano, dove il prof. Jorini è chiamato dal suo dovere di insegnante del Politecnico, e dove si recherà pure ad unirsi ai quattro colleghi anche Corrado Ricci.

Così la Commissione sarà al completo ed avrà a sua disposizione l'importantissimo materiale di studio che è all'Esposizione di Milano: tutti i disegni tracciati dalla Commissione costruttrice.

Il Consiglio Comunale

si riunirà in adunanza straordinaria venerdì 13 luglio, alle ore 13 e mezza precise.

All'ordine del giorno sono vari argomenti, fra i quali notiamo: Approvazione in seconda lettura della proposta di contrarre colla locale Cassa di Risparmio un prestito di lire 400 mila per la Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche e popolari. — Sorteggio fra gli attuali consiglieri comunali per la costituzione del II terzo da rinnovare nel 1907, a sensi e per gli effetti della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

In seduta segreta: Proposta di accordare un provvedimento graziale al bandista De Giuli Cesare, dimissionario per ragioni di salute. — Nomina, in seguito a concorso, ai posti di ingegnere capo sezione, ingegnere aggiunto ed ingegnere sanitario dell'Ufficio tecnico dei Lavori pubblici.

I treni speciali per la festa del Redentore

In occasione della venezianissima festa del Redentore, domenica prossima, la direzione della ferrovie ha attivato dei treni di piacere, con speciali riduzioni, in partenza il giorno di sabato, col seguente orario: da Udine partenza ore 9.30, arrivo 13.32; da Belluno partenza ore 4.35, arrivo ore 12.43; da Bologna partenza ore 12.48, arrivo ore 17.30; da Rovigo partenza ore 13.6, arrivo ore 15.26; da Schio partenza ore 16.9, arrivo ore 19.52; da Bassano partenza ore 15.40, arrivo ore 19.52; da Castelfranco partenza ore 9.32, arrivo ore 12.43; da Verona partenza ore 15.30, arrivo ore 18.21; da Vicenza partenza ore 18.20, arrivo ore 19.52.

Nel programma dei festeggiamenti che si daranno nella ricorrenza, oltre alla tradizionale veglia, avremo la sera del sabato un grande spettacolo pirotecnico che si svolgerà alle ore 10 nel Canale della Giudecca, ed un concerto musicale della banda cittadina in apposita galleggiante illuminata ed ormeggiata alla Giudecca. Nel giorno successivo di domenica avrà luogo una gita in mare con un piroscafo della S. V. L. provvisto di buffet.

Alla sera illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta, con concerto musicale.

Lunedì 16, grande serenata sul Canal grande, illuminazione della Piazza e Piazzetta.

La Società Veneta Lagunare ha organizzata una gita da Ravenna a Venezia, col nuovo piroscafo «Adriatico», il quale partirà da Ravenna al la mattina di sabato, giungendo nel pomeriggio in bacino di S. Marco.

I gitanti rimarranno nella città nostra fino a lunedì al mezzogiorno e saranno di ritorno a Ravenna per la stessa sera.

Le capanne a Lido

Ci scrivono:

L'*Adriatico ha dato due primizie*: la notizia che un nuovo regolamento si stava preparando per la sistemazione delle capanne su quel po' di spiaggia che rimane ancora libera — e gli articoli principali del regolamento stesso.

Ci compiaciamo col confratello che ha dimostrato di rivaleggiare in abilità e prontezza coi giornaloni maggiori; ma non ce ne compiacciamo coll'impareggiabile autore del regolamento, perchè la pubblicazione gli ha ottenuto sulla spiaggia *un coro di applausi* così unanime, da esser sicuro che, se egli lo avesse sentito prima.... avrebbe cambiato opinione.

Figuriamoci. La gran parte di frequentatori della spiaggia ha la sua capanna già fatta che in conformità alle disposizioni vigenti, misura dai 9 ai 12 metri quadrati: e ce ne sono di quelle che costano fior di quattrini, eleganti, ben disposte, architettoniche: tutta questa gente ora dovrà farne legna da stufa; poichè il sapiente autore del Regolamento dispone che la misura massima deve essere di metri 2 per 2 ossia mq. 4!

E non ha pensato che le capanne sono usate normalmente da famiglie che vi mandano i figliuoli, e che un così ristretto spazio è assolutamente insufficiente; se due persone devono spogliarsi o vestirsi, come lo fanno? e come muovervisi se si tratta di piccoli bambini che hanno bisogno dell'aiuto della mamma o della *bonne*

Veniamo al prezzo: ora, la concessione di una capanna della misura normale di 12 metri, veniva a costare una trentina di lire, intendiamo di canone governativo, tasse, bolli, cioè L. 2.50 al mq. Ora è stabilita la tassa di L. 30 per 4 mq.: la bellezza di L. 7.50 al mq. per 4 mesi!

Quasi, quasi si potrebbe comperare il terreno in Piazza del Duomo a Milano a questo prezzo!

Non basta: tutti ormai avevano il loro centro, le loro abitudini: e chi andava sulla spiaggia della Favorita non si sognava di trasferirsi alle Quattro Fontane — e quelli che sceglievano la zona fra l'Ospizio e il bagno degli impiegati, non andava alle estremità. Era già abbastanza noioso il sorteggio da zona a zona: sorteggio che poteva mettere a contatto una signora per bene... con delle signore — diremo così — per male: poichè alla Capitaneria non vollero mai capire l'opportunità di concessione di spazio per gruppi di capanne, che avrebbero potuto costituirsi fra amici, conoscenti, fra persone ammodo: no — la cieca sorte doveva presiedere alle contiguità più sconvenienti. Ora poi si fa sorteggio unico: dalle Quattro Fontane alla Favorita — e chi è a nord, va a sud — e chi è ad ovest deve andare ad est — per la luminosa trovata del nuovo regolamento.

E poi perchè limitare a 348 i posti, se la spiaggia ne può contenere alcune centinaia di più? Dunque chi ha la fortuna di entrare fra i numeri va bene — chi resta fuori deve rinunciare ai bagni e al sollievo che dà il mare e la spiaggia, magari in terza o quarta fila?...

***

Questo è quanto si può dire circa il peregrino regolamento per la parte che se ne conosce. Chi sa mai quante castronerie saran fiorite nel resto?

E tutto perchè? Perchè i luminari della Capitaneria di porto non pensarono alla opportunità di sentire l'avviso di alcuni dei vecchi frequentatori della spiaggia, che avrebbero potuto far presenti le vere necessità e le vere opportunità di una sistemazione razionale delle concessioni, in modo da evitare malcontenti, malumori, danni rilevanti, incomodità gravissime.

E' bene da augurarsi che essendo nell'estate 1906, e trattandosi di un regolamento per il 1907, se ne comprenda l'assurdità e la erroneità, e si voglia ripararvi in tempo

Lido è quasi tutto preso; e per le povere famiglie tranquille che non amano la vita e il lusso degli stabilimenti, per quelle che non possono incontrare una grave spesa, restava un po' di spiaggia disponibile. Ma, sissignori! che anche l'uso di questa ora viene angariato, difficultato, vincarito, e come!

In verità, che se i concessionari delle capanne sedessero sulle sorti del ministero della Marina, traslocherebbero l'autore principale e i complici del peregrino regolamento a reggere la Capitaneria di Porto... Ceresio!...

Lo sciopero al Cotonificio

L'agitazione continua, ma accenna a finire per inedia, giacchè le cosidette prove di solidarietà, decantate nei comizi, che dovevano piovere da Milano, Pordenone, ecc. si aspettano sempre, ma non arrivano mai. La verità è che quelle organizzazioni operaie furono larghe di appoggio morale, ma quanto a quattrini non ci sentono affatto.

In compenso anche iersera a S. Margherita si tenne un comizio, che riuscì poco numeroso e al quale parteciparono in maggioranza estranei allo sciopero.

Il sarto Bellussi, chiamato a presiedere il comizio, fa un discorsetto incitando alla resistenza. Poi parla Piva, il quale riconosce che gli effetti dello sciopero sono sproporzionati alle cause che l'hanno originato, e accusa il proletariato veneziano di essere poco evoluto e impreparato alla lotta di classe. Per lui il calcio del capo sala alla operaia è il calcio.... del sistema. E finisce per dar la colpa degli stiracchiamenti di stomaco degli operai alla medaglia a Filippo Grimani. Infine *remengo* è amenissimo.

Nasi farseggia poi e (a provare che i cotonieri brillano per la loro assenza) invita i presenti a dare il loro obolo pro scioperanti.

Le quali parole fanno più effetto di tre squilli, perchè tutti si squagliano e così il comizio viene sciolto dal delegato *Nasi* alle 18.

La partenza dell'Imperatrice Eugenia

L'ex Imperatrice Eugenia partirà oggi a bordo del suo yacht *Thistle* diretta a Ischl.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906.

Società Regionale Veneta per la Pesca

Presieduta dal sen. co. Sormani Moretti ebbe luogo domenica la seduta del Consiglio di amministrazione per la nomina delle cariche di presidenza.

Risultarono eletti a presidente della Sezione Marittima il cav. ing. Giustiniano Bullo; a presidente della Sezione d'acqua dolce il prof. Luigi Meschinelli, e nelle cariche di segretario generale e di cassiere vennero rispettivamente riconfermati i consiglieri sig. Mamerto Camuffo e notaio dott. G. B. Voltolina.

Il consigliere Vincenzo Scarpa fece poi rilevare il grave danno che deriva al commercio del pesce dal deplorevole illogico trattamento che dall'amministrazione ferroviaria si continua a fare a tale derrata nonostante che da lungo tempo si vada reclamando l'urgenza di provvedimenti più facilmente ottenibili ora che le ferrovie sono esercite dallo Stato, e pregò quindi la presidenza di volersi interessare energicamente presso il Governo perchè non abbia ad essere più ulteriormente dimenticata una questione di grande importanza per l'industria della pesca.

Il co. Bullo ricordò che nell'ultima seduta della Commissione consultiva per la pesca, il comm. Moreschi presentò in argomento una diligente relazione e che in base a questa la Commissione approvò un ordine del giorno allo scopo di sollecitare i provvedimenti più urgenti. Lo stesso co. Bullo, quale presidente della Sezione Marittima, assicurò il Consiglio che non mancherà di prendere sollecitamente in esame tale ordine del giorno al quale la Presidenza potrà associarsi consigliando quegli emendamenti che si ritenessero necessari in base anche alle considerazioni svolte dal sig. Scarpa.

Infine viene deferito ad una Commissione composta del co. ing. Giustiniano Bullo, avv. cav. De Kiriaki nob. A. S., dott. G. B. Voltolina e sig. Mamerto Camuffo, l'incarico di riferire al Consiglio circa le norme fondamentali e regolamentari pel funzionamento della Cassa generale di previdenza fra pescatori veneti «S. Marco», norme che verranno prima concretate dalla Scuola Veneta di Pesca.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Grandenitti tenente medico imbarchi sul piroscafo « Toscana » — Preselli id. sbarchi dal « Cretic ».

Movimento del Regio Naviglio — « Fieramosca» è giunta a Rio Janeiro.

Nel Dipartimento di Venezia

Il ritorno di S. E. Bettòlo — Ieri il vice ammiraglio Bettòlo di ritorno da Roma ha riassunto il comando del Dipartimento, che durante la sua assenza era retto dal contrammiraglio Gagliardi.

La partenza del "Ciclope,, — Il rimorchiatore d'alto mare *Ciclope* partirà stamane per Taranto, avendo a rimorchio due barche per trasporto munizioni costruite nel nostro Arsenale.

Varie di cronaca

Un atto generoso del maggiore Fusarini — Ieri alle due e mezza il maggiore del Genio navale cav. Beniamino Fusarini, passando per il ponte S. Antonin per andare all'Arsenale, vide un ragazzino che si dibatteva nell'acqua e stava per affogare. L'egregio ufficiale, senza por tempo in mezzo, si gettò in canale, afferrò il piccino e lo trasse in salvo.

Tutto bagnato, il cav. Fusarini si recò poi in Arsenale, al suo ufficio presso la Direzione delle Costruzioni.

Nella Questura — Dei nuovi commissari nominati testè, agli esami tenuti a Roma, furono destinati a Venezia i signori Alarico Carassi, Teonesto Righetto e Giuseppe Allizzeri.

Saranno destinati alle Divisioni II.a e III.a della Questura centrale e al commissariato di Dorsoduro, in sostituzione del cav. Serravalle, che sarà collocato a riposo.

Rinvenimento di un cadavere — Ieri mattina il brigadiere di finanza Lorenzo Pavanello, trovandosi col battello di servizio alla Salute presso l'ormeggio dei trabaccoli carichi di legna da ardere, vide galleggiare un cadavere che andava a deriva. Slegato il natante, il brigadiere fece legare il cadavere ad una bricola e informò la questura di Dorsoduro, che mandò sopraluogo il delegato Costi. Si credeva dapprima che fosse il cadavere del barcaiuolo Roberto Massaro, annegatosi in bacino di S. Marco, mentre colla barca del recluserio della Giudecca trasportava un recluso alle carceri di S. Marco. Ma il Massaro aveva 28 anni e il cadavere rinvenuto dal brigadiere di finanza era di un uomo sulla cinquantina, ed in stato di avanzatissima putrefazione.

Mancava degli occhi e del naso ed era orribilmente deformato: vestiva maglia bianca, panciotto turchino da marinaio, scarpe nere allacciate; addosso gli furono trovate 4 lire d'argento, 90 centesimi, una chiave e un temperino. Da circa un mese doveva essere in acqua.

Il delegato Costi lo fece trasportare nella cella mortuaria del cimitero di S. Michele e avvertì la autorità giudiziaria.

Iersera il dott. Favalli dell'Ufficio d'Igiene diede il nulla osta per il seppellimento.

Un "globe trotter,, — E' venuto a visitare la redazione certo Alessandro Brunet proveniente da Parigi e diretto a Gerusalemme (10.000 chilometri). Il sig. Brunet, un bel vecchio settantenne robustissimo, non è alle sue prime prove. Egli ha già compiuto il giro del mondo nel 1896.

Il Brunet porta con sè un libro dove il suo passaggio per ogni località è autenticato dalle firme dei sindaci, segretari, parroci, giornalisti, ecc. Buon viaggio.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — La Banda Daniele Manin svolgerà questa sera sulla Riva degli Schiavoni, dalle ore 9 alle 11, uno scelto programma musicale.

Buona usanza

A nostro mezzo: Guido e Adelina Rosada ad onorare la memoria della compianta sig. Giuseppina Generini offrono lire 10 a pro dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

*** La Presidenza della Società Filarmonica V. Bellini, ringrazia sentitamente i soci onorari cav. Pietro Barbaro e cav. uff. Giulio Grünwald che in occasione, il primo del suo onomastico ed il secondo per la nuova onorificenza testè conferitagli elargirono ciascuno lire 50 ad incremento del fondo sociale.

Stato Civile

2 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 10 — Denunc. morti 1 — Totale 19.

Matrimoni: — Fabris Giuseppe agente privato con Cadorin Giovanna casal. — De Piccoli Giovanni vetraio con Zanchi Francesca casalinga, tutti celibi.

Decessi: Pitter Polo Maria, di anni 61, vedova casal. di Venezia — Musso Mattiazzi Maria 43, vedova op. ai tabacchi di Pellestrina — Tomba Giuseppina, 21, nubile, sarta, di Venezia — Trento Gio. Batta, 70, coniug. falegname id. — Zocco Giuseppe Luigi, 78, vedovo falegnamo di Treviso — Galante Nicola, 48, coniug. sarte di Venezia — Ravagnan Luigi, 25, celibe, bracciante id.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune: Camerino Guido di anni 34, commerciante, coniug., decesso a Treviso.

3 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Spessa Domenico agente negozio con Moro Angela cucitrice — Avon Giovanni pescivendolo con Centanin Elisa casal., tutti celibi.

Decessi: Lactis Vincenzo di anni 66, ved. pens. Capitaneria di Porto, di Venezia — De Prà Giuseppe, 52, coniug. pesatore id. — Scarpa Pietro 49, coniug. uff. giudiziario di S. Donà di Piave — Monego Carlo 25, celibe, offelliere di Longarone.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

4 Luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 16.

Matrimoni: Zampato Domenico, fattorino privato con Carletto Caterina, fiammiferaia, celibi — Fonà Annibale, facchino, con Giacometti Maria, domestica, celibi.

Decessi: Perini Carlo, d'anni 47, con., barbitonsore, di Rovigo — Cavallaro Alessandro, d'anni 20, celibe, studente, di Cologna Veneta — Rosso Vianello Luigia, d'anni 78, ved., casal., di Venezia — Gardin Caterina, d'anni 76, ricoverata, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Zabotto Bettinardi Anna, d'anni 66, con., casalinga, decessa a Scorzè — Mellino Antonio, d'anni 32, meccanico, decesso in Aviano.

5 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comune ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Modolo Umberto, calderaio, con Poiana Luigia, casalinga, celibi — Zorzetto Giovanni, facchino marittimo con Zecchini Caterina, sigaraia, celibi.

Decessi: Canuccio Giuseppe, d'anni 58, con., pens. munic., di Venezia — Soslovia Antonio, d'anni 43, con., fornellista, di Venezia — Benvenuti Umberto, d'anni 27, celibe, carrettiere di Meolo — Gasparin Trapolin Ida, d'anni 22, con., casalinga, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

6 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 14.

Decessi: Trisoli Ettore, d'anni 30, celibe, facchino, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mestre.

7 Luglio — Nascite: Maschi 3; Femmine 7 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 12.

Matrimoni: Ursotti Guido fuochista con Briganti Marianna sarta — Coniglio Michele negoziante con Zara Olga casalinga — Fabris Giuseppe apparecchiatore a gaz con Trevisin Alice sarta — Marini Nicolò rimessaio con Fabris Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Generini Giuseppina d'anni 78 nubile r. pensionata di Venezia — Filetto Rossi Elisabetta d'anni 57 vedova casalinga di Venezia — Ferraro Maria d'anni 23 nubile casalinga di Venezia — Bortolotto Gemma d'anni 10 di Venezia — Catullo Giuseppe d'anni 76 coniugato ganciaio di Venezia — Monaro Vincenzo d'anni 46 coniugato pescaiuolo di Chioggia — Pesenti Francesco d'anni 65 coniugato macellaio di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Mazzoldi Giovanni di anni 63 coniugato decesso a Mirano.

Pubblicazioni Matrimoniali del giorno 8 luglio 906:

Simeoni Giuseppe agente comm. con D'Este ... ta Caffro Vittoria casalinga — Venturini Giuseppe facchino con Toffanin Elvira casalinga — ...

Giovanni bracciante con Vianello Giovanna ...ia — Dallavalle Domenico falegname con Pianato Antonio casalinga — Nuzziciaro Egisto ...erciante con Beccato Clelia casalinga — Capita... Giuseppe sottufficiale di finanza con Tarelli Virginia agiata — Ferrari Ambrogio direttore d'albergo con Campagnoli Angelina agiata — Romanoli Iginio direttore d'albergo con Vio Placida casalinga — Calò Luigi oste con Cossin Luigia casalinga — Zanetti Angelo facchino con Scarpa Te... lavandaia — D'Este Giovanni infermiere con ...ettarello Rosa infermiera — Zanetti Enrico parrucchiere con De Bortoli Rosa casalinga — Tosi Pietro ramaio con Rinaldi Matilde sigaraia — ...ngeli Giuseppe operaio cotonificio con Pangalli Emilia casalinga — Marini Gio. Batta linotipista con Gaggiotti Vitaliana casalinga — Bonini Antonio portinaio con Basso Colomba cuoca — Forla... Augusto guardia freno ferrovia con Dalla Casa Vittoria stiratrice — Masiero Luigi villico con Pan... Angela casalinga — Cavagnis Pietro macellaio con Mariutto Ida lavorante fiori — Bertolini Armandino facchino con Vianello Giuseppina casalinga — Burandio Arturo viaggiatore con Rossi Anna casalinga — Manini Ferdinando frenatore con Filipozzi Desdemona casalinga.

8 Luglio — Nascite: Maschi 6; Femmine 6 — Totale 12

Matrimoni: Mescola Bartolomeo fuochista con ...enzo Amalia casalinga — Verina Antonio mag. ...gnami con Coletti Maria casalinga; tutti celibi — Tasca Emilio manovale con De Colle Marina separata; vedovi

9 Luglio — Nascite: Maschi 9; Femmine 13 — Denunciati morti: Maschi 2; Femmine 1 — Totale 25

Matrimoni: De Zorzi Giuseppe agente privato con Fossen Maria casalinga — Lombardini Silvio esercente latteria con Andreatta Maria casalinga — Canevese Antonio parrucchiere con Marconato Amalia casalinga.

Decessi: Centazzo Caterina d'anni 73 vedova casalinga di Maniago — Grando Angelo d'anni 73 nubile ex suora di Venezia — Annunzio Amelmo d'anni 73 vedovo già facchino di Venezia — Rosa Luigi d'anni 66 vedovo già facchino di Venezia — De Mori Giovanni d'anni 65 vedovo intagliatore di Vicenza — Bon Francesco d'anni 53 coniugato facchino di Venezia

Più 2 bambine al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune: Dal Fiol Cordella Anna d'anni 84 vedova possidente decessa a Vazzola

SPORT

La protesta dei cacciatori e le loro ragioni

Albaredo (Vedelago) 8 Luglio 1906:

Da qualche giorno si vede comparire nei giornali la proposta amena, esilarante, ed eminentemente pratica, di proibire qualsiasi specie di caccie per un anno; (ben inteso allo scopo d'impedire la distruzione della selvaggina); l'amena idea è stata evidentemente escogitata da qualche arrabbiato antiriservista, indispettito per il provvidenziale moltiplicarsi delle riserve in questi ultimi anni. Eppure le riserve di caccia sono il vero e l'unico mezzo pratico per la protezione della selvaggina (specialmente pel rispetto dei nidi e covate) come lo dimostra l'esempio delle Nazioni civili d'Europa che tutte favoriscono e proteggono le riserve, e nessuna si è mai sognata di arrogarsi l'arbitrio di vietare l'esercizio della caccia.

Lasciamo da parte il danno economico non indifferente che il divieto assoluto di caccia porterebbe alle popolazioni, per il cessato commercio della selvaggina, e veniamo alla discussione tecnica della questione.

1.o Non neghiamo che vietando assolutamente la caccia, per parecchi anni, della cosidetta selvaggina stanziale e sopratutto impedendone, (ciò che è più difficile) la distruzione dei nidi e covate, questa si moltiplicherebbe; ma questa selvaggina stanziale comprende soltanto le pernici e pollame di montagna, specie, che dall'agricoltura intensiva, sono state già da molti anni totalmente distrutte nei paesi di pianura, e che non si trovano altro che sui monti: resta poi a vedersi se il montanaro che falciando il fieno trova le nidiate di questi uccelli, le rispetterebbe; in ogni modo questa selvaggina non ha alcuna importanza per le provincie del Veneto, eccetto Belluno, ed un poco Vicenza ed Udine.

2.o E veniamo agli uccelli acquatici che rappresentano il cespite più grosso della caccia nei nostri paesi: l'esperienza di lunghi anni ha dimostrato che il passaggio di questi uccelli non è niente affatto in diminuzione, e nei territori paludosi o stagnanti che l'agricoltura non ha ancora bonificato, l'abbondanza di questa caccia, varia da un anno all'altro, a seconda delle correnti aeree e delle variazioni di temperatura in Europa; così gli autunni più scarsi, furono il 1886, 1893, 1901, e i più abbondanti il 1890, il 1899 e il 1902. Tanto è vasta la zona in cui questi uccelli (beccacini ed anitre) nidificano, (dalle coste della Norvegia fino allo stretto di Bhering), che le cosidette stragi dei cacciatori dell'Europa meridionale davanti ai loro passaggi autunnali o primaverili, non vi portano la più piccola diminuzione.

3.o E veniamo agli uccelli in genere. Non si capisce, come mai, mentre gli agricoltori non sanno come fare a salvarsi dai danni prodotti dalle passere sui frumenti, dagli storni sull'uva ecc., vi sia taluno che vorrebbe impedire la caccia per far diventare ancor più numerosi codesti uccelli, che in questi ultimi anni si sono moltiplicati in modo straordinario ed allarmante, e se sono insettivori in maggio, diventano, subito dopo, terribilmente granivori, tanto che uno stormo di passeri che ha preso di mira un campo di frumento, fa presto a divorarne parecchi ettolitri, ed un branco di storni, se non fosse cacciato a fucilate, rovinerebbe in pochi giorni l'uva matura di un intero vigneto: non valgono a spaventarli i soliti spauracchi di carte o di stracci.

Quanto poi all'utile che portano in maggio, cibandosi d'insetti (spesso inoffensivi o che mangiano altri insetti nocivi), esso è ben debole e discutibile, perchè gli uccelli non possono distruggere gli insetti microscopici nè i funghi che cagionano le malattie parassitarie funeste ai prodotti agricoli e che non si possono combattere che coi disinfettanti.

Riassumendo: 1 Il divieto di caccia per la selvaggina *stanziale* può essere utile nei paesi di montagna, semprechè ne sieno rispettati i nidi e covate: però più utile e pratica sarebbe l'istituzione di buone riserve.

2. Il divieto di caccia per *gli aquatici*, costituisce una privazione assolutamente e completamente inutile e ridicola.

3 Il divieto di caccia per *gli uccelli in genere* costituisce un danno serio per l'agricoltura.

I. G.

Marcia di Audax podistici — Ci scrivono da Verona 8 luglio: Indetta dall'Audax di Roma, ebbe qui luogo una marcia podistica della sezione dell'Audax Veronese. Percorso Verona, Pastrengo, Bardolino, Garda, Punta S. Vigilio e viceversa: chil. 75. Tempo massimo ore 14 comprese due ore di riposo obbligatorio.

Giunsero in drappello nel tempo fissato cinque dei novi partiti e cioè: Darra Cesare, Samassani Gabriele, Rigoni Primo, Dando Arcadio. Media velocità chil. 9 all'ora. Premi, diplomi, tessere dell'Audax Romano.

Il Paper-hunt a Lido — Domenica si corse a Lido il secondo *paper hunt* della stagione, promosso dal fiorente Club d'Equitazione Veneziano-Mestre. Alle 16 partì il sig. Tonetti Nino che fungeva da volpe. Un'ora dopo sulle sue traccie si lanciava una brillante comitiva di amazzoni e cavalieri diretta dal sig. Pellizzaro e guidata dai signori Cipollato Michele e Marco Levi (cani).

Arrivati agli Alberoni si svolsero parecchi galoppi sui prati. Alfine giunti in vista della volpe e dato il segnale d'attacco, il baroncino Treves che montava il puro sangue « Wismereland » riuscì ad afferrare la coda. Numeroso pubblico di amici e conoscenti assisteva all'interessante spettacolo.

Fu poi servito un thè all'aperto e tutti si disposero al ritorno dandosi rendez-vous per giovedì prossimo corrente. Per questo giorno è indetta una Gimkana nell'ex velodromo con numerosi doni. I signori soci che intendessero parteciparvi sono pregati di dare la loro adesione.

Sono invitati le famiglie ed amici dei soci.

CRONACHE FUNEBRI

La salma del comm. Tivaroni

Ieri mattina alle 8 la salma del comm. Carlo Tivaroni fu, in forma privatissima, trasportata dalla cella mortuaria della chiesa di S. Maria Elisabetta del Lido, con una barca funebre di 2.a classe, alla stazione ferroviaria.

Oltre alle corone della famiglia e della Corte d'Appello, ornava la bara una corona grandissima di fiori freschi inviata dal fratello, sorelle e mamma.

La salma venne scortata ed accompagnata a Padova dall'avv. Catticich e dall'avv. Giuriati.

S. E. il primo presidente della Corte d'Appello, fratello dell'estinto, con la famiglia, precedette la salma a Padova per riceverla ed assistere alla tumulazione.

I funerali a Padova

Nel pomeriggio è stata accompagnata al Cimitero con commovente solennità la salma del compianto comm. Carlo Tivaroni, il patriota fervidissimo, lo storico pregevole, il cittadino probo ed onesto. Alle 16 il feretro, che era giunto da Venezia, venne deposto dal treno e trasportato sul carro funebre, fra la commozione di una folla di autorità, di amici, di cittadini, di rappresentanze che aveva preso posto nelle adiacenze della stazione.

Il corteo lungo e imponente si avviò verso il Cimitero entrando in città per la barriera Mazzini e proseguendo per via Savonarola. Precedeva un picchetto di pompieri, venivano poi i ragazzi di vari istituti, i veterani del 48-49, i reduci, i garibaldini, tutti con bandiere. Ai lati del carro stavano il Prefetto di Padova comm. Ruspaggiari, il sindaco comm. Levi-Civita, il presidente del Tribunale cav. Deola, l'on. Alessio, l'on. Romanin Jacur, il comm. Guglielmi sindaco di Verona.

Sul carro erano deposte le seguenti corone: La Famiglia — Il Municipio di Padova — Il Sindaco di Verona — La Procura Generale del Re — Lo Ufficio scolastico provinciale. Seguiva uno stuolo fittissimo di autorità, di rappresentanze, di amici.

A Porta Savonarola porsero il saluto alla salma, ricordando le alte virtù dell'estinto, il sindaco Levi-Civita, il sindaco di Verona, il prefetto di Padova a nome del Governo del Re, l'avv. Alessandro Marin presidente dei reduci dalle patrie battaglie, l'ispettore scolastico prof. Albanello per il provveditore agli studi, e l'on. Alessio. A nome della famiglia ringraziò i presenti don Arturo Marchini, sacerdote coadiutore dell'ordine di San Camillo.

Poi la salma venne accompagnata al Cimitero.

Il Sindaco di Follina

Ci telegrafano da Follina, 9 luglio:

Stasera spirò improvvisamente il comm. Antonio Prandini, Sindaco di questo Comune ed assai noto e stimato per le numerose cariche pubbliche che copriva degnamente. Il paese è desolato. Condoglianze alla famiglia.

Teatri e concerti

La "Serva padrona,, al Liceo Civico

Questa sera, dunque, alle 9, a beneficio degli allievi poveri del Liceo, avremo la terz'ultima esecuzione della *Serva Padrona*.

Ingresso alla sala con sedia numerata lire 2 — Ingresso alla galleria lire 1.

Il tenore Fazzini al "Covent Garden,,

Sui giornali di Londra leggiamo che il tenore veneziano Fazzini ha testè fatto un eccellente debutto nella parte di «Pinkerton» in *Madama Butterfly*, parte che in precedenza, sulle stesse scene, era stata interpretata da Caruso. Non ostante il confronto pericoloso, il signor Fazzini seppe superare la difficile prova con plauso del pubblico e della critica.

Musica nuova

Il dottor Vincenzo Magno pubblica — in edizione elegante, ma anonima — un walzer, *Veglie Veneziane*, dedicato alla sua nipotina Margherita Grünwald. — Non molta ricchezza e novità di idee, ma forma spigliata e corretta, e buona disposizione delle parti, perchè il walzer è complesso e sviluppato largamente. L'appassionato dilettante ha fatto opera piacevole, e ha dato un buon ballabile di più ai nostri salotti.

Una parola dobbiamo dire della copertina che racchiude questo walzer: essa è un piccolo quadro squisito: cosa rara, ma naturale, poichè porta la firma di Raffaele Mainella. E' la riproduzione di un acquerello dell'artista celebrato, e una riproduzione finissima, che ne rende tutte le delicate sfumature. E' a una sola tinta, verde mare su fondo avorio. La composizione è geniale: sovra un *palùo*, emerge dalla secca una sirena, bella figura elegantemente segnata, che abbandona la cetra, ammutolita dinanzi al lontano panorama di Venezia che sorge dalla laguna, nella sovrana armonia dei suoi magici silenzi, sirena più vera e maggiore.

"La Lupa,, di Verga a Roma

Giovanni Grasso recita in questi giorni con grande successo al teatro Nazionale di Roma. Non ostante la concorrenza di altri spettacoli il teatro è ogni sera zeppo e i trionfi del grande attore siciliano non si contano.

L'altra sera Grasso ha recitato *La Lupa* di Verga, ridotta in dialetto. La commedia dell'insigne letterato produsse nella nuova interpretazione grande impressione e da più sere si replica. D. Oliva e gli altri critici romani rilevano l'esecuzione veramente ammirevole datane da Mimì Aguglia e da G. Grasso.

La Lupa e *Dal tuo al mio* pure di Verga, saranno date in fine d'anno al *Goldoni* durante pochissime recite straordinarie della compagnia siciliana.

Ancora "Più che l'amore,, di D'Annunzio

Roma, 9

L'«Italie» dice che la nuova commedia di D'Annunzio: *Più che l'amore* sarà rappresentata per la prima volta in Italia da Zacconi al teatro Costanzi di Roma nella seconda quindicina di ottobre prossimo.

TEATRO DI LIDO — Questa sera avrà luogo una grande e straordinaria rappresentazione col debutto degli 8 Mohamed, la più celebre troupe di saltatori arabi che viaggi l'Europa e quello dei 4 Wanya danzatori asiatici. A questa rappresentazione prenderanno parte tutti gli altri artisti della compagnia.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri — Una pulce molesta.*

Villeggiature

Invadono — è la parola — la maggior parte riservata alla pubblicità; vi sono le rinomate, scelte e le modeste ma non per questo meno deliziose. I lettori non dimentichino poi le quattro grandi inserzioni illustrate nella quinta facciata: *Tesino* e *Vetriolo*, due siti ridenti del Trentino, così bello, così pittoresco, così squisitamente italiano!

Monte Ortone e *Abano* coll'importante stabilimento Idroterapico e Hôtel; *Pellestrina*, il caratteristico paese, così vicino a noi ma specialmente dai Veneti così poco conosciuto. Eppure è una stazione climatica raccomandata dalle primarie autorità mediche.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

— Si svolse ieri alla sezione II del Tribunale il processo contro Baisinger Oreste d'anni 20, triestino, rappresentante in Venezia di Case Commerciali, imputato di appropriazione indebita continuata qualificata.

Nel gennaio, febbraio e marzo di quest'anno, il Baisinger dopo aver venduto per conto dell'«Ufficio Controllo e Verifica» di Firenze a Pezzile-Bernardi Marianna, Scoccimarro Nicola, Vianello Giovanna, Catullo Caccotti Giuseppina, Fuscello Francesco e Carrozzier Adolfo, complessivamente 10 cartelle interinali del prestito Bevilacqua La Masa, si appropriava della complessiva somma di L. 91.45 che da costoro gli era stata consegnata, affinchè procurasse loro il rilascio delle cartelle originali.

L'imputato, pienamente confesso, si dichiarò pronto ad indennizzare le parti danneggiate.

Il P. M. avv. Bianco propose la condanna del Baisinger ad un anno di reclusione.

Il difensore avv. Scarpa chiese il minimo della pena e subordinatamente la legge del perdono.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, condannò il Baisinger a tre mesi e 6 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono e della non annotazione nel casellario, a condizione che i danneggiati vengano risarciti entro sei mesi.

Furto al Lido — La notte dal 30 al 31 luglio 1904, in S. Nicolò di Lido, il barcaiuolo Damiani Francesco dopo essersi introdotto mediante scasso della porta in una capanna disabitata di Garganego Angelo, vi rubava delle frutta, una bilancia coi relativi pesi e due tele nuove recandogli un danno di lire 60 circa.

Il Tribunale condannò il Damiani, in contumacia, ad un anno ed un mese di reclusione.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma mandato ieri dall'Esposizione di Milano al Comando in Capo dell'Arsenale di Venezia:

Milano, 9 — Ieri mattina alle ore 11 ebbero luogo quattro ascensioni aeronautiche.

Partì primo il pallone *Condor*, secondo il pallone n. 23 della brigata specialisti, pilotati rispettivamente dai tenenti Uselli e Signorini; terzo il pallone *Principessa Letizia* pilotato dal tenente Mina, passeggiere il rag. Bona; quarto il pallone *Fides II* pilotato dal tenente Cianetti, passeggiere il sig. Caponare.

I quattro palloni s'innalzarono lentamente nell'aria: il primo prese la direzione di sud-sud-ovest; gli altri tre di sud.

Tutti i palloni partiti ieri mattina alle ore 11 discesero felicemente.

Il *Condor*, pilotato dal tenente Uselli, discese a Urago d'Oglio alle ore 19.10; il pallone *Principessa Letizia* pilotato dal tenente Mina discese a Travo (Piacenza) alle ore 19.40. Il pallone n. 23 della brigata specialisti pilotato dal tenente Signorini discese a S. Lazzaro (Piacenza) alle ore 18.37. Il pallone *Fides II* pilotato dal tenente Cianetti, discese alle ore 17.40 presso Spino di Adda.

Biblioteca

Avv. CARLO LANZA. — *Contributo delle leggi biologiche e morali-giuridiche allo studio del delinquente soldato ed alla prevenzione della delinquenza militare.*

E' questo il titolo d'un nuovo libro che fra breve sarà dato alle stampe, dal nostro carissimo amico avv. Carlo Lanza, coi tipi di uno fra i migliori editori italiani, che ne assunse la pubblicazione.

Per la modernità dei concetti scientifici a cui si ispira; per la serrata logica giuridica che aleggia in tutto il lavoro; per la copia di casi giudiziari di patologia criminale in esso raccolti; per lo stile spigliato che è (come è noto) una fra le belle caratteristiche dell'autore, quel lavoro sarebbe già di per sè stesso oltremodo pregevole.

Ma sono inoltre la nobiltà del movente, la praticità dei concetti e l'alta finalità degli scopi, quelle che rendono l'opera assai interessante e di pratica, attuale utilità.

Elevare il prestigio morale dell'Esercito, rafforzare le basi; assicurarne il retto e normale funzionamento; togliere di mezzo le cause efficienti dei terrificanti drammi di caserma, mercè la selezione giuridico-morale e biologica degli iscritti nelle liste di leva; eliminare dalla Milizia tutti i delinquenti, già dichiarati tali dal magistrato, non solo, ma denunziati altresì pericolosi dall'indagine positiva e dalla stessa notorietà della loro condotta immorale; questo l'ideale che l'Autore vorrebbe dal Paese raggiunto, per dar modo alla Nazione di poter, pur tenendo sotto le armi un contingente minore; ottenere con falcidiate spese una centuplicata tutela.

Ad un'opera che dimostra l'elevato sentimento patriottico e la forte coltura giuridica dell'Autore, noi auguriamo, di tutto cuore, quel successo che debbono attendersi i lavori di quanti indefessamente e valorosamente combattono per il pubblico bene.

Cronaca Veneta

Telefono Venezia-Treviso-Oderzo ecc.

Si è attivato ieri il circuito telefonico *Treviso-Oderzo-Motta di Livenza.*

I nuovi uffici sono ammessi a corrispondere con Venezia, Padova, Bologna, Udine, e con tutti gli uffici sociali facenti capo a Treviso, Venezia, Udine, Padova. La tariffa delle conversazioni Venezia-Oderzo è di cent. 80; Venezia-Motta lire una.

Le lauree all'Università di Padova

Ci scrivono da Padova 9 luglio:

Oggi hanno conseguito la laurea *in legge* i signori: Tuozzi Giacomo da Napoli (con voti 110 e la lode), Nanni Raffaele da Ortona a Mare (pure con voti 110 e la lode), Tommasi Angelo da Venezia, Vitta Marco da Venezia.

Si laurearono *in fisica*: Levi Augusto fu Guglielmo da Padova.

In matematica: Sercosoppi Pietro da Codroipo, Da Rios Santa da Santa Lucia di Piave (Treviso), Nenoff Tobia da Filippopoli.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 9:

Certo il latino non è il lato forte della nostra amministrazione comunale, per quanto amante del classicismo, come lo provano le molte sue deliberazioni veramente *classiche*. Chi di latino alcun poco si intende, traduce il *fiat lux*, semplicemente con un « *sia fatta la luce* »; a Mestre invece sembra che Sindaco e Giunta preferiscano la versione libera di quello studente che la frase latina volse col classico « *el fassa lu* » veneziano. Ed il *lu*, tanto tollerato a Mestre dalla nostra Amministrazione comunale, è il più volte ricordato e lodato sig. Moresco, che in barba a tutti continua a fare in modo sconveniente e deplorevolissimo il servizio della illuminazione. Noi non sappiamo assolutamente comprendere (e con noi sono tutti i cittadini) come la nostra Amministrazione comunale possa tollerare tanto a lungo, che un servizio di primaria importanza, qual'è quello della pubblica illuminazione, venga così trascurato.

Non è compito nostro indagare se il sig. Moresco abbia fatto buoni o cattivi affari col suo impianto elettrico di Mestre; nè certo lo seguiremo nelle sue trattative di cessione alla Società Adriatica di Elettricità, od all'Impresa Viganò, nè alle conferenze di Venezia; ma è nostro dovere invece domandare conto all'Amministrazione comunale perchè non fa rispettare i contratti che col Moresco ha stretto.

Si parla di *caso di forza maggiore*, portato in campo dalla Ditta Moresco quando lascia al buio la nostra città; è una giustificazione ben magra che non può assolutamente essere presa da alcuno sul serio, perchè questi casi di forza maggiore si ripetono troppo di frequente; e qualora mancasse anche l'energia da Caerano di San Marco, perchè non si mettono in azione le macchine dell'officina? manca forse il carbone, o sono caldaie e dinamo inservibili? Nell'un caso e nell'altro, noi non esitiamo a riversare buona parte della responsabilità, se Mestre resta per le intere notti al buio, sull'Amministrazione comunale, la quale a nostro avviso dovrebbe, con frequenti ed improvvise visite, garantirsi che in qualunque momento l'impianto elettrico della nostra città sia in grado di funzionare, distribuendo, con un ritardo massimo di due ore, la luce a tutte le lampade pubbliche e private.

A rendere minore il danno e l'incomodo del buio nei così detti casi di forza maggiore, ma che noi più propriamente crediamo di doversi chiamare di *forza normale*, la Giunta aveva disposto che si accendessero i vecchi fanali a petrolio. Perchè mai questa provvida disposizione non viene osservata? e come mai le autorità municipali non si curano di far rispettare una loro ordinanza?

Siamo arrivati ad uno stato di cose tali che assolutamente deve cessare; e noi non dubitiamo che l'egregio nostro Sindaco, che dimostrò fino ad ora una pazienza degna di miglior causa, verrà seriamente occuparsene, anche per non assumere davanti l'intera cittadinanza tanta responsabilità; e senza preoccupazioni di interessi privati, e senza damnose, per quanto benevoli, attese di soluzioni, proposte sempre ma difficili a combinarsi, vorrà senza indugio provvedere che il poco piacevole giuoco non abbia a continuare. Questo è dovere imprescindibile del Sindaco e della Giunta e noi siamo più che sicuri che il cav. Frisotti ed i suoi egregi colleghi d'amministrazione a tale dovere non verranno meno.

Dopo le elezioni di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Semplicemente per la cronaca, diamo qui l'esito delle elezioni amministrative per quanto riguarda i consiglieri provinciali e consiglieri comunali perchè a dire il vero, nessuno o pochi se ne curarono.

Alle 11 fatta la proclamazione, riuscirono eletti i signori: Comm. Michelangelo Jesurum con voti 698; Cav. Uff. Dott. Angelo Poli con voti 500; Comm. Penzo Emilio con voti 491 e Cav. Gallimberti Amadio con voti 435.

Seguono poscia: Cav. Uff. Ing. Rodolfo Poli con voti 422; Zennaro Polidoro con voti 218; Cav. Boscolo Angelo Lisetto con voti 125 e Vian Giorgio detto « Nasi » con voti 91.

Data la sconfitta morale del Gallimberti che è riuscito ultimo della lista e per soli 13 voti di differenza dall'Ing. Poli è opinione generale ch'egli abbandonerà la carica di Sindaco.

Nelle elezioni comunali vinse la lista degli uomini che stanno al potere; ma di ciò nessuno s'interessa. E si attende con interesse la... decisione del cav. Gallimberti.

BURANO — Ci scrivono 9:

La gita della "Tarvisium-Venetiae,, — Ieri con apposito vaporino della Lagunare « S. Felice », reduce da una visita all'Estuario, faceva sosta in quest'Isola la Società « Tarvisium-Venezia », composta di circa un'ottantina di soci., preceduti dal loro stupendo gonfalone, i quali all'arrivo furono ricevuti dall'assessore delegato sig. Vio, che diede a loro il ben venuto e dal popolo festante.

Dopo un giro per le vie principali del paese, alle ore 18 si raccolsero a fraterno banchetto nel giardino della trattoria « Alla Speranza » condotta dai fratelli Rossi.

La Società « Tarvisium-Venezia » per la gentile accoglienza avuta dal paese in segno di riconoscenza ha voluto prima di partire (ore 20.30) elargire lire 50 a questa Congregazione di Carità, consegnandole nelle mani del sig. assessore Vio, pur esso invitato a banchetto.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 9:

Una donna che si getta da una finestra — Stanotte, verso le due, in seguito ad un violento alterco col marito Achille Bettella, gettavasi da una finestra della sua abitazione certa Antonietta Faggion d'anni 34, madre di nove figli.

La povera donna cadde da un'altezza di circa quattro metri e fu raccolta in uno stato pietoso avendo riportate varie lesioni in più parti del corpo. All'ospedale i medici riservarono ogni giudizio; stamattina però la Faggion andava migliorando.

I coniugi Bettella abitano lungo il viale della strada di circonvallazione esterna fuori della barriera Santa Croce quasi di fronte alla Porta Vecchia. La causa del triste tentativo è la gelosia per la quale la moglie aveva a lagnarsi.

Per il furto nell'oreficeria in Piazza del Duomo, dove, come vi scrissi, due sconosciuti rubarono audacemente tanti oggetti d'oro per un valore di duemila lire, fu ieri arrestato a Mestre uno degli autori: il vigilato speciale Veronese da Venezia. L'altro compare è riuscito a fuggire a Trieste.

Quali complici furono arrestati altri sei individui, fra i quali una donna, che è l'amante del fuggitivo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

Henry Withe — Proveniente da Belluno e diretto a Venezia fu di passaggio per Treviso iersera S. E. Henry Withe, ambasciatore degli S. U. a Roma.

Fulmine incendiario — E' caduto iersera a S. M. del Rovere, nella casa delle sorelle Davis. Sviluppò un piccolo incendio tosto domato. Nessun danno alle persone.

La brutta morte di un ciclista — Un grave infortunio ciclistico avvenuto iersera a Maserada durante l'annuale sagra del paese ebbe il suo epilogo oggi alle 3.30 pom. colla morte di un bravo ed ottimo giovane, il muratore Umberto Schileo venticinquenne da Lancenigo. Per non investire un passante, lo Schileo, che si trovava in bicicletta con un amico, certo Florindo Ferrari, scartò bruscamente lo sterzo e precipitò dalla bicicletta rimanendo a terra privo di sensi. Il Ferrari ed altre persone lo trasportarono al vicino stallo Sartori, dove il dott. Agostini, chiamato prontamente, gli constatò la frattura della base del cranio ordinando di trasportarlo all'ospedale di Treviso.

I genitori del poveretto raccolsero oggi il suo ultimo respiro.

In onore di Giulio Tirindelli — Il banchetto in onore del maestro Giulio Tirindelli per festeggiare il suo giubileo di insegnamento artistico a Treviso è fissato per la sera del 15 corr. dopo il concerto della Banda Cittadina, durante il quale, il valentissimo musicista sperasi farà gustare nuovamente ai trevigiani il primo tempo del suo *poema sinfonico*: « *Il deserto* ». La sveglia della carovana; il levar de sole

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) *Un tenente ed un maestro di musica in acqua* — Ieri i signori tenente Vivaldi dello squadrone del *Genova*, qui distaccato, ed il maestro di musica Lucatello, percorrendo la strada che conduce a Galliera, montati in una *charrette*, ribaltarono in un largo e profondo fosso pieno d'acqua, assieme al cavallo e la charrette. Il maestro con l'acqua fino al collo, si salvò a nuoto ed il tenente se la cavò con una bagnatura e mezza vita. Nessuno rimase ferito. Congratulazioni ai due amici per lo scampato pericolo.

Esami di igiene alle scuole — L'egregio ufficiale sanitario dott. Bortolo Vescio, ha fatto gli esami

egli alunni della terza classe elementare, nei riguardi della profilassi della pellagra. Siccome il risultato fu incoraggiante, così non si ha motivo a dubitare che la Commissione Pellagrologica Provinciale di cui fa parte il nostro deputato provinciale cav. uff. dott. Gaja, terrà in debito conto non solo il risultato, ma anche i meriti dei due bravi insegnanti.

Dimissioni — In seguito alle recenti deliberazioni del Consiglio dell'ultima seduta, i due assessori effettivi, Mazzoni Marco Aldo e Silvio Didonè, hanno rassegnato le loro dimissioni; il secondo motivandole, e tutti e due dichiarandole irrevocabili.

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Ancora sull'acqua potabile — Dobbiamo ritornare sull'argomento dell'acqua per dire due parole all'*Adriatico*, il quale sopra un argomento di così vitale importanza, fa dei ragionamenti sbalorditivi ed in contraddizione coi propri principi, ammenochè il suo modo di ragionare non tragga origine da considerazioni affatto estranee all'interesse generale. Difatti, non può a meno di essere notata la fretta che ha l'*Adriatico* di voler far credere che l'acqua rinvenuta nel fondo Fabris-Porcia è inquinata, e quindi inutili altri assaggi e conseguenti spese, sottacendo che non può avere alcun valore l'analisi negativa praticata dal Laboratorio della Sanità Generale del Regno di fronte alle *quattordici* analisi positive praticate sulla stessa acqua dal prof. Pico Pichi.

Ma la premura dimostrata dal sullodato giornale, ci viene spiegata dalla proposta che avanza subito dopo e cioè di esumare il progetto dal Licenza, progetto che la ditta ing. G. Lanza sarebbe disposta a porre in esecuzione. Ma è qui che gli casca l'asino. Premettiamo intanto, che, secondo noi, prima che l'acqua del fondo Porcia possa in modo assoluto dichiararsi inquinata, occorre venga eseguita una accurata analisi sopraluogo, poichè l'analisi fatta a Roma, non può darci affidamento, tenuto presente il modo del prelevamento dell'acqua addirittura contrario ai moderni dettami della bacteriologia.

Quantunque perciò la proposta avanzata dall'*Adriatico* possa dirsi per lo meno prematura, concediamo l'ipotesi che il Comune avesse a rivolgere nuovamente i suoi studi verso le sorgenti della Santissima; — e deliberasse l'attuazione del progetto relativo.

In tal caso, vorrebbe l'*Adriatico* darci legati mani e piedi, noi e le venture generazioni, ad una società privata, si chiami essa Lanza o chicchesia, la quale non mancherebbe di salassarci a suo beneplacito? Non ne abbiamo forse gli esempi?

Tanto più ci sorprende la proposta dell'*Adriatico*, inquantochè nel suo programma dovrebbe essere compresa la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ad ogni modo attendiamo gli eventi per vedere quale piega prenderanno le cose; ma fin d'ora staremo all'erta, per impedire che gli interessi particolari abbiano a prevalere sull'interesse collettivo.

Vicenza

Dopo la nostra vittoria elettorale
Le gioie della "Provincia"

Vicenza, 9

Permane in città la vivissima soddisfazione per la nostra splendida vittoria di domenica.

La *Provincia di Vicenza* cerca di consolarsi nella sua «discretezza» se «non canta vittoria», ma non esita a dire che il risultato delle elezioni di ieri le riempie l'animo di gioia» ed intima un «arrivederci a Filippi!». E arrivederci cara; e speriamo che la prossima volta non raddoppiate i 300 voti di minoranza, altrimenti scoppierete dalla gioia.

Non è adunque il caso di prendere sul serio il giornale pseudo conservatore. Per noi rispondeva antecipatamente il suo compagno di sventura, l'«Adriatico», il quale, per disciplina, aveva fatto il sacrificio «di tacere finora per non turbare la concordia delle file alleate»; aveva cioè condotto la campagna elettorale inspirandosi ad un *arrière pensée* di raffinata ipocrisia «A elezioni finite» l'«Adriatico» non tentenna un istante a dar ragione alla... «Gazzetta», sebbene mosso da altre finalità. Deplora come noi deplorammo l'inclusione di Da Schio nella lista del blocco, mentre rileva, come noi rilevammo, che «saltava agli occhi l'assenza (nella lista del blocco), ad esempio, dei nomi di Paolo Lioy e di Orazio Trettl», e come noi ne rileva tutto il profondo significato.

Significato chiarissimo che scaturisce genuino dal risultato delle elezioni e che la redazione del giornale.... così così veneziano, non cieca del suo corrispondente vicentino, riassume in questo scultorio per quanto disgraziatamente postumo giudizio del blocco:

«No, davvero: non si trattava di un blocco anticlericale, *ma nemmeno di una unione che avesse una coesione qualsiasi*».

Ben a ragione voi nel vostro apprezzatissimo commento di stamane avete rivolto un mesto pensiero alla *Provincia di Vicenza* e alla sua tradizione conservatrice!

Ma al disopra di queste quisquiglie polemiche rimane la significazione precisa e trionfale che le urne hanno dato alla lotta di ieri pel... merito... dei nostri avversari.

Essi vollero trovare la ragione del blocco nello sdegno della cittadinanza contro l'attuale amministrazione comunale, da loro dipinta come supinamente partigiana e come amministrativamente inetta.

Ebbene, la grande maggioranza degli elettori rispose magnificamente alle stolide accuse; i nomi del cav. Breganze e del co. Zileri, riusciti primi, e quello del Sindaco cav. Marzotto rieletto fra i primi, sono a significare la fiducia che la cittadinanza mantiene nell'attuale indirizzo amministrativo.

Quelli che devono dolersi maggiormente della sconfitta sono i socialisti. Essi avrebbero avuta certamente la minoranza se alcuni fra essi di sottomano non avessero mostrate le loro simpatie pel blocco anticlericale, per averne in compenso l'avanzamento del capo dei riformisti, di Luigi Faccio, corrispondente del *Normaletto*.

Per cui crediamo di essere d'accordo con la *Provincia* nel concludere che la «votazione di ieri cambia la posizione dei partiti locali, gli uni di fronte agli altri».

Dimostra cioè, anche nel massimo sforzo, tutta l'ibridezza e l'impotenza insieme d'un fatuo accordo fra moderati e radicali e divide nettamente il campo fra gli amici sinceri dell'ordine e i complici più o meno coscienti del viceversa.

La proclamazione dei candidati

Stamane nella Sala degli Stucchi del Palazzo ex Trissino ora Comunale l'assemblea dei presidenti proclamò i nuovi eletti nell'ordine ieri speditovi.

Solamente si notò che il generale Bucchia è bensì iscritto nelle liste politiche ma non in quelle amministrative e che contro questa ommissione un elettore ricorse alla Corte di Appello di Venezia.

Intanto però la maggioranza della assemblea dei magistrati, dieci contro cinque, proclamò eletto in sua vece l'avv. Dalle Mole del blocco anticlericale.

Così dopo tanto tempo di ansiosa attesa, l'avvocato Dalle Mole entrerà in Sala Bernarda passando per il buco della serratura. E' un bel passare.

***

A proposito di questo incidente la «Norma» scrive un articoletto col quale e con quel suo frasario da bordello osserva: *E' enorme* (il fatto che il generale Bucchia non sia iscritto nelle liste elettorali) *è enorme, non è vero? E' il primo caso successo in Italia, al mondo!*

Smemorati: Il primo caso se mai fu a Venezia quello del vostro Giorgio Vian detto «Nasi» e anche *Bella mente!* Vi va questa cantonata!

BASSANO — Ci scrivono 9:

Un cadavere — Iersera venne trasportato in questo spedale il cadavere di uomo completamente nudo, dell'apparente età di 35 anni, rinvenuto nella mattina sul greto del Brenta, dalle guardie di finanza della brigata Sarson. Stamane da parte dell'Autorità ebbero luogo le constatazioni di legge e la perizia medica. L'annegato venne fotografato. Non venne finora identificato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Fiori d'arancio — A Treviso, l'egregio dottor Adelchi Piva, assistente a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha sposato la signorina Lina Fiocco. Congratulazioni.

Federazione degli insegnanti secondari — Ieri si sono radunati in un locale dell'Istituto Tecnico Comunale numerosi professori di queste scuole secondarie per la ricostruzione della loro associazione. Fu nominato il prof. Cesare Cimegotto a presidente e a vice presidente il prof. Arrigo Lorenzi che fu pure incaricato di rappresentare la sezione al Congresso Nazionale di Bologna.

Mercato mensile — Domani ha luogo l'importante mercato mensile di bestiame. Il mercato dei bovi si terrà in piazza XX Settembre, quello degli equini sul Terraglio S. Giovanni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Gli ufficiali della Scuola di Guerra — Il giorno 13 prossimo arriveranno dal Cadore 13 ufficiali superiori e 37 inferiori della Scuola di Guerra accompagnati da una cinquantina di soldati delle varie armi, fra i quali venticinque bersaglieri ciclisti.

Gli ufficiali da Belluno si recheranno a Milano: i soldati rientreranno invece nella loro sede di Torino.

Mortale disgrazia. — Il carrettiere Angelo Camerini d'anni 42, da Belluno, ammogliato con cinque figli, iersera mentre saliva con un carro tirato da due cavalli la riva di Fudalto, cadde dal veicolo riportando una gravissima lesione alla testa in seguito alla quale cessava di vivere. Pare che il Camerini si sia addormentato e che la caduta sia avvenuta durante il sonno.

Laurea. — Oggi a Bologna s'è laureato in chimica e farmacia il carissimo amico Mario Tonegutti. — Congratulazioni ed auguri vivissimi.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 9:

Il Club ciclistico cadorino. — Iersera vi fu la assemblea annuale del Club C. Cadorino e tutte le proposte vennero approvate. Venne inoltre deliberato un plauso al corpo dei pompieri che seppero tener alto a Milano il nome cadorino. L'assemblea poi, spiacente che il sig. Augusto Baroni non possa riaccettare la carica di presidente, prese atto spedendogli un cortese telegramma.

Ecco i risultati delle nomine alle cariche sociali: Presidente, Ricciotti Coletti; vice presidente, cav. rag. Augusto Zuliani; segretario, Talucchi Antonio; cassiere, Giacobbi Gaetano; consiglieri: rag. F. Arfini, rag. Cortà, Giacobbi G. Batta e Perini Gaspare.

L'infanticida di Auronzo. — Quasi ristabilita del tutto dalla grave affezione che la trattenne a queste carceri mandamentali, oggi venne tradotta a Belluno quella Zandegiacomi di Auronzo, imputata d'infanticidio. La sua causa è fissata a ruolo della Corte d'Assise pel mese venturo.

FELTRE — Ci scrivono 9:

Le dimissioni del prof. Gino Battoccino, insegnante da parecchi anni nel nostro Ginnasio, diedero luogo in città, a moltissimi commenti punto favorevoli all'attuale Amministrazione Comunale. Dette dimissioni furono causate da controversia sorta per futile motivo fra l'egregio ed ottimo professore ed un membro della tanto decantata Giunta Comunale radico-socialista. In assenza del Sindaco comm. Bellati, ammalato, l'assessore Conte democratico e futuro capo-comune, prese le redini dell'ordine, credette bene infliggere al prof. Battocchio una lezioncina in buon dialetto, perchè si era assentato senza permesso scritto per tre giorni dall'Istituto cittadino, dovendosi recare a Belluno con i suoi allievi di prima ginnasio, candidati agli esami di promozione.

L'occasione parve propizia al bravo assessore per dimostrare la sua grande autorità nonchè severità in questioni di dovere, ed anche per far conoscere a chi non lo sapesse che un'amministrazione radico-socialista-democratica-popolare non usa certo con tutti i suoi dipendenti egual peso ed egual misura.

Offeso nella sua dignità, il Battocchio si dimise da professore di questo ginnasio, e non poteva fare altrimenti. Non sarà difficile a lui ottimo insegnante, intelligente, educato procurarsi un posto migliore dell'attuale, più duraturo e più lucroso.

Troppo presto e troppo di frequente mostra il fianco la Giunta, e l'opera sua fa pensare che per essere favoriti occorre, il buon servito di gran elettore. I fatti succedutosi in questi sei mesi lo dimostrano e.... chiaramente.

Udine

Una mostra bovina in Carnia

UDINE — Ci scrivono 9:

In una riunione di allevatori di bestiame tenutasi in Ovaro (alta Carnia), venne deliberato che nella prossima primavera abbia a tenersi in quel Comune una mostra bovina alla quale saranno ammessi a parteciparvi gli allevatori del Canale di Gorso e limitrofi.

Fermento fra i maestri elementari di Udine — (P. e.) Nel decorso anno il municipio di Udine apriva il concorso per titoli ed esame ad alcuni posti di maestro elementare. Tra i concorrenti eravi il maestro Carlo Cosini il quale dopo aver sostenuto l'esame scritto fu dichiarato ineleggibile. Il Cosini ricorse contro il Comune di Udine al Ministero della P. I. e questi accolse in parte il ricorso: alla sua volta il comune di Udine ricorse al Consiglio di Stato che in questi giorni notificò in copia il ricorso al maestro Cosini per le sue deduzioni od altro. Ora il Cosini commentando sul *Friuli* di sabato il ricorso in parola, ne riproduce alcuni brani fra i quali il seguente:

«.... Perciò quasi sempre nei concorsi, Udine si trovò costretta a raccogliere i rifiuti dei Comuni circostanti.»

Come si può immaginare, i maestri di Udine hanno rilevato subito la frase tutt'altro che edificante per essi, e sabato sera riunitisi, decisero di presentare una protesta al Sindaco comm. Pecile. Questi informato della cosa, invitò stamane alcuni maestri nel proprio gabinetto, dichiarando loro nel modo più esplicato che il periodo incriminato non li riguardava affatto!

Staremo ora a vedere se la dichiarazione dell'on. Sindaco sarà sufficiente a far tornare la calma nel corpo insegnante di Udine, e buon diritto offeso dal citato periodo del ricorso.

L'estate dei piccini — A cura del Comitato protettore dell'infanzia anche quest'anno verranno inviati alle cure alpina e marina bambini gracili e malati. L'elenco fu testè compilato. Alla Colonia alpina di Frattis andranno 35 maschi e 36 femmine di cui 6 a carico della Provincia. All'Ospizio Marino di Venezia 26 maschi e 31 femmine di cui 24 a carico della provincia.

Alpinismo — E' indetto una escursione alpina al Jôf del Montasio per sabato e domenica 4 e 5 agosto. Tempo utile per prenotarsi alla società alpina fino a giovedì 2 agosto p. v.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 luglio — Vap. A. U. «H. Sandor» da Fiume con merci — A. U. «Magy Lajos» da Glasgow con carbone — Ingl. «Douro» da Hull con merci — Ital. «Barion» da Brindisi con merci — A. U. «Graf Wurbrandt» con passeggeri

Arrivi del 9 luglio — Vap. ital. «Bosforo» da Alessandria con merci.

Spedizioni e partenze del 9 luglio — Vap. A. U. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ital. «Alba» per Licata con merci — Ingl. «Algerian» per Liverpool con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Byland» da Mettoil, carbone.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Fernland» da Swansea, carbone.
Ital. «Jupiter» da Glasgow, minerale.
Ingl. «Leander» da Barry, carbone.
A. U. «Bathori» da Barry, carbone.
A. U. «Kolozsvar» da Swansea, carbone.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 8 — Il pir. «Ravenna» della Società Italia è partito per Genova.

GIBILTERRA, 8 — Il «Nord America» della Veloce è partito per Genova.

TENERIFFA, 8 — Il «Centro America» della Veloce è partito per il Centro America.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 9 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.01 — pel 10 ottobre 74.— — pel 10 dicembre 74.70 — pel 10 marzo 75. Olio di Gioia al quint. contanti F. 70.81 — pel 10 agosto 71.34 — pel 10 ottobre 72.50 — pel 10 dicembre 73.50 — pel 10 marzo 74.70.

PARIGI, 8 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.75 — Mese pross. 31.60 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre 30.75 — 4 mesi primi 30.40.

PARIGI, 9 — Spiriti: corr. F. 44.50 — Mese pross. 44.75 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 44.50 — 4 mesi primi 41.75.

PARIGI, 9 — Zuccheri: Rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato 56.25 — Mercato calmo — Idem bianco n. 3 disp. 25.25 — Corr. 25.25 — Merc. sost. — Agosto 25.50 — 4 mesi ultimi 26.75.

PARIGI, 9 — Frumenti: Corr. F. 24.50 — Mese pross. 24.40 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre 22.75 — 4 mesi primi 22.80.

ANVERSA, 9 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ANVERSA, 9 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi primi 18 — Merc. calmo.

Mercati del Veneto

VERONA, 9 — Frumento da L. 21 a 22 al q. — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17; nostrano colorito da 16 a 16.25 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 35 a 35.50; ranghino da 33 a 34 — Riso lencino fino da 33 a 34; basso da 30.50 a 31 — Riso giapponese fino da 31 a 33; basso da 28.50 a 29.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 9 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 10 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,96

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio	—,—	102,25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,—
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3/4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	122,97 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,16	24,94	24,95	3 1/2
Svizzera	100,05	100,12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 9 chiusura		VIENNA, 9	
		Cred. aust. Cod.	669,75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	168,50
» » perp.	96,85	Napoleoni d'oro	19,13
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0/0	102,50	Cambio su Parigi	95,55
C. Londra a vista	25,15	» su Londra	240,32
N. cons. 2 3/4 0/0	87 13/16	Lire ital. (carta)	95,60
Obblig. lombarde	336,50	Rend. austr. (arg.)	99,66
Cambio sull'Italia	pari	» (carta)	99,65
R. turca unificata	96,20	Rend. austr. (oro)	117,90
Banca di Parigi	1527,00	» (ungh.)	94,55
Tunisine nuove	475,00	LONDRA, 9 apertura	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,50	N. cons. 2 3/4 0/0	87 13/16
Rend. ungh. 4 0/0	94.70	Rend. ital. 5 0/0	101 1/2
Rend. spag. 4 0/0	95,65	R. spag. es. nuova	95 —
Banca ottomana	651,00	R. turca unificata	95 1/4
Argento fine	109,50	Egiziano nuovo	104 7/8
Azioni Suez	4545,00	Argento fine	30 —,—
Lotti turchi	146,50	BERLINO, 9	
Rendita Russa	83,45	C. su Londra (3 m.)	—,—
Ferr. mer. a term.	817,00	» Parigi (8 g.)	—,—
R. portogh. nuova	—,—	» Italia (10 g.)	—,—
Rendita serba 4 0/0	—,—	Cr. Mob aus. (fine)	210,50

PARIGI, Tendenza Soste. — VIENNA, Pesante — BERLINO Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,15	102,25	102,45	102,55
» « fine	100	102,40	102,45	102,37	102,60
» 3 1/2 con.	100	101,75	101,30	101,70	101,70
Banca d'Italia	600	1344,00	1335,50	1344,—	1336,00
Banca comm. it.	500	939.00	935,00	939,00	936,00
Credito italiano	500	619,—	617,00	619,00	616,00
Società Banc. it.	250	327,00	328,00	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	828,00	822,00	832,00	817,50
Ferr Mediterranee	500	466,—	475,—	467,—	477,50
Az. Costr. Veneto	80	93,—	92,50	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1638,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	538,00	545,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	266,00	263,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	484,00	484 00	484,50
Raffiner. Zucch.	200	393,—	392,00	392,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1405,00	1402,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	475,00	474,00
Acciaierie Terni	500	2400,00	2385,00	2395,00	2380,00
Edison	150	902,00	910,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358,50	358,50	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	356 75	356,25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	501,25	501,25	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	513,25	501,25	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	513,00	513,25	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	507,25	507,75	—,—	—,—

MILANO — 9 Tendenza Incerta

ROMA — 9 A. Banca di Roma 112,50 — — A. S. Acqua Pia 1625 — A. Omnibus 349,— — A. Gaz 1326,— — A. Cond. acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1336 — Immobiliare 304,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
L. Padova	5.50	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	O. Milano	4.20
Pas. Milano	7.10	M. Padova	7.28
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O Milano	11.50	Des. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.26
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.5	D. Milano	22.34
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.16
Des Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.44
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	14.55	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.45
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.11
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.44
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.32
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.36
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	D. Trieste	9.44
D Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.50
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	19.50	D. Trieste	21.35

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

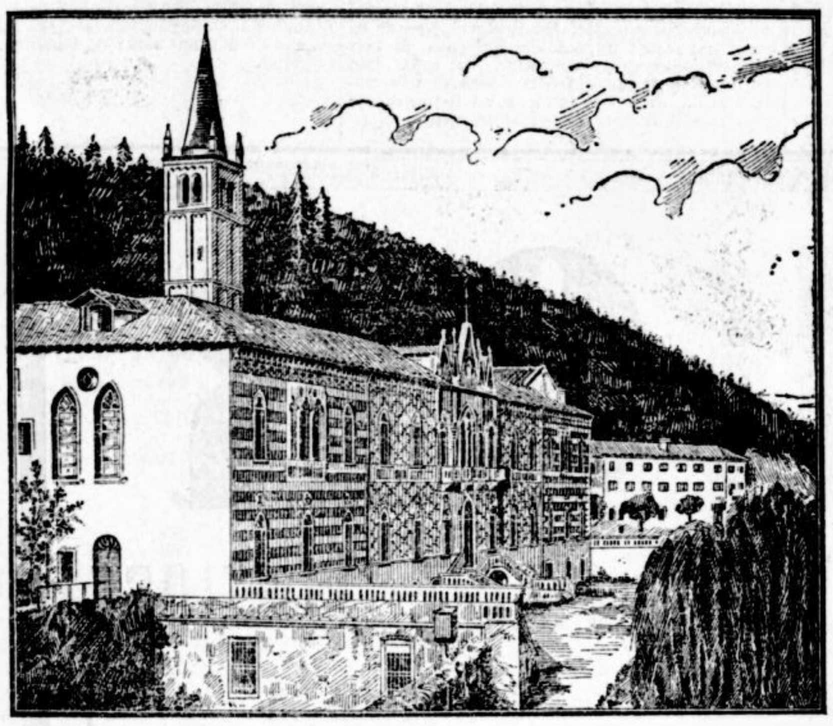
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Stabilimento della Gazzetta di Venezia

TERME D'ABANO

Grande Stabilimento Hôtel

MONTE ORTONE



Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

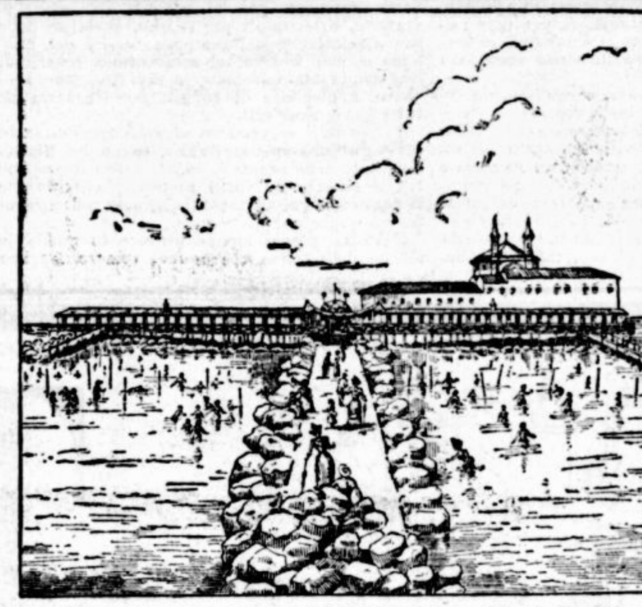
MEDICI CONSULENTI: Sen. Comm. Prof. **A. De Giovanni,** Direttore della R. Clinica Medica di Padova.
Cav. Dottor **P. Borgonzoli,** Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.
MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Tarugi,** Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:
Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

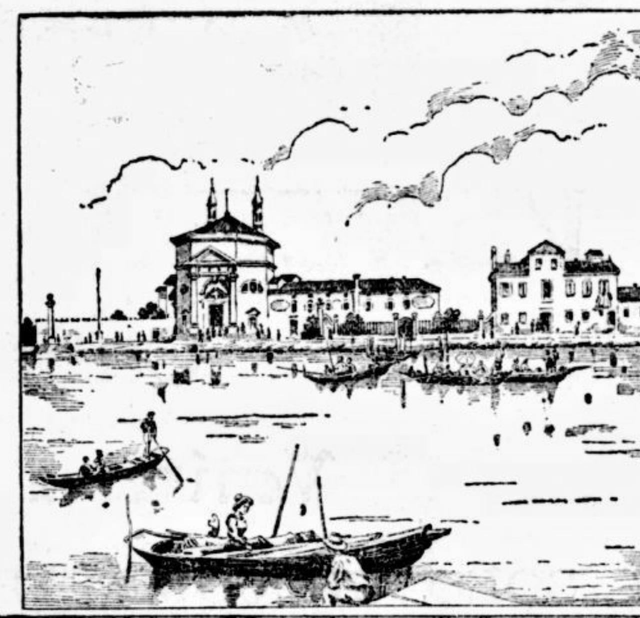
STABILIMENTO MADDALENA



Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL ◆ RESTAURANT ◆ POSTA ◆ TELEGRAFO ◆ TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA.



TESINO (Trentino)

Stazione Climatica Alpina
850 m. sul livello del mare nella VALLE DI TESINO



HOTEL TESINO

in PIEVE TESINO

Aperto tutto l'anno

di recente costruzione, illuminato completamente a luce elettrica; spaziose sale da pranzo, da conversazione, da lettura, ecc. — Trattamento buono ed abbondante (cucina italiana). Prezzi modici. Per famiglie intiere prezzo da convenirsi. — Ufficio postale e telegrafico.



Tesino, ridente altipiano della Valsugana, è considerato come stazione climatica estiva; dintorni pittoreschi, centro di comode escursioni alpine. Aria salubre. — Temperatura mite. — Passeggiate attraverso vicini boschi di faggi e di conifere.

Chiedere informazioni e prospetti al signor
Luigi Sacconi, conduttore dell'Hôtel

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)
a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort.

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Ma l'esperienza le dimostrò che, fra tanti quegli uomini i quali sospiravano ai suoi piedi, non ve ne era uno che l'amasse di vero amore. Fra tante lusinghe, tante profferte appassionate e tante adulazioni, Titania, o, per dire meglio, Carlotta, come adesso si chiamava, si sentiva isolata e provava un immenso vuoto nel cuore.

Dire che la giovane donna avesse sempre conservato i severi precetti della morale, e giammai si era allontanata dal retto sentiero della virtù, in mezzo a quella vita tumultuosa e disordinata che conduceva, sarebbe un mentire e voler ingannare il lettore. Non si vive impunemente in mezzo ad un'atmosfera corrotta, senza subirne il contagio. Ma solo quando credeva veramente di amare si abbandonava alla sua passione, e fra tutti ai suoi infiniti innamorati finanziari, non uno dei suoi tanti adoratori, che le offrivano sostanziose ricchezze e [illegible], per affermarla, potè vantarsi del più piccolo favore da parte sua.

Toccava il ventinovesimo anno, quando la Direzione della «Comedie française», in seguito dei suoi continui successi in altri teatri, dopo di farle delle offerte, ma Carlotta aveva sempre [illegible] per poter raggiungere il suo ideale, l'ideale di appartenere a «Comédie», come si chiamavano gli attori e le attrici della celebre «Casa di Molière». Tutti i suoi adoratori, rappresentanti di tutte le attrici che si sentivano trascurate per lei, e tanti altri, che l'odiavano, direi quasi per istinto, invidiosi delle sue attrattive e del costante favore del pubblico di cui godeva, si allearono contro di lei, congiurando insieme in segreto, onde rendere impossibile di raggiungere la meta di tutti i suoi desideri.

E, mentre si credeva sicurissima dell'esito delle pratiche iniziate, ricevette un bel giorno una lettera nella quale, con le solite forme gentili e adducendo futili pretesti, la Direzione le toglieva ogni speranza, non solo pel presente, ma anche per l'avvenire.

Carlotta pianse amaramente e fu quello lo ultimo disinganno che le fece versare lagrime dal fondo del cuore. Quando, la sera del giorno in cui aveva ricevuto quella lettera, i suoi amici si riunirono, come al solito, nel suo elegante salotto, la sua Susanna soltanto era lì per riceverli. Abituati a non fare complimenti, taluni sedettero ad un tavolino da giuoco, altri si sdraiarono sulle poltrone e sul sofà, conversando allegramente ed aspettando che la bella e gentile padrona di casa.

— Ma non è in casa questa sera? — domandò finalmente un vecchio seduto accanto alla sua Susanna.

Questa scosse il capo con tristezza, e, chinandosi all'orecchio del vecchio, gli disse sottovoce:

— No, non si sente!

— Perchè? — interrogò il vecchio di nuovo. Era quell'attore, già amico ed emulo di Don José Alvarez, il quale aveva accolta Carlotta in casa sua quando era fuggita dal tetto coniugale.

— Ah, Roger, mio vecchio amico! — esclamò la povera donna, parlando sempre al suo orecchio — qual avvenire ci aspetta!

— Che intende dire?

— I nostri creditori sono stanchi e minacciano seriamente una [illegible]

— Povera Carlotta!

— Ed essa piange e si dispera [illegible] perchè la «Commedie francaise» l'ha rifiutata.

Mentre pronunciava queste parole, Carlotta comparve sulla soglia del salotto: era vestita di nero, e quel colore [illegible] del suo abito contrastava [illegible] con la sua figura elegante e giovanile.

— Amici miei, buona sera! — disse con la sua voce dolce, inoltrandosi nella sala. — Se mi amate un pochino, rallegratevi, perchè fra poco non mi vedrete più. All'alba, lascio Parigi: la mia buona Susanna resterà qui per sistemare i miei affari. Domani venderà all'asta tutto quanto possiedo per soddisfare i miei creditori.

Un silenzio profondo seguì queste parole. Su tutti i volti si leggeva la sorpresa, e su taluni un sincero rammarico; ma tutti tacquero, e non una bocca si aprì per offrirle aiuto.

— Ecco, — proseguì Carlotta, nei cui begli occhi brillava un lampo di sdegno — so bene che tutti voi vi [illegible] volentieri per me, ma per comprarmi, per fare di me il vostro trastullo di pochi istanti. Ma, fra tutti voi, non ve ne è uno capace di un nobile sentimento, di una amicizia leale e disinteressata. Tu solo, mio vecchio Roger, tu, il fedele amico di mio padre, mi hai aperto la tua casa ed il tuo cuore, ed a te solo serberò eterna riconoscenza.

Così dicendo, la bella giovane gettava le braccia al collo del vecchio attore, e gli appoggiava il capo sul petto per un istante.

Quando lo sollevò, ogni traccia di dolore e di sdegno era scomparsa dal suo sembiante, fattosi soltanto più pallido.

— Addio, amici miei — soggiunse; — credetelo, non vi serbo rancore perchè nessuno di voi si è veramente interessato per me. Al contrario, rammenterò sempre con piacere le vostre lodi ed i vostri applausi. Le tristi e liete vicende della mia carriera artistica finiscono qui. Addio, state felici!

Carlotta uscì sorridendo, e uscì dal salotto con un incedere tranquillo e dignitoso, degno d'una regina.

Nessuno fra gli astanti trovò una parola per rispondere. Tutti si guardarono fra loro, e, poco dopo la scomparsa di Carlotta, il suo elegante salotto rimase deserto. Tutti i lumi si spensero, eccettuata una piccola lampada, che rischiarava la camera della bella attrice, e alla di cui fioca luce questa, seduta sul suo letto, piangeva a calde lagrime, stringendosi il biondo capo con le sue mani da bambina.

(Continua)

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Ma l'esperienza le dimostrò che, fra tutti quegli uomini i quali sospiravano ai suoi piedi, non ve ne era uno che l'amasse di vero amore. Fra tante lusinghe, tante proteste appassionate e tante adulazioni, Titania, o, per dire meglio, Carlotta, come adesso si chiamava, si sentiva isolata e provava un immenso vuoto nel cuore.

Dire che la giovane donna aveva sempre osservato i severi precetti della morale, e giammai si era allontanata dal retto sentiero della virtù, in mezzo a quella vita tumultuosa e disordinata che conduceva, sarebbe un mentire e voler ingannare il lettore. Non si vive impunemente in mezzo ad un'atmosfera corrotta, senza subirne il contagio. Ma solo quando credeva veramente di amare si abbandonava alla sua passione, e, in onta ai suoi infiniti imbarazzi finanziarli, non uno dei suoi tanti adoratori, che le offrivano sterminate ricchezze e si sarebbero volontieri rovinati per ottenerla, potè vantarsi del più piccolo favore da parte sua.

Toccava il venticinquesimo anno, quando la Direzione della « Comèdie francaise », in vista dei suoi continui successi in altri teatri, decise di farle delle offerte; ma Carlotta aveva troppi nemici per poter raggiungere il suo bell'ideale di appartenere a' « sociètaires », come si chiamano gli attori e le attrici della cosidetta « Casa di Molière ». Tutti i suoi adoratori disprezzati, tutte le attrici che si vedevano trascurate per lei, e tanti altri che l'odiavano, direi quasi per istinto, invidiosi delle sue attrattive e del costante favore del pubblico di cui godeva, si schierarono contro di lei, congiurando insieme in segreto, onde renderle impossibile di raggiungere la meta di tutti i suoi desiderii.

E, mentre si credeva sicurissima dell'esito delle pratiche iniziate, ricevette un bel giorno una lettera nella quale, con le solite forme gentili e adducendo futili pretesti, la Direzione le toglieva ogni speranza, non solo pel presente, ma anche per l'avvenire.

Carlotta pianse amaramente, e fu quello lo ultimo disinganno che le fece versare lagrime dal fondo del cuore. Quando, la sera del giorno in cui aveva ricevuto quella lettera, i suoi amici si radunarono, come al solito, nel suo elegante salotto, la zia Susanna soltanto era lì per riceverli. Abituati a non fare complimenti, taluni sedettero ad un tavolino da giuoco, altri si sdraiarono sulle poltrone e sul sofà, conversando allegramente ed aspettando così la bella e gentile padrona di casa.

— Ma non cena questa sera? — domandò finalmente un vecchio seduto accanto alla zia Susanna.

Questa scosse il capo con tristezza, e, chinandosi all'orecchio del vecchio, gli disse sottovoce:

— No, non si cena!

— Perchè? — interrogò il vecchio di nuovo. Era quell'attore, già amico ed emulo di Don Josè Alvarez, il quale aveva accolta Carlotta in casa sua quando era fuggita dal letto coniugale.

— Ah, Roger, mio vecchio amico! — sussurrò la povera donna, parlando sempre al suo orecchio — qual avvenire ci aspetta!

— Che intende dire?

— I nostri creditori sono stanchi e minacciano seriamente mia nipote

— Povera Carlotta!

— Ed essa piange e si dispera unicamente perchè la « Commedie francaise » l'ha rifiutata.

Mentre pronunciava queste parole, Carlotta comparve sulla soglia del salotto: era vestita di nero, e quel colore tetro del suo abito contrastava stranamente con la sua figura elegante e giovanile.

— Amici miei, buona sera! — disse con la sua voce dolce, inoltrandosi nella sala. — Se mi amate un pochino, rattristatevi, perchè fra poco non mi vedrete più. All'alba, lascio Parigi: la mia buona zia Susanna resterà qui per sistemare i miei affari. Domani venderà all'asta tutto quanto possiedo per soddisfare i miei creditori.

Un silenzio profondo seguì queste parole. Su tutti i volti si leggeva la sorpresa, e su taluni un sincero rammarico; ma tutti tacquero, e non una bocca si aperse per offrirle aiuto.

— Sì — proseguì Carlotta, nei cui begli occhi brillava un lampo di sdegno, — so bene che tutti voi vi rovinereste volentieri per me, ma per comprarmi, per fare di me il vostro trastullo di pochi istanti. Ma, fra tutti voi, non ve ne è uno capace di un nobile sentimento, di una amicizia leale e disinteressata. Tu solo, mio vecchio Roger, tu, il fedele amico di mio padre, mi hai aperto la tua casa ed il tuo cuore, ed a te solo serberò eterna riconoscenza.

Così dicendo, la bella giovane gettava le braccia al collo del vecchio comico, e gli appoggiava il capo sul petto per un istante.

Quando lo sollevò, ogni traccia di dolore e di sdegno era scomparsa dal suo sembiante, fattosi soltanto più pallido.

— Addio, amici miei — soggiunse; — credetelo, non vi serbo rancore perchè nessuno di voi si è veramente interessato per me. Al contrario, rammenterò sempre con piacere le vostre lodi ed i vostri applausi. Le tristi e liete vicende della mia carriera artistica finiscono qui. Addio, state felici!

Carlotta salutò sorridendo, e uscì dal salotto con un incedere tranquillo e dignitoso, degno d'una regina.

Nessuno fra gli astanti trovò una parola per rispondere. Muti si guardarono fra loro, e, poco dopo la scomparsa di Carlotta, il suo elegante salotto rimase deserto. Tutti i lumi si spensero, eccettuata una piccola lampada, che rischiarava la camera della bella attrice, e alla di cui fioca luce questa, seduta sul suo letto, piangeva a calde lagrime, sorreggendosi il biondo capo con le sue mani da bambina.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 11 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 189 — Mercoledì 11 Luglio 1906

DOPO L'INTERVISTA GIUSSO

Le idee del ministro Mirabello
I bisogni dell'Esercito

Roma, 10

(N.) — Nei circoli competenti sono discusse le dichiarazioni fatte dall'on. Giusso intorno alla costituzione organica della Marina da Guerra.

In sostanza Giusso non vuole nuove spese per la Marina, ma chiede che le spese vengano mantenute negli attuali limiti e perciò che la flotta venga ridotta.

Ora, secondo le idee del presidente della commissione d'inchiesta, dovrebbero essere radiate le seguenti unità di battaglia: *Umberto, Sardegna, Sicilia, Italia, Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini*. Invece nel discorso del ministro Mirabello è stato tratteggiato un quadro della flotta allorchè sarà compiuto il programma del 1905 e saranno effettuate le radiazioni che il governo ha proposto in Parlamento, quadro nel quale sono comprese le navi che la commissione d'inchiesta vuole radiate

Secondo quanto ha detto il ministro, nel 1908 le navi *Umberto, Sardegna* e *Sicilia* faranno parte della flotta da battaglia come navi da battaglia e le navi *Italia, Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini* faranno parte del naviglio costiero come navi guardia-coste.

Come vedete, fra le idee dell'on. Giusso e quelle dell'ammiraglio Mirabello, c'è una differenza di otto corazzate o 5000 uomini Non è poco.

Intanto delle tre navi tipo « Sicilia », le idee del ministro Mirabello, anche dopo le dichiarazioni dell'on Giusso, sono che si trovano ancora in buone condizioni, e del resto, argomenta il ministro, è presumibile ridurre la potenzialità della nostra flotta non certo esuberante? E sarebbero le rimanenti navi, e quelle navi sufficienti a far fronte alla guerra navale? Quanto alle altre cinque navi, il ministro Mirabello pensa che esse in caso di mobilitazione possano trovare utile impiego nella difesa locale di piazze marittime, fra cui Venezia e Taranto, specialmente Venezia, appunto per la insufficienza delle sue difese

Nel concetto dello Stato Maggiore, la Marina deve essere provvista di una buona difesa mobile e di questa difesa mobile saranno parte principale le corazzate adibite al servizio di guardia-coste, le quali non avranno bisogno di usare grande velocità e potranno coi loro potenti cannoni tenere a distanza la flotta avversaria che tentasse di danneggiare il maggior porto di rifornimento dell'Adriatico

Non vi è dunque nei circoli competenti, e cioè nelle alte sfere della Marina, alcuna intenzione di addivenire alle radiazioni che la commissione d'inchiesta ed il suo presidente propugnano.

L'on. Giusso parte da un punto di vista troppo ristretto. Egli non pensa che alla necessità di rimanere negli attuali limiti del bilancio della Marina, ma non pensa al nostro obbiettivo militare di difesa e di offesa. Ora sarebbe bene che una volta per sempre in Italia si parlasse chiaro, come eloquentemente chiese alla Camera l'on. Marcello. E' vero o no che la situazione internazionale richiede da parte nostra una speciale considerazione della nostra situazione in Adriatico? E' vero o no che l'Austria sta eseguendo un vasto programma navale e che pochi giorni or sono l'ammiraglio in capo della flotta austro-ungarica conte Montecuccoli ha parlato alle Delegazioni della necessità di altri fondi per la Marina da guerra? Data questa situazione è possibile che l'Italia riduca così notevolmente, come vuole l'on. Giusso, la sua flotta? Evidentemente no: ed ho informazioni da buona fonte per credere che a Palazzo Sant'Agostino sono tutti d'accordo nel ritenere le idee dell'on. Giusso inattuabili.

Ma obbiettano i fautori della teorica dell'on. Giusso: per la flotta quale è concepita dal ministro Mirabello, gli attuali stanziamenti di bilancio non basteranno. A questa obbiezione, al Ministero della Marina oppongono significante silenzio e non rispondono nè sì nè no; il che vuol dire che è nella coscienza dei reggitori della nostra Marina da guerra che bisognerà a suo tempo chiedere nuovi fondi al Parlamento. Del resto una lieve allusione a questa necessità la fece lo stesso ministro Mirabello nel suo ultimo discorso alla Camera e se le mie notizie sono esatte, il ministro conterebbe di presentare a novembre una domanda di maggiori crediti per migliorare le condizioni del personale ed aumentarlo.

Si deve quindi ritenere che al dilemma dell'on. Giusso: od una flotta piccola bene organizzata, od una flotta grande male organizzata, il ministro Mirabello risponderà quanto prima: una flotta grande e bene organizzata.

Prepariamoci dunque ad una nuova richiesta di fondi per la Marina.

Bene o male alla Marina si provvede; ma alle urgenti e gravissime necessità dell'Esercito quando si provvederà?

I competenti dicono che le condizioni dell'Esercito sono così gravi che occorrerebbero dei miliardi per ripararvi. Avrà il coraggio l'on. Giolitti di affrontare così poderoso problema, oppure si dedicheranno i 20 milioni annui di economia derivante dalla conversione, ad inutili sgravi? E' quanto diranno i nostri onorevoli nell'autunno prossimo dopo che avranno digerito il banchetto che loro prepara a Londra il Congresso interparlamentare per la pace, congresso che minaccia di degenerare in una clamorosa per quanto inefficace dimostrazione coreografica a favore del disarmo.

Il concorso per il nuovo tipo delle navi da battaglia

Roma, 10

L'*Esercito* dice che in seguito al concorso bandito dal Ministero della Marina tra gli ufficiali del Genio Navale furono presentati i disegni e i piani del tipo di una nuova nave da battaglia di grande tonnellaggio. I piani si riferiscono ad una nave della lunghezza dai 140 ai 155 metri con dislocamento superiore a 12.000 tonnellate potentemente armata e protetta e veloce. La difficoltà della scelta dipende dal costo di questa nave, il quale varia dai 40 ai 44 milioni. Il ministro Mirabello, conclude l'*Esercito*, durante le vacanze studierà il problema navale e le proposte da presentarsi al Parlamento.

I risultati del primo consuntivo dell'amministrazione ferroviaria

Roma, 10

Il Giornale dei Lavori Pubblici pubblica: Il primo bilancio consuntivo delle Ferrovie di Stato, in corso di compilazione, ha dato risultati ottimi e superiori all'aspettativa. L'aumento dei prodotti raggiungerà i 30 milioni. Nelle spese, contro le previsioni di molti, si è avuto una riduzione sulla somma preventivata. Si calcola infatti che mentre si era previsto un coefficiente di esercizio del 57.50 per cento, non si raggiungerà che il 55 per cento nonostante le gravi ed eccezionali spese del primo impianto

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

La relazione del commissariato generale
Cifre riguardanti il Veneto

Roma, 10

Il Commissariato dell'Emigrazione ha pubblicato la relazione sui servizi dell'emigrazione per il periodo aprile 1905 aprile 1906. Da essa si rileva che nell'anno 1905 emigrarono dall'Italia 726.331 individui toccando così una cifra mai raggiunta neppure da altri Stati d'Europa.

Le cifre più alte di emigranti si hanno nell'Italia meridionale (Calabrie, Abruzzi e Molise, Basilicata, Campania e Sicilia) e nelle Marche.

Nel 1905 l'emigrazione aumentò in tutte le regioni d'Italia: la Sicilia e il Lazio la videro più che raddoppiata in confronto dell'anno precedente.

In proporzione alla popolazione le cifre più basse di emigranti nel 1905 furono date dalla Liguria e dalla Sardegna, di cui una è la più ricca e l'altra la più povera delle regioni italiane.

Emigrarono soli 576.192 individui e a gruppi di famiglia 150.139. Confrontando queste cifre con quelle del 1904 si rileva che in proporzione degli emigranti è in aumento l'emigrazione di famiglie, ed in leggera diminuzione l'emigrazione di persone sole. Anche nel 1905 la nostra emigrazione continuò ad avere un carattere in prevalenza agricolo: infatti gli agricoltori, i contadini e i braccianti rappresentano i due terzi della cifra totale degli emigranti.

Nel 1905 gli emigranti partiti per i paesi di Europa e Africa Mediterranea furono 279.248 con un aumento di 60.423 in confronto a quelli del 1904. E' degno di nota il fatto che dal 1901 questa emigrazione era tutti gli anni in diminuzione, mentre nel 1905 tornò ad aumentare.

L'emigrazione per paesi transoceanici (America, Africa non mediterranea, Asia e Oceania) fu nello scorso anno di 447.083, superiore cioè di 194.717 a quella del 1904, secondo i dati raccolti dall'ufficio di statistica.

L'emigrazione verso i paesi di Europa è nella sua gran maggioranza temporanea. Ma il movimento immigratorio temporaneo non è limitato ai soli paesi di Europa. Contadini meridionali, del Piemonte, del Veneto e di altre regioni d'Italia emigrano, terminati i raccolti in patria el Plata per la mietitura delle messi, o verso il marzo o l'aprile, agli Stati Uniti pei lavori di costruzione all'aperto, per poi far ritorno in patria all'inizio della stagione invernale.

L'emigrazione verso l'Asia Minore soggetta al dominio ottomano è ridotta a poche centinaia di persone. Più rilevante è la nostra emigrazione nell'Africa Mediterranea, in Egitto, in Tunisia, in Algeria. In Egitto è continuato nel 1905 (circa 4500 emigranti) quell'aumento che si era notato nel 1904. La nostra emigrazione in Egitto ha in generale carattere permanente ed è molto varia: va, cioè, dal professionista all'operaio.

In diminuzione è l'emigrazione per l'Algeria e la Tunisia (7051 persone e cioè 2594 meno che nel 1904). La diminuzione dell'emigrazione in Tunisia dipende da vari motivi fra cui la concorrenza di emigranti belgi e tedeschi e la sosta nei lavori agricoli.

Secondo i dati raccolti dal Commissariato si imbarcarono dall'Italia per i paesi transoceanici 368.14 emigranti in confronto a 223.10 partiti nel 1904.

Essi erano diretti 86.346 al Plata, 15.033 al Brasile, 264.990 agli Stati Uniti, 1.104 all'America centrale, 617 ai Paesi del Pacifico, 4 in Australia.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

La data pel pagamento dei capitali pei quali fu chiesto il rimborso

Roma, 10

Il Ministro del Tesoro, on. Maiorana, con odierno decreto ha fissato il giorno 19 corr. per il pagamento all'interno e all'estero del capitale delle rendite 5 e 4 per cento per le quali si chiese il rimborso nei giorni dal 2 al 7 del corrente mese. Insieme al capitale da rimborsarsi si pagheranno gli interessi dal 1.o a tutto il 18 corr. in ragione del 4 per cento, come dispone la legge sulla conversione. La Banca d'Italia per l'Interno e i corrispondenti del Tesoro per l'estero sono incaricati dell'immediato rimborso.

Continuano i commenti all'estero

Bruxelles, 10

L'*Etoile Belge* constata la brillante riuscita della conversione della rendita italiana, dovuta alle ottime condizioni delle finanze dell'Italia.

Il *Petit Bleu* dice ben meritato il completo successo della conversione e rileva l'eccellente situazione del bilancio italiano.

Lisbona, 10

Il *Seculo* dice che la conversione della rendita italiana è il risultato del costante, brillante miglioramento della situazione economica dell'Italia.

I lavori compiuti dalla Camera in un anno e mezzo

Roma, 10

La segreteria della Camera ha redatto il resoconto dei lavori parlamentari della Camera dei deputati dal 1.o dicembre 1904 al 7 luglio 1906. Da questo riepilogo risulta che la Camera ha tenuto 252 sedute pubbliche, sono stati riuniti due comitati segreti, e gli Uffici hanno tenuto 49 adunanze. Dei 430 disegni di legge di iniziativa del governo, 336 sono stati approvati, 2 respinti, 26 sono in istato di relazione, per 12 deve essere nominato il relatore, 26 sono presso le Commissioni, 8 debbono essere esaminati dagli uffici e 10 sono stati ritirati. La Camera ha approvato inoltre 38 delle 107 proposte di legge di iniziativa della Camera e 2 delle 3 proposte di iniziativa del Senato. Delle 26 domande di autorizzazione a procedere che sono state presentate, ne sono state accordate 6, si è deliberato che non sia il caso di concedere una nuova autorizzazione per 2, in istato di relazione 8, presso le commissioni 4, decadute 6. Le petizioni presentate sono state 215. Nel corso della sessione sono state presentate 1817 interrogazioni e ne sono state esaurite 1034, 697 sono state ritirate e 86 rimangono all'ordine del giorno. Le interpellanze presentate sono state 382, delle quali 123 sono state svolte, 218 ritirate o decadute e 41 sono rimaste all'ordine del giorno.

I proventi delle ferrovie di Stato

Roma, 10

Le Ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 giugno hanno dato il provento di lire 9.008.040, ossia lire 998.783.83 in più che nella decade corrispettiva del 1905

A tutto il 30 giugno 1906 i prodotti furono di lire 337.942.830, ossia lire 31.021.073.67 in più che nell'eguale periodo dell'esercizio precedente

I FATTI DI BIELOSTOCK ALLA DUMA

Il discorso di un vescovo cattolico
"L'uragano si avvicina!,,

Pietroburgo, 10

Alla Duma dell'impero si discussero ieri questioni di interesse secondario; la seduta procedette calma, ma allorchè alle 4 s'intraprese la discussione sui fatti di Bielostock, la seduta divenne assai animata.

Il deputato di Vilna, mons. Baron, vescovo cattolico, narra alcuni particolari salienti dei massacri di Bielostock. Egli dice che un generale gli ha dichiarato che i soldati non sparavano mai contro i cristiani, ma soltanto contro gli israeliti. L'oratore è convinto che gli alti funzionari delle amministrazioni sono sempre in grado di far cessare i massacri, se vogliono. Esso afferma che una sera il governatore generale chiamò gli agitatori antisemiti e li pregò di non preparare un progrom. Essi gli risposero: «Voi non lo volete e noi non faremo nulla». L'oratore constata che vi è un certo malcontento contro gli israeliti fra i soldati e la polizia. La causa di questo malcontento sta nel modo esemplare con cui sono organizzati gli israeliti che cagiona l'invidia dei cristiani. L'oratore conclude dicendo che bisogna concedere l'autonomia alle provincie occidentali: altrimenti i progroms sono imminenti. Dice che il governo è sempre occupato con la russificazione delle provincie occidentali

Ha perfino proibito la formazione del partito costituzionale-moderato di Vilna sotto la presidenza del vescovo ostile agli anarchici. Il governo agì perciò d'accordo coi partiti estremi.

Il deputato Vinaver pronuncia un lungo discorso e cita fatti documentati provando la partecipazione del governo centrale al massacro degli israeliti. Lo scopo che si prefigge il governo è quello di costringere gli israeliti a tradire e consegnare i loro correligionari ascritti ai partiti rivoluzionari, ma questi rivoluzionari sono più pericolosi per gli israeliti moderati che per il governo. La popolazione israelita è poco numerosa, ma ciò che ne costituisce la forza è la disperazione. E tutta la razza russa indignata degli atti di crudeltà e di barbarie ne è l'alleata (*applausi al Centro e a Sinistra*).

Il deputato Rodircheff pronuncia un discorso vivamente applaudito da tutti i banchi, in cui descrive la politica del governo che dice politica piena di menzogne e che trascina il paese a pericoli gravissimi

Conclude così: «Abbiamo rivolto un appello ai ministri, li abbiamo pregati di lasciare il potere, ma essi sono sordi e non vogliono ascoltare la voce della nazione; non sentono il rumore dell'uragano che si avvicina. Già si odono per l'aria molti brontolii che stanno per scoppiare in un terribile fragore di tuono che fulminerà il paese. Quando il governo temendo questa esplosione deciderà di ritirarsi, sarà troppo tardi »

Rodirtcheff pronuncia il discorso con voce fortissima, è molto commosso. Egli scende dalla tribuna con il viso acceso ed è oggetto di una calorosa ovazione da parte di tutta l'assemblea.

Dopo un discorso di Levine sul progrom di Bielostock, il seguito della discussione viene rimandato ad oggi. La Duma passa indi alla discussione delle interpellanze.

Commenti all'intervista Trepow

Pietroburgo, 10

L'intervista del generale Trepow è l'unico argomento delle conversazioni nei corridoi della Duma. Le dichiarazioni del generale hanno fatto l'effetto di un colpo di fulmine illuminando la situazione politica. La formazione di un gabinetto costituzionale democratico non è più dubbia. Non di meno i negoziati possono durare a lungo.

Il prof. Milnikoff ha dichiarato nella serata che l'espropriazione delle terre è la sola soluzione possibile della crisi. Il programma agrario dei costituzionali soddisferebbe i contadini che non simpatizzano cogli operai rivoluzionari

Il conte Heiden rappresentante della Destra nella Duma dichiara che approva intieramente la formazione di un ministero costituzionale democratico che è la sola soluzione pratica. I capi del partito del lavoro riconoscono pure l'opportunità della istituzione di un Ministero che potrà pacificare il paese prima del regolamento finale della questione concernente la supremazia politica.

Trepow ha parlato per altri più altolocati di lui?

Pietroburgo, 10

Ourousoff, intervistato, ha dichiarato che il generale Trepow non ha detto la verità e non ha parlato come avrebbe dovuto. L'inchiesta ordinata dal conte Witthe nel gennaio scorso e che sarà pubblicata fra una diecina di giorni, rivelerà un vero affare Dreyfus russo.

A questi giornali attribuiscono al generale Trepow delle vedute macchiavelliche. Le persone prudenti credono alla sincerità del generale russo. L'opinione più diffusa è che Trepow abbia espresso l'opinione di una personalità più elevata di lui.

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Pietroburgo afferma che sono state fatte pratiche per stabilire le condizioni alle quali Mourouzeff ed i suoi amici accetterebbero il potere. Essi hanno posto per condizione essenziale la espropriazione parziale delle terre. Si ha poca speranza del successo

Gravi attentati presso Varsavia su di una linea ferroviaria

Varsavia, 10

Sulla ferrovia della Vistola presso la stazione di Bukowon, una ventina di uomini armati assalirono il posto di guardia del ponte ferroviario, ferirono una guardia e cacciarono le altre, poi posero nella galleria delle mine. Gli impiegati fermarono il treno viaggiatori, poi rinforzati, cacciarono gli aggressori. Numerosi colpi di fucile furono scambiati. Vi sono parecchi feriti Una grande quantità di dinamite venne posta presso il ponte

L'ammiraglio Rodiestwensky assolto
Ufficiali condannati a morte

Kronstadth 10

Il Consiglio di Guerra Marittimo incaricato di giudicare l'ammiraglio Rodiestwensky e i suoi ufficiali, assolse il Rodiestwensky e condannò a morte quattro ufficiali chiedendo per essi la commutazione di pena.

Rivolta di due battaglioni cosacchi
La fanteria li fa prigionieri

Pietroburgo, 10

Si ha da Ekaterinosland che due distaccamenti di cosacchi a Usowka si rifiutarono, uno di recarsi alle esercitazioni, e l'altro di sparare contro i dimostranti. La Fanteria gli fece prigionieri.

Cinquemila operai e tremila minatori tentarono di liberare i cosacchi prigionieri prendendo a sassate i soldati di Fanteria che sparavano.

Due operai, un soldato e un ufficiale rimasero feriti.

I Sovrani visitano Dronero
e i luoghi colpiti dall'inondazione

Torino, 10

La « Gazzetta del Popolo » riceve da Busca: Appena giunto in Piemonte il Re ripartì da Racconigi e transitava da Busca in automobile ieri alle ore 15 accompagnato dalla Regina e da quattro personaggi recandosi a Villa San Costanzo ed a Dronero a visitare i luoghi maggiormente danneggiati dal recente nubifragio. Nel ritorno ripassava in incognito alle 18 ma la cittadinanza che riconobbe i Sovrani riverentemente li salutava.

La costituzione del patronato femminile pel ricordo ad Annita Garibaldi

Roma, 10

Si è costituito un patronato femminile per il monumento ad Anita Garibaldi. Ne sono alla testa la Marchesa Di Rudinì e Donna Elena Cairoli. Il Presidente della Camera Greca ha inviato lire 2500 quale sottoscrizione al Monumento.

Un banchetto di giornalisti a Roma

Roma, 10

Stasera per iniziativa del Sindacato dei corrispondenti si è tenuto al Restaurant Valiani il consueto banchetto dei giornalisti romani come chiusura dei lavori parlamentari. Grande concorso e gran brio. Parteciparono anche molti deputati. Fu molto festeggiato Enrico Rossi presidente del Sindacato.

A metà del banchetto dei giornalisti intervennero il ministro Majorana che parlò applaudito ringraziando la stampa per la cooperazione data in occasione della conversione della rendita. Parlarono pure applauditi gli on. Schanzer e Ciuffelli.

Lo sciopero dei tramvieri romani
Echi dei tumulti di lunedì

Roma, 10

Nella dimostrazione di iersera per lo sciopero dei tramvieri, oltre la guardia Martiglione che ebbe un colpo di coltello, vennero ferite le guardie Purelli ad un braccio da una bastonata, Rossi con un pezzo di legno alla faccia, il brigadiere Bandoni ad un piede, ma si tratta di cose lievi.

Durante i tumulti furono fatti una quarantina di arresti, ma quasi tutti gli arrestati furono rilasciati nella notte

Persistendo pertanto lo sciopero dei tramvieri stamane la Società romana dei trams ha fatto affiggere un manifesto con cui annunzia che da oggi è aperta la iscrizione per il personale ad essa occorrente.

In onore di Chamberlain
Le grandi feste di Birmingham

Londra, 10

Birmingham ha consacrato a Chamberlain onori da re, da semidio. Il discorso che egli pronunciò ieri sera ebbe undicimila ascoltatori entusiastici, che affollavano il vasto salone delle esposizioni appositamente ridotto, e che attesero pazientemente tre ore l'apertura del « meeting ».

Chamberlain cominciò così: « Io ho ricevuto spesso dei fieri colpi, ma ho cercato sempre di restituirli ». Poi si giustificò di aver cambiato opinione, citando Gladstone che disse: « Chi è vivo deve cambiare. Soltanto il morto rimane lo stesso ». Quindi disse di notare con compiacenza che i suoi avversari si avvicinano insensibilmente alle sue idee, le quali devono un giorno trionfare.

Chamberlain si augura di poter compiere la Federazione delle nazioni libere della razza inglese. Affermò che conviene a tale scopo coltivare l'affetto e stringere i legami con le colonie. Deplorò l'attuale politica coloniale del Gabinetto, che vuole imporre i propri meschini concetti in luogo del grande concetto naturale coloniale.

La dimostrazione fattagli alla fine del discorso fu delirante. Poi si formò una processione colossale, che passò tra due file di persone, che recavano torcie. La carrozza di Chamberlain era circondata dalle fiaccole. L'intera processione sembrava una colonna di fuoco. Altri fuochi d'artificio si accesero nel parco, fra i quali un ritratto ardente di Chamberlain campeggiante nel cielo.

Un treno deviato presso Parigi

Parigi, 10

Un treno proveniente da Bruxelles ha deragliato alle 10 di stamane mentre entrava sotto la tettoia della stazione del Nord. Due vetture sono state rovesciate. Parecchi viaggiatori rimasero contusi.

I nuovi vescovi di Francia
La Congregazione dei Riti

Roma, 10

Il Papa ha nominato i seguenti vescovi in Francia: Per Autun mons. Villard parroco di Chaumont; per Ajaccio mons. De Santi canonico di quela cattedrale; per Bayeux monsignor Lemonnier di Rouen; per Belley monsignor Labeuche vicario di Besancon; per Digne mons. Castellan vicario di Marsiglia; per Caohrs mons. Lourais parroco di Mendes; per Saint Brieux monsignor Morelle vicario capitolare; per Saint Flour sede vacante per la rinuncia di mons. Hamoureux, mons. Lacoeur canonico di Rouen.

Si è riunita stamane la congregazione dei riti per discutere in sede preparatoria i dubbi di eroismo delle virtù del venerabile Giovanni Nepomuceno de Tschiderdr vescovo di Trento.

SENATO DEL REGNO

I fasti delle Camere del Lavoro
I contadini dell'Agro Romano

Roma, 10

FABRIZIO COLONNA svolge una interpellanza sopra i provvedimenti che intendono prendere onde la legge del 1888 sull'abolizione della servitù di pascere, legnare ecc., nelle ex provincie pontificie, ritorni al suo scopo e non sia pretesto di deplorate agitazioni agrarie

Osserva che in molti Comuni della provincia romana da vario tempo si succedono invasioni di terra per vantati diritti di pascolo, di legnatico ecc., e che tutto ciò avviene sotto gli occhi delle autorità e della pubblica forza, che nulla fanno per impedirlo. E questo può spiegarsi solo come obbedienza passiva ad una errata consegna. Non si tratta di conflitto fra capitale e lavoro, ma di un reato previsto dal codice penale: quello della violazione delle proprietà.

La legge del 1888 ha lo scopo di liberare la proprietà afflitta da antichi istituti, che sono di ostacolo ad ogni energia che voglia intraprendere miglioramenti sulla terra. Votata la legge, i proprietari credettero di veder spuntar l'alba del giorno che doveva segnare la rigenerazione delle loro terre; purtroppo queste speranze fallirono e da allora ad oggi gli appetiti aumentarono. Il movimento è diventato più intenso; sono sorti i soliti illegalmente responsabili mandatari delle ancora più irresponsabili Camere del lavoro, i quali hanno intrapreso una campagna contro la legge per sobillare i lavoratori contro i proprietari e far mutare lo stato delle cose.

Dopo gli irresponsabili son sorti i professionisti specialisti della materia, che hanno trovato nella legge del 1888 un campo per loro fecondo ed hanno spinto a liti temerarie la povera gente togliendole i pochi risparmi e obbligandola ad una dedizione assoluta agli usurai.

La legge dell'88 per questi socialisti specialisti irresponsabili tutti, è stato un mezzo eccellente per eccitare le popolazioni rurali ad un vero odio di classe ingiustificato. Afferma che non vi è un solo proprietario che non sia desideroso di un miglioramento morale e materiale di quelle popolazioni.

Spinti da questi apostoli di malafede, i lavoratori della terra hanno invaso boschi, prati, riserve, compiendo una vera manomissione della proprietà rurale e le autorità locali sono rimaste inerti.

L'oratore continua rilevando il contegno passivo fin qui tenuto dal governo ed esortando l'on. Giolitti a prendere quelle misure che rispondono a giustizia.

GIOLITTI ammette l'opera sobillatrice di pescatori nel torbido e promette che farà del suo meglio per eliminare gli inconvenienti gravi segnalati dal sen. F. Colonna.

Lo sciopero tramvieri romani

PATERNOSTRO svolge una interpellanza sul modo come si svolge l'attuale sciopero tramviario della capitale e sull'azione dell'autorità di P. S. nella tutela della libertà del lavoro.

Lamenta il triste spettacolo a cui si assiste in Roma da undici giorni della sospensione di un servizio pubblico della massima importanza. I tramvieri dopo due anni da che avevano accettato una tariffa che doveva durare fino allo spirare della convenzione della Società Romana col Comune, decretarono lo sciopero, al quale aderirono per solidarietà altre classi di operai.

La Camera del lavoro ricorse a tutti i mezzi per sollecitare la solidarietà delle classi operaie coi tramvieri, sino a questue per venir in loro aiuto e in questo non vi è nulla di male. Lamenta che l'autorità di P. S. non impedisca alle squadre di vigilanza nominate dalla Camera di lavoro di esercitare la loro azione, che tende ad impedire il servizio di altre vetture che non siano quelle messe in circolazione dal Comune e ad impedire il lavoro a coloro che hanno bisogno di lavorare per nutrire la famiglia. Queste squadre di vigilanza vanno anche nei domicili degli operai e si impongono colle minaccie.

Egli intende con molte riserve la libertà di sciopero, ma non può ammettere che si abbia diritto a non lavorare quando nulla si possiede. Lamenta che se talvolta è stato arrestato qualcuno che violentemente impediva il lavoro, esso sia stato liberato per lo intervento di una commissione della Camera di lavoro. Ricorda consimili fatti avvenuti anche nei recenti scioperi dei muratori e dei cocchieri.

Non tratta l'aspra questione delle organizzazioni degli operai, che popoli più civili di noi non hanno potuto ancora risolvere. Osserva che le Camere di lavoro non vogliono essere legalizzate, ma lo debbono volere i poteri dello Stato. Domanda che cosa facciano i prefetti quando vedono che i Comuni assegnano sussidi ad organi che hanno per iscopo la rivoluzione. Gli sembrava che tacere sopra una questione così ardente fosse quasi una colpa, tanto più che si è visto da alcuni giornali vantare che gli scioperanti trovano il favore del pubblico.

Dice che la Società Romana prima di assumere in servizio il personale domanda informazioni alla questura e a questo proposito assicura che nel personale dei vetturini vi sono perfino dei pregiudicati e che un assessore comunale di un tempo passato ebbe a dirgli che la Questura credeva opportuno permettere loro il lavoro per distorli da possibili reati.

Nota che il Comune non può mettere in circolazione altre vetture non per mancanza di personale ma perchè l'autorità di P. S. non può provvedere alla sorveglianza delle vetture stesse: se ciò è vero, domanda l'oratore, dov'è la libertà del lavoro? Confida nell'energia del presidente del Consiglio, il quale è certo che vorrà tutelare con la libertà di sciopero anche quella di lavoro.

GIOLITTI, premette che, a termini di legge, lo sciopero dei tramvieri non può esser ritenuto come uno sciopero di servizio pubblico, perchè essi sono sottoposti ad una società che ha interessi di carattere privato. Si è di fronte a contestazioni tra operai che chiedono aumento di mercede ed una società privata che non li vuol concedere: in tutto ciò il compito del governo è di rimanere perfettamente neutro ed egli si è mantenuto neutro tra le due parti contendenti, neutro al punto che non ha voluto ricevere le rappresentanze degli operai nè quelle della Società Romana.

Dovere del Governo è solo di mantenere l'ordine pubblico e ad attuare tale scopo non ha mancato di dare opportune disposizioni. Riconosce che un doloroso incidente si ebbe ieri a deplorare, ma egli ha richiamato i funzionari di P. S. ad esercitare la più rigorosa sorveglianza.

Quanto alle squadre di vigilanza organizzate dalla Camera di Lavoro, finchè esse restano nei limiti dei consigli nessuno può impedire la loro azione, come non si può vietare alla Società Romana di cercar di persuadere i suoi dipendenti a riprendere il lavoro. Quando si deferisce all'autorità giudiziaria un individuo imputato di aver consigliato lo sciopero non si può riuscir che ad una sentenza assolutoria. Ora, in questi casi, processi che terminano con una assolutoria procurerebbero più effetti dannosi che buoni.

A lui non consta se sia esatto ciò che ha asserito l'interpellante circa l'ingerenza della pubblica sicurezza nella assunzione del personale per parte della società romana: questo solo dichiara, che l'autorità di P. S. non deve occuparsi degli interessi di una società privata.

Come anche non può credere che la questura consigli l'assunzione in servizio di gente pregiudicata: se fosse vero, egli non esiterebbe a licenziare quel funzionario che lo avesse fatto.

Quanto all'aumento di vetture che il municipio potrebbe mettere in circolazione durante lo sciopero, dichiara che il prefetto osservò che i conducenti debbono essere muniti di regolare patente: il giorno che il Comune avrà un tal personale il prefetto darà il suo consenso. Spera di aver con ciò risposto esaurientemente all'interpellanza del sen. Paternostro.

Si approvano quindi parecchi disegni di legge.

Il discorso di Bartoli
alla delegazione elettorale di Vienna
La grande impressione prodotta

Trieste 10

E' ogetto di vivi commenti il discorso pronunciato ieri dal deputato Bartoli alla delegazione elettorale di Vienna sui diritti degli italiani dell'Istria e della Dalmazia nella ripartizione delle nuove circoscrizioni elettorali.

Come già avete pubblicato, il discorso durò più di tre ore e a Vienna stessa produsse una grande impressione.

"La nostra pazienza è esaurita„

« Durante gli ultimi anni — disse il Bartoli — noi deputati italiani, abbiamo veduto compiersi contro la nostra nazione tutte le ingiustizie e tutte le sopraffazioni possibili. I diversi Ministeri succedutisi in questo Stato hanno commesso nei nostri paesi prepotenze d'ogni specie senza curare le nostre proteste ed i nostri lagni, forse perchè noi mantenemmo sempre un contegno scrupolosamente corretto. Ora, nel mentre dall'una parte si intende, e con tutta ragione, di soddisfare un postulato popolare, quello, cioè, del suffragio universale, dall'altra si coglie l'occasione per opprimere la nazionalità italiana nel modo più infame, riducendo il numero dei mandati parlamentari italiani, allo scopo di spostare le maggioranze nelle nostre provincie a favore degli slavi. Ma ciò, o signori, non vi riuscirà così facilmente. La nostra pazienza è esaurita e siamo risoluti a cambiare radicalmente il nostro contegno. Noi non siamo avversari della riforma elettorale: in particolare, anzi, noi, italiani dell'Istria, ci eravamo dichiarati per il suffragio universale prima dell'ottobre 1905, quindi prima ancora che il barone Gautsch si convertisse a quel postulato. E ci pronunciammo per il suffragio universale, perchè riteniamo che l'ammissione di tutti i cittadini alle urne è uno di quei postulati di giustizia che non possono essere disconosciuti da chi abbia modernità di vedute. Molti però dei nostri prevedevano ciò che ora ci minaccia. Essi si richiamavano alle tendenze sempre a noi ostili manifestate da tutti i Governi austriaci ed espressero il timore che si approfitterebbe anche della riforma elettorale per danneggiare la nostra posizione politica e menomare il nostro legittimo stato di possesso. Io invece ero tra quelli ingenui che non condividevano queste previsioni pessimiste. Ora comprendo d'essermi illuso e dichiaro francamente che, qualora non si potesse ottenere una modificazione nella distrettuazione elettorale nelle provincie italiane conforme ai nostri desideri, non solo noi voteremo contro l'attuale progetto di riforma elettorale, ma porremo in moto tutti i mezzi per impedire che si compia l'enorme ingiustizia meditata a nostro danno ».

Le aspirazioni pangermaniche

Continuando nel suo discorso, Bartoli disse che gli italiani sono maltrattati perchè sono pochi e deboli. Mise in rilievo i pericoli che potrebbero derivare dalla sopraffazione degli italiani anche ai tedeschi, che non sono uniti tra loro, giacchè una parte è indifferente alle questioni nazionali ed una parte troppo dottrinaria.

Parlò quindi delle aspirazioni tedesche su paesi italiani dell'Austria, aspirazioni che si appoggiano alla pretesa appartenenza di questi paesi all'antica confederazione germanica. Ricordò la frase « Dal Baltico a Trieste», e l'altra che la spada germanica arriva fino a Trieste e che il germanismo deve aver fino all'Adria i suoi difensori e le sue sentinelle. La storia — disse — ha smentito del resto anche altre frasi ben più celebri, fra cui quella secondo cui la Germania si difende al Ticino. Ricordò la risposta da lui data in altra occasione ai tedeschi, che, cioè, se essi troveranno la via all'Adria, ciò sarà soltanto con la forza delle armi. Ma il futuro è sulle ginocchia di Giove. Gli sciovinisti si trovano presso tutte le nazioni. Noi pure potremmo pretendere ad una parte della Carniola, nel distretto di Postumia (Adelsberg), compreso entro la cerchia delle Alpi Giulie, dunque entro i confini dell'Italia geografica. L'oratore ritiene in ogni caso inopportune affermazioni di tal genere che possono offendere il sentimento altrui, anche di chi, per quanto piccolo, può portar sempre un qualche aiuto. I tedeschi hanno pochi amici e ancor questi sono loro meno favorevoli di noi. Chi specula soltanto sulla rovina dell'Austria potrebbe essere paragonato a chi giuoca al lotto e che, se non guadagna, perde la posta. I tedeschi, per correre dietro a illusioni e sogni di un avvenire non vicino, rischiano di perdere vantaggi attuali derivanti da simpatie attuali.

Il governo cede?

L'oratore paragona l'Austria ad una casa vecchia che non crollerà di un colpo, ma che può rovinare a poco a poco. Quindi meglio di tutto farebbero i tedeschi — dice — a cercare di intendersi almeno con le nazionalità che sono loro più vicine per interessi e stato di cultura».

L'on. Bartoli fu ripetutamente interrotto da approvazioni e quando finì, punto stanco, ma solo perchè tolta la seduta senza la votazione su Gottschee, aveva raggiunto per oggi il suo scopo — fu vivamente applaudito e molti deputati si congratularono con lui.

L'atteggiamento dell'on. Bartoli ebbe già un effetto: che il Governo e i partiti si preoccuparono seriamente dei postulati italiani. Appena tolta la seduta, si vide il presidente dei ministri chiamare a sè nella stessa sala, il deputato Spincic e conferire con lui in tono vivace. Il ministro Prazak, insieme ai deputati czechi Kramarz e Hruby, ebbero tosto un colloquio con l'on. Rizzi, mentre Bartoli fu invitato ad altro colloquio con alcuni capi-gruppo tedeschi.

Le trattative continuarono attivissime per tutta la serata e saranno proseguite oggi.

I lavori del porto di Trieste

Vienna, 10

La Commissione del bilancio alla Camera dei deputati ha approvato il progetto concernente i lavori del porto di Trieste. Durante la discussione tutti gli oratori furono unanimi nell'affermare l'assoluta integrità dei membri del Gabinetto Koerber. Tuttavia la Commissione approvò una mozione esprimente il rammarico che l'attitudine del Gabinetto Koerber che iniziò i lavori senza il consenso del Parlamento, si trovi in contraddizione con le norme costituzionali.

L'Imperatrice Eugenia in Austria
Le cortesie di Francesco Giuseppe

Vienna, 10

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha messo a Ischl una villa a disposizione dell'Imperatrice Eugenia. Essa discenderà però all'Hotel Elisabetta dove degli appartamenti sono stati affittati. La principessa di Metternich, moglie all'antico ambasciatore d'Austria a Parigi sotto l'impero, invitata a recarsi ad Ischl, per ragioni di salute ha rifiutato. L'imperatore Francesco Giuseppe offrirà stasera un pranzo intimo in onore dell'imperatrice Eugenia, la quale ripartirà per Salisburgo e Parigi.

Quattro soldati francesi annegati durante una manovra

Greneble, 10

Durante la manovra dei soldati pontieri sul fiume Isere, una barca si capovolse, Quatro soldati annegarono.

Quanti sono i superstiti dei Mille?

Il signor G. M. Damiani, uno dei Mille, ha pubblicato, dopo lunghe e accurate ricerche, l'elenco dei superstiti dell'audace schiera garibaldina che sbarcò a Marsala e che iniziò l'impresa per la redenzione della Sicilia. Di quei forti non ne sopravvivono ormai che 233.

Ricordiamo quelli del Veneto e del Trentino: Armani Antonio fu Francesco di Riva sul Garda — Beffagna Alessandro fu Giacomo, di Padova — Bezzi Egisto fu G. B. di Cusiano (Trento) — Bisi G. B. fu Domenico di Legnago — Boaretto Lorenzo fu G. B. di Bovolenta — Bonduan Pasquale fu Valentino di Mestre — Bonvicini Federico fu Gaetano di Legnago — Bozzola Candido fu Andrea di Legnago — Cariolato Domenico fu Nicolò di Vicenza — Cossio Valentino fu Nicolò di Talmassons (Friuli) — Cristofoli Pietro fu Luigi Filippo di S. Vito al Tagliamento — Donati Angelo fu Giacomo di Padova — Ellero Enea fu Mario di Pordenone — Fabris Placido fu Bernardo di Poveglïano — Filippini Ettore fu Antonio di Venezia — Gasparini G. B. fu Antonio di Sandrigo — Giacomelli Pietro fu Antonio di Noventa Vicentina — Giuriolo Giovanni fu Pietro da Arzignano — Giuguolo-Basso Edoardo fu Felice di Chioggia — Leonardi Giuseppe fu Antonio di Riva di Trento — Lippi Giuseppe fu Giovanni di Motta di Livenza — Luzzato Riccardo fu Mario di Udine — Melchiorazzo Marco fu Francesco di Bassano — Molinari Giuseppe fu Andrea di Venezia — Morgante Alfonso fu Girolamo di Tarcento — Pezzè G. B. fu Luigi di Alleghe — Piai Pietro fu Matteo di Treviso — Piva Domenico fu Giovanni di Rovigo — Piva Remigio fu Giovanni di Rovigo — Plona Carlo fu Dionisio di Venezia — Radovich Antonio fu Giuseppe di Spresiano — Scarpa Paolo fu Agostino di Fossalta di Portogruaro — Scolari Luigi fu Giacomo di Este — Siliotto Antonio fu Gervasio di Porto Legnago — Sterchele Antonio fu Pietro di Trento — Tamisari G. B. fu Antonio di Lonigo — Torresini Rainerio fu Giuseppe di Padova — Ungar-Curti Luigi fu Giuseppe di Lonigo — Ventura Eugenio fu Angelo di Rovigo — Venturini Ernesto fu Tommaso di Chioggia — Venzo Venanzio fu Domenico di Lugo Vicentino — Zolli Giuseppe fu Giuseppe di Venezia — Zoppi Cesare fu Francesco di Verona — Zuzzi Enrico Matteo fu Enrico di Codroipo.

Riassumendo, i superstiti veneti sono 40 e quelli trentini 4.

Notevole questa asserzione che fa il Damiani, la quale del resto non è nuova, perchè l'abbiamo letta nelle storie garibaldine e tra le altre in quella del Guerzoni: I mille che viaggiano sui piroscafi « Piemonte » e « Lombardo » sotto il fuoco degli incrociatori borbonici discesero a Marsala, *senza alcuna protezione straniera.*

E' curiosa, invece, la leggenda popolare che lo sbarco fu reso possibile per l'azione, anzi inazione di una nave inglese che impedì il tiro dei cannoni borbonici.

La fuga di un cassiere socialista con trentamila franchi

Biella, 10

Il sig. R. G. di Pavignano, cassiere di una Società Anonima della nostra città, fuggì all'estero lasciando un ammanco di cassa di oltre 30.000 lire

Egli, noto socialista e feroce anticlericale, non fu ancora denunziato alla questura ed anzi i compagni tentano un salvataggio che, date le circostanze, non è impossibile.

Nel giro di pochi mesi, sono tre i socialisti biellesi che si fanno onore!

Tragica rissa presso Alessandria
Un morto e cinque feriti

Alessandria, 10

Nella trattoria esercita dalla vedova Testera Gilardenghi, era riunita iersera una comitiva di giovani operai che giocavano alla morra. Alcuni di essi lanciarono una sfida ai fratelli Carazza, ma questi la rifiutarono. Di qui sorse un vivace diverbio.

Verso l'una la comitiva uscì dalla trattoria: i fratelli Carazza si avviavano verso il cascinale Maccagno per rincasare sempre seguiti dagli altri. La questione si riaccese e presto dalle parole si passò ai fatti. Il calzolaio ventiduenne Eugenio Gamalero vibrò una coltellata all'inguine a Francesco Carazza, di 25 anni, pur esso calzolaio.

Alle grida del ferito accorse il padre Antonio, caposquadra ferroviario e i fratelli Pietro e Giovanni. La rissa divenne generale: il padre Carazza venne ucciso a colpi di coltello e i fratelli Pietro e Giovanni furono feriti l'uno al torace e l'altro al braccio.

Sul corpo dell'ucciso, che lascia sette figli, si riscontrarono parecchie ferite di armi diverse.

Parte dei feriti furono arrestati.

L'autore dell'assassinio di Don Corsi è responsabile di un'altro reato

Roma, 10

Secondo il « Messaggero » il De Santis autore dell'assassinio del prete Corsi a Villa Pamphili è stato riconosciuto in modo sicuro come l'autore dell'attentato a mons. Antonucci.

Gli avvelenamenti coi gelati a Roma

Roma, 10

Durante la giornata di ieri agli Ospitali di Roma si presentarono parecchi altri individui con sintomi di avvelenamento per gelati mangiati. Il Municipio ha ordinato la visita di parecchie gelaterie

Cartucce di dinamite presso Ancona

Ancona, 10

Un casellante ferroviario nelle vicinanze della stazione Acque di Aspio, rinvenne varie cartuccie di dinamite e una scatola di latta con capsule. Si crede che siano state abbandonate da qualche pescatore.

Uno studente in legge che si accoltella per abituarsi al dolore!

Roma, 10

Lo studente in legge Attilio Fiorini oggi nella sua abitazione a Roma si vibrava un colpo di coltello al torace. Recatosi all'Ospitale, fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Interrogato dal funzionario di Pubblica Sicurezza, rispose che si era ferito per abituarsi al dolore. Aggiunse che altra volta con uno spillo si è fatta una puntura. Questa volta però essendo il coltello arrugginito, volle farsi medicare per tema di una infezione

Ancora la bambina di un mese accoltellata
L'autrice del delitto è la madre

Roma, 10

Il *Messaggero* riferisce che l'autopsia praticata sulla bambina trovata a Villa Borghese, stabilisce che la bambina nata e vitale morì per soffocamento e per il taglio dell'ombelico. Sul corpo furono riscontrate due ferite da punta e da taglio inferte quando la creatura era viva Il cranio aveva una contusione. La bambina visse da 10 a 12 ore. Il parto, avvenuto in epoca regolare, esclude che la soffocazione sia avvenuta durante il parto. Secondo il *Messaggero* risulterebbe che fu la madre a uccidere la propria creatura.

Le improvvise dimissioni del ministro della marina germanica

Berlino, 10

Improvvisamente giunge da Kiel la notizia che il ministro della Marina, Tirpitz, ha dato le dimissioni e che l'Imperatore ha nominato il suo aiutante vön Muller in vece sua. Questo improvviso cambiamento fa rivivere tutte le voci che preannunciavano domande di nuovi aumenti alla marina per la sessione d'inverno al Reichstag, Tirpitz non essendo stato molto fortunato con la prima proposta sulla flotta, che non potècompletarsi al Reichstag che l'anno scorso, cinque anni dopo la proposta principale e soltanto grazie a speciali avvenimenti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 11 — S. Pio I. papa martire.
Giovedì 12 — SS. Ermagora e Fort.
Il sole leva alle 4.35 — Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le com. urbane e interprovinciali	N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna	» 231

L'assemblea della Dante Alighieri e le dimissioni dell'Avv. Perosini

L'altra sera riunitasi all'Ateneo l'assemblea della Dante Alighieri, dopo la relazione del prof. Orsi e l'approvazione del bilancio vengono eletti a consiglieri: Giovanni Chiggiato, dott. Marcon, avvocato Perosini, prof. Sartori, prof. Vivanti, senatore Canevaro. A revisori dei conti vengono per acclamazione riconfermati il comm. Giacomo Levi e il sig. Giannario.

Dopo animata discussione si rimanda ad altra assemblea la nomina dei delegati.

⁂

L'egregio avv. Gerolamo Perosini prega di pubblicare questa lettera ch'egli ha diretto al Presidente del Comitato di Venezia della Dante Alighieri e dandole la pubblicità voluta dal dimissionario, noi ci auguriamo che il dissidio abbia a comporsi, nell'interesse della importante Associazione:

« Rassegno le mie dimissioni da membro del Consiglio Direttivo della Dante Alighieri. E le rassegno all'indomani della stessa assemblea, che pur con larga votazione volle rieleggermi a far parte del Consiglio, non già perchè io non sia grato dell'onore fattomi, o sia venuto meno in me l'affetto vivo, forte, costante per la istituzione, ma perchè prima e sopra d'ogni altra cosa io pongo i doveri di coerenza.

L'assemblea del 1904 ebbe a riconoscere ed a proclamare la necessità di una radicale riforma al modo di elezione del Consiglio Centrale, in causa dei gravissimi difetti, che viziano l'attuale procedimento relativo alla elezione stessa.

A tale deliberato, che pienamente rispondeva e risponde al pensiero fin qui unanime del Consiglio Direttivo, questo conformò sempre la sua azione. E fu così che il Consiglio stesso per mezzo dei suoi rappresentanti prese impegno coi Comitati di altre città sorelle, e non fra le ultime, quali Mantova, Milano, Bologna Verona, Ferrara, di *sostenere e votare* nel prossimo Congresso di Genova tale riforma per mezzo dei delegati, alla cui nomina avrebbe dovuto procedere l'assemblea di iersera.

In coerenza pertanto al fin qui deliberato e fatto, nessuna incertezza nè divergenza avrebbero dovuto sorgere in proposito, specialmente nei riguardi del suaccennato impegno, già legittimamente per il prossimo Congresso preso, e del fedele ed indefettibile suo adempimento. In quella vece, dopo di avere con solenne e strano atto di ingratitudine e di contraddizione sacrificato nella votazione precisamente il nome di colui che, quale altro dei rappresentanti del Comitato di Venezia, aveva a Mantova, di conformità al commessogli mandato, valorosamente appoggiata l'idea della riforma sopra detta e preso il corrispondente impegno, si è voluta e deliberata sotto speciosi pretesti una abile sospensiva sull'argomento, la quale di per sè sola sta a scuotere quella indubitata ed indubitabile adesione, che il Consiglio aveva il diritto di attendersi senza discussione dall'assemblea.

Non occorrono voti espliciti per vedere sconfessata l'opera di un Consiglio — bastano anche quelli per implicito. E questo ne è il caso!

Sconfessato così, per quanto indirettamente, nella passata opera mia per la modesta parte che mi riguarda, io rispetto la deliberazione dell'assemblea — ma me ne vado. Quest'è quanto mi rimane a fare, ove io non voglia, come ben naturalmente non voglio, mancare al più elementare dovere di coerenza verso me stesso e verso altri.

Spiacente di lasciare Lei ed i Colleghi, pur tanto a me cari, La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti presso l'intero Consiglio, e di gradire le espressioni della particolare mia osservanza e considerazione.

Avv. G. Perosini »

La partenza dell'Imperatrice Eugenia

Anzichè col suo yacht *Thistle*, l'ex Imperatrice Eugenia è partita ieri col diretto delle 14.10, via Villach, diretta a Ischl, dove s'incontrerà coll'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Imperatrice che viaggia in incognito in uno scompartimento riservato ed è accompagnata dal suo maggiordomo, fu ossequiata alla stazione dalla Contessa Annina e Contessina Morosini.

Scuola Veneta di Pesca

Nell'importante seduta della Commissione di Vigilanza tenutasi domenica sotto la Presidenza del sen. co. Luigi Sormani Moretti, ed alla quale non potè intervenire, perchè indisposto, il direttore prof. Levi Morenos, dopo una commovente commemorazione del compianto presidente co. Comello, si procedette alla nomina della Giunta Esecutiva della Scuola e dell'Asilo, Risultarono eletti: Presidente co. Piero Foscari, vice presidenti: cav. Amadio Galimberti Sindaco di Chioggia, prof. Giuseppe Pardo; Membri: maestro Davide Bonassi, ing. Poliuto Bonivento, comm. Emilio Penzo, cav. ing. Beppe Ravà cav avv. Francesco Voltolina Sindaco di Burano.

Fanno parte della Giunta Esecutiva come membri di diritto, oltre al direttore della scuola prof. Levi Morenos ed il direttore della sezione di Chioggia prof. don Eugenio Bellemo, il co. ing. Giustiniano Bullo presidente della sezione marittima lagunare valliva della S. R. V., il prof. Meschinelli Presidente della Sezione d'Acqua dolce, il medico dell'Asilo dott. Francesco Müller ed il cassiere della Società dott G. B. Voltolina.

Il sen. Sormani Moretti si compiace quindi di segnalare alla Commissione l'opera illuminata ed attivissima del Direttore prof. David Levi Morenos durante il primo triennio di funzionamento della scuola, la quale non solo è riconosciuta e compresa dalla classe peschereccia del Veneto ma ha esteso la sua azione lungo tutta la regione e nel litorale Adriatico specialmente per l'organizzazione cooperativa dei pescatori

Dopo aver anche ricordato il lavoro per la fondazione dell'Asilo il sen. Sormani Moretti propone la riconferma del prof. Levi Morenos a direttore della scuola, riconferma che la Commissione delibera con un voto di plauso.

Quindi il sen. Sormani Moretti, sicuro di interpretare il pensiero della Commissione, porge un particolare vivissimo ringraziamento al senatore Veronese ed al co. Giustiniano Bullo al cui interessamento devesi l'avvenuta fusione dell'Associazione fra pescatori chioggiotti con la società Regionale Veneta e la conseguente Istituzione di una stabile sezione della scuola in Chioggia, alla cui reggenza fu chiamato il prof. don Eugenio Bellemo del quale la Commissione di Vigilanza convalida la nomina definitiva.

La Commissione dà quindi sanatoria alla nomina del sig. Menotti Benedetti a nocchiere prefetto dell'asilo, e, sentita la relazione del Presidente, delibera un voto di ringraziamento all'autorità marittima e specialmente alla Direzione delle Costruzioni Navali che, a mezzo del cap. ing. Mamini e del capo tecnico sig. Fava prestò continua vigilanza preziosi consigli durante i lavori di trasformazione della nave « Scilla »; al segretario generale sig. Mamerto Camuffo che rappresentò la Presidenza nella direzione dei lavori sobbarcandosi sacrifici e responsabilità che lo resero veramente benemerito dell'Istituzione; ed al prof. Giuseppe Pardo per le felici iniziative e per l'opera indefessa e lodevolissima spiegata a beneficio dell'asilo.

Dopo di aver deferito alla Giunta Esecutiva l'incarico di provvedere all'inaugurazione dell'asilo, la Commissione, associandosi al plauso tributato dal Presidente al prof. Nalato per l'attività spiegata in favore delle Cooperative, delibera di far pratiche presso il Ministero di Agricoltura perchè, in base alla relazione della Commissione Governativa per il concorso a premi, al Ministero stesso conceda sollecitamente dei sussidi di incoraggiamento alla Cooperativa fra pescatori dell'Estuario Veneto.

Un grosso fermo di gioielli

Dopo le indagini fatte a Mestre e a Venezia dal delegato Cavallini, di Padova, circa il furto avvenuto colà nella gioielleria Tedeschi in piazza del Duomo, indagini dalle quali risultò essere i colpevoli il noto Eugenio Bettetto, ora latitante, l'ex sorvegliato Gentile Veronese detto *mato*, in complicità coll'amante del primo Amalia Porri, questi due arrestati — la squadra mobile, indagando per suo conto per rintracciare la refurtiva, ha sequestrato presso certo Vincenzo Roberti, che commercia in gioie ed è conduttore di una certa casetta a S. Maria Formosa, un' ingente quantità di gioielli per l'importo di oltre 10.000 lire: figurano fra essi collane d'oro massiccio, anelli con brillanti, spille, casca in petto, tabacchiere e scatole d'argento, orologi d'oro e d'argento, orecchini, pezzi in oro da 20 lire ecc: un vero bazar.

Pur essendo accertato che queste gioie non sono il compendio del furto di Padova, Charmet ha iniziato indagini per stabilire la loro provenienza.

Gita a Ravenna

Venerdì 13 corr. alle ore 8 ant. precise il vapore *Adriatico* della Società Veneta Lagunare parte dal pontile della Riva Schiavoni per Ravenna.

Il ritorno da Ravenna si effettuerà martedì 17 corr. alle ore 7 ant

Prezzi dei biglietti: Andata e ritorno lire 40; sola andata lire 9. A bordo servizio di buffet.

Le disposizioni del Sindaco per il Redentore

Il Sindaco ha pubblicato questo avviso:

Ritenuta la necessità di regolare gli accessi al ponte votivo del Redentore per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza; il Sindaco dispone:

1. Per la festa del Redentore ricorrente domenica 15 luglio verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca nonchè l'altro sul Canal Grande da Santa Maria del Giglio a San Gregorio.

2. Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato al tramonto della domenica.

3. Dalle ore 21.30 alle ore 23.30 di sabato 14 corrente chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà seguire il seguente itinerario: calle del traghetto S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece dal ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei saloni ed il Rio terrà dei Catecumini.

4. Durante lo spettacolo pirotecnico che verrà eseguito tra le ore 22 e 23 dello stesso giorno 14 corrente nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli Agenti della forza pubblica.

5. Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

6. Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7. Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi cinque per persona.

Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza delle suddette norme ed ogni contravvenzione alle stesse sarà punita a sensi di legge.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Ci telefonano da Roma 10 Luglio, sera:

Il contrammiraglio De Orestis è stato nominato membro con le funzioni di vice presidente del Consiglio Superiore della Marina dal 16 corrente. Il capitano di vascello Amero è stato nominato membro e segretario del Consiglio Superiore della Marina dal 16 corr. in sostituzione dell'ufficiale superiore parigrado Nicastro il quale colla stessa data assume la carica di sotto capo dell'ufficio di Stato Maggiore al Ministero della Marina rimanendone esonerato il capitano di vascello Bollati che dovrà ricevere altra destinazione. Il tenente di vascello Casana è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettiva di S. A. R. il Duca di Genova dal 1 agosto prossimo in sostituzione dell'ufficiale pari grado Guerrieri che è stato esonerato da tale carica e nominato ufficiale di ordinanza onoraria della prefata Altezza Reale.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sotto tenente di vascello Brusone dalla r. n. *Liguria* alla r. n. *Volta*, Acame sbarchi dalla r. n. *Volta* per ragioni di salute. Il sotto tenente di vascello Bozzoli a decorrere dal 6 corr. data del suo imbarco sulla r. n. *Aquila* si intenda imbarcato su quella torpediniera colle funzioni di ufficiale in seconda.

Il capitano medico Falso imbarchi a Genova il 13 corr. sul piroscafo *Città di Genova* diretto a Santos in servizio di emigrazione.

Colla data 9 corrente i tenenti medici Ruggeri e Caccia sono sbarcati a Genova rispettivamente dai piroscafi *Konigin Luise* e *Florinda*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Dogali* è partita da Corinto per Acapulco; la r. n. *Murano* è partita da Napoli. Rimorchiatori: il N. 2 è giunto e partito da Cecina e da San Vincenzo, giunto a Capraia; il N. 22 è partito da Arbatax; il N. 28 è partito da Napoli e giunto ad Ischia. La betta N. 5 è partita da Piombino.

Nel Dipartimento di Venezia

Il Capo di Stato Maggiore in licenza — Il capitano di vascello, marchese Raffaele Borea Ricci, capo di Stato Maggiore, parte oggi in licenza.

Lo sostituirà nelle sue funzioni il capitano di fregata Nagliati.

Tiri di cannone — Dal giorno 16 al 19 corrente la brigata d'Artiglieria da costa eseguirà dei tiri di cannone dai forti di Malamocco e S. Pietro.

I tiri cominceranno alle ore 6 del mattino e cesseranno alle 17. Il raggio pericoloso è di 5000 metri.

Lo sciopero al Cotonificio

continua e oggi intanto alla pretura urbana si svolgerà il processo contro l'assistente Marco Guidi, che è accusato di aver dato un calcio all'operaia Maria Visentini

L'esito del processo è vivamente atteso dagli scioperanti, i quali vogliono trovarvi la soluzione della vertenza.

Varie di cronaca

Associazione antichi studenti — Martedì prossimo al Ristorante della spiaggia (al Lido) presso lo stabilimento degli Impiegati civili, alle ore 19.30, avrà luogo il tradizionale banchetto annuale dell'Associazione antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Insegnanti di disegno — Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti, venne conferito in seguito ad esami sostenuti presso questa nostra Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali ai signori: Bastianello Olga di Venezia — Carraro Giacinto di Angelo di Perncomica (Padova) — Cavamont Augusto di Francesco di Cologna Veneta (Verona) — Crepet Mario di Pietro di Mestre — D'Ambrosi Giovanni di Giovanni di Malamocco — Della Coletta Abele, fu Domenico di Vittorio (Treviso) — Mainella Cesare di Raffaele di Venezia — Marussig Guido, di Gentile di Trieste — Padovan Maria di Antonio di Mestre — Parmeggiani Carlo di Antonio di Ferrara.

La disgrazia di un muratore — Ieri poco dopo mezzogiorno nella Chiesa di S. Giacomo Dall'Orio, dove l'impresa Marco Torres sta facendo lavori di restauro, avvenne una disgrazia. Il muratore Antonio Nalesso di anni 28, abitante a S. Leonardo, dovendo estrarre una vecchia trave, alta sei metri, infitta nel suolo si servì di un piccolo scanno che collocò sopra l'impalcatura: mentre era curvo sopra di esso e faceva sforzi per estrarre la trave, lo scanno si capovolse e il Nalesso precipitò a terra da cinque metri d'altezza, riportando contusioni alla testa e alla parte destra del torace. Dal falegname Guido Coppellesso, suo cugino e dal compagno Giuseppe Signoretto fu trasportato all'Ospitale, dove il dottor Manini giudicò le ferite guaribili in quaranta giorni.

Furti nei pontoni dei vaporetti — Nella notte dal 9 al 10 corr. gli ignoti rubarono due catene d'ormeggio dal pontone di Santa Maria Elisabetta di Lido e una terza dal pontone dei Giardini.

Le tre catene pesavano 225 chilogrammi ed avevano un valore di 180 lire.

Lamiere sparite — La ditta Paniè Leiss a S. Antonino denunciò alla Questura un furto di 78 lamiere di ferro del peso di 17 quintali.

Nella Questura — Il brigadiere Agostino Guagenti, che da molti anni regge la brigata di Cannaregio, fu in questi giorni promosso maresciallo.

Musica in Piazza S. Marco — La banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 9 alle 11, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Marcia, *Il Santo*, Ghin — 2. Ouverture e Coro d'Introduzione, *Norma*, Bellini — 3. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 4. Finale Ultimo, *Tristano ed Isotta*, Vagner — 5. Finale II, *Edmea*, Catalani — 6. Ballabile, *Uno Spirito Maligno*, Giorza.

Per una scossa elettrica — L'altra sera il capo timoniere di 2.a classe Giuseppe Mamberti, dell'officina forza e luce in Arsenale, essendosi avvicinato ad una dinamo in movimento, posò inavvertitamente la mano su un filo riportando una forte scossa.

Se ne accorse il sottocapo Aguzzone, il quale interruppe subito la corrente. Ciononostante il Mamberti riportò ustioni al braccio destro e rimase come paralizzato alla parte destra del corpo.

Fu trasportato all'Ospitale di S. Anna; mercè le affettuose cure di quei sanitari, egli va migliorando

Agli esami di licenza liceale al "Marco Foscarini„ dei dodici candidati privatisti che si presentarono all'esame, uno solo fu licenziato, il nob. Guido Marta. Qualcuno, anche studioso e di ment sveglio si è ritirato e si ripresenterà in ottobre, lagnandosi del rigore eccessivo che continua nei riguardi dei *privatisti* in confronto agli alunni che frequentano le scuole.

Nel personale della Manifattura Tabacchi — Gli aiutanti capo laboratorio e scrivane della Manifattura Tabacchi, ci scrivono:

Nel quotidiano socialista di ieri comparvero alcuni commenti sull'andamento concesso ai sorveglianti ed alle scrivane.

Questi, pur essendo riconoscenti a quei signori che vollero onorarli del loro compiacimento ed interessamento, nonchè dei buoni consigli, purtuttavia non possono a meno di dare qualche schiarimento che possa con più esattezza chiarire la questione.

E' un fatto che i sorveglianti e le scrivane da molto tempo si agitano facendo capire in tutti i toni che abbisognano di un miglioramento perchè la loro mercede è irrisoria non solo, ma inferiore di molto a quella degli stessi operai dipendenti, che pur trovano ragioni da lamentarsi.

E' vero che il Ministero ha concesso un soprassoldo provvisorio promettendo non la stabilità di questo provvedimento, bensì la nomina con Decreto Ministeriale; nomina che rendesi indispensabile precisamente per quel naturale e necessario distacco che *deve* esistere tra il personale di sorveglianza e quello operaio; ed il Ministero non deve aver creduto concedendo quel soprassoldo di separare la causa delle scrivane e dei sorveglianti da quella del resto del personale poichè (quelli di Venezia specialmente) mai si sognarono un' azione comune appunto perchè essi stessi domandano un miglioramento che tenda a staccarli vieppiù dal personale operaio, esigendo un trattamento consono alle loro attribuzioni.

Questo, ben inteso, non per spirito di inimicizia, ma semplicemente per l'indispensabile assestamento di classe. Del resto è davvero strano il crescente interesse della classe operaia, mai domandato e mai dimostrato prima che qualche miglioramento fosse in vista.

E non credono poi i sorveglianti e le scrivane necessario quell'ammaestramento cui fa cenno l'articolo del « Giornaletto » perchè in ogni caso essi mai s'ispirano ad odiosità di partito o di classe, ma s'attengono esclusivamente al loro dovere, senza la scrupolosa osservanza del quale, non possono concepire un giusto reclamo dei propri diritti.

Identificato — Il cadavere pescato l'altrieri presso la Salute, fu riconosciuto ieri al cimitero per quello del barcaiuolo Umberto Massaro del reclusorio della Giudecca. Lo riconobbe dai vestiti un cognato dell'estinto. Fu sopraluogo ieri mattina il pretore Boschiero, che dette il nulla osta per il seppellimento.

Strano il caso di questo cadavere rinvenuto così orrendamente deformato dopo tre soli giorni dall'annegamento.

Le peripezie di un alienato — Ieri giungeva in barca da Chioggia, legato e assistito da sei individui un povero uomo, colpito improvvisamente da pazzia furiosa. I pietosi che l'accompagnarono, si recarono a S. Servilio, ma da quei sanitari venne rifiutato perchè privo dei documenti: allora lo portarono all'ospitale, ma anche qui non poterono riceverlo, per la stessa ragione. E così si dovette riportarlo a Chioggia in attesa che si esperiscano le pratiche necessarie per il suo collocamento.

Una disgrazia sul lavoro — Ieri mattina in una casa in restauro a S. Marco, il muratore Carlo Miele, abitante a S. Maria Formosa, alle dipendenze dell'impresa Perale, cadeva per un capogiro dal primo piano. Ebbe cure alla guardia medica, dove il medico di guardia gli riscontrò ferite alla testa e alle mani e una contusione alla coscia destra. Fu ricoverato all'ospitale.

Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta Signora Elisabetta Corazza ved. Trevisanello il sig. Giuseppe Scarabellin offre lire 10 ai Rachitici.

Gli automobili Schio-Rovereto-Recoaro

Con oggi entra in vigore l'orario completo del servizio automobilistico fra Schio-Rovereto-Recoaro, conforme l'orario pubblicato, essendo arrivata la terza vettura. Questo servizio, esercito dalla Società per servizi automobilistici di Schio, procede regolarissimo con piena soddisfazione di tutti. E' la più interessante, rapida, economica traversata Alpina.

Cronaca Veneta

La legge pel Magistrato delle Acque pericola al Senato

Roma, 10

Al Senato il disegno di legge per il Magistrato delle acque ha trovato un'accoglienza poco favorevole. La commissione che lo esamina è venuta nell'idea di mettere per ora il disegno a dormire per riprodurlo all'apertura dei lavori completamente rifatto.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 10:

Per iniziativa di questo Sindacato Agricolo si va costituendo la Società Anonima Agricola Industriale a capitale illimitato.

Nella prima seduta tenutasi ieri, venne nominato per acclamazione il Comitato esecutivo, per la ricerca del capitale e per gli opportuni studî nei signori: Salvadego co. Francesco, Bertolini cav. Giuseppe, Carrari Domenico, Gallimberti avv Ivo, Novo Stefano; membri: Girardi Ulderico, segretario.

Rovigo

Processo Zeggio-"Lotta"-Ferracini

ROVIGO — Ci scrivono 10:

E' cominciato oggi dinanzi a questo Tribunale il processo promosso dal comm. Vittorio Zeggio contro il giornale socialista « La Lotta » che nell'occasione della recente candidatura Zeggio, nel collegio di Badia, contro l'on. Badaloni, ha pubblicato un articolo diffamatorio nei riguardi del comm. Zeggio, che per questo si è querelato. L'altro processo a carico dell'avv. Ferracini viene rimesso ad altro giorno e si comincia quindi con quello contro « La Lotta ».

Alle udienze di oggi molto movimentate e interessanti, è intervenuto un pubblico affollatissimo. Siedono alla difesa di Avando Antonio, gerente della « Lotta » e del sig. Attilio Barutti, conduttore della tipografia ove si stampa quel giornale, gli avvocati Bedendo e Baraldi; si sono costituiti Parte Civile per il Zeggio col procuratore avv. Vanzetti gli avvocati Angelo Muratori e Lamberti di Firenze.

Nella udienza di oggi si sono interrogati: il comm. Zeggio, che conferma la sua querela, desideroso che nel campo sereno della giustizia si discuta liberamente di lui e delle sue azioni, che, contrariamente a quanto in mala fede si vuol far apparire dagli avversari, furono sempre ispirate a onestà e a rettitudine; l'on. Badaloni, il cav. Marchiori, il marchese Bentivoglio d'Aragona comm. Carlo, il Sindaco di Trecenta sig. Stefani, il Sindaco di Giacciano sig. Scappin, il comm. Giuseppe Piana di Badia, l'avv. U. Fiocco, il pubblicista Vigna dal Ferro, il cav. Camarota, Commissario di P. S. a Firenze, il cav. Bellini ed altri.

Eccetto il Badaloni che trova modo di dubitare della onestà del comm. Zeggio, gli altri depongono tutti favorevolmente per il querelante che dimostra chiaramente di aver coperte degnamente le cariche di Commissario italiano del Governo italiano in America, di Console del Siam ecc., e distrugge con documenti alla mano tutti i gravi addebiti mossigli dai malevoli che hanno diffamato il suo nome su per i giornali.

Il dibattito fra le parti è stato sempre vivace e gli avversari del Zeggio hanno dimostrato — specialmente sul finire dell'udienza pomeridiana — un accanimento non giustificato contro di lui e i suoi patrocinatori che del resto hanno rintuzzato ogni accusa e dimostrata luminosamente la rettitudine del loro patrocinato.

Sul finire dell'udienza si è dovuto sgombrare l'aula dal pubblico che rumoreggiava e approvava o zittiva.

Dopo l'escussione di tutti i testi introdotti dalla P. C. si rimette l'udienza a domani. All'uscita del Tribunale a un manipolo di socialisti ha tentato una dimostrazioncella in favore del Badaloni, il quale (e sia detto fra parentesi) esce un po' malconcio da questo processo, dove non ha fatto la più bella delle figure. Questo perchè, come vi ho detto, il comm. Zeggio ha rintuzzate, una per una, le accuse dei suoi avversari.

Il resto del processo si annunzia interessantissimo anche per il valore e la qualità delle parti in causa. Vi terrò informati.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Una baraonda in Piazza dei Signori — Ci telefonano 10 sera:

Stasera verso le ore 10, in Piazza dei Signori durante il concerto orchestrale al Caffè Roma, successe una baraonda fra diversi studenti. Vi presero parte viva specialmente De Mortetto Angelo di Girolamo d'anni 26 tipografo da Zoppelli ed il sig. Angeloni Tullio d'anni 24 figlio del capitano qui molto noto. Durante la colluttazione rimasero entrambi feriti alla testa da colpi di bastone. All'Ospedale ove si recarono per la medicazione, furono giudicati guaribili in otto giorni. La scenata pare sia originata da ragioni delicate.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Le dimissioni del Presidente della Banca Popolare — Sono oggetto di vivi commenti le dimissioni improvvisamente presentate da Presidente di questa Banca Popolare, del cav. Giacomo Fanno, il quale copriva l'importante ufficio da ben venticinque anni.

Tanto più tali dimissioni hanno impressionato l'opinione pubblica, inquantochè il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in parola, ha con voti unanimi accettato le presentate dimissioni.

Per tuttociò, coloro che conoscono il cav. Fanno, che gode la stima generale di cui è nota l'onestà e la rigidità del carattere, pensano che ben seri motivi devono averlo spinto a prendere una sì grave determinazione.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 10:

L'arresto di un socialista per reati comuni

Giunge notizia da Rovereto che ieri la polizia austriaca ha arrestato il diecianovenne Otello Stella, presidente del Circolo Giovanile Socialista Vicentino, il quale, come a suo tempo vi annunciai, fuggì dopo di essersi reso responsabile di furto continuato con scasso per l'importo di lire 1893 a danno della Ditta di Manifatture Marchetti, di cui era dipendente.

Si stanno facendo pratiche per la sua estradizione.

Padova

Le dimissioni del Rettore e del Cons. Accademico

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il Rettore Magnifico dell'Università comm. Polacco e tutto l'intero Consiglio Accademico hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro il trattamento fatto dal ministro Fusinato poco riguardoso verso la nostra Università, specialmente nei riguardi della Segreteria.

Il precedente ministro aveva affidato di assegnare la direzione della segreteria al dott. Sarpi, attuale economo, funzionario egregio; invece il Fusinato vuole inviare qui un altro il quale vi rimarrebbe poco tempo essendo poi destinato altrove, così che l'importante ufficio verrebbe continuamente a trovarsi in condizioni di provvisorietà.

I nuovi laureati

Alla nostra Università conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Tessier Giuseppe da Venezia, Travaini Alberto da Codognè, Zava Guido da Cison di Valmarino, Landucci Publio di Lando da Padova (con punti 110 e la lode), Lombardini Carlo da Lendinara (con punti 110), Larese Giovanni da Auronzo (Belluno) e Spaziante Luigi.

In chimica si è laureato D'Arcais nob. Francesco di Padova.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

Due pescatori condannati per furto

— Imputati di varii furti di reti, pali ed altri simili arnesi per la pesca lagunare, comparvero ieri dinnanzi al Tribunale: Vianello Stefano ed il figlio suo Angelo di anni 18, entrambi pescatori di Chioggia.

Nella notte dal 15 al 16 maggio 1906, essi rubarono a Mainardi Antonio sette reti e sei tratti di rete del valore di lire 50 che si trovavano esposte alla fede pubblica nella laguna di Chioggia; nella notte dall'otto al 9 giugno, nella stessa laguna, rubarono tre reti da pesca con relativi pali del valore di lire 15 a Busetto Domenico; in epoca imprecisata dal settembre al dicembre 1905 e dal febbraio al giugno 1906, rubarono 20 reti coi relativi pali del valore di lire 100 ed un « cogolo » da un casolare incustodito a Penzo Sambo; in epoca imprecisata dal settembre al dicembre 1905, sempre in laguna di Chioggia, rubarono tre pali di lieve valore a Chiereghin Luigi.

I due imputati asserirono essere la roba di loro proprietà, ma i danneggiati confermarono la loro denunzia e riconobbero, poi, fra l'enorme cumulo dei corpi di reato, gran parte degli oggetti pescherecci a loro rubati.

Il P. M. avv. Bianco, convinto delle deposizioni delle parti lese, propose la condanna del Vianello Stefano ad otto mesi di reclusione e del figlio Angelo a due mesi e giorni dieci della stessa pena.

A poco potè giovare, poi, di fronte alle schiaccianti risultanze processuali, l'arringa abile e brillante del difensore avvocato Carnelutti, il quale mise in evidenza al Tribunale la possibilità di un equivoco da parte dei danneggiati nel riconoscimento di oggetti tanto uniformi.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Cantilena — condannò il Vianello Stefano, recidivo specifico, ad otto mesi di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare; ed il figlio Angelo a due mesi della stessa pena, accordandogli il perdono.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 10

Nella seduta di stamane si è avuta l'importante deposizione dell'ex-direttore della Bancaria Milanese sig. Torazzo circa le pratiche del Monopolio per ottenere il credito delle 70.000 lire: dice che il Manzoni offrì a quel tempo tutti gli affidamenti.

Nella seduta pomeridiana si ascolta il perito a difesa dottor Levati che dovrebbe riferire se le corazze contengono metalli o metalloidi. La Parte Civile si oppone e così pure il P. M. sicchè nasce una vivace discussione in proposito. Infine il Tribunale respinge l'eccezione della P. C. accogliendo invece la perizia del dottor Levati che dovrà solo dire però se le corazze contengono metalli o metalloidi, non già riferire su tutti gli ingredienti che le compongono, per salvaguardare il segreto della invenzione.

Teatri e concerti

L'ultima della "Serva Padrona" al Liceo Civico

L'ultima esecuzione della *Serva Padrona*, data ieri sera nella sala maggiore del Liceo Civico, segnò il massimo del successo. La vasta sala era zeppa: zeppa la galleria: tutti i posti venduti: moltissima gente rimandata. Questo interessamento del pubblico a uno spettacolo musicale di eccezionale finezza, è invero confortante: e molto lusinghiero è per il Liceo Civico di avere attratto tanto largo consenso di pubblico con un'esecuzione dovuta interamente alle sole sue forze.

Come più volte dicemmo — e per debito di giustizia non ci stancheremo di ripetere — il merito di questo nuovo impulso di vita dato al nostro istituto, è tutto del direttore, maestro Ermanno Wolf-Ferrari.

La signorina Baldi e il sig. Molinari, il sig. Emilio Wolf-Ferrari, il prof. Toma, l'orchestra rinnovarono l'eccellente successo delle sere passate. Vi furono quattro *bis*: l'aria: *Stizzoso, mio stizzoso.....*; il duetto: *Lo conosco a quegli occhietti...*; la scena: *Sono imbrogliato io già...*; e il duetto finale.

Allo splendido successo artistico, si unì ieri quello economico; e il Liceo si chiuse, dopo il lungo e intenso periodo di lavoro, colla beneficenza più intima e simpatica: pei suoi alunni poveri.

TEATRO DI LIDO — Ieri sera il pubblico che gremiva il Teatro passò una serata divertentissima. Gli indemoniati saltatori arabi Mohamed riportarono un immenso successo, così i danzatori asiatici Wanya; e i clowns burleschi Toch and Tard.

Fu un succedersi di divertentissimi indiavolati. Tutti gli altri artisti furono festeggiatissimi.

Questa sera replica dell'importante spettacolo.

I provvedimenti per il teatro alla "Scala"

Milano, 10

La Commissione nominata dal Consiglio comunale per riferire intorno all'assetto definitivo da darsi al nostro massimo teatro, ha presentato la relazione nella quale si propone al Consiglio un ordine del giorno in base a questi punti:

a) Il Comune darebbe per l'ex Casino Ricordi di proprietà del teatro e che il Comune occupa per uso ufficio L. 25.000 annue.

b) Rifonderebbe quanto all'incirca incassa dalle tasse dei visitatori del teatro L. 5000;

c) Il Comune che dovrebbe fare un impianto a luce elettrica darebbe invece L. 20000 annue ed avrebbe alla fine del novennio (tempo stabilito per la nuova concessione) in proprietà un impianto che corrisponderebbe alla somma spesa;

d) Si ridurrebbe la quinta fila in galleria e per tale riforma darebbe L. 12.000

e) Finalmente il Comune rinunzierebbe pel novennio alla tassa sugli spettacoli stabilita in L. 17.800.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. SAN GIULIANO — *I cani Contrabbandieri — Una pulce molesta.*

SPORT

Società del Tiro a Segno — Qu i soci che hanno compiuto il periodo regolamentare di tiro possono passare alla sede sociale in ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 per ritirare i propri libretti e ricevere il rimborso del 50 per cento del prezzo sul passaggio dei vaporetti come da manifesto pubblicato.

Il termine utile per detto rimborso scade entro tutto il mese corr.

Dopo di che dovendosi chiudere la contabilità detti rimborsi non saranno più ammessi.

Cinquanta chilometri a nuoto

Milano, 13

Oggi un nuotatore, certo Parido Catinelli, è partito a nuoto da Tornavento alle ore 11.18 e 30 secondi ed è arrivato a Milano alle ore 19.14 20", impiegando ore 7.55 50", percorrendo una distanza di 50 chilometri. E' una delle più difficili prove dello sport natatorio. La prova ebbe luogo in seguito alla iniziativa della «Gazzetta dello Sport».

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

La spedizione del Duca degli Abruzzi simpaticamente commentata in Francia

Parigi, 10

Il *Débats*, parlando della spedizione sul Ruwenzori del Duca degli Abruzzi, elogia il Duca e dice che esso si segnala grandemente fra gli esploratori contemporanei. Egli non è un uomo da curiosità, ma si prefigge uno scopo scientifico.

Il giornale ricorda le esplorazioni del Duca e le difficoltà che seppe sormontare e aggiunge che porterà dalla sua spedizione un materiale scientifico di primo ordine. Su molti punti oscuri il Duca farà luce e dissiperà molte leggende.

Il giornale loda pure la saggezza e l'esperienza degli esploratori e delle guide accompagnanti il Duca e conclude dicendo che per terza volta il Duca dà al mondo uno spettacolo nobile di perseveranza e di coraggio a cui bisogna applaudire.

Una visita alla Regina Madre

Torino, 10

Stamane verso le 9 i Sovrani in automobile si sono recati a far visita alla Regina Margherita. L'incontro di Re Vittorio e della Regina Elena colla Regina Madre fu affettuosissimo. I Sovrani si trattennero circa un'ora e poscia ripartirono per Racconigi.

Il contratto per la Valigia Australiana
Il percorso Brindisi-Adelaide

Melbourne, 10

Tra la Clemmonwealsch australiana e la Casa James Legand di Suterland è stato conchiuso un nuovo contratto per la valigia australiana; il contratto avrà la durata di 6 anni. Il percorso Brindisi-Adelaide sarà effettuato in 636 ore anzichè in 696 come sino ad ora. Il contratto andrà in vigore nel febbraio 1908 cioè allo spirare del contratto vigente. Scali saranno Porto Said, Colombo e Freemantle. L'arrivo della valigia ad Adelaide venne fissato per il sabato e la partenza il successivo venerdì.

I carabinieri all'isola di Creta

Londra, 10

Il Governo Italiano manifestò agli altri tre Governi protettori di Creta, il desiderio che in occasione delle divisate riforme rendasi possibile, mediante opportuno provvedimento, il graduale ritiro degli ufficiali e sott'ufficiali dei RR. carabinieri prestanti attualmente servizio nella Gendarmeria cretese.

Gli sposi Longwerth a Parigi

Parigi, 10

Il presidente della repubblica, Fallières, ha offerto iersera al signore ed alla signora Longworth (Alice Roosevelt) un pranzo. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ed il ministro degli esteri Bourgeois vi assistevano.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo da Milano:

Ore 10 — Domenica giungeranno a Milano da Genova numerosissime comitive di operai per la visita all'Esposizione.

Il Comitato ha ottenuto fortissime riduzioni per le ferrovie, in modo che la spesa per coloro che da Genova si recheranno a Milano sarà minima.

Il Comitato organizzerà festeggiamenti in onore degli ospiti.

SCIARADA.

Umile martire

Bella ********* un dì presso i cancelli
La vezzosa fanciulla egli incontrava,
Lo vinse il guardo di quegli occhi belli
E la bionda di lui s'innamorava.
Trascorso un mese, come due fratelli
Nell'idilio più puro, ei la lasciava;
Lo spergiuro garzon fin dei gioielli
A lei donati allora la privava.
Or *** *' *** *' *' vilmente abbandonata,
Nel lungo duol lasciandola avvilita
E dal mondo derisa e disprezzata.
Pianto non ha la misera tradita
E sogna il mesto di che, innamorata,
La sua felicità vedea fuggita!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
T. AMBASCIA.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Luglio: Vap. Ital. *Toso* da Licata con zolfo — A. U., *Espero* da Trieste con merci — Ingl. *Byland* da Methiel con carbone.

Spedizioni e partenze del 10 Luglio: Vap. Ell. *Poseidon* per Torre Annunziata con grano — A. U. *Espero* per Trieste con merci — Ingl. *Dunraven* per Cospoli vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « John Sanderson » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Fernland » da Swansea, carbone.
Ital. « Jupiter » da Glasgow, minerale.
Ingl. « Leander » da Barry, carbone.
A. U. « Bathori » da Barry, carbone.
A. U. « Kolozsvar » da Swansea, carbone.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Marchioness of Bute » da Marry, carbone

Movimento del Porto

10 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 90 — Cereali 60 — Cotone 8 — Varie 149 — Totale per il Commercio 307.
Per conto della Ferrovia: Carbone 105 — Totale complessivo 412.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Doria Riccardo*, commestibili, di Chioggia, (p. f.) ha accordato al 10 per cento a due mesi.

PADOVI — *Verzoni Domenico*, sartoria civile e militare — 6 corr., ist. propria — giudice avv. Franc. Povoleri — curatore avv. Alberto Rasi — 24 corr. prima adunanza — un mese prod. titoli — 13 agosto verifica — attivo nominale L. 16.253, passivo L. 15.761.

PADOVA — La ditta *Maresco e C.*, imprese elettriche, allegando il mancato adempimento di un contratto da parte di una ditta di Treviso, a mezzo dell'avv. Luigi Madonnini di Venezia, sta trattando coi creditori per il componimento amichevole del dissesto nel quale s'è trovata. Una Commissione di essi — avv. Alfonso Barbasetti di Padova, Fed. Mater di Mestre e comm. G. Salsa di Treviso — ha verificato la posizione, deducendone che in caso di fallimento non si giungerebbe a soddisfare interamente i privilegiati.

UDINE — *Cozzutti Pietro* fu Giacomo, vini, legnami e granaglie, Buia 7 corr., ist. propria — giudice avv. Pietro Antico, — curatore avv. Fabio Celotti di Udine — 23 corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni prod. titoli — 22 agosto

Continua in IV pagina

Echi di una conferenza dell'on. Celli

Nella conferenza tenuta nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione di Milano, il prof. Celli mise in evidenza delle ben tristi cose.

Disse dell'abiezione, dello stato selvaggio in cui vivono e muoiono gli abitanti di certe zone malariche, del Lazio specialmente, e mostrò con proiezioni le capanne, le luride grotte ove bestialmente stanno ammassati a centinaia questi poveri infelici.

Disse dell'abbiezione, dello stato selvaggio in incolte; che ove è latifondo è malaria, che la colonizzazione si impone per la salute e la ricchezza nazionale. E venendo ai rimedi per questo stato di cose, mostrò i giganteschi lavori di drenaggio costruiti dagli Etruschi per il prosciugamento dei terreni, accennò alle grandi bonifiche Lombarde, Padovane, Pontine e Ravennate e sulla scorta di questi splendidi esempi... finì col concludere che tal sistema di bonifica è troppo caro, e richiede lungo tempo, per cui lo Stato ha trovato più comodo, e sopratutto più economico di bonificare semplicemente l'uomo somministrando chinino a tutto pasto.

E a dimostrare la utilità delle leggi sul Chinino di Stato l'on. Celli ci viene a dire che per esso la mortalità per malaria è diminuita della metà.

Ma qui casca l'asino. Le cifre non sono opinioni e le statistiche pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale nel N. 251 anno 1905 ci dicono che nel triennio 1902 al 1904 con una distribuzione di circa 20 mila kg. di Chinino di Stato la mortalità per malaria è scesa da 302 a 255 per ogni milione di abitanti, cioè è diminuita di soli 47 casi per milione, mentre nel triennio 1887-1889, senza alcuna lotta antimalarica e senza Chinino di Stato la mortalità da 710 era discesa a 539, cioè con una diminuzione di 171 casi per ogni milione d'abitanti! Per cui nel quindicennio dal 1887 al 1902 senza Chinino di Stato, la mortalità discese da 710 a 302 (per ogni milione di abitanti) cioè a meno della metà; e dal 1902 al 1904 con la legge sul Chinino di Stato la mortalità scese da 302 a 255 soltanto. E queste sono cifre inoppugnabili, e non ragionamenti artificiosi.

Come siamo piccini di fronte agli Etruschi che il Celli ha voluto evocare! Essi si preoccupavano non solo della salute ma anche del benessere e della ricchezza del loro popolo, e se pure avessero avuto a loro completa disposizione l'*Esanofele*, il noto antimalarico della Ditta Bisleri, non per questo avrebbero tralasciato di bonificare i loro terreni. Ma quelli erano Etruschi... e noi siamo semplicemente italiani!

L. Panarotto

ore 10 verifica — attivo lire 54.035.93, (merci e mobili L. 7571.08, crediti privileg. 6743.37, idem cambiari lire 7168.25, id. in conto corrente lire 32.571.23), passivo L. 78.729.47.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Venne anticipatamente sciolta la accomandita « Della Vedova A. S. e C. », per recesso del gerente signor Andrea Silvio Della Vedova — liquidatore l'accomendante sig. Gio. Parenzan.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75,01 — pel 10 Dicembre F. 75.01 — pel 10 Gennaio F. 75.10 — pel 10 Febbraio F. 75.50 — pel 10 Marzo F. 75.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 71.60 — pel 10 Dicembre F. 72.13 — pel 10 Gennaio F. 7250 — pel 10 Febbraio F 74.— — pel 10 Marzo F. 74.70.

PARIGI, 10 — Farine fiore Parigi corr. F. 21.90 — Mese prossimo F. 31.60 — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 30.90 — 4 mesi ultimi F. 30.60.

PARIGI, 10 — Spiriti corr. F. 45.— — Mese prossimo F. 45.25 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 45.— — 4 mesi ultimi F. 42.—.

PARIGI, 10 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato F. 56.25 — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 25.25 — corr. F. 25.25 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 25.37 — 4 mesi ultimi F. 26.62.

PARIGI, 10 — Frumenti corr. F. 24.75 — Mese prossimo F. 23.60 — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 22.90 — 4 mesi ultimi F. 23.—.

ANVERSA, 10 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 10 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — Agosto Settembre F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 16.90

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 10 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 11 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,96

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. gennaio	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,25
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	923,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
» Soc. del e Accialerie di Terni	2345,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3[4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.85	122 95	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,92 1[2	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14	25.16 1[2	24.94	24,96	3 1[2
Svizzera	100,05	100.12 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104.52 1[2	104.60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 10 chiusura	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	96.87
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—
Rendita ital. 5 0[0	102,40
C. Londra a vista	25,15 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	87 13[16
Oblig. lombarde	incot
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96.12
Banca di Parigi	1528,00
Tunisine nuove	472,50
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,70
Rend. ungh. 4 0[0	94,90
Rend. spag. 4 0[0	96,15
Banca ottomana	650,00
Argento fine	110,00
Azioni Suez	4548,00
Lotti turchi	incot.
Rendita Russa	83,70
Ferr. mer. a term.	817,00
R. portogh. nuova	70,17
Rendita serba 4 0[0	—,—

VIENNA, 10	
Cred. aust. Cod.	669,75
Lombarde	168,25
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	—,—
Lire ital. (carta)	95,65
Rend. austr. (arg.)	99,55
» (carta)	99,60
Rend. austr. (oro)	117,90
» (ungh.)	94,80

LONDRA, 10 apertura	
N. cons. 2 3[4 0[0	87 3[4
Rend. ital. 5 0[0	101 1[2
R. spag. es. nuova	95 —
R. turca unificata	95 1[8
Egiziano nuovo	104 3[4
Argento fine	29 15,16

BERLINO, 10	
C. su Londra (3 m.)	20,30 1[2
» Parigi (8 g.)	81,30
» Italia (10 g.)	81,30
Cr. Mob. aus. (fine)	210,40

PARIGI, Tendenza Calma — VIENNA, Calma — BERLINO Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,25	102,35	102.55	102,50
» » fine	100	102,45	102.47	102,60	102,52
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,40	101,70	101,52
Banca d'Italia	600	1335,50	1333,50	1336,00	1333,—
Banca comm. it.	500	935.00	933,50	936,00	932,00
Credito italiano	500	617,00	617,—	616,00	616,00
Società Banc. it.	250	328,00	326,50	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	33,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	822,00	814,00	817,50	814.50
Ferr Mediterranee	500	475,—	474.50	477,50	475,—
Az. Costr. Venete	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1645,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545,00	543,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,00	261,50	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	434,00	485,00	484,50	483 00
Raffiner. Zucch.	200	392,00	392,—	392,00	393,00
Frid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1402,00	1396,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	474,00	473,00
Acciaierie Terni	500	2385,00	2385,00	2380,00	2348,00
Edison	150	910,—	904,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358.50	358,—	—,—	—,—
» nuove 3 0,0	500	356,25	356 25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	501,25	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	501,25	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
» » 4 0[0	500	507,75	507,15	—,—	—,—

MILANO — 10 Tendenza Calma

ROMA — 10 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1600 — A. Omnibus 348,— — A. Gaz 1322,— — A. Cond. acqua 448,— — Soc. It. pel Carburo 1335— Immobiliare 202,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	5.25	L. Padova	22.—
O. Torino	6.55	D. Milano	[illegible]
Des. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O Milano	11.55	Des. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	13.58	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	15.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.55	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.05	Des. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.42	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	22.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.60	D. Trieste	[illegible]

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati Dirigersi Orologiaio Sinotti, Piazza delle Erbe.

MONTEBELLUNA-VISNA' Affittasi appartamento mobigliato, amena posizione, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

AFFITTASI casa signorile via 22 Marzo, campiello Contarini, due piani, sette stanze, due salotti, cucina, due closet, annue 1600. — Terzo piano stessa località, cinque camere, cucina, closet, magazzino, mensili 65. — Primo piano stessa località, cinque stanze, cucina, closet, magazzino, due locali terreni uso mezzà, mensili 85. — Per vederli rivolgersi Amministrazione Ettore Cipollato, Santamaria Zobenigo, Calle Ostriche.

AFFITTASI Santa Maria delle Grazie (Belluno) appartamento ammobigliato vani quattro, cucina, tinello. Amenissima posizione alpina vicina lago Alleghe. Centro superbe dolomitiche. Proprietario Chenet Amedeo.

AFFITTASI in posizione centrale, presso famiglia civile stanza ammobigliata con pensione. Scrivere X 778, fermo posta.

CANAL GRANDE affittasi ammobigliato appartamento oppure Camere. S. Stefano N. 2905.

APPARTAMENTO affittasi Sestiere S. Polo, 1449, sei stanze, sala, cucina, tre stanzini, altana, vasta soffitta, watercloset, bagno, acquedotto, gaz, riva e vasti magazzini. Per vedere e trattare Campiello Albrizzi, 1499.

CERCASI affittare o comperare casa composta due appartamenti sette stanze, Canal Grande o Campo centrico. Scrivere O 3032 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI Procuratie Vecchie, sottoportico Maruzzi, 106, locale terreno mezzà oppure Negozio, 50 mensili. Rivolgersi Procuratie Nuove 71 A.

RECOARO — Nei pressi delle RR. Fonti affittasi villa signorile ammobigliata. — Dirigere domande anche per soli appartamenti: Smekal, Recoaro.

S. VITALE calle Vetture, casa civile secondo piano fittasi lire sessanta. Rivolgersi Anna Bonomo, palazzo Falier.

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

IN VILLAGA di Feltre, splendida villa (a 10 minuti dalla stazione ferroviaria) in posizione stupenda, di nuova costruzione, elegantemente ammobigliata, locali 15, watercloset e cantina. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario: Angelo Guarnieri, Feltre.

FAMIGLIA civile affitterebbe stanze bene ammobigliate con pensione, posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere D. V., posta, Venezia.

Vendite

VILLA splendida posizione sanissima L. 30,000. — Arturo Zängerle, Mirano Veneto.

MOTOCICLETTA « Republic » seminuova funzionamento perfetto, vendesi occasione. Rivolgersi Farmacia Celin, S. Salvatore.

NEL VENETO centro importante rileverebbesi Pasticceria bene arredata comodità interne, avviata, posizione centrale; pagamento pronto contanti. Offerte, dettagli, ritiransi entro 15 luglio: M. Franceschini, posta, Bassano Veneto. Massima serietà. Esclusi anonimi, intermediari.

PALAZZINA in Pordenone da vendersi o da affittarsi, sita in luogo ameno sulla via provinciale, località Ponte Secco, avente adiacenze, numerose stanze, salottini, cantina sotterranea e terrazzina sopra tetto. Per trattative rivolgersi signor Antonio Zanetti fu Antonio, Pordenone.

ASOLO — Vendesi casa grande recentemente restaurata, stalla, magazzini, orto, vigneto, 31 locali. Scrivere Romano.

Domande d'impiego

SOTT'UFFICIALE marina concedato occuperebbesi come agente contabile, pratico amministrazione C. V., fermo posta, Venezia.

Diversi

OPERA BENEFICA potrebbesi compiere aiutando mediante appoggio morale, giovane orfano, dolorosa situazione, civile, serio, istruito. M. V., 55, posta, Venezia.

CERCO nei Comuni del Veneto, uomini, donne per affidare lavoro scritturale, continuato, nella propria casa. — Scrivere Pallotta, Volturno, 37, Roma.

Corrispondenze

BICCHIERE — Impensierito mancanza tue notizie tuttoggi mentre scrittoti informarmi subito condizioni salute. Non so spiegarmi silenzio, attendo prontamente lettera tranquillizzarmi. Baci affettuosi. (*Ritardata*).

BICCHIERE — Confermo seconda inserzione ricevuto solo seconda lettera. — Gioia mia, ardo vederti, vita riescemi impossibile senza mio tesoro; arriverò giovedì mezzogiorno oppure sette sera. Ardenti baci infiniti.

MILANO 20 — Ricevute, farò quanto desidera, prego descrivermi incontro, ritorno diciassette, saluti.

ERNESTO — Nulla ancora so: insistemi accasciamento. Grazie scritto; imagino tuo soffrire. Non dirtene la causa, non è vero. Bacioni pensandoti ardentemente. *Elena*

ROMANA — Rispondo presto tua dolcissima. Sarò buono volendoti buonissima. Occupatissimo cercherò incontrarti settimana prossima. Pazienta. Teneramente bacioti.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella 660, Genova.

COMPRESSE CASALI

Servono a preparare istantaneamente Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0.60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA

Deposito in tutte le farmacie

RINOMATI PRODOTTI SAPONERIE FRATELLI DE-BERNARDI TORINO-LINGOTTO

MARCHE GIRASOLE DEPOSITATE

ABRADOR l'avete provato?

PER TOELETTA Saponetta Noemi

Rappr. per VENEZIA: GAFFI GIOVANNI, S. Leonardo, 1333

CHININA MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare. — L'Acqua CHININA-MIGONE esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si può avere **Inodora, Profumata, al Rhum** o al **Petrolio** allo stesso prezzo.

Quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di CHININA MIGONE si manda sempre la profumata.

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno a L. 1,50 e 2 in fiale ed a L. 3,50 — 5 — 8,50 in bottiglie grandi per uso di Famiglia. *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 - **Milano**.

In VENEZIA: Farm. ZAMPIRONI - Prof. A. LONGEGA - Farm. G. BOTNER - CARLO BARERA, S. Salvatore 4627 - Ditta P. BERTINI - Prof. VATTOVAS-BERGAMO.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING Via Monforte 15 - MILANO

Chiedete **"Il Gatto,,** Sapone di Marsiglia extra puro garantito.



In vendita presso tutte le buone drogherie.

CEDESI a Casa o persone con ottime referenze

Rappresentanza Generale

di Primaria Fabbrica

MACCHINE DA SCRIVERE

Dirigere corrispondenza al Signor **Carlo Glockner**, via Solferino, 39 — MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, *con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Anno 47 — APERTURA 15 MAGGIO 1906 — Anno 47

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANDORNO (Biella)

Il solo Stabilimento idroterapico in Andorno

Import. abbellimenti-Cure fisiche complete.

Direzione Medica: Dott. Prof. G. S. Vinaj, e F. Canova

CANDIDE (Cadore)

Albergo alle Alpi

Completamente restaurato e messo a nuovo

Splendida posizione posta a mezzogiorno a breve distanza del rinomato Stabilimento **Bagni di Valgrande.**

Posta, Telegrafo — Ottima cucina — Vini squisiti — Prezzi modicissimi — Pensioni per famiglie. — Si parla anche il tedesco — Guide per ascensioni — Servizio vetture.

"MONDIALE,,



è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di L. 5 al giorno perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia M. Maestre e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna-Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

ESERCIZIO XXXIV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(*con Agenzia in Sacile*)

Situazione al 30 Giugno 1906

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	109758	29
Portafoglio (Cambiali a 3 mesi L. 1461032,42; » a più lunga scad. » 666972,56; » al Risconto » 386379,70)	»	2514384	68
Valori di proprietà della Banca	»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	325057	97
Effetti in sofferenza (degli esercizi preced. L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—)	»	— —	—
Debitori (con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2605,95)	»	3080	95
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	— —	—
Mobili di Banca	»	2000	
Bolli e spese ripetibili	»	314	43
Effetti ricevuti per l'incasso	»	139445	48
Depositi a cauzione	»	417600	—
Totale delle attività	L.	3684346	35
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione (d'ordin. Amm.ne L. 10225,07; Tasse » 9458,67; Interessi Passivi » 38040,66; Risconti Passivi » 8653,75)	»	66378	15
	L.	3750724	50

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una	L.	132925	00
Riserva (ordinaria L. —,—; straordinaria » —,—)	»	223216	29
Totale	L.	356141	29
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc. (Conto Lib. (Cap. e Int.) L. 726668,15; Conto Vincol. » 1363482,48; Cassa di Risp. » 158177,90)	»	2248328	53
Conti correnti con Banche (Capit. ed Interessi)	»	91588	08
Creditori diversi	»	18840	75
Dividendi in corso ed arretrati	»	13582	25
Fondo a disposizione del Consiglio	»	759	80
Depositanti per depositi a Cauzione	»	417600	
Effetti ricevuti per l'incasso	»	139445	48
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	386379	70
Totale delle passività	L.	3672665	88
RENDITE del corrente esercizio da liquidare in fine dell'annua gestione	L.	78058	62
	L.	3750724	50

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1[4 0[0 netto da R. M.

» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1[2 0[0, »

» » » per 1 anno al 4 0[0. »

Emette libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0. »

» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1[2 0[0 »

» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1[2 0[0 »

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1[2 0[0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0[0 con scad. ad un anno

Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del regno.

Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci A. BELLIS, Prof. I. BARALDI — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di Turno* P. MATTEUZZI

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

FERNET-VITTONE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Rappresentante per Venezia Sig. GIULIO MIANI, Fondamenta dei Pignoli, 4894.

AVVERTENZA: La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura in nero: Società Italiana Distillerie Liquori (rilevataria...)

II.a Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ITALIA - Lire 40 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre. Le associazioni si ricevono all'ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565. Singoli numeri centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 35 — III pagina L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50 — Cronaca L. 4 — Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Giovedì 12 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 190 — Giovedì 12 Luglio 1906

ANCORA L'INTERVISTA GIUSSO

Il parere d'un'alta personalità marinara

Roma, 11

(N.) — Il « Giornale d'Italia » pubblica una intervista con un'alta personalità della Marina intorno al nostro problema navale. In questa intervista sono sostanzialmente contenute le stesse osservazioni e notizie che vi telefonai ieri sera intorno l'intenzione delle alte sfere della Marina italiana circa la riduzione dell'organico della flotta proposta dalla Commissione di inchiesta. Il ministro Mirabello tali riduzioni non vuole perchè crede che la flotta ne risulterebbe assai indebolita. Invece l'on. Giusso disse nella sua nota intervista che quantunque meno numerosa di navi la flotta sarà più forte e potente, e citò in proposito l'esempio del Giappone che quando entrò in guerra aveva una flotta minore di numero di quella che oggi risulta dei nostri quadri e che pur vinse la Russia sul mare sebbene questa avesse una flotta tanto più numerosa. A questo proposito la personalità intervistata disse:

« L'on. Giusso ha parlato del Giappone, ma se egli che la flotta giapponese era composta di tutte navi moderne il che non può dirsi della flotta italiana! E la fenomenale imperizia addimostrata dai russi all'inizio della guerra col lasciarsi « silurare » 4 navi in quella fatale notte del febbraio nella rada di Port Arthur, quella imperizia iniziale che fece poi precipitare le sorti della guerra navale, non va posta in bilancio? Potremo noi contare su altrettanta imperizia del nostro avversario futuro? Ne dubito. A ogni modo lasciando il Giappone e venendo all'Italia, pensò l'on. Giusso all'estensione delle coste italiane da difendere? Pensò, punto capitale, che nell'Adriatico « noi non abbiamo una base di operazioni » e che dal momento della dichiarazione di guerra la nostra flotta dovrà costantemente mantenersi in mare?

E' facile capire che cosa significhi questa situazione, significa che non si può rinunciare a cinque corazzate, per quanto non più moderne ma che potranno trovare utile impiego in guerra. Perciò a S. Agostino tutti sono d'accordo a ritenere le idee dell'on. Giusso inattuabili ».

Il giornale dice che la questione della costituzione organica della nostra marina da guerra è importantissima, e merita d'esser largamente dibattuta dalla stampa perchè riguarda direttamente la difesa nazionale. Aggiunge che purtroppo il governo non ha voluto, per ragioni di tattica parlamentare, presentare ancora al Parlamento il programma navale. A tale riguardo io posso dirvi che l'on. Mirabello conta di studiare durante le vacanze estive tutta la complessa questione della marina per presentarsi a novembre con un programma completo.

Ci felicitiamo di vedere finalmente posta la questione nei suoi veri termini.

L'altro giorno era il « Corriere della Sera » il quale, parlando della conversione della Rendita, scriveva: Finchè l'economia nazionale non abbia risarcito l'erario dei sollievi che le concede, dovrà durare nelle istituzioni militari quell'anemia che costì ne scema la potenzialità.

Oggi è il « Giornale d'Italia » che finalmente parla della necessità di stabilire un programma. E' precisamente quanto andavamo ripetendo noi, durante e prima della discussione, mentre i due confratelli andavano pubblicando dei « brani scelti » della Relazione.

Sì. E' necessario stabilire prima l'entità dell'armata necessaria — dopo, solo dopo, sarà possibile stabilire in quale misura noi ci siamo scostati dall'assetto ideale — e solo allora apparirà se le deficienze lamentate siano l'effetto di insufficienza di mezzi e di malvolenza, o non piuttosto il portato fatale di circostanze che impedirono fino ad oggi di riprendere tutto quello che occorreva.

Bollettino della giustizia

Roma, 11

Le prove scritte degli esami di concorso ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 e 17 novembre prossimo.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica un decreto che bandisce un concorso per quindici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della corte d'Appello di Venezia.

Fantera giudice del Tribunale di Conegliano è nominato presidente del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana. Fusilli vice pretore del primo mandamento di Venezia è destinato temporaneamente in missione di vicepretore a Cagnano Varano. Cerrai, giudice del Tribunale di Rovigo è tramutato a Bologna. Marinoni aggiunto del Tribunale di Venezia è applicato alla regia procura del Tribunale di Este.

Il decreto ministeriale in data 5 aprile 1906 col quale Zanoli vice cancelliere alla seconda pretura di Padova veniva tramutato alla prima pretura di Modena è revocato.

Calli vice cancelliere della pretura di Agordo è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Belluno. Amici sostituto segretario alla procura del Tribunale di Venezia è nominato vice cancelliere della pretura di Sasso Ferrato. Mizzi vice cancelliere della terza pretura di Venezia è nominato sostituto segretario alla procura del Tribunale di Venezia. Provesi vicecancelliere della pretura urbana di Venezia è tramutato alla pretura di Sanza. Prati vice cancelliere a Codigoro è messo in aspettativa per quattro mesi. De Gotti alunno del Tribunale di Treviso è nominato vice cancelliere della pretura di San Giacomo di Lusana. Del Mas alunno del Tribunale di Belluno è promosso di classe.

Il Duca d'Aosta a Berlino
pel battesimo del nipote di Guglielmo

Roma, 11

Il « Giornale d'Italia » dice che prossimamente il Duca di Aosta si recherà a Berlino delegato dal Re di rappresentarlo al battesimo del figlio del Principe ereditario di Germania.

I duchi di Genova a Sestri Levante

Sestri Levante, 11

Il Duca e la Duchessa di Genova e le principesse di Baviera sono arrivate stanotte. Si tratterranno a Sestri per qualche giorno. Alloggiano al Gran Hotel Riesch.

Un attacco ufficioso al Senato

Roma, 11

(N.) E' notevole un attacco mosso dalla *Tribuna* a quei senatori che non si muovono mai dalle loro città native e non vengono mai a partecipare ai lavori parlamentari.

Dice l'organo giolittiano: « Non vogliamo riferirci a quei patriotti illustri e purtroppo non più giovani che, avendo consacrati i loro anni più belli alla patria, hanno ora diritto a un meritato riposo e neppure a quelli che, per impegni verso lo Stato o per altre ragioni imprescindibili, non possono trovarsi con soverchia assiduità al Senato; noi non possiamo nascondere che esistono a diecine uomini insigni nel fiore della virilità dei quali nulla vale a giustificare l'abituale astensione dai lavori parlamentari. Eppure, quando essi desideravano e accettavano l'alto mandato, sapevano tutta la gravità dell'incarico che assumevano e il vantaggio che essi hanno sui membri dell'altra Camera, il vantaggio cioè di non dover rendere conto agli elettori della loro diligenza legislativa, il quale però non ci sembra ragione bastevole a giustificare la trasgressione a doveri solennemente assunti verso il Re che li ha eletti e verso il Paese che attende molto dalla proficua opera loro ».

La *Tribuna* conclude: L'ambiente del Senato oggi è formato da una settantina di senatori, sempre gli stessi che finiscono, mancando l'impulso derivante dall'assiduo intervento di nuovi e più vigorosi elementi, per incanalare le loro idee e l'opera loro in una *routine* invariabile e scarsamente produttiva. Vadano dunque questi elementi nuovi che pure abbondano, vadano a Palazzo Madama, dove il dovere del legislatore li chiama e stiano certi che la loro presenza costituirà a restituire al Senato quel potere e quel prestigio che gli sono logicamente doruti. (*Se è deplorabile, come dice la Tribuna, che questi elementi giovani non abbandonino il loro assenteismo, non è altrettanto vero quanto traspare dalle righe dell'organo ufficioso. E veramente abbiamo più volte esaltato il contegno del senato di fronte all'inazione — o peggio — della Camera. A questo proposito, il foglio di Giolitti dovrebbe ricordare che fu il Senato che dopo lo sciopero generale del 1904 insorse con una dignitosa protesta, mentre la Camera nicchiava, quasichè si fosse trattato d'uno dei tanti scioperi di Russia. In quella circostanza, come in tante altre, l'alto Consesso dimostrava di avere a cuore i veri e grandi interessi della Nazione.* N. d. R.)

SENATO DEL REGNO

Roma, 11

A membri della commissione permanente per il regolamento del Senato risultano eletti i senatori Arcoleo con voti 62 e Casana con voti 59. Ottennero voti i sen. Finali, Bonasi, Adamoli, Pagano, Blaserna, Cefaly, Rattazzi, Astengo. Domani si provvederà alla votazione suppletiva per completare tale commissione.

Si approva la vendita di immobili militari al comune di Palmanova; si approvano anche varie leggine e il progetto per l'industria degli zolfi in Sicilia.

DOPO LA CONVERSIONE
Gli effetti della conversione per gli ufficiali che intendono sposarsi

Roma, 11

Circa la questione se col diminuire della rendita per effetto della conversione dovrà essere aumentato il capitale che si richiede per gli ufficiali che contrarranno matrimonio, il «Giornale d'Italia» dice che al Ministero del Tesoro nulla è stato per ora deciso al riguardo.

Si ammette, però, secondo il «Giornale d'Italia», che la questione è di grande importanza per gli ufficiali del nostro esercito e si fanno studi per risolverla sollecitamente con equità.

Continuano i commenti all'estero

Vienna, 11

La « Boerse und Handelsbericht » rilevano con ammirazione l'abilità degli uomini di Stato italiani che resero possibile la conversione della rendita. Questa operazione, utile di sicuro successo, è la conseguenza accorta della politica seguita da molti anni dal Governo Italiano che torna ad onore degli uomini che la prepararono e l'effettuarono. Se il credito dello Stato italiano andò sempre migliorando, ciò si deve anzitutto al fatto che il Governo ed il Parlamento invece di por mano agli avanzi del bilancio seguirono una finanza rigida, formando una ferrea riserva e preparando così la conversione.

I rimborsi ai comuni calabresi
secondo la legge speciale

Roma, 11

La «Rassegna Scolastica» annunzia che il ministero del tesoro ha inviato alla Corte dei Conti il decreto che autorizza l'iscrizione in bilancio della spesa di 6 milioni per rimborsare i Comuni calabresi degli oneri e delle sospensioni di sovrimposta stabiliti dalla legge per la Calabria. Si è calcolato che gli esoneri e le sovvenzioni concesse dallo Stato pei primi 5 ottavi delle sovraimposte dei due primi bimestri del 1905 e dei sei bimestri del 1906 per una somma di circa 6 milioni.

Al ministero del tesoro è pronto l'elenco dei Comuni con a fianco la somma che spetta a ciascuno di essi e si preparano i relativi mandati ai quali sarà dato corso quando la Corte dei Conti avrà registrato il decreto. I mandati saranno sotto il vincolo della sorveglianza dei prefetti; i Comuni non potranno riscuoterli se non avranno preparati i mandati di pagamento per i maestri.

Pel commercio dell'olio e delle olive
Le modifiche di dazi doganali

Roma, 11

In seguito alle dichiarazioni del governo che si propone di presentare entro il corrente anno un disegno di legge sulle modifiche da introdurre nella tariffa dei dazi doganali, la Società Nazionale degli Olivicultori ha interessato i due ministri delle finanze e dell'agricoltura perchè fra dette modifiche resti compresa quella riflettente l'aumento del dazio da lire 15 a lire 25 per quintale sull'importazione di olio d'oliva stranieri e che resti esclusa la voce olio d'oliva da qualsiasi negoziazione di nuovi trattati di commercio. Il voto è stato anche inviato all'on. Pampilj che è uno dei vicepresidenti della Società ed ora sottosegretario di Stato agli esteri, con la raccomandazione di appoggiarlo presso i competenti ministeri.

Una riunione dal consiglio di previdenza
e delle assicurazioni sociali

Roma, 11

Stamane presso il Ministero d'Agricoltura si è riunito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali. All'adunanza è intervenuto il ministro Cocco Ortu che ha accennato all'importanza di alcuni degli argomenti da discutersi, quale la domanda di riconoscimento giuridico della cassa di maternità fondata a Milano e quella per l'approvazione delle nuove tariffe per la liquidazione delle rendite vitalizie della cassa nazionale di previdenza, traendone argomento per confermare il vivo interessamento del Governo per questa istituzione intesa a prestar aiuto agli operai resi per precoce invalidità, per vecchiaia, invalidi al lavoro, e il fermo proposito di provvedere ad aumentare le entrate e la dotazione. Ha annunziato quindi la prossima pubblicazione della statistica di tutte le società di mutuo soccorso esistenti nel Regno, della statistica degli infortuni del lavoro e delle tavole di annualità vitalizie compilate in base ai risultati dell'ultimo censimento dichiarando che con queste pubblicazioni e con le altre già fatte sui risultati dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in Germania e sulla giurisprudenza per gli altri infortuni del lavoro, il Governo non solo intende seguire l'applicazione delle leggi vigenti sulla tutela del lavoro nel nostro Stato e negli altri, ma preparare e agevolare la via allo studio di altri provvedimenti legislativi da adottarsi nel vasto campo della previdenza sociale.

Il Consiglio ha accolto con applausi le dichiarazioni dell'on. Ministro e ha iniziato i suoi lavori prendendo in esame il nuovo statuto della società di mutuo soccorso dei commessi di commercio con sede in Genova e deliberando di comunicare alla Società le osservazioni del relatore comm. Cavalieri perchè ne tenga conto per una ulteriore riforma dello statuto stesso. In conformità delle conclusioni del relatore on. Dini ha indi espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico della società di mutuo soccorso fra i macchinisti navali liguri con sede in Genova.

La carne che si mangia in Italia
Le statistiche dei Macelli

Roma, 11

A cura della Direzione generale della Sanità pubblica è stata pubblicata la statistica sulla macellazione degli animali e sul consumo della carne nel Regno per l'anno 1903.

E' questo il primo rilevamento statistico generale che sia stato compiuto.

Da esso si rileva che 1351 Comuni sono forniti di pubblico macello; negli altri 6928 Comuni la macellazione ha luogo sotto la vigilanza dei veterinari o degli ufficiali sanitari locali.

Nelle provincie dell'Italia superiore prevale, per la macellazione dei bovini, il colpo di mazza ed il dissanguamento, ed in quelle del centro e del mezzodì si adoperano a preferenza la puntura del midollo ed il dissanguamento; mentre che per la macellazione degli ovini e dei suini dovunque si adopera lo sgozzamento.

La macellazione dei pubblici mattatoi e quella libera ha dato nel 1903 i seguenti risultati:

Furono mattati complessivamente 7.305,498 capi di bestiame, dai quali si ricavarono 691 milioni 663,567 kilogrammi lordi di carne. I bovini mattati furono 1.492,369 per kilogrammi 440,785,629; gli ovini furono 4.273,592 per kilogrammi 58,798,401; i suini 1,504,427 per kilogrammi 183,958,159 e gli equini furono 35,110 per kilogrammi 8.193,378.

Dei bovini macellati se ne riscontrarono 31,414 affetti da tubercolosi, di cui 20,000 nel solo macello di Milano, e dei suini appena 3192. La tubercolosi bovina sarebbe rispetto al numero dei bovini macellati, in proporzione del 2 per cento circa per tutto il Regno, e mentre di più, il 16 per cento, per la sola città di Milano. Però, osserva la direzione generale di Sanità, bisogna considerare che nel macello di Milano affluiscono molte vacche da latte riformate, le quali originariamente furono, in gran parte, importate dalla Svizzera.

Aggiungendo alla quantità di carne prodotta nel Regno quella importata nel 1903 (Kg. 6,185,200) e sottraendo quella esportata (Kg. 3.945,200), si trova che il peso complessivo lordo della carne effettivamente consumata fu di Kg. 696.033.077, e quindi si ha un consumo medio di Kg. 21,11 per abitante di Kg. 21,11.

Questa media subisce forti oscillazioni nelle diverse provincie del Regno. Essa è di Kg. 71 per la provincia di Milano, di 48,77 per Livorno, di 35,83 per Firenze, di 34,44 per Verona, di 33,60 per Roma, di 33,51 per Genova, di 33,10 per Como, di 31,68 per Pavia, di 31,63 per Venezia, di 31,59 per Torino, di 30,47 per Piacenza, di 29,86 per Parma, di 26,38 per Modena, di 26,05 per Padova, di 23,78 per Ravenna, di 22,65 per Novara, di 22,61 per Porto Maurizio, di 22,51 per Siena, di 21,92 per Cremona, di 20,02 per Napoli, di 16,75 per Alessandria, di 15,31 per Cuneo, di 13,81 per Palermo; poco più di 6 per Reggio Calabria e Teramo, poco più di 4 per Trapani.

Il nubifragio in provincia di Cuneo
Il Re elargisce 10,000 lire

Torino, 11

Continuano i lavori a Villa S. Costanzo per riparare i gravissimi danni apportati dal nubifragio. Come al solito, l'Esercito anche in quella disgraziata circostanza si è dimostrato superiore ad ogni elogio. Il tenente signor Renzo Brocco, vostro concittadino, comandante il plotone di soccorso del 32.o fanteria, ha mostrato grande energia e oculatezza, tanto che S. M. il Re nella visita fatta a Villa, gli ha espresso il proprio compiacimento per il modo, appunto, con cui la parte dirigente della truppa l'efficace operosità con cui corrisponde la truppa.

La visita fatta dal Re è stata una graditissima sorpresa per quella buona gente e ha valso a infondere nuove speranze.

S. M. ha elargito la somma di 10.000 lire a beneficio dei danneggiati.

Nessun altro libro bianco del Papa?

Roma, 11

Il « Giornale d'Italia » pubblica che avendo interpellato un autorevolissimo personaggio circa la notizia della pubblicazione di un nuovo libro bianco da parte della Santa Sede, ne ha ricevuto la risposta da questo eminentissimo personaggio che egli ignorava in modo assoluto la cosa e credeva la notizia destituita di fondamento.

DA ZARA
Le incessanti provocazioni dei croati

Zara, 9

Le provocazioni croate hanno ripreso il solito ritornello dei tempi passati, colla variante che sono dirette principalmente contro Zara, per provocare conflitti, a tutto vantaggio del partito croato, coadiuvato in ciò dal governo austriaco. E ne abbiamo una prova nel seguente fatto.

L'altro di i villici di un vicino villaggio vennero processionalmente a Zara col pretesto di fare un pellegrinaggio ad una chiesa della nostra città, ma in realtà per provocare disordini.

A tal uopo si partito croato distribuì ai villici delle coccarde dei colori slavi per fregiarsene il petto. E così fecero la loro processione, intonando, alla partenza da Zara, canzoni provocanti ed emettendo grida offensive per gli italiani. Nel frattempo, la polizia comunale aveva preso uno di questi villici colla coccarda, che per il suo contegno poteva far succedere gravi fatti. Mentre lo accompagnavano fuori di città, un i. r. gendarme austriaco, certo *Annuscheck*, saputo il motivo dell'arresto ordinò al contadino di rimettersi la coccarda, e di ritornare in sua compagnia in città, dicendogli: Vedremo se qualcuno avrà il coraggio di farvi qualche cosa!

Questo gendarme austriaco è quello stesso che perseguita e tratta gli studenti italiani nè più nè meno che come malfattori e li provoca nè più nè meno degli stessi croati, per poi avere il gusto di arrestarli.

E' evidente che qualora il governo non approvasse siffatto contegno, il gendarme a quest'ora sarebbe stato sospeso, o destituito.

Notizie da Spalato recano che essendo state presiedute dal vescovo l'altro dì delle funzioni in lingua glagolitica (veteroslava), fu fatta una dimostrazione con grida di « Morte agli italiani di Zara! ».

Bartoli continua l'ostruzionismo
Altre tre ore di discorso

Vienna, 11

Nella odierna seduta della Commissione per la riforma elettorale Bartoli a scopo di ostruzionismo ha continuato parlando in italiano per circa tre ore il suo discorso interrotto nella seduta precedente.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 11

I tramvieri scioperanti hanno pubblicato un contro-manifesto rispondendo a quello lanciato ieri dalla Società dei Trams per assumere il nuovo personale.

Gli scioperanti accusano di slealtà la Società e dicono che le paghe da essa accennate nel suo manifesto non rispondono alla realtà.

Continuano le trattative fra il Sindaco di Roma e la Camera del Lavoro per tentare una soluzione dello sciopero dei tramvieri.

I tramvieri hanno tenuto anche oggi un comizio. Stamane una loro commissione doveva tornare dal sindaco per udire l'esito dei passi che egli aveva promesso di fare presso la Società; ma siccome egli ha ritenuto che le sue parole alla Commissione non fossero state esattamente riferite al comizio dei tramvieri così stamane non volle ricevere la commissione e dal Direttore dell'Ufficio Municipale le fece consegnare una nota nella quale comunicava che la società ritiene l'antico personale disciolto e quindi tutti dovranno rientrare in servizio colle norme del regolamento. Per altro la Società per riguardo al Sindaco riprenderebbe quasi tutto l'antico personale a preferenza accordate colla commissione dei tramvieri il 4 luglio con tutti i diritti acquisiti. La Società dichiara inoltre che è nella impossibilità di fare altre concessioni finanziarie anche per i danni causati dallo sciopero.

Le condizioni della Bonetti

Torino, 11

Finora la Procura Generale nulla ha ancora deciso circa il nuovo processo cui deve essere sottoposta, in seguito alle decisioni della Cassazione romana, la Rosina Bonetti. Pare che per stabilire la data del processo la Procura attenda l'uscita della Bonetti dal manicomio: 4 medici però che la hanno in cura non credono che possa uscire tanto presto.

Le condizioni di salute della Bonetti sono alquanto migliorate ma non danno illusioni di una guarigione tanto prossima. Essa ignora che Tullio sia partito per il suo luogo di pena e questa notizia le viene tenuta nascosta per il fatto che quando fu a conoscenza della partenza di Secchi e di Naldi diede in escandescenze.

Echi di due duelli in Pretura

Milano, 11

Oggi in Pretura ebbe luogo il processo contro il dottor Aldo Weilschott, dott. Agrati e il signor Longoni ex direttore degli *Sports* per i duelli avvenuti in seguito alle vivaci polemiche suscitate dalla crisi dell'Automobil Club.

Il dott. Weilschott fu condannato a 45 giorni di detenzione; l'Agrati e il Longoni a 3 giorni di detenzione. A questi ultimi fu applicata la legge del perdono.

I padrini furono assolti.

Un pazzo che sgozza la moglie
le ferisce molte persone

Catanzaro, 11

Ad Amaroni, certo Francesco Penaia, colpito da improvvisa follia, dopo avere strangolata la moglie, armatosi di un pugnale usciva di casa, furibondo e feriva molte persone. A stento fu ridotto all'impotenza ed arrestato.

Un colombiano aggredito a Roma

Roma, 11

Il signor Josè Tamato di anni 40 cittadino colombiano alloggiato a Roma in albergo ha denunciato stamane che ieri sera trovandosi poco lontano da Porta Pinciana in via della mura fu avvicinato da due individui che gli chiesero danaro. Essendosi egli rifiutato lo ferirono con una sassata al capo e dopo averlo atterrato lo derubarono dell'orologio di argento e di 19 lire.

Mandato d'arresto contro Rokefeller

Londra, 11

Il «Daily Telegraph» ha da New York: Il giudice Hankos, dell'Ohio, ha spiccato ieri mandato di arresto contro il miliardario Rokefeller che accusa di infrazioni della legge sui *trusts*.

Un grande incendio a Siviglia
Gli archivi del governatore distrutti

Siviglia, 11

Un incendio è scoppiato nel palazzo del governatore civile ove si trova la tesoreria regionale. Gli archivi sono completamente distrutti. La cassa venne salvata. Gli abitanti del palazzo fuggirono a stento. Il vento comunicò il fuoco a tre edifici vicini che furono distrutti, specialmente la caserma delle guardie civili ed il tetto della chiesa di San Paulo. Mancando l'acqua il fuoco fu domato soltanto dopo parecchie ore. Vi sono parecchi feriti.

Il club dei centenari

Le stranezze che si osservano negli Stati Uniti d'America sono divenute ormai proverbiali; tuttociò che nell'antico continente sembra eccentrico, irraggiungibile, maniaco, nel nuovo continente diviene abitudine della vita, ovvero di giudica quale fenomeno naturalissimo.

Un tempo suscitava meraviglia ed ilarità l'esistenza di clubs di celibi, di traditi, di economi, di ladri, di reduci dalla galera, dei ciechi ecc.; ora non impressiona più che tanto, si dice: cose d'America! e si tira innanzi.

Infatti tutti cotesti rispettabili clubs esistono in New York, la grande metropoli degli Stati Uniti, città popolata da appena... quattro milioni di abitanti, comprendendovi le dipendenze: Newark, Brooklyn, Harlem, Orange ecc.

Altro che capitale morale! New York può dirsi il capoluogo effettivo della confederazione e Washington un suo lontano sobborgo. Il volere del suo rispettabile popolo quasi sempre serve d'esempio agli altri Stati e grandi centri abitati ed è così che città quali Chicago, S. Francisco, Filadelfia, Cincinnati ecc. si sforzano d'imitarne le istituzioni, l'indirizzo amministrativo, politico e... tutto il resto.

* * *

I sudditi di Mac Clellan, il rispettabile mayor imposto dalla famigerata Tammany Hall che amministra un bilancio di 116 milioni di dollari pari a 580 milioni di lire, hanno una particolare tendenza per i clubs.

Del resto lavorando di lena buona parte della giornata essi trovano in quei luoghi di riunione un diversivo proficuo, tanto necessario per compensare la febbrile attività quotidiana.

Lo spirito d'associazione così sviluppato presso le popolazioni di razza anglo-sassone assume le forme più strane nella libera America, forme però compatibili con i principi di libertà senza restrizioni che vi dominano.

Oltre dunque i traditi, gli accattoni, le allegre comari di Windsor, i ciechi ecc. hanno fondato un club rispettabilissimo, anzi venerando, le cariatidi dell'umanità, vale a dire i centenari, uomini e donne.

Per far parte di cotesto club non bisogna aver sul groppone meno di cento primavere o cento inverni ed è indispensabile essere cittadini degli Stati Uniti; non si richiedono altri titoli.

La presidenza viene conferita al socio più anziano di età, di sesso maschile e tutto il regolamento del club si riassume nelle suddette disposizioni.

Come si vede i centenari sono gente abbastanza semplice e di facile contentatura.

* * *

Attualmente il club conta ventitre soci; giacchè per una bizzarria senile la più anziana di età, mistress Mary Mekittrick, pervenuta a 108 anni, credette opportuno di suicidarsi.

Mistress Mary era nata il 1 7marzo 1798 nella contea di Kildare in Irlanda; ma giovinetta seguì la famiglia negli Stati Uniti, risiedendo dapprima a Uniontown e trasferendosi parecchi anni dopo a New York.

Essa ha lavorato costantemente durante novanta anni e negli ultimi tempi viveva a spese del proprio figlio Luca, che conta le rispettabile età di 91 primavere.

Frequentava il club a lunghi intervalli e soltanto nelle buone giornate, anzi vi faceva talvolta dei pasti di latte, the e patate; questo ultimo costituivano il suo cibo preferito.

La risoluzione di lasciare il nostro pianeta pare l'abbia presa in un momento di sconforto, dopo una disputa coi parenti. Essa venne commemorata solennemente al club dal presidente Welch.

Mistress Annie Marouttchnick, altra benemerita socia del club, non ha che 102 anni appena; ma in compenso vi spicca per brillanti qualità d'ingegno, tanto che durante le rare assemblee ha rivestito la funzione di segretaria. Dotata di energia fisica rarissima essa ha potuto superare un fortissimo attacco di polmonite due anni fa.

Anche Mistress Annie deve la propria longevità alla vita di lavoro continuo che ha condotto durante 99 anni. Essa rammenta perfettamente tutta la sua vita di bambina e di giovinetta e si compiace di tanto in tanto di fumare non più delle sigarette, ma in una minuscola pipa.

* * *

Un'altra spiccata figura del club è Mistress Salomè Sellers, la quale conta ben 106 anni. Essa era una delle otto figlie di Edmondo e Debora Sellers da Marsfield, ove nacque il 19 ottobre 1800.

Maritatasi ad un signor Silvester ne ebbe sei figli, fu propagandista attiva della società di temperanza ed attribuisce la sua longevità al non aver mai durante la lunga esistenza bevuto liquori e vini ed annusato tabacco.

Naturalmente in tutti i discorsi del generale Both, comandante capo dell'esercito della Salute, mistress Sellers viene citata ad esempio.

Ma il *Decor* del club è costantemente costituito dal suo degno presidente, mister William Welch nativo di Lempester (N. H.) e domiciliato da tre quarti di secolo a New York.

Egli prese parte alla difesa del forte Sumter militando nel 11.o reggimento di fanteria e venne ferito alla battaglia del Cedar Creek il 19 ottobre 1864, durante la memorabile guerra di secessione.

Anch'egli attribuisce la sua longevità al regime di vita regolarissimo che ha sempre seguito, e si vanta di aver digerito sempre bene e di non aver mai sofferto di dispepsia o altri malanni.

Anche il Welch come la Kittrick fa l'apoteosi delle patate e degli altri cibi vegetali e si

dichiara fumatore impenitente, non lasciando la pipa che per fumare il sigaro.

Welch non ha bevuto mai liquori e pochissimo vino, ha lavorato sempre assiduamente al suo banco, si è occupato pochissimo di politica; ecco dunque una ricetta di lunga vita.

Il club dei centenari è dunque una istituzione caratteristica, originalissima della grande metropoli americana; ma corre purtroppo il pericolo dei castelli di carta che cadono al primo colpo di vento.

Però vita natural durante dell'emerito Welch esso non chiuderà i suoi battenti, anche se dovesse ridursi con un semplice socio.

Onore dunque a cosiffatti gagliardi! sono dei secoli di storia che passano.

IN RUSSIA

L'ordine di sparare sui deputati che intervengono ai meetings!

Parigi, 11

Si ha da Pietroburgo: I deputati della Duma appartenenti al gruppo del lavoro dicono di avere la prova che un ordine venne inviato da Pietroburgo alla polizia del governo di Saratoff di far fuoco contro le persone intervenute al « meeting » ove parlavano i deputati e aggiungono che l'ordine diceva di mirare specialmente sui deputati. Le autorità decisero di proibile le riunioni all'aperto pel loro carattere rivoluzionario. Si conferma che lo sciopero generale fu proclamato a Grodno. Sanguinosi conflitti fra contadini e cosacchi avvennero in varie regioni.

Le gesta di due sconosciuti in un treno assassini e svaligiatori

Mosca, 11

Sulla linea ferroviaria Saroslaw-Mosca due sconosciuti armati entrarono in un compartimento di terza classe ove si trovava il capo tecnico della fabbrica dei vagoni; intimarono al viaggiatore di alzare le braccia, uccisero il sorvegliante e ferirono il capo tecnico rubando 27 mila rubli; poi fecero fermare il treno e scomparvero in una foresta

Un attentato contro il comandante della flotta del Mar Nero

Sebastopoli, 11

Oggi alla una del pomeriggio fu commesso un attentato contro l'ammiraglio Tschukuin, comandante della flotta del Mar Nero.

L'ammiraglio ferito fu trasportato all'ospedale.

Il consiglio dell'impero è favorevole alla soppressione della pena di morte

Pietroburgo, 11

Il Consiglio dell'impero ha esaminato ieri il progetto di legge che abolisce la pena di morte. Parecchi oratori ne raccomandarono l'applicazione. Tinariaseff ne vantò la virtù pacificatrice.

Altre gesta dei terrorristi di Varsavia Soldati uccisi e cassieri svaligiati

Varsavia, 11

Dieci persone armate aggredirono ieri in pieno centro della città il cassiere delle ferrovie della Vistola che usciva dagli uffici in carrozza per recarsi a depositare gli incassi della giornata alla Banca di Stato. Il cassiere era accompagnato da un usciere dell'ufficio e da due soldati. Gli aggressori fermarono la carrozza, uccisero i soldati, si impadronirono dei sacchi di danaro e fuggirono. Il cassiere potè fuggire salvando sessantamila rubli dei settantamila che portava.

Un'iniziativa dell'ambasciata francese per un accordo tra Czar e Duma?

Parigi, 11

L'«Eclair» ha da Pietroburgo: Si dice che l'ambasciata di Francia farebbe dei passi presso lo Czar a favore di un compromesso fra la Corte e la Duma. Sarebbe stato per la promessa fatta a Parigi di questo intervento che i socialisti francesi avrebbero consentito ad aggiornare la loro interpellanza alla Camera per invitare il parlamento francese ad inviare alla Duma un saluto fraterno.

L'annunzio ufficiale della visita della flotta inglese in Russia

Londra, 11

L'Ammiragliato annunzia che il 21 luglio 7 corazzate e 6 incrociatori faranno una crociera nel Baltico. Si fermeranno dal 2 al 7 agosto a Libau, dall'8 all'11 ad Ange, dall'11 al 17 a Cronstadt, dal 18 al 24 a Reval e poi visiteranno Lubecca

La Grecia non pensa alla conciliazione con la Rumania

Parigi, 11

I giornali hanno da Atene: Le notizie dei giornali esteri relative a proposte conciliar che la Grecia farebbe alla Rumania con l'intermediario di una nazione amica per appianare il conflitto fra i due paesi è assolutamente destituita di fondamento.

I lordi e la questione militare

Londra, 11

Ai lordi fu discussa ieri la questione militare. Lord Roberts raccomanda l' educazione militare nei cittadini.

Lord Portamouth annuncia che il ministro della guerra farà giovedì importanti dichiarazioni. Si tratterebbe di organizzare l'esercito territoriale ma non con servizio obbligatorio. La discussione si protrae lungamente ma non si addiviene ad alcun voto.

Continuano le sciagure alpinistiche

Interlaken, 11

Sono colà avvenute delle disgrazie alpine. Alcuni escursionisti hanno trovato fra le rocce del Schbenige Platte il corpo di un giovane colla colonna vertebrale spezzata. Un altro giovane, certo Giovanni Fritz Michael, è caduto dal Spitzjulier rimanendo cadavere.

L'Inghilterra e le riforme del Congo

Londra, 11

Rispondendo ad una lettera dell'Associazione per le riforme nel Congo, il «Foreign Office» dichiara che il governo inglese seguirà con grande interesse le varie riforme nel Congo.

Le feste coreografiche cambodgiane al Bois de Boulogne

Parigi, 11

Le feste coreografiche date nelle serre dei «Bois de Boulogne» in onore del Re del Cambodge, Sissowath, con il concorso delle ballerine dell'Opèra e delle ballerine cambodgiane ha ottenuto un vivo successo. Vi assistevano migliaia di persone.

Italiani maltrattati al Transvaal Una casa assaltata dagli indigeni

Londra, 11

Si ha da Joannesbourg: Gli attentati indigeni si moltiplicano. Alcuni «coolies» accompagnati da indigeni hanno assalito recentemente a Podesford una abitazione italiana ed hanno maltrattato un uomo e violentato una donna. Quattro cinesi sono stati arrestati. Le autorità raccomandano ai bianchi di vegliare sulle loro armi. Vi sono 52,329 cinesi attualmente al Transvaal.

Le nuove segnalazioni ferroviarie sulle linee dell'Inghilterra

Londra, 11

La stampa tecnica si occupa diffusamente di un nuovo sitema di segnalazioni ferroviarie del quale la « Great Western Railway Company » ha preso liniziativa in Inghilterra.

Si tratta di sostituire ai segnali visibili fanali e braccia articolate, attualmente in uso, segnali da udirsi, posti nella locomotiva stessa in immediata vicinanza della leva che il macchinista usa, per variare la velocità arrestare o mettere in moto la macchina. Questi segnali saranno elettrici e verranno messi in azione dalla consueta cabina del deviatore. Il tintinnio di un campanelo indicherà al macchinista che la via è libera, un fischio acutissimo che non si arresterà se non quando il macchinista stesso farà agire la leva indicherà che la linea è ingombra, una combinazione dei due segnali potrà indicare qualsiasi altra istruzione al personale del treno. Quindi la nebbia o l'oscurità della notte o la fitta pioggia non ostacoleranno più la segnalazione feroviaria. La condizione del personale di macchina verrà grandemente migliorata perchè cesserà per esso la tensione nervosa dell'attenzione continua ai segnali luminosi ed aerei.

La « Great Western Railway Company ha iniziato gli esperimenti con tale sistema fin dal passato gennaio, su piccola scala, ma visto il buon risultato ottenuto, un impianto completo e permanente è stato fatto su di una linea di 25 miglia ed ora se ne sta studiando l'applicazione su di una linea più lunga e più importante.

Il movimento carlista in Spagna Arresti di anarchici

Perpignano, 11

Il movimento carlista si estende sulla frontiera in Catalogna. I capi del movimento si sono rifugiati nei paesi di frontiera. Alla stazione internazionale di Cervera la dogana ha sequestrato una grande spedizione di revolver.

La polizia ha perquisito il domicilio di tre anarchici di Perpignano, arrestati a Narbona per mene anarchiche.

Le amnistie alla Camera francese L'amnistia ai fattorini postali respinta

Parigi, 11

La Camera ha respinto con voti 149 contro 127 (cifre rettificate) l'amnistia dei fattorini postali. La minoranza comprende 30 radicali o radicali socialisti, un repubblicano di sinistra, 4 progressisti, 13 nazionalisti, 7 deputati di destra, 50 socialisti unificati e 22 indipendenti

Notizie in fascio dall'Estero

Buenos Aire, 11 — Lo stato di salute di Pellegrini è disperato.

Santiago del Chile, 11 — Il ministro degli interni si è dimesso per potersi battere col giornalista Hello, autore di un articolo ingiurioso contro di lui.

La Granja, 11 — La salute della Regina migliora. Essa rimane in camera per semplice misura di precauzione

Madrid, 11 — Il Consiglio dei ministri si è occupato delle questioni commerciali. I ministri degli esteri e delle finanze sono stati incaricati dell' esecuzione delle deliberazioni prese

Acque e monti

Sotto questo titolo di *Acque e monti*, Guida-Annuario degli alberghi climatici, balneari e di villeggiatura, è stato pubblicato in questi giorni per cura della Società Editrice di Annuari (Milano, Via Gesù, 12) un volume elegante, su carta di lusso, intercalato da nitide vedute, di oltre 200 pagine. Il bel volume, dedicato alle molte migliaia di famiglie che sogliono villeggiare negli alberghi, ci sembra destinato a colmare una lacuna nella letteratura del genere e questo scopo sarà facilmente raggiunto da *Acque e monti*, non solo per la cura spiegata dai compilatori nel raccogliere le notizie interessanti il maggior numero possibile di alberghi, ma altresì per la modicità del prezzo, una lira.

Acque e monti non raccomanda nessuna stazione balneare o climatica e nessun luogo di villegiatura. Esso lascia al pubblico la scelta, accontentandosi di fornire al pubblico le notizie che sono necessarie per dirigersi accortamente nella scelta stessa. Tra le molte notizie che troviamo raccolte in *Acque e Monti*, ci accontenteremo di citare le seguenti, tutte di indiscutibile utilità per le famiglie: 1.o l'attitudine di ogni albergo climatico e di villeggiatura sul mare. 2.o mezzi di trasporto, durata del percorso e prezzi dei trasporti dalla più vicina stazione ferroviaria all'albergo (specialmente utile per gli alberghi di montagna). 3.o esistenza o meno nei paesi o nei dintorni (e in questo caso a quale distanza) dei servizi di medico, farmacia, posta, telegrafo e telefono. 4.o servizio religioso, se nell'albergo, se nel paese, se nei dintorni, 5.o prezzo delle pensioni di ogni albergo, distinguendo i prezzi: a) per gli adulti; b) per i ragazzi; c) per i domestici. 6. Minimo dei giorni di pensione. 7.o Indicazione degli alberghi nei quali si pratica l'uso di diffalcare le assenze per i pensionati. 8.o Prezzi delle camere (a uno e a due letti) e prezzi fissi dei pasti per i non pensionanti. 9.o Prezzi delle vetture (a uno e più cavalli, automobili ecc.) per escursioni. 10.o Indicazioni speciali concernenti i vari alberghi, giuochi, garage, deposito di benzina ecc.

In virtù di tutte queste notizie, che concernono gli alberghi in alta montagna, in collina, sui laghi e al mare, in numero rilevantissimo come non si trovano in nessun'altra pubblicazione e disposti ordinatamente per regione, provincia e località, *Acque e moti*, che è anche di facilissima consultazione, può a buon diritto contare sulle più liete accoglienze da parte del pubblico italiano.

(*) *Acque e monti* . Guida Annuario degli alberghi balneari, climatici e di villeggiatura. — *Società Editrice di Annuari* — Milano, Via Gesù, 12 — Volume di oltre 200 pagine. . Una lira.

Da Arta

Ci scrivono da Arta, 11:

Quantunque la stagione balneare sia stata inaugurata soltanto da poco, il numero dei forestieri e bagnanti che accorrono, attratti dalla dolcezza e salubrità di questo delizioso clima alpestre, è già rilevante.

Eccovi i nomi degli egregi ospiti graditi: Famiglia Barbieri e signorina Elena Barbieri (Udine) — Famiglia Bortolato (Venezia) — Signore e signorine Marchiori (Lendinara — Signore e signorina Benedetti (Trieste) — Signor Giuseppe nobile Gastaldis (Venezia) — Sig. Guglielmo co. del Vecchio (Trieste) — Sig. Pio Trebeani (Udine) — Don Carlo Menegazzi (Venezia) — Signor Giuseppe Barbieri (Udine) — Sig. Stefano Maziadri (Udine), ecc. ecc

Il proprietario cav. Pietro Grassi, ha introdotto ultimamente degli importanti miglioramenti nell'impianto idro-elettro-terapico. Il figlio Luigi, poi, con ammirabile attività, provvede perchè i forestieri trovino quassù tutto il comfort, che potrebbe offrire un albergo modello.

Lo Stabilimento è sotto l'alta direzione e consulenza del chiarissimo prof. Albertoni, vera illustrazione dell'Università di Bologna, e del prof. Fabio Vitali, primario dell'ospitale Civile di Venezia, noto consulente in tutta la regione veneta. I bagni poi, la ginnastica medica, il massaggio e le cure elettriche sono affidate al prof. Salaghi, che è uno dei pochi titolari che vi sieno in Italia di queste cure.

La nota allegra poi viene portata dal succedersi continuo di brevi fermate, che le compagnie alpine vengono facendo nel compiersi delle loro manovre.

Le nuove domande e i prossimi arrivi, fanno sperare in una ognora più brillante stagione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 12 — SS. Ermagora e Fort.
Venerdì 13 — S. Anacleto papa mart.
Il sole leva alle 4.36 — Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Alla "Dante Alighieri,,

On. Sig. Direttore,

L'egregio avv. Perosini, nel presentare le dimissioni da consigliere della Società Dante Alighieri, ha creduto di dover render pubbliche le ragioni che lo indussero a ciò. Disgraziatamente ogni anno la riunione dei soci è seguita da crisi nel Consiglio direttivo. I membri del Consiglio direttivo, pur così benemeriti della Società da raccogliere costante il plauso dei soci, soffrono di una piccola malattia: la fede nella propria infallibilità. Perciò avviene che ogni disparere, anche su questioni di importanza secondaria, diventa ragione di dimissioni e di polemiche.

L'anno scorso veniva distribuita nell'assemblea una scheda e il Consiglio direttivo, chiaramente faceva sapere, essere quella la scheda ufficiale da lui preferita. Si ribellarono molti soci e, per non usare scortesia a chi già aveva fatto parte del Consiglio direttivo, sostituirono al nome di un candidato nuovo — per vero dire egregio e degnissimo — un altro nome. Ne seguì un ballottaggio e il Presidente d'allora ebbe l'idea poco felice di scendere dal podio e, girando per la sala, di andar dicendo che egli si sarebbe dimesso, se il candidato ufficiale non fosse riuscito. L'effetto fu immediato: i voti del candidato non ufficiale crebbero e quelli del candidato ufficiale diminuirono.

Quest'anno era stata posta all'ordine del giorno dal Consiglio direttivo (si noti dal Consiglio direttivo) la nomina dei delegati al Congresso generale, che avrà luogo a Genova alla fine d'ottobre. Il Presidente però osservava che a tanta distanza di tempo era impossibile nominare i delegati; mancava infatti ogni certezza che gli eletti avrebbero potuto recarsi, di qui a quasi quattro mesi, al Congresso, egli soggiungeva che sarebbe stato difficile convocare una assemblea dei soci in ottobre perchè in quell'epoca ancora durano le villeggiature; faceva così intendere che sarebbe stato opportuno di seguire il solito sistema e di affidare al Consiglio direttivo la nomina dei delegati. Nella sua lealtà però il Presidente soggiungeva che quest'anno si sarebbe trattata nel Congresso generale una riforma al metodo di elezione dei membri del Consiglio centrale, riforma a cui il Consiglio del Comitato Veneziano aveva già dato adesione in un convegno tenuto a Mantova tra i rappresentanti di alcuni Comitati. Egli aggiungeva che il Consiglio direttivo aveva operato in questo senso, seguendo una deliberazione presa dall'assemblea dei soci nel 1904, e faceva intendere che ai delegati sarebbe stato imposto il mandato imperativo di aderire a quella proposta.

Parve allora ad altri e a me che una questione così fatta meritasse più matura discussione, che il voto del 1904 non impegnasse l'assemblea del 1906, sia perchè il numero dei soci è aumentato di molto, per merito principalmente del Consiglio direttivo, sia perchè una simile proposta era stata respinta nel Congresso generale del 1905, sia perchè il Consiglio centrale aveva già annunsiata la proposta di una riforma sul metodo delle elezioni, proposta che certamente doveva essere sottoposta, prima del Congresso, ai soci del Comitato Veneziano, sia infine perchè la deliberazione presa a Mantova poteva presentare il pericolo di dare preponderanza a quei Comitati, i quali hanno di mira non tanto lo scopo che il Comitato di Venezia si prefigge come principale, cioè l'aiuto agli italiani a noi più prossimi, quanto invece altri scopi nobilissimi, ma a nostro avviso, di minor conto per la Dante.

Il Consiglio direttivo dovette ammettere, che la discussione dell'argomento spetta all'assemblea dei soci e che quindi questi dovevano essere convocati nuovamente in ottobre; ma, alla sola idea che i soci potessero avere un'opinione diversa dalla sua, in una questione che è di secondaria importanza, mostrò risentimento sì, che mentre taluno dei consiglieri, entrando nel merito della questione, mostrava di darle importanza capitale, un altro dichiarava che il Consiglio si sarebbe dimesso ove i soci avessero manifestato in ottobre un giudizio diverso da quello del Consiglio stesso, e infine un terzo consigliere, lo egregio avv. Perosini, ha addirittura presentate le dimissioni, facendo pubblici i motivi che ve lo hanno determinato, ciò che non giova davvero alla Società e rende meno facile il componimento della minuscola divergenza, che di qui all'ottobre si sarebbe aggiustata da sè.

Tutto questo, mi si permetta, rivela uno stato di iperestesia nella suscettibilità, ed è strano che proprio coloro i quali ritengono che la discussione e la critica sieno il fondamento della verità e del progresso, rifiutino di ammettere questa e quella quando toccano l'opera loro. Tutti i soci apprezzano quanto il Consiglio direttivo ha saputo fare, ma nessuno, a mio credere, vuole stabilire un *ipse dixit*, in modo che la più lieve contraddizione conduca a dimissioni dei consiglieri. Ed ancor questo è strano, che l'avv. Perosini, il quale dice che fu *sconfessata l'opera del Consiglio*, abbia agito da solo, ciò che, meno male, fa supporre che gli altri consiglieri non sieno dello stesso suo avviso.

Quanto alla mancata rielezione di un consigliere, giova osservare che spesse volte il Consiglio direttivo ha mostrato il desiderio di vedere rinnovate e rinfrescate le forze che lo compongono; riesce quindi naturale che vengano sostituiti quei consiglieri che meno si sono occupati della Società o che troppo si sono agitati e compromessi, sì da elevare piccole questioni e grande importanza e da rendere possibile che di fronte agli alti scopi della Dante Alighieri, per minuzie trascurabili, sorgano dissensi e discussioni e si scrivano lettere lunghe come questa

Del resto il consigliere non rieletto, giovane simpatico e pieno d'ingegno, a furia di fare l'uomo delle selve ha perduto quei quotidiani contatti sociali che sono necessari a chi è a capo di pubblici sodalizi.

Io confido che i membri del Consiglio direttivo antepongano ad ogni altra considerazione il bene della Società, questo vuole chè essi rimangano al loro posto, mentre i soci continueranno il loro ufficio di aiuto, di consiglio e di critica.

Accolga ill.mo sig. Direttore i miei ringraziamenti e i miei ossequi.

Venezia, 11 luglio 1906.

A. Macchioro.

La Camera di Commercio

si riunirà venerdì 13 corrente alle ore 14.30 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Approvazione del ruolo della tassa camerale 1906 — Proposta di modificazioni al bilancio preventivo 1906 — Domanda della Società anonima « Cartiere Bernardino Nodari, in Lugo di Vicenza, per ottenere che le sue azioni vengano quotate alla Borsa di Venezia — Richiesta di parere da parte del R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio circa all'istituzione di un Collegio di probiviri per l'industria dei merletti e dei ricami, con sede in Venezia e con giurisdizione sui Comuni di Venezia, Burano, Murano e Pellestrina.

Il comm. De Battistis a riposo

Il comm. Evasio de Battistis, nostro intendente di finanza, in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo, e lascia dal 1 agosto l'ufficio e la città.

Questa notizia sarà appresa da tutti, come lo fu da noi, con grande rincrescimento, perchè quell'egregio funzionario nell'esercizio delle sue importanti, difficili e delicate mansioni e nei rapporti privati ebbe sempre a dimostrare una aperta intelligenza, un carattere adamantino e una squisita gentilezza di modi.

L'Amministrazione finanziaria perde certamente nel comm. de Battistis uno dei collaboratori che meglio meritarono la sua stima e fiducia.

Da volontario demaniale nel 1861 egli passò ricevitore del registro, poi ebbe altre sollecite promozioni fino al grado di ispettore superiore, nel quale si distinse così da ottenere la nomina di intendente di finanza. Questa alta carica disimpegnò a Chieti, a Vicenza, a Verona, e finalmente fra noi, spesso encomiato dal Ministero, da per tutto e sempre apprezzato, riverito ed amato.

Il Ministro Massimini, annunziandogli il decreto che accoglie la sua domanda di riposo, sintetizzò coi termini più lusinghieri lo stato di servizio e il titolo di merito del venerando funzionario, informandolo d'averlo proposto per la Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Confortante epilogo d'una carriera onorata, degno premio di civili virtù.

Lo spaventevole incendio di stanotte

La Segheria a Vapore Serra e Venanzio distrutta dal fuoco

Stanotte verso il tocco tutta la popolare contrada di S. Sebastiano fu sossopra per un furioso incendio sviluppatosi improvvisamente nella segheria a vapore della Ditta Serra e Venanzio.

La notizia dell'incendio si sparse in un baleno per tutta la città e l'allarme fu dato subito così che i soccorsi furono pronti ed efficaci.

Verso il Punto Franco, una nube gigantesca densa e rossa, nella quale s'agitava una furia di faville, si elevava al cielo con uno strano effetto. Dalla Giudecca lo spettacolo era impressionante: tutta un'ala di fabbricati sembrava un braciere ardente. Mentre al Municipio si telefonava: *fuoco grande*, correvamo sul posto, senza sapere ancora dove l'incendio si fosse acceso, ma seguendo quella rossa nube, che nella notte grigia serviva da guida. Frattanto gruppi di cittadini accorrevano da ogni parte, attratti dal sinistro bagliore; ansiosi di sapere dove era.

La fabbrica distrutta

è situata a S. Sebastiano e precisamente in corte Bevilacqua: comprendeva circa duecento metri quadrati di terreno, confinando a ponente col palazzo del Punto Franco, a mezzogiorno con la banchina dei carboni prospiciente il canale della Giudecca; a levante con un orto, una mandria con fienile e la corte Bevilacqua e a tramontana con calle Bavilacqua.

La fabbrica, che è di proprietà dei signori Sante Venanzio e Luciano Serra, comprendeva molti locali tutti al pianterreno, separati da basse mura e adibiti precisamente ad officine dei falegnami, dei fabbri, a riparto del macchinario, ai depositi di legname ecc. L'ala a levante dell'edificio comprendeva pure un primo piano occupato dalla famiglia Venanzio: sette locali in tutto. Più avanti un'altra casetta abitata da povera gente.

La fabbrica funzionava da tre anni e in essa erano occupati trenta operai.

Iersera essa fu chiusa alle 18: rimase però sotto pressione a una atmosfera una caldaia, situata nel centro del fabbricato.

Come fu avvertito il fuoco

Alla mezzanotte il signor Venanzio rincasò: lo attendeva la moglie, Giorgia Vascon e la domestica Pierina Boschian; c'era in casa anche un'ospite: una ragazza da Mestre. Tutti e quattro andarono a letto. Verso il tocco, nel dormiveglia, la signora Venanzio udì un crepitio e un odore di bruciaticcio. Svegliò il marito, il quale balzato dal letto e aperta una finestra che dà sulle officine, vide che s'era acceso il fuoco nel laboratorio centrale. Spaventato, il Venanzio uscì di casa in camicia e avvertì la guardia di finanza Guerrino Bellini di sentinella al Punto Franco: subito furono avvisati i carabinieri della stazione di Dorsoduro, il commissariato del sestiere e il Municipio.

Frattanto i famigliari del Venanzio uscirono all'aperto e si recarono dal cooperatore della chiesa di S. Sebastiano, Don Vettore Michieli, il quale fece subito suonare le campane.

I rintocchi lenti e lunghi, svegliarono gli abitanti delle case vicine, che balzarono dai letti e spalancate le finestre ebbero la visione impressionante dell'incendio. Il panico invase tutti: donne, uomini, bambini abbandonarono le loro case, temendo che il fuoco potesse investire anche il dedalo di calli fra la fabbrica e il campiello San Sebastiano.

Passato il primo sbigottimento, molte famiglie pensarono di mettere al sicuro lo scarso mobiglio che fu trasportato nel campiello: sloggiarono così molte famiglie di povera gente.

I soccorsi

Giungevano frattanto sul posto i pompieri di tutte le sezioni, la lancia a benzina col comandante Sansoni, la barca pompa, e le vaporiere; poco dopo la barca dell'Arsenale col parco d'incendio: quindi carabinieri e guardie di finanza e di Questura da tutti i sestieri della città.

Mentre si metteva mano alle pompe, il fuoco investiva tutto il caseggiato e le faville spinte dal vento cadevano sul tetto di un magazzino in legname, annesso al palazzo del Punto Franco. Già una casa di fronte la fabbrica in calle Bevilacqua era presa dal fuoco: gli abitanti avevano sloggiato, ma non erano riusciti a sgomberarla dal mobiglio. Il capo della povera famiglia voleva a tutti i costi avanzarsi e salvare le poche robe, ma vi si opposero gli agenti che sbarravano gli sbocchi delle strade: il disgraziato fu preso allora da delirio.

Intanto potenti getti d'acqua erano stati disposti da tutti i lati della fabbrica, ormai distrutta, — ciò che per la furia del fuoco avvenne in men di tre quarti d'ora.

Qualche pericolo esisteva per la caldaia sotto pressione, e si temeva infatti uno scoppio, ma per fortuna la caldaia resistette. Dall'officina del Cellina era stata, per precauzione, interrotta la corrente elettrica.

Due getti furono approntati dalla banchina dei carboni per scongiurare che il fuoco investisse anche il magazzino del Punto Franco, che era ormai attaccato: con una scala-porta salirono sul tetto alcuni pompieri e così quel pericolo fu tolto. Prima delle due della fabbrica non erano in piedi che le mura e tratto tratto cadevano infrangendosi i tizzoni ardenti che costituivano la travatura del tetto delle officine. Della casa Venanzio il tetto crollò poco dopo con grande fragore.

Alle 2 lo spettacolo era alla gran scena; il braciere ardeva in tutta la sua imponenza gettando sbazliori sulle case e sulle torri fino a grande distanza; nonchè sulle folle sparse a gruppoli tutt'intorno, sulle muraglie, sui cumuli dei carboni; una folla varia, chiacchierona, mezzo svestita, tutta rotolata giù dai pagliericci.

Attraverso la gran nube rossastra e sfavillante che avvolgeva tutta la fabbrica, si distinguevano i getti bianchi delle pompe, e tre fili telefonici resistenti in modo inverosimile mentre il fabbricato cadeva a brandelli.

Le autorita - I danni

Fra le autorità accorse notiamo l'assessore Donatelli, il medico provinciale cav. Wolner, il cav. Rambaldo Gaspari, i delegati Costi e Lamponi. alcuni ufficiali di marina e dell'esercito.

Alle due e mezza il fuoco è completamente circoscritto: ed ogni pericolo per i fabbricati vicini è cessato.

Le pompe dal rio dell'Angelo Raffaele e dalle Zattere agiscono sempre, gettando tonnellate di acqua su quella fornace ardente.

Mentre ritorniamo in redazione apprendiamo che la fabbrica è solo in parte assicurata e che i magazzini raccoglievano una forte quantità di legname.

Sulle cause dell'incendio, nulla è ancora trapelato: si esclude però in via assoluta che esista dolo.

L'ipotesi più logica è questa: che la caldaia sotto pressione possa aver comunicato qualche favilla ad un cumulo di ritagli di legname esistente nello stesso riparto.

Tutto il materiale della segheria andò distrutto, per cui i danni ascendono a parecchie decine di migliaia di lire.

Mentre andiamo in macchina, il fuoco non è ancora domato.

Villeggiature

In quinta pagina pubblichiamo le inserzioni illustrate rappresentanti quattro rinomatissimi luoghi di villeggiatura:

Chiusaforte, coll'Albergo Martina, sulla linea Udine-Pontebba uno dei soggiorni preferiti per la bellezza del sito, *Borca di S. Vito* coll'Hotel des Dolomites in meravigliosa posizione; *Lavarone* e *Roncegno*, due perle del Trentino, località assai conosciute e frequentate dai veneti.

Nelle nostre Scuole

Al Liceo Civico musicale B. Marcello. — Ieri si chiuse la sessione degli esami di diploma al Liceo Civico Musicale Benetto Marcello.

Conseguirono il diploma di Magistero le allieve: Gidoni Pia e Tasca Maria in pianoforte — Gli allievi: Bonelli Giosuè e Principe Remigio in violino — Quarente Valentino in trombone — Amadio Luigi in organo — Calfus Virginio in fagotto. — Ottennero il diploma in licenza le allieve: Lombardi Elena in arpa — Azzola Cecilia in pianoforte — Gaggio Pia in violino. — E gli allievi: Govoni Augusto in cornetta — Pozzan Carlo in organo.

La premiazione all'Istituto Sup. Femm. G. B. Giustinian. — Ieri ebbe luogo la sempre simpatica festa della premiazione nell'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian.

Intervennero l'assessore Paternoster in rappresentanza del Sindaco che per la prima volta fu costretto a mancare, l'Ispettore scolastico Caminati, il Direttore didattico Bettini, il comm. Fadiga ed altre autorità, come intervennero le gentili patronesse dell'Istituto, contessa Toso Vadier e signora Stucky-Trevisanato, mentre s'era scusata la contessa Brandolin D'Adda.

La festa incominciò con un coro a due voci: «Aprile» del m.o Ponzilacqua e fu intercalata da altri due cori, ambidue del Pergolesi, cori che destarono la generale ammirazione e furono salutati da applausi diretti non soltanto alle brave allieve, ma al valente maestro Bevilacqua, che con tanta passione dirige la scuola di canto nel nostro Istituto superiore femminile.

Finita la cerimonia della premiazione, l'ass. Paternoster rivolse in nome del Sindaco calde parole di plauso alle alunne premiate e al benemerito corpo insegnante che tiene sempre più alto il nome e il decoro della Scuola invitando le altre autorità e i molti invitati a seguirlo per ammirare la bella esposizione di lavori, di disegni e di pitture che anche quest'anno dimostrano il valore dell'insegnamento vario e completo impartito nell'Istituto.

Di tale esposizione che resterà per qualche giorno aperta al pubblico, parleremo come merita in un prossimo numero, dando invece per oggi l'elenco delle alunne premiate.

SEZIONE ELEMENTARE — *Classe prima*: Giordano Lanza Angiolina (Premio di 1.o grado) — Navarra Rosi (idem) — Gennario Emilia (id.) — Oriani Emilia (pr. II gr.) — Coin Matilde (menzione onorevole) — Giacomelli Carolina (id.)

Classe seconda: Foscari Marina, premio di I grado — Gennario Lina, idem — Ceriani Giorgina, pr. II gr. — Gidoni Bice, idem — Pastega Teresa, menzione onor. — Zoratto Eugenia, id. e premio in lavoro.

Classe terza: Friedenberg Elena, premio di I grado — Tessarotto Pia, pr. di II grado — Pasqualy Angelina premio in lavoro — Di Bartolo Maria, idem — Selvatico Bice, idem.

Classe quarta: Bloch Matilde premio di II gr. — Ceriani Ernesta, idem — Pilo di Capaci Emma, premio in lavoro — Vianello Margherita id.

Classe quinta: Zagolin Adele, premio di II gr. — Marangoni Antonietta, menz. onor. — Nisti Emma, premio in lavoro — Berovich Rayna, id.

SEZIONE SUPERIORE — *Corso primo*: Munaretti Lucia, attest. di II gr. e premio in lavoro — Friedenberg Olga, attest. di II gr. — Tessarotto Maria, idem e menz. on. in lavoro — Vianello Vittoria, idem e menz. onor. in lavoro e calligrafia — Demichelis Maria Luisa, menzione in lavoro — Pilo di Capaci Anna, idem — Cenutti Irma, idem

Corso secondo: Giordano Lanza Amalia, attest. di II grado — Tommasini Degna Dirce, idem e menz. onor. in calligrafia — Dallolio Gina, idem e menz. on. in disegno e calligr. — Ancona Anna idem e menz. in lavoro — Ponticaccia Regina premio in calligrafia e menz. in disegno — Cosma Elsa, premio in lavoro — Marigonda Carmen, menz. in lavoro — Oreffice Gabriella, id. in callig. — Ferrari Antonietta, id. in lavoro — Gozzi Anna, id. id.

Corso terzo: Del Vò Vera, attest. di II gr. menz. di I gr. in disegno, menz. in lavoro e calligrafia — Boldrin Ada, attest. di II gr. — Navarra Marcella, idem e premio in lavoro e callig. — Voltolini Clara, idem, idem e menz. in cal. — Fano Gina attest. di II grado — Marigonda Teresa, premio in lavoro — Fasolato Antonietta, menz. onor. in lavoro.

Corso quarto: Dallolio Elsa, attest. di I gr. e menz. onor. in lavoro — Alessandri Ida, attest. di II gr., premio in lavoro e menz. in disegno — Vianello Resi, idem, pr. in lavoro e callig. e menz. di 1.o gr. in disegno — Gaifani Maria premio speciale in lavoro e premio in disegno — Hruschka Sofia, menz. onor. in lavoro.

Corso quinto: Medin Stefania, attest. di II gr. e menz. in lavoro — Boldrin Ada, idem e premio in lavoro.

Corsi liberi in disegno, I anno di studio: Tomet Lea, premio di I grado — Trevisanello Carmen, menz. onor. in disegno — Teodoro Ida, pr. in lavoro.

II anno di studio: Donghi Costanza, premio in disegno ed in calligrafia — Donghi Guglielmina, id. id.

III anno di studio: Cuccera Bianca, premio di I grado in disegno.

*** A nostro mezzo le alunne dell'Istituto Sup. Femm. G. B. Giustinian, nel giorno della distribuzione dei premi, offrono alla Colonia Alpina L. 40 (quaranta) per intestare un letto alla memoria della *Contessa Elisabetta Michiel Giustinian*.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

In seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Marina è stata concessa la medaglia d'argento di prima classe dei benemeriti delle scienze navali ai capitani del genio navale Ghirola e Pegoraro per le importanti pubblicazioni scientifiche da esso fatte.

Colla data 21 corr. il tenente di vascello Ciaci cessi dal prestar servizio al Ministero.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Ascoli da disponibile alla r. n. *Bausan*. Fiorante da disponibile alla r. n. *Liguria*. Bonito da disponibile alla r. n *Morosini*.

Sotto tenenti di vascello: Tadini dalla r. n. *Volta* alla r. n. *Castelfidardo*. Hoche dalla Accademia Navale alla r. n. *Volta*. Neirone dalla r. n. *Tripoli* alla torpediniera d'alto mare *Ostro*. Persion dalla r. n. *Montebello* alla r. n. *Tripoli*. Nasi dalla r. n. *Emanuele Filiberto* alla r. n. *Montebello*. Bianchi da disponibile alla r. n. *Emanuele Filiberto*. Cornegliani dalla r. n. *Morosini* alla r. n. *Liguria*.

Guardiamarina: Bellone da disponibile alla r. n. *Morosini*. Gaio da disponibile alla r. n. *Lepanto*. Ferna da disponibile alla r. n. *Re Umberto*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Flavio Gioja* è giunta a Salonicco. La r. n. *Volta* è partita da Napoli e giunta a Gaeta. La r. n. *Ciclope* è partita da Venezia. Il rimorchiatore 28 è parti

giunta a Spezia.

Nel Dipartimento di Venezia

La squadriglia dei cacciatorpediniere Euro, Strale, Lampo, Freccia è giunta ieri nel nostro porto e si ormeggiò alle boe militari alla Salute.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Varie di cronaca

Per villeggiatura

Primiero nel Trentino a 750 metri sul mare (vedere avviso in sesta pagina).

Visite — Il nuovo Presidente del nostro Spedale l'avv. cav. Carlo Rensovich col segretario capo avv. cav. Aurelio Magrini fu ieri per le visite d'etichetta al Municipio alle ore 4 pom. per rendere ossequio al Sindaco, il quale però era assente; e il segretario generale cav. Boldrin che ricevette i due visitatori, s'incaricò di comunicare al Conte Grimani l'atto deferente.

Il cav. Rensovich col segretario cav. Magrini visitò poi il R. Prefetto e quindi S. E. il Patriarca, trattenendovisi rispettivamente circa mezz'ora in affabile e cordiale colloquio

Nei giorni successivi seguiranno le visite alle altre principali Autorità.

Ordine dei Medici — Domenica 15 corr. alle ore 3 pom nella sala della biblioteca dell'Ospitale Civile, gentilmente concessa, avrà luogo una adunanza indetta dall'Ordine dei Medici e dall'Associazione Naz. dei Medici Condotti per l'istituzione dei corsi accelerati di studio per M. C. A detta adunanza sono invitati tutti i Primari docenti dell'Ospitale Civile ed i Presidenti delle sezioni del Veneto dell'Ass. Naz. dei M. C.

Lunedì 16 corr. nella stessa sala alle ore 4 pom. avrà luogo un assemblea scientifica dell'Ordine con comunicazioni dei professori Fiocco G., prof. Luzzatto A. e dott. Cavazzani Giulio.

Unione Esercenti — Si ricorda ai soci che l'assemblea generale avrà luogo oggi 12 corr. alle ore 9.30 di sera nella sala terrena dell'Unione Commerciale del Porto in calle del Cavalletto San Gallo N. 1097 per la riforma dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Chiuso in una sottoscala — Ieri mattina una donna, Maria Funes, abitante in calle Cappello a S. Alvise, informava i vigili Grandesso e Sambin che nella casa segnata al numero 3259 di Cannaregio un ragazzo era stato chiuso in un sotterraneo e che per tutta la notte aveva gridato così da non lasciar pace ai vicini.

I vigili avvertirono il commissariato di Cannaregio che mandò sul posto il delegato Candia coll'agente De Martin. La casa in questione è abitata dallo stipettaio dell'Arsenale Antonio Padovan, ammogliato a Maria Peltrera, e dai figli Angelo d'anni 21 scultore e Francesco, quindicenne.

Il delegato in una sottoscala umida e oscura, piena di bottiglie vuote e rovinacci, trovò infatti il Francesco, che vi era rinchiuso dalla sera avanti. Interrogati i genitori, dissero che il ragazzo è un incorreggibile monello, dedito anche al furto, tanto che ricorsero al Procuratore del Re per farlo rinchiudere in una casa di correzione. Da quattro giorni il ragazzo mancava di casa e quando rientrò l'altra sera, il fratello maggiore lo percosse, chiudendolo poi nel sottoscala.

Il ragazzo fu visitato dal dott. Ongania che non gli riscontrò alcuna lesione: tuttavia il funzionario deferì il fratello di lui per abuso di correzione.

Una gondola squarciata da un vaporetto — Ieri verso le quattro il vaporetto num. 23 dell'Azienda di Navigazione Interna, staccandosi dal pontile di S. Silvestro, diretto alla riva del Carbon, ebbe la rotta tagliata dalla gondala 365, vogata dal barcaiuolo Ferdinando Orlandini. Il capitano gridò al gondoliere di tenersi alla destra, ma quegli non capì, e così (mentre con un colpo di remo poteva mettersi al sicuro), il vaporetto investì la gondola nel fianco destro squarciandola e l'Orlandini balzò in acqua.

Dal traghetto del Municipio si staccò un'altra gondola che raccolse il barcaiuolo e la gondola squarciata che fu rimorchiata al Municipio.

Il capitano intanto fu sospeso dal servizio in attesa dell'esito dell'inchiesta che fu aperta dalla Direzione della N. I.

Cassellari arrestato — Per oltraggi ai vigili Mozzato e Vettor, fu arrestato ieri mattina.

Le gite dell'"Istria" — Più di duecento persone parteciparono l'altra sera alla gita in mare sul battello *Istria* dell'Azienda di Navigazione Interna. La gita fu piacevolissima.

Al ritorno si ebbe un incidente. Mentre l'*Istria* stava per approdare al pontone sulla riva degli Schiavoni, uno dei gitanti, il signor Corsini, impiegato alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, cadeva in acqua fra il pontone e il vaporetto. A bordo vi fu grande panico per il pericolo che correva il Corsini di essere schiacciato. Ma per un'abile manovra del capitano il pericolo fu scongiurato e il Corsini potè essere salvato tosto e tratto a riva dal pontoniere e da alcune persone che stavano nel pontile.

Musica in Piazzetta S. Marco — La Banda dell'80.o Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Marcia, *Sulle rive del Po*, Ricci — Ouverture, *Zampa*, Hèrold — Sunto dell'atto III., *Tosca*, Puccini — Operetta Inglese, *The Geisha*, Jones — Waltzer e Galoppo, *Poesie della Vita*, Barrella.

Musica a S. Marcuola — La Banda Daniele Manin svolgerà questa sera a S. Marcuola, dalle ore 9 alle 11, uno scelto programma musicale a cura del Municipio.

Musica a S. Polo — Questa sera la banda Bellini dalle ore 21 alle 23, eseguirà uno scelto programma a cura del Municipio

Per la gita a Ravenna che la Società Veneta Lagunare ha indetto per domani venerdì alle ore 8 ant. col suo vapore *Adriatico*, sarà in facoltà dei passeggeri di ritornare a Venezia col vapore in partenza da Ravenna sabato 14 corr. alle ore 8 e mezza ant., oppure martedì 17 corr. alle ore 7 ant. Prezzo per sola andata L. 6; andata-ritorno L. 10 (e non come erroneamente venne stampato ieri). I fanciulli pagano la metà. A bordo servizio di buffet.

Antonio Guarnieri ha vinto il primo premio nel solito concorso di canzonette pel Redentore, con una intitolata appunto *Al Redentor*, che verrà eseguita domenica prossima al Teatro di Lido.

La pesca al Lido — Al Comitato per la pesca al Lido sono giunti i seguenti doni: Ferro Toso e C., 19 vetri artistici; Giovanni Cortellini, 150 piattini portacenere; Giacomazzi fu Angelo, 12 bottiglie liquori finissimi; Luigi Gostischa, buono per 36 bottiglie birra Dreher.

Il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

Il processo contro il sorvegliante Guidi

Un grande fiasco socialista

Si andava dicendo in questi giorni che la soluzione dello sciopero del Cotonificio avrebbe dipeso dall'esito del processo che ieri si svolse avanti la Pretura Urbana contro l'operaio Guidi Marco in seguito a citazione diretta che i capoccia fecero fare alla ragazza Venturini Maria. Era questa una pressione che si voleva esercitare verso il magistrato, ed in pari tempo era la sola speranza che gli eccitatori ed organizzatori dello sciopero ancora avevano di sottrarsi alla grave responsabilità che su loro pesa per aver trascinato inconsultamente 1200 operaj ad abbandonare il lavoro facendo ormai perder loro oltre 30 mila lire di stipendi.

Perciò come si prevedeva l'aula della Pretura Urbana e il vestibolo, la calle ed il ponte vicino, erano fin dalle otto stipati di operai ed operaie.

Veniamo alla cronaca.

Funge da Pretore l'avv. Apostoli. — P. M. il signor Dolcetti — Parte Civile il solito avv. Musatti — Difensori gli avvocati Andrea Bizio e comm. G. Cerruti.

Interrogatorio

Guidi Marco, 38 anni, sottosorvegliante al Cotonificio, dove presta servizio da ben 23 anni!

Il Pretore lo informa che la ragazza Venturin lo imputa di tre reati e cioè ingiurie, minaccie e tentata lesione (!) per averle nel giorno 24 giugno scagliate le offese *fessa*, *asena*, minacciandola di un calcio nel... sedere, alzando contro di lei la gamba senza toccarla.

Guidi. — Niente di tutto ciò è vero. In quella mattina io ero per caso addetto a quel riparto perchè mancava il suo sorvegliante Toffolo. La Roncali andava distraendo le compagne mostrando loro gli anelli che le aveva dato il suo fidanzato. La redarguii mandandola a posto. Altrettanto feci con la ragazza Venturin la quale si era levata dal suo posto per andare a veder gli anelli. Essa mi rispose schernendomi. La presi quindi per un braccio e la misi a posto. Dopo venne il capo sorvegliante Schaubber che mi ordinò di multarla, e si avvicinò a lei dicendole che se non cambiava contegno avrebbe dovuto sospenderla. Dopo questo rimprovero, e quindi tre quarti d'ora dopo che io l'aveva presa per il braccio fu presa dalle solite sue convulsioni.

Nego assolutamente di averla ingiuriata, minacciata e di aver alzato la gamba per colpirla con un calcio

Contro di me si fa una guerra spietata da quando mi staccai dalla lega dei cotonieri.

Coras Giovanna madre della querelante Venturini.

Pretore — Per parte sua insiste nella querela?

Coras — Io veramente non vorrei danneggiare il Guidi...

Pretore — Dunque insiste nella querela?

Musatti — Suggerisce sì.

Cerutti (scattando) — Protesto contro questo contegno della Parte Civile che invece di predicar pace e concordia aizza all'odio, alle querele!

Coras — Dopo il suggerimento dell'avv. Musatti naturalmente risponde in modo affermativo

A domanda dell'avv. Cerutti dichiara che essa va soggetta spesso a convulsioni, svenimenti e così sua figlia.

Venturin Maria — Ha 16 anni ed ha aspetto precoce e molto disinvolto.

Racconta il fatto degli anelli e sostiene che il Guidi le diede una spinta sul petto sbattendola contro le macchine

Avv. Bizio — Questo è un fatto nuovo, una aggiunta, perchè in querela non vi è alcun cenno!

Venturini — Guidi mi disse *fessa*, *asena*, ti meriteresti una peada ecc e mi misurò un calcio senza toccarmi. Io le dissi: *abbasso le man!*

Testimoni d'accusa

L'avv. Musatti ne presenta 23 che poi riduce a 17.

Grassetti Antonia, 15 anni, operaia nel Cotonificio, nel riparto della Venturin.

Nella mia sala vi sono 15 mila fusi; in quella mattina tutti giravano producendo un sussurro enorme. Parlando anche da vicino non si sente: bisogna gridare. Vidi il Guidi prender per il braccio la Venturini che si era allontanata per veder gli anelli della Roncali, e mandarla così a posto. Fece *el scherzo de darghe una peada* dicendole: «se non ti sta al to posto, te meriteressi de meterte alla porta con una peada».

Il Guidi era bevuto, ma ragionava, tanto è vero che diede delle multe! (*ilarità*). Io vidi e sentii tutto perchè ero vicina alla cassa delle spole, fuori del mio posto.

Fatuto Cecilia, anni 14, ripete le stesse cose della Grassetti.

Penso Amedea, anni 18. Nulla vidi del fatto. Feci parte della Commissione che si presentò al direttore insieme alla Venturini la quale disse che era stata ingiuriata col titolo di *porsela!!* era stata *spintonata* e minacciata di una *peada!*

Battain Umberto, anni 26. — Nella mia qualità di segretario della Lega...

Avv. Cerutti — Cosa c'entra la Lega! Questo suo ufficio qui non serve niente. Dica se è operaio al Cotonificio e cosa sa sul fatto in tale qualità

Battain — Sono oliatore!

Avv. Cerrutti — Alla buon'ora! Dia dunque l'olio alla macchina (*ilarità*).

Battain — Il riparto dove in quella mattina si trovava il Guidi, è un riparto di ragazze tutte vivaci. Ebbi, come segretario...

Cerrutti — E daghela!

Battain.... molti reclami contro il Guidi perchè troppo severo. Dopo il fatto fui presente alla inchiesta fatta dal Direttore.

Avv. Bizio — La Venturini di quali parole offensive si lagnò allora contro il Guidi?

Battain — Non ricordo; il Guidi aveva l'abitudine di dir *fessa*.

Puppin Giovanni, operaio, anni 23.

Pur troppo il riparto delle ragazze è insubordinato. Non posso dire che il Guidi punisse senza motivo. Mi fu detto che in quel giorno il Guidi diede spinte alla Venturini e le *refilò* una *peada*. Essa disse al direttore che non ricordava quali offese avesse il Guidi pronunciate contro di lei, perchè con le convulsioni aveva perduta la memoria! Pochi giorni avanti io ed altri ci siamo presentati a lui per redarguirlo della sua severità ed egli... ci ringraziò

Guidi — E' vero; vennero da me per rimproverarmi di aver sospeso l'operaia Bellati per 4 giorni, ed io risposi che essa non apparteneva al mio riparto, ed era stato il Toffolo a sospenderla

Pretore a Puppin: — E' vero.

Puppin — E' vero. (*Tableau!*)

Roncali Anna, operaia, 16 anni. — Racconta la stessa storia di Grassetti e Fatuto aggiungendo però che essa intese le ingiurie: *fessa*, *asena*.

Il Guidi era *ubbriaco*, e ciò deduco dai fatti avvenuti!

Partano Aristide, facchino al Cotonificio — Si presenta con un'aria di spaccamontagne che desta il buon umore nel pubblico.

Non so niente del fatto. Il Guidi non era ubbriaco, ma ha un temperamento *alterizzato* (!) al lunedì. Con lui non parlo mai perchè siamo di partiti opposti! Non lo vidi bere. Intesi che egli quella notte aveva rincasato alle 4 antimeridiane e bevette tanta birra.

Avv. Bizio — Chi lo riferì a voi?

Partano — L'operaio Paganotto. La Roncali mi disse che la Venturini svenne 5 minuti dopo l'alterco col Guidi.

Manzoni Ida, anni 13, operaia. — Passando il capo tecnico intesi che esso diceva al dirigente che il Guidi ogni lunedì era ubbriaco.

Avv. Bizio — Ha inteso far il nome del Guidi?

Manzoni Ida — No

Avv. Bizio — E allora?

Padella Italia, operaia, anni 13. — Ripete la testimonianza Manzoni.

Chiodin Virginia, operaia, anni 15 — Una volta ebbi una questione col Guidi perchè voleva levarmi da una macchina. Non feci reclamo.

Paganotto Giuseppe, operaio, anni 34 — In quella mattina il Guidi mi disse: «Son andà alle 4 a dormır. Mia muger non me ga fato - pulisi — Gavemo bevuo çento mezze bottiglie in tre — Me sento i oci sgionfi; non poseo star in pie!!!» (ilarità). — Io consigliai il Guidi ad aver prudenza per no rovinarsi.

Guidi — Tutte menzogne! Ho bevuto solo qualche bicchier di birra; rincasai alle 11.

D'Este Ugo — Vidi la sera avanti il Guidi all'osteria alle 10 e mi pagò un bicchier di birra! Era ubbriaco.

Castagna Stefano — Abito in casa del Guidi La sera del 23 giugno rincasò verso le 11. — Alle 5 e mezzo come di solito lo svegliai ed alle 6 andò al Cotonificio.

Zanin Angelo — Vidi quella sera il Guidi alle 11 circa alla porta di casa. Mi parve un po' allegretto ma ragionava benissimo ed abbiamo conversato insieme.

Toffolo Antonio, sorvegliante al Cotonificio. — Il mio riparto è quello dove si trova la Venturini. In quel giorno mi sostituiva il Guidi perchè ero assente. La Venturini è una ragazza indisciplinata, disubbidiente, provocante con le sue risposte. E' vero, fui io a sospender la Bellati; conosco Guidi da molti anni; è buonissimo. Ha molta, anche troppa pazienza. Non è manesco nè proclive alle ingiurie. Essendo molto sussurro nella sala è usanza di pigliar per il braccio le ragazze indisciplinate per mandarle a posto.

Paganotto e Lanza mi istigavano a non insegnare il mestiere di sorvegliante al Guidi, ma i superiori me ne avevano incaricato. Il Paganotto mostrava che sarebbe andato volentieri lui a quel posto.

Schauber Alfredo, capo sorvegliante. — Io stesso ordinai al Guidi di applicar la multa di 20 centesimi alla Venturini, e l'avvertii che se continuava con quel contegno l'avrei sospesa. Dopo le vennero le convulsioni solite, e ciò tre quarti d'ora dopo l'alterco col Guidi. Subito interrogai la Venturini che non accusò il Guidi d'ingiurie. Mai le ragazze mi fecero lagni contro il Guidi.

La Roncali mi disse che il solo che poteva aver visto tutto era l'operaio Citran.

Ebbi una lettera anonima di reclami contro il Guidi. I malumori contro di lui cominciarono soltanto dopo la di lui promozione a sottosorvegliante. Non è vero che egli fosse severo; tutt'altro! Lo rimproverai anzi per la sua correntezza. Egli aveva una pazienza da santo. Richiamava le ragazze anche 8, 10 volte prima di punirle!

Le operaie che si presentarono al Direttore furono riunite dalla stessa Venturini.

Citran Francesco, operaio. — Io lavoravo vicino alla macchina della Venturini. Con quel sussurro io solo poteva appena sentire le parole che avesse detto il Guidi alla Venturini, perchè ero alla distanza di due metri. La Roncali era in cima alla macchina e quindi almeno 7 metri distante. La Grassetto e la Fatutto erano al loro posto alla macchina. Escludo assolutamente che il Guidi abbia pronunciato ingiurie, minaccie, e tirato un calcio alla Venturini. Le altre non potevano nè sentire, nè vedere!

Avv. Musatti — Tenta far delle osservazioni ma il Citran ripete e conferma la sua deposizione. Allora egli tira fuori una carta nella quale il Citran avrebbe messo la firma ad una dichiarazione scritta dal noto Vian alla Camera del Lavoro, e che contiene qualche variante alla deposizione.

Citran — Sì, è vero, io ho firmato quello che hanno scritto altri, e che io non lessi. Firmai per compiacere, credendo che tutto sarebbe così finito.

Avv. Bizio — Alla sera avanti era stato nessuno alla casa del teste?

Citran — Sì, vennero due individui che volevano che io dicessi che avevo visto il Guidi misurare il calcio alla Venturini, mentre ciò non è vero. Essi mi dicevano che bisognava dire così per giovare a 1200 operaj.

Pretore — Insomma, la verità è quella scritta in quella carta della Camera del Lavoro, o quanto avete oggi giurato?

Citran — Ciò che oggi giurai e lo ripeto.

Metzger, direttore tecnico del Cotonificio — Nella mia inchiesta la Venturini prima insisteva di aver avuto il calcio, poi di averlo evitato. Non mi parlò d'ingiurie.

Il Guidi ha molta pazienza. E' perseguitato per motivi fuori servizio.

Magliareta Giacomo, dirigente del Cotonificio — Conferma le circostanze dette dal Metzger. La Roncali mi disse: Il Guidi deve aver dato un calcio alla Venturini. Io le chiesi: Tu l'hai visto? Mi rispose no, soggiungendo: chi ha visto tutto è il Citran.

Il Guidi ha molta pazienza; molte mancanze le lascia correre. I reclami contro di lui furono soltanto per le multe che infliggeva. Tutti negano che il Guidi fosse in quella mattina ubbriaco; anzi in tutti i 23 anni mai si presentò una volta ubbriaco od allegro.

Donatelli Luigia — La Venturini è ragazza assai vivace.

Discussione

Parte Civile — Fa uno dei soliti pistolotti sulla dignità del lavoratore sull'ingiustizie dei preposti del Cotonificio — ed ha la *tola* di affermare che l'attuale sciopero fa onore all'operaio veneziano. (Si ode sottovoce: *Sì, ma ti però nun te ne dà miga i caramtani della paga*) — e va sicuro che la sentenza di condanna che sarà per pronunciare il Pretore risolverà il conflitto.

Quindi saltando di pie' pari tutti i risultati dell'istruttoria che non potevano esser più schiaccianti per l'accusa, con poche parole conclude chiedendo al Pretore che condanni in qualche modo per quel titolo che meglio gli piacesse ed a a qualche pena il Guidi, premendo solo alla Parte Civile di poter dire che egli fu condannato.

Pubblico Ministero

P. M. — Fa delle osservazioni sintetiche, dimostrando che i preposti del Cotonificio se fossero stati egoisti avrebbero avuto tutto l'interesse di cavarsi dai fastidi sacrificando il Guidi che una persona ad essi ben poco può importare. — Se essi quindi dichiararono di non aver potuto punirlo perchè avrebbero commesso ingiustizia nulla essendo risultato a suo carico dall'inchiesta amministrativa, si deve dar loro lode. L'inchiesta giudiziaria confermò quei risultati. Chiede sia dichiarato il non luogo a procedimento per il calcio, e l'assoluzione per gli altri due capi d'accusa — condannando la Venturini alle spese.

Avv. Bizio — Con parola eloquente e tagliente il difensore rimprovera in modo ben severo chi commise il vero delitto di cacciar tante buone famiglie di operai nell'agitazione pericolosa dello sciopero con così grave danno pe[illegible] i fatti [illegible] veri.

Quindi fa una splendida e coordinata disamina di tutte le deposizioni testimoniali, dimostrando in modo perspicace che nessuno dei tre reati attribuiti al Guidi furono provati ed anzi furono esclusi. La parola dell'avv. Bizio non poteva riuscire più efficace e persuasiva. Abbiamo notato qualcuno del pubblico che istintivamente lo assecondava senza accorgersi coi cenni del capo.

Avv. Musatti — Replica facendo un'altra carica contro i preposti del Cotonificio, contro il suo ex amico politico Guidi, e inneggiando alla ammirevole resistenza dei suoi amici scioperanti. Quindi cerca confutare alcune argomentazioni dell'avv. Bizio.

Avv. Cerutti — Risponde alla replica — dimostrando che quanto insensato, cattivo fu il consiglio di scioperare ed obbrobiosa la guerra mossa per vendetta partigiana al Guidi, altrettanto lodevole, fu la condotta dei preposti al Cotonificio, i quali non cedettero alle intimazioni della folla che pretendevano da loro un atto di ingiustizia, dettato solo dall'odio contro il Guidi, che mai mancò al suo dovere.

Smonta quindi le eccezioni della accusa soffermandosi in particolar modo sui sistemi d'intimidazione dei testimoni, di montature di processi a base di vendetta, convertendo la Camera di Lavoro in un Ufficio d'Istruzione Penale presieduto da un Vian che si atteggia a S. E. il Procuratore Generale del Governo dell'Avvenire.

Quelle dichiarazioni che si fecero sottoscrivere da alcuni testi, furono confermate dalle ragazzine Grassetto e Fatuto impressionabili e suggestionabili per la tenera età — furono invece rinnegate francamente dalla onesta coscienza dell'operaio Citran che rendendo omaggio alla verità, alla giustizia, dimostra possedere un bel carattere che i suoi compagni non tarderanno a riconoscergli.

L'avv. Cerutti giustamente esclamò: Oh non sarà difficile che nella condizione del Guidi presto o tardi si trovino altri che oggi gli furono addosso seguendo l'andazzo. Allora si apprezzeranno il contegno dei preposti del Cotonificio che difenderà loro come oggi difendono il Guidi perchè così vogliono verità e giustizia. Tutta l'agitazione che si fa nella sala ed intorno alla sala non toccherà certo il magistrato. « Fiat justitia, pereat mundus.

Sentenza a favore del Guidi

Il Pretore dichiarò non luogo a procedimento per il calcio, assolvendo dalle accuse di minaccie ed ingiurie e condannò la Venturini nelle spese.

La massa operaia sfollò mogia mogia.

Evidentemente non era molto contenta del successo procacciatole dai suoi capi.

∴

Quando il processo finisce e la massa degli scioperanti, che affollava la sala d'udienza e le scale, esce in istrada commentando sfavorevolmente la sentenza, trova la piscina S. Giuliano sbarrata da un plotone di guardie agli ordini del commissario cav. Prina. Perciò gli scioperanti devono — loro malgrado — andarsene per San Lio e si avviano in gruppo alla Camera del lavoro. In campo S. Maria Formosa essi intonano l'inno dei non lavoratori, e il delegato Polotti, che ha ordini precisi, li scioglie.

Essi si radunano poco dopo alla Camera del lavoro, e deliberano che la commissione dello sciopero invii oggi una lettera alla Direzione del Cotonificio per sapere quale deliberazione prenderà dopo l'esito del processo! Quanta ingenuità!

Il processo svoltosi avanti la Pretura con ampiezza e serenamente diretto, ha confermato ed anzi rinvigorite le risultanze dell'inchiesta amministrativa. Così fu dimostrato in modo perspicuo che ebbero piena ragione gli amministratori del Cotonificio di rifiutare qualsiasi punizione al Guidi dal momento che non era stata provata alcuna accusa a suo carico.

Se quei preposti avessero ceduto alle imposizioni della massa avrebbero commessa una viltà ed una ingiustizia.

Noi abbiamo ancora fede nel buon senso dei nostri operai, per quanto possano esser stati sviati da alcuni sobillatori. Abbiamo fede anche nella mitezza dell'animo loro, e perciò crediamo che essi di fronte ai risultati della inchiesta giudiziaria riconoscano il loro torto di inveire contro Guidi, che è poi un operaio ed un padre di famiglia esso pure.

Nessuno deve vergognarsi di aver commesso un errore. Anzi alla gente onesta deve piacere di riparare al mal fatto con una franca dichiarazione Questa dovrebbe esser la vera soluzione.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 11

Oggi è continuato il processo per le corazze Benedetti. Fu escusso il teste Remolada che depose contro il Manzoni del quale provocò però vivaci contestazioni. Nella seduta pomeridian il Remolada terminò la sua deposizione.

La difesa sollevò incidente perchè non fossero uditi l'ambasciatore giapponese, il console russo e il De Müller, ma la domanda fu respinta.

L'udienza fu chiusa dopo altre vivaci contestazioni da parte del Manzoni.

COSE SANITARIE

A proposito dei diplomi ai dentisti pratici

Riceviamo questa lettera aperta diretta all'Illustrissimo sig. Medico Provinciale; la pubblichiamo lasciando, per conto nostro, impregiudicata la questione:

« Credo opportuno sottoporre all'esame di S. V. che tutela l'esercizio delle professioni sanitarie, la seguente nota:

Il Consiglio Superiore dell'I. P. ha, poco tempo fa, dato parere favorevole per la concessione di diplomi ai dentisti pratici per abilitazione all'esercizio della loro professione.

Ciò è manifestamente contrario alle disposizioni della legge sanitaria che esige la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

Lasciando da parte gli interessi di una data classe di professionisti e guardando solo alle esigenze sociali ed igieniche dei nostri giorni, si deve dire che la legge sanitaria succitata è troppo rigorosa perchè certi atti operativi riguardanti l'odontoiatria non esigono nessuna conoscenza di medicina e possono anzi essere compiuti meglio da un tecnico che da un laureato; d'altra parte è certo che il concedere l'esercizio dell'odontoiatria a uno che non è laureato sarebbe contrario alle buone regole sanitarie; ogni medico sa infatti che di quando in quando nell'odontoiatria occorrono certi casi che solo da chi conosca la medicina possono essere bene compulsati a vantaggio del malato; sono quei casi in cui il tecnico correrebbe probabilmente in errore.

Tra l'una e l'altra tendenza c'è la via di mezzo: nessun ammalato di denti sia trattato dal dentista tecnico se non sia stato prima esaminato da un medico che dia il suo parere del caso. Per ogni gabinetto dentistico sia quindi addetto un medico consulente; sia responsabile il medico della cura intrapresa nel malato da lui visitato; sia d'altro lato punito il dentista che cura un malato senza averlo fatto prima visitare da un medico. Solo a tale condizione si potranno rilasciare diplomi di dentisti tecnici.

Questa è la via di mezzo che risponde alle due tendenze sopraccennate, e che soddisfa alle esigenze sociali ed igieniche del momento attuale e che è per giunta ciò che è molto importante, di grande praticità, togliendo facilmente ogni abuso.

Con osservanza

Dev. N. N.

Il giro ciclistico di Francia

Grenoble, 11

Anche nella quarta tappa del giro ciclistico di Francia il fortissimo ciclista Pottier è il primo.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Il nuovo Consiglio comunale è convocato per la prima volta il p. v. giovedì 12 corr. alle ore 21. All'ordine del giorno abbiamo: Nomina del Sindaco — Comunicazione delle dimissioni presentate dai signori Zennaro Polidoro, cav. d.r Fr. Boscolo, avv. Adriano Voltolina, Bersan Giuseppe e Pais Achille, dalla carica di assessori effettivi, e conseguenti deliberazioni — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del signor Marcozzi Giovanni e di un supplente in sostituzione di Padoan Giovanni fu Gaspare.

A Sottomarina, ove dovevano essere eletti due consiglieri comunali, nessuno si presentò a votare; anzi in segno di protesta gli altri sei hanno deciso di dimettersi.

Se agli otto dimissionari di Sottomarina si aggiungono i sei dell'opposizione moderata ed i sette clericali non è azzardato prevedere un prossimo scioglimento del Consiglio.

Istituto Nautico "Nicolò De' Conti". — Negli esami della sessione estiva, oltre ai quattro già licenziati senza esami, vennero promossi e licenziati a capitano di lungo corso anche i sigg. Ferrazzi Mario e Trevenzoli Aldo, ai quali porgiamo le nostre congratulazioni.

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Italiana diretta da Mario Roncoroni, domani sera debutterà nelle scene del nostro Garibaldi con la commedia nuovissima per Chioggia, *La Crisi*. Auguriamo ottimi affari.

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 11:

Sulle cannonate a salve — L'attacco aggressivo del foglio socialista contro il nostro Sindaco, anzichè infiacchire l'amore e la riconoscenza che il paese ha verso il cav. Achille Olivieri si manifesta sempre maggiore, dimostrando l'egregio uomo una tenacia, una resistenza ammirevole contro proposte di ibridi connubi che in questi momenti gli vengono fatte.

Non per errore ho detto nostro Sindaco inquantochè le sue dimissioni, benchè abbiano dei mesi, respinte ad unanimità una volta, non per anco dal Consiglio Comunale furono accettate e nessuna voglia si ha di accettarle, quantunque « l'anonimo » tremi come foglia al vento al solo pensiero che il cav. Olivieri, una buona volta ceda alle replicate istanze. Non si trova uno fra i consiglieri comunali che non riconosca il galantominismo del cav. Olivieri giacchè fra essi vi sarà persona cui « per affinità di idee » non ne veda di buon occhio l'entrata di nuovo in Consiglio quale sindaco, e neppure come consigliere; ma neppure ha il coraggio di denigrare l'uomo per qualsiasi motivo, come lo fà, a cura di farlo « l'anonimo », che in mancanza di meglio domanda conto di una querela di anni fa contro persona che, secondo l'anonimo, la sapeva lunga riguardo all'avvenuto incendio del mulino; come se a quella persona, istrumento passivo in mano di maestri di ogni cattiveria, fosse stata cucita la bocca.

Merita di essere trattato così un uomo che ha spesa metà della sua vita a pro del Comune e qualche centinaio di migliaia di lire a beneficio del suo paese natio?

Chi non apprezza l'opera sua dacchè la prestò nell'Amministrazione Comunale quale Sindaco, considerando che la imposta comunale è quella di 17 anni fa, anzi diminuita, malgrado quel « po' po' » che fu fatto tanto da rendere addirittura trasformato il paese?

I clamori e le diffamazioni dopo le chieste dimissioni del segretario comunale, il fiele sparso dopo questo avvenimento, ammonisce anche chi non è addentro nelle cose del Comune, che gatta ci cova. Oh se l'anonimo o gli anonimi avessero il coraggio di palesarsi.

Abbonamenti ferroviari Venezia-Mestre

MESTRE — Ci scrivono 11:

Già da parecchi mesi un forte gruppo di cittadini nostri, obbligati a recarsi quotidianamente in città per le loro occupazioni, hanno inoltrato alla Direzione delle Ferrovie di Stato domanda per ottenere delle facilitazioni di viaggio. Quanto l'istanza fosse basata sul vero e rappresentasse un reale bisogno, una necessità indiscutibile, lo prova il fatto che vivamente se ne interessarono e l'egregio vostro Sindaco Conte Grimani ed i Deputati Fradeletto e Tecchio, ed il nostro consigliere provinciale Carlo Combi.

Si parlò di treni operai, a somiglianza di quelli istituiti a Genova; ma si è dovuto abbandonare l'idea, dato lo straordinario movimento che si svolge continuamente sui soli due binari che corrono fra Venezia e Mestre. Venne allora avanzata la proposta degli abbuonamenti a prezzi ridotti, proposta buonissima, pratica e di facile attuazione; ma come avviene sempre da noi quando una cosa è buona, per il semplice fatto ch'è nuova, si mette a dormire e così questa pratica dorme da circa nove mesi tranquillamente, sul tavolo forse di qualche segretario, premuroso e zelante funzionario.

Noi vorremmo che l'egregio nostro Sindaco, il cav. Frisotti, che molti anni passò nell'amministrazione delle ferrovie e ne conosce bene quindi il funzionamento, trovasse modo di svegliare la pratica e volesse interessarsene con cura ed amore, perchè non si tratta di un vantaggio particolare di pochi, ma di un interesse generale del paese; infatti quanto più saranno facilitate le comunicazioni fra Venezia e Mestre, tanto maggiore sarà il numero dei veneziani che verrà a stabilirsi nella nostra città. Chi presiede alle cose del Comune non deve mai dimenticare che Mestre è l'unico *fuori porta* possibile e comodo di Venezia, quindi si deve in tutti i modi attirare i veneziani a noi, non ostacolare, con una passiva inazione o peggio con misure restrittive, la loro venuta.

Per i vetturali — Abbiamo letto sul *Gazzettino* una giusta raccomandazione alla Giunta di non aumentare il numero dei vetturali, e di respingere invece le nuove domande. Noi ci troviamo perfettamente d'accordo col corrispondente, perchè il numero delle vetture pubbliche è sufficiente per i bisogni locali, che diminuiranno sempre con lo svilupparsi delle linee tramviarie elettriche per Mirano, Treviso, Carpenedo. Aumentare il numero delle vetture corrisponderebbe semplicemente peggiorare la già poco floride condizioni dei vetturali attualmente in servizio.

Se la Giunta deve occuparsi dei trasporti con vetture pubbliche, noi crediamo che farebbe utile cosa invece stabilire una buona e conveniente tariffa per tutti i vari centri più o meno vicini che sono mèta a corse d'affari od a gite di piacere, e compilare un regolamento di servizio che risponda alle condizioni nostre· fatti l'una e l'altro seriamente e severamente farli osservare senza riguardi e preoccupazioni per chicchessia.

Mestre è già un centro importante, e va per forza naturale di cose sviluppandosi sempre più. è quindi indispensabile provvedere perchè i servizi principali abbiano ad essere disimpegnati con piena soddisfazione del pubblico e secondo le esigenze della giornata.

Padova

Il Ministero e la nostra Università

PADOVA — Ci scrivono 11:

Vi ho ieri informato delle dimissioni date dal Rettore dell'Università comm. Polacco e dall'intero Consiglio Accademico per protestare contro il poco lusinghiero trattamento fatto dal ministro Fusinato alla nostra Università, specialmente riguardo alla segreteria, alla cui direzione il ministro voleva porre certo Mario Mandalari, un funzionario poco accetto e che fece parlar troppo di sè in passato, in luogo dell'attuale economo Sarpi.

Ora però il ministro ha telegrafato di essere disposto a revocare il provvedimento, che dichiara di aver preso ignorando i precedenti [illegible] del governo. In seguito a questa revoca, il Rettore e il Consiglio Accademico hanno oggi deliberato di ritirare le dimissioni.

I nuovi laureati

Alla nostra Università hanno conseguito la laurea:

In *Chimica* i signori Domenico Meneghini da Legnago, Cita Luigi da Vicenza, Vecchietti Arturo da Azzano Mella (Brescia), Vio Giovanni da Padova (110 su 110), Rossi Francesco da Schio.

In *Legge* i signori: Bellisai Camillo fu Gio. da Padova, Callegari Alfonso da Padova, Malin Umberto da Rovigo, Casoratti Felice da Novara, Visentini Oreste Renzo da Cavazuccherina (Venezia), Gambini Ubaldo da Sambonifacio (Verona), Giove Bartolomeo da Venezia — Segati Pietro da Vittorio (Treviso), Fazzutti Ettore da Forni di Sotto (Udine).

Belluno

Un altare venduto
I fabbricieri e l'acquirente veneziano denunziati

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Nella chiesa di Meano esisteva un altare di grande pregio, in stile corintio, regalato dal rev. don Giovanni Curiele già addetto a quella parrocchia e da un anno trasferitosi a Libano.

Ai fabbricieri che erano al tempo nel quale il sacerdote Curiele resiedeva a Meano ne successero altri, i quali vendettero l'altare a prezzo irrisorio ad un antiquario di Venezia.

Venuto a conoscenza di ciò don Curiele denunziò il fatto ed il Procuratore del Re di Venezia iniziò procedimento a carico dell'acquirente e dei fabbricieri. In pari tempo venne ordinato il sequestro dell'altare, ma pare che due putti esistenti ai lati dello stesso siano già stati venduti a due stranieri.

Rovigo

Processo Zeggio-"Lotta"-Ferracini

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Anche alle sedute di oggi il pubblico che è intervenuto numerosissimo, si interessa vivamente della causa. Si continua con la audizione dei testi a difesa della *Lotta*, Ricci Giulio, Novelli Augusto, Ruggero Panerai, Claudio Rinaldi commediante il primo, pittori gli altri, di Firenze. Essi depongono su circostanze generiche e principalmente sulla visita del Re del Siam a Firenze al quale lo Zeggio avrebbe fatto lavori non del tutto corretti.

La P. C. smentisce queste dichiarazioni fatte anche sul *Monello* che si pubblicava in quell'epoca a Firenze e dimostra che lo Zeggio non ha nemmeno partecipato alla visita che il Re del Siam volle fare allo studio di un pittore mentre questi eseguiva uno studio dal vero per una figura di... Eva o giù di lì.

Il comm. Zeggio aggiunge poi anche che se avesse letto tale giornale, avrebbe tosto mosso querela se non altro come console del Siam, ritenendo egli cosa indegna muovere a mezzo della stampa appunti così volgari ad un Re che nel suo breve soggiorno a Firenze ha speso oltre un milione e mezzo.

Si interroga anche il teste Greggio, amministratore del giornale *La lotta*, il quale dichiara che il Barutti, conduttore della tipografia, non ha alcuna ingerenza col suddetto giornale.

Esauriti così tutti i testimoni, nell'udienza pomeridiana parlano il P. M. che domanda la condanna de *La Lotta* a 600 lire di multa per ingiurie, l'avv. Lamberti per la P. C. e gli avv. Baraldi e Bedendo della difesa. L'udienza è quindi rimessa a domattina in cui parlerà l'avv. Angelo Muratori della P. C.

La causa Zeggio-Ferracini

In seguito a reciproche spiegazioni, la querela sporta dal comm. Zeggio contro l'avv. Ferracini di Badia, viene ritirata e la causa quindi, che doveva discutersi dopo quella contro *La Lotta*, non avrà più luogo.

CRONACA ROSA

L'amico nostro carissimo sig. Aldo Ravà, si è fidanzato con Miss Violet Fenton. — Congratulazioni ed auguri fervidissimi.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'onor. Tittoni ritorna in Italia

Londra, 11

L'on. Tittoni è partito stamane da Londra per Roma e probabilmente farà una sosta prima a Parigi, poi a Desio.

Grave nubifragio nel leccese

Lecce, 11

Un grave nubifragio si è abbattuto nel leccese La furia del temporale ha distrutto i vigneti, i frutteti, le piantagioni di tabacco e di mais e tutti i raccolti per una zona della larghezza di un chilometro e mezzo e lunga oltre 30 chilometri. Non vi sono vittime, ma vi è qualcuno lievemente contuso perchè sbattuto per terra dall'uragano. Si calcola che i danni ammontano a più di un milione perchè oltre alla perdita dei raccolti vi sono anche danni agli edifici, muri abbattuti, case scoperte e fumaioli distrutti.

Temporali a Brindisi e Taranto

Brindisi, 11

Un violento temporale ha devastato i vigneti di Francavilla Fontana e altre località. Giunge notizia che i danni ascendono a parecchi milioni.

Taranto, 11

Un violento uragano con fitta gragnuola si è scatenato in città. Moltissime finestre degli edifici rimasero frantumate. Un fulmine ha spezzato l'albero di un bastimento. Enormi sono i danni toccati alla campagna.

Tentato suicidio del direttore della banca di Seregno

Milano, 11

Si ha da Seregno che il signor Luigi Castelli il quale da un ventennio dirige quella Banca Popolare tentò suicidarsi in modo veramente tragico. Dopo esserci inferto una coltellata alla gola ed un'altra al cuore dopo una viva lotta colla propria signora che atterrita dell'accaduto faceva sforzi sovrumani per trattenerlo, si buttava dalla finestra alta circa 12 metri nella pubblica via. Raccolto, le sue condizioni sebbene gravi non appaiano disperate.

Tutto essendosi riscontrato regolare nella gestione si attribuisce il tentato suicidio a preoccupazioni eccessive per le trattative in corso onde fondere la Banca di Seregno con quella di Busto Arsizio.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.00	58 53	57.37
Termometro centig. al Nord	24.0	23.9	27.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	62	73	61
Direzione del vento	—	N	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	6
Acqua cadute in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 25.3, minima di oggi 21.4
Marea I. alta 3.37 II. 15.40 I. bassa 9.[illegible] II. 22.0

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 luglio — Vap. A. U. «Habsburg» da Alessandria con passeggieri.

Arrivi dell'11 luglio — Vap. ingl. «John Sanderson» da Shields con carbone — A. U. «H. Sandor» da Fiume con passeggieri — A. U. «Baron Call» da Trieste con granaglie.

Partenze dell'11 luglio — Vap. A. U. «Habsbrug per Trieste con passeggieri — A. U. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ital. «Barion» per Brindisi con merci — Ital. «Segesta» per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Fernland » da Swansea, carbone.
Ital. « Jupiter » da Glasgow, minerale.
Ingl. « Leander » da Barry, carbone.
A. U. « Bathori » da Barry, carbone.
A. U. « Kolozsvar » da Swansea, carbone.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Marchioness of Bute » da Marry, carbone

Movimento del Porto

11 luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 97 — Cereali 47 — Cotone 7 — Varie 120 — Totale per il commercio 271.
Per conto della Ferrovia: Carbone 101 — Totale complessivo 372.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 11 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.73 — pel 10 ottobre 75 — pel 10 dicembre 75.70 — pel 10 marzo 76.20.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 72.00 — pel 10 agosto 72.68 — pel 10 ottobre 74.00 — pel 10 dicembre 74.50 — pel 10 marzo 75.50.
PARIGI, 11 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.90 — Mese pross. 31.60 — Mercato calmo — Settembre Ottobre 30.80 — 4 mesi ultimi 30.60.
PARIGI, 11 — Spiriti: corr. F. 44.75 — Mese pross. 44.75 — Mercato sostenuto — Settembre Ottobre 44.50 — 4 mesi ultimi 41.75.
PARIGI, 11 — Zuccheri: rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato 56.25 — Mercato calmo — Id. bianco n. 3 disp. 25.12 — Corr. 25.12 — Mercato calmo — Agosto 25.37 — 4 mesi primi 26.50.
PARIGI, 11 — Frumenti: Corr. F. 24.60 — Mese pross. 23.40 — Mercato calmo — Settembre Ottobre 22.80 — 4 mesi ultimi 23.
ANVERSA, 11 — Frumenti: Merc. sostenuto.
ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi ultimi 18 — Merc. calmo.
MAGDEBURGO, 11 Zucchero barb.: Mercato calmo — Disp. M. F. 16.85.
MARSIGLIA, 11 — Frumenti: Importazioni Q. 30331 — Vendite Q. 6000 — Per consegnare 6000 — Mercato calmo — Oulka Nikolajeff Fr. 16.50 Kg. 122.

Bollettino Finanziario
Borsa di Venezia, 11 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 12 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.96

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio	—,—	102,35
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,10
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	932,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2365,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3[4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,75	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14 1[2	25,16	24,94	24,96	3 1[2
Svizzera	100,02 1[2	100,10	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 11 chiusura		VIENNA, 11	
		Cred. aust. Cod·	670,50
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Lombarde	168,25
» » perp.	96,92	Napoleoni d'oro	19,13
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0[0	102,40	Cambio su Parigi	95,50
C. Londra a vista	25,15 1[2	» su Londra	240,27
N. cons. 2 3[4 0[0	87 15[16	Lire ital. (carta)	95,60
Obblig. lombarde	337.—	Rend. austr. (arg.)	99,55
Cambio sull'Italia	1[32	» (carta)	99,65
R. turca unificata	96,15	Rend. austr. (oro)	117,85
Banca di Parigi	1531,00	» (ungh.)	94,95
Tunisine nuove	474.—	LONDRA, 11 apertura	
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,70	N. cons. 2 3[4 0[0	87 7[8
Rend. ungh. 4 0[0	94,80	Rend. ital. 5 0[0	101 3[4
Rend. spag. 4 0[0	95,80	R. spag. es. nuova	95 1[8
Banca ottomana	649 00	R. turca unificata	95 1[4
Argento fine	110,00	Egiziano nuovo	104 3[4
Azioni Suez	4549,00	Argento fine	30 1,16
Lotti turchi	incot.	BERLINO, 11	
Rendita Russa	63,60	C. su Londra (3 m.)	—,—
Ferr. mer. a term.	824,00	» Parigi (8 g.)	—,—
R. portogh. nuova	70,27	» Italia (10 g.)	—,—
Rendita serba 4 0[0	83,05	Cr. Mob aus. (fine)	210,50

PARIGI, Tendenza Soste. — VIENNA, Calma — BERLINO Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,30	102,35	102,50	105,53
» « fine	100	102,47	102,52	102,52	102,57
» 3 1[2 con.	100	101,40	101,30	101,52	101,25
Banca d'Italia	600	1333,50	1335,—	1333,—	1335,50
Banca comm. it.	500	933,50	933,00	932,00	934,00
Credito italiano	500	617,—	617,50	616,00	616,00
Società Banc. it.	250	326,50	327,00	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	814,00	821,00	814,50	820,—
Ferr Mediterranee	500	474,50	476,—	475,—	478,—
Az. Costr. Venete	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1645,00	1641,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	543,00	538,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	264,50	265,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	484,00	483 00	485,—
Raffiner. Zucch.	200	392,—	392,00	393,00	398,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1396,00	1405,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	473,00	474,00
Acciaierie Terni	500	2365,00	2365,00	2348,00	2375,00
Edison	150	904,00	906,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	358,—	357,75	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	356.25	356,25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
« « 4 0[0	500	507,75	507,75	—,—	—,—

MILANO — 11 Tendenza Ferma

ROMA — 11 A. Banca di Roma 112,75 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 349,50 A. Gaz 1327,— — A. Cond acqua 447,— — Soc. It. pel Carburo 1335— Immobiliare 303,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.2[illegible]
L. Padova	5.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.22
Dss. Milano	7.15	M. Padova	7.2[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	9.21
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.5[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.25	A. Conegliano	9.3[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	12.1[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.5[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.4[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.4[illegible]
A. Trieste	6.[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	8.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.[illegible]
D. Trieste	18.[illegible]	D. Trieste	21.[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*
Seconda Edizione

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

— Ed è dopo domani, non è vero, che comincia il vostro nuovo regno, Platitzine ? — aggiunse il Kolok.

— Ma è un insulto che voi mi fate, — disse il consigliere — lo prendo per un insulto e!...

— Volete prima vedere ciò che c'è di vero in quello che vi dico ? — disse Lanine. — La principessa ha affidato la chiave di un padiglione situato, a quanto pare, dietro la casa... in un giardinetto.

— Lo conosco, — fece il consigliere.

— E' per le dieci della sera, posso ben dirvelo, poichè il nostro amico non ha nessuna intenzione di andarvi....

— Me lo nominerete, lo provocherò..

— Vi è di meglio, Platitzine ! — rispose Lanine, Ecco la chiave

E porse al consigliere una chiavetta che non era certo arrugginita. Il marito, confuso, la prese, se la mise in tasca, e disse:

— Adesso, il nome di quest'insolente...

— Lasciate stare il nome, disse Kolok. E' un servizio che vi rendiamo, Platitzine. E, del resto, rispondiamo tutti per il nostro amico. Volete segnalare il vostro ritorno in famiglia con una splendida azione

— Finite! — mormorò il consigliere che si sentiva colto nel laccio.

— Volete che parlino di voi per tre giorni in tutto Pietroburgo!

— Si direbbe che avete giurato di mettere a prova la mia pazienza...!

— Ebbene! andate voi stesso a questo appuntamento. Avete la chiave. Trovatevi nel padiglione all'ora indicata.... M'incarico io di raccontare dappertutto la cosa... se la farete.

— Kolok ha ragione — osservò Nepluyeff.

— Mi offro io pure di diffondere l'aneddoto — disse Lanine.

— La storia — fece osservare Paulozoff — sarà tutta in onore del consigliere.

— Signori, farei a meno di quest'onore — rispose Platitzine ipocritamente — e questo mestiere di marito che riprendo si offre a me con noie che mi dànno da riflettere.

— Voi esitate, Platitzine! — esclamò Kolok — Indietreggiate, mi pare, davanti all'impegno preso verso di noi — disse Lanine.

Paulozoff e Nepluyeff dissero contemporaneamente:

— Sarebbe deplorevole!

— Non indietreggio, — replicò il consigliere; farò quello che ho detto. Siete contenti, signori! E adesso, credete pure che ho fretta di sentirvi parlare d'altro.

Dopo queste parole rientrò, seguito dal piccolo gruppo di uomini perseveranti nella sala che le cantanti empivano di onde di armonia.

XI.

Tragedia e commedia

Miss Chrysocale fece una accoglienza amichevole a Fedor, quando questi si presentò in casa sua.

Ma le sue disposizioni si trovavano cambiate. La collera che l'animava durante le prime ore della rottura non aveva resistito davanti al pentimento sincero del principe X... Ella non pensò dunque che a ringraziare Fedor Ivanoff del suo attaccamento così reale e spontaneo.

Tutto ciò che potè dire Fedor per ravvivare l'impressione dell'oltraggio da lei subito, fu inutile. L'americana amava il principe e si sentiva amata da lui. Alcuni giorni ancora e riprenderebbe possesso della palazzina ottenuta da la sua liberalità.

Ella lo faceva sospirare un po' ma era per affermare pubblicamente la forza dell'affetto di cui era l'oggetto.

La principessa Platitzine si trovò esattamente informata da Bouslaieff di ciò che avveniva in casa dell'americana. Risolvette di mettere a profitto il consiglio ricevuto dalla polizia segreta, e, per la seconda volta, sacrificò con la stessa siccità di cuore il disgraziato Fedor Ivanoff, il cui delitto era di averla troppo amata..

Ella fece avvertire il principe X.., della presenza assidua di un rivale in casa di miss Chrysocale, il quale rivale si sforzava di soppiantarlo. Bouslaieff ricevette questa onorevole missione e si mostrò degno di lui e della signora di cui eseguiva gli ordini.

Il principe X... di un carattere bollente e incapace di riflessione, fece un salto sentendo questa pretesa confidenza in cui l'esagerazione occupava un così gran posto. Giurò di far pentire il temerario che non temeva di sfidarlo. Ottenne da miss Chrysocale che ella gli avrebbe fornito l'occasione di una spiegazione che doveva aver luogo in presenza sua tra lei e l'amante che le attribuivano. La straniera acconsentì a scrivere a Fedor — per invitarlo a venire — un biglietto, il quale, uscendo dalle sue mani, fu portato al suo indirizzo da uno degli attendenti del principe.

Miss Chrysocale cercò invano di dare un contr'ordine a questo amico che le mostrava tanta simpatia e che ella esponeva a veri pericoli. Il principe non la perdeva di vista....

Era di sera, al cader della notte, che Fedor doveva presentarsi in casa della seducente americana.

Il principe, chiamato al palazzo di Estate da un ordine sovrano, dovette abbandonare la sua amante per alcune ore. Per ciò che concerneva Fedor, egli lasciò le sue istruzioni ai servitori a lui fedeli stabiliti di recente presso miss Chrysocale. Per loro si trattava di trattenere Fedor fino a che il loro padrone fosse ritornato nella casa della via Gorokhovaia, e impedire anche con la forza alla signora straniera di comunicare col suo sospirante. Quando il principe si allontanò, l'ora inoltrata della giornata non permetteva più a miss Chrysocale di supplicare Fedor di non ubbidire alla lettera che ella gli aveva scritta.

La notte si avvicinava.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

VILLINO. stalla cavalli, rimessa, adiacenza colonica 4 campi terreno, giardino, vicinissimo Treviso. Rivolgersi Dellarizza, Selvana (Treviso).

FITTASI S. Lorenzo, 5125, appartamento signorile, sala, 14 locali, bagno, watercloset, magazzini, cortile, riva. Rivolgersi S. Lorenzo, 5152.

AFFITTASI subito campo San Stefano primo piano 2829. Comforts moderni, 90 mensili, porta sola. Rivolgersi Agenzia Piero Bertoluzzi, San Marco.

PERSONA sola affittasi camera ammobigliata matrimoniale, comodo salotto, cucina, volendo pensione. S. Luca, Calle del Carbon, 4157.

AFFITTASI alla Mira villa ammobigliata. Vedi fotografia negozi terraglie Rondina, Venezia.

CANAL GRANDE affittasi ammobigliato appartamentino oppure camere. S. Stefano, Calle Falier, 2905.

FAMIGLIA civile affitterebbe stanze bene ammobigliate con pensione, posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere D. V., posta, Venezia.

RECOARO — Nei pressi delle RR. Fonti affittasi villa signorile ammobigliata. — Dirigere domande anche per soli appartamenti: Smekal, Recoaro.

S. VITALE calle Vetture, casa civile secondo piano fittasi lire sessanta. Rivolgersi Anna Boemo, palazzo Falier.

APPARTAMENTO Calle della Testa in due piani, 4 stanze, tinello, watercloset, ammobigliato riccamente, 110 mensili. Rivolgersi Foà. S. Martino, Calle Pegola, 2375.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele, anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e disbrigo. Rivolgersi stesso numero.

AFFITTASI Villa estate autunno S. Bona tre chilometri da Treviso, adiacenze porticale, scuderia, giardino, quasi due campi cinti da muro, riccamente ammobigliata, pompa in casa acqua purissima. Scrivere Giuseppe Maudruzzato, Treviso.

AFFITTASI splendido appartamento ammobigliato sul Gran Canale 11 locali. — Scrivere S. C. 20, fermo posta, Venezia.

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobigliate o appartamento composto vasta sala, 6 stanze, cucina o pensione. Comfort moderno. Posizione centralissima, S. Salvatore, calle Bembo, 4780 — Pension Uziel.

GRAN CANALE S. Maurizio, 2715, fittasi appartamentino e camere mobigliate.

Vendite

ASOLO — Vendesi casa grande recentemente restaurata, stalla, magazzini, orto, vigneto, 31 locali. Scrivere Romano

VENDONSI due grandi vasi istoriati in maiolica, antichi, incomparabili, intatti. Per schiarimenti trattative scrivere: S 9972 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

ELEGANTE bicicletta Nauman (Germania) nuova, completa, prezzo occasione. Pasticceria Cavaliere, Campo San Stefano.

CAUSA affari famiglia cedesi subito Ristorante Belvedere, via Garibaldi, 1637.

VILLA splendida posizione sanissima L. 30,000. — Arturo Zangerle, Mirano Veneto.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

CONTABILE cessato Stabilimento industriale, lunga attività commerciale, cerca occupazione anche fuori Venezia. — Scrivere N 3004 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglierie, Giudecca, Venezia.

Diversi

IMPORTANTE — Cercasi socio, piccolo capitale, intraprendente, attivo, preferibilmente ingegnere meccanico, per sfruttamento invenzione importantissima, seria, già brevettata. Molta probabilità arricchire. Scrivere per informazioni R. A M. 153, fermo posta, Venezia.

AMMINISTRATORE patrimoniale città, campagna, possidente, aumenterebbe clientela. Cerca capitalisti. Acquisto ottime condizioni case, campagne. Fa pure mutui. Toffoli Francesco, San Maurizio, 2715, Canal Grande.

Corrispondenze

T 111 — Finalmente ricevo partecipazione tua venuta, riceverotti come solito; attendo tua indicazione precisa. Mia salute ottima; ringrazio saluti inviatimi. Ardo desiderio stringerti core. Milioni baci.

Tutto tuo

ARNO 22 — Sono in campagna a casa mia da alcuni giorni, e qui ho ricevuto le Sue poche, laconiche righe... dalle quali vedo, se ancora avessi avuto una debole illusione, che tutto è finito fra noi. Tutto finito.... che frase ironica!.... c'è stato così poco da parte sua! Dunque non abbia timori! Queste sono le mie ultime righe! Cercherò di evitarla in avvenire e Lei non deve adombrarsene, perchè capirà, almeno, che nelle mie condizioni mi farebbe male di vederla. Resterò qui fino alla fine di Ottobre, poi ancora per pochi giorni in quella città che ha veduto nascere il mio puro affetto per Lei, e che lo ha veduto freddamente rigettato... Ai primi di Novembre sarò di ritorno alla mia nuova destinazione. Così non ci sarà pericolo che Ella mi veda, e l'inverno metterà una pietra definitiva sul mio ricordo, se mai Lei avesse pensato qualche volta a me. . Qui nella quiete dei campi e fra i ricordi della mia infanzia felice, cercherò di obliare il passato, o di assopirmi, almeno per qualche tempo, e prepararmi ad essere più cinico nella vita. Ma tuttociò non potrà mai lenire la ferita del mio cuore! Nulla potrà mai guarirla. Addio per sempre......

OCCHI SCINTILLANTI — Dunque volete partire senza concedermi di parlarvi ancora? Ancora ho tanto cose che vi voglio dire.... Già benigna m'ascoltaste. E la mattina dopo vi siete messa la veste indicatavi. Forse i dubbi consueti, sempre unilaterali, vi tengono invincibilmente assorta.

Sguardo cattivo

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Giugno 1906

Attività

Voce			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	56,852	50
Prestiti e sconti .	in portafoglio	L. 2,586,013,09		
	al risconto	» 966 516 10	3,959,981	79
Conti correnti garantiti		» 407,452,60		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	132,899	51
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 79,195 20	480,482	26
	depositati a garanzia	» 401,287,06		
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,257,228	93
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	20,159	14
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	255,246	85
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500	—
Beni immobili		»	17,106	40
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	331	27
Totale delle Attività		L.	8,191,788	95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 10,117.10		
	Tasse ed imposte	» 11,698.84		
	Interessi passivi	» 44,486.41		
	Risconti passivi	» 18.097.95		
	Risconto buoni frutt.	» 30,983,32	115,383	62
		L.	8,307,172	57

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 151,395 41				
» speciale	» 56,043,38				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234,826	47	340 751	47

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 884,863,60				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,851,567,39				
Depositi a risparmio	» 173,056,02				
» a grosso risparmio	» 201,971,78	3,111,458	79		
Creditori diversi	L.	14,254	45		
Conti correnti con Banche e C.	»	403,555	91		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,267,128	93		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,965	—		
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	3,548	68		
Cambiali riscontate	»	966,516	10		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,973	39		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,933	36		
Cassa di previdenza.	»	22,156	98		
Totale delle Passività	L.	7,802,586	59	7,802,586	59
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 966.45				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 119 868.06			163,834	51
				L. 8,307,172	57

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chinini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
   Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3[4 0[0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . . . . al 5,50 0[0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 85 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Città di Torino

E' aperto dal Municipio di Torino un **concorso** fra gli **artisti italiani** per la **decorazione statuaria del ponte monumentale del Po,** dedicato alla memoria di S. M. il Re Umberto I.

La decorazione comprende:

a) Quattro gruppi scultori in bronzo;
b) Quattro statue decorative in granito bianco.

Il programma contenente tutte le norme del concorso, che verrà chiuso alle ore 16 del 31 dicembre 1906, sarà inviato agli artisti che ne faranno richiesta al sottoscritto.

Addì, 6 luglio 1906.

Per il Sindaco, firmato: **G. P. Chironi**

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1906

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa »	615 776	32		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	12.087.156	41		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	26,823	27		
5. Sovv. Conti corr. su titoli »	83.145	50		
6. Riporti »	6 005.446	—		
7. Valori diversi »	503.836	68		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 263.815	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2 553.765	88		
10. Beni stabili »	412.000	—		
11. Mobilio »	15.000	—	27.568.140	06
12. Depositi liberi	3 374.765	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	295.794	25		
14. Depositi a garanzia cariche »	77.500	—		
15. Depositi riporti »	6 701.977	—		
16. Depositi diversi »	2.886.826	50		
17. Debitori in Conto Titoli »	9 204.305	—	22.541.167	75
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	230.749	13		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	163.598	68	394.347	81
Totale L.			50.503.655	62

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			610.974	72
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	14.680.634	63		
4. Cred. in C. C dispon. senza int.»	351.370	64		
5. Creditori in C C. non dispon. »	77.383	26		
6. Banche e Corrispondenti div. »	7.273.001	12		
7. Effetti a pagare »	64.151	03		
8. Azion. per cedole in corso ed a.»	8.337	—		
9. Cassa di P. fra personale Banca»	163.928	79		
10. » » » Esattoriale »	48.841	17	22.667.647	67
11. Depositanti diversi »	13.336.862	75		
12. Conto Titoli presso terzi »	9.204.305	—	22.541.167	75
13. Risconto dell'esercizio preced.»	136.288	85		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	547.576	63	683.865	48
Totale L.			50.503.655	62

Venezia, 9 Luglio 1906.

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l'Estero.

S' incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S' incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S' incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede — Telefono N. 180
Esattoria Comunale » » 271
Succursale Padova » » 311

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Venerdì 13 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 191 — Venerdì 13 Luglio 1906

SENATO DEL REGNO

Le invadenze dell'avvocatura erariale

Progetti per la marina

Roma, 12

Si approvano i seguenti disegni: acquisto diretto dei carboni per la R. Marina; miglioramento delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e specialisti del corpo rr. equipaggi; avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello; sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la r. Marina e lavori per le piazze marittime; disposizioni circa il personale lavorante occorrente per la fabbrica siluri della r. Marina a S. Bartolomeo; riforma dei servizi amministrativi nell'amministrazione centrale della marina.

Ferrovie e Avvocatura erariale

Un vivace incidente fra De Cupis e Giolitti

Si procede alla discussione del disegno di legge per la riforma dei ruoli organici del personale dipendente dal ministero del tesoro. Sono approvati i primi sei articoli e al settimo il senatore DE CUPIS, (avvocato generale erariale) rileva che nella relazione ministeriale che accompagnava il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati e nella commissione generale del bilancio è stata fatta una erronea interpretazione alla portata dell'art. 7, il quale riguarda non l'organico delle avvocature erariali, ma il regolamento. L'equivoco si deve al fatto che fu adottata una forma troppo generale dell'articolo e si vollero vedere delle ree intenzioni riguardo all'assetto del personale dell'avvocatura erariale. Osserva che nella relazione della commissione generale del bilancio si è parlato del personale dell'avvocatura erariale e dell'attuale assetto degli uffici di essa in modo poco soddisfacente, tale da far credere che allo stato attuale la istituzione non risponda gran fatto al compito ad essa affidato.

Nota esser vero che si entri in carriera senza pubblici concorsi, ma le persone che sono uscite da quel personale per coprire nella magistratura e in uffici pubblici amministrativi, compreso il Consiglio di Stato, alti posti, hanno fatta buona prova.

Ammette l'opportunità del concorso e dice di averne accettato il principio nel nuovo regolamento proposto. Rileva che dal 1887 l'organico delle avvocature erariali non ha subito alcuna riforma, mentre gli organici di tutte le altre amministrazioni si sono rinnovati nell'istesso periodo di tempo. Ha letto con piacere la promessa fatta dalla Giunta generale del bilancio di voler provvedere al decoro e al vantaggio della carriera dell'avvocatura erariale e che si voglia dare un regolare assetto all'ufficio legale degli uffici ferroviari.

Conchiude che egli nella questione degli uffici ferroviari non ha voluto far altro che salvare la dignità e il decoro dell'avvocato erariale. Rilegge infine le parole con le quali ha presentato l'organico ed il regolamento per le avvocature erariali al ministro del tesoro.

GIOLITTI crede suo dovere di protestare contro il fatto di criticare in Senato le relazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio nell'altro ramo del parlamento; crede che tale procedimento non sia corretto e come avrebbe nell'altro ramo del parlamento protestato se qualcuno avesse criticato gli atti del Senato, così è suo dovere, come capo del governo, di protestare contro le critiche mosse in Senato agli atti compiuti dalla Camera dei deputati.

Qui non vi sono che senatori, non vi è l'avvocato generale erariale la cui parola è davanti al tribunale e sotto gli ordini del ministro del tesoro. Non crede corretto che l'avvocato generale erariale approfitti della sua qualità di senatore per aggredire l'altro ramo del parlamento.

PRESIDENTE nota che quanto ha detto il presidente del Consiglio è consono alla disposizione dell'art 48 del regolamento del Senato, di cui dà lettura.

DE CUPIS conosce le disposizioni del regolamento del Senato e sa anche che non si deve discutere ciò che si è fatto nell'altro ramo del parlamento. Egli ha soltanto citato un documento pubblico che è sottoposto alla libera critica ed ha parlato come senatore e non già come avvocato generale erariale.

GIOLITTI non ha nulla da mutare alle dichiarazioni testè fatte.

L'art. 7 è approvato.

Si approva altresì il disegno di legge sullo esercizio della professione di ragioniere.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di quattro membri della commissione per il regolamento interno del Senato, risultano eletti i senatori Adamoli con voti 51, Finali con voti 38, Bonasi con voti 36, e Cefaly con voti 26.

La commissione risulta dunque composta dei senatori Arcoleo, Casana, Adamoli, Finali, Bonasi e Cefaly.

Note alla Seduta

Fra De Cupis e Giolitti

Roma, 12

(*N.*) — Particolarmente interessante fu oggi la seduta al Senato per un grave incidente tra Giolitti e il senatore De Cupis, avvocato generale erariale.

Dopo che con poca o quasi nessuna discussione erano stati approvati tutti i progetti presentati dal ministro della marina e riguardanti le nuove riforme della Marina militare, fu intrapresa la discussione del disegno di legge sulle riforme degli organici del ministero del tesoro e si sollevò un incidente che impressionò il Senato.

Il senatore De Cupis in un suo discorso sull'avvocatura erariale credette di poter rispondere ad alcuni appunti e critiche, *graffiature*, egli le chiamò, che comparvero nella relazione della Giunta generale del bilancio alla Camera dei deputati. In quella relazione veniva rilevata la smania del De Cupis di voler tutto accentrare nell'Avvocatura erariale, smania che al tempo di Fortis condusse al grave incidente Marchesini.

Infatti il De Cupis pretendeva che l'ufficio legale delle ferrovie dovesse essere alle sue dipendenze e tanto strepitò che indusse il Fortis ad annullare la nomina fatta dal Comitato di amministrazione delle ferrovie del comm. Marchesini a capo dell'ufficio legale.

Andatosene il Marchesini, il De Cupis volle seguire la seconda parte del suo piano e pretese che l'ufficio legale delle ferrovie venisse posto sotto di lui. Ma il Fortis, che tanto lo sosteneva, cadde, e sotto il ministero Sonnino il De Cupis non potè ottenere il suo scopo, chè anzi l'autonomia dell'ufficio legale delle ferrovie fu definitivamente assicurata.

Tenendo conto di questi precedenti, la Giunta del bilancio nella sua relazione al progetto per l'organico del tesoro fece molte e giuste critiche al De Cupis, che per l'ufficio dipende dal ministero del tesoro.

Ora, nell'odierna discussione, il De Cupis vivacemente attaccò quella relazione. Giolitti che non pare abbia pel De Cupis la predilezione che aveva per lui il Fortis (u appunto questi che lo fece nominare senatore), sentendo gli attacchi del De Cupis alla Giunta del bilancio, si rannuvolò e quando il De Cupis finì di parlare saltò su a dire con tôno energico e rude: «Io protesto contro il sistema che si venga qua dentro a criticare le relazioni della Giunta generale del bilancio, come avrei protestato contro coloro che nell'altra Camera avessero criticato gli atti del Senato; così sento il dovere, come capo del governo, di elevare protesta contro le parole che furono testè pronunciate».

Il De Cupis si fece piccino piccino, ma Giolitti rincarò la dose proseguendo: «Qui non ci sono che senatori, non c'è, non ci dev'essere l'avvocato generale erariale. L'avvocato generale erariale non parla qua dentro ma innanzi i tribunali e sotto gli ordini del ministero del tesoro. Ritengo scorretto che l'avvocato generale erariale approfitti della sua posizione di senatore per aggredire la Giunta generale del bilancio (impressione) e non ho altro da aggiungere!»

Il Senato commentò animatamente questa filippica. Il presidente rincarò la dose e il De Cupis tentò giustificarsi e concluse umilmente: «Io d'altronde ho parlato come senatore e non come avvocato generale erariale». A cui Giolitti ribattè: «Dichiaro di non aver nulla da mutare alle osservazioni che ho fatto un momento fa». Impressione).

Dopo pochi minuti il De Cupis si avvicinò al banco del governo e si fermò a discutere con Giolitti, Gianturco e Majorana, tentando giustificarsi, ma Giolitti rispose secco che se credeva di parlare come avvocato generale erariale, doveva prima prendere gli ordini dal ministro del tesoro e dai suoi superiori.

L'incidente è animatamente commentato. Nei circoli politici si crede impossibile che il De Cupis resti al suo posto, dopo la pubblica lezione datagli dal presidente del Consiglio.

Il De Cupis è anche consigliere di Stato, quindi è probabile che si dimetta da avvocato generale erariale e torni al Consiglio di Stato.

Si nota che la «Tribuna», organo del Giolitti, è stasera assai aspra verso il De Cupis, mentre al tempo dell'incidente Marchesini lo stesso giornale difese il De Cupis. Si nota pure che Giolitti fu oggi assai rude, parve anzi adirato, e si deduce che non ha più il tradizionale sangue freddo di una volta.

Per il riscatto delle Meridionali

La relazione del senatore Melodia

Roma, 12

Oggi si è distribuita la relazione del senatore Melodia sul riscatto delle Meridionali. Il relatore dimostra come il riscatto si imponesse allo Stato per molteplici ragioni. Accenna ai negoziati e ai progetti dei vari Ministeri per addivenire al riscatto, ricorda i patti offerti dalla Società e plaude sinceramente all'opera del Governo per l'ultima convenzione colla quale si è ottenuto un utile complessivo di 30 milioni, rileva che il riscatto arreca vantaggi di indole tecnica all'esercizio di Stato e vantaggi economici alla intera nazione. Il versante adriatico da Bologna a Capo Leuca vedrà rialzata la sorte dell'industria e del commercio che in grandissima parte dipendono dalle ferrovie e potrà ora vedersi attuato l'antico legittimo desiderio del secondo binario Bologna-Gallipoli. La relazione conclude che la Commissione propone ad unanimità l'approvazione del disegno di legge che unifica negli oneri e nei vantaggi tutte le provicie e promette un forte risveglio negli scambi dei commerci tra le diverse regioni d'Italia.

Appena sarà pubblicato il decreto reale che promulga il riscatto delle Meridionali, la Direzione Generale di esse e la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato emaneranno ognuna un ordine di servizio per avvertire che le linee passano allo Stato e gli uffici, pur restando invariati nella loro costituzione, debbono corrispondere coi servizi centrali delle ferrovie dello Stato.

Le idee dell'on. Giolitti in materia di scioperi

Roma, 12

La «Tribuna» a proposito delle dichiarazioni dell'on. Giolitti in Senato circa lo sciopero dei tramvieri romani scrive che il presidente del Consiglio non ha mai detto che il servizio tramviario sia un servizio privato, ma ha affermato soltanto quello che è, cioè che questo servizio pubblico è esercitato dalla società privata. Quindi lo sciopero dei tramvieri non poteva essere ritenuto contro la legge, giacchè questa vieta soltanto lo sciopero dei pubblici funzionari. Ora, osserva la «Tribuna», i tramvieri non sono certo rivestiti di pubbliche funzioni nel senso giuridico della parola. In altri termini, soggiunge la «Tribuna», l'on. Giolitti ha dichiarato che l'intervento del governo è lecito semprechè trattisi di sciopero nei pubblici servizi da parte di pubblici funzionari. Lo sciopero dei tramvieri è una contesa legittima fra intraprenditore e operai. Lo stesso però non può dirsi per la illuminazione e l'acqua; questi due servizi sono resi per legge obbligatori al Comune, il quale è obbligato a provvedervi sia direttamente che indirettamente, tanto vero che di fronte alla inazione dei Comuni la legge supplisce con provvedimenti d'ufficio. Alla provvista di acqua e di illuminazione — conclude la «Tribuna» — il Municipio deve provvedere, mentre al servizio dei trams può anche non provvedere.

Un banchetto all'on. Luzzatti

Milano, 12

All'on. Luzzatti, la cooperativa offerse un banchetto nel proprio palazzo, presenti tutti i consiglieri, sindaci e il presidente della cooperativa, e presidenti di altre cooperative. Dissero brindisi il comm. Gambini, comm. Zatti, l'avv. Gozzi, il cav. Giussoni, il cav. Revertini, ai quali rispose l'on. Luzzatti il quale espresse il suo vivo interessamento per la Cooperativa di Milano, e promise che durante il suo soggiorno, si studierà di visitare buona parte delle istituzioni di cooperazione di Milano.

Ringraziamenti al governo tedesco per l'appoggio alla conversione

Berlino, 12

Il *Lokal Anzeiger* pubblica: L'ambasciata italiana di Berlino a nome del Governo Italiano ringraziò il Governo tedesco per la cooperazione della Germania alla conversione della rendita italiana.

Le sedute del consiglio della previdenza

Un voto per la cassa nazionale

Roma, 12

Nella seduta antimeridiana di ieri e in quella di stamane il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali ha proseguito ed esaurito i suoi lavori considerando le diverse esigenze che presenta l'assicurazione per la vecchiaia in confronto di quella per le malattie.

Il Consiglio ha espresso all'unanimità il parere che alle società di mutuo soccorso le quali non abbiano già un fondo tecnicamente organizzato e sufficiente per il servizio delle pensioni di vecchiaia, convenga, anzichè costituirle, provvedere a tali assicurazioni per mezzo della Cassa nazionale di previdenza mettendo a carico dei soci i contributi convenuti colla amministrazione della cassa medesima.

Su proposta del comm. Besso ha approvato quindi per acclamazione un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la Cassa Nazionale di Previdenza assuma anche le assicurazioni popolari in caso di morte, appoggiandosi preferibilmente per spiegare l'opera sua, sulle società operaie di mutuo soccorso ed ha affidato ad una commissione composta dei signori Besso, Gobbi e Paretti gli studi relativi alla attuazione di questa idea.

Il comm. Cavalieri ha esposto copiose notizie e dati statistici sullo sviluppo che hanno assunto all'estero le assicurazioni agricole e sui provvedimenti adottati nei vari Stati per promuovere ed incoraggiare questo sviluppo, e ne ha tratto motivo per proporre che il Consiglio di previdenza prenda l'iniziativa di studi su questo argomento che tanto interessa l'industria agricola ed affidi ad una commissione lo incarico di questi studi che dovrebbero avere ad oggetto le assicurazioni contro la grandine e contro la mortalità del bestiame e contro i danni agricoli degli incendi. La proposta è stata accolta con plauso. I signori Besso, Cavalieri, Ferraris, Magaldi, Merlo e Rava sono stati chiamati a far parte della commissione incaricata di riferirne nella prossima sessione.

Il Consiglio ha espresso infine parere favorevole colla condizione di alcune modificazioni dei rispettivi statuti alla domanda di autorizzazione della Società Mutua Sicurtà con sede in Bologna, relatore Magaldi; al riconoscimento giuridico della Società di Mutuo Soccorso fra agenti di Pordenone, relatore Tedesco; alla Cassa per la Maternità in Milano, relatore Gobbi; alla Società di M. S. fra Ingegneri con sede in Venezia, relatore Besso; ed alla approvazione di riforme di statuti della Società di M. S. fra impiegati in Milano, relatore Gobbi; della Cassa Mutua cooperativa per le pensioni in Torino, relatore Magaldi; come anche all'approvazione delle nuove tariffe per la liquidazione delle rendite vitalizie della Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, relatore Rainaldi.

Lo sciopero dei tramvieri romani

La nomina di un collegio arbitrale?

Roma, 12

Ieri vi fu una riunione di alcuni consiglieri comunali liberali e di qualche rappresentante dei tramvieri scioperanti. I consiglieri presero impegno di insistere presso il Sindaco perchè induca la Società a fare ancora qualche concessione. In caso di rifiuto si domanderà la nomina di un collegio arbitrale perchè esamini la vertenza. Se anche questo non sarà accettato, quei consiglieri chiederanno che il Comune assuma esso l'esercizio dei trams.

Intanto oggi è continuato lo sciopero. Stamane non ha avuto luogo il consueto comizio. Si è invece riunita la commissione esecutiva della Camera del Lavoro e dopo una discussione durata due ore si decise di proporre al comizio di stasera l'accettazione delle condizioni di arruolamento fatte dalla Società dei trams purchè tutto il personale sia riammesso in servizio. Questa deliberazione fu presa in seguito ad un abboccamento avvenuto tra un rappresentante della Società, la Commissione degli scioperanti, la Camera del Lavoro e la presidenza della Associazione per i forestieri che aveva iniziato pratiche per tentare di comporre lo sciopero.

La presidenza dell'Associazione per i forestieri si è recata dalla Società dei trams per ottenere che tutto il personale sia riammesso in servizio. Il Direttore della Società ha risposto di non poter assumere su questo punto alcun formale impegno. Allora i rappresentanti della Società per il movimento dei forestieri si sono recati dal Sindaco per ottenere che si interponga presso la Società per risolvere questo ultimo punto della vertenza.

Sciopero di tramvieri anche a Palermo

Palermo, 12

I tramvieri da ieri sera scioperano.

Stamane erano uscite dal deposito dei tram 8 vetture condotte da personale avventizio ma i tramvieri scioperanti avevano ricoperti i binari di terra e di travi dimodochè le vetture dovettero tornare al deposito. Vi fu qualche piccolo incidente e furono fatti 5 arresti che però non furono mantenuti.

Immane incendio in Romania

Due vittime umane

Bukarest, 12

(Plinio) — Un telegramma da Bushtenari reca che una sonda petrolifera dei signori Ruzicka, Elias e Taubes, che si trovava in plena eruzione, si è incendiata comunicando il fuoco ad una casa vicina. Quivi si trovavano in letto due donne ed un bambino, che rimasero vittime delle fiamme.

L'influenza sulle ferrovie mancesi

La lotta russo giapponese

Londra, 12

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio che il ministro della China a Pietroburgo telegrafa a Pechino che la Russia decise di raddoppiare la sua sezione della ferrovia orientale cinese e di estendere tutte le linee secondarie. Una emissione di obbligazioni coprirà la spesa di 20 milioni di rubli.

La sezione giapponese è stata riaperta alla circolazione fino a Tieling. Il resto si aprirà prossimamente. Corre voce che il Giappone consacrerà 100 milioni di «yens» al miglioramento della ferrovia della Manciuria.

Scoperta di bombe ad Ancona

L'arresto di un pregiudicato — Dovevano servire alla pesca con la dinamite?

Ancona, 12

Ieri sera, poco dopo le ore 20, si è sparsa la voce che nel pomeriggio, verso le ore 18, mentre si perquisiva una casa di via Cialdini, dove abita un noto pregiudicato, sospetto di contrabbando di sigari d'Avana, si erano scoperte tre altre bombe; che il pregiudicato era stato arrestato, e che il questore e le autorità giudiziarie si erano recate sul posto per le opportune verifiche.

Ecco, secondo le constatazioni delle Autorità come stanno realmente le cose: Il pregiudicato nella cui casa si rinvennero le bombe si chiama Annibale Perretti. La questura dovendo fare delle ricerche per numerose scatole di sigari d'Avana introdotte di contrabbando, ed avendo forti sospetti sul Perretti, che prima della venuta dei Sovrani era già tenuto d'occhio dalla polizia, quale sospettato complice del complotto delle prime bombe, ordinò improvvisamente una minuta perquisizione al suo domicilio.

La casa è posta in via Cialdini, al N. 37, e precisamente in un vicolo chiuso, che termina in una piazzetta.

Alle ore 18 il delegato Bellesi e dodici guardie si recavano improvvisamente in quella casa ove si trovava in quell'ora anche il Perretti. Saliti gli agenti al costui domicilio, cominciarono a perquisire con la massima attenzione le povere camere, frugando entro e sotto i letti, aprendo gli armadi, sollevando i mobili; finchè, scoperto in un canto di una camera un cesso, ed insospettiti vi fosse stato gettato entro il corpo del reato, chiamarono subito un muratore, che cominciò a demolirlo. Sfondata poi la incanalatura, con un lungo bastone si sentì un corpo che otturava alla profondità di circa due o tre metri. Seguitatosi a demolirla, si rinvennero entro un piccolo canestro tre bombe, che, prese colla massima precauzione, vennero trasportate, dopo le constatazioni di legge fatte dall'autorità giudiziaria, sopraggiunta, agli uffici del giudice istruttore.

Contrariamente a quanto si diceva, il Perretti è stato arrestato.

E' però opinione generale che le bombe composte di dinamite, dovessero servire a scopo di pesca.

I conflitti del lavoro in Italia durante il mese di maggio

Roma, 12

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati sui conflitti del lavoro avvenuti in Italia durante il mese di maggio scorso.

In tale mese si verificarono 167 scioperi nei quali erano impegnati 50.715 scioperanti.

Il maggior numero di scioperi (28) si ebbe nelle industrie edilizie, seguite dalle industrie tessili (26 scioperi), dalla lavorazione della terra, dall'agricoltura (18 scioperi), dalle industrie metallurgiche (18 scioperi), dalla industria del vestiario (13 scioperi), dalle industrie alimentari (9 scioperi), dalle industrie minerarie (7 scioperi), dalla lavorazione delle pelli (6 scioperi), dalle industrie dei trasporti (5 scioperi), dai servizi pubblici (5 scioperi), dalla lavorazione del legno (4 scioperi). Due scioperi si ebbero per ciascuna delle seguenti industrie: pesca, industrie chimiche, industria della carta, e industrie varie.

Tra le cause degli scioperi preponderano le domande di riduzione d'orario che indicano il largo movimento contagioso nelle industrie tessili prima, poi nelle altre in Piemonte.

Si ebbe anche una serrata di 47 operai, nella industria ceramica, finita con transazione.

Degli scioperi avvenuti nel mese di maggio, 28 ebbero esito interamente favorevole agli operai, 70 esito parzialmente favorevole agli operai, 18 esito sfavorevole, 49 esito ignoto. Quattro scioperi non terminarono nel mese.

La Regina Margherita a Gressoney

Torino, 12

Stamane poco dopo le 6 la Regina Madre lasciava il castello di Stupinigi e partiva in automobile per Gressoney. La Regina si fermerà nella sua nuova dimora una quindicina di giorni, dopo di che partirà per Roma per commemorare il triste anniversario della morte di Re Umberto. La Regina era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

I pricipi Napoleone a Racconigi

Racconigi, 12

Provenienti da Moncalieri col treno delle 10.38 sono giunti la principessa Clotilde ed i principi Vittorio e Luigi Napoleone, attesi nell'interno della stazione dai Sovrani. Ripartirono nel pomeriggio.

Il passaggio di Tittoni da Parigi

Parigi, 12

Tittoni è giunto da Londra ieri alle 17. Tittoni visitò Fallières e ripartì per l'Italia alle ore 20.

La sentenza della Cassazione nell'affare Dreyfus

Assoluzione senza rinvio

Parigi, 12

La Cassazione a sezioni riunite emise oggi la sentenza nell'affare Dreyfus.

La sala di Cassazione era gremita; si notavano i membri della famiglia Dreyfus, il colonnello Picquart, Giuseppe Reinach ed altri. Matteo Dreyfus fratello di Alfredo si trovava in prima fila. Era notata l'assenza della signora Dreyfus che era rimasta presso suo marito. Manaud e Demange già avvocati di Dreyfus sedevano al banco della difesa.

La Corte entrò alle 12,5. Appena i consiglieri ebbero preso posto il primo presidente Ballot Beauprè lesse la sentenza con voce alta e chiara. Il pubblico ascoltò la lettura in profondo silenzio. La sentenza è vivamente motivata.

La Corte ritiene come fatti nuovi:

Primo: Il documento 371 del « dossier » segreto sul quale l'iniziale *D* è sostituita alla iniziale *P*. La falsificazione, dice la Corte, deve considerarsi come la presunzione dell'innocenza di Dreyfus.

Secondo: Il documento 26 del « dossier » segreto sulla organizzazione delle ferrovie: E' certo, dice la Corte, che esso non fu presentato ai membri del consiglio di guerra di Parigi. Inoltre tutto concorre a stabilire che la data non vi fu segnata che dopo il processo intentato contro Zola da Henry.

Terzo: La Corte ritiene ancora come fatto nuovo quanto concerne la minuta Bayle che se fosse stata presentata al consiglio di guerra di Rennes avrebbe costituito un fatto a discarico di Dreyfus.

Questi fatti dice la Corte, senza bisogno di ricercare se ve ne siano altri son tali da stabilire l'innocenza del condannato.

Conviene poi esaminare se è possibile cassare ed annullare la sentenza di condanna senza pronunciare il rinvio dinanzi a nuovi giudici. La Corte osserva che rimane stabilito che il « bordereau » fu scritto da Esterhazy. Per quanto concerne i testi sul « bordereau » la Corte constata che l'accusa riposava soltanto sull'ipotesi e sulle congetture che prima dello arresto di Dreyfus si erano commessi atti di tradimento e di spionaggio dei quali non si può rendere responsabile Dreyfus perchè Boutounet e Renier furono processati e condannati per questi fatti.

La sentenza proscioglie pertanto Dreyfus da tutte le imputazioni fattegli come risultanti dal testo del « bordereau » atteso che, dice la Corte, le accuse tratte sia dalla calligrafia, sia dal testo del « bordereau » sono completamente ingiustificate.

Prendendo a considerare lo scopo, data la grande ricchezza di Dreyfus, si chiede invano a quale scopo avrebbe potuto il capitano commettere sì grande delitto. Siccome nulla sussiste delle accuse contro Dreyfus, e che perciò nessun rinvio deve pronunciarsi, la Corte annulla la sentenza e la condanna e dice che per un errore e a torto tale condanna fu pronunciata.

La Corte prende atto che Dreyfus rinuncia a chiedere una indennità pecuniaria ed ordina la trasgressione della sentenza sui registri del Consiglio di Guerra di Rennes, la sua pubblicazione nel « Journal Officiel » e in 5 giornali a cura dell'autorità giudiziaria e del procuratore generale.

La Corte autorizza inoltre Dreyfus di far inserire la sentenza in 50 giornali di Parigi e di provincia a sua scelta e a spese del tesoro.

La lettura della sentenza è durata esattamente un'ora

L'udienza fu tolta alle 1,10.

Matteo Dreyfus, fratello di Alfredo fu oggetto di vive dimostrazioni di simpatia; numerosi amici gli strinsero la mano.

Un'interpellanza alla Camera

I provvedimenti dopo la sentenza assolutoria — Piquart sarà reintegrato

Parigi, 12

Facendo delle previsioni sulla sentenza della Cassazione, i giornali di stamane annunciano che Pressensè presenterà oggi alla Camera una interpellanza per sapere dal Governo quali provvedimenti intenda di prendere a favore di Dreyfus e di Picquart e contro quelli che fecero capo a tutta la congiura di Mercier contro il capitano.

Intanto il Consiglio di Gabinetto si è trattenuto stamane su questa intenzione di Pressensè.

Si dice che tra i provvedimenti che il Governo si propone di prendere, ve ne ha certamente uno per la reintegrazione nell'Esercito del tenente colonnello Picquart. Si presenterà alla Camera uno speciale progetto di legge per autorizzare il ministro della Guerra a procedere a tale reintegrazione.

L'interpellanza Pressensè rinviata

Quel che si chiederà alla Camera

Parigi, 12

Si assicura che la decisione della Cassazione sia stata presa a grande maggioranza.

In seguito alla sentenza della Cassazione il deputato De Pressensè ha acconsentito all'invito dei ministri di rinviare a domani la sua interrogazione sui provvedimenti da prendersi dietro la sentenza della Cassazione. Il De Pressensè inviterà la Camera a votare il progetto di reintegrazione del tenente colonnello Piquart la sua promozione al grado di generale di Brigata e la promozione di Dreyfus a comandante di uno squadrone e la sua reintegrazione di pieno diritto dell'Esercito francese in seguito alla sua riabilitazione. Il De Pressensè chiederà al Governo di annunziare che Dreyfus sarà nominato cavaliere della Legione d'Onore. De Pressensè chiederà pure al Governo e alla Camera di escludere dall'Esercito gli ufficiali autori o complici delle falsità e chiederà inoltre di deferire dinanzi al Consiglio dell'Ordine per indegnità quelli che sono decorati della Legione d'Onore e di fare annullare la decisione stessa del Consiglio relativa a quegli ufficiali che hanno preso parte alla difesa di Dreyfus.

Il Governo rispondendo alle sollecitazioni di parecchi deputati s'è dichiarato risoluto a prendere l'iniziativa per fare affiggere in tutti i Comuni della Francia la sentenza della Cassazione.

Il progetto di riabilitazione del tenente colonnello Picquart e di Dreyfus sarà sottoposto al Consiglio dei ministri che si terrà stasera all'Eliseo alla firma del Presidente Fallières. Il progetto sarà presentato domani alla Camera e ne sarà chiesta la discussione immediata. Nel caso che si considera certo della sua approvazione il Governo chiederà al Senato un voto di urgenza analogo per regolare la questione senza ritardo.

31 voti favorevoli e 18 contrari

Parigi, 12

Assicurasi nei corridoi del palazzo della Giustizia che le conclusioni della Cassazione furono prese con 31 voti favorevoli e 18 contrari.

I commenti della stampa romana

Roma, 12

I giornali commentano la sentenza della Cassazione francese sull'affare Dreyfus.

La « Tribuna » in un lungo articolo dice che la gioia della Francia per il trionfo della giustizia è gioia di tutto il mondo civile e i benefici di tutto il mondo civile sono i benefici di quella vittoria poichè tutti stimano che dietro quell'errore di giudizio era la tragedia di una società in crisi, tutto un mondo politico che minacciava anche i più indifferenti e lontani dal teatro della catastrofe.

Il « Giornale d'Italia » dice che il solenne verdetto di oggi proclamato dalla Suprema Cassazione è per Dreyfus l'onore, per la Francia la purificazione, per tutti la liberazione d'un penoso incubo.

La «Patria» dice che la grande tragedia si chiude oggi con la riabilitazione completa d'un innocente e la apoteosi di tutti i grandi che portarono il contributo della loro energia e della loro opera gagliarda alla nobilissima causa.

La « Vita » dice che la Corte di Cassazione ha pronunciato una sentenza che suggella l'opera santamente rivoluzionaria sostenuta contro tutte le forze conservatrici.

Il « Messaggero » dice che il processo Dreyfus con tutte le sue conseguenze costituisce un non inutile esempio e un ammaestramento di giustizia per tutti i popoli civili nè il lungo martirio del capitano francese sarà stato infecondo di risultati per la Francia e per i suoi uomini politici.

IN RUSSIA

La morte dell'ammiraglio Tchukinin
L'autore dell'attentato

Sebastopoli, 12

L'attentato contro l'ammiraglio Tchukinin fu commesso da un marinaio che tese un'agguato all'ammiraglio attendendolo mentre passeggiava nei giardini della città. L'autore dell'attentato è fuggito non ostante che fosse inseguito da un ufficiale che si trovava con l'ammiraglio.

Le condizioni di Tchukinin si mantennero gravi per tutta la giornata essendo la palla entrata nel polmone destro. Alla sera l'ammiraglio è morto. Gli si preparano solenni onoranze

Timori di un progrom a Varsavia
La fuga degli israeliti

Varsavia, 12

Molte famiglie israelite lasciarono ieri la città in seguito alla voce che per la festa dei Santi Pietro e Paolo si sarebbe organizzato un progrom.

Tutti i treni ferroviari sono partiti carichi di viaggiatori.

In città regna panico.

Cassiere derubato a Pietroburgo
ed ucciso da tre individui

Pietroburgo, 12

Ieri mattina il cassiere della tesoreria del porto di Pietroburgo saliva le scale portando in tasca 25.000 rubli quando tre individui improvvisamente lo aggredirono ed uccisero a colpi di revolver farendo anche una guardia I malfattori approfittando della confusione fuggirono.

Quarantamila ebrei fuggiti

Varsavia, 12

Quarantamila israeliti, specialmente donne e fanciulli, fuggirono da Varsavia ieri. La maggior parte degli uomini è rimasta a proteggere le proprietà. Il capo della polizia ha autorizzato i giornali a pubblicare edizioni speciali per calmare la popolazione.

Le autorità presero tutte le misure per prevenire un *progrom*. Gran numero di negozi di israeliti oggi sono chiusi. Moltissime le case di israeliti deserte. Il quartiere israelita presenta un aspetto lugubre; uno speciale sistema di protezione è stato adottato, sentinelle armate furono poste alle porte di tutte le case, mentre le pattuglie circolano per le vie. Finora la calma è completa.

I rivoluzionari invasero e saccheggiarono cinque altri spacci di bevande alcooliche dello Stato e riuscirono a fuggire.

Il genetliaco del Re di Serbia

Belgrado, 12

Ricorrendo il genetliaco del Re, ha avuto luogo nella cattedrale una funzione religiosa collo intervento del Re, dei principi, dei ministri, del corpo diplomatico e autorità. Il Giornale Ufficiale pubblica numerose promozioni e onorificenze agli ufficiali militari e civili, nonchè il decreto di amnistia a favore dei condannati per oltraggio e per reati di stampa.

Un negoziante greco espulso dalla Rumania

Bukarest, 12

(PLINIO) — L'Ufficio di polizia di questa capitale ha presentato al Ministero dell'interno un rapporto in cui chiede l'espulsione di uno dei greci, in casa dei quali furono fatte le recenti perquisizioni, ossia del ricchissimo negoziante Sorovaci, che è uno dei capi della colonia greca di Bucarest

Il Consiglio dei ministri ha approvato questa espulsione e il relativo decreto è già stato comunicato al Sorovaci. Questi ha chiesto ed ottenuto dal Ministero dell'interno una dilazione di 15 giorni per sistemare i proprî affari.

L'attentato di un studente rumeno
contro un commerciante greco

Bukarest, 12

(PLINIO) — Un telegramma da Giurgin reca che un giovane studente in lettere all'Università di questa capitale, ha commesso oggi un attentato contro la vita del commerciante greco Constandatos sparando contro di lui, nel giardino Aleim, tre colpi di rivoltella. Il Constandatos fuggì, gravemente ferito. Lo studente venne arrestato.

Il Ministro Presidente della Grecia
a Vienna e poi a Battaglia

Atene, 12

(N.) — Il ministro presidente Theotokis partirà il 24 corrente per Vienna,, dove il 28 si celebreranno le nozze di suo figlio colla signorina Achillopulo, appartenente ad una ricca famiglia greca del Cairo.

Il soggiorno del ministro Theotokis a Vienna avrà un carattere strettamente privato.

Di ritorno da Vienna, Theotokis andrà per qualche tempo ai bagni di Battaglia.

Suore cacciate da un convento

Marsiglia, 12

D'ordine del Procuratore della Repubblica, le suore clarisse sono state espulse ieri dal loro convento in via Wulfranpuger. Nessun incidente. Le suore si recarono alla stazione in vettura e partirono per San Giuliano.

Una Esposizione franco britannica

Londra, 12

In una riunione tenutasi ieri alla «Mansion House» fu approvata la proposta di un'esposizione franco-britannica.

Le oscillazioni delle entrate francesi

Parigi. 12

Il «Jurnal Officiel» annunzia che il prodotto delle imposte dirette per il giugno 1906 presenta un minore valore di 9.593,000 franchi sulle valutazioni del bilancio ed un aumento di 8,340,300 rispetto al giugno 1905.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 12

Il ministro degli esteri fu incaricato dello «interim» degli interni.

Le condizioni di salute di Pellegrini sono leggermente migliorate.

Il salvataggio di un prete a Fiume

Fiume, 12

(X.) — Il sacerdote Giuseppe Meczger, nativo di Budapest e cappellano a Icsephstadt, passeggiando sul molo precipitò in mare e fu travolto dalle onde. Già stava per annegare, quando un altro sacerdote che si trovava con lui, don Emerico Szentgyörgyi di Budapest, e il capitano distrettuale della capitale dott. Giuseppe Vermes si gettarono coraggiosamente nell'acqua e con molti stenti riuscirono a trarlo in salvo.

I coraggiosi salvatori furono fatti segno a vivissime ovazioni dal pubblico che si trovava sulla riva.

Notizie in fascio dall'Estero

Santiago del Chile, 12 — Il duello fra Zafrata ed il giornalista Helloa ebbe luogo. Furono scambiate due palle senza risutato. Gli avversari non si riconciliarono.

Johannesbourg, 12 — La polizia indigena non crede serie le voci di una prossima sollevazione dei negri.

Washington, 12 — Le ostilità sono state riprese fra il Guatemala ed il San Salvador.

Bombay, 12 — Il direttore del servizio sanitario dimostrò con successo le qualità straordinarie del petrolio naturale come disinfettante contro la peste.

La vittoria degli italiani a Vienna sulla questione elettorale
L'ostruzionismo sospeso

Vienna, 12

Le trattative svoltesi fra il bar. Beck e i rappresentanti del club italiano hanno condotto a un risultato positivo. Il presidente dei ministri ha soddisfatto le domande degli italiani circa la distrettuazione nel Goriziano e nell'Istria, ed in cambio da parte italiana si è rinunziato al 19.o mandato chiesto finora. Com'è noto, gli italiani chiedevano che il sesto mandato della città di Trieste fosse assegnato all'Istria, e che uno dei mandati del Trentino fosse assegnato a Gorizia. Da parte degli slavi meridionali si combattè molto energicamente specialmente l'aumento dei mandati italiani nel Goriziano, e per questo motivo il governo indugiava ad accontentare gli italiani. I discorsi dell'on. Bartoli e la minaccia d'ulteriori difficoltà dimostrarono però che gli italiani questa volta erano risoluti ad ottener le loro domande con energia, ed il Governo, in seguito a questo atteggiamento degli italiani, avviò nuove trattative con loro. Quantunque il compromesso non sia ancora formalmente concluso, i deputati italiani si sono nondimeno convinti in queste trattative che il Governo è ora disposto a venire incontro ai loro desideri.

Perciò i membri italiani della commissione alla riforma elettorale, sospendono l'ostruzione.

Induzioni sulla visita dell'ex-Imperatrice Eugenia
a Francesco Giuseppe

Londra, 12

Il «Daily Telegraph» riceve da Vienna: Si annuncia che prima che fosse resa pubblica la notizia della visita dell'ex imperatrice Eugenia a Francesco Giuseppe, si erano fatte comunicazioni speciali al governo francese. Certo non si attribuisce una importanza politica a questa visita e tutte le induzioni provenienti da Berlino si considerano qui infondate, specialmente la congettura che l'imperatrice desideri di combinare il matrimonio del Conte di Torino con una arciduchessa austriaca. Come sieno nate tali congetture si comprende facilmente, quando si pensi che tale visita fu motivata soltanto dal desiderio dell'Imperatrice, che voleva ringraziare Francesco Giuseppe delle gentilezze onde l'aveva sempre colmata.

Ischl, 12

Francesco Giuseppe visitò l'ex imperatrice Eugenia che gli restituì poscia la visita durata mezz'ora. Quindi l'imperatore e l'imperatrice Eugenia fecero una passeggiata in vettura nei dintorni.

Per l'importazione inglese in Italia
di una specie di pesce

Londra, 12

(*Camera dei Comuni*). Rispondendo ad una analoga interrogazione Grey dichiara che il governo italiano in risposta alle osservazioni fatte dall'Inghilterra informò il governo inglese che in vista di eventuali negoziati commerciali con altri paesi che importano in Italia certe piccole aringhe come quelle che si pescano sulle coste della Cornovaglia, non può per adesso soddisfare al desiderio dell'Inghilterra per un trattamento di favore a vantaggio di quelle specialità di pesci, benchè sia dispostissima a farlo, ma spera che ciò le sarà possibile a breve scadenza. L'Italia non vi porrebbe alcuna condizione

Scontro fra un direttissimo e un treno merci
Alcuni feriti e gravi danni

Parigi. 12

Si ha da Amiens: Il treno direttissimo Calais-Basilea ha urtato verso le 18 presso Ailly un treno merci. I danni materiali sono considerevoli. La via è ingombra. Il macchinista del treno lampo ebbe un braccio strappato. Cinque viaggiatori rimasero feriti. L'urto fu spaventevole. Le due locomotive uscirono dalle rotaie e furono rovesciate. Una casa vicina crollò in parte; così pure la tettoia della stazione e la rimessa delle pompe. I vagoni del treno direttissimo e del treno merci sono ridotti in frantumi.

Due nuove corazzate giapponesi

Londra, 12

Il «Daily Telegraph» riceve da Tokio: Le due nuove corazzate «Acki» e «Satsuma» in via di costruzione, avranno una portata di 19 mila tonnellate. L'armamento consisterà in 4 cannoni da 12 pollici e in 12 cannoni da 16 pollici. La velocità è calcolata a 19 nodi all'ora Le corazze avranno 27 centimetri di spessore

Conseguenze delle memorie di Andrè
Un duello alle viste

Parigi. 12

Andrè avendo detto nelle sue memorie che Cassaignac chiedendogli un favore per l'intermediario di Delcassé sembrò offrire di cessare le critiche nell'«Autorité», Delcassé scrive che Cassaignac disse solamente: «Non sarò insensibile ad un procedere obbligante. Il figlio di Cassaignac si recò a domandare al figlio di Andrè se accettava la responsabilità degli scritti del padre».

Il luogotenente Andrè rispose affermativamente. Un duello è dunque probabile.

Rinforzo della guarnigione di Cattaro

Zagabria, 12

(N.) . L'« Obzor » dice sapere da fonte sicura che la guarnigione di Cattaro sarà rinforzata di 3 altri battaglioni, ossia di due battaglioni del 22.o reggimento fanteria e di un battaglione della « Landwehr ». Per quest'ultimo si sta costruendo una apposita caserma. I due battaglioni di fanteria saranno ripartiti per compagnie in varie località nelle vicinanze delle Bocche di Cattaro e già 150 pionieri lavorano a riattare le strade.

Il ritorno di Malmusi a Madrid

Londra, 12

Il «Times» ha da Tangeri che Malmusi recasi a Madrid a portare al governo spagnuolo l'accettazione da parte del governo scerifiano del protocollo d'Algesiras.

Ancora l'uragano di Bari
Danni immensi

Bari, 12

L'uragano scatenatosi con tanta violenza l'altro ieri ha prodotto danni immensi. Le contrade maggiormente colpite e interamente distrutte sono parecchie e per giunta quelle che davano tre quarti circa della produzione vinicola del paese. Si verificarono pure delle disgrazie di gente dispersa nella campagna e si ebbe una vera strage di polli, uccelli lepri e volpi. Il territorio di Francavilla Fontana in Provincia di Brindisi è completamente devastato. In questo territorio i danni si fanno ascendere a 4 milioni. Anche la zona vinicola Sandomasci è completamente distrutta.

La ferrovia per San Pellegrino

Bergamo, 12

Stamane si è aperto al pubblico esercizio la ferrovia della Valle Brentana nel tratto Bergamo-San Pellegrino.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in capo da Milano:

Ore 10.20 — La calma dell'atmosfera impedì al tenente Gianetti partito l'altra sera sul pallone n. 24 della brigata specialisti, di attraversare le Alpi. Il pallone toccò terra a Magenta dopo 21 ora di navigazione. Durante tutto questo tempo il pallone, spinto da un vento debole, è andato girovagando in Piemonte e Lombardia.

Corriere Giudiziario

La querela per diffamazione contro il fogliastro socialista

Questo processo per le diffamazioni contro lo avv. Vaona finì ieri con le arringhe degli avv. Borciani, Benini e Feder.

Stamane alle 11 il Tribunale pronunzierà l'attesa sentenza.

Il processo degli agenti di negozio
(Tribunale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 7:

Venti testimoni, con accorgimento suggerito dalla fretta che la Giustizia ha anch'essa di prendere le ferie, sono sfilati dinanzi agli occhi di un pubblico sonnolento di giudici e di avvocati sfiniti dal caldo feroce.

L'udienza d'oggi fu un'odissea di lodi; neppur uno dei venti testimoni hanno detto una parola a sfavore dei diciotto accusati.

Domani udremo altri due testi; poi la requisitoria e le arringhe.

***

Con qualche ritardo, dovuto ad un incidente, diamo luogo ad una rettifica che ci invia il sig. Roberto Lebreton a proposito di una frase del resoconto del processo pubblicato nel Num. del 7 corrente. Essa diceva: «Roberto Lebreton, che non potè riavere un biglietto di L. 100 perduto in una sera d'orgia dopo una cenetta tanto carina in casa delle Vedestoni».

Benchè nel numero successivo della *Gazzetta* si riporti integralmente la deposizione che smentisce questa circostanza, al sig. Lebreton preme chiarire la cosa e ci scrive: « Non è vero che il Nicetti nè altri *abbia dichiarato d'essere stato in orgia con me o che io avessi partecipato a cenette carine in casa delle Vedestoni.*

« *Risultò dal processo che io non ho mai avuti rapporti con le Vedestoni e nemmeno col Nicetti che solo casualmente incontrai quella sera in cui mi mancarono le L. 100.*

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 12

E' continuato al tribunale il processo per le corazze Benedetti. Si ode dapprima il rag. Carlo Cantoni che diresse il sequestro delle corazze. Egli dice che all'infuori del Manzoni gli altri componenti parvero rimanere indifferenti alle questioni.

Si ha poi la deposizione del console del Giappone a Milano, il quale nega di aver trattato per conto del Giappone.

Il teste Tela de Rocco, tipografo, depone favorevolmente al Manzoni, dimostrandosi entusiasta circa alla invenzione delle corazze. Infine si ode il cav. Battilani, segretario del comm. Alfazio, prefetto di Milano, che parla come agì il governo italiano nelle trattative di cessione delle corazze alla Russia.

Teatri e concerti

Il ritorno di Zago alle scene

Iersera abbiamo chiesto a Emilio Zago: — E bene? Quando la finisce di poltrire? Son due anni che non sorride più al suo pubblico dal palcoscenico. E' ora di finirla.

E allora Zago, anche perchè aveva caldo, si è sbottonato; e ci ha narrato che fra quindici giorni avrà compagnia fatta: della vecchia gli resta soltanto la vecchia Foscari e suo figlio, naturalmente; prima donna la Sainati Gelich, che era con Benini.

E con la nuova compagnia Zago riprenderà a settembre a Treviso; poi: ottobre a Verona e Mantova; novembre a Udine, Pola e Gorizia: dicembre a Trieste: e finalmente a Venezia, al Goldoni, per tutto il carnevale.

Auguri, dunque, e arrivederci presto.

Teatro di Lido

Continua a questo Teatro lo strepitoso successo di tutti indistintamente gli artisti della Compagnia, fra i quali furoreggiano gli 8 *Mohamed* insuperabili saltatori arabi; gli eleganti danzatori asiatici *Wanya*; i barristi comici *Toch and Tard* e la divetta napoletana *De Charny*.

Questa sera altra grande rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del Comm. Prandini

Ci scrivono da Follina, 11 luglio:

Grandiosi e commoventi, riuscirono i funerali del comm. Antonio Prandini, Sindaco di Follina, Consigliere Provinciale e della Camera di Commercio. Tutta la popolazione di Follina, addolorata e piangente, partecipò alla triste cerimonia, a cui accorsero anche da ogni parte della Provincia amici e rappresentanze.

Notiamo fra altri: tutti i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, il Sindaco di Treviso Conte Fèlissent, il Presidente della Camera di Commercio comm. Appiani, il cav. Levacher per la Deputazione Provinciale, il direttore della Società italo-belga delle Tramvie ing. Bremken, il cav. dott. Giusto Pasqualis, il cav. A. Zava, l'ing. D. De Toffoli, il prof. cav. Angelo Pancino anche pel cav. uff. Isidoro Alberto Coletti di Treviso, l'avv. Spagnol, il cav. G. B. Bonaldi, il dot. Alpago Novello, il dott. Murer, il dott. Ettore Appiani, l'avv. Pietriboni, il dott Brunelli, i Sindaci di Cison, Sernaglia, Pieve di Soligo, Miane, Farra, il segretario comunale di Follina, il sig. Da Broi per la Ditta Guzzi e Pittoni di Latisana, ecc. ecc.

Tessero con calda, commossa parola le meritatissime lodi dell'estinto, il cav. Bernardi pel Comune di Follina, il comm. Appiani per la Camera di Commercio, il Conte Fèlissent, il cav. Bonaldi, il dott. Alpago Novello, il dott. Boschetti, G. Bianchi, lo avv. Spagnol, il colonnello Noale, il sig. Meneghetti.

Ringraziò per la famiglia l'avv. Pietriboni.

Col comm. Prandini è sparita una figura nobilissima di lavoratore, di filantropo, di uomo giusto, buono, profondamente onesto, un esempio magnifico di pubbliche e private virtù.

Tra agenti di P. S. e carabinieri

Torino, 12

Sono a conoscenza, malgrado l'assoluto riserbo delle autorità, di un gravissimo fatto avvenuto sere fa nelle adiacenze del cotonificio Poma. Dopo la dimostrazione degli scioperanti l'agente di pubblica sicurezza Baldini, perchè avrebbe pronunciato parole ritenute offensive all'indirizzo dei carabinieri, fu colpito con un pugno da un brigadiere. Allora i carabinieri lo trasportarono con forza nella caserma, ma l'agente trasse la rivoltella in atto minaccioso e fu perciò rilasciato libero. Il fatto fu denunciato all'autorità; una inchiesta è in corso e il carabiniere è in sala di disciplina.

Stranezze nella temperatura di Roma
Pioggie di polvere

Roma. 12

Il *Messaggero* scrive che la qualche giorno grava su Roma una ben curiosa atmosfera che costringe i più a cercare il benessere lungi dalla città e sui monti. Il *Messaggero* aggiunge che nelle recenti pioggierelle, si constatò la presenza straordinaria di pulviscolo sabbioso e l'8 corr. una vera pioggia di polvere minuscola fugace. Così si direbbe che l'afa di questi giorni non corrispondente alla temperatura abbastanza mite sia dovuta a tale polvere trasportata dall'Africa dallo scirocco che ha dominato precisamente negli scorsi giorni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 13 — S. Anacleto papa mart.
Sabato 14 n S. Bonaventura v. e d.
Il sole leva alle 4.37 — Tramonta alle 19.56.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne » 221

Ancora la "Dante Alighieri,,

Venezia 12 Luglio 1904.

Onor. Signor Direttore,

Alla cortesia Sua squisita chiedo, per una breve replica, ospitalità nel pregiato Suo giornale.

L'egregio avv. Macchioro nella prima parte della lunga sua lettera tira in campo vecchie cose e fatti, ai quali non a me spetta di rispondere. Non è d'altra parte mia intenzione di seguirlo nel divagare in argomenti, la cui discussione trova posto più adatto nel seno stesso della Dante Alighieri.

Rispondo quindi unicamente per la parte che mi riguarda. E gli avverto subito che non è pretendere alla infallibilità il fatto di chiedere coerenza anche all'Assemblea dei soci della Dante. Poichè quando, in un determinato argomento, s'indica ad un *mandatario* (ed i componenti il Consiglio Direttivo eran tali di fronte ai soci, che li avevano eletti) una via da segure, *quale venne indicata dall'Assemblea del 1904*, non è lecito più tardi al *mandante* (leggi Assemblea dell'altr'ieri sera) dire al primo: « Hai fatto male ad impegnarti nel « modo ch'io ti avevo segnato; — ora desidero « discutere, ed ho tutto il buon proponimento di « cambiar d'opinione e di disconoscere l'opera « tua! » — Altro che libertà di critica e di discussione! Io, per esempio, la chiamerei piuttosto libertà.... d'incoerenza!

E che tale sia stato il pensiero della recente Assemblea non par dubbio, dal momento che si volle far cadere nella rielezione (perdoni l'egregio Macchioro se, per essere *esatto*, debbo contraddirlo) uno degli elementi più sereni, più tranquilli, più validi del pur plaudito Consiglio Direttivo, e fra i più affezionati alla Dante, unicamente *colpevole* (chiamamolo così) di aver preso a Mantova, *con pieno accordo dell'intero Consiglio*, quel tale impegno che novissimi convincimenti pretendono a condannare.

Non certo per approvare l'opera del Consiglio d'altronde si volle la sospensiva: — ed è, per la verità, assai strano che si vadano lamentando crisi precisamente quando e da chi queste vengono provocate.

L'egregio avv. Macchioro, che vuol minuscola la divergenza mentre in pari tempo riconosce l'importanza e gravità della questione, mi accenna di recar danno alla Società coll'aver rese pubbliche le mie dimissioni e le ragioni da cui dipendono. Io credo invece che la pubblicità giovi. Essa vale anzitutto a far conoscere ai mille e più soci, i quali non presenziavano all'Assemblea, una grave questione di massima, che s'agita nel seno del Sodalizio. Ma giova poi anche in altra guisa. Con le mie dimissioni io intesi di fare atto di protesta; però non volli che questa rimanesse timida, quasi paurosa, entro la stretta cerchia del Consiglio Direttivo; — la volli ampia, alta e piena, affinchè tutti i soci del nostro Comitato, intervenuti e non intervenuti all'Assemblea, prendessero a conoscere la questione e la divergenza ad un tempo, e, appunto per il miglior vantaggio della Dante, di quanto in essa avviene e si discute avessero ad interessarsi.

Chiami pure il mio procedere l'egregio Macchioro, con frase di cui non mi permetto di contestar la eleganza, atto o stato di *iperestesia nella suscettibilità*; — io, per mia parte, con più semplice linguaggio, mi accontento di definire la mia protesta siccome atto di *doverosa coerenza*. E' questione di modo di vedere!

Del resto, pur questo per la esattezza, altri Consiglieri furono del mio avviso e diedero le dimissioni. Soltanto non le pubblicarono, e ciò potè far cadere in equivoco l'intelligente e sottilmente ingegnoso mio contradditore.

Con ciò io chiudo per mio conto la polemica, col proposito di non tornar su di essa più oltre.

Si compiaccia, Ill.mo Sig. Direttore, di gradire in uno ai miei ringraziamenti i sensi del più distinto mio ossequio.

Dev. AVV. G. PEROSINI

Ancora l'incendio di S. Sebastiano
Duecentomila lire di danni

Quando iermattina all'alba ritornammo sul luogo dell'incendio, il bagliore di fiamma viva che aveva illuminato sinistramente la notte era cessato sotto l'azione benefica dei potenti getti d'acqua. Qua e là fra le macerie ancora fumanti ardevano deboli fiamme, ultimi aneliti dell'incendio furioso. Le famiglie che avevano pernottato in campiello di S. Sebastiano erano rientrate nelle proprie case portando seco le masserizie: alcune donne scarmigliate, raccontando il loro esodo dalle case, constatavano malinconicamente che le poche cose erano rimaste danneggiate: molti utensili erano stati smarriti e soggiungevano che nessuno avrebbe provveduto a lenire i loro danni.

Entrammo nella fabbrica mentre i pompieri soffocavano le ultime fiammate; giacchè solo alle otto il fuoco fu completamente domato; di presidio rimase ancora la sezione III con alcune pompe a mano.

Visitando la fabbrica constatammo che si componeva di un laboratorio e una tettoia dei falegnami, dell'officina fabbri, di due depositi legname, che erano al completo per una recente provvista di 5 vagoni oltre a tutto il legname in deposito per conto dei clienti. I due depositi legname erano separati dal locale dei motori, presso il quale era un cumulo di segature. Verso corte Bevilacqua era la sala del macchinario, che dava nel deposito delle modellature e della ferramenta. Nel mezzo della fabbrica era un cortile separante il laboratorio falegnami dal primo deposito di legname. La porta d'ingresso, in corte Bevilacqua, dava in un corridoio, che conduceva ai varî locali. La porta dell'abitazione della famiglia Venanzio era separata dalla fabbrica.

Il lavoro era finito l'altra sera alle 7 e mezzo: e lo stabilimento, nel quale lavoravano 45 operai, venne chiuso dal capo fabbrica Luciano Vezzi, che ne teneva le chiavi. Come d'abitudine, il macchinista Angelo Bin e il fuochista Vianello avevano lasciato sotto pressione una locomotrice.

La segheria era di proprietà dei signori Sante Venanzio e Riccardo Serra: il Venanzio ha quattro figli: Vittorio, Guglielmo, Teresa e Letizia che ora sono in campagna

Quando rincasò verso la mezzanotte con la moglie e diede un'occhiata alla fabbrica nulla notò di anormale.

Primo ad accorgersi del fuoco fu un facchino, certo Vittorio, abitante in calle Bevilacqua, che ha le finestre di casa prospicienti la fabbrica: egli corse alla porta di casa Venanzio e suonò il campanello con forza: nessuno rispondeva: per un colpo più violento si staccò il tirante. I coniugi Venanzio non potevano sentire il campanello giacchè la loro camera da letto era interna e guadava le officine. La signora invece udì verso il tocco un crepitio e svegliò il marito. Il resto è noto.

Le cause dell'incendio sono, come dicevamo ieri, da attribuirsi alla locomotrice sotto pressione, che comunicò il fuoco al cumulo di segature presso il riparto dei motori. I danni accertati ascendono a 150.000 lire: i soci Venanzio e Serra sono assicurati alla Riunione Adriatica di Sicurtà per sole 95.000 lire. Proprietaria del terreno e degli stabili è la ditta [illegible] scher e Rechsteiner che soffrì un danno di 50 mila lire.

Un episodio emozionante: Quando le campane di S. Sebastiano svegliarono gli abitanti della contrada, la famiglia Massaria, abitante in corte Bevilacqua di fronte alla Segheria, non potè uscire di casa, essendo chiusa in una stanza: due ragazzi allora dovettero saltare dalla finestra in istrada, dall'altezza di quattro metri.

Un banchetto al Cav. Barbon

Nella magnifica terrazza del Lido gli amici del cav. Luciano Barbon e del sig. Attilio Busetto, offersero ieri sera un sontuoso banchetto di riconoscenza ai due egregi che avevano precedentemente convitato la numerosa schiera: il Busetto nelle sue rinomate cantine, il Barbon nello stabilimento centrale della Società per le conterie, di cui è presidente benemerito.

Il *menù*, decorato con due riuscite caricature dei festeggiati dovute alla matita di *Fez* e stampato in forma originale dallo Zanetti, fu molto distinto e servito in modo inappuntabile.

Allo *champagne* brindò molto felicemente Neno Cigogna, accentuando le doti che distinguono il Barbon ed il Busetto, doti di cuore e di intelligenza. Risposero il cav. Barbon, ringraziando con molta cordialità gli amici, ed il sig. Busetto, toccando il bicchiere con tutti gli intervenuti.

Dopo una capatina al bellissimo spettacolo del Lido, la lieta e distinta comitiva si sciolse, compiacendosi cogli organizzatori del banchetto signori Ettore Corinaldi, Angelo Fontana e Aldo Jesurum, i quali avevano organizzato con ogni cura più assidua la bella riunione.

Lo sciopero al Cotonificio
Si minaccia di ricorrere ai mezzi estremi

Ieri mattina una commissione di scioperanti, accompagnata dall'illustre Vian detto *Nasi*, si recò al Cotonificio per sapere le intenzioni della Direzione dopo l'esito del processo. Ma il direttore Metzler non volle riceverla, perchè giustamente il signor Metzler non vuol saperne di Nasi e finnasi; e dichiarò che avrebbe ricevuto volentieri una commissione di soli scioperanti. Ma questi non vollero far torto a S. E. e se ne ritornarono alla Camera del Lavoro.

E iersera alle 16 si tenne un comizio per discutere su questa pregiudiziale: se una commissione debba recarsi a conferire col direttore, ma senza *Nasi*.

Non fu presa però alcuna deliberazione; e per stamane è fissata un'altra riunione.

Sappiamo che la direzione del Cotonificio è disposta a riaprire lo stabilimento dopo le feste del Redentore e cioè martedì, purchè gli scioperanti non avanzino pretese.

Dal canto loro i mestatori, che vedono la damigiana soffiata e il discredito crescente, vorrebbero una qualche soddisfazione; altrimenti minacciano di ricorrere ai mezzi estremi.

Per questo stasera si riunirà come può lo squinternato consiglio generale della Camera del lo Sciopero.

Vogliamo fare uno scioperino generale, eh? Vogliamo provare?

Proibizione del commercio dei crostacei e dei molluschi e della pesca nei rivi intern

Il Sindaco ci comunica:

Con deliberazione del Consiglio com. in data 19 maggio p. p., resa esecutoria per visto prefettizio 4 luglio corr. all'art 46 del Regolamento municipale d'igiene, vennero aggiunti i seguenti due articoli:

Art. 46 A — E' proibita la pesca nei rivi e canali interni della città e a una distanza inferiore a 100 metri da tutto il perimetro della città e delle isole.

Art. 46 B — I molluschi e crostacei, qualunque sia la loro quantità e provenienza, dovranno prima di essere posti in vendita, subire la visita dei periti d'annona nella pescheria di Rialto. La vendita dei molluschi ordinariamente mangiati crudi (ostriche, cape, caparozzoli (dallo scorzo grosso e sottile), pettini, canestrei) è proibita dal 1.o giugno al 15 ottobre.

Per ciò che riguarda la pesca, il deposito, lo allevamento dei molluschi, valgano le disposizioni dell'articolo precedente.

Per l'allevamento dei granchi in muta (molleche) saranno prese speciali disposizioni di volta in volta.

Queste disposizioni che entrano immediatamente in vigore, non portano alcuna innovazione alle maggiori restrizioni delle leggi generali in materia ed i contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 60 della legge sanitaria 22 dicembre 1888.

Circolo Monarchico di S. Polo

I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle ore 9 precise nella sede sociale (Calle Botteri N. 1565) per la trattazione di argomenti di eccezionale importanza, fra i quali l'inaugurazione della bandiera ed il banchetto sociale

Il "Manin,, incagliato a Massaua

Ci giunge notizia che nella spiaggia di Massaua si è l'altr'ieri incagliato il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore. Il piroscafo era partito da Venezia diretto in Oriente.

Nessuna disgrazia si è però deplorata e nessun pericolo incombe sull'equipaggio. In soccorso del piroscafo è partita da Massaua la r. nave *Eridano* che lo aiuterà a liberarsi.

L'on. Santini di passaggio tra noi si recherà a giorni a Londra, ove alla Conferenza Interparlamentare svolgerà il tema seguente: *Proposta di una Conferenza Internazionale, intesa a regolare e modificare l'uso delle armi subacquee.*

"Hermes,,

è il titolo di una nuova Società che si è costituita ieri a Roma, rogito notaio Capo, per la fabbricazione ed il commercio di vetture automobilistiche.

Questa Società, che ha L. 2.000.000 di capitale diviso in 80.000 azioni, sorge sotto i migliori auspici e diffatti il primo Consiglio di amministrazione è stato così costituito:

Presidente vice ammiraglio G. G. Frigerio, senatore del Regno; Consiglieri: Baron Pierre De Caters, Lamberto Garroni, Nobile cav. Alfonso Manzi-Fè, Gaetano Mattei, conte Vincenzo Ravaschieri deputato al Parlamento, Dino Sacerdoti, Edmond Tart.

SPORT

Club di Equitazione Venezia-Mestre

Ieri alle 6 una folla numerosa ed elegante si dirigeva verso il Velodromo di Lido dove il maestro Pelizzaro stava dando le ultime disposizioni ai suoi allievi.

Fra il pubblico notiamo: bar.ssa Treves con famiglia, le co.ne Nani-Mocenigo, sig.na Manati, le sig.ne Guetta, le sig.ne Massaria, la famiglia Bianchini, Tonetti, Fries, sig.na Almagià e molte altre che sarebbe troppo lungo nominare.

Alle 6.30 uscirono i primi cavalieri per la gara in elevazione, altezza iniziale m. 1, sigg. Treves junior, Levi Mario, Foresti, Guetta. Treves riesce vincitore dello splendido bastone da passeggio col manico d'argento. Nella seconda categoria, altezza iniziale m. 1.10, riesce vincitore Treves che salta m. 1.45; anche il cavallo del sig. Tonetti però lo supera, ma non riesce vincitore avendo abbattuta la sbarra prima a m 1.30. Nel I giuoco di «gymkana» il sig. Tonetti riporta uno splendido primo, facendo il percorso a carriera senza staffe. Nel II.o giuoco dell'uovo, Di Velo vince il magnifico portafoglio artistico regalato dall'ing. Norsa. Nel III.o giuoco, Mario Levi si mantiene buon primo per due giri, dopo però Guetta lo riesce a passare e giunge al traguardo primo

La gymkana riuscì ottimamente, gli allievi del sig. Pelizzaro fecero davvero onore al loro maestro.

Sfide tra gli "yachts clubs,, di Francia

Havre, 12

Lo yacht *Feids*, avendo guadagnato la Coppa di Francia, lo Yachts Club di Francia ha sfidato iersera il Yachts Club di Kiel.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Venezia

DOLO — Ci scrivono 12:

La sistemazione del mercato, che dovrebbe essere un fatto compiuto da un pezzo, si trova invece ancora allo stato di aborto.

Infatti l'art. 16 del regolamento prescrive che i banchi debbano essere esposti dalle « 5 pom. » del giorno precedente quello del mercato fino alle « 5 pom. » del successivo, comminando multe e penalità severe per gli inadempienti.

Ma per la nostra democrazia, ossequiente alle istituzioni soltanto nella.... testata dell'*Adriatico* anche se tali istituzioni sieno roba sua, il regolamento resta lettera morta: i banchi si espongono quando vogliono i concessionarii, sempre però « prima » delle « 5 pom. » e si tolgono.... idem, di multe non si parla, perchè a Dolo non è permesso comminarne alcuna.

Con tutto ciò, il mercato è.... sistemato!

Ancora la crisi — Nulla di nuovo sulle dimissioni del Co. Girardi; iersera si diceva che egli pensava di ritirare quelle sole da consigliere comunale, ma la notizia che non avrebbe mancato di stupire assai, è priva di ogni fondamento.

Il Comitato per lo spettacolo al nostro sociale ci comunica che presso l'Ill.mo Sig. Sindaco, venne depositato il relativo resoconto corredato dalle pezze d'appoggio.

Chi volesse prenderne visione, sa dove rivolgersi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

La vendita dell'altare di Meano. — Il contratto di vendita dell'altare esistente nella chiesa di Meano, del quale ieri ci occupammo, venne stipulato in una trattoria del sito fra l'antiquario veneziano sig. Leone Polacco ed i fabbricieri. Il primo versò ai secondi come compenso una sessantina di lire.

Per essere esatti, non si tratta dell'intero altare, ma di una parte dello stesso, consistente in due colonne con capitelli di squisita fattura, la testata, due angeli dorati che, come ieri abbiamo detto, sono stati venduti a due stranieri.

L'istruttoria del procedimento continua ed intanto si stanno facendo pratiche per poter ricuperare i due angeli, ma si teme che riescano infruttuose.

FELTRE — Ci scrivono 12:

Al Teatro Estivo — Era nel desiderio di tutti che giungesse chi recasse una nota di fresca e bella intellettualità a rompere l'afa e il tedio. E venne il Bratti, venne con la nativa arguzia, col suo brio sano e schietto a mostrarci lembi deliziosi di quel limpido cielo veneziano, che nella moderna commedia brilla di luce cara e di fascino meraviglioso.

Egli è artista di valore indiscusso, cui la bella fama fa anche più discreto e simpatico; con lui sono altri eccellenti, la sig.ra Foscari, la sig.ra Borisi, una colonna della Compagnia Zago, e la signorina Irene Maestri, che già tiene nome bellissimo e vanta molti successi.

Iersera nell'«Avvocato difensore» di Mario Morais, una commedia profondamente umana e suggestiva, il Bratti fu grande e pieno di forza, di verità, come riuscì squisitamente delicata e interprete fine, sicura la Maestri; in tutti poi una proprietà di scena perfetta e una grande signorilità.

Marco a dirlo, i feltrini accorrono in folla allo spettacolo e graziose impavide si mostrano le nostre belle signore che sfidano fin gli acquazzoni furiosi e tutta l'ira del cielo..... Sempre assidue, elegantissime, la sig.ra Lia Guarnieri, la Contessa Nella Sanseverino, V. Bellati, la Contessina Milla Bellati, le signorine Maria Bonsembiante, Paolina Bianco, Dussin, Pontil, Cesca e Maria Norcen, signora Rossi, Patrignani, sig.re Bottari, la Contessa Focaccia, sig.re Franzoin, Boschiero e talune gentili villeggianti.

Padova

Nuovi laureati

PADOVA — Ci scrivono 12:

Ci scrivono da Padova 12 luglio:

Oggi all'Università conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Parra Giuseppe da Cotignola (Ravenna), Cattini Giuseppe da Cologna Veneta (Verona), Lanari Pietro di Giuseppe da Padova, Blason Dionisio da Talmasson (Udine), Nedari Amedeo da Modena Stoppani Marco e Levada Antonio.

Si laurearono in Chimica-Farmacia i signori: Mayer Luigi da Treviso, Breda Lino da Schio, Ronconi Giuseppe da Valli (Vicenza), Negri Nemo da Este (Padova).

MONSELICE — Ci scrivono, 12:

Elezioni Amministrative — Domenica 15 p. v. avremo anche qui le elezioni amministrative. Fra i sorteggiati sono il Sindaco conte Oddo Arrigoni degli Oddi, e l'assessore anziano cav. Viganò Francesco. Avremo battaglia accanita.

Rovigo

Processo Zeggio - "Lotta„

La condanna del foglio socialista

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Alla presenza di un pubblico ancor più numeroso dei giorni scorsi hanno avuto luogo oggi le ultime udienze del processo intentato dal commendator Zeggio contro il giornale socialista *La Lotta*.

Nella seduta antimeridiana ha parlato l'avv. prof. Angelo Muratori della P. C. che ha incatenato il numeroso uditorio per oltre tre ore. La sua fu una fiera requisitoria contro l'on. Badaloni, principale testimonio, che è stato suo malgrado trascinato in un dibattito da cui è uscito, come vi dissi, molto menomato.

La parola vibrante ed efficace dell'avv. Muratori ha destato molta impressione nel pubblico. Egli ha dimostrato esservi nell'articolo incriminato della *Lotta* l'elemento materiale ed intenzionale della diffamazione; egli ha dimostrato che la prova dei fatti concessa dallo Zeggio ai suoi querelati è completamente mancata, e quei testi che, avversari dello Zeggio e da lui stesso chiamati a deporre, hanno fatto deposizioni favorevoli al querelante che ha provato luminosamente in faccia ai suoi comprovinciali di essere degno della loro stima.

E l'avv. Muratori ha fatto rilevare ancora una volta l'accanimento degli avversari contro lo Zeggio e anche di parecchi testi che con la più bella faccia tosta di questo mondo sono venuti in questa causa a dire che lo Zeggio aveva contratto debiti non più pagati che aveva commesso azioni non corrette ecc., accuse tutte smentite dai testi e a base di documenti. L'egregio oratore ha dimostrato anche la correttezza e la lealtà del teste on. Badaloni che è sempre stato amico dello Zeggio (il quale ne conserva le affettuosissime lettere) e che attende il momento di vederlo portato candidato contro di lui per spargere voci sul suo conto. Queste parole producono grande impressione nell'uditorio che alla fine della arringa smagliante applaude al valente avvocato.

Nelle ore pomeridiane replicano gli avvocati della difesa dopo di che il Tribunale si ritira e rientra poco dopo pronunciando sentenza con la quale ritiene colpevole del reato di ingiuria il giornale *La Lotta*, nella persona del proprio gerente Avando Antonio e come tale lo condanna a lire 833 di multa, danni e spese da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 1000 a favore della P. C. Assolve il Barutti, conduttore della tipografia quale civilmente responsabile e compensa per questa parte le spese; ordina infine la pubblicazione della sentenza a spese dell'Avando sui giornali *La Tribuna*, *La Gazzetta di Venezia* e il *Corriere del Polesine*.

La sentenza viene commentata favorevolmente, quantunque il Tribunale, dato il reato d'ingiuria, abbia applicato una pena molto severa.

(Ovunque uguale la stampa socialista!....)

* * *

Suicidio — A Badia Polesine è scomparsa di casa da due giorni la diciottenne Ferrante Adelaide di cui si è trovato il cappello sull'argine dell'Adige. Si teme che abbia attentato alla sua vita, dato anche l'anemia cerebrale da cui la poveretta era affetta.

Treviso

Cose di banca

TREVISO — Ci scrivono 12:

Corre voce, che da buona fonte mi è confermata, della fusione della Banca Commerciale con la Banca Trevigiana del Credito Unito.

Ispezione Militare — Oggi il comandante del V. Corpo d'Armata tenente generale Gobbo fu a Treviso a ispezionare la Caserma Vittorio Emanuele II., sede del 67.o Fanteria ed alla Caserma Col. Natale del Grande sede del Deposito.

Licenziati dall'Istituto Tecnico — Oggi sono terminati gli esami di licenza all'istituto tecnico Riccati. Di 11 candidati furono licenziati: Sebellin Aldo della sez. fisico-matematica, Giacobbi Gasparo sez. agrimensura, Brevedan Lorenzo, Galletti Arturo, Pedrazza Filippo, Gavan Amerigo della sez. ragioneria.

La grave sciagura d'un bambino — Stasera alle 18 in piazza Cavallerizza accadde una gravissima disgrazia. Un bambino di appena due anni e mezzo, figlio di povera gente (il padre è il facchino Rubinato) arrampicatosi su una finestra precipitava sul sottostante marciapiede, fracassandosi il cranio! Il povero bimbo venne trasportato all'ospedale ove si tentarono cure assidue, ma invano. Alle 21 il piccino esalava l ultimo respiro.

La disperazione dei genitori è indicibile.

Altra disgrazia — Certa Michieletto Luigia di anni 42, venendo stasera in carrozza da Preganziol a Treviso presa da malore cadde a terra. Venne portata a Treviso in stato gravissimo avendo la commozione cerebrale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Aramis) *La benedizione del Sacello del Cimitero* — Domattina ha luogo al Cimitero nostro una funzione mesta e pietosa, la benedizione del Sacello, erettovi con offerte delle Signore della Città. La benedizione sarà impartita dal Monsignore Sacerdote Gio. Batta Bressan, Cappellano Segreto di Sua Santità, coll'intervento del Clero delle due Parrocchie. Subito dopo sarà celebrata la Messa funebre.

Partita d'onore — Per diverbio avvenuto, l'avv. Marta dott. Girolamo, mandò una sfida a mezzo dei tenenti di cavalleria *Genova* Vivaldi Pasqua e Bracchetti di Monteostelli, all'avv. Maran. Questi non accettò la sfida e i padrini rilasciarono verbale all'avv. Marta.

ODERZO — Ci scrivono 12:

L'aspetto della nostra campagna — La stagione non potrebbe essere più propizia all'andamento delle quali è più che florido. Abbondanti furono i raccolti dei bozzoli, del frumento e dei foraggi, promententissimi son quelli del granone e dell'uva. Stando a quanto dicono i più vecchi agricoltori non si ricorda un'annata eguale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Ancora due parole all' « Adriatico » — Se noi dovessimo seguire il sistema a base di villanie e di volgari insinuazioni, che disdegniamo raccogliere, adoperato dall'*Adriatico* nel rispondere alla nostra corrispondenza relativa all'acqua potabile, ben amare parole dovremmo adoperare verso il corrispondente, e i suoi ispiratori.

Ma a noi, cui non fanno velo come al nostro contraddittore, questioni estranee al pubblico bene, basta la compiacenza di rilevare, da quanto si legge nello stesso *Adriatico*, che il suo corrispondente vistosi scoperto, fu costretto rimangiarsi tutto ciò che aveva in precedenza scritto, e che noi gli abbiamo contestato.

Di fronte a tale constatazione, ci dichiariamo soddisfatti e dichiarando poi da parte nostra chiusa la polemica, avvertiamo il corrispondente dello *Adriatico* a non mettersi in vista delle elezioni sulla via delle contumelie: a proposito ricordiamo che nelle ultime lotte politiche per finirla gli venne applicato il senapismo di una memoranda lettera aperta, in seguito alla quale i fenomeni nervoso-biliari che lo affliggevano cessarono come per incanto per parecchi mesi, e furono sostituiti da un lungo periodo di prostrazione benefica e di assopimento.

Ora, poichè il male accenna a riprendere, teniamo pronta la cura.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

(P. e.) — *Per la festa patriottica del 26 luglio.* — Iersera nella sala di scherma della Società di ginnastica, convocata dal Presidente della Società dei Reduci e Veterani, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, allo scopo di prendere i preventivi accordi per festeggiare nel miglior modo la data del 26 luglio che ricorda il 40.o anniversario dell'ingresso in Udine dell'esercito nazionale. Udita lettura del programma già pubblicato, fu aperta la discussione che s'imperniò sul modo di dichiarare la intera giornata *festa cittadina*.

Alla discussione parteciparono i signori cav. Heimann, cav. Bardusco, cav. Beltrame, m.o Cuoghi ecc. Si stabilì che il 26 luglio sia giorno festivo e che sia pubblicato analogo manifesto alla cittadinanza, nonchè inviti personali ai proprietari dei negozi di ogni genere perchè osservino l'orario festivo.

Si manderanno pure avvisi per gli addobbi delle case e delle vie per le quali passerà il corteo e per la illuminazione serale. L'assessore Conti comunicò essersi intavolate pratiche col comando dei lancieri «Aosta» — reggimento che primo entrò in città — per l'invio di una rappresentanza.

Per le feste di agosto. — All'Unione Esercenti iersera fu concretato il programma degli spettacoli da darsi nel p. v. agosto. Il programma sarà sottoposto all'approvazione della Giunta municipale — concorrendo il Comune nelle spese —; dopo di che verrà pubblicato.

Un matrimonio in fin di vita. — Stamane all'Ospitale civile ebbe luogo una pietosa cerimonia. Tal Elisa Quaino, d'anni 29, degente in quel Pio Luogo per tubercolosi in terzo grado, si unì in matrimonio con Dusan Michele d'anni 36 da Trieste. Era presente un figlioletto dei coniugi, Giuseppe d'anni 9. La sposa pronunziò il *sì* sacramentale con un fil di voce... La commozione fu generale, massime quando i due sposi si baciarono. Funzionò da ufficiale dello Stato civile lo assessore Conti, assistito dal segretario dott. V. Doretti.

CIVIDALE — Ci scrivono 12

Come scrissi, alle 5 pom di oggi il Consiglio Comunale tenne seduta. Erano presenti sedici consiglieri: assente il Sindaco perchè ancora convalescente. Presiedeva l'assessore anziano Miani.

Messo in discussione il progetto della compera del locale ex Gaspardis, parlarono l'assessore Miani, l'assessore Carlonaro, i consiglieri Leich e Brosadolo; i quali ultimi interloquirono più volte. Alla fine chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno della Giunta, risposero sì dodici consiglieri, quattro si astennero.

Il risultato della votazione venne accolto con un caloroso applauso da parte del numeroso pubblico che assisteva alla seduta. Così è terminata anche questa questione che fu d'un'importanza non lieve pel decoro della città nostra e che tanto aveva appassionato la cittadinanza tutta.

Il Consiglio quindi approvò in seconda lettura altri oggetti minori: soprassedè sulla domanda dell'imprenditore De Biasi, chiedente un'indennizzo avendo avuto un deficit nella costruzione del cimitero di Spessa. Approvò sotto la presidenza del consigliere Zanutti i conti consuntivi degli anni 1903-1904, dai quali risultò però una passività annua di circa 9 mila lire.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Come avvenne uno sciopero — Stamane alle ore 11 un centinaio di operai del Calzaturificio dei fratelli Martini a Tombetta abbandonarono il lavoro. Poco prima un loro compagno era stato chiamato in portineria ove si trovavano due membri della Camera del lavoro. Questi due dopo lo scambio di poche parole se ne andarono. L'operaio del calzaturificio rientrò nello stabilimento ed emise un fischio. A quel segnale tutti i suoi compagni, comprese le donne, abbandonarono lo stabilimento. Ecco come si spiega lo sciopero.

I due membri della Camera del lavoro alle 10 di stamane ebbero un colloquio coi proprietari Martini, ai quali presentarono alcune proteste degli operai riguardo ad un regolamento che i fratelli Martini comunicarono agli operai il giorno 10 corrente. Gli operai non intendono, fra gli altri, di accettare l'articolo che li obbliga alla visita personale all'uscita dallo stabilimento. Il Questore ha disposto un servizio di vigilanza nei pressi del calzaturificio.

Vicenza

Un Monsignore che muore d'infezione

VICENZA — Ci scrivono 12:

Quest'oggi alle ore 12 spirava al nostro Ospitale l'arciprete di Marostica mons. Giovanni Ronconi di anni 63.

Da 13 giorni era ricoverato al nostro Istituto, perchè doveva curarsi d'una infezione al piede destro. Questa, purtroppo, progredì, complicata anche dal diabete, e ieri non valse a salvarlo l'amputazione dell'arto malato.

La cancrena si diffuse per il corpo e produsse la catastrofe.

Gli si preparano solenni funerali.

Gravi infortuni

Venne ricoverato al nostro Ospitale il giovane tagliapietra Guarise Francesco di Agostino, di anni 18, abitante presso il Cimitero, il quale venne colpito violentemente al ventre da un trave che sosteneva una pietra. Gli si sviluppò una peritonite e si hanno serie preoccupazioni per la sua salute.

Alle 16 nelle scuole che si stanno costruendo a Porta Padova cadeva da una impalcatura alta 10 metri il muratore Fabris. Fortunatamente non riportò che delle leggere abrasioni, ma dovette essere trattenuto all'ospitale, potendosi verificare la commozione viscerale.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Conflitto tra forza pubblica e scioperanti

Due militi feriti

Ci telegrafano da Torino, 13 ore 1.35:

Stasera gli scioperanti del Cotonificio Poma fecero una violenta dimostrazione contro i «krumiri».

La forza fu fatta segno a viva sassaiuola: due militi rimasero feriti. Si arrestò il feritore che è un giovanotto.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 12 — Olio Gallip. al quint. contanto F. 75.01 — pel 10 agosto 75.73 — pel 10 ottobre 75.10 — pel 10 dicembre 75.70 — pel 10 marzo 76.40.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 72.66 — pel 10 agosto 73.31 — pel 10 ottobre 74.50 — pel 10 dicembre 75.40 — pel 10 marzo 75.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 12 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 13 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.96

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio	—,—	102.50
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,25
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2380,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 1[2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502,—	501,—

CAMBI

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,93 3[4	99,98 3[4	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14 1[2	25,16	24,93	24,95	3 1[2
Svizzera	100,02 1[2	100,07 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 12 chiusura

Rendita fr. 3 0[0	97,05
» » perp.	96,92
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—
Rendita ital. 5 0[0	102,47
C. Londra a vista	25,15 —
N. cons. 2 3[4 0[0	88 —
Obblig. lombarde	336.50
Cambio sull'Italia	1[32
R. turca unificata	96,05
Banca di Parigi	1523,00
Tunisine nuove	474.—
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,50
Rend. ungh. 4 0[0	95.—
Rend. spag. 4 0[0	95,62
Banca ottomana	650 00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	4538,00
Lotti turchi	147.—
Rendita Russa	83,35
Ferr. mer. a term.	829,00
R. portogh. nuova	70,25
Rendita serba 4 0[0	83,—

VIENNA, 12

Cred. aust. Cod.	669,—
Lombarde	169,25
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	240,30
Lire ital. (carta)	93,55
Rend. austr. (arg.)	99,55
» (carta)	99,65
Rend. austr. (oro)	117,90
» (ungh.)	95,—

LONDRA, 12 apertura

N. cons. 2 3[4 0[0	88 —
Rend. ital. 5 0[0	101 3[4
R. spag. es. nuova	95 1[4
R. turca unificata	95 1[8
Egiziano nuovo	105 —
Argento fine	30 1,8

BERLINO, 12

C. su Londra (3 m.)	20,30
» Parigi (8 g.)	81.35
» Italia (10 g.)	81,30
Cr. Mob aus. (fine)	210,—

PARIGI, Tendenza Soste. — VIENNA, Calma — BERLINO Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,35	102,50	105,53	102,65
» « fine	100	102,52	102,65	102,57	102,77
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,30	101,25	101,35
Banca d'Italia	600	1335,—	1332,00	1335,50	1339,—
Banca comm. it.	500	933,00	936,—	934,00	938,00
Credito italiano	500	617,50	617,50	616,00	618,00
Società Banc. it.	250	327,00	327,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	33,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	821,00	829,00	820,—	831,50
Ferr Mediterranee	500	476,—	480,—	478,—	481,50
Az. Costr. Venete	80	92,50	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1641,00	1648,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	538,00	545.00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	265,00	264,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	485,00	485,—	484 00
Raffiner. Zucch.	200	392,00	392,—	398,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1405,00	1412,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	474,00	475,00
Acciaierie Terni	500	2365.00	2387,00	2375,00	2380,00
Edison	150	906,—	907,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	357,75	357,50	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	356,25	356.25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
« « 4 0[0	500	507,75	507,75	—,—	—,—

MILANO — 12 Tendenza Sostenuta

ROMA — 12 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 356,— - A. Gas 1332,— — A. Condacqua 447,— — Soc. It. pel Carburo 1338— Immobiliare 304.—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

L. Panarotto

Maria del Pilar Sinnès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

XIII.

Lo sconforto di un'anima

Titania o Carlotta, chè possiamo chiamarla indistintamente coll'uno o l'altro nome perchè il lettore li conosce entrambi, non esci illesa dalla tremenda burrasca che agitò la sua infanzia, la sua adolescenza ed i primi anni della sua gioventù: il cuore ha una verginità come il corpo, e forse anche più delicata e sensibile. Quando, stanca di lottare contro gli intrighi dei suoi nemici, lasciò la carriera teatrale, il cuore della giovane donna assomigliava ad una pianta appassita e disseccata dai venti.

Una mortale tristezza, uno scoraggiamento profondo si erano impadroniti di lei. Solo una immagine amica le sorrideva nel passato: l'immagine di suo padre. Ma non era un'immagine serena, bensì irrequieta ed oscura; egli non le aveva messo nessuna idea del bene, della virtù, della pazienza e del sacrificio. E come avrebbe potuto farlo il disgraziato artista, dal momento che egli stesso mancava di qualsiasi principio morale!

Come abbiamo detto nel precedente capitolo, Titania abbandonò ai suoi creditori tutto quanto possedeva, e, lasciando a sua zia l'incarico di regolare i suoi affari, si ritirò in una casina di campagna nelle vicinanze di Parigi.

Nell'isolamento e nella solitudine che la circondavano, le fatali dottrine di suo padre apparvero innanzi ai suoi occhi scritte con caratteri di fuoco: — *«Il mondo tutto non vale la pena di un'ora di dolore».* — *«Fa degli uomini e delle donne che il caso pone sulla tua* (via) *tanti istrumenti dei tuoi interessi e della tua fortuna».*

Teorie e massime terribili, di un'anima incredula ed amareggiata dai disinganni, priva di quella fede che conforta ed aiuta a sopportare tutti i dolori della vita.

Don José Alvarez, ateo sino dall'infanzia, comunicò alla mente giovane di sua figlia il germe fatale di quell'incurabile tisi dell'anima, che è l'assoluta mancanza di ogni credenza religiosa.

Titania non aveva mai amato; eppure l'anima sua, benchè sterilizzata dai continui ammonimenti e suggerimenti di suo padre, sentiva un prepotente bisogno di amare di vero amore.

Il suo matrimonio, e l'esistenza apparentemente brillante che aveva condotto dopo di essere fuggita dalla villa ove suo marito l'aveva confinata, la lasciavano senza presente e senza avvenire. Aveva degli uomini una pessima opinione, giustificata dal fatto, che, in tutti gli adoratori ed ammiratori della sua bellezza, del suo talento e delle sue attrattive, non aveva trovato un cuore. E siccome anche suo marito l'aveva crudelmente ingannata, Titania si disse che gli uomini erano incapaci di amare, e credette in pari tempo essere incapace d'ispirare una passione sincera, profonda e duratura.

La vecchia Susanna appigionò un piccolo quartierino al quinto piano di una modestissima casa, che ammobigliò con gli avanzi dello splendido mobilio, già posseduto da sua nipote. Cercò per quest'ultima, come era suo desiderio, una occupazione che le permettesse di guadagnarsi il necessario per vivere, e la trovò in una fabbrica di bomboniere e ventagli. Quando tutto fu sistemato, le scrisse che poteva tornare quando più le piaceva.

Ma Titania era poco disposta a lasciare il pacifico e campestre ritiro in cui viveva da alcune settimane. Dopo una vita tanto agitata provava un senso di benessere indescrivibile in onta alla sua profonda malinconia, in mezzo al silenzio ed all'augusta quiete della natura.

Ma altre due lettere che ricevette da sua zia le rammentarono che non si vive d'ideali, e che era costretta ormai a lavorare per vivere. All'ultima sua lettera la vecchia aggiungeva un *postscriptum* più eloquente di tutto il resto.

«Sto male, sono vecchia e sento che le forze mi mancano» — così essa scriveva; — «il cambiamento avvenuto nella tua esistenza mi ha inoltre rattristata più assai di te. Qual crudele differenza, fra questa abitazione che ti aspetta, e la tua bella casa, così comoda, civettuola ed elegante! Ah, Titania! quando una donna non nasce ricca, la ricchezza deve saper procurarsela. Tu non hai saputo sfruttare i primi entusiasmi della luna di miele, costringendo tuo marito, il nobile marchese di Medina, a riconoscerti qual sua legittima sposa innanzi al mondo. In seguito, fuggendo dalla villa dove ti aveva relegata durante la sua assenza ti sei privata dei tuoi diritti da te stessa. Ma questo sarebbe il meno male! Se tu avessi voluto ascoltare tutti i gran signori che sospiravano ai tuoi piedi, oggi possederesti una sostanza principesca: invece tu ti lasciavi conquistare solo da quelli che ti piacevano, i quali appunto, per disgrazia, nulla possedevano. Ah, Titania, senza il tuo orgoglio, oggi la tua povera vecchia zia non si troverebbe in sì triste condizione.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per	
L. Padova	8.25
O. Torino	4.55
Esa Milano	7.16
D. Torino	9.30
O. Milano	11.85
D. Torino	14.—
D. Milano	17.50
M. Verona	18.—
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.—
Des Bologna-Firenze	8.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.35
D. Firenze Roma	23.45
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	6.5
A. Treviso-Conegliano	8.5
O. Udine-Pontebba	10.35
L. Treviso	12.55
D. Pontebba-Vienna	14.10
O. Conegliano	17.10
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.—
M. Cormons-Vienna	23.10
A. Trieste	6.21
O. Portogruaro-Casarsa	10.10
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25
O. Portogruaro-Casarsa	16.50
D. Trieste	18.50

Arrivi da
L. Mestre
L. Padova
D. Milano
M. Padova
O. Verona
Des. Milano
A. Parigi (Torino)
D. Torino (Milano)
O. Milano
D. Milano
D. Roma-Firenze
O. Bologna
D. Roma-Firenze
M. Bologna
A. Bologna
Des. Roma-Firenze
M. Conegliano-Treviso
L. Treviso
O. Udine
A. Conegliano
A. Pontebba-Udine
D. Vienna-Pontebba
L. Treviso
O. Trieste-Cormons
O. Vienna-Pontebba
D. Vienna-Pontebba-Udine
O. Casarsa-Portogruaro
D. Trieste
A. Casarsa-Portogruaro
A. Trieste-Cas.-Portogr.
D. Trieste

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola — Minimum Cent. 50

Fitti

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati Dirigersi Orologiaio Sisotti, Piazza delle Erbe.

AFFITTASI stagione villeggiatura, comoda casa civilmente ammobigliata, località amena frazione San Zenon Bellunese, vicinanza stazione Sedico-Bribano. Rivolgersi: Cavedagui, Treviso.

AFFITTANSI appartamenti signorili Santa Maria Giglio. Scrivere T 3105 Haasenstein e Vogler, Venezia.

CALLE LARGA affittasi splendido appartamento primo piano. Rivolgersi: Abolaffio, Merletti.

VITTORIO Savassa, Agosto, Settembre, villino ammobigliato quattro stanze, tinello, cucina, orto, giardino, sulla strada provinciale. Rivolgersi Merceria S. Salvatore, negozio all'Unione Operaia, Venezia.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, tre locali, comodo di cucina presso famiglia. Rivolgersi Sant'Agnese 906 dalle ore 9 alle 4.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

APPARTAMENTO affittasi Sestiere S. Polo, 1449, sei stanze, sala, cucina, tre stanzini, altana, vasta soffitta, watercloset, bagno, acquedotto, gaz, riva e vasti magazzini. Per vedere e trattare Campiello Albrizzi, 1499.

AFFITTASI in posizione centrale, presso famiglia civile stanza ammobigliata con pensione. Scrivere X 778, fermo posta.

CERCASI affittare o comperare casa composta due appartamenti sette stanze, Canal Grande o Campo centrico. Scrivere O 3032 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

S. VITALE calle Vetture, casa civile secondo piano fittasi lire sessanta. Rivolgersi Anna Bonomo, palazzo Falier.

CESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

IN VILLAGA di Feltre, splendida villa (a 10 minuti dalla stazione ferroviaria) in posizione stupenda, di nuova costruzione, elegantemente ammobigliata, locali 15, watercloset e cantina. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario: Angelo Guarnieri, Feltre.

RECOARO — Nei pressi delle RR. Fonti affittasi villa signorile ammobigliata. — Dirigere domande anche per soli appartamenti: Smekal, Recoaro.

Vendite

ASOLO — Vendesi casa grande recentemente restaurata, stalla, magazzini, orto, vigneto, 31 locali. Scrivere Romano.

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

MOTOCICLETTA «Republic» seminuova funzionamento perfetto, vendesi occasione. Rivolgersi Farmacia Celin, S. Salvatore.

NEL VENETO centro importante rilevereb-besi Pasticceria bene arredata comodità interne, avviata, posizione centrale; pagamento pronto contanti. Offerte, dettagli, ritiransi entro 15 luglio: M. Franceschini, posta, Bassano Veneto. Massima serietà. Esclusi anonimi, intermediari.

ELEGANTE bicicletta Nauman (Germania) nuova, completa, prezzo occasione. Pasticceria Cavaliere, Campo San Stefano.

APPRENDISTA per Ufficio contabilità ricercasi da Stabilimento industriale. Ottima famiglia, licenza tecnica. Scrivere L 2998 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Diversi

FABBRICA estera lastre, carte fotografiche cerca rappresentante ben introdotto fotografi. «Saffi» 8, Milano.

Corrispondenze

GATTINA — Comparve rossa, respiro! preparasi partenza. Tua lettera sbaglia. Cattiva tenti infrangere giuramento rivederci. Ricordati se non mantieni, commetto pazzie, venendo colà. Vivo per te. Telegrafa. Bacioni.

SEMPRE sì! Costantemente rivolgo il pensiero a te. Vorrei esserti vicino. Ricevuto tuo biglietto. Scrivi ancora. Affettuosamente tuo.

... Se potessi darti a vedere che cuore ho, chissà ti persuaderesti trattarlo con maggiore rispetto. Io sento di vivere, perché credo alle visioni del tuo affetto, perchè la tua insaziabilità nel guardarmi «torva» dammi impressione profonda ineffabile, dammi ignoranza completa del male, dei patimenti, perchè la mia anima si eleva sopra la felicità che viene dalle «comparse» Se tu così mi ami perch'io t'ami sempre, niente potrei d'altro volere senonchè tutto il mondo ci lasciasse soli. ...

SOLE — Ricevetti lettere 1, 6, 8 e due telegrammi, telegrafai secondo tuoi desiderii. Trovomi condizione eccezionalmente grave. Dovresti comprenderlo. Impossibile muovermi questo mese. Vedremoci Agosto. — Tutto ciò spiacemi moltissimo, ma indipendente mia volontà. Sii ragionevole. Conserva calma. Pensa divertirti. Baci.

Garofano

OCCHI SCINTILLANTI ... e preziose son le vostre parole. Preziosa siete voi medesima che a pochi minuti, a pochi passi di distanza riuscite introvabile.

Sguardo cattivo

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	[illegible]
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	[illegible]
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	[illegible]
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	[illegible]
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
			» Scali di Sicilia » (passeggeri)	XII	Sabato	[illegible]
			»	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Martedì	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Giugno 1906

ATTIVO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	115,594 60	
	Effetti a mano Cassiere	»	177,985 68	293,580 28
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,532,127 03	
	Conti Correnti Attivi	»	1,009,439 15	3,541,566 18
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	172,686 —	
	Presso Istituti di Emissione	»	647,701 44	
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319 60	1,058,707 04
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,800 —	
	Sopra Merci	»	1,300 —	3,100 —
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		215,363 24
Effetti all'incasso		»		9,321 57
Debitori Diversi		»		5,730 73
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		5,659 60
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	868,662 50	
	A Custodia	»	1,560,214 02	
	A Cauzione servizio	»	72,104 65	2,500,981 17
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		57,027 55
Mobili d'Ufficio		»		2,250 —
Spese di prima Montatura		»		14,000 —
			L.	7,892,287 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	87,006 94
			L.	7,979,294 30

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000 —	
	Id. straordinaria	»	75,000 —	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,—	680,000 —

PASSIVO

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,809,924 72	
	Risparmio 3 0/0	»	895,017 23	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	410,874 39	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,094,018 99	4,209,835 33
Depos. di Valori	Fiduciari	»	868,662 50	
	A Custodia	»	1,560,214 02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104 65	2,500,981 17
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	57,027 55	
	Id. Contanti	»	97 21	57,124 76
Creditori Diversi		»		126,095 99
Dividendi	In corso e arretrati	»		903 50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		255,823 36
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,911 97
			L.	7,836,676 08
Risconto Portafoglio			»	25,777 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	116,841 06
			L.	7,979,294 30

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione
A. Marcan

Il Direttore
L. Mimesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — a) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — b) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — c) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — d) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — e) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — g) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — h) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — i) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — l) Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA: Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Sabato 14 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 192 — Sabato 14 Luglio 1906

Per il porto di Venezia

E' stato annunciato giorni fa che il Sindaco conte Grimani ed il Presidente della Camera di commercio comm. Coen si sono recati dal Prefetto per protestare contro l'inerzia del governo che non si decideva ad intraprendere nel porto di Venezia, quei lavori necessari, urgenti, tante volte promessi. Il fatto che le due più alte autorità cittadine si decidano ad un simile passo ci sembra cosa abbastanza grave; ciò malgrado però, con nostra sorpresa, abbiamo visto passare tale atto fra l'indifferenza generale, formare oggetto di un piccolo cenno di cronaca, e basta.

Eppure riteniamo valga la pena di essere commentato. Venezia in questi ultimi anni aveva avuto un incremento costante ai suoi traffici. Dall'anno 1880, epoca in cui venne aperto al commercio il nuovo scalo marittimo, il movimento delle merci sbarcate ed imbarcate nel porto era salito da 491,625 a 1,881,722 di tonnellate, con una media di aumento, in questi ultimi anni di circa 70,000 tonnellate all'anno. Quest'anno, per la prima volta dal 1896, non si è verificato aumento apprezzabile nel tonnellaggio complessivo entrato ed uscito dal porto.

E ciò, non perchè sieno avvenuti turbamenti nei mercati o sieno diminuite le richieste da parte delle regioni che mettevano capo a Venezia, che anzi il traffico in generale è stato nello scorso anno ovunque più vivo ed intenso. Si tratta invece che numerosi carichi diretti a Venezia, dovettero appoggiare ad altri scali; che paesi prima tributari a Venezia, come parte del Friuli e alcuni luoghi della Lombardia e dell'Emilia, dovettero rivolgersi per gli approvvigionamenti a Trieste, a Genova, a Spezia. E tutto ciò, lo si è detto cento volte, per le tristi condizioni del nostro porto, per l'angustia delle nostre banchine, dei magazzini, per deficienza degli impianti, per il cattivo servizio ferroviario. Intanto i noli per Venezia aumentano, non potendosi contare su una discarica regolare; fra la gente di mare e nei porti esteri si diffonde l'opinione che Venezia è porto difficile e si è restii a caricare per questo porto; i nostri ricevitori sono costretti a far subire alle merci lunghe soste in barca o sulle banchine, all'aperto, con danni e spese, e sono costretti per tema di danni maggiori a ridurre i loro affari; i consumatori dell'interno si lagnano, protestano, minacciano, il commercio se ne va, il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio protestano, e nessuno se ne occupa. Francamente, tuttociò è ben triste!

Naturalmente tutti quei disagi che oggi si sentono si prevedevano ieri. Non ci voleva molto infatti a capire che dove sta 10 non può star 20. Ragione per la quale una Commissione del Porto, quella della Prefettura, ci pare, preparò nel 1901 un bel progettone di lavori necessari, urgentissimi. Si arriva anche a far approvare una legge che concede per i lavori del porto 4 milioni e mezzo (nel 1904 notate bene), ma intanto si continua a studiare ed un'altra Commissione del Porto (quella del Municipio, crediamo) trova che più urgenti ancora sarebbero altri lavori. Benissimo, dice il governo, Genio Civile, preparate i progetti. No, la Sottocommissione della Commissione (quella del Municipio, ci pare) trova che il programma dei lavori deve essere modificato. Benissimo, dice il governo, che non domanda di meglio che di non tirar fuori quei 4 milioni e mezzo. — Genio Civile preparate altri progetti. — Ma intanto il disagio si fa sentire, la borsa dei commercianti comincia ad essere toccata. — Allora si protesta, si grida, si urla: le autorità non fanno niente! la Camera di Commercio non si muove! Si indice un Comizio — tutti sono d'accordo che bisogna fare, che bisogna agire. Intanto arriva il ministro; convoca con grande pompa le autorità, i rappresentanti del commercio, i rappresentanti dei principali uffici, sente le lagnanze, raccoglie le proteste, fa una gitarella in Marittima. — Avete ragione, dice il ministro, bisogna fare — milioni ce ne sono e sono a vostra disposizione. Genio Civile raccoglieto tutti gli ingegneri disponibili a Venezia e preparate i progetti: bisogna far subito. Chi scrive, si ricorda ancora il ministro Tedesco, alla Marittima, tracciare, col bastone in aria, il Molo di ponente!

Questo avrebbe dovuto bastare. Ma che! A Roma c'è anche una Commissione Reale per la sistemazione dei porti del Regno, la quale si convoca e trova modo di stabilire una nuova graduatoria di lavori. Questo succedeva in gennaio e ancora nulla si vede. E nulla si vedrà per un pezzo. Perchè naturalmente, quando il Genio Civile, dopo qualche decina di mesi di incubazione, abbia partorito un progetto, questo deve andare a Roma ed essere sottoposto all'Ispettorato Tecnico Superiore Generale dei Lavori Pubblici, e poi deve tornare a Venezia per essere sottoposto alla Commissione prefettizia per le opere marittime, e poi deve tornare a Roma per avere l'approvazione definitiva del ministro dei Lavori Pubblici, previa la decisione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e...., mi pare, che basti. Poi bisogna bandire le aste per gli appalti, poi aspettare la stagione favorevole per iniziare i lavori e poi.... bisogna terminarli.

Ora per una semplice lettera di complimento, o in qualche altro modo inutile, un qualunque ministero o ufficio pubblico ci mette generalmente una ventina di giorni; per una pratica importante naturalmente ci vuole più riflessione, sicchè.... si capisce che nel frattempo può sempre sbucare qualche altra commissione per trovare che prima dei lavori progettati ci sono altri lavori più urgenti da eseguire, e tornar da capo.

Intanto, per colmo d'ironia, proprio in questi giorni i fogli ci annunciano che lo Stato, come un buon salumaio, si è messo a fare il gruzzoletto e che quest'anno avremo oltre 50 milioni di civanzo!

Ora, francamente, non c'è che un dilemma: non si può dire che il Sindaco e la Camera di Commercio, per mezzo specialmente del suo presidente, non si sieno occupati e non abbiano fatto sentire in ogni modo i bisogni e le lagnanze di Venezia. Anche il Prefetto ha sempre assecondato ed asseconda nel modo più efficace l'opera delle amministrazioni cittadine. Dunque non resta che: o gli altri organi del governo a Venezia sono impari al loro compito e non hanno sufficiente energia e forza per comprendere, prima, e far sentire poi, al potere centrale i bisogni reali ed *urgenti* della città, o il governo non se ne cura e fidando sempre sulla inesauribile bontà e tolleranza dei veneziani, lascia dire, promette, e tira avanti. L'interessamento del governo per Venezia si manifesta in ogni circostanza. Per esempio, due anni fa, nel 1904, la Commissione per i servizi del porto, istituita con decreto reale, presentava al governo una elaborata relazione circa l'amministrazione del porto e la forma più conveniente da darsi ad essa. Ebbene! Ancora la Commissione, malgrado abbia anche più volte sollecitato il ministro dei LL. PP., non ha potuto ottenere una risposta. Intanto, nel mentre a Venezia si chiacchiera, si studia, si attende, a Genova si lavora, si costruisce addirittura un altro porto atto a ricevere i vapori di grande portata e che misurerà 39 ettari di superficie; a Napoli si lavora, si costruisce un nuovo porto mercantile di fronte ai Granili, dove potranno fare scalo 18 grandi vapori simultaneamente, con un pescaggio di 10 metri e 16 mila tonnellate di stazza e con una spesa di 12 milioni e 500 mila lire; a Spezia si lavora, si costruisce una banchina nuova di metri 200 e si prosegue un molo per oltre 100 metri.

Questo in Italia. — E all'Estero? — Quello che intanto si fa all'estero, dove si progredisce e si vuol progredire più che da noi, lo vedremo un'altra volta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 13

Si approvano vari disegni di legge, tra cui i seguenti: Riscatto delle Strade ferrate meridionali e liquidazione della gestione della Rete Adriatica; accordi per la liquidazione della gestione della Rete Mediterranea; provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna; conferimento dei banchi lotto.

I tramvieri romani ritornano al lavoro

Roma, 13

Oggi i tramvieri romani si riunirono nel consueto comizio alla Camera del lavoro. L'adunanza fu lunga e movimentata. Vista la resistenza della Società e le antipatie della cittadinanza, i tramvieri deliberarono di ritornare da domani al lavoro mettendo come sola condizione la riassunzione in servizio di tutto il personale da parte della Società.

Scissure nel partito radicale
L'on. Lucchini contro la Direzione

Roma, 13

L'on. Vicini, nella qualità di segretario del gruppo radicale, dopo l'ultima riunione del gruppo radicale, dopo l'ultima riunione dal da quella riunione furono assenti, copia dell'ordine del giorno votato col quale si stabiliva che i deputati radicali per far parte del gruppo parlamentare dovevano incondizionatamente assoggettarsi alle deliberazioni prese dalla maggioranza del gruppo. L'on. Vicini chiedeva l'opinione degli assenti sulla decisione presa.

L'on. Lucchini ha inviato oggi una lunga lettera all'on. Vicini nella quale constata la indecisione del gruppo parlamentare radicale nell'assumere una seria condotta politica di partito, ricorda con parole che suonano profonda censura la partecipazione di Sacchi al ministero Sonnino, partecipazione non autorizzata perchè nessuna autorizzazione fu chiesta al gruppo parlamentare radicale, e dimostra come gli attuali radicali si distacchino di gran lunga dal Patto di Roma, non dando più alcun affidamento di seguire le tradizioni care a chi ama schiettamente la democrazia.

L'on. Lucchini non approva l'unione dei radicali coi socialisti, il cui programma, dice, non eleva nè moralmente nè civilmente.

Nella seconda parte della sua lettera l'on. Lucchini non risparmia alcuna censura alla Direzione del partito radicale, che coglie in flagrante contraddizione nel levare inni a Sacchi per il programma di anticlericalismo da Sacchi mai posto in opera e conclude non aderendo all'ordine del giorno.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

L'«Italie» dice che Giolitti partirà domani da Roma in congedo e che tornerà tra una quindicina di giorni.

— Il *Messaggero* dice che per la fine di agosto tornerà in Italia l'on. Ferdinando Martini.

— Secondo la *Vita*, la Direzione generale delle Ferrovie, d'accordo col Ministero dei LL. PP. studia l'istituzione di una Direzione generale dell'esercizio ferroviario.

— Oggi il senatore prof. Canizzaro ha compiuto ottanta anni. Tutti i senatori gli inviarono auguri. Varie accademie scientifiche gli telegrafarono.

Dopo l'assoluzione di Dreyfus

La reintegrazione nell'esercito assieme a Piquart
Zola sarà tumulato al Pantheon

I progetti per Dreyfus e Piquart approvati
Tumulti indescrivibili e pugilati

Parigi, 13

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal presidente della Repubblica Fallières, deciso di presentare stamane alla Camera due progetti tendenti a mettere Dreyfus e Piquart nella situazione che avrebbero se fossero rimasti nel l'esercito, e cioè: Piquart nominato generale di brigata e Dreyfus comandante di squadrone. Dreyfus si iscriverà pure nel quadro di concorso per il grado di Cavaliere della Legione d'Onore.

I relativi progetti sono presentati da Etienne poco dopo alla Camera tra grandi applausi.

I progetti vengono tosto passati alla Commissione parlamentare dell'esercito la quale ha il mandato di riferire nella seduta pomeridiana della Camera.

La Commissione subito riunitasi approvò alla unanimità le due proposte.

Guyot Dessaigne propose di affidare la relazione della Commissione a Reinach che declinò l'offerta adducendo la sua partecipazione nell'affare. Gourd Messimy fu nominato allora relatore. Egli chiese che si paghino a Piquart e a Dreyfus tutti gli stipendi arretrati. Però, essendosi rilevato che il testo del progetto riguardo a Piquart obbliga necessariamente al rimborso del soldo e che Dreyfus ha rinunciato l'indennità, Gourd si arrese a queste osservazioni.

Nella seduta pomeridiana l'aula è gremita. Massimy legge fra vivi applausi la sua relazione.

Allorchè il Presidente mette il progetto ai voti, avvengono numerosi incidenti fra i deputati di destra e i socialisti. Il progetto è approvato con voti 473 contro 42. Il Presidente della Camera rileva l'importanza del voto della Camera che consacra il trionfo della verità che il mondo intero acclamò

Massimy legge poscia la relazione del progetto sulla reintegrazione di Piquart. Si ode qualche protesta alla Destra e all'Estrema Sinistra.

Un deputato grida:

— Mettete Mercier in stato d'accusa!

Pressensé, svolgendo l'interpellanza sulle sanzioni da applicarsi in seguito alla sentenza della Cassazione nell'affare Dreyfus, attacca gli ufficiali autori delle macchinazoni contro Dreyfus.

Pugliesi-Conti (nazionalista) grida:

— Un governo che tollera ciò è un governo miserabile!

Saraut si precipita su Pugliesi-Conti e lo schiaffeggia. Avvien un tumulto indescrivibile; i ministri si interpongono. Si impegna una mischia generale.

Brisson si copre.

La seduta è sospesa.

Il progetto di legge per la reintegrazione nell'esercito di Piquart dà luogo a una breve emozionante discussione, durante la quale il ministro Barthou ricorda che il governo del 1894 di cui faceva parte, seppe dai giornali quindici giorni dopo dell'arresto di Dreyfus, ed ignorò completamente la comunicazione dei documenti segreti. Se avesse conosciuto tale comunicazione sarebbe degno del disprezzo della Camera.

Brisson si compiace quindi degli attacchi che gli valsero la prima revisione del processo. Soggiunge che non potrebbe mai esitare fra un delitto e l'onore (applausi).

Il progetto è quindi approvato con 477 voti contro 27.

Zola trasportato al Pantheon
La sanzione del Senato

Parigi, 13

Continuando la discussione sulle riparazioni a Dreyfus, Piquart e agli iniziatori della revisione, la Camera approva con 344 voti contro 210 la proposta di trasferire nel Pantheon le ceneri di Emilio Zola.

Seguita poi lo svolgimento dell'interpellanza di De Pressensé.

Sarrien si oppone alle rappresaglie riguardo agli ufficiali colpevoli ed invoca l'amnistia. Il governo farà un'inchiesta, ma supplica la Camera di non rinnovare un'agitazione di discordia. Il governo farà affiggere la sentenza della Cassazione in tutti i Comuni. La Camera approva con 363 voti contro 103 l'ordine del giorno accettato da Sarrien che dice che la Camera rende omaggio agli autori della revisione, biasima gli autori dei delitti denunciati dalla sentenza di Cassazione, fiduciosa nel governo per prendere misure per esercitare le sanzioni necessarie.

Contemporaneamente anche al Senato si dà lettura della relazione Massimy. Essa viene approvata con 183 voti contro 30.

Un grave duello dopo i pugilati
Il deputato Saraut ferito al polmone destro

Parigi, 13

In seguito all'alterco avvenuto oggi alla Camera fra Saraut, segretario generale agli Interni, e il deputato Pugliesi-Conti (nazionalista) ebbe stasera luogo un duello.

Saraut alla prima ripresa rimase ferito al polmone destro. La ferita sembra grave. La signora Saraut si recò subito presso il marito. Saraut rimase nella villa di Gast dove ricevette le prime cure, nè sarà trasportato a Parigi.

Clemenceau, che era uno dei testimoni di Saraut, alle ore 7 non era ancora rientrato al Ministero degli interni. Maurizio Saraut, fratello del ferito, è è venuto a Parigi a cercare un chirurgo.

Una lettera al generale Mercier
Generali che non rispondono

Parigi, 13

La «Libre Parole» pubblica un'altra lettera aperta di Gastone Mery al generale Mercier per ingiungergli di parlare:

«Voi ci dovete delle spiegazioni — egli dice. — La sentenza di cassazione è fondata sul fatto che il *bordereau* è stato a torto attribuito a Dreyfus. Dopo le dichiarazioni di Esterhazy, questo risultato non era dubbio. Lascerete voi dunque pubblicare che Dreyfus è un innocente da voi fatto condannare sopra un falso, e che voi siete un impostore? Io rifiuto di crederlo. Dunque, generale, a qualunque costo dite la verità, tutta la verità.

«Due ragioni soltanto potrebbero incitarvi a tacere: l'amore della vostra tranquillità ed il timore di suscitare delle complicazioni estere con la divulgazione dei segreti di Stato. Io non crederò mai per parte mia che voi possiate cedere alla prima ragione. Ma ci sono delle brave persone che dicono: il generale Mercier preferisce lasciar supporre che non ha nulla da dire, anzichè dire ciò che aveva promesso. Egli sa che parlando scatenerà le collere finte, ma furibonde del partito del tradimento. Egli è un uomo molto avveduto. Mentre tutti coloro che hanno combattuto contro il dreyfusismo hanno perduto le loro relazioni e la loro tranquillità, egli nella battaglia ha guadagnato un seggio al Senato. Quindi non vuole essere disturbato e non dirà nulla. Ciò è assurdo.

«Quanto alla seconda ragione, non si farà credere a nessuno che la rivelazione di ciò che è accaduto al momento dell'arresto di Dreyfus possa realmente creare un *casus belli* e suscitare un conflitto con una potenza estera. Attualmente la divulgazione di quei fatti provocherebbe forse in Germania qualche accesso di cattivo umore, ma nient'altro.

«Per l'ultima volta, generale, vi dico parlate. La stima pubblica vi fa ancora credito per un giorno: domani sarà troppo tardi».

La «Libre Parole» ha poi tentato di far intervistare i generali Mercier, Gonse e Zurlinden, ma invano. Quei tre generali rimasero muti come pesci.

Pareri discordi nella stampa francese
L'affare non è terminato?

Parigi, 13

I giornali commentano la sentenza della Cassazione nell'affare Dreyfus.

I giornali repubblicani rilevano tutti il trionfo della Giustizia; alcuni dichiarano che l'affare Dreyfus giovò alla Francia, altri consigliano o non esercitare rappresaglie.

Il *Matin* dice che l'affare Dreyfus è chiuso. La verità legale è detta. Non rimangono a carico di Dreyfus nè reati nè delitti.

Il *Gil Blas* è pure di parere che l'ottima sentenza della Corte di Cassazione è veramente la fine dell'affare Dreyfus. Ritiene che questo affare sia stato vantaggioso per la Francia. Vantaggio ne trarrà l'esercito che aveva bisogno di vedere le sue istituzioni trasformate. La macchia che deturpava la nostra bandiera dinanzi al mondo intiero è cancellata. Nessun paese ha riunito tanta abnegazione e tanti sacrifici per la causa di un innocente.

Il *Rappel* scrive che i difensori della giustizia devono dichiararsi soddisfatti e sufficientemente pagati dei loro sforzi col trionfo della verità finalmente dichiarata.

Arturo Meyer nel *Gaulois* scrive che la sentenza della Corte di Cassazione è il trionfo della giustizia militare e civile e pone fine al dramma che dura dal 1898. I legami di solidarietà che univano tante persone di opinione diversa sono rotti. I rivoluzionari non hanno più il pericolo clericale ed anche l'affare Dreyfus viene loro a mancare.

L'*Aurore* dice che è un grande onore per la Francia aver potuto anteporre alla pace il trionfo della giustizia.

La *Petite Republique* dice: E' finita. La Francia sorge ingigantita dalla prova. L'affare è chiuso. La riparazione a favore del colonnello Picquart si impone. Dopo sarà l'oblio. Delle rappresaglie sarebbero inutili. La Francia è liberata dall'incubo e chiede la pace.

L'*Humanitè* dichiara che la riparazione data a Dreyfus è la sanzione del verdetto della coscienza universale. Crede che l'affare è per il proletariato un eccellente insegnamento e un mezzo di emancipazione. Non rimane più ora che ricompensare gli eroi.

L'*Echo de Paris* non crede che l'affare Dreyfus sia terminato. Prevede delle rappresaglie perchè coloro che videro nel movimento revisionista un meraviglioso strumento di dislocazione sociale, sono ora al potere.

L'*Eclair* è dello stesso parere. Dichiara ora che la sentenza della Cassazione è un colpo di violenza politica, un vero attentato giuridico.

Il *Figaro* crede invece che il problema è risolto con la sentenza che la loro coscienza dettò ai membri della Cassazione. L'esercito proverà un sollievo al pensiero che Dreyfus è innocente. Per il Paese la sentenza di ieri è una liberazione. Ma sarebbe una iniquità, un delitto ritornare sull'amnistia che fece Waldeck-Rousseau. L'esercito si inchinerà dinanzi alla sentenza delle camere riunite. Bisogna che gli uomini politici abbandonino ogni spirito di vendetta.

La gioia dei giornali londinesi
I giornali commentano l'assoluzione di Dreyfus

Londra, 13

I giornali commentano l'assoluzione di Dreyfus.

Il «Daily Telegraph» dice che può essere una grande soddisfazione per il capitano Dreyfus essere dichiarato innocente; ma si domanda se l'atto di riparazione non viene troppo tardi per guarire la ferita prodotta dall'ingiustizia.

Il «Daily Graphich» dice che questo atto di giustizia è un onore per il popolo francese.

Il «Daily News» presenta al capitano Dreyfus le vive felicitazioni a nome del popolo inglese.

Lo «Standard» dice: Con l'assoluzione definitiva di Dreyfus, la nazione francese ha riparato un grande torto ed ha fatto un atto elevato degno di una grande e generosa nazione.

Il «Daily Chronicle» intitola il suo articolo: «Trionfo della Giustizia». Dice che se il comandante Dreyfus (come si potrà presto chiamare) è la vittima della tragedia, l'errore ne è il colonnello (presto generale) Picquart. Nello stesso tempo il giornale prevede che tutti in fus le vive felicitazioni a nome del popolo in-

I commenti della stampa belga
Un telegramma a Dreyfus

Bruxelles, 13

Ecco alcuni dei commenti dei giornali alla sentenza della Cassazione:

Il «Patriote» dice che la discussione del processo non è stata contradditoria. La sentenza di Rennes non è stata difesa nè dagli organi della legge, nè dai militari. Non si citarono che i testimoni che il partito di Dreyfus ha voluto.

L'«Etoile Belge» scrive: Conviene esaltare la nobile e grande nazione francese. La Francia è forse il solo paese, oltre l'Inghilterra, ove sia possibile far trionfare una simile causa, malgrado tutti gli sforzi della reazione coalizzata.

Il «Journal de Bruxelles» scrive a proposito della sentenza Dreyfus: E l'avvenire? Bisogna considerare: Che diverranno gli ufficiali che hanno condiviso le disgrazie di Dreyfus? Che cosa diverranno in seguito quelli che lo fecero condannare dinanzi al tribunale militare?

L'«Indipendence Belge» dice: La verità ha fatto oggi la sua apparizione alla luce. Essa trionfa di tutti gli sforzi fatti per soffocarla.

La «Cronicle» dice che la Cassazione ha detto l'ultima parola. Il capitano Dreyfus è stato ufficialmente proclamato innocente, ciò che è già da tredici anni nella coscienza universale.

Lo stesso giornale mandò al capitano Dreyfus il seguente telegramma: «Gradite le più sincere calorose felicitazioni di tutti i collaboratori di un giornale che non cessò giammai di credere alla vostra innocenza e di proclamarla felici di vedere in voi il simbolo del diritto e della giustizia contro lo spirito clericale».

La «Gazzetta» è di parere che l'affare è terminato, ma bisogna attendersi che non lo sia per un certo numero di reazionari di Francia e di altrove che non hanno mai ammesso la buona fede di un tribunale quando questo tribunale non dà loro ragione.

L'interessamento del Giappone alla situazione nel Turkestan e in Mongolia

Londra, 13

Mandano da Tokio: La situazione del Turkestan e della Mongolia è seguita qui con molta attenzione. Degli ufficiali russi vengono in queste due provincie e i mercanti passano la frontiera in gran numero.

La guerra tra Salvador e Guatemala
La morte di un generalissimo
I salvadoriani sconfitti

Washington, 13

Il dipartimento di Stato ha ricevuto un telegramma dal rappresentante diplomatico degli Stati Uniti al Salvador il quale dice che il generale Regaldo, ex presidente della Repubblica del Salvador, comandante le truppe che lottano ora contro il Guatemala, è stato ucciso nell'ultima fase di una battaglia.

Il console del Guatemala a New Orleans riferisce in un telegramma ufficiale che la battaglia nella quale il generale sarebbe stato ucciso, è quella di Elgicharo ove i salvadoriani sarebbero stati completamente battuti.

Il carbone bianco in Italia
Lo sfruttamento dei corsi d'acqua per derivarne l'energia elettrica

Washington 13

Il console degli Stati Uniti a Milano, Dunning, in un rapporto inviato al suo Governo, tratta dell'uso della forza idraulica nell'Italia Settentrionale mostrando come la diminuita produzione del carbon fossile che influisce sullo sviluppo delle industrie, torni a vantaggio della Lombardia e di Milano, poichè l'acqua comincia a rappresentare una delle maggiori ricchezze del Regno.

L'emancipazione dal carbone

Già nel suo ultimo rapporto annuale il console Dunning aveva parlato dell'abbondanza di acqua in Italia come della pietra angolare del nuovo sviluppo industriale della penisola.

E gli sembra che tale fatto debba interessare molto gli industriali americani che sono soggetti assolutamente al *re carbone*, mostrando loro come i loro competitori italiani sappiano emanciparsene, usando l'energia elettrica sviluppata dalla forza idraulica. Tutti i nuovi cotonifici ci se ne valgono e gli antichi vanno sostituendo gli impianti elettrici a quelli già esistenti.

I grandi serbatoi liguri

E non v'è dubbio che l'industria cotoniera lombarda potrà rivaleggiare con vantaggio con quella straniera a cagione del prezzo della forza motrice. Uno dei problemi connessi all'uso più esteso dell'acqua nell'Italia settentrionale trae origine dal pericolo che troppa parte dei corsi d'acqua naturale possa essere impiegata a danno degli abitanti delle valli superiori che hanno bisogno di una considerevole massa d'acqua per l'irrigazione. Questa difficoltà è stata superata con un sistema di serbatoi che sembra possa usarsi con successo e per mezzo del quale tutti gli interessi appaiono ugualmente rispettati. Uno di questi gruppi di serbatoi fu costruito nel 1889 in Liguria scavandovi due bacini di riserva d'una capacità complessiva di 5.750.000 metri cubi, per fornire alla città di Genova acqua ed energia elettrica. La Compagnia ha deciso di allargare questi serbatoi ponendoli in grado di dare 6000 cavalli di energia.

Impianti sugli Appennini

Un'altra compagnia che sta sfruttando le acque appenniniche, ha stabilito impianti in quattro punti di questa catena. Una di queste stazioni fornirà l'energia elettrica a Spezia, e le altre tre serviranno a trasmettere la energia elettrica a Genova. Queste tre stazioni hanno una potenzialità di 28 mila cavalli e i serbatoi dell'acqua hanno una capacità complessiva di 30 milioni di metri cubi.

Nell'Italia settentrionale recentemente tutte le piccole città ed un gran numero di paesi sono illuminati a luce elettrica perchè molti di essi hanno impianti idro-elettrici. Fra le città che contano da 10 a 50 mila abitanti ne sono provviste: Vercelli, Novara, Pavia, Bergamo, Brescia, *Verona*, Voghera, Alessandria, Mantova, *Vicenza* ed Intra, la maggior parte delle quali sono nel distretto di Milano e sono in ispecial modo conosciute per l'importanza delle loro manifatture e per la loro importante partecipazione all'esportazione registrata presso il consolato americano.

Gli impianti idro-elettrici hanno avuto gran parte nel progresso commerciale di queste prospere città.

Gli impianti di Como e Verona

Como, uno dei principali centri serici di Europa, ricava l'energia e la luce elettrica da una stazione presso Porlezza, nel lago di Lugano, per mezzo di cavi lunghi 27 miglia e con una corrente di duemila «volts».

Lecco prende la luce e l'energia elettrica da una sorgente d'acqua distante 14 miglia.

L'impianto di Verona differisce da quello delle altre città in ciò che a Verona esiste un canale per i bisogni dell'industria, con una caduta d'acqua di circa 35 piedi, che provvede un notevole numero di fabbriche. Una parte della forza prodotta da questo canale è utilizzata in una corrente trifase di tremila «volts», che fornisce circa mille cavalli di forza, i quali sono distribuiti alle piccole industrie nella città con una media di circa 35 cavalli per ciascuna

Le condizioni di Vercelli, Novara e Pavia sono presso a poco analoghe a quelle di Verona.

A Brescia e a Bergamo

Brescia, con 67 mila abitanti, possiede due impianti idro-elettrici ed un terzo costruito con tutti i perfezionamenti della tecnica moderna sarà presto messo in opera

La stazione idro-elettrica è a Ponte Caffaro in Val Giudicaria ove si è ottenuta una caduta d'acqua di circa 850 piedi, e potrà fornire circa 10 mila cavalli di energia.

Bergamo ha diverse piccole stazioni che recano nelle vicinanze il vantaggio della forza motrice, dando la città per usi industriali circa 3.500 cavalli che sono trasmessi in correnti trifasi a settemila «volts». Oltre a questi impianti ve ne sono diversi altri nell'Italia settentrionale che forniscono energia elettrica per l'energia della quale abbisognano.

Cotonifici ad energia elettrica

Uno degli impianti più notevoli si trova a Gromo ed è conosciuto in Europa come il primo in Italia che si sia servito di una corrente a 40 mila «volts». Il cavo che proviene da questo impianto fornisce energia al cotonificio Crespi e Nembro. E potrebbero citarsi altri cotonifici e lanifici a *Schio*, Melegnano, Novara, Salò, *Udine*, e così via che impiegano la forza elettrica: e ogni anno la trasmissione dell'elettricità aumenta nella ricca regione della quale è centro Milano, tanto che essa non risentirà gli effetti della diminuzione della produzione del carbon fossile e dell'aumento del prezzo di esso.

Un grandioso progetto per Milano

Di vitale importanza per un completo rilievo della forza idraulica nell'Italia Settentrionale in rapporto all'incremento industriale di Milano, è il progetto di fornire Milano di altri 40 mila cavalli di forza motrice idro-elettrica per le industrie. Questo progetto prevede l'uso dell'acqua dell'Adda.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 13

Il Papa ha ricevuto i cardinali Vincenzo Vannutelli e Della Volpe e il padre Meyer della Congregazione del Sacro Cuore.

La querela Ojetti-Sartorio

Roma, 13

Oggi nella seconda pretura urbana di Roma si discusse la querela per ingiurie d'Ugo Ojetti contro il pittore Sartorio per una lettera ingiuriosa. Siccome la lettera fu ricevuta da Ojetti a Milano il pretore di Roma si dichiarò incompetente per territorio.

IN RUSSIA

Il cadavere dell'ammiraglio Tuchinin
Disordini fra soldati del genio

Sebastopoli, 13

Il cadavere dell'ammiraglio Tuchinin è stato portato nel suo palazzo. Un aiutante giardiniere al servizio della famiglia essendo scomparso, lo si sospetta di essere l'assassino.

Si annunzia ufficialmente che ad Alexandropol sono avvenuti disordini fra le truppe del genio in seguito alle voci secondo le quali parecchi soldati del reggimento della Mingrelia, condannati a morte a Tiflis erano qui giunti per essere giustiziati. L'ufficiale di servizio che cercava di impedire agli uomini di prendere le armi, ha ricevuto dei colpi di calcio di fucile alla nuca. Sono state chiamate truppe.

I fatti di Bielostock alla Duma

Pietroburgo, 13

Alla Duma si discute il programma di Bielostock. Un prete polacco propone che il presidente sia incaricato di riferire allo Czar la verità tutta intera sui fatti di Bielostock.

Il deputato Stakovitch prende solo le difese del governo. Dichiara che non vi era ragione che il governo organizzasse il progrom che può cagionare solo disastri in Borsa e dar luogo perfino ad incidenti diplomatici.

Rokoshine smentisce Stakovitch e propone un ordine del giorno violento che accusa il governo di avere organizzato i massacri e domanda le sue dimissioni immediate

Un aspro giudizio di Leone Tolstoi sulla "Duma"

Parigi, 13

Il «Nord» pubblica un'intervista col conte Tolstoi, di cui ecco un brano:

« — La Duma d'Impero deve certamente interessarvi.

« — Molto poco.

« — Ma seguite le discussioni delle sedute?

« — No, ne odo parlare dalle persone che mi circondano; se, per caso, getto uno sguardo sui giornali, mi allontano dagli articoli su questo argomento. Ho raccolto tre impressioni relative alla Duma: una comica, l'altra rivoltante e la terza ripugnante; comica l'una, perchè mi sembra che siano fanciulli che giocano ad imitare grandi persone: non c'è nulla di nuovo nè di interessante nelle loro discussioni; rivoltante l'altra, perchè sono d'avviso che i membri di questo Parlamento siano al disotto del livello medio della società, e si assumano con troppa sicurezza di decidere delle sorti di cento milioni di uomini: infine, ripugnante la terza, a motivo della grossolanità, delle falsità delle ragioni che espongono, e sopratutto della cattiveria che dimostrano».

Una richiesta di rivoltelle e pugnali

Pietroburgo 13

(N.) Si ha da Kiew che il presidente della Lega dei patrioti ha presentato al governatore generale un'istanza in cui chiede 5000 rivoltelle ed altrettanti pugnali per armarne i membri della Lega. Egli promette di soffocare in germe tutte le congiure e di aumentare l'organizzazione rivoluzionaria, composta in massima parte di ebrei.

Gli ebrei nelle scuole medie in Russia

Pietroburgo, 13

(N.) Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di presentare alla Duma un progetto di legge per la soppressione della limitazione percentuale attualmente in vigore nell'ammissione degli ebrei alle scuole medie.

Fino a tanto che non sia votata questa legge, tale limitazione sarà lasciata cadere temporaneamente in tutte le scuole dove vi sono posti disponibili.

Una tipografia sotterranea in un convento

Mosca, 13

(N.) Il Santo Sinodo ha vietato con una circolare segreta, colla minaccia di gravi punizioni, la stampa di opuscoli e proclami politici nelle tipografie dei conventi.

A questa misura ha dato motivo specialmente il fatto che in un sotterraneo della cattedrale dell'Ascensione a Kiew è stata trovata una macchina tipografica colla quale si erano stampate migliaia di copie di proclami rivoluzionari.

Un conflitto mortale sulla Newsky
Arresti di corazzieri della guardia

Londra, 13

I giornali hanno da Pietroburgo: Gli operai fecero stamane una dimostrazione sulla prospettiva Newsky portando delle bandiere rosse. I dimostranti tentarono di giungere al Palazzo d'Inverno, ma la polizia lo impedì. Vi fu un conflitto in cui due operai rimasero uccisi.

I giornali annunciano che trenta corazzieri della guardia furono arrestati per avere presentato delle lagnanze sul servizio.

I giornali recano particolari relativi allo spirito di insubordinazione che regna nei reggimenti di Viborg, Pehovaki, Vialin, Strand. che occupano la caserma Paulowsky e che si rifiutarono di reprimere i disordini.

Si ha da Kamuhin che la folla sequestrò la gendarmeria e il capo di polizia, ritenendoli in ostaggio, e dichiarando che non li rilascierà finchè non verranno liberati i detenuti politici.

La Camera francese e i massacri russi

Parigi, 13

In fine della seduta odierna i deputati socialisti presentano una mozione proponendo che si invii al popolo russo la testimonianza della simpatia della Camera francese, stigmatizzando i massacri che insanguinarono parecchie città della Russia.

Il Presidente dichiara che la sessione è chiusa e che rifiuta di sottoporre la mozione alla Camera. La seduta è tolta alle ore 7.

Il periodo elettorale in Austria

Vienna, 13

(N.) Pare che il periodo elettorale, che scade il 13 dicembre del corrente anno, sarà rimandato di sei mesi o di un anno nel caso che non si riesca a far votare prima la riforma elettorale.

Per tale provvedimento occorre una legge speciale la quale, portando una modificazione alla Costituzione, dovrà avere una maggioranza di due terzi della Camera.

La ripartizione dei mandati politici

Vienna, 13

Secondo l'accordo fra gli italiani e gli sloveni, la Commissione elettorale approvò la ripartizione dei mandati politici in Istria, assegnandone tre agli italiani e tre agli sloveni; nella Gorizia tre agli italiani e tre agli sloveni; a Trieste quattro agli italiani e uno agli sloveni.

Il direttore della "Stefani"

Roma 13

Il commendatore E. Friedlander, direttore dell'*Agenzia Stefani*, è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano di *motu proprio* del Re. L'alta onorificenza gli venne concessa in occasione del venticinquesimo anniversario di direttore dell'importante Agenzia.

Nei lunghi anni dacchè il comm. Friedlander si trova a capo di un ufficio così delicato e importante ha dimostrato zelo, tatto e intelligenza e ha cercato di introdurre i progressi che sono consoni coi nuovi tempi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 13 — S. Anacleto papa mart.
Sabato 14 — S. Bonaventura v. e d.
Il sole leva alle 4.37 — Tramonta alle 19.56.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

In Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco Co. Grimani e sono presenti:

Baldin — Battaggia — Carnelutti — Cerioni — Ciano — Da Venezia — De Biasi — De Toni — Dolcetti — Donatelli — Facci Negratti — Gastaldis — Grassini — Musatti — Nani Mocenigo — Olivotti — Osvaldini — Paganuzzi — Papadopoli — Pascolato — Passi — Paternoster — Pellegrini — Picchini — Politeo — Saccardo — Scarabellin — Scattolin — Sorger — Spadon — Tagliapietra — Testolini — Treves — Trevisanato — Valsecchi — Vanni — Vanzetti.

Assenti scusati: Donà, Sacerdoti e Zuanelli.

Paganuzzi interroga il Sindaco circa le condizioni e sistemazione dei verificatori o informatori addetti all'anagrafe, i quali da oltre un anno aspettano il miglioramento fatto loro sperare, e chiede che, in quanto non fosse proposto nella sessione un regolamento a loro favore, sia provvisto interinalmente e nel novembre si adotti un definitivo provvedimento.

Il *Sindaco* risponde che provvederà in proposito riservandosi di studiare la questione.

Lo sciopero del Cotonificio
Musatti invoca "aita"

Musatti cava fuori lo sciopero del Cotonificio. Dice che ci sono 1200 operai che lottano da tanti giorni in difesa della loro dignità. Implora l'intervento del Sindaco per un'azione conciliativa. Dichiara che si astiene dall'entrare in merito alla questione. (Difatti è pericolosissimo; pare che dica: è meglio *glisser*.

Sindaco. — Non crede sia suo cómpito intervenire, non chiamato, nei casi di conflitto tra operai e padroni; è intervenuto tutte le volte che il suo intervento fu richiesto dall'una o dall'altra parte, come per i fornai, i gazisti ecc., e può dire che il suo intervento fu sempre ispirato a desiderio di comporre i dissidii. Se la sua intromissione fosse stata richiesta anche questa volta egli si sarebbe prestato ben volentieri; perchè fa sempre male vedere degli operai abbandonare il lavoro dal quale ritraggono i mezzi di sussistenza. Ma questa volta non solo l'opera sua non fu richiesta, ma anche ha potuto notare che il suo intervento era tutt'altro che desiderato. Nessuna domanda era a lui pervenuta, e non sa se il consigliere Musatti intenda farla adesso.

Fa notare però che questo sciopero non fu causato da conflitto economico fra capitale e lavoro, ma solamente da un puntiglio dei lavoranti contro un loro compagno: anzi deve francamente dire che la sua impressione fu dolorosa. Un altro fatto di grave importanza s'è poi aggiunto; gli operai avevano imputato il loro compagno di ingiurie e violenze, ed il magistrato pronunciò sentenza di assoluzione. Se si tratta dunque di interporre i suoi buoni uffici perchè gli operai riprendano il lavoro, si presterà. Ma non può che deplorare questi scioperi che molte volte non hanno ragione. Comunque il suo intervento sarà diretto a tentare di pacificare gli animi ed a raccomandare ai preposti del Cotonificio di non abusare della vittoria avuta innanzi al magistrato, e di far sì che gli operai ritornino al lavoro.

Il Sindaco chiude con parole severe contro gli incitatori a questo sciopero ingiustificato: rilevando ch'essi non hanno pensato che facevano piuttosto un piacere alla Direzione del Cotonificio, che ha abbondanza di produzione. E' veramente deplorevole vedere tanta povera gente sospinta a fare così male il proprio interesse.

Treves osserva che allo stato attuale delle cose non è possibile che la Direzione del Cotonificio possa indietreggiare d'un passo specialmente nei riguardi del Guidi, che la sentenza del magistrato ha dichiarato innocente. La massa operaia del Cotonificio è fatta di buona gente, mite; ma vi sono i turbolenti, che bisogna togliere di mezzo. Dunque non si può, senza commettere un'ingiustizia licenziare il Guidi, e ci si deve liberare dai mestatori. Non vede via d'uscita; se la vedesse l'indicherebbe nell'interesse delle due parti, perchè non solo la mano d'opera soffre danno, ma anche l'industria, perchè non può soddisfare alle continue richieste.

Musatti (il quale, contro il solito, è mogio, mogio) si affretta a ripetere che non vuole *inacerbire* la questione, discutendola. Sta in fatto che il magistrato assolse il Guidi per non provata reità.

Carnelutti. — Adagio: dall'accusa più grave fu assolto per inesistenza di reato...

Musatti... Ah già, è vero; sì, ma per l'altra..., insomma però gli dispiace che il Sindaco per informazioni assunte non sa dove...

Sindaco — Dal « Giornaletto... » (*ilarità*). *spalle di Musatti*).

Musatti — Va bene; ma allora non ha capito quello che voleva dire il « Giornaletto. Fatto sta che oggi gli operai si sono presentati al Cotonificio disposti a riprendere il lavoro e anche a sopportare il Guidi...

Testolini — Che degnazione!

Voce — Oh magnanimità!

Musatti... ma si sentirono imporre la condizione dell'allontanamento di alcuni compagni, colpevoli di esser comparsi come testimoni. Ma, ripete che non vuol invelenire la questione; questo gli preme assai. E torna a chieder aita al Sindaco prendendo atto delle sue buone disposizioni. Dichiara che non ha veste per chiedere il suo intervento, ma assicura che in giornata saranno fatte presso il Sindaco le pratiche pel suo intervento.

E con ciò questa è finita.

Cerioni fa raccomandazioni pel ricreatori.

Il *Sindaco* le accoglie; poi legge una lettera a lui diretta, con la quale la Direzione della Navigazione Interna, allegando le relazioni tecniche dimostra destituite di fondamento le affermazioni del consigliere Zuanelli circa l'acquisto del piroscafo « Istria », acquistato con tutte le cautele ed in ottime condizioni.

Cerioni vorrebbe sapere perchè han buttato via un albero dei due che c'erano. Cerioni era affezionatissimo al secondo albero e gli dispiace che non abbiamo spiegato perchè lo soppressero, facendo la spesa inutile di abbattimento. Si siede borbottando: Vedete come si sprecano i denari del Comune!

Il Sindaco tira via e passa all'

ORDINE DEL GIORNO

Senza discussione si approvano:

La proposta d'accordare la pensione di diritto al riformato Capo Vigile macchinista Pegoraro Agostino — In seconda lettura la proposta di parziale modificazione alla pianta organica del personale insegnante presso l'Istituto Superiore femminile Gio Batta Giustinian — la proroga per un quinquennio dell'affittanza al Comune del primo piano dello stabile a S. Stae anagr. N. 2073 ad uso scuola elementare maschile — l'indennità di diritto al maestro comunale Giuseppe Gavagnin — in seconda lettura la proposta di contrarre colla locale Cassa di Risparmio un prestito di L. 400 mila per la Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di Case Sane ed Economiche e popolari, con riferimento alle deliberazioni consigliari 7 giugno e 21 luglio 1893; — la proposta di accettazione di un lascito di culto disposto dal sig. Baroni Giovanni per celebrazione di uffizi funebri nella Chiesa di S. Michele in Isola.

(Qui Vanni fa le solite osservazioni; ma l'ass. Pascolato gli risponde che il Comune non può disinteressarsi come Vanni vorrebbe, alla cosa pel fatto semplicissimo che la Chiesa di S. Michele è proprietà del Comune.)

Una discussione finanziaria sui provvedimenti per spese straordinarie

L'assessore *Donatelli* legge una relazione con la quale si propone al Consiglio di far fronte a spese straordinarie già deliberate e ad altre da deliberarsi, mediante mezzi forniti dalla Cassa di Risparmio per un importo complessivo di lire 1.100.000, che va a costituire un unica operazione con quella di L. 2.200.000 già incontrata con la Cassa di Risparmio nel 1903 sotto forma di conto corrente convertibile in mutuo chirografario.

Le principali di queste spese sono inerenti: ad addizionali per le nuove scuole alla Giudecca e per la nuova Pescheria, — al pagamento del prezzo di riscatto dell'Isola di S. Elena, — all'acquisto di stabili per doccie popolari, — all'acquisto di aree e ad opere stradali attorno alle case popolari, — a lavori stradali al Lido, — a costruzione di Cappelline al Cimitero, — a lavori nell'Ospedale d'isolamento in Sacca Sessola.

La Giunta esprime riconoscenza alla Cassa per avere mantenuto al Comune ottime condizioni nella sovvenzione.

Treves pur convenendo nell'operazione odierna, raccomanda alla Giunta di appigliarsi anche all'altra forma di prestito con emissione di obbligazioni osservando che si potrà così limitare più prudentemente l'immobilizzazione della Cassa e procurare al bilancio comunale un alleviamento per la più lunga ammortizzazione consentanea alla straordinarietà dei lavori da eseguirsi. Reputa che il momento sia opportuno all'emissione del prestito anche per le condizioni del mercato.

Valsecchi assicura che anche la sovvenzione odierna è contenuta nel margine statutario assegnato per mutui al Comune. Conviene col cons. Treves nell'opportunità di un prestito con obbligazioni per provvedere a spese molto rilevanti quale la Giunta si propone di incontrare.

Donatelli assicura che la Giunta terrà conto del parere esposto concordemente da consiglieri così competenti in materia finanziaria. Spiega che la proposta odierna mira più che altro, a sistemare amministrativamente deliberazioni del Consiglio, ciò che fu così attuato con espediente organico estendendo una precedente operazione vantaggiosa pel Comune. Osserva che l'emissione di obbligazioni ha lo svantaggio di oneri fiscali piuttosto rilevanti e conferma la mitezza di trattamento della Cassa di Risparmio di fronte anche a quello della Cassa Depositi e Prestiti.

Baldin nota che tra gli oratori vi è concordanza rilevando che le considerazioni del cons. Treves si riferiscono a nuovi impegni da incontrarsi, mentre con la proposta odierna si provvede alla sistemazione del passato e del presente.

La proposta è quindi approvata ad unanimità.

I Consiglieri sorteggiati

E' ultimo oggetto il sorteggio fra gli attuali consiglieri comunali per la costituzione del II.o terzo da rinnovare nel 1907.

I sorteggiandi, tenuto conto dei dimissionari e dei defunti sono ridotti a 24; e la sorte colpisce i consiglieri: Adolfo Dolcetti, Battaggia Giuseppe, Plinio Donatelli e Costantino Cerioni. I quali vanno a sommarsi coi 10 non sorteggiati l'anno scorso e coi sei dimissionari (Ascoli, Radaelli, Ratti, Tecchio e Vendrasco). Perciò il terzo dei consiglieri da rinnovarsi con le elezioni dell'anno venturo è costituito da questi venti:

Bordiga Giovanni — Orsi Pietro — Franchi Giuseppe — Bertolini Gino — Castelli Emilio — Chiggiato Arturo — Ciano Antonio — Gastaldis Antonio — Paternoster Paolo — Passi Enrico — Ascoli Prospero — Radaelli Pietro — Ratti Carlo — Tecchio Sebastiano — Vendrasco Luigi — Ceresa Pacifico (defunto) — Dolcetti Adolfo — Battaggia Giuseppe — Donatelli Plinio — Cerioni Costantino.

Dopo di che, letto ed approvato il verbale, si esce.

In seduta segreta

Il Consiglio accorda al bandista De Giuli Cesare, dimissionario per motivi di salute, una grazia per una volta tanto di 4 mesi di stipendio.

Nomina poi, in seguito a concorso, i seguenti ingegneri dell'Ufficio Tecnico:

A ingegnere capo-sezione l'ing. Fausto Finzi, attualmente all'Ufficio Tecnico Municipale di Roma;

A ingegnere aggiunto, Ferdinando Bortolotti, il valoroso concittadino, anima dei lavori dei Frari, di S. Giacomo dall'Orio, di San Giorgio;

A ingegnere sanitario Giuseppe Colombini, attualmente all'Ospedale di Lucca.

Tali nomine consacrano integralmente le proposte della Commissione giudicatrice del concorso.

Prima che si levi l'adunanza, il cons. Tagliapietra interroga la Giunta sul contratto del Gaz e sullo stato delle pratiche per la municipalizzazione dell'Acquedotto.

Risponde l'assessore Donatelli, dando esaurienti spiegazioni su tutto. Circa l'Acquedotto aggiunge che è quasi finito il verbale d'impianto e che spera che presto sarà oggetto di discussione pubblica in Consiglio.

Nota bene

L'avv. *Norma* ben ricordando il vecchio proverbio: chi semina vento raccoglie tempesta, sente l'uragano che sta per scatenarsi addosso ai caporioni di questa stolta agitazione, nella quale essi li trascinarono con una malvagità superata solo dalla insensatezza!

L'avv. *Norma* va in cerca di tutti i santi per trovare un'uscita ed un riparo dalla difficile posizione, in cui si trovano ben 1200 operai, la maggior parte dei quali deve adesso lottar con la fame, per far buon servizio ai tribuni che li sfruttano.

Ieri sperava che il magistrato preoccupato dallo sciopero condannasse un innocente, rendendo così almeno in parte giustificate le pretese degli operai.

Fallito il colpo, sventata la triste manovra, l'avvocato *Norma* implorò ieri l'aiuto di quel Conte Grimani contro il quale si scagliarono furibondi i suoi amici della Camera del Lavoro anche in queste ultime loro conventicole!

L'avv. *Norma* con disinvoltura vergognosa va mistificando il pubblico. Egli non si peritò di dire in Consiglio che la Commissione presentatasi ieri al Cotonificio non chiedeva alcun provvedimento contro il Guidi, mentre la verità è che essa osò pretendere, anche dopo la sentenza assolutoria, il trasloco dell'odiato Guidi, reo solo di non appartenere più alla loro combriccola.

L'avv. *Norma* va dicendo e scrivendo che il Pretore avendo mandato assolto il Guidi per non provata reità di due capi d'accusa, diede in parte ragione agli scioperanti.!

Ci vuole della faccia tosta per sballarle così grosse.

Oltre il fatto già rilevato dal consigliere Carnelutti che il Pretore dichiarò non luogo a procedimento per l'accusa più grave che la ragazza Venturini faceva al Guidi, di averle cioè misurato un calcio, sta in fatto che assolse l'imputato per le ingiurie e minaccie, perchè le affermazioni della querelante e di altre ragazze erano state sovrabbondantemente paralizzate da molte altre testimonianze compresa quelle di qualche operaio.

Il Pretore se avesse voluto andare fino in fondo avrebbe potuto porre sotto processo per falsa testimonianza quelle ragazze compresa la querelante; e soltanto dopo una sentenza che le avesse per tal titolo condannate, sarebbe stato processualmente possibile una dichiarazione di non luogo a procedere.

Il Pretore invece deve, molto probabilmente, avere pensato alla incoscienza di quelle fanciulle per l'ambiente suggestivo in cui furono trascinate e trattenute; e credette più opportuno (e secondo noi fece cosa assai buona) a non valersi di quel grave provvedimento limitandosi a pronunciare l'assoluzione, la quale ha lo stesso significato morale e giuridico.

E' tanto facile trovar qualche testimonio che dica bianco al nero o per cattiveria, o per suggestione, o per paura, o per errore! Quante volte l'avv. *Norma* non ha gridato difendendo i suoi amici che ognuno deve esser ritenuto innocente finchè non siasi rigorosamente provato che è un birbone?

Ma crede forse il sig. Musatti di parlare a dei ciuchi, quando sproposita in Consiglio Comunale?!

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presenti quattordici consiglieri, il presidente comm. Giulio Coen, apre la seduta alle 2.45.

Telegrammi e comunicazioni

Il *comm. Coen*, propone che per dare una manifestazione di plauso agli uomini eminenti che condussero a termine con ottimi risultati la grandiosa conversione della rendita; del che i veneziani devono essere particolarmente grati, perchè il merito principale spetta ad un loro quasi concittadino; propone quindi che sieno spediti questi tre telegrammi:

« *Deputato Luzzatti* — ROMA — Questa Camera Commercio oggi prima volta riunita dopo avvenuta conversione Rendita sente imperioso dovere esprimere illustre concittadino più alta ammirazione più sincere congratulazioni grande opera da Lei assecondando illuminato desiderio rimpianto Re Umberto felicemente iniziata sapientemente condotta alla quale suo nome rimarrà indissolubilmente associato — Presidente Camera Comm. Coen. »

« *S. E. Giolitti Pres. Cons. Ministri* — ROMA — All'Eccellenza Vostra sotto il cui Governo potè compiersi uno dei più memorabili avvenimenti della politica finanziaria italiana quale è la conversione della Rendita questa Camera di Commercio oggi riunita invia vivissimo plauso. — Presidente Cam. Comm. *Coen.* »

« *S. E. Majorana Ministro Tesoro* — ROMA — Questa Camera di Commercio oggi raccolta ricordando avvenuta conversione Rendita sente obbligo porgere Eccellenza Vostra sincere sentite congratulazioni aver Ella potuto compiere un fatto di sì grande importanza — Presidente Cam. Comm. *Coen.* »

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente propone poi di mandare pure un plauso alla Commissione del Porto di Genova, e al Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, che ebbero parte principale nel portare a compimento l'altra grandiosa operazione del Riscatto delle ferrovie Meridionali, e dà quindi lettura dei due seguenti telegrammi:

« *S. E. Gianturco Ministro Lavori Pubblici* — ROMA — Camera Commercio oggi riunita diemmi gratissimo incarico manifestare Eccellenza Vostra vivissime espressioni compiacimento plauso riscatto ferrovie Meridionali indispensabile assetto servizio ferroviario. — Presidente Camera Comm. *Coen.* »

« *Associazione Generale Commercio* — GENOVA — Nome questo Consiglio porgo codesta Associazione espressioni sincero compiacimento avvenuto riscatto ferrovie Meridionali gran parte dovuto sua energica azione — Pres. Cam. Comm. *Coen.* »

Anche questa manifestazione è approvata alla unanimità.

Dà quindi lettura dei nomi dei consiglieri che scadono al 31 dicembre p. v. per compiuto biennio, e di quelli che rimangono in carica.

Il comm. Coen, riferisce quindi di alcune pratiche fatte in riguardo dei provvedimenti sollecitati per una pronta esecuzione dei lavori del porto di Lido.

Il *cap. Gavagnin* dà schiarimenti in proposito e raccomanda che oltre ai lavori di escavo il Presidente tenga presente anche la imperiosa necessità di avere un maggior numero di banchine, specialmente a ponente. Prega la Camera di far voti per l'esecuzione pronta del progetto.

Il Presidente dice che si sente a disagio e profondamente sfiduciato per l'enorme lentezza con cui si procede da parte del Governo in ogni opera che interessa in modo vitale la nostra città: così come pei lavori del porto per i magazzini ferroviari, il Punto Franco e le banchine ecc. Dice come dal porto sia necessario escavare circa due milioni di metri cubi di fango: e invece di provvedere si perde il tempo in discorsi inutili sulla qualità delle draghe da adoperare e facendo indire delle aste che vanno deserte.

Conchiude dicendo che ha potuto constatare come in tante cose il Governo larngheggi, mentre qui fa mostra di una grande, grandissima, spilorceria e non ne capisce la ragione.

Annuncia quindi come insieme al Conte Grimani, si sia recato dal Prefetto Vittorelli a protestare e perchè si voglia prestare a far pratiche per riuscire a qualcosa di concreto. Fu allora lieto di apprendere che il comm. Vittorelli aveva già iniziate le pratiche in proposito; il che torna tutto a suo onore, perchè dimostra quanto egli si interessi di Venezia.

De Paoli, crede che qui a Venezia manchi l'accordo delle principali autorità. Dice come si contennero le autorità di Genova per il Riscatto delle Meridionali, e come dal loro contegno concorde e risoluto abbiano ottenuto quanto volevano. Dice che gli spedizionieri di qui non sono più sicuri del loro lavoro e dimostra come il porto di Trieste abbia ormai assorbito tutto il lavoro del Friuli che prima si serviva di Venezia.

Barbon, rileva la contraddizione evidente fra quanto comunica il Presidente (cioè del lavoro concorde dell'autorità) e il consigliere cav. De Paoli, che nega l'accordo. Questo stato di cose è di lunga data e propone un ultimatum: e se a questo non verrà data una equa evasione la Camera presenti le dimissioni in massa.

Il *Presidente* protesta dicendo delle pratiche fatte di comune accordo con tutte le autorità.

Spada e *Busetto* sono del parere di Barbon.

Il *Presidente* dà affidamento che ciò si farà; intanto chiede se la Camera approva quanto ha fatto la Presidenza. Tutti approvano.

Seguono altre comunicazioni di secondaria importanza.

Per la stazione di Mestre - I telefoni

Errera, a nome dei Sindaci del distretto di Mestre da cui è stato pregato, invita il Presidente della Camera di Commercio a voler far pratiche, perchè la stazione di Mestre sia autorizzata alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per qualunque percorso.

Il Presidente trova ciò più che giusto e promette di interessarsi subito della cosa.

De Paoli dice di aver ricevuto una circolare dalla direzione dei Telefoni che avvisa che ha fra i suoi impiegati un numero straordinario di ammalati e domanda quindi al pubblico un po' di pazienza per le deficenze del servizio. De Paoli perciò prega il Presidente di interessarsi presso il Ministro delle P. e T. perchè faccia provvedere con impiegati straordinari; perchè con questi sistemi avverrà che un giorno non partiranno più i treni se vi sarà un certo numero di ammalati nel personale.

Il presidente accetta la raccomandazione.

Ordine del giorno

Si ritorna all'ordine del giorno.

Viene approvato all'unanimità (meno che dal cons. Poli) il ruolo della tassa camerale per l'anno 1906; quindi sono approvate le modificazioni al bilancio preventivo del 1906, per il conseguente aumento della tassa camerale.

La domanda della Società anonima « Cartiere Bernardino Nodari » in Lugo di Vicenza, per ottenere che le sue azioni vengano quotate alla Borsa di Venezia, è approvata all'unanimità.

Alla richiesta di parere da parte del R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio circa all'istituzione di un Collegio di probiviri per l'industria dei merletti e dei ricami, con sede in Venezia e con giurisdizione sui Comuni di Venezia, Burano, Murano e Pellestrina; si risponde favorevolmente.

Il cons. Barbon a questo proposito fa notare la grande utilità di questa istituzione per ogni possibile controversia, dice dei buoni risultati ottenuti finora da quelli della ceramica e dei vetri.

Alle quattro l'ordine del giorno è esaurito e il Presidente toglie la seduta.

Le diffamazioni di Venezia all'Estero

Traduciamo letteralmente da «La Gazette» di Bruxelles, che la pubblica (pare volentieri) in prima pagina, questa graziosissima corrispondenza da Venezia, dimostrante che c'è, qui o fuori, della cara gente che è incaricata dagli albergatori svizzeri di fare una campagna assidua contro Venezia e il suo Lido.

Ecco dunque la grossolana canagliata che adorna la prima pagina de «La Gazette» di Bruxelles, sotto il titolo: « Le chats de Venise».

Venezia, 4 luglio — Si parla molto dei piccioni di San Marco, ma si ignorano generalmente i gatti di Venezia, che sono una vera piaga della vecchia città dei Dogi. Tutti gli sforzi fatti per sterminare quei felini, che non appartengono ad alcuno e popolano i tetti delle case, sono rimasti senza risultato. Ora, ciò che l'uomo non ha potuto fare, la natura ha compiuto.

«Un uragano terribile s'è scaricato ultimamente sulla città delle Lagune e la grandine è caduta così forte che i chicchi, grossi taluni come uova di piccione, hanno ucciso a centinaia i micci scorazzanti sui tetti.

« *I canali furono pieni di cadaveri di gatti. L'epurazione non ebbe che un solo inconveniente. All'indomani dell'uragano la fricassea di coniglio non mancava sul menu dei restaurants* ».

Di queste grottesche menzogne si stampano quotidianamente sui fogli stranieri a tutto beneficio di Venezia; e l'ultima spiritosissima trovata della *fricassea di coniglio* (chi ne ha mai mangiata a Venezia?) rivela chiaro lo scopo della canagliata giornalistica.

L'Associazione per l'incremento del movimento dei forestieri in Italia l'ha vista quella gustosa prosetta de «La Gazzette» di Bruxelles? E' nel n. 186 del 3 corrente.

La cronaca dello sciopero dei cotonieri

Iermattina si presentò al Cotonificio una commissione composta di sette operai e presieduta dal noto Zambon, macchinista del «Giornaletto», chiedendo di voler conferire colla Direzione. Questa rispose che volentieri riceveva gli operai del suo stabilimento e non gli estranei, per cui lo Zambon dovette starsene fuori.

La Commissione operaia fu quindi ricevuta dai Direttori generali sig. cav. Galante e Bianchini e dal direttore tecnico sig. Metzler.

I direttori, ad analoga domanda, risposero che tutti gli scioperanti sarebbero stati riassunti al lavoro, fatta esclusione però di sette soltanto, e cioè delle ragazze Roncali, Venturini, Grassetti e degli operai Paganotto, Lanzn, Battain, Barusso.

Il regolamento del Cotonificio prescrive che chi si astiene per tre giorni dal lavoro, si riterrà definitivamente licenziato. La Direzione per i suoi buoni motivi che nessuno avea diritto di sindacare, avendo essa sola la responsabilità del servizio, ha deciso di non riammettere più allo stabilimento quelle tre ragazze e quei quattro operai.

La commissione invece avanzò la doppia pretesa che tutti gli scioperanti, senza alcuna esclusione, vengano riassunti, e che il sottosorvegliante Guidi sia punito traslocandolo in altro riparto.

La Direzione osservò che, specialmente dopo la sentenza che assolse il Guidi, sarebbe una enorme ingiustizia qualunque provvedimento a suo carico e respinse energicamente e con tutta ragione ambedue le domande della commissione, che si riservò di riferire all'assemblea.

Dopo la seduta del Consiglio comunale il Sindaco co. Grimani chiamò telefonicamente i direttori del Cotonificio per interporre i suoi buoni uffici. La conferenza ebbe luogo alle ore 4 e mezza e v'intervenne, dietro preghiera del conte Grimani, anche il barone Treves, che è consigliere del Cotonificio.

Vi fu uno scambio di osservazioni, ma nulla, per quanto ci consta si potè concludere definitivamente. Sappiamo che oggi il Sindaco terrà un'altra conferenza

Iersera alla Camera del lavoro si riunirono una trentina dei capoccia della odierna agitazione e deliberarono di appoggiare *moralmente e materialmente* gli scioperanti.

Per il Campanile di S. Marco

I figli d'Alessandro Pascolato hanno ieri diretto al Sindaco la seguente lettera accompagnando la offerta di lire 100 pei lavori del campanile:

« *Illustre Signor Sindaco,*

Venezia 13 Luglio 1906.

« Le accompagnamo l'offerta annua di lire cento, che nostro Padre, e noi dopo di Lui, destinamo al fondo per la ricostruzione del Campanile di San Marco, fino ad opera compiuta.

Se alla Sua offerta nostro Padre poneva la condizione « che i lavori proseguissero senza interruzione » — noi crediamo di interpretare il Suo affettuoso pensiero non considerando la presente interruzione dei lavori come mancanza della condizione stessa. Questa è per noi una sosta, che è destinata ad accrescere nei ricostruttori la lena, nella cittadinanza la fede nell'opera di ricostruzione.

Accolga dunque, Illustre Sindaco, l'offerta nostra dettata da affetto e fiducia immutati, e gradisca i sensi della nostra profonda osservanza.

Dev.mi *Fratelli Maria Pezzè-Pascolato, Mario Pascolato.* »

Sull'Incendio della Segheria

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore — Nella cronaca riguardante l'incendio della segheria Serra & Venanzio all'Angelo Raffaele la stampa cittadina afferma che fu causa dell'incendio la macchina locomotrice *sotto pressione*.

Per la verità dichiariamo che al cessare del lavoro (ore 6.30 pom.) si toglie completamente il fuoco dalla macchina dimodochè essa dopo poco tempo perde ogni pressione, ed è quindi da escludersi assolutamente che la macchina stessa sia la causa del disastro.

La preghiamo quindi pubblicare questa dichiarazione nostra, per togliere ogni falsa interpretazione.

Con osservanza — Firmati: Il macchinista, Bin Angelo; il fuochista, Vianello Emilio; il capo fabbrica, Vezù Lucino

La disgrazia di un veneziano in treno

Ci scrivono da Mestre, 13 sera:

Stamane il sig. Giovanni Toppan, agente di Venezia, si recava a Mestre col treno delle 11.50. Mentre egli stava col gomito sporto dal finestrino, tenendo in mano un giornale, passava in direzione opposta un secondo treno il quale investì il Toppan al gomito così da produrgli una frattura comminativa al terzo dell'omero destro, nonchè una lacerazione all'avambraccio.

Trasportato d'urgenza alla Farmacia Zennaro fu curato provvisoriamente dal prof. Pozzan e quindi trasportato all'Ospedale. La frattura, alquanto grave, fu dichiarata guaribile in 60 giorni.

Sembra che sul fatto si aprirà un'inchiesta.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la **Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906**

Buona usanza

*** L'egregio sig. Amedeo Trevisanato, che di questi giorni ha visitato l'Orfanotrofio Maschile e quello dei Sordomuti, a dimostrazione della sua soddisfazione e dell'interessamento verso i due Istituti ha elargito L. 100 al primo e L. 200 al secondo.

*** Il N. U. Co. Alvise III.o Mocenigo, testè defunto, ha ricordato l'Orfanotrofio stesso con un legato di L. 100 e i poveri della parrocchia di S. Cassiano con altre L. 100, e la famiglia di lui nella luttuosa circostanza, ha elargito lire 50, che furono assegnate agli Asili notturni.

La spett. Ditta Marco Ferro, fornitrice dei cappelli di paglia ai bambini della Colonia Alpina, ha rinnunciato a favore della Colonia stessa il 25 per cento dell'importo delle fatture in lire 43.75.

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 13:

Ieri all'Università di Padova il dott. Federico Mioni conseguiva col massimo dei voti il diploma in chimica farmaceutica.

All'egregio amico nostro, il quale fra parentesi è sottotenente veterinario nel R. Esercito, vadano le congratulazioni più sincere e gli auguri di una carriera rapida e brillante.

Belluno

Un rifugio distrutto

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Telegrafano da Primolano che sul monte Grosglocher, ove si stava costruendo un rifugio avvenne uno scoppio causato da polvere abbandonata.

Il rifugio, che dovea portare il nome di Francesco Giuseppe, andò completamente distrutto. Una donna rimase ferita.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 13:

La Scuola di Guerra — Gli allievi della Scuola di guerra comandati dal colonnello cav. Segato, partirono oggi alla volta di Belluno, da dove proseguiranno per Torino dopo una tappa per visitare la Mostra del Ministero della Guerra all'Esposizione di Milano.

Salendo il Pelmo — Giunge notizie da S. Vito di Cadore, che un soldato del 3.o regg. alpini (battaglione Pinerolo) facente parte di un drappello comandato da un tenente, salendo il Pelmo, cadde in un crepaccio dall'altezza di circa 20 metri. Necessitarono alcune corde recapitate da S. Vito per estrarre il poveretto dal sito ove era precipitato e dove rimase per forza alcune ore.

Fortunatamente non ebbe che qualche contusione.

Padova

Consiglio Provinciale
I fatti del Manicomio e la pellagra

PADOVA — Ci scrivono 12:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale. Presiedeva il comm. Foratti, erano presenti 31 consiglieri. Per la prima volta assisteva il nuovo prefetto comm. Ruspaggiari al quale porsero un cordiale saluto il comm. Foratti e il comm. Frizzerin presidente della Deputazione Provinciale. Il Prefetto rispose ringraziando.

A una interrogazione dell'ing. Sinigallia sui dolorosi casi di intossicazione di alcuni verniciatori nei lavori al Manicomio, in causa del carbonato di piombo della vernice adoperata, rispose il comm. Frizzerin. Dichiarò che da una inchiesta fatta risulta che durante il periodo dei lavori nessun lagno pervenne alla direzione, che la biacca di piombo venne usata perchè è di uso generale e assolutamente indispensabile in lavori di questo genere, smentì che si sia fatto lavorare al sole, dichiarò che in cantiere esisteva un armadio farmaceutico con disinfettanti, e che i dolorosi casi (sei operai colpiti da fremiti alle mani, da coliche, e uno da paralisi, su 29) si devono del cosidetto morbo dei pittori, che è purtroppo una malattia professionale non soccorsa dalla legge sugli infortuni. Concluse dicendo che gli operai malati verranno soccorsi. Il Consiglio prese atto delle spiegazioni.

Si approvò quindi la deliberazione 15 giugno scorso con la quale la Deputazione, facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza, elevò la garanzia della Provincia da prestarsi alla locale Cassa di Risparmio pei prestiti agrari di cui la legge 1905, da lire 100.000 a lire 225.432,50.

Una diffusa discussione si intavolò sui provvedimenti per combattere la pellagra: vi parteciparono il comm. Levi Civita, il prefetto, il comm. Frizzerin, il cav. Sacchetti, il prof. Spica. Prefetto e Deputazione diedero affidamento di intensificare la campagna contro il triste male.

Dopo altri argomenti di ordinaria amministrazione e dopo aver approvato il Consuntivo 1905 si passò in seduta segreta. Venne accolta la domanda avanzata dal dott. Alfonso Paride Vallicelli segretario aggiunto della Deputazione per essere collocato a riposo con l'indennità di legge, e fu liquidata la pensione a favore della signora Lodovica Filippi vedova del dott. Lodovico Panzoni medico condotto del Comune di Maserà.

Nuovi laureati

Oggi conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori:

Alberti Antonio da Verona, *Alessandri Alessandro da Venezia*, Serena Renato da Asolo (Treviso), De Lorenzi Domenico da Belvedere Marittimo (Cosenza), Zorzi Guido da Pescantina (Verona), Bellemo Pietro da Chioggia, Zanetti Nereo da Mizzole (Verona), Bonlini Antonio.

Ottennero il diploma in farmacia i signori:

Graziati Beniamino da Quinto di Treviso, Papa Gustavo da Montagnana, Viterbi Guido da Padova, Mioni Federico da Dolo, Rossi Augusto da Montegalda (Vicenza).

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Lunedì 16 corr. si riunisà questo on. Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Ricordiamo che il Consiglio Comunale si radunerà oggi alle 3.

Trentasei ufficiali del terzo corso della Scuola di Guerra furono qui di passaggio reduci dal Cadore, col tenente colonnello di S. M. Segati. Arrivarono alle 9; pranzarono qui e partirono alle 10 per Milano dove vanno a visitare il reparto del Ministero della Guerra con altri ufficiali e sotto la guida del generale Porro

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Ill.mo Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Non le dispiaccia che dopo la lettera del Cav. Giacomo Fanno, relativa alle sue dimissioni da Presidente della Banca Popolare, trovi posto nel suo reputato giornale anche questa mia.

Non vi può essere persona di retta intelligenza e di sana coscienza che non plauda al principio sostenuto dall'egregio cav. Fanno che gli impiegati della Banca, particolarmente il Direttore, dovano astenersi dal prendere viva parte alle lotte elettorali. Si può soltanto lamentare che egli non sia insorto energicamente prima d'ora contro le deplorevoli ingerenze che ben conosceva.

Non solo, come egli dice, non giova ad un Istituto di credito che suoi impiegati si immischino nelle battaglie politiche e amministrative, mentre il suo interesse esige che vi restino estranei e non provochino il disgusto di alcuno; ma, come facilmente si comprende, l'azione elettorale di un direttore di Banca, largamente spiegata col concorso degli altri impiegati, costituisce un'opera moralmente scorretta.

E' una comoda ma errata difesa il dire che fuori degli uffici il sig. Ruggero Schileo è un libero cittadino e che quindi può ingerirsi nelle elezioni con quanto accanimento gli piace. Non è così che si deve ragionare. Prima di tutto certe posizioni impongono neutralità e riserbo, e chi vuole un dato ufficio deve accettarne anche i doveri. Ma poi chi è cotesto sig. Schileo? E' un grande oratore che trascina le turbe? No. egli deve la sua potenza elettorale soltanto alla sua qualità di direttore della Banca e ai mezzi di cui dispone come tale. E ciò equivale a dire che egli fa la lotta colle armi e coi soldati della Banca e che questa per volontà sua è tratta in mezzo ai turbini elettorali, da cui dovrebbe essere tenuta lontana

Il cav. Fanno, persona intelligente e seria, avendo piena ragione nel conflitto col direttore, non ha osato però portare la questione dinanzi al Consiglio d'Amministrazione e ha preferito dimettersi. Il suo atto è una triste rivelazione, o meglio una triste conferma che nel Consiglio non vi è alcuna resistenza alla imperiosa volontà del direttore. I consiglieri hanno creduto di cavarsela affermando che si trattava di una questione personale e hanno lasciato andare a spasso il Presidente benemerito, trattenendo il direttore e dandogli implicitamente ampia facoltà di sbizzarrirsi con ogni possibile influenza ed azione nelle campagne elettorali. Stupefacente condotta, che esprime la soppressione dell'autorità e della disciplina e la approvazione di un sistema nè bello nè utile all'Istituto. Non hanno capito nulla quei buoni consiglieri o avevano anch'essi qualche interesse a mantenersi nelle grazie del grande elettore?

La ringrazio dell'ospitalità e mi segno con ossequio. — *Un socio della Banca Popolare di Conegliano.*

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) *I ristauri della torre dell'orologio* — Abbiamo letto quanto l'egregio barone Sardagna Eugenio, ha scritto l'altr'ieri sulla nostra torre dell'orologio in via di riparazione.

Noi possiamo assicurarlo, da quanto ci consta, che nessun lavoro nuovo sarà fatto che possa deturpare od alterare la linea armonica ed artistica colle altre vetuste torri e mura; bensì la cupola sarà ricostruita tal quale è oggidì viene ricostruita perchè minacciava semplicemente di crollare.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13:

Conseguenze di uno sciopero — Ho inviato ieri notizie sul modo in cui scoppiò lo sciopero nel calzaturificio dei fratelli Martini. Gli scioperanti esigono che la ditta torni ad occupare cinque operai licenziati e che abolisca l'articolo del regolamento che stabilisce la visita personale all'uscita dallo stabilimento. La ditta rispose che non poteva accettare nemmeno una delle loro domande e che preferiva tenere chiuso lo stabilimento. Gli scioperanti frattanto tengono delle riunioni al circolo socialista di Tombetta ove vengono cattechizzati dai sofficni della Camera del lavoro i quali naturalmente consigliano la resistenza, che riesce perfettamente inutile essendo i proprietari, come dissi, decisi a tenere chiuso lo stabilimento. La questura si disinteressa affatto della questione e ciò in base a ordini ministeriali.

Vicenza

L'inaugurazione del ponte sulla Valdassa

VICENZA — Ci scrivono 13:

All'inaugurazione del ponte sulla Valdassa interverrà il Ministro di Agricoltura Cocco Ortu in rappresentanza di Giolitti. Giungerà lunedì alle 15.17 e visiterà gli stabilimenti Magni e Rossi e alla sera vi sarà pranzo all'albergo *Roma*.

Il mattino del martedì alle 7 partenza col treno per Thiene e di qui proseguimento in automobile fino ad Asiago, dove alle 11 vi sarà ricevimento delle autorità. Alle 12 si visiteranno in automobile i boschi comunali ed alle 13 seguirà l'inaugurazione del ponte.

Il ritorno si effettuerà per Rotzo, Pedescala e Arsiero, dove visiterà la cartiera Rossi. Alla sera il Ministro pernotterà a Schio per visitarvi quegli stabilimenti industriali. Il mercoledì ripasserà per Vicenza.

BASSANO — Ci scrivono 13:

Lo spettacolo lirico al Sociale — La Presidenza del Sociale è riuscita a combinare coll'impresa Angeloni di Venezia l'allestimento dell'opera «Aida» per la prossima stagione autunnale, scritturando il seguente personale artistico: Soprano, Nina Mazzi Pernice; mezzo soprano, Tina Alasia; tenore cav. Carlo Alboni; baritono, Bartolomeo Dadone; primo basso, Dammaco Vito; secondo basso, Francesco Artuni.

Maestro concertatore direttore d'orchestra il vostro concittadino cav. Domenico Acerbi. Tutto fa promettere uno spettacolo serio.

Il nostro plauso alla Presidenza.

THIENE — Ci scrivono 13:

A rompere la monotonia delle lunghe serate estive è venuta la compagnia diretta dall'artista Giuseppe Conti, che nel teatro Estivo all'albergo « Al Gambero » darà una serie di rappresentazioni.

Ha incominciato ora con « Ernani » e ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione. Il complesso artistico è ottimo e certamente l'impresa otterrà buoni risultati sia artistici che finanziari.

Udine

Il comm. Stringher non vuole la medaglia

UDINE — Ci scrivono 13:

(P. c.) E' stato annunziato come per iniziativa del cav. avv. L. C. Schiavi sia stata aperta — e con grande entusiasmo coperta subito di numerosissime autorevoli firme — una sottoscrizione per offrire al comm. Bonaldo Stringher una medaglia d'oro quale segno dell'altissima stima dei suoi concittadini per la sua valorosa collaborazione nella colossale opera della conversione della rendita.

Ora stamane pervenne al comm. Pecile il seguente telegramma:

« Leggo nel *Giornale di Udine* le parole lusinghiere a me rivolte, e della sottoscrizione aperta per offrirmi una medaglia.

« Mentre mi sento onorato e commosso dell'attestazione vibrante dell'affetto e della stima dei miei concittadini di cui porterò memoria perennemente viva, prego te e gli altri buoni che a me pensano, di desistere dal proponimento, poichè non credo che il compimento di un dovere debba essere straordinariamente riconosciuto e premiato con sottoscrizione pubblica; e se già questa è avviata e avrete raccolte oblazioni di persone che mi onorano e mi stimano, destinate le offerte a una istituzione di beneficenza, o ad inscrivere come socio perpetuo della « Dante Alighieri » il nome di un friulano che alla patria abbia consacrato la vita.

Bonaldo Stringher »

I promotori della sottoscrizione, presa conoscenza del telegramma, ritennero non potersi contraddire al desiderio dell'illustre uomo; ma continuando a pervenire numerosissime le adesioni da ogni parte della provincia; è intendimento dei promotori che si continui a ricevere le sottoscrizioni salvo poi a devolvere la somma raccolta in modo da dare la più alta soddisfazione al nobile, generoso, patriottico pensiero dello Stringher.

Teatri e concerti

Teatro di Lido

Il programma di questa sera reca: Angela Csaky, Olga Lagrange, i duettisti Lamanna e Mancini, Wa-Ny-Ha i celebri danzatori asiatici, gli Mohamed-8 famosa e celebre troupe araba, Nina de Charny, Tech and Tard (barristi comici) e Cinematografo « Volta ». Imminenti debutti.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

Una drammatica ascensione aereonautica da Milano a Pavia

Milano, 13

Il pallone «Fides II» pilotato dal tenente del genio Signorini, fece oggi una drammatica ascensione. Nel pallone si trovavano anche i colleghi di giornalismo Sacchetti e Lucatelli. Dopo emozionanti peripezie il pallone discese alla Certosa di Pavia.

L'abilità del pilota è superiore ad ogni elogio

Corriere Giudiziario

La condanna del fogliastro socialista per le diffamazioni contro l'avv. Vaona
Quasi un anno di reclusione e accessori

Iermattina alle 11 il Tribunale, presidente Ghisalberti, pronunciò la sentenza, che è epilogo del lungo processo che si svolse a porte chiuse contro il locale fogliastro socialista, su querela per diffamazione intentata dall'avvocato Attilio Vaona di Zevio.

Il pubblico non era fitto come si attendeva; patrocinavano gli avvocati Dorigo e Carnelutti della P. C.; Musatti della difesa.

Fra le approvazioni generali il Tribunale pronunciò sentenza, con la quale, ritenuto colpevole il Casella Luigi di diffamazione continuata, in danno dell'avv. Attilio Vaona, lo *condanna a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla multa di lire 971, al pagamento di lire 1000 alla P. C., ed alle spese di processo;* assolve il Rossi dalla imputazione di autore degli articoli diffamatori per inesistenza di reato, e condanna l'avv. Vaona alle spese del processo per quanto riguarda il Rossi.

Così lo sciagurato Casella aggiunge un altro anno di reclusione alla sua già molto macchiata fedina criminale, mentre i responsabili veri del reato continuano a nascondersi coraggiosamente nell'ombra aspettando di scaricare nel la schiena di qualche altro passante i loro tromboni

Questa è la stampa socialista: ogni settimana una condanna per un assassinio morale, commesso proditoriamente; i suoi gerenti affollano e galere.

Questa immoralità della legge va benone per i catoni del collettivismo. Tropo pericoloso sarebbe rispondere di persona dell'opera diffamatrice!

Rovinare centinaia di famiglie, incitando alle più assurde battaglie, agli scioperi più ingiusti, — accoltellare il prossimo nella schiena con l'arma avvelenata della diffamazione, — spillar quattrini ai lavoratori per le leghe, le beghe, i segretari della Camera del lavoro ed altri succhioni del proletariato — ecco l'opera tenace, insidiatrice assassina di quattro stralunati ed impuniti malfattori.

Il *Barabao* almeno non la pretendeva a giornale politico e si lasciava dare del libello senza impennarsi.

Il processo degli agenti di negozio
(Tribunale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso 13 luglio, sera:

Le udienze d'oggi, le penultime a quanto si dice e si spera, furono occupate interamente dalla requisitoria del P. M., sostituto procuratore generale cav. Braida. Dopo una lunga disamina dei fatti il valente oratore venne alle sue conclusioni. Egli chiese al Tribunale una severa condanna del Nicetti e del Fermi, i protagonisti di questo drammaccio del vizio, ritirò l'accusa soltanto per la De Bortoli e per tutti gli altri invocò dal Tribunale l'applicazione della legge Ronchetti.

Domani avremo le arringhe e la sentenza.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 13

Oggi è continuato il processo per le corazze Nella seduta antimeridiana il Tribunale decide che il colonnello De Müller, ch'è Parte civile in causa, sia sentito per rogatoria a Roma.

Il comm. Candiani, presidente della Casa dei Veterani, depone favorevolmente circa alle corazze che egli ebbe a provare.

Il testimonio Don Manteguzza dà riguardo al Benedetti informazioni non sfavorevoli.

Il prof. Groppelli parla pure con simpatia del Manzoni.

Nell'udienza pomeridiana il nobile Castiglioni afferma che il Manzoni ebbe dei contratti e ne loda l'operato. Dice di avere avuto sempre fiducia nel monopolio.

Così pure depongono altri testi.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'AFFARE DREYFUS

Il generale Mercier fischiato al Senato

Parigi, 13

Al Senato durante la discussione del progetto per la reintegrazione di Dreyfus, il generale Mercier ha voluto spiegare il suo voto, ma le violente proteste della Sinistera glielo impedirono.

Delpechè affermò che Mercier dovrebbe essere al bagno penale al posto di Dreyfus.

Barthou fece quindi l'elogio dei membri della Cassazione che compierono lealmente l'opera di giustizia e di riparazione

Mercier, tra i fischi della Sinistra, risalì alla tribuna e dichiarò che non attaccava i giudici ma soltanto la procedura, e che manteneva le sue affermazioni. Mercier discese dalla tribuna fra vivi rumori. Passando dinanzi a Barthou, Mercier si fermò

Barthou gli disse: « Io pure afferma che la Cassazione giudicò legalmente» (applausi).

Il Presidente fece osservare tra vivi applausi che le sentenze della Cassazione sono superiori ad ogni sospetto. Si votò quindi il progetto per la reintegrazione di Dreyfus

L'ordine del giorno presentato da Pressensè alla Camera quando fu ripresa la seduta, invitava il governo a escludere dall'esercito e a privare delle loro distinzioni onorifiche gli ufficiali falsari. Pressensé, rilevando le decisioni del governo di dare le riparazioni legittime disse che l'inchiesta non è terminata. Parecchi degli ufficiali compromessi furono traviati da altri, mentre alcuni furono veramente colpevoli.

Briss protestò contro le ingiuste accuse lanciate contro ufficiali in buona fede. Sostenne invece la colpabilità di Mercier (mormorii, proteste).

Sarrien respinse l'ordine del giorno di Pressensé. Disse che l'amnistia già votata sotto il gabinetto Waldeck-Rousseau impedisce qualsiasi procedura. Le rappresaglie del resto non potrebbero che diminuire l'importanza del trionfo della giustizia. L'esercito non è solidale coi criminali.

Reveiland presentò quindi un ordine del giorno rendente omaggio agli autori della revisione e stigmatizzante gli autori del delitto denunziato alla Cassazione ed esprimente fiducia nel governo per le misure necessarie. La Camera respinse con 369 voti contro 213 la precedenza dell'ordine del giorno Pressensè ed approvò con voti 365 contro 103 l'ordine del giorno Reveiland.

La riduzione dell'esercito inglese alla Camera dei Comuni

Londra, 13

Alla Camera dei Comuni il ministro Haldane pronuncia un lungo discorso esponendo la riforma militare tendente a ridurre gli effettivi di ventimila uomini e aumentando tuttavia la forza di combattimento.

La riforma prevede l'organizzazione delle associazioni regionali per provvedere alla creazione della società di tiro e l'istituzione dei corpi cadetti onde indurre i giovani a mantenersi nel servizio attivo.

Si crede che le economie provenienti dal progetto Haldane sarebbero di circa un milione e cinquecentomila sterline

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, marito della Signora Erminia Zonta che per sessanta giorni rimase degente all'Ospedale Civile perchè colpita da meningite cerebro-spinale, sente il dovere di porgere pubblicamente i più caldi ringraziamenti al Primario prof. cav. LUIGI PICCHINI che con cure amorose, intelligenti, costanti, riuscì a strappare l'ammalata al grave pericolo che la minacciava. Ringrazia pure i dottori Pasinetti e Piovesan che con ammirabile zelo coadiuvarono il Sig. Primario nelle cure medesime.

LUIGI MARTINI

L. Panarotto

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI, 13 chiusura		VIENNA, 13	
		Cred. aust. Cod.	669,—
Rendita fr. 3 0[0	97,05	Lombarde	169,25
» » perp.	96,92	Napoleoni d'oro	19,13
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0[0	102,47	Cambio su Parigi	95,50
C. Londra a vista	25,15 —	» su Londra	249,30
N. cons. 2 3[4 0[0	88 — —	Lire ital. (carta)	93,55
Obblig. lombarde	336,50	Rend. austr. (arg.)	99,55
Cambio sull'Italia	1[32	» (carta)	99,65
R. turca unificata	96,05	Rend. austr. (oro)	117,90
Banca di Parigi	1523,00	» (ungh.)	95,—
Tunisine nuove	474.—	LONDRA, 13 apertura	
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,50	N. cons. 2 3[4 0[0	88 —
Rend. ungh. 4 0[0	96,—	Rend. ital. 5 0[0	101 3[4
Rend. spag. 4 0[0	95,62	R. spag. es. nuova	95 1[4
Banca ottomana	650 00	R. turca unificata	95 1[8
Argento fine	110,50	Egiziano nuovo	105 —
Azioni Suez	4538,00	Argento fine	30 1,8
Lotti turchi	147.—	BERLINO, 13	
Rendita Russa	83,35	C. su Londra (3 m.)	20,30
Ferr. mer. a term.	859,00	» Parigi (8 g.)	81,35
R. portogh. nuova	70,25	» Italia (10 g.)	81,30
Rendita serba 4 0[0	83,—	Cr. Mob. aus. (fine)	210,—

PARIGI, Tendenza Soste. — VIENNA, Calma — BERLINO Calma

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1[2	122.90	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1[2	99,75	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14 1[2	25,15 1[2	24,94	24,96	3 1[2
Svizzera	100,05	100,12 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,52 1[2	104.60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1[2	104,60	—,—	—,—	

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,35	102,50	105,53	102,65
» » fine	100	102,52	102,65	102,57	102,77
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,30	101.25	101,35
Banca d'Italia	600	1335,—	1332,00	1335,50	1339,—
Banca comm. it.	500	933.00	936,—	931,00	938,00
Credito italiano	500	617,50	617,50	616,00	618,00
Società Banc. it.	250	327,00	327,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	33,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	821.00	829,00	820,—	831,50
Ferr Mediterranee	500	475,—	480,—	478,—	481,50
Az. Costr. Venete	80	92.50	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1641,00	1618,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	558.00	545,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	265,00	264,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	485,00	485,—	484 00
Raffiner. Zucch.	200	392,00	392,—	396,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1405,00	1412,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	474,00	475,00
Acciaierie Terni	500	2365,00	2387,00	2375,00	2380,00
Edison	150	906,—	907,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	357,75	357,50	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	356,25	356 25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
» » 4 0[0	500	507,75	507,75	—,—	—,—

MILANO — 13 Tendenza Sostenuta

ROMA — 13 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 356,— — A. Gaz 1332,— — A. Cond acqua 447,— — Soc. It. pel Carburo 1338— Immobiliare 304,—.

Borsa di Venezia, 13 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 14 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.96

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. gennaio	—,—	102.55
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,15
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2370,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3[4
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502,—	501,—

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Luglio — vap. a. u. « R. Virkow » da Rovigno con pesce — a. u. « H. Sandor » da Fiume vuoto.

Arrivi del 13 luglio — vap. ingl. « Fernland » da Swansea con carbone — ital. « Jupiter » da Glasgow con carbone — Ell. « Leros » da Messina vuoto — a. u. « Espero » da Trieste con merci — ital. « Selinunte » da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Luglio — vap. ingl. « Douro » per Hull con merci — ital. « Toro » per Trieste con merci — a. u. B. Kemeny » per Fiume vuoto — ingl. « Birmingham » per Seriphos con merci — a. u. « Espero » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Bulgarian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
A. U. « Bathori » da Berry, carbone.
A. U. « Kolozsvar » da Swansea, carbone.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Marchioness of Bute » da Marry, carbone
A. U. « Armater » da New Orleans, merci.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.

Movimento del Porto

13 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 56 — Cereali 51 — Cotone 11 — Varie 50 — Totale per il commercio 168.
Per conto della Ferrovia: Carbone 73 — Totale complessivo 241.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Forti Enrico*, gioie. Dal bilancio presentato dal fallito togliamo i seguenti estremi: attivo L. 850 di crediti, passivo L. 17147 fra 15 creditori i maggiori dei quali i signori: Carcano Giuseppe di Milano per L. 1500, Vallino Filippo di Torino per L. 2320, Colombo Antonio di Milano per L. 2000, Ghebali E. Victor di Milano per L. 3632, Stevenazzi Antonio di Milano per L. 2745, Banca Mutua Popolare di qui per L. 1150, Ponsetti e Cie di Torino per lire 1300.

VERONA — *Turri Leopoldo*, fu Luigi, vino, con sentenza 11 corr. ad istanza creditore — giudice delegato avv. Vittorio Bolzon — curatore provvisorio avv. Giuseppe Cainer — 25 corr. prima adunanza — 5 agosto produzione titoli — 7 agosto chiusura verifica crediti.

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 13 — Mercato di pochi affari, prezzi fermi con qualche ribasso nel granoturco estero.

Frumento nuovo per quintale da L. 20.— a 22.— — Segala da 18.50 a 19.— — Fagiuoli da 19.— a 23.50 — Granoturco giallo per Ett. da 14.25 a 15.— — id. bianco da 14.50 media — Granoturco estero da 12.25 a 12.50 — Sorgo rosso da 9.30 a 10.—. — Crusca di frumento da 14.— a 14.25.

Animali da macello: Riusciti i vitelli con prezzi sostenuti — Buoi di prima qualità da L. 145.— a 155.— — Vacche da 128.— a 135.— — Vitelli media 100.— — Agnelli e castrati da 114.— a 118.—.

Dispacci Commerciali

NAPOLI 13 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Agosto F. 75.73 — pel 10 Ottobre F. 75.— — pel 10 Dicembre F. 75.— — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 72.66 — pel 10 Agosto F. 73.31 — pel 10 Ottobre F. 74.50 — pel 10 Dicembre F. 75.— — pel 10 Marzo F. 75.50.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da
		L. Mestre
L. Padova	6.25	L. Padova
O. Torino	5.55	D. Milano
Des Milano	7.15	M. Padova
D. Torino	9.30	O. Verona
O Milano	11.50	Des. Milano
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)
M. Verona	22.—	O. Milano
A. Torino	22.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze
Des Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	12.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma-Firenze
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba
C. Conegliano	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	D. Trieste
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.55	A. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.
D. Trieste	18.50	D. Trieste

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI stagione villeggiatura, comoda casa civilmente ammobigliata, località amena frazione San Zenon Bellunese, vicinanza stazione Sedico-Bribano. Rivolgersi: Cavedagni, Treviso.

AFFITTANSI appartamenti signorili Santa Maria Giglio. Scrivere T 3105 Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati. Dirigersi Orologiaio Sinotti, Piazza delle Erbe.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele, anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e diabrigo. Rivolgersi stesso numero.

MONTEBELLUNA-VISNA' Affittasi appartamento mobigliato, amena posizione, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna.

AFFITTASI Villa estate autunno S. Bona tre chilometri da Treviso, adiacenze porticale, scuderia, giardino, quasi due campi cinti da muro, riccamente ammobigliata, pompa in casa acqua purissima. Scrivere Giuseppe Maudruzzato, Treviso.

AFFITTASI Procuratie Vecchie, sottoportico Maruzzi, 106, locale terreno mezzà oppure Negozio, 50 mensili. Rivolgersi Procuratie Nuove 71 A.

APPARTAMENTO Calle della Testa in due piani, 4 stanze, tinello, watercloset, ammobigliato riccamente, 110 mensili. Rivolgersi Foà, S. Martino, Calle Pegola, 2375.

S. VITALE calle Vetture, casa civile secondo piano fittasi lire sessanta. Rivolgersi Anna Bonomo, palazzo Falier.

AFFITTASI alla Mira villa ammobigliata. Vedi fotografia negozi terraglie Rondina, Venezia.

AFFITTASI subito campo San Stefano primo piano 2829. Comforts moderni, 90 mensili, porta sola. Rivolgersi Agenzia Piero Bortoluzzi, San Marco.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, tre locali, comodo di cucina presso famiglia. Rivolgersi Sant'Agnese 906 dalle ore 9 alle 4.

FITTASI S. Lorenzo, 5125, appartamento signorile, sala, 14 locali, bagno, watercloset, magazzini, cortile, riva. Rivolgersi S. Lorenzo, 5152.

CALLE LARGA affittasi splendido appartamento primo piano. Rivolgersi: Abolaffio, Merletti.

VITTORIO Savassa, Agosto, Settembre, villino ammobigliato quattro stanze, tinello, cucina, orto, giardino, sulla strada provinciale. Rivolgersi Merceria S. Salvatore, negozio all'Unione Operaia, Venezia.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate con pensione, posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere D. V., posta, Venezia.

D'AFFITTARE casa III piano palazzo Morosini S. Stefano. L. 40 mensili. Per la visita rivolgersi alla portinaia del palazzo stesso.

APPARTAMENTO decentemente ammobigliato affittasi due o tre mesi, comodo cucina ecc. Calle Fabbri, 4665. Scrivere U 3112 Haasenstein e Vogler, Venezia.

CANALAZZO affittasi appartamento moderno. Riva Carbon 4172. Dieci stanze. Terrazza, calorifico.

Vendite

VILLINO, stalla cavalli, rimessa, adiacenza colonica 4 campi terreno, giardino, vicinissimo Treviso. Rivolgersi Dellarizza, Selvana (Treviso).

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

VILLA splendida posizione sanissima L. 30,000. — Arturo Zängerle, Mirano Veneto.

CAUSA affari famiglia cedesi subito Ristorante Belvedere, via Garibaldi, 1637.

NEL VENETO centro importante rileverebbesi Pasticceria bene arredata comodità interne, avviata, posizione centrale; pagamento pronto contanti. Offerte, dettagli, ritiransi entro 15 luglio: M. Franceschini, posta, Bassano Veneto. Massima serietà. Esclusi anonimi, intermediari.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

CONTABILE cessato Stabilimento industriale, lunga attività commerciale, cerca occupazione anche fuori Venezia. — Scrivere N 3004 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI apprendista 15-16 anni licenza tecnica, serio, svelto, energiro, per casa commerciale stipendio dopo prova 3 mesi. Indirizzare lettere casella postale 105.

APPRENDISTA per Ufficio contabilità ricercasi da Stabilimento industriale. Ottima famiglia, licenza tecnica. Scrivere L 2998 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI giovane di buona famiglia, licenziato scuola tecnica. Dirigere lettere Rosen Piazza S. Marco 40-41. Venezia.

Diversi

IMPORTANTE — Cercasi socio, piccolo capitale, intraprendente, attivo, preferibilmente ingegnere meccanico, per sfruttamento invenzione importantissima, seria, già brevettata. Molta probabilità arricchire. Scrivere per informazioni R. A. M. 153, fermo posta, Venezia.

AMMINISTRATORE patrimoniale città, campagna, possidente, aumenterebbe clientela. Cerca capitalisti. Acquisto ottime condizioni case, campagne. Fa pure mutui. Toffoli Francesco, San Maurizio, 2715, Canal Grande.

Corrispondenze

LIDO — Ne debolezza, nè sogno, ma amore che tutto vincendo ci renderà felici. Ardentemente bacio la bella bocca che sarà mia.

ESPEDIENTE — Devo dirti mille cose urgenti, impossibile comunicare come intesi, meglio tornare alla canna se non escogiterai altro mezzo migliore. Cela gelosamente miei scritti. Ti bacio vivendo solo pel nostro amore. Attendo assolutamente. Tutto tuo.



AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1847
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendita Case

COMPRESSE CASALI

Servono a preparare istantaneamente Acqua Artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BORAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, caffellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Massima segretezza. — Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

CANDIDE (Cadore)
Albergo alle Alpi
Completamente restaurato e messo a nuovo
Splendida posizione posta a mezzogiorno a breve distanza del rinomato Stabilimento **Bagni di Valgrande.**
Posta, Telegrafo — Ottima cucina — Vini squisiti — Prezzi modicissimi — Pensioni per famiglie. — Si parla anche il tedesco — Guide per ascensioni — Servizio vetture.



"MONDIALE"
è il nome d'una macchina da calze con la qualeognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della
MONDIALE
Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia M. Maestri e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.

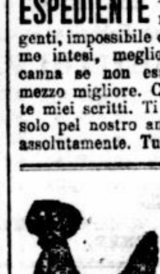


JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. **4 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia.**
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito generale **A. MIGONE & C. — Milano,** Via Torino, 12.

DAF

LIQUORE AMARO
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITA'
Distilleria **A**gricola **F**riulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION - Altichiero
5 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —



Rappr. per VENEZIA: GAFFI GIOVANNI, S. Leonardo, 1333

Officina Meccanica a Vapore
L. Venturini - TREVISO



Specialità Serre per fiori da L. 12 in più al mq. — Coperture a vetri e in lamiera ondulata. — Chiusure automobili in vera lamiera di acciaio dolce ondulato. — Serramenti di ogni forma per negozi. — RIPARAZIONI Locomobili e Trebbiatoj e di Motori a gas — Pompe per uso pubblico e privato — Vetri doppi a L. 5 il mq. — Torchi per paste alimentari. — Botti per espurgo inodoro.
CHIEDERE IL NUOVO CATALOGO

VIRGILIANA

la Levico e Roncegno italiana
Acqua Minerale Naturale Ferro - Arsenicale

è l'unica che, all'alto valore terapeutico, unisca costanza di composizione e che sia prescritta con pronto e sicuro risultato nelle **Anemie, Clorosi, Postumi malarici, Tubercolosi iniziate, Nevrastenia, Isterismo, Corea** ed ogni sorta di **indebolimento organico.**

Tolleratissima anche dagli stomachi più delicati, specialmente indicata ai giovanetti nella infinita serie dei disturbi della crescenza.

Chiederla in tutte le Farmacie
Società Proprietaria G. B. BARETTONI e C. - SCHIO
DEPOSITARI: *Vicenza*: Bortolo Panciera — *Padova*: Pianeri e Mauro, Luigi Cornelio, Tullio Locatelli — *Venezia*: G. Bötner e C. — *Verona*: G. De Stefani e Figlio.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 30 Giugno 1906 - (esercizio XXXVI)

ATTIVO

			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	111,797	11
Effetti scontati N. 6403		»	2,084,242	03
Effetti all'incasso N. 465		»	82,067	71
Valori di proprietà della Banca		»	376,510	—
Interessi maturati su titoli		»	—,—	—
Conti correnti diversi		»	461,407	30
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	7,110	—
Debitori diversi		»	14,531	87
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	775,122	20
Depositi a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	752,200	—
		L.	5,096,318	71
Risconto buoni fruttiferi 1905	L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 19,768,66		22,847	48
		L.	5,119,166	19

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	66,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 905,558,17			
Depositi a scadenza fissa	» 1,514,542,54	»	2,600,652	86
Piccolo risparmio	» 180,552,15			
Corrispondenti saldi a credito		»	165,691	95
Dividendi in corso ed arretrati		»	7,501	75
Creditori diversi		»	8,855	26
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	8,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	775,122	20
Depositanti a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	752,200	—
		L.	5,024,936	69
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 29,709,61			
Utili lordi del presente esercizio	» 64,519,89		94,229	50
		L.	5,119,166	19

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Antonio Torres** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1[2 0[0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1[2 0[0 in conto corrente disponibile.
il 3 1[4 0[0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0[0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0[0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1[4 0[0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 con scadenza di un anno.
il 4 0[0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Domenica 15 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 193 — Domenica 15 Luglio 1906

SENATO DEL REGNO

Dichiarazioni del ministro Maiorana sulla conversione e sui bilanci

Roma, 14

Oggi il Senato tenne una sedutina per finire di approvare tutte le leggi regalategli dalla Camera. La seduta, presieduta da Canonico, fu aperta alle 14.

Si deliberò innanzi tutto di farsi rappresentare alle feste bicentenarie di Torino dai senatori colà residenti. Si proclamarono quindi le votazioni sui progetti discussi ieri.

Per le Provincie Meridionali

In seguito il Senato si occupò dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal Vesuvio. Parlarono Zumbini, Bettoni, relatore, e il ministro Massimini. Dopo dei paesi vesuviani venne la volta della Calabria con le modificazioni alla legge speciale già approvata per essa, e dopo della Calabria il Senato si occupò della proposta per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare.

In proposito, ARCOLEO fece osservare giustamente che ieri sono stati approvati dei progetti di legge a favore delle popolazioni meridionali, quindi si impone il dilemma: o le condizioni di quelle popolazioni erano note, e non c'è bisogno ora di una inchiesta o non erano note ed allora si sarebbero votati quei progetti di legge senza aver conoscenza della praticità di essi.

GIOLITTI gli rispose dicendo di sperare che l'inchiesta possa presentare conclusioni così serie da indurre l'on. Arcoleo ad acconsentire sui provvedimenti ch'essa potrà indicare.

ROUX, relatore, dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, alle quali si associò, raccomandò anche a nome dell'Ufficio centrale che la Commissione circoscriva quanto più si può l'opera sua e non prolunghi i suoi lavori per molti anni a danno dell'efficacia dell'inchiesta.

La legge per i sottufficiali

Venne poscia in discussione la legge per lo stato dei sottufficiali. Interloquirono i senatori MARIOTTI, PRIMERANO, SANI, il relatore SISMONDO e il ministro VIGANO'.

A questo punto il senatore TAVERNA chiede al Governo affidamenti circa ad alcuni miglioramenti da apportarsi alle condizioni dei sottufficiali dei carabinieri.

Le conseguenti assicurazioni del ministro VIGANO' danno origine a un vivace incidente che si svolge fra animati commenti così:

TAVERNA: — Poco finora si è fatto per i carabinieri...

GIOLITTI: — Abbiamo votato recentemente una legge.

TAVERNA: — Prego il ministro della guerra di presentare al novembre un progetto a favore dei carabinieri

VIGANO': — Sono lieto d'annunciare che sono a buon punto gli studi per tale progetto Uno dei capisaldi su cui esso poggia è la riduzione della ferma dei carabinieri da 5 a 3 anni...

GIOLITTI (scattando infuriato e interrompendo bruscamente il suo collega della Guerra) grida: — Ma la questione non è concordata col Governo. Non la posso accettare! (stupefazione del Senato e commenti).

VIGANO' (calmissimo): — E' vero che le disposizioni delle quali ho fatto cenno non sono state discusse in Consiglio dei ministri ma volevo pure dare notizia dei miei intendimenti al Senato.

GIOLITTI (sempre più brusco): — Parliamoci chiari! Io non sono affatto favorevole della riduzione della ferma da 5 a 3 anni. Ecco perchè ho interrotto con scatto improvviso il ministro della Guerra!

Gli articoli del disegno sono tutti approvati e il disegno stesso rinviato allo scrutinio segreto.

Il successo della conversione

BLASERNA crede utile, prima che il Senato chiuda i suoi lavori, che il ministro del Tesoro esponga i dati che possiede circa la recente conversione della rendita. Otto giorni fa il ministro del Tesoro fece al riguardo comunicazioni alla Camera dei deputati, ma un periodo di 8 giorni per operazioni di così gran rilievo ha molta importanza. Ciò che sopratutto merita che sia conosciuto sono i metodi escogitati per la conversione.

MAJORANA, ministro, risponde che la conversione della rendita per ciò che si riferisce al portatore è un fatto felicissimamente compiuto.

Guardando alle condizioni del bilancio che da 10 anni e più presenta degli avanzi, e riflettendo alle grandi disponibilità del tesoro, il Senato intende come il risultato ottenuto dovesse esser facile.

Le ottime condizioni del bilancio

Poichè ha parlato del bilancio, non crede inutile dare le cifre precise delle risultanze dell'accertamento 1905-06, cifre che hanno valore perchè spiegano ciò che è avvenuto e che avverrà per la nostra rendita. Le maggiori riscossioni a tutto giugno 1906 in confronto di quelle degli anni precedenti, ammontano a 90.162.000. Rispetto alle previsioni abbiamo avuto maggiori riscossioni per oltre 48.797.000. In queste cifre ha avuto parte notevole il grano, ma non principale.

La cifra dell'avanzo definitivo presunto dell'esercizio 1905-06 è di 42.032.944.

L'operazione della conversione non è finita, ma di fronte ai portatori essa è finita nel modo migliore senza coercizione ed ottenendo un facile, pronto ed assoluto assenso. E' sicuro, a meno che non sorgano circostanze del tutto indipendenti dalla volontà del governo, e di coloro che tengono in mano il movimento economico europeo, che l'operazione sarà coronata dal successo che la grande virtù del popolo italiano, che è il vero protagonista, il vero eroe di questa grande operazione, meritava.

Le dichiarazioni di Majorana sono molto applaudite.

Un plauso a Milano

Il sen. SERENA rileva che quest'anno l'Italia è stata spettatrice di un grande avvenimento oltre alla conversione della rendita. Accenna cioè alla Esposizione di Milano. Propone un voto di plauso alla nobile città di Milano, alla sua rappresentanza e a tutti i suoi cittadini che hanno contribuito alla splendida riuscita della mostra, la quale è il trionfo della nostra industria ed è una prova solenne dei benefici risultati di quella iniziativa privata da cui tutte le regioni possono trarre prosperità.

La proposta è approvata per acclamazione.

Il saluto al presidente

BISCARETTI a nome di tutti i senatori invia al bencamato presidente del Senato un cordiale saluto ed un ringraziamento per il suo operato, ringraziamento e saluto che estende a tutti i membri della presidenza che meritano tutti una viva parola di lode (*approvazioni vivissime*). Manda poi al presidente un augurio che al più presto possa ritornare nella calma e nella tranquillità della sua cara famiglia presentemente tanto dolorosamente tormentata (*vivissime approvazioni*).

GIOLITTI a nome del governo si associa alle parole del senatore Biscaretti.

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri. Ringrazia l'on presidente del Consiglio delle benevoli parole che lo hanno veramente commosso e ringrazia in modo speciale il senatore Biscaretti delle gentili espressioni a suo riguardo. Continua poi così:

«Da parte mia non ho che il buon volere ed esso sarebbe ben poca cosa se non mi sorreggesse, on. colleghi, la vostra indulgenza, l'aiuto dei miei colleghi della presidenza e la solerte cooperazione degli impiegati. Dobbiamo consolarci che mercè l'attività e l'operosità veramente meravigliose del governo e lo zelo del parlamento importantissimi disegni hanno potuto essere votati.

«Nel ringraziare gli on. miei colleghi della loro bontà a mio riguardo io auguro loro ferie prospere e ristoratrici come auguro prospere le sorti alla cara notra patria che con gioia noi abbiamo veduto e vediamo consolidarsi sempre più nell'elevata posizione che essa seppe acquistarsi in mezzo ai popoli civili (*approvazioni*).

«In pari tempo mando un reverente saluto all'augusto personaggio in cui si imperna la sua unità, alla graziosa nostra regina e a tutta la reale famiglia (*approvazioni*). Concludo gridando: Viva l'Italia, viva il Re! (*approvazioni, applausi vivissimi, prolungati*).

Il PRESIDENTE proclama infine il risultato delle votazioni dei progetti di legge discussi oggi ed ieri.

Risultano tutti approvati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Note alla Seduta

L'incidente Giolitti-Viganò — La malattia di Fusinato — Il programma del Ministero per la ripresa

Roma, 14

Al piccante incidentino di oggi al Senato sono seguiti piccanti commenti, perchè Giolitti dopo l'altro incidente col De Cupis, si è oggi indotto a trattare così sgarbatamente in pubblico il ministro della Guerra. Fortuna che egli parte stasera per la campagna; si crede anzi che le sue vacanze non saranno brevi, e del resto è noto che quest'anno si affretta ad andarsene in campagna non appena chiuse le Camere, mentre gli anni passati si induceva a prendere un po' di riposo per poche settimane e solo verso l'autunno. Sembra che da questa sollecita andata del Giolitti in campagna non sia estraneo il Consiglio del Medico.

Un altro ministro cui il medico raccomandò assoluto riposo è il Fusinato, che si trova in condizioni di salute tutt'altro che liete. E' venuto in questi giorni a Roma il fratello suo che volle si tenessero consulti tra i medici e pare che il risultato di questi consulti sia stata la prescrizione del più completo riposo. Il Fusinato si recherà il più presto in montagna, dove spera riprendere le sue forze. Si assicura che abbia mandato le dimissioni, ma che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di respingerle o d'accordargli qualche mese di congedo. Qualche giornale ha perfino lanciato qualche nome per la successione. La verità è che ancora si spera che il Fusinato dal lungo riposo abbia a riavere la salute. Egli da parecchio tempo è malato e fece un grande sforzo per accudire alle sue occupazioni fino alla chiusura della Camera, ma poi le forze gli vennero meno e dovette darsi per vinto. Politica a parte, il Fusinato è circondato da tali e tante simpatie che è unanime l'augurio di un pronto ristabilimento

Si è detto che durante l'estate i ministri intendevano preparare il programma con cui presentarsi a sessione nuova, ma pel momento i ministri non pensano che a prendersi le vacanze. Verso la fine di settembre si comincierà a tenere qualche Consiglio di ministri per imbastire questo benedetto programma il cui piatto forte dovrebb'essere, a quanto pare, una riforma tributaria alla quale dedicare i 20 milioni all'anno che lo Stato è venuto a guadagnare dalla conversione della rendita.

Eppure l'utilità di questi piccoli sgravi è assai dubbia mentre i servizi pubblici sono anemici, mentre l'esercito manca del necessario e la marina abbisogna di nuove risorse. E' vero però che oltre i 20 milioni guadagnati annualmente colla conversione vi sono altri 50 milioni di avanzo di cui disporre.

A proposito di conversione, è notevole che oggi in Senato il min. Maiorana si è fatto interpellare per aver modo di rispondere alle critiche mosse da qualche giornale al sistema adottato per la conversione e ai sistemi troppo larghi che sarebbero stati dati alle banche che l'hanno facilitata. Maiorana disse che si fece tutto nel miglior dei modi possibile. Il curioso è che le critiche furono fatte da un giornale ministerialissimo.

La partenza di Giolitti per Cuneo

Roma, 14

Stasera alle 8.40, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Rossi, è partito per Torino e Cuneo il presidente del Consiglio on. Giolitti. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutti i ministri, sottosegretari e numerosi deputati e senatori.

Il ritorno dell'on. Tittoni a Roma

Roma, 14

Stamane alle 9.40 giunse a Roma proveniente da Londra e Parigi il ministro degli Esteri on. Tittoni. Alla stazione fu ricevuto da alcuni amici e funzionari.

La nave "Umbria„ arenata? Nessuna notizia cattiva

Roma, 14

Telegrafano da Londra che secondo un telegramma spedito ai giornali inglesi da Kingstown (Giamaica), la nave da guerra italiana «Umbria» sarebbe arenata in quel porto. Da informazioni assunte al Ministero della Marina si assicura che al Ministero stesso non è pervenuta alcuna notizia in proposito e che da questo silenzio si è indotti a ritenere che se pure qualche cosa di simile è avvenuto, non si tratti di cosa grave, altrimenti il comandante avrebbe telegrafato subito. Del resto l'incidente sarebbe avvenuto in porto, cioè in acque sicure e perciò non vi può essere pericolo per la nostra nave.

La Società Geografica Italiana al Duca degli Abruzzi

Roma, 14

Stamane il Consiglio della Società Geografica Italiana convocato d'urgenza in adunanza straordinaria, su proposta del presidente onor. marchese di San Giuliano ha deliberato all'unanimità di conferire la grande medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi per la felice ascensione al Ruwenzori, riservando le ulteriori onoranze al suo ritorno. E' questa la seconda grande medaglia d'oro che la Società Geografica conferisce a S. A. R riconoscendone per la seconda volta le insigni benemerenze geografiche.

Per gli studenti e per gli operai che vogliono andare a Milano

Roma, 14

Allo scopo di facilitare la visita alle grandi mostre internazionali di Milano a quelle persone che sono meglio in grado di trarne utile ammaestramento e la cui condizione è meritevole di speciale riguardo, il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha stabilito di accordare il ribasso del 75 per cento per i viaggi a Milano degli studenti delle scuole e degli istituti universitari e degli operai anche se vi si rechino individualmente.

La festa nazionale francese a Roma

Roma, 14

Stamattina alle 11 all'ambasciata francese al Palazzo Farnese vi è stato il solenne ricevimento dei sudditi francesi in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

Il signor Martial, presidente della Camera di Commercio francese di Roma, a nome della colonia francese ha pronunziato un patriottico discorso al quale ha risposto ringraziando il sig Legrand, consigliere dell'ambasciata, in assenza dell'ambasciatore signor Barrère.

Il signor Legrand fra vivi applausi ha letto un telegramma di Barrère che diceva che egli prendeva viva parte alla gioia ed ai ricordi che suscita questa data nel cuore dei patrioti e si univa ai loro voti per la salute del presidente della repubblica, per la prosperità della Francia, dell'Italia e dei Sovrani italiani.

Quindi fu servito un rinfresco e furono fatti molti brindisi alla repubblica ed ai reali d'Italia. Oltre il signor Legrand facevano gli onori di casa il signor De Fontarce ed il signor Gatine.

Il Consiglio Superiore di Sanità per la profilassi della tubercolosi

Roma, 14

Oggi il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato la discussione sulla profilassi della tubercolosi — relatore il prof. Di Bestea — facendo voti che il governo continui ad adottare tutti quei provvedimenti di legge che incoraggino tutte quelle iniziative locali come i dispensari per i tubercolosi che possono avviare il problema della profilassi della tubercolosi ad una soluzione pratica ed attuabile.

Per l'assunzione delle Meridionali

Roma, 14

Il Comitato di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha pubblicato l'ordine di servizio per la assunzione della rete delle Meridionali da parte dello Stato nonchè ha dato tutte le istruzioni necessarie ai diversi uffici.

Siccome per ora non sarà fatto alcun movimento nel personale e i tre capi servizio delle Meridionali non passano allo Stato, così sarà mandato in missione ad Ancona un alto funzionario pratico del servizio. La scelta sarebbe caduta sul cav. Samueli, ora capo dell'esercizio nella Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e proveniente dalla antica Società Adriatica.

Il ritiro di Colmayer smentito

Roma, 14

La «Tribuna» pubblica: In parecchi giornali insieme alla notizia di un prossimo movimento nel personale delle prefetture, è apparsa pure la informazione che si sarebbe fatta vacante la prefettura di Roma per il ritiro dell'attuale prefetto Colmayer. Ora siamo autorizzati a smentire come assolutamente infondata questa notizia.

La strana avventura di una domestica alla stazione di Terni

Roma, 14

Una domestica, certa Paolina Albanese, di quarant'anni, ha denunziato alla Questura un fatto molto strano. Ella ha dichiarato che alla stazione ferroviaria di Terni l'altra notte, mentre dormiva sopra una panca in attesa di partire con un treno del mattino, fu derubata di lire 50 e violentata senza che ella nel sonno si accorgesse di nulla. All'Ospitale di Sant'Antonio ove la donna fu visitata, le si riscontrarono delle lesioni guaribili in 10 giorni. La sola indicazione che la donna ha potuto fornire alla polizia è questa: prima di addormentarsi, si accorse che le gironzolava intorno uno sconosciuto di circa 45 anni.

Lo sciopero dei tramvieri romani
La Società non accetta i patti degli scioperanti

Roma, 14

La soluzione dello sciopero dei tramvieri non pare imminente. La Società non vuole accettare l'imposizione di riammettere senza discussione tutto il personale in servizio pur dichiarando che provvederebbe alla riammissione con criteri di benevolenza. I consiglieri comunali della opposizione liberale ed il Consiglio della Società dei forestieri tentano sempre un componimento. Intanto la Società stamane ha riattivato nuove linee con personale nuovo. L'autorità fa sorvegliare attentamente le linee.

Lo sciopero dei tramvieri palermitani

Roma, 14

In seguito alle trattative condotte dal Prefetto e dal Sindaco si sono ottenute dalla Società dei tram ulteriori concessioni e così lo sciopero può dirsi cessato.

L'AFFARE DREYFUS

Dopo il duello Sarraut-Pugliesi Conti
Le condizioni del ferito

Parigi, 14

Sarraut, ferito ieri in duello da Pugliesi-Conti, in seguito ai tumulti avvenuti alla Camera, ha avuto in principio degli sputi di sangue e svenne, ma il suo stato si è rapidamente migliorato. Il chirurgo chiamato presso di lui ha dichiarato che la ferita del sottosegretario di Stato non metteva la sua vita in pericolo. Ha prescritto riposo assoluto assicurando che Sarraut sarebbe prontamente ristabilito, nessuna complicazione essendo da temere.

Secondo il «Petit Journal» i dottori Sire, Villement e Belieres, riuniti a consulto, hanno diagnosticato una perforazione alla sommità del polmone destro. Un grande riposo sarà necessario. Se non sopravvengono complicazioni, in pochi giorni il ferito sarà fuori di pericolo.

L'«Echo de Paris» dice che lo stato di Sarraut era tale ieri sera che sarà impossibile ai medici di pronunziarsi prima di tre giorni.

Il «Figaro» dice che dopo il duello, Pugliesi-Conti si è cortesemente interessato dello stato del suo avversario. Ha appreso con soddisfazione che la ferita non aveva la gravità che si temeva in principio. Un grandissimo numero di deputati sono andati ad iscriversi al ministero dell'Interno ed a prendere notizie del ferito.

La «Lanterne» dice che nella sera Millevoye si presentò presso du Gast e fu introdotto da Sarraut.

— I vostri avversari, gli ha detto, vogliono rendere omaggio al vostro coraggio. Vi siete battuto come un leone.

— Dite piuttosto come uno sciocco! - disse Sarraut sorridendo.

La «Lanterne» annunzia che verso mezzanotte di ieri lo stato del ferito era soddisfacente.

Come si svolse il duello

Parigi, 14

Ecco i particolari del duello tra il deputato Pugliesi-Conti e il sottosegretario di Stato per l'Interno Sarraut, avvenuto iersera nella villa du Gast, in seguito agli incidenti della Camera.

Il ministro Clemenceau, che dirigeva lo scontro, teneva il bastone in aria, con il capo coperto dal suo solito cappello leggermente inclinato sull'orecchio sinistro. Ad un tratto con un gesto brusco abbassò il bastone e disse, indietreggiando d'un passo: «Avanti, signori!».

Immediatamente, con una foga straordinaria, Sarraut piombò sull'avversario il quale indietreggiò. Il corpo a corpo era imminente. Clemenceau si precipitò verso Pugliesi-Conti ed afferrandolo pel braccio lo costrinse a indietreggiare dicendogli: «Voi siete ferito».

— No, no, non sono ferito — rispose Pugliesi-Conti.

— Si, si — insistè Clemenceau.

— Il ferito sono io - disse allora Sarraut.

Tutti si precipitarono verso di lui. Con un gesto rapido Clemenceau strappò la camicia di Sarraut, il quale apparve infatti ferito alla sommità del petto verso destra, un po' sotto la spalla. Ma il ferito conservava la piena conoscenza e quasi senza aiuto, appoggiandosi soltanto sul braccio dei due medici e seguito da suo fratello e dai testimoni, entrò nell'attigua casa.

Lo scontro propriamente detto durò appena venti secondi. Pugliesi-Conti, rimasto solo, si vestì rapidamente, percorrendo quindi con passo febbrile il viale del giardino.

I due progetti di reintegrazione

Parigi, 14

Il «Journal Officiel» pubblica stamane i due progetti di legge concernenti il capitano Dreyfus e il tenente colonnello Piquart, approvati ieri dalla Camera e dal Senato. Lo stesso «Journal Officiel» pubblica poi le decisioni del ministro della guerra, in forza delle quali vengono iscritti sui quadri della Legion d'onore il capo squadrone Dreyfus pel grado di cavaliere e il capo squadrone Targe pel grado di ufficiale.

Ingiunzioni a Mercier perchè parli
Le insinuazioni di Estherhazy

Parigi, 14

Nella «Libre Parole» Gastone Mery constata che ieri al Senato il generale Mercier si è contentato di affermare che la sua convinzione del 1899 non era scossa e dichiara che una tale affermazione non può bastare oggi. Il generale Mercier, dice il giornale, deve ai francesi che gli hanno creduto far loro conoscere su quali documenti e fatti era fondata la sua convinzione.

Il corrispondente del «Matin» a Londra ha intervistato Esterhazy. Questi crede che i dreyfusardi hanno commesso un grave errore accettando che l'avvocato di Dreyfus chiedesse la cassazione senza rinvio. Si crede che questa sentenza metta il punto finale. Si ingannano di molto. L'antico comandante si lagna vivamente del modo con cui l'affare fu portato dinanzi alla Cassazione ed afferma nuovamente che Du Paty, Henry e lui non hanno mai fatto nulla che per ordine ricevuto.

La rivista militare a Longchamps in onore del Re del Cambodge

Parigi, 14

Da stamane alle ore 7 una grande folla si reca al Longchamps ove sarà passata la rivista militare in occasione della festa nazionale. Il Re del Cambodge arriva alle 7 alla tribuna ufficiale ove si trovano già il presidente della Camera e quello del Senato e il corpo diplomatico. La musica suona l'inno cambodgiano. Alle ore 8 giungono Fallières ed Etienne accolti dalle grida di viva Fallières e viva la repubblica. Il generale Dalstein si colloca di fronte alla tribuna presidenziale. Aprono lo sfilamento la scuola politecnica centrale, la scuola d'artiglieria, il genio di Saint Cyr e la guardia repubblicana, vivamente applauditi.

La rivista termina alle ore 9 tra le acclamazioni dell'immensa folla assistente. La carica finale è specialmente applaudita. Fallières si congeda dal Re del Cambodge e lascia Longchamps. Poco dopo pure il Re del Cambodge riparte per Parigi. Fallières giunse all'Eliseo alle 10.30.

La condanna del traditore Pellissier ai lavori forzati

Marsiglia, 14

Il Consiglio di Guerra ha condannato a 20 anni di lavori forzati, alla degradazione militare ed a dieci anni di interdizione di soggiorno, il soldato Pelissier, recentemente estradato dal Belgio ed autore principale del furto di documenti militari commesso allo Stato maggiore di Avignone.

Ciò che Brandes narra di Ibsen

L'idillio di Gossensass e il "Costruttore Solness„

Cose curiose racconta Georg Brandes sul suo amico Ibsen, sul suo modo di comporre, ad esempio. Troviamo che quasi tutti i personaggi *ibseniani* (sotto la quale denominazione si vuole immaginare qualche cosa di irreale) ebbero dei modelli, o almeno dei mezzo modelli, vivi. Così l'idea di Peer Gynt, simbolo di nordico fantasticare, fu data a Ibsen da un giovane danese da lui conosciuto in Italia, strano tipo di fantastico millantatore, che andava talvolta vestito di raso bianco a dimostrazione della sua elevata origine di fronte alle ragazze di Roma e di Capri. Si riteneva poeta, ma l'ispirazione non gli veniva, diceva, che nei luoghi montani Visse perciò per un certo tempo nei monti di Creta volendo scrivere una tragedia; ma l'ispirazione non venne. Anche Nora ebbe, alla lontana, un modello. Il modello, una signora con la quale Ibsen era in corrispondenza, aveva falsificato una firma, ma per uno scopo meno ideale di quello di Nora, per comprarsi dei nuovi mobili.

⁂

Molto più interessante è la storia dei personaggi di *Hedda Gabler*.

Ibsen conosceva un giovane scienziato che aveva per lui una devozione filiale. Un giorno riceve tutte le lettere ch'egli gli aveva scritte e una fotografia inviatagli senza una parola di spiegazione. Il caso preoccupa Ibsen, desta tutta la sua curiosità di solutore di sciarade psicologiche; egli viene infine a questa conclusione: il suo giovane amico deve aver rotto con una ragazza, probabilmente una signorina von Holzendorf, e in un momento di follia deve aver scambiato un amore con l'altro e rimandato all'*amato* Ibsen lettere e fotografia invece che all'*amata* Holzendorf.

Qualche tempo dopo il giovane scienziato tutto conturbato, capita a Monaco, dove Ibsen abitava. Ibsen gli chiede:

— Perchè mi avete rimandato le lettere?

— Non l'ho mai fatto.

— Non eravate in corrispondenza con la signorina Holzendorf?

L'altro, meravigliatissimo:

— Sì.

— E vi hanno chiesto la restituzione delle sue lettere?

— Come lo sapete?

— Ci avete scambiati, perchè ci amate entrambi...

Ibsen vuol saperne di più su questo caso di pazzia e va a chiedere al direttore dell'albergo le abitudini dell'amico. Il direttore dice: Quando si sveglia chiede una bottiglia di Porto; a colazione, una bottiglia di vino del Reno; a pranzo e a cena, due o tre bottiglie di Porto o di vino rosso. Gli si riferisce pure che, durante un'ubbriacatura, ha perduto il manoscritto di un libro, e che è mescolato in poco eleganti avventure d'amore.

Ecco così rampollare e delinearsi la figura di *Eilert Lövborg*, il geniale dissoluto della *Hedda Gabler*.

In quel tempo Ibsen seppe che la moglie di un compositore norvegese aveva bruciato per gelosia, una sera che il marito tardava, il manoscritto di una sinfonia. La scena è portata con motivo diverso in *Hedda Gabler*. Infine, si era raccontato allora di una signora norvegese che, per puro piacere del male e per provare la propria potenza, aveva regalato al marito, appena guarito dal bere, un caratello di cognac; lasciatolo solo lo ritrovò poi sdraiato sul pavimento, immerso nella più abbietta ubbriachezza. Nello stesso modo, nel dramma, *Hedda* spinge di nuovo *Eilert* al bere per averlo soggetto e sottrarlo all'influsso di *Thea*.

Di quasi tutti gli altri drammi, il critico danese fa l'analisi, raffrontandola ai casi della vita di Ibsen e ad episodi balzanti dalle lettere che egli va radunando e che, per incarico del figlio di Ibsen, Sigurd, pubblicherà man mano in volumi. E quasi tutti questi drammi, che pure sembrano talvolta ricamati su canovaccio astruso irreale, risultano ritagliati da quel gran libro di passione e di tumulti che è la vita.

⁂

Brandes narra qualche piacevole aneddoto sulla selvatichezza di Ibsen, sulla incapacità del poeta ad adattarsi alle forme convenzionali. Ci dà la divertentissima descrizione di un pranzo organizzato da lui, Brandes, in onore di Ibsen. I convitati dovevano esser nove e Ibsen ne trovò invece ventidue con qualche signora per giunta. Questo tradimento indispose il poeta. Il pranzo cominciò e proseguì in un imbarazzante silenzio. Brandes fece venire lo «champagne» quando s'era appena arrivati al pesce e tentò di rialzare le sorti del banchetto con un discorso scherzoso. Disse che era difficile agli scandinavi di lodare Ibsen dopo che l'Europa lo aveva viziato glorificandolo. Ma rimaneva agli scandinavi la soddisfazione d'essere stati i primi a conoscerne e proclamarne il valore. Veramente la Bibbia dice che il merito di quelli che arrivano all'ora undecima è pari a quello dei primi arrivati. Ma questo passo va pure interpretato nel senso che i primi valgono qualche cosa di più. «Niente affatto!» interruppe Ibsen. E quando Brandes ebbe finito, soggiunse sempre di malumore:

— A questo discorso si potrebbero fare delle obbiezioni, ma preferisco tralasciarle.

— Ma le dica, via, pregò Brandes. — E Ibsen, duro: ma preferisco tralasciarle.

Un giornalista che aveva condotto al banchetto la nota attrice Bruun si alzò e a nome della signora pregò il dottor Ibsen di accogliere l'espressione della gratitudine delle attrici del teatro di Cristiania che rappresentavano con maggior piacere e con maggior profitto intellettuale d'ogni altra parte, le parti dei drammi di Ibsen. Al che Ibsen: — Debbo qui osservare che io non scrivo «parti», ma tratteggio uomini, e che, scrivendo, non ho mai avuto in mente nè attori nè attrici. Dopo, può essere certo piacevole il fare la conoscenza di signore così amabili.

Il terribile uomo ringraziò poi Brandes della festa «così bene riuscita».

In compenso Brandes ce lo mostra tutt'altro nell'intimità, a due. Oggi, gli diceva, vogliamo stare allegri, bere del buon vino e raccontare delle storie. Senta questa di X. E il viso selvaggio s'illuminava di un profondo riso satirico.

⁂

Dicevamo più su di un certo personaggio del «Costruttore Solness». Si tratta di *Hilde*. Qui abbiamo nome e cognome del supposto modello: la signorina Emilie Bardach di Vienna. Ibsen la conobbe a Gossensass in Tirolo nell'estate del 1889. La signorina aveva diciott'anni, Ibsen sessant'uno; la storia di Goethe con Marianna Willemer; salvo che Goethe anche più vecchio s'abbandonava fiducioso, inesauribile, Ibsen più severo volle troncata dopo qualche tempo anche la relazione epistolare. Brandes fa — non a questo proposito — una fine osservazione su Ibsen; dice che malgrado gli atteggiamenti pagano-anarchici della sua ar-

te, v'è del fondo cristiano in lui; la sensualità è da lui il più sovente rappresentata nelle sue forme repulsive.

Ibsen combattè dunque la tardiva passione. Brandes pubblica i curiosi documenti di quella platonica estate di San Martino nella vita amorosa del poeta. Sono poche e brevi lettere. Ibsen trovò Gossensass sconsolato quando Emilie Bardach è partita; una certa panca è vuota una certa veranda ha perduto ogni attrattiva. Tornato a Monaco scrive di non poter lavorare; la fantasia corre dove non dovrebbe; ma egli non vuol scacciare i ricordi dell'estate; o per ora gli è impossibile cavare da quelli materia d'arte. Per ora e forse per sempre. Poi discute con lei se fu una sciocchezza o una pazzia il loro avvicinamento e finisce col dire che non fu nè l'una cosa nè l'altra; ma una «necessità naturale». Poi le manda un ritratto con la dedica: «Al sole di maggio di una vita settembrina». La chiama «principessa» come vien chiamata *Hilde* nel «Costruttore Solness», parla dell'«alto doloroso piacere di lottare per l'irraggiungibile» e vorrebbe dare a questo sentimento forma d'arte.

Ma alla nona lettera la prega di smettere la corrispondenza: «Lo creda, è meglio così; è una questione di coscienza. Ella così fine e penetrante capirà. Ella ha altri compiti nella sua giovane vita....»

La signorina non scrisse più. Solo nove anni dopo mandò a Ibsen, che compiva i settanta, un telegramma di augurio. E Ibsen rispose su di un ritratto: «L'estate di Gossensass fu il più felice, il più bello della mia vita. Oso appena ripensarci. Eppure io debbo sempre. Sempre».

La famiglia del Duca di Genova
salvata da un disastro automobilistico

Spezia, 14

Il Duca di Genova colla famiglia ed il seguito sono giunti a Sestri in automobile. Arrivati alla località detta Foce, presero il viale dei Colli per giungere più presto in città.

Senonchè all'incrocio di via Pietro Micca, un operaio, tal Pittaluga, avvertì con segnali il Duca di fermarsi evitando così un grave disastro a cui l'automobile andava incontro essendo la via rotta da un fossato praticato per l'impianto della tubazione del gas, senza che fossero state poste le prescritte segnalazioni di avviso.

Il Duca ha preso il nome e le generalità dell'operaio

La riunione della Commissione Reale
per il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 14

Coll'intervento del ministro Gianturco s'è riunita la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele. Dopo un discorso di circostanza dell'on. Gianturco furono trattati affari di amministrazione. Per ciò che si riferisce alle statue ed ai gruppi ornamentali fu deciso di bandire un concorso tra artisti italiani per la esecuzione di una parte delle opere, mentre le rimanenti saranno affidate ad alcuni scultori designati dalla Commissione.

Bollettino militare delle promozioni

Roma, 14

Ecco le disposizioni del Bollettino delle promozioni militari:

CARABINIERI: Nomine, promozioni e trasferimenti nell'arma con la destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti promossi capitani — Berton della Legione di Bologna è destinato alla Compagnia Casale della Legione di Torino. Sofia idem a Milano, id. Nuoro, id. a Cagliari.

Tenenti trasferiti nell'arma dei Carabinieri Reali — Negri dal 38.o Fanteria è destinato alla Tenenza di Piacenza della Legione di Bologna. Mayer id. del 12.o Fanteria id. Catanzaro id. Bari. Cantuti id. Lanusei, id. Cagliari.

Sotto tenenti promossi tenenti: Bruni della Legione di Bari alla Tenenza di Casalmaggiore della Legione di Milano. Risca id. Bari, id. Rossano, id. Bari. Masobrio id. Firenze, id. Este id Verona.

Marescialli d'alloggio nominati sotto tenenti — Galeazzi destinato alla sezione di Chiaravalle Centrale Legione di Bari.

FANTERIA — I seguenti ufficiali di Fanteria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Basile dal 58.o al 46.o. Marini dal 7.o alpini al 3.o alpini. Sacconi dal 4.o al 47.o Tosso dal 59.o al 64.o. Giova dal 90.o all'11.o Caccia dal 3.o alpini al 7.o alpini. Debourne dal 9.o continua come contro. Rizza dal 52.o all'84.o D'Agostino dal 4.o bersaglieri continua come contro. Palmani dal primo al 2.o

Capitani promossi maggiori: Catalani dall'11 bersaglieri al 12.o bersaglieri. Cappelli dal 61.o al 3.o; Canonico dal 5 bersaglieri al 4.o fanteria. Lavalle dal 41.o al 9.o. Vipari dal 14.o al 91.o. Gualdi dal 43.o al 50.o D'Amoi dal 21.o al 73.o. Giuriati dalla Scuola Centrale di tiro di fanteria al 17 Bainotti dal 6.o bersaglieri al 52.o fanteria. Ferraris dallo Stato Maggiore al 32.o a scelta. Como-Dagna Sabina dal 77.o al 31.o Pallella dallo Stato Maggiore al 1.o granatieri a scelta. Fantoni id. all'87.o a scelta. Nassi dal 85 al 40.

Tenenti promossi capitani — Morolin dal 1.o bersaglieri è destinato al 5.o bersaglieri. Dalinardi dal 9.o bersaglieri al 5.o fanteria. Castellano dal 16.o è comandato alla Scuola di Guerra al 43.o comandato come contro. Amei dal 4.o bersaglieri al 67.o fanteria. Raisecco dal 2.o granatieri al 1.o granatieri. Trinchera dall'84.o all'83. Zucollo dal 67 al 68. Barberi dal 75 al 73. Iemina dall'83 al 60. Bolis dal 6 alpini continua come contro. Pechi dal 22 al 17. Figaroli dal 12 bersaglieri al 7 fanteria. Fedeli dal 1.o bersaglieri al 4. Fanteria. Murzi dal 23 al 17. Palestini dal 7. bersaglieri al 32 idem. Graziani dal 4 bersaglieri comandato alla scuola di Guerra al 69 fanteria continuando comandato come contro. Micheiozzi dal 44 fanteria al 69. Oddone dall'8 bersaglieri all'11.o Coroina dal 49 all'82. Camera dal 73 al 68. Perella dall'80 al 39. Giaccone dal 25 al 53. Rumi dall'89 al 48. Benincasi dal 7 al 34. Gario dal 78 al 76. Cillo dal Regio Corpo delle truppe coloniali al 24 fanteria. Ferrari idem a disposizione del Ministero degli Esteri continua come contro. Simonetti dal 67 all'87. Sozzo dal 1.o al 39. Moneti dal 42 comandato all'Istituto Geografico Militare, al 41 continuando comandato come contro. Caramella dal 69 al 7. Ranzi dall'80 al 61. Grassi dal 26 al 34. Capobianco dal 56 all'89. Badon dal 4 alpini al 2 alpini. Castelli dall'11 bersaglieri al 41 fanteria. Gottardi dal 13 al 41. Battaglia dal 9 bersaglieri al 52 fanteria. Lusso dal 90 al 32. Aloviti dal 91 comandato alla Scuola di Guerra al 22. Gandelli dal 2 bersaglieri all'8 fanteria. Cavarzerani al 7 alpini al 6 alpini. Mach de Parmstein dal 5 alpini al 4 stesso. Camera dalla Scuola Centrale di tiro fanteria al 2 granatieri. Stacchetti dal Regio Corpo delle truppe coloniali al 24. Garbinazzi dal 13 al 94.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con decorrenza per gli assegni dal primo luglio 1906 e con la destinazione per ognuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Di Cagno dal 16 al 62. Mocal dal 68 al 16. Parri dal 58 al 9. Arena dal 1.o granatieri al 30 fanteria. Panicale dal 93 al 72.

Capitani promossi maggiori — Boschetti dal 1.o bersaglieri al 68.o fanteria. Girardi dal 91 fanteria al 2. Petroli dal 56 al 16. Pellegrini dal 5.o alpini al 7 fanteria. Bernardi dal 60 al 68. Sequi dalla brigata di Modena al 23. Tarucci dal 63 al 93.

Tenenti promossi capitani — Voglia dal 2.o bersaglieri al 4 idem. Gabrielli dal 31 al 61. Ferraris dall'8 fanteria al 76. Saracco dal 24 al 34. Vezzoni dal 50 al 23. Bacchè dal 54 al 21 a scelta. Perugia dal 3 alpini al 6 alpini. Bortolotti dal 3 all'11 bersaglieri. Calzecchi dal 7 al 44. Fabbri dal 4 al 2 alpini. Diotti dal 19 al 89. Fipola dall'8 bersaglieri al 33 fanteria. Musso dal 1.o al 5. alpini. Locatelli dal 23 al 7.

CAVALLERIA — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Cerrutti dal reggimento cavalleggeri *Guide* al regg. caval. *Saluzzo.*

Capitano promosso a maggiore: Fazio dal reggimento cavalleggeri *Saluzzo* al regg. cavalleggeri *Guide.*

Tenenti promossi capitani — Giubilei dalla Scuola di cavalleria destinato al reggimento cavalleggeri *Umberto I.* è destinato alla Scuola di Cavalleria. Trippa dal reggimento cavalleggeri *Piacenza* a id. *Alessandria.* Maccario da id. id. di *Caserta* ad id. id. di *Milano.* Gervasi da id. id. *Guide* ad id. id. di Lodi.. Marsengo dal *Piemonte Reale* al cavalleria *Savoia* a scelta. Gianazzi dal cavalleggeri *Roma* al cavalleggeri *Lodi.* *Cagli* dal lancieri *Montebello* al lancieri *Firenze.* Porro idem *Novara* id. *Montebello.*

ARTIGLIERIA — I seguenti ufficiali di artiglieria, sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascun indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Guggioni dal 21 all'8 da campagna. Suares dal 7 al 19.

Capitani promossi maggiori — Rignon dal 5 al 21 da campagna. Pastori dal 19 al 7 da campagna.

Tenenti promossi capitani — Garessi dal 1.o da fortezza al reggimento artiglieria da montagna. Cellari dal 3 al 4 da campagna. Ago dal 7 da campagna al 6 da campagna a scelta. Ferranis-Dorsara dalla Direzione Superiore di esperienze militari al 17 da campagna. Tarantola dal 12 da campagna comandato all'Accademia Militare al reggimento artiglieria da montagna cessando di essere comandato come contro. De Strobel al reggimento artiglieria a cavallo al 21 da campagna. Mola dal 23 al 20 da campagna continuando comandato divisione militare Alessandria. Gloria dal 13 da campagna al comando di artiglieria da costa e fortezza di Roma.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con decorrenza per gli assegni dal primo luglio 1906 e con la destinazione per ciascun indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Arturi continua al 10 da campagna. Semeria dal 13 da campagna è destinato alla Direzione di artiglieria di Torino.

Capitani promossi capitani — Farcito da Vinea dal 17 al 1 da campagna. Di Lorenzo dal 24 da campagna è destinato alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

CORPO DEL GENIO — *Sotto tenenti promossi tenenti* continuando nell'attuale destinazione:

Toppa al 3. Torre al 4. Roncaglio al 1.o Bassi al quarto.

Tenenti promossi capitani con decorrenza degli assegni dal primo luglio.

Morisani continua alla Sotto-direzione autonoma del Genio di Catanzaro. Prendone dalla Direzione del Genio di Ancona al 5 Genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Tobiaro comandante il distretto di Castrovillari è esonerato da tale comando e nominato comandante del distretto di Brescia.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Poggio del distretto di Livorno è nominato comandante del distretto di Castrovillari. Giustino del distretto di Piacenza al distretto di Ravenna.

Tenente promosso capitano: Ceci del distretto di Bari idem a Taranto.

CORPO SANITARIO — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Capitani promossi maggiori: Carta-Mansiglia continua all'Ospedale di Torino a scelta. Pronotti dal 1.o artiglieria da fortezza, allo Spedale di Chieti. Tomasina dall'Ospedale di Torino a quello di Novara (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Pavi dall'Ospedale di Verona al 6 alpini. Velario dall'Ospedale di Verona al reggimento *Genova* cavalleria a scelta. Castellano da Alessandria alla Direzione di Sanità del 2.o Corpo d'Armata. Pallottola dal 1. artiglieria da costa al reggimento cavalleggeri *Roma.*

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Tusca da direttore dell'Ospedale militare di Bari a direttore di Sanità del 2. Corpo di Armata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Ballicelli dall'Ospedale succursale di Udine a direttore dell'Ospedale di Bari.

Capitani promossi maggiori — Ternucci dal 6 alpini all'Ospedale di Verona.

Tenenti promossi capitani — Miraglia dal 24 artiglieria da campagna all'11 fanteria. Annarratone dall'Ospedale di Firenze al 52 fanteria è comandato all'Ospedale di Firenze. Mezzarotti-Benvenuti dal 3 artiglieria da campagna al reggimento *Piemonte Reale* cavalleria a scelta.

COMMISSARIATO MILITARE — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuna indicata.

Maggiori colonnelli promossi tenenti colonnelli — Coletti della Direzione del Commissariato del 10.o Corpo d'Armata vi continua. Merienghini continua al comando del Corpo di Stato Maggiore.

Capitani promossi maggiori — Striscia dalla Direzione del Commissariato del 10.o Corpo di Armata id. del 9. id. sezione Cagliari. Tiberio id. 5 Corpo d'Armata id. 7 id. Graziani id. 10. id. quinto.

Tenenti promossi capitani con decorrenza per gli assegni dal primo luglio.

Fabriello continua alla Direzione del Commissariato del 4.o Corpo d'Armata. Giovarini dal 4.o Corpo d'Armata alla Direzione del Commissariato del 9.o Corpo d'Armata. Gignone continua al 3.o Corpo d'Armata. Lanata dal 10 Corpo d'Armata alla Direzione del Commissariato dell'8.o Corpo d'Armata. Manetti continua al 10 Corpo d'Armata. Gardinetti continua al 6.o Corpo di Armata. Con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio: Chiarezia che continua alla Direzione del Commissariato del 10 Corpo d'Armata. Malavita id. 3 id.

CORPO CONTABILE — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Capitani promossi maggiori — De Leone dal 73 fanteria all'Ospedale di Palermo. Rebelli dal 5 artiglieria da campagna al magazzino del Casermaggio di Alessandria.

Tenenti promossi capitani — Nicomedo dalla Direzione del Commissariato del Corpo d'Armata al 1.o artiglieria da costa. Guida dal Collegio di Napoli al reggimento cavalleggeri *Piacenza.* Donati continua alla Direzione del comando del 3.o Corpo d'Armata. Olivari dall'Ospedale di Novara è destinato al 17 artiglieria da campagna. Conca dai cavalleggeri *Catania* al 65 fanteria. Pirone continuo come contro al 1.o alpini. Paci continua al 26 fanteria. Bezzi dal distretto di Arezzo è destinato al 68 fanteria. Calcino dal 46 al 17 fanteria. Franceschini dal distretto di Macerata al reggimento cavalleggeri *Saluzzo.*

Tenenti promossi capitani — Rainaldi continua alla Scuola di cavalleria. Collero dall'Ospedale di Napoli al reggimento cavalleggeri *Monferrato.* Meozzi dal panificio di Milano al panificio di Alessandria. Foscecci dal distretto di Firenze allo Spedale di Bologna.

VETERINARI — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Tenente veterinario promosso capitano — Cavallucci dal reggimento cavalleggeri *Lodi* al reggimento lancieri *Milano.*

Sotto tenente promosso tenente: Barone che continua al reggimento cavalleggeri *Vicenza.*

Il Bollettino Militare reca inoltre queste altre disposizioni:

Vollie maggiore generale ispettore delle costruzioni di artiglieria è collocato in posizione ausiliaria. Cribani Rossi id. comandante di artiglieria da campagna a Milano id. Pellati tenente generale comandante generale dell'arma dei carabinieri gli è concessa la medaglia al merito militare dei 10 lustri. Gigli tenente colonnello al 1.o alpini è promosso colonnello e nominato comandante il 26 fanteria. Casirati colonnello comandante il 26 fanteria è collocato in posizione ausiliaria. Franceschi id. 9 id. Beretta maggiore al 2. fanteria id. Maccaferri maggiore incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra è promosso tenente colonnello continuando nell'attuale destinazione. Croce maggiore addetto al comado del corpo di Stato Maggiore è promosso tenente colonnello continuando nell'attuale destinazione. Guerrini id.. alla Scuola di Guerra id. id. Modella tenente colonnello al 47 fanteria è promosso colonnello e nominato comandante il 41 fanteria. Beltrami tenente colonnello direttore della Fabbrica d'armi di Brescia è promosso colonnello continuando Polleri colonnello comandante il 3.o artiglieria da fortezza è collocato in posizione ausiliaria. Galleani tenente colonnello direttore dell'Arsenale delle costruzioni di Torino è promosso colonnello continuando.

Gravelli, tenente dei carabinieri a Verona è messo in posizione ausiliaria. Siccardi tenente colonnello di fanteria è trasferito al 37. Barbero capitano al 6 alpini è trasferito al 5 alpini. Redaelli id. all'80 fanteria id. al 37. Schewa tenente al 79 è trasferito nel personale del governo degli Stabilimenti militari di pena. Fantoni tenente colonnello all'8 artiglieria da campagna è nominato direttore di artiglieria a Torino. Pertusati capitano al 38 fanteria è destinato al distretto di Udine.

Personale di fortezza: Carbone capitano di artiglieria a Verona incaricato del comando del forte di Pieve di Cadore e reggente la sezione staccata di artiglieria è promosso maggiore e destinato direttore di artiglieria incaricato del comando del forte di Bardonecchia

Corpo sanitario — Pascoli capitano medico di cavalleria a Padova è collocato in posizione ausiliaria. Gambino maggiore medico all'Ospedale di Verona è trasferito all'Ospedale di Udine.

Commissariato — Gregorini maggiore a Padova è trasferito al 10. Corpo d'Armata. Di Collalto capitano a Padova è trasferito ad Ancona.

Tragedia coniugale presso Milano
Il marito tradito che uccide a coltellate la moglie

Milano, 14

Si ha da Molinello, località presso Monza, che in aperta campagna è avvenuta stanotte una orribile tragedia coniugale.

I protagonisti della tragedia sono certo Giuliani Daniele di Michele di anni 31, nativo di Milano, di mestiere brumista, alle dipendenze della «Società omnibus e vetture», e Manzotti Isabella, di anni 27, sua moglie.

Il Giuliani e la Manzotti erano sposi da parecchi anni, e dal loro matrimonio erano nati due bambini, Ida di quattro anni, e Guglielmo di anni 2.

Dato il suo mestiere di brumista, il Giuliani era assente quasi tutti i giorni e buona parte della notte.

La moglie rimaneva in casa ad attendere alle mansioni domestiche ed ai bambini.

In questi ultimi tempi fra i due coniugi erano avvenuti continui dissidi, e si era verificato pure un fatto che deve essere la causa della tragedia.

La Manzotti, una donna bruna, piuttosto bella e piacente, era da circa tre mesi in istato interessante.

Il marito non si era accorto di questo suo stato e la moglie cercava di tutto per nascondere ogni cosa al marito, ed aspettava il momento in cui poter ricorrere a manovre abortive.

In questi giorni la Manzotti sentendosi male mandò a chiamare la levatrice comunale di Greco, che venne subito ad apprestarle le sue cure, e constatò che le manovre abortive da essa compiute avevano già avuto buon effetto.

Il marito, che tutto ignorava, soltanto ieri deve essere venuto a conoscenza della cosa. Questa notte infatti egli rincasò dopo le due, e recatosi dalla moglie le domandò spiegazioni del suo stato.

Non si sa cosa sia avvenuto fra i due; il Giuliani apparentemente calmo, si diresse col proposito di recarsi da suo fratello a Milano, ed incontratolo in piazza del Duomo, lo invitò a prendere un bicchierino di rhum e quando fu seduto al tavolino, confessò piangendo che aveva ucciso con un coltello la moglie e pregava il fratello di recarsi a prendere i suoi bambini dicendo che andava a costituirsi.

Il fratello, impressionato dalla cosa, si recò alla casa del Daniele.

Erano circa le ore quattro e mezzo.

Oltrepassata la cucina ed entrato nella piccola stanza da letto vide i bambini che dormivano tranquilli, mentre la cognata giaceva in camicia, già cadavere, presso la finestra.

Tutto era sossopra, ed anche il pavimento era tutto lordo di sangue.

Senza porre indugio il Giuliani corse ad avvertire le guardie municipali di Greco e si stabilì che la Manzotti era stata uccisa con parecchi colpi di coltello.

Il marito si è costituito alla questura centrale di San Fedele.

Il fatto ha destato immensa impressione

La scomparsa di un socialista direttore di una banca popolare
Seicentomila lire di ammanco

Mantova, 14

Si hanno da Viadana le seguenti impressionanti notizie sulla scomparsa del direttore di quella banca popolare:

Ieri i Sindaci ed il Presidente della Banca Popolare si recarono alla verifica di cassa che dovevasi compiere da tanto tempo. Non trovarono al suo posto di direttore il rag. Antonio Ferrari ed al Presidente fu rimessa una lettera nella quale scusava la sua assenza per un dovere imprescindibile d'ufficio a Brescello

Nell'interno di essa però ve n'era una confidenziale, nella quale annunciava serenamente di avviarsi al suicidio, non potendo far fronte alla posizione creata da lui alla Banca dal primo anno del suo governo.

Con mente calma e in forma eletta (!) prega di ricercare solo in lui l'unico responsabile dell'immane disastro che colpirà la famiglia e il paese.

Si corse tosto a Brescello, nessuno rispose di averlo visto ed è voce comune che siasi già suicidato nei pressi del vicino paese, poichè non si trovò in casa la sua rivoltella e le cartucce al solito posto.

Pare che il *deficit* ascenda a L. 600.000!

E' da notare che il Ferrari il quale militava nel partito socialista, pur essendosi dimesso dal Circolo di Viadana, godeva una illimitata fiducia. Così si spiega l'entità dell'ammanco!

CRONACHE SCIENTIFICHE

Esperimenti di telefonia senza fili — Una nuova scoperta di Marconi — La radiotelegrafia dal Polo

In questi giorni furono fatti a Colonia, sul Reno i primi esperimenti di un sistema di telefonia senza fili trovato dall'elettricista tedesco Bonnerath.

Il sensibilissimo apparato ricevitore venne collocato vicino alla riva del fiume, la cui corrente doveva servire come conduttore. L'apparato trasmettitore provvisto di una batteria di 25 elementi era congiunto ad un filo di rame terminante con una grossa piastra di zinco immersa nel fiume. In questo modo vennero stabilite le conversazioni fra una riva e l'altra del fiume. L'apparato ricevitore rendeva la voce ed il suono con un timbro chiarissimo e senza alcun tintinnio; perfino i toni più teneri si rendevano percettibili. In altri esperimenti si potè chiaramente trasmettere fino ad una distanza di oltre cinque chilometri.

L'inventore sta ora studiando il perfezionamento del suo sistema, il quale sembra destinato a rendere molti servigi, specialmente fra i porti e le navi ancorate.

* *

Ad una recente adunanza della *Royal Society* di Londra, l'inventore elettrotecnico D. J. A. Fleming tenne una conferenza intorno ad un nuovo metodo scoperto da Marconi per dirigere le onde elettriche

Si tratterebbe di restringere la radiazione delle onde a certe direzioni e le proprietà recettive del ricevitore all'accoglimento di tali onde. A quest'uopo all'antenna verticale sarebbe stato sostituito un filo orizzontale collocato ad una relativamente piccola distanza sopra la terra e l'acqua. In alcuni esperimenti si usò il filo orizzontale come conduttore per la trasmissione e il filo verticale per la recezione, entrambi opportunamente sintonizzati. In altri esperimenti si usò invece il filo verticale per la trasmissione e quello orizzontale per la ricezione; e in altri ancora si impiegò il filo orizzontale tanto per la trasmissione che per la ricezione. Gli esperimenti ebbero un ottimo risultato.

* * *

Fra il Governo germanico e quello norvegese è stata stipulata una convenzione in virtù della quale tutte le stazioni radiotelegrafiche germaniche e norvegesi, sia dalla costa che dalle navi, si obbligano ad accogliere qualunque comunicazione di telegrafia senza fili di qualsiasi sistema. Per quanto riguarda la concessione, gli impianti privati, i concessionari dovranno sottoporsi a tutte le norme che verranno stabilite dal trattato internazionale radiotelegrafico.

* * *

Il nuovo albergo Belmont di New York sarà il primo albergo del mondo che possiederà un impianto radio-telegrafico. L'edificio è alto circa metri 100 e il filo aereo s'innalzerà di quarantacinque metri sopra il tetto. L'impianto servirà esclusivamente per la trasmissione ed il ricevimento dei dispacci degli avventori dell'albergo.

* * *

Il governo egiziano ha approvato la proposta di monopolizzare l'esercizio della telegrafia senza fili. Sono già state progettate varie comunicazioni radiotelegrafiche con l'Europa, le Indie e l'Africa Australe britannica. Verrà impiegato il sistema Marconi.

* * *

Il Governo norvegese ha concesso all'esploratore Hellman, partito per il suo viaggio al Polo, di corrispondere a mezzo del telegrafo senza fili fra il suo pallone areostatico e le stazioni radiotelegrafiche di Hammerfest e di Spitzbergen.

I funerali del medico greco
assassinato a Velezza

Atene, 14

Telegrammi da Salonicco annunziano che i funerali del medico Louis assassinato a Velezza sono stati celebrati a Salonicco con grande pompa. Migliaia di persone hanno seguito la bara fino al cimitero.

Altri telegrammi da Velezza dicono pure che l'ordine è stato turbato a Kuratzeva da numerosi malfattori. Le autorità turche sono impotenti a mantenere l'ordine. Parecchi assassini sono stati commessi. Tre nuove bande bulgare sono apparse nei dintorni di Vodena. Cominciano i delitti pubblici. Due greci, padre e figlio, di Serres, sono stati assassinati ultimamente a Pados. Il solo prete greco superstite di Droussova è stato assassinato

Un piroscafo portoghese affondato
Molti passeggieri annegati

Lisbona, 14

Il vapore portoghese «Silva» diretto da Angola a Dondo è affondato presso l'entrata del fiume Quanzo. Si hanno 19 annegati fra cui due donne. Le perdite ammontano a parecchie centinaia di »contos de reiss».

I trattati tra Francia e Svizzera

Parigi, 14

L'«Eclair» ha da Berna: Si considerano sempre le ultime proposte della Svizzera per i trattati commerciali come l'ultimo limite delle concessioni. Molti interessati accusano il Consiglio federale di essere andato troppo lungi nel la via delle concessioni. Uno scambio notevole di telegrammi ebbe luogo ieri fra l'ambasciata di Francia e Parigi

I marconigrammi da Milano

Ore 10.35 — Domani, Domenica, alle 3.30 di mattina, il pallone *Principessa Letizia*, pilotato dall'ing. Elbig, passeggero il sig. Rigoni, partirà dal parco areostatico per un'ascensione di lunga durata.

Nella giornata di domani arriverà a Milano oltre un migliaio di genovesi per visitare l'Esposizione.

Il sicuro trionfo della Lotteria

Togliamo dal «Secolo»:

Vi furono nei giorni scorsi vive lamentele contro la sezione del Comitato esecutivo specialmente istituita per la Lotteria nazionale con il magnifico premio di un milione; e le lagnanze si riferivano al ritardo con cui si rispondeva alle richieste di biglietti.

Ma la causa di ciò, adesso anche rimossa, può davvero ascriversi a fortuna.

La sezione per la Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati delle precedenti, dell'Esposizione di Torino, Verona, Napoli e Liegi, e cioè, sopra uno smercio massimo di quindicimila biglietti il giorno.

Fino dal primo dì della messa in vendita dei biglietti della Lotteria nazionale di Milano, le richieste affluirono invece in tali straordinarie proporzioni, che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della apposita sezione

Ma in seguito ai permessi accordati di poter vendere i biglietti della Lotteria di Milano, in molti paesi esteri, tali spedizioni presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del regno dovettero subire un piccolo ritardo; ora però il servizio delle spedizioni funziona con buona regolarità e tutte le richieste vengono soddisfatte.

IN RUSSIA

L'aggiunto ministro della giustizia canzonato alla Duma

Pietroburgo, 14

Alla Duma si svolgono alcune interpellanze. Le risposte dell'aggiunto ministro della Giustizia, Sollertinsky, vengono accolte con perfetta calma e profonda attenzione.

L'oratore premette la seguente dichiarazione: « Siccome appartengo ad un Ministero che non gode la fiducia della Duma, sarò puramente obbiettivo». Poi in un lunghissimo discorso esprime il desiderio del Ministero di assecondare le esigenze della Duma e di affermare il prestigio della giustizia e della legalità.

Roditscheff pronuncia un violento discorso mettendo in ridicolo le dichiarazioni di Sollertinsky e dichiara che il ministro della Giustizia è soltanto l'umile servitore del ministro dell'Interno. Il popolo russo ha perduto tutta la fiducia nelle Corti di giustizia che giudicano i reati politici

Il discorso di Roditscheff è accolto con una calorosa ovazione.

Aladyne, a nome del gruppo del lavoro, dichiara che i deputati non ammetteranno mai la limitazione della libertà personale. Questa libertà sarà difesa da tutto il popolo russo. L'oratore termina dicendo che il Ministero si dimetterà tra qualche giorno

Quali decisioni prenderà lo Czar?
Gli sguardi volti a Peterhof

Pietroburgo 14

L'interesse politico si concentra attualmente su Peterhoff. Non si ha la minima idea di quale decisione prenderà lo Czar relativamente al nuovo ministero. La nomina di Milakow è quella che è più aspettata per il ministero dell'Interno o dell'Istruzione pubblica. Potrebbe darsi che le rivelazioni che erano state promesse circa l'organizzazione dei provvedimenti non siano date alla pubblicità.

Attentato contro un generale a Varsavia

Varsavia, 14

E' stato commesso un attentato contro il generale Schweikowsky, membro del Consiglio di Guerra. Il generale non è stato ferito, ma sua moglie è rimasta ferita da due proiettili.

Le cause del rinvio della visita
della squadra inglese ai porti russi

Pietroburgo 14

La visita della squadra inglese nei porti russi del Baltico è stata rinviata di comune accordo tra l'Inghilterra e la Russia ad epoca più propizia, probabilmente all'anno prossimo.

L'iniziativa del rinvio della visita della squadra inglese è partita dalla Russia e viene spiegata così: La visita dello squadra inglese era stata accolta con viva soddisfazione dal governo russo che la considerava come una prova di simpatia della nazione inglese verso la Russia, disgraziatamente certi partiti politici tanto in Inghilterra che in Russia provocarono una agitazione allo scopo di collegare questo avvenimento colle questioni di politica interna della Russia.

Le dichiarazioni energiche e leali del ministro degli esteri inglese, sir Grey, hanno rimesso la questione nel suo vero terreno e sono state apprezzate a Pietroburgo secondo il loro giusto valore.

Nondimeno, vista la crisi politica che la Russia traversa, il governo russo è stato costretto a prevedere che l'arrivo del naviglio inglese avrebbe potuto dar luogo ad un rinnovarsi della agitazione e ad incidenti di natura tale da nuocere alle relazioni future fra la Russia e l'Inghilterra

Fra lo Czar e il Re Edoardo furono scambiati cordialissimi telegrammi.

Navi inglesi catturate dai russi

Londra, 14

Il *Daily Mail* riceve da Amburgo: La *Gazzetta di Memel* annuncia che un incrociatore russo catturò, nel golfo di Finlandia, due navi inglesi intente a fornire munizioni ai rivoluzionari. Le navi recavano 80.000 cartucce e della dinamite.

Una donna che uccide il fratello
per vendicare la morte del "profeta,,

Londra, 14

Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York:

A Seattle era stato assolto per irresponsabilità Giorgio Mitchel, diciannovenne, che recentemente uccise a revolverate Franz Creffeld, il profeta della nuova setta. Ieri egli fu ucciso a sua volta dalla sorella Ester, diciassettenne. Costei, convertitasi alla setta, era divenuta delle più ardenti seguaci di Creffeld. Anzi il fratello sostenne dinanzi ai giurati, di aver ucciso il profeta, perchè aveva sedotto la ragazza che abbandonò la casa per seguirlo.

Mitchel fu assolto martedì, ma non era più andato a vedere la sorella. Questa lo incontrò per via e gli sparò due colpi di rivoltella uccidendolo. Dopo l'arresto dichiarò che aveva deciso con la vedova di Creffeld d'uccidere il proprio fratello.

— Lo feci io — aggiunse la fratricida — perchè avevo maggior opportunità di riuscirvi. Non rimpiango d'averlo fatto, anzi ne sono contenta.

Dopo tale dichiarazione fu ordinato l'arresto anche della vedova Creffeld. Essa pure ammise l'intesa con l'Ester di uccidere l'assassino del marito e sarà perciò processata come complice.

La setta degli Holy Rollers, di cui Creffeld era il profeta, veniva caratterizzata dalla speciale infatuazione mostrata per lui dalle signore che ne facevano parte.

Tra San Salvador e Guatemala
La gravità del conflitto

Washington 14

Secondo il ministro americano, a San Salvador il combattimento continua sulla frontiera del Guatemala ed a San Salvador le truppe del Guatemala sono penetrate nell'Honduras. Si crede che abbiano fatto ciò per inseguire i fuggitivi del generale Regolado.

Il dipartimento di Stato si intromette fra il Salvador ed il Guatemala per impedire che le ostilità degenerino in una guerra propriamente detta. Si tratta anche presso il Messico per arrestare i conflitti che rischiano di mettere in azione tutte le repubbliche dell'America Centrale e del nord di Panama

Il congedo dell'Imperatrice Eugenia
da Francesco Giuseppe

Ischl, 14

L'ex Imperatrice Eugenia è partita a mezzogiorno col treno reale. Francesco Giuseppe si recò a prenderla all'hotel alle 11.45 per accompagnarla alla stazione ove si trovavano a salutarla l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria coi seguiti. L'ex Imperatrice, che appariva molto commossa al momento della partenza salutò inchinandosi profondamente.

L'incontro di Edoardo e Guglielmo

Parigi, 14

L'«Eclair» ha da Berlino: Il Re Edoardo prima del suo soggiorno a Marienbad, incontrerà l'Imperatore al castello di Friederikskron presso Amburgo al principio del mese di agosto. Non assisterà dunque al battesimo del nipote dell'Imperatore.

Uno scontro ferroviario in Spagna
Oltre venti feriti

Santander, 14

Il treno espresso proveniente da Bilbao ha avuto una collisione alla stazione di Villa Verde de Trucios con un treno merci in manovra. Vi sono stati venti feriti.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 14

Stamane si sono avute due testimonianze circa la gestione amministrativa del monopolio, testimonianze che suscitarono contestazioni da parte del Manzoni. Nel pomeriggio il teste Alb. Galli e l'avv. De Couffander parlano favorevolmente del Jallegaris e del Manzoni. Il De Cauffander assistette ale prove delle corazze a Roma e afferma che furono ottime.

La seduta termina colla testimonianza del principe di Molfeta che esperimentò per conto proprio le corazze ed ebbe l'impressione che la scoperta fosse splendida.

Per spaccio di monete false

Il processo Verlato a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Stamane al nostro tribunale incominciò il processo contro il noto macellaio Verlato Antonio, di anni 41, arrestato da quasi un anno per spaccio di monete false in biglietti da 100, 50 e 25 lire ed in scudi da 5 lire.

Egli si è confesso di quasi tutti gli addebiti fattigli per un importo di oltre 1000 lire. Si giustificò di aver ricevuto i biglietti falsi da un tale che non conobbe e che gli fu presentato dall'oste della Ruetta, Tassoni Giordano.

Questi nel suo interrogatorio naturalmente negò il fatto ed allora il Verlato lo investì dicendogli: Assassino, te ghe rovinà la mia famegia! Giuro davanti alla giustizia che farò vendetta.

L'altro rispose: Vigliacco, assassino, te cercavi di mandarme in galera.

Difatti il Tassoni era stato a suo tempo arrestato, ma indi rilasciato.

Anche i pochi fatti contestati dal Verlato riuscirono provati dalle risultanze processuali. Quasi tutti i danneggiati furono già però risarciti dal Verlato.

Il P. M. chiede la condanna del Verlato a 4 anni e 5 mesi di reclusione e a lire 1050 di multa e a due anni di vigilanza.

Il tribunale lo condanna a tre anni di reclusione, ad un anno di vigilanza ed a lire 250 di multa, nonchè al risarcimento dei danni.

SPORT

Società di Tiro a Segno Nazionale — Il Consiglio di presidenza allo scopo di agevolare quei soci che intendessero concorrere a far parte della rappresentanza della Società di Venezia alla gara che avrà luogo in Agordo nella 2.a decade di settembre, ha deliberato che il campo di tiro rimanga aperto nei giorni 22, 29 luglio 12, 15, 19 e 29 agosto, 2, 8, 9 settembre.

I detti soci dovranno prima del 22 luglio darsi in nota alla segreteria della Società.

Per le agevolezze e sul modo di comporre la rappresentanza, la presidenza terrà a disposizione nella sede sociale ed affiggerà sul campo di tiro apposito regolamento.

L'orario sarà dalle 14 alle 18. Nei giorni 22, 29 luglio, 5 e 12 agosto saranno poste due linee di tiro a disposizione di quei soci che non hanno potuto completare le lezioni regolamentari col periodo precedente. Questi ultimi sono pregati di passare alla sede della Società in S. Fantino entro il 19 corr. per dichiarare che interverranno al poligono di Lido per ultimare le lezioni regolamentari.

Unione dei tiratori italiani — Il 10 corrente riunivasi per la prima volta il nuovo Consiglio per la elezione della Presidenza che riuscì così costituita con votazione unanime: Presidente Pecori generale Giuseppe, senatore del Regno — Vice Presidenti: Battaglieri on. comm. Augusto, deputato al Parlamento; Brunialti on. comm. Attilio; Duce generale comm. Luigi; Maggnini comm. Arturo — Segretario Generale: Vitali ing. Amedeo — Segretari: Cisotti cav. uff. Francesco, Mierocchi avv. Antonio — Ragioniere Mencacci dott. Guglielmo — Economo Tavelli rag. Luigi — Cassiere Prosperi cav. Francesco.

La Hermes

Una nuova Società anonima per azioni si è costituita in Roma, per la fabbrica di automobili. Il primo Consiglio d'Amministrazione della *Hermes*, è presieduto dal vice ammiraglio S. E. Frigerio, senatore del Regno e composto dal barone Pierre de Caters, dal signor L. Garroni, dal cav. Ub. Alfonso Mauri-Fè, dal signor Gaetano Mattei il conte on. Vincenzo Ravaschieri, dal sig. Dini Verdeti e dal sig. Edmondo Tart.

La *Hermes* è costituita con due milioni di capitale e si propone di diffondere l'uso della vettura automobile, mettendola alla portata di tutti per il suo buon mercato. Non basta il buon mercato, la vettura automobile deve essere elegante, moderna e consegnata al compratore munita di ogni accessorio. Il motore è a 4 cilindri da 18 a 22 H.P., di una solidità e precisione meravigliosa.

Insomma, la *Hermes* sicuramente incontrerà il favore universale e già al suo apparire ha assicurata la vendita di almeno 500 vetture l'anno, per modo che può distribuire l'utile che deve remunerare il capitale azionario su tutta la produzione e impegnerà fino dal primo giorno tutta intera la sua potenzialità.

E poi: delle 80.000 azioni sociali, 20.000 sono destinate a rilevare una officina estera, in pieno avviamento, con maestranza espertissima; le altre 60.000 sono state assunte da un gruppo di capitalisti con un premio di lire 5 per azione, costituendo così 300.000 lire di riserva straordinaria.

I nostri rallegramenti e sempre avanti!

NOTE DEL MEDICO

Misteri Patologici.

La patologia dell'acido urico, ben diceva il prof. Fittipaldi, malgrado i poderosi sforzi di tanto osservatori, è ancora un mistero, ed occorreranno ancora serie, pazienti e spassionate osservazioni prima di poterlo rischiarare.

Nelle così dette malattie artritiche (gotta, reumatismo cronico ecc.) è generalmente ammessa una speciale disposizione all'aumento dell'acido urico urinario, ed è probabile che la formazione di esso provenga da qualche inopportuna modificazione dei materiali nutritivi che entrano a riparare le perdite dell'organismo, o da una insufficiente ossigenazione, o da altre cause. Ma se queste condizioni sono sufficienti a produrre acido urico in eccesso, non lo sono per causare la gotta od altra malattia artritica. Perchè ciò avvenga è necessario entri in giuoco un'altro fattore, per esempio una speciale disposizione ereditata od acquisita dell'individuo stesso.

Ma si tratta pur sempre di concezioni ipotetiche, non basate su fatti reali inoppugnabili. La cura delle malattie artritiche, della gotta in special modo, risentiva degli effetti di questa incertezza nel campo patogenico ed etiologico.

Ma come la malaria trovò, mentre la natura di essa era ancora sconosciuta, un rimedio specifico nella chinina, e più tardi nell'*Esanofele*, e come la sifilide ebbe pure nel mercurio un potente specifico, così la Gotta e la diatesi urica in genere hanno nell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, il rimedio completo e sicuro, che oltre a guarire i fenomeni morbosi acuti della gotta, porta nell'organismo modificazioni sostanziali per cui il malato ritorna nel più completo benessere.

D.r GILBERT.

Per villeggiatura

Primiero nel Trentino a 750 metri sul mare [illegible]

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 15 — *SS. Redentore.*
Lunedì 16 — B. V. del Carmine.
Il sole leva alle 4.39 — Tramonta alle 19.55.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

La festa del Redentore

Lo spettacolo pirotecnico a stassera

La storica veglia del Redentore si sta festeggiando lietamente, malgrado l'incostanza del tempo, che tutto ieri si mantenne minaccioso.

Sono venute frotte di provinciali dalle città e dai paesi vicini, e dai più lontani paesi del Veneto.

Col piroscafo « Daniel Herno » sono giunti 200 gitanti; 150 ne sono arrivati coll'*Adriatico* della S. V. L. da Ravenna.

I treni giunsero carichi di passeggieri, che le gite di piacere, organizzate dalle Ferrovie di Stato, trasportarono fra noi, favoriti dai notevoli ribassi.

Da Udine, alle 13.32 ne arrivarono 1710. da Belluno e Treviso alle 12.43, ne giunsero 1395; alle 15.26 da Rovigo 1125; alle 17.30 da Bologna 1305; alle 18.21 da Verona 1125; alle 19.52 da Vicenza 1952 e da Milano alle 19.40. 900.

Incalcolabile il numero dei gitanti dall'estuario e da Padova e riviera, via Fusina. Insomma si calcolano a 30 mila i forestieri convenuti. Gli alberghi, i restaurants, le trattorie più modeste fecero ottimi affari.

Durante il pomeriggio malgrado il cielo coperto l'animazione in città accrebbe d'intensità.

Mentre la sera scendeva, le allegre frotte si dirigevano verso la Piazza illuminata straordinariamente e di là, per Via 22 Marzo, animata d'insolito viavai, verso le Zattere e il ponte della Giudecca che fu aperto al pubblico alle ore 16, illuminato a luce elettrica. Ovunque i *baloni* multicolori o i lampioncini alla veneziana, *berceaux* di frasche e di semprevivi, *sfogio in saor, fenocieto* e bibite.

Frattanto la notte chiamava la folla al Redentore. I ponti rigurgitavano di persone; gli agenti di P. S. che regolavano il servizio insieme ai vigili urbani e alle guardie di finanza, trattenevano a stento la folla.

In Canalazzo, barche di ogni foggia, accese e canore, con tavole imbandite. dirette tutte alla Giudecca, dimentiche fino a domani del bollettino del Monte che costano a tanti.

Il Canale della Giudecca dalle 10 a mezzanotte è la solita scena fantastica. Dalla galleggiante ancorata alla Giudecca, e illuminata a lampioncini alla veneziana partivano le note armoniose della Banda Cittadina che cominciò alle ore 9 a svolgere il programma, ma lo interruppe tosto, cominciando a cadere la pioggia. Frattanto lungo le fondamente e negli esercizi dell'antica *Spina lunga* andavano e venivano turbe di gente, gustando le *more*... e le bionde!

Lo spettacolo pirotecnico che doveva cominciare alle ore 10, dalle 4 è sospeso e rimandato a stasera in bacino S. Marco.

Ragione per cui l'esodo verso Lido comincia presto. Verso il tocco i nostri buoni villici stanchi e silenti cominciano a popolare i portici di Palazzo Ducale per la tradizionale dormitina all'aria aperta.

* * *

Stamane alle ore 9 avrà luogo la consueta processione del Capitolo e del Clero delle Nove Congregazioni dalla Basilica di S. Marco al Tempio votivo. Quivi sarà celebrata la messa solenne, con assistenza di S. E. il Patriarca Cavallari. Vi interverranno in forma ufficiale il Sindaco e la Giunta.

Oggi stesso sarà eccettuata una gita in mare con un piroscafo della S. V. L. e alla sera la Piazza e Piazzetta saranno straordinariamente illuminate.

Lo sciopero dei cotonieri

L'intervento del Sindaco e la resistenza della Direzione

Iermattina il Sindaco Co. Grimani ebbe nel suo gabinetto un colloquio coi signori cav. Galanti e Bianchini, direttori del Cotonificio, colloquio che l'egregio uomo aveva sollecitato per tentare la vertenza con gli operai. Ed al colloquio partecipò pure il senatore Barone Treves, che è membro del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio.

Il Sindaco perorò con calore pro bono pacis, avanzando anche questa proposta: i quattro operai e le tre operaie ora in questione, siano ammessi al lavoro ma soltanto in prova per tre mesi; alla fine dei quali se la loro condotta non sarà stata irreprensibile, avranno riconfermato il loro licenziamento.

Ma la Direzione del Cotonificio rispose esser impossibile ogni concessione su questo punto, e questo non già per rappresaglia, ma perchè vuole in questa occasione epurare il Cotonificio dagli elementi che furono sempre causa di disordini.

I dirigenti dichiararono poi al Sindaco che la loro decisione irremovibile è questa: Si aprirà il Cotonificio martedì; tutti gli operai ed operaie saranno riammesse, esclusi i sette in questione. Se però il lavoro non sarà ripreso, il Cotonificio verrà nuovamente chiuso, tutto il personale sarà ritenuto definitivamente licenziato; e quando la Direzione lo crederà opportuno verranno aperte le nuove iscrizioni.

E così il colloquio ebbe fine.

A mezzogiorno il Musatti andò a sentire la risposta del Sindaco ed avute quelle notizie si mostrò preoccupatissimo dicendo che gli operai erano molto eccitati. (*Contro chi?*) E corse

alla Camera del Lavoro

a portare le non liete novelle. V'erano oltre cinquecento scioperanti che si abbandonarono a clamorose proteste, non tutte però contro la Direzione, tanto che i capoccia si urtavano coi gomiti dicendo sottovoce ed inquieti: questa è per noi.

Quando ebbe finito Elia, lo Zambon, il Pellegrini e Müller, blaterarono con violenza eccitando gli scioperanti a continuare lo sciopero (tanto.... loro mangiano ugualmente). E gli operai a gridare *sciopero, sciopero*, come l'anno scorso quelli del porto.

Così la resistenza ad oltranza viene approvata all'unanimità.

Verso le cinque gli scioperanti, donne in maggioranza, escono dalla Camera del lavoro e in colonna di circa trecento s'avviano per la fondamenta S. Severo e Ruga Giuffa.

In Campo Santa Maria Formosa

Vedendo Charmet e alcuni agenti in borghese che li seguono, gridano: *Eccoli quà, eccoli quà, sti boje*. E attraversano il campo, procedute da un cotoniere, certo Giuseppe Angeli che funziona da comandante. Le scioperanti, quasi inconsciamente, seguono l'operaio, che fa far loro delle evoluzioni pel campo. Il giuoco va per le lunghe, e allora il delegato Polotti con alcune guardie si avvicina per invitare l'individuo ad allontanarsi e le operaie ad andarsene pacificamente.

Ma l'Angelo vista la mossa del delegato, gira da un'altra parte e con lui le scioperanti, che continuano a motteggiare le guardie. Allora il delegato ordina a due agenti di allontanare il provocatore; ma quando questi vanno per eseguire l'ordine, dicendo semplicemente: *Se ne vada lei per i fatti suoi* — le operaie fingono di credere che lo si voglia arrestare e vomitano le più atroci ingiurie contro le guardie. Dal canto suo l'Angeli comincia a dimenarsi come se fosse alla tortura e fa resistenza agli agenti, i quali lo afferrano per trasportarlo in questura. Scoppia così un tumulto: una cinquantina di donne e alcuni operai rincorrono i due agenti per strappar loro la preda: sopraggiungono altri agenti; alcune donne alzano gli ombrelli minacciando le guardie; queste si difendono e le respingono: corre una vera battaglia. Gli scioperanti in numero soverchiante approfittano per sfogare tutto il loro odio contro l'agente dell'ordine; alcune donne, [illegible]

certo Attilio Sudessi è arrestato per resistenza ed oltraggi a due guardie in borghese: mentre lo si traduce in questura le scioperanti tentano di seguirlo per calle lunga S. Maria Formosa: ma Charmet si mette all'imboccatura della calle e ostruisce il passaggio.

La scenaccia dura quasi un quarto d'ora durante il quale dalle bocche di quelle femmine irrompono fiumi d'ingiurie. Si distinguono certa Costantina Gradenigo, d'anni 20, che si lagna di essere stata afferrata alle spalle da due agenti; Rosa Vianello, una quarantenne che giura di aver ricevuto uno schiaffo; Adele De Col che ebbe un pugno e Albina Zanon che andò a ruzzoloni.

E viene arrestata anche una donna che ha colpito con un ombrello una guardia.

Mentre Charmet lavora ad ottenere un po' di calma, capitano *Nasi*, Pellegrini e Müller i quali cavando fuori tutta la loro enorme incomparabile autorevolezza, chiedono a Charmet che li assicuri che gli arrestati saranno rilasciati; Pellegrini vorrebbe anche parlare per raccomandare la calma; ma Charmet, infischiandosi nel modo più indecente dei tre illustri, così, li assicura che non può assicurarli.

Capitano invece dei rinforzi di guardie e carabinieri, il commissario cav. Piazzetta e poi lo stesso questore comm. Cosentino. Il quale fa con le buone calmare le più accese e con loro tutta la turba, che a poco a poco si sperde per diverse vie.

Nasi segue il gruppo più numeroso fino in campo S. Bartolomeo, ma non riesce a riorganizzare le operaie che se ne vanno ormai tranquillamente alle case loro.

I tre arrestati sono poco dopo rilasciati.

Così terminò la giornata di ieri. Brutta vigilia di Redentore per tante disgraziate vittime di sobillatori senza coscienza.

Un'agitazione che non esiste

Le voci diffusesi da alcuni giorni circa un'agitazione fra gli agenti di P. S. sono prive di fondamento; questo sappiamo per informazioni attinte a buona fonte.

Se ci fu qualche caso isolato di manifestazione di malcontento fuori di Venezia, però ne venne tolta la causa con la nuova legge pel personale di Pubblica Sicurezza.

Il secondo Congresso dell'Educatorio familiare

Si terrà a Milano dal 2 al 5 settembre il II. Congresso di educazione familiare.

Il programma è molto particolareggiato, seguendo il fanciullo nella sua necessità educativa prima, durante e dopo la scuola: il campo dunque è vastissimo e tutti ci possono prendere la loro parte, se vogliono.

La tassa d'iscrizione è di lire 10 in generale, ma di sole 5 per maestri e maestre elementari.

Gli aderenti al Congresso godranno della riduzione del 60 per cento per l'andata e ritorno a Milano, e della medesima riduzione per un viaggio di piacere a loro scelta in Italia dal 20 agosto al 20 ottobre.

Per programma ed informazioni rivolgersi alla sede del Comitato, Milano via Vivato, 7, Istituto dei Ciechi.

I licenziati al Foscarini ed al Marco Polo

Ecco il risultato degli esami al Marco Polo:

Licenziati nel R. Liceo — Alessi Dino, Ballarin Paolo, Camuffo Romeo, Crepet Antonio, Mainella Giovanni, Mondaini Giuseppe, Tiepolo Almorò.

Licenziati nel R. Ginnasio — Ancona Sergio, Ascoli Renzo, Bernardi Oreste, Cosma Emilio, Facci Negrati Gaetano, Frizziero Luigi, Menati Pietro, Pazienti Francesco, Ponticaccia Luigi.

Ammessa alla IV. ginn. — Mazzega Ada.

* * *

I licenziati negli esami sostenuti al Ginnasio Marco Foscarini: Barbon Isidoro, Camilli Carlo, Cantoni Riccardo, Grünwald Beniamino, Moro Giuseppe, Zanetti Edoardo.

Studenti che frequentarono l'istituto: Bernardi Luigi, Pancino Giuseppe, Cucito Gio. Batta.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Il tenente macchinista Niccolini ricoverato all'ospedale militare marittimo del III Dipartimento dal 15 giugno scorso, sia da quell'epoca considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave «Affondatore» ed a sostituire il Niccolini sulla detta nave è destinato l'ufficiale pari grado Bettanio che vi prenderà imbarco appena ultimata la sua missione presso l'Istituto Nautico.

Movimento del R. Naviglio: — La r. nave «Marco Polo» giunta a Wei Hai Wei è partita per Bouton; la «Dogali» è giunta ad Acapulco; la «Ciclope» è giunta a Taranto; il Rimorchiatore 28 partito da Napoli è giunto a Gaeta.

Varie di cronaca

Il Conte Guido Viola — Il dilettissimo amico nostro, caro a tutti che lo conoscono, si è ieri laureato in legge all'Università di Padova, svolgendo questa tesi: *I trattati d'arbitrato permanente per la soluzione pacifica dei conflitti internazionali.*

Sulla sua laurea brilla il 110, il massimo dei punti.

Ecco dunque assicurato che Guido Viola porterà con onore la toga, come brillantemente porta l'uniforme del reggimento *Vicenza* cavalleria. Noi che vogliamo fraterno affetto al carissimo giovane, partecipiamo alla gioia della Nobile sua famiglia, che è in festa per lui, facendo a lui tante, congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Dante Poli è un'altro studioso e valente giovane che si laureò ieri in legge discutendo in diritto civile: *Di alcuni casi di colpa contrattuale.* Ebbe la laurea col massimo dei punti e lode. Anche a lui felicitazioni ed auguri cordiali.

Una culla — Agli amici un lietissimo annuncio: il caro e comune amico, tenente Pier Camillo Tussini è da due giorni padre felice d'un amore di bimbo, battezzato Gualberto. L'avvenimento si compì felicemente; le notizie sullo stato della dolce Donna Elena sono ottime.

A Lei, all'amico carissimo, tanto simpaticamente ricordato a Venezia, tante felicitazioni e sulla culla del bimbo ogni benedizione.

Dono cospicuo — Il Cav. Marco Teotolini ha fatto testè omaggio dello stemma nazionale e di tre grandi ritratti dei nostri Regnanti e di T. Roosevelt in mosaico al Consolato Italiano ed alla Sede del Comitato centrale Italiano dell'emigrazione in S. Louis. Ha voluto con ciò lasciare un gradito e duraturo ricordo dell'ultima sua permanenza agli Stati Uniti.

Gli inquilini delle case sane ed economiche — La Commissione ci comunica che la distribuzione per professioni dei 94 inquilini degli appartamenti delle case popolari a S Leonardo abitate fino dal 1 luglio è la seguente:

Operai 69; impiegati 14; pensionati 6; vigili 5 — Totale 94.

La popolazione che abita le case risulta così divisa: Adulti N. 260; bambini N. 147 — Totale N. 407 persone.

All'Esposizione internazionale delle Arti della donna a Marsiglia figura l'opera squisita d'una artista veneziana: lo rileviamo dai giornali francesi, che nella rivista della bella e interessantissima esposizione parlano con ammirazione di tre pezzi di stoffa ricamati a mano dalla signorina Rina d'Indri (una giovane modesta che abita qui in palazzo Bludowski a Ca' Garzoni. Due pezzi sono schienale e sedere d'una poltrona, secolo XVII; il terzo pezzo punto arazzo, stile barocco. Vi è aggiunto un piccolo quadretto ricamato, stile romano con figurazioni squisite di cavalli e cavalieri.

Forse Marsiglia si è accorta dell'esistenza di questa eletta artista veneziana prima di Venezia. Auguriamo alla giovane artista, che trovi nel nostro mondo femminile, così pieno di buon gusto, molte protettrici.

Gli Accademici — Si ricorda che oggi alle ore 14.30, [illegible]

Il Saggio di Musica all'Istituto Caldana — Ieri all'Istituto Caldana ebbe luogo il saggio annuale di musica dinanzi alle rappresentanze dell'autorità scolastica e ad uno scarso, ma eletto numero d'invitati.

Il programma interessantissimo fu svolto con sicurezza e squisito gusto d'arte dalle giovani allieve e mostrò in qual modo la Direzione dell'antico istituto curi anche questa parte accessoria dell'insegnamento, onde gl'intervenuti deploravano ieri che, per soverchia modestia delle egregie direttrici, aliene sempre da quanto può arieggiare la *réclame*, non fossero stati diramati più numerosi gli inviti.

Il saggio si aprì con l'esecuzione a due piani della marcia del *Profeta* di Meyerbeer. Seguì quindi il coro a due voci « La Patria Italiana » che provocò applausi nutriti e la richiesta del bis, il quale venne concesso.

Per gentile concessione dell'autore, le allieve poterono anche farci gustare la *Dolce visione* del maestro Toma, un minuetto fresco e toccante che fu eseguito a tre piani.

Seguì un coro a due voci: « La campanella d'aprile e i fiorellini », del Mendelsshon, e una barcarola pure del Mendelsshon.

Il saggio fu chiuso con un coro all'unisono: « La preghiera della sera » di Gounod.

Infinite le congratulazioni ricevute dalle egregie direttrici e dalla maestra di piano sig. Purisiol Deola ed al prof. Costantini che diresse i cori. con gratulazioni altamente meritate, alle quali aggiungiamo ben volentieri le nostre, poichè ieri potemmo convincerci come l'indirizzo dell'Istituto, sia anche dal lato eminentemente educativo della musica, ottimo sotto tutti i riguardi.

Gli spacci municipali di ghiaccio — Il Sindaco avverte che col giorno 16 luglio corrente verranno chiusi i due spacci comunali di ghiaccio artificiale al minuto posti nella Sezione Vigili alla Tana (sestiere di Castello) e nella Sezione Vigili Archivio di Stato (sestiere di S. Polo) e lo spaccio situato nella Sezione Vigili al Ponte delle Maravegie a S. Trovaso verrà trasferito in un locale attiguo all'Istituto Femminile Giustinian, fondamenta delle Maravegie.

Col giorno stesso il prezzo di vendita è ridotto a centesimi 4 al chilogramma.

Agli Impiegati Civili — Rammentiamo che oggi, alle ore 4 pom., nella sala di palazzo Faccanon, il sig. Lanza (*Fugasseta*) terrà la conferenza «Terra e mare» a beneficio degli orfani ed orfane dei pescatori. Sono stati diramati molti inviti, e, dato lo scopo della conferenza, auguriamo all'amico Lanza una flotta di uditori.

La Direzione dell'Unione Commerciale del Porto nella sua tornata del 13 corr. deliberò di mandare a S. E. il Min. Gianturco il seguente telegramma: « Consiglio Direttivo Unione Commerciale Porto Venezia convocatosi oggi delegommi esprimerLe sua soddisfazione esaudimento voti manifestati intento ottenere riscatto Ferrovie Meridionali conseguito autorevole patrocinio E. V. Nostro Sodalizio confida constatare presto benefici unificazione esercizio ferroviario sviluppo vitalissimi interessi questo scalo. Ossequi. — *Millosevich Presidente.* »

La notte di.... S. Bartolomeo — Un assiduo ci scrive:

« *Egregio sig. cronista* — Ho la disgrazia di abitare in quel tratto di strada che dal Campo S. Bartolomeo va a S. Salvatore. In quelle ore cui ogni galantuomo, che lavora il giorno, avrebbe diritto di riposare, è impossibilitato per gli schiamazzi notturni di ubbriachi e donnacce: sono canti e sconcezze urlate senza mai che apparisca e si faccia sentire una guardia. In ogni altra città del Regno, grande o piccola, quando sono le ore così dette piccole i disturbatori della tranquillità pubblica sono messi subito a posto. Perchè qui a Venezia tutte le licenze? La legge dovrebbe essere eguale per tutto il Regno! Guardi un po' Lei se con la Sua autorevole voce potesse svegliare quelli che non stando di casa a S. Bartolomeo, dormono troppo.

Lega Insegnanti primari — I colleghi maestri elem. e maestre d'asilo sono invitate alla sede sociale per oggi, domenica, alle ore 10, calle Balotte, per trattare un importante ordine del giorno.

Concorso nella P. S. — Il Ministero dell'Interno comunica che è aperto un concorso per la ammissione di 120 alunni nella carriera di delegati di Pubblica Sicurezza. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v. alla Prefettura della provincia nella quale risiedono i concorrenti.

Una copia dell'avviso contenente le norme per l'ammissione al concorso ed il programma per gli esami, si trova all'Ufficio di gabinetto della R. Prefettura a disposizione di chiunque voglia consultarlo.

Morto per tetano — E' morto ieri all'ospitale quel macchinista Pietro Bortoletto, che l'altr'ieri era stato ricoverato nel pio luogo perchè colpito da tetano traumatico.

Banda Municipale — Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale domenica 15 luglio dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Gambrinus » Fechner — 2. Ouverture « Tannhäuser » Wagner — 3. Epilogo « Mefistofele » Boito — 4. Romanza-Mazurka « Fior di Margherita » Calascione — 5. « Preludio e Coro d'Introduzione « La Traviata » Verdi — 6. Polka « Anna » Strauss.

Banda dell'80 Fanteria — Programma da eseguirsi oggi 15 Luglio dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia « L'Caprissi » Nini — 2. Duetto « Rigoletto » Verdi — 3. Inno al Sole « Iris » Mascagni — 4. Marcia Orientale « Abumelck » Ranieri — 5. « Canzoniere Veneziano » Simeoni.

Banda Daniele Manin — Questa sera dalle ore 9 alle 11 la banda « Daniele Manin » svolgerà un scelto programma ai Giardini pubblici a cura del Municipio.

Tutte le novità in bijouterie fantasia ed articoli di lusso per regali, trovasi sempre presso la *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione, N. 1200, a prezzi vantaggiosissimi.

Buona usanza

Il sig. Giovanni Aduini, in luogo di fiori sulla tomba del compianto giovane Alessandro Zuffi alla Colonia Alpina lire 20.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

CRONACHE FUNEBRI

L'avv. Guglielmo Brenna

A Losanna, ove era ricorso alla scienza chirurgica, quale estremo tentativo, contro il male insidioso, che, da cinque anni, ne minava l'esistenza, giovedì, sotto il ferro dell'operatore, è spirato appena quarantenne, il cav. Guglielmo Brenna. Ingegno acuto e svegliato, anima fervida, aperta ad ogni manifestazione alta e bella, occupò negli anni giovanili un posto ragguardevole nel giornalismo, segnatamente letterario, della capitale, spesso originale nella concezione, sempre elegante e aristocratico nella forma.

Dedicatosi di poi all'esercizio dell'avvocatura portò nell'arringo forense l'apprezzato contributo di una vasta dottrina, di una eloquenza facile e brillante e sopra tutto di una coscienza retta, sì che erano assai ricercati il suo patrimonio e il suo consiglio.

Egli militava coraggioso e convinto nel partito conservatore.

Le nostre vive condoglianze alla famiglia e alla sua giovane sposa.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Il nuovo vescovo di Padova

Monsignor Luigi Pelizzo

Ci scrivono da Udine, 14:

(P. e.) Il Rettore del nostro Seminario arcivescovile, mons. Luigi Pelizzo, canonico onorario della metropolitana di Udine e dell'insigne Collegiata di Cividale, è stato nominato telegraficamente dalla Santa Sede a Vescovo di Padova.

Mons. Pelizzo conta appena 46 anni, essendo nato a Faedis il 28 febbraio 1860. Ordinato sacerdote nel 1884 si laureò in Roma in diritto canonico e nel 1887 fu assunto nel Seminario di Udine quale docente di teologia e morale: poscia vice Rettore, e alla morte di mons. Antivari, Rettore effettivo.

Uomo di vasta coltura e di rapida intuizione, apportò radicali modifiche nell'organismo del Seminario riuscendo a piantarne una succursale a Cividale, con la ingente spesa di circa un milione. Diresse la compilazione della storia del Seminario udinese, lavoro di sommo interesse

La sua elezione a Presule della Diocesi di Padova è meritato attestato di stima alla sua attività e al suo valore

***

Ci telegrafano da Udine, 14 sera:

Questa sera col diretto delle 17 è tornato da Roma il neo eletto vescovo di Padova mons. Pelizzo. A riceverlo alla stazione erano le principali autorità del ceto cattolico di Udine e Cividale.

Il prelato col seguito, in cinque vetture, si recò al Seminario dove lo attendeva S. E. l'Arcivescovo Zamburlini che gli porse il benvenuto. Indi i seminaristi intonarono un coro d'occasione: parole di mons. Tranco

Un seminarista lesse quindi un discorso di felicitazione, cui il novello Presule rispose commosso ringraziando.

Poscia fu servito un rinfresco e a sera ebbe luogo una festicciuola di famiglia nel giardino illuminato da palloncini: musica, canto e lieti conversari chiusero la serata.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

Tiro a segno. — In occasione dell'apertura e inaugurazione del campo di tiro ampliato, alle ore 16 del giorno di domenica 15 corr. avrà luogo la distribuzione dei premi guadagnati dai tiratori che nelle esercitazioni del passato anno, riportarono l'idoneità con merito speciale. I premiati sono oltre una diecina, dei quali daremo i nomi subito terminata la premiazione stessa, alla quale seguiranno le esercitazioni di tiro regolamentari

Uscito dall'Ospitale. — Stamane verso le 10.30, atteso da numeroso pubblico, composto nella massima parte di sottomarinanti, è uscito dal nostro Ospitale quel tale Boscolo Giordano d.o Papo, gravemente ferito il 28 dello scorso febbraio da un colpo di moschetto esploso dalla guardia di finanza Pirottina, mentre la popolazione di Sottomarina cercava di prendere d'assalto la caserma ove il Pirottina si era rifugiato Da allora, sono trascorsi circa quattro mesi e mezzo, ed il Boscolo non è ancora completamente guarito. Il Pirottina a sua volta deve essere ancora giudicato.

Laurea. — Il carissimo amico nostro Pietro Bellemo, giovine serio e molto colto, ieri nella Università di Padova si è splendidamente laureato dottore in legge. — Congratulazioni

Sponsali. — Questa mattina l'amico nostro carissimo, De Blasio Augusto, sottotenente nei RR. carabinieri, ha giurato fede di sposo alla sig.na prof. Jole Bonivento. Alle 11 gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze. — Congratulazioni ed auguri alla coppia felice.

NOALE — Ci scrivono 14:

Saggio finale scolastico — Con questo più che modesto titolo la signora direttrice del Collegio S Giuseppe mi invitava ad un trattenimento nel quale oggi, dinanzi ad un numeroso concorso di parenti, di amici e di conoscenti delle alunne, si è svolto un vasto riuscitissimo programma di un'accademia letteraria-musicale in cui s intrecciarono bellamente saggi di canto, di suono, di danza, di declamazione e di lavoro: sintesi mirabile di quella compita istituzione ed educazione religiosa morale e civile che da oltre sei anni vi si imparte con tanta sapienza ed amore, da quelle RR. Suore Riparatrici, veri angeli di abnegazione e di sacrificio tutte intente a dare alle famiglie cristiane figlie docili, laboriose e saggie, future speranze della Società della chiesa e della patria.

Quest'anno poi, ricorrendo il IV. centenario della morte di Cristoforo Colombo, si volle ricordarne in tale occasione la memoria con uno schizzo melo-drammatico, riuscitissimo, composto e musicato per la ricorrenza.

Belluno

La neve sui monti

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Il maltempo continua ad imperversare. Ieri notte a Cortina di Ampezzo è caduto un leggero strato di neve I monti del Cadore hanno le cime coperte di neve la quale si è oggi fatta vedere in abbondanza anche sulle montagne a settentrione ed a levante di Belluno. Intanto la temperatura s'è notevolmente abbassata Per essere in luglio non c'è male!

***

Da Tai di Cadore ci scrivono, 14:

Per chi sentisse vaghezza di contemplare uno spettacolo invernale in pieno estate non ha che da venire adesso in Cadore.

I massicci dei nostri monti sono tutti biancheggianti per la neve caduta questa notte, e il freddo questa mattina fece cambiare tenuta a tutti.

Un banchetto in Agordo all'on. Magni — Ieri l'altro sera ad Agordo venne offerto un banchetto al neo rappresentante politico del collegio. Nella vasta sala del palazzo municipale alle sette prendevano posto circa trecento dei più influenti elettori dell'Agordino; era presente anche una larga rappresentanza degli elettori di Belluno.

Il pranzo venne servito egregiamente dai proprietarii dell'Albergo alle Miniere. Parlarono il dottor Luigi Legrenzi a nome degli elettori di Agordo, il comm. Vinanti per quelli di Belluno, il cav. Bortoluzzi, ed altri. Rispose loro l'on. Magni, dicendosi orgoglioso di rappresentare al Parlamento il collegio di Belluno e assicurando di adoperarsi a tutt'uomo per il bene dello stesso. Applausi prolungati salutarono il deputato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Un delitto immaginario — Da qualche giorno circola la voce in città dell'annegamento avvenuto in quel di Aviano di un piccolo suonatore ambulante, certo Passarella Ferruccio, il cui cadavere, secondo le dicerie, sarebbe stato trovato legato a imbavagliato nelle acque del Po. Tale annegamento che avvenuto in dette condizioni assume, se vero, tutto l'aspetto di un delitto, non è stato confermato a queste autorità e quindi si ha ragione di sperare che la notizia sia del tutto insussistente.

R. Scuola Normale. — Licenziate per esami dal corso normale: A. Appino, M. Avanzini, E. Bellinazzi, A. Ferrati, M. Mininni, A. Papparella, D. Piva, O. Proviero, M. Sieve, R. Tesserin, C. Borile C. Calza G. Grilli, I. Molinari fra le quali le ultime quattro provenienti da scuola paterna.

ADRIA — Ci scrivono 14:

Una nuova maestra. — La signorina Franzoso Noemi ottenne in questi giorni il diploma di maestra nella R. Scuola Normale di Rovigo.

Teatralia — Domani sera domenica la Compagnia Emanuel-Gatti darà la sua ultima rappresentazione al Teatro Orfeo, col dramma di Victor Hugo « Gioconda ».

Padova

Ultime lauree

PADOVA — Ci scrivono 14:

Oggi conseguirono la laurea in giurisprudenza i signori: *Viola Guido da Venezia*, Spagni Mario da Reggio Emilia, *Poli Dante da Venezia* e Della Rocca Vincenzo.

Queste sono le ultime lauree della sessione estiva.

L'assemblea al Sindacato Agricolo — Oggi seguì una assemblea del Sindacato Agricolo Padovano, presieduta dal cav. Trieste. Erano presenti molti soci. Furono confermati all'unanimità i signori consiglieri: Busetto cav. Eugenio, Bellati conte Manfredo, Carraro rag. Luigi, Farini Giovanni, Rigoni cav. Andrea ed Emo conte cav. Angelo. Vennero poi fatte alcune interessanti comunicazioni e la seduta fu tolta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

A proposito della fusione nella Banca Commerciale della nostra Trivigiana del C. U., argomento di molti discorsi in questi giorni nei pubblici ritrovi e da me già annunciatavi, credo opportuno avvertire che ancora è assai prematuro parlarne come di un fatto compiuto o di prossima e sicura realizzazione.

Trattasi di voci che già nell'anno passato sono corse ed in sostanza, bene appurate le cose non c'è nulla di positivo

Il Consiglio Comunale — Oggi alle 15 si è radunato in sessione straordinaria il Consiglio Comunale: presenti 24 consiglieri.

La Giunta presentò la domanda della Società tramvie interprovinciali relativa a modificazione del progetto della tramvia Treviso-Marano per la congiunzione esterna con la linea Treviso-Meolo. Il Sindaco Co. Fèlissent cedette la presidenza del Consiglio all'assessore anziano dott. E. Piazza il quale diede relazione della variante al progetto, consistente nel tracciato della linea dal passaggio a livello a S. Giuseppe per la strada detta del *polreto*, per Viale Trento-Trieste, piazza della Stazione, strada della *polveriera*, ponte Garibaldi sino alla imboccatura della barriera Carlo Alberto ove avverrà il congiungimento delle linee sulla strada Callalta. Presentò un ordine del giorno della Giunta favorevole al nuovo progetto con le relative concessioni per il passaggio sulle strade comunali, opportuno robustamento del ponte Garibaldi, cessione d'area al « Cimitero dei Cani » ecc. ecc.

Dopo discussione fra i consiglieri G. B. Mandruzzato, Galeno, Pagani Cesa, Marzinotto, Ronchese ecc. cui diedero risposta il co. Fèlissent e l'assessore Piazza. L'ordine del giorno della Giunta venne approvato con voti 21: astenuto Fèlissent, contrari Galeno ed avv. L. Piazza.

Il Consiglio approvò in seconda lettura la cessione di terreni da parte della ditta Lebreton in cambio di costruzioni di strade comunali e passa quindi a trattare vari altri argomenti all'ordine del giorno.

A Giulio Tirindelli — la cittadinanza tributerà domani quelle onoranze che spettano al valentissimo quanto modesto maestro.

La sua geniale concessione « Il Deserto » sarà dalla Banda Municipale eseguita domani sera.

Un banchetto di circa 200 coperti sarà offerto domani sera dopo il concerto nella sala ex Filodrammatici.

Tre alla volta — Questa sera all'Ospitale Civile una certa Pugnalato di San donà di Piave, dava alla luce tre bambini. Madre e neonati godono ottima salute.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14:

L'Associazione magistrale friulana, e per essa il suo Presidente maestro Antonio Rieppi, informata extra ufficialmente del famoso ricorso del nostro Comune al Consiglio di Stato nel quale è detto che Udine fu costretta quasi sempre nei concorsi a raccogliere i rifiuti dei Comuni circostanti, con una lettera diretta al Direttore della «Patria del Friuli» avverte che « a tempo e luogo, appurati e ben valutati i « fatti, se del caso, l'A. M. F. saprà tenere la « condotta impostale dalla sua dignità, tute- « lando, nei modi che le saranno consentiti, il « decoro e la reputazione dei maestri in gene- « rale e dei soci in particolare ».

Scaricando una botte si frattura una gamba. — Il sessantenne Turchetti Giovanni da Pavia, domestico nella famiglia dei conti Colloredo, cooperando ieri allo scarico di una botte di vino, essendo questa scivolata, gli cadde addosso fratturandogli l'arto inferiore destro. Trasportato all'Ospitale, fu medicato dal d.r Bigai che lo giudicò guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Grave accidente automobilistico. — Il signor Francesco Camilotti, percorrendo a grande velocità con la sua automobile la strada che fiancheggia il torrente Corno, fra S. Daniele e Rodeano, andò a battere contro il muricciuolo di un ponte abbattendolo in parte. Per la violenza dell'urto l'automobile si sfasciò, e fu vero miracolo se non precipitò nel torrente, salvando così il signor Camilotti da conseguenze che potevano essere gravissime. Egli fortunatamente rimase illeso

CIVIDALE — Ci scrivono 14:

Festeggiamenti — Domani grandi feste nella vicina Remanzacco per l'anniversario dell'inaugurazione del Forno Rurale. Vi saranno luminarie, fuochi artificiali, ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Blasigh e grandi scorpacciate di gamberi.

Gli amici dell'allegria non mancheranno certo a quella sagra.

Verona

VERONA — Ci scrivono 14:

Un consigliere di un imperatore derubato. — Dalla nostra Questura si fanno indagini per iscoprire gli autori del furto di una borsetta commesso in danno del dott. Silberg di Berlino, consigliere di sanità intimo dell'Imperatore di Germania. Il furto fu commesso durante un viaggio compiuto dal dott. Silberg da Genova a Trento. La borsetta conteneva un anello, un braccialetto d'oro ed un paio di stivaletti.

Condannati che cambiano alloggio. — Gli autori dell'omicidio Frasobetti, già condannati dalla Corte d'Assise, sono partiti: il Mionetto per la casa di Firenze ed il Bronzato per quella di Parma. Il giovane Filippi, figlio del testè defunto giudice Filippi del Tribunale di Chieti, ragazzo che uccise la matrigna a coltellate, fu mandato a scontare la pena al reclusorio di Oneglia

Un impiccato. — A Caprino fu trovato impiccato l'orefice Todeschini, che era scomparso da 8 giorni

LEGNAGO — Ci scrivono 14:

Adunanza — I soci dell'Unione Costituzionale si riuniranno domani sera per la nomina del Presidente in sostituzione del defunto comm. G. Batta Giudici.

L'adunanza seguirà alle ore 19 nella Sala del Circolo Giovanile Costituzionale « Popolo e Re » sede dell'Unione stessa.

Vicenza

Consiglio Comunale

La nomina del Sindaco e della Giunta

VICENZA — Ci scrivono 14:

Quest'oggi alle 15 si radunò il Consiglio comunale per la prima volta dopo le elezioni parziali. Erano presenti 33 consiglieri. Mancavano giustificati: Marzotto, Sartori, Da Schio, Anzi e Zileri R. e non giustificati il co. Colleoni ed il profugo «compagno» Gasparini. Lo spazio riservato al pubblico era affollatissimo.

Presiedeva l'assessore anziano Polazzo. il quale porse il saluto ai nuovi eletti e si augurò che i lavori procedano con piena concordia pel bene del Comune.

Passatosi quindi alla votazione, risultò eletto sindaco di Vicenza il march. Giuseppe Roi con voti 24. Ebbero un voto ciascuno Breganze, Capra e Marzotto e 2 Roi Gaetano, fratello del nuovo eletto, non consigliere.

E' bene notare che l'ex Sindaco Marzotto aveva diretto in antecedenza una lettera al Comitato elettorale nella quale dichiarava di rassegnare il mandato per ragioni di famiglia e di salute.

La Giunta risultò quindi così composta: Zileri A. voti 28, Breganze 27, Muzani 27, Polazzo 27. Capra 25 e Galla 25.

A supplenti riuscirono eletti: Chemello con voti 26 e Rumor con 20.

In tutte le votazioni vi furono cinque schede bianche.

La nuova amministrazione venne accolta in città con molto favore.

THIENE — Ci scrivono 14:

Ieri nel canale in vicinanza dell'officina elettrica di Gaetano Rossi, a Calvene, venne rinvenuto il cadavere di un vecchio. Avvertito tosto si recò sul luogo il nostro pretore per le constatazioni di legge. Finora il cadavere non venne identificato; è certo però che si tratta di una disgrazia

— Ebbe luogo ieri l'affittanza novennale dei Prati Novelli di proprietà di questo Comune

— Coll'intervento di molti signori e signore e di alcune autorità cittadine, stamane ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico di questo collegio Vescovile e la dispensa dei premi agli alunni meritevoli. Per l'occasione pronunciò un breve discorso di circostanza il Rettore don Giuseppe Vincenzi.

LOTTO	Estrazione del 14 Luglio				
VENEZIA	74	52	22	51	86
BARI	54	59	60	7	12
FIRENZE	24	46	7	83	77
MILANO	8	65	36	3	51
NAPOLI	49	1	81	16	67
PALERMO	57	38	72	71	53
ROMA	88	81	41	79	65
TORINO	14	4	7	74	75

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Luglio

N. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.18 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 05	57.00	57.06
Termometro centig. al Nord	20 0	16 9	19.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	68	56
Direzione del vento	SE	—	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00.00	15.85	00.20

Temperatura massima di ieri 27 0. minima di oggi 16.9

Marea I. alta 5.37 II. 17 58 I. bassa 0.26 II. 11 48

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del giorno 13 *Luglio* — vap. a. u. « Bathori » da Cardiff con carbone — a. u. « Kolozsvar » da Swansea con carbone — ital. « Comino » da Sfax con fosfato.

Arrivi del 14 *luglio* — vap. a. u. « D. Erno » da Fiume con passeggieri.

Spedizioni e partenze del 14 *luglio* — vap. ital. « Luigino B. » per Salonicco con petrolio — a. u. « D. Ernò » per Fiume con passeggieri — ital. « Serbia » per Costantinopoli con merci — ingl. « Granzewood » per Galatz vuoto — ital. « Bosforo » per Alessandria con merci — a. u. « B. Kirchow » per Rovigno vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Bulgarian» da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Marchioness of Bute » da Marry, carbone
A. U. «Arimator» da New Orleans, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull con merci.

Movimento del Porto

14 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 64 — Cereali 60 — Cotone 8 — Vario 79 — Totale per il commercio 211.

Per conto della Ferrovia: Carbone 87 — Totale complessivo 298.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.08 — pel 10 Agosto F. 75.73 — pel 10 Ottobre F. 75.80 — pel 10 Dicembre F. 76.10 — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.66 — pel 10 Agosto F. 73.31 — pel 10 Ottobre F. 74.50 — pel 10 Dicembre F. 75.— — pel 10 Marzo F. 75.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 14 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 15 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.96

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,15
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	935,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2370,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32 3/4
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1/2	122.90	—,—	—,—	1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1/2	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25.15 1/2	24,64	24,66	3 1/2
Svizzera	100,05	100,10	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,57 1/2	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,57 1/2	104,65	—,—	—,—	

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Nelle prime ore di stamane dopo breve violento morbo spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

l'Avv. Cav. Daniele Poggiato

Il fratello, la cognata, i nipoti angosciati ne danno il doloroso annuncio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Il giorno e l'ora dei funerali saranno specificati con altro avviso.

Padova, 14 luglio 1906.





VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Fedor, ricevendo il biglietto dell'americana scritto sotto la dettatura del principe — provò una immensa gioia. Gli parvero assai lunghe le ore che lo separavano dal momento in cui si troverebbe ai piedi di quella donna — che egli amava tutt'a un tratto di quell'amore insensato, irresistibile, fatale che s'impadronisce dei cuori provati a lungo dalla sofferenza.

Finalmente il tempo era trascorso e Fedor si trovava alla porta della straniera.

Il portinaio, vedendolo, andò ad aprirgli. Fedor penetrò in un vestibolo spazioso in cui un domestico lo pregò di entrare in una stanza che, oltre la porta che non dava sul vestibolo, si apriva, mediante una porta finestra, su di una piccola serra.

Si trovava lì da alcuni minuti, quando quest'ultima porta diede passaggio a tre servitori del principe, che si piantarono davanti a lui guardandolo in una maniera sorniona.

— Che fate qui. — disse uno di essi che aveva una divisa militare e una spada al fianco. — Che volete?

— Non sono in casa di miss Chrysocale? Mi sarei ingannato? — rispose Fedor un po' intimidito dall'apparizione di questi tre uomini. Colui che lo aveva introdotto in questa stanza, pareva sorvegliare l'uscita del vestibolo.

— Voi siete in casa di Sua Altezza il principe X...

— In ogni caso, non è da molto tempo che egli può dire di essere il padrone qui. Questa mattina miss Chrysocale mi ha scritto da questo stesso luogo. E' dietro suo invito che sono venuto e vi prego di farle sapere che ascolto i suoi ordini.

— Le nostre istruzioni non giungono sino a questo punto — rispose il servitore che aveva preso parola. — Sua Altezza...

— Eh! che m'importa Sua Altezza! — esclamò Fedor spazientito.

— Non fate rumore, di grazia, esclamò il servitore del principe.

— Al contrario! replicò Fedor esasperato, voglio che la padrona di qui dentro mi senta e venga a costringervi a rientrare nel dovere.

— Bisogna farlo tacere? — domandarono i due uomini che accompagnavano il domestico incaricato della volontà del principe.

— Lo farò ben tacere io stesso, diss'egli avvicinandosi verso Fedor.

Questi fu irritato da tale audacia.

— Andate nel vestibolo, lacchè! — esclamò egli indicando la porta con un gesto superbo.

— Ah! tu venivi per parlare con l'amante di Sua Altezza! — si mise a dire l'attendente ghignando. — Ecco un appuntamento che si presenta male.

Fedor fece un movimento per cavar di tasca un revolver che portava su di sè dacchè si trovava a Pietroburgo...

I tre uomini videro questo movimento e lo incalzarono più da vicino per essere in grado di afferrargli il braccio. Essi volevano impedirgli di difendersi, ma il loro atteggiamento sembrava aggressivo. Fedor si credette perduto: indietreggiò vivamente di un passo, si armò della pistola e la scaricò sul più vicino dei tre uomini, l'attendente del principe.

— Ah! miserabile! — gridò questi, appoggiandosi su uno dei domestici (la palla lo aveva colpito al braccio sinistro), — ah! miserabile: espierai la tua scelleratezza!

E mentre Fedor era disarmato dai due domestici, il ferito, sfoderando la spada, si precipitò sul giovane e lo colpì al cuore.

Fedor cadde fulminato...

In questo momento la porta del vestibolo si aprì.

Il principe comparve.

— Che cos'è questo! esclamò egli vedendo un uomo disteso ai suoi piedi.

— Sono perduto, monsignore — disse il servitore troppo zelante, mostrando il braccio.

— E lo hai ucciso! disse ancora il principe, il cui sguardo non poteva staccarsi dal corpo di Fedor.

— Ho fatto per lo meglio — riprese il ferito, il cui viso si decomponeva.

— Va a farti medicare, disse il principe.

Alla porta della serra apparve l'americana. Ella indovinò tutto scorgendo Fedor rigido per terra, con tutte le apparenze della morte, ed emise un grido straziante.

— Vedi, piccina mia — le disse il principe — qui assassinano per te... non ti è possibile rimanere un'ora di più in questa casa. Il mio martirio avrà fine?

— Ah! se non vi amassi, quanti rimproveri avrei da rivolgervi! — rispose la straniera.

Fu tutto.

Ella cadde a metà svenuta nelle braccia del principe che, felice, malgrado tutto, di essersi sbarazzato di un rivale inquietante, trasportò vittoriosamente nei suoi appartamenti la donna piangente della quale l'emozione aumentava le attrattive.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	8.20
L. Padova	8.22	L. Padova	13.—
O. Ferrara	5.55	D. Milano	4.30
Cas Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.50	O. Verona	9.25
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	16.—	A. Parigi (Modane)	14.25
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.6	D. Milano	22.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	7.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.15	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	6.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine-Pontebba	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.30	A. Pontebba-Udine	13.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	20.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.30
O. Portogruaro-Casarsa	10.50	D. Trieste	9.46
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.26	A. Casarsa-Portogruaro	11.56
O. Portogruaro-Casarsa	15.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

TAVOLETTE LAPPONI Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI stagione villeggiatura, comoda casa civilmente ammobigliata, località amena frazione San Zenon Bellunese, vicinanza stazione Sedico Bribano. Rivolgersi: Caredagni, Treviso.

CADORE — in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

AFFITTASI splendido appartamento ammobigliato sul Gran Canale 11 locali. — Scrivere S. C. 20, fermo posta, Venezia.

APPARTAMENTO affittasi Sestiere S. Polo, 1449, sei stanze, sala, cucina, tre stanzini, altane, vasta soffitta, watercloset, bagno, acquedotto, gaz, riva e vasti magazzini. Per vedere e trattare Campiello Albrizzi, 1499.

AFFITTASI in posizione centrale, presso famiglia civile stanza ammobigliata con pensione. Scrivere X 778, fermo posta.

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

IN VILLAGA di Feltre, splendida villa (a 10 minuti dalla stazione ferroviaria) in posizione stupenda, di nuova costruzione, elegantemente ammobigliata, locali 15, watercloset e cantina. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario: Angelo Guarnieri, Feltre.

CALLE LARGA affittasi splendido appartamento primo piano. Rivolgersi: Abelaffio, Merletti.

D'AFFITTARE casa III piano palazzo Morosini S. Stefano, L. 40 mensili. Per la visita rivolgersi alla portinaia del palazzo stesso.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate con pensione, posizione centrale. Esclusi anonimi. Scrivere D. V., posta, Venezia.

Vendite

QUATTRO grandissimi granai uniti affittansi Giudecca anche per industrie. Rivolgersi S. Maria Giglio, 2508.

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi. Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

ASOLO — Vendesi casa grande recentemente restaurata, stalla, magazzini, orto, vigneto, 31 locali. Scrivere Romano

MOTOCICLETTA « Republic » seminuova funzionamento perfetto, vendesi occasione. Rivolgersi Farmacia Celin, S. Salvatore.

CAUSA affari famiglia cedesi subito Ristorante Belvedere, via Garibaldi, 1637.

VENDO d'occasione per chiusura di magazzino, dinamo, quadri per distribuzione, amperametri, voltmetri, interruttori, lampade ad arco, ventilatori elettrici, condutture isolate, corde, cordoni, porcellane, isolatori, vetrerie, braccialì, carboni per archi, lampade ad incandescenza d'ogni tipo. Ditta Ing. Ernesto Belloni, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI apprendista 15-16 anni licenza tecnica, serio, svelto, energico, per casa commerciale stipendio dopo prova 3 mesi. Indirizzare lettere casella postale 105.

STENOGRAFO o stenografa conoscente dattilografia, ricercasi da primaria Società in Venezia. Indirizzare certificati, referenze, cassetta postale N. 382.

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglieria, Giudecca, Venezia.

RICERCASI giovane di buona famiglia, licenziato scuola tecnica. Dirigere lettere Rosen Piazza S. Marco 40 41. Venezia.

Diversi

CONCESSIONARIO esclusivo Italia articolo tecnico Germanico introdotto altro lucrosissimo nuovissimo, cerca socio amministratore capitale 10,000. Stipendio 250 mensili. Casella 295, Venezia.

DISPONENDO duemila cerco socio altrettanto capitale acquisto piccolo caffè. Augusto 679, posta, Venezia.

AMMOGLIEREBBESI ventisettenne, cattolico, religioso, buono, mite, civile, serio, istruito, con signorina trentenne, stesse qualità, G. L. M., 79, posta, Venezia.

GIOVANE, distinte doti morali, bellissime fisiche, ricco, sposerebbe signorina giovanissima, identiche condizioni. Scarterà pseudonimi rispondendo personalmente ovunque. Nobilitas, posta, Venezia.

Corrispondenze

ESPEDIENTE — (13 Luglio) Amor mio mia gioia. Ritardo dipende lentezza pubblicazione esasperandomi. Ricevo seconda tua stasera Venerdì. Domani leggerai. Trova mezzo scongiurarti. Rassicurati adorata amoti sempre più intensamente. Attendo ansioso; bacioti appassionatamente. *Tutto Tuo.*

IDEALE — Fino ore 17 di ieri nessuna risposta, attendo desideroso nuove. Penso sempre a te.

GENTILISSIME espressioni non sorpresemi conoscendoti. Incomprensibile brano serva. Leggimi mercoledì, intanto scrivimi, affettuosamente per sempre.

... Anima mia, non mi sazierò mai di fissare i tuoi sguardi così pieni di meste dolcezze e di incanti. Non giudicar torvo il mio sguardo, ma pensa E..., che nei brevi incontri la mia volontà si concentra negli occhi perchè solo nello sguardo intenso profondo, le nostre anime si comprendono. . come giovedì. Gradisci un augurio affettuosissimo. *Mito*

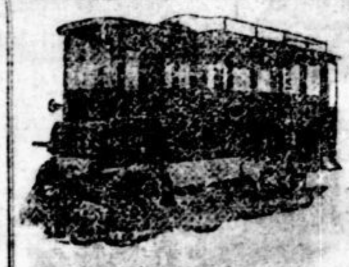
Chiedete **"Il Gatto,,**
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

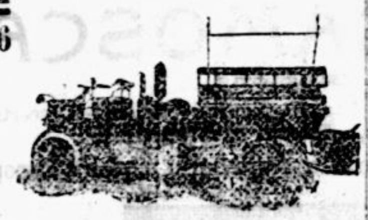


In vendita presso tutte le buone drogherie.

SEGRETO per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte,** S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906





AUTOMOBILI ORION BOLOGNA

Società Italo-Svizzera di Costruz. Meccaniche
(Anon. per Azioni - capitale L. 2,000,000 - versato L. 1,200,000)

I più semplici e pratici
I più sicuri e più economici.
1000 Chassis venduti in Europa!!



Carico effettivo Q.li 30
Consumo L. 35 circa ogni 100 k. di marcia tutto compreso
pendenze 15 0/0 — Velocità oraria media k.m 15.

Servizi Pubblici In attività in Italia con Omnibus **Orion**
MILANO - Servizio Urbano
MARANELLO - PAVULLO
RIMINI - BELLARIA
TIRANO - BORMIO
CUNEO - VENTIMIGLIA
ecc. ecc.

Pompa da incendio In attività presso i principali Corpi di Pompieri in Italia premiata con le massime Onorificenze all'ultimo Congresso di Milano

IN USO PRESSO
Ferrovie - Cotonifici - Fabbriche di Birra - Mulini - Cartiere - Imprese - Trasporti, ecc.

Turbine - Regolatori - Macchine Agricole - Fonderia completa e moderna

Grande Stabilimento Moderno

ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO

Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.

Sorge la località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.

Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:

VITTORIA (forte) — **PREZIOSA** (media) — **SOVRANA** (leggera)

Sorgente diuretica antiurica **CORALLO** bibita altamente igienica

ottima in sommo grado come acqua da tavola.

Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO.**

Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtels e nei ristoranti.

PRIMIERO (Trentino)

715 m. s. m.



Valle ricchissima di bellezze naturali, soggiorno estivo splendido, passeggiate amene e svariatissime, estesi boschi resinosi, posizione saluberrima a 715 metri sul mare.

Congiunzioni postali con *Feltre, Bassano, Tezze* e *Bolzano*. Tre ore di carrozza dalla stazione di Feltre (diligenza **L. 3,60**). — Posta — Telegrafo. — Tredici kilometri da S. Martino di Castrozza.

Illuminazione elettrica. — Nuovo acquedotto a pressione. — Ville — Quartieri e stanze mobigliate.

Alberghi: ***Hôtel Orsingher — Hôtel Alpino — Albergo Mercato — Albergo Patria*** ed altri in Fiera — ***Albergo al Pavione — Albergo Doff Sotta — Imer.***

Informa la *Società d'abbellimento e per l'incremento dei forestieri in Primiero.*



PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Formosità delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fli Bonacelli, Co Vitt. Eman., 163; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AYRES: A. Nazar, C. Cuyo 581.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO — *Via Felice Casati, 14.*



Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, *con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO
DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI: ROMA, Via Sommacampagna 15. VENEZIA, Calle Valbarasso 1818 Telef. 969

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio settimanale fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa
partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*

Servizio settimanale fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa
Partenze da *Genova* al *Giovedì*

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.

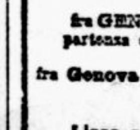
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali della Società "La Veloce" Linea del BRASILE
Partenze da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenze da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: pagina cent. 50. — III pagina L. [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 16 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 194 — Lunedì 16 Luglio 1906

FERRI

Milano ha avuto ieri ancora un guizzo d'entusiasmo inaugurando il monumento bellissimo a Felice Cavallotti, e la cerimonia fu ufficiale e popolare.

Sia qui permessa una parola nè popolare nè ufficiale, ma libera e indipendente; sia permesso ricordare che Felice Cavallotti fu per molti anni un capo di popolo, e che chiunque conosca il popolo deve constatare che esso aveva scelto a dovere il suo duce.

Felice Cavallotti ebbe sulle masse il fascino del lottatore; si gettò sempre innanzi per una idea buona o per un'idea sbagliata, per un odio o per un amore, **per un principio** o per un uomo; ma agì sempre, egli primo; arrischiò la vita con Garibaldi, arrischiò la vita trentadue volte in trentadue duelli, arrischiò la vita nel 1884 a Napoli, recando soccorso ai colerosi. Egli unì l'azione alla parola, fu violento, audace, implacabile, temerario; morì con la spada in pugno, sulla breccia, alla vigilia forse di naufragare politicamente a guisa del Pantano e del Sacchi.

Il popolo vide l'armeggio di quella vita di tumulto, e senza giudicare, senza dubitare, senza esitare, amò l'uomo e lo seguì con ingenua fede.

⁂

Ma anche il popolo degenera.

L'idolo oggi è Enrico Ferri, una maschera fredda di vanitoso, un prudente egoista, che sa il valore del silenzio.

Oh Enrico Ferri non è poeta, non ha cantato mai la *Marcia di Leonida*, non ha mai lasciato la penna per la spada! Egli è un antropologo; studia i cranii degli uomini e gli scafi delle navi con uguale competenza e con la stessa disinvoltura.

Enrico Ferri scatena le tempeste e poi si rimpiatta; la sua difesa è la fuga; laddove Felice Cavallotti perseguitò Crispi con odio selvaggio fino a stancare gli stessi amici, Enrico Ferri non appena il vento soffii contrario abbandona la battaglia.

L'inchiesta sull'amministrazione della Marina ha avuto questo di buono, fra tanto male; che i due i quali più avevano strepitato per ottenerla, Sonnino e Ferri, vi rimasero sotto; il primo non aperse bocca durante tutta la discussione; e l'altro disertò addirittura la Camera, girando l'Italia come un cantastorie a recitare quella sua conferenza sulle meraviglie del secolo XIX, che conta ormai ben sei anni di vita.

Ma v'ha di più: Leonida Bissolati ebbe incarico dal gruppo socialista — Ferri compreso o Ferri escluso (ambedue i casi sono per lui ugualmente ridicoli) — Leonida Bissolati ebbe incarico dai socialisti di dichiarare in pieno parlamento che «la Camera si stringeva intorno all'Ammiraglio», a quell'ammiraglio Bettòlo, che il Ferri aveva preso a bersaglio con incoscienza pari alla cattiveria, e che dalla duplice battaglia, processo e discussione, usciva trionfante, imponendo rispetto e silenzio ai suoi nemici medesimi.

⁂

L'hanno chiamato «flagellatore delle camorre» Enrico Ferri, così come Felice Cavallotti si chiamava un giorno «atleta dell'onestà»; parole grosse onde il popolo vive e s'inebbria, senza spirito di critica.

Ma nella vita pubblica di quel flagellatore cerchereste invano la pagina generosa, mentre Felice Cavallotti ne vantò più di una, e fece spesso, per la bellezza dell'impeto, dimenticar l'errore o la falsità della causa.

Il flagellatore permise che in quel famoso discorso di Leonida Bissolati si dicesse che «la Camera allontanava da sè l'ora di discutere l'arresto dell'on. Ferri». Parole trasparenti, interpretate dai più come una domanda di grazia; fu fatta la grazia a Linda, e perchè non chiedere la grazia anche per Enrico Ferri?

Il flagellatore, ben dissimile da Felice Cavallotti che nella sua giovinezza più volte oltrepassò la soglia del carcere, vive libero mercè una primitiva intesa col suo compare Sonnino; e non sa comprendere quanta per lui amara e sarcastica filosofia è in questa sua perenne violazione della legge, e quanto nel popolo cammina l'idea che il silenzio sia facile arte per stornare l'attenzione e comperarsi la pace.

Egli fa annunziare oggi nel suo giornale che la campagna contro l'amministrazione della Marina verrà ripresa, ma non da lui; il flagellatore, semibocciato nel collegio di Portomaggiore, sente che il popolo non ubbriacato dalle parole va allontanandosi e gli corre appresso... con le meraviglie del secolo XIX.

⁂

Enrico Ferri è una meraviglia, a sua volta, posta a cavallo dei due secoli; una meraviglia di nullità molteplice e tentacolare, che si rivolge costantemente a un pubblico sterminato di persone incolte, e che del loro applauso si contenta e si gode; una meraviglia di nullità ostica ai suoi amici stessi, i quali tremano per le sue pose, non sapendo mai se finiranno nel ridicolo come la rottura del vetro, o nel compassionevole come la campagna contro la Marina; una meraviglia di adattamento, di ciarlataneria, di impulsività.

Il popolo, a dir vero, merita qualche cosa di meglio che un Enrico Ferri per oracolo; ma dell'oracolo ha bisogno, e non si chiede quale esempio abbia avuto dal tribuno, che pel suo studio d'avvocato sceglie le cause grasse e per la sua opera di deputato riserba le declamazioni della morale egualitaria.

Il popolo non si chiede ancora nulla chiaramente; ma nell'urna, chiamato a votare per Enrico Ferri, comincia ad esitare e lo lascia entrare in ballottaggio con l'avversario; inquietante (inquietante per lui!) contrapposto al giorno in cui il Ferri disponeva o fingeva disporre di venticinque collegi da distribuire sardanapalescamente ai suoi protetti...

Rudinì contro Giolitti
Il ritorno di Tittoni a Roma
Un'intesa Rudinì-Martini?

Roma, 15

(*N.*) — Circola una notizia inedita. Giolitti qualche settimana fa avrebbe offerto a Di Rudinì l'ambasciata di Londra lasciata vacante da Tittoni, ma Di Rudinì avrebbe rifiutato.

Il colpo di Giolitti era evidentemente diretto a togliere all'opposizione costituzionale il suo capo che per l'appunto è ora Di Rudinì. Ma questo per essere stato due volte presidente del Consiglio, per essere cavaliere dell'Annunziata e per aver raggiunto i più alti gradi della carriera politica, non è più accessibile a certe lusinghe.

Il Di Rudinì ha in questo momento alla Camera una notevole posizione e il suo ritorno al potere non sembra più così difficile e remoto come poteva sembrare qualche anno fa. Si parla già di portarlo candidato dell'opposizione alla presidenza della Camera contro Fortis o Marcora, a seconda che Giolitti scelga l'uno o l'altro.

Alcuni anni or sono dicono che al Di Rudinì non sarebbe spiaciuto di avere l'ambasciata di Parigi, ma ora il giuoco parlamentare lo ha talmente ripreso che nessuna offerta può trovarlo sensibile.

Si è detto da qualcuno che Di Rudinì si sia incontrato in questi giorni a Parigi con Tittoni di ritorno da Londra, ma la notizia è falsa e del resto non si capirebbe che cosa i due avrebbero da dirsi.

Il Di Rudinì andò invece a Vichy per curarsi e non vide affatto Tittoni. Questi è arrivato ieri a Roma in tempo per prendere una specie di consegna della presidenza del Consiglio, visto che Giolitti ha intenzione di starsene a Bardonecchia circa tre mesi, salvo a fare brevi scappate a Roma. Gli stessi intimi di Giolitti dicono che quest'ultimo si è molto affaticato in questi due mesi di lavoro a tiraggio forzato e che le sue condizioni di salute non sono più tali da permettergli un lavoro troppo prolungato. Comincia dunque da oggi una specie di interinato larvato della presidenza del Consiglio ed è Tittoni che lo ha assunto. Questo dovrebbe essere una specie di preludio ad un'eventuale assunzione del Tittoni alla presidenza del Consiglio nel caso (da qualcuno ritenuto probabile) che Giolitti si ritiri nuovamente per ragioni di salute.

Il Majorana avrebbe in questo caso il portafoglio degli interni, ma queste sono per ora semplici chiacchiere mentre ciò che è positivo è che Giolitti si prepara a restare tre mesi fuori di Roma e Tittoni resta a Roma appunto per fare le veci del Giolitti. Naturalmente questa preferenza pel Tittoni diede ai nervi a qualche ministro e specialmente a Gallo. Ma Giolitti cercò di calmare il Gallo dicendogli che quando si assenterà anche Tittoni da Roma, allora egli, Gallo, fungerà da vicepresidente del Consiglio; ma c'è da scommettere che Tittoni non si assenterà per non essere obbligato a cedere la bacchetta del comando e si accontenterà di fare qualche piccola corsa nei dintorni della capitale.

Per novembre si prepara la *rentrée* parlamentare dell'on. Ferdinando Martini che dopo nove anni di governatorato all'Eritrea, torna in Italia a riprendere la sua posizione parlamentare. Egli, come fece Doumer in Francia al ritorno dall'Indo-Cina, non sarà certamente un ministeriale, ma tenderà a capeggiare quegli elementi di sinistra che non sono col ministero.

Per ora questi sinistri dissidenti sono pochi, ma presto potranno crescere di numero, quando un capo energico e simpatico come Martini si metterà alla loro testa e così è da prevedere che la lotta contro il Ministero sarà condotta dal Rudinì da destra e dal Martini da sinistra e chi sa che l'avvenire non ci serbi un connubio ministeriale: Rudinì-Martini, che sarebbe la terza edizione delle coalizioni rudiniane colla sinistra. La prima fu fatta col Nicotera nel 1891, la seconda col Zanardelli nel 1897.

Questa in brevi tratti è la situazione dello scacchiere parlamentare, quale si presenterà probabilmente a novembre.

Naturalmente se Giolitti resterà al governo la lotta sarà meno facile pei suoi avversari, ma se egli dovesse realmente ritirarsi una seconda volta, ritenete per fermo che una seconda incarnazione Giolittiana senza Giolitti non sarà facile, e che se pure Tittoni e Majorana riusciranno a raccogliere l'eredità, sarà per poco. Infatti il fulcro dell'attuale situazione parlamentare è la posizione strettamente personale di Giolitti alla Camera.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Torino

Torino, 15

Stamane col diretto di Roma è arrivato S. E. l'on. Giolitti. Erano ad attendere alla stazione il presidente del Consiglio il generale comandante il corpo d'armata, la rappresentanza del municipio, il senatore Borgnini presidente della Corte di Cassazione, il prefetto e il presidente della Corte di Appello, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re presso il Tribunale, S. E. il sottosegretario alle Poste, il colonnello dei carabinieri gli on. deputati Marsengo Bastia, Rovasenda, Albertini e Ciartosa.

In giornata Giolitti è ripartito per Bardonecchia.

La visita di Tittoni a Fallières

Roma, 15

La «Tribuna» reca che i commenti di alcuni giornali italiani alla visita dell'on. Tittoni al presidente della Repubblica Francese non sono esatti. Tale visita fu, come naturalmente doveva essere, un atto spontaneo di cortesia dopo l'appoggio dato dal governo francese alla conversione della rendita.

Una festa della Società italo-francese

Roma, 15

Ieri sera si riunirono a banchetto al Ristorante Valiani molti membri della Società Italo-Francese di Roma per festeggiare il XIV Luglio. Assisteva in forma ufficiale un rappresentante dell'ambasciatore sig. Barrère, il console francese Ranucci cui furono rivolti numerosi brindisi ai quali rispose ringraziando. Furono inviati telegrammi al nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli ed alla lega franco-italiana nonchè al generale Piquart ed al comandante Dreyfus.

La commemorazione del 29 luglio

Roma, 15

Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti di 36 associazioni romane e deliberarono di fare nel pomeriggio del 29 Luglio un grande corteo che si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

MILANO A CAVALLOTTI

L'inaugurazione del monumento in piazza della Rosa

Milano, 15

Stamane alle ore 9 si è inaugurato in piazza della Rosa il monumento a Felice Cavallotti. La piazza e le vie adiacenti erano gremite di pubblico; innumerevoli erano le bandiere che facevano corona al monumento; tutti i balconi e le finestre prospicienti la piazza erano adorne di bandiere e di drappi.

Sul palco delle autorità presero posto il Comitato il Sindaco con la Giunta, la rappresentanza del Parlamento, moltissimi senatori e deputati, tra cui Albasini, Mira, Turati, Cornaggia, De Andreis, Ronchetti, Marcora, Vicini, Angelini, Romussi, Pasetti, Rampoldi, Zabeo, Ascoli, De Oristoforis, Mangiagalli, Caldesi, Engel.

I pompieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

Parlò per primo il colonnello Missori, presidente del Comitato, tratteggiando in rapida sintesi l'opera patriottica, civile e parlamentare di Cavallotti. Subito dopo cala la tela fra lo sventolare delle bandiere e gli applausi della folla. Sul piedistallo sono disposte innumerevoli e magnifiche corone, tra cui quella della Società Valentina di Marsiglia. E' un momento di grande entusiasmo.

Il Sindaco Ponti pronuncia un breve ed applaudito discorso dicendosi onorato di prendere in consegna il monumento a nome della città di Milano. Viene assai complimentato lo autore scultore Bazzarro. La cerimonia inaugurale è così finita.

Subito dopo nella piazza delle Cinque giornate si formò un grande corteo popolare composto di molte migliaia di cittadini e di numerose bandiere e musiche. Esso attraversò le principali vie della città recandosi a sfilare dinanzi al monumento. Vi sono oltre i sodalizi di Milano quelli di molte altre città italiane. Una folla enorme ha assistito alla sfilata applaudendo entusiasticamente. Al piedistallo del monumento sono deposte altre numerose corone.

La cerimonia dopo ciò è terminata.

Stasera la piazza Rosa e le vie adiacenti sono illuminate straordinariamente.

Duemila visitatori dell'Esposizione improvvisano un corteo al monumento

Milano, 15

Oggi sono giunti provenienti da Genova numerosi partecipanti ad una gita organizzata per visitare l'Esposizione. La colonna di circa 2000 persone, prima di entrare all'esposizione si recò dinnanzi al monumento a Cavallotti improvvisando una dimostrazione. Durante il passaggio del corteo popolare avvenne qualche tafferuglio fra guardie carabinieri e qualche repubblicano ma nessun serio incidente. Dinnanzi al monumento parlarono il deputato De Andreis e l'ing. Manfredini.

L'agitazione di Bologna
per accentrare a sè gli uffici direttivi delle reti meridionali

Roma, 15

A proposito dell'agitazione per accentrare in Bologna gli uffici direttivi già appartenenti alle ferrovie meridionali, la «Tribuna» dice che tale agitazione è ingiustificata e fittizia; ingiustificata perchè nulla permette di dubitare sulla parola del ministro dei Lavori Pubblici che assicurò che i desideri di Bologna saranno presi in attenta considerazione allo studio dei provvedimenti definitivi per l'esercizio ferroviario; fittizia perchè non è possibile che il buon senso della popolazione bolognese possa sostenere il diritto di concentrare nella sola Bologna la direzione di 2200 chilometri di linee ex meridionali di cui Bologna rappresenta un estremo.

La «Tribuna» dice che non il 15 o il 31 agosto, ma fra pochissimi giorni non appena promulgata la legge del riscatto, le ferrovie dello Stato assumeranno direttamente l'esercizio della rete meridionale. Ne sarà eccessivo il tempo prima dell'imminente inizio della campagna vinicola per coordinare e disciplinare norme, istradamenti, concentramenti di personale e materiale e quanto altro occorre per fare fronte ai grandi trasporti che a quell'epoca si effettueranno sulla rete.

In questa circostanza, dice la «Tribuna», sarebbe errore creare perturbazioni nel movimento della rete. Nulla sarà innovato per ora. Terminati i grandi trasporti per la vendemmia conclude la «Tribuna» si potrà gradatamente e senza scosse attivare quella riforma di ordinamento che in questo frattempo verrà accuratamente studiata coordinandola colle disposizioni della legge definitiva sull'esercizio ferroviario di Stato che all'epoca stessa dovrà venire presentata al Parlamento.

I promossi all'Accademia navale di Livorno
La campagna d'istruzione

Livorno, 15

Sono finiti gli esami della terza classe della R. Accademia Navale. Li hanno superati felicemente e sono stati promossi aspiranti, i seguenti allievi: Bruno Brivonesi, Pietro Negri, Manlio Tarantini, Marcello Arlotta, Mario Viotti, Alfredo Berardinelli, Mario Coda, Ettore Coronaro, Raoul Rognoni, Giacinto Valerio, Gaetano Prinetti.

Tutti i promossi delle varie classi sono partiti per la licenza e ritorneranno qui il giorno 30 corrente. Al ritorno essi prenderanno imbarco sulla regia nave «Amerigo Vespucci», la quale lascierà Livorno il giorno stesso per recarsi nel golfo di Genova, dove si tratterrà a scopo di esercitazione. Andrà poi allo scopo stesso nel golfo di Santa Margherita fin verso la metà di agosto, poscia tornerà per pochi giorni a Livorno, donde, imbarcati gli allievi della nuova ammissione, muoverà per la campagna d'istruzione, i cui principali approdi quest'anno saranno i seguenti: Dublino, Cristiania, Copenhagen e Edimburgo.

La «Vespucci» sarà qui di ritorno dal viaggio d'istruzione il mese di novembre. Gli ufficiali ed allievi assisteranno il 6 novembre alle feste indette dalla sezione locale della Lega Navale, in ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'istituzione in Livorno della R. Accademia Navale, che insediandosi qui, divenne, come è noto, l'unico Istituto marinaresco d'Italia.

Il secondo corpo d'armata

Roma, 15

Il tenente generale Goiran comandante la divisione militare di Livorno è esonerato da tale comando e nominato comandante del Secondo Corpo d'Armata. Il tenente generale Zuccari è nominato comandante della Divisione Militare di Livorno cessando di essere a disposizione.

Il partito nazionale istriano
Una entusiastica riunione a Rovigno in difesa dell'italianità

Rovigno 15

Oggi si è tenuto qui con grande partecipazione di uomini politici e fiduciari del partito nazionale di tutta la provincia il Congresso generale della Società politica istriana.

Il segretario Salata riferì ampiamente sulla attività del partito negli ultimi anni accennando ai progressi nel campo amministrativo economico e politico. Conchiuse raccomandando di rafforzare l'italianità con tutti gli elementi che formano la voce della vita delle nazioni e dei gruppi sociali, cultura, forza economica e preveggenza sociale, affinchè l'italianità si annunzi a tutti e ovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale. Così, disse, l'opera del partito nazionale si ricongiunge qui alle urgenze del problema sociale.

Il deputato Bennati fece la relazione parlamentare rilevando che le difficoltà che incontra l'azione dei deputati italiani: trattò del suffragio universale e delle ingiustizie tentate contro gli italiani e in parte almeno scongiurate per il loro ostruzionismo; augurò che la questione universitaria abbia il trionfo nel futuro parlamento.

Furono votati atti di plauso alla Direzione sociale, ai deputati al parlamento e specialmente all'on. Bartoli per l'energia dimostrata nella commissione per la riforma elettorale.

Esauriti altri oggetti il Congresso si chiuse tra grande entusiasmo. Ebbe luogo quindi un banchetto nel quale furono pronunziati caldi brindisi.

L'"Umbria" veramente arenata
La necessità di togliere i cannoni

Roma, 15

Un telegramma da Kingstown (Giamaica) del comandante della regia nave *Umbria* al Ministero della Marina informa che l'*Umbria* si è arenata in un banco di sabbia finissima all'entrata del porto, che a poppa è perfettamente libera, che nessuna avaria si è verificata e che allegerita collo scarico dei cannoni e del carbone la nave potrà disincagliarsi facilmente.

Al Ministero della Marina si spera che entro stasera la nave possa tornare a galleggiare. Il telegramma non accenna alle cause dell'incaglio.

Si suppone che vi sia stato l'ingresso del porto ingombro di una nave la quale abbia costretta la *Umbria* a farsi un poco di fianco ed a navigare dove il fondo è appena di 4 metri.

L'assegnazione dei premi e sussidi per il commercio degli agrumi

Roma, 15

Sotto la presidenza dell'on. Pantano e colla assistenza del sottosegretario di Stato onor. Sanarelli si è riunita al Ministero di agricoltura la commissione per i premi e le sovvenzioni al commercio ed all'industria agrumaria ed ha deliberato premi e sussidi a molte case meridionali, subordinandoli in alcune fasi alla realizzazione di speciali condizioni.

La commissione ha fatto voti al Ministero di agricoltura:

1. — Che le società di navigazione sovvenzionate vengano richiamate al rigoroso adempimento dei loro impegni per lo stivaggio delle merci e i termini di resa e che il governo si preoccupi nelle nuove convenzioni marittime per il migliore trattamento possibile alla industria agrumaria.

2. — Che l'ufficio d'informazioni commerciali al Ministero di agricoltura si metta in grado di fornire larghe notizie ai produttori ed esportatori di agrumi.

3. — Che gli agenti italiani all'estero vengano in aiuto degli esportatori di agrumi.

Il Papa benedice la prima pietra di una nuova chiesa

Roma. 15

Stamane nella sua cappella privata il Papa ha benedetto la prima pietra della nuova chiesa che dovrà sorgere a Roma fra le vie Sallustiana e Piemonte. Nel pomeriggio la pietra benedetta rinchiusa in una pietra più grande è stata con grande solennità calata dal cardinale Agliardi nella buca all'uopo scavata. Assistevano alla cerimonia numerosi prelati di diversi ordini religiosi e della corte pontificia ed i ricreatori cattolici.

Continuano le feste pel Sempione
Un convegno a Domodossola

Domodossola, 15

Stamane alle ore 11,30 dalla Svizzera giunsero le colonie ossolane di Ginevra e di Lione per festeggiare l'apertura del Sempione. Alla stazione si trovavano il sotto prefetto, l'on. Falcioni, il sindaco, altre varie autorità e le associazioni.

Alle 12,40 ebbe luogo un banchetto di 400 coperti durante il quale fu inneggiato alla grande opera del traforo del Sempione, alla buona amicizia tra Francia, Svizzera e Italia.

Il banchetto si chiuse con grida di viva il Re.

La fine dello sciopero dei tramvieri romani

Roma, 15

Ieri sera alle ore 11 ebbe luogo l'ultimo comizio dei tramvieri. Verzi informa che la Società riammette in servizio tutti non escluso nessun scioperante. L'assemblea stabilisce che gli operai ed i cantonieri riprendano il servizio oggi per mettere in ordine le vetture e ripulire i binari e che il personale viaggiante riprenderà il lavoro domani lunedì.

Nel personale del Ministero dell'Interno

Roma, 15

Presieduta dal sotto segretario di Stato on. Facta si è riunita la commissione centrale del personale dell'amministrazione del ministero dell'interno occupandosi delle promozioni dei segretari e sotto-segretari di prefettura.

L'avventura della serva è inventata

Roma. 15

Il «Messaggero» dice che dalle ricerche fatte dal commissariato di P. S. in seguito alla denunzia della domestica Paolina Albanese la quale diceva di essere stata violentata e derubata da uno sconosciuto mentre l'altra notte dormiva nella sala d'aspetto della stazione di Termini, risulta che il fatto non era esistito altro che nella mente dell'Albanese. In quella notte il salone della ferrovia era pieno di contadini e venne continuamente sorvegliato.

Il «Messaggero» dice inoltre che l'emorragia che fu riscontrata all'Albanese fu constatato che era una malattia che può capitare a chiunque. La Albanese quattro anni or sono stette per sette mesi chiusa nel manicomio di Roma.

La scalata del Re delle nuvole

Il «Re delle nuvole» è vinto: l'audace impresa, cui si provarono invano esploratori di grido, riuscì all'animoso duca degli Abruzzi. Il baldo Principe di Savoja, che mosse già alla conquista del Polo e raggiunse l'estremo limite toccato sino allora, volse stavolta tutte le sue energie alla conquista del gigante il cui capo si perde tra le nuvole coronato da ghiacci perpetui. Le difficoltà erano immense: vie incerte, picchi fittissimi, inclemenza di clima, scarsità e confusione di dati; ma il Duca degli Abruzzi non indietreggiò dinanzi a questi ostacoli. Il 18 giugno, giorno in cui compì l'ascensione, segna una data nella storia della scienza: le vette prima insuperate del Ruvenzori non saranno più sfingi geografiche. Dove inglesi e tedeschi fallirono, il Principe italiano e i suoi compagni sono riusciti e con rapidità sorprendente.

Certo il successo del Duca è dovuto, come nelle precedenti sue imprese, non solo all'energia personale dell'alpinista fortissimo e all'abilità ed all'acume dei suoi compagni, il Cagni, il Cavalli, il Sella, ed alle guide valdostane, troppo famose perchè sia il caso di tessere le loro lodi, ma anche a quel metodo di organizzazione che il Principe apprese dagli inglesi e in cui riuscì a superarli.

⁂

La scalata del Ruvenzori fu detta un sogno. Molti esploratori la tentarono. Trent'anni fa Stanley passò in vicinanze della catena e vagamente calcolò che le montagne potessero avere un'altezza di cinquemila metri. Stanley passò per la seconda volta in vicinanza della catena nel 1887 e allora potè scorgere in una mattinata serena il profilo delle superbe vette nevose. Tre anni fa un botanico svizzero, David, si arrampicò sul versante occidentale e affermò di essere salito fino a circa 5600 metri. Ma il più celebre esploratore di quelle regioni fu sir Harry Johnston, il cui nome è legato alla conquista dell'Uganda. Il Johnston si accinse all'ascensione del «Re delle nuvole» risalendo per la valle di Mukuho, donde il panorama è già magnifico: l'occhio spazia ad Oriente sopra una cresta di montagne accavallate, ricoperte di densissime foreste. Tentò di salire la vetta suprema, ma colto da una violenta bufera di neve dovette fermarsi a 4500 metri. Nello scorso novembre gli alpinisti inglesi Douglas, Freshfields e Mumm ricalcarono le orme del Johnston, il quale in un suo libro aveva indicato quel mese come il più propizio: appresero a loro spese che di solito è uno dei peggiori e che soltanto in gennaio e in luglio si può sperare di trovare il cielo limpido, i torrenti guadabili e gli altipiani almeno parzialmente asciutti. Nel gennaio scorso un altro alpinista inglese, il missionario Maddox, potè, più fortunato d'ogni suo predecessore toccare una cima sulla vetta tra i due versanti e contemplare in un momento sereno l'immensa catena a nord e a sud. Il Maddox era accompagnato dall'alpinista Rodolfo Graner. Rifacendo l'itinerario del Johnston, Freshfield e Mumm impiegarono due settimane a traversare la pianura paludosa fino alle falde della catena. L'ascesa fu oltremodo faticosa. Gli audaci accamparono al ricovero più alto e di là al primo raggio di sole si spinsero sul ghiacciaio, ma dovettero rinunciare ad ogni tentativo di ascensione finale.

⁂

Il nome di Ruvenzori è un'alterazione di Runssòro (Ru-Nsoro, secondo la trascrizione dello Stuhlmann), che vuol dire cuoco delle pioggie, produttore di pioggie. Qualche viaggiatore ha potuto udire dagli indigeni l'appellativo di «Re delle nuvole», ma tale appellativo va inteso soltanto in senso generico. E' poi notevole il fatto che la sezione più alta della catena che termina con tre vette, viene indicata universalmente dagli indigeni del versante occidentale del Runssòro, col nome di Kokora.

Una recente leggenda narra che un capo, Kokora, costretto a cercar rifugio nei recessi della sezione meridionale del Runssòro, trovò nel fondo d'un piccolo lago il proprio padre Mikòbo; dopo di allora alla sezione più elevata della catena, e al distretto posto a sud di essa fu dato universalmente il nome di Kokora. L'asse del Runssòro ha una lunghezza di circa 70 chilometri.

I quattro massi principali del Runssòro, che sorgono sopra il limite del ghiacciaio (m. 4000) e della neve eterna (m. 4400) assumono, nei rari giorni in cui sono liberi da nubi, un aspetto fantastico, di una magnificenza insuperabile. Le tre vette supreme, costituite di roccia silicea bianca eccessivamente dura, hanno al sole l'aspetto di marmo omogeneo. Il pendio è molto ripido nel versante occidentale, poco ripido nel versante orientale.

Il viaggiatore che osserva da occidente, dalla valle della Semliki, il Runssòro, vede davanti a sè montagne dentellate, la cui linea di cresta decorre fra i 3600 e i 4000 metri: tra queste e il limite del ghiacciaio e della neve eterna si allineano potenti contrafforti, incisi da torrenti, solcati da valli trasversali, a terrazze. Le tre vette supreme sono, a causa della pioggia e della neve, rarissimamente visibili.

Il Runssòro, prodotto di un grandioso sollevamento dinamico dovuto a pressione laterale, non è affatto un masso vulcanico, ma lungo l'orientale del Runssòro si esplicano fenomeni pseudovulcanici. I massi nevosi che superano i metri 5000 sono cinque, con una dozzina di vette.

Il clima è cattivo; frequenti le nevicate; non rare le grandinate e le bufere.

Nel versante occidentale del Runssòro, il piano è a cespugli; vi sono qua e là macchie di banani, boschi di mimose e acacie.

I primi fianchi della catena, nel versante occidentale, sono coperti dalla prateria, a cui segue la foresta di felci arborescenti, ricca di orchidee e di licheni giganteschi. Quindi fra i 2000 e 2600 metri vi è la zona dei bambù alti 8 metri; poi la foresta d'arbusti secchi il cui fondo è costituito da un profondo strato di muschio; sopra i 4000 metri si trovano licheni multicolori e la caratteristica torbiera.

Nella pianura solcata dalla Semliki vi sono numerosissimi elefanti.

Il limite delle abitazioni è a 2500 metri nel versante occidentale; e presso la estremità meridionale del Runssòro, nel distretto di Uwinga, gli indigeni sembrano vivere in famiglia.

Un piroscafo inglese saccheggiato dai pirati del Mar Giallo

Kong, 15

Ieri sera a 50 miglia da Woutcheou dei pirati hanno attaccato il vapore «Saniman», uccisero un missionario inglese e ferirono gravemente il capitano.

Il console inglese a bordo di una nave da guerra insegue i pirati.

Un postale arenato nel porto di Tolone

Tolone, 15

Il vapore «Balkan» che fa servizio postale dalla Corsica per Marsiglia e Tolone ritornava nel pomeriggio di ieri nel porto mercantile, quando, cacciato dallo stato del mare reso cattivo dal maestrale si arenò sopra un banco.

Quantunque l'arsenale non lavorasse, il porto militare ha potuto inviare un rimorchiatore, ma nella sera non si aveva ancora notizia alcuna.

Probabilmente bisognerà scaricarlo della merce.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: pagina cent. 50. — III pagina L. ... — Cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 16 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 194 — Lunedì 16 Luglio 1906

FERRI

Milano ha avuto ieri ancora un guizzo d'entusiasmo inaugurando il monumento bellissimo a Felice Cavallotti, e la cerimonia fu ufficiale e popolare.

Sia qui permessa una parola nè popolare nè ufficiale, ma libera e indipendente; sia permesso ricordare che Felice Cavallotti fu per molti anni un capo di popolo, e che chiunque conosca il popolo deve constatare che esso aveva scelto a dovere il suo duce.

Felice Cavallotti ebbe sulle masse il fascino del lottatore; si gettò sempre innanzi per una idea buona o per un'idea sbagliata, per un odio o per un amore, per un principio o per un uomo; ma agì sempre, egli primo; arrischiò la vita con Garibaldi, arrischiò la vita trentadue volte in trentadue duelli, arrischiò la vita nel 1884 a Napoli, recando soccorso ai colerosi. Egli unì l'azione alla parola, fu violento, audace, implacabile, temerario; morì con la spada in pugno, sulla breccia, alla vigilia forse di naufragare politicamente a guisa del Pantano o del Sacchi.

Il popolo vide l'armeggio di quella vita di tumulto, e senza giudicare, senza dubitare, senza esitare, amò l'uomo e lo seguì con ingenua fede.

***

Ma anche il popolo degenera.

L'idolo oggi è Enrico Ferri, una maschera fredda di vanitoso, un prudente egoista, che sa il valore del silenzio.

Oh Enrico Ferri non è poeta, non ha cantato mai la *Marcia di Leonida*, non ha mai lasciato la penna per la spada! Egli è un antropologo; studia i cranii degli uomini e gli scafi delle navi con uguale competenza e con la stessa disinvoltura.

Enrico Ferri scatena le tempeste e poi si rimpiatta; la sua difesa è la fuga; laddove Felice Cavallotti perseguitò Crispi con odio selvaggio fino a stancare gli stessi amici, Enrico Ferri non appena il vento soffii contrario abbandona la battaglia.

L'inchiesta sull'amministrazione della Marina ha avuto questo di buono, fra tanto male; che i due i quali più avevano strepitato per ottenerla, Sonnino e Ferri, vi rimasero sotto; il primo non aperse bocca durante tutta la discussione; e l'altro disertò addirittura la Camera, girando l'Italia come un cantastorie a recitare quella sua conferenza sulle meraviglie del secolo XIX, che conta ormai ben sei anni di vita.

Ma v'ha di più: Leonida Bissolati ebbe incarico dal gruppo socialista — Ferri compreso o Ferri escluso (ambedue i casi sono per lui ugualmente ridicoli) — Leonida Bissolati ebbe incarico dai socialisti di dichiarare in pieno parlamento che «la Camera si stringeva intorno all'Ammiraglio», a quell'ammiraglio Bettòlo, che il Ferri aveva preso a bersaglio con incoscienza pari alla cattiveria, e che dalla duplice battaglia, processo e discussione, usciva trionfante, imponendo rispetto e silenzio ai suoi nemici medesimi.

***

L'hanno chiamato «flagellatore delle camorre» Enrico Ferri, così come Felice Cavallotti si chiamava un giorno «atleta dell'onestà»; parole grosse onde il popolo vive e s'inebbria, senza spirito di critica.

Ma nella vita pubblica di quel flagellatore cerchereste invano la pagina generosa, mentre Felice Cavallotti ne vantò più di una, e fece spesso, per la bellezza dell'impeto, dimenticar l'errore o la falsità della causa.

Il flagellatore permise che in quel famoso discorso di Leonida Bissolati si dicesse che «la Camera allontanava da sè l'ora di discutere l'arresto dell'on. Ferri». Parole trasparenti, interpretate dai più come una domanda di grazia; fu fatta la grazia a Linda, e perchè non chiedere la grazia anche per Enrico Ferri?

Il flagellatore, ben dissimile da Felice Cavallotti che nella sua giovinezza più volte oltrepassò la soglia del carcere, vive libero mercè una primitiva intesa col suo compare Sonnino; e non sa comprendere quanta per lui amara e sarcastica filosofia è in questa sua perenne violazione della legge, e quanto nel popolo cammina l'idea che il silenzio sia facile arte per stornare l'attenzione e comperarsi la pace.

Egli fa annunziare oggi nel suo giornale che la campagna contro l'amministrazione della Marina verrà ripresa, ma non da lui; il flagellatore, semibocciato nel collegio di Portomaggiore, sente che il popolo non ubbriacato dalle parole va allontanandosi e gli corre appresso... con le meraviglie del secolo XIX.

***

Enrico Ferri è una meraviglia, a sua volta, posta a cavallo dei due secoli; una meraviglia di nullità molteplice e tentacolare, che si rivolge costantemente a un pubblico sterminato di persone incolte, e che del loro applauso si contenta e si gode; una meraviglia di nullità ostica ai suoi amici stessi, i quali tremano per le sue pose, non sapendo mai se finiranno nel ridicolo come la rottura del vetro, o nel compassionevole come la campagna contro la Marina; una meraviglia di adattamento, di ciarlataneria, di impulsività.

Il popolo, a dir vero, merita qualche cosa di meglio che un Enrico Ferri per oracolo; ma dell'oracolo ha bisogno, e non si chiede quale esempio abbia avuto dal tribuno, che pel suo studio d'avvocato sceglie le cause grasse e per la sua opera di deputato riserba le declamazioni della morale egualitaria.

Il popolo non si chiede ancora nulla chiaramente; ma nell'urna, chiamato a votare per Enrico Ferri, comincia ad esitare e lo lascia entrare in ballottaggio con l'avversario; inquietante (inquietante per lui!) contrapposto al giorno in cui il Ferri disponeva o fingeva disporre di venticinque collegi da distribuire sardanapalescamente ai suoi protetti...

Rudinì contro Giolitti
Il ritorno di Tittoni a Roma
Un'intesa Rudinì-Martini?

Roma, 15

(*N.*) — Circola una notizia inedita. Giolitti qualche settimana fa avrebbe offerto a Di Rudinì l'ambasciata di Londra lasciata vacante da Tittoni, ma Di Rudinì avrebbe rifiutato.

Il colpo di Giolitti era evidentemente diretto a togliere all'opposizione costituzionale il suo capo che per l'appunto è ora Di Rudinì. Ma questo per essere stato due volte presidente del Consiglio, per essere cavaliere dell'Annunziata e per aver raggiunto i più alti gradi della carriera politica, non è più accessibile a certe lusinghe.

Il Di Rudinì ha in questo momento alla Camera una notevole posizione e il suo ritorno al potere non sembra più così difficile e remoto come poteva sembrare qualche anno fa. Si parla già di portarlo candidato dell'opposizione alla presidenza della Camera contro Fortis o Marcora, a seconda che Giolitti scelga l'uno o l'altro.

Alcuni anni or sono dicono che al Di Rudinì non sarebbe spiaciuto di avere l'ambasciata di Parigi, ma ora il giuoco parlamentare lo ha talmente ripreso che nessuna offerta può trovarlo sensibile.

Si è detto da qualcuno che Di Rudinì si sia incontrato in questi giorni a Parigi con Tittoni di ritorno da Londra, ma la notizia è falsa e del resto non si capirebbe che cosa i due avrebbero da dirsi.

Il Di Rudinì andò invece a Vichy per curarsi e non vide affatto Tittoni. Questi è arrivato ieri a Roma in tempo per prendere una specie di consegna della presidenza del Consiglio, visto che Giolitti ha intenzione di starsene a Bardonecchia circa tre mesi, salvo a fare brevi scappate a Roma. Gli stessi intimi di Giolitti dicono che quest'ultimo si è molto affaticato in questi due mesi di lavoro a tiraggio forzato e che le sue condizioni di salute non sono più tali da permettergli un lavoro troppo prolungato. Comincia dunque da oggi una specie di interinato larvato della presidenza del Consiglio ed è Tittoni che lo ha assunto. Questo dovrebbe essere una specie di preludio ad un'eventuale assunzione del Tittoni alla presidenza del Consiglio nel caso (da qualcuno ritenuto probabile) che Giolitti si ritiri nuovamente per ragioni di salute.

Il Majorana avrebbe in questo caso il portafoglio degli interni, ma queste sono per ora semplici chiacchiere mentre ciò che è positivo è che Giolitti si prepara a restare tre mesi fuori di Roma e Tittoni resta a Roma appunto per fare le veci del Giolitti. Naturalmente questa preferenza pel Tittoni diede ai nervi a qualche ministro e specialmente a Gallo. Ma Giolitti cercò di calmare il Gallo dicendogli che quando si assenterà anche Tittoni da Roma, allora egli, Gallo, fungerà da vicepresidente del Consiglio; ma c'è da scommettere che Tittoni non si assenterà per non essere obbligato a cedere la bacchetta del comando e si accontenterà di fare qualche piccola corsa nei dintorni della capitale.

Per novembre si prepara la *rentrée* parlamentare dell'on. Ferdinando Martini che dopo nove anni di governatorato all'Eritrea, torna in Italia a riprendere la sua posizione parlamentare. Egli, come fece Doumer in Francia al ritorno dall'Indo-Cina, non sarà certamente un ministeriale, ma tenderà a capeggiare quegli elementi di sinistra che non sono col ministero.

Per ora questi sinistri dissidenti sono pochi, ma presto potranno crescere di numero, quando un capo energico e simpatico come Martini si metterà alla loro testa e così è da prevedere che la lotta contro il Ministero sarà condotta dal Rudinì da destra e dal Martini da sinistra e chi sa che l'avvenire non ci serbi un connubio ministeriale: Rudinì-Martini, che sarebbe la terza edizione delle coalizioni rudiniane colla sinistra. La prima fu fatta col Nicotera nel 1891, la seconda col Zanardelli nel 1897.

Questa in brevi tratti è la situazione dello scacchiere parlamentare, quale si presenterà probabilmente a novembre.

Naturalmente se Giolitti resterà al governo la lotta sarà meno facile pei suoi avversari, ma se egli dovesse realmente ritirarsi una seconda volta, ritenete per fermo che una seconda incarnazione Giolittiana senza Giolitti non sarà facile, e che se pure Tittoni e Majorana riusciranno a raccogliere l'eredità, sarà per poco. Infatti il fulcro dell'attuale situazione parlamentare è la posizione strettamente personale di Giolitti alla Camera.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Torino

Torino, 15

Stamane col diretto di Roma è arrivato S. E. l'on. Giolitti. Erano ad attendere alla stazione il presidente del Consiglio il generale comandante il corpo d'armata, la rappresentanza del municipio, il senatore Borgnini presidente della Corte di Cassazione, il prefetto e il presidente della Corte di Appello, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re presso il Tribunale, S. E. il sottosegretario alle Poste, il colonnello dei carabinieri gli on. deputati Marsengo Bastia, Rovasenda, Albertini e Ciartosa.

In giornata Giolitti è ripartito per Bardonecchia.

La visita di Tittoni a Fallières

Roma, 15

La « Tribuna » reca che i commenti di alcuni giornali italiani alla visita dell'on. Tittoni al presidente della Repubblica Francese non sono esatti. Tale visita fu, come naturalmente doveva essere, un atto spontaneo di cortesia dopo l'appoggio dato dal governo francese alla conversione della rendita.

Una festa della Società italo-francese

Roma, 15

Ieri sera si riunirono a banchetto al Ristorante Valiani molti membri della Società Italo-Francese di Roma per festeggiare il XIV Luglio. Assisteva in forma ufficiale un rappresentante dell'ambasciatore sig. Barrère, il console francese Ranucci cui furono rivolti numerosi brindisi ai quali rispose ringraziando. Furono inviati telegrammi al nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli ed alla lega franco-italiana nonchè al generale Piquart ed al comandante Dreyfus.

La commemorazione del 29 luglio

Roma, 15

Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti di 36 associazioni romane e deliberarono di fare nel pomeriggio del 29 Luglio un grande corteo che si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

MILANO A CAVALLOTTI

L'inaugurazione del monumento in piazza della Rosa

Milano, 15

Stamane alle ore 9 si è inaugurato in piazza della Rosa il monumento a Felice Cavallotti. La piazza e le vie adiacenti erano gremite di pubblico; innumerevoli erano le bandiere che facevano corona al monumento; tutti i balconi e le finestre prospicienti la piazza erano adorne di bandiere e di drappi.

Sul palco delle autorità presero posto il Comitato il Sindaco con la Giunta, la rappresentanza del Parlamento, moltissimi senatori e deputati, tra cui Albasini, Mira, Turati, Cornaggia, De Andreis, Ronchetti, Marcora, Vicini, Angelini, Romussi, Pasetti, Rampoldi, Zabeo, Ascoli, De Cristoforis, Mangiagalli, Caldesi, Engel.

I pompieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

Parlò per primo il colonnello Missori, presidente del Comitato, tratteggiando in rapida sintesi l'opera patriottica, civile e parlamentare di Cavallotti. Subito dopo cala la tela fra lo sventolare delle bandiere e gli applausi della folla. Sul piedistallo sono disposte innumerevoli e magnifiche corone, tra cui quella della Società Valentina di Marsiglia. E' un momento di grande entusiasmo.

Il Sindaco Ponti pronuncia un breve ed applaudito discorso dicendosi onorato di prendere in consegna il monumento a nome della città di Milano. Viene assai complimentato lo autore scultore Bazzarro. La cerimonia inaugurale è così finita.

Subito dopo nella piazza delle Cinque giornate si formò un grande corteo popolare composto di molte migliaia di cittadini e di numerose bandiere e musiche. Esso attraversò le principali vie della città recandosi a sfilare dinanzi al monumento. Vi sono oltre i sodalizi di Milano quelli di molte altre città italiane. Una folla enorme ha assistito alla sfilata aplaudendo entusiasticamente. Al piedistallo del monumento sono deposte altre numerose corone.

La cerimonia dopo ciò è terminata.

Stasera la piazza Rosa e le vie adiacenti sono illuminate straordinariamente.

Duemila visitatori dell'Esposizione improvvisano un corteo al monumento

Milano, 15

Oggi sono giunti provenienti da Genova numerosi partecipanti ad una gita organizzata per visitare l'Esposizione. La colonna di circa 2000 persone, prima di entrare all'esposizione si recò dinnanzi al monumento a Cavallotti improvvisando una dimostrazione. Durante il passaggio del corteo popolare avvenne qualche tafferuglio fra guardie carabinieri e qualche repubblicano ma nessun serio incidente. Dinnanzi al monumento parlarono il deputato De Andreis e l'ing. Manfredini.

L'agitazione di Bologna per accentrare a sè gli uffici direttivi delle reti meridionali

Roma, 15

A proposito dell'agitazione per accentrare in Bologna gli uffici direttivi già appartenenti alle ferrovie meridionali, la « Tribuna » dice che tale agitazione è ingiustificata e fittizia; ingiustificata perchè nulla permette di dubitare sulla parola del ministro dei Lavori Pubblici che assicurò che i desideri di Bologna saranno presi in attenta considerazione allo studio dei provvedimenti definitivi per l'esercizio ferroviario; fittizia perchè non è possibile che il buon senso della popolazione bolognese possa sostenere il diritto di concentrare nella sola Bologna la direzione di 2200 chilometri di linee ex meridionali di cui Bologna rappresenta un estremo.

La « Tribuna » dice che non il 15 o il 31 agosto, ma fra pochissimi giorni non appena promulgata la legge del riscatto, le ferrovie dello Stato assumeranno direttamente l'esercizio della rete meridionale. Ne sarà eccessivo il tempo prima dell'imminente inizio della campagna vinicola per coordinare e disciplinare norme, istradamenti, concentramenti di personale e materiale e quanto altro occorre per fare fronte ai grandi trasporti che a quell'epoca si effettueranno sulla rete.

In questa circostanza, dice la « Tribuna », sarebbe errore creare perturbazioni nel movimento della rete. Nulla sarà innovato per ora. Terminati i grandi trasporti per la vendemmia conclude la « Tribuna » si potrà gradatamente e senza scosse attivare quella riforma di ordinamento che in questo frattempo verrà accuratamente studiata coordinandola colle disposizioni della legge definitiva sull'esercizio ferroviario di Stato che all'epoca stessa dovrà venire presentata al Parlamento.

I promossi all'Accademia navale di Livorno
La campagna d'istruzione

Livorno, 15

Sono finiti gli esami della terza classe della R. Accademia Navale. Li hanno superati felicemente e sono stati promossi aspiranti, i seguenti allievi: Bruno Brivonesi, Pietro Negri, Manlio Tarantini, Marcello Arlotta, Mario Viotti, Alfredo Berardinelli, Mario Coda, Ettore Coronaro, Raoul Rognoni, Giacinto Valerio, Gaetano Prinetti.

Tutti i promossi delle varie classi sono partiti per la licenza e ritorneranno qui il giorno 30 corrente. Al ritorno essi prenderanno imbarco sulla regia nave « Amerigo Vespucci », la quale lascierà Livorno il giorno stesso per recarsi nel golfo di Genova, dove si tratterrà a scopo di esercitazione. Andrà poi allo scopo stesso nel golfo di Santa Margherita fin verso la metà di agosto, poscia tornerà per pochi giorni a Livorno, donde, imbarcati gli allievi della nuova ammissione, muoverà per la campagna d'istruzione, i cui principali approdi quest'anno saranno i seguenti: Dublino, Cristiania, Copenhagen e Edimburgo.

La « Vespucci » sarà qui di ritorno dal viaggio d'istruzione il mese di novembre. Gli ufficiali ed allievi assisteranno il 6 novembre alle feste indette dalla sezione locale della Lega Navale, in ricorrenza del venticinquesimo anniversario dell'istituzione in Livorno della R. Accademia Navale, che insediandosi qui, divenne, come è noto, l'unico Istituto marinaresco d'Italia.

Il secondo corpo d'armata

Roma, 15

Il tenente generale Goiran comandante la divisione militare di Livorno è esonerato da tale comando e nominato comandante del Secondo Corpo d'Armata. Il tenente generale Zuccari è nominato comandante della Divisione Militare di Livorno cessando di essere a disposizione.

Il partito nazionale istriano
Una entusiastica riunione a Rovigno in difesa dell'italianità

Rovigno 15

Oggi si è tenuto qui con grande partecipazione di uomini politici e fiduciari del partito nazionale di tutta la provincia il Congresso generale della Società politica istriana.

Il segretario Salata riferì ampiamente sulla attività del partito negli ultimi anni accennando ai progressi nel campo amministrativo economico e politico. Conchiuse raccomandando di rafforzare l'italianità con tutti gli elementi che formano la voce della vita delle nazioni e dei gruppi sociali, cultura, forza economica e preveggenza sociale, affinchè l'italianità si annunzi a tutti e ovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale. Così, disse, l'opera del partito nazionale si ricongiunge qui alle urgenze del problema sociale.

Il deputato Bennati fece la relazione parlamentare rilevando che le difficoltà che incontra l'azione dei deputati italiani: trattò del suffragio universale e delle ingiustizie tentate contro gli italiani e in parte almeno scongiurate per il loro ostruzionismo; augurò che la questione universitaria abbia il trionfo nel futuro parlamento.

Furono votati atti di plauso alla Direzione sociale, ai deputati al parlamento e specialmente all'on. Bartoli per l'energia dimostrata nella commissione per la riforma elettorale.

Esauriti altri oggetti il Congresso si chiuse tra grande entusiasmo. Ebbe luogo quindi un banchetto nel quale furono pronunziati caldi brindisi.

L'"Umbria", veramente arenata
La necessità di togliere i cannoni

Roma, 15

Un telegramma da Kingstown (Giamaica) del comandante della regia nave *Umbria* al Ministero della Marina informa che l'*Umbria* si è arenata in un banco di sabbia finissima all'entrata del porto, che a poppa è perfettamente libera, che nessuna avaria si è verificata e che allegerita collo scarico dei cannoni e del carbone la nave potrà disincagliarsi facilmente.

Al Ministero della Marina si spera che entro stasera la nave possa tornare a galleggiare. Il telegramma non accenna alle cause dell'incaglio.

Si suppone che vi sia stato l'ingresso del porto ingombro di una nave la quale abbia costretta la *Umbria* a farsi un poco di fianco ed a navigare dove il fondo è appena di 4 metri.

L'assegnazione dei premi e sussidi per il commercio degli agrumi

Roma, 15

Sotto la presidenza dell'on. Pantano e colla assistenza del sottosegretario di Stato onor. Sanarelli si è riunita al Ministero di agricoltura la commissione per i premi e le sovvenzioni al commercio ed all'industria agrumaria ed ha deliberato premi e sussidi a molte case meridionali, subordinandoli in alcune fasi alla realizzazione di speciali condizioni.

La commissione ha fatto voti al Ministero di agricoltura:

1. — Che le società di navigazione sovvenzionate vengano richiamate al rigoroso adempimento dei loro impegni per lo stivaggio delle merci e i termini di resa e che il governo si preoccupi nelle nuove convenzioni marittime per il migliore trattamento possibile alla industria agrumaria.

2. — Che l'ufficio d'informazioni commerciali al Ministero di agricoltura si metta in grado di fornire larghe notizie ai produttori ed esportatori di agrumi.

3. — Che gli agenti italiani all'estero vengano in aiuto degli esportatori di agrumi.

Il Papa benedice la prima pietra di una nuova chiesa

Roma. 15

Stamane nella sua cappella privata il Papa ha benedetto la prima pietra della nuova chiesa che dovrà sorgere a Roma fra le vie Sallustiana e Piemonte. Nel pomeriggio la pietra benedetta rinchiusa in una pietra più grande è stata con grande solennità calata dal cardinale Agliardi nella buca all'uopo scavata. Assistevano alla cerimonia numerosi prelati di diversi ordini religiosi e della corte pontificia ed i ricreatori cattolici.

Continuano le feste pel Sempione
Un convegno a Domodossola

Domodossola, 15

Stamane alle ore 11,30 dalla Svizzera giunsero le colonie ossolane di Ginevra e di Lione per festeggiare l'apertura del Sempione. Alla stazione si trovavano il sotto prefetto, l'on. Falcioni, il sindaco, altre varie autorità e le associazioni.

Alle 12,40 ebbe luogo un banchetto di 400 coperti durante il quale fu inneggiato alla grande opera del traforo del Sempione, alla buona amicizia tra Francia, Svizzera e Italia.

Il banchetto si chiuse con grida di viva il Re.

La fine dello sciopero dei tramvieri romani

Roma, 15

Ieri sera alle ore 11 ebbe luogo l'ultimo comizio dei tramvieri. Verzi informa che la Società riammette in servizio tutti non escluso nessun scioperante. L'assemblea stabilisce che gli operai ed i cantonieri riprendano il servizio oggi per mettere in ordine le vetture e ripulire i binari e che il personale viaggiante riprenderà il lavoro domani lunedì.

Nel personale del Ministero dell'Interno

Roma, 15

Presieduta dal sotto segretario di Stato on. Facta si è riunita la commissione centrale del personale dell'amministrazione del ministero dell'interno occupandosi delle promozioni dei segretari e sotto-segretari di prefettura.

L'avventura della serva è inventata

Roma. 15

Il « Messaggero » dice che dalle ricerche fatte dal commissariato di P. S. in seguito alla denunzia della domestica Paolina Albanese la quale diceva di essere stata violentata e derubata da uno sconosciuto mentre l'altra notte dormiva nella sala d'aspetto della stazione di Termini, risulta che il fatto non era esistito altro che nella mente dell'Albanese. In quella notte il salone della ferrovia era pieno di contadini e venne continuamente sorvegliato.

Il « Messaggero » dice inoltre che l'emorragia che fu riscontrata all'Albanese fu constatato che era una malattia che può capitare a chiunque. La Albanese quattro anni or sono stette per sette mesi chiusa nel manicomio di Roma.

La scalata del Re delle nuvole

Il « Re delle nuvole » è vinto: l'audace impresa, cui si provarono invano esploratori di grido, riuscì all'animoso duca degli Abruzzi. Il baldo Principe di Savoja, che mosse già alla conquista del Polo e raggiunse l'estremo limite toccato sino allora, volse stavolta tutte le sue energie alla conquista del gigante il cui capo si perde tra le nuvole coronato da ghiacci perpetui. Le difficoltà erano immense: vie incerte, picchi fittissimi, inclemenza di clima, scarsità e confusione di dati; ma il Duca degli Abruzzi non indietreggiò dinanzi a questi ostacoli. Il 18 giugno, giorno in cui compì l'ascensione, segna una data nella storia della scienza: le vette prima insuperate del Ruvenzori non saranno più sfingi geografiche. Dove inglesi e tedeschi fallirono, il Principe italiano e i suoi compagni sono riusciti e con rapidità sorprendente.

Certo il successo del Duca è dovuto, come nelle precedenti sue imprese, non solo all'energia personale dell'alpinista fortissimo e all'abilità ed all'acume dei suoi compagni, il Cagni, il Cavalli, il Sella, ed alle guide valdostane, troppo famose perchè sia il caso di tessere le loro lodi, ma anche a quel metodo di organizzazione che il Principe apprese dagli inglesi e in cui riuscì a superarli.

***

La scalata del Ruvenzori fu detta un sogno. Molti esploratori la tentarono. Trent'anni fa Stanley passò in vicinanze della catena e vagamente calcolò che le montagne potessero avere un'altezza di cinquemila metri. Stanley passò per la seconda volta in vicinanza della catena nel 1887 e allora potè scorgere in una mattinata serena il profilo delle superbe vette nevose. Tre anni fa un botanico svizzero, David, si arrampicò sul versante occidentale e affermò di essere salito fino a circa 5600 metri. Ma il più celebre esploratore di quelle regioni fu sir Harry Johnston, il cui nome è legato alla conquista dell'Uganda. Il Johnston si accinse all'ascensione del « Re delle nuvole » risalendo per la valle di Mukuho, donde il panorama è già magnifico: l'occhio spazia ad Oriente sopra una cresta di montagne accavallate, ricoperte di densissime foreste. Tentò di salire la vetta suprema, ma colto da una violenta bufera di neve dovette fermarsi a 4500 metri. Nello scorso novembre gli alpinisti inglesi Douglas, Freshields e Mumm ricalcarono le orme del Johnston, il quale in un suo libro aveva indicato quel mese come il più propizio: appresero a loro spese che di solito è uno dei peggiori e che soltanto in gennaio e in luglio si può sperare di trovare il cielo limpido, i torrenti guadabili e gli altipiani almeno parzialmente asciutti. Nel gennaio scorso un altro alpinista inglese, il missionario Maddox, potè, più fortunato d'ogni suo predecessore toccare una cima sulla vetta tra i due versanti e contemplare in un momento sereno l'immensa catena a nord e a sud. Il Maddox era accompagnato dall'alpinista Rodolfo Graner. Rifacendo l'itinerario del Johnston, Freschield e Mumm impiegarono due settimane a traversare la pianura paludosa fino alle falde della catena. L'ascesa fu oltremodo faticosa. Gli audaci accamparono al ricovero più alto e di là al primo raggio di sole si spinsero sul ghiacciaio, ma dovettero rinunciare ad ogni tentativo di ascensione finale.

***

Il nome di Ruvenzori è un'alterazione di Runssòro (Ru-Nsoro, secondo la trascrizione dello Stuhlmann), che vuol dire cuoco delle pioggie, produttore di pioggie. Qualche viaggiatore ha potuto udire dagli indigeni l'appellativo di « Re delle nuvole », ma tale appellativo va inteso soltanto in senso generico. E' poi notevole il fatto che la sezione più alta della catena che termina con tre vette, viene indicata universalmente dagli indigeni del versante occidentale del Runssòro, col nome di Kokora.

Una recente leggenda narra che un capo, Kokora, costretto a cercar rifugio nei recessi della sezione meridionale del Runssòro, trovò nel fondo d'un piccolo lago il proprio padre Mikòbo; dopo di allora alla sezione più elevata della catena, e al distretto posto a sud di essa fu dato universalmente il nome di Kokora. L'asse del Runssòro ha una lunghezza di circa 70 chilometri.

I quattro massi principali del Runssòro, che sorgono sopra il limite del ghiacciaio (m. 4000) e della neve eterna (m. 4400) assumono, nei rari giorni, in cui sono liberi da nubi, un aspetto fantastico, di una magnificenza insuperabile. Le tre vette supreme, costituite di roccia silicea bianca eccessivamente dura, hanno al solo l'aspetto di marmo omogeneo. Il pendio è molto ripido nel versante occidentale, poco ripido nel versante orientale.

Il viaggiatore che osserva da occidente, dalla valle della Semliki, il Runssòro, vede davanti a sè montagne dentellate, la cui linea di cresta decorre fra i 3600 e i 4000 metri: tra queste e il limite del ghiacciaio e della neve eterna si allineano potenti contrafforti, incisi da torrenti, solcati da valli trasversali, a terrazze. Le tre vette supreme sono, a causa della pioggia e della neve, rarissimamente visibili.

Il Runssòro, prodotto di un grandioso sollevamento dinamico dovuto a pressione laterale, non è affatto un masso vulcanico, ma lungo l'orientale del Runssòro si esplicano fenomeni pseudovulcanici. I massi nevosi che superano i metri 5000 sono cinque, con una dozzina di vette.

Il clima è cattivo; frequenti le nevicate; non rare le grandinate e le bufere.

Nel versante occidentale del Runssòro, il piano è a cespugli; vi sono qua e là macchie di banani, boschi di mimose e acacie.

I primi fianchi della catena, nel versante occidentale, sono coperti dalla prateria, a cui segue la foresta di felci arborescenti, ricca di orchidee e di licheni giganteschi. Quindi fra i 2000 e 2600 metri vi è la zona dei bambù alti 8 metri; poi la foresta d'arbusti secchi il cui fondo è costituito da un profondo strato di muschio; sopra i 4000 metri si trovano licheni multicolori e la caratteristica torbiera.

Nella pianura solcata dalla Semliki vi sono numerosissimi elefanti.

Il limite delle abitazioni è a 2500 metri nel versante occidentale; e presso la estremità meridionale del Runssòro, nel distretto di Uwinga, gli indigeni sembrano vivere in famiglia.

Un piroscafo inglese saccheggiato dai pirati del Mar Giallo

Kong, 15

Ieri sera a 50 miglia da Woutcheou dei pirati hanno attaccato il vapore « Saniman », uccisero un missionario inglese e ferirono gravemente il capitano.

Il console inglese a bordo di una nave da guerra insegue i pirati.

Un postale arenato nel porto di Tolone

Tolone, 15

Il vapore « Balkan » che fa servizio postale dalla Corsica per Marsiglia e Tolone ritornava nel pomeriggio di ieri nel porto mercantile, quando, cacciato dallo stato del mare reso cattivo dal maestrale si arenò sopra un banco.

Quantunque l'arsenale non lavorasse, il porto militare ha potuto inviare un rimorchiatore, ma nella sera non si aveva ancora notizia alcuna.

Probabilmente bisognerà scaricarlo della merce.

LE ELEZIONI DI BRESCIA

I risultati di una lotta accanita

verso il Regio Commissario

Brescia, 15

(N.) — La lotta per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale si svolse tranquillamente ma accanitamente così che le due liste si distaccano di un centinaio di voti, e notate che su 9000 iscritti, votarono 7000 elettori.

Però i risultati non sono definitivi e forse — non ostante la prevalenza degli Zanardelliani e socialisti — avremo qualche nome dei candidati clerico-moderati nella maggioranza. Anche in tal caso la condizione in cui verrà a trovarsi il partito conservatore del nuovo Consiglio sarà tale da rendere necessario l'intervento del Commissario Regio. Fra qualche settimana dunque avremo le elezioni generali.

Questo risultato non giunge una sorpresa ai conservatori che ormai conoscono per lunga e dolorosa esperienza le male arti degli Zanardelliani; d'altra parte hanno la coscienza di aver cercato in questi due anni di governo di guidare l'amministrazione con criteri modernamente illuminati.

I socialisti sono gongolanti perchè per loro non si tratta di una semplice vittoria su avversari politici, ma anche di un notevole successo sui loro stessi alleati, gli Zanardelliani.

Ve lo noto perchè anche voi avete i vostri bravi Zanardelliani che sarebbero felicissimi di aprire le braccia ai socialisti. Dovete dunque sapere che gli Zanardelliani bresciani che avevano rotto la comunella coi sovversivi dopo i fatti del settembre 1904, abbandonato ogni resto di pudore rifecero recentemente la pace dando in olocausto l'uomo più eminente del loro partito — il conte Federico Bettoni ex sindaco malviso ai socialisti per l'attitudine da lui assunta dopo lo sciopero generale — e impegnandosi di ridare il sussidio alla Camera del Lavoro. Gli Zanardelliani pur di vincere avrebbero ingoiato anche i rospi. Così Brescia avrà la grandissima soddisfazione di essere distolta dalle grosse gare del lavoro per venire gettata in aspre lotte di parte perchè i socialisti possano essere sussidiati e incoraggiati a nuovi scioperi coi soldi della borghesia perchè venga soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole. Questi infatti furono i capisaldi del programma del partito popolare e come vedete rispondono per altezza di concezione alle esigenze della vita di una città in forte progresso nei commerci e nelle industrie.

La scalata al potere data dai popolari fu scandalosamente favorita dal ministro Massimini che se in finanze non ha alcuna competenza sa per compenso adoperarsi assai bene per gli amici massoni e socialisti. E' un novello esempio dell'arte corruttrice di coscienze che è specialità giolittiana. Un'altra constatazione notevole da farsi è che i socialisti sindacalisti che fino dal giorno prima erano stati in gran lotta coi riformisti nel nuovo patto di alleanza, innanzi alle urne finirono col votare i nomi dei compagni e così finiva la commediola della lotta intestina.

Vittoria dei conservatori a Napoli

Arresto di corruttori

Napoli, 15

Alle ore 17.15 è incominciato lo scrutinio per le elezioni municipali.

I nomi della lista cattolica-moderata erano in maggioranza.

Nella sezione San Carlo all'Arena la votazione è stata assai turbolenta. Su 3000 elettori i votanti hanno superato i 2000. Verso le 15 è incominciata la caccia dei compratori di voto. Ogni tanto dei carabinieri e delle guardie di P. S. erano chiamate per dare mano forte ai denunziatori. In un palazzo di via Cristallino accanto a quello ove sono raccolte parecchie sezioni elettorali un elettore ha sorpreso un tale nel momento in cui consegnava del denaro ad un elettore. E' scoppiato un vero pandemonio. Da ogni parte si gridava: « Corruzione, corruzione ». Allora quel tale ha gettato via il portafoglio contenente parecchie centinaia di lire ed ha cercato di mettersi in salvo, ma è stato arrestato e condotto al carcere dei Carmini anche per oltraggio alla forza pubblica.

Dinanzi alla quinta e quarta frazione della sezione Vicaria un elettore socialista ha accusato un elettore monarchico di avere comperato tre o quattro elettori con 25 soldi. Ne è nata una grande confusione. Socialisti e monarchici hanno cominciato a gridare ed a scambiarsi invettive di ogni genere. Accorsero le guardie, il tumulto è stato sedato.

Nell'atrio di Castel Capuano un socialista è venuto a diverbio con un monarchico al quale ha assestata una bastonata. Gli animi che erano già accesi si sono allora straordinariamente eccitati e fra monarchici e socialisti è cominciato uno scambio violento di bastonate e pugni. E' accorso un picchetto del 45.o Fanteria che ha potuto a stento rimettere l'ordine. Un socialista è stato arrestato ma poco dopo fu rilasciato. Qua e là nelle frazioni sono avvenuti incidenti di minore importanza che però hanno richiesto l'intervento della forza pubblica.

Le elezioni a Monselice

Monselice, 15

Oggi a Monselice seguirono le elezioni parziali amministrative col trionfo della lista concordata fra moderati e cattolici.

Non si conoscono i risultati definitivi: ma a quanto consta riesce capolista il conte Oddo Arrigoni degli Oddi, che ebbe anche i voti compatti dei socialisti. Seguono poi l'avv. Viganò, il cav. Trieste, il cav. Tortorini, il sig. Toffolo Sante, il cav. Olivetti, il sig. Nin Umberto, l'ing. Moretti, i signori Menesello, Garbo e Temporin. Questi hanno una media da 160 a 190 voti. I socialisti hanno riportato appena 100 voti.

Le elezioni politiche di ieri

Catania, 15

Elezione politica I Collegio. — Risultato definitivo. — Iscritti 4434, votanti 3221. — Carnazza 1742, Auteri-Berretta 1464.

Guastalla, 15

Votazione di ballottaggio. — Risultato di 10 sezioni su 15. — Iscritti 4272, votanti 3818 — Adelmo Sichel (soc.) voti 2002, Leone Bertrand-Beltramelli (cost.) 1721.

PERCHÈ È UNO DEI LORO

La « Provincia di Mantova » socialista quotidiano così chiude la narrazione del casetto spiacevole di quel ragioniere Antonio Ferrari, direttore della Banca di Viadana, e socialista fervente al cospetto della borghesia. Udite; noi non faremo commenti, che potrebbero esser creduti meno che rispettosi:

« Pare che il *deficit* ascenda a L. 600.000 !

« Nel Ferrari si riponeva estrema fiducia da amici ed avversari e si è presi da ineffabile dolore allo strazio di un nome fino a ieri tanto caro a tutta Viadana.

« Il povero infelice nella chiusa della sua lettera ha parole d'infinito compianto per la moglie, i figli, la sorella, pei parenti, per gli amici che tanto amò. Noi pure ci sentiamo inumidire le ciglia al pensiero dell'immensa sventura che scende sul paese intero e non abbiamo alcun risentimento verso chi ci fa soffrire orribilmente in quest'ora d'indicibile angoscia. Il suo cuore buono, la sua mente elevata ci dice che egli aveva mal scelto una carriera che non era per lui se non fonte di continue agitazioni e dolori. In questi ultimi tempi egli cercava di scordare la sua critica posizione in mezzo agli amici e si era dato alquanto al bere. *Militava un tempo nelle file socialiste, ma nella sua purissima coscienza* credendosi indegno della bella bandiera, si era dimesso dal Circolo socialista e non lo si rivedeva ormai più in mezzo agli operai che egli amò sempre di grande amore.

« No, egli non fu un colpevole, ma un vinto [...]

Una sciagura tramviaria a Roma

Una vettura di Frascati contro un'altra Morti e feriti

Roma, 15

Verso le 20 una vettura del tram elettrico di Frascati giunse sulla piazza di Frascati insieme ad altra vettura rimorchiata carica di gente. Mentre il personale del tram faceva la manovra per staccare la motrice e attaccarla in testa verso Roma la vettura a rimorchio rimasta — a quanto pare — coi freni aperti date le condizioni di discesa della linea, la vettura sulla quale era già salita altra gente, si diede a corsa vertiginosa. Ad un certo punto si è scontrata con un'altra vettura elettrica che veniva da Roma.

L'urto fu tremendo. Le prime notizie che giungono confusamente alla stazione e alla questura dànno finora tre morti e 15 feriti.

Partirono barelle di soccorso, personale e autorità.

Il suicidio al cimitero di Campo Verano d'un garibaldino settantenne

Roma, 15

Stamane a Campo Verano fu rinvenuto disteso presso la tomba di sua moglie il settantenne Luigi Baragazzi ex garibaldino che si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Trasportato all'Ospedale il Baragazzi cessava di vivere. Gli furono sequestrate una rivoltella, due medaglie di bronzo al valor militare ed una di argento della campagna del 1866 più una lunghissima lettera nella quale si lamenta di essere stato abbandonato dai figli.

Un calzolaio ucciso con una coltellata

Roma, 15

Fra Rodolfo Raganello calzolaio ed il gasista Francesco Spina esistevano vecchi rancori. Ieri sera questi si incontrarono in una osteria in via delle Marmorelle e si azzuffarono. Lo Spina estrasse un coltello e vibrò un colpo al Raganello freddandolo. Lo Spina fu subito arrestato. Le guardie dovettero salvarlo dall'ira degli amici del Raganello che volevano farne vendetta.

Una famiglia avvelenata col tonno

Roma, 15

Il comm. Bernardi ispettore generale della Ragioneria dello Stato, i suoi figliuoli, la moglie ed una domestica avendo mangiato tonno fresco furono colti da grave malore. Un medico accorso in fretta constatò i sintomi dell'avvelenamento. L'autorità ha fatto sequestrare i residui del pasto e tutto il pesce nel negozio dove era stato comperato.

Un incendio di baracche di legno nel paese di Parghelia

Parghelia, 15

In seguito ad un incendio sono state distrutte delle baracche in legno nelle quali erano ricoverate trenta famiglie rimaste senza tetto in seguito al terremoto dello scorso anno. Causa dell'incendio sembra sia stata una contadina che avendo acceso il fuoco per cuocere vivande, l'abbia lasciato comunicare ad un mucchio di paglia. Le fiamme alimentate dal vento investirono le prossime baracche. La popolazione comincia ad agitarsi per ottenere la ricostruzione del paese le cui vie sono state attraversate oggi da una dimostrazione clamorosa invocante precise promesse da parte del Governo e minacciante in caso contrario di emigrare in massa.

ECHI DELL'AFFARE DREYFUS

Mercier si rifugia in Inghilterra

Andrè voleva reintegrare Piquart

Parigi, 15

I giornali annunziano che il generale Mercier è partito ieri mattina per l'Inghilterra ove ogni anno va a passare l'estate.

Nella parte delle sue memorie che pubblica nel « Matin » il generale Andrè dice che nell'ottobre del 1902 aveva preparato il progetto di reintegrazione nei quadri dell'esercito col grado di colonnello di Piquart ma alcuni suoi colleghi del ministero avendo trovato questa misura prematura il generale Andrè ha elaborato un altro progetto che fu in discussione alla Camera poi fu mandato alla commissione dell'esercito, ma non ritornò mai più.

Un discorso di Anatole France contro Mercier

Parigi, 15

Anatole France invitato a pronunciare un discorso alla riunione tenuta ieri sera dall'Unione sindacale degli impiegati dei diversi settori elettrici di Parigi, esordì dicendo:

« Voglio farvi in due parole la mia confessione. E' l'affare Dreyfus che mi ha condotto al socialismo. Otto anni fa, quando appresi dalla bocca di Zola i delitti dello stato maggiore, io fui compreso di stupore e di orrore. Non potei tacere. Venni condotto per tal modo sulla via delle cause giuste. Perciò prima di esaminare le quistioni che vi concernono, vi domando di stigmatizzare il più abbominevole ed il più audace degli scellerati: il generale Mercier. »

Un discorso di Barthoux a Gueret sui recenti avvenimenti

Parigi, 15

Si ha da Gueret: Barthoux venuto a presiedere diverse inaugurazioni, ricevendo gli ufficiali della guarnigione fece allusione alla giornata storica di venerdì, dichiarando che la repubblica che ama l'esercito come la salvaguardia del paese, non gli fece mai l'ingiuria di crederlo solidale cogli errori e i delitti dell'affare Dreyfus. La decisione della Cassazione è infatti ad un tempo la riparazione di un errore e una promessa di pacificazione. Barthoux è convinto che tutto l'esercito accoglierà con entusiasmo come un onore per esso il nuovo generale Piquart che si consacrò alla ricerca della verità.

La scarcerazione degli antimilitaristi amnistiati

Parigi, 15

Gli antimilitaristi condannati alla prigione e detenuti a Clairvaux, furono scarcerati venerdì sera in virtù dell'amnistia. Ma essi non vollero uscire di prigione ed esigettero che il Governo provvedesse al loro trasporto a Parigi, per non rimanere senza risorse in provincia e senza i mezzi per ritornare alla capitale. Furono esauditi e condotti a Parigi in vagoni di seconda classe, accompagnati da alcuni ispettori di polizia, che li trasferirono alla prigione della Santè, ove vennero liberati soltanto ieri a mezzogiorno per evitare, forse, che facessero delle manifestazioni durante la rivista delle truppe che ebbe luogo ieri mattina.

Due antimilitaristi rimasero a Clairvaux perchè devono essere processati per altri fatti.

Il famoso Hervè intervistato disse che in prigione godevano d'una libertà relativa: ma si lamenta del vitto che qualifica nauseante. Tutti i liberali si dichiarano pronti a ritornare in carcere per le loro idee. Il cittadino Bousquet è grato a Clemenceau perchè la biblioteca scientifica messa a sua disposizione nella prigione gli ha permesso di istruirsi e gli ha fornito preziosi argomenti per la sua futura propaganda. Il Bousquet, segretario della Federazione degli operai della alimentazione, si dichiara pronto a sostenere che i padroni fornai e pasticcieri di Parigi sono altrettanti avvelenatori perchè adoperano l'allume e la vaselina per il pane e per le paste.

LE CONDIZIONI DEL GIAPPONE

La situazione finanziaria dopo la guerra

Lo sviluppo dei commerci

Londra, 16

Il governo giapponese ha fatto pubblicare una edizione inglese delle statistiche ufficiali presentate recentemente al Parlamento di Tokio sulla guerra. Da esse risulta che le spese ammontarono a 203,073,770 sterline, alle quali si fece fronte con un prestito per 159 milioni di sterline e con risorse interne per la rimanente somma. Questo enorme debito di guerra il Giappone ha deciso di estinguerlo in trenta anni, in ragione cioè di 11 milioni di sterline annue.

Il bilancio del Giappone si chiude da 30 anni a questa parte in pareggio. Fra le tasse nuove rese necessarie dalla guerra vi è la «income tax» la quale colpisce tutti i redditi con una graduatoria dal 20 al 55 per cento fino a 10 mila sterline annue. Con tutto ciò tale imposta non rende che 2,200,000 sterline, mentre in Inghilterra la stessa imposta sulla base di uno scellino per sterlina di reddito, dà un gettito di 31,500,000 sterline.

Dieci anni fa il commercio di esportazione e di importazione del Giappone raggiungeva appena la somma di 26 milioni di sterline; l'anno scorso questa somma era aumentata ad 81 milioni di sterline e cioè triplicata. Nessun altra nazione può vantare in uguale spazio di tempo un commercio equivalente.

Il Giappone — dice la relazione — si ripromette di trarre grandi vantaggi dall'apertura del canale di Panama volendo entrare in stretti rapporti col Brasile e coll'Argentina e disponendosi a partecipare al commercio dei porti dell'Africa Occidentale. Il Giappone conta pure di trar profitto dall'apertura progressiva delle grandi ferrovie cinesi per aumentare i propri scambi commerciali col Celeste Impero.

Il solo lato oscuro della situazione, secondo il rapporto, sarebbe lo stato dell'agricoltura che lascia molto a desiderare in confronto dell'agricoltura moderna europea. Ma grandi provvedimenti ed innovazioni sono pure allo studio per facilitare il rinnovarsi della massima fra tutte le industrie giapponesi.

Nei prossimi dieci anni il governo giapponese si è impegnato a riscattare 2842 miglia di ferrovie ora appartenenti a compagnie private del prezzo di 24 milioni di sterline. Questo nuovo debito verrà ammortizzato in 72 anni e si calcola che le ferrovie riscattate renderanno allo Stato almeno 5.600.000 sterline annue.

IN RUSSIA

Uno scontro tra contadini e dragoni

L'agitazione militare si estende

Pietroburgo, 15

Un telegramma da Kiew reca particolari sopra uno scontro accanito che avvenne nelle «Lebdon» fra contadini ed un distaccamento di dragoni. I contadini hanno sorpreso i dragoni in una imboscata e li costrinsero a battere in ritirata. I dragoni sono subito partiti. Dei rinforzi sono giunti. Vi sono dei feriti fra i quali una giovane. Nella tema di rappresaglie i contadini fuggirono nel bosco di Versines.

I giornali segnalano che l'agitazione militare si va estendendo. In un meeting tenuto a Mosca 74 delegati delle truppe cosacche accampate in città hanno chiesto riforme coloniche, la convocazione di una assemblea ed il licenziamento dei cosacchi della terza classe.

Numerosi soldati appartenenti a diverse armi, anche alla cavalleria ed alla guardia hanno assistito avant'ieri ad un meeting a Gakcher, nel quale un ufficiale ha fatto l'apologia dell'unione militare di cui è membro. In seguito ha esposto il programma di questa associazione, programma che comprende la salvaguardia dei diritti e la inviolabilità dei deputati della Duma. Il discorso è stato accolto con entusiasmo.

Agitazione fra i marinai di Kronstadt per l'assassinio di Tchuknin

Pietroburgo, 15

Si ha da Kronstadt che l'assassinio dell'ammiraglio Tchuknin ha suscitato fra i marinai viva agitazione.

Misure militari sono state prese per prevenire eventuali dimostrazioni.

Parecchi agenti di polizia del primo circondario della vecchia città si sono dimessi per non eseguire l'ordine che era stato loro dato dal Commissario di polizia di sparare contro la folla nelle dimostrazioni.

La inumazione della salma dell'ammiraglio

Sebastopoli 15

La salma dell'ammiraglio Tchuknine è stata inumata nella cattedrale di San Vladimiro, ove si trovano già le salme dell'ammiraglio Nakigoff e di altri ufficiali morti nella guerra di Crimea.

I quaranta arresti operati in seguito all'assassinio dell'ammiraglio non hanno dato alcun risultato. Numerose perquisizioni sono state fatte ai marinai ed ai soldati come ad altri arrestati.

Le palle riscontrate nel corpo dell'ammiraglio sono identiche a quelle che adoperano gli equipaggi della marina. L'agitazione continua sulle navi. Gli ufficiali allontanano le loro famiglie per tema di disordini. I marinai tengono dei «meetings».

Un generale di stato maggiore ucciso al parco di Peterhoff

Pietroburgo, 15

Un individuo ben vestito ha ucciso ieri sera con una revolverata sul parco di Peterhof il generale di Stato Maggiore Kozloff. L'assassino prima di commettere il delitto, si era accertato dell'identità del generale mediante un suo ritratto. L'assassino fu arrestato.

Sembra che ragioni private siano il movento del delitto perchè il generale non aveva alcuna funzione politica. Le missioni di cui era incaricato erano soltanto protocollari. Kozlow era stato addetto alla persona di Felix Faure durante la sua visita alla Corte di Pietroburgo.

Un greco ucciso in un caffè di Bukarest da un rumeno

Atene, 15

Un telegramma da Bukarest annunzia un orribile assassinio commesso oggi per ragione politica in persona di un suddito ellenico, certo Tarakidi.

Un giovane rumeno si avvicinò a lui mentre era seduto in un caffè della città e gli sparò alle spalle a bruciapelo un colpo di pistola.

La morte fu istantanea.

L'Imperatrice Eugenia a Parigi

Parigi, 15

L'ex Imperatrice Eugenia che viaggia sotto il nome di contessa di Pierpont accompagnata dalla signorina De Versey, dal signor Pietri e dal seguito, è giunta a Parigi proveniente direttamente da Ischl.

La dichiarazione di guerra al Guatemala da parte dell'Honduras

Panama, 15

Un dispaccio da San Salvador annunzia che la Repubblica dell'Honduras ha dichiarato oggi guerra alla Repubblica del Guatemala.

Cose d'Arte

Il robustamento della colonna traiana

Ciò che resta a fare

Roma, 15

I lavori di robustamento alla Colonna Traiana, proposti nell'aprile scorso dal Direttore degli scavi del Foro Romano, ed approvati dal Ministero dell'Istruzione, volgono già al termine.

Il danno recato all'insigne edificio dai cercatori di tesori e dai demolitori medioevali era purtroppo maggiore di quello che si poteva dapprima supporre.

Un'ampia grotta, profonda metri 2.35 e internandosi fino quasi al centro del piedistallo della colonna, era stata scavata troncando alcuni massi di travertino della zoccolatura ed era stata adibita prima del secolo XI ad uso di cimitero. Insieme alla putredine che riempiva la grotta furono tolti 15 scheletri umani che l'Istituto di medicina legale della Università di Roma sta ora esaminando. Il vano ripulito fu solidamente murato con forte pietrisco facendo riacquistare al piedistallo una superficie di metri quadrati 3.60 di area compresa.

Fu pure murato un altro cavo dovuto alla esportazione di travertini all'angolo S. E. della colonna restituendole così quell'equilibrio delle masse che era negli intendimenti dell'architetto Apollodoro. Per colmare tutti questi vuoti, del volume di metri cubi 17.46, occorsero sedici carri di scaglie di travertino e selce, dieci carri di pozzolana rossa e quattro carri di calce.

Saldati i cavi medioevali più pericolosi fu ricolmato di pietrame lo sgrottamento del terreno sotto al piano del cortile, lasciando visibile qualche metro dell'antica strada romana (forse il *Clivus Fontinalis* conducente all'*Ara Martis* in Campo Marzio) sepolta al principio del II.o secolo dalla platea del *Forum Ulpium* e troncata verso l'anno 114 dalla costruzione della colonna Traiana.

Restano a chiudere alcuni squarci e la finestrella barbaramente tagliata nel piedistallo quando serviva da campanile alle monache di S. Nicola de Columna. Furono perciò eseguiti gli esperimenti d'una pietra artificiale che robustando il marmo antico non ne alteri l'effetto pittorico.

I lavori furono visitati dai membri della Commissione Centrale per l'antichità e belle arti, dell'Associazione artistica fra i cultori d'architettura, della R. Accademia di S. Luca e da valenti specialisti che per la importanza somma del monumento il comm. Boni ha creduto suo debito di consultare.

Le feste pel centenario di Rembrandt

Leida, 15

In occasione del centenario di Rembrandt fu inaugurato oggi un monumento al sommo pittore.

Dopo l'inaugurazione la Regina madre ed il principe consorte che assistevano si recarono all'esposizione Rembrandtiana e comperarono venti quadri di Rembrandt ed un certo numero di disegni originali del pittore.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 16 — B. V. del Carmine.
Martedì 17 S. Alessio conf.
Il sole leva alle 4.39 — Tramonta alle 19.55.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

La festa del Redentore

Folla enorme dovunque; nei caffè, nelle trattorie, negli alberghi, ma specialmente a Lido ove la vita festosa non ha mai cessato un istante dalla mezzanotte di sabato.

La notte serena — dopo la giornata plumbea ed incerta — favorì a Lido uno straordinario concorso di gente che popolò la spiaggia, e i restaurants. E all'alba dall'orizzonte cinto ad oriente di una nube azzurrognola, che pareva una catena di montagne segnanti lo sfondo di un lago, si alzò il disco d'oro del sole, che fu salutato dall'allegria di quella folla.

Verso le nove Lido si spopolò e gran parte di gente fece ritorno a Venezia, popolando gli alberghi e le trattorie.

Alle ore 9 e un quarto, come ogni anno, la processione votiva partì dalla Basilica di S. Marco diretta al Redentore. La componevano le Congregazioni religiose con ceri e gonfaloni, un lungo stuolo di parroci e sacerdoti della città e una folla di fedeli. Il corteo percorse S. Moisè, Via 22 Marzo, S. M. del Giglio, il Ponte votivo, San Gregorio, le Zattere, il ponte della Giudecca e arrivò al Tempio del Redentore verso le 10.

Poco dopo con quattro gondole di gala giunsero il Sindaco co. Grimani e gli assessori Facci, Sorger, Donatelli, Pellegrini, Passi, Pascolato, Paternoster ed il segretario Boldrin.

Alla solenne cerimonia religiosa intervennero alcuni consiglieri comunali, gli allievi del Seminario, del Collegio Armeno e dell'Orfanotrofio dei Gesuati. Quattro uscieri e 12 vigili prestavano servizio d'onore.

Assistette alla messa S. E. il Patriarca Cavallari.

Compiuta la cerimonia il corteo si ricompose e fece ritorno a S. Marco.

***

Durante la giornata l'animazione in città fu grandissima: la circolazione era in certi momenti difficile. Numeroso il pellegrinaggio dei fedeli al Redentore.

I treni giunsero carichi di passeggeri: tanto che nelle ore pomeridiane i vaporetti partendo pieni zeppi dalla stazione dovettero proseguire direttamente sino a Rialto.

Col « Graf Wurmbrand » giunsero da Trieste 150 gitanti. A Lido l'affluenza fu enorme. Iersera in Piazza e in Piazzetta illuminate straordinariamente, durante i concerti delle Bande Cittadina e Militare si circolava a stento, e

lo spettacolo pirotecnico

che cominciò alle ore 9 e tre quarti con fragori e bagliori violenti, fu interessante, e ogni qualvolta si accendeva un razzo ad effetto di nuova combinazione, scoppiavano applausi dalla folla che stipava le rive e il molo.

Lo spettacolo finì verso le ore 10 e mezza con un'accensione di razzi e di rocchette di bellissimo effetto, un vero bombardamento abilmente combinato con una saggia distribuzione di colori.

I borseggi - Morte improvvisa d'un vicentino

Il Redentore ha dato occasione ai soliti velocimani di compiere dei borseggi.

L'altra sera certo Alessandro Olivieri da Villafranca, mentre attraversava il ponte della Giudecca fu derubato del portafoglio contenente 300 lire.

Un suddito austriaco, del quale ignoriamo il nome, fu ieri mattina in Campo S. Salvatore destramente derubato del portamonete che era vuoto. Il derubato rincorse il mariuolo che evidentemente non pratico andò a ficcarsi al Corpo di guardia dei vigili al Municipio. E' un certo Renato Bensi da S. Maria di Sala, borsaiolo di mestiere.

***

La nota lugubre: Lo spazzino comunale Giovanni Francescato d'anni 61 da Vicenza, era di passaggio da due giorni a Venezia colla moglie Luigia Mussolin e i figli, per le feste del Redentore.

Ieri mattina alle 12, il Francescato mentre stava vicino alla chiesa di S. Marco fu preso da malore e stramazzò al suolo: accorsero alcune persone ma l'infelice era spirato per paralisi cardiaca.

Il cadavere fu trasportato in gondola all'Ospitale.

Un nuovo e grandioso istituto di arti grafiche

Ieri nella sala della biblioteca del Senatore Nicola Papadopoli, davanti al notaio dott. Candiani, si è costituita una Società anonima per azioni col capitale di lire 600 mila, aumentabile fino a un milione e 500 mila lire, per dar vita a una nuova e grandiosa industria: l'*Istituto Veneto di arti grafiche*. Così la città nostra, che con gli antichi stampatori, con gli editori eruditi, con gli incisori famosi fu la vera culla delle arti grafiche, mostra di voler nobilmente rinnovare i fasti di una tradizione insigne.

Il nuovo Istituto si propone non soltanto di rivolgere la propria attività ai vari rami dell'arte della stampa dedicandosi alla tipografia, alla litografia, all'eliografia, alla tricromia artistica e commerciale, ma di secondare e diffondere con pubblicazioni degnamente illustrate i progressi della rinomata coltura italiana.

L'amore alla nostra Venezia, la serietà, la pratica tecnica artistica e commerciale dei promotori e azionisti della coraggiosa impresa, affidano pienamente della sua riescita.

Notiamo tra i promotori (oltre al banco Zaccaria Pisa di Milano che ebbe gran parte nella costituzione della Società) il Conte Senatore Nicolò Papadopoli, il Conte Piero Foscari, il comm. M. A. Guggenheim, il comm. Benedetto Sullam, Presidente della Banca Veneta, il comm. Braida, il cav. Taddeo Wiel, il Barone Malfer, il N. H. cav. Eugenio de Blaas, il comm. Emilio Treves, editore Milano, il comm. Bemporad di Firenze, il dott. Max Ravà, il prof. Consiglio Ricchetti, il cav. Galanti, il cav. Beppe Ravà, l'ing. Olivetti, il prof. G. Pardo, il dott. Martello, il prof. Soppelsa.

La direzione tecnica amministrativa editoriale dell'Istituto, è stata affidata al sig. Riccardo detto Jacchia e all'editore S. Rosen; ideatori benemeriti di questa geniale impresa che merita l'appoggio della cittadinanza per il nobile intento che si propone e per l'onore che reca a Venezia.

Daremo in seguito notizie più dettagliate ben lieti di aggiungere il nostro plauso alla magnifica iniziativa.

Le angherie di un Regolamento

Ci siamo già occupati della questione sul *Giornale di Venezia* e allora fu con successo. Ma gli avvenimenti ci obbligano a risollevarla. E' la questione che travaglia i poveri copisti delle RR. Gallerie, piccola classe di artisti, angariata da un regolamento, che si dovrebbe abolire non foss'altro perchè è opera di Nasi.

Pensate che un disgraziato copista (quando ha i requisiti richiesti pel libero accesso alle Gallerie) deve per fare una copia avanzare domanda in carta da bollo da 60 cent., indicare il numero dei giorni che impiegherà, pagare alla tesoreria 25 centesimi al giorno (facendo dunque dei viaggetti nelle ore di lavoro) · il permesso è rilasciato in carta da bollo da lire 1.20.

Tutto ciò di fronte alla concorrenza delle fotografie, anche queste *colorate* con autorizzazione del ministero (Immaginate le preziose fotografie colorate? Che belle cosine possono essere... con l'autorizzazione del ministero della *Pubblica Istruzione*). Questo odioso cumulo di fiscalità era stato abolito con una disposizione transitoria dell'on. Orlando per l'intercessione dell'on. Fradeletto e del prof. Cantalamessa. Ma ora che è partito Cantalamessa il suo ff. ha ripreso in mano il regolamento e lo fa osservare, perchè non ha l'autorità e l'influenza del Direttore.

Ora è tempo che le odiose disposizioni del regolamento Nasi, siano abolite; non essendo lecito angariare in quel modo dei poveri artisti, i cui guadagni sono sempre più scarsi. Ciò dicendo, auguriamo che una voce autorevole giunga nuovamente al ministero, ad imporre un più umano ed equo trattamento verso una classe che è benemerita del buon nome d'Italia e della grande arte sua.

La conferenza di "Fugassete,,

Davanti ad un affollato uditorio il sig. I. E. Lanza tenne ieri la annunziata conferenza di beneficenza: « Terra e mare », in onore del Co. Comello, il cui ritratto era stato avvolto nel vessillo della Società Arsenalotti, e circondato di fiori.

Notammo fra gli intervenuti il cav. Ravot per il Prefetto Comm. Vittorelli, il prof. Levi Morenos per la Società Nazionale della Pesca, il prof. Giuseppe Pardo e Felice Duse per l'Asilo, il sig. Barbini per la Scuola di Pesca, il dott. Müller per la *Querini*, il prof. Molina ed il sig. Codermann per la Società Impiegati, il sig. Dom. Nordio per la Margherita di Savoja, ed erano pure rappresentate la Società Generale Operaia, la Società Morosini, la Società Carpentieri e Calafati ed il sig. Alessandro Santi per la Lunatica. Della Società Arsenalotti intervenne il Presidente Onorario Conte Bullo ing. Carlo, l'avv. cav. Luigi Nordio, il Pres. Padoan col vice presidente Bellemo, il segr. Vincenzo Nordio, il cassiere Rossetti e moltissimi soci.

Della Colonia Chioggiotta i signori Ballarin, Calcagno, Penzo, Galliamberti, Zennaro, Chiereghin, Sassetto, Furlan, Gianni, ecc. e molte signore: inoltre i signori Fontanella e Bortoluzzi della Società Arti Edificatorie.

Scusarono la loro assenza il prof. Naccari, il prof. Pitotti, il Co. Gio. Comello ed il Conte Grimani.

Il sig. Lanza, presentato dal Co. Bullo e dal signor Padoan, tenne per quasi un ora incatenato l'uditorio, prima collo sciogliere un inno al sentimento della patria che unisce ed affratella, citando versi e prose di Franco Sacchetti, Fran. Guicciardini, Metastasio, Giusti, Garibaldi; poi facendo una magnifica evocazione del Conte Comello come agricoltore recitando versi di Alamanni Bucellai e Baldi; poi ancora richiamando alla mente gli illustri suoi antenati, fra cui guerrieri, magistrati, navigatori, patrioti; recitando versi scritti nel 1848-49 per la Co. Anna Papadopoli-Comello e Co. Maddalena Montalban Comello; e da ultimo recitando versi e prose di Vincenzo Sfriso, di Giuseppe Barbieri, di Molmenti e d'altri autori vernacoli tutti sul soggetto della pesca e del popolo chioggiotto, chiudendo infine col leggere un bellissimo epitaffio scritto per se dal compianto Estimo ed un commoventissimo sonetto sulla morte di lui.

Il discorso, denso di concetti ed elegante nella forma, fu sottolineato spesso da approvazioni e salutato alla fine da calorosi applausi. Il sig. Lanza ricevette cordiali congratulazioni da tutti gli intervenuti per lo splendido omaggio fatto alla memoria dell'illustre concittadino anzitempo disceso nella tomba.

Incendio ad un fienile

Quaranta-mila lire di dan[ni]

Iersera dopo le otto, un incendio si sviluppava nel fienile di proprietà dei fratelli Mazzega alla Giudecca.

Due anni fa lo stesso fienile era stato in parte distrutto dal fuoco.

Il caseggiato che sorge isolato in un vasto campo a S. Cosmo, misura 70 metri di lunghezza e 18 di larghezza ed è ad un solo piano, costruito a volte in cemento. Era stato ultimamente fornito di fieno, che era pressato sotto le arcate.

Un canale lo separava dalla fabbrica dei cementi. Iersera dopo le 20 i generi del sig. Giovanni Mazzega, certi Renosto e Grassellli, s'accorsero che la una volta usciva una colonna di fumo. Dettero subito l'allarme e corsero alcuni isolani che gettarono secchie d'acqua. Sopraluogo giungevano frattanto i vigili della Giudecca, certo Silvio Pivato, il dott. Beldrin, il parroco don Bestugia e altri del vicinato. Contemporaneamente si avvertiva il Municipio che mandò prontamente sul posto le lancie a petrolio e a benzina, le barche di tutte le sezioni col comandante Sansoni e l'ispettore cav. Gaspari.

Si approntarono in pochi minuti dodici getti che da tutti i lati lanciarono fiumi sul fienile, giacchè il fuoco accesosi nel mezzo l'aveva ormai tutto investito. L'opera d'isolamento fu breve ed efficace e verso le 11 il fuoco era quasi domato: il fieno continuava ad ardere di sotto, perciò i pompieri dovettero restare sul posto per tutta la notte.

Il pompiere Parenti fu colpito da una tegola ad una spalla, riportando una slogatura guaribile in pochi giorni. Un altro pompiere, certo Fasiol, mentre i compagni stavano approntando una [...]

nidhetta, fu colpito dal getto potente, che lo gettò addosso al muro: egli riportò una ferita al padiglione dell'orecchio destro. Il Fasioli fu trasportato alla sezione dei Frari, dove il dott. Tommasini gli medicò la ferita, che non è grave.

La causa dell'incendio, che continuerà qualche giorno, si attribuisce alla fermentazione del fieno. I danni ammontano a 40.000 lire. I signori Mazzegà sono però assicurati alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

Colla data per ognuno indicata abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Dapino da « Regina Elena » a disponibile. Sottotenente macchinista Pancini da « Garigliano » a « Regina Elena ». Il capitano medico Crespi sbarcato il 14 corr. dal piroscafo « Nord America » imbarchi sul pir. il 17 detto a Genova sul piroscafo « Liguria » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data 14 corr. il capitano medico Fazio sbarcato a Genova dal piroscafo « Perseo ». Colla data 14 corr. il tenente medico Alfiere è sbarcato a Napoli dal pir. « Sofia ».

Con decreto del 28 giugno scorso e con decorrenza dal 1. corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente commissario in aspettativa Tomezzoli. Il detto ufficiale in seguito a sua domanda è contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

Varie di cronaca

Torbidi alla manifattura tabacchi. — Ci scrivono: — Da qualche tempo nella nostra Manifattura c'è della ruggine fra il personale operaio maschile e quello di sorveglianza. Questo pur mantenendosi [illegible]ttamente ligio al suo dovere, vien fatto bo[illegible]glio da parte di alcuni evoluti del personale operaio a continui insulti e minacce. La cosa è a tal punto che ove la Direzione non intervenga a salvaguardare la tranquillità e la dignità di chi, alla fin dei fini, intende soltanto fare il proprio dovere, avverrà qualche guaio.

Valga a dire com' è tesa la situazione, il seguente fatterello:

Sabato sera alcuni aiutanti capi-laboratorio recatisi al Lido per passare un paio d'ore liete, furono abbordati da una compagnia d'operai, capitanata da due *coscienti* i quali dopo aver tentato di provocarli con spintoni e allusioni offensive, visto che gli altri non davano retta, per evitare scenate, parlarono chiaro sfidandoli apertamente ad una partita di pugni, considerato che « in Manifattura non possono farlo, avendo (*testuale*) il bavaglio alla bocca ».

Devesi soltanto alla longanimità dei provocati ed all'intromissione di alcuni presenti, se la disgustosa scenata non ebbe un seguito grave.

Questa è l'educazione civile che viene impartita alla scuola dell'*elevazione morale delle masse*. E qui non si tratta di prendersela con degli sfruttatori ingordi: qui è l'odio di lavoratori contro altri lavoranti. Ma già per i *coscienti*, lavoratori non sono che quelli in *blouse*.

Comunque sia la Direzione provveda seriamente, perchè è tempo di far capire a certa gente che in fin dei conti fin' ora non sono i padroni dell'Universo e che la violenza non può essere dignità di legge.

Il collegio degli Accademici doveva riunirsi ieri per le nomine; ma non si raggiunse il numero legale. La nuova riunione è indetta per Giovedì prossimo.

Al Prof. Enrico Molina venne ieri espressa in forma tangibile e signorile la gratitudine che è a lui dovuta dall'Associazione Impiegati Civili per la sua lunga sapiente e disinteressata opera di riordinamento della Banca dell'Associazione. Il Presidente dell'Associazione cav. Mozzoni, il cav. Toniati segretario capo dell'Intendenza, il conte Pericle Sdrin e il sig. Bertolizzi recatisi nel pomeriggio a casa del prof. Molina, gli offrirono a nome del Sodalizio un superbo cronometro d'oro, di cospicuo valore; e che reca nella calotta incisa una dedica che esprime il sentimento di gratitudine che volle manifestarsi col dono magnifico e con le parole che il cav. Mozzoni e il C. Sdrin lo accompagnarono.

Arresti di piccoli ladri al Lido — Il sotto-brigadiere Raso della brigata di Lido era stato informato che quattro piccoli malandrini, dopo aver scassinato alcune capanne alle Quattro Fontane (che trovarono però vuote) riuscirono a rubare da quella del signor Querino Perini, di S. Leonardo, un paio di calzoni, un vestito da bagno, spazzole, bicchieri, giuocattoli ed altri utensili da cucina.

Il vice brigadiere acciuffò i ladruncoli e sequestrò poco dopo la refurtiva in un sandolo che fu tosto sequestrato.

I precoci ladri sono Angelo Roella, quindicenne, abitante in ramo del Duca a S. Polo e il cugino Umberto Roebba, che abita a S. Agostino e i due fratelli Bertolini, Arturo d'anni 14 e Giulio undicenne abitanti in calle della Vida ai Frari. Furono tradotti alla Questura Centrale e deferiti alla Procura del Re.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 434) Rialto (435). Scalzi (1120) e Lido (456).

Gite giornaliere in mare — A cominciare da oggi in tutti i giorni della corrente settimana (domenica esclusa) alle ore 16 precise la Società Veneta Lagunare col suo nuovo vapore *Adriatico* effettuerà una gita in mare uscendo dal porto di Lido e rientrando per quello di Malamocco. Ritorno a Venezia alle ore 18 circa. Prezzo del biglietto lire una per persona. I fanciulli fino ai 10 anni pagano la metà. L'imbarco ha luogo al pontile della linea di Chioggia, Riva Schiavoni giù del Ponte del Vin. A bordo scelto servizio di buffet.

Banda dell'80 Fanteria — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia *Militare* Matacena — 2. II.a *Rapsodie Hongroise* Liszt — 3. Operetta Inglese *The Geisha* (a richiesta) Jones — 4. Fantasia *Mefistofele* Boito — 5. Waltzer *Verde* Mayneri.

La banda Bellini suonerà questa sera dalle 9 alle ore 11 in Campo ai Carmini a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

CRONACHE FUNEBRI

Ci scrivono da Bassano, 15:

Stamane giunse qui da Valstagna la dolorosa notizia della morte del cav. rag. Antonio Giuseppe Faggion: quantunque attesa impressionò dolorosamente questa cittadinanza.

Il cav. rag. Antonio Giuseppe Faggion nato a Valstagna nel 1857 fu per parecchi anni Sindaco di quel Comune, era nostro concittadino avendo egli portato qui la sua dimora stabile. Fu consigliere comunale e assessore per le finanze; presidente della Società di M. S. fra gli operai; presidente della Associazione fra coltivatori dei tabacchi della vallata del Brenta e direttore di tiro di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale. Era persona molto benevisa in città.

I funerali che seguiranno a Valstagna domani sera saranno una affettuosa dimostrazione d'affetto all'estinto. Al fratello ing. Giuseppe e congiunti le nostre sincere condoglianze.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Medaglie al valore civile — Il tenente dell'80.o fanteria già qui distaccato sig. Renzo Manfredi, promosso in questi giorni a capitano, è trasferito al 61 fanteria di stanza a Forlì (Romagna), ed il soldato Cangiano Bartolomeo, il 2 febbraio u. s. con pericolo della propria vita, salvarono da sicura morte un altro soldato, caduto nel Bacchiglione nei pressi di Ca' Bianca, e sotto il ghiaccio in un punto molto profondo, così che stava per annegare, perciò vennero dal Ministero della Guerra premiati con medaglia d'argento al valore civile. Congratulazioni.

Dimissioni — Il neo eletto consigliere comunale della minoranza sig. Gustavo Camuffo, per uno scambio di parole vivaci, e ritenendosi preso di mira dalle canzonature di un impiegato municipale, ha presentato le dimissioni da consigliere. Vogliamo sperare che la decisione sia stata presa con la maggior serietà possibile.

PELLESTRINA — Ci scrivono 15:

Nomina del Sindaco — Oggi alle ore 11 si radunò il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

L'aula era piena di gente, e presiedette la seduta il cons. Pontello. Fu rieletto sindaco ad unanimità il comm. Jesurum, e la sua proclamazione fu accolta da applausi.

Ad assessori furono eletti i signori: Federico Vianello — Romano Vianello — Pontello Angelo — Ballarin Vincenzo — A supplenti: Busetto Giovanni e Malusa Vincenzo.

Terminata la seduta i nuovi amministratori fecero il giro del paese accompagnati dalla banda civica e dal popolo.

Dopo di ciò, il comm. Jesurum coi nuovi consiglieri, il segretario Vianello ed i parroci reverendi Naccari e Vianello si radunarono ad amichevole banchetto nell' osteria Pontello.

Il paese è imbandierato.

MESTRE — Ci scrivono 15:

Bambino annegato — A Favero Veneto ieri sera periva miseramente annegato in un fosso poco discosto da casa sua, il bambino Voltan Pitero d'anni 1 e mezzo; vi cadde rincorrendo per giuocare una sorellina d'anni 7. Il piccolo Pietro era l'ultimo di una prole di 11 figli.

DOLO — Ci scrivono 15:

Ancora la crisi — La via di soluzione di questa nuova e non ultima crisi della democrazia dev'esser irta di triboli e spine, se non se ne può venire a capo. Il *Popolo* d'oggi, portavoce quindicinale degli *ukase* e delle volontà demo-socialiste, dopo aver brevemente accennato alla questione ospitaliera, fà capire che *bisognerà* accettare le innovazioni volute dalla maggioranza dell'Amministrazione dell'Ospedale, e cioè: nomina di un terzo medico primario, e visite periodiche che uno specialista tratto tratto farà al nosocomio; — innovazioni che (secondo il *Popolo*) provocarono le dimissioni del Presidente Co. Girardi, segno evidente perchè a lui garbavano poco.

Sulla questione poi delle dimissioni il *Popolo* se ne lava le mani, ed a quanto si dice anche il Co. Girardi è disposto a fare altrettanto, mantenendo fermo il suo rifiuto.

Che più? fra tanta gente che.... si lava, possiamo ben far da Pilato anche noi!

MIRANO — Ci scrivono 15:

Ringraziamento — Non possiamo far a meno di ringraziare pubblicamente quei due intelligentissimi corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* che hanno resa pubblica la circolare del comitato elettorale collegiale che sta per costituirsi su basi solidissime. Quei due corrispondenti sono ignari che oggi la *Gazzetta* non portava la circolare in mancanza di spazio.

Uno di quei corrispondenti che ha tanta premura d'informare i suoi lettori di ciò che succede a Mirano perchè lasciò passare quel piccante fatterello successo domenica passata al caffè Re d'Italia? E sì che tocca molto d'avvicino quel corrispondente dell'*Adriatico*.

Noi l'abbiamo taciuto e lo taceremo fino a che non conosceremo l'esito definitivo o in Pretura o molto più facile in qualche banchetto famigliare.

CAVARZERE — Ci scrivono 15:

Mancato parricidio — Nel pomeriggio di sabato scorso, il diciottenne Tordin Vittorio, abitante in contrada Cannaregio, venuto a diverbio, per futili motivi, col proprio padre, Giovanni, esplose contro di questo, prima due colpi di rivoltella poi una fucilata. I primi andarono a vuoto ma la terza produsse al Tordin Giovanni una larga ferita nella regione iugulare.

Accompagnato il colpito al Civico Ospitale, il chirurgo primario dott. Montanari medicò tosto la ferita riservando ogni giudizio sulla gravità della medesima

L'egregio Pretore avv. Fusco si portò insieme al cancelliere sig. Galante, nel Nosocomio per interrogare il ferito.

Il parricida, tristo soggetto, altra volta imputato di azione turpe, appena compiuto l'atto feroce, si era dato alla campagna, ma i Reali Carabinieri prontamente accorsi riuscirono ben presto ad arrestarlo e tradurlo in queste carceri Mandamentali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Casa di Ricovero — Questo nuovo Istituto, eretto dal Comune, sarà inaugurato domenica 22 corr. mese con qualche solennità. Sappiamo che il Sindaco cav. Bertolini ha pregato alcuni signori di costituirsi in Comitato per dare, in quel giorno, dei pubblici festeggiamenti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

In onore del Maestro Tirindelli. — Questa sera la Piazza dei Signori era affollatissima, tutta Treviso vi si riversò per festeggiare con l'anniversario patriottico, anche il 25.o anniversario di insegnamento musicale dell'illustre Maestro Tirindelli. La Piazza era straordinariamente illuminata.

La banda eseguì il poema sinfonico *Il Deserto*, una delle più belle composizioni del suo Maestro, fra le acclamazioni.

Seguì nella sala dei Filodrammatici un banchetto di 200 coperti in onore del Maestro. Fu una imponente dimostrazione: giunsero settanta adesioni fra le quali quelle del vostro Calascione, dell'on. Bianchini, del Sindaco di Conegliano, del comm. Mandruzzato.

Allo *champagne* parlarono: Pigozzo pel Comitato, Giuseppe Peralo per gli « Amici della Musica », il Sindaco, Villatorre, Boscolo e Renzo Bianchi per la stampa.

Tirindelli rispose ringraziando, profondamente commosso, dicendo che si augura di rimanere a Treviso per tutta la vita.

Poi gli vennero presentati i doni. Già in Piazza appena finita l'esecuzione de *Il Deserto* il Comitato aveva offerto tra le ovazioni della folla al maestro Tirindelli una corona d'alloro. Vi aggiunsero ora: la Banda Cittadina una medaglia d'oro e una pergamena, gli « Amici della Musica » uno splendido anello; l'allievo Sughitta un artistico marmo ferma-carte; e molti altri.

Dalla Loggetta, signore e signorine allieve di Tirindelli assistettero al banchetto; ed il Comitato inviò loro dei rinfreschi.

La simpaticissima riunione continua mentre scrivo. Così al maestro Tirindelli la sua Treviso ha reso onoranze degne di lui.

Congratulazioni ed auguri all'illustre maestro.

Il Consiglio Comunale iersera approvò la denominazione di Viale Benedetto Cairoli e Nino Bixio alle due strade di circonvallazione.

I tre bimbi nati ieri in un solo parto da una campagnuola, sono morti oggi.

Tentato suicidio — Certa Sudesst Clelia, quarantenne si è gettata nel fiume Cagnano al ponte di S. Agata. Fu salvata da due individui. Essendo affetta da mania di persecuzione, dopo le cure del caso venne passata in sala alienati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Per l'analisi dell'acqua — Allo scopo di togliere ogni controversia circa l'analisi dell'acqua rinvenuta nel fondo Fabris-Porcia, e perchè sieno eliminate in modo definitivo tutte le obbiezioni sollevate sulla sua purezza la R. Prefettura di Treviso ha autorizzato il locale Municipio a far prelevare e spedire i campioni al Laboratorio della Sanità Pubblica in Roma, da un tecnico di fiducia di questa Amministrazione Comunale.

Al prelevamento ed alla spedizione dovrà assistere pure il Medico Provinciale di Treviso. A tale scopo vennero date disposizioni perchè l'operazione in parola venga effettuata nella ventura settimana a mezzo del prof. Pico Pichi di questa R. Scuola di Viticoltura, il quale è il tecnico di fiducia scelto dal Municipio.

Speriamo che dopociò, il responso del Laboratorio della Sanità Generale del Regno troncherà ogni polemica, ed indicherà nettamente la via da seguire per la tanto desiderata soluzione del problema dell'acqua potabile.

Padova

Il nuovo Vescovo

PADOVA — Ci scrivono 15:

Si afferma che in Curia se ne sapeva già qualche cosa della nomina di mons. Luigi Pelizzo a Vescovo di Padova.

E ciò specialmente dopo le soste fatte a Padova da monsignor Zamburlini, Arcivescovo di Udine, prima e dopo della sua recente gita a Roma, e dopo la visita di mons. Bressan.

Stamane monsignor Splendori, Vicario Capitolare, diede ai fedeli l'annunzio della nomina dal pergamo della Cattedrale leggendo un dispaccio telegrafico di monsignor Pelizzo.

La notizia sarà tosto ufficialmente diffusa da monsignor Splendori nell'intera Diocesi.

Una bella cerimonia alla Gran Guardia

Stamattina alla Gran Guardia si è svolta a cura della Società Zoofila una bella cerimonia riuscita di una solennità commovente: la premiazione degli alunni che meglio si distinsero nello svolgimento del tema « amore e pietà verso gli animali ».

La sala era affollatissima.

L'illustre e benemerito presidente della Società, comm. Carlo Maluta pronunciò un nobilissimo ed elevato discorso riscuotendo vivissimi applausi. Parlarono pure applauditi il direttore generale delle scuole prof. Mortari e il maggiore cav. Abriani. Alle ore 11 la festa era finita.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 15:

La grave disgrazia di un carrettiere — Il carrettiere Brigato Pietro di anni 35 di Caldogno cadde accidentalmente sotto il suo carretto carico di ghiaia, e una ruota gli passò sopra lo stomaco. Fu d'urgenza trasportato al nostro Ospitale, dove si trova tutt'ora in istato molto grave. Riportò la lussazione della clavicola destra, la commozione viscerale e varie altre contusioni e ferite. Il giudizio dei medici è riservato.

THIENE — Ci scrivono 15:

Per il viadotto della Valdassa — Stamane è arrivato fra noi l'on. Brunialti, che partì tosto alla volta di Asiago, per l'inaugurazione del viadotto della Valdassa.

Per martedì mattina alle ore 7.40 è annunciato l'arrivo di S. E. il Ministro Cocco Ortu. Saranno a riceverlo alla stazione le autorità cittadine e nel palazzo municipale gli verrà offerto un vermouth

Ripartirà subito in automobile per Asiago per l'inaugurazione del viadotto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

(P. e.) *Per le feste di agosto* — Come fu annunziato, la Giunta Municipale ha approvato in linea di massima il programma degli spettacoli da darsi nel p. v. agosto a cura della benemerita « Unione Esercenti ». Salvo eventuale variazione di qualche numero il programma comprenderebbe: Corse al trotto nell'ippodromo di piazza Umberto I. (due giorni); Corse ciclistiche internazionali, con premi rilevanti, (due giorni); Tombola di beneficenza e campionato ciclistico; Festival diurno e grandioso spettacolo pirotecnico da eseguirsi probabilmente dal Tombolini.

Per sopperire alle spese — oltre il concorso del Comune — verrà aperta una sottoscrizione fra gli esercenti e negozianti del centro, credo con criterio di restituzione delle somme versate, se gli incassi pareggieranno le spese e di riparto fra le varie Società che concorrono alle feste se vi saranno utili netti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 15:

Importantissimo processo penale — Mercoledì p. v. nella nostra Pretura, avrà luogo il processo per contravvenzione daziaria contro il negoziante di qui sig. Colesan cav. Andrea, consigliere comunale, imputato del rifiuto di somministrare bilanco e personale necessari agli agenti daziari per le verifiche del caso; chè a detta della Ditta Trezza tale rifiuto implicherebbe contravvenzione al Codice Daziario vigente.

Il fatto — a quanto ci consta — desta vivissimo interesse per le importantissime deposizioni testimoniali. La ditta Trezza si costituisce parte civile con gli avv. Concari, Billia e Cristofoli, la difesa sarà rappresentata dagli avv. Driussi di Udine e Ciriani juniore di Spilimbergo.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Ancora la sciagura di Roma

Roma 15

Ulteriori notizie sulla sciagura tramviaria giunte tard da Frascati escludono che vi sieno dei morti. I feriti ascendono a 35. Furono ricoverati negli ospedali.

Il ministro Cocco Ortu ad Asiago

Roma, 15

Stasera sono partiti da Roma il ministro Mirabello per Tortona dove passerà il suo congedo ed il ministro Cocco Ortu che si reca alla inaugurazione di un ponte e di un acquedotto ad Asiago (Vicenza).

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI *gerente responsabile*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

I genitori Guido Rosada ed Adelina Galluzzi Rosada, i fratelli ed i parenti tutti coll'animo straziato annunziano che oggi alle ore 6 moriva la loro adorata

Letizia

non ancora treenne.

La presente serve di partecipazione personale.
I funerali avranno luogo lunedì 16 luglio alle ore 16 partendo dalla Villa fuori Porta Mazzini nella chiesa di S. Maria di Rovere.

Treviso, 15 luglio 1906.

UNA ESISTENZA MANCATA

Avviso alle madri di famiglia

Il Signor Perri Giuseppe fu Nicola Segantino, Rogliano (Cosenza) Borgata Orsara, scrive quanto segue:

« Ho 37 anni e fin dall'età di 14 anni la mia salute non è stata buona. A 14 anni infatti cominciai a soffrire dolori alla schiena; ero pallido, la mia memoria era debolissima, la vista mi si ottenebrava facilmente, avevo continui ronzii agli orecchi, ero debole e non avevo quasi per nulla appetito. Sono stato doganiere, ma per breve tempo, perchè abbisognò entrassi presto all'Ospitale dove fui riformato. Tornai dunque a casa e ripresi il mio mestiere di segatore. Ma il mio stato peggiorava e mi impediva ogni lavoro. Provai parecchie cure, ma inutilmente. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink e da quel giorno solamente la mia salute migliorò. Non sono più il medesimo, ora sto benone e non posso credere alla mia felicità».

Dai 14 ai 37 anni: ecco una esistenza mancata, ecco un uomo che è stato infelice, per deficienza di salute e che ha perduto un posto, che molti invidiano. Madri, fate attenzione; a 14 anni spesso si decide la sorte dei figli vostri. Se a questo momento la loro salute non è abbastanza buona, se la crescenza, la formazione li abbatte troppo, se non sono sostenuti, aiutati, se ne risentiranno lungo tempo, forse per sempre e trascineranno una esistenza resa infelice dalla loro debolezza e dalla loro cattiva salute.

Il loro sforzo verso il lavoro non potrà riuscire, perchè la malattia metterà un argine sul loro cammino, farà perder loro l'impiego e impedirà loro di maritarsi.

Le Pillole Pink sono un eccellente sostegno per tutte le persone deboli; sono indispensabili ai bambini nel periodo della crescenza, della formazione, perchè tutti i bambini, a questo momento, sono deboli, e il loro organismo richiede molto dal loro sangue e a 14 anni il loro sangue è povero e non ne hanno a sufficienza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

La scalata al Ruwenzori

Ogni buon italiano, specialmente se amante di sport, vede con simpatia la nuova impresa cui si è accinto il Duca degli Abruzzi, quella cioè della scalata al Ruwenzori, il re delle nubi.

E vista la tempra del Duca e dei suoi compagni, considerati i sapienti preparativi fatti per esser pronti ad ogni evenienza, è sperabile che la bandiera italiana riesca a sventolare per la prima volta sulla nebulosa vetta.

Però giunse una triste notizia ad offuscare le ridenti speranze. Cagni, il buon compagno del Duca degli Abruzzi, ha contratto le febbri malariche e non è sicuro quindi che possa trovarsi in grado di accompagnare il suo Duca e duce nella difficile ascesa.

Non si capisce però come con tanti accurati preparativi, trattandosi di attraversare regioni malariche, non abbiano pensato a fornirsi di qualche scatola di quell'ottimo antimalarico che è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, di cui due pillole al giorno bastano per salvaguardarsi dalla infezione, anche nei climi torridi dell'Africa equatoriale, come ormai sanno tutti quei nostri bravi ufficiali che si trovano al Congo.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Luglio — vap. ital. « Assiria » da Genova con merci — ital. « Barletta » da Brindisi con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Graf Wurmbrand » da Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Bulgarian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Marchioness of Bute » da Marry, carbone
A. U. « Arimater » da New Orleans, merci.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull co nmerci.

Nei porti esteri

LAS PALMAS 15 — Il piroscafo « Savoia » della Veloce è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 15 — E' arrivato il piroscafo « Bologna » della Società Italia.

BARCELLONA, 15 — Il piroscafo Brasile della Veloce è partito per La Plata.

NEW YORK, 15 — Il piroscafo « Indiana » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Martin Giuseppe fu Giovanni* — pizzicagnolo di *Zellarino* (Mestre) - dichiarato il fallimento in data di ieri. Estensione della Società R. C. Mesulam; curatore provvisorio avv. Antonio Brunetti — giudice delegato avv. Umberto Domini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 26 luglio ore 10 ant. — Termine presentazione titoli 9 agosto — Chiusura verbale di verifica crediti 24 Agosto p. v. ore 10 ant.

— *Regolini Giulio*, frutta. — All'adunanza creditori, per la chiusura verifica dei crediti il giudice delegato, non essendo stata fatta alcuna contestazione dei presenti, ammise gli 8 creditori già ammessi alla prima verifica, per L. 32361.36.

Vennero poi ammessi salva produzione titoli per i seguenti crediti i signori Castellini G. B. 1688.20, Lombardini Angelo 3707.19, Banca d'Italia succ. di Bari 11681.83, Gerardini Giacomo 59412.35, Banca Comm. Ital. 1646.95, Banca Commerciale Ital. succ. di Bari 6954.55, Banca Comm. Triestina 14563.29, Banco di Napoli 9313.76, Banca Veneta di Dep. e Conti corr. 2319.20, Banca Unione del Picc. Comm. 3801.80, Cassa di Risparmio di qui 6329.48, Credito Italiano con sede in Genova 1827.75.

Si ammettono i crediti dei signori Agus Battista 2234.85, Rossi Marco *con privilegio* 503.60, Grisostolo Giuseppe 556.83, Strasser e Kinz 4235.80, G. Sartori 9367.30, Banca Mutua Popolare 336.15, L. e P. Isabella 113.73, Abbo Ettore *con privilegio* 318.60, Pavoni Giuseppe *con privilegio* 80, Vagliano Francesco 480.99, Fiorin Giovanni 99.40, Zanini Virgilio 262.60, Delle Grattaglie 3729.41, M. D. Cosulich 2424.80, Planchon Luis e Comp. 8317.60.

Viene contestato dal curatore il credito di lire 20.000 del signor Acerbi Vincenzo nei riguardi dell'ipoteca per effetto della retrodatazione cessazione pagamenti: per la contestazione fatta sorgere dal procuratore dell'Acerbi insistendo per l'ammissione il giud. delegato rimise la trattazione all'udienza del 7 novembre.

Il credito della ditta Fischer e Rechsteiner si ammise per L. 621.15, autorizzandosi il curatore a reclamare L. 193.60 e quello della ditta Gerardini Giacomo venne ammesso per L. 681.10 senza privilegio.

ROVIGO — *Ambrosini Ugo*, mercerie e manifatture, Ficarolo — All'adunanza creditori per la chiusura verifica crediti il giudice delegato ammise ventinove creditori per lire 103.479.10.

— *Astolfi Giuseppe*, pizzicheria, *Arquà Polesine*.

Venne esteso il fallimento pure ai fratelli Aroldo, Raffaele e Vincenzo, retrodatando la cessazione dei pagamenti al 15 marzo 1905.

Al passivo del fallimento vennero definitivamente ammessi ventotto creditori per lire 34217.27.

— *Bordin G. B.*, legnami, *Papozze*. Questo Tribunale chiuse il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Lamberti fratelli*, granaglie *Pettorazza Grimani*. Con sentenza di questo Tribunale venne omologato il concordato conchiuso dai falliti all'8 per cento, accordando i benefici di legge.

TOLMEZZO — *Peressani Luigi*, Fusea di Tolmezzo. — Con sentenza di questo Tribunale venne omologato il concordato conchiuso dal fallito al 30 per cento ad un mese, garante il signor Leonardo Mazzolini, accordandogli i benefici di legge.

Aste, appalti e forniture

BELLUNO — *Sotto Direz. Genio Militare*, 21 luglio ore 9. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segre. per l'appalto dei lavori per la costruzione di una tettoia chiusa ad uso di magazzino in Primolano (Val Brenta) per L. 660. Dep. spese L. 270 Ultimaz. lavori 90 giorni. Docum. fino al 23 luglio.

VERONA — *Direz. Genio Militare*, 20 luglio ore 11. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segrete per l'appalto della ordinaria manutenzione e miglioramento degli immobili destinati ad uso militare e fortificazioni nella piazza di Vicenza dal 1 luglio 1906 al 30 giugno 1907 per lire 5000. Depos. provvis. lire 500. Dep. spese lire 2800. Docum. fino al 20 luglio.

— *Direzione Genio Militare*, 21 luglio ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segrete per l'appalto della ordinaria manutenzione e miglioramento degli immobili destinati ad uso militare in Peschiera dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1907 per lire 4000. Dep. provvis. L. 400. Dep. spese L. 250. Docum. fino al 20 luglio.

— *Direzione Genio Militare* 26 luglio ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad offerte segrete per l'appalto dell'ordinario mantenimento e miglioramento degli immobili destinati ad uso militare in Verona e Boccochiesanuova compresi i fabbricati e forti staccati dal primo luglio 1906 al 30 giugno 1907 per L. 40.000. Dep. provv. lire 4000. Dep. spese L. 200. Docum. fino al 26 luglio.

Società Industriali e Commerciali

« EUROPA ». *Milano* — Si è costituita con sede in Milano, nello studio del notaio Guasti la Società Anonima « Europa » col capitale di lire 250.000 aumentabile a L. 3.000.000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Presidente il signor Lanzillotti Buonsanti comm. prof. Nicola, direttore della R. Scuola Superiore Veterinaria di Milano.

Scopo della Società, la cui direzione ha sede in Firenze, è l'esercizio in Italia ed all'estero della assicurazione sul bestiame da macello contro i danni derivanti dal sequestro di animali macellati in osservanza delle leggi sull'igiene e sanità pubblica. La società si propone pure l'esercizio di aziende affini, la riassicurazione e l'assicurazione contro i danni dei trasporti degli animali, per terra e per mare.

La Società anonima « Europa » ha riassicurato tutti i contratti in vigore della Società in accomandita « Europa » di Firenze (in liquidazione) per i capitali assicurati di lire 106.021.070.

COTONIFICIO VALBORMIDA — La costituzione di questa Società, già preannunciata, è avvenuta legalmente il 10 corr. a Genova ove la società ha stabilito la sede; il capitale sociale è di lire 2.800.000 e il Consiglio di Amministrazione ha nominato a suo presidente il signor Raffaele Gibelli.

IUTIFICIO NAPOLETANO — Il giorno 12 si è costituita legalmente in Napoli una Società anonima col capitale di L. 1.500.000 per l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento di juta.

NUOVA CASSA RISPARMIO di PIAZZOLA BRENTA — Il Veneto che è stata la prima regione italiana che eresse gl'istituti di risparmio ne contava finora 11 fra i quali appunto la più antica Cassa di Risparmio Italiana: quella di Castelfranco Veneto.

Ora è stato firmato il decreto reale che autorizza l'istituzione in Piazzola sul Brenta (Padova) di una Cassa di Risparmio e ne approva lo statuto.

p(9 - !))d99FàOIA oh nnrnuid fornu fod for mar

Mercato dei grani

ADRIA, 14 — Frumenti calmi e senza ribassi, Granoni stazionari con affari di poco consumo.

Frumento da L. 21.25 a 22.25 — Frumentone da 16.— a 17.— — Avena da 19.— a 20.— — Riso da 31.— a 36.—

Tutto al quintale.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	8.28
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.22
Des. Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.26
O. Milano	11.55	Des. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.28
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.44
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.55	A. Conegliano	9.56
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	3.25	O. Casarsa-Portogruaro	5.30
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.50
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-...-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 35. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Martedì 17 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 195 — Martedì 17 Luglio 1906

L' INGHILTERRA DISARMA

Il marinaio napolitano, quando qualcuno gliela vuol far bere grossa, e questo qualcuno è una persona di riguardo che non si può contraddire, si limita a fare un dietro-front e si allontana cantarellando a mezza voce un suo ritornello caratteristico: *Fosse accito chi ce crede!*

Questo ritornello ci viene in mente leggendo sull'*Avanti!* la seguente notizia che riportiamo testualmente dall'articolo di fondo del 15 luglio

Alla Camera dei Comuni il ministro Haldane, in un discorso durato quasi tre ore, disse che, finita l'èra degli eserciti stanziali, una grande potenza deve fondarsi sulle associazioni regionali, creatrici di società di tiro a segno e sulla istituzione dei corpi dei cadetti, i quali debbono mantenersi sempre attivi e pronti alla prima chiamata. La tecnica moderna ha profondamente trasformato la compagine e la preparazione degli eserciti.

Come conseguenza di questi criteri, il ministro, a nome del governo, propose una diminuzione degli effettivi dell'esercito.

Tutto questo ci dà modo di constatare come i contribuenti italiani sieno dei guerrafondai impenitenti. Che noi sappiamo, difatti, nessuno si è commosso ancora sull'argomento, almeno per rilevare la generosità della iniziativa inglese — cosa strana perchè, in Italia, la *marca inglese* gode sempre di un credito considerevole.

Se ne occupa invece l'*Avanti!* e, naturalmente, per domandare come mai il nostro paese, ben più povero dell'Inghilterra, non si faccia un preciso dovere di seguire quell'esempio degno della più alta ammirazione.

Ora siccome è probabile che all'*Avanti!* faranno coro tutte le oche coscienti del proletariato italiano, credo valga la pena di ristabilire i fatti.

Il problema della difesa inglese si riduce a un problema navale. A rigor di termini l'incolumità delle tre isole del Regno Unito può essere assicurata anche senza il concorso dell'esercito, poichè ogni buon inglese sa come, il giorno in cui un soldato di Re Edoardo fosse costretto a battersi, sopra suolo inglese, contro un soldato straniero, non vi sarebbe più speranza per l'Inghilterra.

Uno sbarco su costa inglese non può difatti supporsi che ammettendo la completa inutilizzazione della flotta, e la flotta inutilizzata significherebbe in questo caso la resa per fame di tutta l'Inghilterra, poichè senza il dominio del mare, mancherebbe la possibilità di fornire al popolo inglese tutti quegli elementi materiali della sua esistenza che dal mare gli arrivano, e che sono i più essenziali.

Esiste anzi nei circoli militari inglesi una scuola si oppone, senza troppo successo invero, quale non si perita di negare ogni e qualunque ragione d'esistenza dell'esercito — e a questa scuola si appone, senza troppo successo invero, l'altra detta delle *Colline di Worcester*, la quale sostiene la necessità dell'esercito.

Fra queste due tendenze il governo è sempre rimasto fedele a un concetto: L'esercito non può essere che il nocciolo dei varî eserciti coloniali — una specie di vivaio di ufficiali e di istruttori, destinati a britannizzare, nelle regioni più lontane, degli eserciti di indigeni. E il concetto non ha mai fallito, anzi, una delle poche volte in cui non potè essere applicato, perchè mancava la possibilità di formare un esercito indigeno, l'Inghilterra ebbe la dura lezione della guerra nel Sud Africa. In quella guerra, difatti, l'esercito inglese era tutto nocciolo, e fu reiteratamente battuto — non, forse, per mancanza di virtù militari del soldato inglese, ma perchè una istituzione non può dare buoni frutti che a patto di funzionare in conformità ai criteri che la hanno creata.

La riduzione degli armamenti della quale si felicita l'*Avanti!* ha dunque questo di curioso: che rappresenta una vittoria degli imperialisti, poichè la scuola dell'«acqua azzurra» è eminentemente imperialista e guerrafondaia.

Ora, che in Inghilterra vi sia della stampa interessata a ravvisare, nella riduzione degli armamenti votata dalla Camera dei Comuni, un primo passo verso il disarmo, si capisce — ma che in paesi meno forti dell'Inghilterra qualcheduno abbocchi all'amo, è semplicemente ridicolo.

Difatti se l'*Avanti!* scrivesse per un pubblico inglese, si guarderebbe bene dal parlare così in generale, come fa nel suo articolo, di riduzione di armamenti — e dovrebbe specificare invece, come la riduzione rifletta soltanto l'esercito.

S provi un po' qualcuno a sostenere la riduzione della flotta in un paese dove la popolarità del Governo è in ragione diretta della potenzialità della flotta!

Il bilancio della marina prosegue nella sua corsa ascendente, e potete stare certi che fino a quando batterà un cuore inglese sul suolo britannico, tale ascensione continuerà, specie oggi in cui per la sola difesa delle coste si tratta di controbilanciare almeno le due flotte tedesca e francese prese insieme.

La millantata riduzione si riduce dunque soltanto a uno spostamento; precisamente come se noi riducessimo un reggimento di cavalleria per aumentare delle batterie da campo, ed il risultato definitivo si traduca in un aumento di forza

Allo stesso modo, il Giappone che può considerarsi l'Inghilterra del Pacifico, mantiene sul piede di pace un esercito assai modesto, con ferme brevi, ma le economie che esso fa sull'esercito si riversano alla Marina, la quale con un naviglio numericamente inferiore al nostro, ha una forza bilanciata di una metà superiore a quella italiana.

Niente riforme umanitarie dunque, niente intenzioni pacifiche da parte dell'Inghilterra. Noi la vedremo probabilmente fra qualche giorno aderire anche ai desiderati della conferenza internazionale circa la limitazione dell'impiego delle armi subacquee, mentre senza dubbio vi si opporrà la democratico-socialista Repubblica francese

E che significherà questo? Forse che gli uomini parlamentari inglesi sono animati da sentimenti umanitari più di quelli francesi? Mai no! Significherà che l'Inghilterra, cosciente della sua forza, e perciò sdegnosa di un'arma prediletta dai deboli, ma che presenta troppe incognite e troppe alee per quegli stesso che intenda servirsene, l'Inghilterra avrà tutto da guadagnare nella eliminazione di quei microbi della guerra navale che si chiamano le torpediniere e i siluri. Sgombrato il terreno da quegli ospiti incomodi — la supremazia delle potenti corazzate inglesi resterà incontrastata.

Ora se questo può definirsi come una riduzione negli armamenti, giudichi il lettore. Una tale interpretazione potrà, lo ripetiamo, far piacere agli inglesi, e potrà tornare comoda agli scrittori dell'*Avanti!*. Ma noi, di fronte a queste prove di umanitarismo, ci limitiamo a ripetere la frase pittoresca del marinaio napolitano: *Fosse accito chi ce crede!*

Gagliardetto

Un dietroscena delle trattative per l'accordo sull'Impero Etiopico
L'energica azione di Guicciardini

Roma, 16

(N.) — A proposito del trattato Italo-Anglo-Franco per l'Etiopia sono in grado di narrarvi interessanti episodi del retroscena politico in Italia. Sappiate che il comm. Pansa che era fino a pochi mesi fa nostro ambasciatore a Londra non incontrò l'approvazione della Consulta appunto per la sua azione svolta nelle trattative per l'accordo Etiopico. Il Pansa che pure è un uomo di talento non diede prova in quell'occasione di sufficiente attività e abilità, anzi alle pressioni che gli venivano di continuo fatte, rispondeva in modo da dimostrare uno scarso interesse per la questione che pure era per l'Italia di altissima importanza.

Pare che il Pansa scrivesse addirittura al Ministero che non annetteva grande importanza alla questione coloniale!

Il fatto sta che l'on. Di San Giuliano allora ministro degli Esteri dovette decidersi a richiamare il Pansa da Londra.

Occorreva sostituirlo con un ambasciatore abile e più competente nelle questioni coloniali.

Il Tittoni che era sceso allora dal governo e che aveva realmente un non dissimulato desiderio di entrare in diplomazia fu anche per consiglio di un altissimo personaggio che particolarmente lo stima ufficiato per ambasciatore di Londra. Nel frattempo cadde il ministero Fortis-Di S. Giuliano, ma Guicciardini rinnovò l'offerta al Tittoni d'accordo in ciò col Sonnino. Tittoni non si fece ripetere due volte e accettò.

Una delle principali questioni che avrebbe dovuto definire era per l'appunto quella pendente da varî anni colla Francia e Inghilterra per l' Etiopia. Tittoni riallacciò subito le trattative col « Foreign Office » e l'ambasciatore francese tenendo al corrente dei negoziati gli on. Guicciardini e Sonnino.

E' certo che le condizioni che in quel momento Francia e Inghilterra facevano all'Italia non erano eque ed è pur certo che le due nazioni volevano farsi a nostro danno la parte del leone. Allora Guicciardini e Sonnino ordinarono al Tittoni di non firmare l'accordo se non venivano modificate a nostro vantaggio talune clausole dell'accordo stesso.

La diplomazia francese e quella inglese che non si aspettava tale resistenza da parte dell'Italia, fecero mostra di prendere in male parte le giuste nostre domande e giunsero perfino a minacciare l'Italia dalle Agenzie e giornali ufficiosi di concludere il trattato a due, lasciando cioè fuori l'Italia. Ma Guicciardini non si impressionò per questo, tenne duro e fatto sta che le trattative restarono momentaneamente sospese.

E' da notarsi che proprio in quell'epoca si svolgeva la Conferenza di Algesiras e tanto la Francia che l'Inghilterra avevano interesse a tenersi buona l'Italia perchè non si schierasse a favore della Germania e sembra che quella fortunata coincidenza abbia giovato a noi perchè indusse Francia e Inghilterra a venire a più miti consigli circa l'Etiopia.

Non è dunque un fatto ciò che stampò la « Gazzetta del Popolo » di Torino che cioè il Guicciardini avrebbe colla sua tattica ostacolato la conclusione dell'accordo. La verità è che fu proprio l'azione del Guicciardini che indusse le altre due nazioni a fare condizioni più eque all'Italia.

Caduto poi il Guicciardini e tornato alla Consulta il Tittoni questi personalmente riprese le trattative definitive recandosi appositamente a Londra.

Non si conosce ancora il testo del trattato ma se si deve credere a una nota ufficiosa diramata dal ministero degli esteri nel trattato stesso gli interessi dell'Italia sarebbero sufficientemente tutelati. Giova sperare che così sia. Intanto è certo che resistendo con una certa energia qualche cosa pare si sia ottenuto, mentre paventando e cedendo si sarebbero accettate senz'altro le condizioni che Francia e Inghilterra strette in un commovente accordo anche a nostro danno, avevano creduto di farci. Queste le informazioni attinte a ottima fonte e alla realtà delle cose.

La commissione degli usi civici

Roma, 16

Dopo molte e laboriose adunanze tenute in questi ultimi due mesi al Ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza del senatore Quarta la commissione degli usi civici ha portato a compimento la prima parte dei suoi lavori.

In queste ultime riunioni fu definitivamente compiuto lo studio e l'esame intorno a tutte le principali questioni cui ha dato luogo la applicazione della legge abolitiva di tutte le servitù civiche, come quelle riguardanti l'ultimo possesso di fatto e i termini per l'esercizio delle azioni di affrancazione e di rivendicazione degli usi civici e furono esaminate le modificazioni da apportarsi rispetto alla formazione degli elenchi, ai termini per l'opposizione ed agli effetti di essa, alla composizione di giunte di arbitri ecc. Non rimangono più da risolvere che alcune questioni di secondaria importanza onde le proposte complete circa la riforma delle leggi abolitive degli usi civici potranno essere indubbiamente concretate prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Anche gli studi per la riforma della legge sui domini collettivi di cui è incaricata la stessa commissione, sono abbastanza avanzati essendosi già fissati i punti principali degli studi stessi.

La firma della convenzione commerciale fra Italia ed Egitto

Roma, 16

Circa la Convenzione commerciale tra l'Italia e l'Egitto firmata oggi, la «Tribuna» dice che trattative per tale convenzione erano corse da oltre due anni. La convenzione prese a modello il trattato franco-egiziano; è stipulata semplicemente sulla clausola della nazione più favorita; conferma il dazio unico dell'8 per 100 ad valorem per l'importazione in Egitto ad eccezione di alcune voci che però non interessano il commercio italiano in Egitto e regola completamente tutto ciò che si riferisce alle operazioni doganali sugli scali egiziani stabilendo la libertà di pesca nelle acque rispettive.

Le invenzioni per la difesa dello Stato

Roma, 16

Si assicura che il ministro di agricoltura abbia impartito opportune istruzioni per lo studio di un disegno di legge diretto a stabilire nuove norme per disciplinare quelle già esistenti relativamente alle invenzioni che possono interessare la difesa del paese e che siano di pubblica e generale utilità.

La partecipazione dello Stato ai prodotti netti delle ferrovie private
Una circolare Gianturco

Roma, 16

Il Ministro on. Gianturco, nell'assumere la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici, ha dovuto constatare che in molti casi era stata trascurata la funzione del sindacato rispetto alle ferrovie, concesse all'industria privata per quanto riguarda la partecipazione dello Stato ai prodotti netti.

Richiamando quindi le disposizioni contenute nella legge sui lavori pubblici e avvalendosi di un recente giudicato della Corte di Cassazione di Torino che ne interpreta la portata, ha disposto con apposita circolare che tutti i circoli ferroviari richieggano ai concessionari di ferrovie pubbliche i conti dei prodotti netti per verificare se essi abbiano raggiunto il limite, oltre il quale lo Stato ha il diritto di compartecipazione

E discostandosi da un generico indirizzo seguito pel passato in siffatta materia, ha dato precise istruzioni per la formazione dei conti che i concessionari hanno obbligo di presentare in forza all'art. 286 della legge sui lavori pubblici.

Siccome le ferrovie in parola, nella quasi totalità sono concesse a società anonime, ha dichiarato, conformemente alla recente giurisprudenza della Cassazione di Torino, che il capitale da ammettersi a concorrere alla percentuale sul prodotto netto sia quello soltanto fornito dalle Società col montare delle loro azioni, formando la base giuridica della loro esistenza e costituente il loro contributo sociale.

Per determinare poi la quota del prodotto netto ripartibile con lo Stato, ha soggiunto che debbasi tener conto soltanto del montare delle azioni, formando la base giuridica della loro esistenza e costituente il loro contributo sociale. Per determinare poi la quota del prodotto netto ripartibile con lo Stato, ha soggiunto che debbasi tener conto soltanto del montare delle azioni non ammortizzate ed anche di quelle ammortizzate se convertite in certificati di godimento del dividendo, escluso per altro l'interesse normale attribuito alle azioni. E' questa una logica disposizione in quanto il capitale azionario ammortizzato è sottratto all'alea della industria ferroviaria.

Affinchè da ultimo l'opera di sindacato sia da oggi innanzi consumativa, il Ministro ha disposto che i circoli ferroviari richieggano annualmente i conti speciali ai concessionari di ferrovie in ordine alle quali lo Stato può vantare il diritto delle compartecipazioni.

La visita di Fallières in Italia
Incontro con i Sovrani a Milano?

Roma, 16

A proposito della notizia della prossima venuta a Roma del Presidente della Repubblica Francese Fallières il « Giornale d'Italia » ha da Parigi che tali voci sono per lo meno premature. Tuttavia Fallières sarebbe disposto ad assecondare i desideri delle personalità politiche ed industriali della Francia e dell'Italia che vorrebbero che il Presidente della Repubblica si recasse a Milano anche per il concorso della Francia a quella Esposizione. Il viaggio che avverrebbe in 8.bre prima della riapertura del Parlamento non avrebbe carattere politico. Fallières non verrebbe a Roma ma a Milano ove avrebbe luogo un incontro coi Sovrani.

Il « Popolo Romano » ha poi da Parigi: La visita del Presidente della Repubblica alla Esposizione di Milano è stata nelle sue linee comunicata al Ministero degli Affari Esteri e non sarebbe improbabile che in tale occasione il signor Fallières giungesse anche a Roma tanto più che il precedente della visita di Loubet toglierebbe qualunque difficoltà al riguardo.

Il Duca degli Abruzzi ad Entebbe
L'ascensione di Cagni

Roma, 16

Si ha da Entebbe: L'avanguardia del Duca degli Abruzzi di ritorno dal Ruvenzori è giunta ad Entebbe annunziando che ha lasciato il grosso della carovana soltanto a un centinaio di chilometri. Essa procede meno speditamente a causa del peso degli attendamenti e del vettovagliamento. Il Duca e i suoi compagni rientreranno a Entebbe fra qualche giorno e già si preparano loro solenni ricevimenti e feste.

Il comandante Cagni, causa la malattia, ritardò di 19 giorni la partenza e non giunse in tempo a compiere l'ascensione delle tre vette col duca e volle ad ogni costo tentarla da solo colle guide.

Il Duca nel primo giorno della spedizione constatò che gli avevano involato un magnifico cronometro d'oro che gli era particolarmente caro.

Si parla ora di una rivoluzione che dovrà scoppiare quanto prima nell'Uganda. Il maggiore inglese Ingaram, messo dal governatore a disposizione del Duca degli Abruzzi, dice che intanto si stanno raccogliendo armi all'uopo. La rivoluzione scoppierebbe nel mese di settembre od ottobre. Allora però dei nostri non vi sarà alcuno nello Uganda.

Intorno al monumento a Vittorio
Ancora le dimissioni di Boito

Roma, 16

Oggi si è riunita la sotto commissione tecnico-artistica per il monumento a Vittorio Emanuele ed ha deliberato sugli affari in corso.

I lavori del monumento hanno preso un andamento soddisfacente tanto da sperare, come disse l'on. Gianturco, che nel 1911 possa inaugurarsi il monumento stesso.

Circa le dimissioni del comm. Boito da membro della Commissione reale si assicura che questi ha già inviato al ministro Gianturco una lettera nella quale dichiara la sua ferma volontà di dimettersi e che non intende di assumere alcuna responsabilità di quanto sta succedendo

Il ministro e la commissione hanno respinto ad unanimità le dimissioni.

Notizie varie da Roma

Roma, 16

Stamane tutto il personale tramviario di Roma si è presentato al lavoro regolarmente.

— Il « Popolo Romano » ha da Chiusi che presso la stazione ferroviaria sono evasi dal vagone cellulare del treno due condannati a vita. I fuggitivi sono stati inseguiti dai carabinieri.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Mathieu.

Lo scontro di Frascati
La gravità delle prime notizie
Un morto e quarantasei feriti

Roma, 16

Eccovi i particolari dello scontro tramviario avvenuto ieri sera sulla via di Frascati:

Le domeniche una grande quantità di gente è solita a recarsi a Frascati, ma ieri l'affluenza fu anche maggiore, perchè doveva esservi la chiusura delle feste per il cinquantenario della ferrovia Roma-Frascati. Migliaia e migliaia di romani erano andati colà. Fra l'altro vi erano oltre cento circoli di divertimento di Roma che con concerti e bandiere parteciparono al grande corteo nelle principali vie di Frascati.

L'allarme tra la folla

Verso le ore 20 l'animazione era grandissima. La folla stava ammirando una fantastica illuminazione ed ascoltando un gran coro quando un triste spettacolo venne a turbare tutta quella gente e la letizia si cambiò in tristezza.

Si videro i militi della Croce Bianca a gran corsa andare verso la stazione del tram elettrico con barelle. In un baleno si diffuse la dolorosa novella dello scontro presso villa Torlonia con numerosi feriti.

Naturalmente le prime voci furono esagerate. Si parlava di morti e di assalto ai trams. Subito moltissimi cittadini e le autorità accorsero sul luogo del disastro.

Come avvenne lo scontro

Ecco come lo scontro era avvenuto: Una vettura rimorchio verso le 20 stava ferma sulla Piazza Romana. Fu subito presa d'assalto dalla gente che voleva tornare a Roma. In un momento la vettura era gremita. I viaggiatori per prendere posto erano entrati perfino dai finestrini. Coloro che erano rimasti a terra pretendevano di montare. I fattorini per la ressa enorme non potevano più muoversi nè dominare la confusione. Nell'assalto della folla alla vettura, questa, non si sa come, fu messa in movimento e siccome la linea è in pendio, la vettura fra il terrore dei presenti e le grida dei viaggiatori che vi erano sopra, si mosse con corsa vertiginosa. La vettura era abbandonata a sè stessa perchè i fattorini del tram non potevano prendere i freni.

Intanto un altro tram elettrico da Roma veniva sullo stesso binario verso Frascati. Ad una curva avvenne lo scontro.

Un momento terribile

Fu un momento terribile. Molti viaggiatori si precipitarono di sotto, altri non poterono farlo. Grida di dolore ed imprecazioni si levarono. Nell'urto formidabile la vettura investitrice ed il tram si conficcarono l'una dentro l'altro. Parecchi dei viaggiatori impauriti si dettero a correre verso Frascati a portare la triste novella. Accorsero sul luogo dello scontro medici, autorità, infermieri; si raccolsero i feriti; i più leggeri si curarono sul posto; altri furono accompagnati all'ospedale di Frascati. Nella confusione chi perdette gioielli, chi il portafoglio o denari.

Intanto fu subito informata Roma del disastro. Alla stazione di Termini partirono funzionari e treni per soccorsi e per riportare indietro i gitanti essendo la linea del tram interrotta.

Il trasporto dei feriti

I primi treni di ritorno da Frascati a Roma portarono i feriti che si recarono a medicarsi ai varî ospedali della capitale. La maggior parte delle ferite non aveva carattere di gravità, ma ve ne erano anche di gravi.

Stamane i giornali danno un elenco di 42 feriti, ma quelli che si sono recati a farsi medicare all'ospedale di Frascati ed a quello di Roma ascendono a 46.

In seguito a gravi contusioni riportate durante lo scontro tramviario di Frascati è morto stamane il fruttivendolo Ventura Giacinto Abbruzzesi.

La prima notizia a Roma

La prima notizia dello scontro giunse a Roma iersera verso le 23. Si parlava della morte di tre persone come ebbi a telefonarvi. L'annunzio sparso con grande rapidità gettò un forte allarme. Moltissime famiglie che avevano parenti a Frascati corsero alla stazione cercando di avere notizie e dando luogo a scene commoventi. Alla stazione fino alle prime ore di stamane regnò grande movimento. Gli ultimi treni di Frascati arrivarono alle 2,30. Avvennero scene caratteristiche. Si udivano voci di feriti che si lagnavano, di donne che piangevano, di appartenenti a circoli di divertimento che schiamazzavano, di viaggiatori che protestavano perchè i treni erano giunti in ritardo.

Un'altra grave disgrazia

Nel ritorno da Frascati a Roma avvenne poi un'altra grave disgrazia che rese più triste la giornata. Nell'ultimo treno da Frascati prima di giungere al bivio del Mandrione, un viaggiatore dell'apparente età di 65 anni è caduto dal finestrino del vagone. I compagni di viaggio terrorizzati si diedero a gridare per far fermare il treno, ma non fu possibile. Più tardi il vecchio fu raccolto in grave stato e portato all'ospedale di Sant'Antonio.

L' inchiesta della prefettura

Con decreto di stamane il prefetto ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità derivanti dal disastro tramviario di Frascati, riferire sulle condizioni di esercizio della rete tramviaria dei Castelli Romani e dei provvedimenti da adottare per garantire nel modo più assoluto la sicurezza dell'esercizio e la incolumità dei passeggeri. La commissione è presieduta dal consigliere di prefettura Serra-Caracciolo.

Un Congresso di Magistrati

Roma, 16

Il ministro Guardasigilli ha ricevuto la Commissione ordinatrice del prossimo Congresso dei magistrati. L'on. Gallo ha fatto alla Commissione una cordiale accoglienza manifestando il proposito di presentare nella prima tornata della riapertura della Camera due disegni di legge, uno sul personale e l'altro sulla organizzazione di riforme nell'ordinamento giudiziario.

Quest'ultimo progetto nelle sue grandi linee (indipendenza e disciplina della magistratura, ordinamento del pubblico ministero, regolamento delle giurisdizioni) coincide coi temi da portarsi all'esame del Congresso dei magistrati. Il progetto sul personale mira più specialmente al miglioramento economico dei funzionari dell'ordine giudiziario. Sulla data del Congresso il Comitato non ha preso ancora alcuna deliberazione, ma è probabile che esso avrà luogo nella prima metà del gennaio prossimo.

Inaugurandosi il viadotto sulla Valdassa

(Nostro servizio particolare)

Roana, 16

(G. d M.) Da Mosson per la vecchia, ripida, e sassosa ed ora terriccia e sdrucciolevole mulattiera, che taglia quasi perpendicolarmente i comodi *tourniquets* della strada del Costo, avevo per tre quarti guadagnato il dorso brullo di monte Paù fino alla Barricata. I miei garretti di ciclista pretenzioso dovettero cedere al terzo o quarto tornante della ampia via provinciale; ma tuttavia, nella mia pretesa di alpinista, non volli volgere il dorso alla montagna, per cui caricai in groppa il fido biciclo e presi per il sentiero tracciato dai vecchi solchi e dalle recenti orme ferrigne della bestia da soma, confortandomi e sorreggendomi nel pensiero che quella era pur stata la via che lo zoccolo del mulo aveva avuto comune con le calzature ferrate dei non tardi avi e sarà anche la via di ferro di domani, sulla quale s'inerpicherà la *grimagliera*.

I primi raggi del sole nascente saettavano l'indifesa costiera e mi giungevano cocenti come nel meriggio delle più calde giornate d'estate. Grondante sudore presi ristoro alla comoda trattoria della Barricata, di dove l'occhio spazia sopra l'ampia pianura Veneta, discernendo fra i vapori mattinali le città e le torri delle maggiori borgate, i colli lontani, i bianchi nastri serpeggianti delle vie maestre ed i candidi letti capricciosi dell'Astico e del Brenta, figli gemelli di quest'alpe superba.

Indi mi riaffidai ai pedali e alla forza motrice de' miei muscoli, proseguendo la salita per la stretta, silente gola di Campiello, i cui fianchi nudi verdeggiano appena di pallido muschio, chiazzato da blocchi multiformi e multicolori di roccia calcare ed intersecato qua e là verso l'alto dal verde più cupo di radi giovani abeti. Già siamo ad oltre mille metri dal mare ed i polmoni s'aprono al soffio d'una brezza leggera, fresca e purissima.

I pascoli si fanno più vivi ed aperti e più fitta e cupa la corona di boschi dalle tese, aulenti braccia resinose, stormenti sulle prossime vette.

La magnifica Conca montana dà il suo nome al villaggio, il quale vide le prime capanne dei coloni che salirono quassù dalla pianura a pascere gli armenti e che per uno strano contrasto assurge solo ora a dignità di comune, ultimo, l'ottavo, dei Sette storici Comuni dell'Altipiano.

Ecco di qui aprirsi la vista incantevole dello Altipiano dai prati spaziosi, ondeggianti fra dolci collinette, sui quali si disegnano e s'incrociano interminabili siepi che segnano il confine dei finitimi poderi e disciplinano le pascenti mandrie dalle stridule campanaccie di rame.

Ecco le guglie snelle delle torri di Canove e di Roana ed il minareto e la cupola scintillante di Asiago, i morri campanili di Conca e di Sesuna e sovratutti a settentrione Monte Interrotto con le sue fortificazioni antiquate, dietro alle cui spalle la provvida natura eresse a più valido presidio della patria le eccelse vette di Cima Dodici, Cima Undici, di Portule e di Verena.

Sui vertici e pei declivi, lungo le riviere e al limitare dei boschi fiammeggiano le tegole e lo zinco dei tetti aguzzi di innumerevoli, nuove, candide costruzioni, che da oltre un decennio vanno disseminandosi per l'Altipiano e sostituiscono man mano gli spioventi tetti di paglia degli alpestri abituri rocciosi ed affumicati.

Ma proseguendo colpisce subito l'occhio una caratteristica che ritengo la più notevole nella configurazione fisica di questo ridente altipiano: esso non è, come a prima vista si direbbe, uniforme, ma è quasi diviso a metà da una profonda valle. L'orrido di essa appare ad un ampia svolta della via ai forti di Canove. Mirando giù nella stretta gola attrasse la mia attenzione un colossale pilastro ergentesi dal dorso granitico del monte. Ne chiesi notizia ad una donna che mi passava vicino:

— E' il Ponte della Valdassa in demolizione! — mi rispose ella in tono frettoloso, come seccata dalla mia richiesta.

Eravamo alla fine di giugno 1903 e dopo sei anni di faticoso lavoro ed infinite peripezie, sulle quali è bene, ora, stendere un velo, l'opera colossale, mentre stava per essere condotta a compimento, cadeva invece sotto ai colpi di piccone di quelle stesse braccia di lavoratori che l'avevano pazientemente costruita.

Giunto a Canove e volendo recarmi a Roana compresi, più di quanto non mi avessero appreso le polemiche interminabili e tortuose dei giornali, tutta la necessità di questa costruzione e come ben a ragione l'occhio dell'altipiano s'indugiasse melanconico sulla rovina delle sue più care aspirazioni.

Le strade d'accesso sia dal versante di Asiago che da quello di Roana erano compiute rispettivamente dal 1896 e dal 1897, ma esse si arrestavano bruscamente sul ciglio del burrone.

Al viandante conveniva prendere gli *scòrzoli* ripidissimi fra il bosco: pei veicoli leggeri era aperta una recente ma malagevole strada che scendeva e risaliva indi dall'altro fianco.

Ogni comoda comunicazione e con essa ogni largo commercio erano adunque resi impossibili dall'orrido Assa, il torrente dal letto quasi sempre asciutto.

Ritornai a Roana nella prima quindicina dello scorso gennaio, salendovi a piedi da Pedescala, Castelletto, Rotzo e Mezzaselva. Quale digerente e quanto più confortevole spettacolo non mi si offerse alla vista!

Un leggero mantello di neve si distendeva sull'altipiano, ridonandovi la superba semplicità del classico paesaggio alpino, agguagliando ogni tetto ed ogni pascolo e solo timidamente confessandosi vinto dalle braccia nodose e sempre verdi dei boschi di abete.

Intorno al povero desco domestico non si stringevano solitarie le donne, i vecchi ed i bambini ma anche i robusti padrifamiglia ed i giovani validi, che durante l'estate devono disertare i monti natii per recarsi in Austria ed in Prussia alla ricerca di più rimunerante lavoro. Mancano, è vero, le frotte gaie e signorili di villeggianti, che ricercano quì ristoro alle loro esistenze. Ma l'atteggiamento disinvolto e non curante della rigida stagione di questi vecchi cimbri ci rivela il soffio d'una maggiore e vitale viridità, che avviva queste popolazioni e forma l'alito di questi monti.

In quei giorni poi vi era anche una legittima causa di festosa animazione, perchè di bocca in bocca passava la parola:

— Il ponte è finito!

Sì, finalmente il Ponte sulla Valdassa era davvero compiuto. Sognato fino dalla metà del secolo scorso; deliberato nel settembre o ottobre del 1894; iniziato il 1.o settembre 1896; abbattuto nel 1903 e riedificato nel 1904-905; finalmente, dopo tante ansie e tanti sacrifici il grandioso viadotto era aperto al pubblico transito.

Nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio gli si praticarono con enormi carichi le prove statiche e dinamiche, le quali ebbero esito felice, per cui venne permesso il passaggio del ponte a persone ed a veicoli.

Un evviva entusiastico, erompente magnifico dai larghi petti di quei montanari e rifrangentesi in eco poderosa contro le dirute pareti della valle profonda fu il solo segnale di questa nuova superba vittoria della mano dell'uomo sulle asperità della natura: *Evviva il ponte!*

Il freddo verno non permise alcuna pompa di ufficiale inaugurazione. Solamente alla presenza dell'infaticabile Sindaco cav. Antonio Vescovi, dei tecnici che avevano soprainteso ai lavori, degli operai e della folla di popolo, reverente e plaudente, il buon arciprete di Roana con l'acqua lustrale tracciava la croce del battesimo su questo nuovo monumento di progresso e di civiltà.

Ma sembrò che in quell'istante la nuova arteria portasse nuovi fiotti di sangue rigeneratore fra quella moltitudine semplice di montanari e ne riempisse le membra d'un calore nuovo, fecondo di promettente vigore e di novella prosperità.

Con passo svelto ed occhio giulivo la folla incedeva pel ponte, mirando con compiacenza dall'alta travata metallica vinto sotto ai suoi piedi il tetro e temuto burrone.

Due popolazioni sorelle, alle quali la divisione imposta dalla natura creò diversità di interessi, minacciavano di allentare gli antichi vincoli di amicizia. La nuova via le ricongiunse e sopra il ponte convennero a stringersi la mano, pegno di immutabile e prosperosa concordia.

Alcun romore profano turbò quella solennità, della quale nessun cronista raccolse gli appunti; ma in essa vibrò l'anima vergine del buon popolo, fiero dell'opera ciclopica eretta ad ornamento e a vantaggio della sua terra diletta.

Ed ora rieccomi qua — insieme ad una schiera numerosa di colleghi — dopo sei mesi, alla vigilia della festa ufficiale d'inaugurazione.

Il Ponte si adorna di pennoni e di bandiere, si preparano banchetti e... discorsi, dovunque già corrono ricchi equipaggi e rumorose automobili, circolano ovunque veicoli d'ogni specie e le biciclette dei più provetti ciclisti.

Siamo in attesa nientemeno che di un ministro, S. E. Cocco-Ortu, e del nugolo di autorità che gli faranno corona.

Verrà anche il Vescovo di Treviso, il simpatico cappuccino dalla barba fluente, il quale, nella solennità del rito pontificale, dirà che quella di domani non sarà una semplice cerimonia battesimale, ma una cresima solenne di quest'opera, che sotto al peso del nostro piede fortificherà, auguriamocelo, a vantaggio nostro e delle generazioni venture.

L'on. Cocco Ortu all'inaugurazione

Il passaggio da Padova — Un banchetto

Padova, 16

Col diretto delle 13.4 è giunto oggi da Bologna il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio Cocco-Ortu, che si reca ad Asiago per inaugurare domani il ponte sulla Valdassa. S. E. era accompagnato dal suo segretario cav. Bonardi.

Alla stazione erano a incontrare il Ministro il Prefetto comm. Ruspaggiari, il Sindaco comm. Levi Civita, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Foratti, il prof. D'Arcais, l'on. Alessio, l'on. Camerini, l'on. Ferraris, il senatore Cittadella Vigodarzere il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin, il Presidente del Tribunale cav. Deola, il maggior generale Aliprindi e l'avv. Brisotto sostituto Procuratore del Re.

Dopo i saluti e le presentazioni, il Ministro e le autorità si recarono in carrozza all'albergo alla «Croce d'Oro» dove fu servita una colazione offerta dal Prefetto.

I BRINDISI

Allo *champagne* il Prefetto portò il saluto al Ministro, dicendosi lieto di vedere il Ministro di A. Ind. e Comm. a Padova che dal Ministero di agricoltura molto attende e dalla mente illuminata di S. E. Cocco Ortu egli spera che la Provincia, la quale ha l'onore di presiedere, troverà quel conforto che le è dovuto specialmente per estirpare il male della pellagra che affligge questa zona d'Italia dove l'opera dell'uomo ogni giorno più si accende per la maggiore prosperità della nazione.

Il comm. Frizzerin unì le sue alle parole del Prefetto facendo raccomandazioni perchè si contribuisca a lenire la lamentata piaga della pellagra. Il Sindaco Levi Civita disse di confidare che l'opera del Ministro verso la città e provincia di Padova sarà quale si attendono i lavoratori nostri agricoltori, industriali e commercianti.

Il comm. Foratti salutando a nome della Provincia il Ministro espose i bisogni dell'agricoltura facendo voti perchè il Ministro le porti quel contributo che rientra come dovere nell'opera dello Stato per completare l'opera del cittadino

Il Ministro S. E. Cocco Ortu rispose ringraziando il Prefetto, i senatori, i deputati e le autorità intervenute e dichiarò che vorrebbe essere Ministro del Tesoro per poter contribuire in modo adeguato ai bisogni ed ai desideri della città e della provincia. Egli sa quanto agricola sia questa terra e come lo spirito industriale e commerciale di questa veneta provincia segni un quotidiano progresso. Lo Stato ha il dovere di cooperare con le energie dei cittadini per un maggior progresso personale, e di questo dovere egli si dichiara conscio, e di volere apportarvi per l'adempimento tutta l'opera sua e tutto il suo modesto impegno. Chiuse bevendo allo avvenire di questa gloriosa città che, come nel campo delle lettere e delle scienze, sa affermarsi anche nel campo dell'agricoltura e del commercio.

Con elevate parole parlò quindi il senatore Cittadella Vigodarzere

Alle 14.50 il Ministro ripartì per Vicenza.

L'arrivo del ministro a Vicenza

Vicenza, 16

Col diretto delle 15.17 è giunto fra noi il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Cocco-Ortu, accompagnato dal segretario particolare cav. Bonardi, diretto all'inaugurazione del Ponte sulla Valdassa.

Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto, il pro Sindaco Polazzo, l'assessore avv. Galla ed il segretario cav. Ciscatto, il sen. Lucchini, gli on. Teso, Negri e Magni, il presidente della Deputazione provinciale ing. Biasin, il deputato provinciale avv. Morseletto, il comm. Clementi presidente del Consiglio provinciale, il colonnello cav. Vercellona, l'intendente di finanza cav. Titton, l'ispettore forestale cav. Castellani, l'ing. capo del Genio civile cav. Tonini, i membri della Giunta provinciale amministrativa avv. Caldonazzo e avv. G. Girotto, il cav. Orefice per la Camera di commercio, col segretario prof. Meneghelli, il concittadino cav. Cuman del Ministero di A. I. C. e il presidente della Banca Popolare co. Piovene, col direttore cav. Emiliani, il direttore della Scuola Industriale cav. Boccardo ed il cav. Zicavo direttore delle Poste.

In appositi «landeaux» il ministro si recò quindi a visitare il Municipio, dove gli fu offerto un rinfresco, gli Stabilimenti Magni di Campo Marzio e di Campo di Gallo, la Banca Popolare, la Scuola Industriale «A. Rossi» ed il Teatro Olimpico.

Indi si ritirò all'albergo «Roma», dove questa sera gli si offerse un banchetto con l'intervento delle autorità.

La morte improvvisa del gen. Guy

Comandante il III Corpo d'Armata

Milano, 16

Il tenente generale comandante il 3.o corpo d'armata, comm. Giuseppe Guy, mentre rincasava da una passeggiata, verso le 11,30 di ieri sera, fu colpito sullo scalone del palazzo di via Brera, 15, da paralisi cardiaca fulminante.

Dagli accorsi venne immediatamente chiamato il tenente colonnello medico Mangianti dell'Ospedale militare; ma questi potè soltanto constatarne la morte.

Il comm. Guy era nato il 3 gennaio 1840 a Cluses (Savoia) ed aveva combattuto a Custoza nel 1866.

I doni del Re al Museo Nazionale

Roma, 16

Il Re ha donato alla collezione del Museo Nazionale romano alcuni oggetti antichi recentemente scoperti a Castel Porziano. Primo tra questi è una statua di scalpello greco della metà del secolo V avanti Cristo.

Dreyfus al 2. reggimento artiglieria

Piquart alla piazza di Parigi

Parigi, 16

Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, il Ministro della guerra Etienne, informò i colleghi di aver deliberato che il capo squadrone Alfredo Dreyfus sia destinato al secondo reggimento d'artiglieria a Vincennes.

Non fu presa ancora alcuna decisione per il generale Piquart, ma si sa che si chiamerà presto ad un comando alla dipendenza del governatore militare di Parigi.

Sarraut è fuori di pericolo

Parigi, 16

Sarraut ha passato una notte buonissima. Il suo stato è sempre più soddisfacente. Il bollettino medico non sarà più pubblicato. Il presidente della Repubblica francese andò oggi a prendere notizia del ferito.

Operai italiani bastonati e feriti

da francesi presso Nancy

Parigi, 16

Il «Matin» riceve da Nancy: Alcuni terrazzieri che lavoravano sulla linea ferroviaria in costruzione Tours Thiancourt sul territorio di Bernecourt hanno assalito e colpito con bastonate gli operai italiani addetti allo stesso lavoro che rifiutavano di abbandonarlo.

Parecchi operai italiani sono stati feriti. Alcuni poterono fuggire nei boschi e salvarsi dai loro aggressori. La gendarmeria ha potuto mettere fine al conflitto ed impedire che assumesse maggiori proporzioni. Due aggressori furono arrestati

Un morto e due feriti gravi

per lo scoppio di una granata

Parigi, 16

Si ha da Saint-Marcelin (Isère), 15: Tre abitanti di Montfalcon si erano recati al campo di Chambarand a cercarvi nei terrapieni del tiro a bersaglio dell'artiglieria, le granate non esplose. Uno di essi, certo Micha di 35 anni, padre di tre bambini, trovò in un buco una granata. Il suo compagno Ageron, diciottenne, volle vedere se era carica, e per assicurarsene, si accinse a svitarla; ma non appena la ebbe toccata, una formidabile esplosione avvenne. La granata fece tre vittime: Micha morì mentre veniva trasportato all'ospedale; Ageron ebbe un braccio staccato e delle ferite su tutto il corpo e trovasi in condizioni disperate; suo fratello, che era poco distante dal luogo dell'esplosione, venne pure ferito gravemente.

Il processo per l'esplosione della bomba nel bosco di Vincennes

Parigi, 16

Al tribunale correzionale si svolge ora il processo per l'esplosione della bomba avvenuta il 3 maggio nel bosco di Vincennes e che uccise l'anarchico russo Stryga. Accusati sono Vittorio Stopolow, la sua amante Speranzy ed Alessandro Stopolow che essendo ancora sofferente per la sua ferita è stato trasportato in tribunale in barella ed è assistito da un infermiere.

La fuga e le vittime di un orso

Parigi, 16

Ieri un orso appartenente a un seraglio di belve situato sulla piazza d'Italia, riuscì ad evadere dalla sua gabbia e ad infilare una strada vicina spandendo il terrore tra i passanti che fuggivano spaventati. Era un orso di color bruno, alto, forte: un magnifico animale. Un disgraziato asino che trascinava la carretta d'un cenciaiuolo, fu la prima vittima della belva. Con un sol colpo dai suoi denti formidabili lo sgozzò mentre le sue unghie potenti ne laceravano il corpo. Un cavallo che trovavasi vicino, subì pure gli assalti dell'orso; ma se ne sbarazzò non senza fatica a furia di calci. Un giovinotto, impiegato nel serraglio, volle impadronirsi del fuggiasco, ma non riuscì che a farsi mordere gravemente alla gamba sinistra. Finalmente gli agenti di polizia, arrivando a passo di corsa, riuscirono ad uccidere la belva, sparandole contro parecchi colpi di rivoltella.

Un caso di peste bubbonica all'Havre

Parigi, 16

I giornali pubblicano un dispaccio dall'Havre dicente che un impiegato della compagnia degli scaricatori riuniti è morto alcuni giorni fa di peste bubbonica. Tutte le misure necessarie sono state prese dal punto di vista sanitario. Nessun nuovo caso è avvenuto.

Tremila indigeni uccisi nel Natal

Gli atti selvaggi delle truppe

Londra, 16

Mandano da Johannesbourg al «Daily Mail» in data 15:

Il «Sunde Times» dice che tremila indigeni sono stati uccisi nel Natal dopo un combattimento a Monnevallée. Le truppe indigene arruolate dagli inglesi finivano i feriti. Il comandante inglese non ha mai dato quartiere. Durante la campagna, le truppe fucilavano tutti gli indigeni che incontravano e bruciavano i loro «kraals».

Secondo altre lettere private molti soldati furono disgustati dai massacri e dal fatto che i prigionieri venivano fucilati.

Una dimostrazione di socialisti londinesi

per la laicità dell'insegnamento

Londra, 16

I socialisti in numero di tremila, hanno fatto a Trafalgar Square una dimostrazione anticlericale a favore dell'insegnamento pubblico puramente laico. Una bandiera portava le parole di Gambetta: «Il clericalismo; ecco il nemico!» La folla ha applaudito gli oratori che dissero essere venuto il momento di liberare le scuole dai pastori.

Uno degli ordini del giorno votati reclama la unificazione delle scuole dei fanciulli a carico dello Stato, la gratuiticità dei soccorsi sanitari per gli scolari ed infine l'educazione tecnica secondaria per tutti.

Giornalisti serbi a Budapest

Belgrado, 16

(*N.*) — L'Associazione della stampa di Belgrado ha deliberato di inviare a Budapest il suo presidente, deputato Marinkovich, il vicepresidente Mitschich, il redattore capo delle «Wetscherne Novosti» e il pubblicista Ribnikar, redattore capo della «Politika», per indagare i motivi dell'attuale contegno del governo ungherese nel conflitto doganale e per dare in luogo opportuno, su tale conflitto, tutti i necessari schiarimenti. Si tratterà pure di restituire a Budapest, ai giornalisti ungheresi, la visita da essi fatta recentemente ai colleghi di Belgrado.

Il conflitto austro-ungarico-serbo

Belgrado, 16

(*N.*) — I circoli ministeriali si mostrano molto ottimisti circa l'esito del conflitto doganale coll'Austria-Ungheria. Il primo delegato per il trattato commerciale, che è l'ex ministro delle finanze Michele Popovich, ha dichiarato di essere convinto che, malgrado l'attuale conflitto colla vicina monarchia, sarà concluso nel prossimo settembre

Un prestito serbo di 130 milioni

Belgrado, 16

(*N.*) — A quanto annuncia il «Videlo», il governo di qui sarebbe riuscito ad impegnare Banche francesi ed inglesi per un prestito di 130 milioni.

SPORT

Le feste federali ginnastiche a Berna

La partecipazione degli italiani

Berna, 16

Sono cominciate le feste federali ginnastiche alle quali prendono parte 12.400 ginnasti L'Italia vi è rappresentata da parecchie società. Ieri ebbe luogo un banchetto ufficiale al quale sono intervenuti il presidente della Confederazione Forrer ed i membri del consiglio federale Muller e Brenner

Furono molto acclamati gli esercizi individuali collettivi eseguiti da 8000 ginnasti. I ginnasti riuniti in corteo hanno percorso ieri sera le principali vie della città. Sono stato applauditi le squadre estere e specialmente quella italiana. La città era straordinariamente illuminata.

A Lucerna hanno avuto luogo le regate internazionali favorite da un tempo splendido. Vi assisteva molto pubblico. Tutti i primi premi sono stati vinti da società svizzere.

Nella corsa dei «doubles-skiffs» la società canottieri «Armida» di Torino ha riportato il terzo premio e nella corsa degli «skiffs» Libaldi della società canottieri «Caprera» di Torino ha riportato il secondo premio.

Il Convegno Sportivo di Noventa Vicentina

La assegnazione dei premi

Padova, 16

Noventa vicentina, la cittadina graziosa che si stende nella pianura fra i Berici e gli Euganei, ha accolto ieri una infinità di ciclisti convenuti da ogni parte del Veneto ed anche da altre regioni, e una folla immensa di gente: ciclisti e pubblico davano alla cittadina una animazione eccezionale. Il convegno ciclistico — indetto per festeggiare l'inaugurazione del vessillo offerto dalle signore al Circolo Club Ciclistico, e il nuovo impianto di luce a gas — era stato organizzato sotto la autorevole presidenza del dott. cav. Angelo Stefani, coadiuvato efficacemente dal signor Carlo Saggiorato e dall'ottimo segretario comunale signor Sbabadini. E riuscì splendidamente.

Oltre 500 ciclisti vi parteciparono, e vi erano rappresentate da largo numero di soci le associazioni e i clubs ciclistici di Brescia, Verona (volontari ciclisti), Vicenza, Padova, Rovigo, Bassano, Breganze, Castelbaldo, Castelfranco, Castelnuovo, Cologna, Lonigo, Mestrino, Minerbe, Montebello, Piove di Sacco, Pordenone Scorzè, San Michele Extra, Barucchella.

L'INAUGURAZIONE DEL VESSILLO

Alle dieci del mattino nella vasta sala dello splendido palazzo municipale, venne offerto il vermouth d'onore agli ospiti. E gli ospiti... fecero onore al vermouth. Ai ciclisti porse brillantemente il saluto con indovinate parole il cav. Stefani presidente del Comitato dei festeggiamenti. Fu applauditissimo. Dopo un banchetto offerto dal Comitato alle autorità e alla giuria, e dopo un ricevimento a palazzo Stefani, venne inaugurato in Municipio il nuovo bellissimo vessillo, offerto dalle signore di Noventa a nome delle quali parlò con fresca gentilezza la signorina Barocco. Per il Circolo ringraziò, fra gli applausi, il presidente Carlo Saggiorato. Il vessillo ebbe la fortuna di un discorso inaugurale pronunziato dall'on. Donati che improvvisò un magnifico inno al ciclismo, alla gioventù balda e ardimentosa, e alla patria che dai giovani attende.

Finita la cerimonia, fra le acclamazioni entusiastiche e il suono di sei bande e fanfare, si svolse la filata ciclistica, brillantissima. Assai bello e pittoresco lo spettacolo di quelle centinaia di ciclisti in costume, preceduti da fanfare, sfilanti sotto una pioggia di fiori.

I PREMIATI

I premi vennero così assegnati:

Squadre più numerose: I premio medaglia di oro: «Juventus» di Rovigo (50 soci); II grande medaglia d'argento: Mestrino; III med. argento: Lonigo.

Squadre più numerose con fanfara — I.o premio med. oro «Juventus» di Rovigo; II. grande medaglia d'argento Lonigo; III. med. argento Brescia «Leonessa d'Italia».

Squadre più numerose e in costume uniforme — I. med. oro «Juventus» di Rovigo; II. med. grande argento Lonigo; III. med. argento Brescia.

Squadre provenienti da più lontano — I. med. oro Pordenone; II. med. grande argento Brescia; III. med. argento Castelnuovo Veronese.

Medaglia d'oro ai Volontari ciclisti di Verona. Medaglia d'oro offerta dai negozianti alla squadra in costume e con fanfara, veniente da più lontano: «Leonessa d'Italia» Brescia.

Il paese fu animatissimo fino a notte alta. Alla sera grande illuminazione e concerto della brava banda di Orgiano.

Il tiro al piccione al Lido — Ecco il risultato del tiro al piccione che ebbe luogo domenica nello «stand» della Caccia e tiri:

Poules d'apertura divisa fra i sigg. Ferrazzi e N. N. con 3/3.

Tiro N. 8: Iscritti 22 tiratori. I, II e III divisi fra i signori Busetto D., Barbieri D. e N. N. con 10/10 — IV Bedin A. con 7/8 — V Albertini A. con 6/7 — VI Cometti O. con 5/6.

Prima poules: divisa fra i sigg. Busetto D. e Albertini con 7/7.

II e III poules vinte da Lebreton cav. Leone

Per i ciclisti — Essendosi verificato che non pochi ciclisti ritengono di potere senza contravvenire alla nuova legge 10 dicembre 1905 numero 582 circolare in velocipede sulle aree pubbliche tenendo in tasca la targhetta per esibirla a richiesta degli agenti incaricati della vigilanza invece di tenerla applicata al velocipede, il Sindaco avverte che ciò costituisce una infrazione passibile della contravvenzione stabilita dall'art. 4 della legge suddetta la quale fa obbligo in modo esplicito che i velocipedi ed i motocicli anche se condotti a mano devono essere muniti del contrassegno. In un solo caso possono i detti veicoli ancorchè privi di targhetta rimanere fermi sulle aree pubbliche e cioè quando il possessore assentatosi sia in caso ad ogni richiesta degli agenti di mostrare subito ad essi la targhetta.

Le elezioni politiche di Domenica

La vittoria di Sichel a Guastalla

Reggio Emilia, 16

Elezione politica, collegio di Guastalla. Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Iscritti 6986, votanti 6229. Adelmo Sichel 3122, Leone Bertand-Beltramelli 2944; nulle 85, contestate 38, bianche 28, disperse 2.

Catania, 16

Elezione politica, I. Collegio. Proclamato eletto a deputato l'avv. Gabriello Carnazza con voti 1752.

Lo sciopero al cotonificio Poma

degenera in sciopero generale?

Torino, 16

Continua lo sciopero al Cotonificio Poma.

Si lavora attivamente per risolverlo.

Nel pomeriggio si arrestarono due individui di cui uno teneva in pugno una rivoltella carica puntandola contro le guardie.

Stasera cinquecento scioperanti scagliarono sassi contro il Cotonificio. Intervenne la cavalleria. Si diedero gli squilli e si operarono sei arresti.

Si prevede per domani lo sciopero generale.

Un operaio che precipita nella stiva di un piroscafo e muore

Genova, 16

Enrico Donato mentre lavorava a bordo di un vapore in costruzione nel cantiere Odero è caduto nella stiva riportando la frattura del cranio in seguito alla quale morì.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 16

All'aprirsi dell'udienza si hanno le deposizioni dei testi Menotti Bassani tipografo, Carlo Ferrario scenografo, Barazzi, Pinelli segretario della Banca Lombarda. Tutte queste persone ebbero affari col Manzoni anche per cifre rilevantissime e tuttavia ne esaltarono la correttezza e la puntualità.

Nell'udienza pomeridiana il teste capitano Puffi che assistè alle prove delle corazze e che è inventore egli stesso di una corazza sul tipo della Benedetti, esclude la possibilità di frode negli esperimenti. Dice però che le corazze non potrebbero essere pratiche in tempo di guerra, dato l'eccessivo peso.

Infine altri testi depongono circa l'impiego che si doveva fare di una fabbrica per le corazze nelle campagne di Menagio Barletta. Si legge e discute il capitolato per le rogatorie a Roma.

Il processo per i disordini di Torino

durante lo sciopero generale

Torino, 16

Giovedì 26 corrente, davanti al nostro Tribunale avrà luogo il processo pei fatti avvenuti nello scorso giugno durante lo sciopero generale.

Gli imputati sono 26. Essi devono rispondere in comune di attentati alla libertà del lavoro compiuti con violenza e minacce; di aver usato violenze, vie di fatto e minacce a pubblici ufficiali per opporsi all'adempimento dei loro doveri; di oltraggio e minacce ai carabinieri; di avere cagionato lesioni a pubblici ufficiali, e cioè al capitano Filo ed al tenente Monaco dei lancieri di «Novara»; e di danneggiamento, per avere volontariamente rotti vetri e fanali di luce elettrica e a gas, nonchè distrutto un casotto daziario e delle panche pubbliche.

Uno degli arrestati, l'anarchico Aliberti Umberto, è anche accusato di avere pubblicamente incitato alla disobbedienza delle leggi e all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, con discorsi e con grida di: *Viva l'anarchia!*

Le condanne per i tumulti di Campo Nogara

(Tribunale Penale di Venezia)

I danni gravissimi prodotti dalla inondazione dell'anno scorso nel territorio di Camponogara, furono poi causa di disordini, dovuti un po' alle strettezze economiche di tanta gente, un po' all'opera dei soliti soffioni.

Mentre un giorno il Sindaco Milani Domenico e l'assessore Marchiori Pietro erano nel palazzo municipale intenti a provvedere agli invocati sussidi, il popolo si abbandonò a tumulti: ruppe a sassate i vetri della casa municipale, emise grida ostili e minacciose ed oppose la più accanita resistenza ai carabinieri e funzionari accorsi per calmare gli animi e sedare il disordine.

In seguito a ciò venne istruito un processo per violenza ed oltraggio ed ieri furono chiamati a rispondere di questi reati. Quarantacinque imputati di cui quattro soltanto in istato d'arresto. Essi sono:

Bordin Maria maritata Fecchielan d'anni 48, — Facchinetti Eliodoro d'anni 36 — Franceschini Giovanni d'anni 23 — Righetto Luigi di anni 49 — Andreatto Giovanni d'anni 48 — Barbieri Pasquale d'anni 26 — Barella Alessandro di anni 38 — Beltramin Domenico d'anni 71 — Boldrin Giovanni d'anni 36 — Bonafè Francesco Giuseppe d'anni 37 — Bordin Angelo d'anni 60 — Bordin Pietro d'anni 44 — Broccato Emilio di anni 52 — Broccato Felice d'anni 35 — Broccato Oliva d'anni 43, vedova Picchielan — Broccato Pasquale d'anni 23 — Campalto Domenico d'anni 73 — Gampalto Pietro d'anni 79 — Canova Serafino fu Pasquale e di Tirolese Felicita, di anni 38 — Cappellari Gio. Batta d'anni 48 — Facchinetti Marco d'anni 47 — Fiorin Domenico d'anni 27 — Fiorin Giuseppe d'anni 31 — Gregolin Domenico d'anni 49 — Lancerotto Pietro d'anni 58 — Ledorin Luigi d'anni 45 — Marin Vittoria d'anni 42 ved. Bordon — Mosco Giuseppe d'anni 43 — Mozzato Domenico d'anni 33 — Mozzato Raimondo d'anni 32 — Perin Giuseppe d'anni 39 — Picchielan Agostino d'anni 55 — Poliero Giovanni d'anni 43 — Poliero Costantina d'anni 42, ved. Cappellari — Poliero Pietro di anni 45 — Puppi Pietro d'anni 35 — Rampazzo Sebastiano ch. Giovanni detto Gorin d'anni 43 — Scarpa Francesco d'anni 50 — Schiavolin Giovanna d'anni 64 — Sette Girolamo d'anni 34 — Sette Teresa d'anni 41, maritata Donolato — Tramonte Giovanni d'anni 50 — Trincanato Vincenzo Giovanni d'anni 35 — Trolese Angelo di anni 34 — Trovò Gio. Battista d'anni 40, tutti contadini di Bojon di Campolongo.

Presiede l'udienza l'avv. Ghisalberti: P. M. l'avv. Bianco. La difesa è rappresentata dagli avvocati Ambrosini, Florian e Luzzatti.

Alle nove comincia l'interrogatorio degli imputati, i quali raccontano tutti la stessa cosa: dicono in conclusione che furono sospinti dalla miseria, dalla nera prospettiva che si apriva loro dinanzi essendo ridotti senza pane e senza mezzi per procurarselo; ma che non avevano nessun'intenzione di far male.

Riguardo agli oltraggi, sono tutti negativi o ammettono di aver agito incoscientemente. La mattinata è tutta occupata dagli inerrogatori

Nell'udienza pomeridiana comincia l'escussione dei testi: 10 d'accusa, fra cui il Sindaco Milani, il segretario comunale Busato Antonio e il commissario di P. S. Bellotti Enrico: quindi 10 di difesa fra i quali l'on. Zabeo. Tutti però fanno poca luce sui veri responsabili. E il processo si trascina senza destare interesse.

Seguono alle testimonianze la breve requisitoria del P. M. e le difese degli avvocati. Dopo di che il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna Bordin Maria, Facchinetti Eliodoro, Franceschini Giovanni e Righetto Luigi ad un mese di reclusione; Rampazzo Sebastiano Giovanni detto *Gorin* a 40 giorni della stessa pena e manda assolti tutti gli altri per inesistenza di reato.

Per il Congresso internazionale a Milano delle Camere di Commercio

Milano, 16

Stamane alla Camera di Commercio ebbe luogo su invito del Comitato del Congresso internazionale delle Camere di Commercio e associazioni commerciali, industriali, una adunanza dei presidenti della associazioni commerciali-industriali milanesi, presieduta dal dott. Sabbadini, segretario generale del Congresso.

Lo scopo della riunione era lo scambio di idee intorno gli onori che le associazioni commerciali milanesi faranno agli ospiti che prenderanno parte al Congresso. Intervennero molte personalità e si convenne sull'idea di un ricevimento grandioso da farsi ai Congressisti.

L'incontro di Guglielmo con Re Edoardo

Berlino, 16

N.) — L'incontro dell'imperatore Guglielmo con re Edoardo d'Inghilterra pare avverrà fra il 12 e il 25 agosto nel castello di Friedrichshof presso Kronberg, dove morì l'imperatrice Federico.

Quel castello, per il quale re Edoardo ebbe sempre una certa predilezione, fu dall'imperatrice Federico lasciato in testamento alla più giovane delle sue figlie, la principessa Margherita d'Hessen.

Esplosione di una bomba nel refettorio dei cadetti ad Odessa

Londra, 16

Mandano da Odessa allo «Standard»: Una bomba ha esploso nella sala da pranzo dei cadetti. Parecchi di essi sono stati feriti. Un'ala dell'edificio crollò

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 17 S. Alessio conf.
Mercoledì 18 — S. Federigo vescovo.
Il sole leva alle 4.41 — Tramonta alle 19.53.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Redentoreto e la serenata

Il *Redentor picolo* fu festeggiato ieri dal popolo veneziano, che affollò la Giudecca e specialmente le Corti Grandi, dove si ballò allegramente malgrado il caldo.

L'animazione nell'isola durò sino a tarda ora. L'ordine fu perfetto.

Iersera, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la serenata, promossa dal Municipio a chiusura delle feste del Redentore.

La galleggiante, allestita dai sigg. Bressan e Zentilomo, partì alle 20.45 dai Sabbioni, seguita da uno stuolo di barche fitto e interminabile. La decorazione della galleggiante è semplice, ma fantasiosa: figurava tante conchiglie iridescenti, che hanno per dorso dei trasparenti a fiori. Nel mezzo si eleva l'albero illuminato a palloncini verdi e bianchi. L'effetto è bellissimo.

Man mano essa attraversa il Canalazzo, che rappresenta il solito magico effetto, le fondamenta gremite di popolo, si illuminano di bengala.

Il programma è svolto ottimamente. Applauditissimo il baritono Giardini nella marinaresca e barcarola della *Gioconda*, che canta alla Banca d'Italia e ripete dopo davanti l'Hotel Britannia; al Municipio la signorina Paselli si fa meritatamente applaudire nella cavatina del *Barbiere*, davanti alla Corte d'Appello il tenore Ballarin deve bissare l'arioso dell'*Andrea Chenier*. Alla Accademia si vuole il bis del finale I.o dell'opera *I Pescatori di Perle*, ma non viene accordato: la signorina Paselli canta l'aria squisitamente e sfoggia acuti e gorgheggi educatissimi.

Verso la mezzanotte la galleggiante è al Giardinetto mentre il bacino di S. Marco s'accende di un rosso di fuoco.

Dell'esecuzione del programma meritano plauso, oltre ai solisti, il prof. Ponzilacqua direttore d'orchestra e il maestro Veneziani.

Incidenti, parecchi, causa la ressa delle barche: presso il ponte di Rialto un sandolo, nel quale si trova la famiglia di un corista è squarciato e i pericolanti trovano ospitalità nella galleggiante.

Un altro sandolo è squarciato presso il palazzo Mcrolin, ma le persone che lo occupavano saltarono presto nelle barche vicine.

Corre poi la voce di una disgrazia grave; la caduta in acqua e la morte d'un gondoliere; ma nessuno sa dire come sia avvenuto.

Un gondoliere di casa Guggenheim annegato

All'ultima ora veniamo a sapere che la disgrazia è purtroppo avvenuta. Il fatto si svolse così. Sulla riva del palazzo Guggenheim stavano seduti il gondoliere di casa, certo Scoccimarro Sabino di 19 anni abitante con suo padrigno Giacomo Peraresi gondoliere al traghetto San Samuele-San Barnaba, e il tapezziere Scuraro Pietro. Quando la galleggiante fu all'altezza del palazzo i due videro nel serra serra delle gondole, un sandolo che affondava e allora saltarono nella gondola di casa Guggenheim ancorata alla riva e mossero verso il centro del canale. Tutto ad un tratto un vecchio da una barca vicina vide il gondoliere che stava sulla poppa cadere capofitto nell'acqua e dette l'allarme.

Tutti si misero a scandagliare febbrilmente ma inutilmente. Lo scomparso era lo Scoccimarro.

Il disgraziato era affetto da epilessia e ultimamente era stato preso da un accesso durato ventiquattr'ore. Il comm. Guggenheim ignorava però questa triste cosa. L'infortunio è quindi dovuto indubbiamente ad un assalto del terribile male.

Il movimento dei passeggieri sui vaporetti

Il movimento complessivo durante la notte e nel giorno del Redentore ammontò a ben circa 140.000 (centoquarantamila) passaggi dei quali oltre 50 mila sulla sola linea diretta Riva-Schiavoni Lido.

Il movimento fu davvero straordinario e di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti.

Nessun incidente si ebbe fortunatamente a deplorare nonostante le grandi difficoltà derivate al servizio serale in causa dello spettacolo pirotecnico.

Il personale tutto prestò servizio lodevolissimo e fu dalla Direzione meritamente encomiato. Dal canto suo la Direzione merita l'encomio del pubblico

Lo sciopero dei cotonieri

Con scarso intervento di scioperanti si tenne iermattina un comizio alla Camera del lavoro: parlarono i soliti, che incitarono a continuare la resistenza, malgrado l'invito della Direzione del Cotonificio perchè gli scioperanti riprendano stamane il lavoro.

Verso le 12 le scioperanti uscirono a gruppi, seguite da agenti, e si diressero in parte alle case loro per S. Maria Formosa e S. Bartolomeo; ma un gruppo di un centinaio si fermò sotto le finestre della casa del Direttore tecnico Metzler in fondamenta Rossa a gridare e fischiando. Il Metzler era a Pordenone e le scioperanti sfogarono il loro malumore rompendo il campanello e staccando la targhetta della porta. Questi vandalismi sono nel programma della scuola dell'elevazione morale delle masse.

Stasera alle sei e mezza comizio pubblico a Santa Margherita, a meno che le operaie di buon senso non trovino modo stamane di andare in massa al lavoro, facendola una buona volta finita coi numerosi comizi e coi quintali di chiacchiere, che non hanno mai saputo sostituire un uovo o mezzo chilo di farina

Le capanne a Lido

La lettera che in proposito ci scrissero giorni fa alcuni interessati e che pubblicammo, (benchè il suo tono fosse un po' troppo vivace) diede occasione a qualcuno di fare delle considerazioni un po' acume e un po' tendenziose, tirando in ballo la Giunta per insinuare che di questa è opera il nuovo regolamento che si sta elaborando; tuttociò invece di dire le buone ragioni che ha la Capitaneria di Porto per regolare definitivamente l'uso della spiaggia e tagliar corto a tanti inconvenienti, che gli stessi utenti degli spazi ebbero spesso occasione di lamentare.

Che c'entra la Giunta? Ricordiamo perchè fu anche pubblicato, che in passato non lontano la Giunta fece ripetutamente il tentativo di impossessarsi della spiaggia libera, allo scopo appunto di regolare il servizio delle capanne. Ma le pratiche presso il Ministero della Marina fallirono irrimediabilmente, pare per ragioni militari. Il Comune nel fare la domanda aveva scopi precisi: a quanto ci risulta esso avrebbe attuato una specie di municipalizzazione delle capanne sulla spiaggia libera procurando lo sfollamento, che s'impone sovra ogni cosa per ragioni di igiene e anche di moralità.

Il Municipio avrebbe adottato due tipi di capanne — grandi e piccole — disponendole su due file e non l'una scambientesi coll'altra, per modo che ogni capanna avesse la fronte sul mare; avrebbe rigorosamente invigilato la.... diremo così.... fognatura (cosa fin'ora giornalmente trascurata), nonchè provvisto alla sorveglianza con agenti propri, sorveglianza che si può dire oggi nulla, o quasi; e avrebbe poi affittato con beninteso larghezza e molta cautela le capanne

Questo è quanto era nelle intenzioni della Giunta, e quanto restò per forza nel mondo delle buone intenzioni.

Che cosa e in che proporzioni si sia scelto da altri nel progetto della Giunta non sappiamo; ma non dubitiamo che la Capitaneria di Porto saprà con le innovazioni preparate soddisfare alle leggi dell'igiene, della moralità e anche dell'equità, pur cercando di turbare il meno possibile gli interessi e le abitudini di tante famiglie.

Servizio continuo quotidiano per Lido

La solerte Direzione della Navigazione Interna constatata la necessità, ha provveduto perchè tutti i giorni nelle ore pomeridiane, quando è maggiore l'affluenza, a Lido il servizio dei battelli sia continuo, facendo correre un piroscafo in più del consueto.

Sul regolamento per i copisti delle Gallerie

Ill.mo Signor Direttore — a proposito della nota comparsa ieri sul giornale da Lei diretto col titolo « Le angherie di un Regolamento », non sarà forse inutile il far sapere che il Ministero della Pubblica Istruzione con lettera del 26 giugno decorso ha richiamato questa Direzione alla osservanza delle disposizioni del Regolamento 17 luglio 1904 relative agli obblighi dei copiatori.

Non si tratta delle disposizioni del Nasi, ma del Regolamento generale sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte apposto alla firma del Re dal ministro Orlando; e non vi è stata mai alcuna disposizione transitoria che ne sospendesse l'applicazione; ma solo un ricorso era stato inoltrato dai signori Copisti di queste Gallerie; e si poteva sperare, prima della lettera sopracitata, che fosse stato preso in considerazione.

Farebbe opera utile la stampa se ottenesse dal Ministero quelle modificazioni del Regolamento che generalmente si ritengono giuste e necessarie. Ma non si deve credere che un vigente regolamento possa essere più o meno applicato secondo le disposizioni d'animo o la maggiore o minore autorità di chi, per ufficio, deve farlo osservare.

Ringraziandola della ospitalità che si degnasse di concedere a questa mia, con profondo rispetto mi dico *Dott. Gino Fogolari, Direttore reggente delle RR. Gallerie.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Il 15 corr. il capitano medico Stoppani è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Calabria». Il capitano medico De Re imbarchi a Napoli il 16 sul piroscafo «Calabria» diretto a New York. Il 14 corr. il capitano medico Bottone è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Italia». Il tenente medico Taglierci imbarchi a Napoli il 16 corr. sul piroscafo «Algeria» diretto a New York. Il tenente medico Mingo sbarcato il 16 corr. dal piroscafo «Canopic» imbarchi a Genova il 19 detto sul piroscafo «Antonio Lopez». Il tenente medico Altieri-Cianchino imbarchi a Messina il 19 sul piroscafo «Italia» diretto a New York.

Movimento del R. Naviglio: La r. nave «Atlante» è rientrata a Napoli toccando Ischia.

Nel Dipartimento di Venezia

La r. nave « Montebello » intraprenderà prossimamente la consueta campagna d'istruzione per gli allievi macchinisti del terzo o quarto corso. Essa compirà due viaggi di trenta giorni ciascuno spingendosi sino in Sicilia.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON, S. GIULIANO — *Invidia nell'amore — Onore intatto.*

Varie di cronaca

Il Sindaco avvisa che col 31 dicembre 190', cessarono di aver corso legale, e col 31 *Dicembre p. v. rimarranno prescritti i buoni di cassa* da lire una e da lire due emesse in virtù dei RR. Decreti 4 Agosto 1893 N. 452, e 21 Febbraio 1894 N. 49 e dell'art. 14 della legge 22 Luglio 1894 N. 339.

I buoni stessi potranno essere cambiati in monete divisionali d'argento non oltre il 31 Dicembre del corrente anno, presso la Tesoreria Centrale del Regno, e presso tutte le Sezioni della R. Tesoreria Provinciale, e da tutti gli uffici postali del Regno.

Al R. Istituto tecnico e nautico "P. Sarpi,, — Ecco l'elenco dei promossi:

Corso I — Bassi Sabino, Biadene Giacomo, Borgo Guido, Burigo Amedeo, Carnesecchi Ugo, De Roberto Oreste, Fabrizio Costantino, Guadalupi Desiderio, Guaglianone Vincenzo, Franchi Carlo, Infanti Francesco, Mateatti Giovanni, Mel Luigi, Naccari Virgilio, Oreffice Alberto, Padovan Spiridione, Pasqualini Pericle, Poli Sebastiano, Pozzi Luigi, Rossi Luigi, Savinelli Tullio Sepich Ermenegildo, Valle Virgilio, Veratti Luigi, Volto Luigi, Zambellini Giovanni, Zenoni Giovanni, Zentilomo Francesco.

Nautico - Sezione capitani: Barbara Giulio, Locatelli Gabriele, Scaetta Tullio.

Sezione macchinisti: Spada Vittorio.

Corso II - Sezione Fisico-matematica: Baccalin Andrea, Boccardi Romolo, Giacometti Pietro, Jogna Ettore, Marin Luigi, Pozzebon Mario, Sonnino Rodolfo.

Sezione ragioneria: Agostini Giovanni, Cicogna Ugo, Coletti Ettore, Corinaldi Ruggero, De Marchi Francesco, Giovannini Bruno, Gnocchi Rinaldo, Massa Ada, Meneghello Giovanni, Monarini Guido, Vittorelli Giovanni.

Sezione industriale: Gregio Domenico, Sossich Guido.

Nautico - Sezione capitani: Veronese Enoch.

Sezione macchinisti: Vareton Arturo.

Corso III - Sezione Fisico-matematica: Barbato Primo, Brusoni Arturo, De Conz Enrico, Finco Ruggero, Garbelotto Antonio, Giudice Angelo, Saviane Filiberto, Trentini Ignazio.

Sezione ragioneria: De Nat Umberto, Favaro Romeo, Magrini Romano, Pasinetti Carlo.

Gli atti del Collegio Veneto degli Ingegneri sono usciti in fascicolo Sommario *Parte ufficiale*. Deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio; discussione su l'ampliamento del porto commerciale di Venezia; ing. Zilli memoria in difesa di una sua proposta. Discussione sul progetto di legge per il Magistrato alle acque, relazione dell'ing. Monterumici. Ricostruzione del Campanile di S. Marco, documenti e relazione (ing. Perosini, Piamonte, Coen, Radaelli). Necrologio. Libri della Biblioteca. Comunicazioni ai soci.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Versamenti al Banco di Napoli: Comune di Teglio L. 20 — Comune di Canaro L. 50 — Comune di Occhiobello L. 50 — Comune di Breda L. 50 — Totale L. 170 — Lista precedente L. 23.203.81 — Totale L. 23 373.81.

Lega insegnanti primari — Alla Lega Insegnanti l'altra mattina alle 10, alla presenza di gentili signore e signorine, direttrici, maestre e numerosi colleghi, il presidente direttore Fenzi riferì intorno al progredire della sezione, che va sempre più completandosi e rinserrandosi. Riassunta quindi l'opera compiuta dalla commissione «Pro Schola» intorno ai mezzi più idonei per unificare l'opera ed i metodi scolastici, conchiuse con un saluto ai colleghi invitandoli a prepararsi mediante un serio studio didattico all'opera che saranno chiamati a svolgere nel nuovo anno. Inviò infine un deferente saluto alle autorità governative e cittadine.

Furono quindi nominati il prof. Vincenzo Natali a revisore dei conti, la sig. Elisa Meloncini e il sig. Panciera di Burano a consigliere, la sig. Giannina Camuffo ed il sig. Giovanni Scarpa a consiglieri supplenti.

L'assemblea si sciolse con la promessa di recarsi in buon numero al congresso di Milano.

Un corso di fiori a Lido — Giovedì prossimo, a Lido, per cura del sig. Rottigni, impresario del servizio di *tram* a cavalli e del sig. Pelizzaro, maestro direttore del Club di Equitazione Venezia-Lido, si svolgerà un *corso di fiori* lungo i viali principali dell'isola.

Vi saranno attacchi a due ed a quattro cavalli e numerosi signori e signore a cavallo, che faranno ala al corteo degli equipaggi. Questi verranno ornati dei fiori più rari che si coltivano con tanta cura nei parchi dei principali *Hôtels* e delle ville.

Il corso partirà alle ore 6 pom. dalla sede del Club di equitazione nell'ex Velodromo.

I signori che intendessero di iscriversi, possono rivolgersi al signor Rottigni od al sig. Pelizzaro al Lido.

La risposta del ministro Gianturco — Il sig. Augusto Millosevich, presidente della Unione Commerciale del Porto, ha ricevuto dal ministro dei LL. PP. on. Gianturco, il seguente telegramma in risposta a quello inviatogli a nome del Consiglio Direttivo:

« Ringrazio vivamente gentili espressioni rivoltemi nome Consiglio Direttivo cotesta Associazione per Riscatto Ferrovie Meridionali, assicurando mio costante interessamento sviluppo commerciale Porto Venezia. — Ministro *Gianturco* ».

Borseggi e furti — Continuano le denuncie dei feriti e borseggi consumati durante le feste del Redentore. Certo Attilio Pettini di Francesco di anni 28 da Livorno derubava l'altra sera sul pontile di S. Zaccaria il bresciano Giuseppe Sburfatti del portafoglio contenente 300 lire. Lo Sbrufatti se ne accorse subito e rincorse il ladro il quale gettò il portafoglio a terra: esso fu raccolto dal ragazzo Domenico Merlo, mentre il fuggitivo veniva arrestato da un vigile.

— Il tredicenne Attilio Meretti, abitante alla Giudecca 541, mentre dormiva sulla gradinata della chiesa del Redentore fu alleggerito dell'orologio d'oro con catena del valore di 35 lire. Denunciato il furto ai vigili, fu arrestato come sospetto certo Giovanni Saoner d'anni 14.

— Il lavandaio Angelo Simeone d'anni 38, da S. Bruson di Dolo, denunciò alla questura di Castello, che il suo barcaiuolo Girolamo De Rossi, ormeggiata una barca in rio delle Paste alla riva di calle della Malvasia e allontanatosi un momento fu derubato di un sacco di biancheria del valore di 200 lire: era segnata colle iniziali L. M.

— L'altra sera ignoti, penetrando nell'osteria di Barbaro Viero al N. 2338 di Castello, mentre questi dormiva portarono via il cassetto del banco contenente 30 lire in argento e rame: e intascato il denaro, abbandonarono il cassetto in istrada.

Tutte le novità in bijouterie fantasia ed articoli di lusso per regali, trovasi sempre presso la *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione, N. 1290, a prezzi vantaggiosissimi.

Banda Daniele Manin — Questa sera dalle ore 9 alle 11 la banda « Daniele Manin » svolgerà uno scelto programma musicale in Campo S. Marina a cura del Municipio.

Buona usanza

Il comm. Michelangelo Jesurum, scusandosi di non aver potuto intervenire alla conferenza del signor I. G. Lanza, gli ha inviato L. 10 quale offerta per l'Asilo figli pescatori dell'Adriatico.

*** Il cav. Vittorio Toniatti, per la stessa ragione, inviò L. 1.00; il signor Lorenzo Candeo Cicogna L. 0.50; ed il prof. G. B. Pitotti L. 5.

Stato Civile

10 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 9.

Decessi: Corda Felice, d'anni 83, coniug., già falegname, di Venezia — Gervasutti Luigi, di anni 72, coniug., piazzista, di Dolo — Larese Mario, d'anni 5, di Auronzo — Fedeli Nordio Gaetana, d'anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Dall'Armi Dionisi Isabella, d'anni 55, casalinga, di Venezia — Schiavo Giraldo Anna, d'anni 53, coniug., villica, di Carrara S. Stefano — Corazza Trevisanello Elisabetta, d'anni 50, vedova, casalinga, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mirano

Cronaca Veneta

S. E. Monsignor Vescovo di Padova aggredito alla stazione di Cividale

Ci scrivono da Cividale, 16:

Stamane alle 9.30 mentre S. E. Luigi Pelizzo, nuovo vescovo di Padova, scendeva dal treno, atteso da numerosissimo clero, dalle autorità, da amici, dalla folla, un individuo di circa 50 anni, Mulloni Luigi di Gruppignano, preso evidentemente da esaltazione mentale, lo afferrava per la veste gridandogli in faccia ogni sorta d'ingiurie. Mons. Costantini ed altri sacerdoti riuscirono a rinchiudere l'aggressore in una stanza della stazione.

Il Mulloni venne poi rilasciato, perchè privo di armi.

Il fatto ha destato vivo disgusto in tutta la cittadinanza.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 16:

Laurea. — All'egregio giovane Beniamino Graziati, laureatosi recentemente con esito soddisfacentissimo, in chimica e farmacia alla R. Università di Padova, i nostri auguri e rallegramenti.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Ancora sul mancato parricidio. — Stamane il Pretore avv. Fusco, accompagnato dal cancelliere si è trasferito nuovamente nel Civico Ospitale per assumere ancora ad interrogatorio il Tordin Giovanni, colpito, sabato scorso, con una fucilata esplosagli dal figlio Vittorio. Il ferito va migliorando ed il chirurgo dott. Montanari spera di salvarlo.

DOLO — Ci scrivono 16:

La nostra organizzazione — Giorni fa il collega del *Berico* di Vicenza in una sua breve corrispondenza da Dolo eccitava i partiti dell'ordine ad un lavoro efficace di organizzazione. La Redazione del giornale vicentino ha chiosato quello sprone del collega di Dolo, così che pareva che disaccordi esistessero fra cattolici e conservatori. E la gazzetteria demoradicopopolare non mancava di rilevare gongolando quegli immaginari screzi, nella stolta certezza di colpire nel segno.

Senonchè a sfatare la leggenda ci basti annunziare che iersera un gruppo di giovani volonterosi ed infiammati di entusiasmo per l'attuazione del nostro programma, fondava anche a Dolo una Associazione Liberale Conservatrice, associazione che riunendo intorno a sè le forze sane del Comune non mancherà presto di portar buoni frutti alla nostra organizzazione.

Notizie in fascio dall'Estero

Londra, 16 — Un omnibus automobile ha avuto ieri sera una collisione con un tram elettrico. Vi fu qualche ferito.

Londra, 16 — Il « Daily Mail » dice che la Casa Armstrong ha ricevuto dal governo brasiliano l'ordinazione di tre corazzate.

Londra, 16 — Mandano da Tokio al « Daily Telegraph »: Il servizio militare di due anni sarà stabilito l'anno prossimo.

Cairo, 16 — Ieri sera in Alessandria fu firmata la convenzione commerciale italo-egiziana.

Londra, 16 — Stamane è morto il milionario sud-africano Beit.

Le feste centenarie per Rembrandt

Amsterdam, 16

Una fiaccolata ha percorso le vie illuminate. Delle corone di fiori sono state deposte ai piedi della statua di Rembrandt. Il prof. Vanhoe ha pronunziato un discorso. Lo spettacolo era magnifico. L'ordine perfetto

La salute del sultano del Marocco

Londra, 16

Mandano da Tangeri allo « Standard »: La notizia secondo la quale il Sultano sarebbe colpito da febbre tifoide è senza fondamento. Egli è stato leggermente indisposto ma è completamente guarito oggi

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

I territori di Honduras e San Salvador invasi dall'esercito Guatemaliano

New York, 16

Un dispaccio da Managua dice che un forte esercito guatemaliano invase Honduras e San Salvador. Avvengono combattimenti nei due paesi. I guatemaliani marciano su Honduras.

Gli Stati Uniti intervengono nel conflitto

Washington 16

Il San Salvador e il Guatemala accettano i buoni uffici degli Stati Uniti per comporre il loro conflitto.

Un telegramma da San Salvador in data di ieri annuncia che i salvadoriani attaccarono sabato sera il partito guatemaliano a Platanar. I salvadoriani avrebbero perduto 2000 uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

L'itinerario della flotta di Rojestwensky ricostruito da una squadra giapponese

Saigon, 16

La squadra giapponese proveniente da Camranh, ripartita per il nord. Si crede che intenda ricostruire l'itinerario percorso dalla squadra russa dell'ammiraglio Rojestwensky.

Una chiesa cristiana a Tokio ricostrutta dai buddisti

Tokio, 16

I buddisti ed i shintoisti volendo dare un esempio di tolleranza e di buona fratellanza ai rappresentanti delle religioni europee hanno deciso di contribuire alla riedificazione di una chiesa cristiana distrutta durante gli ultimi disordini.

Lo sciopero dell'industria della nafta
Il direttore d'un'officina ucciso

Pietroburgo, 16

Lo sciopero dell'industria della nafta prende in Russia gravi proporzioni. I padroni rifiutano la maggior parte delle domande degli scioperanti.

Il direttore gerente dell'officina di nafta di Biebleiap è stato assassinato.

Secondo dispacci provenienti da Nikolaiew un rappresentante delle raffinerie di zucchero di quella città è stato aggredito ieri mentre si recava ad una banca da alcuni individui che lo derubarono di 30 mila rubli. Un ladro fu arrestato. Un altro fu ucciso dai soldati; i rimanenti poterono fuggire.

Una divergenza smentita ufficialmente

Pietroburgo, 16

Si annunzia ufficialmente che non vi è nulla di vero nella notizia pubblicata dai giornali secondo la quale una divergenza sarebbe sòrta fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Russia a Berlino e che quest'ultimo sia stato costretto ad abbandonare il suo posto.

Bollettino Commerciale

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Forti Enrico, gioie* — ... fa il paio con l'altro girovago *Trattenesi*. Presenta un attivo di L. 850 di crediti, contro L. 17.147 di passivo!

PORDENONE — Piccoli fallimenti. — *Colle-san Giovanni* di Quirino, coloniali, Aviano, ist. propria, pretura in luogo — commiss. giud. avv. Ant. Cristofori, del luogo — attivo L. 452.41, passivo L. 3756.81.

ROVIGO — Concordato preventivo — *Bosèggio Arturo*, manifatture, Adria — Il concordato al 63 per cento alle note condizioni, garante il cav. Angelo Pregnolato, è stato omologato il 1.o corr.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.73 — pel 10 ottobre 75.80 — pel 10 dicembre 76.10 — pel 10 marzo 76.40.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 72.66 — pel 10 agosto 73.31 — pel 10 ottobre 74.50 — pel 10 dicembre 75.— — pel 10 marzo 75.50.

Mercato dei grani

Verona, 16 — Listino odierno: Frumento fino nuovo da 21.75 a 22 al quintale, buono mercantile da 21.25 a 21.50, basso da 20 a 20.25 — Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.75; nostrano colorito da 15.75 a 16 — Segala nuova da 16 a 16.50 — Avena nuova da 16 a 16.50 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 35.50 a 36.25; ranghino da 31 a 35 — Riso leacino fino da 34 a 35; basso da 30.50 a 31.50 — Riso giapponese fino da 33 a 34.50; basso da 30 a 30.50 — Cascami mezzo riso da 20 a 22; risetta da 18 a 20.

Frumenti con molta roba in vendita a prezzi stazionari, frumenti, segala, avena ribassati, risi aumentati

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 16 Luglio

Prezzo del cambio pel certif. di pagam. dazi doganali al 17 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,96

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.40
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,10
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1[4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,80	122,87 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14	25,15 1[2	24,93	24,—	3 1[2
Svizzera	100,05	100,12 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,55	104,62 1[2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,55	104,62 1[2	—,—	—,—	

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 16	Genova 14	Genova 16
Rend. it. 5 0[0 con	100	102,50	102,37	102,65	102,55
» « fine	100	102,65	102,50	102,77	102,55
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,25	101,35	101,40
Banca d'Italia	600	1332,00	1337,—	1339,—	1336,—
Banca comm. it.	500	936,—	936,00	938,00	937,00
Credito italiano	500	617,50	617,00	618,00	617,50
Società Banc. it.	250	327,—	329,50	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	829,00	829,00	831,50	829,50
Ferr Mediterraneo	500	480,—	481,—	481,50	481,—
Az. Costr. Venete	80	92,—	92,00	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1648,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545,00	545,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	264,—	260,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	484,00	484 00	485,—
Raffiner. Zucch.	200	392,—	392,00	392,00	398,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1412,00	1413,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	475,00	476,00
Acciaierie Terni	500	2387,00	2380,00	2380,00	2370,00
Edison	150	907,00	915,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	357,50	359,—	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	356 25	357,50	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
« « 4 0[0	500	507,75	508,—	—,—	—,—

MILANO — 16 Tendenza Calma

ROMA — 16 A. Banca di Roma 113,50 — — A. S. Acqua Pia 1576 — A. Omnibus 353,50 — A. Gas 1350,— — A. Cond. acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1349— Immobiliare 304,—.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
FANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Oggi alle ore 11 dopo lunga e penosissima malattia circondata dei suoi cari e munita dei conforti della religione, da tutti rimpianta e benedetta spirava

Ester Pospisil ved. Barzilai
maritata Baccaglini

Il marito Dott. Guido, i fratelli Arturo e Giovanni, le sorelle Matilde in Volebele ed Elisa in Burlini ed i parenti tutti coll'animo angosciato ne dànno il triste annunzio.

Il presente serve come partecipazione personale. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 18 partendo dall'abitazione in Via del Sale N. 1

Si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori e torcie.

Padova, 16 Luglio 1906

RINGRAZIAMENTO

Guido ed Adelina Rosada ringraziano i congiunti e gli amici e tutte quelle pietose persone che vollero o colla loro presenza o con altre manifestazioni d'affetto rendere più solenne e commovente il funebre accompagnamento della loro adorata

LETIZIA

Treviso, 16 Luglio 1906.

La famiglia del compianto

Angelo Comunian

riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero onorare con dimostrazioni di stima e di affetto la memoria del caro Estinto e quanti ne accompagnarono la salma lacrimata all'estrema dimora.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Conselve, 15 Luglio 1906.

La Ditta Fratelli Mazzega

ringrazia vivamente quanti prestarono l'opera loro nell'incendio di domenica sera, specialmente il consigliere Cav. Trevisanato, le Autorità civili e militari e il corpo dei vigili al fuoco

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 25

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

«Se non avessi trovato qui un vicino che mi fa talvolta compagnia, morirei di tristezza. E' spagnuolo, un buon giovane, che si chiama Enrico Rodez, il quale è già stato parecchi anni in America, ed ha intenzione di ritornarvi. Mosso a pietà dal mio isolamento, viene a trovarmi tutte le sere: è molto allegro, e desidera assai di parlarti, perchè già ti conosce, avendoti veduta ed ammirata molto sul palcoscenico.

«Come mi ordinasti, non ho parlato con nessuno del tuo passato, ma Rodez, senza mia colpa, sa benissimo che mia nipote è la tanto applaudita prima attrice dell'Odèon».

Carlotta si decise finalmente a lasciare la casina di campagna, ove abitava, per tornare a Parigi. Non appena Rodez la vide e l'udì parlare, se ne invaghì perdutamente; e lei, sola avvilita, trovandosi nei primordi di una vita di lavoro e di privazioni, alle quali non era mai stata abituata, lo ascoltò con benevolenza, lo ammise nella sua intimità, e gli dedicò un sentimento, che non era amore, ma piuttosto tenera ed affettuosa riconoscenza.

Ma non era possibile che il cuore ardente, l'anima appassionata di Rodez, si lasciassero contenere negli stretti limiti dell'amicizia; adorava Carlotta, e glielo diceva, esigendo di essere corrisposto. Tutti i giorni più innamorato, si irritava, la rimproverava, la stancava con i suoi continui lamenti, la scongiurava di dirgli quali sacrifici desiderava da lui, quali condizioni imponeva al suo amore.

Che condizioni! Insensato! La vita, con le sue amarezze e disillusioni, aveva fatto di quella donna una sfinge, un enigma vivente che quel giovane, impetuoso ed ardente, non era davvero chiamato a decifrare. Sapeva forse lei stessa ciò che voleva, ciò che desiderava, ciò che mancava alla sua esistenza? Tutta la sua vita si poteva paragonare ad una spiga di grano che, svelta dalla bufera e trascinata nel turbine, non sa dove andrà a cadere: presa dallo scoraggiamento, la giovane donna non credeva neppur più all'amore, nè lo desiderava.

Un giorno, dopo un violento alterco, durante il quale Carlotta aveva recisamente rifiutato l'offerta di Rodez di sposarla, dichiarandogli che non l'amava, essa, stanca di quella lotta continua, scomparve improvvisamente dalla sua abitazione, e partì con sua zia per Londra, non senza aver prese tutte le precauzioni possibili onde Rodez non potesse rintracciarla.

Ma, appena giunte in quella città sua zia si ammalò gravemente e morì, accusando sua nipote di esser causa della sua morte.

— Sì, tu sei stata soltanto buona a fare la tua disgrazia e quella degli altri, — le disse poco prima di morire. — Lasciasti tuo marito, lasciasti tutti quelli che ti offrivano delle ricchezze, lasciasti il povero Rodez che ti amava... adesso io lascio te, e non me ne duole, perchè meglio che vivere della vita che mi aspettava, vale morire. Adesso riconoscerai tutta la tua stoltezza... avrai molto da soffrire, molto da piangere... ma la colpa è tutta tua. Resti sola nel mondo e forse sola morirai, abbandonata da tutti come lo meriti.

Carlotta rimase annientata; le ultime parole di sua zia, e quella morte senza umiltà e senza grandezza, senza conforti divini ed umani, le fecero un'impressione tremenda, che rimase incancellabile nella sua memoria.

Titania tornò sola a Parigi, e andò ad abitare in un quartierino più povero e più triste di quello che aveva occupato prima colla defunta. Per quanto poco piacevole fosse la compagnia di quella povera vecchia, pure era una delizia paragonata all'orribile solitudine in cui adesso si trovava; la sua immaginazione, sempre fervida, ed insaziabile, la divorava; l'anima sua, stretta fra gli eterni ghiacci dell'indifferenza, il suo cuore vuoto non le permettevano di vivere di quella vita propria che talvolta basta a sè stessa. Il suo spirito anelava ad entrare in un mondo ideale a lei sconosciuto. Ma come entrarvi? Come iniziarsi ai dolci misteri del bello, del buono e della fede, lei, figlia di un padre ateo e depravato, lei, cresciuta senza madre, e che non aveva mai avuto neppure una amica sincera!

D'un tratto Parigi le fece orrore. Parigi era stato il teatro di tutte le sue disgrazie, della sua degradazione fisica e morale. Rammentando i suoi trionfi sul palcoscenico e gli applausi frenetici dei parigini, essa aveva a cuor leggero, abbandonata la dimora coniugale; adesso rimproverava a sè stessa quel passo inconsiderato, e si diceva che avrebbe dovuto rimanere tranquilla in quell'asilo campestre, dove il despotismo tirannico del suo consorte l'aveva relegata, evitando così tante sventure da cui era stata colpita e tante umiliazioni che aveva pur dovuto sopportare.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.[illegible]
L. Padova	5.25	L. Padova	10.—
O. Torino	5.55	O. Milano	4.22
Dss Milano	7.15	M. Padova	7.36
D. Torino	9.30	O. Verona	9.36
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	18.44
M. Verona	19.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.34
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.44
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.04
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.46
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.71
O. Pontebba-Vienna	6.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.56
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	13.16
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	19.20	O. Trieste-Cormons	17.46
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.15
M. Cormons-Vienna	26.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.46
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.56
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
O. Trieste	19.50	D. Trieste	21.[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

SIGNORA sola cerca una o due stanze ammobigliate presso casa civile, vicino Piazza S. Marco. Scrivere R., S. Stefano, 2908.

AFFITTASI stagione villeggiatura, comoda casa civilmente ammobigliata, località amena frazione San Zenon Bellunese, vicinanza stazione Sedico-Bribano. Rivolgersi: Cavedagni, Treviso.

VITTORIO Veneto affittasi appartamento ammobigliato in villa, posizione centralissima. Rivolgersi Graffitti.

SIGNORE italiano, serio, educato desidera affittare stanza presso rispettabile famiglia tedesca a scopo conversazione tedesco. C. G., posta.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

AFFITTASI in posizione centrale, presso famiglia civile stanza ammobigliata con pensione. Scrivere X 778, fermo posta.

AFFITTASI Procuratie Vecchie, sottoportico Maruzzi, 106, locale terreno mezzà oppure Negozio, 50 mensili. Rivolgersi Procuratie Nuove 71 A.

CESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

CALLE LARGA affittasi splendido appartamento primo piano. Rivolgersi: Abolaffio, Merletti.

D'AFFITTARE casa III piano palazzo Morosini S. Stefano, L. 40 mensili. Per la visita rivolgersi alla portinaia del palazzo stesso.

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi. Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

Vendite

VENDO d'occasione per chiusura di magazzino, dinamo, quadri per distribuzione, amperametri, voltmetri, interruttori, lampade ad arco, ventilatori elettrici, condutture isolate, corde, cordoni, porcellane, isolatori, vetrerie, bracciali, carboni per archi, lampade ad incandescenza d'ogni tipo. Ditta Ing. Ernesto Belloni, Treviso.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Diversi

CONCESSIONARIO esclusivo Italia articolo tecnico Germanico introdotto altro lucrosissimo nuovissimo, cerca socio amministratore capitale 10,000. Stipendio 250 mensili. Casella 295, Venezia.

PRIMARIA Casa estera cerca persone disposte scrivere indirizzi casa propria, lavoro facilissimo ben retribuito. Scrivere: Limyted Company, Pratello 21, Bologna.

Corrispondenze

A.A. — Silenzio! Non vorrà darmi mezzo scrivere lettera pronto firmarla francamente col mio nome? Aspetto. Z.Z.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Giugno 1906

Attivo

Voce		Importo
Immobili	L.	322.025 —
Cartelle fondiarie	»	4.185.802 —
Denaro in Cassa	»	442.026 22
Titoli dello Stato	»	13.871.706 84
» garantiti dallo Stato	»	743.852 —
» di Provincie o Comuni	»	2.654.500 —
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200 —
Mutui ipotecarii	»	8.895.376 34
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.655,666 78
Conti correnti garantiti	»	4.622.303 53
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	21.240 —
Cambiali	»	3.172.997 06
Prestiti cambiari	»	189.407 31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	277.630 04
Debitori per rendite maturate e dietim	»	430.885 61
Crediti in sofferenza	»	62.234 15
Mobili	»	21.658 42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	34.878 —
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.657 840 20
Debitori in conto titoli	»	1,250,000 —
Totale delle attività	L.	46.713.229 50
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	720.575 82
Somma totale	L.	47.433.805 32

Passivo

Voce		Importo
Deposito a risparmio	»	28.742.686 82
» in conto corrente	»	11.607.629 92
» speciali	»	258.054 63
Fondo pensioni	»	251.547 16
Conti Correnti con Banche	»	500.000 —
Creditori diversi	»	23.971 64
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	2.692,718 20
Risconto del portafoglio	»	34.830 46
Fondo beneficenza	»	622 93
Conto titoli presso terzi	»	1,250,000 —
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.321.886.13		6.241.886 13
Totale delle passività	L.	46 603.947 89
Rendite dell'esercizio in corso	»	829.857 43
Somma totale	L.	47.433.805 32

Venezia, li 30 Giugno 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno — 16 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 18 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 196 — Mercoledì 18 Luglio 1906

PER IL PORTO DI VENEZIA

A proposito dell'articolo «Per il porto di Venezia», da noi stampato giorni fa, riceviamo queste osservazioni che pubblichiamo ben volentieri, benchè abbiano «sapor di forte agrume». Ma noi pensiamo che le questioni importanti devono essere trattate con estrema franchezza, pel vantaggio di tutti.

Egregio Sig. Direttore!

Molto giusto ed opportuno l'articolo pubblicato dalla «Gazzetta» giorni fa «Per il Porto di Venezia». Esso rivela a molti, disattenti, e ricorda a molti, obliosi, una situazione che per quanto ridicola non è perciò meno vera. Per quanto si riferisce però a Venezia, alle sue necessità e alle sue domande, chi ha scritto lo articolo si è dimenticato che mentre la Commissione Provinciale Permanente per i servizi del porto aveva compilato il suo progettone di lavori, pei quali era stata poi votata dal Parlamento la somma dei 4 milioni e mezzo, mai sborsata, mentre la Commissione Comunale per i servizi comunali e marittimi, stava compilando i suoi progetti e la Sottocommissione della Commissione si apparecchiava a compilare i suoi, saltò fuori la famosa questione dell'ampliamento radicale del porto. E, auspice il Genio Civile, si volevano scavare nuovi bacini ai Bottenighi; altri volevano un nuovo porto dietro alla Giudecca, altri dietro S. Giorgio, altri ancora lo volevano al Cimitero e che so io. E ci fu una fioritura di progetti e un consumo di carta, e riunioni di ingegneri ecc. ecc. Ah! è proprio vero che in Italia la fantasia non manca! Quello che manca, purtroppo, è la pratica o meglio la praticità. Poichè, appunto in questo confusionismo di desideri e di vedute, in questo disaccordo di opinioni e di richieste, in questa mancanza di direttive uniformi e costanti, io vedo una, e forse la maggiore, delle cause per le quali a Venezia non si riesce a fare e ad ottenere nulla. Si sa quanto vivaci ed aspre si accendano le dispute e le contese in materia di questioni locali, quando un qualche cosa di controverso vada assumendo forma concreta, e quando le passioni sieno contenute in ambiente piuttosto ristretto e propenso alla polemica. Ora, volete che lo stesso governo, che per lo meno ama la tranquillità, si accinga ad iniziare e compiere dei lavori, per suscitare la guerra civile? Poichè, ricorderete, che quando proprio si trattava dei Bottenighi si arrivò a tirar fuori la questione dell'amore cittadino, del patriottismo, che so io, tutto l'armamentario rettorico del quarant'otto.

Ma oltre alla tranquillità, il governo, che non sempre comprende come certe questioni sorpassino gli interessi puramente locali, ama anche l'economia e intanto che si discute non si cavano quattrini. Tanto più che il governo può far questo, poichè nessuno lo disturba.

Ed eccoci alla seconda causa, alla quale, a mio avviso, è da attribuirsi l'abbandono in cui trovasi Venezia. Nessuno disturba il governo perchè la nostra rappresentanza politica (ed è solo questa che conta in un regime costituzionale, parlamentare e democratico!) non è unita e concorde. I nostri deputati sono delle bravissime persone, delle spiccate individualità, che dedicano tutta la loro opera pel bene del paese, ma separatamente, ciascuno per sè; non sempre con quell'intesa e con quell'accordo che soli costituiscono la forza presso il governo. Ragioni di partito, di temperamento, di attitudini, di studi, tengono disgiunte queste nostre forze, che unite, potrebbero essere preziosissime. E dobbiamo tenere presente che, oltre ai tre deputati della città, ve ne sono altri tre o quattro che, pur rappresentando collegi diversi, potrebbero ricordarsi di essere figli di questa nostra città, nella quale vivono od hanno vissuto. Venezia, città, potrebbe avere in Parlamento uno dei gruppi più forti di deputati. Non parliamo poi della regione che pure dovrebbe, almeno in molte questioni, essere unita. Ma, Padova ha i suoi interessi, alcuni dei quali crede in opposizione a quelli di Venezia. Vicenza, Verona, hanno i loro interessi; Treviso ha i suoi interessi; Udine ha i propri interessi e.... vuole il suo porto.

Cosicchè al Parlamento abbiamo un gruppo ligure, un gruppo lombardo, un gruppo meridionale che premono sul governo ed ottengono ciò che vogliono (informino tutte le leggi speciali votate in questi ultimi tempi). Un gruppo veneto non c'è. Cioè, a Roma dicono che c'è anche un gruppo veneto, ma..... perchè parla il veneto e frequenta le Venete. L'unica volta, almeno ch'io sappia, che i deputati veneti sono stati concordi a volere, hanno ottenuto subito, malgrado anche qualche resistenza, il magistrato alle acque.

Intanto sapete cosa è stato detto alla Camera di Commercio venerdì scorso? Che chi ha mille lire bisogna oggi che si guardi bene dall'*arrischiarle* in commercio, a Venezia. E che molti commercianti, specialmente in commissioni, spedizioni ecc. devono limitare, sospendere, o cambiar direzione ai propri affari perchè qual genere di commercio è diventato da noi un gioco di sorte non potendosi assolutamente più prevedere e misurare le spese, compilare dei preventivi. E si è letta anche una lettera di una grande casa di spedizioni di Trieste, diretta ad una Ditta di Venezia, con la quale si accompagnava un listino dei prezzi e si invitava la Ditta veneziana, mostrandone i vantaggi, a servirsi, per alcuni affari, del porto di Trieste anzichè di quello di Venezia.

Si diceva: «Il porto di Venezia versa in condizioni difficilissime causa l'insufficienza delle banchine e la mancanza di vagoni ferroviari. Per contrario noi abbiamo un servizio svelto, vagoni sufficienti, le merci arrivano al Friuli in due o tre giorni, buonissime sono le pese, esatta sorveglianza alla partenza ecc.». Aggiungeva poi, la casa di Trieste, che ancora non era in grado di offrire condizioni più vantaggiose di Venezia per alcuni paesi del Tirolo e del Trentino, ma che avrebbe subito iniziate le pratiche colle Società ferroviarie!

E buona notte!

LA QUESTIONE DELL'ESERCITO

Il dissidio tra Giolitti e Viganò

La necessità di maggiori spese

Roma, 17

(*N.*) — Mi si riferisce che il ministro della guerra Viganò non si trovi a tutto suo agio nel palazzo di via XX Settembre.

Il Viganò è completamente nuovo alle insidie della politica e arrivato al governo pieno di buoni propositi dovette tosto accorgersi che le belle idee è facile averle, difficile attuarle. Egli si era appena insediato al ministero, che subito gli arrivava un ordine del Presidente del Consiglio Giolitti, il quale affermava necessario sospendere per quest'anno il richiamo dei congedati per le solite istruzioni estive. Diceva il Giolitti: «Le esigenze del servizio ferroviario non consentono tanto movimento di truppe nel periodo in cui il traffico è rilevantissimo».

Devo dirvi che il Viganò ricevette da buon soldato assai a malincuore quest'ordine, ma purtroppo non seppe insistere alle intimazioni giolittiane e invece di rifiutarsi di commettere questo grosso sproposito militare, si affrettò a eseguire gli ordini ricevuti. Realmente sarebbe desiderabile in Viganò un po' più di fermezza. Se per esempio egli avesse minacciato le dimissioni, Giolitti non avrebbe insistito. Invece la politica fa sui militari l'effetto di un deprimente e si vedono uomini nell'esercito reputati per la loro energia, farsi deboli quando sono lanciati nella politica. E' un fenomeno psicologico che va studiato, perchè si ripete quasi costantemente negli uomini egregi che lasciano il comando pel portafoglio della guerra. L'altro giorno al Senato il Viganò ebbe una nuova prova della — diremo — poca riguardosità del Giolitti verso il ministro della guerra e i senatori furono stupiti nel veder l'asprezza con cui il Giolitti diede quella poco amichevole lezione al Viganò. Si è detto che il Viganò intendesse allora dare le dimissioni, ma ciò non è, e del resto non è di queste piccole cose che il Viganò si preoccupa, non è per questo che, come vi dicevo, egli si trovi a disagio al ministero.

Egli si duole dell'indifferenza con cui Giolitti mostra di considerare la gravissima questione delle urgenti necessità dell'esercito.

Dovete sapere che non appena giunto al governo il Viganò ricevette la visita del collega Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito. Il Saletta non manca di far questa visita ai ministri nuovi arrivati, per metterli al corrente delle condizioni dell'esercito e avvertirli dei bisogni urgenti. I nemici del Saletta dicono che egli così voglia «prepararsi l'alibi pel caso di una sconfitta» e cioè voglia scaricare la propria responsabilità sulle spalle dei ministri della guerra che si rapidamente si susseguono.

Io non so quali sieno i segreti intendimenti del Saletta, ma credo che faccia benissimo a mettere i ministri al corrente delle reali condizioni dell'esercito. Il guaio è che questi avvertimenti finora a nulla servirono perchè quando il ministro della guerra va al Consiglio dei ministri a proclamare la necessità di nuove spese per l'esercito, i ministri fanno le boccacce e lo pregano di rinviare la questione a momento.... più opportuno.

Qualche cosa di simile è capitato al Viganò. Egli appena messo al corrente dal Saletta dei bisogni per l'esercito si affrettò a versare nel seno a Giolitti i suoi propositi di chiedere al Parlamento i fondi occorrenti per dare all'esercito ciò che gli manca: artiglieria, fortificazioni, rifornimenti ecc. Ma Giolitti gli somministrò una tal doccia fredda che il Viganò ne restò assai sconcertato. Il ministro della guerra ultimo arrivato nella politica non sapeva quanta ripugnanza il Giolitti sente per tutto ciò che significa aumento per le spese militari e quanto Giolitti tema attirarsi l'impopolarità di quelli che reclamano contro le spese improduttive. Per ora Giolitti si accontentò di rispondere al Viganò: « ne riparleremo a novembre ». Ma quando verrà il novembre, escogiterà nuovi pretesti per nuovi rinvii.

E' storia di ieri quella capitata al ministro della marina Mirabello. Giunto fresco fresco dalla Cina, egli pose subito la questione di nuovi fondi per la marina, ma Giolitti per un anno e mezzo di seguito continuò a nicchiare e il Mirabello nulla ottenne. Arrivò al governo Fortis e al Mirabello riuscì di persuaderlo subito a chiedere i nuovi fondi che del resto il Parlamento diede subito senza difficoltà. Il ministro Pedotti fu più sfortunato. Anch'egli insistette presso Giolitti per l'aumento del suo bilancio e Giolitti nicchiò. Venuto Fortis passò innanzi la questione della marina, e Fortis non ebbe coraggio di domandare anche i nuovi fondi per l'esercito. Ora il Mirabello il grosso l'ha avuto e non gli sarà difficile avere qualche altra piccola cosa a favore del personale.

Ma tutta la grossa e grave questione dell'esercito aspetta ancora la soluzione. Viganò comincia a disperare di poter indurre il Ministero ad affrontare coraggiosa la questione. Eppure i competenti affermano che le deficienze dell'esercito sono gravissime, che allo stato attuale delle cose una guerra ci coglierebbe impreparati, che la condizione del nostro confine orientale lascia tutto il Veneto nelle mani del nemico. Se queste cose fossero dette da chi ha di dovere al Parlamento e al paese, non v'è dubbio che i fondi sarebbero accordati, e l'attuale momento sarebbe il più propizio pel considerevole guadagno dato dalla conversione della rendita, ma naturalmente occorre affrontare le declamazioni degli antimilitaristi e ciò secca terribilmente a Giolitti. Tutto questo tiene assai angustiato il Viganò che è un brav'uomo e valoroso soldato e non chiederebbe di meglio che poter chiuder la carriera col recare un reale e immediato beneficio all'esercito.

Il generale Riva Palazzo lascia il servizio

Roma, 17

Nell'occasione in cui il tenente generale Riva Palazzo comandante il Corpo d'Armata di Alessandria lascia il servizio per avere raggiunto i limiti di età il Ministro della Guerra on. Viganò gli ha diretto una lettera ringraziandolo dell'opera prestata ed esprimendo il suo rammarico per la disposizione dovuta prendere a suo riguardo. Il generale Riva Palazzo ha risposto al Ministro ringraziandolo ed esprimendogli la sua devozione.

Dimostrazione di coscritti ad Ancona

Ancona, 17

Stamane una quindicina di coscritti hanno attraversato la città in una carrozza sulla quale sventolava una bandiera rossa e bianca con la scritta: — Leva del 1886 — Vogliamo il disarmo generale.

La dimostrazione passò inosservata.

Un limitato movimento di questori

Roma, 17

Con recente decreto si è disposto il seguente movimento tra i questori del Regno: Gervasi da Torino a Venezia; Cosentino da Venezia a Catania; Tanoredi da Catania a Bari; Carmarino da Bari a Torino.

L'ordine di servizio

sulla assunzione delle Reti Meridionali da parte dello Stato

Roma, 17

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha pubblicato un lungo ordine generale di servizio circa l'assunzione della rete meridionali e l'ordinamento provvisorio degli uffici. L'ordine di servizio dice che il passaggio avviene mantenendo temporaneamente invariato tutto ciò che interessa il pubblico e cioè il servizio dei treni e delle stazioni. L'esercizio delle linee che passano allo Stato verrà fatto per mezzo dei tre servizi esistenti in Ancona posti alla dipendenza della Direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Il personale ora dipendente dalla Società italiana per le strade ferrate Meridionali, eccezione fatta per quello che resta definitivamente alla società medesima, passerà alla dipendenza dell'amministrazione delle ferrovie di Stato conservando le attuali attribuzioni. Il pagamento delle competenze ordinarie e la liquidazione dei pagamenti di quelle straordinarie saranno fatte per il mese in corso e fino a nuove disposizioni con le norme vigenti.

Col passaggio allo Stato tutti gli agenti delle ex-meridionali continueranno ad essere soggetti al regolamento del personale attualmente per essi in vigore e ciò fino alla applicazione del nuovo regolamento del personale delle ferrovie di Stato. Il capo servizio comm. Samuelli è incaricato provvisoriamente della presidenza delle adunanze che il Comitato d'esercizio terrà in Ancona e della vigilanza del servizio del movimento e traffico.

Un telegramma di Gianturco a Bianchi

Roma, 17

Il ministro dei LL. PP. on. Gianturco oggi ha diretto al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, il seguente telegramma: «La «Gazzetta Ufficiale» del Regno pubblica stasera la legge sul riscatto delle ferrovie meridionali e domattina, giusta l'ordine di servizio già impartito Ella curerà di riceverne la effettiva consegna. Tengo a ripeterle in questa memorabile occasione che faccio come per il passato il più sicuro assegnamento sulla larga esperienza e sulla illimitata devozione al dovere che contraddistingue la S. V. Possa l'opera sapiente della direzione delle Ferrovie dello Stato posta oggi a capo di tutta la grande rete, possa l'opera zelante dei ferrovieri di ogni grado, rispondere ai voti del parlamento e del governo e divenire incitatrice e fecondatrice di nuove energie economiche e civili in ogni regione della nostra cara patria. Firmato: *Gianturco*».

La creazione di una nuova direzione

Roma, 17

Ora che le Meridionali passano al servizio dello Stato corre voce che verrà istituita una direzione per i servizi di movimento e traffico. Si fa anzi il nome del funzionario che avrebbe la direzione. La istituzione di questa direzione non è stata però ancora decisa e ad ogni modo non sarebbe creata che a novembre, non volendo ora turbare in nulla l'ordinamento in vigore per non intralciare il maggiore movimento del traffico.

Per le ferrovie dell'industria privata

Roma, 17

Si assicura che l'on. Gianturco è venuto nell'idea di costituire una speciale commissione per lo studio della riforma della concessione di ferrovie all'industria privata. La commissione composta di magistrati, consiglieri di Stato, delegati dei ministeri dei LL. PP., dell'agricoltura, delle Finanze, del Tesoro e della Guerra, provvederà alla preparazione del regolamento della legge 30 giugno 1906 per le secondarie, del regolamento per la legge sul Mezzogiorno in quanto riguarda le tramvie e gli automobili, e dei capitoli per la concessione di ferrovie, tramvie e servizi automobili all'industria privata.

I biglietti ferroviari per i giornalisti

Roma, 17

Il «Giornale dei Lavori Pubblici» dice che le varie Associazioni della Stampa dei maggiori centri italiani hanno, dietro invito del ministero dei LL. PP., nominati i loro rappresentanti nella commissione che dovrà stabilire le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e semigratuiti ai giornalisti in base al decreto 31 dicembre 1905 del quale la Camera ha testè sospeso la conversione in legge. La commissione sarà raccolta fra breve.

Un voto del Consiglio Comunale di Milano

circa le riduzioni ferroviarie

Milano, 17

Il Consiglio Comunale votò all'unanimità una mozione perchè gli annunziati ribassi ferroviari del 75 per cento per studenti ed operai che si recano all'esposizione siano estesi ad ogni categoria di persone almeno in misura del 60 per cento sia pure limitatamente a tutto il mese di agosto per la seconda e terza classe.

Uno scopino che spara cinque revolverate

sull'amante della sorella

Roma, 17

Stamane Verdoni Carmine, scopino, recatosi all'abitazione della sorella Carmela, domandò all'amante di questa, certo Jacobelli Domenico quando avrebbe sposata la sorella. Contemporaneamente gli esplose contro quattro colpi di rivoltella ferendolo leggermente alla spalla sinistra.

Mentre l'Jacobelli, che si trovava a letto, cercava di fuggire, il Verdoni gli sparò un altro colpo ferendolo leggermente alla natica. Alla detonazione accorse il delegato di P. S. Abate che, sequestrata la rivoltella gettata sulle scale dal Verdoni nel fuggire, trasportò il ferito all'ospedale. Il Verdoni è latitante.

Le stranezze d'un ricco signore francese

Roma, 17

Un tale spacciandosi per fratello del console di Francia a Roma ricorrendo la storica data della caduta della Bastiglia aveva dato un gran banchetto all'albergo al quale era intervenuto l'agente francese locale. Il console francese a Roma saputa la cosa ne informò la pubblica sicurezza e il preteso fratello fu arrestato. Egli dichiarò chiamarsi Giovanni Lone di Marsiglia, aggiunse di essere dottore in legge e farmacia e di possedere un conto corrente 30.000 lire al Credito Italiano e una vasta tenuta presso Santa Marinella.

La fine dello sciopero al cotonificio Poma

Torino, 17

Stasera finalmente è cessato lo sciopero dello stabilimento Poma che si prolungava da circa due mesi.

AL MINISTERO DELLE FINANZE

I provvedimenti per le guardie, i lottisti

e l'amministrazione dei tabacchi

Roma, 17

Pare, secondo gli ufficiosi che il Ministro delle Finanze on. Massimini si occupi dei provvedimenti per mandare in esecuzione al più presto le leggi di recente approvate per le guardie di finanza, per i lottisti e per le rivendite tabacchi. Si tratta di tre leggi che recano notevoli benefici a tre categorie numerose di dipendenti dallo Stato. La legge per le guardie di finanza da sola riguarda circa 1800 individui la cui posizione ora viene notevolmente migliorata. Questa legge potrà avere applicazione ormai fra pochi giorni. Per le altre due si stanno attivamente preparando i regolamenti.

Il Ministro delle Finanze ha concretato i provvedimenti reclamati dalla recente devastazione delle coltivazioni dei tabacchi nel Leccese, devastazione dovuta ad un uragano che danneggiò gravemente quelle campagne.

Stamane al Ministero delle Finanze è stato approvato il manifesto per la campagna dei tabacchi del 1907. Durante quest'anno in Italia saranno coltivate 137.725.000 piante ossia 2.400.000 piante in più che nella campagna precedente. Però tenuto conto delle concessioni extra-manifesto l'aumento effettivo sarà di piante 1.100.000

Per il congresso dei magistrati

Il memoriale al ministro Gallo

Roma, 17

Il memoriale presentato al Ministro Guardasigilli on. Gallo dalla Commissione per il Congresso dei magistrati comincia collo affermare che nessun interesse individuale o collettivo mosse i magistrati, nessun miglioramento economico li spronò ma lo studio del pubblico bene e il pensiero che la magistratura stessa possa nella forma altamente civile del congresso con proposte concrete additare gli studi per riportare sè stessa a quella altezza che vogliono e il pubblico progresso e le tradizioni luminose del nostro diritto. Scopo del congresso non è il miglioramento delle condizioni economiche dei magistrati ma quello degli ordinamenti giudiziari.

Il memoriale richiama l'alto senno del ministro sulle due seguenti considerazioni. Primo che sulla questione degli stipendi da concedersi ai magistrati una coscienza pubblica si è ormai formata completamente e la questione adesso è solo affidata al ministro e al potere legislativo i quali la risolveranno contemperando le esigenze dei nuovi ordinamenti colle necessità della pubblica finanza.

Secondo che la proposta del congresso da farsi fu entusiasticamente accolta proprio quando si ebbe l'assicurazione ufficiale che non sarebbe stato aumentato lo stipendio ma che sarebbero rimasti immutati gli attuali ordinamenti.

Il memoriale spiega poi la importanza dei temi prescelti e continua constatando come la fede nello ordinamento attuale della giustizia in Italia è profondamente scossa e lamenta che da 40 anni nei comizi, nella stampa, ovunque si sia parlato della magistratura a proposito delle sue riforme e delle sue tendenze, sia stata vilipesa e insultata e sia rimasta quasi sempre indifesa. Ora un organismo destinato ad esprimere una funzione supremamente delicata come quella del rendere giustizia non può vivere in un ambiente di sospetti e di accuse.

Il memoriale conclude invocando lo appoggio del Ministro in un'opera di rinnovamento che tende a porre i nostri ordinamenti giudiziari in armonia coi tempi e colla trasformazione della società dovuta al progresso.

Due banchetti a sottoministri

Incensamenti reciproci

Roma, 17

Ieri sera al ristorante Valiani per iniziativa della società Messinesi residenti a Roma fu offerto un banchetto al sottosegretario per le finanze onorevole Pozzi. Parteciparono al banchetto anche i sottosegretari di Stato Facta e Bertarelli. Pronunziarono calorosi brindisi il comm. Giani, organizzatore del banchetto, ed il sottosegretario Facta. Rispose ringraziando l'on. U. Pozzi il quale accennò alla conversione della rendita. Alla fine del banchetto giunse lo on. Massimini che portò un saluto caloroso al suo collaboratore.

Alla Società degli Umbro-Sabini fu dato ieri sera un ricevimento in onore degli onorevoli Ciuffelli e Pompilj per festeggiare la loro nomina a sotto segretari di Stato. Una rappresentanza del ricreatorio V. E. III offrì al Ciuffelli che ne è vice presidente, una splendida pergamena ed un mazzo di fiori

Ciuffelli e Pompilj ringraziarono della dimostrazione

Sulla visita di Fallières in Italia

Va invece in Inghilterra?

Parigi, 17

Secondo un dispaccio da Roma al « Matin » si ignora nelle sfere ufficiali se Fallières voglia visitare Milano e Roma. Tuttavia questa visita è molto desiderata, ma il governo italiano vorrebbe che l'iniziativa venisse da Fallières stesso.

D'altra parte il corrispondente del « Matin » a Berlino dice che secondo il « Reichsbote » la prima visita di Fallières sarebbe per l'Inghilterra, poscia il Presidente andrebbe in Russia.

Il « Matin » dice che al Ministero degli Esteri ed all'Eliseo si dice di non avere nessuna notizia circa un viaggio qualunque di Fallières all'estero.

Una smentita categorica alla visita

Roma, 17

La «Tribuna» dice che non ha fondamento la voce secondo la quale il Presidente della Repubblica francese avrebbe annunziato all'on. Tittoni la sua visita all'esposizione di Milano.

Gli Uffici del Municipio di Sassari

invasi da una folla di tumultuanti

Sassari, 17

Ieri sera numerosi popolani si recarono tumultuando al Municipio, ne invasero le stanze e bruciarono le carte. Rimasero feriti nel conflitto che ne seguì un assessore comunale ed un carabiniere. Sono stati spediti rinforzi; si è proceduto ad una ventina di arresti.

Parossismi vulcanici dello Stromboli

Roma, 17

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all' « Agenzia Stefani »:

« L'Osservatorio di Catania ha informato lo Ufficio Centrale di Meteorologia che il 15 scorso alle ore 20,30 e il 16 alle ore 17,15 si ebbero due forti parossismi vulcanici dello Stromboli. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Come avvenne l'incaglio dell'"Umbria,,

Nessuna avaria allo scafo

Roma, 17

Il comandante della R. nave «Umbria» telegrafa da Kingston (Giamaica) al Ministero della Marina che continua ad allegerire la nave, incagliatasi nel porto. La nave sarà presto liberata; essa non subì alcuna avaria.

Londra, 17

Notizie telegrafiche da Kingstown (Giamaica) recano i seguenti particolari sull'incaglio della regia nave «Umbria».

Nel pomeriggio del 16 scorso la nave «Umbria» giunta nei pressi dell'isola, intraprese la navigazione del Shipchannel, lungo e difficile canale che conduce fino dentro al porto di Kingstown. L'«Umbria» procedeva con velocità moderata ed era distante appena 5 miglia quando la nave si incagliò su un ponte di sabbia ad un miglio dalla piccola isola di Pont Roial.

Il comandante, visti inutili i tentativi di disincaglio coi propri mezzi e che lo scafo non aveva riportato avarie avendo la nave urtato sulla sabbia per i due primi terzi, mandò subito una lancia a vapore prima a Pont Royal, poi a Kingstown per cercare i mezzi per provvedere al disincaglio. Da parte delle autorità inglesi sono stati posti a disposizione del comandante tutti i mezzi necessari all'uopo.

Appena liberata l'«Umbria» sarà ricaricata di tutto il suo materiale sbarcato e riprenderà la sua crociera nell'Oceano Atlantico.

A bordo dell'«Umbria» sono imbarcati 14 ufficiali e 261 uomini di equipaggio. Il suo valore è di circa 11 milioni di lire.

Le accoglienze alla squadra italiana

della riserva a Durazzo

Durazzo, 17

Le nostre navi della squadra di riserva furono ricevute con ogni sorta di cortesie. Il governatore restituì subito la visita all'ammiraglio Viotti e visitò più volte le navi esprimendo la più viva simpatia per l'Italia. I marinai, scesi a terra, ebbero accoglienze festosissime. La musica del «Dandolo» suonò ai giardini pubblici; due volte i medici di bordo prestarono gratuitamente l'opera loro negli ambulatori curando ben 150 individui cristiani, mussulmani, albanesi e greci. Furono loro donati anche i medicinali. Una torpediniera fu messa a disposizione di coloro che volevano visitare le navi. Il governatore ripetutamente espresse all'ammiraglio tutta la sua riconoscenza. Il governatore stesso e gli ufficiali offrirono una bicchierata ai nostri ufficiali e furono fatti brindisi calorosi al nostro paese.

Il Duca di Genova alla Spezia

Spezia, 17

Il Duca di Genova giunto nel pomeriggio a bordo della torpediniera 114 fu ossequiato dalle autorità militari. S. A. R. accompagnato dagli ammiragli Palumbo e Viale si è recato nell'arsenale ove visitò le navi « Regina Elena », « Bronte » e « Roma ». Il Duca di Genova si è trattenuto nell'arsenale un'ora; indi si è imbarcato a bordo della torpediniera 114 ed è ripartito per Sestri Levante.

L'apertura del Sarcofago di Carlo Magno

nel monastero di Aquisgrana

Aquisgrana, 17

Alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche si è aperto nella chiesa del monastero il sarcofago che racchiude i resti di Carlo Magno. Si presero due brani di stoffa di grande importanza per la storia dell'arte, brani che saranno fotografati a Berlino e quindi ricollocati nel sarcofago. L'arciprete del capitolo disse che l'autorità ecclesiastica aveva concesso il permesso specialmente perchè l'Imperatore aveva mostrato vivo interesse per tale ricerca.

L'energico intervento di Roosevelt

tra Salvador e Guatemala

New York, 17

Si ha da Oyster Bay: Roosevelt e Bacon, facente funzione di segretario di Stato, si occupano di provocare negoziati di pace fra il Guatemala e San Salvador. Probabilmente l'Honduras si associerà ed un accordo sarà definitivamente concluso fra i due Stati. I negoziati avranno luogo a bordo di un incrociatore americano ancorato nel porto di Guatemala.

Il ministro americano presso le repubbliche del Centro America prenderà parte ai negoziati a nome del Messico.

La pace è già conclusa

Parigi, 17

Il Consolato generale della Repubblica del Salvador comunica: «La notizia della morte del generale Regalado alla testa del suo esercito è confermata. All'ultima ora si annunzia che la pace fu conclusa con l'intervento amichevole dei Presidenti degli Stati Uniti e del Messico».

Una collisione tra due piroscafi

Due macchinisti annegati

Londra, 17

Il « Daily Mail » riceve da Amsterdam, 16: Domenica il vapore olandese « Re Guglielmo II » ebbe uno scontro col vapore inglese « Isola di Caldp » che faceva rotta per Amsterdam. Furono subito calate le lance in mare dai due vapori che s'erano urtati. L'equipaggio del piroscafo olandese potè così essere salvato; ma furono perduti due macchinisti.

Poco dopo, allontanate le scialuppe, avvenne a bordo della nave abbandonata lo scoppio della caldaie, e il vapore affondò in venti minuti. L'equipaggio fu raccolto a bordo della nave inglese, dove fu fatta una colletta per i marinai olandesi.

Una fabbrica di dinamite che esplode

Quattro morti e venti feriti

Londra, 17

Si ha da Chicago che una fabbrica di dinamite ad Ashland, sul Lago Superiore, fu distrutta ieri da una esplosione. Vi furono quattro morti e venti feriti, cinque dei quali mortalmente. Gli avanzi della fabbrica arsero dopo il disastro e i feriti poterono perciò salvarsi tra enormi difficoltà.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

alle manovre navali in Dalmazia

Vienna, 17

I circoli militari di Vienna credono sapere che l'imperatore Francesco Giuseppe interverrà nelle manovre navali della Dalmazia che avranno luogo dal 31 agosto al 3 settembre. Verrebbe per la prima volta in Bosnia ove sarebbe salutato dalle autorità.

IN RUSSIA

Il ritornello delle dimissioni alla Duma

Clamori durante un discorso del governo

Pietroburgo, 17

Duma dell'Impero. — Si procede alla nomina dei delegati per la conferenza interparlamentare per la pace a Londra. I deputati socialisti dichiarano che si asterranno dal partecipare all'elezione. Vengono quindi scelti come delegati il prof. Massimo Kovaletschi del partito riformista democratico, Robitchef, Ostrogorski, Svetchine; il prof. Vassilieff del partito costituzionale democratico, Aladine del partito del lavoro.

Quindi Makaroff, aggiunto al ministero dell'interno, risponde lungamente a 33 interrogazioni rivoltegli riguardanti fatti avvenuti in varie città della Russia. Il ministro aggiunto espone gli avvenimenti, ascoltato con attenzione dalla Duma; allorchè però Makaroff comincia a leggere la lettera sequestrata nelle perquisizioni fatte ad un rivoluzionario si sollevano vivissimi rumori sicchè l'aggiunto è costretto ad abbandonare la lettura del documento e riprende a parlare sulle questioni generali.

Spiega il manifesto del 30 ottobre 1905 che proclamò bensì la libertà, ma non abrogò le leggi, per conseguenza le leggi esistono sempre e bisogna rispettarle e sottomettervisi. Makaroff dichiara poscia che il ministro dell'interno non mancherà al suo dovere di mantenere l'ordine.

Tale dichiarazione di Makaroff provoca un repentino cambiamento nell'attitudine della Duma, si grida: «Basta! basta! dimettetevi!».

Makaroff tra i rumori afferma il suo diritto di parlare.

Il presidente invoca silenzio e calma.

Il ministro prosegue a parlare, ma i rumori continui impediscono di raccogliere le sue parole. Molti deputati emettono clamori e risa ironiche: 27 deputati salgono al banco della presidenza e si iscrivono per parlare onde rispondere a Makaroff.

Attentato contro il granduca Wladimiro

Tentativi per produrre un disastro ferroviario

Berlino, 17

La notte scorsa è stato compiuto un attentato che si dice fosse diretto contro il granduca Vladimiro, di Russia, il quale ha passato alcuni giorni in cura a Homburg.

Il granduca doveva lasciare Homburg per andare a Trier servendosi del diretto Coblenza-Trier. Presso la stazione di Schweich un cantoniere perlustrando la linea scoprì che da un vicino deposito di traversine di ferro, una molto pesante era stata trasportata sul binario e fissata solidamente per mezzo di viti. Quando il cantoniere fece la scoperta, gli autori dell'attentato erano ancora al lavoro, ma minacciando con le rivoltelle tennero il cantoniere a distanza qualche minuto, poi scomparvero nei boschi, senza però, a quanto pare, allontanarsi. Il cantoniere non riuscendo a evitare l'ostacolo, si diede a correre incontro al treno, che stava per giungere, dando il segnale di pericolo con la lanterna. Il segnale fu veduto e il treno fu fermato. La velocità tuttavia era tale che la prima delle locomotive urtò contro la traversina senza uscire dalle rotaie. Con l'aiuto dei macchinisti e dei fuochisti la traversina fu allontanata e il treno proseguì senza inconvenienti.

Quando, prima del passaggio del treno successivo, il cantoniere perlustrò nuovamente la via, trovò una nuova traversina sul binario, ma questa volta non fissata e potè rimuoverla senz'altro.

Si crede — come si è già detto — che l'attentato fosse diretto contro il granduca Wladimiro, che però messo in sospetto da lettere minatorie e dagli avvertimenti della polizia, era già passato servendosi di un treno omnibus.

Gli autori dell'attentato non furono ritrovati.

Il rinvio delle dimissioni di Goremikine

in seguito agli ultimi attentati

Londra, 17

Il corrispondente del « Daily News » a Pietroburgo apprende da Paterhoff che l'assassinio del generale Koutzlow che succede a quello dell'ammiraglio Tschuknin ha deciso lo Czar a non accettare le dimissioni del Ministero in questo momento.

Secondo il giornale « La Strana » il ministero Goremikine sarà invece provvisoriamente mantenuto in seguito al rifiuto del gruppo moderato di costituire un ministero che sarebbe impotente a pacificare il paese. Pare che a Peterhoff si consideri come inammissibile l'avvento di un gabinetto costituzionale democratico.

Intanto l'assassinio del generale Kotzloff ha provocato l'adozione di misure straordinarie di sorveglianza da parte della polizia.

La sanzione dello Czar al progetto

per soccorrere i contadini

Pietroburgo 17

I giornali dicono che lo Czar sanzionò il progetto di legge che mette a disposizione del governo quindici milioni di rubli per soccorrere i contadini delle provincie ove regna la carestia. Il progetto fu votato dalla Duma e dal Consiglio dell'Impero, malgrado l'opposizione del Ministero.

La Commissione agraria della Duma elaborò il testo dell'appello al popolo circa le ultime comunicazioni del governo relative alla questione agraria.

Sciopero di agenti di polizia

Pietroburgo, 17

Gli agenti di polizia si sono posti in isciopero. Gli agenti scioperanti percorrono a gruppi le vie della città, costringendo gli agenti non scioperanti ad unirsi a loro. Gli agenti hanno presentato domande di miglioramenti d'ordine economico.

Le difficoltà della marina spagnuola

I ministri alla Grangia

Madrid, 17

Nel Consiglio dei ministri di ieri il ministro della marina ha esposto la situazione difficile in cui si trova per mancanza di credito, non soltanto per fare nuove costruzioni, ma per mantenere la flotta durante gli esercizi.

Il Presidente del Consiglio rimarrà a San Sebastiano durante tutto il soggiorno del Re.

Il Consiglio dei ministri tenuto alla Grangia si è occupato specialmente della questione dei trattati.

Movimento di diplomatici spagnuoli

Madrid, 17

I giornali pubblicano un movimento diplomatico preparato dal ministro Gullon. Villa Urubia sarà nominato ambasciatore a Londra: Perez Caballero sarà nominato al Quirinale; Tovar a Berlino; il duca di Bivona a Lisbona; Vicenti andrà al Vaticano.

Questo movimento, già approvato dal Consiglio dei ministri, sarà pubblicato dopo il viaggio del Re in Inghilterra.

Incidente di vettura ai Sovrani

Madrid, 17

Un incidente di vettura è toccato ai Sovrani. Causa l'impennarsi del cavallo la vettura fu trascinata sull'orlo di un torrente. Re Alfonso, balzato a terra, fermò il cavallo senza che la cosa avesse altre conseguenze all'infuori d'un po' di timore da parte della Regina Ena.

La querela di Dreyfus a Mercier

Piquart generale di divisione?

Parigi, 17

La « Petite Republique » ha chiesto a Dreyfus se era vero che avesse avuto intenzione di intentare un'azione civile contro il generale Mercier. Dreyfus rispose che l'affermazione pubblicata da un giornale della sera era assolutamente errata.

— Non ho ancora preso alcuna decisione di questo genere, ha detto.

Secondo l' « Eclair » il generale Piquart sarebbe promosso a generale di divisione prossimamente e sarebbe posto alla testa della settima divisione a Parigi attualmente vacante.

Le accoglienze dell'esercito a Dreyfus

Parigi, 17

Il luogotenente colonnello Guillaume dello Stato maggiore di Vincennes sotto gli ordini del quale Dreyfus è posto, ha dichiarato che Dreyfus col quale non è stato in relazione finora, sarà ricevuto dalla Direzione di Vincennes come un buono ed eccellente camerata. Le prove subite e la detenzione sofferta lo designano alla sua attenzione. Aggiunse che gli ufficiali si inchineranno dinanzi alla sentenza della Corte di Cassazione che lo ha riabilitato come si sono inchinati dinanzi alla sentenza del Consiglio di guerra che lo ha condannato.

L'incontro di Edoardo con Guglielmo

Parigi, 17

Il corrispondente dell'«Eclair» da Berlino dice di sapere da buona fonte che malgrado i negoziati continuino, l'incontro di Edoardo VII con Guglielmo II è poco probabile.

Londra, 17

Lo «Standard» crede sapere che Re Edoardo si incontrerà il mese prossimo a Cassel con lo imperatore Guglielmo.

Il processo Sokoloff a Parigi

Parigi, 17

L'avv. Hess difensore di Alessandro Sokoloff lo difende come socialista propagandista della parola e non coi fatti, e respinge la sua complicità nella questione della bomba, l'accusa non avendo potuto stabilire il luogo ove furono fabbricate queste bombe. Dice che ignorava quello che faceva e termina sperando che il tribunale permetterà a Sokoloff di ritornare in Russia a prendere il suo posto nella lotta per la libertà. L'avv. Meslier difensore di Vittorio Sokoloff dimostra la parte secondaria di questo nell'affare della bomba e ne chiede l'assoluzione. L'avv. Bouzon parla in difesa di Sofia Speranchi.

I viaggi di Re Pietro di Serbia

Vienna, 17

Mandano da Belgrado che le notizie secondo le quali il Re Pietro farebbe in luglio od in agosto una visita all'estero, non sembrano doversi confermare, perchè secondo le ultime disposizioni conosciute il Re comincierà il 21 luglio un viaggio nell'interno della Serbia e farà una cura di bagni a Banya, nell'ovest della Serbia.

Una intervista con Malmusi

sulla sua missione a Tangeri

Parigi, 17

Intervistato dal corrispondente del «Matin» a Madrid, Malmusi dichiarò che intendeva tornare a Tangeri per rimettere a Moahmed el Torres i documenti che gli affidò il ministro degli esteri di Spagna. Malmusi dichiara che la sua missione non è stata molto difficile. Il Sultano si mostrò fin da principio ragionevolissimo. Egli crede che nell'avvenire le riforme potranno farsi senza grandi ostacoli.

Gli uomini della tribù di Angueras

contro il monumento a Charbonnier

Londra, 17

Il corrispondente dello «Standard» a Tangeri dice che gli uomini della tribù degli Angueras si mostrano assai malcontenti della decisione colla quale il Sultano ha designato una località sul loro territorio per erigere un monumento a Charbonnier.

Una delegazione della tribù ha protestato presso Raisouli contro ciò che gli Angueras considerano come un insulto e si oppongono a qualunque imposta che si dovesse prelevare per la erezione di questo monumento.

Il lieto evento alla Corte d'Olanda

Aja, 17

Dalla visita fatta ieri dal principe-consorte al ministro presidente Demeeste si deduce che presto sarà annunziato il lieto evento che la nazione attende dalla regina.

Le rappresaglie greco-rumene

Atene, 17

Il ministro delle finanze presenta alla Camera un progetto di legge per l'aumento della tariffa doganale come misura di rappresaglia verso i prodotti e le merci della Rumenia. Il progetto, dichiarato di urgenza, è approvato in prima lettura.

Un grande incendio a Bordeaux

Bordeaux, 17

Un violento incendio durato tutta la notte ha distrutto completamente un' importante fabbrica di olio.

I danni sono calcolati a tre milioni di lire. Nessuna vittima.

Notizie in fascio dall'Estero

Berlino, 17

La flotta da guerra attiva è partita oggi da Kiel per recarsi nelle acque norvegesi ove rimarrà per parecchie settimane.

Tokio, 17

L'incrociatore russo «Novik», colato a fondo durante la guerra è stato rimesso a galla ieri.

Londra, 17

Mandano da Shanghai al «Morning Post» che si è aperta oggi una sezione da Shanghai a Wensieh della linea Shanghai-Nanking. E' lunga ottanta miglia.

Parigi, 17

Un dispaccio dall'Havre al «Matin» smentisce che sia avvenuta una morte per peste. Il decesso sarebbe dovuto ad un'altra malattia.

Le feste federali ginnastiche di Berna

Berna, 17

Le feste federali ginnastiche sono terminate colla solenne distribuzione dei premi. Hanno ottenuto la corona d'alloro le società italiane di San Pier d'Arena, Genova (Andrea Doria), e Milano, e corone ebbero pure le società di Busto Arsizio, Voghera, Milano e Monza.

L'incendio in un bosco presso Roma

Roma, 17

Si è manifestato un grave incendio in un bosco fuori Porta Portese. Sono accorsi subito sul luogo i pompieri con diversi carri. L'incendio si estende per circa un chilometro nel bosco. Alle 17 è partita in aiuto dei pompieri una compagnia di soldati del genio. Parecchi carabinieri, agenti e funzionari sono sul luogo dell'incendio.

Il viadotto della Valdassa

L'inaugurazione alla presenza del min. Cocco-Ortu

(Per telefono alla « Gazzetta »)

Vicenza, 17

Stamane il ministro Cocco Ortu, accompagnato dalle autorità, prese il primo treno della linea di Schio e si recò a Thiene dove giunse alle 8. Il Municipio gli apprestò un sontuoso ricevimento nella sua sede con intervento delle autorità. Indi Cocco Ortu e il seguito presero posto in sei automobili messe a loro disposizione dal Comitato. Nell'automobile del sen. Rossi, oltre al ministro, erano il barone Rossi e l'on. Brunialti. In quella del conte Colajanni il Prefetto, il Sindaco di Thiene e l'assessore di Vicenza avv. Galla. In una terza l'on. Toaldi, l'avv. Caldonazzo della G. P. A., il prosindaco di Vicenza Polazzo e l'avv. Girotto. Nell'automobile del comm. Dal Brun il segretario particolare del ministro, avv. Bonardi, il vice presidente del Consiglio provinciale co. Almerigo Da Schio. In quella del sig. Ranzolin, il pretore di Thiene, il cav. Enrico Tretti, l'avv. Girotto. In quella Ferrarini il vice presidente della Camera di Commercio cav. Orefice, col segretario e l'ispettore forestale ing. Castellani. In quella dell'on. Marzotto, l'onor. Negri, il direttore della Scuola industriale cav. Boccardo e il segretario di Prefettura dottor Franceschini. La Deputazione provinciale salì su apposite automobili. Seguono altre automobili private. Lungo la strada del Costo si notavano delle banderuole rosse e bianche che segnavano il tracciato della ferrovia che salirà all'altipiano e in cui i lavori sono già iniziati.

Alle 9.45 il ministro arrivò a Canove.

La banda di Asiago intuona la marcia reale tra gli applausi della folla. Fa gli onori di casa il Sindaco cav. Vescovi, contornato da tutti i sindaci dei 7 Comuni. Assistono assessori, consiglieri e segretari dei 7 Comuni.

L'autorità ecclesiastica è rappresentata dal Vescovo di Treviso mons. Longhin, da mons. Bonetti canonico capitolare di Padova, da quasi tutti gli arcipreti e parroci dell'altipiano e da numerosi sacerdoti. Anche l'autorità militare è largamente rappresentata. Fra gli altri poi noto il commissario distrettuale di Asiago Mozzi, il direttore delle Poste cav. Cavo, l'ing. Sartori della Prefettura, il dottor Bortoli e molti altri.

Dopo che fu servito un rinfresco, le automobili delle autorità si rimisero in moto per una gita ad Asiago, Gallio e ai boschi circostanti. Le altre autorità si ordinarono in corteo con in testa la banda di Asiago e si diressero verso il viadotto.

Alle 11 tutti gli automobili erano al ponte e Mons. Longhin vestiti gli abiti pontificali percorse i 130 metri di lunghezza del ponte benedicendolo preceduto da 14 sacerdoti e seguito dalle autorità presenti alla cerimonia e fatto segno al riverente omaggio della folla.

Quindi, da apposito baldacchino lo stesso Vescovo recitò un magnifico discorso del quale un plauso unanime entusiastico salutò questo passo:

« Benedite, Signore, questo ponte! Piede straniero non lo profani e quando il bisogno lo richiedesse, conduca i nostri prodi a difendere sentinelle avanzate la libertà e l'indipendenza della nostra patria! »

Il Ministro e le Autorità strinsero la mano al Vescovo, poi il corteo si ricompose e si recò a Roana. Alle 12 fu servito un banchetto di oltre 300 coperti: alle 15 si arrivò alle frutta. Il Sindaco di Roana portò il saluto e il ringraziamento ai convenuti. Brunialti inneggiò alla concordia del popolo Roanese che fruttificherà presto nuove opere in quell'Altipiano, ringraziò il Ministro e finì inneggiando a Casa Savoja.

Cocco Ortu contraccambiò i brindisi dicendo fervide parole di ammirazione per queste brave popolazioni.

Parlano ancora Brunialti e il Sindaco di Asiago a nome dei Sindaci dei Sette Comuni.

Alle 15.45 si levano le mense e il Ministro parte per Arsiero dove visita la gran cartiera del comm. Rossi. Poi parte per Schio dove è ospite del sen. Rossi che gli offre stasera un banchetto con intervento di deputati e senatori della provincia.

Domattina Cocco Ortu visiterà i grandi stabilimenti industriali di Schio e ripartirà per Vicenza Padova e Roma.

Corriere Giudiziario

Il ricorso di Viviani in Cassazione

Rinvio alle assise di Padova

Roma, 17

Oggi innanzi la prima sezione penale della Cassazione fu discusso il ricorso di Pietro Viviani contro la sentenza dell'Assise di Venezia che lo condannava a 9 anni di reclusione per avere ucciso la Maria Locatelli detta Onelia.

La Corte di Cassazione, contrariamente alla requisitoria del P. M., accolse uno dei motivi del ricorso degli avvocati Pietriboni e Antonio Trombini, e lasciando fermo il verdetto con cui Viviani fu ritenuto colpevole di omicidio volontario colla scusante del vizio parziale di mente e provocazione, annulla la sentenza e rinvia la causa alla Corte d'Assise di Padova che dovrà decidere qual sia la pena applicabile al Viviani in base ai fatti ritenuti dai giurati di Venezia.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 17

Nell'udienza antimeridiana il Tribunale risolse un incidente circa la rogatoria pel barone Ojana favorevolmente alla P. C. Si riprende l'esame dei testi, ma nessuno essendosi presentato l'udienza è sospesa. Nel pomeriggio si leggono una lettera del Manzoni al Dielmi in cui lo chiama amico e milionardato e una del Dielmi al Manzoni in cui è fatta raccomandazione di non trascurare le trattative colla Russia. In un'altra lettera alle autorità di Costantinopoli si parla di corazze richieste dal Sultano e si dichiara di non poter prendere impegni in trattative con altri sovrani.

Questa lettura dà luogo a contestazioni da parte del Manzoni e della P. C. A richiesta dell'avv. Agnelli come si concilino colle pretese segretezze a proposito del contratto le lettere del Manzoni e rappresentanti esteri circa le conclusioni del trattato colla Russia, l'imputato spiega che trattandosi di questioni in segreto non possono essere chiamate le sue profanazioni.

La sentenza nel processo degli agenti di negozio

(Tribunale di Treviso)

Ci telefonano da Treviso, 17 sera:

Il processo degli agenti di negozio che da tre settimane si dibatte nella povera aula del Tribunale ed in quella delle Assise, è terminato stasera alle 5.

La sentenza, giudicata equa, del nostro Tribunale è la seguente:

Nicetti Giovanni condannato alla reclusione per anni 1, mesi 10 e giorni 15; — Rosino Angelo condannato alla reclusione per mesi 2, giorni 27 ed alla multa di L. 20; — Borghi Cesare condannato alla detenzione per giorni 28; — Montecchio Andrea assolto per inesistenza di reato; — Bortolato Ermanno, assolto per inesistenza di reato; — Caso Guido assolto per inesistenza di reato; — Marchesi Andrea condannato alla reclusione per mesi 11 e 20 giorni; — Fermi Valeriano condannato alla reclusione per anni 2, mesi 10 e 5 giorni ed alla multa di L. 460; — Viviani Ugo condannato a mesi 2, giorni 15 e L. 47 di multa; — Razzolini Ernesto condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione; — Brustoloni Carlotta condannata alla reclusione per mesi 4, giorni 24 e L. 27 di multa; — Brustoloni Anna condannata a mesi 2 e giorni 2 di detenzione; — Vicino Maria assolta per inesistenza di reato; — Bortoli Giulia id. id.; — Favero Angela id. id.; Nadeli Enrichetta condannata a mesi 11, giorni 20 di reclusione e lire 83 di multa: — Cian Ottone condannato a 3 mesi e giorni 10; — Tortato Alessandro condannato a 3 mesi e giorni 10.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 18 — S. Federigo vescovo.
Giovedì 19 — S. Vincenzo de Paoli.
Il sole leva alle 4.42 — Tramonta alle 19.52.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Lavori pubblici per il Veneto

e per la Marittima di Venezia

Roma, 17

Con recenti provvedimenti il ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ricostruzione di un tratto di difesa a monte della rampa Montorso a destra del Guà e riparazioni diverse ad altri tratti a monte ed a valle della rampa stessa in Comune di Montorso, lire 17.000.

Impianto di due grue elettriche sul molo di levante nella stazione marittima di Venezia, lire 76,445.

Lo sciopero dei cotonieri

Quaranta operai ripresero il lavoro

Visto il manifesto pubblicato dalla Direzione del Cotonificio, col quale si invitavano gli scioperanti — eccettuati i sette licenziati — a riprendere il lavoro, ieri mattina nelle vicinanze dello stabilimento s'appostarono circa trecento scioperanti coll'evidente intenzione d'impedire alle altre, oltre 700, di andare al lavoro.

Erano state prese larghe misure di P. S.: dirigeva il servizio il cav. Serravalle, agli ordini del quale era il delegato Caruso.

Le scioperanti fischiando e gridando intimorirono quelle che avevano volontà di riprendere il lavoro; così soltanto una quarantina entrarono nello stabilimento, ma furono poi dalla Direzione autorizzate a rincasare, per evitare loro delle noie.

Le scioperanti verso le otto cominciarono ad andarsene a gruppi E così nessun incidente grave avvenne.

Bisogna però notare che la gran massa delle operaie — buona e timida gente — rimase a casa per timore di disordini, maledicendo allo sciopero disastroso e ai sofficni che lo accesero.

Visto tutto ciò la Direzione il giorno 21 corr. aprirà le nuove iscrizioni.

In questa occasione si vide che per le autorità la consegna è di russare per quanto riguarda la protezione della libertà di lavoro.

Iersera circa 500 individui fra scioperanti e curiosi andarono a S. Margherita. Servirono da cena agli scioperanti per forza le solite discorse dei soliti autorevoli agitatori.

* * *

Iersera una povera operaia, certa Gallo, la quale ha la grande colpa di non volersi lasciar affamare dai soffioni, e perciò andò ieri al Cotonificio, venne perseguitata a fischi e ingiurie da alcune compagne della sezione *coscienti* in Rio Terrà dei Pensieri dove abita. Uscita fuori di casa la madre della Gallo in difesa della figlia, le violenze delle scioperanti arrivarono fino a questo: la povera vecchia venne ferita ad un braccio per un colpo di forbice vibratole da una delle più evolute, evidentemente una licenzianda della scuola della elevazione morale delle masse — certa D'Este, che venne arrestata.

Il banchetto degli Antichi Studenti di Ca' Foscari

La simpatica Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari si offrì iersera l'ottavo banchetto, nel ristorante *alla Spiaggia*, al Lido.

I coperti erano una sessantina, e notammo fra gli intervenuti oltre al presidente del sodalizio, prof. Primo Lanzoni, il direttore prof. Castelnuovo, il prof. Tito Martini, il comm. Giorgio Suppiej, membro del Consiglio Direttivo, e una simpaticissima schiera di antichi studenti, che occupano ora posti cospicui nel campo dell'intelligenza operosa: il cav. Giomo, vice direttore dell'Archivio di Stato, il cav. Ugo Trevisanato, il cav. Apollo Barbon, il sig. Galanti, direttore del Cotonificio, il comm. Ravà, il sig. Moschini di Padova, il cav. Bergamo, presidente della Camera di Commercio Italiana di Buenos Ayres, il prof. Franzoni, Elio Rietti, il cav. Pancino, segretario della Camera di Commercio di Treviso, il dott. Chiap, vice segretario della locale Camera di Commercio, il sig. Cavazzani reduce da un lungo viaggio in Giappone, il dott. Orsoni, il dott. Di San Lazzaro, il sig. Massimo ecc.; nonchè numerosi studenti che frequentano ancora la Scuola.

Il pranzo è servito sulla terrazza del ristorante, dove spira la fresca brezza marina il *menu* reca: Consommé Royal — Mayonnaise di Brancino — Filetto di bue alla Giardiniera — Polli novelli arrosti con insalata italiana — Zuppa inglese — Frutta — Formaggio — Caffè — Cognac — Vini: Verona, Spumante Cora.

In quel luogo e con quell'arietta i convitati fanno onore al cuoco. E fra la più schietta cordialità si arriva al *dessert*: alla stura dello spumante il prof. Lanzoni s'alza per parlare: un lungo applauso lo saluta. Egli esordisce compiacendosi di veder riuniti antichi studenti venuti appositamente da molte provincie d'Italia; ringrazia il direttore prof. Castelnuovo per la sua adesione al banchetto; saluta il comm. Suppiej, membro del Consiglio Direttivo e porge congratulazioni agli studenti cav. Bergamo e Cavazzani dei quali dice la brillante carriera. Chiude brindando alla crescente prosperità dell'Associazione e della Scuola.

S'alza quindi il prof. Castelnuovo, ringrazia i presenti delle cortesi manifestazioni, salutando cordialmente e gli antichi e i nuovi studenti di Ca' Foscari.

Entra poi a parlare della sospirata laurea ai licenziati della scuola, e annuncia che il decreto che sta ora alla Corte dei Conti sarà firmato a fin d'anno. Crede poco alla efficacia di essa: egli direttore non è un laureato. E conclude ricordando la filosofia del *Sabato del Villaggio* del Leopardi, che la gioia sperata è sempre superiore alla gioia ottenuta.

Applausi vivissimi e unanimi accolgono le parole del prof. Castelnuovo.

Parlano ancora il cav. Giomo, che come più anziano fra gli antichi studenti, saluta il più anziano dei professori, il prof. Martini; poi il prof. Franzoni, che parla in ispagnolo e ultimo l'ex studente di San Lazzaro.

Verso le dieci e mezzo si scioglie la cordialissima riunione e i convenuti si avviano pel ritorno a Venezia.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le pianta-guida dell'Esposizione 1906

La bandiera del Circolo Monarchico di San Polo

Essa è compiuta ed è esposta nelle vetrine dei magazzini Bocconi.

L'inaugurazione seguirà domenica prossima alle ore 4.30. Oratore il valoroso amico avv. Francesco Carnelutti.

Per villeggiatura

Primiero nel Trentino a 750 metri sul mare (vedere avviso in quarta pagina).

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Sottotenenti di vascello: Pari da disponibile a « Trinacria ». Lovisetti da « Agordat » a « Castelfidardo » Radicati da « Trinacria » ad « Agordat ». Degli Uberti da «Ferruccio» a «Coatit». Lovisetti da disponibile a « Ferruccio ». Colla data 16 corr il capitano di corvetta Como ha assunto il comando della « Archimede ». Colla data 21 corr. il tenente di vascello Fenzi imbarchi sulla nave « Bronte » in sostituzione di Montese al quale è concessa la licenza straordinaria di tre mesi per motivi di famiglia. Il capitano medico Colorni imbarchi oggi a Napoli sul pir. « Cretic » diretto a New York in servizio di emigrazione. Con decreto 21 corr. il capitano macchinista Puolato è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

Con decreto 21 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti: A capitano il tenente Fancini per anzianità. Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 16 corr. Con decreto otto corr. i macchinisti di prima classe del Corpo RR. EE. Orlando ed Assaredo sono stati nominati sotto macchinisti nella R. Marina il primo per anzianità ed il secondo per concorso.

Colla data 26 corr. passi in armamento ridotto a Spezia la torpediniera « Pellicano » col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Ciani comandante. Sottotenente di vascello Poldati ufficiale in seconda. Detta torpediniera passerà per gli effetti amministrativi in armamento dal giorno della partenza da Spezia.

A Sestri Ponente è stata varata la torpediniera « Olimpia ».

Movimento del Regio Naviglio — « Marco Polo » giunta a Shanghai, « Barbarigo » giunta a Massaua. Rimorchiatore N. 2 partito da Livorno giunto a Spezia.

Varie di cronaca

I copisti delle R. R. Gallerie ci scrivono: Voglia questa On. Direzione, che ci fu sempre benevola, permetterci un'ultima parola sulla questione del Regolamento.

Il Regolamento di cui parla l'egregio Direttore è precisamente quello del Nasi applicato alle leggi 12 Giugno 1902 e 27 Giugno 1903. Gli artisti copisti non fecero mai da soli ricorso al Ministero, ma si associarono a quei di Firenze fin dal 25 Settembre 1904. Vedendo tutto inutile in occasione della venuta a Venezia dell'ex Ministro Orlando si rivolsero allo spettabile *Giornale di Venezia* il quale patrocinò la loro causa interessando l'onorevole Fradeletto a prestarsi a loro favore: e infatti questi venuto qui il Ministro Orlando ottenne una udienza agli artisti nella quale essi esposero le loro tristi condizioni testimoniate dal benemerito comm. Cantalamessa, che conosceva a pieno la verità. Ed il Ministro parlando del Regolamento diceva agli artisti le testuali parole: « Vi giuro sull'anima mia che non c'entro perchè quando ho assunto il potere certe cose del mio predecessore non ho voluto rivederle; così è andato alla Corte dei Conti ed è passato; ma capisco anch'io che è troppo odioso e lo farò rivedere e sopprimere certi articoli »

E intanto, d'accordo col Direttore Cantalamessa concesse di sospendere la tassa. Gli artisti vivevano ormai tranquilli, poichè da oltre un anno e mezzo nessuno più li molestava e stavano sempre nella speranza che venisse promulgato il nuovo regolamento; quando invece ora torna precisamente a voler essere in vigore quello del 1904.

Questi i fatti nella loro documentata esattezza.

In Manifattura dei Tabacchi — Ci scrivono: *Illmo Sig. Direttore*, — A rettifica della poco sincera versione data dal foglio socialista sull'incidente narrato ieri dal di Lei pregiato giornale, ci permetta due sole parole:

I.o Il Gagliardi, alle continue provocazioni ed ai ripetuti inviti di pugilato da farsi fuori Stabilimento, rispose sempre che, ove si trattasse di affari privati, sarebbe pronto ad accogliere il loro desiderio, ma che per questioni di servizio non si teneva obbligato a dare alcuna risposta se non in Manifattura e soltanto alla presenza dei suoi superiori; — II.o E' falso che la compagnia d'operai incontrata l'altra sera al Lido fosse composta di due individui soltanto, poichè erano invece sette e precisamente gli operai Costantini, Goretti, Nart e Sorasù, più due loro amici ed il segretario della Federazione.

Quindi se è vero che le minaccie partirono soltanto dai due primi, sarebbe ingenuo assai il credere che, nel caso d'una zuffa, gli altri cinque sarebbero rimasti con le braccia incrociate a guardarci.

Quanto ai rimanenti... considerando del foglio, li giriamo come stanno alla Direzione della Manifattura, la quale meglio d'ogni altra sa delle continue provocazioni cui siamo fatti segno E con ciò facciamo punto. Ringraziandola, con la massima stima ci segniamo: Devotissimi *Gagliardi Ferdinando, Zanardi Aulo, Mosconi Ferdinando, Pitteri Renzo.*

Esami di merito distinto nella Magistratura — Le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1906 ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto Procuratore del Re, conferibili per merito distinto, avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 e 17 novembre p. v.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei documenti indicati nell'art. 25 del r. decreto 10 novembre 1890 N. 7279, dovranno essere presentate entro il mese di luglio corrente ai candidati che appartengono al foro; e non più tardi del 15 settembre p. v. dai concorrenti che appartengono alla magistratura.

Alla Società Margherita di Savoja — Il comm. Gaetano Rossi di Rocchetti ha generosamente elargito alla Società M. S. Margherita di Savoja lire 50 ad incremento del fondo sociale.

La Presidenza a nome dell'intero Sodalizio porge i più sentiti ringraziamenti al generoso oblatore.

Il ferimento alla Fava — Da alcuni giorni trovavasi a Venezia certo Pinto Leonardo, di anni 27, venditore girovago di merletti, che aveva preso una camera in affitto in Corte del Milione a S. Giovanni Grisostomo. Ieri mattina alle nove uscì di casa e giunto in Salizzada, chiese ad un giovanotto la via più breve per giungere in Piazza S. Marco.

Questi, sperando una buona mancia, si esibì di accompagnarlo, e siccome l'altro accettò la guida, ricorse alla solita gherminella di fargli fare mille callette. Ma il Pinto quando fu in campo della Fava, capì il gioco e diede alla guida 10 centesimi. Da ciò un battibecco e finì che la guida estrasse un coltello aggredendo vigliaccamente il Pinto ed inferendogli una puntata alla coscia destra, poi scappò.

Il Pinto fortunatamente non era ferito gravemente, per cui si portò immediatamente alla Guardia medica, dove il sanitario dichiarò la ferita guaribile in pochi giorni. Egli allora si recò alla ricerca del feritore, mentre il dottore di guardia inviava rapporto del fatto alla Questura.

Il mascalzone, che finora non fu trovato, era piccolo, alquanto grasso, vestito da operaio con cappello alla Lobbia.

Patronato Pro-Schola — Nel mese di giugno le presenze giornaliere dei bambini ascesero a 38. Furono distribuite 450 razioni di minestra; 240 litri di latte; 120 Kg. di pane; 360 uova. Durante la stagione estiva i bambini vengono sottoposti alla doccia.

Nuove disposizioni — Pel trasporto dei cadaveri degli annegati, la Questura ha impartito ai funzionari nuove disposizioni, d'ordine prefettizio. Finora gli annegati venivano trasportati all'Ospitale in un modo qualunque e colla più deplorevole trascuranza di ogni principio di igiene. Ora invece appena un cadavere verrà rinvenuto, sarà dato avviso a un funzionario di P. S. e soltanto dopo che questi avrà data la licenza, il corpo verrà rimosso dal posto ove fu trovato e verrà subito chiuso in una cassa e così trasportato all'Ospitale. Queste casse saranno procurate di giorno dall'Ufficio d'Igiene, e di notte dal parroco della parrocchia.

Il "Manin" si è liberato — Si ha da Massaua, 17 — Il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di Navig. che si era incagliato il giorno 8 corr. a 70 miglia al nord di Massaua, si è disincagliato da solo ed è arrivato il 15 corr. a Massaua. Non potrà però proseguire il viaggio.

Il cadavere del gondoliere pescato — Ieri alle 12 e un quarto i pescatori Giuseppe e Giovanni Pulese, passando in Canalazzo videro galleggiare un cadavere fra palazzo Balbi e Ca' Foscari. I pescatori lo legarono alla barca e subito avvertirono la questura di Dorsoduro: si recò sopraluogo il delegato Costi che, potè identificare il cadavere: era quello del povero gondoliere avventizio di casa Guggenheim, quel Sabino Scoccimaro, annegato miseramente l'altra sera durante la serenata.

Con la barca della Croce Azzurra, il cadavere fu trasportato in cella mortuaria del Cimitero.

Musica in Piazza San Marco — Programma dei pezzi di musica che la Banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23: 1. Marcia, *Letizia italiana*, Lapo Migliorati — 2. Preludio e Coro d'Introduzione, *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Preludio ed Aria, *Saffo*, Pacini — 4. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 5. Coro di Pellegrini e Finale I. *Tannhäuser*, Wagner — 6. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

Buona usanza

A nostro mezzo: Guido e Adelina Rosada nella luttuosa circostanza della perdita della loro adorata Letizia offrono L. 50 a pro' dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

*** La Spettabile Ditta Bellinato, Cellini e C., ha fatto dono all'Istituto Rachitici di sessanta bellissimi cappelli di paglia. Il regalo, che venne accolto con la massima riconoscenza dal Consiglio Direttivo, è di utilità grandissima ai piccoli ricoverati, ora che stanno facendo la cura del Lido. Alla generosa Ditta, e specie agli Egregi Signori Bellinato e Giorgio Cellini vadano i ringraziamenti vivissimi dei Preposti e le benedizioni dei beneficati.

A nostro mezzo, la signora Angelina Gajotti offre alla «Croce Azzurra» L. 10, compenso rifiutato dalla signorina L. M. pel felice ritrovamento di un gioiello smarrito al Lido.

Stato Civile

11 Luglio — Nascite: Maschi 3; Femmine 3 — Nati in altri Comuni: Maschi 2; Femmine 1 — Totale 9.

Matrimoni: Barutti Giovanni muratore con Mola Giovanna casalinga — Zennaro Domenico stipettaio con Caburlotto detta Toscan Stella sigaraia celibi.

Decessi: Baldan Scarpa Giuditta d'anni 67 vedova casalinga di Venezia — Salvador Catterina d'anni 53 nubile casalinga di Udine — Mingardi Enrichetta d'anni 10 studente di Venezia — Beltrame Luigi d'anni 75 coniugato r. pensionato di Venezia — Zennaro Luigi d'anni 66 vedovo in seconde nozze facchino di Venezia — Vianelli Caffero Pietro d'anni 59 coniugato r. pensionato di Venezia — Pedrali Giovanni d'anni 44 coniugato in seconde nozze gondoliere di Venezia — Massaro Roberto d'anni 27 coniugato barcaiuolo di Otranto.

12 Luglio — Nascite: Maschi 3; Femmine 7 — Nati in altri Comuni: Femmine 1 — Totale 11.

Matrimoni: Bertotto Romeo bracciante con Agostinis Angelina casalinga — Pacher Ugo ufficiale di dogana con Budotto Teresa possidente; tutti celibi — Guarinoni Giuseppina spedizioniere con Bonau Amalia domestica, celibi.

Decessi: Ongaro Indri Francesca d'anni 48 coniugata casalinga di Spilimbergo — Canei Italia d'anni 17 nubile domestica di Puos d'Alpago — Scanselli Luigia d'anni 6 di Venezia — Bon Pietro d'anni 68 coniugato tornitore di Venezia — Chiozzotto Pietro d'anni 50 coniugato fabbro di Venezia — Vorignan Giuseppe d'anni 24 celibe calzolaio di Mestre.

14 Luglio — Nascite: Maschi 9; Femmine 6 — Totale 15.

Matrimoni: Cecconi Vicenzo terrazzaio con Azzalini Ines sigaraia, celibi — Cori Alberto calafato con Bozzao Giuditta casalinga, celibi — Namini Alfredo ferroviere vedovo con Bertoli Luigia casalinga nubile — Vianello Santo soldato del 4. genio con Scarpa Giustina casalinga, celibi.

Decessi: Saura Marinella Teresa d'anni 80 vedova ricoverata di Venezia — Botter Gibin Luigia d'anni 81 vedova ricoverata di San Stefano di Livenza — Marion Rossi Maria d'anni 48 coniugata casalinga di Venezia — De Faveri Giuseppe d'anni 71 vedovo macellaio di S. Biagio di Calalta — Ranzato Giovanni d'anni 54 coniugato industriante di Venezia — Bertotto Francesco d'anni 50 coniugato muratore di Venezia — Baoduzzi Angelo d'anni 10 di Venezia.

ACQUE E VILLEGGIATURE

Gogna di Cadore

Ci scrivono 14 luglio:

(O. F.) Tra l'Ansiei ed il Piave, tra le ruine dell'Antica Agonia, città fondata dai primi abitatori del Cadore e distrutta da Attila, tra il nero bosco di Gogna ed i Treponti, dove le schiere garibaldine respinsero nel 1866 le baldanzose orde di Mensdorff, in quel luogo silente ed ameno è sorto in questi ultimi tempi un asilo di pace e di delizia, lo stabilimento climatico e idroterapico del cav. Angelo Barnabò.

A Gogna, dove si rievocano possenti le vicende storiche del Cadore e dove la natura alpestre si manifesta con superbe bellezze, l'intraprendenza di un coraggioso cadorino, con larghezza d'intenti e modernità d'idee, ha saputo creare un grandioso albergo ricco d'acque potabili ed alcaline e dove ogni anno si accoglie una fine ed eletta società di forestieri.

Abbiamo visitato in questi giorni il nuovo albergo costruito all'ingresso del bosco di Gogna, sulla strada nazionale, degna appendice del primo stabilimento in riva all'Ansiei.

Il bellissimo ed ampio edificio, arredato signorilmente e capace di soddisfare a tutte le esigenze della moderna villeggiatura, sia dal lato della costruzione che dell'arredamento ci fa tributare una lode al suo egregio proprietario e ai nostri bravi artisti cadorini.

Al cav. Angelo Barnabò, il quale si è già assicurata, anche in quest'anno, una numerosa clientela per le richieste finora avute, noi porgiamo l'augurio di una brillante stagione e di una meritata fortuna.

Teatro di Lido

Entusiastico fu il successo dei celebri duettisti francesi Raphael Colombel e di M.lle Jeon Stard, « gommeuse française ». E continuano i successi dei saltatori arabi Toch und Tard e Mohamed.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma inviato ieri al Comando in capo dall'Esposizione di Milano:

Ore 10 — Il Comitato dell'Esposizione inviando una medaglia ricordo a Giovanni Pascoli, ha invitato il poeta a tenere una conferenza nel salone dei festeggiamenti dell'Esposizione di Milano. Giovanni Pascoli ha accettato l'invito esprimendo la sua profonda simpatia per Milano. La conferenza avrà luogo prossimamente e coinciderà con qualche avvenimento notevole.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

La salma del generale Guy

Verona, 17

La salma del compianto generale Guy che fu per molti anni comandante la divisione di Verona giungerà a questa stazione di Porta Vescovo domattina alle ore 11. Il trasporto della salma al cimitero avverrà in forma solenne. Vi interverranno il Sindaco, la Giunta, il comandante il corpo d'armata e la divisione, nonchè le rappresentanze militari.

Il vescovo di Belluno a Novara

Roma, 17

L'«Osservatore Romano» annunzia che il Papa ha trasferito nella vacante cattedrale di Novara mons. Gamba, vescovo di Belluno.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 17:

Il gran daffare del Circolo Giovanile nonchè democratico. — L'organo magno della demoradicaleria scioglie un inno al secondo numero del *Popolo* edito dal C. G. D., congratulandosi vivamente coi giovani che combattono per gli ideali della santa democrazia.

Congratulazioni che, se fosse il caso, faremmo anche noi; perchè bisogna riconoscere nei nostri giovani avversari una forza ed una resistenza a tutta prova.

Infatti il C. G. D. deve pensare alla pubblicazione del periodico, deve dare allo stesso quella intonazione ministeriale (che del resto vi si legge fra le righe) la quale non metta in disaccordi il benemerito col collega Giolitti; e tutto ciò senza urtare i socialisti alleati che non han troppa simpatia pel governo che regge l'attuale momento politico.

Via! bisogna riconoscerlo: le congratulazioni dell'*Adriatico* non sono fuori di luogo!

L'arresto del satiro. — Iernotte il brigadiere Pignattaro della nostra stazione, arrestava quel tale Ferdinando Perrini, imputato di infamie a danno di una fanciulla del paese. Il processo avrà luogo fra breve.

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Società Tiro a Segno — Domenica al poligono di Sottomarina ebbero principio le regolamentari lezioni di tiro. Prima però la Presidenza aveva stabilito di dispensare i premi a quei tiratori i quali si distinsero nelle esercitazioni del 1905.

E difatti alle ore 4, presenti numerosi soci, il signor Voltolina Cristiano, Presidente della Società, con indovinatissime parole commemorò i compianti Bezzari e comm. Comello; il primo apostolo infaticabile del tiro a segno, il secondo già presidente per molti anni dell'Associazione e donatore dello splendido vessillo della Società per la quale prestò l'opera sua sempre zelante e premurosa.

Quindi dopo aver fatta la relazione sull'andamento della Società, mandò un fervido saluto ai colleghi di presidenza che lo coadiuvano ed ai soci premiati incitando tutti gli altri ad imitarli, innalzando infine un inno di plauso alla provvida e nobile istituzione.

Il sig. Voltolina venne calorosamente applaudito. Seguì poi la distribuzione dei premi ai signori, dei quali con piacere diamo l'elenco: Poli Oreste e Fava Francesco, medaglia d'argento di prima classe e distintivo di tiratore scelto; Voltolina Cristiano, medaglia d'argento smaltata di prima classe; Baldo Antonio, Penzo Giuseppe di Augusto, Zunelli Giovanni, Grasso Giuseppe, medaglia d'argento di prima classe; Dorigo Pasquale, Mainardi Gustavo, Tiozzo Andrea Brasiola, Frizziero prof. Riccardo, Frizziero Vincenzo, Penzo Peliuto, medaglia di argento di seconda classe.

Poscia venne dato principio alle regolamentari lezioni con numeroso concorso di tiratori.

Altre dimissioni. — Alle dimissioni del consigliere comunale sig. Gustavo Camuffo, tennero dietro le dimissioni dagli otto consiglieri comunali per la frazione di Sottomarina. Il Consiglio Comunale, cogli umori attuali minaccia così di ridursi ai minimi termini. Si prevede non lontano lo scioglimento del Commissario Regio.

MURANO — Ci scrivono 17:

Decesso — Stamane nella parrocchiale di S. Donato seguirono i funerali della sig. Teresa Tellero Panzan, morta nella grave età di anni 90, sorella di mons. Vincenzo arciprete di Caorle. Il consorte seguiva piangente e i figli e nepoti portavano a braccia il feretro.

A Monsignore, al marito, ai figli le nostre condoglianze.

Sospensione di lavoro — Sabato scorso cessò la lavorazione la Società per l'industria delle conterie e per sabato 28 corr. termina la campagna la vetreria ex Franchetti. Così le due più importanti fabbriche sono inattive e centinaia di operai sono disoccupati. Speriamo però che sia breve il termine della « cavata ».

Uno scandalo a Refrontolo

REFRONTOLO — Ci scrivono 17:

Si parla in paese insistentemente di uno scandalo in cui sarebbero compromesse persone ben note. La popolazione ha il legittimo desiderio di conoscere la verità bella o brutta che sia.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 17:

Atto benefico. — Da parte del sig. comm. avv. Eugenio Fuà, e per onorare la memoria del sig. avv. cav. Daniele Poggiato, che a Lui era legato da antica, fida e devota amicizia, vennero trasmesse al Sindaco lire mille, destinate per metà all'Istituto dell'infanzia abbandonata e per metà agli Asili infantili. L'atto altamente encomiabile, è consono allo spirito di illuminata beneficenza, di cui in tante occasioni il comm. Fuà ha dato splendide prove.

I funerali della signora Ester Barzilai in Baccaglini, seguirono stasera e riuscirono una commovente dimostrazione di cordoglio. La bara era seguita da largo stuolo di parenti, amici e conoscenti addolorati. — Condoglianze alla famiglia desolata.

L'arresto d'un malvagio. — Oggi sulla pubblica via venne arrestato per reato turpe un tal Domenico Vaccari di 36 anni, dimorante in via Conciapelli. Lo sciagurato aveva adescato una bambina invitandola a seguirlo. Fu colto in flagrante da alcune persone e avrebbe passato un brutto quarto d'ora se non fossero intervenute le guardie.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

(P. e.) *Il suicidio di un contrabbandiere* — Era notissimo a Mortegliano e nei paesi limitrofi il villico Comaud Valentino d'anni 36 per la sua « operosità » in fatto di contrabbando, per la qual « professione » subì parecchie condanne. Ieri dopo pranzo disse alla moglie di voler andare a riposare: la madre di lui visto che tardava a scendere, salì ed entrò nella sua camera da letto. Un raccapricciante spettacolo le si parò davanti. Il Comaud giaceva semisdraiato sul pavimento, con gli occhi fuori dell'orbita, la lingua fuoruscente....

Il disgraziato erasi strozzato con una fune a laccio attaccata al chiavistello della porta. Dato l'allarme accorsero persone, nonchè il medico dottor Salvetti, ma ormai il Comaud era freddo cadavere. Si ritiene abbia compiuto il passo fatale in un eccesso di esaltazione di mente.

Rissa mortale. — A Gorizia i contadini Cumar Antonio e Maturic Giuseppe, dopo di aver trincato assieme in diverse osterie, vennero fra di loro a contesa e passati alle vie di fatto il Maturic con un affilato coltello che teneva in tasca inferse ripetuti colpi al collo del Cumar freddandolo. L'assassino venne arrestato all'Ospitale Fatebenefratelli, dove erasi recato a farsi medicare di leggere ferite riportate nella colluttazione.

PORDENONE — Ci scrivono 17

Dimissioni della Giunta — La Giunta Municipale ha rassegnato le dimissioni in seguito a quelle presentate dal Sindaco, e sabato è chiamato il Consiglio a deliberare sull'argomento.

Suicidio — Oggi venne ricoverato al nostro Ospitale un giovane tedesco, il quale si era esploso un colpo di rivoltella al cuore mentre si trovava in treno con un suo connazionale. Non si dispera di salvarlo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scrivono 17:

La tragica fine d'un contadino. — La scorsa notte verso le due, a S. Martino al Tagliamento il contadino Vercesso Pietro di anni 37, partì da casa sua con un carico di frumento. Giunto presso Arzenutto, i buoi aggiogati al carro si spaventarono dandosi alla fuga. Il contadino affrontò le bestie per arrestarle, ma sventuratamente scivolò a terra e le ruote del carro gli passarono sopra la gamba destra fratturandogliela e sopra la testa fracassandogliela.

Alle grida di un cugino del disgraziato, accorsero delle persone, le quali copersero con un lenzuolo il cadavere immerso in un lago di sangue. Avvertiti, vennero sul luogo i carabinieri di Casarsa, il medico e le autorità, che fecero trasportare quel misero corpo al Cimitero.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Comunale, riunitosi ieri sera, ha approvato, in seduta pubblica, il bilancio consuntivo delle Opere Pie cittadine: ha stabilito inoltre di insistere per l'approvazione integrale del bilancio 1906 del Legato Angeli ed ha deliberato la unificazione dei prestiti e affrancazione dei livelli e canoni passivi del Comune, dalle quali il Comune ritrarrà un utile annuo di lire 9019.57.

In seduta segreta ha autorizzato il Sindaco di stare in giudizio nella causa contro Fiorini Luigi; ha deliberato di insistere presso la Giunta Prov. Amm. sul compenso accordato agli impiegati di ragioneria e ha approvato un compenso alle maestre assistenti per l'anno 1905-906 presso le Scuole primarie.

Vicenza

VALSTAGNA — Ci scrivono 17:

I funerali del cav. Faggioro. — Stasera alle ore 17 seguirono imponenti i funerali del cav. rag. Antonio Giuseppe Faggioro. Fu una commovente dimostrazione d'affetto al caro estinto. Aprivano il corteo i portieri dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Carpanè, le associazioni cattoliche, numerosissimo il clero, quindi il feretro portato a braccia. Reggevano i cordoni il deputato del collegio, onor. Vendramini, il Sindaco di Bassano conte Compostella, il Sindaco di Valstagna sig. Cavalli Luigi, il rappresentante del Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Vicenza cav. Maello. Seguivano i parenti e innumerevoli rappresentanze di Comuni e di società. Molte corone e torce.

Al Cimitero pronunciarono commoventi parole l'avvocato Cavalli per la rappresentanza comunale di Valstagna, il conte Compostella sindaco di Bassano, Sartori per la Società di M. S. fra gli artigiani di Valstagna, Angelo Freschi per quella di Bassano, i maestri elementari Zannini di Valstagna, Mocellin di San Nazzario, il conte Carlo Remondini di Bassano, l'abate cav. Domenico Brotto di Valstagna, il deputato Vendramini, il quale porse anche i ringraziamenti della famiglia.

Possa la spontanea imponente dimostrazione di affetto e di rimpianto pel desiderato estinto, essere di qualche conforto ai congiunti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

Il fattaccio del giorno — Si è suicidata stamane strangolandosi colle lenzuola ridotte a striscie, nel reparto maniaci dell'Ospitale, certa Emilia Baliviera d'anni 40 da Villorba.

La notizia divulgata in città stasera ha prodotto una certa impressione perchè non è il primo caso del genere che avvien nel Pio luogo.

Il consesso giudiziario si è recato all'Ospitale per le constatazioni di legge.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17:

(Aramis) *All'Asilo Infantile Umberto I.* doveva venire murata una lapide al Re buono, e inaugurata con solennità nella triste data del 29 luglio; ma volendo che vi assistano alla cerimonia tutti gli scolari delle scuole, che ora sono in vacanza, venne deciso di rimettere l'inaugurazione al 14 marzo 1907.

Il rincaro del pollame. — Il lagno è generale. Solo i benestanti possono prendersi il lusso di mangiar pollame. Due pulcini stamattina in piazza costavano tre lire, non un centesimo di meno: pitti da un boccone l'uno. La ragione di questo rincaro? è presto trovata! Fuori borgo, e in tutti i borghi, i commercianti, i mediatori che mandano all'estero, s'appostano e fermano i contadini che vengono al mercato, acquistando tutti i pennuti, per cui la piazza resta assolutamente sprovvista e i prezzi impossibili.

Un servizio di sorveglianza da parte dei carabinieri e delle guardie e una serrata di contravvenzioni opererebbero assai in favore della città.

(Aramis) *Il dono di S. M. la Regina Elena* — In seguito ad istanza della Presidenza dell'Asilo Umberto I, S. M. la Regina Elena si compiacque concedere in dono per la lotteria da tenersi a favore del fondo per l'ampliamento del fabbricato scolastico, una riproduzione in marmo del busto di Cesare Augusto, posato sopra una colonnina pure di marmo.

Il superbo dono Reale, squisita opera d'arte, venne accompagnato al Presidente dell'Asilo, da una gentile lettera di S. E. il Ministro Ponzio Vaglia che manifesta i sentimenti di simpatia della nostra Augusta Sovrana per la benefica istituzione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17:

I festeggiamenti di Bribano — Un Comitato di volonterosi, fra i quali notiamo vari villeggianti da Venezia, s'è costituito a Bribano allo scopo di organizzare dei festeggiamenti per il prossimo settembre. Tutto dà affidamento di riuscire ottimamente, se dobbiamo giudicare dal lavoro assiduo e costante al quale si sono dati i membri del Comitato. Fra altro verrà fatta una grande mostra di prodotti gastronomici, alla quale hanno ormai fatto adesione varie importanti ditte italiane ed estere, e la mostra seguirà in un vastissimo locale, dirimpetto alla stazione ferroviaria.

I festeggiamenti, dei quali fra poco pubblicheremo il programma, continueranno per tre o quattro giorni, e per l'occasione verrà organizzato anche un treno speciale da Venezia. Così il ridente ed ameno paese, tanto indicato come luogo di villeggiatura, verrà visitato da nuovi forestieri che avranno modo di apprezzarne le bellezze e la cordialità dei suoi abitanti.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Luglio — Vap. A. U. *Espero* da Trieste con merci — A. U. *Bucovina* da Trieste con granaglie.

Spedizioni in partenze del 17 Luglio — Vap. A. U. *Espero* per Trieste con merci — Ingl. *Ariel* per Cospoli vuoto — Ital. *Selinunte* per Brindisi con merci — A. U. *Baron Call* per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Bulgarian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Minterne» da New York, carbone.
Ingl. «Flambro» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Marchioness of Bute» da Marry, carbone.
A. U. «Arimater» da New Orleans, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull co nmerci.
Ingl. «Exmouth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Pollurian» da Cardiff, carbone.

Movimento del Porto

17 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 80 — Cereali 46 — Cotone 17 — Varie 69 — Totale per il commercio 212.

Per conto della Ferrovia: Carbone 90 — Totale complessivo 302.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 17 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.73 — pel 10 ottobre 75.80 — pel 10 dicembre 76.10 — pel 10 marzo 76.40.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 72.66 — pel 10 agosto 73,31 — pel 10 ottobre 74.50 — pel 10 dicembre 75 — pel 10 marzo 75.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 17 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 18 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,96

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,20
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2365,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.85	122.92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99.67 1/2	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.14 1/2	25,15	24.94	24.96	3 1/2
Svizzera	100,05	100.10	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,55	104.65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,65	104,65	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 17 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,15
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102,35
C. Londra a vista	25,15 —
N. cons. 2 3/4 0/0	87 15/16
Obblig. lombarde	337.00
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96,20
Banca di Parigi	1536,00
Tunisine nuove	474.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,65
Rend. ungh. 4 0/0	95,70
Rend. spag. 4 0/0	95,67
Banca ottomana	640 00
Argento fine	—,—
Azioni Suez	0000,00
Lotti turchi	147.50
Rendita Russa	83,85
Ferr. mer. a term.	837,00
R. portogh. nuova	—,—
Rendita serba 4 0/0	82,85

VIENNA, 17	
Cred. aust. Cod.	667,50
Lombarde	166,25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	240,20
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99,55
» (carta)	99,60
Rend. austr. (oro)	117,95
» (ungh.)	95,10
LONDRA, 17 apertura	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 15/16
Rend. ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 1/8
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	105 —
Argento fine	30 7/16
BERLINO, 14	
C. su Londra (3 m.)	20,29
» Parigi (3 g.)	81,30
» Italia (10 g.)	81,25
Cr. Mob. aus. (fine)	—,—

PARIGI, Tendenza Ferme — VIENNA, Calma — BERLINO Calma

Borse Italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. It. 5 0/0 con	100	102,37	102,42	102,55	102,52
» » fine	100	102,50	102,52	102,55	102,45
» 3 1/2 con.	100	101,25	101,30	101,40	101,35
Banca d'Italia	600	1337,—	1335,00	1336,—	1335,—
Banca comm. it.	500	936,00	936,—	937,00	936,00
Credito italiano	500	617,00	617,00	617,50	617,00
Società Banc. it.	250	329,50	333,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	33,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	829,00	832,00	829,50	834,—
Ferr. Mediterranee	500	481,—	483,—	481,—	486,—
Az. Costr. Venete	80	92,00	93,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1645,00	1650,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545,00	545 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	260,00	265,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	485,00	485,—	482 50
Raffiner. Zucch.	200	392,00	—,—	393,00	394,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1413,00	1413,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	476,00	476,00
Acciaierie Terni	500	2380,00	2270,00	2370,00	2360,00
Edison	150	915,—	911,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,—	359,—	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	357,50	357.50	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,15	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	508,—	508,—	—,—	—,—

MILANO — 17 Tendenza Ferma

ROMA — 17 A. Banca di Roma 113,25 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 352,— — A. Gaz 1360,— — A. Cond. acqua 447,— — Soc. It. pel Carburo 1317 — Immobiliare 302,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.10
L. Padova	8.20	L. Padova	23.—
O. Torino	4.55	D. Milano	4.30
Das. Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.35
O Milano	11.50	Das. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.56
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	20.5	D. Milano	22.55
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Das Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.30
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.44
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.45	Das. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.26
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.44
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.30
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.54
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ANNO CLXIV — N. 197

Giovedì 19 Luglio 1906

IL PRESIDENTE

A Milano aspettano il signor Fallières, Presidente della Repubblica Francese; questa visita, dicono i telegrammi officiosi, è molto desiderata. Non si sa veramente perchè sia molto desiderata, nè in quali animi alberghi così sperticata cupidigia di veder da vicino un Presidente di Repubblica; a noi, per esempio, il signor Fallières, brav'uomo e buon borghese, non farebbe alcun effetto speciale.

Egli è il successore di quel Loubet che ha già restituito la visita al nostro Sovrano; e sarebbe molto grave per la repubblica se il protocollo istituisse la norma che per bilanciare la visita d'un Re occorrono due visite di Presidente.

Se si tratta semplicemente d'uno spettacolo coreografico col quale i milanesi intendano rialzare le sorti dell'Esposizione, sorti che in tutte le città son poco liete durante i mesi caldi, ci vorrebbe qualche cosa di più interessante che quel buon diavolo di repubblicano.

A Parigi c'è, per esempio, il Re del Siam, Sisovath, che viaggia con un seguito di ballerine, le quali hanno in testa un curiosissimo affare somigliante a una pagoda; e danzano e si contorcono a dispetto della pagoda, mostrando le mani armate di lunghissime e affilatissime unghie artificiali dorate. Il buon Fallières potrebbe farsene prestare una dozzina per *réhausser* il prestigio della carica, e la sua entrata a Milano con quel po' po' di giovinette siamesi contorcentisi come per fierissima colica sarebbe d'un effetto irresistibile.

Ma lasciamo gli scherzi e veniamo al significato della notizia oggi solamente tendenziosa. A Milano e in altri luoghi esiste ancora quella democrazia rancida, la quale patisce a sua volta le convulsioni più siamesi del mondo per tutto quel che sa di Francia e di repubblica.

E' una tendenza politica, che ci ha già dato non poche noie, e che andrà accentuandosi quasi a bilanciar l'effetto della Triplice.

Per quei democratici, il signor Fallières è il drappo rosso che scombussola e infiamma; e dietro i democratici v'ha tutta una falange di popolari, di socialisti e di follaiuoli, che staccherebbero ogni giorno i cavalli dalla carrozza presidenziale per fungere da animali quadrupedi.

Sono brava gente con molta ignoranza in corpo, che non comprendono ancora la dignità e la austerità del Paese, e credono che la capitale d'Italia sia ancor oggi un pochino a Parigi, e vanno in broda ogni qual volta un commesso viaggiatore con marca gallica dichiari «qu'il adore cette belle Italie» e se ne allietano come d'onore immeritatissimo.

Non si accorgono che l'Italia vale oggi ben meglio della Francia, o, almeno non ha nulla nè da impararne nè da invidiarle, bensì ha molto da tener lontano, specialmente in politica. Dimenticano trentasei anni d'unità, di lavoro, di concordia, di progresso e di prosperità, e scambiando sempre l'Italia per quelle quattro catapecchie attorno alle quali vivono e menan la lingua, si stupiscono voluttuosamente allorchè un signor Fallières si degni di gettare lo sguardo su ciò ch'essi credono tuttavia un villaggio rimpinzato di straccioni.

Un po' di superbia occorre per essere uomini, molta superbia per essere cittadini e italiani; e questo è l'unico tema nel quale i francesi possono esserci maestri, con quella *suffisance*, che vi pizzica il naso come una manciata di pepe.

I democratici follaiuoli hanno già annunziato che il sig. Fallières può andar benissimo a Milano senza recarsi a Roma; e Roma, la città che ha visto popoli e imperi sorgere e tramontare, può infatti vivere benissimo senza veder la faccia bonaria e ridanciana dell'ottimo Presidente; ma dispiace che si senta il bisogno d'annunziare questa sciocchezza, quasicchè la visita di Loubet non fosse stata, a suo tempo, sufficiente.

Noi non sappiamo vedere, data la buona fede dei democratici, quale alto concetto politico essi intendano sviluppare, provocando e implorando la visita del Presidente; ottima persona come persona, sebbene sia il rappresentante d'un paese che, mentre si sforza di coprir le magagne con lo splendore dell'orgoglio, conduce da anni una politica umile, errata e immorale.

Il re Sisovath con le sue danzatrici dalle unghie dorate ci piacerebbe di più, a Milano; anche perchè è meno significante di Fallières e se non andasse a Roma i democratici non si affretterebbero a spiegarci che Roma può infischiarsene, come hanno detto per il povero Presidente.

L'incontro di Guglielmo con Edoardo

Commenti di giornali inglesi

Londra, 18

Il «Daily Graphic» commentando la voce di un'intervista fra l'Imperatore Guglielmo ed Edoardo VII dice che questo colloquio è divenuto possibile dopo che la questione del Marocco è stata regolata in modo da non lasciar sussistere nessuna divergenza internazionale.

Il colloquio avvenendo dopo parecchie manifestazioni tendenti al ristabilimento amichevole delle antiche relazioni fra i due paesi, è permesso di credere che le ultime nubi scompariranno dall'orizzonte politico e non soltanto le antipatie presenti fra l'Inghilterra e la Germania scompariranno ma si troverà il mezzo di rendere più stabili ed amichevoli le relazioni fra Parigi e Berlino.

Gli atti di crudeltà nel Natal smentiti

Londra, 18

Si ha da Pietermaritzbourg: Rispondendo ad una interrogazione dell'assemblea legislativa il ministro della difesa dichiarò che le voci corse sull'esistenza di atti di crudeltà costituiscono una vile menzogna. Riconosce che i metodi militari sono severi ma non inumani e nega che atti di crudeltà siano stati commessi.

Echi della conversione della rendita

Congratulazioni estere all'on. Luzzatti

Roma, 18

La «Tribuna» pubblica il seguente telegramma diretto all'on. Luigi Luzzatti dal governatore della Banca di Francia a cui gli on. Maiorana e Luzzatti e il comm. Stringher avevano rivolto ringraziamenti collettivi per l'opera amichevole da lui prestata in Francia per la conversione della rendita italiana:

«Signor Luigi Luzzatti, Roma — Sono in ritardo per rispondere al vostro telegramma. Io non fui che testimonio meravigliato della sapienza dei preparativi e della sicurezza di esecuzione in una colossale operazione della quale foste grande parte col savio e fortunato concorso dell'eminente ministro del Tesoro e di Stringher compagno previdente. Se il nostro caro e grande amico Leon Say fosse ancora in questa vita non vi risparmierebbe le attestazioni di ammirazione che decreta a voi ed ai vostri cooperatori il mondo finanziario. Con tutto il cuore il governatore della Banca di Francia: Pallain».

La «Tribuna» ricorda anche il forte contributo dato dalla Germania al successo della conversione italiana e pubblica pure la seguente lettera inviata all'on. Luzzatti dall'ambasciatore della Germania presso il Quirinale signor De Monts: «Eccellenza — Il Cancelliere dell'Impero Germanico Principe di Bülow ammiratore del genio economico di V. E. mi ha incaricato di esprimerle le sue sincere congratulazioni per la brillante riuscita della grandiosa operazione della conversione della rendita italiana da Lei ideata ed insieme ad altri illustri uomini testè condotta alla fine con tanta maestria. Nell'adempiere questo gradito incarico mi è particolarmente caro unire a quelle del Principe Bülow le mie vivissime felicitazioni personali mentre colgo con piacere l'occasione per affermarmi coi sensi della mia alta considerazione di V. E. dev.mo Monts».

La posizione del ministro Viganò

Intervista con un alto personaggio

Roma, 18

(N.) — Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista con una persona competente e bene informata intorno alle condizioni dell'esercito e alla posizione del ministro Viganò nel Gabinetto. L'intervista contiene sostanzialmente le informazioni e le notizie, che ieri sera vi mandai. Il giornale pubblicando l'intervista nota, che il problema dell'esercito non è stato ancora posto risolutamente avanti al Parlamento ed al Paese. Alcuni accenni saltuari della stampa ricordano al pubblico, che le condizioni dell'esercito non sono quali dovrebbero essere, ma si tratta di accenni vaghi incompleti e che perciò hanno ed esercitano una scarsa virtù di convinzione.

Sembra, che le idee in proposito siano incerte, ondeggianti e contrastanti tra loro; sembra, che nel Ministero vi siano correnti opposte e quindi nessuno vuole parlare in modo chiaro e preciso. Gli stessi competenti si limitano a fare qualche lamentela e qualche rilievo indeterminato, il che nuoce in luogo di giovare al fine che pur vorrebbero raggiungere. Per farsi un criterio preciso e utile conviene conoscere la verità vera ed intera o meglio quella che nelle sfere ufficiali è ritenuta la verità.

Le dichiarazioni del personaggio competente e le notizie della «Gazzetta di Venezia» — che il «Giornale» riporta — intorno alla posizione del generale Viganò nel Gabinetto sono molto commentate nei circoli politici militari. Ormai è giudizio generale, che una maggiore chiarezza da parte dei ministri della Guerra si imponga.

I lavori per la sistemazione del parlamento

L'espropriazione degli stabili

Roma, 18

I lavori per la sistemazione del Parlamento stanno per riprendersi dopo un lungo periodo di sosta. Il Genio Civile ha conchiuso tutti i contratti di espropriazione tranne uno, che sarà sistemato entro domani. L'Ufficio tecnico speciale che deve attuare il progetto Basile, ha già compiuto tutti i suoi lavori ed è già pronto il progetto del grande lavoro di ferro e quello per le fondazioni del palazzo che in gran parte si faranno col metodo dei cassoni ad aria compressa. I contratti per le espropriazioni hanno impegnato una somma di tre milioni di lire, onde la spesa complessiva per la nuova costruzione eccederà certamente quella fissata dalla legge. Occorrerà ancora qualche altro mese prima che la costruzione effettiva del palazzo sia cominciata dovendo dar tempo alle 130 famiglie abitanti i fabbricati espropriati di cercare nuove abitazioni.

La Cappella espiatoria di Monza

Roma, 18

Oggi innanzi al notaio Guidi si è stipulato l'atto di transazione tra gli eredi dell'architetto Sacconi e la Casa Reale per la Cappella espiatoria di Monza il cui progetto fu definito dall'architetto Sacconi.

La Casa Reale era rappresentata dal generale Ponzio Vaglia; l'on. Monti Guarnieri rappresentava la famiglia Sacconi.

L'ultimazione della cappella è stata affidata all'architetto Cirilli, allievo e cooperatore del Sacconi. La parte inferiore della cappella è già interamente costruita e fu anche costruita una vasta cripta. Anche la parte superiore della cappella è molto avanzata ed è interamente rivestita di preziosi marmi antichi. Fra le parti del monumento che sono ancora da terminare definitivamente vi è la «Pietà» che secondo il primo progetto, poi sostituito, è all'ingresso del tempio.

La separazione di Maria di Borbone

Roma, 18

Il giorno 11 corr. la Principessa Maria Beatrice di Borbone, figlia di Don Carlos Duca di Madrid, ha presentato per mezzo del suo procuratore avv. Patriarca al presidente del Tribunale di Roma, istanza di omologazione per l'atto di separazione volontaria e relative norme convenute fra lei e il marito Principe Don Fabrizio Massimo.

Il nuovo sindaco di Genova

Genova, 18

Il Consiglio comunale nella seduta odierna presenti 54 consiglieri ha eletto Sindaco il marchese Gerolamo da Bassano, assessore anziano della cessata Giunta, con voti 35 contro 18 riportati dall'ing. Nino Ronco ed una scheda bianca.

Il panislamismo in Egitto

Londra, 18

Mandano da Alessandria al «Times» che la grande maggioranza dei giornali Panislamisti invitano ora i maomettani a provare colla loro condotta che sono stati completamente misconosciuti e che non vi è fanatismo in Egitto.

Ciò che dice Nigra

d'una triplice franco-italo-austriaca contro la Prussia

Roma, 18

(N.) — Un insigne diplomatico che è evidentemente Costantino Nigra, pubblica nella «Tribuna» un articolo importantissimo, nel quale afferma, che nel 1869 fu per concludersi un'alleanza tra Austria, Francia e Italia contro la Prussia.

Il senatore Nigra, che, come ricorderete, era allora nostro ministro a Parigi, scrive: La versione del «Petit Parisien» (che cioè l'imperatrice Eugenia sia andata a trovare l'imperatore Francesco Giuseppe per restituirgli una lettera mandata appunto da Francesco Giuseppe a Napoleone III per offrirgli l'alleanza contro la Prussia) è verosimile. Una importantissima corrispondenza corse nel 1869 fra i governi di Vienna e di Parigi e chi ricorda il carattere personale di Napoleone III non dura fatica a credere che una corrispondenza conforme si scambiasse direttamente anche fra i due Sovrani. E' noto pure, che in quel decisivo periodo della sua vita, Napoleone III ammise la imperatrice Eugenia nelle intime confidenze della sua politica e che l'influenza della imperatrice finì col prevalere nel contegno e nelle deliberazioni del governo francese. E' certo che un progetto di alleanza fu presentato nel 1869 da Vienna a Parigi. Si trattava di unire Austria, Francia e Italia contro la Prussia, ma la partecipazione dell'Italia non si poteva ottenere che ad una condizione: Roma, e questa condizione prima ancora che da Firenze — che non intendeva compromettersi in trattative contro la sua alleata del 1866 senza un fondamento serio — fu presentata da Vienna.

Qui Nigra spiega, che l'Austria pur di tenere testa a Bismark e alla Prussia consentiva allora anche a dare Roma all'Italia.

Base di quella triplice sarebbe stata la supremazia franco-austriaca nell'Europa centrale, la riduzione della Prussia alle sue primitive, modeste proporzioni e il completamento dell'unità italiana con Roma capitale. Napoleone III vedeva il pericolo anche per la Francia del grandeggiare prussiano, sentiva insieme, che senza un grande colpo internazionale anche all'interno il suo trono avrebbe pericolato dietro l'impeto dell'onda popolare ed egli prestò adunque orecchio pronto ed attento alle proposte e orecchio attento, se non pronto, fu prestato a quelle proposte anche da Firenze.

Chi non sa che quando Guglielmo I visitò nel 1875 Vittorio Emanuele II a Milano, il primo Re d'Italia, con quella rude franchezza che lo distingueva ed in cui era pure una raffinata abilità diplomatica, gli disse: Vostra Maestà non ignora che io fui per dichiararle la guerra!

Si credette sempre che Vittorio Emanuele volesse alludere allo slancio che nel 1870, a guerra dichiarata, lo spingeva ad aderire alle insistenze di Napoleone III, perchè l'Italia partecipasse alle ostilità contro la Prussia, ma la allusione del Re d'Italia era doppia e si riferiva infatti anche alle trattative del 1869, trattative che avrebbero avuto un esito positivo se all'ultimo momento Napoleone III non avesse opposto un rifiuto alla condizione di dare Roma all'Italia. Francesco Giuseppe scrisse di suo pugno a Napoleone III? Nulla di più facile e se veramente l'imperatrice Eugenia si è recata a visitare l'imperatore d'Austria per consegnargli un autografo a lui diretto da Napoleone III poco prima della guerra del 70 si tratta probabilmente di una lettera riferentesi a quelle insistenze.

Qui Nigra fa capire, che fu l'imperatrice a non volere che Roma fosse data all'Italia e conclude dicendo: Tutto questo è, ormai il passato: un passato reso remoto da quella meravigliosa affermazione che dell'Italia ha fatto uno dei maggiori Stati del mondo, ma può riuscire non inutile ridare carattere di esattezza al fatto e al ricordo storico.

Agli italiani il valersene!

Le continue beghe tra i Garibaldi

L'eredità dell'Eroe

Napoli, 17

Ricciotti Garibaldi, intervistato a Riofreddo da un collaboratore del *Mattino*, sui dubbi mossi circa la legalità del matrimonio di suo padre con Francesca Armosino, dichiarò di ritenere quel matrimonio come illegale. Suo padre avendo preso le armi per la nazione francese, aveva perduta la cittadinanza italiana acquistando quella francese. Il matrimonio perciò doveva farsi con le norme stabilite in quella nazione.

Quanto alle disposizioni testamentarie per Caprera, Ricciotti disse che suo padre ne aveva fatta donazione al figlio Menotti molto prima del suo matrimonio. Nulla egli avrebbe, se sulla sua legittimità la signora Francesca non avesse fatta un'affermazione non veritiera. Ad ogni modo non porterà la quistione innanzi ai tribunali, poichè Francesca e i figli non hanno eredi e con le loro persone si spegne il nome di Garibaldi, per quanto riguarda la loro famiglia.

Un lungo viaggio dei duchi d'Aosta

In Belgio, Francia ed Inghilterra

Napoli, 18

I Duchi d'Aosta partiranno il 5 agosto per l'estero insieme ai principini. I Duchi si recheranno nel Belgio, dove hanno vaste proprietà e poi in Francia e in Inghilterra, dove la Duchessa visiterà sua madre e le sue sorelle.

Non è ancora confermato se i Duchi d'Aosta si recheranno anche a Berlino, a rappresentare i Sovrani nel battesimo del figliuolo del Kronprinz.

Il viaggio avrà la durata di due mesi. Per questa ragione il Duca non presenzierà quest'anno le manovre che saranno invece dirette dal generale Tarditi, comandante la Divisione.

Bollettino della giustizia

Roma, 18

Imparati, vice pretore a Fonzaso, è concessagli l'indennità mensile di lire 100. Malvasi pretore a Verona, è nominato sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Teramo. Finti, vice cancelliere alla pretura di Chioggia è nominato sostituto segretario alla regia Procura presso il Tribunale di Fermo. Peltrini, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, è nominato cancelliere della pretura di Garlasco.

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che nomina uditori giudiziari i vincitori del concorso indetto con decreto 12 luglio 1905.

Promozioni nell'alta magistratura

Roma, 18

I seguenti consiglieri della Corte d'Appello di Roma sono nominati consiglieri della Corte di Cassazione e destinati rispettivamente: Cochiarari a Roma, Toccofondi a Roma, Mentichini a Torino.

Tra Gianturco Borgnini e Bianchi

dopo il riscatto delle Meridionali

Roma, 18

L'on. Gianturco ha ieri sera diretto il seguente telegramma al comm. Borgnini direttore generale delle Meridionali:

«Pubblicata stasera nella «Gazzetta Ufficiale» legge riscatto Ferrovie Meridionali pregola, giusto accordi presi, dare disposizioni per effettiva consegna domani. Al vecchio illustre direttore non sia grave chiudere sua onorata carriera ferroviaria dando nuovo esempio di cooperare al più largo incremento dell'esercizio di Stato che Parlamento e Governo confidano sarà fecondo di bene per l'avvenire economico del paese. Saluti cordiali».

Il comm. Borgnini così rispose:

«Ministro dei Lavori Pubblici, Roma — Ho già date le disposizioni per la effettiva consegna della rete Meridionale e ringrazio vivamente dei lusinghieri sentimenti espressi da V. S. nel suo telegramma di ieri, assicurandola che come in tutta la mia carriera, mi anima anche in questo momento il desiderio del bene del paese, cui, associandomi ai voti del governo e del parlamento, auguro fervidamente che l'esercizio di Stato riesca fonte di economica prosperità».

Il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, ha così risposto al telegramma di ieri del ministro dei Lavori pubblici:

«Voglia permettere, Eccellenza, che Le porga i miei più vivi ringraziamenti per le parole eccezionalmente lusinghiere dirette a me e alla amministrazione alla quale ho l'onore di appartenere. La fiducia manifestata dall'Ecc. Vostra e dal Governo nel personale ferroviario di ogni grado è ben meritata e sono lieto che si presenti l'occasione di affermarlo. Non invano feci appello un anno addietro al buon volere, all'interessamento ed al sacrificio del personale ferroviario per superare le prevedute, numerose e gravi difficoltà che si frapponevano all'attuazione del nuovo ordinamento. Il personale ha corrisposto agli incitamenti dell'amministrazione supplendo con prestazioni sue alle deficienze dei mezzi dell'esercizio, allo sviluppo meraviglioso del traffico avutosi. I favorevoli risultati economici che già si manifestano nel bilancio, dimostrano che il personale ferroviario col suo interessamento e colle sue prestazioni seppe meritare i provvedimenti relativi al miglioramento delle sue condizioni che fu cura del Parlamento e del Governo di approvare. L'E. V. può contare sull'opera zelante dei ferrovieri di ogni grado, lieti tutti di concorrere coll'opera propria allo sviluppo della ricchezza della patria nostra».

Di un preteso complotto anarchico

tramato nelle cave di Massa Carrara

Roma, 18

A proposito della notizia pubblicata dal giornale di Torino «Il Momento» secondo la quale la polizia sarebbe venuta a cognizione che un anarchico operaio delle cave di marmo di Massa Carrara avrebbe avuto l'incarico di compiere un attentato e che da vari giorni questo operaio sarebbe sparito con altri quattro compagni e che le autorità locali avrebbero diramato una circolare a tutte le questure del Regno dando i connotati del minatore e degli altri, il «Popolo Romano» assicura che al Ministero degli Interni fino a mezzanotte non era pervenuto il minimo accenno su questa notizia e che la questura di Roma non ha ricevuto nessuna circolare in proposito; dal che si deduce conclude il «Popolo Romano», che si tratta di una fiaba qualunque giacchè se vi fosse un po' di verità, il Ministero dell'Interno e la questura di Roma ne dovrebbero sapere qualche cosa.

Anche la «Tribuna» dice che si tratta di semplici voci sparse senza alcun fondamento di antica data e che si riproducono ad intervalli. La «Tribuna» aggiunge che esse possono essere determinate dalle consuete indagini che dalle autorità di pubblica sicurezza vengono fatte per vigilare in generale coloro che militano nei partiti sovversivi.

A titolo di cronaca ecco la notizia alla quale si allude e che togliamo dal «Momento»:

«La polizia per mezzo di un confidente è venuta a cognizione che un anarchico, certo G... A... operaio nelle cave marmifere, ha avuto lo incarico di attentare alla vita del Sovrano a Racconigi.

«L'anarchico in questione è sparito da parecchi giorni da questi luoghi, assieme ad altri quattro suoi compagni, nè si sa, fino ad ora, ove essi siensi nascosti.

«L'autorità locale ha diramato una circolare telegrafica a tutte le questure del regno perchè inizino ricerche, fornendo tutti i connotati possibili del G... e degli altri scomparsi.

«Come ho detto, sono certo della veridicità di questa notizia che non teme smentita».

Le trattative per la distrettuazione elettorale nel Tirolo e nel Trentino

Vienna, 18

Continuarono anche ieri e continuano ancora le trattative fra i deputati tirolesi e trentini e il governo per addivenire a un compromesso sulla distrettuazione del Tirolo e sulla distribuzione nazionale dei mandati. I deputati Erler, Tollinger, Schraffl e Conci ebbero una conferenza col presidente dei ministri barone Beck, nella quale questi si sarebbe dichiarato disposto a concedere ai tedeschi tirolesi i due mandati di più che essi chiedono (Schraffl pei luoghi di cura riuniti in un collegio, ed Erler per le città del Tirolo settentrionale). Invece v'è poca disposizione ad accontentare gli italiani, lasciando loro il nono mandato secondo le proposte Hohenlohe. Non essendosi potuto raggiungere un accordo, neppure oggi la commissione alla riforma elettorale potè occuparsi del Tirolo. Probabilmente questa provincia sarà lasciata per ultima, così come in origine avevano proposto gli italiani.

Intanto alla commissione elettorale il presidente Pioj ha annunciato in principio di seduta che i negoziati per il compromesso del Tirolo non sono ancora finiti; per cui si comincerà invece la discussione articolata sul numero dei mandati per la Boemia.

Una corazzata americana investe e danneggia un piroscafo

Norfolk, 18

Ieri mentre imperversava un violento uragano la corazzata americana «Rod Jsland» ed il vapore norvegese «Guernesey» ebbero una collisione.

Il «Guernesey» rimase gravemente danneggiato.

I fatti d'arme di Lissa agli albori del secolo XIX

L'eroismo di un patrizio veneto

Vi sono dei nomi dai quali sembra vaporare un'aura di ineffabile mestizia; tale è la parola *Lissa* per il popolo nostro, poichè dessa rievoca il senso di una delusione atroce, di qualche cosa foscamente tragico, del crollo fatale, irremediabile di speranze a lungo accarezzate, di un immane, orrendo naufragio. Eppure dovrebbe riuscire di lenimento allo spasimo che quel breve bisillabo ridesta nell'animo nostro, non soltanto il pensiero che sulle acque frangentesi alla Dalmata costiera, i nostri ufficiali, i nostri marinai diedero il 20 luglio 1866 fulgida manifestazione di un eroismo sovrumano, ma anche che in altri tempi, nel luminoso periodo dell'impero napoleonico, la marineria italica si rivelò attorno a Lissa fatale, degna depositaria delle gloriose tradizioni tramandatesi dalle ardite, temute flotte di Venezia, di Genova, di Pisa, di Amalfi. E speriamo compiere opera non inopportuna nel quarantesimo anniversario della non ingloriosa sconfitta navale italiana, rammentando sulla *Gazzetta di Venezia* le gagliarde imprese svoltesi a Lissa nei primordi del secolo passato, tanto più che di esse fu principale e generoso protagonista un patrizio veneto, il comandante Nicolò Pasqualigo.

***

Correva l'anno 1810. I navigli inglesi onde vendicarsi del ferreo blocco continentale, ostinatamente mantenuto dal primo Napoleone per danneggiare il florido commercio della Gran Brettagna, scorazzavano i mari, esercitando ogni più feroce rappresaglia contro la Francia. Nè a questo lavorio instancabile erano destinati soltanto legni da guerra; ma benanco, e specialmente nell'Adriatico, bastimenti di pirati, sulle cui antenne sventolavano gli orifiammi inglesi. Era una guerra di imboscate astute, di sorprese fulminee, di rapine efferrate; le navi britanniche o corsare si presentavano d'improvviso dinanzi alle piccole città indifese delle coste, le bombardavano e dopo avervi apportato qualche danno e suscitato un panico folle, facevano diffondere nell'interno, mediante agenti segreti, in gran parte i malcontenti del paese, manifesti sediziosi ed eccitamenti alla ribellione. L'isola di Lissa — una massa montuosa, a contorni aspri, dirupati, provvista di tre buoni porti naturali (San Giorgio a nord, Comisa ad ovest e Manego a sud) — serviva agli Inglesi di sicura base di operazioni per le scorrerie nell'Adriatico; ed era così temuta che il principe Eugenio chiamavala «periglioso nido di pirati». Il 17 ottobre 1810, il viceré decise di impadronirsi di Lissa e svellere così dalla radice il male, che recava nei porti dell'Adriatico la feroce attività britannica. Ordinò adunque al capitano di vascello Dubordieu, di salpare da Ancona e recarsi con una piccola flotta italo-francese ad impadronirsi della temuta isoletta. La squadra, composta della fregata «Corona» (capitano Pasqualigo), delle corvette «Bellona» (capitano Duodo), «Carolina» (capitano Rodriguez), dei bricks «Mercurio» (capitano Palicuccia) ed «Iena» (capitano Baronié) tutti italiani, e delle fregate francesi «Favorita» (capitano Lameillerie) ed «Urania» (capitano Margollé), aventi a bordo un battaglione del terzo reggimento di linea italiano agli ordini del colonnello Gifflenga, apparve nella notte dal 21 al 22 ottobre nei paraggi dell'isola. Gli equipaggi catturarono un pescatore, che abilmente interrogato, riferì come tre fregate inglesi fossero in crociera al largo, e come nei vari porti di Lissa ancorassero dodici navi corsare ed altri sessanta bastimenti, questi ultimi prede di ben riuscite scorrerie; un ufficiale inglese, un aspirante e circa duecento soldati proteggevano tale bottino. Il 22, alle prime luci, la «Favorita», la «Corona» e la «Bellona» penetrarono nel porto di San Giorgio, mentre il rimanente della flotta italo-francese rimase in crociera nelle acque adiacenti. L'operazione riuscì splendidamente, poichè il nemico colto alla sprovvista, non osò opporre alcuna resistenza; le truppe italiane, comandate dal colonnello Gifflenga posero piede a terra, sostituendo alla bandiera inglese l'aquila del Buonaparte. Trenta bastimenti furono catturati, fra i quali dieci superbi corsari, muniti di cento cannoni; il rimanente dei legni fu dato in preda alle fiamme. Il 3.o di linea si impadronì poi rapidamente dell'intera isola, traendone prigioniera tutta la guarnigione.

***

Ma l'isola di Lissa lasciata con debole presidio, fu qualche mese dopo insidiata dagli Inglesi, che anelavano ancora costituire di essa una formidabile base navale per compiere nuove, terribili imprese contro i navigli dell'esecrato Napoleone e le fiorenti coste italiane. Per scongiurare un tale pericolo il viceré decise di inviare rinforzi a Lissa, e nel marzo 1811 ordinò al capitano di vascello Dubordieu di veleggiare alla volta dell'isola minacciata, con le stesse forze che la conquistarono l'anno precedente. A poche miglia dalla terra fatale il comandante della squadra franco-italiana scorse una flotta inglese di forza eguale alla propria. Cedendo alla impetuosità della propria indole ed alla bramosia di misurarsi coll'avversario, il Dubordieu alzò il segnale di assalire senz'altro i legni britannici, non provvedendo prima a formare una massa compatta coi propri vascelli, i quali navigavano a considerevole distanza l'uno dall'altro. Gli Inglesi, al contrario, serratisi in quel nucleo compatto, che fu sempre raccomandato quale sicuro fattore di successo dai più valenti capitani, investirono ad una ad una le navi nemiche. La prima ad essere aggredita fu la fregata su cui trovavasi l'animoso Dubordieu, il quale pagò con la vita il troppo inconsiderato suo slancio. Mentre la nave ammiraglia stava naufragando, sopraggiunse la seconda fregata francese, al cui capitano spettava di sostituire il defunto nella condotta della flottiglia; il comandante in cospetto del gravissimo pericolo si perdette d'animo, e dato il segnale di ritirata, si allontanò rapidamente dalla battaglia, fuggendo su Ragusa. Ma il prode Pasqualigo, comandante delle due maggiori navi italiane, non volle ubbidire alla ingiunzione del troppo prudente francese, e sembrandogli più conforme all'onore militare affrontare il nemico, che cedergli il campo senza colpo ferire, memore delle elette imprese navali degli ammiragli veneti, il cui nobile sangue bollivagli nelle vene, alzò sulla sua nave bandiera di battaglia. Sebbene enormemente inferiori in numero all'avversario, i nostri marinai si batterono ferocemente per quattro ore; le navi inglesi fulminavano con cento cannoni i legni italiani; numerosi uomini degli equipaggi e centocinquanta fantaccini del 3.o di linea ingombravano coi loro cadaveri mutilati, sanguinosi, la tolda delle due navi, ridotte in condizioni disastrose. Finalmente l'ammiraglio inglese intimò ai nostri eroi la resa; ma l'inflessibile Pasqualigo dall'alto del ponte

di comando incoraggiava i suoi a resistere fino all'ultimo: «Noi periremo, se occorre — gridava fra lo scrosciare della mitraglia il valorosissimo veneziano — ma non sia detto che i marinai italiani cederono per viltà o debolezza!»

Certo in quei supremi istanti dinanzi agli occhi del prode patrizio passarono come magnifica visione le galee vittoriose degli Avi, il purpureo gonfalone di S. Marco, sventolante trionfale a Costantinopoli, a Negroponte, a Chioggia, a Lepanto. Ma una fregata s'infranse contro gli scogli l'altra, sfondata dai proiettili nemici, naufragò, e con essa sarebbe scomparso nei gorghi dell'Adriatico il plutarchiano Pasqualigo, se gli stessi inglesi non lo avessero salvato e fatto prigioniero. I nemici, ammirati dell'ardimento generoso di Nicolò Pasqualigo, lo ricevettero con gli onori militari a bordo di una loro nave e gli lasciarono la spada in segno di alta onoranza..

Suoni pure tristezza il nome di Lissa; tristezza, come di sventura immeritata; tristezza, ma non vergogna; perchè su quelle acque fatali i nostri marinai si rivelarono per tre volte prodi fino ai più eletti, ai più terribili sacrifici. La sciagura di Lissa, nel 1866, come quella di Custoza, è da ascriversi agli errori, ancora inesplicabili, di pochi capi, non a deficienza di eroismo in ufficiali ed in gregari; malgrado le velenose insinuazioni di una demagogia turpemente antipatriottica non dobbiamo adunque accasciarci al nome di Lissa, come all'apparizione di sinistro fantasma, ma all'opposto, innalzare i cuori, ricordando di quanta gagliardia italiana furono da un secolo testimoni quel le acque. Le forti memorie del passato eccitino, vivifichino negli animi la fiducia per la nostra marina da guerra e ci illuminino augurali, come fari giganteschi, la via dell'avvenire.

Girolamo Cappello

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La Duma lancia un appello al popolo
Verso la rivoluzione?

La questione dell' appello al popolo e quella agraria alla Duma

Pietroburgo, 18

Nella seduta di ieri della Duma dell'Impero il presidente annuncia che 35 oratori sono iscritti per parlare sulla questione agraria.

Il prof. Kusmine Kaaravaeff pronuncia un discorso in favore della pubblicazione di un manifesto al popolo. Ricorda che il popolo nell'ora attuale non riconosce altra autorità che quella della Duma. Prega i deputati a non dimenticare mai le grandi responsabilità incombenti alla Duma come istituzione legislativa della Russia.

La discussione sulla proposta di dirigere un appello alla nazione diviene più animata.

Il prof. Petrayitsky esprime il timore che tale appello costituendo un semplice atto di polemica col ministro diminuisca l'autorità della Duma.

Altri oratori segnalano la necessità per la Duma di comunicare direttamente colla nazione. Si approva con voti 185 contro 99 la proposta di continuare oggi la seduta fino all'esaurimento della discussione limitando a 5 minuti i discorsi di ciascun oratore. In occasione della discussione di questa propota il conte Steilen attacca i deputati di sinistra accusandoli di mancare di senso pratico.

Steiden aggiunge che varrebbe meglio lavorare nelle commissioni che ascoltare fino a mezzanotte le eterne frasi sonore sulla mancanza di fiducia nel governo e sul suo obbligo di dimettersi. Si sospende la seduta un'ora.

Alla ripresa gli oratori parlano solo 5 minuti. L'aula è animatissima, regna grande agitazione.

Leduitsky, uno dei migliori oratori della Duma, propone di dirigere un manifesto al popolo. La Duma non deve attendere che le città e i villaggi sieno in fiamme e tutto il paese sia travolto dall'anarchia (*grandi acclamazioni dall'estrema sinistra, movimenti al centro ed alla destra*). Leduitsky aggiunge che la proposta del manifesto fu fatta col suo nome personale e non già a nome di un gruppo qualsiasi (*nuovi applausi dalla sinistra*)

Numerosi oratori del partito costituzionale democratico tentano di dimostrare che l'appello della Duma costituisce un smentita al comunicato ufficiale con cui il governo si rifiuta definitivamente di aderire al principio di espropriazione forzata delle terre.

Obninsky, rileva che il manifesto è prematuro. Il manifesto si deve considerare come un ultima granata messa a disposizione dell'artiglieria che la lancierà al momento estremo, ma non in occasione della pubblicazione del comunicato del governo, comunicato falso e pieno di calunnie

Si discutono quindi le interpellanze di cui è dichiarata l'urgenza.

A tarda ora di notte si rinvia a giovedì la continuazione della discussione sulla questione agraria.

Il fatto sembra inesplicabile. Il voto di sabato al Consiglio dell'Impero ebbe un effetto diametralmente opposto a quello che si aspettava. Si lascia comprendere che la cooperazione progettata delle due Camere, ha allarmato i circoli della Corte, ed ha fatto svanire ogni speranza di un Gabinetto costituzionale democratico. Può parere una stranezza; ma Goremikin ed i suoi colleghi sembrano aver fiducia nell'appoggio finale della Duma.

I moti rivoluzionari fra i Lettoni
Il reggimento Preobraiensky

Londra, 18

Si ha da Pietroburgo che sono allarmantissimi i telegrammi che pervengono dal governatore delle provincie del Baltico. Egli dice che si deve certamente attendere per il prossimo autunno una recrudescenza del movimento rivoluzionario da parte dei lettoni.

I vapori russi messi a disposizione delle autorità sono muniti di cannoni a tiro rapido. Si esercita una severa sorveglianza su tutti i bastimenti che fanno servizio di viaggiatori.

Al dipartimento della polizia si comincia a studiare un progetto di servirsi di donne, come spie, per sorvegliare il movimento rivoluzionario delle donne nella città.

Il primo battaglione del reggimento Preoabraiensky è ora sotto la sorveglianza di un battaglione di fanteria.

La crisi risolta con la forza?

Londra. 18

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: I consiglieri dello Czar a Pietroburgo hanno deciso lunedì di risolvere la crisi con la forza. Il ministro della guerra partirà da Pietroburgo il 25 per visitare le guarnigioni dove gli ammutinamenti sono avvenuti ed ha l'ordine di sbarazzare i reggimenti di tutti gli elementi rivoluzionari.

Il processo contro i ribelli di Sebastopoli

Sebastopoli 18

Al tribunale militare marittimo presieduto dal generale Andreiw è cominciato il processo contro un primo gruppo di 90 marinai che hanno preso parte ai disordini militari di Sebastopoli nel novembre 1905. Gli operai dell'ammiragliato si sono messi in isciopero per esprimere la loro simpatia per gli imputati. Anche i commessi di negozio ed i tramveri scioperano. Le pattuglie sorvegliano le vie. Nessun conflitto è però ovvenuto.

I disordini agrari intorno a Bobrow

Bobrow. 18

Disordini agrari continuano nel distretto di Bobrow. I saccheggi si estendono. I proprietari fuggono in preda al panico. Vi sono morti e feriti: 20 saccheggiatori furono arrestati ieri. I danni si calcolano o milioni.

Gravi avvenimenti alle viste
Nessun coscritto sotto le armi?

Parigi, 18

Il «Journal» riceve da Pietroburgo, 17:

La verità sconcertante è che il Ministero Goremikin è più solido che mai. Questa è l'opinione di tutti i deputati coi quali ho potuto intrattenermi oggi. Alla Duma la maggior parte dei deputati moderati non dissimulano il loro malcontento e la collera. Essi, che diedero prova finora di virtù moderatrice, sentono montare l'irritazione e diventano del tutto pessimisti.

«Il dado è tratto — mi disse uno dei più influenti del partito. — Noi abbiamo esaurito tutti i mezzi di diritto. La Duma ha manifestato in primo luogo la sua sfiducia; poscia ha significato il congedo al Ministero in parecchie occasioni, ma invano. I ministri non rispondono, se non con alzate di spalle. Il Consiglio dell'Impero si è reso solidale con la Duma nelle sue ultime riunioni. Ciò malgrado, il Ministero dura ancora. E' necessario che le responsabilità siano nettamente stabilite. La questione cessa di essere posta soltanto davanti al Parlamento; essa si agita anche nelle strade e nelle campagne, davanti a tutti i cittadini russi.

«Voi potete predire per l'autunno prossimo i peggiori avvenimenti. In parecchie regioni la situazione è peggiorata in seguito alle pioggie persistenti ed i raccolti sono gravemente compromessi. Quando i contadini avranno portato a casa i miseri raccolti e quando il grano sarà nei granai, allora regoleranno essi stessi la questione. Rifiuteranno puramente e semplicemente di pagare le imposte che già non pagano quasi più. Notate che l'autunno sarà pure l'epoca della chiamata dei coscritti. Allora nemmeno un coscritto partirà pel reggimento. Il giuramento ne è stato fatto dappertutto. E che cosa farà il Governo? In che modo potrà esso impedire la rivoluzione che si svilupperà improvvisamente in tutto l'Impero? Quale forza opporrà all'impeto d'un popolo intero sollevato? Non vedete voi attorno al Governo i suoi più fedeli sostenitori abbandonarlo? Gli agenti di polizia di Pietroburgo non sono essi da stamane in isciopero? Voi avete inconscio? Gli agenti di polizia di Pietroburgo non sono corrono le nostre strade reclamando essi pure dei miglioramenti necessari. Lo sciopero degli operai dei docks continua. Gli scaricatori di carbone si sono uniti al moto per spirito di solidarietà. Il movimento si accentua di giorno in giorno. In autunno sarà troppo tardi. I nostri sforzi rimarranno inutili. Tutti qui considerano la situazione come gravissima».

La forte posizione di Goremikin

Londra, 18

Il *Times* riceve da Pietroburgo, 17:

La posizione del Ministero Goremikin è più forte che mai. Questa è l'informazione stupefacente che viene da Peterhof. Apprendo che lo Czar ha manifestato la sua fiducia ai ministri.

La fine della guerra tra il San Salvador e il Guatemala
Le perdite di tre giorni di guerra

New York, 18

L'incrociatore americano «Marblehead» trasportante il ministro americano Marry ed i commissari della pace del San Salvador e dell'Honduras lascierà domani Acayulta per recarsi a San Josè di Guatemala.

Marry rappresenterà pure la Costarica ed Nicaragua. Il commissario del Guatemala, l'incaricato d'affari americano, il ministro messicano, saliranno a bordo del «Marblehead» a S. Josè. Il trattato sarà redatto e firmato in alto mare, poi il «Marblehead» prenderà i rappresentanti del Guatemala a San Josè e ritornerà ad Acayultla. L'armistizio andrà in vigore oggi all'alba.

Dispacci dal Messico, dal Guatemala e dal San Salvador giunti al governo, annunziano che le perdite di questi tre giorni di guerra furono per il San Salvador di 700 morti e 1100 feriti; per il Guatemala di 2800 morti e 2900 feriti.

L'accordo concluso tra i diplomatici non è osservato dalle truppe

New York, 18

Un telegramma dal San Salvador annuncia che malgrado l'accordo concluso fra Estrada Cabrera per il Guatemala e Porfirio Diaz per il Messico, relativamente all'armistizio, i guatemaliani attaccarono i salvadoriani a Metapan e nuovamente ieri a Platanar.

I salvadoriani ebbero il sopravvento. Si afferma che si sarebbero commesse crudeltà verso i prigionieri. Un membro di una famiglia salvadoriana influente e che partecipò al combattimento, sarebbe stato mutilato dai guatemaliani.

Londra, 18

Un telegramma da New York dice che le truppe del Guatemala sono entrae in Jutiapa.

La produzione del rame agli Stati Uniti

Washington, 18

I «Daily Consular and Trade Reports» dicono che il valore del rame prodotto agli Stati Uniti nel 1905 fu di dollari 137.498.727, in confronto a dollari 105.629.845 nel 1904.

Il prodotto del 1905 fu di gran lunga il maggiore che mai si ricordi agli Stati Uniti. Le esportazioni di rame verso la Germania, l'Olanda ed altri paesi continuano ad aumentare. Nel mese di maggio u. s. 11.072.320 «pounds» ne vennero spedite in Germania di fronte a 6.381.340 «pounds» in aprile. Le esportazioni verso l'Olanda furono di 14.197.120 «pounds» in maggio, con un aumento di oltre 100.000 «pounds», rispetto al mese precedente. La Francia acquistò 6.948.480 «pounds» ed il Regno Unito 5.125.120 «pounds», ambedue con notevoli aumenti per il mese precedente.

Le miniere del Michigan produssero in maggio 20.000.000 di «pounds» di rame raffinato, per un valore approssimativo di dollari 3.760.000. Questo per il maggior prodotto di un mese dacchè è cominciata l'estrazione del rame nella regione del Lago superiore. Esso indicherebbe un prodotto annuo di 240.000.000 di «pounds», ma si attende una quantità anche maggiore come risultato in un processo adottato dai proprietari per aumentare la produzione

La conferenza interparlamentare di Londra
Le proposte per ridurre gli armamenti

Londra, 18

All'ordine del giorno della conferenza interparlamentare di Londra sono le seguenti questioni: limitazione delle forze armate di terra e di mare e dei bilanci militari, diritti e doveri dei neutri, inviolabilità della proprietà privata nelle guerre marittime, uso dei nuovi tipi e calibri dei fucili e dei cannoni della marina, bombardamento dei porti delle città e dei villaggi da parte delle forze navali.

Sono già preparate delle mozioni da far votare dai congressisti. Una fra queste tende ad affermare la necessità di dare alle conferenze che poi si terranno all'Aja una influenza più permanente sulle mansioni affidate alla diplomazia e stabilire la periodicità di queste conferenze.

Un'altra mozione afferma addirittura le necessità che le potenze nominando i loro rappresentanti alla 2.a conferenza dell'Aja diano loro istruzioni per ricercare il mezzo di costituire una commissione consultiva incaricata di preparare le modificazioni e lo sviluppo del diritto delle genti, e l'unificazione nella misura più larga possibile delle diverse leggi nazionali.

La conferenza propone altresì di racomandare all'attenzione delle potenze e alla conferenza dell'Aja un progetto modello di trattato d'arbitrato e nel trattato modello sono comprese moltissime questioni che le potenze dovrebbero obbligarsi di sottomettere alla Corte permanente di arbitrato dell'Aja. Sarebbero per altro eccettuate dall'arbitrato le vertenze che tocchino la indipendenza, interessi vitali, lo esercizio della sovranità e gli interessi delle terze potenze. Tuttavia una mozione che sarà posta ai voti nella conferenza di Londra dice che le potenze dovrebbero obbligarsi in caso di conflitto per le vertenze che non sono suscettibili di arbitrato di non aprire le ostilità prima di avere insieme o separatamente richiesto la mediazione di una o più potenze amiche.

Un altro numero dell'ordine del giorno riguarda la proposta del gruppo americano relativa al parlamento internazionale. Il Consiglio Direttivo del Congresso propone di sottoporre le proposte di revisione dello statuto all'Unione interparlamentare destinata a favorire la sua evoluzione attribuendogli a poco a poco carattere e funzioni di una vera rappresentanza internazionale.

Il Consiglio superiore dell'Unione ha trattato nelle sue adunanze preparatorie tale questione, ma tali e tante sono state le difficoltà contro simile progetto che è possibile prevedere che al Congresso di Londra non se ne farà nulla.

La riunione del comitato socialista del lavoro interparlamentare

Londra, 18

Una conferenza dei rappresentanti del partito socialista e del lavoro di vari parlamenti europei si è aperta ieri nella Essex Hall. Questa conferenza durerà tre giorni. Una trentina di delegati assistevano alla seduta, fra i quali Anikine, russo, membro della Duma. Il signor Kein Hardie presiedeva. Compresi i giornalisti ed il pubblico vi erano in tutto una sessantina di persone

Su proposta di Kein Hardie è stato deciso di escludere la stampa ed il pubblico.

Alla fine della seduta il comunicato seguente è stato fatto alla stampa:

«Hardie augura il benvenuto ai delegati, specialmente al signor Anikine. Si approva all'unanimità una proposta tendente a modificare il nome del Comitato che si chiama Comitato socialista internazionale e diviene Comitato socialista del lavoro interparlamentare.

«La questione della costituzione del Comitato e la questione che il Comitato socialista del lavoro in quanto riguarda la sua rappresentanza nei parlamenti europei produca tutti i suoi effetti è stata poscia esaminata.

«Dopo la discussione, tutte le questioni furono rinviate alla prossima riunione che avrà luogo a Stoccarda. In attesa l'organizzazione attuale sarà conservata.

«Hardie annunzia che la prima questione da esaminare stamane è quella dell'arrivo della missione russa».

Per la pesca nella Manica

Londra, 18

I membri della Camera dei Comuni per le contee di Devon e di Cornovaglia si sono riuniti ieri ed hanno votato una risoluzione nella quale sperano che il governo prenderà misure per assicurare all'industria della pesca nel territorio meridionale dell'Inghilterra il vantaggio di una convenzione riguardo alla Manica analoga a quella del Mare del Nord.

Nessuna esposizione a Berlino

Berlino, 18

Il «Lokal Anzeiger» apprende da fonte certa che contrariamente alle informazioni di alcuni giornali esteri non si pensa affatto di organizzare un'esposizione internazionale a Berlino nel 1912.

Millecinquecento litri di benzina incendiati a Firenze

Firenze, 18

Oggi poco dopo le 13 alla stazione di Campo di Marte si incendiava una cisterna contenente 1500 litri di benzina appartesenti alla Ditta Baroncelli. Tre botti del pericoloso liquido esploserò con immenso fracasso fortunatamente non danneggiando le persone.

Accorsero prontamente i pompieri e riuscirono ad isolare e domare il fuoco. Un altro carro cisterna di benzina della ditta Pegna che trovavasi vicino a quello incendiato fu potuto allontanare a tempo. Sul luogo si recarono il sindaco, diverse autorità municipali e ferroviarie, funzionari e guardie. Un operaio riportò delle ustioni alle gambe.

I casetti che succedono all'Estero

Persona rispettabilissima ci scrive da Montreal (Canadà) 5 luglio 1906:

La colonia italiana di questa città è in gran fermento, da molto tempo per una questione, sulla quale invece il signor Console interinale, avv. cav. Girolamo Internoscia, dorme i suoi sonni tranquilli. Ecco di che si tratta:

Vi è qui un individuo che ha ottenuto dalle autorità locali il permesso di esercitare la medicina, qualificandosi per il dottore Raffaello Albano laureato nel 1896, nell'Università di Napoli. Gli sbagli enormi fatti da questo signore, nell'esercizio della medicina, hanno spinto alcuni ad assumere informazioni su questo individuo; ed ora, tutta la colonia grida e si stampa nei giornali italiani di qui, senza che quel signore dia querele, che il dottore Raffaello Albano fu Francesco, nato a Bracigliano provincia di Salerno e laureato nell'Università di Napoli nel 1896, non ha mai lasciato Napoli, dove esercita la sua professione, in Via Porta Nolana N. 36.

Ora io credo, che il signor Console potrebbe facilmente mettere fine al conflitto, sia attestando pubblicamente che questo signore è il vero dottore Albano, o smascherando l'impostore. Spero che questa mia cadrà sotto gli occhi delle patrie autorità e che queste costringeranno il cav. Internoscia a intervenire.

IL VENTRE DI PARIGI

Qual che hanno mangiato nel 1905 i parigini
Le statistiche del Comune

Washington 18

Il Console generale degli Stati Uniti a Parigi, Moton, ha inviato un rapporto sulla quantità e sul valore dei generi alimentari consumati annualmente nella città di Parigi.

Il rapporto dice: Il fatto che le «halles» o pubblici mercati di Parigi sono tenuti sotto lo stretto controllo del Municipio, rende possibile all'autorità cittadine non solo di verificare con cura la qualità e le condizioni dei generi alimentari forniti ai 2.780.000 abitanti di Parigi, ma anche di raccogliere e pubblicare statistiche molto accurate della qualità relativa di ciascun genere anno per anno ed il suo valore così complessivo come diviso ai rivenditori o consumatori in città.

Si calcola che circa l'80 per cento dei prodotti alimentari che entrano in Parigi passi attraverso le «halles», il resto frutta, vegetali ecc. sono portati da erbaiuoli od altri piccoli commercianti che hanno propri giardini od altri mezzi di provvedersi nelle vicinanze e portano i prodotti in loro carri che passano la barriera nella notte ed assai presto al mattino.

Le statistiche per il 1905 mostrano che sono stati consumati nei mercati cittadini durante l'anno le seguenti quantità di generi alimentari, compresi quelli entrati in città, calcolati in base al dazio pagato: Carni tonnellate 50.886 per un valore di dollari 15.617.242; pollame e selvaggine tonnellate 28.941 per un valore di dollari 10.341.211; pesce di acqua dolce tonnellate 2.170; granchi tonnellate 209, lumache tonnellate 690 per un valore complessivo di dollari 983.639; ostriche centinaia 376.922 per un valore di dollari 17.226: frutta e vegetali tonnellate 14.857 per un valore di dollari 2.603.9[illegible]; uova dozzine 26.724.012 per un valore di dollari 5.577.180; burro tonnellate 13.857 per un valore di dollari 7,920,893; formaggi tonnellate 12.991 per un valore di dollari 2.886.059.

Questi prodotti sono per la massima parte esclusivamente di origine francese.

La principale caratteristica del mercato parigino è l'abbondanza e la eccellente qualità dei suoi vegetali e delle sue frutta che sono specialmente coltivate nelle vicinanze della città in giardini orti e poderi che sono resi più produttivi con concimi naturali ed artificiali e sfruttati col più alto grado di coltivazione intensiva.

Un banchetto a Parigi tra Dreyfusardi
In memoria di Bernard Lazare

Parigi, 18

Il «Petit Parisien» riceve da Rennes, 17: Ho da fonte certa che per festeggiare la riabilitazione del capo squadrone Dreyfus, coloro che parteciparono alla sua difesa hanno intenzione d'organizzare un gran banchetto detto di riparazione, nella grande aula del liceo, ove ebbe luogo il memorabile processo nell'agosto-settembre 1899.

Nell'«Aurore», Gerault-Richard dice: «Dal momento che si innalzano dei busti ai partigiani di Dreyfus defunti, sarebbe una vera ingratitudine il non comprendere in questi onori postumi Bernard Lazare, che fu l'iniziatore della campagna della stampa per la riabilitazione dell'innocente: campagna che valse a Bernard Lazare la pena dell'ostracismo, essendo stato espulso da tutti i giornali ove si guadagnava largamente da vivere».

I membri della sinistra liberale della Camera belga, hano mandato un telegramma a Dreyfus, felicitandolo del risultato della lotta combattuta in nome della libertà e della giustizia.

Casi di avvelenamento nell'esercito francese
prodotti dalle carni conservate

Parigi, 18

Un dispaccio da Versaglia alla «Petite Republique» dice che parecchi soldati del 22.o Artiglieria caddero ammalati per avere mangiato della carne conservata. All'ospedale si constatò che presentavano sintomi di avvelenamento. Un'inchiesta è aperta. Delle gravi responsabilità incomberebbero ai fornitori.

Una domanda dell'antimilitarista Hervé

Parigi. 18

Il «Figaro» annunzia che Hervè appoggiandosi alla legge di amnistia ha inviato al «Batonnier» presidente dell'ordine degli avvocati Chenu domanda di iscrizione nel consiglio dell'ordine.

Cose d'Arte

I più recenti scavi in Roma
Scoperte archeologiche in Sardegna

Roma, 18

Si hanno le seguenti notizie sopra i recenti scavi praticati in Roma:

Sistemandosi il marciapiede sinistro della via Labicana preso le terme di Tito, si è ricuperato un pezzo di tubo acquario in piombo recante a lettere rilevate il nome dell'officinatore Marco Antonio Olimpo.

Continuando i lavori per la costruzione delle case dei ferrovieri presso S. Croce in Gerusalemme, si è scoperto un rocchio di colonna di marmo bigio presso un deposito di anfore fittili.

Proseguendosi i lavori per costruire una fogna sul piazzale dei Cinquecento, di fronte alla stazione ferroviaria, si raccolse una grande tegola col bollo dell'officina Salaresi, dell'anno 134.

Un pezzo di colonna di breccia corallina fu raccolto in via del Quirinale nel terreno annesso all'ex convento di San Silvestro.

Un tratto di antica strada si è riconosciuto in via della Stamperia nel cavo per l'impianto di una caldaia a vapore per il riscaldamento del Ministero di agricoltura; ed in via Veneto, nei lavori stradali, in terreno di scarico è stata raccolta una lastrina di colombario con iscrizione ricordante un milite.

Per decidere intorno ad alcune questioni di topografia sui *carceres* del Circo Massimo, furono eseguiti degli scavi nella via di S. Sabina.

Avanzi di mura laterizie dei bassi tempi si scoprirono nel viale del Re in un cavo eseguito di fronte alla fabbrica dei tabacchi.

Grandi idoli fittili si scoprirono sulla via Flaminia nella tenuta Piacentini; e nella stazione dei trasformatori elettrici tra il Corso d'Italia ed il Castro Pretorio, si rimise alla luce una fistola acquaria col nome del proprietario della conduttura Pubblio Postumio Ettore.

Finalmente nella via Salaria, nel terreno adiacente al Convento dei Carmelitani sul Corso d'Italia, si rinvennero frammenti di lastre marmoree con avanzi di titoli funebri.

Sugli scavi praticati in Sardegna si hanno le seguenti notizie:

Nel Comune di Teppare, e precisamente nella piccola collina denominata «Genne Angius», a poca distanza da Ales, per cura del sacerdote Riva venne ricuperata una lapide latina, la quale donata al vescovo di Ales, fu destinata dal prelato stesso alla raccolta del museo archeologico di Cagliari.

La iscrizione reca il consolato di Mario e di Afinio, cioè di P. Mario Celso e L. Afinio Gallo che ci riporterebbe all'anno 62 dell'èra volgare. Per quanto riguarda il contesto questa iscrizione si è mostrata finora ribelle ad ogni tentativo di spiegazione.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 18

Nella seduta antimeridiana si sono avute le deposizioni di due ufficiali, che presenziarono agli esperimenti delle corazze: il maggiore Celegotti e il capitano Lo Monaco, che sono anche periti addotti dalla difesa. Ambedue dicono di aver riportata la convinzione, che la scoperta Benedetti rispondesse allo scopo.

La relazione peritale del tenente colonnello De Medici, perito del P. M., conclude affermando che le corazze potrebbero giovare per difesa a distanza dal corpo, ma non resisterebbero alle così dette pallottole «incamiciate».

Nel pomeriggio la deposizione più importante fu quella del tenente Levati, perito e testimonio, il quale dice, che per lui gli esperimenti furono ottimi. Dopo questa testimonianza l'on. Gallina presenta al Tribunale due corazze nuove per nuove perizie ed il P. M. non si oppone. Si oppone invece la Parte Civile giacchè le attuali corazze non resisterebbero che ai soli colpi di rivoltella e di moschetto. Dopo breve disputa è ammessa la presentazione delle nuove corazze, che serviranno per la prova che verrà fatta domattina in tribunale.

L'avv. Viola assolto in appello

Roma, 18

Il tribunale di Roma in seguito a querela di certo Paladini condannò l'avvocato Viola, direttore del giornale «Il Crispi» per millantato credito ed appropriazione indebita, a parecchi mesi di reclusione e condannò pure come complice un tal Mezzetti. La Cassazione cancellò la sentenza e rinviò la causa per un nuovo giudizio oalla Corte d'Appello di Perugia. Quivi ieri si svolse il giudizio ed il Viola fu difeso dai deputati Fani e Ricci. La Corte ha assolto il Viola ed il Mezzetti per inesistenza di reato.

SPORT

Il nuovo dirigibile De la Vaulx

Parigi, 18

Il «Journal» dice che il conte De la Vaulx ha fatto ieri a Saint Cloud una uscita col suo nuovo dirigibile gonfiato di idrogeno puro. Si innalzò di una sessantina di metri e cominciò gli esperimenti che durarono dalle sei del mattino alle dieci di sera. Prese terra parecchie volte. L'apparecchio funzionò bene.

Vista la difficoltà di procurarsi dell'idrogeno puro, De la Vaulx non conta di continuare gli esperimenti a Parigi. Il «Journal» crede sapere che offerte gli sono state fatte sia per Milano, sia per Ostenda

I tentativi di traversata della Manica

Dover. 18

Nel momento in cui Wolf stava per entrare in acqua per tentare la traversata della Manica una fitta nebbia si alzò. Il nuotatore dovette lasciare ancora una volta il tentativo che rinnoverà domani.

La voracità benefica degli uccelli

A proposito della protesta di un cacciatore stampata nel nostro giornale contro la proposta della sospensione della caccia per un anno, un assiduo ci segnala questo articoletto dell'*Alpe*, l'organo della «Pro Montibus» a dimostrazione della necessità di proteggere gli uccelli contro le stragi periodiche e decimatrici delle razze:

«La voracità degli uccelli è veramente straordinaria. Un pettirosso americano, non ancora adulto, tenuto in gabbia, mangiava in un giorno, giusto quanto ebbe ad osservare il prof. Treadwell, 68 lombrici, che pesavano in complesso una volta e mezzo l'uccello medesimo. Un altro pettirosso americano, giusto quanto ebbe ad osservare il sullodato prof. Treadwel, 8-10 lombrici al giorno, corrispondenti al 20 per 100 del suo peso, andò presto a soccombere. Una coppia di passeri, stando a quello che riferisce De Quatrefages, arriva a portare alla nidiata 40 bruchi per ora, ossia 480 bruchi in dodici ore, 3360 ogni settimana. Florent Prèvost contò nello stomaco di un martino, ucciso verso sera, 680 insetti: e dappoichè il martino caccia due volte al giorno, dopo l'aurora e prima del crepuscolo, se può conchiudere che distrugga da 10.000 a 11.000 insetti la settimana. Giusta le esperienze di Girardeau-Leroy, in solo ventun giorni, vale a dire nel tempo necessario per essere allevata, una nidiata di cingallegre aveva consumato 45.000 farfalle. E dire che la cingallegra fa sino a tre nidiate all'anno. Una sola *cingallegra* distrugge in un anno, secondo Glog, 200.000 *uova d'insetti*. Il re di macchia porta alle covate giornalmente 150 farfalle, e divora annualmente 3.500.000 uova. Il regolo divora annualmente 1.000.000 di uova.

Si comprende ora di leve la grandissima utilità che gli uccelli hanno nell'economia generale della natura, distruggendo una miriade infinita d'insetti, che, senza i nostri provvidi alleati, si propagherebbero, stante la loro meravigliosa fecondità, in modo straordinario, compromettendo i nostri campi ed i nostri boschi, le nostre masserizie e la nostra stessa esistenza.

«Leggendo i fasti della guerra giornaliera che essi per noi sostengono contro i nostri eterni nemici, ci vince, scrive il Barsanti, un senso d'amore, di rispetto, quasi d'idolatria per questi esseri *creati a tutto nostro vantaggio!*».

E dire che l'uomo, che si è regalato il titolo pomposo di ragionevole fra tutti gli esseri creati, attenta giornalmente, con mille e mille tranelli, alla vita di questi preziosi nostri ausiliari!...

Tiro a Segno Nazionale — Domenica 22 e 29 corr. 5 e 12 agosto, continuazione delle lezioni regolamentari di tiro per coloro i quali non hanno potuto completarle col periodo precedente. L'orario rimane fissato dalle 2 alle 6 pom.

In tali giorni saranno messe a disposizione dei soci alcune linee di tiro per il campionato alla gara di Agordo. Quei soci che hanno completato le lezioni regolamentari di tiro, sono pregati di passare alla sede sociale in San Fantino nei giorni non festivi dalle 9 alle 12 o dalle 2 alle 5 pom. per ritirare il proprio libretto e ricevere il rimborso del 50 per cento del prezzo sul passaggio dei vaporetti, avvertendo che il tempo utile scade entro tutto il mese corrente, dopo di che detti rimborsi non saranno più ammessi.

La scherma a Lido — Oltre i molteplici sports che si svolgono al Lido, oltre l'equitazione, il tennis, il tiro quest'anno si ha pure la scherma, avendo il m.o De Col ottenuto all'uopo l'atrio ed il parco del teatro.

Palestra Marziale — Sabato 21 corr. e domenica 22 avrà luogo la seconda marcia estiva con itinerario: Mestre, Mogliano, Zero Branco, Quinto, Treviso. La partenza avverrà alle ore 21 dalla Riva del Carbon; l'attendamento a Zero Branco ed il ritorno alle 12.15 di Domenica.

I soci contribuenti che intendessero partecipare a questa marcia sono pregati di inviare la loro adesione entro venerdì 20 corr. e ritirare la tenda sabato alle ore 20.

I soci militi sono invitati alla riunione di questa sera giovedì nella sede sociale a S. Provolo.

Una gita dell'Audax di Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Domenica 22 avrà luogo la seconda marcia ufficiale dell'«Audax» sezione di Padova col seguente itinerario: Padova, Cittadella, Vicenza, Ponte di Barbarano, Montagnana, Legnago, Badia, Lendinara, Rovigo, Padova.

Il percorso è di chilometri 204.7. Tempo massimo ore 18.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Giovedì 19 — S. Vincenzo de Paoli.
Venerdì 20 — S. Girolamo Emiliani.
Il Sole leva alle 4.43 — Tramonta 19.51.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Il servizio telefonico
urbano ed intercomunale a Venezia
Le innovazioni che si fanno

Il « Corriere Commerciale » ha da qualche tempo iniziata una campagna sui servizi postali, telegrafici e telefonici, raccogliendo dal pubblico i lagni ed i consigli di rimedi sui servizi stessi.

Le lettere pubblicate si occupano più di tutto dei vari servizi postali, ma qualcuna parla anche di quelli telegrafici e telefonici. Da noi e dal pubblico profano un giudizio approssimativamente esatto può essere soltanto dato sulle cause che possono determinare il cattivo andamento del servizio postale, cause che noi riteniamo si riassumino in una sola: — « deficenza di personale ». — Non ci è dato però di poter stabilire se e per quali ragioni il servizio telefonico possa più o meno svolgersi a seconda dei desideri e delle esigenze, talvolta esagerate degli utenti.

Del resto, confessiamolo, è vero che l'apparecchio telefonico ha la proprietà di eccitare i nervi anche della persona più calma. Un minuto trascorso dinanzi all'apparecchio telefonico in attesa della risposta, diventa un quarto d'ora. La richiesta di un abbonato a mezzo di un numero o la comunicazione data di un altro, forse perchè la signorina telefonista ha capito male o perchè ha sbagliato la commutazione, ci fa andare in escandescenze. Non pensiamo che la telefonista non ha soltanto noi da servire, ma deve rispondere a molti altri abbonati e che « errare umanum est ».

Abbiamo avuto occasione, tempo indietro, di visitare la centrale urbana ed abbiamo potuto, colla guida gentile del Commissario Governativo formarci un concetto del come si svolge il servizio.

Sono tanti e così complessi gli organi meccanici ed elettrici che tutti assieme concorrono a farci parlare per telefono, che quando uno di essi si guasti, la conversazione non può più aver luogo o riesce imperfetta — non sia avvertita la « fine conversazione » — avvenga una interruzione durante la conversazione ecc.

Il lavoro poi delle telefoniste ci è sembrato così faticoso ed estenuante da renderci ammirati della loro pazienza e della loro calma contrastante colla eccitabilità degli abbonati. Ebbimo anche l'impressione che il lavoro eseguito da quelle signorine fosse eccessivo, e di ciò il signor Commissario convenne. Infatti, egli ci disse, all'atto della presa di possesso, da parte dello Stato, della Rete, gli abbonati erano a Venezia poco più di 700, oggi, in seguito alla riduzione delle tariffe, hanno raggiunto il numero di 1200.

Nella pratica fu riconosciuto che una signorina per prestare un sollecito servizio, più di cento abbonati non può servire; quelle di Venezia, in causa dell'insufficienza dell'impianto interno, ereditato dalla Società, ne hanno per ognuna 140. A Venezia poi, a cagione della speciale conformazione della città, mancano i mezzi rapidi di comunicazione, come i tram elettrici, le biciclette, gli automobili ecc. e perciò il telefono viene molto usato, ed il lavoro riesce così molto più intenso che altrove.

Ad ogni modo abbiamo potuto constatare che per disposizione di regolamento interno gli abbonati vengono periodicamente interpellati per telefono se l'apparecchio funziona bene e se hanno lagni da fare sul servizio. Abbiamo esaminato un apposito registro sul quale vengono annotate le dichiarazioni degli abbonati, ed abbiamo visto che la generalità di essi risponde invariabilmente: « l'apparecchio va bene, non vi sono lagnanze da fare sul servizio ».

Il Commissario ci soggiunse che sono in corso dei lavori di ampliamento interno con l'installazione di due nuove tavole le quali permetteranno la riduzione del numero degli abbonati ad ogni singola signorina. Giungerà anche fra breve da Berlino una nuova centrale interurbana fornita dalla Casa Siemens Schukert, a sistema modernissimo, con la quale saranno facilitate le conversazioni intercomunali.

Tutto ciò indipendentemente dalla progettata trasformazione generale dell'impianto interno con multiplo a batteria centrale a chiamata automatica — mediante questo sistema gli abbonati togliendo dal gancio dell'apparecchio il ricevitore chiamano il centrale dove avviene l'accensione di una lampadina elettrica che si spegne non appena viene rimesso il ricevitore sul gancio, e la trasformazione completa dello impianto esterno in cavi aerei.

Un progetto così importante e pel quale occorreranno centinaia di migliaia di lire, non potrà avere una pratica attuazione se non a mezzo di provvedimento legislativo; converrà perciò attendere che sia portata innanzi al Parlamento la legge pel riscatto della Rete di Venezia, la quale legge dovrà stanziare anche i fondi per la trasformazione ideata dai funzionari governativi preposti alla Direzione Generale dei Servizi Elettrici e dal Commissario.

Per siffatta trasformazione quattro importanti Case costruttrici di apparecchi telefonici, una italiana, una francese, una belga ed una germanica, hanno mandato a Venezia i loro tecnici per procedere ad accurati studi in seguito ai quali hanno presentato particolareggiati progetti per un impianto interno a sistema moderno. Un quinto progetto sarà probabilmente presentato da una Casa americana.

Tutti questi progetti saranno studiati da una Commissione di tecnici che il Ministro delle Poste e Telegrafi nominerà, la quale Commissione avrà il compito di studiare i progetti stessi per far cadere la scelta su quello che sarà riconosciuto il più adatto e il più sicuro per un sollecito svolgimento del servizio telefonico della nostra Rete Urbana.

La nostra città sarà adunque la prima che potrà godere fra non molto di un sistema telefonico il più perfezionato; auguriamoci intanto che il Commissario Governativo, il quale ha dimostrato tanto interessamento in questi due anni e mezzo di esercizio di Stato dei telefoni, possa provvedere in questo periodo transitorio al buon andamento del servizio fino alla completata trasformazione sia pure con espedienti d'ordine provvisorio, in modo da soddi-

La colazione offerta dal Co. Grimani

La Commissione esecutiva che attuò l'idea della medaglia d'oro, la quale fu giorni addietro consegnata solennemente al Sindaco conte Grimani, gli artisti che diedero opera a compierla, altri amici che ebbero parte attiva nell'effettuazione dell'impresa, vennero ieri con pensiero gentile invitati dal conte Grimani a una colazione all'*Hotel Britannia*.

Intervennero così e fecero corona all'amatissimo ospite gli artisti comm. Dal Zotto, che diresse i lavori per la coniazione della medaglia, lo scultore Cadorin autore del bozzetto, il pittore Faggiotto, autore delle decorazioni che arricchiscono l'albo delle firme.

Della Commissione esecutiva erano presenti il senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, lo assessore avv. Pascolato, l'avv. cav. Vaccari, l'ing. Olivetti, l'ing. Luciano Médail, l'avv. Max Ravà, l'avv. Gentaldis, il conte Giovanni Donà dalle Rose, il dott. Alessandri, il collega Luigi Valecchi della *Difesa*, componenti la Commissione esecutiva. A questi s'aggiungevano gli assessori Pellegrini, avv. Sorger, avv. A. Testolini, prof. Paternoster, prof. Picchini, avv. Plinio Donatelli, co. Passi, co. A. Valier, il cav. Boldrin segretario capo del Comune, il vice segretario dott. Gaddo Donatelli.

La stampa era rappresentata dal dott. Francesco Saccardo direttore della *Difesa* e da Luciano Zùccoli direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Scusarono la loro assenza i sigg. dott. Facci-Negrati, co. Aurelio Bianchini, il pittore cav. Laurenti.

La colazione sontuosa fu assai bene servita in una bella sala prospiciente il giardino, in quell'ora forse troppo africo; e nessun brindisi protenzioso turbò la riunione squisitamente cordiale; bensì il co. Grimani, allo *champagne* ringraziò gli amici accorsi al suo invito e brindò alla loro salute... e alla Sua propria. Augurio che i convenuti gli contraccambiarono toccando i calici, e che gli rinnovano oggi, di pieno cuore.

Lo sciopero dei cotonieri
Lo stabilimento chiuso

Iermattina nei pressi del Cotonificio stazionarono molte operaie per impedire che le compagne riprendano il lavoro. Ma nessuna si presentò e il Cotonificio restò chiuso.

Guardie e carabinieri pattugliarono nelle vicinanze agli ordini dei commissari Serravalle e Righetto, del vice commissario Tampini e dei delegati Caruso e Casiello. Non avvenne però alcun incidente e le scioperanti poco dopo sfollarono.

Ma al Ponte delle Terese la scioperante Giulia Siega, d'anni 25, abitante all'Angelo Raffaele, incontratasi con l'operaia Paola Guidi maritata Pitteri, abitante in fondamenta Barbarigo, la investì con oltraggi e minaccie perchè l'altra mattina era andata al lavoro. La Siega fu arrestata.

La scioperante arrestata l'altra sera è certa Ester Campanato d'anni 41, abitante in calle dei Tabacchi: come è noto, essa è accusata di attentato alla libertà di lavoro per avere apostrofato la compagna Maria Camin e colpito con una forbice la madre di questa Angela Camin Viviani.

Le scioperanti si riunirono iermattina alla Camera del lavoro, dove vennero distribuiti dei sussidi assai magri. In compenso parlarono Vian detto *Nasi* e Pellegrini, il quale si prepara, benchè giovincello, la successione alla *Norma*. Decisero di tenere un comizio pubblico ogni sera. Così è assicurato almeno il pranzo.

Un grande ballo di beneficenza
sulla terrazza del Lido

La gentilezza delle dame Veneziane e la loro sempre alacre operosità per dar sviluppo alle istituzioni di alta e pratica beneficenza, han potuto per la prima volta associarsi alla letizia della nostra florida stagione balneare.

L'idea buona e graziosissima è sorta in un gruppo di signore della nostra Società, presieduto dalla Baronessa Treves de' Bonfili. Perchè, si son dette queste vigili dame di pietà, non dare alle povere operaie convalescenti il modo, in altri luoghi ove più pura sia l'aria e più agevole il clima, di riacquistare la floridezza affievolita da lunghi malori, facendo partecipi, anzi facendo cooperatori di questo atto di solidarietà umana, tutti coloro che nella nostra spiaggia, appunto, per favor di fortuna reintegrano in codesta meravigliosa stagione, la loro energia da tante e così diverse cause diminuita?

E fu con questo concetto che le nostre dame aiutate da alcuni gentiluomini, stabilirono di organizzare un grande ballo a mare nel salone e sulla terrazza dello stabilimento balneare del Lido, a favore della sezione veneziana dell'*Istituto Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso fra le giovini operaie*, Istituto che è fregiato della bandiera tricolore e sorretto dal Patronato di S. M. il Re, e a Venezia presieduto « ad honorem » da quella squisita dama che è la Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, ed effettivamente dalla tanto energica e pia contessa Cecilia Soranzo Zen, coadiuvate dalla gentile signorina Gosetti, solerte segretario.

Lo scopo ed il luogo sono stati scelti veramente con geniale intuizione del modo onde propiziamente esercitare la pietà, ed ottenere il concorso maggiore dei veneziani e della colonia bagnante.

Quali, poi, sieno le attrattive di questo grande ballo che accoglierà sotto un cielo azzurramente mite in riva al mare tutte le eleganze che sono in questo momento a Venezia, finora ci è vietato di dire.

Non crediamo, però, di essere indiscreti annunciando che al Comitato il quale dà prova di una bellissima attività, son giunte adesioni simpaticamente premurose dalla Società dei Bagni del Lido, dal Municipio di Venezia, e da molte dame forestiere attualmente ospiti nella nostra città. Insomma dall'inizio, la festa della pietà e dell'eleganza si presenta sotto i migliori auspici, anzi veramente come Venezia ha tradizione di saper fare per le opere gentili e caritatevoli.

Ecco intanto il Comitato:

Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, presidente; Co. Elsa Albrizzi, co. Vera Arrivabene Guerrieri Gonzaga, co. Eleonora Balbi Valier, co. Leopoldina Brandolin d'Adda, co. Teresa Bettoni Scatti, Donna Paola de Blaas, signora Ines Bombardella Suppiej, nob. Letizia Galanti, sig. Maria Gosetti, co. Giulia Chiaradia Grimani, sig. Irene Levi-Levi, co. Annina Morosini, nob. Teresa Mannati, co. Giulia Persico, co. Cecilia Soranzo Zen, sig. Luisa Rietti Stucky, sig. Ines Salom Semama, marchesa Maria Sacripante, co. Marianna Tiepolo, sig. Angela Toso Belloni, co. Annina Viola, nobildonna Antonietta Vittorelli.

***

Gustavo Becher, co. Annibale Colli di Felizzano, co. Ettore dalla Zonca, avv. Plinio Donatelli, co. Giuseppe Greppi senatore del Regno, Aldo Jesurum, comm. Giacomo Levi, Giulio Bentivoglio Middleton, Elio Rietti, tenente Fedele Usseglio, bar. Alberto Treves de' Bonfili senatore del Regno, bar. Cesare Winspeare.

Oggi a Lido

si ha per iniziativa del Maestro Pellizzaro d'accordo col sig. Rottigni il corso dei fiori: Il corso muoverà alle ore 18 dal Maneggio Pellizzaro nell'ex Velodromo, e percorrerà il viale a mare ed il viale principale, si spingerà fino alle Quattro Fontane e tornerà sul viale maggiore.

Il numero degli iscritti è tale che il corso promette di riuscire brillantissimo, essendo assicurata la partecipazione di tiri a quattro e di molti cavalieri e dame.

Lido offrirà per la prima volta l'elegantissimo spettacolo.

La caccia all'automobilista
Chi sono gli "assassini,,?

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

L'altro giorno verso le ore 17 percorrendo con una automobile la strada Mestre-San Giuliano, in prossimità del crocevia al forte di Marghera, fui preso a sassate. Fortunatamente per me e per i forestieri che avevo in vettura, i sassi non arrivarono a destinazione, ma ammaccarono soltanto la copertura anteriore dell'auto: tale era la violenza dei colpi!

Fermatomi prontamente, potei acciuffare un ragazzo che era stato testimonio del fatto e condurlo al corpo dei vigili urbani, ove potei denunciare i due individui a me sconosciuti e che erano fuggiti in mezzo ai campi.

Il vigile Montegner prese nota di tutto, mi promise farmi avere una soddisfazione da parte dell'autorità competente.

Speriamo che così si comincierà ad avere un po' di giustizia contro questi ciechi e brutali nemici dell'automobilismo, che con le loro gesta mettono a repentaglio la vita di tanti galantuomini.

Il *Gazzettino* (quel giornale che per ingraziarsi i contadini — si sa perchè — fa la malvagia propaganda contro gli automobilisti) vari giorni fa narrava di un incidente causato da un'automobile che s'era incontrata con una carrozza guidata da una signorina; ora colgo l'occasione per rettificare la tendenziosa narrazione: l'automobile era ferma e fu il cavallo ad impaurirsi; tanto che i signori stessi dell'automobile presero per le briglie il cavallo e lo fermarono. E il *Gazzettino* continuava poi imprecando all'automobilista, e, ved... caso! il *Gazzettino* dava il numero dell'automobile, la quale è precisamente quella mia stessa che poi fu presa a sassate.

Io credo che se le popolazioni non fossero incitate dalla bestiale propaganda di certi giornali, non si crederebbero, come oggi si credono, in diritto di attentare quotidianamente alla vita del prossimo. Ma chi sono gli assassini? Quelli che tirano il sasso o quelli che... nascondono il braccio?

Certo che questa Spett. Redaz. vorrà tener nota, ed anzi render pubblica questa mia, mi creda con tutta stima

Dev. *Ildebrando Aldighieri*
meccanico dell'Auto-garage Graziani, Mestre

Una tartaruga che pesa 3 quintali

Nella notte dal 15 al 16 corrente alle 2, alla imboccatura del porto di Lido, da alcuni pescatori venne catturata un'enorme tartaruga egiziana del peso di oltre 300 chilogrammi.

Il cetaceo era stato sospinto nei nostri paraggi dai fortunali recenti.

Venne spedito a Firenze, dove sarà esposto al pubblico nella vasca del Teatro Alhambra.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Il Re ha concesso le seguenti onorificenze: Il contrammiraglio Marselli, aiutante di campo generale di S. M. il Re, è nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il capitano di vascello Mengoni, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, è nominato ufficiale della Corona d'Italia. Il tenente di vascello Guerrieri, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il duca di Genova è nominato cavaliere mauriziano.

Colla data 21 corrente il capitano di vascello Della Torre è esonerato dall'incarico di presidente del Tribunale militare marittimo del II dipartimento e colla data del 13 agosto p. v. è nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto in rimpiazzo dell'ufficiale superiore pari grado Campelli che ne è esonerato. E' contromandato l'imbarco sulla «Doria» del maggiore macchinista Moretti, disposto coll'articolo 2 del foglio d'ordine in data 5 corrente.

Colla data 4 corr. il capitano medico Ferraro è sbarcato a New York dal piroscafo «Republique». Colla data 17 corrente il capitano medico Cerelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Siena». In modificazione dell'art. del foglio d'ordine del 16 corrente, in luogo del tenente medico Minco, infermo, imbarchi sul piroscafo «A. Lopez» il capitano medico Bottino.

Movimento del regio naviglio: La regia nave cisterna «Verde» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. Il rimorchiatore 23 è partito da Spezia.

Nel Dipartimento di Venezia

La partenza della "Montebello,, — La r. nave *Montebello* partirà il giorno 20 per la solita crociera con gli allievi della Scuola Allievi macchinisti. Il viaggio durerà 40 giorni.

Le prove del "Delfino,, — Ieri mattina il sottomarino «Delfino» è uscito in mare, scortato da una torpediniera; per le prove di sommergibilità e lancio di siluri. Rientrò in Arsenale nelle ore pomeridiane e stamane ripeterà le prove.

Varie di cronaca

Lega insegnanti primari — Ricordiamo agli insegnanti che fanno parte della Lega, che per accordi presi colla Sezione magistrale di Milano e coll'U. M. N. di Roma, possono godere di notevoli vantaggi di viaggio, di vitto, di permanenza. Per informazioni speciali sono pregati di rivolgersi alla sede sociale ogni sera dalle 8 alle 9.30. Si aggiunge che oltre i vantaggi portati dall'ultima circolare, si ottennero notevoli ribassi per i soci e le loro famiglie allo Stabilimento idroterapico in campo San Gallo.

L'apertura dei ricreatori — Il Sindac. avverte che dal giorno 25 corr. al giorno 15 settembre p. v. verranno riaperti i sette Ricreatori maschili con sede nelle Scuole elementari di San Raffaele, Gaspare Gozzi, Diedo, S. Eufemia, San Stin, S. Samuele e Malamocco, ed il Ricreatorio femminile nella Scuola femminile di S. Eufemia alla Giudecca.

Ai detti Ricreatori saranno ammessi i fanciulli e le fanciulle povere, già appartenenti alle tre classi elementari inferiori delle rispettive Scuole sopra indicate, da scegliersi fra coloro che sono soccorsi dall'Opera Pia «Carlo Combi» e fra gli altri più poveri, le famiglie dei quali ne facciano domanda.

Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni dei Ricreatori, nei giorni 23 a 24 corr. m. dalle ore 9 alle 10 ant.

Per essere maestro di ginnastica — Il giorno 16 ottobre si riaprirà presso la R. Scuola Normale di Ginnastica in Roma, il corso per il conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica che abilita all'insegnamento nelle scuole primarie, secondarie, e normali del Regno. Le domande dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 p. v. settembre.

Prescrizione dei Buoni di Cassa da lire una e due — Col prossimo 31 Dicembre rimangono prescritti i Buoni di Cassa da una e due lire i quali per effetto dell'art. 3 della legge 16 febbraio 1899 cessarono cinque anni addietro di aver corso legale. A tutto quel giorno detti Buoni potranno essere presentati per il cambio in moneta divisionale d'argento alle Sezioni di R. Tesoreria (Banca d'Italia) ed a tutti gli Uffici Postali del Regno.

Società Reduci d'Africa — La presidenza dei Reduci di Africa avverte tutti i soci che venerdì 20 corr. nella sede sociale a San Benedetto 3959, dalle 21 alle 23, apposito incaricato consegnerà il brevetto o congedo a tutti coloro che hanno interesse a ritirarlo. Prega inoltre tutti quei soci che per insufficienza d'indirizzo non hanno ancora ricevuto la visita dell'esattore nè la circolare, inviata e respinta dalla Posta, a voler far tenere l'esatto indirizzo e gli arretrati alla presidenza stessa.

Tutto ciò che v'ha di meglio è appena buono per i bambini. (Goethe) — Uomini di Stato, Economisti e Medici si sono ormai convinti, che la mortalità dei bambini è troppo elevata. Qui si tratta indubbiamente di sistema di nutrizione ed è appunto dalla razionale scelta degli alimenti che dobbiamo trarre la migliore salvaguardia per lo sviluppo regolare del bambino. Quando il latte materno manca e fa difetto, quando lo svezzamento è accompagnato da speciali difficoltà, non c'è di meglio della Farina Lattea Nestlè per sostituire il latte della madre. Questa farina lattea, composta di ottimo latte svizzero, è economica, di semplicissimo uso, non provoca disturbi gastrici di sorta, ha sapore gradevole ed è presa perciò molto volontieri dai bambini, che crescono e prosperano a vista d'occhio con tale alimento.

Per gli armatori — La Capitaneria di Porto ci prega di pubblicare:

Il Ministero della Marina avverte gli armatori delle navi mercantili che il dott. Tommaso Virdia capitano medico del R. Esercito ha pubblicato un manuale contenente notizie e consigli utili pel servizio sanitario a bordo delle navi mercantili prive di ufficiale medico.

Tale manuale già adottato dalle rr. navi, è in vendita al prezzo di L. 3 per ogni esemplare, presso l'autore residente in Roma, Via Napoleone III.o n. 70.

Una rapina — Iermattina la bambina Vittorina Tonetti di ventitrè mesi, mentre era seduta sui gradini della chiesa di San Martino, fu avvicinata da un individuo che le strappò gli orecchini e scappò.

Minaccie di morte — La questura di Castello ha arrestato ieri certo Giovanni Nardie d'anni 26, abitante in quel sestiere, perchè per ragioni d'interesse minacciò, mano armata, di accoltellare certa Filemone De Frari e sua figlia Erminia, sue coinquiline.

Un marinaio disgraziato — E' certo Agosto Mancinelli d'anni 21, da Pesaro, marinaio del trabaccolo « Divina Provvidenza », del quale è proprietario Enrico Valeri, ormeggiato ai Magazzini Generali. Iersera alle ore 6, mentre a bordo del trabaccolo si caricava del carbone, il Mancinelli fu colpito al fianco destro da un grosso pezzo di carbone riportando gravissime contusioni. Fu medicato all'Ospitale di Santa Chiara e poi venne trasportato all'Ospitale Civile.

La banda Bellini suonerà questa sera dalle ore 21 alle 23 ai Giardini Pubblici uno scelto programma.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali — Tagliapietra Giuseppe falegname con Bravin Elisabetta domestica — De Miranda Emilio sotto capo torpediniere R. Marina con Dalla Francesca Damiani Angelina sarta — Cardin Vittorio tipografo con Giacomazzi Angela sarta — Cartago Luigi agente comunale con Mini Livia civile — Castelli Leandro istitutore orfanotrofio con D'Este Luigia infermiera — Gesuà d. Salvadori Angelo tabaccaio con Cesana Bice casalinga — Scarpa d. Bezzin Francesco fabbro meccanico con De Mio Maria ricamatrice — Vettor Paolo vigile urbano con Ceselli Gisella sarta — Zampirollo Nellesco cordaio con Toso Rosa casalinga — Tassan Augusto muratore con Scappin Erminia casalinga — Bettinelli Massimiliano ferroviere con Boldrecco Amalia fiammiferaia — Stoppato dott. Cesare medico chirurgo con Gobbato Angela possidente — Batocchio Vincenzo pizzicagnolo con Moro Rosa casalinga — Barlese Francesco bracciante con Spiazzi Domenica casalinga — Viti Ezio ferroviere con Czerny Ermenegilda casalinga — De Cecco Luigi cameriere con Stellan Rosa casalinga — D'Este Pietro carpentiere con Baldan Maria casalinga — Sabba Angelo verniciatore mobili con Righi Elvira casalinga — Manganoni Filiberto agente con Vio Erminia casalinga — Zanetti Massimiliano uff. di marina con Arnuiadis Emilia possidente.

15 Luglio — Nascite: Maschi 4; Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 10.

Matrimoni: Brasi Pietro r. pensionato con De Lorenzi detta Scarabol Catterina casalinga, vedovi — Acquilla Francesco falegname con Aven Angela casalinga, celibi — Zanardi Guglielmo finestraio con Moro Teresa merlettaia, celibi.

Decessi: Mazza Pizzutti Maria d'anni 78 vedovo ricoverato di Venezia — Voltolina Giuseppe di anni 56 di Chioggia — De Marchi Attilio d'anni 23 celibe fabbro di Venezia — Bortoletto Pietro d'anni 39 coniugato navigante fluviale di S. Ambrogio di Fener.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

16 Luglio — Nascite: Maschi 8; Femmine 6 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; Femmine 1 — Totale 16.

Matrimoni: Salvagno Narciso agente fluviale con Monaro Jone casalinga — Bragadin Giuseppe scalpellino con Gasparini Adalgisa sigaraia — Balfarin Giovanni marmaio con Busetto Elisabetta casalinga — Torre Eugenio falegname con De Piccoli Carlotta stiratrice — Piovanelli Carlo impiegato con Lappa Anna pittrice; tutti celibi.

Decessi: Favero Favretto Luigia d'anni 81 vedova casalinga di Venezia — De Bernardi Emilia d'anni 30 nubile sarta di Venezia — Borella Maria d'anni 8 studente di Venezia — Dal Bo Marianna d'anni 8 di Venezia — Albaros Antonio di anni 72 celibe ricoverato di Venezia — Gajori Casimiro d'anni 71 coniugato bracciante di Venezia — Rossetti Alessandro d'anni 40 vedovo facchino di Chioggia — Segato Antonio d'anni 26 celibe cuoco di Borgoricco.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Zuffi Alessandro di anni 17 celibe studente decesso a Sondalo.

17 Luglio — Nascite: Maschi 7; Femmine 6 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Totale 14.

Matrimoni: Biasiolo Andrea agente negozio con Brezza Elisabetta casalinga — Vannin Oreste ricamesia con Romano Adalgisa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Traino Anna d'anni 63 nubile casalinga di Venezia — Marchesan Rocchetto Giacomina di anni 55 vedova casalinga di Mestre — Bizzaro Tommaso d'anni 69 coniugato muratore di Venezia — Francescato Gio. Batta d'anni 62 coniugato spazzino comunale di Venezia — Donadon Giovanni d'anni 61 coniugato pescivendolo di Portogruaro.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

18 luglio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 19.

Matrimoni: Vittoria Tomistocle ag. neg. con Caflegarini Ofellia ch. Livia, casal. — Trevisan Giorgio manovale con Sarter Carolina perlaia — Vian Alberto tessitore con Albanese Luigia sigaraia, tutti celibi.

Decessi: Ferraboschi Celegato Natalina di anni 84, vedova, già cucitrice di Venezia — Michiellini Modenesi Clementa di anni 68, casal. di Ferrara — Bordignon Angelo, 81, celibe sacerdote di Venezia — Sannucci Ernesto, 64, vedovo già muratore di Macerata — Paulon Giovanni 60, vedovo muratore di Venezia — Scoccimarro Savino 18, celibe, gondoliere id. — Penso Cesare 6, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Spettacoli d' oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo dell'Arsenale dell'Esposizione:

Ore 10.30 — Il ministro ungherese del Commercio, Francesco Kossuth, figlio del grande patriota, si recherà nel prossimo agosto a Milano per visitare ufficialmente l'Esposizione. Lo accompagnerà il ministro ungherese dell'Agricoltura, Daratut. — f. Milano.

BAGNI FONTI E VILLE

Da Sottomarina

(*Aglos*) — Sottomarina di Chioggia borgata pittoresca che conta 6000 abitanti, un chilometro e mezzo distante da Chioggia è ormai conosciutissima per una stazione balneare di primo ordine.

Dinanzi ad essa poco discosto dal *murazzo*, da quel grandioso monumento che la Repubblica Veneta pose contro il mare, si erige lo splendido e modernissimo Stabilimento Balneare « Margherita ».

Giorni or sono, coll'apertura dello Stabilimento ebbe luogo l'inaugurazione della Stagione balneare, e come le rondini che ad ogni anno tornano al proprio nido, così ora fra noi sono tornate innumerevoli famiglie ospiti gradite degli anni passati.

Ecco pertanto una prima lista degli ultimi arrivati: Cav. Modena e sig.ne Ida e Gina da Padova — Contessa Cini Cappello da Battaglia — Contessa De Götzer da Padova — sig.ra Nardari da Treviso — Don Sfritz da Feltre — sig.ra Anna Dulan da Udine — Famiglia Dal Negro da Pordenone — Famiglia Mattioli da Sanguinetto — avv. Catozzo da Padova — Banfi da Milano — Famiglia Zen da Milano — Famiglia Businaro da Este — sig.ra Canozzo Jole da Villa Estense — Famiglia Boschetti da Verona — Dario Gallinberti da Foggia.

Noto pure le famiglie: comm. Emilio Penzo — Baldo prof. Giuseppe — Cester — Scarpa — Bonivento di Chioggia e tante altre.

Da Piano D'Arta

Ci scrivono 15:

(*sg.*) Piano d'Arta, la rinomata stazione climatica della Carnia, comincia ad affollarsi di ospiti graditi: Venezia e Trieste, in special modo, ne forniscono il maggior contingente. E ben merita, sotto ogni riguardo, la preferenza dei villeggianti questo incantevole soggiorno alpino, dopo che l'intraprendente cav. Osvaldo Radina Dereatti, che è veramente l'anima del Comune, unì al suo signorile Albergo « Poldo » il grandioso Stabilimento idro-termo-elettrico per le cure fisiche, affidandone la direzione al valente dottor cav. Pio Marfori, professore ordinario della Facoltà medica di Padova.

La temperatura di questo luogo saluberrimo è costantemente deliziosa; l'aria è profumata dalle circostanti foreste di abeti ed altre piante resinose. Ieri mattina, dopo una burrasca scatenatasi durante la notte, le vicinissime alte montagne presentarono le loro vette imbiancate ed il termometro, discendendo di alcuni gradi, segnò 12 centigradi. Oggi, che il tempo si è rimesso al bello, un sole magnifico inargenta dal cielo terso le vette, facendole scintillare.

Frequentatissima è la sorgente minerale solfidrico-magnesiaca-ferruginosa che sgorga dal letto del But, alle salutari influenze della quale è in parte dovuta la fama di questi luoghi.

Va sans dire che qui esiste ogni comodità e passatempo: illuminazione elettrica, posta, telegrafo e telefono negli Alberghi: *lawn tennis*, bigliardo, sala da ballo, da lettura ecc. ecc., infine passeggiate magnifiche.

Noto fra gli ultimi arrivati: il dott. Nino Radino di Palmanova, il cav. Fries di Venezia, il sig. Segrè di Trieste con la sua signora e le tre figlie gentili, ed altri ancora.

Dalla Svizzera italiana

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 18:

Siamo entrati nella bella, nella splendida stagione delle nostre Alpi.

Pieve di Cadore non ha nulla da invidiare alle migliori stazioni climatiche della Svizzera.

Ov'è regione più incantevole di questo Cadore dove il panorama si muta, maestoso, imponente ad ogni tratto? Queste Dolomiti dai mutevoli colori, dai mutevoli effetti, sembrano dare a questa vallata una visione poetica di sogno.

Il verde cupo di folti boschi di conifere, il verde dei prati, il verde dei pascoli alti, tutta è una gradazione speciale di questo colore, che ammalia ed incanta.

Non un tratto di queste montagne è simmetrico, natura originale ha creato il pittoresco in ogni realtà, in ogni effetto.

Un forestiero ci diceva ieri ammirando dal Roccolo di S. Alinio, celebre pel romanzo del Caccianiga, questo superbo quadro: *Io ho girato tutto il mondo, mai ho veduto uno spettacolo più grandioso, più splendido. Non vi sono Svizzere migliori di questo Cadore italiano!!*

Dinanzi lo sfondo del Tudaio coperto alla sommità di neve con tutte le altre cime del Comelico che scompaiono all'orizzonte; a sinistra quella merlatura sublime delle Marmarole, care al Vecellio; a ponente la cima del colosso, di Antelao dalle nevi e dai ghiacci perpetui; ovunque un quadro meraviglioso, ovunque un'estasi che incanta, che avvince.

In questa antica rocca gloriosa, oggi ridotto modesto, tutto parla al sentimento ed all'anima.

Qui la gloria di Tiziano — l'eroismo spartanico di Calvi; qui la fierezza di un popolo forte, buono, intelligente.

Ma non basta. E l'aria purissima, ossigenata, l'acqua cristallina, il clima estivo temperato, la possibilità e comodità delle gite, delle passeggiate nei boschi, non sono forse elementi indispensabili ad una stazione climatica alpina di primo ordine?

Nulla manca al soggiorno dei forestieri, gli hotels, Progresso, Cadore di Tai, al Sole, all'Angelo, forniscono per tutte le pretese dal lauto all'economico, il comfort alla colonia forestiera villeggiante.

A questa Pieve, cuore del Cadore, comitive continue transitano, si soffermano, si staccano per visitare gli altri gioielli di questo tesoro grande di una natura sublime.

E Misurina col suo lago, smeraldo prezioso, e Cortina d'Ampezzo, e S. Vito e Borca non sono forse visioni fantasmagoriche di sogni poetici?

***

Da qualche giorno su questo azzurro speciale, splende il bel sole di queste Alpi, i prati sono divenuti giardini variopinti e profumati, e già la colonia forestiera s'inizia.

Vengano, vengano gli amanti del bello in questa Pieve, in questo Cadore che Giosuè Carducci con la sua Musa divina cantò:

Sei grande. Eterno co 'l sole l'iride
de' tuoi colori consola gli uomini
sorride natura a l'idea
givin perpetua ne le tue
forme. . . . .

Pieve del Cadore, 16 luglio 1906. *A. Z.*

Dalle Terme d' Abano

Ci scrivono da Abano, 18 luglio:

Continuano numerosissimi gli arrivi a questo Stabilimento-Hôtel « Orologio », dove la stagione procede più florida del solito. I concerti orche-

strali che si danno nel bellissimo giardino attirano alla sera moltissima gente anche da Padova. Molte sere sono una folla di automobili ed un superbo tiro a quattro degli Ufficiali del *Genova* cavalleria, frequenti e graditi ospiti anche per le cene all'aperto nella pittoresca terrazza dell'Hotel. Festeggiato sempre l'illustre clinico senatore De Giovanni, immancabile la domenica ed il Giovedì. Eccovi alcuni nomi degli ultimi arrivati:

Comm. L. Olschki — on. deputato Di Broglio — generale J. Christianovich — Marchesa Rusconi — F. Arzt — Fritz Kuhl — Famiglia Donetmaner — C. Rugier — M. Silenzi — comm. Ettore L. Della Vida — G. Dominikovich e signora — signora Seccardi — E. Razzaboni — prof. Zavagna — marchese Tacoli — ing. Trombetti — V. Magnani — De Ferrari — dott. Vignoni — cav. Bruni — A. Armellini — Conte Zizinas e signora — conte Attemis — G. Stefanovich — barone Malfatti — E. Mussafia — G. Trevisanato — Famiglia Genovese — P. De Santi — Nob. A. Adelasi — L. Zorzi — E. Baglioni — Augusto Tedeschi — J. Osnago — signora Baglioni — Famiglia Joussie — Mad. Glymenopoulo — E. Pettini — conte A. Borelli e signora — B. Amadei — conte G. B. Porcia — comm. G. Manfren — signora Galvani e signorina.

Ai monti... ai monti!...

Col sollione che dardeggia implacabile, è questo il grido che esce dai petti ansanti dei poveri mortali, incamminantisi per le vie infuocate della città; e fa loro intravvedere, nel vivo desiderio, il sito tranquillo, il panorama delizioso, e pregustano il refrigerio dell'aria fresca.

Ai monti, ai monti! — E luoghi ameni, dove trascorrere l'estate, i lettori della *Gazzetta* ne hanno visti e ne vedono passare sotto gli occhi, a mezzo di annunci, ogni giorno, in ogni numero; da avvisi che portano la riproduzione dei paesaggi, della località, dell'Albergo, come quelli nella settimana d'oggi, ad altri luoghi più modesti ma egualmente affascinanti.

E Levico a 500 metri sul mare, e Vetriolo a 1500; e Roncegno, S. Martino di Castrozza, Tesino, Primiero, Lavarone: vere perle del Trentino: Arta, Chiusaforte, nella linea Udine-Pontebba; Borca nel Cadore: Monte Ortone presso Abano, Recoaro, Vena d'oro, Gogna, ecc.

Di questi e tanti altri siti i lettori che hanno occasione di leggere gli annunci della *Gazzetta* chieggano informazioni e preventivi ai loro proprietari, e poi via, ai monti, lontano dal caldo!

APPUNTI DEL MEDICO

GOTTA... ED INTEMPERANZA

Non ricordo chi fu quel filosofo che disse che le manifestazioni della gotta e della diatesi urica hanno per padre « Bacco » per madre « Venere » e per padrino « Pluto ».

Certo con questi si veniva ancora a ripetere il vecchio detto che la gotta è l'appannaggio dei ricchi. Oggi è riconosciuto che questa affermazione è un assurdo. Fino a un certo punto si potrebbe al più sostenere che la gotta è la malattia degli intemperanti; ma anche questo non sarebbe una verità assoluta.

Veramente gli intemperanti per solito lavoran poco... e mangiano e bevono esageratamente, in modo superiore ai bisogni del loro organismo; sproporzionatamente cioè al consumo di energia e di forze che il loro sistema di vita rende necessario.

Ciò porta un disquilibrio di assimilazione che, specialmente in soggetti predisposti per ereditarietà, finisce col portare tutte le manifestazioni o della diatesi urica o della gotta.

In costoro per solito ogni cura riesce vana perchè « conditio sine qua non » della buona riuscita di essa è l'abbandono assoluto rigoroso di ogni viziosa abitudine, e a questo non vogliono o non possono assoggettarsi.

Diversamente procedono le cose in chi si cura con *L'Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, perchè mentre da un lato questa non richiede una dieta strettamente severa, d'altra parte i suoi effetti son tanto rapidi che il malato si arma più volentieri di costanza, seguita a curarsi e finisce col guarire.

Dr. Argus.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Nell'Argentina e negli Stati Uniti

Il dott. Antonio Franzoni che propugna con tanta attività la causa dei nostri connazionali all'estero, ci invia una bella pubblicazione compilata dalla Camera di Commercio Italiana di Buenos Ayres. Il titolo della pubblicazione è: « *Gli Italiani nell'Argentina all'Esposizione di Milano del 1906.* »

L'opera di 1200 pagine con 700 incisioni è divisa in due parti. La prima parte tratta della storia della colonia, storia di lotte, di ansie e di vittorie coronate di successo meritato. Tutte le manifestazioni dell'operosità e della vita sono citate a titolo di onore. Brilla sempre nel libro la fiamma del più puro patriottismo, che in quella terra lontana è sprone all'azione operosa.

Nella seconda parte sono desunti mirabilmente i portali più cospicui dell'architettura, dell'industria, gli istituti commerciali e filantropici.

Il libro non è però una seconda edizione di quello di cui nel 1898 fu iniziatore il Franzoni e che meritò le doti di uomini eminenti quali il Carducci, il Villari, lo Scalabrini, lo Zanardelli, il De Amicis ed il compianto on. Pascolato. Ne è invece un completamento ed il merito principale spetta al veneziano cav. uff. Edoardo Bergamo, Presidente di quella Camera di Commercio, il quale ne curò la compilazione.

Uno plauso meritato a questi egregi signori Bergamo e Franzoni antichi studenti di Ca Foscari, che nelle terre lontane sanno coordinare mirabilmente i loro nobili sforzi di pensiero e di azione.

All'Esposizione di Milano figura con una bella pubblicazione, che lo illustra ampiamente, l'Istituto italiano di beneficenza e l'ospedale italiano di New York. E' questo un vasto organismo, al quale — dacchè nel 1901 ne assunse la presidenza un italiano che onora il suo paese all'estero, un uomo di gran mente e di gran cuore, il comm. Celestino Piva — venne dato un impulso potente ed uno sviluppo grandioso: l'Istituto e la gran Casa Ospitale per tutti gli italiani che hanno bisogno di aiuto fraterno; asilo pei fanciulli, ambulatori e ospedale pei malati, ricovero e guida agli emigranti.

Il comm. Celestino Piva, essendo un ricco, contribuisce finanziariamente con generosità larghissima, oltre che con l'opera alacre, allo sviluppo di quella che è per l'italiano come la casa paterna. E con lui molti altri egregi e ricchi italiani della colonia.

Per dare un'idea della grandiosità dell'Istituto, diamo gli estremi del bilancio dell'ultimo quinquennio: Entrata: Lire st. 111,313 81; Spese Lire st. 75,502.27.

Al comm. Piva ed a tutti i suoi collaboratori vada il saluto riconoscente della Patria.

Bibliografia

NELL'ESTREMO ORIENTE — Con pensiero veramente felice il capitano Eugenio Chinninelli, l'autore di quel fortunato « Nel Paese dei Draghi e delle Chimere », che ebbe un così lusinghiero successo, quando fu pubblicato al domani dello scoppiare della guerra Russo-Giapponese, ha voluto riunire in elegante volume, edito dal Lapi di Città di Castello, le due conferenze « Pekino e la Città proibita », « Fisonomia morale del Giappone » che il pubblico veneziano ha udito dalla viva voce dell'autore nello scorso inverno, e che anche il pubblico delle principali città d'Italia ha potuto applaudire.

Le due pregevoli monografie sono arricchite di bellissime incisioni, riprodotte dalle fotografie che servirono al conferenziere nel corso delle conferenze. E il volume elegante correrà ben presto pei salotti delle nostre signore come nello studio degli uomini seri.

Come appendice al volume sono riuniti i principali giudizi della stampa italiana sul *Paese dei Draghi e delle Chimere*, giudizi che dimostrano tutti come fu giudicata simpaticamente l'opera del colto ufficiale di Marina.

EMILIO BARBARANI — *Visioni e ricordi*, poesie — Ed. Libreria Braidense, Verona, 1906.

E' un poeta l'autore di questo volume, che io vorrei intitolato piuttosto *Ricordi e visioni* e a lui come a poeta io m'inchino: « sì rade volte si coglie della fronda peneia ». Ed è un poeta moderno, non di quelli che cantano in nebuloso metro soggetti laidi o impossibili, chè non meritano costoro il nome sacro che « più dura » ma di quelli che sentono ed amano profondamente e nobilmente, di quelli il cui verso s'infiora di pensieri gentili e luce per forma nitida e tersa. La raccolta dei componimenti che il Barbarani ci regala appartiene a due periodi, l'uno va dal 1884 al 1895, l'altro dal 1896 al 1906, ma stanno bene assieme e per una certa unità di concetto, l'amore, e per un ritocco che l'autore (incontentabile di sè come ogni artista) ha dato loro. Le memorie tumultuano nell'animo del poeta ed egli canta, ed il suo canto, imbevuto di classica erudizione, sa di Orazio, di Virgilio e qualche poco d'Ovidio. Noi vorremmo però che invece di quel sensualismo che pervade molte delle poesie del volumetto un puro idealismo vi spirasse per entro. Non tutti i ricordi dell'età giovanile son degni dell'onor del verso e, se anche il poeta li vuol ridire altrui, li deve circonfondere d'una luce celeste, di quel candidissimo velo che il cantore aretino stese sul suo amore per Laura. Il poeta, a nostro modo di vedere, è più che uomo, è essere quasi divino il quale si libra e vola fra terra e cielo, pari a sublime augello. Non è impavida *la forza di verginî braccia e i candidi petti son poca mortal terra caduca e quanto piace al mondo è breve sogno.* Nè mi si opponga che il poeta di sovente sogna; no, il vero poeta ha solo visioni sublimi e crea. Non *fra le tazze* e davanti a *cerul occhi di donna* il suo genio si ispira, ma fra mistici suoni e davanti al bello eterno. Per queste ragioni gli scelti « L'ultima sfida » non avrei inserito nell'aureo libretto. Anche un più alto senso della vita mi aspetto dal Barbarani, della vita che non è *dolore impuro* o miseria buffa breve. Nè mi piace veder chiudere una tetralogia intestata *Pasqua* col dire « siamo noi come le foglie che su prati a morir porta il verno ». Al cominciamento manzoniano « è risorto » corrisponder ben poteva sul finire un *risorgeremo!*

Ma a che m'indugio nella critica quando *plura nitent?* Quanta delicatezza e squisitezza di sentimento e di espressione nell'*elegia dei ricordi*, che mirabil arte descrittiva nel *San Martino*, che nivea semplicità in *Stella matutina* e in *Torna il maggio*, che robustezza di concetti nel sonetto « *per le feste d'Atene* ». Sentite che entusiasmo nei versi « Notte piena di sol come il gran giorno, notte piena di Dio come l'amore », e in questi « al mio grido accorrerà de' venti l'ala a rapirci via per l'infinito », che pennellate magistrali nel dipingere Sirmio che « tra un freddo sbadiglio di sole come tra veli dorme », o la nebbia d'oro che esala ne l'aria, o i fumi che vanno ad abbracciarsi nel sereno: che poesia nella chiusa del sonetto *In unda*. Il Barbarani adopera vari metri e in tutti è valente. S'abbia egli adunque il nostro plauso e dagli *alberi* e *dalle acque* ritemprato a novella vita spieghi la fulgida ala robusta a più alti voli e sia il canto suo di *bene ammonitore* e ricrei « *la gioventù del mondo* ».

Antonio Trevissoi.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'uccisore dell'amante della sorella condannato dalle Assise

Milano, 18

Oggi è terminato alle Assise il processo a carico di Enrico Restelli, che uccise il ventenne Rubini Giovanni amante di sua sorella.

Il Restelli perchè infermo di mente ed epilettico fu condannato a soli otto anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Una bomba contro un capo di polizia

Tiflis, 18

Il capo della polizia colonnello Matimow fu gravemente ferito da una bomba lanciata dalla finestra di una scuola.

Uno degli autori dell'attentato fu ucciso dai soldati, un altro venne arrestato.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Il ministro Cocco-Ortu nel Vicentino

Schio, 18

Iersera in automobile, proveniente da Arsiero, giunse il ministro Cocco-Ortu accompagnato dal senatore barone Rossi, dai deputati Brunialti e Tealdi e dal suo capo gabinetto Bonardi. Il ministro è ospite del senatore Rossi che offerse ieri sera un pranzo in suo onore.

Stamane in automobile il ministro si recò a Pesco Belvicino a visitare l'opificio Rossi. Ritornato qui, visitò la fabbrica centrale Giovanni Rossi, l'Asilo infantile Alessandro Rossi e la fabbrica di loden Dal Brun. Il ministro visitò anche l'arconave del conte Almerico da Schio.

Alle ore 11.50 si recò all'albergo della Croce d'Oro ove gli industriali di Schio gli offersero una colazione. Brindarono applauditi il senatore Rossi, il deputato Tealdi e il conte Da Schio.

Rispose applauditissimo il ministro Cocco Ortu, rievocando il compianto Alessandro Rossi, fondatore delle industrie locali.

Alle ore 13.30 il ministro si è diretto in automobile a Vicenza, donde ripartirà per Roma.

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Col treno delle 14.45 giunse alla nostra stazione da Schio il ministro Cocco Ortu.

Egli attese nelle sale di aspetto l'arrivo del diretto delle 15.17 col quale partì per Brescia e di là per Roma dove giungerà domattina.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il Prefetto, il prosindaco Polazzo, l'assessore Galla, il segretario Ciscato ed il sen. Cavalli.

La salma del gen. Guy a Verona

Verona, 18

Stamane alle ore 11.20 con mezz'ora di ritardo giunse da Milano alla stazione di Porta Vescovo la salma del generale Guy. Erano ad attenderla il generale Gobbo comandante il 5.o Corpo d'Armata, il generale Rossi comandante l'artiglieria, il generale Bonazzo comandante il Genio, il generale Salvati comandante la 4.a brigata di cavalleria, il colonnello di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Nasalli Rocca già *attaché* militare all'Ambasciata di Pietroburgo, il colonnello Barberis comandante la Legione dei carabinieri, il colonnello Partengo del Commissariato, i tenenti colonnelli: Cimini dei carabinieri, Piana d'artiglieria, Cantoni d'artiglieria, Battini del 10.o bersaglieri, Michieli dell'Ospitale Militare, D'Emilio del 3.o Genio ed uno stuolo numeroso di altri ufficiali superiori e subalterni. Il Comune di Verona era rappresentato dall'assessore conte Franchini-Stappo.

La salma fu collocata sul carro funebre di prima classe sul quale furono apposte alcune corone tra le quali si notava quella degli ufficiali e sottoufficiali germanici. I cordoni erano tenuti dall'assessore conte Franchini-Stappo, dai generali Gobbo e Rossi, dal colonnello di Stato Maggiore Nasalli-Rocca dal cap. Moscuzza dell'8.o artiglieria e dal tenente a riposo sig. Murga già ufficiale d'ordinanza dell'estinto generale. Al Cimitero pronunciarono affettuose parole il generale Gobbo che recò il saluto e le condoglianze del ministro della Guerra ed il conte Franchini Stappo che portò il saluto della città di Verona.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 18:

(x. y.) — *Le finanze comunali in pericolo* — Le forti scadenze di fine giugno inerenti alla costruzione, già quasi ultimata, dell'acquedotto e del macello avevano messo in tale imbarazzo la Cassa Comunale che senza un lampo di genio della nostra benemerita Giunta si avrebbe dovuto, almeno pel mese di Giugno, sospendere il pagamento degli stipendi degli impiegati del Comune.

La situazione, a quanto si dice, era tanto seria, tanto grave da minacciare la solidità del Bilancio e con essa tutto il vasto programma di riforme che sta già davanti al Consiglio.

La Giunta misurato in tutta la sua estensione il pericolo che minacciava Mestre, si radunò di urgenza e decise, con mirabile spirito di sacrificio, di sedere in permanenza, finchè non avesse trovato il mezzo per scongiurare tanta jattura.

I maestri della finanza, le loro teorie ed i loro insegnamenti furono a lungo consultati e vagliati ma senza alcun risultato poichè nessuno di quei grandi si era posto, risolvendolo, il problema che doveva risolvere la Giunta. Come fare ? Il tempo incalzava, la preoccupazione era grande, la coscienza della grave responsabilità, l'esaurimento nervoso prodotto dall'eccesso di lavoro intellettuale che durava da due giorni e due notti rendeva penoso il respiro dei poveri assessori, quando una voce gridò: ho trovato. *Eureka !*

Tutti guardarono ansiosamente colui che aveva parlato e mai sguardo fu più imperiosamente interrogativo e diffidente ad un tempo.

La luce dell'aurora che indorava il cielo, la brezza mattutina tutta pregna del profumo dei tigli in fiore, entrando nell'aula dell'adunanza aveva fatto scoccare nella testa di un assessore la scintilla geniale della soluzione.

L'interrogato disse: Perchè stiamo a lambiccarci il cervello in progetti di prestiti e in spostamenti di Bilancio quando abbiamo i fiori dei tigli del Viale Garibaldi da vendere ?!..

La soluzione era trovata, tutti applaudirono e complimentarono il geniale collega ed il giorno dopo tutti i fiori del Viale furono venduti per 200 lire.

Il Comune fu così salvato dal fallimento, i progetti che stanno davanti al Consiglio saranno felicemente condotti in porto, e gli impiegati potranno dormire i loro sonni tranquilli. Incredibile ma vera !

All'egregio cav. Palotti il quale, anche quest'anno, fedele alla lunga consuetudine, volle festeggiare il suo giorno onomastico beneficando generosamente i vetturali in possesso di licenza speciale, questi a nostro mezzo, mandano, col rinnovati auguri, i più vivi ringraziamenti.

MIRA — Ci scrivono 18:

(T.) — *L'Amministrazione Comunale* — Oggi si riunì il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presenti 22 consiglieri, riuscirono eletti con piena votazione: a Sindaco il sig. Varisco Eugenio, già assessore delegato; ad assessori effettivi: Faverretto Giovanni, conte Piero Foscari, Simoni Leonardo, ed il capitano Girolamo Tessarotto; ad assessori supplenti il marchese Saibante ed il dottor Vittorio Stella.

Nel congratularci col Consiglio per la felicissima scelta auguriamo, per il bene del Comune nostro, vita lunghissima alla nuova Amministrazione, la quale, presieduta da un Uomo che riunisce le migliori doti, saprà portarci in quella via di progresso, voluta dei nuovi tempi, e dell'importanza del Comune.

Esaurito l'ordine del giorno, il sig. Varisco, dopo aver ringraziato il Consiglio per l'alta fiducia addimostratagli, ricordò con parole affettuosissime l'ex Sindaco Co. Corner, costretto, per ragioni di salute, ad abbandonare il posto, ed il Consiglio associandosi unanime, volle tributargli le più vive espressioni di affettuosa riconoscenza per quanto di bene apportò al Comune con la sua indimenticabile operosità.

Linea telefonica distrettuale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 18:

L'argomento, dapprima combattuto, pare sia ora caduto nell'oblio; infatti nessuno più ne parla.

Quei Comuni che a forza di spinte portarono la pratica nel rispettivo Consiglio, credono di aver fatto anche troppo con la votazione in prima lettura; quelli poi che non trattarono ancora l'argomento sono beati che i cosidetti *entusiasti* della novità non necessaria si siano calmati ed abbiano desistito dalla propaganda.

Pare impossibile - bisognerebbe proprio ammettere che anche sulle cose, come sugli uomini, incomba qualche volta una cieca, inspiegabile fatalità !

Infatti vedete ad esempio: qui a S. Donà, due anni retro, sorse l'idea d'impiantare un forno comunale (idea bella in teoria (tanto più che la prima etichetta per accreditarla era lo scopo di combattere la pellagra sostituendo il pane alla polenta) ma inattuabile in pratica per tutte quelle ragioni che determinarono la Giunta Provinciale Amministrativa a respingere il progetto.

Ebbene, nonostante le gravi spese preventivate, nonostante l'evidente incertezza dell'esito, nessuno osò nemmeno dubitare e venne con entusiasmo votato un prestito cospicuo!

In quest'anno poi arrivò l'affare del tram Treviso-Mcolo con la coraggiosa richiesta, da parte del Comitato di sussidi dai Comuni anche *indirettamente* interessati; — ebbene nonostante si sappia che il vantaggio del tram è apprezzabile soltanto quando è *diretto* e cioè quando la linea attraversa il proprio paese, tuttavia i Comuni di Fossalta, Musile e S. Donà, lasciati fuori dalla combinazione mentre tante erano state le promesse di comprenderli, votarono sussidi di migliaia di lire... a fondo perduto e guai a chi si permetteva anche lievi osservazioni in contrario.

Viceversa capita il progetto di una rete telefonica urbana fra tutti i Comuni del Distretto con filo speciale fino a Venezia.... e si scatena un uragano di proteste di dubbi, di diffidenze, che portano se non alla negativa certo all'arenamento dei lavori.

Eppure possiamo ben dire che difficilmente si presenta ai Comuni un'opera di pubblica utilità in condizioni favorevoli come questa del telefono. Il Consiglio Provinciale, malgrado il rilievo di autorevoli oppositori che ricordavano come altri Mandamenti della Provincia avessero provvisto da sè, concede il prestito di eccezionale favore; — questo Comune capoluogo nel riparto della spesa annua di ammortamento e di manutenzione fra tutti i dieci Comuni, addossa a sè stesso la maggior parte del contributo e accolla agli altri una caratura da un minimo di L. 160 ad un massimo di L. 360; — si dimostra, senza possibilità di smentite, che la linea, per il forte numero di abbonati, sarà redditiva fin dall'inizio, per modo che tutta o quasi la spesa verrà rimborsata e che quindi l'aggravio si risolverà in una partita di giro; — per disposizione di legge i Comuni, che ora pagano al Governo un annuo canone per la manutenzione della linea telegrafica, vengono sollevati appena sarà in esercizio la telefonica.... eppure non si vuol saperne.

Di chi la colpa ? delle persone singole no, perchè individualmente i preposti dei nostri Comuni sono buoni amministratori che in tante occasioni diedero prove di saggezza e di modernità; bisogna invece concludere che qualche volta gli uomini soggiacciono all'incubo di inspiegabili fatalità....

E nella presente questione la fatalità ha prodotto non tanto la repulsa definitiva del progetto, quanto l'arenamento, l'inerzia. Dicono i psicologi che in amore l'indifferenza è peggiore dell'odio; ma anche in tema di opere pubbliche si verifica la stessa cosa e ben può dirsi che l'incertezza e l'inerzia sono elementi negativi peggiori del male immediato. E così, anche se gli illuminati Comuni del nostro Distretto si degneranno di approntare *con comodo* le rispettive deliberazioni, i lavori comincieranno nella ventura primavera; intanto si perdono gli anni !

SCORZÈ — Ci scrivono 18:

Domenica scorsa questo fiorente Club ciclistico, sorto da poco tempo mercè l'iniziativa di alcuni giovani amanti dello sport, prendeva parte al convegno ciclistico di Noventa Vicentina con una squadra di quattordici soci.

La squadra dei forti ciclisti, che si è in modo speciale distinta per il lungo viaggio percorso e per singolare eleganza, originalità e rigorosa uniformità del costume, ottenne il premio di una medaglia grande d'argento con diploma d'onore.

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Per la pubblica incolumità. — Da qualche tempo riceviamo continui lagni sull'abbandono in cui vengono lasciate le strade pubbliche al di là di Porta Garibaldi per quanto riguarda l'opera dell'accalappia cani.

E dovemmo constatare davvero che, in questi mesi quasi tropicali, in barba alle leggi ed ai regolamenti, oltre Porta Garibaldi i cani sono lasciati liberi di vagare senza la museruola in tutte le ore del giorno senza punto curarsi della sicurezza dei cittadini.

Ma perchè il Municipio non provvede ed ordina

Continua in V pagina

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 26

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Titania, trascinata dalla forza della sua immaginazione, che giammai aveva avuto nè limite, nè freno, si considerava più colpevole e più degradata di quanto lo era in realtà. Aveva creduto talvolta di amare, ed avrebbe amato con passione e fedeltà, se gli uomini, che aveva conosciuti, avessero saputo meritare il suo amore. Ma aveva scoperto in loro tante debolezze morali e tanto egoismo che ben presto si era disgustata di tutti.

Rodez era l'ultimo uomo che aveva incontrato sul suo cammino, e di lui serbava miglior memoria che di tutti gli altri: benchè brusco di modi, impetuoso, esigente, pure aveva veramente un cuore affezionato. Ma Titania, come l'eroina di Shakespeare, di cui portava il nome, pareva una figlia dell'aria, e non poteva vivere altrimenti che nel libero spazio.

Quando tornò a Parigi, dopo di aver dato modesta sepoltura a sua zia in un cimitero di Londra, Rodez, stanco di cercarla inutilmente era ripartito per Cuba desiderando forse, più che altro, di dimenticare quella donna affascinante, che aveva attraversato la sua esistenza come una visione incantevole. Carlotta gli aveva dato delle gioie sublimi, delle ore di ebbrezza divina, ma i dolori e gli affanni sofferti per lei le avevano di gran lunga superate.

Tornata nella capitale della Francia, Carlotta si sentiva poco disposta a riprendere una vita di lavoro assiduo: ormai era sola al mondo, per chi dunque affaticarsi tanto? Quella creatura che aveva passato tutta la sua vita fra gente la quale pensava essenzialmente ai bisogni materiali dell'esistenza, non provava altre necessità che quelle dello spirito.

Dipingeva ventagli e bomboniere, ma soltanto quanto strettamente le occorreva per mangiare un po' di pane ed un pezzo di carne che le portavano da uno degli infimi *restaurants*. La maggior parte del suo tempo lo passava passeggiando sola in aperta campagna, dove talvolta rimaneva seduta lunghe ore ai piedi di un albero, abbandonandosi ai sogni della sua immaginazione.

Un giorno in cui, più triste del solito, meditava sul tremendo vuoto del suo cuore, vide passare due giovanette, accompagnate da una signora molto elegante e simpatica; era una istitutrice con le sue allieve.

Le ragazze conversavano allegramente con la loro aja, parlandole con amore e confidenza. L'istitutrice dimostrava, presso a poco, l'età di Titania, e tutto in lei rivelava una persona distinta, a cui la vita non aveva risparmiati gli suoi affanni e le sue pene, perchè il suo volto gentile aveva un'espressione di dolce malinconia.

Un raggio di luce rischiarò repentinamente le fitte tenebre dell'anima di Titania; si rammentò che conosceva bene il francese, l'inglese, l'italiano e la musica, e con segreto giubilo disse fra sè: — Anch'io posso essere istitutrice.

— Mademoiselle — disse la maggiore delle fanciulle all'istitutrice, mentre passava davanti a Titania, — siete contenta di recarvi a Madrid ?

— Molto contenta, cara mia, — rispose la giovane signora, — perchè ci vado in vostra compagnia.

— Grazie, mademoiselle, del bene che ci volete, noi pure vi amiamo molto, e desideriamo avervi sempre con noi come una persona della nostra famiglia.

Le voci, allontanandosi, non permisero a Titania di udire di più.

— Io pure andrò a Madrid, — diss'ella sotto voce parlando a sè stessa. — Posso guadagnarmi onestamente la vita come quella giovane donna; ho duono di amare e di essere amata! Non so se fino ad oggi sono stata cattiva, ma so che bramo ardentemente di essere buona, di far parte della gente che vive tranquilla e stimata. La mia esistenza è stata sin qui una continua burrasca, ed è ora che io cerchi un porto in cui ricoverarmi, perchè sono stanca, tanto stanca di vivere così.

PARTE SECONDA

CAPITOLO *I.*

Ritratto al naturale

Giammai creatura mortale ebbe più sincero desiderio del bene e del lavoro, maggior brama di affetto e di quiete di Carlotta; quando entrò nella splendida casa dei Chileni; ma tampoco nessuno poteva portarvi, insieme a quelle nobili aspirazioni dell'anima, maggiori disillusioni, maggiore scoraggiamento, nè un cuore più amareggiato.

La giovane donna conservava ancora gran parte della sua elegante bellezza, o, per meglio dire, del suo fascino irresistibile. In mezzo al marasmo morale in cui aveva vissuto, le sue qualità nobili ed elevate non avevano naufragato, e lo provava l'adorabile verginità della sua anima, e la nobiltà e delicatezza dei sentimenti, che mai si erano smentito in mezzo alle sfortune della sua tempestosa esistenza. Il lavoro la stancava, ma l'ozio le era insoffribile; la pigrizia l'offendeva come un insulto: il suo ideale più vagheggiato era di incontrare una persona di carattere, magari ruvido, ma leale e sincero, che le dicesse duramente la verità, che la consigliasse e castigasse ad un tempo. Poco le importava che quest'angelo salvatore, questa guida del suo destino, fosse uomo o donna, vecchia o giovane, ricca o povera. Ah se avesse potuto trovare una madre vecchia e severa, che la correggesse magari ad ogni istante, quanto sarebbe stata felice !

Carlotta che aveva passato tutta la sua vita godendo della più ampia libertà, se ne era stancata, ed anelava a sottoporsi al giogo di un essere che l'amasse sinceramente e con tutto il cuore.

(Continua)

all'accalappia cani nostro — a merito del quale in città, se non tutte ma moltissime bestie pericolose sono sparite — di fare qualche scappata a Ca' Pasqua Ca' Bianca, S. Anna e Cavanella d'Adige, nelle cui strade i ciclisti in special modo giornalmente corrono pericolo di essere morsi da cani, alcune volte aizzati, ma sempre lasciati liberi sulle pubbliche vie!

Trattasi dell'incolumità dei cittadini; ci rivolgiamo perciò ai preposti municipali, per tutti que provvedimenti che il caso urgente richiede.

CAVARZERE — Ci scrivono 17:

Casa di Ricovero — Il Comitato costituitosi dietro iniziativa del Sindaco cav. Bertolini, per dare alcuni festeggiamenti domenica 22 corr. in cui si inaugurerà la nuova Casa di Ricovero, si è già messo all'opera ed ha ormai raccolto una discreta somma. Fra qualche giorno si pubblicherà il programma; intanto sappiamo che verrà servito un pranzetto a cento poveri, associandosi così la beneficenza alla letizia.

Teatro comunale — Giovedì 19 luglio alle ore 21 precise avremo un'unica rappresentazione del celebre artista Emanuel Gatti col dramma in 5 atti di Paolo Giacometti *La morte civile*.

Il parricida. — L'egregio pretore avv. Fusco, continua con alacrità ad istruire il processo contro il parricida Vittorio Tordin. Ci consta che questi — dopo il rilascio di altro detenuto che era nella stessa cella in cui egli è rinchiuso, essendo rimasto solo, andò in ismanie, si stracciò gli abiti di dosso e ruppe tutto quanto gli capitava sotto mano. Si procederà a suo carico anche per danneggiamenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Il Consiglio comunale si riunirà il 26 corrente alle ore 9.30 per discutere un importante ordine del giorno, del quale noto:

Rinunzia del comm. Giuseppe Gerenzani alla carica di Presidente della Deputazione provinciale — Domanda di concorso della provincia per le gare di tiro a segno che avranno luogo in Agordo nel prossimo venturo settembre. — Proposta di sussidio per i danneggiati dalla eruzione del Vesuvio e dall'incendio di Irrigho (Chies) — Proposta di acquisto del fabbricato ad uso di caserma dei reali carabinieri di S. Stefano di Cadore di proprietà della signora Angela Bettina-Girardis — Circa la classificazione fra le opere idrauliche di III categoria dei lavori di sistemazione dei torrenti Aune e Rezzuò (Vodo).

In seduta segreta: Domanda di aumento di stipendio del dottor Francesco Cervellini, medico direttore del provvisorio Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Grave agitazione a Dosoledo di Cadore
Carabinieri e truppa sul luogo

Ai proprietari di Dosoledo, frazione del Comelico Superiore, vennero da poco aumentate le tasse, ma essi rifiutarono di pagarle.

Per ciò ieri il messo esattoriale si accinse a procedere al pignoramento dei mobili dei frazionisti morosi. Questi però spalleggiati dall'intera popolazione si opposero vivamente all'espropriazione: per ciò vennero chiamati otto carabinieri e una compagnia di Alpini per ordine del Sindaco D'Ambros che a stento arrivarono a calmare i rivoltosi.

Siccome si teme una nuova agitazione, vennero inviati a Dosoledo altri rinforzi. Anche il tenente dei carabinieri di Pieve del Cadore s'è recato sul luogo con alcuni dipendenti.

FELTRE — Ci scrivono 18:

Al Teatro Estivo. — Iersera «Da l'ombra al sol» di Libero Pilotto.

«Don Gaetano» fu il Bratti impersonato magnificamente; così la sig.na Irene Maestri fu d'una grazia e d'una eleganza inimitabili. Ieri ella apparve d'un talento e d'una finezza al tutto superiori; era la sua festa, la sua serata d'onore, e tenne a mostrare tutta l'arte sua squisita e cara. I feltrini a loro volta le furono prodighi di applausi caloresissimi e anche di fiori e d'un gentile ricordo. Assai bene anche Cammillo Pilotto, figlio dell'autore e bella promessa dell'arte. Serata, insomma, brillante e attraente.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

Per combattere la pellagra — D'ordine del Prefetto venne diramata oggi ai signori Ufficiali Sanitari Comunali della Provincia di Padova una circolare ordinante la massima e più rigida vigilanza igienica sul granoturco e sui suoi derivati nei mercati, nei panifici, nei magazzini, ecc.

Un bambino annegato — A Bovolenta il bambino Ernesto Baraldo, eludendo la sorveglianza della madre, cadde in una pozza d'acqua rimanendo miseramente annegato.

I ladri tentarono stanotte con audacia straordinaria di penetrare nella tabaccheria della signora Rossetto Maria vedova Menotti, situata in Prato della Valle al N. 13. I furfanti avevano già forzata la porta e stavano per entrare nel negozio, quando furono disturbati da alcuni nottambuli e dovettero darsi alla fuga.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18:

Deliberazione — L'assemblea dei soci maestri, presieduta dall'egregio direttore sig. Antonio Simonetto, per solennizzare il 25.o della sua fondazione, ha deliberato di fare, nel prossimo settembre, una gita a Milano e a San Martino e Solferino deponendo una corona sulla tomba degli eroi dell'Indipendenza italiana.

La Società Magistrale ha messo a disposizione dei soci gitanti L. 1000 a fondo perduto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 18:

I prestiti agli inondati — La Commissione provinciale per la concessione dei prestiti ai danneggiati dalle alluvioni del maggio e dall'uragano del giugno 1905, nella sua ultima adunanza ha dato parere favorevole a tutte le domande presentate, domande che superano il centinaio e con le quali si richiedono prestiti variabili, da L. 400 a 2000 (il massimo consentito dalla legge).

Fra breve la Deputazione Provinciale che sarà l'avallante delle domande presso l'Istituto di Credito che concederà il prestito, si occuperà della grave questione grave poichè la maggior parte di esse domande non offre che ben poca garanzia.

Un grave fatto - Un bambino ucciso

Ieri sera nella vicina frazione di Sarzano è avvenuto un fatto che ha impressionato vivamente la popolazione di quel paese e di questa città.

Nella casa del castaldo Stocco Lodovico, alle dipendenze del cav. Ermenegildo Gasparetto e più precisamente in una stanza del secondo piano si trastullavano — coi figli del castaldo — alcuni fanciulli. Uno di questi, Renesto Luigi di anni 7, penetrato nella stanza attigua a quella dove essi giuocavano e preso un fucile da caccia posto in un angolo si diede a rincorrere i compagni prendendoli di mira con l'arma che disgraziatamente era carica. Ad un tratto l'arma sparò e la carica a pallini colpì alla testa un figlio del castaldo, di nome Sebastiano d'anni due, che ne ebbe il cranio addirittura sfracellato.

I carabinieri furono ieri sul posto dove pure si sono recati questa mane questo Pretore con le altre autorità per le constatazioni di legge, per ricostruire il fatto ed assodarne le responsabilità.

Non è a descrivere lo strazio dei poveri genitori per il tristissimo fatto che getta nel dolore anche la famiglia del piccolo uccisore vittima dell'incoscienza della sua giovane età.

Alle due infelici famiglie rivolgiamo pietosamente un mesto e sincero pensiero di compianto.

ADRIA — Ci scrivono 18:

Elezioni amministrative. — Ecco il risultato delle elezioni parziali amministrative: Salvagnini Ferruccio voti 428; Bergamasco Pietro 394; Vianello Leone 382; Levi Pacifico 363; Pizzini Antonio 362; Ferro-Poli Carlo 321; Pegolini Giovanni 320; Cestaro Pietro 319; Fraccon Tomaso 110; Ceccotto Egisto 117; Contato Luigi 82; Guarnieri Luigi 68.

Il nuovo Consiglio comunale è convocato per sabato prossimo alle ore 17 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Regio Ginnasio. — Risultato degli esami di licenza. Licenziati: Lupi Leone e Pozzato Norina.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 21, alle ore 15 per trattare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno: In seduta segreta: Seconda lettura sugli assegni ad Impiegati municipali — Nomina ai posti municipali di due vice-segretari, di due cancellieri di prima classe, di tre cancellieri di seconda classe e di ragioniere capo, in seguito a concorsi.

In seduta pubblica: Seconda lettura sulla nuova domanda della Società Tramvie Interprovinciali, relativa a modificazioni del progetto della Tramvia Treviso-Marano per la congiunzione esterna delle linee Treviso-Marano e Treviso-Meolo.

Bambino schiacciato sotto un carro — A Pezzan di Melma è accaduta una gravissima disgrazia. Il bambino Marcon Pietro di Giovanni di appena 5 anni cadde da un carro tirato da un paio di buoi in movimento, e venne travolto sotto le ruote. Il povero piccino venne raccolto col torace schiacciato! Poco tempo dopo cessava di vivere.

Il Consesso giudiziario si è recato sopraluogo per le solite constatazioni.

La traduzione di un malfattore — Ieri è giunto a Treviso per traduzione, e venne rinchiuso nelle nostre Carceri, il noto pregiudicato Antonio Conte autore fra altro del furto di un cavallo e carrozza del vetturale Borella di Treviso. Il Conte era riparato in Austria e venne arrestato ad Innsbruck

A proposito di uno scandalo a Refrontolo

Preg.mo Sig. Direttore — Per l'onorabilità mia e della Giunta da me presieduta, La prego di inserire nel suo reputatissimo giornale che quanto venne stampato nel numero di jeri sotto il titolo «Uno scandalo a Refrontolo», si riferisce all'Amministrazione precedente.

Ringraziandola del favore, ho l'onore di dichiararmi di Lei dev.mo

D.r Brunetti, Sindaco di Refrontolo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

(Aramis) *Cavalli che fuggono da piazza d'armi.* — Stamattina, come al solito, un riparto di soldati dello squadrone di cavalleria, stava esercitandosi nella piazza d'armi, a due chilometri da qui. Il reparto era appiedato sotto il comando del tenente Vivaldi, ed attendeva un supposto nemico. Dietro ai soldati a una ventina di metri, si trovavano i cavalli, custoditi da quattro o cinque militi. Ad un dato momento e all'apparire di una bandierina bianca, segnalazione nemica, il tenente ordinò il fuoco. A questa scarica i cavalli s'impaurirono e scogliendosi dalle briglie e rovesciando i soldati, a corsa sfrenata fuggirono verso la città. Imboccarono Borgo Treviso, mettendo lo scompiglio nei passanti, svoltarono per la piazza, fortunatamente senza trovare ostacoli, o di carri o carrozze, riparando tutti in quartiere. Erano una ventina. Un soldato che aveva tentato di impedire la fuga, venne sbattuto a terra, rimanendo intontito ma il medico d.r Scarpari, chiamato subito d'urgenza, da un primo esame, emise parere rassicurante; però volle fosse trasportato all'Ospitale per una più attenta visita.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

Il Consiglio Comunale è convocato nei giorni 23 e 24 corr. alle ore 20 e mezza per deliberare in seconda convocazione sul concorso votato per la costruzione della linea tramviaria Conegliano-Tezze, per l'istituzione della classe VI.a elementare, per l'approvazione del progetto relativo alla sistemazione della strada che mette alle Case Operaie, e per ratificare in seconda lettura parecchie altre precedenti deliberazioni.

VITTORIO — Ci scrivono 18:

Il D.r Claudio Tona, medico chirurgo della condotta esterna di di Vittorio (Serravalle) ha in questi giorni conseguito il diploma di perfezionamento in chirurgia all'Università di Pavia, riportando splendida votazione. Al distinto professionista vive congratulazioni

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 18:

Per la sicurezza stradale. — Si lamenta da molto, ed a ragione, come da vario tempo si facciano assai poco rispettare le norme del regolamento 8 Gennaio 1905 N. 24 sulla polizia stradale: specie per quanto riguarda l'illuminazione di tutti i veicoli, biciclette e motocicli; la velocità di quest'ultimi e come non si impedisca a sensi dell'art. 22 messo in vigore dal regolamento del 16 dicembre 1897, a tanti giovanotti poco prudenti di circolare in aree pubbliche in due sopra motocicli destinati ad una sola persona correndo essi grave pericolo, e divenendo assai pericolosi per gli altri in quanto maggiormente fanno adombrare i cavalli che incontrano, e riuscendo assai antiestetici.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 18:

Elezioni parziali amministrative. — Dopo molta inazione, ora comincia il lavoro dei partiti. Un gruppo di elettori del partito liberale ha già fatta la lista dei candidati. Stasera nella riunione della confederazione degli esercenti apparirà una seconda lista. Una terza lancieranno i socialisti.

All'ultimo momento uscirà, crediamo, la lista del partito clericale, il solo partito qui forte e disciplinato.

ARSIERO — Ci scrivono 18:

Di ritorno da Asiago e Roana, ove erasi recato ad inaugurare il grandioso ponte sulla Valdassa, giunse oggi, ad Arsiero, in automobile, verso le ore 17.30, il ministro Cocco-Ortu.

Ha visitato il cartificio Rossi, dove fu accolto festosamente al suono della arcia Reale, dal Corpo musicale del Cartificio stesso.

Era accompagnato dal senatore Toaldi Antonio, dal Barone senatore Giovanni Rossi, dal deputato Brunialti, dal cav. Giacomo Dal Brun, dal Conte Almerico Da Schio.

Furono ricevuti dal gentilissimo sig. Alessandro Rossi, figlio di Francesco, dal direttore del Cartificio sig. Decimo Murero, dal capo amministrazione sig. Lissa Ermenegildo.

Visitato in fretta, l'immenso opificio, ed offerto loro un vermout d'onore, ripartirono alle ore 18.30 diretti a Schio-Vicenza, vivamente acclamati dagli operai dell'Opificio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

(P. e.) *Per la festa cittadina del 26 luglio.* — L'Unione esercenti d'accordo col Comitato dei festeggiamenti pel 40.o anniversario dell'ingresso a Udine dell'esercito nazionale, ha stabilito che la chiusura dei negozi sia pel 26 luglio così fissata: al mattino apertura all'ora solita: durante il passaggio del corteo chiusura temporanea dei negozi che si trovano nelle vie percorse dal corteo; alle ore 13 chiusura definitiva di tutti i negozi.

All'Associazione magistrale venne iersera discusso in merito al famoso ricorso del Comune di Udine contro il m.o Cosmi, nel qual ricorso eravi una frase ritenuta offensiva per i maestri di recente eletti.

La Direzione stabilì che la Sezione di Udine, come la maggiormente interessata e la meglio informata, sia convocata dal suo rappresentante (estendendo l'invito a tutti gli insegnanti anche non soci); che il consigliere per la sez. di Udine si procuri il testo preciso e completo del ricorso e che tutti i convenuti ne prendano visione e lo discutano, presentando poi alla Direzione le conclusioni che saranno formulate.

La Direzione poi si riunirà di nuovo non appena avrà ricevuto comunicazione delle conclusioni della sez. di Udine

Il programma ufficiale delle feste di agosto e settembre venne oggi comunicato ai giornali; però è ancora suscettibile di qualche modificazione. Eccolo: 15 agosto: tombola e corsa ciclistica di dilettanti; — 19: corse al trotto; — 26: corse al trotto: — 2 settembre: festival, concerti, balli e grandioso spettacolo pirotecnico; — 8 e 9: convegno di squadre ciclistiche e corse ciclistiche internazionali per professionisti.

Fulminato in mezzo alla strada. — A Pantianicco, piccolo villaggio non molto lungi da Udine, ieri certo Francesco Manazzone d'anni 73, agente di assicurazioni, mentre sulla pubblica strada stava accomodando i cuscini della vettura con la quale doveva venire ad Udine, cadde improvvisamente riverso al suolo. Prontamente accorsero alcuni pietosi cercando di soccorrerlo, ma il Manazzone era già cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Il Consiglio Comunale nella seduta odierna approvò la proposta di costruzione in piazza Venezia di una tettoia in ferro ad uso mercato coperto: approvò in massima il progetto di costruzione di una tettoia ad uso stalla in piazza Umberto I.o salvo a modificare il progetto stesso nei riguardi dell'estetica e dell'ubicazione: deliberò di elargire lire 1750 per sussidiare 25 operai che si recheranno a visitare l'Esposizione di Milano; decise di collocare nella sala Aiace una lapide a ricordo del Plebiscito e dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale, diede ampio mandato alla Giunta per le spese da farsi il 26 luglio. Rimandò ad altra seduta vari oggetti fra i quali quello della municipalizzazione della pubblica affissione.

CIVIDALE — Ci scrivono 18:

A sostituire il vice pretore Montulli Vincenzo, già da tempo trasferito a Montiglio in quel di Alessandria, viene da Cosenza il d.r Massimilla, uditore presso quel Tribunale.

Iersera il Consiglio della Società Operaia nominò vice presidente della stessa il sig. Luigi Mesdoes. Persistendo nelle dimissioni dei nuovi consiglieri, il Consiglio, giusta deliberazione presa, resterà in carica fino al dicembre, epoca dallo statuto stabilita per le elezioni. E da augurarsi che in allora tutti i soci di buona volontà accorrano alle urne e diano alla Società un'amministrazione la quale abbia cura del patrimonio sociale, che pur troppo risente l'effetto di idee ultra moderne di consiglieri più o meno marxisti.

Il conte Di Trento Antonio, consigliere provinciale, ha promesso di far trasportare nel nostro Museo Archeologico una importante lapide storica con croce bizantina che trovasi murata in una casa di sua proprietà sita in Borgo San Domenico.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 17:

Trasloco — Questo capo stazione, sig. Bortoluzzi Pietro, è stato traslocato all'ufficio superiore di Udine in qualità di segretario. A sostituirlo è stato nominato l'egregio sig. Chemin Andrea.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 18:

Importante processo. — Il processo penale da noi annunciato giorni addietro, intentato dalla Ditta Trezza appaltatrice del Dazio consumo in questo Comune, contro il negoziante Andrea Cosan, doveva seguire oggi alla Pretura Urbana, ma il Pretore — dopo assunto il querelato — su proposta del P. M. rinviò il processo a tempo indeterminato allo scopo di procedere alla citazione del rappresentante della Ditta Trezza nella persona del signor Dante cav. Tomaselli.

L'aula era gremita di pubblico e di negozianti venuti dal di fuori per assistere alla discussione del processo, intentato al solo scopo di costringere i negozianti all'abbonamento del Dazio.

L'attesa dell'esito di questo processo è vivissima.

Nel mondo degli affari

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Luglio — vap. ital. « Stella » da Sfax con fosfato — a. u. «Arimatea» da Nuova Orleans con merci — ingl. « Marchioness of Bute » da Cardiff con carbone — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 18 Luglio — vap. a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ital. « Orseolo » per Calcutta con merci — ingl. « Hatasu » per Costantinopoli vuoto — ital. « Barletta » per Brindisi con merci — ital. « Solferino » per Marsiglia con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Bulgarian» da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull co nmerci.
Ingl. « Exmouth » di Cardiff, carbone.
Ingl. « Pollurian » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Kurdestan » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Gothic » da Newport, carbone.
A. U. « Princ. Cristiana » con minerale.
Ingl. « Fimreite » da Shields, carbone.

Movimento del Porto

19 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 134 — Cereali 34 — Cotone 11 — Varie 102 — Totale per il commercio 281 — Per la ferrovia 94 — Totale complessivo 375.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Agosto F. 75.73 — pel 10 Ottobre F. 75.80 — pel 10 Dicembre F. 76.10 — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.66 — pel 10 Agosto F. 73.31 — pel 10 Ottobre F. 74.50 — pel 10 Dicembre F. 75.— — pel 10 Marzo F. 75.50.

PARIGI, 18 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.50 — Mese pross. F. 31.25 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 30.60 — 4 mesi ultimi F. 30.25.

PARIGI, 18 — Spiriti corr. F. 45.— — Mese pross. F. 45.50 — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 45.— — 4 mesi ultimi F. 42.25.

PARIGI, 18 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.50 — Raffinato F. 56.25 — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 25.25 — Corr. F. 25.25 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 25.37 — 4 mesi ultimi F. 26.75.

PARIGI, 18 — Frumenti corr. F. 24.25 — Mese prossimo F. 23.10 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 22.60 — 4 mesi ultimi F. 22.60.

ANVERSA, 18 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 16.85.

MARSIGLIA, 19 — Affari nulli.

Aste, appalti e forniture

SPEZIA, NAPOLI, VENEZIA e TARANTO — *Corpo RR. Equipaggi*, 28 luglio ore 10. Asta al pubblico incanto e ad off. segr. per l'appalto delle seguenti forniture:

Lotti 1.o, 2.o, 3.o, e 4.o, per Spezia, Napoli, Venezia e Taranto: Corredo per marinai: Cappotto di panno a lire 2.15. Calzone di panno a lire 0.92. Camicia di lana (sargia) a lire 0.67. Berretto di panno a lire 1. Camicia di tela crociata a lire 0.80. — Corredo per sott'ufficiali: Pastrano di panno per capo di 1.a, 2.a, e 3.a classe a lire 12. Cappotto di panno per secondi capi a lire 4. Soprabito di panno a lire 9. Abito di panno a lire 9. Spencer di panno per capo di 1.a, 2.a, e 3.a classe lire 6; detto per secondo capo lire 4. Calzone di panno lire 2.50. Panciotto di panno lire 1.25. Berretto di panno lire 1.25. Spencer di tela rasata di 1.a, 2.a, e 3.a classe lire 2. — Corredo per Capitanerie: Pastrano lire 8. Veste lire 2. — Totale per Spezia lire 50.000. Dep. lire 5000; per Napoli lire 50.000. Dep. lire 5000; per Venezia lire 50.000, dep. lire 5000; per Taranto lire 30.000, dep. lire 300.

6.o Brande da marinaio a lire 5.70, lire 135.000, dep. lire 13.500.

6.o Buffetterie, Mercerie, Ricami, Galloni: Sciabola per sott'ufficiale lire 12. Cinturino di cuoio per detta lire 5. Dragona in seta e argento dorato lire 6. Trofeo di filo di argento dorato per berretti da sott'ufficiali lire 2. Distintivi di categoria assortiti di argento dorato lire 0.85; id. id. di cotone rosso mercerizzato su tela lire 0.10; id. id. id. su tela lire 0.10. Controspalline distintivi di categoria per capi di prima classe lire 1.25. Cravatta di seta per sott'ufficiali lire 1.50. Gallone seta e argento dorato per controspalline per capi di prima classe al metro lire 4; id. id per berretti e maniche per capi di 1.a classe lire 2.50; id. argento dorato per capi di seconda classe lire 4.50; id. id. per capi di 3.a classe lire 3.50; id. id. per 2.o capo lire 2.80; id. id. per raffermato lire 0.80; id. di cotone rosso mercerizzato per comuni di prima classe lire 0.10. Fettuccia di cotone bianco mercerizzato per distintivi di squadra lire 0.10; id. turchino id. lire 0.10; id. rosso id. 0.10. Cordoni per coltello ognuno lire 0.20; id. per trombe lire 1.65. Bottoni dorati di prima grandezza 0.40; id. di 2.a lire 0.40; id. di 4.a lire 0.10; id. di metallo da marinaio lire 0.05. Stellette di argentone lire 0.40. Croci d'argento per anzianità di servizio lire 4. Catenella per fischietti d'argento lire 10; id. d'argentone lire 3.50. Treccia in seta ed argento dorato per capi di 2.a e 3.a classe e secondi capi lire 1.20. Guanti di pelle bianca per sott'ufficiali al paio lire 1.50.

7.o Cappelli di palma a lire 1.80 ognuno lire 20.000, dep. lire 2000.

8.o Coperte di lana a lire 12 ognuna lire 160.000, dep. lire 16.000.

9.o Camiciuole di lana turchina a lire 7 ognuna lire 158.000, dep. lire 15.800.

10.o Camiciuole di cotone bianco (farsetti) a lire 1.25 ogn., lire 60.000, dep. lire 6000.

11.o Fazzoletti di seta a lire ogn. 0.20; lire 36.000, dep. lire 3600.

12.o Fasce, buste diverse e fodere: Busta porta spazzole lire 0.65 ogn. Fasce addominali lire 0.85 ogn. Busta per cappelli di palma lire 0.60 ogn. Fasce da berretto da marinaio lire 0.25 ogn. Fodera nera di cotone (zanella) lire 0.75 al m. Fodera 1/2 lana (satino nero) lire 3 al m. Fodera bianca cotone (madapolan bianco) lire 0.65 al metro, lire 65.000, dep. lire 6500.

13.o Guarnizione per brande lire 2.50 ogn., lire 35.000, dep. lire 3500.

14.o Materassi di Kapoo lire 9 ogn., lire 125.000, dep. lire 12.500.

15.o Nastri di seta lire 0.50; di cotone lire 0.25 al m., lire 30.000, dep. lire 3000.

16.o Panno per marinai lire 9.20 al m., lire 230.000, dep. lire 23.000.

17.o id. id. id.

18.o Sargia turchina lire 6.50 al m., lire 290.000, dep. lire 29.000.

19.o argia turchina rigata per fodera lire 3.70 al m., lire 35.000, dep. lire 3500.

20.o Sacchi impermeabili lire 6.50 ogn., lire 90.000, dep. lire 9000.

21.o Stoviglie di alluminio e coltelli: Gamellino lire 0.90 ogn. Piatto 0.70. Bicchieri 0.30. Cucchiaio 0.20. Forchetta 0.20. Coltello 0.60, lire 39000, dep. lire 3900.

2 2.o Solini da marinaio lire 1.15 ogn., lire 35.000, dep. lire 3500.

23.o Tela crociata lire 1.20 al m., id. rasata per sott'ufficiali lire 0.65 ogn., lire 180.000, dep. lire 18.000.

24.o Vestiti impermeabili di lino: Cappotto lire 10 ogn.: Cappello lire 1.20 ogn., lire 135.000, dep. lire 13.500.

25.o Stivalini con tomaie al cromo lire 7.50 al paio, lire 225.000, dep. lire 22.500.

Mercato dei grani

ROVIGO — Mercato molto attivo per la presenza di parecchi compratori con discreta quantità in vendita di grani nuovi. Frumentoni sempre abbandonati.

Frumento nuovo da L. 21.50 a 22.25 — Frumentone pignolo da 16.15 a 16.50 — Gialloncino da 15.60 a 15.75 — Napolet. e Friulotto da 15.35 a 15.50 — Agostano da 14.90 a 15.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

UDINE, 18 — Frumento nuovo da L. 15.30 a 17 all'ett. — Granoturco da 14.40 a 15.40 — Segala nuova da 12 a 13 — Avena senza dazio da 19 a 19.50 al q. — Fagiuoli da 35 a 40.

La crescente concorrenza dei nuovi cereali ha promosso il risveglio del nostro mercato granario.

Per l'assai propizia stagione il prodotto riuscì abbondante, e per qualità superiore alla decorsa annata.

Tenuti perciò in ottima vista le richieste si fanno sempre più spesse.

Il granoturco ancora si sostiene.

Le campagne beneficate dalle pioggie promettono un raccolto ottimo anche del nuovo granone, se la siccità non avrà il predominio.

Mercato delle frutta: Peri al q.le da L. 10 a 32 — Armellini da 40 a 45 — Prugne da 7 a 15 — Pomi da 10 a 16 — Fichi da 20 a 27.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 18 Luglio

Prezzo del cambio pel certif. di pagam. dazi doganali al 19 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99,97

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.40
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	101,25
» » 4 1[2 »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2345,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1[4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1[2	99,75	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14 1[2	25,15 1[2	24,94	24,96	3 1[2
Svizzera	100,07 1[2	100,12 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,57 1[2	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,57 1[2	104,65	—,—	—,—	

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0[0 con	100	102,42	102,40	102,52	102,48
» « fine	100	102,52	102,50	102,45	102,50
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,35	101,35	101,40
Banca d'Italia	600	1335,00	1332,—	1335,—	1333,—
Banca comm. it.	500	936,—	936,00	936,00	936,00
Credito italiano	500	617,00	617,00	617,00	617,00
Società Banc. it.	250	333,—	332,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	832,00	833.00	834,—	825,00
Ferr Mediterranee	500	483,—	487,—	486,—	489,—
Az. Costr. Venete	80	93,—	92,00	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1650,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545 00	545,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	265,—	262,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	483,50	482.50	483,—
Raffiner. Zucch.	200	—,—	392,00	394,00	393,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1413,00	1406,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	476,00	468,00
Accialerie Terni	500	2370,00	2345,00	2360,00	2346,00
Edison	150	911,00	913,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,—	359,—	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	357.50	357,50	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
« « 4 0[0	500	508,—	508,—	—,—	—,—

MILANO — 18 Tendenza Calma

ROMA — 18 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 352,— — A. Gas 1360,— — A. Cond. acqua 447,— — Soc. It. pel Carburo 1348— Immobiliare 302,50.

Borse estere

PARIGI, 18 chiusura	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	97,07
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—
Rendita ital. 5 0[0	102,50
C. Londra a vista	25,15 —
N. cons. 2 3[4 0[0	87 13[16
Obblig. lombarde	337,00
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96,20
Banca di Parigi	1530,00
Tunisine nuove	473,50
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,70
Rend. ungh. 4 0[0	95,90
Rend. spag. 4 0[0	95,72
Banca ottomana	648 00
Argento fine	111,50
Azioni Suez	4550,00
Lotti turchi	147.75
Rendita Russa	63,20
Ferr. mer. a term.	836,00
R. portogh. nuova	70,40
Rendita serba 4 0[0	82,95

VIENNA, 18	
Cred. aust. Cod.	665,75
Lombarde	163,—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,47
» su Londra	240,20
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99,55
» (carta)	99,60
Rend. austr. (oro)	117,95
» (ungh.)	95,20
LONDRA, 18 apertura	
N. cons. 2 3[4 0[0	87 7[8
Rend. ital. 5 0[0	101 3[4
R. spag. es. nuova	95 —
R. turca unificata	95 1[4
Egiziano nuovo	105 —
Argento fine	30 1[4
BERLINO, 18	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. Mob. aus. (fine)	209,45

PARIGI, Tendenza Indecisa — VIENNA, Pesante — BERLINO Calma.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.23	63.40	63.10
Termometro centig. al Nord	24.0	25.4	28.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	55	52
Direzione del vento	—	—	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	2
Acqua cadata in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 27 8, minima di oggi 21.6
Marea I. alta 8.38 II. 21.3 I. bassa 3.30 II. 14 50

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.9
L. Padova	8.25	L. Padova	23.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.39
Dss. Milano	7.15	M. Padova	7.21
D. Torino	9.30	O. Verona	9.21
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.38
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.6	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Bologna-Firenze	9.56	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.08
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	8.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	5.5	O. Udine	8.3
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	13.1
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.50
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.3
O. Portogruaro-Casarsa	10 20	D. Trieste	9.46
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.5
O. Portogruaro Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.3

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.—, 17.—, 18.— 22 15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7,—, 9. , 11.20, 14.—, 17,40. 20. (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8.—, 19.— Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da Venezia e alle ore 23.15 da mestre.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 11.15, 17.10, 18.50, (Fino a Dolo) e 20.45. — Arrivo a Venezia 4, 9.15, 10.55, 13,40, 16.20. 20.5 e 22,

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, e 17.45, — Da Burano alle ore 15.—. — Da Torcello alle ore 12. - Domeniche e feste: da Burano ore 22. , e da Venezia ore 23.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 6 30. e 18. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7. , 8.45, 10.30, 14. , 16.—, 18.- , 20.—, — Da Campalto alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30 12—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 **Servizio serale** ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.— fino alle 20.— Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.20, fino alle 20.30. Nei soli giorni festivi

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni mezzora, dalle 6 fino alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 9.30 alle 20.30.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Alle 13 di ieri 18 Luglio in Schio serenamente spirava munito dei Conforti religiosi il

Dott. Cav. Luigi Pozza

Notaio

La moglie Angela Pozza Mistrorigo, la figlia Teresa Marzotto Pozza, la sorella Angela Mengotti Pozza, il genero Norberto Cav. Marzotto e i nipoti ne porgono addolorati il triste annuncio.

Non si mandano particolari partecipazioni.
Si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite.
I funerali avranno luogo Venerdì 20 corr. alle ore 8 e mezzo partendo dall'abitazione in Piazza Alessandro Rossi.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Era la sera degli appuntamenti.

Alcune ore più tardi, un'altra scena, di un aprì misteriosamente e una veste sfiorò il padiglione attiguo alla casa della principessa Platitzine.

Il consigliere non aveva mancato di andare esattamente all'ora indicata nel piccolo padiglione. Un momento prima aveva lasciato la moglie dopo essersi divertito vedendo la paura che le dava, parlando di prolungare la sua visita.

Una volta nel padiglione accese un sigaro e si mise a fumare filosoficamente

Non dovette aspettare a lungo. Una porta si aprì misteriosamente e una veste sfiorò il pavimento.

Il consigliere gettò via il sigaro; ma l'odore del tabacco non dispiaceva questa volta alla principessa, poichè tradiva la presenza dell'amante — almeno ella lo credeva.

Ella si avvicinò con passo sicuro. Il marito le andò incontro, le prese la mano e la condusse verso un ampio divano di cuoio, solo mobile di quel rifugio, di quel santuario. Tutti e due si sedettero

— Vladimiro, la vostra premura è amabilissima — disse la principessa. Quanto a me, per un momento io ho creduto di non poter mantenere la promessa che vi avevo fatta: mio marito si ostinava a rimanere presso di me. Egli si mostrò, devo confessarlo, assai assiduo; ritornò a me seriamente. Infine, è il mio ultimo giorno di celibato. Domani le cose cambieranno molto... Voi lo credete, non è vero?.. Malgrado l'imprudenza che commetto venendo qui. E' per voi che faccio questo... per un ingrato forse... Ma voi non mi rispondete?

Il consigliere si strinse lo moglie al petto. Le sue mani tremavano, lo si capisce facilmente, ma dalla collera e non dall'amore.

— Sì, comprendo, — riprese la principessa, — voi siete commosso. Vi amo meglio così. Mi avevano detto che eravate un buontempone sfrenato, un uomo pericoloso per una donna: vedo che vi hanno calunniato, che voi possedete ancora il rispetto dovuto al nostro sesso e che non siete di coloro cheo fanno subito pentire una donna delle bontà ch'ella ha per loro.

— He! — fece il consigliere.

— Era il meno che potesse dire senza rivelarsi.

— Non vi fate più cattivo di quello che siete Vladimiro. — Del resto, è di moda nei nostri giovani. Fa molto buio qui, non è vero, e dovrei aver paura di trovarmi tanto vicino a voi. Voi mi stringete al punto da farmi male; spero almeno che non mi farete gridare... Ma è impossibile, lo comprendete, di accendere un lume; ci tradiremo. E, per le nostre effusioni, abbiamo bisogno di tranquillità e di fiducia... La nostra divisa non è: mistero e amore?

La principessa, così parlando, si stringeva contro colui che ella chiamava Vladimiro.

Al consigliere era impossibile di prolungare l'errore della dama. Si alzò tutt'a un tratto e si mise a camminare per la stanzetta.

— E' singolare, — disse la principessa — voi siete tutto... curioso, questa sera, signore. Avete saputo cose fastidiose concernenti l'affare che ci occupa tutti e due e che ho tanto cuore di terminare? Conto su di voi... Non ci siete che voi che, essendo amico di Platone possiate schiarire la stranezza di questo rifugio nella morte che interessa a un così alto punto la sicurezza del governo.

— Che donna scaltra! — mormorò il consigliere a mezza voce, poichè sapeva che la moglie si occupava di affari di polizia.

— Eh! che dite! — fece la principessa spaventata, poichè non riconosceva la voce di Scharbinine.

Ella saltò vivamente in piedi, pronta a prendere il cammino della porta.

— Sciagurata! — esclamò Platitzine, che si era fermato davanti a lei.

— Voi non siete Scharbine, — disse la principessa al colmo dell'emozione.

— E' inutile fingere più a lungo, signora.

— Ah! esclamò Olga, sentendo chiaramente la voce del marito, — è una indegnità tendere un tranello simile a una donna!

— Davvero! — fece il consigliere, sconcertato davanti a tanta audacia.

Cercò a tastoni dalla parte dove si trovava una candela e l'accese.

La principessa cercò di giocar d'audacia.

— Del resto — diss'ella — sapevo che eravate voi. Avevo tutto combinato per fare una prova. Il giorno prima della nostra riconciliazione volevo assicurarmi del grado di fiducia che avevate con me.

Mentre la moglie parlava, il consigliere Platitzine riprendeva possesso di se stesso.

— E' possibile, signora — diss'egli — Ebbene la prova è fatta e non è riuscita a vostro vantaggio. Le mie riflessioni sono anche fatte; le mie misure sono prese.

Dopo la comunicazione ricevuta dagli amici di Scharbinine, il consigliere infatti aveva riflettuto molto e aveva finito col persuadersi che la moglie continuava a vivere in una maniera folle, — senza prudenza e dando scandalo — e che per conseguenza non gli sarebbe stata di nessun vantaggio e non farebbe che aumentare il ridicolo in cui già si trovava.

— Che volete, dunque? — domandò la principessa ansiosa.

(Continua)

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale



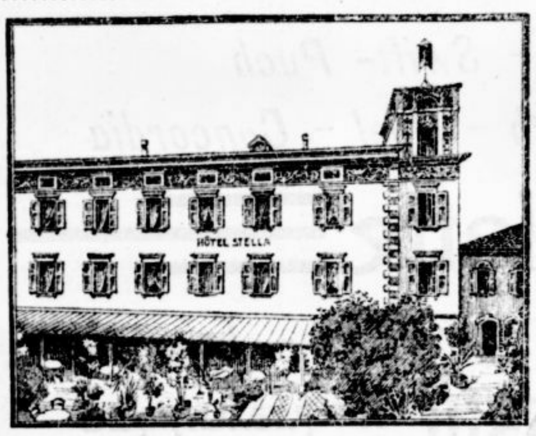
Cura arsenico-ferruginosa · Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz



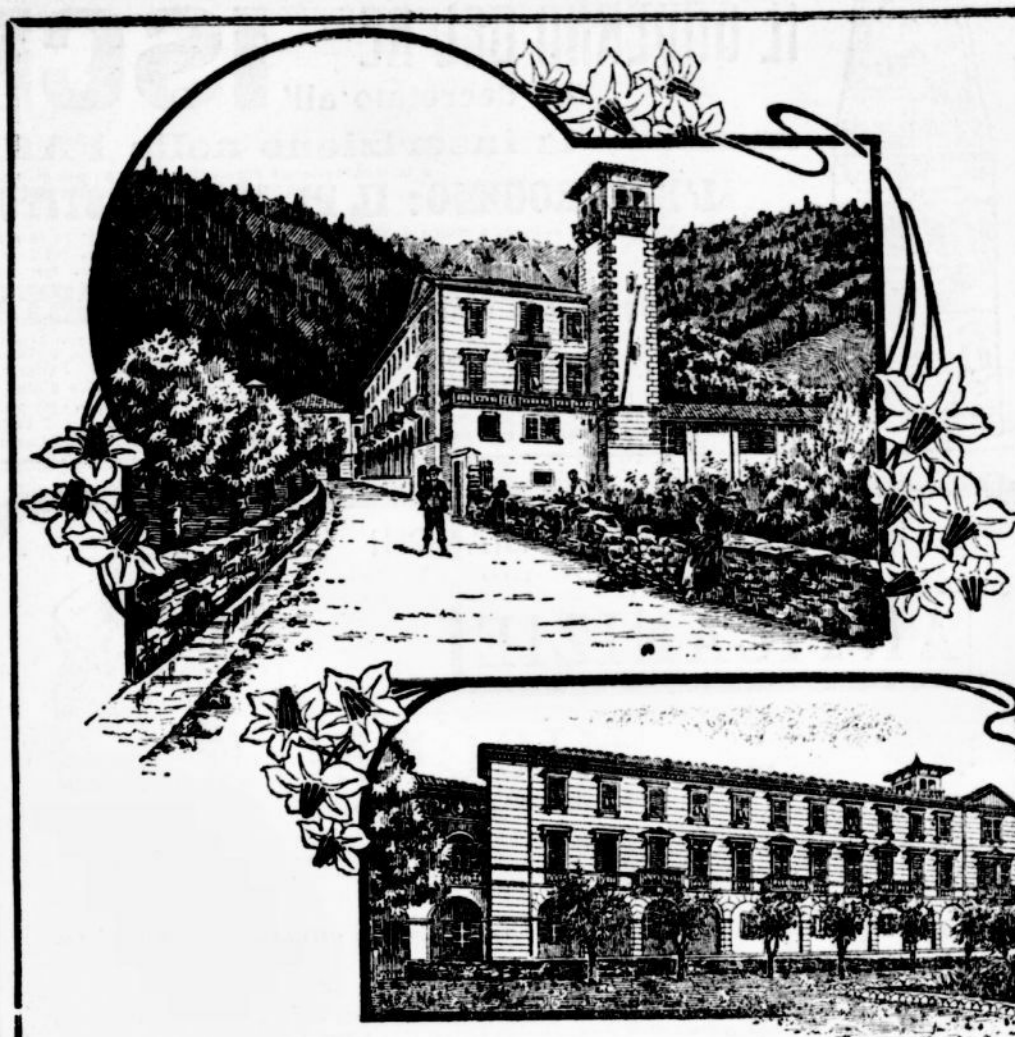


Hôtel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA · TELEGRAFO · TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.
Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

e oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE



la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza. Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista; è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE - Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicoroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsifi

---

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll' uso dell' Acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che qutesa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo.

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI splendida villa o solo appartamento, giardino, scuderia, vicino stazione Belluno. Scrivere Pomponio Borgo, Longarone.

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi. Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

VITTORIO Veneto affittasi appartamento ammobigliato in villa, posizione centralissima. Rivolgersi Graffitti.

FITTASI due appartamenti civili primo e secondo piano, S. Cassano 2207. Rivolgersi Frari, S Giovanni Evangelista, Campiello Forner, 2372.

AFFITTASI appartamento ammobiliato centralissimo, soleggiato, guardante Campo, acquedotto, watercloset Rivolgersi Merceria Capitello, Negozio Frutta Lombardi.

CANALGRANDE Venezia, San Maurizio, 2715, fittasi appartamentino, camere mobigliate, mitissimi.

Vendite

VENDO d'occasione per chiusura di magazzino, dinamo, quadri per distribuzione, amperametri, voltmetri, interruttori, lampade ad arco, ventilatori elettrici, condutture isolate, corde, cordoni, porcellane, isolatori, vetrerie, bracciali, carboni per archi, lampade ad incandescenza d'ogni tipo. Ditta Ing. Ernesto Belloni, Treviso.

Domande d'impiego

QUARANTENNE con forte cauzione cerca subito posto di fiducia (cassiere od esattore). Offerte dettagliate, esclusi anonimi, B 3118 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO o stenografa conoscente dattilografia, ricercasi da primaria Società in Venezia. Indirizzare certificati, referenze, cassetta postale N. 382.

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

Diversi

PRIMARIA Casa estera cerca persone disposte scrivere indirizzi casa propria, lavoro facilissimo ben retribuito. Scrivere: Limyted Company, Pratello 21, Bologna.

CONTRACAMBIO prontamente cartoline, preferenza colorate artistiche. Virgilio Viligrandi, posta, Firenze.

Corrispondenze

GINO — Invioti anche oggi, baci e pensieri miei più affettuosi. Nulla di nuovo. Ti raccomando, curati. Ardentissimi. *Giorgina*

SEMPRE si! La tua m'impressionò dolorosamente. Fosti molto cattiva giudicandomi così malamente. Ti amo con tutta l'anima, con tutte le forze. La riservatezza imposta in tal corrispondenza impedisce ogni sfogo. Il 26 sarò Treviso rimanendovi. Scrivimi lungamente. Vivo pensando a te col cuore afflitto dalle tue nere supposizioni.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

TINTURA UNICA
ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. **3**. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA.** Milano. Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia. Farmacia al Redentore di G. Mantovani

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna-Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Curzio Apergi

PADOVA - Via del Santo - PADOVA

Biciclette
Triumph - Swift - Puch
Rudge Whitworth - Opel - Concordia

Motociclette
F. N. - Puch - Marchand - Triumph

Automobili di qualunque forza e marca

Macchine da scrivere "Ideal,,
della Seidel e Naumann (DRESDA).

Pagamenti anche a rate - Serie garanzie
PREZZI MITI - CATALOGHI A RICHIESTA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

N. 6 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 30 Giugno 1906

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.			76 903	88
Portafoglio	»			2,075,953	07
Effetti all'incasso - N.	»			15,334	34
Valori pubblici (in Cassa	»	99,918	80		
Valori pubblici (a cauzione presso terzi	»	874,037	65	973,956	45
Azioni nostra Banca	»			—.—	—
Cedole da esigere	»			6,322	61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	989,739	01		
» » con Banche	»	—.—	—		
» » senza interesse	»	46,687	44	1,036,426	45
Effetti in sofferenza	»			—.—	—
Crediti diversi	»			75,440	21
Depositi a cauzione	»	1,830,071	50		
» degli impiegati	»	32,000	—		
» a custodia	»	642,301	73	2,504,373	23
Stabili	»			62,489	97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»			12,679	28
Esattoria - ruoli da esigere	»			38,306	09
Oneri da liquidare (Imposte e Tasse	L.	9,914	98		
Oneri da liquidare (Spese generali ed interessi passivi	»	65,776	23	75,721	21
			L.	6,953,906	79

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7554 a L. 50 interamente versate	L.	377,700	—		
Fondo di riserva ordinario	»	188,850	—		
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»	112,823	60		
Fondo di riserva straordinario	»	1,798	31	681,171	91
PASSIVO					
Depositi a risparmio liberi L. 1,440,308,22					
» » vincolati » 1,728,587,16					
» in conto corrente » 102,988,71		3,271,884	09		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	278,295	58		
Dividenti arretrati	»	9,145	04		
Debiti diversi	»	30,130	01		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	2,504,373	23		
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»	58,919	80		
Fondo di previdenza impiegati	»	4,205	69	6,156,953	44
Rendite da liquidare (Risconto Portafoglio	L.	15,010	—		
Rendite da liquidare (Sconti provvigioni ed utili diversi	»	100,771	44	115,781	44
			L.	6,953,906	79

I Sindaci: E. Bettanin — Longinotti Prof. Giuseppe — Algiso Zerbato
Il Presidente: **Giacomo Fochesato**
Il Direttore: **Rag. G. Fabris**
Il Ragioniere: **Livio Beretta**

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA quat. 1565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Venerdì 20 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 198 — Venerdì 20 Luglio 1906

L'agitazione dei magistrati
L'attitudine del ministro guardasigilli contro l'annunciato congresso

Roma, 19

(N.) — Il Guardasigilli Gallo di fronte al movimento dei magistrati italiani (che si sono federati in numero di 2258 su 6000 per tendere al miglioramento degli ordinamenti giudiziari) si è tenuto fino ad ora in un grande, assoluto riserbo. Egli avrebbe potuto dire la sua opinione alla Camera o al Senato o in altro modo in un argomento che riguarda non soltanto il Governo ma tutti i cittadini, ma l'on. Gallo preferisce tacere. Egli ha parlato solamente il giorno in cui ha ricevuto la rappresentanza del comitato ordinatore del Congresso dei Magistrati, ma ha parlato non per dire rettamente la sua opinione ma per far capire a volo ai magistrati, che gli stavano davanti, che egli non è troppo persuaso della opportunità del congresso, che i magistrati vorrebbero tenere. Questa intima convinzione del Guardasigilli è giusta, soltanto sarebbe bene che a scanso di equivoci l'on. Gallo parlasse alto e forte, poichè in certi argomenti le reticenze e i sottintesi non possono giovare ad alcuno. Intanto alla commissione di magistrati, che si è recata da lui per ottenere il suo appoggio per il futuro primo congresso dei magistrati italiani, l'on. Gallo non ha risposto nè sì, nè no.

Per informazioni attinte a buona fonte mi è riuscito di capire qual vento spiri a Palazzo Firenze al riguardo del movimento dei magistrati. La novità di una federazione di magistrati in questi tempi di agitazioni di carabinieri, di guardie di questura ecc. non è piaciuto a molti, ma il Comitato direttivo della nuova associazione di magistrati si è affrettato a mandare al Guardasigilli un lungo memoriale per spiegare che non si tratta di una federazione professionale come quella degli insegnanti, ma di una unione che col rispetto pieno, intero della legalità, della disciplina, del decoro della toga si propone di discutere per il bene della magistratura e per dare la prova di questi intendimenti gli scrittori del memoriale domandarono un'udienza al Ministro per chiedergli il suo appoggio. E l'udienza è avvenuta: l'on. Gallo non diede nè negò l'appoggio, che i suoi interlocutori erano andati a chiedere, il Guardasigilli « si riservò », egli dichiarò tuttavia essere nelle sue intenzioni di presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari due progetti di legge: uno per il miglioramento economico e di carriera dei magistrati e uno per la riforma dell'ordinamento giudiziario connesso colla riforma del codice di procedura penale. Per il primo progetto il Guardasigilli sta appunto trattando col Ministro del Tesoro per avere i fondi necessari, quanto al secondo progetto sono a buon punto gli studi per concretare quei miglioramenti e quelle semplificazioni che è necessario apportare all'ordinamento della giustizia.

Ora perchè convocare un congresso di magistrati dal momento che fra pochi mesi vi saranno i progetti concreti relativi alle questioni che i magistrati si propongono di discutere? Perchè non aspettare che i progetti, che il Guardasigilli sta preparando, divengano di dominio pubblico dopo la loro presentazione al Parlamento per discuterli allora occorrendo? Questi su per giù sono state le obbiezioni e dichiarazioni fatte dal Ministro Guardasigilli alla commissione di magistrati che era andata a trovarlo. E poi, pensano a Palazzo Firenze, che cosa è questa forma inusata di discussioni di questioni inerenti alla magistratura? Non si è forse usato finora di sottoporre al giudizio dei capi delle Corti le riforme, che i vari Guardasigilli hanno creduto di proporre a miglioramento dell'ordinamento giudiziario?

E se questa forma di « referendum » fra gli alti magistrati non appare sufficiente non è forse possibile allargarla dando facoltà a ciascun collegio giudiziario di delegare dei suoi membri a una riunione di scelte rappresentanze della magistratura da convocarsi per l'esame dei progetti del Governo?

Questi ed altri interrogativi che si profilano nelle sale di Palazzo Firenze spiegano perchè il Comitato ordinatore del Congresso si sia affrettato a stabilire, che il congresso non si terrà (se si terrà) che il prossimo anno. Si aspetteranno adunque i progetti del Governo e su quelli se mai, si discuterà, intanto passeranno dei mesi e vi sarà il tempo di pensarci su e avrà il tempo di pensarci su anche l'on. Gallo, il quale fra il sì e il no è per ora semplicemente... del parere contrario.

In conclusione è sperabile, che questa agitazione di magistrati sfumi nel nulla.

Ci mancherebbe anche la lega dei magistrati!

E sempre la visita di Fallières

Parigi, 19

L'Agenzia Fournier pubblica che se il Presidente Fallières si decidesse a visitare Roma il Re gli restituirebbe la visita a Parigi prima della fine dell'anno. La stessa Agenzia aggiunge che il Re avrebbe espresso il desiderio che anche la signora Fallières accompagnasse il Presidente.

La « Tribuna » commentando la notizia dell'Agenzia Fournier assicura che nessun scambio di idee è sin qui avvenuto in proposito fra Roma e Parigi e aggiunge che si può assicurare che la visita non avverrà almeno entro l'anno.

Roma, 19

Il «Giornale d'Italia» dice che al Ministero degli esteri persistono nel dire che non ha fondamento la voce di una visita del presidente della Repubblica francese a Milano.

Fallières va in villeggiatura

Parigi, 19

Fallières insieme alla famiglia lasciò stasera alle ore 5 Parigi, recandosi a Rambouillet, salutato alla stazione da Clemenceau e dalle autorità civili e militari.

I PROGETTI DELL'ON. GALLO

Riforme nell'ordinamento giudiziario
Il miglioramento degli stipendi

Roma, 19

L'on. Gallo, ministro di grazia e giustizia, prepara due progetti di riforma. Uno concerne l'ordinamento giudiziario, l'altro il personale. Le linee generali dei due progetti sono già abbozzate e su essi la «Vita» dà le seguenti notizie:

Sarà accolto nella riforma il principio dell'aumento della competenza dei pretori sino a 3000 lire nelle materie civili e nelle penali secondo le disposizioni progettate nel nuovo codice di procedura. I Tribunali e le Corti continueranno a giudicare collegialmente essendo stata esclusa l'idea del giudice unico in prima istanza. Il numero dei consiglieri di appello sarà nel complesso alquanto ridotto per effetto dell'aumentata competenza pretoriale. Le Cassazioni giudicheranno con intervento di soli cinque consiglieri; per le sezioni unite saranno undici.

Gli stipendi saranno tutti migliorati, secondo una proporzione non ancora determinata. Il numero complessivo dei magistrati sarà di poco diminuito, perchè parte della riduzione sarà neutralizzata dall'aumento del personale, oramai indispensabile in alcune sedi. Le maggiori spese dipendenti dalla progettata riforma in cifra non ancora stabilita, saranno assunte dal bilancio dello Stato.

Gallo ottenne che i suoi colleghi riconoscessero questo principio, dichiarando ch'egli non rimarrebbe al suo posto, se il Ministero gli negasse i mezzi occorrenti per rialzare le condizioni della Magistratura e migliorare le funzioni giudiziarie.

Nasi non si costituirà mai
I colloqui con gli amici trapanesi

Roma, 19

La « Tribuna » ha da Parigi: Posso assicurarvi che l'ex ministro Nasi non si costituirà alle autorità nè adesso, nè alla vigilia del dibattimento nè mai.

Alla delegazione trapanese venuta in Francia per conferire con lui intorno a questo argomento e che ha potuto finalmente incontrarlo a Calais l'on. Nasi dopo avere discusso pro e contro ha finito per dichiarare recisamente che piuttosto si ucciderebbe che subire un'ora sola di prigionia.

Dinanzi ad una decisione tanto irrevocabile è cessata ogni insistenza ed alcuni degli amici del Nasi visto che assolutamente non vuole rientrare in Italia gli hanno offerto l'ospitalità nelle loro vaste tenute di Tunisia, dove, come si sa, i coloni sono provenienti dalla provincia di Trapani. L'ex ministro avrebbe accettato.

Nondimeno gli amici suoi sono assai preoccupati perchè temono che egli eccitatissimo come è, possa da un momento all'altro, benchè sicuro di non essere arrestato, lasciarsi vincere dalla disperazione.

Le operazioni di disincaglio dell'"Umbria"

Roma, 19

Il comandante dell'incrociatore «Umbria» telegrafa al ministro della marina che lo scarico della nave è finito e cominciano le operazioni di disincaglio le quali saranno alquanto lunghe a causa della scarsezza dei mezzi disponibili. Il comandante conferma inoltre la nessuna preoccupazione per la nave.

Il «Giornale d'Italia» ha in proposito da Londra: Notizie da Kingstown (Giamaica), recano che ieri mattina vennero fatti i primi tentativi per disincagliare la nave «Umbria». Un vapore della compagnia Hamburg Line e la nave da guerra olandese «Kortenaer» cercarono di trarre l'«Umbria» fuori dai banchi di sabbia, ma questi tentativi riuscirono vani. Il comandante dell'«Umbria» si rivolse allora all'Agente locale della Compagnia a Vapore per far venire qualche rimorchiatore di maggiore portata perchè a Kingstown mancano i mezzi necessari per le operazioni di disincaglio. E' stata molto apprezzata dagli ufficiali e marinai italiani la cortese cooperazione nella dolorosa circostanza degli ufficiali e marinai olandesi imbarcati sull'incrociatore «Kortenaer».

Il «Giornale d'Italia» dice inoltre che al Ministero della marina si ha piena fiducia che la nave sarà liberata fra qualche giorno. I circoli competenti seguono con grande interessamento le sorti dell'«Umbria», e si attende con ansia la notizia della sua liberazione.

Gli studi al Ministero della Marina
per la riforma amministrativa

Roma, 19

Il «Giornale d'Italia» dice che al Ministero della marina si sono iniziati gli studi per la riforma dei servizi di amministrazione in esecuzione della recente legge sulla concentrazione dei servizi amministrativi in un'unica Direzione generale. Si stanno studiando ancora le riforme da attuarsi in seguito all'abolizione dell'Ufficio revisione proposto dalla Commissione d'inchiesta sulla marina.

Gli impiegati delle ferrovie di Stato

Roma, 18

Gli impiegati stabili delle ferrovie dello Stato erano 75,000. Ora col riscatto delle Meridionali passarono allo Stato altri 13,000 impiegati stabili. A questi bisogna aggiungere circa 20,000 avventizi appartenenti allo Stato e circa altri 4000 appartenenti alle Meridionali e in totale fra stabili e avventizi sono 112,000 gli impiegati che ora appartengono allo Stato.

L'esame della convenzione pel Benadir

Roma, 19

Si annunzia che l'on. Tittoni ha ripreso lo esame della convenzione pel Benadir preparata sotto l'antecedente ministero dall'on. Di Scalea col quale ha conferito oggi alla Consulta.

L'accordo italo-franco-inglese
sottoposto a Menelik

Parigi, 19

Il « Matin » dice che l'accordo italo-anglo-francese relativo all'Abissinia è stato sottoposto all'imperatore Menelick. La risposta del Negus non è ancora nota, ma si afferma da buona fonte che degli sforzi disperati sono esercitati intorno a lui per impedirgli di dare la sua adesione. Quelli che chiedono al Negus di fare opposizione sarebbero da una parte un potente sindacato inglese, dall'altra dei cittadini ed uomini politici francesi i cui interessi personali sarebbero compromessi dall'accordo. Ma al Quai d'Orsay, al Foreign Office ed alla Consulta si è convinti che Menelick non si lascierà influenzare.

La Germania ha ufficiosamente informato che non ha nulla da obbiettare a questo accordo.

Secondo il « Matin » chi consiglierebbe al Negus di opporsi alla convenzione anglo-italo-francese sarebbe un potente sindacato inglese da una parte e dall'altra un gruppo di cittadini e di uomini politici francesi i cui interessi personali sarebbero compromessi dalla convenzione.

LA PELLE DELL'ORSO

Fantasticherie sul successore di Fusinato alla Minerva

Roma, 19

(N.) — La semi-ufficiosa «Patria» scrive: Sono tutte fantastiche le voci che corrono intorno alla successione del ministro della P. I. onor. Fusinato. Sta di fatto che l'on. Fusinato ha messo per ragioni di salute il portafoglio dell'istruzione a disposizione dell'on. Giolitti ed è certo altresì, che il Consiglio dei ministri ha creduto di dover concedere all'on. Fusinato un mese di congedo. Trascorso questo tempo, ritornato a Roma l'on. Giolitti, se l'on. Fusinato sarà ancora indisposto e crederà di insistere nelle dimissioni, soltanto allora la successione verrà presa in esame».

Assistiamo però intanto alla solita vendita... della pelle dell'orso. Da una parte si afferma essere intenzione di scegliere la successione a palazzo Madama e si fanno le designazioni dei senatori Scialoja, Cavasola e Paternò; dall'altra si vuol portare la successione nella sinistra radicale o radicaleggiante e si ripetono i nomi degli on. Fradeletto, Credaro e De Marinis. E' inutile aggiungere che di altro non si tratta che o di auto candidature o di notizie estive, che non hanno perciò alcun fondamento nella realtà.

Le medaglie d'argento di Schanzer
per l'impianto di un filo telefonico

Roma, 19

La legge per l'impianto del filo telefonico da 5 millimetri Napoli-Roma-Torino, fu presentata e fatta approvare dal Parlamento dal ministro delle poste on. Morelli-Gualtierotti. Questo filo rese possibile, col prolungamento fino a Modane, pure ordinato sotto quel ministero, la comunicazione diretta fra Roma e Parigi. Ora inaugurandosi questa comunicazione il ministro delle poste e telegrafi on. Schanzer ha fatto coniare una medaglia d'argento che fu presentata al Re, un esemplare fu anche inviato al Presidente della Repubblica Francese; un altro esemplare pure in argento è stato presentato all'ex ministro delle poste on. Morelli-Gualtierotti.

L'on. Schanzer accompagnava l'invio a Morelli-Gualtierotti con una lettera molto cortese in cui si dice che a lui si deve la legge che diede modo di conseguire questo nuovo mezzo di immediata comunicazione fra le capitali delle due nazioni.

Una proposta per gli utili della conversione

Roma, 19

Il Sindaco di Ancona avv. Felici invia alla «Tribuna» una lettera aperta diretta al ministro Maiorana nella quale propone che le somme disponibili derivanti dalla conversione della rendita vadano a beneficio dei Comuni, che sia cioè ripristinato l'art. 272 della legge comunale, che sia soppressa la obbligatorietà ai Comuni di provvedere alle spese di polizia e che l'interesse dei mutui comunali sia ridotto.

Tumulti e gravi incidenti a Prato
per lo sciopero del Fabbricone

Firenze, 19

I giornali hanno da Prato: Gli operai scioperanti del Fabbricone barricatisi dentro rifiutarono di uscire. Verso le ore 24 la ressa popolare che si accalcava fuori dello stabilimento ha asportato i cancelli. Un manipolo di teppisti mescolato alla folla dei dimostranti si è dato a commettere vandalismi. Allora le autorità ordinarono lo sgombero della fabbrica. Ma appena guardie e carabinieri cominciarono a far indietreggiare la folla, sono incominciati a volare sassi. Da uno sconosciuto fu anche sparato un colpo di revolver. I carabinieri e le guardie hanno rapidamente proceduto allo sgombero del Fabbricone.

Fuori, il tenente dei carabinieri cav. Ramaccini, visto che le cose prendevano una piega molto seria, secondo i giornali, ha fatto caricare la folla dai carabinieri a cavallo. Nel parapiglia sono cadute svenute ed ammaccate 6 o 7 donne. Durante la sassaiola è stato ferito un carabiniere e contusi leggermente due agenti. Sono giunti rinforzi di carabinieri e soldati da Firenze e da Pistoia. La fabbrica è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Le donne contuse durante la carica dei carabinieri trasportate all'ospedale migliorano rapidamente. La città stamane è animatissima, ma non si segnala nessun incidente. Sembra che questa sera avrà luogo una dimostrazione di protesta.

Proclamazione dello sciopero generale

Prato, 19

Si è dichiarato lo sciopero generale; molti negozi sono chiusi. Si calcola che gli scioperanti siano più di 1400. Essi si sono riuniti alla Camera del Lavoro per decidere sull'attitudine da prendersi.

Un noto socialista rivoluzionario
denunciato per istigazione a delinquere

Torino, 19

L'autorità di P. S., dopo non facili investigazioni compiute in questi giorni, si è convinta che veramente l'opera del noto Francesco Barberis in occasione dello sciopero Poma non sia stata, come andava declamando, pacificatrice e che la sua permanenza nei pressi dello stabilimento fosse dovuta non precisamente alla « tutela dell'ordine » in seguito a incarico della Questura, come egli ingenuamente andava dichiarando

Coteste assicurazioni hanno ora una formale smentita... dalla Questura stessa, la quale ha denunciato alla R. Procura del Re il Barberis addebitandogli una serie di istigazioni allo sciopero, alle ingiurie, a minaccie ed a violenze.

Il Barberis recentemente era stato condannato, pel noto Comizio pubblico tenuto senza il permesso della Questura, a 100 lire di multa. L'autorità politica ha invece apprezzato il contegno dell'onorevole Morgari, anch'egli delegato dalla Camera del lavoro a rimanere sul luogo dello sciopero.

Se risulteranno provati i gravi addebiti che si fanno al Barberis, questi dovrà scontare un'altra pena di diversi mesi di reclusione inflittagli tempo fa col beneficio della condanna condizionale

Una organizzazione di industriali a Torino
contro il ripetersi degli scioperi

Torino, 19

Nel pomeriggio di oggi si è costituita nel salone della Camera di Commercio la Lega Internazionale la quale comprende 38 fra i principali industriali di Torino e che si propone di tutelare gli interessi dei soci e delle industrie, di propugnare il rispetto e la difesa della libertà di lavoro e di mettere un argine ai continui scioperi. Nella riunione di oggi si è approvato lo statuto e si è proceduto alla elezione delle cariche.

IN RUSSIA

Le dimissioni del governatore di Mosca
L'impossibilità di negoziare con la Duma

Pietroburgo, 19

L'ammiraglio Dubassof essendosi dimesso dal la carica di governatore generale di Mosca per motivi di salute, lo Czar gli ha diretto un rescritto molto amichevole ringraziandolo dei suoi servigi.

E' convinzione dei circoli parlamentari che il governo abbia compreso che, in seguito a certi scambi di idee, sarebbe illusorio negoziare coi «leaders» della Duma e sperare la formazione di un ministero sulle basi di un compromesso, scartando la soluzione della questione fondamentale. Ha risoluto di persistere nella politica intransigente e di lasciarne la direzione al ministero attuale.

La seduta di ieri alla Duma che ha votato in prima lettura un progetto d'appello al popolo contro l'ultima comunicazione del governo riguardante la soluzione della questione agraria, è generalmente considerata come il principio di serie ostilità contro il governo e prova la falsità della voce di un prossimo avvento di un gabinetto parlamentare, perchè una simile seduta sarebbe stata impossibile se negoziati fossero realmente esistiti fra il governo e la Duma per la formazione di questo gabinetto.

Il fatto di un appello al popolo sarebbe un atto così grave che se l'iniziativa di questo appello partita dalla sinistra della Duma incontrerà in seconda lettura un'opposizione nella maggioranza, bisognerà considerare questo fatto non come un segno di movimento di ritirata ma piuttosto come un atto di prudenza. La Duma vuole agire in modo che tutti i partiti siano dalla parte del popolo.

Intorno all'appello al popolo
"Il Rubicone" è passato

Pietroburgo, 19

La «Novoie Wremja» commentando il rapporto della commissione agraria della Duma fa notare che è un precedente pericoloso contrario a tutte le tradizioni parlamentari per un'assemblea legislativa il rivolgersi direttamente alla nazione.

Nondimeno il giornale è costretto ad ammettere che il Rubicone è stato passato. Il conflitto si trova ora trasportato nelle vie. La vittoria, dice il giornale, si trova nelle mani dell'estrema sinistra che è riuscita a sollevare il malcontento fra i costituzionali democratici e cerca coll'espropriazione delle terre di accrescerne il valore

Il deputato alla Duma, Siemenoff, ha bene riassunto questo ordine di idee quando disse: «Ecco due mesi che il popolo russo aspetta invano un messaggio decisivo della Duma, perchè il popolo aveva fiducia nella Duma. Oggi affermo che i membri della Duma fanno una volta di più tutti i loro sforzi per calmare il paese assicurandolo che la Duma non è addormentata, ma che veglia e vigila gli interessi del popolo»

Un'opinione contraria espressa da Kotliarewsky, altro deputato, è che il manifesto progettato equivale ad un appello al popolo perchè si sollevi, avvenimento che bisogna deplorare finchè rimarrà una scintilla di speranza di trovare una soluzione pacifica alla crisi.

Quello che è certo è che la Duma prepara una enorme maggioranza al rapporto della commissione anche e se leggermente modificato. Il voto avrà luogo forse domani; la seduta sarà decisiva: è il guanto di sfida gettato al governo. Il generale Trepow come rappresentante del regime attuale ha detto già l'ultima parola sulla espropriazione delle terre. Vi è un mostro divoratore sotto la forma di «Jaccherie». Nessuno ora può chiudere gli occhi ed ignorare la sua esistenza. I contadini sono arbitri della situazione

La rivolta è latente nell'esercito
Lo stato d'assedio a Baku

Pietroburgo, 19

Secondo il giornale «La Strana» lo stato di assedio sarà proclamato a Baku.

La caserma dei cosacchi di Vlokhniec-Neprowk, nella provincia di Ekaterinoslaw, è stata distrutta dal fuoco. Si tratta di un atto di vandalismo perchè l'incendio fu preceduto da disordini.

La settimana scorsa l'effervescenza perdurava nel campo dei soldati del genio presso Alcepine nella provincia di Tula. I principali agitatori sono stati arrestati.

Dei distaccamenti sono stati inviati a piccoli gruppi da Tula nella regione di Astrakan nell'eventualità che avvenissero disordini in quel campo. Diversi conflitti sono cominciati nella provincia di Tambow. Vi sono molti morti e feriti. Vi sono sommosse anche nella provincia di Woronef. A Tver i conflitti sono stati gravi.

Lo sciopero agrario si estende
Conflitti mortali a Pietroburgo

Pietroburgo, 19

Si ha da Varsavia che lo sciopero agrario va estendendosi ed è scoppiato in parecchi altri governi in alcuni dei quali i raccolti furono minacciati di distruzione. L'unione dei proprietari rifiutò di accettare le domande degli scioperanti. Negli ultimi tre giorni i terroristi svaligiarono i depositi del governo.

A Lublino dieci agenti di polizia furono uccisi a colpi di arma da fuoco.

A Pietroburgo gli scioperanti raggiungono il numero di ventimila, compresi gli operai delle fabbriche dei tabacchi e il personale del servizio dei battelli.

Alla stazione di Finlandia avvenne un conflitto fra gli scioperanti e le truppe. Molti operai rimasero uccisi o feriti. Si operarono 30 arresti.

Una revolverata contro un aiutante di campo dello Czar

Pietroburgo, 19

Fu commesso un attentato alla rivoltella contro l'aiutante di campo dello Czar conte Totteben. La causa dell'attentato sembra sia la vendetta per un arresto ordinato dal conte, di un agitatore che penetrò nel campo dei zappatori a Iiora, fra Pietroburgo e Schiusselug. L'autore dell'attentato potè fuggire saltando in un battello che lo attendeva sulla Newa. La palla della rivoltella gli sfiorò il lato sinistro della testa producendogli una scalfittura.

Il comando in capo dell'esercito

Pietroburgo, 19

Si è deciso che il granduca Nicola lascierà prossimamente il comando in capo dell'esercito e gli succederebbe il generale Zarubojeff.

Una città in preda alle fiamme

Samara, 19

Si telegrafa da Sizzan che tutta la città è in preda alle fiamme.

Gli abitanti sono in fuga.

La sismologia e il suo ufficio internazionale a Strasburgo

La sismologia è quella parte della geologia, che studia i terremoti e tutti i fenomeni ad essa attinenti. L'Italia è una delle terre soggette maggiormente allo spaventevole flagello, era quindi naturale che in essa gli studi sismologici trovassero la loro culla e i loro cultori. Ma non era naturale che gli italiani si lasciassero portar via il primato in tale campo. Molteplici e d'indole diversa sono le ragioni per le quali noi iniziatori e propugnatori di nuovi studi non cogliamo gli allori dovuti, ma qua non è il luogo di indagarle e ci accontenteremo di constatare semplicemente i fatti.

Una circolare del prof. Dott. Gerland di Strasburgo fa sapere a tutti gli osservatori del mondo che in quella città è completamente organizzato e in piena attività l'ufficio centrale dell'associazione internazionale sismologica degli Stati, fondato nel 1903 dalla seconda conferenza internazionale di sismologia.

Lo scopo di questo ufficio è quello di studiare gli apparecchi sismologici e di approfondire le nostre cognizioni intorno alla sismologia. Lo studioso di qualunque nazione potrà servirsi degli strumenti e di tutto il materiale scientifico che l'osservatorio dell'ufficio mette a sua disposizione. Tutte le osservazioni dei terremoti e dei movimenti microsismici saranno comunicate a questo ufficio, il quale ne intraprenderà la pubblicazione; qualunque lavoro che tratterà sull'argomento sarà raccolto dalla biblioteca dell'ufficio. Si spera in questo modo di potere in avvenire risolvere i problemi, che si riferiscono alle cause dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche.

⁂

Secondo alcuni sismologi i terremoti e le eruzioni hanno la stessa causa, ma non sono la conseguenza le une degli altri. Il grado di parentela che esiste fra i due fenomeni non è quello di padre a figlio, ma bensì sono fratelli. Fratelli che alle volte vivono molto separati, giacchè sappiamo che il Giappone, il quale è per eccellenza il paese dei terremoti, non possiede che un vulcano, il Fusigama, che dorme da 300 anni, e così pure in California non esistono vulcani.

Alcuni ritengono che le materie laviche dei focolari vulcanici si trasportino da un punto all'altro nell'interno della Terra e col loro urto diano origine ad un movimento rapido della crosta terrestre, chè tale è appunto un terremoto. Per altri invece esistono focolari sismici perimetrici vicini ai focolari vulcanici, ma distinti da essi. Le lave in questi focolari verrebbero prodotte per un fenomeno di fusione igneo-acquosa dovuto all'azione dell'acqua ad alta temperatura e sotto forte pressione sulle rocce silicate preesistenti.

In quanto al calore necessario per la formazione delle lave o potrebbe essere quello dell'interno della Terra, o pure prodotto da azioni chimiche o meccaniche come urti e schiacciamenti che devono accompagnare i rapidi e lenti movimenti della crosta terrestre. L'acqua poi necessaria per la formazione di esse, sarebbe l'acqua marina che si infiltra entro alla crosta.

Non vi ha dubbio che la forza elastica del vapore d'acqua portato ad una temperatura di più che 1500 gradi e a una pressione superiore a 12.000 atmosfere è la parte principale che giuoca nel fenomeno delle eruzioni vulcaniche.

⁂

Quantunque si abbiano avuto di recente il terremoto delle Indie, che fece oltre 10.000 vittime, quello delle Calabrie e l'eruzione successiva del Vesuvio, che produssero immensi danni materiali e la morte di qualche centinaio di persone, quello della Columbia che distrusse la città di Bonaventura, e quello di San Francisco, che cagionò la morte a 400 persone e un danno di circa due miliardi, pure non si può dire che la Terra attraversò presentemente un periodo sismico eccezionale, mancando a noi il confronto con altre epoche remote, giacchè soltanto da pochi anni vi sono strumenti registratori.

Si dirà che non è necessario avere strumenti registratori per constatare le grandi scosse, ma qua noi intendiamo di parlare di tutti i movimenti del suolo grandi e piccoli e poi può darsi benissimo che le scosse succedano in regioni in cui l'uomo non abbia opportunità di constatarle.

Gli apparecchi sismici che attualmente funzionano, hanno dimostrato che in ciascun anno succede un centinaio di scosse abbastanza forti da farsi sentire e la sensibilità di questi strumenti ha registrato scosse che avvennero a distanze enormi e qualche volta agli antipodi. Così p. es. a Firenze fu registrata la scossa di Bonaventura, porto della Columbia, a Lubiana quella di S. Francisco, a Vienna quella della Martinica.

Si è potuto stabilire che l'onda sismica del terremoto di S. Francisco ha fatto il giro della Terra con una velocità di 3360 metri al minuto secondo. Vi sono delle scosse le cui onde fanno più volte il giro del globo come quella del 12 giugno 1897 nell'India sulla valle dell'Assam.

Questi strumenti coi diagrammi relativi hanno permesso ad uno scienziato di incominciare un nuovo capitolo della sismologia, quello della geografia sismologica. Egli ha studiato un numero grandissimo di terremoti più di 170.000 ed ha potuto stabilire che la crosta terrestre trema quasi egualmente e quasi unicamente lungo due strette zone, che si tagliano secondo due cerchi massimi, che fanno fra essi un angolo di circa 67 gradi, il cerchio mediterraneo o alpino-caucasico-Imalaja e il cerchio circumpacifico o ando-giapponese-malese. San Francisco, come il Portogallo, il Sud della Spagna, l'Algeria, l'Italia, l'Asia Minore, il Caucaso, ecc. si trovano in questi cerchi. Ora è da ritenere che dove la terra ha tremato, essa tremerà ancora.

⁂

Si vorrebbe attribuire l'attuale supposta eccessiva sismicità terrestre allo spostamento dell'asse della Terra. E' un fatto ormai accertato che le latitudini dei vari luoghi cangiano lentamente, e che questi cangiamenti dipendono dalla variazione della posizione dell'asse di rotazione della Terra nella massa terrestre. Lo spostamento dell'asse è di pochi metri all'anno ed avviene con velocità in apparenza assai variabile

Le piccole fluttuazioni dell'asse istantaneo della rotazione terrestre possono essere prodotte in due modi, o da spostamenti di masse nell'interno del globo, o da trasporti di materia alla superficie esterna.

Alcuni vogliono che nell'interno del globo esistano grandi caverne ripiene di materia facilmente movibile, la quale mossa da una forza ad azione intermittente, creerebbe fenomeni analoghi a quelli presentati dai *geysers*. Ogni trasporto di materia varia il momento d'inerzia del globo rispetto ad un asse qualunque e quindi anche rispetto all'asse di rotazione.

Altri ritengono che i grandi movimenti atmosferici, le correnti marine e fluviali, le inondazioni, i terremoti, le eruzioni vulcaniche, le era-

sioni, i sollevamenti, la formazione dei delta, il muoversi e lo squagliarsi dei ghiacci polari, le oscillazioni dei ghiaccia producano lo spostamento dell'asse.

Secondo i primi, i terremoti, le eruzioni e lo spostamento dell'asse avrebbero la stessa causa e il Milne, uno dei più illustri sismologi viventi, confrontando i valori dello spostamento del polo col numero dei grandi terremoti durante il quadriennio 1895-98 credette poter concludere: che quando gli spostamenti del polo sono stati relativamente grandi, i terremoti mondiali sono stati numerosi, e rari quando gli spostamenti sono stati piccoli.

Il Cancani, valoroso sismologo italiano, morto di recente, riprese lo studio del Milne e con criterio un po' più rigoroso, seguitò il confronto nel successivo quadriennio 1899-1902. I suoi risultati corroborerebbero la ipotesi che tra i due fenomeni vi possa essere qualche relazione.

Secondo gli ultimi, lo spostamento dell'asse dipenderebbe oltrechè dai procedimenti meteorologici o geologici alla superficie della Terra anche dalle eruzioni e dai terremoti. Lo spostamento dell'asse invece di essere causa di questi fenomeni sarebbe una conseguenza.

Al presente possiamo dire, che l'ignoranza, nella quale ci troviamo, sulla costituzione interna della Terra e sui mutamenti e deformazioni che il tempo produce sulla Terra stessa e sulla sua atmosfera, non ci permette di risolvere il problema difficilissimo quale è quello dello spostamento dell'asse terrestre. Si aggiunga che le osservazioni incominciate su tale argomento hanno una data troppo recente e qualunque conclusione sarebbe prematura.

Prof. G. Naccari

Il diritto di voto di alcune donne dei comuni delle Marche

Ancona, 19

La Corte d'Appello di Ancona è stata chiamata a decidere sulla causa promossa dal pubblico ministero per opporsi alla concessione dei diritti elettorali fatta dalla Commissione provinciale ad alcune donne dei Comuni di Montemarciano e Sinigallia. Nessuno si presentò per sostenere le ragioni delle elettrici. Relatore fu il primo Presidente Lodovico Mortara.

Al congresso femminista di Copenhagen

Roma, 19

Il Comitato nazionale per il voto alle donne ha delegato la dottoressa Teresa Labriola a rappresentarlo nel Congresso di Copenhagen indetto dall'Alleanza internazionale pro-suffragio femminile che avrà luogo dal 6 all'11 agosto prossimo.

Il nostro fucile modello 1891

Roma, 19

L'«Italia Militare» a proposito delle voci sparse sul fucile modello 91 dice poter assicurare che questo fucile è sempre uno dei migliori di Europa e nulla di nuovo è intervenuto per menomarne le sue ottime qualità.

(E questa va naturalmente all'*Avanti!* che in proposito aveva accumulato un sacco di corbellerie. *N. d. R.*)

Una missione insussistente di Fortis

Roma, 19

Si smentisce la notizia da fonte francese secondo la quale l'on. Fortis sarebbe incaricato di una missione diplomatica importante intorno alla Tripolitania a Parigi e a Londra.

Ricevimenti e riunioni in Vaticano

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto il cardinale Gotti.

Dalle 10 alle 13 di stamane si è riunita la congregazione cardinalizia degli affari ecclesiastici. Essa si è occupata delle cose di Francia ma le sue deliberazioni sono tenute segrete.

La squadra di riserva a Taranto

Taranto, 19

E' giunta la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Viotti. La squadra è composta delle navi «Dandolo», «Morosini», «Umberto» e «Ruggero di Lauria».

Un pastificio distrutto dal fuoco
Il telegrafo Roma-Velletri interrotto

Velletri, 18

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un grande incendio nel pastificio Mamuccino e Rosiglio. Furono avvertiti per telefono i vigili di Roma i quali in numero di 20 e un capitano con una pompa a vapore e 6 pompe a mano sono giunti a Velletri in ferrovia. L'incendio prese vaste proporzioni attaccando anche le case vicine al pastificio e il campanile attiguo alla chiesa. I fili della linea telegrafica Velletri Roma che passavano proprio sullo stabilimento si sono fusi. Il servizio è rimasto interrotto. Lo stabilimento è quasi distrutto e dava lavoro ad un centinaio di operai. Alle ore 16 lo spegnimento era pressochè compiuto.

Il servizio telegrafico con Roma è stato riattivato.

Due evasi da un furgone cellulare nella campagna romana

Roma, 19

Si ha da Civita Castellana che alcuni contadini raccontano di avere visto i due detenuti Falco Carmine e Caroprezzi Angelo, fuggiti l'altro giorno dal finestrino del vagone cellulare sulla linea Roma-Firenze, entrambi feriti alla testa, e più gravemente il Falco sulla cui fronte si scorgeva la pelle rovesciata. Gli evasi pregarono inutilmente i contadini di volerli liberare dalle manette. Essi vanno senza scarpe e senza berretto. Gli evasi, secondo il racconto dei contadini, dovrebbero essere nascosti ora verso il Rio Fratta, che segna il confine fra il territorio di Corghiano e Vigallese.

Rissa che finisce con un omicidio

Roma, 19

Oggi, fuori Porta S. Paolo, certo Augusto Sernicoli e Pietro Marinelli vennero a diverbio per una lastra di pietra che il primo aveva affittato al secondo. Il Sernicoli mise le mani in tasca come mostrando di voler levare il coltello ma il Marinelli lo freddò con un colpo di rivoltella. L'omicida è stato arrestato.

Un incidente ferroviario a Napoli

Napoli, 19

Oggi a Cancello la macchina che doveva attaccarsi al treno per Avellino nel fare tale manovra urtò con forza i vagoni fermi e carichi di viaggiatori. Due donne e un signore ch'erano sul predellino caddero producendosi contusioni e anche un deviatore è rimasto ferito alla testa.

Gli italiani dell'Argentina in soccorso delle vittime del Vesuvio

Buenos Ayres, 19

L'amministrazione della «Patria degli Italiani» ha spedito all'on. Giolitti per i danneggiati del Vesuvio, la somma di lire 63.000. Colle altre somme già spedite per i danneggiati del terremoto, la colonia italiana dell'Argentina ha spedito ai fratelli colpiti dalla sventura ben un milione.

Pel matrimonio dei sudditi inglesi con dei stranieri all'estero

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni è stato approvato in seconda lettura un progetto di legge relativo al matrimonio fra un suddito inglese ed una straniera. A termini di questo progetto i sudditi inglesi che vogliono sposare una persona estera nel paese natale di questa, dovranno munirsi di un certificato il quale stabilisca che questo matrimonio sarà valevole dinanzi alla legge inglese. Il progetto prevede inoltre la eventualità di accordi con paesi esteri per stabilire certificati analoghi ai nazionali di questo paese che vogliano sposare una persona di nazionalità inglese del Regno Unito e dice che la produzione di questo certificato potrà essere richiesta prima della celebrazione del matrimonio.

Negoziati in vista di quest'accordo, sarebbero in corso colla Germania, il Belgio e la Francia colla speranza di addivenire ad un risultato soddisfacente.

Un'immensa inondazione al Giappone
Parecchi milioni di perdita

Londra, 19

Telegrafano da Tokio al «Daily Telegraph»: Martedì sera grandi inondazioni hanno devastato il centro del Giappone interrompendo le comunicazioni ferroviarie. Sei vetture merci sono cadute nel torrente Otsio e per poco non trascinavano insieme ad esse otto vagoni di viaggiatori. Il distretto di Kofu non è che un immenso lago. Si crede che le perdite siano di parecchi milioni di yens. Migliaia di persone si sono rifugiate nei templi, nei teatri, e sui tetti delle case ove si viene loro in aiuto in barca. A Matsuto quattro case sono sotto le acque. I giornali non si pubblicano.

Magazzino di drapperie incendiato a Londra
Tre quarti di milione di danni

Londra, 19

Un violento incendio è scoppiato ieri sera, in un importante magazzino di drapperie. Il fuoco si appiccò a delle cortine e si propagò in seguito a tutto lo stabilimento composto di 7 botteghe adiacenti che in quel momento erano piene di clienti. Con grande stento questi hanno avuto il tempo di fuggire. Non vi sono da deplorare incidenti di persone. I danni ammontano a 6.750.000 lire.

La costruzione del tunnel sotto la Manica

Londra, 19

La «Morning Post» nelle sue notizie politiche dice che un progetto di legge sarà sottoposto al parlamento l'anno prossimo per la costruzione di un «tunnel» sotto la Manica. Sir Douglas Fox, il ben noto ingegnere, ha l'incarico di preparare un nuovo piano.

Pellegrinaggio alla tomba di Zola

Parigi, 19

I membri della Lega per i diritti dell'uomo si sono recati oggi al Cimitero di Montmartre ed hanno deposto sulla tomba di Zola una immensa corona di fiori naturali con un nastro che portava la scritta: «Al grande cittadino Emilio Zola».

Alla cerimonia assistevano oltre mille persone. De Pressensè, Delpech Sembat e Anatole France hanno pronunciato discorsi rendendo omaggio a Zola e ai suoi cooperatori, Scheurer, Kestner, Trarier, Lazare, Picquart e Jaures. La signora Zola ha indirizzato una lettera di ringraziamento alla Lega. Tutti i presenti alla cerimonia hanno sfilato dinanzi alla tomba e sono poi usciti senza incidenti. Dreyfus ha fatto stamane deporre sulla tomba di Zola una corona di orchidee.

Un duello per l'affare Dreyfus

Parigi, 19

Gribelin ex archivista del Ministero della guerra che fu immischiato nell'affare Dreyfus ha avuto un duello con Crusj autore di un articolo sull'«Aurore» che giudicò offensivo. Due palle furono scambiate senza risultato.

Re Sisovacth lascia la Francia

Marsiglia, 19

Il Re del Cambodge, le principesse reali ed il numeroso seguito provenienti da Parigi sono giunti alle 9.15. Si sono recati al capo Tinède ove avrà luogo l'imbarco.

Dopo l'imbarco il prefetto ed il sindaco presentarono auguri al Re che ringraziò gli abitanti di Marsiglia e tutti i francesi. Le autorità si congedarono poscia dal Re che si dimostrò assai lieto dell'accoglienza ricevuta in Francia.

Il nuovo aeroplano di Santos Dumont
L'iscrizione alle gare aeronautiche

Parigi, 19

Gli «Sports» annunziano che Santos Dumont si è iscritto ieri sera all'aero club per varie gare aeronautiche che dovranno avere luogo attualmente. Il nuovo aeroplano di Santos Dumont è oggi terminato ed il suo esperimento avrà luogo nel pomeriggio di oggi. E' un immenso uccello di 12 metri di apertura e di 10 di lunghezza; al centro è posto il motore di 24 cavalli presso il quale si troverà Santos Dumont. L'elica si trova vicinissima al motore ed il timone è maneggevole in tutti i sensi. La superficie totale è di 80 metri quadrati; il peso non supera 170 chilogrammi. Per il primo esperimento il sistema sarà posto sotto un pallone. Più tardi il lanciamento si farà in triciclo sopra una strada diritta.

La ferrovia Assling-Trieste

Vienna, 19

Oggi vi fu l'inaugurazione solenne della linea ferroviaria Assling-Trieste, alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'imperatore, e del ministro delle ferrovie. La nuova linea è la più breve comunicazione dall'interno con Trieste.

Il podestà di Trieste, Sandrinelli, rivolse un discorso all'arciduca Francesco Ferdinando e lo pregò di far pervenire all'imperatore l'omaggio e la riconoscenza di Trieste. Soggiunse che la nuova ferrovia è destinata ad unire il centro d'Europa col mare, quindi anche con tutto il mondo.

L'arciduca ringraziò dell'accoglienza e dichiarò che sarà interprete dell'omaggio e dei sentimenti di devozione fedele espressi da Sandrinelli.

L'arciduca fu dappertutto, specialmente a Trieste, salutato cordialissimamente dalla popolazione.

Italiano che non sarà estradato

Losanna, 19

Il Tribunale federale ha rifiutato, contrariamente alle conclusioni del P. M. della Confederazione, l'estradizione di Antonio Bassani, condannato a due anni di reclusione per denunzie calunniose, arrestato a Noters e detenuto a Briga, perchè il reato non è preveduto nel trattato di estradizione italo-svizzero.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo dell'Arsenale dell'Esposizione:

Ore 10 — Domani alle ore 15 alla presenza delle varie Autorità cittadine verrà inaugurato il padiglione Russo. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Bilbanoff commissario della Russia per l'Esposizione di Milano.

Corriere Giudiziario

Due soldati condannati a Torino per lettere ed insulti anonimi

Torino, 19

Il tribunale militare ha condannato i soldati Decanini Egisto e Gerarducci Luigi dell'86.mo fanteria di stanza a Novara, che in una lettera anonima del 15 aprile scorso insultavano il colonnello e facevano minaccie alludenti al Re; il primo, autore confesso della lettera a 5 anni di reclusione militare ed il Gerarducci a 2 anni della stessa pena.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 19

Stamattina contrariamente al già prestabilito, gli esperimenti hanno avuto luogo al poligono di tiro della Caniola. Essi dovevano dare la misura della potenzialità delle corazze. Le armi e le cartuccie erano state provvedute dal stesso P. M. Assistevano come periti il colonnello De Medici, il maggiore Cey-Riggiotto, il capitano Lo Monaco. Le prime prove fatte con rivoltelle usate dalla Pubblica Sicurezza con altre delle guardie di finanza e una terza dei carabinieri, possono dirsi soddisfatissime. Sopra 15 colpi solo una volta il proiettile è riuscito a traforare la corazza.

Si è passati poi agli esperimenti con un grosso coltello da caccia lungo 25 centimetri. Al primo colpo violentissimo la lama è penetrata per un centimetro; al secondo è passata da parte a parte come pure nelle ultime prove con pugnale e con sciabola.

Un uccisore della propria amante assolto alle Assise di Roma

Roma, 19

Ieri sera a tarda ora è terminato alla Corte d'Assise di Roma il processo a carico di Goffredo Carli, imputato di avere ucciso la mattina del 10 gennaio, la sua amante Emma Troggia. I giurati ritennero che il Carli nel momento in cui uccideva la Troggia e poscia tentava di suicidarsi era in istato di incoscienza.

Il Carli, in base a tale verdetto, fu assoluto e posto subito in libertà.

Per suono abusivo di campane

Roma, 19

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso interposto dalla principessa Maurocordato, Superiora delle Carmelitane raccolte nel convento di San Remo contro la sentenza del pretore di San Remo che la condannava ad un'ammenda e ai danni verso il Comune per contravvenzione per abusivo suono di campane nella chiesa del convento.

La causa è rinviata al pretore di Savona.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 20 — S. Girolamo Emiliani
Sabato 21 — S. Prassede v. m.
Il sole leva alle 4.44 — Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per una Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie

L'altro ieri nel Gabinetto del Sindaco, si sono riuniti i signori Co. Senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, comm. Michelangelo Guggenheim, cav. uff. Paolo Errera, prof. Carlo Combi, membri del Consiglio Direttivo della Scuola di Arte applicata alle Industrie; il comm. Borna per la Deputazione Provinciale, l'avv. cav. Vasilicò ed il dott. Andrea Saccardo per la Camera di Commercio e l'assessore Co. prof. Pellegrini, per discutere un Regolamento modello, formulato e proposto dal Ministero, per l'istituzione in Venezia di una *Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie.*

Secondo gli intendimenti dei varii Enti promotori, l'attuale Scuola serale che dà splendidi risultati, sarebbe mantenuta, e gli allievi licenziati da quei corsi di studio, avrebbero il titolo per essere ammessi alla Scuola Superiore.

Inoltre potrebbero esservi iscritti i licenziati delle Scuole tecniche e, previo esame di disegno, i licenziati del Ginnasio. Così pure i licenziati di tutte le Scuole d'Arte del Regno avrebbero titolo per iscriversi a questi Corsi Superiori.

Mercè l'istituzione di questa vera Università degli studii d'arte, che sarebbe la prima del genere in Italia, si otterrebbe la formazione di ottimi maestri delle varie arti, che con tale titolo potrebbero avviarsi nella carriera prescelta.

La Scuola Superiore si dividerebbe in varie Sezioni: Mosaici, Arte Vetraria, Ebanisti, Fabbri-ferrai, ecc.

La discussione, svoltasi nella prima adunanza riflettè in modo speciale l'entità della spesa per la nuova istituzione.

A tale proposito, è opportuno rilevare che l'attuale Scuola d'Arte è mantenuta mercè il concorso del Governo, della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio.

Il bilancio annuo della Scuola Superiore sarebbe stato fissato nella somma di lire 50.000 per la quale il Governo propone di concorrere con lire 16.000 e le altre 34.000 sarebbero distribuite fra gli altri Corpi.

Considerata l'assoluta ingerenza che il Governo intende di esercitare sull'andamento della Scuola l'adunanza deliberò di chiedere al Governo stesso un concorso non inferiore alle 25.000 lire distribuendo le altre 25.000 lire fra i Corpi suanominati.

La discussione quindi si indugiò sulle attribuzioni della Giunta di vigilanza, formata di un rappresentante per ogni Corpo sovventore; alla Giunta sarebbe riservata solo la parte amministrativa, mentre da alcuni dei presenti fu ritenuto che anche nella parte didattica e disciplinare la Giunta dovesse avere ingerenza.

Gli altri articoli del Regolamento-modello furono accettati.

Sul servizio dei vaporetti

un certo *g.d.* ha servito nell'Adriatico una spiedata di pettirossi. Non sarebbe serio discutere le affermazioni di quell'acutissimo tecnico. Basta rilevare la sua antipatica ed ingiusta per quanto indiretta accusa fatta al personale dei vaporetti. Perchè appunto noi abbiamo semplicemente notato che la Direzione elogiò il personale per il servizio ottimo prestato nell'occasione delle feste del Redentore. E possiamo aggiungere che la Direzione esprimerà in modo tangibile il suo compiacimento al personale distribuendo a tutti, a titolo di gratificazione, una giornata di paga. E la Direzione fa bene; sarà una soddisfazione per il personale, che non deve aver letto con piacere — ricordando le fatiche e i sudori di quei giorni — questo grazioso periodetto: «....il servizio non poteva essere nè più di-« sordinato nè più deficiente e se disgrazie di per-« sone non successero dia unicamente il merito, « l'Azienda, alla sua buona stella ».

Ci sarebbe piaciuto vedere quella *buona stella* al posto dei timonieri e dei marinai nella notte del Redentore, quando in bacino di S. Marco, zeppo di barche avviate a Lido, i vaporetti del Canal Grande e quelli della linea diretta si trovavano in una ventina diretti a Lido o di ritorno, carichi di gente, obbligati a girarsi, manovrare, darsi passo a vicenda, fra quello sciame enorme di galleggianti. Com'è noto malgrado tutta quell'accorrenza di gente (i passaggi furono 140 mila) non avvenne il più piccolo incidente.

Ma non c'erano timonieri ai timoni e marinai alle prore: c'era la *buona stella* dell'Azienda Comunale scoperta dall'astronomo dell'*Adriatico.*

Per villeggiatura

Primiero **nel Trentino a 750 metri sul mare** (vedere avviso in quarta pagina).

Lo sciopero dei cotonieri
Le condanne di due scioperanti

Lo sciopero continua tranquillamente ma senza che una qualunque soluzione s'affacci all'orizzonte, che le operaie vedono oscuro.

Ieri mattina molte si riunirono alla Camera del lavoro richiamatevi dalla promessa della distribuzione dei sussidi, i quali furono magri per tanta povera gente.

Nel pomeriggio in Tribunale si discussero le cause contro quelle due scioperanti che fecero violenza alle loro compagne colpevoli di essere andate al lavoro, il quale rende alle famighe qualche cosa di più utile delle chiacchiere quotidiane dei soffioni.

La prima fu contro Campanato Ester, imputata di attentato alla libertà del lavoro e di lesioni personali in danno della Gallo, madre d'una operaia.

La Campanato doveva esser difesa dall'avvocato di fiducia Celeghin; ma subito capitò Musatti dichiarandosi incaricato dalla Commissione dello sciopero di difendere l'imputata; e allora l'avvocato Celeghin, ritenendo che per la presenza dell'avv. Musatti, uno degli oratori dei Comizi nello sciopero, non gli sarebbe lasciata libertà nella difesa, potendo nella sua arringa dire parole non benevoli per gli incitatori allo sciopero fra i quali il presente avv. Musatti, dichiara di abbandonare la difesa, e si ritira con molto dispiacere della famiglia dell'imputato.

La Campanato viene condannata a cinque giorni di detenzione e 33 lire di multa, essendo provate le accuse.

Segue il processo della Siega Giulia, accusata di avere con vie di fatto, la mattina del 17 impedito alla sua compagna Pittori di recarsi al lavoro.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata che non ammette di aver percosso la compagna, vengono assunti otto testi.

Uditi i testi e le arringhe il Tribunale condanna la Siega a 3 giorni di detenzione e lire 83 di multa, applicando però la legge del perdono.

∴

L'*Adriatico* cerchi di far il suo mestiere di giolittiano senza falsare la prosa altrui, e la nostra in ispecie. Noi non ci siamo mai sognati di chiedere alla Questura di obbligare a lavorare chi non vuol lavorare: provi un po' a riportare testualmente una frase nostra, che sia l'espressione d'un così stupido pensiero: ma abbiamo deplorato che la consegna è di russare per quanto riguarda la libertà di lavoro: ovverossia, che non si protegge chi avendo volontà di lavorare vuol andare al lavoro. E' chiaro.

Faccia dunque l'*Adriatico* il suo mestiere e cerchi altre occasioni per far ridere anche i neonati mattoni del Campanile proclamando che «*governando Giolitti l'arbitrio non si sostituisce alla legge*».. Governando Giolitti c'è chi vivacchia un po' meglio, ecco tutto: sempre però fra i triboli del commento quotidiano, che accontenti la questura e gli scioperanti; che non urti troppo l'industriale e seduca un pochino il proletariato cosciente.

Il grande ballo di beneficenza sulla terrazza del Lido

Se ne fa un gran discorrere negli *Hôtels* di Lido in quelli di Venezia, nelle capanne nei ritrovi eleganti; e se ne discorre con grande entusiasmo, con quella soddisfazione che vien data dal pensiero di concorrere ad una nobile azione e di prender parte ad una festa tanto desiderata dalla colonia forestiera e dalle signorine... indigene, e, caso strano, mai verificatasi in una spiaggia di bagni pur tanto fiorente, leggiadra ed elegante qual'è la spiaggia di Lido.

E la domanda che correva su tutte le bocche era ieri: Ma a quando questa graziosissima festa?

Soddisfiamo alla lecita curiosità. Martedì prossimo, cioè il giorno 24, alle ore 10 di sera, fra uno sfarzo di luce elettrica piovente da innumeri lampadine, gentilmente concesse e messe in opera dalla «Allgemeine Elektrische Gesellschaft», la grandiosa Società d'impianti elettrici che ha una sontuosa succursale a Venezia Alle ore 10 di sera, dunque di martedì, il gran salone dello Stabilimento dei Bagni sarà aperto alle danze, e la terrazza, trasformata in una fiorita *galleggiante*, accoglierà nella discreta e varia festività delle luci, le coppie cercanti dalla brezza marina novella energia per nuovi giri di *boston*. I quali saranno segnati delicatamente dalla orchestra diretta dal maestro Locatello, situata dietro una selva di rare piante offerte dalla gentilezza di casa Papadopoli, dal Municipio di Venezia e dalla Società dei bagni di Lido. E fra i palmizi e le piante a lussureggiante fogliame, fiammeggieranno i leoni di San Marco d'oro sugli arazzi di velluto che il Municipio ed altri cortesi cooperatori hanno concesso al Comitato.

Un *buffet* freddo ed un ricco servizio di caffetteria sarà aperto durante le danze in un padiglione alzato nel salone, e sulla terrazza saranno servite le cene dal *Restaurant* dello Stabilimento. Per queste è duopo fare le prenotazioni *non più tardi di domenica* nella mattinata presso il direttore del *Restaurant* dello Stabilimento, affinchè il servizio abbia ad essere veramente signorile. Il prezzo di codeste cene è fissato in *lire sei.*

A fine del ballo un servizio di vaporetti che continuerà fino alle ore 4 del mattino, accompagnerà gli intervenuti *gratuitamente* a Venezia.

Il prezzo dei biglietti per intervenire al ballo è di *lire dieci per gli uomini* e di *lire cinque per le signore.*

I biglietti si possono acquistare presso tutte le Patronesse ed i membri del Comitato, presso tutti gli *Hôtels*, nonchè all'ingresso dello Stabilimento del Lido ed al botteghino del teatro sotto le Procuratie.

Le signore al ballo possono intervenire in cappello.

Il Comitato ci prega di comunicare che per coloro che intervengono alla festa non c'è nessun onere oltre al prezzo del biglietto.

L'esposizione a San Giovanni Evangelista

Abbiamo visitato i lavori di preparazione della mostra di S. Giovanni Evangelista che si deve aprire domenica prossima, e di cui altre volte parlammo; e crediamo sia proprio il caso di rallegrarsene sia per i restauri fatti a talune parti dell'edificio, ripristinando le antiche, sia per la disposizione che si è data all'esposizione. Tanto l'androne terreno quanto le sale superiori presentano tuttora l'aspetto farraginoso che precede le mostre in genere: ma la grande attività di alcuni membri del Comitato che stanno colà notte e giorno a lavorare fervidamente, fa essere sicuri del perfetto e completo ordinamento della esposizione per domenica, tanto più che taluni espositori si recano personalmente ad assistere i lavori di allestimento.

A pianterreno abbiamo visto materiali laterizi cementizi e calcarei, macchine e stromenti, composti refrattari, marmi ornamentali e decorativi, insomma una ricca e varia raccolta di tutto ciò che serve all'arte del costruttore e del produttore. Nel salone superiore trova posto la mostra d'architettura, gli studi per restauro di monumenti antichi, i progetti per costruzioni nuove, disegni di ville stabili, cimiteri, alberghi ecc., nonchè vari tipi di decorazione d'ogni stile e fattura. E pavimenti e pareti e soffitti e tappezzerie, e mobili e ferribattuti ed opere varie di legname: tutta una magnifica sfilata di cose belle ed utili che assumono un aspetto anche più interessante, in quell'ambiente vasto ed austero dove l'arte pura e l'arte applicata sono profuse a piene mani.

L'inaugurazione della mostra a cui saranno invitate tutte le autorità ed i corpi artistici ed accademici di Venezia, sarà fatta appunto nel salone superiore; quindi gli invitati scenderanno per lo splendido scalone, gireranno i locali terreni, risaliranno per la nuova scala ricostruita dietro l'abside, e si recheranno nelle stanze ora restaurate e ripristinate.

Nella sala è già a posto il busto del cav. Gaspare Biondetti Crovato, che la Società delle Arti Edificatorie dedica alla memoria di lui, che fu il salvatore della scuola nel 1856.

Nella seduta dell'altro giorno, la Camera di Commercio ha deliberato di offrire una medaglia d'oro ed una d'argento dorato, per le premiazioni.

Il suicidio di Diego Marzollo al Cimitero sulla tomba dei genitori

Iersera alle ore 17.45 l'Ispettore del Cimitero di S. Michele, Vincenzo Turola avvertiva la Questura Centrale che uno sconosciuto s'era ucciso con un colpo di rivoltella sulla tomba n. 139, occupata dai resti mortali dei coniugi Clementina e Diodato Marzollo. Sul luogo si recò subito il delegato di servizio, sig. Lamponi, per esperire alle necessarie constatazioni.

Il suicida è il signor Diego Marzollo d'anni 39, abitante in calle dei Cinque a Rialto, amministratore della Società Automobili Nautiche «Florentia», ammogliato a Elodia Zilio, e padre di due figli.

Lo aveva visto entrare nel Camposanto alle 4 e un quarto il custode Domenico De Paoli. Era calmo e tranquillo e s'avviò lentamente fra i reparti silenziosi e deserti del pietoso recinto. Il Marzollo si recava spesso al Cimitero a portar fiori sulla tomba dei suoi genitori, sulla quale sorge una lapide in marmo con incise due brevi dediche, e la scritta: *I figli posero.* Senonchè alle 5.10 il signor Cleto Marzollo, fratello del suicida, impiegato alla Compagnia Venezia-Murano, telefonava al custode del Cimitero, avvertendolo di aver ricevuto una lettera del fratello, nella quale gli annunciava che si sarebbe ucciso sulla tomba paterna: implorava perciò che si cercasse di impedire la disgrazia, se si era ancor in tempo, fermando il disgraziato.

Il custode avvertì subito l'ispettore Turola, il quale fece suonare la campana d'allarme: i vigili di servizio e alcuni becchini cominciarono le ricerche, ma alle 5.13 due colpi secchi d'arma da fuoco echeggiarono cupamente nei recinti erbosi dell'isola triste.

Gli scalpellini Giovanni Condel, Giuseppe Brunetti e Giovanni Rumor, assistettero alla tragedia: mentre si disponevano a lasciare il Cimitero, videro aggirarsi fra le tombe il disgraziato, e vedendolo sconvolto ed abbattuto (evidentemente aveva prima fatto uno sforzo per apparire tranquillo al custode) sospettarono ch'egli avesse tristi intenzioni. Lo osservarono e videro. Quando arrivò presso alla tomba 139 il giovane si fermò nel breve spazio erboso che la separa dalla vicina: poi rapidamente, estrasse una rivoltella d'antico modello e si sparò un colpo al petto. Gli operai, inorridendo, videro il Marzollo barcollare, e chinarsi a raccogliere l'arma che gli era sfuggita di mano e puntarsela all'orecchio sinistro. Si lanciarono, ma fu un attimo; mentre essi accorrevano per impedire l'atto disperato, il secondo colpo rintronò sinistramente e il Marzollo cadde supino sull'erba gettando sangue dalla bocca. Non c'era più nulla da fare.

Intanto accorrevano l'ispettore Turola, il custode De Paoli, i vigili e molti becchini. Il secondo colpo aveva fulminato l'infelice. Il delegato Lamponi, accorso sopraluogo, fece perquisire il cadavere: addosso gli si rinvennero un portafoglio contenente 35 lire, due calendari, due fogli di carta bianca, una matita, le fotografie della moglie e dei suoi poveri orfani, dietro alle quali erano due dediche recanti la firma Diego e la data 19-7-1906; e ancora un pezzo di carta sul quale a lapis era scritto: «*Prego quella persona che troverà il mio corpo di darne avviso a Cleto Marzollo presso Compagnia Venezia-Murano*».

Presso il cadavere giaceva il cappello di paglia e la pistola, sistema Le Foucher, calibro sette: aveva ancora quattro colpi.

Poco dopo al Cimitero giungeva il fratello del suicida, insieme all'agente di commercio Giulio Baroni, e al commerciante Antonio Pianetti. Interrogati dal delegato Lamponi non seppero dire le cause della tragedia.

Il fratello dichiarò di aver ricevuto in una busta chiusa due lettere del suicida, una per lui, l'altra per la moglie; e rifiutò di consegnarle al funzionario.

Avendo il delegato ordinato di deporre il cadavere in una cassa, volle compiere il pietoso ufficio il fratello. E poi fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al Cimitero si recava nel frattempo con una lancia anche l'ing. Meloncini della «Svan» per assumere informazioni sul tragico fatto, le cause del quale si ignorano tuttavia.

L'inaugurazione della bandiera del Circolo Monarchico di San Polo

A questa bella festa degli operosi amici nostri di S. Polo, la quale sarà domenica, è assicurato l'intervento delle personalità del partito ed associazioni sorelle.

Non potendo l'egregio avv. Carnelutti per impedimento impreveduto tenere il discorso inaugurale, parlerà un altro valoroso amico, il N. H. Carlo Bon.

Ricordiamo che la simpatica festa sarà alle 4 e mezza nella sede sociale in Calle dei Botteri.

La bella bandiera è sempre esposta nella vetrina Bocconi.

Per Milano

Biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la piante-guida dell'Esposizione 1906.

REGIA MARINA

Nel Dipartimento di Venezia

Le prove del «Delfino» — Ieri il sottomarino *Delfino*, scortato da una torpediniera è uscito in mare per fare le prove di sommergibilità e lancio di siluri. Rientrò in Arsenale nel pomeriggio.

La partenza della «Montebello» — Oggi la r. nave *Montebello* parte per la campagna d'istruzione degli allievi macchinisti del terzo corso: toccherà alcuni porti dell'Adriatico e della Sicilia.

Varie di cronaca

Al Collegio degli Accademici — Ieri si ebbero le elezioni della Presidenza al Collegio degli Accademici. Erano presenti una ventina di membri; i quali, respinte all'unanimità le dimissioni dell'on. Pompeo Molmenti, ad unanimità lo rielessero presidente. A segretario, pure unanimemente rielessero il comm. Domenico Fadiga.

La Lega insegnanti — I giornali cittadini, compresa la *Gazzetta*, dettero in cronaca la notizia dell'assemblea degl'insegnanti, tenuta la domenica scorsa nella sede della Lega alle Ballotte. Il direttore della lega, secondo riferisce un giornale meglio degli altri informato, tracciò la fila (sic) del progredire meraviglioso della sezione, che va sempre più completandosi e rinserrandosi; e poi parlò di un sistema di *governo civile* di scuola, su cui impernare tutta l'opera e i metodi scolastici, governo civile, che abbia da un lato corrispondenza alla moderna libertà sociale, e dall'altro *ramificazioni profonde nella psiche degli scolari.* Lasciando stare queste ramificazioni profonde nella psiche, alcuni sarebbero desiderosi di sapere soltanto una cosa, e cioè qual genere di civiltà si vorrebbe apportare nelle nostre scuole, mentre in esse, per quanto si sappia, nulla fin ad ora è stato che possa dirsi contrario a civiltà. Su questo sarebbe bene che il presidente della lega parlasse chiaro; come pure sarebbe necessaria una spiegazione su quel fenomeno dei maestri, i quali essendo *eminentemente evoluti*, poterono inviare un saluto alle autorità *senza venir meno alla propria dignità personale.*

Il Sig. Presidente sarebbe in dovere di spiegarsi, tanto più che, nuovo com'è delle scuole di Venezia, potrebbe per avventura esser caduto in errore.

Un vecchio Maestro.

Un forte scoppio — Iersera nella distilleria di liquori alla Giudecca, avvenne uno scoppio, causa un'imprudenza dell'operaio Giuseppe Bardia d'anni 26, il quale entrando nel deposito d'acqui si era avvicinato ad un cassettone con una candela accesa. I vapori d'alcool si accesero sprigionando una fiammata altissima.

L'operaio fuggito a tempo rimase illeso. Frattanto accorrevano il capotecnico Cesare Trincheri e poscia i pompieri della Giudecca. Per la violenza dell'esplosione cadde una parte del soffitto.

I danni sono abbastanza rilevanti.

Per minacce e ribellione — Iermattina alle 2.40 certo De Fanti Costante di anni 47 da

Cerea (Verona) conduttore del caffè *Alle due Colonne* a S. Barnaba si trovava nell'esercizio del fratello Giona in rio terrà dei Franceschini a Cannaregio per questioni di interesse, il Costante venne a diverbio col fratello e la questione si accalorò al punto che la moglie del Giona volle intromettersi: allora il cognato estrasse una rivoltella, la puntò contro la donna facendo atto di sparare. Finalmente arrivarono gli agenti della forza pubblica che impedirono al Costante di mettere in effetto il suo divisamento arrestandolo e sequestrandogli l'arma. Egli però oppose accanita resistenza, cosicchè nella colluttazione la guardia di P. S. Bucolo ricevette due pugni ed un calcio al piede destro che gli produssero varie contusioni ed echimosi. Coll'intervento di altri agenti il prepotente potè essere frenato e tradotto alle carceri. Il De Fanti Costante dovrà così rispondere dei reati di minaccie a mano armata, porto d'arma abusivo, ferimento e ribellione agli agenti della forza pubblica.

La guardia Bucolo fu curata alla Guardia Medica, e le ferite vennero dichiarate guaribili in cinque giorni.

Tutte le novità in bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali, trovansi sempre presso la *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione, N. 1290, a prezzi vantaggiosissimi.

Arresti — La squadra mobile ha acciuffati due famosi ladri che erano colpiti da mandato di cattura della Procura del Re: Ugo Chiarion Casoni e Luigi Masier, entrambi vigilati speciali.

Ha arrestato ancora il tipografo Umberto Grison d'anni 21, abitante a S. Polo perchè deve scontare cinque mesi e undici giorni di reclusione per reato contro il buon costume.

— La questura di Castello arrestò Vittorio Massaro fu Giovanni, che si sospetta essere l'autore del tentato furto in danno di Luigi Antenore.

Pro danneggiati dal Vesuvio al Banco di Napoli — Comune di Villorba (Treviso) L. 50 — Lista precedente L. 23.373.81 — Totale L. 23.423.81.

Musica in Piazza San Marco — Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23:

1. Marcia, *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta — 2. Gran Pot-pourri, *Pagliacci*, Leoncavallo — 3. Finale III., *Rigoletto*, Verdi — 4. Intermezzo, *La Wally*, Catalani — 5. Incantesimo del Fuoco, *La Walkiria*, Wagner — 6. Mazurka, *La Bellissima*, Coop.

Buona usanza

La compianta Signora Teresa Gröller ved. Campana di Surano, ha disposto per testamento di un legato di lire 3000 a favore dell'Orfanotrofio, ed il nobile suo erede Carlo Corner con sollecitudine lodevole ha adempiuto la volontà della generosa benefattrice, la quale con altro legato di lire 1000 ricordò i poveri della Parrocchia di S. Zaccaria. La Congregazione di Carità rende pubblica la beneficenza dell'egregia Signora, augurando che l'esempio sia imitato a maggior incremento dell'Istituto, del quale sono note le condizioni ed i bisogni.

*** Il Consiglio Direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti all'Onor. Consiglio d'Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore per l'elargizione di lire 100.

*** La Presidenza dell'Asilo pei figli dei pescatori rende pubblici e vivissimi ringraziamenti alle caritatevoli persone che con tutti i mezzi porgono il loro valido aiuto all'istituendo Asilo e *specialmente* alla Navigazione Generale Italiana per il trasporto gratuito dell'orfano Guerri Augusto da Fano a Venezia. — Alla Società Francesco Querini e Signori De Grandis Marco e Sambo Giuseppe per l'insegnamento del nuoto prestato gratuitamente agli orfani dell'Asilo. — Alla gentile Patronessa Sig. Giulia Robertson che assunse la spesa del vitto per un anno del primo ricoverato. — Alla Patronessa Sig. Paola De Carlo per il versamento di lire 10 ed ai signori Guido Rosada e consorte per l'elargizione di lire 50.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 19:

Delinquenza precoce — Ieri, mentre giacevano incustoditi sulla riva del canal salso i pantaloni di Giacomello Pietro che stava bagnandosi, i fanciulli Uccelli Luigi d'anni 10 e Marzaro Giovanni d'anni 9 se ne impossessarono. I pantaloni contenevano un orologio del valore di lire 35.

DOLO — Ci scrivono 19:

La nostra organizzazione — Non c'è male! Il lavoro intenso promosso con giovanile entusiasmo dai conservatori nell'intero collegio, ha provocato le ire avversarie, anche perchè accolto dalle simpatie dei più. Ce ne dà prova l'*Adriatico* d'ieri, il quale in una corrispondenza da Mirano (che però potrebbe esser stata scritta a Dolo) narra di aver messo il naso nella sala in cui ebbe luogo l'ultima riunione del partito conservatore. E l'organo democratico detta nomi, specifica cifre con una disinvoltura tale che bisognerebbe ritenerle esatte, se non fossimo certi che lo stato maggiore della democrazia miranese non avesse preso più di un granchio nel suo servizio di.... ricognizione.

Il senso di compiacimento per l'accoglienza.... evoluta con chi ci hanno voluto onorare a Mirano, potrebbe passare inosservato in bocca all'*Adriatico* ossequiente alla libertà; ma non possiamo tacere su di un altro fatto di lieve entità se si vuole, ma che ha messo a repentaglio la sicurezza del nostro paese. E parliamo sul serio!

Nell'enumerare dunque gli intervenuti alla riunione di Mirano, l'*Adriatico* dopo aver parlato dei sacerdoti A. B. C. ecc. (fatica improba ed inutile, perchè i sacerdoti c'eran tutti o in persona o rappresentati) e dell'avv. D., tira in ballo anche il... farmacista del nostro Ospitale.

Non l'avesse mai fatto! Come la notizia è arrivata fresca fresca a Dolo, la santa democrazia si è sentita drizzare i pochi peli in testa, ed i nostri liberaloni si son messi in subbuglio. Corri di quà informati di là, domanda, indaga, cerca, la notizia sembrava vera ed aveva assunto proporzioni colossali come un incendio aizzato dal vento. Si parlava di provvedimenti, di missioni, pareva che la bomba dovesse scoppiare con un fracasso enorme; fortuna che a Dolo non c'è telefono intercomunale, se nò... povero Bortolini -

In mezzo a tutto questo guaio, c'è stato chi ebbe una trovata di genio: verificare la notizia. E si va in Ospedale, dove la segreteria risponde che il farmacista ha prestato servizio ininterrotto tutto il giorno di lunedì, e che a Mirano se un farmacista c'era... non era lui quello. *Tableau!* Con un soffio lungo e lamentoso il pallone si è sgonfiato, ed i peli della santa democrazia son tornati al loro posto. Ma quanta fatica sprecata!

E tutto perchè lo stato maggiore miranese non fu esatto nel suo servizio di.... ricognizione.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Subeconomato dei benefizi vacanti — In sostituzione del sig. Colombo Amadio fu nominato Reggente Subeconomo dei Benefizi vacanti del distretto di Chioggia il sig. Gamba Massimiliano, il quale assunse le sue funzioni oggi stesso.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 19:

Annegamento — Ieri il guardiano della Peschiera Velo, certo Spozzon Pietro, nel girare in barca per motivi di servizio, fu colto da un accesso di asma e cadeva nell'acqua annegandosi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

Le tramvie — Il Consiglio Comunale di Quinto nella sua seduta di ieri ha ad unanimità approvato il concorso nella spesa di lire 17125 per la costruzione della tramvia Treviso Mirano.

I Comuni di Scorzè, Noale, Salzano delibereranno fra qualche giorno sullo stesso argomento.

Ancora senza forza motrice — Stasera alle 4.30 si sviluppò un incendio prodotto dalla corrente elettrica della Ditta Viganò sulla mensola di una casa in Via S. Stefano 76, abitata da un pompiere. Il taglio dei figli operato opportunamente scongiurò ulteriori pericoli. Causa tale incendio, la città rimase senza energia elettrica per molte ore.

Vicenza

La Regina Madre pel monumento al sen. Lampertico

VICENZA — Ci scrivono 19:

Il sen. Fogazzaro, membro del Comitato per l'erigendo ricordo marmoreo al compianto sen. Fedele Lampertico, ha ricevuto dalla Marchesa Di Villamarina, Dama d'Onore della Regina Madre, una magnifica lettera accompagnante l'offerta di lire 500 dell'Augusta Sovrana, quale suo contributo alla sottoscrizione nazionale che raggiunse già le 14 mila lire

Stralciamo da questa lettera il seguente brano: « Con ciò l'Augusta Signora ha voluto rendere un nuovo postumo tributo di ammirazione alla memoria dell'illustre economista, del pensatore profondo, verso il quale fu pur tanta l'alta sua stima e benevolenza ».

Nella cartiera Rossi

ARSIERO — Ci scrivono 18 (ritardata):

Ieri sulle ore 17 S. E. il ministro d'Agricoltura Industria e Commercio on. Cocco Ortu, reduce dall'inaugurazione del ponte sulla Valdassa, accompagnato dalle principali autorità della provincia vicentina, volle onorare di una sua visita la grandiosa Cartiera di Perale. Cordialmente accolto dal proprietario comm. Francesco Rossi, dal direttore sig. Morsero, dal personale tecnico; l'on. ministro potè subito rilevare l'importanza e il retto funzionamento di ogni singolo ramo dell'ingegnosa industria. Ebbe sentite parole di elogio per la razionale applicazione di tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'arte per garantire l'immunità degli operai. E veramente il comm. Rossi mai badò a spesa, per quanto grande, pur di evitare all'animo suo generoso il dolore di disgrazie ai cari suoi operai.

Ieri è stata certamente una soddisfazione per tutta Arsiero nel vedere sì onorato il suo benefattore. Era bello sentire come ognuno parlava con effusione e grato animo dei benefici che tuttodì riceve dalla famiglia Rossi: il lavoro assicurato per tutto l'anno e ben rimunerato in Cartiera; istruzione elementare esterna e nello stabilimento, scuola di disegno; mantenimento gratuito dei piccoli figliuoli degli operai in un bellissimo e ben condotto asilo infantile; medicinali e cura medica gratuita in paese e sui casi gravi nelle primarie cliniche; ospizi marini per tutti i bambini scrofolosi e per gli adulti dietro prescrizione medica; sussidi e pensioni nei casi di grandi sventure alle famiglie degli operai.

Tutto ciò l'on. ministro apprese od intuì dalle manifestazioni del popolo grato.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 19:

In memoria d'un maestro — Per il trigesimo dalla morte del compianto maestro Silvio Danieli, un appassionato e intelligente cultore della musica, venne celebrata una funzione religiosa nella chiesa di S. Benedetto. La funzione fu accompagnata dal *Requiem* del maestro Ravanello, una composizione di altissimo valore degna dell'autore illustre, e che fu apprezzatissima. L'esecuzione, dovuta a 80 professori della Cappella Antoniana e dell'Istituto Musicale sotto la direzione del Ravanello, fu magnifica.

Il povero maestro Danieli non avrebbe potuto avere per sua commemorazione una più nobile espressione di pietà e d'arte.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19:

(P. e.) *Per la ferrovia Carnica* — Ieri si unirono a Tolmezzo presso quel Municipio tutti i Sindaci della Carnia interessati nella costruzione del nuovo tronco ferroviario fino a Villa Santina allo scopo di firmare l'obbligazione di ciascun Comune da essi rappresentato nella spesa per la costruzione della linea stessa. L'impresa assuntrice dei lavori — Società Veneta — era rappresentata dal comm. Monterumici. Il Municipio di Tolmezzo offerse un rinfresco ai convenuti.

Monelli vandali — L'altra sera alcuni monelli arrampicatisi sul monumento a Garibaldi, ruppero la baionetta inestata nel fucile del garibaldino, deturpando così lo splendido monumento, opera del veneziano Michieli. Dei piccoli vandali nessuna traccia.

Ardita ascensione — La 69.a compagnia alpini del Battaglione *Gemona*, composta di 120 uomini e 4 ufficiali compì l'altro ieri — con felice successo — l'ascensione del Perabba (Forni Avoltri), fino alla vetta che misura metri 2694 sul livello del mare. E' la prima volta che tale ascesa si effettua da comitiva tanto numerosa e senza il minimo accidente. La compagnia era comandata dal capitano conte A. Ronchi; guida il notissimo Pietro Eder di Forni Avoltri.

CIVIDALE — Ci scrivono 19:

Fervet opus per rendere solenni e grandiose le feste centenarie di S. Paolino. L'importanza storica e religiosa di tali feste concorrerà certamente a condurre nella nostra vetusta città molti forestieri.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 19:

Nella nostra stazione — Il capo di questa nostra importante stazione internazionale, sig. Bortoluzzi Domenico è stato testè nominato segretario presso la Direzione di Udine.

Il sig. Bortoluzzi fu tra noi per ben 8 anni, ed oggi mentre tutti gl'impiegati piangono in lui la perdita di un padre, il paese piange la perdita dell'amico e dell'ospite più cortese ed affezionato — dappoichè il Bortoluzzi all'adempimento dei suoi doveri seppe sempre accoppiare una squisita gentilezza.

A sostituire nel difficile e delicato posto del Bortoluzzi, è stato nominato l'egregio sig. Chemin Andrea, funzionario distinto, conosciuto ed apprezzato da tutta la cittadinanza. Lo coadiuverà il valente giovane Mazzolenis Tiberio.

PORDENONE — Ci scrivono 19:

La morte del suicida — Stamane è morto al nostro ospitale il giovine viennese Victor Feiner, che tentò l'altro giorno di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore. Si trovano qui da ieri la moglie e il suocero del disgraziato giovane. La salma verrà trasportata a Vienna.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Stoessel condannato a morte?

Londra, 19

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Port Arthur: La commissione incaricata dell'inchiesta sulla resa di Port Arthur propone la pena di morte per il generale Stoessel, 20 anni per il generale Fock, l'espulsione del generale Reiff e un rimprovero al generale Alexeieff. Il rapporto della Commissione d'inchiesta verrà sottoposto all'Imperatore al principio del mese di agosto.

Pietroburgo, 19

Un comunicato ufficiale dichiara completamente infondata l'informazione della «Novoje Wremia» che la Commissione d'inchiesta per la resa di Port Arthur avrebbe deliberato la pena di morte pel generale Stoessel e altre condanne gravi per altri generali. Si tratta semplicemente di una congettura tratta dagli articoli del Codice militare riguadanti le pene da applicarsi in simili casi.

Un comizio socialistoide a Hyde Park

Un discorso di Anikyne

Londra, 19

Ieri sera ha avuto luogo a Hyde Park sotto gli auspici della conferenza interparlamentare socialista un « meeting » che ha approvato all'unanimità una risoluzione esprimente la simpatia del popolo inglese per i suoi compagni di Russia nella loro lotta per la libertà. I deputati Mak Donald e Keir Hardie hanno attaccato la burocrazia russa.

Anikine ha detto che il governo russo si attacca ai milioni dei banchieri e della borghesia d'Europa. Bisogna che l'Europa rifiuti qualunque credito alla Russia. Il denaro che riceve il governo è usato a combattere il popolo. Tutta la Russia lotta ora. Lo spirito di rivolta guadagna l'esercito, fino i cosacchi. Tutti si preparano per l'ultimo combattimento, il cui momento si avvicina.

L'agitazione dei sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego

Torino, 19

La Federazione fra i sottufficiali in attesa di impiego annunzia che in seguito alla sentenza del 15 giugno scorso che faceva luogo alla ammissione di incombenti dedotti dai sottoufficiali in congedo in attesa di impiego nella causa contro il governo, il ministero della guerra si è appellato e la prima udienza è fissata per il 30 agosto prossimo dinanzi alla Corte d'appello di Roma.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.02	61.10	60.02
Termometro centig. al Nord	25.0	26.6	28.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	58	45	45
Direzione del vento	—	—	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 28 8, minima di oggi 23.0

Maree I. alta 9.23 II. 21.53 I. bassa 4.16 II. 15.41

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Luglio — vap. a. u. « Semiramis » da Alessandria con passeggieri — ital. « Gonzerri » da Ortone vuoto.

Arrivi del 19 Luglio — vap. a. u. « H. Sandor » da Fiume con passeggieri — ital. « Bosnia » da Costantinopoli con merci.

Spedizioni e partenze del 19 Luglio — va. ingl. « Southville » per Costantinopoli vuoto — a. u. « Borneo » per Costantinopoli vuoto — ingl. « John Sanderson » vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Bulgarian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull con merci.
Ingl. « Exmouth » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Pollurian » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Kurdestan » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Gothic » da Newport, carbone.
A. U. « Princ. Cristiana » con minerale.
Ingl. « Fimreite » da Shields, carbone.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 19 — E' giunto il piroscafo « Argentina » della Veloce.

TENERIFA, 19 — Il piroscafo « Venezuela » della Veloce è partito per Genova.

GENOVA, 19 — Il piroscafo « Brasile » della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BARCELLONA, 19 — Il piroscafo « Savoja » della Veloce è partito per Genova.

TRINIDAD, 19 — Il piroscafo « Centro America » della Veloce è partito per Colon.

Disappunti Commerciali

VENEZIA. — *Natural Andrea*, imprenditore lavori del piroscafo « Scilla » (p. f.) con sentenza di ieri ad istanza varie ditte creditrici per lire 4036.42 Pretura Lo Mand. — commissario giud. avv. Antonio Toderini.

— *Cesana Luigi* e *Sinigaglia Luigia*, coniugi. — Con sentenza di ieri di questo Tribunale venne chiuso il fallimento per eseguito riparto.

— *Trattenero Giuseppe*, gioie. Dal bilancio presentato dal fallito togliamo i seguenti estremi: attivo L. 305 rappresentato tutto da crediti: passivo L. 11194 fra 9 creditori i maggiori dei quali i signori Carcano Giuseppe di Milano per L. 4000, Stevanazzi Antonio di Milano per lire 5000, Colombo Antonio di Milano per L. 1500

— *Casonato Maria* vedova Coppano, colori. — Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarò chiuso il fallimento per accertamento obblighi assunti col concordato.

FERRARA — *Saranni Zeffirino*, fu Luigi, biciclette ed affini S. Nicolò d'Argenta, con sentenza 27 corr. ad istanza cred. — curatore provv. sig. Cattaneo Antolini di Argenta — 6 agosto ore 10 prima adunanza — 16 agosto termine presentazione titoli — 3 settembre ore 10 chiusura verifica crediti.

VERONA — *Andreoli Carlo*, biciclette, Tombetta Extra, con sentenza 18 corr. ad istanza creditori — giudice delegato dott. Giuseppe Zerlotto — curatore provv. rag. Adalgiso Tommasoli — 3 agosto prima adunanza — 17 agosto termine presentazione titoli — 31 agosto chiusura verifica crediti.

Continua in IV pagina

UDINE — *Narrauer-Zilotti Augusto*, mode e confezioni — Rimandata l'adunanza al 30 corr., ore 16 avanti il giudice delegato dott. Zamparo avendo la debitrice portato la percentuale di concordato preventivo da 40 al 42 per cento ferme le garanzie offerte. Modificate le cifre del bilancio in passivo a L. 31.371.43, ed in attivo L. 12.961.55, sbilancio L. 18.409.88.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Agosto F. 75.73 — pel 10 Ottobre F. 75.40 — pel 10 Dicembre F. 76.— — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.66 — pel 10 Agosto F. 73.31 — pel 10 Ottobre F. 74.10 pel 10 Dicembre F. 74.50 — pel 10 Marzo F. 75.50.

PARIGI, 19 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.30 — Mese prossimo F. 31.10 — Mercato debole — Agosto Settembre F. 31.10 — 4 mesi ultimi F. 29.90.

PARIGI, 19 — Spiriti corr. F. 45.50 — Mese prossimo F. 46.25 — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 45.25 — 4 mesi ultimi F. 42.50.

PARIGI, 19 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 23.— — id. raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25.37 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 25.62 — 4 mesi ultimi F. 27.—.

PARIGI, 19 — Frumenti corr. F. 23.90 — Mese prossimo F. 23.— — Mercato debole — Agosto Settembre F. 22.40 — 4 mesi ultimi F. 22.50.

ANVERSA, 19 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — Agosto Settembre F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. mercato sostenuto — disp. M. 16.90.

MARSIGLIA, 19 — Frumenti importazioni Q. 36885 — Vendite Q. 9000 — idem per consegnare 9000 — Mercato calmo.

Oulka Nikolajeff Fr. 16.50 kg. 122.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 19 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 20 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.90

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,30
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	935,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	268,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2335,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano		
Reggiano 4 0/0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.87 1/2	122.92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100.02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99.70	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25.15 1/2	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 19 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,87
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102,35
C. Londra a vista	25,14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4
Obblig. lombarde	337,00
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	96,05
Banca di Parigi	1510,00
Tunisine nuove	474,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,60
Rend. ungh. 4 0/0	95,70
Rend. spag. 4 0/0	95,55
Banca ottomana	648 00
Argento fine	110,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	147,50
Rendita Russa	82,—
Ferr. mer. a term.	892,00
R. portogh. nuova	—,—
Rendita serba 4 0/0	82,90

VIENNA, 19	
Cred. aust. Cod'	665,50
Lombarde	150,75
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	240,20
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99,50
» (carta)	99,55
Rend. austr. (oro)	117,90
» (ungh.)	95,20

LONDRA, 19 apertura	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Rend. ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 —
R. turca unificata	95 1/4
Egiziano nuovo	105 —
Argento fine	30 1/4

BERLINO, 19	
C. su Londra (3 m.)	20,45
» Parigi (8 g.)	81,35
» Italia (10 g.)	81,25
Cr. Mob. aus. (fine)	209,—

PARIGI, Tendenza Indecisa — VIENNA, Pesante — BERLINO Calma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,40	102,40	102,48	102,47
» » fine	100	102,50	102,47	102,50	102,45
» 3 1/2 con.	100	101,35	101,40	101.40	101,35
Banca d'Italia	600	1332,—	1332,50	1333,—	1332,—
Banca comm. it.	500	936,00	935,—	936,00	935,00
Credito italiano	500	617,00	616,00	617,00	617,00
Societa Banc. it.	250	332,—	331,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	32,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	833,00	833,00	835,00	833,50
Ferr. Mediterranee	500	487,—	488,—	489,—	489,50
Az. Costr. Venete	80	92,00	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1645,00	1648,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545,00	545 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	262,00	263,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	500	483,50	483,00	483,—	483.—
Raffiner. Zucch.	200	392,00	—,—	393,00	393,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1406,00	1412,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	468,00	481,00
Acciaierie Terni	500	2345,00	2335,00	2346,00	2353,00
Edison	150	913,—	911,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	56,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,—	359,25	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	357,50	356,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 19 Tendenza Calma

ROMA — 19 A. Banca di Roma 113,— — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 249,— — A. Gaz 1358,— — A. Cond acqua 448,50 — Soc. It. pel Carburo 1346 — Immobiliare 303,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	8.25	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.55	O. Milano	[illegible]
Dss. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.35	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.8	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.30	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.35	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	19.50	D. Trieste	[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, tre locali, comodo di cucina presso famiglia. Rivolgersi Sant'Agnese 906 dalle ore 9 alle 4.

AFFITTASI splendida villa o solo appartamento, giardino, scuderia, vicino stazione Belluno. Scrivere Pomponio Borgo, Longarone.

S. MARCO affittasi a persona civile appartamento ammobigliato, volendo anche stanze separate. Piano unico. Comfort, water. Scrivere P. V. 36, posta.

AFFITTASI Procuratie Vecchie, sottoportico Maruzzi, 106, locale terreno mezzà oppure Negozio, 50 mensili. Rivolgersi Procuratie Nuove 71 A.

IN VILLAGA di Feltre, splendida villa (a 10 minuti dalla stazione ferroviaria) in posizione stupenda, di nuova costruzione, elegantemente ammobigliata, locali 15, watercloset e cantina. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario: Angelo Guarnieri, Feltre.

CANALAZZO affittasi appartamento moderno. Riva Carbon 4172. Dieci stanze. Terrazza, calorifero.

FITTASI due appartamenti civili primo e secondo piano, S. Cassano 2207. Rivolgersi Frari, S. Giovanni Evangelista, Campiello Forner, 2372.

CASA e Negozio siti presso il campo delle Beccherie al N. 298, tanto uniti che separati, affittansi. Scrivere 12996 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMERTO civile 8 vani, adiacenza, giardino presso Dolo. — Riducesi espressamente a nuovo verso garantita fittanza annuale 600. Adattatissimo anche per villeggianti. Scrivere: Golaffo, posta, Verona.

Vendite

VILLINO. stalla cavalli, rimessa, adiacenza colonica 4 campi terreno, giardino, vicinissimo Treviso, vendesi. — Rivolgersi Dellarizza, Selvana (Treviso).

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

CERCASI professore di lingua italiana e tedesca per impartire lezioni private a signore. Rivolgersi D 3197 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCO nei Comuni del Veneto, uomini, donne per affidare lavoro scritturale, continuato, nella propria casa. — Scrivere Pallotta, Volturno, 37, Roma.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglierie, Giudecca, Venezia.

Corrispondenze

ANGELO — Ricevuta stamane lettera amico. Lieta tue migliori notizie. Rattristami seccante contrattempo, che impediscemi effettuare vivissimo desiderio vederti, baciarti. Calcolo essere Milano lunedì o martedì. Scrissi iersera, hai ricevuto? Affettuosissimi. *Ada*

LIDO — Ancora indisposta? Che pena non vederti, nè saper nulla. Bacioti affettuosamente.

ALBA — Dispiacentissimo. Capito programma, cercherò possibilmente accontentarti, intanto bacioti appassionatamente.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 199 — Sabato 21 Luglio 1906

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

L'appello al popolo approvato dalla Duma

Il preteso intervento austro-ungarico

LE SEDUTE DELLA DUMA

Austria e Germania si preparano ad invadere la Russia!...

Pietroburgo, 20

La seduta di ieri della Duma, sospesa per un'ora, è riaperta alle 9 pom. Dopo alcune osservazioni fatte dal presidente della commissione agraria, il presidente della Duma mette ai voti un emendamento presentato dai deputati del gruppo del lavoro che tende ad invitare il popolo a sostenere la Duma nella lotta contro il regime attuale. La Duma respinge questo emendamento. Il presidente mette allora ai voti un emendamento di Petrunkevitch concepito in termini più moderati di quelli nei quali è redatto il testo della commissione. Tale emendamento esprime la speranza che il popolo resterà calmo e attenderà il risultato dei lavori della Duma. Questo emendamento viene approvato con 197 voti contro 100. I deputati socialisti e quelli del gruppo del lavoro abbandonano l'aula. La discussione continua sulle altre parti del testo della commissione.

Stakovitch domanda che vengano soppresse nel testo del comunicato alcune linee che esprimono la mancanza di fiducia della Duma nel ministero.

Petrunkevitch insiste per il mantenimento di queste linee dicendo che un governo incapace di governare il Paese costituisce un pericolo enorme. L'Austria e la Germania stanno trattando alle nostre spalle, le truppe tedesche sono pronte ad occupare la Russia, occorre risparmiare al Paese l'ignominia che gli prepara il ministero (*grandi ovazioni*). Stakovitch rispondendo a Petrunkevitch, dice che lo scioglimento della Duma sarebbe più pericoloso per la Russia di una occupazione delle truppe tedesche. Il governo vuol raggiungere i due scopi.

Makaroff, presidente della commissione agraria, non ha nulla da eccepire contro l'esclusione nel testo della parte relativa alla mancanza di fiducia, ma lo scioglimento della Duma, dipende dal sovrano e non dal Ministero.

Il testo del comunicato della Duma al popolo è poi votato con voti 124 favorevoli, 53 contrari e 101 astensioni.

L'indignazione della Duma contro il Governo

Pietroburgo, 20

(*Duma*) — La seduta odierna è riservata allo svolgimento delle interpellanze. Si approva il seguente ordine del giorno di Kobodhekine « La Duma esprime la sua indignazione contro il Ministero e passa all'ordine del giorno ».

Da fonte officiosa si dichiarano infondate le voci corse che il governo voglia contrarre un nuovo prestito anche soltanto nell'interno.

Lo scioglimento della Duma?

La guardia militare raddoppiata

L'appello non può pubblicarsi

Pietroburgo, 20

La guardia militare della Duma fu raddoppiata ieri. Circolano varie voci circa lo scioglimento della Duma. Una certa agitazione regna nella capitale.

Il « Russjya » dichiara che l'articolo pubblicato ieri circa l'intervento armato dell'Austria-Ungheria e della Germania in Russia non è ufficiale, ma era una notizia che gli proveniva da un suo corrispondente particolare.

Dopo il voto generale su l'appello al popolo da parte della Duma si è prodotta una situazione curiosa.

Quando Petrunkevitch propose alla Camera di autorizzare la pubblicazione del manifesto e la comunicazione al Ministero degli Interni per la inserzione nel « Messaggero Ufficiale », i membri della Destra operai e polacchi si astennero. Centoventiquattro cadetti votarono a favore e 14 socialisti contro. I votanti furono 108, il numero legale è di 150 voti.

Pertanto, quantunque la Duma abbia approvato l'appello, esso non può pubblicarsi.

Dichiarazioni del ministro degli esteri sul preteso intervento

Pietroburgo, 20

Il Ministro degli Esteri dichiara che nulla può giustificare le asserzioni del « Rossia » circa il preteso intervento tedesco ed austriaco. In nessuna circostanza si potrà ammettere l'intervento negli affari interni della Russia da parte di qualsiasi potenza. D'altra parte le ambasciate d'Austria e di Germania dichiararono di nulla sapere riguardo a questa voce.

Una smentita ufficiosa in Austria

Le maraviglie dei giornali

Vienna, 20

Si dichiara nei circoli informati che è assolutamente falso che l'Austria-Ungheria abbia rinforzato le sue truppe in Gallizia sulla frontiera russa coll'intenzione di intervenire in Russia ad un dato momento. Si dice che una simile intenzione non è mai esistita a Vienna.

I giornali di Vienna si meravigliano che questo preteso intervento austro-ungarico sia stato pubblicato dal giornale ufficioso *Rossia*.

La *Neue Freie Presse*, il *Tageblatt*, e il *Fremdenblatt* smentiscono categoricamente la notizia ed aggiungono che nessun timore esiste d'altra parte che la rivoluzione russa possa avere un contraccolpo fra i contadini della Gallizia.

Una smentita anche da Berlino

Berlino, 20

La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » riportando le dichiarazioni fatte ieri alla Duma da Petrunkewitsch secondo le quali l'Austria e la Germania sarebbero pronte a far occupare la Russia da truppe tedesche, dichiara che non vi ha una parola di vero.

Commenti ai voti della Duma

Ciò che si pensa a Pietroburgo

Pietroburgo, 20

L'impressione della maggioranza delle persone che hanno assistito alla seduta di ieri è che malgrado il voto molto penosamente ottenuto sul testo dei costituzionali democratici, esponente l'intenzione della Duma intorno alla questione agraria, il loro partito si è imprudentemente inoltrato in un inestricabile labirinto; ciò è constatato oggi anche da parecchi giornali. Si constata anche il rammarico generale che l'andamento ed il risultato della discussione abbiano scosso l'unità della Duma finora così salda.

Il «Retch» organo costituzionale democratico protesta contro il rimprovero attuale che la Duma avrebbe confessata la sua impotenza e la mancanza di fiducia nel popolo. Il «Retch» rende omaggio all'attitudine del gruppo del lavoro e dei polacchi che ostili al progetto dei costituzionali democratici, si sono astenuti dal votare, provando così la loro alta fiducia nella necessità dell'autorità di garantire alla Duma la vittoria sul ministero. Nel caso anche di estreme difficoltà dopo un simile voto, conclude il «Retch», nulla può più spaventare la Duma.

Un esattore derubato in treno di 25.000 rubli

Woronetz, 20

In un treno della linea ferroviaria Rostow-Woronetz, cinque sconosciuti armati di rivoltella derubarono un esattore portandogli via 25.000 rubli; fecero fermare il treno e partirono senza essere riconosciuti.

Un appello di fondi a tutte le nazioni a favore della rivoluzione russa

Londra, 20

La conferenza internazionale del gruppo parlamentare del lavoro decise di fare in ciascun paese un appello di fondi a favore della rivoluzione russa e decise di sostenere la Duma nella lotta contro l'autocrazia. La conferenza indi si è sciolta.

Una causa contro la Real Casa

In attesa della sentenza della Cassazione

Roma, 20

La *Tribuna* reca che con atto di citazione 3 Gennaio 1903 la Contessa Cesarina Gatti Hercolani conveniva innanzi al Tribunale di Roma il Ministro della Real Casa quale rappresentante il patrimonio privato del Re in dipendenza della successione di Umberto I narrando che essa Hercolani fin dal 1880 contrasse rapporti col defunto Re Umberto I.

Da tali rapporti sarebbe nato nel 1882 un figlio il quale denunziato come figlio di ignoti sarebbe stato poi con atto 6 febbraio 1884 falsamente dichiarato come figlio naturale dei genitori della Hercolani. Rottisi i rapporti tra questa e il defunto Re e cessati i sussidi che prima venivano elargiti trovandosi nella più squallida miseria, la Hercolani chiese la condanna del generale Ponzio Vaglia nella qualità suindicata ai danni materiali e morali.

Nell'interesse del patrimonio privato del Re i patrocinatori del Ministro Ponzio Vaglia impugnarono nel modo più reciso le allegazioni avversarie premettendo la dichiarazione che per ragioni di altissima convenienza si rinunziava a qualunque questione pregiudiziale e specialmente alla prescrizione.

Secondo quindi riferisce la *Tribuna*, l'Hercolani chiedeva l'ammissione di una prova testimoniale. Da parte del patrimonio privato del Re si domandò che fosse ordinato alla Hercolani di produrre il proprio atto di nascita. La *Tribuna* dice che il Tribunale di Roma con sentenza dell'Aprile 1903 ha sospeso ogni provvedimento in merito ed ordinò all'Hercolani di produrre il suo atto legale di nascita. Con sentenza del 9 Marzo scorso in seguito alla esibizione di un certificato del Console di Tunisi che attestava che l'Hercolani non era stata inscritta nei registri dello stato civile di quel consolato, il Tribunale di Roma ha autorizzato il Console stesso a ricevere nei registri in corso la dichiarazione di nascita della Hercolani nata a Tunisi il 1 gennaio 1865. Ottenuta tale inscrizione la Hercolani riassunse il giudizio che è stato oggi discusso alla prima sezione del Tribunale di Roma.

Dice la *Tribuna* che la sentenza uscirà tra 15 giorni.

Una lettera di Clelia Garibaldi in risposta all'intervista di Ricciotti sull'eredità paterna

Genova, 20

Da Bordighera, Clelia Garibaldi dirige ai giornali una lettera in risposta alla intervista avuta da Ricciotti Garibaldi con un giornale di Napoli e da voi riportata. Clelia Garibaldi assumendo intera la responsabilità della sua lettera, afferma testualmente:

« 1) Che è supremamente ridicolo che Ricciotti pretenda avere nostro padre perduta la cittadinanza italiana per avere difeso la Francia contro la Prussia, e che non sia legittimo quindi il suo matrimonio con mia madre, matrimonio che avvenne, come sanno tutti, dopo che fu annullato dalla Corte d'Appello di Roma con sentenza irrevocabile, il suo primo matrimonio colla Raimondi;

« 2) Che è falso che nostro padre non potesse disporre a Caprera, come fece, col suo testamento degli 30 luglio 1881; e che è insano il tentativo di Ricciotti di cercare *oggi* di misconoscere la volontà paterna, tanto più per tentare di aver parte sulla porzione di Caprera lasciata a me e a Manlio, cioè su quel poco che ci rimase dopo la espropriazione pronunziata col decreto del Ministero della Marina del tre novembre 1891, e per cui è in corso di studio la proposta, che abbiamo fatta, *di donazione senza alcun compenso allo Stato;*

« 3) Che a fronte delle nuove insinuazioni e della nuova polemica di Ricciotti, di cui io e mia madre *siamo dolentissime* per il nome che legittimamente portiamo (piaccia o no a Ricciotti), non è più possibile il nostro silenzio. E quindi, per rimettere una buona volta le case a posto, pubblicheremo tutti i documenti opportuni.

« In quanto poi a Caprera, se Ricciotti (che pure col testamento del 1881 ne ebbe la sua parte con Menotti e Teresa) fu costretto a cedere ai suoi creditori quello che, per la sua parte di Caprera, ebbe sull'ammontare della espropriazione di cui sopra, non è motivo che molesti me e mia madre, che, non ostante le atroci offese fatteci, *abbiamo sempre taciuto,* per non fare il buon gioco di chi si diverte e gode dello strazio che si fa del nome di Garibaldi ».

Altre dicerie sul viaggio dell'Imperatrice Eugenia in Austria

Roma, 20

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* intervistò a Parigi Emil Ollivier intorno alla nota causale attribuita alla visita dell'Imperatrice Eugenia a Francesco Giuseppe, causale che fu detta dal Nigra probabile. L'Ollivier che ha visto l'Imperatrice, dice che essa trovandosi nell'Adriatico e volendo ritornare in Francia per l'Austria, credette suo dovere visitare un Sovrano che fu per lei sempre devoto e fedele, ma, disse l'Ollivier, che cosa suggerisse la necessità per una donna di 80 anni di fare un viaggio in Austria per restituire una lettera che ha conservato per 30 anni, mentre ha avuto varie volte al Capo Martin l'occasione di vedere Francesco Giuseppe? Questa lettera non esiste più.

Il Duca di Grammont chiese un giorno alla Imperatrice che cosa fosse avvenuto della famosa lettera in questione e l'Imperatrice rispose che era andata perduta. Del resto, che cosa conteneva questa lettera? Non parlava affatto della formazione di una triplice alleanza tra Francia, Italia ed Austria contro la Prussia. Verso il 1869 si trattò di un'alleanza puramente difensiva tra queste nazioni, ma l'alleanza non mirava particolarmente alla Prussia. La lettera di Francesco Giuseppe non fu scritta per provocare quest'alleanza, ma per assicurare che, non essendo stato possibile un trattato in causa delle difficoltà d'intendersi sulla questione di Roma, Italia, Francia ed Austria si impegnarono sull'onore a un'assistenza reciproca, quando l'occasione si presentasse. Del resto, disse l'Ollivier, esiste una lettera del 1870 dell'Imperatore Francesco Giuseppe; io la conosco; in essa sono conservati i dati che vi preciso. Dunque in riassunto non fu mai questione di alleanza contro un determinato paese tra Francia, Italia, Austria. Una lettera imperiale non esiste nei termini dati di una triplice contro la Prussia.

L'Ollivier disse poi di non credere che il Nigra sia l'autore dell'articolo pubblicato sulla *Tribuna* perchè l'articolo è poco riguardoso verso l'Imperatrice. Infatti la *Tribuna* smentì che l'articolista fosse il Nigra, ma si crede che abbia smentito pro forma perchè il pseudonimo con cui è firmato l'articolo è notoriamente quello del Nigra. Quindi l'Ollivier aggiunse che nella lettera del 1869 Francesco Giuseppe dichiarava che la questione di Roma rendeva impossibile, se mai, qualunque trattato. Mentre il giornalista conversava collo Ollivier, entrò in casa la sua signora che aveva fatto visita all'Imperatrice Eugenia, che è all'Hotel Oriental. La signora affermò che l'Imperatrice rise di queste cervellotiche fantasie. L'Ollivier era ministro di Napoleone III proprio in quell'epoca in cui la lettera sarebbe stata scritta. Secondo lui, lo scopo vero della visita dell'Imperatrice Eugenia a Francesco Giuseppe sarebbe una semplice ragione di cortesia.

***

Intorno alla politica seguita in quell'epoca dall'Imperatrice Eugenia verso l'Italia, un ex diplomatico scrive alla *Patria*:

« Quanto all'alleanza tra Francia, Austria e Italia, il maggior ostacolo per tradurla in atto era la presenza dei francesi a Roma. Il nostro governo faceva considerare a Napoleone che la nazione non avrebbe preso le armi mentre durava la intervenzione francese. Varie furono le proposte, quella di una guarnigione misto a Roma, e da ultimo il gabinetto di Firenze si rassegnava a una stipulazione da farsi pubblica, per cui l'impero si obbligava a guerra finita di risolvere la questione di Roma. Lo ambasciatore italiano telegrafò che l'Imperatrice Eugenia che da Venezia si doveva imbarcare per l'Egitto e andare all'inaugurazione del canale di Suez, recava la solenne promessa in una lettera dell'Imperatore al Re. Per riceverla Re Vittorio Emanuele e il ministro Menabrea si recarono a Venezia a salutare l'Imperatrice. La stampa, gli uomini politici, che non avevano sentore dei negoziati pendenti, si mostravano scontenti del viaggio del Re a Venezia e dell'onore straordinario che andava a rendere all'Imperatrice. Giunta Eugenia a Venezia, Vittorio Emanuele e il suo ministro si recarono a visitarla. Il discorso fu uno di quelli che l'occasione consiglia. Dopo alcun tempo vi fu una breve pausa. Vittorio Emanuele aspettava che l'Imperatrice avesse adempiuto il mandato di cui erasi dato l'annuncio da Parigi e che lo aveva deciso al viaggio. L'Imperatrice taceva. Il Re fissava i fortissimi occhi in quelli del Menabrea che aveva fatto la pelle d'oca. Vittorio si alzò e prese commiato e giù per le scale in piemontese disse qualche severa parola contro il ministro e i diplomatici che aveva al suo servizio. Appena giunto a palazzo reale, un dispaccio cifrato consegnato qualche minuto dopo che il Re era uscito per la detta visita, informava che l'Imperatrice si era opposta a portare l'autografo imperiale. Peggio ancora! Il dispaccio annunciava che l'Imperatore aveva ceduto alle mene reazionarie ».

L'ex diplomatico ricorda poi che l'Austria non ha mai restituito gli arazzi di Raffaello del palazzo di Mantova e prosegue: « Ora il valore degli arazzi di Raffaello supera cento volte il prezzo del palazzetto di Piazza Venezia che si deve abbattere a Roma per lasciar libera la visuale del monumento a V. E.

Tittoni e Gianturco facciano valere il nostro diritto! Io non so dire se vi possa essere compensazione, non so dire se vi deva essere una rinuncia, ma certo il prezzo di espropriazione dovrebb'essere assai tenue, supposta una transazione ».

L'onomastico della Regina Margherita

Roma, 20

Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Madre, le bandiere sventolano sugli edifici pubblici e in molti privati. Stasera vi saranno straordinarie illuminazioni per la città e concerti suoneranno nelle piazze.

Il Sindaco di Roma senatore Cruciani Alibrandi ha inviato alla Dama d'onore della Regina Madre il seguente telegramma: « A voi augusta ed amata Regina in questo vostro giorno onomastico consacrato al memore affetto degli italiani, la cittadinanza di Roma ammiratrice delle ideali virtù della maestà vostra per mezzo mio invia devoti auguri.

Una visita della Regina Elena alle vecchie povere di Racconigi

Racconigi, 20

La Regina accompagnata dalla contessa Trigona, si recò alle ore 9 in automobile a visitare il ricovero delle vecchie povere o l'ospedale ove guidata dal presidente Franzero, percorse tutti i reparti intrattenendosi affabilmente con ogni infermo. Alle ore 10 risalì in automobile e ritornò alla reggia fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione che si affollava al suo passaggio.

La convenzione pel Benadir

Le trattative tra governo e società per le imprese coloniali

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni si sono riprese le trattative tra il governo e la Società per le imprese coloniali per stipulare la convenzione per il Benadir, già quasi definita sotto il ministero Sonnino.

L'on. Tittoni apporterà lievissime modificazioni alla convenzione preparata dagli onor. Guicciardini e di Scalea. I capisaldi della convenzione rimarranno quasi immutati. La Società per il Benadir si impegna di impiegare nel Benadir 10 milioni. Il resto del capitale della Società sarà rivolto ad altre imprese coloniali estranee al Benadir.

Secondo il *Giornale d'Italia*, i capisaldi della convenzione sono i seguenti: La Società chiede l'assunzione dei trasporti marittimi per la colonia con una sovvenzione annua non ancora ben fissata, la concessione dei lavori pubblici a trattativa privata, l'esazione delle dogane per conto dello Stato con il corrispettivo di una percentuale nelle entrate. La Società esige la garanzia di un minimo di interesse sul capitale sociale non eccedente però la somma complessiva delle entrate doganali.

Sopra quest'ultimo punto si erano lungamente soffermate le trattative anche del ministero passato perchè la Società aveva espresso il desiderio che questo interesse fosse fissato a 3 e mezzo per cento, mentre gli on. Guicciardini e Di Scalea si erano soffermati al 2 e mezzo per cento.

Dovendo l'on. Tittoni continuare le trattative sopra questo punto, il *Giornale d'Italia* prevede che sarà un campo di discussione fra le parti contraenti.

Un altro punto che il Governo vuol chiarito — continua il *Giornale d'Italia* — è quello degli appalti delle opere pubbliche per il quale si vorrebbe adottare il sistema delle concessioni. Tra i promotori della Società e il governo saranno tenute frequenti adunanze perchè la convenzione possa essere completata al più presto. Ma perchè possa essere attuata, occorre anzitutto che sia approvato dal Parlamento il disegno di legge sull'ordinamento civile del Benadir per poi la convenzione stessa essere approvata dal Parlamento. Quantunque la convenzione possa essere approvata prima di novembre, pare che il governo intenda mettere la nuova società in condizioni di poter por mano ai suoi lavori nella prossima apertura della costa che avverrà in ottobre. Infatti — conclude il *Giornale d'Italia* — se si lasciasse sfuggire questa prossima apertura della costa, si verrebbe a perdere un altro anno di tempo.

Le ferrovie nell'interno del Benadir e nella Somalia italiana

Torino, 20

A proposito delle notizie corse sulla continuazione progettata di una ferrovia fra l'Eritrea ed il Benadir, la *Gazzetta del Popolo* dice che si tratta di un equivoco. Le cose stanno in questo modo:

Nella convenzione che si sta trattando in questi giorni fra il governo e la Società Nazionale delle Colonie (la quale è sorta dall'antica società del Benadir) alla società è imposto l'obbligo della costruzione di una ferrovia nella Somalia italiana. La linea sarebbe litoranea e collegherebbe tutti i centri più importanti del Benadir con Zumbo. Da qui in seguito, la ferrovia potrebbe essere spinta fino a Lugh.

Da Zumbo per i patti che l'Italia ha coll'Inghilterra, facilmente una strada congiungerebbe la linea con Kisimayo, porto libero eccellentemente riparato e sempre approdabile alle navi. La linea ferroviaria a scartamento ridotto potrà arrecare grandi vantaggi allo sviluppo economico della colonia assicurandole in ogni epoca dell'anno uno sbocco al mare e facendo sparire la segregazione temporanea alla quale ad intervalli quei nostri territori sono ora condannati. Fu dapprima ventilata l'idea della costruzione di un porto nel Benadir, ma si comprese che le difficoltà erano così grandi da rendere impossibile il progetto.

Il Comitato per i danneggiati dal Vesuvio ringrazia il Governo

Roma, 20

Il Duca d'Aosta ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma nella sua qualità di presidente del Comitato per i danneggiati del Vesuvio:

«Il Comitato centrale nella seduta odierna ha espresso voto di plauso al Governo del Re per la sollecitudine e la cura particolare con cui sono state approvate le disposizioni a favore dei Comuni danneggiati dell'eruzione. Mi è grato comunicare a V. E. tale voto al quale unisco il mio compiacimento personale».

Insussistente malcontento di carabinieri

Roma, 20

La « Capitale » dice che non ha alcun fondamento la notizia secondo la quale circolavano in Bologna dei manoscritti nei quali si rilevava il malcontento dei carabinieri per il trattamento loro fatto e per l'eccessivo lavoro a cui sono soggetti a causa dell'insufficienza del loro numero.

La fine dello sciopero a Prato

Prato, 20

Lo sciopero degli operai della fabbrica Kosler Mayer e ing. Klinger, è stato felicemente composto mediante i buoni uffici dell'on. Angiolini, del sindaco, della Giunta e di una commissione di operai, fra cui vi erano il segretario della Camera del lavoro ed alcuni industriali.

La commissione degli operai insieme al segretario della Camera del lavoro signor Braga, e ad alcuni consiglieri comunali, espose ad oltre 4000 operai adunati nella vasta sala di San Domenico, il risultato delle trattative in forza delle quali tutti gli operai lavoreranno quattro giorni alla settimana e non percepiranno mai una paga inferiore alle 10 lire per gli uomini ed a sette per le donne.

Gli adunati scoppiarono in vivi applausi.

Domani avverrà la ripresa del lavoro.

Lo sciopero dei contadini di Viterbo

Viterbo, 20

In seguito al rifiuto da parte dei proprietari di migliorare i patti colonici i contadini hanno proclamato lo sciopero generale.

Manifesti antimilitaristi a Savigliano

Torino, 20

In seguito all'ordine telegrafico del procuratore del Re di Mondovì venne perquisita la Camera di Lavoro di Savigliano; furono sequestrati dei manifesti antimilitaristi e parecchie copie del catechismo del soldato.

Viaggiare gratis!

E' ancora sul tappeto la questione dei biglietti ferroviari per i giornalisti; un decreto assai notevolmente balordo, fu emanato dal Ministero Fortis; e una Commissione, l'inevitabile Commissione, fu nominata per avvisare alle norme con le quali il decreto deve entrare in attività.

Non possiamo negare che tutte queste burocratiche cautele ci fan l'effetto d'una pagliuzza di sigaro che ci titilli delicatamente l'orecchio; perchè il decreto, la commissione, le precauzioni e le condizioni svelano l'ignoranza nella quale vivono coloro che devono legiferare e giudicare.

La questione è per noi assai semplice; il giornalista, il giornalista che della sua professione vive, deve essere posto in condizioni di viaggiare presto, bene, con poca spesa, anzi con nessuna spesa; in altri termini, il giornalista *vero* ha diritto al biglietto gratuito; e sia egli conservatore o sovversivo, sia monarchico o repubblicano, purchè, diciamolo la terza volta, del giornalismo egli faccia professione.

I moralisti, che schiamazzano sui tetti quando si tratta di cose piccole e non guardan pel sottile quando si tratta di cose grosse, oppongono a questa nostra idea la gran questione della indipendenza della stampa, quasicchè il giornalista che ottiene un biglietto gratuito ferroviario debba cambiar partito o mutar l'indirizzo politico del suo giornale! Per conto nostro, viaggiando gratis non abbiamo mai avuto il minimo pensiero di riconoscenza, nè ci siamo mai ricreduti sulla pochissima stima che avevamo pel ministero che, a nostra domanda, ci spediva il biglietto. Coloro i quali temono gli effetti seduttori d'un viaggio che non costa niente, hanno di sè e dei loro colleghi una ben ridicola idea.

Nell'uso dei biglietti ferroviari gratuiti noi non vediamo che un diritto sacrosanto della stampa, di quella stampa della quale tutti si servono e tutti han bisogno, di quella stampa quotidiana che è diventata oggimai una necessità pubblica, un servizio il quale precede per importanza ogni altro in un paese civile.

Ciò posto, e dato di frego a tutte le considerazioni teoretiche le quali sono ogni giorno infirmate dalla realtà, la Commissione chiamata a stabilir le norme per il predetto decreto, non avrebbe che da sopprimere il decreto, per far le cose giuste; e sancita una volta per sempre la massima che il giornalista deve viaggiar gratis, dovrebbe limitar questo diritto al giornalista di professione.

E' noto che una simpatica combriccola di cialtroni si spaccia, in ogni città del mondo, per giornalista e s'iscrive nelle Associazioni della Stampa e chiede biglietti ferroviari con una tranquillità d'incoscienza veramente ammirevole. Questa geniale brigatella di scrocconi dovrebb'esser messa alla porta dalle Associazioni professionali, e decadrebbe così da ogni diritto fittizio e da ogni titolo artifizioso.

Il giornalista di professione non manderà a male le finanze dello Stato viaggiando senza pagare, perchè viaggerà poco; egli lavora a un lavoro penoso e continuo, senza nemmeno il riposo festivo, e il più delle volte si mette in viaggio per meglio servire il pubblico e per dargli notizie più dirette, più fresche, più complete intorno a un fatto o a un personaggio cospicuo. Una volta all'anno, finalmente, prende il treno per una vacanza di quindici o venti giorni; e pur durante questo breve periodo trova modo e tempo a ricordarsi del suo giornale e del suo pubblico, e scrive, col lusso d'un po' di calma.

I viaggiatori « pericolosi » sono quegli altri, i cialtroncelli parassitarii, che fan parte delle Associazioni con lo scopo unico di arraffar qualche biglietto, e che, a non tenerli, viaggerebbero l'intero anno a riduzione o gratis, da un capo all'altro d'Italia. Una lira di ribasso per costoro rappresenta un danno morale e materiale non comparabile a migliaia di lire concesse ai giornalisti che sgobbano giorno e notte.

Il segreto è dunque tutto qui: distinguere accuratamente e severamente chi vive e muore di giornalismo da chi è giornalista soltanto alla vigilia di non pagare il biglietto della ferrovia: distinzione facile e che si potrebbe ottenere con modi pratici e spediti.

Ma è lungi da noi l'idea d'entrare in particolari, i quali ci porterebbero lontano e sarebbero, per via di quel decreto, ormai inutili.

Il quale, ideato da persone che non conoscono l'ambiente, non riconoscerà ancora i diritti di quelli che lavorano davvero pur non riuscendo a toglier l'abuso dei parassiti che continueranno a viaggiare in condizioni troppo favorevoli, a danno dei professionisti.

La moglie di un ammiraglio scambiata ed arrestata per la Ubaldelli

Roma, 20

L'agente di P. S. Andrea Anniti trovandosi in servizio a Piazza Venezia fu chiamato da un tramviere che conduceva una vettura elettrica il quale gli disse in tono di rimprovero: « A voi passano sotto il naso le persone da arrestare e non le arrestate! Quella signora che è scesa ora dal tram è la sedicente contessa Ubaldelli ». Così dicendo il tramviere gli indicò una signora. L'agente si affrettò a rincorrere la signora e declinata la sua qualità la invitò a seguirla in ufficio.

La signora benchè meravigliata seguì la guardia al commissariato dove fu presentata al delegato di servizio per la contessa Ubaldelli. Allora la signora ridendo disse al delegato che era invece la moglie di un ammiraglio di cui fece il nome. Il delegato fece scuse alla signora la quale partì ridendo per l'avventura capitatale. L'agente Anitti fu messo in sala di disciplina.

La separazione dei principi Borbone - Massimo

Roma, 20

Sulla separazione Borbone Massimo di Roma, i giornali pubblicano le seguenti notizie. I coniugi Donna Beatrice Borbone e il Principe Fabrizio Massimo, stabiliscono di separarsi per mutuo consenso. Prima il Tribunale ordinò la comparizione dei due coniugi per il 10 luglio, ma non fu possibile la conciliazione. Nell'atto di separazione è stabilito, tra l'altro, che i figli rimarranno presso la madre con l'obbligo della residenza in Italia per lo meno sei mesi all'anno. Il principe potrà visitare i figli due volte al mese. Alla madre è affidata l'educazione ed il mantenimento dei figli e a di lei profitto restano tutte le rendite del suo patrimonio e dei frutti dotali. Entro un mese dal giorno della omologazione dell'accordo, il principe dovrà assegnare ai figli la somma di 40.000 lire da consegnarsi sulla successione di lui. Il principe lascierà alla moglie a sua disposizione per 10 giorni gli appartamenti di Roma e Tivoli affinchè possa ritirare quanto le appartiene. Il Tribunale con sentenza del 13 corrente ha omologato il verbale di volontaria separazione.

Le cerimonie in Vaticano
per l'anniversario della morte di Leone XIII
La messa nella Cappella Sistina

Roma, 20

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Leone XIII, è stato celebrato alle ore 10.30 nella Cappella Sistina al Vaticano, il solenne funerale di rito con il consueto cerimoniale.

Nel mezzo della cappella era stato eretto il tumulo sopra il quale era la tiara pontificia Attorno al tumulo ardevano cento ceri.

Nella tribuna diplomatica assisteva il corpo diplomatico in uniforme.

Nella tribuna del patriziato si notavano parecchie dame in abito nero con velo nero sul capo. Il Sacro Collegio dei cardinali assisteva dagli appositi scanni. I cardinali indossavano le cappe violacee in segno di lutto. Qualche centinaio di persone, munite di speciale biglietto, si trovavano nelle tribune riservate. Assistevano anche il conte Camillo Pecci nipote del defunto Papa. le sorelle ed i nipoti di Pio X.

La guardia svizzera e la guardia palatina rendevano gli onori.

Il Papa è entrato nella Cappella Sistina alle ore 10.30 passando per la piccola porta che è al lato dell'altare; e dopo avere indossati gli abiti pontificali, si è assiso sul trono. I cantori della Cappella Sistina hanno eseguito scelta musica degli antichi maestri e del Perosi. Ha cantato la Messa il cardinale Satolli arcivescovo suburbicano di Frascati.

Terminata la Messa, il Papa, stando sul trono, ha intonato le preci di rito per l'assoluzione del tumulo e quindi ha prima dato l'incenso al tumulo e poi l'ha benedetto.

Alle ore 11 la funzione era terminata. Il Papa è rientrato nei suoi appartamenti per la scaletta segreta.

La continua ascensione dei commerci italiani con l'estero
Il miliardo superato

Roma, 20

Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1906 ascese a lire 1.202.272.936, quello delle merci esportate a 907.372.376. Il primo presenta un aumento di lire 213.371.393, il secondo uno di lire 109.207.144 di fronte al corrispondente periodo del 1905. Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 42.503.376 nelle importazioni e uno di 15.102.211 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 38.739.000 ed esportati per lire 3.868.100 con una diminuzione di 22.871.200 all'entrata e un aumento di 1.024.700 all'uscita. Continua il movimento di ascesa dei commerci internazionali dell'Italia che in un solo semestre, per la prima volta, giunsero a superare un miliardo di lire all'importazione, avvicinandosi notevolmente a questa cifra anche alla esportazione. L'una e l'altra non andarono soggette durante il mese di giugno a variazioni tali da mutarne l'aspetto caratteristicamente favorevole che già avevano assunto alla fine del mese precedente. Per ciò che concerne le merci entrate, merita solo di rilevare che si è reso più accentuato l'aumento già notevole che si riscontrava nell'importazione del cotone, del la lana, del carbone, e del granoturco. Lo stesso è da notare per quanto riguarda il commercio d'uscita delle sete, dell'olio d'oliva, dei tessuti di cotone. Subì invece un movimento retrogrado quello dei manufatti di seta, per i quali, invece di un aumento di due milioni, che si aveva a tutto maggio, si trova alla fine di giugno una diminuzione di due milioni.

Un vescovo siciliano che si rifiuta di adempiere agli obblighi della mensa

Roma, 20

Il pro-sindaco di Cefalù ha mandato al Ministro Guardasigilli un telegramma col quale si avverte che nell'imminente Agosto il Vescovo D'Alessandro riscuoterà lire 270.000 di canoni e che negandosi egli ad adempiere agli oneri della Mensa di Cefalù chiede che si proceda subito al sequestro della rendita da parte dell'Economato.

Una chiesa demolita a Roma per il monumento a Vittorio Eman.

Roma, 20

Per provvedere all'ampliamento del cantiere per il monumento a Vittorio Emanuele si è deciso l'abbattimento della Chiesa di Santa Rita da Cascia in via Giulio Romano ed è stata assegnata in permuta alla arciconfraternita di Santa Rita la Chiesa di S. Marta in Vaticano con i 7 locali attigui a uso sagrestia.

Ricovero per gli emigranti a Genova

Roma 20

Si sono riuniti a Genova il presidente del Consiglio dell'Emigrazione generale Dal Verme ed il vice presidente senatore Bodio insieme col presidente della commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione senatore Adamoli e col comm. Malnate rappresentante del comitato per l'emigrazione per studiare sul posto la possibilità di adibire ad uso di ricovero per gli emigranti il locale del mattatoio e per concordare col Consorzio del porto i lavori da eseguirsi al Ponte Guglielmo allo scopo di rendere meno disagiato l'imbarco degli emigranti mediante la costruzione di una tettoia ed altri adattamenti. La commissione conta di presentare concreta e formale proposta al Consiglio dell'Emigrazione in una delle sue prossime riunioni.

L'inaugurazione del padiglione russo all'Esposizione di Milano

Milano, 20

Oggi alle 16 si è inaugurato il padiglione della Russia con numeroso intervento di autorità, notabilità e invitati. Pronunziarono discorsi applauditi l'incaricato di affari russo signor Schmising, il commissario generale Di Bostoff, il presidente della Esposizione senatore Mangili e l'assessore Gabba per il Municipio. La musica militare suonò gli inni nazionali italiano e russo. Fu offerto un sontuoso rinfresco agli invitati che visitarono in seguito la importante mostra.

Un pregiudicato arrestato a Cuneo sotto il nome di un'altra persona

Ancona, 20

Negli scorsi giorni è stato arrestato presso il confine francese in provincia di Cuneo un individuo sospetto che diceva chiamarsi Enrico Scatassi di Ancona. Telegrafato qui la cosa, due carabinieri si presentarono al nostro palazzo di giustizia per avere informazioni sull'arrestato e si trovarono alla presenza del vero Enrico Scatassi scritturale presso la cancelleria del Tribunale. Interrogato l'autentico Scatassi si appurò che l'arrestato non solo aveva assunto il nome e cognome di lui ma aveva declinato i nomi del padre e della madre e dichiarato di abitare in Ancona dove realmente abita lo Scatassi. Pare che l'arrestato sia un noto pregiudicato anconitano e che l'arresto si riconnetta alle voci messe in circolazione relativamente a mene anarchiche.

Fulminato dalla corrente elettrica

Roma, 20

Il cavatore di pozzolana Rabbini Augusto nella località Sette Camini lungo la linea tramviaria Tivoli-Roma salito sopra un palo elettrico per prendere un nido di passere rimase fulminato dalla corrente.

La Scuola Italiana a Bukarest

Bukarest, 20

(N.) — Alla scuola italiana « Regina Margherita », nello splendido edificio in strada Neptunului dovuto alla generosa e patriottica filantropia del compianto Luigi Cazzavillan, ha avuto luogo nel dopo pranzo di ieri l'esame di fine d'anno del corso serale di lingua italiana organizzato dalla « Dante Alighieri ».

La commissione esaminatrice era presieduta dal senatore Gr. Shtefanescu. Il conte Arrivabene, segretario della Legazione italiana, e il vice presidente di questa sezione della « Dante » non potendo intervenire, inviarono da Sinaia un lusinghiero telegramma.

Sostennero l'esame numerosi allievi con bellissimo successo.

Il sig. Benedetto De Luca, presidente della locale sezione della « Dante Alighieri, presentò in quest'occasione alla signora Ernesta Tomaschù, direttrice da molti anni della scuola italiana, cui dedica le più assidue ed affettuose cure ottenendo i più splendidi risultati, un diploma d'onore da parte del Consiglio direttivo del Comitato centrale di Roma.

Le deposizioni stenografiche dei testi nel processo Dreyfus

Parigi, 20

Il « Gill Blas » annunzia che pubblicherà le deposizioni stenografate dei testimoni che deposero dinnanzi alla Corte di Cassazione nell'affare Dreyfus. Le deposizioni sono ancora inedite ma il senso ne è conosciuto.

Lo stesso giornale comincia oggi colla deposizione di Casimir Perier.

La Legion d'Onore a Dreyfus

Parigi, 20

La « Libertè » annunzia che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore approvò stamane la proposta di decorazioni specialmente quelle concernenti il comandante Dreyfus e Targe. Fallier firmerebbe in giornata i decreti che comparirebbero nell' « Officiel » domani.

Un miglioramento alla radiotelegrafia

Parigi, 20

Il « Matin » segnala che si riuscì a costruire un apparecchio grazie al quale nessuna confusione si avrà nelle comunicazioni telegrafiche senza fili. Però questo apparecchio sarà utilizzabile solo in tempo di pace, perchè durante la guerra i trasmettitori a scintilla convenientemente usati e funzionanti senza interruzione basterebbero per impedire qualunque comunicazione in intiere regioni.

Verso l'accordo fra Spagna e Francia

Madrid, 20

« El Diario Universal » dice che a meno che sorgano difficoltà è certo che l'accordo fra la Francia e la Spagna circa i trattati di commercio si avrà prima del 10 ottobre. Il ministro delle finanze ha detto che non ha timore di una guerra di tariffe.

Un ponte che crolla su di un torrente travolgendo tre persone

Martigny, 20

Due signori e due signore parigini, partirono in vettura da Chamounix e giunsero a mezzanotte dall'Hotel «Tete Noire» coll'intenzione di visitare le grotte misteriose del Trient e della Tête Noire. Si fecero accompagnare da una guida e da un'altra guida delle grotte. In testa marciava una coppia di escursionisti; l'altra seguiva dietro le guide. La prima coppia aveva appena passato un ponte, quando questo crollò trascinando seco tre persone che si erano appena inoltrate le quali scomparvero nelle acque del torrente che scorre in fondo al burrone.

Tutte le ricerche per ritrovare i disgraziati sono state finora senza risultato.

Il tragico incendio di Syzran
40.000 abitanti senza tetto

Pietroburgo, 20

La città di Syzran è stata completamente distrutta dall'incendio scoppiato ieri. Vi è un grande numero di vittime umane. Quarantamila abitanti sono senza mezzi e senza ricovero.

Syzran si trova nel governo di Simbirsk sulla ferrovia che va a Samara. E' capoluogo di circolo ed ha 35.000 abitanti (1903).

Si annuncia che un violento incendio scoppiò a Alatyr. Seicento case furono distrutte. Diecimila persone sono prive di ricovero.

I trattati di commercio ispano-americani

Londra, 20

La « Morning Post » ha da Madrid: Il Ministro degli esteri ed il Ministro degli Stati Uniti si scambiarono la nota approvante il trattato di commercio fra i due paesi. Il ministro delle finanze inviò alla Francia ed alla Svizzera un « memorandum » dicendo che le nuove tariffe doganali non nuocciono agli interessi esteri, perciò una guerra di tariffe è ingiustificata.

Sette milioni di wisky incendiati in un deposito di Scozia

Dundee, 20

Nel pomeriggio fu spento l'incendio scoppiato iersera nel deposito di wisky della Casa Yames Vanson.

L'incendio aveva preso un'estensione di circa tre ettari. I pompieri erano impotenti dinanzi alla irruzione del wisky in fiamme. Gli abitanti presi dal panico fuggivano. I commercianti di wisky perdono da sei a sette milioni di franchi.

Le infrazioni al protocollo di Algesiras

Londra, 20

Il *Times* ha da Tangeri che contrariamente agli impegni del Sultano concernenti il protocollo d'Algesiras, le autorità locali ricevettero da Fez l'ordine di non autorizzare alcuna cessazione di terreno e rifiutano di rilasciare permessi quando i compratori od i venditori sono europei.

Il prestito della città di Tokio

Londra, 20

Il *Times* dice che la emissione del prestito della città di Tokio avrà luogo la settimana prossima sotto gli stessi auspici del governo giapponese. L'emissione comprenderebbe lire sterline 1.500.000 in azioni 5 per cento.

Il cambio della gendarmeria cretese

Londra, 20

Il «Times» ha da Atene: Si annunzia da buona fonte che le quattro potenze interessate consentiranno a che la forza internazionale sia sostituita quasi completamente dalla gendarmeria cretese comandata da ufficiali greci. Si crede che le dette potenze approveranno la nomina di un governatore greco in sostituzione del principe Giorgio che si dispone a ritirarsi.

I matrimoni tra inglesi e stranieri

Londra, 20

Camera dei Comuni. — Si approva definitivamente il progetto riguardante i matrimoni fra inglesi e stranieri, come pure la legge sulla istruzione.

Una nota della Porta alle Potenze

Costantinopoli, 20

La Porta diresse agli ambasciatori una nota annunciante che accetta tutte le domande delle potenze concernenti l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 20

(N.) — Nell'udienza d'oggi si sono avute perizie su perizie da quella del ragioniere Greco dell'accusa che si affaticò a mostrare la poca serietà del Manzoni circa la gestione degli affari e quella del ragioniere Larzagona che ribattè punto per punto le dimostrazioni del primo concludendo doversi ritenere correttissima la amministrazione del monopolio.

Domani si avranno le perizie balistiche circa le prove fatte ieri al poligono Lagnola. Ne sono incaricati il colonnello De Medici per l'accusa, il maggiore Cei-Rigotti e 'l capitano Lomonaco per la difesa. Posso con tutta riservatezza comunicarvi che il giudizio del Cei-Rigotti sarà favorevolissimo all'invenzione Benedetti. Oggi fu deciso pure di richiamare il teste Keria cui la difesa fa l'appunto di non essere stato veritiero nella sua passata deposizione.

Due caporali dei Lancieri Montebello accusati di furto

(*Tribunale Militare di Verona*)

Ci scrivono da Verona 20 luglio:

Stamane, i caporali del 18.o reggimento lancieri *Montebello*, Testa Gennaro d'anni 21 da Morano (Napoli) e Di Vita Francesco d'anni 23 da Girgenti, comparvero davanti al Tribunale Militare, accusati di furto. Il Testa era accusato di aver sottratta una coperta di lana dalla branda del caporale Carlo Castelli. La coperta aveva il valore di lire 16. Il Di Vita, era accusato di avere sottratto una coperta, una valigietta del sergente Deraluzzi, due brusche, due asciugatoi, un coltello ed altri indumenti di corredo in danno di alcuni suoi camerati.

Dopo le deposizioni di parecchi testi, il cav. Longobardo avvocato fiscale, chiese la condanna per entrambi gli imputati a due anni e 6 mesi di reclusione.

Seguirono quindi le arringhe degli avvocati difensori Luigi Milan e M. A. Castellani, dopo di che, il Tribunale, condannò il Di Vita ad un anno e quattro mesi di reclusione ed assolse il Testa per inesistenza di reato.

La condanna del pazzo Cristofoli

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Il pretore urbano nell'udienza di ieri condannava Cristofoli Luigi, autore del furto della giacca in danno del nostro fattorino Arturo Mazzucchi, a giorni 14 di reclusione. E' stato ritenuto semi responsabile delle proprie azioni.

E così è stabilito che la società debba sopportarsi le continue minaccie di questo pazzoide contro le persone e la proprietà. Quand'è che l'autorità competente si deciderà a rinchiudere in un manicomio questo pazzo pericoloso?

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 21 — S. Prassede v. m.
Domenica 22 — S. M. Maddalena penit.
Il sole leva alle 4.44 — Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Il Comm. Gervasi questore di Venezia

C. M. ci manda da Torino, 19:

La *Stefani* vi diede già notizia ufficiale del trasloco del questore comm. Francesco Gervasi a Venezia. Egli partirà per la sua terra nativa nella prima quindicina di agosto, lasciando amicizie e simpatie che aveva saputo acquistarsi numerosissime nei tre anni in cui fu gradito ospite nostro, colle sue doti di gentiluomo e di funzionario.

Tutti i suoi dipendenti hanno appreso con un senso di sincero dolore l'annunzio del suo inaspettato trasloco, poichè il comm. Gervasi per la sua imparzialità del giudizio e la bontà d'animo era amato come un padre. Se fosse stato lasciato libero nella sua opera serena, imparziale, energica, sarebbe stato ancora utilissimo a Torino, come lo fu già in periodi di grande perturbamento nella vita cittadina.

Non per motivi di salute, come stamparono altri giornali, trovandosi il Gervasi in perfetta salute, ma per motivi di gelosie di un alto funzionario, lo portano sfortunatamente altrove.

Tutti i giornalisti torinesi senza distinzione di partito, offriranno al comm. Gervasi una ricca pergamena per attestazione di stima e simpatia.

Tutte queste buone notizie vengono però in conseguenza d'un fatto spiacevole: il trasloco del commendatore Cosentino, che va questore a Catania. In lui Venezia perde un funzionario egregio che recava nell'esercizio della sua difficile missione con la dovuta fermezza, un tatto squisito ed una grande cortesia.

Spiacenti per la sua partenza, mandiamo al commendatore Cosentino cordiali saluti ed auguri.

I licenziati alla Scuola Superiore di Commercio

Diamo l'elenco di coloro che ottennero la licenza nella testè chiusa sessione estiva della Scuola Superiore di Commercio:

Sezione magistrale economia statistica e diritto. — De Pietri Tonelli Alfonso di Carpi, Menegozzi Emilio di Verona.

Sezione magistrale economia statistica e diritto e Sezione consolare. — Da Molin Ettore di Piove.

Sezione magistrale di lingue. — (Francese o inglese) Luzardo Elena di Mantova; (tedesco-inglese) Nicolini Giovanni di Venezia; (francese-tedesco-inglese) Parone Luigi Adolfo di Canelli.

Sezione magistrale di ragioneria. — Ceccherelli Alberto di Firenze, Ferroni Rino di Comacchio, Piazza Virgilio di Venezia, Polacco Guido di Venezia, Venturi Teodoro di Vernio (Montepiano).

Sezione Commerciale — Alessandri Agostino di Cesena, Ascarelli Giacomo di Pisa, Bagliano Cesare di Alessandria, Biagi Pietro di Genova, Bianco Antonio di Airolo (Feltro), Busi Gino di Firenze, Cipollato Alessandro di Mogliano Veneto, Gmeiner Giuseppe di Fiume, Greggio Gilberto di Venezia, Macerata Giovanni di Piazzola (Padova), Marzani Carlo di Villa Lagarina (Trentino), Mastrangelo Vito di Putignano, Matter Edmondo di Mestre, Morpurgo Luciano di Spalato, Pastorelli Timo di Merlara (Rovigo), Pitteri Luciano di Venezia, Rimoldi Maria di Cislago (Busto Arsizio), Rieppi Carlo di Prepotto (Udine), Savelli Renato di Forlì, Sirchia Gerolamo di Salemi (Trapani), Tagliacozzo Ugo di Livorno.

Alla Società delle Arti Edificatorie

Ecco il programma della festa di domani alle ore 15 per l'inaugurazione dell'Esposizione, di cui ieri parlammo largamente:

Ore 15: Ricevimento delle Autorità — Discorso commemorativo del Presidente della Associazione sig. Augusto Agazzi — Commemorazione ed inaugurazione del ricordo al cav. Gaspare Biondetti Crovato, primo Presidente dell'Associazione fatta dal socio architetto G. A. Vendrasco — Inaugurazione dell'Esposizione da parte del Presidente sig. Comm. Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia — Visita della Esposizione.

Lo sciopero dei cotonieri

La cronaca dello sciopero è muta come un pesce. Oltre alla solita riunione alla Camera del lavoro, non vi furono ieri altri movimenti da parte degli scioperanti.

Stamane al cotonificio si apriranno le nuove iscrizioni, alle quali può concorrere anche il personale licenziato. Ed è certo che la massa accorrerà, mandando a quel paese tutti i soffioni, i quali ora non si preoccupano che di una cosa: non fare un fiasco. A questo scopo manderebbero e fame mille famiglie.

Il grande ballo di beneficenza sulla terrazza del Lido

E' stato affisso il cartellone della festa di ballo a mare. E' graziosissimo. Completa la leggiadra prospettiva della terrazza dello Stabilimento del Lido azzurro sotto la luce della luna così come è squisitamente disegnata a colori sul biglietto d'ingresso, che è bianco e costa 10 lire per i cavalieri, ed è azzurro e costa 5 lire per le signore.

Le vendite di questi biglietti sono già cospicue e quali la generosa iniziativa lasciava intravvedere. Qualche patronessa s'è vista subitamente esaurita la provvista dei propri biglietti: la gentile contessa Bettoni, per esempio, ospite graditissima del *Grand Hotel des Bains*, ha visto tutto lo *stok* di biglietti affidato alla sua gentilezza acquistato, così che dovette richiederne di nuovi. Questo un esempio non isolato, perchè la vendita d'ogni parte si annuncia prosperosissima, tanto che l'esito della festa si presenta ormai come sicuramente splendido.

A rendere la festa più leggiadra si annunciano delle sorprese molto carine, delle quali speriamo di poter dare domani i particolari.

REGIA MARINA

Nel Dipartimento di Venezia

La partenza della « Montebello » — Ieri alle 14 è partita la r. nave *Montebello* con a bordo 32 allievi macchinisti che compiono un viaggio d'istruzione di 40 giorni lungo le coste della Grecia e le isole Jonie. La *Montebello* è comandata dal capitano di corvetta Simonetti.

Il ritorno del Capo di Stato Maggiore. — Di ritorno dalla licenza, il capitano di vascello marchese Borea Ricci ha ripreso l'altrieri il suo ufficio di capo di Stato Maggiore al Comando in Capo dell'Arsenale.

Movimento di navi e ufficiali

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenenti di vascello: Pallavicini da disponibile sul «Bronte» in disponibilità. Caretti da disponibile al «Castelfidardo». Fucile dal « Bronte » in disponibilità a disponibile.

Il tenente di vascello Filippi sia considerato definitivamente sbarcato dalla « Emanuele Filiberto » il 5 corr. Con decreto 15 corr. il guardiamarina Ruggeri in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo dal 1.o agosto prossimo. Il capitano medico Ferrari imbarchi a Genova il 21 corr. sul pir. « Nord America » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — « Palinuro » partito da Calamata. « Miseno » giunto a Gallipoli. « Ciclope » giunto a Brindisi e ripartito. « Ercole giunto a Trapani ».

Varie di cronaca

Per l'onomastico della Regina — Il Sindaco ha inviato ieri questo telegramma ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Madre:

S. E. Marchesa Pes di Villamarina,
Dama d'onore di S. M. la Regina Madre
Gressoney

In questo giorno caro ad ogni cuore d'italiano Venezia memore e grata rinnova a S. M. la Regina Madre i voti d'ogni più serena perenne letizia nel rinnovato costante conforto che le viene dalla nazione unanime.

Si compiaccia V. S. manifestare all'augusta Signora questi sentimenti della mia Città.

Grimani, Sindaco

Una serenata — Nella seconda quindicina di agosto avrà luogo in Canalazzo una serenata promossa dalla Scuola Filarmonica « A. Venier ».

La Giunta municipale ha gentilmente promesso di concedere la galleggiante, ciò che renderà lo spettacolo più attraente. Nella galleggiante suonerà la banda dell'Istituto Coletti, alla quale sarà affidata la parte istrumentale del programma. Gli esecutori, tutti fanciulli dagli otto ai 15 anni, ascenderanno a 110.

Al Circolo Filologico — Domenica 22 corrente ad ore 16 precise, avrà luogo, in sede sociale, l'annunciata assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo; Nomina dei Revisori dei Conti. I signori soci sono pregati d'intervenire.

È aperto il concorso al posto di professori di geometria e meccanica applicata alle arti nella R. Accademia di belle arti in Carrara, al quale è annesso lo stipendio di lire 1200 l'anno. Coloro che vi aspirano si rivolgano per ulteriori informazioni all'Accademia di B. A.

Il corso dei fiori a Lido — Si osservò che noi non ne abbiamo parlato. Abbiamo infatti preferito non parlarne, perchè malgrado tutto il buon volere degli organizzatori — l'egregio Maestro Pellizzaro e il sig. Rottigni — non fu un successo. Pure impossibile che a Venezia certe buone iniziative non possano avere buon successo. Certamente che da questa come da tante altre iniziative che il fiorente Club d'Equitazione potrebbe lanciare, non può venire che beneficio a Lido. Siano dunque favorite le iniziative, quando sono buone; il fare ciò è certo meno facile che constatare gli insuccessi, ma è più utile. Del resto la colpa è dello *scirocco*.

La disgraziata fine di una vecchia — Alla Casa di Ricovero era ricoverata sin dall'ottobre 1903 certa Cecilia Vianello detta Badem, vedova Bel, d'anni 82, la quale da due anni giaceva inferma al pio luogo. L'altra sera alle 11 la povera vecchia cadde dal letto battendo il capo sul suolo. Accorsero le suore e le infermiere ch'erano a pochi passi ed ogni cura le fu prestata. Ma inutilmente; ieri mattina ella morì per frattura del cranio.

Un infortunio in Marittima — Ieri nel pomeriggio il facchino Luigi Vianello, d'anni 24, abitante in calle del Forno a S. Margherita, mentre era nella stiva del piroscafo *Bucolina* ormeggiato in Marittima fu colpito sulla testa da un boccaporto caduto dalla coperta: ebbe le prime cure all'Ospitale di S. Chiara e poi con la barca della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospitale Civile, dove il medico di guardia gli riscontrò una gravissima contusione alla testa. Lo stato del Vianello è grave, temendosi la commozione cerebrale.

Per una emorragia — Iersera veniva accompagnato alla guardia medica da sua moglie un povero vecchio affetto da vizio cardiaco e da sordità, Giuseppe D'Este d'anni 54, abitante in calle delle Carrozze a S. Samuele, il quale sin dal mattino era stato preso da abbondantissima emorragia.

Il dott. Rambaud trovò il paziente in condizioni molto gravi e gli praticò alcune punture e la respirazione artificiale. Fu accompagnato in gondola all'Ospitale.

Arresti — La squadra mobile continua le retate: anche ieri furono tradotti in *domo petri* i due noti Marco Gianola e Luigi Favero, contro i quali era stato spiccato mandato di cattura, dovendo il primo scontare un anno di carcere per ricettazione e il secondo sei mesi per furto.

In libertà — L'arsenalotto Vittorio Malsan che era stato arrestato come sospetto autore di un tentato furto a danno di un individuo che dormiva all'aria aperta a S. Maria Formosa, venne messo in libertà, essendo stata provata la sua completa innocenza.

Un furto all'ufficio postale di S. Stefano — Le notizie date ieri in proposito da un giornale sono inesatte e (meglio così) esagerate. Il fatto avvenne ieri al mezzogiorno. Nell'Ufficio postale di S. Stefano, stavano in quell'ora le due signorine (non il titolare sig. Ulderico Toldini). Una delle due stava facendo colazione, mentre l'altra trasmetteva un dispaccio.

Improvvisamente le due signorine s'avvidero che una ciotola era scomparsa dal banco presso lo sportello. Una mano audace l'aveva involata. Avvertirono subito il titolare dell'Ufficio, che accorse e che fatti bene i conti trovò che il danno era quasi insignificante; e cioè non quasi 200 lire come temevano le signorine, ma otto o dieci lire. E denunciò la faccenda alla Questura, che, naturalmente, indaga.

Il negozio gomma di Armando Vianello di Cesare, in Frezzeria, è uno dei più completi del genere. — In esso si trovano tutte le applicazioni a cui nel campo industriale, igienico e di consumo, si presta la gomma. — Vedere nella inserzione di quarta pagina di oggi alcune di queste applicazioni.

Banda Daniele Manin — Questa sera la banda *Daniele Manin* eseguirà dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma sulla Riva degli Schiavoni.

La Beneficenza

Pervennero direttamente dal Signor Gino Rosi di Benedetto lire 10 a favore dell'Asilo Custodia.

A nostro mezzo: la sig.ra Santina Ghin vedova Marzollo per la morte di Diego Marzollo offre lire 5 alla Società contro l'Accattonaggio.

Stato Civile

19 Luglio — Nascite: Maschi 6; Femmine 1 — Totale 7.

Matrimoni: Gerardi Umberto ragioniere con Cavazzani Amelia civile — Zanetti Angelo facchino con Scarpa Teresa lavandaia — De Luise Michele ufficiale postale con Florio Alba civile — Zandi Vittorio falegname con Rosso Maria operaia al cotonificio; tutti celibi.

Decessi: Cristofoli Teddio Santa d'anni 71 vedova di Venezia — Badalamenti La Monaca Maria d'anni 49 vedova cucitrice di Concordia — Gambillo Fido Zeniera d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Bravin Gasparinelli Rosa d'anni 3? coniugata casalinga di Zenzon di Piavo — Barbato Canaro Clementina d'anni 30 coniugata contadina di Pianiga — Baso Vittorio d'anni 47 celibe cuoco di Mestre — Ranzato Giovanni d'anni 79 vedovo maestro di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due; femmine tre.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci* — *Giorno di scalogna.*

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

100 operaie della succ. della Scuola Merletti di Burano presso l'Istituto Canossiano partirono mercoledì da Chioggia al mattino alle 6 su un piroscafo speciale della Società Veneta Lagunare alla volta di Burano. Arrivate alle 9 visitarono prima di tutto il riparto allieve operaie ed il laboratorio principale della Scuola Merletti posta sotto il Patronato della Regina Madre della quale sono dipendenti; quindi la chiesa ed il paese tutto.

A mezzogiorno fu loro servito una buona colazione al Restaurant « Leone Coronato » condotto dal solerte sig. Moro Umberto. Poi lasciarono Burano per recarsi unite alle operaie buranelle della stessa Scuola a Torcello ove visitarono il Duomo ed il Museo.

Alle 17 ritorno e dopo breve fermata a S. Nicoletto del Lido, proseguirono per Chioggia, arrivando alle 21 circa con la gradita impressione dell'accoglienza festosa di Burano e col vivo desiderio di rinnovare presto ancora simili ore liete.

Le operaie erano accompagnate dalle loro maestre di lavoro e da quattro suore Canossiane, ed a Chioggia vennero incontrate dai preposti alla Direzione.

E prima di chiudere la nota di questa festa di buone e brave operaie uniamo una parola d'elogio a chi ha saputo iniziare a Chioggia l'industria del Merletto di Burano, industria che al guadagno unisce la gentile manifestazione dell'arte, all'on. Conte Girolamo Marcello che per tradizione di famiglia e con opera affettuosa cura da tanto tempo il benessere delle operaie e lo sviluppo della nobile industria.

Domenica p. v. 22 corr. in occasione del giorno della tombola, l'ultima corsa straordinaria da Chioggia per Venezia, avrà luogo alle ore 10 pom.

DOLO — Ci scrivono 20:

Togliamo dal *Berico* di mercoledì 18 luglio 1906 N. 159, e riportiamo per la gazzetteria democratica questo stelloncino che va sotto il titolo:

« *Da Dolo — Echi di un appunto* — La nota da noi apposta ad una corrispondenza da Dolo, in cui si invocava l'organizzazione delle forze dell'ordine, *non era scritta a significare dissensi tra conservatori e cattolici*, ma a mostrare la necessità di una forte educazione schiettamente cattolica della gioventù, solo mezzo che ci può dare sicuro affidamento di vittorie avvenire. — *La Redazione* ».

Veramente dopo la costituzione della Liberale Conservatrice, era superfluo pensare che l'*Adriatico* e C.ia fossero in buona fede quando parlavano degli screzii fra moderati e cattolici; ma poichè la lealtà degli amici di Vicenza viene opportunamente ad una spontanea smentita delle supposizioni avversarie, rileviamo il fatto e lasciamo a chi legge il giudizio su tutti quei più o meno illustri scrittori, che vorrebbero ma non possono crear dissidii nel fascio delle forze conservatrici.

Il mercato è sistemato! — Specialmente alla Bassa, dove i « polameri » fanno per loro comodo un secondo mercato dei gallinacei, con danno della piazza, che non può che tener alto il prezzo. E' un assalto vergognoso a chi tiene in mano una gallina, ma chi ci bada?

Quando è proibito far contravvenzioni, non si possono mica accampar troppe pretese!

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:

Consiglio Comunale — Ieri si tenne una seduta importante. Venne votato l'ordine del giorno della Giunta per un prestito di lire 50 mila, da impiegarsi in opere pubbliche e cioè: linea telefonica; cimitero di Passarella; riatto dei marciapiedi; fontana nella piazza maggiore; acquisto di pompe per gli incendi ed istituzione di un corpo di vigili; adattamento e manutenzione delle strade nella bonifica Ongaro Superiore verso la località Lisiatta.

In quest'ultimo argomento sorse viva discussione, ritenendosi da alcuni consiglieri che le strade attraversanti i tratti di ex palude, ora bonificati, abbiano carattere di viemali e quindi debbano esser fatte dai proprietari interessati. Invece la Giunta ritenne di considerarle strade comunali, accettando però il contributo di due terzi da parte del Consorzio. E tale criterio prevalse, però a semplice maggioranza e cioè con voti sette contro 4 ed un astenuto.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 20:

Dichiaro che per motivi miei personali non accetto la offertami nomina a consigliere del Comune di S. Stino di Livenza.

Sandrin Pietro fu Francesco

Padova

Cose universitarie

PADOVA — Ci scrivono 20:

Ecco l'orario degli esami stabilito per gli allievi ingegneri nella sessione di Ottobre:

Materie di I.o anno: 16 ottobre Statica grafica, 17 Geologia; 18 Meccanica razionale; 19 Geodesia teoretica; 20 App. di Geometria descrittiva; 21 Geometria pratica; 22 Costruzioni civili; 23 Chimica docimastica; 24 Disegno di macchine.

Materie di II.o anno: 25 ottobre Fisica tecnica; 26 Meccanica applicata; 27-28 architettura tecnica; 29 Ponti in muratura e strade; 30 Geometria pratica; 31 Elettrotecnica; 3 novembre Idraulica.

Per le Materie di terzo non fu precisato alcun orario: gli esami cominceranno il quattro novembre.

Per gli inscritti nella Facoltà di Filosofia e Lettere fu stabilito l'orario seguente:

Esame in iscritto di latino 23 ottobre — Letteratura italiana 24 — Sanscritto 25 — Letteratura latina 26 — Pedagogia e filosofia morale 27 — Filologia neo latina 27 — Archeologia e Storia antica 29 — Geografia 30 — Letteratura greca 31 — Storia moderna 3 novembre — Filologia teoretica e filosofia della storia 4 — Materie libere e complementari 30 ottobre — Pedagogia (Uditori) 29.

Presentazione delle tesi di laurea 20 ottobre.

Echi di un libello — Ricordate che nel carnevale scorso i pennajoli dell'*Eco*, scrivevano un articolo atrocemente ingiurioso per le signore della città e nel numero seguente un altro articolo che attaccava personalmente il conte Emilio Arrivabene, tenente in *Genova* cavalleria. Quegli articoli provocarono scenate, polemiche ed ebbero un seguito di querele.

Ora gli avvocati del conte Arrivabene, dell'avv. Piccinato e dell'*Eco* comunicano che per iniziativa del magistrato le vertenze vennero pacificamente composte.

Venne rilasciata al conte Arrivabene una dichiarazione ch'egli conserva per l'avvenire, ma si stabilì di non darle pubblicità per evitare nuovi strascichi alla questione che ne ha già avuti troppi.

Allievi ingegneri in viaggio d'istruzione. — Oggi gli allievi laureandi della R. Scuola di Applicazione sono partiti per un viaggio d'istruzione accompagnati dai professori G. Turazza, L. V. Rossi e F. Lori.

L'itinerario del viaggio è il seguente: Verona, Torino, Modane, Chambery, Ginevra, Losanna, S. Mauritz, Briga, Iselle, Milano.

Un colpo di scena nel fatto di Pontecorvo — Una sera dello scorso Aprile il portiere dell'Ospedale Giuseppe Calchera mentre faceva ritorno alla sua abitazione sita a Pontecorvo, veniva fatto bersaglio di colpi di rivoltella che lo ferirono al collo e alla guancia sinistra. Per un miracolo il povero uomo non rimase ucciso; egli riusciva a trascinarsi tutto sanguinante all'Ospedale, dove rimase parecchi giorni in stato allarmante; ma poi guarì.

Il feritore, subito costituitosi, era un ragazzo non ancora ventenne, certo Bisello, il quale voleva far credere d'aver agito per legittima difesa essendo stato aggredito a sua volta dal Calchera che con un colpo di rivoltella gli aveva perforato il cappello.

Ma le indagini fatte dall'autorità giudiziaria stabilirono che questa era nient'altro che una calunnia e che il Bisello, d'accordo colla moglie del Calchera, Samaja Maria e con i figli Umberto e Riccardo, aveva complottato di uccidere il Calchera, chi dice per odio, chi per ragioni d'interesse. Fatto sta che costoro vennero tutti e quattro arrestati.

Ora l'istruttoria è finita e due periti chiamati a pronunciarsi sulla idoneità dell'arma ad uccidere, negarono concordi che questa fosse atta allo scopo.

Di conseguenza cadeva l'accusa di mancato omicidio e ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale emetteva ordinanza con la quale rinvia il Bisello al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di lesioni in persona del Calchera, nonchè la moglie del Calchera stesso, Samaja Maria e i figli Umberto e Riccardo per correità in detto reato.

Inoltre il Bisello e i fratelli Calchera sono chiamati a rispondere di calunnia.

La Camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione di tutti e quattro gli imputati, i quali iersera alle ore 16 sono usciti dai Paolotti ed ora rimangono in attesa del giudizio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 19:

Il Sindaco a Roma — Il Sindaco comm. Guglielmi si trova da ieri a Roma ove conferirà coi vari ministri sopra due argomenti vitalissimi per la nostra città e cioè sulla necessità di sollecitare gli eterni promessi lavori per completare la linea Bologna-Verona; e sul bisogno urgente di prendere una decisione circa l'erezione dell'Ospitale dei Bambini, da farsi coll'eredità Alessandri. Il Consiglio Ospitaliero amministratore della sostanza lasciata per l'erigendo Ospitale dall'Alessandri, aveva acquistato una grande area contigua al Corso Vittorio Emanuele, alle scuole Normali femminili, all'Orfanotrofio femminile ed al Collegio femminile degli Angeli. Su quell'area si era deliberato l'Ospitale dei bambini. Ma si presentarono ad « opponendum » le amministrazioni dei tre Istituti esponendo come in caso di epidemie essi corressero gravi pericoli per la vicinanza del nuovo Ospitale. Inoltre una quarantina di medici presentarono ricorso al Prefetto con identiche conclusioni. La decisione sulla importante questione sembra cha ora sia stata lasciata al Consiglio Superiore di Sanità. Non nascondo che qui anche le autorità cittadine, ritengono che l'Ospitale dei bambini sorgerà in località diversa da quella stata scelta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Gare di tiro. — In seguito alle gare di tiro che ebbero luogo fra ufficiali e sott'ufficiali del 68.o Fanteria nel Poligono di Ponte nelle Alpi, vennero assegnati i seguenti premi: Sottotenente Cappone, medaglia d'oro; tenente Cappone id.; capitano Fossa medaglia d'argento; tenente Savarolo id.; sottotenente Della Bianca id.; capitano Piva medaglia di bronzo; sottotenente Lombardi id.; capitano Errico id.; tenente Liberti id.; tenente De Cian id.; tenente Bono id.; furiere Falaschi medaglia d'oro; sergente Dorella medaglia d'argento; furiere Galli id.; furiere Corelli medaglia di bronzo; furiere maggiore Berneschi medaglia di bronzo; furiere Lupica id.

Consorzio agrario cooperativo. — I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà alle ore 10.30 ant. del 22 corrente in una sala a piano terra del palazzo delle Assise per trattare i seguenti oggetti: Relazione del Presidente; relazione e commiato del direttore; rendiconto dell'esercizio 1905; comunicazioni e proposte dei soci.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Per l'onomastico della Regina Madre — Il Sindaco ha spedito oggi il seguente telegramma al Gentiluomo d'Onore di S. M. la Regina Madre a Stupinigi:

« Nella lieta ricorrenza dell'onomastico della Augusta Sovrana voglia compiacersi Vossignoria, rassegnarle cogli auguri gli ossequi profondi cittadinanza trevigiana. — *Sindaco Fèlissent* ».

La stagione venatoria in Provincia — La Deputazione provinciale ha stabilito nella sua adunanza di ieri le prescrizioni ed i termini per la stagione venatoria di prossima apertura. Detti termini e prescrizioni sono quelli dell'anno scorso e cioè conformemente alle disposizioni sancite con le deliberazioni del Consiglio provinciale 19 luglio 1901 e 28 luglio 1902.

Un cavaliere — L'ingegnere Pattaro Giuseppe del nostro Ufficio del Genio Civile venne creato con recente decreto reale Cavaliere della Corona d'Italia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare, nell'adunanza che ebbe luogo questa sera, nominò con voti unanimi a Presidente dell'Istituto, l'avv. Giovanni Marcantoni, in sostituzione del cav. Giacomo Fanno dimissionario

POSSAGNO — Ci scrivono 20:

Collegio Convitto A. Canova — Ieri presso le Scuole Comunali ebbero termine gli esami di « maturità » con esito consolante per tutti i convittori che li sostennero, alcuni dei quali ebbero votazioni splendide in tutte le materie.

Per l'esito di questi esami meritano una parola di elogio i maestri signori Guerrino Polloni e Galimberti che non trascurarono fatica alcuna per assicurare al Collegio un onorevole successo.

VEDELAGO — Ci scrivono 20:

Un lutto — Quasi improvvisamente è morto, a 55 anni il sig. Domenico Antonio Pistrelli, ufficiale di posta del nostro Comune. Buono, modesto, di carattere mite egli ha lasciato in quanti apprezzarono le sue belle virtù un dolore inconsolabile. Visse per la famiglia alla quale aveva consacrato un culto speciale ed era modello di diligenza e di attività nelle mansioni del suo ufficio.

Dopo la funzione religiosa il mesto corteo si diresse in cimitero ove parlò il sig. Camillo Cappelletto.

Vicenza

Balbuzienti Leggete in terza pagina d'oggi l'omaggio di 18 difettosi guariti.

SCHIO — Ci scrivono 20:

Funerali — Imponente e meritata dimostrazione di stima e rimpianto sono riusciti i funerali del dottor cav. Luigi Pozza, decano dei Notai della Provincia.

Intervennero il Sindaco di Schio avv. Beltrame-Ponè, il senatore G. Rossi, l'on. Toaldi, il Conte Almerico da Schio, la rappresentanza del Consiglio Notarile di Vicenza il presidente della Congregazione di Carità locale con membri ed il segretario, Cooperativa delle Ipoteche, Ricevitore del Registro e tanti e tanti altri.

Al Cimitero parlarono il Sindaco, il sig. De Maestri per la Congregazione di Carità, il dott. Fabris per il Consiglio Notarile, ed il cav. Marzotto per la famiglia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

In onore del cav. Brotto. — Ieri gli impiegati di questa Intendenza di Finanza assieme a quelli di tutti gli Uffici esecutivi locali, offrirono al loro Intendente cav. uff. G. Brotto, recentemente destinato alla importante sede di cotesta città, un'artistica pergamena eseguita dall'archivista di questa stessa Intendenza sig. A. Auquier. La pergamena fu presentata con opportune parole dal segretario capo marchese Bia al quale rispose commosso il cav. Brotto esprimendo il suo vivo rammarico nel lasciare questa città.

Un incendio a Ficarolo — Nella stalla del sig. Vecchi Vincenzo in quel di Ficarolo si è sviluppato un grave incendio che ha causato danni molto rilevanti. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

Gli effetti del caldo — In seguito al caldo veramente soffocante di questi giorni sono stati ricoverati a questo Ospitale, in preda ad alienazione mentale certi Brusco Francesco di Trecenta, Tegani Secondo di Castelnovo Bariano, Pozzato Giacinto da Bottrighe, Boarolo Adelaide e Pregnolato Elena di Taglio di Po.

Comizio antisocialista

TRECENTA — Ci scrivono 20:

Posdomani i democratici-cristiani terranno a Trecenta un grande comizio antisocialista. Nella circostanza parleranno i signori Belloni e Cappellotto e il dottor Merlino.

LENDINARA — Ci scrivono 20:

Un curioso processo — Oggi innanzi a questa Pretura si svolse il processo contro i Parroci e i campanari delle nostre chiese, denunciati dall'ex pretore avv. Gennari ora trasferito a Tarcento, per contravvenzione all'art. 547 del Codice Penale per abuso nel suono di campane.

Fungeva da giudicante il vice pretore avv. Lamberto Marchiori.

Il predetto avv. Gennari venuto espressamente da Tarcento, sostenne con calore l'accusa, ma di fronte ai molti testimoni introdotti dalla difesa rappresentata dall'avv. Giuseppe Lorenzoni, i quali sostennero che le campane formano un concerto tutt'altro che atto a disturbare la quiete pubblica, il giudice mandò assolti preti e campanari.

Il pubblico che gremiva la sala e le adiacenze del palazzo di giustizia, sfollò commentando in vario senso la sentenza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Una conversione in carcere — Kols Anna d'anni 23 da Villacco, detenuta nelle nostre carceri sotto l'imputazione di infanticidio commesso a San Vito al Tagliamento, abiurò alla religione luterana che professava, convertendosi al cattolicismo. Il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste le somministrò l'acqua battesimale e ieri la neofita — che si protesta innocente del delitto ascrittole — fu ammessa alla comunione. Altre detenute — per festeggiarla — si avvicinarono con lei alla mensa eucaristica.

Una collezione patriottica — A ricordare il 40.o anniversario della liberazione di Udine dal giogo straniero, il sig. Luigi Barel ha allestito una indovinata raccolta di cartoline riportanti manifesti, proclami, fotografie di avvenimenti, ritratti, personale ecc. dell'epoca. Questa raccolta costituirà il più fedele dei ricordi del grande avvenimento storico, che, come già è stato annunziato, sarà il 26 luglio commemorato in forma solenne.

Domani sarà pubblicato il relativo manifesto in città e provincia.

PALMANOVA — Ci scrivono 20:

Un'evasione sistema « Gran Via » — Nel corso di pochi mesi è questa la seconda evasione che la cronaca registra, dalle nostre carceri. Ieri il detenuto Borsatti Domenico da Ferrara, avvicinatosi al carceriere Del Mestre, destramente gli tolse di tasca le chiavi, giovandosi delle medesime per aprire le porte ed uscire all'aperto. Il Del Mestre non s'accorse nè della sparizione delle chiavi nè della fuga del detenuto. Questa fu avvertita dalla figlia del custode Gorza che diede subito l'allarme.

Il Borsatti fu inseguito e raggiunto presso porta Cividale; egli non oppose resistenza e si lasciò ricondurre mansuetamente in « domo petri » da dove — disse lui — erasi svignato stanco d'attendere lo svolgimento dell'istruttoria del processo che lo riguarda.

CIVIDALE — Ci scrivono 20:

Generoso salvataggio — Verso il tocco e mezzo d'oggi il ragazzo Zanutto Aldo, figlio dell'albergatore, volendo attraversare la rostra del Natisone nei pressi della Cartiera Gabrici, scivolò e cadde nell'acqua ivi profonda. Certo Borghi di Via Zorutti, vedendo il pericolo che correva il ragazzo, corse sul sito e vestito com'era, tuffatosi nell'acqua portò a riva il ragazzo che poi condusse alla di lui casa.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 20:

La seduta del Consiglio — Lunedì 23 corr. alle ore 16 il Consiglio Comunale si riunirà in prima convocazione per deliberare fra altro sui seguenti oggetti: Spese per l'inaugurazione della linea telefonica e conferenza del R. Ispettore Scolastico; del concorso del Comune per il monumento nazionale della spedizione dei Mille. Proposta di alcuni consiglieri di presentare nuovo ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere il riparto dei consiglieri.

In seduta segreta: Rinuncia del segretario Rossini Carlo e provvedimenti per la sostituzione.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 20 Luglio

19. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,45	59,45	57,56
Termometro centig. al Nord	22.2	25.8	27.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	58	50
Direzione del vento	NE	—	SE
Stato dell'atmosfera	4	5	3
Acqua caduta in mm.	gocce	00.00	00 00

Temperatura massima di ieri 29 0, minima di oggi 21.0
Marea I. alta 10.18 II. 22.43 I. bassa 5,6 II. 16,31

Ultima ora

Un grande omnibus automobile per la Regina Margherita

Gressoney, 20

Da ieri si trova nel garage di «Castel Savoia» un magnifico omnibus a 14 posti fatto costruire appositamente dalla Regina Madre dalla Società Torinese Diatto Clement.

Si dice che la Regina voglia aggiungere al suo splendido parco automobilistico anche il trasporto per il suo personale e il bagagliaio.

Oggi l'omnibus venne esperimentato prendendovi parte la Regina Margherita e percorrendo l'itinerario Gressoney-Ivrea e viceversa, cento chilometri, in quattro ore. Guidava lo «chauffeur» Cariolato.

Fallières non viene in Italia

Roma, 20

L'ambasciata di Francia comunica all' « Agenzia Stefani » che, contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, è inesatto che il presidente della Repubblica abbia intenzione di visitare l'Esposizione di Milano.

(E chi sa che i giornali di Milano la mettano via. — *N. d. R.*)

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Luglio — vap. a. u. « Espero » da Trieste con merci — a. u. « Benako » da Metcovich con legname.

Spedizioni e partenze del 20 Luglio — vap. a. u. « H. Sandor » per Fiume con passeggieri — a. u. « Salzburg » per Trieste con merci — germ. « Mannhattan » per Costanza vuoto.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Da Ros Giuseppe* di Antonio — negoziante in vini, S. Marco e Castello — a richiesta creditori, dichiarato fallito con sentenza 20 luglio 1906. — Curatore provvisorio rag. Mario Baldin — Giudice delegato avv. Gio. Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 7 agosto ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 16 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 31 agosto ore 10.

— *Costalunga Osvaldo* fu Giovanni — calzolaio S. Marco, calle Fuseri 4373 — dichiarato il p. f. con sentenza 20 luglio. — Commissario giudiziale avv. Amedeo Grisostolo — Pretore Lo Mandamento. — Attivo L. 1270 — Passivo L. 4754.35.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 20 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Dicembre F. 75.73 — pel 10 Gennaio F. 75.40 — pel 10 Febbraio F. 76.— — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.52 — pel 10 Dicembre F. 73.05 — pel 10 Gennaio F. 73.90 — pel 10 Febbraio F. 74.40 — pel 10 Marzo F. 76.40.

PARIGI, 20 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.— — Mese prossimo F. 31.— — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 30.40 — 4 mesi ultimi F. 30.10.

PARIGI, 20 — Spiriti corr. F. 45.25 — Mese pross. F. 46.— — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 45.— — 4 mesi ultimi F. 42.50.

PARIGI, 20 — Zuccheri rosso 88 disj. F. 23.— — Raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25.37 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 25.62 — 4 mesi ultimi F. 27.—.

PARIGI, 20 — Frumenti corr. F. 23.75 — Mese prossimo F. 23.— — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 22.50. — 4 mesi ultimi F. 22.60.

ANVERSA, 20 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— Mercato calmo.

MAGDEBURGO 20 — Zucchero barb. mercato fermo — Disp. M. 17.10.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 20 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 21 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 99.20

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102,35
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,25
» » 4 1|2 » »	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	380,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun	117,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2350,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	112,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0|0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	502,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90 1|2	122,95 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Francia	99,97 1|2	100,02 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1|2	99,77 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14 1|2	25,15 1|2	24,94	24,96	3 1|2
Svizzera	100,10	100,15 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austr. Cor	104,62 1|2	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,64 1|2	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 20 chiusura		VIENNA, 20	
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Cred. aust. Cod.	661,75
» » perp.	96,87	Lombarde	158,25
Nuov. R. fr. 3 1|2 0|0	—,—	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita ital. 5 0|0	102,30	Argento	100,—
C. Londra a vista	25,15	Cambio su Parigi	95,50
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|4	» su Londra	240,15
Obblig. lombarde	337.00	Lire ital. (carta)	95,55
Cambio sull'Italia	pari	Rend. austr. (arg.)	99,55
R. turca unificata	96,00	» (carta)	—,—
Banca di Parigi	1517,00	Rend. austr. (oro)	117,85
Tunisine nuove	472,—	» (ungh.)	95,20
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,50	LONDRA, 20 apertura	
Rend. ungh. 4 0|0	96,50	N. cons. 2 3|4 0|0	87 9|16
Rend. spag. 4 0|0	95,70	Rend. ital. 5 0|0	101 1|2
Banca ottomana	648 00	R. spag. es. nuova	94 7|8
Argento fino	110,—	R. turca unificata	95 —
Azioni Suez		Egiziano nuovo	104 3|4
Lotti turchi	147,25	Argento fino	30 3|16
Rendita Russa	61,25	BERLINO, 20	
Ferr. mer. a term.	830,00	C. su Londra (3 m.)	—,—
R. portogh. nuova		» Parigi (8 g.)	—,—
Rendita serba 4 0|0	82,95	» Italia (10 g.)	—,—
		Cr. Mob. aus. (fine)	208,—

PARIGI, Tendenza Lorda — VIENNA, Pesante — BERLINO Debole

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0|0 con	100	102,40	102,35	102,47	102,40
» » fine	100	102,47	102,40	102,45	102,35
» 3 1|2 con.	100	101,40	101,35	101,35	101,25
Banca d'Italia	600	1332,50	1332,—	1332,—	1330,—
Banca comm. it.	500	935,—	934,00	935,00	932,00
Credito italiano	500	616,00	616,50	617,00	615,00
Società Banc. it.	250	331,—	331,50	—,—	—,—
Banca Generale		32,00	32,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	833,00	829,00	833,50	829,00
Ferr Mediterraneo	500	488,—	487,50	488,50	487,—
Az. Costr. Veneto	80	92,—	91,50	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1648,00	1650,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545 00	545,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,—	264,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,00	485,—	483,—	485,50
Raffiner. Zucch.	200	—,—	391,00	393,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1412,00	1412,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	483,00	461,00
Acciaierie Terni	500	2355,00	2355,00	2353,00	2350,00
Edison	150	911,00	907,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	56,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,25	359,25	—,—	—,—
» nuove 3 0|0	500	356.75	356,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0|0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
» » 4 0|0	500	505,25	505,25	—,—	—,—

MILANO — 20 Tendenza Pesante
ROMA — 20 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1580 — A. Omnibus 350,— — A. Gas 1346,— — A. Cond acqua 440,50 — Soc. It. pel Carburo 1341 — Immobiliare 305,—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

I coniugi Schileo Angelo, Aliprandi Monica coll'animo straziato annunciano la perdita della loro adorata

ELENA

avvenuta oggi alle ore 22.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni.

S. Polo di Piave, 19 Luglio 1906.

Il marito, la madre, i figli, i fratelli e i congiunti tutti annunciano la morte della loro amatissima

ITALIA CRESPAN CASTAMAN

rapita a soli 37 anni da crudele morbo.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Cassiano domenica alle ore 9 ant.

Si prega di non inviare torce.

Questo annuncio serve per partecipazione.

Oggi alle ore 11 antimeridiane nel Cimitero di S. Michele avrà luogo il trasporto della salma di

DIEGO MARZOLLO

dalla Cella Mortuaria alla sepoltura.

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 27

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Per completare il ritratto di questa creatura stranissima, alla quale, *per ora*, non daremo più il suo poetico nome di Titania, diremo che in lei si univa la candidezza di una fanciulla innocente ed ingenua alla stanchezza ed al disgusto di una cortigiana; che il male le dispiaceva e l'annoiava, ed il bene l'attraeva come una cosa ignota; che in lei vi era l'orgoglio di un demonio e la generosità di un angelo, e che mai in una stessa persona si erano unite più nobili qualità a più grandi difetti.

Non credere, o lettore, che questa creatura sia un parto della fantasia esaltata di chi scrive questa storia. No; quest'essere indefinibile, questa sfinge misteriosa, questo composto di contraddizioni esiste, e qui, in queste pagine palpitanti di vita e di passione, è copiata al naturale. E' la disgraziata figlia del secolo, la vittima dei raffinamenti sensuali, l'incarnazione della donna che nasce e cresce senza essere protetta da un affetto nobile e grande, e che giunge alla maturità dell'intelligenza, senza aver mai conosciuto il freno salutare della sublime morale cristiana.

Carlotta aveva un carattere assai dolce e mansueto, era assai difficile che si lasciasse trasportare dalla collera, e, quando si sentiva offesa, lo dimostrava soltanto con un freddo e profondo disprezzo. Ma, essendo in sostanza assai tollerante o per meglio dire troppo orgogliosa ed indolente, si prendeva assai di rado la pena di rilevare le offese, e passava la maggior parte del suo tempo a meditare sull'immenso vuoto del suo cuore, o si desolava pensando che forse il destino non le concederebbe giammai di colmarlo.

— E perchè non dovrei incontrare sul mio cammino nessun sincero? — si domandava talvolta, e molto più spesso dal momento in cui vedeva la possibilità di collocarsi come dama di compagnia. — Adempirò con zelo tutti i miei doveri, che conosco, e non mi sembrano difficili. Se non altro, le mie giovani allieve mi ameranno, ed io non mi sentirò più così sola ed isolata nel mondo.

Carlotta si era recata alla Posta per ritirare la lettera che aspettava da Enrico Rodez. Dal giorno in cui era giunta a Madrid, viveva in una modesta casetta, assai appartata, dove Rosalia e sua madre furono sue vicine per qualche mese. Essendosi stancata di abitare in un luogo tanto remoto, si era decisa a cercare casa altrove, e fu appunto nell'andar a vedere un quartierino vuoto che si incontrò con Rosalia, eppoi con Rodez, come è già noto al lettore. Quell'incontro, che per un'altra sarebbe stato forse di cattivo augurio, apparve invece alla sua immaginazione, direi quasi infantile, come una vera fortuna. Di Umberto non serbò alcuna memoria: aveva veduto un giovane dal volto bello e sentimentale, vestito più che modestamente, il quale aveva commesso la sconvenienza di fermarsi sotto il portone ad ascoltare la sua conversazione con Rodez; le parve che la sua intromissione nel discorso, e l'offerta di una lettera di raccomandazione per lei, che non conosceva, ed a cui nessuno lo aveva presentato, fossero di pessimo gusto. La Marchesa di Medina, la giovane ed applaudita attrice dell'*Odèon*, la figlia dell'elegante ed altero Don José Alvarez, trovò quel giovane immensamente ridicolo; ma ciò non le impedì di gettare ad Umberto alcune occhiate espressive, e di sorridergli dolcemente, mostrandogli i suoi dentini d'avorio e le graziose fossette delle sue gote vermiglie.

L'avventuriera, la donna abituata a distribuire sorrisi lusinghieri, si rivelava in lei suo malgrado; con tutte le sue ardenti aspirazioni verso il bene, il male la teneva pur sempre ancora stretta fra i suoi ferrei artigli

Acclusa alla lettera di Rodez, Carlotta ricevette un biglietto di Rosalia, nel quale questa le dava appuntamento fra tre giorni in casa sua, soggiungendo che assai volontieri la avrebbe accompagnata in casa dei signori di Salvatiera, con una lettera di raccomandazione di sua madre.

Carlotta, guidata dal suo tatto squisito si acconciò nel modo che le parve più adeguato per la parte che doveva rappresentare, e già sappiamo che fu accettata.

Nel giorno convenuto si presentò all'ora stabilita; la signora, la signorina, ed anche Don Silvestro, erano ancora coricati. Francesco, il domestico che già conosciamo, la condusse nella camera che le era stata destinata al secondo piano, e si ritirò subito, dicendole che la avvertirebbe quando la signora si sarebbe levata dal letto e chiedesse di lei.

Carlotta fu assai contenta di rimanere sola per qualche tempo, onde aver agio di mettere ordine alle sue idee e tracciarsi una linea di condotta da seguire.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.??
L. Padova	8.25	L. Padova	22.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.3?
Dss. Milano	7.15	M. Padova	7.3?
D. Torino	9.30	O. Verona	9.3?
O. Milano	11.56	Dss. Milano	12.?
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.3?
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4?
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3?
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1?
Dss. Bologna-Firenze	9.56	O. Bologna	10.2?
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4?
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1?
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.3?
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4?
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.3?
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.1?
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1?
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.4?
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.4?
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.3?
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4?
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	5.3?
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4?
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.5?
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.3?
D. Trieste	18.30	D. Trieste	21.2?

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi. Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

FITTASI due appartamenti civili primo e secondo piano, S. Cassano 2207. Rivolgersi Frari, S. Giovanni Evangelista, Campiello Forner, 2372.

CASA e Negozio siti presso il campo delle Beccherie al N. 298, tanto uniti che separati, affittansi. Scrivere 12996 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI splendida villa o solo appartamento, giardino, scuderia, vicino stazione Belluno. Scrivere Pomponio Borgo, Longarone.

CANALGRANDE Venezia, San Maurizio, 2715, fittasi appartamentino, camere mobigliate, mitissimi.

AFFITTASI appartamento ammobiliato centralissimo, soleggiato, guardante Campo, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Merceria Capitello, Negozio Frutta Lombardi.

VITTORIO Savassa, Agosto, Settembre, villino ammobigliato quattro stanze, tinello, cucina, orto, giardino, sulla strada provinciale. Rivolgersi Merceria S. Salvatore, negozio all'Unione Operaia, Venezia.

ACQUISTANDO mobilio cedesi fittanza splendido appartamentino, porta sola, centralissimo, quaranta mensili, stanza matrimoniale, salotto, vestibolo, ripostiglio, cucina, watercloset, gaz, acquedotto. Srivere 1906, posta, Venezia.

CERCASI subito sulla Riva degli Schiavoni appartamentino composto di due stanze, gabinetto, cucina, camera da letto, cortile. — Scrivere H. Reis, Wieselburg N. E. (Germania).

Vendite

SACILE Veneto, posizione, centrica vendesi casa a tre piani con due avviatissimi negozi, corte promiscua, con altro fabbricato separato per scuderia ed ampia sala sovrapposta. Rivolgersi per trattative: P. G., fermo in posta, Latisana.

VENDO d'occasione per chiusura di magazzino, dinamo, quadri per distribuzione, amperametri, voltmetri, internettori, lampade ad arco, ventilatori elettrici, condutture isolate, corde, cordoni, porcellane, isolatori, vetrerie, bracciali, carboni per archi, lampade ad incandescenza d'ogni tipo. Ditta Ing. Ernesto Belloni, Treviso.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

CERCASI per la provincia di Vicenza abile viaggiatore pratico trattare con privati articolo grande consumo. Stipendio e provvigione da convenirsi. Offerte con serie refefenze a Giuseppe Ferrante, Firenze.

Diversi

VEDOVO israelita con bambini, cerca signora vedova israelita, senza figli, sui 40 anni, di distinta famiglia, brava massaia, persona di cuore, scopo matrimonio. Dirigere lettere sotto «Verità» ferme in posta, Tergesteo, Trieste.

Corrispondenze

FASCINO — Ricevuto Vesuvio in eruzione e stamane augurii. Sincero, sentito è mio affetto per te. Tuoi baci frementi, tue dolci carezze sono abbarbicate nella mente mia come idea obsessionante. A quando? Ti ricopro dei miei baci.

BRUNO — Ebbi ora carissima tua; grazie tesoro! Credo non più tardi Martedì. Ti penso, ti adoro: non affaticarti. Infiniti, ardentissimi.

Bebè

GARDENIA — Ricevuto tue cartoline, ti ringrazio. Tua lontananza mi fa sentire quanto bene ti voglio. Speriamo passi presto questo tempo di forzata lontananza. — Scrivimi presto, a lungo, giorno, ora partenza. Ricordati e divertiti. Bacioni ardentissimi.

Mille-otto-cento-ventidue

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Domenica 22 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 200 — Domenica 22 Luglio 1906

LA SISTEMAZIONE DEL BENADIR

I progetti di Tittoni e l'occupazione della linea di Nebiscebeli

Roma, 21

(N.) I giornali si occupano saltuariamente e frammentariamente degli intendimenti del governo circa il Benadir. Da informazioni attinte da ottima fonte, posso dirvi come stanno perfettamente le cose.

In sostanza si tratta di assicurare alla Colonia del Benadir le condizioni per cui un'amministrazione veramente civile possa svolgersi la sua benefica azione ordinatrice, intesa a graduale sviluppo economico di quelle fertili contrade e all'elevamento morale, civile della popolazione. Quali siano le condizioni attuali della nostra occupazione del Benadir, è noto: L'autorità nostra è rispettata solo nelle stazioni da noi occupate sulla costa e lungo la linea del Juba, ma nei tratti intermedi tra una stazione e l'altra, così come lungo tutta la linea del Nebiscebeli retrostante alla costa, poca o nessuna influenza possiamo ora esercitare.

L'attività colonizzatrice dell'Italia al Benadir non trova finora altra via di manifestazione che non sia le stazioni delle dogane e le stazioni da noi occupate. Non si fecero lavori di pubblica utilità, non esperimenti di colonizzazione. Uscire oltre le mura delle città da noi occupate, è sempre grave pericolo e la linea del Nebiscebeli lungo la quale si svolge la parte più ricca di terre fertili della colonia, è tuttora paese di guerra ove l'autorità nostra non riesce a farsi sentire.

Occorre dunque affermare caldamente la nostra sovranità, ma nulla si potrà fare finchè non si impiegheranno mezzi maggiori di quelli presenti. Attualmente con 405.000 lire che dà la madre patria e 450.000 circa che danno le dogane (in totale 850.000 lire circa) la Colonia provvede all'ordinaria amministrazione e alla difesa delle stazioni da noi occupate, ma si provvede con personale insufficiente e con un corpo di soli 1300 ascari. Con questi mezzi è impossibile che la Colonia, che è grande quanto l'Italia, possa esser messa in valore e avviarsi a un miglior avvenire. Ora il Ministero ha preparato un progetto di graduale organizzazione della Colonia in cui si prevede una spesa massima di due milioni di lire, cioè una somma di 1.150.000 lire in più di quella che si spende ora. Con questo il Ministero conta poter procedere gradualmente e al momento opportuno all'occupazione della linea del Nebiscebeli, senza cui è vano ripromettersi un futuro sviluppo morale ed economico.

Non è un programma di espansione che l'on. Tittoni propugna, ma un programma che egli ritiene idoneo a mettere in valore la colonia e da attuarsi con gran cautela e a gradi in modo che quanto si spende nella colonia dia risultati civili ed economici. Forse qualcuno alla Camera si opporrà a questa maggior spesa africana, ma Tittoni si propone di tener duro e di dimostrare che lasciare il Benadir nell'attuale situazione, è lasciarlo esposto al pericolo di continue incertezze e equivale circoscrivere l'azione nostra al Benadir entro limiti dannosi per gli interessi generali del Paese.

D'altra parte se l'occupazione della linea del Nebiscebeli e l'ordinamento di una buona amministrazione costituiscono condizioni necessarie per la graduale messa in valore della Colonia, non bastano da soli a ottenere questi risultati. Occorre che il capitale italiano accorra in quelle terre, che cioè l'opera dello Stato sia integrata da quella dei privati che possono trovare nella Colonia condizioni di sicurezza per proficue opere d'agricoltura e commercio. Naturalmente, imprese di tal genere importano l'impiego di forti capitali e questi non accorrono certo laddove essi non abbiano certezza di trovare condizioni tali da assicurare un'onesta rimunerazione del capitale impiegato. Ora l'azione colonizzatrice affidata alla privata iniziativa, pare non verrà a mancare al Benadir. Già un forte nucleo di ben noti capitalisti ha offerto al governo l'opera sua per lo sfruttamento razionale delle risorse naturali di quella Colonia e una convenzione che ne fissa gli oneri e i diritti è ora appunto allo studio in attesa di poter essere definitivamente concretata e presentata al Parlamento per la sua approvazione. Si tratta della convenzione tra il governo e la Società Italiana di imprese coloniali, società che sorge con un capitale di 20 milioni, di cui 10 verrebbero impiegati nel Benadir e gli altri dedicati, per consiglio del governo italiano, a intraprendere lavori e concessioni in Tripolitania, ove così si creerebbero interessi italiani in attesa di poter procedere alla sospirata occupazione. Questa convenzione è già quasi stipulata e si sta ora trattando su dettagli secondari. Alla riapertura della Camera, quindi, l'on. Tittoni conta di presentarsi con un programma completo di assestamento della Colonia del Benadir.

La costituzione a Tunisi d'una sezione della Società italiana geografica

Roma, 21

La Società Geografica Italiana comunica che domenica scorsa a Tunisi presso la Camera di Commercio italiana ebbe luogo l'assemblea generale degli aderenti alla formazione di una sezione della Società geografica in Tunisia. Deliberata la costituzione con circa 100 soci si procedette alla elezione del Consiglio. La Società geografica italiana inviando alla nuova sezione il suo saluto augurale ha subito provveduto al primo impianto di una biblioteca ed ha inviato le opportune istruzioni per l'opera che la sezione dovrà svolgere.

Una festa italiana in mare a Zara a favore della Lega Nazionale

Zara, 21

(N.) Iersera ebbe luogo una grande frescata in mare a favore della «Lega Nazionale». La festa riescì perfettamente. Quattro vapori, illuminati alla veneziana, stracarichi di popolo, presero il largo, mentre le rive, gremite di gente, presentavano un magnifico colpo d'occhio.

L'entusiasmo fu straordinario. Gli inni patriottici furono replicati infinite volte, mentre formidabili acclamazioni a Zara italiana echeggiavano sul nostro bel mare, calmo e tranquillo, quasi avesse voluto contribuire alla riescita della festa. L'incasso fu rilevante.

Si noti che i croati, d'accordo con alti i. r. funzionari austriaci, pretendevano di protestare contro questa festa italiana, fatta in casa nostra, ed all'uopo aprirono una sottoscrizione per le scuole croate, alla quale contribuirono, in segno di sprezzo contro Zara, numerosi i. r. impiegati dello Stato.

Ma ciò non servì che ad eccitare maggiormente gli animi, e rendere più animata e proficua la festa italiana.

La Regina Madre al Sindaco di Roma

Roma, 21

La Regina Madre ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma: «Riconoscente ringrazio la cittadinanza romana del memore affettuoso pensiero e di cuore contraccambio un fervido augurio per la sua prosperità. Firmato: *Margherita*».

Gli scambi commerciali italo-francesi
L'aumento delle esportazioni

Parigi, 21

La Camera di Commercio Italiana in Parigi comunica che gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante il primo semestre del 1906 raggiunsero fr. 201.365,000, di cui franchi 87,279,000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 114,086,000 di prodotti francesi ed extra-europei spediti in Italia. Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo del 1905 si ha un aumento in favore dell'Italia di fr. 9,151,000 ed un aumento in favore della Francia di fr. 14,654,000.

I prodotti italiani in aumento sono: Seterie, pelli, borra di seta, lane, cappelli, macchine e meccanismi, olio d'oliva, uova, formaggi, pollame, salumi, frutta legname, pietre e terre, marmi, piombo, grafite, prodotti chimici, carta ed essenze.

Vi è per contro diminuzione nei seguenti prodotti: canape, zolfo, sommaco, cacciagione, burro, bestie da soma, zinco, rame, generi medicinali, treccie di paglia, legno da ebanisti, acido citrico, vini, carboni di legna, mobili, bestiame, oggetti da collezione, crusca e terraglie.

I prodotti francesi in aumento sono: Sete tinte, pelli lavorate, sevo, tessuti di seta, tessuti di cotone, utensili in metallo, baccalà, filati automobili, bestie da soma, terraglie, confezioni, sementi, stracci, macchine e meccanismi, carta, carbon fossile, vini, oreficeria, ghisa, ferro, acciaio, imbarcazioni, zucchero, caucciù.

I prodotti extra-europei in aumento sono: Cotone greggio, lana greggia, pelli.

Per contro vi è diminuzione nei seguenti prodotti francesi: tessuti di lana, prodotti chimici, seme-bachi, pietre e terre, articoli di Parigi, essenze, olii, rame, materiale da costruzione, frutta da tavola, legno comune.

E vi è pure diminuzione nei seguenti prodotti extra-europei: sete asiatiche, bozzoli, pelli greggie.

La gara per l'acquisto dei carri delle ferrovie di Stato

Roma, 21

Alla gara per l'acquisto di 3000 carri di vari tipi indetta dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato hanno concorso 9 ditte italiane, 2 francesi, 11 belghe, 8 tedesche, 11 austro-ungariche, più 7 altre ditte inglesi, olandesi, svedesi, americane. Oggi è terminata l'asta dalla quale è risultato che finora furono aggiudicati 2500 carri. Per gli altri 500 carri la gara andò deserta. Le officine di Pinerolo furono aggiudicatarie di 400 carri. Gli altri carri furono aggiudicati a ditte straniere, specialmente belghe.

Il Papa e la questione religiosa in Francia

Roma, 21

Si assicura in Vaticano che tutte le notizie sparse circa questo o quel provvedimento che il Papa avrebbe preso sulla questione religiosa in Francia, non sono che semplici congetture dei giornali senza alcuna base di fondamento. La congregazione degli affari ecclesiastici straordinari tornerà a riunirsi giovedì, ma la decisione definitiva del Papa non sembra essere imminente.

L'aumento dell'emigrazione clandestina

Roma, 21

L'«Italia Moderna» dice che l'emigrazione clandestina aumenta sempre più, specialmente in direzione degli Stati Uniti del Nord America ove gli eccidi e le disillusioni sono ormai all'ordine del giorno.

Il console di New Orleans cav. Faraforni ha testè richiamata l'attenzione del ministro degli esteri sopra gravissimi fatti toccati ad alcuni italiani che adescati dalle promesse di un incettatore partirono da Senigallia alla volta di New York, da dove insieme ad altri emigranti furono internati a Land-Wood (Mississipi) e posti nelle mani di un piantatore di cotone che li sottopose alle più crudeli torture morali e materiali.

Il Congresso annuale dei rappresentanti degli ordini sanitari

Milano, 21

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre avrà luogo a Milano il Congresso annuale dei rappresentanti degli ordini sanitari e delle associazioni congeneri del regno. Tale congresso precederà immediatamente quello contro la tubercolosi fissato dal 24 al 27 dello stesso mese di settembre. Potranno intervenire al congresso tutti i soci delle associazioni federate.

Bollettino Militare

Roma, 21

Il Bollettino militare pubblica l'elenco di numerose onorificenze al valore militare, medaglie d'argento, di bronzo ed encomi solenni. Pubblica pure l'elenco di numerosissime ricompense al valore civile ad ufficiali e soldati. Fra quest'ultime sono comprese le ricompense a coloro che si distinsero nelle alluvioni di Bari, febbraio e marzo 1905, nelle inondazioni del Veneto, marzo 1905, e nel terremoto di Calabria, settembre-dicembre 1905.

Ecco, fra le altre, le disposizioni interessanti il Veneto:

Fanteria: Mannario, capitano al 79 fanteria è collocato in aspettativa per un anno. Alberti tenente in aspettativa a Verona, gli è prorogata l'aspettativa di sei mesi.

Cavalleria: Gautier, tenente in «Genova» cavalleria, cessa di essere comandato alla Scuola di cavalleria.

Corpo sanitario: Corradi, tenente medico nel 6.o alpini, è comandato alla Scuola di applicazione di sanità militare, dove si presenterà il 1.o settembre.

Commissariato: Panzali, capitano alla Direzione del commissariato del 5.o Corpo d'armata è trasferito al 9.o Felici, tenente contabile al 20.o artiglieria da campagna è trasferito al 62.o fanteria. Ughetti id. al 2.o fanteria, è trasferito all'Ospitale di Verona. Galli, sottotenente al 13o fanteria, è trasferito al Panificio di Bologna.

E' concessa la medaglia d'argento al valore militare a Galletti da Crisignano (Verona), appuntato della legione carabinieri di Verona, perchè in Padova il 31 marzo 1906 inseguì per lunghissimo tratto un pericoloso malfattore che sparava colpi di rivoltella contro coloro che tentavano contrastargli il passo e raggiuntolo impegnò con esso una fiera colluttazione finchè rimase vittima del dovere.

E' concessa la medaglia d'argento al valor militare al carabiniere Lonardi da Legnago che il 2 ottobre 1904 a Serravalle Pistoiese accorse in aiuto del proprio superiore e quantunque ferito inseguì gli aggressori. Idem al soldato Formaggia di Revolon che il giorno 8 settembre a Monteleone Calabro durante il terremoto non abbandonò il suo posto di sentinella in un corridoio pericolante.

Beatrice di Borbone intervistata
cerca di scusare il marito

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista colla principessa Beatrice di Borbone sulla sua separazione dal marito principe Massimo.

La principessa di Borbone ha narrato che il suo matrimonio fu un vero matrimonio d'amore. La sua dote non è, come da taluno è stato detto, di 400.000 lire di annua rendita, bensì di 40.000. Ella si mostrò deferentissima verso il marito narrando che egli ha un altissimo ingegno, è poeta valente, ma di carattere volubile e capriccioso. Lettere anonime le svelarono le sue infedeltà. Le discussioni acerbe divennero frequenti e uscendo da una di queste scene, senza alcuna premeditazione, sopraffatta dall'angoscia, si gettò nel Tevere.

La principessa soggiunge che si rappacificò col marito, ma poco dopo ricominciarono le lettere anonime colle quali le si comunicava come il principe conoscesse due popolane, una figlia di un pittore decoratore e un'altra figlia di uno stagnaro. Un giorno la principessa vide quest'ultima parlare col marito, chiese a lui spiegazione, e ne ebbe in risposta che quella donna si raccomandava per ottenere un sussidio dal governo. La principessa volle inoltre parlare colla popolana a cui disse che il marito nulla avrebbe potuto fare.

Più tardi ebbe la certezza che quella e altre donne erano state di notte introdotte nel palazzo e ne parlò col suocero principe Camillo e colla principessa Francesca, e il 24 maggio abbandonò il tetto coniugale recandosi con suo zio all'albergo e dando incarico al suo avvocato di iniziare gli atti per ottenere separazione legale.

La principessa ha detto che ora comincierà per lei una nuova vita, certo non lieta ma calma e serena, dedicata unicamente alle sue bambine. Dopo un breve soggiorno a Viareggio, prenderà stabile dimora in Austria presso lo zio Don Alberto di Parma.

Il *Giornale d'Italia* dice che la principessa conclude scusando i torti del marito, attribuendoli non a cattiveria di temperamento, ma a debolezza di carattere incapace di frenare certi impulsi e certe tendenze.

Provvedimenti per l'incendio di Parghelia

Parghelia, 21

In seguito all'incendio avvenuto giorni or sono di otto baracche costruite dopo il terremoto dell'anno scorso e nelle quali erano ricoverate varie famiglie, è stata iniziata una inchiesta dal comm. Calvi, ispettore generale al ministero dell'interno. Questi ha disposto che siano inviate subito a Parghelia delle tende per alloggiare provvisoriamente la gente rimasta senza tetto. Fu inoltre richiesto telegraficamente un ingegnere del genio civile per provvedere alla demolizione ed al puntellamento di vari muri pericolanti e non ancora riparati. La popolazione si è così tranquillizzata tanto che fu ritirata la truppa che era stata inviata a Parghelia in servizio di P. S.

Uno scandalo nel basso personale ferroviario a Torino

Torino, 21

(*M.*) — Davanti al nostro Tribunale penale, sezione V, venne fissato pel 4 dicembre p. vent. il processo contro Besozzi ragioniere Giovanni, Carbonelli Luigi, Cuttica Nigra Celestina, Endenico Pietro, Curti Virgilio, Piana Angelo, Gallione Pietro e Guardamagna Giuseppe.

Costoro sono imputati di corruzione e di correità per questo delitto, in quanto il Besozzi, quale autore principale, e gli altri quali complici, quasi tutti impiegati ferroviari, accettando denari o altri compensi avrebbero favorito la promozione o il trasloco di impiegati ferroviari con danno di altri che per la camorra venivano posposti o dimenticati.

Questa, in sostanza, la causa che portò due inchieste amministrative ed una istruttoria raccolta in 12 volumi. Gli imputati furono sentiti con mandato di comparizione.

Il processo promette di riuscire piccante per gli aneddoti di cui è costituito questo deplorevole scandalo ferroviario, tanto più che immischiato nella faccenda vi fu il parroco di Oviglio (provincia di Alessandria), il quale però venne assolto in istruttoria.

Presiederà l'egregio magistrato cav. Isnardi.

Scene della mala vita a Roma
Teppisti alle calcagna dei giurati

Roma, 21

Alla Corte d'Assise di Roma si svolge un processo per l'assassinio di una guardia di P. S. dovuto ad alcuni affigliati alla «Mala Vita». Il dibattimento è seguito con grande interesse dalla «Mala Vita» romana che ogni giorno gremisce l'aula della Corte.

Ieri sera alcuni di questi teppisti all'uscita della Corte si diedero a pedinare i giurati del processo, ma la polizia se ne accorse ed a sua volta sorvegliò i teppisti.

Uno di questi allora oltraggiò gli agenti e fu arrestato.

Una donna investita dal tram

Roma, 21

Questa mattina alle ore 9 all'angolo delle vie Due Macelli e Tritone, un posto di Roma dei più movimentati, una donna del popolo di una cinquantina d'anni rimase investita dal tram elettrico e fu trasportata moribonda all'ospedale. Il conduttore del tram fu arrestato.

Il *Secolo* di Milano è stato preso da una fredda rabbia alla notizia che il signor Fallières non andrà a vedere l'Esposizione e a stringer la zampa all'on. Romussi.

Di quest'ultimo deve essere appunto un articolo di fondo del *Secolo* intorno alla visita molto desiderata e altrettanto mancata; vi si parla del Pantheon aperto a tutti gli Dei e di Milano aperta ai capi di tutti i popoli. L'on. Romussi preferisce, però, il sig. Fallières allo Imperatore Guglielmo, quantunque sia pronto a scodinzolare innanzi ad ambedue. L'Imperatore Guglielmo non sa nulla di questa preferenza del vice-Cavallotti in edizione tascabile; ma se la conoscesse, ne avrebbe certo un fierissimo dolore.

Intanto il deputato milanese dichiara che se fosse avvenuto un colloquio tra il Fallières e il Re d'Italia, ne sarebbe originato *non poco vantaggio per l'indirizzo della politica generale italiana*.

Ossia, in lingua più povera di quella che adopera l'on. Romussi, il sig. Fallières avrebbe insegnato al Re a fare il Re e avrebbe dato lui la ricetta per governare l'Italia. Ciò è naturalissimo, perchè, continua il *Secolo*, Fallières rappresenta le idee della democrazia e del libero pensiero.

La dicevamo noi, nel nostro ultimo articolo, che questi scotennati democratici da un soldo al mazzo credono ancora oggi che la capitale d'Italia sia a Parigi, e che sono sempre pronti a staccare i cavalli dalla carrozza presidenziale per fungere da animali quadrupedi!

Ci dispiace per loro: ma stavolta Fallières non viene e i democratici devono aspettare occasione più favorevole per essere promossi cavalli!

La consegna solenne davanti alle truppe della Legion d'Onore a Dreyfus

Parigi, 21

La cerimonia della consegna della croce di cavaliere della legion d'onore al capo squadrone Dreyfus ha avuto luogo alle 2 alla scuola militare nel piazzale dell'artiglieria dinanzi ad alcuni invitati muniti di biglietto speciale, fra cui si notavano la signora Dreyfus, il suo piccolo figlio Pietro, il generale Piquart in borghese, la famiglia Hadamard, il procuratore generale della Cassazione Baudoin ed Anatole France.

Dreyfus è giunto alle 2,30 in piccola tenuta. Gli ufficiali comandanti la seconda batteria di artiglieria, riuniti nel piazzale della scuola militare, si avanzarono verso di lui, lo salutarono e gli strinsero la mano.

Dreyfus andò quindi nella sala del Gran Rapporto ove il comandante Targes lo presentò al generale Gercin. La consegna della decorazione fu fatta dal generale Gillain, comandante della prima divisione di artiglieria a cavallo. Vi assistevano due batterie ed un distaccamento di artiglieria comandato dal generale Targes e due squadroni di corazzieri.

Dreyfus, che soffre di disturbi di cuore, ha avuto una crisi molto violenta, ma si è ristabilito prontamente grazie alla sua forte fibra.

Durante il cerimoniale ordinario vi furono alcune grida di viva Piquart ed applausi.

Dopo la cerimonia, gli ufficiali presenti andarono a visitare Targes e Dreyfus. Il figlio di Dreyfus abbracciò suo padre piangente. Anatole France strinse la mano lungamente a Dreyfus, che gli disse: «Vi ringrazio perchè siete uno di coloro che lavorano sempre per il paese».

Anatole France gli rispose: «Non ho alcun merito per la riconosciuta giustizia».

In una lettera pubblicata dal «Soir» e diretta al ministro della guerra, il generale Andrè domanda a Etienne di voler ordinare che una cerimonia militare pubblica abbia luogo per cancellare dall'animo di Dreyfus il ricordo del supplizio spaventevole che ha sofferto il giorno della sua degradazione militare il 5 gennaio 1905 dinanzi alla guarnigione di Parigi, riunita nel cortile della Scuola militare. Il generale comandante la piazza di Parigi pronunzierà la formula di riconoscenza e rimetterà al comandante Dreyfus una sciabola di ordinanza in nome del governo della repubblica. Le truppe sfilerebbero dinanzi al comandante Dreyfus.

Le eccentricità di Sisowath Re del Cambodge

Parigi, 21

Sisowath, re del Cambodge, doveva imbarcarsi ieri mattina sul vapore «Ammiraglio Ponty» insieme alle sue ballerine per ritornare al proprio paese. Ma siccome trovò che in Europa ci si diverte di più, voleva rimanere ancora parecchi giorni a Marsiglia. Mandò quindi a chiamare il capitano del vapore e gli disse:

— Capitano, ho cambiato di parere. Non partirò che fra qualche giorno.

— Maestà, è impossibile. I fuochi sono accesi, la macchina è sotto pressione.

— Se voi siete capitano — rispose Sisowath irritato — potete ordinare di spegnere i fuochi.

— Sire, io sono agli ordini della Compagnia a cui appartiene il vapore.

— Ebbene, fate venir qui la Compagnia.

Un agente della Compagnia venne infatti e consentì che il vapore invece di partire la mattina partisse alla sera. Sisowath, mediocremente soddisfatto, andò a zonzo tutta la giornata con le sue favorite, visitando i magazzini della città. Ed alle 16 consentì a salire a bordo; ma per mostrare la sua indignazione, batteva rabbiosamente il suo bastone sulla scaletta, non degnandosi nemmeno di salutare i funzionari francesi che lo avevano accompagnato fino al vapore.

Per il campo di battaglia di Waterloo

Londra, 21

Il conte Luigi Cavenz scrive una nuova lettera al «Times» nella quale insiste perchè il campo di battaglia di Waterloo sia conservato. Chiede un'inchiesta e la creazione di una commissione permanente di protezione. Secondo lui Ougounout è mutilato. La cappella crollerà se non si affretteranno le riparazioni. Essa sarà, sembra, restaurata. Bisognerà vedere in quale modo questi lavori di restauro si faranno. Delle fessure continue si verificano nell'interno del leone. Quelle che si possono vedere attualmente, quantunque non compromettenti assolutamente la solidità della base che contiene il leone, sono più profonde di prima.

Il conte Luigi Cavenz dice che se si creeranno delle strade saranno inutili, perchè di strade vicinali ve ne sono anche troppe. Termina dicendo che bisogna impedire tutte le profanazioni.

Gli esami di laurea d'un giovane medico eroico

Parigi, 21

Il giovane studente in medicina che si era fatto inoculare la sifilide per amore della scienza, ha sostenuto brillantemente ieri al cospetto della Facoltà, la sua tesi di dottorato. Il nome del giovane studente che era stato tenuto segreto, è oggi conosciuto: egli è il signor Paolo Maisonneuve. E' nipote d'un chirurgo illustre, il quale fu chirurgo in capo all'Hotel Dieu, che è il primo ospitale di Parigi. La tesi del giovane laureando è intitolata: «Esperimenti sulla profilassi della sifilide».

Egli sostenne la sua tesi in presenza d'una giuria composta dei signori Gauchet, Roger, Richaud e Mauclaire.

Il Maisonneuve dimostrò che l'esperimento di cui era stato oggetto era concludente e che ormai si poteva essere preservati dal terribile flagello.

A tutte le osservazioni della commissione, il giovane dottore rispose lungamente.

Il contingente delle truppe a Creta

Londra, 21

E' insussistente la voce corsa che le quattro potenze protettrici vogliano sostituire il contingente di truppe estere a Creta con truppe greche. I quattro gabinetti stanno invece discutendo la proposta di ammettere nella milizia e gendarmeria cretese qualche ufficiale greco uscente dal servizio.

Sessanta scosse di terremoto in America

Parigi, 21

I giornali pubblicano dispacci da Santa Fè che annunziano che una sessantina di scosse sismiche avvennero a Soteso in questi ultimi giorni. Le scosse essendo aumentate di violenza l'esodo degli abitanti comincia. Si teme che la città debba essere distrutta.

Rokefeller torna a New York

Cherbourg, 21

Rokefeller, il suo seguito e la sua famiglia si sono imbarcati alle 10 di sera a bordo dell'*America* per New York.

Si pensa che questa sia una sfida alla autorità giudiziaria degli Stati Uniti che spiccò mandato di arresto contro di lui.

Il compagno di Cecil Rhodes

Cecil Rhodes narrava volentieri il seguente aneddoto:

— Una sera, a Kimberley, io mi recavo allo studio di Porgès e C. Era tardi, Beit vi si trovava lavorando come il solito sino a notte avanzata.

— Voi dunque — gli domandai — non riposate mai?

— Non molto, signore.

— Bene, ma quale è il vostro scopo?

— Già da tempo voglio avere il controllo di tutta l'esportazione dei diamanti.

— Curioso! avevo avuto anch'io la stessa idea. Associamoci — gli proposi, e l'accordo fu fatto subito.

Questa società, altrettanto pratica, quanto morale, d'Alfredo Beit e di Cecil Rhodes fu l'avvenimento decisivo della vita del grande industriale sud-africano, che è morto a 53 anni nel suo castello di Tewin-Water, lasciando una fortuna che nessuno può ora valutare, ma che è fra le più considerevoli del mondo.

Alfredo Beit era tedesco di nascita. Suo padre, un ricco negoziante di Amburgo, apparteneva a una famiglia israelita convertita al cristianesimo, ma che non rinnegò mai la sua origine. Egli fece dare a suo figlio una coltura generale e una istruzione commerciale assai accurata e lo lanciò poi nella vita, preparato per la lotta. Egli partì per l'Africa del Sud a 22 anni, quando si annunciava la scoperta dei terreni diamantiferi, come rappresentante d'una casa di Amburgo. Giunto sul posto, comprese subito quali enormi guadagni si potevano ottenere dall'esportazione dei diamanti. Cedette ad altri la rappresentanza della Casa dei Fratelli Lippert, e si unì con Wherner della Casa Porges, per iniziare la sua fortuna. Un lavoro incessante, che meravigliava Cecil Rhodes, unito a un talento finanziario, fecero presto d'Alfredo Beit uno degli uomini più ricchi del mondo. Sarebbe inutile citare tutte le imprese ch'egli ha lanciato, raccontare i particolari degli affari pei quali egli aumentò la sua fortuna: l'uomo valeva assai più della riputazione di fabbricante di denaro, che gli veniva attribuita. Il suo carattere, le sue idee, la sua generosità modesta, la larghezza delle sue vedute finanziarie consentono di delineare di lui un ritratto più vero e più nobile.

⁂

Quando Beit arrivò nel '75 nell'Africa del Sud, la mania del diamante era al colmo. Nella terra di Kimberley la gemma preziosa si raccoglieva a fior di terra e in una così gran copia che era facile prevedere una crisi, per la stessa abbondanza che minacciava di deprezzare il diamante.

Un solo rimedio poteva salvare il mercato: arrestare l'esportazione disordinata, ed iniziare un controllo sulla sua industria. Due uomini ebbero la stessa idea: il Beit e il Rhodes. Si sa come il destino li avesse uniti: comperarono a poco a poco le diverse concessioni per creare la colossale Società, che doveva accaparrare e accentrare tutta la produzione diamantifera. Il Rhodes aveva già a quell'epoca manifestato il suo programma imperialista: egli lo espose in quella notte famosa al Beit; e si accordarono per persuadere l'unico loro rivale, Barney Barnato, della necessità d'unirsi con loro. Barney Barnato rispose: «V'ha della gente che ha una passione per una cosa o per l'altra: ma voi non avete che la passione imperialista; ebbene, io mi metto a vostra disposizione».

Ciò che il Rhodes aveva immaginato, il Beit lo aiutava a compiere: l'uno era l'uomo ardente, dalle visioni potenti e talvolta disordinate; l'altro era un freddo calcolatore, che si faceva un conto esatto di ogni impresa, di cui prevedeva i rischi, e per la quale provvedeva i fondi necessari. Rhodes ricorse spesse volte nei momenti critici al suo amico e ammiratore, al suo «Little Alfred» come soleva chiamarlo, essendo il Beit piccolo di statura, sempre pronto ad aiutarlo. Beit aveva una fede cieca nel genio del Rhodes, e quando questi gli telegrafava «io metto tanto in un affare, e voi?». Beit rispondeva sempre «Va bene, fate altrettanto per me, e di più, se volete». Questi due uomini si completavano a vicenda a tal punto che si avrebbe potuto dubitare del successo dell'opera gigantesca del «Napoleone del Capo» se non avesse avuto l'aiuto del piccolo ebreo tedesco, osservatore a tal segno da ricordare in quale tasca il suo amico aveva posto una carta. Conoscitore profondo degli uomini, finanziere sagace e modesto, nemico d'ogni pubblicità, che rifiutava la sua fotografia ai *reporters*, e faceva smentire i doni magnifici che inviava alle istituzioni sociali, quando una indiscrezione rivelava il suo nome, il Beit fu sempre un sottoscrittore anonimo per parecchie migliaia di sterline, perchè la sua modestia era pari alla sua carità.

Eppure egli non era felice: lo sforzo quotidiano, la tensione continua del suo spirito, la responsabilità dei grandi interessi affidatigli, lo avevano logorato. Una sera, 15 anni fa, a Tuli, in Rhodesia, dopo un concerto improvvisato dalla banda del distaccamento inglese, che accompagnava dei viaggiatori, il vicino di tenda di Beit l'udì cantare: Ah, qual gioia essere soldato! senza pensieri, senza molestie - A che scopo essere milionario?

Fu la sola volta che lo si intese lagnarsi della sua fortuna; e il giorno dopo, egli aveva ripreso il suo *carnet* e ricominciati i suoi calcoli.

La costruzione del suo palazzo di stile gotico a Park Lane, a Londra, fu argomento di uno dei rari episodi della vita del milionario.

Il Duca di Westminster, a cui apparteneva il terreno, che gli doveva essere reso dopo 99 anni, desiderava che la nuova costruzione non avesse alcun carattere di provvisorietà. Ne scrisse al Beit, dicendogli che non avrebbe mai dato il permesso se la costruzione non fosse costata almeno 250 mila franchi. Beit gli rispose di buon inchiostro, dicendogli che egli aveva già pensato di spendere quella somma, ma solo... per la costruzione delle sue scuderie!

Non occorre fermarci su questo piccolo scatto del Beit, che faceva una eccezione alla sua calma e alla sua modestia; piuttosto notiamo che il solo lusso che si permetteva era quello di circondarsi delle tele più preziose, delle opere d'arte, di bronzi italiani, ecc. Sopra una caminiera egli teneva il busto in marmo del Rhodes, ricordo dell'affetto che questi portava al suo «Little Alfred». E' noto che il grande imperialista aveva istituito delle borse di studio all'Università di Oxford, perchè la gioventù delle Colonie anglo-sassoni potesse attingere nell'antica città universitaria un senso più preciso e più gagliardo della grandezza della vecchia Inghilterra. Beit completò la fondazione del Rhodes, creando una cattedra di storia coloniale alla stessa Università. Egli era celibe, non avendo mai avuto, com'egli diceva, il tempo di ammogliarsi. Quando avrebbe potuto godere della sua fortuna assicuratasi dopo tanto lavoro, la morte lo spense.

L'aristocrazia inglese non faceva troppo buon viso a questo miliardario naturalizzato inglese, e come aveva bocciato Rhodes al «Travellers Club», così bocciò pure il Beit al «Marlborough». Questa soddisfazione mondana essendogli stata negata, il Beit si ritirò nella sua casa, arricchendola di sempre nuovi capolavori, e facendo qualche rara apparizione all'Opera del Covent-Garden, di cui era azionista. L'ostracismo di cui si era voluto colpirlo, cadeva davanti alla grazia semplice e franca delle sue maniere.

IN RUSSIA
La Duma sarà disciolta
Entrata di truppe a Pietroburgo

Pietroburgo, 21

E' stato deciso in massima di sciogliere la Duma e di procedere alle nuove elezioni generali. Il Consiglio dei ministri si è adunato a Peterhof sotto la presidenza dello Czar e l'intervento del presidente e di dodici membri del Consiglio dell'Impero. Il Consiglio prenderà oggi la decisione definitiva.

L'artiglieria e le altre truppe continuano a entrare in Pietroburgo.

Le smentite ufficiali del governo
al nuovo prestito e all'intervento estero

Pietroburgo, 21

Il giornale «Dwazatii Weck» pubblica oggi una informazione secondo la quale ieri alla Borsa di Pietroburgo si ricevette la notizia che negli scorsi giorni alla villa Rotschild a Saint Cloud, presso Parigi, fu tenuta una seduta nella quale fu esaminata la questione di un nuovo prestito russo di 750 milioni.

Il giornale aggiunge che assistevano alla seduta tutti i banchieri di Parigi e che il giorno precedente l'ambasciatore russo a Parigi avrebbe visitato Rotschild.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo si dice in grado di dichiarare che tale informazione è completamente priva di fondamento.

Non potè aver luogo alcuna seduta alla Villa Rotschild circa un prestito russo perchè non pensa affatto ad un nuovo prestito estero.

Il giornale «Rossja» ha pubblicato un articolo intitolato «Le potenze estere e la situazione in Russia» in cui i giornali esteri e russi attribuiscono un carattere officioso.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dichiara che tale supposizione è infondata. Il governo, e specialmente il Ministero degli Esteri, sono completamente estranei alla pubblicazione di quell'articolo che è l'opera riassuntiva delle notizie della stampa estera fatta da un anonimo senza indicazione della fonte.

A Pietroburgo cominciano i tumulti
Conflitti tra operai cosacchi ed agenti

Pietroburgo, 21

La polizia avendo circondato la tipografia della via Podiathceskaia, una folla considerevole lanciò sassi alla polizia montata. Nella sera nelle vicinanze della prospettiva Vosnossensky degli operai, degli apprendisti e dei disoccupati si riunirono, e trincerandosi dietro il piccolo ponte del canale Caterina scagliarono sassi contro gli agenti ferendone uno. I cosacchi che avevano avuto un soldato gettato a terra, risposero con due salve tirate in aria. Giunsero allora parecchi distaccamenti di polizia e di cavalleria. L'emozione del quartiere era enorme. I facinorosi furono dispersi da cariche di polizia. Parecchi gruppi continuarono il chiasso cantando la «Marsigliese» e tirando sassi contro gli agenti di polizia che li trattenevano coi revolver in pugno.

La stamperia chiusa del giornale «Monisl» è sorvegliata da numerosi agenti e da cosacchi che accampan nelle vie. Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrono il quartiere nel quale l'agitazione continua.

Sei giornali socialisti soppressi
Attacchi ai cadetti della Duma

Pietroburgo, 21

Oltre la chiusura degli uffici del giornale «Misl» una trentina di collaboratori di questo giornale sono stati arrestati.

La polizia soppresse ieri sei giornali socialisti. Una sovraeccitazione visibile regna nei quartieri operai. Le pattuglie sono state rinforzate. Dopo la seduta della Duma di giovedì il prestigio dei costituzionali democratici è diminuito sensibilmente. Anche i giornali liberali come il «Naschanine» biasimano la condotta del partito.

Lo «Strana» dice che un grave pregiudizio è stato fatto all'autorità della Duma per la debolezza del partito costituzionale democratico e che essa stessa imprudentemente ha preso la direzione pericolosa. Essa non doveva indietreggiare mai e pensare invece che la Duma deve anzitutto salvaguardare la sua indipendenza anzichè compromotterla per salvaguardare sè stessa.

La «Novoie Wremja» attacca i cosidetti cadetti violentemente

Una interpellanza alla Camera ungherese
sul preteso intervento in Russia

Budapest, 21

(Camera dei deputati) — Gratz interpella il Governo per sapere se sia vera la notizia data dai giornali che l'Austria Ungheria e la Germania abbiano preparato un intervento armato per reprimere i disordini agrari in Russia.

Il Presidente dei ministri, Wekerle, dichiara che la notizia è completamente infondata, l'Austria-Ungheria non avendo mai avuta tale intenzione. La nostra politica estera — continua Wekerle — osserva il principio di non occuparsi mai degli affari interni degli altri Stati. La visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna non fu che un atto di carattere amichevole che rimase estraneo a tali tendenze politiche.

I crediti per l'esercito e la Marina
aumentati al Giappone

Londra, 21

Mandano da Tokio al «Daily Telegraph» in data 20: Si annunzia da buona fonte che i crediti destinati all'esercito ed alla marina saranno probabilmente aumentati nel prossimo bilancio. Per l'esercito soltanto il credito attuale sarà aumentato di 10 milioni di «yens». Un credito straordinario di 34,500,000 «yens» ed una somma di 3.500,000 «yens» saranno necessari per lo stabilimento del servizio di due anni.

Il riscatto delle ferrovie giapponesi

Tokio, 21

Il governo riscatterà il 12 dicembre le sei reti delle ferrovie del Giappone al prezzo di 750 milioni di «yens». In attesa il governo pagherà un interesse del 5 per cento. Non si crede che il mercato subisca movimenti in seguito a questo riscatto.

Un grande incendio a Jokohama
Mille case distrutte

Londra, 21

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Un grande incendio è scoppiato a Jokohama distruggendo un migliaio di case. Tre fanciulli sono scomparsi.

Il sultano del Marocco rinnega
gli atti di Raitsouli

Londra, 21

Mandano da Tangeri al «Times» in data 20: In una circolare inviata alle legazioni europee il rappresentante del Sultano espone le condizioni alle quali gli europei potranno in avvenire acquistare beni nel distretto di Tangeri.

La circolare annunzia che il Sultano rifiuta di riconoscere valevole qualunque titolo fondiario emanante dall'autorizzazione di Raitsouli. Siccome il Maghzen ha nominato Raitsouli governatore, spettava a lui dare questa autorizzazione. Il rifiuto del Maghzen è assurdo.

Altre 40 mila lire sterline di buoni sono state acquistate da qualche mese col permesso di Raitsouli da agenti della compagnia francese.

La pace tra Guatemala e San Salvator
trattative difficili

New York, 21

Si ha da San Josè: La discussione delle condizioni di pace tra Guatemala e San Salvador è assai ardua. Si incontrerebbero difficoltà per addivenire ad un accordo accettabile da tutte le parti. Il ministro del Messico ha aiutato molto nella soluzione. I commissari hanno votato ringraziamenti al presidente Roosevelt ed a Porfirio Diaz per il loro intervento.

La pace è stata firmata

Roma, 21

Il console generale della Repubblica del Salvador comunica alla «Tribuna» da Genova: «Ci comunicano telegraficamente che la pace fra le repubbliche del Salvador e del Guatemala è stata firmata».

Una commissione militare austro-ungarica
dal Re Carlo di Romania

Budapest, 21

(N.) — Per invito del Re Carlo di Hohenzollern, domani parte da Nagyszeben per Sinaia, residenza estiva dei Reali di Romania, il comandante del 12.o corpo d'esercito maresciallo di campo Giuseppe Gaudernak de Kis-Demeter, con una commissione composta dei comandanti di brigata maggior generale barone Carlo de Pflanzer-Baltin e maggor generale Giovanni Talbuk de Sensenhorst, del capo di Stato maggiore generale colonnello Sarkotics, del comandante del 2.o reggimento fanteria colonnello Sandru e di altri ufficiali superiori.

Agli illustri ospiti si preparano grandiose accoglienze.

Le potenze e il conflitto greco-rumeno

Parigi, 21

E' per lo meno prematura la voce che le potenze vogliano farsi mediatrici nel conflitto greco-rumeno. I rappresentanti delle potenze fanno passi ad Atene per ottenere che siano impedite le incursioni di bande greche in Macedonia analogamente a quanto a suo tempo si fece a Sofia per le bande bulgare. Quando questi passi avranno ottenuto il loro pieno e pratico effetto, certamente le potenze potranno adoperarsi perchè siano riprese le relazioni diplomatiche fra Atene e Bukarest.

Rumeni massacrati in Macedonia

Bukarest, 21

(N.) — Un telegramma da Monastir reca che a Baitan, fra Perivoli e Baeasa, una numerosa banda di greci ha assalito una comitiva di rumeni inermi uccidendone due, che furono trovati orribilmente mutilati, e ferendone gravemente altri due, che trovansi in fin di vita.

Fu mandato sul posto un buon nerbo di truppa turca per disperdere la banda.

I funerali dell'ex presidente Pellegrini

Buenos Ayres, 21

I funerali del dottor Pellegrini, ex presidente della Repubblica, morto l'altro giorno, riuscirono solenni ed imponenti. Al corteo formatosi in Piazza de Mayo, presero parte deputati, senatori, autorità civili e militari, numerose associazioni con musiche e bandiere. Tutta la guarnigione rendeva gli onori militari. Dietro il carro funebre veniva il dottor Alcorta, presidente della Repubblica e tutti i ministri. Giunto il corteo al cimitero della Recoleta furono pronunziati commoventi discorsi dal dottor Alcorta e dal ministro dell'interno. La salma fu deposta nella tomba di famiglia.

La Legion d'Onore a Sarah Bernhardt

Parigi, 21

Il ministro dell'istruzione ha fatto una seconda proposta a favore di Sarah Bernhardt per la legione d'onore. Il Consiglio dell'ordine avendo respinto ieri la promozione proposta per il 14 luglio, il Consiglio dell'ordine si pronunzierà presto su questa nuova candidatura.

Si prepara una sollevazione nel Messico

New York, 21

Una sollevazione si preparerebbe attualmente al Messico per il 19 settembre. Il presidente Porfirio Diaz fa venire tutti i governatori dello Stato per conferire con essi a questo riguardo. E' così che il governatore dello Stato di Sonora è passato per El Paso in viaggio per la conferenza che si terrà nella città di Messico.

Fallières e la salute di Sarraut

Parigi, 21

Fallières si recò stamane in automobile da Rambouillet a Ville d'Avray a prendere notizie di Sarraut il quale sarà trasportato a Parigi nel pomeriggio.

L'anarchico Rosenberg rilasciato

Berlino, 21

Il creduto anarchico Rosenberg, arrestato recentemente sotto l'imputazione di volere attentare alla vita dell'imperatore, fu rimesso in libertà non essendo risultato nulla a suo carico.

Una donna che tenta suicidarsi
gettandosi dalla finestra

Roma, 21

Oggi nella sua abitazione a Roma, in via Panico, tal Regina Cipiccioni si gettava nella strada. All'ospedale è stata dichiarata in pericolo di vita. La suicida, sposa da pochissimo tempo al venditore ambulante Rolli, aveva scritto una lettera nella quale affermava che aveva tentato di togliersi la vita per i dispiaceri sofferti in causa della suocera.

Un individuo infuriato che uccide l'amante
e un'altra donna a coltellate

Genova, 21

Nel pomeriggio certo Vivaldi Giovanni, di anni 31, da Terzo (Acqui), giuocava alle boccie in una osteria in via della Libertà quando venne chiamato da certa Clara Rompanesi di anni 36 da Modena, sua ex amante, che lo esortò a tornare con lei. Il giovane rifiutò. La donna lo schiaffeggiò. Allora l'amante le inferse una coltellata al collo uccidendola. Si intromise l'ostessa, certa Rizzi, ma il Vivaldi infuriato, accoltellò pure questa al collo. L'ostessa morì poco dopo. L'uccisore consegnò l'arma ad un avventore ed andò a costituirsi.

Notizie varie da Roma

Roma, 21

— Il ministro on. Cocco Ortu, Tittoni, Majorana e Massimini hanno tenuto oggi una riunione al Ministero di Agricoltura sui rapporti commerciali colla Russia e colla Bulgaria.

— L'ambasciatore austro-ungarico, conte Lutzow, ha conferito oggi alla Consulta col ministro degli Esteri e poi ripartirà in congedo.

— Oggi si sono riuniti al Ministero di Agricoltura i ministri on. Cocco Ortu, Maiorana, Massimini e Gallo per esaminare il regolamento per l'applicazione della legge sugli zolfi siciliani, preparato e proposto dalla Commissione speciale a ciò incaricata.

— Si ha da Pesaro che l'ottuagenario generale senatore Serafini, ammalato da circa sette mesi, si trova moribondo nella sua villa di Pargli.

— Si dice che è imminente la pubblicazione del decreto che nomina sei cavalieri del lavoro.

Esplosione di dinamite a Milano
Un pellattiere orribilmente ferito

Milano, 21

Fuori di Porta Vigentina e precisamente in Via Ripamonti N. 20, abita colla moglie ed un figlio tredicenne, il pellattiere Enrico Spada, di anni 46, amantissimo della pesca. Egli vi si dedicò sempre con tutti i mezzi non esclusa la dinamite. Una gravissima disgrazia gli accadde però ieri sera. Mentre stava manipolando un cartoccio di dinamite per costruire una bomba la terribile miscela gli scoppiava fra le mani facendo scempio del suo corpo. Lo Spada fu lanciato a parecchi metri di distanza colle gambe sfracellate, la faccia bruciata, gli occhi completamente perduti.

La moglie, certa Isabella Mattioli di anni 46, al momento dello scoppio stava tranquillamente accudendo alle cure domestiche. Anche essa ha riportato gravi ustioni al volto, all'addome ed al braccio sinistro. Gli abitanti di Porta Vigentina si riversarono in via Ripamonti. Un denso polverio si elevava dal luogo del disastro. Si parlava di incendio e furono chiamati i pompieri. Questi giunsero e portarono i feriti all'ospedale. Lo Spada non lascia sussistere alcuna speranza dato il gravissimo suo tato; la moglie invece guarirà in un mese. Le voci più diverse corrono sul gravissimo fatto. La P. S. ha piantonato la casa.

Una tragedia per via a Milano
Moglie infedele accoltellata dal marito

Milano, 21

(N.) — Oggi avvenne in Coso Como una grave tragedia di sangue.

Giuseppina Cordoni, erbivendola, di anni 26, ribellatasi ai rimproveri del marito Guglielmo Colombo che l'accusava di infedeltà, veniva da questo colpita con 5 coltellate, due gravissime all'addome, due in direzione del cuore, una al braccio destro. La donna scese urlando in bottega e corse nella via dove stramazzò a terra. Un facchino che passava la trasportò nel posto vicino dei pompieri donde fu portata allo spedale maggiore, ove poco dopo soccombette.

L'assassino fuggì, ma poi andò a costituirsi.

All'ultima ora ricevo un'altra versione. Il Colombo avrebbe scoperta la moglie in flagrante adulterio e accecato dal furore si sarebbe lanciato contro di lei

L'assassinata lascia 4 figli in tenera età.

Il senatore Caetani condannato per le busse
del suo cocchiere a un terzo individuo

Roma, 21

Il senatore Onorato Caetani fu citato come responsabile civile in un giudizio penale a carico del suo cocchiere Paradisi imputato di lesioni colpose a danno di Senatori Attilio. Avendo il tribunale condannato tanto il responsabile penale quanto quello civile, il senatore Caetani appellò invocando i principî sanciti per i membri del parlamento dall'art. 37 dello statuto e sostenendo che un membro del parlamento non può mai essere tratto davanti al magistrato penale ordinario neppure in veste civilmente responsabile.

L'interessante questione fu discussa ieri dalla Corte d'Appello di Roma che respinse l'eccezione di incompetenza dei giudici ordinari nei riguardi del senatore Caetani e respinse anche nel merito l'appello.

Uno studente romano condannato
per offese alla religione

Roma, 21

La prima pretura di Roma ha condannato a 45 giorni di detenzione e a cento lire di multa applicando il beneficio della condanna condizionale allo studente Mariani Carlo che nello scorso febbraio recatosi nella Chiesa della Madonna dei Monti, dopo avere ricevuto la comunione fece l'atto di sputare l'ostia consacrata e mostrò un contegno irriverente.

Un vetturino ucciso misteriosamente

Genova, 21

Certo Angelo Repetti, veturino, celibe, fu la notte scorsa ucciso da una pugnalata nella schiena da un ignoto. Si fanno indagini.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo dell'Arsenale dell'Esposizione:

Ore 10 — Ieri al padiglione della Russia che si inaugura ufficialmente quest'oggi ebbe luogo una visita dei rappresentanti della stampa Milanese.

Questi furono ricevuti dal Commissario Generale Billsaroff, dal Console Grossner e da altri funzionari russi i quali furono loro di guida nei vari padiglioni della mostra. Dopo la visita fu offerta una colazione intima durante la quale regnò la più schietta cordialità. Alla fine brindarono il comm. gen. Billsaroff, l'avv. Sacchetti; il secondo a nome dei giornalisti presenti, ed un rappresentante della Stampa Russa.

Gli asfalti Soave a Milano

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

Nella cronaca dell'Esposizione del « Corriere della Sera » troviamo una nota che mette in onorevole rilievo l'intraprendenza della nostra Ditta di asfalti Zenone Soave e figli di Vicenza, rappresentata in Venezia dall'ing. Domenico Mocellin.

Questa figura a Milano con diverse applicazioni ed è l'unica tra le ditte italiane di questa industria, la quale si sia affermata in un campo nuovo e importantissimo come quello di dare in Italia, con materiale e mano d'opera italiana, un lavoro che fino ad oggi era vanto solo degli stranieri rappresentati da ditte italiane.

La Mostra della Ditta Soave comprende: 1.o la strada sperimentale carreggiabile modello con asfalto compresso sopra fondo di calcestruzzo, di cui parla il « Corriere » 2.o saggi di marciapiedi in asfalto fuso con graniglio variato da imitare i migliori marmi; 3.o pavimentazione della stalla modella (arch. Zanoni) colla permanenza per tutta la durata dell'Esposizione delle vaccine addette alla latteria; 4.o pavimento della Latteria Vitadini con asfalto speciale brevettato resistente agli acidi, latteria nella quale si lavorano 1500 litri di latte al giorno; 5.o saggio di pavimento di cantine applicabili agli usi agricoli, a granai, silos, stabilimenti industriali; 6.o campioni di altri prodotti vari dello stabilimento.

Ecco il cenno del « Corriere », al quale aggiungiamo l'augurio che questa ditta intelligente e coraggiosa possa avere nella gara di Milano le distinzioni ch'ebbe a Verona ed a Udine dove ottenne medaglia d'oro:

L'asfalto compresso che sinora non è stato applicato in Italia, per gli usi della viabilità, che da ditte estere o da loro rappresentanti, ha all'Esposizione di Milano, una prima applicazione da parte di una ditta nazionale.

E' questa la ditta Zenone Soave e figli di Vicenza, la quale, specialista nella costruzione in asfalto di marciapiedi (uno lo si vede di fronte alla Mostra dei pompieri), di stalle e latterie e cantine (quelle della vaccheria Vitalini all'Esposizione furono costrutte dalla ditta come saggio agli agricoltori dell'utilità e della praticità del sistema per la sua resistenza agli acidi), ha voluto affermarsi anche in questo campo.

Nella strada modello la ditta Soave ha infatti eseguito un buon tratto di via carreggiabile, la quale è percorsa dalla tramvia elettrica. L'asfalto impiegato è della Società sicula di Palermo. Ognuno comprende che se il sistema resiste — come ha mostrato sinora — al carreggio non lieve dell'Esposizione, la sua applicazione avrà un largo sviluppo anche negli usi industriali e per le pavimentazioni pubbliche che è uno dei problemi più ardui.

La morte del senatore Chinaglia
Il lutto a Montagnana

Montagnana, 21

Alle 9 di questa sera è mancato repentinamente il senatore Chinaglia, tra l'universale compianto.

La notizia, diffusa in un baleno, ha prodotto profonda impressione perchè l'illustre uomo era circondato dalla simpatia di tutti.

Si preparano all'Estinto solenni funerali.

La morte del senatore Luigi Chinaglia sarà appresa nel Veneto e nel mondo parlamentare con grande tristezza. E' un illustre e sagace uomo che dedicò l'animo suo immacolato e l'intelletto sereno ed elevato prima alla redenzione della patria e poi alle cure politiche e amministrative. Poichè il Chinaglia, appena diciottenne, nel '59, emigrò dalla sua Montagnana e fece con Garibaldi tutte le campagne dell'indipendenza. Dopo quella del 1860 si laureò in legge a Pisa, poi andò ad esercitare l'avvocatura a Brescia, mentr'era in pari tempo attivissimo membro del Comitato d'emigrazione. Dopo la campagna del 1866 rimpatriò festeggiatissimo e subito gli vennero affidati ragguardevoli uffici. Fu mandato alla Camera nel 1874, come deputato del collegio di Montagnana, che rappresentò anche nelle legislature 12.a, 13.a, 14.a, 18.a, 19.a e 20.a e nel corso delle tre a scrutinio di lista (15.a, 16.a e 17.a) fu tra i rappresentanti del 2.o collegio di Padova. Non si ripresentò nelle elezioni generali del 1904. Tra gli uomini parlamentari fu sempre stimatissimo per carattere integro, fermo, leale e militò nelle fine del partito liberale temperato, esercitando con esemplare alacrità il mandato. Oratore efficace e simpatico, membro di Commissioni importanti, relatore di varii progetti, autore di utili proposte, in ogni ufficio parlamentare sempre fece eccellente prova. Primo vice presidente della Camera da più sessioni, egli, in assenza del presidente, diresse le sedute con molta energia ed abilità; fu quindi chiamato alla presidenza della Camera in un momento difficilissimo, per l'ostruzionismo contro il decreto legge di Pelloux e anche in quelle difficili contingenze la serenità del Chinaglia mai si smentì. Alla fine del 1894 fu nominato a far parte del Comitato dei Cinque incaricato di esaminare il famoso plico Giolitti e di riferirne alla Camera; questa nomina prova di quanta stima e fiducia fosse circondato il suo nome. Poco dopo il suo ritiro dalla politica militante, fu nominato senatore. Nella sua Montagnana era addirittura adorato, chè i conterranei, orgogliosi a buon diritto di lui, non vedevano, come suol dirsi, che per i suoi occhi.

Ma, come abbiamo già detto, il dolore per la scomparsa dell'intemerato uomo non sarà profondo solo a Montagnana, ma in tutti quanti, e sono in numero infinito, ebbero l'onore di conoscerlo.

SPORT

La corsa di Brescia sospesa

Brescia, 21

Avendo il ministro della guerra rifiutato di concedere soldati per il servizio di sicurezza durante la corsa automobilistica di Brescia, il Comitato ha sospeso la corsa stessa.

La cittadinanza è indignatissima.

* *

La notizia desterà grande impressione non solo nel mondo degli «sports», ma altresì in quello industriale. Noi comprendiamo l'idea che ha inspirato il ministero della guerra a negare la prestazione delle truppe, le quali ormai sono ridotte a *bonnes à tout faire;* ma in questa circostanza, nella quale si tratta non solo di un convegno sportivo, ma di una grande gara industriale, non diversa, per il concetto che l'ha suggerita, da quella di Milano; in tale circostanza, diciamo, il ministero poteva, anzi doveva lasciar correre. Anche per la promessa che aveva fatta al Comitato della corsa il ministero precedente; anche per gli obblighi contratti verso l'estero e per le conseguenze finanziarie disastrose che ridonderanno a svantaggio della patriottica città. Evidentemente, il ministero non s'è reso conto dei gravi interessi che viene a ledere con l'improvvisa e inconsulta deliberazione.

Il curioso in questa faccenda è che del ministero fa parte precisamente un bresciano: il Massimini. Un bel servizio che egli ha reso alla sua città natale!

Un convegno di mobilitazione ciclistica indetto da un Club di Brescia

Brescia, 21

Il Club Ciclistico « Leonessa d'Italia » di Brescia invita le Società Turistiche, i Soci e non Soci del Touring-Club, gli Audax, Fortiores, Routier, al *Convegno-Mobilitazione Ciclistica* che avrà luogo in Brescia con marcia a Milano il giorno 15 agosto 1906.

L'arrivo a Milano dei Convegni parziali è fissato il mattino del giorno 15 Agosto alle ore 10.30. Perciò i concorrenti al Convegno di Brescia dovranno trovarsi in luogo Martedì 14 alle ore 16 per partire alle ore 3 del mattino successivo per Milano.

Un nuovo maestro di scherma

Il signor Guido Pivetta, veneziano, ha superato brillantemente in questi giorni gli esami di maestro di scherma alla scuola magistrale di Roma.

Il maestro Biasini e numerosi amici, che lo ebbero carissimo collega nelle esercitazioni al *Circolo Biasini*, gli offrirono ieri sera un simpatico banchetto, a cui certo non mancò l'allegria.

Al neo insegnante gli amici fecero brindisi e auguri di fortunata carriera, come ben si merita.

Gare di lawn-tennis al Lido

Indette dallo *Sporting Club*, il giorno 25 cominceranno al Lido delle Gare di Lawn-Tennis.

Si giocherà su campo sabbioso battuto, gentilmente offerto dalla Società Bagni-Lido, situato nel Parco del Grand Hotel des Bains. — L'orario di giuoco sarà il seguente: Dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 8 pom.

Le iscrizioni si ricevono presso lo *Sporting Club* Venezia-Lido.

Ecco il programma delle gare:

1.o Gara di Campionato (Gentlemen) (Al vincitore di questa gara sarà assegnata una Coppa d'argento) — 2.o Gara Singles Open mista (1.o, 2.o e 3.o premio) (A questa gara non potrà prender parte il vincitore della Coppa) — 3.o Gara Singles Open Ladies (1.o, 2.o e 3.o premio) — 4.o Gara Double Open (1.o e 2.o premio) — 5.o Gara Singles Handicap (1.o, 2.o e 3.o premio — 6.o Gara Double Handicap (1.o e 2.o premio).

N.B. — I premi oltre alla Coppa, consisteranno in medaglie ed altri oggetti.

Tiro a Segno — Oggi dalle due alle sei avrà luogo al poligono di Lido la continuazione delle lezioni regolamentari di tiro per coloro i quali non le hanno completate col periodo precedente. Saranno pure messe a disposizione tre linee di tiro per quei soci che prenderanno parte al Campionato per la gara di Agordo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 22 — S. M. Maddalena penit.
Lunedì 23 — S. Apollinare vesc.
Il sole leva alle 4.46 — Tramonta alle 19.48.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 205
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

L'elmo e lo scudo attribuiti al Doge Ziani
in possesso dell'Austria

Nella *Gazzetta* di ieri pubblicavamo un fonogramma da Roma nel quale, a proposito delle dicerie sul viaggio dell'Imperatrice Eugenia in Austria, si parlava degli arazzi di Raffaello toltici a Mantova e non più restituiti. Ora il Conte Foscari riferendosi al desiderio esposto nel fonogramma che essi ci vengano riconsegnati, ci manda la seguente lettera che assai volentieri noi pubblichiamo:

Venezia 21 Luglio 1906.

« *Caro Direttore*,

« In un telegramma da Roma pubblicato nella *Gazzetta* odierna è fatto invito al nostro Ministro degli Esteri di ottenere dall'Austria la restituzione degli arazzi di Raffaello, che appartenevano al Palazzo Ducale di Mantova. Io non so se S. E. Tittoni sia l'uomo più indicato a farci restituire dall'Austria qualche gemma italiana che ancora abusivamente possiede, ma almeno perchè non ne vada col tempo perduta la memoria, voglio, come veneziano, rammentare in fretta un altro gioiello artistico o storico che l'Austria non ci ha restituito, cioè l'elmo e lo scudo attribuiti al Doge Ziani.

Quest'attributo storico è certo erroneo perchè trattasi di un prezioso lavoro del Rinascimento in cesello e ageminatura d'oro, cioè di un'epoca posteriore di due secoli almeno al glorioso Doge delle crociate, ma è certo ch'esso apparteneva all'antica armeria del Consiglio dei Dieci e mentre fu portato a Vienna insieme ai migliori oggetti di quella magnifica collezione, non fece più ritorno fra noi dopo il '66 soltanto perchè, a differenza degli altri cimeli e forse perchè il più prezioso fra essi, si trovava come si trova tuttora negli appartamenti privati dell'Imperatore.

Mi risulta infatti dalla più diretta fonte che i Commissari del Governo Italiano non insisterono come avevano diritto e dovere anche per la consegna dell'elmo e dello scudo del Doge Ziani, come per le altre armi esistenti ora nel nostro Arsenale, solo per non addolorare maggiormente l'Imperatore già affranto per la perdita del Veneto!

« Sono passati quarant'anni da allora e l'Imperatore avrà messo l'animo in pace a tale proposito, malgrado le sconfinate velleità dei pangermanisti: non si potrebbe dunque pensare ad avere intanto dall'Austria le armi preziose dei nostri Dogi e gli arazzi delle nostre antiche Corti Ducali?

« Ma, ripeto, rivolgo tale domanda soltanto come memento storico, poichè non credo purtroppo che i nostri uomini di Stato vogliano prendersi dei grattacapi nemmeno per queste modeste rivendicazioni dell'intangibile patrimonio italiano ancora, e sino a quando? in mani austriache.

« Cordiali saluti.

Piero Foscari »

Margherita a Venezia

Al telegramma augurale del Co. Grimani, S. M. la Regina Madre rispose col seguente, diretto al Sindaco:

« S. M. la Regina Madre sensibilissima alla nuova prova d'affetto resale dalla cittadinanza di Venezia mi vuole a mezzo di lei interprete dei le sue più vive e riconoscenti grazie.

la Dama d'Onore *Marchesa di Villamarina* ».

Lo sciopero dei cotonieri
La cagnara dei coscienti al Cotonificio

Ieri mattina dunque al Cotonificio cominciarono le iscrizioni del nuovo personale.

La Questura prevedendo disordini aveva disposto sin dalle prime ore del mattino, un largo servizio al comando dei commissarii Serravalle e Righetto, coadiuvati dai delegati Caruso e Tampini. E infatti verso le sei, gruppi di scioperanti cominciarono a gironzare nelle vicinanze dello Stabilimento, allo scopo di intimidire colla loro presenza quelle operaie che fossero andate ad iscriversi. Le scioperanti aumentavano sempre più così che verso le 7 erano oltre 200. (Fra le file scioperanti e a mezzo del loro fogliastro era passata la parola d'ordine dei soffioni, i quali si riservano al momento opportuno di dichiarare che essi non incitano allo sciopero). Sicchè quando qualche operaia entrava nello stabilimento, le scioperanti prorompevano in urli e fischi, e parole minacciose; e la stessa accoglienza avevano quando uscivano dal Cotonificio

La sopraffazione commessa fu davvero inqualificabile e arrivò a tanto che il commissario Serravalle dovette intervenire, facendo schierare attraverso il piazzale del Cotonificio un plotone di guardie. Quel movimento provocò nuove proteste contro gli agenti dell'ordine: si cominciò a gridare: « Ecco i difensori delle krumire ».

Il commissario invita allora le scioperanti ad allontanarsi, ma non essendo obbedito, echeggia uno squillo di tromba e le guardie fanno retrocedere per lungo tratto le scioperanti che urlano e bestemmiano le più belle pagine imparate alla famosa scuola della elevazione morale delle masse.

Tenute così alla larga, le scioperanti non possono recar molestia. Ma il loro scopo è in parte ottenuto e le iscrizioni, che alle nove del mattino sono appena 40, nel pomeriggio salgono all'esiguo numero di 87; alcune sono nuove ma la maggior parte è data dal vecchio personale.

Le iscrizioni continueranno ad essere aperte fino a domani.

Tutto ciò verrà decantato come un trionfo della solidarietà: il vero è che la gran massa è mite e soffre la disoccupazione per timore di rappresaglie da parte dei pochi ma violenti normaioli. Povera gente!

* * *

Finita la cagnara al Cotonificio tutti si riversano alla Camera del lavoro dove si nota un accorrenza insolita di scioperanti, perchè si devono distribuire i sussidi. Le scioperanti parlano molto forte esigendo denaro da chi le ha trascinate ai mali passi di questo sciopero insensato. Ma la cassa di Vian detto *Nasi* è esausta, mentre le concorrenti sono numerosissime; e avviene che malgrado la parsimonia che si usa, una quarantina resta a bocca asciutta. Allora scoppiano proteste, e si grida: *pan volemo, se no ghe xe bezi*.

Ma per aver del pane occorre il denaro (essendo fallita la Cooperativa socialista di panificazione, per comperarlo; e le scioperanti attendono la manna soffermandosi o nei locali della sede, o aggruppandosi sulla fondamenta e sul ponte di S. Lorenzo. I capoccia, che cominciano a sentire odor di resina si danno le mani attorno e dopo un po' viene distribuito del pesce e della polenta. In compenso stamane le scioperanti leggeranno che sono eroine della causa del proletariato.

Da Milano è atteso di giorno in giorno nientemeno che il segretario della Federazione dei Cotonieri il quale dev'essere quel bravo Rho, che seppe alcuni mesi fa organizzare benissimo la disfatta di quei di Pordenone.

* * *

Alla sera gli scioperanti — duecento in tutti — parteciparono al solito pranzo serale in Corte Colonne, a Castello. Tra curiosi, castellane e scioperanti si arrivò poi a trecento persone che assisterono al comizio.

Parlò Vian, poi Piva che si sgolarono a raccomandare compattezza e solidarietà ed ebbero parole roventi contro quelle cotoniere, che tradendo (sic) la causa delle loro compagne, si sono iscritte al mattino al Cotonificio. In complesso le solite chiacchiere e ordine perfetto.

Gran ballo di beneficenza sulla terrazza di Lido

Le sorprese di questa leggiadrissima festa, che riunirà martedì prossimo sulla terrazza del Lido, trasformata in una fosforescente *galleggiante*, tutte le eleganze veneziane e quelle che la spiaggia ospita in questa brillante stagione balneare, cominciano ad esserci note.

Possiamo, infatti, esser indiscreti narrando che le danze saranno precedute da un lieve ma interessantissimo concerto vocale cui daranno il loro contributo alcuni eccellentissimi artisti, dei quali a Venezia e fuori sono note e desiderate le manifestazioni geniali.

Si sussurra di qualche cosa altro... tutto interessante tutto atto a conformare il brillante successo della festa, a cui le sempre crescenti richieste di biglietti sono la più confortante prova.

Per rendere più agevole agli intervenuti alla festa il modo di ritornare senza fatiche e noie al vaporino — che come dicemmo farà servizio gratuito fino alle quattro del mattino — il Comitato ha ottenuto dalla gentilezza del cav. Rottigni proprietario dei *trams* del Lido, un servizio continuato di vetture devolvendo il prezzo normale dei biglietti ad incremento del fondo generale della festa. E il Comitato non ha dimenticato la *toilette* delle signore, per le quali è stato allestito un salone particolare, dove le cameriere delle più eleganti dame patronesse saranno pronte a raggiustare le acconciature e le vesti che le danze fossero per rendere meno leggiadre e fresche.

Se siamo bene informati, dalle città vicine giungeranno a Lido per questa occasione molte signore e molti ufficiali, i quali contribuiranno a rendere con l'elemento forestiero più bella e più significante questa nobile festa della carità.

La festa del Circolo di S. Polo

Oggi alle ore 4 e mezza nella sua sede in Calle dei Botteri il fiorente Circolo Monarchico di S. Polo inaugurerà il suo bel vessillo sociale, che sarà salutato dalla fervida parola di Carlo Bon. Tutti gli invitati non manchino alla festa degli egregi ed operosi amici di S. Polo.

L'Associazione dei Giovani Monarchici, gentilmente invitata all'inaugurazione della Bandiera del Circolo Monarchico di S. Polo, prega i suoi soci di voler prender parte a questa festa del partito.

Società Veneta Lagunare

Visto il favore ognor crescente con cui il pubblico accoglie le gite quotidiane in mare alle ore 16 col nuovo ed elegante piroscafo « Adriatico » la Società Veneta Lagunare avverte che continuerà ancora ad effettuarle *ogni giorno*, compresa la Domenica, alla stessa ora, fino a nuovo avviso.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906.

Musica sacra

Sono finite ieri in Chiesa S. Marco le solenni esequie Soldini. Nei tre giorni la cappella Marciana ha eseguito, come per disposizione del defunto commemorato, due messe nuove: Venerdì una a due voci pari di uomini con accompagnamento di orchestra del m. Thermignon, Giovedì ed ieri una a quattro voci dispari del m. Ponzilacqua con accompagnamento di grande orchestra. La prima dedicata al compianto ing. Saccardo in istile prettamente liturgico è lavoro finissimo equilibrato e condotto con vera maestria.

La seconda lavoro più poderoso, e di squisita fattura, rivela ancor una volta le rare doti di compositore del nostro Ponzilacqua. L'ispirazione vi è spontanea in tutti i vari brani, omogenei nella loro varietà e di effetto bellissimo.

Tutte e due le messe, sotto la direzione del maestro Thermignon vennero eseguite in modo meraviglioso e lodevolissimo per fusione ed intonazione.

L'Esposizione di S. Giov. Evangelista

Oggi, alle 3, come abbiamo annunziato, nel Salone superiore della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di materiali da costruzione, decorazione e complementari, e quella di architettura e disegno, organizzata dalla Società Arti Edificatorie.

Sono invitate tutte le autorità ed i corpi tecnici ed artistici della città; e da una ultima visita fatta iersera alla Scuola, possiamo assicurare che la mostra, molto bene ordinata, riesce veramente interessante per la ricca e varia raccolta di materiali, macchine, oggetti, studi, decorazioni, mobili e strumenti necessari all'arte costruttiva.

Daremo domani un ampio resoconto della cerimonia.

"La Settimana - Corriere dei Bagni„

Il nostro redattore sig. Giangiacomo Villanis dichiara a tutti coloro che a lui si rivolgono per chiedere spiegazioni sulla pubblicazione del periodico « La Settimana - Corriere dei Bagni » che, per sua volontà non ha più dal 10 corrente alcuna ingerenza nella compilazione di quel periodico, del quale è editore-proprietario il sig. Angelo Manera.

A questa dichiarazione si associa per quanto lo riguarda il sig. Emilio Codognato, che col Villanis collaborava sia nella parte artistica che nella letteraria del periodico stesso

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il 20 corr. il capitano medico Belletti è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Italia». Col 1.o agosto il tenente commissario Guidetti è destinato a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali di Venezia.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del maggiore del Genio navale sig. Laurenti con effetto dal 16 co. Detto ufficiale è iscritto col proprio grado nella riserva navale, nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenenti macchinisti: Antonini da disponibile al «Ferruccio». Ferrara da disponibile al «Lauria». De Simone dal «Vittorio Emanuele» al «Morosini». Esposito da disponibile al «Vittorio «Emanuele». Col 1.o agosto il tenente colonnello medico Pasquale cessa dalla carica di direttore del Gabinetto batteriologico dell'Ospitale dipartimentale di Napoli ed assume temporaneamente quella di vice-direttore dell'Ospitale stesso. Il capitano medico Drago imbarchi il 23 corr. a Napoli sul pir. «Canopic» diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Col 1.o agosto pross. il ten. colon. med. Carbone assuma temporaneamente la carica di direttore del Gabinetto batteriologico dipartimentale di Napoli.

Movimento del regio naviglio: La cisterna «Verde» è partita da Gaeta.

Varie di cronaca

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per venerdì prossimo alle ore 13.

L'ordine del giorno reca: Nomina del Presidente della Deputazione provinciale — Concessione del suolo stradale da Mestre a Marocco per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica fino a Treviso ed a S. Artemio in prosecuzione dell'attuale linea S. Giuliano-Mestre — Nomina dei rappresentanti della Provincia di Venezia nel Consorzio degli Enti proprietari del suolo stradale destinato a sede della tramvia a vapore Treviso-Marano — Collocamento a riposo, in seguito a domanda, del cav. Carlo Occioni Bonaffons ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e trattamento di pensione allo stesso (in seduta segreta). — Proposta di nominare ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale l'ingegnere di sezione dott. Gio. Antonio Barbaffa (da trattarsi in seduta segreta). — Aumento di stipendio al sig. Vittorio Bocaslon meccanico dell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi (in seduta segreta) ecc. ecc. — Deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

L'assemblea degli arsenalotti, che ebbe luogo iersera nella loro sede alla Bragora, riuscì numerosa: scopo di essa era di prendere deliberazioni gravi in merito all'agitazione che il solito foglio vuole intensificare ad ogni costo, non si sa poi con quale risultato pratico.

Parlarono parecchi: si biasimò il contegno delle autorità che proibirono l'affissione di un manifesto, si votò nuovamente l'ordine del giorno approvato nell'assemblea del 3 corr., nel quale si stigmatizza l'opera del ministro Mirabello; quindi si presero altre deliberazioni sulle quali si vuol mantenere il riserbo. Che vogliano anche gli arsenalotti prepararsi allo sciopero ?

Le case popolari dei Gesuiti — La Commissione per le case sane ed economiche e popolari, ha aperto il concorso per la conduzione di 113 appartamenti nelle case ai Gesuiti, nonchè due botteghe. Gli affitti per le case variano da L. 13 a L. 35 mensili, compreso il consumo dell'acqua e quello dell'illuminazione elettrica.

Gli appartamenti sono visibili dal 21 al 29 luglio dall'una alle 5 pom. e per visitarle occorre ritirare il relativo permesso al Municipio a cominciare da oggi. Le domande di locazione, che dovranno essere estese su apposito modulo da ritirarsi in Municipio, dovranno essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 30 corr.

L'affittanza degli appartamenti comincierà col primo settembre, ad eccezione di sei appartamenti pei quali l'affittanza avrà principio il 15 ottobre.

La Croce Rossa — Sul fondo « Africa » la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 14 luglio 1906, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 4175 in n. 115 sussidi. Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa Italiana, sul fondo « Africa » ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 402.475.

Spacci comunali di ghiaccio — Oggi verranno aperti due spacci comunali per la vendita al minuto di ghiaccio artificiale nella frazione di Malamocco, l'uno nel Palazzo Comunale di Malamocco, l'altro nelle Scuole Comunali a S. Maria Elisabetta di Lido. Il prezzo di vendita è fissato in centesimi quattro al chilogramma. Non sarà venduta una quantità di ghiaccio superiore a chilogrammi cinque per ogni persona. Gli spacci si apriranno alle ore 8 antimeridiane.

I nuovi ruoli tassa camerale — Come abbiamo già annunciato i nuovi Ruoli della Tassa Camerale per l'anno 1906, resteranno esposti fino al 29 corrente presso la Camera di Commercio, a disposizione degli interessati.

Per chi non potesse recarsi ad ispezionarli, il *Corriere Commerciale* va quotidianamente pubblicandoli, in ordine alfabetico, con molta chiarezza e diligenza.

Un furto al "Grand Hôtel„ — Un maltese, certo Luigi Meicolef, di passaggio a Venezia, e alloggiato al « Grand Hôtel », denunciò alla Questura di S. Marco il furto del suo orologio con catena d'oro del valore di 200 lire. Dice che l'aveva lasciato nella sua stanza.

Al comm. De Battisti — Oggi i funzionari dell'Amministrazione Finanziaria hanno presentate al comm. Evasio De Battistis, Intendente di Finanza collocato a riposo, le insegne dell'Ordine della Commenda Mauriziana accordatagli dal Ministero delle Finanze in benemerenza dei lunghi onorati servigi resi per oltre quarant'anni allo Stato.

Le insegne erano accompagnate da un indirizzo su pergamena in stile quattrocentesco, lavoro pregevolissimo del Vice-segretario d'Intendenza rag. Spirito Matteoda.

Il comm. De Battistis commosso per tale affettuosa dimostrazione ha rivolte parole di vivo ringraziamento ai rappresentanti assicurandoli che serberà sempre grata memoria di tutto il personale che fu alle sue dipendenze.

All'egregio uomo rinnoviamo il nostro saluto augurale.

L'inaffiamento stradale di Lido — Un assiduo ci scrive: Mi permetta di pregare chi ordina il servizio d'inaffiamento dei viali di Lido di voler scegliere un'ora più opportuna. Ieri — e immagino che così sarà tutti i giorni — la botte scorrazzava su e giù pel viale lanciando i getti freschi ma anche inzaccheranti proprio fra le 5 e le 7, le ore in cui i viali sono più affollati di *volants* e di scarpine candide. Vidi dei disastri e udii le proteste, specialmente del mondo femminile per quel poco riguardoso trattamento fatto alle loro *toilettes* di stagione. Io spero che basterà questo cenno a provocare un provvedimento che si riduce a poca cosa: scegliere un'ora più opportuna.

Musica in Piazza San Marco — Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23:

1. Marcia « Disdottona » Valente — 2. Introduzione atto III.o « Ruy-Blas » Marchetti — 3. Preludio e Duetto « Romeo e Giulietta » Gounod — 4. « Rapsodia Ungherese » Listz — 5 Duetto finale ultimo « Aida » Verdi — 6. « Danze Ungheresi » Brahms.

Banda Daniele Manin — Questa sera la la banda *Daniele Manin* eseguirà dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma musicale ai Giardini Pubblici a cura del Municipio.

La banda Bellini suonerà questa sera dalle ore 20 e tre quarti alle 22 e tre quarti in Campo S. M. Maddalena a cura del Municipio

La Beneficenza

A nostro mezzo: In morte del sig. Diego Marsollo, il cav. Salvatore Arbib, offre L. 10 al Pro Schola.

A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signora Italia Crespan-Castaman, la Compagnia Venezia-Murano offre L. 10 al Pro Schola.

Stato Civile

21 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Totale generale 9.

Matrimoni: D'Este Giovanni, infermiere con Pattarello Rosa, infermiera, celibi — Gavazzi Federico, agente negozio, con Colossi Amalia, casalinga, celibi — Lantini Francesco, II.o capo torpediniere R. Marina, con Graziano Maria, casalinga, celibi — Gianni Giovanni, bracciante con Vianello Giovanna, fioraia, celibi.

Decessi: Angeli Leonardo, d'anni 53, vedovo, operaio, di Tesis di Vinaco — Vianello Bel Cecilia, d'anni 82, vedova, ricoverata, di Venezia — Danieli Luigia, d'anni 53, nubile, casalinga, di Venezia — Crespan Castaman Vitalia chiamata Italia, d'anni 38, coniugata, casalinga, di Montagnana — Manfroi Maddalena d'anni 15, nubile, operaia, di Premana.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 22 Luglio:

Trevisan Santo, barbiere con Rossetto Maria, casalinga — Canetta Luigi, cameriere con Cherubini Giuditta, casalinga — Pizziutti Angelo, calzolaio con Carnielli Maria, perlaia — Cian Giacomo, facchino con Pilon Angela, casalinga — Pianetti Umberto, viaggiatore di commercio con Grego Maria, civile — Tassan Sobet Pietro, facchino con Visintin Galet Maria, casalinga — Piazza Alberto, muratore con Barzari Italia, casalinga — Parlatano Cataldo, fuochista con Coletti Argemide, stiratrice — Bona Antonio, tornitore meccanico con Stefanuto Angela, domestica — Nardella Agostino, maestro comunale con Pavan Arpalice, casalinga — Donzelli Ercole, bottaio con Tonissi Rosa, casalinga — Cargasacchi Umberto, meccanico con Bortoluzzi Carlotta, sarta — Coller Enrico, facchino con Scarpa Luigia, perlaia — Ferrari Bravo Giuseppe, caffettiere con Turcato Giuseppina, casalinga — Bertolini Attilio, macellaio con Sartorello Giacoma, fiammiferaia — Gabbiato Natale, pesatore pubblico con Zanetti Marianna, sarta — Maschietto Arturo, ferroviere con Zucchetti Margherita, sigaraia — Bonato Vittorio, disegnatore con Berntgen Clara, casalinga — Grego Domenico, tenente di finanza con Cioch Erminia, possidente.

20 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 13.

Decessi: Spanio Antonio, d'anni 75, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Ciani Gio. Batta, d'anni 44, celibe, disegnatore, di Udine — Marzollo Diego, d'anni 39, coniugato, ragioniere, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 21:

Stupidità e sconvenienze — Quei nostri buoni avversari — pei quali calzerebbe come un guanto il noto verso di E. Rostand:

tutti soperchieria, tutti menzogna,

se non ci rammentasse un momento scenico in cui i cadetti guasconi all'audacia più sconfinata aggiungono un inaudito coraggio — continuano a versare fiumi d'inchiostro per minare le persone più accette all'alleanza conservatrice, lusingandosi a torto di intimorire e reprimere. E' un sestema questo che ci ricorda davvicino l'altro della odiata pollastra, ed a cui non manca neppure il... Radetzky, più o meno bene rappresentato da quelle quattro pagine che formano l'*Adriatico*.

Ma lo dicemmo poc'anzi: audacia e coraggio non vanno di pari passo negli avversarii.

Infatti la geremiade adriatichina, cui è giusto titolo quello che noi riportammo in capo, più che una tentata denigrazione all'Arciprete di Dolo, suona come un lamentoso appello (degno corollario alla recente lettera di Zabeo) al clero di tutto il collegio, al quale un tempo il partitone democratico faceva l'occhio di triglia, attirandosi la polemica violenta dell'*Asino* e del *Secolo Nuovo*. E, quel ch'è peggio, per corroborare la sua argomentazione il *Radetzky-Adriatico* non esita un solo istante a scoperchiare le due tombe dei pastori che precedettero a Dolo il Rev. Roncolato.

Naturalmente però quest'ultimo è troppo superiore a tali miserie per preoccuparsene; sa che cosa vuole, cosa fà, dove va e gli basta. Ma dovrebbe pur bastare all'*Adriatico*, come giustificazione dell'insorgere dei cattolici (se di giustificazione vi fosse bisogno) il ricordo dei numeri unici editi a cura del C. G. D. e dedicati al XX Settembre ed a Giovanni Rizzi; — dovrebbe bastare il ricordo di quella sera del 17 dicembre 1905, in cui una irriverente parodia di processione con baldacchino e SS. Sacramento simboleggiato da una ciabatta, sfilava davanti la Canonica e la Chiesa, mentre dai gradini del monumento a Garibaldi l'on. Zabeo diceva alla folla le solite quattro parole.

Ma sono fatti questi deplorati dagli avversarii, che per loro costituiscono una topica solenne, e sui quali è inutile insistere; solo rileveremo che di fronte ai medesimi nessuno può contestare all'Arciprete di Dolo ed al clero di tutto il Collegio il diritto di insorgere: nessuno, e tanto meno poi i democratici, i quali nel mentre chiamano noi reazionarii, ipotecano la libertà per loro uso e consumo, valendosi di illeggittime influenze, e talora della prepotenza. Fortunatamente però a garantirci la libertà c'è sempre lo Statuto, e per le insolenze penserà il Codice Penale.

Ma passiamo oltre.

Che nessuno ci prenda sul serio lo dice l'*Adriatico*, e basta! ma allora perchè si scalmana tanto? e perchè con lui si dimenano irritati il *Gazzettino*, il *Popolo*, la *Norma*? Ci lascino quieti nella nostra nullità, e non ci perdano su il sonno. Dal canto nostro noi pensiamo invece alla sepoltura del candidato provinciale democratico sotto una valanga di suffragii; pensiamo ai 350 voti raccolti sulla nostra lista alle ultime lotte amministrative; pensiamo alla nostra organizzazione che va sempre più intensificandosi... e francamente ce ne accontentiamo.

Chè se poi il *Radetzky-Adriatico* in forza di questo suo passo indietro, vuol farci passare per provocatori, s'accomodi pure! la nostra coscienza è a posto, e con tutto il rispetto dovuto al grande Manzoni, noi — sebbene battezzati per provocatori — non ci sentiamo certamente rei del pervertimento d'animo in cui cadono gli avversarii.

E facciamo punto, perchè raccogliere le pillacchere con cui si tenterebbe invano d'imbrattare il futuro nostro candidato politico (qualunque esso potrà essere) vorrebbe dire dar torto al titolo da noi riportato, con cui esordisce l'ameno corrispondente adriatichino nella sua tirata.

L'avvenire dirà quanto ci sia di serio e di pulito nelle polemiche degli avversarii, la cui memoria atavica si perde nelle cronache del paese. Essi se ne accontentano e ne vanno tronfii come di una continua prodezza: beati loro!

Del resto.... quando c'è la salute.....

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

Rinvenuto cadavere — Quel Varagnolo Luigi fu Angelo detto Mangrandi, d'anni 69, disegnatore, la cui assenza era stata da qualche giorno notata, fu ieri mattina rinvenuto cadavere nei pressi del ponte della ferrovia a Brondolo.

E' fuori dubbio la morte devesi a suicidio. Il Varagnolo più volte tentò di togliersi la vita; finalmente questa volta vi è riuscito annegandosi nel Brenta-Bacchiglione.

CAVARZERE — Ci scrivono 21:

Casa di Ricovero — Domani, domenica, avrà luogo la inaugurazione di questa Casa di Ricovero, che sorge vicina al Civico Ospitale.

Treviso

In Consiglio Provinciale

La ferrovia Treviso-Portogruaro

TREVISO — Ci scrivono 21:

Oggi alle ore 9 ant. il Consiglio Provinciale si è adunato presieduto dall'on. Ernesto Di Broglio, alla presenza del prefetto di Treviso senatore co. Sormani Moretti.

Prima di venire alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno, il presidente commemorò con elevate parole il defunto collega comm. Antonio Prandini sindaco di Follina immaturamente strappato all'affetto del suo industre paese e della Provincia.

Alle nobilissime parole dell'on. Di Broglio si associarono il rappresentante del Governo e l'intero Consiglio.

L'importantissima questione del prolungamento della ferrovia Treviso-Motta e Portogruaro venne risolto col seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della Deputazione prende atto:

a) del *progetto di massima* per la costruzione della ferrovia Motta di Livenza-Portogruaro sviluppato dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie.

b) del *piano finanziario* indicante le passività derivanti dalla costruzione della ferrovia e dalle spese annue di esercizio, dal quale dedotte le attività prodotte dall'esercizio, emerge una deficienza annua per anni 70 di lire (108.605.55) pari a L. 6277.77 per chilometro.

delibera

1. di autorizzare la Deputazione all'esaurimento di tutte le pratiche necessarie, per chiedere unitamente agli altri Enti interessati nel Comitato promotore, la concessione governativa per la costruzione ed esercizio della suddetta ferrovia Motta-Portogruaro in conformità alle disposizioni degli articoli 73 o 74 del regolamento 17 giugno 1900 in esecuzione della legge 27 dicembre 1896.

2.o di approvare il Capitolato proposto dalla legge 30 aprile 1899 n. 168, la concessione per la costruenda ferrovia del massimo dei sussidi per anni 70.

3. di riservare ogni successiva deliberazione, dopo ottenuta la concessione e determinato il sussidio.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Il consigliere Wiel essendo il suo parere che fra i richiedenti al Governo per la concessione della costruzione della linea dovesse figurare anche la Provincia di Venezia dal momento che la linea dovrà percorrere e percorre un tratto della Provincia di Venezia.

Il comm. Anelotto ringraziò la Deputazione e maggiormente il suo Presidente dell'iniziativa ed interessamento per il congiungimento della ferrovia Motta con Portogruaro e fece voti acciocchè tale opera abbia una pronta esecuzione nell'interesse dei Paesi interessati e della Provincia intera.

Ritenne opportuno d'invitare la Deputazione Provinciale di Venezia a prendere una deliberazione d'urgenza senza attendere il voto del Consiglio Provinciale di quella città.

Il comm. Minesso non ritenne come opportuno di dare questo consiglio a Venezia, piuttosto manifestò il parere di invitare la Deputazione di Venezia a prendere tale deliberazione.

Sulla questione della tramvia Mestre-Treviso, S. Artemio, udita la relazione del comm. Minesso, il Consiglio approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« 1.o di abrogare il Regolamento Provinciale per la concessione di costruire ed esercitare guidovie sopra le strade provinciali, approvato dal Consiglio Provinciale nella tornata del 9 agosto 1880;

2.o di approvare il Capitolato proposto dalla Deputazione Provinciale per la concessione dei concorsi a fondo perduto, dei sussidi chilometrici e dell'uso del suolo stradale, per la costruzione e l'esercizio delle linee: Treviso, Noale, Mirano, Marano; Treviso, Roncade, Meolo; Oderzo-Susegana (stazione), Pieve di Soligo, con diramazione Tezze, Conegliano; con facoltà nella Deputazione di concretare d'accordo con la Società concessionaria la massima distanza delle traversine non ancora precisata dall'art. 13 »

A rappresentante della Provincia nel consorzio stradale per la linea Treviso, Mirano, Marano venne eletto il cav. dott. Agostini in luogo del dott. Gustavo Bampo.

A revisore del conto consuntivo provinciale 1905 in sostituzione del compianto consigliere comm. Antonio Prandini, venne eletto l'avv. Da Re Innocente cons. prov. di Vittorio.

A membro della Giunta P. A. in sostituzione del compianto comm. Prandini venne eletto il dottor Zaccaria Bricito.

Due querele alla volta!! — Il « Giornale di Treviso » si è buscato in un solo colpo due querele! Una del neo commendatore Marzinotto presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ed un'altra del Medico dell'Ospedale stesso dott. Minesso. Le due querele ebbero origine da un articolo del giornale in cui si accennava ad un lungo ritardo del Medico di Guardia nella medicazione di due feriti in seguito a baruffa.

Al Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale si è radunato stasera e si è occupato specialmente di nomine in seduta segreta.

Vennero nominati a ragioniere capo municipale il rag. Augusto Franceschi, attualmente del Municipio di Castelfranco.

A vice-segretari il dott. Giacomo Ugoni e dott. De Pompeati Silvio: ebbe parecchi voti anche l'avv. Eleuterio Bianchetti di Verona.

A cancellieri di seconda classe vennero nominati Miani Giuseppe, Marchiori Augusto e Basinello Francesco.

La nomina dei cancellieri di prima classe venne sospesa su proposta dell'avv. Pagani Cesa ed allo scopo che l'argomento riguardasse tutti e quattro i cancellieri anzichè due come figurava nell'ordine della Giunta.

In seduta pubblica ad unanimità, meno il voto dell'avv. comm. Leopoldo Piazza, venne votata in seconda lettura la domanda della Società Tramvie Interprovinciali relativa a modificazioni del progetto della Tramvia Treviso, Mirano per la congiunzione esterna delle linee Treviso-Marano e Treviso, Meolo.

Due scomparsi — Da Casale sul Sile giunge notizia della scomparsa del parroco don Domenico Vetterello, d'anni 63. Le ricerche fatte finora ebbero esito negativo.

E' pure scomparso oggi il trevigiano Domenico Sandri, sessantenne — persona ben conosciuta in città — da moltissimi anni esattore della compagnia Singer.

Da alcune lettere da lui spedite al direttore del negozio, ad un cameriere dell'albergo *Al Campanile* e ad alcuni amici, si teme che il disgraziato si sia ucciso. Si fanno ricerche ma con poca speranza che si arrivi a scongiurare una disgrazia.

Quelli e questi

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Siamo in pieno periodo elettorale, ma nel campo dei cosidetti democratici regna ancora una grande confusione, perchè si tentano connubi impossibili e più ancora perchè il lavoro maggiore si è quello di certi auto-candidati che pensano esclusivamente di puntellare la propria candidatura, mentre quelli sfortunati che non sanno adattarsi ad una esclusione loro imposta, mettono, in omaggio e nell'interesse del partito, il bastone tra le ruote.

Noi stiamo aspettando che da questa nuova Babele esca il partito liberale democratico, che risuscita a lunghi intervalli per vivere la vita anemica di pochi giorni, appunto perchè nella sua stessa struttura organica contiene il germe d'una rapida dissoluzione: ed aspettiamo che compia anche la lista a mosaico per discuterne i nomi.

Come il solito, anche in questa lotta non avremo innanzi a noi un partito determinato, poichè sotto la bandiera della democrazia, impugnata da maschere incolori, larvato da democratici, vedremo raccolti gli incoscienti sbandati, pronti a sostenere gli ambiziosi ed i furbi che sanno ammannir loro lo zuccherino di mentite promesse od imporsi coi soliti spauracchi; e con questi vedremo uniti i radicali d'occasione, i piccoli apostoli, qualche cariatide repubblicana e coloro che non badano tanto al merito ed al valore delle persone quanto alle artificiose ostilità create intorno ad esse da avversari sleali.

Una cosa sola ci è sicura; ed è questa: che la maggior parte degli elettori come dei cittadini hanno molto buon senso e del loro buon senso sanno giovarsi.

Ben poco potranno le mascherate e gli atteggiamenti tragi-comici dell'ultimo giorno; meno ancora gioveranno parole e programmi bugiardi: l'elettore chiede ed osserva quale sia il merito dei candidati, quale la loro vita pubblica e privata; quali affidamenti possono dare a lui i nomi che gli vengono presentati.

Gli elettori ricordano ancora e ricorderanno sempre il periodo funesto in cui la cosidetta amministrazione democratica resse le sorti del Comune.

Ricordano le questioni politiche portate nell'amministrazione della pubblica cosa a turbare il regolare andamento degli affari, le indecenti scene accadute in pieno consiglio, i provvedimenti dilazionati con eterne promesse, appaltato il più proficuo dei pubblici servizi mentre tanto si gridava per la municipalizzazione.

Ricordano che il capo di quell'amministrazione venne sospeso dalle sue funzioni per R. Decreto; che il Sindaco d'allora, tenerissimo per l'interesse del Comune, è divenuto il patrocinatore dei privati nelle cause intentate al nostro Comune.

Ricordano i denari sperperati in pubblici lavori come l'arido acquedotto di Scomigo, i costosissimi studi per l'abortito colossale acquedotto che fece tanto rumore, e con questo ricordano altro innumerevoli benemerenze.

Ma venne il giorno della giustizia e il giudizio degli elettori fu severo.

All'amministrazione democratica (che governò da autocrata) successe un'amministrazione, a cui gli avversari non seppero fare maggior torto che quello di qualificarla un'amministrazione clericale.

Noi non ci permettiamo di cercare e discutere i sentimenti religiosi e le convinzioni degli individui; ma li giudichiamo dalle loro opere e ci sentiamo tranquilli di poter dire che questa fu ed è una amministrazione benemerita.

Saggiamente provvide alla sistemazione delle strade assai trascurate per lo innanzi; alla municipalizzazione del servizio di espurgo dei pozzi neri; alla municipalizzazione del dazio, divenuto un buon cespite di rendita; all'appianamento di vertenze pendenti; lavorò per la ottenuta classificazione delle arginature del Monticano in III categoria; per la costruzione delle linee tramviarie ormai decisa; si occupò delle questioni attinenti la pubblica istruzione provvedendo di scuole le frazioni di Montinella, e Parè, e Campolongo, e Costa, nelle cui due ultime località sorgeranno due edifici veramente moderni, mentre ad Ogliano e Scomigo si sta provvedendo all'ampliamento degli alloggi degli insegnanti. Da ultimo condusse in porto l'erezione in Ente Morale della Scuola di Viticoltura.

L'amministrazione poi procede regolarmente, il bilancio è in buone condizioni e molti progetti sono trattati con tutta serietà come quello dell'acquedotto nel quale si è molto innanzi con una spesa relativamente limitatissima.

Gli elettori penseranno a tutto questo prima di decidersi a dare il loro voto e noi sentiamo fin d'ora di poter affidarci tranquilli al loro buon senso sicuri che attraverso tutti i raggiri di ambiziosi incapaci sapranno provvedere al decoro ed all'interesse vero del paese esercitando con serenità il loro diritto di voto.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 21 :

Il tram elettrico Este-Sant' Elena

Domani, domenica, con intervento delle autorità, verrà inaugurato il tram elettrico Este-Sant'Elena.

Con odierno provvedimento il Prefetto comm. Ruspaggiori ha autorizzato l'esercizio provvisorio del tram stesso, in attesa della definitiva autorizzazione ministeriale.

Un orefice impazzito — Questa mattina a Barriera Mazzini le guardie daziarie videro un uomo che si lanciava avidamente contro le piante, furiosamente addentandole. Comprendendo che si trattava di un povero alienato accorsero le guardie che lo trasportarono all'espedale ove i medici constatarono infatti che il poveretto era pazzo.

Egli è certo Rampazzo Giacomo operaio presso l'orefice Simonato in viale Mazzini.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21 :

(*N.*) *Enormità inverosimili* — Tutti sanno che le entrate comunali aumentarono quest'anno, a causa del maggior gettito del dazio, di circa lire quarantamila, ciò che avrebbe dovuto consigliare i nostri amministratori a diminuire sensibilmente le tasse e far così sentire ai poveri contribuenti, gravati da numerose e forti imposte, un sollievo.

Invece essi pensarono di aumentare la tassa di famiglia di circa lire duemila, nonchè quella terreni e fabbricati di oltre lire diciasettemila, colpendo senza misericordia tanto l'agiato, quanto il miserabile proprietario di un tugurio o di un campicello.

Il motivo? Andatelo a domandare a quei luminari della scienza amministrativa che abitano il palazzo rosso, a quelle anime candide che hanno deciso — cosa mai avvenuta — di non pubblicare il bilancio.

Vi risponderanno che per dar esecuzione ai loro progetti strambalati e di problematica utilità, occorrono molte e molte migliaia di lire che prendono non dalle loro tasche perchè poco o nulla essi pagano, ma dalle tasche dei disgraziati comunisti possidenti che si vedono in tal modo sfumare gran parte delle modeste rendite.

Una delle ragioni principali, anzi l'unica per cui i frazionisti di Castion intendono ad ogni costo separarsi dal comune di Belluno, è appunto quella di non voler più far parte di una famiglia i cui capi, col loro pazzo contegno, sembrano disposti a trascinarla ad inevitabile rovina.

Questo è uno dei tanti vantaggi che ci ha portato e ci porta l'amministrazione socialista e purtroppo dovremo attendere dell'altro.

Ma speriamo per la dignità, per il decoro, per l'interesse morale e materiale del nostro Paese, sia vicino il giorno in cui un buon colpo di scopa ricacci questi sprecomi del pubblico denaro in quel nulla da cui sono usciti per la deplorevole inerzia dei nostri uomini d'ordine.

Il corpo elettorale nella recente lotta politica ha inflitto loro una solenne lezione che li ha moralmente sepolti; ora attendiamo la seconda che ci liberi per sempre da questi messeri che lascieranno del breve sgoverno soltanto una vergognosa memoria.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21 :

(P. e.) *Le sorelle di S. S. Pio X in Friuli* — Stamane giunsero qui da Gemona, dove trovavansi da alcuni giorni ospitati dal loro nipote maestro Appolinare Salvadore, le signore Maria e Teresa Sarto, sorelle del Santo Padre. Esse fecero visita all'Arcivescovo mons. Zamburlini, da due giorni indisposto, ripartendo oggi stesso per il loro paese.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 21 :

Contro la tassa pedaggio — Il consigliere provinciale Leone Vianello inviò al Presidente della Deputazione Provinciale la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella l'On. Deputazione Provinciale per conoscere: 1. le ragioni del ritardo nel trattare coi Comuni interessati circa l'abolizione del pedaggio sul ponte di Corbola in omaggio al deliberato del Consiglio nell'ultima seduta; 2. i motivi che indussero un consigliere a dimettersi da deputato in modo che verun rappresentante del Basso Polesine trova posto nella Deputazione ».

Dimissioni — Sono annunciate le dimissioni da consigliere comunale del giovane avv. Gaetano Donà. Non se ne conoscono le cause.

Acque e Bagni

" Stabilimento Margherita „ - Sottomarina

Ci scrivono da Sottomarina, 21:

Ad onta che il caldo, soltanto da qualche giorno si faccia sentire, qui già da parecchi giorni i bagnanti affluiscono da tutte le parti. Lo Stabilimento « Margherita » e le capanne dello Stabilimento e le private, innumerevoli sparse lungo la spiaggia incantevole di Sottomarina, sono addirittura gremite di bagnanti. E dobbiamo con piacere rilevare che da parte del cav. Boscolo tutte le cure si pongono per soddisfare quanti accorrono al suo stabilimento ed alle sue capanne.

Mettiamo sull'avviso le autorità competenti per quei provvedimenti che sono assolutamente urgenti ed indispensabili, anche a sgravio di certe possibili responsabilità avvenire.

A colmare poi una lacuna di qualche vostro straordinario corrispondente da Sottomarina, eccovi un elenco di altre famiglie facenti cospicua parte della colonia balneare:

Baffo Pietro, prof. cap. Giuseppe Baldo, Ferrari Amedeo di Parma — Giangrasso Domenico di Palermo — Bellemo Carlo, Bondesan Giovanni di Adria — Cester Francesco, Corazza Antonio di Piove — Prof. Ferrero Efisio di Alghero (Sassari) — sig. Giovanni Butta Calice di Belluno — Guarnieri Filippo di Adria — cav. Marchino Michele di Cuneo — prof. Padoa Alessandro di Venezia — Panajotti Giuseppe, Pelà Pietro di Este — comm. Penzo Emilio, Politi Raffaele di Ferrara — sorelle Scarpa, Talpo Francesco di Conselve — Venturini Angelo, dott. Marcon Gio. Batta notaio di Venezia — Menetto Antonio, avv. Enea Ruggerini di Mantova — sig. Franceschini Vincenza, signore Bonetti Giovanna e Virginia, famiglie Tiozzo e Boscolo, sig.ra Olga Padoa Scott di Trieste — la simpatica e graziosa signorina Emilia Pacchioni di Verona e molte altre.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 21

((*V.*) — Al riaprirsi dell'udienze depone il teste Kerds e dalle sue parole consone alla passata testimonianza si rileva che la difesa aveva torto di accusarlo di mendacio. Viene poi il capitano di fregata Dravetta che parla favorevolmente circa le prove delle corazze fatte a Roma. Segue il perito d'accusa colonnello De Medici che conferma il giudizio precedente, dice però che le corazze sono inapplicabili per pesantezza e inadattabilità al corpo umano. I due periti della difesa Lomonaco e Cei Rigotti uditi nell'udienza pomeridiana esprimono giudizi favorevolissimi all'invenzione. Circa la imperforabilità afferma che «se un uomo fatto bersaglio ai colpi fosse stato riparato dalle corazze Benedetti, sarebbe tuttora vivo e illeso». Così presso a poco finì il Lomonaco. Ambedue escludono che possa servire a riparare il corpo umano, data la poca flessibilità e non la trovano giovevole se non come pettorina. Si affida al dott. Levati la corazza perchè possa farne l'analisi chimica e riferirne lunedì.

Il ricorso dell' assassino Fattore respinto

Ci scrivono da Padova 21 luglio:

La difesa del noto Luigi Fattore, l'assassino del povero carabiniere Galletti, aveva presentato ricorso alla Cassazione perchè il relativo processo fosse rinviato ad altra Corte d'Assise per legittima suspicione.

Ma la Cassazione ha respinto il ricorso, così che il processo verrà discusso alla nostra Corte d'Assise, probabilmente nella prossima sessione.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Diego Marzollo

Ieri mattina alle 11 al cimitero di S. Michele fu data sepoltura alla salma di Diego Marzollo, la cui tragica fine ha tanto impressionato la cittadinanza.

La salma fu tolta dalla cella mortuaria e fu trasportata alla sepoltura preceduta da quattro corone, inviate dall'ing. Meloncini, dalla Società Automobili Nautiche *Florentia* dagli impiegati della società stessa e da quelli della Compagnia Venezia Murano.

Seguivano la bara i fratelli Aleto, Carlo ed Enrico, i nipoti, alcuni parenti, il cav. Zanetti della Venezia-Murano, l'ing. Meloncini, l'ispettore Turola, gli impiegati delle due ditte e alcuni conoscenti.

Bibliografia

DOTT. A. VITAL — *Il Castello di Conegliano* — Ricostruzione storica e topografica — Conegliano — Stabilimento Arti Grafiche.

Man mano che la grande storia nazionale con passo troppo lento prende posto nelle menti e nell'animo degl'italiani si manifesta sempre più il bisogno e cresce l'interesse delle storie parziali. Che se tutte le regioni nostre ne hanno una ben nota e gloriosissima, son pochi i comuni che in un modo o nell'altro non abbiano preso parte alla vita italiana, specialmente a quella così fervida del medio evo.

Ma molte di queste storie parziali sono tuttavia ignote o avvolte in leggende fantastiche od in tradizioni incerte e fra queste era fino a ieri quella di Conegliano.

Se non che un colto giovane cittadino, allievo e coadiutore del benemerito abate cav. Botteoni, al quale il comune deve la resurrezione del suo ignorato archivio storico, e la illustrazione condegna della più fulgida gloria di Conegliano, Giambattista Cima, dopo aver dato qualche pubblicazione assai interessante, dopo aver tenuto una lettura a quel Circolo dell'Accademia, ha pubblicato una vera e chiara storia del Comune e della fortezza di Conegliano, così completamente illustrata da piante e da documenti del rinato archivio storico, che si può dire una rivelazione.

Di quel Castello che nel principio dell'evo medio rimase affatto ignorato nella storia, l'autore ci presenta così fervida la vita militare e politica e l'importanza difensiva contro le invasioni per la via di Friuli, che nessuno oggi lo imaginerebbe al vedere quella cittadina così gentile ed amena. Ma nessuno del pari imaginerebbe che un baluardo di tanta importanza, per la invenzione delle armi da fuoco e molto più per l'ignoranza e per la trascuratezza di tempi passati, sia quasi completamente scomparso dalla faccia del mondo. I coneglianesi saranno grati al dott. Vital che con paziente ed amoroso lavoro, compulsando i documenti, ricercando le vestigia, ed interrogando persino i quadri del Cima, ha fatto loro conoscere qual'era la loro patria.

E' desiderabile che molti seguano il suo esempio, talchè tutte queste storie parziali vadano come rigagnoli ad arricchire il maestoso fiume della Storia Nazionale.

Non si può infine trascurare una ben meritata lode allo *Stabilimento di Arti Grafiche* di Conegliano che con la splendida edizione, magnificamente illustrata, ha dato all'opera del Vital una veste che non potrebbe darla migliore una capitale.

(*a. b.*)

Spettacoli d' oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

LOTTO — Estrazione del 21 Luglio

VENEZIA	35	5	60	13	43
BARI	60	75	56	30	5
FIRENZE	58	28	16	30	82
MILANO	5	2	74	19	44
NAPOLI	6	24	25	69	50
PALERMO	26	6	45	22	78
ROMA	11	46	51	20	48
TORINO	81	20	24	73	63

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Luglio

45. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,35	58.84	56.94
Termometro centig. al Nord	25 8	26.0	28.8
» » Sud		—	—
Umidità relativa	76	68	57
Direzione del vento	SE	SE	—
Stato dell' atmosfera	4	5	3
Acqua caduta in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 28 4, minima di oggi 22.2

Marea I. alta 11.8 II. 23.34 I. bassa 5.56 II. 17.21

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Luglio — vap. ingl. « Ebro » da Hull con merci — ingl. « Exmouth » da Cardiff con carbone — ital. « Tirreno » da Genova con merci — ital. « Nilo » da Alessandria con merci — ital. « Epiro » da Bari con merci — a. u. « D. Ernò » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 21 luglio — vap. ingl. « Fernando » per Costantinopoli vuoto — a. u. « Arimatea » per Trieste con merci — El. « Frosso » per Taganrog vuoto — a. u. « D. Ernò » per Fiume con merci — a. u. « Bucovina » per Trieste con merci — a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Benaco » per Metkovich vuoto — ital. « Romania » per Costantinopoli con merci — ital. « Epiro » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Bulgarian» da Liverpool, merci.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Ingl. « Flambro » da Newcastle, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. « Pollurian » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Kurdestan » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Gothic » da Newport, carbone.
A. U. « Princ. Cristiana » con minerale.
Ingl. « Fimreite » da Shields, carbone.

Movimento del Porto

21 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 101 — Cereali 52 — Cotoni 12 — Varie 103. — Totale per il Commercio 268 — Per la Ferrovia 75 — Totale complessivo 343.

Aste, appalti e forniture

ROMA — *Ministero dei Lavori Pubblici e Vicenza, Prefettura* — 13 Agosto ore 10. Asta ad unico definit. incanto e ad off. segr. per l'appalto dei lavori necessari al completamento delle difese frontali in sasso, lungo la nuova inalveazione del Guà presso Cologna Veneta per complessive L. 178.000. Offerte fino al 12 agosto. Docum. fino al 4 agosto. Consegna lavori 150 giorni. Dep. provv. L. 10.000. Cauz. decimo.

VENEZIA — *Intendenza di Finanza.* — 16 Agosto, ore 10. — Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura di mobili, utensili e di quant'altro occorre pel casermaggio della R. Guardia di finanza, durante il novennio dal 1.o gennaio 1907 al 31 dicembre 1905. Dep. provv. L. 10.000.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Azin e Brazzoduro*, commissioni e *Manfrin Erminia*, società di fatto. La adunanza creditori per il concordato che doveva aver luogo ieri venne rinviata per malattia della Manfrin al 30 luglio corr. ore 10.

PADOVA — *Zamarra Attilio*, olii e prodotti chimici. — Conchiuso il concordato al 5 per cento ad un mese, avendo aderito 31 creditori per lire 499,354 sui 53 chirografari ammessi per lire 854.700.

VERONA — *Cooperativa di produzione e lavoro fra operai braccianti.* — Con sentenza di questo Tribunale venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al 6 giugno 1905.

— *Sancassani Vittorio*, manifatture — Con sentenza del 16 corrente il Tribunale omologò il concordato conchiuso dal fallito al 20 per cento, accordandogli i benefici di legge.

VICENZA — *Ortolani G. B.* fu Alessandro, tessuti, ha sospeso i pagamenti proponendo ai creditori un concordato al 30 per cento a tre mesi.

La situazione si presenta con un passivo di lire 7700 contro un attivo di L. 2100.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Dicembre F. 75.73 — pel 10 Gennaio F. 75.60 — pel 10 Febbraio F. 76.— — pel 10 Marzo F. 76.40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.39 — pel 10 Dicembre F. 72.79 — pel 10 Gennaio F. 73.40 — pel 10 Febbraio F. 74.— — pel 10 Marzo F. 74.10.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 21 Luglio

Prezzo del cambio pel certif. di pagam. dazi doganali al 22 Luglio L. 100 01 Media settimanale L. 100

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,30
» » 4 1|2 » »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	932,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2330,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	502,—	500.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1|2	122,95	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,75	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25.14 1|2	25,15 1|2	24,94	24,96	3 1|2
Svizzera	100,10	100,15	—,—	—,—	4 1|2
Austr. Cor	104,62 1|2	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,62 1|2	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 21 chiusura		VIENNA, 21	
		Cred. aust. Cod.	664,75
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Lombarde	161,—
» » perp.	96,92	Napoleoni d'oro	19,11
Nuov. R. fr. 3 1|2 0|0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0|0	102,25	Cambio su Parigi	95,50
C. Londra a vista	25,15 1|2	» su Londra	240,15
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|8	Lire ital. (carta)	95,55
Obblig. lombarde	337,00	Rend. austr. (arg.)	99,55
Cambio sull'Italia	pari	» (carta)	99,55
R. turca unificata	96,05	Rend. austr. (oro)	117,85
Banca di Parigi	1530,00	» (ungh.)	95,20
Tunisine nuove	474.—	LONDRA, 21 apertura	
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,50	N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|4
Rend. ungh. 4 0|0	95,25	Rend. ital. 5 0|0	101 3|4
Rend. spag. 4 0|0	95,67	R. spag. es. nuova	94 7|8
Banca ottomana	647 00	R. turca unificata	95 1|4
Argento fine	110,50	Egiziano nuovo	104 3|4
Azioni Suez	—,—	Argento fine	30 3|16
Lotti turchi	147.—	BERLINO, 21	
Rendita Russa	61,—	C. su Londra (3 m.)	20,29
Ferr. mer. a term.	826,00	» Parigi (8 g.)	81,35
R. portogh. nuova	70,25	» Italia (10 g.)	81,25
Rendita serba 4 0|0	82,75	Cr. Mob aus. (fine)	208,60

PARIGI, Tendenza Sost. — VIENNA, Calma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0|0 con	100	102,35	102,25	102,40	102,40
» « fine	100	102,40	102,28	102,35	102,35
» 3 1|2 con.	100	101,35	101,50	101,25	101,30
Banca d'Italia	600	1332,—	1336,00	1330,—	1330,—
Banca comm. it.	500	934,06	932,—	932,00	932,00
Credito italiano	500	616.50	615,00	615,00	616,00
Società Banc. it.	250	331,50	330,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,—	32,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	829,00	828,00	829,00	82[illegible],—
Ferr Mediterranee	500	487,50	486,50	487,—	488,50
Az. Costr. Veneto	80	91,50	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1650,00	1650,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545,00	547 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	261,00	263,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	485,—	484,00	483,50	483 —
Raffiner. Zucch.	200	391,00	—,—	392,00	390,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1412,00	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	461,00	461.00
Acciaierie Terni	500	2355,00	2330,00	2350,00	2335,00
Edison	150	907,—	906,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	56,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,25	359,25	—,—	—,—
» nuove 3 0|0	500	356,75	357 25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0|0	500	513,25	513,25	—,—	—,—
« « 4 0|0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 21 Tendenza Inattiva

ROMA — 21 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1580 — A. Omnibus 350,— — A. Gas 1346,— — A. Cond acqua 440,50 — Soc. It. pel Carburo 1340 — Immobiliare 303,—.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

I coniugi *Angelo Schileo* e *Monica Alipraudi* ringraziano dal profondo del cuore tutte le persone pietose che presero parte così viva alla immensa sventura che li colpì colla perdita della loro dilettissima

ELENA

Esprimono particolarmente la loro infinita gratitudine al buono e valente D.r G. Battista Tramontini, che alle cure sapienti aggiunse i conforti amorosi del suo animo generoso; e un speciale ringraziamento rivolgono al M. R. Arciprete Don Camillo Fassetta e all'egregio sig. G. Battista Davanzo che nei più tristi momenti diedero del pari indimenticabili prove della loro affettuosa bontà.

S. Polo di Piave, 21 *luglio* 1906.

Comune di Cessalto

Provincia di Treviso

E' aperto il concorso al posto di MEDICO-CONDOTTO — Stipendio L. 3800 lorde; L. 200 per le funzioni di Ufficiale Sanitario; condotta libera. — Domande entro 31 luglio; documenti di rito, pratica ospitaliera biennale o triennale di condotta.

Pei consumatori diretti di alcool

Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti ecc. riunitosi in una sala della Camera di commercio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la presidenza del signor Felice Bisleri, deliberò di costituire prossimamente e non oltre il gennaio p. c. una *Associazione fra consumatori diretti di alcool*, per la fornitura dell'alcool ai soli associati, pei bisogni della loro fabbricazione. L'alcool verrà ceduto al puro prezzo di costo, computate le spese ed un interesse al capitale sociale.

Ora si annuncia che le numerose adesioni pervenute in questi giorni al Comitato Promotore permettono di considerare ormai sicura l'attuazione del progetto; epperò ricordiamo agli interessati che potranno far parte dell'associazione tutte le fabbriche d'Italia aventi un consumo annuo di alcool non inferiore ai 50 quintali e che la quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale di consumo annuo: quindi lire 1250 pei consumatori di 50 quintali all'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta a tutto luglio corrente. Per schiarimenti programma od altro, rivolgersi alla ditta Felice Bisleri e C. di Milano.

CHIUSAFORTE

Sulla Linea Udine-Pontebba - Fermata dei treni diretti



Veduta generale di Chiusaforte

Stabilimento Idroterapico

e HOTEL PESAMOSCA

a tre minuti dalla Stazione

Casa accreditata in splendida e ridente posizione - Bagni - Giardini - Saloni - Concerti settimanali - Telefono - Posta - Telegrafo. - **Prezzi modicissimi.**

Situato lungo una delle migliori e più pittoresche linee ferroviarie Alpine d'Europa



Stagione da Giugno a Settembre

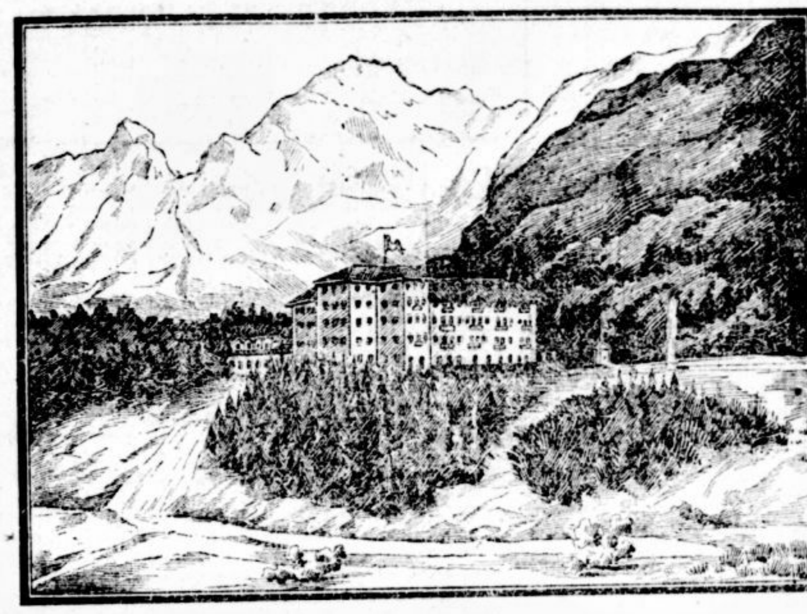
Specialmente raccomandato per soggiorno autunnale

Clima asciutto - Temperatura mitissima

BORCA S. VITO (Cadore)

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.

Ascensore, illuminazione elettrica, Law-tennis, Garage.

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hotel.

PAOLO MARINI, Direttore

(proprietario del *" Savoy Hotel Sanremo "*)

1200 metri **LAVARONE** 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di ***Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno*** e da ***Vicenza*** per le linee ***Schio-Arsiero***, con servizio fra ***Arsiero*** e l'***Albergo*** a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.



Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale

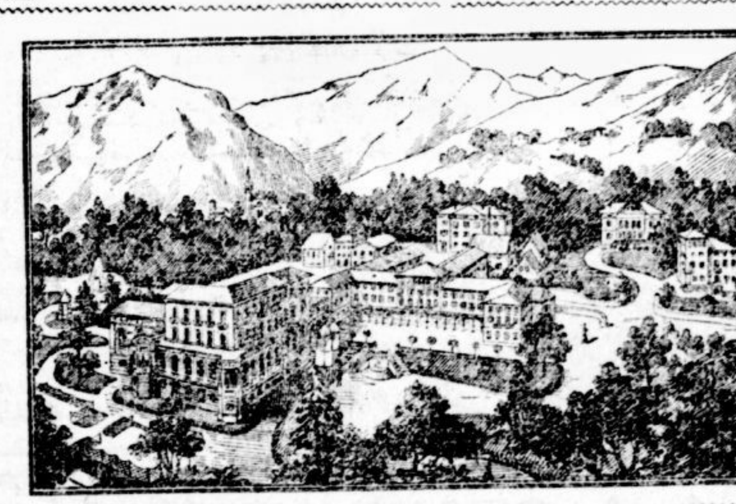


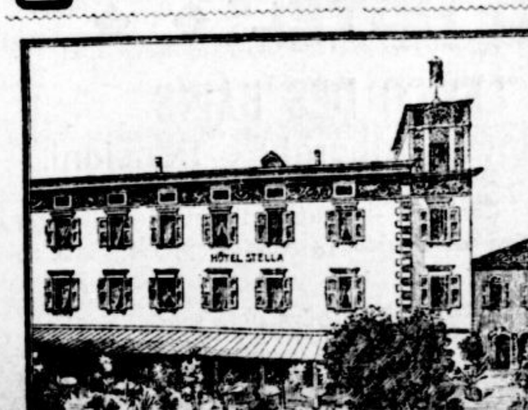
Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. — Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz





Hôtel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che voglio signora! — Non è assolutamente possibile convincervi di adulterio: ma siccome la vostra vita è nota e quello che accade questa sera può essere aggiunto a molti altri fatti a vostro carico, chiederò alla corte di coscienza....

— Il divorzio!.... Non l'otterrete.

— Rassicuratevi: chiederò semplicemente che vi rinchiudano per sei mesi in un convento.

— Davvero signore!

— Sì vi lascio la scelta del convento, — fatta eccezione, bene inteso ci quello di S. Alessandro Neosky.

Olga comprese l'ironia di queste ultime parole.

— Vi è più facile insultarmi — diss'ella.

— Vi è più facile coprirmi di ridicolo, replicò il consigliere che abbandonò il posto lasciando per addio alla principessa il rinnovo delle minaccie che le aveva fatto.

In seguito alla scena del padiglione, il progetto di riconciliazione doveva essere abbandonato, e lo fu. Senza perder tempo, il consigliere Platitzine sporse un reclamo contro la moglie alla corte di coscienza, che è una sezione del tribunale ecclesiastico, solo competente per pronunziare il divorzio o permettere la chiusura in un convento a guisa di punizione.

Diciamo subito che, grazie al credito del consigliere privato della Corona, la principessa Platitzine fu condannata a esser rinchiusa in un convento per rimanervi sei mesi; ma fin dal suo ingresso nella casa religiosa che le era stata assegnata nel governo di Nini-Novgorod, l'astuta principessa, tanto intrigante quanto poco scrupolosa, accampò il pretesto di una malattia e si fece ordinare un viaggio all'estero da due medici compiacenti.

Il vescovo si lasciò commuovere e le disse: — Dio non vuole la morte del colpevole, ma il suo pentimento. Andate dove dovete ritrovare la salute; soltanto riscattate la vostra penitenza con una elemosina. La principessa diede cinquemila rubli al convento e partì per l'Italia, dove trascina ancora la sua immoralità incosciente.

Fedor Makimitch Ivanoff era morto da tre settimane, quando una notte giunse a Pietroburgo, trascinandosi penosamente, un uomo pallido e scarno; era l'Apostolo Andrei, il quale avendo potuto infine lasciare le miniere di sale, dopo una lunga e dolorosa malattia, e andava a ritrovare Fedor per farsi rendere la cura della sua vendetta.

Non aveva potuto passare per Ivanoffa, dove lo avrebbero riconosciuto ma seppe da un refrattario che Fedosia non era ritornata, e che Tania e Oliana avevano lasciato il villaggio. Andrei credendo di rispondere al suo appello. Andrei persò che esse erano andate a raggiungere Ivan, ma dove? A Pietroburgo non potè ritrovare le tracce di Fedor e ignorò la sua fine tragica. Ma fu subito informato della partenza di Ivan per Ginevra, dove continuava la sua odiosa missione. Senza prendersi il tempo di riposarsi, si decise a seguirlo. Grazie a un considerevole soccorso di danaro di cui avevano voluto assolutamente munirlo alcuni dissidenti della sua setta, da lui visitati a Kolozoff, possedeva i mezzi per intraprendere questo nuovo viaggio, al termine del quale pensava di poter punire il traditore o per meglio di smascherarlo.

Schiacciato, annientato, il tempo dell'apostolato era finito per lui. Sognava adesso di ritrovare le figlie e di stabilirsi sotto un cielo straniero, lontano dai capitani gendarmi.

EPILOGO

Chi non conosce l'Albergo Beau-Rivage, nella Svizzera, al di sotto di Losanna, a Ouchy, sulle rive del più bel lago del mondo? Questo albergo, di estate, è il ritrovo cosmopolita delle due aristocrazie che regolano il mondo: quella del danaro e quella dell'intelligenza.

Le serate, in riva a quel lago incantatore, hanno qualche cosa d'ineffabilmente dolce e poetico.

Fu in una di queste sere che una coppia di giovani che parlavano ora russo ora francese, giunsero a Beau-Rivage. I nostri due viaggiatori erano Laskareff e Xenia, seguiti dai due figli di quest'ultima. Essi chiesero di essere alloggiati in uno di quegli splendidi padiglioni componenti le dipendenze dell'albergo, e che probabilmente avevano indicato loro come una dimora discreta e nascosta.

Si fecero servire da cena sul balcone, e fu soltanto a notte inoltrata che poterono strapparsi alla novità e all'incanto di quello spettacolo di lago e delle montagne illuminati dalla luna. Il giorno dopo si svegliarono al canto degli uccelli che gorgheggiavano tra gli alberi.

Oh! di che ebbrezza fu pieno questo risveglio per il poeta e l'amante.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.20
L. Padova	5.25	L. Padova	22.—
O. Torino	5.56	D. Milano	4.22
I ss Milano	7.15	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.26
O. Milano	11.56	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.55
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.16
Dss Bologna-Firenze	9.56	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.42
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	13.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.36
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.36
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.56
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.34
D. Trieste	18.59	D. Trieste	21.55

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

AFFITTANSI palazzina ed appartamenti mobiliati vicino ferrovia Marcon Rivolgersi Via 2 Aprile, 5041, Venezia.

IN VILLAGA di Feltre, splendida villa (a 10 minuti dalla stazione ferroviaria) in posizione stupenda, di nuova costruzione, elegantemente ammobigliata, locali 15, watercloset e cantina. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario: Angelo Guarnieri, Feltre.

CANALAZZO affittasi appartamento moderno. Riva Carbon 4172 Dieci stanze. Terrazza, calorifero

FITTASI due appartamenti civili primo e secondo piano, S. Cassano 2207. Rivolgersi Frari, S Giovanni Evangelista, Campiello Forner, 2372.

AFFITTASI splendida villa o solo appartamento, giardino, scuderia, vicino stazione Belluno. Scrivere Pomponio Borgo, Longarone.

CANALGRANDE Venezia, San Maurizio, 2715, fittasi appartamentino, camere mobigliate, mitissimi.

AFFITTASI appartamento ammobiliato centralissimo, soleggiato, guardante Campo, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Merceria Capitello, Negozio Frutta Lombardi.

S. MARCO affittasi a persona civile appartamento ammobigliato, volendo anche stanze separate Piano unico Comfort, water. Scrivere P. V. 36, posta

APPARTAMERTO ci il 8 vani, adiacenze, giardino presso Dolo. Riducesi espressamente a nuovo verso garantita fittanza annuale 600. Affittatissimo anche per villeggianti. Scrivero: Golaffo, posta, Verona.

CERCASI subito sulla Riva degli Schiavoni appartamentino composto di due stanze, gabinetto, cucina, camera da letto, cortile. — Scrivere H. Reis, Wiesdburg N E (Germania).

AFFITTASI appartamento ammobigliato 2 camere, salotto, cucina, acquedotto (compreso) watercloset, secondo piano, S. Fantino, 1891. Per vederlo dirigersi terzo piano medesima casa. Lire 50 mensili.

Vendite

BIGLIARDO quasi nuovo vendesi con ogni accessorio. S. Polo, 2168

Domande d'impiego

CONTABILITA' — Aiuto contabile disponibile primo agosto, offresi mezza giornata, certificati, referenze stabile occupazione attuale. — «Elebi» posta, Venezia.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglierie, Gupecca, Venezia.

CASA commerciale ricerca giovane contabile licenziato ragioniere oppure licenziando Cafoscari. Indirizzare offerte Casella postale 4 0

Diversi

ALLEVAMENTO bestiame — Cercasi socio 50.000 per allevamento e commercio bovino, in località favorevolissima confine Ungheria. Casella 295, Venezia.

VEDOVO israelita con bambini, cerca signora vedova israelita, senza figli, sui 40 anni, di distinta famiglia, brava massaia, persona di cuore, scopo matrimonio. Dirigere lettere sotto «Verità» ferme in posta, Tergesteo, Trieste.

Corrispondenze

LIBRO — Sei curioso: quando scrivo non leggi, ti lagni poi mio silenzio. Dici essere stato impossibilitato scrivere .... non sono tuo parere da quanto potei giudicare. Che pena, serietà, quanta allegria in quella sera.... Sono partita avvilita dolente doverti giudicare male. — Pregoti scrivermi maggiori particolari... Anch'io spero... però non posso dirti di più. Baci immeritati.

SAN DOLBO — Vi ringrazio pel modo col quale trattaste con un povero ammalato. State pur tranquilla però che presto vi libererete di questo infelice, perchè credo che il prossimo inverno sarà per me fatale. Non parlate più di suicidio se io dovessi presto morire. Ho visto quanto facilmente mi dimenticate da vivo. Mi dimenticherete molto più facilmente quando sarò morto!

STELLA — Col tuo amore mi dai grande conforto che a te, gentilissima creatura, auguro centuplicato.

ESPEDIENTE — 20 luglio — Ieri attesi in vano fino 5,20, domani come intesi Angelo mio, attendoti ansiosamente baciandoti appassionatamente. Tutta tuo.

CARLO — Fissato Martedì. — Speriamo. Ti raccomando riposo, miei consigli. — Bacioti ardentemente. *Cristina*

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA - Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 23 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 201 — Lunedì 23 Luglio 1906

La malattia di Fusinato e le voci sulle probabili dimissioni
La successione a Bertolini?

Roma, 22

La malattia dell'on. Fusinato e le sue probabili dimissioni continuano a fornire ai giornali gli argomenti di dicerie più o meno fondate. Finora furono fatti 5 o 6 nomi di senatori o deputati che sarebbero destinati ad avere il portafogli dell'istruzione e la lista non è ancora finita.

Stamane la «Vita» scrive: Fra i candidati possibili alla successione, quando ne venisse la opportunità, dell'on. Fusinato, si fa anche il nome dell'on. Bertolini. Questa designazione è tutt'altro che destituita di fondamento nella realtà. Al Bertolini, durante la composizione del Gabinetto era già stato offerto un portafoglio. Dopo avvenne il suo allontanamento dall'on. Sonnino. Inoltre rappresentando la stessa gradazione di colore del Fusinato riuscirebbe particolarmente gradito a Tittoni e Gianturco.

Per conto mio aggiungo queste osservazioni: Anzitutto è prematuro parlare della successione perchè non è ancora detto che il deputato di Feltre deva ritirarsi dal Ministero per quanto la sua malattia (anemia cerebrale) non sia lieve, e richieda un lungo riposo. Ma anche dato che il Fusinato fra qualche mese deva ritirarsi, non è detto che deva succedergli il Bertolini.

Anche il «Messaggero» dice che Giolitti penserebbe di offrire il portafoglio dell'istruzione all'on. Bertolini, ma è facile osservare che se Giolitti avesse realmente questa intenzione, non la andrebbe a divulgare tanto tempo prima di attuarla, tanto più trattandosi di cose politicamente sì delicate.

Tutti riconoscono, prescindendo da ogni considerazione politica che l'on. Bertolini sarebbe un ottimo ministro dell'istruzione, avendo precisamente quelle qualità di energia e intelletto che sono indispensabili a chi voglia rimettere un po' d'ordine in quel disgraziatissimo ministero.

Vi dirò di più: l'illustre deputato di Montebelluna sarebbe certamente alla Minerva *the right man in the right place*, e anzi se la crisi che diede alla luce il ministero Sonnino avesse avuto la soluzione più logica, il Bertolini avrebbe dovuto avere precisamente il portafogli dell'istruzione, ma invece i criteri, invero non molto felici con cui fu composto quel ministero, fecero sì che il Bertolini spontaneamente e nobilmente si tirasse in disparte.

Non è già che, come dice la «Vita», il Bertolini si sia ritirato da Sonnino; la verità è che il Bertolini restò fermo al suo posto. Egli non approvò completamente, e lo disse alla Camera, il modo con cui il suo illustre amico formò il ministero, come non approvò taluni atti del ministero stesso. Tuttavia l'on. Bertolini, il giorno della battaglia fu col grosso delle forze conservatrici nel dare il voto al ministero Sonnino.

Dopo la caduta di quel ministero alla Camera si formò tutta una nuova situazione. Ora io non so se questa situazione sia tale che possa verificarsi l'avvenimento di cui parlano i giornali, cioè l'entrata del Bertolini nel ministero Giolitti, ma mi permetto di esprimere in proposito i miei bravi dubbi.

Non so che cosa pensi il Bertolini che ora si trova a villeggiare sulle Alpi. Certo ignora che si discuta tanto intorno al suo nome, ma mi permetto dubitare che egli sia per diventare ministro nell'attuale gabinetto. E' vero che gli eventi politici dopo la caduta del ministero Sonnino ebbero delle singolari fasi e che il Bertolini ha ora una posizione sua personale alla Camera, ma ritengo che egli se sarà con tutta probabilità ministro domani, non lo sarà oggi. Credo infatti che le migliori personalità del centro della destra pensino pel bene del paese di tenersi oggi in riserva per costituire domani quel ministero che dovrà succedere al ministero attuale.

La maggioranza che sostiene Giolitti è troppo pletorica perchè devano andarne a far parte anche i migliori elementi di forze conservatrici cui spetta oggi la funzione di controllo e critica in attesa di assumere domani le funzioni del governo. Sbaglierò, dunque, ma oso dire che non deve ritenersi probabile il verificarsi delle congetture fatte dalla «Vita» e dal «Messaggero».

Il trattato commerciale italo-etiopico
Una clausola importante per noi

Roma, 22

A proposito del trattato di commercio tra l'Italia e l'Etiopia la «Tribuna» ha dall'Asmara che non è un trattato generico come quello che fu annesso ai trattati politici ma è steso secondo le norme che regolano tutti i trattati commerciali colle potenze europee e comprende la clausola della nazione più favorita, disposizioni specifiche riguardanti i nostri prodotti e in complesso ripete il modello di trattati recentemente conclusi dal Negus coll'Austria e colla Germania.

Una cosa è importantissima per noi; quella che stabilisce la dogana unica dell'interno dell'impero per i prodotti che dall'Eritrea penetrano nell'Etiopia mentre ora come è noto ogni Ras impone dazi a piacere. La «Tribuna» dice che queste clausole riusciranno utilissime al commercio italiano.

Secondo la «Vita» uno degli scopi è forse il principale della visita del Governatore dell'Eritrea all'Imperatore Menelick era appunto la conclusione del trattato. Dal tempo che hanno richiesto le trattative la «Vita» deduce che esse non sono state facili trattandosi di ottenere quei vantaggi che saranno possibili per noi facilitando gli scambi e sovratutto istituendo quelle agenzie commerciali all'interno che in quei paesi sono suscettibili di efficacissima azione.

Quel che avrebbe risposto Menelick ai ministri di Francia, Italia e Inghilterra

Parigi, 22

Il «Matin» pubblica che il 18 luglio i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia ad Addis Abeba hanno presentato successivamente al Negus il trattato abissino concluso tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia ed hanno esposto ciascuno alla sua volta gli argomenti dei loro rispettivi governi affinchè Menelik desse la sua adesione a tale convenzione.

L'Imperatore ha risposto testualmente: «Io trovo in questa convenzione molte cose interessanti, ma se occorsero a voi parecchi anni per intendervi su questo accordo, troverete ragionevole che io prenda alcuni giorni di tempo per riflettere e far conoscere la mia risposta».

Il parere del Consiglio Superiore della P. I. su di una importante questione scolastica

Roma, 22

La Giunta del Consiglio Superiore della P. I. interpellata dal ministero sul valore da attribuirsi rispetto all'esercizio del magistero nelle scuole medie ad alcuni titoli accademici rilasciati dalle facoltà di scienze fisiche-matematiche delle regie università, ha emesso il seguente parere: Il valore delle due licenze che si rilasciano dalle due facoltà fisico-matematiche rispetto all'esercizio del magistero è nullo. Si devono escludere dai concorsi per le scienze fisiche e naturali nelle scuole normali, per le nozioni di scienze fisiche e naturali nelle scuole tecniche, per la storia naturale nei ginnasi, le persone munite semplicemente della licenza di matematica o di scienze naturali quando la licenza medesima non sia fortificata da un titolo speciale di abilitazione.

Ai concorsi medesimi si possono invece ammettere tutti indifferentemente i laureati in fisica, chimica e scienze naturali, riservando alla commissione il compito di esaminare e giudicare caso per caso se il concorrente è per i corsi complementari eseguiti e per le classificazioni riportate negli esami su tali corsi, dia buona e sicura guarentigia di possedere l'istruzione occorrente per fare tutti gli insegnamenti ai quali aspira.

Esprime pure voto favorevole all'ammissibilità nel concorso per l'insegnamento della storia naturale nelle scuole medie inferiori dei laureati in scienze agrarie ed anche ai concorsi nello stesso ordine di scuole per le nozioni di scienze fisiche e naturali per i medesimi laureati quando siano muniti di una delle licenze della facoltà universitaria di scienze.

Quattro leggi sanzionate dal Re

Roma, 22

Il Re con decreti 19 Luglio corrente ha sanzionato le seguenti leggi:

1. Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento delle guardie di finanza.
2. Abrogazione delle disposizioni contenute nella tabella L. annessa alla legge 3 marzo 1904 n. 68 che sopprime le conservatorie delle ipoteche di quarta classe.
3. Estensione ai comuni della provincia di Messina danneggiati dal terremoto delle disposizioni della legge sui provvedimenti per la Calabria.
4. Autorizzazione della spesa di lire 9.500 per l'acquisto di locali e per lavori di sovraedificazione onde riunire gli uffici finanziari del Palazzo della Consolazione a Genova.

Continua il pettegolezzo sulla visita mancata di Fallières

Roma, 22

Circa il preteso viaggio del presidente Fallières a Milano la «Tribuna» dice che il nostro governo non ha rivolto inviti ad alcuno dei capi degli altri Stati amici nè il presidente Fallières che certamente sarebbe stato il benvenuto se avesse visitato la Esposizione di Milano ha mai manifestato l'intenzione di venire in Italia.

La «Tribuna» trova quindi scorretto l'insistenza con la quale si volle attribuire tale intenzione al presidente della Repubblica obbligando anche l'ambasciata francese in Roma a smentirla ufficialmente.

La «Tribuna» ricorda come lo stesso avvenne per la notizia della visita dell'imperatore Guglielmo notizia che obbligò il governo germanico a intervenire con una smentita.

Le trattative con la Società del Benadir

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* fornisce altri particolari sulle trattative tra il Governo e la Società del Benadir. Esso conferma la costruzione nella Somalia italiana d'una ferrovia economica litoranea a Giumba da congiungersi con Kismayo mediante una strada. Si farà anche un pontone galleggiante tra la sponda italiana e quella inglese sul Giumba e si procederà alla sistemazione del basso corso dell'Uebe Scebeli per l'irrigazione delle terre da coltivarsi. Si calcola che occorre un quinquennio per poter costruire quest'opera. Il *Giornale d'Italia* dice che i promotori della Società continueranno i loro colloqui con l'on. Tittoni per definire tutto entro il mese.

Gli ultimi atti per la conversione

Roma, 22

Il Consorzio estero presieduto dalla Casa dei fratelli De Rotschild di Parigi per le operazioni dipendenti dalla conversione delle rendite italiane 5 per cento lordo e 4 per cento netto, ha esercitato l'opzione completa sui titoli italiani raccolti all'estero in seguito alle operazioni suddette liquidandole in data 19 corrente.

Alla sua volta il consorzio presieduto dalla Banca d'Italia ha anch'esso esercitata l'opzione su tutti i titoli raccolti durante lo svolgersi del periodo della conversione. A compimento dell'opzione, la Banca d'Italia, agevolata dalla cooperazione cordiale della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ha dichiarato ieri 21 luglio il riscatto di tutti i titoli optati dal consorzio italiano che o sono già stati ritirati dal mercato ovvero lo saranno in liquidazione alla fine del corrente per rinvestimenti permanenti di portafoglio presso gli istituti italiani.

La dolorosa impressione a Roma per la morte di Chinaglia

Roma, 22

La morte di Luigi Chinaglia produsse a Roma dolorosa impressione perchè qui era molto conosciuto e stimato. Finchè fu deputato (e lo fu per 30 anni) fu uno dei deputati più assidui e zelanti e trascorreva a Roma i mesi dell'attività parlamentare. Dopo fatto senatore parve quasi ritirarsi dalla vita pubblica e fece rare apparizioni a Roma preferendo restare nella quiete del suo paese natìo. La sua morte fu appresa con dolore da quanti ebbero l'occasione di apprezzarne le virtù.

Il «Giornale d'Italia» pubblica una affettuosa necrologia di lui; dice che era una simpatica eletta figura di patriotta e d'uomo politico. Del partito liberale conservatore fu uno degli uomini più eminenti, di bontà squisita, di vasta coltura, di fino senso politico, fu una delle più elette personalità del parlamento italiano. Rileva che era circondato da unanimi simpatie, stimato da tutti i colleghi senza distinzione di parte e conclude «egli ora scompare lasciando di sè ottimo ricordo come d'un gran galantuomo e d'un intemerato patriotta».

Un incidente d'automobile alla Duchessa d'Aosta

Napoli, 22

Stamane la Duchessa d'Aosta col suo seguito si è recata in automobile a Sorrento. Presso Seiano l'automobile si è guastato e non è stato possibile ripararlo. La Duchessa ha preso posto nel tram elettrico; giunta a Sorrento vi si è trattenuta finchè non trovò una vettura per tornare a Napoli.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Lo scioglimento ufficiale della Duma
Lo sciopero generale al 18 agosto

Lo scioglimento ufficiale della Duma
Lo sciopero generale pel 18 agosto

Pietroburgo, 22

Un «ukase» dell'Imperatore scioglie la Duma dell'Impero ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907.

La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

Parigi, 22

Si ha da Pietroburgo: Ieri sera nulla era stato annunciato circa la decisione del Consiglio di Peterhof per ciò che concerne la Duma.

Numerosi distaccamenti di cavalleria e reggimenti di fanteria proteggono i treni in tutte le stazioni. I partiti ostili dell'attuale regime cercano di organizzare le loro forze. Oltre il Congresso di Mosca se ne terrà un altro al di là della frontiera della Finlandia.

La data dello sciopero generale fu fissata approssimativamente per il 18 agosto. I sindacati delle classi professionali di Mosca decisero di sospendere il lavoro per spirito di solidarietà con gli operai che si trovano già in sciopero.

Le misure precauzionali prima dell'"ukase"
Ancora il preteso intervento estero

Pietroburgo, 22

Nelle sfere ufficiali si manifestava ieri il timore che dei gravi disordini si producessero oggi a Pietroburgo. Le autorità avevano anche offerto a delle ambasciate di farle guardare dalla polizia per garantire la loro sicurezza. Siccome la città aveva il suo aspetto normale, queste inquietudini meravigliavano il pubblico. Tutto si trovò però spiegato dalla proclamazione ufficiale delle misure del governo.

Ieri sera a Pietroburgo una folla di operai ha saccheggiato uno spaccio di bevande frequentato dagli emissari di una associazione reazionaria: «La unione degli uomini russi». La polizia a cavallo ha disperso la folla a colpi di «nagaika» e tirando in aria. Vi furono parecchi feriti. Un certo numero di arresti è stato operato.

Il «Naschavyne» si dice informato che il famoso articolo del giornale «Rossia» concernente il preteso intervento delle potenze estere negli affari interni della Russia era stato scritto dall'aggiunto al ministero dell'interno Gourko.

DOPO LO SCIOGLIMENTO
Goremikine lascia il governo
Lo stato d'assedio a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

In seguito all'«ukase» imperiale Goremkine lascia la carica di presidente del Consiglio che è assunta da Stolypin. Questi conserva pure le funzioni di ministro dell'interno. Lo stato di difesa rinforzata fu proclamato nella città e governo di Pietroburgo. Lo stato d'assedio fu proclamato nel governo di Kiew eccetto il distretto di Kiew.

Arrivi di truppa e scioperi

Un reggimento della guardia ed altre truppe di fanteria e cavalleria con mitragliatrici sono giunte da Krasnojeselo. Sono giunti pure tre reggimenti di fanteria da Pskonbateckoff, Peterhoff e Ddranimbaun. Altri rinforzi di truppe furono inviate ieri da Cronstadt.

La polizia della località Passlovsk ove villeggiano numerosi abitanti di Pietroburgo prevenne immediatamente gli abitanti e gli israeliti che non poteva più garantire la loro sicurezza. Questi ritornarono in massa a Pietroburgo. Mourontzeff convocò i principali deputati in conferenza segreta circa la condotta da tenere di fronte allo scioglimento della Duma. Parecchi scioperi sono scoppiati nelle fabbriche di Pietroburgo. Si presero misure militari in previsione di disordini. Da stamane alle ore 9 il prefetto fece rinforzare il servizio di sorveglianza all'acquedotto di Pietroburgo. Numerosi arresti vennero operati a Pietroburgo. I giornali narrano che il conte Ignatieff e Pobiedonstzew assistettero coi ministri alle conferenze di ieri l'altro a Peterhoff. Si presero rigorose misure contro i giornali.

Una bomba sul tavolo di Pobiedonozeff

La «Gazzetta della Borsa» annuncia che una bomba carica fu trovata sul tavolo del gabinetto di Pobiedonozeff nella sua villa presso il convento di San Sergio. L'autore dell'attentato è ignoto. Pobiedonozeff per la viva impressione provata dovette mettersi a letto.

Lo stesso giornale annuncia che furono inviate truppe per proteggere le stazioni della ferrovia nelle vicinanze di Pietroburgo stante l'agitazione che vi regna in favore del prossimo sciopero.

Il ministro dell'istruzione è intenzionato di vietare l'ammissione delle donne come studentesse nelle università anche autonome. Il ministro dell'agricoltura fu esonerato dalle sue funzioni dietro sua domanda. Conserva però il titolo di consigliere dell'impero.

La chiusura del palazzo della Duma

Le porte del Palazzo della Duma si sono chiuse oggi. La polizia ne sorveglia le entrate e ne vieta a chicchessia l'ingresso tranne che al presidente ed ai vice presidenti, ma poichè un gran numero di deputati lasciarono nella sala delle sedute documenti e lettere di loro pertinenza si attende dalla polizia nuove istruzioni in proposito.

I funzionari incaricati della sorveglianza delle porte della Duma furono svegliati la scorsa notte e invitati a consegnare subito le chiavi dei diversi locali. Si ordinò pure loro di preparare l'inventario. Il presidente della Duma fu informato dello scioglimento della Duma stamane dal vice presidente Delgowcky. Le vie che circondano il fabbricato della Duma sono deserte. La capitale presenta l'aspetto domenicale abituale, le vie sembrano meno animate del solito.

La polizia sequestrò il giornale «Recht» organo del partito costituzionale democratico riuscendo ad impadronirsi di 4500 copie del giornale. Le altre copie erano già state inviate agli abbonati.

I commenti dei giornali di Roma

Roma, 22

Tutti i giornali commentano ampiamente lo scioglimento della Duma.

La «Tribuna» lo chiama un colpo di testa dello Czar e dice che uno stato di violenza in nessuna nazione può perpetuarsi.

Il «Giornale d'Italia» dice che se la Duma ebbe dei torti anche l'autocrazia ha dei torti. La soluzione della grave crisi potrebbe aversi con una transazione tra la nuova Duma e il governo. I mezzi estremi travolgeranno la Russia in una più vasta rovina.

La «Patria» dice che in Russia ormai la lotta è giunta al suo stadio più acuto. La crisi si avvicina alla sua fase più sanguinosa e il mondo civile attende con sentimento di pauroso orrore la nuova formidabile tragedia storica.

Anche la «Vita» crede che la lotta ingaggiatasi in Russia sia una delle più aspre che si siano vedute. Dalla lotta poi la Russia quale potenza nel mondo resterà annullata.

L'«Avanti!» saluta con entusiasmo il movimento russo che è rivoluzionario.

Il «Messaggero» augura che il popolo russo senza incomposti moti rivoluzionari sappia conquistare e rinsaldare le nuove libere istituzioni per assicurare l'avvenire.

Giudizi dei giornali di Parigi

Parigi, 22

Il «Journal des Debats» dice che lo scioglimento della Duma è un effetto della imprudenza della Duma che voleva dirigere un appello al popolo sulla questione agraria senza tener conto dei progetti agrari del governo. Ma lo scioglimento più che un delitto è un errore. La crisi ora aperta non potrà svolgersi senza violenza.

Lo stesso giornale consiglia lo Czar a non tornare al regime assolutista.

Il «Temps» dice che i consiglieri dello Czar gli hanno fatto commettere un errore irreparabile, gli hanno fatto violare la promessa da lui sottoscritta convocando la Duma. Questa non ha giustificato le misure prese contro di lei. L'avvenire è oscuro.

La «Liberté» giustifica lo scioglimento della Duma. Nessun governo parlamentare poteva soffrire un'assemblea simile che pretende di fare essa stessa la legge e ordina al popolo di applicarla.

Un complotto per impadronirsi dello Czar a Peterhof vivo o morto!

Parigi, 22

Il «Journal» riceve da Pietroburgo:

Le agenzie vi hanno senza dubbio annunziato che una nave spagnuola, l'«Estremadura», era da tre giorni nelle acque di Cronstadt, ove aspettava la visita dello Czar. La visita doveva aver luogo ieri, e gli ufficiali, come pure l'equipaggio aspettavano lo Czar in grande tenuta. Essi aspettarono invano fino alle 19, ora in cui furono avvertiti che la visita era stata sospesa.

Questa è una notizia ufficiale di cui vi garantisco l'autenticità.

Ecco ora, con tutte le riserve, la versione che mi è stata data da un commerciante di Cronstadt. Un complotto sarebbe stato scoperto ieri mattina. Era stato deciso fra soldati e marinai di Cronstadt di impadronirsi del castello imperiale di Peterhof, di bombardarlo al bisogno e di impossessarsi della persona dello Czar, vivo o morto.

Gli arresti dei redattori del "Mysl"

Pietroburgo, 22

Gli arresti eseguiti ieri nella redazione del giornale «Mysl» non sono motivati da reati di stampa. Negli uffici della redazione doveva tenersi una seduta del comitato centrale socialista rivoluzionario. Il redattore Lolanko membro della Duma, aveva nascosto nel suo gabinetto tre dei più importanti membri del comitato. Due poterono fuggire saltando dalla finestra. Vennero sequestrati importanti documenti.

La rivolta latente tra le truppe
Una minaccia della flotta del Mar Nero

Parigi, 22

I giornali hanno da Pietroburgo: Secondo informazioni private 14 uomini del reggimento Preobraniensky e due sottufficiali sono stati arrestati come agitatori e condotti alla fortezza Petropaulowsky.

Una nuova agitazione è stata notata fra i marinai ed i soldati di Cronstadt. Due guarnigioni sono state inviate in questo porto.

Un *meeting* di 2500 fra marinai e soldati è stato tenuto a Sebastopoli ed ha formulato delle rivendicazioni economiche che saranno presentate all'ammiraglio Skrydloff. E' stato deciso che tutta la flotta del Mar Nero si ribellerà se non saranno accolte.

Un villaggio distrutto dai tartari

Tiflis, 22

Un telegramma annuncia la distruzione completa del villaggio di Kaladiak da parte dei tartari. Vi sono 130 morti.

La commemorazione dell'assedio di Torino e dei caduti di Rorà

Torino, 22

Terminò alle 14.25 nel Comune di Rorà la funzione commemorativa dell'assedio di Torino e dei caduti di Rorà nella guerra per l'indipendenza italiana.

Il prefetto comm. Gasparini che aveva avuto l'incarico dal Re di rappresentarlo alla cerimonia fu incontrato a Luserna dal Sindaco e dagli assessori di Rorà. Dopo il ricevimento al municipio di Luserna ove erano intervenuti tutti i rappresentanti comunali, il Sindaco inneggiò al Re ed alla casa di Savoja fra applausi frenetici. Poi in lunga fila le carrozze degli invitati si recarono a Rorà ove erano convenuti i Sindaci dei Comuni vicini, il pretore, i consiglieri provinciali ed il sotto prefetto di Pinerolo. Furono ricevuti al suono della marcia reale e quindi ebbe luogo un ricevimento al municipio per la presentazione delle autorità.

Scoperta poi la lapide, il Sindaco di Rorà pronunziò brevi parole ringraziando S. M. per essersi fatto rappresentare e dopo di lui uno splendido discorso fu pronunziato dal dottor Gay, tessendo mirabilmente le vicende di quei tempi e terminando con un inno trionfale alla casa di Savoia ed all'augusto Sovrano. La popolazione si associò alla entusiastica manifestazione d'affetto al Re.

Fra gli aderenti vi era anche il sotto segretario di Stato on. Facta.

Una società idraulica a Milano

Milano, 22

Nei locali della nostra borsa si è costituita una Società anonima col nome di Società Idro-Elettrica avente per iscopo la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica e le sue applicazioni in genere. Il capitale sociale è di 15 milioni costituito de centomila azioni da 250 lire ciascuna, aumentabile a lire 25 milioni colla semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

"Verso la guerra?"
ossia: "Il dissidio fra l'Italia e l'Austria" (*)

E' questo il titolo di un accuratissimo studio critico al quale la valente penna di Battista Pellegrini — attivissimo viaggiatore e pubblicista, nonchè profondo pensatore ed osservatore — ha dedicato oltre seicento bellissime pagine, rivolte a scuotere l'apatia e l'indolenza collettiva degli italiani nel pensare ai futuri destini della patria.

A vero dire quando l'autore iniziò il suo riuscitissimo lavoro, i nostri rapporti con l'Austria erano meno buoni di quanto lo siano oggi, dopo le avvenute dichiarazioni di Goluchowsky alle Delegazioni — cioè che: «L'Austria e l'Italia si sono già *intese* pel mantenimento dello *statu quo* nella politica balcanica e *per agire in questo senso*» — e dopo la recente visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano a Vienna — fatti questi che hanno indubbiamente modificato — almeno pel momento — lo stato degli animi ed in parte l'ambiente.

Senonchè, considerando che l'Austria ha in corso di attuazione: l'impiego di nuovi crediti militari, la costituzione di nuove truppe alpine, la costruzione di nuove ferrovie strategiche sulla frontiera italiana, nonchè l'aumento di presidi e di distaccamenti nelle regioni limitrofe alla frontiera stessa, e — più — l'aumento del naviglio da guerra sull'Adriatico e il riassetto dei punti fortificati, in terra e mare; e che tuttociò, nelle mani di una dea volubile qual'è la politica, potrebbe in un avvenire, anche lontanissimo, rivolgersi eventualmente a nostro discapito: ne viene di conseguenza, che il grido lanciato dall'autore nelle sue sudate pagine è eminentemente patriottico e sagace in quanto pone sotto gli occhi del lettore nitida, chiara e completa visione dello stato delle cose sulle rive di quel mare che non può e non deve divenire un fiume austriaco.

Il matrimonio del Re con la principessa Elena di Montenegro non fu estraneo — osserva il Pellegrini — «al far pensare agli italiani «che esisteva ancora un Oriente dove non solo «Roma, ma le repubbliche italiane — Venezia «sopratutto — avevano avviati commerci lottando e incivilendo; che esisteva ancora un Adriatico per tanta parte italiano, pur dominato a Pola ed a Cattaro dalla nazione alleata e dominato col commercio, con la forza e «con le linee di navigazione.....» — E indi a poco aggiunge. «Anche i massacri d'Armenia e «i disordini di Creta ci facevano sovvenire di «una più naturale e logica missione italiana «nell'Oriente e nel Mediterraneo».

⁂

Il Pellegrini, per scrivere con cognizione di causa il suo libro, intraprese un viaggio nella penisola balcanica e con sicuro intuito di pensatore osservò, rilevò, analizzò, studiò tutto quanto si riferisce all'azione austriaca da Trento a Trieste a Pola; ai nuovi movimenti politici ed alle nuove opere militari in Dalmazia; alla funzione del baluardo Montenegrino; alla situazione italo-austriaca a Scutari, a Durazzo e nella bassa Albania, nonchè nell'Albania sconosciuta (da Janina a Monastir); al commercio nell'Adriatico; alla questione macedone: e dopo avere tutte analizzate le varie facce della questione balcanica, egli — composto un così forte ed audace lavoro, condotto con grande amor di patria e con sincerità e chiarezza di stile, si pone la domanda: «*dunque verso la guerra?*»

A tale domanda l'autore risponde che l'Italia deve opporsi ad un'invasione austriaca nella penisola balcanica e deve tenersi *prontissima* a respingere un'invasione in casa propria, senza esagerazione di fierezza: ma con dignità ed energia per imporre rispetto di sè. — Solo così — secondo l'Autore — potrà evitarsi il conflitto armato e mantenersi la pace che è nel desiderio di tutti.

⁂

Nel suo libro egli ha ricordato molti pensieri espressi da vari uomini politici. — Notiamo fra altri quello dell'on. Guicciardini quando precisò in Parlamento l'*obbiettivo italiano* e concluse, fra gli applausi, dicendo: «Se la Tripolitania rappresenta un grande interesse «italiano, l'Albania rappresenta per l'Italia un «interesse *vitale*....

«Noi non potremo mai permettere che l'Al«bania possa diventare possedimento di una «potenza di primo ordine, e nemmeno di una «potenza di secondo ordine che appartenga ad «un sistema politico di una potenza di primo «ordine. — Abbiamo subito Biserta; non po«tremo subire che un un'altra Biserta sorga a «Vallona od a Durazzo! —».

Degnissimo di nota è il seguente periodo:

«Se l'Italia è disposta ad accettare dalla giu«stizia del tempo e dell'Europa che i suoi figli «delle provincie irredente abbiano a ritornare «alla madre, non potrebbe accettare che un cir«colo di ferro la stringesse e la rinchiudesse per «sempre nel mare che fu tutto suo, e che essa «non reclama tutto per sè, ma che non tolle«rerà nemmeno in dominio completo di altri».

Il Pellegrini che già fu prezioso e stimato collaboratore di Zanardelli, si rivela tuttavia nelle sue pagine caldo amico della pace e crede possibili accordi con l'Austria, la quale — occorre dirlo fra parentesi — non proibì affatto la diffusione del suo libro nel territorio della monarchia; ma ne vietò soltanto l'annunzio al pubblico nei manifesti.

«Io ho additato *obbiettivamente* il pericolo «— avverte il Pellegrini — che qualcuno forse «sarà interessato od obbligato a negare: non «per questo cesserà di esistere. Confido di esse«re giunto in tempo per formulare la doman«da: — *Verso la guerra?* — con la speranza «che dall'enunciazione di essa, il governo e il «popolo italiano non indugino a provvedere ai «mezzi efficaci onde, per quanto sta in noi, la «pace abbia ad essere mantenuta, senza umi«liazioni».

⁂

Da queste poche citazioni il lettore può arguire quale commovente esattezza di ricerche, quale naturalezza di descrizioni, quale ricchezza di dati rendano attraentissime le pagine del Pellegrini e facciano palpitare l'anima di ogni buon italiano, su un argomento di tanta attualità nell'ora politica che incombe sull'Europa.

Certo non si possono porre in oblio le sistematiche ostilità austriache contro qualsiasi manifestazione di italianità; certo è evidente l'opera di infiltrazione e di espansione che l'Austria esplica verso il sud e verso Salonicco, tentando di spingersi sino a Vallona; ma è da sperare che per tutti gli eventi, l'Italia — imitando la sua alleata — prenda per terra e per mare le sue misure — quelle misure cioè che non s'improvvisano quando per fatalità — che non ci auguriamo affatto — l'Italia fosse costretta, in onta alle assicurazioni della diplo-

(*) *Battista Pellegrini* — Roma — Tip. Voghera 1906.

mazia e della politica, a dover difendere con la spada le proprie ragioni.

Il libro del Pellegrini, già favorevolmente commentato dalla stampa italiana ed estera, porterà un colpo di più alla convinzione che ogni atto politico vuole essere prudentemente sostenuto — per mare e per terra — da consistenza di armi; e che perciò è follia — anzi delitto — il non provvedere a tempo alle sorti della patria; e più colpevole ancora lo affidarsi — come pare vadano facendo i consoli responsabili — a quell'alibì morale dell'ultima ora, in caso di sconfitta, che si frange dinanzi alla vecchia massima: «caveant consules ne quid respublica detrimenti copiat!».

Chi conosce a fondo le nostre condizioni militari sa che se si è provveduto alle deficienze marinaresche, permangono invece — e gravissime — quelle dell'esercito. Su ciò si va scrivendo da molti anni ma inutilmente perchè tutto si abbuja sempre nel baratro di reiterati rinvii!...

Che non si trovi proprio chi, avendone il dovere, affronti coraggiosamente la questione e parli chiaro dinanzi al Parlamento ed al paese? — Il libro del Pellegrini, sembra, a noi, *fatto* apposta per illuminare le menti e rinfrancare gli animi dando loro l'ultima spinta nell'arduo quanto irrevocabile compito. — Chi si risveglia impreparato nel pericolo si sveglia male —. Il poderoso lavoro del Pellegrini si compendia dunque nell'antico quanto saggio aforisma: «*Savoir pour prévoir, afin de pouvoir!*» — Onde se nell'opinione pubblica italiana prevarrà una buona volta tale concetto, non v'ha dubbio che noi riusciremo ad essere in ogni tempo sempre *validamente* pronti a non subire ulteriori umiliazioni e danni; ed il Pellegrini potrà sentirsi soddisfatto di essere fra coloro che più potentemente avranno contribuito con la valorosa opera propria a così alto e sublime fine!

Col. Angelo Tragni

Bollettino Militare

Roma, 22

Il maggior generale Russo comandante l'artiglieria da costa e da fortezza è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni. Il maggior generale Allaso comandante l'artiglieria da campagna a Napoli è esonerato da tale comando e nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria. Il maggiore generale Rechi ora a disposizione per ispezioni è nominato comandante l'artiglieria da campagna a Firenze. Il maggior generale Saladini comandante di artiglieria da costa e da fortezza a Torino è esonerato da tale comando e nominato comandante di artiglieria da campagna a Napoli. Il maggior generale Bovio comandante di artiglieria da campagna a Firenze è esonerato da tale comando e nominato comandante di artiglieria da campagna a Milano. Il colonnello Gliamas comandante il 1.o reggimento di artiglieria da costa è promosso al grado di maggior generale e nominato comandante di artiglieria da costa e da fortezza a Piacenza. Il colonnello Sordi comandante il 2.o reggimento di artiglieria da costa è promosso al grado di maggior generale e nominato comandante di artiglieria da costa e da fortezza a Torino.

Le elezioni politiche di ieri

Nola, 22

Elezione politica del Collegio di Nola. — Risultato di 10 sezioni su 19. — Iscritti 1360, votanti 1021 — Vollaro De Lieto Roberto 173; Ferrante 350; Della Pietra Gioacchino 470; Contestati, dispersi e nulli 28.

Modena, 22

Elezione politica del collegio di Modena. Inscritti 6254, votanti 2215. Ferrarini ebbe voti 2035, schede bianche, disperse 180.

La Regina Margherita ai Ministri

Roma, 22

La Regina Madre così ha risposto al telegramma di augurio inviatole in occasione del l'onomastico dall'on. Giolitti: «Gratissima a Lei ed ai colleghi del gabinetto dei ministri per i gentilissimi auguri La prego di rendersi interprete e gradire i miei più affettuosi ringraziamenti.

Giolitti e il Consiglio dell'Ordine Mauriziano

Torino, 2

L'on. Giolitti ha presenziato alla seduta inaugurale dei lavori del consiglio direttivo dell' ordine Mauriziano radunatosi sotto la presidenza del segretario Biancheri.

Giolitti ripartì stamane per Cavour.

Un comunicato del Lloyd italiano
su alcune proteste di emigranti

Genova, 22

Il «Lloyd Italiano» comunica circa le voci di protesta degli emigranti in arrivo col vapore «Mendoza» che oltre cento emigranti dichiarano che rimasero pienamente soddisfatti sotto tutti gli aspetti della traversata, del vitto e del trattamento del personale della compagnia alla quale esprimono gratitudine per avere nel nuovo piroscafo messo a disposizione degli emigranti delle comodità tali che non avevano mai trovato su altri vapori.

Bollettino degli Interni pel Veneto

Roma, 22

Il Bollettino degli Interni stabilisce per il Veneto il seguente movimento nel personale di Ragioneria: Farina, vice ragioniere a Rovigo è traslocato ad Alessandria.

Uno sciopero generale di contadini

Montefiasco, 22

Lo sciopero generale dei contadini si acuisce. I lavori per la trebbiatura del grano sono sospesi. Stamane aveva provocato una viva agitazione tra gli scioperanti la voce che i soldati avevano sostituito i contadini nei lavori di trebbiatura. La notizia è falsa.

La contessa Caetani Lovatelli dottoressa d'una università scozzese

Roma, 22

Il Senato accademico dell'antica università di S. Andrea in Scozia su proposta del professor Lawson ha conferito il titolo onorifico di dottoressa alla Contessa Caetani Lovatelli di Roma.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

— Il ministro delle finanze on. Massimini parte per Montalto.

— Domani alle 13,30 il ministro del tesoro, on. Majorana, parte per Catania.

— Tutti i giornali anunziano con parole di rimpianto la morte della contessina Antonietta Guicciardini, figlia dell'ex ministro degli esteri. I giornali inviano condoglianze all'on. Guicciardini.

Intorno all' incaglio dell' "Umbria,,

Roma, 22

Secondo notizie telegrafiche da Kingtown (Giamaica) l'incrociatore italiano *Umbria* quantunque ancora incagliato si trova sempre in buone condizioni. La poppa è sempre libera e le eliche potranno benissimo funzionare al momento opportuno.

Per domani 23 è atteso il rimorchiatore fatto venire per la circostanza e probabilmente procederà alle operazioni pel disincaglio.

Il comandante, gli ufficiali e i marinai hanno ferma fiducia che la manovra riuscirà.

Il testo del trattato di pace
tra Honduras, Guatemala, Salvador

Washington, 22

I commissari della pace dichiarano al Dipartimento di Stato che l'Honduras, il Guatemala ed il San Salvador hanno firmato gli articoli seguenti di pace:

1.o La pace sarà stabilita col ritiro degli eserciti in un termine di tre giorni ed il disarmo in un termine di otto giorni;

2.o I prigionieri saranno scambiati; i prigionieri politici rimessi in libertà;

3.o Un'amnistia sarà concessa al fine di impedire gli abusi per diritto di asilo;

4.o Si negozierà un trattato di commercio e di navigazione in un termine di due mesi;

5.o Tutte le difficoltà relative al trattato e tutte le altre controversie dei tre paesi firmatari saranno sottoposti all'arbitrato composto dei presidenti degli Stati Uniti d'America e del Messico.

Secondo un dispaccio da San Salvador ai giornali si dice che quando l'amnistia è stata firmata il generale Gristales ha restituito al Guatemala tutti gli ufficiali e tutti i soldati fatti prigionieri, ma i guatemaliani non hanno potuto agire per reciprocità perchè tutti i prigionieri fatti da essi erano stati fucilati.

Come è stata accolta dalle potenze
la nuova nota della Porta

Costantinopoli, 22

Contrariamente a ciò che si diceva la nota della Porta relativamente all'aumento del 3 per cento dei diritti doganali è male accolta dai circoli diplomatici e le ragioni dell'opposizione della Porta a ciò che riguarda il magazzinaggio del petrolio sono considerate come inaccettabili.

Le ambasciate non sono soddisfatte delle modificazioni apportate al regolamento doganale. Di più le assicurazioni della Porta relativamente all'impiego dei redditi provenienti dall'aumento dei diritti, non importano la garanzia effettiva che le ambasciate reclamavano. Si riconosce infatti che la Porta ha fatto un accordo particolare coll'amministrazione del debito pubblico, per il quale questi sarebbe incaricato della sorveglianza e della riscossione dei redditi addizionali: le obbiezioni degli ambasciatori sarebbero provocate da questo fatto che causa l'insufficienza dell'aumento del 3 per cento onde colmare il deficit del bilancio di Macedonia. I circoli diplomatici credono necessaria la creazione per il tesoro di risorse addizionali per far fronte a tutte le eventualità.

Il nuovo gabinetto del Venezuela

New York, 22

Si ha da Wilhelmstadt: Il presidente Cipriano Castro ha composto così il suo nuovo gabinetto: Affari esteri José de Jèsus Paul; Finanze, Eduardo Colis; Guerra, Mannelo Aranyo; Commercio ed industria, Herrero Irysoyn; Lavori pubblici, Juan Casanova; Interni, Julio Torres Cardena.

Proteste turche per l'arresto di una banda

Bruxelles, 22

Un dispaccio da Atene al «Petit Bleu» annunzia che Mufid Bey console generale di Turchia a Larissa ha protestato presso il governo greco contro l'arresto di una banda di turchi avvenuto a Gravena.

Il governo greco non ha tenuto conto di questa protesta ed ha rinviato i turchi alla Corte d'Assise avendo questi confessato che essi erano al soldo del Comitato di propaganda rumeno e trasportavano delle armi per le bande rumene formate in Macedonia per lottare contro le bande greche.

Tre morti per uno scoppio di mina

Briga, 22

Presso Martinaro è avvenuto un grandioso scoppio di mina. Vi sono tre morti dei quali un italiano

Contro la pena di morte in Francia

Parigi, 22

La «Lanterne» dice che il deputato Paul Meunier ha preso l'iniziativa di un progetto di legge tendente a sopprimere la pena di morte e sostituirla coi lavori forzati a vita. Questa proposta sarà sottoposta alla riapertura della Camera all'esame della commissione per la riforma giudiziaria

Le responsabilità degli ufficiali contrari
alla revisione del processo Dreyfus

Parigi, 22

L'«Action» crede sapere che il ministero della guerra ricercherà le responsabilità di tutti gli ufficiali che tentarono di ostacolare l'opera di revisione del processo Dreyfus.

Egli avrebbe già deciso di mettere in disponibilità per ritiro d'impiego il comandante Lauth ed il luogo tenente colonnello Rollin.

Il messaggio d'un comune spagnolo

Valenza, 22

Una delegazione del Consiglio comunale sotto la presidenza dell'Alcade, ha rimesso al console di Francia un messaggio di felicitazione all'indirizzo del governo francese in occasione della riabilitazione del comandante Dreyfus.

Un dramma selvaggio in Sicilia
Una lotta mortale a colpi di doppietta
Un morto e un moribondo

Palermo, 22

Nei pressi Belmonte-Mazzagno il campiere Vincenzo Aiello per futili motivi si diede a schiaffeggiare un ragazzo. Certo Giacomo Alotta redarguì l'Aiello e questi che si trovava armato di fucile gli tirò un colpo col calcio dell'arma. L'Alotta corse a prendere una doppietta e ne fece partire due colpi che ferirono al ventre e al braccio l'avversario. L'Aiello contemporaneamente aveva lasciato partire dal suo fucile due colpi ferendo l'Alotta il quale rimasto senza munizioni si diede a fuggire.

L'Aiello quantunque avesse il braccio spezzato ricaricò l'arma ed inseguì l'avversario.

L'Alotta perdette le forze per la quantità di sangue che versava e si fermò vicino a un gruppo di contadini chiedendo aiuto e si gettò ai piedi del nemico implorando la pace, ma l'avversario feroce sparò nuovamente col fucile. I contadini accorsi dovettero subito allontanarsi perchè minacciati. L'Aiello allora rimasto solo esplose due colpi contro l'Alotta uccidendolo. E non contento ancora l'Aiello caricò di nuovo il fucile e sul cadavere sparò altri due colpi. Intanto non reggendosi più in piedi cadde egli pure al suolo. I contadini visto che ormai ogni pericolo era finito si avvicinarono e constatarono la morte dell'Alotta crivellato di ferite e trasportarono l'Aiello all'ospedale che trovasi moribondo.

Accoltellato per undici lire di credito

Roma, 22

Circa quattro mesi or sono il calderaio Battista Podio da Bardonecchia residente a Roma aveva prestato ad interesse lire 17,50 al calderaio Salvatore Tiberi. Questi finora gli ha restituito soltanto 6 franchi. Ieri sera il Podio incontrato il Tiberi gli richiese il residuo di quanto doveva avere. Il Tiberi alla richiesta schiaffeggiò il Podio, il quale per liberarsi dette un tremendo morso al naso al Tiberi. Il Podio tornato a casa accusò un forte dolore al fianco destro. Toltasi la camicia si accorse che aveva una grave ferita di coltello. Recatosi all'ospedale i sanitari si riservarono il giudizio. L'autorità indaga per rintracciare il Tiberi.

CRONACA CITTADINA

Le cerimonie inaugurali di ieri

Alle Arti Edificatorie
L'inaugurazione della mostra dei materiali da costruzione

Solenne e veramente degna della importanza della Scuola, e della ricorrenza del cinquantenario, è riuscita ieri la inaugurazione della Mostra dei materiali da costruzione, decorazione, architettura, ecc. organizzata dalla Società delle Arti Edificatorie.

Il salone superiore è gremito di una folla varia ed elegante. Moltissime signore, moltissimi soci ed invitati: circa 800 persone.

Davanti l'ingresso del magnifico scalone lombardesco sono disposti i palchi e le tribune per le autorità, per la presidenza, per il Comitato ordinatore, per gli invitati. Al posto d'onore siede il Sindaco co. Grimani, presidente del Comitato, che ha a sinistra il comm. Attilio Cadel, vice presidente, e a destra il sig. Augusto Agazzi, presidente dell'Associazione. Rimpetto vediamo il Prefetto comm. Vittorelli, l'onor. Marcello, il cav. D.r Caffi, il cav. avv. Sorger col segretario capo co. Boldrin, il rev. Pisanello ed il rev. De Angeli, rettore di S. Giovanni Evangelista, il comm. Giacomo Levi, il cap. Gavagnin per la Camera di Commercio, il ten. col. Peretti pel generale Bellini, il magg. Gloria dei RR. carabinieri, il cav. Carminati, Ispettore scolastico, il cav. Dom. Fadiga per l'Accademia, l'ing. Donghi, capo dell'Ufficio tecnico comunale, il sig. I. G. Lanza rappresentante del Municipio di Chioggia, il cav. Rossi ing. capo del Genio civile, il cav. Cadorin, il co. Venier e vari rappresentanti di associazioni.

In posto speciale il sig. Clemente Biondetti figlio del cav. Gaspare Biondetti Crovato (fondatore della Società) coi nipoti Vincenzo ed Arturo Biondetti. A sinistra del tavolo d'onore il cav. Munaretti, il sig. Bortoluzzi Lorenzo coi figli Giacomo e Giovanni (capimastri della Scuola), l'architetto G. A. Vendrasco, segretario del Comitato, il sig. Ballarin del Consiglio di amm. coi signori Tenderini, Pasinetti, Dal Tedesco, rag Brotto, rag. Orsoni, rag. Zorzi ed altri molti e parecchie rappresentanze di Società.

La stampa è al completo, presso l'ingresso dello scalone, dove è collocato il busto del cav. Gaspare. L'ambiente è veramente magnifico, specialmente per la quantità di signore e signorine che infondono d'intorno una nota gaia.

Il discorso del Presidente

Alle tre, dopo quattro battute della Marcia reale, il presidente della Società, sig. Augusto Agazzi, fra la generale attenzione, prende la parola e parla della vasta opera di riordinamento compiuto nella Scuola e delle iniziative di miglioramento che ebbero sempre esito brillante; e annuncia che il numero dei soci salì in breve tempo da 133 a 300. Ultima manifestazione del programma evolutivo della Società è questa mostra di materiali di costruzione, di decorazione e complementari.

«Essa — dice il Presidente — secondo il nostro concetto, costituisce la forma più degna per festeggiare l'odierno cinquantenario. Eccovi la risultante di infaticabili alacrità le quali sepparo riunire ed ordinare con intelletto pari alla passione le migliori espressioni moderne dell'arte da cui la Società s'intitola: eccovi compiuta questa esposizione che nella sua continuità, nel rinnovarsi delle opere esposte sarà l'indice più sicuro dei progressi dell'edilizia, e, se così può dirsi, permanente scuola pratica per ogni lavoratore».

L'oratore dice delle difficoltà superate, specie per le condizioni dell'ambiente, che il tempo e le trascuranze avevano minacciato gravemente, e che il sacrificio del Campanile di S. Marco salvò, come tanti altri monumenti, da rovina, risvegliando le intorpidite energie. Fu l'ingegnere Vendrasco il salvatore, il restauratore sapiente; e a lui e a tutti i suoi collaboratori, l'oratore dà lode.

«Signori — egli conclude — la fiducia che anni or sono nell'assumere la presidenza riponeva nelle sorti di questa Società, non può essere ora in me maggiormente rinfrancata: il passato mi accenna che la via per la quale ci siamo messi condurrà, se non noi, i successori nostri ad una mèta luminosa di cui la Società sarà saldo elemento di potenza civile indiscutibile. Questa via fu iniziata da Gaspare Biondetti Crovato ed era giusto che nella letizia di questo giorno il nostro riconoscente pensiero fosse a lui rivolto. A tramandare la memoria del fondatore della nostra Associazione, abbiamo voluto che in questa sala venisse collocato il ricordo che inaugureremo quest'oggi.

Ed ora, ringraziando il rappresentante di Venezia, il prefetto comm. Vittorelli, il primo cittadino veneziano, il Sindaco co. Grimani, tutte le autorità qui convenute e voi tutti, o Signori, che vi uniste a noi in questa grande letizia l'augurio che la mia facile previsione si compia e che l'opera nostra non ad altro diretta che all'utile professionale ed al bello artistico, sia fondamento d'altre e più egregie cose».

Il discorso del sig. Agazzi è salutato da cordiali approvazioni.

Lo scoprimento del busto

Indi i signori Ballarin e Lanza si apprestano a scoprire il busto del cav. Gaspare Biondetti Crovato, opera egregia dello scultore Sanavio.

Scoppia un lungo applauso.

Quindi l'architetto G. A. Vendrasco, con una bella evocazione ed un fervido saluto alla memoria del salvatore della Scuola dal Demanio Austriaco, fa la storia del sontuoso edificio, dalla sua creazione nel 907 come ospedale fino all'epoca in cui il Biondetti-Crovato, fondando la Società attuale, la riscattò rendendola all'arte veneziana ed al primitivo culto religioso. Il Vendrasco fa la biografia dell'uomo illustre sebben modesto; esprime poi ai soci vecchi la soddisfazione di veder ricordato il loro compagno di lavoro, ai soci di mezza età l'adempimento del compiuto dovere, ai giovani l'esempio delle virtù e dell'operosità e conclude rivolto all'imagine: «Esulta o anima eletta di cittadino e di artista poichè oggi, ancora una volta, i 300 soci della scuola, spargono sul tuo capo foglie di lauro e di mirto, fiori di crisantemi e di viole»

Un applauso generale saluta la fine della commemorazione, e molti si congratulano coll'oratore

Il discorso del Sindaco

Segue il Sindaco Co. Grimani, il quale con accento convinto ed efficace e con nota sempre giusta ed appropriata, dice:

Questo mirabile edificio, in cui fede e amore trovarono interprete meraviglioso nel genio dei fratelli Lombardo, ebbe giorni di splendore e di operosità feconda e giorni in cui l'innalzare degli avvenimenti politici passò come un soffio sinistro sulle glorie secolari qui accumulate e spegnendo ogni alito di vita, uomini e cose disperse e tutto volse a ruina.

Ben può affermarsi che le vicende di questo insigne monumento si legano e si confondono colle vicende or liete or tristi della Patria nostra.

Finchè durò la Repubblica di S. Marco, la Confraternita dei Battisti che qui aveva stanza fino dal 1340, colle pingui rendite ammassate da una fraterna pietà, oltrechè giovare altrui, potè in seguito aver modo di giovare anche alle arti già rinate a Venezia nel XV secolo. Nè poteva di ciò lasciar prova più bella di questo gioiello architettonico ch'era adorno dei più insigni dipinti di quel memorabile secolo ora in gran parte raccolti a far ricche le sale dell'Accademia mentre dovrebbero essere qui restituiti, al posto loro assegnato dalla storia e dall'arte e dove sarebbero oggetto di cure egualmente provvide.

Scomparsa la Repubblica, dal I Napoleone furono confiscati i beni della Scuola di S. Gio. Evangelista ed il fabbricato diventò parte dell'italico demanio.

Alle aquile galliche successero le bicipiti e lo stato di servaggio da cui fu oppressa, ma non doma, Venezia, si ripercossero sulle sorti del monumento che divenne magazzino erariale e abbandonato a sè stesso, senza cure, senza sollecitudine alcuna, andò deperendo e volgendo a ignobile fine. Quale grido d'orrore si leverebbe oggi in tutto il mondo civile, se a sorte così ignominiosa fosse lasciato uno qualsiasi anche dei minori monumenti che formano il patrimonio artistico della nostra città!

Certo i tempi erano allora fortunosi, e gli animi rivolti alla grande idea della patria libera e indipendente e a scuotere il giogo della straniera dominazione che tutto intendeva comprimere, persino il culto dell'arte.

Pure quanto è mutato ed è nato ora il sentimento della bellezza e come ci possiamo compiacere che una gelosa cura circondi ogni memoria lasciataci dagli avi nostri e che noi vogliamo conservare e consegnare intatta ai più tardi nepoti.

Fortunatamente non del tutto e non per tutti era abbastanza schiavo il pensiero, nè saldamente incatenata ogni idea.

Contro la grave iattura che poteva privare per sempre Venezia di una delle sue più fulgide gemme, combattè dal 1830 in avanti, per più di un quarto di secolo, un uomo buono e modesto, ma dotato di una ferrea volontà e in grado di comprendere la bellezza artistica. E quest'uomo, il cui nome giustamente oggi si richiama in onore: Gaspare Biondetti Crovato, assecondato da una eletta schiera di artieri infiammati e compresi del suo istesso entusiasmo, seppe ottenere dal Governo austriaco la cessione di questo edificio e salvarlo dalla ruina con ingenti sacrifici, ridonandolo in tutto il suo splendore a Venezia di cui è anche ora orgoglio e decoro.

Dalla Società per l'acquisto della Scuola di S. Giovanni Evangelista ebbe vita nel 5 gennaio 1856 la Corporazione delle arti edificatorie di mutuo soccorso, divenuta poi nel 20 maggio 1692 Società delle arti edificatorie e di M. S. nella Scuola grande di S. Gio. Evangelista.

Cinquant'anni sono così trascorsi e sebbene il tempo volga ad esagerare le occasioni e le ricorrenze anniversarie, pure l'odierna commemorazione è senza dubbio legittima. E lo è tanto più perchè si svolge in modo dignitoso e serio dando origine ad un avvenimento di reale importanza.

La Società delle Arti edificatorie, fra gli scopi che essa «si prefigge, oltre a quello eminentemente artistico di conservare all'arte ed alla storia il sontuoso monumento di cui è proprietaria, ha pur quello di svolgere la sua azione al vantaggio intellettuale e materiale dei 300 soci che la compongono e che sono professionisti, capimastri, ecc. tutti appartenenti ai vari rami dell'arte edilizia».

Così la Società, se ha plausibile motivo di soddisfazione e di orgoglio per l'opera compiuta, altro ne aggiunge ora colla Esposizione campionaria permanente di materiali da costruzione e di decorazione, «col duplice intento di giovare all'operosa schiera dei suoi soci e rendere giusto ed efficace servigio a tutti i produttori, i quali mentre avranno modo di mantenere i loro prodotti in continuo contatto con i più immediati consumatori, potranno trovare nella Associazione un valido punto di appoggio sia per avere tutti quei dati e quelle indicazioni che l'esperienza richiede, sia per aver facile modo di portare a cognizione dei consumatori quanto può essere di loro interesse». (Circolare 8 febbraio 1906).

E poichè per la prima volta la parola del civico magistrato è pronunziata in quest'aula, essa deve esprimere sopratutto la gratitudine cittadina per tutti coloro che attesero in passato ed ora attendono con intelletto d'amore alla conservazione di questo edificio che non a torto viene reputato un gioiello architettonico.

L'opera di questi benemeriti cittadini non è soltanto di materiale conservazione: assieme all'edificio viene conservata la nobile tradizione di amore e di fede più d'ogni altra atta a rendere consapevoli dei nostri doveri verso Dio, verso la Patria, verso la società.

E dopo aver ringraziato l'Ill. Signor Prefetto che onorandoci del suo intervento ha dato nuova prova dell'interesse ch'egli porta alla nostra città, dopo aver ringraziato le altre autorità e tutti coloro che sono qui convenuti, esprimo l'augurio più fervido perchè le simpatie e gli aiuti della cittadinanza abbiano a circondare sempre nel modo più efficace l'opera veramente benemerita di coloro che a questa Scuola grande di S. Gio. Evangelista hanno dedicato l'entusiasmo e l'ingegno, emuli invero e degnissimi del sentimento squisito che moveva il cuore e la mano dell'artista in un'epoca, rispetto all'arte, invidiabile e fortunata. Mi onoro dichiarare aperta l'Esposizione campionaria permanente.

Il bellissimo discorso del C. Grimani, frequentemente interrotto da approvazioni, riscuote alla chiusa entusiastici applausi.

La visita alla Mostra

Quindi tutte le autorità e gli invitati, guidati dal comm. Cadel, sig. Agazzi, G. A. Vendrasco, cav. Cadorin, cav. Munaretti ed altri, scendono dallo scalone di destra e fanno un rapido giro per le sale del piano terreno, soffermandosi dinanzi alle ricche e varie raccolte degli espositori, ammirando le bellissime mostre di marmi della società marmifera Calabrese, del Sacchetto, del Gaggio, dell'Andolfato; le ceramiche e i laterizi dell'Appiani, del Gregorj, del Peraie; il Gres della Società Milanese, i lavori in cemento armato e non armato del D'Aronco, del Brovazzo, Dal Maschio, Schvazz, Veronese; i mosaici del Gianesi, il materiale refrattario del Gavagnin, le sculture decorative del Bonivento e del Longo, i marmi colorati del Rossi, i bronzi del Munaretti e del Michieli, ecc.

Compiuto il giro dell'androne, le autorità salgono per la nuova scala verso l'absida della Chiesa e visitano le mostre d'architettura del Cadel, del Vendrasco, dell'Oeghian, del Moresco e specialmente del prof. Naccari; le decorazioni del Pasinotti, i cuoi del Norsa. Molto ammirato l'istromento «Eclidistanziametro» ideato dal sig. Ballarin e del quale si interessarono l'on. Marcello, il cav. Rossi, ing. capo del Genio Civile ed altri tecnici. Quindi la folla passò nella splendida sala della collezione, dove fu servito da Santo Ortes un copioso rinfresco. Qui si presentò al Co. Grimani ed al Comm. Vittorelli il sig. Clemente Biondetti, figlio del cav. Gaspare, un bel vecchio ottantenne che abita a Roma e che venne espressamente per la odierna cerimonia; e volle leggere un commovente discorso manifestando la gratitudine della famiglia verso la Società e verso le Autorità che onorarono il padre suo, in modo così splendido.

E tutti fecero complimenti al vecchio venerando

Quindi, per incarico del prof. Naccari, Presidente della Commissione artistica della Scuola, assente per indisposizione, il sig. Lanza comunica un telegramma di saluto e di adesione del Municipio di Chioggia.

Dopodichè le principali autorità posero la firma nell'album sociale, a ricordo della festa; e tutti sfilarono soddisfattissimi, colla promessa di ritornare a visitare la riuscitissima mostra.

La sig. Rimini-Mayrargues ha acquistato un bellissimo vaso artistico per fiori nella mostra del cav. Munaretti.

La festa del Circolo Monarchico di S. Polo
per l'inaugurazione della sua bandiera

Quella vasta sala in Calle dei Botteri, che essendo sede del Circolo Monarchico di S. Polo, si apre così spesso a numerose e feconde riunioni di operosi amici nostri, ieri apparve alla folla convenuta tutta trasformata festosamente per trofei e decorazioni tricolori e per una bella illuminazione elettrica, dovuta all'egregio socio Daniele Cargasacchi. In fondo, presso il tavolo dell'oratore s'erge la bella e fiammante nuova bandiera ancora avvolta nei veli; e le fanno corona quelle dei Giovani Monarchici, della «Margherita di Savoja», del Mercato del pesce, dei Braccianti del Mercato stesso, della XX Settembre di Murano.

Al tavolo della Presidenza siedono con l'instancabile Presidente sig. De Cecco, l'on. Marcello, il cav. Manfrea pel Prefetto, l'assessore Donatelli pel Sindaco, il cav. uff. Testolini, Bino Bombardella, Antonio Castelli, Guido Viola, l'avv. Trentinaglia, il prof. Del Piccolo: sparsi nella sala tutti i valorosi del Consiglio Direttivo — i signori Vianello e Vespier vice presidenti e De Venezia, Fabris, Dal Paos, Calotti, Grater — i rappresentanti dei sodalizi e dei circoli amici: Paranitiotti, dottor Müller, Dante Coja, avv. Mario Cerutti, nob. Carminati, cav. Pio Baruffi, ecc. per i Circoli di Cannaregio, Dorsoduro, S. Croce, per la Cassa di M. S. dei Giovani Monarchici; tutti i soci del Circolo fiorentissimo, uomini di ogni età e condizione, umili ma valorosi soldati dell'idea.

La banda saluta con la Marcia Reale gli intervenuti. Poi il Presidente De Cecco legge le cordiali adesioni di assenti: l'avv. Carnelutti, l'avv. Ravà, l'ing. Olivetti, il cav. uff. Paolo Errera, il comm. Cerutti, avv. Mario Pascolato, co. Soranzo, l'avvocato Lazzaroni, il professore De Toni, l'avvocato Bombardella, il cav. S. Costantini — tutti salutanti il nuovo vessillo, augurandogli di essere segnacolo di belle e vittoriose battaglie.

Lette le adesioni l'egregio De Cecco fa con elegante e rapida parola la storia del Circolo, che ha belle pagine di vita, con la sua opera assidua di propaganda. Quando l'oratore accennando alla splendida vittoria dell'anno scorso, volge il pensiero al Co. Grimani, le sue parole sono interrotte da una lunga ovazione. De Cecco continua ricordando applaudito le proteste e i fieri propositi pubblicamente annunciati contro le recenti minacciate sopraffazioni della piazza. Ringrazia poi tutti coloro — soci amici, notabilità del partito — che contribuirono a realizzare il sogno della bandiera, e volgendo un pensiero devoto ed augurale al Re ed alla Reale Famiglia, dichiara inaugurata la bandiera.

Ed il velo cade dal bel vessillo, dai bei nastri azzurri, fra una lunga ovazione, mentre la banda suona la Marcia Reale.

Il discorso del N. H. Carlo Bon

Quando il silenzio è ristabilito, si eleva sulla sua tribuna la giovanile e simpatica figura del Conte Carlo Bon, valoroso e indomito lottatore dell'idea conservatrice, propagandista instancabile, oratore fervido, dalla parola incitatrice, elegante dominatrice delle folle.

Egli è salutato da un lungo applauso.

Il discorso ardito e coraggioso, dalla forma smagliante e purissima, pronunziato con parola ardente, rapida e ornata, è di quelli che si riassumono difficilmente e che, riassunti, perdono le principali loro doti di bellezza.

Salutato da una calda ovazione al suo primo apparire, l'oratore ringrazia vivamente gli amici buoni e cortesi che gli hanno affidato il grave compito e si scusa che il brevissimo tempo concessogli non gli consentirà di essere all'altezza della occasione solenne. Prima di incominciare il suo discorso egli manda un reverente saluto alla salma lagrimata del venerando senatore Luigi Chinaglia, morto ieri a Montagnana, e ne ricorda le eminenti virtù di soldato dell'indipendenza e di legislatore. (L'assemblea si leva in piedi commossa, associandosi con caloroso approvazioni alle nobili e indovinate parole).

Il Co. Bon continua quindi ricordando il risveglio meraviglioso delle forze conservatrici, dovuto ad una più attiva partecipazione dell'elemento giovanile alla vita politica che i giovani fino a qualche anno fa abbandonavano, nauseati dalla vanità di quello spettacolo di ombre che parlavano e si movevano sulla scena parlamentare, indifferenti alla gran voce del paese che reclamava leggi e provvidenze e voleva discutere i più gravi problemi urgenti la sua vita stessa. Sorsero così — dovunque — floride e laboriose Associazioni. I socialisti accusarono noi, liberisti e individualisti, di essere nemici dello spirito d'associazione. Nulla di più falso: noi siamo nemici delle associazioni cattive, quali sono le associazioni collettiviste, dove l'individuo perde la propria volontà e la propria personalità diventando uno strumento dei furbi e degli sfruttatori, ma abbiamo dato sempre e dovunque l'esempio di amare lo spirito di associazione liberamente inteso che integra e completa l'attività individuale, incompleta e deficente.

Certo, noi non siamo amici di quelle associazioni in cui i normaiuoli ben pasciuti spingono alla rovina e alla miseria le famiglie per odio settario; di quelle associazioni il cui spirito è l'odio di classe l'intento supremo il disordine sociale (*applausi*).

L'oratore annuncia poi stupendamente quali sono i doveri principali che alle nostre libere associazioni incombono, specialmente per parte dei giovani che furono a buon diritto chiamati sentinelle avanzate del partito.

I giovani devono dedicare ogni sforzo perchè le oneste convinzioni del nostro partito trionfino: devono predicare dovunque la verità, scendendo in mezzo al popolo, annunziando e difendendo i nostri programmi, gridandogli, anche, se occorra, le sue viltà esaltandone le virtù, rendendolo migliore.

Difendiamo i nostri principii: difendiamo le supreme ragioni della nostra stessa esistenza. Se i sovversivi attentano con ogni arte il nostro amatissimo Esercito, leviamo la nostra voce e facciamolo rispettare, dedicando insomma ogni nostro sforzo, perchè la sua compagine diventi più salda e sicura; se il socialismo e l'anarchismo attentano più col pugnale che col vangelo di Marx, l'esistenza della società individualistica dell'attuale regime, leviamo in loro difesa la nostra voce possente e la Nazione ci seguirà; se invidiata nelle scuole, negli ospedali, tra il popolo, nella gioventù, tra la donna, la religione mal resiste agli assalti dell'ateismo, leviamo alta la nostra voce e ragioniamo ai malvagi e agli illusi di Dio e di fede; se la Monarchia liberale, se i nostri amatissimi Principi son minacciati nella dignità e nella vita, stringiamoci intorno al trono, difendiamolo colla nostra giovinezza, diamo il fervore dell'ardente anima a questi santi ideali. (*Altri calorosi applausi*).

Tempi tristi i nostri che non consentono essere giovani, che urgono, che premono, che innalzano a divorar la vita perchè l'ora fatale è sopra di noi.

E quando molti inviti di piacere e dolci visi di donne belle e arridenti vi ingenerino una soverchia fiacchezza sul corpo domo e sullo spirito vile, oh non perdete non perdete di vista il vostro dovere.

Qui l'oratore fa un'alata invocazione alla donna che suscita grande entusiasmo, e le chiede di compiere anch'essa una missione civile incuorando gli uomini ad essere forti e degni.

E noi, sollevandoci dalle miserie di una mondanità pretta e meschina, volgiamo in alto, serenamente, lo sguardo e impariamo a trarre da noi medesimi le soddisfazioni della vita: impariamo che assai più bella, più nobile, più virtuosa di un'ora di piacere e di una veste più ricca è questa ginnastica vigorosa del cervello e del cuore per cui sentiamo fieramente d'essere soldati di una idea, per cui sentiamo fieramente di poter prendere il nostro posto fra i primi; per cui sentiamo puri-

ceta e nobilitata la nostra coscienza di uomini (*Vivissimi applausi*).

L'oratore ricorda la fiacca gioventù del suo paese, che langue nell'ignavia e non si scuote, e le augura di seguire questo splendido esempio di attività e di virtù.

Finalmente dopo aver ricordate le glorie e le fortune del nostro partito, le belle vittorie nel nome del Conte Grimani, provocando ovazioni interminabili all'indirizzo del Gentiluomo illustre e caro, egli si rivolge alla nuova bandiera augurandole di poter liberamente sventolare al sole delle fortune venture. E voi, vecchie bandiere, — provate già ai cimenti ardui della vita politica, ai cimenti ardui del lavoro umano — salutate la sorella nuova.

Non le dite che il cammino è arduo e che talvolta lungo la via convien lasciare brandelli d'anima e di fede; non le dite che le conseguenze son poche e le amarezze ad ogni passo, dite: avanti: è la via del dovere!

Poi manda un pensiero devoto, riverente, affettuoso al nostro amatissimo Re: Questi, o Re nostro, sono i tuoi servi fedeli; questi umili, sconosciuti, anonimi eroi delle battaglie civili. Questi sono i fedeli, che nulla chiedono e nulla sperano, paghi del dovere compiuto, dalla coscienza tranquilla.

Voi siete i più fedeli, che non avete ceduto nè a minaccie nè a lusinghe e rimaneste fedeli al vostro lavoro, al lavoro soltanto chiedendo la gioia della vostra vita umile e faticosa.

Pace e lavoro è il vostro motto: scrivetelo sulla vostra bandiera, ed oggi che gridate *Viva il Re* ponetela in alto la vostra bandiera, più in alto, nel sole, e che tutti la vedano: pace e lavoro! Pace dentro e fuori i confini della Patria, pur forte e non imbelle come fondamento di grandezza, come espressione di solidarietà per tutti, i noti del dolore umano; lavoro per le vostre famiglie, per voi, per le esigenze della vita, per diventare migliori, per bere alla coppa della vita il vino più buono.

Ponetela in alto la vostra bandiera fiammante come la vostra semplice e bella fede, ponetela in alto con orgoglio e dite: essa è la nostra opera!

Stringetevi intorno ad essa e nell'urto delle battaglie civili ricordatevi che la bandiera annuncia il buon soldato che la sua vita è dell'idea, che egli deve compiere tutto il suo dovere. E guardandola voi lo concepirete: troppo entusiasmo io leggo nei vostri cuori per poterne dubitare un istante!

E quando avrete vinto ricordatevi di quest'ora, ringraziatela la vostra bandiera, la vittoriosa, siate forti e generosi preparandovi alle prove novelle.

E se il vostro sogno non s'avvera e invano le chiedeste il fiore per la corona ideale, e tuttavia ringraziatela la vostra bandiera, per non aver dubitato, per non sentirvi affranti; siate senza odio come foste senza paura. Verranno forse, le ore penose del disinganno: non dubitate: ammantatevi cadendo nella vostra bandiera come in un'assisa onorata e a quelli che vi derideranno, sentendovi in coscienza tranquilla, ripetete il detto antico dei Maccabei che andavano a morte sorridendo e cantando poichè sapevano di compiere un superbo atto di vita, ripetete: *moria mur in nostra semplicitate*.

***

Una lunga ovazione saluta il giovane oratore valentissimo, che ha suscitato con la fervida ed alata parola, fremiti di entusiasmo nell'uditorio: mentre i più vicini si affollavano attorno a lui per stringergli la mano.

La musica suona: un grido di viva il Conte Marcello solleva una calorosa dimostrazione di simpatia all'on. Deputato, che ringrazia commosso. E così termina nella sede sociale la simpatica cerimonia, che fu dimostrazione di quanto possa lo spirito di associazione, quando penetra gli spiriti di volonterosi e di entusiasti, come sono i nostri egregi amici di S. Polo.

Alla bella bandiera vada il saluto fraterno ed augurale della *Gazzetta di Venezia*.

Il banchetto alla "Città di Firenze"

Una quarantina di soci ha poi voluto lietamente chiudere la giornata riunendosi a banchetto in una delle vaste sale superiori della «Città di Firenze». Sedevano alla tavola, oltre ad una schiera eletta di amici di S. Polo, l'on. co. G. Marcello, l'avv. Donatelli, il N. H. Carlo Bon, Bino Bombardella, il presid. De Cecco, il segret. Da Venezia, i vice presidenti Vespri e D'Alpaos, Tonin Castelli, Baffo, i fratelli Vianello, i fratelli Fabris, Gradara più che mai in vena poetica, Grabber, Lorenzetti.

Il menu, egregiamente servito, recava: *Consommé Reale — Frittura alla Romana — Lonza di vitello guernita — Dolce, formaggio, frutta.* Non mancava lo *champagne* squisitissimo marca *De Venoce*: un dono generoso del benemerito socio Oreste Drì che di tale marca ha la rappresentanza per il Veneto.

Alle frutta il Presidente De Cecco, accolto da applausi, porge con frase commossa un ringraziamento agli intervenuti e scioglie un inno alla fede che anima i soci e li unisce in un comune ideale. E fra il crescente entusiasmo parla l'onor. Marcello lodando l'energia dimostrata dai soci nella propaganda ed esponendo con frase felice ed indovinata tutti i danni che dottrine nefaste arrecano alla società. Ricorda l'alleanza sincera che unisce a Venezia moderati e cattolici, alleanza imitata in altre città, e ne trae lieto auspicio per le sorti della patria nostra tanto danneggiata dalla propaganda di odio che certi partiti vanno perpetrando. L'on. Marcello, che benchè avesse modestamente premesso di voler pronunciare solo quattro parole famigliari, ha invece pronunciato un discorso denso di concetti e splendido di forma, chiude il suo dire brindando alla Casa Savoia e alla grandezza della Patria. E parlano ancora il benemerito socio Antonio Vianello, anima del sodalizio, e Donatelli e ancora l'on. Marcello, invitando l'avv. Donatelli ad organizzare un altro banchettissimo dei Giovani Monarchici, e infine Carlo Bon visibilmente commosso per le numerose attestazioni di simpatia alle quali venne fatto segno.

Dopo il banchetto, su proposta di De Cecco, venne inviato un telegramma di saluto e di omaggio al Sindaco co. Grimani.

Mentre ci allontaniamo credendo che la festa cordiale sia finita, ci si annuncia che essa continuerà fino a tarda ora alla sede dove i soci che non hanno potuto partecipare al banchetto si riuniscono per festeggiare anch'essi il nuovo vessillo che il Circolo ha oggi inaugurato.

Un incidente

All'ultima ora apprendiamo che un gruppo di amici nostri, avviandosi dalla «Città di Firenze» alla sede sociale, furono ingiuriati da un grosso nucleo di teppisti, che stavano appostati in Calle dei Botteri.

Le provocazioni degenerarono presto in violenze, e avvenne uno scambio di pugni, che subito cessò per l'intervento delle guardie.

Ah, gli eroi delle lotte civili del pensiero! Eccoli lì! La scuola della elevazione morale delle masse non sa proprio dare che questi risultati: diffamatori, affamatori, imbroglioni e teppisti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Colla data 30 corr. sbarchino dalla torpediniera 84 S il comandante e l'equipaggio occorrente la tabella di disponibilità e siano inviati per ferrovia a Napoli. Detto personale il primo agosto prossimo imbarcherà sulla torpediniera 132 S la quale colla stessa data passerà in armamento ridotto per raggiungere poi la destinazione di Brindisi. A datare dal 30 corr. la torpediniera 84 sarà aggregata alla 83 S.

Per grave sventura di famiglia sbarchi subito dalla nave «Saint Bon» il capitano macchinista Mayo. — Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano macchinista Cellai da «Trinacria» a «Saint Bon» facente funzione del grado superiore. Bos da disponibile a «Trinacria». Fino all'arrivo sulla «Saint Bon» del signor Cellai la direzione dell'apparato motore della nave sarà assunta dal capitano macchinista Ruffo. Colla data 21 corr. il capitano medico Brunelli è sbarcato a Palermo dal piroscafo «Gerty».

Movimento del R. Naviglio: La «Flavio Gioia» è partita da Salonicco per Smirne.

Scioperi generali in vista

Sappiamo che lo stato maggiore socialista sta organizzando uno sciopero generale di Arsenalotti e del personale delle Manifatture Tabacchi.

Lo sciopero dovrebbe scoppiare improvvisamente e contemporaneamente in tutta Italia.

Gran ballo di beneficenza sulla terrazza di Lido

La genialissima festa che radunerà martedì prossimo sulla terrazza del Lido tramutata dalla *A. E. G. Thomson Houston* con la sua ben nota arte in una leggiadra *galleggiante* luminosa, tutto quanto v'è di elegante e di scelto sulla nostra spiaggia balneare e nella nostra Città, va sempre più affermandosi nella via del successo.

A questo concorrerà certamente il concerto vocale di cui ieri demmo per primi la notizia. Sarà un trattenimento d'*ouverture* diviso in a, b, c; i quali saranno eseguiti dal soprano signorina Gina Demartinis, che dalla nativa Firenze ora trae dalla nostra spiaggia i riposi dopo i recenti trionfi; dal tenore Ballaria, che per la poderosa voce ha successi cui la sua arte fine bellamente concorre; infine dal baritono Francesconi che giunge graditissimo dal *Regio* di Parma.

Siederà al piano il maestro Antonio Guarnieri, del quale a Venezia non occorre alcuna presentazione.

Lo Stabilimento pianoforti Sandin e Co. fornirà molto gentilmente un magnifico Kapst senza alcun compenso.

Per le cene il direttore del *restaurant* dello Stabilimento con molta cortesia ha acconsentito di protrarre irrevocabilmente *la chiusura delle prenotazioni al mezzogiorno di oggi*.

La vendita dei biglietti procede magnificamente: le domande delle patronesse si succedono, e così pure le offerte di quelle che assenti non possono intervenire alla festa. Per esempio la Co. Leopoldina Brandolin d'Adda inviò al Comitato lire cinquanta dolente di non potere contribuire alla vendita dei biglietti; la Contessina Margherita Brandolin lire dieci; S. E. la Baronessa Reinelt lire cinquanta; Mistress Eden lire dieci.

Un marinaio che precipita e s'ammazza nella stiva di un piroscafo inglese

Iermattina verso le 6 e mezzo alcuni facchini, saliti a bordo del piroscafo inglese *Bylands*, (proveniente da Cardiff con carico di carbone e raccomandato alla ditta Guido Serena, ormeggiato in Marittima alla Banchina di ponente) trovarono nel fondo della stiva semivuota, un cadavere che aveva la testa orribilmente sfracellata. Avvertita la questura, si recò sopraluogo il delegato Lamponi, il quale indagò e seppe che il morto era un marinaio della goletta *M. Carmine* del compartimento di Chioggia, certo Mariano Garattoni di Giacomo d'anni 56, da Rimini.

La goletta era ormeggiata in fianco del *Bylands*; perciò si ritiene che il marinaio, attraversando la coperta del piroscafo — che essendo sotto scarico era ingombra di ponti, di funi, di masteffe ecc. — per passare a bordo della goletta, ed essendo brillo, sia caduto nella stiva.

Si seppe poi che in compagnia del Garattoni era un altro marinaio della goletta, certo Vismonti, ventiduenne, il quale, attraversando la coperta del piroscafo, precedeva il compagno; tutti e due erano ubbriachi. Il Garattoni — che veniva dopo — essendo il piroscafo ingombro di attrezzi, inciampicò in una tavola stesa presso un boccaporto aperto e precipitò nella stiva. Per questo il compagno non si scompose; si gettò a dormire a prua del *Bylands*, senza curarsi di avvertire alcuno.

Quando il delegato Lamponi interrogando il... cinico, che era ancora preso dal vino, gli chiese perchè non avesse chiamato gente per prestar soccorso al compagno, rispose contraddicendosi: *che i lo disturba; el dormiva tanto ben!...*

Il marinaio, che era stato trattenuto in arresto, fu poscia rimesso in libertà, essendo esclusa l'ipotesi d'un delitto.

Sopraluogo si recò il pretore dott. Balestra del III mandamento, il quale diede il nulla osta per il seppellimento del cadavere, che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

I due marinai l'altra sera alle sette erano venuti in città e dopo aver girato durante la notte di caffè in caffè, ritornarono prima dell'alba in Marittima.

Una rapina con ferimento commessa ad Arta

Il 14 corr. arrivava a Venezia per salutare sua sorella, certa Maria Cappellari vedova Chiararia, d'anni 52, da Arta (Udine), cuoca in quell'Albergo Centrale.

Costei sin dal 12 corr. era stata vittima di una rapina nel suo paese, della quale non volle far denuncia.

Ecco come avvenne: uscendo dall'albergo, la cuoca si era diretta verso casa, attraversando lo stradone provinciale, allorchè a circa 300 metri dall'albergo fu avvicinata dal muratore Dario Evaristo d'anni 20, da Artegna, dal contadino Natale Valgiacche d'anni 45, della frazione di Montenars, e da un terzo individuo sulla trentina a lei sconosciuto. Deserto era il loco; e i tre birboni ne approfittarono: cercarono anzitutto di impossessarsi dell'orologio ch'ella teneva nel seno; ma la donna resistette e chiuse l'orologio nella mano destra: allora uno dei tre afferratale la mano, le morse un pollice, sinchè pel dolore la poveretta dovette aprire la mano lasciando l'orologio in mano ai ladri, che, avutolo, scapparono.

La Cappellari si fece medicare la ferita dal dott. Ottavio Merluzzi di Magnano, e credendo fosse cosa da nulla, non volle far denuncia; ma in questi giorni le si sviluppò al dito un flemmone e dovette ricorrere all'Ospitale.

Il dott. Cardazzo giudicò la malattia guaribile oltre i dieci giorni. Il vice commissario Riservato della Questura centrale, venuto a conoscenza del fatto, interrogò la Cappellari, deferendo gli autori della rapina e del ferimento all'autorità giudiziaria.

Varie di cronaca

Una pergamena al comm. Cosentino — I funzionari della questura, residenti a Venezia, riunitisi allo scopo di prendere deliberazioni sul miglior modo di manifestare la loro riconoscenza all'egregio superiore che dopo un triennio periglioso abbandona la nostra città trasferito a Catania, decisero di offrirgli in segno di affettuosa deferenza, una ricca pergamena con le firme di tutti i funzionari e del personale d'ordine della questura.

Frattanto hanno inviato iersera ai colleghi di Catania, che avranno la fortuna di diventare i dipendenti del comm. Cosentino, questo telegramma:

«Commissario capo - Questura Catania. — Funzionari questura Venezia, dolenti perdita loro beneamato superiore comm. Cosentino, felicitano colleghi Catania per prezioso acquisto superiore integerrimo degno affetto, stima — Pei funzionari di Venezia: Piazzetta».

Infamie — Ieri nel riparto contagiosi del cimitero di S. Michele, vennero sorpresi dal seppellitore Luigi Armanni, certi Apollonia Ernamonti di anni 22, abitante in fondamenta della Sensa a Cannaregio, Mario Gessi d'anni 20 che abita alla Madonna dell'Orto e Umberto Gaggio di anni 22, abitante in corte Cavallo, mentre compivano turpissimi atti.

Il seppellitore avvertì i vigili di servizio, i quali arrestarono gli immondi profanatori del sacro luogo traducendoli alle carceri di S. Severo

E' aperto il concorso a dodici posti di aspirante per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. Per informazioni rivolgersi al locale Ufficio metrico od alla locale R. Prefettura.

Fabbrica registri Marcello Norsa — (Vedi avviso in quarta pagina).

Un dalmata che smarrisce il portafoglio — Di passaggio a Venezia, alloggiava al «Cavalletto» il dalmata Raimo Baronokic, d'anni 60, un ricco signore che viaggia con un portafoglio ben guernito.

Alcuni giorni fa, uscendo dall'albergo, egli si fermò al Quadri, poi in chiesa S. Marco e quindi in vaporetto si recò alla stazione per una gita a Mestre. Ma qui s'accorse di non aver più il portafoglio contenente nove biglietti da cento lire italiane, 14 banconote da 100 corone, una lettera di credito bancario di Trieste per 100.000 corone, il suo testamento, il porto d'armi ed altre carte.

Il dalmata, ritornato a Venezia, denunciò il fatto al commissariato di S. Marco.

Tutte le novità in bijoutt rie fantasia ed articoli di lusso per regali, trovasi sempre presso la *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione, N. 1290, a prezzi vantaggiosissimi.

Banda Daniele Manin — Questa sera la la banda *Daniele Manin* eseguirà dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma musicale in campo S. Aponal, a cura del Municipio.

Banda dell'80 Fanteria — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Marcia, «A bordo della *Carlo Alberto*», Perrone — 2. Ouverture, «Konig-Stephan», Beethoven — 3. II Suite de Concert, «L'Arlesienne», Bizet — 4. Polka variata per due cornette, Caso — Operetta spagnuola, «Le cinque parti del mondo», Caballero — 6. Waltzer, «Fantasticando», Gilda di Miniello.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 484), Rialto (485), Scalo (1120) e Lido (456).

La Beneficenza

A nostro mezzo Ugo Zoccoletti di Treviso per onorare la memoria del compianto amico Diego Marzollo offre all'Orfanotrofio maschile lire due.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

SPORT

Gara di scherma all'80mo fanteria

Ieri mattina, alla presenza del Comandante del Presidio generale comm. Bellini, del Colonnello cav. Chinotto e di tutti gli ufficiali superiori del Corpo, si sono svolte nella Caserma dell'80.o Fanteria le gare di scherma, fra gli ufficiali ed i sottufficiali del Reggimento.

Riuscirono interessantissime per il concorso di molti tiratori, alcuni dei quali noti anche fuori del Reggimento per le belle prove date in diverse accademie.

Nella *poule* di sciabola rimasero a disputarsi il 1.o premio, *medaglia d'oro*, il capitano sig. Puglisi ed il tenente aiut. magg. sig. Salomone; a quest'ultimo venne assegnato il premio dopo un vivacissimo assalto col suo forte avversario.

Per la *poule* di spada da terreno il primo premio, medaglia d'argento, fu vinto dal capitano sig. Belloni che in un bellissimo assalto finale confermò la sua fama di tiratore velocissimo ed elegante.

Interessanti anche le gare per i sottufficiali. Il primo premio fu assegnato al furiere Conca ed il secondo al maresciallo Gavinelli.

La simpatica riunione si sciolse dopo alcune bellissime parole di elogio rivolte dal generale Bellini ai tiratori ed il comandante del Reggimento colonnello Chinotto, al quale tanto sta a cuore l'educazione fisica dei suoi ufficiali.

Cronaca Veneta

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Il fallimento dei democratici

Parecchi avvisi affissi alle cantonate della città e firmati da un gruppo di elettori liberali-democratici, invitavano per ieri sera gli elettori appartenenti al partito, a radunarsi nella sede della Società operaia per discutere sui metodi di lotta da adottarsi nelle prossime elezioni. Quantunque l'adunanza fosse fissata alle 20.30, la seduta non potè cominciare che alle 21.30 per..... mancanza d'intervenuti.

A quest'ora finalmente fra elettori, non elettori e curiosi, si potè a stento raggranellare una cinquantina di persone e presieduta dal noto sig. Eugenio Dalla Barba elettosi da se stesso e coadiuvato da altri due o tre tirapiedi, venne aperta l'adunanza. Il Presidente e autocandidato, espose agli intervenuti la necessità di entrare in lotta, ed aprì la discussione per sentire in proposito i diversi pareri ed i metodi da seguire. Ma l'assemblea neanche se fosse stata composta di tanti pesci, rimase letteralmente muta. Allora il sig. Dalla Barba invitò coloro che ritenevano opportuno per i democratici di prendere parte all'attuale lotta, di alzare la mano. Quattro mani si alzarono!!! Fatta la controprova si ebbero due voti favorevoli.

Di fronte a questo risultato disastroso, il Presidente, apostrofando l'assemblea, che qualificò composta di muti e di incoscienti, dichiarò di non essere disposto di prestarsi più oltre a fare la parte del burattino, ed abbandonò la sala assieme ai suoi tre o quattro amiconi autocandidati, accompagnato dalle risa e dallo scherno di tutti.

Una lezione più severa non poteva toccare agli iniziatori di questa riunione, i quali, coperti di ridicolo, sono oggi oggetto delle beffe di tutta la cittadinanza.

Ci sembra che dopo i risultati ottenuti ieri sera, certi uomini sieno stati abbastanza giudicati dal buon senso degli elettori del loro stesso partito, e dovrebbero aver compreso come ci vogliano altri individui ed altri caratteri per poter rendersi i portavoce di un partito. Con tutto ciò costoro, calpestando sotto i piedi quel po' di dignità personale che ancora loro rimane, avranno certamente lo stomaco di ferro di posare la loro candidatura.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) *Il brillante esito di un concorso.* — Il rag. Augusto Francescato, fu eletto ieri ragioniere capo del Municipio di Treviso con voti 21 su 25 e su circa 20 concorrenti. Così il Municipio nostro perde un distinto funzionario. Egli da un anno fungeva da segretario, perchè tuttora vacante il posto, dando prove non dubbie di una capacità superiore ad ogni elogio.

Felicitazioni per la meritata promozione.

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 22:

Funerali — Ieri hanno avuto luogo i funerali della compianta giovanetta Elena Schileo, undicenne, figlia del cav. Angelo, che riuscirono quali veramente li meritava la cara estinta.

Vi intervenne molta gente del paese e di fuori, nonchè i fanciulli e le fanciulle delle scuole comunali coi rispettivi insegnanti.

La salma era deposta sopra un bellissimo carro funebre circondato da venti bambine bianco vestite. Tenevano i cordoni le signorine Anna Gasparinetti, Ida Schweinberger, Amalia Gasparinetti, Caterina Zanotto, Luigia Soligon e Lea Soligon.

Moltissime le corone; il carro funebre ne era letteralmente coperto, poi veniva un altro carro pure zeppo e infine oltre venti e più portate a mano.

Invece di corone consegnarono lire 15 ciascuno i signori: Antonio Comello, Domenico Longo, Fra-

Continua in IV pagina

I fratelli cav. Girolamo e ing. Giovanni Chinaglia, la sorella Maria Chinaglia-Pomello, i cognati Cattina Draghi, Giuseppina Valeri e cav. Francesco Pomello, i nipoti Franco Chinaglia, Rina, avv. Mario dott. Gino Fausto Pomello e Margherita Fagiuoli annunciano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Comm. LUIGI CHINAGLIA

Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Senatore del Regno

avvenuta la sera del 21 Luglio a Montagnana.

I funerali avranno luogo marted 24 alle ore 8,30.

La presente serve di partecipazione personale.

GIORGIO NAVARRA

dodicenne

stamane alle ore una soccombendo a fulmineo morbo fu rapito all'adorazione dei suoi cari.

I genitori Adelia e Arturo Navarra, affranti da tanta sventura, ne danno l'annunzio ai parenti ed agli amici.

Venezia, 22 luglio 1906.

I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione, S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo, 2506.

La presente serve di partecipazione personale. — Si dispensa dalle visite di condoglianza.

COMUNICATO

I pesatori e controllori in granaglie si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente i Sigg. Negozianti e Commissionati (in grani) perchè unanimi riconoscendo giusta la loro domanda accordarono l'aumento giornaliero richiesto nella circolare unica del 10 corr.

Chi ha bisogno di viaggiare esamini l'orario; chi ha bisogno di affittare o di prendere in affitto una casa od una o più stanze ammobigliate o vuote ricorra alla rubrica economica in quarta pagina.

...telli Calzavara, Ugo Furlanetto a favore dei bambini poveri ammalati del paese.

Grande fu il concorso di signori anche dai paesi vicini. Alla porta della chiesa dissero toccanti parole le giovanette Lea Soligon, Antonietta Zalla e la maestra Brino.

Tutto il lungo corteo accompagnò poi la salma al camposanto, che fu tumulata nella tomba di famiglia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Un bimbo scomparso. — Nel Trentino trovavasi presso certi pastori un ragazzino, certo Rodolfo Battist, di Cirvoi di Belluno, di 10 anni.

Il bimbo è scomparso da un mese e lo si ricerca attivamente.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Elezioni amministrative. — Domenica prossima seguiranno qui le elezioni parziali amministrative. La lotta sarà aspra fra il partito moderato e quello radicale — (i socialisti hanno dichiarato di astenersi). Intanto è incominciato il lavoro di preparazione. Il Comitato del partito moderato si riunisce ogni sera nella sala del Teatro Sociale impartendo istruzioni ai comitati delle singole sezioni e scegliendo i candidati sui quali dovranno affermarsi gli elettori. La lista, che uscirà fra giorni, porterà certo nomi di persone degne della stima e della fiducia del partito. Occorre ora soltanto che si scuota la abitudinaria apatia, e che tutti portino il loro voto alle urne, perchè gli eleggendi abbiano a riuscire con prevalente maggioranza.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Crisi risolta! — Sabato sera il Consiglio comunale non accettò le dimissioni della Giunta e approvò un ordine del giorno con cui si augura che il nuovo regolamento di pulizia urbana — causa della crisi — possa riuscire veramente utile. L'ordine del giorno, non contemplando la creazione di un capo-stradino, come veniva proposto dal Sindaco, non è improbabile che le dimissioni saranno mantenute.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 22:

Un pugilato all'Angolo del Gallo. — Nel pomeriggio d'oggi, sotto il sole canicolare, è avvenuta all'Angolo del Gallo una scenetta assai vivace e... pugnace fra alcuni giovinotti. Un gruppo di tre eleganti si trovava dinanzi al Bar americano. Poco discosto da loro si trovava un quarto giovine il quale si seccò per le insistenti occhiate che gli venivano lanciate da uno dei tre, un giovine ex sottotenente, dal nome francese. Il quarto giovine, che è certo Fantoni, si avvicinò per chiedere spiegazioni di quelle occhiate: gli venne risposto in modo un po' vivace, ed egli lasciò andare uno schiaffo all'ex sottotenente, che glielo restituì subito.

Ne nacque un pugilato. Gli altri due parteciparono alla contesa, e venne distribuito un buon numero di cazzotti. Nel furore della lotta il Fantoni strappò perfino una ciocca di capelli al ciuffo di uno dei tre amici. Finalmente comparve una guardia che divise i contendenti, mentre sul luogo si andava agglomerando molta gente.

Nel giornalismo. — Il corrispondente padovano dell'*Avvenire* di Bologna, noto per le sue ineffabili topiche, mandava a quel giornale la notizia che la *Provincia di Padova* passerà fra breve nelle mani dei cattolici, cessando così di essere l'organo dei liberali conservatori. La *Provincia* di stasera dichiara che si tratta puramente di una carota.

Onoranze a un sacerdote. — Lunedì 30 corr. mons. Colpi, preposito di S. Andrea, canonico onorario della Cattedrale, protonotario apostolico, celebrerà il 50.o dalla sua prima Messa ed il 25.o del suo ufficio di parroco.

I parrocchiani e gli ammiratori del sacerdote egregio ed amatissimo, preparano a Monsignore una degna dimostrazione d'affetto.

Le inaugurazioni di Este
Grave incidente

ESTE — Ci telegrafano 22:

Oggi si ebbe l'inaugurazione ufficiale del tram Este-S. Elena e della rete telefonica urbana e interurbana.

Pronunciarono discorsi il Sindaco Tono, il deputato Camerini e il rappresentante del prefetto, Zanella.

Poi ebbe luogo un ricevimento al Municipio.

All'omnibus che faceva servizio per l'ultimo giorno, si ruppe l'asse, e rimasero feriti gravemente un conducente e un passeggiere.

Vicenza

TAVERNELLE — Per ragioni amministrative siamo stati costretti di sospendere la spedizione della *Gazzetta* al sig. Domenico Lora. Se qualcuno volesse incaricarsi della vendita della *Gazzetta* in codesto capoluogo, scriva alla nostra Amministrazione per i necessari accordi.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Luglio — Vap. Ell. *Ishos* da Salonicco con granone — Ital. *Dio e Fortuna* da Sfax con fosfato — A. U. *Princ. Cristiana* con minerale — A. U. *H. Sandor* da Fiume con merci — A. U. *Graf Wurmbrandt* da Trieste con passeggeri — Ital. *Barion* da Brindisi con merci — Ingl. *Flambro* da Newcastle con carbone.

Partenze del 22 Luglio — Vap. A. U. *Kolozsvar* per Fiume, vuoto — A. U. *Graf Wurbrandt* per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Bulgarian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Minterne» da New York, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Pollurian» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kurdestan» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Gothic» da Newport, carbone.
Ingl. «Fimreite» da Shields, carbone.

Mercato dei grani

BOLOGNA, 21 — Mercato invariato — Grano da L. 22.25 a 22.75, secondo il grado di stagionatura — Formentone estero a L. 15; id. nostrano a 17.

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 28

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Esaminò la stanza destinatale, e vi trovò il più deplorevole disordine, nonchè la mancanza assoluta di ogni comodità; in alcuni particolari dominava il lusso, ma in altri la massima trascuraggine; e si capiva facilmente che la padrona di casa non si era neppur presa la pena di dare un'occhiata alla abitazione della sua dama di compagnia.

La marchesa di Medina, l'ex grande artista, si sentì profondamente offesa dalla vista di quelle pareti nude e di quel disordine, che accusava la più grande indifferenza per lei della famiglia, della quale ormai doveva far parte. Vi erano nella sua camera dei mobili coperti in seta, ma tanto usati e logori, che si capiva subito la loro provenienza, cioè che erano stati presi là per là a nolo da un rigattiere qualunque. Sopra una «consolle», sulla quale si vedevano qua e là traccie dell'antica doratura, la di cui cornice, molti anni prima, doveva pure esser stata dorata. Il letto, piccolo ed incomodo, non aveva cortinaggio, ed in tutta la camera non si vedeva nè una poltrona, nè un tavolo, nè un quadro, nè un vaso di fiori. Carlotta si guardò intorno cercando un pianoforte, ma non lo vide in nessuna parte; la finestra grande, ma con cristalli opachi, dava sul cortile del grandioso palazzo, cosicchè non si vedeva nè un albero del viale sul quale era situata la casa, nè si udivano cantare gli augelli nei giardini vicini.

La povera donna gettò uno sguardo desolato intorno a sè; si sentiva uno stringimento strano al cuore. Erano ormai trascorsi per lei i giorni radianti della prima gioventù, quei giorni in cui l'anima racchiude tanta forza per lottare, ed in pari tempo tanta ignoranza del dolore; le sembrava talvolta di avere dentro il cuore un augello, che or le faceva udire melodie dolci ed incantevoli, or gemeva e si agitava, come se volesse volare e gli avessero tagliato le ali. Vedendosi sola in quella stanza, tanto nuda e silenziosa, pensando che, da quel giorno, doveva mangiare il pane dei salariati, lei, la legittima moglie del marchese di Medina, lei tanto adorata, ammirata ed applaudita dalla società più nobile ed intelligente, lei che aveva provate tutte le gioie della vanità soddisfatta, provò tale avvilimento, tale angoscia morale che, sollevando gli occhi verso la stretta striscia di cielo azzurro che poteva scorgere dalla finestra, esclamò sottovoce, piegando involontariamente le mani in atto di preghiera: — Dio dei credenti, se realmente esisti, concedimi la grazia di farmi morire!

Rimase per alcuni istanti immobile, assorta in quei pensieri amari; il suo volto era bianco come l'avorio; i suoi occhi esprimevano una tristezza immensa, una pena, un affanno indefinibili. Scossa da tremiti convulsi, implorava col pensiero l'aiuto, il conforto celeste, come il naufrago, che, travolto dai flutti impetuosi del mare, manda un ultimo disperato grido al Creatore, prima che l'onda lo trascini per sempre nell'abisso. Aveva pregato senza speranza di essere esaudita, e pregava ancora, per quell'istinto naturale dell'anima umana, che, uscita dalle mani di Dio, nei momenti di suprema angoscia, si rivolge a lui.

Gradatamente quel dolore straziante, quella sensazione di isolamento immenso, si calmarono; succedette ad essi una calma, soave come la brezza che nelle ore in cui il sole dardeggia con maggior forza i suoi ardenti raggi sulla terra, agita leggermente i rami più teneri degli alberi. Carlotta si portò le mani alla fronte, e due lagrime le inumidirono i suoi begli occhi azzurri.

Il dolce accento di Cinzia penetrò sino in fondo al cuore della Marchesa: la giovane aveva una voce di un timbro argentino, simpatica ed insinuante. Quell'interesse sincero, che dimostrava per il suo benessere, commosse profondamente Carlotta; e l'anima sua, inclinata ad amare ed assetata di tenerezza, si sentì irresistibilmente attratta verso quella fanciulla, che sembrava tanto buona ed era bella nel più nobile senso della parola.

— Mille grazie, signorina, — disse la dama di compagnia; — non vi immaginate quanto piacere mi fa l'interesse che mi dimostrate.... specialmente in questo momento. Ero triste, angustiata, e le vostre parole mi sono scese al cuore come un balsamo salutare.

— Il dolore non è eterno, mia cara signora, — rispose Cinzia con dolcezza, stringendo affettuosamente fra la sua la piccola mano di Carlotta: — per quanto grandi siano i vostri affanni, Dio vi concederà un rimedio alle vostre pene, se lo implorate con fede ed umiltà.

— Io accetto sino da ora tutte le gentilezze che vi proponete di usarmi — replicò Carlotta, nel di cui spirito incredulo non trovavano eco le sublimi parole di Cinzia. — I libri, i fiori, ed anche il busto della Vergine, che mi dite un oggetto artistico, mi faranno gran piacere... Sono molto poetica...

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	6.25	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Milano	[illegible]
Des. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Des. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	23.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr. Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Martedì 24 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 202 — Martedì 24 Luglio 1906

La situazione in Russia dopo il colpo di Stato - L'attitudine dell'Inghilterra

Il manifesto dello Czar al popolo

Pietroburgo, 23

Il manifesto imperiale che spiega le ragioni dello scioglimento della Duma porta la data del 12 luglio (vecchio stile) e dice così:

«Chiamammo di nostra volontà a fare opera legislativa i rappresentanti della Nazione russa. Noi, confidando fermamente nella bontà divina e fiduciosi nel grande e brillante avvenire della Nazione e del popolo russo, attendevamo dai loro lavori il bene del Paese. Noi abbiamo proposto grandi riforme in tutti i rami della vita del Paese, abbiamo consacrato le nostre principali cure a dissipare l'ignoranza del popolo, mediante la luce dell'istruzione ed alleggerire il fardello del popolo, facilitando le condizioni del lavoro e quelle della proprietà.

«La dolorosa prova ha deluso la nostra aspettativa. I rappresentanti della Nazione invece di occuparsi dei lavori legislativi, esorbitarono dalla sfera della loro competenza e si occuparono di fare inchieste sugli atti dei poteri locali da noi costituiti, e di segnalare i difetti delle leggi fondamentali che non potrebbero essere modificate che dalla nostra volontà imperiale. Infine i rappresentanti della Nazione si sono abbandonati ad atti veramente illegali come un appello alla Nazione da parte della Duma.

«I contadini, agitati da tali anomalie e non aspettando il miglioramento delle loro sorti dai mezzi legali, si sono abbandonati in parecchi distretti dell'Impero al saccheggio aperto, alla distruzione delle proprietà degli altri, alla disobbedienza alle leggi e alla autorità legale; ma i nostri sudditi debbono ricordarsi che il miglioramento della sorte del popolo è possibile soltanto alla condizione che l'ordine e la tranquillità regnino completamente.

«Non tollereremo atti arbitrari od illegali e con tutta la forza ed il potere delle leggi imporremo la nostra volontà imperiale ai disobbedienti. Facciamo appello a tutti i russi di buona volontà di unirsi per sostenere il potere legale e per ristabilire la pace nella nostra Patria diletta.

«Che la pace ritorni sulla terra russa! Che Dio ci aiuti a realizzare il più importante dei nostri compiti, quale è la riforma delle condizioni dei contadini. La nostra volontà su questo punto è incrollabile e il lavoratore russo, senza portare offesa alla proprietà altrui, riceverà nei luoghi dove le proprietà dei contadini sono troppo piccole i mezzi legali e onesti per ingrandire le proprie terre.

«I rappresentanti delle altre classi impiegheranno in seguito all'appello tutte le loro forze per realizzare questo grande compito che sarà definitivamente risolto legislativamente dalla Duma futura.

«Sciogliendo la Duma, noi confermiamo la nostra immutabile intenzione di conservare questa istituzione e in conformità di questa intenzione fissiamo la convocazione della nuova Duma al 5 marzo 1907 con un «ukase» al Senato dirigente.

«Con fede incrollabile nella clemenza divina e nel buon senso del popolo russo, attenderemo dalla nuova Duma la realizzazione dei nostri progetti e la loro introduzione nella legislazione del Paese in conformità alle esigenze della Russia rigenerata.

«Figli fedeli della Russia! Il vostro Czar vi invita come il padre invita i suoi figli, a riunirsi a lui per la rigenerazione della vostra santa Patria.

«Crediamo che uomini grandi per idee e nell'azione sorgeranno e che, grazie ai loro lavori assidui, la gloria della Russia risplenderà.»

«Firmato: *Nicolao*».

Le riunioni della Duma a Wiborg

Un appello collettivo al popolo

Pietroburgo, 23

I membri della Duma sono partiti per Wiborg con tre treni. Essi decisero di fare astrazione da tutte le divergenze di opinione e si crede che pubblicheranno un manifesto collettivo al popolo.

I deputati vennero accompagnati da un centinaio dei loro partigiani ed amici.

Gli alberghi di Wiborg sono pieni; gli albergatori sono costretti a far dormire tre o quattro persone per camera. Oltre a Muromtzeff tutto l'ufficio di presidenza della Duma assistette a una conferenza tenuta ieri sera. Si attende che anche un grande numero di deputati di Destra e polacchi si riuniscano oggi a Wiborg. La prima riunione terminò stamane alle ore due e fu preceduta da uno scambio di vedute fra i vari gruppi. Il massimo segreto è mantenuto sulle deliberazioni prese. Nessun giornalista viene ammesso nella sala.

Un deputato intervistato dichiarò che nessuna considerazione di partito si sarebbe sollevata nella Conferenza dei Deputati. Soggiunse: « Siamo tutti risoluti a dimostrare checchè accada, che i membri della Duma sono unanimi nel loro sentimento e risponderanno degnamente alle esigenze della situazione. L'aspettativa della Nazione non sarà delusa da noi ».

Lo scioglimento della Duma fu una sorpresa per tutti. Sabato sera si discuterà al club dei cadetti la composizione di un gabinetto parlamentare.

Goremykine e Stolipyne vennero consultati a Pietroburgo circa lo scioglimento della Duma. Goremykine sollevò alcune obbiezioni; Stolipyne si dichiarò invece favorevole allo scioglimento, purchè si dichiarasse lo stato d'assedio rinforzato. Soltanto a questa condizione Stolipyne promise di accettare il posto di primo ministro perchè si rendeva conto della necessità di avere poteri eccezionali sulla stampa.

Si assicura che Pobiedonotzeff e il principe Puthiatin furono i principali fautori dello scioglimento della Duma. Puthiatin si trova fra i designati a morte nella lista dell'organizzazione Lituana, di cui un membro uccise il generale Kozloff.

Il tardivo pentimento dei cadetti

L'organizzazione dello sciopero generale

Pietroburgo, 23

Dalle conversazioni che un corrispondente ha avuto lunedì nei corridoi della Duma con Milukoff ed altri capi dei cadetti (democratici costituzionali) che hanno la stoffa di uomini di Stato risulta che non vi è alcun dubbio che i cadetti riconoscano la grandezza dell'errore che hanno commesso in un momento così critico. Nessuna transazione era possibile; non ci erano che due linee da seguire: o attendere pazientemente lo sviluppo dello spirito costituzionale oppure lanciare un grido di guerra chiaro e che possa avere una eco in tutto il paese.

Il generale Trepow nella sua ultima intervista aveva preveduto la formazione di un ministero di cadetti, ma data la discussione degli ultimi giorni nella stampa, si deve credere che Trepow abbia dichiarato che prevedeva un grave scacco per un ministero di cadetti. Il generale Trepow rifiuta ora di dare interviste sulla situazione.

Per ciò che concerne il cambiamento fatto nel ministero nessuno o quasi nessuno rimpiangerà la scomparsa di Goremykine o di Stishinsky: il primo è il tipo del burocratico che ha delle buone intenzioni: il secondo è un rappresentante naturale dell'autocrazia.

In quanto a Stolipyne, che sarebbe chiamato a succeder loro, egli è un uomo con tendenze liberali: il suo carattere è risoluto e non cederà davanti al compito sovrumano che gli è affidato.

Ora che la burocrazia ha giuocato la sua ultima carta si tratta di sapere ciò che risponderà la nazione. A tutta prima si può attendere uno sciopero generale immediato. Tutte le disposizioni sono state prese per questa eventualità. I cadetti a Pietroburgo, a Kiew, a Mosca, a Odessa e in tutte le principali città lavorano da settimane alla preparazione dello sciopero generale. La probabilità è che gli affari saranno disorganizzati, il servizio ferroviario sospeso, le poste e i telegrafi arrestati. Si riconosce generalmente che gravi disordini sono inevitabili in tutto il paese. Precauzioni minuziose sono state prese a Pietroburgo. Le ferrovie sono fortemente sorvegliate, come anche il servizio di conduttura delle acque e gli stabilimenti e le manifatture private e governative.

Dei picchetti di fanteria sono messi alle varie ambasciate. Nondimeno finora non s'è manifestato nessun sintomo xenofobo.

Il segnale dello sciopero generale sarà dato a Mosca. Una risoluzione approvata dai 500 rappresentanti dei sindacati delle diverse organizzazioni dichiara che qualunque intervento del governo nei lavori della Duma sarebbe seguito da una sollevazione armata dei contadini, delle classi operaie e delle truppe favorevoli alla libertà. Lo sciopero generale può cominciare colle ferrovie, le poste e telegrafi e con le amministrazioni municipali.

Intanto, malgrado l'agitazione degli operai nessun disordine grave è avvenuto a Pietroburgo, nei quartieri delle fabbriche, che sono sorvegliati da forze considerevoli.

Si prevede per domani il sequestro di molti giornali. I direttori hanno ricevuto il divieto, sotto pena di sequestro e di processo, di pubblicare l'appello al popolo recentemente discusso dalla Duma.

I commenti allo scioglimento della Duma da parte della stampa saranno probabilmente concepiti in ragione della situazione minacciosa creata ai giornali dallo stabilimento a Pietroburgo dello stato di difesa straordinaria che mette i giornali alla discrezione dell'autocrazia.

Le vie sono attualmente invase da masse di vagabondi.

Verso una Duma più radicale

I primi tumulti a Pietrobugo

Pietroburgo, 23

Lo scioglimento della Duma è considerato come la risposta dello Czar al manifesto sulla questione agraria votato dalla Duma stessa, che, benchè sotto una forma modificata, non poteva considerarsi che come un appello diretto al popolo contro il regime attuale.

Dato il contegno poco risoluto ed energico dei deputati democratici costituzionali che giovò al governo rendendo lo scioglimento della Duma inevitabile, il partito costituzionale democratico si è screditato da sè stesso agli occhi degli elettori. Non è difficile perciò prevedere tutta la influenza dei cadetti sulla classe dei contadini completamente perduta, e le nuove elezioni, se si faranno conformemente al regolamento attuale, avranno per risultato di mandare alla Duma un corpo legislativo molto più radicale di quello attuale.

La pubblicazione del manifesto ha prodotto vivo fermento tra la popolazione.

Nella serata, in via Sadowaga, nelle vicinanze della prospettiva Newsky, un gruppo di dimostranti ha lanciato sassi. La cavalleria, sopraggiunta, è stata accolta a fischi. La cavalleria respinse e colpi di «nagaika» i dimostranti. Forti distaccamenti di truppe e numerosi agenti di polizia sono stati inviati nelle località dove avvengono dimostrazioni.

Un parere del principe Kilkoff

Commenti dei giornali inglesi

Londra, 23

Il principe Kilkoff, antico ministro delle vie e comunicazioni, è giunto a Londra per la conferenza interparlamentare. Si è dichiarato completamente sorpreso dello scioglimento della Duma. Vi si pensava così poco a Pietroburgo che vi si discutevano le combinazioni ministeriali, probabilmente perchè non si credeva che ad un cambiamento di ministero.

Il principe Kilkoff riconosce che la Duma ha deluso molto la Russia, sopratutto i contadini.

Il principe dubita che i ferrovieri si potranno in isciopero perchè sono stanchi di scioperare e gli impiegati sono ora bene retribuiti.

I giornali commentano lungamente lo scioglimento e sono unanimi nel biasimare tale misura. Alcuni dicono che il risultato di questo movimento sarà la disfatta dello czarismo.

Il «Daily Telegraph» considera come un fatto gravissimo lo scioglimento che dice non può condurre che all'anarchia ed alle baionette. Come sempre nei periodi rivoluzionari è la montagna che ha avuto il sopravvento. Lo Czar crede al cattivo genio che lo lanciò prima nell'avventura manciuriana e che gli fa ora sciogliere un'assemblea che è stata indubbiamente seria e leale.

Spetta ora al popolo russo di far udire la sua voce per decidere le sorti della Russia. Il «Daily Telegraph» dice che il colpo di Stato di sabato sera è il principio della rivoluzione. La Russia ha le simpatie di tutti i popoli liberi.

Il « Daily News » dice che la Russia si trova in questo momento al giuramento del « giuoco della palla ».

La « Tribune » dice che il problema russo è innanzi tutto finanziario: il tesoro è quasi vuoto. Ora la Russia non otterrà nessun prestito dalla Francia neanche se l'alleanza sopravviverà a questo colpo. In quanto all'Inghilterra essa non simpatizzerà con un governo che ha creato l'agitazione nella speranza di intralciare la libertà. Tuttavia occorre alla Russia un amico di fuori. Se per disgrazia un intervento fosse inevitabile la Francia e l'Inghilterra cercherebbero di combinare la loro amicizia ed il loro amore per la libertà per condurre la Russia sopra una via che possa dare la soddisfazione al pensiero del popolo.

Il « Daily Chronicle » dice: Malgrado l'allarme attuale noi crediamo che il popolo russo può considerare l'avvenire con speranza.

Il « Times » dice che la brillante rettorica di cui è pieno l' « ukase » non può essere considerata come altra cosa che il fallimento degli uomini di Stato russi e l'asserzione di una risoluzione disperata di ridurre al silenzio colla forza brutale la voce del popolo russo che si fa udire in modo imbarazzante nella Duma. Le misure arbitrarie del governo giustificano i riformatori russi che supplicano gli amici della libertà costituzionale nell'occidente a non prestare danaro all'autocrazia.

Vivacissimi commenti francesi

ostili allo Czar

Parigi, 23

Tutti i giornali commentano stamane lo scioglimento della Duma.

La «Lanterne» dice: Lo Czar ha misurato tutte le conseguenze dell'atto di demenza che ha compiuto? Certamente no, perchè si sarebbe arrestato.

L'«Humanité» dice: Il governo ed i privilegiati si guardino perchè se non tagliano corto a tutte le volontà di intervento contro la nazione russa, il suolo dell'Europa tremerà.

La «Petite Républbique»: Nessuno saprebbe prevedere con quale catastrofe il popolo russo continuerà la sua marcia verso la libertà.

Il «Radical»: Tutti i veri amici della Russia deplorano sinceramente la decisione presa da Nicolò II certamente sotto l'influenza di quella burocrazia che lo condusse alla pianura di Mukden e che lo condurrà un giorno o l'altro all'estremo disastro.

Il «Matin»: Si credeva generalmente che la Russia divenisse una nazione parlamentare e che avesse innanzi a sè un avvenire di calma e di progresso. Questa speranza è per il momento delusa.

Il «Rappel»: Lo czarismo continua a scavare la sua tomba. E la scaverà tanto che vi cadrà dentro ad un tratto.

Il «Gill Blas»: Nell'interesse della sicurezza europea sarebbe meglio informare lo Czar sulle conseguenze funeste del suo colpo di Stato, che di prestargli in anticipazione l'appoggio morale che annunzia infamente di avere ricevuto dalle potenze occidentali. Il signor Bourgeois è una di queste potenze?

Il «Petit Parisien»: L'autocrazia ha respinto le istituzioni parlamentari piuttosto che accettare un ministero nella maggioranza costituzionale democratica che dava tre giorni fa segni di savièzza e di moderazione.

La «Républbique Française» dice che il punto più chiaro della situazione è che lo Czar ed i rivoluzionari con una disinvoltura egualmente deplorevole dimentichino i legami della Russia verso l'estero. Se noi francesi vogliamo fare delle follie ciò riguarda esclusivamente noi: noi siamo in casa nostra e presso i nostri creditori: ma quelli della Russia si trovano fuori, specialmente a Parigi ed a Berlino.

L'«Eclair»: Lo scioglimento diveniva indispensabile, ma esso non è che un espediente: non servirà che nel caso in cui delle energiche e saggie misure contengano il paese fino alle future elezioni.

Il «Gaulois»: Lo Czar ha sciolto la Duma: un capo dello Stato non ha nondimeno il diritto di lasciare il suo popolo alle tentazioni criminose.

La «Libre Parole»: E per domani la rivoluzione sanguinosa; ma tutto dipende dall'attitudine dell'esercito. Perchè lo Czar abbia osato questo colpo di Stato bisogna credere che l'esercito non sia nelle condizioni di insubordinazione che si vogliono dire.

Il parere telegrafico di Stolipyne

Aladyne prevede una lotta ad oltranza

Parigi, 23

Il *Matin*, avendo chiesto telegraficamente a Stolipyne, presidente del Consiglio della Russia il motivo che aveva spinto lo Czar a sciogliere la Duma, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Pietroburgo 22, ore 17 — L'Imperatore è fermamente deciso a mantenere il regime della rappresentanza nazionale accordata alla Russia ed è per questa ragione che avvenne lo scioglimento della Duma, le cui discussioni astratte ed i tentativi invadenti minacciavano seriamente di far abortire il nuovo regime. Pietroburgo è assolutamente calma. Le comunicazioni dell'interno provano che generalmente ci si rende conto della opportunità della misura presa ».

Schwanebrach, uno dei membri dell'ultimo ministero, ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'Imperatore ha la ferma convinzione che la Russia debba essere governata da un'assemblea nazionale rappresentativa. Lo scioglimento della Duma non è un passo indietro. Lo Zar ha desiderio vivissimo di stabilire un governo in armonia col sistema rappresentativo moderno che non mette in pericolo la monarchia.

L'*Echo de Paris* ha fatto intervistare Aladyne, attualmente a Londra per assistere al congresso interparlamentare. Egli considera il Governo come responsabile dello scioglimento della Duma e dice che il ministero avrà a subire le conseguenze di questo atto che scatenerà sul paese una tempesta spaventosa e sarà una lotta senza quartiere. « Noi non possiamo più rispondere di nulla ».

Aladyne ed i suoi colleghi contano di ripartire immediatamente per la Russia.

Scioglimento del Consiglio dell'Impero?

Parigi, 23

I giornali hanno da Pietroburgo: Si prevede generalmente come imminente lo scioglimento di quella parte del Consiglio dell'Impero formata per mezzo di elezioni, come conseguenza logica dello scioglimento della Duma, perchè le due assemblee non possono agire indipendentemente l'una dall'altra.

Dispacci dalle provincie informano della cattiva accoglienza fatta dalle popolazioni di numerose città alla notizia dello scioglimento della Duma, notizia che ha prodotto un profondo abbattimento od una notevole agitazione negli spiriti.

Il servizio di sicurezza per lo Czar

Berlino, 23

La « Post » descrive lungamente il nuovo servizio di sicurezza organizzato attorno allo Czar. In primo luogo tutta Peterhof, nuova e vecchia, venne circondata da 600 posti di sorveglianza, e venne organizzato molto abilmente il servizio di sentinella. Il posto centrale è in comunicazione diretta col capo del palazzo, generale Trepoff. A distanze regolari sono ripartiti dei posti di informazione e tra questi posti circolano le pattuglie a cavallo, dimodochè ad ogni momento si può stabilire la comunicazione permanente col posto principale e che assicurano giorno e notte un servizio di controllo.

Sono a Petrhof numerosi agenti segreti, che formano un corpo speciale diviso in diversi posti. Ce ne sono non meno di 240 di servizio attorno al gran palazzo ove si trova la famiglia imperiale. Il nuovo servizio di sicurezza viene esercitato coll'applicazione stretta dei regolamenti del servizio di campagna a cui vennero aggiunte disposizioni speciali. La parola d'ordine è cambiata ogni mattina e ogni sera. I permessi di circolazione cambiano di forma e di colore ogni giorno.

Le dimissioni del procuratore generale

del Santo Sinodo

Pietroburgo, 23

Quantunque gli operai tipografi abbiano rinunziato al riposo domenicale, quasi nessun giornale fu pubblicato, poichè le copie tirate furono sequestrate stamane dalla polizia. Questa espulse ieri dalla città parecchie persone. La capitale è sottoposta stamane ad un regime militare straordinario applicato parimenti alle ferrovie facenti capo a Pietroburgo, le cui stazioni sono fortemente sorvegliate.

Furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco in via Sadowaja nele vicinanze del mercato israelita, ma le truppe e la polizia erano in numero così grande che il tentativo di promuovere disordini fu subito represso. Le truppe usarono la «nagaika». Fra i dimostranti predomina l'elemento popolare.

Le truppe di Pietroburgo furono messe a disposizione del prefetto di polizia che vietò ieri parecchi *meetings*.

Il Procuratore generale del Santo Sinodo, Schrinsky Schikhmatoff, si è dimesso e le sue dimissioni furono accettate. La dignità di senatore gli è conservata.

Un messaggio di Guglielmo allo Czar

" Nicolò II ed ultimo „

Londra, 23

Lo « Standard » pretende sapere da Berlino che l'Imperatore di Germania avrebbe inviato alla Corte di Peterhof un messaggio telegrafico avanti la pubblicazione dell' « ukase » imperiale.

Per darvi un'idea dello stato d'animo del popolo, vi dirò che in fondo al manifesto imperiale posto sull'edificio della Duma è stato firmato a matita « Nicolò l'Ultimo ».

C. Bannermann acclama alla Duma

alla conferenza interparlamentare di Londra

Londra, 23

La conferenza dell'Unione interparlamentare si è aperta stamane al palazzo Vestminster. Il primo ministro Campbell Bannermann ha inaugurato i lavori pronunciando un discorso auspicante le future pacifiche glorie dell'umanità.

Kowalewsky, capo della delegazione russa, ha dichiarato che in seguito allo scioglimento della Duma la missione dei russi è terminata, ed ha annunciato che i russi decisero di partire.

I delegati fecero ai russi un'ovazione entusiastica, li pregarono di rimanere, ma essi abbandonarono l'aula.

E' molto commentato il fatto che nel suo discorso Bannermann disse che la Duma rinascerà e gridò: Viva la Duma!

Tutti i delegati applaudirono vivamente per dieci minuti.

Gli intervenuti erano 700 circa, dei quali 150 inglesi, 101 francesi, 119 italiani, 36 austriaci, 77 belgi, 2 canadesi, 14 danesi, 13 finlandesi, 36 tedeschi, 11 greci, 41 olandesi, 54 ungheresi, 3 portoghesi, 27 rumeni, 6 russi, 3 spagnuoli, 5 svedesi, 5 svizzeri, 10 degli Stati Uniti.

Fondatore dell'Unione interparlamentare è il deputato inglese William Randal Cremer e la prima conferenza fu tenuta a Parigi sotto la presidenza di Jules Simon.

Il programma per la giornata odierna comprende due sedute, una alle 10.30 ant., l'altra alle 2.30 pom., sul seguente ordine del giorno:

1.o Nomina del presidente e dei vice presidenti della conferenza;

2.o Rapporto della Commissione nominata dal XIII congresso di Bruxelles per esaminare il progetto per un trattato-modello di arbitrato inter.

Pro e contro la Russia

Tendenza inglese e tendenza tedesca

Roma, 23

(V.) — Un lato assai importante degli avvenimenti di Russia è il contegno delle singole Potenze verso la Russia dopo il colpo di Stato dello Czar. Nei circoli diplomatici si riconosce che l'Europa è divisa in due grandi tendenze di fronte ai gravissimi avvenimenti russi. Vi è una tendenza che deplora e stigmatizza lo scioglimento della Duma, e questa tendenza fa capo all'Inghilterra, tanto che oggi si è udito il primo ministro inglese gridare in piena conferenza interparlamentare: Viva la Duma!

Quest'atto politico di Sir Campbell Bannerman non è certo un atto impensato perchè gli uomini di Stato inglesi non si lasciano andare a impulsività come è accaduto a qualche ministro italiano (caso Seismidt Doda) ma agiscono dopo matura discussione e per secondare la politica del loro paese. E' pur notevole che il grido del primo ministro inglese viene a breve distanza dal rinvio a tempo indeterminato della visita della squadra inglese al porto militare russo di Cronstadt, rinvio che, a quanto si afferma nei circoli diplomatici, sarebbe dovuto al fatto che il governo inglese esigeva che nel programma delle cerimonie fosse compresa una visita dell'ammiraglio inglese al presidente della Duma mentre il governo russo forse presentando l' immediato scioglimento, a ciò non consentiva.

E' pur da notare che nell'odierna seduta della conferenza di Londra fu fatta una grande ovazione ai membri della Duma da parte degli uomini politici colà convenuti, tra cui sono in maggioranza grandissima inglesi e francesi, mentre i tedeschi non vi sono rappresentati che da pochi deputati, ma meno autorevoli e quasi tutti socialisti. Non è infatti un mistero per alcuno che la conferenza interparlamentare di quest'anno è stata messa in scena dal governo inglese per fare una colossale manifestazione coreografica a favore del disarmo e cioè, per dirla in lingua povera, contro la Germania.

Dicevo dunque che la tendenza antirussa in Europa è capitanata dall'Inghilterra e ciò non certo perchè gli inglesi si sentano offesi nei loro sentimenti liberali, ma perchè a torto o a ragione, essi credono che la Germania abbia stretto nuovi accordi colla Russia e cerchi di strapparla dall'alleanza della Francia per indurla ad allearsi con lei. E l'Inghilterra, sempre logica e spietata nella sua politica antitedesca, fa una vera campagna diplomatica e di stampa per mettere in sospetto agli occhi dell'Europa liberale la Germania col far credere che questa spinge lo Czar sulla via della reazione. La storiella dell'intervento armato austro-tedesco in Russia non fu che una manovra dei giornali inglesi che non tralasciano occasione per lanciare contro i tedeschi l'antipatia degli altri popoli. E' così pure una manovra dei giornali inglesi una storiella lanciata ieri da Londra che sia stato un lunghissimo dispaccio di Guglielmo II a persuadere lo Czar della necessità di sciogliere la Duma.

Credete pure, mi diceva oggi un diplomatico, che ora, di fronte ai tragici avvenimenti di Russia, si sta giocando sulla scacchiera europea la stessa partita che fu giocata ad Algesiras, essendo la lotta tra Inghilterra e Germania che prosegue e ci riserba grandi novità. L'Inghilterra sperò per un momento di tirare dalla sua parte la Russia, ma la Germania approfittando abilmente delle tristi condizioni dell'Impero vicino procede con successo una politica russofila che darà i suoi frutti. Per questo e non per altro il primo ministro inglese gridò: Viva la Duma!

Da queste spiegazioni del diplomatico scaturisce la logica conseguenza che l'altra tendenza, cioè quella favorevole alla Russia e allo Czar, fa la Germania unita all'Austria. Si dice, infatti, che sia un sogno della politica tedesca il costituire il fascio dei tre grandi imperi per fiaccare la potenza inglese. A ogni modo, è certo che il momento politico in Europa è assai grave e che il governo italiano deve stare cogli occhi bene aperti perchè forse la crisi russa potrà provocare nuovi orientamenti in Europa e noi dobbiamo ben deciderci con chi stare e con chi andare. Illuderci di poter tenere il piede in due o tre staffe non è fare una buona politica.

Un commerciante ferito per l'esplosione

d'una cassetta ricevuta per posta

Parigi, 23

La «Patrie» narra che certo Hoegeli, commerciante della Rue Bendy, è rimasto ferito gravemente stamane dall'esplosione di una scatola che un fattorino postale gli aveva consegnata. Anche la vetrina del negozio è stata danneggiata. Il ferito è stato trasportato all'ospedale ove gli si dovette amputare un braccio.

Una inchiesta ha stabilito che la scatola esplodente si apriva per mezzo di una chiave che metteva in azione il fulminante.

Ventitre morti per uno scontro ferroviario

New York, 23

Un telegrammao da Charlotte (Caroline del Sud) annunzia che un treno merci ed un treno viaggiatori si sono scontrati presso Hamlet. Ventitre persone sono rimaste uccise.

La salute del principe Bülow

Londra, 23

Un dispaccio da Berlino in data 22 dice che è stato deciso che il principe Bülow riprenderà le sue funzioni nell'autunno prossimo: ma la sua salute gli impone molti riguardi.

La condanna di Alessandro Stopolow

Briga, 23

Il Tribunale correzionale ha condannato a cinque anni di carcere ed a 500 franchi di ammenda Alessandro Stopolow per l'affare delle bombe del bosco di Vincennes. Vittorio Stopolow e Sofia Speranzky, di cui non si potè stabilire la partecipazione alla fabbricazione dell'ordingno, sono stati assolti. Alessandro Stopolow operato venerdì non assisteva all'udienza.

Un infortunio alla principessa Colloredo Mansfeld

Vienna, 23

Un telegramma da Praga reca che la principessa Colloredo Mansfeld, durante una passeggiata a cavallo nel parco del castello di Opocuo, essendo stata presa improvvisamente da deliquio, è caduta da cavallo slogandosi le gambe ed il piede sinistro. Fu chiamato telegraficamente da Praga il prof. Kukula, che prestò alla principessa le cure del caso. L'inferma non potrà lasciare il letto prima di un mese.

Le potenze e l'isola di Creta

La Canea, 23

I Consoli delle quattro potenze protettrici chiesero udienza al principe Giorgio per rimettergli la nota collettiva concordata tra i rispettivi governi.

La mancata corsa di Brescia

Il Sindaco si reca dal Re?

Brescia, 23

Continua vivissima l'agitazione in città pel diniego delle truppe in favore del circuito per la coppa Florio e per la conseguente sospensione della corsa.

Stasera si sono rinnovate le dimostrazioni di ieri, dimostrazioni che si svolgono dignitosamente e che riuscirono una nuova solenne protesta contro il deliberato che tanti danni reca alla nostra città.

Il conte Bettoni ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza esortandola alla calma. Nuovi telegrammi furono inviati a Giolitti e al ministro della guerra per la revoca del provvedimento preso.

Il Sindaco Bettoni e l'on. Bonicelli sono partiti stasera per Cavour ove conferiranno con Giolitti.

Essi sono intenzionati di recarsi a Racconigi e di chiedere udienza al Re per ottenere dal Sovrano la concessione che Giolitti fosse per negare

Una intervista circa il rifiuto del ministro Viganò

Roma, 23

In seguito al rifiuto del ministro Viganò di concedere i soldati per il servizio di perlustrazione nella gara automobilistica che doveva aver luogo a Brescia, un redattore del «Giornale d'Italia» si è recato al Ministero della guerra per avere delle informazioni sulle ragioni che hanno determinato tale provvedimento, e gli hanno risposto che il ministro Viganò volle rigidamente attenersi al regolamento sul servizio territoriale, il quale non comprende la concessione di truppe per servizi come quello di Brescia.

Tali concessioni accordate in passato, continua l'intervistato, furono abusi. Inoltre da tempo pervengono al Ministero proteste di generali comandanti i corpi d'armata che si lamentano perchè troppo facilmente si concedono soldati per servizi che non sono ad essi destinati.

Il ministro della guerra, ha concluso l'ufficiale addetto al gabinetto del generale Viganò, si preoccupa di una cosa sola, dell'osservanza assoluta del regolamento, ed è quello che fa, non riconoscendo la richiesta del Comitato di Brescia.

Un motivo recondito?

Roma, 23

(*V.*) — La rivoluzioncella scoppiata a Brescia per la negata concessione dei soldati per la sorveglianza stradale della corsa automobilistica è oggetto di generali commenti. Se vi dicessi che l'atto del governo piacque a tutti non sarei nel vero, anzi il biasimo è quasi unanime. A parte la questione se sia o no opportuno che la truppa partecipi con servizio di vigilanza a queste manifestazioni sportive industriali, il fatto è che l'attuale ministro della guerra e con lui Giolitti non possono dimenticare che il precedente ministero concesse le truppe e che fu solo in seguito a questo impegno che alcuni volonterosi si accinsero al lavoro di preparare la corsa spendendo ingenti somme e facendo fare grandi preparativi a tutte le industrie nazionali ed estere. E' da notare che in passato in occasioni consimili la truppa fu accordata. Ora perchè questa proibizione, e all'ultimo momento? Qualcuno potrebbe trovare motivi nascosti, ma certo è che tali motivi devono essere ben forti se tanto Giolitti che Viganò insistettero sì energicamente perfino alle pressioni del Massimini deputato della provincia di Brescia.

Anzi, se le mie informazioni sono esatte, sarebbe stato precisamente Giolitti a dar l'ordine al Viganò di non concedere i soldati per le corse. Infatti un funzionario del ministero della guerra, interrogato da un giornalista sulle ragioni del rifiuto, finì per dire: a ogni modo perchè il Comitato non prova a rivolgersi al Ministero dell'interno perchè gli conceda 600 carabinieri? E nel dir ciò sorrideva ironicamente.

E l'on. Bonicelli, deputato di Brescia, andato espressamente a Bardonecchia per avere da Giolitti la revoca del divieto, non ebbe nulla.

Ora gli industriali automobilisti pensano di andare dal Re, di cui è nota la speciale inclinazione per lo sport automobilistico, per ottenere da lui ciò che il governo non vuol dare. L'atto non è costituzionalmente corretto, ma mostra quale fermento abbia originato il provvedimento del ministro della guerra. Questi si è trincerato dietro l'osservanza letterale del regolamento sul servizio territoriale, il quale regolamento non concerne la concessione di truppe per servizii come quello delle corse di Brescia. Queste sono le giustificazioni che oppongono al ministero della guerra a chi va a chieder spiegazioni. Ma è evidente il motivo vero della negata concessione è un altro che forse non sa che l'on. Giolitti.

I ministri alla commemorazione di Re Umberto

Roma, 23

Secondo il «Giornale d'Italia» l'on. Tittoni il 29 corr. dopo avere assistito alla cerimonia della commemorazione di Re Umberto partirà in vacanza per Desio.

La «Tribuna» dice che alla fine della settimana arriverà a Roma l'on. Giolitti il quale prenderà parte alla cerimonia commemorativa per il Re Umberto e si tratterrà a Roma qualche giorno.

La morte d'un generale senatore

Ancona, 23

Si ha da Serrungherina di Fano (Marche): Stamane è morto il generale Serafini, senatore del Regno.

L'elezione politica di Nola

Nola, 23

Elezione politica: Risultato complessivo: — Iscritti 4641; votanti 3301 — Della Pietra voti 1548; Ferrante 689; Vollaro De Lieto 661; voti dispersi, nulli, schede bianche e contestate 203.

A Casamorciano non si procedette alle operazioni elettorali

Per i carri delle ferrovie di Stato

Roma, 23

Il «Giornale d'Italia» annunzia che il Comitato di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato l'ultima gara nella quale venne deliberato a diverse ditte la fornitura di 2600 carri; per gli altri 400 carri non aggiudicati il comitato ha stabilito di procurarli a trattative private dall'industria nazionale ricorrendo all'industria estera soltanto se l'industria nazionale non potesse farvi fronte.

Popolazioni rumene e bulgare massacrate da turchi e da greci in Macedonia

Salonicco, 23

Truppe turche, mandate in un villaggio rumeno della Macedonia, dietro ordine venuto da Costantinopoli, perchè disperdessero una banda greca, dichiararono che di questa non v'era più traccia e massacrarono tutta la popolazione rumena di quel villaggio. Il console rumeno di qui inoltrò rapporto del fatto alla Legazione di Costantinopoli, la quale fece rimostranze alla Porta, e questa ha risposto che fu «un fatale errore»

Una numerosa banda greca ha assalito in questi giorni il villaggio bulgaro di Zagoriceni, pure in Macedonia, che già aveva subito lo scorso anno una immane strage, ed ha ucciso i pochi abitanti che ancora vi restavano.

Echi della conversione della rendita

Il significato di due operazioni

Roma, 23

Il «Popolo Romano» commentando il comunicato dell'Agenzia Stefani riflettente l'operato dei consorzi esteri ed italiani dopo la conversione della rendita dice che i due consorzi che assunsero verso il tesoro la garanzia del buon esito della conversione della rendita, hanno dichiarato di optare, ossia di ritenere per conto proprio i titoli presentati rispettivamente ad essi per il rimborso.

Ciò prova, continua il «Popolo Romano» che la casa Rotschild esercitando la facoltà di opzione ha dimostrato quanta fiducia essa abbia nel corso del nostro consolidato convertito.

La Banca d'Italia poi, soggiunge il «Popolo Romano», ha fatto ancora di più e cioè ha esercitato l'opzione, cioè ha tenuto a sè come la casa Rotschild i titoli presentati in Italia e li ha riscattati subito togliendoli dal mercato, ossia collocandoli in modo permanente quale impiego di portafoglio.

In conclusione, dice il «Popolo Romano», i due consorzi hanno fatto un buon affare ed hanno dimostrato nel tempo stesso che il credito italiano riposa ormai su basi così solide da doversi ritenere ottimo impiego di denaro il rinvestimento nella rendita italiana del 3,75 per 100 ai corsi attuali.

Revolverate fra un agente e dei malviventi

Un ferito grave e un moribondo

Milano, 23

(*P.*) — Stasera il brigadiere di P. S. Luigi Almazzi di anni 46, piemontese, si recava in via Filippo Angelotti al domicilio di un latitante. Giunto in Ripa Ticino si imbattè in quattro brutti ceffi che si avvicinarono con fare sospetto. Il brigadiere riusciva però ad evitarli. Dopo aver terminato la perquisizione in casa del latitante, credette opportuno di mutare itinerario, per non imbattersi di nuovo nella combriccola, ma andò proprio a cascare invece in bocca al lupo. Ai quattro si era aggiunto un quinto e tutti gli si serrarono contro sparando dei colpi di revolver.

Il brigadiere, vistosi perduto estrasse il revolver e sparò un colpo al cuore di Giovanni Lacchini di anni 26 che cadde. I soci si diedero alla fuga. Trasportati i feriti all'ospitale l'agente è in condizioni gravi, e il malvivente è moribondo

Una donna condannata per adulterio revolverata dal marito

Roma, 23

Il «Giornale d'Italia» ha da Lanciano che Di Ciullo Clemente tornato dall'America trovò la moglie incinta e avendo ritenuto che questa abbia avuto rapporti col cugino sporse querela contro i due adulteri. Istruitasi la causa il tribunale condannava gli imputati a sei mesi di reclusione. Il Di Ciullo ritenendo la pena troppo mite, mentre la moglie usciva sola dall'aula le tirò contro un colpo di rivoltella tra lo sgomento dei magistrati, degli avvocati e del pubblico. La ferita fu trasportata nel vicino salone dove i medici constatarono che il proiettile non aveva perforato organi vitali. Il marito feritore fu arrestato.

Un assassino che si confessa viaggiando a tre agenti in borghese

Ancona, 23

Ieri sera in uno scompartimento di terza classe viaggiavano sul diretto di Ancona un pittore, tal Mariani Gaetano, da Cortivo (Abruzzo) e tre agenti di pubblica sicurezza in borghese. Il Mariani non conoscendo i tre individui dopo aver scambiato poche parole domandò loro come poteva fare per emigrare subito all'estero. Questa domanda improvvisa mise in sospetto gli agenti che assediarono di domande il Mariani tanto che questi finì col raccontare che tentava di riparare all'estero avendo ucciso recentemente la nonna della sue sposa, Veresa Francesca, ottantenne, per ragioni di interesse. Appena giunto il treno in Ancona gli agenti consegnarono il Mariani ai carabinieri

Due morti per un fulmine ed altre persone ustionate

Citerno, 23

Oggi è scoppiato un violento temporale accompagnato da due scariche elettriche. Rimasero fulminati Caseghi Alfonso e Fernando Colestini.

Riportarono ustioni gravissime due giovanetti. I fulmini incendiarono il gazometro e rovinarono parecchi edifici. La popolazione spaventata reclama l'impianto di parafulmini.

Uccide la madre e ferisce una sorella per la colpa di un'altra sorella

Catanzaro, 23

A Borgia il sig. Tommaso Veralli avendo appreso che una sua sorella era fuggita coll'innamorato, dubitando che l'altra sua sorella avesse facilitata la fuga sparò contro di lei un colpo di fucile. La madre slanciatasi verso il figlio rimase colpita cadendo cadavere.

Il Veralli allora rivolse l'arma contro la sorella che era rimasta illesa e la ferì gravemente.

Il suicidio di un usciere negli uffici del Ministero dei Lavori

Roma, 23

Stamane nella stanza degli uffici dei contratti al ministero dei Lavori pubblici fu trovato morto per un colpo di rivoltella alla testa l'usciere del ministero stesso Diego Dublò.

Si trovò una lettera del Dublò stesso che dichiarava di essersi suicidato. Il Dublò aveva moglie e figli.

Il suicidio di un maggiore a Bologna

Un giovanotto che annega nel Reno

Bologna, 23

Il maggiore a riposo cav. Andrea Pavesi di Torino di anni 65 stamane dopo avere fatto un bagno allo stabilimento della Carità si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere.

Le cause del suicidio si attribuiscono a dissesti finanziari.

La notte scorsa certo Giovanni Bondioli di anni 23 si gettava a capofitto sul greto del fiume Reno dal Ponte Lungo precipitando dalla altezza di 25 metri, sfracellandosi orribilmente il cranio. Dopo pochi minuti il disgraziato cessava di vivere. Si ignorano le cause del suicidio.

Una crisi di giunta a Napoli

Le dimissioni del Sindaco

Napoli, 23

In seguito alla proclamazione dei nuovi consiglieri comunali tutti gli assessori hanno rassegnato con lettera al Sindaco le proprie dimissioni. Il Sindaco, marchese Del Carretto, in seguito alle dimissioni dei colleghi ha dato anche le sue, inviandole per lettera al consigliere anziano

Al Consolato italiano di Budapest

Budapest, 23

L'*attachè* d'ambasciata italiano Antonio Chiaramonte Bordonaro, che era addetto a questo Consolato generale, ha lasciato Budapest dopo quattro anni di residenza.

Il giovane diplomatico, che godeva cui le generali simpatie, è stato chiamato a Roma al Ministero degli Esteri.

ACQUE E VILLEGGIATURE

Roncegno

Ecco i nomi dei villeggianti negli Hôtels di Roncegno:

Grand Hotel des Bains — Signora Antonelli Adele e figlia, Cervignano — Sig. Sternberg Matilde, Merano — Sig. Kerkel Elise, Merano — Sig. Dolcetti Adolfo e famiglia, Venezia — Sig. Gussonni Carlo, Milano — Signore Zanellato Adele ed Amalia, Conegliano — Sig. Gossetti Giuseppe e signora, Zara — Sig. cav. Pelcso Gasperi, Latisana — Signora Peloso Emma, Latisana — Sig. Zorzi Peloso Gasperi Rosa, Latisana — Sig. Zorzi Peloso Maria, Latisana — Signor Tripalo Pietro e Cattina, Dalmazia — Sig. Canfild Edward, Firenze — Sig. Garbance Clement, Cairo — Sig. Korn D.r Trich e signora, Berlino — Sig. D.r Danielsohn e signora, Berlino — Sig. Rienzo Pietro, Scanna — Signora Ehrenfreund, Venezia — Signora Kohen Emilia, Graz — Signora Ferrugia Gemma, Milano — Signor Pedrotti Giovanni, Trento — Sig. Scoz N., Trento — Sig. Mastice, Venezia — Signori Treves dei Bonfili Matilde, Giorgio, Mario e Lea, Padova — Signora Santini Elsa, Padova — Signora Latand Germanie, Padova — Signor Wollenberg e signora, Loreggia — Sig. Caloni Angelo, Mantova — Signore Ferrarini Maria C., Connecia — Signora de Morpurgo, Trieste — Signora Zalia Giuseppina, Trieste — Sig. Gerin Gioacchino, Trieste — Sig. Hofmann, Udine — Sig. Rignano Vittorio Marsilia — Signor Trieste Roberto, Padova.

Hotel Stella — Signor Tullio Massi e signora, Verona — Sig. I. Kramer e signora, S. Remo — Sig. D.r Torelli, Trento — Sig. Mario Scotoni, Trento — Sig. Luigi Scotoni, Trento — Sig. D.r Nabot Girardi e signora, Trento — Sig. Ernesto Furchir, Udine — Signora Rachele Furchir, Udine — Sig. Nassif Gruindi, Cairo — Mad.me Germaine Palazzi, Cairo — Signora Vittoria Durand e figlia, Trieste.

Hotel Moro — Signora Adele Sartorio, Salò — Signora Elisa Sartorio, Salò — Signor Martin Stecker, Trento — On. sig. dep. Italo Pezzato e signora, Rovigo — Signor Innocenzo Rizzi, Trento — Sig. Arturo Puecher, Trento — Sig. D.r Eugenio Giongo, Trento — Sig. Ceni Arturo, Sambonifacio — Sig. Halling Giovanni, Sanbonifacio — Signora Erminia Bommiller-Steller, Firenze — Signora Ida Micheli e figlio, Udine.

Hotel Roncegno — Signor Spagnolli Angelo, Castelnuovo Veneto — Signor Riccardo Siebenmann, Milano — Signor Giuseppe Abriani, Verona — Signori Antonio e Vincenzo Skudro, Kiew-Russia — Signora Zuppini Maria, Sanguinetto — Signora Elena Gottardi, Trento — Signor Zago Vittorio, Padova.

Alle Acque della Salute

Livorno, 21 luglio 1906.

(Siro) Il tempo è incantevole. Un trionfo d'abiti bianchi, maschili e femminili, dappertutto; ed in... quelli persone d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni atteggiamento psicologico.

Predominano gli utilitari, i quali amano la ricreazione estiva del bagno e della bibita, in ragione però diretta del beneficio che ne sperano e che ne attendono

L'Ardenza, con tanta ricchezza di stabilimenti marini, e il viale degli Acquedotti, con quello delle *Acque della Salute*, sono le plaghe frequentate per eccellenza, e a certi momenti, sono da scambiarsi per «boulevards» parigini.

Ho constatato un fenomeno: il delizioso ritrovo, che ho citato per ultimo, e che rappresenta a Livorno l'iniziativa genovese, accoglie non pochi medici i quali vengono a farvi cura purgativa. I medici si curano sempre con un certo pudore verginale, ma se preferiscono non si faccia troppo scalpore della loro presenza, affermano con larga praticità che la Vittoria, la Preziosa, la Sovrana, sono acque di reale efficacia.

Ed è naturale che il pubblico li segua, allettato dagli incanti che circondano le fonti delle Acque della Salute, e dai ben intesi passatempi, il cui difetto rende monotone altre sedi balneari e idrologiche.

Bisogna dire che l'acqua diuretica della fonte Corallo, ormai generalizzata per consumo quotidiano e ad uso di tavola, è coi suoi effetti una rèclame continua alle sue consorelle più energiche, epperò allo Stabilimento cittadino dove si può constatarne la potenza.

Qui v'è gente di tutti i paesi; a trincare con passione, senza tema che l'alzare il gomito porti conseguenze cattive.

Così per abitudine ho preso qualche nome, e ve lo trascrivo, naturalmente senza darvi a quali categorie appartenga il possessore, di fronte al bisogno della cura, alla previdenza per l'avvenire al piacere di veder guarire gli altri:

Il signor Peragallo di Camogli, l'on. prof. comm. Rocco Santoliquido, direttore generale della Sanità al ministero dell'Interno, capitano Giunti di Palermo, comm. dott. Diomede Canto di Napoli, il prof. Sisco di Pavia, il nob. Giuseppe Gentardi di Molinazzo, il sig. Cesare Olivari di Nervi, il cav. Giuseppe Alberti di Firenze, marchesa Fiammetta D'Oria, dama d'onore della Regina Margherita, signora Bixio e signora Bussetti di Genova, il principe Orsini assistente al soglio pontificio, i coniugi Cristoforo Becker di Genova, l'on. avv. Biagio Camagna deputato al Parlamento, Don Alessandro Rampini, il generale Becher, il conte Carlo Carli di Torino, il cav. Ettore Ravà, il cav. E. Rosset, regio console, l'ing. Pietro Castelli, il tenente Dante Gestri e signora, donna Gabriella Giarioli di Siena, Onorato Roux, avv. C. Roncagliolo di Genova, tenente colonnello Ettore Vespignani, il tenore comm. Francesco Signorini e signora, la signora Delia Magnaghi e figlia, proprietarie delle Terme omonime di Salsomaggiore, il cav. Raffaello Pittalis e famiglia di Bologna, dottor Roberto Franceschi di Firenze, dott. A. Greppi, la marchesa Grotti d'Inverania, rag. Dino Piazza di Roma

E termino qui, perchè m'accorgo che annotando giorno per giorno avrei ancora da ricopiare non so quante paginette con centinaia di casati senza tampoco passare alla Rubrica Estero, dove Alessandria d'Egitto, Buenos Ayres, New York, Parigi, Vienna, Berlino, Marsiglia, Baltimora, Hannover, Amburgo, Bahia Blanca, Zurigo, Monaco, Cairo, Siviglia, Calcutta, sono iscritte con a lato rappresentanti d'ambo i sessi e numerosissimi.

E' un caleidoscopio vivente in cui la più gentile concordia per comunanza d'idealità: bere le Acque, o vederle bere. Il veder bere è già una forma di adesione e non preclude la prossima imitazione quando si constata in persona e non per sentito dire il giovamento recato dal liquido e dalle aure balsamiche aventi anch'esse la loro parte complementare nel favorir la felicità fisica dei nostri ospiti graditi.

Consultate i bollettini, e vedrete che la temperatura di Livorno (e aggiungo in ispecie le acque della Salute) è quanto di più fresco si può desiderare di fronte alla caldura che si subisce altrove.

Venite umane genti affaticate, qui il riposo è dolce, e v'è tanta bellezza muliebre e virile da farci dimenticare che siamo in una valle di lacrime.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Luglio

VR. — Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,88	60 88	59 89
Termometro centig. al Nord	25.4	26 5	28.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	56	55
Direzione del vento	—	—	SE
Stato dell'atmosfera	2	4	3
Acqua caduta in mm.	00 00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 29 2, minima di oggi 23.5
Marea I. alta 0.24 II. 12.49 I. bassa 6,36 II. 19.1

Corriere Giudiziario

Il grave fatto di sangue di Santa Giustina

(Tribunale penale di Venezia)

Ieri mattina alle ore 11, dinanzi al nostro Tribunale penale, è cominciato il processo contro Vianello Alfonso fu Giuseppe di anni 38, affittabarche, e Vianello Luigi di Alfonso di anni 17, battellante, imputati di lesioni ed ingiurie. I nostri lettori ricorderanno il gravissimo fatto di sangue svoltosi a S. Giustina il 23 aprile u. s. nel quale vi furono due feriti. Crediamo opportuno ora riassumerlo brevemente:

Alle ore 15 del 23 aprile u. s. due lancie automobili della *Svan* percorrevano il rio di S. Giustina e colla scia che sollevavano smuovevano fortemente le barche dei noleggiatori Alfonso padre e Luigi detto Romano figlio del Vianello, che hanno stazio in quella località. Eravi solo il Vianello Luigi, il quale, ritenendo danneggiate le imbarcazioni da quel movimento dell'acqua, venne a questione coi conduttori delle lancie; vi fu scambio d'epiteti ingiuriosi; il Vianello invitò i due «chauffeurs», certi Pennacchioli Ottavino e Paoletti Giovanni, a scendere a terra, e quando furono testa a testa, il Romano, armatosi di coltello, ferì uno dei due alla faccia.

Poco dopo, avvertito, accorse il padre Vianello Alfonso, il quale estrasse un coltello e ferì il Pennacchioli. Accorsi i carabinieri, arrestarono il feritore ed il padre ed i feriti furono portati all'Ospitale.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Cantilena, P. M. avv. Bianco, giudici avv. Toffoletti e Castellani. Gli imputati sono difesi dall'avv. Bizio comm. Leopoldo e Pietriboni. Il Paoletti ed il Pennacchioli si sono costituiti P. C. coll'avv. Feder. Esperite le solite formalità procedurali e fatta la chiama dei testimoni, una trentina in tutto, si procede all'interrogatorio degli imputati.

Gli imputati

Vianello Alfonso dice che nella sera del 23 aprile u. s. egli si trovava a lavorare in una peata di sua proprietà, quando sopraggiunse un individuo che lo avvisò che il figlio suo Luigi era venuto a grave rissa con altre persone, per cui minacciava di essere ammazzato. Accorse sul posto armato di una britola e colpì per difendere il proprio figlio. Era così eccitato nel momento del fatto che agì inconsciamente. Nega di aver avuto intenzione di uccidere qualcuno di coloro che minacciavano suo figlio.

Vianello Luigi la sera del 23 aprile si trovava a S. Giustina a bordo di una peata, passarono per quella parte due lancie sulle quali vi erano il Pennacchioli, il Paoletti, il De Pol ed altri. Le lancie correvano troppo, per cui egli invitò i conduttori a rallentare. Da ciò nacque un battibecco con scambio d'ingiurie, per cui egli li invitò a discendere dalle lancie se volevano una soddisfazione.

Così essi fecero, e solamente per difendersi, egli ferì con un sasso. Venne poi il padre suo che diede in sua difesa due colpi al Pennacchioli. Sopravvennero i carabinieri che arrestarono lui ed il padre suo. Asserisce di esser stato ferito durante la rissa.

Si dà lettura degli interrogatori scritti degli imputati, e poi si passa ai testi.

I testi

Pennacchioli Ottorino, d'anni 26, «chauffeur» alla S. V. A. N., racconta così il fatto: Il 23 aprile passò con una lancia, nella quale era a bordo anche il Paoletti, per S. Giustina, di ritorno da un matrimonio. Passavano a velocità moderata, ciò nonostante furono insultati dal Vianello Luigi che diceva di volerne uccidere uno; quando furono vicino al ponte, vennero loro scagliate delle pietre, una delle quali colpì il Paoletti che cadde riverso. Sfidato, sceso a terra, dove il Vianello Luigi lo ferì. Non era armato. A domanda afferma che furono fatte delle intimidazioni ad alcuni testi della difesa perchè non deponessero in sfavore degli imputati.

L'udienza è rinviata alle 14.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi d'accusa.

Paoletti Giovanni e *De Pol Fioravante* confermano l'accusa dicendo di essere stati ingiuriati dal Vianello Romano, ed il primo da lui ferito con un sasso alla tempia. Negano che le lancie, quando passavano dinanzi alle barche del Vianello, corressero sfrenatamente.

Pisciutta Marco, timoniere della *Svan*, depone sulle circostanze del fatto come i precedenti.

Ballarin Luigi si trovava in un sandolo quando passavano le due lancie, sentì gridare e dopo poco vide le lancie ritornare.

Volle assicurarsi di quello che succedeva ed udì il Vianello Luigi che si bisticciava ad alta voce e con frasi vivaci col Pennacchioli. Venne gente per frapporsi tra i contendenti. Poco dopo giunse il padre del Vianello che teneva un'arma fra le mani. Non s'accorse che il Vianello Alfonso ferisse il Pennacchioli. Fra coloro che cercavano di separare i rissanti conobbe il Marella ed il Mezzavalle.

Caprioli Ermenegildo, chauffeur alla *Svan*, dice che due anni fa, passando colla lancia dinanzi allo stazio di barche dei Vianello, essi tentarono di fermarla, anzi il figlio Luigi alzò il remo per colpirlo, visto che non poteva attraversargli la strada col sandolo.

Pianazzola Giuseppe, vice brigadiere dei RR. carabinieri, accorse a S. Giustina nel momento della rissa. Frattanto arrivava il Vianello Alfonso, il quale estrasse un coltello e lasciò andare due colpi al Pennacchioli. Allora egli saltò in peata per disarmarlo.

Quivi c'era anche il Paoletti che rimase ferito da un colpo di sasso. Procedette poi all'arresto dei due Vianello, mentre i feriti venivano portati all'Ospitale.

Tentata subornazione di un teste?

L'udienza continua con l'audizione di altri testi d'accusa e abbiamo un incidente con la teste *Marinoni*, la quale depone che prima di venire all'udienza, fu minacciata di botte da un individuo che conosce ma del quale non vuol dare il nome se all'udienza non avesse deposto conforme a quanto sapeva e cioè sfavorevolmente ai Vianello! Dice che altri due uomini si tenevano pronti ad assecondare il primo individuo, ma non li conosce.

Il P. M. le domanda il nome, ma la teste si rifiuta dicendo che se lo dicesse sarebbe fatta segno sicuro all'ira di quegli uomini. Il P. M. insiste e domanda l'incriminazione della teste, ma questa resiste sempre e conferma di tacere anche a costo di andare in prigione.

Il Tribunale decide di soprassedere per il momento all'incriminazione, perchè crede che con l'audizione di altri testi si potrà forse fare un po' di luce, e rimanda al posto dei testimoni la donna incaricando due carabinieri di sorvegliarla. La donna allora si spaventa e dice che l'individuo che l'ha minacciata è un tal Gandin detto *Busia*, trippaio a Santa Giustina. Si faranno quindi delle indagini per ricercare il Busia e l'incidente ha termine.

Insolenze tra avvocati

Si ascoltano altri testimoni che depongono su fatti di secondaria importanza e abbiamo un secondo vivacissimo incidente col teste *Pagan*, il quale dice che, entrato nel mezzo della rissa per separare i contendenti, riuscì ad afferrare il Pennacchioli e a tenerlo fermo; in quel punto venne il Vianello padre e colpì di coltello il Pennacchioli, mentre questi stava fermo.

L'avv. *Feder* domanda che sia messo a verbale.

Bizio si oppone chiamandola malafede.

Feder: Non dica sciocchezze!

Bizio: Questa è malafede.

Feder: Ma non faccia l'imbecille!

L'avv. Bizio fa l'atto di schiaffeggiare l'avv. Feder, ma tutti corrono al banco della difesa per impedire una colluttazione. Il Tribunale intanto sospende l'udienza. Quando rientra propone la conciliazione delle parti in via amichevole, ma a ciò l'avv. Bizio si oppone energicamente dicendo che una cosa simile non deve passare che sotto il Consiglio degli Avvocati.

Tornata infine un po' di calma, l'udienza prosegue con l'escussione di nuovi testi che però depongono su circostanze già note.

Il processo terminerà oggi.

Il processo per le corazze Benedetti

Milano, 23

Nell'udienza antimeridiana il dott. Levati, perito della difesa, pur serbando il segreto della composizione, rileva: la mancanza di abilità tecnica nella preparazione delle corazze tanto che se per i pezzi si fosse usato maggiore cura nel comporli, i risultati sarebbero stati migliori. Afferma che non v'è traccia di metallo o metalloidi. L'on Gallina della difesa, vorrebbe rivolgere al perito non poche domande d'indole tecnica, ma vi si oppongono gli avvocati della P. C.

Nel pomeriggio il tribunale respinge le domande dell'on. Gallina data l'indole restrittiva della perizia del dott. Levati. Così il dibattimento è chiuso in attesa delle tre testimonianze per rogatoria del colonnello russo de Muller, dell'ambasciatore Giama e di S. E. Fusinato.

L'udienza è rinviata a lunedì p. v. per le arringhe.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 24 — S. Cristina verg. mar.
Mercoledì 25: S. Giacomo Apostolo.
Leva il sole alle ore 4.48 — Tramonta alle 19.46.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 21

XXIX Luglio

La ricorrenza tristissima sarà anche questo anno ricordata ad iniziativa dell'Associazione Giovani Monarchici nel preciso giorno in cui si compie — domenica prossima.

Le associazioni cittadine sono perciò preavvisate che un'ora da destinarsi sono invitate a prender parte alla commemorazione del Re Umberto che seguirà al busto della Stazione Marittima.

Ci riserviamo di indicare la località del convegno e il nome dell'oratore degno veramente della patriottica cerimonia.

Sine ira et studio

Con questo programma l'*Adriatico* su uno dei suoi ultimi numeri, ha promessa una campagna contro l'Azienda di Navigazione Interna, e dopo aver affermato che essa compie un servizio inferiore alla più modesta esigenza, domanda pel momento a nome della cittadinanza (?) (di quella forse che diede fino ad ora circa 4.200.000 passaggi a pagamento ?) le piccole cose e precisamente una tariffa unica di centesimi dieci per qualsiasi punto, e per l'intero percorso da Santa Chiara al Lido (chilometri 7) — servizi diretti speciali — rammodernamento del materiale. Scusate se è poco!

Sine ira !... L'*Adriatico* che sa di aver perduta ogni influenza nella cittadinanza, non essendo rimasto che l'organo portavoce dei pochi ascritti al partito radicale, tenta di farsi una benemerenza con queste *fiabe*, e siccome è sempre lo stesso *Genio* che le ispira, c'è da scommettere che se ad un'anno dalle elezioni, domanda la tariffa unica di centesimi dieci; a sei mesi da esse domanderà la riduzione a centesimi cinque, e alla loro vigilia reclamerà la gratuità per qualsiasi percorso su qualsiasi linea.

Noi dobbiamo credere che chi ha fatto una tale proposta non sia mai uscito da Venezia, poichè in caso diverso avrebbe constatato come in tutte le grandi città (nelle quali ben spesso si devono lasciar passare anche 5, 6 carrozze di trams od omnibus prima di trovarvi posto perchè complete, e con un'aspettativa di 30 ed anche 40 minuti) i vari percorsi sieno divisi per zone, per modo che una distanza come quella da Santa Chiara al Lido viene a costare 4, 5 volte tanto, e non avrebbe la *faccia tosta* di invocare un provvedimento che è semplicemente ridicolo se non è tendenzioso.

Dal momento che l'Azienda di Navigazione Interna non è in mano di un'Amministrazione radicale e fu voluta da un'amministrazione Grimani che importa all'*Adriatico* che essa venga retta con criteri economici rispondenti ad equità ed alle giuste esigenze di un bilancio che anche sul concetto della legge non deve, per quanto possibile, presentare deficienze ? Che bel trionfo per Lui un bilancio in passivo! E sono poi proprio le esigenze di bilancio che non permettono per ora di attuare quei servizi diretti che non sono una sua trovata geniale, perchè furono già tema di studii da parte di quelli che dell'Azienda sono a capo, ma che devono essere rimandati a tempi migliori. In questi 18 primi mesi di esercizio, l'Azienda si provvide di altri 6 nuovi vapori e di altri 5 diede già l'ordinazione: ma i vaporetti non si soffiano e costano anche parecchio, circa L. 40.000 ognuno.

Chi amministra bene un'azienda deve proporzionarne i mezzi al servizio cui l'azienda deve entro giusti limiti provvedere, ma anche alla sua potenzialità economica.

Col tempo verranno, ne siamo certi, i servizi diretti ed anche nuove linee, ma pertanto lasci l'*Adriatico* tempo al tempo e non voglia precipitare le cose.

Circa all'ammodernamento del materiale, invece di chiacchiere, presenti disegni, progetti, preventivi, e stia sicuro che se saranno... buoni saranno accettati *sine ira et invidia*, ma fino a loro presentazione crediamo che mentre anche per questo caso il criticare e demolire sia molto facile e presto a farsi a parole, il sostituire.... resterà sempre nel di là da venire.

Echi della festa del Circolo di San Polo

Alla simpatica solennità inaugurale della bandiera del valoroso Circolo monarchico di S. Polo aderirono pure: S. E. l'ammiraglio Bettolo comandante del Dipartimento, e il dottor Giovanni Chiggiato per la Dante Alighieri

Avendo il Consiglio direttivo inviato al Re questo telegramma: «Alla Maestà del Re, alla Sua Augusta Famiglia con rinnovato affetto all'ombra del vessillo sociale oggi inaugurato, Consiglio Direttivo e soci Circolo Monarchico San Polo inviano riverente omaggio di sudditi devoti, assicurazione di perenne, filiale affetto».

giunse ieri la seguente risposta:

«S. M. il Re ha benevolmente gradito il cortese e devoto omaggio di codesto Circolo inaugurante il vessillo sociale. Interprete dei suoi cordiali ringraziamenti, il ministro *Ponzio Vaglia*».

Questo telegramma venne mandato al co. Grimani:

«Spiacentissimi sua forzata assenza considerando la sua gentile persona presente in ispirito, Consiglio direttivo e soci del C. M. di S. Polo, giubilanti fausto evento inaugurazione del vessillo sociale, inviano affettuosi saluti con imperitura devozione».

Il Sindaco così cortesemente rispose:

«Dolente essere stato impedito di assistere alla festa della gioventù che sa inspirarsi ai più nobili ideali patriottici sociali, esprimo viva riconoscenza per geniale manifestazione coll'augurio di ogni prosperità al Circolo da Lei saviamente diretto. — *Grimani*».

La Presidenza del Consiglio direttivo del Circolo esprime a nostro mezzo i suoi fervidi ringraziamenti a tutti coloro che presenziando personalmente o con adesione, diedero solennità e significato alla festa.

(Vedi in sesta pagina)

Gran ballo di beneficenza sulla terrazza di Lido

Dunque questa sera alle ore 10 e mezza il salone dello Stabilimento del Lido, sfolgorante di luci, accoglierà le eleganze più squisite che la pietà può riunire quando gentili signore come quelle che promossero questa festa, vogliano dare ad una provvida istituzione tutto il loro gentile fervore.

I preparativi sono avanzatissimi, perchè tutta questa notte operai hanno lavorato sulla terrazza e nel salone: il Comitato alacremente procede alle ultime disposizioni.

Il concerto d'*ouverture* della festa sarà iniziato con una romanza deliziosa del maestro Contrino cantata dal baritono Francesconi. Quindi la gentile signorina De Martinis canterà la *Nenia* del *Mefistofele* e chiuderà il grazioso trattenimento l'arioso dell'*Andrea Chenier* per il tenore Ballarin.

Il numero dei biglietti venduti è cospicuo; le elargizioni sono ieri continuate, notiamo quella della gentilissima miss Merrk la quale ha fatto pervenire a mezzo della Co. Brandolin la somma di lire 50.

Il salone di *toilette* per le signore è collocato a sinistra di chi entra nel salone e cioè nel riparto Signore dello Stabilimento nei locali dove il dottor Bidoli dà le sue consultazioni.

Per l'abito ripetiamo che per le signore il cappello è facoltativo, come pure è facoltativo per gli uomini il *frak*; questo per dar modo a tutti i forestieri che non possono viaggiare con il loro guardaroba, di intervenire a questa festa che segnerà il *clou* di questa stagione balneare, e sarà forse l'inizio di un brillante avvenire mondano della nostra spiaggia.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906.

Uno studente che spara su un ufficiale dell' "Assiria,,

Lo studente Alberto Vallone fu Antonio da Verona, d'anni 17, residente a Pettiglia di Policastro è da pochi giorni domiciliato a Venezia in Campo S. Polo. Ieri mattina verso le 11 egli giungeva in Marittima e, noleggiatavi una barca, saliva a bordo del piroscafo « Assiria » della Navigazione Generale Italiana, ormeggiato nel mezzo del bacino.

In quell'ora gli ufficiali del piroscafo erano a colazione: lo studente entrò nella sala da pranzo e avvicinatosi al terzo ufficiale Carlo Gravone, di anni 26 di Palermo, lo pregò di scendere a terra con lui, perchè doveva parlargli.

Il Gravone, avendo ragione di sospettare che lo studente volesse giuocargli qualche brutto tiro, ricusò di scendere, dicendo che poteva parlare liberamente alla presenza dei suoi colleghi.

Ma l'altro insistette perchè almeno uscisse in coperta; a questo l'ufficiale accondiscese, e i due uscirono.

Un minuto dopo, echeggiò un colpo d'arma da fuoco ed ufficiali ed equipaggio si precipitarono sul ponte. Era avvenuto questo: mentre l'ufficiale attraversava un corridoio che dà sulla coperta, lo studente, che lo seguiva, estrasse una rivoltella di corta misura: e appena l'ufficiale fu allo scoperto gli sparò un colpo addosso. Per fortuna il proiettile non perforò che il calzone sinistro all'altezza della coscia senza nemmeno toccare l'ufficiale, il quale si lanciò sul giovane che già scappava, lo afferrò e lo atterrò strappandogli la rivoltella, che a buon conto gettò in acqua.

Frattanto giungevano i colleghi del Gravone e alcuni marinai che trasportarono lo studente alla Questura della Marittima.

Interrogato dal delegato Lamponi, il Vallone da principio si mostrò confuso, ma poi finì per confessare il fatto, dicendo di aver agito così perchè odiava il Gravone da alcuni anni per un' offesa atroce che aveva sofferta a Palermo e per la quale aveva giurato di vendicarsi.

Si seppero allora i precedenti del fatto. Qualche anno fa il Vallone, che era ancor ragazzetto, dimorando a Palermo (il padre suo era capitano della Navigazione Generale Italiana) aveva chiesto la mano di sposa alla sorella della moglie del Gravone, essendone follemente innamorato. Ma la domanda fu respinta semplicemente perchè non si poteva prender sul serio quel ragazzone.

Pare che al Vallone sia poi stato detto che le opposizioni maggiori gli erano venute dall'ufficiale: e perciò il ragazzo incontratosi un giorno col Gravone, accese con lui un diverbio violentissimo, durante il quale sembra che all'ufficiale sia sfuggita una frase che urtò la suscettibilità dello studente.

Da quel giorno i due non s'incontrarono più. E soltanto l'altro giorno lo studente seppe che l'ufficiale era a Venezia e si recò a bordo del *Tirreno* a chiedere di lui; là seppe che il Gravone era imbarcato sull'*Assiria*. E fece quello che narrammo.

Dopo l'interrogatorio, lo sconsigliato venne tradotto alle carceri di S. Marco.

A bordo dell'*Assiria* si recò il giudice istruttore avv. Cavallaro, che ha iniziato istruttoria sul fatto. L'ufficiale Gravone, rimasto illeso per miracolo, mentre rincorreva il giovanotto, aveva battuto il capo su un *candeliere* del cassero di poppa, riportando una ferita guaribile in otto giorni, e che gli fu medicata all'Ospitale di S. Chiara.

La rivoltella, gettata in acqua dell'ufficiale, non fu ripescata.

ERRATA CORRIGE — Il proto commise ieri stragi inaudite nel discorso del Sindaco all'inaugurazione della Mostra delle Arti Edificatorie. La solita intelligenza del lettore non può correggere: è d'uopo che correggiamo noi, così:

In colonna 3.a linea 4.a invece di *l'innalzare* deve leggersi *l'incalzare* — idem linea 13.a invece dei *Battisti*, si legga *dei Battuti* — in colonna IV.a linea 11.a invece di *si ripercossero* deve dirsi *si ripercosse* — idem, linea 25.a invece di *edanato*, leggasi *ed affinato*.

Varie di cronaca

Promozione — L'egregio cav. Aristide Valtesi, Commissario da circa sette anni alla Stazione Marittima, con decreto 19 luglio è stato promosso direttore di Dogana a Palermo; sarà sostituito dal sig. Gustavo Sesler, attualmente a Udine. La notizia fu appresa con vivo dispiacere nel ceto commerciale cittadino, dal quale l'egregio funzionario era amatissimo.

Un architetto veneziano — Il ministro degli Esteri del Portogallo decretava in questi giorni la Croce di cavaliere dell'Ordine di S. Giacomo all'architetto Mario Ceradini, per un grandioso edificio costruito in Lisbona per un Istituto dei Salesiani.

Il Ceradini è nativo di Venezia ed insegna alla R. Accademia Albertina di Torino .

Al concittadino che onora all'estero l'arte italiana, vive congratulazioni.

Un suicidio — Stanotte, alle 24, alcuni passanti per la fondamenta dell'Arsenale videro presso il Consolato russo, un uomo disteso a terra. Era morto. Avvisarono la Questura e due guardie trasportarono il cadavere all'Ospedale, dopo averlo perquisito. In tasca trovarono un biglietto nel quale il suicida aveva scritto: « Mi suicido per miseria ». La firma era poco chiara: Giacomo Passiani o Pasconi. E' un vecchio settantenne.

Il dott. Pasinetti che ricevette il cadavere all'Ospitale constatò che il vecchio s'era avvelenato, bevendo della stricnina. La morte datava da due ore: sulla fondamenta dell'Arsenale venne trovata infatti una boccettina nera vuota. Due fabbri passando per il ponte della Veneta Marina verso le ore 11 incontrarono un vecchio che parlava concitatamente, egli s'avviò poscia per la fondamenta agitatissimo. Si crede fosse il disgraziato.

" Ulisse ,, — La scuderia Camillo Pellizzaro ha venduto al barone Giacomo Treves de' Bonfili il puro sangue *Ulisse* figlio di *Lazio* e *Ulania* che porta sulla bella groppa dodici primi premi.

La Beneficenza

*** Il sig. Gasparetto Pietro, orefice S. Lio, ad onorare la memoria della compianta signora Italia Grespan Castaman in luogo di torcie al suo funerale L. 5 alla Cassa sociale della S. M. S. Orefici.

*** Alla Fraterna Generale Israelitica per onorare la memoria di Giorgio Navarra immaturamente rapito, pervennero le seguenti offerte: A vantaggio di un fanciullo israelita povero ammalato: dai signori cav. Adolfo ed Erminia Wollmann di Padova lire 20; dai signori Maurizio Levi, Angelo e Gerolamo Navarra allo stesso scopo L. 20; dal sig. Riccardo Heimann L. 20; e dal sig. Carlo Camis di Trieste L. 30

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — ***Assassini feroci — Giorno di scalogna.***

CRONACA ROSA

*** Ieri a Firenze si celebrarono le nozze dell'avv. Arrigo Macchioro con la signorina Angelica Almansi. Erano testimoni per la sposa: il fratello prof. Emilio dell'Università di Pavia ed il generale Lamberti; per lo sposo: l'avv. Felice Venezian vice podestà di Trieste e l'avv. Ubaldo Traversi.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'avv. Lambertò Lamberti che offerse agli sposi la penna d'oro.

Congratulazioni ed auguri all'amico nostro e alla sua Signora gentile.

Nell'occasione delle nozze Almansi-Macchioro, i signori Domenico e Antonio Acerbi hanno pubblicato e dedicato agli sposi una « Pagina d'Album » musica di Antonio Acerbi.

Per chi vuol andare in montagna

Prepotente si fa sentire il bisogno, in questa stagione, di assaporare il refrigerio di aria fresca, che vivifichi i polmoni, ristori il corpo oppresso dall'afa che soffoca, che brucia, dal sollione! Ma dove andare? La *Gazzetta* va continuamente pubblicando corrispondenze e *clichès* delle principali villeggiature e anche oggi dà notizie di *Chiusaforte*, una delle preferite stazioni climatiche, sulla linea Udine-Pontebba, coll'Albergo Martina; di *Arta*, nella Carnia, a 500 metri sul mare, panorama splendido, aria balsamica, col Grand Hotel Grassi, a prezzi miti; di *Vetriolo*, una delle perle del Trentino pittoresco col Grand Hôtel Milan; ed infine della gentile e caratteristica *Sottomarina*, con lo Stabilimento Balneare Margherita, fornito di ogni comfort.

Vedansi anche le corrispondenze e il lettore potrà così avere tutti gli elementi per fare la scelta che meglio gli conviene.

CRONACHE FUNEBRI

A Treviso è morta una gentildonna pia e buona, la Nobile signora Elisa Galanti-Gottardi, madre all'egregio amico nostro direttore del Cotonificio veneziano e sorella della contessa Tornielli

All'amico colpito dalla più grave delle sventure, a tutta l'angosciata famiglia, ai congiunti della compianta signora, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Cronaca Veneta

Per prevenire le inondazioni

Il Veneto in generale, le provincie di Treviso, Vicenza e Udine in particolare, sono le terre che ricevono una media d'acqua maggiore di quasi tutte le altre regioni d'Italia. Quest'acqua, che cade così abbondante lungo le prealpi venete, non è già distribuita in misura uguale per tutte le stagioni, nè con quella intensità relativa che produce benefici effetti filtrando nel terreno, conservandolo umido anche nella estate, giungendo a grandi profondità per dar poi origine a molte e copiose sorgenti. No, essa si riversa più spesso in forti acquazzoni, specialmente in primavera ed autunno, sicchè non potendo essere assorbita che in piccolissima parte, necessariamente scorre sulla superficie trasportando per la sua violenza il terreno, corrodendo le sponde, empiendo le valli, i torrenti ed i fiumi che poi straripano e inondano le campagne apportando la desolazione e lo sterminio ovunque. Perciò lo scorso anno noi vedemmo, qui nel Veneto, linee ferroviarie e strade in parte distrutte ed interrotte, case circondate dalle acque, campagne coi raccolti distrutti, e tanti infelici lottare fra i pericoli ed i disagi.

Per fortuna, alla vista di quelle calamità, si mostrò evidente al pubblico la necessità di porre un riparo ai danni delle acque, ne parlarono i giornali, si mossero interpellanze in Parlamento, e finalmente venne votata recentemente dalla Camera dei Deputati una legge sul Magistrato delle acque, che è desiderabile non incontri nel Senato quella ostilità onde hanno parlato le informazioni dalla Capitale. Ma non bisogna dimenticare che per mettere un efficace rimedio ai mali suddetti, occorre sia esso apposto alle cause che li produssero. Ora, la causa principale da cui derivano le inondazioni è certamente la mancanza di boschi sulle pendici dei monti. Essi soli, i boschi, infatti, possono porre un riparo sicuro, stabile ed adeguato; per salvare le pianure, occorre fortificare i monti. Poco possono fare gli argini lungo i fiumi; essi non potranno mai impedire che l'acqua scorra rapida dalle montagne, si raduni in copia nelle valli, trasporti con sè le sabbie del monte e dell'alveo corroso; e questo materiale si radunerà poi al basso, alzerà quindi il letto del fiume, e quegli argini che prima erano sufficienti e per cui furono spese grosse somme, saranno incapaci di contenere l'acqua; saranno rotti, mandando in rovina in poco tempo fatiche e denari. I boschi soltanto, come dissi, possono dare un rimedio stabile e sicuro, perchè lo offrono là ove è la causa del male, e se gli argini possono *riparare* alle volte i danni delle pioggie, i boschi invece li *prevengono* e li *distruggono* fin dalla loro origine.

Infatti, se l'acqua cadendo sul suolo, anzichè scorrer via, ne fosse trattenuta ed assorbita, essa allora si sperderebbe nel terreno, affluirebbe in minor quantità ai fiumi e, scorrendo con poca violenza, lascierebbe sul luogo il materiale che non andrebbe quindi ad ingombrare il letto del fiume. Ed il bosco disimpegna mirabilmente tale importantissimo ufficio, poichè esso colle numerose e lunghe radici degli alberi rompe il terreno, attira l'acqua fra le radici stesse e la conduce negli strati del sottosuolo, ove si sperde poi in varie direzioni entro le viscere della terra. Così vengono scongiurati i danni delle inondazioni e nello stesso tempo trovano alimento numerose e ricche sorgenti; ossia viene allontanato un male gravissimo che minacciava da una parte, mentre dall'altra compaiono immensi ed inaspettati vantaggi alle industrie ed ai bisogni della vita. E dico inaspettati, perchè forse l'uomo non pensa che queste acque che ora sgorgano da una roccia furono ivi raccolte ed in gran parte alimentate dall'azione delle foreste; esso non pensa che gli alberi colle loro chiome fronzute diminuiscono la forza degli acquazzoni facendo cadere con poca violenza l'acqua nel terreno, il quale, mantenendo così la sua porosità, facilita la penetrazione di essa negli strati inferiori, alimentando le sorgenti; mentre sappiamo per esperienza che molte di esse si disseccarono dopo inconsulti disboscamenti. L'acquedotto della città di Napoli, che è la più ricca d'acqua, ha origine nei monti della provincia di Avellino ricoperti di boschi; e da questi trae pure origine l'acquedotto delle Puglie.

Avviene poi talvolta, come in tante provincie dell'Italia meridionale, che il terreno si presenta franoso o per la pendenza del suolo, o per le acque che vi s'infiltrano; ebbene, anche a questi mali vi pone efficace rimedio l'impianto di boschi, poichè essi, oltre a consolidare il terreno nei forti pendii, facilitano anche la regolare distribuzione delle acque. Invero questi alberi colle loro profonde e ramificate radici, stringono tutto intorno il terreno, lo stringono così forte che sembra serrato in una morsa, onde più non può scorrere al basso, e così si rende col tempo saldo ed immune da ogni pericolo. Per questo scopo furono già stanziati con apposita legge fondi considerevoli per rimboschire la Basilicata, cioè quella terra che pel continuo disboscamento presenta più che ogni altra regione d'Italia i danni terribili che apportano le frane.

Potrei finalmente fermarmi a trattare sull'influenza che hanno i boschi come riparo ai centri abitati molestati da miasmi malarici, ma siccome la tesi, sebbene sostenuta da molti competenti, è da altri negata, io quindi non entro in merito. E' vero, sì, che io potrei qui apportare delle prove di fatto che mi offre p. e. l'Agro romano, il quale da ubertosa pianura, divenne poi terra paludosa in seguito alla distruzione delle sue foreste. E' vero che potrei parlare della famosa Pineta di Ravenna che, impiantata per questo scopo, rende da tanto tempo immensi vantaggi igienici alla vicina città che si vede protetta non solo dai miasmi palustri, ma anche dalle cattive influenze dei venti sciroccali del mare vicino. Potrei anche parlare dell'altra Pineta posta nelle vicinanze di S. Rossore, la quale difende Pisa dai venti di Libeccio e mantiene un clima temperato. Senonchè io mi limito a far voti perchè anche Venezia metta presto ad effetto il progettato rimboschimento del suo Lido, sicura che non avrà a pentirsene.

Quindi io conchiudo dicendo che deve essere circondata dal favore del pubblico l'opera che mira a tutelare la conservazione e l'impianto dei boschi. Nè ci sgomenti se tardivi ci giungeranno i loro benefici effetti; pensiamo che, sebbene un po' tardi, essi giungono peraltro sicuri, ed è meglio tardi che mai. Non fosse altro, ci sarà di conforto, almeno, l'idea di aver liberata la nostra regione da tante calamità favorite dalla insufficienza di forti boschi.

Cison di Valmarino.

Ettore De Luca

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 23:

(A. M.) *Uno scontro.* — Oggi verso le 16 il tram Mestre-S. Giuliano investiva la botte per l'inaffiamento delle strade. Per la posizione in cui vennero a trovarsi i due locomobili, la botte non riportò alcun danno: ma la carrozza di trazione del tram ebbe un guasto che costerà qualche centinaio di lire.

Nel campo del lavoro. — Gli operai muratori organizzati hanno diretto agli imprenditori un ordine del giorno esprimente il desiderio che il contratto di lavoro che verrà a scadere presto, sia rinnovato mantenendolo inalterato. Finora hanno risposto due dei primari imprenditori. Gli altri però è cosa certa che manterranno il contratto tale e quale è al presente.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 23:

Elezioni amministrative. — Ieri ebbero qui luogo le elezioni parziali amministrative, con le quali ebbe completo trionfo la causa del bene inteso progresso. Ecco i nomi degli eletti: Buoso Valentino, Tonicello Antonio, Panesso Gaetano, Zulianello Giovanni, Stanchina Luigi, Buoso Arcangelo. Per la minoranza riuscì: Corazza Matteo, pel quale però è giusto notare che votarono anche parecchi amici nostri. Rimase sonoramente trombato, fra altri, qualche ex assessore comunale.

La lista trionfante è stata strenuamente e lealmente appoggiata dall'egregio nostro Sindaco, al quale il paese ha detto ieri in modo eloquente che egli bene faceva a non curarsi affatto di certi voti di biasimo.... che non tornarono certo ad onore di certi capoccia.

E' dunque una buona, e speriamo salutare, lezione!

DOLO — Ci scrivono 23:

A proposito di impudenze. — Il corrispondente dell'*Adriatico*, con quella sua aria usuale di sapienza, rimbrotta il *Berico* perchè ebbe la folle audacia di constatare come il nostro partito va compiendo la sua marcia in avanti con giovanile entusiasmo. Pensa l'articolista che nei miseri corpi di noi forcajuoli no npossa esistere assolutamente nè gioventù nè entusiasmo.

E' pacifico ed indiscusso, è verità assiomatica inconfutabile, che a Dolo fuori della democrazia non c'è salvezza; la gente di cuore, di mente, di senno, i patriotti, i puri, i coscienti, insomma i buoni cittadini sono soltanto i quattro o cinque capi della democrazia e i loro seguaci. Tutto il resto è.... roba da canicida.

Dunque ha fatto male il *Berico* a parlare di entusiasmi giovanili; ha detto una grossa corbelleria, di cui speriamo farà ammenda onorevole. Ed ha fatto anche di peggio il collega del *Berico*, perchè avrebbe dovuto completare la frase, come la completiamo noi. Doveva dire ciò che alla conquista delle rappresentanze nelle prossime lotte politiche ed amministrative il nostro partito va incontro con maturità di propositi, con tenacia di volere, con fede nella vittoria, senza esitanze e senza paure.

Avrebbe dovuto aggiungere il *Berico* che il nostro partito è composto di cittadini liberi ed indipendenti, come in tutto il resto dell'Italia, ai quali nessuno può imporre il bavaglio con sistemi di intimidazioni e prepotenze che per quanto abituali, non cessano peraltro di essere comicamente amene.

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

Inaugurazione — Come fu preannunciato domenica scorsa seguì la inaugurazione della Casa di Ricovero, eretta dal Comune in vicinanza al Civico Ospitale. Intervennero alla cerimonia le autorità e rappresentanze locali, nonchè il Commissario Distrettuale di Chioggia avv. De Tura, in rappresentanza dell'egregio Prefetto, comm. Vittorelli.

Al suono della marcia reale, fu scoperto un medaglione in bronzo del compianto Re Umberto I.o, di cui la Pia Casa porta il nome, medaglione sovrapposto ad una lapide con iscrizione, ed infisso all'esterno della facciata verso la pubblica strada.

Il Sindaco cav. Bertolini lesse uno splendido discorso e poscia parlò, pure molto bene, il R. Commissario; entrambi furono applauditi.

Passati nell'interno del Ricovero, l'Arciprete Mons. Vianelli diede a questo la benedizione di rito, indi pronunciò brevi ma indovinate, inspirate parole di sentimento di religione e di carità. Anche Mons. Vianelli riscosse generali approvazioni.

Mentre la banda suonava allegre marcie, le autorità e gli altri intervenuti fecero il giro delle sale, indi venne servito a tutti un sontuoso rinfresco.

Intanto che il Commissario, accompagnato dal Sindaco, dal Presidente della Congregazione di Carità, cav. Orlandini, e da molti altri, visitava l'Ospitale, fu somministrato nei refettori del nuovo Istituto, un pranzetto a cento poveri di ambo i sessi. Era un piacere il vedere con quale appetito quei tapini facevano onore a quanto veniva loro servito.

Poco dopo le 13 ebbe luogo nella sala teatrale, un banchetto di oltre 42 coperti. Alle frutta brindarono il Sindaco, il Commissario e il Segretario Capo del Municipio; quest'ultimo in nome del Comitato per i festeggiamenti. Si spedirono poi telegrammi al Re ed alla Regina Madre.

Verso le 5 furono levate le mense e l'avv. De Tura ripartì in carrozza, per Chioggia, ossequiato da tutti i presenti.

Dalle 21 alle 23 una magnifica galleggiante alla veneziana, sfarzosamente illuminata, percorse l'Adige da un capo all'altro del paese, mentre la banda cittadina svolgeva nella stessa uno scelto programma. E così si chiuse la festa.

L'animazione per tutta la giornata e specialmente alla sera fu grandissima, senza che si abbia avuto a lamentare il minimo incidente.

Cavarzere, ancora una volta, si è fatto onore ed ha dato prova di essere un paese civile.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 23:

Sottrazione di materiali al Manicomio . Un socialista arrestato. — Nei lavori al Manicomio, lo ing. Tolotti, addetto alla sorveglianza, si era accorto che da qualche tempo venivano a mancare delle tavole per costruzione e degli attrezzi. Fatte indagini, si appuntarono dei sospetti sul capo puntatore per la costruzione delle armature, certo Ettore Pinato, ben noto quale socialista perchè è uno dei caporioni della Camera del lavoro.

Avvertiti i carabinieri, venne fatta una perquisizione alla di lui casa, e vi furono sequestrate sei tavole di larice e di abete, provenienti dalla fabbrica del Manicomio. Il Pinato accusò del furto l'operaio Fedetto dicendo che costui aveva portato la refurtiva a casa di lui Pinato, senza che egli ne sapesse nulla. Il Pinato venne tratto in arresto. Il Fedetto è irreperibile.

Ora si sta indagando per precisare a quanto ammonti l'importo dei furti e da quanto tempo continuavano. E' notevole il fatto che il Pinato era cassiere della sezione di Brentelle della Camera del lavoro, denunziò la sparizione della cassa, che si disse rubata e che fu poi trovata, naturalmente vuota, in canale.

Gesta teppistiche contro la "Provincia,, — Stanotte verso le due, una comitiva di quattro giovanotti, certamente socialisti, passava schiamazzando per via Altinate.

Giunti davanti agli uffici della «Provincia», a quell'ora naturalmente chiusi, i quattro evoluti compagni si misero a urlare contro il giornale «La Provincia di Padova» con quelle parole oscene che i giornali socialisti insegnano loro per elevare il morale.

Non contenti di ciò, i quattro giovinastri si diedero a tempestare di calci e di spinte il portone dell'atrio, rompendo la serratura e riuscendo quindi ad aprire. Ma restava ancora, dopo aperto il portone, il cancello di ferro, che ostacolava l'accesso all'interno. I quattro eroi però, spaventati forse della loro andacia e per timore di venire sorpresi, se la diedero a gambe verso Santa Sofia, ove si fermarono al caffè per ristorarsi delle onorate fatiche. Del fatto venne sporta denuncia.

I lavori della biblioteca universitaria in seguito ad asta sono stati assegnati alla ditta Tagliaferro di Vicenza

Una vecchia colpita da insolazione. — Il caldo tropicale di questi giorni comincia già a fare numerose vittime, specie fra le persone di avanzata età.

Oggi verso le ore 14 certa Golo Teresa fu Lodovico d'anni 77, casalinga, abitante in via Cassa di Risparmio n. 139, mentre si trovava in Via Ponte Corvo, cadde colpita da malore improvviso. Accorsa la guardia civica Bertoncello, la fece trasportare alla vicina farmacia Fornasieri ove venne medicata di una leggera ferita riportata alla fronte.

Avvertiti, accorrevano frattanto i suoi famigliari che la condussero a casa.

MONSELICE — Ci scrivono, 23:

(*Mario*) — *Sulle ultime elezioni amministrative* — Domenica 15 corr. Luglio ebbero luogo in Monselice le elezioni amministrative per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri. Tra i sorteggiati figurava il conte Oddo Arrigoni degli Oddi portato nelle ultime elezioni dai partiti popolari, e riuscito ultimo nella maggioranza. In seguito di tempo per una inesplicabile evoluzione del Consiglio fu eletto Sindaco poggiando sempre a sinistra. Il consenso espresso o tacito prestato all'avv. Galeno, capo socialista, di erigere una mura sopra una strada vicinale, la massima svolta nell'interpellanza fatta dal Galeno sul riposo festivo in senso puramente socialista ed accettata in tutta l'estensione dei termini dal Sindaco in maniera da strappare dal labbro dell'interpellante l'augurio di vederlo ancora in avvenire, sedere su quel posto, la circostanza stessa, per tacere di tante altre, di essere portato anche questa volta dai partiti popolari e raccomandato nelle sue conferenze dal Galeno, sono prove più che sufficienti dell'amoreggiamento del Sindaco col partito socialista. Era quindi naturale, che il partito conservatore prima di proporlo a suo candidato, gli chiedesse la dichiarazione, se aggradiva il voto dei conservatori. Non l'avesse mai fatto. Il Sindaco rispose: che i suoi principii in 50 anni di vita pubblica erano abbastanza noti, e che egli non faceva dichiarazioni di qualsiasi sorta.

In seguito a ciò il Comitato elettorale conservatore, ripugnante di dare il voto a chi non lo aggradiva, deliberava di abbandonare la candidatura del Conte Oddo. Se non che in una seduta indetta due sere dopo il sig. Nin, agente dei fratelli Trieste, membro del Comitato elettorale conservatore, e per di più consigliere della presidenza dell'Associazione Monarchica, avea mutata opinione. Quale il motivo? I signori fratelli Trieste forse per accondiscendere alle preghiere insistenti di qualche amico aveano incaricato il loro agente di sostenere la candidatura del Sindaco.

Ecco il motivo della mutazione di parere del predetto agente nell'ultima seduta, in cui per appianare la vertenza si convenne di lasciare il decimo posto scoperto, concedendo piena libertà agli elettori di votare o per Oddo o per Temporin Alessandro. Ora si domanda: potevano i signori fratelli Trieste dare uno schiaffo a quel partito conservatore, che da molti anni concorreva concorde coi suo voto all'elezione del cav. Giuseppe, che stavolta nella lista avea incluso il sig. dott. Gabriele, e l'agente Nin, tanto da far dire al Galeno in una sua conferenza tenuta in piazza, che il Consiglio Comunale usciva di casa Trieste ?

Poteva il sig. Nin, dopo d'aver ricevute le più intime confidenze dal Comitato elettorale, che in lui aveva riposta tutta la fiducia, collegarsi coi più fieri avversari, ed insieme dispensare, cambiare e distribuire schede agli elettori col nome di Oddo senza prima interpellarli, se fossero contenti di votare per Oddo o Temporin? Agli elettori imparziali il giudizio e la risposta .

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

I ladri in un forte. — Stamane la Direzione di Artiglieria ha denunciato alla nostra Questura un furto audacissimo commesso nel Forte della Biondella, stato costruito nel 1835 dagli austriaci ed ora adibito ad uso di magazzino di materiale da guerra. La sorveglianza del Forte è affidata al guarda-forti Elio Casoli il quale però deve sorvegliarne altri quattro. Sicchè la visita viene fatta ogni quattro o cinque giorni. I ladri approfittarono di questo intervallo per compiere il furto. Ruppero due porte ferrate, grosse un palmo, levandole dai cardini e sfondandole, e penetrarono quindi nel magazzino. Qui levarono dei pezzi vitali dei cannoni dimostrando cognizione del mestiere e rubarono granate, cassette di mitraglia e catene per il valore di L. 2 mila. Il furto fu denunciato alla Questura Centrale.

Rovigo

Notizie dal Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 23:

A Villanova del Ghebbo prese fuoco l'altra sera un fienile del sig. Salomoni Giovanni. Per il pronto intervento di numerosi accorsi, l'incendio potè essere in breve domato e il danno, assicurato, non fu molto rilevante

— *A Villadose* l'egregio sig. Antonio Concato ha sposato la signorina Bordoni Maria. Felicitazioni.

— *A Lendinara* tal Marabese Andrea, in seguito ad un articolo del *Normaletto* che lo riguardava, prese a calci il corrispondente del suddetto giornale. Le persone accorse coi carabinieri poterono far cessare la rissa.

Consiglio comunale. — Domani sera si radunerà il Consiglio comunale di questa città.

Elezioni. — Il giorno 5 del prossimo mese di agosto nel vicino Comune di Boara Pol. avranno luogo le elezioni generali amministrative.

Grave disgrazia. — A Barachella il fittavolo Zerbinati Albino, cadendo dal pagliaio, si conficcò un palo fra le gambe e ora versa in pericolo di vita.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Giunta Provinciale Amministrativa. — Questa mattina si è radunato in seduta straordinaria la Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto co. senatore Sormani-Moretti.

Venne approvato il bilancio preventivo 1906 del Comune di Treviso con l'autorizzazione della eccedenza al limite legale della sovraimposta.

Venne pure emesso voto favorevole circa l'acquisto della Casa Cadel all'angolo di Via Re Umberto per l'allargamento della via, fatta riserva però sul mezzo di spesa.

Nella stessa seduta furono prese inoltre le seguenti deliberazioni:

Godega di S. Urbano: Modificazioni al regolamento per gli impiegati. Approvato — *Breda di Piave*: Regolamento per gli impiegati. Ordinanza — *Riese*: Concorso nella spesa per la ricostruzione della Casa canonica. Approv. — *Ormelle*: Acquisto d'area per la scuola di Tempio. Voto favorev.

La trasmigrazione delle anime e il sacrificio di Abramo

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Siamo al secondo atto della commedia, che promette di riuscire divertentissima.

Dopo il fiasco fatale toccato sabato sera al Dalla Barba, che fu tanto imprudente da assumere di *motu proprio* la presidenza della grande riunione elettorale, fidando troppo su qualche *vecchio collega*; il partito liberale democratico è rientrato nel nulla da cui stava per uscire e lo stesso Comitato anonimo di quel *partito*, fulminato da un colpo apopletico, ebbe il suo funerale.

Ma ad un' ora di intervallo il defunto Comitato del partito liberale democratico risorge, e quelle stesse persone che avevano organizzato la abortita riunione si ripresentano sulla scena con una maschera incolore (già sono abituate a queste rapide metamorfosi d'opportunismo) ed hanno creato un partito neutro; fingendo per ingannare i merli, di disapprovare il contegno del Dalla Barba, alla riunione ed attribuendo unicamente a lui l'esito disastroso della sua iniziativa.

Povero Dalla Barba! Avrebbe mai pensato lui, il vecchio tribuno invincibile, di subire uno smacco simile, di vedor trasformarsi in ghigliottina il palco su cui era salito per arringare le turbe, e di ravisare nel boja che sta per spiccargli la testa quello che egli credeva amico ed alleato?

L'ingratitudine umana non conosce limiti e la volpe, per uanto astuta, cade talvolta nel trabocchetto e... vi lascia la pelle!

Terminata questa esecuzione capitale, il partito neutro (che ieri era partito democratico-liberale) ha compilato in poco più di un' ora una lista di candidati che « senza questione di partiti », diano affidamento di super saggiamente amministrare ed affrontare i più gravi problemi tecnici ed economici ».

Confessiamo che nella lista v'è qualche nome rispettabile per capacità e carattere, ma la posizione di alcuno è molto sospetta e ci sembra che serva sopratutto come di contorno e per accreditare altri nomi indigesti ed indigeribili, salva poi la sostituzione colla compagnia di riserva.

L'Adriatico ed il *Gazzettino* hanno pubblicato questa lista: l'*Adriatico* integralmente, il *Gazzettino* con un nome in meno, perchè il suo corrispondente locale non sapeva fino al momento della partenza del diretto delle 21.40 che 18 nomi; il diciannovesimo era il suo.

C'è qualche specialità immigrata in lista, c'è chi non avrà o non avrebbe molto tempo da dedicare alla pubblica cosa, ma c'è chi potrebbe prendere alloggio stabile in Comune.

Come importanza tattica la lista nella sua parte più attiva ne ha molta. Tutto sta mettere in prima linea l'uomo dal lungo pelo e dalla camicia scozzese, qualche buon gladiatore ed un faccione da luna piena, ed affidare il comando in capo ad un colonnello, che non è il colonnello Cody, ma un colonnello che ha fatto le sue campagne e che ha del fegato e del coraggio. Eppoi c'è la croce rossa per fare impacchi e somministrar medicine.

Certamente però i dissensi sorti nel Comitato e nel partito, confessati dallo stesso ufficioso *Adriatico*, non sono terminati; tutt'altro.

Vi *sono troppi aspiranti* alla candidatura che non sapranno sacrificare se stessi e la propria ambizione ad alcuna ragione di opportunità; per questo e per tentar di assicurare maggior appoggio alla lista si ricorrerà facilmente a sostituzioni, se non vedremo comparire un' altra lista di candidati.

Noi intanto non possiamo che rallegrarci della comparsa di un nuovo partito, *il partito neutro*, a cui auguriamo miglior successo di quello toccato al defunto partito democratico; e sopratutto ci congratuliamo col corrispondente del *Gazzettino*, il buon papà di tutti i corrispondenti locali, della sua candidatura, la quale gli offre mezzo di sottrarsi ad una lotta elettorale giornalistica pericolosa assai con questi calori.

⁂

Riceviamo:

On. Direzione della
« Gazzetta di Venezia » — *Venezia*

« Leggo il mio nome pubblicato in una lista del partito liberale democratico riportata in altri giornali e vi prego di render noto quanto segue:

1.o Che non fui affatto interpellato nella formazione della lista in parola e che il mio nome vi fu incluso a mia insaputa.

2.o Che non intendo di far parte di questa lista del partito democratico liberale, non rispondente ai miei principii.

Con ossequii — *Arturo Marchetti* »

⁂

Riceviamo pure per telegramma quest'altra dichiarazione:

« Venuto a conoscenza che il mio nome, quale candidato al Consiglio comunale, sarà portato in più liste, dichiaro che per mie vedute amministrative non intendo di accettare d'esser portato che in quella che sarà per appoggiare il vostro giornale. — *Giovanni Rolena* ».

MOGLIANO — Ci scrivono 23:

Premiazione nel Collegio Astori — Nel Collegio diretto dai RR. Salesiani in Mogliano s'è chiuso l'anno scolastico con una solenne premiazione degli alunni. Oltre un centinaio di signori eran raccolti con i giovani nella maggior sala del Collegio. Esordì il prof. D. Giuseppe Ambrosi di Venezia, dicendo un discorso inspirato ai sani principi di un' educazione cristiana e moderna, nel quale fece molto bene risaltare quel vincolo di unione famigliare che stringe giovani e superiori nei collegi salesiani.

Seguì la declamazione di scelte poesie.

La proclamazione dell'esito degli esami poi non poteva esser più soddisfacente: 80 per 100 degli alunni promossi; di 33 presentati ai pubblici esami di maturità 27 hanno conseguito il diploma; gli altri, essendo caduti in una materia appena, hanno, si può dire, la morale certezza dell'esito.

Chiuse il rev.do D. Veronesi, ispettore delle Case Salesiane del Veneto con parole commoventi di addio e facendo risaltare l'ottimo esito conseguito dagli istitutori e dai maestri sotto ogni aspetto: igienico, morale e scientifico.

Il trattenimento fu rallegrato da canti e suoni — Notiamo tra l'altro, una « Salve » del maestro Bogliani ed un « Inno » del maestro Torres.

VITTORIO — Ci scrivono 23:

Elezioni Amministrative — Domenica 29 corr. avremo le elezioni parziali amministrative di questo Comune. Dovranno eleggersi 15 consiglieri e cioè 8 pel riparto di Serravalle e 7 per quello di Ceneda.

Per essere giusti, affermiamo tranquillamente, che nè in uno, nè in altro riparto, si è potuta concretare una lista che sembri per lo meno accettabile.

La lotta sarà tutta a base di personalità, dovuta principalmente a quegli alti uomini che da Milano a Pavia fanno sentire la loro voce.

Informeremo i lettori degli avvenimenti di questa settimana e del risultato definitivo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Banda cittadina — Se c'è questione sulla quale la stampa d'ogni partito si trova d'accordo, è senza dubbio quella relativa la banda cittadina. Questo istituto, vissuto in questi ultimi tempi stentatamente, è pur troppo ricaduto nel nulla per la noncuranza di chi amministra il patrimonio comunale.

Non ostante che una ottima banda militare s'abbia attualmente a Belluno, è d'uopo per il decoro della città — che specie in questi tempi è gradito soggiorno dei forestieri — rioganizzare il corpo bandistico locale, ed a ciò deve pensare il Comune. Infatti fra breve tempo la truppa lascierà Belluno per le manovre nell'Agordino, poi si avrà il congedamento della classe anziana, e la musica militare per alcuni mesi non presterà servizio.

Nella stagione migliore in tale modo resteremo senza concerti, in quella stagione in cui la gente, alla sera, si riversa in piazza a respirare la brezza che scende dai monti, e numerose brigate di forestieri vengono a visitare i nostri bei monti, a godere il soffio dell'aria balsamica che spira quassù.

E gli amministratori comunali che cosa fanno? A parer nostro, se c'è nel Comune un servizio che prima di tutti possa e debba essere municipalizzato, è quello della banda.

Sappiamo che molti consiglieri sono del nostro parere. Costoro si decidano dunque a far sentire la loro voce, dicano della necessità che c'è di riorganizzare il corpo musicale di Belluno, e siamo certi che le loro parole non saranno gettate al vento.

La spesa che si impone non è poi tanto gravosa, ma se si tarderà qualche anno a riordinare la banda, si andrà incontro ad una spesa ben più gravosa.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 23:

La prepotenza di tre operai — Ier notte tre operai occupati nella costruzione del tronco ferroviario Rocchetto-Asiago, che sarà poi esercito dalla Società Veneta — tali Arcini Giosuè, Balzaro Pietro e Mariani Francesco, tutti sulla trentina — si presentarono minacciosi alla abitazione in Piovene dell'imprenditore dei lavori Pietro Dall'Osteria insultandolo ed invitandolo ad uscire sulla via.

Va ricercato tale loro contegno nello stato di ubbriachezza in cui si trovavano e nel fatto di esser stati giorni addietro licenziati.

Il Dall'Osteria tentò dapprima calmarli con belle maniere, ma visto che nulla otteneva esplose due colpi di rivoltella in aria.

Le detonazioni attrassero sul sito diverse persone, per cui i malintenzionati se la diedero a gambe. Ma inseguiti dai carabinieri, prontamente accorsi, furono tratti in arresto.

Pazzo o discolo? — Nel pomeriggio d'ieri una guardia municipale di Thiene, venuto qui appositamente, informava di essere nella ricerca dello studente Gasparoni Guglielmo di anni 18 il quale, per improvvisa alienazione mentale, aveva abbandonato la famiglia sua colà residente, senza dare di sè notizia. Ed il giovinotto in parola venne qui subito attivamente ricercato però con risultati negativi, tanto che la guardia dovette ritornarsene a Thiene sola come era venuta.

Ma il supposto pazzo venne invece nella notte scovato in una casa... non di correzione ove avea anche saputo mantenersi tranquillo e indisturbato per la giornata intera.

Fu allora preso e trasportato al Manicomio; ma trattasi proprio di un pazzo o piuttosto di un... qualcosa altro?

Un incendio scongiurato — Stanotte, dopo le due, i nostri pompieri venivano d'urgenza chiamati in una casa centrale del Corso P. U. perchè il fuoco vi era scoppiato mettendo in pericolo anche delle persone. Ed i nostri bravi pompieri vi accorsero, con ammirevole e lodata sollecitudine, numerosi con pompe ed attrezzi. Il fuoco si levava disteso nel piano superiore della casa, causa una coltre accesa che aveva propagato le fiamme al soffitto.

L'alacre lavoro di un' ora fu sufficiente tuttavia a domare il fuoco e togliere ogni maggior pericolo di sua diffusione, però il vicinato fu tutto sossopra e per l'intera notte rimase in apprensione per timore di pericolo.

BASSANO — Ci scrivono 23:

Risultato delle elezioni parziali amministrative. — La proclamazione degli eletti.

Conformemente alle vostre previsioni, ieri pubblicate, sortì completa la lista del Comitato elettorale cattolico con la minoranza conservatore liberale. Stamane alle ore 10 nella sala comunale di musica avvenne la proclamazione dei seguenti nuovi eletti a consiglieri comunali:

Compostella co. D.r Nicolò, ing. Bonaguro Matteo, cav. D.r Michieli Marino, Baggio Francesco Luigi, Fracaro Secondo fu Domenico, Fabris Giovanni fu Francesco, Andreatta Vigilio, Vidale Pietro fu Pietro, cav. Ferrari G. L., comm. avv. Vendramini Francesco.

ARSIERO — Ci scrivono 23:

Ospiti graditi — Ieri, col treno delle 9.40 è giunta ad Arsiero la Società di Mutuo Soccorso di Vicenza, composta di circa 90 soci.

Furono ricevuti alla Stazione, dalla Società di Mutuo Soccorso di Arsiero, già prevenuta della visita gradita, con musica e bandiera del sodalizio.

Con apposite vetture, tosto proseguirono insieme fino a Casotto, vicino paese di confine, ad un'ora da Arsiero.

Ritornati alle 14.30, ebbe luogo, nell'Asilo Comunale, gentilmente concesso dall'autorità locale, un modesto banchetto durante il quale regnò la più viva concordia.

Alle frutta parlarono applauditi i rispettivi presidenti dei Sodalizi, inneggiando allo spirito di concordia e di fratellanza. Alle ore 18.5 gli ospiti di Vicenza, ripartirono, accompagnati alla Stazione da quelli di Arsiero, ricambiandosi fervidi saluti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Per gli spettacoli d'agosto — Pare che avremo anche lo spettacolo d'opera, poichè un'impresa milanese telegrafò al presidente dell'Unione Esercenti offrendo di dare l'*Aida* con la Micucci, verso il corrispettivo del 65 per cento sugli incassi. Il Comitato dei festeggiamenti si riunirà subito per deliberare in proposito.

Ancora il caso Cosmi — L'associazione magistrale riunitasi per discutere in merito alla famosa frase contenuta nel ricorso del Comune di Udine al Consiglio di Stato nel caso Cosmi, deliberò di chiedere udienza al Sindaco di Udine invitandolo a dire il suo pensiero sulle frasi che l'assemblea ritiene offensive al corpo magistrale, riservandosi di deliberare poscia in ordine alla risposta.

Colto da grave malore sulla via — Jersera il sig. Lucchetti Pietro d'anni 38, impiegato all'ufficio postale, passeggiando lungo lo stradone che conduce in Chiavris, colto da improvviso malore stramazzò al suolo privo di sensi. Gli furono subito prodigati affettuosi soccorsi, ma visto il suo stato grave fu collocato in una vettura e trasportato a casa sua. Il Lucchetti, ancora stamane, versava in condizioni gravi.

Gravissima rissa — A Poianis (Slavia), durante un ballo la scorsa notte si accese una vivissima rissa fra alcuni giovanotti. Secondo quanto informano, uno di essi avrebbe ricevuto un violento colpo di coltello alla coscia destra. — Mancano dettagliati particolari.

La disgrazia d'un alpino — Il soldato Verda Gio. Batta, piemontese, del 2.o reggimento alpini, 8.a compagnia, in una gara di salto nella valle dell'Aupa, cadde malamente fratturandosi il femore sinistro. Venne trasportato a questo ospedale militare per essere curato.

Un mancato omicidio! — Giunge da Segnacco (Tarcento) la notizia che certo Tosolini mentre l'altra sera rincasava percorrendo la pubblica via fu ferito — non gravemente — da una pallottola di fucile o di rivoltella ad una mano, sparata al di lui indirizzo. Del feritore nessuna traccia; la benemerita indaga.

S. DANIELE DEL FRIULI — Ci scrivono 23:

Elezioni amministrative. — Causa la sempre deplorata apatia degli elettori, è riuscita ieri quasi completamente la lista radicale. Dei nostri solo il conte Gino di Caporiacco è riuscito terzo in lista e con splendida votazione. Ma se non pochi moderati, fra i quali due candidati, si fossero recati alle urne, la vittoria sarebbe stata sicura. Figurarsi che fra l'ultimo dei radicali eletto e il primo dei moderati non riuscito vi è la distanza di soli tre voti. Speriamo che la lezione abbia a giovare.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

La crisi è risolta. — Nel pomeriggio si riunì la Giunta con l'intervento del Sindaco, e dopo lunga discussione sull'ordine del giorno di fiducia votato dal Consiglio, si deliberò di ritirare le dimissioni. L'amministrazione ha dovuto quindi sottomettersi al volere della maggioranza, ciò che avrebbe potuto fare nella penultema seduta consigliare.

Grave disgrazia ad un ingegnere

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 23:

Il signor Valussi, ingegnere del Genio civile di Udine, questa mattina doveva andare a Lignano per i lavori di bonifica insieme ad altri signori, ma non era giunto neanche a cento metri dal paese che sfasciatasi una ruota, la carrozza si capovolse ed il povero ingegnere precipitò fratturandosi la gamba sinistra, oltre a varie ferite alla testa. Gli altri se la cavarono con lievi contusioni.

Il signor Valussi, dopo le prime cure prodigategli qui prontamente, è stato trasportato a Udine.

Bollettino Commerciale

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 23 — Olio di gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Dicembre F. 75.01 — pel 10 Gennaio F. 75.60 — pel 10 Febbraio F. 76.9? — pel 10 Marzo F. 76.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.39 — pel 10 Dicembre F. 72.79 — pel 10 Gennaio F. 73.40 — pel 10 Febbraio F. 74.— — pel 10 Marzo F. 75.10.

PARIGI, 23 — Farine fiore Parigi corr. F. 31.15 — Mese pross. F. 31.10 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 30.40 — 4 mesi ultimi F. 30.10

PARIGI, 23 — Spiriti corr. F. 45.75 — Mese pross. F. 46,25 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 45.50 — 4 mesi ultimi F. 42.50.

PARIGI, 23 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 23.— — Raffinato F. 56.75 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.50 — Corr. F. 25.50 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 25.75 — 4 mesi ultimi F. 27.—.

PARIGI, 23 — Frumenti corr. F. 23.60 — Mese prossimo F. 22.90 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 22.60 — 4 mesi ultimi F. 22.90.

ANVERSA, 23 — Frumenti mercato calmo.

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato corr. 17.50 — Agosto Settembre F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. mercato fermo — Disp. M. 17.20.

Mercato dei grani

VERONA, 23 — Listino del mercato d'oggi: Frumento nuovo da L. 21.75 a 22.— al quintale — id. buono mercantile da 21.25 a 21.50 — id. basso da 20.— a 25.— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16,75 — id. nostrano colorito da 15.75 a 16.— — Avena nuova da 16.— a 16.50 — Risone nostrano da 23.— a 23.50 — id. giapponese lencino da 22.— a 23.— — id. ranghino da 22.— a 23.— — Riso nostrano fino da 37.50 a 38.— — id. mercantile da 36,75 a 37,50 — id. ranghino da 35.— a 36.— — Riso lencino fino da 34.— a 35,50 — id. basso da 31.— a 31.50 — Riso giapponese fino da 34,— a 35,— — id. basso da 32.— a 32,50 — Mezzo riso da 20,— a 22,50 — Risetta da 18,— a 19.— — Giavone da 16.— a 17.50.

Riassunto del mercato: Frumenti con vendite correnti a prezzi invariati; frumentoni fiacchi; risi e risoni aumentati L. 1.— al quintale. Avene stazionarie.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 23 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 24 Luglio L. 100 00 Media settimanale L. 100

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.25
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,35
» » 4 1[2 » »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	932,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2385,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1[4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502,—	500.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,15 1[2	25,16 1[2	24,93	24,95	3 1[2
Svizzera	100,10	100,15	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,65	104,72 1[2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,65	104,72 1[2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 23 chiusura		VIENNA, 23	
		Cred. aust. Cod.	661,25
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Lombarde	163,—
» » perp.	96,65	Napoleoni d'oro	19,12
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0[0	102,20	Cambio su Parigi	95,50
C. Londra a vista	25,15 —	» su Londra	240,15
N. cons. 2 3[4 0[0	86 7[8	Lire ital. (carta)	95,50
Obblig. lombarde	337.00	Rend. austr. (arg.)	99,50
Cambio sull'Italia	pari	» (carta)	99,55
R. turca unificata	95,87	Rend. austr. (oro)	117,85
Banca di Parigi	1500,00	» (ungh.)	95,15
Tunisine nuove	474.—	LONDRA, 23 apertura	
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,60	N. cons. 2 3[4 0[0	86 7[8
Rend. ungh. 4 0[0	95,70	Rend. ital. 5 0[0	101 1[2
Rend. spag. 4 0[0	95,40	R. spag. es. nuova	94 1[2
Banca ottomana	644 00	R. turca unificata	94 7[8
Argento fine	110,—	Egiziano nuovo	104 3[4
Azioni Suez	—,—	Argento fine	30 5[16
Lotti turchi	146.75	BERLINO, 23	
Rendita Russa	58,—	C. su Londra (3 m.)	—,—
Ferr. mer. a term.	825,00	» Parigi (8 g.)	—,—
R. portogh. nuova	70,15	» Italia (10 g.)	—,—
Rendita serba 4 0[0	82,30	Cr. Mob aus. (fine)	207,60

PARIGI, Tendenza Sost. — VIENNA, Calma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 23	Genova 21	Genova 23
Rend. It. 5 0[0 con	100	102,25	102,25	102,40	102,27
» « fine	100	102,28	102,32	102,35	102,20
» 3 1[2 con.	100	101,30	101,25	101,30	101,35
Banca d'Italia	600	1336,00	1326,—	1330,—	1330,—
Banca comm. it.	500	932,—	932,06	932,00	931,00
Credito italiano	500	615,00	616,00	616,00	615,00
Società Banc. it.	250	330,—	329,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,00	33,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	828,00	824.00	82?,—	825,00
Ferr Mediterranee	500	486,50	487,—	488,50	487,—
Az. Costr. Venete	80	92,—	92,50	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1650,00	1650,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	547 00	547,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,—	263,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	483,00	484,—	483,—	483,—
Raffiner. Zucch.	200	—,—	392,00	390,00	391,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	—,—	1428,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	461,00	465,00
Acciaierie Terni	500	2330,00	2337,00	2335,00	2326,00
Edison	150	906,00	911,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	56,00	56,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,25	359,50	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	357,25	357,25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	513,25	512,75	—,—	—,—
« « 4 0[0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 23 Tendenza Inattiva

ROMA — 23 A. Banca di Roma 112,25 — — A. S. Acqua Pia 1580 — A. Omnibus 349,— — A. Gas 1445,— — A. Cond. acqua 439,— — Soc. It. pel Carburo 1333— Immobiliare 303.—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

I figli, le figlie, la sorella, le nuore, i nipoti, i cognati, le cognate, i congiunti tutti angosciati, danno il doloroso annuncio del decesso della loro nobile

Elisa Galante nata Gottardi

che si spense serenamente ieri sera dopo brevissima malattia munita dai conforti religiosi.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9 antimeridiane nella Cattedrale movendo il corteo dall'abitazione dell'estinta. Calmaggiore 26.

La salma verrà trasportata a Giavera del Montello per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si dispensa dalle visite.

Treviso, 24 luglio 1906

Bonifica idraulica, agraria ed igienica.

Un importante articolo su questo argomento si legge nel « Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate » del 9 maggio u. s. In riassunto esso dice che nella bonifica dei terreni a scopo igienico, lo Stato dovrebbe esplicare la sua attività in tre forme distinte: cioè nel campo idraulico, in quello agrario ed in quello igienico.

Viceversa succede questo, che qualora l'interesse igienico lo esiga assolutamente, lo Stato provvede a sue spese al prosciugamento, alla bonifica idraulica, ma, una volta prosciugate le terre, non vi pensa più, e lascia al proprietario la cura di fare il resto. Ne consegue che quanto di utile per tali lavori si è ottenuto, viene rapidamente perduto, perchè i proprietari non possono o non vogliono compiere gli altri lavori di bonifica agraria i quali soli possono rendere duraturo il beneficio dato dalla bonifica idraulica.

Da qui la necessità che lo Stato completi l'opera sua e non limitandosi al prosciugamento dei terreni, attui egli stesso la bonifica integrale.

In queste lotte contro la malaria l'Italia, che pur vanta le proprie iniziative igieniche, si mostra inferiore, alla Spagna, la quale prescrive le bonifiche ai proprietari, e, se questi non provvedono, le concede a imprese private o le esegue direttamente, impadronendosi dei terreni e pagando o facendo pagare ai proprietari una indennità pari al reddito capitalizzato.

Nè i grandi lavori di bonifica richiederebbero oggi, come in antico, il sacrificio di tante vite, perchè con un potente rimedio antimalarico, quale è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, si hanno 99 probabilità su 100 di sfuggire alla malaria.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 126

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Essi passarono il dopo pranzo di questo primo giorno coi figli — Nadina e Micha — nei verdi viali del parco che fiancheggia il lago e la sera giunse quasi a loro insaputa.

Un mattino partirono col loro battello. Due giorni dopo il loro arrivo a Ginevra erano stabiliti in una villa mobiliata, situata in riva al lago, all'estremità della banchina dei Paquis. Essa si chiamava la *Villa delle Rose*, e, sebbene si fosse prossimi all'autunno, le rose vi fiorivano ancora, ravvolgendo la casetta in un atmosfera profumata.

La vita dei due amanti, in quel dolce ritiro, era semplice come la loro felicità.

Intanto, Laskareff si rimproverava la mollezza della sua esistenza. Egli si abbandonava all'amore mentre i suoi amici impegnati in una lotta terribile, correvano i più grandi pericoli. Per scusarsi diceva tra di sè che, nella presa di un possesso di Xenia, strappata all'odio di Karabanovitch, vi erano vere rappresaglie da lui esercitate, e che in questo modo non disertava affatto la lotta.

Il fatto sta che Laskareff non sembrava punto in comunanza d'idee coi rifugiati di nazionalità diverse riuniti a Ginevra.

Questa città, da alcuni anni è divenuta come un sobborgo della Russia tenebrosa. E' lì che vanno, per il più breve cammino, i russi per i quali il soggiorno di Pietroburgo, di Mosca e di Odessa, diviene pericoloso.

Ivan, sfoggiava tra costoro, facendo mostra del suo denaro male acquistato, affermando la sua superiorità nel suo ambiente, alla foggia del contadino russo, vale a dire pagando da bere ai suoi nuovi amici.

Si spacciava per un apostolo in villeggiatura, per un asceta, che aveva bisogno di ristabilire il suo temperamento.

Del resto, riusciva perfettamente a finire di disonorare Andrei. Disprezzato dagli uni, era sospettato dagli altri: visto abbastanza di cattivo occhio da tutti, vi faceva una figura abbastanza triste; sapevano qualche cosa delle rivelazioni pubblicate sui due Andrei — il vero e il falso — dai fogli clandestini; questo non bastava a fare la luce, ma il dubbio persisteva.

In cambio di confidenze più o meno sincere, egli dichiarò che aveva moglie e figli; che la moglie viveva lontana da lui, a Londra, dove aveva seguito un ricco negoziante...

— Ma bisogna metterla a taglia — gli dissero i meno delicati.

Mise allora a profitto le attitudini letterarie di Pimene Kikine. Tra loro due, redigettero la epistola più odiosa che un marito possa rivolgere a una moglie colpevole. Questa epistola, moltiplicata per la colpa, fu mostrata ai fratelli ed agli amici, che ne fecero grasse risate. Ai loro occhi, lo sposo di Fedosia, discese di un grado di più nella scala del disprezzo. La lettera partì per Londra. Lo stesso giorno il generale Karabanovitch fu informato del nuovo mezzo trovato da Ivan per vituperare il nome di Andrei.

Kikine, genio basso e malefico, ebbe, dal canto suo una idea disonesta che si affrettò a far valere agli occhi d'Ivan. Gli consigliò di scrivere anche alle figlie di Andrei. Ivan gli aveva parlato di esse descrivendogliele come assai belle — e di esortarle a venire a raggiungere il loro padre a Ginevra.

Ivan accettò subito questa idea, e tese a Tania e a Oliana questo tranello nel quale le ingenue fanciulle dovevano cadere.

Dietro questo invito urgente e patetico, le figlie dell'Apostolo si erano messe in viaggio, come lo abbiamo detto.

A partire dal momento in cui ebbe scritto loro, Ivan si mise a parlare con compiacenza a tutti delle sue figlie, vantando con tono lugubre la loro gentilezza e la loro forza. Esse andrebbero a raggiungerlo. Gli uomini ai quali si rivolgeva si domandavano con stupore a che poteva rispondere l'infamia di quell'essere abbietto.

In questo frattempo giunse la risposta di Fedosia; la disgraziata donna mandava al suo preteso marito più danaro che Ivan non avrebbe potuto aspettarsi.

Per Laskareff e Xenia, Ivan doveva essere come il serpente che gironza intorno al nido.

Il mattino il moujik ricevette una lettera di Sua Eccellenza Kirile Karabanovitch. Il generale gli mandava i fondi promessi e gli chiedeva un servizio.

Egli sapeva vagamente che la moglie e il suo rapitore si erano diretti dalla parte della Svizzera, dicevano anche a Ginevra. Incaricava per conseguenza Ivan di ricercare i fuggitivi e di tenerlo al corrente di ciò che potrebbe sapere. Karabanovitch dava i connotati della moglie e di Laskareff, e aggiungeva che Xenia Damianovna era accompagnata dai suoi figli.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	5.26	L. Padova	22.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.[illegible]
Pas Milano	7.15	M. Padova	7.[illegible]
D. Torino	9.20	O. Verona	9.[illegible]
O Milano	11.55	Dss. Milano	12.[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	16.[illegible]
M. Verona	19.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.[illegible]	D. Milano	22.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	12.45
D. Firenze-Roma	14.00	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	6.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	5.[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	8.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	18.[illegible]	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

CANALAZZO affittasi appartamento moderno. Riva Carbon 4172. Dieci stanze. Terrazza, calorifero.

VILLEGGIATURA — Tricesimo nel Castello comodo appartamento affittasi, occorrendo scuderia. — Fresco, aria, acqua eccellenti. Vista dintorni splendidi. Ferrovia. Rivolgersi Bortolotti Eugenio, Tricesimo.

S. MARCO affittasi a persona civile appartamento ammobigliato, volendo anche stanze separate. Piano unico. Comfort, water. Scrivere P. V. 36, posta.

APPARTAMERTO civile 8 vani, adiacenza, giardino presso Dolo. — Riducesi espressamente a nuovo verso garantita fittanza annuale 600. Adattatissimo anche per villeggianti. Scrivere: Gelaffo, posta, Verona.

AFFITTASI splendida villa alboreggiata, palazzo ammobiliato, boschetto, parco, S. Antonino, Treviso. Rivolgersi Canonica.

IN BUONA posizione presso piccola famiglia civile, affittasi stanza ammobigliata con pensione. Scrivere Z. posta, 1906.

ZIMMER — Deutscher sucht gut möbliertes zimmer mit oder ohne Pension bei deutschsprechender Familie. — Gefl Adressen erbeten poste restante « Zimmer » posta centrale.

Vendite

BIGLIARDO quasi nuovo vendesi con ogni accessorio. S. Polo, 2168.

VENDESI villa distante metri cinquanta stazione ferroviaria Mogliano-Veneto, relativo mobilio ed unito terreno, dimora signorile, utile impiego denaro. Rivolgersi Venezia, San Canciano N. 5558.

PIANOFORTE verticale d'autore, ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Dirigersi SS. Filippo Giacomo, 4333.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

CONTABILITA' — Aiuto contabile disponibile primo agosto, offresi mezza giornata, certificati, referenze stabile occupazione attuale. — « Elebi » posta, Venezia.

QUARANTENNE con forte cauzione cerca subito posto di fiducia (cassiere od esattore). Offerte dettagliate, esclusi anonimi, B 3118 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE corrispondente tedesco, italiano parla anche lingua slava, praticissimo tenitura di libri e lavori commerciali in genere, cerca stabile occupazione presso primaria Ditta. Gentili offerte sub S. S. 100, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

CASA commerciale ricerca giovane contabile licenziato ragioniere oppure laureando Cafoscari. Indirizzare offerte Casella postale 430.

Diversi

CERCASI subito rappresentante compratore esclusiva vendita per Venezia, primaria macchina per scrivere americana. Esigonsi ottime referenze. Offerte I 3249 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONVERSAZIONE scambierei persona colta, francese, interessata imparare italiano, disposta passare due mesi campagna. Scrivere Iogoni, Annone, Veneto.

VEDOVO israelita con bambini, cerca signora vedova israelita, senza figli, sui 40 anni, di distinta famiglia, brava massaia, persona di cuore, scopo matrimonio. Dirigere lettere sotto « Verità » ferme in posta, Tergesteo, Trieste.

Corrispondenze

GARDENIA — Che cosa dunque accadde? Salva crisi. Scrivimi soluzione teorema. Infiniti. *Mille-otto-cento ventidue*

SEMPRE SI! — Appuntamenti niente.
H. e V.

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni, interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **25 Agosto** prossimo alle **ore 13** a **Firenze** nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93 l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Ordine del giorno

Approvazione della Convenzione stipulata col R. Governo il 7 luglio 1906 a modificazione della Convenzione in data 26 marzo 1906 — articolo 2, lettera a) — per il riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione Adriatica.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **4** al giorno **16 agosto 1906**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società;
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie;
a FRANCOFORTE s/M	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dell'I. R. Stab.to Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze, li 18 Luglio 1906.

La Direzione Generale

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 16 Luglio 1906 N. 165 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Iª Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — Italia — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 25 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 203 — Mercoledì 25 Luglio 1906

L'appello della Duma al popolo russo

RICORSI STORICI?

La situazione odierna della Russia era tutt'altro che imprevista. Quando fu proclamato l'ukase che istituiva la Duma dell'Impero, mentre la maggioranza della stampa italiana ed estera vedeva inaugurato un periodo di tranquilla e feconda operosità per le genti slave, noi con altri pochi manifestavamo il dubbio che forse il dramma sanguinoso inaugurato sulle barricate di Mosca, sulle banchine di Odessa, nelle strade di Kiev e di Varsavia era appena al suo primo atto. I fatti ci danno ragione. I nostri dubbi erano fondati sulle profonde divergenze di aspirazioni del popolo russo, un conglomerato di quaranta nazionalità e di dieci religioni; sugli appetiti insaziabili che la Duma, come tutti i neofiti, avrebbe manifestati. Esso, il nuovo parlamento, che usciva dalla Rivoluzione, della Rivoluzione avrebbe portato seco le tendenze sovvertitrici. Così fu: e noi abbiamo assistito, infatti, alle più sterili logomachie, alle più violente agitazioni, ai più incendiari discorsi, impregnati della più pericolosa retorica, di cui fosse mai stato teatro un Parlamento. Da lunghi mesi quei deputati parlavano troppo, riformando a parole la Russia e il mondo. La Duma aveva potuto meritarsi la nomea del « più anarchico dei parlamenti »; e tale nomea apparve meritatissima quando i deputati uscirono dalla legalità votando il famoso Appello al popolo. Fu questo l'atto che diede motivo all'autocrazia d'intervenire, perchè la Camera tendeva ad allargare i suoi poteri a scapito della Monarchia.

La Duma è sciolta, ma sarà costituita entro marzo venturo, dice il proclama dello Czar. Non è il monarca che esce dalla costituzione, ma è il parlamento che deve rientrarvi. La Russia costituzionale è durata brev'ora, appena una primavera, di verdi illusioni dapprima, di fulminee tempeste negli ultimi giorni. Ebbe un idillico periodo, durante il quale tutti i partiti versavano lacrime di concordia sull'ara della libertà e della patria, e ripetevano la grandiosa « féerie » dei diritti dell'uomo fra gli osanna di tutto il mondo civile e la benevola attenzione dell'autocrate: periodo di affermazioni teoriche, che non facevano nè caldo nè freddo, o almeno facevano caldo e poco freddo all'autorità, mentre bastavano ad alimentare la felicità della piazza e l'ebdomadaria intervista di Massimo Gorki.

E' vero che le pantomime arrivano presto all'ultimo quadro: ma i giorni più lieti della Costituente francese durarono almeno un anno, e almeno un anno sarebbero durati quelli della Duma, se non fossero intervenuti a precipitare il corso della storia gli ebrei di Bielostock. Il « progrom » alzò subito di un paio di ottave il tono degli oratori in Parlamento, acuì il conflitto fra il ministero burocratico e la maggioranza sovversiva, umiliò al silenzio gli elementi moderatori, suggerì l'Appello al popolo, temeraria violazione dei patti statutari, invocante la folla a giudicare dello Czar.

Lo Czar ha chiuso la Duma. Bisogna riconoscere ch'egli s'è comportato molto abilmente, e che invece di rispondere con una sopraffazione ad una provocazione, come avrebbe potuto rimandando alla settimana senza sabato la riconvocazione dell'assemblea ha preferito rimanere in quei termini costituzionali che la Duma aveva oltrepassati. La libertà non è uccisa, è messa in aspettativa. E le porte del suo palazzo saranno riaperte il 7 marzo.

Ma l'autunno e l'inverno daran tempo di sbollire ai furibondi fervori parlamentari? E, sopratutto, quali novità ci riserba la piazza? Ecco la grande incognita. Se si dovesse dar retta alle minacce dei sovversivi russi e ai dispacci delle compiacenti agenzie inglesi, dovremmo essere alla vigilia di un grande moto rivoluzionario, superiore ai precedenti per violenza e per organizzazione. Ma è da ritenere che anche stavolta avremo solo copiosi versamenti di sangue, senza che la causa sovversiva riesca a fare un passo più in là. Gli agitatori russi hanno cominciato a comprendere che per smuovere un colosso che dal centro dell'Europa si spinge ai più lontani lembi della Cina ce ne vuole e fan dire che oggi c'è più preparazione; ma chi oserebbe dirlo con coscienza? Senonchè, per essere sovversivo non c'è bisogno di coscienza; che importa se qualche migliaio di individui vi lascierà la pelle? La Russia è grande e conta 120 milioni d'anime...

Frattanto, i nostri sovversivi indigeni si fregano le mani di gioia per il grande spettacolo di sangue che va inscenandosi. L'*Avanti!* di questi giorni è come il popolano spagnuolo che assiste alla corrida, tutto eccitato dai rivoli rossi. Da Roma si assiste senza rischio e pericolo agli avvenimenti che si svolgono lontani e senza rischio e pericolo si può incitare l'incosciente plebe. Alle grida di ebbrezza selvaggia dell'organo magno del sovversivismo italiano fanno eco i botoli di provincia: essendo discreditato il mestiere del profeta si ricorre alla storia per tirarne le conseguenze che più fanno comodo, si fantastica sull'avvenire prossimo e lontano del popolo slavo fabbricando una Russia ipotetica ad imagine e somiglianza della Francia.

Senonchè tra la Russia d'oggi e la Francia d'or sono centoventicinque anni ci sono non uno ma dieci abissi che tutti quanti conoscono. E c'è, oltre a questi dieci abissi, una bizzarra antinomia che fin'oggi nessuno osservò: in Francia, salvo alcune misere scaramucce di piazza, la costituzione venne prima della rivoluzione. In Russia la rivoluzione infuriava da due anni, quando fu convocata la Duma. In Francia la maggioranza parlamentare appartenne prima ai monarchici, poi ai girondini, infine ai giacobini; in Russia, appena convocata l'assemblea, una sterminata maggioranza giacobina ridusse all'impotenza gli amici di un ordinato e tranquillo progredire.

La marcia degli avvenimenti segue dunque un ordine inverso; ed è certo che il Romanow finirà per mozzare la testa alla rivoluzione russa al contrario di quel che accadde della rivoluzione francese, che finì per mozzare la testa al re Capeto.

E' facile prevederlo; ma ciò non impedisce ai nostri buoni sovversivi di esumare i ricordi più appetitosi della Rivoluzione francese coll'augurio di vederli rinnovati in Russia. Anche noi vogliamo esumar un ricordo: questo: il 23 giugno 1789, M. De Dreux-Brézé, gran maestro delle cerimonie di Luigi XVI, si presentò all'Assemblea nazionale per ricordarle che essa aveva ricevuto l'ordine dal Re di sciogliersi. « Voi avete compreso, signori — aggiunse egli — l'ordine del Re ». Allora Mirabeau, con voce tonante, rispose a Dreux-Brézé: « Noi abbiamo capito il disegno che si è suggerito al Re... Andate a dire a coloro che vi hanno mandato che noi siamo qui per la volontà del popolo e che non ci si strapperà che a forza di baionette ». E il buon Luigi XVI cedette. « Se essi non vogliono andarsene, che restino! ». Ciò tuttavia non gli scongiurò la sorte capitatagli quattro anni più tardi.

E se Luigi XVI avesse invece resistito?

La storia può insegnarci quello che a noi fa più comodo e così i partiti in Russia, ove si inspirino alla rivoluzione di centoventicinque anni fa, possono trarne gli insegnamenti più contraddittori: i rivoluzionari vi possono trovare il motivo di perseverare nei loro metodi di violenza, e i conservatori vi possono scoprire che le concessioni le più generose e le più larghe non hanno salvato la monarchia.

Per la stessa ragione i sovversivi italiani ricordano con compiacenza la fine di Luigi XVI: il loro delicatissimo pensiero è che a Nicola II capiti altrettanto. C'è da inorridire dinanzi a tanta crudeltà, a tanta cattiveria d'animo; ma ciò nondimeno i signori sovversivi prelodati si vanteranno pur sempre di essere i detentori della morale, i più accessibili ai sentimenti umanitari, i predicatori della pace universale. Per loro il sangue di un Re non vale quello dell'ultimo plebeo. Ecco tutto!

Il manifesto della Duma al popolo

Nè denaro, nè soldati. Guerra ad oltranza

Pietroburgo, 24

Ecco il manifesto redatto dai membri della Duma nella loro riunione a Viborg:

«Cittadini della intera Russia! Con un «ukase» dell'8 luglio (vecchio stile) la Duma è stata sciolta. Voi ci avete eletti come vostri rappresentanti, voi ci deste l'incarico di lottare allo scopo di ottenere terre e libertà.

«Adempiendo il mandato affidatoci ed il nostro dovere, facemmo leggi per assicurare al popolo la libertà. Chiedemmo l'allontanamento dal potere dei ministri irresponsabili che sopprimevano la libertà offendendo impunemente le leggi. Ma anzitutto volemmo fare una legge relativa alla distribuzione delle terre ai contadini che lavorano, sia assegnando a tale scopo terre appartenenti alla Corona, agli appannaggi, ai conventi ed alle chiese, sia autorizzando l'espropriazione colla forza delle terre di proprietà privata.

«Il governo ritenne tale legge inammissibile e quando la Duma insistette vivamente nella sua deliberazione relativa alla espropriazione con la forza essa fu disciolta.

«Il governo promette di convocare una nuova Duma fra sette mesi. La Russia deve rimanere senza la rappresentanza popolare 7 lunghi mesi in un tempo in cui il popolo è prossimo alla rovina, l'industria e il commercio sono distrutti e tutto il paese è in disordine, ed in cui il ministero dimostra completamente la sua incapacità di soddisfare i bisogni del popolo.

«Il governo agirà arbitrariamente nei sette mesi, e lotterà contro il movimento popolare per ottenere una Duma obbediente e servile. Ma se il governo riuscisse a sopprimere completamente il movimento popolare non convocherebbe più affatto la Duma.

«Cittadini! Difendete i diritti della rappresentanza popolare che sono calpestati; difendete la Duma! La Russia non deve restare un solo giorno senza la rappresentanza popolare. Voi possedete il mezzo di ottenere ciò, il governo non ha il diritto senza l'approvazione della Duma di riscuotere le imposte e di chiamare il popolo al servizio militare. Pertanto la Duma essendo sciolta siete autorizzati a non dare nè denaro nè soldati.

«Ma se il governo per trovare del denaro volesse fare dei prestiti, questi, fatti senza il consenso del parlamento, non sono validi. Il popolo russo non li riconoscerà giammai ed essi non impegneranno il paese.

«Perciò fino alla convocazione della nuova Duma non date un solo kopek alla Corona, nè un solo soldato all'esercito. Siate persistenti nel vostro rifiuto, nessuna potenza potrà resistere alla vostra volontà di popolo unito inflessibile.

«Cittadini! In questo combattimento forzato ma indispensabile i vostri rappresentanti saranno con voi!»

Come fu firmato il manifesto

Il granduca Nicola dittatore

Pietroburgo, 24

Il manifesto dei membri della Duma disciolta al popolo russo è stato firmato oggi a Wiborg da tutti gli antichi deputati eccettuati il conte Heyden e Strakovich che sono rimasti presenti alle sedute dei loro colleghi appena mezz'ora. Una grande sensazione è stata causata dalla notizia secondo la quale il governatore di Wiborg aveva ricevuto l'ordine dal governatore generale di Finlandia di informare gli antichi deputati che la conferenza si doveva chiudere immediatamente.

Apprendendo questa notizia tutti gli antichi deputati rinunziarono alla loro opposizione al manifesto e lo firmarono in blocco. La maggioranza dei deputati partì per Pietroburgo.

Il manifesto della Duma a Wiborg è stato portato qui alle 7 della sera. E' già conosciuto da tutta la popolazione di Pietroburgo, ma tutto è tranquillo. Si assicura che il graduca Nicola Nikolaievitch verrà nominato dittatore domani o fra breve.

Mouronzeff sarebbe stato chiamato dall'Imperatore e si recherebbe a Petheroff.

I deputati polacchi che si trovano nell'assemblea espressero la loro completa simpatia per il manifesto rivolto dalla Duma alla Russia, ma sono fermamente decisi a redigere una manifesto speciale ai loro compatriotti, stante la diversità della situazione dal punto di vista nazionale.

Tutti i membri della Duma che lasciarono Wiborg sono giunti qui alle tre pomeridiane. Essi ritengono che verranno arrestati. Non si conoscono però affatto le intenzioni del governo in proposito.

Una Duma segreta in Finlandia

Gli ordini di un prefetto

Londra, 24

L'«Evening Standard» ha da Pietroburgo che il partito operaio che conta 120 membri si rifiuta di considerare che i suoi membri sieno decaduti dal mandato per lo scioglimento della Duma e hanno deciso di non tener conto alcuno del decreto dello Czar. Essi intendono di creare una Duma segreta in Finlandia.

Uno dei delegati russi alla conferenza interparlamentare ha mostrato un ordine di un prefetto di una città nel quale egli doveva fare un discorso.

L'ordine ingiungeva che se l'adunanza si fosse tenuta si facesse fuoco tirando specialmente sull'oratore.

Anche il Consiglio dell'Impero aggiornato

Pietroburgo, 24

In conformità all'articolo 99 delle leggi fondamentali si è pubblicato un «ukase» sospendente la sessione del Consiglio dell'Impero. La data per la convocazione del nuovo Consiglio è fissata pel 5 marzo 1907. Un altro «ukase» proclama lo stato d'assedio nel territorio del Don.

Una nota ufficiosa del governo

sulla calma nelle provincie

Pietroburgo, 24

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica la seguente nota: Finora sulle ferrovie tutto è tranquillo, il servizio è normale. Le notizie date dai giornali circa lo sciopero generale nelle stazioni, sono infondate. La città di Pietroburgo è completamente tranquilla.

Dispacci da tutte le provincie segnalano che la notizia dello scioglimento della Duma fu accolta con completa calma e in nessun luogo con disordini.

Una rivolta di artiglieri a Varsavia

Incitamenti alla rivoluzione

Varsavia, 24

Ieri nella fortezza di Poreslistok, gli artiglieri si ammutinarono e incendiarono la sede del circolo degli ufficiali ove si trovavano numerosi ufficiali. Vi fu uno scambio di colpi di arma da fuoco. Due ufficiali furono uccisi. La fanteria circondò la fortezza e disarmò gli ammutinati.

Le notizie da Pietroburgo producono un effetto deprimente. I socialisti hanno pubblicato un proclama incitante alla rivoluzione, al rifiuto di pagare le imposte ed a riprendere il servizio militare.

L'irritazione pericolosa dei cosacchi

contro gli israeliti di Odessa

Odessa, 24

In previsione dell'imminenza di un «progrom» i rappresentanti della popolazione israelita si sono recati dal generale Kaulbars. Il generale ha risposto che si faceva garante della tranquillità dei soldati, ma non di quella dei cosacchi e della popolazione cristiana. Ha aggiunto testualmente:

— Se si attenta alla vita di un solo cosacco esso sarà inondato di sangue fino all'altezza del ginocchio.

La delegazione israelita fece notare che gli israeliti non erano colpevoli e nondimeno li si accusava di avere assassinato un cosacco.

Il generale rispose:

— Ciò non importa; però gli israeliti sono gli istigatori e gli autori reali di tutti gli atti terroristici.

I cosacchi sono esasperatissimi. In questo momento essi hanno saccheggiato tre negozi di israeliti ed un ufficio dei dintorni.

Il ritorno della quiete a Odessa

Pietroburgo, 24

Si ha da Odessa che le misure militari di polizia impedirono i disordini e rassicurarono la popolazione.

I danni in città sono insignificanti.

Un rifugio dello Czar in Danimarca

Londra, 24

Il « Daily Mail » ha da Berlino:

« Apprendo che la madre dello Czar comprò recentemente una gran villa presso Klampenborg, in Danimarca, che ora è preparata per ospitare la famiglia imperiale nel caso che lo Czar decidesse la fuga.

« La villa si trova sul mare, sulla costa orientale danese; si sta costruendo un tunnel privato che permetta di accedere alla villa dal mare senza passare dalla strada ».

La stampa austriaca prevede la rivoluzione

Vienna, 24

Lo scioglimento della Duma ha fatto una grande impressione a Vienna.

Parecchi giornali vedono in questo scioglimento un colpo di Stato che getterà la Russia in gravi complicazioni.

Il «Frendemblatt» dice: La questione è di sapere se le nuove elezioni avranno migliore risultato

La «Zeit» dice: La riunione della Duma aveva arrestato il movimento rivoluzionario; ora nulla potrà impedire la rivoluzione.

L'«Extrablatt» esprime la stessa idea.

L'«Arbeiter Zeitung» qualifica lo scioglimento un colpo di Stato.

L'«Osterraiche Zeitung» dice: Lo scioglimento è il ritorno all'assolutismo.

Il «Deutsche Wolchsblatt» approva lo scioglimento che era da prevedersi.

Commenti al discorso di Bannermann

Londra, 24

Lo «Standard» rileva il tono del discorso del primo ministro alla apertura della conferenza interparlamentare che ha detto: Noi siamo tutti pronti a gridare: «Viva la Duma!» Queste parole non sono opportune nella bocca di un primo ministro che si rivolge ad un'assemblea internazionale.

Il «Daily Telegraph» dice: E' un assioma che se si vuol giungere ad un accordo per ciò che concerne gli affari esteri si deve individualmente e collettivamente astenersi dall'intervenire nelle difficoltà interne gli uni dagli altri. Domenica lo Czar ha sciolto la Duma. Lunedì il primo ministro inglese esclama: La Duma è morta, viva la Duma!

La «Morning Post» scrive: Noi non abbiamo mai potuto comprendere Sir Campbell Bannermann. E' il momento in cui il conflitto fra il popolo russo ed il governo dello Czar sta per cominciare che il primo ministro sceglie per gridare: La Duma è morta, viva la Duma!

Gli altri giornali inglesi approvano Campbell Bannermann che secondo il «Daily News» ha riassunto nella sua affermazione il verdetto del mondo civilizzato.

Un reclamo dell'ambasciatore russo?

Parigi, 24

Un dispaccio da Londra all'«Echo de Paris» dice che era corsa voce nella sera che l'ambasciatore di Russia aveva fatto un reclamo al «Foreign Office» circa le parole pronunziate all'apertura della conferenza interparlamentare dal primo ministro e cioè: «La Duma è morta, viva la Duma!»

Un voto del Consiglio Comunale di Parigi

Parigi, 24

Il Consiglio municipale ha approvato a mano alzata con 36 voti contro 27 un ordine del giorno del signor Alpue rinnovante alla Duma l'espressione della fraterna simpatia ed il voto che forma l'assemblea municipale affinchè le misure equivoche prese dal governo russo non oscurino maggiormente la vita politica di questa nazione così crudelmente provata.

Una pubblicazione di Ollivier

sulla mancata Triplice

Roma, 24

(V.) — La mancata triplice italo-franco-tedesca del 1869 continua ad essere argomento della stampa, di commenti e di ricordi. Oggi si dà la stura a un dispaccio da Parigi in cui si trasmette un capitolo dell'opera « L'impero liberale » capitolo che il primo ministro di Napoleone III, Emilio Ollivier, fa pubblicare sul « Figaro ». In esso viene delucidato l'incidente della lettera di Francesco Giuseppe che l'ex imperatrice Eugenia avrebbe restituito al l'Imperatore d'Austria. Da quel capitolo risulta che di lettere ne furono scambiate parecchie, a proposito della progettata alleanza tra la Francia, l'Austria e l'Italia. Ma dopo interminabili discorsi, si arrivava sempre alla conclusione che Nigra esponeva con la sua fermezza cortese ed invincibile: « L'Italia non può far nulla con voi e per voi, se voi non cessate la vostra occupazione e non riconoscete le aspirazioni nazionali sopra Roma ».

Insomma, secondo lo scrittore, le difficoltà insormontabili vennero dal lato dell'Italia, la quale voleva assolutamente Roma, che la Francia non voleva cederle.

Napoleone, dice Ollivier, rifiutò di comperare una alleanza con una fellonia. La conclusione del trattato divenne dunque impossibile. Ma affinchè ne rimanesse qualche cosa e le trattative portassero qualche frutto, si convenne che sarebbero considerate come sospese e non come rotte, per poterle riprendere al primo momento opportuno. I tre Sovrani si scambiarono delle lettere autografe con le quali, deplorando che un trattato formale di alleanza non avesse potuto essere concluso, si promettevano reciprocamente amicizia ed assistenza in ogni circostanza.

« Napoleone — conclude Ollivier — mi ha letto quelle lettere. Quella di Vittorio Emanuele era particolarmente calorosa. Essa dava l'assicurazione che Napoleone non avrebbe mai avuto un amico più devoto, nè un alleato più fedele di lui, e dichiarava che l'ostacolo alla conclusione d'un trattato era stata la impossibilità di intendersi sopra Roma. Quelle lettere non costituivano un trattato, perchè constatavano la impossibilità di concluderne uno. Ma erano qualche cosa di più: un impegno d'onore che tra gentiluomini lega più strettamente d'un trattato. Esse significavano: noi possiamo, checchè succeda, contare gli uni sugli altri. Se quelle lettere non fossero state che degli stracci di carta e non avessero dovuto avere moralmente alcun valore obbligatorio, perchè mai averle scritte? ».

Questa pubblicazione dell'Ollivier è assai commentata; a tale proposito la « Tribuna » dice: « La pubblicazione di questo importantissimo capitolo di storia fa onore all'Italia, al suo primo Re, ai suoi statisti e dimostra pure ancora una volta la cecità della politica francese, dimostra che l'accusa d'ingratitudine mossa all'Italia per tanti anni non avrebbe potuto essere più ingiusta e che nulla può agli italiani rimproverarsi, a meno che l'amor di patria e la tutela del proprio diritto naturale non siano considerati come colpe, ma di ciò la Francia stessa si è ormai persuasa, e si può star certi che negli antichi errori essa non ricadrà mai più ».

Sullo stesso argomento il « Giornale d'Italia » ha da S. Pellegrino ove fa la cura delle acque Visconti Venosta: « L'on. Visconti Venosta quando andò al potere nel dicembre 1869 e cioè quando le trattative erano già sospese, cercò le pratiche relative, ma nulla trovò.

E' pure da notare che parecchi anni or sono Costantino Nigra pubblicò in proposito un importante articolo sulla « Rivista Italiana » in cui è detto che se i progetti d'una alleanza italo-franco-austriaca non ebbero seguito fu perchè lo Czar Alessandro fece sapere che se l'Austria si fosse unita alla Francia, egli si sarebbe schierato dalla parte della Prussia. Questo articolo anzi spiacque in Francia, perchè colà erano allora in piena luna di miele colla Russia e procurò qualche seccatura al Nigra il quale per questo si decise a scrivere le sue interessantissime memorie, che però saranno pubblicate solo dopo la sua morte. Dato questo, è da escludersi che il Nigra sia l'autore dell'articolo pubblicato nella « Tribuna » recentemente. E del resto lo stesso Nigra lo smentì recisamente. Sembra poi addirittura impossibile o per lo meno inverosimile che dopo tanti anni l'imperatrice Eugenia abbia voluto consegnare a Francesco Giuseppe una lettera che non è neppure compromettente, e anche questo fu smentito dall'Ollivier ».

Per conto mio osservo che fu ventura non si sia conchiusa quell'alleanza perchè senza nessuna alleanza avemmo l'anno dopo Roma e non fummo coinvolti nella guerra franco-prussiana.

L'aumento delle domande di grazia

dopo quella a Linda Murri

Roma, 24

Il «Messaggero» dice che il guardasigilli ha disposto che si faccia una statistica dei condannati a pene gravi per accertarsi se tra essi ve ne sia qualcuno da raccomandarsi alla clemenza del Re.

A proposito di grazie il «Messaggero» informa che dopo il condono della pena a Linda Murri le domande di grazia sono aumentate grandemente di numero ed al ministero ne pervengono a diecine dalla Casa Reale, dalla Regina Margherita e parecchie dalla Duchessa di Aosta.

Menelik si reca a visitare Martini

Addis Abeba, 24

Menelik si è recato ieri mattina alla Legazione d'Italia per visitare il governatore Ferdinando Martini, che sarà ricevuto dopo domani in udienza di congedo; partirà latore di una lettera di Menelik per il Re d'Italia.

Le esercitazioni della nostra flotta

Roma, 24

La prima divisione della squadra del Mediterraneo da Livorno proseguirà per Genova, giungendo il 15 agosto dopo varie soste nei diversi porti. A Genova si troverà contemporaneamente la seconda divisione della squadra del Mediterraneo. Tutta la squadra partirà per Spezia dal 27 al 31 agosto e sarà il primo settembre a Spezia per giungere il 2 a Gaeta per disporsi alla partenza per le esercitazioni navali

I volontari serbi a Ricciotti Garibaldi

Roma, 24

Il presidente dell'alleanza dei volontari serbi ha inviato al generale Ricciotti Garibaldi un telegramma col quale ricorrendo l'anniversario della loro vittoria della Grina i volontari serbi inviano un saluto ai loro camerati italiani che hanno preso parte a quella battaglia, alla gloria immortale di Garibaldi sotto il nome del quale essi hanno combattuto per la liberazione della Serbia.

Il generale Ricciotti ha risposto ringraziando e assicurando che contro ogni attentato alla libertà o alla integrità della Serbia i volontari serbi potranno sempre contare sopra l'aiuto materiale e morale dei volontari italiani.

Altre dimostrazioni a Brescia

La cocciutaggine del Governo

Si chiedono le dimissioni di Massimini

Brescia, 24

Il Sindaco conte Vincenzo Bettoni e il deputato Bonicelli recatisi a parlare con Giolitti a Bardonecchia telegrafano al presidente del Comitato della corsa automobilistica l'esito assolutamente negativo della loro missione.

Giolitti si dichiarò personalmente e risolutamente contrario alla richiesta dei soldati e sconsigliò qualsiasi pratica che sarebbe inutile. La notizia del rifiuto definitivo suscitò nuovi fermenti sicchè la situazione è molto inasprita.

Questa sera un grosso nucleo di dimostranti che andò ingrossando a mano a mano per via, si riunì sul corso Zanardelli e, preceduto da bandiere, da torce e da scritte: « Vogliamo le dimissioni di Massimini », si recò alla Prefettura. Ivi fu forzato un cancello di ferro e i dimostranti salirono sulla loggia gridando: « abbasso il Governo, abbasso Viganò, abbasso Massimini » mentre in diversi punti si sparavano castagnole.

Quindi il corteo, sempre tumultuante, si diresse verso Piazza Arnaldo ove suonava la fanfara dei bersaglieri. Per l'inconsulto intervento di un ufficiale, la folla si inasprì e ne avvenne un parapiglia, che però non ebbe conseguenze serie. La folla si diresse quindi verso la caserma dei bersaglieri e tentò di entrare nel quartiere ma fu respinta; allora tornò verso il corso Zanardelli e quivi un provvidenziale acquazzone la disperse. Ma non tutta però, perchè una parte risalì verso la via S. Giuseppe, dove sono gli Uffici del Registro e delle Ipoteche tentando di staccarne le insegne governative. Per l'opposizione della P. S. il tentativo non riuscì; ma corsero dei sassi e uno colpì, ferendolo, un delegato. Finalmente la forza ridusse alla calma i dimostranti e potè disperderli riuscendo a dividerli in due colonne. In seguito le autorità fecero disporre dei posti di guardia agli uffici governativi.

Il fermento, però, non accenna a svanire: si parla persino di rifiutarsi al pagamento delle tasse!

Viganò continua a rifiutare

Roma, 24

(V.) — A Roma si segue sempre con viva curiosità l'agitazione di Brescia.

La «Patria» dice che oggi ha avuto luogo una riunione tra gli on. Massimini, Viganò e Facta. Il ministro della guerra ha fatto osservare che dopo l'approvazione del regolamento per la concessione delle truppe egli non poteva contraddire quelle disposizioni concedendo soldati per la targa Florio. Nella riunione si finì col rimettere al presidente del Consiglio la questione per una definitiva determinazione.

E' notevole che stasera anche l'ufficiosa «Tribuna» si schiera contro il provvedimento e consiglia di concedere i soldati per un'ultima volta.

Dice la «Tribuna»: «In vista delle numerose aspettative destate dall'annunzio del concorso, in vista anche delle forti spese sostenute per i preparativi da parte degli organizzatori che contavano sui precedenti casi in cui la truppa era stata concessa, per ovviare ai gravi danni materiali e morali che derivano dalla sospensione della corsa, il governo potrebbe una volta tanto accordare il suo concorso proclamando ben chiaro che ciò si fa in via eccezionale e per l'ultima volta, di modo che per l'avvenire fossero avvertiti i promotori di simili gare».

Ma pare che Giolitti, come ieri vi dissi, abbia speciali ragioni per mantenere il provvedimento.... Che sia stato un nuovo accesso del suo nervosismo? ..

Una commissione istituita dall'on. Gianturco

per lo studio di alcune questioni ferroviarie

Roma, 24

Con recente decreto il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha istituito una commissione con l'incarico di studiare e proporre lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 30 giugno 1906 sulle costruzioni nell'esercizio di Stato delle ferrovie.

2. Il disegno di legge per l'esecuzione della legge 5 corrente sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna limitatamente alle concessioni di sussidi per lo impianto e l'esercizio di nuove linee tramviarie e automobilistiche.

3. I capitolati tipo per la concessione di ferrovie pubbliche all'industria privata e l'autorizzazione di linee tramviarie e automobilistiche con sussidi governativi.

4. Le eventuali riforme da introdursi nella legislazione relative alla concessione di ferrovie all'industria privata.

La commissione è presieduta dall'on. Tedesco e ne fanno parte alti funzionari dell'Avvocatura Erariale, del Ministero dei LL. PP., della Direzione delle Ferrovie di Stato, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del Genio Civile, della Corte di Cassazione, dello Stato maggiore dell'esercito, del Consiglio di Stato, del Ministero del Tesoro, della Corte d'Appello, del Ministero della Guerra e della Società della ferrovia circumvesuviana.

Il bilancio dalle ferrovie di Stato

Roma, 24

Alla fine di settembre verrà chiusa la contabilità dell'ultimo mese del 1905-06 delle ferrovie di Stato e si conosceranno esattamente i risultati di questo primo anno di esercizio.

Secondo il «Giornale d'Italia» sulla base dei risultati dei primi dieci mesi si può affermare che il servizio si chiuderà con 10 milioni di maggiore introito e 10 milioni in meno di spese previste e ciò non ostante che per sei mesi di esercizio gravino la regolarizzazione degli anziani, le competenze accessorie del personale, oltre l'impianto della nuova amministrazione.

Lo sciopero dei contadini di Montefiascone

L'invasione di un vasto territorio

Montefiascone, 24

Stamane i contadini scioperanti invasero il vasto territorio coltivato che si stende tra il lago di Bolsena e Montefiascone per indurre quei contadini ad abbandonare il lavoro. Si spera tuttavia che tale incidente non abbia seguito e che gli scioperanti rientrino nella calma nella quale si erano finora mantenuti, tanto più che fra i rappresentanti della Camera del lavoro, i rappresentanti dei contadini e i rappresentanti dei proprietari si è venuti oggi nelle linee generali ad un accordo sulla base di un concordato firmato dai singoli proprietari che assumerebbe così carattere di vero e proprio contratto di lavoro.

I nuovi titoli di rendita convertita

La fabbricazione nelle officine valori

Roma, 24

Il direttore generale del Debito Pubblico comm. Mancioli ed alcuni funzionari superiori del ministero del tesoro in questi giorni si sono recati alle cartiere di Fabriano per constatare come procede la fabbricazione dei nuovi titoli di rendita convertita. La visita ha avuto buoni risultati. Ai primi di agosto le cartiere consegneranno la prima partita di carta ed in seguito man mano verrà fatta la consegna delle altre partite.

All'Officina delle Carte-Valori di Torino si è già fatta la prova di stampa del nuovo titolo. Tanto le cartelle nominative che quelle al portatore avranno per base il classico tipo attuale 5 per cento colle sole modificazioni volute dalla legge. Il titolo è unico malgrado la conversione sia in due gradi e in due tempi. Esso però ha due serie di cuponi; un quinquennio di cuponi è al 3,75 e gli altri cuponi sono al 3,50.

In questi giorni al ministero del tesoro si attende dall'Officina Carte-Valori di Torino la bozza del nuovo titolo. Appena questa sarà approvata comincierà la tiratura dei titoli.

Intanto alla direzione generale del Debito Pubblico sotto la direzione del comm. Mancioli fervono i lavori di legalizzazione. Il lavoro è veramente colossale; mai se ne ebbe di eguale dopo la creazione del Debito Pubblico. La legge dà tempo sei mesi per l'emissione del nuovo titolo ed infatti in gennaio esso sarà pronto. Prima saranno pronte le cartelle al portatore e poi quelle nominative.

Tra le une e le altre esse sono circa 2,200,000.

I vecchi titoli da convertirsi all'atto che saranno ritirati, saranno bollati con stampiglia a fori recante la parola *annullato*.

In Italia i titoli vecchi sono presentati per il cambio alle sedi e succursali della Banca di Italia ed all'estero alle delegazioni italiane del tesoro e ad alcuni banchieri autorizzati. Tutti i vecchi titoli (dei quali viene rilasciata ricevuta ai presentatari) verranno poi accentrati alla Direzione Generale del Debito Pubblico che ne farà la verifica sulle matrici del Gran Libro. Rappresenterà questa un'altra fase di fatica enorme specialmente per il controllo dei titoli nominativi dei quali attualmente ne sono in circolazione un numero di circa mezzo milione. I vecchi titoli colla stampiglia *annullato* non saranno distrutti, ma passeranno all'archivio ove rimarranno trenta anni, cioè il periodo della prescrizione, per le eventuali contestazioni che non mancheranno certamente. Nei sotterranei del palazzo del tesoro sono già pronti i locali per ricevere le cartelle.

Il comm. Mancioli sulle cui spalle pesa la responsabilità tecnica della grandiosa operazione confida che entro il 1907 tutto sarà regolarmente finito, meno il Gran Libro per i nuovi titoli a cui si penserà in ultimo perchè la consegna delle nuove cartelle in sostituzione delle annullate si farà appena controllate queste e constatate regolari sulle matrici vecchie.

Bisogna notare che tutto questo lavoro si svolge all'infuori di quello ordinario e normale di tutti i tempi, cioè svincolo di cartelle nominative, verifica ecc.

Il papa pei danneggiati del Vesuvio

Roma, 24

Il Papa ha fatto rimettere al cardinale Prisco arcivescovo di Napoli, 30 mila lire da erogarsi in sussidi per i danneggiati dal Vesuvio

Una smentita del principe Massimo

Roma, 24

Il principe Fabrizio Massimo, marito della principessa di Borbone, scrive al «Giornale d'Italia» dichiarando falsa l'affermazione che egli abbia introdotto in casa donne durante e dopo il puerperio della moglie. Non avrei mai mancato — scrive il principe — così spudoratamente ai miei primi doveri. Mi può avere tradito il cuore, non il senso morale.

Un treno deviato in Val d'Aosta

la morte del macchinista

Torino, 24

Telegrafano da Aosta, ore 1: Il treno partito da Aosta alle 18.55 deragliò prima di arrivare a Saint Mandè. Il macchinista rimase ferito. Fu trasportato qui già morto. Il treno proveniente da Torino si fermò a Nus. Per ora è impossibile il trasbordo.

Come avvenne il deviamento

Torino, 24

Circa il disastro avvenuto presso Aosta si hanno i seguenti particolari: In causa del forte temporale si è verificato un forte avvallamento nella linea ferroviaria fra le stazioni di Quart Villefranche e Saint Vincent. Mentre passava il treno viaggiatori partito ieri sera da Aosta alle 18,15 deragliarono due locomotive che trascinarono il treno. La prima rovesciandosi trascinò il macchinista che riportò lesioni per le quali poco dopo spirava. In causa dell'avvallamento e per la caduta di una grossa frana che ostruì la strada elevandosi fino a coprire i fili telegrafici, rimasero interrotte le comunicazioni telegrafiche. E' stato iniziato attivamente il lavoro di sgombero della linea. Intanto venne operato il trasbordo dei viaggiatori.

Pioggia di cenere e lava dallo Stromboli

Messina, 24

Il periodo di eruzione del vulcano Stromboli è violento. Da ieri e stanotte piove incessantemente fitta cenere, che spinta dal vento, investe il villaggio di Ginestra, nella parte occidentale dell'isola. Una enorme colata di lava scende per la Sciara, ove produsse forte avvallamento. A brevi intervalli, sino a lunga distanza, si odono i boati. La popolazione allarmata, si allontana dal villaggio

Scosse di terremoto in Calabria

Monteleone di Calabria, 24

L'Osservatorio comunica: Iersera alle 11.50 vi fu una scossa di terzo grado ondulatoria e sussultoria avvertita dalla popolazione.

Il naufragio di un veliero italiano

La morte di sei marinai

Roma, 24

La « Tribuna » ha da Alessandria d'Egitto che è naufragato un veliero e sei marinai sono morti. Il veliero era di nazionalità italiana.

Erogazioni della Cassa di Risparmio di Milano

Milano, 24

La Commissione Centrale di Beneficenza Amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha deliberato di concorrere con 75.000 lire di sussidi a favore degli istituti di beneficenza della città. Ha pure deliberato di partecipare al consorzio per l'assunzione del servizio prestiti ai privati danneggiati dall'ultima eruzione vesuviana, impegnandosi per una somma non eccedente i due milioni.

Una linea austriaca impraticabile in seguito ad inondazioni

Vienna, 24

In seguito alle pioggie torrenziali e alle inondazioni la ferrovia Brixen-Klausen della linea Franzensfeste-Ala è impraticabile. Tuttavia il servizio sarà probabilmente ripreso domani col trasbordo e posdomani regolarmente.

Corriere Giudiziario

I fasti della "malavita a Roma,"

Un tumulto in Corte d'Assise

Roma, 24

Da vari giorni si svolge dinanzi alla Corte d'Assise di Roma un processo contro Luciani, Lonzi, Contardi, Incagnoli e Donzelli, tutti affigliati alla « malavita » ed imputati dell'uccisione della guardia di P. S. Provenza e del ferimento di altri agenti. L'uccisione è avvenuta l'anno scorso a Roma in Piazza Sant' Elena mentre la guardia Provenza ed altri compagni era accorsa per sedare una rissa accesasi fra gli imputati.

Il dibattimento nei giorni passati fu ricco di vivaci incidenti, perchè fino a qualche giorno fa il Luciani era imputato dell'omicidio della guardia e gli altri di correità. Senonchè all'udienza un testimone tale Fiocco, svelò che l'uccisore della guardia era stato il Lonzi.

Stamane appena apertasi l'udienza il Lonzi chiese di parlare e confessò bensì di avere ferito un agente, ma che l'uccisore della guardia Provenza era stato il coimputato Contardi. Questi ha negato vivacemente. I due imputati si sono violentemente scagliati l'uno contro l'altro scambiandosi dei pugni. Il pugilato fu presto sedato per l'intervento dei carabinieri uno dei quali per impedire nuovi incidenti dovette sedersi fra il Lonzi ed il Contardi.

Anche fra gli avvocati di P. C. ed i difensori è sorto un vivace battibecco, sedato dall'energico contegno del presidente.

A questo emozionante processo assiste come ebbi a dire altra volta numerosissimo pubblico formato in gran parte dalla peggiore « teppa » di Roma onde è esercitata moltissima sorveglianza dalla P. S. che ha dovuto stabilire un servizio di vigilanza anche per i giurati che giorni sono, come ricorderete, furono seguiti da alcuni « teppisti ».

Una battaglia di pugni in Tribunale

a Benevento, avanti l'udienza

Benevento, 24

Stamane al Tribunale prima che si aprisse l'udienza l'avv. Luigi Pascale accostò l'avv. Ungaro per sapere se era autore di un articolo all'indirizzo di suo fratello Giovanni Pascale eletto consigliere provinciale a Cerreto Sannito. L'Ungaro ha negato, ma ha ammesso che l'articolo conteneva apprezzamenti abbastanza sfavorevoli. Avvenne allora un vivace scambio di invettive; accorsero vari avvocati e i signori Coppola e Romano, procuratori dell'avvocato Pascale e l'avv. Marone, candidato nella elezione di Cerreto e procuratore dell'avv. Ungaro. Cominciò allora una battaglia di pugni e l'avv. Pascale poco mancò che non sia stato precipitato da una finestra.

Un processo per assassinio a Milano

Milano, 24

E' cominciato oggi il processo contro Luigi Freguglia e Narciso Maffi accusati di omicidio nella persona del lattivendolo Luigi Girardi, compiuto in circostanze orribili e che ha grandemente commosso la cittadinanza.

Gli imputati si mostrano tranquilli, a malgrado del loro passato poco pulito e della grave imputazione odierna.

Il Freguglia nel suo interrogatorio si mantiene costantemente nella negativa e parla con tale ingenua tranquillità da farsi credere innocente. Racconta delle sue relazioni colla famiglia del padrone e insiste nel dire che questi gli voleva un gran bene anche per i non pochi impegni di denaro che aveva avuto da lui, questo afferma replicatamente per concludere: « Se avessi voluto, avrei potuto rubare molto prima e non sarei ricorso mai ad un assassinio »

Il Maffi nel suo interrogatorio accusa il Freguglia di essere l'autore del delitto e aggiunge che essendo andato a trovarlo nella notte stessa del fatto, dovette assistere al delitto stando fuori della bottega dove avveniva.

A questo punto il Freguglia lo contraddice.

Il Maffi, continuando, lumeggia quasi senza volerlo la sua figura di teppista

Nel confronto dei due accusati avvengono contestazioni vivacissime fra gli avvocati delle difese, insistendo il Maffi nell'accusa e il Freguglia nella negativa

Si dà lettura di un biglietto del Maffi dove scriveva dal carcere « di essere stato costretto ad accusare un innocente »

Alle domande rivoltegli in proposito dal Presidente il Maffi si contraddice e cerca di spiegare la cosa dicendo di aver scritto quelle parole per lasciare sperare la madre del Freguglia sulla sua innocenza.

Si passa poi alla lettura di molti documenti. Dalla perizia chimica si apprende che le tracce di sangue trovate addosso al Freguglia erano di suino.

La perizia medica da l'enumerazione delle ferite rinvenute nell'autopsia sul cadavere del Girardi: il cranio era come compresso, le ossa fratturate, il naso schiacciato sul dorso e sul collo erano ben tredici ferite di coltello.

Il processo continua domattina.

Il grave fatto di sangue di Santa Giustina

(Tribunale penale di Venezia)

Ieri mattina alle ore 10 si riprende la discussione del processo. Si escutono i testimoni a difesa dei quali una gran parte affermano che le lancie correvano sfrenatamente e che i Vianello furono provocati dai *chauffeurs* della *Sean*; altri danno buone informazioni dei due imputati.

Esaurita così l'istruttoria del processo, ha la parola l'avv. Feder della P. C., il quale esamina diligentemente le risultanze del processo, dalle quali desume che il Vianello Romano non aveva alcuna necessità di ferire il Pennacchioli per difendere il figlio Luigi, perchè il Pennacchioli non era armato, e d'altra parte in quel momento il Vianello Luigi era alle prese col Pisciutta e non col Pennacchioli. Prova che il Paoletti fu ferito dal Vianello Luigi; esclude che i Vianello sieno stati provocati, poichè anzi essi furono i primi ad offendere i due *chauffeurs*, e conclude domandando la condanna dei due giudicabili al risarcimento delle spese di P. C. ed inerenti.

Rimessa l'udienza al pomeriggio, alle 14 e un quarto ha la parola il P. M. avv. Bianco, che sostiene la colpabilità dei due imputati, escludendo che si possa ammettere in loro favore la provocazione e la legittima difesa. Una sola scusante ammette in favore del Vianello Luigi a causa della età. Domanda che il Tribunale sia severo nel suo giudizio, specialmente per quanto riguarda il Vianello Luigi, e conclude chiedendo la condanna per il Vianello Luigi a mesi 9 e mezzo di reclusione colla diminuzione di un sesto per effetto della età minore di anni 18, cioè a 7 mesi e giorni 28; per l'Alfonso ad anni 4 e mesi 6 con l'aumento del sesto della segregazione cellulare.

Quindi l'avv. Bisio parla per oltre un'ora e cerca di scagionare i suoi raccomandati; replica la P. C. e parla di nuovo per la difesa l'avv. Pietriboni. Infine il Tribunale si ritira e rientra pronunciando sentenza con la quale condana il padre Vianello Alfonso a due anni e sei mesi di reclusione e alla multa per lire 600. Il figlio Vianello Luigi detto Romano a 45 giorni di reclusione, escludendo per questo le minaccie a mano armata, e a 200 lire di multa, tutti e due a lire 140 per costituzione di P. C. e alle spese processuali.

La sentenza è variamente commentata dal pubblico numerosissimo che affollava l'aula e le adiacenze fin dal mattino.

Vedi in quarta pagina:
UNA EREDITA' TRAGICA

CRONACHE FUNEBRI

L'estremo saluto a Luigi Chinaglia

Montagnana, 24

Per i funerali del compianto senatore Chinaglia, che hanno luogo alle ore 8 e mezza, un' animazione di gente addolorata e mesta cammina nella nostra città sino dalle prime ore del mattino: gli edifici pubblici e privati espongono la bandiera abbrunata: tutti i negozi sono chiusi, con la scritta *Lutto cittadino*.

Con i primi treni giungono tutte le Rappresentanze e prima delle nove l'imponente corteo muove dalla casa dell'Estinto verso il Duomo.

Precedono due plotoni di cavalleria: indi pompieri, staffetta funebre, una rappresentanza del Patronato pei fanciulli poveri; Casa di Ricovero; Società Operaia Cattolica Femminile; Società Operaia Cattolica Maschile; tutte le educande con le rispettive direttrici e istitutrici del nostro Reale Istituto; musica, clero e bara. Questa, coperta da splendide corone tra le quali primeggia quella dell'on. Stoppato. Ha ai lati il Sindaco della città, il Prefetto Ruspaggiari, il comm. Foratti presidente del Consiglio Provinciale, il senatore De Giovanni per la Presidenza del Senato, l'onorevole Chinaglia per la Presidenza della Camera, il cav. Cisco Girolamo per gli amici. Seguono tutti i parenti del defunto, e poi l'on. Negri deputato di Marostica; l'avv. Lancerotto per la Deputazione Provinciale; l'avv. Fano Sindaco di Este; il capitano dei carabinieri cav. Cornia; la Giunta e il Consiglio Comunale quasi al completo, tutti i Sindaci del collegio, il Pretore con la cancelleria, i reduci, l'Associazione magistrale, la Società Operaia di M. S., la Società di tiro a segno con bandiera, e infine molte signore e uno stuolo innumerevole, stragrande di amici e di popolo. Il corteo è chiuso da un terzo plotone di cavalleria che all'uscire della bara dalla casa Chinaglia rende gli onori.

Dopo le funzioni religiose, svolte nel nostro magnifico Duomo tra un raccoglimento e un silenzio solenne, sul lastricato della Chiesa furono pronunciati gli ultimi addii alla salma.

Parlarono il senatore De Giovanni per la Presidenza del Senato, l'on. Chinaglia per la Camera dei deputati, il comm. Foratti per il Consiglio Provinciale, l'avv. Lancerotto per la Deputazione provinciale, Onofrio Cavazzolo sindaco di Montagnana, il maestro Rolandi per l'Associazione Magistrale.

A tutti rispose ringraziando per la famiglia, il congiunto dell'estinto, colonnello Marconati. Dopodichè il corteo si ricompose e proseguì fuori le mura della città fino ad un' Oratorio; ed ivi, dopo la rituale benedizione del clero e gli onori militari, si sciolse.

Oltre cento furono le torcie, venti le corone e tre belle epigrafi: della Giunta, dei vecchi amici, e dei giovani amici ammiratori.

∴

L'estremo saluto che Montagnana, unanime volle rendere a Luigi Chinaglia, questo estremo saluto che riuscì spontanea espressione di reverente affetto e di generale compianto, dicano allo spirito dell'Uomo Grande che fu, come la sua città natale lo abbia sempre amato.

Con Luigi Chinaglia il partito liberale-conservatore montagnanese perde la sua figura più nobile, l'Italia un patriotta e un legislatore insigne, gli amici perdono un consigliere alto e disinteressato.

Ma l'opera dell'Illustre Estinto ora non finisce la sua azione di bene, chè dalla fulgida vita di Luigi Chinaglia, galantuomo ed uomo gentile noi, ammiratori devoti, trarremo sempre nobile esempio pei futuri cimenti. (f. f.)

E' morto ieri un distinto insegnante, nel vigor della vita, lasciando orfano, solo, un povero ragazzetto di dodici anni, che ha perduto la madre poco tempo fa ! Lo scomparso è il prof. Vittorio Marchesini, docente di geografia e storia al *Paolo Sarpi*. Morì ieri mattina a soli 47 anni. Il Marchesini era uomo colto, studioso e lascia delle pubblicazioni. La notizia della sua morte ha addolorato profondamente i suoi colleghi e i suoi allievi.

∴

Ci scrivono da Treviso, 24:

E' morto stamane improvvisamente il noto industriale Luigi Venturini proprietario del rinomato Stabilimento fabbrile meccanico di via Manzoni.

Il sig. Venturini fu cittadino probo e indefesso lavoratore, assai stimato per le sue iniziative nell'arte fabbrile che lo distinsero e gli procurarono soddisfazioni ed onorificenze in varie esposizioni.

La conferenza interparlamentare di Londra

Londra, 24

Il signor Goblet D' Abielle deputato belga dice che la proposta di un parlamento internazionale quantunque buona è prematura. Bisognerebbe procedere per tappe ed organizzare la conferenza in modo da avvicinarla alle funzioni di parlamento internazionale. Bernaerdt deputato belga propone l'invio della questione ad una commissione. Delonele deputato francese dice che bisogna mostrare chiaramente che tutti i deputati presenti sono favorevoli ad un parlamento internazionale per regolare i conflitti internazionali, quantuque non sia d'accordo sulla forma da approvare. Bobat deputato svizzero e Vienner deputato belga prendono la parola. Dopo la discussione la conferenza approva con 40 voti contro 39 una risoluzione chiedente che una maggiore permanenza sia data alla conferenza dell'Aja per la sua opera di pacificazione e che le potenze si mettano d'accordo perchè questa conferenza si riunisca periodicamente.

Bryand deputato degli Stati Uniti e candidato alle future elezioni presidenziali propone col concorso dei deputati tedeschi che se fra le nazioni si prevede un disaccordo, che ai termini del trattato internazionale non possa essere sottoposto all'arbitrato della pace, prima di dichiarare la guerra le nazioni siano obbligate a sottoporre la questione al tribunale dell'Aja o ad un altro tribunale imparziale. La proposta sarà discussa domani.

Biancheri è stato eletto membro permanente del Consiglio interparlamentare.

Uno sciopero di minatori a Charleroi

Charleroi, 24

Settecento operai del bacino carbonifero del Gouffre a Chatelineau si sono messi in isciopero e reclamano un aumento di salario. Si segnala un movimento in favore dello sciopero nel bacino carbonifero al Nord della regione.

Una sollevazione generale nel Marocco?

Londra, 24

Mandano da Tangeri allo «Standard», 23: I delegati di tutte le tribù meridionali hanno avuto una importante riunione nella quale si sono impegnati a nome degli uomini delle loro tribù a provocare una sollevazione generale. La notizia ha cagionato molta inquietudine a Fez.

Le comunicazioni col Moncenisio interrotte

Modane, 24

La ferrovia e la strada nazionale sono interrotte da inondazioni. Il villaggio di Des Furneau fu devastato. Le comunicazioni con il Moncenisio, sono interrotte.

Parto prematuro della Regina Guglielmina?

Aja, 24

La Regina Guglielmina avrebbe partorito ieri sera prematuramente. La Regina Madre è partita per il castello di Hetloo. Il « Giornale Ufficiale » pubblicherà stasera il bollettino sullo stato di salute della Regina.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 25: S. Giacomo Apostolo.
Giovedì 26 — S. Anna Madre di M. V.
Leva il sole alle ore 4.48 — Tramonta alle 19.46.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Il ballo di beneficenza a Lido

Verso le 11 c'è già molta gente... fuori, lungo la passerella dello Stabilimento: una folla di curiosi che attende e commenta gaiamente. Ma nel salone e sulla terrazza s'aggirano soltanto i più operosi del Comitato: il barone Treves, Gustavo Becher, Aldo Jesurum, il barone Cesare Winspeare. La trasformazione è sontuosa: Da lampadari e da globi erompe nel salone una luce abbagliante e dal suolo tutto bianco da una tela s'eleva tutt'intorno una sontuosa e lieta fioritura che s'intensifica presso il palcoscenico graziosamente. Di fuori sulla gran terrazza si allungano incrociandosi file di palloncini tricolori a elettrico, e le tavole si offrono lungo il parapetto biancheggiando sul mare profondamente bujo e lievemente murmureggiante. E' incantevole.

Improvvisamente s'avviva l'ambiente; e comincia il concerto organizzato squisitamente dal sig. Gino Rossetti che presenta tre ammirati artisti, il baritono Francesconi, il tenore Ballarin e la signorina De Martinis, una delicata cantatrice, alla quale salgono lunghi applausi e nubi di fiori.

∴

A mezzanotte dopo un giro di *boston*, una magnifica guadriglia nella quale brillano cavalieri, dame e damigelle di ogni parte del globo conosciuto.

La festa è in tutto il suo splendore: Quasi tutte le Patronesse vi signoreggiano in abbigliamenti ammirati, *decolletées* abbaglianti sotto ampi cappelli; la Presidente Bar. Treves de' Bonfili in maestosa *princesse* di pizzi bianchi su trasparenze dorate; la Co.sa Vera Arrivabene in merletti bianchi preziosi, boa di *chiffon* e cappello nero; la C.sa Balbi Valier de Nordis, in pizzi bianchi fra sete rosee; Donna Paola De Blaas, la Co.sa Annina Morosini, nera *paillettée* con la contessina Morosina in *chiffon* con *paillettes* d'argento, mirabile, e la Co.na Ginevra Serego in rosa; la sig.ra Bombardella-Suppiej, la nob. Mannati, la Co.sa Cecilia Soranzo Zen in nero con sovrapposizioni celesti; la signorina Gosetti; la N. D. Antonietta Vittorelli in nero e grigio; la sig.ra Luisa Riettì Stucky, superbamente in nero *paillettée*, *toque* celeste e bianco, gran boa cigno; la marchesa Maria Sacripante in nero e grigio serico; la sig.ra Angela Toso Belloni, la Co. Giustinian-Toso; la signora Levi-Levi in nero con la figlia in bianco; e poi: la baronessina Galvagna, la Co.sa Giustina Valmarana, le contessine Tiepolo; un gruppo di signore vicentine; la baronessa Scola, la Co.sa Valmarana e la sig.ra Clementi; la Co. Camerini di Padova; la Co.sa Morosini Barozzi in un soggiogante empire nero con superbe incrostazioni d'oro; sua sorella Co.na Mercedes è una fiamma rossa; la signora Presbitero; le signorine Sicher: — ammiratissimo un *empire* di merletti bianchi, la signora Bidoli; la sorridente giovinezza della signorina Tami, in celeste; la contessa Lovatelli, la Co.sa Foscari De Bresson, la Co.sa Grimani-Chiaradia, la Co.sa Lazzara di Padova; una brillante rappresentanza di signore udinesi: la Co.sa Marcotti, la marchesa Concini, la sig.ra Moratti, la sig.ra Kecler e la Co.sa Brandis — la Co.sa Bettoni di Brescia; la Co.sa Prima di Breganze, la Co.sa Ida Tacchi Avogadro degli Azzoni, la sig.ra Brunner di Trieste, la sig.a De Laigue consolessa di Francia con le sue due brune figliuole graziosissime, la baronessa Scola Camerini in nero *pailletté*; la Co.sa Rignano-Corinaldi di Padova in *empire* celeste cappello nero; la sig.ra Schmitz e la sig.ra Neumann di Trieste, la marchesa Saibante-Graziani, la sig.ra Pavia di Milano, la marchesa Fioravanti di Firenze, l sig.ra Walther con la nuora; la baronessa Mayer, un' elegantisima di Trieste, Donna Maria Giallussi, altra eleganza triestina, le signorine Sicher, e cento altre graziosissime dame della colonia straniera, *decolletés* abbaglianti ma anonimi per noi: di uno solo, magnifico, ci è dato sapere: e della signora Dorochevitch di S. Domingo. Vedendola il pensiero va con rinnovata gratitudine a Cristoforo Colombo.

La *princesse* e l'*empire* trionfano rivelatori insidiosi di ogni grazia femminile.

Fra le notabilità maschili, il Prefetto, la maestosa figura del sen. Co. Cittadella Vigodarzere, il Co. senatore Giuseppe Greppi, il senatore barone Alberto Treves, il comandante marchese Borea; il cav. Walther. Molti gli ufficiali di marina, e alcuni ufficiali di cavalleria venuti da Padova.

Al tocco con un coraggio insospettato si preparano i lancieri.

Dopo s'andrà a cena sulla *galleggiante* terrazza, dinnanzi al mare murmureggiante sulla più bella spiaggia d'Italia.

Alla festa sapientemente organizzata arrise il più brillante dei successi.

Lo sciopero dei cotonieri

Dopo due giorni di calma assoluta, stasera in Campo S. Margherita avrà luogo uno dei tanti inutili comizi.

Ogni mattina duecento scioperanti si radunano alla Camera del lavoro per avere qualche sussidio e udire qualche chiacchiera.

Le iscrizioni al Cotonificio sono finora 175; se si raggiungeranno le trecento il lavoro potrà essere ripreso. E allora le cose si appianeranno da sè. Altrimenti? L'interrogativo non è lieto per la massa lavoratrice.

Pei consumatori diretti di alcool

Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti ecc., riunitosi in una sala della Camera di Commercio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la presidenza del signor Felice Bisleri, deliberò di costituire prossimamente e non oltre il gennaio p. c. una *Associazione fra consumatori diretti di alcool*, per la fornitura dell'alcool ai soli associati, pei bisogni della loro fabbricazione. L'alcool verrà ceduto al puro prezzo di costo, computate le spese ed un interesse al capitale sociale.

Ora si annuncia che le numerose adesioni pervenute in questi giorni al Comitato Promotore permettono di considerare ormai sicura l'attenzione del progetto: epperò ricordiamo agli interessati che potranno far parte dell'associazione tutte le fabbriche d'Italia aventi un consumo annuo di alcool non inferiore ai 50 quintali e che la quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale di consumo annuo: quindi lire 1250 nei consumatori di 50 quintali all'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta a tutto luglio corrente. Per schiarimenti, programma od altro, rivolgersi alla ditta Felice Bisleri e C. di Milano.

La Beneficenza

A nostro mezzo: Il sig. Umberto Guignati per onorare la morte del bambino Giorgio Navarra offre lire 2 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

A nostro mezzo: La signora Bice Testolini Stivanello una delle Patronesse delle Giovani Operaie, dovendo allontanarsi da Venezia, offre lire 10 da assegnare alla operaia A. D. per completare la quota di concorso per la villeggiatura.

Neo professore — Il signor Giovanni Brustolon è stato in questi giorni nominato con bellissima votazione d'esame, professore di architettura dalla nostra Accademia di Belle Arti. Congratulazioni al bravo giovane.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

Cronaca Veneta

Lavori pubblici autorizzati per il Veneto

Roma, 24

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori: Ripristino di parapetti, murature, barriere e altre opere di presidio terrestre lungo la nazionale N. 9 (Belluno) lire 24550 — Costruzione delle arginature destra e sinistra del Lia, della casa Zorzetto sullo sbocco in Monticano, Comune di Oderzo e Fontanelle (Treviso), spesa lire 220 mila.

Venezia

MIRA — Ci scrivono 24:

(T.) Non è questa la prima volta che vengono messi in luce i vivissimi reclami (limitiamoci a chiamarli così) di tutta Mira, per l'incomprensibile ritardo nell'esecuzione dei lavori relativi al collegamento telefonico dei privati, con la rete urbana di Venezia; e con tutto il rispetto che portiamo all'Autorità che ci governa, dobbiam dire però che questo inqualificabile trattamento, se non è nuovo negli annali delle amene lungaggini burocratiche, sorpassa però sconvenientemente ogni più dolorosa aspettativa!

Fino dal luglio 1905 potemmo avere, dopo.... *sforzi inauditi*, una misera posta telefonica pubblica; ma ciò che a Mira sopra tutto interessava, erano i collegamenti privati, per la speciale importanza del Comune nei riguardi d'industria e commercio, e per la vastità del suo territorio.

E' passato un lunghissimo anno fra continue sollecitatorie del Comune, ed altrettante assicurazioni del R. Ufficio dei Telefoni, ma i collegamenti privati sono tuttora un piissimo desiderio!

E notisi che il Comune non implora un favore, (Dio lo liberi!) ma, poichè fa parte della rete urbana di Venezia, pretende un diritto che gli proviene dalla legge la quale precisamente suona: « Chiunque abita nel territorio *compreso nella concessione*, ha il diritto d'esser collegato all'ufficio centrale della rete, alle condizioni generali d'abbonamento ». Che vi sia qualche dubbio d'interpretazione???

Quello che è certo si è, che del ritardo anormale, non si può far carico all'amministrazione del Comune, la quale esperì ogni mezzo possibile per chiamare ai propri doveri la Direzione dei Telefoni. Quante lettere! quanti telegrammi! quante visite all'Ill.mo Prefetto! Forse non tornerebbe vano riunire il tutto in elegante volume e spedirlo a S. E. il Ministro! avrebbe così modo di sapere che la Direzione dei Telefoni, in seguito a replicate spinte municipali, fino dall'ottobre 1905 assicurava il lavoro compiuto per la prima quindicina di novembre; che, con lettera del novembre, questa prima quindicina, diventò seconda; che in seguito sempre a nuove spinte, le speranze vennero portate alla fine di dicembre, e che di mese in mese, di speranza in speranza, si arrivò finalmente ad oggi... *in cui ogni speranza è sospesa*, perchè da una lettera risulta che non si possono aver notizie precise, trovandosi il Capo Ufficio a Roma per concretare col Ministero i lavori la eseguirsi! Senza commenti!

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24:

Concorso letterario musicale fra i ciechi — La Presidenza della Sezione Veneta della Società Nazionale « Margherita » di Patronato pei ciechi ha indetto il IX. Concorso Letterario e Musicale e si ottennero i seguenti risultati:

Ramo Letterario: Commissione esaminatrice: Signora professoressa Amalia Zanardi, prof. Giuseppe Lodini, Ispettore Scolastico prof. Francesco Pelicardi.

Il tema proposto era: Chi fa altrui parte del suo lo faccia con semplicità.

Risultarono meritevoli del 1. premio di lire 50 la signorina Maria Pusio di Venezia; del II e III premio di lire 30 e lire 20, *ex equo*, il sig. Annibale Teranzani di S. Maria di Zevio (Verona) e la signorina Amelia Ravagnan di Venezia.

Furono inoltre dichiarati degni di speciale menzione i lavori presentati dalle signorine Adele Fraccaroli e Krampero Giuseppina, ambedue di Verona; e dal sig. Beggiato Paolo di Bertesina (Vicenza)

Ramo Musicale: Commissione Esaminatrice: prof. Antonio Coronaro, maestro Carlo Bortolan, maestro Francesco Giaretta, maestro Antonio Mozzi.

Tema. — Sei versetti per organo od harmonium.

Del primo premio di lire 50 risultarono meritevoli: il sig. Giuseppe Cavazzana di Vittorio Veneto; del secondo premio di lire 30 il sig. Minozzi G. di Padova; del terzo premio di lire 20, il sig. Rinati Giovanni Maria di Castelletto sul Garda (Verona).

Furono inoltre dichiarati degni di speciale menzione i lavori presentati dal sig. Beggiato Paolo di Bertesina (Vicenza) ed Ervè Busolin di Noale (Venezia).

La nuova sede dell'Ispettorato di Finanze — Gli Uffici dell'Ispettorato di Finanza e del Magazzino delle Privative devono abbandonare come è noto, l'attuale residenza di Piazza Garibaldi. Ora si dice che essi verrebbero trasportati in via Altinate al numero 20, palazzo Melandri ove pure avrebbero sede le guardie di finanza.

A quanto si assicura, anzi, sarebbe già firmato il preliminare d'affittanza tra i fratelli Melandri e la R. Intendenza.

Un banchetto degli Esercenti — In seguito alla approvazione dell'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea dalla Confederazione Esercenti e da noi pubblicato, sono state iniziate le pratiche inerenti presso le autorità municipali che auguriamo accolgano le domande espresse, specialmente per quanto riguarda la limitazione delle licenze per spacci senza fermativa.

Il banchetto sociale che era stato proposto da un gruppo di soci, ha raccolto già numerose adesioni ed è stabilito per martedì 31 corrente all'albergo All'*Isola di Caprera*.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Il suicidio di un esaltato — Nella osteria della « Ninetta » nel vicino Arquà Polesine, si è suicidato la notte scorsa certo Fanan Vincenzo, detto *Pieretto* di anni 24.

Il Fanan due anni or sono, in seguito alla morte del padre della madre e di un fratello aveva ereditato un piccolo capitale costituito da un avviato negozio di ferramenta e da due case: un capitale di un setto od otto mila franchi. Il Fanan, che è un esaltato e un mezzo scemo — malgrado i consigli dell'unico parente, lo zio Mazzo, che lo tenne presso di sè per qualche tempo, si diede a dilapidare il piccolo patrimonio.

A qualcuno che gli faceva osservare come è più facile spendere il denaro che guadagnarlo egli rispondeva che ciò sapeva benissimo ma che, conscio anche di essere ammalato di tisi — la malattia che aveva condotto alla tomba il fratello suo — voleva divertirsi fin che poteva. Poi non gli sarebbe mancato modo di rimediarvi.

E il rimedio, infatti, fu da lui trovato ieri sera nel cortile dell'osteria della « Ninetta » sparandosi nella tempia un colpo di rivoltella che l'uccise sull'istante.

Da due giorni era un po' triste e forse premeditava il suo atto. Nelle tasche del suicida — che, come vi dissi, aveva promesso ad altri di spendere ogni suo avere prima di uccidersi — non furono trovati che... sette centesimi; e cosa sua nemmeno i vestiti che vendette a Rovigo pochi giorni or sono.

Il disgraziato ha mantenuto alla lettera la parola !!

Gli operai di Rovigo a Milano. — I Comuni della Provincia stanno compilando gli elenchi degli operai da inviarsi a visitare l'Esposizione

di Milano. Da tali elenchi la Deputazione Provinciale nella sua prossima seduta di agosto sceglierà i nomi degli operai che partiranno quindi per Milano verso la metà di agosto.

La disgrazia di un ciclista — Certo Mingardi Giuseppe di Vescovana d'anni 20, venendo questa mane a Rovigo in bicicletta, urtò in un palo telegrafico fratturandosi la clavicola sinistra. Trasportato al nostro Ospitale fu medicato e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

ADRIA — Ci scrivono 24:

Infortunio — Un altro infortunio successo all'erigendo zuccherificio in Cavanella di Po, commosse la nostra cittadinanza.

L'operaio Sartori Luigi di Lavezzola (Romagna) d'anni 56 cadde sfracellato da un grosso tubo di ferro pieno di sabbia. Morì prima di arrivare all'ospitale di Adria. I funerali d'oggi fatti in onore alla povera vittima riuscirono imponenti pel grande concorso di gente e dei compagni tutti del povero estinto che lascia la famiglia desolata.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 24:

Delizie ferroviarie — Ieri a sera alla nostra stazione salì nel diretto che arriva a Venezia verso le 23, tra le altre molte persone anche l'amico nostro sig. Maffio Gambirasi di Vicenza con la propria figlia.

Causa la molta gente che occupava il vestibolo del vagone, la signorina s'indugiò un momento vicino allo sportello, ed un conduttore senza curarsi di avvertire quei viaggiatori di ritirarsi, chiudendo violentemente lo sportello, schiacciò il dito pollice della mano destra della signorina Gambirasi e pare fosse sordo e assordito dal vino perchè non riaprì subito alle grida della signorina ma vi si fece indurre solo dall'immediato protestare dei viaggiatori.

Pare che i ferrovieri non abbiano dover di preoccuparsi dell'incolumità dei viaggiatori perchè quel conduttore alle giuste osservazioni di presente rispose anche male e con una crollata di spalle. Non risponderà così, speriamo, la direzione delle ferrovie cui il sig. Gambirasi ha fatto reclamo.

La ragazza intanto dal dott. Stazi dell'ospitale di Vicenza fu dichiarata guaribile in 10 giorni; salvo però la probabile complicazione della perdita dell'unghia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

Il tram elettrico a Verona — Stasera il Consiglio Comunale approvò la concessione alla Società Italo-Belga della trasformazione e dell'esercizio del tram cittadino che attualmente è trainato da cavalli. La Società oltre alla trasformazione delle linee attuali, dovrà costruire due linee nuove, una fino in Borgo Trento passando dal Ponte Umberto, S. Tomaso, mercato Isolo e S. Stefano e l'altra per la Porta S. Zeno. Le linee vecchie dovranno avere il doppio binario e le linee nuove saranno ad un solo binario con scambi sul percorso. Il sistema di trazione sarà di trolley aereo.

La durata del contratto è di trent'anni. L'orario di servizio dal 1 ottobre al 28 febbraio sarà di ore 13 e mezzo e dal 1 marzo al 30 settembre di ore 15. Ai conduttori sono fissate lire 2.50 giornaliere ed ai bigliettari lire 2.45. Ore di lavoro lieci con un giorno di riposo ogni due settimane. Il Comune si riserva il diritto di riscatto dopo dieci anni ed il diritto di compartecipazione agli utili non solo, ma ad una percentuale sull'introito lordo. Passati trent'anni tutto l'impianto passerà in proprietà del Comune senza alcun compenso.

La minoranza socialista di due consiglieri si astenne dal voto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Il colonnello De Paolis già direttore dell'Istituto Turazza è partito per Firenze colla sua signora ieri mattina alle ore 8.30. Alla stazione fu triste e commovente il distacco dei due ottimi signori dai figli, dai nipoti e da molti conoscenti ed amici.

L'agitazione dei carabinieri — So che anche a Treviso sono pervenuti ordini relativi alle ricerche attivate dal Comando dei carabinieri per conoscere dove abbia avuto origine l'agitazione che si manifesta in quel Corpo. A Treviso no, di certo..

Elezioni in Provincia — A Paese le elezioni di domenica hanno dato i seguenti risultati:

Paese: Co. Enrico Passi, voti 112 — Fioravante Onesti 119 — Liberale Vanin 69.

Frazione di Monigo: Carniato Antonio voti 14 — id. Castagnole: Luigi D'Alessi voti 28 — id. Padernello: M. A. cav. Mandruzzato voti 31 — id. Porcellengo: Favotto Domenico voti 20 — id. Postioma: Bertola Luigi voti 24.

In Automobile — Per quanto Treviso figuri *nona* fra le città d'Italia per automobili, io posso chiamarla prima fra le città di passaggio d'automobilisti. Qualche momento, parola d'onore sembra d'essere a Parigi!

Vi segnalo oggi il passaggio di due famiglie americane dirette a Borca di Cadore: Mr. Ogden Codman e Mrs. Catherine Codman.

Provenivano da Brescia con due magnifiche *Lagrange* di Parigi e scesero all'Albergo Stella d'Oro.

L'on. Bertolini — Da Montebelluna mi annunciano la partenza per la Svizzera dell'on. Bertolini colla sua distinta signora, la marchesa Guerrieri di Gonzaga e la figlia.

Le file scompaginate

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

Malgrado le affermazioni dell'ingenuo corrispondente dell'*Adriatico*, le file del cosidetto partito liberale democratico vanno sfasciandosi ancor una volta, poichè è destinato, come dicemmo l'altro ieri, che certa gente affoghi nell'acqua in cui ha voluto immergersi.

Mentre hanno prodotto ottima impressione le dichiarazioni dei nostri amici Marchetti e Molena, siamo autorizzati ad affermare a nome di qualche altro candidato, compreso nella lista cosidetta *neutra*, che il suo nome venne incluso senza autorizzazione alcuna perchè nè indirettamente nè direttamente era stato interpellato.

I nostri avversari si sono quindi serviti di nomi rispettati e rispettabilissimi, e di indiscussa autorità, appartenenti al nostro partito, per far passare sotto una falsa marca di fabbrica alcuni nomi di autocandidati spogli di qualsiasi valore ed invisi a tutta la cittadinanza.

Ma il trucco è stato scoperto, malgrado il ridicolo tentativo di salvataggio arrischiato da qualche testa dura del Comitato per far credere che la lista presentata dall'*Adriatico* e dal *Gazzettino* venne compilata per ischerzo.

Un bel servizio in verità che ci ricorda il proverbio: «dagli amici mi guardi Dio!...»

ODERZO — Ci scrivono 24:

Tombola e divertimenti — Il vecchio, ma sempre attraente giuoco della tombola, ha chiamato ieri una folla straordinaria di gente nella nostra città. Alle ore 19 ha incominciato il giuoco che finì alle ore 20. I fortunati furono i signori Benedetti Antonio di Treviso che vinse la quaterna, lire 50; Segato Arrone di quì, vinse la cinquina, lire 75; Brusatin Riccardo di Salgareda, che vinse la prima tombola, lire 250 e ben 25 furono i vincitori della seconda tombola, lire 150.

La piazza Vittorio Emanuele presentava uno splendido colpo d'occhio. Furono vendute 3527 cartelle. Alla sera nella stessa piazza stipata di gente ebbe luogo lo spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Giovanni Steffan e figli di Vittoria e la banda cittadina svolse ottimamente e applaudita un'importante programma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) *Deliberazioni di Giunta* — In seguito alle dimissioni date da questo ragioniere sig. Augusto Francescato, per essere egli nominato ragioniere capo del Municipio di Treviso, la Giunta deliberò di aprire subito il concorso ai posti di segretario e ragioniere.

Una istanza firmata da numerosi cittadini, è stata presentata alla Giunta, per ottenere che il Comune concorra nella spesa di costruzione di una cancellata anzichè del progettato muro intorno alla Canonica di S. Maria Pieve, che per effetto della copertura dei due tratti di canale rimase indifesa.

Il Municipio a suo tempo aveva trattato con l'arciprete, ed era disposto di mettere a di lui disposizione una somma per la costruzione della cancellata, ma le trattative fallirono per differenze minime di prezzo.

Sperasi però che le cose abbiano ad accomodarsi in modo soddisfacente per tutti.

Infezione carbonchiosa — Ier l'altro il calzolaio Antonio Borlinetto, veniva punto ad una guancia da una mosca. Ieri a sera cominciò ad enfiarsi il viso, in modo allarmante, e l'enfiatura camminò per il collo, la spalla ed il braccio. Chiamato il dott. Dandolo, dichiarò trattarsi di infezione carbonchiosa per inoculazione prodotta dalla mosca.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Ufficiali austriaci al confine. — In questi giorni centoquaranta ufficiali austriaci stanno facendo al di là del confine presso Cortina d'Ampezzo dei rilievi topografici, che pare abbiano relazione con le manovre che si svolgeranno fra breve nel Tirolo.

Ufficiali bavaresi — Si trovano a Pieve del Cadore alcuni ufficiali bavaresi, Posdomani saranno a Belluno.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24:

La colonia forestiera ogni giorno ingrandisce e nel Cadore si dinotano già le avvisaglie di una splendida stagione estiva.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Per le stazioni ferroviarie di Pordenone e Sacile — La Camera di Commercio comunica la seguente risposta della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato a rinnovate istanze da essa fatte pell'interesse delle stazioni ferroviarie di Sacile e Pordenone: «In risposta alla lettera 7 corr. mi pregio comunicare a V. S. I. che essendo stato riconosciuto necessario per il regolare esercizio delle stazioni di Sacile anche l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, del magazzino merci e del piano caricatore, gli uffici competenti di questa Direzione stanno allestendo una nuova proposta di lavori addizionali a quelli in corso già approvati, e pei quali sono già avviate le pratiche di espropriazione e l'appalto. Circa l'ampliamento della stazione di Pordenone, posso assicurarla che sono stati sollecitati i competenti uffici a presentare il relativo progetto in corso di compilazione».

La disgrazia di un fanciullo — Venne d'urgenza accolto all'ospedale il fanciullo Francovicchio Angelo d'anni 11 del vicino paese di Pasiano, per essere medicato della frattura del radio e dell'ulna del braccio sinistro, riportato cadendo da una pianta sulla quale erasi arrampicato per coglier frutta.

Per la festa di giovedì — Si riunirono oggi i capi dei vari servigi di p. s. e di vigilanza urbana per accertarsi allo scopo di invigilare a che nulla abbia a turbare la solennità della festa patriottica del 26 luglio. Per favorire il concorso della provincia la Società Veneta ha disposto per la vendita di speciali biglietti sulle linee Udine-Cividale, e Udine-S. Daniele.

Gli abitanti di Piazza S. Giacomo si sono quotati per avere un concerto per conto proprio: di più vi sarà un concorso a premi per i negozi più elegantemente addobbati e per le case meglio illuminate.

La patriottica festa riuscirà certamente degna dei sentimenti della cittadinanza.

CIVIDALE — Ci scrivono 24:

S. Paolino — E' stato pubblicato l'avviso rèclame per le feste di S. Paolino. E' un pregevole lavoro ideato e compilato dai prof. Paolino Soia e Vittorio Grattoni.

Le elezioni — Domenica scorsa, 22 corr., ebbero luogo le elezioni parziali nel vicino Comune di Prepotto. La lotta, più che su questioni di partito politico basata su questioni ed interessi locali, fu aspra. Su 148 iscritti votarono 106. Degna di nota la riuscita del sig. Achille Velliscig che ottenne ben 58 voti e questo certamente per aver con la sua tenacia procurato al Comune un non lieve aumento sull'appalto della riscossione dei dazi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 24:

Grave conflitto scongiurato. — In virtù di antiche disposizioni i marinai di Marano Lagunare sogliono recarsi a pescare nella località denominata Zoffolo, dove cioè anche quelli di Carlino dicono di poter esercitare alcuni diritti.

Il 19 corr. infatti, una colonna forte di circa 300 persone si avanzava da Carlino per l'accennata località, ma il Sindaco di Marano sig. Marini, giustamente prevedendo possibili disordini, credette bene di chiedere l'intervento della forza, e il Comando della Brigata inviò immediatamente i carabinieri Ramon Giov. Battista e Giromel Giovanni ai quali si unì la guardia Fermentin Angelo di Marano.

Si deve invece al provvidenziale invito dei carabinieri ed al loro energico e prudente contegno se non si ebbe a deplorare un gravissimo conflitto.

Tutto sembrava finito e nessuno ne fece parola, ma alcuni individui di Carlino avendo fatto pervenire alle autorità gravi denunzie contro la pubblica forza, io, ieri, ho voluto sentire l'ufficiale dei carabinieri e da informazioni avute sul posto non ho che a riconfermare letteralmente quanto sopra ho detto sul conto di quei tre bravi agenti in special modo dei due carabinieri.

Ultima ora

A Odessa cominciano i massacri
Nuova caccia agli israeliti

Parigi, 24

I giornali hanno da Odessa: Cosacchi e malfattori saccheggiano le case e i negozi abbandonati dagli israeliti. In via Srednaia alcuni israeliti che volevano difendere le loro proprietà furono respinti dalla polizia. Nel conflitto tre israeliti furono uccisi e tre feriti gravemente. Un altro conflitto sanguinoso si ebbe in via Stepovala. Non si conosce il numero delle vittime. Nella città regna panico. Molte persone partono. Le bande nere distribuiscono tranquillamente nelle vie proclami incendiari.

Tentato arresto di alcuni deputati

Pietroburgo, 24

Si è tentato di arrestare alcuni membri della disciolta Duma provenienti da Wiborg.

Il prossimo congresso nazionale socialista sarà tenuto a Roma

Roma, 24

Il «referendum» indetto dal partito socialista per stabilire la sede del prossimo Congresso nazionale, ha dato il seguente risultato: Votarono per Roma 338 sezioni, Modena 189, Bologna 110, Bologna o Modena 33. — Roma quindi ha riportato la maggioranza assoluta.

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

24 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 87 — Cereali 38 — Cotone 12 — Varie 111 — Totale per il Commercio 248 — Amministrazione 79 — Totale complessivo 327.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Cavallini Guido*, negoziante in carboni S. Angelo — fallito con sentenza 24, luglio — Curatore provvisorio avv. Luigi Nordio di qui — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 agosto 1906 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 18 agosto a. c. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 4 settembre ore 10.

VENEZIA — *Parma Ugo* negoziante in biade, latte, formaggi. — Cannaregio 3100 A — dichiarato il p. f. con sentenza 24 luglio 1906 — Commissario avv. Eugenio Lorenzini di qui — Pretore III.o Mandamento di qui — Stato attivo del fallito lire 1008.— — Passivo L. 4054.07.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 24 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Dicembre F. 75.01 — pel 10 Gennaio F. 75.60 — pel 10 Febbraio F. 76.20 — pel 10 Marzo F. 76.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.66 — pel 10 Dicembre F. 73.05 — pel 10 Gennaio F. 73.40 — pel 10 Febbraio F. 73.90 — pel 10 Marzo F. 74.90.

PARIGI, 24 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.60 — Mese prossimo F. 30.80 — Mercato debole — Agosto Settembre F. 30.25 — 4 mesi ultimi F. 30.—

PARIGI, 24 — Spiriti corr. F. 45.75 — Mese prossimo F. 46.25 — Mercato pesante — Agosto Settembre F. 45.25 — 4 mesi ultimi F. 42.25.

PARIGI, 24 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 23.— — Raffinato F. 56.75 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25.37 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 25.62 — 4 mesi ultimi F. 26.87.

PARIGI, 24 — Frumenti corr. F. 23.30 — Mese prossimo F. 22.80 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 22.50 — 4 mesi ultimi F. 22.60.

ANVERSA, 24 — Frumenti mercato calmo.

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18 — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 24 — Frumenti importazioni Q. 12321 — Vendite Q. 12000 — idem per consegnare 12.000 — Mercato calmo.

Makaroni F. 17.— — imbarco Ottobre detto F. 17,35.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 24 — Mercato molto attivo nei grani, con frazione d'aumento. Frumentoni con vendite stentate.

Fiorentino fino da lire 22.25 a lire 22.40 — Buono mercantile da 21.75 a 21.90 — Mercantile da 20.75 a 21.25 — Gialloncino da 14.75 a 15 — Napoletano e Friulotto da 14.50 a 14.75 — Agostano da 13.75 a 14 — Segala da 16.75 a 17 — Avena da 15.75 a 16.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

TREVISO, 24 — Listino dei Cereali: Frumento basso mercantile nuovo a lire 21; id. nostrano vecchio a 23; nuovo da 21.25 a 21.75; id. semina Piave: nuovo a 22 — Granoturco nostrano giallo: vecchio da 17.50 a 18.50 — Granone bianco: vecchio da 18.75 a 19 — Estero (Stazione Venezia): Foxani a 13.50; cinquantino da 15.25 a 15.50; Pignolon da 14.50 a 14.75 — Avena: nostrana da 18.75 a 19; estera (stazione Venezia) a 18.25 — Risone novarese la 20 a 20.50; id. ranghino da 21.10 a 22; id. giapponino da 19.50 a 20.25 — Riso fiorettone da 39 a 40; id. fino da 37 a 38; id. mercantile da 34 a 36; id. giapponese da 34 a 36; il. chinese da 42 a 50; id. mezzo riso da 24 a 27; id. risetta da 20 a 22; id. giavone da 17 a 18 — Pula di riso fina a 7; id. macinata a 5.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 80 il quintale; id. dei vitelli id. lire 101.

Farine: N. 0 a lire 35.50; N. 1 da 31 a 32; N. 2 a 28; N. 3 da 24.50 a 26 — Crusca a 12.75 — Cruschello da 11 a 11.50.

Foraggi: Fieno prato stabile da lire 5.50 a 6 — Medica e Trifoglio da 4.75 a 5.25 — Paglia a 3.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 24 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 25 Luglio L. 100 01 Media settimanale L.

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,40
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	928,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	117.—	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2300,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,50	501.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	122,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,02 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15 1/2	25,16 1/2	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,65	104,72 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,65	104,72 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 24 chiusura		VIENNA, 24	
		Cred. aust. Cod.	662,—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	166,—
» » perp.	96,60	Napoleoni d'oro	19,12
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—	Argento	100,—
Rendita ital. 5 0/0	102,20	Cambio su Parigi	95,50
C. Londra a vista	25,15 —	» su Londra	240,15
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8	Lire ital. (carta)	95,50
Obblig. lombarde	338.00	Rend. austr. (arg.)	99,45
Cambio sull'Italia	pari	» (carta)	99,50
R. turca unificata	95,55	Rend. austr. (oro)	117,85
Banca di Parigi	1490,00	» (ungh.)	95,05
Tunisine nuove	472.—	LONDRA, 24 apertura	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,50	N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Rend. ungh. 4 0/0	95,20	Rend. ital. 5 0/0	101 1/2
Rend. spag. 4 0/0	95,25	R. spag. es. nuova	94 3/8
Banca ottomana	643 00	R. turca unificata	94 7/8
Argento fine	111,—	Egiziano nuovo	104 1/2
Azioni Suez	—,—	Argento fine	30 5/16
Lotti turchi	146.50	BERLINO, 24	
Rendita Russa	57,—	C. su Londra (3 m.)	20,46
Ferr. mer. a term.	822,00	» Parigi (8 g.)	81,40
R. portogh. nuova	70,05	» Italia (10 g.)	91,30
Rendita serba 4 0/0	81,90	Cr. Mob. aus. (fine)	207,75

PARIGI, Tendenza Sost. — VIENNA, Calma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,25	102,27	102,27	102,28
» » fine	100	102,32	102,55	102,20	102,35
» 3 1/2 con.	100	101,25	101,40	101.35	101,30
Banca d'Italia	600	1326,—	1329,00	1330,—	1322,—
Banca comm. it.	500	932,06	930,—	931,00	927,00
Credito italiano	500	616,60	617,00	615,00	613,00
Società Banc. it.	250	329,—	331,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	33,—	32,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	824.00	827.00	825,00	824,—
Ferr Mediterranee	500	487,—	486,—	487,—	485,—
Az. Costr. Venete	80	92,50	93,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1650,00	1655,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	547,00	548 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,00	264,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,—	481,00	483,—	482,—
Raffiner. Zucch.	200	392,00	—,—	391,00	391,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1428,00	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	465,00	460,00
Acciaierie Terni	500	2337,00	2315,00	2326,00	2300,00
Edison	150	911,—	906,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	56,00	56,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,50	359,50	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	357,25	357.25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500.75	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500.75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	512,75	512,75	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 24 Tendenza Inattiva

ROMA — 24 A. Banca di Roma 112,75 — — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 349,— — A. Gas 1344,— — A. Cond. acqua 441,50 — Soc. It. pel Carburo 1327 — Immobiliare 303,—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Nel Necrologio pubblicato ieri il nome della defunta doveva essere

Elisa Galanti nata Gobbatti

e non *Elisa Galante nata Gottardi* come erroneamente fu pubblicato.

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero.

A Trieste dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 23 Febbraio 1906, lasciando disposizione d'ultima volontà, Francesco Favero cittadino italiano pertinente a Mestre (Italia).

Con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al paragrafo 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro il dì 30 luglio le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste in aff. civili — Sezione XVII.

Li 31 Maggio 1906.

Il Municipio di Fontanelle (TREVISO)

rende noto che col 31 corr. scade il concorso ai seguenti posti:

FONTANELLE: Maestra di scuola mista, stipendio L. 950.

LUTRARO: Maschile, sezione II e III, Lire 900.

LUTRARO: Femminile, sezione II e III, Lire 750.

Esami di Ottobre

Per una sollecita e bene intesa preparazione degli alunni rimandati agli esami di Ottobre il

Collegio Aristide Gabelli di Udine

apre un **Corso celere** nella propria Scuola Tecnica interna con orario regolare ed insegnanti per tutte le materie.

Condizioni modicissime - Chiedere programmi.

Anno XX — **COLLEGIO CONVITTO SPESSA** — Anno XX

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole elementari. — Aperto anche durante le vacanze.

Retta L. 330.

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interno - Corso Azienda Famigliare (Agricoltura, Industria e Comm.). *Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.*

Rivolgersi al *Direttore* Cav. M. Baggio.

L. Panarotto

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Io pure moltissimo, signora, e mi lusingo che ci intenderemo benissimo; mi sento disposta ad amarvi, perchè mi sembrate disgraziata, e inoltre perchè non ho mai avuta un'amica....

— Neppur io.

— Siete vedova, signora?

— Si, signorina.... sono vedova.

— Vi siete maritata molto giovane.

— Non avevo ancora venti anni.

— Ed è da molto tempo che siete vedova?

— Saranno circa sette anni....

Cinzia fissò la dama di compagnia con visibile sorpresa. Carlotta rispondeva con voce tremante, ma essa l'attribuì al dolore che le causava il ricordo dello sposo perduto; e, per distogliere la sua mente da tristi pensieri, soggiunse:

— Nel salotto vi è un buonissimo pianoforte, e, se vi piace, la sera suoneremo insieme qualche pezzo a quattro mani.

— Con molto piacere, signorina. E durante il giorno potrò valermi di quel pianoforte per studiare?

— Certamente! Io studio mentre tutta la famiglia va a passeggio; ma voi dovrete accompagnarla.

— E voi, signorina, non andate a passeggio?

— Quasi mai.

— Perchè?

— Primieramente non mi invitano, nè io desidero di essere invitata.... Voi potrete studiare al mattino: vi piace alzarvi di buon'ora?

— Non molto, — rispose la Marchesa, abituata ad alzarsi invece assai tardi; — ma adesso mi alzerò presto.

— Vi dirò quali sono le ore in cui sarete occupata: dalle undici sino al tocco, dalle quattro alle sette della sera, poi dalle nove sino al tocco dopo mezzanotte, nei giorni in cui vanno a teatro, e ci si recano assai sovente. Questa è la parte più penosa.

— Ma voi, signorina, non andate a teatro?

— Mai! La signora non m'invita, perchè io mi annoio assai quando mi trovo in un luogo moralmente sola, e lei se ne avvede e se ne offende.

Moralmente sola! Queste parole risuonarono come un melodioso accordo nell'anima della dama di compagnia; le sembrava di vederselo innanzi agli occhi, scritte con caratteri luminosi, e che d'un tratto le spiegassero una parte del segreto affanno che le rodeva il cuore. Sì, ella pure si trovava *moralmente sola*, dal giorno in cui suo padre aveva cessato di vivere.

Un leggero colpo alla porta la strappò bruscamente alle sue meditazioni. Cinzia aprì, e sulla soglia si presentò Francesco, il servitore.

— La signora attende madame Helmont, — disse, senza rivolgere alle due giovani donne un saluto.

— Non vi è in casa una cameriera che disimpegni il servizio nelle nostre stanze? — domandò Cinzia con tono severo.

— Vi sarà, non vi sarà, ciò non mi riguarda. — rispose il domestico, con accento sgarbato. — Faccio quanto mi si ordina e non mi curo del resto.

Così dicendo, si allontanò zuffolando un *couplet* da *Cafè-chantant*.

— Scusate, signora, — disse Cinzia mortificata. — In questa casa non conto nulla, e le persone della famiglia certe delicatezze non le comprendono.

— Voi vi sentite molto infelice in questa casa? — domandò Carlotta.

— Molto! E siccome ci tengo a non farvi credere che sono un'ingrata, devo dirvi ancora due parole prima che ci lasciamo. Il signor de Salvatierra, come si fa chiamare, era un commesso di mio padre, una specie di *factotum*, che aveva preso al suo servizio quando giunse al Chilì. Una febbre maligna trasse a morte in pochi giorni il mio disgraziato genitore, e la modesta sostanza che possedeva cadde in potere del suo *factotum*, a cui, in quella terra straniera, nessuno ne chiese conto. Ed io non avevo altri parenti sulla terra, seguii, pur troppo, la stessa sorte del denaro....

Cinzia tacque commossa, asciugandosi gli occhi pieni di lagrime.

— Comprendo, comprendo, — disse Carlotta, con accento di sincera compassione. — Il signor de Salvatierra si fa credere vostro benefattore, mentre è lui che vi ha spogliata di tutto quanto possedevate.

— Precisamente!

— Povera ragazza — esclamò la dama di compagnia; — non vi resta che un mezzo per uscire da questa terribile schiavitù. Maritatevi, ed inducete il vostro sposo a chieder conto della vostra sostanza a quest'uomo.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	8.25	L. Padova	22.—
O. Torino	5.55	D. Milano	[illegible]
Dss Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.26	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
O. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.32	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.26	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	15.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

ACQUISTANDO mobilio cedesi fittanza splendido appartamentino, porta sola, centralissimo, quaranta mensili, stanza matrimoniale, salotto, vestibolo, ripostiglio, cucina, watercloset, gaz, acquedotto. Srivere 1906, posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento elegantemente ammobigliato, composto camera grande matrimoniale, salotto, stanzino ad un letto con o senza comodità di cucina. Ingresso disobbligato. Rialto 629.

CERCO casa quattro, cinque belle camere, uno, due camerini, cucina grande, possibilmente soffitta, altana. Posizione centrale. Scrivere dettagli e prezzo a G. S. L. «Gazzetta di Venezia». Esclusi intermediari.

LIDO Venezia — Villino signorile affittasi dal 1 agosto anche mensilmente. Rivolgersi: Ceresole, Santa Marina, 6039, Venezia.

STANZA ammobigliata con alcova, cucina gas, watercloset, acquedotto. Ingresso libero. Carmini 3462.

TERRAGLIO — Affittasi casa di villeggiatura ammobigliata dieci letti, situata ad ugual distanza dalle stazioni di Preganziol e S. Trovaso. Rivolgersi Agenzia Bisson, Treviso, via Vittorio Emanuele.

Vendite

BIGLIARDO quasi nuovo vendesi con ogni accessorio. S. Polo, 2168.

VIOLONCELLO cercasi bello, vecchio, italiano, bella voce, ben conservato, prezzo ragionevole. Per offerte serie rivolgersi S. Maria Formosa, 5200.

ACQUISTO subito terreno dai 30 ai 70 mq. circa Sestiere Dorsoduro, S. Croce. — Scrivere L 3256 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

ABILE corrispondente tedesco, italiano parla anche lingua slava, praticissimo tenitura di libri e lavori commerciali in genere, cerca stabile occupazione presso primaria Ditta. Gentili offerte sub S. S. 100, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA inglese, conoscenza francese, cerca subito posto istitutrice. — Buone referenze. Miss Casa Viterbo, Venezia.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

CERCASI provetto banchiere da principale Caffè di Venezia. — Offerte presso N 3329 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTE Filatura di cotone nel Friuli assumerebbe pratico capo carderia e pratico capo di aspatura. Dirigere offerte O 3340 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

GIOVANE distinte doti morali, bellissime fisiche, ricco, sposerebbe signorina giovanissima medesime condizioni. Nobilitas, Venezia.

Corrispondenze

ASSENTE — Non pubblichiamo. A disposizione l'importo. *H. e V.*

MORO occhioni belli invia carezze L. caruccia denti belli esortandola farsi viva. Amiamo ciclamini, giacinti odorosi.

SIGNORA BIONDA — Perdonate mia audacia, non sapeva che indirizzo prendere, tanta era la confusione avvenuta in me dopo il vostro incontro. Attendo con ansia una parola di speranza, fidatevi, sono persona stimabilissima e che per le vostre aderenze vi sarà facile conoscere, mentre mi auguro aver presto occasione presentarmi. Rispettosi saluti.









NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	[illegible]
25,—	16,—	10,—	» »	X (a)	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	[illegible]
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	[illegible]
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	[illegible]
187,—	123,—	55,—	» Smirne (salvo variaz.)			
195,—	131,—	57,—	» Salonic. (salvo variaz.)			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	[illegible]
			»	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Martedì	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2061

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CORTESIA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 204 — Giovedì 26 Luglio 1906

La situazione ministeriale
per il ritiro di Fusinato
Le tre tendenze nel Gabinetto

Roma, 25

(V.) Si attribuisce importanza nelle sfere ministeriali al Consiglio dei ministri che si terrà il 28 o il 29 corrente. In quel giorno si troveranno a Roma tutti i ministri, salvo Fusinato, costretto per salute a rimanere *procul negotiis*, e ciò perchè Corte e Governo devono trovarsi al completo per le esequie al Pantheon del compianto Re Umberto. Si terrà dunque in quell'occasione un Consiglio di ministri in cui si assicura verrà affrontata la scabra questione della successione del ministro Fusinato. E' ormai certo che nelle sfere governative si ritiene impossibile il ritorno di lui alla Minerva perchè i medici furono molto espliciti, e siccome d'altra parte quel disgraziato Ministero non può restare troppo a lungo nelle mani di un Ciuffelli, così si impone la nomina del nuovo ministro. Ora è certo che in seno al Gabinetto si agitano tre correnti; una fa capo a Tittoni, ma si impersona in Maiorana, un'altra rappresentata dal Gallo. Tittoni ragiona così: «Io sono entrato nel ministero a patto di aver con me altri due ministri del mio partito, cioè Gianturco e Fusinato. Se questo ultimo è costretto ad andarsene, è logico sia sostituito da un deputato del mio colore, altrimenti l'equilibrio del Ministero risulterebbe turbato». E' appunto a Tittoni che si attribuisce l'intenzione di voler nel Ministero l'on. Bertolini, ma la tesi del Tittoni è fieramente oppugnata non solo da Gallo e Maiorana (ciascuno dei quali capeggia una propria tendenza in seno al Gabinetto) ma anche da quei radicali a tipo Marcora e Romussi che vorrebbero tirar Giolitti dalla parte loro e vedono perciò come il fumo negli occhi gli elementi moderati che sono al Ministero. A ciò si devono i feroci attacchi del «Secolo» contro Tittoni, che fece rispondere iersera dalla «Tribuna» sfidando Romussi ad attaccarlo alla Camera. Il livore del «Secolo» contro Tittoni deriva dai buoni rapporti del ministro degli Esteri colla parte moderata lombarda e i ripetuti attacchi della banda radicaloide milanese (fatti col pretesto della mancata visita di Fallières a Milano) che mirano a indebolire la posizione di Tittoni col far entrare al governo al posto di Fusinato un radicale coll'etichetta Marcoriana, per esempio il De Marinis.

Inoltre, v'è la tesi contraria a quella del Tittoni e sostenuta da Gallo e Maiorana: il primo vorrebbe nientemeno che la promozione del Ciuffelli a ministro, e c'è un colmo, data la scarsa abilità del sottosegretario all'Istruzione. Il Gallo vorrebbe così poter capeggiare il nucleo maggiore del ministero perchè col Cocco Ortu, Massimini e Giuffelli, il gruppo ex zanardelliano al Gabinetto avrebbe ben quattro ministri; ma il Gallo non ha alcuna probabilità d'essere accontentato perchè Giolitti si guarda bene dal crescerne le forze, data l'avversione reciproca che divide il Giolitti e il Guardasigilli.

L'altra corrente fa capo al Maiorana che ragiona così: «Noi giolittiani che rappresentiamo la maggioranza della maggioranza, non abbiamo che due portafogli: dell'Interno e del Tesoro, mentre i Tittoniani ne ebbero finora tre e gli ex Zanardelliani ne hanno tre. Ora che si presenta l'occasione bisogna ristabilire l'equilibrio e perciò il portafogli va assegnato alla parte Giolittiana. Il candidato sarebbe lo onor. Rava. Naturalmente Tittoni, Gallo e Maiorana litigano ora perchè ciascuno vuol rinforzarsi nell'attesa del grave avvenimento: il ritiro dal potere del Giolitti.

Vedremo quale tendenza prevarrà nel prossimo Consiglio dei ministri. Dipenderà dal Giolitti il far prevalere l'una o l'altra tendenza o magari il farne prevalere una propria. Frattanto gli avversari affilano le armi dell'intrigo e si preparano alla lotta; ma non è escluso che Giolitti di fronte alle difficoltà di appigliarsi a questo o quel partito, preferisca adottare la solita tattica del rinvio prolungando la vacanza alla Minerva. Giolitti a Bardonecchia starà ora riflettendo la soluzione di questo delicato problema perchè a lui spetta appunto il difficile compito di tener unita la variopinta sua maggioranza che, essendo appunto multicolore, gli impedirà di fare una politica franca e risoluta, mentre lo obbliga a ricorrere ai più astuti ripieghi per prolungare una situazione tanto equivoca.

La sede del prossimo Congresso socialista
Roma o Modena?

Roma, 25

Nella sede della Direzione del partito socialista si sono riuniti i membri del comitato esecutivo Ferri, Bissolati e Longobardi. (Lerda telegrafa che non sarebbe arrivato in tempo) e hanno proceduto alla constatazione ufficiale dei risultati del « referendum » indetto sulla scelta della sede del congresso. A tutto ieri pervennero alla direzione 739 risposte delle quali però 29 si dovettero scartare.

Sul quesito se la sede del prossimo congresso del partito socialista dovesse rimanere fissata per Roma risposero sì 347 sezioni, no 363 sezioni; sul secondo quesito che chiedeva in quale altra città dovesse fissarsi la sede del congresso le 363 sezioni contrarie a Roma si divisero votando 189 per Modena e 107 per Bologna.

In seguito a questi risultati Ferri e Bissolati hanno ritenuto che tali risultati non legittimano nè la proclamazione di Roma nè quella di Modena e hanno proposto di interpellare nuovamente il partito con un immediato « referendum » di ballottaggio per Modena o Roma. Su tale proposta si attende il parere dei membri.

I prigionieri di guerra del Guatemala
non sono stati fucilati

Londra, 25

Circa il dispaccio dal Messico annunziante la esecuzione dei prigioneri Salvadoriani, la Legazione del Guatemala a Londra comunica il seguente dispaccio: I prigionieri fatti nella guerra recente inviati a Caytula per essere consegnati al governo del Salvador sono sempre stati trattati colla più grande umanità. Firmato: Barrios, ministro degli Esteri e Machado console generale del Guatemala.

La lotta contro l' analfabetismo
un intervista con l'ispettore dell'istruzione primaria
I provvedimenti più opportuni

Roma, 25

La «Tribuna» pubblica un'intervista avuta col comm. Corradini, capo dell'Ispettorato della Istruzione primaria al Ministero della P. I., circa la lotta contro l'analfabetismo.

Il comm. Corradini ha detto che il risveglio e l'allarme della pubblica opinione sulle condizioni dell'analfabetismo, sono sintomi che dimostrano l'interesse del paese sul grave problema, onde vi è ragione di confortarsi e di bene sperare. Il pieno e completo sviluppo delle riforme approvate dovrà far percorrere molto cammino, ma purtroppo non è sorto ancora presso di noi quello spirito scolastico per cui la civiltà ha fatto passi giganteschi nei paesi del nord. Bisogna ancora far sorgere la coscienza dei doveri civici in rapporto alla istruzione.

Il comm. Corradini lamenta le desolantissime condizioni dei nostri edifici scolastici ed ha detto che lo Stato dovrebbe dichiarare la obbligatorietà nei Comuni per la costruzione di edifici addetti alle scuole provvedendo d'ufficio contro gli inadempimenti; così pure lo Stato dovrebbe intervenire nella scelta e nell'acquisto di materiale didattico.

Secondo l'intervistato, inoltre, oggi la gratuità della scuola è solo apparente, perchè alle famiglie la scuola costa non solo per le spese, siano pur tenui, che impone, ma per la privazione di taluni piccoli servizi che sogliono ritrarre dai fanciulli. Siamo nel campo dell'assistenza scolastica che non può essere quello della beneficenza e non richiede l'opera esclusiva dello Stato. Conviene destare questi doveri nella coscienza delle classi più elevate e fino a che tale coscienza non sarà sorta ed affermata sarà vano sperare una decisiva vittoria contro l'analfabetismo, perchè tutto non può nè deve fare lo Stato.

Circa il problema della avocazione della scuola allo Stato, il comm. Corradini ritiene che sia dannoso tanto il privare della diretta amministrazione della scuola quei Comuni che hanno coscienza della importanza sociale di essa, quanto lasciare la piena amministrazione della istruzione primaria ai Comuni che se ne dimostrano immeritevoli o incapaci. Però l'autonomia del servizio scolastico dovrebbe diventare il diritto più ambito dei Comuni, conferito come premio ai più degni. L'attività dello Stato considerata invece come integratrice delle autonomie locali, dovrebbe divenire più o meno intensa in ragione dello spirito scolastico e dell'opera amministrativa dei Comuni fino a raggiungere l'assunzione diretta del servizio laddove non trovi quel minimo di garanzie materiali e morali che assicurino il conseguimento del fine.

Venuto a parlare dell'azione che potrebbe esercitare l'esercito nella lotta contro l'analfabetismo, il comm. Corradini vorrebbe che non fossero ascritti alla terza categoria gli analfabeti. vorrebbe poi la adozione di scuole reggimentali con ufficiali addetti all'insegnamento.

Questi ufficiali potrebbero essere scelti fra quelli di complemento e venire chiamati in servizio nel periodo di forza massima.

La riforma della scuola media

Roma, 25

La « Vita » dice che la Commissione reale incaricata di studiare le riforme sulle scuole medie è già a buon punto nei suoi lavori. Il questionario da essa inviato a tutte le persone competenti per stabilire le basi fondamentali di tali riforme ha avuto oltre 3000 risposte che la Commissione esamina una per una. Essa sta ora concretando le sue conclusioni intorno alle quali si è deliberato il segreto. La « Vita » dice che nella Commissione è prevalsa l'idea di abolire i corsi ginnasiali tecnici complementari e di istituire invece dopo le scuole elementari un corso unico che darà accesso a vari ordini di scuole e cioè scuole classiche, tecnihe e commerciali.

La conversione e gli enti ecclesiastici
Un importante deliberato del Consiglio a Milano

Milano, 25

Ieri si è qui radunato l'ufficio di presidenza dell'associazione italiana per la difesa giuridica degli interessi religiosi e si occupò in particolare della situazione creata agli enti ecclesiastici conservati dalla legge 29 giugno 906 con cui fu convertita la rendita pubblica italiana.

L'ufficio, preso atto delle iniziative già manifestatesi in varie parti d'Italia e in particolar modo del ricorso dell'Arcivescovo di Vercelli, ritenne opportuno che l'agitazione degli enti interessati venga condotta in conformità d'un piano competente in materia e decise che il tema resti iscritto all'ordine del giorno del primo congresso ecclesiastico che sarà nel settembre a Milano, confermando a relatore l'avvocato Saverio Fino di Torino.

L'ufficio fu concorde nell'esprimere l'avviso: 1.o che la questione deva esser tenuta nei termini rigorosi delle leggi 7 luglio 1866 e 29 giugno 1906 nel senso che mentre la prima colla conversione dei beni immobili appartenenti agli enti ecclesiastici conservati creava lo Stato creditore verso di essi d'una rendita indeterminata, la seconda non modifica gl'interessi del lo Stato verso i creditori se non in quanto questi abbiano prestato il proprio consenso, consenso non presumibile negli enti ecclesiastici conservati non essendosi offerta la scelta tra la riduzione della rendita e la restituzione del prezzo dei beni appresi.

2.o Che mentre quando è dovuto un capitale le variazioni dell'economia generale si traducono in modificazioni della cifra di reddito, quando è dovuto un reddito come nel caso dello Stato verso enti ecclesiastici, essi si traducono in modificazioni della cifra di capitale.

L'ufficio espresse il voto che la stampa e i cattolici studiosi della discussione di sì grave tema illustrino il punto che le rivendicazioni a pro degli enti ecclesiastici non infirmano la portata della grande conversione perchè questa risponde a un beneficio dell'economia generale di cui tutti i cittadini non possono che allietarsi.

Il consiglio superiore dell' emigrazione

Roma, 25

Il Consiglio dell'emigrazione ha approvato all'unanimità la proposta del Comitato della emigrazione per l'esclusione di due piroscafi dal servizio dell'emigrazione ed all'unanimità ha fatto voto che si provveda colla maggiore severità all'applicazione delle disposizioni riguardanti la condizione dei piroscafi in servizio di emigrazione per quanto concerne essi le loro qualifiche nautiche come l'igiene ed il trattamento degli emigranti a bordo.

Il Consiglio fece voto che non si conceda più la patente di vettore ad armatori i cui piroscafi facciano capolinea in porto estero per venire poi ad imbarcare emigranti italiani in porti italiani.

La flotta austriaca a Lissa
La solenne commemorazione della battaglia con messe, discorsi e luminarie

Spalato, 25

Finora la marina da guerra austriaca usava ricordare l'anniversario di Lissa assai semplicemente a Pola.

Quest'anno invece si volle festeggiare tale data a Lissa stessa, e dare alla commemorazione un carattere accentuatissimo, ed affatto nuovo.

All'uopo si fecero concentrare a Lissa ben 25 navi da guerra, al comando dell'ammiraglio Montecuccoli. Il Vescovo di Lesina, Zaninovitch, assistito da due canonici, disse una messa cui assistettero l'ammiraglio, tre contrammiragli e i comandanti delle 25 navi da guerra.

Dopo della messa il vescovo e gli ammiragli si recarono al monumento che ricorda l'infausta giornata. Qui il vescovo tenne un lungo discorso in croato, inneggiando calorosamente al valore austriaco. Quindi benedisse il monumento. Ivi parlò pure, ma in tedesco, l'ammiraglio Montecuccoli, glorificando gli eroi austriaci, e ricordando i nemici caduti. Seguì quindi una sfilata di una compagnia d'onore, con banda.

Alle 15 ebbe luogo una specie di regata, però di nessuna importanza. Sulla nave « Habsburg » seguì alle 18 un gran banchetto, cui presero parte il vescovo Zaninovitch, il parroco di Lissa, ed il podestà croato di Lissa.

Alla sera tutte le navi erano sfarzosamente illuminate.

Al monumento furono deposte alcune corone, fra le quali una dell'Arciduca Carlo Stefano ed una del Comune croato di Lissa.

Notate in città varie bandiere croate ed austriache. In alcuni luoghi si videro esposti dei ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe, fregiati dai colori croati!

La notizia dell'arrivo di tante navi attirò molti curiosi dalle isole vicine. Però la popolazione si mantenne tranquilla. Nè allo sbarco dei marinai, nè durante la commemorazione, nè per le salve dei cannoni, che accompagnavano il brindisi all'imperatore durante il « dîner », s'udirono grida o manifestazioni da parte del popolo, che restò indifferente allo spettacolo affatto nuovo.

Il foglio ufficiale della luogotenenza di Zara, dedica buona parte del giornale alla manifestazione austro-croata di Lissa.

E' da notarsi che per un ordine giunto da Vienna, non si recarono alla commemorazione di Lissa nè il luogotenente, nè il comandante militare della Dalmazia a Zara.

La penetrazione italiana in Tripolitania
I padroni del traffico carovaniero

Roma, 25

Il Bollettino del Ministero di Agricoltura pubblica il seguente rapporto del cav. uff. Medana, R. Console generale a Tripoli, circa la penetrazione commerciale italiana nella Tripolitania:

Fino a pochi anni or sono i capitali impiegati nel commercio carovaniero tripolino appartenevano per la massima parte, a speculatori europei che si servivano di carovanieri arabi e gadamsini, come agenti loro, per lo scambio delle merci nei paesi dell'interno.

Col tempo i carovanieri, arricchitisi si emanciparono a poco a poco dai capitalisti europei e diventarono essi stessi i padroni del traffico.

I negozianti europei per la massima parte limitano ora l'opera loro all'acquisto dei prodotti provenienti dall'interno, ed alla vendita ai carovanieri delle merci destinate nell'interno, nelle regioni del Sudan; ed i carovanieri non si lasciano guidare se non dal tornaconto, prescindendo essi da qualsiasi criterio di altro genere.

Una casa italiana che andasse ora ad impiantarsi a Tripoli non avrebbe maggior prospettiva di riuscita di quello che non abbiano le numerose ditte italiane ed estere da tempo stabilite colà.

Nè sembra che l'impianto di una casa italiana nell'interno della Tripolitania possa aver maggior successo.

Il punto commerciale d'importanza è Ghat, dove convengono tutte le carovane provenienti dal Sudan, quanto quelle per le regioni dell'interno. Un attivo traffico si fa colà tra piccoli carovanieri provenienti da Tripoli e piccoli carovanieri sudanesi. All'infuori di questo vi sono già a Ghat case indigene molto importanti ed una casa italiana malamente potrebbe sostenere la concorrenza dei mercanti indigeni pratici del paese, delle esigenze e dei bisogni del traffico carovaniero.

Per conseguenza, secondo il rapporto, piuttosto che incoraggiare l'impianto di una ditta nostra in Tripolitania, parrebbe miglior consiglio di fare opera per la maggiore intensificazione nel paese dei prodotti nazionali, procurando di vincere la concorrenza dei prodotti similari esteri ricercati per il Sudan, e incoraggiando i carovanieri a preferirli. Quanto alla Cirenaica e al suo hinterland il commercio è nelle mani delle Zanie che sono numerose nell'interno. Queste dispongono di una certa agiatezza, frutto del prodotto delle terre che fanno coltivare e dei doni che vengono loro offerti degli ascritti alla corporazione e dai molti adepti che venerano il Senussiano. Quanto sopravanza è diretto a Bengasi. Qui da corrispondenti delle Zanie le merci vengono vendute e sono acquistati i generi (the, zucchero, cotonate, chincaglierie, droghe, tappeti ecc.) di cui le Zanie abbisognano. A questo traffico è aggiunto anche quello delle armi.

Cufra è il perno centrale fra la costa ed il sud del Sahara. A Cufra si fermano tutte le carovane fra la Cirenaica e il Wadai, e tutte fanno omaggio al capo dei Senussi e gli portano vistosi doni. A Cufra affluiscono altresì le decime in natura inviate dalle tribù dei dintorni. I generi esuberanti vengono inviati a Bengasi per la vendita o l'acquisto di altre merci. Data siffatta situazione sarebbe difficile agli italiani sostituirsi ai negozanti bengasini.

A che cosa si riduce la pretesa insubordinazione
di agenti di polizia a Torino

Torino, 25

Ho assunto informazioni a proposito dei casi di insubordinazione di alcune guardie di pubblica sicurezza denunciati dal *Giornale d'Italia*.

La notizia è esatta ma esagerata. Si tratta di un centinaio di agenti venuti da Milano di rinforzo durante lo sciopero generale i quali essendo stati posti nell'antica chiesa di San Simone con paglia per letto, protestarono fischiando. Intervennero gli ufficiali a far cessare la gazzarra. L'indomani ebbero delle brande concesse dalla Divisione Militare.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Un contro appello della parte moderata della Duma
Previsioni di un "progrom" a Odessa

Il beneficio d'inventario

Nel nostro articolo di ieri sugli avvenimenti di Russia, abbiamo detto che la situazione attuale era tutt'altro che imprevista e imprevedibile e che la soluzione anche in questa circostanza non sarà diversa da quella avutasi in altri casi precedenti.

Da qualche anno i sovversivi russi ci hanno abituati a levate di scudi che finiscono sempre allo stesso modo: in eccidi inutili. Anche stavolta sarà lo stesso. Poichè se le differenze di sentimenti e di aspirazioni delle diverse nazionalità, delle diverse religioni, delle diverse caste sociali, che dalle forme socialistiche del *mir* vanno all'autocrazia, sono le molle donde parte il moto rivoluzionario russo, costituiscono altresì le condizioni che frustrano qualsiasi tentativo audace e scomposto, sicchè le cause del progresso sono pure le cause dell'arresto. Ciò che può costituire un bene per i lavoratori della terra, costituisce un danno enorme per i proprietari, che sono numerosissimi e potentissimi; qualsiasi concessione agli ebrei è considerata come uno sfregio agli ortodossi; d'altra parte i russi del nord non hanno gli stessi bisogni e le stesse abitudini, per differenza di clima e di temperamento di quelli del sud, e il tartaro semiselvaggio non può avere la stessa sensibilità dei raffinati che battono la prospettiva Newski. Orbene, chi riescirà a mettere d'accordo questo amalgama, meglio questo conglomerato di malcontenti? Quale potere potrà donare la pace ai 130 milioni d'anime che si stendono su un suolo senza confine, che sono distinti in quaranta nazionalità, in dieci religioni, che tenui vincoli di fratellanza hanno fra di loro? Il compito non è così semplice come taluni si figurano e davvero fanno ridere i polli quelli che con tutta sicurezza credono ai miracolosi effetti della carta costituzionale contro tradizioni e interessi che sono in antagonismo da secoli. La malattia russa richiede ben altri terapeutici di costoro e ben altri rimedi di un semplice cataplasma. Ma si tratta realmente di malattia? Questo, senza dubbio, è il punto più importante da mettere in sodo; anzi, prima di tutto, quanto bisogna chiarire è la esattezza delle notizie che ci giungono dal lontano impero. Sono esse vere, attendibili? Rispecchiano esse la situazione esatta? E' la domanda che ci siamo posta in altri casi, quando si parlava di rivoluzione, di sterminio, di finimondo, quando sembrava che tutto fosse lì lì per inabissarsi; e oggi, come allora, dobbiamo mettere in guardia noi e i lettori sulla serietà di molte notizie. Sono le agenzie telegrafiche francesi quelle che più specialmente si sono prese l'incarico di diffondere le nuove più terrorizzanti, ma c'è da scommettere che in tutto ciò la paura rappresenta il 90 per cento. Che l'impressione prodotta dalla decisione dello Zar di mandare a casa tutti quei declamatori della Duma, cadetti o da cadere, dovesse in Francia essere più sensibile che altrove, si comprende tuttavia fino ad un certo punto.

Quando si hanno sulle spalle dieci miliardi di debito pubblico russo, senza parlare di tanti altri capitali impegnati in affari industriali e commerciali che si svolgono in Russia, naturalmente qualunque avvenimento russo che possa destare apprensione, non può a meno di assumere, agli occhi dei creditori, proporzioni maggiori.

Ma la responsabilità di ciò, nel caso attuale, ricade sulla stampa francese, la quale, invece di gonfiare gli avvenimenti e spingere i commenti ad un punto che rasenta il delirio, aumentando inconsciamente un allarme, che non è sorretto dalla realtà delle cose — almeno finora — e si risolve dopo tutto in grave pregiudizio dei suoi interessi, dovrebbe recitare il *confiteor* e ripetere tre volte il *mea culpa!*

Perchè da oltre un mese, quando cioè il contegno della Duma già lasciava presentire, anche ai meno iniziati nelle cose politiche, che tardi o tosto bisognava mandar a spasso quella demagogica assemblea, che in pochi giorni aveva superato tutte le incandescenze o escandescenze dei partiti socialisti nei Parlamenti europei, quale attitudine assunse la stampa francese?

Sbigottita, in buona fede, dai pericoli immaginari che andavano predicendo i facili profeti della Duma di una inevitabile rivoluzione a base di fuoco e sangue, sognando perfino gl'interventi stranieri, la stampa francese, per allontanare l'eventuale scioglimento di quell'assemblea, divenuta un focolare di eccitamento nelle menti esaltate del popolo russo e, quel che è peggio, d'incitamento alle ribellioni nell'esercito, ingigantì, tenendo bordone ai declamatori della Duma, le conseguenze del fatto che si è verificato.

E' naturale quindi che l'opinione pubblica in Francia, deviata o traviata in precedenza, si sia trovata, di fronte all'avvenimento compiuto, in preda ad una enorme esagerazione, la quale non giova di certo agli interessi francesi nei rispetti della Russia.

Anche la stampa inglese vede molto oscuro e il suo giudizio in ordine alla chiusura della Duma è stato di biasimo, mentre il primo ministro si è espresso nel modo che tutti sanno alla conferenza per la pace; ma tutto questo significa ben poco. Si sa che l'Inghilterra, paese classico per istituzioni liberali, ha visto con dispiacere l'atto risoluto dello Zar; ma la Russia non è l'Inghilterra e gli uomini di Stato russi — sebbene *rari nantes in gurgite vasto* — potrebbero rispondere col noto proverbio che ne sa ben più un matto in casa sua che un savio in casa altrui.

Dunque, il diavolo non è forse così brutto come si dipinge e molte notizie che ci giungono per tramite francese o inglese debbono essere messe in quarantena, altre vanno accolte con la tara. Senza dubbio la situazione che da tanti si dà per disperata, non è tale e l'augurio gentile dei nostri buoni socialisti che Nicola II finisca come Luigi XVI, è destinato a restare un pio desiderio.

Se è vero che i falsi annunci di morte allungano la vita del creduto defunto, i rivoluzionari hanno dato tante volte per spacciato lo Czar, che egli deve per lo meno vivere quanto Matusalem.

Ancora il manifesto della Duma

Pietroburgo, 25

Nella conferenza dei membri della Duma a Viborg parecchi oratori dichiararono che il manifesto avrebbe provocato dei sacrifici innumerevoli e dei dolori incalcolabili. Si dubita che abbia effetto apprezzabile dapprima perchè la sua pubblicazione sarà rigorosamente proibita, poi perchè è una semplice riduzione del proclama del Consiglio dei delegati operai di novembre. Il conte Heyden non vorrebbe sentir parlare del manifesto; così pure gli altri delegati.

Non vi furono dimostrazioni alla stazione di Finlandia all'arrivo dei Deputati da Viborg; il piccolo gruppo che attendeva alla stazione si componeva specialmente di giornalisti. Essi si contentarono di salutare i deputati, senza emettere alcun grido. Alla stazione vi era un forte spiegamento di agenti di polizia.

Il partito della rinnovazione pacifica
lancia un altro appello al popolo

Pietroburgo, 25

In un appello agli elettori rivolto a nome del partito « Della rinnovazione pacifica » i deputati della destra della Duma fra i quali il conte Heyden e Lvoffastakowich esortano il popolo a sottomettersi alla volontà dell'Imperatore che ordinando lo scioglimento della Duma ha usato di un suo diritto innegabile e sarebbe criminoso cercare di scuotere il potere nel momento critico attuale.

I deputati affermano che hanno fatto durante la sessione il loro dovere ma l'opposizione all'azione del Ministero rendeva ogni lavoro impossibile. Delle violenze sarebbero insensate e non avrebbero altra conseguenza che quella di provocare misure repressive da parte del governo, l'effusione del sangue e la rovina definitiva della Russia già indebolita ed esausta.

L'appello invita il popolo a preparare laboriosamente le nuove elezioni ed a continuare a difendere pacificamente i suoi diritti.

Lo scioglimento del Club dei cadetti
Atti di autocrazia a Pietroburgo

Pietroburgo, 25

Il Club dei Cadetti è stato chiuso per ordine della polizia. I cadetti ed i membri della Duma che hanno approvato il manifesto rivoluzionario si trovano ora a Pietroburgo e sono liberi di fare la propaganda che ispirerà il loro odio comune contro il governo. Hanno tenuto nella serata di ieri delle riunioni in una dozzina di case.

Gli impiegati ferroviari, i contadini, i rivoluzionari di varie gradazioni si trovano dall'altra parte della frontiera e discutono i migliori piani d'azione per rovesciare il governo e fare scomparire lo stato di cose attuale.

Il ritorno dell'autocrazia si manifesta nella persecuzione di cui la stampa è oggetto. Tutti i giornali importanti eccetto la « Novoie Wremia » e la ufficiosa « Rossia » sono stati stamane confiscati; ma si può facilmente procurarseli pagando quattro volte il loro prezzo normale.

I deputati cosacchi non nascondono la loro intenzione di agire sull'animo dei loro elettori. Per ciò che concerne l'esercito in generale gli ufficiali russi anziani riconoscono nelle loro conversazioni particolari che non possono contare sui loro subordinati che sono impregnati delle stesse tendenze delle altre classi sociali. La sicurezza diminuisce sempre più nelle città. La polizia è terrorizzata dagli « apaches ». Le signore non osano uscire nemmeno in vettura. L'uso di portare la rivoltella per difendersi è divenuto generale.

Si annunziano nel pomeriggio degli arresti in massa. Essi ammontano a parecchie centinaia. A Pietroburgo in questo momento l'immunità dei membri della Duma è considerata come un segno di debolezza e di paura da parte del governo. I capi rivoluzionari dichiarano di non voler precipitare gli avvenimenti. Essi si accontentano di attendere il segnale dello sciopero che sarà dato soltanto quando i piani saranno stabiliti senza possibilità di contr'ordini. Lo sciopero scoppierà forse sabato, ovvero può essere rinviato a più tardi. La conferenza di stasera lo deciderà. Parecchi clubs politici sono chiusi stasera.

Quel che farà il nuovo gabinetto
secondo uno dei ministri

Parigi, 25

Il « Matin » pubblica un lungo dispaccio che ha inviato un ministro russo su domande fattegli dal giornale.

Fino dai primi giorni della sua esistenza la Duma ha oltrepassato tutti i limiti legali e fino all'ultimo momento disse che il governo agiva illegalmente. Inoltre parecchi membri intrapresero allo scopo di provocare una agitazione viaggi nell'interno del paese. I partiti estremi della Duma provocheranno certamente un'agitazione delle più risolute, ma le misure più severe per reprimerli sono state prese.

Il gabinetto frenerà le ribellioni ma non commetterà gli errori del precedente e non respingerà gli elementi moderati della popolazione. Invece cercherà di avvicinarseli con misure reali di pacificazione e spera che la modificazione del gabinetto provi che le tendenze liberali prevalgono.

Lo Zar prigioniero del partito assolutista
Ancora il telegramma di Guglielmo

Londra, 25

Il « Morning Leader » riceve da Copenaghen alcuni interessanti particolari pubblicati da un giornale conservatore, il quale afferma che l'organizzazione rivoluzionaria in Russia è eccellente. I villaggi sono pronti alla sollevazione.

Quando Guglielmo II giunse a Molde (Norvegia), prima ancora che la nave si fermasse, mandò a terra un aiutante, che si recò al telegrafo, inviando un lungo telegramma a Pietroburgo. Invece, il consueto telegramma quotidiano a Berlino, fu spedito molto più tardi.

Correva voce ieri dell'arrivo improvviso dell'Imperatrice Madre. Posso dichiararlo infondato. Tuttavia si fanno a Corte i preparativi per il suo arrivo. Lo scambio di telegrammi tra le due Corti è straordinariamente attivo. Si afferma che la partenza dalla Russia dell'Imperatrice madre si terrà segreta, poichè rassomiglia più a una fuga che ad un viaggio. Anche lo Czar avrebbe manifestato il desiderio di lasciar la capitale; ma la partenza fu ritenuta di deplorevole effetto dai consiglieri: egli è materialmente prigioniero nel proprio castello guardato a vista dal partito reazionario.

Queste le notizie ricevute dal « Morning Leader » da Copenhaghen.

Le gesta dei cosacchi di Odessa

in cerca di pretesti nuovi per massacri

Londra, 25

I giornali hanno da Odessa: Le autorità hanno pubblicato un manifesto al popolo confermando gli assassini, i ferimenti ed i saccheggi commessi nella giornata ed ingiugendo, sotto pena dell'esilio immediato, a tutti i cittadini di consegnare le loro armi alla polizia. Il manifesto, il cui unico scopo sembra quello di impedire agli israeliti di difendersi, non contiene una parola di biasimo per i cosacchi che sono i colpevoli veri dei disordini, nè una parola di pacificazione per tranquillizzare la popolazione terrorizzata.

Il manifesto ha prodotto nel pubblico una dolorosa impressione. Subito dopo la sua pubblicazione si sono appresi nuovi assassini di israeliti commessi dai cosacchi i quali, rimasti consegnati in caserma durante la giornata, hanno poi avuto la libera uscita nella serata. Anche la polizia molesta gli israeliti per avere il pretesto di nuovi massacri. Il prefetto desidera vivamente di evitare una catastrofe, ma Kaulbars e Haranozoff non fanno abbastanza per frenare i cosacchi e trattano con i rappresentanti degli israeliti domandando loro di fare dimostrazioni patriottiche e di costituire un fondo per dare alla famiglia del cosacco ucciso venerdì una pensione vitalizia. Se gli israeliti non faranno questo le autorità non si muoveranno.

Kaulbars riconosce la grave situazione

e ne rende responsabili gli ebrei

Londra, 25

Il corrispondente del Daily Telegraph» a Odessa, ha intervistato il generale Kaulbars, governatore della città che ha particolarmente riconosciuto la gravità della situazione.

Il generale crede che lo scioglimento della Duma doveva avvenire date le pretese e l'arroganza insopportabile di questa assemblea. Dichiara di poter contare assolutamente sulla fedeltà e sulla disciplina delle truppe che sono ai suoi ordini. Fa ricadere sugli israeliti la maggior parte della responsabilità della deplorevole situazione della Russia. Egli farà tutti i suoi sforzi per garantire l'ordine e la sicurezza per tutti, ma non può nondimeno promettere che non vi sia un altro progrom.

I ferrovieri pronti a scioperare

Londra, 25

I giornali hanno da Varsavia:

I ferrovieri sono pronti a scioperare e attendono il segnale da Mosca. Secondo informazioni qui giunte lo sciopero comincerebbe sabato. Le truppe sorvegliano gli Uffici, i ponti e la linea ferroviaria.

Arresti di rivoluzionari a Mosca

Mosca, 25

Sessantacinque membri dei due comitati socialisti rivoluzionari più importanti sono stati arrestati stamane. Fra essi si trovano i principali organizzatori degli scioperi. Sembra che a Mosca non si voglia uno sciopero generale immediato.

Ancora la sollevazione degli artiglieri

Varsavia, 25

Si hanno particolari sulla sollevazione di Best Litowsk. Un certo numero di artiglieri, spinti da agitatori sconosciuti, si sono messi a saccheggiare il circolo degli ufficiali ed hanno attaccato le tende degli ufficiali. Parecchi di questi, compreso il generale Ivanoff, furono feriti a sassate. Parecchi distaccamenti di fanteria e del genio presero parte ai disordini. Alle 3 del mattino un reggimento di fanteria circondò gli ammutinati e ne arrestò settecento.

Il rapporto ufficiale riconosce che la situazione è grave.

Una grossa truffa bancaria a Napoli

Parecchi danneggiati per 400,000 lire

Napoli, 25

I giornali stamane pubblicano larghi particolari su di una truffa di oltre 400.000 lire, della quale si parlava vagamente ieri. I nomi dei truffatori, i fratelli Arturo e Alfredo Vacca, sono quelli di persone ritenute finora probe e facoltose. Arturo Vacca era cassiere della Banca d'Italia ed era così stimato dal direttore della sede di Napoli, comm. Gigli, che quando la direzione generale gli propose di trasferire a Roma il Vacca, egli si oppose, non volendo privarsi di uno dei suoi migliori impiegati. Di non minore stima era circondato il fratello Alfredo, conosciuto nel mondo bancario napoletano come impiegato della Banca Popolare.

Arturo Vacca era molto stimato anche dai depositanti titoli in custodia, i quali facevano staccare al Vacca i cuponi di rendita, non guardando mai i titoli depositati.

Nel dicembre scorso Arturo Vacca si recò dal notaio Dragone, e gli presentò un titolo di 400 mila lire intestato al signor Gaetano Martire, pregandolo in nome del fratello Alfredo di autenticare la firma al signor Martire, per una operazione di anticipazione. Il Vacca stesso avrebbe firmato, come testimone, l'autentica e per l'altra firma, invitato, non si negò un avvocato, che in quel momento si trovava nello studio notarile, il signor Andrea Robiany. Avuta l'autentica, il titolo fu pegnorato alla stessa Banca d'Italia per 180.000 lire.

Un' altra operazione, sempre falsificando la firma del signor Martire, il Vacca fece poco dopo a traverso la Banca Commerciale con due *chèques* per il complessivo valore di lire 130 mila. Il Vacca, a nome del signor Martire, incaricò la Banca Commerciale per l'acquisto di 130 mila lire di rendita e invece di versare il denaro, presentò due *chèques*, avendo il signor Martire conto corrente su detta banca. Di questa è cassiere un cugino del Vacca, il signor Guglielmo Marino, già impiegato alla Tesoreria provinciale; una perla di gentiluomo. Presentatigli gli *chèques* dal Vacca, egli non potè menomamente supporre che la firma del signor Martire fosse falsa e la controfirmò passando gli *chèques* stessi alla Banca d'Italia, dove non s'incontrò alcuna difficoltà a consegnare l'equivalente in titoli al portatore, data l'autentica della Banca Commerciale alla firma del signor Martire.

Operazioni di questo genere i due fratelli Vacca compivano da oltre dodici anni. La scoperta sarebbe avvenuta ora per mera combinazione.

Un impiegato della Banca d'Italia, incontrato negli uffici giorni sono il signor Martire, gli domandò quale bisogno avesse egli di pignorare un titolo di 400.000 lire, se aveva presso l'istituto conto corrente di 200.000 lire. Immaginarsi la sorpresa del sig. Martire, il quale si recò dal cassiere Vacca a domandare la restituzione del titolo depositato. Il Vacca lo pregò di non rovinarlo; ma il Martire rivelò tutto alla direzione della Banca. Altri truffati sarebbero l'industriale Sevino per 250.000 lire: un sarto per 8000 lire; un fornitore di mobili per 30.000.

I due fratelli Vacca sono scomparsi da domenica per non essere arrestati. Nelle loro famiglie, che ignoravano tutto, avvennero scene strazianti. S'ignora come abbiano potuto sciupare circa mezzo milione. Essi frequentavano la buona società e menavano vita proporzionata ai loro lauti stipendi; ma non facevano grande lusso, nè avevano grandi vizi. Arturo Vacca subì l'anno scorso una rilevante perdita perchè essendo comproprietario della pensione *Mascotte* a Posillipo, dopo la tragedia Cifariello, in quella pensione, vide tutte le famiglie abbandonarla. Le notizie destano a Napoli enorme impressione.

Per gli allievi ispettori di sanità

Roma, 25

La direzione delle Ferrovie di Stato comunica che gli esami scritti del concorso per allievi ispettori nel servizio sanitario avranno luogo a Roma il 3 ed il 4 agosto prossimo.

La conferenza interparlamentare di Londra

Le relazioni degli on. Brunialti e Santini

Londra, 25

La conferenza interparlamentare ha ripreso i suoi lavori stamane. Lodet, delegato svizzero, propone che i diritti dei neutri facciano oggetto di uno studio da parte della prossima conferenza. La proposta è stata approvata.

La conferenza ha approvato poscia all'unanimità una mozione di Destournelles de Constance esprimente il voto che in vista dell'aumento intollerabile delle spese militari, si faccia un'esame della questione nella prossima conferenza dell'Aja. E' stato deciso che ogni gruppo dell'unione parlamentare sottoporrà alle deliberazioni dei rispettivi governi una risoluzione in questo senso.

L'on. Brunialti riferì poscia brevemente sulla inviolabilità della proprietà privata sul mare in tempo di guerra. Accennò agli insegnamenti dell'ultima guerra russo-giapponese accennandone ai risultati e dice essere necessario regolare meglio l'uso delle torpedini in modo che non possano essere poste al di là dei mari territoriali inteso nel più largo senso. Esprime poi l'augurio che la conferenza dell'Aja determini esattamente il contrabbando di guerra specialmente riguardo al rifornimento del carbone e suggerì di consentire alle flotte neutrali un maggior diritto di tutela della proprietà privata delle rispettive nazioni. Osservò infine che le associazioni marittime dovrebbero pronunziarsi nel senso dell'immunità completa della proprietà privata.

L'on. Santini ha portato quindi in discussione la questione, già da lui sollevata in seno al Parlamento italiano, dell'impiego delle armi subacquee nella guerra navale.

L'oratore, che ebbe già dall'on. Tittoni prima e dall'on. Di Scalea dopo, affidamenti per un'eventuale azione diplomatica presso la conferenza della pace dell'Aja, svolse, ascoltato con la più viva deferenza, la sua tesi, parlando in inglese affine di mostrare, come disse, la sua riconoscenza per la splendida ospitalità dei colleghi del Regno Unito.

Richiamate le vicende dell'ultima guerra navale che vide l'affondamento di navi potenti, non ad opera di proiettili o ad opera di siluri lanciati da audaci torpediniere sacre alla morte, dimostrò come la facoltà oggi concessa di seminare di mine galleggianti uno specchio di acqua, con pericolo non solo dei belligeranti, ma eziandio dei neutri e delle navi del commercio, sia degna di richiamare tutta l'attenzione del mondo civile. Passò in rapida rassegna tutte le opere di uomini di guerra e di giuristi che trattarono dell'argomento, rivendicando, fra i vari autori, un posto cospicuo agli italiani. Rilevò le divergenze esistenti fra le varie scuole, e dichiarò non ritenere buone armi da guerra le mine subacquee lasciate dai russi alla deriva nel recente conflitto. Enumerò le armi subacquee che a suo parere son degne di figurare nei combattimenti senza offesa dei sentimenti civili dell'umanità e rammentò il principio del Mèrignac: *Se faire dans la paix le plus de bien et, dans la guerre, le moins de mal qu' il est possible.*

Ricordò come anche per l'applicazione dei principi sanciti nella convenzione di Ginevra, si trovassero difficoltà el campo della guerra navale, ma come si finisse poi per vincere ogni difficoltà, e si augurò che anche l'impiego delle armi subacquee possa venir disciplinato come lo potè essere l'impiego dei gas deleteri, di certi proiettili ecc. Chiese quindi che la assemblea onorasse della propria alta approvazione la sua proposta, in guisa che essa giungesse circondata dal dovuto prestigio, innanzi ai consessi diplomatici, la Conferenza per la pace, i Governi ed i Parlamenti.

L'on. Santini venne, alla fine, vivamente applaudito e felicitato.

Frank, belga, ha presentato una risoluzione chiedente che il prossimo congresso dell'Aja riguardi: I.o la limitazione del contrabbando di guerra alle armi ed alle munizioni di guerra ed esplosivi; II.o confermi nuovamente che la nave portante il contrabbando e le altre merci caricate sulla nave non possano essere distrutte; III.o si adoperi per garantire la immunità in mare della proprietà privata.

La mozione è stata approvata come pure una risoluzione di Legrand, belga, chiedente che il congresso dell'Aja prenda misure per indurre la Turchia ad osservare i suoi patti verso l'Armenia.

La conferenza ha deciso di riunirsi l'anno prossimo, poi ha terminato i suoi lavori.

Dopo chiusa la conferenza, i delegati hanno assistito ad un pranzo presieduto dal lord cancelliere. Vi assistevano gli ambasciatori di Francia, d'Italia, di Russia, degli Stati Uniti, dell'Austria e della Spagna, ed i ministri di Norvegia, Belgio, Danimarca e Grecia.

Il suicidio del poeta Ferdinando De Saar

Vienna, 25

Come sapete il celebre novelliere e poeta lirico viennese Ferdinando de Saar, preso da disperazione per una malattia incurabile che da tempo lo affliggeva, tentò l'altro ieri di togliersi la vita sparandosi, nella propria camera, un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lo sventurato de Saar visse parecchie ore, sebbene privo di sensi ed ieri è morto. Non ha lasciato alcun scritto, ma già da vari giorni andava manifestando al medico curante il suo disperato proposito.

Ferdinando de Saar era nato qui il 30 settembre 1833. Nel 1849 entrò nell'esercito e lasciò dieci anni dopo la carriera militare per dedicarsi alla letteratura. Da tre anni era stato nominato membro a vita della Camera dei signori.

Sarah Bernhard avrà la legione

Parigi. 25

Il «Journal» afferma che il Consiglio dell'ordine della Legion d'onore considerando che Sarah Bernhardt è direttrice di un teatro ha disposto la ratifica della decorazione accordatale dal ministro Briand.

Assassino napoletano arrestato a Marsiglia

Marsiglia. 25

La polizia di Marsiglia ha arrestato iersera alle 10 certo Cataplano Giulio, nato a Napoli, di 26 anni, ricercato dalla polizia italiana. Questo individuo è accusato di avere ucciso a colpi di revolver nella notte dell'8 luglio a Caserta un tale Guido Dionisio. L'arrestato non ha fatto alcuna resistenza ed è stato messo a disposizione delle autorità italiane.

La mano d'opera cinese al Transvaal

Pretoria. 25

Nel discorso che ha pronunziato al consiglio legislativo del Transvaal il luogotenente governatore ha dato gli schiarimenti seguenti sulla mano d'opera cinese: 52.000 cinesi sono ora impiegati in 36 miniere; il servizio di ispezione funziona bene, 13.520 condanne sono state pronunziate l'anno scorso. I 200 cinesi disertarono, 30 sono morti assassinati. I 114 sono stati incarcerati; i cattivi soggetti sono stati rimpatriati; 82 di questi ultimi sono stati ricondotti a Durban ed al loro sbarco reimbarcati nuovamente.

Variazioni sulla corsa di Brescia

Si troverà una via di riparo?

Roma. 25

A proposito dell'agitazione che si manifesta a Brescia per il rifiuto del Ministro della Guerra di accordare soldati per il servizio di perlustrazione nel circuito della corsa automobilistica la « Tribuna » dice che è doloroso vedere continuate e acuite le violenti dimostrazioni popolari di Brescia. Poniamo dice la « Tribuna », che il governo in vista del caso eccezionale e compromesso intenda di recedere dal suo diniego e che il generale Viganò si accinga a concedere in via eccezionale la truppa. Ma come potrebbe compiere egli simile atto di condiscendenza di fronte alle persistenti imposizioni della piazza? La « Tribuna » si augura che a cose tranquille il Ministro prenda in considerazione tutti gli elementi che possono consigliare un'ultima deroga ai principi giustamente sostenuti dal Ministro Viganò.

Il « Popolo Romano » dice che la gara automobilistica di Brescia doveva aver luogo in settembre. Ora l'on. Giolitti sarà a Roma col ministro della guerra il 29. L'on. Giolitti naturalmente sentirà il Re e in un modo o nell'altro dice il « Popolo Romano » si troverà una soluzione che salvando il principio non faccia perire la settimana sportiva di Brescia.

La gara non avrà più luogo

Brescia, 25

Non ostante le speranze manifestate dai giornali di Roma, vi posso assicurare che la corsa è definitivamente tramontata. Anche se il Ministro tornasse sulle sue deliberazioni, il che non è attendibile, il Comitato non potrebbe, ricostituendosi, riprendere in mano l' iniziativa, perchè ormai tutto è stato disposto per la liquidazione, tutti i contratti sono stati disdetti e pure all'estero è stata notificata la sospensiva.

Nuove gravi dimostrazioni a Brescia

Colluttazioni, squilli ed arresti

Brescia, 25

Anche questa sera si sono rinnovate le dimostrazioni della folla pel negato concorso della truppa alla corsa automobilistica per la coppa Florio. Già fino dalle 18 notavasi un vivo fermento in città, dovuto specialmente alla pubblicazione di un manifesto prefettizio col quale si proibivano gli assembramenti e i cortei.

Le dimostrazioni cominciarono in Corso Zanardelli e si sarebbero svolte pacificamente se non fosse intervenuta intempestivamente la truppa, sollevando proteste, fischi, urla. Furono suonati ripetute volte gli squilli e furono operati in seguito a colluttazioni alcuni arresti. Gli arrestati vennero subito trasferiti alla Questura.

La folla eccitata si diresse allora verso gli uffici della polizia per chiedere la liberazione degli arrestati, percorrendo Via Mazzini, la Piazza della Posta, gridando, alternando le voci di « Abbasso Giolitti, abbasso Massimini » con altre. In piazza della Posta la folla dovette fermarsi perchè lo sbocco di via Broletto era chiuso da una compagnia di bersaglieri. I tumulti allora crebbero seriamente così che furono ripetuti gli squilli senza però riescire a sgombrare la piazza.

Intervenne allora il Sindaco conte Bettoni, che col senatore Bettoni si recò dal maggiore dei carabinieri promettendo la calma ove gli arrestati fossero stati rilasciati.

Ottenuta la liberazione, il Sindaco ritornò fra la folla e la arringò invitandola alla calma e consigliandola a sciogliersi. Bettoni, applauditissimo, fu fatto segno a vive manifestazioni di entusiasmo ed accompagnato per Via Mazzini alla Piazza del Duomo ove tornò a parlare acclamatissimo.

La folla, quindi, si disperse, ma la dimostrazione fu ripresa da una moltitudine di monelli che ancora adesso percorrono le vie con torcie accese, tra l'indignazione dei cittadini seri.

Il primo numero del "Corriere d'Italia„

Roma. 25

E' uscito stasera a Roma il primo numero del nuovo giornale «Il Corriere d'Italia» diretto da Gaetano De Felice. Il suo programma si riassume in poche parole: Cattolici e italiani, noi siamo del gran numero di coloro che pensano non potere alcuna espansione della vita nazionale trovarsi in conflitto colla religione.

Corazzate ed incrociatori per l'Argentina

Roma 25

La rivista « Marina Mercantile » annunzia che la Repubblica Argentina ha commissionato a due cantieri della Germania la costruzione di due corazzate di 14.000 tonnellate e 3 incrociatori di 5000 tonnellate ciascuno.

Una esplosione di polvere pirica

che produce la caduta d'un edificio

Frosinone, 25

Mentre il pirotecnico Brancotti Alessandro stava facendo un razzo, questo si accese comunicando il fuoco a circa due quintali di polvere pirica e altre materie. Il fabbricato è rimasto distrutto e sotto le macerie rimasero lo stesso Brancotti e un altro, tal Giuseppe Fanfarilli. Prontamente soccorsi, i due furono trasportati all'Ospitale. Il Fanfarilli fu dichiarato in pericolo di vita e il Brancotti guaribile in due mesi.

Un malfattore che si getta dal secondo piano

per isfuggire all'arresto

Torino, 25

In seguito a un telegramma del Ministero fu stanotte arrestato il pregiudicato Bottino pericoloso malfattore. Gli agenti avevano circondato la casa, ma il Bottino vestito della sola camicia, si gettò dal secondo piano fuggendo attraverso i prati. Raggiunto fu ammanettato dopo una vivissima collutazione.

Bollettino della giustizia

Roma, 25

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica l'avviso di concorso a due posti gratuiti nel seminario di Capua. Pubblica anche il concorso a 150 posti di uditore giudiziario. Gli esami scritti avranno luogo dal 15 al 21 novembre in Roma.

Luzzatto aggiunto giudiziario al tribunale di Venezia è nominato pretore di Pescarolo ed Uniti. Corner vice segretario ai benefici vacanti di Venezia in aspettativa per sei mesi.

E' stato accolto il ricorso del comune di Vodo nel Cadore contro la decisione in data 11 luglio 1905 colla quale la Giunta provinciale amministrativa di Belluno ridusse da L. 3409.31 a lire 2000 il contributo deliberato dal consiglio comunale di Vodo per il rinnovamento del la copritura della chiesa parrocchiale di Santa Lucia.

E' stato respinto il ricorso del comune di Magrè contro la decisione 25 febbraio 1905.

E' stata autorizzata la fabbriceria arcipretale di Cittadella ad accettare la terza parte dell'eredità lasciata dalla fu Antonia Petrelli per il coro di quel duomo. E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Venezia ad accettare il legato di lire 1000 netto da qualunque tassa disposto dal fu Angelo Priamo; la fabbriceria parrocchiale di S. Stefano in Isola della Scala ad accettare il legato di lire 3000 disposto dal fu sacerdote Vincenzo Manfredi.

Per la villeggiatura

Sottomarina, Chiusaforte, Borca e Lavarone, sono le quattro località rappresentate dalle inserzioni illustrate nella quinta pagina di oggi. Sono siti attraenti, distinti e diversi tra loro ma egualmente deliziosi, pittoreschi.

Particolari sui disordini di Drama

Costantinopoli, 25

La notizia che in occasione di un attentato con una bomba da parte dei bulgari a Drama vi sarebbero stati disordini è inesatta. Mentre i soldati inseguivano gli autori dell'attentato in seguito ad uno scambio di colpi con armo da fuoco una donna greca rimase uccisa e tre altre persone ferite; ciò provocò una agitazione fra la popolazione e la diffusione di notizie esagerate. I turchi col concorso degli ufficiali inglesi della gendarmeria hanno preso misure di precauzione.

Il governo rumeno e l'agitazione contro i greci

Bukarest, 25

L'agitazione dei rumeni contro i greci, alla cui testa si trova un rumeno di Macedonia; il signor Tashcu Pucerea, ha assunto proporzioni vastissime, sì da porre in serio imbarazzo il Governo, specialmente dopo che si sono aperte sottoscrizioni per acquisto di armi e per organizzare bande rumene in Macedonia e dopo che il ministro plenipotenziario della Russia a Bucarest ha fatto dei passi presso il Ministero degli esteri perchè si ponga un freno a tali agitazioni.

In seguito a questo intervento il ministro degli esteri generale Lahovadp ha telegrafato da Bushteni, dove si trova in villeggiatura, al dottor Leonte, presidente della Società macedo-rumena, pregandolo di avvertire il Tashcu Pucerea che, ove non cessasse tosto dall'agitazione, il Governo sarebbe costretto a prendere severe misure contro di lui. Il Tashcu Pucerea ha risposto che il governo rumeno può ben espellerlo ma che egli non è punto disposto a por termine alla lotta contro i greci.

Siccome l'agitazione continua più viva che mai e potrebbero nascerne complicazioni diplomatiche, si dà come imminente l'espulsione dei più noti agitatori rumeni di Macedonia.

Le rappresaglie rumene contro la Grecia

Bukarest, 25

Il «Monitore Ufficiale » pubblica un comunicato dicente che, eccetto la proibizione delle importazioni provenienti dalla Grecia e l'aumento dell'imposta fondiaria e la tassa patenti per i sudditi greci residenti in Rumania, non si prese alcuna altra misura di rappresaglia. Le varie versioni pubblicate dai giornali secondo cui si presero misure anche contro i velieri e i vapori di trasporto sotto bandiera greca sono infondate.

La partenza di Dreyfus per Losanna

Provvedimenti contro i suoi nemici

Parigi, 25

I giornali annunziano che il comandante Dreyfus è partito ieri sera per Losanna. La partenza è passata quasi inosservata.

Il «Petit Parisien» dice che gli consta che il ministro della guerra prenderà prossimamente verso il luogotenente comandante Rollin ed il comandante Lauth una misura disciplinare che consisterà nella messa a riposo.

Corriere Giudiziario

Il processo contro la Mala Vita

alle Assise di Roma

Roma, 25

Avendo la Corte respinta la domanda di rinvio per allargamento di istruttoria chiesta dagli avvocati nel processo contro gli uccisori della guardia di P. S. Provenza, stamane è continuato alla Corte d'Assise di Roma il dibattimento. Sono cominciate le arringhe e per primo ha parlato l'avv. Gongori della P. C. sostenendo la colpevolezza degli imputati.

L'aula è sempre affollata di pubblico in gran parte della risma degli accusati. Si nota sempre un grande apparato di forze.

Un processo per omicidio a Milano

Milano, 25

Stamane è continuato alle Assise il processo per l'emozionante assassinio del lattivendolo Girardi.

L'udienza ebbe principio colle deposizioni impressionanti della moglie dell'assassinato, del figlio, novenne e della figlia Maria ex fidanzata del Maffi. I due primi sono concordi nell'affermare l'accusa del morente contro il Freguglia, la giovinetta depone solo favorevolmente circa la moralità del Freguglia.

Più impressionanti sono le testimonianze della portinaia dello stabile dove è la bottega dell'assassinato Bentivoglio, d'una vicina Adele Lombardi, di altri 3 che accorsero presso il morente, tutti affermanti che il povero Girardi designò colpevole il Freguglia. Tre altri testi che vorrebbero testimoniare a favore del Freguglia non raggiungono lo scopo. Il commissario di P. S. Eula parla come sorsero i primi sospetti circa la correità del Freguglia e del Maffi. Si portano gli indumenti insanguinati della vittima, che destano raccapriccio.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali della nob. signora Galanti

Ci scrivono da Treviso, 25 luglio:

Stamane furono rese estreme onoranze alla salma della compianta nobil dama Elsa Galanti nata Gobbati, lentamente rapita all'affetto della famiglia dalla quale era adorata. Coi funerali della distinta signora la cittadinanza trevigiana e gli amici, in gran numero di Venezia, hanno fatto dimostrazione di cordoglio commoventissima.

La bara era tutta coperta di fiori. Le corone recavano queste dediche: I figli e le figlie — Co. Alessandro e Clelia Tornielli — La nuora Gabriella e i nipoti Bice, Ghita e Riccardo — La nuora Maria e nipoti Maria e Gastone — La cognata Emilia e le nipoti Ada e Annita Galanti — Paolo e Vittoria Milani — Co. Persico — Gli amici di Venezia — Adele e Raoul Benech — Moisè Bianchini — Personale Amministrazione Tecnica Cotonificio — Ufficiali 67.o Fanteria — Rodolfo Metzler — Oscar Steimann.

Nel lunghissimo corteo notammo: le nipoti signore Galanti e Giuriata, comm. prof. Galanti, Contessa Rinaldi Pasini, Co. Trevisanato Avogadro degli Azzoni, Co. Caotorta, Co. Sugana Motta, Co. Sugana Maria, Co. Luisa Bianchini e figlie, Co. Teresa Felissent, sig. Maria Fabris Galli, Duchessa Catemario di Quadri, Co. Lutti; i signori Barone Toma per le banche Trevigiano e Veneto, Pietro Zanellato, Abbiati e Ceschutti, Albuzio nob. Italo, Cevolotto dott. Aurelio e Emilio, Co. Vincenzo Bianchini, Co. Umbero Pasini, Marco Mandruzzato, Co. Sigismondo Felissent, avv. Salsa, tenente colonnello del 67.o Fanteria e vari ufficiali, generale Co. Carmagnola, Co. Sugana, Co. Piero Ferrari, Co. Francesco Roberti, dottor Carlo Antoniutti, Francesco Lazzari, Invertini Giuseppe, Co. Pasini, Colles Carlo, Albuzio Enrico Co. Francesco Avogadro, generale Clericetti, nob Valentino Comello, Co. Azzo Avogadro, Girolamo Usigli, Agostino Springolo, Luigi Manoni, la Co. Giulia Persico, la Co. Persico Venier, Santina Giacomelli, fratelli Sartori, Casagrande Francesco Russo Francesco, Poliuto Zargo, Co. G. B. Tiretta Diego Rodriguez da Trieste, Carlo Melliant, commendatore Dante Elia, Oscar Steimann, barone Cantoni Consiglieri d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano, Rodolfo Metzler Moisè Bianchini, Zibilich G. B., Secretant Giovanni, Gino Visentini, Edoardo Chitarin, Aristide Bosisio, Zani Tomaso, Italo Pastori Zani, Biggi Emilio, Mario Manzato, avv. Castelli, Co. cav. Tiretta, etc.

La salma dopo le esequie venne trasportata a Giavera e tumulata nella tomba di famiglia.

Ripetiamo la nostra parole di condoglianza agli addoloratissimi figli ed ai congiunti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 26 — S. Anna Madre di M. V.

Venerdì 27 — S. Pantaleone medico.

Il sole leva alle 4.50 — Tramonta alle 19.44.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202

Per le com con Roma-Firenze-Bologna » 181

Le agitazioni operaie

Licenziamento e sospensione di arsenalotti per ordine del Ministro della Marina

Il comizio di iersera

Ieri giungeva al Comando in Capo del Dipartimento l'ordine di licenziare immediatamente l'operaio Vannini Metello, il quale, per quanto più volte ammonito, persisteva in un' attiva propaganda fra gli arsenalotti dei varii dipartimenti, intesa a raggiungere miglioramenti con mezzi non sempre contenuti nei limiti della legalità.

Lo stesso ordine sospendeva, per un periodo variabile da 10 giorni a 2 mesi, una diecina di operai delle due direzioni dei lavori, perchè risultarono promotori o sottoscrittori di un' ordine del giorno, votato in un Comizio e pubblicato nei giornali, nel quale erano contenute gravi offese al loro più alto superiore gerarchico, il Ministro della Marina.

∴

La notizia delle punizioni viene diffusa subito rapidamente fra gli operai e si organizza una riunione per le 8 e mezza. E a quell'ora la sala e i locali attigui della sede del Comitato Arsenalotti alla Bragora sono affollati di operai, che discutono animatamente. Gli operai dell'Arsenale sono circa duemila, ma quando l'avv. Pietriboni dichiara aperta l'adunanza, i presenti sono 500.

Alla stampa non completamente rossa è vietato l'ingresso, perciò dobbiamo assumere dopo qualche informazione. E apprendiamo che Pietriboni ha vivacemente attaccato il ministro Mirabello, qualificandolo di « mancator di parola ». De Fanti (uno dei sospesi per 60 giorni) si è dichiarato lietissimo della punizione avuta; subirà sorridendo il martirio e poi, non domo, continuerà ad agitare gli arsenalotti. Pellegrini ebbe parole roventi contro l'on. Tecchio e l'*Adriatico*, (il che deve recare molto dispiacere a papà); Ciccotto propose un manifesto alla cittadinanza e un comizio pubblico. Parlò anche Cerioni, protestando contro la deliberazione del Ministro. Vannini parlò ultimo compiacendosi egli pure di essere un martire dell'agitazione arsenalotta.

L'assemblea stabilì quindi di indire al più presto un comizio pubblico e di invitare l'on. Turati a venir a dare spiegazioni circa le promesse fatte dal ministro alla Commissione della Federazione degli operai dello Stato — commissione che il Turati stesso presentò al ministro.

L'assemblea diede quindi incarico alla presidenza di chiedere il parere delle Associazioni degli altri Dipartimenti circa la nuova fase della l'agitazione, e quindi approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, presa cognizione dell'ordine del giorno emanato dal Comando in Capo del III.o Dipartimento Marittimo — mentre denuncia all'opinione pubblica la nuova sopraffazione, dichiara la propria illimitata fiducia nell'opera di Metello Vannini e la propria solidarietà cogli altri colpiti — riafferma ancora una volta il concetto svolto nell'ordine del giorno per due volte votato dall'assemblea unanime e che diede causa alle punizioni inqualificabili. — Salvo i deliberati che saranno presi in una prossima assemblea plenaria, delibera di risarcire, coi fondi del Comitato, i compagni colpiti ».

Dopo di che tutti andarono a casa loro.

Lo sciopero dei cotonieri

Ieri alle ore 15 le nuove iscrizioni delle operaie al Cotonificio erano 203, per la maggior parte scioperanti.

Il numero delle iscrizioni va dunque lentamente sì, ma continuamente, aumentando; il che è significante, e dimostra che la gran massa comincia a scuotere il giogo tirannico dei soffioni.

Ieri mattina una *trentina* di scioperanti capitanate da un capo lega si recarono sul piazzale del Cotonificio a far cagnara; cantando l'inno dei non lavoratori e gridando: *Abbasso i direttori;* ma dallo Stabilimento uscì il delegato Tempini con un drappello di guardie e il gruppetto fu disperso.

Alle sei e mezza in Campo S. Margherita si radunano 500 persone tra scioperanti, curiosi e agenti dell'ordine. I cotonieri sentono però da tutti gli oratori che ora... c' è ben altro da fare: c'è la faccenda degli arsenalotti. Gli oratori non parlano d'altro, ed uno si fa interrompere parecchie volte da un commissario di P. S.

Le cotoniere sentendo parlare d'altro, se ne vanno alla spicciolata e il comizio si spegne così.

∴

Le truppe sono consegnate.

Visite all'Ospedale civile

Ieri mattina alle 11 precise, S. E. il Vice Ammiraglio Bettòlo Comandante in Capo del Dipartimento, giungeva in lancia insieme al suo aiutante di bandiera tenente di vascello Co. Giovanni Gazzola, alla riva del campo dei SS. Gio. e Paolo per recarsi allo Spedale a restituire la visita che gli aveva fatta il giorno prima il nuovo Presidente cav. avv. dott. Carlo Rensovich accompagnato dal Segretario Capo avv. cav. Aurelio Magrini.

Ad attendere S. E. alla riva era appunto il Segretario Capo che accompagnò S. E. presso il cav. Rensovich. Dopo cordiale colloquio, l'ammiraglio manifestò il desiderio di visitare il nostro grande Nosocomio ond'è che il Presidente col Segretario Capo guidarono S. E. e il suo aiutante per l'ampio Istituto. Dalla Divisione Medica I. alla Medica II. e Sala S. Marco, si passò alla Chirurgica I., all'Armamentario Chirurgico, alla storica biblioteca, quindi alla Cucina, all'imponente gabinetto Elettroterapico, alla Divisione Dermosifilopatica, alla Sala Anatomica e al nuovo Gabinetto Batteriologico, che verrà in breve attivato.

Si passa quindi ai locali delle poderose caldaie a vapore e delle macchine, nella lavanderia a vapore ecc.; poi nella Chiesa Monumentale, nella Farmacia e nel Laboratorio Chimico.

Soltanto mezzogiorno costringeva S. E. Bettòlo lasciare l'ospedale, accompagnato alla lancia dal Presidente e dal Segretario Capo, dai quali si congedava con parole di ammirazione e di alta soddisfazione, dichiarando che sarà felice di poter tornar utile in qualche modo al Pio Luogo.

E' con vera compiacenza che registriamo tutto ciò perchè serve a dimostrare da un lato la reputazione in cui è tenuto il nostro massimo Istituto di Beneficenza, e dell'altro col incoraggiare quei benemeriti che vi dedicano le loro cure.

Anche le altre Autorità, il Sindaco, il Prefetto, S. E. Mons. Patriarca, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Generale Bellini, il Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Caffi, il Comm. Conti Direttore della Banca d'Italia, il Comm. Berna col Segretario Capo cav. uff. avv. Marco Allegri per la Deputazione Provinciale, il Medico Provinciale cav. uff. Wefner, il Consigliere Delegato e il Cons. Scarpa della nostra Prefettura ed altre notabilità ricambiarono con deferente premura la visita loro fatta dal Presidente.

Dopo il ballo di beneficenza a Lido

Il Comitato ci prega di pubblicare ancora le seguenti offerte pervenutegli nella sera della festa.

Il Co. Greppi consegnava alla presidentessa baronessa Ortensia Treves de' Bonfili lire 50 quale sua particolare manifestazione di simpatia per l'iniziativa.

La stessa benemerita presidentessa nel congedarsi della festa consegnava al sig. Gustavo Be

cher 100 lire da aggiungere alle cospicue somme provenienti dalle sue vendite. Ed infine la baronessa Carmelita Ciani Tettolini offriva lire 20, non avendo potuto intervenire al ballo.

Il Consiglio Comunale

si riunirà in adunanza straordinaria Lunedì 30 e Martedì 31 corrente alle ore 13 e mezza precise, per deliberare su un vasto ordine del giorno, che comprende varie nomine e proposte tra le quali notiamo:

Proposta di permuta di aree a S. M. Elisabetta di Lido fra il Comune e la Società dei Bagni. — Proposte relative all'allargamento e sistemazione di varie strade a S. Maria Elisabetta di Lido — Approvazione di maggiori spese per la costruzione del nuovo Mercato del pesce a S. Silvestro — Proposta di approvare la spesa per la costruzione di altri due vaporini tipo Canal Grande, per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna — Proposta di proroga del termine per il concorso a premi di costruzione di case sane ed economiche, e di modificazione parziale delle condizioni per l'ammissione ai premi stessi — Proposta di modificazione del Regolamento locale d'Igiene nella parte concernente le bevande e gli alimenti — Proposta di concorso comunale per l'erezione in Londra del monumento a Shakespeare — Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti relativi a spese di carattere straordinario. — Prelevamenti varii dal fondo di riserva del bilancio anno corrente.

In seduta segreta: Collocamenti a riposo: del contabile municipale di terza classe Luigi Dedin; del contabile di prima classe Daborich Edoardo; del medico aggiunto dell'Ufficio Municipale d'Igiene, Pinelli cav. dott. Orazio; del medico aggiunto dell'Ufficio municipale d'Igiene Pasqualigo cav. dott. Pellegrino; del cav. prof. Filippo Dis preposto al laboratorio batteriologico; proposte di conferma e designazione del personale addetto all'Ufficio municipale d'Igiene, in esecuzione delle deliberazioni consigliari 9 Febbraio e 9 Marzo 1906, relative alla riforma dell'Ufficio stesso.

Il grave incidente di ieri a Lido

La contessina Balbi salvata miracolosamente

Ieri a mezzogiorno su quella parte di spiaggia a S. Nicoletto, sulla quale si stendono le capanne delle famiglie degli ufficiali di marina e dell'esercito, avvenne un grave incidente, che, senza l'intervento pronto e generoso d'un giovane, avrebbe costata la vita ad una bella e buona fanciulla. Erano in bagno la signora Edvige Balbi Ceriani con le sue bambine e le Contessine Maria ed Emilia Balbi. Essendo ad appena una ventina di metri dalla spiaggia asciutta, l'acqua arrivava loro appena alla cintola. Mantenendosi sempre a quella distanza, camminando dunque parallelamente alla spiaggia le due Contessine, si staccarono dalla signora Ceriani, passeggiando nell'acqua verso la diga.

Ad un tratto la Contessina Maria diede un grido e agitando le braccia sparve sott'acqua. La povera sorella, con tutta la forza che le dava la disperazione lanciò grida di soccorso, che per fortuna furono subito udite. Da una capanna di fronte uscì un giovane diciottenne, il sig. **Francesco Festa** — figlio del sig. Angelo — che vestito com'era, si lanciò di corsa nell'acqua, arrivò dove la Contessina era scomparsa e l'afferrò; ella gli si avvinghiò a un braccio. Intanto arrivava una barca di pescatori, che avendo visto il caso di lontano, avevano vogato a tutta forza, e la Contessina, ch'era svenuta, venne portata in capanna. Pochi minuti dopo era presso di lei il tenente medico Sagniotti, che un caso fortunato fece trovare sulla spiaggia. L'egregio dottore dovette praticare la respirazione artificiale e fare iniezioni alla sofferente, che poco dopo riaprì gli occhi. E fu salva.

Quando ogni pericolo fu scongiurato si constatò com'era avvenuto il grave incidente. E allora si seppe che nel punto ove avvenne corre una profonda canaletta, ad angolo retto con la spiaggia; un'insidiosa canaletta, che si apre nel fondo a picco; cosicchè avvenne che la Contessina che aveva l'acqua alla cintola, sentì improvvisamente mancarsi la terra sotto i piedi.

Ora si domanda come avviene che in quella località, dove tante famiglie si affollano pel bagno coi loro bambini, non è segnalata da pali la pericolosa canaletta, così che possano avvenire tali disgrazie. L'anno scorso toccò lo stesso caso ad una delle signore Sicher.

Quella trascuranza è semplicemente enorme. Si aggiunga che mentre dovrebbe essere colà una continua sorveglianza di marinai non se ne trova mai uno: e ieri infatti nel momento del pericolo non uno ne apparve.

Noi vogliamo sperare che da chi si deve sarà immediatamente provveduto e alla segnalazione del pericolo e a ristabilire un'assidua sorveglianza.

Intanto vivissime congratulazioni alla Contessina per lo scampato pericolo, e il nostro plauso al giovane generoso che l'ha salvata.

***

In proposito riceviamo:

Ernesto Balbi ringrazia sentitamente il signor Francesco di Angelo Festa che senza pensare a pericoli, vestito com'era si gettò in mare per salvare sua nipote Maria che stava per affogare a S. Nicoletto di Lido.

Ringrazia pure l'egregio sig. tenente medico Sagniotti per le solerti e disinteressate prestazioni per farla rinvenire e finalmente ringrazia tutti coloro che gentilmente si prestarono.

L'incidente Bizio-Feder appianato

E' noto l'incidente avvenuto l'altro giorno nell'Aula del Tribunale Penale, durante lo svolgimento del processo pel ferimento di Santa Giustina fra gli avvocati Leopoldo Bizio Gradenigo ed Antonio Feder. In seguito a quell'incidente il comm. Bizio incaricava gli amici suoi prof. Enrico Castelnuovo ed avv. Leone Franco di chiedere spiegazioni all'avv. Feder; e questi allora a sua volta, nominò a propri rappresentanti l'avv. Pietro Radaelli e l'avv. Guglielmo Marangoni, dando loro ampia facoltà.

Riunitisi i quattro rappresentanti nello studio dell'avv. Franco, si trovarono d'accordo nel ritenere che l'incidente deve attribuirsi soltanto al calore della discussione, escludendosi, anche per i precedenti, l'animo di offendere sia dall'una sia dall'altra parte. E perciò riconobbero che la vertenza non poteva nè doveva aver seguito, augurando che l'incidente fosse completamente dimenticato, e che fra i due colleghi si ristabilissero gli amichevoli rapporti del passato.

Così infatti avvenne, e l'altra sera l'avv. Bizio e l'avv. Feder si strinsero cordialmente la mano.

Gite serali in mare

La Società Veneta Lagunare avverte che, pur continuando fino a nuovo avviso le gite giornaliere in mare alle ore 16, a cominciare da stasera Giovedì, e pure fino a nuovo avviso, effettuerà ogni sera col nuovo ed elegante piroscafo *Adriatico* una gita in mare uscendo dal porto del Lido e rientrando per quello di Malamocco.

La partenza è fissata alle ore 21.15, dalla Riva degli Schiavoni, pontile della linea di Chioggia — Ritorno alle ore 23.15 circa.

Prezzo del biglietto L. 1.— per persona. — I fanciulli centesimi 50. — A bordo servizio di caffetteria.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Guerrieri da disponibile all'*Affondatore*. Cattani dall'*Affondatore* alla *Varese*. Tagliavia dalla *Sicilia* alla *Benedetto Brin*. Goi dall'*Affondatore* alla *Vettor Pisani*. Sotto-tenenti di vascello: Paladini dalla torpediniera d'alto mare *Spica* alla *Ferruccio*. Arrighi dalla torpediniera 101 alla *Spica*. Raineri da disponibile all'*Affondatore*. Colla data primo agosto prossimo il tenente di vascello Menicanti è destinato ad assistere ai lavori di allestimento della nave *Metope*.

Colla data 24 corr. il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Romanic*.

Movimento del regio naviglio: La regia nave *Atlante* è uscita ed è rientrata a Napoli il giorno 24.

Nel Dipartimento di Venezia

La « Duilio » in armamento — Col primo di agosto la corazzata *Duilio* passerà in armamento al comando del capitano di vascello Buglione di Monale.

Verso la metà del mese prossimo essa partirà per Spezia per essere venduta all'industria privata.

I marconigrammi da Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo dell'Arsenale dall'Esposizione:

(Ore 10) — Domenica prossima avrà luogo una gita a prezzi ridottissimi da Torino a Milano per la visita della Esposizione. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione sta prendendo gli ultimi accordi con la Direzione delle Ferrovie per una gita a prezzi ridottissimi da *Venezia-Milano*

Varie di cronaca

L'Opera del Pane Quotidiano — La Commissione Esecutiva prega tutti gli aderenti alla Società contro l'Accattonaggio e gli oblatori del « Pane Quotidiano » di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo la sera di venerdì 27 corrente alle ore 9 pom. precise nella sala superiore della Birreria Bauer per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale ed economica della passata gestione — Approvazione del bilancio — Nomina della Commissione Esecutiva — Nomina di due revisori dei conti per la nuova gestione.

Cristofoli a S. Servolo — Uscito dal carcere, dopo aver scontato 14 giorni per il furto della giacca del nostro fattorino Mazzucchi, il famoso Cristofoli continuò a commettere stranezze tali da decidere l'autorità a prendere un provvedimento. Ieri mattina il mattoide si recò alla Congregazione di Carità per aver un sussidio, ma ebbe un rifiuto. Allora cominciò a fare il matto, perciò fu nel pomeriggio tradotto a S. Servolo.

L'applicazione della tariffa doganale rumena — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il regolamento concernente le informazioni ufficiali relative a questioni sull'applicazione delle tariffe doganali in Rumenia. Gli interessati possono prenderne visione presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Per impiegare bene il capitale forma oggetto l'inserzione nella sesta pagina d'oggi dello studio Tecnico Industriale di Schio.

Banda dell'80 Fanteria — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazzetta San Marco:

1. Marcia « Riconoscenza » Gaudio — 2. Ouverture « Le nozze di Figaro », Mozart — 3.o Atto 4.o « Aida », Verdi — 4. Waltzer « Meriggi ardenti » Venturini — 5. Atto 1.o « Traviata » Verdi — 6. Galopp « A rompicollo » Faust.

Banda Daniele Manin — Questa sera la Banda « Daniele Manin » svolgerà ai Giardini Pubblici, dalle ore 9 alle 11, uno scelto programma musicale a cura del Municipio.

Musica a S. Anna — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8,30 alle ore 10.30 in Campo S. Anna uno scelto programma.

La Beneficenza

A nostro mezzo: l'ing. Carlo Busetto, Giovanni Cipollato, Ghin Angelo, cav. Emilio Lebreton, avv. Arrigo Macchioro, avv. Vittorio Malenza, Occioni Pietro Bonaffons, cav. Giulio Rossi, Antonio Tonetti, Natale Vianello, Alessandro Zecchin in memoria della compianta nob. signora Elisa Galanti Gobbati offrono L. 55 all'Istituto Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie.

** Il prof. Gustavo Goldschmiedt di Padova offre lire 10 al Pane Quotidiano in memoria del compianto cugino Giorgio Navarra.

Stato Civile

21 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Casaleri Pasquale, biadaiuolo, con Toniolo Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Poretto Sante, d'anni 80, coniug., impiegato, di Treviso — Fiorin Vincenzo, d'anni 73, coniug., già falegname, di Venezia — Rasetti Bernardo, d'anni 66, coniug., già barcaiuolo, di Venezia — Renier nob. Pietro, d'anni 60, coniug., R. Cancelliere a riposo, di Chioggia — Capello Davide Luigi, d'anni 51, vedovo, impiegato, di Padova — Marchesini Vittorio, d'anni 47, vedovo, R. professore, di Verona — Marzorin Mascetti Marina, d'anni 64, coniugata, casalinga, di Venezia — Zennaro Irene, d'anni 37, nubile, casalinga, di Venezia — Cavallarin Jone, d'anni 9 studente, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

SPORT

Gli effetti di certa propaganda

Ci scrivono da Camposampiero, 25 luglio:

Ieri notte al tocco alcuni ciclisti, facendo ritorno da Castelfranco-Veneto, trovarono nel mezzo della strada Provinciale molti grossi pezzi di pietra e pali attraversanti la strada, indubbiamente messivi da malvagi in odio alle automobili.

I bravi ciclisti presero tutto quel po' po' di roba e la gettarono nei fossi laterali della strada evitando così chissà quali disgrazie. Dei farabutti nessun indizio. Ecco il frutto di certi eccitamenti. Il contadino sentendosi spalleggiato da certa stampa spinge il suo odio fino a commettere attentati delittuosi. E si intende che la missione del giornalista dovrebbe essere educativa!

Società Reale Canottieri Bucintoro. — Nell'organo ufficiale della Lega navale italiana *Mare nostrum*, troviamo inserito, con riuscitissime fotografie, un bellissimo articolo sulla Reale Società Canottieri *Bucintoro*. In esso, ricordata l'origine della fiorente società, vengono enumerati i moltissimi ed importanti premi vinti nelle varie gare in Italia ed all'Estero, e viene fatta dettagliata descrizione delle gare olimpiche in Atene, in cui la *Bucintoro* ebbe a vincere fra altro il campionato mondiale nella gara di yole di mare a quattro. Ricorda le feste di beneficenza organizzate dalla Reale Società e termina coll'augurare alla *Bucintoro* nuove glorie e nuovi trionfi, a cui essa aspira nel nome di Venezia.

Società del tiro a Segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione delle lezioni regolamentari. Intervennero 48 tiratori e si spararono complessivamente 1260 cartucce

Domenica prossima dalle 14 alle 18 continuazione delle lezioni di tiro e del Campionato sociale per gli inscritti a rappresentare la Società alla gara di Agordo.

Si pregano nuovamente quei soci che hanno terminate le lezioni di tiro di passare o mandare alla sede sociale in S. Fantino per ritirare il libretto e ricevere il rimborso del 50 per cento del prezzo di passaggio sui vaporetti, avvertendo che scaduto il mese corrente tali rimborsi non saranno più ammessi.

Lawn-Tennis — Sono incominciate ieri mattina le gare eliminatorie di Lawn-Tennis, indette dallo Sporting Club. Continueranno nella mattinata di oggi e nel pomeriggio seguiranno le definitive.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Vaporetti Chioggia-Sottomarina — Per cura dell'infaticabile sig. Menetto Fortunato, già da qualche anno alle indecenti barche che facevano il servizio fra Chioggia-Sottomarina, vennero sostituiti dei vaporetti eleganti, veloci e oltre ogni dire decenti. Così sarebbe opportuno introdurre qualche miglioria anche rispetto al personale.

Ci rivolgiamo perciò al sig. Menetto, affinchè voglia prendere quei provvedimenti ch'egli crederà del caso

« Terra e Mare », la Conferenza del sig. I. G. Lanza, tenuta domenica 15 nella vostra città, sarà ripetuta al Teatro Garibaldi nella prossima domenica; e a questo scopo si organizza una riunione di tutte le Società di Chioggia di cui fece parte il defunto co. Cometto, per rendere più solenne e più numeroso il concorso, trattandosi di beneficare l'Istituto De Rossi per le orfane dei pescatori ed altre Pie Istituzioni.

MURANO — Ci scrivono 25:

I corrispondenti del fogliastro socialista riuniti a consiglio inserivano nell'organo normaiuolo delle scottanti verità!! Ad esempio fecero votare pro' banchina l'amico nostro assessore della pubblica istruzione, il quale alla seduta consigliere del 29 novembre 1905 non era presente. Dicono sempre delle verità.

Ah sì! « E' ora di finirla », con le bugie però, non col fiasco della cooperativa; quello è la vostra spada di Damocle che vi penderà sul capo per un bel pezzo. E l'esigenda vetreria cooperativa? Essa è sorta sotto gli auspici del vessillo rosso ed ora impotenti a darle vita avete stesa la mano all'odiato borghese, vi siete spinti fino al prete. Vi conoscono tutti chi siete, o v'impareranno a conoscere anche di più coi saggi di coerenza, d'intelligenza, di saggia previdenza che continuerete a darci. Rideremo noi

MESTRE — Ci scrivono 25:

Il maestro Boccato sporge querela — Il maestro comunale sig. Ottorino Boccato di qui, ha sporto querela davanti alla competente autorità giudiziaria contro il giornale la « Vita del Popolo » di Treviso, la quale stampava, alcun tempo addietro un articolo ritenuto dal Boccato diffamatorio.

I figli di Giuseppe Marchioli sono rimasti anche senza madre. Ella è fuggita, dicendo ai propri figli che sarebbe corsa ad annegarsi. La miseria dei poveri bambini, senza tetto, senza vesti, senza pane ed ora anche senza mamma, strazia il cuore di tutti coloro che s'imbattono in essi, ma, a quanto pare, non commuove punto le autorità, le quali permettono che a disonore di Mestre, la triste comitiva continui a dare miserando spettacolo di sè a cittadini e forestieri.

Il crollo d'un edificio. — Sulla via della Strada Vecchia si sta innalzando un edificio pel macchinario della Società Elettrica Adriatica. Stasera l'edificio, ch'era quasi terminato si sfasciò rovinando con grande fracasso.

Se il crollo fosse avvenuto due ore prima, avrebbe sepolti gli operai che vi lavorano, se un'ora dopo gli operai che vi dormono ogni notte.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 25:

Elezioni amministrative — Domenica prossima, com'è noto, gli elettori di questo Comune sono chiamati alla nomina della loro rappresentanza amministrativa.

Bisogna proprio dire che questa volta la lotta ha vivamente interessato, poichè l'accanimento degli avversari contro gli uomini più cari al partito conservatore ce lo prova ad esuberanza. E' bene notar subito che non è lotta di principii, ma di persone, quella odierna; gli avversarii demo-socialisti, e con essi quei medesimi che dovrebbero esser i primi a ternersi in disparte, fanno la propaganda a base di denigrazione, sperando che il mal se ne attecchisca.

Curioso un fatto, però: in questi ultimi giorni l'accanimento si è affievolito alcun po', od almeno non se ne son sentite di nuove, limitandosi le cassandre avversarie a menar il manico al loro organetto, che non manca di suonare le solite tarantelle. E' curioso anche che quella brava gente va blatterando che l'Amministrazione passata poco o nulla ha fatto, forse perchè capisce tardi di aver grattato un cantino falso: quello delle personalità.

Oh, memoria labile dei nostri avversarii!.... E il consolidamento in ghiaia delle strade Scardanza, Valli ecc. — la sistemazione di altre strade: Gattolo, Onari ecc. — il ponte di ferro a Lova — la scuola in frazione di Lughetto — il piazzale davanti alle scuole comunali di Campagna — i pozzi artesiani — la concessione del ponte girevole in ferro sul Novissimo a Lugo — l'approvazione di prestiti pel ponte di Lugo — l'impianto della Caserma RR. Carabinieri — l'istituzione delle Locande Sanitarie? dove mettete tutto ciò, cari signori? sembra proprio ai nostri leali, coscienti ed evoluti avversarii che l'Amministrazione cessata nulla abbia fatto?

Elettori! il programma nostro amministrativo non è ancor finito; varii altri problemi d'importanza vitale attendono di essere attuati, come da pubblica illuminazione, il ratto dei fossi laterali alle strade, la costruzione di altri pozzi artesiani, le scuole di Lova, il fabbricato d'abitazione per la maestra di Lughetto, l'istituzione di un pubblico mercato, ed altri di minore entità; ma non è col dar ascolto alle ciancie insulse di pochi e.... non eletti malcontenti che tali problemi avranno presto la loro esecuzione.

Elettori! la lotta aspra che si fà alle persone portate dalla lista dei partiti dell'ordine, vi rassicuri se qualche dubbio vi tien l'animo: i nostri uomini si combattono perchè sono ineccepibili ed in tutto degni della vostra fiducia.

Del resto è un fervorino inutile il nostro per il corpo elettorale, il quale domenica prossima saprà dimostrare la sua disciplinata compattezza, per la vittoria delle forze conservatrici.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 25:

Dopo le elezioni — A lotta finita, a vittoria ottenuta, calmati i bollori della battaglia, ci si consenta ora di far voti perchè l'Amministrazione Comunale proceda calma e serena nell'arduo e nobile cómpito di fare il bene del paese. Il campo d'azione è molto vasto; i bisogni pubblici sono molti: la volontà degli eletti è d'accordo con quella degli elettori, che domandano buoni fatti dopo tante buone.... e spesso aspre parole

Al raggiungimento di questo fine sarà leva potente quella concordia, ch'è la madre di tutte le grandi imprese, e ch'è nei desideri della popolazione; concordia d'animi e di opere finora contrastata da molte difficoltà ma ora felicemente delineantesi all'orizzonte.

Crediamo che fra i primi a plaudire a questa concordia saranno Sindaco e Parroco; l'uno giustamente lieto per la bella e doverosa soddisfazione ottenuta, l'altro un po' amareggiato perchè (senza dubbio per proposito di pacificazione) esercitò un'azione che fu ugualmente e acerbamente stigmatizzata dagli uni e dagli altri. Ma noi che nelle qualità di mente e di cuore dell'egregio nostro Arciprete abbiamo fiducia, amiamo credere che l'esperienza di un giorno sia feconda di ammaestramenti per lunga serie d'anni e di eventi.

Belluno

TAI DI CADORE — Ci scrivono 25:

Charitas — Oggi una fulminea e gravissima sciagura gettò nella costernazione una numerosa e povera famiglia.

Come di consueto, il povero calzolaio Emanuele De Polo Pella, dopo il pasto frugale del mezzogiorno, si era adraiato sul pavimento della lurida bottega, per riposarsi. Alle 14 il maniscalco Chino Coletti entrato nella bottega del De Polo, vistolo ancora sdraiato, lo scosse per svegliarlo, ma invano. Scopertolo, intuì dall'aspetto cadaverico una disgrazia, e inorridito corse via gridando al soccorso.

Accorsero fra i primi mons. Bernardi che impartì la benedizione al morente, il dott. Edgardo Morpurgo, il dott. Fedanetto medico locale, l'avv. Coletti, Andrea Milion, il sig. Marini e poi altri molti.

Il dott. Morpurgo constatò ancora un lieve battito del cuore. Egli tentò la respirazione artificiale e l'avv. Coletti e il supplente postale Serafini, praticarono il massaggio. Ma pur troppo fu tutto per nulla. La morte aveva compiuta l'opera sua fatale!

Il povero De Polo non aveva che 43 anni, era assai capace ed anche attivo nel suo mestiere; ma ebbe spesso a contendere per la famiglia il desinare colla cena. Lascia nell'estrema miseria la madre ottuagenaria, la moglie sofferente e otto figliuoli, la maggiore dei quali ha soli 15 anni.

Siamo dunque dinanzi ad uno dei casi più pietosi, e la carità cittadina, la carità di tutti, non può trovare occasione migliore per spandere il beneficio. Noi lo invochiamo sollecito e generoso in nome di tanti derelitti.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 25:

Una casa distrutta da un incendio — Questa notte si sviluppò improvvisamente un grave incendio in località Salgaro, frazione di Cadoneghe, a dieci chilometri da Padova sulla strada di Camposampiero. Il fuoco si manifestò nella casa di Pose Fortunato, che vi ha rivendita di sale e tabacchi. Egli vi abitava con la famiglia: la moglie e sette figli.

Verso mezzanotte la moglie si svegliò di soprassalto, destata da un crepitio inquietante e con spavento si accorse che la casa era in preda alle fiamme. Esterrefatta svegliò il marito e i figli. Le fiamme avevano già invaso la bottega e la cucina al piano inferiore, ed era impossibile scendere le scale perchè il fumo e il caldo asfissiante soffocavano.

Nel terrore del pericolo i due coniugi, servendosi delle lenzuola e assicurandole a una finestra a guisa di corda, vi calarono in tutta fretta i figlioletti più grandi, poi scesero anche loro tenendo in braccio i più piccini.

Quando furono al sicuro sulla strada i disgraziati si diedero a gridare chiamando aiuto. I terrazzani accorsero ma l'opera di spegnimento potè servire a ben poco, data la mancanza di pompe e la violenza del fuoco.

Quasi tutto andò distrutto. I danni si aggirano sulle settemila lire.

Nella sede centrale della « Trento-Trieste » — Nella prima seduta del Consiglio Centrale, sotto la presidenza del prof. G. Tropea della nostra Università, furono nominati: a vice presidenti l'on. prof. Landucci e il prof. cav. Crescini, a segretario-cassiere fu confermato l'ing. Levi Civita.

Soffoca il figlio dormendo! — Ad Abano certa Zuin Elvira di anni 26 maritata a Maniero Marco aveva coricato accanto a sè, nel letto, il più piccolo dei suoi tre bambini, di nome Vittorio.

Svegliatasi verso le 4, la povera donna si accorse — ed è facile imaginare con quale dolore — che la sua creaturina più non viveva. Evidentemente nel sonno ella la aveva soffocata! Le sue grida disperate svegliarono il vicinato. Molta gente accorse, ma non si potè far altro che constatare la morte del povero bambino. Ieri mattina si recarono sul luogo per le constatazioni di legge, le autorità. Il piccolo cadavere venne trasportato nella cella mortuaria ove gli venne fatta l'autopsia.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 25:

Gita ciclistica — Per gentile invito dell'on. conte Paolo Camerini, ieri furono a Piazzola sul Brenta, oltre 30 ciclisti del locale Club, accompagnati dal Sindaco sig. Antonio Franco, dal simpatico loro Presidente dott. cav. Gino Crescini e dal vice presidente sig. Gino Nassuato, per la visita al palazzo del Conte.

Furono ricevuti nella sede del Club Sociale di Piazzola dal cav. Picecco, in rappresentanza del co. Paolo Camerini assente per precedenti impegni, e da molti altri signori i quali, con squisita gentilezza offrirono ai gitanti una bicchierata. Gli ospiti quindi, guidati dal cav. Picecco, visitarono lo splendido palazzo. Di ritorno a Camposampiero il vice presidente sig. Gino Nassuato, offerse a tutti un vermouth.

MONSELICE — Ci scrivono, 25:

Nomina del Sindaco — Oggi si è convocato il Consiglio per la nomina del Sindaco. Presenti erano 25; giustificati i due fratelli Conti Nani Mocenigo e il Conte Alberto Balbi-Valier.

Dato dall'assessore anziano, sig. Domenico Scandola il saluto ai nuovi eletti, si venne alla votazione. Ne uscì eletto con 23 voti il Conte Oddo degli Oddi Arrigoni

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25:

Un accidente automobilistico che poteva avere gravissime conseguenze, è avvenuto l'altr'ieri al cav. Vito Gritti, già consigliere comunale di Treviso. Recandosi a Padova per affari di famiglia il cav. Gritti per schivare un soldato di cavalleria che si teneva in mezzo alla strada scartò bruscamente. L'automobile batte con tale violenza contro un platano da essere ridotta in frantumi. Il cav. Gritti rimase miracolosamente illeso.

Si parla anche di un altro grave accidente automobilistico avvenuto ieri in provincia.

La nostra lista

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Sicuri d'interpretare i sentimenti della cittadinanza, la quale vuole che la amministrazione della pubblica cosa continui ad essere affidata ad uomini onesti, seri ed intelligenti che possano e sappiano affrontare e sciogliere di comune accordo i gravi e vitali problemi che interessano il nostro paese, raccomandiamo agli elettori la seguente lista, i cui componenti ci dànno sicuro affidamento di portare nel patrio Consiglio un forte contributo di intelligenza e di operosità:

MALVOLTI Cav. ANGELO, industriale.
PRADELLA CESARE, industriale.
CONCINI Comm. DOMENICO, possidente.
GIACOMELLO ACHILLE, ragioniere.
(*Frazione di Costa*)
WALLUSCHNIG Cav. Antonio, industriale.
DE RENZIO Comm. MICHIELE, medico.
(*Frazione di Campolongo*)
ALIPRANDI Cav. Uff. ANTONIO, avvocato.
BRUNI PIETRO, possidente.
SOLDI Cav. PAOLO, possidente.
(*Frazione di Collalbrigo*)
GHELLINI Dott. GHELLIO, professore.
SUSINI LUIGI, notaio.
MARCHETTI ARTURO, possidente.
SBROJAVACCA Nob. AMBROGIO, farmacista.
ZAVA Dott. GEROLAMO, avvocato.
MOLENA GIOVANNI, enotecnico.
CARPENE' Dott. BERNARDO, ingegnere.
BASEGGIO ANTONIO, possidente.
BENEDETTI VITTORIO, negoziante.
CARPENE' Valentino, possidente.
(*Frazione di Ogliano - Scomigo*)

Fiera comunale di Oderzo

ODERZO — Ci scrivono 25:

Straordinario fu il concorso alla fiera. Abbiamo notato parecchi mercanti venuti dalla Romagna, Lombardia e da tutto il Veneto. Il grandioso prato era stipato di animali, tanto che era impossibile muoversi: si deplora anzi che non si dia una più razionale disposizione al bestiame, come si fa altrove. Moltissimi furono gli affari conclusi. Solamente dalla stazione ferroviaria partirono 63 carri di bovini.

L. Panarotto

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero.

A Trieste dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 23 Febbraio 1906, lasciando disposizione d'ultima volontà, Francesco Favero cittadino italiano pertinente a Mestre (Italia).

Con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al paragrafo 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro il dì 30 luglio le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste
in aff. civili — Sezione XVII.

Li 31 Maggio 1906.

Tranne un borseggio di circ. lire 200, non abbiamo da registrare nessun altro inconveniente e ciò torna ad onore dell'egregio nostro maresciallo dei RR. CC. sig. Virtoli Angelo, che con un numero limitatissimo di uomini dispose un servizio di P. S. più che encomiabile.

L'esposizione Zorzetto riuscì interessante. La Giuria, composta dei signori Pierobon dott. Tiziano, Moro Angelo e Benetti Antonio, ritenne meritevoli di premio: Il torello N. 44 di Bozzo Francesco mezzadro del Co. Ruggero Revedin. La vacca N. 20 di Cattai Antonio mezzadro del conte suddetto. La coppia di manzi N. 40 di Salotto Felice mezzadro del Co. Giuseppe Ancilotto.

Nella Cat. 4.: Coppia vecchie da lavoro: nessun soggetto degno di premio. La coppia di buoi da lavoro N. 30 di Bozzo Francesco mezzadro del Co. Ruggero Revedin. Il puledro N. 3 di Della Pietà Pietro mezzadro del sig. Mattiuzzi Pietro.

La Giuria poi valendosi della facoltà accordatale dal Regolamento della Mostra, credette conveniente di assegnare il premio della Cat. 4. alla coppia di buoi da lavoro N. 7 di Rosso Giuseppe, mezzadro del Sindaco.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale — Ieri sera si è radunato questo Consiglio Comunale che in seduta pubblica ha approvate le deliberazioni relative al prelievo di somme dal fondo di riserva, la proposta di storni da categoria a categoria, la unificazione e canoni passivi del Comune.

In seduta segreta ha poi approvata la comunicazione dell'ordinanza della G. P. A. riguardo al compenso straordinario accordato agli impiegati di ragioneria, il compenso alle assistenti maestre per servizio prestato durante l'anno 905-906 nelle scuole primarie e infine il collocamento a riposo della maestra Fonso Rosa.

Udine

Le elezioni amministrative
Giornata decisiva - I fasti di un'amministr. radicale

UDINE — Ci scrivono 25:

La votazione di domenica 29 per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale avrà importanza decisiva per il Comune di Udine.

Se riuscirà una lista di opposizione alla attuale Amministrazione radicale, la città sarà alfine liberata da un governo che, in sei anni, non le ha recato che danno e disdoro.

Le Amministrazioni moderate avevano lasciato le cose cittadine in una condizione ottima: prospere le finanze; i più grandi lavori pubblici (dal Ledra agli acquedotti interno ed esterno, dal Macello alle strade di circonvallazione ed ai lavori di fognatura) condotte a termine; assunta in economia l'esazione del dazio consumo, e con felice ardimento, eliminati dalla tariffa i generi di prima necessità; riscattata l'usina del gas e municipalizzato il relativo esercizio. Di più, il Comune stava per realizzare i vantaggi della munificentissima donazione del comm. Marco Volpe, entrando in possesso dei 4/5 di un impianto elettrico che, a dire dei competenti, rendeva quasi cento mila lire all'anno, col solo obbligo, qualora ne avesse continuato l'esercizio, di devolvere ad un istituendo Ospizio per i Cronici 3/4 degli utili netti.

In sei anni circa di amministrazione, gli uomini che, al seguito dell'avv. Girardini allora deputato del Collegio (poi, battuto nelle elezioni del 1904), salirono al Comune, diedero così bella prova della loro capacità amministrativa che ora il debito del Comune è aumentato (previsioni a 31 dicembre 1906) di circa *un milione e duecento mila lire*, ai cospicui benefici della donazione Volpe il Comune, per suo conto, *ha rinunciato* e si trova con un impianto elettrico proprio limitatissimo che non potrà mai provvedere al consumo privato e quanto prima sarà deficente anche per il consumo municipale e con l'usina del gas in lotta con la concorrenza formidabile di una Società di speculazione privata sorta dalla liquidazione dell'azienda Volpe-Malignani; i Cronici stessi (per una serie di errori municipali) da quella donazione hanno finito con ricavare una somma relativamente esigua; le promesse di sgravi si sono risolte in un inasprimento costante delle tasse esistenti specialmente a danno degli esercenti e della piccola borghesia; ciò nonostante il preventivo 1906 quando fu presentato al Consiglio non quadrava che mercè un espediente fittizio e fu dovuto, su proposta della minoranza, quadrare con l'autorizzazione di un nuovo mutuo di lire centomila.

A Palazzo, un succedersi di Giunte, un mutare di uomini legati ed in pari tempo divisi dalle loro personali ambizioni. Improntitudini senza fine, partigianeria costante; grazie illegalmente concesse a figlio di assessori; gli avversari perseguitati, perfino nell'accertamento dei tributi (vedi il numero di ieri del « Friuli » giornale democratico); buone disposizioni governative per importantissimi interessi della città trascurate e sprezzate per togliere merito alla costante e benefica operosità dell'attuale deputato del Collegio; pochi giorni or sono, i maestri insultati, in un documento ufficiale a firma del Sindaco, con le parole *« rifiuti di altri Comuni »*

Errori irreparabili sono stati evitati soltanto da insurrezioni della pubblica opinione. Così la costruzione del Palazzo delle Poste fuori centro ed in luoghi ora del tutto disabitati, e la costruzione di stalle in piazza Umberto I.

La lotta attuale, più che politica, è quindi essenzialmente amministrativa. Gli uomini al potere, con tutti i mezzi che possono usare e con tutte le influenze delle quali possono disporre, tentano di restare attaccati come ostriche allo scoglio che in altri tempi hanno conquistato. Occorre che tutte le forze sane della città, tutti coloro che vedono le conseguenze che dal prolungarsi di un tale sgoverno deriverebbero inevitabilmente, si uniscano a chiudere un triste periodo per l'industre e moderna città.

Il nostro augurio è per la loro vittoria.

(P. e.) — *Per la solenne commemorazione del 26 Luglio* — Ieri sera nella sala di scherma i sotto-comitati si riunirono per le ultime modalità per la festa patriottica di domani 26, di cui riassumo brevemente il programma:

Alle ore 8 fuori porta Venezia formazione del corteo, che si comporrà delle rappresentanze di tutte le Associazioni liberali cittadine, rappresentanza del reggimento Lancieri Aosta — il primo che entrò in Udine — colonnello Salvo e tenente co. Spilimbergo arrivati ieri; Esercito armato; Ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza; bandiere del 1848, 1866 Reduci e Irredente; Bande musicali. Il corteo sosterà davanti ai monumenti a Garibaldi e Vittorio Emanuele a piedi dei quali saranno deposte corone. Durante il percorso i negozi saranno chiusi, mentre dall'alto del Castello tuoneranno le artiglierie.

Seguirà un ricevimento in Municipio, e poscia le annunciate inaugurazioni della lapide commemorativa del Plebiscito, del busto al senatore Pecile, e inaugurazione del salone del Castello restaurato, con i relativi discorsi.

A sera continuati concerti; in piazza V. E., proiezioni storiche; illuminazione straordinaria, fari elettrici, bengala, incendio del Castello.

In piazza S. Giacomo — per sottoscrizione di quei parrocchiani — modesto banchetto ai poveri; grandi luminarie, concerti, e premi alle case meglio addobbate e illuminate.

Sarà certamente una commemorazione che lascierà indimenticabile ricordo nella novella generazione, perchè organizzata col massimo slancio ed amore di patria da coloro i quali ricordano ancora le oppressioni e le catene del dominio austriaco.

Impazzita per una condanna — Maria Benedetti d'anni 27 da Capodistria comparve ieri davanti il Tribunale per rispondere del reato di truffa di un orologio a danno d'un soldato. Essa affermò d'aver commesso tale azione perchè le fu suggerito che così sarebbe stata rimpatriata dalla Questura. Ma il Tribunale non tenne conto delle scuse, ed applicò a suo carico il Codice, condannandola a tre mesi di reclusione.

Alla lettura della sentenza, la Benedetti fu colta da improvviso furore: gridava e batteva la testa contro le sbarre. A stento i carabinieri la ricondussero in carcere, da dove continuando in terribili smanie ed urli, dovette iersera verso le 10 esserne tolta e trasportata in vettura al Manicomio dove fu messa in osservazione.

S. DANIELE DEL FRIULI — Ci scrivono 25:

Crisi municipale — In seguito al risultato delle elezioni della scorsa domenica, la nostra Giunta Municipale ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni al Consiglio, che all'uopo sarà subito convocato. Avremo così il Commissario Regio, e poscia le elezioni di nuovo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Gravissima caduta — Stanotte alle ore due fu accolto al nostro ospitale in gravissime condizioni l'interprete Scarterzani Arturo d'anni 29 nato a Salisburgo già dipendente degli alberghi Leon l'Oro e Regina d'Ungheria.

Poco prima egli in compagnia del suddito austriaco Flodfamann aveva accompagnato al loro domicilio in Vicolo Leoni N. 3 le canzonettiste del Caffè S. Martino, Amelia Frusini maritata Vendri d'anni 21 detta Tosca da Treviso e Vetturini Guerrina d'anni 22 da Firenze detta Lina. Nel discendere dalla scala che è senza ringhiera, l'interprete perdette l'equilibrio e precipitò nell'atrio dall'altezza del primo piano.

Riportava gravi lesioni al capo ed all'ospitale gli si manifestò la commozione cerebrale. I medici hanno poche speranze di salvarlo.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 25:

Il giuramento del Sindaco — Quest'oggi nello studio dell'avv. cav. Bregenze ebbe luogo una riunione privata della Giunta per accordarsi sulla distribuzione dei portafogli. Vi partecipò anche il Sindaco marchese Roi venuto in automobile dalla sua villa di Tonezza.

A quanto mi consta il Sindaco presterà domani giuramento nelle mani del Prefetto.

Suicidio — A Crosara si suicidò per malattia incurabile o per gelosia Poli Francesco di anni ventitre.

ENIGMA

Strano personaggio

La natura piuttosto originale
Per esser lungo e corto pur mi fece,
Tutto lungo sovente, o corto, invece,
Talvolta e l'uno e l'altro al naturale.
Uccel non sono, nè volar mi lece,
Pure, al contrario, libromi sull'ale;
Molti duro mi fan, vario, geniale,
Certuni liscio, come dura pece.
Se la bellezza mia son tanti piedi,
Fare il minimo passo non potrei
E quindi camminar mai non mi vedi.
Molti tentan salir... coi piedi miei,
Ma lo stolto proposito sovente
Li fa cader.... precipitosamente!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
CHI - E' - SUO - L' - A

Ultima ora

Lo Zar è perfettamente tranquillo

Berlino, 25

Una persona che ha visto lo Czar ha dichiarato al corrispondente del « Local Anzeigher » che lo Czar sembra nel pieno vigore delle sue forze, ha fisonomia eccellente e non è affatto inquieto per lo scioglimento della Duma.

La voce della partenza di Trepoff per Levadia (Grecia) è smentita. Il generale si trova tuttora a Pietroburgo. Secondo notizie ufficiali regna dappertutto l'ordine. L'«ukase» sullo scioglimento della Duma fu accolto ovunque con calma.

Il colonnello della gendarmeria di Varsavia pugnalato per via

Varsavia, 25

Il colonnello della gendarmeria Salabatoff fu pugnalato sulla via.

Contro la creazione della Polonia autonoma

Berlino, 25

Circa l'affermazione del «WorWaerts» secondo cui la Germania ovvero la Prussia avrebbe aderito alla Convenzione che deve impedire la creazione della Polonia autonoma, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» constata che non esiste una simile convenzione tra la Germania o la Prussia da una parte e la Russia o l'Austria, oppure entrambi questi ultimi due paesi dall'altra.

Una serrata di molini a Budapest

Budapest, 25

Tutti i molini di grano di Budapest cesseranno stasera di funzionare e licenzieranno gli operai.

Tremila operai si troveranno così senza lavoro.

Insurrezioni nelle Indie Neerlandesi

Bruxelles, 25

Un dispaccio da Amsterdam al «Petit Bleu» annunzia che un nuovo focolare di insurrezione si è manifestato nelle Indie Neerlandesi. I capi indigeni della grande isola Bali all'ovest di Giava si sono rivoltati e si prevede una lotta sanguinosa. Il governo organizza una forte spedizione militare per reprimere la ribellione determinata da una modificazione nel regime giudiziario dell'isola.

La nota delle potenze per Creta

Atene, 25

I rappresentanti delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta fecero congiuntamente presso il Re Giorgio uffici analoghi a quelli fatti dai Consoli di La Canea presso il principe Giorgio rimettendo a S. M. la copia della Nota collettiva dei quattro Consoli.

Le pretese vacanze dell'on. Massimini

Roma, 25

A proposito dell'andata dell'on. Massimini a Montalto alcuni giornali annunziarono che il ministro delle finanze era partito per le vacanze, ma la notizia è infondata. L'on. Massimini si recò in una breve gita a Montalto per visitare le piantagioni di tabacco e quindi tornò alla Capitale dove si trova.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 25

Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Quebla nel Messico, mons Deckirmintz prelato domestico, mons. Siriazzi vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi ed un gruppo di tedeschi della Slesia. E' giunto a Roma mons. Aversa delegato apostolico a Cuba ed a Portorico.

Scosse di terremoto a Siena

Siena, 25

Alle 2,30 fu avvertita una scossa di terremoto di quarto grado di origine prossima, seguita da altre minori, fra cui la principale alle ore 3,40 di terzo grado. Molte persone avvertirono le scosse.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Luglio — vap. ingl. « Bulgariam » da Liverpool, merci — a. u. « D. Ernò » da Fiume con merci — a. u. « Galicia » da Trieste con granone — a. u. « Szent Istvan » da Cardiff, con carbone — ingl. « Polturian » da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze dal 24 e 25 Luglio — vap. a. u. « Espero » per Trieste con passeggieri — a. u. « Calypso » per Trieste con merci — ingl. « Brescia » per Liverpool con merci — ital. « Agrumaria » per Fiume vuoto — ital. « Comino » per Barletta con fosfato — a. u. « D. Ernò » per Fiume con merci — a. u. « Triglar » per Metcovich vuoto — ingl. « Bylands » per Kimassi vuoto — ital. « Barion » per Brindisi con merci — ital. « Tirreno » per Marsiglia con merci — Ell. « Leros » per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Minterne » da New York, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. « Kurdestan » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Gothic » da Newport, carbone.
Ingl. « Fimreite » da Shields, carbone.
A. U. «Gerty» da New York, merci.
Ingl. «Exmouth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. « Northam » da Barry, carbone.
Ingl. « Asimina » da Cardiff, carbone.

Movimento del Porto

25 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 65 — Cereali 33 — Cotone 16 — Varie 127 — Totale per il Commercio 241 — Amministrazione 41 — Totale complessivo 332.

Disappunti Commerciali

DOLO — *Martinello Enrico* di Dolo — Negoziante frutta e formaggi — dichiarato il p. f. con decreto 15 luglio 1906 — Commissario giudiziale avv. Beretta Faccanoni Angelo — Pretore di Dolo — Attivo L. 1159 — Passivo 4902.20.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Dicembre F. 75.01 — pel 10 Gennaio F. 75.60 — pel 10 Febbraio F. 76.20 — pel 10 Marzo F. 76.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.66 — pel 10 Dicembre F. 73.05 — pel 10 Gennaio F. 73.40 — pel 10 Febbraio F. 73.90 — pel 10 Marzo F. 74.90.

PARIGI, 25 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.75 — Mese prossimo F. 30.60 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 30.— — 4 mesi ultimi F. 29.90.

PARIGI, 25 — Spiriti corr. F. 45.75 — Mese prossimo F. 46.— — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 44,75 — 4 mesi ultimi F. 42 —.

PARIGI, 25 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.75 — Raffinato F. 56.75 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25.37 — Corr. F. 25,37 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 25.50 — 4 mesi ultimi F. 26.75.

PARIGI, 25 — Frumenti corr. F. 23.25 — Mese pross. F. 22.75 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 22.40 — 4 mesi ultimi F. 22.40.

ANVERSA, 25 — Frumenti mercato calmo.

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato corr. F. 17,50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 17.20

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 25 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 26 Luglio L. 100 02 Media settimanale L.

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,50
» » 4 1/2 »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	928,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116,50	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2300,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,50	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1/2	122,87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15 1/2	25,16 1/2	24,93	24,95	3 1/2
Svizzera	—,—	—,—	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor			—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,62	104,72 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 25 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,75
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102.20
C. Londra a vista	25,15 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. lombarde	337.50
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	95.65
Banca di Parigi	1501.00
Tunisine nuove	471.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,75
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	96,25
Banca ottomana	642 00
Argento fine	111,—
Azioni Suez	4495,—
Lotti turchi	146.25
Rendita Russa	57,85
Ferr. mer. a term.	827,00
R. portogh. nuova	70,—
Rendita serba 4 0/0	81,97

VIENNA, 25	
Cred. aust. Cod.	662,—
Lombarde	169,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	240,20
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99,40
» (carta)	99,50
Rend. austr. (oro)	117,85
» (ungh.)	95,—
LONDRA, 25 apertura	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rend. ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 3/8
R. turca unificata	94 7/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fine	30 1/8
BERLINO, 25	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. Mob aus. (fine)	208,—

PARIGI, Tendenza Calma — VIENNA, Ferma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,27	102,30	102,28	102,32
» » fine	100	102,55	102,55	102,55	102,15
» 3 1/2 con.	100	101,40	101,50	101,30	101,40
Banca d'Italia	600	1329,00	1325,—	1322,—	1315,—
Banca comm. it.	500	930,—	931,00	927,00	926,00
Credito italiano	500	617,00	617,00	613,00	614,00
Società Banc. it.	250	331,—	330,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,00	32,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	827,00	828,00	824,—	825,00
Ferr Mediterranee	500	486,—	490,—	485,—	487,—
Az. Costr. Venete	80	93,—	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1655,00	1658,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	548 00	551,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	264,—	263,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	484,00	484,—	482,—	482,—
Raffiner. Zucch.	200	—,—	392,00	391,00	390,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	—,—	1440,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	460,00	458,00
Acciaierie Terni	500	2315,00	2310,00	2300,00	2280,00
Edison	150	906,00	909,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	56,00	57,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,50	359,50	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	357,25	357,25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,75	500,15	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	512,75	512,75	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 25 Tendenza Sostenuta
ROMA — 25 A. Banca di Roma 112,75 — — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 349,— — A. Gaz 1344,— — A. Cond. acqua 441,50 — Soc. It. pel Carburo 1327— Immobiliare 303,—.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 25 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,16	55.79	56 53
Termometro centig. al Nord	26 6	26.4	29.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	70	50
Direzione del vento	—	—	SE
Stato dell'atmosfera	5	7	6
Acqua caduta in mm.	00 00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 29 2, minima di oggi 23.5
Marea I. alta 2.2 II. 14.26 I. bassa 8.14 II. 20 39

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Il giorno 21 corrente, alle 16.30, cessava di vivere alle Isole St.-Leger (Lago Maggiore), dopo breve malattia, il

Cav. PERICLES TZIKOS

La desolata famiglia ne dà il triste annuncio.
La presente serve di partecipazione.
23 luglio 1906.

Questa mattina alle ore 7 e mezza cessava di vivere, munita dei conforti religiosi, la Nobildonna

Maddalena Baliana co. Bragadin

I nipoti Dott. Luigi Canella, Luchesina Canella Brancaleone, Maddalena Canella Giaretta e congiunti, porgono addolorati il triste annuncio.

Serve il presente di partecipazione personale.

Noventa Padovana, 25 Luglio 1906.

Le famiglie Galanti profondamente commosse per le tante dimostrazioni affettuose nella dolorosa circostanza della morte della loro amatissima

Elisa Gobbatti nob. Galanti

ringraziano vivamente tutti gli intervenuti al trasporto funebre e tutti quelli che presero tanta parte alla loro sciagura.

Il Municipio di Fontanelle
(TREVISO)

rende noto che col 31 corr. scade il concorso ai seguenti posti:

FONTANELLE: Maestra di scuola mista, stipendio L. 650.

LUTRARO: Maschile, sezione II e III, Lire 900.

LUTRARO: Femminile, sezione II e III, Lire 750.

DA

GI

URICA

CURA

e NERVOSE

a-Padova

O e GOLA

CURA

O VENETO

NASO e GOLA

SULTAZIONI

GRETE

entiere

GRECI

Manicure

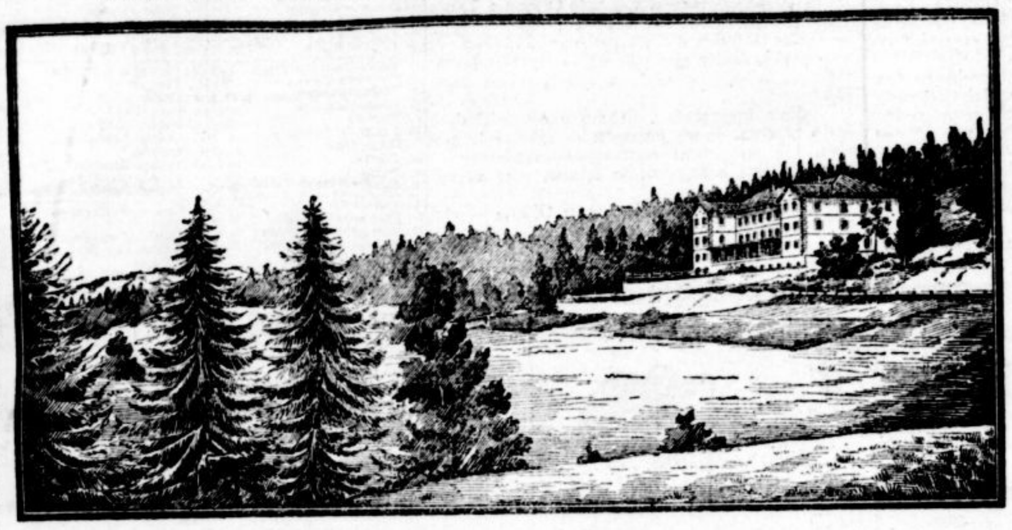
Figli

1200 metri **LAVARONE** 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di *Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno* e da *Vicenza* per le linee *Schio-Arsiero,* con servizio fra *Arsiero* e l'*Albergo* a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

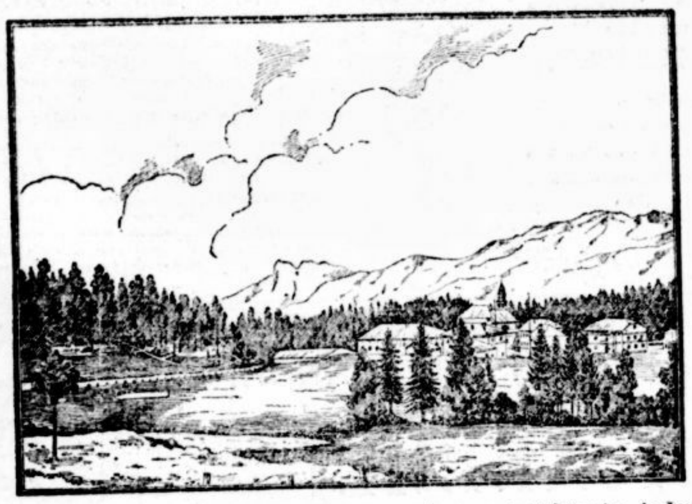
Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.



Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.



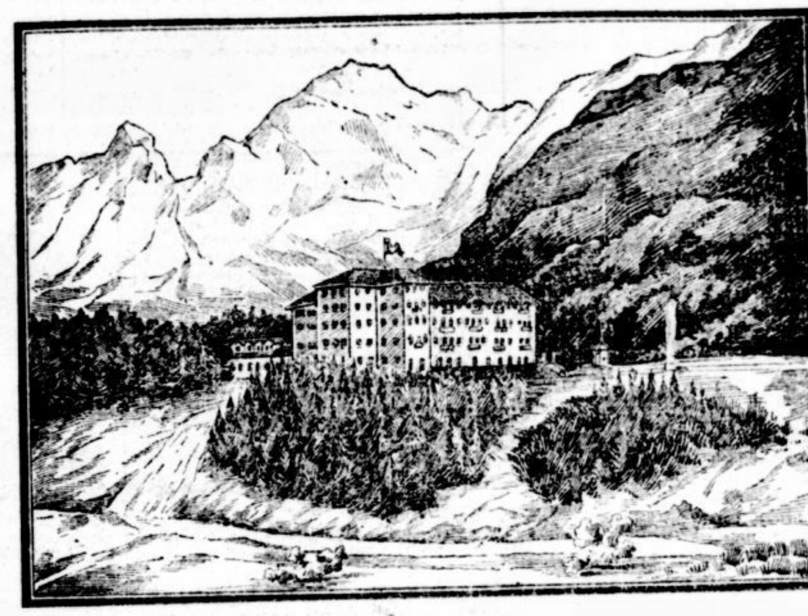
Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino

---

BORCA S. VITO (Cadore)

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.

Ascensore, illuminazione elettrica, Law-tennis, Garage.

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hotel.

PAOLO MARINI, Direttore

(proprietario del *"Savoy Hotel Sanremo"*)

CHIUSAFORTE

Sulla Linea Udine-Pontebba - Fermata dei treni diretti



Veduta generale di Chiusaforte

Stabilimento Idroterapico

e HOTEL PESAMOSCA

a tre minuti dalla Stazione

Casa accreditata in splendida e ridente posizione - Bagni - Giardini - Saloni - Concerti settimanali - Telefono - Posta - Telegrafo. - **Prezzi modicissimi.**

Situato lungo una delle migliori e più pittoresche linee ferroviarie Alpine d'Europa



Stagione da Giugno a Settembre

Specialmente raccomandato per soggiorno autunnale

Clima asciutto - Temperatura mitissima

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia con capanne speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Direttore Proprietario

Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ivan seguito da Kikine, si mise subito in cerca d'informazioni. I due compagni andarono a caso, un po' dappertutto, informandosi sugli stranieri di recente arrivati. Ma la metà delle donne corrispondevano ai connotati forniti dal generale. Altrettanto si poteva dire di Lakareff.

Da un padiglione all'altro, da una villa all'altra, Ivan e il reporter giunsero alla «Villa delle Rose».

Il giardiniere, fin dalle prime parole scambiate, mostrò loro la giovane signora russa, in accappatoio bianco, coi splendidi capelli sciolti sulle spalle, incantevole di grazia e di gioventù, che giocava coi suoi due figli, dei quali aveva l'aria di essere la sorella maggiore.

Com'è facile immaginare, il generale fu informato senza ritardo.

— Tutto ci sorride — disse Kikine rientrando in città.

— Credo che sii tu, Pimene, che mi porti fortuna.

— Ciò mi lusinga abbastanza, replicò il reporter con la sua voce nasale — e tutto andrebbe bene se non cominciassero a sospettarci alla Bettola del Comune.

Diceva la verità: la diffidenza aumentava intorno a lui ed a Ivan.

— Se lasciassimo questo luogo? — fece vivamente Ivan.

— Sarebbe forse prudente — rispose il parassita — non vi si digerisce più tranquillamente.

Andarono ad alloggiare nella via dei Malcolti, tra il caffè della Sorpresa e la bettola della Torre Maestra. Lì, presero in affitto, a un tanto per settimana, una cameretta con due letti, in una di quelle vecchie case che sono un angolo della vecchia Ginevra, conservato quasi intatto non si sa per quale miracolo o per quale dimenticanza.

Ivan e il suo compagno si mostrarono allora di più per le vie della capitale del socialismo.

Esisteva in via Morel-Fatio — ed esiste ancora — tenuta da Elpidine, una libreria russa. Questo Elpidine è il promotore di tante idee avanzate. E' il ritrovo abituale dei nikilisti giunti di recente o di passaggio a Ginevra. Vanno a leggervi i giornali del loro paese.

Ivan e Kikine andarono da Elpidine per farsi vedere. Ma ben presto dovettero ritornare alla bettola del Comune nel timore di dare sospetti ai rifugiati russi.

Una sera Ivan e Kikine dormivano con le braccia stese sui tavoli della bettola, dopo copiose libazioni, quando rialzando la testa, Ivan vide due giovani sedute modestamente tra il banco e la porta della cucina, sembravano sottrarsi a tutti gli sguardi. Erano Tania e Oliana. Arrivate da alcune ore a Ginevra, avevano cercato Andrei dappertutto.

Oppresse dalla stanchezza, turbate dallo strepito che facevano intorno a loro, intimidite dagli sguardi che lanciavano loro, esse si facevano piccine piccine.

Avevano assicurato loro che avrebbero trovato il loro padre alla «Bettola del Comune» ed esse lo cercavano con gli occhi senza vederlo. Forse dovevano aspettare un po' ed esse aspettavano. Era ciò che Tania aveva detto al babbo Vaillard, proprietario della bettola, il quale, vedendole entrare nel suo stabilimento le aveva prese sul primo per due cantanti di strada o per due nikiliste.

— Voi mi trovate... un po' cambiato — balbettò Ivan con un singhiozzo. — Non abbiate paura, vi amo sempre malgrado questo... L'esilio, le sofferenze, sconvolgono molto un uomo.

— Non è nostro padre — dissero con una sola voce le viaggiatrici, scotendo la testa scoraggiate.

Nè Tania nè Oliana riconobbero sul primo l'antico moujik d'Ivanofka, tanto era divenuto «signore». Tania finì per richiamare i suoi ricordi.

— Ma è Ivan Sidorovitch! — diss'ella sotto voce alla sorella.

Oliana fu allora realmente allarmata.

Ella interpellò Ivan con vivacità:

— Dov'è nostro padre?

Ivan guardava successivamente Oliana e Tania. Intanto si agitavano a tutti i tavoli.

— Son le figlie dell'Apostolo — dicevano.

— Sapete dov'è mio padre? — ripetè Oliana.

— Sì, lo so, rispose Ivan con la calma degli ubbriaconi.

— Siete incaricato... di molte cose! Ti dirò tutto piccina, se mi permetti di riunire le mie idee. C'è un po' di confusione qui dentro — aggiunse egli battendosi la fronte, ma la luce si farà.

— Siete voi — domandò ancora Oliana — che ci avete scritto?

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
L. Padova	8.25	L. Padova	10.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.32
Das. Milano	7.15	M. Padova	7.36
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O Milano	11.55	Das. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.25
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Das Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.45	Das. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.21
D. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	9.27
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	12.16
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.34
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.44
D. Trieste	19.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Venerdì 27 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 205 — Venerdì 27 Luglio 1906

L'on. Fusinato ha ripresentate le dimissioni
L'"interim„ a Giolitti?

Roma, 26

(V.) Colla data del 24 corr. l'on. Fusinato scrisse dalla Svizzera all'on. Giolitti rassegnando di nuovo e definitivamente le dimissioni e pregando considerarle irremovibili e prenderne atto. Saranno comunicate da Giolitti nel Consiglio dei ministri di sabato, e saranno accettate. Anche a qualche ministro personalmente scrisse il Fusinato pregandolo di non far altre pratiche perchè egli ha assoluto bisogno di quiete completa per aver la guarigione che tutti gli augurano. Vi ho esposto le lotte per la successione. Ora si dice che per rinviare la scelta del titolare, data la discordia dei ministri, si cerchi ricorrere a un *interim* di alcuni mesi per cui i concorrenti sarebbero in viva gara fra loro: Gianturco, Rava, Maiorana. Per non aver discordia in famiglia, Giolitti terrebbe l'*interim* per sè stesso, se non che, date le gravi questioni che aspettano alla Minerva la pronta risoluzione, l'espediente dell'*interim* non sembra opportuno.

Circa la salute del Fusinato, si apprende che egli nella residenza della Svizzera ebbe finora giovamento scarso e ha bisogno di liberarsi di ogni pensiero, come dissero i medici. Un mese fa egli aderì alla proposta di un congedo un mese sperando che la salute si migliorasse, ma la guarigione non accenna a venire, e perchè egli è affetto da nevrastenia, la condizione sua di incertezza gli produce un vivo turbamento dal quale ha necessità di liberarsi.

La gestione dei servizi demaniali

Roma, 26

A cura della direzione generale del Demanio e tasse è stata pubblicata la relazione per l'esercizio 1904-1905 sulla gestione dei servizi ad essa affidati.

Da essa si rileva che l'accertamento delle entrate superò di oltre tre milioni le previsioni. Nelle riscossioni si ebbe un aumento di oltre sei milioni, al quale contribuirono in più notevole misura le tasse di successione nel Registro, quelle in surrogazione del bollo e registro e quelle sulle concessioni governative.

Questo movimento eccezionale delle tasse sugli affari ha continuato anche dopo l'esercizio finanziario di cui si occupa la relazione, e anzi si è maggiormente accentuato nell'esercizio 1905-1906.

La relazione si occupa diffusamente delle aziende Demaniali, il cui funzionamento si svolse in modo soddisfacente nonostante che le loro risultanze siano state per l'esercizio 1904-05 alquanto inferiori a quelle della precedente annata finanziaria a causa del minore provento dato dalle miniere Elbane per effetto della protezione concessa a favore dell'industria Siderurgica nazionale, mediante la riduzione del canone dovuto al Demanio per ogni tonnellata di minerale che non si esporta, ma rimane in Italia.

Infine la relazione espone alcune riforme ritenute necessarie nel personale delle ricevitorie del Registro e delle Conservatorie delle ipoteche per avvantaggiarne le condizioni.

Continua l'incaglio dell'"Umbria„
In attesa del "Fieramosca„

Roma, 26

Al Ministero della Marina è giunto da Kingstown un telegramma del capitano di fregata Iaccucci, comandante dell'«Umbria», il quale annunzia che nonostante l'aiuto del rimorchiatore e delle proprie macchine la nave non fu ancora disincagliata. La poppa della nave è completamente libera, ma la prua sino a metà della nave, è fortemente conficcata nei banchi di sabbia. Dall'esame dei palombari, secondo il citato telegramma, è risultato che la nave non avrebbe subìto avarie. Le operazioni per il disincaglio potranno essere lunghe, ma la salvezza della nave pare accertata.

Si ha pure da Londra che si attende fra alcuni giorni l'arrivo nelle acque di Kingstown dell'incrociatore italiano «Fieramosca» a bordo del quale è il contrammiraglio Calì e che si trova attualmente nell'America Meridionale. Continuano ad essere degni di elogio l'assistenza e l'aiuto prestati in questa contingenza dagli ufficiali e marinai olandesi del «Kortenaer».

Si ricorda intanto che l'«Umbria», secondo il disegno di legge che è innanzi al Parlamento, è una di quelle navi che debbono essere radiate. La nave costò 11 milioni e fu varata 11 anni or sono. Essa è considerata di scarsissimo valore guerresco.

Ancora la sede del congresso socialista

Roma, 26

Avendo i membri della Direzione del partito socialista aderito alla proposta di un nuovo «referendum» circa la sede del Congresso, il «referendum» è stato senz'altro indetto fra tutte le sezioni del partito socialista su questa domanda: la sede del prossimo Congresso nazionale deve essere Roma o Modena? Il «referendum» si chiuderà il 11 agosto e il 15 sarà fatta la proclamazione.

Le nuove cariche di Giuseppe Biancheri

Roma, 26

Con R. Decreto 22 luglio Sua Eccellenza l'on. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Annunziata e deputato al Parlamento, è stato nominato primo segretario del Gran Magistero dell'ordine Mauriziano e Gran Cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Promozioni nel personale di P. S.

Roma, 26

Il giornale «L'ordine pubblico» reca che la commissione per gli ufficiali delle guardie di città ha designato per la promozione 5 tenenti e 5 sotto tenenti. La commissione del personale di P. S. ha dato parere favorevole per la promozione per merito straordinario di due delegati a commissari ed ha fatto le designazioni per le varie promozioni in seguito alla nomina dei vice questori.

Ferdinando Martini in via per Gibuti

Roma, 26

La «Vita» pubblica che oggi il governatore dell'Eritrea, onorevole Martini, ha lasciato Adis Abeba diretto a Gibuti per la via dello Harab.

La Regina Margherita alla capitale

Torino, 26

Si ha da Gressoney: La Regina Margherita partirà da questo suo Castello Savoia venerdì 27 recandosi a Pont Saint Martin. Di qui partirà per Torino ed in forma privatissima sabato per la capitale.

Ancora la mancata Triplice
Una lettera di Vittorio Emanuele a Napoleone

Roma, 26

(V.) — Emilio Olliver ha dato a pubblicare al corrispondente parigino del «Giornale d'Italia» il testo della lettera che nel 1869 Vittorio Emanuele indirizzava a Napoleone III per porre Roma come *conditio sine qua non* alla conclusione del noto trattato d'alleanza. Dopo aver detto che la quiete d'Europa correva pericolo, Vittorio scriveva: «Non posso che aderire all'idea di una triplice alleanza italo-franco-austriaca, la cui unione formerà una potente barriera a ingiuste pretensioni e contribuirà a stabilire su basi più solide le basi di Europa. L'Italia ha dimostrato ciò che deve alla benevolenza costante di Napoleone, e se oggi possiamo stendere la mano amica a potenze contro cui abbiamo combattuto, noi lo dobbiamo principalmente al concorso che le armi francesi ci prestarono nella guerra dell'indipendenza e all'appoggio che trovammo costante presso Napoleone. Desidererei dunque che il trattato che deve consacrare l'alleanza dovesse concludersi subito, ma dal canto mio non potrei prendere un impegno formale in tale questione prima che la convenzione del 15 settembre 1864 relativa allo stato della S. Sede avesse di nuovo ricevuto da una parte e dall'altra la piena e l'intera esecuzione».

L'applicazione da ambo le parti della convenzione del 1864 era domandata da Vittorio Emanuele perchè i francesi sgombrassero definitivamente Civitavecchia ove erano sbarcati per opporsi alla spedizione garibaldina del 1867. Vittorio Emanuele voleva che mediante una lettera Napoleone III si impegnasse al ritiro di quelle truppe, Napoleone tergiversò e allora Vittorio per chiedere definitivamente che le truppe francesi venissero tolte di mezzo scrisse la lettera surriferita. Napoleone rifiutò e la conclusione del trattato divenne impossibile. L'imperatrice s'era opposta colla memorabile frase: plutôt les prussiens à Paris que les Piemontés à Rome!» L'anno dopo l'imperatore doveva vedere l'una e l'altra cosa!

Le manovre della Milizia Mobile in Piemonte
Le esercitazioni della 34ª divisione nel Canavese

Torino, 26

Nel prossimo agosto avranno luogo nel Canavesano manovre di campagna per la 34.a Divisione di Milizia Mobile, la quale sarà costituita per la circostanza con richiamati dal congedo iscritti alla milizia stessa, delle classi 1874, 75, 76, 77 per la fanteria e bersaglieri, 1880-81 per la cavalleria, 1875-76-77 per l'artiglieria, appartenenti ai distretti e depositi incaricati di costituirla.

La Divisione, che sarà al comando del generale Velardi, comandante della brigata Bergamo, comprenderà le seguenti truppe:

Brigata di Milizia Mobile Ivrea (comandante maggior generale in posizione ausiliaria Bussone) e composta dei reggimenti 101 e 102 di M. M. formati dai depositi di fanteria di Torino, Lodi e Varese; *Brigata Milizia Mobile Novara* (comandante il colonnello in posizione ausiliaria Cavalli) e composta dei reggimenti 103.o e 104.o di M. M. formati dai depositi di fanteria di Novara, Ivrea e Vercelli; 41.o e 42.o *battaglioni bersaglieri di M. M.* costituiti dai depositi bersaglieri di Torino e di Asti; *un gruppo divisionale di 2 brigate con 4 batterie di artiglieria da campagna* da 75 A, formate dal 5.o artiglieria di Venaria Reale (batterie) e dal 23.o artiglieria di Acqui (treno); *uno squadrone di cavalleria di M. M.* costituito dal 5.o reggimento lancieri di Novara di sede a Vercelli; *una compagnia zappatori di M. M.* che sarà data dal 2.o reggimento genio di Casale; ed infine i consueti servizi di sanità e di sussistenza forniti dalle compagnie rispettive di sede a Torino.

Come è già stato annunciato anche nei manifesti dei diversi distretti, i richiamati si presenteranno alle armi direttamente ai depositi suindicati, il 16 agosto, dove saranno subito equipaggiati ed armati. Il 19 tutti i comandi e reparti dovranno già essere costituiti e pronti a muovere, ed avranno luogo le operazioni di concentramento parte per ferrovia e parte per via ordinaria, a seconda della distanza. Il 30 avranno principio le esercitazioni che dureranno una diecina di giorni, ossia a tutto il 31 agosto nella zona stabilita. Il 1 e 2 settembre avranno luogo le operazioni di scioglimento del campo e di congedamento dei richiamati.

Le esercitazioni si svolgeranno, come abbiamo detto, nel Canavesano, allo sbocco in piano della valle dell'Orco, nella zona Cuorgnè, Valperga, Rivarolo Canavese, Torre di Bairo.

La brigata Ivrea metterà i suoi campi sulla destra dell'Orco, col comando ed il 102.o reggimento a Valperga ed il 101.o reggimento a Cuorgnè. La brigata Novara invece accamperà sulla sinistra del fiume, col comando ed il 104.o reggimento a Bairo ed il 103.o a Castellamonte. I due battaglioni bersaglieri saranno uno per parte: il 41.o con la prima a Pertusio, ed il 42.o con la seconda a Torre di Bairo. Tutta l'artiglieria sarà a Rivarolo, lo squadrone di cavalleria ad Ozegna, la compagnia del genio a Salassa. I vari servizi saranno distribuiti fra le truppe. Il comando della divisione infine risiederà a Castellamonte.

Le esercitazioni si svolgeranno progressivamente in due distinti periodi. Il primo servirà di allenamento alle marce, per rimettere i cavalieri in sella e per ricordare ai richiamati tutte le speciali istruzioni della loro arma, e comprenderà quindi tiro al bersaglio e le minori esercitazioni di campagna. Il secondo periodo comprenderà vere manovre di campagna col concorso di tutte le armi, da battaglione e reggimento in su sino a quelle di brigata e divisione. Sul finire avrà forse luogo anche qualche esercitazione a divisioni contrapposte tra quella di Milizia Mobile e la Divisione di Novara che eseguirà contemporaneamente le sue manovre in Val d'Aosta fra Chatillon e Verrès e che all'ultimo, probabilmente, scenderà in giù ad incontrarsi con quella.

Il congresso dei magistrati

Milano, 26

I magistrati di Milano che hanno aderito al primo congresso giudiziario italiano hanno costituito un Comitato distrettuale sotto la presidenza onoraria del primo presidente della Corte di Appello. Otto Comitati furono pure istituiti in tutte le sedi circondariali del distretto. La quasi totalità dei magistrati ha aderito al congresso. Fu pure votato il seguente ordine del giorno: «I magistrati di Milano riunitisi oggi in adunanza plenaria mandano un nuovo applauso al Comitato ordinatore del primo congresso dei magistrati italiani con la certezza che seguendo la via tracciata e con fermezza fin qui percorsa si avrà l'evento in cui sono ormai riposte le comuni aspirazioni.

Le concessioni delle potenze alla popolazione dell'isola di Creta
La costituzione della gendarmeria internazionale

La Canea, 26

Il giornale ufficiale ha pubblicato stamane un proclama informante la popolazione che le potenze protettrici esaminarono con grande benevolenza le proposte dei suoi delegati e vogliono dimostrare alla popolazione il loro interesse e il loro desiderio sincero di tener conto nella misura del possibile delle sue legittime aspirazioni facendo proprie le proposte dei delegati cretesi.

Le potenze credono possibile di sviluppare la economia dell'isola, prendendo delle disposizioni onde migliorare la sua situazione materiale e morale.

A questo scopo le potenze stabilirono di comune accordo le misure seguenti:

Primo: L'esame senza dilazione alcuna della riforma della gendarmeria e la creazione d'una milizia ove l'elemento cretese e l'elemento ellenico potrebbero essere introdotti progressivamente colla riserva che gli ufficiali ellenici il cui concorso sarebbe accettato, sarebbero tolti dal servizio attivo dell'esercito greco.

Secondo: Ritiro delle forze internazionali appena la gendarmeria e la milizia cretese saranno formate e messe sotto l'ordine dell'alto commissario delle potenze e avranno stabilito l'ordine e la tranquillità, e sarà assicurata la protezione dei mussulmani.

Terzo: La proroga della sopratassa del tre per cento che permetterà colle garanzie necessarie di concludere il prestito 9.300.000 di franchi di cui 3.300.000 serviranno a pagare immediatamente le indennità agli indigeni e agli elleni, e le rimanenti saranno devolute per lavori di pubblica utilità.

Quarto: Estensione ai greci della commissione di finanza, colla designazione di un funzionario estero che dovrà inviare un rapporto annuale alla Camera.

Quinto: Raccomandazione ai consigli generali di rivolgersi per gli affari correnti al consiglio responsabile la cui autorità amministrativa sarà così riconosciuta, pure evitando di provocare divergenze che potrebbero diminuire il prestigio personale dell'alto commissario.

Sesto: Aggiornamento fino al 1911 del pagamento degli interessi, ammortizzamento di 4 milioni anticipati dalle potenze.

Settimo: Invio di istruzioni alle ambasciate di Costantinopoli per la risoluzione delle questioni pendenti della Turchia, come quelle della bandiera cretese, degli atti giudiziari dei cretesi detenuti nel carcere ottomano, del diritto di voto, delle tasse telegrafiche, delle nomine dei Kady, della protezione cretese sui residenti all'estero e in Turchia.

Ottavo: Trattamento di assoluta uguaglianza ai cristiani e ai mussulmani, specialmente per quanto concerne le funzioni pubbliche: creazione di una commissione mista metà di cretesi, metà di consoli, che dovrà esaminare i casi di espropriazioni di moschee e di terreni appartenenti ai mussulmani.

Le potenze protettrici considerano indispensabile che l'assemblea nazionale modifichi alcuni articoli della costituzione onde permettere l'applicazione delle riforme progettate sulle basi seguenti: organizzazione militare, formalità delle espropriazioni, imposte, bilanci annuali, creazione di un organo pel controllo finanziario, garanzie pel reclutamento e stabilità dei funzionari.

Le potenze, accogliendo i loro desideri, non dubitano che i cretesi si renderanno conto che ogni passo verso le realizzazione delle aspirazioni nazionali è subordinato al ristabilimento e al mantenimento dell'ordine.

Dreyfus schiaffeggiato al Circolo militare
Come sarebbe avvenuto lo scandalo

Parigi, 26

Ecco i particolari di un incidente che avvenne ieri sera al Circolo Militare, secondo il «Gill Blas»:

Gli ufficiali del 13.o artigliera avevano invitato ieri il comandante Targe ad un banchetto per festeggiare la sua promozione ad ufficiale della Legion d'onore. Il banchetto passò tranquillamente; nessuno turbò fino alla fine di esso lo spirito di cameratismo che regnava. Un ricevimento seguì al banchetto.

Parecchi ufficiali di varie armi erano invitati a parteciparvi. Un gruppo di ufficiali del 13 artiglieria avendo invitato personalmente il comandante Dreyfus, questi vi si recò.

Appena il comandante Dreyfus apparve nella sala del circolo e prima che quelli che lo avevano invitato fossero avvertiti della sua presenza un comandante del 13 artiglieria gli si avvicinò e lo ingiuriò violentemente trascendendo a deplorevoli vie di fatto contro di lui.

Secondo la «Libre Parole» invece gli ufficiali del 13.o artiglieria erano stati invitati al banchetto. Si erano recati al circolo militare, ma in presenza dell'attitudine di un certo numero di essi che rifiutavano di parteciparo alla dimostrazione giudicata fuori posto, il banchetto fu rimandato. Sarebbe nelle discussioni che avvennero in questo momento che il comandante Dreyfus fu schiaffeggiato. In seguito a questo incidente un ufficiale fu messo agli arresti di rigore.

Il grave incidente formalmente smentito

Parigi, 26

Una nota ufficiosa dice che alcuni giornali di stamane fecero allusione all'incidente che sarebbe avvenuto ieri al Circolo Militare dopo il banchetto, a cui assisteva il comandante Dreyfus.

Siamo autorizzati a smentire nel modo il più formale questo incidente. Secondo l'antica abitudine degli ufficiali di batteria della prima divisione di cavalleria, essi offrirono ieri sera un pranzo a due luogotenenti nuovi arrivati nella batteria; uno in servizio attivo e l'altro nella riserva.

In questa occasione il ministro autorizzava gli ufficiali, su loro domanda unanime, di invitare il comandante Dreyfus che apparteneva parecchi anni fa a questa batteria. Il pranzo non cessò mai di essere animato dal sentimento più perfetto di cameratismo e gli ufficiali si son separati verso le 21,30 senza che si verificasse nulla che potesse dar luogo alle voci in questione.

Quel che dicono i coniugi Dreyfus

Parigi, 26

La signora Dreyfus ha confermato alla «Patrie» che gli ufficiali di artiglieria che invitarono iersera Targes e Dreyfus, diedero prova di grande cordialità con Dreyfus. Egli stesso ha confermato al «Temps» questa dichiarazione.

Retorica dreyfusarda

Parigi, 26

La *Patria* pubblica una lettera di Urbano Gohier diretta a Trarieux e chiede che tutte le famiglie che portano il nome di Dreyfus e ottennero nel 1898 di cambiare i loro nomi siano obbligate a riprendere questo nome d'ora innanzi onorifico.

Un vergognoso articolo dell'"Avanti,
ove si incita alla strage della Corte russa

Roma, 26

L'«Avanti!» in un articolo intitolato «I cosacchi d'Italia», attacca la «Gazzetta di Venezia» che, dice, il giornale vostro è contro la enorme maggioranza della nazione russa marciante verso la libertà. Alla stessa stregua essi sarebbero stati austriacanti durante la rivoluzione italiana. Questo spettacolo è triste; accecati dal principio di autorità, essi non vogliono vedere l'orrendo martirologio di un popolo massacrato, in balìa della peggior orda delinquente che abbia disonorato il nome dell'uomo».

Prosegue deplorando che alcuni conservatori d'Italia non abbiano un sentimento solidale per la borghesia russa.

«Bisogna essere — dice — così aridi di sentimento umano e così tristi di cuore e così sordi alla pietà e così sprezzanti dei liberi ordinamenti moderni e così attaccati all'obbrobrioso passato che i nostri padri hanno riscattato col sangue, da meritare senza retorica il titolo cosacchi».

Venendo all'accusa fatta dalla «Gazzetta» ai socialisti di crudeltà, l'«Avanti!» dice: «nel caso della Russia il sangue dello Czar non vale solo quello d'un rivoluzionario, ma rappresenta la salvazione di un intero popolo di oppressi che il governo autocratico massacra sistematicamente. La morte dello Czar significherebbe la fine di un dominio che tutti gli uomini di bontà e di libertà condannano, ma poi del resto non teniamo gran che alla vita e alla morte dello sciagurato Nicola; è indifferente. Noi auspichiamo il trionfo della libertà in Russia, e se per raggiungere questo termine è necessaria la testa dell'imperatore e la strage del suo «entourage», venga questa morte a riscattare le centinaia di migliaia di assassinati passati, presenti e futuri. Saremo dei malvagi noi a voler la morte di uno per la vita di milioni di uomini, e saranno degli uomini di ordine e di cuore loro, gli scrittori veneziani che vogliono salvo il principio di autorità sulla strage quotidiana di un popolo martoriato e oppresso. Fra i due sentimenti darà il supremo giudizio la storia!»

L'incitamento dell'organo socialista al massacro della Corte russa è cosa enorme, rivoltante; è uno spettacolo indegno d'un paese civile qual'è il nostro. Noi mettiamo alla gogna il fogliastro socialista, lo additiamo agli onesti, i quali arrossiranno di sdegno che si osi stampare frasi così empie. Quella gente che scrive nell'«Avanti!» ha sbagliato mestiere, evidentemente, e avrebbe fatto fortuna in mezzo ai cannibali.

La sciocca retorica dell'«Avanti!» ci chiami pure coll'appellativo di cosacchi; noi al foglio socialista lasceremo volentieri quello di umanitario. La differenza fra noi cosacchi e i socialisti umanitari è che noi vogliamo sacra la vita di qualsiasi uomo e i socialisti vorrebbero invece massacrare Czar, granduchi e tutta la Corte e magari i figli dello Czar per annientarne addirittura la stirpe. Tale la differenza sostanziale; e la risultante è questa: che coi nostri metodi si arriva lo stesso e forse prima (legga l'«Avanti!» quanto ha scritto il Taine); coi metodi degli umanitari socialisti invece si inferociscono le folle, si incita alle rivoluzioni che finiscono in sacrifici infecondi, si armano di bombe e di pugnali le mani di pazzi che si chiamano anche anarchici e provocando la reazione si ritarda il progresso civile. Questa condotta sarà da umanitari fin che si vuole, ma la gente di buon senso sarà d'accordo con noi cosacchi. Proprio in questi giorni noi qui in Venezia assistiamo alle nefaste conseguenze della cieca propaganda d'odio, onde un migliaio di povere donne sobillate è ridotto quasi alla fame: e il merito è proprio dei socialisti umanitari.

Bella umanità quella di affamare il povero popolo o di condurlo al macello!

PER LA COPPA FLORIO
Il ritorno della calma a Brescia

Brescia 26

Avendo oggi il Sindaco conte Bettoni pubblicato un manifesto col quale annunzia che tutti gli arrestati di ieri sono stati rilasciati e che non si procederà contro di essi, la calma è ritornata in città.

Stasera in corso Zanardelli si accalcavano molti curiosi, ma la quiete non fu turbata. Vi fu un curioso allarme alle 21 per uno squillo di tromba suonato improvvisamente, ma si constatò poi che si trattava d'un primo segnale di ritirata per le truppe di un battaglione del 72 fanteria accantonato in Crociera San Luca perchè di passaggio a Brescia.

Fino a tarda ora la folla stazionò sul corso tranquillamente senza che comparissero le guardie di P. S. le quali avevano ricevuto ordine di non uscire.

A chi si deve la misura proibitiva

Roma, 26

A proposito delle polemiche circa il rifiuto di accordare soldati per la gara automobilistica di Brescia, la «Tribuna» ricorda che la determinazione di non accordare il concorso della truppa per il servizio di ordine pubblico durante le corse automobilistiche si deve al ministro Sonnino in seguito ad una lettera inviata all'ex presidente del Consiglio on. Sonnino dall'allora ministro della guerra generale Mainoni, il quale appunto chiedeva che fosse da opporsi a tali generi di richieste. La «Tribuna» dice che l'attuale Ministero non ha fatto che uniformarsi alle disposizioni del suo predecessore.

Duemila braccianti che incominciano un lavoro prima di averne l'ordine

Ravenna, 19

Improvvisamente, nella località di Pianda, (Alfonsine), duemila braccianti armati di parecchie scuri hanno messo mano ai lavori progettati del diversivo sul canale di Sant'Ermo prima che sia consegnato il lavoro alla Cooperativa di Cervia, aggiudicataria, e quantunque non siano compiute le espropriazioni di terreno. Sono state mandate sul luogo truppe e funzionari per l'accertamento delle responsabilità.

Un carrettiere ucciso a coltellate
per aver richiesta una frusta?

Roma, 26

Si ha da Viterbo che ad Acquamatta il carrettiere Alessandro Tamandino e tal Luigi Gigoni attaccarono lite col carrettiere Paolino Napoli perchè questi aveva richiesto loro la propria frusta che non trovava.

All'improvviso il Tamandino vibrò al Napoli alcuni colpi di coltello in direzione del cuore. Il Napoli condotto all'Ospitale, cessava di vivere. L'omicida ed il complice furono arrestati.

Simone di Saint Bon

Scrivere dell'ammiraglio di Saint Bon, oggi, in cui tutte le personalità di quella scuola del dovere che faceva capo a lui vivono o agiscono ancora nella nostra Marina, potrebbe parere temerario, chè troppo rari sono coloro i quali possono scrivere la storia, quando ne furono spettatori non soltanto, ma in qualche modo anche attori.

Ma se degna del nome di storia è la esposizione dei fatti, nella forma obbiettiva che userebbe il più lontano dei posteri, non è temerarietà quella che il capitano di vascello nella riserva navale, Prasca ha avuto scrivendo la vita dell'illustre ammiraglio (1).

Anzi, poichè ricostruire la vita di Simone di Saint Bon equivale a rifare tutta la storia della Marina Italiana, dovremo soggiungere che un libro così sereno, scritto nell'attuale periodo burrascoso, sta a testimoniare di una forza d'animo, di un coraggio, di una superiorità così indiscutibili, che noi amiamo ravvisarvi l'esponente delle virtù di tutto il personale dell'Armata.

Il comandante Prasca è evidentemente, e malgrado l'età, un giovane, poichè tutto, nel suo libro, spira il disdegno di ogni tradizione vieta, la fede nelle virtù operose dello studio, del lavoro, del sacrificio. E già nella forma simpatica colla quale l'A. ci presenta il Saint Bon fanciullo e irrequieto si intuisce il germe di quella forza che doveva rompere il chiuso e ristretto corpo degli ufficiali della Marina Sarda e iniziare una evoluzione che, oggi ancora, riferita alla brevità del periodo occorso, pare una rivoluzione.

Nel Saint Bon che, quasi adolescente si fa accompagnare, dal cappellano che egli aveva ammaliato, presso l'arcivescovo di Genova per discutere secolui di teologia, si presentisce difatti l'uomo dall'ingegno multiforme aperto a tutte le idee, pronto a sviscerare ogni argomento, l'uomo logico e genialmente paradossale, sia che egli resti sotto la mitraglia pur giudicando inutile il sacrifizio della sua nave sotto S. Giorgio, ma tenendosi vincolato a un ordine assurdo, sia che egli esponga alla Camera delle idee di rinnovazione che sembrano dettate da un furore vandalico, sia che egli si faccia a commentare Dante, o a scrivere drammi o a raccogliere stampe antiche fra le cure della Presidenza del Consiglio Superiore della Marina.

E quella forza, il lettore vede gradatamente svolgersi e affermarsi, ora diritta come una spada, ora duttile e pieghevole come una molla, sempre diretta a un ideale organico di forza, sempre illuminata da un raggio di bontà e sorriso da una speranza patriottica di gloria.

Oggi, con un bilancio della Marina che sale a 130 milioni, ed è ritenuto insufficiente, riesce difficile comprendere l'ardimento del Saint Bon che si proponeva di rifare la flotta con un bilancio di 33 milioni. Ma la lotta, per giungere a tale risultato, così come è lumeggiata nel libro del Prasca è la lotta di un Titano. Lotta contro il misoneismo prima, contro la ristrettezza delle finanze in seguito, contro le gelosie e le calunnie degli stranieri per ultimo, che c'involpavano di sbagliare quando ci mettevano per una via — e di aver copiato, quando il successo ci arrideva: lotta finalmente colla scarsità dei nostri mezzi, chè non esisteva nè una industria di Stato nè una industria privata, in grado di attuare i grandi disegni del Saint Bon.

* * *

Ma, a voler esser giusti, non è a merito esclusivo del Saint Bon che i risultati più lusinghieri vanno attribuiti. Sempre, in tutte le circostanze, Camera e Paese, questi due eterni calunniati, risposero per quanto era in loro all'appello, onde la notizia, giunta alla Camera, durante una seduta, del buon esito delle prove del «Duilio» fu accolta come la notizia di una vittoria navale e valse, al Saint Bon ed al Brin, un voto di plauso dell'assemblea, che nell'esultanza dell'ora, unanime, mostrò di palpitare di un unico affetto.

Questo mette in opportuna luce l'A. e narra come il Saint Bon avesse tanta fede nel patriottismo italiano, da credere che bastasse dire la verità sulle cose della Marina per ottenerne ogni più gravoso sacrificio.

Bella fede, nella quale vedemmo rispecchiarsi la fede dell'armata, quando fu votata l'Inchiesta sulla Marina: Quando il Paese avrà visto, dicevasi da tutti, esso farà lo sforzo che è necessario.

Ahi! mancò al Paese la fortuna che una parola chiara si levasse a dirgli la verità. Nella minuta, troppo minuta opera durata due anni, non volle o non seppe la Commissione d'Inchiesta seguire il procedimento elementare dell'ultimo perito chiamato a pronunciarsi su di una questione qualunque, non volle o non seppe determinare, prima, quale la Marina avrebbe ad essere per averne un termine positivo di confronto.

E appena oggi, dopo esaurita la discussione sull'argomento si intravede il dilemma: Ridurre la flotta e rafforzare i servizi — pare dica per bocca del suo Presidente la Commissione d'Inchiesta.

Accrescere la forza e rafforzare i servizi, dice l'on. Mirabello, non si sa ancora se appoggiato da tutto il Governo.

* * *

Invero, stabilire un programma della flotta non è facile. Lo dice il comandante Prasca con le parole del compianto Saint Bon, parole che ci duole non poter riprodurre integralmente perchè farebbero esorbitare a questo scritto la mole consentita ad un articolo, ma che vanno altamente meditate.

Pure da un programma minimo non si può in modo alcuno decampare. E lo stesso Saint Bon nel suo memorabile dissidio col Brin a proposito della rinunzia fatta da questi a un deposito di carbone per impinguare il fondo destinato al naviglio, mostrava di avere un programma minimo, ritenendo pel momento sufficiente il naviglio che esisteva e volgendosi a migliorare i servizi adesso naviglio inerenti.

Ma il comandante Prasca, pur mantenendosi fedele a un rigoroso obbiettivismo, anzi forse per eccesso di scrupolo, rasenta sovente dei precipizi, fra i quali non ultimo quello dei Corpi consultivi, e quello del Capo di Stato Maggiore — istituzioni presentate nel libro con soverchio pessimismo rispetto agli inconvenienti che da esse possono derivare.

Non di questo può ragionevolmente essergli mosso appunto, specialmente se quelle questioni saranno discusse nel campo sereno dei tecnici, ma temiamo troppo che certe affermazioni non diventino armi in mano a gente ignorante od in mala fede. Non è qui il luogo di esprimere il nostro parere sulle vitalissime questioni; tuttavia, poichè il libro le pone, tanto meglio. Il discuterle anche più tardi non potrà che incamminarci alla soluzione.

Gagliardetto

(1) L'AMMIRAGLIO SIMONE DE SAINT BON — *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo.*

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Verso la pacificazione?

Come è spiegato da una nota ufficiosa lo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 26

Come spiegazione allo scioglimento della Duma, una nota ufficiosa dice:

Fin dai primi giorni della sua esistenza, la Duma ha passato tutti i limiti della legge. In risposta al messaggio del Trono, essa ha reclamato la modificazione delle leggi fondamentali, come la soppressione del consiglio dell'impero e la creazione di un gabinetto responsabile. Col suo programma agrario ha suscitato delle speranze irrealizzabili, ha diminuito il rispetto già debole che si aveva alla proprietà altrui; nei discorsi dei suoi membri ha screditato il governo; inviando i deputati a Bielostok ha aspirato ad una usurpazione del potere esecutivo.

Negli ultimi giorni della sua vita, la Duma ha dichiarato che il governo agiva illegalmente; spiegando al popolo la natura del progetto di legge agrario da essa proposto, decise di rivolgersi al popolo per mezzo di dichiarazioni nelle quali lo persuadono a non credere al governo. Inoltre parecchi membri hanno intrapreso allo scopo di provocare un'agitazione, dei viaggi nell'interno della Russia. La loro apparizione è stata seguita da disordini e da «progroms» e da una ricrudescenza negli scioperi.

Tutte queste cause hanno reso assolutamente necessario lo scioglimento della Duma.

Una intervista con l'ex-presidente della Duma Muronzef

Parigi, 26

Il corrispondente del «Matin» da Pietroburgo ha intervistato il signor Muronzeff, presidente della disciolta Duma, il quale da uomo prudente s'è tenuto sulle generali. Disse che sullo scioglimento della Duma non s'è ancora fatta una opinione. Egli ha firmato il manifesto di Viborg. Dalle sue parole circospette, pare che intravveda le immense e incalcolabili conseguenze dello scioglimento del primo Parlamento russo; ma anche su di ciò non s'è ancora fatta un'opinione.

— Ciò è nel mio carattere — disse. — Mi ci vuole del tempo per studiare gli avvenimenti e formarmi un giudizio. Il popolo russo non sa ancora, non si rende conto ancora di ciò che è accaduto. Ci vuole del tempo prima che la notizia dello scioglimento della Duma e delle sue ultime decisioni arrivino nei luoghi più reconditi della Russia. Il popolo russo agisce lentamente.

— Resterete voi molto tempo a Pietroburgo? — gli chiese il corrispondente.

— Si, resterò qui molto tempo, perchè nei tre mesi che è durata la sessione della Duma, ho trascurato tutti i miei affari personali ed ora devo rimetterli in ordine. E poi, dopo lo scioglimento della Duma, come dopo la morte o la partenza di qualcuno che ci è caro, si rimane scombussolati, distratti e senza progetti determinati

— E gli altri deputati, che cosa fanno essi? Si riuniranno ancora qualche volta? — chiese il giornalista.

— Io non lo credo. Sotto la legge di sorveglianza straordinaria stabilita a Pietroburgo, le riunioni politiche sono proibite. I deputati lasceranno pochi alla volta la capitale e ritorneranno nelle loro città e villaggi e si prepareranno per la prossima lotta elettorale

I firmatari del manifesto saranno processati

Parigi, 26

Il «Matin» riceve da Pietroburgo, 25:

Pietroburgo rimane tranquilla. Una sola riunione ebbe luogo la notte scorsa: quella di mille operai, che si sono riuniti in un sobborgo. Sei giornali vennero soppressi. I giornali che rimangono sono incolori.

Il conte Heyden, a cui un giornalista russo aveva chiesto se aveva firmato il manifesto di Viborg, avrebbe risposto: «Sono io obbligato a firmare tutte le bestialità?». Invece il principe Uruzof lo ha firmato. Si assicura che il signor Muronzeff, presidente della disciolta Duma, e tutti gli altri firmatari del manifesto saranno processati in conformità all'articolo 129 del codice penale.

Riunioni del partito democratico proibite

Pietroburgo, 26

I governatori delle provincie ricevettero l'ordine di impedire qualsiasi riunione del partito costituzionale-democratico e del gruppo del lavoro della Duma facendo uso, anche non occorrendo, della forza armata.

Le istruzioni di Stolipyne circa i deputati

Pietroburgo, 26

Lo Zar avendo lasciato a Stolipyne piena libertà di agire come più riterrà opportuno verso i deputati della Duma che compilarono a Viborg il manifesto al popolo, Stolypine invitò le autorità a non impedire la partenza dei deputati da Pietroburgo, ma a sorvegliarli poi nelle località ove si recano informandolo dei loro atti.

Molti deputati sono già partiti da Pietroburgo.

Una nota circolare alle potenze

Londra, 26

Il corrispondente dello «Standard» da Berlino telegrafa:

Si assicura che il governo russo prepara una nota circolare alle potenze per spiegare i motivi che hanno reso necessario lo scioglimento della Duma.

Battaglia fra soldati ad Alexandrovo

Londra, 26

Il «Daily Mail» ha da Amburgo che un telegramma privato da Thorn (Prussia) dice essere scoppiata nelle strade della città russa Alexandrowo, situata sulla frontiera, una vera battaglia tra le truppe ammutinate e le truppe rimaste fedeli allo Zar.

Tutti gli edifici governativi — secondo il dispaccio afferma — furono distrutti e gli abitanti si sono riversati in massa su territorio germanico attraversando la frontiera. Sul luogo vennero spedite delle truppe allo scopo di evitare che possano avvenire disordini anche sul territorio tedesco.

Il giudizio di un giornale tedesco
La crisi è superata

Berlino, 26

Il «Local Anzeiger» rileva che la crisi provocata in Russia dallo scioglimento della Duma sembra superata; il pericolo che minaccia la monarchia è scongiurato Gli elementi rivoluzionari stessi riconoscono l'inutilità dello sciopero generale, la massa del popolo sembra voler rimanere tranquilla e manifesta che la forza e l'abilità spiegata dal governo hanno grandemente contribuito a moderare i desideri di resistenza. D'altra parte l'opera improduttiva della Duma ha provato al popolo che non in un giorno si sopprimono gli abusi di cui soffre da secoli. Il popolo sembra desideri prima di agire da sè stesso e dopo le promesse avute dallo Zar di vedere il governo all'opera.

Un incidente alla Camera dei lordi per il "Viva la Duma" di Bannermann

Londra 26

Un incidente è stato sollevato ieri alla Camera dei lordi a proposito del discorso pronunciato lunedì al Congresso interparlamentare da sir Campbell Bannermann, il quale disse le seguenti parole: «La Duma è morta! Viva la Duma!».

Il visconte Turnour ha domandato ironicamente al presidente del Consiglio se il governo britannico avesse l'intenzione di usare la propria influenza per aiutare il governo russo a formare una nuova Duma (*applausi e disapprovazioni*).

Campbell Bannermann: «Non penso che il nobile lord abbia veramente il pensiero che io possa rispondere alla sua interrogazione» (*applausi sui banchi della maggioranza*).

Visconte Turnour: «Scuserete, ma lo desidero assolutamente» (*applausi sui banchi dell'Opposizione*).

Campbell Bannermann: «Allora non farò nessun commento e la mia risposta sarà negativa».

Turnour: «Posso domandare all'onorevolissimo presidente del Consiglio se non faceva che esprimere un'opinione sua personale?» (*grida di: "Oh!" all'Opposizione*).

Presidente: «Se l'onorevole deputato vuole interrogare il presidente del Consiglio sopra una dichiarazione fatta fuori di questa Camera farebbe bene, penso, di avvertirlo anticipatamente».

Turnour: «Ciò basta; avrò l'onore di presentare di nuovo quest'interrogazione».

Corriere Giudiziario

Un caso curioso

(*Tribunale penale di Venezia*)

Sedevano ieri alla sbarra i tre fratelli Cogo Alessandro, Giacomo e Luigi, imputati i primi due di aver cagionato delle lesioni, fra le quali nientemeno la rottura di due costole al loro fratello Luigi, e quest'ultimo di maltrattamenti contro la moglie Longo Giovanna. Il fattaccio avvenne la sera del 9 settembre dell'anno scorso in Trivignano di Mestre e suscitò una querela.

Nel dibattimento i fatti però cambiarono e venne in chiaro prima di tutto che il Cogo Luigi beveva spesso un po' troppo e quindi non era sempre nella pienezza delle sue facoltà mentali e quindi successe che pure quella sera del 9 settembre una sua figlioletta lo sorprese mentre ubbriaco maltrattava la moglie.

La bambina allora si mise a correre verso Marocco per chiamare i due fratelli del Luigi in aiuto della sua mamma, e questi accorsi, liberarono la donna, legarono l'infuriato fratello e se lo portarono in carrozza a casa loro a Marocco. Essi negano (e lo negano pure le testimonianze) di aver cagionato le lesioni, e rimane invece assodato che il Luigi si fece il malanno in una caduta il giorno avanti al fatto, essendo ubbriaco fradicio.

Stabilite così le cose, la moglie Giovanna Longo dichiara di perdonare al marito e di ritirare la querela; il marito dal canto suo dichiara di perdonare ai fratelli. Il P. M., visto tutto ciò, domanda al Tribunale una sentenza assolutiva, i difensori avv. Pietriboni ed Ezio Bottari appoggiano il P. M. e il Tribunale pronuncia infatti sentenza di assoluzione per tutti e tre.

L'avv. Gera querelato ed assolto

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Ieri alla Pretura Urbana fu discusso un curioso processino contro l'egregio avvocato Jacopo Gera, querelato per ingiuria da Giuseppe Tippelt. Il Gera, nella sua qualità di curatore del fallimento De Pretto, essendo venuto a cognizione di certi fatti irregolari, avrebbe apostrofato il Tippelt, che era membro della commissione di vigilanza del fallimento stesso, con le parole: *Ella ha compiuto un ricatto, Ella è un ricattatore, vado subito a denunziarlo al Procuratore del Re*. Di qui la querela da parte del sig. Tippelt, il quale si costituì anche Parte Civile col patrocinio dell'avv. Orlandini.

La causa fu giudicata dal vice-pretore avv. Apostoli, un giovane magistrato energico e colto: Funzionava da Pubblico Ministero il bravo delegato Dolcetti. Difendeva il Gera l'avv. Carnelutti.

L'avv. Gera nel suo interrogatorio confermò punto per punto le parole incriminate, spiegando quali ragioni lo indussero a dar del ricattatore al Tippelt. Aggiunse di avere effettivamente denunciato il Tippelt insieme con altri per complicità in bancarotta fraudolenta.

Dopo l'escussione di molti testimoni, i quali deposero sulla condotta del Tippelt nel fallimento De Pretto e su certo pagamento fatto a una ditta di Parma da lui rappresentata, pronunciò una fiera arringa l'avvocato Orlandini sostenendo la colpevolezza dell'avvocato Gera e chiedendone la condanna, con danni e spese.

Il P. M. dissentì dalla Parte Civile domandando invece l'assoluzione. Parlò quindi a lungo l'avvocato Carnelutti indagando argutamente la genesi del fatto e dimostrando come le parole dell'avv. Gera non potessero essere punite, come quelle che furono pronunziate nell'adempimento di un dovere e con l'animo di stigmatizzare una mala azione anzichè di offendere l'onore del Tippelt.

E il Pretore, accogliendo pienamente la tesi defensionale, dichiarò *non luogo a procedere contro l'avvocato Gera condannando il Tippelt a pagare le spese*.

La sentenza fu accolta da approvazioni del numeroso pubblico accorso.

Insubordinazione

(*Tribunale Militare Marittimo*)

Il marinaio Visciano Nunziato deve rispondere di insubordinazione con vie di fatto verso superiore sottocapo perchè nel 28 Giugno scorso in Arsenale, sorpreso mentre si lavava essendo di servizio, invitato a riprenderlo, rifiutavasi di obbedire, minacciava il sottocapo Limer e lo colpiva al viso allo zigomo sinistro producendogli una leggera echimosi giudicata guaribile in giorni cinque.

L'imputato nega le minaccie; ammette di aver urtato involontariamente con la palma della mano il superiore che lo provocava spingendolo. Il Limer lo accusa negando qualsiasi provocazione da parte sua. Il teste marinaio Zaccarino, vide i due mentre colluttavano e li separò. Il tenente di vascello Sinigallia conferma il suo rapporto e il capo pompiere De Salvatore dice che tanto il marinaio quanto il sottocapo erano eccitatissimi e che dopo il fatto vide il Visciano a terra che piangeva col viso molto alterato e la bava alla bocca.

Il P. M. cav. Liberali, sostiene l'accusa e domanda un anno di carcere.

Il difensore, avv. Ferraboschi, domanda l'assoluzione, dimostrando inesistente l'insubordinazione non avendo avuto il Visciano l'intenzione di colpire per offendere il suo superiore.

Il Tribunale, presieduto dal col. Graziani, pronuncia sentenza di assoluzione.

Contro un tipografo di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 26 luglio:

Stasera il pretore del I. Mand. di Treviso condannava a giorni 25 di reclusione e L. 90 di multa il tipografo Guido Fantini presidente della sezione locale della Federazione del Libro.

Il Fantini la sera del 3 giugno in Piazza per questioni professionali venuto a diverbio col tipografo Feroni, vibrava un colpo di bastone che ferì invece al naso un altro tipografo certo Antoniutti che si costituì P. C. coll'avv. F. Ferro.

L'imputato era difeso dagli avvocati Feder di Venezia e Boscolo di Treviso.

Un processo per omicidio a Milano

Milano, 26

Dopo le perizie psichiatriche che ammettono la lucidità di coscienza nel Girard morente, lucidità contestata dalla difesa, e che dichiarano del tutto responsabile il Mazzi si ha la deposizione di un detenuto con cui il Mazzi avrebbe parlato con segni da una cella all'altra facendo spiegazioni sul delitto, ciò che l'imputato spiega altrimenti.

Cominciano le arringhe dell'avv. Agnesi, Parte Civile: del P. M. Moreno che è severissimo contro i due imputati che la sua coscienza ritiene colpevoli.

Parla l'avv. Segrè patrocinatore del Mazzi che si limita a chiedere per lui la benevolenza dei giurati, e l'avv. Rugardi che difende il Friguglia.

Il processo contro il sergente Alestra per abbandono di posto in tempo di spedizione

Ancona, 26

Stamane dinanzi al Tribunale Militare si è iniziata la causa contro il sergente di fanteria Alestra Laureato, chiamato a rispondere del reato di abbandono di posto in tempo di spedizione militare. L'Alestra è imputato daver lasciato il posto di combattimento nel gennaio scorso a Oreta senza pericolo imminente di sè e del suo drappello, lasciando il soldato Diga Vincenzo che venne ucciso.

L'avvocato Felice che difende l'Alestra ha eccepito l'incompetenza del Tribunale, ma l'incidente è stato respinto. L'imputato ha confermato l'interrogatorio reso già in istruttoria. S'interroga poi il teste Michelotti che fa alcune considerazioni topografiche sul luogo ove avvennero i fatti. Dice che singoli reparti di soldati non potrebbero resistere vittoriosamente contro una folla armata e ne cita alcuni passi che vengono a sostenere la tesi dell'imputato. Anche il teste Galli maresciallo dei carabinieri dice che data la posizione ove si trovava l'Alestra coi suoi uomini non poteva sostenere a lungo la difesa. Al dibattimento assiste numeroso pubblico.

Lo sconcio del processo della Mala Vita
Gli imputati cantano in coro per via

Roma, 26

Iersera a tarda ora il P. M. nel processo contro i giovani malfattori appartenenti alla *malavita* romana, accusati dell'assassinio della guardia di P. S. Antonio Provenza, terminò la sua requisitoria invocando dai giurati un verdetto severo

Ogni sera alla fine dell'udienza, una grande folla si accalca nel corridoio per dove devono passare gli imputati per salire sul carrettone che deve trasportarli a Regina Coeli. Dalla folla partono grida isolate; sono parole di incoraggiamento e di augurio, sono voci di amici o fischi convenzionali.

Iersera nel carro che trasportava i cinque accusati del delitto contro la guardia, vi erano altri detenuti, fra cui una donna. Nel momento in cui il carro infilando Borgo Vecchio rallentava l'andatura, partì improvvisamente un coro di canti ed i detenuti a voce spiegata intonarono una delle più note canzoni popolari. Il vice brigadiere dei carabinieri ordinò loro il silenzio; i detenuti mostrarono di non accorgersi e la canzone continuò mentre i passanti si fermavano sorpresi e nauseati dall'abbietto spettacolo

La sentenza della Corte d'Appello di Rouen nella causa Rossi-Dutuit

Parigi, 26

La Corte d'appello di Rouen ha pronunziato la sua sentenza nell'affare degli eredi del milionario Dutuit, che visse lungamente a Roma e raccolse una quantità di oggetti d'arte che lasciò alla città di Parigi, che li ha esposti nel piccolo palazzo dei Campi Elisi.

La sentenza respinge la pretesa della signora Rossi.

Nei suoi considerando, la Corte riconosce che il Consiglio di Firenze ha fatto bene a ratificare la data della nascita della signora Rossi che porta il nome di Dupuy invece di Dutuit, e dichiara che secondo il diritto francese l'atto di nascita solo non prova la figliazione legittima. L'appellante deve presentare l'atto di matrimonio dei suoi genitori. La Corte non tiene conto della allegazione presentata dalla richiedente circa il fatto che l'atto di nascita della signora Dutuit sarebbe stabilito secondo il diritto toscano dalla semplice presenza del padre all'atto di nascita. La sentenza in prima istanza è dunque confermata e l'appellante è condannata alle spese.

I particolari del disastro di Modane
Circa un milione di danni

Torino, 26

Ecco i particolari completi del disastro ferroviario di Modane pel quale una parte del traffico è ancora impedita.

Il giorno 23, alle ore 9, dopo la partenza dell'espresso di Parigi, un terribile nubifragio imperversò sulla vallata di Arc, tra Bramans e Saint Michel: da una *poche d'eau*, così detta, rottasi a 2000 metri, si proiettò sul sottostante villaggio di Fourneaux una massa fantastica di acqua, macigni, piante gigantesche svelte come fuscelli: il fenomeno fu fulmineo e terribile. Il torrente Charmaix, confluente di Arc, nel cuore di Modane, si riempì di fango, dilagò e inondò il paese. Il villaggio di Fourneaux, ridente, cosparso di orti, giardini e case, è quasi completamente distrutto; restano solo in piedi la chiesa e la casa del Sindaco. Il cimitero è sotto un ammasso informe di fango nero: monoliti di parecchie tonnellate precipitarono sull'antico villaggio, che non sarà possibile ricostruire.

Andò distrutta la segheria Goteland, cagionando la morte di un operaio. Gli edifici della stazione sono ridotti a dormitorio; non è possibile provvedere subito alla miseria degli abitanti; alcuni restano solo con le camicie. La *papeterie* del Moncenisio deve la salvezza al fossato della strada ferrata, che raccolse pietre e fango per centinaia e migliaia di metri cubi; altrimenti sarebbe stata distrutta: comunque, il suo macchinario è danneggiato e gli operai sono in isciopero forzato.

La strada ferrata per 600 metri sotto le montagne è in rovina; l'acqua vi scorre sopra; occorrerà un mese di lavoro per riattivarla. Ambo i ponti in ferro della ferrovia sono danneggiatissimi, uno in pietra è crollato sul torrente Charmaix. L'illuminazione elettrica è cessata; le condutture d'acqua sono rotte.

I soldati del 58.o fanteria, del 13.o battaglione alpini, sono ammirevoli di coraggio e lavorano sotto la direzione del colonnello Syol. Molti borghesi, tra cui degli italiani, coadiuvano l'opera dei soldati.

Il danno alla ferrovia è di 200 mila lire; quello dei privati di 700 mila. La strada carrozzabile è libera. I treni diretti francesi si arrestano a 34 Km. da Modane, a S. Jean de Maurienne; i treni merci a 6 Km. L'invio di merce è sospeso d'ambo i paesi. Si effettua con vetture il trasbordo dei viaggiatori con bagaglio non superiore a 50 chilogrammi.

Dall'Italia i treni giungono sino a Modane, stazione. Le merci giacenti deperibili sono avviate a Domodossola, Ventimiglia e Luino.

Due dei tre ambulanti Torino-Modane, sono trasformati in Modane-Domodossola.

Al trasbordo della corrispondenza da o per la Francia si provvederà al più presto.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 27 — S. Pantaleone medico.
Sabato 28 — SS. Nazaro e Celso.
Il sole leva alle 4.50 — Tramonta alle 19.44.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 181

Consiglio Provinciale
Per il tram S. Giuliano - Treviso - S. Artemio

Oggi ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale. Tra i vari argomenti che verranno trattati, ve n'è uno di interesse vitale per la nostra Provincia e in modo particolare per Venezia. L'argomento fu trattato sul *Giornale di Venezia* dal comm. Cerutti, il quale avrebbe dovuto svolgere nella seduta odierna la sua tesi favorevole alla concessione; ma poichè l'egregio amico nostro si trova a Londra per il congresso interparlamentare, egli ha creduto opportuno inviare ai colleghi del Consiglio una lettera in cui espone le sue opinioni in proposito. Non riporteremo tutti gli argomenti svolti in essa, perchè per l'appunto sono già noti al nostro pubblico; ma solo alcuni periodi in cui l'avvocato Cerutti spiega il motivo della lettera e riassume le conclusioni. Eccoli:

«Da lungo tempo si va discutendo anche nella pubblica stampa la questione del Tram S. Giuliano-Treviso-S. Artemio

«Io presi parte a tale dibattito, che risguarda un problema alla cui soluzione mi sono appassionato da tanti anni, perchè lo reputo di notevole importanza allo sviluppo economico della nostra Città e Provincia.

«Se qualche interesse personale diretto od indiretto mi legasse alla soluzione del problema, sentirei il dovere di tacere; per serbarmi del tutto indipendente non esitai a respingere tentatrici proposte che una Società mi avea fatto, come pubblicamente provai. Contro ogni previsione appresi che il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta straordinaria nel 27 Luglio corr. per trattare tale argomento, sebbene pochissimi giorni manchino alla sua convocazione ordinaria.

«Spiacemi non poter intervenire a codesta inattesa seduta dovendo assentarmi per precedenti impegni, mentre avrei desiderato compiere il dover mio per l'ufficio affidatomi dai miei elettori.

«Procuro supplirvi permettendomi di richiamare la particolare attenzione degli onorevoli miei colleghi, che non ebbero opportunità di studiare la vertenza, sui seguenti appunti».

Esposte in forma concisa ed efficace le sue idee, l'avv. Cerutti termina così:

«Ripeto, a me spiace assai non poter intervenire a questa straordinaria quanto inattesa seduta del Consiglio, dove avrei cercato di dimostrare, con la maggior chiarezza che mi fosse stato possibile, il mio profondo convincimento che la Provincia non è punto vincolata con qualsiasi aspirante, ed avendo piena facoltà di scelta può e deve studiare serenamente e con la massima circospezione un argomento di tanta importanza per non cadere in uno di quegli errori che soltanto dopo qualche tempo si constata quanto sieno fatali al pubblico interesse.

«Tanto più mi spiace dover mancare a tale discussione perchè avrei desiderato richiamare l'autorevole attenzione de' miei onorevoli colleghi anche sopra un'altra possibile soluzione del problema, quella cioè di promuovere la costituzione di un Consorzio intercomunale a sensi dell'art. 22 della legge 29 Marzo 1903 dando alle Provincie una percentuale sugli utili netti quando superassero un determinato limite.

«Io ho una gran fiducia nello sviluppo di questa linea specialmente se costruita ed esercitata senza avidità e spilorceria, ma con quell'assennato criterio amministrativo che deve presiedere all'organizzazione di così importante servizio pubblico.

«Si badi che questa linea potrà un giorno prolungarsi fino a Venezia scorrendo su quel ponte che 20 anni addietro sembrava una stranezza, mentre se oggi venisse sottoposto ad un *referendum* avrebbe senza dubbio il plauso di una enorme maggioranza.

«Orbene sarebbe massima imprudenza legarsi per tanti anni le mani con un concessionario, chiunque esso sia.

«La Provincia d'altra parte ha il solo cespite della sovrimposta fabbricati e terreni col quale deve far fronte ad oneri che ogni giorno aumentano con uno straordinario crescendo.

«Perchè non si dovrà sfruttare anche a favore delle Provincie codesta fonte di reddito?

«La municipalizzazione dei vaporetti del Canalazzo e Lido dovrebbe incoraggiare! Almeno si studi il problema.

«Vi chiedo venia, egregi colleghi, se occupai un po' del vostro tempo a leggere questi miei appunti che buttai giù in fretta prima di partire, per poter respingere in ogni caso il rimprovero di non aver compiuto il mio dovere come mi fu possibile.

«Con la massima osservanza ho l'onore di segnarmi

Vostro devotissimo Collega
GIUSEPPE CERUTTI »

Tra gli orfani

I saggi che si sono succeduti frequenti durante quest'anno stanno a dimostrare l'attività amorosa e feconda che esplicano continuamente i preposti all'Orfanotrofio. Anche ieri ebbe esito felicissimo un complesso saggio musicale e vocale. Vi assistono parecchie autorità fra cui il consigliere di Prefettura cav. Scarpa pel Prefetto, l'assessore avv. Pascolato in rappresentanza del Sindaco, il cav. uff. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, il cav. Carlo Vaccari, procuratore dell'Orfanotrofio, il colonnello Ovazza per il Comandante del Presidio, l'assessore cav. Testolini, i consiglieri della Congregazione di Carità cav. Gustavo Dolcetti, dott. Brunetti, dott. Pesenti, avv. Trentinaglia.

Alle ore 4 e mezza precise, il maestro cav. Thermignon fa attaccare il coro «Gloria in excelsis Deo», composizione lodatissima del diciottenne Quarente Valentino, un orfano che dimostra singolari attitudini musicali. Questo coro che è accolto da applausi fa parte della Messa scritta da lui espressamente per la Schola Cantorum dell'Orfanotrofio. Seguono applauditi il coro a tre voci con accompagnamento di armonium «Il Desio dell'Orfanello» di C. Bortolan — e «Il Destriero» a due voci del maestro Thermignon con accompagnamento di piano e piccola banda.

Il *clou* del saggio è dato dall'allievo Quarente, che si presenta con una fantasia per *trombone* sopra motivi del *Ballo in Maschera* accompagnato al piano dal maestro Minello.

Il pezzo difficilissimo vien accolto alla fine da vive approvazioni.

Il concerto in sala è finito e tutti scendono nel cortile dove la banda istruita e diretta con cura ed amore dal maestro Minello, ha modo di farsi apprezzare e applaudire con un variato programma che comprende musica di Eilembergh — Mascagni — Ricci — G. Minello — «Un saluto a Venezia», Walzer, dell'allievo Quarente, che qui si fa ancora una volta applaudire come direttore.

La chiusa del saggio è data dalla parte ginnastica, maestro instancabile, il prof. Arnoldo Cibin — Ottimo successo ha il coro, cantato in massa da tutti gli allievi «Inno del 1840», su parole di Luigi di San Giusto, musicato dal maestro Thermignon. E' applauditissimo per l'originalità e la vivacità del ritmo. Seguono tutti gli altri esercizi, ben diretti ed elegantemente eseguiti.

Verso le ore 6 e mezza le autorità e il pubblico insolitamente numeroso, lasciano il pio luogo, ancora una volta vivamente compiaciuti. Ripetiamo la nostra parola di encomio per coloro che in qualsiasi modo danno la loro attività ai progressi continui del pietoso Istituto, che dimostra quali miracoli possa fare la beneficenza intelligente e sensata. Sull'educazione sana, civile, feconda, che in questo nostro Istituto (che un ispettore governativo ebbe di recente a chiamare *collegio più che istituto*) che si dà ai miseri cui manca la guida dei genitori, dovrebbero riflettere coloro che della beneficenza negano la dignità e il frutto, salvo a sostituirla con qualche corso di elevazione morale, tra i fischi, la fame e le sassate.

Partito Liberale Conservatore
(Circolo di Cannaregio)

Ricordiamo ai soci che questa sera alle ore 21, nella sede sociale avrà luogo l'Assemblea Generale. Nessuno manchi data l'importanza degli argomenti da trattare.

La questione del porto di Venezia continua a.... non esser risolta

Roma, 26

La Commissione del piano regolatore dei porti si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici ed ha discusso, fra altro, la questione della sistemazione del forte porto di Venezia ed ha approvato i piani regolatori dei porti di Civitavecchia, Bari e S. Benedetto del Tronto.

La tombola di beneficenza

Sono già cominciate le distribuzioni dei bollettari. Ne diamo avviso a tutti gli interessati i quali devono rivolgersi alla Sede del Comitato al Municipio. L'altra sera, ebbe luogo una importantissima seduta del Comitato, e molte cose vennero decise per la migliore riuscita di questa popolare e simpatica festa.

L'on. Marcello si è incaricato di ottenere l'organizzazione di treni speciali dalle varie città vicine, ed ha affidamento che ribassi al prezzo dei biglietti verranno accordati.

Quella sera, la piazza sarà sfarzosamente illuminata, e siccome il lunedì successivo avremo una grande serenata, gli ospiti hanno buona occasione per fermarsi un paio di giorni.

Da Lunedì prossimo e dopo le ore 9 di sera il Comitato si raduna ogni sera al Municipio, ed abbiamo incarico di avvertire di ciò tutti i Membri e gli interessati.

A diminuire le spese il cav. Pietro Barbaro ha offerto tutti i bollettari.

Il Comitato ha proceduto alla nomina di membri aggregati i signori Giovanni De Cecco, Giuseppe Vianello, avv. Eugenio Lorenzini e Giovanni Gaddano.

Uno scoppio nel molino Stucky
Più che 100.000 lire di danni

Ieri mattina poco dopo le quattro e mezza una fortissima detonazione seguita da un vivo bagliore mise l'allarme fra gli abitanti della Giudecca. Dal limite esterno dell'isola dove s'erge maestoso il molino Stucky, si elevava al cielo una grande fiammata.

Ecco che cos'era avvenuto: nel lato est dello stabilimento si apre un ampissimo magazzino, che dal pianterreno si estende in altezza fino al quarto piano e dove sono depositate le miscele di polvere di farina — circa 2300 quintali. Il pulviscolo, arrivato ad una alta temperatura, si incendiò per fermentazione, e scoppiò con immenso fracasso, lanciando i materiali del deposito a 20 metri di altezza; squarciò il pavimento e aprì un foro di 25 centimetri nella sommità del tetto.

Per fortuna nessun operaio si trovava nel magazzino al momento dello scoppio; solo in alcuni locali vicini lavoravano mugnai, i quali col guardiano misero in azione gli apparecchi estintori Grenel (dei quali è fornito il mulino dopo il grave incendio di alcuni anni or sono). L'azione degli apparecchi fu tale che in due minuti l'incendio era soffocato e poco dopo definitivamente spento; sicchè quando arrivarono sul posto i pompieri, che telefonicamente erano stati avvertiti, nulla v'era da fare. Il cav. Gaspari, recatosi poi sopraluogo, constatò compiacendosene che l'azione degli apparecchi Grenel era stata efficacissima: le travature erano bruciacchiate soltanto superficialmente.

I danni sono ingenti; superano le centomila lire. La ditta Stucky è però assicurata.

Le agitazioni operaie

Gli arsenalotti — Calma completa regnò ieri in Arsenale dove tutti gli operai si presentarono al lavoro, mantenendosi in contegno tranquillissimo, quasi indifferente. Gli agitatori fanno annunciare un comizio pubblico e che verrà a Venezia l'on. Turati a dare spiegazioni.

Questa sera intanto altro comizio privato con intervento del Segretario Gen. della Federazione.

I cotonieri — Iermattina le scioperanti in numero sempre più scarso si riunirono alla Camera del lavoro per la distribuzione dei sussidi, ma Nasi ora scarso di cassa, così che molte restarono a bocca asciutta; e un gruppo rimase in permanenza nelle vicinanze della Camera del lavoro gridando di quando in quando: *Volemo polenta!*

Ieri le iscrizioni al Cotonificio arrivarono a 235. Quando saranno 300, il lavoro potrà essere ripreso. Sarà dunque assai presto.

I premi alle Cooperative pescatori

Ci telefonano da Roma, 26 sera:

La Commissione giudicatrice del concorso per le Cooperative fra pescatori ha presentato all'onorevole ministro Cocco-Ortu una prima relazione proponendo i seguenti sussidi alle Società Cooperative: Pesca, Porto San Giorgio. L. 3000; *Burano* L. 1000; *Pellestrina* L. 1000; *Pescatori di alto mare di Chioggia* L. 1000; *Pescatori San Marco* L. 1000; Carloforte (Sardegna) L. 2000; Istinding (Sassari) L. 1500.

Ha proposto altresì l'assegno del premio di medaglie d'oro ai benemeriti delle Società della pesca: 1.o *Società Venezia;* 2.o Società Luigi Bronte, direttore delle Cooperative di Porto San Giorgio; 3.o *Eugenio Don Bellemo di Chioggia*.

La Commissione si è riservata di presentare tra breve una seconda relazione intorno alle altre Cooperative concorrenti che essa ispezionerà fra breve.

I marconigrammi da Milano
La gita di domenica 5 agosto a Milano

Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo dell'Arsenale dall'Esposizione:

(Ore 16) — Domenica 5 Agosto avrà luogo una gita all'Esposizione di Milano con treno speciale da Venezia a Milano e ritorno, facoltà di prendere nell'andata e lasciare nel ritorno viaggiatori a Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Desenzano, Brescia e Treviglio. Per questo viaggio verranno praticati dei prezzi speciali, cioè la riduzione del 75 per cento sui biglietti ordinari.

Cosicchè l'andata ritorno in II.a classe Venezia-Milano costerà L. 11.60; in III.a lire 7.60.

In proporzione dalle altre stazioni della linea.

La Beneficenza

A nostro mezzo: per la Colonia Alpina il sig. Guido Serena offre L. 5.—, in morte della signora nobile Elisa Galanti nata Gobbati.

A nostro mezzo: Romualdo e Jolo Genuario, in memoria della compianta nob. signora Elisa Gobbati Galanti, offrono L. 10.— all'Istituto Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie.

A nostro mezzo: Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt offre all'Ospitale Umberto I.o L. 5, in memoria del compianto giovinetto Giorgio Navarra

Per onorare la memoria dell'ottimo prof. Vittorio Marchesini i professori di questo R. Istituto Tecnico e Nautico offrono la somma di lire 30 al l'O. P. Carlo Combi.

TEATRO DI LIDO — Questa sera debutto di M.lle Fred Ward étoile française et internationale e quello di M.r Hermann clown tony musicale imitatore di animali.

Tutti gli altri artisti della Compagnia prenderanno parte a questa grande serata di gala.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.
Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci* — *Giorno di scalogna*.

Dalle Provincie Venete

Domenica 29 corr. sospenderemo la spedizione della GAZZETTA a quei pochi abbonati che non avranno ancora rinnovato l'abbonamento scaduto il 30 giugno u. s.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26:

Un altro furto nella oreficeria Tedeschi — E' noto l'audacissimo furto commesso una ventina di giorni addietro nel negozio di oreficeria della signora Tedeschi in piazza del Duomo. Uno dei ladri, il Vettore, fu arrestato: il complice Petito invece è ancora libero Ora un altro furto è stato commesso nella stessa oreficeria.

Questa mattina, nell'aprire il negozio, la signora Tedeschi si accorse che tutta l'argenteria che si trovava nella vetrina era scomparsa. I ladri avevano aperta la porta, che è in ferro e a serratura inglese, con una chiave falsa, avevano acceso tranquillamente il gas come appare dal contatore e fatto il comodo loro se ne erano andati col bottino dopo avere inutilmente tentato di scassinare la cassa forte dove si trovavano gli oggetti d'oro.

I ladri rubarono 60 catene di diverse dimensioni, 80 orologi, 30 anelli, tutto d'argento, e un servizio completo di posaterie pure in argento: un danno di 1500 lire

La Questura ha già proceduto ad alcuni arresti.

Il tentato suicidio di una giovane sposa. — Nel pomeriggio d'oggi la giovine signora Sattin Giovanna, di 21 anni, moglie al direttore della Drogheria Favretti a Ponte di Brenta, tentava di suicidarsi ingoiando una notevole quantità di acido cloridrico. Ella aveva avuto poco prima una violenta scena con la suocera.

I dolorosi effetti del veleno non tardarono a farsi sentire. Il marito se ne accorse e avuta dalla giovine moglie la confessione dell'insano tentativo, la accompagnò subito all'Ospedale di Padova, dove le venne praticata la lavatura dello stomaco. Ora la signora Sattin si può considerare fuori di pericolo.

In memoria di Re Umberto — Il giorno 29 corrente, anniversario della morte di Re Umberto I., la Società Veterani ne farà la commemorazione esponendo sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia il busto del Re, e disponendo che sia lasciato apposito spazio per le corone che venissero deposte. Vi faranno guardia d'onore i Veterani 1848-49.

BAGNOLI DI SOPRA — Ci scrivono 26:

Funerali — Dopo una lunghissima malattia spirava in Calsalserugo la buona e gentile signora Maria Capuzzo Pinon. Per desiderio della defunta, la salma venne trasportata a Bagnoli e ieri in Casalserugo convenne un lungo stuolo di amici e di parenti per rendere l'ultimo omaggio a colei che prodigò durante la sua vita tutta la bontà del suo cuore generoso a favore degli infelici. La salma deposta su un carro funebre, venne coperta di fiori e di corone inviate dal Conte Leopoldo Ferri e nobile contessa Costanza Ferri Biego Costabissara i figli e parenti. Numerosissime torce seguivano il feretro. Dopo la benedizione la salma proseguì per Bagnoli seguita da molte carrozze, quivi l'attendevano il clero e gli amici, i gonfaloni delle pie associazioni. Dopo la mesta cantata in terzo fu data l'assoluzione della salma e quindi proseguì pel cimitero e venne tumulata nella tomba di famiglia. Al marito e figli le nostre condoglianze.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

Commissione Provinciale di Beneficenza — Nella seduta di ieri la Commissione Provinciale di Beneficenza fra altro ha preso le seguenti deliberazioni: *Treviso*: *Ospedale Civile*: lite contro il Comune di Mestre per pagamento di pedalità: approvasi — capitolato per il servizio del direttore medico: app. — Riordino di Case Coloniche in Porcellengo e Meolo: appr. autorizzandosi la trattativa privata — elenco dei nuovi ammessi al beneficio dei medicinali gratuiti nel mese di giugno: preso atto — Concessione di sussidio all'infermiere Rigo Pietro: appr. — Elenco delle donzelle maritate nel 1905 alle quali vennero conferite grazie dotali: preso atto.

Asilo Infantile: Accettazione di L. 100 dal defunto co. cav. Dom. Zuccareda, parere favorevole — Oblazioni ricevute nel 3.o trimestre, preso atto.

Casa di Ricovero: Modifiche al bilancio 1906, appr. — Istituzione di una dieta speciale, appr.

Congregazione di Carità: Legato di L. 100 co. Zuccareda, parere favorevole — Legato di lire 200 annue Nardelli Gio., parere favorevole — Pagamento annualità arretrata da parte dei signori Stefanini, Civellari, O. P. Sartori Cornuda, app. — Liquidazione credito Perusini Daulio Ciro in dipendenza dell'Op. pia dotalizia Sartori Cornuda, approvasi.

Monte di Pietà: Storno in bilancio in corso, approvato.

Istituto Turazza: Oblazioni del 2.o trimestre 1906, preso atto.

Pia fondazione orfani del Cholera, bilancio 1906, approvausi con riserva.

Tre dita amputate — Un ragazzo di circa 14 anni addetto allo Stabilimento Tipografico di don Iginio Mazzarolo adoperandosi con imprudenza ad una macchina in movimento fu preso ad una mano ed ebbe tre dita amputate! Fu condotto d'urgenza all'Ospedale Civile ove ebbe le cure sollecite del caso.

Il povero ragazzo guarirà in una ventina di giorni, ma rimarrà monco.

Scuola serale e domenicale d'arti e mestieri — In questa Scuola avrà luogo la distribuzione dei premi, nel giorno di Domenica 29 corr. alle ore 10 nella sala dell'Istituto Tecnico Provinciale.

Le elezioni di Conegliano prorogate

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

Un telegramma del R. Prefetto di Treviso, giunto quest'oggi all'Ufficio Municipale annuncia che essendo stato accolto il ricorso presentato al Ministero dall'elettore Francesco Carpenè contro il decretato aumento della Rappresentanza Comunale, le elezioni sono prorogate al giorno 19 agosto p. v.

In tal modo non sono più 23 i consiglieri da nominarsi, ma solo 10.

I nostri avversari, che tanto avevano brigato per ottenere l'aumento della Rappresentanza; sono furibondi contro la decisione ministeriale, la quale rende più aspri i dissensi che in questi ultimi giorni specialmente si erano manifestati in seno al partito; poichè se era assai difficile per loro soddisfare gli appetiti degli innumerevoli candidati quando trattavasi di eleggere 23 consiglieri, ora la faccenda si complica terribilmente essendo i posti limitati a soli dieci!

Essi però, maestri di malafede, oggi a mezzo del loro organo magno, vomitavando un cumulo di trivialità accusavano noi di slealtà perchè la nostra lista non era stata ancora pubblicata, ricevendo in pari tempo una solenne smentita alle loro affermazioni dalla contemporanea pubblicazione della lista stessa; ed ora vorrebbero far credere che anche nel nostro campo succederanno dei dissensi per la selezione dei candidati.

Siamo dolenti che i pii desideri dell'organo magno ed organetti affini, non possano essere esauditi, poichè i nostri candidati non sono della stoffa di quelli del partito avversario, ma sono uomini che antepongono l'interesse del paese alle meschine ambizioni personali, ed a tale proposito quindi nulla abbiamo a temere. Si diano pace perciò i pseudo-democratici, e pensino così a scaricare la zavorra dalla loro nave, la quale per quanti sforzi facciano, purtroppo è condannata ad infrangersi contro gli scogli.

Quod differtur non aufertur!

Ci telefonano 26 sera:

Accolto il ricorso Carpenè, il Consiglio Comunale convocato di urgenza, procedette all'estrazione a sorte di sei consiglieri, che dovranno essere rinnovati, fra i 9 che avrebbero dovuto scadere per anzianità se il ricorso Carpenè fosse stato respinto.

Rimangono così in carica, i signori Valtussig cav. Antonio, Concini comm. Domenico e Pradella Cesare.

Uscenti: Brumi Pietro, Polena Giovanni, Tecchia Antonio, Sbrojavacca Ambrogio, Gaspetto Mattia, Aliprandi cav. Antonio.

Di conseguenza il nostro partito guadagna tre nomi.

VITTORIO — Ci scrivono 26:

(A. P.) *Elezioni Amministrative* — Per il riparto di Ceneda il partito liberale ha preso posizione definitiva e certa, con la scelta dei suoi candidati, i quali sono:

WASSERMANN Avv. GIOVANNI.
COSTANTINI Dott. VITTORE.
CIPRIANI DOMENICO.
BALLIANA GIO. BATTA detto *Nano*.
NARDARI PIETRO fu Leopoldo.
GARATTI GIO. BATTA Pres. Società Operaia.

Il sig. Angelo Posocco, consigliere uscente per sorteggio, non fu possibile portarlo in lista, per il suo reciso rifiuto, per atto di correttezza altamente apprezzabile.

La lista adunque così formata, sfata la leggenda che le elezioni nel riparto di Ceneda, si facciano per sole considerazioni personali. Leggenda creata ed abusata dai vagolanti di partito in partito, in cerca di quel potere che non potranno più afferrare.

I nomi scelti costituiscono già un programma perchè oltre ad avere il carattere di partito veramente liberale, indicano il proposito di volere la continuità di quell'amministrazione, che imperniata nel nome dell'avv. Wassermann ha dato in questi quattro anni di vita, ottima prova di saggezza ed onestà.

Amministrazione, che all'accusa insensata di nulla aver fatto, può rispondere non con le chiacchere, ma coi fatti compiuti, indicando: e il Forno Normale; che efficacissimo calmiere ha tolto ogni possibilità di abuso sul prezzo del pane; e il Regio Ginnasio, il quale oltre a rendere possibile lo accesso agli studi classici, anche ai meno abbienti, rende possibile l'impianto di scuole tecniche, comunali; l'incremento e l'assetto definitivo della Regia Scuola d'Arte e Mestieri; l'istituzione della sesta classe elementare ed il riordinamento di tutte le altre cogli sdoppiamenti che erano da anni reclamati.

E tutto ciò senza accennare agli altri atti d'amministrazione, di minore importanza, ma non di minore utilità.

Ricorderemo invece tutti quelli in via di esecuzione, come le scuole a S. Giacomo di Veglia; l'allargamento in questa stessa frazione, della strada che conduce al Cimitero; il ponte sul Cervada, che verrà ad unire il suddetto importante centro di S. Giacomo, con quello di Carpesica.

Amministrazione che all'accusa di nulla aver fatto, può ancora rispondere col presentare tutti gli studi già compiuti per la grande e necessaria opera del nuovo acquedotto, opera che non si potè portare a compimento, per l'assurdo ed insensato ostruzionismo della parte avversaria del Consiglio Comunale. Dunque non gare personali, ma lotta onesta di interessi sacri e legittimi. Nel riparto di Serravalle regna ancora l'incertezza, ma pure si avverte una spiccata tendenza ad accettare i sani criteri di lotta, che informano il riparto di Ceneda. Vedremo dunque il responso dell'urna, sempre incerto è vero ma che nel momento attuale, dovrà certo essere conforme al criterio di consentimento sincero e cordiale, ad un sistema di amministrazione che ha risposto sempre ai veri interessi cittadini.

RESANA — Ci scrivono 26:

(P. Z.) *Società Operaia di M. S.* — Domenica p. v. alle ore 9 ant. nel solito locale, avrà luogo una assemblea generale straordinaria di questa Società per la trattazione di un importante ordine del giorno.

L'egregio giovane sig. Quirino Da Sacco, studente alle Scuole Superiore di Commercio di Venezia, terrà una conferenza sul « Mutuo Soccorso ».

Raccomandiamo caldamente ai soci di non mancare a tale seduta.

Cose scolastiche — La Giunta accolse la domanda dei maestri delle frazioni giusta il disposto dell'art. 158 del vigente Regolamento sull'Istruzione Primaria. Speriamo però che un altro anno si disporrà per gli esami in modo più ragionale e conveniente. A proposito, la scuola autunnale qui procede bene. Speriamo che le autorità competenti sapranno apprezzare l'opera degli insegnanti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Consiglio Provinciale — Stamane ha avuto luogo l'annunziata seduta al Consiglio Provinciale. In seguito a pratiche fatte dalla Deputazione il comm. Gerenzoni ha ritirato le dimissioni da presidente.

Venne approvato il concorso della Provincia per le gare di tiro a segno che avranno luogo ad Agordo. Vengono votate 200 lire pei danneggiati dal Vesuvio e 200 per quelli di Irrighe di Alpago. Venne accettata la proposta di acquisto di un fabbricato ad uso caserma dei Carabinieri a S. Stefano Cadore.

Segue una lunga discussione circa la domanda avanzata dai comuni dell'Agordino per far dichiarare nazionali le strade che per le valli del Cordevole e del Riois mettono al confine. Viene nominata una commissione in proposito, composta di Ferest, Zasso e Tomè perchè si occupi a che le aspirazioni degli agordini vengano appagate.

Si delibera di transigere dalla lite promossa dal sig. Giulio Solero contro la Provincia. Viene accettata la mozione del cons. Coletti affinchè il Governo proponga al Parlamento la modificazione dell'art. 10 della legge com. e prov. e 7 del regolamento relativo, nel senso che siano rifuse le spese borsuali ai membri della Giunta prov. amministrativa residenti fuori del capoluogo della provincia.

La domanda di aumento di stipendio del Direttore del Manicomio viene accettata.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 26:

Charitas — Ecco il primo elenco delle offerte raccolte dal sig. Marin fra i signori villeggianti ed impiegati dell'Hôtel Cadore a favore della vedova e degli orfani De Polo: Avv. T. Rossi e famiglia lire 50; dott. E. Morpurgo e signora lire 25; sig. E. Marin e famiglia, direttore dell'Hôtel, 10; sig. A. Curioni, segretario dell'Hôtel, 3; comm. A. Casalini e famiglia, 10; Camerieri dell'Hôtel, 5; Portiere dell'Hôtel, 2. Totale L. 105.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 26:

La Giunta e la distribuzione dei portafogli — Il Sindaco marchese Giuseppe Roi ha deciso all'ultimo momento di rimandare il suo giuramento a Sabato prossimo. Ormai però è intervenuto pieno accordo nella Giunta per la distribuzione delle singole mansioni, le quali sarebbero così affidate: Sindaco senza portafoglio; Capra co. avv. Luigi, finanze; Brezanze avv. cav. Antonio, beneficenza e Stato Civile: Galla avv. Tito e Polenzo Guglielmo, lavori pubblici; Muzani co. dott. Licinio, istruzione; Zileri co. dott. Alessandro, igiene, Annona e Pompieristica.

Questa sera alle ore 21 in Municipio ha luogo una prima riunione di Giunta per gettare le basi del lavoro della nuova Amministrazione.

Banchetto d'addio. — Questa sera venne offerto un banchetto d'addio al personale dell'Unione Italiana fra Consumatori e Produttori di Concimi e Prodotti Chimici, che dovrà col 28 del mese corrente lasciare Vicenza per stabilirsi nella nuova sede di Milano.

BASSANO — Ci scrivono 26:

Pro Infanzia — Il Comitato della « Pro Infanzia » fece partire oggi un gruppo di 10 bambini poveri che si aggregheranno all'Ospizio Marino di Vicenza nella splendida spiaggia di Rimini. Accompagna il gruppo il sig. G. B. Baggio, solerte membro del Comitato e il personale di servizio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Il caldo e i suoi effetti — Anche oggi alcuni infelici in preda ad alienazione mentale hanno dovuto essere accompagnati a questo Ospedale. Essi sono: Ravagna Gio. Batta da Contarina; Garbato Francesco, Magrini Carlo, Zanella Albino di Trecenta e Chiarelli Angelo di Donada.

Udine

La solenne commemorazione dell'ingresso dell'Esercito nazionale a Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

(*P. c.*) Stamane, per tempissimo, dall'alto del Castello salve di gioia ricordarono al popolo udinese la ricorrenza del 40. anniversario della liberazione — per sempre — del nostro Friuli dal giogo straniero. E tutta Udine partecipò esultante alla commemorazione della storica giornata che segnò libertà.

Ci vorrebbe più colonne della *Gazzetta* per descrivere in ogni suo particolare la patriottica festa. Devo quindi limitarmi ad una narrazione riassuntiva.

Tutte le case — in modo particolare quelle del centro — sono imbandierate; le finestre delle vie per dove passerà il corteo, elegantemente addobbate e infiorate. Sui muri scritte patriottiche a tre colori inneggianti alla Patria redenta e alle terre irredente. Le vie del centro brulicano di popolo festante.

Alle 8.30 si formò il corteo nel piazzale *26 Luglio* al quale partecipano gli ufficiali dell'Esercito in alta tenuta, preceduti dal colonnello friulano a Berghina — il primo che entrò a Udine liberata col reggimento *Aosta* — e il colonnello di questo commendatore Salvo col tenente Spilimbergo; un battaglione del 79. fanteria, tutte le autorità cittadine, Prefetto, Sindaco ecc., le rappresentanze di tutte le Società e istituti con labaro o bandiera — una cinquantina — i reduci e veterani fregiati delle medaglie e con le gloriose bandiere di Osoppo, dei moti del 1864, dei veterani e reduci; le bandiere abbrunate delle città irredente; i Sindaci della Provincia in gran numero, scolari ecc. ecc. Una fitta ala di gente — fra cui notansi molti fratelli d'oltre confine — fa siepe al lunghissimo corteo che, al suono di quattro bande alternandosi inni patriotti percorre le principali vie della città sostando davanti ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, ai piedi dei quali vengono deposte grandi corone. Durante la sfilata dall'alto del Castello si lanciano tonanti bombe.

Alle 10 nella sala Aiace in Municipio vengono scoperte le lapidi ricordanti il 26 Luglio, e il Congresso della Dante tenutosi nel 1903. Parlarono il Sindaco comm. Pecile, il dott. Lorenzi e l'avv. cav. L. C. Schiavi. Sono presenti tutte le autorità, fra le quali notansi gli onorevoli Solimbergo, De Asarta e Morpurgo.

Poscia il corteo sale al Castello per inaugurare il Museo Nazionale. Oratori l'avv. Girardini e il cav. dott. Romano.

Alle 11.30 discesa del corteo e scoprimento sotto la Loggia di S. Giovanni il busto alla memoria del senatore Pecile. Discorso del senatore comm. Antonino di Prampero.

A mezzodì, nelle splendide sale del Municipio, vermouth d'onore alle autorità.

Per tutta la giornata continuò vivissima l'animazione.

Alle 5 incominciarono i concerti delle varie bande, che durarono fino a tarda ora.

A sera proiezioni luminose in piazza V. E., fari elettrici, bengala, incendio del Castello ed altre fantasmagorie.

Così in piazza S. Giacomo altri concerti e illuminazioni.

Tutte le case del centro illuminate, alcune splendidamente.

Nella festa odierna — che lascierà imperituro ricordo nella nuova generazione, non fu dimenticata la beneficenza, poichè ai reduci bisognosi furono elargite 300 lire, alla cucina economica si distribuirono razioni gratis per 200 lire e i parrocchiani di S. Giacomo offrirono una modesta cena ai poveri.

Il Sindaco comm. Pecile inviò telegrammi al Re, al senatore Cavalli di Vicenza e al comm. Stringher a Roma.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 26:

Per un agitatore — Nel vicino Comune di Carlino, paese ubertoso situato sulla via di Marano Lagunare, qualche volta si verificano delle allarmanti agitazioni.

E' giusto che tutti sappiano che ciò non dipende dall'indole di quella popolazione che è mite, buona, ma dall'opera di qualche turbolento sobillatore ivi installatosi il quale codardamente sospinge a tumulti rovinosi centinaia di terrazzani standosene dietro le quinte; così è avvenuto tempo fa contro il Parroco e qualche settimana fa contro i maranesi. Le autorità lo scovino.

Un delitto di "coscienti,,

PORDENONE — Ci scrivono 26:

La scorsa notte certo Catto, assistente al Cotonificio Mako veniva gravemente ferito da due operai, che furono arrestati e tradotti alle nostre carceri.

Ultima ora

DALLA RUSSIA

Vienna, 26

Mandano da Leopoli (Gallizia) che un gran numero di orfanelli israeliti i cui genitori sono stati uccisi a Kiew, Odessa e Kiskinof, sono giunti a Leopoli e saranno ricoverati a cura del Municipio. Essi saranno diretti fra alcuni giorni verso la Svizzera e l'America.

Bukarest, 26

Telegrafano che disordini sono scoppiati a Ismail e paesi circostanti. Il Governo rumeno ha preso misure per rinforzare le frontiere. Numerosi israeliti d'Odessa e della Bessarabia giungono ogni giorno a Bucarest.

Pietroburgo, 26

Il manifesto della destra cagiona grande indignazione; esso è considerato come una mancanza di lealtà verso i colleghi che firmarono il manifesto di Viborg.

La truffa bancaria di Napoli
Intervista con la moglie del Vacca

Napoli, 26

Il « Don Marzio » pubblica una lunga intervista avuta con la signora Emilia Vacca, moglie dell'ex cassiere della Banca d'Italia. Essa dice che il marito era buono e lavoratore indefesso.

Parlando poi della « Pensione Mascotte » a Posillipo dice che suo marito fu mosso dalla necessità di riparare il vuoto e fare lauti guadagni e si associò all'impresa Donzelli Enrico. Giornalmente il Vacca portava a casa cambiali pagate per il Donzelli. Allora la signora, per salvare il marito e sè dalla rovina, tolse a sè la direzione della Pensione e riuscì in due mesi a pagare tutti i debiti fatti precedentemente.

Ma era troppo tardi. Al principio della settimana scorsa il Vacca fece comprendere alla moglie che correva rischio di perdere l'impiego se non avesse pagato subito una grossa somma. La signora allora avendogli consigliato di ricorrere al Martire che certamente non si sarebbe negato, l'ex cassiere dette in un grido straziante e prendendosi la testa con le mani esclamò:

— Proprio lui che ho tradito! e cadde riverso sul divano.

La signora non crede che suo marito possa essere riparato all'estero, perchè domenica scorsa partì dicendo di voler andare a Roma con il direttore generale della Banca d'Italia e partì con pochi spiccioli.

La povera donna è straziata dal pensiero dell'avvenire dei figli e teme che suo marito commetta qualche cosa di grave.

Un piccolo bosco circondato da agenti
In caccia di alcuni malfattori

Roma, 26

In seguito alla denunzia di un'aggressione patita dal mercante di campagna Cesare De Angelis fuori Porta San Pancrazio a Roma, la questura ha inviato sul posto numerosi agenti e carabinieri che in numero di 100 hanno circondato il piccolo bosco nel quale si crede siano nascosti i malfattori, per impedire loro la fuga.

Il «Messaggero» dice che la bisaccia trovata presso il tronco di un querciolo, ha fatto nascere il sospetto che i due aggressori siano i reclusi Caropresso e Palco, evasi giorni sono dal treno Roma-Firenze nel territorio di Gallese.

La fine dello sciopero di Montefiascone

Montefiascone, 26

Lo sciopero dei contadini è terminato in seguito all'accordo intervenuto con i proprietari. I contadini riuniti in comizio hanno deciso alla unanimità la ripresa del lavoro.

ENIGMA

Veste alcuna non ho, chè nude ho fatte
Le sembianze dal dì che m'han formato
E non ho gambe, neppur braccia adatte,
Perchè di ciò natura m'ha privato.
Tengo le membra bianche come latte,
Liscie, rotonde, senz'alcun parato,
Fino a che vivo, restan così intatte,
Pur consumando lente a fiato, a fiato.
Lunga oltremodo è la persona mia
Son stecchito, assai magro, pur nessuno
Grasso al pari di me credo che sia!...
Quando la testa ho rossa, solamente
— Fino a che muojo — lenta ho l'agonia;
Risolvi il resto tu che sei valente!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL VERSO.

Dispacci Commerciali

PARIGI, 26 — Farine fiore Parigi corr. F. 31,60 — Mese prossimo F. 30,80 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 30.10 — 4 mesi ultimi F. 30,—.

PARIGI, 26 — Spiriti corr. F. 45,— — Mese prossimo F. 45,50 — Mercato pesante — Agosto Settembre F. 41,25 — 4 mesi ultimi F. 41,25.

PARIGI, 26 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22,75 — Raffinato F. 57.— — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 25,25 — corr. F. 25.25 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 25.37 — 4 mesi ultimi F. 26,62.

PARIGI, 26 — Frumenti corr. F. 23,60 — Mese prossimo F. 22,80 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 22,50 — 4 mesi ultimi F. 22,50.

ANVERSA, 26 — Frumenti mercato fermo.

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17,50 — 4 mesi ultimi F. 18,— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. mercato debole — Disp. M. 17,10.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 26 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 27 Luglio L. 100 01 Media settimanale L.

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102,30
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,35
» » 4 1[2 »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	778,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	282,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116,50	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1[4	33 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0[0	502,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	501,50	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1[2	122,90	—,—	—,—	4 1[2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1[2	99,75	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,15 1[2	25,16 1[2	24,94	24,96	3 1[2
Svizzera	100,12 1[2	100,17 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Austr. Cor	104,65	104,72 1[2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,65	104,72 1[2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 26 chiusura

Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	96,97
Nuov. R. fr. 3 1[2 0[0	—,—
Rendita ital. 5 0[0	102.25
C. Londra a vista	25,15 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	87 3[8
Obblig. lombarde	337.00
Cambio sull'Italia	1[16
R. turca unificata	95,90
Banca di Parigi	1530,00
Tunisine nuove	473.—
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,—
Rend. ungh. 4 0[0	95,—
Rend. spag. 4 0[0	95,60
Banca ottomana	646 00
Argento fine	111,—
Azioni Suez	4525,—
Lotti turchi	146.25
Rendita Russa	81,25
Ferr. mer. a term.	831,00
R. portogh. nuova	70,10
Rendita serba 4 0[0	82,15

VIENNA, 26

Cred. aust. Cod	667,—
Lombarde	166,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	240,27
Lire ital. (carta)	95,55
Rend. austr. (arg.)	99,45
» (carta)	99,60
Rend. austr. (oro)	117,85
» (ungh.)	94,80

LONDRA, 26 apertura

N. cons. 2 3[4 0[0	87 1[4
Rend. ital. 5 0[0	101 1[2
R. spag. es. nuova	94 3[4
R. turca unificata	94 7[8
Egiziano nuovo	104 1[2
Argento fine	30 1[4

BERLINO, 26

C. su Londra (3 m.)	20,45
» Parigi (8 g.)	81,35
» Italia (10 g.)	81,30
Cr. Mob. aus. (fine)	209,90

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Ferma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0[0 con	100	102,30	102,30	102,32	102,56
» » fine	100	102,55	102,55	102,15	102,57
» 3 1[2 con.	100	101,50	101,60	101,40	101,40
Banca d'Italia	600	1325,—	1326,00	1315,—	1323,—
Banca comm. it.	500	931,00	930,50	926,00	930,00
Credito italiano	500	617,00	617,00	614,00	617,00
Società Banc. it.	250	330,—	330,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,—	32,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	828,00	828,00	825,00	830,—
Ferr Mediterraneo	500	420,—	420,—	487,—	420,—
Az. Costr. Veneta	80	92,—	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1855,00	1855,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	551,00	547 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	265,00	265,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	500	484,—	486,00	482,—	484 50
Raffiner. Zucch.	200	392,00	—,—	390,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1449,00	1441,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	458,00	460,00
Acciaierie Terni	500	2310,00	2295,00	2280,00	2290,00
Edison	150	900,—	906,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	57,00	55,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,50	359,50	—,—	—,—
» nuove 3 0[0	500	357,25	357.25	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0[0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0[0	500	512,75	512,75	—,—	—,—
» » 4 0[0	500	506,25	506,25	—,—	—,—

MILANO — 26 Tendenza Calma.
ROMA — 26 A. Banca di Roma 113,— — A. S. Acqua Pia 1565 — A. Omnibus 346,— — A. Gas 1340,— — A. Cond. acqua 443,— — Soc. It. pel Carburo 1318 — Immobiliare 303,—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 30

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Ciò è impossibile. Vi spiegherò un altro giorno il perchè; adesso recatevi dalla signora che certo vi aspetta con impazienza.

Le due giovani uscirono insieme dalla stanza. Cinzia aveva la sua camera vicina a quella della dama di compagnia, e vi si ritirò, mentre questa scendeva al piano nobile per raggiungere donna Maura, la padrona di casa.

Umberto, dal giorno fatale in cui per la prima volta aveva veduto Carlotta, non ebbe più altro pensiero, altro scopo che ricercarla ed informarsi di lei.

Chiamiamo *fatale* quel giorno, perchè è veramente una grande disgrazia che una donna di quella specie attraversi il cammino di un giovane dell'età di Umberto, nel quale, ad una fervidissima immaginazione, va unita la più assoluta ignoranza ed inesperienza dei tetri misteri della vita umana.

L'immagine di Rosalia si dileguò dal suo cuore come una bianca nuvoletta ai primi raggi del sole nascente; comprese di non averla mai amata, e l'ingenuità della giovanetta, la sua rassegnazione a continuare al fianco di Umberto una vita di lavoro e di privazioni, gli apparvero d'un tratto noiose e assurde.

Umberto e Rosalia si assomigliavano troppo, perchè il giovane potesse veramente amarla: entrambi erano dotati di un'intelligenza assai ristretta, di un'ignoranza perfetta di tutte le cose del mondo, di tutti gli usi della buona società; sembravano due fiori cresciuti sul medesimo stelo, con la semplice differenza che tutto quanto nell'animo di Umberto era passioni forti, benchè ancora assopite, in Rosalia era innocenza, bontà ed amore.

La prima scintilla, caduta sulle materie infiammabili, doveva produrre un terribile incendio; nell'ardente immaginazione di quel giovane, figlio di una madre nervosa ed irrequieta e di un padre appassionato, la fiamma minacciava di divampare con forza devastatrice. Come suo padre, Umberto aveva nelle vene sangue caldo e istinti tragici. Umberto era il figlio dell'uomo che non aveva esitato a vendicare il suo onore offeso, il suo amore calpestato. Sua madre era morta col bel capo inchinato sul petto del suo amante; lì l'aveva stesa cadavere il freddo piombo del suo revolver, e gli adulteri avevano scontato insieme la loro colpa con la morte.

La stessa cieca passione, che si era impadronita del cuore di suo padre dal primo momento in cui vide la fanciulla che poi doveva essere sua sposa, si impadronì, forse con maggior violenza, dell'anima del figlio, perchè Carlotta, più che Eleonora, era atta ad ispirare uno di quegli amori che, pur essendo istantanei, non cessano di essere inestinguibili.

Nel frattempo la giovane donna, oggetto di tutti i pensieri del giovane innamorato, cominciava a riconciliarsi con la vita. Trattata in principio con molta boria e freddezza dalla famiglia pretenziosa e ridicola presso la quale compiva le funzioni di dama di compagnia, aveva saputo ben presto imporsi a tutti, col suo tatto squisito e la superiorità del suo spirito, trovando in pari tempo un dolce conforto nella sincera amicizia di Cinzia, la quale, se non conosceva gli usi del mondo come la marchesa, possedeva in compenso una intelligenza più equilibrata, una sensibilità più profonda, e massime religiose incrollabili.

Carlotta ebbe molto a soffrire nei primi giorni che passò in casa dei Chileni, anche per le fastidiose galanterie di Oreste, il quale, essendo in fondo un buon ragazzo, riconobbe, per fortuna ben presto, che perdeva il suo tempo, e si limitò ad encomiare esageratamente il tatto e l'eleganza di *madame Helmont*, come tutti la chiamavano in quella casa.

Carlotta narrò una storia qualunque ai signori di Salvatierra in merito al suo passato, e questi, che vedevano affluire nei loro salotti, attratti dalle brillanti qualità della dama di compagnia, gente che prima non vi aveva mai posto piede, erano troppo soddisfatti per ricercare se quella storia era vera o inventata.

Alla dama di compagnia era concesso di ricevere pure talvolta i suoi amici. Rodez andava a trovarla di frequente, ed anche Rosalia lo faceva visita di quando in quando. Il bel visino della fanciulla portava da qualche tempo l'impronta di una tristezza profonda. Umberto, dopo di aver sempre più diradato le sue visite aveva cessato del tutto di porre il piede in casa sua. Dopo otto giorni, che alla povera ragazza sembrarono eterni, le aveva scritto poche righe, colle quali si scioglieva dall'impegno preso con lei.

«Rosalia» — diceva nella sua lettera — «sei libera! Il mio cuore rattristato è chiuso all'amore; la mia posizione non mi permette di sposarti, e la mia coscienza mi vieta d'ingannarti più a lungo. Sei libera, e la mia risoluzione la devi riguardare come una fortuna per te. Al mio fianco avresti dovuto sopportare continuamente una vita di angustie e di stenti; dimenticami, e sii felice come lo meriti». *(Continua)*

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.[illegible]
L. Padova	5.25	L. Padova	22.—
O. Torino	5.55	D. Milano	4.[illegible]
Dss. Milano	7.10	M. Padova	7.35
D. Torino	9.30	O. Verona	9.25
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	16.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	20.5	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	10.32
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.04
D. Firenze-Roma	23.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	16.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	22.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	5.25	O. Casarsa-Portogruaro	8.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.25	D. Trieste	9.46
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	11.56
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.54
D. Trieste	22.56	D. Trieste	23.[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

GESIOMAGGIORE tra Feltre Belluno affittasi appartamento ammobigliato o stanze separate, con o senza pensione, di splendida villa incantevole posizione. Rivolgersi Marmolada, Cesiomaggiore.

TERRAGLIO — Affittasi casa di villeggiatura ammobigliata dieci letti, situata ad ugual distanza dalle stazioni di Preganziol e S. Trovaso. Rivolgersi Agenzia Bisson, Treviso, via Vittorio Emanuele.

STANZA ammobigliata con alcova, cucina gas, watercloset, acquedotto. Ingresso libero. Carmini 3462.

AFFITTASI appartamento elegantemente ammobigliato, composto camera grande matrimoniale, salotto, stanzino ad un letto con o senza comodità di cucina. Ingresso disobbligato. Rialto 629.

CAPANNA — Lido prima fila lato impiegati disponibile. — Ottolino, posta, Venezia.

CERCO casa quattro, cinque belle camere, uno, due camerini, cucina grande, possibilmente soffitta, altana. Posizione centrale. Scrivere dettagli e prezzo a G. S. L. «Gazzetta di Venezia». Esclusi intermediari.

AFFITTASI comodo appartamento posizione centrale con o senza mobili. — Watercloset, acqua, gas. Rivolgersi Agenzia spedizioni Tessaro, Ponte Guerra.

SPLENDIDO appartamentino ammobigliato sul Canal Grande, cucina, magazzino affittasi dal primo Agosto a trentuno dicembre a prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio Ca' Garzoni 3416 dalle 10 alle 17.

CERCASI una o due stanze buona posizione per un signore civile bene ammobigliate, anche con mezza pensione. Massima pulizia; si preferisce entrata separata. Scrivere «Barnaba» fermo posta, Venezia.

Vendite

VENDESI casa Zattere. Rivolgersi Agenzia Piero Bortoluzzi, Canonica, S. Marco.

ACQUISTO subito terreno dai 30 ai 70 mq. circa Sestiere Dorsoduro, S. Croce. — Scrivere L 3256 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO dattilografo, pratico, preferito se contabile, ricercasi. — Scrivere indicando pretese M. M. 53, fermo in posta, Venezia.

CERCASI provetto banchiere da principale Caffè di Venezia. — Offerte presso N 3329 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASSIERE o signorina con cauzione L. 300 cerca azienda teatrale di Venezia vendita biglietti. Offerte Q 3372 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso Fabbrica Maglierie, Giupecca, Venezia.

CASA commerciale ricerca giovane contabile licenziato ragioniere oppure laureando Cafoscari. Indirizzare offerte Casella postale 430.

Corrispondenze

SOLE — La tua 18 arrivami dopo cinque giorni e quindi da oggi soltanto posso contentarti per nota proibizione. Non sono punto partito nè posso muovermi per ora. Duolmi tua amica non possa raggiungerti. Bisogna rassegnarsi. Baci. *Garofano*

GAGGIA — Penso sempre. Soffro sapendoti infelice. Amoti infinitamente. Ricorda parole: Farò ciò che vorrai. Scrivi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Sabato 28 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 206 — Sabato 28 Luglio 1906

Le dimissioni di Bianeberi da presidente della Camera
Fortis o Marcora?

Roma, 27

(V.) — L'annuncio ufficiale della nomina dell'on. Biancheri a primo segretario dell'Ordine Mauriziano significa che è certo che l'illustre uomo si è dimesso da presidente della Camera. Ricordo infatti che quando Sonnino, allora presidente del Consiglio, sollecitò il Biancheri perchè accettasse la presidenza della Camera contemporaneamente lo propose al Re per la nomina a primo segretario dell'Ordine Mauriziano, posto lasciato vacante dal defunto generale Di San Marzano. Poi non sembrò regolare che la stessa persona, per quanto degnissima, in uno stesso tempo, fosse presidente della Camera e segretario dell'Ordine, quantunque vi fosse il precedente di Pier Dionigi Binelli, che nel 1852 occupò le due cariche.

Si adottò allora questo espediente: si nominò Biancheri reggente il segretariato dell'Ordine senza stipendio, e si narra che un altissimo personaggio abbia detto in quell'occasione al Biancheri: Quando Sonnino la lascierà in libertà come presidente della Camera, allora io sarò felice di nominarla titolare del primo segretariato degli ordini equestri.

Era infatti nell'intenzione del governo di allora di giovarsi della buona volontà del Biancheri fino a tutto lo scorcio di sessione estiva, ma di preparare per l'autunno un presidente della Camera definitivo, che con tutta probabilità sarebbe stato l'on. Giusso; ma viceversa il ministero fu travolto e tornò al governo Giolitti che poco dopo concepì il disegno di far nominare dalla sua maggioranza di novembre un presidente di partito. L'annuncio ufficiale della nomina definitiva del Biancheri significa — ripeto — che egli a novembre non presiederà più la Camera. Egli infatti non ritenne, essendo presidente della Camera, di poter avere un impiego retribuito e non è esatto quanto taluno affermò che la nomina sua definitiva non la volle perchè non essendo vacante alcun posto di deputato impiegato, egli avrebbe dovuto per accettare la carica dimettersi da deputato. Quando con tutti gli altri deputati socialisti si dimise il Berenini, restò vacante un posto di deputato impiegato, ma Biancheri non volle approfittare a suo vantaggio di questa vacanza perchè non riteneva poter avere, mentre era presidente, un impiego retribuito.

Ora che non sarà più presidente, un posto nella categoria generale degli impiegati deputati glielo troveranno, perchè sarebbe troppo grave dolore per lui il dover uscire dalla Camera in cui siede da 52 anni (rappresentando ininterrottamente lo stesso collegio e raccogliendo il voto di parecchie generazioni di elettori) e della quale fu presidente per circa 20 anni. E' vero che se fossero necessarie le sue dimissioni da deputato il Re lo nominerebbe tosto senatore, ma egli al Senato non vuol andare. Raccontano che durante la campagna elettorale del 1900 egli vedendosi combattuto nel collegio dai socialisti lo disse all'allora presidente del Consiglio Pelloux. Questi rispose: Ma in ogni caso lo faremo senatore! No, no!, ribattè Biancheri, io non ci voglio andare tra quei *vecchioni*. Notate che allora aveva poco meno che 80 anni! Ma il venerando uomo si sente tuttora così giovane e agile di spirito che nell'ambiente del Senato non vuol andare. La sua ambizione è di morir deputato della sua Ventimiglia e questo suo desiderio sarà esaudito, tanto più che il suo collegio, malgrado gli sforzi dei socialisti, gli resta fedele. Certo se passasse al Senato, gli toccherebbe presto la nomina di presidente del Senato! Assumendo il segretariato dell'Ordine egli ha il grado di ministro, è ricevuto come i ministri, ma separatamente, dal Re il giovedì e la domenica per la firma dei decreti.

Allontanandosi lui resta aperta la questione della candidatura della presidenza della Camera, e sorge la questione: Fortis o Marcora? L'ala destra del ministero vuol Fortis, l'ala sinistra Marcora. La « Vita » dice che tanto l'uno che l'altro si considerano ciascuno pel vero candidato del governo!

L'altro argomento dei discorsi dei diradati circoli politici è la successione del Fusinato. Si continua ad affermare che alla vacanza il Governo intenda provvedere con un *interim*. Si è insistentemente detto che Giolitti accarezzasse l'idea di affidarlo al beniamino Maiorana, « inde irae » degli altri figli di Giacobbe. Pare che l'idea sia tramontata. Infatti da Catania si telegrafa: un redattore interpellò Maiorana qui in vacanza sulla notizia dell' *interim*; egli autorizza a smentire la notizia aggiungendo che se gli verrà offerto l' *interim* non l'accetterà assolutamente. « Darei prova di aver perduto la testa se facessi ciò ». Del resto, l'*interim* appare a molti un provvedimento, anzi un espediente inopportuno.

Il «Popolo Romano» dice che non hanno alcun fondamento nè la voce della sostituzione dell'on. Fusinato al portafoglio dell'istruzione nè l'altra di un «interim» a dun altro membro del gabinetto.

L'on. Fusinato, aggiunge il «Popolo Romano», non è affetto da alcuna grave malattia fisica, ed i suoi colleghi ritengono e si augurano che con un poco di riposo e di calma l'onor. Fusinato potrà rimettersi fra non molto in perfette condizioni di animo, sì da potersi ripresentare tranquillamente all'ufficio di ministro.

A proposito delle varie tendenze che si sarebbero manifestate in seno al Ministero per la successione di Fusinato, la ufficiosa «Tribuna» pubblica:

«Circa le voci diffuse da qualche giornale di dissensi che sarebbero insorti in seno al Ministero, la «Tribuna» dice che il Ministero procede concorde nell'attuazione del suo programma. L'on. Giolitti ha nei colleghi illimitata fiducia come essi hanno per lui illimitata devozione.

La «Tribuna» qualifica per indegni e inani i tentativi di suscitare diffidenze tra gli on. Giolitti e Tittoni. La loro amicizia, conclude la «Tribuna», la stima e la fiducia fra i due egregi uomini è tale da sfidare qualunque artificio, qualunque malignità, qualunque calunnia».

L'«Italie» dice che il ministro degli esteri on. Tittoni partirà in congedo domenica sera. Egli si recherà a Desio e a San Pellegrino, restando assente da Roma durante il mese di agosto.

Le banche popolari a favore della conversione

Roma, 27

La rivista «Credito e Cooperazione», organo dell'associazione fra le banche popolari, pubblica l'elenco di una ottantina di banche cooperative italiane le quali hanno fatto plauso alla conversione, hanno dichiarato di accettarla per le partite di rendita che posseggono e si sono impegnate a consigliare ai propri soci e clienti l'accettazione della conversione.

Nel numero di tali istituzioni di credito popolari sono rappresentate tutte le regioni d'Italia, grandi e piccole città.

Per la commemorazione del 29 luglio
I Reali e Giolitti a Roma

Torino, 27

Il Re partirà domattina da Racconigi con treno speciale diretto a Roma accompagnato dal seguito. Il Re ripartirà dalla Capitale la sera del 29 tornando subito a Racconigi.

La Regina Madre partirà nel pomeriggio di oggi dalla sua villa di Gressoney ed in automobile discenderà a Pont Saint Martin dove salirà sul diretto di Aosta e partirà per Roma col direttissimo. Ella ripartirà nella giornata di dopo domani per recarsi nuovamente a Gressoney nel pomeriggio di lunedì.

L'on. Giolitti parte stamane da Bardonecchia proseguirà col direttissimo di stasera per Roma.

Roma, 27

Quest'anno l'addobbo del Pantheon nella ricorrenza della morte di Re Umberto sarà molto semplice. Sulla porta del tempio scenderà un drappo di velluto cremisi con frangie dorate ricoperto di un velo di crespo nero. L'interno non è stato in nulla mutato. Soltanto la tomba di Re Umberto è addobbata secondo i disegni del cav. Fornari. Fra le colonne sarà messo un drappo di seta nera. Presso le quattro colonne verrà deposta una grande corona d'alloro. Intorno alla tomba arderanno grossi ceri. Alle 8 del mattino il Re e la Regina Madre si recheranno nel Pantheon ove nell'altare di S. Agnese il cappellano di corte cav. Niti celebrerà la messa. Nel pomeriggio il tempio rimarrà aperto al pellegrinaggio cittadino e al grande corteo delle associazioni che si recheranno al Pantheon a deporre corone partendo da Villa Borghese. Il Sindaco e la Giunta Comunale di Roma nel mattino si recheranno a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

Il regolamento sugli ispettori scolastici
Le concessioni dei mutui ai comuni

Roma, 27

La «Rassegna Scolastica» annunzia che la Corte dei Conti ha finalmente registrato il regolamento sugli ispettori scolastici.

Il Ministero dell'Istruzione provvederà ora subito al movimento degli ispettori in base alle nuove circoscrizioni e bandirà contemporaneamente il concorso per i posti vacanti e per quelli che eventualmente si rendessero vacanti durante un biennio.

I posti vacanti sono 20. A questi si devono aggiungere i 50 nuovi posti di ispettore creati con la legge per il Mezzogiorno.

Il concorso sarà perciò bandito per 70 posti colle norme ed i programmi stabiliti dal nuovo regolamento.

La «Rassegna Scolastica» annunzia pure che è in corso un decreto che su parere favorevole del Consiglio di Stato a sezioni riunite modifica il regolamento per la concessione ai Comuni dei mutui per la costruzione degli edifici scolastici. Attualmente il regolamento stabilisce che il mutuo non può superare le 70,000 lire per ogni edificio. Con la modificazione accennata il limite sarà tolto quando si tratti di grandi edifici destinati a contenere più di una scuola.

L'on. Caratti e l'intervista sull'analfabetismo

Roma, 27

L'on. Caratti presidente dell'Unione Magistrale Nazionale ha inviato alla « Tribuna » una lettera plaudendo alle idee espresse dal comm. Corradini nella sua intervista sulla lotta contro l' analfabetismo pubblicata dalla « Tribuna ».

L'on. Caratti annunzia quindi che il Congresso dell'U. M. che si terrà a Milano nel prossimo settembre si occuperà in primissima linea dei modi pratici di combattere l'analfabetismo.

Il documento pontificio per la Francia

Roma, 27

Si assicura che il documento pontificale riguardante la Francia è già stampato nella tipografia vaticana e sarà spedito al più presto in Francia per essere pubblicato.

A proposito della notizia del «Petit Parisien» secondo la quale il Papa avrebbe accettato la legge di separazione promulgata in Francia, l'«Osservatore Romano» pubblica: Siamo autorizzati a mettere in guardia i nostri lettori verso le notizie del «Petit Parisien» intorno al gravissimo argomento, e non solo di questa, ma di molte altre consimili date da altri giornali, e a dichiarare che quelle notizie appartengono alla specie delle cervellotiche e tendenziose.

I proventi delle ferrovie di Stato

Roma, 27

I risultati della seconda decade dell'esercizio ferroviario di Stato dall'11 al 20 luglio furono i seguenti: Vennero introitate L. 10.729.082 contro L. 10.218.147 con una differenza in più di L. 410.935. Il prodotto per chilometro fu di lire 819,89 con un aumento di L. 31,14.

Il 70.° compleanno di Giosuè Carducci

Roma, 27

Ricorrendo oggi il 70.o anno di età di Giosuè Carducci l'on. Ciuffelli sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione ha inviato al poeta il seguente telegramma: « Nell'assenza del Ministro da Roma la mia voce modesta, interpreta oggi sicuramente il sentimento profondo della scuola italiana e del Ministero della P. I. rivolgendo al grande amato Maestro e glorioso Poeta gli auguri più fervidi e più lieti e salutandolo nel modo più affettuoso e devoto.

La Villa Borghese ceduta definitivamente
all'Istituto Agricolo Internazionale

Roma, 27

La «Rivista Verde» dà la notizia che il giorno 28 luglio nel pomeriggio al ministero dell'interno si riuniranno il presidente del Consiglio Giolitti, l'on. Fasce, sottosegretario di Stato al tesoro in sostituzione del ministro Majorana assente, il Sindaco di Roma senatore Cruciani-Alibrandi in rappresentanza del Comune ed il senatore Faina in rappresentanza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, per firmare il contratto definitivo per la cessione dell'area di Villa Borghese che diventa così proprietà dell'Istituto Internazionale Agricolo.

La vendita di Villa Colonna smentita

Roma, 27

Il senatore Fabrizio Colonna scrive alla « Vita » smentendo la notizia secondo la quale vi sarebbero trattative per la vendita di villa Colonna.

Corazzate francesi costrutte male

Parigi, 27

Il «Figaro» annunzia che l'entrata in servizio delle nuove corazzate «Patrie» e République» subirà un lungo ritardo a causa degli errori commessi nelle dimensioni delle loro torricelle.

La riduzione degli armamenti navali
annunciata alla Camera inglese

Londra, 27

Ai Comuni si discute il programma delle costruzioni navali.

Il segretario dell'ammiragliato Robertson espone il programma del governo così modificato:

Costruzione di tre corazzate anzichè di quattro, due torpediniere di alto mare invece di 5, 8 sottomarini anzichè 12 e 12 torpediniere di difesa costiera. La spesa complessiva ascende a lire sterline 6.800.000 colla diminuzione di lire sterline 500.000 sul programma precedente.

Scoppiano applausi da parte dei deputati ministeriali.

Robertson aggiunge che il bilancio navale del 1907-908 si ridurrà a lire sterline 1.488.680. La Camera sa che una conferenza internazionale si riunirà presto e che uno dei principali oggetti della conferenza sarà il provocare un movimento internazionale a favore della riduzione degli armamenti. Il governo dunque propone per l'esercizio 1907-8 di mettere in cantiere due corazzate invece di quattro come era intenzionato di fare colla riserva però che se la conferenza dell'Aja non giungesse ai risultati prefissisi nella quistione della riduzione degli armamenti una terza corazzata si costruirà.

Quanto ai crediti dedicati alle nuove costruzioni, essi saranno così esigui che l'inizio della costruzione delle nuove navi sarà impossibile prima di una epoca inoltrata dell'anno finanziario.

Così si dimostrerà agli occhi dei congressisti dell'Aja la buonafede dell'Inghilterra nel desiderio di limitare gli armamenti. (*applausi sui banchi ministeriali*).

Robertson dichiara che il Consiglio dell'ammiragliato ha approvato all'unanimità il programma navale colle economie introdottevi che permetteranno all'Inghilterra di conservare la supremazia navale necessaria alla sua difesa. Nessuna divergenza si è verificata a questo riguardo in seno al Consiglio. Tuttavia il governo non si dissimula l'importanza capitale per la Granbrettagna di avere una marina potente e assicura che l'ammiragliato non perderà di vista i progressi fatti dalle marine estere.

Terminando l'oratore ricorda un passo del discorso pronunziato alla Albert Hall da Campbell Bannermann, in cui dichiarò che l'aumento degli armamenti costituisce un gran danno per la pace di tutto il mondo e che dato il terreno guadagnato dal principio dell'arbitrato, è dovere degli uomini di Stato di adattare gli armamenti a questo nuovo stato di cose.

Robertson aggiunge che il programma oggi presentato risponde allo spirito e alla lettera di quelle dichiarazioni memorabili (approvazioni).

Balfour rimprovera il governo di incoerenza poichè parla di aumentare la forza dell'esercito e della marina e poscia viene ingenuamente a parlare del disarmo. Questa politica condurrà alla guerra.

Il primo ministro Bannermann dichiara che l'ammiragliato non subì nessuna pressione, giudicò le proposte sufficienti e domandò espressamente al governo di informare la Camera che le proposte partivano dall'ammiragliato stesso. Il governo approva pienamente l'ammiragliato, il governo non vuole indebolire la marina, ma la prodigalità non porta necessariamente alla forza. Facendo pure l'ipotesi improbabile ed assurda della coalizione della Francia e della Germania contro l'Inghilterra, nè la Francia, nè la Germania, nè alcun'altra nazione potrebbe rivaleggiare con l'Inghilterra per la rapidità e il buon merito delle costruzioni navali. Avremo nel 1909 quattro navi tipo «Dreadnought» in servizio, mentre le altre nazioni le avrebbero soltanto in cantiere. Bisogna far cessare questa specie di gara per gli armamenti internazionali; bisogna dare un esempio che quello che diamo è moderno e ben concepito. Speriamo che sarà approvato dai Comuni e dall'opinione pubblica e sarà seguito dalle altre nazioni. Non crediamo che queste proposte ci rendano impopolari. Ma checchè avvenga per la nostra popolarità manterremo la nostra linea di condotta.

I Comuni quindi approvano i crediti per le costruzioni navali.

Parecchi deputati combattono le proposte del Governo e dicono che l'Ammiragliato non agitò la libera sua iniziativa.

I deputati ministeriali approvano invece la riduzione della proposta. Keir Hardie, deputato operaio, dichiara che il Paese dimostrerà alle Potenze estere che il desiderio dell'Inghilterra per la pace è veramente sincero.

Il prossimo ritiro di lord Beresford

Londra, 27

Mandano da Malta alla « Tribune » che l'ex ammiraglio Lord Beresford sta per abbandonare il comando della squadra del Mediterraneo. Suo successore sarà probabilmente l'ammiraglio Kourson Howe.

Commenti ai provvedimenti delle potenze
in favore di Creta

Parigi, 27

I giorali hanno da La Canea: I governativi esprimono malcontento per la decisione delle potenze, e particolarmente per il controllo sulle finanze cretesi al quale si sarebbero tutti sottomessi nel caso dell' unione colla Grecia che reclamano.

L'opposizione riconosce i favori fatti dalle potenze protettrici. I mussulmani ammettono la sincerità ed il desiderio delle potenze di proteggerli. I governativi spargono anche false voci di disordini nell'interno dell'isola.

Secondo le ultime versioni il principe avrebbe chiesto ad Atene l'autorizzazione di presentare alle potenze le sue dimissioni dall'ufficio di alto commissario.

Dopo la conferenza interparlamentare

Londra, 27

I delegati della Conferenza Interparlamentare sono stati ricevuti ieri al Palazzo di Cristallo ove un pranzo fu loro offerto sotto la presidenza del Duca Argill.

Al banchetto ha parlato a nome del gruppo italiano il marchese Pandolfi. Ha espresso sentimenti di gratitudine verso l'Inghilterra, terra classica della libertà, e verso il parlamento liberale inglese, efficace cooperatore della libertà e dell'indipendenza dell'Italia. Ha paragonato Campbell Bannermann a Gladstone. Il discorso del marchese Pandolfi fu vivamente applaudito da tutti i presenti.

Il presidente della conferenza, lord Weardale, si è recato a felicitare l'oratore.

Su proposta di Bryan i delegati hanno votato un ringraziamento al Re, al Governo ed alla popolazione londinese per la generosa ospitalità che fu loro offerta.

Il principe Eugenio Napoleone Murat
morto per una sciagura automobilistica

Parigi, 27

Un dispaccio giunto ieri sera al « Matin » da Mitterteich (Baviera) annunziava che presso quella città alle 5 pom. il Principe Eugenio Murat era rimasto ucciso sul colpo sotto il proprio automobile che egli stesso guidava. Lo « chauffeur » era illeso.

Un redattore del « Matin » si recò immediatamente al palazzo del Principe e non avendo trovato la moglie, la principessa di Elchingen che villeggia al castello di Lavignie presso Sedan, passò al vicino palazzo del principe di Essling dove si trovavano riuniti i membri della famiglia Murat. Tutti erano addoloratissimi.

La principessa di Camastra saputo che il redattore chiedeva la conferma di una notizia riguardante il principe Eugenio disse:

— Siamo nella massima costernazione. Un dispaccio dello « chauffeur » del Principe ci ha avvertiti che è accaduto una grave disgrazia. Ne conoscete esattamente l'importanza

Senza rispondere parola il redattore mostrò il dispaccio alla duchessa che lettolo esclamò:

— Sventurato, sventurato! — e passò il dispaccio ai parenti che si diedero a singhiozzare.

Il Principe di Essling pensò che bisognava subito avvertire la principessa Murat e telegrafò la terribile sventura al principe di Camastra partito appena ricevuto il dispaccio dello « chauffeur » per il castello di Lavignie. La duchessa di Albufera salì in automobile per recarsi ad informare con ogni possibile precauzione il principe Gioachino Murat. Il principe di Essling, il principe della Moscowa, ed il principe di Albufera si recano a Lavignie.

Il principe Eugenio Murat, figlio del principe Luigi Napoleone Murat, e della principessa Eudosia Mjailovna, era nato il 10 febbraio 1875. Egli aveva sposato nel 1899 Violetta Ney, figlia del generale Ney, discendente dell'illustre maresciallo di Francia. Il generale Ney si è suicidato una ventina d'anni fa in una casetta presso Parigi per evitare un processo scandaloso.

Una causa contro il noto Leontieff
per un' impresa coloniale sballata

Parigi, 27

Il «Debats» ha da Bruxelles: La Società anonima belga per lo sviluppo dell'industria e del commercio nelle provincie equatoriali abissine ha richiesto due milioni di franchi al signor Leontieff esploratore noto. Essa lo avrebbe incaricato di governare queste provincie a nome di Menelik e di organizzare una spedizione. Il risultato fu negativo dal punto di vista commerciale. La seconda spedizione non ebbe migliore successo. Le provincie abbandonate furono riprese da Menelik che ne dette il governo ad un suo parente. La Società in seguito a questo fatto fu obbligata a liquidare e si rivolse contro Leontieff intentando causa. La sentenza del Tribunale di Bruxelles dichiara che Leontieff doveva in virtù del suo mandato render conto ai suoi mandanti. Se la Società ha lasciato i suoi averi in Africa, è perchè ha creduto sicuri questi averi e li perduti per colpa di Leontieff. Ma vi è luogo a prendere in considerazione la natura dell'impresa della Società che esponeva i suoi capitali ad una scomparsa facile. D'altra parte il Consiglio di amministrazione ha avuto il torto di affidare gli affari ad una persona sola. Leontieff è stato condannato a pagare 74.000 lire alla Società. Il tribunale respinse le richieste formulate dalla Società. Prima di statuire su altri punti, ha nominato due periti per esaminare la contabilità e redigere un rapporto sulle questioni rimaste in litigio.

Pel commercio franco - italiano

Parigi, 27

La Camera di Commercio italiana dopo avere constatato che l'accordo commerciale italo-francese entrato in vigore il 12 febbraio 1889 non raggiunse lo sviluppo promessosi prese l'iniziativa di inaugurare un'azione comune parallela fra le Camere di Commercio francesi di Milano Roma e Napoli e la Camera di Commercio Italiana di Marsiglia affinchè agli esportatori dei due paesi vengano maggiormente facilitate le relazioni commerciali. A tale scopo la Camera di Commercio Italiana di Parigi comincia oggi col diramare una circolare diretta ai banchieri, commercianti e industriali italiani.

Italiani espulsi dall'Albania

Costantinopoli, 27

Le autorità turche espulsero improvvisamente dall'Albania alcuni coltivatori italiani recatisi colà per il raccolto delle olive. Il fatto ha provocato un piccolo incidente italo-turco. Sembra che l'ambasciatore d'Italia abbia fatto energiche rimostranze alla Porta.

Tartana italiana affondata a Biserta

Tolone, 27

Durante le recenti manovre della squadra francese del Mediterraneo, mentre la controtorpediniera «Dard» usciva da Biserta ha abbordato e affondato una tartana italiana il cui equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

La polveriera di Lubiana saltata in aria
Venti tonnellate di polvere esplose

Lubiana, 27

Alle ore due del pomeriggio si manifestò il fuoco nella polveriera dello Stato. Poco dopo venti tonnellate di polvere depositatevi e la provvista dei proiettili esplosero. La polveriera fu completamente distrutta. Gli altri magazzini militari trovantisi nelle vicinanze furono danneggiati dall'aeremoto prodotto dall'esplosione. A Lubiana non vi fu nessun danno, nè nessun ferito.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

La proposta della Legion d'Onore
a Sarah Bernhardt ancora respinta

Parigi, 27

La « Patrie » annunzia che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore riunitosi stamane ha respinto la proposta del Ministro Briand relativamente alla promozione di Sarah Bernhardt.

La costruzione dei porti marocchini

Londra, 27

Mandano da Tangeri al « Times »: Una compagnia marocchina-francese ha ottenuto dal Sultano l'autorizzazione di costruire dei porti a Casablanca ed a Saffi. Degli ingegneri si trovano già a Larraque.

Metchinkoff riferirà sulla sua scoperta

Parigi, 27

Il prof. Metchinkoff annunzia al «Matin» che si recherà il 12 settembre al Congresso di Sifilografia che si terrà a Berna dove ha intenzione di comunicare i nuovi dati ottenuti sulla profilassi della sifilide.

La "Montebello„ nella baia di Suda

La Canea, 27

La controtorpediniera italiana « Montebello » è giunta nella baia di Suda proveniente da Venezia.

DALLA RUSSIA
Dimissioni di membri del Consiglio dell'Impero
Disordini agrari nelle provincie

Pietroburgo, 27

L'ex deputato di Grodno, Kondroskboreski fu arrestato a Brest-Litowsky.

Disordini agrari avvennero nelle provincie di Mosca e di Tver in seguito allo scioglimento della Duma.

I professori, gli avvocati, gli ex deputati arrestati ieri a Pietroburgo in una riunione politica furono liberati, eccetto tre. Una folla numerosa di operai riunitasi nella casa dove si teneva la riunione protestò energicamente contro questi arresti operati dalla polizia. La polizia a cavallo disperse la folla; due persone rimasero ferite. Ieri furono operati numerosi arresti e ordinate le espulsioni degli operai politicamente sospetti.

Altri sette membri eletti dal Consiglio dell'Impero si sono dimessi in segno di protesta contro lo scioglimento della Duma.

I componenti del gabinetto Stolipyne

Pietroburgo, 27

La «Novoje Wremia» commentando la voce persistente secondo la quale Gatchow ed il principe Lwof sarebbero stati invitati ad entrare nel gabinetto Stolipyne, suppone che il Consiglio ha voluto così provare la sua intenzione di realizzare le riforme immediate di tutta l'amministrazione.

Questo giornale pubblica un'intervista col direttore delle cancellerie e dei crediti al ministero delle finanze. Questi smentisce categoricamente la voce di un prossimo prestito russo che sarebbe anche materialmente impossibile.

Le donazioni dello Czar ai contadini

Vienna, 27

La «Politische Correspondenz» ha da Pietroburgo che lo Czar incaricò l'ufficio dei domini della Corona di elaborare il progetto determinante i domini della Corona che sembrano atti ad essere divisi tra i contadini mancanti di terra.

Con tale atto lo Czar inizia l'opera di soluzione pratica della questione agraria. Si attende prossimamente l'azione del governo animata dallo stesso spirito.

Witte è contentissimo di Stolypine

Londra, 27

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Aix les Bains secondo il quale Witte, intervistato fece un grande elogio di Stolypine ed espresse la convinzione che lo Czar aveva trovato l'uomo che occorreva per la situazione attuale.

Un corrispondente svizzero arrestato e rilasciato

Pietroburgo, 27

La polizia penetrò in un locale ove sei deputati della Duma, sei professori e parecchi avvocati tenevano una riunione per arrestarli.

La polizia arrestò pure un suddito svizzero corrispondente di un giornale estero, che poi fu rilasciato in libertà.

Ancora l'incidente circa Dreyfus
come sarebbe veramente avvenuto

Parigi, 27

La «Libre Parole» sostiene che vi fu veramente ieri l'altro un incidente a proposito di Dreyfus, non al Circolo militare ma alla Scuola Militare.

Un banchetto doveva aver luogo alla sera al Circolo Militare per festeggiare l'arrivo alla 13 artiglieria di un nuovo tenente e la decorazione del comandante Targes.

Apprendendo che Dreyfus doveva assistervi il capitano V. dichiarò che non si recherebbe alla sera al Circolo Militare. Targes gli inflisse gli arresti. Un altro ufficiale B. si recò da Targes e gli disse: Se incontrerò Dreyfus stasera lo schiaffeggierò. Targes fece rapporto e B. ricevette l'ordine di andare agli arresti.

Infine il banchetto ed il ricevimento furono rimandati e tutto fu ridotto ad un pranzo di dieci coperti a cui assisteva il luogotenente André.

Dreyfus è partito per la Svizzera

Parigi, 27

I giornali annunciano che Dreyfus è partito ieri per la Svizzera.

Una smentita di Negrier ad Andrè

Parigi, 27

Alcuni giorni fa nelle sue memorie il generale Andrè diceva che il generale Negrier aveva sollecitato di mantenerlo senza limiti di età nel quadro dell'attività. In una lettera che manda al « Matin » Negrier dichiara che l'ex ministro ha mentito e che mai in nessuna epoca gli ha chiesto qualche cosa.

L' unione doganale serbo - bulgara

Belgrado, 27

L'ex ministro dott. Popovich, uno dei delegati per il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, si è recato a Sofia. Questo viaggio sarebbe in relazione, a quanto si assicura, coll'idea caldeggiata in taluni circoli politici, di richiamare in vita l'unione doganale serbo-bulgara, naufragata in sul nascere in seguito all'opposizione dell'Austria-Ungheria.

Ora si pensa pure ad avviare negoziati commerciali con quegli Stati con cui la Serbia non ha ancora alcuna convenzione e a creare tariffe doganali minime, per facilitare quanto più è possibile sia il commercio di esportazione che quello di importazione, che dopo il conflitto coll'Austria-Ungheria si sono completamente arenati, sì che i prezzi del bestiame sono scesi di oltre il 50 per cento.

Per quanto la Lega degli industriali abbia votato un ordine del giorno in cui approva il contegno del governo nel conflitto colla vicina Monarchia, regna in tutto il paese vivissimo malcontento contro il nuovo gabinetto Pasic, cui si attribuisce la responsabilità della difficile situazione economica in cui si trova ora la Serbia.

La revisione della Costituzione in Serbia

Belgrado, 27

Il giornale «Stampa» annuncia che nei due gruppi radicali è vivacemente ventilata la revisione dela Costituzione.

I vecchi radicali vorrebbero un allargamento e i giovani radicali una restrizione delle prerogative della Corona.

Un dono alla Regina di Romania

Bukarest, 27

I noti industriali di legnami barone Ermanno Grödl e fratello, hanno fatto dono alla Regina Elisabetta di un grandioso e ricco padiglione, splendidamente arredato, da essi costruito nel recinto dell'Esposizione.

La Regina ha accettato il dono e ha disposto che in quel padiglione sia collocato l'Istituto per i ciechi che si sta progettando.

I complici dell'assassinio Bonmartini

Secchi domanda la grazia sovrana

Torino, 27

Solo frutto di fantasia estiva è stata la notizia da qualche giornale raccolta e pubblicata che già si stava per dar corso ad un decreto di grazia o di commutazione di pena a Rosina Bonetti.

La smentita a questa fantastica notizia sta nella logica stessa dei fatti, perchè l'articolo 826 C. p. p. dispone che un decreto di grazia non può sospendere che una condanna passata in giudicato. Ora quella della Rosina Bonetti, come tutti sanno, non è tale, perchè la Cassazione ha rinviato al Circolo ordinario di Torino, senza giurati, per vedervi corretta la sentenza per un errore di calcolo.

Non può poi una pena essere commutata se questa pena non è già stabilita. Nel caso della Rosina Bonetti la pena non esiste ancora, poichè essa deve essere ancora irrogata. E d'altronde, se la nuova Corte volesse, può scendere ad un minimo di pena, che starebbe nei limiti del carcere sofferto. Ed allora a che pro una domanda di grazia o di condono di pena? Essa sarebbe incompatibile.

Rosina Bonetti al Manicomio gode discreta salute ed è rassegnata. Il suo nuovo brevissimo dibattimento s'avrà nel novembre, non essendosi potuto fissare, per ragioni di procedura, alla fine di questo mese.

Si ha da Roma che dal ministro della Real Casa è stata rimessa al ministro guardasigilli la domanda di grazia per il dottor Carlo Secchi. Il condannato ha ricorso alla grazia sovrana rivolgendosi direttamente al Re, ma, come è naturale, la domanda non è arrivata, come tutte le altre istanze, a destinazione. Il ministro Ponzio Vaglia le esamina tutte e poi le passa direttamente al ministro guardasigilli per le opportune informazioni e proposte. Si assicura intanto che il ministro non sarebbe alieno dal proporre a S. M. un atto di clemenza verso il Secchi, ma naturalmente si attende il momento opportuno, quando cioè la pratica sarà del tutto esperita nei suoi vari gradi di informazione e saranno passati sei mesi di ottima condotta al reclusorio. Si dice pure che una notabilità medica avrebbe fatto vive raccomandazioni al guardasigilli per accettare questo atto di clemenza verso il Secchi, il quale è in condizioni tristissime di salute e tanto invecchiato ed incanutito da essere irriconoscibile.

Una ragazza che scompare, si traveste da cocchiere e si fidanza con una cuoca!

Ancona, 27

Nella prima metà di maggio a Porto San Giorgio venne denunziata dai parenti la scomparsa di una giovinetta sedicenne, certa Elisa Copiato. In seguito alle indagini eseguite lungo la riva del mare e verso Ancona, fu trovato un mucchio di vesti che si credette fossero della Elisa suicida, e la famiglia la pianse come morta.

Proprio due mesi or sono si presentò in Ancona un giovinetto in cerca di occupazione e fu assunto nella casa dell'industriale Servadio per affidargli i cavalli. Il nuovo cocchiere cominciò a corteggiare la cuoca della casa ove egli alloggiava; la domestica divenne la sua fidanzata. Stamane giunse in Ancona un cittadino di Porto San Giorgio e mentre alla stazione andava in cerca di una vettura si trovò innanzi al cocchiere di casa Servadio. Avvicinatosi al giovinetto il cittadino di Porto San Giorgio, preso dalla meraviglia, esclamò: «Elisa.» — Il cocchiere trasalì, arrossì, ma mentre cercava di fuggire era accorsa gente e il cittadino disse che il finto cocchiere era la Elisa Copiato scomparsa e inutilmente ricercata dalla famiglia. Accorsero le guardie e il cocchiere fu identificato per la Elisa Copiato.

La caccia per l'aggressione De-Angelis

nella macchia Maffei presso Roma

Roma, 27

Continuano attivamente le ricerche da parte di numerosi carabinieri e guardie per rintracciare gli autori dell'aggressione contro il De Angelis fuori Porta San Pancrazio.

I casali ed i fontanili della macchietta Maffei sono sorvegliati da carabinieri a cavallo perchè i banditi non possano fornirsi di viveri e di acqua.

Si comincia a dubitare che gli aggressori siano gli evasi dal treno alla stazione di Ficulle perchè mentre questi sono giovani, il De Angelis afferma che il suo aggressore mostrava 60 anni e portava la barba. Inoltre le parole pronunziate dal brigante rivolte al De Angelis non avevano l'intonazione meridionale.

Cinque persone uccise in una cappella

per lo scoppio di un fulmine

Foligno, 27

Oggi si è scatenato un forte temporale. Un fulmine è piombato sopra una cappelletta nel territorio di Serravalle del Chienti. Nella cappelletta erano raccolte 8 persone di cui 5 furono uccise dal fulmine.

Un corteo di vetturini a Roma

Roma 27

Stasera i vetturini cosidetti « padroncini » quelli cioè proprietari della vettura e del cavallo hanno fatto colle loro vetture una passeggiata lungo il Corso e Via Nazionale per mostrare al pubblico il buono stato delle loro carrozze. Tale dimostrazione è conseguenza di una agitazione verificatasi già da vari giorni da parte dei vetturini non « padroncini » per ottenere direttamente la proprietà del numero della vettura. I « padroncini » hanno fatto causa comune coi loro colleghi. Molta gente assisteva allo sfilamento del curioso corteo.

Il pretendente marocchino sconfitto

Londra, 27

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri dicente che il pretendente marocchino fu completamente sconfitto dalle truppe del Sultano con perdite rilevanti.

Un laboratorio pirotecnico incendiato

Manfredonia, 27

Si è incendiato il laboratorio pirotecnico di Gelsomini Giuseppe. Un operaio, certo Leone Paolo, fuochista, è morto e altri due individui certi Sansevero e Gioia versano in grave stato.

Sciopero generale di falegnami a Roma

Roma 27

Tra i falegnami di Roma si annunzia prossimo lo sciopero generale. Ma si attendono le trattative tra la Società degli industriali per un componimento. Domani al comizio degli scioperanti la Commissione degli operai riferirà sulle pratiche esperite e sulle decisioni degli industriali che si riuniranno pure domani.

La salute della Regina Guglielmina

Aja, 27

Il bollettino sulla salute della Regina Guglielmina pubblicato oggi dichiara che lo stato della Regina è soddisfacente. Essa ha passato una notte calma. Le condizioni generali sono buone.

I Sovrani d'Inghilterra in Spagna

Madrid, 27

Il corrispondente del «Diario Universal» a San Sebastiano assicura che il Re e la Regina d'Inghilterra per invito di Alfonso XIII verranno in Ispagna nella prima quindicina di settembre.

Corriere Giudiziario

La causa Romiati-Breda definita in Cassazione

Ci scrivono da Padova, 27:

E' stata pubblicata dalla Suprema Corte di Firenze la sentenza nella causa del prof. cav. Achille Breda contro l'avv. Antonio Romiati, sentenza che respinge il ricorso da quest'ultimo prodotto contro la decisione della Corte Veneta che, confermando la sentenza del Tribunale di Padova, dichiarava nulla la nomina dell'avv. Romiati ad esecutore testamentario e curatore dell'Ente Breda, e valida invece quella del prof. Achille Breda.

Il prof. Achille Breda fu patrocinato in tutti i gradi dall'avvocato Castori; e l'avv. Romiati fu difeso dagli avv. prof. Alessandro Stoppato e cav. Banojuto Levi.

Un processo per omicidio a Milano

Milano, 27

Nell'udienza di stamane terminò l'arringa l'avvocato Rugarli della difesa invocando la assoluzione del Freguglia. Parla ribattendo le argomentazioni della difesa l'avv. De Grandi della P. C. severissimo, specie pel Mazzi. Replica il P. M. che abbandonando alla giustizia il Freguglia si limita a esporre la tesi degli avvocati del Mazzi che ritiene responsabile anche se non prese parte al delitto. Ciò provoca la replica del difensore del Mazzi. Infine parla l'avv. Beltramelli pel Freguglia dichiarandosi convinto della sua innocenza e sostenendo che le molte accuse contro di lui non sono che il frutto di una suggestione collettiva. Continuerà a parlare domani.

Un'importante sentenza a Milano

in materia di diritti d'autore

Milano, 27

In seguito a una causa intentata dalla ditta Ricordi e Sonzogno della Società degli autori contro la Società dei grammofoni e le altre ditte che spacciavano dischi per fonografi con pezzi musicali senza consenso dell'autore, fu pronunciata dal tribunale un'importante sentenza che stabilisce il principio per cui è interdetto alla Società dei grammofoni di riprodurre opere musicali che non abbiano ancora 40 anni di vita; per le opere la Grammophon dovrà pagare agli autori la percentuale prescritta dalla legge. La Grammophon Compans e la Jhejnuenpion vengono condannate a tutti i danni derivati dalla violazione dei diritti d'autore verso le ditte Ricordi Sonzogno ed i maestri Cilea, Leoncavallo, Boito, Tosti; dovranno versare L. 700 alla ditta Ricordi; 1000 alla Sonzogno; 500 a ciascuno degli autori, oltre le spese di giudizio.

Due capitani condannati a Milano

per falso e prevaricazione

Milano, 27

Da parecchi giorni si discuteva dinanzi al tribunale militare il processo contro il capitano Tamurini ed il capitano Morselli imputati di falso e di prevaricazione. Il P. M. aveva chiesto cinque anni di reclusione per il primo e tre per il secondo.

Stamane il tribunale ha emesso sentenza con cui il Tamburini era condannato a tre anni ed il Morselli ad un anno di reclusione militare. Ambedue furono condannati alla destituzione dal grado ed alle spese processuali. Il tribunale aveva ammessa la semi infermità di mente.

L'assoluzione del sergente Alostera

Ancona, 27

Il Tribunale Militare ha assolto il sergente Alostera imputato di avere lasciato il posto di combattimento nel gennaio scorso a Creta senza pericolo imminente di sè e per il suo drappello. La sentenza fu accolta da grandi applausi da parte del pubblico che assisteva al dibattimento.

Due assassini per furto condannati

a trent'anni di reclusione

Caltanissetta, 27

Questa Corte d'Assise ha condannato a 30 anni di reclusione ed a dieci di sorveglianza speciale Cerri Nello e Leucini Giovanni già soldati nell'83.o Fanteria i quali il 25 febbraio scorso a Val Guarnera assassinarono certo Bonfiglio Federico e la sua amante per furto.

Teatri e concerti

Per la "Figlia di Jorio" al Sociale di Treviso

Abbiamo da Treviso, 27 luglio:

E' qui da ieri Carlo Lasinio, segretario della Impresa Corti, per definire gli ultimi accordi con la presidenza del «Teatro di Società» circa lo spettacolo d'autunno. Si darà, com'è noto, la *Figlia di Jorio* di Alberto Franchetti, nuova per il Veneto, anzi, si può dire, per gran parte d'Italia essendosi rappresentata nella primavera scorsa 17 sere a Milano, e dandosi soltanto nel prossimo agosto al *Comunale* di Aquila.

Ne sarà protagonista la sig. Lina Siebanech, che l'interpreterà appunto ad Aquila. *Aligi* sarà il tenore Josè Garcia, *Lazzaro di Rojo* il baritono Morreo. Direttore il maestro Ettore Panizza.

E' certo che saranno a Treviso per curarne lo allestimento il comm. Ricordi ed il m. Franchetti. Verranno pure, a quanto si assicura, Gabriele d'Annunzio ed il pittore F. P. Michetti. Così l'avvenimento artistico importantissimo segnerà anche un convegno intellettuale non comune e frequente.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9.

Cin. EDISON S. GIULIANO — *Assassini feroci — Giorno di scalogna.*

ENIGMA

Curioso albergo.

Al mio ingresso vi son porta e maniglia,
Tengo tetto, pareti e pur soffitto
E d'inquilini albergo una famiglia,
Che mai non pensa di pagar l'affitto!
Quello che fa una certa meraviglia
E' che quando a un di lor salir diritto
Sopra il solaio una ragion consiglia,
Se si frega la testa... allora è fritto!..
Dirai stranezza, eppur gli abitatori
Della mia casa son più strani assai
Troppo non ischerzar con quei signori.
Chè, se ciò fai, s'accendon di repente
Ed oltre che accidenti e seri guai,
Posson recar sciagura immantinente!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL CERO.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Luglio

NB. — Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56 57	56 56	54 57
Termometro centig. al Nord	23 8	29.2	29.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	66	48
Direzione del vento	SW	SW	SW
Stato dell'atmosfera	7	4	6
Acqua caduta in mm.	00.00	00 00	00.00

Temperatura massima di ieri 31.0, minima di oggi 22.5
Marea I. alta 3.40 II. 16.5 I. bassa 9,53 II. 22,18

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 28 — SS. Nazaro e Celso.
Domenica 29 — S. Marta vergine.
Il sole leva alle 4.52 — Tramonta alle 19.42.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 201
Per le com. con Roma Firenze-Bologna » 231

In Consiglio Provinciale

(Seduta di ieri)

Presiede il presidente comm. Diena e sono presenti: Ancilotto, Barbon, Berna, Bortolotto, Candiani, Cattanei, Ceresa, Combi, Del Negro, Diena, Errera, Fiori, Foligno, Greggio, Grimani, Jesurum, Mariutto, Mion, Mioni, Nani Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Poli, Solveni, Sorger, Zatta.

Rappresenta il Prefetto il consigliere delegato cav. Benedetti.

Assenti giustificati: Bertolini, Cerutti, Marchesi, Marigonda, Rocca Lucca e Sguarzi.

Comunicazioni varie

Il *Presidente* comunica: una lettera del consigliere Bordiga, che insiste nelle sue dimissioni, pure ringraziando il Consiglio e specialmente i consiglieri Grimani e Marigonda delle manifestazioni di deferenza fatte a suo riguardo; — i ringraziamenti della Bucintoro per il voto di plauso ad essa diretto nell'ultima seduta, in occasione delle sue vittorie ad Atene; — i ringraziamenti pervenuti dalla famiglia del compianto sen. Lampertico, dell'avv. Tagliapietra per la famiglia del compianto card. Callegari e della famiglia del co. Salvadego, per le manifestazioni di cordoglio del Consiglio.

Comunica poi una lettera della Federazione Ginnastica Italiana, che chiede pel concorso ginnastico internazionale del 1907, che avrà luogo a Venezia, un sussidio di L. 15.000. La lettera è firmata dal co. Piero Foscari presidente del Comitato. La Deputazione è incaricata di studiare l'argomento e riferire.

Il comm. Penzo presidente della Deputazione

Si passa alla nomina del presidente della Deputazione provinciale.

I votanti sono 25. Ad unanimità viene rieletto il comm. Emilio Penzo.

La tramvia elettrica Mestre-Treviso

Il n. 2 dell'ordine del giorno è l'argomento atteso. Si tratta della concessione del suolo stradale da Mestre a Marocco per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica fino a Treviso ed a S. Artemio in prosecuzione dell'attuale linea S. Giuliano Mestre.

Bortolotto, vice presidente della Deputazione, comunica che è pervenuta ieri alla Deputazione una lettera della Società Veneta, la quale propone di assumere la gestione della linea alle condizione fatte dalla Mestre-San Giuliano con in più l'offerta alla provincia di Venezia e Treviso del 25 per cento sugli utili netti dell'esercizio.

La Deputazione non ebbe il tempo di prendere una decisione, essendolesi affacciata soltanto ieri la nuova proposta; lascia quindi al Consiglio di deliberare. Questo ripete il dep. Bortolotti a *Sorger* che gli chiede quale è la linea di condotta della Deputazione.

Fiori si irrita per questo *pilatismo* della Deputazione; ad ogni modo crede che di fronte alla nuova proposta della «Veneta» si debba rinviare l'argomento, per un più ponderato studio; fa poi notare che c'è di mezzo anche il diritto di prelazione della «S. Giuliano».

Solveni è d'accordo con Fiori; invita la Deputazione a fissare un termine perentorio per la presentazione delle proposte; trascorso il quale non sia più possibile avanzarne di nuove; altrimenti si va incontro a una specie di ostruzionismo. Concreta con *Fiori* un ordine del giorno, che però ritira poi, sentito il parere di altri consiglieri.

Sorger — Approva la sospensiva, ma perchè i consiglieri siano in grado di giudicare con sicurezza, debbono conoscere nella sua integrità il parere del legale del Consiglio sulla questione del diritto di prelazione della « S. Giuliano-Mestre »; nonchè il computo esatto delle spese e proventi dell'esercizio; perchè da esso potrebbe risultare che p. e. in 25 anni si ammortizza il capitale; nel qual caso la Società farebbe un ottimo affare, ma i nostri figli direbbero che siamo stati delle belle teste... a fare la concessione per 50 anni, come viene richiesto.

Errera propone la sospensiva pura e semplice, ritenendo spettare alla Deputazione Provinciale di fissare la linea da seguire, discutendo questa dalla decisione in merito al diritto di prelazione; perchè ove questo fosse riconosciuto la direttiva sarebbe ben diversa che non se la Provincia fosse libera.

Si associa al cons. Sorger nel chiedere che il parere del comm. Franco venga fatto noto a tutti i consiglieri.

Jesurum prende l'occasione per spezzare una lancia a favore della congiunzione di Venezia con la terra ferma: soltanto così la linea in discussione potrà essere veramente utile a Venezia. (*Approvazioni*).

Parlano ancora Fiori, Sorger ed altri.

Errera propone la sospensiva pura e semplice che, accettata dalla Deputazione, viene approvata alla quasi unanimità.

Si annuncia che il Consiglio verrà convocato per quest'argomento il 13 agosto prossimo.

A rappresentanti della Provincia di Venezia nel Consorzio degli enti proprietari del suolo stradale destinato a sede della tramvia a vapore Treviso-Marano vengono nominati i consiglieri Errera Combi e Bortolotto.

Dopo di che il Consiglio si chiude.

In seduta segreta

E' approvato il collocamento a riposo, in seguito a domanda, del cav. Carlo Occioni Bonaffons ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale. Nomina ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale l'ing. di sezione Gio. Antonio Barfaffa. Aumenta lo stipendio al sig. Vittorio Boccalon meccanico dell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi.

Riaperta la seduta il Consiglio approva senza discussione

Argomenti varii

Stabilisce di assumere la quota di lire 600 per concorso nelle spese di costruzione della casetta per il custode del campo di tiro della Società mandamentale di Tiro a Segno in Chioggia.

Dà voto favorevole sulla domanda della ditta Angelo Franchin per ottenere la concessione trentennale di una piccola derivazione d'acqua dal Naviglio Dolo-Mira, e sul nuovo schema di statuto del Consorzio Bidoggia e Grassaga.

Approva i prelevamenti sul fondo di riserva, e ratifica le seguenti deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale: Concorso nella spesa di premi per il funzionamento dell'ufficio addetto al Consorzio per la navigazione interna — Concessione di premi per la gara commemorativa di tiro a segno in Venezia — Causa davanti la Giunta provinciale amministrativa di Venezia in sede contenziosa circa la competenza passiva delle spese di spedalità di Cortese Lucia — Azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità del maniaco Vitulo Antonio — Pagamento della spesa occorsa per la esecuzione dei lavori d'impianto dell'illuminazione elettrica nel palazzo provinciale — Pagamento della spesa occorsa per la esecuzione dei lavori di costruzione dello stabile ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Burano.

In difesa dei platani del Terraglio

Un amico ci scrive e volentieri pubblichiamo:

Vedo che il Consiglio Provinciale ha trattato della tramvia elettrica Mestre-Treviso. La cosa non fu decisa, ma si spera lo sia presto. Ed il mio pensiero è corso alla bella via fiancheggiata dalle ville invitanti, al *Terraglio* magnifico, dai platani ombrosi; sopratutto ai bei platani io penso, e al pessimo sistema di potatura fin qui seguito; conseguenza deplorevole del fatto, che il lavoro viene appaltato dandosi in corrispettivo il legname che se ne ricava: il che consiglia all'appaltatore di... potare più che può.

E tornando alla tramvia elettrica, io dico: Non sia essa una nuova minaccia per i platani del Terraglio; si vigili perchè non sia sacrificato il dono generoso della Natura al nuovo strumento di progresso. Sull'ampia via magnifica v'è posto per tutto.

Commemorazione di Re Umberto

Domani, domenica, anniversario della morte di Re Umberto I ad iniziativa della Associazione dei Giovani Monarchici seguirà la consueta commemorazione con intervento della bandiera del Comune e dei rappresentanti delle autorità.

Il convegno è per le 5.30 pom. in campo San Giacomo dell'Orio, donde il corteo delle associazioni si porterà al busto in Marittima per la pia cerimonia.

Sono invitate tutte le Società cittadine con vessillo e le autorità.

La Direzione delle Ferrovie coadiuva gentilmente perchè la cerimonia si compia agevolmente nel recinto apposito.

Le presidenze delle Società Veterani 1848 a '70, dei Superstiti Garibaldini, e dei Reduci delle Patrie battaglie dell'Esercito e dell'Armata, invitano i propri soci ad intervenire numerosi alla commemorazione di Re Umberto che avrà luogo alla Stazione Marittima. La riunione delle associazioni con bandiera è fissata alle ore 17.30 in campo S. Giacomo dell'Orio.

I soci del Circolo Monarchico di S. Polo, sono vivamente pregati ad intervenire alla solenne commemorazione della morte del Re Buono, e sono perciò pregati di trovarsi nella sede (S. Cassiano, calle Botteri) alle ore 17 per muovere insieme col vessillo sociale.

L'esperimento di mobilitazione

per la difesa della Piazza

Iernotte alle 3 precise — come già brevemente narrammo ieri — il cannone dell'ammiraglia «Tripoli» sparò quattro serie di tre colpi, ad intervallo di due minuti.

Al segnale accorrevano ai posti rispettivi, ufficiali, sottufficiali, impiegati, magazzinieri, quanti insomma erano tenuti a far atto di presenza. I nottambuli si divertirono a veder accorrere degli assonnati verso le caserme, al presidio, al distretto militare, alla brigata lagunare, nelle sedi dell'artiglieria e del genio ecc. E subito cominciarono le disposizioni per l'assetto preliminare di guerra.

In Arsenale erano il contrammiraglio Gagliardi, il capo di Stato maggiore march. Borea Ricci e i direttori dei vari servizi. Anche le navi facevano i preparativi di combattimento, senza mettere però le caldaie sotto pressione, chè così suonavano le istruzioni ricevute all'ultima ora.

Una cannoniera alzava segnale di ambulanza; e alcune torpediniere uscivano in mare in servizio di ricognizione, mentre numerose barche a vapore uscivano con rinforzi di materiale e di personale per i forti dell'Estuario.

L'artiglieria e il genio partivano tosto per il litorale dividendosi a riparti fra i forti dell'Estuario.

Alle sei nei barconi del genio le truppe dell'80, del 79 e 13 fanteria vanno a scaglionarsi ai Tre Porti, a S. Nicoletto, agli Alberoni, a Pellestrina a Chioggia sino a Brondolo. Le batterie dei forti sul mare continuano intanto il loro cannoneggiamento. Dall'Ospitale militare escono barche di ambulanza.

Alle 6 i maggiori dei carabinieri e della finanza avvertono l'ammiragliato che i loro corpi sono pronti ad uscire alla prima chiamata: ma l'ammiragliato li esonera dal servizio per non creare altri movimenti di truppa.

Verso le otto S. E. Bettolo il contrammiraglio Gagliardi e il generale Bellini escono in lancia e vanno ad ispezionare, ciascuno per loro conto, tutti i posti di difesa costiera.

Dall'ispezione risulta che l'esperimento ha avuto esito felice e a mezzogiorno — anzichè alle 15 — l'ammiragliato impartisce l'ordine di cessazione.

"Il Pane Quotidiano,,

Iersera al Bauer si riunì la Commissione pel Pane Quotidiano e aderenti: presiedeva il dott. Luigi Marconi, presenti l'avv. Massari, il prof. Vivanti, l'ing. Stucky, l'avv. Zanetti, Elio e Enrico Rietti, il dott. Baccara, Marco Oreffice, Adriano Damiani, Romualdo Gennuario.

Venne approvato il bilancio floridissimo; i revisori dei conti proposero e venne approvato un plauso alla Commissione esecutiva, specialmente ai signori Elio Rietti e Marco Oreffice, che di questa opera sono gli zelatori instancabili.

La Commissione esecutiva venne tutta riconfermata.

La relazione morale ed economica della gestione 1905-906 letta da Oreffice rivelò il confortante sviluppo della pietosa istituzione. Il bilancio si chiuse con lire 8734.12 di attivo: 3000 lire più della gestione precedente. E ciò malgrado si sia largheggiato nei soccorsi perchè durante l'esercizio iniziatosi nel novembre 1905 e chiuso col giugno u. s. furono distribuiti quasi diecimila chilogrammi di pane; si presentarono oltre 46 mila persone ed a tutti fu dato il soccorso d'un pane. E tutto procedette senza il più piccolo inconveniente col frequente conforto di visite di autorità, di protettori e protettrici generose.

La relazione dice dei contributi dati da Enti, da autorità e da privati, il Comune L. 100, e L. 100 ciascuno il Sindaco, il Prefetto, la Banca Veneta e la Banca Commerciale, L. 200 la Cassa di Risparmio, ecc.

La Congregazione di Carità figura con un sussidio di 180 lire; e a questo proposito qualche socio osserva che la Congregazione dovrebbe essere più larga d'aiuto verso un'istituzione, che più d'ogni altra risponde al fine caritatevole. E l'assemblea conviene che l'osservazione è giusta.

La relazione ricorda poi le generose elargizioni portate dalla Buona Usanza al Pane Quotidiano in dolorose recenti occasioni, ed anche in liete.

Il relatore propone poi e l'assemblea approva, di aprire a novembre la sottoscrizione per la terza gestione, che si apre il 1 novembre stesso.

La relazione applauditissima termina con ringraziamenti agli Ispettori, e ai loro coadiutori volonterosi capi vigili e vigili Gori, Brocca, Sartori e Rossi, e fa voti perchè l'Istituzione possa presto continuare durante tutto l'anno la benefica, la pietosa opera sua.

Augurandolo ancor noi, plaudiamo ai buoni che vi dedicano tanta intelligenza ed amorosa operosità.

Le punizioni degli arsenalotti

Le cose a posto

Il provvedimento disciplinare preso a carico di alcuni operai arsenalotti, in seguito alla forma sconveniente di un ordine del giorno da essi votato in un pubblico comizio, continua a dar occasione alle sparate a vuoto del locale organetto collettivista.

Noi potremmo dispensarci dall'occuparcene poichè è uno spettacolo molto frequente in Italia quello delle restrizioni della libertà operate in nome e per conto dei governi liberali — e potremmo quindi dire agli operai: Godetevi gli effetti dei governi democratici.

Ma in questo caso ci pare necessario mettere le cose a posto, anche se, una volta tanto, esse depongano a favore dell'on. Giolitti. E' nella coscienza di tutti che se provvedimenti anche meno gravi del genere di quelli deplorati dall'organetto socialista, fossero stati adottati molto tempo prima, il Ministero della Marina non si sarebbe trovato oggi costretto a tanta severità.

E poichè fu sotto il governo dell'on. Giolitti che venne accordata agli operai degli arsenali la facoltà dei reclami collettivi, così contraria a ogni sano principio di disciplina in uno stabilimento militare — è anche naturale che sia lo stesso on. Giolitti il quale para agli effetti disastrosi della sua concessione.

Nel caso presente poi non si tratta di negare agli operai la libertà, sancita dallo Statuto, di adunarsi pubblicamente e di trattare dei propri interessi. Si tratta di salvaguardare un principio elementare di educazione civile, impedendo che dei lavoratori dello Stato lancino insulti al loro più alto superiore gerarchico.

La curiosa teorica secondo la quale la personalità dell'operaio si può scindere in due: quella del gregario disciplinato e quella dell'insultatore impunito, non ha trovato grazia nemmeno in Francia, dove il ministro Thomas ha potuto prendere per ragioni analoghe, posizione decisa contro gli operai, confortato dal voto dei sinceri repubblicani.

Le pretese adesioni dei postelegrafici

Ieri nel «Gazzettino» e nel fogliastro socialista si parlava di un numeroso nucleo di federati postelegrafici, che avrebbe presentata una mozione alla presidenza della loro sezione per promuovere un atto di solidarietà cogli arsenalotti.

Ad evitare con questa una delle solite turlupinature del pubblico è bene sieno messe le cose a posto.

Avvenne dunque che il giorno dopo il primo comizio degli Arsenalotti, l'anonimo ajutante postale, di cui parla il «Gazzettino (il quale anonimo è invece molto noto per essere tirapiedi zelante dell'avvocato sì, ma non ancora onorevole Pietriboni) si presentò negli uffici con quella famosa mozione e blaterando tutta la sua retorica cercò di persuadere molti a firmare, ma persuase pochi, e con molti sforzi racimolò una dozzina, forse, di adesioni, delle quali sarebbe divertente discutere il valore, ma che a lui bastarono per far parlare di adesioni numerose.

La verità è che la maggior parte del personale postelegrafico per non dir tutto, ha buon senso, ed è assolutamente contraria (senza entrar in merito alla odierna agitazione degli arsenalotti) all'iniziativa balorda di quel tale signor impiegato, il quale farebbe molto bene a tacere una volta per sempre, e che dovrebbe finalmente persuadersi che la Federazione dei postelegrafici ha altri interessi propri da curare, e non intende occuparsi delle agitazioni degli altri che hanno poi tutt'altro che carattere economico.

I viaggi Venezia-Mestre

Il Sindaco ci comunica:

In risposta a pratiche da me esperite presso l'onor. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato affinchè sia accordata una riduzione nel prezzo del viaggio fra Mestre e Venezia, mi è pervenuta la nota di cui comunico copia, non senza soggiungere che da parte mia ho replicato chiedendo che la riduzione accordata ai soli operai venga estesa anche agli impiegati:

Roma 22 luglio 1906.

Ill. Sig. Sindaco di Venezia,

Questa Direzione generale ha preso in esame la domanda contenuta nella pregiata sua del 9 giugno u. s. ed ora mi è grato partecipare che sarà provveduto a facilitare i viaggi degli operai che risiedono a Mestre e devono recarsi giornalmente a Venezia, stabilendo pei viaggi stessi una spesa molto tenue. All'uopo verrà istituito un biglietto settimanale al prezzo di L. 1.50 oltre il bollo di cent. cinque, il quale darà diritto di compiere sei viaggi di andata-ritorno in terza classe fra Mestre e Venezia, nei giorni dal lunedì al sabato, approfittando dei treni locali 4481 e 4564. Tali biglietti verranno rilasciati a tutti coloro che comproveranno la loro qualità di operai mediante esibizione alla stazione del libretto di paga o di un certificato del capo dello stabilimento, opificio, ecc. in cui lavorano. Nell'avvertire che il provvedimento di cui trattasi entrerà in vigore colla prima settimana di agosto, aggiungo che comportando esso una fortissima riduzione sui prezzi ordinari non può avere l'estensione che avrebbe desiderato la S. V. ma ha dovuto essere limitato ai viaggi degli operai essendo appunto questi che per le loro condizioni sono più di altri meritevoli di speciali riguardi, nè sarebbe stato possibile far diversamente in quanto che con questa stessa limitazione sono già state consentite identiche facilitazioni pei viaggi della medesima specie a Torino ed a Genova.

Con osservanza

Il Direttore generale.

Per un concorso fra artisti

Ci si comunica con preghiera di pubblicare:

Un Comitato cittadino costituitosi fin dallo scorso anno per onorare degnamente la memoria di Alessandro Pascolato, aveva bandito *un concorso fra gli artisti veneziani*, perchè presso la sede della Scuola Superiore di Commercio rimanessero per sempre scolpite le sembianze dell'Uomo preclaro.

I concorrenti furono quattro; e, benchè l'affettuoso omaggio fosse il frutto di una pubblica sottoscrizione, le loro opere non furono ammesse, contro ogni consuetudine antica, all'onore del pubblico esame.

La Commissione aggiudicatrice emise un verdetto negativo per tutte le opere; e il Comitato cittadino anzichè rinnovare il concorso, affidava senz'altro l'incarico a Leonardo Bistolfi, e comunicava in questi giorni, a mezzo della stampa, la propria compiacenza perchè l'illustre artista lo aveva accettato.

La mancata rinnovazione del bando e l'appello fatto spontaneo ad uno scultore non veneziano, vogliono esprimere adunque la sfiducia del Comitato verso gli scultori tutti della città.

Nel mettere in luce con tranquilla serenità e nell'abbandonare al giudizio del pubblico questa mancata deferenza all'arte paesana, dalla quale sarebbe uscita di certo opera degna dell'eminente uomo ch'ebbe qui consuetudine maggiore di vita, i sottoscritti rivendicano la dignità dei colleghi così ingiustamente e gravemente offesa, pur riconoscendo nel più schietto dei modi il valore dell'artista prescelto.

Firmati: E. de Blaas, R. Ferruzzi, V. Bressanin, E. Lancerotto, E. Brugnoli, B. Ciardi, G. Ciardi, R. Mainella, Z. Dal Bò, M. de Maria, L. Nono, G. Sardi, A. Milesi, L. Mion, G. Vizzotto Alberti, G. Zanetti Miti, V. Zanetti Zilla, V. Rinaldo, L. Rosa, S. G. Rotta, E. Tito, V. de Stefani, S. Novo, Gug. Berti, C. Vianello, A. Carbonaro, M. Bortolussi, Castagnaro, L. G. Sartor, Gius. Berti, E. Paggiaro, A. Prosdocimi, A. E. Paoletti, V. Tessari, R. Tessari, A. Wolf, T. Wolf Ferrari.

La colonia francese a Venezia

Il 14 luglio scorso, i francesi radunati al Consolato hanno deciso, su proposta del sig. Santi, console di Francia a Venezia, di raccogliersi ad un banchetto mensile intimo, allo scopo di passare una lieta serata fra compatrioti.

Sono ammessi a prendervi parte i francesi che abitano o che sono di passaggio a Venezia, colla loro famiglia.

Il primo banchetto è fissato per domenica 5 agosto, al Gran Hotel Lido, alle ore 19. — La quota personale è fissata in lire 5.

Le adesioni (col numero dei partecipanti) dovranno essere trasmesse al sig. G. de Laigue vice console, Calle del Carro 1629 (S. Marco) al più tardi di domenica 29 corr., per il primo convegno.

I marconigrammi da Milano

La gita Venezia Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in capo dell'Arsenale dall'Esposizione di Milano, ore 9.30:

La partenza del treno speciale Venezia-Milano avrà luogo domenica 5 agosto alle ore 3.40 ant. Il ritorno da Milano il 6 agosto alle 22.40.

I biglietti speciali d'ingresso all'Esposizione, valevoli per quattro entrate, L. 1.20. Alloggi a L. 1 e 2 per notte.

I biglietti di percorso potranno ritirarsi presso l'Agenzia Gondrand di Torino, presso le associazioni operaie ed alle singole stazioni ferroviarie di partenza.

La Giunta del Comitato Esecutivo dell'Espo.

gizione, per rendere più gradita la visita serale dell'Esposizione, prese ieri alcune importanti deliberazioni: Si decise segnare elettricamente le lineo architettoniche dei seguenti edifizi: Facciata della Marina e Via Buonarotti, facciata dell'Igiene, facciata dell'Agricoltura, facciata della Mostra Pompieri, facciata del Ministero della Guerra. Si illuminerà pure, in via d'esperimento, il gran cortile dell'Arte decorativa al parco.

Stabilì inoltre l'apertura serale del Tunnel del Sempione e della Galleria della Merina in piazza d'armi. Nella galleria della Marina suonerà seralmente un'orchestra, due bande daranno concerti serali in piazza d'armi, continuando al parco i concerti orchestrali.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Il 16 agosto avrà luogo il secondo pubblico incanto della nave radiata «San Martino» aggiudicata provvisoriamente per lire 229.500. Questo prezzo è stato in tempo utile aumentato a lire 240,975 da un nuovo offerente.

Per comprovati motivi di salute sbarchi dalla «Re Umberto» il maggiore macchinista Gambardella e sia sostituito col primo agosto da Beltrami che sbarcherà dala «Lepanto». A sostituire il signor Beltrami su quest'ultima nave è destinato il maggiore macchinista Giambone che vi prenderà imbarco colla data 6 agosto prossimo. Nel frattempo assumerà la direzione di macchina della «Lepanto» il capitano macchinista Berini Per sopravvenute esigenze di servizio sono contromandati i movimenti degli ufficiali macchinisti Maglio, Cellai e Bus.

Il capitano medico Brunelli imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo «Leone XIII» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. Il tenente medico De Pasqualis imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo «Mendoza» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Moretti è stato nominato sotto tenente commissario nella marina.

L'ing. Guerrieri è stato in seguito a concorso per titoli nominato ingegnere elettricista di seconda clase nel personale civile tecnico della Marina a decorrere dal 1.o agosto.

Movimento del R. Naviglio: «Fieramosca» giunta a Bahia; «Marco Polo» giunta a Tsing Tau; «Dogali» partita da Acapulco per Mazatlan; «Montebello» giunta a Suda; «Archimede» partita da Ismidt per Therapia; «Miseno» partita da Gallipoli il 26; «Atlante» uscita e rientrata a Napoli; Rimorchiatore 28 giunto a Napoli.

Varie di cronaca

Una nuova forma di beneficenza — La Croce Azzurra, che in questi giorni canicolari ebbe purtroppo occasione di intenso lavoro, ebbe anche aiuti straordinari. Le farmacie ed i laboratori chimici della città, cui si era rivolta perchè le alleviassero le gravi spese della nuova stazione di soccorso piantata di recente in Marittima, accolsero l'invito con vero slancio di carità. E alla sede di San Cassiano piovono giornalmente copiosi e provvidi i doni di medicatura e di medicinali per i soccorsi di urgenza.

Il Comitato ci prega di rinnovare pubblicamente i suoi ringraziamenti ai signori D.r Monico e D.r Amedeo Gottardi, ai proprietari delle Farmacie Ancillo, di San Cassiano, Pitteri, De Marchi, Solveni e Ponci, che donarono grande quantità di cotone e garza idrofila, bende e fasce, acidi per disinfezioni, fiale per iniezioni ipodermiche ecc. ecc.

Il tentato suicidio d'un giovane — Iersera alle 11.30 il cameriere Giovanni del caffè Manin, aiutato da altra persona, accompagnava alla Guardia medica il giovane conte Ettore Ricchieri d'anni 25.

Il Ricchieri era da circa tre ore al «Manin»: bevuto un caffè chiese un foglio di carta e una busta e scrisse una lettera indirizzandola ai coniugi Dante e Stefania Fontana, abitanti in fondamenta Soranzo a S. Stae. Il cameriere s'accorse che il giovanotto era agitatissimo; egli era uscito più volte dalla sala dove era solo, per fare un giro in campo; poi era rientrato, chiedendo due volte dell'acqua. E poco dopo le undici il cameriere lo trovò colle mani e la testa appoggiate sul tavolino. Gli chiese se si sentiva poco bene e allora il Ricchieri gli rivelò che s'era avvelenato con del sublimato corrosivo.

Alla guardia medica il dott. Andreon gli praticò la lavatura dello stomaco e gli fece bere dei cordiali: poscia ne ordinò il trasporto all'Ospitale. Il suo stato è però abbastanza grave.

Sulle cause del tentativo, mistero.

Il Ricchieri, essendo appassionato della nautica, aveva fatto per un po' di tempo lo «chauffeur» alla *Svan;* ma ultimamente, avendo ereditato, s'era abbandonato alla vita spensierata ed aveva, pare, sciupato tutto con una graziosa figlia di Eva.

La lettera indirizzata ai coniugi Fontana, e sequestrata dalla Questura, dirà forse le cause di questo folle tentativo.

Al manicomio di S. Servolo fu ieri trasportato colla barca della Croce Azzurra quel «ganzer» Andrea Frollo, che quattro mesi fa in rio terrà della Maddalena uccise la moglie, mentre usciva dalla fabbrica di conterie dove lavorava. Il Frollo in carcere aveva dati segni di squilibrio mentale e perciò fu stesa ordinanza per il suo ricovero al manicomio.

Biglietti d'abbonamento per ferrovie normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 434). Rialto (435). Scalzi (1120) e Lido (456).

Uno scheletro umano — L'altr'ieri alcuni muratori scavando un muro di fondazione del nuovo stabile del *Grand Hôtel des Bains* al Lido, rinvennero ad una certa profondità uno scheletro umano, abbastanza conservato. I lavori furono subito sospesi e fu avvertita la sotto brigata di P. S.: il sotto brigadiere Raso avvertì il dott. Ballarin il quale afferma che si tratta di un cadavere sepolto da mezzo secolo. Fu lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scomparso — Da ieri manca dalla sua abitazione a S. Stae, certo Edoardo Mattarollo d'anni 30, ammogliato con 3 figli. Si teme una disgrazia.

Stato Civile

26 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 9.

Matrimoni: Costantini Vittorio, bracciante con Chinlò Regina casal. celibi.

Decessi: Lizza Grillo Caterina di anni 76, vedova casal. di Venezia — Bonandini Catullo Maria, 73, ved. casal. di Venezia — Costantini Rossi Teresa, 68, coniug. casal. di Burano — Sagrè Eleonora 19, nub. casal. di Venezia — Fasan Gio. Batta 70, coniug. falegname di Venezia — Gaspari Angelo 58, coniug. tagliapietra di Venezia — Panizzon Pietro 58, celibe, ag. privato di Venezia — Brussa Pietro 53, coniug. oste di Murano — Fantin Angelo 47, celibe villico di Istrana — Listuzzi Alberto 21, cel. calzol. di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

La Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Silvia De Biasi, la famiglia dell'avvocato comm. Giacomo Levi in luogo di fiori ha offerto lire 20 all'Ambulatorio dell'Ospitale Umberto I.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Wirtz Magrini, la famiglia Paroni offre lire 10, il sig. Arturo Fano L. 10, le famiglie Soika Bortoletti lire 5 e il sig. Costanzo Loschi lire 2 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: La sig. Ida Coen Bianchini offre lire 20 alla Colonia Alpina in memoria della signora Elisa Gobbati nob. Galanti.

*** A nostro mezzo la signora Anna Levi Schiff nell'anniversario della morte del compianto dott. Oddone Ravenna offre lire 5 per l'Asilo degli orfani dei pescatori.

*** A favore dei bambini poveri degenti allo Spedale civile: L. 5 l'ing. cav. Luigi Olivetti, per onorare la memoria della madre del collega avv. A. De Biasi.

*** La compianta signora Anna Dal Fiol Cordella ha disposto di un legato di L. 1000 a favore dei poveri della parrocchia di S. Zaccaria. — La Congregazione di Carità, riconoscente, rende pubblico l'atto generoso.

*** Per onorare la memoria della signora Magrini, la signora Clary Vitta offre alla Colonia Alpina S. Marco L. 5.

*** All'Educatorio Rachitici dai signori Emma ed Achille Antonelli lire quaranta perchè sia acquistato un letto da intestarsi al nome della compianta signora Magrini Elisa.

A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Elisa Magrini i signori Emilia ed Augusto Foà lire 3 alla Colonia Alpina — Alberto e Giuseppina Foà alla Colonia Alpina lire 10, all'Istituto Rachitici lire 10.

CRONACHE FUNEBRI

E' morta ieri mattina una donna nobile e virtuosa, la signora Silvia De Biasi nata Nicolini, moglie al cav. uff. Giuseppe De Biasi Presidente di Appello a riposo, e madre dell'avv. Attilio, Ida e dott. Edoardo De Biasi.

A tutti inviamo le nostre profonde condoglianze.

Cronaca Veneta

Domenica 29 corr. sospenderemo la spedizione della GAZZETTA a quei pochi abbonati che non avranno ancora rinnovato l'abbonamento scaduto il 30 giugno u. s.

Le notizie delle campagne

Roma, 27

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Terminata generalmente la mietitura del frumento, si attende alla sua trebbiatura, con risultato complessivamente buono, specie nell'Italia superiore, centrale e isole; nel mezzogiorno continentale esso lascia in più luoghi alquanto a desiderare. Buone notizie si hanno pure del granoturco, che tuttavia si mostra qua e là bisognoso di acqua.

Questa gioverebbe anche col rendere più facile la lavorazione del suolo, e favorirebbe la barbabietola e la canapa. Essa poi è invocata ancor più vivamente in Sardegna, dove la siccità non è senza danno per la campagna.

La vite si serba promettente, nonostante qualche attacco dell'oidio e della peronospora, che non hanno del resto apportato danni gravi.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27:

Finalmente i figli di Marchioli, mercè l'interessamento delle autorità, incitate dalla «Gazzetta» hanno trovato collocamento presso una famiglia alle Barche.

Padova

Si avvelena... e poi invoca aiuto

PADOVA — Ci scrivono 27:

Oggi verso le tredici una povera donna pallida e tremante si avvicinava in piazza dei Signori alla guardia municipale Rossi e le diceva a fil di voce con spiccata accentuazione toscana:

— Mi sono avvelenata bevendo del sublimato corrosivo. Mi sento bruciare. La mi soccorra lei!

La guardia fece immediatamente trasportare in vettura la donna all'ospedale dove le venne praticata la lavatura dello stomaco. Ora si ritiene che ella si trovi fuori di pericolo. E' certa Pamerini Marina maritata Piovan, di anni 44, domestica, nativa di Firenze e abitante in via Ambrolo.

Cinque casolari in fiamme — Oggi alle 14 nella vicina frazione dell'Arcella e precisamente in contrada Bigolo, si manifestò il fuoco in un gruppo di case coloniche affittate a certi Bedin. Ogni sforzo dei pompieri, accorsi sollecitamente riuscì vano. Essi riuscirono a salvare uno dei fabbricati; gli altri cinque rimasero preda alle fiamme. I danni sono assai rilevanti; le cause del disastro sono ancora ignote.

Vittima del lavoro — Una gravissima disgrazia è accaduta stamattina a Torreglia. Il manovale Giulio Ruzzante di 23 anni, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, cadde dalla impalcatura precipitando da una altezza di sei metri circa. L'infelice battè il capo contro una botte e rimase come morto. I compagni accorsi lo raccolsero in uno stato raccapricciante: egli aveva riportata una vasta lacerazione al cuoio capelluto e la frattura della base del cranio. In quelle condizioni pietosissime lo sventurato fu trasportato al nostro ospedale. Difficilmente potrà sopravvivere; ad ogni modo i medici procederanno alla trapanazione del cranio.

MONSELICE — Ci scrivono, 27:

(*Mario*) — La cortesia di un egregio amico, che del resto senza rimorsi, avrebbe potuto risparmiarsi tanta fatica, mi dette occasione di leggere un trafiletto di un corrispondente al giornale il *Veneto*, ordinario o straordinario, certo non troppo furbo, in risposta ad un mio articoletto inserito sulla *Gazzetta di Venezia* in data 21 corr. intorno alle elezioni amministrative a Monselice.

Il cenno del *Veneto* mi dà un'impressione disastrosa del livello intellettuale di quel signor articolista, che con frasi vacue, scipite si arrampica sugli specchi, impotente a mettere i punti sugli i come feci io ed a dare qualsiasi smentita ai fatti esposti.

Il corrispondente accenna a reminiscenze del passato, a manifestazioni di dolore e che so io; francamente io credo di essere in grado di poter avere aspirazioni avvenire trovandomi nel mezzo o quasi del cammin di nostra vita, e rivolgere i miei ideali in più spirabile aere, in altri orizzonti che non sieno il Consiglio Comunale di Monselice, la sua Giunta ed il suo Capo, che spese i suoi cinquant'anni di vita pubblica nel riuscire Sindaco di una cittadina. Io non appartengo nè al Consiglio, nè alla Giunta camaleontica e avverto fin d'ora il corrispondente del *Veneto* che qualora egli ritenesse di continuare la polemica io non lo seguirò su questo terreno perchè al caldo afoso e la noia di questi stupidi pettegolezzi me lo vietano, tanto più poi che fra qualche ora avrò divorato molte miglia verso il Nord.

La lotta elettorale a Montagnana

MONTAGNANA — Ci scrivono 27:

E' la terza volta che in un periodo di un anno il nostro partito si trova impegnato nella battaglia elettorale.

Noi abbiamo salutato con vera gioia l'occasione, che ci si offriva di liberarci definitivamente dalla tirannia socialista, che, di sconfitta in sconfitta, abbiamo ridotta malsicura e tremante alla signoria del Comune, mentre fino ad un anno fa spadroneggiava liberamente nel governo della provincia e colla rappresentanza politica.

Possiamo dire con cuore tranquillo che l'ora del *redde rationem* è venuta e che gli avversari sconteranno domenica un periodo lungo e disgraziato di inettitudine amministrativa e di mancanza di dignità. Perchè, battuti due volte i loro nomi più cari non solo nel distretto ma anche in Montagnana città, non sentirono l'imprescindibile dovere di dimettersi dopo che plebiscitarie votazioni affermarono aver essi perduto l'appoggio del corpo elettorale e averne meritato la condanna.

Nel 1904 con un colpo di mano audacissimo, i popolari s'impadronirono del nostro Comune, proponendosi di attuare un programma vasto e complesso di riforme sociali, agricole, antireligiose. Di questo programma non condussero termine, attraverso un periodo lungo di agitazioni e di discussioni, che la parte negativa, violentando la coscienza dell'enorme maggioranza del paese, devota per tradizioni o per sentimento, a principi di religione e di ordine.

E così, come primo atto di governo, abolirono il Crocifisso nelle scuole, soppressero l'insegnamento religioso, proibirono la preghiera dei fanciulli. E così soppressero il modesto sussidio per l'organo del nostro Duomo e, perseguitando i morti come sciacalli fin nel mistero dell'eternità, violarono tassative pie disposizioni che, ispirandosi ad un concetto di misticismo, voleano con proprio lascito mantenuta accesa una lampada votiva.

Del programma agricolo questo solo compirono: la divisione dei famosi beni comunali, con quanto vantaggio della pubblica finanza la «Gazzetta» ha a suo tempo illustrato. E questa divisione essi compirono a scopo partigiano per compensare amici, per premiare servigi elettorali. Ripetere che quei beni per loro natura a questa riforma non si prestavano che la divisione come fu compiuta portava un perturbamento nell'ordine sociale, in quanto che sottraeva classi di persone non dedite all'agricoltura alle consuete abitudini, e costituiva una sporadica classe di agricoltori a danno dei lavoratori autentici della terra; ripetere che fu una turlupinatura che si risolse nel fallimento dell'impresa e nello scontento dei contadini improvvisati, sarebbe oggi un fuor d'opera dopo che è più viva che mai l'eco delle lamentele di coloro che si credeva di beneficare.

Per il programma sociale nulla fecero o mal fecero. Appena al potere abolirono il sussidio alla Scuola musicale, che forniva la banda cittadina e, poichè questa fu costretta a morire, suscitando l'unanime contento, oggi, alla vigilia delle elezioni, quel sussidio promettono di restaurare.

Vantano ancora come democratica riforma di indole sociale l'aumentato numero dei sussidi alle famiglie povere per parte della Congregazione di Carità.

E noi, senza perderci a rilevare la partigianeria dei criteri che animò i preposti a quest'opera pia, talchè dovemmo assistere allo spettacolo triste di cattolici bisognosi che le medicine non avevano e di socialisti agiati che alle mammelle pingui della Congregazione succhiavano abbondantemente, rispondiamo: nel 1904 il bilancio della Congregazione di Carità si chiuse con L. 850 di passivo, nel 1905 la passività ascese a L. 2800. E' facile governare democraticamente senza fare bilanci, e questo largheggiare può in apparenza sembrar democratico, ma non è democratico sperperare il denaro di tutti e mettere le mani in tasca a pochi per colmare i buchi fatti dallo sperpero.

E a proposito di sperpero, questo ancora vediamo: che l'Amministrazione radico-socialista, insignoritasi del potere agitando il bandierone della moralità e lanciando ai vecchi reggitori la accusa di aver fatto i taglierini in famiglia, dopo due anni di gestione non ha per anco presentato il conto consuntivo dello stato patrimoniale del Comune, pur gridando ai quattro venti che il bilancio presenta 20.000 lire di civanzo. Noi a queste ventimila lire di civanzo non crediamo, per quanto l'amministrazione popolare abbia introdotto una fiscalissima tassa di famiglia e gravato di balzelli esosi financo i generi di prima qualità. E non crediamo a questo strombazzato bilancio se vero è che la refezione scolastica pare un pozzo di S. Patrizio senza fondo per le spese pazze e lussuose fatte per istituirla, mentre, affidandola al Patronato dei fanciulli poveri, le spese d'impianto sarebbero state risparmiate e l'azienda gestita con maggior cura; se vero è che recentissimamente fu necessario concludere da parte del Comune un prestito di 5000 lire per pagare dei debiti urgenti.

Tra le varie riforme compiute con una sicumera degna della lor faccia di bronzo e della improntitudine della loro ignoranza e della loro impreparazione, i socialisti vantano la municipalizzazione del gaz; tra quelle da compiersi, l'acquedotto comunale e l'istituzione della scuola tecnica.

Al primo argomento rispondiamo che il Consiglio comunale non ha votato che un progetto di massima dato che il contratto attualmente in vigore... durerà ancora due anni e fu già studiato dalle amministrazioni moderate. Al secondo diremo che l'acquedotto non può essere istituito che mediante un consorzio dei comuni interessati e che i progetti, studiati collegialmente dai rappresentanti di Este, Monselice, Montagnana, Cologna Lonigo e Rovigo fallirono appunto per la mancata adesione del municipio *popolare* di Rovigo.

Per la scuola tecnica una semplice domanda: dove troverete le cinquantamila lire annuali necessarie, mentre il bilancio è profligato, e tutte le tasse imponibili avete già imposte?

Ma discutere i programmi è ormai ozioso, perchè l'opinione pubblica che fu per noi e con noi nelle recenti memorande elezioni politiche, nelle elezioni provinciali dello scorso luglio, ha già pronunciato un severo giudizio di condanna che sarà plebiscitariamente ribadito in appello.

∴

La lotta elettorale pure accanita da ambo le parti e i socialisti la combattono con armi da disperati perchè è l'ultima roccella in cui si sono ricoverati, è l'ultima parvenza di potere che ancora conservano. Essi hanno pubblicata la loro lista, e davvero sarebbe farle un onore il degnarla di una critica. Vi capeggiano i due avvocatoni galoppini, noti fautori di tumulti e di agitazioni, direttori della banda scamiciata che da anni perturba il vivere civile di Montagnana. Vi brillano ancora un transfuga galoppino del nostro partito, alcuni violenti benemeriti del sol dell'avvenire per avere celebrato riti osceni contro i misteri della religione e qualche piccolo gnomo che la posa a ipercritico

Ecco invece i nomi dei nostri candidati:

BELTRAME LUIGI, operaio.
FACCIOLI GIO. BATTA, agric. (Borgo Frassine)
LAZZARIN GIOVANNI, agric. (Borgo S. Marco)
ORLANDI VITTORIO, negoziante
PERTILE Dott. ANGELO, professionista
PLACCO Cav. GIO. ANTONIO, Presid. Banca Popolare (Borgo S. Zeno)
POMELLO Ing. PIER LUIGI, professionista
SOATTO GIOVANNI, commer. (Borgo Alberi)

Furono scelti con confortevole unanimità di vedute dai rappresentanti il partito cattolico e il partito conservatore, e furono scelti perchè, esperti della pubblica cosa o animati di gagliardie giovanili, fossero i primi all'assalto e alla vittoria. A loro non spetta di condurre in porto un programma o di esercitare il potere: devono vincere per abbattere gli avversari ed arrivare al commissario regio.

Iersera nell'imponente comizio del nostro partito la proclamazione di questi egregi fu accolta con entusiasmo e da quell'entusiasmo i Comitati elettorali traggono nuova fede per proseguire nell'opera loro.

Davanti al numerosissimo uditorio, presentati singolarmente dal cav. Giacomelli, parlarono applauditissimi prima l'egregio amico Carlo Bon che fece una critica del programma avversario con la nota lucidità e facondia, poi il prof. Meroni, invitto campione di Reggio Emilia.

Da tutto l'andamento della lotta elettorale dall'entusiastico lavoro dei nostri, dal consenso e dalle prove di solidarietà che ci vengono di dovunque dalla malinconica e dimessa mansuetudine degli avversari (*chu quantum* mutati da quegli stessi che nel dicembre scorso aggredivano gli amici nostri e insultavano le nostre donne!) intravvediamo l'auspicio più sincero per la vittoria di domenica, che sarà vittoria liberatrice per la instaurazione dell'ordine e della moralità.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) *La Concordia e Buon umore* ha stabilito in seduta dell'altra sera di dare grandi festeggiamenti nei giorni 16-17 del p. v. settembre. All'uopo ha nominato nel suo seno un Comitato il quale ha l'incarico di elaborare un programma da assoggettarsi entro breve termine alla approvazione dell'assemblea.

Un lietissimo avvenimento ha completato la felicità della distinta famiglia del nostro egregio pretore d.r Guido Marangoni. La sua giovane, buona e bella sposa signora Antonietta Granotto, ha dato felicemente alla luce un'angelo di bambina. Agli sposi vivissime felicitazioni.

ODERZO — Ci scrivono 27:

Società Dante Alighieri — Domenica 29 corr. luglio alle ore 11 ant. nella sala Municipale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale di questo Comitato della Dante Alighieri, per trattare il seguente ordine del giorno: « Approvazione del Bilancio — Nomina dei delegati al Congresso ».

Cose elettorali di Vittorio

VITTORIO — Ci scrivono 27:

(A. P.) Il partito popolare di Vittorio, ha fatto affiggere un manifesto, che vorrebbe, con un programma d'occasione, raggirare gli elettori onesti e coscienti.

Così conclude: « Alla lotta, dunque, con la speranza di ottenere la completa vittoria; e, come un solo uomo, uniti e compatti, facciamo vedere che siamo *coscienti* ».

A parte l'esito della votazione sul quale non abbiamo dubbi, poichè la cessata amministrazione comunale ha date buone prove del suo attivo interessamento, come ieri ho dimostrato, è bello l'affare della coscienza, e fa capire da che parte zoppicano i cosidetti popolari.

Sono i coscienti degli scioperi e d'altre delizie del genere. E questa gente pretende di spuntarla contro un'amministrazione di persone serie, che diede fatti e dà affidamenti sicuri.

Come vedete, la questione elettorale si riduce a poca cosa; la lista da noi ieri pubblicata simpatizzo ovunque: ed essa riescirà completa ad onta delle arti subdole degli avversari.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 27:

Consiglio comunale. — La Giunta ha stabilito di riunire il Consiglio mercoledì prossimo alle ore 14 (e perchè no al mattino?) per le comunicazioni al Consiglio e per l'elezione d'un assessore effettivo e di uno supplente in sostituzione del co. Capra e dell'ing. Chemello che non accettarono l'incarico.

In seguito alle dimissioni dell'ass. Capra, passò

Continua in IV pagina

Alle ore 22 del 26 corr. dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente in Udine, coi conforti religiosi, l'anima del defunto

Clama G. B. fu Domenico

d'anni 70

La moglie Eva Mulinaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina col genero Collo ragioniere Michele, coll'animo profondamente addolorato, ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Questa mattina ad ore tre e mezza spirava nel bacio del Signore munita dei Conforti Religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre

Silvia De Biasi Nicolini

Il marito Cav. Uff. Giuseppe De Biasi, Presidente onorario di Corte d'Appello, i figli Ida, avvocato Attilio e dottor Edoardo, la sorella Lucia Nicolini, la nuora Elisa nob. Colleoni, i generi avvocato Antonino Salviati e dottor Cav. Carlo Carli, insieme ai nipoti, porgono coll'animo angosciato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella parrocchia dei SS. Apostoli domenica 29 corrente mese ad ore 10 antimeridiane partendo dalla casa in Fondamenta Santa Caterina N. 4925.

Per disposizione della Defunta non si ammettono nè torcie nè fiori.

Non si inviano partecipazioni speciali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 27 Luglio 1906.

Alle ore 24 del 26 Luglio dopo lunga invincibile malattia serenamente spirava

ELISA WIRTZ MAGRINI

Il marito Giulio Magrini, la suocera Adele Errera Magrini e i congiunti tutti addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi 28 corrente alle ore 10 1/2 da casa Fondamenta del Rimedio N. 4423 alla Chiesa di S. Zaccaria.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie.

Ieri mattina alle ore 3 3/4 dopo lunga e penosa malattia veniva tolto all'adorazione della famiglia

WILLIAM NATHAN ROGERS

La moglie ed i figli accasciati dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 29 luglio, alle ore 9 ant. partendo dalla Cappella Mortuaria del Cimitero Israelitico del Lido.

alle finanze il co. Muzani e l'ass. avv. Galla assunse l'*interim* della istruzione. Il Sindaco ha giurato stamane.

SCHIO — Ci scrivono 27:

Tentato suicidio — Questa notte verso il tocco, certo Danese Valentino di anni 31, da Caltrano, degente a questo ospitale da alcuni giorni, aspettò che la suora finisse il solito giro nella sala, ed all'improvviso balzò da letto, aprì una finestra vicina ed a capo fitto si lanciò nel vuoto dall'altezza di 15 metri. Ma nel volo incontrò i fili della trasmissione elettrica che si ruppero e caddero con lui, che riportò la frattura della colonna vertebrale. Le cause che spinsero il disgraziato all'insana decisione vanno ricercate a dispiaceri di famiglia ed anche perchè affetto da una malattia incurabile. I medici disperano di salvarlo.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 27:

Incendio doloso — L'altra notte si appiccò il fuoco ad una capanna di certo Petracchin Pietro distruggendola e arrecando un danno di lire 180.

Quale autore dell'incendio si confessò il ragazzo Ceron Natale undicenne che dichiarò di aver agito per vendetta.

Annegamento — Il ragazzetto Crepaldi Vittorio di Gaetano d'anni 14 nuotando nelle acque del Canalbianco con altri piccoli compagni, colpito da malore miseramente perì senza l'aiuto degli altri ragazzi che impauriti fuggirono.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

L'addetto militare a Tokio — Stamane giunse a Verona a salutarvi alcuni amici il maggiore di Stato Maggiore Enrico Caviglia, addetto militare presso le ambasciate d'Italia a Tokio e Pechino. Il maggiore Caviglia che fu un tempo tenente all'8. artiglieria nella nostra città, ha seguito tutte le fasi della guerra russo-giapponese, seguendo l'esercito giapponese. Dopo aver pranzato al ristorante V. E. ripartì per Milano.

Per la frana sul Brennero — Da tre giorni era interrotto il servizio merci sulla linea del Brennero in causa della frana caduta fra Klausen e Bressanone. In causa di ciò sulla piazza di Verona si ebbero le più belle frutta a prezzi vilissimi essendo impedita l'esportazione. Un dispaccio d'oggi alla stazione di Porta Vescovo annuncia che il servizio è riattivato.

Udine

Le elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono 27:

La lotta è cominciata.

Il «Paese» ad Udine ed il «Gazzettino» da Venezia celebrano fantastiche benemerenze della amministrazione radicale. Ma le cifre li schiacciano. Essi non osano nemmeno discuterle. Il debito cresciuto sino quasi ai *tre milioni*, il disavanzo organico del bilancio, il mancato guadagno (*oltre un milione*) nell'affare della luce elettrica, risultano provati con i dati stessi che si desumono dagli atti e dalle relazioni del Municipio a firma di Sindaci ed assessori radicali.

Quanto all'incensamento dell'amministrazione attuale (incensamento che raggiunge il colmo dell'umorismo), le più fiere invettive sono contro coloro che hanno la temerità di non ritenere la Giunta Pecile la migliore delle Giunte e l'affare della luce elettrica la più gloriosa pagina della nostra storia comunale! Ma, ahimè! coloro che così temerariamente la pensano, sono ormai la maggioranza assoluta dei cittadini: la parola che si ode più di frequente è la parola: *basta!!*.

Basta con le clientele insediate a Palazzo con etichetta popolaresca e composte di uomini che ieri facevano parte di Società clericali e che al radicalismo sono giunte attraverso i Circoli monarchici! Basta con il governo tumultuario e partigiano; basta con le perdite di milioni e col disavanzo in agguato!

E se domenica tutti gli elettori di buon senso e non traviati da partigiana cecità *faranno il loro dovere*, la vittoria sarà nostra!

Oggi è uscita la lista del partito liberale che contiene i seguenti nomi:

Bellini cav. Federico — Calligaris Alberto — di Caporiacco Gino — Coceani Pietro — Linussa Eugenio — Micoli Francesco — Passalenti Angelo — Pitotti Giuseppe — Renier Ignazio — Rieppi Valentino — Rubich Antonio Italo — Rubini Domenico — di Trento Antonio.

Dal comm. Renier, presidente della Deputazione, al conte di Trento, che godono la stima e la simpatia universali, dai valenti giovani professionisti quali il Di Caporiacco, il Linussa, industriali come il Galligaris al cav. Bellini già segretario generale del Comune di Udine, al dottor Pitotti, all'ing. Rubich, al professore di agraria Rubini, la lista raccoglie persone di competenza riconosciuta, di spirito alacre e battagliero: è una lista che incontrerà il favore di tutti.

La campagna elettorale si svolge un po' più vivacemente, ma sempre molto calma. Stasera tanto i liberali che i democratici terranno sedute rionali. La lista radicale non è ancora uscita, perchè il Comitato dei megalomani che indebitarono il Comune ebbe molti rifiuti.

Vengo ora informato che l'Unione degli Esercenti, presieduta dal cav. De Pauli, ha deliberato a grandissima maggioranza di appoggiare la lista liberale.

Mi assicurano infine che i cattolici, nell'adunanza di stasera, decideranno di appoggiare la lista liberale, che presenta capacità indiscutibili e coscienze serene.

(P. e.) *Echi della patriottica festa del XXVI* — Al Sindaco sono pervenuti i seguenti telegrammi: dal Ministro Ponzio Vaglia:

« Racconigi 26 — S. M. il Re ha accolto con particolar gradimento il fervido omaggio da Lei indirizzatogli mentre Udine celebra la solenne data di oggi. Il nostro Sovrano, associandosi alla patriottica civile festa di codesta generosa città Le manda cordiali grazie della viva conferma sua provata ed immutata devozione ».

E dalla Redazione dell'*Indipendente*:

« Trieste, 26 — A Udine patriottica sorella di Trieste, commemorante oggi 40.o anniversario ingresso esercito nazionale rinnoviamo con affetto nostro pensiero di augurio di speranza e assistiamo con mente e cuore alla festa alla quale con delicato sentimento Udine ci volle partecipe ».

Esodo di bambini — Stamane alle 6 partirono col treno della Pontebbana diretti alla Colonia alpina di Frattis, una settantina di ragazzini — maschi e femmine — di condizioni non agiate e bisognevoli di cura climatica, cui provvede la tanto benemerita società protettrice dell'infanzia. A cura della stessa domattina partiranno per Venezia altri 60 piccini bisognevoli di cura marina. I primi sono affidati alle cure della maestra Catteri e di altre assistenti gli altri saranno accompagnati dall'impiegato comunale De Bari.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

R. Scuola Industriale — Ci giunge da Roma una buona notizia: Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aumentato di L. 2000, a cominciare dal prossimo esercizio finanziario 1906-1907, il sussidio annuo assegnato al nostro Istituto industriale e che viene in tal guisa portato da 15.500 a 17.500 lire.

Gli ottimi risultati ottenuti nello scorso anno scolastico contribuirono certamente ad indurre lo Onor. Ministero nella determinazione di concedere alla nostra Scuola così notevole favore, il quale, ci si assicura, verrà ripetuto a breve scadenza.

Noi ci rallegriamo vivamente dell'avvenir prospero, che si prepara alla Scuola Industriale, destinata a diventare in breve il più importante Istituto della nostra città.

Frattanto il Ministero della R. Marina sta facendo attive pratiche presso quello dell'Agricoltura Industria e Commercio allo scopo di giungere a reclutare esclusivamente fra i giovani delle moderne Scuole Industriali medie, dalle quali si sta realizzando un tipo nella nostra città, il numeroso personale dei « capi-tecnici » impiegati nei R. Arsenali Marittimi di Venezia, Spezia, Taranto, Napoli e Maddalena.

Non mancheranno dunque ai giovani, che avranno compiuto i loro studi, delle buone situazioni, non soltanto nell'industria, che da tempo ne fa insistente richiesta, ma anche nelle categorie degli impiegati dello Stato, fra i quali i capi-tecnici della R. Marina e della Guerra non sono fra i meno retribuiti, poichè da uno stipendio iniziale di lire 2000 arrivano a lire 5000 annue.

Il Direttore della Scuola ha poi in animo di iniziare a tempo le opportune pratiche colla Direzione generale delle Ferrovie di Stato e colle Amministrazioni dei Telefoni e dei Telegrafi per facilitare l'ammissione dei futuri licenziandi a quei posti di indole tecnica, che il crescente sviluppo dei traffici renderà sempre più numerosi nell'avvenire.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 27:

Charitas — E' il solito titolo appropriato a queste mie corrispondenze.

E di quanto amore e di quanta pietà furono circondati i poveri orfanelli del compianto De Polo, lo dimostra lo slancio pronto e generoso da cui fu tocco l'intero paese.

La sottoscrizione aperta dalla Cooperativa, a invito principale dei signori Dafni Vissà e Giovanni Vissà, fruttò già 250 lire. L'altra promossa dai signori Antonio Coletti raggiunge lire 200. Oltre 100 lire furono raccolte dal sig. Marini fra la colonia dei forestieri all'Hôtel Cadore, 50 lire le offrì una signorina che desidera rimanere incognita. Ed altre oblazioni si attendono anche dal di fuori, specialmente dai numerosi nostri emigranti che si trovano all'estero.

Oggi si diedero modesti funerali all'infelice padre, vittima, si può dire, del lavoro. Numeroso fu il concorso della popolazione e generale la commozione. Il discorso pronunciato al cimitero dal maestro Serafini fece versare molte lagrime. Egli disse: « Non è il caso di farvi una lunga necrologia del tanto compianto nostro amico e compaesano Emanuele De Polo che tutti noi abbiamo conosciuto e provato durante la sua brevissima e tribolata esistenza. Nacque povero, così visse e più povero morì; a soli 43 anni non ancora compiuti.

« Non valsero il suo ingegno e la sua attività per sostenere il gravissimo peso della sua numerosa famiglia, che pur tanto amava.

« Soggiacque più che al destino, al dovere, all'amore dei suoi figli. E quando vinto dalla lotta per la vita, dagli stenti e dalle lunghe fatiche, si sentì venir meno, gli si schiantò il cuore e morì come un soldato sul campo di battaglia, accanto al desco del suo lavoro. Egli ora ha finito di soffrire, e Dio misericordioso possa dargli quel riposo e quella pace che non trovò quaggiù. Ma dietro a lui vi stanno supplici e derelitti una vedova sofferente, una madre ottuagenaria e otto figliuoli senza una guida, senza un appoggio.

Una disgrazia famigliare che non si ricorda l'eguale in paese. Apriamo dunque il nostro cuore alla più profonda pietà, e non manchiamo del continuo soccorso a questi sventurati a cui tanto triste e spaventoso si presenta l'avvenire.

Molto si è fatto. Uno splendido esempio di beneficenza lo diede la colonia dei forestieri che alberga all'Hôtel Cadore, altre generose offerte passarono di nascosto e i nostri operai primi e dietro loro i consiglieri, le famiglie Coletti, Marini, De Polo, Silvestri, Vissà e tutti furono larghi di beneficenza.

Ma dinanzi a tanta sventura, di fronte all'avvenire che per quei piccoli orfani si presenta tanto fosco, i soccorsi non saranno mai troppi. E quindi vi supplico pel dolore di una padre sacrificato pei suoi figli, a non abbandonarli ancora per qualche anno, finchè saranno in grado i primi di procacciare il necessario alimento anche agli altri.

Scrivete ai nostri parenti e amici lontani, impietositeli al racconto della fine miseranda di questo padre infelice e dello strazio della sua disgraziata famiglia, e chiamateli al soccorso. E quel Dio « che atterra e suscita e che consola » spargerà le sue benedizioni sulle vostre famiglie ».

Mercati del Veneto

UDINE, 26 — Frumento al quintale da lire 20.50 a 21 — Id. all'ettolitro da 15.50 a 16.90 — Granoturco da 14.80 a 15.15 — Segala da 12.70 a 13.20.

Mercato granari sempre più affollati. Confermate le ottime qualità e la maggior quantità dei nuovi cereali in confronto della decorsa annata.

Le campagne presentano un splendido aspetto, bagnate non di rado da benefiche pioggie, e l'agricoltore si fa speranzoso che anche gli ultimi raccolti riescano ottimi e rimunerativi.

Mercato delle frutta: Pera al quintale da lire 10 a 40 — Prugna da 5 a 12 — Pesche da 25 a 100 — Fichi da 14 a 20 — Corniole da 11 a 15.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 luglio — Vap. A. U. «D. Ernò» da Fiume con merci — A. U. «Orion» da Nicolajeff con grano — A. U. «Erny» da New York con merci.

Arrivi del 27 luglio — Vap. ital. «Alfio» da Huelva con minerale — Germ. «Roma» da Amburgo con merci — A. U. «Espero» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 27 luglio — Vap. A. U. «Erny» per Trieste con merci — Ingl. «Ebro» per Hull con merci — A. U. «D. Ernò» per Fiume con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Kurdestan » da Cardiff, carbone.
Ingl. «Exmouth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. « Northam » da Barry, carbone.
Ingl. « Asimina » da Cardiff, carbone.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Hercules » da Glasgow, minerali.
A. U. « Stefania » da Swansea, carbone.
Ingl. «Olivemoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.

Movimento del Porto

27 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 87 — Cereali 35 — Cotone 13 — Varie 88 — Totale per il Commercio 233 — Amministrazione 88 — Totale complessivo 311.

Nei porti esteri

SANTOS, 27 — Il pir. «Bologna» della Società Italia è proseguito per Genova.

BUENOS AYRES, 27 — Il pir. «Argentina» della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK, 27 — Il pir. «Napolitan Prince» della Prince Line è partito per Napoli.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 27 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 28 Luglio L. 100 01 Media settimanale L.

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,55
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azion. Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	930,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116.50	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2295,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,50	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1/2	122.87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15 1/4	25,16 1/4	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,10	100,12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,62 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,62 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 27 chiusura	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,92
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102.27
C. Londra a vista	25,15
N. cons. 2 3/4 0/0	87 9/16
Obblig. lombarde	337.50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	96,22
Banca di Parigi	1525,00
Tunisine nuove	472.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,—
Rend. ungh. 4 0/0	95,—
Rend. spag. 4 0/0	95.00
Banca ottomana	646 00
Argento fine	111,—
Azioni Suez	4530.—
Lotti turchi	146.75
Rendita Russa	61,95
Ferr. mer. a term.	833,00
R. portogh. nuova	70,15
Rendita serba 4 0/0	82,05

VIENNA, 27: Cred. aust. Cod. — Lombarde — Napoleoni d'oro — Argento — Cambio su Parigi — » su Londra — Lire ital. (carta) — Rend. austr. (arg.) — » (carta) — Rend. austr. (oro) — » (ungh.)

LONDRA, 27 apertura: N. cons. 2 3/4 0/0 — Rend. ital. 5 0/0 — R. spag. es. nuova — R. turca unificata — Egiziano nuovo — Argento fine

BERLINO, 27: C. su Londra (3 m.) — » Parigi (8 g.) — » Italia (10 g.) — Cr. Mob. aus. (fine)

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Ferma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,30	102,30	102,34
» » fine	100	102,55	102,58	102,57
» 3 1/2 con.	100	101,60	101,75	101,40
Banca d'Italia	600	1326,00	1326,—	1323,—
Banca comm. it.	500	930,50	932,06	930,00
Credito italiano	500	617,00	619,00	617,00
Società Banc. it.	250	330,—	330,—	—,—
Banca Generale	—	32,00	32,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	828.00	835.00	830,—
Ferr. Mediterranee	500	490,—	493,50	490,—
Az. Costr. Venete	80	92,—	92,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1655,00	1656,00	—,—
Cotonif. Cantoni	250	547 00	545,00	—,—
Cotonif. Venez	175	263,—	263,00	—,—
Navigaz. Gener.	300	486,00	486,—	481 50
Raffiner. Zucch.	200	—,—	390,00	392,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1444,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	460,00
Acciaierie Terni	500	2295,00	2310,00	2290,00
Edison	150	906,00	909,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	55,00	55,00	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,50	359,75	—,—
» nuove 3 0/0	500	357 25	357,25	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500,75	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,75	500,75	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	512,75	512,75	—,—
» » 4 0/0	500	508,25	508,25	—,—

MILANO — 27 Tendenza Calma

ROMA — 27 A. Banca di Roma 112,— — — A. 8. ... Pia 1590 — A. Omnibus 345,— — A. Gaz 1350,— — A. ... acqua 445,— — Soc. It. pel Carburo 1326— Immobiliare ...

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da
		L. Mestre
L. Padova	8.25	L. Padova
O. Torino	5.55	D. Milano
Des. Milano	7.15	M. Padova
D. Torino	9.30	O. Verona
O Milano	11.50	Des. Milano
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)
M. Verona	18.—	O. Milano
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze
Des Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze Roma	22.45	Des. Roma-Firenze
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba
O. Conegliano	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro
O. Portogruaro-Casarsa	15.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.
D. Trieste	18.50	D. Trieste

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Domenica 29 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 207 — Domenica 29 Luglio 1906

XXIX Luglio

Non v'è miglior giudice del tempo. Ogni anno che passa, la figura del Re assassinato guadagna di luce e di maestà; il profilo del Cavaliere senza macchia e senza paura si delinea nettamente.

In questo giorno di dolore, tutti gli italiani rivolgono un pensiero di gratitudine verso il Re Buono e ricordano che Egli sacrificò la vita per il Paese, al quale aveva già dedicato tutte le sue nobili forze.

Certo, quando fu trucidato senza pietà, una grande speranza gli allietava il cuore: la speranza che le giovani e balde schiere che poc'anzi aveva ammirate e incuorate colla sua augusta presenza ad addestrarsi nelle palestre, a fortificarsi il braccio per la Patria, maturavano nella mente sani propositi di grandezza. E oggi, se il Re Buono rivivesse, vedrebbe le sue speranze fatte quasi realtà, poichè per le vene d'Italia scorre più rapido il sangue rinnovato e tutto il gran corpo vibra d'una vita più intensa. L'Italia è uscita dalla morta gora ed è incamminata per la via maestra delle civili conquiste; le sue vittorie nelle gare dell'intelletto e del lavoro sono oggetto talora di invidia e la mèta che già fu il sogno di tanti poeti, di tanti martiri, di tanti pensatori non appare più irraggiungibile.

Orbene, sostiamo un istante, volgiamo indietro lo sguardo alla via percorsa: il cammino è stato faticoso; ma siamo già innanzi buon tratto.

E il merito è nostro e di quelli che prima di noi ci furono d'esempio e di sprone e mai perdettero la fede. Tra questi generosi chi più generoso di tutti, chi più fidente di Umberto? Anche nei momenti grigi del dubbio e dello sconforto, quando le sorti d'Italia sembravano inabissarsi per la volontà cieca di un fato inesorabile, il Re Buono non lasciò mai la speranza nei destini del suo popolo. Fu quella, forse, la virtù più bella del defunto Sovrano, per cui negli istanti gravidi di minacce cupe per la vita del Paese egli apparve l'unico fra tutti, l'unico nella visione della realtà, che l'Italia sarebbe uscita vittoriosa anche dalla novella prova durissima. Ecco perchè gli italiani hanno eretto nel loro cuore al Re Martire un monumento di riconoscenza imperitura, ecco perchè la figura di Lui, a mano a mano che il tempo si va accumulando sul giorno funesto, acquista in grandezza e in imponenza.

Il XXIX Luglio a Roma

La partenza del Re da Racconigi

Racconigi, 28

Il Re è partito alle ore 17.5 per Roma accompagnato da Ponzio Vaglia e Brusati ed ossequiato alla stazione dal Sindaco e dalla popolazione che acclamò entusiasticamente il Sovrano.

L'arrivo della Regina Madre e di Giolitti

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, è giunto da Torino alle 10,10 accompagnato dal segretario comm. Rossi e salutato alla stazione da ministri e sottosegretari di Stato, dal Prefetto, dal capo di Gabinetto Peano e da altre autorità.

Stamane è giunta a Roma la Regina Madre. Alla stazione si trovavano a riceverla la Principessa Sforza Cesarini, il marchese Corsini di Lajatico ed il marchese Capranica del Grillo.

Appena il treno si è fermato l'on. Giolitti subito scese ed insieme agli onorevoli Tittoni, Schanzer, Cocco-Ortu, Massimini e Gallo che si trovavano a riceverlo, si è recato incontro alla Regina Madre che dopo avere salutato i ministri e gli altri personaggi presenti è uscita dalla stazione recandosi in carrozza scoperta scortata dai ciclisti a Villa Margherita.

Una funzione funebre a Firenze

Firenze, 28

Oggi nella cappella del palazzo Pitti sono stati celebrati solenni funerali in memoria del compianto Re Umberto I alla presenza del conte di Torino, degli aiutanti di campo, delle dame, dei gentiluomini di Corte e del personale della Casa Reale.

Bollettino Militare

Roma, 28

Stato Maggiore Generale — Riva Palazzi tenente generale comandante il secondo Corpo d'Armata è esonerato. Goiran tenente generale comandante la divisione militare di Livorno è esonerato da tale comando e nominato comandante il II Corpo d'Armata. Zuccari tenente generale a disposizione per ispezioni è nominato comandante della divisione militare di Livorno.

Il Bollettino pubblica la seguente lettera del Re al tenente generale Palazzi:

« Caro Generale. — La udienza alla legge Ella lascia per raggiunti limiti di età il servizio attivo permanente. Con grande rincrescimento vedo diradarsi le ormai scarse fila di coloro che al pari di Lei iniziarono la carriera militare da semplice soldato e che combatterono sotto gli ordini del mio grande Avo le battaglie dell'indipendenza nazionale.

Aggradisca, caro generale, l'espressione della mia gratitudine per i buoni e lunghi servizi prestati e la conferma del mio cordiale e costante affetto. Affezionatissimo: Vittorio Emanuele — Racconigi 12 luglio 1906 ».

Fanteria: Billi, tenente colonnello al 79 collocato in posizione ausiliaria; Falcon, capitano al 79 id.; Bandini, tenente del 4 fanteria è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del tenente generale Bisesti comandante la divisione militare.

Personale permanente dei distretti: Lancella, capitano al distretto di Treviso è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Personale di fortezza: Costa, capitano alla direzione di artiglieria di Verona è assegnato al comando del forte di Leogra.

Corpo sanitario: Del Priore, capitano al 67 fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile: Padovani, capitano contabile al 78 fanteria è collocato in posizione ausiliaria; Cuppini, maggiore contabile alla Legione carabinieri di Verona, id.

Corpo veterinario: Criscuoli, tenente veterinario in cavalleria «Vicenza» è trasferito al 20 artiglieria di campagna; Dalla Barba id. 20 artiglieria di campagna è trasferito all'artiglieria di montagna e comandato al presidio di Spezia; Olivi, tenente veterinario nel «Genova» cavalleria è trasferito al 17 artiglieria di campagna.

Martini e l'Eritrea

Il governatore è realmente deciso a lasciare la colonia

Roma, 28

Il « Giornale d'Italia » pubblica una lettera dall'Asmara colla quale si afferma che il convegno con Menelick ha definitivamente chiuso il governatorato dell'Eritrea dell'on. Martini che ha voluto così segnare una data storica che coincida colla fine del suo reggimento in Eritrea.

La lettera mette in rilievo come l'on. Martini perseverando in una politica di assoluta lealtà e di completa astensione da qualunque intrigo riuscì a portare a compimento il suo programma immediato, di consolidare cioè la pace e di dare alla colonia un assetto tale che la madre patria non avesse a sopportare un troppo grave carico.

Raggiunto l'assetto pacifico della colonia l'onorevole Martini si rivolse a dare un ordinamento amministrativo e legale alla medesima; e tale opera se non è ancora compiuta può dirsi bene avviata. Specialmente notevole nell'opera personale del governatore è l'impulso dato alla questione ferroviaria e varie questioni connesse a questo problema sta trattando l'on. Martini con Menelick ad Adis Abeba.

Non pare secondo la lettera che da parte dell'Imperatore siano state opposte delle difficoltà a quanto l'Italia desidera e quindi la ferrovia potrà spingersi entro l'Etiopia e ora conclude la lettera occorre passare alla seconda fase dell'azione coloniale alla fase cioè produttiva e rimunerativa e per questo particolarmente difficile è la scelta del nuovo governatore.

La « Tribuna » ha dall'Asmara che l'on. Martini imbarcherà il 24 agosto a Gibuti sul « Vespucci » per essere a Massaua il 26.

Nove anni di governatorato

Roma, 28

(*V.*) — In Colonia Eritrea sta per farsi la sede vacante. E' certo che Martini non ritornerà all'Asmara dall'Etiopia che per fare i suoi bauli. Egli si appresta, dopo nove anni, a venirsi a godere un po' di riposo in Italia e quelli che hanno le sue confidenze assicurano che egli ben lungi da voler fare una *rentrée* sensazionale alla Doumer, voglia senza chiasso riprendere le sue geniali occupazioni di uomo e di letterato, nonchè il suo seggio di deputato al Parlamento. Non assisteremo ad una rumorosa *rentrée* e del resto l'esempio del suo collega dell'Indo-Cina non è tale da incoraggiarlo a ciò. Martini invece torna a casa col dire che se in politica gli capiterà qualche buona fortuna non la rifiuterà.

La sua famiglia desidera di riaverlo dopo 9 anni di assenza. Gli amici desiderano ascoltare i suoi simpatici racconti nei corridoi di Montecitorio. E così avremo a novembre un nuovo governatore dell'Eritrea. Chi sarà? Lo sapremo a novembre. Si fanno già alcuni nomi e vi segnalo a puro titolo di cronaca quelli di San Giuliano e De Martino.

Quanto a Martini, verso sinistra, ora che non vi è più Zanardelli, raccoglierà molte simpatie e tenderà forse a innalzare la bandiera zanardelliana, nè è escluso che da destra Di Rudinì gli stenda a suo tempo la mano. Frattanto chi fa il bilancio della sua opera di governatore trova che il bilancio si chiude con considerevole attivo. Quando egli andò laggiù nel 1897 la madre patria era stata sul punto di mandar laggiù il Bonfadini, una specie di liquidatore giudiziario dopo che il generale Baldissera aveva abbandonato il governatorato. Consolidare la pace e dare alla Colonia un aspetto tale che la madre patria non avesse a sopportare un troppo grave carico, fu programma del Martini, che riuscì a portarlo a fine perseverando in politica di libertà e di astensione da qualsiasi intrigo. Di intrighi se n'erano orditi abbastanza pel passato e le conseguenze erano state assai dure per noi. Tutto al più si sarebbe potuto fare una politica non di intrigo ma di resistenza in quel momento, ma quella politica ci avrebbe dato la guerra, e il parlamento non vuole la guerra. Si doveva dunque fare una politica di pace, e ciò il Martini fermamente volle. La fede del Martini nella pace non si scosse neppure quando, nel 1899, un esercito abissino si avanzò verso il Tigrè per domare quei ribelli. Si trattava di 40 a 50 mila uomini che al comando di Ras Makonnen si avvicinavano ai nostri confini. La cosa a soli tre anni da Adua non poteva che impressionare perchè la Colonia non aveva che 4 o 5 mila soldati. Il primo pensiero di chi aveva la responsabilità della difesa della colonia era di far appello alla madre patria perchè mandasse truppe. Occorrevano almeno 20 mila uomini. Martini non volle. Furono giorni di trepidazione. Il governo (ministero Pelloux-Canevaro) credette a Martini e non mandò un solo fucile pur tenendo a Napoli quanto occorreva per la spedizione.

I fatti diedero ragione al Martini. Qualche tempo dopo ad Adis Abeba Menelik ricordò al nostro comandante Cicco di Cola quel momento tipico e disse: credo alla realtà delle vostre manifestazioni pacifiche, me lo avete provato nel 1899. Faceste bene a non muovervi. Al primo battaglione sbarcato a Massaua mi sarei avanzato in soccorso di Makonnen.

La politica di Martini non portò ad abbandoni di territorio troppo umilianti. Ottenuto lo assetto della Colonia, l'opera sua fu assolutamente buona, specialmente egli affrontò il problema ferroviario che è in attesa di una definitiva soluzione.

Martini lascia al suo successore di sciogliere questo e altri problemi e il successore avrà il non lieve carico di mettere in valore quelle poche o molte concessioni che sono fatte all'Italia dalla recente convenzione anglo-franco-italiana per l'Etiopia.

Si dice che Martini abbia lavorato presso Menelik per fargli accettare quella convenzione. E' verosimile, ed è pure probabile che lo imperatore la accetti.

Dopo il trattato italo-etiopico

Roma, 28

Col nuovo trattato italo-etiopico si stabilisce un dazio unico di pagamento al confine eritreo invece dei vari dazi che pagava la merce successivamente passando da una regione all'altra dell'Impero etiopico. In seguito a tale principio il trattato stabilisce la istituzione di agenzie commerciali lungo le principali vie seguite dal commercio nell'Eritrea. Oltre a vegliare all'esatta osservanza del trattato le agenzie saranno utili osservatori dell'esposizione economica in Eritrea e della penetrazione delle correnti commerciali italiane.

Il sindaco di Ittiri sospeso

Roma, 28

Si ha da Sassari che ad Ittiri fu sospeso il sindaco per ordine del prefetto di Sassari in seguito ai recenti disordini. I consiglieri di Ittiri in segno di protesta si sono dimessi.

L'agitazione del personale della Navigazione Generale Italiana

Intervista con uno dei direttori

Roma, 28

La «Tribuna» pubblica una lunga intervista col comm. Crespi, uno dei direttori della Navigazione Generale circa l'agitazione fra gli equipaggi di quella Società.

Il comm. Crespi dopo aver fatto la differenza giuridica tra contratto ed arruolamento, disse che il locatore d'opera può in certe condizioni abbandonare il lavoro; l'inscritto marittimo compiendo la stessa azione commette un reato e aggiunse che su questo punto che è giustificato dalla speciale natura dell'industria marittima sono d'accordo tutte le legislazioni vigenti. Inoltre gli inscritti marittimi hanno vantaggi che mancano alle altre classi lavoratrici, quali la Cassa invalidi e l'assicurazione contro le malattie.

Il comm. Crespi, dopo aver fatto la storia dei recenti scioperi nel personale della Navigazione ha narrato come queste agitazioni ebbero termine per la promessa da parte della Società di esaminare il memoriale presentato dal personale. Ora si è indetta in questi ultimi giorni una riunione a tale scopo a Genova. I rappresentanti marittimi dichiararono il memoriale vasto, equivoco, e perciò non avere ragion d'essere.

Interrogato se la Navigazione avanzò denunzia contro i violatori del contratto di arruolamento il comm. Crespi rispose negativamente. I capitani dei piroscafi uniformandosi alle prescrizioni della vigente legge fecero regolare rapporto alle Capitanerie e queste hanno inviato gli atti all'autorità giudiziaria. I processi si faranno, è impossibile che sia diversamente. Ha soggiunto l'intervistato che i 4/5 dei nostri ufficiali sono contro qualunque forma di solidarietà la quale del resto fu deliberata in una riunione in cui erano presenti non più di 30 di essi.

Il comm. Crespi ha detto poi essere falso che la passata amministrazione abbia lasciato 1 milione destinato alla costituzione di un istituto di previdenza. La Società ha coscienza della propria responsabilità nelle agitazioni col suo personale, non userà rappresaglie contro di esso convinta di non trovarsi più di fronte ai vecchi e fedeli equipaggi, ma di arruolarli e per questo non vi è altro che il rispetto scambievole dei patti stabiliti e delle disposizioni legislative. Quindi tutte le condizioni che esistevano fino ad oggi non hanno più ragione di essere.

Il licenziamento di alcuni ufficiali fu definito come rappresaglia, invece non è così. Per un locatore come l'ufficiale, occorre la fiducia della Società conduttrice; questa fiducia venne a mancare e la Società sciolse il contratto pagando l'indennizzo prestabilito nel contratto stesso.

Richiesto se è vero che si prepara una agitazione per il prossimo ottobre il comm. Crespi si strinse nelle spalle e disse che dati i fatti come sono esposti non si comprenderebbe uno sciopero che ha tutto il carattere di un reato e ritornerebbe a danno non solo della Società ma dell'intero commercio nazionale e in definitiva dello stesso personale.

Del resto la Società confida ancora che quando gli equipaggi avranno apprezzato con serena coscienza lo stato vero delle cose torneranno fedeli osservatori della disciplina e sapranno dare qualche garanzia per l'avvenire rendendo così possibile il ritorno alla antica cordialità di rapporti tra gli equipaggi e la Compagnia.

Il congresso internazionale della mutualità e la sua competenza per la previdenza italiana

Milano, 28

Il congresso internazionale della Mutualità che si terrà in questa città nel prossimo settembre, sarà l'avvenimento più importante per la storia della previdenza italiana, specialmente per la costituzione della Federazione internazionale della mutualità.

Il Comitato di Milano riceve continuamente adesioni fin dai più lontani Stati d'America e dell'Oriente, ed ha la certezza che il Congresso sarà veramente imponente.

L'Ufficio permanente internazionale di mutualità di Bruxelles ha organizzato un viaggio di escursione in Italia. I numerosi partecipanti partiranno da Bruxelles il 15 settembre e dopo aver visitato le principali città della Svizzera, giungeranno a Milano il giorno 20 per ripartirne, dopo aver assistito al Congresso, il 24 di settembre, e percorrendo il seguente itinerario: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Verona, Innsbruck, ritorneranno a Bruxelles il 1 ottobre. Altri uffici di mutualità si sono formati a Parigi, Liegi, Vienna, Berlino, Bruxelles ecc.

Numerose sono poi le adesioni che pervengono al Comitato di Milano da mutualità e da istituzioni di previdenza italiana. In tale circostanza il Municipio di Milano darà un grandioso ricevimento in onore dei partecipanti ai due congressi della Mutualità e della Pace.

Ai membri del Congresso della mutualità sarà offerto inoltre dal Municipio una gita al Lago Maggiore.

L'atto di consegna di Villa Umberto all'Istituto di Agricoltura

Roma, 28

Oggi a palazzo Braschi fu firmato l'atto di consegna al governo dell'area della Villa Umberto I in Roma ove dovrà sorgere la sede dell'Istituto Internazionale di agricoltura. Nella stipulazione dell'atto sono intervenuti: per il governo il presidente del Consiglio on. Giolitti e il sotto segretario di Stato onorevole Fasce in rappresentanza del ministro del tesoro, onorevole Maiorana; per il Comune di Roma il Sindaco, Senatore Cruciani Alibrandi e per l'Istituto il senatore Faina.

La morte dell'ammiraglio Coltelletti

Napoli, 28

E' morto questa notte il vice ammiraglio Napoleone Coltelletti.

Era ammalato da circa 40 giorni di febbre viscerale.

Entrò nel dicembre nella riserva.

La salma sarà trasportata a Genova sua città nativa.

Pel servizio commerciale e Postale marittimo

Roma, 18

La commissione speciale designata dal consiglio della marina mercantile per l'esame del disegno di legge per la convenzione per il servizio postale e commerciale marittimo presieduta dal comm. Coen presidente della Camera di Commercio di Venezia, ha oggi condotto a termine i suoi lavori iniziati il 23 corrente.

La commissione ha incaricato il prof. Bruni capo divisione al Ministero della Marina di presentare la relazione sull'importanze tema alla prossima adunanza plenaria del consiglio superiore.

Un'intervista col cardinale Lecot sulla rottura del concordato

Parigi, 28

Il cardinale Lecot, intervistato dall'«Echo de Paris» ha protestato contro la rottura del concordato. Ha detto che non poteva trattarsi per il clero di Francia di accettare la legge di separazione. Potrà egli servirsene, potrà trovare un accomodamento, ma nulla di più, disse il cardinale.

La commissione cardinalizia studia a Roma il *dossier* inviato dalla assemblea clericale francese. I suoi lavori devono essere stati terminati giovedì scorso.

Il cardinale Lecot approverà gli studi deliberati dai tre vescovi per la costituzione di associazioni costituite conformemente all'articolo 4 della legge di separazione per permettere il trasferimento dei beni delle antiche fabbricerie alla nuova organizzazione.

Il cardinale crede che il Papa ratificherà alla fine di luglio od ai primi di agosto la decisione della commissione che tutto andrà bene fino a che Briand che è uomo di governo rimarrà al potere e potrà fare delle concessioni come ne fece per assicurare l'applicazione della legge.

Ma la benevolenza per il Papa sarà limitata da istruzioni severe, e se il successore di Briand, come è probabile, non potrà seguirlo, sarà la rottura, il ritiro della autorizzazione papale, la rottura insomma dela guerra religiosa.

Lecot crede che questa crisi avrebbe un lieto risultato.

Ancora la morte del principe Murat

Come fu appresa dalla principessa

Parigi, 28

Sopra il tragico accidente dell'automobile del principe Murat, si hanno questi particolari:

L'automobile procedeva ad andatura moderata. Ad un chilometro circa da Mitterteich sulla strada di Waldsassen si trova una curva accentuatissima difficile a superarsi.

Secondo quanto dice lo « chauffeur » il principe che conduceva egli stesso l'automobile era un poco agitato. Arrivato a questo punto si accorse, ma troppo tardi, che non poteva fare la voltata; è probabile che si sia reso conto che questa era troppo acuta. Frenò bruscamente e l'automobile si capovolse e cadde sul principe spezzandogli il cranio. La morte fu istantanea. Lo « chauffeur » perdette i sensi ma tornò in sè rapidamente perchè non aveva alcuna grave ferita.

Secondo un'altra versione un cane che il Principe volle evitare attraversava la strada nel momento in cui doveva passare l'automobile e fu esso che nella curva così accentuata cagionò la disgrazia.

Il cadavere del principe posato sopra una lettiga fu portato alla « morgue » di Mitterteich che si trova poco lontano.

Sul luogo della catastrofe si vedeva una grande macchia di sangue ed alcuni pezzi di automobile.

La folla fu molto colpita di questo tragico accidente accaduto al Principe che essa aveva veduto qualche istante prima pieno di salute e di forza.

La Principessa Murat accompagnata dai suoi parenti, dal duca e dalla duchessa Camastra e dal Duca di Essling ha lasciato Sèdan recandosi a Nancy. Di là tutti hanno preso il treno che deve condurli sul luogo dell'incidente, ove la principessa ed i compagni troveranno il principe Gioacchino Murat padre della vittima, il principe di Moscowa ed il principe di Albufera.

Particolare tragico: Il principe Gioacchino Murat e la principessa hanno appreso la notizia al castello di Orchemot durante un pranzo offerto in onore del granduca e della granduchessa Wladimiro di Russia.

Le manovre navali francesi

Marsiglia, 28

L'ammiraglio Fournier comandante della squadra telegrafa a Marsiglia che l'armata navale giungerà a Marsiglia martedì mattina e che nel pomeriggio si faranno gli esercizi di combattimento coi sottomarini, soggiornerà a Marsiglia fino a venerdì mattina e prenderà il mare col ministro della marina il due agosto per eseguire alla sua presenza esercizi di combattimento simulanti un attacco di Marsiglia. In occasione di questa visita il Municipio organizza grandi feste e offrirà un banchetto a Fournier e agli ufficiali.

Una signora che pugnala un capitano mentre è a tavola con gli amici

Parigi, 28

Il « Temps » ha da Tunisi: Una signora elegante, Margherita Dideline, ha pugnalato un capitano di Stato Maggiore molto conosciuto a Tunisi che si trovava a tavola con amici. La vittima è stata trasportata all'Ospedale in grave stato. La Dideline è stata arrestata.

Per il riposo settimanale a Parigi

Parigi, 28

L'Ufficio di presidenza del Consiglio Municipale si è riunito per una prima applicazione della legge 13 luglio 1906 sul riposo settimanale. Infatti secondo gli articoli 2 ed 8 della legge tutte le domande di deroga inviate al prefetto del dipartimento devono essere esaminate dal Consiglio Municipale. Le domande di deroga ricevute attualmente dal Dipartimento della Senna ammontano a circa 160. La presidenza del Consiglio municipale ed i membri della commissione municipale del lavoro ne cominceranno oggi l'esame che durerà parecchi giorni.

La guerra civile nel Marocco

La sconfitta del pretendente

Melilla, 28

Si conferma la sconfitta dei ribelli del Caid Aluz. Questi dicono che la sconfitta è dovuta al tradimento dei Mori di Lucbadana. Aluz stesso passando dalla parte degli imperiali questi si impadronirono dell'intero accampamento e dei cannoni. Aluz si rifugiò a Zeluar. Il pretendente ordinò alla tribù Ghelaja di unirsi a lui. Grandi fiamme servivano come segnale sul monte Gurugo. Si annuncia la morte del figlio del capo Ghaldi che soccombette in seguito alle ferite riportate. Si attendono altri combattimenti.

Le donne possono essere elettrici?

Una sentenza della Corte d'Appello di Ancona

Ancona, 28

Dieci maestre elementari di Sinigallia ottennero dalla Commissione provinciale di Ancona l'iscrizione nelle liste elettorali politiche. Il procuratore del Re ha ricorso opponendosi. La Corte d'Appello d'Ancona stamane con sentenza stesa dal primo presidente comm. Lodovico Mortara ha respinto l'opposizione sancendo il principio che le donne possono essere elettrici.

La mostra dell'arte decorativa all'Esposizione di Milano

Indipendenza estetica — Facezie su l'Arte Nova — Il gusto moderno nelle Officine — Ebanisteria Lombarda e commercio nazionale — Armonie nell'arredamento — L'arte nella società antica e moderna — Mancanza di epurazione a Milano — Il Belgio e l'Ungheria trionfanti — Gioventù e Arte Nuova — Promessa.

E' una nuova affermazione di bellezza l'Arte decorativa a Milano?

No in generale; sì in alcune parti.

Ciò doveva forse avvenire, ma è questione di misura. In generale l'Arte Decorativa riunita in un padiglione di questo nome al Parco, sveglia meno sentimenti di compiacenza di quanto potevasi desiderare. Dopo la memorabile Esposizione di Torino del 1902, l'Arte Decorativa italiana (ora mi riferisco particolarmente all'Italia) poteva esser più salda di propositi, più forte di risultati. Un solo conforto si raccoglie dal visitatore: la indipendenza estetica degli artisti industriali.

Non è questa, piccola compiacenza, invero, quando si pensi che l'Italia, dalle sue tradizioni superbe, si sente sospinta indietro piuttosto che avanti. Senonchè la fatalità della storia ha più forza delle tradizioni; e l'Arte Decorativa a Milano è tutta moderna ossia modernista. Le cincischiature classiche, le ingenuità roccocò o barocche, esularono definitivamente dalle nostre Officine, e a Milano una camera secentesca, pesante nelle sue volute lignee che si avvolgono come fossero di latta, non seduce i visitatori dell'Internazionale.

Il dire come fu detto che l'Arte Nova sta per morire: il dirlo davanti all'imponente spettacolo dell'Arte Decorativa a Milano, equivale, dunque, a trarre deduzioni false da fatti positivi. Voi assicurereste che il pubblico è insensibile al nuovo e sono gli artisti che lo impongono. A dare una tale sentenza occorrono elementi precisi e chi scrisse, non poteva possedere questi elementi, quanto coloro i quali vivono nell'Arte Decorativa. La verità è che le Officine, specialmente di Milano, non fabbricano che oggetti d'arredamento nel gusto moderno e se, talora, la tradizione sostituisce la libertà estetica, ciò avviene in misura limitatissima, come lo attesta l'Esposizione del Parco.

L'ebanisteria che costituisce la parte sostanziale dell'arredamento, nelle Officine milanesi e lombarde (persino a Cantù) non sa battere che le vie della modernità: l'Esposizione attuale, che ciò afferma, afferma altresì un risveglio estetico, in questa stessa ebanisteria lombarda, la quale occupa il maggior posto al Parco, e in Italia lo vanta primissimo.

Bisogna aver tenuto dietro al movimento che antecede il presente per misurare esattamente l'importanza del fenomeno. Dieci anni fa l'industria dei mobili, a Milano, un dì sì fiorente, subiva una crisi estetica e commerciale: la Brianza nei paesi di Meda, Cantù, Lissone, fabbricava i mobili con tale abbondanza e a prezzo sì vile da provocare lo sgomento dei fabbricanti milanesi. Tale produzione, avendo per base la industria chiusa ad ogni idealità che non stesse nel facile smercio, si allargava ad ogni parte della Penisola; e Milano, rispetto all'ebanisteria, per poco non divenne una grande bottega destinata al restauro dei mobili brianzoli: chè Milano stesso correva in Brianza ad ordinare la mobilia che dava per sua, umiliando l'antico suo buon nome.

Oggi, sia per virtù dell'attuale risveglio, sia per altra ragione che mi sfugge, fors'anche perchè il pubblico ormai meno s'intenerisce alla produzione d'un tempo, oggi Milano riconquistò l'antica nobiltà e l'ebanisteria esposta al Parco ne lo attesta. Devesi osservare che tale nobiltà è sensibile dove le forme moderne si scelsero a materiare oggetti mobiliari: il che vuol significare che il presente richiamo alla bellezza moderna, ha la sua parte nel fenomeno che preciso, cogli occhi sopra gli espositori di Milano.

Ora sarà questione di correggere l'idea, di raffinare la forma, di rafforzare il pensiero, ma il senso di modernità che emana dalle cose esposte all'Arte Decorativa del Parco, è irrefutabile, profondo e convincente; nè forse senza l'alacre propaganda e la introduzione in alcune scuole dei nuovi criteri d'arte, sarebbesi potuto assistere al concorde volere dell'Officine artistico-industriali le quali male si piegano, ormai, alla tradizione.

Se si tratta di giudicare complessivamente i fatti, rasserena, oltre il concorde principio della modernità, il pensiero integralmente acquisito, persino dalle piccole Officine, il pensiero, dico, dell'accordo d'ogni oggetto nell'armonie dell'arredamento privato o pubblico. Così sono rari, al Parco, gli espositori i quali fabbricarono un solo oggetto o vari oggetti dissociati dall'ambiente; tutti gli espositori invece si studiarono di creare delle camere e delle sale con degli oggetti destinati a questo o a quella camera, a questa o a quella sala.

Da questa via l'ebanista si fa tappezziere, si fa bronzista, si fa vetraio, se trattasi di ebanista evoluto; e le maggiori fabbriche di mobili, come la Fabbrica italiana, della cui esposizione dovremo parlare (arredò un quartiere di due piani!) il Quarti, il Monti e il Ducrot si fanno ideatori d'ambienti d'arte i quali salgono a prezzi elevati, per le borse medie, come si vede sopratutto dal Quarti, scendono a modesti propositi come si vede sopratutto presso il Ducrot.

L'idea di arredare con queste camere e sale penetrò finalmente nelle Officine italiche; ciò è un bene per l'Arte Nova la quale vuol vivere di idealità onestamente democratiche, ed è un bene per l'anima collettiva la quale vuol educarsi, evolversi e salire. Sfata, inoltre, questa idea l'arcaico concetto che l'arte non può arridere alle modeste fortune, e la bellezza si creò esclusivamente per chi possiede tesori. Questo concetto appartiene a quelle verità che invecchiando diventano errori, esclamerebbe l'Ibsen: quando il potere ecclesiastico e civile erano i soli poteri che chiedevano all'arte la maniera di rafforzarsi; allora l'arte dovette toccare le vette del lusso, ma quando la società non composta di magnati della chiesa e di principi del potere, ebbe compiuto il suo ciclo e il benessere si divulgò scemando d'intensità allora l'arte volse all'abbandono d'ogni pompa e si semplificò.

Benchè questo concetto non emerga in tutti gli ambienti, al Parco, a confrontare le pompe barocche della camera testè indicata, coi temi rettilinei delle stanze anelanti a espressione moderna, si resta impressionati. In questa impressione sta la ragione delle forme attuali.

Nè meraviglia che la differenza sia profonda e generale quando si pensi che sino a ieri gli stilisti composero l'arredamento non guidati dalla ragione: or la ragione staccandosi dalla vita ridusse l'arte ad anormalità contro cui la estetica moderna insorge. L'alito del pensiero andò in disuso nel campo artistico, per amore alla copia; e noi dovremo tollerare un po' di tempo ancora, i vizi che emergono da cosiffatto modo di considerare l'arte: una finzione od una funzione di forme e non d'idee. Noi vogliamo l'ar

te, tutta l'arte, intimamente associata alle consuetudini della esistenza di cui siamo attori e spettatori; e la Esposizione del Parco vorrebbe dir questo: e se nel dirlo non trova sempre la parola adatta e l'espressione conveniente, ciò meno sconsola; intanto giova raccogliere il desiderio, il proposito, la promessa; il resto verrà dopo. L'imagine della nostra idea invero procede lenta e noi accusiamo la tradizione italica che inceppa i movimenti e la scuola che generalmente non li incoraggia. Perciò ad affermare che gran parte del modernismo il quale si schiera nel Parco è il frutto di giovani dall'istinto sospinti a modernità, non guidati da maestri, si afferma una verità assoluta.

• •

Il torto di questa Esposizione d'arte decorativa è di non essere stata epurata quanto conveniva a mostrarsi degna di città eminente come Milano; onde molte cose quivi esposte corrono incoscienti alla volgarità. Questo torto purtroppo è assai diffuso dovunque al Parco e in Piazza d'Armi; e noi siamo timidi amici dell'Internazionale, poichè a crescere grande e spettacolosa, essa meno curò il fascino della bellezza.

L'Arte Decorativa ha il Quarti, la Società italiana di mobili, il Mazzucotelli, il Ducrot, il Miranda, che nei legni, nei ferri, nei metalli preziosi attraggono le anime geniali; ha il Lerche, l'Jesurum, il Beltrami, che nei bronzi d'arte, nei merletti, nei vetri dipinti seducono l'esteta; ha ben altro, ma non tanto da comporre un quadro ricco di bellezze, vago di originalità: il quadro di cotali bellezze e di cotale originalità è troppo piccolo, dunque, rispetto a quello generale che svia e corrompe.

• •

Due Stati esteri mostrarono più interesse al rispetto della bellezza: il Belgio e l'Ungheria; e chi si reca a Milano e oblia l'esposizione di questi due Stati, commette un gravissimo errore.

Il Belgio consacrò una parte del suo padiglione alle sue proprie industrie, quella delle armi p. es., ma entro al suo recinto ne aperse uno dedicato e destinato a l'*Art moderne*, il quale è ben altrimenti ragguardevole del padiglione che la Francia intitolò a l'*Art Decoratif*, miscela di tutto quanto il brio parigino usa creare al piacere mondano.

Il confronto mi è caduto dalla penna per la vicinanza dei due Stati e per la importanza soverchia che attribuisce il pubblico spicciolo al Padiglione della Francia, rispetto a quello del Belgio. L'esposizione belga, che nel Padiglione disegnato dall'Horta in moderno stile sensibile un po' al Luigi XV e al Gotico — ciò si rivede nelle decorazioni interne del Padiglione — è quanto di più completo, più profondo e più elevato sotto il nostro punto di vista, l'Internazionale possa vantare. Perciò io raccomando di penetrare nel *sancta-sanctorum* dell'esposizione belga entro al recinto destinato e dedicato a l'*Art Moderne*; e poichè sul vasto padiglione belga non è difficile che sfugga l'appendice della giovine arte del Belgio, insisto nella mia raccomandazione.

• • •

Già, io consacrerò un articolo al Belgio: e siccome qui gli articoli non possono essere molti nè essere quelli d'una rivista, unirò il Belgio all'Ungheria, associando i due Stati, nel nome dell'Arte Decorativa, i quali, a Milano, offrono godimento di bellezza e insegnamento di decoro in questa Internazionale, che, ripeto, nell'Arte Decorativa deviò più frequentemente di quarto sarebbe anche giusto ammettere.

L'arredamento delle sale ungheresi al Parco contribuisce sommamente a «mettere in valore» gli oggetti esposti: e visitando l'Ungheria, a Milano, pare che allato dell'Austria gli ungheresi si siano studiati di compiere un'attestazione nazionale. Se ciò essi si proposero davvero, gli ungheresi conseguirono il loro fine perfettamente; e lo spirito ungherese, fervido nelle sale al Parco, si solleva alquanto sopra ciò che seppe produrre a Torino nel '902 e a Venezia alla Internazionale nel '905.

Mi riferisco al contributo giovanile: poichè per me Arte Nova e Gioventù si equivalgono come i geni dell'Hugo: e l'Esposizione ungherese, al Parco, appartiene alla generazione più giovane, la quale, abbandonando i metodi tedeschi, guarda intorno sè stessa, interroga la propria anima e crea.

Di questo e di altro in seguito: oggi fu piacevole in constatare la conferma dell'atteggiamento estetico moderno dell'Arte Decorativa italica e il riconoscere il trionfo del Belgio e dell'Ungheria a Milano.

Arturo Moleni

Un grave incidente ferroviario
Sei feriti per uno scontro

Firenze, 28

Ieri sera è avvenuto un gravissimo incidente ferroviario sulla linea Firenze-Faenza, alla stazione di Crespino. Una macchina in manovra urtò violentemente contro l'ultimo vagone di un treno fermo. Il panico dei viaggiatori fu grandissimo. Vi sono sei feriti guaribili in 10 giorni. E' stata ordinata un'inchiesta.

Un treno sorpreso da un nubifragio

Napoli, 28

Il treno diretto Foggia-Napoli alle 16,20 presso la stazione di Monte Calvo Irpino fu sorpreso da un violento nubifragio. Fortunatamente il diretto fu potuto fermare presso la stazione di Avice Sant'Arcangelo ove il binario per un tratto di oltre 100 metri era allagato. Dopo circa mezz'ora essendosi proceduto allo scolo delle acque il treno riprese la corsa.

Notizie di altri uragani

Camerino, 28

Si hanno notizie di altri uragani che hanno devastato parecchi paesi.

Ad Antrodoco si è scatenato un violento temporale che uccise un uomo e un giovinetto.

A Sassoferrato mentre si svolgeva una gara ciclistica si riversò un violento uragano mettendo lo scompiglio nella immensa folla che assisteva alla corsa. Un fulmine colpì il campanile del convento dei francescani della pace screpolando completamente la cupola e gettando a terra la croce con il basamento.

Altri temporali si sono avuti a Collina Pietra ove rimasero fulminate 150 pecore e a Bitonto.

Il valico della Valigia delle Indie
in seguito al disastro di Modane

Roma, 28

Essendo ingombra la linea Modane si è reso necessario scegliere un'altra linea per la valigia delle Indie. Il Ministero delle Poste francese ha scelto la linea Ventimiglia sulla quale far percorrere fino al confine francese la valigia delle Indie. Pareva logico che la linea da preferire dovesse essere quella del Sempione. Probabilmente la scelta è dipesa dalle divergenze doganali tra la Francia e la Svizzera.

Induzioni sugli aggressori del De Angelis

Roma, 28

Il «Giornale d'Italia» dice che ieri sera il contadino Pontuali ha denunziato che mentre si trovava in campagna verso le ore 22 fu fermato non molto lontano dalla macchia Pisana da due sconosciuti uno dei quali armato di doppietta il quale gli domandò ove fosse il suo padrone. Alla risposta negativa del Pontuali i due si dileguarono nella campagna. Si crede che i due siano gli aggressori del De Angelis, e i due evasi dal treno.

Numerose vittime umane per un uragano

Camerino, 28

Un uragano si è scatenato sulla frazione di Castel Sant'Angelo in comune di Visso Macerata) che produsse gravi danni, diroccando parecchi fabbricati e travolgendo nella corrente impetuosa alcune persone. Si dice che vi siano da cinque a dieci vittime.

DALLA RUSSIA
Un'intervista con Witte ad Aix les Bains
Il torto è della Duma

Londra, 28

Il corrispondente del «Daily Telegraph» ad Aix les Bains ha intervistato il conte Witte che gli dichiarò che se si decideva a parlargli era perchè un giornale aveva detto che doveva essere favorevole alla Duma contro il governo.

«Malgrado le mie convinzioni liberali e le mie relazioni personali con un gabinetto ove si trovano alcuni miei avversari politici, ha detto Witte, mi è impossibile ammettere che la Duma abbia ragione nella sua recente lotta contro il ministero. Sono costretto a confessare che è la Duma che bisogna biasimare. Nessuna nazione per quanto liberale possa essere il suo governo vorrebbe nè potrebbe sopportare ciò che ha fatto la Duma. Ovunque un parlamento addottasse simile linea di condotta sarebbe disciolto in virtù della costituzione. Il governo russo doveva scegliere fra la rivoluzione organizzata sotto il manto della legalità e lo scioglimento della Duma. Lo Czar desidera sinceramente lo stabilimento di un regime costituzionale. E' di sua propria volontà e di sua propria iniziativa che ha concesso le prerogative legislative; il modo con cui certi partiti hanno risposto alla sua magnanimità è tanto più irriverente; ma sono convinto che il Monarca terrà la sua parola senza modificare nulla».

L'aumento dei commerci dell'impero
non ostante i torbidi rivoluzionari

Pietroburgo, 28

I prodotti totali delle ferrovie di Stato per il primo semestre dell'anno corrente ammontarono a 212.400.000 rubli contro 241.400.000 per lo stesso periodo del 1905. I depositi delle casse di risparmio dello Stato alla fine del maggio 1906 furono di 17 milioni di rubli. In giugno di 13.500.000 contro 6.400.000 in maggio e 7,700.000 in giugno 1905. I rimborsi totali per i sei primi mesi del 1906 furono di 138.000.000 di rubli contro 32.500.000 per lo stesso periodo del 1905.

Le esportazioni per il primo semestre 1906 superarono le importazioni di 183.948.000 rubli cioè si ebbe un totale di 468.435.000 rubli, mentre le importazioni ammontarono soltanto a 467.931.000 rubli; le importazioni a 255,074.. rubli; la cifra dell'esportazione per l'anno corrente è la più elevata dei dieci ultimi anni. Le entrate doganali per il primo semestre del 906 furono di 114.805.000 rubli contro 101.621.000 e 110,186,000 per gli stessi periodi del 1903 e 904. Le entrate doganali durante il primo semestre superarono le previsioni del bilancio di rubli 15,860.000

Un massacro di generali e ufficiali
in un "vagon-salon"

Varsavia, 28

A mezzogiorno dieci rivoluzionari attaccarono fra Herly e Czenstokan il vagon-salon del treno viaggiatori e vi uccisero il generale Zukato, capo delle guardie alla frontiera, il generale Westenring capo delle dogane a Varsavia, il cassiere delle dogane di Herby portante 16.000 rubli, cinque soldati di guardia alla frontiera, ferirono un colonnello, il conduttore del treno e parecchi viaggiatori, poi fuggirono asportando il danaro.

Oggi a Varsavia i rivoluzionari uccisero un agente di polizia e ferirono il direttore della fabbrica di tende e il proprietario di un forno.

Gli atti di terrorismo a Varsavia
Due soldati uccisi in difesa d'un esattore

Varsavia, 28

Alcuni malfattori armati attaccarono in un treno un esattore che portava 8000 rubli, uccidendo due soldati della scorta. L'esattore riuscì a fuggire.

Un gruppo di socialisti penetrò in un negozio di macchine Singer sparando parecchi colpi d'arma da fuoco. Occorse chiudere il negozio.

Un attentato con un colpo di rivoltella è stato commesso contro Luigi Koerler, direttore d'una Società manifatturiera di Dresda. Il Koerler è ferito gravemente.

Misure precauzionali e di repressione
Rinforzi a Cronstadt e Sebastopoli

Pietroburgo, 28

Rinforzi di truppa sono stati inviati a Cronstadt, Sebastopoli e Nijni Nowgorod, ove si è manifestata una certa agitazione. L'ex deputato della Duma, Sediclinkon, arrestato durante una dimostrazione popolare a Pietroburgo, fu condannato a 500 rubli di multa per porto abusivo di arma da fuoco.

La censura sui telegrammi dei giornali fu ristabilita a Varsavia e a Pietroburgo. La polizia sequestrò il giornale «XX Secolo». La «Novoje Wremja» segnala numerose perquisizioni ed arresti in Pietroburgo in seguito al sequestro fatto in una sala della redazione del giornale «Il Pensiero» di alcuni documenti compromettenti, tra cui il piano della organizzazione della insurrezione in Russia e la lista completa degli organizzatori.

Furono sequestrate pure alcune quietanze e somme destinate alla propaganda, come pure molti fondi destinati al movimento politico. La polizia arrestò ieri il segretario dell'Unione operaia elettrotecnica Kikchevick ed un operaio. Furono sequestrati anche dei documenti dell'Unione.

Ringraziamenti di vescovi per lo scioglimento

Pietroburgo, 28

I vescovi di Nini Nowgorod, di Kiew e di alcune altre città hanno celebrato dei servizi di azione di grazia in occasione della pubblicazione dell'«ukase» che scioglie la Duma.

Per la difesa degli israeliti russi

Roma, 28

La «Vita» pubblica: L'Associazione israelitica residente a Parigi intitolata l'Alleanza Universale Israelitica inviava pochi giorni sono un telegramma circolare alle personalità israelitiche di tutto il mondo invitandole ad agire presso i rispettivi governi in favore degli ebrei russi e specialmente di quelli di Odessa ove si teme prossima una strage. L'Associazione israelitica raccomanda che si insista presso i governi perchè mandino navi ad Odessa le quali all'occorrenza imbarchino i perseguitati.

La «Vita» dice che tale circolare fu inviata anche ad alcuni eminenti personaggi ebrei italiani.

Come i socialisti milanesi
salveranno la Russia

Milano, 28

Per iniziativa dei gruppi socialisti si riunirono le Associazioni popolari per discutere gli eventi russi: erano presenti i deputati Turati, Romussi, Treves e una rappresentanza di emigrati russi. Si votò un ordine del giorno di Turati invitante le Associazioni popolari a intensificare l'esecrazione contro i carnefici di Russia e incaricante i deputati milanesi a indire a momento opportuno una riunione dell'Estrema Sinistra a Milano per una grande manifestazione. E con questo la Russia è salva.

L'ispettore della cavalleria austriaca

Vienna, 28

L'imperatore rilevò l'arciduca Ottone dalle funzioni di ispettore generale di cavalleria su domanda dell'arciduca per ragioni di salute permettendogli di lasciare il servizio attivo finchè duri l'incapacità di servire.

Il luogotenente generale Brudermann fu nominato ispettore generale di cavalleria.

Cose d'Arte
In memoria di Umberto Veruda

Trieste 28

Alcuni amici, devoti alla memoria di Umberto Veruda, hanno deciso di raccogliere in un volumetto la riproduzione di gran parte della caratteristica opera d'artista che fu qui alla Esposizione collettiva di due anni or sono. La pubblicazione uscirà nel prossimo autunno, e conterrà un centinaio di riproduzioni: la parte tipografica fu assunta dal Rosen di Venezia la parte illustrativa dal locale stabilimento Modiano.

Le scoperte archeologiche a Roma

Roma, 28

Costruendosi un casamento nella Villa Colonna, presso la direzione territoriale dei Reali Carabinieri, è tornato in luce un avanzo di muraglione costruito a massi squadrati di tufo, e presso questo un tratto di mura in laterizi.

Un muro in pietrame con paramento di mattoni, e con incastri di massi in travertino, fu riconosciuto in Piazza dei Cinquecento, innanzi la facciata della stazione. Doveva esso appartenere alla grande piscina presso le Terme Diocleziane. Un tratto di antico pavimento stradale, lastricato coi soliti poligoni di selce, fu scoperto tra le vie del Tritone, dei Serviti e dei Due Macelli, di fronte alla via degli Avignonesi. Era in direzione da oriente ad occidente ed era fiancheggiato da ruderi di mura laterizie. Quivi si trovò una base marmorea di colonna, presso la quale giacevano quattro colonne, due di marmo bianco, baccellate ed una di granito bigio.

Negli scavi per una nuova fogna in via della Bocca della Verità si trovò una cloaca antica costruita di grossi lastroni di tufo.

Avanzi di muri di costruzioni parte ad opera reticolata in parte ad opera laterizia si incontrarono nelle fondazioni di un nuovo fabbricato sull'Aventino, in prossimità della chiesa di S. Saba.

Continuandosi i movimenti di terra per aprire una nuova strada che dal Corso d'Italia conduce alla nuova scuola di equitazione nel terreno prossimo alla chiesa dei Carmelitani sulla via Salaria, tornarono all'aperto altri titoli funebri dell'antico sepolcreto degli ultimi tempi della Repubblica.

Grosso nominato professore titolare di pittura
all'Accademia Albertina

Torino, 8

La commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di pittura all'Accademia Albertina, di Torino (rimasta vacante per la morte del prof. pittore Gilardi), su proposta dei professori Campriani, direttore dell'Istituto di Belle Arti, di Lucca; Camarano prof. dell'Istituto di B. A. a Napoli, e Sartorio, di Roma, ha deliberato, a voti unanimi, di proporre al ministro la nomina del prof. Giacomo Grosso, a professore titolare di pittura all'Accademia Albertina. Il prof. Grosso com'è noto, è attualmente professore di disegno all'Accademia Albertina.

Ancora le dimissioni di Beresford

Londra, 28

Il «Daily Telegraph» dichiara che l'Ammiragliato non ha nessuna informazione sulle intenzioni che si attribuiscono all'ammiraglio Beresford di dimettersi dalle fuzioni di comandante in capo della squadra del Mediterraneo. D'altra parte lo «Standard» pretende che lo ammiraglio Beresford sia avverso ala riduzione proposta della squadra del Mediterraneo ed ha chiesto all'Ammiragliato di essere esonerato dalle sue funzioni di comandante in capo se tali riduzioni si operassero.

La "Montagu" considerata perduta

Londra, 28

Si afferma che la corazzata «Montagu» è considerata perduta. Si discute di farla saltare.

Una nota circolare del governo greco

Atene, 28

Il Governo greco ha diretto una nota circolare a tutte le grandi Potenze per richiamare la loro attenzione sui fatti di Varna, dove la popolazione bulgara si è impadronita colla forza di una chiesa e di un ospitale spettanti alla comunità greca, ponendo una propria amministrazione. In detta nota il Governo greco rammenta le disposizioni del trattato di Berlino che garantiscono la libertà di fede e la sicurezza dei beni a tutti i sudditi stranieri dimoranti in Bulgaria e specialmente nella Rumelia orientale. Accenna da ultimo agli attentati con bombe che furono commessi nei giorni scorsi nel distretto di Drama, specie nei villaggi di Plevna e Gornica, attentati che costarono la vita a 14 greci, a 2 ebrei e a 3 turchi e dove rimasero più o meno feriti molte persone.

Un assassinio impressionante a Braila

Bukarest, 28

Un telegramma da Braila reca la notizia che il signor Augusto Mendel, uno dei più cospicui commercianti ed agricoltori, è stato ucciso con una fucilata da un lavoratore del porto.

La morte fu istantanea.

L'assassino venne subito arrestato e tradotto in carcere.

Egli era stato per qualche tempo addetto ai magazzini della Casa Mendel a Sulina. Un giorno, lavorando ad una gru, ebbe sventuratamente una mano impigliata in un ingranaggio e riportò la frattura di due o tre dita. Non essendo rimasto soddisfatto della somma che gli venne accordata come indennizzo, decise di vendicarsi: ed ora si è infatti vendicato uccidendo il signor Augusto Mendel.

La vittima è uno dei fratelli Mendel, grandi armatori ed agricoltori di Braila, conosciutissimi in Romania ed all'estero.

La deposizione di Reinach nell'"affare"

Parigi, 28

Il «Gill Blas» pubblica la deposizione di Giuseppe Reinach dinanzi alla Corte di Cassazione durante l'inchiesta di revisione del processo Dreyfus.

I repubblicani d'Italia a Barcellona

Barcellona, 28

Ventitre italiani, accompagnati dall'on. deputato Gaudenzi, sono giunti per il Congresso Internazionale della gioventù repubblicana.

SPORT
La "Liverpool cup Handicap"

Liverpool, 28

Ieri ebbe luogo la corsa per la «Liverpool cup Handicap» per 2200 metri con premio di 40.000 franchi. Corsero 9 cavalli. Giunsero: 1.o Chancher; 2.o Velocity; 3.o Dinneford.

La corsa di Brescia definitivamente sospesa

Roma, 28

Oggi alle ore 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Maiorana, Mirabello e Fusinato.

La «Patria» dice che il Consiglio ha preso atto della deliberazione del ministro della Guerra di non concedere la truppa per la corsa automobilistica di Brescia. Dopo il Consiglio sono rimasti a conferire coll'on. Giolitti gli on. Tittoni, Schanzer e Gianturco.

Anche il «Giornale d'Italia» dice che il Consiglio dei Ministri ha stabilito di mantenere la disposizione del Ministro Viganò circa di concedere soldati per la corsa suddetta.

Corriere Giudiziario
IL PROCESSO DELLA MALA VITA
Le condanne degli assassini del Provenza
Il cinismo dei condannati

Roma, 28

Nell'udienza pomeridiana di ieri del processo per l'uccisione della guardia di P. S. Provenza in cui sono imputati i famosi cinque giovani della Mala Vita, dopo le arringhe degli avvocati ha replicato il P. M. Il presidente quindi ha letto ai giurati il voluminoso questionario, complessivamente 78 quesiti, dei quali la maggior parte riguardano il Luciani, il Lonzi ed il Donzelli.

In tutta la mattinata d'oggi una grande folla ha gremito l'aula della Corte d'Assise in attesa della sentenza. Nel pubblico si notavano i soliti amici della risma degli imputati. La P. S. aveva preso misure straordinarie. Nella gabbia degli imputati erano sette carabinieri.

L'udienza è cominciata col riassunto del presidente che durò circa un'ora. Alle 10 i giurati sono entrati in Camera di consiglio per rispondere ai 78 quesiti formulati dal presidente. Il pubblico si è riversato nei corridoi dell'Assise dandosi a previsioni. Gli accusati furono ricondotti in camera di sicurezza ove appena giunti si sono dati a cantare allegramente alcune canzoni della «Mala Vita». Invano i carabinieri li invitarono al silenzio.

I giurati stettero in camera fino al mezzogiorno. Il capo dei giurati poi fra l'attenzione ansiosa del pubblico ha letto il verdetto che ammette:

1.o Per il Luciani, la cooperazione immediata nel ferimento dell'agente Provenza, seguito da morte. Gli si accordano le attenuanti.

2.o Per il Lonzi, la cooperazione immediata nel ferimento seguito da morte, senza attenuanti.

3.o Per il Donzelli lo stesso reato come i precedenti, con le attenuanti.

4.o Per l'Incagnoli lesioni all'agente della pubblica forza ed oltraggi.

5.o Per il Contardi, oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Terminata la lettura del verdetto, il presidente domanda ai difensori se hanno nulla da aggiungere. Ma si accorge che è assente la difesa Luciani.

Allora per evitare un ulteriore dibattimento nomina d'ufficio difensore del Luciani l'avv. Orano che si trova presente e quindi il verdetto è letto di nuovo.

Gli accusati assistono impassibili alla lettura e non mostrano la minima impressione.

Prende la parola il P. M. ed in base al verdetto domanda l'applicazione di queste pene: Per il Luciani 15 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione; per il Lonzi 21 anni, 4 mesi di reclusione; per il Donzelli 16 anni e 5 mesi della stessa pena; per l'Incagnoli 7 anni ed 11 mesi; per il Contardi 7 mesi.

Per tutti, eccetto che per il Contardi, il P. M. domanda la vigilanza speciale nel massimo dell'applicazione.

Nemmeno ad udire le richieste del rappresentante della legge gli accusati si commuovono e soltanto il Donzelli, che è il più giovane della triste compagnia, per un momento si turba e dice: Sono innocente!

Alle 12,40 la Corte si ritira per formulare la sentenza. Alle 14,50 la Corte rientra nell'aula. Quivi il pigia pigia è tale che non si riesce a respirare. Poi il presidente fra il silenzio generale legge la sentenza che nell'applicazione delle pene parte dal massimo. Sono condannati: 1.o Luciani ad anni 16, mesi 8 di reclusione; 2.o Lonzi, ad anni 21 e mesi 4; 3.o Donzelli ad anni 14, mesi 9, giorni 16; 4.o Incagnoli ad anni 8, mesi 2; 5.o Contardi a mesi 7 giorni 15.

Tutti gli imputati sono condanati, meno il Contardi, a tre anni di vigilanza speciale, alle spese giudiziarie ed ai danni di parte lesa.

La lettura della sentenza è accolta in silenzio. Gli imputati borbottano parole incomprensibili. La folla si precipita nei corridoi per vedere i condannati, ma la forza tiene tutti indietro.

Tuttavia un tale, amico del Donzelli, riesce a vederlo e gli rivolge parole di incoraggiamento. Il Donzelli impassibile gli risponde: E che sono 14 anni? E' niente! Passano presto! Tutto passa!

La solita curiosità morbosa circonda i condannati quando salgono sul carrettone che deve condurli al carcere.

Teatri e concerti
Gabriele D'Annunzio a Teresa Franchini
Ancora "Più che l'amore"

Teresa Franchini-Fumagalli, liberatasi dalle febbri che l'afflissero per vario tempo, si gode la luna di miele in un paesello della Svizzera, presso Neuchâtel. Poco prima delle nozze le è giunta la seguente lettera di Gabriele D'Annunzio:

Mia cara amica,

«Mario Fumagalli mi reca la lieta novella delle prossime nozze. Come potrò io festeggiarle?

Scriverò per la Dogaressa Gradeniga il *Sogno di un meriggio d'estate*, che accompagnerà il vostro sogno estivo e la vostra felicità delle quattro stagioni.

«A rivederci o Mila, o Gigliola, o Anna, o Elena Comnena.

«Prepareremo altre maschere di dolore e di furore per il vostro volto di giovane sposa.

«*Gabriele D'Annunzio*».

A proposito di Gabriele D'Annunzio, Virginia Reiter è stata invitata a prender parte nella nuova tragedia: *Più che l'amore*, ma la illustre attrice, più che mai ferma nel proposito di riposare tutto l'anno in corso, ha opposto un gentile rifiuto.

Gabriele D'Annunzio, trovandosi a Roma, ha riferito interessanti particolari intorno al suo nuovo dramma: *Più che l'amore*. Rettificando i sunti pubblicati in questi giorni, dichiarò che il dramma sarà formato di due atti, molto lunghi, così che ciascuno durerà un'ora e mezzo. Il primo atto sarà intensamente drammatico, il secondo violentemente tragico. L'idea generale del lavoro consiste nel conflitto di un cuore e di una coscienza, fra una grande ambizione di gloria e l'amore. Il dramma verrà pubblicato lo stesso giorno nel quale verrà rappresentato, cioè, si afferma, il 13 ottobre p. v. E sarà, a quanto si aggiunge, rappresentato al teatro Costanzi di Roma. L'interprete principale sarà Ermete Zacconi. Gabriele D'Annunzio stesso curerà la messa in scena e la formazione della compagnia che con Zacconi farà poi una «tournée» in tutta Italia col nuovo lavoro.

Il teatro stabile di Milano

Le sottoscrizioni pel teatro Stabile di Milano hanno raggiunto la bellissima somma di L. 170.000.

E' dunque quasi certa la costituzione della grande compagnia pel 1909, tanto più che gli elementi principali di essa sembra abbiano già dato il loro consenso.

Si dice infatti che prima di recarsi a Marina di Pisa, Flavio Andò sia stato a Milano ed abbia tutto concluso a riguardo della direzione che assumerà dello «Stabile» dal nuovo triennio. Pare inoltre che abbiano accettato di farne parte il Calabresi e la Galli e che Tina di Lorenzo abbia telegrafato che accetta in massima.

In questo senso ha dato categoriche affermazioni E. A. Butti che fa parte del Comitato promotore dello Stabile.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Cronaca Cittadina
CALENDARIO

Domenica 29 — S. Marta vergine.
Lunedì 30 — S. Giuditta m.
Il sole leva alle 4.53 — Tramonta 19.41.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 909
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 181

L'*Adriatico* approfitta della assenza dell'egregio amico nostro avv. Giuseppe Cerutti per attaccarlo vilmente, come esso solo può fare. Lo attacca facendo due insinuazioni, l'una e l'altra maligne, cattive; e però l'una e l'altra dimostrano l'animo basso e gretto di chi le lancia. Per l'*Adriatico* è una memoria defensionale quella presentata dal comm. Cerutti a sostegno della sua tesi; non è un metodo onesto e chiaro per tutti, come la luce solare, di esporre le proprie idee, quando una imprevista e imprevedibile convocazione di Consiglio costringe all'assenza. Le persone serene, equanimi dovrebbero ragionare così; ma i tirapiedi del Ministero invece parlano di memoria defensionale, quasichè si trattasse di sostenere sulle colonne dell'*Adriatico* le benemerenze del Governo di Giolitti.

Lo squinternato foglio della defunta democrazia veneziana trae motivo dalla nomina del comm. Penzo a presidente della Deputazione provinciale, per dire l'altra malignità; ma esso stesso nella sua insufficienza polemica ci offre l'argomento migliore a dimostrare che il Cerutti mai si pensò di posare la propria candidatura contro il comm. Penzo: vale a dire il viaggio a Londra dell'amico nostro. Se qualche procacciante adriatichino avesse aspirato alla carica non si sarebbe allontanato a nessun costo per poter meglio brigare in favore proprio. Noi sappiamo di che pasta son fatti gli uomini dell'*Adriatico*.

Questi gli sciocchi argomenti d'accusa dello sconquassato organo radicale contro il comm. Cerutti, sciocchi argomenti che hanno offerto il destro per continuare la vergognosa campagna, vera caccia all'uomo, contro l'amico nostro, che agli occhi di quella gentuzza ha il grave torto, l'unico torto, di essere avversario troppo temibile, perchè troppo forte.

XXIX Luglio

Come abbiamo annunciato a suo tempo, oggi seguirà la commemorazione del compianto Re Umberto al busto in marmo eretto in sua memoria alla Marittima dai negozianti ed operai del Porto.

Le associazioni con vessilli sono invitate a trovarsi alle 17.30 in campo S. Giacomo dall'Orio. Qui, precedute dalle bandiere del Comune, muoveranno alla Officina Idrodinamica ove trovasi il busto.

Verranno deposti fiori e parlerà per incarico della promotrice Associazione dei Giovani Monarchici l'on. deputato co. Gerolamo Marcello.

Alla commemorazione prenderanno parte, come al solito, anche molti cittadini d'ogni ceto, che serbano inalterata devozione alla memoria del Sovrano lacrimatissimo.

• • •

Per la triste ricorrenza odierna, il consueto concerto della Banda cittadina, per disposizione della Giunta municipale, è sospeso.

La medaglia del Sindaco

Nella vetrina del cav. Brocco in Merceria è esposta la riproduzione in bronzo della medaglia d'oro offerta al co. Grimani. La riproduzione è perfetta, ed è a disposizione di chi ne desidera una copia al prezzo di 10 lire.

Circolo Liberale-Conservatore di Cannaregio

Numerosissima riuscì l'assemblea generale tenutasi l'altra sera per la approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Presiedeva l'avv. Vasilicò il quale espose gli scopi del Circolo e cioè esplicare la propria attività non nei soli periodi tumultuari delle lotte elettorali, ma vivere la vita di ogni giorno col paese e per il paese.

Ricordò le vittorie elettorali conseguite recentemente, specie quella di Milano, che mostrò come le file nemiche vadano diradandosi; trasse da ciò argomento per accennare al compito che ora spetta al Partito Liberale Conservatore, raccogliere le masse illuse e mostrar loro che non dall'odio e dalla violenza, ma dalla giustizia e dall'amore possono sperare il loro miglioramento, non colla lotta di classe, ma colla collaborazione di classe.

Si passò quindi alla discussione dello Statuto che, dopo osservazioni del comm. Suppiej, del rag. Baldin, di Fuser e dell'avv. Finazzi, riuscì approvato all'unanimità.

Quindi l'avv. Vasilicò ricordando che il 22 ottobre si compie il quarantesimo anniversario della redenzione di Venezia, propose che in quel giorno il Circolo inauguri il proprio vessillo sociale per rinnovare il giuramento di fede nella indipendenza della Patria e di devozione al Re.

Una entusiastica ovazione accolse la proposta dell'avvocato Vasilicò e si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali risultando eletti i signori:

Vasilicò avv. cav. Luigi, presidente; Baruffi cav. Pio, Ravà avv. Max, vice presidenti; Mandel cav. Ernesto, tesoriere; Baldin rag. Mario, segretario; Agosti Cesare vice segretario: Consiglieri: Baruffi Attilio, Chervatin Giuseppe, Cucchetti Antonio, De Mattia Carlo, Fuser Giulio, Giudice Salvatore, Medail ing. Luciano, Pelliciolli Giuseppe, Tellero Antonio. Vistosi Pietro.

Ancora l'esperimento di messa in difesa della Piazza

L'esperimento di messa in difesa della Piazza di Venezia, seguito la notte scorsa, ha dato luogo a parecchie inesattezze da parte di qualche confratello cittadino. Fra altro, si è voluto attribuire l'iniziativa della esercitazione al gen. Pittaluga, che la avrebbe progettata fin dall'anno scorso nella sua qualità di membro straordinario della Commissione di difesa.

Ora, per quanto riguarda l'iniziativa, basta riflettere che il comandante della Piazza marittima è il vice ammiraglio comandante il Dipartimento, che il gen. Pittaluga è un possibile comandante delle forze terrestri presidianti Venezia, e quindi l'ordine di cui si parla può essere partito unicamente dall'amm. Bettolo.

Per quanto riguarda poi l'epoca in cui l'esercitazione fu stabilita, è noto come essa rientri nel programma di quelle esercitazioni che, presso i vari Dipartimenti marittimi, corrispondono allo speciale periodo di attività solito a iniziarsi in questa stagione sulle navi della squadra.

La divisione inglese del Mediterraneo a Venezia

Per il giorno 30 agosto è attesa nel nostro porto la divisione navale inglese del Mediterraneo, proveniente da Malta. La divisione è comandata dall'ammiraglio lord Berresford.

Si tratterrà a Venezia oltre una settimana. le grosse corazzate si ormeggieranno a Polo Rosso e allo Spignon: in bacino entreranno tre incrociatori e alcuni cacciatorpediniere.

Le agitazioni operaie

I Cotonieri — Circa 150 ieri mattina si recarono alla Camera del Lavoro per la solita assemblea. C'era anche il sig. Rho, il quale raccomandò alle scioperanti di resistere.

Ma la fame batte alle porte e quando si venne alla distribuzione dei sussidi, echeggiarono fischi contro i soffioni della camera.

Le scioperanti — in circa 200 — uscendo di là si recarono al Cotonificio dove cominciarono a far del chiasso ma furono sbandate dalla P. S.

Il Comizio degli arsenalotti — A porte chiuse gli arsenalotti tennero iersera un comizio nel salone dell'Associazione Impiegati Civili in Palazzo Faccanon. Erano in quattrocento: presente anche il segretario generale della Federazione dott. Lurgo. Discorsi parecchi, tutti incitanti ad una deliberazione decisiva. Ma nell'assemblea si manifestò molto disaccordo sull'atteggiamento da prendere.

Deliberarono frattanto di tenere domani un comizio pubblico e ogni arsenalotto, se anche non ne ha voglia, è quotato di una giornata di paga da versare al comitato ad incremento del fondo spese per l'agitazione.

D'altra fonte ci si informa che si tenta organizzare uno sciopero di arsenalotti e tabacchine.

L'inaugurazione dell'Asilo per i figli dei marinai pescatori dell'Adriatico

Domattina alle dieci si inaugurerà solennemente, a bordo della nave-scuola « Scilla » l'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

S. E. Rev. il Patriarca Mons. Cavallari, che onora l'istituzione di benevola simpatia, accolse volentieri l'invito della Presidenza di intervenire alla cerimonia e di dare la benedizione all'Asilo.

Il sen. Sormani Moretti presidente generale della Società Regionale Veneta, dopo la benedizione, terrà il discorso inaugurale.

Durante la cerimonia suonerà la banda dell'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati gentilmente concessa dalla Presidenza di quell'Istituto.

Oltre alle autorità cittadine e dei Comuni dell'Estuario interverranno numerose rappresentanze della marina peschereccia e mercantile e di varie Associazioni di Chioggia, Burano, Pellestrina, e Venezia, oltre alla banda di Zerlino la quale nel pomeriggio darà un concerto a bordo della nave « Scilla ».

I rappresentanti delle Associazioni cittadine che intervengono col vessillo sociale sono pregati di trovarsi alle ore 9 sulla Riva degli Schiavoni, vicino al Monumento a Vittorio Emanuele per ricevere le rappresentanze di Chioggia, Pellestrina e Burano colle quali formeranno il corteo.

La nave « Scilla » trovasi ormeggiata nel Canale della Giudecca alle Zattere, vicino alla sede della Società Francesco Querini.

La Presidenza della Società Regionale Veneta metterà a disposizione degli invitati apposito servizio di gondole per la comunicazione fra terra e bordo.

Gita a S. Francesco del Deserto e Burano

Lunedì 30 corr. alle ore 14, la Società Veneta Lagunare effettuerà una gita attraentissima a S. Francesco del Deserto e Burano. Ritorno alle ore 18 circa. Prezzo del biglietto L. 2.— per persona. I fanciulli la metà. Imbarco Riva Schiavoni. Buffet a bordo.

Per la villeggiatura

Roncegno e *Tesino* nel Trentino; *Arta*, nella Carnia, e *Pellestrina*, il caratteristico paese a noi vicino, ecco quattro località che additiamo ai lettori; località diverse, ma tutte pittoresche, ridenti. Le quattro grandi inserzioni in quinta pagina danno oggi l'illustrazione del panorama di questi luoghi.

REGIA MARINA

Nel Dipartimento di Venezia

Roma, 28

La partenza del « Ciclope » — Il rimorchiatore d'alto mare « Ciclope » è partito ieri per Termini per riparare una boa.

Varie di cronaca

Laurea — Il signor Filippo Ravenna nipote dell'avv. cav. Pasqualigo, vice avvocato erariale in Venezia, ha conseguito la laurea in giurisprudenza nella Università di Palermo, ottenendo il massimo dei voti e la lode della facoltà.

Il colto giovane trattò il tema: «La teoria economica del costo del lavoro», dando prova di serietà di studio e di facile e scientifica esposizione Auguri sinceri al neo dottore.

Il nuovo intendente di Finanza — Ieri il cav. uff. dott. Giuseppe Brotto ha assunto l'alta carica di intendente di finanza della nostra provincia, diramando ai suoi impiegati una circolare di saluto che contiene in brevi termini un buon programma di amministrazione ferma, imparziale, conciliativa.

Il cav. Brotto giunge da Rovigo con fama sicura di funzionario valente e cortesissimo, amato dai dipendenti e stimato da tutti coloro che ebbero rapporti con lui. — Gli diamo il benvenuto.

Un busto a Muzioli — Lo scultore Leon Mieczy Zawiejski ha modellato e inviato in dono al Municipio di Modena il busto del suo illustre e compianto amico, il pittore Muzioli. Il dono riuscì graditissimo alla rappresentanza cittadina, e il Sindaco l'espresse inviando allo scultore una lettera di vivo ringraziamento, annunciandogli che il bel busto del pittore modenese sarà collocato in quella galleria Poletti. « dove figurano le prime opere che aprirono al Muzioli la via di quell'arte così piena di fascini e di dolori ».

La chiusura dell'anno all'Accademia — Domenica 5 agosto p. v. alle ore 10 ant. nella sala Paolo Veronese di queste RR. Gallerie Accademiche, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1905-1906 dell'Istituto di Belle Arti.

Il segretario dell'Istituto farà la relazione annuale, ed il chiar.mo sig. prof. Gherardo cav. uff. Gherardini terrà il discorso sul tema: « I monumenti antichi nell'arte del Rinascimento ».

Per il prof. Marchesini — Iermattina nella seduta finale dell'anno scolastico, il Consiglio plenario del R. Istituto Tecnico e Nautico P. Sarpi, commemorò affettuosamente il rimpianto collega. Disse sentite parole il chiarissimo Preside cav. uff. O. Luxardo, ed il professor Magno, intimo dell'estinto, con efficacia e viva commozione, ne evocò le rare doti di mente e di cuore. Dopo di che il Consiglio unanime deliberava esprimere alla dofunta famiglia il suo intenso cordoglio e la più ampia attestazione di stima e di simpatia per il perduto compagno di lavoro, a speciale conforto ed a sentito eccitamento del giovanetto orfano.

Il Comitato Regionale Veneto per la Mostra del Risorgimento italiano nella sua seduta di Presidenza tenuta all'Ateneo, fra altre deliberazioni nominò i segretari del Comitato stesso nelle persone del co. ing. cav. Bullo Giustiniano di Venezia e del sig. Luigi Coletti di Treviso. Provvide pure alla nomina di nuovi delegati nei signori cav. prof. Luigi Gambari, prof. Marco Padoa per Venezia, sig. Remigio Piva di Rovigo pel Polesine ,e prof. Gian Luigi Andrich di Belluno per l'Agordino. Deliberò di interessare la presidenza della Società Ossari di Solferino e San Martino in Padova, a concorrere nella Mostra, e prese atto della promessa del Museo Civico di Padova di inviare l'importante elenco della raccolta del Risorgimento esistente in quel Museo stesso.

Croce azzurra — Il Comitato ringrazia a nostro mezzo il sig. proprietario della Farmacia Colin a San Salvatore, il quale fece pervenire alla Croce Azzurra un generoso dono di cotone idrofilo e garza in grande quantità, oltre a varii pacchetti di guttaperca cautchoux, bende gessate, fasce ecc.; la Farmacia Aneillo per una siringa del Pravaz e tubetti di pastiglie di sublimato; la Farmacia Zanirato per cotone e garza idrofila; la Ditta Wianello per alcune vesciche da ghiaccio; la Farmacia Pisanello per 26 pacchi di cotone, 15 bende, 3 pezze garza ecc.; ed infine la Farmacia Zanella per una intiera cassa di cotone, garza e bende, nonchè 6 bottiglie di Roburina di sua fabbricazione.

L'ultima eco della cavalchina della stampa è stata ieri la consegna al vincitore nella apposita lotteria del dono offerto all'ex Comitato dal signor Siffi, scultore.

Un detenuto che scappa — L'altro ier i vigili Ruffini e Pontoni arrestavano per oltraggi l'ex coatto Antonio Bravil d'anni 44, abitante a Castello e lo trasportavano in corpo di guardia del commissariato di Castello. Ma il figuro, eludendo la sorveglianza del piantone Salvatore Sai, fuggì. L'agente Dara lo rincorse ma senza riuscirvi. E' attivamente ricercato.

La Beneficenza

*** Il signor Giulio Magrini ad onorare la memoria della defunta sua moglie Elisa Wirtz Magrini ha versato al R.mo Parroco di S. Zaccaria lire 50 perchè le distribuisca fra i poveri della parrocchia e ci ha consegnato altre lire 50 a favore della Fraterna Generale Israelitica.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta sig. Elisa Wirtz Magrini, la ved. Luigia Tagliapietra offre lire 5; la famiglia G. B. Zanchi L. 5 ed Elvira Finzi e figlia lire 5 alla Colonia Alpina.

A nostro mezzo: Corinna e Moisè Bianchini in memoria della compianta Elisa Magrini offrono L. 5.— alla Colonia Alpina.

*** Nel trigesimo dalla morte del bambino Arnaldo Lebreton, i fratelli inconsolabili Andrea, Oivrado, Tito e Bruno lo ricordano pietosamente beneficando con lire cento i poveri bambini dell'Istituto Rachitici.

*** Allo stesso pio Istituto L. 10.— dai signori Ferdinando Pasqualy e signora, e lire 10.— dal cav. Giovanni Stucky ad onorare la memoria della compianta signora Elisa Wirtz Magrini.

*** Il nob. sig. comm. Cesare Trezza di Musella elargiva alla Colonia Alpina « S. Marco » la somma necessaria all'acquisto di L. 40 di Rendita Italiana per creare un letto perpetuo a nome della figlia nob. Maddalena Bianca Trezza di Musella.

*** I signori Luigi ed Elisa Alverà in morte della compianta signora Elisa Wirtz Magrini hanno versato a beneficio della Colonia Alpina « San Marco » L. 10.

Stato Civile

27 luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Totale 16.

Decessi: Nicolini De Biasi Silvia, di anni 70, coniug. possidente di Venezia — Zasso Giovanna, 67, nubile, già domestica, di Venezia — Wirtz Magrini Elisabetta, 54, coniug. casal. di Venezia — Begnolo Busetto Cecilia, 39, coniug. casal. di Malamocco — Zuliani Rosa 37, coniug. casal. di Venezia — Seno Angelo, 38, coniug. industriante di Burano — D'Este Guido, 21, celibe imp. privato di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

28 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Steppato D.r Cesare, medico chirurgo con Gobbato Angela possidente — Tagliapietra Giuseppe falegname con Bravin Elisabetta domestica — De Troi Ermenegildo pittore con Nordio Giulia, casal. — Bettinelli Massimiliano ferroviere con Baldocco Amalia fiammiferaia — Bertolini Amandino ch. Mandino facchino con Vianello Giuseppina perlaia — Castelli Leandro istitutore Orfanotrofio con D'Este Luigia infermiera — Zecchini Umberto ag. comm. con Ombrelli Erminia casal., tutti celibi.

Decessi: Catullo Vissà Luigia, di anni 64, vedova, casal. di Venezia — Diana Vecellio Elisabetta, 49, vedova, r. pens. di Pieve di Cadore — Penso Giovanni, 48, celibe, oste di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

CRONACHE FUNEBRI

Ci scrivono da Verona, 28:

La morte di un patriota. — Stasera morì ad 80 anni il comm. Zenati Pietro, cittadino stimatissimo. Nel 1848 e 1851 appartenne al Comitato segreto per la liberazione del Veneto. Fu compagno di Montanari e di Pastro. Apriva spesso il suo palazzo alle riunioni dei patrioti, rischiando di cadere nelle mani della polizia. Nel 1866 durante la battaglia di Custozza, stabilì dalla città un telegrafo ottico coll'esercito italiano. Era in possesso di vari cimeli dell'epoca, come i timbri del Comitato segreto, le minute delle lettere minatorie inviate dal Comitato a Radetzky ed ai commissari di polizia. Coprì varie cariche. Fu assessore, vice presidente della Croce Rossa.

Una nave portoghese alla Spezia

Spezia, 28

Proveniente da Tolone è giunta la nave scuola portoghese « San Rafael » avente a bordo i cadetti navali. Il comandante si recò ad ossequiare le autorità marittime che restituirono la visita. La nave scuola si tratterrà qualche giorno e visiterà oggi l'arsenale.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75,01 — pel 10 Agosto 75,01 — pel 10 ottobre 75,50 — pel 10 dicembre 76,20 — pel 10 marzo 76.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 72,92 — pel 10 agosto 73.10 — pel 10 ottobre 73.50 — pel 10 dicembre 74.10 — pel 10 marzo 75.40.

PARIGI, 28 — Farine fiore Parigi corr. F. 32,— — Mese prossimo F. 30.90 — Mercato irregolare — Agosto Settembre F. 30,10 — 4 mesi ultimi F. 29.90.

PARIGI, 28 — Spiriti corr. F. 44,50 — Mese prossimo F. 45.50 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 44,— — 4 mesi ultimi F. 41,—.

PARIGI, 28 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22,50 — Raffinato F. 57,— — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 25,37 — Corr. F. 25,37 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 25.50 — 4 mesi ultimi F. 26,75.

PARIGI, 28 — Frumenti corr. F. 24,10 — Mese prossimo F. 22,80 — Mercato sostenuto — Agosto Settembre F. 22,10 — 4 mesi ultimi F. 22,50.

ANVERSA, 28 — Frumenti mercato fermo.

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato corr. F. 17,50 — 4 mesi ultimi F. 18,— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 17,20.

MARSIGLIA, 28 — Frumenti importazioni Q. 2507. — Mercato affari nulli.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Nessi Domenico, biadaiuolo, 2495 Castello — Fallito con sentenza 28 luglio 1906 — Curatore provvisorio rag. Guido Benvegnù — Giudice delegato avv. Domini Umberto — Conv. per nomina curatore e delegaz. 14 agosto ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 24 agosto 1906 — Chiusura verb. di verifica dei crediti 11 settembre 1906 ore 2 pom.

VENEZIA — Stefanutti Giacomo, orologiaio. Alla adunanza creditori che ebbe luogo ieri il fallito, propose il concordato al 15 per cento entro 15 giorni.

Avendo aderito solo 5 creditori per L. 1819.70 e non essendosi raggiunta la maggioranza nè di cifra, nè di numero, il giudice delegato accordò la proroga fino al 15 settembre per raccogliere le ulteriori adesioni.

LOTTO — Estrazione del 28 Luglio

VENEZIA	24	1	53	71	35
BARI	85	66	84	59	74
FIRENZE	25	62	50	32	37
MILANO	71	65	28	75	40
NAPOLI	58	78	26	37	27
PALERMO	76	65	87	89	44
ROMA	27	54	38	4	69
TORINO	61	86	5	41	44

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Luglio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.57	55.92	55.10
Termometro centig. al Nord	25 7	25 0	29.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	80	52
Direzione del vento	SE	—	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	00 00	gocce	00.00

Temperatura massima di ieri 30 8, minima di oggi 20.5

Marea I. alta 4.31 II. 16.57 I. bassa 10,44 II. 23.10

Dalle Provincie Venete

Per l'argine sinistro del Piave in quel di Noventa

Roma, 28

Con recenti decreti reali, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, venne provveduto fra l'altro: alla concessione di un sussidio al Comune di Noventa di Piave (Venezia) per la ricostruzione del sottopassaggio all'argine sinistro del Piave.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 28:

Funerali. — Fu una grande dimostrazione di stima quella tributata questa mane a Pietro Brussa. Imponenti furono i funerali ai quali parteciparono il Sindaco e gente di tutte le classi sociali. La salma, giunta da Venezia, venne sbarcata nei pressi della Vetreria Franchetti, ove si formò il corteo con a capo la Banda Cittadina. Seguivano, masserizie di chiesa e clero, indi il feretro, i cui cordoni erano tenuti dal Sindaco, dai signori Toso Lorenzo, Ongaro Aurelio presidente dell'Asilo Infantile, dott. Coiazzi e Bernardo Barbini; molte corone inviate dalla famiglia, dai parenti, dagli amici le bandiere con rappresentanza delle Società Feste Muranesi e XX Settembre.

L'ufficio funebre ebbe luogo nella parrocchiale di San Pietro Martire. Compiuta la funzione il corteo nel medesimo ordine si ricompose avviandosi al cimitero dove sostò nel piazzale. Data l'assoluzione, parlò, a nome degli amici, il sig. Bernardo Barbini, dopo di che la salma venne tumulata.

Alla famiglia cui sarà stato di conforto tale dimostrazione di compianto, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 28:

Non potremo certo essere tacciati di troppa benevolenza verso i socialisti; la nostra campagna instancabile, continua e forte, che ci ha procurato noie, fastidi e minaccie, che non ci fecero però retrocedere di un passo, sta sempre a provarlo.

Il caso Marchioli al suo inizio ci aveva lasciati completamente indifferenti; abbiamo creduto si trattasse di una delle solite farse proletarie, solo ricorrevamo col pensiero ai piccini, che avranno chiesto pane mentre il cosciente loro padre sarà stato all'osteria. Quando la loro madre li abbandonò avvertendo che andava ad annegarsi, pensammo nuovamente ad una farsa, e col pensiero ricorremmo nuovamente ai piccini che avevano forse fatto un guadagno, perchè ben poco avrebbero potuto sperare da chi dopo averli messi al mondo li abbandona in una strada, senza andarsi ad annegare.

Poveri bambini! abbiamo più volte esclamato vedendoli tendere le loro manine richiedendo il soldo per sfamarsi, ripetendo a memoria la lezione appresa, mentre i loro grandi occhioni celesti tradivano l'ignoranza della disgrazia che li aveva colpiti, la natura dando loro tali genitori, e l'ignoranza dell'aspro cammino della vita, che si duramente cominciano a battere.

E per i poveri bimbi abbiamo speso una parola cercando di raccomandarli alla pietà dei buoni, ed alle autorità perchè avessero a provvedere per un ricovero, così da togliere quei piccini alle insidie della strada, e metterli in grado di diventare onesti cittadini utili a sè ed al paese.

Questo fu il nostro delitto che ci procurò l'amena fermata del Presidente della Congregazione di Carità, sig. Angelo Ferrari, che ci richiese in modo solenne « come mai la *Gazzetta di Venezia* si permetteva di scrivere delle falsità pari a quelle stampate per il caso Marchioli ». Se il caso fosse meno serio di quanto realmente è, perchè a Mestre si vorrebbe ridurre il giornalista ad un «zaghetto» che dà l'incenso se il giornalista aspirasse ad andare d'accordo con tutti, anche con coloro che fanno delle corbellerie, e se non traesse origine da un caso pietoso, si potrebbe gridare al Presidente della Congregazione di Carità sig. Ferrari: « Se l'è avuta a male? come usano i monelli di Firenze quando incontrano uno che «va al muro».

Del resto, per la verità, i piccini vennero ricoverati prima che apparisse l'articolo della *Gazzetta*, del quale fu ritardata la stampa, ma però dopo ben dieci giorni che dormivano sotto i portici e giravano chiedendo l'elemosina.

Gli esercenti e la tassa camerale. — Iersera alcuni esercenti si riunirono per discutere circa la imposta camerale che sembra troppo gravosa e decisero di interpellare in proposito l'Unione esercenti di Venezia, e di convocare prossimamente un'adunanza degli esercenti del Distretto.

DOLO — Ci scrivono 28:

Cose del Comune — Proprio così! Cari signori moderati la democrazia cammina, e come !, essa fa certi passi, quali voi non attendevate, tali da sbalordire... e parliamo sul serio !

L'ultima seduta consigliare ce lo ha dimostrato ad esuberanza: un progettone finanziario votato in massima per 250 mila lire, vi par poco ? Chè importa se l'anno scorso *Papà Adriatico* inforcava le sue lenti, per gettare la critica più spietata addosso al Comune di Mirano (amministrato dai conservatori), accusando di essersi oberato di debiti per costruire delle mura, per sistemare strade, ecc. ? Già è che allora *Papà Adriatico* pensava a difendere il bilancio un po' scosso delle passate amministrazioni comunali, ballando un dignitoso *can-can* in tema di beneficenza; ma che vuol dir ciò ? Allora stava bene così: oggi invece si tira un segnaccio rosso su ciò che fu scritto. e.... *sic transit gloria mundi !*

E' il trionfo del programmone democratico (secondo le frasi del Sindaco) sostenuto da madonna Igea, che gentilmente si presta. Monumenti vespasiani — sono il lato debole e nel contempo il piatto forte della democrazia — inaffiamento stradale, pozzi artesiani, fabbricati scolastici di Dolo ed Arino, progetto pel nuovo macello, sistemazione pescheria e scalette, e viabilità interna: ecco *intanto* quanto sarà per attuare la santa democrazia.

Tutte cose lodevolissime, sulle quali noi dobbiamo plaudire, e... parliamo ancora sul serio. intendiamoci bene !

Però il consigliere Bertolin avvertiva una deficenza, e non indifferente: la fognatura, mentre si sa che le fogne scolano nel Brenta, e l'acqua del Brenta in molte località di S. Bruson è (per forza) potabile, — e le case operaie. Progetti che hanno avuto il torto di esser avanzati dall'egr. amico nostro, per quanto giusti ed improntati a quel carattere di restaurazione igienica (pel quale il Comune si propone di chiedere il mutuo occorrente) tanto quanto per esempio la viabilità interna, a meno che i nostri popolari, sempre geniali nelle loro trovate, non abbiano pensato che sui marciapiedi attuali si può benissimo fiaccarsi l'osso del collo, ed è naturalmente più... igienico sistemarli. E sta bene !

Peraltro ha detto egregiamente il cons. Ceroni: *intanto* votiamo questo, il resto verrà poi. Mah ! bene il cons. Ceroni, che votò *intanto* un quarto di milione con un' indifferenza da Gordon Bennet; salvo poi a votarne magari un altro quarto per il cosidetto resto.

Coronemus nos rosis, antequam marcescant ! Ecco il ragionamento dei nostri avversari: e non han torto.

Peccato però che non ci sia rosa senza spine. E tant' è vero che le spine ci sono, che la lettera di dimissione dell'assessore Co. Girardi, presidente dell'Amministrazione Ospitaliera, si è dovuta leggere due volte, perchè il caldo eccessivo della sala ha costretto qualche consigliere ad aprir fragorosamente le finestre, sicchè l'amico nostro Bertolin si trovò costretto a chiederne la seconda lettura.

Curiosa però la lettera Girardi ! pare secondo lui che un « ukase » abbia posto innanzi al presidente dell'Ospitale l'antico dilemma: o baciare questo Cristo, o saltar quel fosso, ed il Co. Girardi — stralciamo dal documento — ha preferito saltare il fosso di piè pari, il che non toglie che il cons. Zabeo dichiari quello che noi già avevamo detto da un pezzo: che il Girardi è una gran brava persona, e che se la democrazia lo perde, colpa sua ! Vuol dire che se si ritiene necessaria od urgente la deliberazione che al Co. Girardi non poteva andare, il gran partito dovrà grattarsi pacificamente, poichè proprio dalle presentate dimissioni si dice che il Co. Girardi non recederà !

L'abbiam detto più sopra: non c'è rosa senza spine; peccato - *intanto* la democrazia aveva cominciato a camminare !

*** L'*Adriatico* d'oggi facendo la relazione della seduta consigliare ultima, non parla delle dimissioni del Co. Girardi: certi tasti è meglio non toccarli !

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

Intorno alle guardie municipali. — Siamo già nella stagione estiva molto inoltrata, senza che il Municipio abbia ancora provveduto le nostre guardie di una divisa estiva. Fanno addirittura pietà quei poveri tapini dalle scarpe sdruscite, i quali girando da mattina a sera vanno liquefacendosi in sudore. Ci rivolgiamo ai preposti municipali affinchè abbiano sollecitamente a provvedere a favore dei poveracci.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

La lotta elettorale che si combatterà domani è ingaggiata fra il partito comunale e il minuscolo partito socialista. Al partito dell'amministrazione Bertolini si sono uniti i possidenti ed i cattolici, animati dal desiderio di schiacciare i pochi socialisti che anelano all'unico posto della minoranza: essi non l'avranno

Alla splendida conferenza tenuta giovedì sera dal Sindaco cav. Bertolini, pubblicata in opuscolo e diramata agli elettori, si son volute contrapporre stasera nel pubblico comizio socialista parecchie cicalate.

Parlarono tre dei quattro candidati; il quarto, un bracciante, credette bene di stare zitto.

Manco a dire che il comizio fiaschegiò. E' certo che domani sarà un vero trionfo per la lista che si compone così:

ALLIBRANTE ROMANO
GAMBATO FELICE
PAVAN GIUSEPPE
SARTORATO ADOLFO
TOMMASI ANTONIO
GALLIMBERTI avv. IVO.
GUARNIERI SALVATORE.

Questa lista fu concordata fra l'amministrazione e la Società Esercenti, con la quale si è ormai stretta piena alleanza.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 28:

Elettori, alle urne ! — Diamo la lista dei candidati che il partito conservatore appoggerà, e che gli elettori compatti voteranno domani per la vittoria nostra: senza infiorarla con inutili dissertazioni sui singoli nomi, che si impongono da soli, perchè da soli costituiscono la promessa di un' amministrazione seria e feconda:

CANTON PIETRO
BERTOLIN EDGARDO
ROSSI GIO. BATTA
ZANON ing. ERMENEGILDO
DELLA GIUSTA ing. ENRICO
CARRARA FRANCESCO
MIONI GIOV. ANTONIO
TREVISAN GIOVANNI
CANTON ANTONIO
SPEZZATI BONIFACIO
MENIN ARTURO
CALDON GIOACCHINO

Elettori ! La vostra scheda scenda fidente e sicura nell'urna ,senza nemmeno voler pagare di un ricordo la guerra di personalità che ci mossero gli avversari: a noi arriderà la vittoria, rimarrà forse ad essi il rammarico di non aver battuto una via più leale.

Belluno

La Ferrovia Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 28:

In questi giorni ai consiglieri provinciali venne diramato il progetto della ferrovia Belluno-Cadore.

Dalla relazione che accompagna il progetto apprendiamo che la nuova linea, uscendo dal piazzale della nostra stazione attraverserà la strada che da Belluno va in Agordo, risalirà l'Ardo, passando al di là su di un viadotto a 7 luci di metri 12 ognuna, alto m. 24 ed a circa 280 metri a monte del ponte della strada Nazionale e da questo, completando il gomito, raggiungerà il piano campagna.

La linea attraverserà la strada provinciale e quindi si metterà sul ciglio destro di questa e tosto seguirà la strada di Allemagna.

Vi saranno 28 gallerie. La prima comincierà a Roggia di Longarone, l'ultima sarà a Valle Orsina, e complessivamente misureranno metri 3980.76.

Verranno costruite delle stazioni nei seguenti centri: Ponte nelle Alpi, Perarolo, Sottocastello (di seconda categoria), Longarone, Pieve di Cadore (di prima categoria), Fortogna, Faè, Castello, Ospitale (di terza categoria).

Oltre a queste, però, potranno stabilirsi delle fermate e degli allacciamenti con binari industriali, come è veramente nello spirito di queste ferrovie, ogni dove le une e gli altri si mostreranno utili.

La relazione, fra altro, dice che ingenti e perenni sarebbero i danni che arrecherebbe uno scartamento ridotto alla Belluno-Cadore che è di non lungo percorso, che si allaccia a ferrovia normale, alla quale recherà migliaia di carri completi, e che ha somma importanza strategica.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 28:

Charitas. — Elenco delle offerte raccolte dalla Cooperativa di Tai a merito dei signori Dafni e Giovanni Vissà a favore degli orfani De Polo.

Cooperativa L. 5 — Famiglia Moret L. 5 — Giovanni Gial L. 5 — Burrei L. 3.50 — Tosetti Achille L. 3.— — Piccino L. 5.— — Tadeo Rossi L. 3,— — Olinto De Polo e figlio L. 3,— — Bellarin L. 1.— — Coletti Fulgenzio L. 1,50 — Vita De Zotto L. 0,50 — Pagogna Luigi L. 5,— — Furiere Castellaro L. 3.— — Dorigon L. 0,40 — Memi L. 1,— — Alberto De Polo L. 1,— — Filomena Marangona L. 1,— — Nina Dall'Armi L. 1,— — Giovanna Pisani L. 1.50 — Bortolo Sagredo L. 2,— — Lucia Contes L. 1,— — Paolo Contes L. 2,— — Giacinto Gial L. 1,10 — Giovanna Sei L. 1,— — Massimiliano De Polo L. 1.— — Tullio Coletti L. 1.— — Famiglia Gaetano Fabbro L. 3.— — Giovanni Biondo L. 1.— — Cornaviera L. 1,— — Luigi Piovan L. 5, — Don Sormani L. 3,— — Costella L. 1.— — Giuseppe Oste L. 1,— — Virginia De Lotto L. 2.— — Rossetto L. 1,— — Eugenio De Polo L. 5,— — Tomaso De Polo L. 2,— — Pietro Rossi L. 3,— — Angelini L. 5,— — Giovanni Rossi L. 3.— — B. Agnoli L. 1,— — Aurelio Vissà L. 1.— — Giacinto Vissà L. 0,50 — G. B. Agnoli L. 1,— — Genoveffa De Polo L. 1,— — Gio. De Toni L. 1,— — Luigi Oste L. 2.60 — Isidoro Casasola L. 2,— — Giovanni Gioro L. 1,— — Alberico L. 1.— — Giuseppina Coga L. 2.— — Coletti Romano L. 0,50 — Bizieri Cogo L. 1,— — Amadeo del Favero L. 3,— — Coletti Silvio L. 2,— — Giovanni Rosso L. 2,— — Vittorio Vicare L. 1.— — Gaetano Casasola L. 2,— — Luigi De Lotto L. 1,— — Romano De Polo L. 0,50 — Saulle Coletti L. 1,— — Tullio Vissà L. 1.50 — Eugenio Vissà L. 1.50 — Gaetano Contin L. 1,25 — Pietro Vissà L. 1.— — Giuseppe Bianco L. 0,50 — M. Lavarda L. 1,— — Emidio d'Anna L. 1,10 — Gaetano Cargnel L. 5,— — Pia Emanuel L. 0.50 — Cravagna L. 1,— — Antonio Rossi 2,— — Euge.

nia Rossi L. 1,— — Felicita De Polo L. 4,— — Amina e famiglia L. 1.— — Giacomo Contin lire 1.90 — Giovanni Bin L. 2,— — Bortolo Bin L. 1,— — Eugenio Bin L. 1,50 — Furiere Motterle L. 1,— — Pugo di Pierin L. 2,— — Armida Furlan L. 1.— — Adelasia Coletti L. 0,50 — Amadei L. 1.— — Famiglia Alessandro Fabbro L. 8,— — Vissà Remigio L. 2,— — Piero di Noti L. 1,— — Famiglia De Lorenzo L. 3,— — Famiglia Vittorio Bin L. 1,— — Gaetano De Tone L. 1,— — Fratelli Dafforno L. 3,— — Serafina Casasola L. 1,— — Adolfo Pisani L. 2,— — Linguito G. B. L. 0,50 — Cesare Bernardi L. 1,— — Gaspare Zuliani L. 0,50 — Giacomo Tabacchi L. 0,50 — Elisa Piovana L. 1,— — Irene Coletti Bianco L. 1,— — Domenico Turra L. 2,— — Antonio Padeu L. 0,50 — Luigia Cantiniera L. 1,— — Giocchino De Bon L. 3.— — Idol Attilio L. 1,— — Passuello Antonio L. 0,60 — Dionisio Bianco L. 5,— — Famiglia Angela Coletti L. 5,— — Zandara L. 0,50 — Lodovico Marinello L. 1,— — Ruggero Marinelli L. 1,50 — Aristide Losego L. 0,50 — Luigia Vicare L. 1.— — Candido Coletti L. 1,— — Giacinto De Tone L. 2,— — Pietro De Bona L. 2.— — Totale L. 231.25.

Treviso

Il primo Consorzio per le tramvie interprovinciali

TREVISO — Ci scrivono 28:

Stamane negli uffici della Prefettura ha avuto luogo la prima adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni interessati per la costituzione del Consorzio per la linea tramviaria Pieve di Soligo, Oderzo, Tezze, Conegliano.

Presiedeva l'adunanza il Prefetto senatore co. Sormani-Moretti, il quale pronunciò un breve discorso per dimostrare la importanza che dall'impianto di nuovi mezzi di comunicazione deriverà al traffico ed allo sviluppo della nostra regione, esprimendo l'augurio per la sollecita attuazione dell'idea tramviaria.

Venne nominata quindi la commissione per la compilazione dello statuto del Consorzio che dovrà essere presentato per la approvazione in una prossima seduta in cui sarà pure esteso per la approvazione l'atto costitutivo del Consorzio per le concessioni.

La Commissione riuscì così composta: ing. Costantini, consigliere provinciale di Vittorio, presidente; cav. Angelo Schileo di S. Polo, ing. Luigi Brasi di Oderzo, ing. Ettore Andreoli di Conegliano, e l'avv. Bernardi di Pieve di Soligo.

Tariffe doganali. — Presso la Camera di commercio sono ostensibili a chiunque possa avervi interesse le norme, disposizioni e informazioni relative all'applicazione delle tariffe doganali svizzere, tedesche e rumene, comunicate in questi giorni dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Triste fine! — E' morto iersera all'Ospitale quel vecchio Paolo Pelizzon di anni 71, già sarte, del quale la cronaca si è occupata quando il disgraziato venne raccolto dalle acque del Cantarane, ferito, fradicio ed estenuato.

Il "Genova,, cavalleria. — Sarà fra noi il 7 p. v. agosto di passaggio recandosi alle manovre di campagna. Il brillante reggimento di stanza a Padova, soggiornerà il 7 e ripartirà l'8 mattina.

Posto Umberto I nell'Istituto Turazza. — E' aperto il concorso per cura della Deputazione provinciale presso l'Istituto maschile Turazza in Treviso, ad un posto «Umberto I» per un minorenne povero, derelitto, appartenente alla provincia.

Le grazie "Umberto I., — Oggi sono state erogate dalla Congregazione di Carità n. 2 grazie di L. 98.32 — denominate «Re Umberto I» — a vedove povere del Comune nella ricorrenza dell'anniversario del tragico avvenimento di Monza.

La lotta elettorale a Conegliano

Il colmo dell'impudenza

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Il colmo dell'impudenza ci viene offerto dal giornale il «Gazzettino», il quale con una faccia tosta più unica che rara, ha il coraggio di affermare oggi, ad otto giorni di distanza, che la lista da esso giornale pubblicata contemporaneamente al suo degno compare di S. Canciano, è stata fatta per ischerzo, allo scopo di obbligare noi a pubblicare i nomi dei nostri candidati.

Che con i calori di questi giorni la testa di certi corrispondenti, oggi paraninfi, dei loro vituperatori d'un tempo, possa subire dei perturbamenti mentali lo ammettiamo; ma che la Redazione del «Gazzettino», così diligente nel falcidiare o nel sopprimere i parti dei suoi scribacchini di provincia, abbia pubblicato il trafiletto odierno; è cosa addirittura strabiliante; ammenochè il trafiletto stesso non sia antecedentemente stato sanzionato e vistato da qualche patriota, traendo in inganno così la buona fede di Ausonio Taiamini.

Ad ogni modo, lo ripetiamo, la corrispondenza oggi pubblicata sul «Gazzettino», è il colmo dell'impudenza.

Il pubblico ride sì.... ma ride e compiange il «Gazzettino», il quale ha preparato un trucco così sciocco e puerile, che neanchè se il paese fosse composto di un branco di idioti potrebbe essere preso sul serio. Perchè tanto affannarsi allora da parte dei giornali democratici a battere la gran cassa in pro della lista? Perchè tanto arrabbiarsi contro le rinuncie dei signori Marchetti e Molena? Ma anche dato e non concesso, che la lista pseudo-democratica, fosse stata pubblicata per far pescare a noi un granchio (che non abbiamo affatto pescato) è lecito domandare a quei signori fra i quali ve ne sono di rispettabilissimi, e i di cui nomi furono inclusi nella lista in parola: che concetto vi fareste dei vostri amici e di quei giornali che si servirono del vostro nome per fare la burattinata confessata dall'odierno «Gazzettino?» A noi sembra che vi avrebbero fatto fare la figura dei pulcinella, e crediamo che voi pure la penserete nella stessa guisa.

Da 20 a 30 e da 30 a 20!

Le oche radico-democratiche strillano e sbraitano come ossessionate per l'accoglimento del ricorso Carpenè, e tutto perchè è andato in fumo il loro lavoro, inteso a far posto nel Consiglio anche alle numerose ed enormi cucurbitacee che fioriscono nell'orto dei cosidetti democratici coneglianesi. Quante disillusioni e quali disinganni!!! Minacciano nientemeno che un pubblico comizio, per ripetere forse il censimento, che ritengono sbagliato di molto, perchè certi *animali domestici* non sono stati compresi nel numero della popolazione!

Chi saranno i sapienti promotori del pubblico comizio? Chi sarà l'oratore che contro una vecchia disposizione di legge irromperà colla sua irruente eloquenza?

La Babele ha lanciato la sua bomba, destinata però a sfumare come una bolla di sapone, perchè i coneglianesi elettori e non elettori non sono così ingenui da abboccare all'amo di gente troppo nota, ma comprendono e sanno che non è offendere il decoro e attentare all'utile pubblico il ridurre a 20 il numero dei rappresentanti del Comune, ma che attentare ed offendere il decoro della città è il farsi portavoce di gente moralmente suicida, prestarsi a favorire le piccole ambizioni, gli odii e le ire di parte, il voler trasformare il Consiglio Comunale in una cuccagna indecente ed immorale.

Pochi uomini occorrono per reggere le sorti di un paese, ma uomini che abbiano serietà, carattere ed intelligenza, non i pulcinella che aspirano agli scanni consigliari per ripetere predicozzi sgrammaticati, citando a sproposito e spropositatamente perfino Cicerone, e tentar di strappare l'applauso..... l'ilarità.

E al pomposo corrispondente dell'Adriatico ricordiamo solo una cosa che può mettere assieme a tutti gli altri ammaestramenti, e ricordi che gli abbiam dato, ed è questo: che ad un uomo di carattere, sia pure ancora nella età infantile in cui è lecito invocare la semi-irresponsabilità, non è permesso tenere due condotte. Smetta ormai di inveire contro i preti e le sacrestie, contro i seminaristi in riposo e contro tutti gli spauracchi sfruttati che lasciano il tempo che trovano; farà miglior figura a cercare argomenti più seri e meno puerili.

E se non vuol smettere ci dica almeno come mai al tanto abborrito ed insultato Don Procopio, lui abbia procurato per l'addietro l'ospitalità d'una famiglia di Siena e come mai lui, l'anticlericale ed il mangiatore di preti per guadagnarsi il favore dei presenti e futuri parenti nella città di Pia de' Tolomei vada ad inginocchiarsi innanzi agli altari.

Ma già Conegliano conosce il giovane sostenitore dei pubblici interessi, il giornalista benemerito, degno valletto dei suoi *magnati*, a capo dei quali sta quell'ex dittatore, che un giorno mentre avviavasi inconsciamente alla rupe Tarpea gridava: «Io sono nato per comandare»!

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 28:

Trigesimo — Si compie oggi il trigesimo dalla morte di un diletto figlio, il Notaio Renato Schiratti. Su questa tomba crudelmente aperta non è cessato il tributo di lagrime, perchè troppo vuoto egli ha lasciato fra gli amici. Abbiamo tutti perduto un saggio indefesso lavoratore, rigido nel dovere, calmo ed acuto nel consiglio, caldo nel sentimento. Non voglio ripetere ciò che di lui bene esposero nei discorsi letti dinanzi alla bara, il Sindaco Dalla Bortola, il Ciani, il Negri, il compianto comm. Prandini e più tardi in Consiglio Comunale il dott. Bernardi.

Degno di nota nella luttuosa circostanza, è certo il delicato pensiero sorto fra varii cittadini, di elargire in sostituzione delle torcie e corone (non volute dalla famiglia per desiderio espresso dal morente) alcune somme in denaro, ad incremento del fondo per l'erigenda *Casa di Ricovero.*

L'importo raggiunse le 151 lire, che il signor Augusto Foscan accompagnava con gentile scritto, al presidente della Congregazione di Carità.

I preposti alla Pia Opera, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie agli oblatori tutti ed in special modo a chi prestò anche ogni cura, nel raccogliere. Se l'iniziativa presa, volgerà in *benefica usanza*, grande vantaggio ne sentirà la santa istituzione che manca assolutamente in paese, e segnerà progresso di nuovi generosi nobili slanci di carità.

VITTORIO — Ci scrivono 28:

(A. P.) — *In attesa della vittoria* — Domani dunque gli elettori esercitando il loro diritto, deporranno nelle urne, la scheda.

E' un compito difficile per taluni, facilissimo per noi.

A Ceneda, un buon riparto che ha sempre riconosciuti i meriti della Amministrazione Wassermann, si va blaterando dai socialisti che quell'Amministrazione è multicolore. Aggiungono gli estensori dei manifesti, altre menzogne come se parlassero a quei di... Roccasecca.

Lo sanno già gli elettori (quelli che hanno veramente coscienza) che l'Amministrazione Wassermann ha fatto il possibile onde tutelare gli interessi del paese.

Arti inutili: gli elettori di Ceneda, non corrotti, imparziali, coscienti, voteranno per i seguenti nomi:

WASSERMANN Avv. Giovanni.
COSTANTINI Dott. VITTORE
CIPRIANI DOMENICO
BALLIANA GIO. BATTA detto *Nano.*
NARDARI PIETRO fu Leopoldo
GARATTI GIO. BATTA Pres. Soc. Operaia.

RESANA — Ci scrivono 28:

Finalmente! — Ci siamo liberati da quella compagnia di ortodossi erranti e dalle relative loro bestie, che ci deliziarono colle loro gesta *ortodosse* per ben 24 giorni.

Una lode al solerte signor Sindaco ed all'infaticabile brigadiere dei RR. CC. sig. Mezzadri, i quali, reiterando pratiche e passi, riuscirono a levarci uno sconcio e un incubo.

Qualche amico dei vicini paesi, a cui piace venire a trovarci per... bere la birra nelle ore fresche della sera, ci domanda se sia vero che qui si pensa all'impianto della pubblica illuminazione. Gli rispondiamo che nulla sappiamo, all'infuori del nostro desiderio che ciò avvenga; e questo fia suggel.... per chi le capisce.

Guarigione — Il M. R. Don Mario Nob. Passazi va finalmente rimettendosi dalla dolorosa malattia, che da oltre tre mesi lo travagliava.

All'egregio e beneamato sacerdote i nostri auguri di sollecita e completa guarigione.

FONTANELLE — Ci scrivono 28:

Domani alle ore 9 e mezza il sacerdote don Angelo Piai, celebrerà la sua prima Messa.

Per la lieta circostanza a cura di apposito comitato sarà svolto un programma di festeggiamenti fra cui l'importante concorso della banda del paese diretta dal maestro Rossetto Giovanni e grandioso spettacolo di fuochi artificiali eseguito dai valenti pirotecnici fratelli Pianca di Vittorio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Pro Istituto Tecnico. — Il Comune di Trecenta ha stabilito di erogare la somma di L. 670; la somma finora raccolta a favore dell'istituzione dei gabinetti scientifici ammonta quindi a L. 24280.

Società "Juventus,, — Questa sera alle ore 7 la Società ciclistica «Juventus» è partita per una gita a Polesella dove effettuerà una gita in Po su apposite barche. Ritornerà durante la notte.

Elezioni. — Domani a Badia Pol. e a S. Martino di Venezze avranno luogo le elezioni parziali amministrative.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 28:

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 31 corr. alle ore 16.30 per la trattazione di molti oggetti. Notiamo i principali: Assunzione di un prestito cambiario di L. 8000 per far fronte a spese di lite. Nomina del presidente e di un membro del Consiglio di Amministrazione e Casa di Ricovero. Modificazione al Regolamento della tasse comunali. Risoluzione dei ricorsi presentati contro la tassa di famiglia accertata nel corrente anno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Servizio di omnibus automobili. — Si è costituito a Grezzana un comitato per impiantare nella Valpantena, un servizio di omnibus automobili fra i paesi di Grezzana, Stablanena, Bellori, Quinto, Poiano e Verona. Gli automobili porteranno così i forestieri ai piedi del monte di Chiesanuova, al qual paese si può giungere a piedi nello spazio di un'ora.

Per il movimento dei forestieri. — Iersera ad ora tarda terminò alla Camera di commercio una riunione fra i rappresentanti le Società per il movimento dei forestieri di Innsbruck, Bolzano, Rovereto, del Comune, della provincia e Camera di commercio di Verona e della locale Società pro Verona. Si approvò un ordine del giorno col quale gli intervenuti fanno voti che i treni della Sud Bahn abbiano maggior numero di vetture dirette per Milano, Venezia, Bologna. Che si istituisca un nuovo treno da Monaco a Verona; che si sopprima la visita doganale ad Ala; che vengano istituiti due nuovi diretti, uno da Ala a Verona e l'altro da Verona a Bologna.

Il suicidio di uno studente

Verona, 28

Ci telegrafano da Verona, 28 sera:

Stasera certo Angelini Carlo, studente della Scuola agricola di Vicenza, si suicidò sparandosi una fucilata sotto il mento, nella casa paterna, sullo stradone di Porta Pallio.

Causa della tragedia, il fatto di non essere stato promosso.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

Le elezioni amministrative

Oggi i giornali si dedicano quasi esclusivamente alla battaglia elettorale di domani. Appena oggi dopo mezzodì i democratici hanno pubblicato la loro lista sul *Paese.* Pare che vi sia stata grande difficoltà a compilarla.

La cittadinanza si è ormai convinta che l'attuale amministrazione radicale ha portato un enorme sbilancio nell'erario comunale: cifre irrefutabili pubblicate sui giornali e sui muri, confermano purtroppo i *ciodi* (come si compiace chiamarli il popolino) che gravano sul bilancio.

La nostra lista ha subito incontrato il generale favore e domani certamente essa riuscirà compatta dalle urne; ma non conviene — pur essendo sicuri dell'esito — mancare al dovere di andare a portare la scheda — *intera*, senza mutilazioni o modifiche — alle urne per rendere la vittoria più trionfale.

***

Ci telegrafano da Udine, 28 sera:

Al Comizio alla Minerva organizzato dai democratici accorse una folla multicolore.

Girardini riuscì umoristico destando ilarità e conseguenti applausi.

Codugnello accatastò cifre su cifre, riuscendo a non farsi comprendere. Ultimo parlò il fornaio Saviò, infelicissimo e zittito.

La folla si sciolse tranquilla, commentando sfavorevolmente le magre concioni.

All'Associazione degli Impiegati Comunali — Lo scrutinio delle schede per la nomina del Presidente e dei membri del Consiglio dell'Associazione fra l'Impiegati comunali è finita iersera. Eranvi due correnti; una per l'autonomia della Sezione udinese, l'altra perchè l'associazione avesse carattere provinciale. Riuscì completamente la lista per l'autonomia: viceversa fu rieletto a presidente il rag. Carletti portato dall'altra lista.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 28:

La questione delle urne — Dimissioni. — Il Consiglio Comunale si convocò Martedì per deliberare sull'istanza prodotta da alcuni consiglieri delle frazioni tendente a provocare dal Consiglio un voto contro la decisione della G. P. A. colla quale veniva respinta la deliberazione consigliare del 5 aprile 1906 approvante la separazione delle urne. A questo ingiusto deliberato della G. P. A. non fecero buon viso i consiglieri delle nostre frazioni i quali decisero di presentare nuova domanda al Consiglio per ripresentare motivato ricorso alla G. P. A. Il Sindaco, dichiarata aperta la seduta, si scagliò contro i clericali (cui si deve la mossa fatta dai consiglieri delle frazioni) e perdette le staffe terminando col dirsi soddisfatto di non avere, durante la sua amministrazione, avuto rapporti di sorta con i clericali! E rassegnò senz'altro le dimissioni da consigliere e da sindaco; alle quali dimissioni fecero seguito quelle del suo carissimo assessore avv. Linzi. Ma la cosa non commosse i presenti i quali — ad eccezione di tre soli — votarono il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Bisaro Carlo della frazione di Barbeano:

«Il Consiglio ritenuto che la G. P. A. con la sua decisione dell'8 maggio 1906 ha considerato mancare il ricorso prodotto (a seguito della delibera consigliare 5 maggio 1906) di motivi, per lo che respinse il ricorso per la separazione delle urne: ritenuto essere giusto provvedere alla attuazione dei desiderati delle frazioni anche per l'impegno assunto all'epoca delle elezioni col manifesto programma, delibera: 1. Di presentare nuovo ricorso motivato alla G. P. A. allo scopo che la — medesima — valendosi dei poteri di legge — stabilisca che nel comune di Spilimbergo d'ora in avanti le elezioni dei consiglieri comunali avvengano per frazioni. — 2. Di far redigere il ricorso stesso con i motivi di cui la relazione presentata dal consigliere Bisaro Carlo. — 3. Di far patrocinare il ricorso davanti la G. P. A. da persona legale che vigili e presenti eventualmente memorie per la buona riuscita del ricorso — 4. Di incaricare, com'incarica, il Sindaco di provvedere a quanto sopra il deliberato.

Alla seduta assisteva numeroso pubblico e i commenti furono e sono tuttavia animatissimi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 28:

Tra Marano e Carlino — «Una sua parola nell'autorevole «Gazzetta di Venezia» gioverebbe al componimento di quei dissidi che da anni ci tengono divisi dai maranesi», mi diceva un signore di Carlino, ieri alla stazione ferroviaria.

Ben fortunato io sarei se quel simpatico *sior Checo*, emerito fornitore di carrozze di qui, potesse tra breve portare a Marano oltre i gitanti per la poetica spiaggia di Lignano, anche il ramo «d'olivo» a nome del bel paese di Carlino, situato sulla via stessa a soli due o tre chilometri.

Vada prima un pensiero a questi carabinieri, martiri oscuri, esposti a tutti gli eventi, e i quali mentre oggi vengono fatti bersaglio alle sassaiole di una folla eccitata che non vorrebbe vederseli dinanzi, domani sono denunziati ai superiori o alle autorità da altri, perchè non riuscirono colla velocità del lampo ad essere sul posto, a sedare un semplice litigio domestico.

Vada anche un pensiero al Sindaco di Marano, sig. Marini, alla cui operosità deve Marano se vanta oggi tante manifestazioni di progresso e dovrà se in un non lontano avvenire vedrà realizzato anche il sogno da tanti anni accarezzato.

Per Carlino una parola mia! Eccola. Carlino come ebbi a dire sulla «Gazzetta» ierl'altro, è d'indole mite e buona; è credente e cordialmente ospitale, ma facilmente si lascia trascinare da qualche esaltato Don Rodrigo, il quale, dopo di avere incitato si nasconde coraggiosamente, e lascia che ognuno se la cavi come meglio può. Si liberi Carlino da questo sobillatore e ben presto avvertirà preziosi effetti. Alla diffidenza vedrà sostituita la stima, all'odio l'amore, ai dissidi una prospera fraternità, e al pervertimento la fede che è il sostegno della vita dei popoli veramente civili e veramente morali. (*g.*)

LATISANA — Ci scrivono 28:

Vittima del Tagliamento — Certo Antonio Valvason d'anni 24 da Gorgo, coniugato da pochi mesi, recatosi a fare un bagno nel Tagliamento, colto, ritiensi, da improvviso malore vi perì affogato.

Grandinata devastatrice

TOLMEZZO — Ci scrivono 28:

In terreno di Verzegnis si è scatenato ieri un temporale violentissimo. La grandine grossa e copiosa cadde per oltre un quarto d'ora, distruggendo quanto si trovava nella floridissima campagna.

I danni sono rilevantissimi, poichè in alcuni punti i raccolti furono distrutti per metà, in altri, come nella località Villa, completamente.

CIVIDALE — Ci scrivono 28:

In occasione delle feste di S. Paolino verrà messa in vendita una cartolina-ricordo, portante diversi motivi dei monumenti longobardi della nostra città.

Padova

Il suicidio di un cameriere

PADOVA — Ci scrivono 28:

E' una vera epidemia di suicidi: uno al giorno! Oggi è stata la volta di un giovine forte e robusto, non ancora trentenne: il cameriere d'albergo Ouman Armando.

Egli abitava in via Savonarola, num. 67, e da qualche tempo era fidanzato alla diciottenne Maria Campana, una bella ragazza bruna. Oggi verso mezzogiorno entrò in camera sua e vi si chiuse dentro a chiave. Un'ora e mezza dopo, due colpi di rivoltella gettavano l'allarme fra i coinquilini. Si abbattè la porta della stanza del Ouman, e lo si trovò boccheggiante sul letto, con una larga macchia di sangue al petto. Si era sparato due colpi di rivoltella al cuore. Le labbra si schiudevano per invocare sommessamente aiuto. Fu subito trasportato all'Ospitale Fatebenefratelli con una vettura offerta dal signor Toschi, ma il prof. Borgonzoli trovò che ogni cura era ormai inutile. Infatti il povero giovane moriva dopo pochi minuti.

Le cause del suicidio non si conoscono precisamente perchè non si rinvenne alcuna lettera. Sembra però che si possano ricercare in questo. Il Cuman era a servizio del signor Ferro all'Albergo al «Palazzo Rosso» presso il cavalcavia, e ieri sera ne fu licenziato in seguito a una baruffa avvenuta fra camerieri. Il Cuman se ne accorò assai, anche nel timore che la fidanzata, sapendo del licenziamento, non volesse più continuare la relazione. La tragica fine del giovine ha destato molta impressione nel popoloso quartiere. Un particolare pietoso: la madre del Cuman è gravemente malata.

Mercati del Veneto

ADRIA, 28 — All'odierno mercato i frumenti aumentarono d'un quarto di lira per quintale. Aumentarono pure di mezza lira le avene e furono molto ricercate. Frumenti calmi.

Frumenti da L. 21.75 a 22.40 — Frumentoni da 15 a 15.50 — Avena da 16.75 a 17. Tutto al quintale.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Luglio — Vap. ital. «Bisagno» da Genova con merci — Ingl. «Kurdistan» da Cardiff con carbone — A. U. «Koerber» da Durban con passeggeri — A. U. «Bohemia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 28 luglio — Vap. A. U. «Koerber» per Trieste con passeggeri — A. U. «D. Ernò» per Fiume con merci — Germ. «Roma» per Amburgo con merci — Ell. «Istros» per Braila, vuoto — A. U. «Galicia» per Trieste con merci — A. U. «Espero» per Trieste con merci — A. U. «Bohemia» per Durban con passeggeri — Ital. «Bosnia» per Cospoli con merci — Ital. «Nilo» per Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Exmouth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Northam» da Barry, carbone.
Ingl. «Asimina» da Cardiff, carbone.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Hercules» da Glasgow, minerali.
A. U. «Stefania» da Swansea, carbone.
Ingl. «Olivemoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dinodalehall» da New Port, carbone.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 28 Luglio

Prezzo del cambio pel certif. di pagam. dazi doganali al 29 Luglio L. 100 — Media settimanale L. 100

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,40
» » 4 1/2 » »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	930,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116,50	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2255,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,80	122,87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15	25,16	24,93	24,95	3 1/2
Svizzera	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor	104,60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 28 chiusura

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,92
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—,—
Rendita ital. 5 0/0	102,25
C. Londra a vista	25,14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4
Obblig. lombarde	337.50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	96,25
Banca di Parigi	1530,00
Tunisine nuove	471.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,25
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	95,60
Banca ottomana	645 00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	4525.—
Lotti turchi	147.—
Rendita Russa	61,15
Ferr. mer. a term.	830,00
R. portogh. nuova	—,—
Rendita serba 4 0/0	82,05

VIENNA, 28

Cred. aust. Cod.	668,25
Lombarde	166,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,53
» su Londra	240,20
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99,45
» (carta)	99,60
Rend. austr. (oro)	117,90
» (ungh.)	94,95

LONDRA, 28 apertura

N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4
Rend. ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 1/2
R. turca unificata	95 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fine	30 1/16

BERLINO, 28

C. su Londra (3 m.)	20,29 1/2
» Parigi (8 g.)	81,35
» Italia (10 g.)	81,30
Cr. Mob. aus. (fine)	209,75

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Ferma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,30	102,30	102,57	102,55
» » fine	100	102,58	102,57	102,62	102,60
» 3 1/2 con.	100	101,75	101,75	101,60	101,70
Banca d'Italia	600	1326,—	1323,00	1328,—	1320,—
Banca comm. it.	500	933,00	931,50	933.00	930,00
Credito Italiano	500	619,00	617,00	619,00	616,00
Società Banc. it.	250	330,—	330,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,—	32,00	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	835.00	833,00	834,00	833,—
Ferr. Mediterranee	500	493,50	492,—	493,—	493,—
Az. Costr. Veneto	80	92,—	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1656,00	1655,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	645,00	645 00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,00	263,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	486,—	486,00	483,—	484,00
Raffiner. Zucch.	200	390,00	—,—	389,00	388,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1459,00	1452,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	458,00	453,00
Acciaierie Terni	500	2310,00	2262,00	2300,00	2270,00
Edison	150	909,—	912,00	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	55,00	54,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,75	359,75	—,—	—,—
» nuove 3 0/0	500	357,25	357.—	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0/0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0/0	500	512,75	512,75	—,—	—,—
» » 4 0/0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 28 Tendenza Calma

ROMA — 28 A. Banca di Roma 112,— — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 339,— — A. Gaz 1337,— — A. Cond. acqua 445,50 — Soc. It. pel Carburo 1314 — Immobiliare 304,—.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

RINGRAZIAMENTO

GIULIO MAGRINI porge vive grazie a tutti coloro che personalmente o in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 128

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, sono io — rispose il Moujik sotto la influenza dell'alcool — e se fosse da rifare, lo rifarei ancora!... Ti dico che sono stato io!

— Allora, — osservò Tania — dovevate avere un motivo serio per agire così!

— Serio, assai serio.

— E questo motivo? — domandò Oliana.

— Questo motivo ve lo dirò domani. Questa sera mi seguirete.

— Dobbiamo acconsentire? — disse Tania alla sorella.

— E' forse ciò che possiamo fare di meglio — disse Tania.

— Mi seguirete... tutt'e due — riprese Ivan. — Io andrò avanti e voi mi seguirete. Varvava Egonovna, qui presente — era una nikilista, vecchia zitellona ridicola, che abitava nella stessa casa d'Ivan e che in quel momento russava con la testa appoggiata sul tavolo vicino. — Varvava vi cederà la sua camera e il suo letto... Sono cose che si possono accomodare, poichè alla mi conosce. E poi sono i miei ordini e non bisogna contraddirli, capite?

Le giovani ubbidirono con la più grande ripugnanza.

Il giorno dopo, abbastanza per tempo, Ivan andò a picchiare alla porta del piccolo alloggio che Varva aveva ceduto alle due contadine. Le viaggiatrici, appena vestite, si domandavano quale decisione prenderebbero, quando ricevettero la visita d'Ivan.

— Ebbene diss'egli senza osare di guardare le figlie di Andrei, come vanno le cose ad Ivanotka?

E si sedette.

Tania e Oliana si avvicinarono e rimasero in piedi, guardandolo attentamente.

— Sono dunque molto curioso a vedersi — esclamò Ivan. — Vi chiedo ciò che dicono e ciò che fanno a Ivanotka.

— Ohimè! — rispose infine Tania. — nostra madre non è ancora ritornata...

— Sì, lo so; ella è a Londra, in una bellissima situazione. Ci scriviamo, spesso... abbastanza spesso.

— Avete notizie di nostra madre? — disse Oliana sorpresa.

— Ho sue notizie.

— Non pensa a ritornare da noi?

— Se ne guarderebbe bene!

Grosse lacrime scorrevano negli occhi di Oliana. Anche Tania intese i suoi occhi divenire umidi e li asciugò col rovescio della mano.

— E' affatto inutile di piangere — osservò Ivan. — Dicevamo che la mamma non è ritornata e che non ha intenzione di ritornare, e che il padre...

— Nostro padre? — disse Oliana con un singhiozzo nella voce, — credevamo di trovarlo qui. Se non potete parlarci di lui, resteremo in un'ignoranza completa del suo destino.

— Ebbene, vi dirò quello che è avvenuto. Andrei è rinchiuso nelle miniere della Siberia.

Le lacrime ricominciarono a scorrere.

— E' così, che volete che ci faccia? — riprese Ivan. — E' morto...

— Morto!... — esclamarono Tania e Oliana

— E' morto per voi...

— E' morto per voi... per noi... per la moglie.

— Allora siamo orfane! — mormorò Oliana con gemiti soffocati.

— No; vi resto io. — disse Ivan.

La sua audacia non riuscì a persuadere le due povere figlie.

— Vostro padre, — riprese Ivan, — mi ha passato i suoi poteri su voi. Sarò il vostro tutore, la vostra guida. Andrei, che è rimasto fedele alle sue ide, intende che, per ubbidirgli voi usiate pienamente della libertà che vi dà. Ricordatevi che voi siete figlie dell'Apostolo dei Vagabondi. Sono Vagabondo io pure, voi lo sapete. Posso dunque dirigervi nella via della verità, mantenervi nella credenza di vostro padre.

Egli parlò a lungo su questo tono, riuscì a calmarle un po', a dar loro fiducia, tanto che esse finirono per abbracciarlo.

Varva sopravvenne in questo momento.

— Ah! fece ella — è pericoloso di baciare così belle ragazze quando non è che il loro padre adottivo.

— Che cosa volete intendere? — domandò Ivan — secondo le idee del mondo o secondo la dottrina che professate?

Oh! non posso intenderla che secondo le idee del mondo, le vecchie idee.

Quando giunse la sera, Ivan condusse « le figlie » alla bettola; si trattava di presentarle.

Tania bella e graziosa come la madre, riunì subito intorno a lei una piccola corte d'abiti sdruciti. Mentre ascoltava, rapita, i complimenti che le facevano, Oliana, rimasta fedele al ricordo di Ouvar, interrogava con abilità i suoi compatriotti nella speranza di sapere da loro qualche cosa.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	8.36	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.56	D. Milano	[illegible]
Das Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.50	O. Verona	[illegible]
O Milano	11.55	Das. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Das. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.35	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Das. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	9.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.30	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	16.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA, num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 35. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 30 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 208 — Lunedì 30 Luglio 1906

L'agitazione dei carabinieri

Leggevamo, pochi giorni or sono, il recentissimo libro del senatore Marazio, ove si rifà la storia del tumultuario periodo che dal 1901 andò al 1904, in cui l'Italia divenne campo alle più fiere competizioni tra capitale e lavoro, in cui gli scioperi e le violenze operaie crebbero a dismisura compromettendo l'avvenire del Paese. E la lettura del libro dell'illustre senatore mentre ci riusciva interessante come un romanzo perchè con vera arte l'autore trascina chi legge nel turbinio degli avvenimenti e perchè il ricordo dei tristi giorni è ancor vivo nella mente, suscitava nell'animo nostro un certo senso di compiacenza per il confronto colle condizioni di oggi in cui, cessato il fermento, sedato il malcontento, l'Italia attende serena al lavoro. E' innegabile che la nazione ha fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi e coi progressi è aumentato il benessere generale donde hanno tratto profitto tutte le classi sociali. Ci correggiamo: non tutte, veramente, perchè vi sono purtroppo dei cittadini che non hanno sentito alcun beneficio e anzi hanno subito un danno, perchè il miglioramento delle condizioni degli altri ha recato una depressione delle proprie. Sembrerebbe inverosimile, ma è così e purtroppo quei cittadini sono fra i più benemeriti in quanto sono a servizio diretto dello Stato e sono i custodi severi dei diritti di tutti. Si è pensato a tutti, meno che a loro, ai poveri carabinieri, rigidi osservatori della legge, fedeli mantenitori dell'ordine; mentre si è stati larghi coi figlioli prodighi, si è stati avari coi figli esemplari. Il male è che, ora, questi figli esemplari minacciano di imitare i prodighi: hanno appreso l'arte e vogliono approfittarne.

Nelle interminabili ore dei comizi hanno appreso che bisogna agitarsi per istrappare concessioni dai potenti; dai fogli e foglietti sovversivi hanno imparato che i deputati socialisti sono onnipotenti, tutto possono chiedere al governo e tutto ottenere. E' perciò che, dopo essere passati in silenzio e con esemplare abnegazione, per tutte le stazioni del Calvario, dopo aver atteso fidenti e senza lamenti le giuste, le doverose concessioni a sollievo di una vita di stento, ora si organizzano in classe, presentano i loro lagni collettivamente e si appellano al divo Ferri perchè voglia perorare la loro causa dinanzi al Governo!

Se non ci fosse ragione di credere che, ottenuto quello che loro spetta di diritto, i carabinieri ritorneranno ad essere quei militi esemplari che li ha resi tanto simpatici ad ogni classe di cittadini, i socialisti potrebbero vantare di aver riportato la più splendida ed ambita vittoria a cui mai potessero aspirare. I custodi dell'ordine imploranti il rivoluzionario Ferri, il corpo militare più severamente disciplinato in braccio alla indisciplina più deplorevole! Che cosa potrebbero aspettarsi di più e di meglio i signori socialisti? La società è lesa nelle sue basi che si ritenevano più solide: su chi potrà d'ora innanzi fare essa affidamento; a quali agenti darà la custodia dei propri interessi, dei propri diritti; a quali organi demanderà il compito di far osservare a tutti i propri doveri? Davvero che i sovversivi avrebbero piena ragione di fregarsi le mani, se la agitazione dei carabinieri non avesse altro motivo che il miglioramento di tristissime condizioni e potrebbero rinnovare i ringraziamenti a Giolitti che chiamavano il loro miglior compagno per la libertà sconfinata loro concessa all'epoca degli scioperi perchè fu proprio allora che i carabinieri appresero l'arte di chiedere e di ottenere.

Ma che cosa chiedono queste povere vittime della tirchieria del governo? Ecco qua che cosa essi vogliono e chiedono in una lettera mandata ai giornali:

«Si proveda subito al miglioramento economico coll'aumentare la paga dei carabinieri di, almeno 50 centesimi al giorno e di 75 pei sottufficiali; si abolisca l'attuale legge per la concessione delle rafferme e si rimpiazzi con quella anteriore al 1891; si stabiliscano maggiori assegni e indennità pei carabinieri viaggianti sulle vie ordinarie; si tenga calcolo, nella paga, dei sessenni di grado dei sottufficiali; si regoli meglio la legge per le pensioni proporzionandola agli anni di grado del giubilando; si aumentino le stazioni comandate da marescialli creandole all'uopo da quelle che oggi sono dichiarate importanti e comandate da brigadieri; si mandino subito ai loro reggimenti i carabinieri aggiunti, i quali, da noi e da gran parte del pubblico, sono chiamati: carabinieri irregolari o fuori ordinanza; si regoli con più buon senso e con più criterio la legge per l'avanzamento, in modo da favorire la carriera a quei giovani che abbiano spiccata attitudine per progredire ed abbiano compiuti corsi di studi regolari; si faccia e si applichi una legge pel congedo obbligatorio dei militari basata sui limiti di età, ed infine si provveda ad un maggiore impulso al servizio, col ridare ai carabinieri tutte quelle indennità che percepivano allorquando l'arma era retta dal tanto compianto tenente generale Roissard de Bellet».

Quello che chiedono quei poveri giovani non è poi eccessivo: chiedono di poter vivere perchè colle condizioni attuali non hanno neppure il necessario! Naturalmente, il Governo farà delle concessioni, accorderà dei miglioramenti e ciò giustificherà sempre più la massima che per avere bisogna fare il prepotente: e i signori sovversivi per ficcarla meglio nella testa delle masse incoscienti citeranno il più magnifico, il più superbo esempio, quello dato dall'arma benemerita!

Pertanto, siano rese grazie alla saggia imprevidenza dei nostri governanti che ci ha portato a questo passo. Valeva bene la pena di realizzare ogni anno, da molto tempo a questa parte, delle diecine di milioni di risparmio; valeva bene la pena di convertire la rendita con una economia di 20 milioni se non si doveva trovare nè tempo nè modo nè opportunità di impiegare, non diremo a giusto interesse, ma addirittura ad usura, poche centinaia di migliaia di lire per impedire che i custodi dell'ordine diventassero agenti del disordine!

Ma si sa che noi, in politica, siamo i discendenti di Machiavelli!

L'on. Fusinato avrebbe ripresentate le dimissioni
Giolitti risolverà la questione

Roma, 29

Nel Consiglio dei Ministri di oggi dopo trattati gli affari di ordinaria amministrazione fu comunicato, secondo il « Giornale d'Italia », un telegramma dell'on. Fusinato, il quale insiste nel voler dare le dimissioni.

Il « Giornale d'Italia » aggiunge che non furono prese deliberazioni concrete, ma può dirsi che l'on. Giolitti ha avuto mandato di provvedere personalmente o scegliendo un successore all'on. Fusinato o stabilendo per ora un *interim*.

Anche la « Vita » dice che il Consiglio, circa le dimissioni dell'on. Fusinato, non ha preso deliberazioni lasciando arbitro l'on. Giolitti di far pratiche presso l'on. Fusinato perchè receda; ove queste fallissero Giolitti deciderà sulla opportunità di un *interim*.

Il diritto di voto alle donne?
Commenti alla sentenza di Ancona

Roma, 29

(*V.*) — La sentenza della Corte d'Appello di Ancona con cui si riconosce alle donne il diritto al voto politico è l'argomento di tutti i discorsi e si riconosce che il problema va trattato dal punto di vista politico e non solo da quello strettamente giuridico ed esegetico come fece la sentenza di Ancona.

Anzitutto è da notare che la sentenza è opera di Ludovico Mortara, che è certo un distintissimo giureconsulto, ma che ha sempre rivelato una certa predilezione per le novità e una spiccata tendenza verso ideali un po' avanzati. Egli era professore di procedura civile all'Università di Napoli quando Zanardelli lo tolse all'insegnamento facendone un consigliere della Corte di Cassazione di Roma. Fu poi per brevissimo tempo procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari e da pochi mesi è primo presidente della Corte d'Appello di Ancona. Egli è dunque più giurisperito che giudice, più professore che magistrato, e certo è da scommettere che se avesse fatto tutta la lunga carriera del magistrato, con tutta probabilità non avrebbe scritto ora la sentenza di cui si discute. Ciò dico non perchè io ritenga non sia degna di un magistrato, ma perchè credo fermamente che essa si sia troppo dipartita dalla considerazione delle effettive e reali condizioni del paese e della sua legislazione, e non abbia tenuto il dovuto conto di quella completa situazione di fatto e di diritto che a un magistrato di carriera non sarebbe certo sfuggita. E' dunque da notare che il primo giudicato che riconosce, allo stato della nostra legislazione, il voto politico alle donne, emana da chi è pervenuto alla magistratura dalla cattedra. E' questa la prima sentenza che così risolva la grave questione e si basa essenzialmente sul fatto che la legge politica non statuisce strettamente il divieto di voto alle donne. Non combatterò la sentenza perchè al giornalista spetta sopratutto vedere il lato politico delle questioni più che il lato esegetico, interpretativo delle leggi, ma posso affermare che da competentissimi giuristi si oppugna la massima del Mortara e si dimostra che da tutto il complesso della nostra legislazione emana l'incapacità giuridica delle donne al voto. Nelle stesse sfere legislative la sentenza è fermamente combattuta. Si ricorda che Giolitti in Parlamento al deputato Mirabelli che esponeva una proposta di legge per l'estensione del suffragio alle donne e perfino agli analfabeti, si dichiarò contrario all'estensione del voto alle donne. E quando il deputato repubblicano Socci fece analoga proposta, non lusinghiera accoglienza ebbe alla Camera la cui maggioranza grandissima è contraria a una riforma di questo genere per un complesso di ragioni che non sto qui a ripetere. Ora poi che la questione minaccia di venir risolta in senso affermativo in via di semplice interpretazione delle leggi esistenti, figuratevi quale allarme la sentenza abbia destato nel mondo politico. Si attende con ansietà il responso della Corte di Cassazione cui indubbiamente ricorrerà il procuratore generale di Ancona che è il Nazari, perchè se la Suprema Corte accettasse la massima della Corte di Ancona molte donne chiederebbero la loro iscrizione nelle liste elettorali e le Commissioni elettorali avrebbero un grande incoraggiamento ad accogliere tali domande; donde nuove sentenze di altre Corti di appello e sentenze, magari contradditorie di Corti di Cassazione e infine un giudicato di Corte di Cassazione a sezioni riunite, il quale giudicato non obbligherebbe per altro le varie commissioni elettorali a seguire una data massima, e così ogni commissione farebbe ciò che vorrebbe e si avrebbe una inverosimile anarchia elettorale.

Come vedete se la Corte di Cassazione confermasse la sentenza di Ancona accadrebbero poi tali e tante complicazioni che occorrerebbe fare una nuova legge per metter le cose a posto. Si ritiene perciò fermamente che la Cassazione sarà contraria alla massima del Mortara e troncherà così sul nascere l'agitazione femminista di cui non tarderanno ad avvertirsi i primi sintomi. E' pure da considerare che la questione del voto alle donne va risoluta armonicamente colla situazione politica e sociale del paese che non è maturo a questa specie di allargamento di suffragio. Popoli molto più abituati e maturi del nostro all'esercizio delle libertà politiche non credettero finora di poter ammettere le donne alla partecipazione del governo della cosa pubblica, e pretendiamo proprio noi a far ciò che non fecero nè gli inglesi nè i francesi, nè gli americani? «Ma — dice il Mortara — noi non possiamo dare un'estensione arbitraria alle leggi e la nostra legge elettorale politica non ha espressamente sancito il divieto. Nel dubbio dunque deve prevalere la tesi più liberale».

Si può rispondere che se il legislatore non ha espressamente sancito il divieto è per ragioni ovvie, che cioè fino a tempi molto recenti nessuno aveva mai pensato sul serio a far le donne elettrici. La Cassazione nell'interpretare la legge terrà conto inoltre delle discussioni parlamentari e dei precedenti legislativi al riguardo. Se le donne ebbero sempre diritti elettorali politici come è che proposte di legge in questo senso furono presentate e mai approvate? A che le inutili bizze? Sono le donne in Italia in tal grado di elevazione, in tale indipendenza di spirito che si possa loro affidare un diritto che nella vita politica del paese può portare un disinteressamento completo? Tale è la questione e non v'è dubbio che la Cassazione risponderà negativamente. Per cui si può essere sicuri che della sentenza nulla resterà, se non il chiasso che suscitò perchè governo, parlamento e paese sono recisamente contrari alla novità che tale sentenza ha lanciato.

La legge sull'ispettorato del lavoro
applicata per decreto reale

Roma, 29

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato e stamane il Re ha firmato il seguente decreto che disciplina l'applicazione della legge sullo Ispettorato del lavoro; il decreto consta dei seguenti sette articoli:

Art. 1. — La somma di lire 70 mila di cui nella legge citata da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio di previsione 1906-07 del ministero di agricoltura sarà erogata nel seguente modo: per compensi di indennità a speciali incaricati per le ispezioni agli effetti delle leggi 19 luglio 1902 N. 242 e 31 gennaio 1904 N. 51 testo unico, L. 55.000; per intensificare la sorveglianza per l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro mediante il personale tecnico delle associazioni fra industriali italiani per la prevenzione degli infortuni lire 7,000; per compensi e indennità ad un incaricato dell'ispezione igienica delle miniere lire 5,000; per spese di stampati ed altre eventuali lire 3,000.

Art. 2. — Con decreto del ministro d'agricoltura saranno designate le zone nelle quali essendo più sviluppata la vita industriale occorrerà specialmente concentrare l'opera degli incaricati di cui all'articolo precedente.

Art. 3. — In ciascuna delle zone che saranno designate in base all'articolo 2 la direzione del servizio potrà essere data a un incaricato scelto fra il personale tecnico delle associazioni fra gli industriali italiani per la prevenzione degli infortuni sul lavoro approvata con decreto 31 gennaio 1904 N. 51.

Art. 4. — Gli incaricati saranno scelti tra i cittadini italiani laureati in ingegneria, preferibilmente fra i licenziati dai Politecnici delle regioni in cui saranno chiamati a funzionare. Due di essi potranno essere scelti fra operai licenziati da scuole in cui sia impartito l'insegnamento delle materie attinenti all'esercizio dell'ispezione, e cioè: legislazione operaia ed igiene del lavoro.

Art. 5. — Le nomine degli incaricati di cui all'articolo precedente saranno provvisorie e non potranno estendersi oltre l'esercizio finanziario 1906-07. Esse saranno fatte per decreto ministeriale, udito il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 6. — Gli incaricati di cui all'articolo precedente avranno le facoltà e gli obblighi conferiti dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e da quelle sugli infortuni del lavoro ai funzionari incaricati di eseguire ispezioni indipendenti dalle leggi stesse.

Art. 7. — Con decreto del ministro di agricoltura saranno determinati i compensi e le indennità da corrispondersi agli incaricati entro i limiti della somma di lire 50 mila stabiliti dall'articolo 1o.

Una lista di Cavalieri del Lavoro

Roma 29

Con Regio Decreto del 26 corrente su proposta del ministro on. Cocco-Ortu il Re ha nominato i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

RICCI Domenico (Ravenna) — Bonificò molti terreni incolti conseguendo premi e medaglie in esposizioni e concorsi governativi, impiantò idrovore per prosciugamento di terreni, una fabbrica di ghiaccio e un mulino.

TONI Carlo (Monte Falco, Perugia) — Come direttore dell'azienda rurale del principe di Piombino adottò i migliori tipi di aratro e macchine agricole; ha dato poi il maggiore sviluppo alla produzione vinicola confezionando un tipo costante di vino (vino di Montefalco) che si esporta anche all'estero.

SACERDOTI Carlo (Modena) — Fondò il Consorzio agricolo modenese e ne fu sempre il presidente; fu promotore ed è membro della federazione nazionale dei consorzi; promosse grandiose opere di bonifica con perfezionamento di prodotti agricoli e allevamento di bestiame.

BONSIGNORI Giovanni, fondatore della Colonia agricola di Remodello (Brescia). — Raccoglie giovinetti poveri e li istruisce nell'arte di coltivare i campi in modo veramente lodevolissimo.

ROTONDI Giovanni (Novara) — Fu dei primi industriali cotonieri a Novara. Oltre al grandioso Cotonificio di Novara ha impiantato quello di Varallo Sesia introducendovi perfezionamenti tecnici e dotando lo stabilimento di case operaie.

MAZZARI Giovanni (Livorno) — Nato da povera famiglia ha impiantato un laboratorio di coralli che dà lavoro a 480 operai. I suoi prodotti vengono esportati su larga scala.

STRUCCHI Arnaldo (Canelli, Piemonte) — Si deve alla sua accurata direzione se la ditta Gancia ha acquistato l'attuale importanza specialmente per quanto riguarda i Moscati spumanti. Come scrittore di cose vinicole ed enologiche lo Strucchi gode meritamente grande stima.

Le strade della Colonia Eritrea
I lavori eseguiti dalle truppe

Roma. 29

Il Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea pubblica le seguenti notizie sui lavori stradali eseguiti dalle RR. Truppe nella Colonia Eritrea dal 1.o maggio al 30 giugno scorso.

Una compagnia e mezzo del 1.o battaglione indigeno, sotto la direzione del capitano Romagnoli, costruì i 7200 metri che ancora rimanevano da aprire fra Costaria e l'amba Háren, della strada Decamerè, Costaria, Guilà.

Questa strada è così del tutto compiuta, ma i veicoli non potranno transitarvi se non dopo le pioggie, quando, costruite le case cantoniere, le squadre di manutenzione avranno potuto dislocarvisi stabilmente e riparare i danni che già cominciano ad arrecarvi le acque.

Della strada Adi Negri, Adi Quala sono compiuti i primi cinque chilometri a nord del torrente Magianigò, ed uno a sud del medesimo, con una interruzione di cinque chilometri tra i due tratti.

Tre compagnie e mezzo di indigeni hanno lavorato attorno alla strada Saganeiti Adi Eañèh. Di questa strada, che avrà uno sviluppo complessivo di circa km. 54, sono compiuti metri 3800 da Saganeiti verso Degherà Libiè, metri 2015 da Degherà Sitèe verso Digsa, metri 2480 presso Mai Seran. In tutto metri 14.215.

Una compagnia e mezza del 3.o indigeni ha costruito 6070 metri della strada Decamerè, Gura Mai Ainè allacciando a Decamerè il tronco Mai Adagà Tucul già compiuto nel passato inverno. Di guisa che sono ora compiuti i primi 11 km. di questa strada che avrà uno sviluppo totale di circa km 40.

Sono così complessivamente km. 22 di nuovi tronchi aggiunti alla rete rotabile della Colonia Eritrea, la cui situazione, pertanto è oggi la seguente: Strada Asmara Mai Atal km. 92; strada Asmara Cheren km. 96; strada Asmara Adi Ugri Adi Quala km. 64 (ne mancano 25 chilometri); strada Asmara Saganeiti Adi Cañèh km 78 (ne mancano 40 km.); strada Decamerè Gura Mai Ainè km. 11 (ne mancano 29 chilometri); strada Baresa Aiderso Saganeiti km. 67 (ne mancano 4 km.) strada Decamerè, Costaria Guilà km. 33 (più 715 m. comuni alla strada precedente).

Cannonate austriache
a proiettili carichi ed esplodenti
sul confine di Riva

Riva di Trento, 29

(*aa.*) Questa mattina verso le nove incominciò il tiro, per dir come le imperiali regie autorità, ... a segno che invece è una esercitazione bella e buona di mira al confine e quindi di eventuale offesa. Questo tiro a segno, che tecnicamente parlando, avvenne per mezzo di cannoni di grosso calibro e lunga portata con *proiettili esplodenti!!!*

Per tutta Riva città e dintorni, nonchè per quel lembo di lago che l'Austria rinserra nelle sue strette, fu proibita con vasti cordoni militari la circolazione sì dei passanti, sì dei carri ed imbarcazioni. Or dunque, dato il connubio e sordomuto lavoro per costruire forti nuovi e armamenti al confine da parte della nostra.... pacifica alleata, questo genere di esercitazioni *pericolose*, come afferma persino l'imperial manifesto alle popolazioni ha un linguaggio abbastanza eloquente. Ai giorni arriverà qui ancora truppa e precisamente la I.a compagnia d'artiglieria da fortezza da Vienna.

Una visita di Tittoni
a Goluchowsky e a Buelow?

Roma. 29

Il Giornale d'Italia » commentando la notizia avuta da Parigi secondo la quale il Ministro degli Esteri on. Tittoni partirà presto e visitera Goluchowski e subito dopo il cancelliere germanico, Buelow, dice che alla Consulta si assicura che la notizia è fantastica.

Il ministro Tittoni è partito oggi per Vallombrosa e San Pellegrino. Venne salutato alla partenza dall'on. Pompilj, sotto segretario agli esteri, da alcuni funzionari ed amici. Durante l'assenza del ministro l'on. Pompilj non si muoverà da Roma.

La tratta delle schiave nere
Come furono liberate sei sudanesi

Roma. 29

Il « Popolo Romano » pubblica una lettera inviatagli dal Consiglio direttivo della Società Antischiavista Italiana. Questa lettera narra come l'agente della Società in Tripoli di Barberia segnalò alla Società la partenza da Bengasi di un vapore con a bordo alcuni schiavi diretti a Costantinopoli ed avvertiva che informatone il regio consolato di Bengasi ne era stato dato telegraficamente avviso alla stazione di arrivo di Smirne. Comunicata la cosa dal nostro console al direttore degli affari politici del vilajet di Smirne, fu stabilito una visita a bordo della nave appena giunta e vi si trovarono sei ragazze nere tutte sudanesi che viaggiavano con i rispettivi padroni. La maggiore di esse ha 15 anni; quasi tutte non hanno conosciuto o non ricordano nè padre nè madre; ricordano invece che furono rubate, vendute e rivendute. Di queste sei giovanette, 3 furono liberate e per le altre si stanno compiendo le pratiche per la liberazione.

Promozioni nel personale delle poste

Roma. 29

Sono stati firmati i seguenti decreti di promozione nel personale di prima categoria dipendente dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi: Due direttori provinciali di 2.a classe a direttori provinciali di 1.a classe; 4 direttori provinciali di 2.a classe a vice direttori di 1.a classe; 4 segretari di 3.a classe a segretari di 2.a 4 vice segretari di 1.a classe a segretari di 3.a classe; 4 vice segretari di 2.a a vice segretari di 1.a; un vice segretario di 3.a a vice segretario di 2.a; 4 volontari a vice segretari di 3.a classe.

Una intervista con Emilio Ollivier

Parigi, 29

Il « Matin » ha fatto intervistare Emilio Ollivier a proposito della progettata alleanza tra Francia-Austria e Italia nel 1869. Ollivier ha ripetuto che l'alleanza non potè essere conclusa perchè Napoleone III. considerava come cosa « infamante » permettere all'Italia di andare a Roma. Ollivier è naturalmente del parere di Napoleone III. e abbonda in questo senso. Egli dice che l'Imperatore non poteva abbandonare il Papa, padrino di suo figlio. Ollivier dice: « Quell'alleanza era impossibile. Noi non l'abbiamo voluta e se la cosa fosse da rifare, agirei nello stesso modo ».

Ollivier però è persuaso che se l'Impero non fosse caduto dopo Sèdan, l'Austria e l'Italia sarebbero intervenute lo stesso facendo onore alle lettere dei loro Sovrani scritte a Napoleone III. nel 1869. Ma l'impegno epistolare dei due Sovrani era stato preso verso la monarchia francese e non con la nazione fancese. Quindi Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe non erano obbligati a mantenere le loro promesse. Insomma, Ollivier vorrebbe provare che se la Francia non si fosse messa a repubblica, sarebbe stata aiutata dall'Italia e dall'Austria e non avrebbe perduta l'Alsazia-Lorena.

Ollivier difende poi l'Imperatrice Eugenia, e nega che sia andata a Vienna a consegnare una lettera scritta nel '69 da Francesco Giuseppe a Napoleone III. L'ex Imperatrice ha fatto visita a Ollivier alcuni giorni fa: e Ollivier può assicurare che la visita dell'ex sovrana a Vienna fu di semplice cortesia. L'ex Imperatrice non serba rancore a nessuno; ma non bisogna parlarle mai del gen. Trochu, sul nome del quale Victor Hugo fece un famoso giuoco di parole.

Ollivier dice che attualmente egli stà preparando un manuale di diritto ecclesiastico e conclude l'intervista assicurando che dalle notizie sicure e personali venutegli da Roma risulta positivamente che il Papa respingerà le associazioni di culto.

Echi della catastrofe di Courrières
Le responsabilità - L'estrazione dei cadaveri

Parigi, 29

Il *Temps* ha da Bethune: Il giudice istruttore Boudry incaricato di stabilire le responsabilità della catastrofe di Courrieres ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere a favore degli ingegneri dello Stato accusati di omicidio per imprudenza nel modo con cui furono condotte le operazioni di salvataggio. L'ordinanza del giudice constata che gli ingegneri hanno fatto il loro dovere. Il giornale dice che i lavori per risalire i cadaveri sono quasi terminati. 1164 corpi sono stati risaliti fino al 25 luglio; restano ancora nella miniera i corpi di 32 operai; saranno forse risaliti tutti fra quindici giorni.

L'intervento del ministro della marina
alle manovre navali francesi

Tolone, 29

Etienne, ministro della guerra, accompagnerà il ministro della marina giovedì prossimo a Marsiglia ed assisterà alle manovre di attacco della città a bordo del «Brennus».

La squadra navale lascierà Tolone lunedì alle 15 ed arriverà a Marsiglia martedì. La maggior parte delle navi si riunirà a Eudome.

Dal Congresso della Pace

Inaugurazione - Gli intervenuti - I delegati della Duma - Un coraggioso discorso - Commenti - Il conte Appony - Usi medioevali - Una serata al Municipio

Ieri fu inaugurata nella *Galleria Reale* del palazzo di Westminster la 14.a Conferenza interparlamentare per la Pace. Fu una seduta imponente, sotto ogni aspetto. Oltre seicento uomini politici erano ivi raccolti, fra senatori, deputati ed ex deputati dei 20 Stati che formano l'Unione Moltissimi inglesi, molti francesi ed italiani. Fra questi notai gli on. Fortis, Maggiorino Ferraris, Santini, Monti-Guarnieri, Visocchi, Lucernari, Meandri, Di Palma, Pandolfi, Pistoja, De Sonnaz, Rocca, Talamo, Camera, Nuva, Gallini, Galletti e due veneti Brunialti e Cerutti.

Attrae la curiosità un deputato arcivescovo che indossa lo smagliante abito ecclesiastico rosso. E' un deputato ungherese; ma la « great attraction » è per i quattro delegati della Duma, a capo dei quali sta il famoso Prof. Kovalesky, un fratello siamese, fisicamente parlando, del vostro Cerutti ex deputato. Codesta rassomiglianza diede luogo ad alcuni graziosi equivoci nei ricevimenti di questi giorni.

Fu acclamato presidente della Conferenza Lord Veardale, capo del gruppo inglese. E' un tipo più parigino che londinese; è assai geniale. La maggior parte dei presenti lo conosce personalmente essendo stato uno dei più diligenti e zelanti membri di codesti congressi. Dopo il suo discorso di cordiale saluto egli diede la parola a Sir Enrico Campbell Bannerman, Primo Ministro. Egli ha tutto l'aspetto dell'uomo di Stato. Il suo discorso, letto in francese, fu un avvenimento per le coraggiose parole che egli rivolse ai delegati della Duma. Esse furono freneticamente applaudite e vivamente commentate dai principali uomini parlamentari e dalla stampa. Parecchi vollero ravvisarvi un tiro meditato contro lo czarismo accentuando quel distacco di sentimenti dalla Germania, che qui si vorrebbe ridurre la sola alleata dell'autocrate russo.

Potei adesso avere il testo ufficiale del discorso di Sir Bannerman e vi traduco letteralmente il brano che destò tanto scalpore. Così potrete meglio spiegarvi i diversi ed accalorati commenti.

« Io non posso ommettere, disse Sir Campbell-Bannerman, di esprimere parlando a nome mio e dei membri di questa Grande Assemblea storica, il piacere che oggi provo nell'accogliere i rappresentanti del più giovane Parlamento, la Duma dell'Impero Russo (*applausi fragorosi*). Salutiamo signori, la loro presenza tra noi, perocchè è di buon augurio, oso crederlo, e per il vostro movimento e per l'avvenire dell'Europa, che il primo atto ufficiale del Parlamento Russo nei suoi rapporti con l'Estero è stato di autorizzare i suoi delegati a venir qui a Westminster, ed unirsi a noi per affermare questi grandi principi della pace, ai quali il Capo dell'Impero Russo ha fatto fare così gran passi convocando la Prima Conferenza dell'Aja, e mettendola sotto la sua protezione.

« *Io non faccio commenti sulle notizie che ci ha sorpresi stamattina*, non è questo nè il luogo nè il momento. Noi non conosciamo abbastanza i fatti per poter lodare o biasimare.

« Ma ciò almeno possiamo dire, noi che fondiamo la nostra fiducia e le nostre speranze sul regime parlamentare: Le novelle istituzioni hanno spesso una giovinezza accidentata se non procellosa. *La Duma rivivrà sotto una od altra forma. Noi possiamo esclamare con tutta sincerità: LA DUMA E' MORTA: VIVA LA DUMA* ».

Vi sottolineai le frasi che furono sopra tutte applaudite. Fu un continuo crescendo. L'ultima esclamazione fece scoppiare un irrefrenabile urrah. Tutti scattarono in piedi, perfino il tranquillissimo amico Fortis.

Ognuno agitava qualche oggetto, o il cappello, o il bastone, o il fazzoletto. Le signore che in bel numero assistevano alla cerimonia inaugurale abbandonando la severità inglese si unirono alla entusiastica dimostrazione.

Il Prof. Kovabesky a nome anche dei suoi tre colleghi ex deputati della Duma salì la tribuna e lesse una dichiarazione con la quale affermò che per quanto sia stata sciolta la Duma essa vive nell'anima di tutti i suoi membri, che continueranno a combattere con la stessa vigoria per la libertà e il diritto.

L'emozione dell' assemblea non permise di continuare l'ordine del giorno, che fu rimesso alle ore pomeridiane.

Incontratomi con S. E. il Conte Appony, ministro ungherese, gli chiesi quale fu la sua impressione, e se credeva possibile, come si diceva una interrogazione da parte della Opposizione della Camera dei Comuni.

— No, mi disse il Conte Appony — Sir Campbell-Bannerman parlò con un coraggio che esce dalle abitudini diplomatiche, ma con molta furberia. In fin dei conti avendo lo Czar sciolta la Duma e ordinato nel tempo stesso che sia riconvocata nel Marzo 1907, si può benissimo esclamare: « Morta la Duma, viva la Duma! ». Il Presidente inglese non è un uomo che possa modificare, attenuare le parole meditatamente pronunciate, se venisse interpellato alla Camera, la qual cosa non credo sarà per accadere, perchè il suo sentimento è assai diffuso.

Anche l'on. Fortis si pronunciò presso a poco nello stesso modo.

Io mi permisi osservare che dallo scioglimento della Duma devono passare nove mesi: il periodo di una completa gestazione! Sta a vedersi se il nascituro rassomiglierà alla sorella strangolata nella culla perchè mandava troppo forti vagiti! Lo Czar non vuol esser disturbato nelle sue troppo secolari abitudini ».

In fin dei conti le abitudini non si abbandonano così facilmente nemmeno dagli inglesi. Alla sera p. e. siamo stati invitati dal Major di Londra ad una *conversazione* nel Palazzo Municipale. Fu qualche cosa di medioevale!

Il Major indossava una gran zimarra di velluto rossastro, con cento ornamenti, aveva alla sua sinistra la nipote, che figurava la *majoressa*, perocchè essendo egli celibe deve scegliere una signora che insieme a lui faccia gli onori di casa. La coppia è ritta in piedi davanti a due grandi poltrone dorate, ed è circondata dai due sceriffi di Londra, e da due vice sceriffi — vestiti in rosso con gran collane d'oro — Alla destra del Major sta ritto ed immobile il Grande Ufficiale, un vecchio che veste una curiosa uniforme e porta in testa un colossale tronco di cono peloso, dandogli quell'aspetto che è nostro uso far assumere al notaio nelle commedie. La Corte del Major è completata dal Prete Protestante, che deve sempre accompagnarlo in ogni funzione. Sta volta il prete fa proprio parte della famiglia, essendo il marito della nipote che funge, come dissi, da Majoressa.

Ognuno che entrava in sala veniva presentato ad altissima voce da un segretario, chiamandolo per casato, titolo, paese.

Lord Morgan, così si chiama l'attuale Major di Londra, stringeva a tutti la mano e rivolgeva qualche parola con graziosa disinvoltura. Ciò non mi sorprese, quando seppi ch'egli è un vecchio giornalista.

Le presentazioni continuarono dalle 9 alle 11. Povero Major! Ne fu stanco tanto, che dovette levarsi la toga di velluto, restando con un abito nero in puppole come un prete! E andò difilato al « buffet » a bere un bicchier di quel sidro, che tien luogo dello Champagne, in omaggio alla temperanza!

Il « buffet » fu sontuoso... per gli inglesi ed americani cui piacciono quei cibi e bevande!

Del resto il Major può darsi questo lusso, perchè la città gli passa a tale scopo un quarto di milione all'anno. Però la carica non può durare che un anno soltanto!

Durante e dopo le presentazioni s'alternava la banda, con una orchestra ad arco, e cantava una graziosa inglesina che teneva imbambolati gli occhi di due giallissimi giapponesi.

A mezzanotte, ora regolamentare delle serate inglesi, la « Mansion House » era tornata nella sua quieta solitudine.

Londra, 25 Luglio.

g. c.

L'"Umbria„ completamente disincagliata

Roma 29

Il comandante dell'incrociatore italiano «Umbria» informa che la nave fu disincagliata e che lo scafo risulta immune da avarie.

L' « Umbria » rimpatrierà nell'autunno e in novembre passerà in disarmo. Il Ministero della Marina ha stabilito che nessun lavoro debba più farsi ad essa dovendo essere prossimamente radiata dal naviglio.

L' « Umbria » proseguirà al più presto per la costa dell'America del Nord onde continuare la crociera già stabilita prima dell'incidente toccatole.

Intorno alle cause e alle responsabilità dell'incidente giudicherà a suo tempo il Ministro della Marina sul rapporto che rimetterà il comandante dell' « Umbria » capitano di fregata Iacucci e il comandante della stazione navale oceanica, comandante Caly.

Ancora la mancata corsa di Brescia

Roma, 29

La «Vita» dice che il Consiglio dei ministri di ieri non ha avuto modo di tornare sulla decisione per la corsa automobilistica di Brescia. Si riferiva, scrive la «Vita», che il Comitato, dopo il rifiuto di concedere la truppa, aveva in via subordinata domandato un contingente di carabinieri, guardie ecc., ma tale domanda non fu fatta, sebbene non mancassero incitamenti indiretti al Comitato perchè la facesse. Ciò ha fatto diffondere la voce che il Comitato subito dopo il rifiuto del generale Viganò abbia trovato opportuno di rinviare la corsa.

La «Vita» dice che persino erano già pronti duecento uomini per concorrere a sostituire i soldati.

Le solenni commemorazioni di Re Umberto in Italia

La Commemorazione a Roma

Roma, 29

La giornata si annunzia, stamane, magnifica. Dalle finestre degli edifici pubblici e da quelle di molti privati sventolano bandiere abbrunate.

Diverse associazioni monarchiche e militari hanno pubblicato manifestati ricordando e rimpiangendo la triste fine di Umberto e ricordandone le alte doti.

L'arrivo del Re

Alla stazione una grande folla e le autorità, attendono il Re che giunge alle 7,45 accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, da Brusati, dagli altri personaggi del seguito. Il Re a vettura scoperta scortata dai corazzieri si dirige subito al Pantheon. Quivi mezz'ora prima, sotto il pronao, era buon numero di veterani di ogni parte d'Italia, che andarono man mano crescendo. Tra essi, oltre moltissimi del Comitato centrale di Roma, sono il senatore prefetto Anarratone, rappresentante il Comizio regionale toscano, il Castellani, rappresentante dei veterani della Repubblica di San Marino, il Travaglini di Pisa, il colonnello Vannetti di Siena, il Mazzoni, il Finocchi e il Bonf di Firenze, Bassini di Mantova, Ferrati di Arezzo, il colonnello D'Alessandro di Napoli, il generale Guidotti, Reali di Sassari, ecc.

Sotto il pronao sono pure il senatore Finali, le dame della Regina Madre, principessa Sforza Cesarini e principessa di Vicovaro. Notate le assenze del sotto segretario di Stato all'Istruzione, Ciuffelli, e del neo presidente del Comizio centrale dei veterani on. Ruspoli. Il Comizio era rappresentato dal comm. Mazzucchelli vice presidente.

Alla tomba di Re Umberto fanno la guardia il prefetto Anarratone, il Meucci di Firenze ed il Volpi di Venezia. Fra le corone deposte spicca quella grandissima di quercia e alloro, con nastri neri ed i nomi in oro di Elena, Margherita e Vittorio. Alla tomba di Vittorio Emanuele II sono di guardia i veterani Travaglini, il marchese di Luna e il capitano Montanari.

Il Re e Margherita al Pantheon

Alle ore 8 il Re giunge al Pantheon ove è ossequiato dai Cavalieri dell'Annunziata, dal senatore Finali, da mons. Beccaria. Alle ore 8.5 giunge la Regina Margherita pure scortata dai corazzieri accompagnata dalla Marchesa di Villamarina e dal Marchese Guiccioli. Il Re si reca ad incontrarla e la saluta affettuosamente baciandole la mano. La Regina bacia il Re sulla guancia. Gli altri personaggi presenti ossequiano la Regina

Il Re dando il braccio alla Regina, entra nel Pantheon per assistere alla Messa, celebrata da mons. Bianchi. Alla fine della Messa, monsignor Beccaria dà l'assoluzione al tumulo.

Durante la cerimonia la Regina è stata sempre inginocchiata su un apposito inginocchiatoio ricoperto di velluto rosso.

A un certo punto fu presa da una profonda crisi di lacrime e, ricoprendosi il volto con ambe le mani si alzò di scatto dall'inginocchiatoio dell'altare e si recò a genuflettersi sulla tomba di Re Umberto sulla quale erano molte bellissime corone.

Il Re rimase sempre in piedi. Finita la messa si è trattenuto a parlare coi veterani di guardia.

Alle 8,30 il Re e la Regina Margherita escono dal tempio a braccetto seguiti dai veterani. La Regina ed il Re si baciano. Margherita risponde agli inchini dei presenti e sale in carrozza. Il Re stringe la mano a Mazzucchelli, al senatore Finali, a mons. Beccaria, quindi saluta militarmente i veterani. Risalito in carrozza è salutato come la Regina Madre, dalla folla radunata nella piazza e tenuta da cordoni di truppa.

La municipalità e il popolo

Alle 10.30 il Sindaco e la Giunta Comunale si recano in 4 « landaux » a deporre una corona sulla tomba del Re. Oltre il sindaco senatore Cruciani Aliprandi sono presenti gli assessori Berti, Voghera, Salvati, Iacovazzi, Santini, Apolloni, Gennari che si firmano nel registro. Il servizio di onore nel pronao è prestato dai vigili e dalle guardie municipali in grande uniforme.

Dopo della Giunta si recano al Pantheon anche i ricreatori Giacomo Medici e Duca di Genova.

Alle ore 11 il tempio è aperto al pubblico che accorre numeroso a visitare la tomba.

Alle ore 17 a Villa Umberto si riuniscono numerosissime Associazioni monarchiche e popolari, patriottiche e militari con bandiere per recarsi a deporre corone alla tomba di Re Umberto al Pantheon.

Il corteo delle associazioni

Intervengono i ricreatori con musiche e numerosi rappresentanti di società di reduci venuti a Roma per la circostanza. Sono pure rappresentate le principali città del Regno. Il corteo è aperto da un plotone di guardie municipali in grande uniforme seguito dal concerto municipale, dalle società e da due musiche militari. Il corteo percorrendo Piazza del Popolo, Corso Umberto, Via Lata, Piazza Collegio Romano e via della Minerva giunge al Pantheon ove si trovano i componenti l'Ufficio di presidenza del Comizio dei veterani.

Il corteo è imponentissimo; spicca in esso un gruppo di garibaldini che indossano le storiche camicie rosse. Durante il percorso le musiche suonano inni patriottici. Numerosa folla assiepa le vie per dove passa il corteo. Numerosissime sono le bandiere e le corone. Alle ore 7 il corteo giunge al Pantheon e sfila davanti alla tomba di Re Umberto deponendo oltre trenta corone.

All'uscita del corteo nel pronao del tempio prende la parola il deputato Pinchia il quale ricorda le virtù di Re Umberto e la lotta sostenuta da Casa Savoia per l'indipendenza italiana. L'oratore è applaudito. Sorge quindi a parlare l'on. Giovagnoli deputato di Roma il quale in nome della cittadinanza romana ringrazia l'on. Pinchia e manda un saluto alla memoria dei due Re che chiama i numi tutelari d'Italia.

Nelle altre città d'Italia

Nella Basilica di Superga

Roma, 29

Notizie dalle provincie recano che oggi dovunque fu commemorato l'anniversario della morte di Re Umberto. Dappertutto gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati a lutto. Furono celebrate cerimonie religiose, deposte corone e pronunziati discorsi commemorativi e patriottici. Le navi ancorate nei porti issarono le bandiere a mezz'asta.

A *Torino* alle ore 11 nella Real Basilica di Superga fu celebrata una funzione in suffragio di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e Umberto I. Vi assistevano i veterani, le rappresentanze dell'Esercito con una ventina di bandiere e le autorità. Pontificò mons. Brielli, prefetto della Basilica, assistito dal clero. Finita la cerimonia l'avv. Sabbioni pronunziò nel pronao del tempio un patriottico discorso.

A *Napoli*, il Sindaco, la Giunta, parecchi consiglieri comunali e le autorità deposero delle corone sul monumento ricordante la venuta di Re Umberto in Napoli durante il colera. Il Sindaco parlò brevemente. All' arsenale alla presenza delle autorità marittime vi fu la commemorazione ufficiale. Il cav. De Cesare pronunciò un applaudito discorso. Parlò pure l'ammiraglio Grenet. Alla lapide ricordante il Re Umberto furono apposte tre splendide corone.

A *Firenze*, furono poste corone sulla lapide che ricorda Re Umberto, in Santa Croce, dal Comune e dalle associazioni. Il sindaco inviò telegrammi al Re e alla Regina Madre.

A VENEZIA

Intorno al busto del Re in Marittima

Passano gli anni velocemente, ma il ricordo dell'ora tragica non si spegne nè si attenua nei cuori italiani, anzi pare che vieppiù si accenda la fiamma del dolore e si faccia più amaro il rimpianto e più minacciosa l'esecrazione per il delitto orrendo e vile. Così è che la commemorazione della morte sanguinosa del Buon Re fu ieri solenne, più che negli anni precedenti, malgrado le lusinghe domenicali, malgrado la spietata ferocia del caldo, in quell'ora e in quel luogo

Alle 5 e mezza le autorità e le associazioni con la banda cittadina in testa muovono da Campo S. Giacomo dall'Orio per la Marittima, dove il corteo giunge alle ore 6. L'aiuola donde s'eleva il marmo rievocatore della maschia e mite immagine del Re, è tutta fiorita: ancora mani pietose di buoni operai, che sentirono la stretta della mano paterna di Umberto o volsero a Lui un giorno a fare gesto di affettuoso saluto, curano con amore quella fioritura, come se olezzasse sulla tomba lacrimata di un padre. Il corteo entra nel recinto: la banda si ferma fuori; la folla è densa e forma tutt'attorno all'ajuola un grosso e fitto cerchio, sul quale sventolano le bandiere delle associazioni militari, operaie e politiche: quella del Comune nel mezzo; poi quelle dei Veterani, dei Giovani Monarchici, del Circolo Monarchico di S. Polo, del Mercato del Pesce, Pescatori di S. Nicolò, Sport Nautici Franco Querini, Fabbri e Meccanici, Personale Subalterno, Infermieri, Pittori e Decoratori, Margherita di Savoja; presso la colonna i vessilli dei Mille, dei Reduci, della Garibaldi.

Fra le notabilità: il Sindaco con gli assessori Co. Valier, avv. Donatelli e cav. uff. Testolini, il cav. De Benedetti pel Prefetto, il cav. uff. Paolo Errera, il cav. Ciano, l'avv. Max Ravà, il cav. Vaccari, il dott. Bresciani, l'ing. Gullini ecc.: fra le rappresentanze: i signori De Nobili e Tesi per i Reduci d'Africa; Spavento e Panciera per gli ex carabinieri, Ballarin ed altri per le Arti Edificatorie. ecc. Notiamo il gran concorso dei giovani: sono uno stuolo imponente, che i vecchi veterani e le camicie rosse guardano con compiacenza commossa. E' bella e significante questa partecipazione della gioventù alle solennità, sieno tristi o liete, della Patria. Sia lode a loro

Deploriamo invece l'assenza di una parte cospicua delle Società Sportive; non dovrebbero mancare, no, quei vessilli alla commemorazione di Re Umberto: Egli amava la gioventù forte e ardita e morì fra i giovani durante una loro festa.

Il discorso dell'on, co. Marcello

L'Associazione dei Giovani Monarchici, quale iniziatrice della commemorazione, appoggia una grande corona di fiori freschi alla colonna che regge il busto, al suono della marcia reale. Indi si fa un gran silenzio e l'On. Co. Girolamo Marcello, salito a fianco del monumento, pronuncia, ascoltato con reverenza, e spesso lungamente applaudito, un nobilissimo discorso commemorativo

Dopo un breve esordio, nel quale con la modestia consueta, l'oratore si scusa di dover trattare un argomento impari alle sue forze, egli risale in rapida corsa la storia di Casa Savoja, nella quale trova gli elementi per dimostrare che i Regni e gli Imperi si costituiscono spesso con la forza, ma solo coll'amore si cementano e diventano duraturi.

E il coronamento di questo edificio fondato sull'amore, ci addita nella unificazione d'Italia, compiùta da Vittorio Emanuele II

Ma altrettanto difficile, altrettanto ponderosa era l'opera alla quale dovette accingersi, salendo al trono, Umberto I.o E Umberto era l'uomo per la grande opera perchè in lui era tutta la bontà, tutta la fede, tutto il valore, tutta la incrollabile resistenza della sua stirpe eroica e gentile. (*Applausi*).

Qui l'oratore trova accenti veramente toccanti, tratteggiando con pochi segni la figura del Re Buono del quale è impossibile evocare la memoria senza subire il fascino invincibile della bontà fatta persona, della forza leale e generosa, della squisitezza quasi muliebre del sentire, accoppiata ad un senso eroico di devozione, per l'Italia e pel suo popolo. Ed esclama: Non così, pel sacrilego colpo di rivoltella di un malvagio, doveva spegnersi una luce che tanto vigor di propositi, tanto fervore di opere aveva illuminato! (*Ovazioni*).

Dipinge quindi l'aurora del Regno di Umberto con le parole di Paolo Boselli:

« Sciolte le antiche alleanze, dubbioso tuttavia « l'indirizzo della nostra politica estera, dopo la « unione di Roma; corruccio in Francia, diffidenza nei confini orientali; non scomparse a Berlino le impressioni del 1866; prossimi avvenimenti « in oriente, senza di noi, forse contro di noi. Si « esplicava la riforma degli ordinamenti militari, « ma attraversata ancora da frequenti difficoltà. « La materia finanziaria trovavasi a così dire tutta sossopra, e grandi città italiane erano per rovinare travolte dai debiti smisurati ».

E pone in acconcio rilievo come, le difficoltà derivanti da quella situazione fossero inasprite dall'indistinto senso di disagio succeduto alla violenta crisi politica, e sfruttato da mestatori, abili come sempre nel volgere ogni forza contro il logico evolvere della società con la parvenza menzognera di caldeggiarne il progresso.

Rileva come sia grande titolo di merito, per la generazione presente, l'aver traversato vittoriosamente quel periodo di crisi. Ma, soggiunge, in quel periodo tempestoso chi ci ha sovvenuto? chi ha rilevato il nostro spirito nei momenti di sconforto, chi ci ha guidati ai successi faticosamente conseguiti?

E addita la nobile figura di Umberto, la maschia figura precocemente canuta, e lo sguardo fiero a un tempo e dolce che si figgeva negli occhi del suo popolo e ne ricercava il cuore. (*Applausi*).

Passa quindi in rapida rassegna la vita del Re e, parlando dello spirito di carità che sempre la informò, esclama: La carità nulla risolve, dice oggi una scuola che si pretende inspirata a canoni rigorosi di scienza. Nè la carità mai ha preteso di risolvere qualche cosa; ma essa è pure la sola capace di smussare gli angoli più acuti; essa dà ai diseredati della fortuna il mezzo di attendere, sia che supplisca ai bisogni materiali col pane, con le vesti e con la casa, sia che provveda ai bisogni della mente con la scuola. (*Benissimo*).

L'oratore tratteggia quindi l'opera politica di Re Umberto: Il suo culto per l'idealità della Patria che lo induceva a negare a Torino il reclamato onore di accogliere la salma di Vittorio Emanuele.

Rammenta la conclusione della triplice alleanza, già così impopolare, ed oggi caldeggiata dai partiti più estremi.

Ricorda le dolorose vicende Africane e l'eroismo col quale Umberto, nato di stirpe di soldati, seppe chiudere nel cuore il palpito che dovette dargli il pensiero della riscossa.

Dipinge finalmente il momento doloroso della crisi bancaria, nel quale venne dal Re, la parola di forza e di fede — e mostra lo scrupolo costituzionale di Umberto I, il quale dopo i moti del 1898, pure avendo i mezzi materiali per governare il Paese col nuovo regolamento approvato dalla Camera, fa appello al paese perchè esso si pronunci in modo definitivo.

L'oratore giunge così passo passo, alla data fatale che doveva privare l'Italia del suo Re, e parlando della impressione prodottasi a Venezia, esclama:

« Nessun dimenticherà lo spettacolo imponente di un corteo che, nelle prime ore del mattino, mosse da questa nostra Marittima alacre e rumorosa, e traversò in silenzio la città. Erano figli del popolo, i lavoratori di porto, che recando una bandiera abbrunata, dirigevansi alla sede della Prefettura a chiedere l'ultima dolorosa conferma, con quella speranza folle, che solo conoscono quanti ebbero la sventura di perdere un essere caro.

« Io ho visti più tardi quegli stessi uomini, trascinati da suggestioni male misurate, mossi da impulsi violenti, perdere quella calma che deve presiedere ad ogni manifestazione di vita civile; li ho visti esorbitare e trascendere; ma io, che non ho mai dimenticato quel giorno, mai ho perduto la fede in essi.

« Perchè ho ricordata quell'ora tragica nella quale su tutti i sentimenti emerse quello della riconoscenza. (*Lunghi applausi*).

Certo devesi aver fede nei destini di questo nostro popolo. Poichè, fino a quando la bontà avrà presa così potente nell'animo degli umili, non potrà dalla bontà scompagnarsi la forza. Mentre solo i forti sanno essere veramente buoni. (*Applausi*)

Onde nel ricordo del Re che per antonomasia fu detto il buono, gli piace ravvisare il germe del nostro felice avvenire, l'auspicio della nostra grandezza, l'affidamento sicuro sui destini di un popolo degno perchè capace di sentire e di comprendere i tesori di forza e di bontà che si accoglievano nell'anima di Umberto di Savoja.

Una triplice ovazione sale all'On. Marcello dalla folla commossa, mentre le autorità si felicitano vivamente con lui, finchè la banda cittadina intona per l'ultima volta la marcia reale. Allora il corteo si ricompone, esce dal recinto e attraversato il ponte tra una folla immensa, si scioglie in Campo S. Andrea

Alle 7 la solenne commemorazione è compiuta. L'ordine fu perfetto.

Esequie

Ierl'altro — impedendolo ieri il rito — venne celebrata funzione di suffragio per l'anima di Umberto dall'Abate Cav. Nicoletti nella Cappella di Palazzo Reale.

Stamane alle 10 si celebreranno le esequie commemorative all'Orfanotrofio Maschile.

Un atto di bontà

Ieri sera nella sede della Società di M. S. fra il Personale subalterno delle Amministrazioni Pubbliche e Private, alla presenza del Consiglio direttivo venne consegnata la grazia d'istituzione sociale Umberto I di lire 50 alla vedova del socio Fort Domenico, in commemorazione dell'esecrando delitto di Monza.

I funerali dell'ammiraglio Coltelletti

Napoli, 29

Alle 8 hanno avuto luogo le esequie del vice ammiraglio Coltelletti: L'ammiraglio Grenet rappresentava il ministro della marina. Alle esequie presero parte tutti i generali ed ammiragli presenti in Napoli ed iscritti nella riserva navale. La salma, arrestatasi alla porta principale dell'arsenale, è stata quindi portata da otto marinai fino al ponte dei Cavalli; a mezzo della lancia White è stata poi deposta a bordo della torpediniera d'alto mare «Procione».

La salma sarà trasportata a Genova, patria dell'estinto, dove si preparano solenni funerali.

Due persone uccise da un fulmine

Roma, 29

Si ha da Petrella Salto (Aquila) che si è riversato colà un terribile acquazzone con molte scariche elettriche. Rimasero uccisi dal fulmine un giovane e una donna.

La grazia sovrana ad Andrea Petito

Roma, 29

Il « Giornale d'Italia » dice che quel tale recluso Andrea Petito del quale si parlò nel processo Acciarito e poscia nello scandalo Angelelli, fu graziato fin dal 5 luglio 1905 e ora fa il calzolaio in una grande città.

Sussidi scolastici ai Comuni

Roma 29

Il Ministero dell'Istruzione ha distribuito in questi giorni le sovvenzioni per la costruzione delle nuove scuole e per gli asili di infanzia. La somma distribuita ascende a 200.000 lire.

DALLA RUSSIA

La diffusione del manifesto di Wiborg

Processi contro i giornali

Pietroburgo, 29

Il prefetto di polizia sorveglia il telegrafo per impedire la pubblicazione del manifesto di Viborg che già circola dappertutto a centinaia di migliaia di copie. Duecento processi sono stati aperti dopo lo scioglimento della Duma contro i giornali di Pietroburgo. I giornalisti progressisti sono tutti i giorni sequestrati dal la guardia militare che fa perlustrazione di pubblica sicurezza.

Alcuni incogniti si sono impadroniti della composizione tipografica del manifesto e mettendolo nelle macchine rotative di una tipografia ne hanno stampato migliaia e migliaia di esemplari. Questo lavoro richiese cinque ore di tempo. Mentre gli sconosciuti stampavano il manifesto, una processione religiosa, scortata dalla polizia a piedi e a cavallo, si recava a cantare il «Te Deum» nella cappella situata precisamente rimpetto alla tipografia.

Le riunioni e i dissidî dei cadetti e del partito del lavoro

Parigi, 29

I giornali hanno da Pietroburgo: I rappresentanti del partito dei cadetti e del partito del lavoro riuniti a Terioki hanno discusso lungamente le condizioni di una cooperazione fra questi partiti. Le divergenze fra essi aumentano gradualmente; i democratici costituzionali non ammetteranno certamente il manifesto rivoluzionario che sarà diretto alla popolazione dai democratici socialisti e dal partito del lavoro. Questi due ultimi partiti insieme ad organizzazioni consimili stamparono sei migliaia di esemplari di proclami invitanti la truppa a mettersi dalla parte del popolo nella lotta definitiva che comincia.

Il Consiglio dei delegati operai ha lanciato un proclama che invita le classi dei lavoratori ad organizzare uno sciopero generale che deve essere proclamato quando gli accordi destinati ad assicurare il successo saranno compiuti.

Il suffragio universale in Finlandia contemporaneamente allo scioglimento della Duma

Parigi, 29

Il corrispondente del «Journal» a Pietroburgo dice che il giorno stesso dello scioglimento della Duma lo Czar sanzionò una legge accordante alla Finlandia il suffragio universale, comprese le donne.

La Dieta comprenderà duecento deputati eletti ogni due anni con suffragio diretto proporzionale. Il diritto al voto appartiene a tutti i cittadini finlandesi di 24 anni, comprese le donne. Il diritto di essere eletti non è limitato. La violazione della libertà delle elezioni è punita coll'imprigionamento. La legge consacra la inviolabilità degli eletti, ma un articolo stipula che nessuna legge potrà essere promulgata senza la sanzione dello Czar e del Gran Duca. In caso di rifiuto da parte loro, la legge non avrà nessuna forza. La Finlandia ottenne anche una completa amnistia.

L'equipaggio d'un postale imprigionato per complicità nell'assalto di un treno

Varsavia, 29

Tutto l'equipaggio di un vapore postale di servizio sulla Vistola è stato arrestato sotto la imputazione di complicità con la banda che ha attaccato giovedì scorso un treno nelle vicinanze di Varsavia, e che poi fuggì a bordo del vapore.

L'attacco del treno che proveniva da Alesandrow è avvenuto a 8 chilometri da Varsavia. La banda ha fermato il treno servendosi del freno automatico e lo ha attaccato poi a colpi di revolver. Una quarantina di uomini portanti banderuole rosse obbligarono i conduttori a staccare il vagone postale e a condurlo a tre chilometri più lontano. I malfattori tirarono sugli impiegati postali, rubarono centomila rubli del Tesoro pubblico e quindi si diedero alla fuga.

Un conflitto fra dragoni e contadini

Pietroburgo, 29

Un telegramma da Kamchiz-Podolsk annuncia che vi fu un sanguinoso conflitto fra i dragoni e i contadini nel distretto di Tchereponsk in seguito all'arresto di quei contadini per partecipazione nei disordini.

Dodici dragoni furono feriti da sassate e da bastonate. Cinque contadini furono uccisi. Si ignora il numero dei contadini feriti.

Solenni processioni cristiane a Kiew e timori di un "progrom„

Kiew, 29

In occasione della festa di San Vladimiro, anniversario dell'introduzione del cristianesimo in Russia, si fecero solenni processioni.

Si temeva che avvenisse un «progrom» ma la giornata passò invece tranquillamente.

Una città del Caucaso in fiamme

Il rombo del cannone

Parigi, 29

I giornali ricevono da Tiflis che la città di Schuscha è in preda alle fiamme. Da due giorni si sente nei dintorni della città tuonare i cannoni. Le comunicazioni postali sono interrotte. Panico regna in città e nei dintorni.

Incendio in un ufficio telegrafico

Pietroburgo, 29

Un incendio è scoppiato iersera nell'ufficio telegrafico, nella sala principale degli apparecchi. Quantunque il fuoco si spegnesse prontamente tutti i fili furono danneggiati. Il servizio estero non è interrotto.

L'apertura della fiera di Nijni Novgorod

Nijni Novgorod, 29

E' stata aperta oggi ufficialmente la grande fiera. Le botteghe di rivendita al minuto sono più numerose di quelle di vendita all'ingrosso. Oggi i commercianti sono intervenuti specialmente dalle provincie siberiane.

I Reali di Spagna alle regate di Santander

Santander, 29

Il Re e la Regina, dopo una escursione a S. Dinero e alla Miranda sono tornati in porto e si sono imbarcati a mezzogiorno di ieri in una scialuppa che li ha condotti sull'yacht «Giralda». Un ricevimento ufficiale ha avuto luogo a bordo dell'yacht alle 13. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le regate. La Regina le ha seguite in una scialuppa a vapore. Il Re vi ha preso parte tenendo egli stesso la barra di un «cutter».

I repubblicani italiani a Barcellona

Barcellona, 29

Gli italiani qui venuti in occasione del Congresso della gioventù repubblicana sono oggetto di accoglienze simpatiche da parte della popolazione che li ha accompagnati fino all'albergo dove sono discesi. Sono state scambiate grida di: Viva la Spagna! viva la Catalogna! viva Barcellona! viva l'Italia! I congressisti hanno assistito ieri sera ad uno spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Condal.

Il Congresso inizierà i propri lavori oggi alla Casa del popolo.

Intervista col carnefice Deibler sulla soppressione del suo stipendio

Parigi, 29

Moltissimi « reporters » ieri tentarono d'intervistare il sig. Deibler, carnefice di Parigi, circa la soppressione del suo stipendio e di quello dei suoi aiutanti, approvata dalla commissione del bilancio. Pare che tutti i « reporters » siano stati ghigliottinati nel senso che furono messi alla porta. Uno solo, se è vero, sarebbe riuscito a passare sotto la mannaia della porta del boia, il quale non gli disse però nulla.

Deibler abita una casetta ridente, situata in mezzo a giardini, presso i bastioni di Parigi. Il carnefice si trovava per l'appunto nel giardino dopo colazione in allegra compagnia. Sua moglie, bruna e svelta, giovane e di buon umore: una ragazza bionda di mente sveglia, una cugina pure bionda e grassoccia, un cognato e due amici. Il « reporter » avendogli chiesto che cosa intendeva fare in presenza della decisione presa dalla Commissione del bilancio, egli rispose: « Pel momento, nulla. Vedrò, aspetterò. Del resto ho da vivere ».

Infatti il signor carnefice di Parigi è uomo agiato. Possiede bicicletta e automobile. La casetta dove abita è sua. Egli l'ha pagata 25.000 franchi, in parte fornitigli dallo Stato, alla epoca in cui i padroni di casa di Parigi terrorizzati dall'anarchico Ravachol non volevano dargli alloggio. Deibler si è fatto poi costruire una casa di affitto di sei piani in via della Convention e può vivere delle sue rendite. Come funzionario dello Stato potrebbe aspirare alla croce di cavaliere, se anche in questo sarà più fortunato di Sarah Bernhardt.

L'ufficiale d'un incrociatore americano ferito durante i tiri d'una nave francese

Parigi, 29

Un dispaccio da Cefù al «New York Herald» racconta che il tenente Clarand England, ufficiale a bordo dell'incrociatore americano «Chathamwoga» è stato ferito mortalmente da una palla proveniente dall'incrociatore francese «Douguay Trouin» il cui equipaggio eseguiva dei tiri di facile.

Un messaggio del presidente del Perù sulle condizioni della repubblica

Lima, 29

Un messaggio del presidente Pardo constata che il programma della repubblica e della politica nazionale, ispirato dal desiderio di mettere fine alle divergenze nazionali e la fiducia nel Congresso panamericano assicurano una libera discussione dai principi e mantengono il Perù in armonia colle altre nazioni sud-americane.

Il bilancio è calcolato sulle entrate che si elevano a 2,223,488 franchi. Le esportazioni dello scorso anno sono ammontate a lire 10.080,781; le introduzioni a 7,364,642. Si sono costruiti 700 chilometri di ferrovia. L'attivo delle banche è di 7,418,319 franchi. Il passivo è di 4 milioni 572,042.

La missione militare in Francia ha dato risultati soddisfacenti. Si propone di aumentare del 10 per cento tutti i servizi dello Stato. Il messaggio termina raccomandando un prestito di tre milioni di franchi per costruire le ferrovie.

Un immane incendio in Romania

Cento famiglie senza casa nè tetto

Bukarest, 29

Un telegramma da Roman reca che un violentissimo incendio è scoppiato nel deposito di uova del sig. Janculovici.

Malgrado il pronto accorrere e l'opera energica dei pompieri di Bacau e di Pashcani, il fuoco, alimentato dal vento, si è esteso in pochi istanti a tutto il quartiere lungo la sponda della Moldova, abitato in massima parte da ebrei, distruggendo una grande quantità di case, sì che più di cento famiglie sono rimaste senza tetto.

Si hanno da deplorare numerose vittime umane.

Molti fanciulli sono scomparsi e non si sa che sia avvenuto di loro.

Tutta la città è sul luogo del disastro, che presenta un aspetto dei più desolanti.

I danni sono enormi.

La beneficenza italiana a Londra

Londra, 29

Presso l'Ambasciata d'Italia è stata tenuta una riunione per la distribuzione delle somme raccolte al concerto di beneficenza dato il 13 luglio alla « Bechstein Hall », a favore delle istituzioni italiane di beneficenza.

I proventi del concerto sommarono a 488 sterline, ma tale somma venne arrotondata seduta stante a 600 sterline (15.000 lire) pel concorso di alcuni benefattori presenti.

Così ingrossata la somma venne così ripartita: lire sterline 250 per l'Ospedale italiano; lire sterline 250 per la Società di beneficenza, sterline 100 per la scuola serale italiana e lire sterline 20 per il Comizio dei veterani italiani in Londra.

SPORT

La traversata a nuoto di Parigi

Le classifiche degli italiani

Parigi, 29

La traversata di Parigi a nuoto organizzata dal giornale «Les Sports» dette questo risultato: 1. Iarvis, inglese, in ore 2,42 2/5 con 24 minuti di precedenza sul tempo di Baudoin vincitore del 15 luglio — 2. Oemes, olandese, in ore 2,51,15 — 3. Maos, belga, in 3,3,20 — 4. Rossi, italiano, in 3,6,6 — 5. Altieri, italiano, in 3,7 — 6. Cattaneo, italiano, in 3,13,5 — 7. Meyer, olandese, in 3,10,50 — Dubois, in 3,11,[illegible] — 9. Ferrier, francese, in 3,17,50 — 10. Signorina Marta Robert, svizzera, in ore 3,20 e batte il tempo della signorina Kellermann di 3,31 — 11. Bonard, campione militare, in 3,25,6 — 12. Signorina Cecil Rhodes, svizzera, in 3,35.

Una ascensione fatale al dente di Cruet

Parigi, 29

Il « Petit Parisien » riceve da Annecy in Savoia 28:

Il signor Scelzer, comandante di artiglieria a riposo, si trovava da alcuni giorni in villeggiatura, a Thones con la moglie e una loro ragazza. La moglie, intrepida alpinista lasciò sola giovedì mattina la casa per fare un' ascensione al dente di Cruet. Ella aveva promesso di ritornare la sera stessa. Il venerdì mattina non essendo ancora ritornata, il marito e gli amici si misero in cerca di lei e la trovarono cadavere in fondo a un burrone situato presso il dente del Cruet.

La condanna di Freguglia e Maffi nel processo Girardi a Milano

Per un errore di impaginazione non è andato ieri in giornale il telegramma speditovi dal nostro corrispondente di Milano fin nelle prime ore della sera, sulla sentenza per il processo Girardi.

Ripariamo all'errore pubblicandolo oggi anche per chiudere la cronaca del processo che il nostro giornale, solo nel Veneto, dette regolarmente con fonogrammi quotidiani da Milano.

I giurati hanno ritenuto il Luigi Freguglia, garzone della vittima, autore dell'assassinio, con premeditazione e a scopo di rapina.

Il Narciso Maffi, amico di famiglia del Girardi, fu ritenuto correo nel delitto, allo stesso scopo.

In base a questo verdetto il Freguglia fu condannato all'ergastolo, ed il Maggi, ritenuto che non ha ancora compiuto 18 anni, fu condannato a 20 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, ambedue alle conseguenze di legge.

Tutti e due i condannati accolsero il verdetto e la sentenza con indifferenza. Il Maffi all'uscire dalla gabbia minacciò con pugni il Freguglia, ma ne fu impedito dai carabinieri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 30 — S. Giuditta m.
Martedì 31 — S. Ignazio di Loiola.
Il sole leva alle 4.54 — Tramonta alle 19.40.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 308
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Le agitazioni operaie

I cotonieri — Ieri mattina quella sessantina di povere cotoniere che era andata alla Camera del lavoro per avere dei sussidi, ritornò a mani vuote, perchè la cassa di *Nasi* non era piena che di chiacchiere.

Così c'è in giro del malumore e si prevedono per stamane disordini al Cotonificio, giacchè sembra che moltissime scioperanti, con tarda resipiscenza, intendano inscriversi per riprendere il lavoro al più presto.

Ecco un'ottima deliberazione — tanto più che i capoccia della Camera del lavoro, in questo momento hanno ben altro da fare; gli arsenalotti sono il piatto forte; e cotonieri comprendono finalmente che furono raggirati.

Gli arsenalotti si radunano stasera alle sei e mezza a comizio pubblico in Corte Colonne a Castello. Continuano — i capoccia — a covar l'ovo dello sciopero, ma pare che non sia fecondato. La maggioranza assicura che ne ha abbastanza.

I postelegrafici e gli arsenalotti

Quel tale esaltato postelegrafico autore anonimo della mozione pro arsenalotti non poteva trovare altra carta migliore da imbrattare che quella del famigerato *Normaletto*, per rispondere alle nostre affermazioni. Siamo ben lontani dal far polemiche sia con lui, noto tirapiedi e galoppino dell'avvocato Pietriboni, sia col foglietto suddetto, anche perchè le nostre affermazioni dell'altro ieri erano corredate dalle adesioni della maggior parte del personale postelegrafico. Infatti, mentre la inclite mozione non ha raccolto che una quindicina di firme, invece un'ottantina di nomi ha già coperto la dichiarazione in opposto alla mozione stessa. Il povero galoppino non ha avuto incoraggiamenti, come si vede!

Non faremo polemiche, come abbiamo detto e non esamineremo se il caso Cavazzana corrisponda perfettamente al caso degli arsenalotti; ma diremo solo: venga adunque questa tanto attesa assemblea e conteremo sulle dita gli intervenuti, come accadde per la nomina del Presidente, quando su circa 300 soci ne intervennero solo una quarantina! Vedremo allora a che misera cosa si ridurrà questa strombazzata dimostrazione pro arsenalotti. Della quale non sarà certamente lieto quel povero presidente, quel prof Bordiga che è destinato a trangugiare ogni sorta di amare pillole, dalla trombatura di Dolo a oggi. Noi scorgiamo l'illustrissimo professore nella posa di Amleto, chiedersi cogitabondo e mesto: Essere o non essere... pro arsenalotti?

Perchè per il Bordiga l'essere per gli arsenalotti vuol dire andare contro gli amici dell'*Adriatico* che hanno ordine da Roma di difendere il Mirabello; essere contro gli arsenalotti vuol dire dar torto a quei postelegrafici che hanno brigato per averlo presidente.

Sono le croci del potere e i servizi degli amici!

Per una pretesa rettifica

L'*Adriatico* colla pretesa di rettificare alcune nostre affermazioni sulle punizioni inflitte di recente a una diecina di arsenalotti, e colla evidente intenzione di fare un soffietto al Giolitti del suo cuore, trova comodo di fraintendere quello che abbiamo scritto l'altro giorno in argomento.

Noi non abbiamo biasimato per nulla la facoltà accordata ai dipendenti dello Stato di associarsi — facoltà che come ben dice il nostro confratello è sancita dallo Statuto. Abbiamo biasimato la facoltà, inammissibile, secondo la quale gli operai, stando in servizio, possono trattare collettivamente colle autorità dalle quali dipendono. Fino ad oggi, negli organismi militari, il reclamo collettivo è condannato dai regolamenti, dalla consuetudine e dalla logica — nè si capisce per quale ragione tale diritto concesso agli Arsenalotti (i quali nell'interno dell'Arsenale, prestano un vero servizio militare), non dovrebbe concedersi per analogia, anche ai soldati ed ai marinai.

E il torto dell'on. Giolitti consiste appunto in questo: che esorbitando dalla legge, in quanto riguarda i rapporti di servizio fra subalterni e dirigenti, ha incoraggiato quella degenerazione dell'esercizio di un diritto comune che oggi deve punire. Poichè soltanto la consuetudine di trottare alla pari colle autorità, ha potuto indurre della gente poco abituata alle sottilizzazioni, a credere che il diritto di esprimere dei desiderati in un pubblico comizio si estendesse fino all'insulto.

La partenza della Colonia Alpina "S. Marco,,

Col treno mattutino delle 4.45 partirono ieri per le due stazioni di cura di Asolo e Feltre 115 tra fanciulle e fanciulli delle Scuole Comunali, scelti, con molta cura, fra più che cinquecento che che nelle singole Scuole furono presentati alla visita del medico della Colonia Alpina, prof. Mario Ponticaccia. Fra questi sono in prima linea fanciulli e fanciulle che presentano più spiccati i caratteri di predisposizione alla tubercolosi, soprattutto per triste eredità.

Rimarranno in cura più che 50 giorni, come nello scorso anno.

Se le forze economiche della Colonia, e la difficoltà di avere locali sufficienti l'avessero acconsentito, il Comitato sarebbe stato lieto di mandare alla cura climatica un maggior numero di quei poveretti, bisognosi tutti di rinforzare i deboli corpi con un regime di vita sano, all'aria aperta, e fra le salubri influenze del clima montano. Mai però come in quest'anno le difficoltà di allogare anche il numero ristretto di bambini furono così forti, e il Comitato professa la più grande riconoscenza ai Municipi di Feltre e di Asolo che agevolarono la opera sua. Al Municipio di Feltre in particolare che con generosa iniziativa concesse non solo i soliti, salubri ambienti delle scuole del Ginnasio, ma sì ancora quelli vicini delle sue scuole femminili e alla instancabile carità delle Patronesse signorine Filippini che vollero sobbarcarsi al gravissimo incarico di ogni apprestamento e a tutt'altre Autorità e cittadini dell'ospitale città che concorsero a render più facile la soluzione del problema di collocare 42 femmine e 50 maschi in modo conveniente e di apprestar loro quanto abbisogna per la cura climatica.

La Casa-Asilo di Norcen, a cui dedicarono cure indefesse l'ing. Cesare cav. Bianchini membro del Comitato, e l'ing. Pietro Bonsembiante di Feltre è già pressochè ultimata e darà modo nel venturo anno di sistemare stabilmente la Colonia. Il sacrifizio gravissimo a cui la Colonia dovette sottostare, costruendo il grandioso fabbricato, senza nessun lusso di ornamenti, ma con criterio razionale d'igiene, là su quelle alture, dove i prezzi dei trasporti e le difficoltà inerenti accrebbero il costo di ogni singola parte di costruzione, sarà speriamo compensato da quella spontanea carità dei concittadini nostri, che, dopo nove anni di vita, si sono fatti persuasi della bontà della istituzione, fiorentissima in tante altre città italiane che hanno pure alle porte la campagna aperta ed il monte, necessaria a Venezia dove monti e pianura sono così lontani.

Una signorina quindicenne che salva un capitano svenuto in bagno

Il capitano Puglisi Errigo dell'80.o Fanteria ier l'altro verso le ore 17 scendeva in bagno allo stabilimento militare di S. Nicoletto; ed essendo esperto nuotatore, si allontanò parecchio dalla riva. Disgraziatamente egli aveva bevuta una bibita in ghiaccio poco prima del bagno, e quando fu al largo venne colto da deliquio. Perduta così ogni conoscenza egli sarebbe infallibilmente annegato senza l'aiuto pronto, mirabilmente coraggioso, di una brava signorina, che corse in suo aiuto. Fu la signorina Rodella Lina, quindicenne appena, che malgrado sia pochissimo esperta nel nuoto e convalescente da grave malattia con grave rischio della propria vita, essendo l'acqua profonda in quel punto, raggiunse il capitano e riuscì con gran fatica, mantenendolo a galla e trascinarlo alla riva.

Il capitano soltanto dopo tre quarti d'ora riprese i sensi, soccorso dalla moglie e dai suoi fanciullini che avevano assistito trepidando al salvataggio.

All'eroica fanciulla tutta l'ammirazione dei buoni.

REGIA MARINA

Sulla vendita della "Duilio,,

Il solito ineffabile corrispondente, da Venezia, del « Secolo » ha scoperto e rivela, inorridito, al Paese che la « Duilio » è posta in vendita.

Veramente non dovrebbe parere enorme che si pensi a disfarsi di una nave varata fin dal 1876 e che ha quindi la bellezza di trent'anni. Ma ciò che scandalizza il buon B. è il fatto che, fino all'ultimo momento, il Ministero della Marina abbia provveduto alla manutenzione della nave.

Senza dubbio, al posto dell'on. Mirabello, il corrispondente del « Secolo » non avrebbe atteso l'approvazione della Camera per disfarsi di una nave da lui giudicata inadeguata ai bisogni dei tempi. Egli avrebbe ordinato di non spendervi più un soldo, radiando così di fatto la nave, che sarebbe diventata inservibile per mancanza di manutenzione, sicchè la Camera, chiamata a decidere sulla opportunità della radiazione, avrebbe dovuto limitarsi a constatare i fatti compiuti. Carina, non è vero? questa interpretazione democratica di diritto costituzionale!

Ma il Ministero della Marina è colpevole di ben altro. Esso ha disposto che la *Duilio* sia portata alla Spezia per esservi venduta. O non si poteva venderla a Venezia e risparmiare il costo del viaggio?

No, non si poteva. E questo perchè, approvata la legge che autorizza la vendita, sarebbe stato necessario votare una legge che obbligasse i concorrenti a comprarla a Venezia.

Chi comprerà la *Duilio* dovrà difatti procedere alla sua demolizione. Ora a Venezia mancano, per non parlare di altro, i mezzi per rimmuovere le pesantissime corazze della *Duilio*, mentre dalla Spezia sarà facile rimorchiare la nave in uno dei tanti cantieri Liguri perfettamente dotati.

L'acquirente non avrebbe quindi mancato di detrarre dalla possibile sua offerta il costo della traversata della *Duilio* da Venezia alla costa Ligure. Siccome la traversata per una nave di quel genere offre parecchie difficoltà, a chi debba equipaggiarla a spese proprie e ciò avrebbe potuto allontanare qualche concorrente dalla gara — era molto più semplice pensare a portare la nave dove appariva più facile esitarla — e questo precisamente ha fatto il ministero della Marina.

Nel Dipartimento di Venezia

Roma, 29

Per ragioni di salute sbarca dalla nave « Morosini » il tenente di vascello Garibaldo. Il predetto ufficiale è destinato a prestare servizio nel Comando Militare di Taranto. Il Ministero si riserva di sostituire quanto prima il predetto ufficiale nella regia nave « Morosini ». Il capitano medico Curti cessa di prestare servizio per l'emigrazione. Il capitano medico Madia imbarca a Napoli il 29 corr. sul piroscafo « Germania » diretto a Ned York in servizio di emigrazione. Con la data 28 corr. il tenente medico Adami sbarca a Genova dal piroscafo « Leone XIII ». Il predetto ufficiale cessa di prestar servizio per l'emigrazione ed è rimpiazzato dal pari grado Rolando. Il tenente medico Balduino è stato destinato a imbarcare a Genova sul piroscafo « Mendoza » in luogo del pari grado De Pascali di cui all'art. 4 foglio d'ordine 27 corr. Il dottor De Pascali cessa dal prestar servizio nell'emigrazione e viene rimpiazzato dal dottor Balduino. Con la data 28 corr. il tenente medico Milone sbarcherà a Napoli dal piroscafo « Giulia ».

Con decreto primo corr. il capitano commissario Berra è collocato in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 16 della legge 6 marzo 1898 ed è iscritto con il suo grado nella riserva navale. Detto provvedimento avrà decorrenza dal primo agosto prossimo. Si trasmette al primo Dipartimento Marittimo il sunto di detto decreto per la consegna al titolare.

Con decreto 15 corr. il capo timoniere di prima classe Ferrari è nominato sotto-tenente nel Corpo stesso. Lo stipendio del nuovo grado decorrerà dal primo agosto prossimo. Il predetto Ferrari è assegnato al primo Dipartimento Marittimo dal quale riceverà la destinazione per il servizio.

Varie di cronaca

Una grave disgrazia su un vaporetto — Iersera verso le cinque e mezza il vaporetto num. 4, si staccava dal pontile del Museo diretto alla Ca' d'Oro, timoniere Similaldi e controllore Turoni. Il vaporetto era stracarico, e sul bordo sinistro di esso, posando le spalle ad un *candeliere*, stava seduto un individuo sulla cinquantina, Augusto Tanigi che lavora al Macello: così egli si sporgeva con la coscia sinistra fuori del bordo. Avvenne che quando il battello si accostò al pontile della Ca' d'Oro, il disgraziato fu preso con la coscia fra le *litte* di ferro, sulle quali i marinai fanno passare le funi. Si sentì un colpo secco, ed urli di dolore strazianti.

Il personale del vaporetto si precipitò a soccorrere l'infelice, che fu subito trasportato all'Ospitale, dove il dottor Bellati gli riscontrò la lussazione del femore sinistro. Egli sarà tenuto a letto parecchio tempo.

Al "Marco Foscarini,, — Fra i trentun concorrenti ai posti gratuiti e semi-gratuiti al Convitto Marco Foscarini ebbero una media non inferiore agli otto decimi i giovani signori: Travaglini Volrico, Zannoni Bruto, Casorati Pier-Renato, Muziarelli Vincenzo, Padovan Giulio, Renzi Francesco, Renzi Renato, Visintin Pietro, Travaglini Vittorino — Ed ebbero punti di passaggi con media inferiore agli otto decimi i seguenti giovani: Ongaro Cesco, Miliani Olimpio, Vianello Giuseppe, Dal Fabbro Girolamo, Molinari Giuseppe, Pizzati Carlo, Benetti Alfredo, Bacchi Gustavo, Colonnello Guglielmo.

Concorso — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito un concorso per dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione Metrica e del Saggio dei metalli preziosi.

Le domande corredate dai documenti richiesti e dirette a detto Ministero dovranno essere presentate alla R. Prefettura non più tardi del 31 ottobre p. v. Un esemplare del decreto contenente le norme per l'ammissione al concorso ed il programma di esame si trova depositato nell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura a disposizione di chi voglia prenderne visione.

Per minacce e ribellione — Gli agenti della squadra andavano l'altr'ieri ad arrestare il facchino Eugenio Fumegli, d'anni 31, il quale — dopo aver rubato del carbone in danno della ditta Lebreton, della quale era alle dipendenze, aveva minacciato il personale della ditta stessa.

Il Fumegli, all'atto dell'arresto, si ribellò agli agenti, ma — messo a dovere — venne tradotto a San Severo.

Derubata degli orecchini — La ragazzina Antonia Mariutto d'anni 5, uscendo da una scuola infantile in calle Stella a Cannaregio, venne avvicinata da un furfante che le portò via gli orecchini.

Impazzita — Al Manicomio di San Clemente fu ieri trasportata certa Giovanna Bullo d'anni 39, senza fissa dimora, impazzita improvvisamente per via.

Dove un Emporio Ciclistico di primo ordine? — *(Vedi avviso in quarta pagina).*

Banda dell'80 Fanteria — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazzetta San Marco:

1. Sinfonia « Le Maschere », Mascagni — 2. Parte 1.a « Cavalleria Rusticana » idem — 3. Parte 2.a idem, idem — 4. « Iris » *Inno al Sole*, idem.

La Beneficenza

A nostro mezzo: in memoria della compianta signora Elisa Wirtz Magrini i coniugi Mainini offrono lire 5.—, il sig. Umberto Pelà lire 10 alla Colonia Alpina; Paolo e Nella Errera lire 10 all'Ufficio Assistenza e Informazioni della Società Contro l'Accattonaggio.

A nostro mezzo: Il signor Giulio Magrini ad onorare la memoria della sua cara estinta versa all'Istituto Coletti lire venti.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 22 luglio 1906:

Palazzi Marco agente tabaccaio con Gabrieli Maria casalinga — Sherman Sigismondo imp. privato con Zibrar Giuseppina casal. — Gazzea Adolfo agente priv. con Penso Elvira casal. — Cattelan Guglielmo vetraio con Malusa Cherubina casal. — Duprè Gioacchino cameriere con Guerrato Angela modista — Piasentin Napoleone ag. neg. con Acerbi Adele calzolaia — Cristofoli Celestino margaritaio con Rachello Luigia casal. — Gnizovaz Francesco, II capotorp. R. Marina con Garzoni Giovanna casal. — Bavaro Vincenzo cameriere di bordo con Turchetto Pasqua casal. — Natali Francesco ispettore casa comm. con Maltecca Giuseppa civile — Brunetta Angelo minatore con Polo Riva Giuliana, domestica — Maso Giuseppe bracciante con Vianello Teresa casal. — Wolf Emilio professore nautico con Sardi Laura civile — Gazzanovich Giuseppe dipintore con De Gottardo Anna op. Cotonif. — Brocco rag. Giuseppe imp. munic. con Rossi Paolina casal. — Brotto Giuseppe materassaio con Seccardi Emilia lavorante confett. — Rossitto Francesco sarto con Boscari Giuseppina casal. — Frignani Vittorio calderaio con Nardelotto Anna stiratrice — Furlan Vittorio carpentiere con De Gan Amalia casal. — Marton Gio. Maria merciaio con Campello Aurelia casal. — Cerato Giovanni fittavolo con Gabbia Giovanna maestra elem. — Bavolo Luigi contadino con Gecele Alice casal. — Tappainer d.r Ernesto ag. neg. con Mattei Ida civile — Bertossi Francesco ag. neg. con Boato Sofia casal. — Zannini Fernando elettricista con Toso Maria casal. — Pedrali Sante materassaio con Maton Clara casal. — Fort Domenico lamiere con Zonca Maria sarta — Seriani Gustavo comm. viagg. con De Vettor Luigia casal. — Pasqualigo Silvio imp. priv. con Casolati Maria agiata.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in capo dell'Arsenale dall'Esposizione di Milano:

Ore 10 — Lunedì 30 Luglio visiteranno ufficialmente l'Esposizione trenta Associazioni di Monza accompagnate dai loro rispettivi vessilli, dalle bande musicali « Umberto I », dalle fanfare « 1.o Maggio » « Castrini-Casati » e « Carlo Marx », dal Sindaco, dal Deputato on. Pennati, da vari assessori comunali, consiglieri provinciali e comunali ed oltre trecento soci; arriveranno a Milano in piazza Duomo alle ore nove in tre gruppi in tramvia elettrica, tramvia Carati-Milano e ferrovia. Dispostisi in corteo si recheranno a deporre una corona di fiori sul monumento a Felice Cavallotti, indi all'Esposizione dall'ingresso del parco.

A riceverli si troveranno il Comitato dei ricevimenti operai, molte associazioni Milanesi con bandiere e musiche, i rappresentanti del Municipio ed i rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Nel pomeriggio le bande Monzesi suoneranno nel recinto del parco. Tutti i gitanti saranno provvisti di una Guida-Pianta, e di un ventaglio elegante. In loro onore alla sera saranno artisticamente illuminati gli edifizii dell'Esposizione.

Ore 10.30 — Oggi alle ore 16 dal campo areonautico di piazza d'armi partiranno sei palloni liberi montati. I palloni inscritti sono: *Regina Elena* mc. 1600; *Condor* mc. 900; *Principessa Letizia* mc. 1200; *Fede 2.o* mc. 1250; *N. 23* della brigata specialisti mc. 900; *Hinchinger* mc. 800.

Dalle Provincie Venete

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I socialisti snidati a Montagnana
I capoccia esclusi anche dalla minoranza

MONTAGNANA, 29

Vittoria grandiosa! Oltre duecento voti di maggioranza con la esclusione della minoranza dei capi socialisti: Fratucello e dell'ex deputato Carazzolo.

Gli amici esultanti ringraziano la *Gazzetta di Venezia* del valido nobilissimo appoggio, che condusse alla vittoria.

Il trionfo dei conservatori a Vittorio

VITTORIO, 29

Ecco il risultato delle elezioni amministrative che hanno segnato un trionfo completo per i nostri amici:

Riparto di Ceneda: Costantini dottor Vittore — Wassermann avvocato Giovanni, Nardari Pietro — Cipriani Domenico — Garatti Giovanni — Balliana G. B. detto *Nano* — Asteo Alessandro, questi per la minoranza.

Riparto di Serravalle: eletti: Marchi Lorenzo, — Trojer Michelangelo — Mozzi Michele — Busana Vincenzo — Scampis Fortunato — Cortuso Arminio — Pegoraro Augusto — Mercon Matteo, questi per la minoranza.

La disfatta dei socialisti a Cavarzere

CAVARZERE, 29

Nelle odierne elezioni trionfò completamente, come era facile prevedere, conquistando per di più il posto della minoranza, il partito dell'amministrazione Bertolini in accordo con la Società Esercenti ed appoggiato da varii possidenti e dai cattolici.

Il partito contrario, sostituito da un esiguo numero dei cosidetti socialisti in lega con pochi esercenti dissidenti, era appoggiato di sottomano da qualche sistematico avversario della Giunta Bertolini.

Il risultato della votazione è il seguente: Inscritti 944: Votanti 600. Pavan Giuseppe voti 464 — Gambato Felice 460 — Sartorato Adolfo 457 — Guarnieri Salvatore 442 — Gallimberti avv. Ivo 441 — Alibrante Romano 436 — Tommasi Antonio 435.

Per la minoranza: Begello Attilio 196.

I candidati socialisti riportarono i seguenti voti: Isifato Cesare 118 — Conconi Gaetano 113 — Favanuto Umberto 88 — Faranello Umberto 88 — Olivoto Pietro 83.

La disfatta degli avversarii ed occulti dell'amministrazione Bertolini non poteva essere più clamorosa.

Nella frazione di Rottanova riuscirono eletti senza contestazioni su 138 inscritti: Alghigi Domenico con voti 53 — Canella Adolfo 51.

L'esito a Udine

UDINE, 29

Il concorso alle urne fu veramente notevole, tanto da parte dei nostri come dai radicali. Su 5912 elettori inscritti si recarono a votare oltre tremila; cioè il 60 per cento. Pur troppo siamo rimasti soccombenti! Ecco il risultato numerico:

Lista radicale: Girardini voti 1861 — Bosetti 1792 — Codugnello 1802 — Gori 1808 — Salvadori 1754 — Antonini 1752 — Barduseo 1797 — Della Schiava 1774 — Luzzatto 1790 — Murero 1815 — Sandri 1783 — Tunasani 1772 — Zavagna 1792.

Lista moderata: Ballini 1579 — Calligaris 1494 — Caporiacco 1559 — Coccani 1546 — Linussa 1502 — Micoli 1557 — Pascalenti 1508 — Pitotti 1566 — Renier 1628 — Rieppi 1522 — Rubietz 1551 — Rubini 1553 — Trento 1604.

Così dei nostri entrano nel Consiglio per la minoranza: Renier, Di Trento e Ballini.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Domani nel pomeriggio in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo per i figli dei marinai pescatori dell'Adriatico, la Banda « Zarlino » diretta dal bravo giovine maestro Milinardi, espressamente invitata, darà un concerto a bordo dello « Scilla ». Parecchie saranno le rappresentanze delle Associazioni chioggiotte che prenderanno parte alla festa.

MURANO — Ci scrivono 29:

In memoria di Umberto I — Dai componenti la commissione per l'assegnamento della quota stabilita, di lire 200, dal Comune affine di onorare la memoria del compianto Umberto, venne disegnata la vedova Dall'Angela Domenica Martinuzzi.

Verona

Le manovre del 4.° Genio Pontieri sull'Adige e sul Mincio

VERONA — Ci scrivono 29:

L'*Arena* pubblicherà domani le seguenti notizie militari:

Quest'anno avranno luogo delle importanti manovre di pontieri del IV Genio sotto gli ordini del maggiore cav. Umberto Felloni sul Mincio e sull'Adige.

Il 4 agosto saranno concentrate a Roverbella la 5.a Comp. pontieri di sede a Verona, la 1.a e la 8.a Comp. pontieri di sede a Piacenza, una sezione treno col carreggio da ponte di sede a Verona e due Compagnie treno col materiale di sede a Piacenza.

In tutte le costruzioni dei ponti e porti verranno impiegati esclusivamente cavalletti a cambre verticali studiati presso il IV R.gg. Genio.

Il 5 agosto la truppa ha riposo e gli ufficiali eseguiscono una ricognizione sul Mincio a nord ed a sud per determinare le località più adatte al gittamento di ponti militari e porti nel duplice concetto che le truppe provengano da est e da ovest.

Le manovre procederanno poi sull'ordine seguente: 6 agosto: La brigata di manovra si trasferisce da Roverbella a Goito. La 1. Comp. costruisce un ponte nei pressi di Goito per un corpo di truppa proveniente da Roverbella nella supposizione che l'attuale esistente sia stato distrutto dal nemico in ritirata per volta Mantovana.

La 5.a Comp. costruisce un porto girevole e scorrevole cogli stessi concetti precedenti. Frattanto gli ufficiali dell'8.a Comp. eseguiscono una ricognizione del tratto del Mincio verso Pozzolo allo scopo di determinare le località per gittamento di ponti per truppe provenienti da ovest.

7 agosto: La Brigata si trasferisce da Goito a Pozzolo. La 8.a Comp. costruisce un ponte per truppa in marcia da volta Mantovana su Roverbella. La 1.a Comp. costruisce un ponte a nord nell'ipotesi di dover dare passaggio a truppa di copertura che deva prendere posizione sulla sinistra del Mincio e ciò allo scopo di permettere lo sfilamento d'una divisione sul ponte stesso. Gli ufficiali della 5.a Comp. fanno una ricognizione sul Mincio da Pozzolo a Molini di Volta Mantovana per la costruzione di un ponte per il passaggio di una colonna di truppe con carreggio proveniente da Roverbella ed in marcia su Volta Mantovana.

8 agosto: La truppa riposa. Gli ufficiali della Brigata svolgono temi d'ordine logistico e precisamente ricognizioni di strade di terreni, accampamenti ed accantonamenti.

9 agosto: Trasferimento della Brigata da Pozzolo a Borghetto. La 5.a Comp. costruisce prima dell'alba un ponte per il passaggio di una colonna di truppa con carreggio

L'8.a Comp. compie il passaggio di truppa con carreggio e quadrupedi costituenti l'avanguardia di una colonna, con galleggianti sciolti. Gli ufficiali della 1.a Comp. compiono delle ricognizioni sul Mincio nei dintorni di Valeggio per effettuare di nottetempo il gettamento di un ponte da servire per una colonna in marcia da Cavriana a Villafranca.

10 agosto: La Brigata si trasferisce da Borghetto a Valeggio. La prima compagnia costruisce un ponte di notte sul passaggio di truppa in marcia da Borghetto a Villafranca.

11 agosto: Riposo per la truppa. Gli ufficiali della Brigata visitano l'ossario di Custozza.

12 agosto: La Brigata da Valeggio va a Monzambano. La 5.a Comp. costruisce un ponte presso Mozambano. L.8.a Comp. costruisce invece un porto per truppe e carreggio. Si eseguisce il passaggio di cavalli a nuoto. La 1.a Comp. fa una ricognizione sul Mincio.

13 agosto: La Brigata va da Monzambano a Salionze. La 1.a Comp. gitta colla massima celerità un ponte sul Mincio tenendo nascosti al nemico i preparativi.

14 agosto: La Brigata si trasferisce a Peschiera. L'8.a Comp. costruisce di notte un ponte nei pressi di Ca' Maladesina. La 5. Comp. costruisce un porto per il passaggio di truppe di copertura per proteggere la costruzione del ponte precedente.

Dal 15 al 18 agosto la Brigata marcerà su San

Continua in IV pagina

Verso l'ora prima del 29 luglio, assistito dai religiosi conforti e colla benedizione del Santo Padre, cristianamente rassegnato alla divina volontà, addormivasi nel Signore

G.B. Bianchini fu Francesco

d'anni 40

La desolata vedova Maria Castagna, i figli, la suocera, i fratelli, le sorelle e tutti gli altri parenti e congiunti porgono il tristissimo annunzio, raccomandando l'anima benedetta al suffragio dei buoni.

Il presente supplisce alla partecipazione personale.

I funerali seguiranno Lunedì 30 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli rimanendo escluse le torcie e le corone. La famiglia dispensa dalle visite.

Venezia, li 29 luglio 1906.

Il cav. uff. Giuseppe De-Biasi, anche a nome dei suoi cari, con animo commosso invia vivissimi ringraziamenti a quanti presero parte al suo profondo lutto e concorsero ad onorare la memoria della amata Estinta

SILVIA DE BIASI NICOLINI

L. Panarotto

Martino, Peschiera, Bussolengo, Pescantina ove sarà gittato un ponte. Un ultimo ponte con porte costruito presso Verona terminerà la manovra.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 29:

XXIX Luglio — Per la triste ricorrenza, molte bandiere erano oggi esposte dagli edifizi pubblici e dai privati. Ai lati del monumento a Vittorio Emanuele, dinanzi al quale venne esposto il busto di Umberto I., hanno fatto tutt'oggi guardia d'onore i Veterani 1848-49. Magnifiche corone furono inviate dal Municipio all'Associazione « Umberto I. » e dalla Società Veterani 1848-49.

Questa mattina alla Società Operaia di M. S. ebbe luogo l'estrazione dei 4 premi da L. 25 cadauno che a commemorare il lagrimato Re Umberto I. furono istituiti, uno a favore dei pensionati e tre a favore dei soci aventi diritto a sussidio intervenuti alla Assemblea ordinaria del maggio p. p.

La sorte favorì i soci Campino Regina casalinga — Bortoletto Enrico fontaniere — Mazzucato Carlo fattorino — Guaran Francesco impiegato.

Investimento motociclistico — Il signor Ugo Ruggero d'anni 25, stamattina alle ore nove correva in motocicletta per via Garibaldi. Giunto alla svolta del Ponte Molino, il motociclista andava ad investire un povero contadino, gettandolo violentemente a terra. Il disgraziato fu raccolto tutto sanguinante avendo riportate delle lesioni alla testa e fu con una vettura trasportato all'Ospedale.

Egli è certo Marini Antonio d'anni 56 da Campodarsego; le lesioni non sembrano per fortuna gravi.

Alcuni testimoni presenti al fatto sostengono che il Ruggero correva forte, mentre un altro asserisce che il motociclista procedeva a passo moderato suonando anche la tromba.

Il giubileo di un sacerdote. — Il Preposito di Sant'Andrea Mons. cav. Augusto Colpi ha oggi solennemente festeggiato il 50 anniversario dalla sua prima Messa ed il 25 dal suo ingresso parrocchiale.

Per la fausta ricorrenza la Chiesa, parata a festa, era stamattina gremita di fedeli. Furono celebrate solenni funzioni con intervento dello stesso Mons. Colpi, al quale furono offerti ricchissimi doni.

Il prof. Mons. Seremin pronunciò un bellissimo discorso ricordando ogni atto della vita di Mons. Colpi, che con nobile esempio di virtù si sacrificò costantemente pel bene del prossimo.

Dopo un sontuoso rinfresco servito nel palazzo Barbaro, fu offerto a monsignore un banchetto alla « Stella d'Oro ». Da parte sua mons. Colpi volle offrire un pranzo a 30 poveri.

Domani all'Istituto Camerini-Rossi verrà scoperta una lapide a Mons. Colpi che tenne per 26 anni la carica di Presidente dell'Istituto.

Per la nomina del Vescovo — Oggi a mezzodì per ordine del Vicario Capitolare suonarono a distesa tutte le campane della città e della Diocesi in segno di giubilo per la nomina a Vescovo di Mons. prof. Luigi Pelizzo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 29:

Ad un amico che parte — Ieri sera, nella sala superiore dell'albergo alla Stella d'Oro, vi fu un banchetto di oltre 30 coperti, in onore dell'amico Gino Tentori, figlio dell'amatissimo nostro cav. Aristide, che parte per la sua nuova destinazione di Venezia, quale impiegato ferroviario.

La serata passò lieta in mezzo a cordiali e sinceri amici. Molti brindisi vennero fatti all'amico festeggiato che, commosso dalla bella dimostrazione d'affetto, ringraziava. Venne pure letta una lettera del padre di questi cav. Aristide, che non potendo partecipare al banchetto perchè ammalato, esprimeva i sensi della sua più viva compiacenza agli amici radunati.

Di tutto cuore auguriamo salute al nostro caro Cavaliere e all'amico Gino facciamo i più caldi auguri di prospero avvenire.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

La distribuzione dei premi alla Scuola d'Arti e Mestieri — Stamane all'Istituto Tecnico Riccati ha avuto luogo alla presenza del R. Provveditore agli Studi, dell'assessore prof. Bottero, dell'ing. Santalena, oltre al Consiglio Direttivo e del personale insegnante, la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola Serale e Domenicale d'Arti e Mestieri.

Il direttore della Scuola prof. dott. Fischer diede lettura di una diligente relazione sull'andamento generale della Scuola, rilevando le deficenze della scuola stessa, ma anche i progressi degli allievi durante il decorso anno scolastico.

Seguì la distribuzione dei premi consistenti in libri ed utensili da lavoro a circa un centinaio di alunni.

ODERZO — Ci scrivono 29:

Ad onorare la memoria del suo adorato nipote Gino, rubato al suo affetto or son duhe anni, l'egregio ing. Leopoldo Scotto ha fatto rimettere al Presidente della Società Operaia la somma di lire 100, perchè sieno distribuite a buoni e studiosi figli di operai, preferibilmente appartenenti a questo Sodalizio e che frequentano la nostra R. Scuola Tecnica ed il Ginnasio Brandolini-Rota.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) — *La morte di un soldato* — Stamattina in conseguenza del tifo, è morto, assistito dal fratello, venuto espressamente da Piacenza, il soldato di questo squadrone di *Genova* cavalleria, Uccelli Adolfo. Domattina seguiranno i funebri, ai quali interverranno un drappello di 100 uomini montati, e appiedato tutto lo Squadrone e gli ufficiali. Saranno deposte corone sul feretro dal colonnello, dagli ufficiali e dai soldati.

Alla lagrimata salma, che non ha il bacio dei genitori, il nostro commosso saluto.

Disgrazia — Stamattina un povero vecchio, detto *Fregola*, stava seduto nella banchina che corre attorno al passeggio Dante. D'un tratto venne colto da malore, e rotolò nelle sottostanti fosse. Alcuni generosi saltarono vestiti in acqua, lo trassero a riva, e lo trasportarono in Ospitale. Ci si dice che il povero vecchio, oggi, sia morto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Triste anniversario — Ricorrendo oggi il sesto anniversario dell'esecrando delitto di Monza, agli edifizi pubblici ed alle finestre di molte case private è esposto il tricolore abbrunato

Cena d'addio — Ier sera, all'albergo « Roma » una ventina di funzionari dell'Intendenza di Finanza offrirono un banchetto d'addio al concittadino cav. Marzio Vidoni, già segretario capo del detto ufficio, testè promosso ad Intendente e destinato a dirigere l'Intendenza di Rovigo.

Numerosi e cordiali i brindisi cui rispose commosso il festeggiato. Il cav. Vidoni parte domani sera per la sua nuova residenza per assumere il nuovo posto col primo del p. v. agosto.

CIVIDALE — Ci scrivono 29:

Gli scavi che si fanno nel Sagrato del Duomo sotto la direzione del prof. Della Torre Ruggero direttore del Museo e del prof. Leicht, ispettore mandamentale dei monumenti, per la circostanza delle feste di S. Paolino verranno sospesi. Finora si è potuto accertare dove trovavasi il Battisterio di Callisto, che la comune credenza riteneva fosse di fronte al campanile. E' giunto fra noi il prof. Ongaro, direttore dell'Ufficio Regionale degli scavi.

Il mercato bovino di ieri causa il tempo minaccioso riuscì di poco conto: i prezzi si mantengono però alti.

Il Sindaco sig. Gio. Batta Angeli, che da parecchio tempo era in campagna per cura, è ritornato ed ha ripreso le sue funzioni.

TARCENTO

Per ragioni amministrative dobbiamo sospendere la spedizione della *Gazzetta* alla rivenditrice Domenica Zuliani.

Cerchiamo quindi persona che possa incaricarsi della vendita della *Gazzetta* in codesto capoluogo. — *L'Amministrazione.*

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Monsignor Bonomelli, arcivescovo di Cremona, da qualche giorno trovasi in villeggiatura a Lorenzago nella villa dei marchesi Rosta-Pallavicino.

Il Principe don Scipione Borghese, da Roma, s'è recato ieri a S. Stefano-Cadore ove si fermerà qualche tempo.

Un nuovo forte Chabrol — Medica Isidoro, di anni 30, vecchia conoscenza della giustizia, venne condannato da un mese ad anni tre e mezzo per furti. Stamane egli barricò la porta della cella assegnatagli nelle nostre carceri e cominciò a gridare come un ossesso. Poi rotto il pavimento fissò un tovagliolo ad una assicella ed a guisa di bandiera l'issò al finestrino della prigione.

Invano i carcerieri tentarono calmarlo. Dovettero chiamare i carabinieri, ma neanche questi furono capaci d'entrare nella cella. Si mandò allora pei pompieri, per somministrargli attraverso il foro della porta una doccia, ma poi si pensò bene di salire nel piano soprastante e di praticare un buco nel pavimento per poter prendere nella stanza dell'infuriato galeotto.

Dopo non poco lavoro il foro fu aperto. Il Medica avea barricata la porta della cella con tutte le pietre del pavimento e solo quando vide che dal soffitto sarebbero presto scesi e si sarebbero impossessati di lui, decise di togliere le pietre dall'uscio. Allora i carabinieri, seguiti dai carcerieri dal consigliere di Prefettura conte Zuffani e dal Procuratore del Re gli furono addosso e lo ammanettarono.

Il forsennato allora disse al Procuratore del Re di aver bisogno di aria e di libri e che se non lo accontenteranno, domani nella cella ove lo chiuderanno ripeterà la scenata.

Molta gente stazionava intanto nei pressi di piazza delle Carceri.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 29:

Per la partenza del cav. Carbone — Iersera all'Hôtel Progresso vi fu una bicchierata d'addio all'ottimo sig. Carbone cav. Pantaleone, comandante dei forti, il quale con recente decreto venne promosso maggiore e destinato al Forte di Bardonecchia.

Intervennero tutte le autorità e molti amici. Furono pronunciati brindisi cordialissimi, dal Sindaco, dall'assessore Cargnel cav. Ulisse, dal cav. Palatini, dal cav. rag. Augusto Zuliani a nome degli impiegati.

Rispose a tutti, commosso ringraziando il bravo ufficiale. A lui i nostri auguri cordiali.

A sostituirlo venne provvisoriamente mandato dalla fortezza di Legnago, il tenente di artiglieria sig. Galli. Sembra però che verrà definitivamente destinato un ufficiale superiore con un subalterno.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29:

Una tragedia sanguinosa — Un vecchio che spara sull'amante e si uccide. — E' avvenuta poco fa, — verso le ore 10 — una grave tragedia nella località *Motta di Costa Bissana*, a sette chilometri dalla città, e precisamente nell'osteria del *Botteghin*, ch'è al bivio della strada provinciale di Vallarsa e Thiene.

Certo Vezzaro Giuseppe da Montecchio Precalcino, un vecchio di 65 anni, aveva da tempo una tresca con l'ostessa del *Botteghin* appunto certa Giuseppina Rosatti, trentacinquenne.

Oggi i due, approfittando dell'assenza del marito di lei il quale era alla sagra di Due Ville, ebbero un convegno.

A quanto pare, per basse ragioni d'interesse, (perchè il vecchio che aveva delle sovvenzioni era ormai a corto), avvenne fra i due un fiero alterco. Fatto è che improvvisamente il vecchio cavò il revolver e sparò quattro colpi sulla donna; poi volse l'arma contro se stesso, puntandosela alla gola; sparò e cadde morto.

Or ora portarono qui, all'Ospedale di Vicenza, la donna, che è in gravissimo stato.

XXIX Luglio — Ricorrendo oggi il sesto anniversario del misfatto di Monza, gli edifici pubblici e molte case private esposero il tricolore abbrunato.

Il Sindaco marchese Giuseppe Roi ha spediti telegrammi al Re e alla Regina Madre.

Il Sindaco marchese Roi ha oggi nel pomeriggio d'oggi fatto visita a S. E. Mons. Vescovo.

THIENE — Ci scrivono 29:

Per martedì 31 corr. alle ore 16 è convocato il Consiglio Comunale, per discutere su varii oggetti. Oltre a quelli in seconda lettura, notiamo i principali:

Nomina del presidente e di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale e Casa di Ricovero — Assunzione d'un prestito cambiario di L. 8000 per far fronte a spese di lite — Modificazione al Regolamento delle tasse comunali — Risoluzione dei ricorsi presentati contro la tassa di famiglia accertata nel corrente anno.

In seduta segreta: Domanda del vice-segretario sig. Morello per collocamento a riposo e liquidazione di pensione.

Fiera Franca — Società pel Bene Economico Festeggiamenti

BASSANO — Ci scrivono 29:

La Società pel Bene Economico, proseguendo sempre con molta attività nelle sue nobili iniziative, per rendere maggiormente attraente il soggiorno del forestiere in questo lembo di terra baciata dalla natura, tanto simpaticamente accetto ai veneziani, che qui accorrono in frotte a respirare la buona aria, nella recente sua ultima adunanza ha concretato definitivamente circa gli spettacoli che dovranno precedere ed essere di contorno alla grande *fiera franca*. Il programma è riuscito attraentissimo ed interessante. In quest'anno la fiera franca che tiene ormai il primato per la bellezza e quantità dei bovini, per la molteplicità degli acquisti, pel numero dei negozianti che qui convengono dalla Toscana, dall'Emilia, dalla Lombardia e dal Trentino comincierà il 4 ottobre: Si ebbe già l'assicurazione dai maggiori possidenti che presenteranno alla fiera una quantità straordinaria di bovini.

La fiera sarà preceduta in tutte le domeniche di Settembre dai festeggiamenti preparati con cura dalle Commissioni elette dalla Società pel Bene Economico, non mancherà la tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero con 1000 lire di premio.

E' fissato già per il concorso mandolinistico e chitarristico con premio in denaro, medaglie, e diplomi. Una illuminazione fantastica lungo il *Viale delle Fosse* a cura del sig. Francesco Favero; vedremo le fontane luminose di effetto sorprendente. Il Concorso ippico, la solita simpatica festa sportiva riuscita sempre splendidamente.

Dal 9 settembre al 9 ottobre al Teatro Sociale si succederanno le rappresentazioni della grandiosa opera « Aida ».

Il cav. Ferrari, presidente della Società del Bene Economico con quello spirito d'iniziativa che lo distingue per le cose vantaggiose e belle ha con successo esperite le pratiche colla Società Automobilistica Internazionale Schio-Roveredo perchè durante la stagione di fiera, a titolo di esperimento non manchi il servizio di vetture automobili per la linea Schio-Thiene-Breganze-Marostica-Bassano.

La Società pel Bene Economico provvederà anche perchè vengano concessi dei treni speciali a prezzi di favore.

Consiglio Comunale — Domani lunedì si riunirà il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ultima ora

Ferri battuto a Portomaggiore

Ferrara, 29

Elezione politica Collegio di Portomaggiore votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: Iscritti 4988; votanti 4237. Chiozzi ebbe voti 1943 e Ferri ne ebbe 1939; schede bianche 57, contestate 178, nulle 116, disperse 4.

Contadina che revoltella il seduttore

Roma, 29

Ieri sera è stata arrestata la diciottenne Annunziata Savi, contadina, la quale esplose diversi colpi di rivoltella contro un giovanotto che l'aveva sedotta, ferendolo leggermente al collo.

L'inchiesta sul museo romano e sull'ufficio degli scavi

Roma, 29

Il «Messaggero» riferisce che in seguito all'inchiesta sul museo nazionale romano e sull'ufficio degli scavi palatini vengono ora deferiti al Consiglio di disciplina del ministero dell'istruzione alcuni funzionarî di quegli uffici. Il «Messaggero» accenna a parecchie irregolarità messe in luce dall'inchiesta e invoca che la relazione di questa venga pubblicata.

La partenza dei Reali da Roma

Roma, 29

Il Re accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati e dagli altri personaggi del seguito è partito alle 17.40 per Racconigi.

La Regina Margherita è partita alle 20.40 per Torino.

La cerimonia commemorativa a Racconigi

Racconigi, 29

Stamane alle 9,30 un grandioso corteo patriottico composto dalle Associazioni cittadine e dalle autorità civili e militari recò corone di fiori freschi al monumento di Re Umberto. Pronunciarono applauditi discorsi il presidente della società monarchica progressista, il sindaco Certana-Maineri. Il corteo si sciolse verso le ore 10

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	8.26	L. Padova	[illegible]
O. Torino	4.55	D. Milano	[illegible]
Dss. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.45	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	23.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Martedì 31 Luglio 1906 — ANNO CLXIV — N. 209 — Martedì 31 Luglio 1906

Ancora del voto politico alle donne

Una sentenza contraria della Corte d'Appello di Venezia

Si è detto che la sentenza della Corte di Appello di Ancona circa il voto politico delle donne è la prima in materia; ciò non è esatto, perchè una sentenza sullo stesso argomento l'ha già emessa la Corte d'Appello di Venezia il 14 del corrente mese di luglio.

La commissione elettorale provinciale di Padova cancellava dalla lista politica del Comune di Pontelongo i nomi di sette donne, le quali perciò per mezzo di certo Luigi Ostani ricorrevano contro tale provvedimento in base a questi motivi: a) la legge elettorale politica, a differenza di quella comunale e provinciale, non contiene disposizione che privi la donna dell'elettorato politico; b) la nostra legislazione è venuta via via progressivamente riconoscendo nella donna nuovi titoli di capacità giuridica e sociale; c) nella società moderna la donna ha ormai saputo acquistarsi una posizione così elevata, che non si capisce più la sua esclusione dal suffragio politico; d) nessun timore poi può destare una più lunga e razionale attività della donna nella vita pubblica.

Orbene, restringendo il suo esame all'interpretazione della legge politica e così senza invadere il campo di altri poteri poichè *secundum legem et non de legibus judex judicare debet*, la Corte d'Appello di Venezia — estensore il giudice Tombolan-Fava — ha ripudiata la tesi del ricorrente. Poichè l'argomento è di interessante attualità, crediamo opportuno riprodurre integralmente la decisione del magistrato veneto. Esso dice:

Vero è che, nel campo amministrativo l'art. 22 della legge comunale e provinciale 4 marzo 1898 (come l'articolo 26 della precedente 20 marzo 1865) esclude espressamente le donne dall'elettorato e dalla eleggibilità, mentre invece, pel suffragio politico, una disposizione corrispondente non si riscontra nelle diverse leggi elettorali politiche che si sono susseguite nel regno (17 dicembre 1860, 24 settembre 1882, 28 marzo 1895). Non è lecito però, di fronte a cotale diversità, di appigliarsi senz'altro al ditterio comune dell'*ubi voluit*, e trarre così l'illazione che il legislatore non abbia voluto fare differenza di sesso nel campo del diritto politico.

La norma di ermeneutica che *ubi voluit dixit, ubi noluit tacuit* perde ogni suo valore e viene meno quando sia fatto palese il motivo per il quale il legislatore ha trovato opportuno di parlare in un caso determinato, mentre invece non lo ha creduto necessario in un altro. E il criterio di discrezione si impone tanto più allora che si tratti non di un unico corpo di disposizioni legislative, ma di leggi distinte.

Ora, basta ricordare che, prima dell'unificazione nazionale, le donne (salve alcune modalità d'esercizio) partecipavano col loro voto alla vita pubblica amministrativa nella toscana e nel lombardo-veneto; che tuttora in parecchi Stati e nella stessa Russia si riconosce alla donna, in misura più o meno estesa, il diritto di suffragio amministrativo; e che, fra gli stessi progetti che hanno preludiato alla riforma del 30 dicembre 1888, più di uno, e tra essi specialmente quello presentato il 25 novembre 1882 dal ministro Depretis, proponevano di estendere alle donne il suffragio amministrativo: basta ricordare tutto questo, perchè sia reso quanto mai manifesta, nella legge comunale e provinciale, la convenienza di una disposizione espressa che negasse alle donne il diritto di voto.

Ben diversa invece era la condizione delle cose nel campo dell'elettorato politico. Quivi nessun precedente, nè italiano nè straniero, nè recente, nè antico, a favore della donna; quivi nel corso dei lavori preparatori della legge 24 settembre 1882, nessuna proposta concreta per il pareggiamento dei due sessi. Alla data almeno della riforma (24 settembre 1882), la coscienza generale era così concorde con lo stato del diritto positivo nel non riconoscere alla donna l'elettorato politico, che ben a ragione, non si pensò neanche di farne oggetto, nella legge, di una disposizione speciale. Quivi ognuno parve acquietarsi e si acquietò realmente alle dichiarazioni eloquenti, con le quali il ministro Zanardelli, il più strenuo propugnatore della riforma 24 settembre 1882, giustificava nella sua relazione (pagina 34) l'esclusione della donna dal suffragio politico. « Quelle stesse virtù (scriveva lo statista insigne) nelle quali la donna vince veramente l'uomo e per le quali è ammirata e ammirabile, virtù di tenerezza, di passione, d'impeto, ma che traggono nascimento dal fatto incontrastabile che in essa prevalgono il cuore alla mente, l'immaginazione al raziocinio, il sentimento alla ragione, la generosità alla giustizia, quelle stesse virtù non solo quelle che ai forti doveri della vita civile maggiormente convengono ». Dimodochè, allo stato della legislazione, ravvicinando fra loro la legge comunale e provinciale e la legge elettorale politica, è d'uopo concludere che, nella specie piuttostochè il ditterio dell'*ubi voluit*, si presenta invece molto più appropriato l'altro che *ubi eadem legis ratio, ibi et eadem legis dispositio*. Che anzi, per argomenti razionali e storici evidentissimi, è necessario ritenere che, se il legislatore italiano ha creduto di non riconoscere alla donna il diritto di voto amministrativo, tanto più deve averle negato quello politico. La maggior importanza e gravità del suffragio politico si deduce anche da ciò, che il titolo di elettore politico racchiude e attribuisce quello di elettore amministrativo, ma non viceversa (art. 14 legge comunale provinciale).

Del resto la lettera stessa della legge elettorale politica addimostra, almeno indirettamente, che la donna non è ancora chiamata (come dice lo Zanardelli) ai diritti e ai doveri della vita pubblica e militante. A tal proposito conviene ricordare il capoverso dell'art. 8 e l'art. 12 del testo unico 28 marzo 1895. « Per costituire il censo elettorale (dice l'art. 8), al marito si tiene conto delle imposte che paga la moglie ». E l'art. 12: « Le imposte dirette pagate da una vedova, o dalla moglie separata legalmente dal proprio marito, possono essere computate a favore di uno dei suoi figli o generi da lei designato ». Questo significa abbastanza chiaramente che, se pure la donna, maritata o vedova, figuri iscritta nel catasto della possidenza, tanto non giova perchè ella acquisti il diritto di suffragio politico. Delle imposte da lei pagate si tiene calcolo, non a favor suo, ma a favore di altre persone, e cioè a favore del marito *ope legis* senza bisogno di particolare indicazione, e a favore dei figli o generi in quanto uno di questi sia da lei designato. La differenza fra l'un caso e l'altro, fra la dicitura dell'art. 8 (*si tiene conto*) e quella dell'art. 12 (*possono essere computate*) deriva da ciò che il marito è uno e non havvi quindi bisogno di alcuna designazione da parte della moglie, mentre invece i figli e generi possono essere più e la legge aspetta che uno di essi ed uno soltanto sia designato dalla loro ascendente. Aggiungi che se il legislatore avesse voluto attribuire alla donna il diritto di suffragio, riuscirebbe ancora inesplicabile che lo art. 12 abbia parlato esclusivamente di *generi* e nient'affatto di *nuare*.

La miglior prova però che la donna sia esclusa dall'elettorato politico, si trae dal confronto della parte prima col capoverso primo dello stesso art. 12. Ed invero, mentre il capoverso dichiara che il padre può *delegare* al figlio o al genero l'esercizio del suo diritto, quando egli non possa o non voglia esercitarlo, ben diversamente si esprime la parte prima dell'articolo relativamente alla vedova e alla moglie legalmente separata. Queste, secondo lo articolo, possono soltanto designare il figlio o il genero a cui favore *computare* le imposte da esse pagate.

Ora, si può tener conto al figlio delle imposte pagate dalla madre, anche se questa non ha alcun diritto di voto come non ha certamente alcun diritto di voto la prole minorenne nel caso che i tributi de' suoi beni siano computati a favore del padre (c. v. art. 8). — All'incontro con manifesta contrapposizione col caso del *padre*, l'articolo 12 non parla per le donne anzidette, di delegazione di *esercizio* del diritto elettorale, appunto perchè la delegazione dell'*esercizio* di un diritto presuppone nel delegante *godimento* di quel diritto.

E così non soltanto lo spirito informatore dell'istituto, non soltanto il principio dell'*ubi eadem ratio*, ma altresì la lettera stessa della legge addimostra che il pareggiamento dei due sessi non è ancora, sotto i riguardi del diritto pubblico, un fatto compiuto.

Che se, come osserva il ricorrente, la legislazione è venuta via via riconoscendo nella donna sempre nuovi titoli di capacità giuridica e sociale, fra gli altri quello di poter essere chiamata ad amministrare qualsiasi istituto pubblico di beneficenza (art. 11 lett. a della legge 17 luglio 1890), tale argomento si ritorce piuttosto contro la tesi del suffragio femminile, inquantochè rende manifesto che, ogni qualvolta il legislatore, seguendo le evoluzioni della civiltà, ha creduto di poter dischiudere alle attività della donna nuovi campi della vita pubblica, ha sempre avuto cura di dichiararlo opertamente.

Le due ultime considerazioni poi, fatte valere dal ricorso a favore della donna, attengono manifestamente, non alla legge costituita ma al diritto ancora da elaborarsi dal legislatore, e non possono perciò avere influenza nella questione che la Corte è ora chiamata a decidere.

Per questi motivi la Corte rigetta il ricorso.

PER I FERROVIERI DELLO STATO

La firma del decreto reale pei miglioramenti e le competenze del personale

Roma, 30

Il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Gianturco ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva la unificazione delle tabelle e la revisione delle competenze accessorie dei ferrovieri dello Stato. Le disposizioni approvate formano un volume di 238 pagine, in cui è raccolto tutto quanto riguarda i rapporti fra il personale e l'Amministrazione, e cioè le norme regolamentari riguardanti le assunzioni, gli avanzamenti, gli esoneri, la disciplina, e le condizioni di servizio in genere, le tabelle graduatorie, i quadri di classificazione e di equiparazione e le competenze accessorie.

In linea finanziaria i miglioramenti accordati al personale ammontano alla somma di lire 7.000.000 all'anno, delle quali lire 1.200.000 per le paghe e lire 5.80,000 per le competenze accessorie.

Il miglioramento delle paghe consiste nell'elevamento del minimo e del massimo e nell'acceleramento degli aumenti. Vi partecipano in equa misura essenzialmente le categorie inferiori ed intermedie: manovali, guardiani, cantonieri, personale di inservienza, personale di macchina e dei treni, delle officine, dei depositi e delle stazioni, aiutanti applicati, personale amministrativo degli uffici, ecc.

Nella revisione ed unificazione delle competenze accessorie è prevalso il criterio di estendere possibilmente a tutti il trattamento migliore. Alcune competenze furono istituite *ex novo* perchè reclamate dalla necessità di una equa e logica distribuzione dei compensi. Notansi fra questi ultimi i premi mensili ai gestori delle stazioni, i premi annuali di buon servizio ai moviventisti, i soprassoldi giornalieri agli operai dei depositi e delle squadre rialzo.

Una notevole riforma è stata introdotta nel complesso sistema delle competenze del personale di macchina e del personale viaggiante con l'accedere al concetto, in parte condiviso dai voti della classe di valutarne le prestazioni sulla base delle ore di lavoro oltre che su quella del percorso effettuato nei viaggi, il che permetterà di rendere i compensi più proporzionati all'opera effettiva data dagli agenti sia per quantità che per qualità. In particolare poi per il personale di macchina, opportune disposizioni renderanno possibile di cointeressarlo maggiormente alla economia del carbone e degli olii, con più sentito vantaggio proprio e della Amministrazione.

Ragguardevoli miglioramenti ottengono il personale di manutenzione con l'indennità di alloggio estesa ai sorveglianti, ai capi squadra cantonieri della ex Rete Mediterranea, e con la riforma della loro indennità di trasferta; il personale delle manovre, dei deviatoi, degli apparecchi centrali, dei passaggi a livello, dei dischi con la sistemazione dei premi e dei soprassoldi che li riguardano; gli applicati ed aiutanti applicati addetti al movimento con l'estensione e l'aumento della indennità di alloggio; alcune categorie di agenti con i soprassoldi per funzioni superiori al grado; il personale residente nei luoghi di malaria con l'estensione dei soprassoldi più elevati. Con il riordinamento dei soprassoldi di località sono infine appagati i voti da lunga data formulati dal personale, che obbligato a risiedere nei grandi centri e nelle località di confine, sopporta tutto il disagio economico del maggior costo che ivi ha la vita, ed è pure equamente provveduto, tenuto anche conto dei salari della industria privata, alla condizione degli agenti delle ultime categorie residenti in speciali regioni, ove le condizioni dei lavoratori sono più disagiate.

Il lavoro compiuto dalla Amministrazione è stato veramente poderoso e fu condotto a termine in tempo relativamente breve, se si avverte che prima si dovette fare lo studio completo sulla base del milione accordato dalla legge 22 Aprile 1905, e poi, constatandone la insufficienza, riprendere il lavoro su altre basi, tenendo conto nei limiti del possibile, dei desideri delle varie categorie e delle nuove condizioni della azienda.

Non è a dimenticarsi che contemporaneamente l'Amministrazione dovette provvedere alla famosa regolarizzazione degli anziani prendendo in esame le carriere di 60 mila agenti assunti dal 1885 in poi per sistemarli nella posizione che avrebbero avuto se gli organici del 1902 fossero stati applicati nel 1895.

Anche questo lavoro è pressochè ultimato. Con le paghe di Luglio il personale dei gradi inferiori 18, 17 e 16 percepirà gli arretrati dal primo gennaio 1906 e nel mese successivo sarà provveduto al personale rimanente. Il beneficio che ne ritrarranno al primo gennaio 1906, a regolarizzazione completa i ferrovieri, è di circa lire 4.200.000 annue, non compresi i ferrovieri delle Meridionali, ai quali pure verrà estesa la regolarizzazione.

Come fu battuto Ferri

La proclamazione di Chiozzi a deputato rimessa arbitrariamente alla Camera

Ferrara, 30

Non essendosi potuto addivenire alla proclamazione del risultato della votazione nella elezione politica del collegio di Portomaggiore, fu deliberato di rinviare alla presidenza della Camera gli atti della elezione.

Questo atto è considerato dalla maggioranza vincente come arbitrario ed è dovuto al fatto che i seggi erano quasi tutti occupati da socialisti. Intanto a darvi una precisa idea del significato grandissimo della vittoria costituzionale, eccovi alcuni particolari sulla giornata di domenica.

Le previsioni per la lotta intensa e per lo immenso concorso degli elettori alle urne sono state superate. Tutti i partiti hanno fatto il loro sforzo supremo in questa giornata che resterà memoranda.

Sopra 4824 elettori inscritti hanno votato 4150, raggiungendo così una percentuale di votanti dell'86 per cento, quale certo ben raramente si è avuta e forse mai fu superata. I risultati dati dalla «Stefani» vanno così rettificati:

L'ing. Giovanni Chiozzi, candidato cattolico appoggiato dalle forze costituzionali ottenne voti 1944. Enrico Ferri, da parecchi anni rappresentante il collegio, ebbe voti 1936.

L'ing. Chiozzi risulta quindi eletto con una maggioranza di 8 voti, la quale però aumenterà in seguito, perchè al Chiozzi vennero contestate, con obbiezioni più chiassose che fondate ben 195 schede, mentre quelle contestate al Ferri non sono che 45.

L'esito della votazione ha destato un vivo entusiasmo nelle schiere costituzionali, ed ha impressionato fortemente il partito socialista che, forte delle tradizioni del collegio e dell'appoggio di tutte le correnti anticlericali, dai massoni agli anarchici, si riteneva sicuro della vittoria.

Nella elezione di primo scrutinio del 3 giugno scorso il Ferri aveva raccolto 1899 voti, e il Chiozzi 1703. Le elezioni di oggi si fecero sulle nuove liste elettorali che, nonostante le nuove iscrizioni fatte dai socialisti, hanno segnato un aumento notevole e decisivo delle forze costituzionali.

La lotta, benchè combattuta con un fervore e una tensione d'animo facile a comprendere, non ha dato luogo a deplorevoli incidenti. Si ebbero solo in varie sezioni vivaci dispute per le contestazioni delle schede.

Commenti alla sconfitta a Roma

Altri particolari sulla lotta

Roma, 30

(V.) La sconfitta toccata a Enrico Ferri a Portomaggiore, quantunque avvenuta per pochissimi voti è assai grave pei socialisti che perdono un altro collegio e forse anche quello di Carpi. Conseguenza è che Todeschini dovrà restare definitivamente fuori della Camera perchè il collegio di Gonzaga resterà naturalmente al Ferri che altrimenti non sarebbe più deputato. Le notizie da Ferrara recano che la lotta si svolse con molto accanimento. Da un paio di settimane la lotta fu ingaggiata a furia di conferenze di propaganda e di contradditori. Da una parte s'erano schierati pel Ferri i socialisti, i radicali, i massoni, insomma tutte le varie frazioni popolari. A favore del deputato conservatore cattolico, tutti i monarchici, i cattolici delle varie gradazioni; in sostanza, da una parte s'era schierato il cosidetto blocco anticlericale, dall'altra il blocco antisocialista, così che la lotta di Portomaggiore si può dire abbia polarizzato il corpo elettorale verso i due estremi della politica. Gli oratori e i propagandisti cattolici e monarchici hanno gareggiato coi propagandisti socialisti radicali nell'infaticabile conquista degli elettori.

Si può dire che la battaglia sia stata combattuta da ambedue le parti con eguale entusiasmo ed energia. Il terreno fu disputato palmo a palmo. Particolarmente interessante fu il duello oratorio di sabato sera a Portomaggiore tra Ferri e Crispolti.

Lodevole fu il contegno del governo che volle tutelata ad ogni costo la libertà di voto. Moltissimi funzionari di P. S. e molta truppa occuparono le varie frazioni del collegio e i socialisti fecero anzi vive lagnanze per questo spiegamento di forze. Viceversa i monarchici e cattolici a ragione sostengono che le misure di P. S. furono provvide perchè hanno assicurata la libertà di voto dalle immancabili violenze socialiste. Non è mancata alla fine della lotta la solita sopraffazione dei socialisti che non vollero proclamare l'eletto. Lo proclamerà la Camera: intanto il divo Ferri è respinto entro la sua cittadella di Gonzaga e il gruppo socialista ha perso un altro collegio.

La lotta di Portomaggiore è un esempio per gli italiani. Laddove tutte le frazioni dei partiti conservatori si uniscono è possibile aver vittoria contro il fascio dei popolari. Altrettanto del resto fu a Catania e i socialisti nelle future elezioni generali si accorgeranno che cosa significhi avere contro tutti gli elementi d'ordine uniti in un fascio.

L'organo socialista è stasera furioso e se la piglia coi cattolici e giunge perfino ad attaccare la monarchia Sabauda accusandola d'essersi gettata in braccio al clericalismo: dice che la monarchia di questo passo sparirà.

Pare intanto che spariscano i socialisti, dopo che i cattolici andarono alle urne. Infatti nel 1904 i socialisti erano 33 oggi sono 22. E' quindi naturale che i socialisti e i loro giornali se la prendano coi cattolici.

Nei gradi superiori dell'esercito

Roma, 30

Il tenente generale Mainoni d'Intignano, ex ministro della Guerra, è nominato comandante del 3.o corpo d'armata. Il colonnello Garbarini comandante del 9.o fanteria è stato promosso maggiore generale. Il colonnello Oravario comandante la legione dei carabinieri di Milano, è stato promosso maggiore generale.

Disordini alle Muratte di Firenze

Firenze, 30

Stamane nel carcere delle Muratte una cinquantina di detenuti hanno provocato disordini protestando per il cattivo pane. Accorsero subito il Sostituto procuratore del Re, il colonnello Codignova, il tenente Staglienò, il capitano Paulini ed una trentina di dipendenti.

Fu accertato che non era affatto vero che il pane era cattivo e sono stati messi in cella di rigore i caporioni dei disordini.

UN NUOVO DOCUMENTO PONTIFICIO

Pio X incita i Vescovi contro i democristiani

La necessità di provvedimenti radicali

Il documento pontificio

Roma, 30

Stasera l'«Osservatore Romano» pubblica un documento pontificio. E' in latino e riguarda la costituzione degli ordini e delle Congregazioni religiose. In esso si stabilisce che da ora innanzi il permesso di costituirsi in Congregazione religiosa dipenderà esclusivamente dal Papa, mentre prima la facoltà veniva concessa dai Vescovi.

Eccone alcuni punti salienti, nel loro testo.

« Il motivo che ci spinge a levare di nuovo la voce è del più grave momento. Trattasi di richiamare l'attenzione del vostro spirito e tutta l'energia del vostro pastorale ministero contro un disordine di cui già si provano i funesti effetti, e che se con mano forte non si svella dalle più ime radici conseguenze ancor più fatali si proveranno coll'andare degli anni.

Insubordinazione e indipendenza

« Abbiamo infatti sott'occhio lettere di non pochi fra voi, o Venerabili Fratelli lettere piene di tristezza e di lacrime le quali deplorano lo spirito di insubordinazione e di indipendenza che si manifesta in quelli che sono in mezzo al clero. Pur troppo un'atmosfera di veleno corrompe largamente le anime ai nostri giorni e gli effetti mortiferi sono quelli che ci descrisse l'apostolo San Giuda, oltre cioè alla più degradante corruzione dei costumi, il disprezzo aperto di ogni autorità e di coloro che la esercitano.

« Ed è sopratutto tra i giovani sacerdoti che così funesto spirito va menando guasto, spargendosi in mezzo di essi con nuove e riprovevoli teorie intorno alla natura stessa della obbedienza e ciò che è più grave, quasi ad acquistare per tempo nuovi seguaci al nascente stuolo di tali massime, si va facendo una propaganda più o meno occulta tra i giovani che nei seminari si preparano al sacerdozio.

« Pertanto, o Venerabili Fratelli, sentiamo il dovere di fare appello alla vostra coscienza perchè deposta ogni esitazione, con animo vigoroso e con pari costanza, diate opera a distruggere questo mal seme fecondo di esizialissime conseguenze.

L'esuberanza del clero

« Esigete severamente dai sacerdoti e dai chierici quella obbedienza che se per tutti i fedeli è assolutamente obbligatoria per i sacerdoti costituisce parte precipua del loro sacro dovere. Sappiamo esservi delle diocesi ove lungi dal potersi lamentare la scarsità del clero, il numero dei sacerdoti è di gran lunga superiore alle necessità dei fedeli. Deh! Qual motivo o Venerabili Fratelli, di rendere così frequenti le imposizioni delle mani. Se la scarsità del clero non può essere ragione bastevole a precipitare un negozio tanto grave, laddove il clero sovrabbonda al bisogno, nulla vi è che stugga alle più sottili cautele e alla somma severità nella scelta di coloro che debbono assumersi all'onore del sacerdozio.

Nè l'insistenza degli aspiranti può menomare la colpa di siffatta facilità. Il Sacerdozio istituito da Gesù Cristo per la salvezza delle anime non è per fermo un mestiere o un ufficio umano qualsiasi, al quale ognuno che voglia, e per qualunque ragione, abbia diritto di liberamente dedicarsi. Promuovano adunque i vescovi non secondo la brama o le pretese di chi vi aspira ma, come prescrive il Tridentino, secondo la necessità delle diocesi, e nel promuovere di tal guisa potranno scegliere solamente coloro che sono veramente idonei, rimuovendo quelli che mostrassero inclinazioni contrarie alla vocazione sacerdotale precipua tra esse la indisciplinatezza, ciò che genera lo orgoglio della mente.

Contro la politica dal pulpito

« Senonchè il disordine di insubordinazione e di indisciplinatezza finora da noi lamentato in taluni del giovane clero va assai più oltre con danni di gran lunga maggiori. Non mancano di coloro i quali sono talmente invasi da sì riprovevole spirito che, abusando del sacro ministero della predicazione se ne valgono apertamente con rovina e con scandalo dei fedeli propugnatori e apostoli. Quindi si bandiscono dal pulpito argomenti più acconci alla palestra giornalistica e alle sale accademiche che a luoghi santi. Si passa dalle prediche morali a conferenze il men che possa dirsi infruttuose. Perciò la fonte precipua della predicazione debbono essere le sacre scritture intese non già secondo i privati giudizi della mente il più delle volte offuscati dalle passioni ma secondo le tradizioni della Chiesa, l'interpretazione dei Santi Padri e dei Concili.

Conformemente a queste norme, o Venerabili Fratelli, egli è d'uopo che voi giudichiate coloro i quali hanno da voi commesso il ministero della divina parola, e qualora troviate che taluno di essi più cupido dell'interesse proprio che di quello di Gesù Cristo, più sollecito del plauso che del bene delle anime se ne allontanino, e voi ammoniteli, correggeteli e se ciò non basta rimuoveteli risolutamente da un ufficio di cui si manifestano affatto indegni. La qual vigilanza e severità tanto più dovete voi adoperare perchè il ministero della predicazione è tutto proprio di voi ed è parte precipua dell'ufficio episcopale, chiunque oltre a voi la eserciti, la esercita a nome vostro e in vostro luogo. Onde è che resta sempre a voi il rispondere innanzi a Dio del modo col quale vie ne dispensato ai fedeli il pane della divina parola.

L'ordine di punire

« Noi per declinare da parte nostra ogni responsabilità intimiamo e ingiungiamo a tutti di rifiutare o di sospendere dopo le caritatevoli ammonizioni anche durante la predicazione qualsivoglia predicatore sia del clero secolare sia del regolare il quale non ottemperi pienamente alle istruzioni precitate, istruzioni emanate dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari. Meglio è che i fedeli si contentino della semplice omelia e spiegazione del catechismo fatta loro dai parroci anzichè dovere assistere alle predicazioni che producono più male che bene.

« In ordine poi alle fondazioni, il clero deve fedelmente osservare quanto è prescritto dall'art. 42 delle istruzioni apostoliche per quanto riguarda l'assenso. Previo l'assenso dello ordinario del luogo il clero può pubblicare scritti sia di argomento religioso o morale sia di carattere meramente tecnico. E quanto alle fondazioni circoli e società gli statuti e regolamenti debbono previamente esaminarsi e approvarsi dall'Ordinario.

Necessità di consensi superiori

« Le conferenze di azione popolare cristiana o intorno a qualunque altro argomento da nessun sacerdote o chierico potranno esser tenute senza il permesso dello Ordinario del luogo. Ogni linguaggio che possa esprimere al popolo avversione alle classi superiori è e deve ritenersi affatto contrario al vero spirito di carità cristiana, ed è similmente da riprovare nelle pubblicazioni cattoliche ogni parlare che ispirandosi a novità malsane derida la pietà dei fedeli e accenni a nuovi orientamenti della vita cristiana e simili. I giovani specialmente benchè sia lodevole che vadano al popolo debbono nondimeno procedere col dovuto ossequio e alle autorità e ai comandi dei superiori ecclesiastici.

« Del resto o Venerabili Fratelli per porre un argine efficace a questo fuorviare di idee e a questo dilatarsi dello spirito di indipendenza colla nostra autorità, proibiamo da oggi innanzi assolutamente a tutti i chierici e sacerdoti di dare il nome a qualsiasi società che non dipenda dai vescovi; in modo poi più speciale e nominalmente proibiamo ai medesimi sotto pena per i chierici della inabilità agli ordini sacri e per i sacerdoti della sospensione « ipso facto a divinis » di ascriversi alla Lega Democratica Nazionale il cui programma data da Roma-Torretta 20 Ottobre 1905 e il cui statuto pur senza nome dello autore fu l'anno stesso stampato a Bologna presso la Commissione Provvisoria ».

L'enciclica di Pio X e Don R. Murri

Contro il movimento demo-cristiano

Roma, 30

(V.) L'enciclica di Pio X rivolta a infrenare il movimento delle parti più avanzate dei democratici cristiani è vivamente commentata. La allusione a Don Romolo Murri vi è evidente. Ora è da notarsi che è assai accreditata la notizia che mons. Ricci, nuovo vescovo di Ancona, abbia accettata la nuova sede a condizioni che don Murri abbandoni la diocesi anconetana in cui fu incardinato dal suo predecessore cardinale Manara. Don Murri era stato incaricato dal card. Manara di risiedere a Torrette, a quattro km. da Ancona.

Il card. Manara aveva avuto una particolare indulgenza per don Murri e in generale pel movimento democratico cristiano, poi quando il Vaticano biasimò la democrazia cristiana, il Manara dovette a malincuore farsi esecutore dell'ordine del Papa che ordinò la soppressione del giornale quotidiano «La Patria», che si pubblicava in Ancona ed era particolarmente ispirato da Don Murri. Tuttavia il Cardinale non si indusse a interdire a Don Murri il soggiorno nella chiesa della Torrette, dove continuò a dirigere il movimento democratico cristiano che venne incardinato su elementi laici, visto che quelli ecclesiastici erano fatti segno a speciali punizioni disciplinari nel caso si immischiassero nel movimento condannato dal Vaticano.

Ora l'enciclica è venuta a dare delle istruzioni all'episcopato italiano nel senso di invitarlo a combattere recisamente il movimento democristiano ed è quindi da ritenere che i vescovi marchigiani non credano più necessario attuare il loro proposito. Don Murri dovrà dunque cercarsi una nuova chiesa all'ombra di un nuovo pastore indulgente per lui. A quanto sembra e si dice, andrebbe a stabilirsi a Porta Civitanova.

Un movimento contro Merry del Val

Roma, 30

Si parla d'una vivace opposizione delineatasi in Vaticano contro il cardinale Merry Del Val allo scopo di colpire l'attuale segretario di Stato del Pontefice.

L'opposizione che in alcuni giornali è chiamata con formula parlamentare « opposizione di S. S. », avrebbe la sua piattaforma sull'azione e condotta del segretario di Stato verso la Francia. Se vincesse la tendenza favorevole all'accettazione della legge di separazione, allora si giudicherebbe menomato Merry Del Val che pare voglia la resistenza alla legge di separazione e in questo caso si fa anche il nome del suo successore.

Il «Giornale d'Italia» dice: « Noi crediamo che tali notizie siano per la meno molto esagerate. Qualche membro del Sacro Collegio non è d'accordo col card. Merry Del Val e combatte l'opera sua ma non si tratta di opposizione così vasta e agguerrita. Del resto Merry del Val ha nello stesso Sacro Collegio molti seguaci, molti aderenti alla sua linea di condotta ed è anche noto che Pio X disse anche recentemente che fino a tanto che Egli sarà capo della Chiesa, il suo segretario di Stato sarà Merry Del Val.

L'arrivo del Re a Racconigi

I principi a Sant'Anna di Valdieri

Racconigi, 30

Il Re, proveniente da Roma, è giunto alle 8.28, ossequiato alla stazione dal Sindaco ed acclamato dalla popolazione lungo il percorso dalla stazione alla reggia.

Stamane alle ore 8 il Principe di Piemonte e le Principessine Jolanda e Mafalda accompagnate dal dottor Quirico, sono partite per Sant'Anna di Valdieri ove soggiorneranno nel mese di agosto nella palazzina Cacic.

Torino, 30

La Regina Margherita è giunta stamane alle 10.30 ed ha proseguito subito in automobile per Gressoney.

Una nota di carattere ufficioso sulle intenzioni di Schanzer per il personale postelegrafico

Roma, 30

A proposito della notizia secondo la quale il ministro delle poste on. Schanzer avrebbe sospeso il collocamento a riposo di un grande numero di impiegati già predisposto dal ministro precedente, il « Popolo Romano » per informazioni attinte a fonte ineccepibile afferma:

1. Nessun provvedimento di indole generale essere stato adottato e predisposto dal ministro passato per collocamenti a riposo in massa nè poteva ciò essere fatto mancando in bilancio i fondi all'uopo richiesti.

2. Essere precisamente il ministro Schanzer che intuì la necessità di ringiovanire il personale affinchè meglio risponda alle nuove esigenze dei servizi mediante una larga eliminazione di quei funzionari che per età, salute ed insufficienza tecnica si trovino nelle condizioni volute dalla legge per conseguire il collocamento a riposo.

3. Essere infine le difficoltà finanziarie che hanno impedito finora la attuazione di questo divisamento.

Due operai precipitati da un'armatura

Pontedera, 30

A Cascina cinque operai che lavoravano precipitarono da un'alta armatura di una casa in costruzione riportando gravi fratture. L'operaio Cipolli morì appena giunto all'ospedale.

Il congresso panamericano a Rio Janeiro

Il grande entusiasmo per Root

Rio de Janeiro, 3

Root segretario di Stato degli Stati Uniti ha offerto ieri al castello D'Abrantes un grande ricevimento a cui parteciparono numerosi funzionari, diplomatici e tutti i delegati del Congresso Panamaricano.

Root ha ricevuto una delegazione di rappresentanti del Congresso del Brasile che sta per prendere delle disposizioni per dare un grande ricevimento in suo onore. Questo onore fatto ad un uomo di Stato estero è senza precedenti.

Il barone Rio Branco ministro degli esteri del Brasile ha dato ieri un pranzo in onore di Root al palazzo del ministero degli Esteri. Questo pranzo è stata la più brillante cerimonia che sia stata fatta al Brasile in questi ultimi anni.

In un discorso Root ha detto: Io non sono stato incaricato qui di una missione diplomatica e politica; sono venuto col desiderio di mostrare l'amicizia degli americani per il Brasile. Il barone Rio Branco ha proposto un brindisi alla salute del sig. Root che fu accolto con entusiasmo.

Altri discorsi furono pronunziati da Root e da Kesade ministro a Cuba degli Stati Uniti.

In una riunione di studenti che si è tenuta all'infuori di quella del ministero degli Esteri Kesadef fece un grande elogio di Root e di Roosevelt. Il suo discorso fu accolto da applausi entusiastici. Root è acclamato ovunque lo si incontri.

La grande attività giapponese in Manciuria

secondo un giornalista inglese

Londra, 30

Il corrispondente del « Times » a Pechino telegrafa al suo giornale in data 26 un lungo dispaccio nel quale espone le sue vedute sullo stato attuale della Manciuria che ha appena percorso.

I giapponesi, dice, continuano con energia caratteristica l'opera della costruzione ferroviaria. La rete orientale è compiuta fino a 400 miglia da Port Arthur ma non rimangono più che 34 miglia da fare per raggiungere il punto donde partono i treni russi. La rete settentrionale che ha il suo termine attuale a Sin Min Ting sarà riunita a Mukden fra qualche giorno. Il compimento del porto militare di Autung è proseguito attivamente. Allora la rete coreana sarà riunita colla capitale manciuriana.

Il corrispondente dice che l'amministrazione attuale della Manciuria esige grandi modificazioni che non dubita che i giapponesi compiano gli obblighi che hanno contratto con i trattati. Il corrispondente si lagna del posto che prendono i giapponesi in Manciudia ed in Corea. Vorrebbe che l'Inghilterra riprendesse il possesso delle concessioni che aveva anteriormente alla sollevazione dei « boxers » sulla riva settentrionale del Nan Chang.

Alla caccia dei pirati di Sikiang

Londra, 30

Il corrispondente della « Tribune » in data 29 telegrafa da Hong Kong: In seguito ai reclami fatti a Pechino alcune operazioni sono incominciate contro i pirati del Sikiang. Venerdì sei cannoniere e quattro battelli hanno trasportato sei soldati che sono stati attaccati dai pirati. Questi hanno avuto molti morti e numerosi prigionieri.

In seguito la flottiglia si è recata nel canale di Saylan sulle rive del quale delle bande armate hanno distrutto recentemente un villaggio a quattro miglia dal posto delle dogane.

Martedì i pirati hanno attaccato uno « steamer » presso Chivong. Respinti una prima volta tornarono di nuovo alla carica ma furono nuovamente respinti.

Commenti a un discorso di Edoardo

pel licenziamento d'un battaglione scozzese

Londra, 30

Il Daily Mail » rendendo conto della cerimonia del licenziamento del terzo battaglione della cavalleria della guardia scozzese presieduta dal Re sabato, dice, che si commenta nei circoli militari la formola insolita con cui il Re ha annunziato al battaglione che era licenziato. Il Re ha detto:

« Il mio governo ha stimato necessario ridurre il bilancio dell'esercito ecc. », invece della formula consueta:

« Ho giudicato necessario su parere del mio consiglio ecc.

Lo stato di difesa dell'isola Scilly

Beresford non si dimette

Londra, 30

Lo « Standard » dice che il Governo ha deciso di abbandonare i piani di difesa delle isole Scilly per la cui esecuzione si spesero già 250.000 sterline.

Il « Daily Telegraph » ha ricevuto dall'ammiraglio Beresford comandante in capo della squadra del Mediterraneo un telegramma che smentisce le sue dimissioni.

Una nota del governo di Spagna

circa i diritti accampati dalla Santa Sede

Madrid, 30

Il ministro di Giustizia ha sottoposto ieri all'approvazione del Consiglio dei ministri una nota in risposta a quella presentata dal nunzio apostolico nel mese di aprile scorso concernente l'amministrazione dei cimiteri e la celebrazione del matrimonio civile.

Questa nota importante riveduta dal ministro degli Esteri, è ampiamente documentata con testi legali e conclude confermando che la amministrazione dei cimiteri e la celebrazione dei matrimoni civili non sono state mai materia di intervento concordatario.

Sono questioni che dipendono soltanto dal potere civile a cui tutti gli altri poteri sono subordinati.

Il congresso internazionale repubblicano

Barcellona, 30

La prima sezione del congresso internazionale repubblicano ha ricevuto l'adesione della Francia e del Portogallo. Il deputato italiano Gaudenzi è stato eletto presidente. Sono stati pronunziati discorsi entusiastici a favore della unione dei popoli. La riunione ha protestato contro lo scioglimento della Duma ed ha deciso di inviare felicitazioni ai deputati russi.

Il cadavere di una donna nel Tevere

Un delitto misterioso?

Roma, 30

Stamane nel Tevere è stato ripescato il cadavere di una donna dell'apparente età di 25 anni. Ha le mani legate sul dorso ed una profonda ferita d'arma da taglio ad una mammella. Essa ha l'aspetto di una contadina.

La polizia indaga sul movente del delitto e sul nome della vittima.

Particolari tragici che sfumano

Roma, 30

La notizia di oggi recata anche dalla «Capitale» secondo la quale il cadavere di donna ripescato nel Tevere aveva le mani legate sul dorso e una profonda ferita da taglio ad una mammella, secondo le ultime indagini dell'autorità risulterebbe non vera nella sua seconda parte. Non si riscontrò infatti nel cadavere alcuna ferita d'arma da taglio, ma una semplice contusione. Anche le mani della morta non erano legate.

DALLA RUSSIA

Un proclama all'esercito e alla marina

lanciato dal gruppo del lavoro

Londra, 30

I giornali hanno da Pietroburgo: I deputati della Duma del gruppo del lavoro socialisti e democratici, lanciarono un proclama all'Esercito e alla Marina esortandoli ad unirsi al popolo nella lotta contro il Governo.

Il manifesto fu segretamente stampato. Eccone il testo:

« *Soldati e marinai!*

« Il Governo, con decreto imperiale, sciolse la Duma; le truppe furono concentrate per reprimere il popolo; i rappresentanti del popolo furono scelti tra i vostri padri e i vostri fratelli per far conoscere allo Czar i bisogni del popolo e ottenere terre e libertà, ma lo Czar rifiutò di ascoltare gli eletti dal popolo. Ascoltò i suoi antichi consiglieri, i granduchi, i ministri, i generali, i ricchi proprietari fondiari che non vogliono abbandonare i loro palazzi ed i loro beni.

« La Russia è ora divisa in due campi: da una parte la grande maggioranza del paese con gli operai poveri ed oppressi, i soldati illuminati dai migliori ufficiali, con tutti i martiri che gemono nelle prigioni di cui molti marinai e soldati; dall'altra parte la banda degli oppressori, come Trepow, Pobiedonotzeff, i generali degli eserciti di Manciuria che fuggirono dinanzi ai giapponesi, ma che fecero sparare contro il popolo a Odessa ed a Mosca.

« Sparerete voi sul popolo? Verserete voi il vostro stesso sangue? Donde venite voi?

« Siete figli di contadini e figli del popolo russo. Nei villaggi dove siete nati i vostri fratelli si agitano simultaneamente reclamando terre e libertà; il governo manda truppe per massacrarli. Difenderete voi il governo? Voi stessi d'altra parte siete felici? Non siete voi schiavi? Siete in situazione peggiore di tutti gli altri.

« Voi ordinanze degli ufficiali siete martirizzati nei battaglioni di disciplina, mandati ai lavori forzati, ovvero fucilati. Noi, rappresentanti del popolo, desideriamo migliorare le vostre sorti, promulgare una legge riducente il servizio militare a due anni, abolire le ordinanze pegli ufficiali, stabilire il soldo mensile, impedire che i superiori insultino i loro inferiori e infine migliorare la situazione di tutti gli operai. Per impedire che ciò avvenisse, il governo sciolse la Duma.

« Soldati e marinai! Noi legalmente eletti per rappresentare i contadini e gli operai, dichiariamo che senza la Duma gli atti del governo sono illegali e vi diciamo: cessate di obbedire al governo illegale, combattete d'accordo con noi e con tutto il popolo povero. Voi giuraste di difendere la patria, la Russia, le sue città, i suoi villaggi e il popolo russo. Difendete questa patria, alleatevi a noi per ottenere terre e libertà. Chiunque fucila il popolo è un delinquente e deve essere trattato come un nemico del popolo.

« Informiamoli a nome dei loro padri e dei loro fratelli che essi non rivedranno mai il loro focolare e sul loro nome peserà la maledizione eterna del popolo. Il governo è entrato in negoziati cogli imperatori d'Austria e di Germania. Le truppe tedesche sono pronte ad invadere il paese e difendere il governo nemico del popolo.

« Vi dichiariamo che il governo tradisce il paese ed è fuori della legge.

« Soldati e marinai! E' vostro sacrosanto dovere liberare il popolo russo dal governo traditore e difendere la Duma. Chiunque entrerà in questa guerra santa si coprirà di gloria eterna e il popolo russo benedirà il suo nome.

« In questa lotta i vostri rappresentanti eletti saranno con voi, siate coraggiosi pella patria, pel popolo e pella libertà contro il governo criminale ».

La rivolta d'un reggimento a Poltava

Le truppe sparano sui rivoltosi

Pietroburgo, 30

I giornali hanno da Poltawa: Un grave ammutinamento è scoppiato ieri al reggimento Siewsko in seguito all'arresto di 14 soldati del primo battaglione, scoperti con altri soldati, fra cui parecchi artiglieri, nello Hangar, ove hanno l'abitudine di riunirsi i capi rivoluzionari.

Il battaglione intero percorse le vie seguito da una folla considerevole fischiando le autorità militari, poi si è recato alla caserma d'artiglieria ove i soldati si sono impadroniti di parecchi cannoni e si recarono poscia alla prigione dei detenuti politici.

Ma tutta la guarnigione era stata chiamata colà e nel momento in cui gli ammutinati stavano per fracassare le porte della prigione, fu aperto il fuoco contro di essi colle mitragliatrici. Parecchi ammutinati furono uccisi e vari feriti.

Il movimento fu represso completamente soltanto alle 2 del mattino.

La diffusione del manifesto di Wiborg

Pietroburgo, 30

Un altro gruppo di sconosciuti è entrato in una stamperia a Pietroburgo ed ha tirato 5000 esemplari del manifesto di Wiborg.

Ad Jaroslaw 50.000 manifesti sono stati pubblicati in questo modo.

A Kowno la polizia ha impedito un tentativo simile. Uno squadrone di dragoni ha disperso ieri gli operai che saccheggiavano un caffè perchè era chiuso per ordine del prefetto

Rifiuti di collaborazione a Stolipyne

Parigi, 30

Il « Petit Parisien » ha da Pietroburgo: Goutskow e due membri del comitato liberale hanno rifiutato il portafoglio che offriva loro Stolipyne. Ciò dimostra la poca fiducia che ispira la situazione in questi uomini politici non di meno moderatissimi.

Lo sciopero protesta in tutte le miniere

per lo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 30

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Jusowka: Parecchie migliaia di minatori riuniti in assemblea decisero di proclamare lo sciopero in tutte le miniere per protesta contro lo scioglimento della Duma. Si sono inviati dragoni per mantenere l'ordine.

Ancora l'incendio di una città

Cannonate tra tartari ed armeni

Tiflis, 30

Notizie da Schuscha (Transcaucasia) dicono che furono riprese le ostilità tra gli armeni e i tartari e per due giorni i cannoni hanno bombardata la città che ora è incendiata. Il vicerè ricevette un telegramma dicente che le ostilità sono cessate e che ciascuna parte scelse cinque rappresentanti per stabilire le condizioni di una pace durevole.

La questione delle ferrovie dell'Amour

Pietroburgo, 30

Il comitato del dipartimento delle ferrovie esamina la questione dello stabilimento della ferrovia dell'Amour. Ha raccomandato il prolungamento immediato della ferrovia transbaikaliana fino a Potrokais al confluente del fiume Shiulka nell'Argim a spese del governo.

Cose d'Arte

La VII Internazionale d'Arte

Il carattere dell'Esposizione

La Presidenza della nostra settima Esposizione ne ha già diffuso il Regolamento in Italia ed all'estero, rimettendone gli esemplari sia direttamente agli artisti, sia agli istituti e ai sodalizi d'arte nazionali e stranieri. Ora essa trae occasione dagli inviti diramati in questi giorni, per mettere ancora una volta in rilievo il carattere della Mostra.

Questo carattere si compendia nelle seguenti parole dell'art. 3 del Regolamento: *L'Esposizione di Venezia vuol essere una sobria raccolta di opere elette e originali.*

La Presidenza è infatti convinta — oggi più che mai — che le Mostre farraginose, nelle quali il buono è necessariamente soffocato dal mediocre e dal brutto, offendono l'arte, tornano nocive agli interessi dei veri artisti e ingenerano nel pubblico noia e sazietà.

Scelta misurata, dunque, e scelta degna. Tutti gli ideali d'arte, tutte le tecniche hanno diritto di essere liberalmente accolte, ma a patto che le opere siano mature e geniali, a patto ch'esse rappresentino non solo degli sforzi di buona volontà, ma dei risultati estetici felicemente conseguiti. Le idee basse, le forme volgari, le tendenze mercantili, per quanto si vestano di appariscenti lenocinii, non devono varcare le soglie di una Mostra che si proponga di elevare e di affinare il sentimento del Bello.

A questi concetti s'informa lo stesso art. 3 dichiarante esplicitamente che l'Esposizione di Venezia *accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma respinge tutte le forme della volgarità.*

* * *

L'art. 11 del Regolamento contiene una disposizione che fu in vigore per tutte le Esposizioni precedenti: esso stabilisce che molti fra i più insigni artisti stranieri e italiani siano direttamente invitati e che le loro opere non cadano, di conseguenza, sotto l'esame della Giuria d'accettazione.

La lettera personale d'invito rifà succintamente la storia della grande impresa cittadina, indi soggiunge:

« A questa settima Esposizione ci onoriamo « d'invitarla, certi ch'Ella vorrà corrispondere « alla nostra fiducia destinandoci qualche opera « d'alto pregio sia per la maturità e la nobiltà del contenuto, sia per l'efficacia della tecnica ».

« E' codesta una condizione dalla quale non « possiamo prescindere: condizione degna ad « un tempo del Suo riconosciuto valore e dell'ideale d'arte a cui fervidamente miriamo».

E per evitare il pericolo che qualche artista invitato creda di poter sottrarsi impunemente agli obblighi morali che dall'invito derivano, la presidenza si riserva il diritto di non accoglierne le opere *quando manchino di quell'a importanza e dignità d'arte che sono espressamente richieste.*

L'Esposizione di Venezia è l'unica, in Italia, che tratti gli artisti con vera signorilità, non assoggettandoli alla minima tassa, assumendosi le spese di trasporto per le opere degli invitati, assicurando a tutti gli espositori un magnifico collocamento, offrendo loro le più larghe probabilità di vendita. Essa può dunque pretendere che gli artisti corrispondano adeguatamente all'alto onore di cui sono fatti segno e ai vantaggi cospicui che sono chiamati a raccogliere.

* * *

Quanto agli inviti da dirigersi agli artisti concittadini, la Presidenza e la Giunta municipale hanno deliberato, unanimi, di mantenere gli stessi criteri del 1905. Sono pertanto invitati alla prossima Mostra gli artisti veneziani che già lo furono alla precedente e quelli altri che oggi si trovino in condizioni eguali, che abbiano cioè, dal 1905 in poi, o conseguito qualche segnalata onorificenza nelle grandi Mostre, sia italiane che straniere, o venduto qualche opera loro a pubbliche Gallerie, in seguito a regolare verdetto di Commissioni artistiche.

La presidenza della Mostra e la Giunta municipale hanno creduto opportuno e savio di rispettare in questa delicata materia, i precedenti stabiliti due anni sono da un'autorevole Commissione; ma esse confidano che tutti gli artisti veneziani, i maestri e i giovani, i riusciti e i combattenti, quelli cui la sorte propizia consentì l'onore dell'invito e quelli che si cimenteranno al responso della Giuria, diano egualmente lustro all'impresa e fama della città.

Abbiamo pubblicato con viva compiacenza il precedente comunicato, il quale pone in chiara luce l'importanza, la dignità d'arte a cui si vuole elevare la prossima Mostra. Giorni sono, commentandone il Regolamento, siamo incorsi in una involontaria inesattezza: abbiamo creduto, cioè, che si fossero adottati per gli inviti criteri più larghi e men definiti che nel 1905 e abbiamo accennato agli inconvenienti che potevano derivarne.

Ora siamo ben lieti di rettificare quell'inesattezza, rilevando non solo che vennero mantenuti i criteri dell'Esposizione precedente, ma che la Presidenza vuol renderne più severa l'applicazione, affinchè non si possa abusare del beneficio dell'invito.

Per parte nostra, plaudendo all'opera della Presidenza e della Giunta, ci associamo all'augurio che, insieme ai maestri, partecipino vittoriosamente alla magnifica gara anche i giovani, perchè nella fresca originalità della gioventù stanno riposte le fortune avvenire dell'Arte.

Corriere Giudiziario

Il processo per le corazze Benedetti

La requisitoria del P. M.

Milano, 30

Questa mattina il P. M. avv. Resignani terminò la sua requisitoria col chiedere che il Tribunale ritenga colpevoli gli imputati di truffa, ai danni della Bancaria e dell'«attachè» russo De Müller e applichi le seguenti condanne: Gelmi, contumace, 4 anni, 10 mesi, 20 giorni di reclusione e L. 10.000 per la recidiva specifica: il Manzoni 3 anni, 8 mesi di reclusione, L. 10.000 di multa; al Benedetti, contumace, 3 anni, 4 mesi e 15 giorni e L. 6500 di multa; al Calligaris 1 anno di reclusione e L. 1000 di multa. — Parla poi l'avv. Campeggi, difensore del Manzoni.

Una assoluzione in contumacia a Milano

Milano, 30

Alle Assise si ebbe il caso rarissimo di un assolto in contumacia. Il fatto era stato dibattuto ampiamente e terminato colla condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione di certo Quaglia Giuseppe che aveva ucciso certo Airoldi Enrico.

L'accusa diceva che l'uccisore aveva avuto per complice il suonatore ambulante Magni Daniele, ma dai testi apparve la non colpevolezza di lui. La Corte in favore del Magni emise sentenza di assoluzione per non provata reità, ritenendosi accertato che egli era animato da propositi benevoli verso la vittima, che aveva fatto anzi di tutto per soccorrerla.

Commemorazioni d'una data storica

Madrid, 30

Dei «meeting» numerosi sono stati tenuti ieri nelle grandi città e nei grandi centri industriali per commemorare la giornata del 29 luglio 1837, nel quale ebbe luogo l'espulsione degli ordini religiosi per opera di Mendisabal.

Il monumento eretto a Mendisabal in piazza del Progresso, fu coperto di corone.

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

I progetti per la sistemazione di Lido

La Pescheria monumentale - I vaporetti

(Seduta di ieri)

Presiede il Co. Grimani, e sono presenti: Baldin, Battaggia, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Gastaldis, Gosetti, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Spadon, Testolini, Treves, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati: Osvaldini, Politeo, Grassini, Tagliapietra e Marcello.

La data nefasta

Il Sindaco, prima di passar all'ordine del giorno, pronuncia queste parole, commosso:

« *Signori Consiglieri* — Proprio sei anni fa in questo stesso giorno il Consiglio Comunale era convocato per oggetti di ordinaria amministrazione; ma in quella mattina una ferale e dolorosa notizia erasi sparsa: quella dell'assassinio del nostro amato Re Umberto I, di venerata memoria. Io credo di rendermi interprete del vostro sentimento col rinnovare in questo giorno quelle espressioni di vivo dolore che mai verranno meno da parte nostra verso la venerata memoria del compianto nostro Re ».

Tutti i consiglieri che hanno ascoltato le parole del Sindaco stando in piedi, le accolgono con approvazioni; ma ai tre fieri socialisti pare di far una cosa magnifica restando seduti con ostentazione; essi non possono deplorare l'assassinio di un uomo, quando è un Re

Condoglianze

Il Sindaco giustificando l'assenza del cons. De Biasi, che ha avuto la sventura di perdere la madre, invia a lui quanto al padre suo espressioni di profonda condoglianza.

E si passa all'

Ordine del giorno

E procedendo anzitutto a parecchie nomine si eleggono:

A membri del Consiglio direttivo della P. O. « Cucine Economiche » sono eletti i signori Nani Mocenigo Co. Antonio Presidente, Marcello Conte Andrea, Caffi cav. Ugo, Ravà comm. Graziano, Bonotto Luigi, Cattanei bar. Carlo, Miani ing. Carlo, membri; — del Consiglio di Amministrazione degli Asili Infantili di Carità, il rag. Venni Amedeo; — del Consiglio Direttivo della Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Bressanin cav. Vittorio e Dal Zotto comm. Antonio; — del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente di Arte ed Industrie Veneziane, Nani Mocenigo Conte Filippo, presidente, Naccari prof. Aristide, De Stefani Vincenzo, Sezanne prof. Augusto, membri.

Per Lido

Gli acquisti del Comune e le nuove strade

La proposta di rinnovare per un altro quinquennio alla Società dei Bagni di Lido, la concessione di occupare con un tubo di scarico della lavanderia il sottosuolo del Gran Viale di S. Maria Elisabetta di Lido, è approvata senza osservazioni.

Musatti avea premessa dichiarazione che si asterrà dalla discussione e dal voto per questo come per l'oggetto seguente. Il quale è:

Proposta di permuta di aree a S. M. Elisabetta di Lido fra il Comune e la Società dei Bagni.

Treves dichiara pure di astenersi dal voto perchè fa parte del Consiglio d'Amministrazione della Società dei Bagni.

L'ass. *Sorger* è relatore. Egli comincia con le proposte odierne a dare attuazione al vasto piano regolatore di Lido, maturatesi nella sua mente acuta con lunghi ed amorosi studi. Con la permuta proposta il Comune fa intanto un eccellente affare: Basti dire che per un area di mq. 6000 circa pagata lo scorso anno dal Comune 15 mila lire e della quale una parte fu e sarà utilizzata per strade pubbliche, la Società dei Bagni offre in permuta altre aree di una superficie complessiva di 36 mila mq.

Con questa permuta viene assicurato al Comune la proprietà d'alcune aree, indispensabili alla pubblica viabilità, prima che ne divenga più difficile ed oneroso l'acquisto.

Senza discussione il Consiglio approva all'unanimità le previdenti proposte della Giunta.

L'ass. *Sorger* legge quindi la sua relazione sulle proposte relative all'allargamento e sistemazione di varie strade a S. M. Elisabetta di Lido; è tutto un piano inteso non solo a migliorare e facilitare la viabilità e le comunicazioni, ma a regolare altresì le nuove costruzioni, nella zona più frequentata di Lido, compresa fra il viale principale e le Quattro Fontane. I provvedimenti proposti dall'assessore consistono in ciò: Allargare fino a 10 metri la strada a laguna da S. M. Elisabetta alle Quattro Fontane; idem per il tratto lungo il canale delle Quattro Fontane e del tratto dietro l'Ospizio Marino: poi allargare fino a 6 metri il viale che dall'Ospizio Marino va a sboccare nel viale principale; acquistare le due nuove strade arborate larghe l'una 8 l'altra 5 metri, aperte da privati fra la strada delle Quattro Fontane e quella fiancheggiante il canale che attraversa la vigna ex Centanini; allargare da m. 2 a 7 la strada interna dei Quattro Cantoni fra lo sbocco di quella strada e quella delle Quattro Fontane in prossimità all'Ospizio Marino, con spostamento dello sbocco verso quest'ultima strada per il necessario raccordo colla traversa esistente in fianco l'Ospizio; prolungamento del canale attraversante l'ex vigna Centanini colla larghezza costante di m. 8 fino al canale delle Quattro Fontane costruzione di due nuove strade larghe 7 metri l'una e 10 l'altra per mettere in comunicazione le nuove strade suddette Il nuovo canale oltre che provvedere alla viabilità acquea, provvede anche alle esigenze igieniche, dando movimento alle acque.

La relazione si dilunga poi sulle espropriazioni, annunciando che con quasi tutti i proprietari il Comune si è già accordato; con i renitenti si procederà con espropriazione forzata per ragioni di utilità pubblica

Complessivamente fu pattuito l'acquisto di mq. 17436 d'area per lire 74700 e cioè in media lire 4 al mq. compresi i compensi per dissesti e per lavori conseguenti all'espropriazione. La spesa totale, ossia tenuto conto di quella presunta per le espropriazioni non concordate, ammonterà a circa lire 83 mila

La relazione conchiude chiedendo l'approvazione di tali acquisti e l'autorizzazione a chiedere al Prefetto che i lavori progettati siano dichiarati di utilità pubblica per poter procedere ove occorra all'espropriazione forzata.

Cerioni fa uno dei suoi discorsi per domandare che cosa si fa a Lido per la cittadinanza. Non parlo, dice, di quei casotti o capanne che non voglio dire che sono uno scandolo: per misure d'igiene si dovrebbe lasciar andare sulla spiaggia; bisogna far i bagni popolari, non soltanto per i ricchi; anche le persone più popolane; questo parlo io. (*Benissimo*). Invece debbono bagnarsi nei canali che sono a contatto con acque cattive. A S. Giorgio si potrebbe provvedere un bagno popolare. Se il Sindaco può farmi questo piacere io ne avrò molta soddisfazione.

Sorger osserva che la spiaggia non è del Comune; tutt'al più si può chiedere alla Capitaneria di Porto, che il pubblico non debba fare due chilometri e mezzo per trovare il mare libero. Quanto ai bagni popolari esistono a 35 centesimi. Pei gratuiti il collega Picchini ha qualche idea.

Paganuzzi — E' umiliante la condizione che è fatta a Venezia: bisogna pagare 20 centesimi per veder il mare

Il *Sindaco* dice: E' un fatto che il Municipio ha domandato al Governo la cessione di tutta intera la spiaggia del Lido, perchè allora il Municipio si proponeva di regolare non solo la questione delle capanne, ma anche di provvedere almeno in parte a taluno delle questioni che giustamente sollevò Cerioni. E' un fatto che quando si va a Lido si può domandare, come Ferravilla, a che ora si può veder il mare: la spiaggia è di chi può permettersi un lusso. Sfortunatamente malgrado il Comune sia tornato due volte alla carica, il Governo rispose sempre di no; e pare infatti che una legge dello Stato impedisca la cessione delle spiaggie.

Io credo però che al Lido debba esservi posto per tutti, che vi sia almeno una parte di spiaggia libera. Questo argomento è venuto anche pochi giorni fa indirettamente discusso Accetta la raccomandazione Cerioni anche perchè è nello intenzioni della Giunta di provvedere; ma per questo anno non se ne può più far niente; spera si possa l'anno venturo.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate all'unanimità.

I lavori della Pescheria

Vanni fra il si e il no, contro gli scalpellini

L'ass. *Sorger* riferisce quindi sull'addizionale di 150 mila lire che occorre approvare per la costruzione della nuova Pescheria.

La qual cosa dà occasione a *Vanni* di intervenire; egli deplora la necessità di questa addizionale; ma riconoscendo che è indispensabile, non negherà la sua approvazione. Del resto siamo a questo, dice lui, perchè Rupolo e Laurenti non s'intendono di statica: dovevano veder prima ciò che occorreva; ma già « .... la sola preoccupazione è di lavorare molto, in grande, da per tutto, e diventano degli autonomi, invece che degli artisti, degli architetti etc..... » (Testuale).

Deplora poi che un'opera d'arte sia data e fare per appalto, invece che per economia. E conclude il bel discorso ripetendo che non negherà la maggiore spesa richiesta, perchè la riconosce indispensabile.

Sorger risponde prima di tutto che se egli, il buon Vanni, riconosce che quella spesa è indispensabile, non può deplorarla. E poi sappia il signor Vanni che delle 150 mila lire che occorrono in più, ben 50 mila sono rappresentate dall'aumento della mano d'opera; della qual cosa spera che il sig. Vanni non si lagnerà, perchè sono 50 mila lire di più che guadagnano gli operai, grazie all'applicazione della nuova tariffa di lavoro che il Comune fu il primo ad applicare. Quanto al resto della maggiore spesa essa è dovuta a imprevedibili fatti verificatisi, per esempio, la necessità di rifare le fondazioni dello stallone, che si trovarono in condizioni disastrose; e di provvedere a nuovi sistemi di fognatura per riguardi igienici. A tutto ciò d'altronde la Giunta era autorizzata a provvedere mano mano che le Commissioni tecniche le rivelavano ciò ch'era necessario di fare. C'è poi, è vero, la maggior spesa per la decorazione dell'avancorpo; la cosa — dice Sorger — spiacque anche a me dapprima; ma poi mi sono recato sul posto ed ho veduto far opera d'arte veramente nobile, specialmente per quei capitelli dove gli scalpellini poterono dare saggio del loro valore d'artisti: e neppure di ciò il sig. Vanni deve dolersi. (Vanni si dimena). Quando vidi quelle belle opere mi riconciliai coi progettisti, pensando che in fine è bene che fra tante cose dozzinali che pullulano ovunque — Lido compreso — si veda sorgere una bella fabbrica come quella, a testimoniare che non è spento nei nostri artefici l'antico valore.

E' certo che il Consiglio e tutta la cittadinanza sarà del suo parere quando in Marzo o tutt'al più in Maggio dell'anno venturo si inaugurerà la nuova Pescheria.

Vanni è sconcertato e torna sulla faccenda dell'appalto, dicendo che così gli artisti non ebbero librtà d'azione, essendo chiusi nelle strettoie economiche..

Sorger — Bravo: se avessero avuto libertà d'azione, oggi lei dovrebbe votare non 150 ma 300 mila lire di maggiori spese ..

Vanni si siede sfinito.

Ed il Consiglio approva all unanimità la maggiore spesa enunciata.

Cose varie

Si approva il bilancio consuntivo 1904 dell'O. P. Carlo Combi

In seguito ad osservazioni di Paganuzzi non si approva la proposta di concentramento nella Congregazione di Carità della O. P. « Antonio Perini », amministrata dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Formosa, e di quella dell'O. P. « Ferretti Maria » amministrata dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro di Castello. Si approva lo schema di Statuto delle Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano.

I vaporetti

Il *Sindaco* è relatore sulla proposta di approvare la spesa per la costruzione di due nuovi vaporini tipo Canal Grande, per la Navigazione Interna.

Cerioni raccomanda a proposito un anticipo di orario al mattino per gli operai, come si fa a Torino e Milano. Ha parlato col Presidente Carnevali; che gli disse che quando avrà il materiale necessario attuerà anche questa; raccomanda la cosa al Sindaco

Il *Sindaco* risponde che precisamente nella risposta del Presidente della Navigazione Interna sta la risposta a Cerioni: e quella dimostra come si sia animati da buone intenzioni; ma bisogna aver pazienza, perchè non son cose che si possano attuare di punto in bianco. Qui c'è pur troppo una tendenza a voler tutto per niente o quasi, e subito; si pretendono i miracoli.

Cerioni — Va bene, è vero, capisco.... E raccomanda l'industria locale per la costruzione dei nuovi vaporini.

Il *Sindaco* risponde: Noi non domandiamo di meglio che favorire l'industria paesana, ma bisognerebbe che l'industria paesana si mettesse in condizione di fronteggiare la concorrenza straniera. Che ragione c'è che, per esempio, il Comune paghi 15 mila lire di più per un vaporino, per favorire l'industria paesana? Noi siamo degli amministratori.....

Cerioni agita le mani e si abbandona sullo scanno, balbettando di lamiere di ferro e di tariffe austriache....

La proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

Altri argomenti

L'ass. *Sorger* propone una proroga del termine per il concorso a premi di costruzione di case sane ed economiche, e una modificazione parziale delle condizioni per l'ammissione ai premi stessi.

Musatti giustifica l'astensione del gruppetto socialista, ripetendo le solite cose sulla questione delle case, il sistema più radicale, il lancio di migliaia di case sul mercato ecc. *Cerioni* parla anche lui, ma stavolta nessuno riesce a capire quel che vuole e.... Pelagatti ride

Sorger risponde trionfalmente. Musatti vuol ribattere, finchè Sorger seccato gli dice: « Insomma è inutile discutere ancora: la nostra finanza non è la vostra.... »

Sindaco — E allora... fra le due finanze metto ai voti le proposte della Giunta.

Sono approvate

L'ass. Pellegrini legge un'alata, nobilissima relazione per proporre che si concorra con lire 1000 all'erezione del monumento internazionale a Shakespeare in Londra

Giustamente *Saccardo* propone che l'offerta sia accompagnata dalla smagliante relazione.

La proposta erogazione e aggiunta del dott. Saccardo sono approvate all'unanimità.

Si approvano infine vari prelevamenti dal fondo di riserva.

Oggi

il Consiglio si riunirà ancora per discutere le modificazioni al Regolamento locale d'igiene concernente le bevande e gli alimenti, e per trattare gli argomenti all'ordine del giorno della seduta segreta.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 31 — S. Ignazio di Loiola.
Mercoledì 1 Agosto — S. Pietro in Vincoli.
Il sole leva alle 4.54 — Tramonta alle 19.40.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

I telegrammi del 29 luglio

Nell'anniversario doloroso della tragica morte di S. M. Umberto I, il Conte Grimani spediva questi telegrammi:

S. E. Ministro Ponzio Vaglia — Roma — Alla venerata memoria del Re leale e generoso, Venezia invia l'omaggio di suo pietoso profondo rimpianto. Possa S. M. il Re Vittorio Emanuele III in questo giorno di cordoglio dall'affetto immutabile del popolo italiano, dalle speranze nel promettente avvenire della patria e di Sua Augusta Casa trarre ogni possibile conforto. — Il Sindaco f. *Grimani*.

Dama di Corte S. M. la Regina — Racconigi — Prego V. S. compiacersi esprimere S. M. la Regina, esempio alle donne d'Italia d'ogni più gentile virtù, i sentimenti di profondo cordoglio e di affettuosa devozione all'Augusta Casa di Savoja, coi quali Venezia rievoca oggi una funesta giornata. — Il Sindaco f. *Grimani*.

S. E. March. Pes di Villamarina Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre — Roma — Venezia rievocando nella mestizia di questo giorno l'orrore d'un delitto che colpì di lutto profondo la Reggia e la Nazione, rinnova sulla tomba lagrimata del beneamato Sovrano il tributo del suo fervido compianto e desidera essere presente all'animo straziato di S. M. Margherita di Savoja con l'espressione della sua reverenza e della sua immutabile devozione. — Il Sindaco f. *Grimani*.

Al Sindaco giunsero ieri da Racconigi e da Roma queste risposte:

« S. M. il Re è molto riconoscente a Lei ed alla Città di Venezia della quale Ella associava con così opportune parole il profondo cordoglio a quello della Reale Famiglia nel tristissimo anniversario — *Ministro Ponzio Vaglia* »

« S. M. la Regina accogliendo con animo grato i delicati sentimenti che Ella esprimeva in nome di Venezia nel tristissimo anniversario di ieri mi commetteva ringraziarla in particolar modo — La Dama di Corte *Duchessa d'Ascoli* ».

« Alla Cittadinanza di Venezia che dalla partecipazione di un grande dolore trae motivo per riaffermare e santificare i sentimenti della sua affettuosa devozione S. M. la Regina Madre riconoscente e commossa invia per mio mezzo le più sentite sue grazie. — La Dama d'Onore Marchesa *Di Villamarina* ».

Alla commemorazione di ierl'altro in Marittima fu largamente rappresentata anche la Cassa di M. S. a favore degli operai iscritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia.

La Gran Croce di Malta alle Regine d'Italia

Siamo informati che il S. M. O. di Malta ha conferito la Gran Croce dell'Ordine alle LL. MM. la Regina Madre e la Regina.

Alla Regina Madre venne assegnata il Priorato di Venezia; alla Regina Elena il Priorato di Napoli.

L'inaugurazione della nave-scuola 'Scilla,, per gli orfani dei Pescatori

Ieri mattina alle ore dieci, la bianca nave « Scilla » opportunamente e definitivamente ridotta a nave scuola per i figli orfani dei marinai pescatori, accoglieva le principali autorità cittadine per la solenne inaugurazione. — La « Scilla » tutta pavesata a festa aveva messo l'ancoraggio alle Zattere, dirimpetto alla sede della Società Querini, e aveva a bordo due musiche: quella dell'Orfanotrofio dei Gesuati e la Zarlino di Chioggia.

Fra le autorità che affollano il ponte di comando notiamo S. E. il Patriarca Mons. Cavallari col segretario D. Carlo Cesca; il Sindaco co. Grimani; il Prefetto comm. Vittorelli in rappresentanza anche dei ministri di Agricoltura Industria e Commercio e di Pubblica Istruzione col segretario dott. Riccardo Motta, S. E. il viceammiraglio Bettòlo coll'aiutante di bandiera tenente di vascello co. Gazzola, in rappresentanza anche del ministro della Marina, il contrammiraglio Gagliardi col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Senigallia, il colonnello Ovazza per il comandante del Presidio generale Bellini, l'on. co. Marcello, il maggiore dei Carabinieri cav. Biancardi, il cav. Battaggia vice presidente della Camera di Commercio, il prof. Enrico Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio; poi il dott. Galimberti per la Casa Paterna, il co. Donà dalle Rose per l'Orfanotrofio femminile, il dott. Pesenti per l'Istituto femminile Manin, l'ing. Bianchini, il comm. Fadiga per le Belle Arti, il cav. Brocco, il prof. dott. Alessandro Levi anche per il padre comm. Giacomo e per la Reale Società Canottieri Bucintoro, il sig. Santino Vianello, D. Eugenio Bellemo direttore della Scuola Veneta di Pesca, sezione di Chioggia; il cav. Perrone direttore della N. G. I., il dott. Voltolina sindaco di Burano, il cav. Penillo direttore dell'Istituto Manin, il cav. prof. Leonardi il co. Giustiniani Bullo presidente della Sezione Marittima, il comm. Michelangelo Jesurrum sindaco di Pellestrina ed altri molti.

Faceva gli onori di casa il sen. Co Sormani Moretti presidente generale della Società, coadiuvato dagli altri membri infaticabili; il prof. Davide Levi Morenos, il prof. Giorgio Pardo, il co. Emilio Ninni, il dott. Francesco Müller, il notaio Lazzaro dott. Levi, il prof. Nalato ed il segretario generale sig. Camuffo.

Sventolano numerose bandiere di Associazioni quali: Società di M. S. fra Arsenalotti di Burano; Società di M. S. fra pescatori di Chioggia; Società di M. S. Concordia di Burano, Associazione di M. S. del mercato del pesce; Società di M. S. Margherita di Savoia, Società di M. S. fra braccianti di pescheria, Società di M. S. fra Arsenalotti chioggiotti, Associazione marittima di Chioggia, Società di M. S. fra pescatori di alto mare di Chioggia.

E sono rappresentate inoltre da vari membri la Società fra Arsenalotti chioggiotti dal presidente Padoan, vice presidente Bellemo Ampelio; fra braccianti del mercato del pesce dal vice presidente Cavaldoro Vittorio e socio Gandolfo Leonardo; Associazione del Mercato del pesce dal vice presidente Scarpa Vincenzo (consigliere della Società Veneta di Pesca) e dal segretario Eugenio Bernardi; Associazione di M. S. Margherita Savoia dal presidente Cavallarin Giovanni; vice presidente Penzo Francesco, segretario Zotti e socio Nordio; Associazione Marinara dal presidente capitano Marco Cossa e segretario Enrico Di Domini ed altre ancora.

Buon numero di signore fra cui notiamo le patronesse contessa Blaas, Dal Bono, Corinaldi, ed altre, il corpo insegnante di Burano, e pubblico affollato.

Scrissero o telegrafarono aderendo e plaudendo il sen. co. Tiepolo, il Co. Foscari, l'on. Luigi Luzzati e moltissimi altri.

Appena tutti sono a bordo della nave S. E. il Patriarca indossati i paramenti sacri dà la benedizione al nuovo Asilo dei figli dei pescatori; e quindi rivolge belle parole di circostanza, specialmente alla presidenza della Società tanto benemerita. Si compiace che non sia venuto espulso il sentimento religioso che riescirà sempre di conforto ai piccoli diseredati e fa l'augurio che quest'opera eminentemente civile abbia a continuare prospera e vivere di vita orgogliosa.

Le nobilissime parole sono salutate da un vivo applauso e quindi prende la parola il senatore Sormani Moretti per il discorso inaugurale.

Pensar di riassumere il lungo e profondo discorso del Presidente della Società, sarebbe opera vana. Qualche accenno soltanto. Egli comincia col fare un minuzioso rilievo delle condizioni economiche e sociali dei pescatori italiani che sono ben 100.000 di cui solo 40.000 adriatici; e delle leggi che dovrebbero proteggerli ma che sono disuguali e impari ai loro bisogni.

Dice come sorsero dopo sforzi e lotte continue delle scuole intese al bene della classe peschereccia, e come di queste sia stato parte importantissima e illuminata il comm. Alessandro Pascolato. Come mercè l'opera indefessa del compianto Co. Comello sia sorta pure in Venezia la Società R. V. per la Pesca e l'Acquicoltura, che ebbe a principale coadiuvatore il prof. David Levi Morenos; e che dopo tre soli lustri mercè l'opera principale di questi due volonterosi, oggi si dia vita alla nave scuola « Scilla », per il momento con 10 fanciulli, ma adeguata per accogliere 50 alunni. Qui l'oratore espone il programma d'insegnamento.

Il sen. Moretti ringrazia poi quanti contribuirono materialmente o moralmente allo sviluppo della provvida istituzione; muove un nuovo appello alle signore e signori e chiude augurandosi che la nave « Scilla » continuerà per lungo tempo a raccogliere i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, ed invita i presenti a gridare: « Viva il Re ».

Lunghissimi applausi salutano la fine dell'elevatissimo discorso.

La cerimonia così è finita: le autorità guidate dal prof. Levi Morenos e dal prof. Pardo visitano la nave « Scilla », della quale ammirano l'ottimo arredamento, e la sapiente disposizione dei locali, adibiti ad uso di dormitorio, di sale di studio, refettorio ecc.

Frattanto le due bande danno concerto e verso mezzogiorno, gli intervenuti, che della solenne cerimonia hanno riportato la più lieta impressione, scendono dalla nave.

Per l'applicazione della tassa camerale agli affittanzieri

Sappiamo che il cav. Errera fin da ieri ha presentato una proposta alla presidenza della Camera di Commercio diretta ad ottenere l'esonero dalla tassa camerale degli affittuari od affittanzieri che secondo la recente riforma venivano ad essere colpiti dalla tassa stessa perchè compresi nella Categoria B del ruolo di Ricchezza Mobile.

La proposta del cav. Errera servirà certamente a troncare l'agitazione sorta in qualche Comune rurale fra gli affittuari per la applicazione della tassa camerale che benchè in minima misura veniva a colpirli.

Da parte nostra ci asteniamo per ora dall'entrare in merito alla questione certi che l'autorevole Consesso esaminerà con la dovuta cura e maturità l'argomento e lo risolverà secondo equità.

Le agitazioni operaie

Gli arsenalotti a comizio

Iersera gli arsenalotti si riunirono numerosi in Corte Colonne e li presiedette *Nasi*, avendo Pietriboni mandato una lettera scusandosi col dir... che stava poco bene. Il che suscitò il grido generale: *Mandelo via!*

Anche l'irrequieto avvocatino è dunque liquidato. Fa caldo: si squagliano tutti!

Fecero discorso furibondo Musatti, Ciccotti, Pellegrini, i soliti insomma: Ma il segretario generale Lurgo consigliò di aspettare le decisioni del Consiglio di Stato. Se queste confermeranno le deliberazioni del Ministro, faranno sciopero tutti i federati.

Il comizio finì con l'approvazione di uno dei soliti ordini del giorno.

I cotonieri riprenderanno il lavoro domani

Ieri si parlava di disordini al Cotonificio; ma la voce, fortunatamente, non aveva fondamento. Nulla avvenne, il Cotonificio essendo rimasto chiuso. Iersera invece poche scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro, dove parlarono Vian e Zambon. E vennero alla conclusione di riprendere domani, mercoledì, il lavoro.

Ci asteniamo oggi da ogni commento a questo epilogo della vertenza: la penna stillerebbe parole roventi contro i sobillatori, i traditori di tanta povera gente. E questa aprirà gli occhi finalmente?

Gravi disgrazie sui piroscafi

Iermattina da bordo del piroscafo «Lambor» ancorato alle Zitelle, precipitava in una peata sottostante un giovane marinaio inglese, certo Gabriele Ross di 22 anni. Venne portato in condizioni piuttosto gravi all'Ospitale inglese, fondato da Lady Layard alla Giudecca.

⁂

Un'altra e ben più grave disgrazia avveniva alle 4 pom. a bordo dell'«Alfio» ancorato in Marittima. Fra altri lavorava allo scarico della pirite il facchino Antonio Pradella di 43 anni. Stava sopra un traversino lanciato sul boccaporto n. 2, e doveva, quando gli arrivavano della stiva le «mastelle» cariche tirate su dal «winch», spingerle fuori. Mentre ne spingeva una, la fune si spezzò, ed il disgraziato precipitò con la «mastella» nella stiva, da 7 metri. Rimase esanime. I compagni di lavoro si precipitarono, per far presto lo deposero in una «mastella» vuota e la portarono sopra coperta. Subito accorse la barca della stazione di soccorso di Marittima della «Croce Azzurra» con tre infermieri — Scarpa, Funes e D'Este — che s'affrettarono verso l'Ospitale; ma strada facendo il poveretto morì. S'era fratturato il cranio. Subito in segno di lutto fu sospeso il lavoro in Marittima e andò sul posto il pretore Balestra per indagare se vi sono responsabilità: e perciò fece sequestrare la fune.

Il povero morto lasciò la moglie e sei figli; il maggiore dei quali è a far il soldato.

Dei pietosi andarono ad avvisare la moglie che suo marito... s'era fatto male; ed ella accorse all'Ospitale per vederlo; ma allora le dovettero dire la verità e fu una scena straziante. L'infelice svenne e dovettero portarla a casa in gondola.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Il sotto tenente di vascello Palladini imbarchi sulla nave *Ferruccio* il 25 agosto prossimo a Spezia anzichè al 1 come era stato disposto. Lo sbarco dalla r. n. *Lepanto* del guardiamarina Grana ed il suo imbarco sulla r. n. *Benedetto Brin* avrà luogo per ragioni di servizio al 1 settembre anzichè al 1 agosto restando fermi i movimenti disposti e collegati con quelli del sig. Grana.

Il capitano medico Brocaccini imbarchi a Napoli il 30 corr. sul piroscafo *Calabria* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Belletti imbarchi a Genova il 31 corr. sul piroscafo *Konig Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione. I tenenti medici Ruggeri e Grandinetti al loro sbarco dai piroscafi *Sannio* e *Toscana* cesseranno dal prestar servizio per l'emigrazione venendo rimpiazzati rispettivamente dagli ufficiali medici di pari grado Brocco e Campi.

Movimento del Regio Naviglio: La regia nave *Marco Polo* è partita da Tsingtau per Port Hamilton. La r. n. *Murano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli. La r. n. *Ciclope* è giunta e partita da Tremiti.

Varie di cronaca

Il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore, è arrivato ieri a Venezia e scese al Danieli.

Federazione fra gli Esercenti Città e Provincia di Venezia (Ufficio di Consulenza legale e Commerciale) — Per gli eventuali reclami contro la Tassa Camerale, l'ufficio resterà aperto ogni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 20 alle 22; e vi sarà apposito incaricato per tutte le istruzioni che i soci potessero desiderare.

L'inaffiamento stradale a Lido — La Segreteria del Municipio ci comunica:

Venne disposto che il servizio d'inaffiamento stradale al Lido venga eseguito possibilmente quando i viali sono meno frequentati e in ogni caso che nelle ore di maggiore frequenza sia limitata la bagnatura alle strade, esclusi i viali riservati ai pedoni.

Questo in seguito alle osservazioni di un assiduo pubblicate sulla *Gazzetta* alcuni giorni or sono.

Agli industriali, fabbricanti è indicata l'inserzione di oggi in sesta pagina sulla Fornace brevettata Lanuzzi.

Corsi accelerati di studio pei Medici condotti. — Per iniziativa dell'Ordine dei medici di Venezia, con l'appoggio morale del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile e con la adesione di tutte le sezioni venete dell'Ass. Nazionale dei Medici Condotti, i Docenti della Scuola Minich dell'Ospitale ed altri liberi Docenti di Venezia aderirono alla istituzione di corsi accelerati di studio per i Medici Condotti.

In una adunanza che ebbe luogo all'Ospitale il 15 corr. si stabilirono le linee generali ed in altra del 22 corr. vennero col Direttore dell'Ospitale fissato il regolamento e l'orario.

La prima serie di corsi accelerati comincierà il 1 novembre pross. ed avrà la durata di un mese. Verranno date lezioni di clinica medica, clinica chirurgica, pediatria, dermosifilopatia, oculistica, anatomia patologica e topografica, igiene, elettroterapia e nuovi metodi d'indagini di laboratorio.

VIRGILIANA
Acqua Naturale Ferro-Arsenicale
(leggete in sesta pagina)

La Beneficenza

A nostro mezzo: In memoria del sig. G. B. Bianchini, il sig. Benvenuto Cellini offre lire 5 al Pane Quotidiano.

A nostro mezzo: Il sig. cav. Massimo Guetta offre lire 5 ai Rachitici in morte della sig. Wirtz Magrini.

*** La Congregazione di Carità segnala alla riconoscenza pubblica i sottoscrittori di azioni in favore degli Asili Notturni, augurando che ai benemeriti altri cittadini si aggiungano con elargizioni e sottoscrizioni ad accrescere il tenue patrimonio della Istituzione destinata a dare ricovero notturno ai più sventurati: Ajò cav. Giulio Albrizzi Neville co.ssa Cecilia, Candiani dottor Carlo, Costantini Tantucchi Maria, Consolato Imperiale di Germania, Coen Porto dott. Moisè rabbino maggiore, De Reali nob. Giuseppe, Friedemberg cav. Vittorio, Franco avv. comm. Leone, Grimani co. comm. Filippo, Jesurum cav. M. A., Jacchia avv. cav. Salvatore, Levi cav. dott. Lazzaro, Levi cav. dott. Angelo, Mantovani cav. Celso, Mainardi Levy Lucrezia, Rietti cav. Massimo, Sullam comm. Benedetto, Sullam Luigi, Salvagno Giulio Eugenio, Tornielli co. comm. Alessandro, Tipaldo Foresti comm. Panagino, Trevisanato cav. Ugo, Trevisanato dott. Candido, Valsecchi avv. cav. Antonio, Viterbi Enrico.

*** N. N. per non aver potuto intervenire ad un banchetto di amici offre L. 10 alla Dante Alighieri.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

Sempre villeggiature

Altri quattro luoghi di villeggiatura vengon presentati nella quinta pagina d'oggi: *Levico-Vetriolo*, nel Trentino; *Chiusaforte*, sulla linea Udine-Pontebba, con l'Albergo Martina; *Borca del Cadore* col grandioso Hotel des Dolomites, e *Sottomarina*, il pittoresco e ridente paese, vicino a Chioggia, con lo Stabilimento balneare «Margherita».

CRONACHE FUNEBRI

Il comm. avv. Eugenio Fuà

Ci scrivono da Padova, 30 sera:

Oggi alle ore 13.5 nella sua casa in via Tadi è morto il comm. avv. Eugenio Fuà, e la triste notizia subito sparsasi per la città ha sollevato in tutti — benchè fosse ormai attesa — il più vivo dolore. Perchè Eugenio Fuà aveva la stima, l'amicizia, la ammirazione di tutti. Ricchissimo, milionario, egli aveva continuamente elargito somme cospicue, rilevantissime, in beneficenze, in soccorsi, in iniziative di pietà di previdenza e di amore. Il suo nome era ormai divenuto come un simbolo di carità cittadina, un segnacolo di bontà grande, inesausta.

Era nato a Padova il 19 novembre 1838; aveva dunque 68 anni. Nel 1867 si laureò presso la nostra Università dopo aver preso parte nella sua prima giovinezza ai Comitati segreti che predisponevano il piano per la redenzione d'Italia. Vi si consacrò alla avvocatura che gli valse notevoli successi e che egli esercitava disinteressatamente; fu penalista colto e apprezzato e di lui si ricorda la chiara eloquenza convincente, la molta cultura, la mai smentita cortesia. Nelle pubbliche amministrazioni delle quali fece parte mantenendo sempre intatta la sua fede all'ideale liberale conservatore, portò l'ausilio della attività sua intelligente, del consiglio sempre sereno. Ma quello che sopratutto ne ha reso popolare il nome fu la sua grande bontà, la filantropia.

Alla morte del Re Buono, Eugenio Fuà offerse 50.000 lire come primo fondo per l'erigendo Ospitale Umberto I.; all'inizio delle Case Operaie offerse lire 20.000. La Commissione per il Premio Malipiero alla Virtù, nella seduta del giorno 28 ottobre 1902, conferiva la medaglia d'oro al commendator Fuà, motivando l'alta onorificenza con queste parole: « Per l'impulso da lui dato con elargizioni cospicue, al sorgere e all'incrementarsi di istituzioni locali aventi intento altamente benefico e in particolare a vantaggio della Congregazione di Carità, per gli Incurabili, degli Asili, delle Case Operaie, degli Istituti Vittorio Emanuele II., Orfanotrofio di S. M. delle Grazie e Infanzia Abbandonata.

Da varii anni aveva abbandonato la professione e gli amici, e viveva ritiratissimo, rattristato dal male insidioso che fu per lui una lunghissima agonia. Era fratello della poetessa Erminia Fuà Fusinato — moglie di Arnaldo — ed era quindi zio dell'attuale ministro della P. I. Lascia due sorelle: le signore Luisa vedova Praga, ed Elvira maritata Rietti.

Non si conoscono ancora le disposizioni testamentarie perchè il testamento verrà aperto soltanto domani. I funerali avranno luogo, probabilmente, nelle ore antimeridiane di mercoledì. Ma ancora nulla venne stabilito.

Ai parenti le nostre condoglianze.

I funerali del patriotta comm. Zenati

Ci scrivono da Verona, 30:

Stasera alle 5.30 ebbero luogo i solenni funerali del compianto patriota comm. Pietro Zenati. Precedeva il corteo un plotone del 2.o fanteria, indi la banda cittadina, gli istituti Giacomelli, Pericolanti, Inabili, Sordomuti. Numerosissime le corone.

Al Cimitero parlarono il Sindaco ed il cav. Alberti per la Croce Rossa.

La salma di Coltelletti a Genova

Genova, 30

Alle 14.10 è giunta da Napoli una torpediniera con la salma dell'ammiraglio Napoleone Coltelletti, accompagnata dal fratello dell'estinto. Domani avrà luogo il trasporto della salma al cimitero di Staglieno.

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in capo dell'Arsenale dall'Esposizione di Milano:

Ore 10.30 — Dei cinque palloni saliti ieri, il *Principessa Letizia*, pilotato dal tenente Donà, passeggeri i signori Marazzani, Missiroli ed il collega Russo discese verso le 19 a Vimercati. Il pallone *Regina Elena*, lo stesso della tragica discesa nell'Adriatico, pilotato dal capitano Romeo Frassinetti, passeggeri il collega Luciano Magrini ed i signori Gargamitti, Campozza e Menuzzi, discese alle 20 presso Casorlo. Il *Condor*, pilotato da Usuelli, passeggeri i signori Maraschini e Massiera, discese alle ore 19 alla Cascina Francoina. Il pallone N. 23 della Brigata Specialisti, pilotato dal tenente Signorini, passeggeri i signori De Micheli e Rivalta, discese alle 19.30 presso Concorezzo, dove discese pure il *Fides II.*, pilotato dal tenente Elbig.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 30:

Fuocherello — Oggi due bambini della strada, acceso un fiammifero ne appiccarono la fiamma a due pezze di tela esposte nel negozio della signora Elisa Boscari. Le due tele rimasero quasi del tutto bruciate, cagionando alla proprietaria un danno di circa 80 lire.

MURANO — Ci scrivono 30:

Buona Usanza — Per onorare la cara memoria di Pietro Brussa offrono all'Asilo Infantile di Murano: Barbini Bernardo L. 2; Costantini Angelo, 2; Bovevier Giuseppe, 2; Cojazzi dott. Giuseppe, 2; Martinuzzi Giovanni, 1; — Bertola Giovanni, 1; Camozzo Giovanni, 1; Moratto Alessandro, 1; Fuga Emilio, 2; Costantini Francesco, 1; Camozzo Nicolò, 1.50; Ongaro Aurelio, 1; Ongaro Iginio, 1; Ongaro Giuseppe, 1; Guadagnini Angelo, 1; Zuffi Vittorio, 1; Camozzo Gherardo, 2; Panciera Eugenio, 2; Toresan Arduino, 1; Barbini Silvio, 2; Moratto Ernesto, 1; Camozzo Amedeo, 2. — Totale Lire 31.50.

DOLO — Ci scrivono 30:

Nella triste ricorrenza del 29 Luglio, l'Associazione Liberale V. E. III, elargiva la somma di lire 15 a due famiglie povere del nostro Comune. I beneficati ringraziano.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Onorificenza — Con recente decreto il carissimo amico nostro Riccardo Bellemo, il primo armatore di Chioggia e forte industriale, veniva da Sua Maestà il Re, su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Padova

Le vittorie dei conservatori a Cittadella e a Codevigo

PADOVA — Ci scrivono 30:

Oltre alla vittoria di Montagnana, le elezioni di Domenica hanno segnato un nuovo trionfo per il partito conservatore in altri due paesi della provincia di Padova.

A Cittadella è riuscita intera la lista conservatrice; e per la minoranza è riuscito un socialista.

A Codevigo il partito moderato è riuscito trionfante con l'intera lista, non solo, ma ha guadagnato perfino i due posti della minoranza.

Ecco i nomi degli 11 candidati nostri riusciti vittoriosi:

Bergantin voti 129 — Forni 130 — Galvan 131 — Marin 128 — Moschini 129 — Veronese Antonio 132 — Zaramella 129 — Tonin 134 — Cappellato 136 — Veronese Tullio 133 — Appolloni 116

Scoppio micidiale

Stamane a Carmignano di Brenta avvenne una gravissima disgrazia. Certo Simionati Angelo di anni 36, col figlio Pietro di anni 11, stava maneggiando un mortaretto. Questo improvvisamente scoppiò e colpì i due infelici. Dopo pochi istanti il disgraziato giovane cessava di vivere.

Il padre fu d'urgenza trasportato all'ospitale di Cittadella. Gli si dovrà amputare una gamba e si teme abbia anche perduto la vista.

Una lapide in onore di Mons. Augusto Colpi — Stamattina all'Istituto Camerini-Rossi venne scoperta una lapide in onore di Mons. Augusto Colpi, Preposito di Sant'Andrea, che per oltre cinque lustri tenne la carica di Presidente dell'Istituto stesso.

Al suo arrivo mons. Colpi fu festeggiatissimo; venne ricevuto dai consiglieri d'Amministrazione e dagli allievi del collegio. La lapide, scoperta fra vivi battimani, reca questa dedica:

« All'Illustrissimo e Reverendissimo cavaliere mons. Augusto Colpi — per 26 anni benemerito Presidente dell'Istituto — in segno di venerazione e di affetto — il Consiglio 1906 ».

Dopo lo scoprimento parlarono il comm. F. E. Paresi e Mons. Guadagnin, attuale presidente dell'Istituto. Entrambi espressero fervidi auguri di lunga vita al venerando sacerdote, che con la sua opera sapiente e con l'esempio luminoso delle sue virtù sarà di sprone a tutti onde seguire sempre la via del dovere.

Mons. Colpi rispose commosso esprimendo la sua viva perenne riconoscenza.

Vicenza

Nuove fiere mensili a Lonigo

LONIGO — Ci scrivono 30:

Il municipio che nulla trascura per incrementare il commercio cittadino, ha stabilita l'istituzione di Fiere Mensili di animali in genere ogni terzo lunedì del mese. La prima avrà luogo il 20 del prossimo agosto; e vi saranno premi in danaro pei negozianti che condurranno maggior numero e migliori animali da tiro e vitelli sulla Fiera.

A cura del Comizio Agrario nei giorni 19, 20, 21 agosto si terrà una Mostra Campionaria distrettuale di frumenti Selezionati da Semina, prodotto nella Valle del Scià, ed ai produttori meritevoli si assegneranno premi in diplomi di primo e secondo grado.

La Società Operaia di M. S. nella domenica 19 Agosto, giorno precedente la fiera a scopo di beneficenza darà dei pubblici spettacoli e cioè: una grande Lotteria con 900 lire di premi, autorizzata dal R. Prefetto della Provincia, una pesca, ed alla sera grande spettacolo pirotecnico e concerto della Banda Cittadina in piazza Cavalli.

Ancora la tragedia di Caldogno

CALDOGNO — Ci scrivono 30:

La *Gazzetta di Venezia* è stata l'unico giornale che abbia dato notizia esatta della tragedia iersera avvenuta a Caldogno. Oggi nulla ho da aggiungervi, se nonchè la Rosatti Giuseppina fu colpita da tutti i quattro colpi di revolver, alla fronte, alla nuca, al mento e alla mano destra, ma sempre leggermente in modo che i medici dell'Ospitale la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il Verzaro che si suicidò è un vecchio carrettiere, vedovo, che aveva una discreta sostanza, smuntagli però poco a poco dalla donna, in modo che era era ridotto alla miseria.

Nomina del Sindaco e della Giunta

BASSANO — Ci scrivono 30:

Nell'adunanza del Consiglio Comunale che ebbe luogo stamane, vennero rieletti a Sindaco il Conte dott. Nicolò Compostella, ad assessori dott. cav. M. Michieli (igiene), cav. dott. M. Tattara (istruzione), avv. cav. Chemin G. B. (finanze), Giovanni Cobalchini (lavori pubblici).

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Notizie dal Polesine — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri in questa Provincia, i conservatori ebbero facile vittoria a S. Martino di Venezze e a Fratta Polesine.

I conservatori furono sconfitti invece a Badia, a Ceneselle e a Fiesso Umbertiano.

Operai a Milano — A Badia furono ieri sorteggiati per essere inviati a Milano a quell'Esposizione: Coll'intero sussidio della Provincia: S. Zara, A. Bertozzo, A. Zuffo, L. Saretto. — Con metà sussidio: G. Rebecchi, E. Frezzato, G. Saltarin, A. Ghirotto.

Linea telefonica — In seguito a ripetute e attive pratiche dell'avv. comm. Nicolò Cordella insieme agli onorevoli Valli e Papadopoli, dopo vinte molte difficoltà, S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi ha accordato la chiesta concessione di anni 25 per l'esercizio telefonico della rete Rovigo-Adria-Cavarzere.

Furti — Vennero denunciati quali sospetti autori del furto del portafoglio dalla giacca del sig. Berti Oddone di Villanova Marchesana, certi Ambonetti Cesare e Zanellato Maria coniugi.

Incendio — A Guarda Veneta manifestavasi il fuoco a parecchi covoni di frumento del signor Taribello Giovanni. L'incendio si ritiene casuale e il danno assicurato, ammonta a lire 1000.

Due ragazzetti coraggiosi — L'altra sera sull'imbrunire in via Porta Po, due ragazzetti, certi Quacchin Carlo e Bombonato Adolfo d'anni 12 circa giocavano sulla riva dell'Adigetto, quando ad un tratto una bambina che si trovava sulla riva opposta cadde accidentalmente nell'acqua. Tosto essi si gettarono a nuoto e con mirabile coraggio e fermo volere riuscirono dopo non poche fatiche a trarre in salvo la bambina che già non dava più segno di vita.

L'atto coraggioso dei due piccoli salvatori merita di esser reso pubblico a tutte le lodi più vive.

*** A Salara ignoti, introdottisi nell'erigendo edificio scolastico vi rubarono oltre 100 travi. L'autorità indaga.

*** A Fiesso Umbertiano ignoti rubarono da un locale di Giovanni Piva, una pompa irroratrice e dieci chilogrammi di solfato di rame.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

Scioperanti prepotenti. — Perdura ancora lo sciopero degli operai del Calzaturificio Martini. I fratelli Martini allo scoppiare dello sciopero dichiararono di chiudere lo Stabilimento che avevano divisato di trasportare da Tombetta in un nuovo fabbricato in Borgo Venezia. Ora si sta facendo il trasporto della fabbrica e gli scioperanti sorvegliano lo stabilimento nuovo perchè non vi entrino Krumiri. I Martini hanno assunto in servizio alcune donne che furono fatte segno di minaccie da parte degli scioperanti. Stamane il Questore comm. Travaglini mandò sul luogo un buon numero di guardie e così le minaccie non si rinnovarono.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha deliberato fra altro di indire la licitazione pel giorno 9 agosto p. v. relativa alla costruzione di due riparti di colombari e di una edicola di famiglia nel Cimitero Comunale; di sottoporre al Consiglio Comunale il seguente oggetto: Prolungamento della ferrovia Treviso-Motta fino a Portogruaro; di presentare al Consiglio la domanda di alcuni maestri provvisori per ottenere il decimo oltre lo stipendio legale; di iscrivere le guardie del municipio alla Cassa Nazionale di previdenza; di ammettere alcuni sgravi di tassa comunale; di concedere alla ditta Rosada l'impianto dei pali per sostegno di fili elettrici sulle strade comunali di S. Bona Vecchia e S. Bona Nuova.

Inoltre la Giunta deliberò su altri argomenti di ordinaria amministrazione e dispose per vari pagamenti, concessioni di cure a malati poveri ecc.

Il 67.o Regg. Fanteria è rientrato in guarnigione stasera alla mezzanotte reduce dalle esercitazioni di tiri collettivi a Maserada.

Il giorno 15 agosto il reggimento ripartirà per le manovre nell'Agordino. Il servizio territoriale sarà disimpegnato dal 3.o battaglione distanza a Vittorio.

Un morso terribile — La scorsa notte due giovinastri, certi Giuseppe Contessotto d'anni 18 e Antonio Masi d'anni 16 trovarono contesa in piazza Pola. Ad un tratto il Masi saltò addosso al Contessotto mordendogli un'orecchio in modo tale da strappargli il lobo ed un pezzo di padiglione. Il Masi compiuto l'atto sanguinoso si diede alla fuga mentre il disgraziato Contessotto veniva accompagnato all'Ospitale.

Curiosità psicologiche

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Il gerente responsabile da Conegliano dell'organo democratico, riprende nel numero d'oggi la sua rappresentazione per non togliere ai buoni coneglianesi il divertimento delle sue infantili banalità, e per offrire a noi occasione di praticargli un nuovo lavacro di.. stomaco

Sembra che il celebre *f. c.* ripeta quotidianamente la scenetta gustosissima del povero Arlecchino che, mentre gli capitavano sulla testa sonore legnate, andava ripetendo tra sè, con tutta filosofia, « odo rumore... non so che sia! »

Dunque, carissimo f. c., militante nel partito liberale democratico, è inqualificabile il ricorso Carpenè? Non aveva forse diritto un elettore qualunque di presentare ricorso contro ciò che per lui significava violazione di legge? Non ha esercitato questo elettore un diritto pari a quello di colui che poco tempo prima aveva provocato un provvedimento contradditorio al diritto ed alla legge?

Non si comprende davvero, come mentre si grida dal partito democratico che l'accettazione del ricorso è stata la nostra ultima rovina, si osi esporre il fianco, scagliandosi contro l'accettazione stessa, minacciando perfino pubblici comizi ed agitazioni cittadine, che non hanno probabilità di succedere che nelle troppo accese cellule cerebrali di capoccia senza seguito, di personalità liquidate, di giornalisti che oltre della cronaca quotidiana non sanno e non possono comporre che la solita maccheronata condita con abbondanza di trivialità e con molto.... non senso.

Aspettate, voi, democratici di assistere al pasto di Saturno? Ebbene, ricordatevi che noi aspettiamo di vedere quali saranno gli eroi della vostra lista che faranno un passo avanti per offrire al carnefice spontaneamente la loro testa.

Ad un certo punto il corrispondente ha dimenticato in qualche cantuccio del suo ufficio il capo bollente, perchè ha la faccia tosta di convenire con noi che pochi uomini occorrono per reggere le sorti del paese, dopo aver tanto sbraitato contro la accettazione del ricorso famoso.

Certamente non occorrono i pulcinella, egli dice ripetendo le nostre frasi: e noi gli domandiamo se occorrono oratori come quelli che scorticano il sommo Cicerone, bestemmiando le migliori orazioni del forense romano o qualche altra celebrità che per compassione non citeremo!

Millanteria stomachevole, quella d'un uomo inconcludente, che vuol farsi credere il rimorchiatore d'un partito: mentre in realtà non è che il carro attaccato con una solida catena alla retroguardia della carovana: sfacciataggine indecente, quella di uomini sferzati e bollati dagli elettori, che osano ripresentarsi a loro, quasi fidenti nella ipotetica instabilità di carattere e nelle speranza vana d'un impossibile perdono.

Queste sono cose che rimescolano il sangue di tutti gli onesti e che ogni uomo di carattere e che sente la propria dignità, non potrà mai dimenticare!

Io vengo secondo fra tanto suono! — Quasicchè non bastassero le stonature dell'*a solo* del corno storpiato di *f. c.*, senza tentar prima l'*accordo*, s'è messa a strimpellar note anche la chitarra: un duetto spaventoso davvero, perchè mentre il corno tenta il *fa mi re*, la chitarra strida *mi sol*.

La confusione è dovuta sopratutto agli errori dello spartito, perchè i suonatori si sono ostinati a far trenta battute d'aspetto, mentre non ne vanno che venti e poi s'è scambiato l'*andante maestoso* colla *fuga*.

Il celebre *Dibi* (celebre almeno a Conegliano e dintorni) visto che la sua eloquenza non commuove nemmeno i compari, ha pensato bene di tentare la via del giornale per imporsi colla magnificenza dei suoi articoli e dire agli elettori: « Badate che ci sono anch'io ». Annibale è alle porte... ha detto il Dibi. Che fare? In mancanza di serramenti, gli rispondiamo noi, lasciarlo entrare, come il buon Ornella ha lasciato uscire dalle porte del Campi-

doglio certi avversari che nel Campidoglio credevano di rimanervi eternamente. Vengano pure, caro Dibi, « i veri e propri amministratori che nella loro pratica e lunga conoscenza delle cose sappiamo imporsi per integrità di carattere, onestà di propositi e per sapere ».

Ma badate che l'integrità è un vocabolo troppo vago, che caratteri ve ne sono di molte specie, che i propositi sono astrazioni e che il sapere è una cosa assai pericolosa.

Continuerete fino al 19 agosto, avete detto?

Ne siamo lieti per il divertimento che ci procurate, ma badate che il giorno 20 vi faremo cantare le esequie.

VITTORIO — Ci scrivono 30:

Le elezioni amministrative a Vittorio — Ripubblichiamo i nomi degli eletti coll'indicazione dei voti rispettivamente riportati:

Per Ceneda: Costantini dott. Vittore 404; Wassermann cav. Giovanni 390; Nardari Pietro 371; Cipriani Domenico 366; Garatti Gio. Batta 357; Balliana Domenico 351; Asteo cav. uff. Alessandro 262.

Per Serravalle: Marchi nob. Lorenzo 214; Trojer Michelangelo 214; Mozzi cav. Michele 199; Busana Vincenzo 182; Scarpis avv. Fortunato 161; Cortuso geom. Arminio 148; Pegoraro Augusto 135; Mason Matteo 133.

Amo poi precisare che la lista che uscì trionfante dalle urne ebbe l'appoggio cordiale dei conservatori, che vi avevano rappresentanza preponderante ma era stata concordata con nomi delle varie gradazioni del partito liberale. Nè sul terreno politico era impostata la lotta, mentre, trattandosi di elezioni parziali, il voto di ieri doveva dimostrare fiducia o sfiducia dei cittadini verso l'attuale amministrazione. Situazione questa tanto maggiormente delineata in quanto che uscivano per sorteggio il Sindaco Wassermann ed il capo dell'opposizione avv. L. Spagnol.

E come era chiara la lotta, così non può l'esito prestarsi ad interessate ed azzeccagarbulesche interpretazioni. La città nostra ha confermato, con una splendida votazione la propria fiducia nella amministrazione che si s'impersona nell'avv. Wassermann ed ha sconfessati coloro che speravano di riafferrare il potere condannando sistemi di cessate amministrazioni che si resero tanto funeste al nostro Paese.

Ed ora che la maggioranza consigliare si è fortemente consolidata, noi amiamo sperare che per la città nostra si prepari un periodo di tranquillità operosa e feconda e siamo sicuri che i nostri rappresentanti riusciranno ad attuare quei progetti che spingeranno maggiormente la nostra vittoria sulla via di un ordinato progresso.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Un incidente al confine all'ambasciatore Withe

— S. E. Withe, ambasciatore degli Stati Uniti al Quirinale, trovasi da qualche tempo in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo.

Ieri S. E. dovea varcare la frontiera, ma alla dogana italiana vollero a tutti i costi perquisire il suo bagaglio.

Da questo trattamento, al quale debbono sottostare tutti coloro che passano il confine, deve andar esente un ambasciatore, per ciò da parte del Withe vennero fatte delle proteste e venne spedito un telegramma al Ministero degli Esteri.

S. E. l'on. Pompilj, Sottosegrtario di Stato alla sua volta telegrafò al capo posto della dogana di San Vito perchè non si rinnovi la cosa.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 30:

Charitas — Elenco delle offerte raccolte dai signori Antonio Coletti Contin e Antonio Coletti fu Costantino a favore degli orfani De Polo:

Avv. Arturo Coletti L. 15.— — Antonio Contin L. 5.— — Daniele Coletti L. 5.— — Matteo Vissà L. 5.— — Tenente Voli e famiglia L. 20.— — Famiglia de Lucchi L. 5.— — Emilio Coletti L. 5.— — Maria Silvestri L. 5.— — De Polo cav. Pietro L. 5.— — Andrea Milion L. 5.— — Luigi Rossini L. 3.— — Callano Angelo L. 4.— — Olivo Tomaso L. 1.— — prof.sa Luigia Coletti Crainz L. 5.— — Tabacchi Antonio L. 2.— — cav. Zuliani L. 5.— — Antonio Coletti Ossi L. 5.— — Agnoli Luigi L. 2.— — De Polo Giuseppe L. 2.— — Bianchet L. 1.— — Azzano Francesco L. 1.— — Quirinci Giuseppe L. 1.— — avv. Michele Palatini L. 10.— — Arturo Pallaro L. 2.— — Losego Gio. Batta L. 1.— — Giacobbi Gaetano L. 1.— — Valmassoni Marco L. 2.— — Marta Orazio L. 1.— — N. L. 0.10 — Maresciallo Nizzu L. 1.— — Del Favero Giuseppe Chim L. 3.— — Callegaro Gio. Batta L. 1.— — Fulvio Coletti L. 1.— — Manfrin Alberico L. 1.— — Valmassoi Giuseppe L. 2.— — Zesa L. 0,50 — Fr. Fanton L. 2.— — Cavazzuti Vittorio L. 0.50 — N. N. L. 2.— — De Polo Anastasio L. 5.— — Nino Calvo L. 0,50 — — Nella Ruffino L. 3.— — N. N. L. 10.— — Notaio Migliorini L. 5.— — Ercole Fossali L. 1.— — Ettore Vecellio L. 1.— — Faraon Filomena L. 2.— — Poizi Oscar L. 2.— — N. N. L. 5.— — Fontanella Davide L. 1.— — cav. Segato L. 10.— — ing. Panto L. 6.— Giacobbi Giovanni L. 1.— — Mons. Bernardi L. 10.— — Da Damos Giuseppe L. 1. — — Passuello Angelo L. 1.— — Furiere Miserocchi L. 1.— — Cargnel Domenico L. 1.— — Giovanni de Bastian L. 2.— — Tomas Filomena L. 5.— — cav. Orgnei L. 5.— — Cambruzzi L. 1.— — Guido Coletti L. 2.— — Ernesto Berengan L. 3.— — cav. G. Giacobbi L. 2.— — segretario Valmassoni L. 0,50 — Totale L. 225.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

La proclamazione ufficiale dei neo-eletti e rieletti consiglieri comunali ebbe luogo stamane alle ore 9 nella sala Ajace presenti il Presidente generale dei seggi cav. Marinoni della Corte di Appello di Venezia e i presidenti degli altri 12 seggi. Poco pubblico vi assisteva. Così ieri sera come oggi regnò la massima calma.

Sciopero di falegnami — Nell'importante laboratorio del falegname Giovanni Bello e figli è scoppiato stamane lo sciopero in seguito a una disposizione del proprietario che stabilisce una penale per quegli operai che nei domani dei giorni festivi o non si presentano al lavoro o si presentano dopo l'orario. E' a notarsi che la ditta Sello corrisponde una mercede ai suoi operai non inferiore a quella degli altri stabilimenti cittadini.

Vita militare — Stamane per tempissimo, i soldati del 79.o fanteria qui di stanza si recarono a S. Daniele per le esercitazioni di tiro.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 30:

Nel Porto di Nogaro — E' con vero compiacimento che segnalo alla diffusa *Gazzetta* il progressivo sviluppo del nostro Porto di Nogaro. Infatti è da parecchio ch'io noto in esso un crescendo movimento di navi provenienti dall'estero cariche per lo più di carbone.

Il Porto è stato anche accresciuto d'altri binari in modo che il servizio di ferrovia corrisponde oggi benissimo alle esigenze di vari bisogni.

Contro la malaria — Nelle ore pomeridiane di ieri, in una sala del nostro Municipio, ebbe luogo la seconda riunione della Commissione sanitaria rappresentante i due Mandamenti di Palmanova e Latisana, istituita, come a suo tempo ebbi a riferirvi, per studiare i mezzi atti a combattere la malaria. Vengo anche informato che per lo stesso scopo e per incarico del Ministero dell'Interno, un'apposito ispettore giunse tra noi ieri mattina

PALMANOVA — Ci scrivono 30:

L'orribile disgrazia di Palmanova — Un boraio stritolato sotto un carro — Stamane verso le ore otto certo Della Ricca Luigi da Corgnolo frazione del Comune di Porpetto boraio alle dipendenze di Lorenzetti dott. Giovanni di anni 21 circa, guidando un carro trainato da buoi carico di riso sulla strada di Ontagnano dirigevasi verso la nostra città.

A 100 metri circa dal casello ferroviario n. 16 in territorio di Palmanova, vedendo avanzarsi una motocicletta con carrozzella discese dal carro per guidare a mano.

Quando la motocicletta oltrepassò il carro per oltre 200 metri, il Della Ricca tentò risalire saltando dalla fronte del carro e precisamente tra il guidone e i buoi. Volle fatalità che il poveretto sdrucciolasse cadendo sotto il carro che gli passò sopra.

CRONACA ROSA

Fidanzamento Giustinian Recanati - Rossi

Una lietissima novella: La gentile, la dolce N. D. Contessina Giuseppina Giustiniani Recanati si è fidanzata al Barone Senatore Giovanni Rossi.

Bella, fulgida unione di due Nomi illustri; l'uno per secolare e magnifica tradizione veneziana; l'altro perchè sintetizza una epopea di lavoro che ha recato e reca tuttavia con ascensione continua e rapida il benessere fra tante popolazioni.

L'unione del Barone Rossi con la Contessina Giustiniani Recanati è l'unione di due bontà; ed avrà la benedizione di mille e mille beneficati, che imploreranno ogni bene sugli sposi con il fervore della gratitudine

Vadano ai Fidanzati e alle loro Nobilissime Famiglie le nostre felicitazioni ed i nostri auguri migliori.

Ci scrivono da Bassano, 30:

Stamane nella Villa Giusti di proprietà del conte Suman, venne celebrato il matrimonio della contessina Laura Suman di Bassano col conte Delfino Dolfin Boldù di Rosà.

Il famigerato Lombardo a Recoaro?

Il «Veneto» di Padova riceve da Recoaro una informazione secondo la quale il famigerato prof. Lombardo, il degno compagno di Nasi, la settimana scorsa fu a Recoaro, dove giunse in automobile con due altri individui, tra cui forse c'era l'ex ministro. Il Lombardo si presentò al prof. Lucatello dell'Università di Padova e consulente presso il Regio Stabilimento delle acque, per farsi rilasciare un certificato medico, che fu poi vidimato dall'autorità di Padova.

Il prof. Lucatello riconobbe benissimo il Lombardo che aveva avuto in cura qualche anno fa. La visita durò oltre un'ora. Il prof. Lucatello, intervistato, non avrebbe negato il fatto: tacque però sulle ragioni che possono aver reso necessario il certificato predetto.

La notizia, per quanto sembri fantastica, è attendibile, dopo i varii colpi di scena già offerti dal Nasi e compagni.

SPORT

Il VII concorso nazionale ginnastico

Il solerte Comitato esecutivo di questo Concorso ha già incominciato a diramare in città le circolari con le schede di sottoscrizione ad azioni di L. 25.— a fondo perduto, intese a far parte della somma occorrente per organizzare e condurre a buon fine il detto Concorso.

Noi seguiamo col più vivo interessamento il lavoro di preparazione, cui attendono le singole Commissioni a differenti incarichi delegate e non mettiamo dubbio che tale sottoscrizione troverà la più simpatica accoglienza in tutte le classi di cittadini, perchè unanime dev'essere il desiderio che la città nostra trovi, anche in questa occasione il plauso generale.

A suo tempo le schede firmate verranno ritirate da apposito incaricato e noi saremo ben lieti di aver a pubblicare numerosi i nomi dei sottoscrittori.

Ultima ora

L'annuncio ufficioso delle dimissioni del ministro Fusinato

Roma, 30

La « Tribuna » pubblica: « L'on. Fusinato per consiglio dei medici ha bisogno di un notevole periodo di riposo il che torna tanto più duro a lui che intendeva portare alla Minerva non solo una lunga preparazione e una specifica cultura ma anche una operosità di cui alla Cosulta aveva dato numerose prove.

« Impedito dalle condizioni precarie di salute di attuare i suoi propositi l'on. Fusinato alla chiusura dei lavori parlamentari aveva inviato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. L'on. Giolitti a cui troppo doleva di privarsi di un valoroso collega consigliò invece l'on. Fusinato di prendersi un congedo di un mese; nel frattempo si sarebbe potuto rimettere in salute e avrebbe così ripreso il suo ufficio.

« Senonchè l'altro giorno perveniva all'on. Giolitti un telegramma in cui il ministro della I. P. dichiarava dolente di non potere intervenire al Consiglio dei Ministri indetto per il giorno 28 e pregava i colleghi di scusarlo. Ieri poi in un altro telegramma, l'on. Fusinato pregava l'on. Giolitti di dare corso alle dimissioni presentate.

« Rimane così pur troppo confermato che l'on Fusinato deve rimanere ancora per qualche tempo lontano dalle fatiche e dalle responsabilità del potere il che desterà un forte rammarico in quanti ed erano molti avevano salutato con meritata fiducia il suo avvento alla Minerva. Onde è vivo l'augurio che egli possa rimettersi completamente e ancora per lungo tempo rendere così altri e maggiori servizi al Paese ».

Per la successione di Biancheri

Roma, 30

La « Tribuna » pubblica: Si è stampato che il Consiglio dei Ministri si è dovuto occupare della successione dell'on. Biancheri alla presidenza della Camera. Ora se è vero che l'onorevole Biancheri ebbe ripetutamente a dire che desiderava riposarsi dalle fatiche della presidenza divenute troppo gravi per la sua età, non è meno vero che egli non ha mai scritto alcuna lettera di dimissioni onde il consiglio dei ministri non ha avuto occasione di occuparsi dell'argomento; nè è detto che il venerando parlamentare non debba risolversi a dare ancora esempio di quella abnegazione e infaticabilità che lo ha reso segnalato fra i più provetti ed illustri parlamentari d'Europa. (E così gli ufficiosi cercano di far tacere Fortis smentendo candidatura Marcora salvo ad accontentar domani Marcora smentendo la candidatura Fortis! — N. d. R.)

Un giovinastro ferito gravemente in una lite da un carabiniere

Roma, 30

Si ha da Monte Porzio: Un carabiniere e un soldato aggiunto di fanteria avendo imposto silenzio ad alcuni giovinastri che cantavano furono da questi oltraggiati anche con vie di fatto. Il carabiniere esplose due devolverate in aria ma vistosi a mal partito con un terzo colpo ferì al petto uno degli oltraggiatori tal Panzironi giudicato in pericolo di vita.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 30 Luglio

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 31 Luglio L. 100 01 Media settimanale L. —

	da	a
Rend. Ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.25
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,40
» » 4 1|2 » »	—,—	—,—
Azion Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	928,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116.50	—,—
Soc. delle Acciaierie di Terni	2265,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,82 1|2	122,90	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3 1|2
Belgio	99,67 1|2	99,72 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,15	25,16 1|4	24,94	24,96	3 1|2
Svizzera	100,05	100,12 1|2	—,—	—,—	4 1|4
Austr. Cor	104,62 1|2	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,62	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI, 30 chiusura		VIENNA, 30	
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Cred. aust. Cod.	666,—
» » perp.	97,07	Lombarde	167,—
Nuov. R. fr. 3 1|2 0|0	—,—	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita ital. 5 0|0	102,10	Argento	100,—
C. Londra a vista	25,14 1|2	Cambio su Parigi	95,50
N. cons. 2 3|4 0|0	87 3|4	» su Londra	240,17
Obblig. lombarde	337.—	Lire ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1|32	Rend. austr. (arg.)	99,50
R. turca unificata	96,27	» (carta)	99,55
Banca di Parigi	1520,00	Rend. austr. (oro)	117,90
Tunisine nuove	474.—	» (ungh.)	94,85
		LONDRA, 30 apertura	
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,50	N. cons. 2 3|4 0|0	87 3|4
Rend. ungh. 4 0|0	96,—	Rend. ital. 5 0|0	101 3|4
Rend. spag. 4 0|0	95,55	R. spag. es. nuova	95 1|4
Banca ottomana	644 00	R. turca unificata	95 1|4
Argento fine	110,50	Egiziano nuovo	104 3|4
Azioni Suez	4510.—	Argento fine	30 1|8
Lotti turchi	146.50	**BERLINO, 30**	
Rendita Russa	60,25	C. su Londra (3 m.)	—,—
Ferr. mer. a term.	827,00	» Parigi (8 g.)	—,—
R. portogh. nuova	70,20	» Italia (10 g.)	—,—
Rendita serba 4 0|0	81,95	Cr. Mob aus. (fine)	209,—

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Ferma — BERLINO Ferma

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 30	Genova 28	Genova 30
Rend. It. 5 0|0 con	100	102,30	102,32	102,55	102,50
» » fine	100	102,57	102,60	102,60	102,60
» 3 1|2 con.	100	101,75	101,67	101,70	101,70
Banca d'Italia	600	1323,00	1323,—	1330,—	1330,—
Banca comm. it.	500	931,50	930,00	930,00	929,00
Credito Italiano	500	617,00	617,00	616,00	617,00
Società Banc. it.	250	330,—	329,—	—,—	—,—
Banca Generale	—	32,00	32,—	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	833,00	834.00	833,—	833,00
Ferr Mediterranee	500	492,—	492,50	492,—	492,—
Az. Costr. Venete	80	92,—	92,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	200	1655,00	1655,00	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	545 00	548,00	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	263,—	263,00	—,—	—,—
Navigaz. Gener.	300	486,00	482,—	484,00	483,—
Raffiner. Zucch.	200	—,—	389,00	388,00	388,00
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	1452,—	1418,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	453,00	454,00
Acciaierie Terni	500	2262,00	2265,00	2270,00	2255,00
Edison	150	912,00	910,—	—,—	—,—
Az. Cassa sovv.	—	54,00	54,00	—,—	—,—
Obbligaz. Merid.	500	359,75	359,75	—,—	—,—
» nuove 3 0|0	500	357.—	356,75	—,—	—,—
Fon. Ban. it. 4 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
» » 4 50 0|0	500	500,75	500,75	—,—	—,—
Cassa Risp. 5 0|0	500	512,75	512,75	—,—	—,—
« « 4 0|0	500	508,25	508,25	—,—	—,—

MILANO — 30 Tendenza Calma

ROMA — 30 A. Banca di Roma 113,— — — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 340,— — A. Gaz 1335,— — A. Cond. acqua 446,— — Soc. It. pel Carburo 1318— Immobiliare 302,50

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Luglio — vap. ital. « Barletta » da Brindisi, merci — ital. « Selinunte » da Trieste, grano — ital. « Jeanne » da Almeria, sale — a. u. « H. Sandor » da Fiume, merci — a. u. « Graf Wurbrandt » da Trieste, passeggieri.

Arrivi del 30 Luglio — vap. a. u. « Stefanie » da Svansea, carbone.

Spedizioni e partenze del 29 e 30 Luglio — vap. ital. « Jupiter » per Ancona, vuoto — a. u. « Graf Wurbrandt » per Trieste, passeggieri — a. u. « H. Sandor » per Fiume, merci — ital. « Selinunte » per Brindisi, merci — ital. « Stella » per Malta, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Exmouth» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. « Northum » da Barry, carbone.
Ingl. « Asimina » da Cardiff, carbone.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Hercules » da Glasgow, minerali.
Ingl. «Olivemoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dinodalehall» da New Port, carbone.
Ingl. « Saidinia » da Liverpool, merci

Movimento del Porto

30 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 85 — Cereali 47 — Cotoni 2 — Varie 87 — Totale per il Commercio 221 — Per la Ferrovia 70 — Totale complessivo 291.

Nei porti esteri

RANGOON, 30 — Il piroscafo « Barbarigo » della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Colombo.

BRINDISI, 30 — Il piroscafo « Caboto » della stessa Società è arrivato ieri da Messina diretto a Venezia.

SUEZ, 30 — L' « Orseolo » della stessa Società è partito per Massaua diretto a Calcutta.

BARI, 30 — Il « Caboto » è partito per Ancona diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

VERONA 30 — Listino odierno del mercato grani: Frumento fino nuovo da 22.— a 22,25 — al quintale — idem buono mercantile da 21.50 a 21,75 — id. basso da 20.25 a 20.50 — Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.50 — id. nostrano colorito da 15.50 a 15.75 — Segala nuova da 16.— a 16,50 — Avena nuova da 16,25 a 16,75 — Risone nostrano da 23.50 a 24.— — id. giapponese Leucino da 23.— a 23,25 — Ranghino da 23.— a 23,25 — Riso nostrano fino da 38.— a 39.— id. mercantile da 37.50 a 38.— — Ranghino da 36.— a 36,50 — Riso Leucino fino da 36.— a 36.50 — id. basso da 31.50 a 32.— — Riso giapponese fino da 35.— a 35.50 — id. basso da 32,50 a 33.—. — Frumenti aumentati specialmente nel le qualità fine di cent. 25 al quintale. — Frumentoni ribassati, risi aumentati, avene ferme.

Aste, appalti e forniture

BUIA (Udine) — *Municipio* — L'appalto delle opere di costruzione di una nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria di Magnano Artegna per L. 4800, rimase prima provv. agg. al sig. Tondolo Gio. Batta di Carlo, dom. a Buia via Codesio, col rib. del 28,12 per cento e quindi defini. al sig. Tondolo Gio. Batta fu Carlo, dom. a Buia via Urbignacco Codesio col rib. del 28.12 per cento.

PONTE NELLE ALPI (Belluno) — *Municipio* — L'appalto dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico di Col rimase provv. agg. al sig. Ciotti Dionisio di Osvaldo, domic. a Pieve di Cadore via sotto Castello, col rib. del 5.60 per cento.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 30 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Agosto F. 75.01 — pel 10 Ottobre F. 75.40 — pel 10 Dicembre F. 76 60 — pel 10 Marzo F. 76.60.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 72.92 — pel 10 Agosto F. 23.18 — pel 10 Ottobre F. 73.50 — pel 10 Dicembre F. 74.— — pel 10 Marzo F. 75.40

PARIGI, 30 — Farine fiore Parigi F. 30.50 — Mese pross. F. 30.90 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 30.10 — 4 mesi ultimi F. 29.80.

PARIGI 30 — Spiriti corr. F. 45.50 — Mese prossimo F. 45.75 — Mercato fermo — Agosto Settembre F. 44.75 — 4 mesi ultimi F. 41,25.

PARIGI 30 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22,50 — Raffinato F. 57.— — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 25.25 — Corr. F. 25.25 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 25.37 — 4 mesi ultimi F. 26.75.

PARIGI 30 — Frumenti corr. F. 25.25 — Mese prossimo F. 22,80 — Mercato calmo — Agosto Settembre F. 22,40 — 4 mesi ultimi F. 22.40.

ANVERSA, 30 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 30 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 17,20.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti importazioni Q. 75211 — Vendite Q. 4000 — idem per consegnare 400 — Mercato calmo.

Duro Makaroni N. 1 F. 15.20. — detto F. 17.40, imbarco 3 mesi da ottobre —

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Le sorelle Eloisa Fuà ved. Praga, Elvira Fuà Voghera in Rietti, il cognato Augusto Rietti, i nipoti, i congiunti tutti danno il triste annunzio della morte oggi avvenuta alle ore 13, del loro amatissimo

AVV. DOTT. EUGENIO FUA

Commendatore della Corona d'Italia

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Padova, 30 Luglio 1906

La moglie Pia Mariani Gentili, i figli Attilio e Guido, le figlie Elisa col marito Ettore Levi, e Ada, ed i congiunti tutti partecipano la improvvisa perdita del loro

ING. DOTT. DAVIDE GENTILI

avvenuta stamane alle ore 8.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o Agosto alle ore 8 partendo dalla casa dell'Estinto.

Non si mandano partecipazioni personali.

Vittorio, 30 Luglio 1906.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie *Castagna* e *Bianchini* commosse vivamente per le affettuose onoranze tributate alla memoria del loro dilettissimo Estinto

GIO. BATTA BIANCHINI

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro i quali o con l'intervento al funerale o con altre pietose dimostrazioni vollero prender parte al loro grande dolore.

La famiglia del testè defunto

FRANCESCO FAVERO

riconoscente e commossa, ringrazia vivamente tutti quelli che presero parte alle cerimonie funebri e parteciparono con manifestazioni di dolore a rendere l'estremo saluto, pregando venia per le involontarie ommissioni.

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

A tutto il 25 agosto 1906 sono aperti i posti di *Segretario Comunale* collo stipendio di lire 2400.— e di *Ragioniere Municipale* collo stipendio di L. 1800. — Documenti di rito.

BORCA S. VITO (Cadore)

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.

Ascensore, illuminazione elettrica, Law-tennis, Garage.

Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hotel.

PAOLO MARINI, Direttore
(proprietario del *"Savoy Hotel Sanremo"*)

CHIUSAFORTE

Linea UDINE-PONTEBBA - Fermata dei treni diretti

Stazione climatica Alpina



ALBERGO MARTINA

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella.
Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.



Stagione da Luglio a Settembre

Raccomandabilissimo pel Settembre - Clima asciutto - Temperatura mitissima

PREZZI MODICISSIMI

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario
VALENTINO MARTINA

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa
Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.



◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

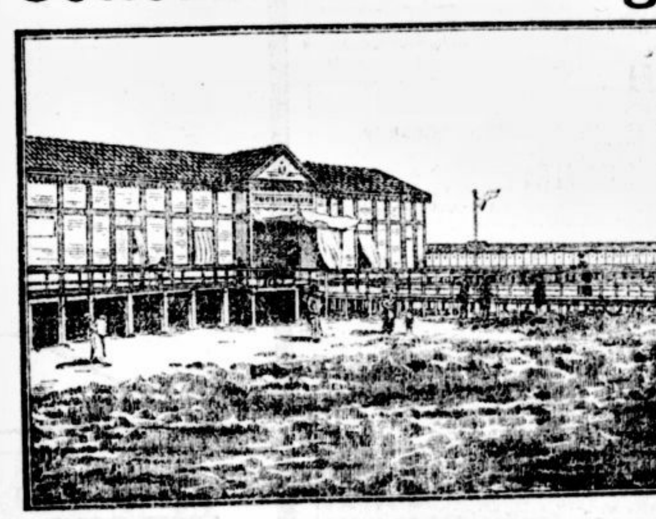
GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della
Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

Stabilimento Bagni Margherita in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia con capanne speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Direttore Proprietario
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Rosalia pianse molto e si disperò per alcuni giorni, ma poi il suo orgoglio naturale impose silenzio al cuore, e le parole affettuose di sua madre contribuirono a cicatrizzare, almeno superficialmente, la ferita. La buona donna si sforzò di farle intendere che infatti la risoluzione di Umberto era un bene per lei, perchè egli apparteneva a quei diseredati dalla fortuna, che possono soltanto rendere infelice la creatura che unisce il suo destino al loro.

Umberto non si preoccupò affatto del dolore che il suo abbandono poteva cagionare a Rosalia; era uno di quegli esseri nei quali l'amore assorbe ogni altro sentimento, e la vita di cui si concentra in un oggetto solo: poco intraprendente ed espansivo, si contentava, nonostante la sua ardente passione per la dama di compagnia, di contemplarla in silenzio quando la vedeva in chiesa insieme a Cinzia e Beatrice, oppure di attendere per lungo tempo davanti al portone del palazzo ove abitava, onde procurarsi la gioia di vederla salire in carrozza quando si recava al teatro. Nel fondo del suo cuore provava una gelosia degna di un turco; tutto al mondo avrebbe sacrificato per essere lo schiavo di Carlotta, ed avrebbe dato volontieri tutto il suo sangue per soddisfare ogni suo capriccio, farla ricca, e redimerla da quello stato di servitù in cui si trovava. Sì, Umberto sarebbe stato il suo schiavo, ma a condizione che respirasse soltanto per lui: se un augello avesse attratto in sua presenza gli sguardi di quella donna adorata, l'avrebbe ucciso senza pietà.

Sensibile e concentrato come suo padre, Umberto era geloso di tutti quelli che potevano avvicinare e parlare con la dama dei suoi pensieri, ma specialmente di Rodez: quell'uomo gli aveva confessato di aver amato Carlotta, e che invano aveva commesso ogni sorta di pazzie e sperperato il suo denaro per dimenticarla. E Rodez la vedeva quasi ogni sera, in casa della famiglia presso cui, indirettamente, lo aveva procurato il posto di dama di compagnia! Enrico Rodez, certo, era il suo amante! Le antiche relazioni si erano riannodate, ed Enrico Rodez la teneva chiusa in quella casa maledetta aspettando il momento in cui, dato ordine ai suoi affari, potrebbe sposarla.

Umberto si ingannava assai. Un cambiamento rapido e radicale si era effettuato nell'animo di quell'uomo, dotato di sentimenti nobili e generosi, che era stato l'amico di suo padre. Dopo una vita agitata e burrascosa, dopo di aver creduto molte volte di amare dopo di aver subito il fascino potente di Carlotta, che negandogli il suo amore, aveva spinto la sua passione ad un parossismo, che mai avrebbe raggiunto senza la sua resistenza, Rodez amava veramente, amava per la prima volta in vita sua, ed amava per sempre.

Cinzia si era insinuata a poco a poco nel suo cuore: la dolce serietà, la tranquilla rassegnazione di quella povera orfana, abbandonata da tutti, indegnamente spogliata d'ogni suo avere, gli avevano fatto un'impressione profonda. Carlotta, con la sua civetteria, la sua allegria nervosa, il suo spirito scintillante, parlava ai sensi e li eccitava sino al tormento. Al di lei fianco non si poteva pensare che ai raffinamenti del lusso, al fasto del gran mondo, perchè lei era l'incarnazione del lusso e del piacere.

Cinzia, al contrario, incarnava in sè la vera donna affettuosa, umile, cristiana, che ama il bene e cerca di praticarlo per quanto lo permettono le sue forze. Quando Rodez, prima di conoscerla, pensava a Carlotta, si disperava di non essere immensamente ricco per offrirle una grande fortuna; adesso, osservando Cinzia, si diceva, con un ineffabile sentimento di benessere, che, radunando gli avanzi della sua sostanza, potevano essere felici, lui, lavorando per conservarla ed aumentarla; lei, rendendogli bella e cara la vita col suo amore. Con quella fanciulla la vita domestica gli appariva con tutte le sue gioie ed i suoi incanti, e con le nobili pene che, sopportate insieme da due esseri profondamente legati dai vincoli di un vero e casto amore, sembrano assai più leggere.

Tre mesi erano trascorsi dal giorno in cui Carlotta aveva assunto le sue funzioni di dama di compagnia, quando un mattino, Beatrice, che le si era assai affezionata, entrò nella sua camera con una grande aria di mistero.

— Che avviene, figlia mia? — domandò Carlotta, con quel suo modo di parlare tanto dolce od insinuante. — Venite forse a dirmi che non avete studiata la lezione?

— No, no, — rispose Beatrice, sedendole in grembo e circondandole amorevolmente il collo col braccio destro, — si tratta di ben altro! Vengo a narrarvi una cosa che mi ha detto Pancha...

— Deve essere una cosa brutta; avete un aspetto tanto triste e misterioso....

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	5.25	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Milano	[illegible]
Des. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Des. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.15	Des. Roma-Firenze	[illegible]
O. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.6	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.32	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	O. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	D. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10.25	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	14.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
O. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]